LEGGE REGIONALE N. 9 DEL 3 AGOSTO 2013

"ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Istituzione e finalità del Servizio di psicologia del territorio)

1. Per garantire ai cittadini della Regione Campania l'accesso alle prestazioni sociali attinenti alle discipline psicologiche è istituito, nel sistema dei servizi sociali della Regione, il Servizio di psicologia del territorio. Tale Servizio è l'insieme coerente e coordinato delle attività psicologiche necessarie ai bisogni dei cittadini.
2. I Comuni, in forma singola o associata, oppure gli ambiti territoriali competenti per la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali della Regione, prevedono nei Piani sociali di zona i servizi di cui al comma 1 e ne disciplinano il funzionamento nel rispetto delle disposizioni contenute nella presente legge.
3. Il Servizio previsto nel comma 1 è garantito in ogni ambito territoriale, con la presenza di almeno un operatore ogni diecimila abitanti.
4. Il Servizio di psicologia del territorio:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) contribuisce al benessere nel sistema di convivenza, fronteggia e previene i fenomeni di disagio relazionale nella famiglia, nella scuola e nella comunità;
b) promuove il pieno ed armonico sviluppo psicologico dell'individuo in relazione ai contesti di vita familiari, lavorativi, amicali, del tempo libero, associativi e comunitari.

Art. 2
(Compiti ed attività del Servizio di psicologia del territorio)

1. Il Servizio di psicologia del territorio svolge le seguenti attività :
a) interventi in contesti residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociale;
b) interventi in centri di accoglienza per l'assistenza alle donne maltrattate;
c) interventi in favore di soggetti fragili minacciati o vittime di violenza fisica, sessuale e psicologica;
d) interventi in favore delle famiglie con membri con disabilità;
e) interventi in favore di famiglie ad alto rischio di disgregazione;
f) interventi in favore di famiglie nei percorsi di affido ed adozione;
g) interventi in favore di minori e adulti dell'area penale;
h) interventi per favorire la piena integrazione psico-sociale dei cittadini immigrati;
i) interventi di informazione e consulenza nella scuola finalizzati al benessere della scuola, al successo formativo, al contrasto del disagio giovanile e dei comportamenti a rischio.

Art. 3
(Requisiti degli operatori)

1. I servizi di psicologia territoriale previsti nella presente legge si avvalgono, per lo svolgimento delle proprie funzioni, di operatori psicologi iscritti alla Sezione A dell'Albo professionale dell'Ordine degli psicologi, di cui all'articolo 50, commi 1 e 2, e degli articoli 51 e 52 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 (Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti).

Art. 4
(Norma finanziaria)

1. I servizi previsti nella presente legge sono finanziati nell'ambito delle risorse disponibili per la realizzazione dei Piani sociali di zona senza ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 5
(Disposizioni transitorie)

1. I servizi previsti nell'articolo 1, comma 1, operano per ciascun ambito territoriale sociale, successivamente all'adozione del rispettivo Piano sociale di zona approvato dalla Giunta regionale, e comunque non oltre tre anni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Art. 6
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'art. 3

Comma 1.

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328: "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti.".

Articolo 50: "Sezioni e titoli professionali.".
Commi 1 e 2: "1. Nell'albo professionale dell'ordine degli psicologi sono istituite la sezione A e la sezione B.
2. Agli iscritti nella sezione A spetta il titolo professionale di psicologo.".

Articolo 51: "Attività professionali.".
"1. Formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella sezione A, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 2, restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, oltre alle attività indicate nel comma 2, le attività che implicano l'uso di metodologie innovative o sperimentali, quali:

a) l'uso di strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione, riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità;
b) le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito;
c) il coordinamento e la supervisione dell'attività degli psicologi iuniores.

2. Abrogato.".

Articolo 52: "Esami di Stato per l'iscrizione nella sezione A.".
"1. L'iscrizione nella sezione A è subordinata al superamento di apposito esame di Stato.
2. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesto il possesso della laurea specialistica nella classe 58/S - Psicologia, oltre a un tirocinio della durata di un anno.
3. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:

a) una prima prova scritta sui seguenti argomenti: aspetti teorici e applicativi avanzati della psicologia; progettazione di interventi complessi su casi individuali, in ambito sociale o di grandi organizzazioni, con riferimento alle problematiche della valutazione e dello sviluppo delle potenzialità personali;
b) una seconda prova scritta sui seguenti argomenti: progettazione di interventi complessi con riferimento alle problematiche della valutazione dello sviluppo delle potenzialità dei gruppi, della prevenzione del disagio psicologico, dell'assistenza e del sostegno psicologico, della riabilitazione e della promozione della salute psicologica;
c) una prova scritta applicativa, concernente la discussione di un caso relativo ad un progetto di intervento su individui ovvero in strutture complesse;
d) una prova orale sugli argomenti della prova scritta e su questioni teorico-pratiche relative all'attività svolta durante il tirocinio professionale, nonché su aspetti di legislazione e deontologia professionale.".

LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 3 AGOSTO 2013

"VALORIZZAZIONE DEI SUOLI PUBBLICI A VOCAZIONE AGRICOLA PER CONTENERNE IL CONSUMO E FAVORIRNE L'ACCESSO AI GIOVANI"

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Finalità)

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 66, comma 7, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, disciplina le modalità di affidamento dei beni pubblici a vocazione agricola di proprietà della Regione ad imprenditori agricoli, per favorire lo sviluppo economico del settore e la salvaguardia del patrimonio collettivo campano.
2. La Regione promuove misure atte a salvaguardare i suoli agricoli, nonché a ridurre l'abbandono delle attività agricole e a sostenere il recupero produttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2
(Censimento dei beni da destinarsi ad attività agricola)

1. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, avvalendosi delle competenti strutture regionali, censisce tutti i beni di proprietà della Regione e degli enti ed organismi di cui all'articolo 5 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76), che presentano le caratteristiche di vocazione all'attività agricola, così come definita all'articolo 2135 del codice civile, ed istituisce un corrispondente elenco.
2. La Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, aggiorna l'elenco dei beni censiti previsti nel comma 1**,** provvede alla pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania e nel sito internet istituzionale.

Art. 3
(Soggetti destinatari)

1. I destinatari dell'affidamento dei beni individuati dall'articolo 2, sono:
   a) gli imprenditori, in forma singola o associata, che svolgono attività agricola ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile;
   b) le categorie riconosciute dall'articolo 3 della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5 (Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali e modifiche alla legge regionale 7 marzo 1996, n. 11 Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13 , concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo).
2. Nelle procedure di alienazione e affitto dei terreni individuati dall'articolo 2 si applicano le disposizioni previste all'articolo 66, commi 2, 3, 4 e 4 bis del decreto-legge 1/2012, convertito dalla legge 27/2012 .

Art. 4
(Giovani imprenditori agricoli)

1. I giovani imprenditori agricoli che non abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, in forma singola o associata, così come definiti dalla normativa dell'Unione europea e dello Stato, hanno priorità nell'affidamento dei beni individuati dall'articolo 2, per una quota non inferiore al cinquanta per cento.
2. I soggetti previsti nel comma 1 e nell'articolo 3 possono usufruire di eventuali agevolazioni, finanziarie e fiscali, in attuazione della normativa dell'Unione europea, dello Stato e della Regione.

Art. 5
(Regolamento di attuazione)

1. La Regione, entro sessanta giorni dal censimento di cui all'articolo 2, approva il regolamento di attuazione nel quale, tra l'altro, stabilisce:
   a) le modalità di affidamento con procedura ad evidenza pubblica;
   b) il canone di fitto;
   c) lo schema dei contratti agrari da stipulare con i legittimi affidatari.

Art. 6
Norma transitoria

1. I beni pubblici individuati all'articolo 2 che, alla data di entrata in vigore della presente legge, risultano legittimamente affidati anche a soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 3 permangono nella disponibilità dei soggetti affidatari fino alla scadenza dei termini contrattuali.
2. E' riservato il diritto di precedenza nell'affidamento dei beni, ai soggetti già legittimi affidatari dei medesimi beni, se rivestono la qualifica prevista all'articolo 3.
3. Gli enti territoriali, proprietari di beni immobili aventi le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1, nell'ambito della propria autonomia statutaria ed in attuazione del principio di leale collaborazione, se promuovono interventi con le medesime finalità fissate all'articolo 1, applicano i criteri e le procedure definiti con la presente legge.

Art. 7
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione del presente provvedimento non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale. Agli adempimenti previsti l'amministrazione regionale provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.
2. Per le maggiori entrate, la Giunta regionale adotta le opportune variazioni finanziarie al bilancio gestionale, con applicazione dell'articolo 3, comma 8, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, (Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) e trasmette al Consiglio regionale la relazione nella quale sono esposte le modifiche finanziarie e le loro cause.

Art. 8
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'art. 1

Comma 1.

Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.".

Articolo 66: "Dismissione di terreni demaniali agricoli e a vocazione agricola.".
Comma 7: "7. Le regioni, le province, i comuni, anche su richiesta dei soggetti interessati possono vendere o cedere in locazione, per le finalità e con le modalità di cui al comma 1, i beni di loro proprietà agricoli e a vocazione agricola e compresi quelli attribuiti ai sensi del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85; a tal fine possono conferire all'Agenzia del demanio mandato irrevocabile a vendere e a cedere in locazione. In ogni caso, le regioni, le province, i comuni sono tenuti a destinare, nel rispetto della loro autonomia organizzativa e secondo i rispettivi strumenti, una quota superiore alla metà dei beni medesimi a giovani che non abbiano compiuto il quarantesimo anno di età. L'Agenzia provvede al versamento agli enti territoriali già proprietari dei proventi derivanti dalla vendita al netto dei costi sostenuti e documentati.".

Note all'art. 2

Comma 1.

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7: "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76.".

Articolo 5: "Bilanci degli enti ed organismi dipendenti.".
"1. Sono considerati dipendenti dalla Regione, in qualunque forma costituiti, gli enti e gli organismi a carico, in via ordinaria, totalmente o principalmente del bilancio regionale. Questi soggetti sono identificati annualmente in elenco approvato con decreto del Presidente della Giunta e sottoposto alla deliberazione del Consiglio unitamente al bilancio annuale di previsione della Regione. Nello stesso elenco sono, altresì, ricompresi tutti quei soggetti pubblici per i quali le leggi regionali prevedono la trasmissione dei bilanci della Regione.
2. Gli enti e gli organismi anzidetti propongono entro il 15 settembre di ogni anno un programma di attività, il cui contenuto è disciplinato nel provvedimento di cui al comma 8. Il programma è approvato dalla Giunta e concorre a produrre gli elementi di informazione di cui all'articolo 2, comma 3.
3. Al 30 maggio gli enti e gli organismi di cui al presente articolo trasmettono relazioni riferite all'andamento della spesa per competenza e cassa all'Assessorato al Bilancio che annualmente, a sua volta, relaziona al Consiglio per i necessari provvedimenti.
4. I bilanci dei soggetti identificati al comma 1 sono approvati dagli organi di governo degli stessi soggetti annualmente nei termini e nelle forme stabiliti dallo statuto della regione, dalle leggi regionali istitutive e sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione, comunque non oltre il 15 ottobre di ogni anno per consentire alla Giunta di iscrivere nel proprio bilancio di previsione lo stanziamento relativo. I suddetti bilanci sono predisposti in conformità alle norme dettate dalla presente legge per la predisposizione del bilancio annuale di previsione e sono informati ai criteri della annualità, universalità, integrità ed equilibrio finanziario o economico.
5. Nel caso di partecipazione a quote di capitale, o fondo, in società di capitali, anche consortili, associazioni, fondazioni, la Regione esercita i propri diritti di socio, associato, partecipante, nelle

modalità e nei termini previsti dalla legislazione vigente in materia, dallo Statuto della Regione, dagli statuti dei soggetti partecipati e dalle leggi regionali in materia. In allegato al rendiconto generale cui all'articolo 46 sono elencate le partecipazioni cui al presente comma con annessa relazione illustrativa.
6. Il rendiconto degli enti e degli organismi identificati al comma 1, è formato secondo le regole stabilite per il conto consuntivo nella presente legge, ovvero sulla base delle regole pertinenti secondo la natura dell'ente o dell'organismo. Il rendiconto è deliberato dai rispettivi organi di governo entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce, ovvero nei maggiori termini previsti dagli statuti, dalla legge regionale o nazionale ed è trasmesso alla Giunta entro cinque giorni lavorativi dalla data di approvazione. Accompagna i rendiconti, formando oggetto della stessa approvazione, una relazione sulla gestione che evidenzi le risorse delle quali si è disposto nell'anno, cui lo stesso rendiconto si riferisce, ed i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi e gli impegni a finire.
7. Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano agli enti che, in base a leggi statali o regionali, adottano esclusivamente una contabilità economica - patrimoniale di tipo particolare sulla base di regole di adeguamento specificamente stabilite con il provvedimento di cui al comma 8 del presente articolo. Nella materia della Sanità questo provvedimento è informato alla disciplina prevista all'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni.
8. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, si provvede a revisionare i sistemi contabili degli enti ed organismi dipendenti dalla Regione, al fine di armonizzarli, ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della "legge statale", alle disposizioni della presente legge oppure per trasformarli secondo modelli privatistici, ai sensi del precedente comma.
9. La normativa di cui al comma 8, in particolare, deve specificare le circostanze che incidono sull'equilibrio della gestione o che comportano, nel corso di essa, maggiori spese e/o i maggiori costi, così come minori entrate e minori proventi o ricavi. Queste circostanze devono essere preventivamente segnalate alla Giunta e da questa assentite con apposito provvedimento, nella stessa normativa sono definite le responsabilità che al riguardo gravano sugli Organi degli enti e degli organismi.
10. Gli enti e gli organismi sono tenuti ad adeguare alla disciplina di cui al comma 8 il loro sistema di contabilità inderogabilmente entro i successivi 30 giorni, scaduti i quali la Giunta porrà in atto poteri surrogatori.
11. Gli enti e gli organismi di cui al comma 1, se non provvedono agli adempimenti di cui al comma 4, e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del conto consuntivo sono, nelle persone dei direttori generali, ovvero dei legali rappresentanti di tali enti o organismi, sottoposti a sanzioni pecuniarie nella misura di euro 50.000,00.".

Codice Civile

Articolo 2135: "Imprenditore agricolo.".
"È imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse.
Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura e allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.
Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività

agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.".

Note all'art. 3

Comma 1, lettera a).

Codice Civile

Articolo 2135 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 2.

Comma 1, lettera b).

Legge Regionale 30 marzo 2012, n. 5: "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali e modifiche alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo).".

Articolo 3: "Soggetti che possono svolgere attività di agricoltura sociale.".
"1. Il titolo di fattoria sociale è riconosciuto alle seguenti categorie:
a) imprese costituite ai sensi del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155 (Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118) che operano nei settori di utilità sociale indicati nell'articolo 2, comma 1, limitatamente alle lettere a), c), e), f), g) del medesimo decreto, che svolgono attività agricola - zootecnica e prevedono, nel proprio statuto, l'inserimento socio lavorativo di persone appartenenti alle fasce deboli;
b) imprese agricole, zootecniche, forestali, florovivaistiche, di apicoltura e di acquacoltura, di cui all'articolo 2135 del codice civile che, in forma singola o associata, integrano in modo sostanziale e continuativo nell'attività agricola la fornitura di servizi attinenti alle politiche sociali secondo le finalità di cui all'articolo 1 che sono condotte secondo criteri di sostenibilità economica ed ecologica in collaborazione con le istituzioni pubbliche in rapporto di sussidiarietà e con gli altri organismi del terzo settore in modo integrato, per attivare sul territorio relazioni e servizi atti ad offrire risposte a bisogni sociali locali, unitamente a una o più delle seguenti attività:
1) l'attuazione in modo programmato e continuativo di politiche attive di inserimento socio-lavorativo di soggetti appartenenti alle fasce deboli, fatti salvi gli adempimenti di legge relativi al collocamento obbligatorio, come previsti dalla normativa vigente;
2) lo svolgimento di percorsi di inserimento socio-lavorativi attraverso assunzioni, tirocini formativi, formazione sul luogo di lavoro;
3) lo svolgimento di attività educativo-assistenziali o formative a favore di soggetti con fragilità sociale riconosciute dagli strumenti di welfare locale e regionale;
c) i cogestori dei Progetti terapeutico riabilitativi individuali (Ptri), sostenuti con budget di salute, ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della regione Campania - legge finanziaria regionale 2012).
2. I soggetti designati alla conduzione degli orti sociali sono persone singole o associate che si impegnano a coltivarli per ottenere prodotti agricoli a scopo benefico e di autoconsumo.".

Comma 2.

Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.

Articolo 66 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 1.
Commi 2, 3, 4 e 4-bis: "2. I beni di cui al comma 1 possono formare oggetto delle operazioni di riordino fondiario di cui all'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 441.

3. Nelle procedure di alienazione e locazione dei terreni di cui al comma 1, al fine di favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità agricola giovanile è riconosciuto il diritto di prelazione ai giovani imprenditori agricoli, così come definiti ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185.
4. Ai contratti di alienazione del presente articolo si applicano le agevolazioni previste dall'articolo 5-bis, commi 2 e 3, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.
4-bis. Ai contratti di affitto di cui al presente articolo si applicano le agevolazioni previste dall'articolo 14, comma 3, della legge 15 dicembre 1998, n. 441, come sostituito dal comma 4-ter del presente articolo, e dall'articolo 5-bis, commi 2 e 3, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.".

Note all'art. 7

Comma 2.

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 già citata nella nota al comma 1 dell'articolo 2.

Articolo 3: "Principi generali.".
Comma 8: "8. La realizzazione delle spese finanziate dalle entrate generali di bilancio avviene nei limiti dei relativi stanziamenti di previsione e delle effettive disponibilità di cassa. Nel caso di spese correlate ad entrate vincolate è possibile procedere all'assunzione di impegni solo dopo l'accertamento della relativa entrata quando la riscossione è prevista a seguito di rendicontazione della spesa e solo dopo l'avvenuta riscossione negli altri casi.".

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 260 del 5.8.2013

A.G.C. 1 - Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore: 1 - Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori

Oggetto:

Istituzione di nuovo capitolo con variazione compensativa tra diversi macroaggregati del medesimo programma del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 con L.R. n. 6 del 6 maggio 2013;
2. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 3/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale 2013 , ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

RILEVATO

1. che nel succitato bilancio gestionale si rende necessaria la istituzione di un nuovo capitolo di spesa denominato "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1) (TRASFERIMENTO AL CONSIGLIO REGIONALE PER PAGAMENTO ONERI RIFLESSI, FISCALI ED EXTRAFISCALI)" rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno;
2. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, assegnare uno stanziamento di competenza e di cassa dell'importo di euro 2.590.000,00= al suddetto capitolo di nuova istituzione avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03

CONSIDERATO

che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative fra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO

che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 25 avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01

rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 01 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa di nuova istituzione;

VISTE

1. la L.R. n.7/2002;
2. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)”;
3. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
4. la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013 “Approvazione Bilancio Gestionale 2013 per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire, nello stato di previsione della spesa del Bilancio 2013 il nuovo capitolo 23

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03

denominato: denominazione “SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1) (TRASFERIMENTO AL CONSIGLIO REGIONALE PER PAGAMENTO ONERI RIFLESSI, FISCALI ED EXTRAFISCALI)”;

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa 23 di nuova istituzione al Settore 01 dell’A.G.C. 01;
3. di autorizzare, ai sensi dell’art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6/2013, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Capitolo di spesa di nuova istituzione n. 23 avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011,

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03

ed avente la seguente denominazione “SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1) (TRASFERIMENTO AL CONSIGLIO REGIONALE PER PAGAMENTO ONERI RIFLESSI, FISCALI ED EXTRAFISCALI)” : **aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 2.590.000,00**= ;

Capitolo di spesa n. 25 avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01

avente la seguente denominazione “SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)”: **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 2.590.000,00=** ;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08, ai Settori proponenti, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 05/08/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 5 Rapp.con province comuni com.tà montane e consorzi delega e subdel co.re.co

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 1, COMMA 16, LETTERE C) ED E), DELLA L.R. N. 6 DEL 06/05/2013. VARIAZIONI COMPENSATIVE TRA DOTAZIONI RIMODULABILI ALL'INTERNO DELLA STESSA MISSIONE E DELLO STESSO PROGRAMMA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013) con Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2013 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013-2015 con Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, previsto ai sensi dall'art. 21 della L. R. 30 aprile 2002, n. 7;

PREMESSO altresì che:

a. con deliberazione n. 87 del 26/03/2013, la Giunta Regionale ha, tra gli altri:
   a.1 individuato nei giorni 26 e 27 maggio 2013 la data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge concernente la "*Istituzione del Comune unico di Montoro mediante la fusione dei comuni di Montoro Inferiore e Montoro Superiore*", stabilendo altresì le modalità del voto;
   a.2 avviato la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alle consultazioni referendarie;
   a.3 autorizzato il Coordinatore dell'AGC 01 d'intesa con il Coordinatore dell'AGC 07, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39;
   a.4 demandato al Settore Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi l'assunzione di tutti gli atti gestionali;
b. con decreto presidenziale n. 89 del 02/04/2013 sono stati indetti per i giorni 26 e 27 maggio 2013 i comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge sopra descritta;
c. che i comizi elettorali si sono tenuti regolarmente nei giorni indicati;

RILEVATO che:

a. per l'organizzazione tecnica delle consultazioni elettorali referendarie il personale regionale individuato ed autorizzato dal Coordinatore dell'AGC 01 ha regolarmente svolto, nei limiti dell'autorizzazione e nel rispetto dell'art. 39 del CCNL, prestazioni di lavoro straordinario per un importo complessivo pari ad **€ 11.136,11**, così suddivise:
   a.1 **€ 8.411,41**, a titolo di retribuzione lorda;
   a.2 **€ 2.009,73**, a titolo di oneri previdenziali a carico dell'amministrazione;
   a.3 **€ 714,97**, a titolo di IRAP;
b. in sede di programmazione di bilancio 2013, ed in attuazione delle disposizioni del D.lgs n. 118/2011, si è proceduto, nell'articolazione dell'originario cap. 300, destinato al finanziamento delle spese necessarie all'organizzazione tecnica delle consultazioni referendarie regionali, ad istituire il cap. **309** "*Referendum regionali - straordinario elettorale*", missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile, macroaggregato 101, senza prevedere capitoli specifici per il pagamento dei contributi previdenziali a carico dell'amministrazione e per l'IRAP, che necessitano di codifiche specifiche e differenti da quella caricata per il pagamento degli emolumenti lordi per straordinario;
c. sul citato cap. 309, attribuito alla responsabilità gestionale dell'AGC 01, Settore 05 – Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montana e Consorzi, è stanziata nel bilancio gestionale 2013 una somma di € 11.159,32, sufficiente al pagamento delle spettanze comprese di oneri riflessi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale:

a. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione in termini di competenza e cassa;
b. ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra

le dotazioni finanziarie rimodulabili tra macroaggregati di un programma della stessa missione, in termini di competenza e cassa;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. istituendo due nuovi capitoli nel Bilancio gestionale 2013, da attribuire alla responsabilità gestionale dell'AGC 01, Settore 05 – Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montana e Consorzi, con le seguenti descrizioni e codifiche:

Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
Referendum Regionali – Contributi previdenziali a carico Regione	01	07	1	101	1.01.02.01.000	01.6	4	1.02.02
Referendum Regionali – IRAP	01	07	1	102	1.02.01.01.000	01.6	4	1.08.01

b. utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo gestionale di spesa 309 denominato "*Referendum regionali - straordinario elettorale*" - Misura 1 – Programma 7 – Macroaggregato 101, rientrante nella responsabilità gestionale dell'AGC 01, Settore 05 – Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montana e Consorzi, ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabile, sia per le carenze finanziarie riscontrate sugli istituendi nuovi capitoli di spesa;

VISTI

a. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
b. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nel Bilancio Gestionale 2013 i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	cofog	Cod. UE	SIOPE (cod bi)
315	Referendum Regionali – Contributi previdenziali a carico Regione	01	07	1	101	1.01.02.01.000	01.6	4	1.02.02
317	Referendum Regionali – IRAP	01	07	1	102	1.02.01.01.000	01.6	4	1.08.01

2. di assegnare la responsabilità gestionale dei su elencati capitoli di spesa al Settore 05 dell'AGC n. 01;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Cap.	Miss	Prog	Tit	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
309	1	7	1	101		2.009,73		2.009,73
315	1	7	1	101	2.009,73		2.009,73	
				Totali	**2.009,73**	**2.009,73**	**2.009,73**	**2.009,73**

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili tra macroaggregati di un programma della stessa missione, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Cap.	Miss	Prog	Tit	Macro	Variazione competenza		Variazione cassa	
					(+)	(-)	(+)	(-)
309	1	7	1	101		714.97		714.97
317	1	7	1	102	714.97		714.97	
				Totali	**714.97**	**714.97**	**714.97**	**714.97**

5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   5.1 al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   5.2 alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 01;
   5.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   5.4 al Tesoriere Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 301 del 08/08/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 2 Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. FORNITURA DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA DELLE AGENZIE DI STAMPA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a) che la L.150/00 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*, e la successiva Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica sulle *"Attività di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"* del 7/02/2002 prevedono nell'ambito delle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni l'informazione ai mezzi di comunicazione di massa, attraverso stampa, audiovisivi e strumenti telematici;
b) che, in base alle disposizioni portate dalla medesima legge 150/00 e s.m.i., la comunicazione pubblica cessa di essere segmento aggiuntivo e residuale dell'azione delle pubbliche amministrazioni e ne diviene parte integrante con l'obiettivo di determinare scelte organizzative e strategiche in grado di influire positivamente sulla trasparenza e sulla conoscibilità delle iniziative adottate dalle pubbliche amministrazioni;
c) che nell'ambito delle fonti di informazione giornalistica, sia nei processi di ampliamento delle conoscenze che della trasmissione delle informazioni, un ruolo fondamentale viene svolto dalle Agenzie di Stampa, che attraverso i "lanci di agenzia" e la diffusione dei notiziari, consentendo un'informazione tempestiva e diffusa, permettono alla P.A. di avviare un circuito virtuoso che sfocia in un corretto rapporto di relazione e comunicazione tra amministrazione ed amministrati;
d) che il crescente ruolo della comunicazione e della informazione istituzionale nella P.A. comporta indifferibile la necessità di ampliare i servizi e le fonti di informazione in modo da garantire una completa informazione attraverso la più ampia pluralità di fonti ed il potenziamento e l'armonizzazione dei flussi di comunicazione e di informazione, mediante la diramazione di notizie e comunicati stampa, dirette a divulgare l'operato dell'Amministrazione attraverso la medesima ampia pluralità di soggetti;

RILEVATO

a. che, ai sensi dell'art. 55, comma 24, della legge 449/1997, i servizi di informazione giornalistica offerti dalle agenzie di stampa rientrano nei servizi di cui all'art. 57, comma 2, lett. b) del D.lgs 163/2006 (già art. 7, comma 2, lett. b) del D.lgs. 17/03/1995 n. 157);
b. che la Giunta Regionale, già nel corso dei precedenti anni, ha stipulato contratti per la fornitura di servizi di informazione giornalistica con le Agenzie di stampa più diffuse sul territorio nazionale e locale, per potenziare le attività di comunicazione e informazione istituzionale, essere tempestivamente informata su quanto accade in ambito locale e nazionale, per garantire la massima trasparenza e conoscenza dell'attività svolta, oltre che assicurare una tempestività di azione;
c. che l'attività di informazione realizzata attraverso le Agenzie di Stampa nei precedenti esercizi ha fornito risultati molto positivi, con particolare riferimento a quelli ottenuti dall'agenzia ANSA, in considerazione delle sue peculiari ed uniche capacità tecniche;

RAVVISATO

a. che occorre procedere ad una nuova programmazione delle indicate attività di informazione, che consenta di mantenere in atto un'azione incisiva di trasmissione delle informazioni per portare a conoscenza la realtà regionale e la sua evoluzione, a mezzo dei servizi offerti dalle Agenzie di stampa e di sviluppare ulteriormente l'azione medesima, nell'ottica del potenziamento e miglioramento dell'informazione;

RITENUTO

α) di dover, a tal fine, assicurare all'Amministrazione regionale, senza soluzione di continuità, il servizio di informazione giornalistica reso dall' Agenzia di Stampa Ansa, che, per le sue peculiarità tecniche e la sua organizzazione capillare sul territorio, rappresenta la principale agenzia italiana di informazione, nonché dei servizi resi dalle altre Agenzie di Stampa nell'anno 2012 quali canali privilegiati, muniti di redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale;

β) di prevedere, altresì l'affidamento di servizi di informazione ad ulteriori operatori dell'informazione, muniti di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, che facciano pervenire offerte nel corso dell'anno, nel rispetto del pluralismo delle fonti ed in corrispondenza alle necessità di potenziamento dell' informazione, anche attraverso l'utilizzo di più avanzati strumenti tecnologici nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica, mediante appositi contratti di abbonamento ai notiziari ordinari e speciali, anche su supporto informatico, nonché il servizio di diramazione di notizie e di comunicati;

χ) di dover destinare, per l'anno 2013, al finanziamento delle dette attività un importo non superiore ad euro 550.000,00 (IVA inclusa), da imputare sul capitolo 522, Missione 01, Programma 01, Titolo DPCM 1 del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, pubblicati sul BURC n. 24 del 07/05/2013;

VISTI

- la L.150/00 di *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni"*;
- l'art. 55, comma 24, della L. 449/1997 recante norme in materia di *"Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica";*
- il D.Lgs. 163/2006 *" Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";*
- l'articolo 38, comma 2, lett. b) della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3;
- l'art. 9, comma1, lett.a.2, della legge 102/2009 " *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 1°luglio 2009, n.78 recante provve dimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali";*
- L.R. n. 5 del 1 del 06/05/2013 *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013/2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";*
- L.R. n. 6 del 06/05/2013 *" Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013/2015";*

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in premessa e che qui si abbiano per integralmente riportate e trascritte:

1) Di autorizzare, per l'annualità 2013, al fine di garantire all'Amministrazione regionale una completa informazione attraverso la più ampia pluralità delle fonti, la stipula di appositi contratti con le Agenzie di Stampa già affidatarie del servizio di notiziario nazionale e regionale nell'anno 2012.
2) Di autorizzare, altresì, l'affidamento di servizi di informazione ad ulteriori operatori dell'informazione, muniti di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, che facciano pervenire offerte nel corso dell'anno, ove necessario al fine di potenziare l'acquisizione delle informazioni di livello locale e la tempestiva trasmissione, nel medesimo ambito, delle iniziative e delle attività istituzionali della Giunta.
3) Di destinare al finanziamento dell'acquisto dei detti servizi di informazione giornalistica delle Agenzie di Stampa un importo non superiore nel complesso ad euro 550.000,00 (IVA inclusa).
4) Di incaricare il Dirigente del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale alla stipula dei contratti nonché all'adozione dei decreti di impegno di spesa in

conformità alle previsioni di cui all' art. 9, comma 1, lett. a).2, della L. 102/2009 e analoghe disposizioni.

5) Di imputare l'onere del finanziamento per l'esercizio 2013 alle risorse programmate sul corrispondente capitolo 522, Missione 01, Programma 01, Titolo DPCM 1 del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2013 e del Bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, pubblicati sul BURC n. 24 del 07/05/2013.
6) Di inviare, per quanto di rispettiva competenza, a: A.G.C. 01 "Area Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", Settore 02 "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio", e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 306 del 08/08/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 6 Cerimoniale e relazioni esterne

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA CON VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA MISSIONE E PROGRAMMA DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16, LETTERA E) DELLA L.R. N. 6 DEL 06 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013) con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013;
b. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 con L.R. n. 6 del 6 maggio 2013;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 3/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 previsto ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30 aprile 2002;

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale si rende necessaria la istituzione di un nuovo capitolo di spesa denominato " IRAP – Settore Cerimoniale" rientrante nella competenza operativa del Settore 06 dell'A.G.C. 01 per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno che prevedono il pagamento dell'IRAP che necessita di codifica specifica;
b. che, per far fronte alle spese di cui sopra, occorre, pertanto, assegnare uno stanziamento di *competenza e di cassa* dell'importo di euro 150,00= al suddetto capitolo di nuova istituzione avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
18	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera e) della L.R. n.6 del 6 maggio 2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra i diversi macroaggregati del medesimo programma, in termini di competenza e di cassa;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento *di competenza e di cassa* del capitolo di spesa 12 "SPESE DI RAPPRESENTANZA PER IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE" avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.03.01

rientrante nella competenza operativa del Settore 06 dell'A.G.C. 01 ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa di nuova istituzione;

VISTE

- la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
- la L.R. n. 5 del 06/05/2013;
- la L.R. n. 6 del 06/05/2013;
- la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nello stato di previsione della spesa del Bilancio 2013 il nuovo capitolo

Cap.	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
18	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01

denominato "IRAP – Settore Cerimoniale"

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione al Settore 06 dell'A.G.C. 01:
3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera e), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di *competenza e cassa* al *bilancio* gestionale per il corrente esercizio finanziario tra i diversi macroaggregati del medesimo programma, afferente i seguenti capitoli:

Capitolo di spesa di nuova istituzione n. 18 avente la seguente classificazione:

Cap.	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
18	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01

ed avente la seguente denominazione "IRAP – Settore Cerimoniale": **aumento dello stanziamento di *competenza e cassa* per euro 150,00**= ;

Capitolo di spesa n. 12 avente la seguente classificazione:

Cap.	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
12	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.03.01

ed avente la seguente denominazione "Spese di Rappresentanza per il Presidente della Giunta Regionale": **riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro 150,00=**;

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08, ai Settori proponenti, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 309 del 08/08/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 170 DEL 03/06/2013. MODIFICA RIFERIMENTI INTRODOTTI AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

1. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6 maggio 2013;
2. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 3/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013-2014-2015;

RILEVATO

1. che nel succitato bilancio gestionale è stato istituito un **capitolo di spesa n. 568** denominato "CONTRIBUTO AL TEATRO TRIANON" rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C. 01 per far fronte ad obbligazioni in corso di perfezionamento o che si perfezioneranno nel corso dell'anno, avente i sottoindicati riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03

CONSIDERATO

che la classificazione del IV livello del Piano dei conti introdotta ai sensi del D.Lgs. 118/2011 non risulta coerente alla finalità di spesa del **capitolo di spesa n. 568** denominato "CONTRIBUTO AL TEATRO TRIANON" ed occorre modificare, pertanto, i riferimenti nel modo sottoindicato:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
05	02	2	203	2.03.03.02.000	08.2	4	2.03.02

RITENUTO

che a tanto si possa provvedere, modificando, per la gestione del capitolo di spesa n. 568 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 01, denominato "CONTRIBUTO AL TEATRO TRIANON", i riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011 nella maniera sotto indicata :

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
05	02	2	203	2.03.03.02.000	08.2	4	2.03.02

VISTE

1. la L.R. n.7/2002;

2. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)”;
3. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015”, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
4. la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013 “Approvazione Bilancio Gestionale 2013 per gli anni 2013, 2014 e 2015”;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di rettificare, nel Bilancio gestionale 2013, relativamente al capitolo di spesa n. 568 denominato: “CONTRIBUTO AL TEATRO TRIANON”, rientrante nella competenza operativa della A.G.C. 01, i riferimenti introdotti ai sensi del D.Lgs. 118/2011, nella maniera sottoindicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
05	02	2	203	2.03.03.02.000	08.2	4	2.03.02

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01 e 08, ai Settori proponenti, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 302 del 08/08/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

MISURE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA DEL PO FSE CAMPANIA 2007-2013 - ATTUAZIONE DEL PIANO AZIONE COESIONE. (CON ALLEGATO)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

b) che la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

c) che la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;

d) che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il "Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud" adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;

e) che con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;

f) che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel secondo Piano di Azione Coesione (PAC) "dispersione scolastica", "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" rientranti nella priorità Istruzione, nonché alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, stanziando risorse complessive per 120 Meuro;

g) che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FSE 2007-2013 per un importo pari a 150 milioni di euro, dando mandato all'Autorità di Gestione di avviare le necessarie procedure;

h) che con la succitata Delibera la Giunta Regionale 756/12 ha altresì preso atto della nota n. 19682/UDCP/GAB/CG con la quale il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;

i) che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;

j) che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

PREMESSO altresì

a) che la Commissione europea ha presentato il *position paper* per la nuova programmazione 2014-2020 e che l'Italia ha proposto una bozza di Accordo di Partenariato attualmente in via di definizione;

b) che è in via di approvazione definitiva da parte della Commissione Europea il documento sulle linee di chiusura dei Programmi strutturali 2007/2013 già delineato nella decisione della Commissione stessa C (2013) final del 20.3.2013;

RILEVATO CHE

a) alla luce dell'adesione alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* e della Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 della Commissione Europea, la dotazione finanziaria complessiva del POR Campania FSE 2007-2013 è pari a 968 Meuro;

b) il termine ultimo per la certificazione della spesa è fissato al 31 dicembre 2015, così come confermato dalla Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 di approvazione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del FESR, del FSE e del Fondo di Coesione 2007-2013;

c) il Comitato Nazionale del QSN 2007/2013 ha proceduto all'approvazione delle modifiche dei paragrafi V.3 e VI .2.4, trasmesse dal MISE alla Commissione Europea con nota prot. 8701-U del 28/06/2013, con le quali è stato previsto che fanno altresì parte della programmazione unitaria tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione), e che pertanto, valgono anche per gli interventi realizzati a valere sul PAC i medesimi criteri di ammissibilità della spesa disciplinati dalla nota COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012;

CONSIDERATO

a) che occorre garantire il conseguimento dei target di spesa intermedi e finali relativi al PO FSE 2007/2013;

b) che a tal fine l'Autorità di Gestione ha effettuato un puntuale monitoraggio della spesa, anche attraverso incontri specifici sia all'interno del Comitato di Coordinamento di Asse, sia singolarmente con alcuni Responsabili di Obiettivo Operativo;

c) che al fine di garantire un avanzamento del Programma in linea con gli obiettivi prioritari, occorre assumere idonee misure volte a conseguire un'adeguata accelerazione della spesa attraverso un *overbooking di programmazione* privilegiando procedure coerenti con gli obiettivi del PO FSE Campania che rispondano all'esigenza di contrasto alla crisi economica in atto, di innalzamento delle competenze, di raccordo scuola lavoro *e* che siano nel contempo performanti in termini di impegni, pagamenti e certificazione, anche riprogrammando, all'interno dei rispettivi Assi, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione;

d) che i progetti avviati nell'attuale programmazione i cui tempi di attuazione non risultano coerenti con gli obiettivi di spesa del Programma potranno essere finanziati a valere sulla nuova programmazione 2014/2020, compatibilmente con le disposizioni dettate dalla Commissione Europea in materia di chiusura della programmazione 2007/2013, ovvero con le risorse che si andranno a liberare nel Piano di Azione Coesione;

DATO ATTO

a) che nel Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2011 è stata approvata l'individuazione del *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca quale organismo intermedio del POR Campania FSE 2007-2013* per l'attuazione, la gestione, il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo degli interventi previsti nelle Deliberazioni n. 313/2011 e n. 298/2012;

b) che con nota n. 1623635 del 3 giungo 2013 la Commissione Europea DG Occupazione, affari sociali e inclusione, ha invitato le Autorità nazionali e regionali di valutare l'opportunità di replicare gli interventi nel campo scolastico-formativo, da attuarsi da parte del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, anche in considerazione degli obiettivi realizzati sia in termini di spesa che di risultati concreti per i destinatari finali;

RILEVATO

a) che con Delibera di Giunta Regionale n. 733/2011 è stato istituito il *Fondo Microcredito FSE* prevedendo una dotazione iniziale massima di 100 Meuro e demandandone la gestione a Sviluppo Campania S.p.A.;

b) che con Decreto Dirigenziale n. 671/2012 e ss.mm.ii. è stato approvato l'Avviso per la selezione di progetti da ammettere al finanziamento del "Fondo Microcredito FSE" per un importo complessivo, distinto per linee di intervento, pari a 65 Meuro;

c) che alla scadenza del succitato avviso pubblico sono pervenute domande per un contributo complessivo richiesto di circa 110 Meuro;

TENUTO CONTO

a) che, in attuazione a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 298/2012, con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il *14 maggio 2011* e il *1 giugno 2012*, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";

b) che il succitato Decreto Dirigenziale ha previsto l'adozione di un successivo avviso pubblico per la concessione del credito di imposta derivante da assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori appartenenti alle suddette categorie effettuate dal *2 giugno 2012* e fino al *13 maggio 2013*;

c) che, in virtù delle numerose istanze pervenute, la Delibera di Giunta Regionale n. 756/2012 ha previsto, nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013;

d) che con il Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2, è stato modificato il comma 6 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106 e, pertanto, la data ultima per poter porre in compensazione le somme di cui al credito d'imposta è stata prorogata al *15 maggio 2015*;

e) che la misura prevista dalle citate disposizioni e individuata nel PAC consente alla Regione Campania di sostenere il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati e di favorire l'occupazione in posti di lavoro dipendente, in condizioni lavorative continuative, stabili e durature, dando risposta alle aspettative delle imprese maturate alla luce della previsione del richiamato art.6 dell'Avviso Pubblico;

PRESO ATTO

a) che con Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 22 luglio 2013 recante disposizioni in materia di promozione e disciplina dei tirocini formativi si è proceduto alla predisposizione di un regolamento che reca modifiche agli articoli da 25 a 29 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla L.R. 18 novembre 2009, n. 14, art. 54, comma 1, lett. b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), in attuazione dell'articolo 50, comma 2, della legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro);
b) la Commissione europea nel documento di lavoro "Un quadro di qualità per i tirocini", presentato dalla Commissione il 18 aprile 2012 nell'ambito della comunicazione "Verso una ripresa fonte di occupazione" (COM(2012) 173 finali, pone la questione della qualificazione dello strumento del tirocinio quale strumento fondamentale di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in vista di una prossima raccomandazione del Consiglio;

PRESO ATTO altresì

a) che la Delibera di Giunta Regionale n. 756/2012 ha previsto, nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, l'intervento "Misure innovative sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali" destinando un importo complessivo pari a Meuro 200;

b) che la realizzazione di ulteriori misure finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori che hanno usufruito del sostegno al reddito implica una maggiore competitività degli stessi nell'ambito del mercato del lavoro favorendone la relativa ricollocazione con il conseguente effetto positivo per l'occupazione;

c) che l'attivazione di ulteriori politiche attive a favore dei menzionati lavoratori che hanno usufruito della cassa integrazione in deroga, oltre a indurre effetti positivi sul mercato del lavoro, rende ammissibile la spesa sostenuta dalla Regione per le politiche passive autorizzate per i medesimi lavoratori con le risorse dei fondi comunitari;

RITENUTO

a) dover prendere atto della Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

b) opportuno dover procedere all'individuazione delle ulteriori iniziative di accelerazione della spesa a valere sul Fondo Sociale Europeo, che rispondano all'esigenza di contrasto alla crisi economica in atto, che concorrano agli obiettivi relativi all'occupazione, all'istruzione favorendo, fra l'altro, l'innalzamento delle competenze e forme di raccordo scuola lavoro, e che siano performanti in termini di impegni, pagamenti e certificazione, anche

riprogrammando, all'interno dei rispettivi Assi prioritari, le risorse degli Obiettivi Operativi in ritardo di attuazione;

c) necessario dover provvedere, pertanto, al rifinanziamento delle iniziative "periodi di residenza e studio in scuole all'estero" e "iniziative di raccordo scuola – lavoro" per le annualità 2014 e 2015 per un importo complessivo massimo pari a 100 Meuro;

d) necessario dover incrementare, dunque, la disponibilità del Fondo Microcredito FSE per un importo pari a 35 Meuro, in linea con la programmazione già assentita con la DGR 733/2011;

e) necessario dover stanziare, inoltre, ulteriori risorse, pari a 50 Meuro, per l'accoglimento delle istanze pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, in linea con quanto disposto con DGR 756/12;

f) necessario dover destinare risorse pari a 50 Meuro per il finanziamento di un nuovo avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", coerentemente alle disposizioni contenute nella menzionata DGR 756/12;

g) necessario dover destinare fino a un massimo di 20 Meuro, per il finanziamento dei *tirocini*, previsti dalla DGR n. 243/2013;

h) necessario dover destinare fino a un massimo di 50 Meuro per il finanziamento di "Misure innovative sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali" finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori che hanno usufruito del sostegno al reddito affinché gli stessi lavoratori siano più competitivi nell'ambito del mercato con il conseguente effetto positivo per l'occupazione, e utili a rendere ammissibile la spesa sostenuta dalla Regione per le politiche passive autorizzate per i medesimi lavoratori con le risorse dei fondi comunitari, coerentemente a quanto stabilito nella richiamata DGR 756/12;

i) dover dare mandato all'AdG del PO FSE di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la presente deliberazione e delle azioni di cui all'elenco allegato, nonché di provvedere, di concerto con i Responsabili di Obiettivo Operativo coinvolti *ratione materiae,* alla riprogrammazione degli obiettivi che presentano ritardo nella relativa esecuzione*;*

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i.;

b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i.;

d) la decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;

e) la decisione della Commissione C(2013)3000 del 17 maggio 2013;

f) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;

g) il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.;

h) la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;

i) il D.D. n. 160 del 29 giugno 2011;

j) la D.G.R. n. 219 dell'8 maggio 2012;

k) la D.G.R. n. 298 del 28 giugno 2012;

l) il D.D. n. 633 del 24 agosto 2012;

m) la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012;

n) nota COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di prendere atto della Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
2. di dare mandato all'AdG del PO FSE 2007/2013 di procedere all'attuazione degli indirizzi fissati con la presente deliberazione e delle azioni di cui all'elenco allegato, nonché di provvedere, di concerto con i Responsabili di Obiettivo Operativo coinvolti *ratione materiae,* alla riprogrammazione degli obiettivi che presentano ritardo nella relativa esecuzione*;*
3. di incaricare l'AdG del PO FSE 2007/2013 di procedere alla programmazione delle misure contenute nel presente provvedimento anche in *overbooking,* avendo cura di monitorare i procedimenti di attuazione al fine di garantirne la piena efficacia;
4. di inviare il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria; all'AdG FSE; all'AdG FESR; ai Responsabili degli Obiettivi Operativi del PO FSE Campania 2007/2013; al Ministero del Lavoro Ente Capofila dei PO FSE; al MISE Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica; al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO 1

Azione	FSE	PAC
Periodi di residenza e studio in scuole all'estero - Iniziative di raccordo scuola/lavoro	100.000.000,00	
Fondo Microcredito FSE	35.000.000,00	
Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati	50.000.000,00	50.000.000,00
Tirocini - DGR n.243/2013	20.000.000,00	
Politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali		50.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 303 del 08/08/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE - RIFINANZIAMENTO CREDITO DI IMPOSTA OCCUPATI SVANTAGGIATI (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il "Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud" adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;

b) che con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;

c) che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione e in particolare, fra l'altro, alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, in attuazione di quanto disposto con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106" stanziando risorse per 20 Meuro a valere sull'Asse II, obiettivo operativo e.3 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";

d) che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;

e) che con la succitata Delibera la Giunta Regionale ha preso atto della nota n. 19682/UDCP/GAB/CG con la quale il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;

f) che nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 ed i restanti 50 Meuro derivanti dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013;

g) che con la succitata Delibera la Giunta Regionale ha, infine, dato mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 e all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, nell'ambito delle rispettive competenze, ai fini dell'attuazione del Piano di Azione Coesione, di avviare le procedure necessarie alla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007 – 2013 e POR Campania FSE 2007 – 2013, con la riduzione del cofinanziamento statale per un importo pari a 1.838 milioni di euro;

h) con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC degli interventi a gestione diretta della Regione Campania (allegato 1 alla nota n. 2285-u del 20/02/2013), ratione materiae le Autorità di Gestione dei Programmi

Operativi 2007-2013 pro tempore già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative a "copertura Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

PREMESSO altresì che

a) con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013 e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, pari a 150 Meuro;

b) con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;

c) con nota prot. 297872 del 26/04/2013, l'Autorità di Gestione ha preso atto della definitiva approvazione della versione modificata del POR Campania FESR 2007-2013 da parte del Comitato di Sorveglianza, resa ammissibile dai servizi della Commissione in data 21.06.2013;

d) con Decisione della Commissione europea C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007–2013;

RILEVATO

a) che con il Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, all'art. 1, al fine di promuovere forme di occupazione stabile di giovani fino a 29 anni di età e in attesa dell'adozione di ulteriori misure da realizzare anche attraverso il ricorso alle risorse della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, è stato istituito in via sperimentale un *incentivo per nuove assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori giovani*, nel rispetto dell'articolo 40 del regolamento (CE) n. 800/2008;

b) che con il succitato Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, al comma 9 dell'art. 2, è stato modificato il comma 6 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, portando la data ultima per poter porre in compensazione le somme di cui al credito d'imposta al *15 maggio 2015*;

CONSIDERATO

a) che, in attuazione a quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 298/2012, con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il *14 maggio 2011* e il *1 giugno 2012*, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";

c) che alla scadenza dell'avviso pubblico di cui al Decreto Dirigenziale n. 633/12, sono pervenute istanze con richieste di contributo pari a circa 100 Meuro;

d) che l'incentivo attivato ha riscosso grande successo nel territorio campano, rivelandosi quale misura strategica per la creazione di un lavoro stabile nel Mezzogiorno;

CONSIDERATO, altresì

a) che ai sensi dell'art. 5 del Decreto interministeriale del 24 maggio 2012 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012, è stabilito che possono accedere ai benefici ivi disciplinati i soggetti di cui all'art. 4 che hanno assunto o che assumeranno, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, tra il 14 maggio 2011 e il 13 maggio 2013, uno o più lavoratori rientranti nelle categorie previste dal medesimo Decreto;

b) che, conformemente alle previsioni del citato Decreto Interministeriale del 24 maggio 2011, l'art. 6 dell'Avviso Pubblico approvato con Decreto Dirigenziale n. 633/12 stabilisce che "*La Regione provvederà, ai sensi di quanto disposto dal D.M. 24 maggio 2012, all'adozione di un successivo avviso pubblico, con le medesime modalità e condizioni stabilite nel presente atto, per le assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori appartenenti alle suddette categorie di cui all'art.5 effettuate dal 2 giugno 2012 e fino al 13 maggio 2013*".

c) che la misura prevista dalle citate disposizioni e individuata nel PAC consente alla Regione Campania di sostenere il reinserimento occupazionale di lavoratori svantaggiati e molto svantaggiati e di favorire l'occupazione in posti di lavoro dipendente, in condizioni lavorative continuative, stabili e durature, dando risposta alle aspettative delle imprese maturate alla luce della previsione del richiamato art.6 dell'Avviso Pubblico;

DATO ATTO

a) che le azioni inserite nel PAC vanno attuate con la massima tempestività al fine di consentire alle stesse di dispiegare i propri effetti anche come misure volte a contrastare la grave ed acuta crisi sociale ed economica che caratterizza l'attuale fase;

b) della necessità di procedere con la massima sollecitudine all'attuazione delle misure programmate con il presente provvedimento, tenuto conto della tempistica prevista dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2, che ha modificato il comma 6 del Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, e della contestuale natura anticiclica della misura stessa;

c) che l'approssimarsi della chiusura del PO FSE 2007/2013 richiede l'adozione di misure di accelerazione della spesa che tengano conto anche, fra l'altro, della riprogrammazione approvata dalla Commissione Europea con decisione del 17 maggio u.s.;

d) della complessità dell'istruttoria che richiede la puntuale attuazione della procedura prevista dal combinato disposto della legge n. 106/2011 e del D.M. del 24 maggio 2012;

TENUTO CONTO

a) che anche sulla base del disposto dell'articolo 33 del Disciplinare regionale approvato con DGR n.78/2010, e dell'articolo 30 del Disciplinare regionale approvato con DGR n.79/2010, che regolano la materia degli incentivi alle imprese in materia di contratti di programma, è prevista la possibilità che gli adempimenti istruttori e di valutazione per la concessione delle agevolazioni, l'attività negoziale, l'advisoring presso gli istituti di credito e presso altri soggetti di mercato di rilievo nazionale ed internazionale, i riscontri, gli accertamenti e le verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse fino al saldo, nonché la gestione finanziaria delle relative somme, possono essere affidati, in tutto o in parte, a società in house della Regione in possesso dei necessari requisiti tecnici ed organizzativi;

b) che, stante la complessità delle attività da svolgere e la specificità della materia, occorre affiancare alle strutture regionali coinvolte professionalità con competenza altamente specialistica per lo svolgimento di tali adempimenti, in particolare nelle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria, al fine di garantire il rispetto dei tempi fissati dalla programmazione comunitaria 2007/2013, dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2 e dalle misure anticicliche;

c) che la società in house Sviluppo Campania spa è dotata di mezzi e competenze specifiche in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, avendo quale scopo esclusivo di concorrere, sulla base degli indirizzi della Regione Campania, all'attuazione di piani, programmi, progetti e strumenti finalizzati a favorire, promuovere e rafforzare la competitività e lo sviluppo del sistema territoriale regionale;

d) che nello scopo della società rientrano anche la gestione di fondi finalizzati alla concessione di incentivi volti a rafforzare la competitività del sistema regionale, l'attività di consulenza in materia di gestione degli incentivi regionali, nazionali e comunitari, la fornitura di servizi in favore della Regione Campania e di altre Amministrazioni pubbliche locali le quali, direttamente o indirettamente, contribuiscono alla progettazione ed allo sviluppo delle attività economiche nel territorio regionale e l'attività di promozione, progettazione e gestione di iniziative di formazione professionale e di orientamento finanziate da pubbliche amministrazioni;

e) che lo Statuto di Sviluppo Campania S.p.A., come modificato con DGR n. 727 del 6.12.2011, dispone, tra l'altro, che "la parte più importante e comunque prevalente della attività della società deve essere realizzata in favore della Regione Campania la quale esercita il "controllo analogo" sulla stessa";

f) pertanto, sussistono in capo a Sviluppo Campania S.p.A., i requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi individuati dalla giurisprudenza per il riconoscimento della connotazione di "società in house" della Regione Campania;

RITENUTO

a) necessario affidare alla citata società l'incarico di supportare l'Autorità di Gestione del PO FSE nella fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, sia per le istanze già presentate ai sensi del decreto dirigenziale n 633/12 non ancora istruite né assentite per carenza di fondi (istanze pervenute per 100 meuro circa – risorse appostate con Delibera di Giunta regionale n. 298/2012 per 20 meuro), sia per quelle ulteriori che saranno presentate a seguito del nuovo avviso pubblico relativo alle assunzioni avvenute nel periodo giugno 2012 – maggio 2013 ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 del D.M. 24 maggio 2012; ciò al fine di garantire la massima celerità delle procedure, nel rispetto delle disposizioni vigenti e delle attività di controllo da porre in essere, nonchè di conseguire pienamente l'obiettivo legato alla natura anticiclica della misura;

b) opportuno individuare la società in house Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, quale soggetto attuatore della fase istruttoria relativa all'intervento in parola, in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese;

c) di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO FSE, referente del PAC ai sensi del DPGR n. 86/2013 di individuare i compiti da assegnare per la fase dell'istruttoria, onde procedere all'acquisizione da parte di Sviluppo Campania S.p.A. di una proposta operativa;

d) di dare altresì mandato all'Autorità di Gestione del PO FSE, referente del PAC ai sensi del DPGR n. 86/2013 di predisporre e stipulare con Sviluppo Campania SpA apposita convenzione che disciplini i rapporti fra questa e l'Amministrazione nel rispetto della normativa vigente, e dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza dei costi;

e) di programmare per la realizzazione del progetto "*Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", a valere sulle risorse dell'Ob. Op. n1 Asse VI del PO FSE Campania 2007/2013, la somma occorrente per la realizzazione delle attività oggetto

della presente deliberazione, non oltre il tetto massimo dell'1,5% della dotazione finanziaria programmata con il presente atto;

RITENUTO altresì

a) necessario stanziare ulteriori risorse, pari a 50 Meuro, per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, a valere sull'Asse II, obiettivo operativo e.3 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";

b) necessario destinare risorse pari a 50 Meuro per il finanziamento del nuovo avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale*" individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il *2 giugno 2012* e il *13 maggio 2013*, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato o incrementeranno il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";

c) opportuno stabilire che le eventuali economie maturate relative all'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, potranno essere destinate alle procedure relative al nuovo avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale*";

d) opportuno precisare che, dei succitati 100 Meuro, 50 Meuro derivano dalla disponibilità finanziaria dell'obiettivo operativo e.3 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*", la cui dotazione finanziaria risulta modificata secondo l'allegata tabella che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed i restanti 50 Meuro derivano dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 756/2012;

DATO ATTO altresì

a) che l'operazione "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*" per le assunzioni maggio 2011 – giugno 2013 a valere sull'Asse II Obiettivo Operativo e3 e quella relativa all'affidamento a Sviluppo Campania relativa alla "*Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", a valere sull'Asse VI Obiettivo Operativo n1 PO FSE 2007/2013, soddisfano i criteri di selezione approvati con DGR 935/2008;

b) che le operazioni a valere sul PO FSE e quelle relative al PAC III coerenti con gli obiettivi del PO FSE seguono la disciplina e le procedure dettate dal Sistema di Gestione e Controllo applicabile al FSE;

VISTI

a) il Regolamento (CE) 1081 del 2006 del Consiglio del 5 luglio 2006 s.m.i.;

b) il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;

c) il Regolamento (CE) 1828/2006 del Consiglio dell'8 dicembre 2006 s.m.i.;

d) la decisione della Commissione C(2007)5478 del 7 novembre 2007;

e) la decisione della Commissione C(2013)3000 del 17 maggio 2013;

f) la D.G.R. n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii.;

g) il D.P.G.R. n. 61 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii.;

h) la D.G.R. n. 935 del 30 maggio 2008;

i) il D.D. n. 160 del 29 giugno 2011;

j) la D.G.R. n. 219 dell'8 maggio 2012;

k) la D.G.R. n. 298 del 28 giugno 2012;

l) il D.D. n. 633 del 24 agosto 2012;

m) la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di stanziare 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, a valere sull'Asse II, obiettivo operativo e.3 dell'Asse II del PO FSE 2007/2013 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";

2. di destinare risorse pari a 50 Meuro per il finanziamento del nuovo avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale*" individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il *2 giugno 2012* e il *13 maggio 2013*, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato o incrementeranno il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";

3. di stabilire che le eventuali economie maturate relative all'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, potranno essere destinate alle procedure relative al nuovo avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale*";

4. di precisare che, dei succitati 100 Meuro, 50 Meuro derivano dalla disponibilità finanziaria dell' obiettivo operativo e.3 diretto a "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*", la cui dotazione finanziaria risulta modificata secondo l'allegata tabella che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ed i restanti 50 Meuro derivano dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 756/2012;

5. di individuare la società in house Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese quale soggetto attuatore del progetto "*Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*" con il quale la società assicura l'espletamento della fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, sia per le istanze già presentate ai sensi del decreto dirigenziale n 633/12 non ancora istruite né assentite per carenza di fondi (istanze pervenute per 100 meuro circa – risorse appostate con Delibera di Giunta regionale n. 298/2012 per 20 meuro), sia per quelle ulteriori che saranno presentate a seguito del nuovo avviso pubblico relativo alle assunzioni avvenute nel periodo giugno 2012 – maggio 2013 ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 del D.M. 24 maggio 2012;

6. di dare mandato all'Autorità di Gestione del PO FSE, referente del PAC ai sensi del DPGR n. 86/2013, di individuare i compiti da assegnare per la fase dell'istruttoria, onde procedere all'acquisizione da parte di Sviluppo Campania S.p.A. di una proposta operativa;

7. di dare altresì mandato all'Autorità di Gestione del PO FSE, referente del PAC ai sensi del DPGR n. 86/2013 di predisporre e stipulare con Sviluppo Campania SpA apposita convenzione che disciplini i rapporti fra questa e l'Amministrazione nel rispetto della normativa vigente, e dei criteri di pertinenza, congruità e coerenza dei costi;.

8. di programmare per la realizzazione del progetto "*Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*", a valere sulle risorse dell'Ob. Op. n1 Asse VI del PO FSE Campania 2007/2013, la somma occorrente per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione, non oltre il tetto massimo dell'1,5% della dotazione finanziaria programmata con il presente atto;

9. di inviare il presente provvedimento al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'AGC 03, all'AGC12, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo e3 del PO Campania FSE 2007/2013, al Responsabile dell'obiettivo operativo VI n1) del PO Campania FSE 2007/2013, al BURC.

ASSE II OCCUPABILITA'			
Obiettivo Operativo	**Dotazione finanziaria**	**Dotazione Finanziaria Rimodulata**	**Variazione**
e3) Consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne.	**€ 75.000.000,00**	**€ 99.000.000,00**	**€ 24.000.000,00**
e4) Sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa, da parte dei giovani e delle donne.	**€ 45.000.000,00**	**€ 21.000.000,00**	**-€ 24.000.000,00**
	€ 120.000.000,00	**€ 120.000.000,00**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 264 del 05/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CAP. DI SPESA 1536 E AUTORIZZAZIONE ALLA VARIAZIONE COMPENSATIVA DI EURO 300.000,00, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETT. E) DELLA L.R. 6/2013, TRA IL CAP. 1536 DI N.I. ED IL CAP. 1574 PER IL FINANZIAMENTO DELLA CAMPAGNA AIB 2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. CHE, ai sensi del combinato disposto, di cui all'art. 7, comma 3 della legge 353/2000, che prevede la possibilità per le Regioni di avvalersi, negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che assegna alle Regioni la competenza sugli interventi urgenti, da attuare avvalendosi anche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 16 marzo 2007 è stato approvato lo schema dell'accordo quadro, successivamente sottoscritto in data 09 luglio 2007, fra la Regione Campania e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

b. CHE tale accordo quadro, all'art. 7, prevede il concorso della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco alle attività di spegnimento degli incendi boschivi, in relazione alle esigenze connesse al rischio incendi sul territorio regionale e alle determinazioni di cui al Decreto relativo alla "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi", emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

c. CHE lo stesso art. 7 prevede, fra l'altro, che l'organizzazione, la consistenza e i costi del concorso assicurato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, da definire sulla base di apposito elaborato tecnico-economico predisposto di intesa con gli Assessorati Regionali alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste, siano approvati con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e recepiti nell'ambito di un protocollo operativo, da sottoscrivere annualmente, secondo lo schema tipo derivato dall'accordo quadro, con le modalità previste dall'art. 1, comma 439, della legge finanziaria 2007;

d. CHE è in fase di predisposizione da parte degli Assessorati Regionali alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste, l'atto deliberativo di "Approvazione Piano A.I.B. 2013 " che prevede il concorso della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco alle attività di spegnimento degli incendi boschivi;

PREMESSO, altresì,

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";

b. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

c. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3.6.2013 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATO

a. Che gli oneri da corrispondere alla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco sono stati computati sulla base dell'elaborato tecnico-economico, predisposto di intesa tra gli Assessorati Regionali alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste, ed allegato al

provvedimento giuntale in fase di predisposizione, e sono stati individuati in € 300.000,00;

b. che, pertanto, occorre istituire all'uopo un capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dotarlo della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che in termini di cassa;
c. che, l'art. 1, comma 16, lettera c), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 autorizza la Giunta Regionale ad apportare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi della stessa missione;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover istituire, il sottoelencato capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
1536	CAMPAGNA A.I.B. - CONVENZIONE CON MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA	11	1	1	104	1.04.01.01.000	03.2	4	1.05.01

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 1536, alla competenza del Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 05;

c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa di € 300.000,00 in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 1574 del bilancio E.F. 2013 ed il capitolo 1536 di nuova istituzione, atteso che il prelevamento può essere effettuato, in quanto il capitolo cedente ha sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, che per far fronte alle carenze finanziarie del capitolo 1536 di n.i. al quale cede risorse.

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
d. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 5;
e. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;
f. la Deliberazione n.170 del 3.6.2013 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. DI ISTITUIRE il sottoelencato capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
1536	CAMPAGNA A.I.B. - CONVENZIONE CON MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA	11	1	1	104	1.04.01.01.000	03.2	4	1.05.01

2. DI ATTRIBUIRE la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 1536, alla competenza del Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 05;

3. DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera c), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 1574 del bilancio E.F. 2013 ed il capitolo 1536 di nuova istituzione così come di seguito indicato, atteso che il prelevamento può essere effettuato, in quanto il capitolo cedente ha sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, che per far fronte alle carenze finanziarie del capitolo 1536 di n.i. al quale cede risorse. :

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope	variazioni	
										competenza	cassa
1574	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE DETERMINATA DALLE AVVERSE E PERSISTENTI CONDIZIONI METEOROLOGICHE	11	2	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	-300.000,00	-300.000,00
1536	CAMPAGNA A.I.B. - CONVENZIONE CON MINISTERO DELL'INTERNO – DIREZIONE REGIONALE VV.F. CAMPANIA	11	1	1	104	1.04.01.01.000	03.02	4	1.05.01	300.000,00	300.000,00

4. DI Inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo del Dipartimento delle Politiche Territoriali, alle Aree Generali di Coordinamento 05 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 300 del 05/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA A.I.B. 2013: CONCORSO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO - DIREZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA ALLE ATTIVITA' DI VIGILANZA E SPEGNIMENTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PREVISIONE, PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RISCHIO. APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE E CONNESSE DISPOSIZIONI FINANZIARIE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. nell'ambito del vigente ordinamento in materia di protezione civile, definito dalla legge n. 100/2012, di conversione del decreto legge n. 59/2012, con il quale è stata novellata la legge n. 225/92, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile e dagli ulteriori provvedimenti normativi e regolamentari, adottati dallo Stato e dalle Regioni, in attuazione dei principi sanciti dalla legge costituzionale n.3/2001, che ha riconosciuto la protezione civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni, le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia sono affidate alle Regioni, mentre allo Stato è attribuita la competenza delle funzioni di indirizzo e coordinamento;
b. in particolare, alle Regioni, ai sensi della legge n. 353/2000, compete, fra l'altro, l'attivazione delle sale operative per consentire il coordinamento dei diversi soggetti che concorrono agli interventi di protezione civile determinati dall'insorgenza del rischio incendi e l'elaborazione dei piani regionali di previsione, prevenzione e intervento, definiti sulla base di specifiche intese e accordi con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su base locale, oltre che con la rete del volontariato di protezione civile;
c. ai sensi dell'art. 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 e s.m.i., le attività di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e le funzioni trasferite alla Regione, ai sensi dell'articolo n. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, che assicura il coordinamento degli interventi delle strutture regionali che svolgono attività in ambito di protezione civile, avvalendosi all'uopo del Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", che assicura anche la gestione del sistema regionale di sale operative, previsto dalla Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3095 del 23 novembre 2000 e per specifici obiettivi può stipulare convenzioni con Amministrazioni Pubbliche;
d. con Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2001, n. 6940, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 04 febbraio 2002 e con le successive Deliberazioni n. 905 del 08 marzo 2002, n. 6422 del 30 dicembre 2002 e n. 1262 del 28 marzo 2003, si è provveduto all'unificazione e alla riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche della protezione civile regionale, nonché alla ridefinizione delle competenze e delle funzioni attribuite al predetto Settore, fra le quali rientrano quelle inerenti alle attività di protezione civile per la previsione, prevenzione e pianificazione del rischio incendi boschivi e la gestione delle emergenze correlate;
e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003, n. 854, pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 07 aprile 2003, è stato definito il quadro degli enti e soggetti statali e regionali che, in situazioni di pre-emergenza o di emergenza, assicurano il concorso e la collaborazione alle attività coordinate dal Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", mediante le procedure definite con la stessa D.G.R. n. 854/2003 e attivate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 10/2001;
f. in materia di antincendio boschivo, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio assicura il concorso e il supporto alle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, individuate, ai sensi della D.G.R. n. 2246 del 07 giugno 2002, quali strutture regionali competenti alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, di cui all'art. 3 della Legge 30 novembre 2000, n. 353;
g. tale concorso e supporto è svolto anche attraverso la fornitura di dati, informazioni e bollettini previsionali relativi alle condizioni meteorologiche e di suscettività all'innesco, elaborati dal Settore Protezione Civile e/o dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lo svolgimento delle attività in emergenza, coordinate dalla SORU, ai fini del soccorso alle popolazioni, della verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e della rimozione del pericolo incombente, la definizione delle modalità

di utilizzazione del volontariato regionale di protezione civile per le attività di avvistamento e spegnimento degli incendi;

h. in relazione agli incendi di interfaccia urbano-rurale, in attuazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, con la quale, fra l'altro, sono state impartite disposizioni ai Comuni relative all'obbligo dell'adozione dei piani di emergenza comunali ed attribuiti specifici compiti e ruoli alle strutture regionali di Protezione Civile per il coordinamento e l'attuazione delle misure di prevenzione, previsione e lotta attiva previste nei piani di emergenza comunali (P.E.C.), la Regione Campania assicura, mediante la SORU, il coordinamento delle attività emergenziali, a cui concorrono, in ragione dell'entità dell'evento, le diverse componenti statali, regionali e locali del sistema di protezione civile;
i. a seguito dell'approvazione del nuovo ordinamento regionale, di cui al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 e s.m.i., nell'ambito delle competenze in materia di protezione civile, assegnate, ai sensi dell'art. 19, alla "Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile" del "Dipartimento delle politiche territoriali", risultano ricomprese anche quelle di previsione e prevenzione dei rischi, di attuazione degli interventi urgenti di emergenza e post-emergenza per il ripristino dei danni subiti dalle popolazioni e dalle attività produttive in caso di calamità e, in particolare, le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in raccordo con la Direzione Generale per le politiche agricole e forestali;

CONSIDERATO che:

a. con comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013, sono state fornite ai Presidenti della Regioni e delle Province autonome le indicazioni su modalità e tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo per la stagione estiva 2013, nonché le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti;
b. ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 26 luglio 205, n. 152, sono stati individuati i tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo nel periodo estivo, con inizio il 21 giugno 2013 e termine il 30 settembre 2013;
c. nel predetto comunicato è ribadita la particolare rilevanza delle attività di prevenzione e monitoraggio continuo del territorio, ai fini della tempestività ed efficacia degli interventi di contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia, soprattutto in considerazione delle condizioni meteo-climatiche antecedenti alla stagione estiva, che hanno favorito lo sviluppo di abbondante vegetazione e alla luce della forte riduzione, rispetto agli anni passati ed a causa della mancanza di risorse finanziarie, della capacità della flotta aerea antincendio statale;
d. sono auspicate azioni sinergiche, da parte delle componenti statali e regionali del sistema nazionale di protezione civile, anche attraverso specifici accordi formalizzati a livello territoriale, per lo svolgimento, fra l'altro, delle attività di prevenzione e di pianificazione di protezione civile, nonché idonee ad assicurare il coordinamento del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti competenti;
e. è ribadita la necessità di coinvolgimento nelle attività di previsione e prevenzione dei Centri Funzionali Decentrati, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, oltre che nella fase di monitoraggio e sorveglianza delle condizioni meteo, anche nelle attività di previsione delle condizioni di rischio incendi, attraverso la produzione di uno specifico bollettino incendi, così come previsto dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001 ovvero, nel caso di carenza di strumenti previsionali in grado di supportare i Centri Funzionali Decentrati nelle valutazioni delle condizioni di suscettività all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, mediante l'utilizzo del modello previsionale in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;
f. sono richieste azioni di sollecito e sostegno ai Sindaci per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia e comprendenti specifiche e definite procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, la mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio di incendi di interfaccia e la definizione delle attività di

informazione alla popolazione, nonché l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate;

RILEVATO che:

a. nell'egida legislativa configurata dal combinato disposto, di cui all'art. 7, comma 3 della legge 353/2000, che prevede la possibilità per le Regioni di avvalersi, negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che assegna alle Regioni la competenza sugli interventi urgenti, da attuare avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 16 marzo 2007 è stato approvato lo schema dell'accordo di programma quadro, successivamente sottoscritto in data 09 luglio 2007, fra la Regione Campania e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;
b. nell'ambito di tale accordo di programma quadro, scaduto in data 31 dicembre 2011 e in fase di rinnovo, è stato previsto il concorso della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (DRC-CNVVF) all'attuazione di interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi e di interfaccia, da svolgersi con cadenza annuale, nei termini e con le modalità stabilite all'art. 7 dello stesso accordo, ovvero mediante specifico protocollo operativo, da stipularsi separatamente, in appendice all'accordo e in relazione alle esigenze contingenti connesse all'insorgere del rischio sul territorio regionale e alla conseguente emanazione del decreto relativo alla "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi", emanato dal Presidente della Giunta Regionale;
c. il predetto protocollo operativo, da sottoscrivere annualmente, secondo lo schema tipo derivato dall'accordo quadro, con le modalità previste dall'art. 1, comma 439, della legge finanziaria 2007, stabilisce che, con apposita deliberazione di Giunta Regionale, sono approvati l'organizzazione, la consistenza e i costi del concorso assicurato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, definiti sulla base di un apposito elaborato tecnico-economico e organizzativo, predisposto d'intesa con gli Assessorati alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste;
d. in relazione all'utilizzo delle forze del volontariato di protezione civile, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto all'individuazione delle associazioni di volontariato, iscritte al Registro Regionale ex L.R. 9/93 e 18/96, che svolgono, senza fini di lucro, prevalentemente attività di protezione civile, così come definite dall'art. 3 della L. 225/92 e che sono ricomprese nell'elenco istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22 dicembre 2004, distinte per tipologie di rischio, capacità operative e modalità di intervento;

PRESO ATTO che:

a. con Deliberazioni nn. 1413/2007, 1124/2008, 1360/2009 e 551/2010, la Giunta Regionale ha approvato la pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia e i rischi derivanti, la programmazione finanziaria e le disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, con riferimento anche alle attività, da svolgersi con il concorso della DRC-CNVVF, stabilite e regolamentate dal protocollo operativo ex art. 7 dell'accordo di programma quadro del 09 luglio 2007, definito sulla base dell'elaborato tecnico-economico e organizzativo, all'uopo predisposto;
b. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18 luglio 2013, pubblicato sul BURC n. 39 del 22 luglio 2013, è stata adottata la Dichiarazione per l'anno 2013 dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi, per il periodo 22 luglio 2013 – 30 settembre 2010;

RAVVISATO che:

a. nel territorio della regione Campania, caratterizzato dall'elevata vulnerabilità ambientale delle zone antropizzate e dalla rilevanza economica e sociale delle attività e dei beni ivi esposti, il

rischio incendi boschivi e di interfaccia richiede costanti ed efficaci azioni di mitigazione e contrasto, mirate a prevenire e intervenire con tempestività, sia in relazione alla messa in sicurezza delle attività e dei beni esposti, che alla salvaguardia della vita umana;

b. il concorso operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco costituisce elemento imprescindibile e fortemente qualificante, in termini di efficacia ed efficienza dell'azione di contrasto del rischio incendi, assicurando l'indispensabile presenza sul territorio di personale sul altamente specializzato nelle operazioni di spegnimento e con profili di responsabilità tali da consentire l'ottimale coordinamento delle attività delle squadre a terra con quelle dei mezzi delle flotte aeree statali e regionali;
c. ai sensi dell'art. 11 della legge 225/92, così come novellata dalla legge n. 100/2012, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è individuato quale struttura operativa e componente fondamentale del sistema nazionale di protezione civile, con funzione di supporto alle Regioni che, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b), si avvalgono del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l'attuazione degli interventi urgenti in caso di pre-emergenza ed emergenza;
d. la costante collaborazione istituzionale fra il Settore regionale di protezione civile e la DRC-CNVVF, in forza dei presupposti legislativi sanciti dalla legge n. 225/92, ha consentito la messa in atto di azioni di tutela della pubblica e privata incolumità, la cui efficacia e tempestività è stata resa possibile anche in considerazione della consolidata e reciproca conoscenza delle procedure e tecniche utilizzate per gli interventi a campo;
e. particolarmente in relazione agli incendi di interfaccia, il supporto della DRC-CNVVF si rivela fondamentale ai fini della piena integrazione procedurale e operativa degli interventi messi in atto dalle amministrazioni statali, regionali, provinciali e comunali, in relazione all'impiego di risorse strumentali e di conoscenze specialistiche per il contrasto degli effetti indotti dagli incendi nei territori interessati dalla presenza di infrastrutture strategiche, rete viaria e ferroviaria e nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate;
f. sia necessario, pertanto, nelle more della definizione delle procedure tecniche e amministrative relative al rinnovo dell'accordo di programma quadro scaduto in data 31 dicembre 2011 e in considerazione delle raccomandazioni di cui al comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013, nonché dell'inizio, in data 21 giugno 2011, delle attività di antincendio boschivo e di interfaccia, provvedere all'approvazione della convenzione per la definizione del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio (campagna A.I.B. 2013);

TENUTO CONTO che:

a. la recrudescenza del fenomeno degli incendi boschivi e di interfaccia e il deterioramento del patrimonio forestale e urbano-rurale sul territorio della Regione Campania comportano condizioni di elevato degrado ambientale, determinando, altresì, effetti di incremento nella propensione del territorio al dissesto idrogeologico, nonché rilevanti danni economici alle infrastrutture e alle attività produttive e condizioni di estremo pericolo per la pubblica e privata incolumità;
b. le attività di protezione civile rivolte alla previsione, prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia e dei rischi derivanti possono caratterizzarsi in termini di interventi urgenti e indifferibili, attese le finalità di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza in termini sociali ed economici dei danni causati all'ambiente e alle attività produttive;
c. il Settore regionale di protezione civile, sulla scorta dei surrichiamati provvedimenti dello Stato e della Regione e tenuto conto dei principi e degli indirizzi programmatici adottati per la campagna A.I.B. 2013, ha provveduto alla definizione dell'istruttoria presupposta all'approvazione della predetta convenzione, predisposta sulla base dello schema tipo del protocollo operativo derivato dall'accordo di programma quadro del 09 luglio 2007 e sottoscritto per le annualità 2007÷2010;
d. in esito alle intese all'uopo intervenute, la DRC-CNVVF ha trasmesso l'elaborato tecnico-economico e organizzativo relativo alle attività della campagna estiva 2013, annesso allo schema di convenzione da sottoscrivere e predisposta per il periodo intercorrente fra le date del 05 agosto e 01 settembre 2013;

e. da tale elaborato, risulta che il fabbisogno finanziario per lo svolgimento delle attività concordate nel periodo indicato ammonta a complessivi € 378.000,00 che, ai sensi del D.Lgs 31 marzo 1998 n. 112, sono a carico della Regione Campania;

RITENUTO di:

a. dover provvedere, nelle more della definizione delle procedure tecniche e amministrative relative al rinnovo dell'accordo di programma quadro scaduto in data 31 dicembre 2011, all'approvazione dello schema di convenzione, che, allegato A al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, è stato predisposto dal Settore regionale di protezione civile, per la definizione dei termini e delle modalità del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia;
b. autorizzare, altresì, la spesa necessaria a far fronte agli oneri derivanti dalla predetta convenzione, quantificata in complessivi € 378.000,00, come da elaborato tecnico-economico e organizzativo annesso alla convenzione, all'uopo predisposto dalla DRC-CNVVF d'intesa con gli Assessorati alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste;
c. incaricare i Dirigenti dei Settori regionali: Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio (Sett. 03 – AGC 05) e Foreste, Caccia e Pesca (Sett. 05 – AGC 11), all'assunzione degli atti gestionali conseguenti, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa, in relazione ai capitoli di rispettiva titolarità del bilancio gestionale regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03 giugno, da adottare, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011, in conformità alla seguente transazione finanziaria, derivante da quanto stabilito con le delibere, in itinere, rispettivamente PD 14118 per la parte derivante dalla compensazione di capitoli di spesa attribuiti al Settore Protezione Civile (Sett. 03 AGC 05) e PD 15037 per la parte contenuta nel Piano AiB predisposto Foreste, Caccia e Pesca (Sett. 05 – AGC 11) di intesa con la Protezione Civile regionale;

Importo di spesa (Euro)	Cap. di spesa	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. Trans UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
300.000,00	1536 (*)	11	01	1	104	1.04.01.01.000	03.2	4	1.05.01	1511
78.000,00	1245 (**)	09	05	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	1511

(*) cap. di spesa di n.i. (DGR in corso di approvazione) – titolarità Settore Protezione Civile;
(**) cap. di spesa – titolarità Settore Foreste, Caccia e Pesca;

d. stabilire che con apposito atto monocratico dirigenziale si provvederà all'approvazione della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi e di interfaccia, che sarà elaborata dal Settore regionale di protezione civile ad integrazione di quanto deliberato con il presente provvedimento e tenendo conto delle ulteriori esigenze tecniche e finanziarie derivanti dalla partecipazione alla campagna A.I.B. delle forze del volontariato di protezione civile e delle attività di lavoro straordinario, reso dal personale regionale in situazioni di pre-emergenza ed emergenza;
e. rinviare a ulteriore e separato atto deliberativo l'approvazione del rinnovo dell'accordo di programma quadro scaduto in data 31 dicembre 2011, incaricando il Dirigente del Settore regionale di protezione civile di provvedere alla definizione della propedeutica istruttoria tecnica e amministrativa, prevedendo anche l'eventuale utilizzo, per la copertura finanziaria, delle risorse dell'obiettivo operativo 1.6 del FESR Campania 2007-2013;

ACQUISITO, con esito favorevole:

a. il parere del Settore Consulenza legale e documentazione dell'Area Generale di Coordinamento Avvocatura, reso, sullo schema di convenzione allegato al presente provvedimento, con nota prot. 563178 del 02/08/2013, con la quale sono state formulate osservazioni, interamente recepite nel presente atto e nell'allegato schema di convenzione;
b. il parere del Ministero dell'Interno acquisito per il tramite della Direzione Generale Campania dei Vigili del Fuoco, con nota prot. 6779 del 31/07/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per quanto riportato in narrativa e che si intende di seguito integralmente trascritto e confermato,

1. Di approvare lo schema di convenzione che, allegato A al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale, predisposto ai fini della definizione dei termini e delle modalità di svolgimento delle attività della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per il concorso alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, programmate nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio;
2. Di riconoscere il carattere di urgenza e indifferibilità degli interventi scaturenti dall'attuazione della convenzione, attese le finalità degli stessi di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza, in termini sociali ed economici, dei danni causati all'ambiente, alle attività produttive, alle infrastrutture e alla rete viaria e ferroviaria dal verificarsi di incendi boschivi e/o di interfaccia;
3. Di autorizzare, altresì, la spesa necessaria a far fronte agli oneri derivanti dalla convenzione, quantificata in complessivi € 378.000,00, come da elaborato tecnico-economico e organizzativo annesso al protocollo, all'uopo predisposto dalla DRC-CNVVF d'intesa con gli Assessorati alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste;
4. Di incaricare i Dirigenti dei Settori regionali: Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio (Sett. 03 – AGC 05) e Foreste, Caccia e Pesca (Sett. 05 – AGC 11), all'assunzione degli atti gestionali conseguenti, ivi compresi quelli di impegno e liquidazione della spesa, in relazione ai capitoli di rispettiva titolarità del bilancio gestionale regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03 giugno, da adottare, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011, in conformità alla seguente transazione finanziaria:

Importo di spesa (Euro)	Cap. di spesa	Missione	Programma	Titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. Trans UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
300.000,00	1536 (*)	11	01	1	104	1.04.01.01.000	03.2	4	1.05.01	1511
78.000,00	1245 (**)	09	05	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	1511

(*) cap. di spesa di n.i. (DGR in corso di approvazione) – titolarità Settore Protezione Civile;
(**) cap. di spesa – titolarità Settore Foreste, Caccia e Pesca;

5. Di stabilire che stabilire che con apposito atto monocratico dirigenziale si provvederà all'approvazione della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi e di interfaccia, che sarà elaborata dal Settore regionale di

protezione civile ad integrazione di quanto deliberato con il presente provvedimento e tenendo conto delle ulteriori esigenze tecniche e finanziarie derivanti dalla partecipazione alla campagna A.I.B. delle forze del volontariato di protezione civile e delle attività di lavoro straordinario, reso dal personale regionale in situazioni di pre-emergenza ed emergenza;

6. Di rinviare a ulteriore e separato atto deliberativo l'approvazione del rinnovo dell'accordo di programma quadro con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, scaduto in data 31 dicembre 2011, incaricando il Dirigente del Settore regionale di protezione civile di provvedere alla definizione della propedeutica istruttoria tecnica e amministrativa, prevedendo anche l'eventuale utilizzo, per la copertura finanziaria, delle risorse dell'obiettivo operativo 1.6 del FESR Campania 2007-2013;
7. Di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'A.G.C. 01 Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, All'A.G.C. 11 Sviluppo attività settore primario, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, alla Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco, nonché al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e BURC, per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA
E
IL MINISTERO DELL'INTERNO -DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE

CAMPAGNA A.I.B. 2013

(*Concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale della Campania alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio)*

PREMESSO

- Che il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59" attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107 del D.Lgs. 112/98 (compiti, di rilievo nazionale, connesse alle funzioni operative riguardanti il soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento incendi e lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi);
- Che lo stesso D. Lgs. 112/98 prevede, all'art. 108, l'attribuzione alle Regioni, fra l'altro, delle funzioni di protezione civile relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, così come novellata dalla legge n. 100/2012 (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria), avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Che la legge 21 novembre 2000, n° 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi", assegna alle Regioni e Province Autonome le attività di previsione, prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività formative ed informative alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio ed alle norme comportamentali da attuare in situazione di pericolo;
- Che la legge 353/2000, all'art. 7, comma 3, punto a), prevede che le Regioni negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi possano avvalersi, mediante apposite convenzioni da stipulare con il Ministero dell'Interno, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Che il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 recante: "Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del C.N.VV.F. a norma dell'art. 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229" e, in particolare, l'art. 24 comma 6 stabilisce che: "Ferme restando le competenze delle regioni, delle province autonome e del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di spegnimento degli incendi boschivi, di cui all'articolo 7 comma 3 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 21 novembre 2000 n° 353, le strutture centrali e periferiche del Corpo Nazionale assicurano, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 1, gli interventi tecnici urgenti di propria competenza diretti alla salvaguardia dell'incolumità delle persone e dell'integrità dei beni. Sulla base di preventivi accordi di programma, il Corpo Nazionale pone, inoltre, a disposizione delle regioni risorse, mezzi e personale per gli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi. Gli accordi di programma sono conclusi tra il Corpo Nazionale e le regioni che vi abbiano interesse e debbono prevedere, per ciascun territorio, le risorse, i mezzi ed il personale del Corpo Nazionale da mettere a disposizione. I relativi oneri finanziari sono a carico delle regioni";

- Che con delibera n. 439 del 16 marzo 2007 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo quadro con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, successivamente sottoscritto in data 09 luglio 2007, pervenuto a scadenza in data 31/12/2011 e in corso di rinnovo;
- Che l'articolo 7 del citato accordo quadro prevede che per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, la Regione Campania ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale dei VV.F., da attivare a mezzo di specifico protocollo, in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di bosco e la conseguente emanazione del decreto regionale di grave pericolosità per gli incendi;
- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18 luglio 2013 è stata adottata la Dichiarazione per l'anno 2013 dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi, per il periodo 22 luglio 2013 ÷ 30 settembre 2013;
- Che con Deliberazione n. _____ del ___ agosto 2013 è stato approvato lo schema della presente convenzione, alla cui sottoscrizione, per la Regione Campania, provvede l'Assessore alla Protezione Civile;
- Che con la stessa Deliberazione n. ____/2013, la Giunta Regionale, nel ravvisare la necessità di provvedere, con urgenza e indifferibilità, agli interventi di cui alla presente convenzione, attese le finalità degli stessi di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza, in termini sociali ed economici, dei danni causati all'ambiente, alle attività produttive, alle infrastrutture e alla rete viaria e ferroviaria dal verificarsi di incendi boschivi e/o di interfaccia, ne ha approvato la sottoscrizione da parte dell'Assessore alla protezione civile nelle more della definizione delle procedure tecniche e amministrative relative al rinnovo dell'accordo di programma quadro del 09 luglio 2007, scaduto in data 31 dicembre 2011 e nelle more dell'approvazione della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi e di interfaccia;
- Che gli oneri previsti sono appostati in bilancio regionale secondo la seguente tabella:

Importo di spesa (Euro)	Cap.di spesa	Miss	Progr	Titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. Trans UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
300.000,00	1536	11	01	1	104	1.04.01.01.000	03.2	4	1.05.01	1511
78.000,00	1245	09	05	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	1511

VISTI

- la legge 24 febbraio 1992, n° 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", così come novellata dalla legge n. 100/2012;
- la legge 8 agosto 1995 n° 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale ", che prevede la possibilità da parte delle Regioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'Interno per l'utilizzo di personale e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

- la legge 10 agosto 2000, n.246, recante il “potenziamento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco”, che prevede l’immediata riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base degli introiti derivanti da convenzioni che il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco stipula con le regioni;
- la legge 21 novembre 2000, n° 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi";
- il D.P.C.M. 20 dicembre 2001, "linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ";
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59”;
- il decreto legislativo 8 marzo n.139, recante: “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell’art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229”;
- la legge 9 novembre 2001, 401, recante: “Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile”;
- la legge 27 dicembre 2007 n. 296, art. 1, comma 439;
- l’Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell’Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la cui applicazione è vincolante per gli effetti della presente convenzione;
- il comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013;

L’anno **duemilatredici**, il giorno **_____** del mese di **agosto**, presso la sede della Prefettura sita in Napoli, piazza del Plebiscito, n. 22

TRA

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) di seguito denominata Regione, rappresentata dall’Assessore regionale alla Protezione Civile, Prof. Edoardo Cosenza, nato a Napoli il 3 maggio 1958, C.F. CSNDRD58E03F839M, domiciliato per la carica presso la sede della Giunta Regionale della Campania in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, delegato alla sottoscrizione della presente convenzione, giusta delibera della Giunta Regionale n. _____ del __ luglio 2013, con la quale è stato approvato lo schema dello stesso,

e

il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, rappresentato dal Prefetto di Napoli, Dott. Francesco Antonio Musolino, nato a Santo Stefano in Aspromonte (RC) il 3 maggio 1951, C.F. MSLNTN51E03I371C,domiciliato per la carica presso l’Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, Piazza Plebiscito, n. 22,

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue

Art. 1 - oggetto della convenzione

La narrativa che precede, che costituisce patto, fa parte integrante e sostanziale della presente

fonte: http://burc.regione.campania.it

convenzione, che ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi nella Regione Campania.

In particolare, la convenzione definisce i termini e le modalità del concorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale della Campania alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio.

Tale concorso si esplica attraverso il potenziamento stagionale dei dispositivi del C.N.VV.F. mediante l'impiego di squadre stagionali, da richiamare in servizio a cura della Direzione Regionale Campania.

Art. 2 - decorrenza e durata

Gli effetti della presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e decadranno al termine del periodo "di massima pericolosità" previsto, dal DPGRC n. 157 del 18 luglio 2013, al 30 settembre 2013.

Art. 3 - oneri della Regione

Con la presente convenzione, le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da essa derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

La presente convenzione viene stipulata a titolo oneroso anche per finanziare il potenziamento del dispositivo di coordinamento e soccorso del Corpo Nazionale VV.F., mediante l'approntamento di squadre VV.F. stagionali, nonché presidi del personale VV.F. presso la SORU e le SOUP, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi secondo l'elaborato relativo al piano tecnico organizzativo straordinario 2013, predisposto dalla Direzione Regionale VV.F. Campania, d'intesa con gli Assessorati Regionali alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste e allegato alla presente convenzione a farne parte integrante e sostanziale.

Art. 4 - obiettivi della convenzione

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, le parti contraenti si impegnano ad assicurare un reciproco scambio di dati ed informazioni riguardanti le attività oggetto della presente convenzione, con particolare riferimento alle attività di lotta attiva agli incendi boschivi nel periodo considerato di "massima pericolosità" per gli incendi, nonché l'impiego di mezzi e personale adibito alle suddette attività, in stretta collaborazione con le attività di competenza del Corpo Forestale dello Stato. Tale periodo di "massima pericolosità" è stato dichiarato con DPGR n. 157 del 18/07/2013, dal 22 luglio al 30 settembre 2013, salvo la necessità di proroga.

Art. 5 - rispettivi ruoli

La Regione Campania fornirà le informazioni inerenti allo stato di pericolosità per gli incendi boschivi, le condizioni meteorologiche per rischio da incendio boschivo, il supporto per le radiocomunicazioni alternative d'emergenza, limitatamente al periodo di massima pericolosità e per i

fonte: http://burc.regione.campania.it

soli scopi di cui alla presente convenzione, e ogni altra attività effettuata in coordinamento con il Corpo Forestale dello Stato.

Nell'ambito del piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi (PTO), allegato alla presente convenzione, la Direzione regionale VV.F. per la Campania disporrà l'impiego di squadre aggiuntive di Vigili del Fuoco, da richiamare in servizio straordinario, assicurando la presenza di proprio personale, sempre richiamato in servizio straordinario, presso le S.O.U.P.P. (Sala Operativa Unificata Permanente Provinciale) istituite in conformità all'art. 7, comma 3, della legge n° 353/2000, presso la S.O.U.P.R. - C.O.R. e solo in caso di necessità presso la S.O.R.U. (Sala Operativa Regionale Unificata) della protezione civile della Campania.

Art.6 - attivazione degli interventi

Il periodo considerato di maggiore pericolosità, in cui potranno essere attivate le squadre antincendio boschivo e di interfaccia, pur non trascurando altri periodi, riguarda prevalentemente l'arco temporale luglio/settembre e, in particolare, il periodo definito di "massima pericolosità" per gli incendi boschivi nella Regione Campania, dichiarato con apposito Decreto Presidenziale.

Art.7 - direzione e coordinamento delle squadre nelle operazioni di interventi

La direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Art 8 - organizzazione delle squadre

Le squadre stagionali VV.F. da richiamare in servizio sono formate ciascuna da n° 5 Vigili del Fuoco, che effettueranno un servizio diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a pericoli contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Le squadre VV.F. da approntare in ciascuno dei Comandi sono composte, in conformità alle direttive ministeriali, da n° 4 unità permanenti di turno libero e da n° 1 (+1) vigili discontinui, attivati a giorni alterni. I vigili da richiamare in servizio per ogni squadra sono:

- n° 4 unità permanenti di cui n° 1 con qualifica di Capo Squadra;
- n° 1 (+1) vigili discontinui (n° 1 per squadra a giorni alterni).

La dislocazione territoriale delle squadre aggiuntive sarà individuata nel PTO.

Le squadre sono dotate, a cura dei rispettivi Comandi, degli automezzi e delle attrezzature necessari, stazioneranno presso le sedi dei Comandi di appartenenza, costituendo rinforzo nei presidi esistenti, e saranno preposte al soccorso per incendi boschivi e di interfaccia. Le squadre VV.F. verranno attivate direttamente dai Comandi Provinciali della regione Campania. In caso di necessità, la S.O.U.P. inoltra alla Sala Operativa del Comando Provinciale competente per territorio richiesta per l'intervento delle squadre AIB del C.N.VV.F.. Eventuali interventi di emergenza per incendi boschivi che dovessero rendersi necessari per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità, saranno disposti direttamente dal C.N.VV.F. che ne darà comunque contestuale comunicazione alla S.O.U.P.

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'assunzione di eventuali ulteriori iniziative. Analogamente, richieste di intervento per incendi boschivi inoltrate direttamente al C.N.VV.F., dovranno essere comunicate alla S.O.U.P.. Le squadre, nelle ore non interessate da servizi di estinzione, possono svolgere servizio di monitoraggio, vigilanza e prevenzione nelle aree interessate da possibili incendi boschivi, secondo istruzioni dei rispettivi Comandi conseguenti ad intese con le componenti territoriali del Settore Regionale delle Foreste. Le squadre, nello svolgimento dei servizi di cui sopra e/o degli interventi di spegnimento, seguono le procedure proprie del C.N.VV.F. alle quali vengono ordinariamente addestrate. Le squadre non possono essere impiegate in compiti diversi da quelli istituzionali. Il personale dei Vigili del Fuoco designato dalla Direzione Regionale e in servizio presso le S.O.U.P.P., presso la S.O.U.P.R. - C.O.R. avrà compiti di coordinamento delle squadre VV.F., in raccordo con le altre componenti.

Oltre agli oneri per il pagamento dello straordinario del personale permanente VV.F. e per il pagamento del personale discontinuo impiegato nelle squadre terrestri, sono a carico della Regione gli oneri derivanti dai costi del carburante per i mezzi utilizzati nel periodo della campagna antincendi boschiva, le spese per il vitto del personale VV.F. permanente e discontinuo impiegato, nonché gli oneri per il reintegro del materiale tecnico.

Art 9 - informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nella presente convenzione.

Art. 10 - attività di formazione in informazione

La Regione Campania e il C.N.VV.F. - Direzione Regionale per la Campania potranno concordare interventi congiunti mirati in materia di formazione del personale adibito ad attività di antincendio boschivo, di informazione ai cittadini in merito alla cause determinanti l'innesco di incendio e alle norme comportamentali da rispettare in situazioni di pericolo, nonché lo svolgimento di esercitazioni o simulazioni atte a verificare la preparazione teorico-pratica delle squadre di volontariato antincendio boschivo.

Art. 11 - disciplina applicabile

Per quanto non espressamente contemplato e pattuito con la presente Convenzione, si rimanda alle disposizioni del Codice Civile e delle altre leggi vigenti in materia, sia statale che comunitaria.

Art. 12 - foro competente

Per ogni controversia derivante dall’interpretazione o dall’esecuzione della presente Convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 13 - oneri finanziari

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico della Regione che provvederà al pagamento dello straordinario del personale permanente VV.F. e delle competenze del personale discontinuo, impiegati nelle squadre aggiuntive e nelle sale operative unificate, secondo le tariffe fissate dal Ministero dell’Interno- Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e

fonte: http://burc.regione.campania.it

Difesa Civile, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, al lordo degli oneri contributivi e previdenziali, nonché a una quota figurativa necessaria per il vitto del personale VV.F. impiegato, per il rimborso dei biglietti di viaggio del personale impegnato nelle isole e per il reintegro del materiale tecnico utilizzato, a titolo di contributo per i costi gestione necessari all'espletamento del servizio previsto dalla presente convenzione. La quota figurativa viene, altresì, alimentata da eventuali economie di spesa che dovessero verificarsi nell'attribuzione delle competenze accessorie al personale.

Per l'attuazione di quanto contenuto nella presente convenzione, la Regione si impegna ad erogare un corrispettivo forfettario complessivo, ogni onere incluso. Per l'anno 2013 il contributo forfettario viene stabilito in Euro 378.000,00 (trecentosettantottomila/00) ogni onere incluso, da imputarsi, in conformità a quanto all'uopo previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. _____ del __ luglio 2013, con la quale è stato approvato lo schema della presente convenzione.

La Regione si impegna a versare la somma concordata non prima del 1 novembre 2013 ed entro il 31 dicembre 2013 al Ministero dell'Interno, nell'apposito capitolo di entrata, n° 2439 cap. XIV- art. 11 -presso la Tesoreria dello Stato. La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa deve essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, entro il 20 ottobre.

La Direzione Regionale VV.F. dovrà far pervenire alla Regione Campania, entro il 1° ottobre, una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria. Eventuali somme non spese durante l'anno saranno considerate economie per gli anni successivi.

Letto, approvato e sottoscritto,

PER LA REGIONE CAMPANIA
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE
PROF. EDOARDO COSENZA

PER IL DIPARTIMENTO DIE VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
IL PREFETTO
DOTT. FRANCESCO ANTONIO MUSOLINO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dell'Interno

Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
DIREZIONE REGIONALE CAMPANIA

OGGETTO: CAMPAGNA AIB 2013

PIANO TECNICO ORGANIZZATIVO STRAORDINARIO VV.F.

Premessa

La Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Campania, d'intesa con la Regione Campania (Settore Protezione Civile e Settore Foreste e Pesca) ha elaborato il presente Piano Tecnico Organizzativo Straordinario per l'AIB 2013, che costituisce documento essenziale per l'attuazione operativa della Convenzione AIB 2013, allegato alla presente convenzione.

Il dispositivo AIB/VV.F. 2013 sarà attivato in turni da 12 ore, con orario 8.00 - 20.00, nel periodo compreso tra lunedì 5 agosto fino a giovedì 5 settembre 2013 e prevede l'impegno di un numero massimo di squadre VF pari a 9 così distinte:

- n°6 squadre nel periodo compreso tra lunedì 5 agosto e giovedì 12 agosto 2013.
  Nel periodo si avrà il seguente dettaglio:
  - n°1 squadra AIB/VV.F. presso il Comando provinciale VVF di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e n°2 squadre AIB/VV.F. presso il Comando provinciale VVF di Napoli ;
- n°9 squadre nel periodo compreso tra venerdì 13 agosto e sabato 28 agosto 2013.
  Nel periodo si avrà il seguente dettaglio:
  - n°1 squadra AIB/VV.F. presso il Comando provinciale VVF di Avellino, Benevento, Caserta e n°3 squadre presso il Comando provinciale VVF di Napoli e Salerno;
- n°6 squadre nel periodo compreso tra domenica 29 agosto e sabato 5 settembre 2013.

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel periodo si avrà il seguente dettaglio:

- n°1 squadra AIB/VV.F. presso il Comando provinciale VVF di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno e n°2 squadre presso il Comando provinciale VVF di Napoli.

Il presente Piano Tecnico Operativo, elaborato di concerto con la Regione, prevede:

1. l'attivazione di squadre straordinarie AIB/VVF;
2. il potenziamento (mediante l'impiego di un funzionario tecnico di ogni Comando Provinciale della Regione unitamente a n°3 qualificati VF dei soli Comandi di Avellino, Napoli e Salerno) dell'attività di coordinamento degli interventi AIB presso le Sale Operative Unificate Provinciali (SOUPP);
3. il potenziamento (mediante l'impiego di un funzionario tecnico e di un qualificato VF della Direzione Regionale Campania) dell'attività di coordinamento degli interventi AIB presso la Sala Operativa Unificata Regionale (SOUPR);
4. il potenziamento con una unità D.O.S./R.O.S. V.F. dell'attività di coordinamento delle squadre AIB impegnate in scenari operativi classificati come "incendi di interfaccia" di tipo complesso, con l'intervento anche di mezzi aerei del CNVFF presso l'Elinucleo di Pontecagnano (SA).

Ai fini dell'organizzazione del servizio AIB-VF si specifica che le squadre operative AIB/VVF e le ulteriori unità di coordinamento, saranno attivate facendo ricorso a personale vigile del fuoco operativo da richiamare in servizio straordinario. Al personale impiegato nelle attività di soccorso AIB la convenzione prevede la consegna del buono pasto nei casi di mancata fruizione del servizio mensa o in assenza del servizio stesso. Il Piano Tecnico Operativo garantirà:

- **n°9 squadre AIB/VF:** costituite ciascuna da n°1 qualificato, da n°3 unità permanenti (di cui un autista abilitato alla conduzione di automezzo idoneo per fronteggiare incendi di tipo agro-boschivi di interfaccia) e da n°1 unità vigile volontario. Esse saranno allocate presso la sede VF

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenuta strategicamente idonea (ai fini operativi AIB), come riportato nello schema allegato (All.1 e All.2);

- **una unità DOS/ROS** rappresentata da un qualificato appositamente formato con specifico corso. Il DOS (Direttore delle operazioni di Spegnimento)/ROS, che riveste particolari compiti nelle attività di antincendio boschivo, sarà allocato presso il Nucleo Elicotteri VF di Pontecagnano per essere aviotrasportato su mezzi aerei del CNVVF in caso di necessità.

Il Piano Tecnico straordinario AIB-VF si articola sul territorio come segue:

NEI COMANDI di AVELLINO, BENEVENTO e CASERTA

Si ha un potenziamento straordinario costituito da:

- **n° 1 squadra AIB/VV.F.** dislocata come riportato nello schema allegato (All. 1);
- **n°1 funzionario tecnico con unità qualificata VF,** per il coordinamento dell'attività AIB-VF. presso la Sala Operativa Unificata Provinciale (SOUP) del C.F.S. di Benevento e Caserta.

Nella provincia di Avellino è presente sia la SOUP di Avellino che quella di Sant'Angelo dei Lombardi così che, pertanto, per il coordinamento, il Funzionario Tecnico, presterà servizio ordinariamente in quella con il maggior carico di lavoro, rimanendo in contatto telefonico con l'altra dove sarà presente il qualificato VF.

NEL COMANDO DI NAPOLI

Si ha un potenziamento straordinario costituito da:

- **fino a n° 3 squadre AIB/VV.F.** dislocate come riportato nello schema allegato (All. 1);

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **n°1 Funzionario tecnico VF con unità qualificata VF,** per il coordinamento attività AIB delle squadre VVF sul territorio della provincia presso la Sala Operativa Unificata Provinciale (SOUP) del C.F.S. di Torre del Greco.

NEL COMANDO DI SALERNO:

Si ha un potenziamento straordinario costituito da:

- **fino a n° 3 squadre AIB/VV.F.** dislocate come nello schema allegato (All.1);
- **n°1 Funzionario tecnico VF con unità qualificata VF,** per il coordinamento attività AIB delle squadre VVF sul territorio della provincia.

  Poiché nella provincia di Salerno è presente sia la Sala Operativa Unificata Provinciale (SOUP) del C.F.S di Salerno che quella di Vallo della Lucania, per il coordinamento il Funzionario Tecnico presterà servizio ordinariamente in quella con il maggior carico di lavoro, rimanendo in contatto telefonico con l'altra dove sarà presente il qualificato VF;
- **n°1 unità DOS/ROS VF** per condurre le operazioni spegnimento incendi, anche con l'intervento di mezzi aerei del CNVVF, dislocata presso l'Elinucleo di Pontecagnano.

NELLA DIREZIONE REGIONALE

Si ha un potenziamento straordinario costituto da:

- **n°1 Funzionario tecnico VF con unità qualificata VF** per il coordinamento dell'attività AIB delle squadre VVF sul territorio regionale presso la Sala Operativa Unificata Regionale (SOUP Regionale) del settore Foreste c/o Centro direzionale Napoli.

La Direzione Regionale assicurerà inoltre:

- il coordinamento, in caso di necessità, nella Sala di Protezione Civile Regionale c/o Centro Direzionale Napoli, delle attività di spegnimento operate dalle squadre VF sul territorio della Regione. Ci si avvarrà dei funzionari tecnici del Comando

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Provinciale VF di Napoli (in particolare del secondo Funzionario di Guardia) o del funzionario reperibile, del Comando di Napoli o della Direzione Regionale;

- il coordinamento del Supporto Amministrativo Contabile, con contributo medio giornaliero di 5 ore/giorno persona per complessive 230 ore, disponibili per il personale SATI che sarà impegnato nella elaborazione dei resoconti dell'attività espletata;
- I funzionari tecnici ed il personale operativo della Direzione Regionale concorreranno, rispettivamente, al coordinamento delle attività AIB ed alla composizione delle squadre AIB/VF del Comando di Napoli, secondo i criteri previgenti presso lo stesso Comando di Napoli.

Il computo complessivo degli oneri previsti per l'attuazione del piano AIB 2013, a carico della Regione, sviluppato in relazione al presente piano tecnico Organizzativo e ai costi che concorreranno alla gestione del parco mezzi ed attrezzature VF, ammonta ad € 378.000/00 (trecentosettantottomila/00), finanziati dalla Regione Campania.

I singoli Comandi si atterranno alla presente direttiva, senza variare in alcun modo le qualifiche impiegate nel dispositivo, le quali, com'è noto, costituiscono un parametro fondamentale per il rispetto degli impegni economici.

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

REGIONE CAMPANIA AIB/VF 2013
SCHEMA DELLLE DISLOCAZIONI SQUADRE A.I.B./VV.F.

PROVINCE
NAPOLI

Squadre AIB/VV.F	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
APS		
n°1	Ischia	Ischia
n°1	Sorrento	Penisola Sorrentina
n°1	Pozzuoli	Pozzuoli

SALERNO

Squadre AIB/VV.F	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
APS		
n°1	Vallo della Lucania	Sud Cilento
n°1	Eboli	Nord Cilento
n°1	Mercato San Severino	Agro-Nocerino Sarnese
ROS/DOS	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
n°1	Pontecagnano	Intera regione

BENEVENTO

Squadre AIB/VV.F	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
APS		
n°1	Benevento	Tutta la provincia

CASERTA

Squadre AIB/VV.F	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
APS		
n°1	Caserta	Tutta la provincia

AVELLINO

Squadre AIB/VV.F	**Dislocazione sede VV.F.**	**Zone di criticità incendi d'interfaccia**
APS		
n°1	Avellino	Tutta la provincia

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

PROCEDURA OPERATIVA

Il presente piano è relativo al modello di intervento del Settore di Protezione Civile della Regione e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco all'interno del Piano AIB predisposto dal Settore Regionale Foreste, Caccia e Pesca, deputato alle attività di pianificazione e gestione della lotta al fuoco in ambito boschivo.

Protezione Civile Regionale

Il Settore Protezione Civile è chiamato a concorrere al questa attività in virtù dei compiti assegnati dal complesso quadro normativo nazionale e regionale in materia di protezione civile. In particolare tende ad assolvere ai compiti :

a) in ambito di organizzazione e utilizzo del volontariato;
b) di salvaguardia e tutela della popolazione da rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia;

Al verificarsi di eventi di eccezionale gravità o in presenza di condizioni meteo particolarmente favorevole all'innesco di incendi boschivi, si potranno e dovranno disporre ulteriori azioni di potenziamento per fronteggiare le eventuali sopravvenute emergenze.

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) della Protezione Civile

La SORU Protezione Civile regionale rappresenta la struttura tecnica di gestione e coordinamento delle emergenze in collegamento con tutte le strutture operative del sistema di protezione civile, con gli Enti Locali e con le organizzazioni di volontariato.
Presso la Sala Operativa è collocata la Sala Riunioni per la gestione delle emergenze.

Le attività assicurate H24 e per 365 giorni all'anno dal Centro Funzionale e dalla SORU possono riassumersi nelle seguenti:

- Nel corso di eventi di particolare entità dispone il monitoraggio del territorio, tiene costanti contatti con i Sindaci dei comuni, le Prefetture, le sale operative dei VV. F. e le Associazioni di Volontariato, se attivate, ed il personale regionale eventualmente impegnato sul territorio.
- Assume informazioni di eventuali situazioni di crisi sul territorio regionale e adotta, tempestivamente, gli opportuni provvedimenti di soccorso ed assistenza alla popolazione.
- In caso di crisi sul territorio, in concorso con le strutture operative di soccorso, provvede ad inviare tempestivamente nelle zone di crisi i tecnici del Settore Protezione Civile e le Associazioni di

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Volontariato unitamente agli operatori del Settore P.C. per gli interventi urgenti ed eventuali attività di soccorso, assistenza e messa in sicurezza delle popolazioni.

- Tiene contatti costanti con le sale operative costituenti il sistema A.I.B
- Compilazione del "Foglio notizie"
- Aggiornamento danni a persone e cose in caso di evento
- Al verificarsi di un evento si provvederà alla raccolta ed al continuo aggiornamento di informazioni riguardanti i danni subiti dalla popolazione, dalle infrastrutture abitative e di servizi ed alla elaborazione di uno specifico documento.
- Diramazione delle comunicazioni di cessato allarme e rientro nella situazione ordinaria.

Attività di Coordinamento

Per gli incendi boschivi la Direzione delle Operazioni di Spegnimento compete al più alto in grado del Corpo Forestale presente sul luogo dell'incendio. Per gli incendi di interfaccia che minacciano insediamenti civili ed industriali le operazioni di spegnimento vengono coordinate nel rispetto delle specifiche competenze dal più alto in grado del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (R.O.S.) e dal più alto in grado del Corpo Forestale dello Stato sul luogo dell'incendio.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o R.O.S. è responsabile sul luogo dell'incendio del coordinamento di tutte operazioni di spegnimento e delle forze impiegate nelle aree di competenza.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o R.O.S. ha la responsabilità operativa del personale sottoposto. Il Direttore o R.O.S. è quindi l'autorità decisionale suprema e può anche disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio o richiedere l'intervento di misure eccezionali alle autorità competenti. Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o R.O.S. può disporre l'allontanamento dal luogo dell'incendio degli operatori, anche volontari, che non si attengono alle disposizioni impartite.

Successivamente è tenuto a segnalare agli Enti di appartenenza, o al Settore Regionale Protezione Civile se trattasi di Volontari, la gravità delle inadempienze per l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o R.O.S. non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito oppure di operatori che si muovono autonomamente o in modo contrario alle sue disposizioni.

Il Direttore delle Operazioni o R.O.S. non è responsabile dell'idoneità, della formazione, e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto all'incendio deve avere, né della messa a norma di mezzi ed attrezzature in quanto

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

è obbligo della struttura di appartenenza inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.

Tutto il personale che interviene successivamente sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento o R.O.S. ed attenersi alle sue disposizioni operative.

Coordinamento Volontariato Settore Protezione Civile

Il responsabile di turno, ricevuta una chiamata, valuta la situazione e l'ammissibilità della richiesta pervenuta, dando indicazioni alternative qualora sia manifesta una richiesta di intervento che non compete alla Regione.

Nel caso giudichi sicura o probabile una emergenza che necessiti di intervento informa il Dirigente o suo sostituto ed assume le decisioni del caso.

Le segnalazioni e le richieste di intervento, dai Comuni, dalla Prefettura, dai Vigili del Fuoco o altri Enti, si traducono in attivazioni del volontariato con specificazione di dettaglio delle singole richieste di intervento.

Nel più breve tempo possibile dovrà essere disposto l'invio sul luogo di personale del Settore per assumere le funzioni di coordinamento del Volontariato attivato.

Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità con possibile coinvolgimento della popolazione, derivanti da incendi di interfaccia, il Settore Foreste provvede ad informare la SORU.

Il Responsabile della SORU – sentito il Dirigente del Settore – dispone l'invio sul luogo dell'evento di un gruppo di valutazione che provvederà ad assumere il coordinamento degli interventi specifici di protezione civile.

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Le richieste di intervento, pervenute alle sale operative 115, per estinzione di fuochi che interessano aree boscate, cespugliate o arborate, terreni coltivati o incolti e pascoli, saranno tempestivamente comunicate alle SOUP provinciali telefonicamente o via telematica attraverso il DSS alla SOUP regionale. Le SOUP provinciali disporranno l'invio delle risorse AIB sul luogo dell'incendio e in caso di minaccia diretta ad insediamenti civili ed industriali, in presenza di persone ed infrastutture, le sale operative VF provinciali disporranno anche l'intervento del R.O.S. con i mezzi antincendio. In caso di indisponibilità dei mezzi antincendio, la richiesta va inoltrata alla SO regionale che adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni.

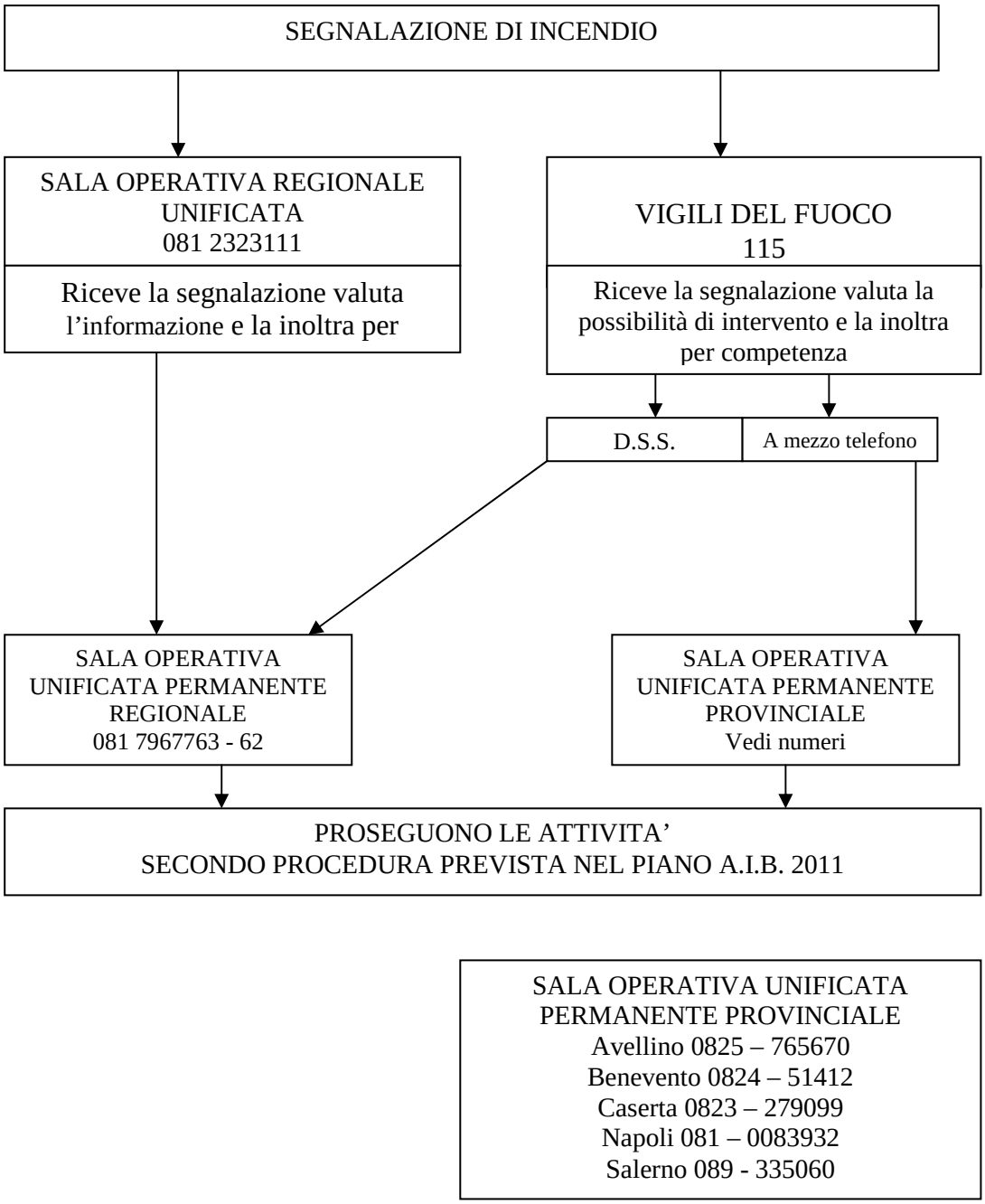
La direzione e il coordinamento delle squadre sull'intervento avverrà in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro siglato il 16 aprile 2008 tra il Ministero dell'Interno e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLUSSI INFORMATIVI

I flussi informativi tra le diverse Sale Operative di Coordinamento seguiranno, di massima il seguente diagramma.



SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE PROVINCIALE
Avellino 0825 – 765670
Benevento 0824 – 51412
Caserta 0823 – 279099
Napoli 081 – 0083932
Salerno 089 - 335060

Via L. Tarantini, 1 – 80143 Napoli Tel. 0812476111 – Fax.081646722
P.E.C.: dir.campania@cert.vigilfuoco.it – E-mail: dir.campania@vigilfuoco.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Campania

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

COSTI PRESUMIBILI PER STRAORDINARIO AL PERSONALE PERMANENTE E STIPENDIO AL PERSONALE VVD
PERIODO 05/08/2013 - 01/09/2013 PER UN TOTALE DI 28 GIORNI

DESCRIZIONE	N.	STIPENDIO LORDO VVD	Tariffa FER	Tariffa FEST	GIORNI FERIALI	GIORNI FESTIVI	ORE FER	ORE FEST	TOT ORE FER	TOT ORE FEST	IMPORTO FERIALE	IMPORTO FESTIVO	IMPORTO STIPENDIO VVD	TOTALE FERIALE E FESTIVO	TOTALE GENERALE x 9 SQUADRE	INPDAP STATO	IRAP	TOTALE COMPLESSIVO
SQUADRA VV.F.																		
STRAORDINARIO CR / CS	1		16,00	19,00	23	5	12	12	276	60	4.416,00	1.140,00		5.556,00	50.004,00	12.100,97	4.250,34	66.355,31
STRAORDINARIO VP	3		14,00	17,00	23	5	12	12	828	180	11.592,00	3.060,00		14.652,00	131.868,00	31.912,06	11.208,78	174.988,84
STIPENDIO VVD	1	125,00	0,00	0,00	23	5	0	0	0	0	0,00	0,00	31.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.500,00
FUNZIONARIO E QUALIFICATO c/o SOUP REGIONALE - QUALIFICATO c/o SOUP PROVINCIALE																		
STRAORDINARIO CR / CS	8		16,00	19,00	23	5	12	12	2.208	480	35.328,00	9.120,00		44.448,00		10.756,42	3.778,08	58.982,50
STRAORDINARIO FORFETTIZZATO DVD / DA / IA	1		18,00	24,00	23	5	12	12	276	60	4.968,00	1.440,00		6.408,00		1.550,74	544,68	8.503,42
STRAORDINARIO CR/CS PRESSO SOUR	1		16,00	19,00	23	5	12	12	276	60	4.416,00	1.140,00		5.556,00		1.344,55	472,26	7.372,81
QUALIFICATO DOS/ROS c/o Scenari Operativi di Interfaccia (1 DOS - PONTECAGNANO)																		
STRAORDINARIO CR /CS ROS	1		16,00	19,00	23	5	12	12	276	60	4.416,00	1.140,00		5.556,00		1.344,55	472,26	7.372,81
SATI - DIREZIONE REGIONALE																		
PERSONALE SATI	2		16,00	19,00	23	0	5		230	0	3.680,00	0,00		3.680,00		890,56	312,80	4.883,36
TOTALE GENERALE COSTI STRAORDINARIO PERSONALE VF																		**359.959,04**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Campania

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

AIB 2013 - COSTI PRESUMIBILI REGIONE CAMPANIA

QUOTA FIGURATIVA

(RISTORO PSICO-FISICO PERSONALE VVF + SPESE DI TRASPORTO + REINTEGRO MATERIALE TECNICO)

PERIODO 05/08/2013 - 01/09/2013 PER UN TOTALE DI 28 GIORNI

DESCRIZIONE	TOTALE COSTI
RISTORO PSICO-FISICO DEL PERSONALE VV.F. (58 UNITA' VVF AL GIORNO)	11.368,00
SPESE DI TRASPORTO PERSONALE	2.500,00
REINTEGRO MATERIALE TECNICO	4.173,00
T O T A L E Q U O T A F I G U R A T I V A	**18.041,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Direzione Regionale Vigili del Fuoco Campania

Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

CAMPAGNA ANTINCENDI BOSCHIVI ANNO 2013

PERIODO 05/08/2013 - 01/09/2013 PER UN TOTALE DI 28 GIORNI

ELABORATO COSTI

COSTI AIB STRAORDINARIO / STIPENDI VVD	359.959,00
QUOTA FIGURATIVA	18.041,00
COSTI TOTALI CAMPAGNA AIB	**378.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 03

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Consulenza Legale e Documentazione

PS 098/05 03/2013

AGC Ecologia
Tutela Ambiente **05**
Settore Programmazione Interventi Di
Protezione Civile sul Territorio **03**
Centro Direzionale Is. C/3
N A P O L I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0563178 02/08/2013 10,40
Mittente : Consulenza legale e documentazione
Assegnatario : Programmazione interventi di protezione civile sul terr
Classifica : 5.1.3. Fascicolo : 9 del 2013

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO LL.PP.
SEGRETERIA PARTICOLARE
02 AGO. 2013
Prot. n° 1713/SP
Dest.

p.c. Al Capo di Gabinetto
del Presidente Giunta Reg.le
Via S. Lucia 81
N A P O L I

p.c. Assessore alla Protezione Civile
Prof. Edoardo Cosenza
Via A. De Gasperi n.28
N A P O L I

OGGETTO: Proposta di deliberazione: Campagna A.I.B. 2013: concorso del Corpo Nazionale dei VV.FF. Richiesta parere su schema di convenzione.

Con nota in data 18.07.2013 n.prot. 0524962 codesto Settore ha inviato lo schema in oggetto onde ottenere il parere di competenza della scrivente.

Questa Avvocatura, in armonia con i propri compiti istituzionali, ha proceduto, come di consueto in casi analoghi, all'esame dei meri aspetti giuridici emergenti dal solo schema negoziale, prescindendo da ogni considerazione in ordine sia alle motivazioni che sono alla base delle scelte operate dall'Amministrazione, sia agli atti ed ai provvedimenti presupposti amministrativi posti in essere dalla medesima, i quali, come è noto, sono di esclusiva valutazione e competenza del Settore proponente.

In via preliminare l'atto in esame, piuttosto che configurare una convenzione propriamente detta, sembrerebbe ricadere in un'ipotesi di accordo fra PP.AA. (essendo il contraente direttamente riferibile al Ministero dell'Interno) ai sensi dell'art.15 della L.241/90.

In tal senso il Settore richiedente dovrà valutare se la collaborazione onerosa intrattenuta con il Dipartimento risulti nell'ambito di applicazione della L.353/2000 e se sussista la relativa copertura finanziaria.

Ciò posto, si formulano le seguenti considerazioni in ordine allo schema trasmesso.

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963775 - Fax 081.7963685 - e-mail: avv.consulenza@regione.campania.it

fonte: http://b

Giunta Regionale della Campania

Foglio n. _____

Per mera completezza appare preferibile che vengano riportati i dati anagrafici dei soggetti preposti alla stipula.

Si ravvisa la necessità che nel preambolo dell'atto si chiarisca se l'accordo quadro sottoscritto in data 09.07.2007, definito "in corso di rinnovo", sia tuttora operativo ovvero già pervenuto a scadenza.

Si ritiene che nel preambolo dell'atto de quo debbano essere indicati gli estremi dell'U.P.B. su cui appostare l'onere economico gravante sulla Regione Campania.

L'art.1 dovrà essere integrato dando atto del valore pattizio delle premesse (cfr. : " ....la narrativa che precede, che costituisce patto, fa parte integrante ...).

Si è dell'avviso vadano espressamente indicati i termini, sia iniziale che finale, di durata della convenzione in esame.

Si prende atto della circostanza che la presente convenzione non contempla ipotesi di risoluzione contrattuale, né di recesso unilaterale a favore dell'Ente Regione ovvero di applicazione di penali in caso di ritardo nell'adempimento e/o inadempimento.

L'articolato, infine, si presenta carente per ciò che attiene alle seguente clausole contrattuali :

- Rinvio, per quanto non espressamente contemplato nell'atto de quo, alla vigente normativa in materia, sia statale che comunitaria.
- Elezione del Foro competente, in via esclusiva ai sensi dell'art.29 c.p.c., in caso di eventuali controversie insorgenti fra le parti.
- Sottoscrizione specifica, in calce alla convenzione medesima da parte di entrambi i contraenti, delle clausole contrattuali rientranti nelle ipotesi ex art.1341 c.c. ("clausole vessatorie").

Nei sensi sopra citati si rende il richiesto parere.

L'ESTENSORE INCARICATO
Avv.Ciro Maria Valanzuolo

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv.Massimo Lacatena

IL COORDINATORE DELL'AREA
Avv. Maria d'Elia

fonte: http://b R=96%

VIA MARINA, 19/C
80133 Napoli
Fax: 081796 36 85

Giunta Regionale della Campania

A.G.C. AVVOCATURA

Settore
Consulenza legale e Documentazione

Fax

A: **All'attenzione di:** **Da:** IL DIRIGENTE DEL SETTORE

AVV. MASSIMO LACATENA

Ass. Edoardo Cosenza

Fax: 3123 **Data:** 02.08.2013

Tel.: **Pagg.:** (inclusa la presente) N° 3

Ogg.:
PB 98/2013

☐ **Urgente** ☐ **Da approvare** ☐ **RSVP** ☐ **Da inoltrare**

N.B.: LA PRESENTE SARA' INVIATA SOLO A MEZZO FAX AI SENSI DELL'ART. 45, COMMA 1, D.Lgs N. 82/05

Nel caso di incompleta o irregolare ricezione contattare il n° 081 796. 36.07

fonte: http://b
R=96%

Delibera della Giunta Regionale n. 338 del 08/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA 1201 E 1203 E AUTORIZZAZIONE ALLA VARIAZIONE COMPENSATIVA DI EURO 90.000,00, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETT. E) DELLA L.R. 6/2013, TRA IL CAP. 1135 E I CAPITOLI DI SPESA DI N.I. 1201 E 1203 PER IL PAGAMENTO DELL'IRAP E DEI CONTRIBUTI A CARICO DELL'ENTE NELL'AMBITO DEI PAGAMENTI DEL PERSONALE CON CONTRATTO DI CO.CO.CO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 3576 del 5 dicembre 2003, è stato disposto il potenziamento della dotazione organica di personale per le attività di previsione e prevenzione sismica e meteorologica ai fini di protezione civile e del Centro Funzionale Regionale autorizzando la stipula di contratti individuali di Collaborazione Coordinata e Continuativa (Co.Co.Co);

b. Che con Delibera di Giunta Regionale 2535 del 30 dicembre 2004 è stato approvato, relativamente all'attuazione dell'Ordinanza Presidente del Consiglio dei Ministri n.3362/2004 il programma di verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento e/o miglioramento degli edifici pubblici strategici relativo alla prima annualità, ed è stato autorizzato il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio alla stipula di ulteriori n.3 contratti di collaborazione coordinata e continuativa al fine di supportare le attività del Settore in materia di rischio sismico;

c. che l'art.2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3704 del 18 settembre 2008, recante "disposizioni urgenti di protezione civile", dispone che: "Per fronteggiare adeguatamente ed in termini di somma urgenza i contesti emergenziali citati in premessa, ed al fine di sviluppare, consolidare, mantenere le proprie capacità di previsione, monitoraggio e sorveglianza, le Regioni sono autorizzate a provvedere, con oneri a proprio carico, allo sviluppo ed al rafforzamento dei rispettivi Centri Funzionali Regionali multi rischio mediante il potenziamento delle relative strutture operative, con particolare riguardo al collegamento con le sale operative regionali e con il centro funzionale centrale presso il Dipartimento della Protezione Civile, anche attraverso la proroga di rapporti di lavoro a tempo determinato e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa in deroga alla normativa vigente";

d. che con Delibera di giunta Regionale n.1722 del 31.10.08 è stata autorizzata tra l'altro avvalendosi delle deroghe di cui all'art.2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3704 del 18 settembre 2008, la prosecuzione per un ulteriore anno, eventualmente prorogabile alla scadenza ai sensi della normativa vigente, delle prestazioni rese dai contrattisti di che trattasi in servizio presso il Centro Funzionale Regionale del settore Programmazione Interventi di protezione Civile, titolari di contratti stipulati in forza di quanto disposto con D.G.R. 2535/2004 e D.G.R. n. 3576/ 2003 ;

e. Che con appositi D.D. sono stati prorogati fino 31.12.2013, in forza di quanto stabilito dalla Giunta Regionale con delibera n.1722 del 31 ottobre 2008 e della Legge n.102/2009 e in coerenza con la programmazione delle attività del Centro Funzionale Multirischio della Regione Campania nonché del POR 2007-2013, tutti i contratti di collaborazione in essere avvalendosi all'uopo delle deroghe previste dall'Ordinanza n. 3891/2010;

PREMESSO, altresì,

a) che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013)";

b) che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";

c) che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3.6.2013 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

CONSIDERATO

a) che nel suddetto bilancio gestionale risulta istituito il capitolo di spesa 1135 denominato "Pagamento compensi Co.Co.Co." attribuito alla responsabilità gestionale del Settore 03 (Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio) dell'A.G.C. 05 (Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento; Protezione Civile) dotato di uno stanziamento di € 400,000,00;

b) che in tale stanziamento rientra anche il pagamento dell'IRAP nonché degli oneri accessori obbligatori da calcolarsi sui compensi spettanti ai Co.Co.Co. ed ammontanti rispettivamente ad € 25.000,00 e € 65.000,00;

c) che non è possibile utilizzare il capitolo di spesa 1135 per i pagamenti dell'IRAP e degli oneri accessori obbligatori in quanto incoerente con la finalità del pagamento;

d) che, pertanto, occorre istituire all'uopo n. 2 capitoli di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dotarli della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che in termini di cassa;

e) che, l'art. 1, comma 16, lettera e), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 autorizza la Giunta Regionale ad apportare le variazioni compensative tra le diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover istituire, i sottoelencati capitoli di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
1201	Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)	11	1	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1.08.01
1203	Contributi Sociali effettivi a carico dell'Ente	11	1	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1.02.02

b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione 1201 e 1203 alla competenza del Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 05;

c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 1135 del bilancio E.F. 2013 ed i capitoli 1201 e 1203 di nuova istituzione così come di seguito indicato:;

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope	variazioni	
										competenza	cassa
1135	PAGAMENTO COMPENSI CO.CO.CO.	11	1	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01	-90.000,00	-90.000,00
1201	Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)	11	1	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1.08.01	25.000,00	25.000,00
1203	Contributi Sociali effettivi a carico dell'Ente	11	1	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1.02.02	65.000,00	65.000,00

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
d. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 5;
e. la Legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;
f. la Deliberazione n.170 del 3.6.2013 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. DI ISTITUIRE i sottoelencati capitoli di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Miss.	Progr.	Titolo	macroaggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE codice bilancio
1201	Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)	11	1	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1.08.01
1203	Contributi Sociali effettivi a carico dell'Ente	11	1	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1.02.02

2. DI ATTRIBUIRE la responsabilità gestionale del capitoli di spesa di nuova istituzione 1201 e 1203, alla competenza del Settore 03 dell'Area Generale di Coordinamento 05;
3. DI AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa tra il capitolo di spesa 1135 del bilancio E.F. 2013 ed i capitoli 1201 e 1203 di nuova istituzione così come di seguito indicato:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	siope	variazioni	
										competenza	cassa
1135	PAGAMENTO COMPENSI CO.CO.CO.	11	1	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01	-90.000,00	-90.000,00
1201	Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP)	11	1	1	102	1.02.01.01.000	03.2	4	1.08.01	25.000,00	25.000,00
1203	Contributi Sociali effettivi a carico dell'Ente	11	1	1	101	1.01.02.01.000	03.2	4	1.02.02	65.000,00	65.000,00

4. DI Inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo del Dipartimento delle Politiche Territoriali, alle Aree Generali di Coordinamento 05 e 08 , ai Settori proponenti, al Settore Stampa,

Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 262 del 05/08/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47. RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N. 28198/12 TRIBUNALE DI NAPOLI, SEZ. LAVORO E PREVIDENZA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b) che l'art. 47 della succitata legge, come modificato dalla legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, articolo 22, e dalla legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, comma 12, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta, il Consiglio regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e che, in caso di inutile decorso del termine, le relative proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;
c) che il succitato articolo 47 prescrive, inoltre, che dei riconoscimenti dei debiti fuori bilancio e di ogni connessa decisione si dia atto in sede di rendicontazione;
d) che con deliberazione di Giunta regionale 30 ottobre 2006, n. 1731, è stato disciplinato l'*iter* procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale, e chiarisce, in particolare, il carattere cogente del procedimento stabilito dal legislatore e la sua inderogabilità, a meno di responsabilità contabile del dirigente istruttore;
e) che con deliberazione di Giunta regionale 22 giugno 2007, n. 1078, sono stati istituiti per ciascuna Area Generale di Coordinamento appositi capitoli di spesa per il pagamento dei debiti fuori bilancio, i cui stanziamenti possono essere incrementati in termini di competenza e cassa mediante prelevamento delle somme occorrenti dalla dotazione finanziaria di competenza dell'Area *Bilancio, Ragioneria e Tributi*;
f) che, con legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili;
g) che, con deliberazione di Giunta regionale 3 giugno 2013, n. 170, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2013;
h) che nel succitato bilancio gestionale 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 124, collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 01, denominato *Pagamento debiti fuori bilancio*, la cui gestione è attribuita all'A.G.C. 08, Settore 02;
i) che nel succitato bilancio gestionale 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, denominato *Pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della l.r. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 06*;

CONSIDERATO

a) che, come risultante dall'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 06, con sentenza n. 28198/12 del Tribunale di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, la Regione Campania è stata dichiarata parte soccombente nella causa civile iscritta al n. 48447/11 RGDI ed è stata condannata al pagamento, a favore del ricorrente, della somma di euro 10.125,00, oltre interessi legali dalla maturazione del credito al saldo, e, a favore dei procuratori antistatari, delle spese di giudizio, liquidate in complessivi euro 1.320,00, oltre IVA e CPA come per legge;
b) che, pertanto, la partita debitoria ammonta a un importo complessivo di euro 12.469,31, di cui euro 10.125,00 per sorta capitale liquidata in sentenza a favore del ricorrente, euro 683,23 per

interessi legali a favore del ricorrente calcolati, come disposto in sentenza, dalla data di maturazione del credito, euro 660,00 per competenze professionali a favore di ciascuno dei due procuratori, euro 26,40 per la cassa di Previdenza degli Avvocati a favore di ciascuno dei due procuratori, euro 144,14 a titolo di IVA a favore di ciascuno dei due procuratori ed euro 132,00 a titolo di ritenuta d'acconto per ciascuno dei due procuratori;

c) che il Dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* ha richiesto al Dirigente del Settore *Gestione delle entrate e della spesa*, con nota prot. 505607/2013, di verificare la disponibilità della somma complessiva;
d) che la regolarizzazione della partita debitoria indicata richiede l'attivazione della procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 7/2002;
e) che la legge 6/2013, articolo 1, comma 16, lettera *d)*, autorizza la Giunta regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
f) che la Giunta regionale possa realizzare una variazione compensativa, dotando il capitolo di spesa 575 – collegato alla Missione 01, Programma 08, Titolo 01 e rientrante nella competenza gestionale dell'Area 6 –, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari a € 12.469,31, mediante il prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, collegato alla Missione 20, Programma 03, Titolo 01;

RITENUTO

a) che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002, al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 28198/12 del Tribunale di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, per un importo complessivo di euro 12.469,31;
b) che a tanto si debba provvedere dotando il capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, denominato *Pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della l.r. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 06* di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 12.469,31, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 01, rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 e avente sufficiente capienza, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0575	1.8.1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01

c) di dover demandare al Dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di euro 12.469,31, da assumersi sul capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale;

VISTI

a) la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b) legge regionale 6 maggio 2013, n. 5;
c) legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;

d) deliberazione di Giunta regionale 30 ottobre 2006, n. 1731;
e) la deliberazione di Giunta regionale 3 giugno 2013, n. 170;
f) la sentenza n. 28198/12 del Tribunale di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza
g) la scheda di rilevazione della partita debitoria allegata alla presente

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio regionale di riconoscere, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 28198/12 del Tribunale di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, ammontante complessivamente a euro 12.469,31, secondo il dettaglio della scheda di rilevazione della partita debitoria allegata alla presente, che costituisce, assieme al titolo esecutivo, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera *d)*, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse, limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente ai capitoli di seguito riportati:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Operazione effettuata
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	Riduzione dello stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 12.469,31
0575	1.8.1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	Incremento dello stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 12.469,31

3. di demandare al dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro 12.469,31, da assumersi sul capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale;
4. di prendere atto che la somma totale di euro 12.469,31 rappresenta una stima approssimata del debito, in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci relative agli interessi maturati fino al soddisfo finale, attualmente non quantificabili;
5. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;
6. di inviare il presente atto, per i successivi adempimenti di competenza:

6.1 al Capo Dipartimento alle Risorse finanziarie, umane e strumentali;
6.2. al Capo Dipartimento all'Istruzione e Ricerca;
6.3. ai seguenti Uffici della Giunta regionale della Campania
6.3.1. Area Generale di Coordinamento *Bilancio, Ragioneria e Tributi*;
6.3.2. Area Generale di Coordinamento *Ricerca Scientifica*;
6.3.3. Area Generale di Coordinamento *Avvocatura*;
6.3.4. Settore *Formazione del Bilancio pluriennale e annuale*;
6.3.5. Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa*;
6.3.6. Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*;
6.3.7. Settore *Contenzioso civile e penale*;
6.3.8. Settore *Stampa, documentazione e Informazione* per la pubblicazione sul BURC;

7. di trasmettere il presente atto al Tesoriere regionale e al Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale n. 7/2002, articolo 29.

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 18 LUGLIO 2013

AREA 06 – SETTORE 02

FASC. n° CC 3361/2012 Avv.

La sottoscritta dott.ssa Maria Raffaella Cancellieri, nella qualità di responsabile del Settore 02 dell'A.G.C. *Ricerca Scientifica*, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Ricorrente: Giuseppe Vella, nato a Casalnuovo di Napoli, il 6 luglio 1952, residente a Montesarchio (BN), Via Benevento, 674 – dipendente della Giunta regionale della Campania, matr. 10657

Avvocati: Pasquale Moscato, Via Roma 12, 82010, Moiano (BN)
Giacomo Buonanno, Via Roma 12, 82010, Moiano (BN)

Oggetto della spesa:

Liquidazione di compenso dovuto al ricorrente in qualità di RUP e pagamento delle spese di giudizio, ordinata con sentenza n. 28198/12 Trib. Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, Vella G. c/Regione Campania

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza esecutiva

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con decreto dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento *Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi* del 5 agosto 2004, n. 393, era indetta gara di appalto-concorso per la "realizzazione del sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza". Nel decreto era approvato il relativo bando per un importo complessivo pari a euro 5.000.000,00, oltre IVA e il dipendente Giuseppe Vella era nominato responsabile del procedimento *de quo*. La richiesta del Vella di percepire, nella sua qualità di responsabile, incentivi rapportati in percentuale al valore posto a base dell'opera è stata declinata, anche in ragione dell'orientamento – più volte espresso dall'Avvocatura regionale e supportata dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato – secondo cui i compensi previsti dalla legge a favore del responsabile unico sono dovuti ogni qualvolta l'attività esercitata non rientri nei compiti istituzionali propri dell'ente di appartenenza e, in ogni caso, sottoposti, se dovuti, al principio *tempus regit actum*: l'attività svolta, nello specifico, trova pertanto disciplina nella legge 109/1994, che, come il suo regolamento attuativo, prevede emolumenti a favore del responsabile del procedimento per il solo caso di realizzazione di opere pubbliche o lavori. Con nota 10 novembre 2009, il Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento *Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi* ha dichiarato l'avvenuta esecuzione dei lavori da parte della società appaltatrice nell'ambito del contratto relativo all'appalto-concorso di cui si tratta. Con atto di ricorso depositato in data 28 novembre 2011 per mano dei procuratori avv.ti Giacomo Buonanno e Pasquale Moscato nella causa civile iscritta al n. 48447/11 R.G.D.L., il Vella chiedeva la condanna della Regione convenuta al pagamento a suo favore dell'importo di euro 10.125,00, oltre interessi legali e spese, in ragione del fatto che l'art. 18 della legge 109/1994, in combinato disposto con l'articolo 31, comma 2, del CCDI, prevede un incentivo, pari a una somma non superiore al 1,5% dell'importo posto a base d'asta di gara di un'opera o di un lavoro, da ripartirsi tra il responsabile del procedimento e i vari incaricati, demandando a regolamento adottato dall'Amministrazione la determinazione dei criteri di ripartizione; il Vella sottolineava, inoltre, che la Regione convenuta, con deliberazione di Giunta 12 gennaio 2001, n. 100, aveva adottato il regolamento recante le norme per la partecipazione del fondo e che, in ragione della determinazione giuntale, l'aliquota da applicare al caso di specie per l'attribuzione di incentivi ulteriori al responsabile del procedimento fosse pari al 15% del fondo di incentivo, pari al 1,35% del valore del progetto. La Regione non si costituiva in giudizio. Con sentenza resa in data 13 novembre 2012, n. 28198, il Tribunale di Napoli, sezione Lavoro e Previdenza, visti gli atti, ha accolto il ricorso, dichiarando la Regione parte soccombente e condannandola al pagamento del compenso a titolo di incentivo a favore del ricorrente, quale

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile unico del procedimento nell'ambito della gara di appalto concorso per la realizzazione del sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza: in particolare, condannava la Regione al pagamento della somma di euro 10.125,00, oltre interessi legali dalla maturazione del credito al saldo fino al totale soddisfo, e, a favore dei procuratori antistatari, delle spese di giudizio, liquidate in complessivi euro 1.320,00, oltre IVA e CPA come per legge. La sentenza è stata notificata alla Regione Campania, in persona del Presidente p.t., in data 2 gennaio 2013. Con nota del 6 giugno 2013 a firma degli avvocati del Vella, la Regione è stata invitata e diffidata a provvedere al pagamento del dovuto. A seguito di richiesta formale all'Avvocatura regionale da parte del Coordinatore dell'Area *Ricerca Scientifica*, la sentenza in oggetto è stata trasmessa, per gli adempimenti di conseguenza, al Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi.*

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 28198/12 Trib. Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, Vella G. c/Regione Campania

Totale del debito:

Creditore	*Entità del credito*
Ricorrente Giuseppe Vella:	€ 10.125,00 per sorta capitale € 683,23 per interessi legali maturati dal 10/11/2009 **Totale parziale: € 10.808,23**
Avvocato Pasquale Moscato:	€660,00 per competenze professionali € 26,40 per Cassa Previdenza Avvocati € 144,14 per IVA 21% sull'imponibile **Totale lordo della fattura: € 830,54** - € 132,00 per ritenuta d'acconto Al netto della ritenuta d'acconto: € 698,54
Avvocato Giacomo Buonanno:	€660,00 per competenze professionali € 26,40 per Cassa Previdenza Avvocati € 144,14 per IVA 21% sull'imponibile **Totale lordo della fattura: € 830,54** - € 132,00 per ritenuta d'acconto Al netto della ritenuta d'acconto: € 698,54
	Totale: **€ 12.469,31**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che l'opera realizzata in seno al procedimento in cui il Vella è stato nominato responsabile unico era finalizzata alla composizione del sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza;
b) che l'attività per la quale si richiede al Consiglio regionale il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva è stato effettivamente reso dal creditore;
c) che il credito maturato dal Vella e il correlato obbligo di pagamento della Regione è da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 7/20002;
d) che l'importo complessivo di € 12.469,31 rappresenta una stima approssimativa del debito, in quanto soggetto nel tempo a variazioni correlate alla maturazione di interessi legali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del codice civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato la scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della legge regione 30 aprile 2002, n. 7, per l'importo complessivo di euro 12.469,31 (dodicimilaquattrocentosessantanove/31).

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza n. 28198/12 Trib. Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, Vella G. c/Regione Campania
2. Nota dell'Avvocatura regionale recante prot. 462325 del 27 giugno 2013

Data, 18 LUGLIO 2013

Il Responsabile
Maria Raffaella Cancellieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
21 GIU. 2013
Prot. n. 444604

Area 6 RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA
Settore 02 SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI
VIA DON BOSCO n.9/E
80141 NAPOLI

cc 3665/2009

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sent. n.4400/2012 emessa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro, nei confronti di Vella Giuseppe.

Si trasmette, per opportuna conoscenza e per di adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in oggetto, resa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

SCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

28198

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice unico di Napoli, in funzione di giudice del lavoro, dott.ssa Elisa Tomassi, ha pronunciato all'udienza del 13.11. 2012 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n. 48447/11 R.G.D.I. e vertente

TRA

VELLA GIUSEPPE, rappresentato e difeso, giusta mandato a margine del ricorso per decreto ingiuntivo, dagli avv. Giacomo Buonanno e Pasquale Moscato, elettivamente domiciliato con questi presso lo studio dell'avv. Felice Iacobellis, v. C. De Marco in Napoli, v. C. De Marco 50

ricorrente

2 copie Es. proc.
2 copie Es. attr

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappr. p.t.,
resistente contumace

TRIBUNALE ... Sezione ... Buonanno Moscato

30/11/12

FATTO E DIRITTO

Con atto di ricorso depositato in data 28/11/2011 Vella Giuseppe chiedeva la condanna della Regione convenuta al pagamento il suo favore dell'importo di euro 10.125,00, oltre interessi legali e spese, con attribuzione.

Esponeva, in particolare, che con decreto dirigenziale della AGC Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica n. 393 del 5/8/2004 la Regione convenuta aveva indetto la gara di appalto-concorso per la "realizzazione del sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza", approvando il relativo bando per un importo complessivo pari ad euro 5.000.000,00, oltre Iva; che egli era stato nominato responsabile del procedimento; che l'art. 18 L. 109/94, in combinato disposto con il comma 2 art. 31 del CCDI, prevede un incentivo, pari ad una somma non superiore al 1,5% dell'importo posto base di gara di un'opera o di un lavoro, da ripartirsi tra il responsabile del procedimento ed i vari incaricati, demandando al regolamento adottato dall'amministrazione la determinazione dei criteri di ripartizione, nei limiti massimi dell'1,5%, tra detti soggetti; che la Regione convenuta, con delibera di Giunta regionale 112/2001 aveva adottato il regolamento recante norme per la partecipazione del fondo di cui al c . 1dell'art. 18 della L. 109/ 94; che pertanto, tenuto conto dell'importo posto a base dell'opera, l'aliquota da applicare nella specie era quella dell'1,35%; che in tale ambito il 15% spettava al responsabile unico del procedimento; che pertanto egli aveva diritto nella sua qualità a percepire l'importo di euro 10.125, più volte sollecitato, senza esito.

La Regione convenuta, nonostante la regolare notifica del ricorso, non si costituiva rimanendo contumace.

Sulla documentazione in atti la causa veniva decisa alla odierna udienza come da dispositivo e motivazione.

La domanda è fondata come tale deve essere accolta.

Invero, appare documentato che il Vella sia stato nominato, con decreto dirigenziale 393 del 5/8/2004, responsabile del procedimento relativo alla gara per l'appalto concorso per la realizzazione del Sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza, il cui onere economico veniva fissato in euro 5.000.000,00, oltre Iva di legge (v. copia, doc. 1 produzione ricorrente) .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Orbene, la disposizione di cui all'art. 18 della L. 11 febbraio 1994, n. 109 - Legge quadro in materia di lavori pubblici – (*Incentivi e spese per la progettazione)* stabilisce che : " *Una somma non superiore all'1,5 per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, a valere direttamente sugli stanziamenti di cui all'articolo 16, comma 7, è ripartita, per ogni singola opera o lavoro, con le modalità ed i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata ed assunti in un regolamento adottato dall'amministrazione, tra il responsabile unico del procedimento e gli incaricati della redazione del progetto, del piano della sicurezza, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché tra i loro collaboratori. La percentuale effettiva, nel limite massimo dell'1,5 per cento, è stabilita dal regolamento in rapporto all'entità e alla complessità dell'opera da realizzare. La ripartizione tiene conto delle responsabilità professionali connesse alle specifiche prestazioni da svolgere. Le quote parti della predetta somma corrispondenti a prestazioni che non sono svolte dai predetti dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, costituiscono economie. I commi quarto e quinto dell' articolo 62 del regolamento approvato con regio decreto 23 ottobre 1925 , n. 2537, sono abrogati. I soggetti di cui all' articolo 2, comma 2, lettera b), possono adottare con proprio provvedimento analoghi criteri (...) 2-ter. I pubblici dipendenti che abbiano un rapporto di lavoro a tempo parziale non possono espletare, nell'ambito territoriale dell'ufficio di appartenenza, incarichi professionali per conto di pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, se non conseguenti ai rapporti d'impiego*".

Non incide sulla vigenza, quanto alla specifica fattispecie che occupa, l'intervenuta abrogazione della disposizione in parola, ad opera dell'articolo 256 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, essendo la stessa intervenuta con decorrenza dal 1° luglio 2006, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 257 del medesimo decreto .

A sua volta, l'art. 1 c. 2 D.lvo 29/93 definisce quelle che sono , secondo la dizione della norma appena riportata, le pubbliche amministrazioni alle dipendenze delle quali non è possibile , per i lavoratori a tempo parziale, espletare incarichi professionali nell'ambito del territorio rientrante nella competenza dell'ufficio , se non conseguenti ad un rapporto di impiego; tale norma stabilisce che si intendono amministrazioni pubbliche "*tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane, e loro consorzi ed associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti autonomi case popolari, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale*".

Pertanto, dalla disposizione di cui sopra si è detto, ed in particolare dal predetto art. 2 ter, si evince *a contrario* che i dipendenti delle indicate amministrazioni , con rapporto di lavoro a tempo pieno, possono invece espletare incarichi professionali nell'ambito territoriale di appartenenza, anche laddove si tratti di incarichi non conseguenti al rapporto d'impiego , con diritto in tal caso di percepire il relativo compenso.

Pertanto, essendo stata nella specie dimostrata l'avvenuta nomina del ricorrente quale responsabile unico del procedimento, sussiste il diritto del ricorrente medesimo a percepire il relativo compenso.

Del resto, la mancata costituzione della Regione ha impedito qualunque altra valutazione del caso che occupa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ogni caso, parte ricorrente ha anche dimostrato, mediante la produzione della nota a firma del dirigente Area generale di coordinamento ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica della Giunta regionale campana del 10/11/2009, l'avvenuta esecuzione dei lavori da parte della società appaltatrice nell'ambito del contratto relativo all'appalto concorso di cui si tratta (v. doc. 5 produzione ricorrente) .

Quanto al calcolo dell'importo da corrispondere, soccorre il "*regolamento recante norme per la partecipazione del fondo di cui al c. 1 dell'articolo 18 della legge 109/ 94*", approvato con deliberazione Giunta regionale campana numero 100 del 12/1/2001, secondo il cui articolo 10: "*la percentuale, da applicare all'importo posto a base di una gara , di un'opera o di un lavoro, per determinare la somma di cui al c. 1 del precedente art. 1* - a sua volta "*fondo interno costituito con una somma non superiore all'1,5% dell'importo posto a base di gara di un'opera di un lavoro ai sensi dell'articolo 18 legge 109 /94*" - *e da corrispondere al personale di cui al comma 2 del precedente art. 1* - tra cui è espressamente menzionato il responsabile unico del procedimento - *è data dall'applicazione delle seguenti aliquote: (...)d) 1,35% per i progetti il cui importo posto base di gara è compreso tra lire 9.680.000.000 ovvero euro 4.999. 302,79 e lire 48.400.000.000 ovvero euro 24.996.513,92*".

A sua volta l'articolo 13 del detto regolamento stabilisce che la somma dell'incentivo, determinata con i criteri di cui al precedente articolo 10 per ciascun progetto, è ripartita tra il del personale di cui al c. D dell'articolo 6 in base ai seguenti limiti percentuali: "*a) il 15% al responsabile unico del procedimento*".

A quanto esposto consegue l'accoglimento della domanda e la dichiarazione del diritto del ricorrente a percepire il compenso di euro 10.125,00 (pari al 15% dell'1,35% dell'importo di euro 5.000.000,00) quale responsabile unico del procedimento nell'ambito della gara di appalto concorso per la realizzazione del Sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza, con la conseguente condanna della Regione convenuta al pagamento del detto importo in suo favore, oltre interessi legali dalla maturazione del credito fino al soddisfo.

Le spese seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo, con attribuzione, giusta dichiarazione di resa anticipazione.

P.Q.M.

In accoglimento del ricorso, dichiara il diritto del ricorrente a percepire il compenso di euro 10.125,00 quale responsabile unico del procedimento nell'ambito della gara di appalto concorso per la realizzazione del Sistema regionale per la cooperazione applicativa in sicurezza, indetta con decreto dirigenziale regionale n. 393 /2004 e per l'effetto condanna la Regione convenuta, in persona del legale rappresentante pro tempore , al pagamento in favore del ricorrente dell'importo di euro 10.125,00, oltre interessi legali dalla maturazione del credito al saldo.

Condanna altresì la Regione convenuta delle spese di giudizio, liquidate in complessivi Euro 1320,00, oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori dichiaratisi anticipatari.

Napoli, 13.11.2012

il Giudice

Dr. Elisa Tomassi

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza
Il sottoscritto cancelliere attesta che la presente sentenza è stata pronunciata e resa pubblica all'udienza del 13 NOV 2012
Napoli, 13 NOV 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia esecutiva rilasciata alla parte richiedente dalla Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, in forma esecutiva a richiesta del BUONANNO e MOSCATO PROC

Napoli, - 7 DIC. 2012

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 263 del 05/08/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 .RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DI DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA N. 4400/12 CORTE DI APPELLO DI NAPOLI, SEZ. LAVORO E PREVIDENZA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b) che l'art. 47 della succitata legge, come modificato dalla legge regionale 30 gennaio 2008, n. 1, articolo 22, e dalla legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, articolo 1, comma 12, stabilisce che, entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta, il Consiglio regionale provvede al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e che, in caso di inutile decorso del termine, le relative proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;
c) che il succitato articolo 47 prescrive, inoltre, che dei riconoscimenti dei debiti fuori bilancio e di ogni connessa decisione si dia atto in sede di rendicontazione;
d) che con deliberazione di Giunta regionale 30 ottobre 2006, n. 1731, è stato disciplinato l'*iter* procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale, e chiarisce, in particolare, il carattere cogente del procedimento stabilito dal legislatore e la sua inderogabilità, a meno di responsabilità contabile del dirigente istruttore;
e) che con deliberazione di Giunta regionale 22 giugno 2007, n. 1078, sono stati istituiti per ciascuna Area Generale di Coordinamento appositi capitoli di spesa per il pagamento dei debiti fuori bilancio, i cui stanziamenti possono essere incrementati in termini di competenza e cassa mediante prelevamento delle somme occorrenti dalla dotazione finanziaria di competenza dell'Area *Bilancio, Ragioneria e Tributi*;
f) che, con legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, il Consiglio regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili;
g) che, con deliberazione di Giunta regionale 3 giugno 2013, n. 170, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2013;
h) che nel succitato bilancio gestionale 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 124, collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 01, denominato *Pagamento debiti fuori bilancio*, la cui gestione è attribuita all'A.G.C. 08, Settore 02;
i) che nel succitato bilancio gestionale 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, denominato *Pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della l.r. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 06*;

CONSIDERATO

a) che, come risultante dall'allegata scheda di rilevazione di partita debitoria a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 06, con sentenza n. 4400/12 la Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, ha confermato la sentenza 11112/08 del Tribunale di Napoli – sez. Lavoro e, per l'effetto, ha dichiarato parte soccombente l'appellante Regione Campania, condannandola al pagamento delle spese del secondo grado di giudizio, liquidate "in complessivi euro 1.800,00, di cui euro 1.000,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA", con attribuzione ai procuratori antistatari;
b) che, pertanto, la partita debitoria ammonta a un importo complessivo di euro 2.215,70, di cui euro 500,00 per competenze professionali a favore di ciascuno dei due procuratori, euro 62,50 per

spese generale al 12,5% sulle competenze a favore di ciascuno dei due procuratori, euro 22,50 per la cassa di Previdenza degli Avvocati a favore di ciascuno dei due procuratori, euro 122,85 a titolo di IVA a favore di ciascuno dei due procuratori ed euro 112,50 a titolo di ritenuta d'acconto per ciascuno dei due procuratori;

c) che, a seguito di formale richiesta del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*, ciascuno degli avvocati ha emesso regolare fattura, con importi conformi a quanto determinato in sentenza;
d) che la regolarizzazione della partita debitoria indicata richiede l'attivazione della procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 47 della legge regionale 7/2002;
e) che la legge 6/2013, articolo 1, comma 16, lettera *d)*, autorizza la Giunta regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
f) che la Giunta regionale possa realizzare una variazione compensativa, dotando il capitolo di spesa 575 – collegato alla Missione 01, Programma 08, Titolo 01 e rientrante nella competenza gestionale dell'Area 6 –, di uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari a € 2.215,70, mediante il prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, collegato alla Missione 20, Programma 03, Titolo 01;

RITENUTO

a) che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002, al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva n. 4400/12 della Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, per un importo complessivo di euro 2.215,70;
b) che a tanto si debba provvedere dotando il capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, denominato *Pagamento dei debiti fuori bilancio, di cui all'art. 47 della l.r. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 06* di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di euro 2.215,70, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 01, rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 e avente sufficiente capienza, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0575	1.8.1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01

c) di dover demandare al Dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di euro 2.215,70, da assumersi sul capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale;

VISTI

a) la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
b) legge regionale 6 maggio 2013, n. 5;
c) legge regionale 6 maggio 2013, n. 6;

d) deliberazione di Giunta regionale 30 ottobre 2006, n. 1731;
e) la deliberazione di Giunta regionale 3 giugno 2013, n. 170;
f) la sentenza n. 4400/12 della Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza;
g) la scheda di rilevazione della partita debitoria allegata alla presente

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di proporre al Consiglio regionale di riconoscere, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 4400/12 della Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, ammontante complessivamente a euro 2.215,70, secondo il dettaglio della scheda di rilevazione della partita debitoria allegata alla presente, che costituisce, assieme al titolo esecutivo, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera *d)*, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse, limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente ai capitoli di seguito riportati:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Operazione effettuata
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	Riduzione dello stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 2.215,70
0575	1.8.1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	Incremento dello stanziamento in termini di competenza e cassa per euro 2.215,70

3. di demandare al dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro 2.215,70, da assumersi sul capitolo di spesa 575, collegato alla Missione 01 – Programma 08 – Titolo 01, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio regionale;
4. di trasmettere la presente deliberazione alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2 agosto 2007;
5. di inviare il presente atto, per i successivi adempimenti di competenza:
   6.1 al Capo Dipartimento alle Risorse finanziarie, umane e strumentali;
   6.2. al Capo Dipartimento all'Istruzione e Ricerca;
   6.3. ai seguenti Uffici della Giunta regionale della Campania:
      6.3.1. Area Generale di Coordinamento *Bilancio, Ragioneria e Tributi*;

6.3.2. Area Generale di Coordinamento *Ricerca Scientifica*;
6.3.3. Area Generale di Coordinamento *Avvocatura*;
6.3.4. Settore *Formazione del Bilancio pluriennale e annuale*;
6.3.5. Settore *Gestione delle Entrate e della Spesa*;
6.3.6. Settore *Contenzioso civile e penale*;
6.3.7. Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*;
6.3.8. Settore *Stampa, documentazione e Informazione* per la pubblicazione sul BURC;

6. di trasmettere il presente atto al Tesoriere regionale e al Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale n. 7/2002, articolo 29.

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3del 23 luglio 2013

AREA 06 – SETTORE 02

FASC. n° CC 3665/2009 Avv.

La sottoscritta dott.ssa Maria Raffaella Cancellieri, nella qualità di responsabile del Settore 02 dell'A.G.C. *Ricerca Scientifica*, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Avvocati: Marco Cocilovo, Via Giustiniani, 21 – 82100 Benevento
Mauro Di Monaco, Via Appia Antica, 572 – 81028 S. Maria a Vico (CE)

Oggetto della spesa:

Pagamento delle spese di giudizio, ordinato con sentenza n. 4400/12 Corte App. Napoli, sez. Lavoro e Previdenza

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza esecutiva

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con delibera di Giunta regionale 31 dicembre 1996, n. 10200, si autorizzava il Settore *Provveditorato ed Economato* a indire gara per appalto-concorso inteso alla realizzazione del Sistema informatico di supporto per il sistema informativo statistico regionale. A seguito dell'aggiudicazione, il Dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*, con proprio decreto 28 novembre 2004, n. 958, ha disposto la nomina della Commissione di collaudo della realizzazione del SISR, nella quale figurava, quale componente interno alla Giunta regionale, Giuseppe Vella, incardinato nel Settore CRED. A seguito delle attività di collaudo, il dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*, con determina 20 aprile 2005, n. 232, autorizzava la liquidazione dei compensi a favore di ciascun componente la commissione. Il Settore *Trattamento economico*, tuttavia, comunicava, con nota 19 maggio 2005, n. 1043095, di aver sospeso il pagamento determinato a favore del Vella, al fine di "verificare i profili di compatibilità dei compensi erogati con il vigente contratto di lavoro" e rappresentando che il compenso in questione era stato determinato "senza tener conto del rapporto di lavoro sussistente tra i dipendenti e l'Amministrazione Regionale". A seguito dell'attribuzione alla sottoscritta dell'incarico di dirigente del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi*, veniva annullata, con decreto 414/2006, la determina 232/2005, limitatamente alla parte in cui era determinato e liquidato il compenso a favore del dipendente interno della commissione di collaudo Giuseppe Vella. La motivazione dell'adozione del provvedimento in autotutela riposava nella necessità di verificare se l'incarico svolto fosse attinente ai compiti di istituto e d'ufficio, valutato che il dipendente risultava assegnatario di posizione organizzativa, il cui carattere è segnato dall'onnicomprensività degli importi correlati, ai sensi dell'art. 32 C.C.D.I., salva la possibilità di ottenere emolumenti di cui all'art. 18 della legge 109/94 (incentivo al responsabile del procedimento). In ragione di ricorso depositato dal Vella, il Tribunale di Napoli, sezione Lavoro e Previdenza, ingiungeva alla Regione Campania, con decreto 2104 del 24 giugno 2006, il pagamento della somma di euro 19.333,65, oltre interessi legali e spese, a titolo di compenso per le attività svolte dal Vella in qualità di componente della commissione di collaudo, sul fondamento della determina dirigenziale 232/2005. Opponendosi al decreto ingiuntivo, la Regione Campania eccepiva che per l'attività svolta nessun compenso fosse dovuto, in quanto la prestazione dei dipendenti addetti agli Uffici interni dell'ente devono considerarsi svolti *ratione offici* e non *intuitu personae*. Rigettando l'opposizione e confermando il decreto ingiuntivo 2104/06, con sentenza 11112/08 il Tribunale di Napoli, sez. Lavoro, condannava l'opponente alle somme dovute per sorta e spese successive, liquidate con decreto del Settore *Analisi, Progettazione e Gestione sistemi informativi* 24 settembre 2009, n. 267 quali debiti fuori bilancio riconosciuti, per decorso dei termini stabiliti per legge, dal Consiglio regionale in forza della deliberazione di G.R. 1061/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ricorso depositato il 9 luglio 2009, la Regione Campania ha proposto appello avverso la sentenza 11112/08 del Tribunale di Napoli – sez. Lavoro, lamentando che il primo giudice avesse erroneamente ritenuto incombente sull'ente l'onere probatorio in ordine all'insussistenza di un obbligo di compenso per l'attività svolta dal Vella. Costituitosi in giudizio, quest'ultimo ha contestato la fondatezza del gravame. Con sentenza n. 4400/2012, la Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro e Previdenza, ha confermato la sentenza impugnata e ha condannato la Regione Campania appellante al pagamento delle spese del secondo grado di giudizio, liquidate "in complessivi euro 1.800,00, di cui euro 1.000,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA", con attribuzione ai procuratori antistatari. A seguito di formale richiesta, l'Avvocato Cocilovo e l'Avvocato Di Monaco emettevano, ciascuno per la proprie competenze, fatture, acquisite rispettivamente al prot. gen. Regione Campania con n. 2013.536479 e con n. 2013.536472, con importi conformi a quanto stabilito in sentenza.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 4400/12 Corte Appello Napoli, sez. Lavoro e Previdenza

Totale del debito:

Creditore	*Entità del credito*
Avvocato Marco Cocilovo:	€ 500,00 per competenze professionali € 62,50 per spese generali 12,5% **Totale parziale: € 562,50** € 22,50 per Cassa Previdenza Avvocati € 122,85 per IVA 21% sull'imponibile **Totale: € 707,85** - € 112,50 per ritenuta d'acconto Al netto della ritenuta d'acconto: € 595,35 Spese esenti fatturate: € 400,00 **Totale da iscrivere a debito fuori bilancio: € 1.107,85**
Avvocato Mauro Di Monaco:	€ 500,00 per competenze professionali € 62,50 per spese generali 12,5% **Totale parziale: € 562,50** € 22,50 per Cassa Previdenza Avvocati € 122,85 per IVA 21% sull'imponibile **Totale: € 707,85** - € 112,50 per ritenuta d'acconto Al netto della ritenuta d'acconto: € 595,35 Spese esenti fatturate: € 400,00 **Totale da iscrivere a debito fuori bilancio: € 1.107,85**
	Totale: **€ 2.215,70**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) che le somme indicate a carico della Regione sono da includersi tra i debiti fuori bilancio di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 7/20002, in ragione di condanna dell'Ente al pagamento delle spese di giudizio a favore dei procuratori antistatari;
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del codice civile.

Sulla scorta di quanto dichiarato la scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi del comma 3 dell'art. 47 della legge regione 30 aprile 2002, n. 7, per l'importo complessivo di euro 2.215,70 (duemiladuecentoquindici/70).

Allega la seguente documentazione:

1. Nota dell'Avvocatura regionale recante prot. 444604 del 21 giugno 2013
2. Sentenza n. 4400/12 Corte Appello Napoli, sez. Lavoro e Previdenza.

Data, 24 luglio 2013

Il Responsabile
Maria Raffaella Cancellieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

A.G.C. Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale
21 GIU. 2013
Prot. n. 444604

Area 6 RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA
Settore 02 SETTORE ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI
VIA DON BOSCO n.9/E
80141 NAPOLI

cc 3665/2009

N. Pratica:

Oggetto: Trasmissione sent. n.4400/2012 emessa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro, nei confronti di Vella Giuseppe.

Si trasmette, per opportuna conoscenza e per di adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in oggetto, resa dalla Corte di Appello di Napoli, sez. Lavoro.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

SCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

SENT. N. 4400/12
R. G. N. .....
CRON. N. .....

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

sezione controversie di Lavoro e di Previdenza ed Assistenza

composta dai sig.ri Magistrati:

1.dott. Maria Rosaria Rispoli Presidente

2.dott. Matilde Lorito Consigliere

3.dott. Giovanna Guarino Consigliere rel.

riunita in camera di consiglio ha pronunciato in grado di appello all'udienza del 26 giugno 2012 la seguente

SENTENZA

nella causa civile iscritta al n.6559/2009 r. g. sez. lav., vertente

TRA

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della giunta Regionale p.t, rapp.to e difeso dall'avv. Gaetano Cennamo, presso cui elett.te domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81

appellante

E

VELLA GIUSEPPE, rapp.to e difeso dagli avv.ti Marco Cocilovo e Mauro Di Monaco, con cui elett.te domicilia in Napoli, via Ponte di Tappia n. 82, presso lo studio dell'avv. Michele Di Gianni

appellato

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso al Tribunale di Napoli depositato in data 23/8/2006, la Regione Campania proponeva opposizione al decreto ingiuntivo n.2104/2006, con cui era stato ingiunto ad esso ente il pagamento, in favore di Vella Giuseppe, della somma di euro 19.333,65 a titolo di compenso per l'attività di componente di

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione di collaudo e sul fondamento della determina dirigenziale n.232 del 20/4/2005.

A sostegno dell'opposizione la Regione evidenziò che alcun compenso spettava al Vella per l'attività di collaudo svolta, poiché la prestazione dei dipendenti addetti agli uffici interni di esso ente doveva considerarsi svolta ratione uffici e non intuitu personae , che la disciplina circa un eventuale compenso andava individuata sulla base della contrattazione collettiva , la quale nulla prevedeva al riguardo, anche tenuto conto del CCDI vigente, che, comunque, la stessa possibilità di ottenere gli emolumenti di cui all'art. 18 l.n. 109/1994 era subordinata all'osservanza di una specifica procedura e per tale motivo essa amministrazione stava procedendo alla revoca della determina dirigenziale n.232 del 2005. La Regione chiese, pertanto, l'accoglimento dell'opposizione e la revoca del decreto ingiuntivo opposto, con vittoria di spese.

Il Vella si costituì in giudizio e contestò, sulla base di varie argomentazioni, la fondatezza della domanda, di cui chiese il rigetto, con vittoria di spese.

Con sentenza depositata in data 17/7/08, il Tribunale adito rigettò l'opposizione e condannò l'opponente al pagamento delle spese di giudizio.

Avverso tale pronuncia, con ricorso del 9 luglio 2009, ha proposto appello la Regione Campania lamentando che il primo giudice avesse erroneamente ritenuto incombente su esso ente l'onere probatorio in ordine all'insussistenza di un obbligo di compenso per l'attività svolta dal Vella. Ha sostenuto l'appellante che in materia di opposizione a decreto ingiuntivo ricade sull'opposto, attore in senso sostanziale, l'onere probatorio in ordine ai fatti costitutivi della propria pretesa, per cui nel caso di specie incombeva sul Vella l'onere di allegare l'esistenza di un contratto d'opera professionale sulla cui base gli spettava il compenso oggetto di giudizio e di produrlo. A tal proposito l'appellante ha citato giurisprudenza della Suprema Corte ed ha evidenziato che l'assolvimento di tale onere assumeva un particolare rilievo alla luce dell'art.2 c.3 Dlgs n. 165/2001, secondo cui l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire solo mediante contratti collettivi o, alle condizioni previste

fonte: http://burc.regione.campania.it

dai contratti individuali. Sotto altro profilo l'appellante ha censurato l'assunto sostenuto dal primo giudice secondo cui trovava applicazione l'art.18 l.n.109/1994, con conseguente riconoscimento della pretesa azionata in via monitoria ed ha evidenziato che, pur volendo ritenere applicabile tale ultima norma, non poteva prescindersi dal regolamento per la ripartizione del fondo adottato dalla Regione con DPGRC n. 2694 del 31/12/2001, in virtù del quale il compenso per l'attività di collaudatore , dopo essere affluito in un apposito fondo, si sarebbe dovuto ripartire tra gli aventi diritto con i criteri e le modalità ivi stabiliti , il che, nel caso di specie, non era avvenuto, per cui ne conseguiva l'insussistenza del diritto azionato.

Pertanto l'appellante ha concluso chiedendo, in riforma dell'impugnata sentenza, l'accoglimento dell'opposizione e la revoca del decreto ingiuntivo opposto, con vittoria di spese del doppio grado di giudizio.

Il Vella si è costituito in giudizio ed ha contestato, sulla base di varie argomentazioni, la fondatezza del gravame, di cui ha chiesto il rigetto, con vittoria di spese.

All'odierna udienza di discussione, su richiesta dei procuratori delle parti, la Corte ha deciso la causa come da dispositivo in atti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

L'appello è infondato e non può pertanto trovare accoglimento.

Osserva in via preliminare la Corte che correttamente il primo giudice ha ritenuto incombere sulla Regione Campania l'onere di provare l'insussistenza del diritto del Vella di essere compensato per la prestazione lavorativa svolta come componente di commissione di collaudo del progetto sistema informatico statistico regionale.

Ciò in quanto la richiesta di pagamento oggetto di decreto ingiuntivo era fondata sulla determina dirigenziale n. 232 del 20/4/2005, con cui il dirigente dell'area generale di coordinamento ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica aveva determinato gli importi spettanti ai componenti della commissione di collaudo, e quindi anche al Vella ed aveva autorizzato la liquidazione di tali importi . Appare pertanto evidente la natura di riconoscimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

del debito di tale atto ed il conseguente ribaltamento dell'onere probatorio a carico della Regione.

Posto ciò, ritiene la Corte che l'attività svolta dal Vella come componente della commissione di collaudo suindicata sicuramente dovesse essere compensata .

Non poteva trovare applicazione, nel caso di specie, il principio di omnicomprensività della retribuzione dei dipendenti di enti locali sancito dall'art.19 DPR n. 191/1979 .

Tale principio, rispondente all'esigenza di garantire l'uniformità di trattamento economico dei lavoratori del pubblico impiego e la certezza nella previsione della relativa spesa, riguarda il compenso erogato per l'attività compiuta nell'ambito degli ordinari doveri d'ufficio, mentre non trova applicazione con riguardo alle prestazioni lavorative connesse al proprio status professionale, ma estranee al rapporto di servizio e che si svolgano sulla base di un preciso incarico affidato dall'amministrazione di appartenenza (cfr. TAR Lombardia 3/2/2006 n. 132, TAR Toscana sez. III 3/3/1994 n. 70, Consiglio di Stato sez. IV 11/10/1993 n. 869).

Dunque, al fine di verificare l'applicabilità o meno del principio di omnicomprensività del trattamento retributivo occorre valutare se l'attività svolta dal pubblico dipendente sia riconducibile o meno ai compiti ed ai doveri del proprio ufficio.

Nel caso di specie la Regione Campania nell'atto di opposizione a decreto ingiuntivo ha solo genericamente adombrato l'applicabilità del principio di omnicompremnsività, ma non ha specificamente allegato quali fossero ed in cosa consistessero i compiti istituzionali affidati al Vella ed in qual modo gli stessi fossero connessi con l'attività di componente della commissione di collaudo del progetto sistema informatico statistico regionale oggetto di uno specifico incarico affidatogli dall'amministrazione. Pertanto l'affermazione dell'Ente appare assolutamente apodittica e sicuramente ingiustificato si appalesa il mancato pagamento dell'attività prestata .

fonte: http://burc.regione.campania.it

A proposito dell'affidamento dell'incarico di componente della commissione di collaudo del progetto sistema informatico statistico regionale, deve rilevarsi che solo in questa sede e mutando i termini della questione la Regione Campania ha lamentato la mancata stipula di un contratto d'opera professionale, laddove nell'atto di opposizione a decreto ingiuntivo aveva semplicemente rilevato l'assenza di una previsione del contratto collettivo che abilitasse a compensare la prestazione oggetto di giudizio.

Tale prospettazione, che integra un novum, è inammissibile in sede di appello, ai sensi dell'art.437 c.p.c

In ogni caso deve rilevarsi che l'incarico di componente della commissione di collaudo venne attribuito al Vella con decreto del dirigente dell'area generale di coordinamento ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica n. 958 del 23/11/2004 con il quale si provvide alla nomina dei membri della commissione e si stabilì che, in analogia con commissioni similari, il compenso sarebbe stato liquidato secondo le tariffe professionali vigenti.

In presenza di uno specifico atto di conferimento di incarico appare veramente paradossale la difesa della Regione che vorrebbe addossare al Vella il mancato adempimento di un onere, e cioè la stipula di un contratto d'opera professionale, che faceva carico allo stesso ente.

Peraltro la liquidazione dei compensi spettanti agli altri componenti della commissione, entrambi soggetti estranei all'amministrazione, risulta avvenuta sulla base della sola presentazione della parcella ed a prescindere dalla stipula di un contratto di opera professionale. Non si comprende pertanto la ragione per cui solo nei confronti del Vella venga richiesto tale ulteriore adempimento.

Le medesime considerazioni valgono con riferimento al secondo motivo di gravame proposto.

La Regione, pur non contestando l'assunto sostenuto dal primo giudice, secondo cui il diritto del Vella a percepire un compenso per l'attività svolta discende dall'art.18 c.2 ter della legge n. 109/1994, sostiene che nel caso di specie non

fonte: http://burc.regione.campania.it

spetterebbe al dipendente il compenso previsto dalla suindicata norma in quanto esso Ente non aveva applicato le disposizioni del regolamento approvato con delibera di Giunta Regionale n.2694 del 31/12/2001 *"in virtù delle quali il compenso per l'attività di collaudatore, dopo essere affluito in apposito fondo , si sarebbe dovuto ripartire tra gli aventi diritto con i criteri e le modalità ivi stabiliti"*.

Ma le disposizioni del regolamento suindicato disciplinano l'instaurazione, da parte dell'amministrazione, di un complesso procedimento volto innanzitutto a determinare il fondo destinato alla progettazione e pianificazione di opere e lavori pubblici e poi a ripartirlo tra i vari componenti del gruppo di lavoro che si è occupato di tali attività.

Nulla di tutto ciò è stato posto in essere dalla Regione Campania che tuttavia, contravvenendo ai principi di buona fede e correttezza, vorrebbe addossare al Vella il mancato adempimento di una procedura che faceva carico all'ente stesso.

La sentenza impugnata va quindi integralmente confermata.

Le spese del presente grado di giudizio seguono la soccombenza e sono liquidate come in dispositivo, con attribuzione.

PQM

La Corte così provvede: 1) rigetta l'appello e, per l'effetto, conferma la sentenza impugnata ; 2) condanna l'appellante al pagamento delle spese del presente grado di giudizio, che liquida in complessivi euro 1.800,00, di cui euro 1.000,00 per onorari, oltre spese generali, iva e c.p.a con attribuzione agli avv.ti Marco Cocilovo e Mauro Di Monaco antistatari.

Così deciso in Napoli il giorno 26 giugno 2012

Il Consigliere est. rel. Il Presidente

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO
DEPOSITATO OGGI
IL 19 LUG. 2012
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 310 del 08/08/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 2 Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi

Oggetto dell'Atto:

APQ SI ATTO INTEGRATIVO I - SD01A) REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N.7/2002, DI SOMME, DI COMPETENZA DELL'AGC 06, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI" , VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E

L'Assessore Trombetti, l'Assessore Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 3142 del 31.10.2003, veniva approvato il "Piano della Regione Campania per lo Sviluppo di Sistemi Informatici di Supporto alla Gestione dei Servizi Sanitari: il CUP della Regione Campania", redatto dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica, dall'A.G.C. Assistenza Sanitaria, dall'A.R.San. e dalla Seconda Università degli Studi di Napoli;

b. che con Decreto Dirigenziale n. 393 del 05.08.2004 dell'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica è stata indetta la gara di "Appalto-Concorso per la Realizzazione del Sistema Regionale per la Cooperazione Applicativa in Sicurezza";

c. che con atto deliberativo della Giunta Regionale n. 2213 del 03.12.04 è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania e conferito mandato al Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica e Informatica quale responsabile dell'esecuzione di quanto previsto nell'Accordo, compresa la copertura economica degli impegni assunti;

d. che in data 20 dicembre 2004 è stato sottoscritto tra Governo e Regione Campania l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione, quale strumento promosso in attuazione di una Intesa Istituzionale finalizzata alla realizzazione di un programma esecutivo di interventi di comune interesse;

e. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 699 del 20.06.2005 è stato approvato lo schema dell' Atto Integrativo I dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania;

f. che in data 5/8/2005, in attuazione di detta Intesa, è stato sottoscritto fra Governo e Regione l'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e Società dell'Informazione nella Regione Campania Atto Integrativo I;

g. che tra gli interventi dell'Accordo di Programma Quadro SI Atto Integrativo I è presente l' intervento:

   - SD01 "Ampliamento dei servizi regionali a larga banda del sistema pubblico di Connettività";

h. che da una ricognizione effettuata da parte del Settore 02 dell'AGC 06 di concerto con il Settore 02 dell'AGC 08, relativamente al precitato intervento ed ai capitoli di competenza correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento:

BENEFICIARIO, INTERVENTO	Capitolo	Numero Decreto di Impegno	Data Decreto di Impegno	Numero di Impegno	perenzione
Tech-Tron S.r.l Intervento SD01	244	308	30/06/2006	3446/06	€ 80.908,31
Telecom Italia spa Intervento SD01	244	308	30/06/2006	3446/06	€ 571.955,71
Compenso Componenti Commissione di Monitoraggio APQ SD01 "Ampliamento servizi regionali a larga banda per S.P.C."	244	308	30/06/2006	3446/06	€ 6.485,48
				TOTALE	**€ 659.349,50**

PREMESSO, altresì

b. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06/05/2013;

c. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO

a. che i componenti della commissione di monitoraggio dell'intervento SD01 hanno più volte sollecitato il pagamento dei compensi e da ultimo con nota prot. 497885 del 9/07/2013 nella quale hanno puntualizzato che le somme spettanti riguardano per la maggior parte rimborsi spese;

b. che la società Tech-tron con nota prot. 515049 del 16/07/2013 ha sollecitato il pagamento delle fatture lamentando difficoltà nel far fronte al pagamento degli stipendi al personale;

c. che dal ritardo dei pagamenti potrebbero derivare, difficoltà finanziarie per le ditte incaricate della realizzazione degli stessi e possibili contenziosi nei quali potrebbe essere coinvolta l'amministrazione regionale con conseguenti oneri ;

d. che la spesa complessiva di euro 659.349,50 di cui agli impegni indicati nelle tabelle in premessa, è caduta in perenzione amministrativa;

e. che le risorse del capitolo di entrata 1396 relative al finanziamento statale risultano completamente accertate;

f. che, nelle more dell'approvazione del rendiconto per l'anno 2012, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, pari ad euro 659.349,50, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2012 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione

già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2013, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO

a. che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro 659.349,50 sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori ";

a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 659.349,50 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";

RILEVATO

a. che nel succitato bilancio gestionale lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 959, denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale ", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C.06, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni citate in premessa ;

a. che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 959 dell' importo di euro 659.349,50;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 659.349,50 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

b. che la somma occorrente di euro 659.349,50, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO

a. che l'importo della citata reiscrizione non modifica il limite di spesa assegnato all'A.G.C. 06 con D.G.R.C. n 156 del 28/3/2012;

VISTE

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il d.lgs. 118/2011;
c. la L. R. 6/2013;
d. la D.G.R.C. n. 170/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 659.349,50, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 sul cap. di spesa di seguito indicato :

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	Correlato capitolo Entrata	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO DA REISCRIVERE
20.01	1	109	126	A3	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	€ 659.349,50

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 659.349,50 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";

3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	AUMENTO STANZIAMENTO DI COMPETENZA
14.3	2	205	959	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte capitale	€ 659.349,50

Missione/ Programma	Titolo	Macro aggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	RIDUZIONE STANZIAMENTO DI COMPETENZA
20.01	1	109	126	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	€ 659.349,50

4. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per il capitolo di spesa 959:

Capitolo 959: Missione 14, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 205, IV livello del piano dei conti 2.05.99.99.000, COFOG 04.6/04.7, Codice identificativo transazioni UE 4, SIOPE 2.02.03;

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro 659.349,50, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 959 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 659.349,50**;**

6. di demandare al Dirigente del Settore 2 dell'AGC 06 gli atti conseguenti;

7. che l'A.G.C. 6 nel dare esecuzione alla presente deliberazione, come stabilito dalla DGR 170/2013, nelle more dell'adozione del provvedimento giuntale di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle Aree Generali di Coordinamento, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'AGC 6 con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca , del Lavoro , delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie , umane e strumentali, alle Aree Generali di Coordinamento 06 e 08 , al Settore 2 dell'A.G.C. 06, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 285 del 05/08/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 3 Reclutamento del Personale

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO DI ONERI DERIVANTI DA SENTENZA ESECUTIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. la L. R. n. 7 del 30.4.2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti in materia ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. il comma 5 dell'articolo 47 della succitata L.R. di contabilità, è stato da ultimo sostituito dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013) con il seguente:
"*5. Le proposte della Giunta regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio uti*le";
c. la richiamata norma prescrive che di detti riconoscimenti e di ogni conseguente decisione si dà atto in sede di rendicontazione;
d. con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
e. la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che "*Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio*";
f. il Consiglio Regionale ha approvato con L.R. n. 5 del 6 maggio 2013 – "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)", pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 07/05/2013;
g. il Consiglio Regionale ha approvato con L.R. n. 6 del 6 maggio 2013 – "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione per il triennio 2013-2015", pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 07/05/2013;
h. con deliberazione di G.R. n.170 del 03/06/2013, pubblicata sul B.U.R.C. n. 34 del 21/06/2013, è stato approvato il Bilancio Gestionale 2013, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30.4.2002;
i. l'art. 33 della Legge T.A.R. n. 1034/71 stabilisce, tra l'altro, che *"Le sentenze dei tribunali amministrativi regionali sono esecutive. Il ricorso in appello al Consiglio di Stato non sospende l'esecuzione della sentenza impugnata. Il Consiglio di Stato, tuttavia, su istanza di parte, qualora dall'esecuzione della sentenza possa derivare un danno grave ed irreparabile, può disporre, con ordinanza motivata emessa in camera di consiglio, che la esecuzione sia sospesa*" e che gli artt. 282 e 431 c.p.c. dispongono, rispettivamente, che "*La sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti*" e "*Le sentenze che pronunciano condanna a favore del lavoratore per crediti derivanti dai rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. sono provvisoriamente esecutive*", nonché la disciplina dell'esecuzione provvisoria di cui all'art. 282 c.p.c. trova legittima attuazione soltanto con riferimento alle sentenze di condanna, uniche idonee, per loro natura, a costituire titolo esecutivo (Cass. 6.2.1999 n. 1037);
j. l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
k. il Settore Reclutamento dell'A.G.C. 07, per quanto di propria competenza, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto ha proceduto alla rilevazione dei debiti fuori bilancio derivanti da n. 1 sentenza esecutiva di accoglimento di ricorso proposto da dipendente della giunta regionale, raccogliendo la

relativa scheda di rilevazione di partita debitoria appositamente istruita dal Dirigente di Servizio competente;

PREMESSO ALTRESI' CHE:

a. di seguito, si riportano per sintesi gli elementi identificativi della Sentenza, dettagliatamente definiti nella predetta scheda di partita debitoria n. 1 del 2013, allegata alla presente deliberazione e formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. il Settore Reclutamento dell' A.G.C 07, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto, ha proceduto alla rilevazione del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 9478/2005 del Tar Campania, II Sezione, di accoglimento del ricorso R.G n. 10356/2004 promosso dalla dipendente Messina Maria, per l'annullamento dei Decreti Dirigenziali nn. 234 e 514/2004 con i quali si è approvata la graduatoria di merito del concorso pubblico per la copertura di n. 52 posti di Dirigente Amministrativo e di ogni altro atto preordinato, presupposto, connesso e conseguente, nella parte relativa al mancato riconoscimento del punteggio per i titoli dalla stessa posseduti, e di condanna dell'Amministrazione al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio quantificate in euro 1.500,00;
c. con decreto dirigenziale n. 171 del 31/03/2006, si è proceduto all'esecuzione della citata Sentenza del T.A.R. Campania, nella parte relativa al riconoscimento del punteggio per i titoli posseduti dalla ricorrente;
d. con nota prot. n.0001815 del 02/01/2012 l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia dell"atto di precetto, presentato per conto della ricorrente, al fine del pagamento delle spese di giudizio indicate nella predetta Sentenza;
e. nell'atto di precetto di cui sopra è indicato erroneamente come creditrice "*Miriam Messina*" in luogo della dipendente Maria Messina e che, ciò stante, non si è proceduto alla liquidazione delle somme ivi indicate;
f. con nota prot. n. 0135920 del 22/02/2012 l'Avvocatura regionale ha precisato che la citata Sentenza del T.A.R. è stata notificata in data 15/02/2012, munita di formula esecutiva acquisita il 06/02/2012;
g. con successiva nota prot. n. 0197445 del 18/03/2013 l'Avvocatura regionale ha trasmesso l'atto di precetto notificato in data 07/03/2013, nel quale è correttamente indicato il nominativo della creditrice;
h. l'atto di precetto quantifica le somme dovute alla ricorrente in euro 1.665,00 complessivi di cui euro 1.500,00 (millecinquecento) per spese di giudizio nella misura indicata dalla Sentenza del T.A.R., euro 35,00 per interessi ed euro 130,00 a titolo di compenso sul precetto e spese di notifica;
i. con nota prot. n. 0207346 del 21/03/2013 Il Settore Reclutamento ha richiesto all'Avvocatura regionale l'attestazione di congruità delle somme indicate nel precetto notificato in data 07/03/ 2013.
j. con nota prot. n. 242580 del 04/04/2013 è stata sollecitata l'Avvocatura regionale a provvedere ad urgente riscontro della precitata nota del Settore Reclutamento, precisando che*:"….,in assenza di comunicazione di codesta avvocatura, si darà comunque luogo all'esecuzione della sentenza nella misura degli importi indicati nell'atto di precetto".*
k. per le vie brevi l'Avvocatura regionale ha dichiarato congrue le somme indicate nel precetto di cui sopra, anche in considerazione della loro esiguità;
l. conseguentemente è stata redatta apposita scheda di rilevazione di partita debitoria "Allegato A", ai sensi della deliberazione G.R n. 1731 del 30.10.2006, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
m. gli elementi identificativi della sentenza, dettagliatamente definiti nella predetta scheda di partita debitoria sono costituiti, tra l'altro, dalla condanna dell'Amministrazione al pagamento in favore della ricorrente di quanto previsto nell'atto di precetto come specificato nella scheda di rivelazione di partita debitoria n. 1/2013 - "Allegato A";

PRESO ATTO degli accertamenti e delle attività promosse ai fini della rilevazione dei procedimenti di esecuzione eventualmente già avviati, riferiti alla sentenza di cui alla parte dispositiva;

RILEVATO che la somma complessiva, derivante dalla richiamata sentenza di condanna e dal successivo atto di precetto, è pari a complessivi euro 1.665,00**;**

CONSIDERATO CHE:

a per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa, ammontante ad **euro 1.665,00,** occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L. R. n. 7/2002, così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013) e secondo le modalità di cui alla deliberazione di G. R. n. 1731 pubblicata sul B. U. R. C. del 20.11.2006;

b la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.05.2013 è autorizzata ad effettuare "*le variazioni compensative, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio*";

c la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione di variazioni compensative tra capitoli rientranti nella medesima unità previsionale di base;

CONSIDERATO, altresì, che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Area Avvocatura, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dalla odierna creditrice, nell'imminenza dell'adozione dei conclusivi atti di liquidazione;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dai Giudici, onde evitare all'Ente ulteriori aggravi di spesa, nonché, nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronuncia e/o di accoglimento dell'eventuale gravame proposto, di riservarsi l'adozione dei consequenziali provvedimenti di sospensione dei procedimenti di pagamento e/o di recupero delle somme corrisposte;

RITENUTO:

a. di dover prendere atto della sentenza sopra individuata e dettagliatamente specificata nella parte dispositiva e nella scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

b. pertanto, proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, della L. R. n. 7 del 30.4.2002, così come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013), il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **euro 1.665,00**;

c. che a tanto si possa provvedere, mediante l'autorizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.05.2013, con la variazione compensativa della somma di **euro 1.665,00,** tra il capitolo di spesa 576 "Pagamento debiti fuori bilancio", di competenza dell'A.G.C. 07, collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 (Risorse Umane) – Titolo 1 – Macroaggregato 109 – IV livello piano dei conti: 1.09.99.01.000 – COFOG 01.3 – Codice identificativo spesa UE 4 – Siope codice bilancio 1.09.01, istituito con deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 (altri fondi) – Titolo 1 – macroaggregato 109 – IV livello piano dei conti: 1.0901.01.000 – COFOG 01.1 – Codice identificativo spesa UE 4 – SIOPE codice bilancio 1.10.01, rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;

d. di autorizzare il Dirigente del Settore Reclutamento ad adottare il conseguente atto di impegno della somma di euro 1.665,00 da assumersi sul cap. 576, (Missione 01, Programma 10, Titolo 1 Macroaggregato 109, IV Livello piano dei conti 1.09.99.01.000, COFOG 01.3, codice identificativo spesa UE 4, Siope codice bilancio 1.09.01, codice gestionale Siope 1913, all'uopo istituito, subordinando il successivo atto di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI:

a. le note dell'A.G.C. Avvocatura allegate, formanti parte integrante del presente provvedimento;

b. l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013);
c. L.R. n.5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013);
d. L.R. n.6 del 6 maggio 2013 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio di previsione per il triennio 2013-2015";
e. la deliberazione di G.R. n.170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio Gestionale 2013, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7 del 30.4.2002;
f. la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
g. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
h. le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1/2013;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto della sentenza e del precetto del 2013 in premessa specificati, come richiamati ed illustrati nella allegata scheda di partita debitoria n. 1/2013, formante parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare esecuzione ai giudicati di che trattasi ai sensi dell'art. 33 della Legge T.A.R. n. 1034/71;
3. di riservarsi la sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività della pronuncia, nonché l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;
4. di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013), il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma di **euro 1.665,00** – come indicata nel prospetto che segue:

4.1	Messina Maria, nata a Napoli il 04.05.1966, matricola n. 20602 C.F. : MSSMRA66E44F839D Scheda n.1/2013 All. A	**€ 1.665,00**
	TOTALE	**€ 1.665,00**

5. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, debitamente sottoscritta dal Dirigente, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.05.2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, appartenenti a missioni e programmi diversi:

   6.1 capitolo di spesa **124** "Pagamento debiti fuori bilancio", di competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08, collegato alla Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 (altri fondi)– Titolo 1 – macroaggregato 109 – IV livello piano dei conti 1.0901.01.000 – COFOG 01.1 – Codice identificativo spesa UE 4 – SIOPE codice bilancio 1.10.01: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.665,00;**

   6.2 capitolo di spesa **576** "Pagamento debiti fuori bilancio", di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002, di competenza dell'A.G.C. 07 Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 (Risorse Umane)– Titolo 1 – Macroaggregato 109 – IV livello piano dei conti 1.09.99.01.000 – COFOG 01.3 – codice identificativo spesa UE 4 – Siope codice bilancio 1.09.01, codice gestionale Siope 1913: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 1.665,00;**

7. di autorizzare il Dirigente del Settore Reclutamento dell'A.G.C. 07 al conseguente atto di impegno della somma di **€ 1.665,00** da assumersi sul cap. 576:

Cap.	Imp.	Titolo	Missione	Programma	COFOG	Macroaggregato	IV livello Piano dei Conti	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale Siope	Codice Identificativo delle Transazioni UE
576	da effettuarsi E.F. 2013	1	01	10	01.3	109	1.09.99.01.000	01.09.01	1913	4

all'uopo istituito con deliberazione G. R. n. 1078 del 22.06.2007, ed il contestuale atto di liquidazione a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L.R. n. 7/2002, così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h) della L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (Legge Finanziaria Regionale 2013).

8. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'A.G.C. Avvocatura, in ordine ad eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
9. di demandare all'Area 02 la trasmissione della presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere al Settore Reclutamento copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
10. di inviare il presente provvedimento all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
11. di trasmettere la presente deliberazione:
    - 11.1 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;
    - 11.2 al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali, all'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi – Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale, al Tesoriere Regionale, ai Settori Reclutamento e Trattamento Economico dell'A.G.C. 07 e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Il Coordinatore

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0197445 18/03/2013
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Reclutamento del Personale
Classifica : 4.

Al Settore Reclutamento del Personale
Via S. Lucia, 81
80132 Napoli (07-03)

Prat.n.CA 1658/04/*Avv.ra*
Giudizio innanzi al TAR Campania
promosso da **Messina Maria** c/R.C.
Esecuzione sentenza n.9478/05.

Di seguito alla precorsa corrispondenza inerente al giudizio in oggetto, si trasmette l'atto di precetto notificato alla Regione Campania in data 07/03/2013.

Si invita, pertanto, il Settore in indirizzo, ove non avesse già provveduto, ad adempiere all'esecuzione di cui trattasi, onde evitare i maggiori oneri connessi all'azione esecutiva attivata con il predetto atto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

m.b../

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. DANIELA RUSSO
Via Toledo, 413 - 80132 NAPOLI
Tel. 081 5800269 - Fax 081 7810838
e-mail: avv.russodaniela@libero.it
C. F.: RSS DNL 78A59 F839Q
P. IVA 0 5 7 1 7 4 6 1 2 1 3

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
3885 - 7 MAR 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli

ATTO DI PRECETTO

Per la dott.ssa Maria Messina, nata a Napoli il 4 maggio 1966 (C.F. MSSMRA66E44F839D), rappresentata e difesa dall' *avv. Daniela Russo* (RSSDNL78A59F839Q) ed elettivamente domiciliata presso il suo studio sito in Napoli alla via Toledo n. 413 come da procura a margine del presente atto.

La procuratrice dichiara, altresì, di voler ricevere le comunicazioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: danielarusso@avvocatinapoli.legalmail.it,

PREMESSO

1) che con sentenza n. 9478/2005, resa il 30 giugno del 2005 e depositata in data 12 luglio del 2005, il T.A.R. Campania, definitivamente pronunziando nel giudizio recante N.R.G. 10356/04 ha, fra le altre cose, condannato la Regione Campania: *"al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio quantificate in Euro 1.500,00";*

2) che la citata sentenza è stata notificata in formula esecutiva in data 15 febbraio 2012;

3) che, ad oggi, l'ente non ha ancora corrisposto alcunché;

TANTO PREMESSO

L'istante, come sopra rappresentata, difesa ed elettivamente domiciliata

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* domiciliato per la carica presso la sede dell'ente sita in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, pagare entro 10 giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

a) **Euro 1.500,00**, quale sorta capitale;

b) **Euro 35,00** quale importo degli interessi legali;

c) **Euro 130,00** a titolo di compenso sul precetto di cui Euro 30,00 per

Avv. Daniela Russo

La sottoscritta Messina Maria delega a rappresentare e difendere in ogni fase e grado del procedimento l'Avv. Daniela Russo conferendole ogni più ampia facoltà di legge compresa quella di eseguire pignoramenti mobiliari, immobiliari, e presso terzi, e di resistere ad eventuali opposizioni. Ritengo per fermo e rato il Suo operato senza bisogno di ulteriore ratifica.
Dichiaro, inoltre, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/03, di essere stati edotti che i dati personali richiesti direttamente o raccolti presso terzi, verranno utilizzati solo ai fini del presente incarico e, conseguentemente, presto il consenso al loro trattamento.
Prendo atto che il trattamento dei dati personali avverrà mediante strumenti manuali, informatici, con logiche correlate alle finalità dell'incarico.
Eleggo domicilio presso di Lei in Napoli alla via Toledo n. 413

fonte: http://burc.regione.campania.it

spese di notifica e così complessivamente, salvo errori od omissioni, la somma di **Euro 1.665,00** (milleseicentosessantacinque, 00) il tutto oltre interessi sulla somma indicata dal 14 febbraio 2013 all'effettivo soddisfo. Con avvertenza che, trascorso inutilmente il predetto termine, l'istante procederà in danno di essa intimata all'esecuzione forzata ai sensi di legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Napoli,

Avv. Daniela Russo

Ad istanza dell'istante e su richiesta dell'avv. Daniela Russo si notifichi copia dell'atto di precetto a mani di:

- Regione Campania, in persona del Presidente *p.t.* domiciliato per la carica presso la sede dell'ente sita in Napoli alla via Santa Lucia n. 81

- 7 MAR 2013

UDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0135920 22/02/2012
Mittente : Contenzioso amministrativo e tributario
Assegnatario : Reclutamento del Personale
Classifica : 4

Al Dirigente del Settore
Reclutamento del Personale
Via S. Lucia, 81
NAPOLI **(07/03)**

Giudizio innanzi al TAR Campania, Sez. II
promosso da Messina Maria c/ R.C. ed altri
Sentenza n. 9478/05 - Pratica n. 1658/04

Si fa seguito alla precorsa corrispondenza, di pari oggetto, e da ultimo alla nota prot. n. 1815 del 02/01/2012, per comunicare che la sentenza del TAR Campania, sez. II n. 9478/05, munita di formula esecutiva acquisita il 06/02/12, è stata notificata in data 15/02/12.

Si allega l'atto citato.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- Avv. Maria d'Elia -

mca/

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario

RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0001815 02/01/2012
Mittente : Giurisdizione esclusiva
Assegnatario : Reclutamento del Personale
Classifica : 4.

Al Dirigente del Settore
Reclutamento del Personale
Via S. Lucia, 81
NAPOLI **(07/03)**

Giudizi innanzi al TAR Campania, Sez. II
promosso da Messina Maria c/ R.C. ed altri
Sentenza n. 9478/05. Pratica CA/1658/2004

Si trasmette, per l'esecuzione, copia dell' atto di precetto, notificato alla Regione Campania in data 15/12/2011, concernente il pagamento delle spese di giudizio liquidate nella sentenza di cui all'oggetto.

IL COORDINATORE DELL'AREA
- avv. Maria d'Elia -

mca/

Via Marina, 19/C - Pal. Armieri - 80133 Napoli - Tel. 081.7963792 - Fax 081.7963684 - E-mail avv.amministrativo@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MESSINA MARIA

ATTO DI PRECETTO

Per la dott.ssa Miriam Messina, nata a Napoli il 4 maggio 1966 C.F. MSSMRM66E44F839P ed ivi residente al parco Margherita n. 30 rappresentata e difesa dagli avv. Anita Giordano e p.Avv. Daniela Russo ed elettivamente domiciliata con gli stessi in Napoli, alla via Toledo, 413, (telefono 081.5800269; fax. 081.7810838) come da mandato a margine del presente atto e che dichiara di voler ricevere le comunicazioni al seguente indirizzo di posta elettronica: danielarusso@avvocatinapoli.legalmail.it,

PREMESSO

1) che con sentenza n. 9478 del 2005, resa dalla seconda sezione del T.A.R. Campania in data 30 maggio 2005 ha, accolto parzialmente il ricorso proposto dalla dott.ssa Messina ed ha fra l'altro, condannato l'Ente resistente, la Regione Campania al pagamento in suo favore delle spese di giudizio quantificate in Euro 1.500,00.

2) che la Regione Campania non ha ancora provveduto al pagamento delle suddette spese di giudizio ;

TANTO PREMESSO

L'istante, come sopra rappresentata e difesa ed elettivamente domiciliata

INTIMA E FA PRECETTO

Alla Regione Campania, in persona del legale rappresentante *p.t.* domiciliata in Napoli alla via Santa Lucia n. 81, di pagare entro 10 giorni dalla notifica del presente atto le seguenti somme:

Avv. Anita Giordano
Avv. Prat. Daniela Russo

Io sottoscritta Messina Miriam, informata ai sensi dell'art. 4, 3^ comma, del d.lgs. n. 28/2010 della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato, Vi nomino e delego miei procuratori ed avvocati perché mi rappresentiate e difendiate nel presente giudizio ed in quello eventualmente successivo con ogni più ampia facoltà di legge compresa quella di impugnare, transigere, rinunziare o ritirare i relativi atti, di chiamare in causa terzi. Ritengo per fermo e rato il Vostro operato senza bisogno di ulteriore ratifica.
Dichiaro inoltre ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/03, di essere stato edotto che i dati personali richiesti direttamente o raccolti presso terzi, verranno utilizzati solo ai fini del presente incarico e, conseguentemente, presto il consenso al loro trattamento.
Prendo atto che il trattamento dei dati personali avverrà mediante strumenti manuali, informatici, con logiche correlate alle finalità dell'incarico.
Eleggo domicilio presso il Vostro studio sito in Napoli alla via Toledo n. 413

ESAMINATO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
15 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) **Euro 1.500,00**, quale sorta capitale liquidata in sentenza;

b) **Euro 603,61** quale importo delle spese e competenze del presente atto di precetto come dalla seguente specifica:

	Competenze	**Anticipazioni**
Posizione ed archivio	50,00	
Studio della controversia	60,00	
Richiesta copie sentenza	16,00	
Ritiro copia sentenza	16,00	
Disamina titolo esecutivo	16,00	
accesso ufficio notifiche	16,00	
Redazione atto di precetto	25,00	
Redazione atto di precetto	25,00	
Richiesta notifica atto di precetto	10,00	10,00
ritiro notifica atto di precetto	10,00	
onorario precetto	52,00	
scritturazione e collazione	18,00	
corrispondenza informativa	45,00	
autentica mandato	16,00	
consultazione con il cliente	70,00	
Totale	420,00	
spese generali 12,5%	52,50	

fonte: http://burc.regione.campania.it

c.p.a.	18,09	
i.v.a.	103,02	
totale	**593,61**	10,00

e così complessivamente, salvo errori od omissioni, la somma di **Euro 2.103,61** (duemilacentotre.61) il tutto oltre interessi sulla somma di Euro 2103,61 dal 10 dicembre 2011 all'effettivo soddisfo.

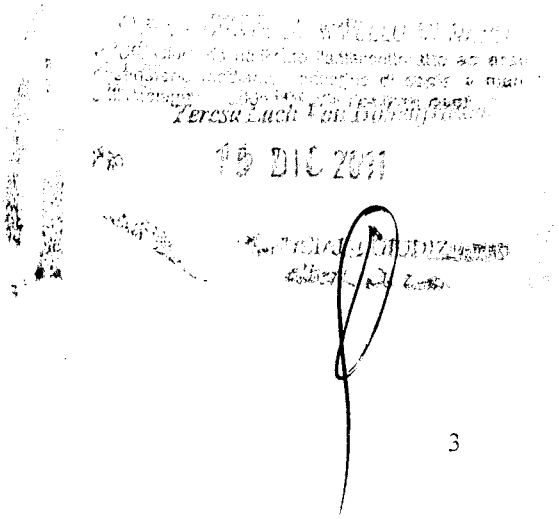
Con avvertenza che, trascorso inutilmente il predetto termine, l'istante procederà in danno di essa intimata all'esecuzione forzata ai sensi di legge.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Napoli,

Ad istanza della dott.ssa Messina Miriam e su richiesta dei suoi procuratori si notifichi atto di precetto a:

Regione Campania, in persona del legale rappresentante *p.t.* domiciliata in Napoli alla via Santa Lucia n. 81,



fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Pelusio, Avv. prot. 123526 del 17/2/2012

1652/04

Esente dal contributo unificato

N. 9478 reg. Sent.
anno 2005
N. 10356 reg Ric.
anno 2004

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania

- Seconda Sezione -

composto dai Magistrati

dr. GIOVANNI de LEO Presidente

dr. ANGELO SCAFURI Consigliere

dr. VINCENZO CERNESE Primo Referendario Estensore

ha pronunciato la seguente

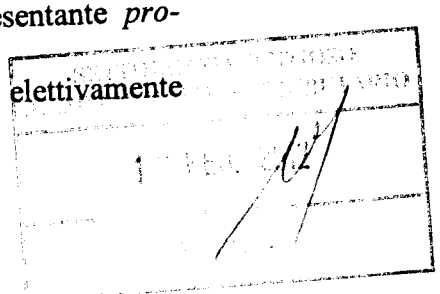
SENTENZA

sul ricorso n. 10356/2004 R.G. proposto da:

MESSINA MARIA, rappresentata e difesa dall'Avv. Antonio Parisi ed elettivamente domiciliata presso lo studio Violante in Napoli, alla Via Tino di Camaino, n. 6;

contro

la **REGIONE CAMPANIA**, in persona del legale rappresentante *pro-tempore*, rappresentata e difesa dall'Avv. Michele Cioffi ed elettivamente domiciliata in Napoli alla Via. S. Lucia, n. 81;



e nei confronti di

- **MORI CLAUDIO** e **IASUOZZO LORELLA**, non costituiti in giudizio;

per l'annullamento

a) del decreto dirigenziale n. 514 del 16.7.2004 emanato dal Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo, pubblicato sul B.U.R.C. n. 34 del 19.7.2004, recante la rettifica del decreto dirigenziale n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

234 del 15.7.2004, di approvazione della graduatoria di merito e nomina dei vincitori del concorso pubblico per la copertura di n. 52 posti di Dirigente Amministrativo della Regione Campania;

b) del decreto dirigenziale n. 234 del 15.7.2004 avente ad oggetto l'originaria approvazione della graduatoria di merito, poi rettificata con atto impugnato sub a);

c) della nota prot. 1013 dell'1.6.2004, pervenuta il 5.6.2004, a firma del Presidente della Commissione esaminatrice, nella parte in cui assegna alla ricorrente, in relazione alla valutazione del *curriculum*, il punteggio di 2,5 punti;

d) della scheda di valutazione redatta dalla Commissione esaminatrice nella parte in cui, non tenendo conto dei documenti allegati alla domanda di partecipazione, ha statuito la deteriore ed ingiusta valutazione del *curriculum* della ricorrente;

e) di ogni altro atto preordinato, presupposto, connesso e conseguente, ivi compresi i verbali tutti redatti dalla Commissione esaminatrice, con specifico riguardo a quelli riferentesi alla valutazione dei titoli ed all'approvazione della graduatoria di merito, e particolarmente al verbale n. 5 dell'11.3.2004 della Commissione esaminatrice, conosciuto a seguito dell'esecuzione degli incombenti istruttori disposti dalla Sezione ed impugnato con motivi aggiunti.

VISTO il ricorso con i relativi allegati;

VISTO l'atto di costituzione in giudizio dell'Amministrazione intimata;

VISTI gli atti tutti della causa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI i motivi aggiunti notificati il 16.6.2005 e depositati il giorno successivo;

VISTA l'ordinanza n 157 del 15 febbraio 2005 di questa Sezione;

UDITI - Relatore alla Camera di Consiglio del 30 giugno 2005 la relazione del dr. Vincenzo Cernese - i difensori delle parti come da verbale di udienza;

RITENUTO in fatto e considerato in diritto:

FATTO

Premette la dott. ssa Maria Messina - abilitata all'esercizio della professione forense ed in possesso del diploma di specializzazione *post lauream* in diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione - di essere funzionaria dell'I.N.P.D.A.P., nella posizione ordinamentale C3 (ex VIII qualifica funzionale), conseguita a far data dal 31.10.1999, attualmente in servizio presso la sede di Napoli, ove era stata trasferita, a domanda, a decorrere dall'1.10.1995, provenendo dalla sede di prima assegnazione di Potenza (ove ha rivestito rilevanti incarichi in qualità di responsabile del settore previdenza e di sostituto del dirigente), a seguito di assunzione dal predetto Istituto, a far data dall'1.10.1993, previo superamento di concorso per la ex carriera direttiva.

Premette, ancora, di aver prestato servizio - fin dall'anno 1996 - presso l'Ufficio Pensioni Enti locali svolgendo importanti incarichi, di essere stata, a far data dal mese di settembre 1999 ed in forza dei titoli di studio, professionali e di servizio posseduti, incardinata presso l'Ufficio contenzioso della sede regionale I.N.P.D.A.P. con funzioni d rappresentanza in giudizio innanzi alla sezione giurisdizionale dell Corte dei Conti; di aver

fonte: http://burc.regione.campania.it

assunto dal 9.10.2002 l'incarico di responsabile delle attività di contenzioso del Compartimento regionale I.N.P.D.A.P. ed, infine, di essere stata delegata dalla Direzione Centrale del Personale alla rappresentanza dell'Istituto nell'ambito dei collegi di conciliazione istituiti presso l'U.P.L.M.O.

Aggiunge di avere partecipato al concorso pubblico per esami finalizzato alla copertura di n. 52 posti di dirigente amministrativo indetto dalla Regione Campana, giusta decreto n. 14571 del 19.12.2002 proveniente dal Dirigente del Settore Reclutamento recante l'approvazione del bando di concorso; di avere superato entrambe le prove scritte con la votazione, rispettivamente, di 23/30 e 22/30 e di essere stata informata - con la nota n. 1013 dell'1.6.2004, a firma del Presidente della Commissione esaminatrice - in occasione della sua ammissione alla prova orale - sostenuta in data 29.6.2004 - che il risultato della valutazione del *curriculum* è stato di << punti 2,5 sul massimo di punti 10 previsti dl bando >>.

Tanto premesso e preso atto che Commissione esaminatrice, le aveva attribuito esclusivamente 1 punto per la tipologia dell'Istituzione di provenienza, 1 punto per il carattere "essenziale" dei pubblici servizi da quest'ultima erogati e punti 0,50 per il voto di laurea di 110/110, ma aveva omesso di valutare nella doverosa completezza il *curriculum* da lei prodotto unitamente all'istanza di partecipazione (al punto che nella scheda di valutazione relativa alla candidata, contraddittoriamente, era apposta la dicitura "no *curriculum*"), la qual cosa - alla stregua dei criteri e delle modalità di valutazione dalla Commissione esaminatrice predeterminati ai sensi dell'art. 4, punto 2) del bando nel verbale n. 2 del 5.2.2004, conosciuto

fonte: http://burc.regione.campania.it

a seguito di richiesta di accesso agli atti - avendole impedito l'attribuzione in suo favore di oltre 5 punti, con la conseguente utile collocazione nella graduatoria generale di merito fra i vincitori del concorso (mentre risulta avere conseguito soltanto un punteggio complessivo di punti 48, collocandosi, fra gli idonei, al 71° posto), la dott. ssa Maria Messina, con ricorso notificato il 3-4-8.2004 e depositato il giorno 17 successivo, ha impugnato, innanzi a questo Tribunale, gli atti in epigrafe, deducendo le seguenti censure:

1) Falsa interpretazione ed applicazione degli artt. 15, 49 e 50 del Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione della G.R. n. 6131/2002 - Violazione della *lex specialis* (in particolare dell'art. 4, punto 2, del bando di concorso) - violazione dei principi generali di cui al D.P.R. n. 487/94 in tema di accesso agli impieghi pubblici - Eccesso di potere per erroneità nei presupposti di fatto e di diritto, sviamento, disparità di trattamento, travisamento, illogicità manifesta, irragionevolezza, omessa ponderazione della fattispecie contemplata, carenza di istruttoria, perplessità ed altri profili. Evidenzia, al riguardo, la ricorrente come del tutto inadeguato si presenterebbero il punteggio di 2,5 punti attribuitole (1 punto per la provenienza da un'Istituzione, come l'I.N.P.D.A.P., ricompresa fra le Amministrazioni Pubbliche di cui al D.L. vo n. 165/2001; un ulteriore punto, trattandosi d struttura preposta all'erogazione di servizi pubblici essenziali; infine punti 0,50 per il voto di laurea conseguito con la votazione di 110 e lode), atteso che, dalla scheda valutativa predisposta dalla Commissione ed acquisita in

fonte: http://burc.regione.campania.it

sede di accesso, alcun punteggio le sarebbe stato riconosciuto con la dicitura "no *curriculum*" (nonostante la facoltatività dello stesso, ai fini del reperimento degli elementi di giudizio finalizzati al riconoscimento del punteggio e la comunicazione prot. n. 1013 dell'1.6.2004 che farebbe espresso riferimento ad un *curriculum vitae* esistente agli atti) in relazione ai parametri B) ("posizione rivestita dal candidato nelle strutture con riferimento ad ambiti di autonomia decisionale", fino a punti 2) e C) ("tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni svolte", fino a punti 3).

Sottolinea, infine, come, in forza dei titoli da lei posseduti (titolo di servizio: ulteriori quattro anni di servizio di ruolo eccedenti il periodo necessario e sufficiente all'ammissione al concorso; titolo culturale: diploma di specializzazione in diritto amministravo e scienza dell'Amministrazione presso l'Università di Napoli; titolo professionale: abilitazione all'esercizio della professione di forense conseguito l'1.3.1994) e non valutati dalla Commissione esaminatrice, le competerebbe un punteggio complessivo di almeno 5,75 che le consentirebbe di collocarsi in graduatoria al 29 ° posto con il punteggio complessivo di 51,25, ampiamente sufficiente per la nomina in ruolo (l'ultimo dei vincitori avendo conseguito il punteggio di 50,25).

2) Eccesso di potere per carenza di istruttoria, omessa ponderazione della situazione contemplata, illogicità manifesta, contraddittorietà, irragionevolezza, manifesta ingiustizia, altri profili - Violazione dell'art. 6 della L. n. 241 del 1990 - Violazione del principio di proporzionalità dell'azione amministrativa; preso atto come, anche a voler concedere che la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Commissione non avesse rinvenuto il documento cartaceo costituente il *curriculum*, dalla medesima domanda di partecipazione al concorso si sarebbe potuto agevolmente ricavare la circostanza dei nove anni di servizio – dal 1993 a tutto il 2002 - continuativamente svolti in mansioni immediatamente inferiori a quelle relative al posto messo a concorso e per le quali sarebbe stato necessario il diploma di laurea: circostanza, questa, che darebbe titolo ad ulteriori 2 punti; così come pure le mansioni di "Facilitatore di processo", anch'esse indicate in domanda che darebbero titolo ad 1 ulteriore punto.

3) Violazione dei principi di imparzialità e buona andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.) - Violazione della *lex specialis* (in particolare, dell'art. 4, punto 2, del Bando di concorso) - Mancata applicazione dell'art. 6 della L. n. 241/1990 - Eccesso di potere per contraddittorietà, intrinseca ed estrinseca, manifesta illogicità, irragionevolezza, sviamento, manifesta ingiustizia ed altri profili. La ricorrente; in via gradata, nell'eventualità che la Commissione, per qualsiasi causa, avesse rinvenuto il documento cartaceo recante il *curriculum* dalla candidata ritualmente prodotto in allegato alla domanda di partecipazione alla procedura selettiva, e contenuto in un plico - regolarmente spedito a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento - che il candidato assume contenere la documentazione in parola, evidenzia come l'eventuale smarrimento dell'atto sarebbe imputabile unicamente all'Amministrazione interessata che non avrebbe adottato tutte le misure adeguate per conservare in maniera integra e completa la documentazione inviata dai candidati, all'uopo richiamando specifica giurisprudenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con l'ordinanza in epigrafe questa Sezione disponeva incombenti istruttori.

Con atto notificato il 16.6.2005 e depositato il giorno successivo, la ricorrente, preso atto dell'esistenza, tra i documenti depositati in esecuzione dell'incombente istruttorio di cui sopra, del verbale n. 5 dell'11.3.2004, con cui si poneva la limitazione al "voto di laurea" e alla "tipologia di istituzione ove il candidato avrebbe svolto le sue attività professionali", quali elementi curriculari ricavabili al di là di un documento qualificabile quale *curriculum*, onde avversare anche tale verbale, deduceva i seguenti motivi aggiunti:

1) Violazione dei principi generali di cui l D.P.R. n. 487/94 in tema di accesso agli impieghi pubblici - Violazione del giusto procedimento e dell'art. 97 Cost. per violazione del principio della par condicio - Eccesso di potere sotto vari profili; attesa la mancata considerazione che (oltre che per i titoli espressamente considerati), anche altri titoli si sarebbero potuti desumere indistintamente per tutti i candidati, tutti gli elementi utili al fine di procedere all'attribuzione del relativo punteggio;

2) Violazione e mancata applicazione dell'art. 6, comma 1, dell L. n. 241/90 - Eccesso di potere sotto ulteriori profili; preso atto che, in violazione dell rubricata normativa, l'Amministrazione intimata non avrebbe consentito la regolarizzazione dell documentazione, richiedendo ai candidati, in presenza di dubbi interpretativi, un'ulteriore specificazione delle informazioni utili ai fini di un corretta e completa valutazione dei titoli.

L'intimata Amministrazione si costituiva in giudizio sostenendo l'infondatezza del ricorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Camera di Consiglio del 30 giugno 2005 la causa passava in decisione.

DIRITTO

Con il ricorso in epigrafe è stata impugnata, chiedendone l'annullamento, una graduatoria di un concorso pubblico, per esami e titoli, per la copertura di 52 posti di dirigente amministrativo, nella parte in cui prevede l'attribuzione alla ricorrente di n. 2,5 punti per i titoli valutabili, anziché di oltre 5 punti e ciò per la circostanza del mancato reperimento agli atti del *curriculum*, ovvero soltanto della sua incompletezza.

Il ricorso è fondato e merita accoglimento.

In punto di diritto l'art. 4 del bando di concorso, approvato con D.D. n. 14571 del 19.12.2002, al punto 2, prevede che: << Il candidato può allegare alla domanda curriculum formativo e professionale, che sarà valutato dalla Commissione fino ad un massimo di punti 10/30, concernente le attività professionali, di studio ed organizzative, con particolare riferimento :

a) alla tipologia delle istituzioni in cui il concorrente ha svolto la sua attività professionale, ed alle caratteristiche delle prestazioni erogate dalle medesime strutture;

b) alla posizione rivestita dal candidato nelle strutture con riferimento ad ambiti di autonomia decisionale;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni svolte;

d) alle attività di formazione ed aggiornamento professionale >>.

Analogamente il vigente regolamento sull'accesso agli impieghi presso la Giunta Regionale, approvato con deliberazione n. 6131/2002, all'art. 15 dispone che: << Al fine di procedere alla valutazione delle esperienze di servizio professionale maturate, i candidati possono presentare curriculum

fonte: http://burc.regione.campania.it

concernente le attività professionali, di studio ed organizzative>>, precisando al comma 2, che: <<il punteggio è attribuito dalla Commissione fino ad un massimo di punti 10/30 o equivalente, adeguatamente motivando sulla base del percorso professionale del concorrente inerente la funzione dirigenziale da svolgere >>, mentre all'art. 50 elenca le categorie di titoli valutabili (di studio, di servizio, curriculum e vari).

Com'è noto le norme contenute nel bando, *lex specialis* della procedura contrattuale, non possono essere derogate, costituendo la loro osservanza garanzia specifica dell'imparzialità dell'Amministrazione e della *par condicio* dei concorrenti (:C. di S., Sez. V, 23.4.1991, n. 659); quindi, al fine di garantire la *par condicio* di tutti i concorrenti, una volta che una determinata clausola sia stata inserita nel bando o nella lettera di invito, l'Amministrazione non può esimersi dal rispettarla, non essendovi alcuna discrezionalità in merito all'apprezzamento del contenuto delle disposizioni del bando.

Ed in linea di perfetta coerenza con il bando ed il regolamento, nonché con la riferita giurisprudenza. la competente Commissione esaminatrice, nella seduta del 5.2.2004 - giusta verbale n. 2 - stabiliva che: << Relativamente alla tipologia delle istituzioni in cui l concorrente ha svolto la sua attività professionale ed alle caratteristiche delle prestazioni erogate dalle medesime strutture, si attribuirà un punteggio sino ad un massimo di punti 2 così distribuiti:

2 punti per lo svolgimento di funzioni dirigenziali attribuite con atti formali;

1 punto per lo svolgimento di funzioni con specifica assunzione di responsabilità ed ambiti di autonomia decisionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relativamente alla tipologia quantitativa delle prestazioni svolte l Commissione valuterà i servizi di ruolo e non di ruolo ovvero a tempo determinato o tempo parziale prestati nella stessa categoria o in quella immediatamente inferiore a quella per la quale si concorre, svolte negli anni eccedenti l'anzianità di servizio richiesta per l partecipazione al concorso, e si attribuiranno massimo 3 punti così distribuiti: 0,50 per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi;.....punti 0,25 per possesso di abilitazioni professionali sino ad un massimo di punti 0,50.....>>

In buon sostanza, nella prima censura, la ricorrente si duole per la violazione di tutta la normativa su riferita, con la conseguente negazione della corretto punteggio legittimamente spettante in ragione dei titoli posseduti e documentati, non avendo la resistente Amministrazione regionale tenuto conto di quanto dichiarato da lei dichiarato e comprovato alla stregua (non soltanto di quanto dichiarato in un documento qualificale quale *curriculum*, ma) dell'intera documentazione prodotta, ad iniziare dalla domanda di partecipazione al concorso, ma soltanto di quanto dichiarato (o non dichiarato) nel *curriculum*, e ciò tenendo distinti i vari atti, secondo una logica di estremo rigore formalistico, in palese violazione del bando di concorso.

Al contrario l'Amministrazione predetta avrebbe dovuto tener conto del complesso delle dichiarazioni della candidata, sebbene contenute in atti diversi, in quanto gli stessi dovevano essere considerati un *unicum*, in quanto ciascuna parte della domanda e dei documenti allegati devono interpretarsi avendo riguardo alle altre parti, Sul punto si richiama il costante orientamento giurisprudenziale secondo il quale: << la domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipazione ad un concorso è atto unitario anche quando il bando ne preveda l'articolazione di una pluralità di elementi (domanda, *curriculum*, elenco dei titoli, ecc.) pertanto ciascuna parte della domanda deve interpretarsi avendo riguardo alle altre parti >> (C. di S., sez. IV, 22.5.2000, n. 2930).

Ed, ancora è stato stabilito, in un caso inverso, che: << E' illegittima la mancata valutazione di un titolo di merito, nella specie, servizi svolti presso altre Amministrazioni, il cui possesso da parte del candidato, pur non essendo stato richiesto dal bando nella domanda di ammissione a pubblico concorso, emerge chiaramente dalle dichiarazioni rese negli allegati alla domanda stessa >> (T.A.R. Pescara, 13.1.1999, n. 4).

Pertanto, del tutto illegittimamente, l'Amministrazione regionale ha distinto i due documenti prodotti dalla candidata e non ha operato una interpretazione unitaria degli stessi.

Ed è proprio per soddisfare siffatta esigenza, implicante un considerazione e lettura simultanea ed integrata degli elementi di giudizio e dei dati forniti dai candidati (evidentemente emersa relativamente a situazioni e circostanza significative ai fini dell'attribuzione di punteggi in favore di molteplici candidati) la Commissione nel verbale n. 5 dell'11.3.2004, pur nell'erroneo convincimento di derogare, in tal modo, alle disposizioni del bando, ben ha operato nello stabilire l'attribuzione del punteggio anche in ragione dei titoli evidenziati dai candidati direttamente nella domanda di partecipazione (anziché nel *curriculum*), al tempo stesso ragionevolmente ponendo la limitazione alla possibilità di attingere direttamente dalla domanda (piuttosto che dal *curriculum*) elementi, situazioni o circostanze, quali titoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

valutabili, solo qualora << tali elementi si ricavano oggettivamente per tutti i candidati, senza alcuna distinzione, dalle domande di partecipazione al concorso, così come attribuibile a tutti i candidati, a prescindere dalla allegazione di un formale documento *curriculum* >>. E ciò nell'evidente intento di non alterare il contesto di rigore e di imparzialità, entro cui, conformemente alla normativa generale e speciale di riferimento, necessariamente doveva svolgersi la competizione.

Pertanto pienamente fondata è la seconda censura per il cui tramite la ricorrente legittimamente invoca la spettanza del punteggio alla stregua degli elementi curriculari desumibili, quantomeno, dalla domanda di partecipazione al concorso.

Invece, una volta preso atto dell'esistenza agli atti del *curriculum vitae*, finisce con il perdere ogni rilievo la terza censura - d'altronde proposta solo in via gradata - nella quale erroneamente si ipotizza uno smarrimento del relativo documento contenente, smentito dall'operato della Commissione esaminatrice, laddove, giusta la nota prot. n. 1013 dell'1.6.2004, a firma del suo Presidente, veniva comunicato che: <<il risultato dell valutazione del *curriculum* è stato di punti 2,5 sul massimo di punto 10 previsti dal bando >>.

Tuttavia se tali conclusioni si presentano pienamente logiche e condivisibili, non altrettanto si presenta l'ulteriore limitazione arbitrariamente posta nel citato verbale n. 5 di ritenere quale elemento curriculare in tal modo valutabile, esclusivamente il << voto di laurea e la tipologia delle istituzioni in cui il candidato ha svolto le sue attività professionali >>, con la conseguenza che <<.....altri elementi curriculari non si potranno ricavare

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla domanda, mancando per questi ulteriori elementi il requisito della generalità; ovverosia il carattere di elemento, comunque presente, "soggettivamente comune" a tutti i candidati >>. Siffatta affermazione non tiene conto che anche altri elementi pure ricavabili dalla domanda, come l'anzianità di servizio, le mansioni svolte e la categoria ricoperta devono essere indicati da tutti i candidati nella domanda di partecipazione.

Da quanto si è andato esponendo, sia pure con le limitazioni su evidenziate, deriva la fondatezza del primo motivo aggiunto, con cui viene gravato il citato verbale n. 5 nella parte in cui illogicamente si limita la possibilità di ricavare aliunde elementi di valutazione rilevanti ai fini curriculari soltanto al "voto di laurea" ed alla "tipologia d istituzione ove risulta prestato il servizio".

Pertanto, in applicazione di tali principi, nel caso della ricorrente, ai punti 2,5 (1 punto per la provenienza da un'istituzione compresa tra le Amministrazioni Pubbliche di cui l D.L. vo n. 165/2001; 1 altro punto perché trattasi di struttura preposta all'erogazione di servizi pubblici essenziali; ed altri punti 0,50, ancora, per la votazione di 110 e lode riportato nel voto di laurea) devono senz'altro aggiungersi ulteriori tre punti:: due per il periodo di servizio di quattro anni - dal mese di ottobre del 1998 al mese di gennaio 2003 - in ragione di 0,5 punti per ogni anno di servizio eccedente i quattro necessario e sufficiente per l'ammissione al concorso (nella scheda di valutazione della candidata si legge che: << relativamente alla tipologia quantitativa delle prestazioni svolte la Commissione valuterà i servizi di ruolo e non di ruolo a tempo determinato o a tempo parziale prestato nella stessa categoria o a quella immediatamente inferiore a quella per l quale si

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorre, svolti negli anni eccedenti l'anzianità di servizio richiesta per la partecipazione al concorso >>) ed uno per l'indicata funzione di "Facilitatore di processo" Area C, Posizione ordinamentale C3, Funzionario dotato di autonomia decisionale riconducibile alla ex qualifica VIII della carriera direttiva ricoperta presso l'I.N.P.D.A.P. (ossia relativamente alla posizione rivestita dal candidato nelle strutture con riferimento ad ambiti di autonomia decisionale ed alla tipologia qualitativa delle prestazioni svolte: 2 punti per lo svolgimento di funzioni dirigenziali attribuite con atti formali).

Altri punti, per il diploma di perfezionamento in diritto amministrativo e scienza dell'Amministrazione presso l'Università degli Studi di Napoli, ovvero per il diploma di abilitazione all'esercizio dell professione forense non possono attribuirsi, non soltanto perchè non risultano evincibili dalla domanda di partecipazione, ma anche perché si tratterebbe, all'evidenza, di situazioni o circostanze non riferibili a tutti i candidati, ma peculiari a ciascuno di essi e come tali non valutabili alla stregua del citato verbale n. 5, e ciò a pena d alterare i principi costituzionali di *par condicio* e di buon andamento dell'Amministrazione (art. 97 Cost.).

Quanto alla mancata richiesta da parte dell'Amministrazione competente intesa alla regolarizzazione della documentazione curriculare, dalla ricorrente invocata nel secondo motivo aggiunto, nel caso di specie, alcun obbligo in tal senso poteva dirsi sussistere in capo alla predetta Amministrazione, ed infondata si presenta la seconda censura aggiunta all'uopo sollevata.

Invero, ogni procedura concorsuale e selettiva, in genere (concorso, gara, ecc.), implicante un confronto concorrenziale fra più soggetti, onera ogni

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrente (oltre, ovviamente, ad effettuare una prova o a formulare un'offerta che si lasci preferire alle altre, anche) ad essere accorto ed avveduto per non correre il rischio di incorrere in errori, preclusioni decadenze od omissioni. Pertanto, onde non compromettere il rispetto di irrinunciabili principi, quali l'imparzialità, la trasparenza e buona amministrazione, *imputet sibi* per l'eventuale errore in cui possa essere incorsa la candidata relativamente alla documentazione allegata domanda di partecipazione alla selezione, da porsi, quindi esclusivamente suo carico in base al principio dell'autoresponsabilità e tale da giammai infirmare l'esito delle operazioni concorsuali poste in essere.

Conclusivamente, ogni altra censura assorbita ed esclusa ogni discrezionalità dell'Autorità amministrativa, la pretesa della ricorrente ad una corretta valutazione dei titoli posseduti, con la conseguente attribuzione del punteggio a lei spettante nell'avversata graduatoria, si presenta fondata e, pertanto, il proposto gravame va accolto per il conseguente annullamento dell'avversata graduatoria, nella parte in cui prevede in suo favore l'attribuzione di punti, 2,5 anziché 5,5, e con salvezza per gli ulteriori provvedimenti amministrativi.

Le spese seguono la soccombenza e vengono liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Seconda Sezione, definitivamente pronunciando sul ricorso in epigrafe (n. 10356/2004 R.G.) proposto da Messina Maria, così dispone:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) lo accoglie, unitamente ai motivi ad esso aggiunti e, per l'effetto, annulla i provvedimenti in epigrafe indicati nei limiti di cui in motivazione e con salvezza per quelli ulteriori;

b) condanna la resistente Amministrazione al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio quantificate in euro 1500,00 (milllecinquecento).

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'Autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli, nella Camera di Consiglio del 30 giugno 2005.

GIOVANNI de LEO Presidente

VINCENZO CERNESE Primo Referendario Estensore

DEPOSITATA IN SEGRETERIA
il 12 LUG. 2005
(Art. 55, L. 27-4-1982, n. 186)
Il Collaboratore di Cancelleria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Antonio Rossi

di legge

di conservarvi quanto in esso trascritto.

Napoli, li 6 FEB. 2012

F.to M. De Ruggiero

PER COPIA CONFORME

Napoli 13/02/12

Il Collaboratore di Cancelleria

Si notifichi:

1) REGIONE CAMPANIA, in p.l.r.pt., Napoli Via Santa Lucia 81

Cascone Maria Fortunata

15 FEB 2012

2) AVVOCATURA REGIONALE CAMPANIA, Via Marina 19/C ex palazzo Armieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 1/2013

AREA 07 SETTORE 03 SERVIZIO 01

Il sottoscritto Dott. Antonio Marchiello, nella qualità di dirigente del Settore Reclutamento, dell'Area Personale, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Concorsi e Assunzioni e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

1) **MESSINA MARIA, matricola 20602, C.F. MSSMRA66E44F839D, Via S. Luisa di Marillac 15 – NAPOLI– CAP: 80122;**

Oggetto della spesa: Spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

a. La Dr.ssa Maria Messina ha promosso ricorso, innanzi al TAR Campania, II Sezione, per l'annullamento dei Decreti Dirigenziali nn. 234 e 514/2004 di approvazione della graduatoria di merito del concorso pubblico per la copertura di n. 52 posti di Dirigente Amministrativo e di ogni altro atto preordinato, presupposto, connesso e conseguente, nella parte relativa al mancato riconoscimento del punteggio per i titoli dalla stessa posseduti;
b. con Sentenza n. 9478/2005 il Tar Campania, II sezione, ha accolto il ricorso R.G n. 10356/2004 promosso da Messina Maria, la Regione Campania è stata condannata, tra l'altro, al pagamento alla ricorrente delle spese di giudizio quantificate in euro 1.500,00 (millecinquecento/00);
c. con nota prot. n.0001815 del 02/01/2012 l'Avvocatura regionale ha trasmesso copia dell'atto di precetto, presentato per conto della ricorrente, al fine del pagamento delle spese di giudizio indicate nella predetta Sentenza, nel quale era indicata erroneamente come creditrice "Miriam Messina" in luogo della dipendente Maria Messina, non rendendo possibile procedere alla liquidazione delle somme ivi indicate;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. con successiva nota prot. n. 0197445 del 18/03/2013 l'Avvocatura regionale ha trasmesso l'atto di precetto notificato in data 07/03/2013, nel quale è correttamente indicato il nominativo della creditrice;
e. l'atto di precetto quantifica le somme dovute alla ricorrente in euro 1.665,00 complessivi di cui euro 1.500,00 (millecinquecento) per spese di giudizio, nella misura indicata dalla Sentenza del T.A.R., euro 35,00 per interessi ed euro 130,00 a titolo di compenso sul precetto e spese di notifica;
f. con nota prot. n. 0207346 del 21/03/2013 Il Settore Reclutamento ha richiesto all'Avvocatura regionale un'attestazione di congruità delle somme indicate nel precetto notificato in data 07/03/ 2013;
g. con nota prot. n. 242580 del 04/04/2013 è stata sollecitata l'Avvocatura regionale a provvedere ad urgente riscontro della precitata nota del Settore Reclutamento, precisando che:"*.....in assenza di comunicazione di codesta avvocatura, si darà comunque luogo all'esecuzione della sentenza nella misura degli importi indicati nell'atto di precetto*";
h. per le vie brevi l'Avvocatura regionale ha dichiarato congrue le somme indicate nel precetto di cui sopra, anche in considerazione della loro esiguità.

Il totale del debito ammonta, pertanto, ad € 1.665,00, di cui € 1.500,00 spese giudizio, € 35,00 per interessi ed € 130,00 a titolo di compenso sul precetto e spese di notifica.
Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 9478/2005 del Tar Campania, II sezione, notificata in data 15/02/2012;
- Atto di Precetto notificato in data 07/03/2013.

TOTALE DEBITO **€ 1.665,00**

Dipendente :

1. dott.ssa **MESSINA MARIA, matricola 20602**: importo a titolo di spese di giudizio € 1.500,00, euro 35,00 per interessi ed euro 130,00 a titolo di compenso sul precetto e spese di notifica;

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA CHE:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 della Legge Regionale Campania n. 7 del 30 aprile 2002, per l'importo complessivo di euro 1.665,00;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione:
- Sentenza n. 9478/2005 del Tar Campania, II sezione, notificata in data 15/02/2012;
- Atto di Precetto notificato in data 07/03/2013.

Napoli, 15/04/2013
Il Dirigente del Servizio
L.Masi

Il Dirigente del Settore
A. Marchiello

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 288 del 05/08/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA LE DOTAZIONI FINANZIARIE RIMODULABILI DEI PROGRAMMI DELLA STESSA MISSIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E DELLA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 6.5.2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2013)
b. che il Consiglio Regionale con L. R. n. 6 del 6/05/2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014,2015.

RILEVATO:

a. che, lo stanziamento di Competenza e cassa del capitolo di spesa 58, denominato *"Rimborso agli enti di provenienza degli emolumenti e relativi oneri riflessi corrisposti al personale comandato presso la Regione Campania"* Missione 01 Programma 10 Titolo 1 Macroaggregato 109 IV Livello dei Piani dei conti 1.09.06.01.000 Cofog 01.3 Codice Identific. UE 4, - assegnato con il bilancio gestionale esercizio 2013 approvato con DGRC 170/2013, risulta,anche in considerazione del nuovo sistema di classificazione economico funzionale della spesa adottato in conformità al D. Lgs. n. 118/2011, insufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni precedentemente assunte;
b. che, per porre in grado il Settore Trattamento Economico di adempiere alle obbligazioni suddette, si ritiene necessario incrementare lo stanziamento del competente Capitolo di Spesa 58, del Bilancio Gestionale 2013 della Regione Campania, in termini di Competenza e cassa, per complessivi €. 550.000,00;
c. che, a tal fine si può procedere mediante una variazione compensativa in conformità delle previsioni normative recate dalla legge L.R. 6 maggio 2013 n.6, art.1, comma 16, lettera e, traendo dai capitoli di spesa come da tabella di seguito riportata;

Area	*Sett*	*Cap 2013*	*Denominazione*	Variazioni Competenza e Cassa	MIS	PROG	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
7	5	30	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE COMPRENSIVI DEGLI ONERI RIFLESSI.	-65.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	56	COMPETENZE PERSONALE COMANDATO PRESSO IL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007).	-65.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	58	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA	550.000,00	01	10	1	109	1.09.06.01.000	01.3	4	1.02.05
7	5	66	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER IL PERSONALE DI CATEGORIA D COMPRESI GLI ONERI RIFLESSI	-80.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	70	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ARTT. 14, 15, CCNL)	-250.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	82	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA ED ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-90.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
				0,00								

DATO ATTO che quanto precede non altera l'equilibrio del Bilancio Gestionale della Regione Campania, trattandosi di variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma ai sensi dell'art 1 comma 16 lettera e della L.R. 6/2013;

VISTO l'articolo 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2013, n. 6 che prevede che "in attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 118/2011, le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011 si applicano in "via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili con quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011";

CONSIDERATO che la legge L.R. 6 del 6 maggio 2013 art. 1 comma 16 , stabilisce che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale ed alla lett. e della citata L.R., prevede le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

VISTE:

a. il d. lgs 118 del 23 giugno 2011
b. la L.R. n.7 del 30/04/2002,
c. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013
d. la L.R. n. 6 del 6/05/2013
e. la DGRC n.170 del 03/06/2013

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni trascritte in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 – lettera e - della L.R. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa riportati rientranti all'interno del medesimo programma come di seguito riportato;

Area	*Sett*	*Cap 2013*	*Denominazione*	Variazioni Competenza e Cassa	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)
7	5	30	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE COMPRENSIVI DEGLI ONERI RIFLESSI.	-65.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	56	COMPETENZE PERSONALE COMANDATO PRESSO IL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007).	-65.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	58	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA	550.000,00	01	10	1	109	1.09.06.01.000	01.3	4	1.02.05
7	5	66	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER IL	-80.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01

			PERSONALE DI CATEGORIA D COMPRESI GLI ONERI RIFLESSI									
7	5	70	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ARTT. 14, 15, CCNL)	-250.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
7	5	82	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA ED ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	-90.000,00	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01
				0,00								

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Affari generali, gestione e Formazione del personale, organizzazione e Metodo (07), ai i Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C ed al Tesoriere regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 292 del 05/08/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

FONDO DELLE RISORSE DECENTRATE DESTINATE ALLA INCENTIVAZIONE DELLE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E DELLA PRODUTTIVITA PER L'ANNO 2013 - PERSONALE DEL COMPARTO ESCLUSO QUELLO CON QUALIFICA DIRIGENZIALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che l'art. 23, comma 7, della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2012), come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), della Legge Regionale n. 11 del 10/05/2012 ha statuito che: *"Per gli anni 2011, 2012 e 2013 l'ammontare del fondo per le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività del personale del comparto della Giunta regionale è pari a quello dell'anno 2010 ed è progressivamente ridotto, per ognuno dei predetti anni, in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 bis, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122. Il fondo così determinato è comprensivo comunque delle economie previste dall'articolo 17, comma 5, del CCNL 1 aprile 1999."*

Considerato che:

a. il Fondo per il trattamento economico accessorio per il personale del Comparto escluso quello di qualifica dirigenziale, per l'anno 2010 è stato costituito con delibera di G.R. n° 503/10 «Fondo per le risorse decentrate destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività per l'anno 2010 – personale del comparto escluso quello con qualifica dirigenziale» per l'importo complessivo di €. 63.845.405,86;
b. il Fondo per il trattamento economico accessorio per il personale del Comparto escluso quello di qualifica dirigenziale, per l'anno 2011 è stato costituito e modificato con delibere di G.R. n° 316/11 e n° 194/12 per un ammontare complessivo di €. 63.602.618,76, al netto della riduzione operata tenendo conto del personale cessato, così come previsto dall'articolo 9, comma 2 bis, della L.122/2010;
c. il Fondo per il trattamento economico accessorio per l'anno 2012 è stato costituito con delibera di G.R. n° 285/12 e rideterminato con Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 07 n° 15/13 per un ammontare complessivo di €. 63.035.699,72, al netto della riduzione per il personale cessato ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, della L.122/2010;

Atteso che:

a. il richiamato art. 9, comma 2 bis, prevede che "*a decorrere dal 1/01/2011 e fino al 31/12/2013 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio*";

b. la riduzione del fondo, deve essere operata in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio anche per l'anno 2013, rispetto a quello dell'anno 2012 e che è calcolata in conformità al Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 13/10/2011, giusta nota prot. n. 4538/C1PERS del 17/10/2011 e successiva nota prot.n.2276/C1PERS del 16/05/2012 e con le modifiche approvate in data 07/02/2013 con nota prot. 13/018/CR9/C1;

Letta la nota prot. n. 686/SP del 02/05/2013, con cui l'Assessore alle Risorse Umane ha invitato gli uffici alla predisposizione dello schema di atto deliberativo per la costituzione del fondo delle risorse decentrate

destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività del personale del comparto per l'anno 2013, *"… tenendo conto di ciò che è stato richiesto in sede sindacale con i Rappresentanti delle OO.SS., nonché in applicazione delle norme approvate dal Consiglio Regionale con Legge n. 1/2012, come modificata dalla Legge n. 11/2012"*;

Dato atto che:

a. il dato definitivo della riduzione del fondo medesimo sulla base del personale comunque cessato dal servizio nel corso dell'anno 2013 potrà essere conteggiato soltanto a consuntivo, comparando l'entità del personale al 31/12/2013 rispetto alla consistenza dello stesso al 1 gennaio 2013;
b. sulla base dei dati forniti dai competenti uffici in ordine al personale già cessato alla data del 31/05/2013 la riduzione del fondo è in via provvisoria pari ad €. 198.004,98;
c. la proiezione delle cessazioni a tutto il 31/12/2013 comporta una ulteriore riduzione del fondo stimata, allo stato, in €. 321.089,16, fermo restando la quantificazione definitiva da effettuarsi alla fine dell'anno;
d. la copertura finanziaria della spesa complessiva, unitamente agli oneri riflessi, rientra negli stanziamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

Ritenuto di dover provvedere alla costituzione del fondo per le risorse decentrate destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività per l'anno 2013 – personale del comparto escluso quello con qualifica dirigenziale, ai sensi dell'art. 23, comma 7, della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2012), come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), della Legge Regionale n. 11 del 10/05/2012;

Letto il parere prot. n. 2013.0507409 del 12/07/2013, reso ai sensi della nota n. 10946 del 30/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale, con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 08 ha certificato la copertura finanziaria della spesa per il finanziamento del Fondo Comparto 2013 a valere sul Bilancio Gestionale 2013;

Visti:

il D. Lgs. 165/2001;
D.L. 78/2010 convertito in L.122/2010;
la L.R. n. 1/2012;
la L.R. n. 11/2012;
la L.R. n. 5/2013
la L.R. n. 6/2013
il CCNL 1.4.1999;
il CCNL 14.09.2000;
il CCNL 5.10.2001;
il CCNL 22.1.2004;
il CCNL 9.05.2006;
il CCNL 11.04.2008;
il CCNL 31.07.2009;
il Documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome nella seduta del 13/10/2011, giusta nota prot. n. 4538/C1PERS del 17/10/2011, con le modifiche approvate in data 07/02/2013 con nota prot. 13/018/CR9/C1;
la Delibera di G. R. n. 170 del 03/06/2013, ad oggetto: "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire il fondo per l'anno 2013 delle risorse decentrate destinate alla incentivazione delle politiche di sviluppo delle Risorse Umane e della produttività per il personale del Comparto escluso quello con qualifica dirigenziale per l'anno 2013, in €. 62.516.605,56, ai sensi dell'art. 23, comma 7, della Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2012), come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. a), della Legge Regionale n. 11 del 10/05/2012 ed al netto della riduzione provvisoria relativa al personale cessato così come previsto dall'art. 9, comma 2 bis, della Legge n. 122/2010;
2. di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. 07, a perfezionare, con proprio decreto, la riduzione complessiva del fondo ai sensi dell'art. 9, comma 2 bis, della richiamata L. 122/2010 sulla base della verifica a consuntivo dell'effettiva consistenza del personale comunque cessato nell'anno 2013;
3. di dare atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva, unitamente agli oneri riflessi, rientra negli stanziamenti del Bilancio preventivo dell'esercizio finanziario 2013;
4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di specifica competenza, al Servizio 01 "Entrata e Contabilità finanziaria generale – Costi C.C.D.I." del Settore 02 "Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio" dell'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" ed al Servizio 03 "Controllo di Gestione e Contabilità Economica" del Settore 01 "Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale" della stessa AGC 08;
5. di trasmettere il presente atto ai Settori dell'A.G.C. 07 AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e metodo", ciascuno per quanto di specifica competenza;
6. di inviare, altresì, il presente atto al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 293 del 05/08/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 5 Trattamento Economico

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO AREA DIRIGENZA ART. 26 CCNL 23/12/1999 ANNO 2013. DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. l'art. 26 del contratto del Comparto Regioni – Autonomie Locali – Area Dirigenza relativo al quadriennio normativo 1998/2001, sottoscritto il 23/12/1999 individua le modalità di calcolo delle risorse da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali;
b. in data 22/02/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2006-2009 e Biennio Economico 2006-2007;
c. in data 03/08/2010 è stato sottoscritto il C.C.N.L. dell'Area della dirigenza comparto Regioni - Autonomie Locali per il Biennio Economico 2008-2009;
d. con deliberazione di Giunta Regionale n. 797 del 21/12/2012 è stato quantificato il fondo, per l'anno 2012, per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza di cui all'art. 26 CCNL 23/12/1999;

DATO ATTO CHE:

a. l'art. 9, comma 2 bis, del D.L. n. 78/2010, convertito in Legge n. 122/2010, sancisce, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il divieto di superamento, da parte dell'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, del corrispondente importo dell'anno 2010;
b. anche sulla base delle linee guida predisposte dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome e trasmesse con nota prot. 4538/C1PERS del 17/10/2011 è esclusa qualsiasi possibilità di alimentazione automatica del fondo e quindi non è possibile procedere all'incremento dello stesso ai sensi dell'art. 26, comma 1, lettera g), del C.C.N.L. 23/12/1999;

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 27/01/2012 *(Legge Finanziaria regionale 2012)* ed in particolare l'art. 23, comma 6, che testualmente recita: *"In attuazione del principio di buon andamento dell'attività amministrativa, il 50 per cento delle posizioni dirigenziali prive di titolarità alla data del 1° gennaio 2010, determinate sulla base di quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 4 luglio 1991, n.11 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale), sono soppresse e, per l'effetto, dalla medesima data il fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato dell'area della dirigenza della Giunta regionale è ridotto di un importo pari alla somma delle retribuzioni accessorie delle posizioni soppresse"*;

LETTA la nota prot. n. 667/SP del 02/05/2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

RITENUTO:

a. che la costituzione del fondo da destinare al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato della dirigenza per l'anno 2013, debba essere effettuata conformemente a quanto statuito dalla predetta legge finanziaria regionale;
b. di quantificare, per l'effetto, il fondo per il corrente anno in €. 21.143.553,08, con riserva di eventuale rideterminazione alla definitiva attuazione del nuovo ordinamento amministrativo di cui al Regolamento n. 12/2011;
c. di stabilire che, in sede di riparto per l'anno 2013, saranno valutati tutti gli incarichi conferiti e/o svolti *ad interim* dai dirigenti e sarà liquidata una maggiorazione della retribuzione di risultato spettante in base alla valutazione conseguita per l'incarico principale, nella misura del 35% per l'*interim* sul Servizio e del 50% per l'*interim* sul Settore o sull'Area, così come già deciso anche a seguito di accordi con le OO.SS.;

d. di far carico al Settore Studio, Organizzazione e Metodo dell'A.G.C. Personale, ai fini dell'individuazione degli incarichi *ad interim* per tutto l'anno 2013, di censire gli stessi, producendone apposita certificazione al Settore Trattamento Economico;
e. di precisare che nel caso di conferimento e/o svolgimento di più incarichi *ad interim* allo stesso dirigente sarà considerato, ai fini della liquidazione, quello con il valore economico più elevato;
f. che il pagamento della retribuzione di risultato potrà avvenire anche in più soluzioni su specifica disposizione dell'Assessore al Personale e dovrà comunque concludersi entro il mese di dicembre 2014, previa attestazione da parte dell'Organismo di Valutazione in ordine alla regolarità degli atti;

TENUTO CONTO che le risorse per il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e della retribuzione di risultato delle funzioni dirigenziali di cui al presente atto, oltre gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, rientrano negli stanziamenti di Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e destinati alla spesa di personale;

LETTO il parere prot. n. 0524797 del 18/07/2013, reso ai sensi della nota n. 10946 del 30/08/2011 del Presidente della Giunta Regionale, con il quale il Coordinatore dell'A.G.C. 08 ha certificato la copertura finanziaria della spesa per il finanziamento del Fondo della dirigenza 2013 a valere sul Bilancio Gestionale 2013;

VISTE:
a. la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
b. la L. R. n. 5 del 06/05/2013;
c. la L. R. n. 6 del 06/05/2013
d. la deliberazione di G. R. n. 797 del 21/12/2012;
e. la deliberazione di G. R. n. 170 del 03/06/2013;

DATO ATTO che del presente provvedimento viene data informativa sindacale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi in premessa specificati e che s'intendono di seguito integralmente riportati:

1. di costituire, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R. n. 1 del 27/01/20012, il fondo destinato al finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato area dirigenza per l'anno 2013 nell'importo di €. 21.143.553,08, con riserva di eventuale rideterminazione alla definitiva attuazione del nuovo ordinamento amministrativo di cui al Regolamento n. 12/2011;
2. di stabilire che, in sede di riparto per l'anno 2013, saranno valutati tutti gli incarichi conferiti e/o svolti ad interim dai dirigenti e sarà liquidata una maggiorazione della retribuzione di risultato spettante in base alla valutazione conseguita per l'incarico principale, nella misura del 35% per l'interim sul Servizio e del 50% per l'interim sul Settore o sull'Area, così come già deciso anche a seguito di accordi con le OO.SS.;
3. di far carico al Settore Studio, Organizzazione e Metodo dell'A.G.C. Personale, ai fini dell'individuazione degli incarichi *ad interim* per tutto l'anno 2013, di censire gli stessi, producendone apposita certificazione al Settore Trattamento Economico;
4. di precisare che nel caso di conferimento e/o svolgimento di più incarichi ad interim allo stesso dirigente sarà considerato, ai fini della liquidazione, quello con il valore economico più elevato;
5. di dare atto che il pagamento della retribuzione di risultato potrà avvenire anche in più soluzioni su specifica disposizione dell'Assessore al Personale e dovrà comunque concludersi entro il mese di

dicembre 2014, previa attestazione da parte dell'Organismo di Valutazione in ordine alla regolarità degli atti;

6. di dare altresì atto che la copertura finanziaria della spesa complessiva, unitamente agli oneri riflessi, rientra negli stanziamenti del Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2013;
7. di inviare il presente atto ad intervenuta esecutività e per il seguito di competenza a tutti i Settori dell'A.G.C. 07;
8. di inviare al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, per la pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 294 del 05/08/2013

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA D.G.R. N° 174 DEL 03/06/2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;
b. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - dipartimenti;
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;
c. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;
d. è in corso l'articolato e complesso processo di riorganizzazione in applicazione alla normativa vigente in materia;
e. pertanto, con deliberazione n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., la Giunta Regionale, ha approvato il "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania", stabilendo il termine di proroga delle funzioni dirigenziali, relative agli incarichi attribuiti in vigenza del precedente ordinamento, fino al conferimento degli incarichi previsti dal nuovo ordinamento e, comunque, non oltre il 30/09/2013;
f. da ultimo, ai sensi dell'art. 3 del citato Disciplinare, in data 28/12/2012 l'Amministrazione ha provveduto all'interpello del personale dirigenziale, mediante apposito avviso, con indicazione, tra l'altro, dei posti che la stessa intende ricoprire, delle eventuali specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda.
g. il con D.P.G.R. n. 44 del 13/02/2013 e s.m.i., è stata costituita la Commissione di cui all'art. 9 – lett. B del citato Disciplinare;
h. con D.G.R. n° 174 del 03/06/2013 sono state attr ibuite, tra l'altro, le seguenti funzioni Dirigenziali ad interim:

   i.1) al dr. Renato Caiola il Servizio 02 del Settore 04 dell'A.G.C.08;
   i.2) alla dr.ssa Rossella Mancinelli il Servizio 02 del Settore 04 dell'A.G.C.12;

DATO ATTO
che, l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n° 1477./Sp del 23/07/2013 ha disposto, viste le richieste degli Assessori al ramo, la modifica della delibera n° 174 del 03/06/2013, prevedendo l'attribuzione ad interim, alla dr.ssa Rossella Mancinelli, delle funzioni riconducibili al Servizio 05 "Affari istituzionali e legali" del Settore 01 dell'A.G.C.12, in luogo del Servizio 04 del Settore 02 della medesima Area e la revoca delle funzioni riconducibili al Servizio 02 del Settore 04 dell'A.G.C.08, attribuite al dr. Caiola;
che, nel corso della seduta, la Giunta ha deliberato altresì, giusta nota a firma del Presidente prot. 12388/UDCP/Gab/Uff.III, di attribuire le funzioni dirigenziali ad interim riconducibili al Servizio 05 "Gestione economico-finanziaria e collegamento con gli altri Settori dell'Area" del Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" dell'A.G.C. 01 alla dott.ssa Annalisa De Simone, nonché di attribuire al dott. Fortunato Polizio, come da richiesta formulata dall'Assessore al ramo, le funzioni dirigenziali riconducibili al Servizio 02 "Acque minerali e termali – Acque calde

sotterranee – Affari Generali e Personale" del Settore 12 "Ricerca e valorizzazione di cave, torbiere, acque minerali e termali" dell'A.G.C. 15.

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in conformità alle predette disposizioni;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

VISTE
la D.G.R.n. 479 del 10/09/2012 e s.m.i.,
la nota prot. n°1477/Sp del 23/07/2013;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

D E L I B E R A

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di modificare la D.G.R. n° n° 174 del 03/06/2013 , attibuendo ad interim, alla dr.ssa Rossella Mancinelli, le funzioni riconducibili al Servizio 05 "Affari istituzionali e legali" del Settore 01 dell'A.G.C.12, in luogo del Servizio 04 del Settore 02 della medesima Area e revocando le funzioni dirigenziali riconducibili al Servizio 02 del Settore 04 dell'A.G.C.08, attribuite ad interim al dr. Caiola.

2. di attribuire ad interim le funzioni dirigenziali riconducibili al Servizio 05 "Gestione economico-finanziaria e collegamento con gli altri Settori dell'Area" del Settore 01 "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" dell'A.G.C. 01 alla dott.ssa Annalisa De Simone e le funzioni dirigenziali riconducibili al Servizio 02 "Acque minerali e termali – Acque calde sotterranee – Affari Generali e Personale" del Settore 12 "Ricerca e valorizzazione di cave, torbiere, acque minerali e termali" dell'A.G.C. 15 al dott. Fortunato Polizio.

3. di stabilire la durata delle funzioni dirigenziali ad interim attribuite con la presente delibera fino al termine previsto dall'art. 9 c. 4 del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti della Giunta regionale della Campania" approvato con D.G.R. n°479 del 10/09/2012 e s.m.i.

4. di stabilire, altresì, che l'assunzione effettiva delle funzioni conferite con la presente deliberazione sia subordinata alla presentazione - alle Aree dove i dirigenti interessati dovranno assumere servizio - di una dichiarazione, successivamente trasmessa all'A.G.C. 07, da rendersi con le modalità di cui agli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

5. di dare mandato ai Coordinatori delle A.A.G.G.C. 02, 11, 12 e 16 di notificare il presente provvedimento ai Dirigenti interessati incardinati nelle citata Aree.

6. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori dell'A.G.C.07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", alle A.A.G.G.C.08-11-12-16, al Settore "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale"

per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 731 del 11/12/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 4 Stato Giuridico ed Inquadramento

Oggetto dell'Atto:

AVVOCATURA REGIONALE - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. l'art. 29 del medesimo Regolamento individua gli Uffici Speciali, tra i quali l'Avvocatura Regionale;

c. ai sensi dell'art.1.c.43 della L.R. 4/2011 nonché dell'art.30 del succitato Regolamento, alle strutture dell'Avvocatura Regionale sono assegnati gli Avvocati appartenenti al ruolo professionale degli avvocati della Regione Campania;

d. con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n°528/2012, sono state individuate le strutture ordinamentali della Giunta Regionale e in particolare l'articolazione dell'Avvocatura Regionale;

e. ai sensi degli artt 1 e 3 del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania" di cui alla D.G.R. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., gli incarichi di funzione dirigenziale di cui all'art.6 c.1 lettere b) c) d) ed e) del regolamento n°12/2011 sono conferiti previa pubblicazione di apposito avviso destinato al personale dirigente.

f. ai sensi dell'art.9, primo comma lettera a), del predetto Disciplinare, l'avviso di cui all'articolo 3 è pubblicato anche ai fini dell'accertamento dell'eventuale inesistenza nell'ambito del ruolo della Giunta regionale dei requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale richiesti, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del disciplinare approvato con DGR del 14 febbraio 2012, n. 42; a tal fine l'avviso in questione è integrato, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, con l'indicazione della specifica professionalità e dei requisiti necessari per il conferimento dei singoli incarichi;

g. che con nota prot. n° 2466/SP dell' 11/12/2012 l'Assessore alle Risorse Umane, sulla scorta delle caratteristiche professionali e dei requisiti indicati dal Presidente della Giunta Regionale, ha disposto l'integrazione dell'avviso per il conferimento degli incarichi di Avvocato Capo e di Dirigente di STAFF;

h. il Presidente, nel corso della seduta di Giunta, ha proposto le seguenti funzioni dei due Uffici di Staff istituiti presso l'Avvocatura Regionale:

h.1. Staff "Supporto tecnico- operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia di diritto civile e penale";

h.2. Staff "Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo";

RITENUTO, pertanto

a. di dover integrare l'avviso per il conferimento degli incarichi di Avvocato Capo e di Dirigente di STAFF, così come di seguito indicato:

a.1 Per l'**Avvocato Capo**:

a1.1. diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;

a.1.2. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo dei cassazionisti;

a.1.3. comprovata esperienza di lavoro maturata in attività di direzione/coordinamento nell'ambito dell'Avvocatura pubblica;

a.1.4. comprovata esperienza maturata per oltre un decennio nell'attività di patrocinio in giudizio, anche innanzi alle giurisdizioni superiori e in attività di consulenza legale per l'Amministrazione Pubblica, nonché esperienza maturata nell'attività di difesa innanzi alla Corte Costituzionale

a.1.5. comprovata esperienza professionale di direzione nei procedimenti complessi nell'ambito dell'attività consultiva e di assistenza legale, desumibile anche dalla relativa valutazione conseguita;

a.2 Per Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo nel coordinamento dell'attività contenziosa civile e penale";
a.2.1. diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;
a.2.2. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo degli avvocati;
a.2.3. comprovata esperienza di lavoro maturata nell'attività di patrocinio in giudizio per l'amministrazione pubblica;
a.2.4. comprovata esperienza professionale nell'attività di supporto tecnico- operativo agli uffici della Giunta Regionale.
a.2.5 comprovata esperienza di direzione di struttura complessa nell'ambito dell'Avvocatura pubblica";

a.3. Per Dirigente di Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo nel coordinamento dell'attività di consulenza e contenzioso amministrativo:
a.3.1. diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;
a.3.2. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo degli avvocati;
a.3.3.comprovata esperienza di lavoro maturata nell'attività di consulenza legale e patrocinio in giudizio per l'amministrazione pubblica;
a.3.4.comprovata esperienza professionale nell'attività di direzione e valutazione di procedimenti complessi con specifico riferimento all'attività consultiva e di assistenza legale;
a.3.5. comprovata esperienza di direzione di struttura complessa nell'ambito dell'Avvocatura pubblica";
RAVVISATO CHE:
a. al fine della migliore organizzazione degli uffici dell'Avvocatura regionale, appare opportuno modificare parzialmente l'allegato B) alla deliberazione n.478 del 10.9.2012 nella parte relativa alla declaratoria dei compiti assegnati all'Avvocato Capo, inserendo al punto 6., dopo, assegna, la locuzione "agli Avvocati in servizio presso l'Avvocatura" e di quelli indicati per il Dirigente preposto alla UOD, inserendo al punto 2., dopo, in ordine all'assegnazione, la locuzione "agli Avvocati del proprio Ufficio" e sostituendo i punti 4 e 5 con i seguenti: " 4. controfirma con l'Avvocato Capo i pareri redatti dai singoli avvocati incaricati, preventivi ai fini della instaurazione di liti, ovvero della resistenza in giudizio, all'ottemperanza, all'impugnazione, ad acquiescenze, rinunce e transazioni; 5. controfirma con l'Avvocato Capo i pareri legali, redatti dai singoli avvocati incaricati, su questioni giuridiche e su schemi di atti, contratti, protocolli d'Intesa nelle materie di propria competenza"";
b. che, nel perseguimento delle medesime finalità, occorre prevedere, a parziale modifica dell'organizzazione degli uffici dell'Avvocatura regionale, quale delineata nell'allegato D) alla menzionata deliberazione di Giunta regionale n.478 del 10.9.2012, la seguente:
Avvocatura regionale:
STAFF "Supporto tecnico- operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale";
Funzioni di supporto tecnico-operativo all'Avvocato capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale

STAFF "Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo"
Funzioni di supporto tecnico-operativo all'Avvocato capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo

Assistenza tecnico legale e consulenza al Gabinetto del Presidente
Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'intesa e Accordi

Gestione degli Affari generali e del personale
Affari Generali e segreteria - Gestione risorse umane; anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; ulteriori compiti di carattere generale.

Ambiente, Lavoro, Personale
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Ambiente, Lavoro, Personale

Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza,rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi

Trasporti, Lavori pubblici, Protezione Civile
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia

Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia

Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia

Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia

Contenzioso Tributario
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario

Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali, Assistenza sociale
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia

RITENUTO
a. di attribuire, rispettivamente, ai due Uffici di Staff presso l'Avvocatura Regionale, le seguenti funzioni:
- Supporto tecnico- operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale;

- Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo;

b. fermo restando quanto previsto dall'art.30 del Regolamento 12/2011, di dover integrare l'avviso di cui all'art.3 del richiamato disciplinare, con l'indicazione della specifica professionalità e dei requisiti necessari per il conferimento degli incarichi di Avvocato Capo e di Dirigente di Staff, sulla scorta di quanto indicato nella citata nota prot . n°2466/SP dell' 11.12.2012;

c. di modificare, nei sensi sopra indicati, gli allegati B) e D) alla deliberazione di Giunta regionale n. 478 del 10.9.2012";

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. il Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012 e s.m.i.;
c. la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i;
d. la nota dell'Assessore alle Risorse Umane prot. n°2466/SP dell' 11.12.2012;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime;

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1 . di modificare parzialmente l'allegato B) alla deliberazione n. 478 del 10.9.2012 nella parte relativa alla declaratoria dei compiti assegnati all'Avvocato Capo, inserendo al punto 6., dopo la parola assegna la locuzione "agli Avvocati in servizio presso l'Avvocatura" e di quelli indicati per il Dirigente preposto alla UOD, inserendo al punto 2., dopo in ordine all'assegnazione, la locuzione "agli Avvocati del proprio Ufficio" e sostituendo i punti 4 e 5 con i seguenti: " 4. controfirma con l'Avvocato Capo i pareri redatti dai singoli avvocati incaricati, preventivi ai fini della instaurazione di liti, ovvero della resistenza in giudizio, all'ottemperanza, all'impugnazione, ad acquiescenze, rinunce e transazioni; 5. controfirma con l'Avvocato Capo i pareri legali, redatti dai singoli avvocati incaricati, su questioni giuridiche e su schemi di atti, contratti, protocolli d'Intesa nelle materie di propria competenza"

2. di approvare, a parziale modifica dell'organizzazione degli uffici dell'Avvocatura regionale, quale delineata nell'allegato D) alla menzionata deliberazione di Giunta regionale n.478 del 10.9.2012, la seguente:

Avvocatura regionale

STAFF "Supporto tecnico- operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale"

Funzioni di supporto tecnico-operativo all'Avvocato capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale

STAFF "Supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo"

Funzioni di supporto tecnico-operativo all'Avvocato capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo

Assistenza tecnico legale al Gabinetto del Presidente

Assistenza tecnico-legale al Gabinetto del Presidente con particolare riferimento all'attività propedeutica alla sottoscrizione di Protocolli d'intesa e Accordi e al contenzioso costituzionale

Gestione degli Affari generali e del personale

Affari Generali e segreteria - Gestione risorse umane- Anagrafe delle prestazioni; gestione risorse strumentali; ulteriori compiti di carattere generale.

Ambiente, Lavoro, Personale

Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Ambiente, Lavoro, Personale

Recupero Crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi

Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza,rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Recupero crediti, Esecuzione, Ragioneria, Finanze e tributi

Trasporti, Lavori pubblici, Protezione Civile
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Trasporti, Lavori pubblici, Protezione Civile

Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Sanità, AA.SS.LL., Aziende Ospedaliere ex art.29 L.R.1/2008

Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Attività Produttive, Agricoltura, Istruzione, Formazione

Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia Turismo, Università, Ricerca Scientifica e Innovazione, Governo del territorio

Contenzioso Tributario
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Contenzioso Tributario

Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali, Assistenza sociale
Coordinamento delle attività propedeutiche alla consulenza, rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle giurisdizioni di ogni ordine e grado per il contenzioso in materia di Demanio e Patrimonio, Enti locali, Politiche culturali, Assistenza sociale

3. di attribuire, rispettivamente, ai due Uffici di Staff presso l'Avvocatura Regionale le seguenti funzioni:
3.1. supporto tecnico- operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale;
3.2. supporto tecnico-operativo all'Avvocato Capo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo";
4.di integrare l'avviso previsto dall'art.3 del Disciplinare di cui alla D.G.R. 479 del 10/09/2012 e s.m.i., per il conferimento degli incarichi di cui in premessa,ferma l'appartenenza al ruolo professionale degli Avvocati della Regione Campania, con le specifiche professionalità e i requisiti necessari di seguito indicati:
4.1 Per l'**Avvocato Capo**:
4.1.1.diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;
4.1.2.. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo dei cassazionisti;
4.1.3.comprovata esperienza di lavoro maturata in attività di direzione/coordinamento nell'ambito dell'Avvocatura pubblica;

4.1.4. comprovata esperienza maturata per oltre un decennio nell'attività di patrocinio in giudizio, anche innanzi alle giurisdizioni superiori e in attività di consulenza legale per l'Amministrazione Pubblica, nonché esperienza maturata nell'attività di difesa innanzi alla Corte Costituzionale " ;

4.1.5.comprovata esperienza professionale di direzione nei procedimenti complessi nell'ambito dell'attività consultiva e di assistenza legale, desumibile anche dalla relativa valutazione conseguita";

4.2 Per **Dirigente di Staff** con funzioni di supporto tecnico-operativo nel coordinamento dell'attività contenziosa in materia civile e penale:

4.2.1. diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;

4.2.2. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo degli avvocati;

4.2.3. comprovata esperienza di lavoro, maturata nell'attività patrocinio in giudizio per l'amministrazione pubblica;

4.2.4. comprovata esperienza professionale nell'attività di supporto tecnico- operativo agli uffici della Giunta Regionale.

4.2.5. comprovata esperienza di direzione di struttura complessa nell'ambito dell'Avvocatura pubblica;

4.3. Per **Dirigente di Staff** con funzioni di supporto tecnico-operativo nel coordinamento dell'attività di consulenza e di contenzioso amministrativo":

4.3.1. diploma di laurea vecchio ordinamento o laurea magistrale del nuovo ordinamento in giurisprudenza;

4.3.2. abilitazione all'esercizio della professione forense e iscrizione all'albo degli avvocati;

4.3.3.comprovata esperienza di lavoro, maturata nell'attività di consulenza legale e patrocinio in giudizio per l'amministrazione pubblica;

4.3.4.comprovata esperienza professionale nell'attività di direzione e valutazione di procedimenti complessi con specifico riferimento all'attività consultiva e di assistenza legale;

4.3.5. comprovata esperienza di direzione di struttura complessa nell'ambito dell'Avvocatura pubblica".

5. di trasmettere il presente atto ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente e a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C, al Settore 01 "Affari Generali del Personale, Rapporti con le OO.SS., Contenzioso" per la prevista informativa alle Organizzazioni Sindacali, nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Allegato “B” alla deliberazione della Giunta regionale n. 731 dell’ 11/12/2012 di modifica alla D.G.R. n. 528/2012

Individuazione delle funzioni e dei compiti dei dirigenti dell’Avvocatura regionale di cui all’art. 30 del regolamento 15.11.2011, n. 12

Avvocato Capo

L’Avvocato Capo, in armonia con le peculiari attribuzioni che l’art. 30 del Regolamento n. 12 del 2011 assegna all’Avvocatura regionale e nel rispetto delle disposizioni normative statali in materia di ordinamento della professione di avvocato, svolge le funzioni di direzione e controllo delle unità operative dirigenziali nelle quali si articola l’ufficio e i compiti di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a esso attribuiti, attuando gli indirizzi del Presidente della Giunta regionale.

Per l’esercizio delle indicate funzioni il dirigente dell’ufficio speciale:

1. sovrintende a tutte le attività delle Unità Operative nelle quali si articola l'Avvocatura regionale;
2. dispone periodicamente la ripartizione tra gli avvocati delle materie di competenza delle unita' operative dirigenziali, garantendo il contemperamento dei principi di competenza, specializzazione e rotazione;
3. cura il coordinamento dell'attività di consulenza legale in favore degli uffici della Giunta Regionale e, nei casi previsti, del Consiglio Regionale e dell'attività di rappresentanza e difesa in giudizio della Regione e, su direttiva del Presidente, in base ad apposite convenzioni, degli Enti Strumentali, delle società ed enti partecipati, in attuazione di quanto previsto dall'art.30, comma 1 del Regolamento n.12/2011;
4. e' direttamente preposto al contenzioso innanzi alla Corte Costituzionale;
5. sovrintende agli Affari Generali Amministrativi e del Personale;
6. assegna, agli Avvocati in servizio presso l’Avvocatura, gli incarichi di rappresentanza, difesa e consulenza, sentito il dirigente preposto alla singola Unità Operativa Dirigenziale interessata;
7. controfirma, con il dirigente incaricato, i pareri resi all'Amministrazione;
8. controfirma gli atti di acquiescenza e/o di rinuncia alle liti;
9. firma le proposte di deliberazioni che il Presidente intende sottoporre all'approvazione della Giunta regionale**.** Salvo quanto previsto in generale dall'articolo 38 del regolamento regionale n. 12 del 2011, in caso di inerzia o di diniego da parte dell’Avvocato Capo nella firma della proposta di delibera, decorsi inutilmente dieci giorni dall’invito del Presidente a provvedere, o a comunicare le motivazioni del diniego, la proposta stessa, con allegata la relativa relazione dell’Avvocato Capo per il caso di diniego, è sottoposta dal Presidente alla valutazione della Giunta regionale, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 38, comma 3, del citato regolamento regionale;
10. cura i rapporti con l'Avvocatura dello Stato, con gli avvocati del libero Foro e con gli Organi di giurisdizione;
11. svolge le altre funzioni che alla stregua delle previsioni dell’allegato A sono demandate ai Dirigenti degli uffici speciali, ove compatibili con la specificità dell’Avvocatura;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o direttive del Presidente della Giunta regionale.

Dirigente dell'unità operativa dirigenziale

Il Dirigente dell'unità operativa dirigenziale, in armonia con le peculiari attribuzioni che l'art. 30 del Regolamento n. 12 del 2011 assegna all'Avvocatura regionale e nel rispetto delle disposizioni normative statali in materia di ordinamento della professione di avvocato, svolge le funzioni di direzione del proprio ufficio, cura l'attuazione delle attività e delle gestioni a esso assegnate o delegate dall'Avvocato Capo.

Per l'esercizio delle indicate funzioni il dirigente dell'unità operativa dirigenziale, nelle materie di propria competenza:
1. organizza l'attività istruttoria funzionale alla rappresentanza e difesa della Regione e, nei casi previsti, degli Enti Strumentali, innanzi agli Organi di giurisdizione di ogni ordine e grado, nei procedimenti stragiudiziali e in quelli relativi a ricorsi straordinari, in ordine ai procedimenti amministrativi, civili e penali e cura la gestione del relativo contenzioso;
1.1 *per l'unita' operativa dirigenziale "Contenzioso tributario, finanze e tributi":* organizza l'attività istruttoria funzionale alla rappresentanza e difesa della Regione innanzi alle Commissioni tributarie, provinciali e centrali e cura la gestione del relativo contenzioso;
1.2 *per l'unita' operativa dirigenziale "Recupero coattivo crediti, esecuzione, ragioneria":* organizza l'attività' istruttoria finalizzata al recupero coattivo dei crediti dell'Amministrazione e, nei casi previsti, degli Enti strumentali, innanzi ai competenti organi giurisdizionali e cura la gestione dei relativi procedimenti; cura l'attivita' istruttoria e di difesa nelle esecuzioni promosse in danno della Regione ed in quelle nelle quali la stessa è individuata come terzo;
2. si esprime in ordine all'assegnazione, agli Avvocati del proprio Ufficio, degli incarichi di rappresentanza, difesa e consulenza;
3. istruisce e firma, anche ai fini della regolarità contabile e amministrativa, le proposte di deliberazione che il Presidente intende sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;
4. formula pareri preventivi ai fini della instaurazione di liti, ovvero della resistenza in giudizio, all'ottemperanza, all'impugnazione, ad acquiescenze, rinunce e transazioni, da sottoporre alla controfirma dell'Avvocato Capo;
5. controfirma i pareri legali su questioni giuridiche e su schemi di atti, contratti, protocolli d'Intesa nelle materie di propria competenza, da sottoporre alla controfirma dell'Avvocato Capo;
6. formula pareri di congruità sulle specifiche e loro liquidazione;
7. svolge le altre funzioni che, alla stregua delle previsioni dell'allegato A, sono demandate ai Dirigenti delle Unità operative dirigenziali, ove compatibili con la specificità dell'Avvocatura regionale;
8. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o di direttive del Presidente della Giunta.

Dirigente di staff alla Avvocatura regionale

1. svolge funzioni di supporto tecnico operativo assegnate dall'Avvocato Capo, coerenti con le funzioni di staff nelle materie demandate all'Avvocatura regionale;
2. svolge ogni altra funzione o compito assegnati, ovvero riconducibili al proprio incarico sulla base di disposizioni normative, principi generali dell'ordinamento giuridico, o direttive del Presidente della Giunta regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 281 del 05/08/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 3 Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria e Bilanci Cassa

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA E PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DELLE SPESE OBBLIGATORIE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria 2013) con Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 e il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
b) che la Giunta regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, con deliberazione n. 170 del 03/06/2013;

PREMESSO, altresì

a) che, ai sensi dell'art. 39 della L.R. n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento contabile della Regione Campania", la Giunta regionale, per l'espletamento dei servizi di tesoreria, ricorre al sistema bancario o postale, nel rispetto delle vigenti norme in materia di affidamento dei servizi;
b) che la convenzione di tesoreria attualmente in essere, stipulata in data 09/02/2009 fra l'amministrazione regionale ed il raggruppamento temporaneo costituito tra il Banco di Napoli e la Banca Nazionale del Lavoro scadrà il 31 dicembre 2013 e, pertanto, si dovrà procedere all'indizione di una procedura di gara ad evidenza pubblica per la selezione di un nuovo soggetto gestore dei servizi di tesoreria;
c) che la Giunta regionale, con deliberazione n. 120 del 27/05/2013, ha approvato il progetto di gara di appalto per l'affidamento del servizio di tesoreria, ha stabilito le relative direttive di indirizzo, ha dato mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 08 di costitutire e coordinare un gruppo di lavoro per la stesura del capitolato ed al Settore 03 dell'A.G.C. 08 di porre in essere gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara, ed ha infine disposto che lo svolgimento della procedura di gara sarà affidato al Settore Provveditorato ed Economato.

CONSIDERATO

a) che il Settore 03 dell'A.G.C. 08, cui la Giunta regionale, con la citata deliberazione n. 120 del 27/05/2013, ha dato mandato di porre in essere gli atti amministrativi propedeutici all'espletamento della procedura di gara, deve procedere all'emanazione del relativo atto di prenotazione dell'impegno di spesa ai sensi della L.R. n. 7 del 30/04/2002;
b) che nella competenza gestionale del Settore 03 dell'A.G.C. 08 non risulta alcun capitolo di spesa idoneo a registrare la suindicata prenotazione di impegno;
c) che occorre, pertanto, istituire un nuovo capitolo di spesa rientrante nella competenza operativa del Settore 03 dell'A.G.C. 08 da destinare al regolamento delle competenze relative al contratto di tesoreria, dotandolo di un importo pari ad € 120.000,00 in conto competenza e cassa;
d) che non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa AGC 08 con una disponibilità di competenza e di cassa sufficienti per effettuare una adeguata variazione compensativa;
e) che, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera g) della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, la Giunta regionale è autorizzata ad effettuare prelievi dal fondo di riserva per le spese

obbligatorie di cui all'art. 28 della L.R. n. 7/2002 e la loro iscrizione ai capitoli di spesa già presenti in bilancio o di nuova istituzione;

f) che la somma occorrente di € 120.000,00 in termini di competenza e cassa può, pertanto, essere prelevata dal capitolo di spesa 1000, denominato "Fondo di riserva per le spese obbligatorie (art.28 L.R. 30/01/2002, n.7)" del bilancio gestionale 2013 che presenta sufficiente disponibilità.

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a) istituendo un nuovo capitolo di spesa, da attribuire alla responsabilità gestionale del Settore 03 dell'A.G.C. 08, con la seguente descrizione e codifica:

Descrizione	Miss.	Prog.	Tit.	Macro.	IV liv.	Cofog	Cod. UE	SIOPE
Spese inerenti al contratto di tesoreria	1	03	1	103	1.03.03.17.000	01.3	4	1.03.01

b) autorizzando, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera g) della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 120.000,00 dal capitolo gestionale di spesa n. 1000 destinato al Fondo di riserva per le spese obbligatorie, missione 20, Programma 01, Titolo 01. Macroaggregato 109 iscritto nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità

VISTI

- il D.Lgs. 118/2011;
- la L.R. n. 7/2002, ed in particolare l'art 29, comma 4, lett. b);
- la L.R. n. 5/2013;
- la L.R. n. 6/2013, ed in particolare l'art. 1, comma 16, lettera g);
- la D.G.R. n. 170/2013;
- la D.G.R. n. 120/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2013 il seguente capitolo di spesa:

Cap.	Descrizione	Miss.	Prog.	Tit	Macro.	IV liv.	Cofog	Cod. UE	SIOPE
139	Spese inerenti al contratto di tesoreria	1	03	1	103	1.03.03.17.000	01.3	4	1.03.01

2. di attribuire la responsabilità gestionale del predetto capitolo di spesa al Settore 03 dell'A.G.C. 08;
3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera g) della Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013, il prelevamento, in termini di competenza e cassa, dell'importo di euro 120.000,00 dal capitolo gestionale di spesa n. 1000 destinato al Fondo di riserva per le spese obbligatorie, Missione 20, Programma 01, Titolo 01, Macroaggregato 109, iscritto nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, per dotare, in termini di competenza e di cassa, per euro 120.000,00 il suindicato capitolo di spesa di nuova istituzione n. 139, Missione 1, Programma 03, Titolo 1, Macroaggregato 103 per l'esercizio finanziario 2013.
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Dipartimento "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   - All'A.G.C. 08;
   - Ai Settori proponenti,
   - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul
   - B.U.R.C.,
   - al Consiglio Regionale,
   - al Tesoriere regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 320 del 08/08/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 2 Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio

Oggetto dell'Atto:

INCREMENTO DELLE DOTAZIONI DI COMPETENZA E CASSA DEI CORRELATI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA DI CONTABILITA' SPECIALE DEL BILANCIO GESTIONALE 2013 AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETT. L) DELLA LEGGE N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai Settori e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dai Dirigenti dei Settori a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio regionale:
   a.1. con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania" ha approvato la legge finanziaria regionale 2013;
   a.2. con legge n. 6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015;
b. la Giunta regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015.

RILEVATO che nel succitato bilancio gestionale 2013 gli stanziamenti di competenza e di cassa dei correlati capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione a valere sulle contabilità speciali, che di seguito si riepilogano, presentano stanziamento pari a zero, dunque insufficiente a far fronte agli incassi ed ai pagamenti da imputare sugli stessi nel corso dell'esercizio 2013:

ENTRATA								
CAP.	**DESCRIZIONE**	**Tit**	**Tip**	**Cat**	**IV liv**	**UE**	**SIOPE**	**COD IDENT ENTR**
7116	Altre ritenute su emolumenti stipendiali (prestiti, cessioni, assegni alimentari, pignoramenti)	9	100	9010200	9.01.02.03.000	2	6.01.01	ric
7118	Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	9	100	9019900	9.01.01.01.000	2	6.03.01	ric
7120	Trattenuta somme in qualità di terzo Pignorato	9	100	9019900	9.01.99.99.000	2	3.03.01	ric
7122	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente	9	100	9010200	9.01.02.01.000	2	6.01.01	ric
7124	Ritenute erariali su redditi assimilati a lavoro dipendente	9	100	9010200	9.01.02.01.000	2	6.01.01	ric
7126	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo	9	100	9010300	9.01.03.01.000	2	6.01.01	ric
7128	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente	9	100	9010200	9.01.02.02.000	2	6.01.01	ric
7130	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi assimilitati a lavoro dipendente	9	100	9010200	9.01.02.02.000	2	6.01.01	ric
7132	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo	9	100	9010300	9.01.03.02.000	2	6.01.01	ric
7134	Altre entrate per partite di giro	9	100	9019900	9.01.99.99.000	2	6.03.01	ric

SPESA									
CAP.	**DESCRIZIONE**	**Miss**	**Prog**	**Tit**	**Macro**	**IV liv**	**cofog**	**UE**	**SIOPE**
9316	Versamento altre ritenute su emolumenti stipendiali (prestiti, cessioni, assegni alimentari, pignoramenti)	99	01	7	701	7.01.02.03.000	01.1	4	4.01.01
9318	Versamento ritenuta del 4% sui contributi pubblici	99	01	7	701	7.01.01.01.000	01.1	4	4.03.01
9320	Pagamento somme in qualità di terzo Pignorato	99	01	7	701	7.01.99.99.000	01.1	4	4.03.01
9322	Versamento Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente	99	01	7	701	7.01.02.01.000	01.1	4	4.01.01
9324	Versamento Ritenute erariali su redditi assimilati a lavoro dipendente	99	01	7	701	7.01.02.01.000	01.1	4	4.01.01
9326	Versamento Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo	99	01	7	701	7.01.03.01.000	01.1	4	4.01.01
9328	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente	99	01	7	701	7.01.02.02.000	01.1	4	4.01.01
9330	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali su redditi assimilitati a lavoro dipendente	99	01	7	701	7.01.02.02.000	01.1	4	4.01.01
9332	Versamento ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro autonomo	99	01	7	701	7.01.03.02.000	01.1	4	4.01.01
9334	Altre uscite per partite di giro	99	01	7	701	7.01.99.99.000	01.1	4	4.03.01

CONSIDERATO che:

a. occorre dotare i sopraelencati capitoli di entrata e di spesa di contabilità speciali delle risorse necessarie agli incassi ed ai pagamenti da effettuare nell'esercizio 2013;
b. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. l) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, è autorizzata ad apportare le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, incrementando di complessivi € 190.000.000,00 gli stanziamenti di competenza e di cassa dei correlati capitoli di entrata e di spesa delle contabilità speciali del bilancio gestionale 2013 che di seguito si riepilogano:

SPESA						ENTRATA					
CAP.	Miss	Prog	Tit	Variazione		CAP.	Tit	Tip	Cat	Variazione	
				Comp	Cassa					Comp	Cassa
9316	99	01	7	35.000.000,00	35.000.000,00	**7116**	9	100	9010200	35.000.000,00	35.000.000,00
9318	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7118**	9	100	9019900	5.000.000,00	5.000.000,00
9320	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7120**	9	100	9019900	10.000.000,00	10.000.000,00
9322	99	01	7	70.000.000,00	70.000.000,00	**7122**	9	100	9010200	70.000.000,00	70.000.000,00
9324	99	01	7	20.000.000,00	20.000.000,00	**7124**	9	100	9010200	20.000.000,00	20.000.000,00
9326	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7126**	9	100	9010300	10.000.000,00	10.000.000,00
9328	99	01	7	20.000.000,00	20.000.000,00	**7128**	9	100	9010200	20.000.000,00	20.000.000,00
9330	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7130**	9	100	9010200	5.000.000,00	5.000.000,00
9332	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7132**	9	100	9010300	5.000.000,00	5.000.000,00
9334	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7134**	9	100	9019900	10.000.000,00	10.000.000,00
				190.000.000,00	**190.000.000,00**					**190.000.000,00**	**190.000.000,00**

VISTI

a. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
b. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
d. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013.

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lett. l) della legge n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione relativa all'iscrizione di nuove entrate derivanti da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese;
2. di incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa dei correlati capitoli di entrata e di spesa di nuova istituzione delle contabilità speciali del bilancio gestionale 2013, che di seguito si riepilogano, dell'importo complessivo di € 190.000.000,00:

SPESA						ENTRATA					
CAP.	Miss	Prog	Tit	Variazione		CAP.	Tit	Tip	Cat	Variazione	
				Comp	Cassa					Comp	Cassa
9316	99	01	7	35.000.000,00	35.000.000,00	**7116**	9	100	9010200	35.000.000,00	35.000.000,00
9318	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7118**	9	100	9019900	5.000.000,00	5.000.000,00
9320	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7120**	9	100	9019900	10.000.000,00	10.000.000,00
9322	99	01	7	70.000.000,00	70.000.000,00	**7122**	9	100	9010200	70.000.000,00	70.000.000,00
9324	99	01	7	20.000.000,00	20.000.000,00	**7124**	9	100	9010200	20.000.000,00	20.000.000,00
9326	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7126**	9	100	9010300	10.000.000,00	10.000.000,00
9328	99	01	7	20.000.000,00	20.000.000,00	**7128**	9	100	9010200	20.000.000,00	20.000.000,00
9330	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7130**	9	100	9010200	5.000.000,00	5.000.000,00

9332	99	01	7	5.000.000,00	5.000.000,00	**7132**	9	100	9010300	5.000.000,00	5.000.000,00
9334	99	01	7	10.000.000,00	10.000.000,00	**7134**	9	100	9019900	10.000.000,00	10.000.000,00
				190.000.000,00	**190.000.000,00**					**190.000.000,00**	**190.000.000,00**

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   3.1 al Dipartimento “Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali”;
   3.2 all’Area Generale di Coordinamento Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   3.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   3.4 al Tesoriere Regionale;
   3.5 al Consiglio Regionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 339 del 08/08/2013

A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi

Settore 1 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

Oggetto dell'Atto:

PATTO DI STABILITA' INTERNO ANNO 2013 - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 449, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle regioni a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni, e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di 20.040 milioni. L'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione in termini di competenza eurocompatibile, per gli esercizi dal 2013 al 2016, è determinato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno e può assorbire quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze è comunque emanato entro il 15 febbraio 2013, ripartendo l'obiettivo complessivo in proporzione all'incidenza della spesa espressa in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione, calcolata sulla base dei dati, relativi al 2011, trasmessi ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e, ove necessario, sulla base delle informazioni trasmesse dalle Regioni attraverso il monitoraggio del patto di stabilità interno del 2011;

b. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 450, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449;

c. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 451, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il complesso delle spese finali di competenza eurocompatibile di cui al comma 449 è determinato dalla somma:

   c.1 degli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

   c.2 dei pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;

   c.3 dei pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti;

d. che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 febbraio 2013 è stato recepito il riparto dell'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile, deliberato dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 24 gennaio 2013;

e. che l'obiettivo del patto di stabilità interno per l'anno 2013, espresso in termini di competenza eurocompatibile, della Regione Campania risulta pari ad euro 2.376.471.810,00;

f. che, ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge 12/11/2011, n. 183, il complesso delle spese finali di cui ai commi 449 e 450 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, è determinato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo, al netto:

f.1 delle spese per la sanità, cui si applica la specifica disciplina di settore (lettera a);

f.2 spese per la concessione di crediti (lettera b);

f.3 delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo (lettera c);

f.4 delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei medesimi beni, determinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n. 85 del 2010 (lettera d);

f.5 delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (lettera e);

f.6 delle spese concernenti i censimenti di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (lettera g);

f.7 delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'articolo 5, comma 5-quater, della legge n. 225 del 1992, acquisiti in apposito capitolo di bilancio (lettera h);

f.8 delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, acquisite in apposito capitolo di bilancio (lettera i);

f.9 delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'articolo 21, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1600 milioni (lettera l);

f.10 per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 (lettera m);

f.11 per gli anni 2012, 2013 e 2014, delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. Per le Regioni ricomprese nell'Obiettivo Convergenza e nel regime di phasing in nell'Obiettivo Competitività, di cui al Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006, tale esclusione è subordinata all'Accordo sull'attuazione del Piano di Azione Coesione del 15 novembre 2011. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di

euro per l'anno 2012, di 1.800 milioni di euro per l'anno 2013 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2014 (lettera n-bis);

f.12 delle spese sostenute dalla Regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti dell'ammontare delle entrate riscosse dalla Regione entro il 30 novembre di ciascun anno, rivenienti dalla quota spettante alla stessa Regione dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, nel limite di 60 milioni di euro annui, e delle risorse già finalizzate, ai sensi dell'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, al pagamento del canone di affitto di cui all'articolo 7, comma 6, dello stesso decreto-legge, destinate alla medesima Regione quale contributo dello Stato (lettera n-ter);

f.13 per l'anno 2013 delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del comma 263 dell'articolo 1 della legge di stabilità (lettera n-quater);

g. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, per l'anno 2013 non rilevano ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome i trasferimenti effettuati in favore degli enti locali soggetti al patto di stabilità interno a valere sui residui passivi di parte corrente, purchè a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali;

h che, ai sensi dell'articolo 1, comma 462, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno la Regione nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

h.1 è tenuta a versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al rispetto del patto di stabilità interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Per gli enti per i quali il patto di stabilità interno è riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di cassa o di competenza. Dal 2013, per gli enti per i quali il patto di stabilità interno è riferito al livello della spesa, si assume quale differenza il maggiore degli scostamenti registrati in termini di competenza eurocompatibile o di competenza finanziaria. In caso di mancato versamento si procede, nei sessanta giorni successivi, al recupero di detto scostamento a valere sulle giacenze depositate nei conti aperti presso la tesoreria statale. Trascorso inutilmente il termine perentorio stabilito dalla normativa vigente per la trasmissione della certificazione da parte dell'ente territoriale, si procede al blocco di qualsiasi prelievo dai conti della tesoreria statale sino a quando la certificazione non viene acquisita. La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonché, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio, dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi. Dal 2013 la sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione europea rispetto alla corrispondente spesa del 2011 considerata ai fini del calcolo dell'obiettivo, diminuita della percentuale di manovra prevista per l'anno di riferimento, nonchè, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità nel triennio, dell'incidenza degli scostamenti tra i risultati finali e gli obiettivi del triennio e gli obiettivi programmatici stessi;

h.2 non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

h.3 non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie e finanziarie per il finanziamento degli investimenti devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno per l'anno precedente. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione;

h.4 non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio che si configurino come elusivi della presente disposizione;

h.5 è tenuta a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010;

i che il rispetto del patto di stabilità interno è uno degli adempimenti di cui all'intesa prevista dall'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004 inseriti nell'Accordo tra Governo e Regione Campania per l'approvazione del Piano di Rientro Sanità ex art.1, comma 180, Legge 30 dicembre 2004, n.311 (l'intesa 23 marzo 2005, in attuazione dell'art.1, comma 173, della Legge n.311/2004, prevedeva, tra gli adempimenti da rispettare, al punto d) dell'allegato 1 "*L'adeguamento alle prescrizioni del patto di stabilità interno*");

PREMESSO, altresì

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 5 del 6/5/2013, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 6 del 6/5/2013, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 3/6/2013, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2013, 2014 e 2015, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 93 del 22/4/2013 ha aderito alla procedura di cessione degli spazi finanziari, così come disciplinata dall'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, prima delle modifiche introdotte dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, e dall'art. 1, commi 138 e 138-bis,

della legge 13 dicembre 2010, n. 220, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

b. che la Giunta Regionale, sempre in attuazione della predetta normativa, con deliberazione n. 150 del 27/5/2013 ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, alle province ed ai comuni della regione Campania, rispettivamente per euro 21.164.218,17 ed euro 63.492.654,50, per complessivi euro 84.656.872,67;

c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 198 del 21/6/2013 ha aderito alla cessione di ulteriori spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, per complessivi euro 49.948.219,13, di cui euro 12.487.055,08 in favore delle proprie province ed euro 37.461.164,05 in favore dei propri comuni, ai sensi dell'articolo 1, commi 122, 123, 124, 125, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, come modificato dall'art. 1-bis del D.L. 8/4/2013, n. 35, convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64, mediante riduzione dei propri obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria;

d. che il Dirigente del Settore Bilancio, a tanto autorizzato dalla succitata D.G.R.C. n. 198/2013, con decreto n. 4 del 28/6/2013 ha attribuito spazi finanziari, validi ai fini del patto di stabilità interno, alle province ed ai comuni della regione Campania, rispettivamente per euro 12.487.055,08 ed euro 37.461.164,05 , per complessivi euro 49.948.219,13;

e. che, a seguito degli spazi finanziari ceduti, gli obiettivi programmatici in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria 2013 della Regione Campania sono rideterminati in euro 2.241.866.718,20, risultanti dalla differenza tra l'obiettivo programmatico 2013, pari ad euro 2.376.471.810,00, fissato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 febbraio 2013 e gli spazi ceduti, pari complessivamente ad euro 134.605.091,80;

RITENUTO

a. di dover destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 100.000.000,00, al rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente;

b. di dover destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 200.000.000,00 per il piano dei pagamenti del Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico;

c. di dover destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013 stimata in euro 441.519.549,50, per quanto riguarda la competenza eurocompatibile, ed euro 191.324.025,72, per quanto riguarda la competenza finanziaria, per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, soggetti al patto di stabilità interno;

d. di dover provvedere all'assegnazione dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, alle Aree Generali di Coordinamento, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per

evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

e. di dover tener conto, altresì, in sede di assegnazione dell'obiettivo programmatico 2013 solo della spesa di competenza iscritta nel bilancio gestionale 2013, atteso che, per quanto riguarda il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2012, si provvederà con le quote dell'obiettivo di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria come determinate alla precedente lettera c);

f. di dover allegare sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, un prospetto di sintesi dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che finanziaria, sulla scorta di quanto sopra rappresentato;

g. di dover assegnare a ciascuna Area Generale di Coordinamento il tetto programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che finanziaria, sostitutivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera B, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h. di dover allegare sotto la lettera C, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'elenco di tutti i capitoli di spesa corrente e di investimento del bilancio 2013 con indicazione delle esclusioni, anche parziali, dal patto di stabilità interno, sulla scorta della classificazione attribuita;

i. di dover demandare a ciascuna Area Generale di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta classificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da apportare, di intendere confermata la classificazione attribuita;

j. di dover attribuire ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria Area dal bilancio gestionale 2013 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione dei Settori dell'Area, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

k. di dover stabilire che i Dirigenti competenti per materia diano espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui al punto precedente;

l. di dover subordinare l'assunzione di nuove obbligazioni giuridiche di natura diversa da quella indicata nel precedente punto j), derivanti da risorse libere o vincolate iscritte nel bilancio regionale, alla compatibilità con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento competenti per materia, dandone espressamente atto nel relativo provvedimento da assumere, tenendo presente che il limite del tetto di spesa assegnato all'Area interessata potrà essere superato solo con l'adozione di un provvedimento della Giunta Regionale che rimoduli i tetti tra le Aree, fermo restando il limite complessivo imposto alla Regione Campania dalla normativa vigente;

m. di dover subordinare la reiscrizione nel bilancio regionale di risorse vincolate non ancora utilizzate, giusta quanto disposto dall'articolo 41, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, alla compatibilità delle obbligazioni giuridiche che ne deriverebbero con gli obiettivi programmatici di spesa della Regione,

ed in particolare con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento competenti per materia, dandone espressamente atto nel provvedimento giuntale di reiscrizione delle suddette risorse in bilancio, tenendo presente che il limite del tetto di spesa assegnato all'Area interessata potrà essere superato solo rimodulando, nel provvedimento da assumere, i tetti tra le Aree, fermo restando il limite complessivo imposto dalla normativa vigente;

n. di dover attribuire ai Dirigenti competenti per materia, qualora le autorizzazioni di spesa per ragioni sopravvenute non consentano di far fronte a tutti gli impegni contrattuali, l'onere di avviare tempestivamente ogni utile iniziativa affinché l'Amministrazione assuma le opportune determinazioni di tipo contabile, amministrativo, contrattuale o anche normativo per evitare la formazione di debiti pregressi, fermo restando l'obbligo in sede di adozione dei provvedimenti di impegno di spesa dell'accertamento preventivo della compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi;

o. di dover demandare ai Coordinatori di Area anche per l'anno in corso una attività di revisione della spesa concernente l'individuazione di tutte le obbligazioni giuridicamente perfette, distinguendole tra obbligazioni per le quali la controprestazione in favore della Regione è già avvenuta ed obbligazioni per le quali la stessa non si è ancora verificata, per cui le obbligazioni potrebbero essere oggetto di revisione, nonché nell'individuazione delle obbligazioni che matureranno entro l'anno, provvedendo, poi, a fornire alla Giunta Regionale proposte relative a possibili interventi di riduzione della spesa tendenziale e connessi presupposti e/o implicazioni, al fine di consentire l'assunzione, per via amministrativa o per via legislativa, delle opportune iniziative finalizzate alla ottimizzazione degli impieghi delle risorse finanziarie disponibili, tenendo, altresì, presente le criticità emerse in corso di gestione ed assicurando, nel contempo, la tenuta dell'equilibrio complessivo di bilancio sia in termini di competenza eurocompatibile che in termini di competenza finanziaria;

p. di dover stabilire in quarantacinque giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento il tempo necessario per completare le operazioni di cui al punto o), attribuendo all'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il coordinamento delle attività;

q. di dover demandare al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno, al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2013;

r. di dover dare mandato al Dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi di provvedere, in caso di carenza di liquidità, all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione da mettere in esecuzione, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

s. di dover demandare a successivi provvedimenti il riequilibrio degli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento anche sulla scorta della effettiva quantificazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge n. 183/2011;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;

b. la legge 12/11/2011, n. 183;

c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;

d. il D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64,

e. il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 20 febbraio 2013;

f. la legge regionale 30/4/2002, n. 7;

g. la legge regionale 6/5/2013, n. 5;

h. la legge regionale 6/5/2013, n. 6;

i. la D.G.R.C. n. 93 del 22/4/2013;

j. la D.G.R.C. 150 del 27/5/2013;

k. la D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013;

l. la D.G.R.C. n. 198 del 21/6/2013;

m. il Decreto Dirigenziale n. 4 del 28/6/2013;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 100.000.000,00, al rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e dato di cassa effettivo dovuta dalla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente;

2. di destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, pari ad euro 200.000.000,00 per il piano dei pagamenti del Commissario ad acta per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione ed al riordino delle società partecipate regionali nel settore del trasporto pubblico;

3. di destinare una quota dell'obiettivo programmatico 2013 stimata in euro 441.519.549,50, per quanto riguarda la competenza eurocompatibile, ed euro 191.324.025,72, per quanto riguarda la competenza finanziaria, per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'articolo 2 del D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64, soggetti al patto di stabilità interno;

4. di assegnare l'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che di competenza finanziaria, alle Aree Generali di Coordinamento, dando priorità alla spesa relativa al

personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

5. di tener conto, altresì, in sede di assegnazione dell'obiettivo programmatico in termini di competenza eurocompatibile solo della spesa di competenza iscritta nel bilancio gestionale 2013, atteso che, per quanto riguarda il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati al 31/12/2012, si provvederà con le quote dell'obiettivo di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria come determinate al precedente punto 3);

6. di allegare sotto la lettera A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, un prospetto di sintesi dell'obiettivo programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che finanziaria;

7. di assegnare a ciascuna Area Generale di Coordinamento il tetto programmatico 2013, sia in termini di competenza eurocompatibile che finanziaria, sostitutivo di quello provvisorio assegnato con D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013, così come analiticamente indicato nel prospetto allegato sotto la lettera B, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di allegare sotto la lettera C, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'elenco di tutti i capitoli di spesa corrente e di investimento del bilancio 2013 con indicazione delle esclusioni, anche parziali, dal patto di stabilità interno, sulla scorta della classificazione attribuita;

9. di demandare a ciascuna Area Generale di Coordinamento, per quanto di propria competenza, la verifica della esatta classificazione delle spese rientranti nel patto di stabilità, comunicando alla competente Area Bilancio, Ragioneria e Tributi entro sette giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento le eventuali modifiche da apportare, ovvero, decorso tale termine, in assenza di richieste di modifiche da apportare, di intendere confermata la classificazione attribuita;

10. di attribuire ad ogni Coordinatore la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria Area dal bilancio gestionale 2013 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione dei Settori dell'Area, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

11. di stabilire che i Dirigenti competenti per materia diano espressamente atto nei singoli provvedimenti di spesa adottati della sussistenza dei requisiti di cui al punto precedente;

12. di subordinare l'assunzione di nuove obbligazioni giuridiche di natura diversa da quella indicata nel precedente punto 10), derivanti da risorse libere o vincolate iscritte nel bilancio regionale, alla compatibilità con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento competenti per materia, dandone espressamente atto nel relativo provvedimento da assumere, tenendo presente che il limite del tetto di spesa assegnato all'Area interessata potrà essere superato solo con l'adozione di un provvedimento della Giunta Regionale che rimoduli i tetti tra le Aree, fermo restando il limite complessivo imposto alla Regione Campania dalla normativa vigente;

13. di subordinare la reiscrizione nel bilancio regionale di risorse vincolate non ancora utilizzate, giusta quanto disposto dall'articolo 41, comma 2, della L.R. 30/4/2002, n. 7, alla compatibilità delle obbligazioni giuridiche che ne deriverebbero con gli obiettivi programmatici di spesa della Regione, ed in particolare con gli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento competenti per materia, dandone espressamente atto nel provvedimento giuntale di reiscrizione delle suddette risorse in bilancio, tenendo presente che il limite del tetto di spesa assegnato all'Area interessata potrà essere superato solo rimodulando, nel provvedimento da assumere, i tetti tra le Aree, fermo restando il limite complessivo imposto dalla normativa vigente;

14. di attribuire ai Dirigenti competenti per materia, qualora le autorizzazioni di spesa per ragioni sopravvenute non consentano di far fronte a tutti gli impegni contrattuali, l'onere di avviare tempestivamente ogni utile iniziativa affinché l'Amministrazione assuma le opportune determinazioni di tipo contabile, amministrativo, contrattuale o anche normativo per evitare la formazione di debiti pregressi, fermo restando l'obbligo in sede di adozione dei provvedimenti di impegno di spesa dell'accertamento preventivo della compatibilità dei conseguenti pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi;

15. di demandare ai Coordinatori di Area anche per l'anno in corso una attività di revisione della spesa concernente l'individuazione di tutte le obbligazioni giuridicamente perfette, distinguendole tra obbligazioni per le quali la controprestazione in favore della Regione è già avvenuta ed obbligazioni per le quali la stessa non si è ancora verificata, per cui le obbligazioni potrebbero essere oggetto di revisione, nonché nell'individuazione delle obbligazioni che matureranno entro l'anno, provvedendo, poi, a fornire alla Giunta Regionale proposte relative a possibili interventi di riduzione della spesa tendenziale e connessi presupposti e/o implicazioni, al fine di consentire l'assunzione, per via amministrativa o per via legislativa, delle opportune iniziative finalizzate alla ottimizzazione degli impieghi delle risorse finanziarie disponibili, tenendo, altresì, presente le criticità emerse in corso di gestione ed assicurando, nel contempo, la tenuta dell'equilibrio complessivo di bilancio sia in termini di competenza eurocompatibile che in termini di competenza finanziaria;

16. di stabilire in quarantacinque giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento il tempo necessario per completare le operazioni di cui al punto 15), attribuendo all'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il coordinamento delle attività;

17. di demandare al Coordinatore dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi il monitoraggio delle spese soggette al patto di stabilità interno, al fine di assicurare il rispetto dei limiti imposti dal tetto programmatico di spesa 2013;

18. di dare mandato al Dirigente del Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'Area Bilancio, Ragioneria e Tributi di provvedere, in caso di carenza di liquidità, all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione da mettere in esecuzione, dando priorità alla spesa relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo, nonchè alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;

19. di demandare a successivi provvedimenti il riequilibrio degli obiettivi programmatici di spesa assegnati alle Aree Generali di Coordinamento anche sulla scorta della effettiva quantificazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge n. 183/2011;

20. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, a tutte le Aree Generali di Coordinamento ed al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ALLEGATO A

PROSPETTO DI SINTESI OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2013
COMPETENZA EUROCOMPATIBILE

Obiettivo programmatico 2013	2.376.471.810,00
Spazi finanziari ceduti a comuni e province (patto verticale incentivato)	-134.605.091,80
Obiettivo programmatico 2013 rideterminato	**2.241.866.718,20**
Quota accantonata per pagamento debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 2 del DL 35/2013, soggetta al patto di stabilità	-441.519.549,50
Quota accantonata sistemazione carte contabili	-100.000.000,00
Quota accantonata piano pagamenti Commissario TPL	-200.000.000,00
Quota disponibile obiettivo programmatico 2013	**1.500.347.168,70**
Stima spesa corrente soggetta al patto di stabilità relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo (interessi)	-761.675.206,59
Stima spesa soggetta al patto di stabilità interno relativa alle agenzie regionali	-20.939.147,12
Stima spesa soggetta al patto di stabilità interno relativa ad altri enti ed organismi dipendenti	-28.519.414,00
Rata Cassa DD.PP. ed altri istituti di credito per mutui accesi dagli enti locali e assistiti da contributo regionale	-180.539.516,42
Spesa investimento Piano Forestazione Regionale	-60.000.000,00
Stima spesa di investimento soggetta al patto di stabilità relativa al funzionamento	-5.822.206,47
Integrazione necessaria a seguito del risultato del monitoraggio al 31.7.2013	-50.000.000,00
Disponibilità residua da ripartire proporzionalmente per spese correnti diverse da quelle sopra elencate	**392.851.678,10**
Detrazioni applicabili all'AGC 14 per spese trasporto pubblico locale ex art. 32, comma 4, lettera l), legge 183/2011 (con riferimento anno 2012)	120.498.864,52
Detrazioni applicabili alle AAGGCC 05 e 21 per spese termovalorizzatore di Acerra, ciclo integrato dei rifiuti e depurazione delle acque ex art. 32, comma 4, lettera n-ter), legge 183/2011	138.000.000,00
Detrazioni applicabili alle AAGGCC 03 e 09 per spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari ex art. 32, comma 4, lettera n-bis), legge 183/2011	354.600.000,00
Stima delle detrazioni applicabili alle spese di investimento nei limiti delle somme derivanti dal gettito dell'attività di recupero fiscale ex art. 32, comma 4, lettera i), legge 183/2011	75.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

PROSPETTO DI SINTESI OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2013
COMPETENZA FINANZIARIA

Obiettivo programmatico 2013	2.376.471.810,00
Spazi finanziari ceduti a comuni e province (patto verticale incentivato)	-134.605.091,80
Obiettivo programmatico 2013 rideterminato	**2.241.866.718,20**
Quota accantonata per pagamento debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2012, ai sensi dell'art. 2 del DL 35/2013, soggetta al patto di stabilità	-191.324.025,72
Quota accantonata sistemazione carte contabili	-100.000.000,00
Quota accantonata piano pagamenti Commissario TPL	-200.000.000,00
Quota disponibile obiettivo programmatico 2013	**1.750.542.692,48**
Stima spesa corrente soggetta al patto di stabilità relativa al personale, al funzionamento ed alle rate di mutuo (interessi)	-761.675.206,59
Stima spesa soggetta al patto di stabilità interno relativa alle agenzie regionali	-20.939.147,12
Stima spesa soggetta al patto di stabilità interno relativa ad altri enti ed organismi dipendenti	-28.519.414,00
Rata Cassa DD.PP. ed altri istituti di credito per mutui accesi dagli enti locali e assistiti da contributo regionale	-180.539.516,42
Spesa investimento Piano Forestazione Regionale	-60.000.000,00
Stima spesa di investimento soggetta al patto di stabilità relativa al funzionamento	-5.822.206,47
Integrazione necessaria a seguito del risultato del monitoraggio al 31.7.2013	-50.000.000,00
Disponibilità residua da ripartire proporzionalmente per spese correnti diverse da quelle sopra elencate	**643.047.201,88**
Detrazioni applicabili all'AGC 14 per spese trasporto pubblico locale ex art. 32, comma 4, lettera l), legge 183/2011 (con riferimento anno 2012)	120.498.864,52
Detrazioni applicabili alle AAGGCC 05 e 21 per spese termovalorizzatore di Acerra, ciclo integrato dei rifiuti e depurazione delle acque ex art. 32, comma 4, lettera n-ter), legge 183/2011	138.000.000,00
Detrazioni applicabili alle AAGGCC 03 e 09 per spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari ex art. 32, comma 4, lettera n-bis), legge 183/2011	354.600.000,00
Stima delle detrazioni applicabili alle spese di investimento nei limiti delle somme derivanti dal gettito dell'attività di recupero fiscale ex art. 32, comma 4, lettera i), legge 183/2011	75.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

AGC	Spesa corrente personale, funzionamento e rate mutuo (interessi)	Spesa corrente agenzie regionali	Spesa corrente altri enti ed organismi dipendenti	Rata Cassa DD.PP. ed altri istituti di credito per mutui accesi dagli enti locali assistiti da contributo regionale e Piano Forestazione Regionale	Spesa investimento per funzionamento	Copertura altre spese correnti	Integrazione necessaria a seguito del risultato del monitoraggio al 31.7.2013	Obiettivo programmatico 2013 per Aree	Detrazioni applicabili solo alle Aree 3, 5, 9, 14 e 21	Integrazione Aree per spesa investimento mediante utilizzo detrazioni attività recupero fiscale (stima)	Obiettivo programmatico 2013 per Aree comprese detrazioni	Somme accantonate Commissario TPL	Somme accantonate per sistemazione carte contabili	Spesa residui al 31.12.2012 ex DL 35/2013 soggetta al patto di stabilità interno coperta da quota accantonata (stima)	Totale
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l	m=h+i+l	n	o	p	q=h+n+o+p
1	78.280.256,97	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	10.072.604,58	0,00	89.852.861,55		0,00	89.852.861,55	0,00	0,00	51.315.356,10	141.168.217,65
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1.276.540,09	0,00	0,00	0,00	0,00	363,30	0,00	1.276.903,39	88.650.000,00	15.000.000,00	104.926.903,39	0,00	0,00	36.093.770,41	37.370.673,80
4	4.624.426,42	0,00	0,00	0,00	0,00	113.492,36	0,00	4.737.918,78		0,00	4.737.918,78	0,00	0,00	0,00	4.737.918,78
5	3.354.635,99	8.670.799,53	192.684,43	0,00	0,00	70.742.032,05	0,00	82.960.152,00	69.000.000,00	0,00	151.960.152,00	0,00	0,00	20.778.104,28	103.738.256,28
6	7.391.166,33	0,00	11.561.066,04	0,00	0,00	14.520.944,79	0,00	33.473.177,16		0,00	33.473.177,16	0,00	0,00	80.480.205,43	113.953.382,59
7	322.409.425,13	0,00	0,00	0,00	2.483.670,14	0,00	0,00	324.893.095,27		0,00	324.893.095,27	0,00	0,00	68.469,00	324.961.564,27
8	239.474.951,23	0,00	0,00	180.000.000,00	28.902,67	8.737.448,64	0,00	428.241.302,54		0,00	428.241.302,54	0,00	100.000.000,00	0,00	528.241.302,54
9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	363,30	0,00	363,30	265.950.000,00	45.000.000,00	310.950.363,30	0,00	0,00	0,00	363,30
10	49.321.149,46	0,00	0,00	0,00	3.309.633,66	150.838,74	0,00	52.781.621,86		0,00	52.781.621,86	0,00	0,00	1.615.921,97	54.397.543,83
11	529.882,19	0,00	0,00	60.539.516,42	0,00	8.852.864,87	0,00	69.922.263,48		15.000.000,00	84.922.263,48	0,00	0,00	119.225,66	70.041.489,14
12	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	1.229.474,74	4.210.352,44	5.789.827,18		0,00	5.789.827,18	0,00	0,00	5.798.805,35	11.588.632,53
13	0,00	0,00	12.031.803,78	0,00	0,00	427.244,89	0,00	12.459.048,67		0,00	12.459.048,67	0,00	0,00	1.686.541,96	14.145.590,63
14	3.641.296,80	1.926.844,34	0,00	0,00	0,00	246.867.917,50	0,00	252.436.058,64	120.498.864,52	0,00	372.934.923,16	200.000.000,00	0,00	88.128.032,00	540.564.090,64
15	0,00	7.225.666,28	1.342.384,28	0,00	0,00	2.121.353,53	0,00	10.689.404,09		0,00	10.689.404,09	0,00	0,00	90.548.580,33	101.237.984,42
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	245.593,14	7.637.030,22	7.882.623,36		0,00	7.882.623,36	0,00	0,00	32.850.601,45	40.733.224,81
17	337.197,76	3.115.836,97	0,00	0,00	0,00	8.872.224,58	0,00	12.325.259,31		0,00	12.325.259,31	0,00	0,00	24.853.989,91	37.179.249,22
18	0,00	0,00	1.541.475,47	0,00	0,00	14.818.002,55	38.152.617,34	54.512.095,37		0,00	54.512.095,37	0,00	0,00	6.964.335,01	61.476.430,38
19	45.346.003,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.346.003,00		0,00	45.346.003,00	0,00	0,00	217.610,64	45.563.613,64
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	4.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.078.914,51	0,00	9.878.914,51	69.000.000,00	0,00	78.878.914,51	0,00	0,00	0,00	9.878.914,51
UC	888.275,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	888.275,22		0,00	888.275,22	0,00	0,00	0,00	888.275,22
TOTALE	**761.675.206,59**	**20.939.147,12**	**28.519.414,00**	**240.539.516,42**	**5.822.206,47**	**392.851.678,10**	**50.000.000,00**	**1.500.347.168,70**	**613.098.864,52**	**75.000.000,00**	**2.188.446.033,22**	**200.000.000,00**	**100.000.000,00**	**441.519.549,50**	**2.241.866.718,20**

RIPARTO OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2013 COMPETENZA EUROCOMPATIBILE PER AREE GENERALI DI COORDINAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

AGC	Spesa corrente personale, funzionamento e rate mutuo (interessi)	Spesa corrente agenzie regionali	Spesa corrente altri enti ed organismi dipendenti	Rata Cassa DD.PP. ed altri istituti di credito per mutui accesi dagli enti locali assistiti da contributo regionale e Piano Forestazione Regionale	Spesa investimento per funzionamento	Copertura altre spese correnti	Integrazione necessaria a seguito del risultato del monitoraggio al 31.7.2013	Obiettivo programmatico 2013 per Aree	Detrazioni applicabili solo alle Aree 3, 5, 9, 14 e 21	Integrazione Aree per spesa investimento mediante utilizzo detrazioni attività recupero fiscale (stima)	Obiettivo programmatico 2013 per Aree comprese detrazioni	Somme accantonate Commissario TPL	Somme accantonate per sistemazione carte contabili	Spesa residui PERENTI al 31.12.2012 ex DL 35/2013 soggetta al patto di stabilità interno coperta da quota accantonata (stima)	Totale
	a	b	c	d	e	f	g	h=a+b+c+d+e+f+g	i	l	m=h+i+l	n	o	p	q=h+n+o+p
1	78.280.256,97	0,00	1.500.000,00	0,00	0,00	16.487.546,20	0,00	96.267.803,17		0,00	96.267.803,17	0,00	0,00	23.705,98	96.291.509,15
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
3	1.276.540,09	0,00	0,00	0,00	0,00	594,68	0,00	1.277.134,77	88.650.000,00	15.000.000,00	104.927.134,77	0,00	0,00	33.588.579,17	34.865.713,94
4	4.624.426,42	0,00	0,00	0,00	0,00	185.772,26	0,00	4.810.198,68		0,00	4.810.198,68	0,00	0,00		4.810.198,68
5	3.354.635,99	8.670.799,53	192.684,43	0,00	0,00	115.795.523,61	0,00	128.013.643,56	69.000.000,00	0,00	197.013.643,56	0,00	0,00	11.788.130,92	139.801.774,48
6	7.391.166,33	0,00	11.561.066,04	0,00	0,00	23.768.901,70	0,00	42.721.134,07		0,00	42.721.134,07	0,00	0,00	37.626.098,23	80.347.232,30
7	322.409.425,13	0,00	0,00	0,00	2.483.670,14	0,00	0,00	324.893.095,27		0,00	324.893.095,27	0,00	0,00	0,00	324.893.095,27
8	239.474.951,23	0,00	0,00	180.000.000,00	28.902,67	14.302.069,23	0,00	433.805.923,13		0,00	433.805.923,13	0,00	100.000.000,00	0,00	533.805.923,13
9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	594,68	0,00	594,68	265.950.000,00	45.000.000,00	310.950.594,68	0,00	0,00		594,68
10	49.321.149,46	0,00	0,00	0,00	3.309.633,66	246.903,45	0,00	52.877.686,57		0,00	52.877.686,57	0,00	0,00	276,42	52.877.962,99
11	529.882,19	0,00	0,00	60.539.516,42	0,00	14.490.990,63	0,00	75.560.389,24		15.000.000,00	90.560.389,24	0,00	0,00	94.166,84	75.654.556,08
12	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	2.012.490,55	3.000.000,00	5.362.490,55		0,00	5.362.490,55	0,00	0,00	5.251.504,15	10.613.994,70
13	0,00	0,00	12.031.803,78	0,00	0,00	699.344,42	0,00	12.731.148,20		0,00	12.731.148,20	0,00	0,00	1.359.585,26	14.090.733,46
14	3.641.296,80	1.926.844,34	0,00	0,00	0,00	404.090.735,59	0,00	409.658.876,73	120.498.864,52	0,00	530.157.741,25	200.000.000,00	0,00	42.254.367,58	651.913.244,31
15	0,00	7.225.666,28	1.342.384,28	0,00	0,00	3.472.380,36	15.000.000,00	27.040.430,92		0,00	27.040.430,92	0,00	0,00	9.501.470,30	36.541.901,22
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	402.004,10	17.000.000,00	17.402.004,10		0,00	17.402.004,10	0,00	0,00	29.942.152,87	47.344.156,97
17	337.197,76	3.115.836,97	0,00	0,00	0,00	14.522.679,96	15.000.000,00	32.975.714,69		0,00	32.975.714,69	0,00	0,00	19.644.014,76	52.619.729,45
18	0,00	0,00	1.541.475,47	0,00	0,00	24.255.146,69	0,00	25.796.622,16		0,00	25.796.622,16	0,00	0,00	249.973,24	26.046.595,40
19	45.346.003,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	45.346.003,00		0,00	45.346.003,00	0,00	0,00	0,00	45.346.003,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21	4.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.313.523,78	0,00	13.113.523,78	69.000.000,00	0,00	82.113.523,78	0,00	0,00	0,00	13.113.523,78
UC	888.275,22	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	888.275,22		0,00	888.275,22	0,00	0,00	0,00	888.275,22
TOTALE	**761.675.206,59**	**20.939.147,12**	**28.519.414,00**	**240.539.516,42**	**5.822.206,47**	**643.047.201,88**	**50.000.000,00**	**1.750.542.692,48**	**613.098.864,52**	**75.000.000,00**	**2.438.641.557,00**	**200.000.000,00**	**100.000.000,00**	**191.324.025,72**	**2.241.866.718,20**

RIPARTO OBIETTIVO PROGRAMMATICO 2013 COMPETENZA FINANZIARIA PER AREE GENERALI DI COORDINAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	0	432	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 01	01	11	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	0	570	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 01	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	0	936	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	0	938	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
1	0	950	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	11	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	0	951	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002. PARTE CAPITALE	01	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	1	6	ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI. DISPOSIZIONI SULLA TRASPARENZA E L'INFORMAZIONE.	01	01	1	104	1.04.01.02.000	01.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	8	AUTONOMIA CONTABILE DEL CONSIGLIO REGIONALE (ART. 4 L.R. 7/2002).	01	01	1	104	1.04.01.04.000	01.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	10	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE CAMPANIA, DELLE UNIVERSITÀ E DEGLI ENTI LOCALI DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA, DELLA MUSICA, DELLA SCIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'INGEGNO UMANO.	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	7	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE DELLA REGIONE CAMPANIA DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA, DELLA MUSICA, DELLA SCIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'INGEGNO UMANO	01	01	1	104	1.04.04.01.000	01.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	9	PROMOZIONE E ORGANIZZAZIONE DA PARTE DELLA PRESIDENZA DELLE IMPRESE DELLA REGIONE CAMPANIA DI MOSTRE, ESPOSIZIONI, RASSEGNE, FATTI ED EVENTI DI ALTO VALORE CULTURALE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE NEI CAMPI DELL'ARTE, DELLA CULTURA, DELLA MUSICA, DELLA SCIENZA DELL'ATTIVITÀ DELL'INGEGNO UMANO.	01	01	1	104	1.04.03.99.000	01.1	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	14	SPESA PER LA CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E SPESE PER I CONSULENTI PREVISTI IN SENO AL SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE (ART.25, L.R. 4.7.1991, N.11 E D.P.G.R. N.583 DEL 26/7/2002)	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	16	TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI REGIONALI (LEGGE COSTITUZIONALE 22/11/99 N. 1 ED ART. 21 DELLA L.R. N.18 DEL 6/12/2000).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	24	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)	01	01	1	104	1.04.01.02.000	01.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	1	25	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI CUI AGLI ARTICOLI 11 E 12 DELLA LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1996, N. 13 - QUOTA PARTE (ART.52, COMMA 26, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	28	ASSEGNO VITALIZIO AGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI (ART. 53, L.R. N. 15/2002).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	27	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI E PER LE SPESE DI CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESE DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA (ONERI RIFLESSI)	01	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
1	1	29	RIMBORSO SPESE PER I CONSULENTI IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESA DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E SPESE PER I CONSULENTI PREVISTI IN SENO AL SEGRETARIATO DELLA GIUNTA REGIONALE (ART.25, L.R. 4.7.1991, N.11 E D.P.G.R. N.583 DEL 26/7/2002)	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	39	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI E PER LE SPESE DI CONSULENZA IN MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE RESE DA ESPERTI AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
1	1	216	SOSTEGNO A PROGETTI E PROGRAMMI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO IN COLLABORAZIONE CON UNIVERSITÀ ED ENTI LOCALI.	19	01	1	104	1.04.01.02.000	01.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	217	SOSTEGNO A PROGETTI E PROGRAMMI NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI.	19	01	1	104	1.04.04.01.000	01.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	475	SPESA PER COMPENSI AI COMMISSARI AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA (DECRETO MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 34626 DEL 18/04/2013).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	477	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI AI COMMISSARI AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA (DECRETO MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 34626 DEL 18/04/2013).	01	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
1	1	479	RIMBORSO SPESE A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI AI COMMISSARI AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA (DECRETO MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 34626 DEL 18/04/2013).	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	481	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER COMPENSI AI COMMISSARI AD ACTA PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO DI STABILIZZAZIONE FINANZIARIA DELLA REGIONE CAMPANIA (DECRETO MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 34626 DEL 18/04/2013).	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
1	1	508	PATROCINIO AD UNIVERSITÀ ED ENTI LOCALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	01	01	1	104	1.04.01.02.000	01.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	1	527	PATROCINIO AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	01	01	1	104	1.04.04.01.000	01.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	531	PATROCINIO A SOCIETÀ COSTITUITE AI SENSI DEL TITOLO V DEL C.C., PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	01	01	1	104	1.04.03.99.000	01.1	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	513	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO INDENNITA' DEL PERSONALE REGIONALE).	01	01	1	101	1.01.01.01.000	01.1	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
1	1	499	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO INDENNITA' ORGANI ISTITUZIONALI)	01	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
1	1	497	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO INDENNITA' ORGANI ISTITUZIONALI)	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
1	1	495	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA PER GLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (SPESA OBBLIGATORIA)	01	01	1	101	1.01.01.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	493	RIMBORSO SPESE DI MISSIONE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	491	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI)	01	01	1	109	1.09.06.01.000	01.1	4	1.02.05	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	1	535	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (PAGAMENTO TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO COMPARTO E DIRIGENTI).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	1	489	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO COMPARTO E DIRIGENTI)	01	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
1	1	487	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO COMPARTO E DIRIGENTI)	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
1	1	541	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (CONSULENTI UDCP).	01	01	1	103	1.03.03.10.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	471	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ONERI RIFLESSI PER PAGAMENTO COLLABORAZIONI)	01	01	1	101	1.01.02.01.000	01.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	1	472	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (IRAP PER PAGAMENTO COLLABORAZIONI)	01	01	1	102	1.02.01.01.000	01.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
1	1	473	RIMBORSO SPESE PER COLLABORAZIONI AGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	563	ONERI PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE (ACQUISTO BENI E SERVIZI).	01	01	1	103	1.03.03.18.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	521	FONDO PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	01	568	CONTRIBUTO AL TEATRO TRIANON	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	1	524	QUOTE ASSOCIATIVE AL CINSEDO, ALL'OSSERVATORIO INTERREGIONALE SULLA COOPERAZIONE E AD ALTRI ORGANISMI ASSOCIATIVI ISTITUZIONALI.	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.06.03	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	599	MANUTENZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE DEL TRATTAMENTO INDENNITARIO DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI REGIONALI (LEGGE COSTITUZIONALE 2/11/99 N.1 ED ART.21 DELLA L. R. N.18 DEL 6/12/2000).	01	11	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.02	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	533	SPESA PER LE ATTIVITA' DI SUPPORTO FORNITE DALL'IFEL - ISTITUTO PER LA FINANZA E L'ECONOMIA LOCALE.	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.06.03	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	548	CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "CIVES".	01	11	1	104	1.04.04.01.000	01.3	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	560	PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E L'INNOVAZIONE ED IL PRESIDENTE DELLA REGIONE CAMPANIA PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI INNOVAZIONE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA - ONERI DI MISSIONE PER I COMPONENTI REGIONALI DEL COMITATO TECNICO.	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
1	1	798	SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DUREVOLI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	01	11	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
1	1	799	ACQUISTO DI BENI NON DUREVOLI E SERVIZI IN SENSO STRETTO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	01	11	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	800	SPESE PER LA FORMAZIONE, CONSULENZA TECNICA, REPORT E PUBBLICAZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	01	11	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	1	802	SPESE GENERALI IVI COMPRESI GETTONI DI PRESENZA, RIMBORSI E MISSIONI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	01	11	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
1	1	801	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI (ONERI RIFLESSI).	01	11	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
1	1	803	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) A CARICO DELL'ENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI.	01	11	1	101	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	personale	impegni			impegni		
1	1	2066	EVENTI DI CALAMITA' NATURALI, MISURE SOLIDARISTICHE IN FAVORE DELLA REGIONE ABRUZZO. L.R. N. 13 DEL 19 OTTOBRE 2009.	01	01	2	203	2.03.01.02.000	01.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	1	5222	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA CURIA DI NAPOLI PER SVILUPPARE E FAVORIRE LA PASTORALE DEGLI UNIVERSITARI. (ART. 1, COMMA 14, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	9098	ONERI DERIVANTI DA DILAZIONI DI PAGAMENTO DI DEBITI PREGRESSI.	01	11	1	107	1.07.06.99.000	01.3	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
1	2	512	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ENTE REGIONE.	01	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	2	514	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE MEDIANTE PUBBLICITA', ATTIVITA' PROMOZIONALE, AFFISSIONE, ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI, PARTECIPAZIONE A RASSEGNE SPECIALISTICHE, FIERE, CONGRESSI.	01	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	2	516	PIANO, PROGETTI E PROGRAMMI DI COMUNICAZIONE PER CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE FINALIZZATE A GARANTIRE L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.	01	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	2	518	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO.	01	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	2	522	CONVENZIONI CON L'AGENZIA STAMPA (ANSA). SERVIZI DI ALTRE AGENZIE DI STAMPA SERVIZIO DI TELEVIDEO.	01	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	2	7326	CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL NUMERO VERDE "INSIEME PER LA SANITA'".	13	07	1	109	1.09.99.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
1	3	520	FONDI DELLO STATO PER L'ACCESSO A MEZZI DI INFORMAZIONE DURANTE LE CAMPAGNE ELETTORALI, REFERENDARIE E PER LA COMUNICAZIONE POLITICA (ART. 4, COMMA 5, LEGGE 28/2000).	01	07	1	103	1.03.03.18.000	01.3/01.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	13	SPESE PER L' ELEZIONE DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI EX LEGGE 22/2/1995, N.43 E L.R. 27/3/2009, N.4.	01	07	1	104	1.04.01.02.000	01.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	178	SPESE DI GIUDIZIO SENTENZE TAR E DECISIONI CONSIGLIO DEI CO.RE.CO.. ATTI PROVINCE E SEZIONI PROVINCIALI.	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
1	5	268	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CORRENTE.	18	01	1	104	1.04.01.02.000	01.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	298	SPESE DI INVESTIMENTO IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA.	03	02	2	203	2.03.01.02.000	03.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	300	REFERENDUM REGIONALI - SPESE ANTICIPATE DAI COMUNI	01	07	1	104	1.04.01.02.000	01.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	301	REFERENDUM REGIONALI - RIMBORSO SPESE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	01	07	1	104	1.04.01.01.000	01.6	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	303	REFERENDUM REGIONALI - SPESE PER TRIBUNALI E CORTI D'APPELLO	01	07	1	103	1.03.03.18.000	01.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	305	REFERENDUM REGIONALI - ACQUISTO BENI E SERVIZI	01	07	1	103	1.03.01.02.000	01.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	309	REFERENDUM REGIONALI - STRAORDINARIO ELETTORALE	01	07	1	101	1.01.01.01.000	01.6	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
1	5	302	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI PER L''ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI E ASSISTENZA ALLA PROGETTAZIONE INTEGRATA.	01	09	1	104	1.04.01.02.000	01.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	5	304	CONTRIBUTI ORDINARI A SOSTEGNO DELL'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI COMUNALI DA PARTE DI COMUNITA' MONTANE E UNIONI DI COMUNI DA DISTRIBUIRE AI SENSI DELLA DISCIPLINA REGIONALE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE.	01	09	1	104	1.04.01.02.000	01.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	306	FONDO DI PROSSIMITA' PER LE AZIONI DI SOLIDARIETA' A FAVORE DELLE VITTIME DELLA CRIMINALITA' - CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI (L.R. N.11/2004).	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	307	INDENNITA' COMMISSARIO ANTIUSURA E ANTIESTORSIONE (ART. 8 BIS L .R. 11/04).	01	01	1	103	1.03.03.01.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	5	312	SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA E POLIZIA AMMINISTRATIVA REGIONALE E LOCALE.	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	314	CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE ALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLE AUTONOMIE LOCALI (ANCI - UPI - UNCEM- AICCE - LEGA NAZIONALE DELLE AUTONOMIE E POTERI LOCALI).	01	11	1	104	1.04.01.01.000	01.3	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	316	SPESA PER LA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE AA.LL.	01	09	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	350	SPESE PER ASSISTENZA AL SISTEMA DELLE AUTONOMIE LOCALI.	01	09	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	352	SPESE PER STUDI E RICERCHE NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ DI ASSISTENZA ALLE AA.LL.	01	09	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	354	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI CONNESSE AL FUNZIONAMENTO DELLA CONFERENZA PERMANENTE REGIONE-AA.LL. E PER L'ASSISTENZA AL SISTEMA DELLE AA.LL.	01	09	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	330	SPESE CORRENTI IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA.	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	334	SPESE PER IL PROGETTO NUOVE POLIZIE LOCALI.	03	02	1	103	1.03.03.04.000	03.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	344	SPESE IN MATERIA DI SICUREZZA E LEGALITA'.	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	3	356	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO (NA) PER AMPLIAMENTO DELLA RETE WI-FI PUBBLICA E DEL PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE INTERATTIVA CON I CITTADINI.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	368	FINANZIAMENTO IN FAVORE DEI COMUNI AL DI SOTTO DEI 15.000 ABITANTI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI IMPLEMENTAZIONE DELLA COPERTURA WIFI GRATUITA DELLE AREE PUBBLICHE (ART. 1, COMMA 125, L.R. 15/03/2011 N. 4).	14	04	2	203	2.03.01.02.000	04.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	496	SPESE PER IL COMPENSO DEI COMMISSARI NOMINATI DAL TRIBUNALE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ESTINZIONE DI FONDAZIONI O ASSOCIAZIONI ISCRITTE NELL'APPOSITO REGISTRO REGIONALE.	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	540	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE DEGLI ENTI LOCALI E DELL'ASSOCIAZIONISMO.	01	09	1	104	1.04.01.02.000	01.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	598	FONDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DEI COMUNI (ART. 21, L.R. N. 19/1/2009, n.1).	01	09	1	103	1.03.03.04.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	5	898	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ANCI CAMPANIA PER SERVIZI DI ASSISTENZA AI COMUNI DELLA CAMPANIA.	01	09	1	104	1.04.01.01.000	01.3	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	5	1214	TRASFERIMENTI A FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE DI CUI ALLA L.R. N. 12/08 PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PER LA DIFESA DEL SUOLO E PER GLI INTERVENTI A TUTELA DELL'AMBIENTE NONCHE' IN MATERIA DI BONIFICA MONTANA (ART. 4, COMMA 1, L.R. N. 12/08 E ART. 1, COMMA 95, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	2172	CONTRIBUTI AI COMUNI CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE A 5000 ABITANTI PER FINANZIARE POLITICHE DI SOSTEGNO DI ATTIVITA' ECONOMICHE DA UTILIZZARE CON I CRITERI DELLA L.R. N.51/78 (ART. 1, COMMA 18, L.R. N. 23/2005).	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2335	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE DENOMINATO "AUSILIARI PER LA SICUREZZA".	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	2498	APQ SICUREZZA PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE CAMPANIA - GIANCARLO SIANI. I ATTO INTEGRATIVO.	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2554	FINANZIAMENTO DELLE INIZIATIVE INSERITE NEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE ISOLE MINORI.	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2802	FONDO PER LA MONTAGNA (LEGGE 31.01.1994 N. 97; L.R. 17/98).	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2803	FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA. RISORSE REGIONALI (L. 31/1/94 N. 97, L.R. 4/11/98 N. 17, ART. 2, COMMA 2, LETT. B).	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2804	CONTRIBUTO ALLE COMUNITA' MONTANE PER LA RIDETERMINAZIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE.	18	01	1	104	1.04.01.02.000	01.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	2806	TRASFERIMENTI ERARIALI EX COMUNITA' MONTANA SERINESE SOLOFRANA - PARTE CAPITALE	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	2812	INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI PRESIDIO DEI TERRITORI MONTANI.	18	01	1	104	1.04.01.02.000	01.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	4326	CONCESSIONE ALLE PMI COMMERCIALI DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART.74 DELLA LEGGE 289/2002. PROGRAMMI REGIONALI DI INVESTIMENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE ED IL POTENZIAMENTO DEI SISTEMI ED APPARATI DI SICUREZZA.	03	02	2	203	2.03.03.03.000	03.6	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	5378	INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE PER LA SICUREZZA DELLA CITTA' DI NAPOLI E DEL SUO PATRIMONIO CULTURALE.	03	02	2	203	2.03.01.02.000	03.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	5	7820	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ENTI TERRITORIALI.	03	02	1	104	1.04.01.02.000	03.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	7821	FONDO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	03	02	1	*104*	1.04.04.01.000	03.6	4	*1.06.03*	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	5	7840	CONTRIBUTI PER L'UTILIZZAZIONE DEGLI IMMOBILI CONFISCATI ALLA CAMORRA (L.R. N.23/2003).	03	02	2	203	2.03.01.02.000	03.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	6	11	SPESE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA DEL SETTORE CERIMONIALE ED ONERI CONNESSI.	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	6	17	ACQUISTO DI ALTRI BENI DI CONSUMO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA DEL SETTORE CERIMONIALE.	01	01	1	103	1.03.01.02.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	6	12	SPESE DI RAPPRESENTANZA PER IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
1	6	21	ACQUISTO ALTRI BENI DI CONSUMO PER ATTIVITA' DI RAPPRESENTANZA.	01	01	1	103	1.03.01.02.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	6	15	INDENNITA' PER TRATTAMENTO DI MISSIONE DEGLI ASSESSORI REGIONALI NON CONSIGLIERI REGIONALI.	01	01	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
1	13	308	SPESE PER LA SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE.	03	01	1	103	1.03.03.04.000	03.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	13	318	SPESE PER ATTIVITA' FORMATIVA A PAGAMENTO PER LA POLIZIA LOCALE DI ALTRE REGIONI.	03	01	1	103	1.03.03.04.000	03.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	13	5440	FINANZIAMENTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI - PROGETTI STOA (CONVENZIONE I/04/A/EX154456-SCF) E POLIS (CONVENZIONE I/05/A/EXI54527SCF).	15	02	2	202	2.02.01.05.000	09.3	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
1	13	5442	ATTUAZIONE DEI PROGETTI COMUNITARI LEONARDO DA VINCI IN MATERIA DI POLIZIA LOCALE.	03	03	2	202	2.02.01.05.000	03.6	3	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
1	14	342	FONDAZIONE POL.I.S. - POLITICHE INTEGRATE PER LA SICUREZZA EX ART.16, L.R. N.1/09.	03	02	1	104	1.04.04.01.000	03.6	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	511	ACQUISIZIONI DI PARTECIPAZIONI ,AZIONI E CONFERIMENTI DI CAPITALI IN ALTRE IMPRESE.	01	03	3	301	3.01.01.03.000	01.3/01.1	4	2.04.01	acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		impegni		
1	14	551	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
1	14	523	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOCIETA' CONTROLLATE.	01	03	1	104	1.04.03.01.000	01.3/01.1	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	543	TRASFERIMENTI CORRENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	01	03	1	104	1.04.03.02.000	01.3/01.1	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	553	TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	554	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE IDIS - CITTÀ DELLA SCIENZA.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	558	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA ON-LINE DI MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE CON LE SOCIETA' PARTECIPATE.	01	11	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
1	14	896	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLA FONDAZIONE CARDITELLO AI SENSI DELL'ART. 52, COMMA 33, L.R. N. 1/2012.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	910	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DI BENI DI INTERESSE STORICO	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	14	4304	CONTRIBUTO ORDINARIO IN C/GESTIONE ALLA FONDAZIONE MIDA CON SEDE LEGALE IN PERTOSA (SA).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
2	0	434	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 02.	01	11	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
2	0	571	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 02.	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
2	1	22	SPESE GENERALI PER LA SEGRETERIA DI GIUNTA.	01	02	1	103	1.03.03.02.000	01.1	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
2	2	112	SPESE PER LA REGISTRAZIONE DI ATTI E CONTRATTI.	01	11	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	0	436	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 03.	01	11	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
3	0	572	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 03.	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
3	0	952	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE.	01	11	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
3	0	953	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.	01	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2448	PREMIALITA' IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERA CIPE 20/2004 (PUNTO 1,2 LETT. A) e B))	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2462	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. SOCIETA' PARTECIPATE.	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2482	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. ALTRE IMPRESE.	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2476	NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI DELLA REGIONE CAMPANIA - SPESE DI FUNZIONAMENTO.	01	11	1	103	1.03.03.01.000	01.3	4	1.02.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
3	1	2478	COORDINAMENTO DI PROGRAMMI ED INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELL'AREA VESUVIANA.	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2504	APQ " STUDI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 3/2006. STUDIO N. 30.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2508	FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) 2007-2013 - D.LGS N.88/2011.	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2510	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "AZIONI DI SISTEMA" - DELIBERA CIPE N. 3/2006.	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2548	COSTITUZIONE DELL'UNITA' TECNICA REGIONALE DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 144/99).	01	11	1	103	1.03.03.01.000	01.3	4	1.02.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
3	1	2562	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDI NN. 1, 14, 15, 16.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2559	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 4.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2561	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "STUDI DI FATTIBILITA'" - DELIBERA CIPE N. 35/2005. STUDIO N. 17.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2584	OCOPOMO - OPEN COLLABORATION FOR POLICY MODELLING	01	11	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	1	2692	PIANO DI AZIONE. OBIETTIVI DI SERVIZI. (DELIBERE CIPE N.82/2007 E N. 79/2012).	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	1086	TRASFERIMENTI AI COMUNI, ELENCATI NELLA DELIBERA CIPE 37/2006, DELLE RISORSE DI CUI AL D.P.C.M 3967/2010 E S.M.I., PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE NELLE ZONE DELLA CAMPANIA INTERESSATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1980, 1981 E 1982.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2377	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO MUSEO PER L'ARTE CONTEMPORANEA (DELIBERA CIPE N.17/2003).	05	03	2	202	2.02.01.10.000	08.2	4	2.03.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
3	2	2426	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" III ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE DEI PATTI TERRITORIALI - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 CIPE 34/03 CIPE 16/03).	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2428	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE" II ATTO INTEGRATIVO - INTERVENTI PER LO SVILUPPO NELL'AGRO NOCERINO-SARNESE - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003).	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2430	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE" (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004).	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2434	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ "ACCELERAZIONE DELLA SPESA NELLE AREE URBANE - I ATTO INTEGRATIVO" (LEGGE 208/98 - DELIBERE CIPE N. 20/2004 E N. 35/2005.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2446	APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VII ATTO INTEGRATIVO	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2452	DISPONIBILITA' RESIDUE DEL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI DI SVILUPPO PER LE ZONE INTERNE (LEGGE 18/4/1984 N. 80; PROGRAMMA 1985/1987; CIPE 13/4/94; CIPE 21/12/99 N. 205).	08	01	2	203	2.03.01.04.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2456	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 DEL SECONDO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 3.8.88) PIANO TRIENNALE 1987/89.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2458	L. 64/86. PROGETTI DI COMPETENZA REGIONALE RIENTRANTI NELL'AZIONE ORGANICA 6.3 RELATIVI AL TERZO PIANO ANNUALE D'ATTUAZIONE (DELIBERA CIPE DEL 21.12.89) PIANO TRIENNALE 1987/89.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2460	L. 64/86. PROGETTI INCLUSI NEL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2468	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 2 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' ECONOMICHE (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2470	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3 PER IL COMPLETAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2472	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 3/B PER LE OPERE INFRASTRUTTURALI DEI SISTEMI URBANI (LEGGE 30/6/98 N. 208; LEGGE 23/12/98 N. 449 - TAB. C; LEGGE 23/12/99 N. 488 TAB. D; CIPE 15/2/2000 N. 14; CIPE 6/8/99 N. 142).	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	2480	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. APQ- ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE: PATTI TERRITORIALI AGRICOLI E PATTO TERRITORIALE GENERALISTA BUSSENTO-VALLO DI DIANO (DELIBERA CIPE 84/2000).	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2484	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO" (LEGGE 208/98 - DEL. CIPE N. 20/2004	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2486	INTESA ISRTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - IV ATTO INTEGRATIVO" PROGETTI DI QUALITA' EX DELIBERA CIPE 20/2004 PUNTO 1.2.B	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2488	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER I SISTEMI URBANI. ATTO INTEGRATIVO PER IL RAFFORZAMENTO DELL'ARMATURA URBANA REGIONALE, PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE ED IL RILANCIO DEI CENTRI URBANI E RURALI MINORI (C.I.P.E. N.35 DEL 27.05.2005)	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2506	APQ " INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI " - IV ATTO INTEGRATIVO - DELIBERA CIPE N. 3/2006	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2512	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI" VI ATTO INTEGRATIVO " PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA" -(DELIBERA CIPE N. 3/2006)	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2526	RISORSE PER ECONOMIE REALIZZATE IN SEDE DI ATTUAZIONE DI PROGRAMMI FINANZIATI CON FONDI EX LEGGE 64/86.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2530	AZIONI DI SVILUPPO AI SENSI DEL D.L. 548/96 CONVERTITO IN L. 641/96 (DELIBERAZIONE CIPE 18.12.1996).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2534	SPESA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI CON FONDI EX LEGGE 208/98 DESTINATI ALLE REGIONI MERIDIONALI (DELIB. CIPE N. 70 DEL 9/7/98, PUNTO 2.2.1).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2536	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA 2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO PER INFRASTRUTTURE DEI SISTEMI URBANI DELL'1/8/2003.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2538	FONDI EX LEGGE 449/98. PROSECUZIONE INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE. PROGETTO "CITTA' DELLA SCIENZA". (DELIB. CIPE N. 142 DEL 6/8/1999; G.U.R.I. N. 266 DEL 12/11/1999).	08	01	2	203	2.03.03.03.000	06.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2540	REALIZZAZIONE DI OPERE COMMISSARIATE EX ART. 13 LEGGE 135/97; P.S./31/11 CENTRALE ORTOFRUTTICOLA DI NOCERA (SA). RECUPERO FUNZIONALE PISCINA OLIMPICA DI NAPOLI; AUTOSTAZIONE DI AVELLINO (LEGGE 208/98, DELIB. CIPE 21/4/99)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2546	FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE RIENTRANTI NELL'INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO EX LEGE 64/86. (D.LGVO 3/4/1993; D.L. 32/95 E LEGGE 7/4/95 N. 104).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2550	PIANO TRIENNALE DI SVILUPPO. REALIZZAZIONE DI OPERE E PROGETTI CON LE PROCEDURE STRAORDINARIE DI CUI ALL'ART.4 LEGGE 80/84 (DELIBERA CIPE 2 MAGGIO 1985)	08	01	2	203	2.03.01.04.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	2551	FONDI AI COMUNI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE N. 32/92. LEGGI FINANZIARIE PER GLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2004 (N. 488 DEL 23/12/99, N. 388 DEL 23/12/2000, N. 448 DEL 28/12/2001 E N. 350 DEL 24/12/2003).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2553	FONDI AI COMUNI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LEGGE N. 32/92. LEGGI FINANZIARIE PER GLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2004 (N. 488 DEL 23/12/99, N. 388 DEL 23/12/2000, N. 448 DEL 28/12/2001 E N. 350 DEL 24/12/2003). FAMIGLIE.	08	01	2	203	2.03.02.01.000	06.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2552	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000 - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO - PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 23/4/2001: INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI DA REALIZZARE CON RISORSE DELLE LEGGI N. 64/86 E N. 641/96.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2560	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. SPESA PER ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER IL RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO (DELIBERA CIPE N.17/2003 - PUNTO 1.2.3).	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2585	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO.	05	03	2	203	2.03.01.04.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2587	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO. AMMINISTRAZIONI LOCALI	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	2589	APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI - VIII ATTO INTEGRATIVO. ALTRE IMPRESE.	08	03	2	203	2.03.03.03.000	06.6	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
3	2	4072	INTERVENTI EX ART.1, COMMA 6, DELLA L.R. N. 2/2010 A SOSTEGNO DEL CREDITO D'IMPOSTA. QUOTA PARTE PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 E OB. OP. 3 NONCHE' ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 E OB. OP. 6	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
3	2	4600	FONDO UNICO FSE 2007-2013	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
3	2	4602	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB. SP. A) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4604	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP. 2 ATTUAZIONE NUOVE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4606	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - ALTRE IMPRESE.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4607	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP A) OB. OP.3 MIGLIORAMENTO DELL'ADATTABILITA' DEI LAVORATORI ALLE INNOVAZIONI TECNOLOGICHE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4608	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP.1 CONTRASTO ALLA PRECARIZZAZIONE DEI LAVORATORI.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4610	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 2 CRESCITA DELLA RESPONSABILITA' SOCIALE DELLE IMPRESE E RAFFORZAMENTO DELL'IMPEGNO A FAVORE DELLA SICUREZZA E DELL'EMERSIONE IRREGOLARE.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4612	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP B) OB. OP. 3 DIFFUSIONE DI MODELLI ORGANIZZATIVI FLESSIBILI.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4614	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP. 1 INNOVAZIONE DEL TESSUTO PRODUTTIVO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4616	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4617	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 2 SVILUPPO DI SPIN OFF DI IMPRESA. SOCIETA' CONTROLLATE	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4618	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP.3 CONTRASTO ALLA FUGA DEI TALENTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4620	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SPC) OB. OP.4 CONTRASTO AI RISCHI DI DISOCCUPAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4622	PO FSE 2007/2013 ASSE I OB SP C) OB. OP. 5 PREVENZIONE AL RISCHIO DI DIGITAL DIVIDE	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4624	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELLA QUALITA' DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4626	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP D) OB. OP. 2 POTENZIAMENTO ED INNOVAZIONE DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO E DELLA FORMAZIONE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4628	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 1 RAFFORZAMENTO DELL'INSERIMENTO/REINSERIMENTO LAVORATORIVO DI LAVORATORI ADULTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4630	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 2 DIFFUSIONE DI AZIONI FORMATIVE INTEGRATE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4632	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 3 CONSOLIDAMENTO ED AMPLIAMENTO DEL SISTEMA DI INCENTIVI RIVOLTI AI SEGMENTI DEBOLI DEL MERCATO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4634	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4635	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4633	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 4 SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE SOCIETA' CONTROLLATE	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4636	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4637	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO STABILE DA PARTE DEI MIGRANTI - CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4638	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4639	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 6 RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE PREVENTIVE E CURATIVE DELLA DISOCCUPAZIONE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4640	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 7 SOSTEGNO AI PROCESSI DI WORKER BY OUT	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4642	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. E) OB. OP. 8 INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO AL LAVORO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4644	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4645	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 1 CONSOLIDAMENTO E DIFFUSIONE DEGLI STRUMENTI DI CONCILIAZIONE E DEI SERVIZI PER L'OCCUPABILITA' E PER L'OCCUPAZIONE FEMMINILE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4646	PO FSE 2007/2013 ASSE II OB SP. F) OB. OP. 2 PROMOZIONE DI AZIONI DI SUPPORTO CHE MIGLIORINO LA CONDIZIONE FEMMINILE NEL MERCATO DEL LAVORO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4648	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 1 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO E SOCIALE DELLE CATEGORIE IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4650	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 2 SOSTEGNO ALLE AZIONI NELLE AREE URBANE DEGRADATE DEI CENTRI MULTIFUNZIONALI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4652	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4653	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 3 SOSTEGNO ALL'USCITA DA CONDIZIONI DI VECCHIE E NUOVE POVERTA'.SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4654	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 4 CONTRASTO AD OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE VERSO LA POPOLAZIONE IMMIGRATA	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4656	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA CULTURA DELLE PARI OPPORTUNITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4658	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 6 DIMINUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO E FORMATIVO	04	08	2	203	2.03.03.03.000	09.8	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4660	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 7 GARANZIA DI PARI OPPORTUNITA' DI ACCESSO E DI PERMANENZA NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE DA PARTE DEI FIGLI DEI MIGRANTI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4662	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4663	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 8 SOSTEGNO E PROMOZIONE DI SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	03	03	2	203	2.03.03.02.000	03.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4664	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 9 SOSTEGNO AI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4666	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 10 PROMOZIONE DI FORME DI CITTADINANZA CONSAPEVOLE E PARTECIPATIVA	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4668	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 11 PROMOZIONE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DETENUTI MINORI E ADULTI E DEGLI EX DETENUTI	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4670	PO FSE 2007/2013 ASSE III OB SP. G) OB. OP. 12 PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI GIOVANI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,3624
3	2	4672	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. H) ELABORAZIONE, INTRODUZIONE E ATTUAZIONE DELLE RIFORME DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4674	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) AUMENTARE LA PARTECIPAZIONE ALL'APPRENDIMENTO PERMANENTE OB. OP. 1-2-3-4	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4676	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I1) OB. OP. 5 PROMOZIONE DELLA PRESENZA FEMMINILE NEI PERCORSI FORMATIVI	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4678	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 1 PROMOZIONE DEL PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UNA OFFERTA FORMATIVA INIZIALE, PROFESSIONALE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA DI QUALITA'	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4680	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE UNIVERSITA'	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4681	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DELLE SCUOLE	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4683	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 2 MIGLIORAMENTO DELLE CARATTERISTICHE, DELL'ATTRATIVITA' E DELL'ACCESSIBILITA' DELL'OFFERTA DI FORMAZIONE PER GLI ADULTI IN FAVORE DEI CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE.	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4682	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. I2) OB. OP. 3 INVESTIMENTO NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE UNIVERSITARIA E POST UNIVERSITARIA	04	08	2	203	2.03.01.02.000	09.8	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4684	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE	04	08	2	203	2.03.03.03.000	09.8	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4685	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. SCUOLA PUBBLICA	04	08	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4687	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. ASSOCIAZIONI.	04	08	2	203	2.03.04.01.000	09.8	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4689	PO FSE 2007/2013 ASSE IV OB SP. L) CREAZIONE DI RETI TRA UNIVERSITA', CENTRI TECNOLOGICI DI RICERCA, MONDO PRODUTTIVO E ISTITUZIONALE. UNIVERSITA'.	04	08	2	203	2.03.01.02.000	09.8	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4686	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB. SP. M) OB. OP. 1 E 2 - SOSTEGNO ALLA MOBILITA' NAZIONALE E TRANSNAZIONALE NEI PERCORSI DI STUDIO E DI RICERCA - VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI ANCHE DI TIROCINIO IN CONTESTI ESTERNI AL TERRITORIO CAMPANO.	04	08	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4690	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 CONSOLIDAMENTO DELLE RETI NAZIONALI E INTERNAZIONALI FRA CENTRI DI RICERCA	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4692	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.3 ATTUAZIONE DI INIZIATIVE PER IL RITORNO IN CAMPANIA DEI TALENTI ITALIANI ALL'ESTERO	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4694	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP. 5 RAFFORZAMENTO DELLA FILIERA FORMATIVA INTEGRATA CON SOGGETTI ESTERNI AL TERRITORIO REGIONALE	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4696	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.6 MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITA' DI PENETRAZIONE DELLE IMPRESE CAMPANE NEI MERCATI INTERNAZIONALI	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4698	PO FSE 2007/2013 ASSE V OB SP. M) OB. OP.7 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4700	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. ALTRE IMPRESE	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4701	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' CONTROLLATE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4703	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4702	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.2 RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' AMMINISTRATIVE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE FINANZIATE DAL PROGRAMMA OPERATIVO	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4704	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.3 VALUTAZIONI STRATEGICHE E/O OPERATIVE DELL'INTERVENTO	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4705	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.1 SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO. FAMIGLIE.	01	12	2	203	2.03.02.01.000	01.3	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4706	PO FSE 2007/2013 ASSE VI OB SP. N) OB. OP.4 AMPIA VISIBILITA' AL PROGRAMMA CON ADEGUATI INTERVENTI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,8000
3	2	4708	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.1 RAFFORZAMENTO DELLA COMPETENZA DEI FUNZIONARI DELLA REGIONE E DEGLI ENTI LOCALI	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4710	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 SOSTENERE LE AUTONOMIE LOCALI NEL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI DI PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4712	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.2 CONSOLIDAMENTO DEI PROCESSI DI SUSSIDIARIETA' TRA AMMINISTRAZIONE REGIONALE E LOCALI	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4714	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.O) OB. OP.3 REALIZZAZIONE DI UN PORTALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
3	2	4716	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. ALTRE IMPRESE	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4717	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' CONTROLLATE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4719	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.1 DIFFUSIONE ED IMPLEMENTAZIONE DI BUONE PRATICHE IN MATERIA DI MISURAZIONE DELLA QUALITA' DEI SERVIZI PUBBLICI. SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4718	PO FSE 2007/2013 ASSE VII OB SP.P) OB. OP.2 AZIONI DI MONITORAGGIO E FORMAZIONE DEL PERSONALE IMPEGNATO SUI TEMI DELLA SICUREZZA E DELLA LEGALITA'	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,2000
3	2	4720	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).	15	04	2	203	2.03.03.03.000	04.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
3	2	4722	PACCHETTO MISURE ANTICRISI (D.G.R.C. N. 256 DEL 13.02.2009).ALTRI TRSFERIMENTI IN CONTO CAPITALE AD ENTI DI PREVIDENZA.	15	04	2	204	2.04.16.03.000	04.1	3	2.02.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
3	2	5370	DECISIONE C (2008) 5527 DEL 6 OTTOBRE 2008 - FINANZIAMENTO PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE (POIN) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO"	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
4	1	168	PAGAMENTO IMPOSTA DI REGISTRO TITOLI ESECUTIVI.	01	11	1	102	1.02.01.02.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
4	0	438	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 04	01	11	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
4	0	573	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 04	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
4	0	954	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	11	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
4	0	955	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	01	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
4	1	83	SPESA PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI DIFESA DEI DIPENDENTI IN PROCEDIMENTI DI RESPONSABILITA' CIVILE, PENALE O AMMINISTRATIVA PER FATTI O ATTI CONNESSI DIRETTAMENTE ALL'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO E ALL'ADEMPIMENTO DI COMPITI D'UFFICIO (ART.12 CCNL PER IL PERSONALE DIRIGENTE ANNO 2000/05 E ART.28 CCNL 14/9/2000 CODE CONTRATTUALI)	01	10	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
4	1	101	SPESE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE, IVI COMPRESI GLI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE, GIUDIZI CIVILI,PENALI,AMMINISTRATIVI E TRIBUTARI PER LA REGIONE CAMPANIA E PER GLI ENTI EX ART.29 L.R. N. 1/2009.	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
4	1	103	SPESE PER INCARICHI DI RAPPRESENTANZA E DIFESA.	01	11	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
4	2	100	SPESE CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO E TRIBUTARIO, IVI COMPRESI ONERI CONNESSI ALL'ATTIVITA' LEGALE.	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
4	2	105	SPESE PER INCARICHI DI RAPPRESENTANZA E DIFESA	01	11	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
4	2	107	ART. 27 DEL C.C.N.L. del 14.09.2000 E ART. 37 del C.C.N.L. DIRIGENZA REGIONALE 1998/2001	01	11	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
4	2	109	IRAP	01	11	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
4	2	111	CONTRIBUTI PREVIDENZIALI OBBLIGATORI	01	11	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
4	2	166	COMPENSI ALL'AVVOCATURA DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ATTIVITA' GIUDIZIALE E STRAGIUDIZIALE CONVENZIONATA EX ART. 29 L.R. 1/2009	01	11	1	103	1.03.03.18.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	0	440	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DEL PROGRAMMA 2 DELLA MISSIONE 9	09	02	1	109	1.09.06.04.000	05.1/05.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
5	0	574	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 05	09	02	1	109	1.09.99.01.000	05.1/05.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
5	9	630	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	631	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 630).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
5	0	934	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	09	09	2	205	2.05.99.99.000	05.6	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	0	939	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	09	09	2	205	2.05.99.99.000	05.6	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
5	0	956	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	09	02	1	109	1.09.99.99.000	05.1/05.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
5	0	957	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	09	02	2	205	2.05.99.99.000	05.1/05.4	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1210	PROGETTO NOC - RECUPERO E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE DELLA C.M. FORTORE.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4/04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1348	TRATTAMENTO ECONOMICO DEI DIRETTORI DEGLI ENTI PARCO PREVISTI DALLE LL.RR. N. 33/1993 E N. 17/2003.	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4/04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	1	1350	ATTUAZIONE DEL PROGETTO COMUNITARIO WETLANDS SULLE ZONE UMIDE.	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1354	AREE PROTETTE E PARCHI. LEGGE 394/91 E L.R. 1/9/93 N. 33. ONERI CONNESSI.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4/04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1355	FONDI PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO FLUVIALE E DELLA RETE ARCHEOLOGICO-MUSEALE DELLA VALLE DEL SARNO E DEL PARCO NATURALE ARCHEOLOGICO REGIONALE DEL CASTELLO DEI SANSEVERINO NEL COMUNE DI MERCATO SANSEVERINO.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4/04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1358	ISTITUZIONE PARCO NATURALE DIECIMARE NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI IN PROVINCIA DI SALERNO. (ART. 14 L.R. 45/80).	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4/04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1360	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO DELL'AMBIENTE MARINO COSTIERO. (L. 31.12.82 N.979,D.M. 25.9.95, CONV.REP. N.54 DEL 28.12.95 ED ATTO AGGIUNTIVO N. 61 DEL 22/12/97; DECRET. L.GVO 31/3/98, N. 112, D.M. 26/7/2000).TRIENNIO 2001-2003 E SUCCESSIVE PROROGHE.	09	05	1	103	1.03.03.01.000	05.4/04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1362	PROGRAMMA BIOITALY - VERIFICA DEI PERIMETRI DEI PSIC E DELLE ZPS, PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE CARTOGRAFIE	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1364	ACCORDO DI PROGRAMMA MULTIREGIONALE PER LA TUTELA DELLA BIODIVERSITA'-RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO MURO DI CINTA BORBONICO DEL CRATERE DEGLI ASTRONI IN NAPOLI -DELIBERA CIPE 19/2004	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1370	ISTITUZIONE DEL SERVIZIO VOLONTARIO DI VIGILANZA AMBIENTALE (L.R. 23/2/2005, N. 10).	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4/04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	1	1374	PIANO TRIENNALE AREE PROTETTE NATURALI 1994/96. SPESA PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI SCOPI ISTITUTIVI DELLE AREE PROTETTE REGIONALI. (ART. 4 COMMA 6, L. 6/12/91, N. 394)	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4/04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	1	1376	ATTUAZIONE DEL PROGETTO AREA DORSALE APPENNINICA: PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO CARTOGRAFICO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO NATURALISTICO DEL TERRITORIO. (L. 6.12.91, N.394)	09	05	1	103	1.03.03.18.000	05.4/04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1382	BIODIVERSITA' - LIFE - GPP - SVILUPPO SOSTENIBILE	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1384	ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE HABITAT 92/43/CEE E UCCELLI 79/409/CEE.	09	05	1	103	1.03.03.18.000	05.4/04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1386	AREE PROTETTE E PARCHI. LEGGE 394/91 E L.R. 1/9/93 N. 33. ONERI CONNESSI - SPESA CORRENTE	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4/04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	1	1385	ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA L.R. N.33/1993.	09	05	1	103	1.03.03.18.000	05.4/04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	1	1534	PATTO PER LA CAMPANIA SOSTENIBILE DI EUROPA E DEL MEDITERRANEO	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1592	ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA MARINA DI CUI AL D.LGS. 190/2010, ATTIVITA' DI INDAGINE, INFORMAZIONI TECNICO-SCIENTIFICHE A SALVAGUARDIA DELLA BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMA MARINO	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	1	1612	FINANZIAMENTO REGIONALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA	09	02	1	104	1.04.04.01.000	05.1/05.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	1	1614	FINANZIAMENTO STATALE DEL PROGRAMMA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE - INFEA.	09	02	1	104	1.04.04.01.000	05.1/05.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	1	1616	FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA APPENNINO PARCO D'EUROPA (A.P.E.)	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4/04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	1	1620	APQ PER LA DEFINIZIONE DGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA DELLE AREE COMPRESE NEL SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI NAPOLI ORIENTALE STIPULATO IN ROMA IL 15 NOVEMBRE 2007.	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1088	INTERVENTI DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE.	09	08	2	202	2.02.02.01.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	1154	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO AMBIENTE. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO. D.LGS. 112/98.	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1356	PIANO ANNUALE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE. RILEVAZIONE STATISTICA DELLA PRODUZIONE RIFIUTI (L.11/3/88 N. 67, ART. 18, LETT. F - DELIB. CIPE 5/8/98)	09	02	1	104	1.04.01.02.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1388	ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE VAS (D.LGS. 152/2006 E DPGR 17/2009), VIA (D.LGS. 152/2006 E REG.REG . 2/2010), VI (DPR 357/1997 E REG. REG. 1/2010), ISTRUTTORIE RELATIVE AGLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI, ALLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI, ALLE AUTODEMOLIZIONI ED ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA (D.LGS. 152/2006).	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	2	1387	CONVENZIONI STIPULATE CON LE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PROCEDURA DI AIA (D.LGS. 152/2006)	09	02	1	103	1.03.03.10.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	2	1389	STUDI DI FATTIBILITA', PROGETTAZIONE PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE EX D.P.R. 12/4/96 E SEGUENTI ART. 6, L. 349/86. DELIBERA G.R. 4793 DEL 28/1/2000.	09	02	2	202	2.02.03.05.000	05.1/05.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	1556	RIUTILIZZO ECONOMIE APQ TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE PER INTERVENTI DI RISANAMENTO AMBIENTALE SUL TERRITORIO REGIONALE	09	02	2	202	2.02.02.01.000	05.1/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	1572	ISTITUZIONE SOCIETA' DI SCOPO PER AZIONI DENOMINATA "CAMPANIA AMBIENTE E SERVIZI S.P.A." PER LO SVOLGIMENTO DI FUNZIONI IN MATERIA AMBIENTALE E DI PREVENZIONE, NONCHE' DI MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE, DEGLI ENTI REGIONALI E DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, NONCHE' IN MATERIA DI SERVIZI STRUMENTALI DEGLI ENTI PREDETTI (ART. 22 L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012).	09	02	1	104	1.04.03.02.000	05.1/05.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1582	APQ "MATTM/REGIONE CAMPANIA - DELIBERA CIPE N. 229 DEL 29/12/99 EX ART. 15 DELLA LEGGE 241/1990	09	02	1	104	1.04.01.02.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1586	PIANO ANNUALE 1988 PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE (L.11.3.88, N.67, ART.18, LETT. A - DELIBERAZIONE CIPE 5.8.88)	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	2	1604	TRASFERIMENTO ALLE PROVINCE DELLA QUOTA PARI AL CINQUE PER CENTO DEL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI, AL NETTO DELLE QUOTE DI CUI ALL'ART 17, COMMI 2 E 3, DELLA L.R. N. 16 DEL 7/12/2010, PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1, DELLA L.R. N. 16 DEL 7/12/2010 (ART. 17, COMMA 4, L.R. N. 16 DEL 7/12/2010)	09	02	1	105	1.05.02.05.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1606	QUOTA PARI AL VENTI PER CENTO DEL GETTITO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI, AL NETTO DELLA QUOTA SPETTANTE ALLE PROVINCE DESTINATA AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI TUTELA AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 27, L. 28/12/95 N. 549 (ART. 17, COMMA 3, L.R. N. 16 DEL 7/12/2010)	09	02	1	105	1.05.02.05.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1608	PROGRAMMA TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE 1989/91. REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE DELLA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 28.08.89, N. 305)	09	02	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	1610	PROGRAMMA TRIENNALE DI TUTELA AMBIENTALE 1989/91. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DEAC10, DEAC11, DEAC12 E DEAC14 (LEGGE 28.08.89 n°305)	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1628	REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE AMBIENTALE CON FUNZIONI DI PFR SINANET	09	02	2	202	2.02.03.02.000	05.1/05.4	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	1636	PROGRAMMA COMUNITARIO ENVIREG. COMPLETAMENTO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEGLI SCARICHI SOTTOMARINI DI PROCIDA (L.16.4.87, N.183, DECISIONE CEE (91)-1504/2 DEL 25.7.91, D.M.7.7.93	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1638	PROGRAMMA COMUNITARIO ENVIREG. SPESE PER LA SISTEMAZIONE IGIENICO SANITARIA DEL COMUNE DI ANACAPRI. AMPLIAMENTO DEL SISTEMA FOGNARIO E REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE. (FONDO DI ROTAZIONE - L.16.4.87, N.183, DECISIONE CE(91)-1504/2 DEL 25.7.91) FONDI CEE	09	04	3	302	3.02.01.02.000	06.3/05.2	3	2.05.01	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
5	2	1651	PROGETTO SPECIALE PER IL MONITORAGGIO DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO MEDIANTE L'UTILIZZO DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI	09	08	1	103	1.03.03.12.000	05.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
5	2	1652	A.R.P.A.C. ONERI DI GESTIONE (L.R. N.10 DEL 29/7/1998).	09	02	1	104	1.04.01.02.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1653	A.R.P.A.C. FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE DI INVESTIMENTO.	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1654	AZIONI PREVISTE DALL'ART. 3, COMMA 27 LEGGE 28.12.1995 N.549, L.R. 29/7/1988 N. 10, PER LA BONIFICA DEI SUOLI INQUINATI. ATTUAZIONE NUOVA PROGRAMMAZIONE CONCERTATA TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO IN MATERIA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (IN.F.E.A.)	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1656	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE DELLA QUOTA DEL DIECI PER CENTO DEL TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 3, COMMA 27, L. 28.12.95 N. 549 E ART. 17, COMMA 2, L.R. 7/12/2010, N. 16)	09	02	1	105	1.05.02.05.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1658	PIANI DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, DI DECONTAMINAZIONE, DI SMALTIMENTO E DI BONIFICA AI FINI DELLA DIFESA DAI PERICOLI DERIVANTI DALL'AMIANTO. ANNO 1994 (ART.10, L. 27/3/92, N.257)	09	08	1	103	1.03.03.15.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	2	1659	INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEPURATIVO DI SOLOFRA E MERCATO S..SEVERINO.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	2	1665	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE. AREA PROGRAMMATA B). AREE URBANE. LEGGE N. 305/89. (FONDI REGIONALI)	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1666	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 1994/96. AREA PROGRAMMATA "B" - AREE URBANE (L. 28/8/89 N.305) DELIB. CIPE 21.12.93 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	1670	CONTRIBUTI DELLO STATO PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI	09	08	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1671	CONTRIBUTI DELLA REGIONE PER PIANI DI RISANAMENTO CATASTO REGIONALE E ATTIVITA' DI CONTROLLO IN MATERIA DI PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI	09	08	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1673	ONERI PER L'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE INERENTI IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI E PARERI REGIONALI EX DPR 203/88 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI.	09	08	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	2	1676	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELL'ARPAC PER UNO STUDIO DI FATTIBILITA' SUI RISCHI DERIVANTI DAL SUPERAMENTO DEI VALORI DI SOGLIA DI CONCENTRAZIONE DEL GAS RADON.	09	08	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	2	1677	RETE REGIONALE DI SORVEGLIANZA DELLA RADIOATTIVITÀ AMBIENTALE (ART 104, D.LGS. N. 230/95)	09	08	1	103	1.03.03.01.000	05.3	4	1.01.01	organi istituzionali	impegni			impegni		
5	2	1686	SPESA DEI FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALL'AREA PROGRAMMATA "E" - AREA DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE DEL MEZZOGIORNO (DELIBERA G.R. N. 3311/2003).	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	2494	AZIONI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DEL TERRITORIO REGIONALE	09	09	2	202	2.02.02.01.000	05.6	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	2	2592	INTERVENTI DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE E BONIFICA DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DELL'8/4/2009 (ART.3, COMMA 2, DECRETO LEGGE N.196/2010 CONV. IN LEGGE 1/2011)	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	2	2597	FONDI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA "PRIMI INTERVENTI URGENTI PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE DELL'AREA EX DEPOSITO FITOFARMACI AGRIMONDA NEL COMUNE DI MARIGLIANELLA (NA)"	09	01	1	103	1.03.03.15.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	77	PAGAMENTO DI COMPETENZE ACCESSORIE O INTEGRATIVE, INDENNITA' DI MISSIONE E CONNESSI RIMBORSI SPESE PER PRESTAZIONI RESE DAI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI (L.S.U.), NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE.	11	01	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
5	3	87	PAGAMENTO DI LAVORO STRAORDINARIO EFFETTUATO DAL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (DGR N. 6932/2001 E N. 854/2003) IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI PRESIDIO IN ATTIVITA' DI PREEMERGENZA E/O EMERGENZA FINALIZZATO A GARANTIRE E ASSICURARE IL SERVIZIO.	11	01	1	101	1.01.01.01.000	03.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	3	482	RESTITUZIONE AL SOGGETTO ATTUATORE IN REGIONE CAMPANIA PER L'EMERGENZA IMMIGRAZIONE DAL NORD-AFRICA EX OPCM 3933/2011 DELLE RISORSE NON UTILIZZATE PER LA LIQUIDAZIONE ED IL PAGAMENTO DELLE INDENNITA' INTEGRATIVE AL PERSONALE LSU IN SERVIZIO PRESSO IL SETTORE PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO - PERIODO APRILE-SETTEMBRE 2011	11	01	1	109	1.09.06.04.000	03.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
5	3	1092	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845.QUOTA SERVIZI	11	03	1	103	1.03.03.18.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1094	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA RIMBORSO SPESE MISSIONI	11	03	1	103	1.03.03.02.000	03.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
5	3	1096	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO REWARD FP7-SEC-284845. QUOTA CONTRATTI CO.CO.CO.	11	03	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
5	3	1142	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI PREVENZIONE, PREVISIONE, EMERGENZA E POSTEMERGENZA E PER IL RIPRISTINO DEI DANNI SUBITI DALLE POPOLAZIONI E DALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN CASO DI CALAMITA', COMPRESA L'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO INCOMBENTE, INTERVENTI INFRASTRUTTURE CONNESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE NAZIONALE DI RADAR METEOROLOGICI E DELLE RETI DI MONITORAGGIO.	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1143	SPESE IMPREVISTE DI PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE SITUAZIONI DI EMERGENZA DI CUI ALLA L.24/2/92 N.225 E/O EMERGENZA O GRANDI EVENTI DA UTILIZZARE CON LE FINALITA' E CON MODALITA' ART.63 DELLA L.R. 11/8/01, N.10	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1144	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DELLA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1145	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. ATTUAZIONE INTERVENTI URGENTI DI PRE-EMERGENZA ED EMERGENZA.	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1146	PROTEZIONE CIVILE. FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED ESERCITAZIONI DI ASSOCIAZIONI ED ENTI DI VOLONTARIATO CENSITI AI SENSI DEL D.M. 12/6/90	11	01	1	103	1.03.03.04.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1147	DIVULGAZIONE ANCHE MEDIANTE ORGANIZZAZIONE DI APPOSITI CORSI O CONVEGNI DI INFORMAZIONI UTILI AI FINI DELLA PROTEZIONE E PER LA FORMAZIONE DI PERSONALE REGIONALE, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLA SCUOLA IMPEGNATO IN COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE. (L. 225/92) SPESE DI COSTITUZIONE E FINANZIAMENTO DELLA SCUOLA DI PROTEZIONE CIVILE.	11	01	1	103	1.03.03.04.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1148	SPESE PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE IN ATTUAZIONE DI LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE: CARBURANTI,COMBUSTIBILI E LUBRIFICANTI, EQUIPAGGIAMENTO., VESTIARIO, CANCELLERIA E MATERIALE INFORMATICO GENERI ALIMENTARI IN EMERGENZA MATERIALEI E STRUMENTI TECNICO-SPECIALISTICI.	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1101	ACQUISTO DI GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE	11	01	1	103	1.03.01.01.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	3	1105	PAGAMENTO INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTA AL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (DGR N. 6932/2001 E N. 854/2003) IMPEGNATO IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE DI PRESIDIO IN ATTIVITA' DI PREEMERGENZA E/O EMERGENZA FINALIZZATA A GARANTIRE E ASSICURARE IL SERVIZIO.	11	01	1	103	1.03.03.02.000	03.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
5	3	1113	SPESE PER SERVIZI AUSILIARI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (SERVIZI DI SORVEGLIANZA E CUSTODIA, TRASPORTI TRASLOCHI E FACCHINAGGIO, STAMPA E RILEGATURA).	11	01	1	103	1.03.03.13.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1117	SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI PER ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE (PUBBLICAZIONI BANDI DI GARA, SPESE POSTALI E VALORI BOLLATI, ALTRE SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI).	11	01	1	103	1.03.03.16.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1149	SPESE PER ATTIVITA' DI SOCCORSO E DI GESTIONE DELLA EMERGENZA DI COMPETENZA REGIONALE COMPRESA LA STIPULA DI APPOSITA CONVENZIONE, CONSULENZA, CONTRIBUTI VARI A SOGGETTI, IMPEGNATI IN ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE, CONTRIBUTI E RIMBORSI ALLE STRUTTURE REGIONALI, AGLI ENTI LOCALI, ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, SPESE PER LE ESERCITAZIONI. CONTRIBUTI ALLE STRUTTURE REGIONALI, ENTI LOCALI, ALLE COMUNITA' MONTANE	11	01	1	103	1.03.03.13.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1153	CONTRIBUTO AL SINDACO DI NAPOLI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ART.5, COMMA 5, DELL'ORDINANZA N.3293/2003 DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI ED AL COMUNE DI NAPOLI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ORDINANZA N.3142/2001 DEL MINISTRO DELL'INTERNO.	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1156	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONE DI IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE.	11	01	1	103	1.03.03.09.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1122	UTENZE ECANONI (TELEFONIA FISSA E MOBILE, RETI DI TRASMISSIONE UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI N.A.C).	11	01	1	103	1.03.03.05.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1123	ALTRI BENI DI CONSUMO (MATERIALE INFORMATICO, ALTRI BENI MATERIALI E DI CONSUMO N.A.C).	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1157	FONDI PER INVESTIMENTI DEL CENTRO FUNZIONALE REGIONALE DECENTRATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE CAMPANIA.	11	01	2	202	2.02.01.04.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1125	ATTREZZATURE SCIENTIFICHE (APPARATI PER LE TELECOMUNICAZIONI).	11	01	2	202	2.02.01.05.000	03.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1129	HARDWARE	11	01	2	202	2.02.01.07.000	03.2	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1131	SOFTWARE	11	01	2	202	2.02.03.02.000	03.2	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1161	FONDO REGIONALE PER LA COPERTURA DI DANNI NON DERIVANTI DA COMPORTAMENTI COLPOSI O DOLOSI A SEGUITO DI EVENTI STRAORDINARI DERIVANTI DA SITUAZIONI EMERGENZIALI DI NATURA CONTINGENTE ED ECCEZIONALE (ART.24, L.R. N.15 DELL'11/8/2005) .	11	01	1	103	1.03.03.09.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1170	INTERVENTI INFRASTRUTTURALI DI EMERGENZA A SEGUITO DEGLI EVENTI CALAMITOSI DEL NOVEMBRE - DICEMBRE 1996 E GENNAIO 1997 (ART 144, COMMA 4, LEGGE 388/2000).	11	02	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1172	SPESA PER L'ATTUAZIONE DELL'ESERCITAZIONE EUROPEA DI PROTEZIONE CIVILE SOMMA VESUVIO MESIMECS.	11	01	1	103	1.03.03.04.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	3	1174	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2003 E SEGUENTI - SPESE PER INVESTIMENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004).	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1176	FONDO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE ANNUALITA' 2004 E SEGUENTI - SPESE CORRENTI (EX ART.138 LEGGE 388/2000 - EX ART.23 SEPTIES LEGGE 47/2004 - EX ART.19 SEXIES LEGGE 306/2004).	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1135	PAGAMENTI COMPENSI CO.CO.CO.	11	01	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
5	3	1178	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (ORDINANZE PRESIDENZA CONSIGLO MINISTRI N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004).	11	01	2	202	2.02.01.10.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1186	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DEL 2° LOTTO FUNZIONALE DELLA RETE IN TELEMISURA DELL'UFFICIO EX SIMN DI NAPOLI - STRALCIO PER LA REGIONE CAMPANIA (DECRETO DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N.3515 DEL 18/10/2004).	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1188	SISMA DEL 7 E 11 MAGGIO 1984. FONDI DELLA PROTEZIONE CIVILE REVOCATI AI COMUNI E RIASSEGNATI ALLA REGIONE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL'ORDINANZA N. 905 DEL 17/02/1987 (ORDINANZE PCM N. 3444 DEL 27/6/2005 E N. 3480 DEL 14/12/2005)	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1192	MUTUO CON ONERE DI AMMORTAMENTO A CARICO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE DEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI (O.P.C.M. 3464/2005 E 3444/2005).	11	02	2	203	2.03.01.02.000	03.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	3	1194	FONDI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BENI MOBILI DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE TRASFERITI ALLA REGIONE .	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1196	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUGLI ALVEI DEL RETICOLO IDROGRAFICO DI CUI ALL'ATTO DI INDIRIZZO DEL PCM DEL 29/9/2005 E OPCM N. 3485 DEL 22/12/2005	11	01	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1197	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. INTERVENTI NECESSARI A FAVORIRE IL RITORNO ALLE NORMALI CONDIZIONI DI VITA IN CASO DI EMERGENZA MEDIANTE ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E PRESTAZIONI DI SERVIZI.	11	01	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1198	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. SPESE PER IL PERSONALE COMANDATO.	11	01	1	103	1.03.03.12.000	03.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
5	3	1199	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE. TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI.	11	01	1	104	1.04.01.02.000	03.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	3	1208	INTERVENTI URGENTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA NEL COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME A SEGUITO DELL'EVENTO ALLUVIONALE DEL 10/11/2009	11	02	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1212	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI AI SENSI DELL'OMI 3158/2001 E OPCM 3322/2003.	11	02	2	202	2.02.01.09.000	03.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1218	FONDI PER IL RICONDIZIONAMENTO, IL REINTEGRO, LA SOSTITUZIONE E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI MEZZI, DELLE ATTREZZATURE E DEI MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE EX OPCM 3803 DEL 15 AGOSTO 2009 E DECRETO N. 7880 DELL'11 SETTEMBRE 2009.	11	01	2	202	2.02.01.04.000	03.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	3	1230	REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO E MICROZONAZIONE SISMICA.	11	01	2	203	2.03.01.02.000	03.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	3	1552	CONTRIBUTI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI - (DPCM 9/5/98, 11/3/2005 E 28/12/2004)	11	02	2	203	2.03.01.02.000	03.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	3	1562	CONTRIBUTI PER LA PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI E DELL'OPERA DI RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI COLPITI DA CALAMITA' NATURALI - (DPCM 21/9/2001, 31/1/2003 E 3/10/2003)	11	02	2	203	2.03.01.02.000	03.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	3	1564	FONDO PER LE POLITICHE DI INVESTIMENTO PER LA DIFESA DEL SUOLO (ART.31, L.R. N. 15 DELL'11/8/2005).	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	3	1574	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE DI EMERGENZA PRESENTE SUL TERRITORIO REGIONALE DETERMINATA DALLE AVVERSE E PERSISTENTI CONDIZIONI METEREOLOGICHE	11	02	1	103	1.03.01.02.000	03.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	3	1584	SPESE SOSTENUTE PER IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI E DI TUTTE LE INIZIATIVE PER FRONTEGGIARE LA SITUAZIONE EMERGENZIALE DELLE ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE	11	01	1	104	1.04.01.02.000	03.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	3	1594	INTERVENTO DI RIPRISTINO, SALVAGUARDIA E RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DEI MARONTI NEL COMUNE DI BARANO NELL'ISOLA DI ISCHIA.	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1181	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA (CE) PER LAVORI DISMISSIONE CONDOTTA OBSOLETA CAVE CATAILLI ED ALLACCIAMENTO ALLA NUOVA CONDOTTA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1500	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI EE.LL. PER RETI IDRICHE, FOGNANTI E IMPIANTI CONNESSI. L.R. 31/10/78 N. 51 E L.R. 21/5/97 N. 14. PRIMA ANNUALITA' E LIMITE DI IMPEGNO	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1502	FONDI MINISTERO LL.PP. PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO-GIURIDICI, AMMINISTRATIVI E CONTABILI DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93, N.96.	09	04	2	202	2.02.03.99.000	06.3/05.2	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1504	FONDI REGIONALI PER IL COMPLETAMENTO E LA DEFINIZIONE DEI RAPPORTI TECNICO GIURIDICI ED AMMINISTRATIVI E CONTABILE DEI PROGETTI CONDOTTI IN GESTIONE DIRETTA DALL'EX AGENSUD E TRASFERITI ALLA REGIONE PER EFFETTO DEL D. LGS. 3/4/93, N.96	09	04	1	103	1.03.03.18.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1505	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ TRASFERITI ALLA REGIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 2.5.1976, N.183. INTEGRAZIONE FONDI.	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1506	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ TRASFERITI ALLA REGIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 2.5.1976, N.183. (SPESA OBBLIGATORIA)	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1507	MANUTENZIONE STRAORDINARIA, TENUTA IN EFFICIENZA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI EX CASMEZ TRASFERITI ALLA REGIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 2.5.1976, N.183.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1508	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO DI CUI ALL'ART. 4, COMMA 176, LEGGE 350/2003	09	04	2	202	2.02.03.05.000	06.3/05.2	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1510	CONTRIBUTO QUIDICENNALE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ART. 144, COMMA 17, LEGGE 388/2000	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	9	1512	FONDI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI IDRAULICO - DEPURATIVI (ART. 1, COMMA 38, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1524	REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE 1. LOTTO E CONDOTTA SOTTOMARINA NEL MEDIO SARNO - PROGETTO N.1860- (CONVENZIONE N.666/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1526	OPERE DI DISINQUINAMENTO DELLA COSTIERA SORRENTINA E AMALFITANA (CONVENZIONE N.667/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1530	COSTRUZIONE DEL COLLETTORE VALLO DI LAURO - AREA NOLANA CONVENZIONE N.669/87 TRA L'AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO E LA REGIONE CAMPANIA (LEGGE 1.3.86, N.64) CONVENZIONE 669/87.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1532	REALIZZAZIONE DEL COLLETTORE DI TORRE DEL GRECO - AREA NAPOLI EST (CONVENZIONE N.664/87 TRA ASMEZ E REGIONE CAMPANIA) RICONOSCIMENTO DI ONERI AFFERENTI LA LEGGE 1/3/86, N. 64	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1538	SPESE PER ATTIVITA' DI SORVEGLIANZA, COLLAUDO ED ALTRE ANALOGHE PER GRANDI DERIVAZIONI DI ACQUE PUBBLICHE - ART.16 R.D. 1285/1920.	09	04	1	103	1.03.03.01.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1540	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 138/00 - LEGGE 208/98).	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1542	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 36/02 QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1544	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" (DELIBERA CIPE 17/03 QUOTA F.4 -LEGGE 208/98).	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1546	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - FONDI MINISTERO AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO - LEGGE 426/98.	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1548	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA SITA IN LOCALITA' "FIANO" DI NOCERA INFERIORE.	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1550	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CONDOTTA FOGNARIA PROVINCIALE NOCERA-SARNO IN NOCERA INFERIORE.	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1554	ATTUAZIONE DEL PON ATAS, QCS OBIETTIVO 1, 2000/2006 MISURA 1.2	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1558	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE" - ATTO INTEGRATIVO SOTTOSCRITTO IL 21/12/2007 - DELIBERA CIPE 36/02 - DELIBERA CIPE 35/05 - L. 426/98.	09	06	2	203	2.03.01.02.000	05.3/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1566	IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. ONERI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ORDINANZA N.99 DEL 28.04.2008 DEL COMMISSARIO DI GOVERNO DELEGATO EX O.P.C.M. N. 2425/96 E S.M.I. E DALLA D.G.R.C. N.932 DEL 26.05.2008.	09	04	1	109	1.09.99.99.000	06.3/05.2	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	9	1580	FONDI EX DECRETO 112/98 - QUOTA PARTE ANNI PREGRESSI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI E DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE (SPESA CORRENTE)	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1588	FONDI EX DECRETO 112/98 - QUOTA PARTE ANNI PREGRESSI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ACQUEDOTTISTICI E DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE (SPESA DI INVESTIMENTO)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1590	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEI SISTEMI ACQUEDOTTISTICI REGIONALI FINANZIATA CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1630	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI FINANZIATI CON QUOTA PARTE DEL CONTRIBUTO EX ART. 12, COMMA 9, D.L. 2/03/2012, N. 16. CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DALLA L. 26/04/2012, N. 44. (ART 1, COMMA 103, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	09	04	1	103	1.03.03.09.000	05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1602	INTERVENTI DI PREVENZIONE E RISANAMENTO DELL'INQUINAMENTO DEI CORPI IDRICI EX ART. 136 CO. 1 DEL D.LGS. N. 152/06.	09	06	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	9	1618	REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURE, COLLETTAMENTO, RIMOZIONE E BONIFICA DEI SEDIMENTI, DEPURAZIONE E RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE DEPURATE O.P.C.M. 3348 DEL 2/4/2004	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
5	9	1642	VIGILANZA E CONTROLLO DELLE OPERE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ART.225, R.D.11.12.1933, N. 1775)	09	04	1	103	1.03.03.01.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1657	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. INTEGRAZIONE FONDI.	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1660	IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACERRA, AREA CASERTANA, NAPOLI NORD, FOCE REGI LAGNI E RETE DEI COLLETTORI DI FOCE DEI REGI LAGNI - ONERI PREGRESSI.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1661	LAVORI AL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO EX ARTT. 7 E 13 DELLA CONVENZIONE 9562 DEL 16/11/1998 CON ENIACQUA S.P.A.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1662	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)	09	04	1	103	1.03.03.09.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	1663	INVESTIMENTI, MANUTENZIONE STRAORDINARIA E TENUTA IN EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI, IVI COMPRESO I MAGGIORI ONERI PER LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DEI CITATI IMPIANTI.	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1664	PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE 1994/96. AREA PROGRAMMATA "A". INTERVENTI DELL'AUTORITA' DI BACINO NAZIONALE LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO (ART.8 LEGGE 28.8.89 N.305 E DELIBERA CIPE 21.12.93)	09	06	2	202	2.02.01.09.000	05.3/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1667	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. IMPIANTI DI DEPURAZONE DEI REFLUI URBANI.(LEGGE 23.5.97, N. 135, DECRET. MIN. DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	09	04	2	202	2.02.03.99.000	06.3/05.2	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1669	LAVORI AL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO, FOGNARIO E DI DEPURAZIONE REGIONALE	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1682	COMPLESSO DEPURATIVO ALTO SARNO - IMPIANTI DI MERCATO SAN SEVERINO E SOLOFRA - ESECUZIONE OPCM N. 3494 DELL'11/02/2006 - ART. 1 CO. 9.	09	04	1	104	1.04.01.02.000	06.3/05.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
5	9	1683	PIANO STRAORDINARIO DELLE ACQUE REFLUE. PREDISPOSIZIONE DEI PROGETTI PRELIMINARI E INTERVENTI DI RISANAMENTO DELLA COLLINA DEI CAMALDOLI- COMUNI DI NAPOLI E MARANO.(LEGGE 23.5.1997 N. 135; DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE 29.7.1997)	09	04	2	202	2.02.03.99.000	06.3/05.2	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1684	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO. FOGNATURA IN DX DEL FIUME VOLTURNO E DEPURATORE. INTERVENTI FINANZIATI CON DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 20/10/1997.(L. 8/7/86 N. 349; D.L. 25/3/97 N. 67 CONVERTITO IN LEGGE 23/5/97 N. 135, ARTT. 1 E 6)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1696	IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI NAPOLI OVEST (CUMA), AREA CASERTANA, AREA NOLANA, ACERRA, NAPOLI NORD, FOCE REGI LAGNI ED ANNESSE RETI COLLETTORI, FOCE SARNO E NAPOLI EST - AGGIO DEL 4% PER IL CONCESSIONARIO PER LA RISCOSSIONE DEI CANONI DI DEPURAZIONE	09	04	1	104	1.04.03.99.000	06.3/05.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
5	9	1700	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER IL RISPARMIO IDRICO ED IL RIUTILIZZO DELLE ACQUE REFLUE PER LA SUCCESSIVA RIPARTIZIONE (ART. 18, COMMA 3, LEGGE 5/1/94, N. 36)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1702	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI DI TUTELA AMBIENTALE, BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEI SITI INQUINATI, ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E STUDIO (L. 23/12/99, N. 488 E ART. 24, COMMA 1, LETTERA E), D.LGVO 258 DEL 18/8/2000)	09	08	2	202	2.02.03.99.000	05.3	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	1704	SPESE CONNESSE A SEGUITO DI IRROGAZIONE DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PREVISTE DALL'ART.133 ,COMMA 1 , DEL D. LGS. 152/2006.	09	04	1	103	1.03.03.01.000	06.3/05.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
5	9	2520	COMPLETAMENTO DELLA RETE DEI COLLETTORI ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE AREA SALERNITANA. 2 PIANO ANNUALE DEL PROGRAMMA TRIENNALE 1987-1989 (LEGGE 1.3.1986, N.64)	09	04	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
5	9	2578	FSC 2007-2013. DELIBERA CIPE 60/2012. DEPURAZIONE DELLE ACQUE	09	09	2	202	2.02.01.09.000	06.3/05.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	0	442	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 06	01	08	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
6	0	575	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 06	01	08	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
6	0	932	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	0	940	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
6	0	958	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	08	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
6	0	959	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	14	03	2	205	2.05.99.99.000	04.6/04.7	4	2.02.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	224	AZIONI PER SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE UNIVERSITARIO	04	04	2	202	2.02.01.05.000	09.4	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	1	228	CONTRIBUTO ALL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI	09	02	1	104	1.04.01.02.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
6	1	232	DIVULGAZIONE E SUPPORTO ALLA CONOSCENZA SCIENTIFICA, ALL'INNOVAZIONE E ALLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE ATTRAVERSO LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI SERVIZI DEL PALAZZO DELL'INNOVAZIONE E DELLA CONOSCENZA NONCHE' LE ATTIVITA' EX ART. 14 DEL CCDI CONNESSE.	01	11	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	234	SPESA DI INVESTIMENTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	1	236	SPESE PER LA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N. 5/2002)	04	04	2	202	2.02.01.05.000	09.4	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	1	238	CONTRIBUTO PER SPESE DI FUNZIONAMENTO AGLI ENTI DI RICERCA E ALLE ACCADEMIE DI ALTA CULTURA IN CAMPANIA.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	428	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA NEL CAMPO SANITARIO.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	240	CONVEGNI, MANIFESTAZIONI, PROMOZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E SPESE GENERALI PER L'APPLICAZIONE DELLA L.R. N. ,5/2002.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	242	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA ED INNOVAZIONE TECNOLOGICA (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 - MIUR E.1.2.1; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 17/2003 QUOTA F4; LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE 20/2004 - QUOTA D.1.1.2).	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	250	COFINANZIAMENTO STATALE PER IL PROGRAMMA SOVVENZIONI GLOBALI PER AZIONI INNOVATIVE S.T.A.R.T. (LEGGE 183/87; DELIBERA CIPE 66/2002).	14	03	2	203	2.03.03.03.000	04.8	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	252	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N.5/2002).	04	04	2	202	2.02.01.05.000	09.4	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	1	253	INTERVENTI DI SOSTEGNO AL RIENTRO DI GIOVANI STUDIOSI STRANIERI E ITALIANI IMPEGNATI ALL'ESTERO, FINALIZZATI ALL'ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA NELLE UNIVERSITA' CAMPANE (L.R. N.13/2004 COME MODIFICATA DALL'ART. 1, COMMI 21 E 22, L.R. N.14/2011)	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	254	FINANZIAMENTO DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (LEGGE 598/94 E DELIBERA G.R. 3894 DEL 2/8/2002)	14	03	2	203	2.03.03.03.000	04.8	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	255	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R.13/04)	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	257	CONTRIBUTI ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS CON SEDE IN NAPOLI PER PROGETTI DI RICERCA	13	07	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	1	259	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R. 13/04) - SPESA CORRENTE	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	260	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N.8/2006).	13	07	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	1	261	CONTRIBUTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI RICERCA DA ATTUARE NELL'AMBITO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	262	CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE IN FAVORE DELL'ORTO BOTANICO DI NAPOLI	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
6	1	266	SPESE PER INVESTIMENTO A FAVORE DELLE UNIVERSITA' CAMPANE	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	270	SPESE PER DIRITTO ALLO STUDIO (RESIDENZE, TRASPORTO STUDENTI, SERVIZI AGLI STUDENTI).	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	274	APQ DEL 16 APRILE 2004 TRA IL MIUR E LA REGIONE CAMPANIA. FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI OGGETTO DEI PROGRAMMI DELLA CITTA' DELLA SCIENZA E DELL'ISTITUTO PER GLI STUDI FILOSOFICI.	04	05	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	278	CONTRIBUTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO.	04	05	1	104	1.04.01.02.000	09.3	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	279	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.	14	03	1	104	1.04.01.02.000	04.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	280	FINANZIAMENTO AL DIPARTIMENTO DI GERONTOLOGIA GERIATRICA E MALATTIE DEL METABOLISMO - SECONDA UMIVERSITA' DI NAPOLI PER IL PROGETTO "MACROALBUMINURICO: RUOLO DELL'APPORTO DIETETICO PROTEICO".	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	1	282	FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RICERCA "AMRA" PER L'ANALISI ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE DEL COMUNE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI.	09	02	1	104	1.04.03.99.000	05.1/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	284	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' E AZIONI DI ALTA FORMAZIONE TESE ALLA REALIZZAZIONE DI DOCUMENTAZIONI DI ELEVATO CARATTERE SCIENTIFICO.	15	02	1	104	1.04.01.02.000	09.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	286	CONTRIBUTO REGIONALE PER SPESE DI MANUTENZIONE DELLE APPARECCHIATURE DELLA RETE DI SPETTROMETRIA DELLA CAMPANIA "RESMAC".	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	288	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELL'A.S.L. CE 2 - U-O.C. GASTROENTEROLOGIA PER IL PROGETTO DI RICERCA "LA STORIA NATURALE DELLA MALATTIA EPATICA CRONICA POST VIRALE NEL TERRITORIO AGRO-AVERSANO".	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	1	292	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE" - SPESE DI INVESTIMENTO.	14	03	2	204	2.04.16.02.000	04.8	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	294	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".	14	03	1	104	1.04.01.02.000	04.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	296	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELLA FACOLTA' UNIVERSITARIA DI PORTICI - DIPARTIMENTO SCIENZA DEGLI ALIMENTI - PER UNO STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA NI VIVO DI NUOVI ALIMENTI FUNZIONALI.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	338	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO CAMPANO E DELLE AGEVOLAZIONI IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO (L.R. 13/04) INTEGRAZIONE FONDI -SPESA CORRENTE	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	340	PROMOZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA IN CAMPANIA (L.R. N. 5/2002) SPESA CORRENTE	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	366	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER ASSEGNI DI RICERCA AL DIPARTIMENTO DI CONFIGURAZIONE ED ATTTUAZIONE DELL'ARCHITETTURA FEDERICO II NAPOLI	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	386	FONDO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA SEZIONE DI NAPOLI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA PER IL PROGETTO ESECUTIVO DEL MUSEO DELL'OSSERVATORIO VESUVIANO POLO DI ATTRAZIONE TURISTICO-CULTURALE SU SCALA GLOBALE.	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
6	1	430	FONDO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA S.C.A.R.L. BIOGEM DI ARIANO IRPINO (ART. 1, COMMA 193, L.R. 15/03/2011 N. 4)	14	03	1	104	1.04.01.02.000	04.8	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	2518	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA . APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE NR. 3/2006)	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	2522	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA, APQ IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA II ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPE N. 3/2006)	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	2528	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI V ATTO INTEGRATIVO (DELIBERA CIPENR. 35/2005)	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	4804	DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (L.R. 21/02).	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4806	SPESE PER IL PERSONALE E GLI ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO DEGLI ENTI E DELLE AZIENDE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ARTT. 20, 24 E 28 L.R. 21/2002)	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4810	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI (ART.3 COMMA 23 LEGGE 549 DEL 28/12/95).	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4814	FINANZIAMENTO PER SPESE DI INVESTIMENTO AGLI ENTI ED AZIENDE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (L.R.21/02)	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	4816	PRESTITI D'ONORE E BORSE DI STUDIO (ART.16 COMMA 4 LEGGE 2.12.1991 N. 390) ART 1, COMMA 89, LEGGE N. 662/96.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4818	FONDO DI FINANZIAMENTO ALLE UNIVERSITA' CAMPANE PER IL SOSTEGNO ALLA FUNZIONE PUBBLICA SVOLTA DALLE STESSE NELL'AMBITO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO REGIONALE (ART. 50, L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) SPESA CORRENTE.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4824	COMMISSIONI DI VALUTAZIONE INTERVENTI APQ SU FONDI FAS DI PERTINENZA SETTORE 01 AGC 06.	04	04	1	103	1.03.03.10.000	09.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
6	1	4834	PRESTITI FIDUCIARI (ART. 4, COMMA 100, L. 350 DEL 24/12/2003)	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	1	4838	FONDO DI FINANZIAMENTO ALLE UNIVERSITA' CAMPANE PER IL SOSTEGNO ALLA FUNZIONE PUBBLICA SVOLTA DALLE STESSE NELL'AMBITO DEL SISTEMA UNIVERSITARIO REGIONALE (ART. 50, L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) SPESA PER INVESTIMENTI	04	04	2	203	2.03.01.02.000	09.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
6	1	7366	FONDO STRAORDINARIO PER LA VALUTAZIONE ED IL CONTROLLO PREVISTI DALLA L.R. 5/2002 (ART. 1, COMMA 202, L.R. 15/03/2011, N. 4)	01	11	1	104	1.04.01.02.000	04.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
6	2	244	INTESA ISTITUZIONALE PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA. ATTO INTEGRATIVO I DEL 5/8/2005 (DELIBERA CIPE N.20/2004 QUOTA E.4; DELIBERA CIPE N.83/2003 - QUOTA DI/T E CNIPA; DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA E.1.2.2 E QUOTA F 4 - LEGGE 388/2000 - FONDI CNIPA UMTS).	14	05	2	202	2.02.01.07.000	04.9	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	2	246	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA REGIONE CAMPANIA DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA F4).	14	05	2	202	2.02.01.07.000	04.9	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
6	2	248	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. A.P.Q. IN MATERIA E-GOVERNEMENT E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NELLA REGIONE CAMPANIA (L.EGGE N.208/98 - QUOTA M.I.T. DELIBERA CIPE N.17/2003 QUOTA E.1.1.2).	14	05	2	202	2.02.01.07.000	04.9	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	2	258	ANALISI, PROGETTAZIONE E GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART.14 DEL CCDI CONNESSE.	01	08	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
6	2	272	SPESE PER IL SISTEMA STATISTICO REGIONALE.	01	08	1	103	1.03.03.05.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
6	2	7289	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: D.G.R.C. N.3142/2003 (C.U.P.) E D.G.R.C. N.198/2004: QUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA .	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
6	3	218	POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE AD IMPIANTI DI RETE E DI SALA ELABORAZIONE DATI	01	08	2	202	2.02.01.07.000	01.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
6	3	256	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI. GESTIONE DEI SERVIZI DELLA RETE INTRANET/INTERNET. GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE TRASMISSIVE DI TRASPORTO (LAN, RUPA-CAMPANIA)	01	08	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
6	3	264	CONVENZIONE TELECOM CON TRATTENUTA A CARICO DEI DIPENDENTI REGIONALI.	01	03	1	103	1.03.03.05.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	132	FONDO A DISPOSIZIONE DEL DATORE DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE ED IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DI IMPIANTI TECNOLOGICI FINALIZZATI A GARANTIRE LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ FISICA DEI LAVORATORI E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.	01	10	2	202	2.02.01.04.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
7	0	131	SOMME A DISPOSIZIONE DEL DATORE DI LAVORO PER GLI INTERVENTI DI SOMMA URGENZA SUGLI IMMOBILI ADIBITI AD UFFICI DELLA G.R.C., AL FINE DI GARANTIRE LA TUTELA DELL'INCOLUMITÀ FISICA DEI LAVORATORI E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.	01	10	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
7	0	133	ACQUISTO DI MOBILI, ARREDI ED ALTRI AUSILI NECESSARI, SU INDICAZIONE DEL MEDICO COMPETENTE, A GARANTIRE IL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI ERGONOMICITÀ DELLE POSTAZIONI DI LAVORO IMPOSTI DAL D.LGS. 81/08	01	10	2	202	2.02.01.03.000	01.3	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
7	0	135	FONDI A DISPOSIZIONE DEL DATORE DI LAVORO PER L'ACQUISTO DI MACCHINE PER UFFICIO NECESSARIE ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	01	10	2	202	2.02.01.06.000	01.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
7	0	137	ACQUISTO DI SOFTWARE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO	01	10	2	202	2.02.03.02.000	01.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
7	0	226	SPESE OCCORRENTI PER ASSICURARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA E GLI ACCERTAMENTI SANITARI OBBLIGATORI PER I DIPENDENTI, AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.04.01.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	0	201	ACQUISTO DI BENI, AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	203	ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, INFORMAZIONE E ADDESTRAMENTO, AI SENSI DEL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.04.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
7	0	205	ACQUISTO DI MEDICINALI, DI BENI DI CONSUMO SANITARIO E DI STRUMENTI TECNICO-SPECIALISTICI IN CAMPO SANITARIO	01	10	1	103	1.03.02.01.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	207	PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE NECESSARIE AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.11.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	209	EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE E STRAORDINARIE DEGLI IMPIANTI ED ALTRI SERVIZI AUSILIARI, AI FINI DELL'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DAL D.LGS. 81/08 E SS.MM.II.	01	10	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	211	SPESE RELATIVE AI SERVIZI AMMINISTRATIVI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ ESPLETATE DALL'UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	213	SOMME DOVUTE A QUALSIASI TITOLO DAL DATORE DI LAVORO A SEGUITO DI PROVVEDIMENTI EMESSI DAGLI ORGANI DI VIGILANZA O GIURISDIZIONALI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA DEI LUOGHI DI LAVORO.	01	10	1	109	1.09.07.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	0	215	SPESE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E CONVEGNI, AI RIMBORSI DELLE SPESE DI VIAGGIO E ALLE INDENNITÀ DI MISSIONE E TRASFERTA	01	10	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	0	219	COMPENSI PER COMPONENTI COMMISSIONI DI GARA E PER EROGAZIONE INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	0	221	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI IN COMMISSIONE DI GARA E PER EROGAZIONE INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	0	223	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE DERIVANTI DA INCARICHI DI PROGETTAZIONE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.04	personale	impegni			impegni		
7	0	444	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 07	01	10	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	0	569	SPESE IN ESECUZIONE DI GIUDIZI DI OTTEMPERANZA IN MATERIA DI PERSONALE	01	10	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	0	576	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 07	01	10	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	0	941	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
7	0	960	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	10	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	0	961	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	01	10	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
7	0	225	RIMBORSO ALLA BEI DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE DISTACCATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA AI SENSI DELL'ART.32 DEL D.LGS. 165/2001.	01	10	1	109	1.09.06.01.000	01.3	4	1.02.05	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	1	20	MANUTENZIONE E ADEGUAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI DELLE RISORSE UMANE	01	10	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	1	74	SPESA PER LA COPERTURA ASSICURATIVA DEI DIPENDENTI INVIATI IN MISSIONE DI SERVIZIO UTILIZZANDO SIA MEZZI PROPRI CHE MEZZI DI TRASPORTO DI PROPRIETA' DELLA REGIONE (ART.23 L.R.4.7.91, N.12)	01	10	1	109	1.09.05.01.000	01.3	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
7	1	94	CONTRIBUTI ARAN AI SENSI DELL'ART 46 COMMA 8 E 9 DEL D.LGS 30.03.2001, N. 165.	01	10	1	104	1.04.01.01.000	01.3	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
7	1	96	STIPULA DI POLIZZE ASSICURATIVE PER LA DIRIGENZA AI SENSI DELL'ARTICOLO 38 DEL CCNL 1998/2001 E PER IL PERSONALE COLLOCATO IN POSIZIONE ORGANIZZATIVA ART.43 DEL CCNL 14/9/2000 SUCCESSIVO A QUELLO DELL'1/4/2000 DEL PERSONALE DIVERSO DA QUELLO CON QUALIFICHE DIRIGENZIALI	01	10	1	109	1.09.05.01.000	01.3	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	2	26	BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEI FIGLI DEI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.	01	10	1	101	1.01.01.02.000	01.3	4	1.02.03	personale	impegni			impegni		
7	2	36	SPESA PER ATTIVITA' DI RICERCA, STUDIO E CONSULENZA PER IL SUPPORTO DELL'ASSESSORATO RELATIVAMENTE AI TEMI ISTITUZIONALI E ALLE MATERIE OGGETTO DELLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI, DELLA CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA CONFERENZA UNIFICATA E DEL COMITATO DI SETTORE COMPARTO REGIONI EE.LL.	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	2	46	ACQUISTO DI SERVIZI FORMATIVI E STRUMENTALI ALLA FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E RICONVERSIONE ANCHE NEI PROCESSI DI DECENTRAMENTO DEL PERSONALE DELLA GIUNTA REGIONALE.	01	10	1	103	1.03.03.04.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	2	47	COMPENSI PER COMPONENTI DI COMMISSIONI DI GARA D'APPALTO	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	2	49	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI IN COMMISSIONI DI GARE D'APPALTO	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	2	51	CONTRIBUTI DA VERSARE ALL'AUTORITÀ DI VIGILANZA DEI CONTRATTI PUBBLICI ED ALTRI ENTI PER ESPLETAMENTO ATTIVITÀ DEL SETTORE	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	2	78	SPESA RELATIVA A GITE DI SERVIZIO DEL PERSONALE DESIGNATO A PARTECIPARE AD INTERVENTI DI FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO, COME PREVISTI DALL'ART. 23 DEL CCNL1998/2001 DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE DEL COMPARTO DELLE REGIONI E DELLE AUTONOMIE LOCALI	01	10	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	2	90	INDENNITA' COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE PERSONALE DIRIGENTE. (ART. 20 DECRETO LEGISLATIVO 29/93)	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	2	93	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI DI RICERCA, STUDIO E CONSULENZA E ORGANISMO DI VALUTAZIONE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	3	32	ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I. CONNESSE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	3	44	ATTIVITA' DI SOSTEGNO A FAVORE DEL PERSONALE IN SERVIZIO, DI QUELLO CESSATO E RELATIVE FAMIGLIE. CONTRIBUTO ALLE ASSOCIAZIONI DI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.	01	10	1	101	1.01.01.02.000	01.3	4	1.02.03	personale	impegni			impegni		
7	3	88	RISORSE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE E ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	3	108	FUNZIONAMENTO, COMPRESI GETTONI DI PRESENZA, AI DIPENDENTI PER COMITATI, COLLEGI, COMMISSIONI, COMPRESE QUELLE PER PUBBLICI CONCORSI.	01	10	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	4	42	ACCERTAMENTI SANITARI: PAGAMENTO PARCELLE VISITE MEDICO-FISCALI EX ART.5 DELLA LEGGE 300/70 E PAGAMENTO VISITE PER L'ACCERTAMENTO DELL'IDONEITA' SUL LAVORO. DL.VO N°626/94 E 242/96 (SPESA OBBLIGATORIA).	01	10	1	103	1.03.04.01.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	4	62	EQUO INDENNIZZO AL PERSONALE DIPENDENTE PER RICONOSCIMENTO DI INFERMITA' DOVUTE A CAUSA DI SERVIZIO.(L.R. 28/08/81 N.61)	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.03	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
7	4	75	INTERESSI E RIVALUTAZIONE PER PERSONALE REGIONALE.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	4	79	SPESE PER IL COMPENSO COMMISSARI AD ACTA PER L'ESECUZIONE DI SENTENZE RELATIVE AI DIPENDENTI DI RUOLO DELLA G.R.	01	11	1	103	1.03.03.01.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	4	85	SPESE PER IL COMPENSO CTU PER LE CONTROVERSIE DI COMPETENZA DEL SETTORE	01	11	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	4	98	SPESE RELATIVE AL FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO MEDICO REGIONALE	01	11	1	103	1.03.03.01.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	4	95	RIMBORSO SPESE VIAGGIO PER I COMPONENTI ESTERNI DEL COLLEGIO MEDICO REGIONALE	01	11	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	4	97	IRAP A CARICO DELL'ENTE PER INCARICHI E CONSULENZE	01	11	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	5	30	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE NON DIRIGENTE COMPRENSIVI DEGLI ONERI RIFLESSI.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	31	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	5	33	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	5	37	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE NON DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	34	STAMPA E DISTRIBUZIONE DELLE CEDOLE PAGA AI DIPENDENTI DELLA GIUNTA REGIONALE.	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	5	38	RISORSE AL NETTO DEL FINANZIAMENTO ALL'A.R.L.A.V. PER FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA DI MERCATO DI LAVORO CONFERITI ALLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 15/3/1997 N. 59 (D.LGVO 23/12/1997 N. 469).	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	40	COMPENSO UNA-TANTUM A TITOLO DI INCENTIVAZIONE PER LA MOBILITA' DEL PERSONALE DELLA REGIONE AGLI ENTI LOCALI IN APPLICAZIONE DEL D.LGVO 469/97.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	48	FONDO PER LE ALTE PROFESSIONALITA'.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	56	COMPETENZE PERSONALE COMANDATO PRESSO IL COMMISSARIATO PER L'EMERGENZA BRUCELLOSI (O.P.C.M. N. 3634 DEL 21/12/2007).	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	58	RIMBORSO AGLI ENTI DI PROVENIENZA DEGLI EMOLUMENTI E RELATIVI ONERI RIFLESSI CORRISPOSTI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA	01	10	1	109	1.09.06.01.000	01.3	4	1.02.05	altre spese correnti	impegni			impegni		
7	5	60	SPESE, E RIMBORSI AI COMUNI DELLE COMPETENZE PER IL PERSONALE PROVENIENTE DALL' ENAOLI, ONPI E ANMIL.(D.P.R. 24/07/77 N.616,L. 21/10/78 N.641,L.R. 23/05/86 N.14).	01	10	1	104	1.04.01.02.000	01.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
7	5	64	STABILIZZAZIONE RISORSE PER PROCESSI ORGANIZZATIVI.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	66	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO PER IL PERSONALE DI CATEGORIA D COMPRESI GLI ONERI RIFLESSI	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	68	SPESA PER IL PERSONALE ACQUEDOTTISTICO EX CASMEZ TRASFERITO ALLA REGIONE. TRATTAMENTO ECONOMICO PROVVISORIO. ACCONTI. ONERI PREGRESSI (L.183/76 ART.6). SPESA OBBLIGATORIA (RISORSE PROPRIE)	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	70	FONDO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E PER LA PRODUTTIVITA' (ARTT. 14, 15, CCNL)	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
7	5	69	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE NON DIRIGENTE. TRATTAMENTO ACCESSORIO	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	5	67	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE NON DIRIGENTE - TRATTAMENTO ACCESSORIO.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	5	71	SERVIZIO SOSTITUTIVO DELLA MENSA AL PERSONALE DIPENDENTE (SPESA OBBLIGATORIA)	01	10	1	101	1.01.01.02.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	5	73	RIMBORSO SPESE DI MISSIONE DEL PERSONALE REGIONALE	01	10	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
7	5	76	COMPENSI AL PERSONALE COMANDATO PRESSO LA REGIONE CAMPANIA PER LAVORO STRAORDINARIO, INDENNITA' E SPESE DI TRASPORTO PER MISSIONI SVOLTE NELL'INTERESSE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE; PREMI PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	82	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE DELL'AREA DELLA DIRIGENZA ED ONERI RIFLESSI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	59	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	5	61	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	5	63	ONERI PER ASSEGNI FAMILIARI PERSONALE DIRIGENTE.	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	86	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO - TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE NON DIRIGENTE E DIRIGENTE TRASFERITO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N.112/98.	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	158	INCENTIVI PER LA PROGETTAZIONE, LA CONDUZIONE E LA COLLAUDAZIONE DI OPERE E LAVORI ESEGUITI DALLA REGIONE (ART.18, COMMI 1 E 1 BIS LEGGE 109/94)	01	10	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
7	5	113	TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESORI	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	115	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	5	117	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE PRESSO LE SEGRETERIE DEL PRESIDENTE E DEGLI ASSESSORI	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	5	119	TRATTAMENTO ACCESSORIO DEL PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
7	5	121	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE - PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI - TRATTAMENTO ACCESSORIO	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	5	123	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) - PERSONALE PRESSO I DIPARTIMENTI - TRATTAMENTO ECONOMICO	01	10	1	102	1.02.01.01.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
7	6	50	PAGAMENTO PREMI ASSICURATIVI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO LA GIUNTA REGIONALE (ART.1 D.P.R. N. 1124/65 E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI).	01	10	1	101	1.01.02.01.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
7	6	72	INDENNITA' DI PREMIO AL PERSONALE DIPENDENTE (L.R. 15.3.1981 N. 15 E L.R. 12.6.1986, N. 15), ESECUZIONE PRONUNCE GIURISDIZIONALI IN MATERIA PREVIDENZIALE, NONCHE' ONERI EVENTUALI RIVALSE INPDAP PER PRATICHE PREVIDENZIALI E PENSIONISTICHE, RIDETERMINAZIONI DI PENSIONI, TRATTAMENTI DI FINE SERVIZIO (EX ART. 18, L.R. N. 1 DEL 19/1/2007 - D.G.R. N. 1089 DEL 22/6/2007, ART. 57 L.R. 1/2008 E SUCCESSIVE NORAMTIVE ESODO INCENTIVATO DEL PERSONALE).	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.04	personale	impegni			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
7	6	80	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO REGIONALE DI ASSISTENZA FISCALE REGIONALE (ART.78, L.30.12.91, N.413 - DPR 4.9.92, N.395).	01	10	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
7	6	474	LEGGE PONE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO RELATIVI AI RECUPERI DEL VALORE CAPITALE DEI BENEFICI CONCESSI IN SEDE DI PENSIONE E DI TFS/TFR DAGLI ENTI PREVIDENZIALI AGLI EX DIPENDENTI DEL RUOLO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.04	personale	impegni			impegni		
8	0	577	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 08	01	03	1	109	1.09.99.01.000	01.3/01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	0	962	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE.	01	03	1	109	1.09.99.99.000	01.3/01.1	4	1.06.03	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	0	963	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE.	01	03	2	205	2.05.99.99.000	01.3/01.1	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
8	1	1030	FONDO PER SPESE CORRENTI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO ED ATTINENTI A FUNZIONI NORMALI DELLA REGIONE	20	01	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti		fondi			fondi	
8	1	1040	FONDO PER SPESE DI INVESTIMENTO DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO ED ATTINENTI A FUNZIONI NORMALI DELLA REGIONE.	20	01	2	205	2.05.99.99.000	01.1	4	2.06.03	altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
8	2	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.	20	03	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	126	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI.	20	01	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	128	SPESA OBBLIGATORIA DERIVANTE DALLA DEFINIZIONE DI POSIZIONI DEBITORIE RICONOSCIUTE CON PROVVEDIMENTI GIURISDIZIONALI O LODI ARBITRALI AVENTI EFFICACIA ESECUTIVA.	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	230	INTERNAZIONALIZZAZIONE	19	01	1	104	1.04.04.01.000	01.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
8	2	346	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA PER ATTIVITA' DI ANALISI, STUDIO E RICERCA RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE NELLA REGIONE CAMPANIA - IPOTESI E PROSPETTIVE	01	03	1	104	1.04.01.02.000	01.3/01.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
8	2	492	ONERI PER ATTIVITA' CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA CONTABILE: RICOGNIZIONE TECNICA, AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLE SOMME PIGNORATE	01	03	1	103	1.03.03.10.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	2	494	SPESA CONNESSA ALLA PROCEDURA DI ACQUISIZIONE DEL CODICE IDENTIFICATIVO DI GARA "CIG" (ART. 6 D.L. N. 187/2010, CONVERTITO CON L. N. 217/2010)	01	03	1	103	1.03.03.16.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	2	503	INIZIATIVE ISTITUZIONALI DA REALIZZARE ATTRAVERSO LE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE L'ANNUNZIATA - MEDITERRANEO	19	01	1	104	1.04.04.01.000	01.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
8	2	505	ATTIVITA' CONNESSE A PROTOCOLLI DI INTESA FINALIZZATI AL CONTENIMENTO DEI COSTI.	01	03	1	103	1.03.03.10.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	2	509	CONVEGNI, CONGRESSI, STUDI E RICERCHE, COLLABORAZIONI MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VARIE PER L'ATTIVITA' CONNESSA AI RAPPORTI CON I PAESI DEL MEDITERRANEO, IVI COMPRESE QUELLE AD INIZIATIVE INTERNAZIONALI	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
8	2	510	INTERVENTI ED ATTIVITA' DI COOPERAZIONE CON I PAESI DEL MEDITERRANEO E CON GLI ORGANISMI, LE FONDAZIONI E GLI ENTI SPECIFICATAMENTE ISTITUITI ALLO SCOPO, REGIONALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, IVI COMPRESA L'ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO - MAISON DE LA MEDITERANEE.	19	01	1	104	1.04.04.01.000	01.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
8	2	536	SPESE PER ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE.	01	03	1	101	1.01.01.01.000	01.3/01.1	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
8	2	565	ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE FINANZIARIA E FISCALE	01	03	1	109	1.09.99.99.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	567	ADEGUAMENTO SOFTWARE CONTABILITA'.	01	03	2	202	2.02.03.02.000	01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
8	2	538	ADEMPIMENTI LEGATI ALLE LIQUIDAZIONI PERIODICHE ED ALLE RISULTANZE DELLA DICHIARAZIONE RELATIVE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO	01	03	1	103	1.03.03.17.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	2	566	IMPOSTE, INTERESSI E SANZIONI DOVUTE A SEGUITO DI ACCERTAMENTI TRIBUTARI DEFINITI PER IL TRAMITE DELL'ACCERTAMENTO CON ADESIONE EX D.LGS. N.218/97 OVVERO DELLA CONCILIAZIONE GIUDIZIALE EX D.LGS. N.546/92	01	03	1	109	1.09.07.01.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	600	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
8	2	894	INDENNIZZO DI ANTICIPATA ESTINZIONE DI PARTE DEL MUTUO DI ORIGINARI EURO 850 MILIONI REPERTORIO 66787 DEL 30/12/2002 E DELL'APERCREDITO 2005 DI ORIGINARI EURO 693,9 MILIONI REPERTORIO 3425 DEL 19 LUGLIO 2006	01	03	1	103	1.03.03.17.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	2	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)	20	01	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	altre spese correnti		fondi			fondi	
8	2	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).	20	01	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.02	altre spese correnti		fondi			fondi	
8	2	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	20	01	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.04	fondi		fondi			fondi	
8	2	1020	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	20	02	1	109	1.09.01.03.000	01.1	4	1.10.01	altre spese correnti		fondi			fondi	
8	2	1035	FONDO DA RIPARTIRE AI SENSI DELL' ART. 1 DELLA LEGGE REGIONALE 24/12/2003, N. 28.	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
8	2	1037	FONDO DESTINATO AL SOSTEGNO DEGLI IMPEGNI DI RISANAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE PER L'ANNO 2005 AI FINI DELLA SOTTOSCRIZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED I MINISTRI DELLA SALUTE E DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELL'ACCORDO PREVISTO DALL'ART. 1, COMMA 180, DELLA LEGGE N. 311/2004	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
8	2	1052	COMPENSAZIONE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 62, DELLA LEGGE 30/12/2004 N. 311 PER RECUPERO EFFETTUATO DALLO STATO DELLA POSIZIONE DI DEBITO DELLA REGIONE CAMPANIA CONNESSA ALLA PERDITA DI ENTRATA REALIZZATA PER EFFETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART. 17, COMMA 22, LEGGE 27/12/1997, N. 449. (QUOTA ANNO 2006).	01	03	1	109	1.09.06.04.000	01.3/01.1	4	1.05.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	9022	QUOTA INTERESSI PER IL PAGAMENTO DEI RATEI CON ONERI A CARICO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEI MUTUI ACCESI DALLA REGIONE PER FRONTEGGIARE I DANNI DERIVANTI DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL MAGGIO 1998 PER LE ANNUALITA' 1998/2017 (D.L. 11.6.98, N.180 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98, N.267).	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.03	interessi passivi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
8	2	9054	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO INTERESSI PER IL MUTUO ACCESO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
8	2	9064	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
8	2	9073	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA EX UU.SS.LL.	13	07	1	109	1.09.99.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
8	2	9074	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA CORRENTE.	01	03	1	109	1.09.99.99.000	01.3/01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	2	9075	SISTEMAZIONE CARTE CONTABILI SPESA INVESTIMENTI.	01	03	2	205	2.05.99.99.000	01.3/01.1	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
8	2	9090	SPESE DI PREAMMORTAMENTO DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER L'ACQUISTO DELLA SEDE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
8	2	9096	ONERI DERIVANTI DALLA RISTRUTTURAZIONE DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE MEDIANTE L'UTILIZZO DI STRUMENTI CREDITIZI IN USO SUI MERCATI FINANZIARI.	50	01	1	107	1.07.06.01.000	01.7	4	1.07.06	interessi passivi	impegni			impegni		
8	2	9104	RIMBORSO QUOTA INTERESSI EMISSIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO SCADENZA ANNO 2026	50	01	1	107	1.07.02.01.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
8	2	9108	SPESA DA CONTRATTO DI DERIVATI EX LEGGE 448/2001 SUL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IN DOLLARI.	50	01	1	107	1.07.06.01.000	01.7	4	1.07.06	interessi passivi	impegni			impegni		
8	3	114	RIMBORSO SPESE ANTICIPATE DAL TESORIERE REGIONALE PER BOLLI, SPESE POSTALI, COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE.	01	03	1	103	1.03.03.16.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	3	9040	INTERESSI PASSIVI SU ANTICIPAZIONI DI CASSA CONCESSE E DA CONCEDERE	60	01	1	107	1.07.06.04.000	01.1	4	1.07.05	interessi passivi	impegni			impegni		
8	4	500	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI IVI COMPRESI ONERI DI CONVENZIONE (SPESE SERVIZI AMMINISTRATIVI - TRA CUI SPESE POSTALI, ALTRE SPESE PER SERVIZI AMM.VI)	01	04	1	103	1.03.03.16.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	537	SPESE CONNESSE ALLA MANUTENZIONE E FUNZIONAMENTO DI HARDWARE E SOFTWARE.	01	04	1	103	1.03.03.09.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	539	AGGI DI RISCOSSIONE	01	04	1	103	1.03.03.03.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	545	ONERI PER ACCESSI A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI.	01	04	1	103	1.03.03.05.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	547	COMMISSIONI PER SERVIZI FINANZIARI BANCARI E POSTALI PER LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI REGIONALI.	01	04	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	549	COMMISSIONI PER SERVIZI PER IL CONTO CORRENTE POSTALE UNICO DEDICATO ALLE ENTRATE REGIONALI.	01	04	1	103	1.03.03.17.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
8	4	501	SPESE DI NOTIFICA RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DELL'ART.23 DELLA L.R. N.1/2009, NONCHE' ATTIVITA' EX ART. 14 DEL CCDI AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE AL RECUPERO PER OMESSI PAGAMENTI, SANZIONI PECUNIARIE COMMINATE IN VIA AMMINISTRATIVA PER TRASGRESSIONI ALLA TASSA REGIONALE SULLA CIRCOLAZIONE A DECORRERE DAL 1/1/1999 (ART. 17, COMMA 10, LEGGE 449/1997).	01	04	1	101	1.01.01.01.000	01.1	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
8	4	504	RIMBORSI DI IMPOSTE E TASSE DI COMPETENZA DELLA REGIONE	01	04	1	109	1.09.06.02.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	4	593	SPESE DI GIUDIZIO DERIVANTI DA SENTENZE PRONUNCIATE DALLE AA.GG. ADITE IN MATERIA DI TRIBUTI REGIONALI (ONERI DA CONTEZIOSO).	01	04	1	109	1.09.99.01.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	4	507	ACQUISIZIONE SUPPORTI HARDWARE ED ALTRI SUPPORTI INFORMATICI PER LA GESTIONE DEI TRIBUTI REGIONALI.	01	04	2	202	2.02.01.07.000	01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
8	4	597	ACQUISIZIONE SOFTWARE PER LA GESTIONE DI TRIBUTI REGIONALI	01	04	2	202	2.02.03.02.000	01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
8	4	528	ONERI CONVENZIONE CON L'AGENZIA DELLE ENTRATE IN APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 24, C. 4, 26, E 50 DEL D. LGS 447/1997, E DELLA L.R. 3/ 2003.	01	04	1	103	1.03.03.16.000	01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
8	4	529	RECUPERO DA PARTE DELLO STATO, EX ART.13, COMMA 4, D. LGS. 18/2/2000, N. 56, DEL GETTITO COMPLESSIVO DELL'IRAP E DELL'ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF, COMMISURATA ALLO 0,5%, SUPERIORE A QUELLO PREVISTO.	01	04	1	109	1.09.06.04.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
8	4	562	RIVERSAMENTO ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA EX ART. 1, COMMI 235 E 322, LEGGE N. 296/2006	01	04	1	109	1.09.06.04.000	01.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
9	0	446	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 09	01	11	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
9	0	578	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 09	01	11	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
9	0	930	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	0	942	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	0	964	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	11	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
9	0	965	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	01	11	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	320	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI: ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA, CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E MARITTIME D'EUROPA E COMM. INTERMEDITERRANEA, COMITATO DELLE REGIONI, CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONI D'EUROPA.	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
9	1	324	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA COOPERAZIONE NORD SUD.	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	1	326	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTEGRATO (POI) CAMPANIA - BASILICATA IN SERBIA FINANZIATO CON RISORSE EX LEGGE N.84 DEL 24/3/2001.	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	488	CONTRIBUTI CEE-FESR RELATIVI A PROGETTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE PRIMA DELLA RIFORMA STRUTTURALE	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	506	EVENTI PROMOZIONALI INTERNAZIONALI	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
9	1	550	ATTUAZIONE DEL PROGETTO "RIS BUCAREST ILFOV"	19	01	1	103	1.03.03.10.000	01.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
9	1	1068	PROGRAMMA OPERATIVO 1995-1999. FONDI PROVENIENTI DALLA CEE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (REGOLAMENTO CEE 081/93)	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1069	PROGRAMMA OPERATIVO PLURIFONDO 1994/1999. QUOTA REGIONALE DI COFINANZIAMENTO AL POP-FESR 94/99	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1070	PROGRAMMA OPERATIVO 1995-1999. QUOTA NAZIONALE (ART.- 5 L. 16.4.87 N. 183)	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1072	PROGRAMMA OPERATIVO 1995-1999. QUOTA NAZIONALE (L. 488/92 E L. 641/96)	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1073	RIUTILIZZO DI RISORSE NON SPETTANTI AI BENEFICIARI FINALI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI RIENTRANTI NEL Q.C.S. CAMPANIA 1990-1993 E 1994-1999 (DELIBERA CIPE 189/97)	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1074	FONDI DELLA CEE - FESR PER L'ASSISTENZA TECNICA, SUPPORTO OPERATIVO ALLA PROGETTAZIONE, ANALISI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO (DECISIONE C (98) 1207 DEL 3 GIUGNO 1998)	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	1076	FONDI DELLO STATO PER L'ASSISTENZA TECNICA, SUPPORTO OPERATIVO ALLA PROGETTAZIONE, ANALISI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO (DECISIONE C (98) 1207 DEL 3 GIUGNO 1998)	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2222	FONDI FESR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006: INTERREG II, INTERREG III ED ALTRI.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2224	FONDI REGIONALI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006 (INTERREG II, INTERREG III, URBAN) DELLE AZIONI INNOVATIVE; COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE REALIZZATI CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI COMUNITARI.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2225	FONDI FESR PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2226	FONDI DELLO STATO DI COFINANZIAMENTO FESR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI INIZIATIVA COMUNITARIA 2000/2006(INTERREG II, INTERREG III, URBAN) DELLE AZIONI INNOVATIVE; COFINANZIAMENTO DI PROGETTI DI PARTENARIATO INTERNAZIONALE REALIZZATI CON ALTRI STRUMENTI FINANZIARI COMUNITARI.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	1	2227	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI "COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E ALTRE AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2007/2013"	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2228	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006 ASSICURATO DALLA RISERVA DI PREMIALITA' 6%.	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	1	2230	FONDI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL PROGRAMMA OPERATIVO TRANSNAZIONALE MEDITERRANEO 2007/2013 PRIORITA' 5 - ASSISTENZA TECNICA	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2185	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2186	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2191	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO II "RISORSE CULTURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2192	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE II DELLA LINEA FESR.	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2197	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006	15	04	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2198	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FESR	15	04	2	203	2.03.01.01.000	04.1	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2203	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO"' DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2204	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FESR	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2209	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO V "CITTA"' DEL POR CAMPANIA LINEA FESR. 2000/2006	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2210	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE V DELLA LINEA FESR	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2214	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VI DELLA LINEA FESR.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2215	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DALL'ASSE PRIORITARIO VI "RETI E NODI DI SERVIZI" DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2220	RINVENIENZE FINANZIARIE DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE VII DELLA LINEA FESR	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2221	FINANZIAMENTO PER L'ASSISTENZA TECNICA DEL POR CAMPANIA LINEA FESR 2000/2006	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2234	UTILIZZAZIONE INTERESSI COMPENSATIVI - LINEA FESR - SPESE CERTIFICATE MISURA 6.3 - QUOTA U.E.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2235	UTILIZZAZIONE INTERESSI COMPENSATIVI LINEA FESR - SPESE CERTIFICATE MISURA 6.3 - QUOTA STATO	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2490	2007/2013 - FONDO UNICO UE/STATO/REGIONE PER SPESE DI INVESTIMENTO.	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2586	UTILIZZO RIENTRI FINANZIARI DEL PON ATAS 2000 - 2006	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
9	2	2600	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2601	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2603	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2605	1.1 - OB. OP. GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI PO FESR 2007-2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2602	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2607	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2609	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2611	1.2 - OB.OP. MIGLIORARE LA SALUBRITA' DELL'AMBIENTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2604	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2615	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2617	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2619	1.3 - OB. OP. MIGLIORARE LO STATO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2606	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2621	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2623	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2625	1.4 - OB. OP. MIGLIORARE LA GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2627	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2629	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2631	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2610	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	11	03	2	203	2.03.01.02.000	03.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2633	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	11	03	2	203	2.03.03.01.000	03.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2635	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	11	03	2	203	2.03.03.02.000	03.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2637	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	11	03	2	203	2.03.03.03.000	03.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2639	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI	11	03	2	202	2.02.03.05.000	03.2	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2641	1.6 - OB. OP. PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE	11	03	2	205	2.05.99.99.000	03.2	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2612	1.7 - OB. OP. EDIFICI PUBBLICI SICURI -PO FESR 2007/2013	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2613	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2643	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ATTREZZATURE SCIENTIFICHE.	09	09	2	202	2.02.01.05.000	05.6	3	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2645	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - INCARICHI PROFESSIONALI.	09	09	2	202	2.02.03.05.000	05.6	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2647	POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - PROGETTO INTERSETTORIALE DI TELERILEVAMENTO S.I.S.TE.M.A. - ALTRE SPESE.	09	09	2	205	2.05.99.99.000	05.6	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2614	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2649	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	09	09	2	203	2.03.01.01.000	05.6	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2651	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	09	09	2	203	2.03.03.01.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2653	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	09	09	2	203	2.03.03.02.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2655	1.8 - OB. OP. PARCHI ED AREE PROTETTE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	09	09	2	203	2.03.03.03.000	05.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2616	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2657	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	05	03	2	203	2.03.01.01.000	08.2	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2659	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE	05	03	2	203	2.03.03.03.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2661	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE	05	03	2	203	2.03.03.02.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2663	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.	05	03	2	203	2.03.03.01.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2665	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2667	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2669	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2671	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2673	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2675	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2677	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2679	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO -ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	07	02	2	203	2.03.04.01.000	04.7	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2681	1.9 - OB. OP. BENI E SITI CULTURALI PO FESR 2007/2013 -TURISMO - RESTO DEL MONDO.	07	02	2	203	2.03.05.02.000	04.7	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2618	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	05	03	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2683	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ALTRE IMPRESE.	05	03	2	203	2.03.03.03.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2685	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' PARTECIPATE.	05	03	2	203	2.03.03.02.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2687	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - SOCIETA' CONTROLLATE.	05	03	2	203	2.03.03.01.000	08.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2689	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	05	03	2	203	2.03.04.01.000	08.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2691	1.10 - OB. OP. LA CULTURA COME RISORSA - PO FESR 2007/2013 - CULTURA - RESTO DEL MONDO.	05	03	2	203	2.03.05.02.000	08.2	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2693	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2695	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	07	02	2	203	2.03.05.02.000	04.7	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2697	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2845	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2701	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2622	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2702	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	07	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2703	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2704	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2705	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	07	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2706	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	07	02	2	202	2.02.03.05.000	04.7	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2707	1.12 - OB. OP. PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CAMPANIA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,6376
9	2	2624	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2708	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2709	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2710	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2711	2.1 - OB. OP. INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICHE PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2626	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2712	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2713	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2714	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2715	2.2 - OB. OP. INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R & S - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2716	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2717	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2718	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2719	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2630	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	14	05	2	203	2.03.04.01.000	04.9	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2720	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2721	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2722	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2723	2.4 - OB. OP. CREDITO E FINANZA INNOVATIVA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2632	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2724	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2725	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2726	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2727	2.5 - OB. OP. INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI ED ECONOMICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2634	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2728	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2729	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2730	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2731	2.6 - OB. OP. APERTURA INTERNAZIONALE - FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2636	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	17	02	2	203	2.03.01.01.000	04.3	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2732	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2733	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2734	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 -SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2735	3.1 - OB- OP- OFFERTE ENERGETICA DA FONTE RINNOVABILE - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2638	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	17	02	2	203	2.03.01.01.000	04.3	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2736	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2737	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2738	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2739	3.2 - OB. OP. EFFICIENZA DEL SISTEMA E POTENZIAMENTO RETI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2640	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	17	02	2	203	2.03.01.01.000	04.3	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2741	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2742	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	2.03.03.02.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2743	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2642	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2744	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2745	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2746	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2747	4.1 - OB. OP. COLLEGAMENTI TRASVERSALI E LONGITUDINALI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2644	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2748	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2749	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2750	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2751	4.2 - OB. OP. COLLEGAMENTI AEREI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2646	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2752	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2753	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2754	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2755	4.3 - OB. OP. INTERPORTI - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2648	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2756	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2757	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2758	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2759	4.4 - OB. OP. SVILUPPO DEL SISTEMA DELLA LOGISTICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2650	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2760	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2761	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2762	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2763	4.5 - OB. OP. STRADE EFERROVIE NELLE AREE INTERNE E PERIFERICHE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2652	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2764	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2765	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2766	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2767	4.6 - OB. OP. SISTEMA DELLA METROPOLITANA REGIONALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2654	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2768	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2769	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2770	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2771	4.7 - OB. OP. SICUREZZA STRADALE - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2656	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2772	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2773	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	10	06	2	203	2.03.03.01.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2774	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2775	4.8 - OB. OP. LA REGIONE IN PORTO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5300
9	2	2658	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2776	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2777	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2778	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2779	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2780	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2781	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 03 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2660	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2844	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E-INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ACQUISTO SOFTWARE.	14	05	2	202	2.02.03.02..000	04.9	3	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2782	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2783	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2784	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2785	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2786	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2787	5.1 - OB. OP. E-GOVERNMENT ED E- INCLUSION - AGC 06 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	14	05	2	203	2.03.03.03.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2789	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	14	05	2	203	2.03.03.01.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2790	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	14	05	2	203	2.03.03.02.000	04.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2791	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2792	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	14	05	2	202	2.02.03.05.000	04.9	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2793	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE.	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2664	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13	08	2	203	2.03.01.02.000	07.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2794	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	13	08	2	203	2.03.03.03.000	07.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2795	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	13	08	2	203	2.03.03.01.000	07.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2796	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	13	08	2	203	2.03.03.02.000	07.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2797	5.3 - OB. OP. SANITA' - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	13	08	2	203	2.03.04.01.000	07.6	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2666	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE - AGC 01 SETT 05 - PO FESR 2007/2013	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2668	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2698	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	08	03	2	203	2.03.03.03.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2799	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	08	03	2	203	2.03.05.02.000	06.6	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2801	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	08	03	2	203	2.03.03.01.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2805	6.1 - OB. OP. CITTA MEDIE - AGC 16 SETT 04 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2670	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2807	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	08	03	2	203	2.03.03.03.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2809	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	08	03	2	203	2.03.05.02.000	06.6	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2811	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	08	03	2	203	2.03.03.01.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2813	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 03 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2672	6.2 - OB. OP. NAPOLI E AREA METROPOLITANA - AGC 01 SETT 05 - PO FESR 2007/2013	03	03	2	203	2.03.01.02.000	03.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2674	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 17 SETT 06 - PO FESR 2007/2013 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	04	08	2	203	2.03.01.01.000	09.8	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2676	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	12	10	2	203	2.03.03.03.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2815	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	12	10	2	203	2.03.03.01.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2816	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	12	10	2	203	2.03.03.02.000	10.9	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2817	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	12	10	2	203	2.03.05.02.000	10.9	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2678	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	06	03	2	203	2.03.01.02.000	08.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2818	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	06	03	2	203	2.03.03.03.000	08.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2819	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	06	03	2	203	2.03.03.01.000	08.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2820	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	06	03	2	203	2.03.03.02.000	08.1	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2821	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	06	03	2	203	2.03.05.02.000	08.1	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5337
9	2	2680	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE	01	12	2	203	2.03.03.01.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2822	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE	01	12	2	203	2.03.03.02.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2823	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE	01	12	2	203	2.03.03.03.000	01.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2824	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2825	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - INCARICHI PROFESSIONALI	01	12	2	202	2.02.03.05.000	01.3	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2826	7.1 OB. OP. ASSISTENZA TECNICA - PO FESR 2007/2013 - ALTRE SPESE	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2682	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	19	02	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2827	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	19	02	2	203	2.03.04.01.000	01.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2828	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	19	02	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2829	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 ALTRE IMPRESE.	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2830	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	19	02	2	203	2.03.03.01.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2831	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 09 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	19	02	2	203	2.03.03.02.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2684	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	19	02	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2832	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE.	19	02	2	203	2.03.04.01.000	01.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2833	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - RESTO DEL MONDO.	19	02	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2834	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	19	02	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2835	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' CONTROLLATE.	19	02	2	203	2.03.03.01.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2836	7.2 - OB. OP. CAMPANIA REGIONE APERTA - AGC 08 SETT 02 - PO FESR 2007/2013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	19	02	2	203	2.03.03.02.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2686	7.1 - OBIETTIVO OPERATIVO ASSISTENZA TECNICA ALLE CITTA' MEDIE	01	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
9	2	2690	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - AMBIENTE - AMMINISTRAZIONI LOCALI	09	09	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2847	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - D.LGS. 163/2006.	09	09	2	203	2.03.01.03.000	05.6	3	2.08.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2846	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - INFRASTRUTTURE.	09	09	2	203	2.03.01.04.000	05.6	3	2.01.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2837	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	10	06	2	203	2.03.01.01.000	04.5	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2838	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - AMMINISTRAZIONI LOCALI	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2839	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - TRASPORTI - SOCIETA' PARTECIPATE	10	06	2	203	2.03.03.02.000	04.5	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
9	2	2840	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI LOCALI	14	05	2	203	2.03.01.02.000	04.9	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2841	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - SVILUPPO ECONOMICO - AMMINISTRAZIONI CENTRALI	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2842	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - AMMINISTRAZIONI LOCALI	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2843	FINANZIAMENTO GRANDI PROGETTI POR FESR 2007/2013 - ASSETTO DEL TERRITORIO - SOCIETA' PARTECIPATE	08	03	2	203	2.03.03.02.000	06.6	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013	01	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5479
9	2	5717	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO III "RISORSE UMANE" DEL POR CAMPANIA LINEA FSE. 2000/2006	15	04	2	203	2.03.03.02.000	04.1	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000
9	2	5718	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE III DELLA LINEA FSE	15	04	2	203	2.03.03.02.000	04.1	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
10	0	448	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 10	01	05	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	0	579	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 10.	01	05	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	0	928	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	01	12	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
10	0	966	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	01	05	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	0	967	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	01	05	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
10	2	118	ACQUISTO DI AUTOMEZZI.	01	03	2	202	2.02.01.01.000	01.3/01.1	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	122	ONERI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA.	01	06	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
10	1	130	ONERI PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEI FABBRICATI DI PROPRIETA' REGIONALE ALLA NORMATIVA VIGENTE (L. 818/84 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI - L. 46/90).	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	129	SPESE EROGATE AL PERSONALE COME INDENNIZZO PER LE ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE FINALIZZATE AD UN INVESTIMENTO DIRETTO.	01	06	2	202	2.02.03.05.000	01.3	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	138	ONERI CONNESSI ALLA ACQUISIZIONE DI IMMOBILI AL DEMANIO E AL PATRIMONIO REGIONALE.	01	05	2	201	2.01.02.01.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	140	ONERI CONNESSI A FITTO LOCALI E LOCAZIONI FINANZIARIE PER SEDI ISTITUZIONALI.	01	05	1	103	1.03.03.07.000	01.3	4	1.04.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	144	ONERI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.	01	06	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	150	RISCATTI DERIVANTI DA LOCAZIONI FINANZIARIE PER ACQUISTO DI IMMOBILI.	01	05	2	202	2.02.04.08.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	152	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE REGIONALE SITA IN NAPOLI ALLA VIA S.LUCIA N.81 ED ALTRE SEDI DI PROPRIETA' REGIONALE..	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	187	ONERI PER CONSULENZE, PERIZIE, FRAZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTI CATASTALI DI IMMOBILI REGIONALI.	01	05	1	103	1.03.03.11.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	188	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI, DI COMMISSIONI. PROGETTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE, DELLE PRESTAZIONI E DELLE BANCHE DATI.	01	05	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	184	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - ONERI PER COMMISSIONI DI GARA	01	03	1	103	1.03.03.10.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	190	ONERI PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	192	SPESE PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE ED IL RESTAURO DI IMMOBILI DESTINATI A SEDI DI UFFICI E SERVIZI PUBBLICI.	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	194	ONERI PER SPESE LEGALI	01	05	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	426	ONERI PER IL RISARCIMENTO DANNI A TERZI .	01	05	1	109	1.09.07.02.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	1	206	SPESE PER ASSICURAZIONI DIVERSE.	01	05	1	109	1.09.05.01.000	01.3	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	1	210	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLA REGIONE .	01	05	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	420	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI IN USO ALLA REGIONE.	01	05	1	103	1.03.03.07.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	214	ONERI PER LA GESTIONE STRAORDINARIA DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI DELLA REGIONE E DEI BENI IN USO ALLA REGIONE.	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	222	ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO REGIONALE DEL REAL SITO BORBONICO DI CARDITELLO IN ESECUZIONE DELL'ART.31, COMMA 14, DELLA L.R. N.1/2007.	01	05	2	202	2.02.01.10.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	402	SPESA ED ONERI ACCESSORI PER LA GESTIONE DEI BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI ISTITUZIONALI.	01	05	1	103	1.03.03.18.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
10	1	403	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N.616 - SERVIZI AUSILIARI	01	05	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	404	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N.616-UTENZE E CANONI	01	05	1	103	1.03.03.05.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	412	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N. 616 - SERVIZI AUSILIARI	01	05	1	103	1.03.03.13.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	480	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DELL'EX ISTITUTO P. COLOSIMO E DEI PATRIMONI DEGLI ENTI SOPPRESSI DI CUI AI COMMI 4 E 5 DELL'ART. 117 DEL D.P.R. 24 LUGLIO 1977, N. 616 - SERVIZI DI MANUTENZIONE IMPIANTI E TECNICO GESTIONALI AI LOCALI DELL'ISTITUTO	01	05	1	103	1.03.03.09.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	406	ONERI PER LA GESTIONE ORDINARIA DEL PATRIMONIO PROVENIENTE DAL SOPPRESSO PATRONATO REGINA MARGHERITA PRO-CIECHI ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI.	01	05	1	104	1.04.03.02.000	01.3	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
10	1	408	SPESE DI INVESTIMENTO PER IL PATRIMONIO PROVENIENTE DAL SOPPRESSO PATRONATO REGINA MARGHERITA PRO-CIECHI ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI.	01	05	2	204	2.04.03.02.000	01.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
10	1	414	ONERI PER INTERESSI MATURATI SUI DEPOSITI CAUZIONALI RILASCIATI DAI CONDUTTORI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLA REGIONE. RIPETIZIONE DELLA QUOTA A CARICO REGIONALE DI TASSE DI REGISTRAZIONE ANTICIPATE DA TERZI.	01	05	1	109	1.09.99.99.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	1	416	SPESA PER L'ALIENAZIONE IMMOBILI DEL PATRIMONIO DISPONIBILE E ONERI CONNESSI IVI COMPRESO PROGETTO FINALIZZATO E SPESA DERIVANTE DAL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE.	01	05	1	103	1.03.03.11.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	1	422	RESTITUZIONE DI SOMME VERSATE A TITOLO DI ACCONTO PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI REGIONALI.	01	05	2	205	2.05.99.99.000	01.3	4	2.01.01	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
10	1	502	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - TARSU	01	05	1	102	1.02.01.07.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
10	1	555	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - IMU	01	05	1	102	1.02.02.02.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
10	1	557	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - IMPOSTA DI REGISTRO E BOLLO	01	05	1	102	1.02.01.02.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
10	1	559	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - COSAP E CANONE RAI	01	05	1	102	1.02.01.08.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
10	1	561	IMPOSTE E TASSE COMPRESE TASSE DI REGISTRAZIONE CONTRATTI DI FITTO E TASSE RIFIUTI SOLIDI URBANI - ONERI DI BONIFICA	01	05	1	102	1.02.01.99.000	01.3	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
10	1	3864	UTILIZZO RINVENIENZE AGC 10 SETTORE 01	01	12	2	202	2.02.01.10.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	1	9094	RATA AMMORTAMENTO MUTUO PER L'ACQUISTO DELLA SEDE DELLA REGIONE CAMPANIA - QUOTA INTERESSI.	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
10	2	52	FORNITURA DI DIVISA ED EFFETTI DI VESTIARIO O INDENNITA' RELATIVE AL PERSONALE AVENTE DIRITTO.	01	10	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
10	2	104	ONERI PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A MANIFESTAZIONI E CELEBRAZIONI.	01	11	1	103	1.03.01.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	106	SOMME DA RESTITUIRE ALL'UTENZA PER VERSAMENTI SU ABBONAMENTI ED INSERZIONI NON PIU' DOVUTI AL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA.	01	05	1	109	1.09.06.04.000	01.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	2	116	SPESE POSTALI E DI SPEDIZIONE.	01	03	1	103	1.03.03.16.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	120	SPESA PER L'ACQUISTO E MANUTENZIONE DI ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO.	01	03	2	202	2.02.01.03.000	01.3/01.1	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	2	134	SPESE DI TRASLOCHI, TRASPORTI, FACCHINAGGIO E SMALTIMENTO.	01	03	1	103	1.03.03.13.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	136	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO.	01	03	1	103	1.03.03.09.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	141	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER PEDAGGI E PERMESSI	01	03	1	103	1.03.03.15.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	143	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER LA FORNITURA TITOLI CARBURANTE	01	03	1	103	1.03.01.02.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	145	SPESE DI GESTIONE DEL PARCO AUTOMEZZI COMPRESI I MEZZI IMPEGNATI NELL' ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE E DI ANTINCENDIO BOSCHIVO - SPESE PER L'ASSICURAZIONE .	01	03	1	109	1.09.05.01.000	01.3/01.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
10	2	142	SPESA PER LA CUSTODIA E LA VIGILANZA DEI LOCALI.	01	03	1	103	1.03.03.13.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	154	SPESE PER LA PULIZIA E LA DERATTIZZAZIONE DEI LOCALI.	01	03	1	103	1.03.03.13.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	156	SPESE PER LA GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI DI CUI ALLA CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE STATALE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO QUADRO NAZIONALE ART.4 COMMA 1 DELLA L. 36/2004	01	03	1	103	1.03.03.09.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	196	SPESE PER CANONI E TRAFFICO TELEFONIA FISSA, MOBILE, TRASMISSIONE DATI E MANUTENZIONE IMPIANTI TELEFONICI.	01	03	1	103	1.03.03.05.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	198	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE, SOFTWARE, STRUMENTI DI PRECISIONE, APPARECCHIATURE VARIE E MANUTENZIONE ED ASSISTENZA.	01	03	2	202	2.02.01.07.000	01.3/01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	2	199	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE, SOFTWARE, STRUMENTI DI PRECISIONE, APPARECCHIATURE VARIE E MANUTENZIONE ED ASSISTENZA (ACQUISTO SOFTWARE E ASSISTENZA)	01	03	2	202	2.02.03.02.000	01.3/01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
10	2	200	SPESE PER L'ACQUISTO DI STAMPATI, MODULISTICA E MATERIALE DI CANCELLERIA, PER PUBBLICAZIONI E RIPRODUZIONI GRAFICHE, PER RILEGATURA E MATERIALE AUDIOVISIVO E PER ALTRE VARIE DI UFFICIO.	01	03	1	103	1.03.01.02.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	202	SPESE PER L'ACQUISTO DI LIBRI, RIVISTE, GIORNALI, PRODOTTI MULTIMEDIALI ED ALTRE PUBBLICAZIONI PER LA BIBLIOTECA REGIONALE ED ALTRE STRUTTURE ISTITUZIONALI.	01	03	1	103	1.03.01.01.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
10	2	204	SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ED ESECUZIONI DI LAVORI IN SERVICE.	01	03	1	103	1.03.03.07.000	01.3/01.1	4	1.04.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	208	SPESE PER NOLEGGIO MEZZI DI TRASPORTO.	01	03	1	103	1.03.03.07.000	01.3/01.1	4	1.04.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	212	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - SPESE DI PUBBLICITA'	01	03	1	103	1.03.03.16.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	276	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO - ONERI PER COMMISSIONI DI GARA	01	03	1	103	1.03.03.10.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	231	ACQUISTO DI BENI IN USO AI DIPARTIMENTI	01	03	1	103	1.03.01.02.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	400	UTENZE VARIE.	01	03	1	103	1.03.03.05.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
10	2	410	FONDO PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO DI HARDWARE E SOFTWARE, DI ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO, NONCHE' DI STRUTTURE DI ARCHIVIAZIONE COMPATTABILI E NON	01	03	2	202	2.02.01.04.000	01.3/01.1	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	0	450	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 11	16	01	1	109	1.09.06.04.000	04.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
11	0	580	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 11	16	01	1	109	1.09.99.01.000	04.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
11	3	632	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	633	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 632).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
11	0	926	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. 7/2002	16	03	2	205	2.05.99.99.000	04.2	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	943	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	16	03	2	205	2.05.99.99.000	04.2	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163
11	0	968	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	16	01	1	109	1.09.99.99.000	04.2	4	1.10.03	altre spese correnti	impegni			impegni		
11	0	969	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	16	01	2	205	2.05.99.99.000	04.2	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti		0,0000	impegni		0,0000
11	0	2493	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE. CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI ALLE IMPRESE	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti		0,0000	impegni		0,0000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	0	2514	INTERVENTI NEL SETTORE DELLO SVILUPPO RURALE DA ATTUARE CON LE PROCEDURE ED I CRITERI PREVISTI DAL PSR CAMPANIA 2007-2013 (ART. 8, L.R. N. 1 DEL 19/1/2009).	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti		0,0000	impegni		0,0000
11	0	2516	SPESE PER LE MISURE DI INTERVENTO REGIONALE PREVISTE DAL P.S.R. CAMPANIA 2007/2013.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti		0,0000	impegni		0,0000
11	0	3800	INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA, DELLE FORESTE E DELLO SVILUPPO RURALE DA ATTUARE CON LE PROCEDURE ED I CRITERI PREVISTI DAL POR CAMPANIA 2000/2006.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	3802	INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA, DELLE FORESTE, DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA DA ATTUARE CON LE PROCEDURE ED I CRITERI PREVISTI DAL POR CAMPANIA 2000/2006.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	3855	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO I "RISORSE NATURALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163
11	0	3856	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FEOGA	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	3861	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA FEOGA. ANNO 2000.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7163
11	0	3862	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA FEOGA	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	3884	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE IV DELLA LINEA SFOP.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	0	3885	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ASSE PRIORITARIO IV "SISTEMI LOCALI" DEL POR CAMPANIA LINEA SFOP. ANNO 2000	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
11	0	4013	FONDO DI PROMOZIONE ECONOMICA E SOCIALE (FOPES) PER LO SVILUPPO RURALE (ART. 9, L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	1215	PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO PER IL SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E SPESE PER I COMPITI DI ISTITUTO DEGLI ISPETTORI FITOSANITARI (D.LVO 19/08/2005 N. 214)	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	1	1219	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214).	16	01	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	1221	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON ENTI CENTRALI DELLO STATO.	16	01	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	1223	SPESE A SOSTEGNO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE (D.LVO 19/08/2005 N. 214). ATTIVITA' SPECIALISTICA CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	1517	SPESE PER IL MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE PER LE FINALITA' PREVISTE DAL D.LGS. 19 AGOSTO 2005 N. 214.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	1	3014	SPESE PER SERVIZI TECNICI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA IN AGRICOLTURA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI (L.R. 3.1.85, N. 7, ARTT. 6, 11 E 18).	16	01	1	103	1.03.03.05.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3015	SPESE PER SERVIZI TECNICI DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE, INFORMAZIONE E CONSULENZA IN AGRICOLTURA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI OFFERTI (L.R. 3.1.85, N. 7, ARTT. 6, 11 E 18). RISORSE VINCOLATE.	16	01	1	103	1.03.03.09.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3016	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSORZIO PER LA SPERIMENTAZIONE, DIVULGAZIONE ED APPLICAZIONE DI BIOTECNICHE INNOVATIVE (CONSDABI).	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	3042	ONERI PER LA GESTIONE STRALCIO EX ERSAC ART. 37 L.R. N. 1 DEL 19/1/2007.	16	01	1	109	1.09.99.99.000	04.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
11	1	3044	SPESE PER L'ESLPETAMENTO DEI COMPITI DI ISTITUTO CONNESSI ALLO SVILUPPO, TUTELA, VALORIZZAZIONE E MARKETING DEI PRODOTTI AGRICOLI DELLA CAMPANIA	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	1	3200	INDENNIZZO ALLE AZIENDE DI ALLEVAMENTO PER I DANNI DALLA INFLUENZA CATARRALE DEI RUMINANTI (BLUE TONGUE) - ART. 66, COMMA 2, L.28/12/01, N448 - ART. 1 SEXIES L. 11/11/2005, N. 231	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3202	INCENTIVAZIONE DI INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE PER LE EMERGENZE FITOSANITARIE CONCLAMATE (L.R. N. 4 DEL 28/3/2002).	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3208	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE E L'INCREMENTO DELL'APICOLTURA - L.R. 29/3/06, N. 7 - RISORSE PROPRIE	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3209	INTERVENTI PER LA PROTEZIONE E L'INCREMENTO DELL'APICOLTURA - L.R. 29/3/06, N. 7 - RISORSE VINCOLATE.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3214	SPESE CONNESSE AL MIGLIORAMENTO GENETICO DEL BESTIAME (D.L.VO N. 143/97 - D.P.C.M. 11 MAGGIO 2001).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3226	PROMOZIONE DELLA CARNE CAMPANA.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3228	ATTUAZIONE INTERVENTI STRUTTURALI E DI PREVENZIONE NEGLI ALLEVAMENTI OVINI COLPITI DALL'INFEZIONE LINGUA BLU (ART. 129, L. 388/2000).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3230	INCENTIVAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE APISTICHE (LEGGE 24/12/2004, N. 313)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3232	SPESE PER LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED AZIONI DI INFORMAZIONE - REG. CE N. 814 DEL 17/04/2000	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3236	SPESE CONNESSE ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO DEI CONSUMI ED AZIONI DI INFORMAZIONE - REG. CE N. 814 DEL 17/04/2000	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	1	3354	INTERVENTI PER IL RISANAMENTO DELLE AREE COLPITE DA INFEZIONI ERWINIA AMYLOVORA E SOARKA (LEGGE 307/99)	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	3355	LOTTA ALLA FITOPATIA DENOMINATA "TRISTEZA DEGLI AGRUMI" (LEGGE 423/98 E LEGGE 289/02). QUOTA ANNO 2003.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3356	CONCORSO NAZIONALE DEGLI OLI D.O.P.	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	1	3358	INTERVENTI NEL SETTORE AGROALIMENTARE CAMPANO AI FINI DELLA SICUREZZA ALIMENTARE.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3360	PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA INTEGRATA IN CAMPANIA. L.R. N. 9/2006	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3502	AIUTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE BIODIVERSITA' E DELLE RISORSE GENETICHE (DECRETO L.GVO 30/4/98 N. 173, ART. 10 COMMA 4, LEGGE N. 449/97).	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3503	ISTITUZIONE DELLA ENOTECA REGIONALE DI TAURASI (ART. 3 L.R. N. 8 DEL 12/11/2004)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3504	REALIZZAZIONE ENOTECA REGIONALE (L.R. N. 15 DEL 26/07/2002 - DGR N. 497 DEL 31/03/2004).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3506	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO AGRITRASFER-IN-SUD - CONSIGLIO RICERCA APPLICATA.	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3534	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO LIFE ENVIRONMENT POLICY AND GOVERNANCE - LIFE08 ENV/IT/000408	09	05	2	202	2.02.03.99.000	05.4/04.2	3	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3540	SPESE PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI ISPEZIONE PERI CONTROLLI FITOSANITARI (DECISIONE DELLA COMMISSIONE 2004/331/CE DEL 5/4/2004).	16	01	2	202	2.02.01.05.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3542	SPESE PER LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE. D. LGS. 536/92.	16	01	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3544	FINANZIAMENTO AL LABORATORIO FITOPATOLOGICO REGIONALE E DELLE SUE PERTINENZE (D.LGS N. 536/92).	16	01	2	202	2.02.01.05.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3546	SVOLGIMENTO STUDI, RILEVAZIONI, INDAGINI STATISTICHE E RILEVAZIONI DI MERCATO CORRELATI ALLA L.R. 7/85 ED ALL'ART. 57, L.R. 42/82.	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale		censimenti (art. 32, comma 4, lettera g), Legge 183/2011)			censimenti (art. 32, comma 4, lettera g), Legge 183/2011)	
11	1	3547	SVOLGIMENTO STUDI, RILEVAZIONI, INDAGINI E RILEVAZIONI DI MERCATO CORRELATI ALLA L.R. 7/85 ED ALL'ART. 57, L.R. 42/82.	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	1	3550	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE, INFORMAZIONE, ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3.1.85 N. 7, L.R. 4.7.91, N. 11)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3551	ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, A CARATTERE REGIONALE ,INTERVENTI A CARATTERE TERRITORIALE , INFORMAZIONE, CONSULENZA E IN GENERE DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3/1/85 N. 7, L.R. 4/7/91, N. 11).	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3536	SPESE PER LE ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE, SOSTEGNO DEL COMPARTO AGROALIMENTARE, INTERVENTI DI INFORMAZIONE, CONSULENZA E DI ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA (L.R. 3/1/85 N. 7, L.R. 4/7/91, N. 11).	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3538	SPESE PER LA RICERCA E SPERIMENTAZIONE, SERVIZI SPECIALISTICI, ASSISTENZA TECNICA (L.R. 3/1/85 N. 7, L.R. 4/7/91, N. 11).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3554	FINANZIAMENTO AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	1	3555	GESTIONE AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E CENTRI REGIONALI DI SPERIMENTAZIONE (L.R. 4/7/91, N. 11, ALL. A)	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	3556	INTERVENTI PER IL SOSTEGNO DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE IN CAMPO AGROFORESTALE ED AGROALIMENTARE - (L.R. 03/01/1985 N. 7 L.R. 04/07/1991, N.11)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3557	SPESE PER LE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE "IMPROSTA" - EBOLI (ART.52, COMMA 2, L.R. 27 GENNAIO 2012, N.1)	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	3558	GESTIONE AZIENDE AGRICOLE SPERIMENTALI E CENTRI REGIONALI DI SPERIMENTAZIONE (L.R. 4/7/91 N. 11 ALL. A)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3559	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E DI SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA (ART. 123, LEGGE 23/12/2000, N. 388).	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3561	SPESE PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3560	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE EMERGENZE NEL SETTORE AGRICOLO LEGGE REGIONALE 14/3/2003 N. 6.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	3562	FONDI DEL MIPAAF PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA INFORMATIVA PER IL CONTENIMENTO E L'ERADICAZIONE DELLA BRUCELLOSI (LEGGE 292/2002 - LEGGE 296/2006, COMMA 1073 - L.R. 1/2/2005, N. 3).	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3564	PROGRAMMA OPERATIVO MULTIREGIONALE (POM) ATTIVITA' DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SVILUPPO PER L'AGRICOLTURA - MISURA 2 - INNOVAZIONI TECNOLOGICHE E TRASFERIMENTO DEI RISULTATI DI RICERCA	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3566	SPESE DI INVESTIMENTO PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA	09	05	2	202	2.02.03.99.000	04.2	3	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3568	SPESE CORRENTI PER LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI E PROGRAMMI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA	09	05	1	103	1.03.03.02.000	04.2	3	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	1	3582	SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DEI TECNICI OPERANTI IN AGRICOLTURA (DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE N. 47/2 DEL 28.07.1998)(RISORSE PROPRIE)	16	01	1	103	1.03.03.04.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3583	SPESA PER L'AGGIORNAMENTO DEI TECNICI OPERANTI IN AGRICOLTURA (DELIB. CONS. REG.LE N. 47/2 DEL 28/7/88). QUOTA STATO	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	1	3594	INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, ATTIVITA' DI SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA E DELLE AREE DI PRODUZIONE DELLA CAMPANIA, AZIONI PROMOZIONALI PER L'ADESIONE AI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO EUROPEI.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3596	SPESE PER LA VALORIZZAZIONE TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, DELLA PESCA E DELLE AREE DI PRODUZIONE DELLA CAMPANIA, SICUREZZA ALIMENTARE.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3598	SPESE PER INTERVENTI SPECIALISTICI NEL CAMPO DELLA VALORIZZAZIONE E TIPICITA' PRODOTTI AGRICOLI, DELLA SICUREZZA ALIMENTARE, TUTELA, MARKETING DEI PRODOTTI ZOOTECNICI, AGRICOLI, DELLA PESCA.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	3826	PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE (REG. CE 1698/2005 E REG. CE 1783/2003).	16	01	1	103	1.03.01.02.000	04.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	1	3827	SPESE E CONTRIBUTI PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI (LEGGE 5/11/1996, N. 578, ART. 1)	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3828	PROGRAMMI INTERREGIONALI QUOTA NAZIONALE (L. 499/99) DM 51629 DEL 7/8/01	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	3830	PROGRAMMI INTERREGIONALI - QUOTA REGIONALE (L. 499/99) DM 51629 DEL 7/8/01.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	4011	PASER - LINEA D'AZIONE 5 - INTERVENTI DI PROMOZIONE E COMUNICAZIONE DEL COMPARTO AGROALIMENTARE A CURA DEL SETTORE SIRCA (ART.1, COMMA 25, L.R. N.2 DEL 21/1/2010)	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	1	4015	MISURE PER LA PROMOZIONE E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI PER IL TRAMITE DEI CONSORZI DI TUTELA, DI VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI ARTIGIANALI E DEI CONSORZI EXPORT (ART. 10, COMMA 5, L.R. N. 1 DEL 19/01/2009).	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	4092	ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO DELLA CAMPANIA - IRVVC (ART. 1, COMMA 23, L.R. N. 2 DEL 21/1/2010)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	1	4093	SPESE DI AVVIO DELL'ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO DELLA CAMPANIA - IRVVC (ART. 1, COMMA 23, L.R. N. 2 DEL 21/1/2010 E ART. 51, COMMA 3, L.R. N. 1 DEL 27/1/2012)	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	1	4094	ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEL DISTRETTO VITIVINICOLO RICADENTE NELLE AREE DOC E DOCG DELLA REGIONE CAMPANIA (ART. 1, COMMA 24, L.R. N. 2 DEL 21/1/2010)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	650	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI QUINDICENNALI PER IL CONSOLIDAMENTO DI ESPOSIZIONI DEBITORIE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN ATTUAZIONE DEGLI ARTT. 3 E 4 DELLA L.R. 25/8/89 N. 18. ANNUALITA' SUCCESSIVE	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	652	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI AGEVOLATI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE AGRARIE E FONDIARIE (ART. 19 E ART. 43, LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 1982, N. 42)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	653	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI AGEVOLATI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE AGRARIE E FONDIARIE (ART. 19 L.R. 2/8/82, N. 42).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1042	FINANZIAMENTO A CARICO DELLA REGIONE DI INTERVENTI PREVISTI DAL POP - CAMPANIA 1994/99 SOTTOMISURA 4.2.1./A E MISURA 4.2.2. E 4.4.2.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1044	ATTUAZIONE DEL SUB-ASSE 4.1 - RISORSE AGRICOLE ED INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO - P.O. CAMPANIA 1994/1999 (FONDI CEE-FEOGA).	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1045	ATTUAZIONE DEL SUB-ASSE 4.1 - RISORSE AGRICOLE ED INFRASTRUTTURE DI SUPPORTO - P.O. CAMPANIA 1994/1999 (FONDI NAZIONALI)	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1050	EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI PREVISTI DAL POP FEOGA CAMPANIA 1994/1999 ALLE DITTE LE CUI ISTANZE SONO STATE ISTRUITE E/O APPROVATE ENTRO IL 31/12/1999 E NON SONO STATE FINANZIATE PER ESAURIMENTO DEL RELATIVO STANZIAMENTO POP. RISORSE VINCOLATE	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1058	SOMME RESIDUE RELATIVE ALLA QUOTA CEE-FEOGA DI COFINANZIAMENTO DEL POP CAMPANIA 1994-1999.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1060	SOMME RESIDUE RELATIVE ALLA QUOTA CEE-FEOGA FINANZIAMENTO STATALE DEL POP CAMPANIA 1994-1999.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	2	1062	INTERVENTI RIENTRANTI NELLA RIPROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL Q.C.S. 1994/99 (DETERMINAZIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 10/3/99 E 23/7/99; DELIBERA CIPE 6/8/ 99, N. 150) FONDI CEE-FEOGA	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1064	INTERVENTI RIENTRANTI NELLA RIPROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DEL Q.C.S. 1994/99 (DETERMINAZIONI DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 10/3/99 E 23/7/99; DELIBERA CIPE 6/8/99, N. 150; LEGGE N. 183/87) FONDI DELLO STATO	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	1066	EROGAZIONE DEGLI INCENTIVI PREVISTI DAL POP FEOGA CAMPANIA 1994/1999 ALLE DITTE LE CUI ISTANZE SONO STATE ISTRUITE E/O APPROVATE ENTRO IL 31/12/1999 E NON SONO STATE FINANZIATE PER ESAURIMENTO DEL RELATIVO STANZIAMENTO POP. RISORSE PROPRIE	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	2810	FINANZIAMENTO ALLE COMUNITA' MONTANE DI NUOVA ISTITUZIONE AI SENSI DELL'ART.37, COMMA 1, DELLA L.R. 15/2002 PER LA DEFINIZIONE DELLE DOMANDE GIACENTI AL 31/12/1999 RELATIVE ALL'ART.19 DELLA LEGGE 42/82.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3007	TRASFERIMENTI ALLE PROVINCE PER ONERI DI CARATTERE GENERALE CONNESSI ALL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE PREVISTE DAL POR CAMPANIA 2000/2006 PER LE MISURE COFINANZIATE DAL FEOGA E DALLO SFOP.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3170	PROGRAMMI REGIONALI IN ATTUAZIONE DEL D.LVO.30/4/98 N.173, ART.13, COMMA 1 (AIUTI A FAVORE DELLE IMPRESE CHE OPERANO NEL SETTORE AGROALIMENTARE, COMPRESE LE COOPERATIVE, LE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI E LE INDUSTRIE DI TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3174	AIUTI PER LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI NEL SETTORE AGRICOLO E AGRINDUSTRIALE (ART. 1 COMMI 3 E 4 D.LVO 30/4/98 N. 173)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3206	PROGRAMMI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO E DI RICERCHE SPECIFICHE DEL SETTORE IPPICO (ART. 3, COMMA 2, D.LGS. 29/10/1999, N. 499)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.01.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3210	ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INCREMENTO IPPICO - L.R.2/8/82 N.42, ART.62	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	2	3216	RISANAMENTO CONSERVATIVO E RECUPERO FUNZIONALE DELLE STRUTTURE DEL CENTRO REGIONALE INCREMENTO IPPICO DI S. MARIA C.V. (ART. 1, COMMA 11, L.R. N.2 DEL 21.01.2010)	16	01	2	202	2.02.01.09.000	04.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	2	3224	INTERVENTI PER ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA COMUNITARIA DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DELLE AZIENDE DI PRODUZIONE LATTE. (LEGGE 423/98, ART. 1, COMMA 2).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3392	SPESE PER L'APPLICAZIONE DEL REG. CEE 1493/99 PER L'ORGANIZZAZIONE DEL MERCATO COMUNE VITIVINICOLO, IVI COMPRESE SPESE PER STUDI, INDAGINI E ACQUISTI ATTREZZATURE PER SUPPORTI TECNICI E PER CONTROLLI SUL POTENZIALE VITICOLO (ART. 28, L.R. N. 15 DELL'11/8/05) .	16	01	1	103	1.03.01.02.000	04.2	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	2	3514	PIANO AGRUMICOLO - INTERVENTI PER L'AGRUMICULTURA DELLA CAMPANIA (LEGGI 423/98, 488/99 E 388/2000).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3519	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE COLLETTIVE DI VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E ZOOTECNICI (ART. 28 L.R. 2/8/1982 N. 42)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	2	3553	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE INDUSTRIALI CONSERVE ALIMENTARI VEGETALI PER LO SVOLGIMENTO DI STUDI, RILEVAZIONI, INDAGINI ANCHE STATISTICHE E RICERCHE DI MERCATO CORRELATI ALLA RIFORMA DELL'OCM DEGLI ORTOFRUTTICOLI TRASFORMATI DA PARTE DELLA COMUNITA' EUROPEA PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'INDUSTRIA REGIONALE.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	2	3576	COSTITUZIONE, FUNZIONAMENTO AMMINISTRATIVO E PROGRAMMI DI ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI DEI PRODUTTORI AGRICOLI (D. L.VO 102/2005 E ARTT. 10 E 11 DEL REG. CE 1182/2007 E REG. CE 1580/2007)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3580	SPESE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALLA VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA ED AGROALIMENTARE. MERCATI AGRICOLI E CONSULENZE MERCANTILI	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3586	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL POR 2000/2006. L.R.11/8/2001 N. 10, ART. 67. ONERI CONVENZIONE TECNICI A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' TECNICHE AMMINISTRATIVE	16	01	2	205	2.05.99.99.000	04.2	4	2.08.01	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3588	ASSISTENZA TECNICA DELLA SOVAGRI AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DEL P.O.R. CAMPANIA 2000-2006. ART. 67 LEGGE REGIONALE 11/8/2001, N. 10, COMMI 3 E 4.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3590	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA MISURA VALUTAZIONE PREVISTA NEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3592	SPESE PER CONVENZIONE TECNICI A SUPPORTO DELLE ATTIVITA' TECNICHE AMMINISTRATIVE (L.R. 11/8/2001 N. 10, ART. 67).	16	01	1	103	1.03.03.12.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	2	3854	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI DEGLI INTERVENTI STATO E CEE - FEOGA - POR 2000 - 2006	16	03	2	204	2.04.16.01.000	04.2	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	2	3888	INTERVENTI PER L'AMMODERNAMENTO STRUTTURALE DELL AZIENDE AGRICOLE PREVISTI DALLA MISURA 4.8 DELL'ASSE IV DEL POR CAMPANIA 2000/2006.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	624	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI DAI CONSORZI DI BONIFICA INTEGRALE PER IL RIPIANAMENTO DELLE SITUAZIONI DEBITORIE (ART.28, L.R.11/4/85 N.23) RISORSE VINCOLATE.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	2278	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONSORZIO DI BONIFICA DELLA CONCA DI AGNANO E DEI BACINI FLEGREI PER INTERVENTI CONNESSI AL DISSESTO IDRAULICO - IDROGEOLOGICO.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	2570	PAR-FAS 2007-2013 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI AGC 11	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3100	MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA INTEGRALE LEGGE REGIONALE 25/2/2003, N. 4.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3101	ONERI RELATIVI AI CONTRIBUTI SPETTANTI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI PREVISTI DALL'ART. 31 L.R. 26/7/2002, N. 15	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3102	CONTRIBUTO AI CONSORZI DI 2° LIVELLO - ART. 34 COMMA 6, L.R. 25.02.2003 N. 4	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3104	RIMBORSO COMPETENZE E ONERI RIFLESSI AI CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE CAMPANIA PER IL PERSONALE EX L. 285/77 IN SERVIZIO (ART. 7, COMMA 1, LETT. C L.138/84)	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3108	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL CONSORZIO DI BONIFICA VALLE TELESINA.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	3	3110	CONTRIBUTI PER ELETTRODOTTI E RETI TELEFONICHE RURALI ART. 14 COMMA 1 LETT. C E D L.R. 42/82	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3112	ONERI PER IL PERSONALE DELL'EX CONSORZIO VALLE TELESINA - ESECUZIONE ORDINANZA CONSIGLIO DI STATO N. 4482/2012.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3114	CONTRIBUTO AL CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO PER GLI ONERI DEL PERSONALE TRASFERITO DALL'EX-CONSORZIO DI BONIFICA VALLE TELESINA - ART. 3, L.R. N. 11 DEL 10/05/2012.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3116	ONERI AI CONSORZI DI BONIFICA PER LA MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA DI PREMINENTE INTERESSE REGIONALE (L.R. 25/02/2003 N. 4 ART. 2, COMMA 3, E ART. 12 COMMA 3)	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3118	PIANO PER IL RISANAMENTO FINANZIARIO DEI CONSORZI DI BONIFICA (L.R. 25.02.2003 N. 4 ART. 37)	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3120	GESTIONE LIQUIDATORIA CONSORZIO BONIFICA VALLE TELESINA. DELIBERA GIUNTA REGIONALE N. 62 DEL 18/1/2002.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3126	FINANZIAMENTO INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 31, COMMA 8, DELLA LEGGE REGIONALE 26/7/2002, N. 15	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3128	FINANZIAMENTO SPESE ATTUAZIONE ART.8, COMMA 6, E ART. 13, COMMA 5, LEGGE REGIONALE 25/2/2003, N.4.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3136	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DAI COMUNI PER STRADE ED ACQUEDOTTI RURALI (ART. 9, L.R. 16.6.92, N.3 - ART. 11, L.R. 7.6.93, N. 20 - L.R. 14.8.96, N. 19 - ART. 21, L.R. 23.12.96, N.27).	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3138	FINANZIAMENTO SPESE ATTUAZIONE ART.8, COMMA 6, LEGGE REGIONALE 25/2/2003, N.4.	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	3	3524	REALIZZAZIONE DI OPERE ED INFRASTRUTTURE A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3736	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA - FONDI CEE - FEOGA.	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3738	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA (FONDI DELLO STATO)	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3740	ATTUAZIONE LEADER PLUS CAMPANIA. - FONDI REGIONE (DECISIONE COMUNITARIA C(2000) 1220 DEL 12/5/2000)	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	3	3742	RISORSE RESIDUE DI SOMME NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI PER GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA PIC LEADER II	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	610	CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ARTICOLO 3 DECRETO -LEGGE 24 FEBBRAIO 1975, N. 26 CONVERTITO IN LEGGE 23.4.75 N. 125)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	611	CONTRIBUTI NEGLI INTERESSI SUI MUTUI VENTENNALI PER OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ART. 3 DECRETO LEGGE 24/2/75 N. 26 CONVERTITO IN LEGGE 23/4/75 N. 125) - (RISORSE VINCOLATE)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	4	620	CONCORSO NEGLI INTERESSI CON ABBUONO DI QUOTA PARTE DEL CAPITALE SUI PRESTITI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE CONCESSI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI O DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (L.R. 3/8/81, N.55 E LEGGE 14/2/1992, N. 185 - D. L.VO N. 102 DEL 29/3/2004)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3004	ESERCIZIO DELLA DELEGA IN MATERIA DI INTERVENTI IN AGRICOLTURA A SEGUITO DI ECCEZIONALI CALAMITA' NATURALI DA PARTE DELLE COMUNITA' MONTANE E DELLE PROVINCE (LEGGE REGIONALE 3.8.1981, N.55)	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3008	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI DEI COLTIVATORI DIRETTI E DEI LORO PATRONATI (L. R. 25/1/1977, N. 11 E 2/8/1982, N. 41)	16	01	1	104	1.04.04.01.000	04.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	4	3010	SPESE CONNESSE ALLO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DEMANIALI SU TERRENI DI USO CIVICO (LEGGE 16/6/1927, N. 1766 - L.R. 17/3/1981, N.11).	16	01	1	103	1.03.03.11.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	4	3020	COFINANZIAMENTO REGIONALE AI MUTUI AGEVOLATI DELLE AZIENDE AGRICOLE PER I DANNI DELLA SICCITA' DAL 2000 AL 2002 (DECRETO LEGGE N.138/2002 E LEGGE 178/2002).	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3024	FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA PER LE CALAMITA' NATURALI	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3500	CONCORSO SUI PRESTITI A TASSO AGEVOLATO PER LA CORRESPONSIONE DI ACCONTI AI SOCI CONFERENTI (LEGGE REGIONALE 21 NOVEMBRE 1979, N.38 E LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 1982, N.42 - ARTICOLO 33 LETTERA C)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3510	REG. (CE) N. 1535/2007 - AIUTI DE MINIMIS - CONCESSIONE CONTRIBUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE AGRICOLO	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3520	CONTRIBUTI A FAVORE DEI CONSORZI DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA COLLETTIVA, FIDI PER L'INTEGRAZIONE DEL FONDO RISCHI (LR 25.7.2002 N. 13)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3522	CONTRIBUTI A FAVORE DEI CONSORZI DELLE COOPERATIVE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DI SERVIZI FINANZIARI E DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, CONSULENZA ED ASSISTENZA FINANZIARIA ALLE IMPRESE ASSOCIATE. LEGGE REGIONALE 25/7/2002, N. 13.	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3525	INDENNITA' ACCESSORIE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLO SVOLGIMENTO DI ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI (L.R. 2/8/82, N.42 ART.76 LETTERA A) PER APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	4	3526	SPESE CONNESSE APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, IVI COMPRESE QUELLE PER STUDI E RICERCHE PRELIMINARI ALLA PROGRAMMAZIONE O ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, PER LA DIVULGAZIONE DELLA NORMATIVA, PER LA STAMPA DI MODULI E DOCUMENTI, PERL'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI TECNICI, NONCHE' PER INDENNITA' ACCESSORIE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLO SVOLGIMENTO DI ISPEZIONI ED ACCERTAMENTI (L.R. 2/8/82, N.42 ART.76 LETTERA A).	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	4	3527	SPESE CONNESSE APPLICAZIONE LEGISLAZIONE AGRARIA, IVI COMPRESE QUELLE PER STUDI E RICERCHE PRELIMINARI ALLA PROGRAMMAZIONE O ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI, PER LA DIVULGAZIONE DELLA NORMATIVA PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE E SUPPORTI TECNICI.	16	01	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	4	3529	SPESE CONNESSE ALLA LEGISLAZIONE AGRARIA REGIONALE STATALE ED EUROPEA PER SUPPORTI TECNICI SPECIALISTICI.	16	01	2	203	2.03.01.01.000	04.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3530	ATTIVITA' CONFERITE ALLE PROVINCE IN MATERIA DI AGRICOLTURA, IVI COMPRESI GLI ATTI STRUMENTALI ED ORGANIZZATIVI DI STRETTA CONNESSIONE, PREVISTE DALLA LEGISLAZIONE REGIONALE VIGENTE	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	4	3584	SPESE PER I CONTROLLI CONNESSI ALL'APPLICAZIONE DEI REG. CE N. 1182/2007, N. 1234/2007, N. 1698/2005, CHE RIGUARDANO GLI INTERVENTI PREVISTI DALLA POLITICA AGRICOLA COMUNITARIA	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	4	3585	SPESA PER L'ATTUAZIONE DEGLI NTERVENTI COMUNITARI PREVISTI DALLE CONVENZIONI AGEA-REGIONE CAMPANIA DEL 29/9/2004 (D.G.R. N.1425 DEL 16/7/2004) E DELL' 8/10/2009 (D.G.R. N. 1519 DEL 2/10/2009)	16	01	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
11	4	3700	CONCORSO NEGLI INTERESSI CON ABBUONO DI QUOTA PARTE DEL CAPITALE SUI PRESTITI PER LA RICOSTITUZIONE DEI CAPITALI DI CONDUZIONE CONCESSI AD AZIENDE AGRICOLE DANNEGGIATE DA CALAMITA' NATURALI E DA ECCEZIONALI AVVERSITA' ATMOSFERICHE (L.R. 3/8/81, N.55 - LEGGE 14/2/92, N. 185 - D. L.VO N. 102 DEL 29/3/2004)	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3732	RESTITUZIONE ALLO STATO DELLE SOMME ASSEGNATE DAL FONDO DI SOLIDARIETA' IN AGRICOLTURA E NON UTILIZZATE (L.R. 03.08.81, N. 55)	16	01	2	204	2.04.16.01.000	04.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	3734	RIMBORSO AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE DI SOMME ASSEGNATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE E NON UTILIZZABILI.	16	01	2	204	2.04.16.01.000	04.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	4	4068	CONTRIBUTO A FAVORE DELLE AZIENDE AGRICOLE IN STATO DI GRAVE EMERGENZA ECONOMICA E DI MERCATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI COMPARTI DI RILEVANZA REGIONALE INTERESSATI ALLA RIFORMA DELLE ORGANIZZAZIONI COMUNI DI MERCATO (OCM) (ART. 1, COMMA 18, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010).	16	01	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	4	4088	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELL' AGENZIA REGIONALE PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (ART. 1, COMMA 20, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1200	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11). ATTIVITA' EE.DD.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	1228	BONIFICA MONTANA E FORESTAZIONE (L.R. 7/5/96, N. 11) - ATTIVITA' REGIONE.	09	05	1	101	1.01.01.01.000	04.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
11	5	1202	RISORSE PER ATTIVITA' DELEGATE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 7/5/96, N.11.	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1206	ATTIVITA' DIMOSTRATIVE, FORMATIVE E DIVULGATIVE IN MATERIA FORESTALE - ATTUAZIONE LEGGE 2/12/98, N.423 ED ATTUAZIONE D.L.GS. 18/5/2001, N.227.	09	05	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	5	1216	UN ALBERO PER OGNI NEONATO E/O MINORE ADOTTATO E DIVULGAZIONE FORESTALE (LEGGE 29/1/1992, N.113; L.R. 28/12/1992, N.14 ; L.R. 15/03/2011 N.4)	09	05	2	203	2.03.01.04.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	1220	QUOTA PARTE DELLE ENTRATE PER PENE PECUNIARIE PER TRASGRESSIONE DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI IL DEMANIO ARMENTIZIO E LA COMMERCIALIZZAZIONE DI FUNGHI EPIGEI DESTINATA AL FONDO DI ASSISTENZA E PREMI PER IL PERSONALE CHE HA ELEVATO IL VERBALE DI CONTRAVVENZIONE (L.R. N.11/96 ALL.D; LEGGE N.352/93).	16	01	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1222	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 13/2006 - DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI FRESCHI O CONSERVATI DESTINATI AL CONSUMO E TUTELA DEGLI ECOSISTEMI TARTUFIGENI	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1242	PIANO REGIONALE ATTIVITÀ PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - ENTI DELEGATI.	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1248	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R. 7.5.96, N.11).	09	05	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1247	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). ACQUISIZIONE SERVIZI.	09	05	1	103	1.03.03.15.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1245	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). CONVENZIONE CON LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	09	05	1	104	1.04.01.01.000	04.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1243	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). BENI STRUMENTALI	09	05	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1239	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11).MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE	09	05	1	103	1.03.03.09.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1237	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). UTENZE E CANONI	09	05	1	103	1.03.03.05.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1235	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). GESTIONE ELISUPERFICI	09	05	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1249	REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI DIFESA DEI BOSCHI DAGLI INCENDI REG. CEE 3529 DEL 17/1/86 E L.R.11/76 - RISORSE VINCOLATE	09	05	2	202	2.02.01.09.000	04.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1250	ONERI ACCESSORI PER L'ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO. L.R.11/96	09	05	1	101	1.01.01.01.000	04.2	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
11	5	1252	FINANZIAMENTO NAZIONALE PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI CONFERITE ALLE REGIONI AI FINI DELLA CONSERVAZIONE E DELLA DIFESA DAGLI INCENDI DEL PATRIMONIO BOSCHIVO NAZIONALE ART. 12 COMMA 2, L. 353/2000	09	05	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1254	PROGRAMMA NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLE FORESTE CONTRO GLI INCENDI (REG. CEE 2158/92) E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI	09	05	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1256	FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO TECNICO DEL PERSONALE COMUNQUE ADDETTO AL SERVIZIO ANTINCENDIO, FORESTAZIONE, VIVAISMO ED INGEGNERIA NATURALISTICA.	09	05	1	103	1.03.03.04.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1400	DISCIPLINA DELLA PESCA ED INDAGINI SULLE ACQUE UTILIZZATE PER LA PISCICOLTURA E LA PESCA. SPESA PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE PUBBLICHE (ARTICOLO 16, LEGGE 8 OTTOBRE 1931, N.1604)	16	02	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	5	1402	CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER COMPITI ISTITUZIONALI E RIPARTIZIONE PROVENTI LICENZE DI PESCA TRA AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, FEDERAZIONI ITALIANA PESCA SPORTIVA ED AGENTI ADDETTI AL SERVIZIO DI VIGILANZA. LEGGE 31/7/1954, N. 652 E LEGGE 23/3/1961, N. 121	16	02	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	1404	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALLA L. N. 26/2012. ATTIVITA' REGIONALI	16	02	1	103	1.03.03.01.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1424	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI DI CUI ALLA L. N. 26/2012. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	16	02	1	103	1.03.03.04.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1428	SPESE PER ATTIVITA' DI FORMAZIONE NORMATIVA ED AMBIENTALE.	16	02	1	103	1.03.03.04.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1406	IMPLEMENTAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER L'ANAGRAFICA DEI CACCIATORI E PER LA ISCRIZIONE AGLI ATC.	16	02	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1418	REALIZZAZIONE DEI CENTRI E CREAZIONE DELLA RETE DEI CRAS PER LA TUTELA E LA CURA DELLA FAUNA SELVATICA FERITA. REALIZZAZIONE DI CENTRI PUBBLICI REGIONALI PER LA PRODUZIONE DI FAUNA SELVATICA PER LE ATTIVITA' DI RIPOPOLAMENTO.	16	02	2	202	2.02.02.02.000	04.2	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1420	CONVENZIONE CON IL CORPO FORESTALE DELLO STATO PER IL CONTROLLO DEL BRACCONAGGIO.	16	02	2	203	2.03.01.01.000	04.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	1422	INVESTIMENTI REGIONALI A TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA NELL'AMBITO DELLE SUPERFICI GESTITE DAI SETTORI FORESTALI PERIFERICI.	16	02	2	203	2.03.01.04.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	1426	STUDIO MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE SPECIE SELVATICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DI AZIONI DI TUTELA E SALVAGUARDIA -PIANIFICAZIONE FAUNISTICO VENATORIA.	16	02	2	202	2.02.03.99.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1430	INVESTIMENTI REGIONALI PER L'INCREMENTO E LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA .	16	02	2	202	2.02.01.11.000	04.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
11	5	1407	STAMPATI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI TUTELA DELLA FAUNA E ALLA GESTIONE DELLA CACCIA.	16	02	1	103	1.03.03.13.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	5	1414	INVESTIMENTI PROVINCIALI PER LA TUTELA DELLA FAUNA SELVATICA PER LAGESTIONE DELL'ATTIVITA' VENATORIA E PER LA PAINIFICAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA.	16	02	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	1416	FONDO DI GARANZIA PER LA PESCA E L'ACQUACOLTURA AL FINE DI PROMUOVERE INTERVENTI DI PREVENZIONE PER FAR FRONTE AI DANNI ALLA PRODUZIONE E ALLE STRUTTURE PRODUTTIVE DEL SETTORE PESCA, PROVOCATE DA CALAMITA' NATURALI ED AVVERSITA' METEOROLOGICHE O METEO-MARINE DI CARATTERE ECCEZIONALE. (ART. 1, COMMA 9, L.R. N.2 DEL 21.01.2010)	16	02	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	2509	INTERVENTO STRAORDINARIO DELL'INFRASTRUTTURA FORESTALE	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	2808	FONDO REGIONALE PER IL RISANAMENTO FINANZIARIO DELLE COMUNITA' MONTANE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
11	5	3212	RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DA SPECIE PROTETTE O IN VIA DI ESTINZIONE, DA FAUNA SELVATICA IN STRUTTURE FAUNISTICHE PROTETTE (L.R. N. 8/96).	16	02	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	5	3222	TRASFERMENTI PER INDENNIZZI DANNI DA FAUNA SELVATICA A PERSONE, MEZZI E PRODUZIONI AGRICOLE.	16	02	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	5	5058	CONTRIBUTO AL CONSORZIO OSSERVATORIO DELL'APPENNINO MERIDIONALE CON SEDE PRESSO L'UNIVERSITA' DI FISCIANO.	16	01	1	104	1.04.01.02.000	04.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	6	1292	SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE E LA REALIZZAZIONE DELLA GIORNATA REGIONALE DELLA MONTAGNA. LEGGE REGIONALE 7/7/1996, N.11.	09	05	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	6	1294	SPESA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FORESTALE GENERALE PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSESTAMENTO DEI BOSCHI, PER L'INVENTARIO FORESTALE REGIONALE, PER LA GIORNATA DELLA MONTAGNA, PER LA VALORIZZAZIONE DELLE FORESTE DEMANIALI, PER STUDI ED INDAGINI IN MATERIA FORESTALE E PER ULTERIORI ADEMPIMENTI DERIVANTI DALLA L.R. 11/96	09	05	2	204	2.04.16.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	1408	ATTUAZIONE FUNZIONI AMMINISTRATIVE TRASFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI PESCA E ACQUACOLTURA - CREDITO PESCHERECCIO VI PIANO NAZIONALE 2000/2002 (LEGGE 17/2/1982, N. 41 E L.21/5/98, N.164)	16	02	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	1410	CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO PER INIZIATIVE DI RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE PER L'ACQUACOLTURA E PER GLI SPACCI COOPERATIVI	16	02	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	1412	INTERVENTI PER EVENTI STRAORDINARI NEL SETTORE DELLA PESCA.	16	02	1	104	1.04.03.99.000	04.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
11	6	2500	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
11	6	2596	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL P.O. NAZIONALE PESCA 2007/2013 - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI	16	03	2	203	2.03.01.02.000	04.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
11	6	2501	FONDO IVA FEP CAMPANIA PER LA PESCA (ART. 1, COMMA 157, L. R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	16	03	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	3220	STUDI ED INDAGINI IN MATERIA DI ACQUACOLTURA (ART.51-SECONDO COMMA L.R.2/8/82 N.42)	16	02	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
11	6	3221	STUDI ED INDAGINI IN MATERIA DI ACQUACOLTURA (ART.51-SECONDO COMMA L.R.2/8/82 N.42) (RISORSE VINCOLATE)	16	02	1	103	1.03.03.02.000	04.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
11	6	3883	RESTITUZIONE DEGLI INTERESSI PER REVOCA DEI CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI SFOP POR 2000 - 2006	16	03	2	204	2.04.16.01.000	04.2	3	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	0	452	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 12	14	01	1	109	1.09.06.04.000	04.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
12	0	581	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 12	14	01	1	109	1.09.99.01.000	04.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	0	634	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	0	635	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 634).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
12	0	924	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	0	944	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	14	05	2	205	2.05.99.99.000	04.9	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
12	0	970	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	14	01	1	109	1.09.99.99.000	04.4	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
12	0	971	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	14	01	2	205	2.05.99.99.000	04.4	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	0	4222	ACCORDI BONARI REGIONE CAMPANIA AGC 12 SVILUPPO ECONOMICO	14	01	1	109	1.09.99.01.000	04.4	4	1.06.03	altre spese correnti	impegni			impegni		
12	1	348	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'I.S.V.E. PER UNO STUDIO DI MARKETING RELATIVAMENTE AI COMUNI A NORD DI NAPOLI	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	556	CONTRIBUTO ALL'ISVE PER LE ATTIVITÀ DI FUNZIONAMENTO (ART. 1, COMMA 134, L.R. 15/03/2011 N. 4).	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	2364	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DISTRETTO INDUSTRIALE "CAIANELLO CAPUA" (ART. 1, COMMA 263, L.R. 15/03/2011, N. 4)	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	2408	FINANZIAMENTO AL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DI RICERCA L.U.P.T. DELL'UNIVERSITA' DI NAPOLI "FEDERICO II" PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "S.A.M. - SAFETY ASSESSMENT MODEL ANALYSIS".	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	2474	OSSERVATORIO ECONOMICO REGIONALE E TAVOLO DI CONCERTAZIONE REGIONALE - SPESA DI FUNZIONAMENTO.	14	04	1	103	1.03.03.10.000	04.6/04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	1	4012	PASER - STUDI, PROGETTI, ANALISI E ASSISTENZA A SUPPORTO DELLA PROGRAMMAZIONE, DELLA GESTIONE E DEL MONITORAGGIO DEL PIANO	14	01	2	202	2.02.03.99.000	04.4	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	1	4014	PASER - UNITA' TECNICA ALLE DIRETTE DIPENDENZE DEL COORDINATORE DELL'AGC 12.	14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	1	4016	PASER - SPESE CORRENTI PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL PIANO.	14	01	1	103	1.03.03.10.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	1	4024	SPESE PER L'ESPLETAMENTO DEI CONTROLLI E PER LE ATTIVITA' VALUTATIVE DI PERTINENZA DELL'AREA SUGLI INTERVENTI OGGETTO DI AGEVOLAZIONI.	14	01	1	103	1.03.03.18.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	1	4026	SPESE PER SERVIZI TECNICI E DI SUPPORTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI DI PERTINENZA DELL'AREA.	14	01	1	103	1.03.03.10.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	2	4039	CREAZIONE, SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DI RETI DI IMPRESE (ART. 1, COMMA 75, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	14	01	1	104	1.04.03.99.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4040	PASER - SPESE DI INVESTIMENTO PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEL PIANO.	14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	1	4044	CONTRIBUTO ALLA SOCIETA' REGIONALE A.S.C. S.P.A. PER UNO STUDIO DI MARKETING TERRITORIALE PER DEFINIRE LE LINEE DI SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE GRUMO NEVANO-AVERSA (ART. 27, COMMA 7, L.R. N. 23/2005).	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4070	SVILUPPO E PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DISTRIBUTIVO DELLA REGIONE; ANALISI, STUDI, INDAGINI, RICERCHE, MONITORAGGIO, PUBBLICAZIONI, CONVEGNI E SEMINARI. VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI ANCHE IN RIFERIMENTO A NUOVI REGIMI DI AIUTO (ART. 3 L.R. 10/2001)	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	1	4076	INCENTIVO ALL'OCCUPAZIONE A FAVORE DELLE IMPRESE (ART.1, COMMA 4, L.R. N.2 DEL 21/01/2010)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	1	4084	CREDITO D'IMPOSTA A FAVORE DELLE IMPRESE PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE (ART.4, L.R. N. 12 DEL 28/11/2007 E ART. 1, COMMA 6, L.R. N.2 DEL 21/1/2010)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4086	MISURE DI GARANZIA PRESTATE DAI CONFIDI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO DELLE COOPERATIVE SOCIALI DI CUI ALLA LEGGE N.381/1991 (ART.1, COMMA 17, L.R. N.2 DEL 21/1/2010)	14	01	2	204	2.04.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	1	4100	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DELLE CONDIZIONI STRUTTURALI E CONGIUNTURALI DEI DISTRETTI PRODUTTIVI CAMPANI (ART. 1, COMMA 81, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	4	4101	PROGRAMMA DI RILANCIO PER LE IMPRESE DANNEGGIATE DAL CROLLO DELL'EDIFICIO DELLA RIVIERA DI CHIAIA.	14	01	1	104	1.04.03.99.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4102	TRASFERIMENTO AL CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AERONAUTICHE (CONSAER)-D.G.R.2063/2007.	14	01	1	104	1.04.03.99.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4103	START UP ISTITUTO REGIONALE DEL VINO E DELL'OLIO DELLA CAMPANIA. L.R. N. 2/2010 E L.R. N. 5/2013 (ART.1, COMMA 97).	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4104	JOB LEARNING - GIOVANI APPRENDISTI NEI LUOGHI DI LAVORO.	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	4	4105	UFFICIO REGIONALE DEL DESK ITALIA - SPORTELLO ATTRAZIONE INVESTIMENTI ESTERI.	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	2	4107	CAMERA REGIONALE DELLA MODA E DESIGN - L.R. 5/2013 ART.1, COMMA 68.	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4106	RETE REGIONALE DEGLI INCUBATORI. PREDISPOSIZIONE DEL PIANO VOLTO ALL'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE ED ALLA FACILITAZIONE DELLO SVILUPPO COMPETITIVO DELLA RETE. (ART. 1, COMMA 71, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	14	03	2	203	2.03.03.02.000	04.8	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4108	FONDO DI SVILUPPO PER LE IMPRESE (ART. 1, COMMA 76, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	1	4138	partecipazione al capitale di rischio delle piccole e medie imprese impegnate in programmi di	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4164	sviluppo o rafforzamento necessari al mantenimento di un vantaggio competitivo.	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	1	4302	ONERI PER COMMISSIONI, ATTIVITA' OSSERVATORI E TAVOLI DI LAVORO - CONVENZIONI PER CONSULENZE.ANALISI, STUDI, RICERCHE,INFORMAZIONE,PROMOZIONE,PIANIFICAZIONE,PER IMPRESE COMMERCIALI E PMI	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	1	4318	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI.	14	02	2	202	2.02.03.99.000	04.7	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	1	4346	CONTRIBUTO ALLA SOCIETA' "TESS - COSTA DEL VESUVIO S.P.A." - PER IL PROGETTO "A.M.O."	14	01	1	104	1.04.03.02.000	04.4	3	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	1	4348	CONTRIBUTO ALL' ISVE - ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO - PER IL PROGETTO "FORMAZIONE FUNZIONARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
1	1	4366	CONSORZIO ASI DI CASERTA: ACQUISIZIONE DI AREE (SENTENZA TAR CAMPANIA N. 6882/02). (ART. 1, COMMA 85, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	01	11	1	104	1.04.03.99.000	01.3	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	2	186	SPESE PER INTERESSI CONNESSI ALLA RESTITUZIONE DI RISORSE STATALI E COMUNITARIE.	14	01	1	107	1.07.06.99.000	04.4	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
12	2	2205	RESTITUZIONE COMPETENZE ALL'EX GESTORE DEL "FONDO DI GARANZIA PER IL FINANZIAMENTO A MEDIO E LUNGO TERMINE DEGLI INVESTIMENTI DELLE PMI CAMPANE"	14	01	2	205	2.05.99.99.000	04.4	4	2.03.02	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	2466	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DEL 16/2/2000. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO N. 1 PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN POLI E FILIERE PRODUTTIVE (LEGGE 23/12/99 N. 488 - TAB. D; CIPE 21/12/99 N. 205; CIPE 15/2/2000 N. 14)	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4002	INDENNITA' DI PRESENZA E TRATTAMENTO DI MISSIONE SPETTANTE AI COMPONENTI IL COMITATO TECNICO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 1 DELLA L. 07 AGOSTO 1971 N.685 (L.R. N. 39 DEL 02.08.82)	14	01	1	103	1.03.03.10.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	2	4008	CONTRIBUTO REGIONALE AI CONSORZI ASI PER LE ATTIVITA' ESPROPRIATIVE E LE ATTIVITA' DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE (L.R. 16/98)	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4010	VERSAMENTO ALL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO DELLE PENDENZE DEBITORIE PER LE ASSICURAZIONI OBBLIGATORIE DEGLI APPRENDISTI ARTIGIANI (ART. 48 COMMA 8 L. 449/97).	14	01	2	204	2.04.16.01.000	04.4	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4018	FONDO PER MISURE DI AGEVOLAZIONE PER I CONSORZI FIDI.	14	01	2	204	2.04.18.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4020	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN.36/2002 E N.17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4019	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" PIT DISTRETTI INDUSTRIALI E DI SVILUPPO LOCALE (DELIBERE CIPE NN. 36/2002 E N. 17/2003) - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "SVILUPPO LOCALE":INTERVENTI INFRASTRUTTURALI, FONDO IMMOBILIARE E AZIONI DI SUPPORTO ALLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4021	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI	14	02	2	203	2.03.03.02.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4031	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI I INVESTIMENTI A IMPRESE.	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	2	4061	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. SPESE DI VERIFICA E CONTROLLO IN LOCO DEGLI INVESTIMENTI FINALI DA PARTE DEI DIPENDENTI REGIONALI INCARICATI.	14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	2	4033	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	14	01	2	203	2.03.01.01.000	04.4	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4035	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4037	PASER - AIUTO ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4062	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DAI COMUNI PER ACQUISIZIONE ED INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PREVISTI DALL'ART. 27 DELLA LEGGE 865/71 (ART. 9, L.R. 16/6/92, N. 3, ART. 11, L.R. 7/6/93, N. 20. L.R. 14/8/96, N.19) - PRIMA ANNUALITA' E LIMITE DI IMPEGNO.	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4063	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DAI COMUNI PER ACQUISIZIONE ED INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE PER INSEDIAMENTI PRODUTTVI PREVISTI DALL'ART. 27 LEGGE 865/71 (ART.9, L.R. 16/6/92, N.3, ART.11, L.R. 7/6/93, N.20, L.R. 14/8/96, N.19) - PRIMA ANNUALITA' E LIMITE DI IMPEGNO. SPESA DI INVESTIMENTO VINCOLATA.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4090	PROGETTI A FAVORE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI - L. 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DECRETO DEL MINISTERO PER LO SVILUPPO ECONOMICO 28 DICEMBRE 2007	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4110	INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DEI SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE DI PRODUZIONE LAVORO E SOCIALE	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4126	INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DEI SOGGETTI DELLA COOPERAZIONE DI PRODUZIONE LAVORO E SOCIALE. SPESE DI VERIFICA E CONTROLLO IN LOCO DEGLI INVESTIMENTI FINALI DA PARTE DEI DIPENDENTI REGIONALI INCARICATI.	14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	2	4114	AGEVOLAZIONI PROMOZIONE E SVILUPPO DI SOCIETA',COOPERATIVE E LORO CONSORZI DI CUI ALL'ART.24 L.219/81,ART.12 L. 80/84,L.119/86 E L.240/81,NONCHE' INCENTIVI A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (ARTT.17, 23 ,27, 34, L.317/91)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4115	AGEVOLAZIONI PROMOZIONE E SVILUPPO DI SOCIETA', COOPERATIVE E LORO CONSORZI DI CUI ALL'ART. 24 LEGGE 219/81, ART. 12 LEGGE 80/84, LEGGE 119/86 E LEGGE 240/81 NONCHE' INCENTIVI IN FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PMI (ARTT. 17, 23, 27, 34, L.317/91)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4128	ASSICURAZIONE DEGLI APPRENDISTI DIPENDENTI DA IMPRESE ARTIGIANE (LEGGE 449/97 ART.48).	14	01	1	104	1.04.03.99.000	04.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	2	4134	FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE ARTIGIANE PER L'INCENTIVAZIONE DELL'APPRENDISTATO (L.R. 28/87 - TITOLO II - ART. 13 E SUCC. E ART. 48, COMMA 9, L. 449/97)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	2	4146	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE ARTIGIANALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E 14 FEBBRAIO 1981 COMPRESE LE SPESE PER LE VERIFICHE ED I COLLAUDI DEGLI INTERVENTI (ART.11 DELLA L.R. 21/83 E ART.2 DELLA L.R. 10/94).	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4148	NUOVO REGIME DI AGEVOLAZIONE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA E DEL LAVORO AUTONOMO DELLE DONNE	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4156	IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.215/92, ART.21). PROGRAMMA REGIONALE DI PROMOZIONE. COFINANZIAMENTO STATALE DEI PROGRAMMI ANNUALI APPROVATI.	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4158	AZIONI POSITIVE PER LA IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.25.2.92, N.215)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4159	IMPRENDITORIA FEMMINILE - FONDI STATALI PER CONTRIBUTI ALLE IMPRESE DI CUI ALLA LEGGE 215/92 - 4°E 5°BANDO -	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4160	IMPRENDITORIA FEMMINILE (L.215/92, ART.21). PROGRAMMI REGIONALE DI PROMOZIONE. COFINANZIAMENTO QUOTA REGIONALE DEI PROGRAMMI ANNUALI APPROVATI	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4161	RESTITUZIONE ALLO STATO DI FONDI ASSEGNATI PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE EX LEGGE 215/92 PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI.	14	01	2	204	2.04.16.01.000	04.4	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4167	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI VENTENNALI CONTRATTI DAI CONSORZI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE PER LA REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE INDUSTRIALI E PER L'ACQUISIZIONE DI AREE E DI IMMOBILI DA DESTINARE AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4171	INCENTIVI ALLA IMPRENDITORIA GIOVANILE (ART. 3, L.R. 10/2001)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4173	INCENTIVI A FAVORE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI RICADENTI NELLE AREE DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 8 DELLA L.R. 10/2001: CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE E INCENTIVI PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4178	CONTRIBUTI PER ULTERIORI INTERVENTI A FAVORE DELLE ZONE ALLUVIONATE PER DANNI SUBITI DALLE IMPRESE INDUSTRIALI PER GLI ANNI 1993-94 (ART.2 BIS, L. N.265/95 DI CONVERSIONE DEL D.L. N.154/95).	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4182	RESTITUZIONE RISORSE STATALI E COMUNITARIE NON RICONOSCIUTE DALLA COMMISSIONE SULLA MISURA CAMPANIA.	14	01	1	104	1.04.01.01.000	04.4	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	2	4196	SCORRIMENTO GRADUATORIE IN MATERIA DI ENERGIA PER REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4197	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO : AIUTI ALLE IMPRESE E SVILUPPO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	2	4198	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI INDUSTRIA, ARTIGIANATO ED ENERGIA (ART. 19 COMMA 6 D.LGS. 112/98), COMPRESI IL FUNZIONAMENTO DELLA ISTITUENDA AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLE PMI E LA PROMOZIONE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE, NONCHE' IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R. 11/8/01, N.10	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4200	FINANZIAMENTO IN CONTO CAPITALE PER INTERVENTI DI RISPARMIO ENERGETICO ED INCENTIVAZIONE ALL'USO DI ENERGIE RINNOVABILI PROMOSSI DALLE PROVINCE (LEGGE N. 10/91 - D.LGS N. 112/98, ART. 31 - D.G.R. N. 3532/03). COFINANZIAMENTO DI PROGRAMMI NAZIONALI.	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4201	COFINANZIAMENTO E PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI COME DEFINITE DALL'ART. 2 DEL D.LGS N. 387/03 - (ART. 11 D.LGS N. 79/99 - D.G.R. N. 4818/02 E N. 3533/03).	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4210	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI RIENTRANTI NELLE AZIONI E NEI PROGRAMMI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DEI GAS SERRA, ALLA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E ALLA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA L. 448/98	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4212	PROGRAMMA SOLARE TERMICO QUOTA STATO	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4213	PROGRAMMA SOLARE TERMICO QUOTA REGIONALE.	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4214	PROGRAMMA TETTI FOTOVOLTAICI SOTTOPROGRAMMA REGIONI QUOTA STATO.	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4218	REVOCHE O RINUNCE DEI BENEFICIARI IN MATERIA DI ENERGIA - SCORRIMENTO GRADUATORIE	17	01	2	203	2.03.03.03.000	04.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4316	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE COMMERCIALI DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E DEL 14 FEBBRAIO 1981 (ARTICOLO 22 LEGGE 14 MAGGIO 1981 N.219).	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4328	CONCESSIONE ALLE IMPRESE DEL COMMERCIO DELLE AGEVOLAZIONI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 42, LEGGE 28/12/95 N. 549 - DELIBERA CIPE 8/8/96.	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4332	INTERVENTI FINANZIARI PER IL COMMERCIO CONNESSI AI BANDI REGIONALI DI ATTUAZIONE DELLA L.266/97 E DELLE DELIBERE CIPE 100/98 E 125/07	14	02	1	104	1.04.03.99.000	04.7	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	2	4337	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL CONTRATTO DI SVILUPPO PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI, CULTURALI ED INDUSTRIALI.	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4338	QUOTA INTERESSI PER IL PAGAMENTO DEI RATEI DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DEL CONTRATTO DI SVILUPPO A SOSTEGNO DI NUOVE ATTIVITA' ARTIGIANALI, CULTURALI ED INDUSTRIALI.	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.04	interessi passivi	impegni			impegni		
12	2	4438	RIQUALIFICAZIONE ANTICHI POLI ARTIGIANI	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	2	4446	EROGAZIONE DI INCENTIVI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO IN ATTUAZIONE D.LGS 31/3/98, N.112	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4494	EROGAZIONE DI INCENTIVI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO - SPESE DI VERIFICA E CONTROLLO IN LOCO DEGLI INVESTIMENTI FINALI DA PARTE DEI DIPENDENTI REGIONALI INCARICATI.	14	02	2	202	2.02.03.05.000	04.7	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	2	5808	INCENTIVI A NUOVE INIZIATIVE PRODUTTIVE DI IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE E RELATIVE SPESE CONNESSE.	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	2128	FONDO IMMOBILIARE DI SUPPORTO ED AL SERVIZIO DEI SOGGETTI ISTITUZIONALMENTE COMPETENTI SUL TERRITORIO PER OTTIMIZZARE LE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE E DI FINANZIAMENTO DELLE AREE DESTINATE AD INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (ART.8 L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	3	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4000	FINANZIAMENTO ALL'ERSVA (ENTE REGIONALE PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO) PER LA REALIZZAZIONE DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI (LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 1974,N.39,ARTICOLO 21 E LEGGE REGIONALE 3 GENNAIO 1985,N.1)	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4004	FONDO DI GARANZIA DELLA REGIONE CAMPANIA PER IL SOSTEGNO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (PMI) CAMPANE OPERANTI NEL COMPARTO AEREOSPAZIALE E DELLE ALTE TECNOLOGIE (ART. 13, L.R. N. 1 DEL 19/1/2009).	14	03	2	203	2.03.03.03.000	04.8	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4005	FONDO PER LA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE CAMPANE (ART. 1, COMMA 131, L.R. 15/03/2011 N. 4)	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	3	4007	FINANZA ETICA - GARANZIE IN FAVORE DI BENEFICIARI DI MICROCREDITO (ART. 1, COMMA 140, L.R. 15/03/2011 N. 4)	14	01	1	109	1.09.99.99.000	04.4	3	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		
12	3	4022	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI I AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI	19	01	2	203	2.03.01.01.000	01.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4023	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	19	01	2	203	2.03.04.01.000	01.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4025	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI I A SOCIETA' CONTROLLATE	19	01	2	203	2.03.03.01.000	01.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4027	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - IV ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" INTERVENTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E COOPERAZIONE. CONTRIBUTI I AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4032	SPESE CORRENTI PER LA GESTIONE A STRALCIO EX ERSVA ART. 37 L.R. N. 1 DEL 19/1/2007.	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4034	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA GESTIONE A STRALCIO EX ERSVA ART. 37 L.R. N. 1 DEL 19/1/2007.	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4041	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.:CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	3	4043	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI A IMPRESE	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4045	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: CONTRIBUTI AL RESTO DEL MONDO	19	01	2	203	2.03.05.02.000	01.2	3	2.03.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4047	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI U.E.: RIMBORSO SPESE AL PERSONALE	19	01	1	103	1.03.03.02.000	01.2	3	1.02.05	personale	impegni			impegni		
12	3	4050	FONDO NAZIONALE PER L'ARTIGIANATO. SPESE PER LE FINALITA' DI CUI AL TITOLO 1, 2, 3 DELLA L.R.4.5.87, N.28 (ART.3 D.L. 31/8/87 CONVERTITO IN L.3.10.87, N.399)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4051	ATTUAZIONE PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI STATALI: CONTRIBUTI A IMPRESE	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4049	ATTUAZIONE DI PROGRAMMI EUROPEI A GESTIONE DIRETTA, DI COOPERAZIONE TERRITORIALE, DI STRUMENTI FINANZIARI EUROPEI FINANZIATI DA TRASFERIMENTI STATALI: CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4054	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ALLE COOPERATIVE ARTIGIANE DI GARANZIA PER LA INTEGRAZIONE DEL PATRIMONIO SOCIALE (ART.1,COMMA 1. LETTERA A E ART.5, L.R. 3.1.1985, N.2)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4058	CONCESSIONE AI CONSORZI DI SECONDO GRADO TRA LE COOPERATIVE ARTIGIANE DI GARANZIA RELATIVAMENTE ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E DI ASSISTENZA ALL'ESERCIZIO DELLE COOPERATIVE STESSE (ART.7 L.R. 3.1.85 N.2 MODIFICATO DALL'ART.30 L.R.28/87)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4060	CONCESSIONE AI CONSORZI DI COOPERATIVE ARTIGIANE DI GARANZIA E A SOCIETA' DI UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO AD INTEGRAZIONE DEL FONDO RISCHI COSTITUITO PER AGEVOLARE L'ACCESSO AL CREDITO DA PARTE DELLE IMPRESE ARTIGIANE ASSOCIATE (ART.7 BIS L.R.3.1.85, N.2)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4064	INIZIATIVE A SOSTEGNO DELL'IMMAGINE DELLA CAMPANIA NEL MONDO.	14	01	1	103	1.03.03.02.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4066	COFINANZIAMENTO E PROMOZIONE DELLA TECNOLOGIA FOTOVOLTAICA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 16 MARZO 2001	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4080	CONSULTA REGIONALE PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE IN CAMPANIA (ARTT. 1, 2, 3 E 4 DELLA L.R. 32/1977).	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4081	PASER - PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO - FINANZA PER L'IMPRESA E LO SVILUPPO PRODUTTIVO	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4036	INTERVENTI A FAVORE DEI CONFIDI TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE OPERANTI IN CAMPANIA.	14	01	2	204	2.04.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4038	CAMPANIA AEROSPACE E ATTIVITA' PROMOZIONALI DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE.	14	01	2	203	2.03.03.02.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	3	4082	PASER - LINEA D'AZIONE 5 "PROMUOVERE IL SISTEMA PRODUTTIVO SU SCALA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE" - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DEL SETTORE COMMERCIALE CAMPANO	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4096	MISURE IN FAVORE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ARTIGIANE - L. 24 DICEMBRE 2004, N. 350 E DECRETO DEL MINISTERO PER IL COMMERCIO INTERNAZIONALE DEL 12 FEBBRAIO 2008	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4116	PROMOZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE. COMUNICAZIONE, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI. INDAGINI, RICERCHE E STUDI PER LO SVILUPPO DELLE PMI (ARTT.3 E 85, L.R.10/2001).	14	01	2	202	2.02.03.05.000	04.4	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	3	4136	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DEI PRODOTTI DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA (ART.19 LEGGE REGIONALE 4/5/1987, N.28)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4152	CONTRIBUTI PER L'ASSOCIAZIONISMO PROFESSIONALE E DELLA COOPERAZIONE CAMPANA DEGLI ARTIGIANI (LEGGE REGIONALE 5 GIUGNO 1975, N.51)	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4168	CONTRIBUTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI ARTIGIANE (L.R.5.4.93 N.18).	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4195	FONDO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE CONFERITE ALLA REGIONE IN MATERIA DI COMMERCIO: PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO	14	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4199	SPORTELLO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE (ART. 2, DPR N. 161/2001 - D.G.R.N. 6844/2001).	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	4220	INTERVENTI PROMOZIONALI, DI COMUNICAZIONE E DI RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI A FAVORE DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER LA DIFFUSIONE DELLE FONTI RINNOVABILI, L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA ED IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4306	INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE IN CAMPANIA. CONSULTA REGIONALE DELLA COOPERAZIONE (L.R. 7 LUGLIO 1977 N.32).	14	01	2	203	2.03.01.02.000	04.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4308	INTERVENTI FINANZIARI PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SETTORE DISTRIBUTIVO E SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONISMO ECONOMICO TRA OPERATORI COMMERCIALI (L.R. 4/5/81 N. 34, L.R.15/97)	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4310	QUOTA ASSOCIATIVA IDIMER	14	02	2	204	2.04.19.01.000	04.7	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4314	PROVVIDENZE E SOVVENZIONI ALLE ASSOCIAZIONI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI DEL TURISMO E DEI SERVIZI (L.R. 29 MAGGIO 1980 N. 49).	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4315	PROMOZIONE, ANALISI E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI	14	02	1	103	1.03.01.01.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	3	4320	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI REGIONALI A FAVORE DEI BALCANI EX AR.7 DELLA LEGGE N.84/2001 - PROGETTO RESET D.	19	01	2	203	2.03.01.02.000	01.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4324	PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI ED ESTERE (LETT. B, COMMA 2, ART. 9, L.R. N. 11/1995).	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	3	4342	CONTRIBUTI FINANZIARI AI CONSORZI EXPORT (LEGGE 83/89)	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4350	UTILIZZAZIONE QUOTA RESIDUA DEL FONDO DI GARANZIA A FAVORE DELLE PMI ED IMPRESE ARTIGIANE OPERANTI IN CAMPANIA A VALERE SULLE RISORSE FESR DEL QCS OBIETTIVO 1 ITALIA - SOTTOQUADRO CAMPANIA 1989 - 1993.	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4352	ATTIVITA' DEL PROGETTO ITACA "COLLETTIVITA' ITALO-CANADESI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI DSITRETTI".	19	01	1	104	1.04.01.02.000	01.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4356	ATTIVITA' DEL PROGETTO A.G.I.R.E. - ATTIVAZIONE DI GEMELLAGGI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE REGIONALE DI ESPERIENZE DI SUCCESSO.	19	01	1	104	1.04.01.02.000	01.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4440	SVILUPPO MARCHIO "CAMPANIA DESIGN"	14	01	2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	4442	SOVVENZIONI A FAVORE DGLI ISTITUTI DI PATRONATO EMANAZIONE DIRETTA DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI (ART. 5 L.R. 49/80)	14	02	1	104	1.04.03.99.000	04.7	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	3	4448	CONTRIBUTI FINANZIARI AI CONSORZI EXPORT LEGGE 21/2/1989, N.83. INTERVENTI INTERNAZIONALIZZAZIONE PMI.	19	01	2	203	2.03.03.03.000	01.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	3	5810	FONDO DI GARANZIA A SOSTEGNO DELLE INIZIATIVE IMPRENDITORIALI PER L'OCCUPAZIONE DI CUI ALLE LEGGI REGIONALI N.28/93 E N. 23/96 E DEL RELATIVO REGOLAMENTO ATTUATIVO	15	03	2	204	2.04.03.03.000	04.1/10.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	526	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA REGIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (ART.84, L.R. N.1/08).	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	564	SPESE DI NOTIFICA ATTI GIUDIZIARI - L.R. N. 11/87, ART. 15.	01	11	1	103	1.03.03.16.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	1133	ONERI PER LA DELOCALIZZAZIONE DELLA CABINA ELETTRICA ENEL SITA NEL COMUNE DI TORRACA.	09	01	2	203	2.03.03.03.000	05.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	4056	RIMBORSI DOVUTI ALLE CAMERE DI COMMERCIO DELLA REGIONE DERIVANTI DALLA TENUTA DEGLI ALBI DELLE IMPRESE ARTIGIANE E DAL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI PER L'ARTIGIANATO AI SENSI DELLA LEGGE 8.8.85, N.443 E DELLA L.R. 28.2.87, N.11, NONCHE' CONVENZIONI DEL 3/11/94.	14	01	1	104	1.04.01.02.000	04.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	4	4074	ATTIVITA' DI VIGILANZA E CONTROLLO SUGLI ADEMPIMENTI PREVISTI IN MATERIA DI CLASSIFICAZIONE, PRESENTAZIONE ED ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI DAI REGOLAMENTI COMUNITARI N. 394/91, N. 1760/00 E N. 1148/01 E DALLA DIRETTIVA 2000/13/CE - ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E PROMOZIONE IN MATERIA DI RINTRACCIABILITA' DEI PRODOTTI ALIMENTARI EX REG. (CE) N. 178/02	14	02	1	103	1.03.03.02.000	04.7	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
12	4	4112	SPESA PER LA TENUTA DEGLI ALBI DELLE IMPRESE ARTIGIANE E PER L'ELEZIONE,IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI E REGIONALI PER L'ARTIGIANATO (LEGGE REGIONALE 28.2.87, N. 11).	14	01	1	103	1.03.03.10.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4113	ASSESSORATO AA.PP. - PARTECIPAZIONE ALLE CONFERENZE STATO REGIONE E AGLI EVENTI ISTITUZIONALI.	14	01	1	103	1.03.03.02.000	04.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	4	4204	PROGRAMMA DI MISURE ED INTERVENTI DI UTENZE ENERGETICHE PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 13 DEL DECRETO DEL MINISTRO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 20/7/2004	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	4206	ATTIVITA' DI RICERCA TECNOLOGICA, SCIENTIFICA E DI FORMAZIONE NEL SETTORE ENERGETICO. INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'IMPLEMENTO TECNOLOGICO DEL CAMPO EOLICO DI BISACCIA (LEGGI NN. 55/2002 E 239/204; DELIB. G.R. N. 1514/2004)	17	01	1	103	1.03.03.10.000	04.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4208	SPESE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLA RETE DISTRIBUTIVA DEI CARBURANTI (L.R. N. 6 DEL 29/3/2006)	17	01	1	103	1.03.03.10.000	04.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4216	SPESA RELATIVA ALLE ATTIVITA' DELEGATE ALLA REGIONE PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN TEMA DI ENERGIA, IVI COMPRESE QUELLE RELATIVE ALLE FONTI RINNOVABILI, AL RISPARMIO ENERGETICO, ALLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI, ALL'ELETTRICITA', ALL'ENERGIA NUCLEARE, AL PETROLIO ED AL GAS. (ART. 30 DEL D.LGS N. 112/98 - D.LGS N. 164/00 - ART. 3, L.C. 3/01 - DM 20 LUGLIO 2004 - D.LGS N. 387/03 - D.LGS N. 192/05).	17	01	2	202	2.02.03.05.000	04.3	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	4	4300	INTERVENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE DI MERCATI ALL'INGROSSO (L.R. 1/4/75 N. 13).	14	02	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	4	4312	ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DEL CONSUMATORE UTENTE (D.M. ATTIVITA' PRODUTTIVE DEL 17/11/2003).	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4322	INTERVENTI PER FAVORIRE L'ACCESSO AL CREDITO ALLE PICCOLE IMPRESE COMMERCIALI E DI SERVIZI. L.R. 4 APRILE 1995 N.9	14	02	2	204	2.04.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	4329	CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI PER OPERAZIONI DI CREDITO DEGLI OPERATORI COMMERCIALI AL DETTAGLIO E ALL'INGROSSO DEL COMPARTO CARNI (ART.72 L.R.11/8/01, N.10).	14	02	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	4330	ATTIVITA' TAVOLO DI LAVORO INTERVENTI A TUTELA CONSUMATORI/UTENTI	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4331	SPESE E RESTITUZIONI DI SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE PER SANZIONI AMMINISTRATIVE IN MATERIA DI COMMERCIO COMMINATE AI SENSI DELLA LEGGE 689/81 E DELLA L.R. 13/83.	14	02	1	109	1.09.06.04.000	04.7	4	1.06.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
12	4	4344	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. TRASFERIMENTI ALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI.	14	02	1	104	1.04.03.99.000	04.7	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
12	4	4358	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER PUBBLICITA'	14	02	1	103	1.03.01.01.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4360	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER CONSULENZE	14	02	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
12	4	4364	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE GENERALI	14	02	1	109	1.09.99.99.000	04.7	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
12	4	4345	FINANZIAMENTI CONCESSI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO AI SENSI DELL'ART. 148 DELLA LEGGE 23/12/2000, N. 388 PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI. SPESE PER MACCHINARI E ATTREZZATURE.	14	02	2	202	2.02.01.06.000	04.7	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	4	5347	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' CONTROLLATE	17	02	2	203	2.03.03.01.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	5349	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' PARTECIPATE.	17	02	2	203	20.3.03.02.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	5351	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE IMPRESE.	17	02	2	203	2.03.03.03.000	04.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	5353	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	17	02	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	4	5355	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - INCARICHI PROFESSIONALI.	17	02	2	202	2.02.03.05.000	04.3	3	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
12	4	5357	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - ALTRE SPESE.	17	02	2	203	2.05.99.99.000	04.3	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
12	2	4368	SESSIONE PROGRAMMATICA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (CNCU): COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA CONTRIBUZIONE ALLE SPESE (ART. 1, COMMA 80, L. R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	14	02	1	104	1.04.01.01.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	0	454	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 13	07	01	1	109	1.09.06.04.000	04.7	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
13	0	582	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL 'ART. N. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 13.	07	01	1	109	1.09.99.01.000	04.7	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
13	0	636	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	0	637	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 636)	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
13	0	922	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	0	945	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	07	02	2	205	2.05.99.99.000	04.7	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000
13	0	972	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	07	01	1	109	1.09.99.99.000	04.7	4	1.06.03	altre spese correnti	impegni			impegni		
13	0	973	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	07	01	2	205	2.05.99.99.000	04.7	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	2424	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. APQ "SVILUPPO LOCALE" 5° ATTO INTEGRATIVO - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - (LEGGE 208/98 - DELIBERA CIPE N. 20/2004)	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
13	1	4400	SPESA OBBLIGATORIA PER IL FUNZIONAMENTO (PAGAMENTO STIPENDI AL PERSONALE, UTENZE, LOCAZIONI, ETC.) DEGLI ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO E DELLE AZIENDE AUTONOME DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO (LEGGE 4/03/1958, N. 174,D.L. 28/08/1995, N. 361, LEGGE DI CONVERSIONE 27/10/1995, N. 437).	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4402	PROMOZIONE TURISTICA (LL.RR. 29.3.1984 N. 24 E 17.3.1995 N.13 ART. 21 E REGOLAMENTO APPLICATIVO DGR N.6830 DEL 13/12/2001).	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4403	COMPENSI AD ESPERTI NEL CAMPO TURISTICO E CULTURALE E AI COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E DELLE COMMISSIONI COSTITUITE NELL'AMBITO DELL'ASSESSORATO. ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I.	07	01	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	1	4433	SPESE PER SERVIZI, ATTIVITA', AVVISI E CONVENZIONI	07	01	1	103	1.03.03.15.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	1	4405	FONDO PER LA PARTECIPAZIONE A PRODUZIONI E COPRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE, TELEVISIVE, TEATRALI, MUSICALI CON ENTI PUBBLICI, ASSOCIAZIONI PRIVATE, SOCIETA' DI PRODUZIONI, TV PUBBLICHE E PRIVATE (ART. 40, L.R. 26/7/2002, N.15): SERVIZI ED INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO IL COMPARTO AUDIO-VISIVO ED ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELL'IMMAGINE CINEMATOGRAFICA IN CAMPANIA.	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4406	TURISMO SOCIALE	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4408	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE A FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI, PROGRAMMI PLURIENNALI.	07	01	2	204	2.04.19.01.000	04.7	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4410	FONDI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE GROTTE DI PERTOSA - AULETTA, CASTELCIVITA, S.ANGELO A FASANELLO E PALINURO DI CENTOLA (L.R.11/08/2001 N.10, ART.82)	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4415	PROMOZIONE TURISTICA (LL.RR. 29.3.1984 N. 24 E 17.3.1995 N.13 ART. 21 E REGOLAMENTO APPLICATIVO DGR N.6830 DEL 13/12/2001) - SPESE CORRENTI	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4417	FINANZIAMENTI PER LE ATTIVITA' DELLE PRO-LOCO (L.R. 9/11/1974, N.61 E L.R. 15/2/05, N.7) - SPESE CORRENTI	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4418	AZIONI A SOSTEGNO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI - PROMOZIONE TURISTICA.	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4419	TURISMO SCOLASTICO - PROTOCOLLO INTEGRATIVO REGIONE CAMPANIA/UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA CAMPANIA	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4426	FINANZIAMENTO DEL CENTRO CINEMATOGRAFICO ED AUDIO - VISIVO REGIONALE (L.R. 27/05/1982 N. 31)	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	1	4434	CONTRIBUTO ALL'E.P.T. DI SALERNO.	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4464	AZIONI DI SOSTEGNO ALLA PROMOZIONE TURISTICA	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4468	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LE CELEBRAZIONI DEL 26 LUGLIO	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4470	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAVIANO PER LE CELEBRAZIONI DEL CARNEVALE	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
13	1	4472	CONTRIBUTO AL COMUNE DI POSITANO (SA) PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI DI PROMOZIONE TURISTICA	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4474	PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA A FONDAZIONI, ASSOCIAZIONI, PROGRAMMI PLURIENNALI (SPESA CORRENTE)	07	01	1	104	1.04.04.01.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	4478	CONTRIBUTO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO PER "LA BORSA MEDITERRANEA DEL TURISMO ARCHEOLOGICO"	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	5036	FONDO STRAORDINARIO IN FAVORE DELL'ENTE VILLE VESUVIANE (ART. 1, COMMA 172, L.R. 15/03/2011, N. 4)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	1	5244	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI CAPRI PER LA PROMOZIONE DI EVENTI PRIMAVERA A CAPRI	07	01	1	104	1.04.01.02.000	04.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	2	750	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER IL POTENZIAMENTO DELLA INDUSTRIA ALBERGHIERA E DEGLI IMPIANTI TURISTICI COMPLEMENTARI (L.R. N.40/84, N.6/86 E N.23/87)	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	751	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI CONTRATTI PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA (LL.RR. N. 40/84 E N. 23/87 E LEGGE 556/88).	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	756	CONCORSO NEGLI INTERESSI PER I MUTUI DECENNALI PREVISTI DALL'ART.1 DEL D.L. 4/1/1988, N.465 CONVERTITO NELLA LEGGE 30/12/1988, N.556.	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4416	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA. ATTO INTEGRATIVO ALL'APQ "SVILUPPO LOCALE" - PIT FILIERA TERMALE (DELIBERA CIPE N.17/2003).	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4466	ONERI FINANZIARI CONNESSI AL REGIME DI AIUTI CONCESSI AGLI STABILIMENTI BALNEARI DEL LITORALE DOMIZIO/FLEGREO PER IL PERIODO DALL'1/5/09 AL 31/8/09 (ART. 1, COMMA 13, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	07	01	1	104	1.04.03.99.000	04.7	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	2	4476	L. 135/01 - CONFERIMENTO RISORSE DA ALTRE REGIONI - AZIONI COMUNI	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4500	QUOTA REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL'ART. 5 DELLA LEGGE N. 135/2001 E DALL'ART.1,COMMI 1227E 1228, DELLA LEGGE N.296/2006, COME MODIFICATO DALLA LEGGE N.69/2009.	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4504	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTI A CARATTERE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE TURISTICHE. (ART. 12 BIS, L.19.7.93 N. 237, L.556/88 E ART. 4 D.P.C.M. DEL 18.9.95)	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4507	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER IL POTENZIAMENTO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA E DEGLI IMPIANTI TURISTICI COMPLEMENTARI (L.R. 28/8/84, N. 40).	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4512	REGIONALI IMPEGNATI IN GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI E/O DEI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SETTORE STRUTTURE RICETTIVE ED INFRASTRUTTURE TURISTICHE, NONCHE' IMPEGNATI IN FUNZIONE DI ESPERTI/CONSULENTI TECNICI DI PARTE. ATTIVITA' EX ART. 14 C.C.D.I.	07	01	1	103	1.03.03.10.000	04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	2	4532	INTERVENTI PER LA RICOSTRUZIONE E LA RIPARAZIONE DEGLI IMMOBILI E DELLE ATTREZZATURE TURISTICHE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 23 NOVEMBRE 1980 E DEL 14 FEBBRAIO 1981 (ARTICOLO 22 LEGGE 14 MAGGIO 1981,N.219).	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
13	2	4542	INTERVENTI A SEGUITO DELLA MAREGGIATA DEL 28 E 29 DICEMBRE 1999. (L.R. 23 FEBBRAIO 2000 N. 6) - INTERVENTI A SEGUITO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI DEI GIORNI 25-26-27 DICEMBRE 2004.	07	01	2	203	2.03.03.03.000	04.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4544	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DALL' ART. 5 DELLA LEGGE N.135/01 E DALL'ART. 1,COMMI 1227 E 1228, DELLA LEGGE N. 296/2006, COME MODIFICATO DALLA LEGGE N. 69/2009.	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	2	4546	FONDI STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CUI ALL' ART. 6 DELLA LEGGE N.135/01.	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	172	INDENNITA' AI COMPONENTI DEL COMITATO ED UFFICIO SPECIALE PER IL GIUBILEO PER LA VALUTAZIONE DELLE INIZIATIVE AMMISSIBILI AGLI INCENTIVI PER IL GIUBILEO (LEGGE REGIONALE 11/98)	05	02	1	103	1.03.03.10.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	3	673	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE CHIESE SAN GIACOMO E DEL CARMINE DELLA CURIA VESCOVILE DI SESSA AURUNCA PER IL RIPRISTINO DEI DANNI DERIVANTI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 1981 E DEL 1984.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	677	FONDO DESTINATO AD ATTIVITA' CONNESSE AL RESTAURO DELL'ARTE SACRA.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	2060	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA PER GLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI VILLA VESUVIANA	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	2140	RISORSE PER L'ATTUAZIONE DI COMPITI E FUNZIONI AMMINISTRATIVE CONFERITI DALLO STATO IVI COMPRESE QUELLE DA TRASFERIRE ALLE PROVINCE ED AI COMUNI.	01	09	1	104	1.04.01.02.000	01.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	2156	CONTRIBUTI A FAVORE DEI COMUNI SEDE DI PELLEGRINAGGI PER OPERE FINALIZZATE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DELL'AFFLUSSO DEI PELLEGRINI	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	2444	APQ SVILUPPO LOCALE - INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO - VI ATTO INTEGRATIVO	07	01	2	203	2.03.01.02.000	04.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5278	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN PAOLO BELSITO PER LA VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5284	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI AVERSA PER IL RIFACIMENTO DEL CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO	05	01	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5286	CONTRIBUTO ALLA CURIA VESCOVILE DI NOLA PER LA SALVAGUARDIA E LA PROMOZIONE CULTURALE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO DELL'AREA NOLANA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5300	SPESA PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI DELLA CAMPANIA (ART.2 L.R.9.11.74, N.58; ART. 3 LEGGE 28.12.95 N. 549, LEGGE N. 292/68, ART. 21 L.R. 25/95).	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5302	CONTRIBUTI ALL'ENTE PER LE VILLE VESUVIANE PER LA CONSERVAZIONE,IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DELLE MEDESIME (L.R.4 APRILE 1981, N. 25 E L.R. 13 AGOSTO 1986, N. 25, ART. 21 L.R. N. 5/95)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5308	FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DI BENI IMMOBILIARI DI IMPORTANZA STORICO - ARTISTICA DANNEGGIATI DAL SISMA 1980 (LEGGE 14.05.1981 N. 219).	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
13	3	5310	INTERVENTI DI CUI ALL'ART.1 L.14.3.68, N.292 PER IL RESTAURO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI IMMOBILI INTERESSANTI IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO DELLA REGIONE (ART.9, L.16.5.70, N.281).	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5312	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SANT'ANGELO DI ALIFE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE DI EPOCA ROMANA DENOMINATO "TAVERNA DI GERACE" (ART. 29, COMMA 2, L.R. N. 23/2005).	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5314	INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE PER ITINERARI TURISTICO CULTURALI INDIVIDUATI DAL CIPE CON DELIBERAZIONE 13/5/82. PROGRAMMA STRALCIO 1982 (DELIBERA CIPE 22/12/1982)	05	02	2	202	2.02.03.99.000	08.2	4	2.02.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
13	3	5318	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI PER IL RECUPERO ED IL RESTAURO CONSERVATIVO DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PUBBLICA SOTTOPOSTI ALLA DISPOZIONE DEL D.LGS.42/04 (LL.RR. 31/92, 20/93, 19/96)	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5326	SPESE PER INDAGINI SU DANNI AMBIENTALI E CULTURALI - CREAZIONE BANCA DATI - ARTT. 118, 119, 133, 153, 164, 165; D.L.GVO 490/99.	05	02	1	103	1.03.03.11.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	3	5328	CONTRIBUTI PER AZIONI ORGANICHE IN MATERIA DI BENI CULTURALI (D.LGS. 42/04)	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5330	INTERVENTI DI URGENZA O SOMMA URGENZA PER LA CONSERVAZIONE DI BENI CULTURALI DI PROPRIETA' PUBBLICA (ART.9, L.R.11/8/2001, N.10).	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5332	ONERE PER IL FINANZIAMENTO DELLA LEGGE REGIONALE 58/74.	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5336	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO E LA REGIONE. ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI DEL 2/3/2001 - PRIMO ATTO INTEGRATIVO DEL 20/9/2004 - SECONDO ATTO INTEGRATIVO DEL 18/11/2004 - TERZO ATTO INTEGRATIVO DEL 30/11/2005 (L.208/98 - DELIBERE CIPE 84/2000, 36/2002, 17/2003 E 20/2004)	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5338	PROGETTAZIONE E FUNZIONAMENTO DELL'INIZIATIVA ART-CARD.	05	02	1	104	1.04.03.01.000	08.2	4	1.03.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5340	ESERCIZIO DEL DIRITTO DI PRELAZIONE DELLA REGIONE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI CULTURALI ALIENATI AI SENSI DELL'ART.61 DEL D.LGS. 42/04	05	02	2	202	2.02.01.10.000	08.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
13	3	5342	CONTRIBUTI ALLA SCABEC PER ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE NONCHÉ PER INVESTIMENTI RELATIVI ALL'APERTURA DI NUOVI SITI (DGR 2387/04 APPROVAZIONE CONTRATTO DI SERVIZIO QUADRO REGIONE/SCABEC)	05	02	2	203	2.03.03.01.000	08.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5344	INTERVENTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SITI CULTURALI NONCHÉ INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E DI SICUREZZA PER LA LORO FRUIZIONE	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5346	SPESA PER AVVISI, SERVIZI E COMPENSI AI COMPONENTI DEI GRUPPI DI LAVORO E COMMISSIONI PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI E/O DEI PROGRAMMI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI.	05	02	1	103	1.03.03.10.000	08.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
13	3	5348	SPESA PER PUBBLICAZIONE DI BANDI DI GARA ED ELABORAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DI MATERIALE PROMOZIONALE DELLE ATTIVITA' DI SETTORE, NONCHE' PER L'ACQUISTO DEI RELATIVI BENI STRUMENTALI.	05	02	1	103	1.03.03.16.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	3	5350	CONTRIBUTO A FAVORE DEL PARCO ARCHEOLOGICO "ANTICA VOLCEI".	05	01	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5352	CONTRIBUTO REGIONALE AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PER LA DIVULGAZIONE E LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA "ALKIMIA".	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	3	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5354	FINANZIAMENTO PROGRAMMA EUROPEO INTERREG IIIB MEDOCC - PROGETTO "ARCHEOMED: PATRIMONIO MARITTIMO DEL MEDITERRANEO" - CONVENZIONE N.2005-05-4.1-I-149.	05	02	1	103	1.03.03.11.000	08.2	4	1.06.02	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
13	3	5358	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI VILLA AUGUSTEA SITA NEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	05	01	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5360	INTERVENTI PER LA TUTELA, LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA RURALE (L.R. N. 22 DEL 12/12/2006)	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5362	GESTIONE SITI CULTURALI	05	01	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5368	SPESE PER LA COSTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DI FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE TRA EE.LL. COSTITUITE AI SENSI DEL DECRETO N. 267/00 NON AVENTI SCOPO DI LUCRO FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E ALLA VALORIZZAZIONE DI STUDI E RICERCHE SUI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI PER LO SVILUPPO TURISTICO DI AREE TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA (ART. 1, COMMA 48, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5372	POIN (FESR) "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" - SPESE AGC 13 PER L'ATTIVAZIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA TECNICA TRANSITORIA	07	01	2	203	2.03.01.04.000	04.7	3	2.08.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
13	3	5388	CONTRIBUTO ALLA PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO IN CONCA DELLA CAMPANIA PER IL RESTAURO DI OPERE SACRE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
13	3	5390	CONTRIBUTO ALLA DIOCESI DELLA BADIA DI CAVA DE' TIRRENI PER IL RESTAURO DELL'ORGANO A CANNE DELL'ABBAZIA BENEDETTINA	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	0	456	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 14	10	02	1	109	1.09.06.04.000	04.5	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
14	0	583	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 14	10	02	1	109	1.09.99.01.000	04.5	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
14	0	920	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	10	06	2	205	2.05.99.99.000	04.5	3	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	0	946	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	10	06	2	205	2.05.99.99.000	04.5	3	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	0	974	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	10	02	1	109	1.09.99.99.000	04.5	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
14	0	975	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	10	02	2	205	2.05.99.99.000	04.5	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2180	PIANO DI SVILUPPO PER I COMUNI DELL'AREA NORD DI NAPOLI: FINANZIAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER IL COMPLETAMENTO DEI PROGRAMMI DELL'ALTA VELOCITA' FERROVIARIA.	10	01	2	202	2.02.03.99.000	04.5	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
14	1	2182	SPESE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DELLE MERCI PERICOLOSE E DEI RIFIUTI DELLE ISOLE DEL GOLFO DI NAPOLI.	10	03	1	104	1.04.01.02.000	04.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	1	2320	FONDI PER LA COPERTURA DEL MAGGIORE FABBISOGNO, DELLE REGIONI, PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI E COMPITI CONFERITI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 8 E 12 DEL D.LGS 422/97 IN MATERIA DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2326	FONDO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI TRASPORTO AEREO (L.R. N.3 DEL 28/2/2002).	10	04	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	1	2328	PROGRAMMI ANNUALI DEL PIANO NAZIONALE DELLA SICUREZZA STRADALE	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2332	FONDO IN FAVORE DELL'AGENZIA REGIONALE DELLA MOBILITA' PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL T.P.L.	10	06	1	104	1.04.01.04.000	04.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	1	2336	SPESE DI MANUTENZIONE DELL'ASSE STRADALE STRADA SCORRIMENTO VELOCE PER IL COLLEGAMENTO DEL VALLO DI LAURO CON L'AUTOSTRADA CASERTA-SALERNO (A30)	10	05	1	103	1.03.03.09.000	06.4/04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2341	GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE MERCI PERICOLOSE.	10	06	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	1	2344	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE OPERANTI SULLA RETE F.S. R.F.I (LEGGE 15/3/97 N. 59; ART. 9 D.L.GVO 19/11/97, N. 422).	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni	fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale (art. 32, comma 4, lettera l), Legge 183/2011)		impegni	fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale (art. 32, comma 4, lettera l), Legge 183/2011)	
14	1	2345	INTERVENTO REGIONALE SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE IVI COMPRESI QUELLI IN CONCESSIONE ALLE FF.SS. COMPRESI QUELLI SOSTITUTIVI SU GOMMA. (SPESA OBBLIGATORIA)	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2346	INTERVENTO REGIONALE SUL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE IVI COMPRESI QUELLI IN CONCESSIONE ALLE FF.SS. COMPRESI QUELLI SOSTITUTIVI SU GOMMA. INTEGRAZIONE FONDI.	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2348	RISORSE TRASFERITE DALLO STATO PER IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA (FONDO COMUNE LEGGE 297/78).	10	01	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2355	PIANI DI SICUREZZA E TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA DEI VIAGGIATORI E PER LA TELELOCALIZZAZIONE DEI VEICOLI DI TPL SULLE RETI EXTRAURBANE.	10	06	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2356	ATTUAZIONE DELLE MISURE RELATIVE ALLA RAZIONALIZZAZIONE ED AL RIORDINO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE REGIONALI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO (ART. 16, D.L. 22/6/2012, N. 83, CONV. DALLA L. 134/2012)	10	06	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	1	2357	AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA MOBILITA'. FACILITAZIONE ALL'ACCESSO AI SERVIZI, CONTRIBUZIONI TARIFFARIE INTEGRATIVE ED AGEVOLAZIONI A PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI, INFORMAZIONE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SICUREZZA, INTERVENTI FINANZIARI CONNESSI AL SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO. (SPESA OBBL).	10	06	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	1	2352	CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. (SPESA OBBL.)	10	02	1	103	1.03.03.10.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2358	FONDO PER LE SPESE RIGUARDANTI STUDI E CONSULENZE PER PIANI E PROGRAMMI REGIONALI, GESTIONE DI INTESE ISTITUZIONALI	10	06	1	103	1.03.03.10.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2361	STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTAZIONE, ATTUAZIONE AGENZIA REGIONALE DELLA MOBILITA'.	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2362	INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI PUBBLICI LOCALI (LEGGE10/4/81, N.151)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2363	ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DEL 17/12/02 E DEI SUCCESSIVI ACCORDI INTEGRATIVI, TRA REGIONE CAMPANIA E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI IN MATERIA DI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI AI SENSI DELL'ART.15 DEL DEC. LGS. 422/97.	10	01	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2367	MONITORAGGIO DELLA MOBILITA' REGIONALE.	10	04	1	103	1.03.03.10.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2368	SPESA IN CONTO CAPITALE PER L'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONE IN SOCIETA' DI GESTIONE DI SERVIZI E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO DI INTERESSE REGIONALE, RICAPITALIZZAZIONE E INCENTIVAZIONE DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLE AZIENDE DI TPL ED INVESTIMENTO PER IL RISANAMENTO. RIMBORSI ONERI FINANZIARI ALLE SOCIETA' FERROVIARIE REGIONALI	10	01	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01	acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		impegni		
14	1	2371	INTERVENTI REGIONALI PER GLI INVESTIMENTI NEL COMPARTO DEL TRASPORTO PUBBLICO	10	02	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2378	REALIZZAZIONE DELLA PRIMA FASE DEL PROGETTO ULISSE NELL'AMBITO DELLA MISURA III DEL PON TRASPORTI 2000-2006.	10	02	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2380	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA") PER IL TRASPORTO SU FERRO.	10	01	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2393	ART. 1 COMMA 1044 DELLA L. N. 296 DEL 27/12/2006 (LEGGE FINANZIARIA 2007) - D.M. TRASPORTI N. 226/T DEL 28/12/07 - ELIMINAZIONE DELLE CRITICITA' DEL SISTEMA LOGISTICO NAZIONALE ("COLLI DI BOTTIGLIA") PER IL TRASPORTO SU STRADA.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2384	TRASFERIMENTI CORRENTI ALLA REGIONE PER INTERVENTI E FUNZIONAMENTO CONNESSI AI COMPITI DI PROGRAMMAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLE LINEE FERROVIARIE IN CONCESSIONE ED IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA. ART. 8 D.LGVO 19/11/1997 N. 422.	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	1	2386	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE PER EVENTUALI ONERI DISCENDENTI DAL PAGAMENTO DELL'IRAP PER LE FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA DA DESTINARE ANCHE AL CONGUAGLIO DELLE OCCORRENZE FINANZIARIE DEL SERVIZIO TPL NEGLI ANNI SUCCESSIVI.	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2387	AZIONI DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLA MOBILITA' FACILITAZIONE ALL'ACCESSO AI SERVIZI, CONTRIBUZIONI TARIFFARIE INTEGRATIVE ED AGEVOLAZIONI A PARTICOLARI CATEGORIE DI CITTADINI, CONSULENZE E COMMISSIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, INFORMAZIONE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE SULLA SICUREZZA, INTERVENTI FINANZIARI CONNESSI AL SISTEMA TARIFFARIO INTEGRATO. INTEGRAZIONE FONDI.	10	06	1	109	1.09.99.99.000	04.5	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		
14	1	2390	SPESA PER PAGAMENTO IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLA REGIONE	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2307	SPESA PER PAGAMENTO IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLA REGIONE	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2309	SPESA PER PAGAMENTO IVA SUI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE COLLEGAMENTI MARITTIMI IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLA REGIONE	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2391	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N.3 DEL 4/1/01).	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2301	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N. 3 DEL 4/1/01).	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2321	SPESA PER PAGAMENTO IVA PER LA STIPULA DEI CONTRATTI DI SERVIZIO CONCERNENTI IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE COLLEGAMENTI MARITTIMI IN CAMPANIA. ONERI A CARICO DELLO STATO (DECRETO MINISTERO DELL'INTERNO DEL 22/12/2000 - G.U. N. 3 DEL 4/1/01).	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2392	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SERVIZI DI CABOTAGGIO MARITTIMO REGIONALE - ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE LAZIO.	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2395	SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 8, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).	10	01	1	101	1.01.01.02.000	04.5	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
14	1	2396	CONTRIBUTO DELLO STATO PER LE SPESE DEL PERSONALE E DI FUNZIONAMENTO RELATIVE AI CONTRATTI DI SERVIZIO, IVI COMPRESE LE ATTIVITA' EX ART. 14 CCDI (ART. 9, D.LGVO 422/97, D.P.C.M. DEL 16/11/2000).	10	01	1	101	1.01.01.02.000	04.5	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	1	2397	LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - A.P.Q. "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA " STIPULATA IL 30.12.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI .	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2496	RETI E NODI DI SERVIZIO	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2572	PAR-FAS 2007-2013 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI AGC 14	10	06	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2590	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA CIRCUMVESUVIANA PER MANUTENZIONE CARROZZE	10	01	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	596	FINANZIAMENTO PER L'ISTITUZIONE DELLA COMPAGNIA REGIONALE MARITTIMA S.p.A. - CO.RE.MA S.p.A (ART.15, L.R. 19/1/2009 n.1) E ATTUZIONE ART.19 TER DEL D.L. 25.09.2009, N.135, CONVERTITO CON LEGGE 20.11.2009, N.166.	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2308	INTERVENTI FINANZIARI IN MATERIA DI T.P.L. (ART. 1, COMMA 80, L.R. N.2 DEL 21.01.2010)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2312	RICAPITALIZZAZIONE ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L PER LE SOCIETA' REGIONALI ESERCENTI SERVIZI FERROVIARI.	10	01	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01	acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		impegni		
14	2	2311	RICAPITALIZZAZIONE ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L PER LE SOCIETA' REGIONALI ESERCENTI SERVIZI SU GOMMA	10	02	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01	acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		impegni		
14	1	2313	RICAPITALIZZAZIONE ENTE AUTONOMO VOLTURNO S.R.L	10	04	3	301	3.01.01.03.000	04.5	4	2.04.01	acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		acquisizioni di titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti		impegni		
14	1	2322	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DEI VEICOLI FERROVIARI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296 E DELL'ART.1, COMMA 304, DELLA L. 24.12.2007N.244	10	01	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2323	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DI AUTOBUS AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1031, DELLA L. 27.12.2006 N. 296 E DELL'ART. 1, COMMA 304, DELLA L. 24.12.2007 N. 244	10	02	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2330	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 1031, DELLA L.27.12.2006 N.296	10	02	2	203	2.03.03.02.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2333	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - INTEGRAZIONE FONDI	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2334	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007, N. 244)	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2331	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1, COMMI 295, 296 E 297 DELLA LEGGE 24.12.2007, N. 244)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	2	2337	CONTRIBUTI QUIDICENNALI DELLO STATO DAL 2004 AL 2018 PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI (ART. 13, COMMA 2, LEGGE 166/2002 ED ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2338	RATEI DEL MUTUO ACCESO PER LA COPERTURA PARZIALE DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DEL TPL PER L'ANNO 1997 CONTRATTO CON CASSA DD.PP. AI SENSI DELL'ART.12 DELLA L.472/99 PER IL PERIODO 2001-2013.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.01.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	2339	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO PER L'ANNO 1999 (ART.145, COMMA 30, L.23.12.2000 N. 388)	10	02	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	2	2340	RATEI DEL MUTUO ACCESO PER LA COPERTURA PARZIALE DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DEL TPL PER GLI ANNI 1994-1996 CONTRATTO CON LA CASSA DD.PP. AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1, DELLA L.194/98 PER IL PERIODO 2001/2012.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.01.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	2342	RATEI DEL MUTUO ACCESO PER RINNOVO MATERIALE ROTABILE E ACQUISIZIONE DI TECNOLOGIE DI CONTROLLO PER LO SVILUPPO DEL TPL CONTRATTO CON LA CASSA DD.PP. AI SENSI DELL'ART 2,COMMA 5, DELLA L.194/98 PER IL PERIODO 2001/2011.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.01.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	2343	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18.06.1998 N. 194. RIFINANZIATO CON L.488/99, ART. 54, COMMA 1). ANNI 2001-2013	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2347	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO DAL 2003 AL 2017 PER GLI INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI ART. 13 COMMA 2 LEGGE 166/2002 ED ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2349	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI A T.P.L. DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 194/98. RIFINANZIATO CON L. 488/99, ART. 54, COMMA 1) TRASFERIMENTO RISORSA DAL 2002 AL 2016.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2350	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL TPL DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ALL'ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE ART. 2 COMMA 5, L. 194/98 RIFINANZIATO CON L.488/99, ART. 54, COMMA 1) TRASFERIMENTO RISORSE DAL 2003 AL 2017.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2351	CONTRIBUTI QUINDICENNALI DELLO STATO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS ADIBITI AL TPL DA OLTRE 15 ANNI NONCHE' ACQUISTO DI ALTRI MEZZI DA DESTINARE AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART. 2 COMMA 6 L. 194/98 RIFINANZIATA DALLA L. 388/00) TRASFERIMENTO RISORSE DAL 2002 AL 2016.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2353	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98) - SPESA OBBLIGATORIA	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2354	SPESA COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE (L.R. N. 4/84 COME MODIFICATA DALL'ART. 1, COMMI 24 E 25, L.R. N. 14/2011)	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	1	2359	FONDO UNICO REGIONALE ORDINARIO PER INVESTIMENTI NEL SETTORE DEI TRASPORTI E PER ADEGUAMENTI ALLE NORMATIVE.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2360	COPERTURA DEI DISAVANZI DI BILANCIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO RELATIVI AGLI ANNI 1987-1993. (ART.1, COMMA 2 E 4, D.L.1.4.95 N.98 CONVERTITO IN LEGGE 30.5.95, N. 204).	10	02	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	2	2366	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. RISORSE DEL MUTUO ACCESO DALLA REGIONE PER IL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO 1987-1993 DELLE AZIENDE PRIVATE, GESTIONI COMMISSARIALI GOVERNATIVE E REGIONALI (ARTT. 2 E 8 L.R. 28 MARZO 2000, N. 7)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2369	INTERVENTI PER LO SVILUPPO DELLA RETE DI TRASPORTO NELL'AREA VESUVIANA E RIPRISTINO AREA DI SEDIME SEGGIOVIE E FUNIVIE DEL VESUVIO.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2370	PROGRAMMA DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (ART.18, D.L.13.5.91, N.151, CONVERTITO IN L. 12.7.91, N. 202) E PER L'ACQUISTO, LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MATERIALE ROTABILE AUTOMOBILISTICO (L. 194/98)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2372	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RISORSE DEL MUTUO CONTRATTO PER LA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI, ACQUISTO DI MEZZI A TRAZIONE ELETTRICA E MEZZI DI TRASPORTO A FUNE (ART. 2, COMMA 5, LEGGE 18/6/98, N. 194)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2374	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE RISORSE PROVENIENTI DAL MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI AL PERIODO 1994-1996 (ART. 2, COMMA 1, LEGGE 18/6/1998, N. 194)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2375	FONDI RIVENIENTI DAL MUTUO CONTRATTO PER LA COPERTURA DEI DEFICIT DI ESERCIZIO NON RIPIANATI RELATIVI ALL'ANNO 1997.(LEGGE 472/99, D.M. DEL 7/1/98)	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2376	INIZIATIVE PER L'INFORMAZIONE SUI SISTEMI DI TRASPORTO IN CAMPANIA	10	06	1	103	1.03.01.01.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2379	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU FERROVIA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2327	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SU STRADA (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2329	ATTUAZIONE DEL PROCESSO DI RIFORMA DEL SETTORE TPL SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (COMMI 295 - 297 LEGGE 244/2007)	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2381	COPERTURA ONERI CCNL AUTOFERROTRANVIERI ADDETTI AI SERVIZI FERROVIARI DELLE SOCIETA' REGIONALI.	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2325	COPERTURA ONERI CCNL AUTOFERROTRANVIERI ADDETTI AI SERVIZI SU GOMMA .	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2382	CONTRIBUTO ALLE AZIENDE DI TRASPORTO NELLA SPESA PER LA CONCESSIONE DI AGEVOLAZIONI TARIFFARIE A CATEGORIE DI CITTADINI IN CONDIZIONI PARTICOLARI (L.L.R.R. 9/97, 21/89, 10/90, 7/2000) I BENEFICI DI CUI ALLE LL.RR. SONO ESTESI ANCHE AGLI INVALIDI CIVILI CON UNA PERCENTUALE DI INVALIDITA' NON INFERIORE AL 74%.	10	06	1	109	1.09.99.99.000	04.5	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	2	2383	INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZIO DI PUBBLICO TRASPORTO LOCALE PER VIAGGIATORI E DELEGHE ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI, COLLEGAMENTI MARITTIMI DI INTERESSE REGIONALE. (D.LVO 19/11/97 N. 422 E D.LVO N. 345/98). INTEGRAZIONE FONDI.	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2388	COMPARTECIPAZIONE ALL'ATTUAZIONE ACCORDO QUADRO E DI PROGRAMMA EX ART. 8, D.LGS 422/97.	10	01	2	203	2.03.03.01.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	2389	LEGGE DEL 18.06.98, N. 194 - INTERVENTI NEL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE FINALIZZATI ALLA SOSTITUZIONE DI AUTOBUS DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, IN ESERCIZIO DA OLTRE 15 ANNI, NONCHE' ALL'ACQUISTO DI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE A TRAZIONE ELETTRICA, E DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO DI PERSONE	10	02	2	203	2.03.01.04.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	1	2394	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU FERROVIA (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	10	01	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	2315	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SU STRADA (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	10	02	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	1	2317	FONDI DESTINATI AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE SERVIZI COLLEGAMENTI MARITTIMI (ART. 1, COMMI 298 E 299, DELLA LEGGE 24/12/2007, N. 244)	10	03	1	103	1.03.03.15.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	2	4170	FONDO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, L'AMMODERNAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DEGLI IMPIANTI A FUNE (ART. 8, LEGGE11 MAGGIO 1999, N. 140).	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	4180	LEGGE DEL 24 DICEMBRE 2003 N. 363 - INTERVENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE SCIABILI, DA GARANTIRE ANCHE ATTRAVERSO CONDIZIONI DI ADEGUATO INNEVAMENTO DELLE PISTE.	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	2	9036	QUOTA INTERESSI RATEI DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE ACCESO PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI DEGLI ESERCIZI 87/93 DELLE AZIENDE PRIVATE, GESTIONI COMMISSARIALI GOVERNATIVE E REGIONALI (L.R. 28/3/2000, N. 7)	50	01	1	107	1.07.05.04.000	01.7	4	1.07.02	interessi passivi	impegni			impegni		
14	2	9038	QUOTA CAPITALE RATEI DEL MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE ACCESO PER LA COPERTURA DEI DISAVANZI DEGLI ESERCIZI 87/93 DELLE AZIENDE PRIVATE, GESTIONI COMMISSARIALI GOVERNATIVE E REGIONALI (L.R. 28/3/2000, N. 7)	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.06.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	9068	AMMORTAMENTO A TUTTO IL 2011 DEL MUTUO LOTTO 1 CON ONERI EX ART.10 LEGGE 211/92 A CARICO DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'APQ DEL 17/12/02 TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA REGIONE CAMPANIA.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.05.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	9070	AMMORTAMENTO A TUTTO IL 2013 DEL MUTUO LOTTO 2 CON ONERI EX LEGGE 611/92 A CARICO DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'APQ DEL 17/12/02 TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA REGIONE CAMPANIA.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.05.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	9072	AMMORTAMENTO A TUTTO IL 2018 DEL MUTUO LOTTO 3 CON ONERI EX LEGGI 472/99, 488/99 E 211/92 RIFINANZIATA CON LEGGE 488/99 A CARICO DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'APQ DEL 17/12/02 TRA IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E LA REGIONE CAMPANIA.	50	02	4	403	4.03.01.04.000	01.7	4	3.05.01	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
14	2	2365	SPESE DI INVESTIMENTO DESTINATE ALL'ACQUISTO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART.1 DEL DECRETO LEGGE 21 FEBBRAIO 2005, N. 16 CONVERTITO IN LEGGE 22 APRILE 2005, N. 58.	10	02	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
14	3	2188	ASSEGNAZIONE AI COMUNI TERRITORIALMENTE COMPETENTI DEL 50 PER CENTO DELL'IMPOSTA REGIONALE RISCOSSA IN MATERIA DI CONCESSIONI SUL DEMANIO MARITTIMO (ART.12, L.R.27/01/2012 N.1)	10	04	1	105	1.05.01.15.000	04.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	3	2300	GESTIONE NUOVI COMPITI AMMINISTRATIVI E TECNICI NEL SETTORE DELLA PORTUALITA'. FORNITURA ENERGIA ELETTRICA E APPROVVIGIONAMENTO IDRICO.	10	04	1	103	1.03.03.05.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	3	2302	SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE - INTERVENTI DI URGENZA E SOMMA URGENZA EX ART. 18 L.R. N. 3/07; SPESE DI PROGETTAZIONE E CONTRIBUZIONI AI SENSI DEL D.LGS 163/06 E DELLA L.R. 3/07 - QUOTA LIBERA	10	04	1	103	1.03.03.09.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	3	2303	CONTRIBUTO IN FAVORE DEI COMUNI ISOLANI PER LE ESIGENZE STRAORDINARIE DI MOBILITA' MARITTIMA DELLA CAROVANA DEL "GIRO D'ITALIA" 2013. (ART. 1 , COMMA 99, L.R. N. 5 DEL 6 MAGGIO 2013).	10	03	1	104	1.04.01.02.000	04.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	3	2304	COSTRUZIONE, ADEGUAMENTO, RIQUALIFICAZIONE, CONSOLIDAMENTO DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE.	10	04	2	202	2.02.01.09.000	04.5	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
14	3	2305	CONTRIBUTO ALLE AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI E SALERNO AI SENSI DELLA LEGGE 26.1.1994, N. 84.	10	04	1	104	1.04.01.04.000	04.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	3	2306	IMPIANTI PORTUALI RACCOLTA SMALTIMENTO RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI (D.Lgs. N. 182/03).	10	04	1	104	1.04.03.99.000	04.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
14	3	2310	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO TRASPORTI - ESCAVAZIONE PORTI. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO (ART. 105 DEL D. LGS. 112/98).	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	3	2314	SPESE DI MANUTENZIONE E GESTIONE DEI PORTI DI COMPETENZA REGIONALE - INTERVENTI DI URGENZA E SOMMA URGENZA EX ART. 18 L.R. N. 3/07; SPESE DI PROGETTAZIONE E CONTRIBUZIONI AI SENSI DEL D.LGS 163/06 E DELLA L.R. 3/07 - QUOTA VINCOLATA (ARTICOLO 12, L.R. 27/01/2012, N.1)	10	04	1	103	1.03.03.09.000	04.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
14	3	2316	RIPRISTINO DELLE OPERE MARITTIME E PORTUALI DANNEGGIATE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE DEL GENNAIO 1987 (ART.10 D.L. 26.1.87, N.8, CONVERTITO IN LEGGE 26.3.1987, N.120).	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	3	2318	SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA DETERMINATA DALLE MAREGGIATE DEL 27 E 28 DICEMBRE 1999 (LEGGE 24/2/1992 N. 225; OPCM - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE N. 3055 DEL 21/4/2000).	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
14	3	2319	SPESE PER ATTIVITA' ISPETTIVE E DI VIGILANZA SUI PORTI REGIONALI AD OPERA DEL PERSONALE DEL DEMANIO MARITTIMO (ART. 1, COMMA 129, L.R. N. 5/2013).	10	04	1	103	1.03.03.02.000	4.05	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
14	3	2324	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO RISORSE STATALI UNA TANTUM PER ATTIVITA' DI ESCAVAZIONE PORTI.(D. LGS. 112/98)	10	04	2	203	2.03.03.03.000	04.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	0	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 15.	08	01	1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
15	0	458	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 15	09	01	1	109	1.09.06.04.000	05.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
15	0	638	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	0	639	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 638).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	0	976	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	08	01	1	109	1.09.99.99.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
15	0	977	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	08	01	2	205	2.05.99.99.000	06.2	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	0	2420	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. RIMBORSO SPESE	09	01	1	103	1.03.03.02.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	0	2421	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. SPESE PER COMMISSIONI.	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	0	2423	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. PRESTAZIONI PROFESSIONALI.	09	01	1	103	1.03.03.11.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	0	2425	FONDO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE 7 GENNAIO 1983, N. 9 E SS.MM.II. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	09	01	1	103	1.03.01.02.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	2	310	GETTONI DI PRESENZA, INDENNITA' DI MISSIONI E RIMBORSO SPESE PER SOGGETTI ESTERNI NOMINATI PER COMITATI, COLLEGI, COMMISSIONI E NONCHE' COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VALORI AGRICOLI MEDI DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIO, COMPRESI ONERI PREGRESSI.	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	2	311	SPESE DI FUNZIONAMENTO (SPESE POSTALI) PER COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VAORI AGRICOLI MEDI DELLEINDENNITA' DI ESPROPRIO COMPRESI ONERI PREGRESSI.	08	01	1	103	1.03.03.16.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	2	313	SPESE DI FUNZIONAMENTO (ALTRE SPESE) PER COMMISSIONI REGIONALI E PROVINCIALI PER LA DETERMINAZIONE DEI VAORI AGRICOLI MEDI DELLEINDENNITA' DI ESPROPRIO COMPRESI ONERI PREGRESSI.	08	01	1	103	1.03.01.02.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	2	484	RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO '62 (L. 5.10.1962 N. 1431)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	485	CONTRIBUTO QUINDICENNALE DELLO STATO PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE E RINASCITA DELLE ZONE COLPITE DAL TERREMOTO DELL'AGOSTO 1962. FONDI INTEGRATIVI AI SENSI DELL'ART. 144, COMMA 6 L.23/12/2000 N. 388 - QUOTA ANNUALE.	08	01	2	203	2.03.02.01.000	06.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	490	INTERVENTI DI EDILIZIA OSPEDALIERA, EX ART. 14, D.L. 376/75 CONVERTITO IN LEGGE 492/75	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
15	2	606	CONTRIBUTI TRENTENNALI IN ANNUALITA' IN SEMESTRALITA' O IN RATE COSTANTI AI PROPRIETARI CHE PROVVEDONO ALLA RICOSTRUZIONE ED ALLA RIPARAZIONE DEI LORO FABBRICATI DISTRUTTI O DANNEGGIATI DALLA GUERRA PER DESTINARLI ALLE PERSONE RIMASTE SENZA TETTO NONCHE' CONTRIBUTI AI PRIVATI STESSI SULLE ANNUALIATA' DEGLI AMMORTAMENTI SUI MUTUI CONTRATTI	08	02	2	203	2.03.02.01.000	06.1	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	654	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRUTTURA MONUMENTALE E RESTAURO DELLE TELE E DELLE SUPERFICI DECORATE DELLA PARROCCHIA CATTEDRALE DI SAN PAOLO DI AVERSA (CE).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	655	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI DI RESTAURO E RECUPERO ARCHITETTONICO, NONCHE' DI RESTAURO DI SUPERFICI PITTORICHE DELLA CHIESA S.GIOVANNI EVANGELISTA DI TEVEROLA (CE).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	656	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DEL CONVENTO S.ANNA DI NOCERA INFERIORE.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	657	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA PARROCCHIA DI S.SIMONE GIUDA - CASOLLA - NOCERA INFERIORE.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	658	CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA PARROCCHIA SS.CORPO DI CRISTO DI PAGANI E REALIZZAZIONE DELL'ANNESSO CAMPETTO DI CALCIO.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	659	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA CHIESA DI S.MARIA DI COSTANTINOPOLI IN NOCERA INFERIORE.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	660	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA CHIESA SPIRITO SANTO DI CASTEL S.GIORGIO - FRAZIONE CORTE DOMINI,	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	661	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DEL SANTUARIO MADONNA DEI MIRACOLI DI NOCERA INFERIORE - LOCALITA' MONTALVINO.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	662	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA CHIESA MARIA SANTISSIMA IMMACOLATA DI NOCERA INFERIORE.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	663	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA PARROCCHIA S.MARCO EVANGELISTA DI GIUGLIANO (NA).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	664	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA PARROCCHIA SS. CUORI DI GESU' E MARIA SITA NEL COMUNE DI NAPOLI.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	665	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA PARROCCHIA DI S.NICOLA DI BARI DI GIUGLIANO (NA).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	667	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER OPERE DI SISTEMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE EDIFICI DI CULTO.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	670	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA PARROCCHIA S.PRISCO VESCOVADO SITA NEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE..	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	671	CONTRIBUTO PER INTERVENTI STRAORDINARI DI RESTAURO E MANUTENZIONE DELLA CHIESA MADONNA DI BRIANO NEL COMUNE DI VILLA DI BRIANO (CE).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	672	CONTRIBUTO PER INTERVENTO DI RECUPERO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA SITA NEL COMUNE DI BAIA E LATINA (CE).	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	674	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELLA CHIESA SS. IMMACOLATA - LOCALITA' PONTE DI FERRO IN S. ANASTASIA (NA) [ART. 42, COMMA 4, LETTERA C, L.R. N. 01/2008]	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	675	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO DELLA CHIESA DELL'IMMACOLATA SITA NEL COMUNE DI AGEROLA - CONTRADA MONTE DEI MORTI.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	676	CONTRIBUTO PER LA COSTRUZIONE DELLA PISCINA COMUNALE DI VIA NICOLARDI - NAPOLI.	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	678	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	680	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASANDRINO PER IL PROGETTO "RECUPERO AMBIENTALE DELL'ALVEO LAVINAIO"	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	681	FONDO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	682	CONTRIBUTO AL COMUNE DI RECALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	684	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO PER IL COMPLETAMENTO DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' E DELLA PROGETTAZIONE RELATIVA ALLA PIATTAFORMA LOGISTICA DI MERCATO SAN SEVERINO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	686	CONTRIBUTI PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE PER LA PARROCCHIA DI SAN GIUSEPPE ARTIGIANO SITA NEL COMUNE DI MONDRAGONE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	688	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RESTAURO ALLA CHIESA MADRE SANTA CROCE SITA NEL COMUNE DI BAIANO	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	690	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S.MARIA DEGLI ANGELI ALLE CROCI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	692	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA IMMACOLATA DI SAVIANO PER LAVORI DI SISTEMAZIONE E MANUTENZIONE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	694	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONVENTO FRATI MINORI DI SAN GENNARO VESUVIANO PER LAVORI DI MANUTENZIONE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	696	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DEL CARMINE DI TORRE ANNUNZIATA PER LAVORI DI MANUTENZIONE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	698	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA SANTISSIMA TRINITÀ DI TORRE ANNUNZIATA PER LAVORI DI MANUTENZIONE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	700	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA EUFEMIA DI CARDITO PER LAVORI DI MANUTENZIONE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	702	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA VENERANDA FRAZIONE ANGELLARA VALLO DELLA LUCANIA (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	704	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MARTINO FRAZIONE MASSASCUSA CERASO (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	706	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA DI GALLUCCIO PER INTERVENTI DI RIFACIMENTO E RESTAURO	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	708	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI GESÙ CRISTO LAVORATORE IN CASAVATORE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PARROCCHIALE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	710	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA IN CASAVATORE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA PARROCCHIALE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	712	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA MADONNA DELLE GRAZIE DI SAN SALVATORE IN VICO EQUENSE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	714	CONTRIBUTO ALLA CHIESA MARIA SANTISSIMA DEL ROSARIO IN CEPPALONI -FRAZIONE BELTIGLIO- PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	716	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA DI SAN CIRO S. MARIA ALLA NATIVITÀ IN PORTICI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E RESTAURO	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	718	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SAN MICHELE ARCANGELO DI SAVIANO PER LA SISTEMAZIONE DEL CAMPETTO PARROCCHIALE E PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	722	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN NICOLA FRAZIONE MONTE CICERALE - CICERALE (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	724	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE CAPPELLA DI SAN NICOLA - VALLO DELLA LUCANIA (SA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	726	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. ALFONSO M. DE LIGUORI - S. FELICE A CANCELLO (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	728	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. NICOLA E ANTONINO - GESUALDO (AV) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	730	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DEL POZZO - SOMMA VESUVIANA (NA) PER LAVORI DI RECUPERO COMPLESSO MONUMENTALE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	732	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. LUDOVICO D'ANGIÒ - MARANO (NA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	734	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DELLE GRAZIE - GROTTOLELLA (AV) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	736	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI S. EUFEMIA - CARINARO (CE) PER PROGETTO DI RESTAURO CON ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA CASA CANONICA E DEL SAGRATO DELLA PARROCCHIA DI S. EUFEMIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	738	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. SISTO II - CARINOLA (CE) PER LA RISTRUTTURAZIONE ED IL RESTAURO DEGLI AFFRESCHI MURARI E DEL DIPINTO SU TAVOLA DELLA MADONNA DEL ROSARIO XVI SEC.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	740	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI S. MARCO EVANGELISTA VIA CAMPOSCINO - GIUGLIANO (NA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	742	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI S. PIO X VIA LIMITONE - GIUGLIANO (NA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	744	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CATTEDRALE SAN MICHELE ARCANGELO IN PIAZZA DUOMO - CASERTA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	745	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DIVIN MAESTRO IN QUARTO PER RESTAURO ARCHITETTONICO	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	746	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI IN PIAZZA PARROCCHIA - SAN NICOLA LA STRADA (CE)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	747	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA DEL CARMINE IN MONTEFREDANE (AV) PER RESTAURO ARCHITETTONICO	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	748	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DELLA PIETÀ IN LARGO ROTONDA - SAN NICOLA LA STRADA (CE)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	749	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. GIUSEPPE E MADONNA DI LOURDES IN P.ZZA CAPRI, 1 - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	752	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN NICOLA IN LARGO CAPPELLI - AULETTA (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	753	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DELLA LIBERA IN CORSO GARIBALDI, 294 - PORTICI (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	754	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA MARIA SS. DEL CARMINE IN VIA CLARIZIA, 9 - BATTIPAGLIA (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	755	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. ROCCO IN VIA S. ROCCO - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	757	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA IN VIA CHIESA, 6 - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	758	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO IN PIAZZA CLEMENTE, 4 - PADULA (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	759	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTISSIMA ANNUNZIATA IN VIA ANNUNZIATA, 22 - MARANO DI NAPOLI (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	760	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA IN VIA NAPOLI - SASSANO (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	761	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. FRANCESCO IN VIA S. FRANCESCO D'ASSISI - VILLARICCA (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	762	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MATTEO APOSTOLO IN PIAZZA PAOLO CAPASSO - AGEROLA (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	763	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA BEATO VINCENZO ROMANO IN VIA LAVINAI - MELITO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	764	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA BASILICA PONTIFICIA MARIA SS. DELLA NEVE IN PIAZZA GIOVANNI XXIII - TORRE ANNUNZIATA (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	765	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CARITAS DIOCESANA IN PIAZZA ORSINI - BENEVENTO	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	766	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DEL SOCCORSO IN LARGO SOCCORSO - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	767	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MASSIMO VESCOVO IN VIA CHIESA, - ORTA DI ATELLA (CE)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	768	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN PIAZZA DELLA VITTORIA - LIONI (AV)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	769	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONVENTO DELLE SUORE ANGELICHE IN TERRA MURATA VIA ANNUNZIATA, 17 - ARIENZO (CE)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	770	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA DI MONTEVERGINE - RIONE MAZZINI - AVELLINO	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	771	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN SOSSIO IN PIAZZA UMBERTO I - FRATTAMAGGIORE (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	772	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL SANTUARIO S. FRANCESCO A FOLLONI IN VIA S. FRANCESCO - MONTELLA (AV)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	773	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANT'ANNA IN VIA SANT'ANNA - GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	774	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA S. MARIA DELLA SANITÀ BASILICA S. VINCENZO IN PIAZZA SANITÀ, 14 - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	775	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN PANTALEONE MARTIRE IN VIA S. PANTALEONE - VALLO DELLA LUCANIA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	776	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. GREGORIO MAGNO IN VIA LUTRARIO ALBERTO, 56 - CRISPANO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	777	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA NATIVITÀ BEATA MARIA VERGINE - ROCCADASPIDE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	778	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. FILIPPO NERI IN VIA TRIPOLI, 21 - FRATTAMAGGIORE (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	779	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ IN VIA CONVENTO - CUCCARO VETERE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	780	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. GIACOMO APOSTOLO CHIESA SS. DELLE GRAZIE IN PIAZZA UMBERTO I - CALVIZZANO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	781	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANT' EGIDIO IN VIA S. EGIDIO, 25 - ALTAVILLA SILENTINA	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	782	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DELL'ANNUNZIATA IN PIAZZA ANNUNZIATA - GIUGLIANO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	783	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANT'ALFONSO IN VIA NAZIONALE 263 - PADULA (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	784	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA MARIA SS. DELL'ARCO IN PIAZZA GIOVANNI XXIII - VILLARICCA (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	785	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA IN VIA PISACANE - TORTORELLA (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	786	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN SEBASTIANO MARTIRE IN VIA DE RUGGIERO - BRUSCIANO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	787	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. NICOLA DI BARI IN VIA VELINA - CERASO (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	788	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA IN VIA PECCHIA, 7 - ARZANO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	789	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA MADRE S. ELENA IN VIA S. ELENA - LAURINO (SA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	790	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. SIMONE PROFETA IN PIAZZA UMBERTO I - FRATTAMINORE (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	791	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DEL SANTISSIMO ROSARIO E SAN VINCENZO FERRERI IN VIA G. MATTEOTTI, 2 - POZZUOLI (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	792	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA MARIA ASSUNTA IN CIELO IN PIAZZA UMBERTO I - CASANDRINO (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	793	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DEL SACRO CUORE AI GEROLOMINI IN VIA GIUSEPPE CHIARO, 6 - POZZUOLI (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	794	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. M. ASSUNTA IN CATTEDRALE DEL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI GIUSEPPE DELLA CROCE IN VIA LUIGI MAZZELLA - ISCHIA PONTE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	795	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. ANTONIO IN PIAZZA RISCATTO - FRATTAMAGGIORE (NA)	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	796	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. CIRO IN VIA DELLE TERME - ISCHIA PONTE	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	797	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SS. COSMA E DAMIANO IN P.ZZA NOLANA 18 - NAPOLI	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	828	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SS ANNUNZIATA - GRAZZANISE (CE) - PER LA REALIZZAZIONE DELL'AUDITORIUM PARROCCHIALE ED ANNESSE AREE SPORTIVE.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	830	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA DIOCESI DI SESSA AURUNCA PER LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO E RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LEO SITA IN SESSA AURUNCA.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	832	CONTRIBUTO ALLA CHIESA DI SAN RENATO - FRAZIONE MOIANO - VICO EQUENSE PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL SAGRATO.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	836	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN GENNARO ALLA SOLFATARA DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE FACCIATE INTERNE ED ESTERNE DELLA PARROCCHIA.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	838	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO E SAN NICOLA DI BARI SITA NEL COMUNE DI SAN PIETRO INFINE (CE) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'EDIFICIO DI CULTO.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	840	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SAN TAMMARO SITA NEL COMUNE DI SAN TAMMARO (CE) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELL'EDIFICIO DI CULTO.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	842	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SAN NICOLA DI BARI LOCALITÀ PREGIATO - CAVA DEi TIRRENI (SA) PER LAVORI DI RESTAURO DELL'ORGANO A CANNE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	846	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA DI SANTA LUCIA V.M. SITA NEL COMUNE DI CAVA DEi TIRRENI (SA) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL MUSEO E DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	848	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CONGREGA DI SANT'ANNA E DI SAN ROCCO - LACCO AMENO (NA) - PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	850	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DELLA MADONNA DEL SOCCORSO DI FORIO D'ISCHIA PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	872	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA CANONICA.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	874	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SAN MASSIMO PIAZZA SITA NEL COMUNE DI POZZUOLI PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA MENSA DEI POVERI.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	876	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	878	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA GESU' REDENTORE SITA NEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	884	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTO STRATO SITA NEL COMUNE DI NAPOLI PER LAVORI DI RIPRISTINO DEI LOCALI ADIBITI AD ORATORIO.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	886	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE SITA NEL COMUNE DI MELITO DI NAPOLI PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	888	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA DELLA VERGINE DI LOURDES SITA IN PONTICELLI - NAPOLI PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	890	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL SANTUARIO MARIA SS. DELLA LIBERA SITA IN CARANO DI SESSA AURUNCA (CE) PER LAVORI.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	892	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA MARIA ASSUNTA DI BELLAVISTA SITA NEL COMUNE DI NAPOLI PER LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA FACCIATA.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	900	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA S. MARCO E S. VITO SITA NEL COMUNE DI CELLOLE (CE) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DEL CAMPANILE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	902	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTA BARBARA - LOCALITÀ CESE - COMUNE DI LIBERI (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	904	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SANTI GIOVANNI E PAOLO SITA NEL COMUNE DI CAIAZZO (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	906	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CHIESA SAN CASTO SITA NEL COMUNE DI CALVI RISORTA (CE) PER LAVORI DI MANUTENZIONE.	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	2	908	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PARROCCHIA SALESIANA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA SITA NEL COMUNE DI PORTICI PER LAVORI DI TRASFORMAZIONE DEL CAMPO DI CALCIO DA TERRA BATTUTA IN ERBA SINTETICA IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CENTRO DI TUTELA DELL'ETÀ ADOLESCENZIALE".	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1522	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE RAFFAELE BOSCO - TRATTO SEIANO-MOIANO	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1672	FINANZIAMENTO IN FAVORE DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER RISOLUZIONE FRANE SULLE STRADE LOC. PETRITO	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1908	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARZANO APPIO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE STRADALE.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1910	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE ALLA STRADA COMUNALE VIA CINQUE PIETRE.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1912	CONTRIBUTO AL COMUNE DI POGGIOMARINO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA CIMITERO.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1914	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1916	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LA MANUTENZIONE E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEDE DEL GIUDICE DI PACE DELL'ISOLA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1918	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ISCHIA PER LA MANUTENZIONE DELL'ARREDO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1920	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LACCO AMENO PER IL RIFACIMENTO DELLA RETE STRADALE	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1922	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CENTOLA (SA) PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ARREDO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1924	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTELVENERE SUL CALORE (AV) PER LA REALIZZAZIONE DELLA RETE FOGNARIA RURALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	1926	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA PAOLINA (AV) PER LA REALIZZAZIONE DEI COLLETTORI FOGNARI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1928	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASAMICCIOLA (NA) PER AMPLIAMENTO RETE FOGNARIA SUL TERRITORIO COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1930	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANT'ANASTASIA (NA) PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI MARCIAPIEDI DI VIA MARCONI IN CUBETTI IN PIETRA VULCANICA E PER IL RIFACIMENTO DELLA SEDE STRADALE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1932	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELITO (NA) PER LAVORI ALLA CASA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1934	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CALVIZZANO (NA) PER LAVORI STRADALI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1936	CONTRIBUTO AL COMUNE DI OTTAVIANO (NA) PER LAVORI ALLA CASA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1938	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VILLARICCA (NA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO GIOCHI, DELL'ARREDO URBANO, DELLE STRUTTURE POLIFUNZIONALI E PER LAVORI ALLA CASA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1940	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CRISPANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO GIOCHI, DELL' ARREDO URBANO E DELLE STRUTTURE POLIFUNZIONALI	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1942	CONTRIBUTO AL COMUNE DI OTTAVIANO PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA STRADA DENOMINATA VIA ZABATTA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1944	CONTRIBUTO AL COMUNE DI S. MARCELLINO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DI VIA SANTA CROCE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1946	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PASTORANO PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE G. MATTEOTTI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1948	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FRATTAMINORE PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1950	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASORIA PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL MERCATO RIONALE SITO IN VIA CALVANESE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1952	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO CASA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1954	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELITO PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA SANTO STEFANO E PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA PEDONALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1956	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PRATA SANNITA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE DELLA CAPPELLA SAN SEBASTIANO	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1958	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LIBERI PER LA REALIZZAZIONE DI UN POZZO NEL TENIMENTO DEL COMUNE	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1960	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTEL MORRONE PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE E DELL'ARREDO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	1962	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASAGIOVE PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE E DELL'ARREDO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1964	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARZANO APPIO PER I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA COMUNALE SITA IN VIA ANNUNZIATA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1965	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA PER LAVORI DI ARREDI E SPAZI RICREATIVI NELLA VILLA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1966	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAIANELLO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1968	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA PER LAVORI DI RIFACIMENTO DELLA CONDOTTA OBSOLETA DELLA FRAZIONE CAVE CATAILLI	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1970	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PONTELATONE PER LA PROGETTAZIONE E LA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO DI FITODEPURAZIONE	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1972	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LUSCIANO PER LAVORI ALL'IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1974	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CARINOLA PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO DELLA RETE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1975	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN FELICE A CANCELLO PER LAVORI AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1976	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE ED ARREDO URBANO DELLA RETE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1978	CONTRIBUTO AL COMUNE DI S. ARPINO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1979	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONTEMILETTO (AV) PER LAVORI DI SISTEMAZIONE VIALE DEGLI ASTRONAUTI E STRADE DI COLLEGAMENTO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1980	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN PAOLO BEL SITO PER LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA VIA MADONNA DEL PORTO E PER LAVORI DI AMMODERNAMENTO DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI VIA SAN GIACOMO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1982	CONTRIBUTO AL COMUNE DI QUALIANO PER LAVORI DI RIFACIMENTO STRADE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1984	CONTRIBUTO AL COMUNE DI QUALIANO PER LAVORI DI RECUPERO DELLA PIAZZETTA S. MARIA DELLE GRAZIE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1986	CONTRIBUTO AL COMUNE DI OTTATI PER LAVORI DI RESTAURO AL CHIOSTRO DELLA CHIESA CATTEDRALE	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1988	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SCAFATI PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1990	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	1992	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA - FRAZIONE LA TORRE PER LAVORI AGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1994	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MANOCALZATI PER IL COMPLETAMENTO DELL'ARREDO URBANO DELLA PIAZZA JOHN CIARDI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1996	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA VILLA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	1998	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASERTA PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2000	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE PER LAVORI DI AMPLIAMENTO E ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2002	CONTRIBUTO AL COMUNE DI DOMICELLA PER LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2004	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASSANO IRPINO PER LA SISTEMAZIONE DELLA SEDE DEL MUNICIPIO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2006	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAPUA PER IL RIPRISTINO DELLA STATICITA' DEL PONTE NUOVO SUL VOLTURNO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2008	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO PER LA COSTRUZIONE DEL DEPURATORE	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2010	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CERRETO SANNITA PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRADA M. UNGARO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2012	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CERCOLA PER INTERVENTO DI SABBIATURA DELLA VASCA REGI LAGNI	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2014	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VOLLA PER LAVORI ARREDO URBANO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2016	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BACOLI PER INTERVENTI URGENTI DI RECUPERO E FUNZIONALIZZAZIONE DEL "COLOMBARIO" E DEL PLESSO "GROTTA DELL'ACQUA"	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2018	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ARZANO PER LAVORI ALLA RETE FOGNARIA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2020	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GRUMO NEVANO PER LAVORI ALLA RETE FOGNARIA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2024	CONTRIBUTO AL COMUNE DI AQUILONIA PER INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2026	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LIVERI PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2028	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FRIGNANO PER IL POTENZIAMENTO DEL COLLETTORE FOGNARIO	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2030	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE URBANE LITORANEE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	2032	CONTRIBUTO AL COMUNE DI TRENTOLA DUCENTA PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE FOGNARIA	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2034	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA MARIA A VICO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VILLA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2036	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN TAMMARO PER LA REALIZZAZIONE DI UN'ISOLA ECOLOGICA	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2038	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MARANO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA SAN ROCCO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2042	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ROCCAMONFINA (CE) PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA NICOLA AMORE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2044	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA MARINA (SA) PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL CASTELLO COMUNALE E DEL SERBATOIO IDRICO IN POLICASTRO BUSSENTINO	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2046	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SAN PAOLO BELSITO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2048	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA MARINA (SA) PER L'ACQUISTO E LA MESSA IN SICUREZZA DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DI POLICASTRO BUSSENTINO	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2050	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SORRENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA S. ANTONINO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2054	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI S. CIPRIANO DI AVERSA PER LA COSTRUZIONE DELLA CASERMA DEI CARABINIERI (ART. 1, COMMA 204, L.R. 15/03/2011 N. 4)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2056	CONTRIBUTO AL COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA (NA) PER LA PROGETTAZIONE DEL PIANO DI ATTUAZIONE E PIANIFICAZIONE ORDINARIA PER IL RECUPERO URBANISTICO DELL'AREA PORTUALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2058	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MARANO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2062	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASANDRINO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA TENDO-STRUTTURA POLIVALENTE	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2064	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER IL RESTAURO DELL'ARCO DEI CAPPUCCINI	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2068	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL COMUNE DI VOLLA (NA) PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2070	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CALVIZZANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DI PATTINAGGIO	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2074	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA VIA E DEGLI INVASI SPAZIALI DELLA FRAZIONE DI SAN CLEMENTE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2076	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CASANDRINO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	2078	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2080	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CRISPANO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA P.I.P. - CENTRO SERVIZI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2082	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI RECALE (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CASA COMUNALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2101	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2105	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE FOGNARIE.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2111	CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE A 5000 ABITANTI PER INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE EX L.R. N. 51/78.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2112	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER OPERE PUBBLICHE (L.R. 31.10.78 N. 51, ART. 9 L.R. 16.6.92 N. 3 ART. 11 L.R. 7.6.93 N. 20 E L.R. 14.8.96 N. 19).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2115	INTEGRAZIONE CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER OPERE PUBBLICHE (L.R. 31.10.78 N. 51, ART. 9 L.R. 16.6.92 N. 3 ART. 11 L.R. 7.6.93 N. 20 E L.R. 14.8.96 N. 19)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2117	CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI ED OPERE PUBBLICHE CON POPOLAZIONE NON SUPERIORE AI 15.000 ABITANTI	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2125	CONTRIBUTO PER LAVORI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI RECALE.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2126	SPESE CHE NON TOLLERANO RINVIO O DIPENDENTI DA EVENTI CALAMITOSI O DI SOMMA URGENZA .	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2129	CONTRIBUTO PER LAVORI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI CARDITO (NA).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2131	CONTRIBUTO PER LAVORI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI FRATTAMINORE (NA).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2133	CONTRIBUTO PER LAVORI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI GRUMO NEVANO (NA).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2137	CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DI LOCALI AD USO BIBLIOTECA PRESSO L'ISTITUTO SCOLASTICO "SCUOLA SAN GIOVANNI BOSCO" SITO NEL COMUNE DI PORTICO DI CASERTA .	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2141	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI CANCELLO ARNONE (CE) PER OPERE DI SISTEMAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DELLA CASA COMUNALE (ART.42, COMMA 4, LETTERA A, L.R. N.01/08).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2142	CONTRIBUTI EX ART. 64, COMMA 1, LETTERA B), L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	2145	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SPARANISE (CE) PER LA RISTRUTTURAZIONE ED IL RESTAURO DEL MONUMENTO STORICO "CASINO REALE" (ART. 42, COMMA 4, LETTERA B, L.R. N. 01/08).	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2154	SPESE PER LA VIGILANZA, CONTROLLO E COLLAUDO DELLE OPERE DI TRASMISSIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA (ART.225 R.D. 11/12/1933, N.1775; D.P.R. N.616/77).	08	01	1	103	1.03.03.02.000	06.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
15	2	2212	CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INTERRAMENTO DELLA CABINA ENEL SITA NEL COMUNE DI CESA (CE) CON RELATIVA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI ZONA TRIVIO.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2216	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANTO STRADALE E PER LA SISTEMAZIONE DEL VERDE PUBBLICO ZONA ASI - AVERSA NORD.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2218	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E COMPLETAMENTO DELLA RETE IDRICA E FOGNIARIA NEL COMUNE DI S. MAURO CILENTO.	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2232	INTERVENTI PER OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA.	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2240	MISURE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI.	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2268	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CARINOLA (CE) PER LAVORI DI EDILIZIA SCOLASTICA CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO PRINCIPALE	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2284	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VICO EQUENSE - PER LA REALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA LOCALITÀ FAITO.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2286	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SORRENTO PER LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI PONTILI DI MARINA GRANDE.	10	03	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2288	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CALSALBORE (AV) PER LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2290	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BACOLI PER LAVORI DI RIFACIMENTO STRADE (FRAZIONE MISENO).	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2294	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI MIGNANO MONTELUNGO (CE) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIA S. MARIA DELL'ACQUA.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2296	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO PER LAVORI STRADA COMUNALE COLLEGAMENTO VIA VELLARIA CON STRADA PROVINCIALE PER CASANOVA.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2298	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ARIANO IRPINO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE STRADALE.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2404	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLE AREE DESTINATE AD ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGREGAZIONE IN LOCALITA' MONTE FAITO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	2415	ART. 9, L.R. 3/2007 - ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2418	ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (L. 9.1.89 N. 13 MODIFICATA DALLA LEGGE 27.2.89, N. 62).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2419	FONDO REGIONALE INTEGRATIVO PER LA ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (ART.18 L.R. 11/84 E L.R.62/89)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2566	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE GROTTE NATURALI TRA PALINURO E MARINA DI CAMEROTA	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2568	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI SANT'ANTIMO PER LA MANUTENZIONE STRADALE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	2588	SPESE DI INVESTIMENTO PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI	01	11	2	202	2.02.01.11.000	01.3	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	2	4490	CONTRIBUTO AL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) - PER IL RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE ASTA PIANA.	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4844	CONTRIBUTO AL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE.	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4854	EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI ALLE LEGGI 412/75 E 887/84. RIASSEGNAZIONE FONDI AGLI ENTI LOCALI.	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4860	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONTE DI PROCIDA PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE SCOLASTICA	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4862	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASTEL DI SASSO PER IL COMPLETAMENTO DELL'ASILO NIDO COMUNALE	04	01	2	203	2.03.01.02.000	09.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4864	CONTRIBUTO AL COMUNE DI TEVEROLA PER L'ADEGUAMENTO SISMICO E LA RISTRUTTURAZIONE FUNZIONALE DELL'ISTITUTO SCOLASTICO EDUARDO DE FILIPPO - PLESSO PECORARO	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4866	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PIETRAMELARA PER IL COMPLETAMENTO DEL PLESSO SCOLASTICO NUOVA SCUOLA ELEMENTARE SITA IN VIA SAN GIOVANNI	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4868	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GRAGNANO PER IL RIFACIMENTO DEL LASTRICO SOLARE DELLA SCUOLA MEDIA STATALE RONCALLI - SEZ. DISTACCATA G. SIANI SITA IN VIA LOMBARDI N. 6	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4870	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SAN NICOLA BARONIA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SCUOLA MEDIA ED ELEMENTARE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO PADRE PIO SITA IN SAN NICOLA BARONIA ALLA VIA S. GIUSEPPE	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4872	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CASORIA PER LAVORI DI RECUPERO FUNZIONALE DEGLI SPAZI ASSOCIATIVI DELLA SCUOLA MEDIA M. L. KING	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4874	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PORTICO DI CASERTA PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA COMUNALE DI VIA COLLODI E PER LA REALIZZAZIONE DI AULE PER L'ASILO NIDO	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	4876	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO SCUOLA ELEMENTARE SERRARA	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	5188	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PELLEZZANO PER AMMODERNAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5202	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA CHIESA SAN GREGORIO MAGNO DI CRISPANO (NA)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5204	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA PARROCCHIA SAN MARTINO - LOCALITA' L'ABBAZIA - POZZUOLI	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5206	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA PARROCCHIA SACRO CUORE EUCARISTICO DI CARDITO (NA)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5224	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA DIOCESI DI ACERRA PER LAVORI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI CHIESE IN PROVINCIA DI NAPOLI E CASERTA. (ART. 1, COMMA 28, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5226	CONTRIBUTO ALLA DIOCESI DI TEANO - CALVI PER IL RIFACIMENTO ED IL RESTAURO DI EDIFICI DI CULTO. (ART. 1, COMMA 42, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5280	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA SANT'ANTONIO IN VALLO DELLA LUCANIA	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5282	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PROCIDA PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO PIAZZA DEI MARTIRI E DISCESA SAN ROCCO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5288	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA DIOCESI DI NAPOLI PER LA RISTRUTTURAZIONE ED IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIA DI SAN CIRO - SANTA MARIA DELLA NATIVITÀ UBICATA IN PORTICI	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5290	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA CHIESA MADRE NEL COMUNE DI BAIANO (AV)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5292	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL RESTAURO E LA RISTRUTTURAZIONE DELLA CHIESA MARIA SS. DELLA MISERICORDIA DI MONTECASTELLO CASTEL MORRONE (CE)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5294	CONTRIBUTO PER IL PROGETTO DI RESTAURO DEL COMPLESSO FUNZIONALE PARROCCHIA S. EUFEMIA DI CARINARO (CE)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5296	CONTRIBUTO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO DELLA CHIESA ANNUNZIATA NEL COMUNE DI CARINOLA (CE)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5298	CONTRIBUTO PER IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE E RESTAURO DEL COMPLESSO FUNZIONALE PARROCCHIA S. SISTO II NEL COMUNE DI CARINOLA (CE)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5317	CONTRIBUTO PER L' ACQUISTO DEL PALAZZO DUCALE E RELATIVO RECUPERO FUNZIONALE SITO NEL COMUNE DI PIETRAMELARA (CE).	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5364	FONDO PER LA REALIZZAZIONE, LA RISTRUTTURAZIONE E LA MANUTENZIONE DEGLI EDIFICI DI CULTO. (ART. 1, COMMA 52, L.R. N.2 DEL 21.01.2010)	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5392	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PELLEZZANO PER IL RIFACIMENTO DEL CAMPANILE	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	2	5398	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONDRAGONE (CE) PER LAVORI DI RESTAURO DEL PALAZZO DUCALE.	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	2	7826	FINANZIAMENTO PIANO EX ART. 18 L.R. N. 11/1984	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	161	TELERILEVAMENTO SATELLITARE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE REGIONALE E DELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO (LEGGE N. 179/2002)	09	01	2	202	2.02.03.99.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	162	SPESA PER LE ATTIVITA DEL SETTORE CONNESSE AL CENSIMENTO DI GEOSITI E GEOTOPI E CARTOGRAFIA DEGLI ITINERARI GEOLOGICO - AMBIENTALI DELLA CAMPANIA.	09	01	1	103	1.03.03.10.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	164	ACCORDI BONARI PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI CAUSATI DA MANCATA MANUTENZIONE DEL RETICOLO IDROGRAFICO REGIONALE.	09	01	1	109	1.09.07.02.000	05.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
15	3	862	ATTUAZIONE DEL PROGETTO NAZIONALE IFFI: INVENTARIO DEI FENOMENI FRANOSI IN ITALIA (DELIB. 6390 DEL 12/12/2000)	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	864	DIFESA SUOLO. FINANZIAMENTO DELLO STATO DEL PROGETTO CARG. CARTOGRAFIA GEOLOGICA NAZIONALE (DELIBERA G.R. 9516 DEL 30/12/99)	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	866	COFINANZIAMENTO REGIONE CAMPANIA PROGETTO CARG REALIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA GEOLOGICA NAZIONALE IN SCALA 1:50.000	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	868	SPESE PER ONERI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO IFFI E PROGETTO CARG. (ART. 9 CONVENZIONE) CARTOGRAFIA (G.M.)	09	01	1	103	1.03.03.18.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	1102	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI.(L. 18.5.89 N. 183 ARTT. 21, 23 E 31; L. 7.8.90 N. 253 ART. 9)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1104	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI INTERREGIONALI SELE FORTORE ED OFANTO (L. 18.5.1989, N.183 ART.31 - LEGGE 7.8.1990, N.253 ART.9)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1106	D.P.R. 27/7/99 ATTUAZIONE PROGRAMMA INTERVENTI STRATEGICI. L.183/89 ART.1 COMMA 1	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1108	L. N.183/89, ART.10, COMMA 4 (D.L.GVO N.152/2006, ART.61, COMMA 3)- CONSULENZE, INDAGINI CONOSCITIVE, RICERCHE E VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.	09	02	1	103	1.03.03.10.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	1103	LEGGE N. 183/89, ART. 10, COMMA 4 (D.L.GVO N. 152/2006, ART. 61, COMMA 3) - SPESE ISTRUTTORIE E DI VIGILANZA IN MATERIA DI SBARRAMENTI ED OPERE DI RITENUTA DI COMPETENZA REGIONALE.	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	1112	SPESE PER LE FUNZIONI REGIONALI IN MATERIA DI INTERVENTI DI TUTELA DELLA FASCIA COSTIERA (LEGGE 179/02, ART.21 - D.G.R. N.67/04).	09	01	1	109	1.09.99.99.000	05.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
15	3	1116	ATTUAZIONE DEL PROGETTO " GIS CAMPANIA - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PER LA DIFESA DEL SUOLO. COMPLEMENTO TEMATICO SPECIALISTICO AL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE REGIONALE (Art. 17 L.R. n. 16/2004). SPESE DI INVESTIMENTO	09	01	2	202	2.02.01.05.000	05.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	1120	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904 DECRETO LEGISLATIVO 112/98, DECRETO LEGISLATIVO 96/99	09	02	2	202	2.02.01.09.000	05.1/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	1121	MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904 DECRETO LEGISLATIVO 112/98, DECRETO LEGISLATIVO 96/99	09	01	1	103	1.03.03.09.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	3	1115	TRASFERIMENTI AD ENTI PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1119	TRASFERIMENTI AD ENTI PER MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE. TESTO UNICO 523/1904.	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1127	COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI CUI AL TITOLO VIII DELLA LEGGE 14 MAGGIO 1981 N. 219 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (ART. 22 L.8/8/95, N. 341)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1128	RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE A SEGUITO DEL SISMA DEL 23.11.80.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1130	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE NEI BACINI IDROGRAFICI REGIONALI(L.236/93)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1132	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE NEI BACINI IDROGRAFICI INTERREGIONALI (L.236/93)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1134	INTERVENTI DI MANUTENZIONE IDRAULICA E FORESTALE NEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI (L.236/93)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1136	INTERVENTI NEI BACINI IDROGRAFICI NAZIONALI VOLTURNO,LIRI-GARIGLIANO (ART.31, L.18.5.89, N.183, ART.9 L.7.8.90, N.253)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1137	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INTERVENTO IN MATERIA DI OPERE PUBBLICHE.	09	01	2	203	2.03.01.01.000	05.3	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1141	COPERTURA DELLA CAVAIOLA DI NOCERA SUPERIORE.	09	01	2	203	2.03.01.01.000	05.3	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1150	FUNZIONAMENTO DELLE AUTORITA' DI BACINO DI RILIEVO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE (L.R. 27.01.2012, N.1 ART .52,COMMA 3, LETTERA E).	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1152	SPESA DANNI AMBIENTALI PER L'ABUSIVISMO EDILIZIO E DISSESTO IDROGEOLOGICO.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1155	FINANZIAMENTO PER LA COSTITUZIONE DELLA AGENZIA REGIONALE CAMPANA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS).	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1159	PROGETTO MITIGAZIONE RISCHIO SISMICO, ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLE STRUTTURE REGIONALI DA PARTE DEL PERSONALE LSU, DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1536 DEL 6/8/2004.	09	01	1	103	1.03.03.12.000	05.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
15	3	1160	INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 e147 D.P.R. N. 554/1999).	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	1165	TRASFERIMENTI AD ALTRE AMMINISTRAZIONI PER INDAGINI GEOGNOSTICHE E GEOTECNICHE, INTERVENTI DI URGENZA E DI SOMMA URGENZA (ART. 18 L.R. 3/2007; ARTT. 146 e 147 D.P.R. N. 554/1999).	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1167	INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI ED INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE ART. 92 D.LGS. 163/2006	09	01	2	202	2.02.03.05.000	05.3	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	1162	INTERVENTI URGENTI PER LA PROTEZIONE DALLE EROSIONI DELLE COSTE RICADENTI NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	3	1163	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AGENZIA REGIONALE CAMPANIA PER LA DIFESA DEL SUOLO (ARCADIS)	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1164	FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE (L.R. 15.03.2011, N.4,ART .1, COMMA 255 E 256).	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1166	ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO NEI BACINI INTERREGIONALI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267 - DPCM 12/01/99	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1168	ATTIVITA' DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO NEI BACINI REGIONALI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1 D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267 - DPCM 12.01.99	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1173	FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE OFANTO-CALAGGIO-CERVARO (L.R. 8/94)	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1175	FUNZIONAMENTO DELL'AUTORITA' DI BACINO INTERREGGIONALE DEL FORTORE (L.R. 11 DEL 25 LUGLIO 2002)	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1180	DIFESA SUOLO. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI NELLE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO EX ART. 1, COMMA 2, DEL D.L. 11/6/98 N. 180 (ART. 8, COMMA 2, D.L. 180/98 CONVERTITO IN LEGGE 3/8/98 N. 267). QUOTE ANNI 1999/2000	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1182	CONSULENZE LIBERO PROFESSIONALI DA RETRIBUIRE A VACAZIONE PER ATTIVITA' STRAORDINARIA DI POLIZIA IDRAULICA E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO (ART.2, COMMI 4 E 8, D.L.279 DEL 12/10/2000 CONVERITO IN LEGGE 11/12/2000 N.365; DECR. MIN. AMBIENTE N.8360 DEL 15/10/2001)	09	01	1	103	1.03.03.10.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	3	1183	INTERVENTI PER FRONTEGGIARE IL DISSESTO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE (ART. 1, COMMA 246, L.R. 15/03/2011 N. 4)	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1184	COFINANZIAMENTO DELLE AUTORITA' DI BACINO REGIONALI, INTERREGIONALI E NAZIONALI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO CARG - PIANO STRALCIO DELL'EROSIONE COSTIERA.	09	01	1	104	1.04.01.02.000	05.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	3	1185	CONTRIBUTO AL COMUNE DI AGEROLA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1190	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA F.4 E QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).AMMINISTRAZIONI LOCALI.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1193	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO " DIFESA DEL SUOLO" (DELIBERA CIPE 17/2003 - QUOTA F.4 E QUOTA E.4 - LEGGE 208/98).REGIONE CAMPANIA	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	3	1224	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - APQ DIFESA SUOLO - I ATTO INTEGRATIVO	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1226	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO - AMMINISTRAZIONI LOCALI	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	1227	INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO DIFESA DEL SUOLO - II ATTO INTEGRATIVO.	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	3	2123	CONTRIBUTO PER INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA E RISANAMENTO DELLA CAVITA' DI VIA NICOLARDI IN NAPOLI.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	2200	SPESA PER LO STUDIO DI FATTIBILITA' SULL'EROSIONE E SUL RISCHIO DI INONDAZIONE COSTIERA AFFIDATO ALL'ARPAC.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	3	2594	FSC 2007 - 2013. DELIBERA CIPE 8/2012. MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	09	01	2	203	2.03.01.01.000	05.3	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	146	LAVORI DI ADEGUAMENTO A NORMA, RISTRUTTURAZIONE E RIEDIFICAZIONE DI IMMOBILI PER SEDI DI UFFICI REGIONALI NONCHE' SPESE TECNICHE E ONERI CONNESSI	01	05	2	202	2.02.01.09.000	01.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	4	1110	CONTRIBUTO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE OPERE INSISTENTI SULL'ASTA VALLIVA DEI REGI LAGNI.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1118	FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALLA ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE. (L.R. 51/78, L. 109/94)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1124	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO - D.P.C.M. 12.09.00 - D.M. 3 OTTOBRE 2002.	08	01	1	103	1.03.03.02.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	4	1126	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RICERCHE E STUDIO	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1169	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. ACQUEDOTTI -FOGNATURE - DEPURATORI.	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1171	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. VIABILITA' E STRUTTURE VIARIE.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1177	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE FERROVIARIE.	10	01	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1179	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INFRASTRUTTURE MARITTIME.	10	03	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1187	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. EDIFICI DI INTERESSE COLLETTIVO.	01	06	2	203	2.03.01.02.000	01.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1189	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. INTERVENTI DI RISANAMENTO E BONIFICA IDRAULICA	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1191	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. RESTAURI E RISTRUTTURAZIONI.	05	01	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1195	OPERE EX AGENSUD - RISORSE FINANZIARIE PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE - D.P.C.M. 12.09.00 - 3 OTTOBRE 2002. GASDOTTI.	17	01	2	203	2.03.01.02.000	04.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1514	DISINQUINAMENTO DELLE ZONE COSTIERE TRA LE FOCI DEL FIUME SELE E FIUME SOLOFRONE (L.11.3.88 N.67) PROGETTO FIO 1989 N.45.	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1516	DISINQUINAMENTO DEL BACINO DEL FIUME ISCLERO - IMPIANTO E COLLETTORI DI DUGENTA (L.11.3.88 N.67) PROGETTO FIO 1989 N.46	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	4	1518	DISINQUINAMENTO DELLA ZONA COSTIERA TRA LE FOCI DEL FIUME TUSCIANO E DEL SELE(LEGGE 11.3.88 N.67) PROGETTO FIO 1989 N.47	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1520	COSTRUZIONE DELLA RETE IDRICA E FOGNARIA DI TORRE ANNUNZIATA(L.11.3.88, N.67) PROGETTO FIO 1989 N.51	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1560	PROGETTO FIO 1986 N. 109. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI E DEI FANGHI PRODOTTI NELL'ISOLA D'ISCHIA (L.28/2/1986. N. 41)	09	03	2	203	2.03.01.02.000	05.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1568	SISTEMA INTEGRATO PER IL TRATTAMENTO DEI PRODOTTI AERIFORMI DALLA DEPURAZIONE DELL'IMPIANTO DI CUMA: OPERE INDICATE IN ZONA 1,2 E 3 (LEGGE 28.2.86 N.41) PROGETTO FIO 1986 N.110	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1570	DISINQUINAMENTO DEL BACINO DEL FIUME TUSCIANO E DEI TERRITORI A DESTRA DEL TRATTO VALLIVO DEL FIUME SELE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE ESISTENTI E LA REALIZZAZIONE DI NUOVE OPERE (L. 28.2.86 N.41) PROGETTO FIO 1986 N.107	09	08	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	1576	PROGETTO FIO 1983 N. 20. OPERE IRRIGUE SX REGI LAGNI. COMPLETAMENTO RETE DI DISTRIBUZIONE NELLA ZONA MEDIA. DISTRETTI 18 E 19 (DELIB. CIPE 18/12/96)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2092	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN TEATRO/SALA CONVEGNI A SERVIZIO DEL COMUNE DI SAN LUPO (BN).	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2094	FONDI PER LA COSTRUZIONE DI UN SERBATOIO IDRICO DA LOCALIZZARE NELLA LOCALITA' IARDINO NEL COMUNE DI FORANO DI VALFORTORE (BN).	09	04	2	203	2.03.01.02.000	06.3/05.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2098	FONDI PER L'ADEGUAMENTO STATICO E FUNZIONALE DELLA PALESTRA DELL'ISTITUTO "G.C. BARICELLI" UBICATO NEL COMUNE DI S. MARCO DEI CAVOTI (BN).	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2100	SPESE PER GLI ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA ESECUZIONE IN DANNO DEI LAVORI PER IL COMITATO DI CONSULENZA GEOLOGICA E PER LA SORVEGLIANZA GEOLOGICA E GEOFISICA SUL TERRITORIO, PER LA PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE E DEGLI INTERVENTI REGIONALI (L.R. 7/1/83, N.9).	09	01	2	202	2.02.01.09.000	05.3	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	4	2102	PROGETTO FIO 1983 N. 21/55. INTERRAMENTO FERROVIE NEL CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI (ART. 21, L. 26/4/83, N. 130)	10	01	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2103	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - STUDI, CONSULENZE - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	4	2104	SEGNALETICA STRADALE (ART. 37, D.LGVO 285/92, COMMA 1, L.R. 6/12/2000 N. 18, ART. 54)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2108	PROGETTO FIO 1985 N. 56. COSTRUZIONE MANUFATTI EDILIZI PER L'INTERRAMENTO DELLE FERROVIE NEL CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI (L. 22/12/84, N. 887)	10	01	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2110	FONDO PER L'ISTITUZIONE DEL CATASTO DELLA VIABILITA' (ART.13,COMMA 6, D.L.vo 285/92)	10	05	2	202	2.02.01.07.000	06.4/04.5	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	4	2114	SPESA DI FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO REGIONALE - COFINANZIATA DALL'AUTORITA' PER LA VIGILANZA SUI LAVORI PUBBLICI	01	11	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
15	4	2116	OSSERVATORIO REGIONALE SUI LL.PP. (ARTT. 4 E 5, L. 109/94)	01	11	1	103	1.03.03.02.000	01.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	4	2118	PROGETTO FIO 1986 N. 101. COSTRUZIONE DEL CENTRO POLIFUNZIONALE DI ISCHIA (NA) (L. 28/2/86 N. 41)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2119	INTERVENTI REGIONALI DI MANUTENZIONE E USURA DELLE STRADE DOVUTA AL PASSAGGIO DEI VEICOLI CON TRASPORTI ECCEZIONALI, NONCHE' PER SPESE ISTRUTTORIE E SOPRALLUOGHI. (L. 10/2/82, N. 38 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI D.M. 14/12/1984	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2120	MANUTENZIONE DI STRADE COMUNALI E PROVINCIALI SOGGETTE AD USURA DOVUTA A TRASPORTI ECCEZIONALI E VEICOLI ECCEZIONALI (ART. 34 D.LGVO 30.04.92 N. 285 - NUOVO CODICE DELLA STRADA)	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2121	PROVVEDIMENTI ECONOMICI CONNESSI ALLA FUNZIONE DI INGEGNERE DELEGATO DI CUI EX DPCM 7.02.03.	09	01	1	103	1.03.03.11.000	05.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	4	2124	MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN CAMPANIA - ADEGUAMENTO PATRIMONIO INFRASTRUTTURALE PUBBLICO - OSSERVATORIO REGIONALE PREZZI	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	4	2127	CONTRIBUTO PER LAVORI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI CASANDRINO (NA) .	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2130	PROGETTO FIO 1983 N. 19. COSTRUZIONE DELLO SVINCOLO "VOMERO" DELLA TANGENZIALE DI NAPOLI (ART. 21 L. 26/4/83 N. 130)	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2132	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER L'EDILIZIA STATALE (D.LGVO 31/3/98 N. 112).	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2134	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER LE SPESE DI INTERVENTO E PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI VIABILITA' EX ANAS ANNO 2001 (D.LGVO 31/3/98 N. 112 E ART. 54 DELLA L.R. N.18 DEL 6/12/2000).	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2136	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO IN MATERIA DI VIABILITA' (D.LGVO 31/3/98 N. 112).	10	05	1	103	1.03.03.02.000	06.4/04.5	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
15	4	2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2139	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BATTIPAGLIA PERLAVORI DI RIFACIMENTO DELLA STRADA COMUNALE DI COLLEGAMENTO TRA IL COMUNE DI BATTIPAGLIA ED IL COMUNE DI BELLIZZI (ART.42, COMMA 12, L.R. N1/08).	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2143	INTEGRAZIONE DELLA REGIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO PARCHEGGI DI CUI ALL'ART. 3, L. 24/3/89 N. 122.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2144	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI (ART.3, L.24.3.89, N.122)	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2146	INTERVENTI IN MATERIA DI PARCHEGGI NEI COMUNI AD ALTA TENSIONE DI TRAFFICO (ART.6, L.24.3.89, N.122)	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2158	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE STRADALE DEL COMUNE DI CASANDRINO.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2166	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005).	06	02	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	4	2168	FONDO DI ROTAZIONE PER LE SPESE DI PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE INFRASTRUTTURALI A FAVORE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI E DEGLI ENTI PUBBLICI ECONOMICI (ART. 1, COMMA 16, L.R. 24/2005).	08	01	3	302	3.02.01.02.000	06.2	4	2.05.01	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
15	4	2176	CONTRIBUTO REGIONALE PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2178	FINANZIAMENTO DELLO STUDIO DI MARKETING TERRITORIALE PER LA REALIZZAZIONE DEL LABORATORIO DISTRETTUALE AL SERVIZIO DELL'AREA NORD DI NAPOLI.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2184	CONTRIBUTO REGIONALE ALL'ASSOCIAZIONE GUARDIE AMBIENTALI VOLONTARIE "CAMPANIA FELIX" PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI TUTELA AMBIENTALE DELLE PIAZZE SAN VITALE E ITALIA DELLA CITTA' DI NAPOLI.	09	02	1	104	1.04.04.01.000	05.1/05.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	4	2190	SPESA PER INTERVENTO CONSERVATIVO DELLA CHIESA DI CONCA DELLA CAMPANIA.	05	01	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2196	CONTRIBUTO REGIONALE AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIAZZA VALOGNO.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2202	INTERVENTI PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI DEI COMUNI DELLA CAMPANIA, AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1, DELLA L.R. N. 1 DEL 19/1/2009	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2280	FONDI PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE "POLO DELL'INFANZIA" UBICATO NEL COMUNE DI BOSCOTRECASE.	12	01	2	203	2.03.01.02.000	10.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2282	FONDI PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE "ASSOCIAZIONE VILLA DELLE ROSE - OPERA SANTO LONGO" UBICATO NEL COMUNE DI GIUGLIANO.	12	02	2	203	2.03.01.02.000	10.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2292	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI IN FAVORE DI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI CREMAZIONE (ART. 31, COMMA 13 L.R. 19/1/2007, N. 1)	12	09	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2373	FINANZIAMENTO DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO E DI AVVIO DELL'ATTIVITA' DELL'AEROPORTO DI PONTECAGNANO - SA (ART.17, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	10	04	2	203	2.03.01.02.000	04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2450	SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DELL'UNITA' DI FINANZA DI PROGETTO REGIONALE (DELIBERA N.1460 DEL 30/3/2001)	14	04	1	103	1.03.03.02.000	04.6/04.7	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	4	2556	INTERVENTI PER IL FINANZIAMENTO DEI PROGETTI DEI COMUNI DELLA CAMPANIA PRESENTATI AI SENSI DELL'ART.18, COMMA 1 DELLA L.R. N. 1 DEL 19.01.2009 E UTILMENTE COLLOCATI IN GRADUATORIA (ART. 1, COMMA 39, L.R. N. 2/2010)	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2564	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGRAMMA DI OPERE PUBBLICHE IN CAMPANIA A FAVORE DEGLI ENTI LOCALI (ART.1, COMMA 38, L.R. N.2 del 21.01.2010)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2580	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AREE URBANE (ART. 1, COMMA 246, L.R. 4/2011)	08	03	2	203	2.03.01.02.000	06.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	2798	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA REGIONALE STRADA "RAFFAELE BOSCO" - TRATTO VICO EQUENSE-MOIANO.	10	05	2	203	2.03.01.02.000	06.4/04.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	4	3124	IRRIGAZIONE DELLE VALLI DEL PECCIA E DEL GARIGLIANO (ART.17 COMMA 34, LEGGE 11.3.88 N.67) PROGETTO FIO 1986 N.280	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	3130	AMMODERNAMENTO ED ESTENDIMENTO DELLA RETE IRRIGUA A SERVIZIO DEL COMPRENSORIO GROMOLA SEUDE (L.28.2.86 N.41) PROGETTO FIO 1986 N.100 COME DA DELIBERA CIPE 18/12/96.	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	3132	IRRIGAZIONE DESTRA FIUME VOLTURNO 1 E 2 LOTTO (LEGGE 11.3.88, N.67) - PROGETTO FIO 1989 N.43 (DELIBERA CIPE 18/12/96).	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	3134	IMPIANTO IRRIGUO DI CELLOLE (LEGGE 11.3.88, N.67) PROGETTO FIO 1989 N.48	16	01	2	203	2.03.01.02.000	04.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	4858	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) PER LAVORI DI EDILIZIA SCOLASTICA PER IL POLO DELLA ZONA TORRAGLIE - FRAZIONE S. CARLO.	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	4	5504	DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA ART. 53, L.R. 3/2007	15	01	1	103	1.03.03.10.000	04.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	6	2164	FONDI DELLO STATO, A FAVORE DEI PRIVATI, RELATIVI ALLA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE DEI SUOLI, PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO NEI COMUNI DI CERVINARA E SAN MARTINO VALLE CAUDINA, DI CUI ALLE ORDINANZE DEL MINISTERO DEGLI INTERNI N. 3029 DEL 18/12/1999 E N. 3036 DEL 9/2/2000	08	01	2	203	2.03.02.01.000	06.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	8	2106	RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI SISMICI DEL 7 E 11 MAGGIO 1984,ARTICOLI 1 E 2 (LEGGE 24 LUGLIO 1984,N.363, ART. 30 E 54 L.R. 31/10/78 N. 51)	11	02	2	203	2.03.01.02.000	03.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	10	1140	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLO STATO DESTINATO AGLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE. (D.L. 13 MAGGIO 1999 N. 132 CONVERTITO IN LEGGE 13/7/1999, N. 226).SISMA DEL 9/9/98.	09	01	2	203	2.03.01.02.000	05.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	11	2122	CONTROLLO A CAMPIONE EX ART.4 L.R. N. 9/83 - CONVENZIONI CON STRUTTURE UNIVERSITARIE E VARIE - VULNERABILITA' EDIFICI PUBBLICI	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	12	844	REDAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE E SPESE CONNESSE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 2 DELLA L.R. 13/12/85, N. 54 E SS.MM.II., NONCHE' SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE DI CUI ALLA L.R. N.13/83.	09	02	1	103	1.03.03.10.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	12	1100	SOMME SPETTANTI AGLI AGENTI SCOPRITORI PER LE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA MINERARIA (ART. 17 DELLA L.R. 13/1983).	09	02	1	103	1.03.03.18.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	12	1109	LAVORI DI RECUPERO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE - REDAZIONE DEL PROGETTO UNITARIO DI GESTIONE DEL COMPARTO SE LO STESSO NON E' REDATTO DAI TITOLARI DI ATTIVITA' ESTRATTIVA - (ART. 19 L.R. N. 1/2008)	09	02	2	202	2.02.01.09.000	05.1/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	12	1111	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI CONTROLLO DELL'ORGANO DI VIGILANZA IN MATERIA DI CAVE (ART. 19 L.R. N. 1/2008)	09	02	1	103	1.03.03.01.000	05.1/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	12	1114	RECUPERO E RICOMPOSIZIONE AMBIENTALE DI CAVE PER INADEMPIENZE DA PARTE DEGLI IMPRENDITORI ESTRATTIVI AUTORIZZATI (ART. 18, COMMA 5; ART. 23, COMMA 4 E ART. 6 COMMA 4 DELLA L.R. 54/85 E SS.MM. E II.)	09	02	2	202	2.02.01.09.000	05.1/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
15	12	1099	RISTORO ONERI DI CONVENZIONE AI COMUNI (ART. 18, COMMA 5, DELLA L.R. 54/85 E SS.MM.II.)	09	02	2	204	2.04.16.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	12	1138	FINANZIAMENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI CAVE ABBANDONATE (ART. 32 L.R. 54/85 MODIFICATO ED INTEGRATO DALL'ART. 21 DELLA L.R. 17/95)	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	12	1139	RISORSE DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO PER STUDI DI FATTIBILITA' PER IL RECUPERO AMBIENTALE DI CAVE ABBANDONATE, FINANZIATI DAL CIPE AL 50% E COFINANZIATI CONGIUNTAMENTE DA REGIONE E SOPRINTENDENZA BB.AA.SS. DI CASERTA PER LA PARTE RIMANENTE.	09	02	2	203	2.03.01.02.000	05.1/05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	12	1158	ACQUISTO DI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE GESTIONALE E DI MEZZI PER LA VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITA' DELL'ESERCIZIO DELLE CAVE. (ART. 25 DELLA L.R. 13/12/85 N. 54 MODIFICATO ED INTEGRATO DALL'ART. 19, I E II COMMA DELLA L.R. 17/95), IVI COMPRESE ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E SPECIALIZZAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA RICERCA E ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE.	09	02	2	202	2.02.03.99.000	05.1/05.4	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	12	1378	SPESE PER L'ISTITUZIONE DEI PARCHI DELLE ACQUE MINERALI CON FINALITA' DI TUTELA AMBIENTALE E PAESISTICA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA TUTELA E PROMOZIONE DELLE ACQUE (ART. 2, L.R. N. 8 DEL 22/7/2009 E ART. 1, COMMA 49, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	09	06	1	104	1.04.01.02.000	05.3/05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
15	12	4078	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI SETTORE DELLE ACQUE MINERALI NATURALI E TERMALI, DI SORGENTE E DELLE PICCOLE UTILIZZAZIONI LOCALI - SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI DI RICERCA TECNICO-SCIENTIFICI FINALIZZATI ALLA CONOSCENZA E TUTELA DELLA RISORSA IDROTERMOMINERALE (ART. 38, COMMI 1, 2, 4 DELLA L.R. 8/2008 E SS.MM.II.)	09	06	1	103	1.03.03.10.000	05.3/05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
15	12	4083	PASER - LINEA D'AZIONE 5 "PROMUOVERE IL SISTEMA PRODUTTIVO SU SCALA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE" - INTERVENTI PER LA PROMOZIONE IN ITALIA E ALL'ESTERO DELLE ATTIVITA' TERMO-MINERALI DELLA REGIONE CAMPANIA.	09	06	2	203	2.03.03.03.000	05.3/05.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	12	4098	PARTECIPAZIONE E SOSTEGNO A MANIFESTAZIONI FIERISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI INERENTI LE RISORSE IDROTERMOMINERALI (ART. 38 L.R. 8/2008 E SS.MM.II.)	09	06	2	203	2.03.03.03.000	05.3/05.4	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
15	12	4099	MESSA IN SICUREZZA DEI POZZI MINERARI E AREE CIRCOSTANTI PER CESSAZIONE DI ATTIVITA' CON RECUPERO DELLE SPESE IN DANNO DEGLI IMPIANTI.	09	02	2	202	2.02.01.09.000	05.1/05.4	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
15	12	4165	EROGAZIONE DI INCENTIVI PER RILIEVI GEOFISICI E PER ACCERTAMENTI MINERARI PER LO STOCCAGGIO DI GAS NATURALE AI SENSI DEL D.L.GS. N.164/2000.	09	02	2	205	2.05.99.99.000	05.1/05.4	4	2.01.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	0	460	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 16	08	01	1	109	1.09.06.04.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	0	585	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 16	08	01	1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	0	947	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	08	03	2	205	2.05.99.99.000	06.6	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,5000

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	0	978	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	08	01	1	109	1.09.99.99.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	0	979	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	08	01	2	205	2.05.99.99.000	06.2	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	163	MONITORAGGIO DEL TERRITORIO. PIANO DI SICUREZZA URBANO.	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	534	CONTRIBUTO UNA TANTUM AI COMUNI CON MENO DI 10.000 ABITANTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTAZIONE DI OPERE PUBBLICHE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	804	CONTRIBUTI AI COMUNI SINGOLI O ASSOCIATI PER FAVORIRE L'ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA E SPESE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 40 DELLA L.R. N. 16/2004.	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	810	SPESA PER COMPENSI AD ESPERTI PER ASSISTENZA E/O CONSULENZA TECNICA IN MATERIA DI GOVERNO DEL TERRITORIO. COMMA 6, ART.7, D.LVO 165/2001	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	813	SPESE DI FUNZIONAMENTO COMITATI TECNICI DI AUDITING TERRITORIALE	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	814	SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL COMITATO TECNICO MONITORAGGIO ANTIABUSIVISMO.	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	818	FINANZIAMENTO EX ART. 7, COMMA 6, D. L.VO N. 165/2001.	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	2148	REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI E PEDONALI NELLE AREE URBANE (ART. 2, L. 28/6/91 N. 208)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	2150	CONTRIBUTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI ITINERARI CICLABILI E PEDONABILI NELLE AREE URBANE	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	2152	CONTRIBUTI QUINDICENNALI PER L'ATTUAZIONE DELLA MOBILITA' CICLISTICA (L. 366 DEL 19/10/98)	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	2162	CONTRIBUTO PER ADEGUAMENTO STRUMENTAZIONE URBANISTICA DEI COMUNI SISMICI DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 5447 DEL 7 NOVENBRE 2002 .	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	2170	REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RIQUALIFICAZIONE PAESISTICO AMBIENTALE INTORNO ALL'ANTICA CITTA' DI VELIA, SITA NEI COMUNI DI ASCEA E CASALVELINO (L.R. 8/2/2005, N. 5 E ART. 27, COMMA 4, L.R. N. 23/2005).	08	01	2	203	2.03.01.02.000	06.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	1	2208	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI ROCCAMONFINA PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE	08	01	1	104	1.04.01.02.000	06.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	1	2400	RIMBORSO INCREMENTO DEL 10 % DELL'OBLAZIONE DI CUI AL COMMA 1, ART. 6, L.R. N. 10/2004 ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE CON SENTENZA N. 49/06.	08	01	1	109	1.09.06.04.000	06.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	1	5334	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - PROGETTI PILOTA (ART. 1, COMMA 43, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010)	08	01	2	205	2.05.99.99.000	06.2	4	2.05.02	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	1	5335	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - SPESE PER PAGAMENTO COMMISSARI AD ACTA E PROFESSIONISTI ESTERNI ALL'AMMINISTRAZIONE	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	1	5337	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - ALTRE SPESE CORRENTI	08	01	1	109	1.09.99.99.000	06.2	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	1	5339	FONDO PER IL CONTRASTO ALL'ABUSIVISMO EDILIZIO E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI TERRITORI COMPROMESSI E DEGRADATI DAGLI ABUSI - SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	08	01	1	103	1.03.03.02.000	06.2	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
16	3	809	CONTRIBUTO AL PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI (L.R. 17/2003)	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	3	811	CONTRIBUTI PER L'ISTITUZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE (L.R. 17/03)	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	3	820	MANIFESTAZIONE PARCHINMOSTRA 2008	09	05	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	870	CONTRIBUTI PER COMMISSIONI ISTITUZIONALI, CONSULENZE E STUDI IN MATERIE DI AREE PROTETTE REGIONALI (L.R. N. 33/93, L.R. N. 17/03) E DI BENI PAESAGGISTICI (D.LGS. N. 42/04).	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	1368	INDAGINE TERRITORIALE SUL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE E DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE (L.R. 33/93).	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	2194	CONTRIBUTO REGIONALE AL COMUNE DI SESSA AURUNCA PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PER LA DIVULGAZIONE E LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA "ALKIMIA".	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	3	5320	VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DELLA RETE ECOLOGICA E DEI BENI PAESAGGISTICI REGIONALI: CONSULENZE, STUDI, RICERCHE, MONITORAGGIO, PUBBLICAZIONI E MANIFESTAZIONI.	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	5323	COMPENSI AL PERSONALE PER MONITORAGGIO AREE NATURALI PROTETTE E BENI PAESAGGISTICI (L.R. 33/93, L.R. 17/03 E D.LGS. N.42/04).	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
16	3	5324	FINANZIAMENTO INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI (D.LGS. N.42/04).	09	05	2	203	2.03.01.02.000	05.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	3	5325	ATTIVITA' DI STUDIO, VALORIZZAZIONE, MONITORAGGIO E VIGILANZA BENI PAESISTICI ED AMBIENTALI.	09	05	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	5356	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - TRASFERIMENTI CORRENTI AI COMUNI	09	05	1	104	1.04.01.02.000	05.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	3	5341	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE	09	05	1	104	1.04.02.05.000	05.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	3	5343	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - SPESE GENERALI (CONSULENZE E SPESE TECNICHE)	09	05	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	3	5345	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DENOMINATO LAGHETTI DI CASTELVOLTURNO - INDENNITA' DI MISSIONE	09	05	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
16	4	604	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI DESTINATI ALL' ACQUISTO ED ALLA COSTRUZIONE DI ABITAZIONI PER LE CATEGORIE MENO ABBIENTI	08	02	1	109	1.09.99.99.000	06.1	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	4	608	CONCORSO NEGLI INTERESSI SUI MUTUI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI DI EDILIZIA PUBBLICA	08	02	1	109	1.09.99.99.000	06.1	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	4	880	LEGGE REGIONALE N. 26 18/10/02 ART. 9. FONDO DI ROTAZIONE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA VALORIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI	05	01	3	302	3.02.01.02.000	08.2	4	2.05.01	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
16	4	882	LEGGE REGIONALE N. 27 DEL 22/10/02. CONTRIBUTI PER L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO STORICO-TECNICO-URBANISTICO DEI FABBRICATI.	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2398	ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE DI EDILIZIA RESIDENZIALE "20,000 ABITAZIONI IN AFFITTO" (LEGGE 388/2000 E LEGGE 21/2001) - ANNI 2003 - 2017.	08	02	2	203	2.03.03.03.000	06.1	4	2.02.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2401	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2409	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE	08	02	2	203	2.03.02.01.000	06.1	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2411	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A SOCIETA' PARTECIPATE.	08	02	2	203	2.03.03.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2413	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ALTRE IMPRESE	08	02	2	203	2.03.03.03.000	06.1	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2417	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	08	02	1	101	1.01.02.01.000	06.1	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
16	4	2427	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE-IRAP.	08	02	1	102	1.02.01.01.000	06.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
16	4	2429	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - GIORNALI RIVISTE E PUBBLICAZIONI.	08	02	1	103	1.03.01.01.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2431	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	08	02	1	103	1.03.03.02.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2433	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - STUDI CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	08	02	1	103	1.03.03.10.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2435	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - SPESE PER ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA.	08	02	1	103	1.03.03.11.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2437	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - ALTRE SPESE PER SEVIZI AMMINISTRATIVI - PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA.	08	02	1	103	1.03.03.16.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2441	FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA - CONTRIBUTI ASSISTENZIALI E PREVIDENZIALI.	08	02	1	104	1.04.01.03.000	06.1	4	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2451	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE IL FONDO REGIONALE PER LE POLITICHE DELLA CASA (CAP 2401).	08	02	2	205	2.05.02.01.000	06.1	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
16	4	2402	INTERVENTI PER L'EDILIZIA AGEVOLATA (I COMMA,LETT. B),ART.1,LEGGE 5 AGOSTO 1978,N.457 E L.R. 27.2.84 E ART.1, COMMA 4, L.94/82) BIENNI DAL 1° AL 7°E RELATIVE INTEGRAZIONI	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2403	INTERVENTI PER L'EDILIZIA SOVVENZIONATA (ART.1, COMMA 1, LETTERA A LEGGE 05.08.1978 N. 457)	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	4	2405	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - IMPRESE	08	02	3	302	3.02.03.04.000	06.1	4	2.05.02	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
16	4	2445	FONDO DI ROTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELLE POLITICHE DELLA CASA - FAMIGLIE	08	02	3	302	3.02.02.01.000	06.1	4	2.05.03	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
16	4	2406	CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE PER LE POLITICHE ABITATIVE.	08	02	1	109	1.09.99.99.000	06.1	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		
16	4	2407	FONDO REGIONALE IN SOSTEGNO ALL'ACCESSO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE	12	06	1	104	1.04.01.02.000	10.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2410	SPESE PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETA' DI TRASFORMAZIONE TERRITORIALE DELL'AREA VESUVIANA.	08	02	1	103	1.03.03.10.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2412	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI PER L'ACQUISIZIONE E L'URBANIZZAZIONE DI AREE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI ABITATIVI PREVISTI DALLA LEGGE 5.8.1978 N. 457, ART. 9,L.R. 16.6.92 N. 3, ART. 11, L.R. 7/6/93 N. 20	08	02	2	203	2.03.01.02.000	06.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2414	INCENTIVI AI SOGGETTI CHE TRASFERISCONO LA LORO RESIDENZA NEI COMUNI MONTANI DI CUI ALLA LEGGE 25/7/1952 N. 991 (ART. 8,L.R. 4/11/1998 N. 17; ART. 2 PUNTO 4 DEL DECRETO MINISTERO LL.PP. DEL 5/8/94)	12	06	2	203	2.03.02.01.000	10.6	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2416	BUONI CASA (D.L.7.2.1985, N.12 CONVERTITO IN LEGGE 5.4.85,N.118 E ART. 9 L.15.2.1980. N. 25)	12	06	2	203	2.03.01.02.000	10.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	2422	CONVENZIONI UNIVERSITARIE PER ESAMI A CAMPIONE SUL TERRITORIO REGIONALE IN MATERIA DI LL.PP. PER L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE PREZZO D.G.R. N. 6255 DEL 31/7/97)	08	02	1	103	1.03.03.10.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	2436	FONDO PER L'ASSISTENZA AGLI INQUILINI CHE PER CAUSE INVOLONTARIE HANNO UNA LESIONE AL COSIDDETTO DIRITTO DI USO DI ABITAZIONE	12	06	1	104	1.04.01.02.000	10.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2438	FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE. CONTRIBUTI INTEGRATIVI AI CANONI DI LOCAZIONE EX ART. 11 LEGGE 9/12/1988 N. 431.	12	06	1	104	1.04.01.02.000	10.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2439	FONDI INTEGRATIVI A SOSTEGNO DELLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE .	12	06	1	104	1.04.01.02.000	10.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2440	FONDI INTEGRATIVI DELLA REGIONE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE.	12	06	1	104	1.04.01.02.000	10.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
16	4	2442	ART. 29 L.R. 10/2001. COMPENSI AI COMPONENTI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CASA E INDENNITA' PER ATTIVITA' DI ASSISTENZA TECNICA E DI CONSULENZA, ANCHE AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L. 165/2001	08	02	1	103	1.03.03.10.000	06.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	4	5322	INTERVENTI RELATIVI A PERCORSI GIUBILARI E DI PELLEGRINAGGIO. GESTIONE E MONITORAGGIO DEI FLUSSI TURISTICI. (ART. 3 LEGGE 7 AGOSTO 1997 N. 270)	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
16	4	7892	FONDO SOCIALE REGIONALE - CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA DA PARTE DI GIOVANI COPPIE	08	02	1	109	1.09.99.99.000	06.1	4	1.06.02	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	5	806	SPESA PER IL CONTROLLO E LA DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985). PAGAMENTO DELLE QUOTE DI ADESIONE AL CENTRO INTERREGIONALE E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE SUE ATTIVITA'. PAGAMENTO DELLA QUOTA DI ADESIONE AL PARTENARIATO SIGMATER E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DELLE SUE ATTIVITA' (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N.13/2008).	08	01	1	103	1.03.03.06.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	812	ACQUISTO DI DOCUMENTI, CARTOGRAFIE STORICHE E DOCUMENTAZIONI TERRITORIALI PER LA REALIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO CARTOGRAFICO REGIONALE E ADEGUAMENTO TECNOLOGICO PER IL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N.13/2008)	08	01	2	202	2.02.01.11.000	06.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
16	5	815	ACQUISTO DI MACCHINE PER UFFICIO PER L' ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N.16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N. 13/2008)	08	01	2	202	2.02.01.06.000	06.2	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
16	5	819	ACQUISTO DI HARDWARE PER L'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N. 16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N. 13/2008)	08	01	2	202	2.02.01.07.000	06.2	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
16	5	821	ACQUISTO DI SOFTWARE PER L' ADEGUAMENTO TECNOLOGICO DEIL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ARTICOLO 17, L.R. N. 16/2004 E ARTICOLO 9, L.R. N. 13/2008)	08	01	2	202	2.02.03.02.000	06.2	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
16	5	822	SPESE PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO REGIONALE DI DOCUMENTAZIONE E PROGETTAZIONE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE URBANE E DEL PAESAGGIO CAMPANO FINALIZZATI ALLA PIANIFICAZIONE, PROGETTAZIONE, DOCUMENTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER LE PERIFERIE ED IL PAESAGGIO IN CAMPANIA.	09	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	824	ATTIVITA' CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	826	SPESE DI INVESTIMENTO PER LA COPIANIFICAZIONE E L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO CON FUNZIONE DI CENTRO CARTOGRAFICO REGIONALE	08	01	2	202	2.02.03.05.000	06.2	4	2.08.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
16	5	856	ATTIVITA' PREVISTE DALL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 30/7/98 PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA CARTOGRAFICO DI RIFERIMENTO (DELIB. G.R. N. 8960 DEL 30/12/1999)	08	01	1	103	1.03.03.18.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	858	SPESA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE (ART.17, L.R. N.16 DEL 22/12/2004).	08	01	1	103	1.03.03.10.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	859	ATTIVITA' CONNESSE AGLI ACCORDI DI PROGRAMMA EX ART.12 LEGGE REGIONALE N.16/2004.	08	01	1	103	1.03.03.18.000	06.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	860	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI NONCHE' PER LE RELATIVE SPESE DI REDAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE.	09	02	1	103	1.03.03.10.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
16	5	861	INDENNITA' DI MISSIONE E TRASFERTA A FAVORE DEI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI RELATIVE A SPESE PER L'ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI E CONVEGNI.	09	02	1	103	1.03.03.02.000	05.4	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
16	5	863	SPESE PER LA PUBBLICAZIONE DEI BANDI DI GARA RELATIVI AI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI .	09	02	1	103	1.03.03.16.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	865	SPESE PER CONTROLLO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO,ACQUISTO DI MATERIALE INFORMATICO TECNICO SPECIALISTICOPER L'AGGIORNAMENTO E L'INFORMAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985, ART. 17, L.R N. 16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.01.02.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	867	SPESE PER IL CONTROLLO E DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA GARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N.47/1985) PAGAMENTO DELLE QUOTE DI ADESIONE AL CENTRO INTERREGIONALE E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE ALLE SUE ATTIVITA'. PAGAMENTO DELLA QUOTA DI ADESIONE AL PARTENARIATO SIGMATER E DELLE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DELLE SUE ATTIVITA'. PAGAMENTO DEI CANONI PER ALTRI SERVIZI RELATIVI AL SISTEMA INFORMATIVO TERRITERIALE (ART. 17, L.R. N. 16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.05.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	869	SPESE PER L'UTILIZZO DI LICENZE D'USO PER SOFTWARE PER IL CONTROLLO DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE (LEGGE N. 47/1985, ART. 17, L.R. N. 16/2004 E ART. 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.07.000	05.4	4	1.04.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	871	SPESE PER CONTROLLO E DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE .MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE (LEGGE N. 47/1985, ART. 17, L.R N. 16/2004 E ART 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.09.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	873	SPESE PER IL CONTROLLO STAMPA E RILEGATURA DELLA DOCUMENTAZIONE DEL TERRITORIO, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, INFORMATIZZAZIONE DELLA CARTOGRAFIA REGIONALE.(LEGGE N. 47/1985, ART. 17, L.R. N. 16/2004 E ART. 9 L.R. N. 13/2008).	09	02	1	103	1.03.03.13.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	875	SPESE PER LA REDAZIONE, LA PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALI E/O PIANI TERRITORIALI REGIONALI E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI.	09	02	1	103	1.03.01.01.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
16	5	877	MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI DI IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE PER LA REALIZZAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALI E/O PIANI TERRITORIALI REGIONALI E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICIE AMBIENTALI (ART. 17 L.R. 16/2004)	09	02	1	103	1.03.03.09.000	05.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	0	462	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 17	04	02	1	109	1.09.06.04.000	09.1/09.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	0	586	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 17	04	02	1	109	1.09.99.01.000	09.1/09.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
17	0	640	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	0	641	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 640).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
17	0	918	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	04	08	2	205	2.05.99.99.000	09.8	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	0	948	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	04	08	2	205	2.05.99.99.000	09.8	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000
17	0	980	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	04	02	1	109	1.09.99.99.000	09.1/09.2	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
17	0	981	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	04	02	2	205	2.05.99.99.000	09.1/09.2	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	668	CONTRIBUTO PER LA PROMOZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI DA EFFETTUARE NEL COMUNE DI CARDITO (NA).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4486	CONTRIBUTO ALLA SOROPTIMIST INTERNATIONAL ITALIA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CAMERA DI ASCOLTO PRESSO IL TRIBUNALE DI NAPOLI.	12	01	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4800	DIRITTO ALLO STUDIO ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA (L.R. 1/2/2005, N.4).	04	07	1	104	1.04.01.02.000	09.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4802	FINANZIAMENTO AGLI ENTI LOCALI PER L'ACQUISTO DI SCUOLA BUS.	04	06	2	203	2.03.01.02.000	09.6	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	4808	LIQUIDAZIONE PREMIO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO PRE-RUOLO PERSONALE. L.R. 57/85	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.04	personale	impegni			impegni		
17	1	4812	MISURE DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA (ART.2, L.R. N.1 DEL 9/1/2009).	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	4848	MISURE DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA (ART. 2, L.R. N. 1 DEL 9/1/2009). COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA COSTITUZIONE DI ISTITUTI TECNICI SUPERIORI	04	05	2	203	2.03.01.01.000	09.3	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	4820	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA D'OBBLIGO (DPCM 4/7/2000, N. 226).	04	02	1	104	1.04.01.02.000	09.1/09.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4822	FORNITURA DEI LIBRI DI TESTO PER LA SCUOLA SUPERIORE (DPCM 4/7/2000, N. 226)	04	02	1	104	1.04.01.02.000	09.1/09.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4826	FONDI PER L'ASSEGNAZIONE DI BORSE DI STUDIO A SOSTEGNO DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE PER L'ISTRUZIONE. (ART. 1, COMMA 9, L.10/3/2000 N. 62; D.P.C.M. N. 106 DEL 14/2/2001).	04	02	1	104	1.04.01.02.000	09.1/09.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4828	SPESA DI INVESTIMENTO PER IL SISTEMA SCOLASTICO REGIONALE.	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	4832	MISURE DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA (ART. 2, L.R. N.1 DEL 9/1/2009)	04	06	1	104	1.04.01.02.000	09.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	4842	SPESE PER INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO E STRUTTURALE DI EDIFICI SCOLASTICI (DPCM 12/1/2010 - OCPM 3728/2008)	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	1	4850	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA E PER L'ACQUISTO DI ARREDAMENTO ED ATTREZZATURE (ARTT. 2, 3 L.R. 6.5.85, N. 50, ART. 9 L.R. 16.6.92, N. 3 E ART. 11 L.R. 7.6.93, N. 20 E L.R. 14.8.96, N.19)	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	4852	PROGETTO PER L'ATTIVAZIONE DELL'ANAGRAFE NAZIONALE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA. (ART. 7 LEGGE 11/1/1996 N. 23)	04	06	1	103	1.03.03.02.000	09.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	1	4856	FONDI PER L'ATTIVAZIONE DI INTERVENTI E DI OPERE DI EDILIZIA SCOLASTICA DI CUI ALLA LEGGE 11/1/96 N, 23.	04	03	2	203	2.03.01.02.000	09.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	5062	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE "LA GOCCIA" CON SEDE IN CASAVATORE (NA) PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITA' VOLTE A TUTELARE IL CITTADINO, L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5114	PROMOZIONE CULTURALE E DIFFUSIONE DELLA INFORMAZIONE ATTRAVERSO LA LETTURA DEL GIORNALE NELLE SCUOLE DELLA CAMPANIA (L.R. 23 LUGLIO 1981 N.47)	04	02	1	104	1.04.01.01.000	09.1/09.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5124	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' (L.R. 6.5.1985, N.39)	04	02	1	104	1.04.01.01.000	09.1/09.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5128	INIZIATIVE CULTURALI PER I GIOVANI ATTRAVERSO SCAMBI CON PAESI ESTERI (L.R.13 AGOSTO 1986, N.22)CONTIBUTI A FAVORE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI.	04	02	1	104	1.04.01.01.000	09.1/09.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5178	INIZIATIVE CULTURALI PER I GIOVANI ATTRAVERSO SCAMBI CON PAESI ESTERI (L.R. 13 AGOSTO 1986, N. 22). CONTRIBUTI A FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI CULTURALI.	04	02	1	104	1.04.04.01.000	09.1/09.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5132	ATTUAZIONE DELLA CONSULTA REGIONALE PER I PROBLEMI DELLA UNIFICAZIONE EUROPEA (L.R. 25.8.1989, N.13)	04	06	1	104	1.04.01.04.000	09.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5134	EDUCAZIONE ALLA PACE (L.R. 7/4/2000, N. 12)	04	02	1	104	1.04.01.01.000	09.1/09.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5136	L.R. 12/2000 EDUCAZIONE ALLA PACE E AI DIRITTI UMANI - ATTIVITA' DI SOSTEGNO E DI AIUTO IN FAVORE DI GIOVANI E DI POPOLAZIONI DI PAESI STRANIERI OVE OCCORRE RIAFFERMARE VALORI DI PACE E DI TOLLERANZA	04	06	1	104	1.04.04.01.000	09.6	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5140	L.R.39/85 PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE SCUOLE CAMPANE PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO DI UNA COSCIENZA CIVILE CONTRO LA CRIMINALITA' CAMORRISTICA. ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA.	04	06	1	104	1.04.01.01.000	09.6	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5190	L.R. 39/85. ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA. CONTRIBUTO PER BORSE DI STUDIO IN FAVORE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELLA CAMPANIA.	04	06	1	104	1.04.02.03.000	09.6	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5193	L.R. 39/85. ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA .CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI PER PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA .	04	06	1	104	1.04.04.01.000	09.6	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5195	L.R. 39/85. ATTIVITA' DEL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE REGIONALE CONTRO LA CAMORRA. CONTRIBUTO ALLE UNIVERSITA' PER PROGETTI DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA .	04	06	1	104	1.04.01.02.000	09.6	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5144	ATTIVITA' DEL CENTRO REGIONALE MULTIMEDIALE DI MERCOGLIANO (AV)	05	02	1	104	1.04.01.04.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	1	5148	CONTRIBUTI AGLI ISTITUTI SCOLASTICI PER SOSTENERE INIZIATIVE E CAMPAGNE DI SENSIBILIZZAZIONE CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.	04	06	1	104	1.04.01.01.000	09.6	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5172	CONTRIBUTO AL GARANTE DEI DETENUTI DELLA CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO SULLE CARCERI	12	04	1	104	1.04.01.04.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5184	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE CULTURALE EZIO DE FELICE (ART. 77, L.R. N. 01/2008).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	5196	PROTOCOLLO D'INTESA REGIONE CAMPANIA-UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - PER CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ORTO BOTANICO DI VIA FORIA - NAPOLI.	04	04	1	104	1.04.01.02.000	09.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	8100	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI PER LA COSTRUZIONE DI ASILI-NIDO.(ART.4,COMMA 2, L.R. 7 LUGLIO 1984, N.30, ART. 9, L.R. 16/6/92 N. 3, ART. 11, L.R. 7/6/93 N. 20 E L.R. 14/8/96 N. 19) 1^ ANNUALITA' E LIMITE D'IMPEGNO	12	01	2	203	2.03.01.02.000	10.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	1	8102	CONTRIBUTI AI COMUNI NELLE SPESE DI GESTIONE, DI FUNZIONAMENTO E DI MANUTENZIONE DEGLI ASILI-NIDO (L.R. 7.7.84, N. 30)	12	01	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	1	8104	FONDI PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI ASILI NIDO E DEI MICRONIDI SUI LUOGHI DI LAVORO ART.70 LEGGE 28/12/2001, N. 448.	12	01	2	203	2.03.01.02.000	10.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	679	FONDO PER LA PROMOZIONE E LA MANUTENZIONE DEL ""MONUMENTO NAZIONALE DELL'ANTICA AREA DEL COMUNE DI SAN PIETRO INFINE (CE)" (ART.2, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	05	01	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5000	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO - ISTITUZIONE DI BIBLIOTECHE DI ENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI E ATTIVITA' INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5001	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO - ATTIVITA' DI BIBLIOTECHE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5003	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO- ISTITUZIONE DI BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E ATTIVITA' INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5005	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE BIBLIOTECHE E DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO CAMPANO - ASISTENZA INFORMATICA PER LE ATTIVITA' INDICATE NEGLI ARTT. 5, 6, 7, 8, 9, 10 DELLA L.R. 4/83 E L.R. 49/74.	05	02	1	103	1.03.03.11.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	2	5004	REALIZZAZIONE DI MOSTRE DI MATERIALE STORICO ED ARTISTICO. PROGETTI DI ANIMAZIONE BIBLIOTECARIA E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'UTENZA DELLE BIBLIOTECHE DEGLI ENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI. COMMISSIONI E CONVEGNI DI STUDIO IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E DI MUSEI (LL.RR. 49/74 E 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	2	5007	REALIZZAZIONE DI MOSTRE DI MATERIALE STORICO ED ARTISTICO. PROGETTI DI ANIMAZIONE BIBLIOTECARIA E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'UTENZA DI BIBLIOTECHE DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE. COMMISSIONI E CONVEGNI DI STUDIO IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E DI MUSEI (LL.RR. 49/74 E 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5009	REALIZZAZIONE DI MOSTRE DI MATERIALE STORICO ED ARTISTICO. PROGETTI DI ANIMAZIONE BIBLIOTECARIA E PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'UTENZA DI BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE. COMMISSIONI E CONVEGNI DI STUDIO IN MATERIA DI BIBLIOTECHE E DI MUSEI (LL.RR. 49/74 E 4/83).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5006	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO DI ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - COMMISSIONI STUDI E RICERCHE. (L.R. N. 12/05).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5011	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE - COMMISSIONI STUDI E RICERCHE. (L.R. N. 12/05).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5013	SPESE CORRENTI PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE ED ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE SENZA SCOPO DI LUCRO - COMMISSIONI STUDI E RICERCHE. (L.R. N. 12/05).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5008	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA REGIONALE AI BENI LIBRARI. PROGETTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO DI PREGIO.BIBLIOTECHE DI ENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI (D.LGS 112/98, D.LGS 42/04 E L.R. 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5078	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA REGIONALE AI BENI LIBRARI. PROGETTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO DI PREGIO.BIBLIOTECHE DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE. (D.LGS 112/98, D.LGS 42/04 E L.R. 4/83).	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5082	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA REGIONALE AI BENI LIBRARI. PROGETTI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOTECARIO DI PREGIO. ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (D.LGS 112/98, D.LGS 42/04 E L.R. 4/84).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5010	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI APPARTENENTI A ENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI (L.R. 12/05).	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5070	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI DI ENTI DELL' AMMINISTRAZIONE CENTRALE (L.R. 12/05).	05	02	2	203	2.03.01.01.000	08.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5080	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO E VALORIZZAZIONE DEI MUSEI DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E DEL PATRIMONIO MUSEALE CAMPANO (L.R. 12/05).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5012	PIANO D'AZIONE MEDIATECA 2000	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	2	5014	SPESA PER COMPENSI PER ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E VIGILANZA SUL PATRIMONIO MUSEALE E BIBLIOTECARIO CAMPANO. (L.R. 12/05 E D.LGS 42/04).	05	02	1	103	1.03.03.10.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	2	5016	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE BIBLIOTECHE DI ENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI E DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI LIBRARI. (L.R. 49/74; L.R. 4/83; D.LGS. 42/04).	05	02	2	203	2.03.01.02.000	08.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5056	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE BIBLIOTECHE DI ENTI DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI LIBRARI. (L.R. 49/74; L.R. 4/83; D.LGS. 42/04).	05	02	2	203	2.03.01.01.000	08.2	4	2.02.01	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5076	SPESE DI INVESTIMENTO PER INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE BIBLIOTECHE DI ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE E DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO BIBLIOGRAFICO DI COMPETENZA DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI LIBRARI. (L.R. 49/74; L.R. 4/83; D.LGS. 42/04).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5018	FONDO ANNUALE IN FAVORE DEL MUSEO CIVICO FILANGIERI DI NAPOLI (ART. 6, L.R. N. 19/1//2009).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	2	5022	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA BIBLIOTECA PUBBLICA STATALE DI MONTEVERGINE (ART. 1, COMMA 165, L.R. 15/03/2011 N. 4)	05	02	1	104	1.04.01.01.000	08.2	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5024	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA, CON SEDE A NAPOLI, FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DELLA COLLEZIONE MONETARIA E DEL PATRIMONIO LIBRAIO (ART. 1, COMMA 166, L.R. 15/03/2011 N. 4)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5026	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELL'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI STORICI IN NAPOLI, FINALIZZATE ALL'ATTIVAZIONE DI BORSE DI RICERCA E ALL'IMPLEMENTAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DELLA FRUIZIONE PUBBLICA DEL MATERIALE DOCUMENTALE E SCIENTIFICO POSSEDUTO (ART. 1, COMMA 167, L.R. 15/03/2011 N. 4)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5028	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER IL PROGETTO DI FRUIZIONE DELLA BIBLIOTECA E DELL'ARCHIVIO DEL CONSERVATORIO DI SAN PIETRO A MAIELLA (ART. 1, COMMA 168, L.R. 15/03/2011 N. 4)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	2	5152	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) PER L'ISTITUZIONE DEL MUSEO DELLA MEMORIA E PROMOZIONE DELLA PACE TRA I POPOLI "GIOVANNI PALATUCCI" (ART.42 L.R. N. 1/2008)	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	3	5154	PROMOZIONE ED INCENTIVAZIONE DEI SERVIZI INFORMAGIOVANI E ISTITUZIONE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE - CONTRIBUTO AGLI EE.LL. (L.R. 14/4/2000 N. 14)	06	02	1	104	1.04.01.02.000	08.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	3	5156	COORDINAMENTO REGIONALE DELLA RETE TERRITORIALE DELLE STRUTTURE INFORMAGIOVANI. (L.R. 14 APRILE 2000, N. 14)	06	02	1	103	1.03.03.02.000	08.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	3	5158	FINANZIAMENTO PER L'ATTUAZIONE DELLA L.R. 14/89. ISTITUZIONE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE GIOVANILI E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'	06	02	1	104	1.04.01.02.000	08.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	3	5570	SPESE PER PROGETTI DI PARTENARIATI INTERNAZIONALI	06	02	1	103	1.03.03.02.000	08.1	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	3	5800	FONDO PER LE POLITICHE GIOVANILI	06	02	1	104	1.04.01.02.000	08.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	3	5802	FONDO DI INVESTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI.	06	02	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	3	5804	INTERVENTI PER LE POLITICHE GIOVANILI.	06	02	1	104	1.04.01.02.000	08.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	174	INDENNITA' AI COMPONENTI DEI COMITATI DI COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' INSERITE NEI PROGETTI CONCERNENTI LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E GLI INTERVENTI NEI PARCHI REGIONALI E NELLE AREE PROTETTE (DELIBERAZIONI GIUNTA REGIONALE N. 8204/95, N.2036/96, N.2037/96 E 4828/97).	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	1706	INTERVENTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA SOCIETA' ASTIR SPA (L.R. 14/4/09, N. 5)	09	08	1	104	1.04.03.99.000	05.3	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5502	OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (L.R.16/3/1986 N.10)	15	01	1	103	1.03.03.02.000	04.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5592	INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE PER L'OCCUPAZIONE (L.R N..14/98 - D.LGS N. 469/97 -. PROGETTO COMMENT).	15	01	1	103	1.03.03.02.000	04.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5806	CONVENZIONE TRA REGIONE CAMPANIA ED ENTI ATTUATORI DI POLITICHE DI STABILIZZAZIONE.	15	03	2	203	2.03.01.02.000	04.1/10.5	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	4	5811	CONTRIBUTO PER ASSISTENZA TECNICA ITALIA LAVORO.	15	01	1	103	1.03.03.10.000	04.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5812	CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI CHE UTILIZZANO EX L.S.U. IN ATTIVITA' AUTOFINANZIATE.	15	03	1	104	1.04.01.02.000	04.1/10.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5814	ATTIVITA' PROMOZIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 11 COMMA 7 D.LGS 9 APRILE 2008 N. 81	15	02	1	103	1.03.03.04.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5816	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA LIBERA.	15	03	1	104	1.04.02.05.000	04.1/10.5	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5820	FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI (ART. 14, LEGGE N. 68/99, L.R. N. 18/2000)	15	03	1	104	1.04.01.02.000	04.1/10.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5822	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO SPESA FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE (L.R. 14/98).	15	01	1	104	1.04.01.02.000	04.1	3	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5823	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO SPESE DI INVESTIMENTO (L.R. 14/98)	15	01	2	203	2.03.01.02.000	04.1	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	4	5824	FUNZIONI E COMPITI IN MATERIA DI MERCATO DEL LAVORO CONFERITI ALLA REGIONE A NORMA DELL'ART. 1 DELLA LEGGE 15/3/97 N.59 (D.LGVO 23/12/97 N. 469)	15	01	1	103	1.03.03.16.000	04.1	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5826	CONVENZIONI CON IL MINISTERO DEL LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI POLITICA ATTIVA PER IL LAVORO SOCIALMENTE UTILE - RAFFORZAMENTO DELLE POLITICHE DI STABILIZZAZIONE	15	03	1	103	1.03.03.12.000	04.1/10.5	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
17	4	5828	REALIZZAZIONE INTERVENTI COLLEGATI AI SERVIZI PER L'IMPIEGO. L.R.14/98: ADEMPIMENTI	15	01	1	103	1.03.03.16.000	04.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	4	5830	FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI: AGEVOLAZIONI E SGRAVI FISCALI PER LE ASSUNZIONI (ART13, LEGGE 68/99).	15	03	1	104	1.04.01.03.000	04.1/10.5	4	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	4	5832	INCENTIVI E PREMIALITA' ALLE INIZIATIVE VOLTE ALLA CREAZIONE DI OCCUPAZIONE STABILE DI LSU (D.L. 81/2000).	15	03	1	104	1.04.01.02.000	04.1/10.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5834	POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO. STABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI L.S.U. RISORSE ASSEGNATE PER EFFETTO DEL PROTOCOLLO AGGIUNTIVO DEL 29/5/2001 ALLA CONVENZIONE DEL 22/5/2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO MINISTERO AMBIENTE, COMMISSARIO GOVERNATIVO EMERGENZA RIFIUTI E REGIONE CAMPANIA.	15	03	1	104	1.04.01.02.000	04.1/10.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5836	FONDI PER L'ATTIVITA' DI RIDEFINIZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI, DEL REGIME GIURIDICO E DELLE DOTAZIONI STRUMENTALI DEI CONSIGLIERI DI PARITA'.	15	01	1	104	1.04.01.02.000	04.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5838	GESTIONE PROGETTI E POLITICHE PER INTERVENTI DI STABILIZZAZIONE E FUORIUSCITA DEI LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI	15	03	1	103	1.03.03.12.000	04.1/10.5	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
17	4	5844	RIPARTIZIONE FRA LE PROVINCE DELLA REGIONE DELLO STANZIAMENTO DEI FONDI DELLO STATO PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO E GLI UFFICI DI COLLOCAMENTO PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 117, COMMA 5 DELLA LEGGE N. 388/2000	15	01	1	104	1.04.01.02.000	04.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5856	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	15	03	1	104	1.04.02.05.000	04.1/10.5	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	4	5858	ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE " NORME PER IL COMPARTO DEL LAVORO AUTONOMO IN FAVORE DEI GIOVANI PROFESSIONISTI". (L.R. 6/7/2012, N.16).	15	03	1	104	1.04.03.99.000	10.5	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	1080	AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO. POP-FSE 1994/99. OBIETTIVI 1 - 3 E 4 FONDI CEE - FSE	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	1082	QUOTA NAZIONALE PER AZIONI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE COFINANZIATE DAL FONDO SOCIALE EUROPEO. POP - FSE 1994/99. OBIETTIVI 1- 3 E 4 (ART. 25 LEGGE 845/78)	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	1084	RIENTRI FINANZIARI DEL POP 1994 - 1999 PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI COERENTI ALLA LINEA FSE	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	1596	FONDO PER ASSEGNAZIONI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI QUOTA PARTE (50%) DEL CONTRIBUTO PER SPESE ISTRUTTORIE PROVENIENTI DA ENTI AUTOFINANZIATI ACCREDITATI D.G.R. N. 315/2011	15	02	1	104	1.04.01.02.000	09.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	1598	FONDO PER L'ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E MATERIALI COLLEGATI AL FUNZIONAMENTO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE AUTOFINANZIATE D.G.R. N. 315/2011	15	02	1	103	1.03.01.02.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	5	5400	ATTIVITA' FORMATIVA PER CORSI BREVI REC L.204/85 E RAC LEGGE 287/91 - PROVE D'ARTE LEGGE 56/87	15	02	1	104	1.04.01.02.000	09.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	5436	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI ALLE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	04	02	2	203	2.03.01.02.000	09.1/09.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5452	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	04	02	2	203	2.03.04.01.000	09.1/09.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5454	FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - ASSISTENZA TECNICA - STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	04	02	1	103	1.03.03.10.000	09.1/09.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	5	5456	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (LEGGE N. 144/99) - (CAP. 5436)	04	02	2	205	2.05.02.01.000	09.1/09.2	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
17	5	5438	FINANZIAMENTO RISTRUTTURAZIONE ENTI DI FORMAZIONE (ART.18, L.388/2000).	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5508	SVOLGIMENTO DEI CORSI PER CENTRALINISTI TELEFONICI CIECHI AFFIDATI ALLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI (LEGGE REGIONALE 28.2.87,N.15)	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5534	QUOTE DI CONTRIBUTO EX ART.26 LEGGE 845/78 PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO TRIENNALE IN AFFIDAMENTO ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE DI SECONDO LIVELLO DI 600 GIOVANI LAUREATI E/O DIPLOMATI.	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5552	CONTRIBUTI DELLO STATO PER INTERVENTI FORMATIVI COMPLEMENTARI ED AGGIUNTIVI AL PIANO ORDINARIO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE. (ART. 26, L. 845/78)	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5568	SPESA PER L'INFORMATIZZAZIONE DEL SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE (LEGGE 12/11/1988, N, 492)	15	02	2	202	2.02.01.07.000	09.3	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
17	5	5574	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N,. 167).	15	02	2	203	2.03.03.03.000	09.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5576	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N. 167) - ASSISTENZA TECNICA, STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	5	5578	ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N. 167) - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	4	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	5584	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'ESERCIZIO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE, ANCHE SE SVOLTO OLTRE IL 18^ ANNO DI ETA' (ART. 68, COMMA 5, L. 17/5/1999 N. 144, D.LGS 14/09/2011 N. 167) - (CAP. 5574).	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
17	5	5600	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000. FINANZIAMENTI EROGATI IN ESECUZIONE DELL'ART. 6 COMMA 4 DELLA L. 08/03/2000 N. 53.	15	02	2	203	2.03.03.03.000	09.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	5	5602	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000. FINANZIAMENTI EROGATI IN ESECUZIONE DELL'ART. 6 COMMA 4 DELLA L. 08/03/2000 N. 53 - ASSISTENZA TECNICA, STUDI, CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	5	5608	AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000. FINANZIAMENTI EROGATI IN ESECUZIONE DELL'ART. 6 COMMA 4 DELLA L. 08/03/2000 N. 53 - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	3	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	5616	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE LE AZIONI FORMATIVE AZIENDALI DI CUI AL PUNTO 1), COMMA C, DELLA CIRCOLARE DEL MINISTERO DEL LAVORO N. 174/96. CONTRIBUTO DELLO STATO EX ART. 25 L. 845/78 PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 3, DELLA LEGGE 236/93, NONCHE' ATTUAZIONE DI INTERVENTI E PROMOZIONE DEI PIANI FORMATIVI AZIENDALI, SETTORIALI, TERRITORIALI E DI SVILUPPO - FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ART. 118 DELLA LEGGE 388/2000. FINANZIAMENTI EROGATI IN ESECUZIONE DELL'ART. 6 COMMA 4 DELLA L. 08/03/2000 N. 53 (CAP. 5600)	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4		altre spese in conto capitale	fondi			fondi	
17	5	5604	CONCORSO DEL FSE PER L'ASSISTENZA TECNICA AL P.O.M."PARCO PROGETTI: UNA RETE PER LO SVILUPPO LOCALE" ANNO 1997-(DECIS. C(97) 1992 DEL 30.07.97; FASCIC. P.O.M. - FSE N. 970033/I/1; DELIBERA CIPE 03.12.97)	15	03	2	203	2.03.04.01.000	04.1/10.5	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5605	QUOTA DI COMPARTECIPAZIONE REGIONALE PER IL COFINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIENTRANTI NEL P.O. 970033/I - 1-PARCO PROGETTI "UNA RETE PER LO SVILUPPO LOCALE"	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5606	CONCORSO DEL FONDO DI ROTAZIONE PER L'ASSISTENZA TECNICA AL P.O.M."PARCO PROGETTI: UNA RETE PER LO SVILUPPO LOCALE" ANNO 1997 - (DECIS. C (97) 1992 DEL 30.07.97; FASCIC. P.O.M.-FSE N. 970033/I/1; DELIBERA CIPE 03.12.97)	15	03	3	302	3.02.01.02.000	04.1/10.5	4	2.05.01	concessione di crediti	concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
17	5	5610	ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL P.O.M. 970033 I.1. "PARCO PROGETTI" (LEGGE 183/87) FONDI NAZIONALI.	15	03	2	203	2.03.04.01.000	04.1/10.5	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5612	ATTUAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL P.O.M. 970033.I.1 "PARCO PROGETTI" - FONDI CEE	15	03	2	203	2.03.04.01.000	04.1/10.5	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	5	5624	SPESA DI INVESTIMENTO NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PUBBLICA REGIONALE.	15	02	2	202	2.02.03.02.000	09.3	4	2.03.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
17	5	5630	FONDI PER IL PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO ACCERTATI DA SENTENZE ESECUTIVE E PER IL PAGAMENTO DI SPESE, INTERESSI, SVALUTAZIONE E MORA MATURATI COLLEGATI.	15	02	1	109	1.09.99.01.000	09.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
17	5	5632	SPESA PER CONSULENZE GIURIDICHE E PER LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DELLE DOMANDE DI CONTRIBUTO RELATIVE AI PIANI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PREVISTI DA LEGGI E FINANZIAMENTI CON RISORSE COMUNITARIE, NAZIONALI E REGIONALI. ATTIVITA' EX ART.14 CCDI.	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	5	5634	FONDO PER L'OCCUPAZIONE. RISORSE PER LE AREE DEPRESSE DESTINATE AD ATTIVITA' FORMATIVE ED ALL'EMERSIONE DEL SOMMERSO NEL TRIENNIO 2001/2003. LEGGE 236 DEL 19/7/1993. DELIBERA CIPE N.138 DEL 21/12/2000 E N.48 DEL 4/4/2001.	15	03	1	104	1.04.04.01.000	04.1/10.5	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	5736	QUOTA FSE - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO. DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001.	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5738	QUOTA STATO - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO. DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001. DELIBERAZIONE CIPE 67 DEL 22/6/2000	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	3	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5740	QUOTA REGIONE - PIC EQUAL PER LA LOTTA CONTRO LA DISCRIMINAZIONE E LE DISEGUAGLIANZE IN RELAZIONE AL MERCATO DEL LAVORO. DECISIONE C(2001) 43 DEL 26/3/2001. DELIBERAZIONE CIPE 67 DEL 22/6/2000	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	5	5742	FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA TECNICA PER L'ATTUAZIONE DEL PIC EQUAL	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	5	5818	INTERVENTI DESTINATI A MINORI O GIOVANI DAI DICIOTTO AI VENTICINQUE ANNI GIA' SOTTOPOSTI A MSURE DI RESTRIZIONE DELLA LIBERTA' O ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE FINALIZZATI ALLA FORMAZIONE E ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO ATTRAVERSO L'ESERCIZIO DI MESTIERI ARTIGIANI E DEI SERVIZI, (ART.2, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	15	02	1	104	1.04.04.01.000	09.3	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	5	5846	TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO (L.R. N. 14/2009)	15	01	1	104	1.04.03.99.000	04.1	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	99	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO PERSONALE EX L.R. N. 57/85 RELATIVAMENTE AL PERIODO PRE-RUOLO 1979/1987.	01	10	1	101	1.01.02.02.000	01.3	4	1.02.02	personale	impegni			impegni		
17	6	4354	QUOTE ASSOCIATIVE ALLA TECNOSTRUTTURA E AD ALTRI ORGANISMI ASSOCIATIVI ISTITUZIONALI.	15	02	1	104	1.04.01.02.000	09.3	3	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	4830	ASSOCIAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA AL CELE/OECD ED AL CISEM PER GLI INTERVENTI REGIONALI IN MATERIA DI EDILIZIA SCOLASTICA	04	06	1	103	1.03.03.02.000	09.6	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5402	SPESE DI ISTRUZIONE, GESTIONE E PUBBLICIZZAZIONE BANDI.	15	02	1	103	1.03.03.16.000	09.3	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5404	SPESE OBBLIGATORIE DELL'AGC N.17 SETTORE ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER PROVVEDIMENTI ATTUATIVI EX ART. 47 COMMA 3 DELLA LEGGE REGIONALE 7/2002.	15	02	1	109	1.09.99.01.000	09.3	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	6	5406	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA (LL.845/78, 196/96, 144/99 E LL.RR.40/77, 9/85, 11/91 E 14/98)	15	02	1	103	1.03.03.01.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5458	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA - STUDI CONSULENZE, INDAGINI E GETTONI DI PRESENZA.	15	02	1	103	1.03.03.10.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5460	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA. CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE	15	02	1	101	1.01.02.01.000	09.3	3	1.02.02	personale	impegni			impegni		
17	6	5462	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA - IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE - IRAP	15	02	1	102	1.02.01.01.000	09.3	3	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
17	6	5464	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA - CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.	15	02	1	104	1.04.01.03.000	09.3	3	1.05.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	5466	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA - ASSISTENZA TECNICO INFORMATICA.	15	02	1	103	1.03.03.11.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5468	SPESE PER ORIENTAMENTO PROFESSIONALE E CONSULENZA - ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTA.	15	02	1	103	1.03.03.02.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5408	SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE NELLA FORMAZIONE E NELL'ORIENTAMENTO PROFESSIONALE - SVILUPPO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE (LL. 845/78 E 492/88, LL.RR. 40/77, 18/85 E 19/91, L.196/97 E D.L.VO 142/98).	15	02	1	103	1.03.01.01.000	09.3	3	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
17	6	5410	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006. PROGETTO LAB.OR. NR. I/03/B/F/PP-154069.	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5414	FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5474	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI SPECIALI EX ART. 26 L. 845/78 (CAP. 5414)	15	02	2	205	2.05.02.01.000	09.3	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
17	6	5416	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI PER INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RAPPORTO ALLE ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE	15	02	1	104	1.04.01.02.000	09.3	3	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	5418	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO FOR ITE INTEGRATION - 403	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5420	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO FSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO DYLATT: DISTANCE LEARNING FOR ACCESSIBLE TOURISM TECHNICIANS (DECISIONE 1999/382/CE)	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5422	PROGRAMMA EUROPEO DI FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO LEONARDO DA VINCI 2000-2006; PROGETTO LALIMIP	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5423	PROGETTO COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. CONTRIBUTO COMUNITARIO FSE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO TESS: TELEWORK EDUCATION SYSTEM (DECISIONE 1999/381/CE)	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5424	PROGETTO IPSOS - CONTRIBUTO DEL FSE PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA DI SCAMBI NELL'AMBITO DELL'UE	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	6	5426	PROGETTO ESTELLA - CONTRIBUTO DEL FSE PER L'ATTUAZIONE DI UN PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE MODELLO DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE A FAVORE DI PERSONE PORTATRICI DI HANDICAP O SOCIALMENTE SVANTAGGIATE	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5428	PROGRAMMA COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007 - 13 SOTTOPROGRAMMA L. DA VINCI - PROGETTO RECOGNITION IN TOURISM - 308	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5430	POM N. 940028/I/1. COFINANZIAMENTO DEL FONDO DI ROTAZIONE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO QUADRO DI INTERVENTI FORMATIVI PER LE AZIONI INNOVATIVE E L'ASSISTENZA TECNICA (ART. 5, L. 183/87)	15	02	3	302	3.02.01.02.000	09.3	3	2.05.01	concessione di crediti		concessione di crediti			concessione di crediti (art. 32, comma 4, lettera b), Legge 183/2011)	
17	6	5432	PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. PROGETTO DI SCAMBI "ODI" - ORIENTAMENTO DINAMICO IN AMBIENTI EDUCATIVI ED ORGANIZZATIVI. FONDI CEE (CONV.INC.ISFOL, N. I/99/169644/PL/I12C/FPC).	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5434	PROGRAMMA COMUNITARIO "L. DA VINCI" 2000-2006. PROGETTO ACCADEMIA 2000 PER LA VALORIZZAZIONE E SVILUPPO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE (DECISIONE 1999/382/CE)	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5444	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO SUOR ORSOLA BENINCASA PER LA SCUOLA DI RESTAURO	04	05	1	104	1.04.01.02.000	09.3	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	5446	PROGR. COMUNITARIO DI APPRENDIMENTO PERMANENTE 2007-13 SOTTOPROGR. L.DA VINCI - AZIONE PARTENARIATO MULTILATERALI PROGETTO "ART FOR LIFE" LLP-LDV-PA-09-IT-0319 - "CLP"	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5540	PROGRAMMA COMUNITARIO LEONARDO DA VINCI. SOMME RESIDUE DEI PROGETTI KOINE' E PASSEPARTOUT	15	02	2	203	2.03.01.02.000	09.3	3	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5620	SPESA CON FONDI DELLO STATO EX LEGE 183/87 PER COFINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026/I/1 "FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI"	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5622	SPESE CON RISORSE FSE PER L'ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIENTRANTI NEL POM 940026/I/1 "FORMAZIONE APPRENDISTI ARTIGIANI"	15	02	2	203	2.03.04.01.000	09.3	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5628	- QUOTA STATO - FDR. PROGETTO QUADRO MISURE A SOSTEGNO DELL' IMPIEGO E DELLA IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE. PROGETTO "DONNA E LAVORO" REGIONE CAMPANIA POM 940026/I/1 - DECISIONE C(94) N. 3244 DEL 6/12/1994.	15	03	2	203	2.03.03.03.000	04.1/10.5	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5720	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DAI PROGETTI FORMATIVI COLLEGATI CON L'ASSE III LINEA FSE DEL POR CAMPANIA 2000/2006.	15	04	2	203	2.03.04.01.000	04.1	3	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5746	GESTIONE DEI RIENTRI FINANZIARI DERIVANTI DA PROGETTI EQUAL	15	02	2	203	2.03.03.03.000	09.3	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5840	REDDITO DI CITTADINANZA: MISURE INTEGRATIVE A SOSTEGNO PER A) SCOLARITA' - B) FORMAZIONE CONTINUA -C) INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE.	15	03	1	104	1.04.02.05.000	04.1/10.5	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
17	6	5842	ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA I.SO.LA. (CONVENZIONE ISTITUZIONALE DEL 22/6/2006)	15	01	2	203	2.03.01.03.000	04.1	4	2.02.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
17	6	5848	AZIONI DIRETTE ALL'INSERIMENTO OCCUPAZIONALE DEI DISOCCUPATI, INOCCUPATI E SOGGETTI IN CONDIZIONE DI SVANTAGGIO OCCUPAZIONALE DELLA REGIONE CAMPANIA PROGETTO B.R.O.S.	15	01	2	203	2.03.01.03.000	04.1	4	2.02.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
17	6	7882	MISURE A FAVORE DEI FIGLI DELLE VITTIME DEI GRAVI INCIDENTI SUL LAVORO (ART.1, L.R. N.1 DEL 19/1/209).	12	01	1	104	1.04.02.05.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	0	464	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 18	12	07	1	109	1.09.06.04.000	10.9	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
18	0	587	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 18	12	07	1	109	1.09.99.01.000	10.9	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
18	2	642	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	18	01	2	203	2.03.01.02.000	01.8	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	643	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CONCERNENTE I CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE (CAP 642).	18	01	2	205	2.05.02.01.000	01.8	4		altre spese in conto capitale		fondi			fondi	
18	0	916	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	12	10	2	205	2.05.99.99.000	10.9	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	0	949	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO FONDI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART. 42 DELLA L.R. N. 7/2002	12	10	2	205	2.05.99.99.000	10.9	4	2.03.03	altre spese in conto capitale	pagamenti	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000	impegni	quota UE per interventi cofinanziati (art. 32, comma 4, lettera c), Legge 183/2011)	0,7000
18	0	982	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	12	07	1	109	1.09.99.99.000	10.9	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
18	0	983	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	12	07	2	205	2.05.99.99.000	10.9	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	54	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA' . (CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000	15	01	1	103	1.03.03.04.000	04.1	4	1.02.05	personale	impegni			impegni		
18	1	55	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA'. CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000 - TRASFERIMENTI A FONDAZIONI	15	01	1	104	1.04.01.02.000	04.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	57	INTERVENTI PER LA PROMOZIONE DI PARI OPPORTUNITA'. CONTRATTO CC.LL. 98/2001, DELIB. G.R. N. 6960 DEL 22/12/2000 - TRASFERIMENTI AD ASSOCIAZIONI	15	01	1	104	1.04.04.01.000	04.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	834	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA CURIA VESCOVILE DI AVELLINO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO CARITAS.	12	04	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	2084	FONDI PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'IMMOBILE SITO IN VIA DON BOSCO N.2 - COMUNE DI AFRAGOLA (NA) - SEDE DELL'ASSOCIAZIONE "LAVORI IN CORSO"	12	08	2	203	2.03.01.02.000	10.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	2086	FONDI PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILE SITO IN VIA F.D. DEL GIUDICE N.8 - COMUNE DI S. AGNELLO - CASA DI RIPOSO "S. GIUSEPPE".	12	03	2	203	2.03.04.01.000	10.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	2088	FONDI PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE ASSOCIAZIONE "SU ALI D'ACQUILA - ONLUS" ED ACQUISTO ATTREZZATURE.	12	08	2	203	2.03.04.01.000	10.7	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	2270	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER IL COMPLETAMENTO DI COMUNITA' ALLOGGIO, CASE ALBERGO, CENTRI SOCIALI POLIVALENTI PER ANZIANI OVVERO PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI PUBBLICA UTILITA'	12	07	2	203	2.03.01.02.000	10.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7034	CONTRIBUTI PER INTERVENTI SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARI DA EFFETTUARE IN ISTITUTI PER MINORI A RISCHIO DI ESCLUSIONE.	12	01	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7798	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI.	12	01	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7800	AIUTI ALLE FAMIGLIE DELLE FORZE DELL'ORDINE CADUTI CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA E VITTIME DEL DOVERE DEL SENSO CIVICO.	12	05	1	104	1.04.02.05.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7801	CONTRIBUTO A FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI DI MADDALONI. ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI. ASSOCIAZIONI REGIONALI PER LA TUTELA DEI CITTADINI MUTILATI, INVALIDI, HANDICAPPATI (L.R. 28/4/75, N. 24, L.R. 2/8/82, N. 34 E L.R. 28/2/87 N. 12, L.R. 23/12/1986, N. 41 E L.R. 6/4/1995, N. 15).	12	02	1	104	1.04.04.01.000	10.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7802	SPESE PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO PER LO STUDIO E L'ATTIVAZIONE DI MISURE DI SOSTEGNO ALLE FASCE SOCIALI PIU' DEBOLI (ART. 1, COMMA 27, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	12	02	1	103	1.03.03.10.000	10.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7804	CONTRIBUTO PER ATTIVITA' CULTURALI DEGLI ORATORI E DELLE PARROCCHIE DELLA CHIESA CATTOLICA, DI ALTRE CONFESSIONI E DI ALTRE ATTIVITA' SIMILARI (ART.7 DELLA L.R.12/11/2004, N. 8 - ART 1 DELLA L.R.11/08/2005, N. 15. L.R. N. 36/2012).	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7805	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 11/2007 - INTEGRAZIONE ASSISTENZA DOMICILIARE DEI COMUNI (ART. 7, L.R. 12.11.2004, N.8 - ART.1, L.R. 11.08.2005, N.15 - L.R. 23.10.2007 N.11)	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7806	POLITICHE SOCIALI. FINANZIAMENTO DEL REDDITO DI CITTADINANZA (L.R. N. 2/04).	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7808	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 11/2007 - MISURE DI SICUREZZA URBANA PER LA CITTA' DI NAPOLI A FAVORE DEI NUCLEI MULTIPROBLEMATICI INDIVIDUATI ALL'INTERNO DELLA PROGRAMMAZIONE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA (L. 8/11/2000, N328 E L.R.19/02/2004, N. 2 E L.R. 23.10.2007 N.11).	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7812	FINANZIAMENTO A FAVORE DEGLI ENTI DI SERVIZIO CIVILE ISCRITTI ALL'ALBO REGIONALE CHE CONTRIBUISCONO ALLO SVILUPPO DELLE POLITICHE REGIONALI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E AD INTEGRAZIONE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI DI CUI ALLA L.R. N. 11/2007 (ART.11, L.R. N. 1 DEL 19/1/2009).	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7814	FONDI PER L'ATTIVAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI ORATORI E DI SPAZI PARROCCHIALI. (ART. 1, COMMA 29, L.R. N.2 DEL 21.01.2010)	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7816	SPESE PER LE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO PAOLO COLOSIMO DI NAPOLI (D.P.R. 24.07.1977, N.616 E LEGGE 21.10.1978, N.641).	12	02	1	103	1.03.04.02.000	10.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7818	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER L'ANNO 2010 IN FAVORE DEI NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI CHE HANNO DIRITTO ALLE AGEVOLAZIONI SOCIALI PER ELETTRICITA', GAS ED ACQUA. (ART. 1, COMMA 34, L.R. N. 2 DEL 21.01.2010)	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7822	SPESE PER RETTE DI MANTENIMENTO PER INTERNATI RISTRETTI IN OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (D.P.R. 24/07/1977, N. 616).	12	04	1	104	1.04.01.01.000	10.7	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7824	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7825	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7827	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007. ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	12	07	1	103	1.03.03.04.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7829	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007. CONSULENZE	12	07	1	103	1.03.03.10.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7831	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PER OSSERVATORI, LA RICERCA, LA SPERIMENTAZIONE DI LIVELLO INTERREGIONALE - COORDINAMENTO TECNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DELLE REGIONI - LEGGE 6.12.2006, N. 296, ARTT. 1264 E 1265 - LEGGE 23 DICEMBRE 1997, N. 451 - LEGGE 8.11.2000, N. 328 E L.R. 11/2007. PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	12	07	1	103	1.03.03.11.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7828	MISURE DI SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA (ART. 1, COMMA 79, L.R. 15/03/2011 N. 4)	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7830	COMPARTECIPAZIONE DEI COMUNI AGGREGATI IN AMBITI TERRITORIALI ALLA SPESA SOCIO - SANITARIA /NON AUTOSUFFICIENZA	12	02	1	104	1.04.01.02.000	10.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7832	CONTRIBUTO DELLA REGIONE A FAVORE DELL'UNICEF.	12	01	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7834	MISURE DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE (L.R. N. 2 DELL'11 FEBBRAIO 2011).	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7836	SOSTEGNO AGLI ORATORI (ART. 1, COMMA 80, L.R. 15/03/2011, N. 4)	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7838	SOSTEGNO ALLE MADRI LAVORATRICI (ART. 1, COMMA 92, L.R. 15/03/2011, N. 4)	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7846	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DEL CROLLO DELLA PALAZZINA IN AFRAGOLA (L.R. N. 10 DEL 6/8/2010, ART. 1).	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	12	05	1	104	1.04.02.05.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7833	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7835	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. ACQUISTO DI SERVIZI	12	05	1	103	1.03.04.02.000	10.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7850	SPESE PER L'OSSERVATORIO SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, NONCHE' PER L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA POVERTA' (ART. 4, COMMA 3, LEGGE 23.12.1997 , N.451 E D.G.R.C. N.2040 DEL 5/11/2004).	12	07	1	103	1.03.03.10.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7851	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA CAMPANIA.	12	02	1	104	1.04.04.01.000	10.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7852	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE MONDO IN CAMMINO CON SEDE IN NAPOLI PER LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE UMANA ED ALLA INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7854	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11 "LEGGE PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE -ATTUAZIONE DELLA LEGGE 08.11.2000 N. 328" ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON D.G.R. N.694 DEL 16.04.2009 AI SENSI DELLA LEGGE 8.11.2000, N.328 E L.R. 23.10.2007, N.11	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7855	SPESE PER LA TRASFORMAZIONE TECNICA DEI CENTRALINI TELEFONICI E FORNITURA DI STRUMENTI TECNICI INNOVATIVI FINALIZZATI ALLA POSSIBILITA' DI IMPIEGO DI CENTRALINISTI NON VEDENTI (LEGGE 29/3/1985, N.113 ARTT 6 E 8).	12	02	2	203	2.03.04.01.000	10.1	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	7856	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI PER ASSICURARE LA CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI SOCIALI DELLA CASA DI RIPOSO EX ONPI	12	03	1	104	1.04.01.02.000	10.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7857	FONDI AI COMUNI SINGOLI ED ASSOCIATI AI SENSI DELLA L.R. 41/87 ARTT. 4 E 5 E AI SENSI DELLA L.R. 22/89	12	07	2	203	2.03.01.02.000	10.9	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	7858	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	05	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7859	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	05	1	103	1.03.04.02.000	10.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7860	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N.64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) ACQUISTO DI SERVIZI PER FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO	12	07	1	103	1.03.03.04.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7861	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N. 64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) - SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7863	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N. 64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) - ALTRE SPESE PER SERVIZI NON SANITARI	12	07	1	103	1.03.03.18.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7867	ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, DI FORMAZIONE, FUNZIONAMENTO E GESTIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (LEGGE 6/3/2001, N. 64 E DEC LGS. 5/4/02, N. 77 E S.M. E I.) - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7862	FONDO PER L'ADDESTRAMENTO DI CANI GUIDA PER NON VEDENTI (ART.42, L.R. N.1/2008)	12	02	1	104	1.04.04.01.000	10.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7864	CONTRIBUTI ALLE FAMIGLIE DEI PORTATORI DI HANDICAP. ATTUAZIONE ART. 26, L.R. 15/3/84, N. 11 E D.G.R. N. 3152 DEL 28/06/2002.	12	02	1	104	1.04.01.02.000	10.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7865	CONTRIBUTO ALLA COOPERATIVA SOCIALE A R.L. FORTURELLA SITA NEL COMUNE DI QUALIANO (NA) PER LE ATTIVITÀ DELLO SPORTELLO ANTIDISCRIMINATORIO DI GENERE E PER I SERVIZI DEL CENTRO SOCIALE.	12	04	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7869	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	12	04	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7866	FONDI PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INFORMATICO DI COMUNICAZIONE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI ED ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE (LEGGE N. 476/98, DELIB. G.R. 1156 DEL 16/3/2001)	12	07	2	202	2.02.01.07.000	10.9	4	2.01.02	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
18	1	7868	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI ONLUS DI PROMOZIONE UMANA E SOCIALE.	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7870	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7871	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7873	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7875	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI.	12	07	1	103	1.03.03.16.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7877	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	07	1	103	1.03.04.02.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7879	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	12	07	1	104	1.04.01.04.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7883	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N. 11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA. TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7872	ATTIVITA' DI FORMAZIONE RICERCA ACCOMPAGNAMENTO ED ASSISTENZA TECNICA AGLI ENTI LOCALI, PROVINCE E COMUNI PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI AI SENSI DELLA L.328/2000	12	07	2	203	2.03.04.01.000	10.9	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	7874	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N.11). TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7885	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	12	07	1	103	1.03.03.02.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7887	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). SERVIZI AUSILIARI	12	07	1	103	1.03.03.13.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7889	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). SPESE PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	12	07	1	103	1.03.03.16.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7891	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	12	07	1	103	1.03.04.02.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	1	7893	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ORGANISMI INTERNI E/O UNITÀ LOCALI DELLA AMMINISTRAZIONE	12	07	1	104	1.04.01.04.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7895	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	07	1	104	1.04.04.01.000	10.9	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7876	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI IN RELAZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR 694 DEL 16.04.2009 (LEGGE 8/11/2000, N.328 E LEGGE REGIONALE 23/10/2007, N.11).	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7878	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO (L.R. 8.2.1993, N. 9 E S.M.I)	12	08	1	104	1.04.04.01.000	10.7	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	7880	FUNZIONI EX OMNI - ART. 56 L.R. 23/10/2007, N.11 - RIMBORSI AI COMUNI PER ASSISTENZA AI FANCIULLI RICONOSCIUTI DALLA SOLA MADRE (ARTICOLO 3 DEL R.D.L. N.798/1927, L. 23.12.1975, N. 698 E ARTICOLO 56 L.R. 23/10/2007, N.11)	12	01	1	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7881	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE EURICLEA SITA A NAPOLI PER LE ATTIVITÀ DEL CENTRO TELEMACO PROGETTO SOCIALE.	12	02	1	104	1.04.04.01.000	10.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7886	INTERVENTI IN MATERIA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ART. 5, L.R. N. 1 DEL 19/1/2009). CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	12	04	2	203	2.03.03.03.000	10.7	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	7897	INTERVENTI IN MATERIA DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ART. 5, L.R. N. 1 DEL 19/1/2009). CONTRIBUTI ALLE ISTTUZIONI SOCIALI PRIVATE.	12	04	2	203	2.03.01.02.000	10.7	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	7894	INTERVENTI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE (L.R. 23/10/2007, N. 11) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7896	CONTRIBUTO ALLA COOPERATIVA SOCIALE MOBILITY SITA IN SALERNO PER LE ATTIVITÀ DI INSERIMENTO DEI LAVORATORI APPARTENENTI ALLE FASCE DEBOLI.	12	02	1	104	1.04.04.01.000	10.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	7898	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE SPES NOVA SITA NEL COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ E DI INCLUSIONE DEI MINORI DISABILI.	12	01	1	104	1.04.04.01.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8000	INTERVENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE. (L.R. 19/02/96 N.2, ART. 33) TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	12	05	1	104	1.04.02.05.000	10.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8002	INTERVENTI IN FAVORE DEI LAVORATORI EMIGRATI E DELLE LORO FAMIGLIE (L.R. 19/02/96 N. 2, ART. 33). TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	12	05	1	104	1.04.05.04.000	10.4	4	1.06.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8014	INTERVENTI A SOSTEGNO DEI DIRITTI DEGLI IMMIGRATI E DELLE IMMIGRATE PROVENIENTI DA PAESI EXTRACOMUNITARI (L.R.3.11.94 N.33; L.R. 16.1.1997 N. 3)	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8016	INTERVENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI NOMADI ROM E SINDI DA REALIZZARSI CON LE PROVINCE, GLI ENTI LOCALI ED ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (LL.RR. N.33/94 E N.9/93 - L. N.40/98 DL.VO N.286/98).	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8022	FONDO NAZIONALE - INTERVENTI A FAVORE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI IN CAMPANIA (L.6.03.98 N.40, ART.45 D.L.VO 25/07/98, N.286 E ART. 20, L.EGGE N. 328/2000).	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8024	PROGETTO SPERIMENTALE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI E DEI LAVORATORI IMMIGRATI NAZIONALI (ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 20.12.2001 TRA MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI)	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8026	FINANZIAMENTO DI PROGETTI PER LA TUTELA DELLE MINORANZE STORICO - LINGUISTICHE (ART. 9 e 15 LEGGE 15.12.1999, N. 482)	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8028	FONDI DELLO STATO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI CITTADINI EXTRACOMUNITARI. PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	1	8030	INTERVENTI IN MATERIA DI INTEGRAZIONE SOCIALE DESTINATI AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI REGOLARMENTE PRESENTI IN ITALIA. ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 29/12/2005 "FONDI DI NATURA CORRENTI"	12	04	1	104	1.04.01.02.000	10.7	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	1	8502	CONCORSO NELLE RATE DI AMMORTAMENTO DEI MUTUI CONTRATTI DAI COMUNI PER LA COSTRUZIONE DI COMUNITA' ALLOGGIO, CASE ALBERGO, CENTRI SOCIALI, NONCHE' PER LA RICONVERSIONE, RISTRUTTURAZIONE, COMPLETAMENTO, ADATTAMENTO DI IMMOBILI DA DESTINARE A CENTRI POLIVALENTI (L.R.18/10/1989, N 21, ART 17, PUNTI 2 E 3).	12	03	2	203	2.03.01.02.000	10.2	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	1	8504	CONTRIBUTO AGLI ENTI LOCALI PER LE SPESE SOCIO SANITARIE PER L'ATTUAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (D.P.C.M. 29/11/2001 - D.G.R. N. 3890 DEL 2/08/2002).	12	07	1	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	517	ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO REGIONALE DI BENI ARTISTICI STORICI DI RILEVANTE INTERESSE PER LA STORIA, LA CULTURA, LA TRADIZIONE E L'ARTE DELLA REGIONE CAMPANIA	05	02	2	202	2.02.01.10.000	08.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
18	2	519	FONDO PER MANIFESTAZIONI TURISTICHE ED ADESIONE AD ATTIVITA' CON FINALITA' SOCIO-CULTURALI.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	542	SPESE PER ATTIVITA' ED INIZIATIVE ISTITUZIONALI.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	546	ACQUISIZIONE DI BENI DI RILEVANTE INTERESSE ARTISTICO.	05	01	2	202	2.02.01.10.000	08.2	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
18	2	584	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA MAREVIVO CON SEDE IN ROMA PER IL CONVEGNO A CAPRI SULLE NUOVE TECNOLOGIE NEL CAMPO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	592	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO DI STUDI FILOSOFICI DI NAPOLI	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	683	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA) PER LE CELEBRAZIONI DEL MILLENIUM.	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	2040	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CARINOLA (CE) PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SPORTIVI	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	2135	CONTRIBUTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA PISCINA COMUNALE COPERTA DEL COMUNE DI MELITO (NA).	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	4409	FUNZIONAMENTO FONDAZIONE DONNAREGINA E GESTIONE MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA (MADRE).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4414	FONDAZIONE DONNAREGINA - MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA - MADRE - (ART.92, COMMA 2, L.R. N.1 DEL 30/1/2008).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	4421	CONTRIBUTO ALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI CAPRI PER LA PROMOZIONE DI EVENTI CULTURALI	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4423	CONTRIBUTO ALLA ASSOCIAZIONE AMALFI MEDIA AWARD PER LA REALIZZAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE UFFICIALE DEL PREMIO BIAGIO AGNES	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4424	FONDO DI INVESTIMENTO PER LA PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO.	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	4428	ATTIVITA' DELLA FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA S. C. a R.L. - INTERAMENTE PARTECIPATA DALLA REGIONE CAMPANIA.	05	02	2	203	2.03.03.02.000	08.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	4436	ATTIVITA' FILM COMMISSION REGIONE CAMPANIA.	05	02	1	104	1.04.03.02.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4454	FONDO PER INVESTIMENTI E PROGRAMMI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO.	05	02	2	203	2.03.03.03.000	08.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	2	4456	SOSTEGNO AI TEATRI STABILI AD INIZIATIVA PUBBLICA.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4458	FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE E DEGLI ORGANI DI VALUTAZIONE E VIGILANZA.	12	07	1	103	1.03.03.10.000	10.9	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	2	4558	FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE E DEGLI ORGANI DI VALUTAZIONE E VIGILANZA.	05	02	1	103	1.03.03.10.000	08.2	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
18	2	4460	SOSTEGNO REGIONALE ORDINARIO ALLE ATTIVITA' DI SPETTACOLO.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4462	SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 12, COMMA 1 - LETTERE D), E), F), G), H), I), L), M) L.R. N.6/2007.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4480	CONTRIBUTO AL COMUNE DI QUARTO PER IL FESTIVAL DELLA MUSICA ELETTRONICA	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4482	RILANCIO E SOSTEGNO DELLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4484	CONTRIBUTO AL CIRCOLO DEL TENNIS DI NAPOLI PER L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI SPORTIVI INTERNAZIONALI.	06	01	1	104	1.04.04.01.000	08.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4488	CONTRIBUTO AL COMUNE DI LACCO AMENO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI NATALIZIE.	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	4492	CONTRIBUTO ALL'ENTE AUTONOMO TEATRO SAN CARLO FINALIZZATO AL CONSOLIDAMENTO DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO (ART. 1, COMMA 87, L.R. 6/5/2013, N. 5)	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5088	CONTRIBUTI RELATIVI A MUSEI, PINACOTECHE REGIONALI, ENTI TEATRALI E LIRICI, FONDAZIONI E TEATRI STABILI BENEFICIARI DI FINANZIAMENTI REGIONALI (ART.6, L.R. N.1/2009)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5090	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE CERPS CON SEDE IN NOCERA INFERIORE (SA) PER L'ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO IN RICORDO DI SERGIO PIRO	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5098	SPESA PER L'ORGANIZZAZIONE E LO SVOLGIMENTO DELLA MANIFESTAZIONE "TEATRO FESTIVAL ITALIA" (D.G.R.C. N.1195 DEL 03.07.2007)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5100	ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI DI GIFFONI VALLE PIANA - SPESE DI INVESTIMENTO	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	5102	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DI NAPOLI.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5104	ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE (L.R. 14.3.2003, N. 7).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5106	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'ADATTAMENTO E L'AMMODERNAMENTO DI IMMOBILI DI PROPRIETA' PUBBLICA DESTINATI AD ATTIVITA' TEATRALI E MUSICALI; NONCHE' PER IL RECUPERO E LA RIATTIVAZIONE DI TEATRI E SPAZI ANCHE PRIVATI (ARTT. 5 E 6 L.R.6/5/85, N.48)	05	02	2	203	2.03.03.03.000	08.2	4	2.03.02	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	5112	FINANZIAMENTO PREMIO ELSA MORANTE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5116	PROMOZIONE E SOSTEGNO ATTIVITA' CULTURALI E TEATRALI IN AREE METROPOLITANE E NEI COMUNI PARTICOLARMENTE DISAGIATI E SEGNATI DA FENOMENI DI VIOLENZA E CRIMINALITA' (ART.1, COMMA 7, L.R. N.15 DELL'11/8/2005).	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	2	5118	CONTRIBUTO ALL'ENTE AUTONOMO FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL CINEMA PER RAGAZZI DI GIFFONI VALLE PIANA (LEGGE REGIONALE 27 AGOSTO 1984, N. 35).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5120	TUTELA DELLA MINORANZA ALLOGLOTTA E DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E FOLCLORISTICO DELLA COMUNITA ' ALBANOFONA DEL COMUNE DI GRECI IN PROVINCIA DI AVELLINO (L.R. 20 DICEMBRE 2004, N.14).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5122	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL TEATRO TRIANON VIVIANI	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5130	FINANZIAMENTO DEL PREMIO "NICOLA ROMEO" (ART. 27, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5138	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE FILIBERTO MENNA - CENTRO STUDI PER L'ARTE CONTEMPORANEA.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5142	PROMOZIONE CULTURALE NELL'AMBITO DELL'EDITORIA CAMPANA (L.R. 27.4.90, N. 30).	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5150	CONTRIBUTO PER L'ISTITUZIONE DEL MUSEO DELLA CANZONE NAPOLETANA.	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	5162	INTERVENTI PER INIZIATIVE ED ATTIVITA' IN CAMPO TEATRALE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5164	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'EMEROTECA - BIBLIOTECA TUCCI (NA).	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5166	CONTRIBUTO AL COMUNE DI QUALIANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5168	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO FEMMINILE MONDRAGONE DI NAPOLI (ART. 44, L.R. 18 DEL 6/12/2000)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5170	CONTRIBUTO AL COMUNE DI GIUGLIANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "R&.ESTATE A GIUGLIANO"	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5174	ADESIONE ALLA ISTITUZIONE COMUNALE DI SAN GIORGIO A CREMANO. PREMIO "MASSIMO TROISI". L.R. 25/7/2002, N.14	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5176	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE "DONNE E TURISMO" PER LA MANIFESTAZIONE "GALA' DELLA FICTION"	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5180	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE CORTESE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5182	FONDO DI INVESTIMENTO PER LA FONDAZIONE TEATRO S. CARLO (LEGGE REGIONALE 18 DICEMBRE 1984 N. 44).	05	02	2	203	2.03.04.01.000	08.2	4	2.03.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	5194	FORUM DELLE CULTURE 2013	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5198	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL TEATRO COMUNALE "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5200	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE "GIFFONI TEATRO" DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5208	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PELLEZZANO (SA) PER IL COMPLETAMENTO DELLA RETE DELLA CULTURA - SPETTACOLO DEI TRE TEATRI	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5210	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CAVA DE& TIRRENI (SA) PER LE CELEBRAZIONI DEL MILLENNIO DELL&ABBAZIA BENEDETTINA	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5228	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SCAFATI (SA) PER LA PROMOZIONE E LA REALIZZAZIONE DI EVENTI CULTURALI	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	2	5230	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONTEVERDE (AV) PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO BORGO DELLA SOLIDARIETÀ"	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5236	CONTRIBUTO AL TEATRO SAN CARLO	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5238	CONTRIBUTI TEATRI VARI	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5240	VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI AD ALTA IMPORTANZA STORICA PER L'UNITA' D'ITALIA E LA MEMORIA DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE NEL TERRITORIO DI TERRA DI LAVORO (L.R. 29/12/2010 N. 19)	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5242	CONTRIBUTO AL TEATRO MERCADANTE	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5246	SCABEC SPA - SERVIZI IN FAVORE DELLA FONDAZIONE DONNAREGINA PER LE ARTI CONTEMPORANEE E MUSEO MADRE.	05	02	1	104	1.04.03.02.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5248	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE RAVELLO.	05	02	1	104	1.04.03.02.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5270	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL TEATRO TRIANON VIVIANI.	05	02	1	104	1.04.03.99.000	08.2	4	1.06.02	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5272	CONTRIBUTO AL MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE MAV PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO INTERNAZIONALE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5262	INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5274	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLA MUSICA (ANCEM) PER LA REALIZZAZIONE DI STAGIONI MOZARTIANE.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5276	CONTRIBUTO ALL' ASSOCIAZIONE "AMICI DELLO SPETTACOLO" DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI EVENTI TEATRALI.	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5304	CONTRIBUTO REGIONALE ALLA FONDAZIONE "LA COLOMBAIA" DI LUCHINO VISCONTI DI FORIO E AL MUSEO CIVICO DI VILLA ARBUSTO DI LACCO AMENO (L.R. 15 FEBBRAIO 2005, N. 8).	05	01	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5366	CONTRIBUTO AL COMUNE DI PIANA DI MONTE VERNA PER MANIFESTAZIONI CULTURALI	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5380	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA E SOGGIORNO DI ISCHIA PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE CULTURALI E PER VALORIZZARE LA TORRE DI GUEVARA	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5382	CONTRIBUTO STRAODINARIO AL COMUNE DI AQUILONIA PER PERCORSI CULTURALI	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5384	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE "A VOCE D'E CREATURE" CON SEDE IN NAPOLI E POMPEI	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5386	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CARINOLA PER I PREMI GIORNALISTICI LETTERARI	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	5394	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE ANNALI DELL'ARCHITETTURA E DELLE CITTÀ	05	02	1	104	1.04.04.01.000	08.2	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	6000	CONTRIBUTI PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE E LUDICHE PROMOSSE DA ENTI LOCALI E DA ASSOCIAZIONI, NONCHE' PER ATTIVITA' SPORTIVE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI COMITATI PER LO SPORT UNIVERSITARIO ISTITUITI PRESSO LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI (L.R.12 DICEMBRE 1979,N.42 LETT.F E G ART.2 - L.R.3 AGOSTO 1982,N.46)	06	01	1	104	1.04.04.01.000	08.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	6002	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MELITO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPI SPORTIVI.	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
18	2	6004	CONTRIBUTI UNA TANTUM PER LAVORI AD IMPIANTI SPORTIVI E PER ACQUISTO DI ATTREZZATURE SPORTIVE DEI COMUNI E DELLE ASSOCIAZIONI (ART.2 LETT.D ED E L.R.12 DICEMBRE 1979,N.42 E L.R. 3 AGOSTO 1982,N.46)	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6006	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AGLI ENTI LOCALI FINALIZZATI ALLA RISTRUTTURAZIONE, AL MIGLIORAMENTO, ALL'AMPLIAMENTO E AL COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE SPORTIVE DEGLI ISTITUTI SCOLASTICI (ART. 2, LETT. H L.R. 12/12/79, N. 42 E L.R. 3/8/82, N. 46)	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6008	CONTRIBUTI A TOTALE CARICO DELLA REGIONE PER LAVORI DI IMPIANTISTICA SPORTIVA PUBBLICA E PER UN MASSIMO DI LIRE 150.000.000 PARI A EURO 77.469.	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6010	CONTRIBUTI COSTANTI ANNUALI VENTENNALI AGLI ENTI LOCALI PER LA CONTRAZIONE DI MUTUI PER LAVORI DI IMPIANTISTICA SPORTIVA. PUBBLICA (ART. 2, LETT.C, L.R. 42/79 - L.R. 46/82)	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6012	FONDO PER ORGANIZZAZIONE CONVEGNI, ACQUISTO PUBBLICAZIONI, STIPULA CONVENZIONI PER STUDI E RICERCA IN MATERIA DI SPORT, ONERI PER FUNZIONAMENTO COMMISSIONI E PER ACCERTAMENTI EX ART.2 DELLA L.R. 12/12/1979, N.42.	06	01	1	104	1.04.04.01.000	08.1	4	1.06.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	6018	CONTRIBUTO AL COMUNE DI NAPOLI PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA PISCINA F. DENNERLEIN DI NAPOLI	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6024	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SANTA MARINA PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DI CALCETTO E TENNIS	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6026	CONTRIBUTO AL COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DI CALCETTO	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6028	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FRANCOLISE PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CAMPETTO DI CALCIO SITO NELLA FRAZIONE S. ANDREA DEL PIZZONE	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6030	CONTRIBUTO AL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL CAMPO SPORTIVO.	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	6031	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER MANIFESTAZIONI SPORTIVE E GIOVANILI AL CONI - COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA E AL MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA	06	01	1	104	1.04.01.01.000	08.1	4	1.05.01	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
18	2	6032	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BELLONA (CE) PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO POLIFUNZIONALE CON ANNESSI SPAZI DI AGGREGAZIONE.	06	01	2	203	2.03.01.02.000	08.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
18	2	7890	TUTELA DELLA MINORANZA ALLOGLOTTA E DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E FOLCLORISTICO DELLA COMUNITA ' ALBANOFONA DEL COMUNE DI GRECI IN PROVINCIA DI AVELLINO (L.R. 20 DICEMBRE 2004, N.14 E ART. 1, COMMA 31, L.R. N.2 DEL 21.01.2010).	05	02	1	104	1.04.01.02.000	08.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
19	0	466	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 19	13	07	1	109	1.09.06.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	0	588	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 19	13	07	1	109	1.09.99.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	0	590	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO EREDITATI DALLE DISCIOLTE UU.SS.LL.	13	07	1	109	1.09.99.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	0	984	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	13	07	1	109	1.09.99.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	0	985	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	13	07	2	205	2.05.99.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.06.03	altre spese in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	1036	FONDO PER I PROGRAMMI DI RIPIANO DI EVENTUALI DISAVANZI DI GESTIONE PRODOTTI DAL SISTEMA SANITARIO REGIONALE DA ATTUARSI ANCHE CON LE MODALITA' E GLI STRUMENTI PREVISTI DALL'ART.6 DELLA L.R. N.28/2003.	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	1038	FONDO COPERTURA DISAVANZI SANITA'	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	1039	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART.2, L.R. N.5/2007 E ART. 44, L.R. N.1/2012)	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	1039	FONDO DESTINATO AL RIMBORSO DELLA SOMMA EROGATA DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, COSI' COME PREVISTO DALL'ACCORDO CON LO STATO AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 180, LEGGE 311/2004 (ART.2, L.R. N.5/2007 E ART. 44, L.R. N.1/2012)	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	interessi passivi	impegni (quota interessi)			impegni (quota interessi)		
19	1	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7029	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7002	FONDO PER L'ATTIVITA' DELL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE (L.R. 18.11.96 N. 25)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7006	FONDI PER LA RIORGANIZZAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELLA CITTA' DI NAPOLI. (ART. 71, LEGGE 448/98).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7011	FONDO TRANSITORIO DELLO STATO A SOSTEGNO DEL PIANO DI RIENTRO APPROVATO CON DGRC N. 460 DEL 20/3/07	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7015	RISORSE EROGATE DALLO STATO PER LA COPERTURA DEL DEBITO SANITARIO RESIDUO AL 31/12/2005, IN APPLICAZIONE DELL'ACCORDO STATO-REGIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 180, LEGGE N. 311/2004	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7019	FINANZIAMENTO PER L'ALTA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G.PASCALE.	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	1	7020	FONDI DELLE AA.SS.LL. TRASFERITI ALL'A.R.P.A.C. (ART. 22, L.R. 29 LUGLIO 1998, N.10).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7023	CONTRIBUTO RIPIANO DISAVANZI AZIENDE SANITARIE AL 31/12/2009 MEDIANTE L'UTILIZZAZIONE DEI FONDI FAS, AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 90, LEGGE 23 DICEMBRE 2009, N. 191, GIUSTA AUTORIZZAZIONE DEL CIPE COMUNICATA CON NOTA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPE 0001222 P-4.15,4,1 DEL 23/3/2011.	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7031	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7035	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNI 2006-2011 - SPETTANZE RESIDUE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7050	EROGAZIONE DI FONDI ALLE AA.SS.LL. FINALIZZATI AL PAGAMENTO DI DEBITI DELLE EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994.	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7051	PAGAMENTO DEI DEBITI EX UU.SS.LL. MATURATI AL 31/12/1994.	13	07	1	103	1.03.03.18.000	07.1/07.2/07.3/07.5	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7058	FINANZIAMENTO ALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI ED AZIENDE OSPEDALIERE PER LA RICAPITALIZZAZIONE EX ART.2, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 27/8/2002, N.17. PIANO DECENNALE, ULTIMA RATA: ANNUALITA' 2011	13	04	2	204	2.04.16.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7062	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7063	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE SANITARIE E SOCIO SANITARIE DA PRIVATO.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7065	SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7067	IMPOSTE E TASSE PER SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7061	CONTIRBUTI SOCIALI PER SPESA SANITARIA ACCENTRATA PIANO SANITARIO. CONSULENZE NON SANITARIE DA PRIVATO E GETTONI PER COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE	13	01	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01	imposte e tasse		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7064	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI RICERCA ASSISTENZIALE APPLICATADELL'IRCCS FONDAZIONE PASCALE DI CUI ALL'ART. 8 COMMA 2 LETTERA B) DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CUI ALLA DGRC 1739/2007 ESERCIZI 2007/2009 E DEL PROTOCOLLO D'INTESA DI CUI ALLA DGRC 255/2010 ESERCIZI 2010 E 2011	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7076	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE HOUSE HOSPITAL ONLUS DI NAPOLI.	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	1	7122	FINANZIAMENTO ALL'ASL CE2 PER LE SPESE RELATIVE ALL'EMERGENZA DIOSSINA	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7132	CONTRIBUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI (L.R. 7.4.90, N. 15)	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7144	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA A.S.L. SA/1 PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE TECNICO-SANITARIE E DI ARREDI PER LA MESSA IN ESERCIZIO DELL'OSPEDALE "VILLA MALTA" DI SARNO (ART. 29, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7184	CONTRIBUTO ALLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE IN NAPOLI E PROVINCIA	13	02	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7239	CONTRIBUTI PER INTERVENTI A FAVORE DI ONLUS E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IN CAMPO SOCIO - SANITARIO	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7250	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TELETHON PER IL CENTRO DI RICERCHE GENETICHE (L.R. N. 8/2006).	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7252	FINANZIAMENTO ALLA BIOGEM PER ATTIVITA' DI ALTA FORMAZIONE NEL SETTORE DELLA BIOLOGIA GENETICA.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7254	CONTRIBUTO REGIONALE A FAVORE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. SENZA SCOPO DI LUCRO "CEINGE".	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7256	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI FONDAZIONE G. PASCALE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7258	CONTRIBUTO AL CENTRO DI RICERCA ONCOLOGICA DI MERCOGLIANO.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7294	CONTRIBUTI PER CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E SPONSORIZZAZIONI, SPESE DI PUBBLICITA' E STAMPA,PRODOTTI AUDIOVISIVI, MATERIALI DI PROPAGANDA, TARGHE E GADGETS, PER IL SOSTEGNO, LA DIVULGAZIONE E LA DIFFUSIONE DI INIZIATIVE ED INFORMAZIONI NEL SETTORE	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7293	CONTRIBUTI SOCIALI PER CONTRIBUTI PER CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E SPONSORIZZAZIONI, SPESE DI PUBBLICITA' E STAMPA,PRODOTTI AUDIOVISIVI, MATERIALI DI PROPAGANDA, TARGHE E GADGETS, PER IL SOSTEGNO, LA DIVULGAZIONE E LA DIFFUSIONE DI INIZIATIVE ED INFORMAZIONI NEL SETTORE	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7295	IMPOSTE E TASSE PER CONTRIBUTI PER CONGRESSI, CONVEGNI, MANIFESTAZIONI E SPONSORIZZAZIONI, SPESE DI PUBBLICITA' E STAMPA,PRODOTTI AUDIOVISIVI, MATERIALI DI PROPAGANDA, TARGHE E GADGETS, PER IL SOSTEGNO, LA DIVULGAZIONE E LA DIFFUSIONE DI INIZIATIVE ED INFORMAZIONI NEL SETTORE	13	01	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01	imposte e tasse		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	1	7298	CONTRIBUTO ANNUALE A FAVORE DELLE SEZIONI CAMPANE DELL'AIRC (ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA CANCRO), DELL'AIL (ASSOCIAZIONE ITALIANA LEUCEMICI), E DELLA FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS.	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7302	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO TERAPEUTICO DIAGNOSTICO IN DAY SURGERY	13	01	1	104					trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7304	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER PROGRAMMI SPECIALI DI INTERESSE E RILIEVO INTERREGIONALE O NAZIONALE EX ART.12, COMMA 2, LETT.B, D.L.VO N.502 DEL 30/12/92	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7306	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART.72, COMMA 6, LEGGE 488/98).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7324	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7500	FSN - PARTE IN CONTO CAPITALE. MANUTENZIONE STRAORDINARIA ED ACQUISTO DI ATTREZZATURE. AZIONI DI RIEQUILIBRIO PER LE CARENZE DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE (ART. 12, COMMA 4, D.L.GVO 30.12.1992, N. 502)	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7508	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SOL - SISTEMA D'INTERMEDIAZIONE DIGITALE A SUPPORTO DELLE CENTRALI DI ACQUISTO.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7510	INTERVENTI URGENTI DI EDILIZIA SANITARIA OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI. (ART.2 LEGGE 05/06/90 N°135; LEGGE 23/05/97 N°135; DELIBERA CIPE 06/05/98 N.55 6/8/99 N.136 E 21/12/93)	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7512	FONDI PER L'ATTUAZIONE PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LOTTA ALL'AIDS LEGGE N. 135 DEL 5/6/1990 - DELIB. CIPE N. 64/2004.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7520	FONDI PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI RADIOTERAPIA ART.28, COMMA 12, LEGGE 488 DEL 23/12/1999. DM SALUTE DEL 28/12/2001.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7530	STRUTTURE SANITARIE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA AI SENSI DEL D.M. SANITA' 8/6/2001	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7538	RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLE CUCINE DEGLI OSPEDALI RIUNITI S. GIOVANNI DI DIO E RUGGI D'ARAGONA	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7540	COMPLETAMENTO OSPEDALE VILLA ELEONORA - ASL/SA 2.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7546	REALIZZAZIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTIED INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA E AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO CON FONDI PROVENIENTI DA MUTUI DELLO STATO (QUOTA 95%)CON LA CASSA DD.PP. (ART. 20 LEGGE 11.08.88 N.67) II E III TRIENNIO	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	1	7547	QUOTA REGIONALE DEL 5% ATTUAZIONE SECONDA FASE INTERVENTI PROGRAMMA DI INVESTIMENTI EDILIZIA SANITARIA (ART. 20, L. 11/8/1988, N. 67)	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7550	INTERVENTI PER ADEGUARE LE STRUTTURE E LE TECNOLOGIE SANITARIE ALLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA DI SICUREZZA. (ART. 20 LEGGE 11.03.1988 N. 67; DELIBERA CIPE 21.03.97; ART. 32, COMMA 4, LEGGE 27.12.97 N. 449). DELOCALIZZAZIONE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO VILLA MALTA DI SARNO.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7552	FONDI DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DA DESTINARE ALL'ASSISTENZA PALLIATIVA E DI SUPPORTO PER I PAZIENTI AFFETTI DA PATOLOGIA NEOPLASTICA TERMINALE ED AI LORO FAMILIARI AL FINE DI ASSICURARE UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	1	7564	CONTRIBUTO ALL'UNIVERSITA' DI SALERNO PER LA FACOLTA' DI MEDICINA.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7022	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7033	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.04.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7037	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7039	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7041	CONTRIBUTI SOCIALI PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	13	01	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01	imposte e tasse		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7074	PIANO NAZIONALE AGGIORNAMENTO PERSONALE SANITARIO EX ART. 4 C. 1, LETT. F) ACCORDO STATO REGIONI DEL 23/03/05 REP. 2271.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7128	SPESE PER IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER OPERATORE SOCIO SANITARIO PER SOGGETTI NON DIPENDENTI DA STRUTTURE SANITARIE (L.R. N. 21 DEL 14/10/2006)	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	2	7222	BORSE DI STUDIO A LAUREATI CAMPANI PER LA FREQUENTAZIONE DI SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE UNIVERSITARIA DI AREA SANITARIA E SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LE SPECIALIZZAZIONI MEDICHE UNIVERSITARIE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	3	7334	ARAN, COMMISSIONI ED ALTRE SPESE CORRENTI DEL SETTORE 03 DELL'AGC 19.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	3	7344	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE SETTORE 03.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
19	3	7343	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE SETTORE 03.	13	01	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
19	3	7345	CONTRIBUTI SOCIALI PER COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE SETTORE 03.	13	01	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01	imposte e tasse		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	0	468	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 20	13	07	1	109	1.09.06.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	0	589	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL 'ART. N. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'A.G.C. 20.	13	07	1	109	1.09.99.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	0	986	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CORRENTE	13	07	1	109	1.09.99.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	0	987	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002.PARTE CAPITALE	13	07	2	205	2.05.99.99.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	2.06.03	altre spese in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	0	7658	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE E PER LE ATTIVITA' DEI REGISTRI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7004	RESTITUZIONE DI SOMME ERRONEAMENTE VERSATE ALLA REGIONE PER CONTRIBUTI SANITARI	13	07	1	109	1.09.06.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7013	PROGETTO SPERIMENTALE DI ATTIVAZIONE SERVIZIO RADIOLOGIA DOMICILIARE E TERRITORIALE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA CARDARELLI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7021	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE PASCALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL CARCINOMA POLMONARE NEI SOGGETTI A RISCHIO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7024	ASSISTENZA E MIGLIORAMENTO DEL CIRCUITO DIAGNOSTICO ABILITATIVO - RIABILITATIVO DEI PAZIENTI PEDIATRICI CON SINDROME DI DOWN	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7026	OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO REGIONALE. ATTIVAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO PER LA RACCOLTA DI DATI SUGLI INCIDENTI DOMESTICI (LEGGE 3/12/99, N. 493)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7028	CONTRIBUTO AL II POLICLINICO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI PER LO STUDIO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PER I TUMORI DELLA TIROIDE (ART. 3, COMMA 8, L.R. 23/2005).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7030	FONDI DEL MINISTERO DELLA SANITA' PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA SPERIMENTALE BIENNALE DELLA REGIONE SULLA SPECIFICITA' DEL GOVERNO DEL SSR NELLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO.(ART. 12 COMMA 2, LETT. B, D.LEGS. N. 502/92, DELIBERA G.R. N. 3487/97)	13	02	1	103	1.03.03.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7032	FINANZIAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER L'EPILESSIA PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA FEDERICO II. (L.R. N.11 DEL 16 MAGGIO 2006)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7042	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO MATTONI: ASSISTENZA SANITARIA COLLETTIVA.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40 - ANNUALITA' 2004/2005.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7046	QUOTE RESIDUE DEL FSN DI PARTE CORRENTE DA ATTRIBUIRE ALLE AA.SS.LL., AA.OO. ED ALTRI ENTI EROGATORI DI ASSISTENZA SANITARIA ED OSPEDALIERA IVI COMPRESA QUELLA AGLI STRANIERI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7052	DISCIPLINA DELLA RACCOLTA E COMMERCIALIZZAZIONE DEI FUNGHI FRESCHI E CONSERVATI (L.R. N. 8/2007)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)	13	01	1	104	1.04.02.05.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7068	CONTRIBUTO ALLA DIVISIONE DI MEDICINA INTERNA E PATOLOGIA - II UNIVERSITA' DI NAPOLI - PER IL FINANZIAMENTO DEL GRUPPO DI RICERCA NEL CAMPO DELLA FISIOPATOLOGIA E TRATTAMENTO DELLE MALATTIE DEL FEGATO.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7078	SPESA SANITARIA REGIONALE CORRENTE (BASCO, SCREENING NEONATALE PER L'UDITO E PER I.C.E.P.K.U., TRASPORTO NEONATALE EMERGENZA, DIABETOLOGIA, RIORDINO ATTIVITA' TERMALI, REG. PATOL. E SISTEMI SORVEGLIANZA, MEDICINA DELLO SPORT, ED. SALUTE, IGIENE E MED. LAV., FORMAZIONE PERS. ASS. MALATI TERMINALI).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7084	ATTIVITA' DI TRAPIANTI E DI PRELIEVI DI ORGANI E DI INNESTI DI TESSUTI DEI CENTRI E DELLE UNITA' OPERATIVE DI RIANIMAZIONE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7092	SPESA SANITARIA ACCENTRATA DELL'AREA ASSISTENZA SANITARIA.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7094	ASSISTENZA PAZIENTI AFFETTI DA INSUFFICIENZA RENALE	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7096	GESTIONE DEL REGISTRO REGIONALE MESOTELIOMI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7104	PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ASSISTENZA SANITARIA.	13	07	1	101	1.01.01.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.01	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7106	ATTIVITA' CONCERNENTI LA PREVENZIONE ED IL DIVIETO DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONE GENITALE FEMMINILE (LEGGE 9/1/2006, N. 7).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7108	SOSTEGNO ALLE FUNZIONI DI INTERFACCIA TRA LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME ED IL CENTRO NAZIONALE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE MALATTIE (CCM)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7114	OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART. 1, COMMI 34 E 34 BIS, LEGGE 662/96	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7116	LEGGE 02.02.2006, N.31 ART. 2 - DISCIPLINA DEL RISCONTRO SULLE VITTIME DELLA SINDROME DELLA MORTE IMPROVVISA DEL LATTANTE (SIDS) E DI MORTE INASPETTATA DEL FETO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7118	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S.ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA PER IL "PROGETTO SATTE" CONCERNENTE I TRAPIANTI DI FEGATO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7120	RESTITUZIONE ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA DELL' ACCONTO DEL 50 % DEL FINANZIAMENTO PER IL PROGETTO DI RICERCA "DISUGUAGLIANZE SOCIO ECONOMICHE"	13	07	1	109	1.09.06.04.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7130	SPESE PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'ISTITUZIONE DELL'UNITA' DI SENOLOGIA PRESSO LE AZIENDE OSPEDALIERE DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 9/11/2005, N. 20).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7136	CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI E LA COMUNICAZIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE DI AREE CON ELEVATA CRITICITA' SOCIALE CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PROBLEMA RIFIUTI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7138	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STRUTTURA COMMISSARIALE DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 24/7/2009	13	07	1	101	1.01.01.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.01	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7139	CONTRIBUTI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE PER SPESA IN MATERIA SANITARIA	13	07	1	101	1.01.02.01.000	07.4	4	1.02.02	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7141	IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE PER SPESE IN MATERIA SANITARIA	13	07	1	102	1.02.01.01.000	07.4	4	1.08.01	imposte e tasse		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7140	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSSITENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7142	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. RICADENTI NEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO PER EFFETTUARE UNO STUDIO SULL'INCIDENZA DI NEOPLASIE NELLA PROPRIA AREA DI RIFERIMENTO (ART. 3, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7146	CONSULTORI FAMILIARI (L.29.7.1975, N.405 E DELIBERAZIONE CIPE 14.2.1990)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7148	NORME PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA REGIONALE DI SANGUE DI CORDONE OMBELICALE (BASCO) L.R. N.3 DEL 05.02.2009	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7154	REGISTRO NAZIONALE MALATTIE RARE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7156	LOTTA ALL'AIDS FINALIZZATA AL MIGLIORAMENTO DELLE MISURE DI CONTROLLO SULLE DONAZIONE DI SANGUE, AL POTENZIAMENTO DEI LABORATORI DI ANALISI, ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE LOCALE, ALLA CORRESPONSIONE DI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7160	SISTEMA NAZIONALE INFORMATIZZATO - PROGETTO SINP	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7174	LOTTA ALL'AIDS; CORSI DI FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEL PERSONALE; POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI;TRATTAMENTO A DOMICILIO DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS - ASSUNZIONE PERS. MALATTIE INFETTIVE (L. 5/6/90 N.135). QUOTA ANNO 2002 DELIBERA CIPE 118/2002	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7176	PROGETTI - PROGRAMMA GUADAGNA SALUTE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7178	VALORIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE ATTIVE SUI RECETTORI SEROTONINERGICI"	13	02	1	104	1.04.01.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.01	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7180	POTENZIAMENTO ORGANICI, TRATTAMENTO DOMICILIARE MALATI AIDS. FORMAZIONE DEL PERSONALE. PREVENZIONE ED ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI (L.5.6.90, N.135 - DELIBERA CIPE 13.10.92)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7186	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PER LA DONAZIONE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7188	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E DEI LORO FAMILIARI (L. 24/1/86 N. 31).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7190	PROGETTO MINISTERO DELLA SALUTE CCM 2009 - PREVENZIONE DELLE IVG TRA LE DONNE STRANIERE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7192	PROVVIDENZE A FAVORE DEGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI (L.R. 4.11.91, N.15 E LEGGE 24/1/86 N.31)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7196	ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008	13	02	1	103	1.03.03.04.000	07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7200	SPESE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO RELATIVO AI VACCINI PER LE MALATTIE INFETTIVE, DIFFUSIVE E QUARANTENARIE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7204	SPESE PER GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE EX ART. 5 DEL D.LGS.VO 25 GENNAIO 2010, N. 16.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7206	ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA ED IL MINISTERO DELLA SALUTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO VIGILANZA SANITARIA RIFIUTI (VISARI).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7210	PROGETTO - STATO DI ATTUAZIONE DEI MODELLI INNOVATIVI DI ASSISTENZA PRIMARIA NELLE REGIONI ITALIANE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7218	CONTRIBUTO ALL'AMBULATORIO DI FARMACIA DELL'OSPEDALE COTUGNO DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO CONCERNENTE L'EQUITÀ E ACCESSO ALLE CURE PER I PAZIENTI AFFETTI DA HIV.	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7220	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA TRAUMATOLOGIA CRANIO-MAXILLO-FACCIALE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA DI NAPOLI FEDERICO II.	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7246	CONTRIBUTO AGLI ORGANI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART.10 DELLA L.R. 2 LUGLIO,1996 N.14 AVENTE PER OGGETTO "NORME PER LA MEDICINA DELLO SPORT E PER LA TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITA'SPORTIVE".	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7282	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGG 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7288	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: PROGRAMMA DI SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE ALLA CERVICE UTERINA.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7291	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N. 662/96: SCREENING CANCRO COLON RETTO - D.G.R.C. N.198/2004.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7296	ONERI GESTIONALI DELLA BASCO DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. 18 DEL 6/12/2000, ART. 51)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7308	ATTUAZIONE DEL PROGETTO SINDIS 521 E/9 PER L'IDENTIFICAZIONE DI UN SET DI INDICATORI DI SALUTE PER L'EFFICACIA E L'APPROPRIATEZZA DELLE CURE PERINATALI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7310	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N.495 DEL 25.03.2004-UTENZE	13	07	1	103	1.03.03.05.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7370	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - MANUTENZIONE	13	07	1	103	1.03.03.09.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7372	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - CONSULENZE	13	07	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7374	UNITA' DI CRISI REGIONALE (U.C.R.) AI FINI DELLA DELIBERA DI G.R. N. 495 DEL 25.03.2004 - TRASFERIMENTO AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7316	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DI VESSEL ONLUS - CASERTA PER IL PROGETTO "CURA E TRATTAMENTO DEL PIEDE DIABETICO.	13	02	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7320	PIANO REGIONALE AMIANTO APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO REGIONALE N. 64 DEL 2001 (ART. 28, COMMA 6, L.R. 29/12/2005, N. 24)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7328	ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE, LA VALUTAZIONE, L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (REACH)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7332	STUDIO SPERIMENTALE PER TRATTAMENTO DI ANGIOPLASTICA CORONARICA CON STENT MEDICATI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7338	ATTUAZIONE DEI PIANI DI MONITORAGGIO REGIONALE PREVISTI DAL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI CONTROLLI UFFICIALI (P.R.I.) IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E S.P.V. - REG. CE 882/2004, ART. 41 - DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA PER IL PIANO DI RIENTRO N. 9 DELL'1 FEBBRAIO 2011	13	01	1	104	1.04.01.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7346	STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COPERTURA VACCINALE NEI BAMBINI CON PATOLOGIA CRONICA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7348	CONTRIBUTO AL DIPARTIMENTO DI CHIMICA FARMACEUTICA E TOSSICOLOGICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II PER IL PROGETTO "SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE ATTIVE SUI RECETTORI SEROTONINERGICI".	13	07	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7350	STRATEGIA PER L'OFFERTA ATTIVA DEL VACCINO E STUDIO MULTICENTRICO SU INFEZIONI DA HPV IN ITALIA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7352	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI PEDIATRIA PREVENTIVA E SOCIALE (SIPP)	13	02	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7358	FONDO STRAORDINARIO PER LE ATTIVITÀ DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA PUBBLICA, CLINICA E PREVENTIVA DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA DELLA SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PER IL PROGETTO DI RICERCA STUDIO SUL RUOLO DI CEPPI CITOTOSSICI DEL BATTERIO ESCHERICHIA COLI NELLE MALATTIE INFIAMMATORIE CRONICHE INTESTINALI (MICI) (ART. 1, COMMA 187, L.R. 15/03/2011 N. 4)	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7360	FONDO STRAORDINARIO CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE IN FARMACO ECONOMIA E FARMACO UTILIZZAZIONE (CIRFF) DELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI FEDERICO II (ART. 1, COMMA 195, L.R. 15/03/2011, N. 4)	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7362	FONDO STRAORDINARIO PER IL CENTRO SPECIALISTICO POLICLINICO UNIVERSITARIO FEDERICO II PER IL PROGETTO REGIONALE "CENTRO PILOTA-AMBULATORIO POLISPECIALISTICO SUL PAVIMENTO PELVICO	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7364	FINANZIAMENTO STRAORDINARIO AL CENTRO REGIONALE PREVENZIONE ONCOLOGICA (CRPO) PRESSO L'UNIVERSITA' FEDERICO II (ART. 1, COMMA 199, L.R. 15/03/2011, N. 4)	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7368	FONDO PER L'ISTITUENDO CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA TRAUMATOLOGIA CRANIO MAXILLO FACCIALE PRESSO L'AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO (ART. 1, COMMA 203, L.R. 15/03/2011, N. 4)	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	1	7536	PROGRAMMA AIDS - POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DI ASSISTENZA AI TOSSICODIPENDENTI E DEI SERVIZI MULTIZONALI PER LE MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE (DELIBERAZIONE CIPE 28.6.90)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7548	COMPLETAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RETE CONSULTORIALE DEL SETTORE MATERNO INFANTILE (ART.20, L. 11/8/88 N. 67, DELIB. CIPE 5/6/98)	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	1	7549	FONDI DI PARTE CORRENTE PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DI NUOVI CONSULTORI (ART. 3, COMMA 4, L. 31/1/96 N. 34) ANNUALITA' 1997/98	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7124	INCENTIVAZIONE AL PERSONALE IMPEGNATO NELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA GESTIONE DEL NODO REGIONALE PER LE ALLERTA ALIMENTARI E DEI MANGIMI (ART. 50 RE. CE 178/2002)	13	07	1	101	1.01.01.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.01	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7356	ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - ORSA (ART. 1, COMMA 223, L.R. 15/03/2011 N. 4)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7602	FSN PARTE CORRENTE.FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI(LEGGE 23/12/75 N.745, 1° COMMA, LETTERA A, ART. 9; L.833/78, ART. 51)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7604	CONTRIBUTO STATALE CONTRATTO DIPENDENTI ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE (ART.3, COMMA 52, LEGGE N.350/2003 - DELIBERA CIPE N.26 DEL 29/9/2004).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7606	CONTRIBUTO REGIONALE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL MEZZOGIORNO NELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO (L.R.23/1/1979 N. 7)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7608	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L.9.5.64, N.615 E L.2.6.88, N.218, ART. 3)	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7638	ATTUAZIONE PIANI DI PROFILASSI DI RISANAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI DALLA TUBERCOLOSI BOVINA. MISURE PER LA LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA ED ALTRE MALATTIE EPIZOOTICHE DEGLI ANIMALI (L. 9.5.64, N. 615 E L. 2.6.88, N. 218, ART. 3) PAGAMENTO ALL'IZS	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7609	TRASFERIMENTO RISORSE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'EMERGENZA DERIVANTE DALL'INFLUENZA AVIARIA - SPESE DI INVESTIMENTO	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7610	TRASFERIMENTO RISORSE ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DEL MEZZOGIORNO DI PORTICI PER LE ATTIVITA' CONNESSE ALL'EMERGENZA DERIVANTE DALL'INFLUENZA AVIARIA - SPESE CORRENTI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7611	SPESE PER STUDI, CONSULENZE E INDAGINI CONNESSE ALL'EMERGENZA DERIVANTE DALL'INFLUENZA AVIARIA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7612	INTERVENTI URGENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE IL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALLA ELEVATA DIFFUSIONE DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI (O.P.C.M. N. 3634/2007, ART. 7, COMMA1, LETTERA A)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	2	7614	FUNZIONAMENTO OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7616	PIANO DI SORVEGLIANZA REGIONALE PER LA B.S.E. E ALTRE MALATTIE VIRALI E BATTERICHE. CONVENZIONE CON L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PORTICI (DELIBERAZIONE G.R. N. 7235 DEL 23/12/2000).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7618	FONDO PER LA COSTRUZIONE E/O L'ACQUISTO DI STRUTTURE AVENTI FUNZIONE DI CUSTODIA DI CANI VAGANTI E DI GATTI MORSICATORI.	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7620	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (LEGGE 14.8.91, N.281)	13	07	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7621	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R.24/11/2001, N.16)	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7631	TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PREVENZIONE DEL RANDAGISMO (L.R. 24/11/2001, N. 16) - PAGAMENTO ALLE AASSLL E COMUNI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7622	SPESE DI ISPEZIONI E CONTROLLI VETERINARI DI COMPETENZA REGIONALE E GRUPPO ISPETTIVO NORV.	13	02	1	104	1.04.01.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.01	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7628	PIANO STRAORDINARIO BRUCELLOSI BUFALINA E OVICAPRINA (L.R.6/99).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7636	GESTIONE INFORMATICA BANCA DATI REGIONALE VETERINARI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7640	DPR. 30/4/96 N.317 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI. IDENTIFICAZIONE REGISTRAZIONE PATRIMONIO BOVINO. GESTIONE BANCA DATI REGIONALE E NAZIONALE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7642	SPESE E PROGETTI PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CONFERITE IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA VETERINARIA AI SENSI DELLA LEGGE 59/97 E DEL D.LGS.112/98.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7644	INDENNITA' DI ABBATTIMENTO ANIMALI PER COSTO SMALTIMENTO CARCASSE. EMERGENZA DIOSSINA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7650	FONDI DA EROGARE ALLE A.S.L. ED ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO DI PORTICI PER L'ESECUZIONE DI CONTROLLI SUI PRODOTTI DERIVATI DA LATTE DI BUFALA (ART.2 L.R. N.3/2005)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7652	ATTIVITA' DELLA TASK FORCE REGIONALE PER LA LOTTA ALLA "BRUCELLOSI".	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.05	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7654	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL NUCLEO DI CONTROLLO UFFICIALE REGIONALE - REG. CE 882/04	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	*Sett*	*Cap*	*Denominazione*	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	2	7656	POLO INTEGRATO (P.I) PER LE PRESTAZIONI SANITARIE DI ELEVATA COMPLESSITA' , LA DIDATTICA E LA RICERCA IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE E SANITA' PUBBLICA VETERINARIA.-CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7660	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE-REG.CEE N.178/2002 E N. 882/2004.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7670	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE-REG.CEE N. 178/2002 E N. 882/2004. PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GISA. NUCLEO REGIONALE CONTROLLI UFFICIALI (NU.RE.C.U.)	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.02.05	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7662	OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE - L.R. N.4/2011	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7664	FONDI PER INVESTIMENTI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PORTICI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (O.R.S.A.) - DOTAZIONE DI HARDWARE, SOFTWARE ED ELABORAZIONE DATI	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7666	FONDI PER INVESTIMENTI ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI PORTICI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE (O.R.S.A.) - ALLESTIMENTO LABORATORIO ANALISI DIOSSINE E PCB.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	2	7668	INTERVENTI URGENTI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER FRONTEGGIARE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI CASERTA E ZONE LIMITROFE IL RISCHIO SANITARIO CONNESSO ALLA ELEVATA DIFFUSIONE DELLA BRUCELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI BUFALINI O.P.C.M. N. 3634/2007, ART. 7, COMMA 1, LETT. A)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7010	POTENZIAMENTO DEI CENTRI ESISTENTI NONCHE' REALIZZAZIONE DI NUOVI CENTRI SPECIALIZZATI PER LA PREVENZIONE DELLA CECITA',EDUCAZIONE E RIABILITAZIONE VISIVA (ART. 2 LEGGE 28.08.97 N.284)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7012	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO OBIETTIVO PER LA PREVENZIONE DELLA SALUTE MENTALE DEGLI ADOLESCENTI NELE COMUNITA' SCOLASTICHE E LOCALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7038	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N.125 DEL 30/3/2001).	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7070	CONTRIBUTO DEL 20% AI CITTADINI RICONOSCIUTI DISABILI TITOLARI DI PATENTE B PER LA MODIFICA DEGLI STRUMENTI DI GUIDA (LEGGE 5/2/92 N. 104, ART. 27)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7150	PROGRAMMI ED INTERVENTI SOCIOSANITARI E SISTEMI INFORMATIVI SOCIOSANITARI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7162	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI : INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIABILITAZIONE E RECUPERO SVOLTI DA AASSLL E ENTI LOCALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	3	7161	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI: INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIABILITAZIONE E RECUPERO SVOLTI DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE.	13	01	1	104	1.04.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7163	SPESE DI GESTIONE, RAPPRESENTANZA PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERTE.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.02.05	personale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7164	FONDI REGIONALI PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA .	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7165	FONDI DELLO STATO PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7182	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PUBBLICI PER LE TOSSICODIPENDENZE (SERT). ASSUNZIONI DI PERSONALE NEI SERT ISTITUITI E DA ISTITUIRE PRESSO CIASCUNA USL. INCREMENTO DEGLI ORGANICI IN RELAZIONE A ESIGENZE CONNESSE CON L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE E PREVENZIONE (L.26/6/90 N.162).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7194	INTERVENTI IN FAVORE DEI SOGGETTI STOMIZZATI DELLA REGIONE CAMPANIA (L.R. N. 10 DEL 29/3/2006)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7202	PROGETTI DI RILIEVO NAZIONALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ASSISTENZA SOCIOSANITARIA AI CITTADINI DELLA CAMPANIA APPARTENENTI ALLE COSIDDETTE FASCE DEBOLI REALIZZATI CON FONDI DELLO STATO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7238	LOTTA ALLA DROGA, SPESA PER I PROGETTI DEI SERVIZI PUBBLICI E DI ENTI ISCRITTI AGLI ALBI DI CUI AL T.U. 309/90; AZIONI DI VOLONTARIATO E ASSISTENZA SOCIO - SANITARIA AI TOSSICODIPENDENTI; ELABORAZIONE DEI SISTEMI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DI COMPETENZA REGIONALE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7240	QUOTA PARTE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI DESTINATA ALLA LOTTA ALLA DROGA. PROGETTO PER LA PREVENZIONE ED IL RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE E ALCOLISMO. CORRELATO REINSERIMENTO LAVORATIVO DEI TOSSICODIPENDENTI. TRIENNIO 97/99 E ANNUALITA' SUCCESSIVE (ART. 1, COMMA 2, L. 18/2/99, N. 45).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7242	FONDO PER LA LOTTA ALLA DROGA. RISORSE TRASFERITE DA ENTI E REGIONI CAPOFILA PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI NAZIONALI FINANZIATI CON LA QUOTA DEL 25% DEL FONDO	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7284	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE CURE DOMICILIARI (ART. 1, COMMA 6, LEGGE 26/2/99, N. 39).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7286	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96: MIGLIORAMENTO DELL'ASSISTENZA AI SOGGETTI AFFETTI DA MALATTIE MENTALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7292	OBIETTIVI EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE N.662/96: RETE INTEGRATA DEI SERVIZI SANITARI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA - D.G.R.C. N.198/2004.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	3	7534	PREVENZIONE E CURA DELL'HANDICAP (DELIBERAZIONE CIPE 28.6.90)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7849	FINANZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA DIPENDENZA DA GIOCO D'AZZARDO (ART. 5 , COMMA 2-BIS, L.R. N. 1/2012 COSì COME SOSTITUITO DALL' ART.1 , COMMA 49, LETTERA B, DELLA R. N.5 del 6 MAGGIO 2013).	13	02	1	104	1.04.01.02.000	07.2	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	3	7888	FONDO PER ACCORDI INTEGRATIVI PER L'ESERCIZIO 2009 CON LE STRUTTURE PRIVATE PER ASSICURARE LA CONTINUITA' DELLE PRESTAZIONI RESE AI PAZIENTI IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA E CON ALTO BISOGNO ASSISTENZIALE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7036	EROGAZIONE DI FARMACI SPECIFICI PER LE MALATTIE RARE (ART. 6 DEL DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE N.279 DEL 18/5//01).	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7048	SPESA PER INTERVENTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE IN MERITO AL RISCHIO CLINICO CONNESSO ALL'USO DI DISPOSITIVI MEDICI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7080	CONVENZIONE CON L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO PER LA FORNITURA DI RICETTARI MEDICI ALLE AA.SS.LL. ED ALLE AA.OO., AI SENSI DELL'ART.50 DELLA LEGGE N.326/2003 E DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DEL 18/5/2004.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7110	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROMED SAT PER L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESCRIZIONI FARMACEUTICHE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7134	CONCORSO PUBBLICO REGIONALE PER SEDI FARMACEUTICHE	13	02	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7152	LEGGE N. 326/2003 ART. 48 COMMA 19 - FONDO AIFA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7290	INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA' ED EFFETTI DEI MEDICINALI. CAMPAGNA DI EDUCAZIONE SANITARIA TRAMITE LE AA.SS.LL.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7314	SVILUPPO DI UNA CAMPAGNA DI INFORMAZIONE VIA WEB SULL'USO CONSAPEVOLE DEI COSMETICI, RISPETTO AL RISCHIO DI CONTRAFFAZIONE PER QUELLI ACQUISTATI FUORI DAI CANALI LEGALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7336	EROGAZIONE FONDI ALLE AZIENDE SANITARIE PER CONGUAGLI ALLE FARMACIE DOVUTI PER LA RIDUZIONE DI SCONTO AL SSN PER L'ANNO 2006 E SUCCESSIVI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	4	7342	ADEMPIMENTI DECRETO MINISTERO DELLA SALUTE 11.06.2010 - ISTITUZIONE DEL FLUSSO INFORMATIVO PER IL MONITORAGGIO DEI CONSUMI DEI DISPOSITIVI MEDICI DIRETTAMENTE ACQUISTATI DAL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	5	7008	INTERVENTI SOCIO - ASSISTENZIALI A FAVORE DEI SOGGETTI TRAPIANTANDI E TRAPIANTATI D'ORGANO E DI INNESTO DI TESSUTO (MIDOLLO OSSEO, CORNEA)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7017	ISTITUZIONE PRESSO IL CTO DI NAPOLI DELL'UNITA' SPINALE.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7018	FINANZIAMENTO AL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO C/O A.O. MONALDI PER LE MALFORMAZIONI CONGENITE DEL CUORE IN ETA' ADULTA -GUCH (L.R. 26/2/1998, N.2)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7083	SIRES 118 - TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7085	SIRES 118 - UTENZE E CANONI.	13	01	1	103	1.03.03.05.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7087	SIRES 118 - CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7091	SIRES 118 - MANUTENZIONE ORDINARIA E RIPARAZIONI.	13	01	1	103	1.03.03.09.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7093	SIRES 118 - SERVIZI SANITARI.	13	01	1	103	1.03.04.01.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7095	SIRES 118 - SERVIZI AUSILIARI.	13	01	1	103	1.03.03.13.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7097	SERVIZIO 118 - SPESE DI RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7086	FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI. DELIBERA G.R. 6154 DEL 15/11/2001.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7090	REALIZZAZIONE PIANO REGIONALE SANGUE FINALIZZATO AL MIGLIORAMENTO DEI MODELLI FUNZIONALI - ORGANIZZATIVI, ALL'ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, ALL'AUTOSUFFICIENZA E ALL'EFFICIENZA, NONCHE' ALLA SICUREZZA	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7158	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA- TRASFERIMENTI AMMINISTRAZIONI LOCALI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	5	7155	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA - CONSULENZE.	13	01	1	103	1.03.03.10.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7157	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA - SERVIZI AUSILIARI	13	01	1	103	1.03.03.13.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7159	PROGRAMMA REGIONALE FINALIZZATO AL CONTROLLO DEL RISCHIO CLINICO ED AL CONTROLLO DELLE INFEZIONI OSPEDALIERE ASSOCIATE ALL'ASSISTENZA - SPESE DI RAPPRESENTANZA.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7166	ONERI PER GARANTIRE, ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE TRASFUSIONALI, LA RINTRACCIABILITÀ DEL SANGUE E DEGLI EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA DEGLI EFFETTI INDESIDERATI ED INCIDENTI GRAVI (D.LGS. N. 207 DEL 9/11/2007)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7168	ONERI PER IMPLEMENTARE NORME E SPECIFICHE COMUNITARIE RELATIVE AD UN SISTEMA DI QUALITÀ PER I SERVIZI TRASFUSIONALI (D. LGS. N. 208 DEL 9/11/2007)	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7198	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI.	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7197	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI, TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE	13	01	1	104	1.04.03.99.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.06.02	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7199	PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI, TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE. RAPPRESENTANZA ORGANIZZAZIONE EVENTI.	13	01	1	103	1.03.03.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.03.01	acquisto beni e servizi		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7330	ONERI DI FUNZIONAMENTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX LEGE 219 DEL 21/10/2005	13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.05.03	trasferimenti correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7554	FONDO PER IL FINANZIAMENTO DEL CENTRO DI RIFERIMENTO PER L'ASSISTENZA AI PAZIENTI AFFETTI DA RARE PATOLOGIE NEOPLASTICHE PRESSO L'AZIENDA UNIVERSITARIA POLICLINICO "FEDERICO II". (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7556	FONDO PER IL POTENZIAMENTO, L'AMPLIAMENTO ED IL MIGLIORAMENTO DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE A.CARDARELLI. (ART.17, L.R. N.1 DEL 19/1/2009).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7558	FONDO ALL'ASL NA/2 PER IL COMPLETAMENTO DELLA CAMERA IPERBARICA LIMITATAMENTE AL PRONTO SOCCORSO IPERBARICO DELL'OSPEDALE RIZZOLI DI ISCHIA. (ART.17 DEL 19/1/2009).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7560	CONTRIBUTO ALL'A.S.L. CE/2 PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'OSPEDALE MOSCATI DI AVERSA (CE).	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	5	7562	CONTRIBUTO PER GLI OSPEDALI DI COMUNITA' AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 16/2008.	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	Sett	Cap	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
20	5	7584	ONERI DI IMPIANTO PER GARANTIRE IL COORDINAMENTO INTRAREGIONALE ED INTERREGIONALE DELLE ATTIVITA' TRASFUSIONALI, DEI FLUSSI DI SCAMBIO E DI COMPENSAZIONE, NONCHE' IL MONITORAGGIO DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI AGLI ARTT. 1 ED 11 DELLA EX LEGE 219 DEL 21/10/2005	13	05	2	203	2.03.01.02.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
20	9	498	PROVENTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEL REG.CE 853/2004 - RIMBORSI DI SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE	13	07	1	109	1.09.06.04.000	07.1/07.2/07.3/07.4	4	1.09.01	altre spese correnti		sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)			sanità (art. 32, comma 4, lettera a), Legge 183/2011)	
21	0	470	RIMBORSI DI SOMME A QUALSIASI TITOLO INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA RELATIVAMENTE A VOCI DI ENTRATA DI PERTINENZA DEI SETTORI DELL'AGC 21	09	03	1	109	1.09.06.04.000	05.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
21	0	591	PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELL'AGC 21	09	03	1	109	1.09.99.01.000	05.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
21	0	912	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRAZTIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002 PARTE CORRENTE	09	03	1	109	1.09.99.99.000	05.1	4	1.09.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
21	0	914	REISCRIZIONE PER PAGAMENTI SU RIENTRI FINANZIARI POR 2000/2006 CADUTI IN PERENZIONE AMMINISTRATIVA AI SENSI DELL'ART.42 DELLA L.R. 7/2002	09	09	2	205	2.05.99.99.000	05.6	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
21	0	915	REISCRIZIONE PER PAGAMENTO SOMME COLPITE DA PERENZIONE AMMINISTRAZTIVA AI SENSI DELL'ART.42 LEGGE REGIONALE 7/2002 PARTE CAPITALE	09	03	2	205	2.05.99.99.000	05.1	4	2.06.03	altre spese in conto capitale	pagamenti			impegni		
21	1	1107	FONDO REGIONALE PER L'ECOSOSTENIBILITA' (ART. 15 L.R. N. 1/2008).	09	03	1	104	1.04.01.02.000	05.1	4	1.05.03	trasferimenti correnti	pagamenti			impegni		
21	1	1646	ATTIVITA' CONNESSE ALLA PROGRAMMAZIONE DEI RIFIUTI (L.R. N. 4 DEL 28.03.2007)	09	03	1	103	1.03.03.01.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
21	1	2582	MISURE FINANZIARIE DI SOSTEGNO AL CICLO DEI RIFIUTI E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE (ART. 3 D.L. 26.11.2010, N.196 CONVERITO IN L. 24.01.2011, N. 1)	09	09	2	202	2.02.03.99.000	05.6	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
21	2	1640	REALIZZAZIONE DEL PROGETTO TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI SITRA (ARTICOLO 189, COMMA 3-BIS, DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N. 152, ART. 2, COMMA 2-BIS, DECRETO-LEGGE 6 NOVEMBRE 2008 N. 172, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 30 DICEMBRE 2008, N. 210 E ART. 1 DELL' OPCM 3746 DEL 12/03/09) E PER L'INTERCONNESSIONE COL SISTRI (DECRETO MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL 17/12/2009).	09	03	2	202	2.02.03.99.000	05.1	4	2.01.03	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
21	2	1650	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E PER IL LORO RECUPERO (L.R. N.4 DEL 28.03.2007)	09	03	1	103	1.03.03.01.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
21	2	1668	INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA.	09	03	2	203	2.03.01.02.000	05.1	4	2.02.03	trasferimenti in conto capitale	pagamenti			impegni		
21	2	1675	FINANZIAMENTO IN FAVORE DELL'ARPAC PER UNO STUDIO DI FATTIBILITA' IN MERITO ALLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA GESTIONE DEI FLUSSI DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (RAEE).	09	03	1	103	1.03.03.10.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
21	2	2598	ONERI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO EMERGENZA RIFIUTI NETWORK E TECNOLOGIA AMBIENTALE "S.I.R.E.NET.T.A."	09	03	1	103	1.03.03.01.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Area	*Sett*	*Cap*	*Denominazione*	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Tipologia di spesa	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE	Concorso alla determinazione delle spese finali in termini di competenza finanziaria	Esclusioni	Tasso di cofinanziamento UE
21	2	1234	SPESE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA.	09	03	2	202	2.02.01.09.000	05.1	4	2.01.01	investimenti fissi	pagamenti			impegni		
21	2	1236	SPESE CORRENTI INERENTI LA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA - ASSICURAZIONE.	09	03	1	109	1.09.05.01.000	05.1	4	1.03.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
21	2	1238	SPESE CORRENTI INERENTI LA GESTIONE DEL TERMOVALIZZATORE DI ACERRA.	09	03	1	103	1.03.03.13.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
21	2	1240	IMPOSTE E TASSE - IMU	09	03	1	102	1.02.02.02.000	05.1	4	1.08.01	imposte e tasse	pagamenti			impegni		
21	2	1241	IMPOSTE E TASSE - IVA	09	03	1	109	1.09.04.01.000	05.1	4	1.08.01	altre spese correnti	impegni			impegni		
21	3	1648	ATTIVITA' CONNESSE AL MONITORAGGIO, L'INFORMAZIONE E LA VALUTAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI (L.R. N. 4 DEL 28.03.2007)	09	03	1	103	1.03.03.01.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
21	3	2558	INTERVENTI INERENTI IL MONITORAGGIO DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI	09	03	1	103	1.03.03.01.000	05.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		
UC	UC	84	D.LVO 27/02/1998 N. 62 - DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO ECONOMICO PER I DIPENDENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI IN SERVIZIO ALL'ESTERO, A NORMA DELL'ART. 1 COMMI DA 138 A 142 DELLA LEGGE 23/12/1996 N. 662	01	10	1	101	1.01.01.01.000	01.3	4	1.02.01	personale	impegni			impegni		
UC	UC	180	FITTO LOCALI, MOBILI ED ARREDI, SPESE GENERALI, ACCESSORIE E MANUTENTORIE, SPESE STUDI E CONSULENZE. ORGANIZZAZIONE VISITE ISTITUZIONALI. SPESE PER LE ATTIVITA' E/O AZIONI DI CUI ALLA L.R. N. 18 DELL'11 DICEMBRE 2008, ALLA D.G.R. N. 122/2009 E AL D.P.G.R. N. 21/2009.	01	03	1	103	1.03.03.07.000	01.3/01.1	4	1.03.01	acquisto beni e servizi	impegni			impegni		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 308 del 08/08/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 7.1. PROCEDURA DI ATTUAZIONE - ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA E ISCRIZIONE RISORSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formulazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania (Legge Finanziaria regionale 2013) con Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
b. il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2013 e il Bilancio Pluriennale per il Triennio 2013-2015 con Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013 in applicazione alle disposizione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 03/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015, in applicazione alle disposizione del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 122/2013 ha provveduto ad istituire i capitoli di entrata e spesa derivanti dalla disaggregazione dei capitoli del bilancio 2013 corrispondenti ai capitoli del bilancio 2012 che gestiscono entrate e spese aventi una natura funzionale e/o economica non omogenea, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché i capitoli di entrata e spesa di nuova istituzione per effetto di nuove entrate e spese non previste nel bilancio 2012;

PREMESSO altresì che:

a. che l'Asse 7 del POR FESR 2007/13 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. (CE) n.1080/2006;
b. che nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "Assistenza Tecnica";
c. che con DGR n. 1081/2008 sono state approvate le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania, condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo, rinviando a successivi atti del Responsabile dell'obiettivo operativo 7.1 del POR Campania FESR 2007/2013 l'adozione dei consequenziali provvedimenti di natura amministrativa per l'attuazione delle azioni previste nel Piano;
d. che fra le attività previste dalla suddetta DGR rientra l'acquisizione di apporti professionali a contratto, i cui compensi prevedono tasse e contributi anche a carico dell'amministrazione (Inps, Inail, Irap, ed oneri per altri enti previdenziali);

CONSIDERATO che:

a. in sede di programmazione di bilancio 2013, si è proceduto a disaggregare l'originario capitolo di spesa 2680, destinato al finanziamento delle attività dell'Ob.Op. 7.1 e ad istituire, tra gli altri, il capitolo 2825 finalizzato al pagamento dei compensi per incarichi professionali ed al personale;
b. la codificazione della transazione elementare del capitolo 2825 non è coerente, alla luce del Dlgs. 118/2011, in relazione alla tipologia di spesa, per il pagamento di tasse e contributi a carico dell'amministrazione e che pertanto, onde consentire il versamento dei contributi obbligatori nonché dell'Irap, occorre individuare un'adeguata procedura al fine di consentire la corretta allocazione della spesa;
c. che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l) è autorizzata ad effettuare le variazioni relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi

specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. iscrivendo nel bilancio gestionale 2013 il capitolo di entrate 2612, di nuova istituzione, sul quale far confluire le risorse necessarie al pagamento dell'IRAP e dei contributi obbligatori a carico dell'Amministrazione connessi ai compensi da erogare, mediante emissione di apposito ordinativo di pagamento a valere sul capitolo di spesa 2825 da commutare in quietanza di entrata con imputazione al citato capitolo 2612:

Cap 2013	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio	ric	CODICE ID. entrata UE	correlato
2612	Versamenti tasse e contributi - Ob.Op. 7.1 – POR FESR 2007/2013	3	500	3050300	3.05.03.99.000	3.02.04	Non ric	1	2694, 2696

b. iscrivendo sempre nel bilancio gestionale 2013 i seguenti capitoli di spesa di nuova istituzione, correlati al capitolo di entrata 2612, sui quali effettuare i versamenti dell'IRAP e dei contribuiti obbligatori a carico dell'Amministrazione;

Cap 2013	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	Denominazione Programma	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	correlato
2694	Versamenti Inail, Inps, ed altri Enti previdenziali per attività connesse all'Ob. Op. 7.1 – POR FESR 07/13	1	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1	101	1.01.02.01.000	01.3	3	1.02.02	2612
2696	Versamenti Irap per attività connesse all'Ob. Op. 7.1 – POR FESR 07/13	1	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1	102	1.02.01.01.000	01.3	3	1.08.01	2612

c. attribuendo la titolarità dei correlati capitoli di cui ai precedenti punti a.) e b.) al Settore 02 dell'AGC 09
d. dotando, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera l, L.R 6/5/2013, n. 6, gli istituendi correlati capitoli di entrata e spesa delle seguenti risorse in termini di competenza e cassa necessarie per effettuare le operazioni contabili surrichiamate:

Capitolo	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Stanziamento competenza	Cassa
2612	3	500	3050300	3.05.03.99.000	250.000,00	250.000,00

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Stanziamento competenza	Cassa
2694	1	12	1	1.01.02.01.000	150.000,00	150.000,00
2696	1	12	1	1.02.01.01.000	100.000,00	100.000,00

VISTI

a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118
b. la legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
c. la legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
d. la DGR n. 122/2013;
e. la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 170 del 3 giugno 2013;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel bilancio gestionale 2013 il seguente capitolo di entrata di nuova istituzione, sul quale far confluire le risorse necessarie al pagamento dell'IRAP e dei contributi obbligatori a carico dell'Amministrazione connessi ai compensi da erogare relativi all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/213:

Cap 2013	Denominazione	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio	ric	CODICE ID. entrata UE	correlato
2612	Versamenti tasse e contributi Ob.Op. 7.1 – POR FESR 2007/2013	3	500	3050300	3.05.03.99.000	3.02.04	Non ric	1	2694, 2696

2. di iscrivere sempre nel bilancio gestionale 2013 i seguenti capitoli di spesa di nuova istituzione, correlati al capitolo di entrata 2612, sui quali effettuare i versamenti dell'IRAP e dei contribuiti obbligatori a carico dell'Amministrazione in relazione all'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/213:

Cap 2013	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	Denominazione Programma	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	correlato
2694	Inail, Inps, ed altri Enti previdenziali	1	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1	101	1.01.02.01.000	01.3	3	1.02.02	2612
2696	Irap	1	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	1	102	1.02.01.01.000	01.3	3	1.08.01	2612

3. di attribuire la titolarità dei correlati capitoli di cui ai precedenti punti 1.) e 2.) al Settore 02 dell'AGC 09;
4. di dotare i capitoli di nuova istituzione del seguente stanziamento di competenza e cassa:

Capitolo	titolo	tipologia	categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Stanziamento competenza	Cassa
2612	3	500	3050300	3.05.03.99.000	250.000,00	250.000,00

Capitolo	Missione	Programma	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	Stanziamento competenza	Cassa
2694	1	12	1	1.01.02.01.000	150.000,00	150.000,00
2696	1	12	1	1.02.01.01.000	100.000,00	100.000,00

5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
   5.1 ai Capi Dipartimento "Programmazione e Sviluppo Economico" e "Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali";
   5.2 alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 09;
   5.3 ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C;
   5.4 al Consiglio regionale;
   5.5 al Tesoriere Regionale.

Delibera della Giunta Regionale n. 337 del 08/08/2013

A.G.C. 9 Rapporti con gli organi naz.li ed internaz.in materia di int. reg.

Settore 2 Dirett.CEE in mat. PIM FEOGA e FSE-Attiv.di supp.autorità gestione POR

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000-2006 - FONDO FESR - ASSE I: ATTUAZIONE DGR N. 177/2013. REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 DI QUOTA PARTE DELL'ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETTERA D) DELLA L.R. N. 7/2002, ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA, VARIAZIONI COMPENSATIVE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA M) E LETTERA F) DELLA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 5 del 06/05/2013, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013);

b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 6 del 06/05/2013, il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013/2015;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 170 del 03/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

d. che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

e. che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;

f. che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

g. che l'Assessore al Bilancio ha inviato ai Coordinatori d'Area la nota prot. 913 del 27/07/2011 contenente indicazioni in materia di reiscrizione di economie di spesa;

h. che la Giunta regionale, con deliberazione n. 246 del 22 luglio 2013, ha approvato lo schema del Rendiconto generale 2012 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;

CONSIDERATO che,

a. con Deliberazione n. 177/2013, la Giunta ha, tra l'altro:
   i. approvato la proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania spa con relativo PEF presentata dall'Amministratore unico della società;
   ii. approvato la modifica statutaria di SMA Campania, disponendo la trasformazione della stessa in società in house della Regione;
   iii. approvato il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania", programmato il relativo costo di € 7.100.000,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 e affidata l'attuazione al Settore 05 dell'Area Generale di Coordinamento 11;

b. al fine di dare attuazione al progetto, occorre procedere alla reiscrizione in bilancio delle economie di spesa maturate al 31.12.2012 sui capitoli dedicati al POR Campania 2000-2006 – Asse I e di alimentare, con successiva variazione compensativa, il capitolo di spesa di nuova istituzione dedicato alle risorse liberate;

c. in base alle risultanze della ricognizione effettuata dagli uffici preposti dell'AGC 08, è possibile procedere ad una reiscrizione stralcio, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale dello schema di Rendiconto generale 2012 predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 246/2013 e limitatamente a quota parte dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, sul capitolo 2185, delle risorse pari a € 7.100.000,00 necessarie alla realizzazione del progetto di cui alla DGR n. 177/2013;

d. alla luce della mutata natura giuridica di SMA Campania occorre istituire il nuovo capitolo di

spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE 2.03.02), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, attribuendone la titolarità gestionale all'AGC 09, Settore 02;

e. occorre, pertanto, procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m) della Legge Regionale 6/2013, alla seguente variazione compensativa in conto competenza:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza
2185	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

CONSIDERATO inoltre che,

a. al fine di poter dare completa attuazione alla DGR 177/2013, occorre dotare il capitolo di spesa 2187 del necessario stanziamento di cassa e che la somma occorrente, pari ad € 7.100.000,00, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 2690 (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, cod. id. trans. UE 3, SIOPE 2.02.03) che presenta sufficiente disponibilità e che, pertanto, si debba procedere alla seguente variazione in termini di cassa:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/cassa
2690	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

RILEVATO

a. in riferimento alla nota prot. n. 430 del 15 aprile 2011 dell'Assessore al Bilancio, che le entrate relative alle quote di cofinanziamento dello Stato e dell'Unione Europea per il POR 2000/2006, ambito FESR, sono state correttamente accertate, sui capitoli 1116 e 1118, rispettivamente per € 1.942.992.561,00 ed € 2.775.703.660,00 e completamente incassate per le annualità 2000/2005, come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Capitolo 1116	Capitolo 1118
2000	228.445.000,00	326.350.000,00
2001	234.055.000,00	334.365.000,00
2002	239.841.000,00	342.630.000,00
2003	310.671.019,00	443.815.980,00
2004	236.360.635,00	338.196.999,00
2005	312.774.166,00	446.820.235,00
2006	380.845.741,00	543.525.446,00
Totale	1.942.992.561,00	2.775.703.660,00

b. che i capitoli di entrata 1116 ed 1118 sono correlati ai capitoli di spesa dedicati al POR ed alle risorse liberate;

c. che, in virtù del peculiare meccanismo di regolazione finanziaria dei Fondi Strutturali, la riscossione dei residui attivi, connessi alle entrate accertate, avviene successivamente al pagamento delle spese correlate, in quanto la Commissione Europea e lo Stato provvedono a versare le quote di cofinanziamento di propria competenza quale rimborso, a seguito della rendicontazione e della certificazione delle spese da parte delle Amministrazioni che gestiscono i Programmi Operativi;

d. che l'importo della reiscrizione non modifica gli obiettivi programmatici di spesa in termini di impegni e pagamenti assegnato all'AGC 09;

RITENUTO

a. di dover provvedere a reiscrivere in bilancio le risorse necessarie alla realizzazione del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" per un importo pari a € 7.100.000,00;

a. di dover provvedere, pertanto, a reiscrivere in bilancio, sul capitolo di spesa 2185 quota parte delle economie dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR – per un importo pari a € 7.100.000,00;

b. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 7.100.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

c. di istituire il nuovo capitolo di spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE 2.03.02), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, attribuendone la titolarità gestionale all'AGC 09, Settore 02;

d. di procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m) della Legge Regionale 6/2013, alla seguente variazione compensativa in conto competenza:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza
2185	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

e. di procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013 alla seguente variazione in termini di cassa:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/cassa
2690	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

f. necessario, quindi, attribuire, limitatamente all'attuazione del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania", la gestione dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo 2187 al Settore 05 dell'AGC 11 per un importo pari a € 7.100.000,00, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2013, il limite degli stanziamenti di competenza indicati, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;

g. incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;

h. incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;

VISTE

- **a.** la L.R. n.7/2002;
- **b.** la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- **c.** la nota prot. 913 del 27/07/2011 dell'Assessore al Bilancio;
- **d.** il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- **e.** le LL.RR. n. 5 e 6 del 2013;
- **f.** le DDGR n. 170, 177 e 246 del 2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. in attuazione alla DGR n. 177/2013, di reiscrivere in bilancio le risorse pari ad € 7.100.000,00 necessarie alla realizzazione del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania";
2. di procedere, pertanto, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio regionale dello schema di Rendiconto generale 2012 predisposto dalla Giunta con deliberazione n. 246/2013, a reiscrivere sul capitolo di spesa 2185 del bilancio per il corrente esercizio finanziario un importo pari a € 7.100.000,00 relativo a quota

parte delle economie di spesa al 31.12.2012 dell'Asse I del POR Campania 2000-2006 - Fondo FESR - correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per € 7.100.000,00 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
4. di istituire il nuovo capitolo di spesa 2187 denominato "Rientri finanziari del POR 2000-2006 per la realizzazione di interventi coerenti all'Asse I della linea FESR – Società controllate" (Miss. 09, Prog. 09, Titolo 2, COFOG 05.6, IV Livello Piano dei Conti 2.03.03.01.000, cod. id. trans. UE 4, SIOPE 2.03.02), correlato ai capitoli di entrata 1116 e 1118, attribuendone la titolarità gestionale all'AGC 09, Settore 02;
5. di procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera m) della Legge Regionale 6/2013, alla seguente variazione compensativa in conto competenza:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza
2185	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	4	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

6. di procedere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f) della L.R. n. 6/2013 alla seguente variazione in termini di cassa:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/cassa
2690	9	9	2	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	-7.100.000,00
2187	9	9	2	2.03.03.01.000	05.6	4	2.03.02	7.100.000,00

7. di attribuire, limitatamente all'attuazione del progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania", la gestione dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo 2187 al Settore 05 dell'AGC 11 per un importo pari a € 7.100.000,00, incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno nel corso dell'esercizio finanziario 2013, il limite dello stanziamento di competenza indicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti alla verifica del rispetto di tutto quanto disposto dal Quadro Comunitario di Sostegno in materia di utilizzo delle risorse liberate e del rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari, anche in materia di ammissibilità delle spese;
8. incaricare il Settore "Analisi, Progettazione e Gestione Sistemi Informativi" ed il Settore "Centro Regionale Elaborazione Dati" di porre in essere tutte le attività di propria competenza per rendere effettive ed operanti le attribuzioni di cui sopra e di attivare meccanismi che consentano di contenere l'emanazione di decreti di impegno da parte delle Strutture assegnatarie nei limiti degli stanziamenti di competenza indicati;
9. incaricare il Settore "Gestione delle Entrate e della Spesa" di fornire ogni utile supporto alle strutture interessate relativamente ai dati desumibili dalle scritture contabili regionali;
10. di dare atto che l'importo della reiscrizione non modifica gli obiettivi programmatici di spesa in

termini di impegni e pagamenti assegnato all'AGC 09 per il corrente esercizio finanziario;

11. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 01, 08, 09, 11, ai Settori proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento interessati, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 284 del 05/08/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47 COMMA 3 DELLA L.R. 7/2002, RELATIVO ALLA SENTENZA N. 17277/2012 DEL TRIBUNALE DI ROMA.

Assessori: Ermanno Russo – Gaetano Giancane
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

a. che la L.R. n. 7 del 30/04/2002 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. che l'articolo 47, comma 3, della citata norma e s.m.i. stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta ha approvato con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 l'Iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale";
e. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 con L.R. n. 6 del 06/05/2013;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale 2013 ai sensi dell'articolo 21 della Legge Regionale n. 7/2002;

Rilevato:

a. che la M.S.M.C.IMMOBILIARE 2 s.r.l. in liquidazione (Partita IVA 12187150151) agisce rappresentata e difesa dall'avv. Riccardo Nardovino, del foro di Roma, con studio in Roma, Via Gavinana n. 1;
b. che l'istante, rappresentata e difesa come sopra, ha proposto ricorso innanzi al Tribunale di Roma per l'emissione di decreto ingiuntivo contro la Regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore nonché presidente pro-tempore della Giunta Regionale nella propria sede di Via Santa Lucia n. 81 rappresentato e difeso dall'avv. Paola Parente, depositato in data 14/09/2011 presso la cancelleria del Tribunale Ordinario di Roma per il pagamento a carico della stessa della somma di **euro 11.259,37** per sorte oltre interessi legali e svalutazione monetaria sulla somma così risultante per mancati pagamenti dei canoni di locazione e oneri accessori dal mese di agosto 2004 al mese di novembre 2004 relativi all'immobile condotto in locazione dalla Regione Campania e sito in via del Tritone 61/62 Roma;
c. che il Tribunale di Roma ha iscritto il procedimento al n. R.G. 52507/2011;
d. che il giudice del tribunale di Roma, letto il ricorso, esaminati gli atti allegati e ritenuta la propria competenza, ha emesso il decreto ingiuntivo n. 019701, notificato alla Regione Campania in data 10/11/2011 ordinando alla stessa di pagare alla parte istante M.S.M.C. IMMOBILIARE 2 S.r.L la somma di **Euro 11.259,37** oltre gli interessi legali come richiesti nonché le spese della procedura liquidate in **Euro 111,00 per spese, Euro 372,00 per competenze ed euro 261,00 per onorari, oltre IVA e CPA** nel termine di 40 giorni dalla notifica del procedimento avvertendo, nel contempo, la possibilità di proporre opposizione nello stesso termine e che, in mancanza, si sarebbe proceduto esecutivamente.

Rilevato, altresì:

a. che con nota prot. n.877386 del 18 novembre 2011, l' Avvocatura regionale trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio copia del decreto ingiuntivo chiedendo dettagliata relazione istruttoria ai fini della valutazione di proporre eventuale opposizione;
b. che il settore Demanio e Patrimonio, con nota prot. n. 0915947 del 01/12/2011, trasmetteva all'Avvocatura regionale dettagliata relazione su quanto richiesto;
c. che l'Avvocatura introduceva l'opposizione al decreto ingiuntivo;

d. che la M.S.M.C. IMMOBILIARE 2 s.r.l. si costituiva con comparsa chiedendo il rigetto dell'opposizione con conseguente conferma del decreto ingiuntivo e vittoria di spese.
e. che il giudice del Tribunale di Roma, all'udienza del 17/09/2012, decideva sull'opposizione proposta e pronunciava sentenza dichiarando esecutivo il decreto ingiuntivo e condannando la Regione Campania a rimborsare alla M.S.M.C. Immobiliare 2 s.r.l. in liquidazione le spese processuali che liquidava in **Euro 1.700,00** globali oltre accessori di legge;
f. che detta sentenza veniva notificata all'Avvocatura in data 27 marzo 2013;
g. che l'Avvocatura, con nota prot. n. 0376374 del 28/05/2013, trasmetteva al Settore Demanio e Patrimonio, la sentenza definitiva invitando il settore a provvedere al pagamento delle spese ingiunte con il decreto ingiuntivo nonché le spese giudiziali;
h. che il totale di quanto dovuto alla M.S.M.C. Immobiliare 2 s.r.l. è di **Euro 13.492,11** e il totale di quanto dovuto all'avv. Riccardo Nardovino è **di Euro 3.112,03** così come si evince dalla notula inviata al settore in data 11/07/2013 e assunta al prot. il 12/07/2013 prot. n. 0507304 e successiva fattura pro-forma inviata il 16/07/2013 via mail e assunta al prot. n. 0519587 del 17/07/2013**;**
i. che il totale complessivo da liquidare in relazione alla sentenza sopraindicata ammonta ad **€. 16.604,14;**

Considerato:

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 16 lettera d), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
b. che trattasi di debito fuori bilancio riconoscibile ai sensi dell'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alla fattispecie richiamata devono essere coerenti con l'articolo 47 comma 3 della L.R. n.7/2002 e s.m.i.;
d. che il debito di cui trattasi deriva da sentenza n.17277/2012 del Tribunale Ordinario di Roma – sezione VI civile - come dettagliato nelle scheda di rilevazione di partita debitoria che ne forma parte integrante e sostanziale;

Ritenuto:

a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 579 denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art.47 della L.R. n.7/2002" di competenza dell'A.G.C. 10, dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di **€. 16.604,14;** mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 rientrante nella competenza operativa del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b. di voler demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di **€. 16.604,14** da assumersi sul capitolo 579, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

Attesa:

a. la necessità di dover procedere tempestivamente al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente;

Visto:

a. l'articolo 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e s.m.i.;
b. la D.G.R.C. n.1731 del 30.10.2006;
c. l'articolo 1, comma 16 , lettera d), della L.R. 6/2013;
d. la L.R. n. 6 del 06/05/2013;
e. la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47, comma 3, della L.R. n. 7/2002 e s.m.i., il riconoscimento e legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio per la somma di **€. 16.604,14** in quanto posizione debitoria derivante dalla sentenza richiamata in premessa;
2. di allegare unitamente alla sentenza n. 17277/2012 del Tribunale Ordinario di Roma e al decreto ingiuntivo n. 19701 la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di prendere atto che la somma totale di **€. 16.604,14** rappresenta una stima del debito in quanto soggetta nel tempo a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al momento del soddisfo;
4. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera d) della L.R. 6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio afferente ai capitoli di seguito riportati:

   4.1 capitolo di spesa 124, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 16.604,14** così specificato:

Missione	Programma	Titolo DPCM	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Cod. identif. Spese UE	Siope (codice di bilancio)
20	03	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01

   4.2 capitolo di spesa 579, incremento dello stanziamento di competenza e cassa per **€. 16.604,14** così specificato:

Missione	Programma	Titolo DPCM	Macroaggregato	IV Livello Piano dei Conti	COFOG	Cod. identif. Spese UE	Siope (codice di bilancio)
01	05	1	109	1.09.99.01.000	01.3	4	1.09.01

5. di demandare al Dirigente del Settore 01 dell'A.G.C. 10 il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€. 16.604,14** da assumersi sul capitolo 579, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'A.G.C. Avvocatura, della notifica di atti di precetto e /o di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   7.1 Alla Procura regionale della Corte dei Conti;
   7.2 Al Consiglio Regionale;
   7.3 Al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie Umane e Strumentali;
   7.4 All'A.G.C. 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;

7.5 All'A.G.C. 04 Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti;
7.6 All'A.G.C. 10 Demanio e Patrimonio;
7.7 Al Settore 01 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale dell'A.G.C. 08;
7.8 Al Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio dell'A.G.C. 08;
7.9 Al Settore 01 Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. 04;
7.10 Al Tesoriere Regionale;
7.11 Al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'A.G.C. 10;
7.12 Al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Tribunale Ordinario di Roma

Decr. Ing N.

N.R.G. 52507/2011

019701

Letto il ricorso ed esaminati i documenti allegati;

ritenuta la propria competenza;

considerato che sussistono le condizioni di ammissibilità previste dall'art. 633 C.p.c.;

INGIUNGE A

REGIONE CAMPANIA - VIA S. LUCIA 81 - NAPOLI (NA)

di pagare ~~esso debitore~~ / ~~in solido~~ per titolo di cui al ricorso, alla parte istante, la somma di €. 11.259,37

oltre gli interessi legali / ~~convenzionali~~ a decorrere dal ~~la domanda~~ / come richiesti nonchè le spese di questa procedura,

che si liquidano in €. 111,00 per spese, in €. 372,00 per competenze e in €. 261,00 per onorari, oltre I.V.A. e C.A.P.; e ciò nel termine di QUARANTA giorni dalla notifica del presente decreto.

Avverte che può essere fatta opposizione nello stesso termine e che, in mancanza, verrà proceduto esecutivamente.

Roma,

IL GIUDICE

PACILLI GIUSEPPINA ANNA ROSARIA

IL FUNZIONARIO

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Roma 12 OTT 2011

IL CANCELLIERE

fonte: http://b

STUDIO LEGALE ASSOCIATO
TODISCO & NARDOVINO

GIUSEPPE TODISCO
RICCARDO NARDOVINO

Fattura n. ***Pre-Forma***

Roma, 15 luglio 2013

Spett.le
REGIONE CAMPANIA

Cod. Fisc – P. IVA .....

Oggetto: M.S.M.C Immobiliare Due S.r.l c/ Regione Campania.

Competenze		€	2.333,00
Onorari		€	-
		€	2.333,00
12,5 % Spese Generali		€	-
		€	2.333,00
4 % C.P.A.		€	93,32
21 % I.V.A.		€	509,53
		€	2.935,85
Spese		€	176,18
	Totale	€	3.112,03
a detrarre R.A. al 20 %		€	466,60
	Netto	€	2.645,43

Part. I.V.A. 06372261005

(Avv. Riccardo Nardovino)

SETTORE GIA
ASSE
01
17 LUG. 2013

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519587 17/07/2013 10,27
Mittente : RICCARDO NARDOVINO
Assegnatario : Gestione Beni Patrimoniali

fonte: http://b

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

AREA 10 SETTORE 01 SERVIZIO 02
FASC. N. 1/2013

Il sottoscritto Ing. Edoardo Capobianco, nella qualità di Dirigente del Servizio, Settore 01 – Servizio 02 dell'A.G.C. 10, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

1. **– MSMC IMMOBILIARE DUE s.r.l.**
2. **– AVV. RICCARDO NARDOVINO**

Oggetto della spesa:
Pagamento canoni di locazione ed oneri accessori dal mese di agosto 2004 al mese di novembre 2004 relativi all'immobile condotto in locazione dalla Regione Campania e sito in via del Tritone 61/62 – Roma e spese legali per avv. Riccardo Nardovino.

La spesa è stata ordinata con atto:
Sentenza del Tribunale Ordinario di Roma n. 17277 del 17/09/2012.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza del Tribunale Ordinario di Roma n. 17277 del 17/09/2012.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

La presente relazione è resa dal sottoscritto, in qualità di responsabile dell'ufficio fitti passivi, a seguito della notifica alla Giunta Regionale della Campania della sentenza del Tribunale Ordinario di Roma n. 17277 del 17/09/2012.

Dalla documentazione agli atti si è potuto rilevare quanto segue:

1. con contratto del 21/11/1989 la società M.S.M.C. Immobiliare Due S.r.L. concedeva in locazione alla Regione Campania i locali siti in via del Tritone 61/62 – Roma con decorrenza dal 01/02/1987 al 31/01/2005;
2. in data 05 novembre 2004, a seguito di disdetta del contratto da parte della M.S.M.C. Immobiliare Due S.r.L. veniva redatto verbale di riconsegna dell'unità immobiliare con tre mesi di anticipo rispetto alla data di scadenza contrattuale del 31/01/2005;
3. con fax del 28/10/2008 la M.S.M.C. Immobiliare Due S.r.L., comunicava, tra l'altro, che per la chiusura contabile del contratto di locazione veniva considerata come data di rilascio il 31 ottobre 2004;
4. la Regione Campania provvedeva al pagamento dei canoni relativi all'anno 2004 in due rate semestrali mediante bonifici bancari;
5. in data 14/09/2011 la società M.S.M.C. Immobiliare Due S.r.L. depositava ricorso presso la cancelleria del Tribunale Ordinario di Roma per l'emissione di decreto ingiuntivo contro la Regione Campania per il pagamento della somma di **euro 11.259,37** per sorte

fonte: http://b

oltre interessi legali e svalutazione monetaria sulla somma così risultante per mancati pagamenti dei canoni di locazione e oneri accessori;

6. con nota prot. n. 877386 del 18/11/2011 l'Avvocatura trasmetteva al settore Demanio e Patrimonio copia del decreto ingiuntivo chiedendo dettagliata relazione al fine della valutazione di proporre eventuale opposizione;
7. il settore Demanio e Patrimonio, con nota prot. n. 0915947 del 01/12/2011 trasmetteva all'Avvocatura regionale dettagliata relazione con allegata documentazione comprese copie dei bonifici effettuati relativi alle due semestralità 2004;
8. l'Avvocatura introduceva l'opposizione al decreto ingiuntivo che veniva dichiarato inammissibile con sentenza n. 17277 all'udienza del 17/09/2012;
9. nella sentenza n. 17277 del 17/09/2012 il giudice del Tribunale Ordinario di Roma rendeva esecutivo il decreto ingiuntivo e condannava la Regione Campania al pagamento delle somme ingiunte nonché le spese processuali che liquidava in euro 1.700,00 globali oltre accessori di legge;
10. con nota del 28/05/2013 prot. n. 0376374 l'Avvocatura trasmetteva al settore Demanio e Patrimonio sentenza definitiva invitando lo stesso a provvedere al pagamento delle somme sopra indicate;
11. con nota inviata via mail l'11/07/2013 e assunta al protocollo del settore il 12/07/2013 n. 0507304 l'avv. Riccardo Nardovino trasmetteva notula spesa, per complessivi **€. 16.604,14,** così dettagliata:

1) Sorte in Decreto Ingiuntivo	E.	11.259,37
2) Interessi su sorte decreto ingiuntivo	E.	2.232,74
TOTALE 1	**E.**	**13.492,11**
3) Competenze del decreto ingiuntivo	E.	372,00
4) Onorari del decreto ingiuntivo	E.	261.00
5) Competenze e Onorari Sentenza	E.	1.700,00
TOTALE 2	**E.**	**2.333,00**
6) CPA 4% su competenze e onorari	E.	93,32
7) IVA 21%	E.	509,53
TOTALE 3	**E.**	**602,85**
8) Spese del decreto ingiuntivo	E.	111,00
9) Spese n. 2 copie decreto ingiuntivo	E.	24,00
10) Spese n. 2 copie sentenza	E.	22,00
11) Spese notifica decreto ingiuntivo	E.	10,63
12) Spese notifica titoli esecutivi	E.	8,55
TOTALE 4	**E.**	**176,18**
RIEPILOGO (Totale 1+2+3+4)	**€.**	**16.604,14**

sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

1) che il debito non è caduto in prescrizione, ai sensi dell'art. 2934 e ss. del codice civile;

fonte: http://b

2) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio, sulla scorta di quanto dichiarato dallo scrivente;
3) che vi è motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio perché derivante da sentenza esecutiva n. 17277 del 17/09/2012.

Sulla scorta di quanto attestato lo scrivente

CHIEDE

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della legge Regione Campania n.7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di €. **16.604,14;**

Allega la seguente documentazione:
1. Copia sentenza del Tribunale Ordinario di Roma n. 17277 del 17/09/2012;
2. Copia decreto ingiuntivo del Tribunale Ordinario di Roma n. 019701 del 12/10/2011;
3. Copia fattura pro-forma dell'avv. Riccardo Nardovino.

Napoli, 19/07/2013

Il Dirigente del Servizio
Ing. Eduardo Capobianco

fonte: http://b

Rep. n. 30/2013

S. 17277/12

Cron. 2596/12

Rep. 15459/12

CC 7121/11

COPIA fornita 28/3/13

REPUBBLICA ITALIANA

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

- Sezione VI civile -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
5113 AVV. 26 MAR 2013
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia, 81

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Giudice Unico presso il Tribunale di Roma, Sezione VI, dott.ssa Roberta Nardone, ha pronunciato, mediante lettura del dispositivo la seguente

SENTENZA

nella controversia di primo grado iscritta al n.75457/2011 R.G.A.C.C. avente ad oggetto "Opposizione al decreto ingiuntivo n.019701/11" in decisione all'udienza del 17.9.12

TRA

Regione Campania (CF 80011990639) in persona del Presidente pro tempore della Giunta Regionale elettivamente domiciliato in Roma, Via Poli n.29 , rappresentato e difeso dall'Avv. Paola Parente in virtù di provvedimento autorizzativo del 17.9.2002 rep. 35093

27 MAR. 2013

- Opponente -

CONTRO

M.S.M.C. Immobiliare Due s.r.l. in liquidazione (già M.S.M.C. Immobiliare Due s.r.l.) P.IVA 12187150151 subentrata alla M.S.M.C. Immobiliare s.r.l. elettivamente domiciliata in Roma, Via Gaviniana n.1 presso lo studio dell'Avv. Riccardo Nardovino che la rappresenta in virtù di delega a margine del ricorso per decreto

- Opposto -

fonte: http://b

CONCLUSIONI

Come da atti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Parte resistente ha richiesto ed ottenuto il decreto ingiuntivo del Tribunale di Roma n. 15903/11 con il quale veniva ingiunto alla opponente il pagamento della somma di Euro 11.259,37 oltre interessi e spese della procedura per canoni relativamente al contratto 22.1.90.

Il decreto veniva notificato in data 10.11.2011.

Parte opponente introduceva la presente opposizione con citazione notificata il 21.12.2011 e iscritta al ruolo con "velina" in data 21.12.11.

Si costituiva l'opposto con comparsa eccependo preliminarmente l'inammissibilità dell'opposizione perché non era stata introdotta con il rito di cui all'art. 447 bis c.p.c. entro 40 gg dalla notifica del decreto .

Contestava le avverse domande ed eccezioni .

Concludeva chiedendo che, previa concessione della provvisoria esecuzione al decreto, l'opposizione fosse dichiarata. inammissibile e, nel merito, che fosse rigettata con conseguente conferma del decreto e vittoria di spese.

Disposto il mutamento del rito ex art. 426 c.p.c. la causa veniva decisa all'udienza del 17.9.12 come da separata sentenza della quale si dava lettura, nel dispositivo, in udienza.

Va accolta la preliminare eccezione sollevata dalla resistente con la quale la predetta parte ha eccepito la tardività dell'opposizione per il mancato rispetto del termine perentorio, concesso con il decreto, per l'introduzione del giudizio.

Invero l'opposizione a decreto ingiuntivo emesso con il rito del lavoro (v. art. 447 bis c.p.c.) deve essere proposta con ricorso. Se invece è proposta con citazione, come avvenuto nel caso in esame, la citazione può valere come ricorso e produrne

fonte: http://b

gli effetti solo se sia stata depositata in cancelleria nel termine di cui all'art. 641 c.p.c. L'inosservanza del termine determina l'inammissibilità dell'opposizione (Cass. 11318/92, Cass. 8334/03).

Ebbene, nel caso di specie, è emerso che il decreto ingiuntivo risulta essere stato notificato il 10.11.2 mentre il deposito della citazione contestualmente alla costituzione è avvenuto, peraltro con velina il 21.12.11 con la conseguenza che è stato superato il termine perentorio di quaranta giorni concesso.

Va, quindi, dichiarata inammissibile l'opposizione e ed esecutivo il decreto opposto.

Le spese di lite, liquidate come da dispositivo, seguono la soccombenza.

P.Q.M.

Il Tribunale di Roma, sez. VI civile, nella persona del giudice, dott.ssa Roberta Nardone definitivamente pronunciando sull'opposizione proposta dalal Regione Campania al decreto ingiuntivo n.019701/11 così provvede:

dichiara inammissibile l'opposizione;

dichiara esecutivo il predetto decreto ingiuntivo;

condanna la Regione Campania a rimborsare alla M.S.M.C. Immobiliare Due s.r.l. in liquidazione (già M.S.M.C. Immobiliare Due s.r.l.) le spese processuali che liquida d'ufficio ai sensi delle tariffe di cui alla legge n.27/2012 in euro 1.700,00 globali oltre accessori di legge.

Roma,17.9.12

IL GIUDICE

Dott.ssa Roberta Nardone

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dr.ssa Margherita ROSCIANO)

Depositato in Cancelleria
oggi 20 SET. 2012
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(dr.ssa Margherita ROSCIANO)

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 291 del 05/08/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

SDEMANIALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI SUOLO ACQUEDOTTISTICO EX CAS.MEZ. RICADENTE NEL COMUNE DI S. MARCELLINO (CE), AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 38 DEL 03/11/1993 ART. 2 .

Assessore Ermanno Russo
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO :

a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione dell'esercizio acquedottistico;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti "ope legis" alla Regione Campania e tra questi il tratto di suolo acquedottistico, catastalmente individuato al foglio n. 1 particella n. 747, compreso tra la via Solferino e via Cairoli nel Comune di S. Marcellino (CE), occorsi per i lavori di costruzione opere adduzione per l'alimentazione idrica dei comuni Campani Occidentali;

CONSIDERATO :

a) che, con nota acquisita dal Settore Demanio e Patrimonio prot. n. 0996554 del 02/12/2005, il Sig. Guarino Raffaele, nato a Villa di Briano (CE) il 28/11/1931 e la coniuge Sig. ra Griffo Teresa, nata a Villa Literno (CE) il 01/10/1937, comproprietari di un lotto di terreno, con relativo fabbricato per civile abitazione, sito nel comune di S. Marcellino (CE) alla Via Solferino n. 30, acquistato dal Sig. Barbato Vincenzo con rogito datato 01/06/1971, facevano richiesta di acquisto di parte della summenzionata fascia di terreno adiacente la loro proprietà;
b) che con nota prot. n. 0245063 del 16/03/2006 il Settore Ciclo Integrato delle Acque ha espresso parere tecnico favorevole circa la cessione del suolo richiesto dai coniugi Guarino Raffaele e Griffo Teresa, in quanto la condotta idrica in argomento fu deviata e, quindi, il suolo richiesto non è più utile all'esercizio acquedottistico;
c) che i richiedenti Sig. Guarino Raffaele e Sig. ra Griffo Teresa, con nota acquisita al Settore Demanio e Patrimonio prot. n. 0856967 del 18/10/2006, trasmettevano una perizia di parte, a firma dell'arch. Rosa Porto, del valore del suolo acquedottistico richiesto pari ad € 2.750,00 (duemilasettecentocinquanta/00);
d) che il Settore Demanio e Patrimonio con nota prot. 1026039 del 09/12/2008 ha chiesto il parere di congruità della summenzionata stima all'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Caserta;
e) che l' Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Caserta ha stimato il valore del tratto di suolo acquedottistico in questione nella misura di € 10.000,00 (diecimila/00);
f) che, nel mentre, deceduto il Sig. Guarino Raffaele, la vedova Sig.ra Griffo Teresa con nota acquisita al Settore Demanio e Patrimonio prot. n. 0441802 del 08/06/2012, ribadiva la volontà di voler, comunque, acquisire in proprietà il tratto di suolo acquedottistico in argomento, dichiarando di accettare la somma da pagare pari ad € 10.000,00 (diecimila/00), quale valore del suolo, determinata dall'Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Caserta;
g) che per l'esatta individuazione del tratto di suolo acquedottistico richiesto di complessivi mq 117, la Sig.ra Griffo Teresa, a seguito di autorizzazione del Settore Demanio e Patrimonio, ha proceduto al

frazionamento catastale della particella n. 747, che ha generato le particelle nn. 5443 – 5444 – 5445 (richiesta dalla Sig.ra Griffo Teresa) e 5446;

h) che, successivamente alla su indicata richiesta, anche i Sigg. Panaro Salvatore (confinante con la particella n. 5446) e Maisto Luigi (confinante con la particella n. 5444) hanno inoltrato la richiesta di acquisto di parte del suolo acquedottistico, oggetto di frazionamento;

CONSIDERATO altresì :

a) che, per poter effettuare l'alienazione del suolo de quo, occorre procedere alla sdemanializzazione dello stesso in modo da classificare il bene da demaniale a bene patrimoniale disponibile quando lo stesso cessa dalla sua destinazione di pubblica utilità;
b) che, ai sensi dell'articolo 2 della legge Regionale 3 novembre 1993, n. 38, la Giunta regionale dispone il passaggio dei beni da una categoria ad un'altra;

RITENUTO :

a) di dover dichiarare la sdemanializzazione del bene in oggetto in quanto è venuto meno l'interesse pubblico sotteso al provvedimento di esproprio;

VISTO :

a) la L. n. 183/76, art. 6;
b) il D.P.R. n. 218/78;
c) la L.R. n. 16/88;
d) la L.R. n. 38/93;
e) il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

1) di dichiarare, ai sensi della normativa vigente, la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità dell'area di circa mq. 275, ricadente nel Comune di S. Marcellino – CE, catastalmente individuata al foglio n. 1, particelle nn. 5445 di mq 117 – 5446 di mq 69 e 5444 di mq 89, tutte derivate dall'ex particella n. 747, in quanto le stesse risultano non utili per il funzionamento della rete idrica, così come espresso dal Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota prot. n. 0245063 del 16703/2006;
2) di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto 1) e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della L. R. 38/93, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
3) di demandare il Dirigente del Settore Demanio e Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto;
4) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
   4.1) al Settore Demanio e Patrimonio per gli adempimenti di competenza;
   4.2) al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per opportuna informativa;
   4.3) al Settore Stampa, Documentazione e Informazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   4.4) al Settore Ciclo Integrato delle Acque per opportuna informativa.

Delibera della Giunta Regionale n. 340 del 08/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

ART. 24, COMMA 1, LEGGE REGIONALE 9.8.2012, N.26. APPROVAZIONE CALENDARIO VENATORIO REGIONALE PER L'ANNATA VENATORIA 2013-2014, E DISPOSIZIONI PER LA DIVULGAZIONE E LA STAMPA DEL CALENDARIO VENATORIO E DEI TESSERINI VENATORI REGIONALI, ALTRI MODELLI, ED ADEMPIMENTI CONSEQUENZIALI. - CON ALLEGATI.-

L'Assessore Daniela NUGNES,
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la L. 11.2.1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", all'articolo 18 dispone, tra l'altro, in merito alle specie cacciabili ed all'arco temporale massimo per tale attività su ciascuna specie, nonché in merito alle competenze regionali per l'emanazione dei calendari venatori;
b. l'art 24, comma 1, Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" stabilisce che la Giunta Regionale, sentito l' Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica ed il CTFVR, pubblica il calendario regionale ed il regolamento relativo all'intera annata venatoria, per i periodi e per le specie previste, con la indicazione del numero massimo dei capi da abbattere per ciascuna giornata di caccia;
c. L'art. 7 della Direttiva 2009/147/CE EEC (che ha sostituito la precedente 79/409/CEE) direttiva europea sulla conservazione degli uccelli selvatici, stabilisce che questi ultimi non possono essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
d. l'art. 42, L. 4 giugno 2010, n. 96 "Legge comunitaria 2009", tra l'altro, ha apportato alcune importanti modifiche all'articolo 18 della L. 11-2-1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", tra l'altro, in particolare, più stringenti vincoli all'attività venatoria durante particolari fasi del ciclo delle specie aviarie (riproduzione, dipendenza dei giovani, migrazione prenuziale), nonché la possibilità di traslare il periodo di caccia ad alcune specie fino a comprendere la prima decade di febbraio;
e. il documento elaborato dal Comitato "ORNIS" recante "*Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU*", di seguito denominato "Key Concepts", ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001, rappresenta la pubblicazione di riferimento europeo in merito alle date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
f. la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" a cura della Commissione Europea (2008), fornisce utili indicazioni per la corretta applicazione della direttiva per quanto attiene l'attività venatoria
g. l'Istituto per la Protezione e la Ricerca Ambientale ha elaborato il documento "*Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*" di seguito denominato "Guida per la stesura dei calendari venatori", al fine di fornire alle Regioni un documento di indirizzo per le attività di competenza;
h. il Piano Faunistico Venatorio regionale per il periodo 2013-2023, è stato approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. 21.12.2013 n. 787, e dal Consiglio Regionale, con modifiche, nella seduta del 20 giugno 2013, pubblicato sul B.U.R.C. n.42 del 1.8.2013;

TENUTO CONTO

a. dell'art.18 comma 2 della Legge 157/92 che dispone in merito alla possibilità di anticipare l'apertura della caccia al 1° settembre, indicando tra le condizioni necessarie il rispetto dell'arco temporale previsto per le singole specie e la preventiva predisposizione di adeguati piani faunistico-venatori;
b. del citato art. 18, comma 2 della L 157/92 come modificato dalla L. 96/2010 che dispone in merito alla possibilità per le regioni di posticipare, non oltre la prima decade di febbraio, i termini per alcune specie, tenendo conto del parere vincolante dell'ISPRA;
c. del documento "Guida per la stesura dei calendari venatori" citato in premessa, in cui l'ISPRA ribadisce che i limiti temporali indicati nel "Key concepts" sono quelli massimi consentiti, e che è possibile stabilire calendari venatori più restrittivi in funzione di proprie scelte determinate da vari fattori (tecnici, pratico-applicativi, culturali, ecc.);
d. di quanto riportato ai paragrafi 2.6, 2.7.2, e 2.7.9 del documento "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", di seguito denominato "Guida alla disciplina della caccia", citato in premessa; in particolare:
    i. al paragrafo 2.6, tra l'altro, viene raccomandato di assicurare un regime di completa protezione in caso di scaglionamento delle date di apertura e di chiusura della caccia, che potrebbe generare rischi di confusione o di perturbazione;
    ii. al paragrafo 2.7.2 è specificato: "*i dati relativi ai periodi di riproduzione e migrazione pre nuziale nei KC sono presentati per periodi di 10 giorni o decadi. Il livello di precisione è quindi di 10 giorni. Una sovrapposizione di 10 giorni fra inizio e fine della stagione della caccia e fine della riproduzione o inizio della migrazione pre nuziale è considerato potenziale o "teorico", dal momento che è possibile che nel corso di questo periodo non ci sia alcuna sovrapposizione reale (la sovrapposizione potrebbe essere da 1 a 9 giorni al massimo). Quando i periodi di sovrapposizione sono superiori a una decade, questa incertezza scompare, e la sovrapposizione è considerata come "reale*";
    iii. al paragrafo 2.7.9 è specificato: "*tuttavia, nell'interpretazione dei dati ai fini della fissazione delle date di apertura e chiusura della caccia a norma dell'articolo 7, paragrafo 4 della direttiva, è ammesso un certo margine di flessibilità. Il documento relativo ai "concetti fondamentali" ha permesso di escludere i dati estremi, marginali o anomali nella determinazione del periodo prenuziale e migratorio di varie specie di uccelli cacciabili. Inoltre è possibile escludere le sovrapposizioni relative ad un periodo di dieci giorni che, considerato il livello di precisione dei dati, possono essere considerate sovrapposizioni teoriche (cfr.paragrafo 2.7.2)*."
e. della nota ISPRA n. 29844T-A del 13 settembre 2010 recante "*Interpretazione del documento Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42*" inviata all'associazione "FEDERCACCIA" e da questa girata al Settore Foreste Caccia e Pesca in cui, tra l'altro è ribadito:
    i. che il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori" elaborato dall'ISPRA , tiene conto di quanto riportato negli elaborati "Key concepts" e "Guida alla disciplina della caccia" con particolare riferimento ai rischi di confusione e di disturbo;
    ii. che "rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key concepts", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida

alla disciplina della caccia";

iii. che è preferibile ammettere un prolungamento della caccia al colombaccio nella prima decade di febbraio piuttosto che consentire l'attività venatoria al colombaccio nel mese di settembre, in quanto sarebbero interessate le popolazioni nidificanti in Italia, in uno stato di conservazione meno favorevole di quelle in transito a febbraio;

CONSIDERATO che

a. in ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 1, della L. R, 26/2012 il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (C.T.F.V.R.) è stato sentito nelle riunioni del 19 febbraio 2013 e del 18 aprile 2013 in merito alla proposta di calendario venatorio regionale predisposto per l'annata venatoria 2013-2014 dal Settore Foreste Caccia e Pesca;
b. la proposta di calendario venatorio elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca, parzialmente adattata con alcune delle indicazioni acquisite dal C.T.F.V.R. è stata inviata all'ISPRA con nota 443644 del 21.6.2013 per acquisire il parere di cui all'articolo 18, comma 2, della L. 157/1992, ed il sentito di cui al comma 4 del medesimo articolo;
c. il dirigente responsabile dell'Istituto, con parere n.27693/T-A11 del 2/7/2013, - allegato 1 - ha ritenuto alcuni temi affrontati dalla proposta di Calendario "*non condivisibili sotto il profilo tecnico scientifico in considerazione del quadro normativo vigente;*" esprimendosi sfavorevolmente su tali questioni perché discordanti dalle indicazioni riportate nel documento: "Guida per la stesura dei calendari venatori" allegato al parere medesimo;
d. nel medesimo parere, il dirigente responsabile dell'Istituto ha contestualmente evidenziato che: *"sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata*";
e. con nota n 531394 del 22.7.2013 è stata inviata all'ISPRA una nuova proposta di calendario venatorio, elaborata a seguito di ulteriori indicazioni evidenziate nel corso di una riunione tenuta il 19.7.2013 con le Associazioni venatorie;
f. il dirigente responsabile dell'Istituto, con parere n. 32548/T-A11 del 6.8.2013 - allegato 2 - ha confermato di non condividere alcuni aspetti della nuova proposta esprimendosi sfavorevolmente su tali questioni, ribadedo che *"sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata*";

VALUTATO

a. i suggerimenti e le proposte di modifica del Calendario che il Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale, nelle citate riunioni del 19 febbraio 2013 e del 18 aprile 2013, ha formulato tramite i rappresentanti delle Associazioni Agricole, di Protezione Ambientale e Venatorie, nonché delle Istituzioni in esso rappresentate;
b. le proposte di cui alla bozza di Calendario venatorio e la documentazione a supporto a supporto delle stesse;
c. le modifiche proposte dalle Associazioni venatorie nella riunione del 19 luglio 2013;
d. i rilievi di carattere tecnico-scientifico mossi dall'I.S.P.R.A. nei due citati pareri, che in particolare osservano la differenza tra periodi e modalità di prelievo relativi ad alcune specie da quanto specificato nel documento: "Guida per la stesura dei calendari venatori";

RITENUTO

a. di dover accogliere in parte le osservazioni dell'ISPRA, e di dover motivare il

mancato accoglimento delle restanti, così come stabilito dal TAR Lazio - Roma nella sentenza n. 2443/2011, di cui si trascrive la parte determinante: "*il parere reso da tale Organo sul Calendario venatorio può essere disatteso dall'Amministrazione regionale, la quale ha, però, l'onere di farsi carico delle osservazioni procedimentali e di merito e, pertanto, di esprimere le valutazioni, che l'hanno portata a disattendere il parere;*"

b. di dover evidenziare, in merito all'osservazione relativa alla limitazione a tre giornate complessive, nel mese di settembre, di caccia alla Tortora nella forma da appostamento:
   i. che in Campania la specie non è iscritta nella Lista Rossa regionale "*Lista Rossa dei Vertebrati Terrestri e Dulciacquicoli della Campania*" (2013), e pertanto rientrerebbe nella categoria delle "specie non minacciate" (*LC – Least Concern*) prevista dall'IUCN;
   ii. che la specie è iscritta nella medesima categoria (*LC – Least Concern* – specie non minacciate) della "*Lista Rossa 2011 degli Uccelli nidificanti in Italia*" (2012) che ne evidenzia anche l'abbondanza in Italia;
   iii. che la pubblicazione "*Uccelli comuni in Italia - Gli andamenti di popolazione dal 2000 al 2010*" (2011), realizzato dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale, riporta in incremento moderato della specie con un tasso di variazione annuale positivo del +3,2%;
   iv. che il periodo venatorio fissato per la tortora dalla proposta di calendario venatorio (1,4,8 settembre e dal 15 settembre a fine ottobre) sia allineato alle indicazioni del "*Piano di gestione della tortora 2007-2009*" (2007) della Commissione Europea, in merito agli obiettivi e risultati da raggiungere; il piano tra l'altro riporta che la stagione di caccia deve essere concordante con le informazioni sul periodo riproduttivo come definito nel documento "Period of reproduction and prenuptial migration of Annex II bird species in the EU"(2004) (seconda decade aprile – terza decade di agosto); e che la caccia non deve interessare gli uccelli delle ultime covate (fine agosto) e quelli della migrazione prenuziale (seconda decade di aprile – prima decade di giugno);
   v. che il carniere relativo alla specie in parola è stato allineato alle indicazioni dell'ISPRA di 5 capi giornalieri, e 20 per l'intera stagione;
   vi. che lo stesso documento ISPRA "*Guida per la stesura dei calendari venatori*" indicato come base delle motivazioni biologiche e tecniche delle osservazioni, evidenzia per la Tortora la possibilità di ricorrere a tre giornate fisse di caccia da appostamento nel periodo della preapertura in quanto la migrazione post-riproduttiva della Tortora, che non sverna in Italia, si esaurisce generalmente entro la terza decade di settembre;

c. di dover accogliere parzialmente l'osservazione in merito alla forma di caccia da appostamento per Ghiandaia e Gazza nella forma esclusiva da appostamento nel mese di settembre, disponendo l'obbligo dell'appostamento per le giornate fissate in preapertura (1, 4, 8, 11 e 12 settembre) così come previsto nella "Guida per la stesura dei calendari venatori", che evidenzia:
   i. l'accettabilità del prelievo delle due specie dal primo settembre, per alcune giornate fisse e nella sola modalità da appostamento, fino all'apertura della caccia vagante;
   ii. la mancata incidenza del prelievo venatorio, peraltro modesto, sulla dinamica delle popolazioni;

d. di dover evidenziare, in merito all'osservazione relativa all'apertura della caccia alla

quaglia prima del 2 ottobre 2013:

i. che il combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'articolo 18 della legge 157/1992 consente di anticipare l'apertura dell'attività venatoria su quaglia, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" per tale specie in Italia definisce come limite della fase di riproduzione e dipendenza degli uccelli la seconda decade di settembre;
iii. che come specificato dal documento "Guida alla disciplina della caccia", al paragrafo 2.7.2, i dati sono presentati per decade, e il grado di precisione è pertanto di 10 giorni, per cui la sovrapposizione di una decade fra inizio della stagione di caccia e fine della riproduzione è considerato potenziale o "teorico", e che pertanto, come indicato al successivo paragrafo 2.7.9 è possibile non tener conto delle sovrapposizioni relative ad un periodo di dieci giorni che è considerata solo teorica;
iv. che in compensazione dei due giorni di preapertura l'intera stagione venatoria viene ridotta di un mese, con chiusura al 30 novembre piuttosto che al 30 dicembre come specificato dalla L.157/2013;

e. di dover evidenziare, in merito all'osservazione relativa all'apertura della caccia alla terza domenica di settembre anziché al 2 ottobre per fagiano, alzavola, canapiglia, germano reale, fischione, marzaiola, mestolone, moriglione, folaga, gallinella d'acqua, pavoncella, beccaccia, beccaccino, frullino, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello:

i. che la legge 157/1992 all'articolo 18 dispone per tali specie la possibilità di aprire la caccia alla terza domenica di settembre, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" non evidenzia per tali specie la sovrapposizione tra il periodo successivo alla terza domenica di settembre ed i citati periodi di limitazione, con eccezione per la specie fagiano, limitatamente al periodo dal 15 al 20 settembre;
iii. che come specificato dal documento "Guida alla disciplina della caccia", al paragrafo 2.7.2, i dati sono presentati per decade, e il grado di precisione è pertanto di 10 giorni, per cui la sovrapposizione di una decade fra inizio della stagione di caccia e fine della riproduzione è considerato potenziale o "teorico", e che pertanto, come indicato al successivo paragrafo 2.7.9 è possibile non tener conto delle sovrapposizioni relative ad un periodo di dieci giorni che è considerata solo teorica;
iv. che tale possibilità è confermata dall'Ispra nella nota ISPRA n. 29844T-A del 13 settembre 2010 recante "Interpretazione del documento Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" in cui, tra l'altro è ribadito che "rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key concepts", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia";

v. che pertanto anche la sovrapposizione tra inizio del periodo di caccia e fine del periodo di riproduzione per il fagiano, di cui alla proposta di calendario venatorio 2013-2014, sia solo teorica e che le indicazioni del documento "Key Concepts" risultino rispettate anche per questa specie;
vi. che lo stesso documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori" evidenzia che l'attività venatoria durante l'autunno e la prima parte dell'inverno tende ad interessare giovani adulti e ad essere sostitutiva rispetto alla mortalità naturale; per tale aspetto risulta meno impattante di quella nel periodo tardo invernale che sottrae alla popolazione individui adulti pronti per la riproduzione;
vii. come indicato al paragrafo 2.6.24 della "Guida alla disciplina della caccia" sono state raggruppate tutte le specie cacciabili di aspetto simile, che utilizzano gli stessi tipi di habitat negli stessi periodi di tempo, e stabiliti per tali gruppi la stessa data di apertura della caccia in modo da evitare sovrapposizioni con periodi non consentiti;

f. di dover specificare ulteriormente, in merito all'osservazione relativa all'apertura della caccia per la specie fagiano alla terza domenica di settembre anziché al 2 ottobre:
   i. che, come specificato nel Piano Faunistico venatorio regionale 2013-2023, in Campania il Fagiano deve essere considerato assente nelle aree non precluse alla caccia, dove la sua presenza è dovuta esclusivamente alle immissioni a scopo venatorio (Fraissinet e Mastronardi, 2010);
   ii. che la proposta di calendario consente la caccia libera a tale specie solo dal 2 ottobre, in quanto nel periodo dalla terza domenica di settembre alla fine del mese il prelievo è subordinato al rispetto di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C., che effettuano immissioni a scopo venatorio nell'ordine di decine di migliaia di unità, sia di riproduttori che di individui "pronta caccia", oggetto del prelievo anticipato;

g. di dover specificare, in merito all'osservazione relativa alla chiusura della caccia alle specie fischione, mestolone, marzaiola, moriglione, gallinella d'acqua, beccaccino e frullino il 30 gennaio anziché il 20 gennaio:
   i. che la legge 157/1992 all'articolo 18 dispone per tali specie la possibilità di chiudere la caccia al 30 gennaio, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione, né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
   ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" non evidenzia per tali specie la sovrapposizione tra il periodo di caccia stabilito dal calendario venatorio ed i citati periodi di limitazione, senza usufruire della decade di sovrapposizione teorica;
   iii. che il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori" evidenzia che l'attività venatoria su tali specie compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 gennaio risulta teoricamente compatibile con i periodi indicati dal documento "Key Concepts";
   iv. che, sebbene il citato documento ISPRA evidenzi un possibile rischio di disturbo nei confronti delle specie acquatiche non cacciabili, o in cui questa avviene occasionalmente è dimostrato, in coerenza con il paragrafo 2.6.24 della "Guida alla disciplina della caccia" che esiste la disponibilità e la vicinanza di aree umide sufficientemente tranquille che offrano adeguate opportunità di alimentazione e siti di riposo: in particolare la pubblicazione "gli Anatidi selvatici della Campania" riporta che le 13 zone umide in cui la sosta degli acquatici è

regolare sono tutte protette, e che delle 31 in cui la sosta è occasionale, 18 sono precluse alla caccia;

v. che, a conferma del punto precedente, il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2013-2023 evidenzia in figura 12 la distribuzione delle più importanti zone di sosta per gli uccelli migratori, che è in grande parte sovrapponibile alle aree protette riportate nella cartografia allegata alla presente deliberazione;

h. di dover specificare, in merito all'osservazione relativa alla chiusura della caccia alle specie Tordo Bottaccio e Cesena il 20 gennaio anziché il 10 gennaio ed al Tordo sassello il 30 gennaio anziché il 10 gennaio:
   i. che la legge 157/1992 all'articolo 18 dispone per tali specie la possibilità di chiudere la caccia al 30 gennaio, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione, né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
   ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" non evidenzia per le tre specie tordo bottaccio una sovrapposizione reale tra il periodo di caccia stabilito dal calendario venatorio ed i citati periodi di limitazione, usufruendo della decade di sovrapposizione teorica;
   iii. che tale possibilità è confermata dall'ISPRA nella nota n. 29844T-A del 13 settembre 2010 recante "Interpretazione del documento Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" in cui, tra l'altro è ribadito che "rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key concepts", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia";
   iv. che nella pubblicazione dell'INFS "Relazione tecnico scientifica sull'individuazione delle decadi riferite all'Italia nel documento "Key Concepts of article 7(4) of directive 79/409/EEC""(2004) è rilevabile che la maggior parte dei lavori scientifici italiani utilizzati per l'individuazione delle decadi relative alle tre specie di Turdidi in parola riportano che la migrazione pre-nuziale inizia dalla fine del mese di gennaio;

i. di dover specificare, in merito all'osservazione relativa alla chiusura della caccia alla specie Quaglia il 30 novembre anziché il 31 ottobre:
   i. che la legge 157/1992 all'articolo 18 dispone per tali specie la possibilità di chiudere la caccia al 31 dicembre, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione, né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
   ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" non evidenzia per tale specie alcuna sovrapposizione tra la chiusura del periodo di caccia stabilito dal calendario venatorio ed i citati periodi di limitazione anche senza usufruire della decade di sovrapposizione teorica;
   iii. che il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori" evidenzia che l'attività venatoria su tale specie compreso tra la terza domenica di settembre ed il 31 dicembre risulta teoricamente compatibile con i periodi indicati dal documento "Key Concepts", e non riporta alcuna raccomandazione in merito all'anticipo della chiusura;

iv. che il periodo venatorio fissato per la quaglia nel calendario venatorio (dalla terza domenica di settembre a fine novembre) è allineato alle indicazioni del documento "European Union Management Plan 2009-2011 of Common Quail" (2009) della Commissione Europea, in merito agli obiettivi e risultati da raggiungere; il piano tra l'altro riporta che la stagione di caccia deve essere concordante, tra l'altro, con le informazioni sul periodo di migrazione prenuziale come definito nel documento "Period of reproduction and prenuptial migration of Annex II bird species in the EU"(2004) (seconda decade di aprile – terza decade di maggio);

j. di dover specificare, in merito all'osservazione relativa alla chiusura della caccia alla specie Beccaccia il 20 gennaio anziché il 31 dicembre:
   i. che la legge 157/1992 all'articolo 18 dispone per tali specie la possibilità di chiudere la caccia al 30 gennaio, purché le attività venatorie non interessino i periodi di ritorno al luogo di nidificazione, né la fase della nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli;
   ii. che il documento di riferimento relativo a tali periodi "Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" non evidenzia per tale specie una sovrapposizione reale tra la chiusura del periodo di caccia stabilito dal calendario venatorio ed i citati periodi di limitazione, usufruendo della decade di sovrapposizione teorica di cui al citato paragrafo 2.7.2 della Guida alla disciplina della caccia …";
   iii. che tale possibilità è confermata dall'ISPRA nella nota n. 29844T-A del 13 settembre 2010 recante "Interpretazione del documento Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42" in cui, tra l'altro è ribadito che "rientra nelle facoltà delle Regioni l'eventuale utilizzo della sovrapposizione di una decade nella definizione delle date di apertura e chiusura della caccia rispetto a quanto stabilito dal documento "Key concepts", considerato anche che questa possibilità è prevista dalla "Guida alla disciplina della caccia";
   iv. che il documento ISPRA "Guida per la stesura dei calendari venatori" evidenzia che la chiusura dell'attività venatoria su tale specie, tra le altre, potrebbe essere fissata prima della fine del mese di gennaio (cfr. pag 3);
   v. che come suggerito dall' ISPRA nel medesimo documento, è stato previsto un efficiente e rapido sistema di sospensione del prelievo in presenza di eventi climatici sfavorevoli alla specie (nevicate in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti);
   vi. che la tendenza della popolazione europea della specie è valutata stabile da due pubblicazioni scientifiche (Wetlands International, 2006 e Waterbird Population Estimates- Fourth Edition; Delany et al., 2009);
   vii. che in Campania la specie non è iscritta nella Lista Rossa regionale "*Lista Rossa dei Vertebrati Terrestri e Dulciacquicoli della Campania*" (2013), e pertanto rientrerebbe nella categoria delle "specie non minacciate" (*LC – Least Concern*) prevista dall'IUCN;
   viii. che in Italia la "*Lista Rossa 2011 degli Uccelli nidificanti in Italia*" (2012) ritiene i dati insufficienti per una classificazione dello status della specie in italia riportando che a livello globale rientra nella classe LC - "a minor rischio", ed evidenzia che la specie sverna regolarmente e il numero di individui svernanti è considerato piuttosto elevato anche se è sottoposto a pressione venatoria (Brichetti e Fracasso 2004); ed indica inoltre solo come "possibilità" l'influenza della caccia sullo status della popolazione nidificante non migratrice;

ix. che la “Guida alla disciplina della caccia…” riconosce che alcuni studi specifici e dati più recenti hanno messo in discussione l’inclusione della beccaccia tra le specie aventi uno stato di conservazione insoddisfacente nell’Unione europea; secondo il progetto di piano di gestione comunitario (Y. Ferrand, e F. Gossmann, Elements for a Woodcock Management Plan, in Game and Wildlife Science, vol. 18(1), marzo 2001, pagg. 115-139), e che il numero di beccacce nidificanti in Europa è considerato stabile o in aumento in tutti gli Stati membri);

k. di prendere atto dell’osservazione dell’ISPRA per cui il prelievo della lepre comune deve essere basato non solo sull’analisi dei dati di carniere, ma anche su informazioni di stime di abbondanza, basate sul numero degli esemplari introdotti; il calendario inoltre evidenzia che le Amministrazioni provinciali in base alla competenza loro assegnata dalla vigente normativa (articolo 38, comma 1, lettera a) L. R. 26/2012) possono regolamentare diversamente il prelievo venatorio delle specie stanziali, lepre compresa, in rapporto alla consistenza delle popolazioni accertata tramite censimenti;

l. di prendere atto dell’osservazione dell’ISPRA in merito alla contraddizione di definire a priori un carniere giornaliero e stagionale per Starna e Coniglio Selvatico e di specificare un limite minimo di prelievo, che le Province e gli A.T.C. possano modificare nei propri piani di prelievo derivanti dai dati di censimento o di immissione;

m. di dover specificare, in merito alle osservazioni relative alla Volpe, che in Campania tale specie è in forte incremento, ed è causa di problemi sia in relazione ai danni determinati agli allevamenti di piccole specie domestiche, sia ai contingenti di fauna selvatica (fagiani, lepri, starne) immessa per i ripopolamenti, per tali problematiche è opportuno consentire l’attività venatoria su volpe, sia sotto forma di caccia vagante dalla terza domenica di settembre al 31 dicembre, sia sotto forma di caccia in squadre organizzate con l’ausilio del cane da seguita, per tutto il periodo previsto dalla L. 157/1992, dalla terza domenica di settembre al 30 gennaio;

n. di dover specificare che alla luce delle impugnative rispetto all’annata venatoria 2012/2013 il calendario venatorio dell’annata 2013/2014, a scopo precauzionale,visto che ancora non sono state emanate le relative sentenze sono stati inseriti e seguenti criteri più restrittivi:

i per la specie allodola il carniere stagionale è stato ridotto da 70 capi a 50 capi
ii per la specie tortora le giornate in preapertura sono state ridotte da 5 a 3
iii per le specie codone e porciglione la chiusura del periodo di caccia è stata portata dal 30 gennaio al 20 gennaio
iv il carniere giornaliero è stato ridotto per il codone da 5 capi a 3 capi e per il porciglione da 10 capi a 3 capi. Per entrambe le specie il carniere stagionale è stato ridotto da 20 capi a 15 capi
v per le specie alzavola, canapiglia, folaga, pavoncella e germano reale la chiusura del periodo di caccia è stato anticipato dal 30 gennaio al 20 gennaio

RILEVATO che nella citata nota dell’ISPRA non sono presenti appunti o osservazioni in merito al posticipo dei termini della stagione venatoria per il Colombaccio e la Cornacchia grigia al 10 febbraio, prolungamento che pertanto è stato sostanzialmente condiviso dall’Istituto;

RITENUTO, in considerazione della possibilità assegnata alle Regioni dall'articolo 18, comma 2 della L. 157/92, e dei relativi vincoli:

a. di traslare il periodo di prelievo a colombaccio affinché tale periodo inizi il 1° ottobre 2012 e termini il 10 febbraio 2013, imponendo per il periodo 20 gennaio - 10 febbraio esclusivamente la caccia da appostamento;
b. di effettuare il medesimo differimento per la specie colombaccio, in espansione nel territorio campano, in tal caso, le ultime 4 decadi del periodo di prelievo dovranno essere vincolate all'esclusiva forma di caccia da appostamento;
c. di dover vietare per il periodo 1 febbraio -10 febbraio gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose;

RITENUTO, inoltre in considerazione delle competenze affidate alla Giunta Regionale dall'articolo 16, comma 1, della L. R. 9 agosto 2012, n.26, di dover vietare per l'intera annata venatoria l'attività di caccia sulle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie simili e confondibili, nonché in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: combattente (*Philomachus pugnax*), coturnice (*Alectoris graeca*), cervo (*Cervus elaphus*), daino (*Dama dama*), capriolo (*Capreolus capreolus*), e moretta (*Aythya fuligula*); è vietata, inoltre, l'attività venatoria su altre specie non elencate nel calendario ai paragrafi PREAPERTURA e APERTURA, anche se previste dagli elenchi della Legge 157/92;

VISTA la versione definitiva del calendario venatorio per l'annata venatoria 2013-2014 allegato 3 - (completa di tavole grafiche: aree percorse dal fuoco, valichi montani, corridoi ed aree rilevanti per la migrazione, zone umide della regione, aree naturali protette, zone SIC e ZPS rispettivamente allegati 4, 5 ,6 7, 8, e 9) elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca, unita alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale, che definisce, tra l'altro:

a. il periodo di preapertura della caccia per i giorni 1, 4 e 8, settembre 2013 esclusivamente da appostamento per la specie tortora; per i giorni 11 e 12 settembre per la specie quaglia; e per i giorni 1, 4, 8, 11 e 12 settembre esclusivamente da appostamento per la specie gazza e ghiandaia (per tutte queste specie il periodo di prelievo non supera l'arco temporale massimo per esse previsto);
b. il periodo di apertura dalla terza domenica di settembre 2013 al 10 febbraio 2014 articolando i periodi di prelievo per ciascuna delle specie cacciabili *(tortora, quaglia, gazza, ghiandaia, alzavola, beccaccia, canapiglia, cesena, folaga, germano reale, pavoncella, tordo bottaccio, beccaccino, fagiano, fischione, gallinella d'acqua, frullino, marzaiola, mestolone, moriglione, tordo sassello, volpe, coniglio selvatico, starna, allodola, cinghiale, lepre comune, merlo, codone, porciglione, colombaccio, cornacchia grigia);*
c. il carniere giornaliero e stagionale ammissibile per specie o gruppi di specie;
d. le specie cacciabili, i periodi di caccia e carnieri per le aree Natura 2000;
e. le specie protette temporaneamente *(combattente, coturnice, cervo, daino, capriolo, moretta);*
f. il divieto di caccia anche per le specie non riportate nei paragrafi PREAPERTURA e APERTURA , anche se inserite tra quelle cacciabili all'art. 18 della L. 157/1992;
g. le giornate di caccia consentite (massimo tre settimanali, con esclusione del martedì e venerdì e del lunedì nelle aree Natura 2000);
h. l'orario di caccia (da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto);
i. le regole per l'utilizzazione e l'addestramento dei cani;

j. le regole per la programmazione delle battute di caccia;
k. la regolamentazione relativa a:
   i i divieti e prescrizioni;
   ii le disposizioni relative alle Aree Natura 2000;
   iii la selvaggina commercializzata per consumo umano, e rispetto delle norme contenute nel Regolamento (CE) n. 853/2004;
   iv l'uso del il tesserino venatorio, con riferimento, inoltre, al rimborso della tassa di concessione regionale al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale di caccia;
   v il controllo delle popolazioni di cinghiali;
   vi il controllo del bracconaggio;
   vii l'accesso dei cacciatori alle aree contigue dei parchi nazionali;

VERIFICATO che tutti i vincoli previsti dalla L. r. 26/2012 e dalla L.157/1992 sono rispettati, anche in merito al periodo di caccia alle specie oggetto di posticipo al 10 febbraio, che non supera l'arco temporale massimo per esse previsto, e sul quale l'ISPRA, non esprime parere sfavorevole;

RILEVATO che

a. la proposta di calendario venatorio allegata include le prescrizioni riportate nel D.R.D. n. 963 del 9.9.2010 del Settore Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, con cui è stato espresso parere favorevole per la Valutazione di Incidenza al calendario venatorio per l'annata 2010-2011;
b. con il Decreto Dirigenziale n. 633 del 23.9.2011 del Settore Tutela dell'Ambiente Disinquinamento, è stato espresso parere favorevole per la Valutazione di Incidenza al calendario venatorio dell'annata venatoria 2011-2012, senza prescrizioni;
c. la proposta di calendario venatorio allegata include le prescrizioni riportate nel Decreto Dirigenziale n. 565 del 04/12/2012 del Settore Tutela dell'Ambiente con cui è stato espresso parere favorevole per la Valutazione di Incidenza del Calendario Venatorio 2012-2013,
d. a seguito della valutazione V.A.S. – Valutazione di Incidenza per il vigente Piano Faunistico Venatorio regionale, con il citato Decreto Dirigenziale n. 565 del 04/12/2012 il Settore Tutela dell'Ambiente ha specificato che a partire dalla stagione venatoria 2013- 2014 il calendario debba attenersi alle prescrizioni riportate nel parere espresso dalla Commissione VIA VAS VI alla Proposta di Piano Faunistico Venatorio nella seduta del 26.07.2012;
e. la proposta di calendario venatorio allegata include pertanto le prescrizioni riportate per la formulazione dei calendari venatori in vigenza del Piano Faunistico con Decreto Dirigenziale del Settore Tutela dell'Ambiente, n. 51 del 14/02/2013, con cui è stato espresso parere favorevole alla Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio 2013-2023;
f. l'articolo 3, comma 1, lettera a, del Regolamento n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza*" emanato con D.P.G.R n. 9 del 29 gennaio 2010, dispone, tra l'altro, che non risulta necessaria la valutazione di incidenza per gli interventi puntualmente previsti nei piani faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo";
g. il Settore Tutela dell'ambiente, con nota n. 572260 del 6.8.2013, - allegato 10 - in riscontro a specifica richiesta, ha confermato che non è necessario esperire la procedura di VI per i calendari venatori regionali conformi agli indirizzi di cui al par.9.5 della proposta di Piano faunistico Venatorio ed alle prescrizioni di cui

ai D.D.D.D. n.565 del 4.12.2012 e n. 51 del 14.2.2013;

CONSIDERATO inoltre, che per divulgare il calendario venatorio si rende necessario stampare un adeguato numero di manifesti, volantini e tesserini venatori, tutti riportanti il calendario per l'annata venatoria 2013-2014, ai sensi dell'art.24, comma 1 e dell'art. 19, commi 2, 3 e 4 L. R. 26/2012, nonché gli altri stampati necessari per i versamenti delle tasse relative all'attività venatoria.

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare la versione definitiva del calendario venatorio per l'annata venatoria 2013-2014, completa di cartine, allegata alla presente deliberazione;
b. di dover disporre per la divulgazione del calendario venatorio per l'annata 2013-2014 mediante stampa e distribuzione alle Amministrazioni Provinciali di 5.000 volantini, di 2.500 manifesti contenente il testo e 2.500 contenente tabelle e cartografia, nonché 100.000 bollettini di conto corrente (45.000 con codice tariffa 1107; 45.000 con codice 1150, e 10.000 con codice in bianco) per i versamenti su conto unico regionale, ed infine di 45.000 tesserini venatori;
c. di dover stabilire che le spese per gli stampati, stimate in 10.000 Euro, siano imputate al capitolo 1407 del bilancio gestionale 2013 che presenta sufficiente disponibilità;

VISTI

a. la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
b. la Direttiva 2009/147/EC sulla conservazione degli Uccelli Selvatici
c. la L.. 11 febbraio 2013, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio." e ss.mm. ii.;
d. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";
e. il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
f. il Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.";
g. il Regolamento n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza" emanato con D.P.G.R n. 9 del 29 gennaio 2010;
h. il Piano Faunistico Venatorio regionale per il periodo 2013-2023 approvato con D.G.R. 21.12.2013 n. 787 e dal Consiglio regionale, con modifiche, nella seduta del 20 giugno 2013;
i. la Legge Regionale 7/2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n.76" ed in particolare gli articoli 30, 32, 34, 35 e 36;
j. il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 approvato con L.R. n. 6 del 6.5.2013;
k. la D.G.R. n. 170 del 3/6/2013 di Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

D E L I B E R A

Ai sensi di quanto disposto dalla legge quadro 157/92 all'art. 18, dalla legge regionale 26/2012 agli artt. 15 e 24 e per le motivazioni espresse nelle premesse che si intendono integralmente trascritte ed approvate nel seguente dispositivo:

1. di approvare il calendario venatorio per l'annata venatoria 2013-2014 - allegato 3 - e le tavole grafiche ad esso relative – allegato 4: aree percorse dal fuoco, allegato 5 valichi montani, allegato 6: corridoi rilevanti per la migrazione, allegato 7: zone umide della regione, allegato 8: aree protette ed allegato 9: S.I.C. e Z.P.S. – tutti uniti al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire, che ai sensi del'articolo 3, comma 1, lettera a, del Regolamento n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza", ed in coerenza con quanto comunicato dal Settore Tutela dell'ambiente nella nota n. 572260 del 6.8.2013, - allegato 10 - non risulta necessaria la valutazione di incidenza per il Calendario Venatorio, conforme agli indirizzi di cui al par 9.5 del Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente, già sottoposto a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo";

3. di incaricare il Settore il Settore Foreste, Caccia e Pesca di provvedere per la divulgazione del calendario venatorio mediante la stampa e distribuzione alle Amministrazioni Provinciali di 5.000 volantini, di 2.500 manifesti contenente il testo e 2.500 contenente tabelle e cartografia, nonché 100.000 bollettini di conto corrente (45.000 con codice tariffa 1107, 45.000 con codice 1150, e 10.000 con codice in bianco) per i versamenti su conto unico regionale, ed infine di 45.000 tesserini venatori;

4. di far gravare sul capitolo 1407 del bilancio gestionale 2013 che presenta sufficiente disponibilità, le somme necessarie per le attività di stampa e divulgazione, nei limiti della spesa complessiva stimata pari Euro 10.000,00 sulla base dei seguenti dati:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1407	16	02	1	103	1.03.03.13.000	04.2	4	1.03.01	1364

5. di provvedere affinché il calendario venatorio approvato sia pubblicato, con la massima sollecitudine, sul primo numero utile del B.U.R.C. sul sito www.campaniacaccia.it e sui siti istituzionali della Regione Campania.

Copia della presente sarà trasmessa al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore B.C.A. ed al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per quanto di competenza, ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione - B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALENDARIO PER L'ANNATA VENATORIA 2013-2014
Regione Campania

L'esercizio venatorio per l'annata 2013/2014, ai sensi della legge regionale 9 agosto 2012, n.26, della legge 11 febbraio 1992, n.157, e della Comunicazione della Commissione COM/2000/0001 def. sul principio di precauzione di cui al comma 2 del nell'articolo 191, comma 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, potrà essere praticata nei modi e tempi di seguito indicati.

PREAPERTURA
Nei giorni **1, 4,** e **8 settembre 2013** è consentito l'esercizio venatorio alla specie tortora (*Streptopelia turtur*) soltanto da appostamento; **nei giorni 11 e 12 settembre** è consentito l'esercizio venatorio su quaglia (*Coturnix coturnix*); nei giorni **1, 4, 8, 11** e **12 settembre 2013** è consentita la caccia su gazza *(Pica pica)* e ghiandaia *(Garrulus glandarius).*
Durante il periodo di preapertura non è possibile praticare attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale della Regione.

APERTURA
L'esercizio venatorio è consentito per le specie e i periodi specificati di seguito:

a) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2013 al 31 ottobre 2013**: tortora (*Streptopelia turtur*)

b) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2013 al 30 novembre 2013**: quaglia (*Coturnix coturnix*);

c) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2013 al 15 gennaio 2014:** gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*);

d) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2013 al 20 gennaio 2014**: alzavola (*Anas crecca*), beccaccia (*Scolopax rusticola*) con la limitazione dell'orario di caccia per tale specie dalle 7,30 alle 16,00, canapiglia (*Anas strepera*), cesena (*Turdus pilaris*), folaga (*Fulica atra*), germano reale (*Anas platyrhynchos*), pavoncella (*Vanellus vanellus*), tordo bottaccio (*Turdus philomelos*);

e) Specie cacciabili **dalla terza domenica di settembre 2013 al 30 gennaio 2014**: beccaccino (*Gallinago gallinago, ribadendo il divieto di appostamento*), fagiano (*Phasianus colchicus* per questa specie, fino al 2 ottobre e dal 30 novembre solo in presenza di piani di prelievo elaborati dagli A.T.C.), fischione (*Anas penepole*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), frullino (*Lymnocryptes minimus*), marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), moriglione (*Aythya ferina)*, tordo sassello (*Turdus iliacus*), volpe (*Vulpes vulpes*) per tale specie la caccia in battuta con il cane da seguita dal 2 ottobre 2013 al 30 gennaio 2014, con l'obbligo per le Province di definire in anticipo le zone in cui è possibile effettuare le battute a volpe;

f) Specie cacciabili esclusivamente sulla base dei piani di prelievo elaborati dagli A.T.C., **dal 2 ottobre al 30 novembre 2013:** coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*), starna (*Perdix perdix* - per tale specie l'attività venatoria è interdetta per l'intera annata nelle località Colli Petrete, Croci e Spinosa del Comune di Rocca d'Evandro, ai sensi del primo comma dell'art. 16 L. R. 26/2012);

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) Specie cacciabili **dal 2 ottobre al 30 dicembre 2013**: allodola (*Alauda arvensis*), cinghiale (*Sus scrofa*), lepre comune (*Lepus europaeus*- per questa specie le Province adotteranno criteri di prelievo basati sul numero degli esemplari introdotti, e sull'analisi del prelievo delle precedenti annate venatorie), merlo (*Turdus merula*);

h) Specie cacciabili **dal 2 ottobre al 20 gennaio 2014**: codone (*Anas acuta*), porciglione (*Rallus acquaticus*);

i) Specie cacciabili dal **2 ottobre 2013 al 10 febbraio 2014** (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992)**:** colombaccio (*Columba palumbus*), per questa specie con le limitazioni dal 1° gennaio al 10 febbraio 2014 di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento e carniere giornaliero a cinque capi, e cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), per quest'ultima specie con la limitazione, per il periodo che va dal 20 gennaio al 10 febbraio 2014, di adottare esclusivamente la forma di caccia da appostamento. Per il periodo dal primo al dieci febbraio è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose.

Come stabilito nel vigente Piano Faunistico Venatorio si evidenzia che l'attività venatoria programmata oltre il limite del 31 gennaio, per le specie di cui al punto precedente non interessa individui già di ritorno verso i quartieri riproduttivi, protetti dalla L. 157/1992.

In presenza di eventi climatici sfavorevoli alla beccaccia (*Scolopax rusticola*) come nevicate in periodo di svernamento e/o periodi di gelo protratti per più giorni, le Province dovranno disporre l'immediata sospensione del prelievo di tale specie nelle aree interessate, e pubblicizzare tale interdizione con la massima tempestività.

Nel caso di annata particolarmente siccitosa tale da determinare concentrazioni anormalmente elevate di soggetti sulle poche zone allagate, che possono rendere gli stessi particolarmente vulnerabili, l'inizio della caccia agli acquatici potrà essere posticipato con provvedimento regionale.

Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera a) della L. R. 9 agosto 2012, n.26, le Amministrazioni provinciali "*regolamentano il prelievo venatorio, nel rispetto della forma e dei tempi di caccia previsti dalla legge, in rapporto alla consistenza delle popolazioni di specie stanziali accertata tramite censimenti effettuati di intesa con i Comitati di Gestione*" e possono pertanto modificare in tal senso il prelievo venatorio per le specie stanziali oggetto di caccia ai sensi del presente calendario, con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge, e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

SPECIE PROTETTE TEMPORANEAMENTE

La caccia è vietata per l'intera annata venatoria alle seguenti specie a causa della diminuita consistenza faunistica delle rispettive popolazioni o di specie confondibili, e in considerazione delle scelte di politica venatoria e tutela ambientale consolidate nella Regione: combattente (*Philomachus pugnax*), coturnice (*Alectoris graeca*), cervo (*Cervus elaphus*), daino (*Dama dama*), capriolo (*Capreolus capreolus*), moretta (*Aythya fuligula*), è vietata, inoltre, l'attività venatoria su specie non elencate nei precedenti paragrafi PREAPERTURA e APERTURA, anche se l'attività venatoria è prevista dagli elenchi della Legge 157/92 e della L.R. 26/2012.

INDICAZIONI RELATIVE ALLE AREE "NATURA 2000"

Nei Siti di Interesse comunitario, nei proposti Siti di Interesse Comunitario e nelle Zone di Protezione Speciale dell'intero territorio regionale è consentito praticare attività venatoria nel rispetto di tutte le prescrizioni stabilite dalla Commissione VIA-VAS nella Valutazione di Incidenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei precedenti Calendari venatori, e nella Valutazione Ambientale Strategica – Valutazione di Incidenza del Piano Faunistico Venatorio della Campania 2013-2023, nonché di quanto stabilito al successivo paragrafo "**Divieti in Aree Natura 2000**".
I periodi di caccia e le specie cacciabili nelle aree pSIC, SIC e ZPS sono i seguenti:

1. dal 2 al 31 ottobre 2013: quaglia e tortora;
2. dal 2 ottobre al 30 novembre 2013: starna (solo se è presente nei piani di prelievo annuali proposti dagli ATC);
3. dal 2 ottobre al 30 dicembre 2013: allodola, beccaccia; fagiano (per tale specie la caccia nel mese di dicembre solo se è presente un piano di prelievo annuale dell'A.T.C.), Lepre (per tale specie la caccia è interdetta se è documentata la presenza di Lepre italica), Cinghiale, Coniglio, Merlo, Volpe;
4. dal 2 ottobre 2013 al 9 gennaio 2014: cesena, tordo bottaccio, tordo sassello;
5. dal 2 ottobre 2013 al 20 gennaio 2014: alzavola, canapiglia, folaga, pavoncella, germano reale, beccaccino, fischione, frullino, gallinella d'acqua, marzaiola, mestolone, moriglione;
6. dal 2 ottobre 2013 al 10 febbraio 2014 (in applicazione dell'art.18 comma 2 della L. 157/1992): colombaccio (per questa specie dal 1° gennaio al 10 febbraio 2013 solo caccia da appostamento e carniere giornaliero a cinque capi), e cornacchia grigia (per quest'ultima specie dal 1° gennaio al 10 febbraio 2013, solo caccia da appostamento. Per il periodo dal primo al dieci febbraio è vietato collocare gli appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide frequentate da uccelli acquatici o dalle pareti rocciose, o parzialmente rocciose.

Non è consentita in tutte le aree "Natura 2000" la caccia al Porciglione e al codone, né il controllo dei corvidi con lo sparo al nido nei luoghi dove è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*).

Al fine di limitare il disturbo arrecato dall'esercizio venatorio alle specie di avifauna tutelate, nelle *Zone di protezione speciale (ZPS)* la caccia è consentita solo dalle 7:00 alle 12:00.

Le precedenti indicazioni sono coordinate con quanto stabilito al successivo paragrafo "**Divieti in Aree Natura 2000",** *in caso di discordanza prevale l'indicazione più restrittiva***.**

CARNIERE
Si riportano di seguito i limiti di carniere, coerenti con quanto indicato dall'ISPRA nei pareri relativi ai precedenti calendari venatori e nella "Guida per la stesura dei calendari venatori …", nonché nella D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 relativa alle Aree Contigue del Parco Nazionale del Vesuvio.

- **fauna stanziale**: due capi complessivi per giornata con la limitazione a: un capo per giornata per la specie cinghiale, un capo per le specie lepre, starna e coniglio per queste ultime due specie solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati degli A.T.C., il prelievo stagionale non dovrà superare i 35 capi per cinghiale, 5 capi per la starna e per il coniglio per queste ultime due specie solo se compatibile con i piani di prelievo pubblicati degli A.T.C., 10 capi per la lepre;
- **fauna migratoria**: venti capi complessivi per giornata (quindici nelle aree pSIC, SIC, e ZPS) con le seguenti limitazioni: quindici capi per cornacchia grigia, gazza ,ghiandaia, merlo, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello; dieci capi per anatidi, rallidi, limicoli, allodola e colombaccio; cinque capi per pavoncella, quaglia e tortora e da febbraio, anche per il colombaccio; tre capi per beccaccia, codone e porciglione. Inoltre due beccacce anziché tre, tre quaglie anziché cinque e tre tortore anziché cinque, nelle zone Natura 2000 incluse nelle Aree contigue del parco del Vesuvio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **fauna migratoria in relazione all'intera stagione venatoria**: venticinque capi per pavoncella quaglia e tortora; quindici capi per codone e porciglione, venti capi per beccaccia, cinquanta per allodola,.

Ai sensi dell'articolo 38, comma 1, lettera b) della L. R. 9 agosto 2012, n.26, le Amministrazioni provinciali indicano "*il numero di capi di fauna stanziale distinto per specie prelevabile durante la stagione venatoria*" e possono pertanto modificare i limiti di carniere per tale tipo di fauna con proprio motivato provvedimento, da sottoporre ai pareri ed alle valutazioni previste dalla legge e da pubblicare e divulgare come il presente calendario venatorio.

Nel caso di abbattimento di lepri si invita il cacciatore, eventualmente con l'aiuto dell'Associazione di appartenenza, a segnalare ALL'ISPRA ex INFS (Via Ca' Fornacetta 9, 40064, OZZANO EMILIA (BO), Tel.051/6512111, e-mail: infs.lepus@iperbole.bologna.it) data e località dell'abbattimento, inviando se possibile, una foto digitale del capo abbattuto all'indirizzo di posta elettronica evidenziato.

GIORNATE DI CACCIA

Ciascun cacciatore non potrà effettuare più di tre giornate di caccia per settimana, tra cui devono essere contate anche le giornate effettuate nelle Aziende - Faunistico – Venatorie o Agrituristico – venatorie, ed in altre regioni.

Non è consentito cacciare il martedì ed il venerdì; nelle aree pSIC, SIC e ZPS anche il lunedì è giornata di silenzio venatorio.

DISPOSIZIONI LIMITATIVE DELL'ATTIVITA' VENATORIA PER I CACCIATORI EXTRA-REGIONALI

I cacciatori non residenti, autorizzati ad esercitare attività venatoria in A.T.C. della Campania, devono osservare sia le limitazioni per i cacciatori residenti in Campania sia le limitazioni previste dal calendario venatorio della regione di appartenenza (incluso quelle per non residenti), applicando sul territorio della Regione Campania, in ogni caso, le disposizioni più restrittive. L'inosservanza di tale prescrizione sarà sanzionata ai sensi degli artt. 31 e 32 della L. R. 26/2012.

ORARIO DI CACCIA

L'attività venatoria può essere esercitata da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto, ai sensi del 2° comma dell'art. 24 della L. R. 26/2012, tenendo conto dell'ora legale nel periodo di vigenza (in allegato sono riportate le tabelle di previsione per alba e tramonto).

Una tabella semplificativa con gli orari per iniziare e terminare le attività venatorie con la certezza di rientrare nell'intervallo consentito è riportata di seguito:

periodo	**ora inizio caccia**	**ora fine caccia**
tutto settembre	5.56	18.45
ottobre - fino al 27	6.25	18.05
ottobre - dal 27 al 31	5.30	16.58
tutto novembre	6.05	16.34
tutto dicembre	6.26	16.33
tutto gennaio	6.26	16.44
febbraio - fino al 10	6.12	17.18

L'attività venatoria su Beccaccia (Scolopax rusticola) potrà essere esercitata solo dalle ore 7:30 alle ore 16,00.

UTILIZZAZIONE ED ADDESTRAMENTO CANI

L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma da cerca e da seguita, è disciplinato dagli artt.14, 22 comma 1 e 24 comma 5, della L. R. 9 agosto 2012 n.26, e, nelle parti non contrastanti con tale Legge, dal Regolamento "*Nuova disciplina per il funzionamento delle zone di addestramento cani su selvaggina di allevamento (Art.15, comma 5, lettera c) e comma 7 della Legge Regionale*

fonte: http://burc.regione.campania.it

10/4/1996, n.8)" emanato con D.P.G.R. n. 627, del 22 settembre 2003. Eventuali successivi regolamenti in materia saranno pubblicizzati con la massima tempestività.
Al fine di evitare il disturbo alla fauna selvatica nella stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori, le Amministrazioni Provinciali provvederanno ad interdire a tali attività le zone in cui vi sia ancora presenza di fauna in riproduzione e/o esemplari non maturi, analogamente gli addestratori che ne rilevino la presenza debbono immediatamente interrompere le attività segnalando la zona interessata all'Ufficio caccia della Provincia competente.
Nelle aziende faunistico-venatorie ed agri-turistico venatorie l'addestramento dei cani è consentito venatoria con le medesime modalità sopra indicate.
Nelle Z.P.S. le attività di addestramento ed allenamento subiscono le limitazioni di cui al successivo paragrafo "Divieti in Aree Natura 2000", punto 2. lettere h) ed i).
L'uso del cane per attività venatoria su fauna selvatica è consentito, esclusivamente, per le specie e durante i periodi indicati nel paragrafo Apertura.
Durante la caccia da appostamento in preapertura, e nella prima decade di febbraio, è consentito l'uso del cane per il riporto nel raggio di 200 metri, e solo per il recupero della selvaggina ferita o abbattuta.

BATTUTE DI CACCIA
Le Amministrazioni Provinciali possono regolamentare la caccia al cinghiale consentendone la pratica nel periodo stabilito da questo calendario esclusivamente nei giorni di giovedì e domenica, mediante battute autorizzate per determinate località, anche con criteri di rotazione delle squadre, e con modalità rese note con congruo anticipo a mezzo di apposito manifesto che riporti in dettaglio data, località e squadre autorizzate. Su base comunale dovrà essere garantita disponibile per la caccia programmata libera, e quindi non interessata dalle battute, una superficie in unico corpo di Territorio Utile alla Caccia, non inferiore al 25% del totale, soggetta a rotazione di anno in anno.
Le aziende faunistico venatorie, entro l'inizio della stagione, possono proporre alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio la modifica, per tutto il periodo, dei due giorni settimanali prestabiliti. La decisione della Provincia deve essere comunicata obbligatoriamente anche al Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, al comando del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio, ed agli Uffici Provinciali competenti per la vigilanza venatoria. Tali disposizioni valgono anche nel caso di battute di caccia alla volpe.
Le Province provvederanno alla puntuale definizione e differenziazione dei territori destinati alle battute per le specie cinghiale e volpe, nell'ambito delle citate disposizioni di cui all'art.38, comma 1, lett. a) della L.r.26/2012.

L'attività venatoria su cinghiale sarà effettuata utilizzando preferibilmente munizioni atossiche, e nel corso delle battute di caccia a tale specie è vietato portare cartucce con munizione spezzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITA' RELATIVE AL CALENDARIO VENATORIO PER L'ANNATA 2013-2014

DIVIETI

Divieti di immissione

È rigorosamente vietata l'immissione di quaglia giapponese (Coturnix japonica) su tutto il territorio regionale; sono comprese in tale divieto anche le attività cinotecniche e venatorie previste dagli articoli 14 e 23 della L. R. 9 agosto 2012, n. 26.

Analogamente non sono consentite la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone, con l'eccezione della Lepre europea nelle aree in cui non sia presente la lepre italica.

Non sono consentiti, infine, ripopolamenti con cinghiale in tutto il territorio della Regione Campania.

Zone di caccia vietata

La disciplina dei casi di aree in cui l'esercizio venatorio è vietato, del tutto o parzialmente, è riportata:

- agli articoli 10 comma 8 lettera d 15 commi 6 7 8 e 21, 27 comma 5, della Legge 11 febbraio 1992, n. 157;
- all'articolo 32, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;
- agli articoli 5 comma 11, 9 comma 1 lettera a, 10 comma 3 lettera d, 11 comma 4, 16 comma 2, 21, 22 comma 1 , 25 comma 1 lettere e l m, 36 comma 7, della L. R. 9 agosto 2012, n.26.

L'esercizio venatorio è inoltre vietato nei soprassuoli delle zone boscate interessate da incendi boschivi da meno di dieci anni ai sensi della Legge 353 del 21 novembre 2000 art.10 comma 1..

In allegato è riportata una cartina riepilogativa delle zone boscate interessate da incendi boschivi da meno di dieci anni, il cacciatore può accertare con precisione tale condizione presso il catasto degli incendi boschivi detenuto da ciascun Comune.

Divieti in Aree Natura 2000

Ai sensi di quanto previsto dalla G. R con Deliberazione n.2295 del 29.12.2007 "*Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare avente per oggetto "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)": presa d'atto e adeguamento della Deliberazione di G. R. n. 23 del 19/01/2007 - con allegati.*", nonché delle disposizioni impartite con il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009 "*Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)"*:

1. Per tutte le aree pSIC, SIC e ZSC della Regione Campania vige il divieto di utilizzare munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
2. Per tutte le ZPS della Regione Campania vigono i seguenti divieti:
    a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate alla settimana, mercoledì e domenica, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
    b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE;
d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide (vedi allegati), quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne;
e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività' di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);
f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), combattente (*Philomacus pugnax*), moretta (*Aythya fuligula*);
h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art.10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni;
i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti fatte salve quelle sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e successive modificazioni;
j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;

3. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di colonie di uccelli marini vige il divieto di accesso per animali da compagnia entro un raggio di 100 metri dalle colonie riproduttive delle seguenti specie di uccelli marini, durante i seguenti periodi di riproduzione e se non per scopo di studio e di ricerca scientifica espressamente autorizzati dall'ente gestore: uccello delle tempeste *(Hydrobates pelagicus)* 15 marzo-30 settembre; marangone dal ciuffo *(Phalacrocorax aristotelis)* 1 gennaio-1 maggio; falco della regina *(Falco eleonorae)* 15 giugno-30 ottobre; gabbiano corso *(Larus audouinii)* 15 aprile-15 luglio;

4. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di zone umide (vedi allegati) vige il divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° ottobre, di esemplari appartenenti alle specie codone *(Anas acuta)*, marzaiola (*Anas querquedula*), mestolone (*Anas clypeata*), alzavola (*Anas crecca*), canapiglia (*Anas strepera*), fischione (*Anas penelope*), moriglione (*Aythya ferina*), folaga (*Fulica atra*), gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*), porciglione (*Rallus aquaticus*), beccaccino (*Gallinago gallinago*), beccaccia (*Scolopax rusticola*), frullino (*Lymnocryptes minimus*), pavoncella (*Vanellus vanellus*);

5. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate da presenza di corridoi di migrazione (vedi allegati) vige il divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati;

6. Per tutte le ZPS della Regione Campania caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche (vedi allegati) vige il divieto di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente al 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Divieto di bruciatura delle stoppie

Salvo facoltà di deroghe previste nelle specifiche normative, su tutto il territorio regionale, a decorrere dal 20 Giugno e fino al 30 settembre, è vietata la bruciatura delle stoppie a norma dell'art.59 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. 18 giugno 1931, n. 773), e di quanto disposto nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania relativo alla *"dichiarazione dello stato di grave pericolosità incendi boschivi"* vigente nel periodo. I trasgressori saranno puniti, ai sensi del R .D. 30 dicembre 1923 n°3267, le cui restrizioni riguardano particolarmente i terreni sottoposti a vincolo idrogeologico o per gli altri scopi previsti dall'art.17 del medesimo R.D. 3267/23. Per il restante territorio non sottoposto a vincolo idrogeologico l'infrazione al divieto di bruciature delle stoppie dal 1°giugno al 20 settembre di cui all' art.25 comma 1 lettera f) della L. R. 9 agosto 2012, n.26 và punita con la sanzione amministrativa prevista all'art.32, comma 1, lettera g) della medesima legge regionale.

*Si richiama l'attenzione sul disposto di cui all'art.11 della l.353/2000 che inserisce nel codice penale il seguente dispositivo: "*art.423 bis – (incendio boschivo) – chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da quattro a dieci anni.".

Inoltre il responsabile incorre nel pagamento di una sanzione amministrativa da 1.032,00 a 10.329,14 Euro; se è proprietario del bosco, sul suo terreno scatta il vincolo di non mutamento di destinazione per 15 anni; non potrà ricevere contributi pubblici per 5 anni per recuperare o rimboschire il terreno percorso dal fuoco; ove, inoltre, volesse alienare il bene, è fatto obbligo al notaio di riportare nel rogito di compravendita la situazione del bosco rispetto agli incendi.

Ulteriori divieti

È sempre vietato:

1. cacciare catturare o detenere qualsiasi esemplare della fauna stanziale e migratoria che non sia compreso tra quelli espressamente indicati nel presente calendario, fatta eccezione per topi propriamente detti, arvicole, talpe e ratti;
2. cacciare nelle bandite demaniali, nei parchi e riserve naturali, nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle oasi di protezione naturale ed in tutte le altre aree naturali protette (vedi allegati);
3. cacciare a meno di cinquecento metri dalla costa marina del continente, lungo le rotte di migrazione dell'avifauna;
4. cacciare sui valichi montani interessati dalle rotte di migrazione dell'avifauna, per una distanza di mille metri dagli stessi (vedi allegati);
5. l'uso di fucili a ripetizione o semiautomatici con canna ad anima liscia che non abbiano adottato appositi dispositivi fissi per la utilizzazione di non più di due colpi nel caricatore;
6. l'uso di bocconi avvelenati;
7. la caccia da appostamento, sotto qualsiasi forma, al beccaccino;
8. la posta alla beccaccia;
9. salvo quanto diversamente stabilito da successive disposizioni comunitarie immediatamente applicabili, utilizzare richiami vivi appartenenti agli ordini anseriformi e caradriformi (Ordinanza Ministero Salute 19 ottobre 2005) qualora non siano stati perfezionati tutti gli adempimenti specificati nell'allegato A all'ordinanza 5 agosto 2010 del Ministro della salute e ss.mm.ii;

PRESCRIZIONI

Battute di caccia al cinghiale

Non è permesso ai cacciatori iscritti nelle squadre per la caccia al cinghiale esercitare altri tipi di caccia nelle giornate autorizzate per le battute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non è permesso portare cartucce con munizione spezzata di qualsiasi tipo nel corso delle battute di caccia al cinghiale.

Bossoli
I bossoli delle cartucce devono essere sempre recuperati dal cacciatore e non lasciati sul luogo di caccia (art.13 – comma 3-legge 157/92). I trasgressori sono soggetti alla sanzione amministrativa prevista all'art.32 comma 1 lettera f) della L. R. 26/2012.

Zone umide
All'interno delle zone umide non è permesso utilizzare munizioni contenenti piombo;
Per il periodo dal primo al dieci febbraio è vietato collocare appostamenti a meno di cinquecento metri dalle zone umide.

Vendita per consumo umano
Nel caso in cui la selvaggina abbattuta venga commercializzata per consumo umano, in applicazione di quanto definito nel Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, (sezione IV, capitolo II) e del Regolamento (CE) N. 2075/2005 della Commissione del 5 dicembre 2005 (Allegato IV, Cap II), è necessario il rigoroso rispetto delle prescrizioni di cui al "Piano regionale di monitoraggio della trichinellosi nella fauna selvatica", contenuto nel "Piano Regionale Integrato dei controlli ufficiali in materia di alimenti, mangimi, sanità e benessere animale e sanità delle piante (P.R.I.) 2011 - 2014", approvato con D.G.R. n. 377 del 04.08.2011, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 54 del 16/08/2011;

Uso del Tesserino regionale
Per l'esercizio venatorio è obbligatorio l'uso del tesserino regionale rilasciato gratuitamente dal Comune di residenza o dall'Amministrazione Provinciale nei capoluoghi di provincia. Il tesserino non sarà rilasciato a chi non restituisce quello relativo all'annata precedente, o non ne esibisce la ricevuta di restituzione o la denuncia di smarrimento all'Autorità giudiziaria.
Al personale incaricato del rilascio deve essere esibita la licenza di caccia valida, e l'originale della ricevuta del versamento della tassa di concessione regionale.
Per ogni giornata di caccia, prima di iniziare l'attività venatoria, l'intestatario del tesserino deve annotare sullo stesso, con inchiostro indelebile e negli appositi spazi il giorno, il tipo di caccia esercitato, e i riferimenti del luogo in cui pratica l'attività venatoria.
Il cacciatore deve annotare sul tesserino ogni singolo capo di selvaggina (sigla della specie). L'annotazione deve essere effettuata immediatamente dopo l'abbattimento ed il recupero per le specie stanziali e per la beccaccia, e prima di spostarsi dal sito per le specie migratorie.
Il cacciatore, nelle giornate successive può ricopiare tali informazioni accedendo al sito WEB www.campaniacaccia.it con le proprie credenziali e seguendo successivamente le istruzioni in esso riportate.
Il cacciatore deve restituire entro il **31 marzo** il tesserino all'Ente che lo ha rilasciato il quale consegnerà quale ricevuta il tagliando appositamente previsto sul tesserino medesimo.
I Comuni restituiscono sollecitamente alle Amministrazioni Provinciali, corredati da un elenco nominativo, i tesserini rilasciati per l'annata venatoria conclusa.
Le province, provvederanno alla registrazione dei dati riportati sui tesserini restituiti dai cacciatori attraverso il sito WEB www.campaniacaccia.it entro il mese di agosto, ed a comunicare alla Regione, entro il 31 marzo il numero dei tesserini rilasciati da ciascun Ente per l'annata venatoria conclusa.
La tassa di concessione regionale viene rimborsata al cacciatore che rinunci all'assegnazione dell'ambito territoriale prima dell'inizio della stagione venatoria, purché non sia stata utile all'esercizio venatorio, anche se parzialmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Aree Contigue
Si applicano, ove non contrastanti con la normativa vigente, le disposizioni di cui alla D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 per il Parco Nazionale del Vesuvio e al D.P.G.R. n. 516/2001 per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

INFORMAZIONI

Controllo delle popolazioni di cinghiali
Gli Enti gestori delle aree protette e gli A.T.C., di concerto con le Amministrazioni Provinciali, sono sollecitati a predisporre programmi di controllo della specie cinghiale per le aree dove si registrano i maggiori danni da parte di tale specie, ai sensi dell'articolo 18, comma 2 della L. R. 26/2012.

Controllo del bracconaggio
Le Province, il C.F.S. e gli altri organi istituzionali deputati al controllo sulle attività venatorie dedicheranno particolare attenzione alla prevenzione ed alla repressione delle attività di bracconaggio nelle aree protette ed in quelle sottratte all'attività venatoria.
Le Associazioni Venatorie, Agricole, e di Protezione ambientale con iscritti muniti della qualifica di cui all'articolo 28, comma 3, della L. R. 26/2012 (guardie volontarie) e rappresentate nei C.T.F.V.P., presenteranno in sede di riunione di tali organi, entro l'inizio della stagione venatoria, una programmazione delle attività di controllo nei territori destinati alla caccia programmata.
Alla fine della stagione venatoria, con le medesime modalità, le Associazioni presenteranno un consuntivo delle attività svolte.

Accesso per attività venatoria negli A.T.C.
L'accesso per attività venatoria programmata agli Ambiti Territoriali di Caccia della Campania è disciplinato dall'art. 14, comma 5 della L 11 febbraio 1992, n. 157, e dall'art 36 della L. R. 9 agosto 2012, n.26.

Per tutto quanto non previsto nel presente calendario valgono le disposizioni contenute nella L. R. 9 agosto 2012, n.26 e relative regolamentazioni, e nella Legge quadro sulla caccia n°157 dell'11 febbraio 1992.

fonte: http://burc.regione.campania.it

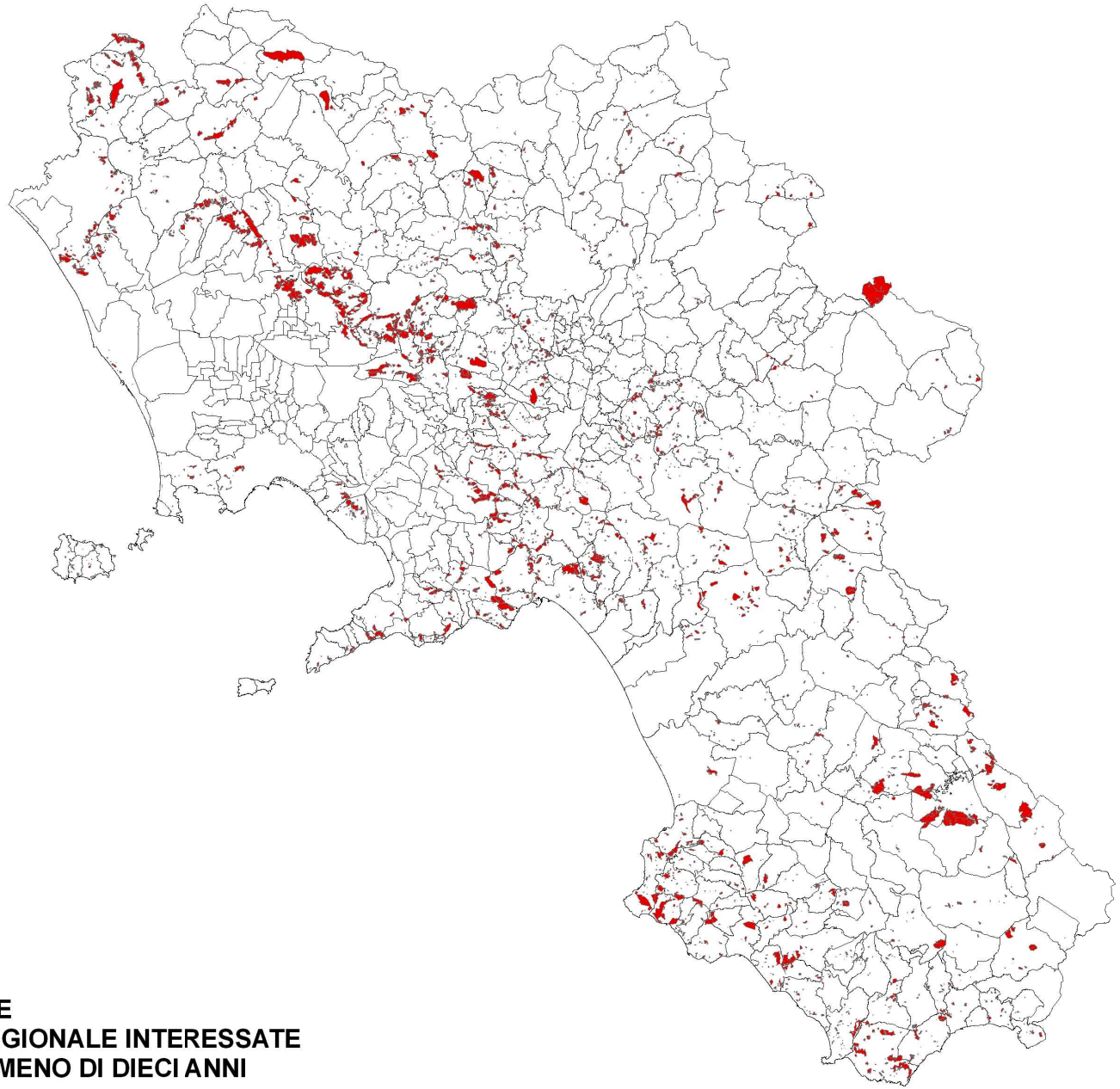
Tavole delle effemeridi (rielaborate)

set-13			ott-13			nov-13			dic-13			gen-14			feb-14		
Data	Sorge	Tram	Data	Sorge	Tram	Data	Sorge	Tram	Data	Sorge	Tram	Data	Sorge	Tram	Data	Sorge	Tra
01 Do	6.27	19.33	01 Ma			01 Ve			01 Do	7.06	16.34	01 Me	7.26	16.44	01 Sa	7.12	17.1
02 Lu	6.28	19.31	02 Me	6.58	18.41	02 Sa	6.33	16.56	02 Lu	7.07	16.34	02 Gi	7.26	16.45	02 Do	7.11	17.2
03 Ma			03 Gi	6.59	18.40	03 Do	6.34	16.55	03 Ma			03 Ve			03 Lu	7.10	17.2
04 Me	6.30	19.28	04 Ve			04 Lu	6.35	16.54	04 Me	7.09	16.34	04 Sa	7.26	16.47	04 Ma		
05 Gi	6.31	19.26	05 Sa	7.02	18.36	05 Ma			05 Gi	7.10	16.34	05 Do	7.26	16.48	05 Me	7.08	17.2
06 Ve			06 Do	7.03	18.35	06 Me	6.38	16.52	06 Ve			06 Lu	7.26	16.49	06 Gi	7.06	17.2
07 Sa	6.33	19.23	07 Lu	7.04	18.33	07 Gi	6.39	16.50	07 Sa	7.12	16.33	07 Ma			07 Ve		
08 Do	6.34	19.22	08 Ma			08 Ve			08 Do	7.13	16.33	08 Me	7.26	16.51	08 Sa	7.04	17.2
09 Lu	6.35	19.20	09 Me	7.06	18.30	09 Sa	6.41	16.48	09 Lu	7.14	16.33	09 Gi	7.25	16.52	09 Do	7.03	17.2
10 Ma			10 Gi	7.07	18.28	10 Do	6.42	16.47	10 Ma			10 Ve			10 Lu	7.02	17.2
11 Me	6.37	19.17	11 Ve			11 Lu	6.44	16.46	11 Me	7.15	16.34	11 Sa	7.25	16.54			
12 Gi	6.38	19.15	12 Sa	7.09	18.25	12 Ma			12 Gi	7.16	16.34	12 Do	7.25	16.55			
13 Ve			13 Do	7.10	18.24	13 Me	6.46	16.45	13 Ve			13 Lu	7.24	16.56			
14 Sa	6.40	19.11	14 Lu	7.11	18.22	14 Gi	6.47	16.44	14 Sa	7.18	16.34	14 Ma					
15 Do	6.41	19.10	15 Ma			15 Ve			15 Do	7.19	16.34	15 Me	7.24	16.58			
16 Lu	6.42	19.08	16 Me	7.13	18.19	16 Sa	6.49	16.42	16 Lu	7.19	16.35	16 Gi	7.23	16.59			
17 Ma			17 Gi	7.14	18.18	17 Do	6.51	16.41	17 Ma			17 Ve					
18 Me	6.44	19.05	18 Ve			18 Lu	6.52	16.41	18 Me	7.20	16.35	18 Sa	7.22	17.01			
19 Gi	6.45	19.03	19 Sa	7.17	18.15	19 Ma			19 Gi	7.21	16.36	19 Do	7.22	17.03			
20 Ve			20 Do	7.18	18.13	20 Me	6.54	16.39	20 Ve			20 Lu	7.21	17.04			
21 Sa	6.47	19.00	21 Lu	7.19	18.12	21 Gi	6.55	16.39	21 Sa	7.22	16.37	21 Ma					
22 Do	6.48	18.58	22 Ma			22 Ve			22 Do	7.23	16.37	22 Me	7.20	17.06			
23 Lu	6.49	18.56	23 Me	7.21	18.09	23 Sa	6.58	16.37	23 Lu	7.23	16.38	23 Gi	7.19	17.07			
24 Ma			24 Gi	7.22	18.08	24 Do	6.59	16.37	24 Ma			24 Ve					
25 Me	6.51	18.53	25 Ve			25 Lu	7.00	16.36	25 Me	7.24	16.39	25 Sa	7.18	17.10			
26 Gi	6.52	18.51	26 Sa	7.25	18.05	26 Ma			26 Gi	7.24	16.40	26 Do	7.17	17.11			
27 Ve			27 Do	6.26	17.04	27 Me	7.02	16.36	27 Ve			27 Lu	7.16	17.12			
28 Sa	6.54	18.48	28 Lu	6.27	17.02	28 Gi	7.03	16.35	28 Sa	7.25	16.41	28 Ma					
29 Do	6.55	18.46	29 Ma			29 Ve			29 Do	7.25	16.42	29 Me	7.14	17.15			
30 Lu	6.56	18.45	30 Me	6.29	17.00	30 Sa	7.05	16.34	30 Lu	7.25	16.43	30 Gi	7.14	17.16			
			31 Gi	6.30	16.58				31 Ma			31 Ve					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eliminato: ¶

fonte: http://burc.regione.campania.it



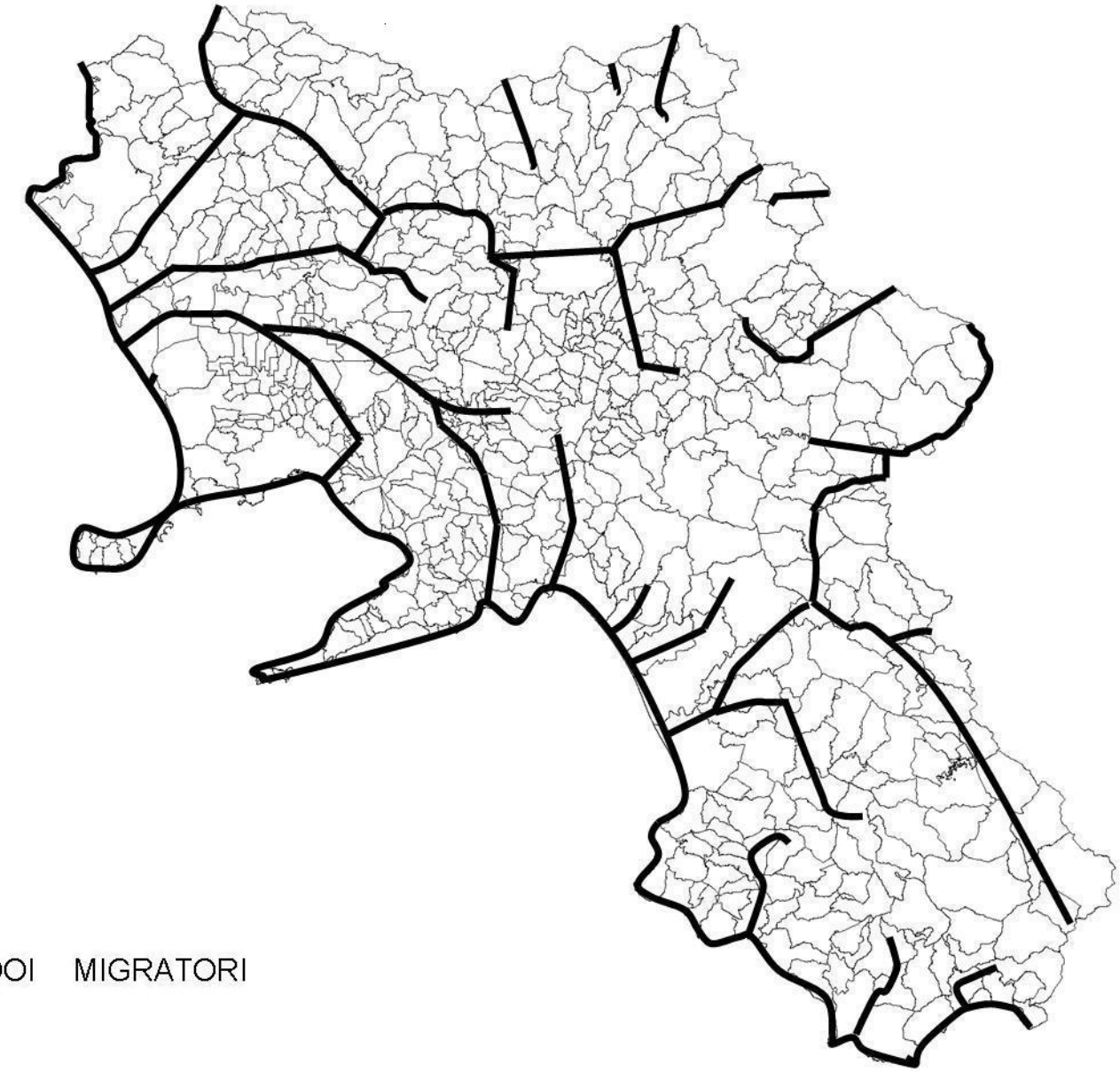
CARTOGRAFIA REGIONALE
AREE DEL TERRITORIO REGIONALE INTERESSATE
DA INCENDI BOSCHIVI DA MENO DI DIECI ANNI

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI VALICHI MONTANI INTERESSATI DA ROTTE MIGRATORIE

1) SELLA DI CONZA
2) MATESE
3) MONTE VICO ALVANO
4) VALICO DI CHIUNZI

fonte: http://burc.regione.campania.it

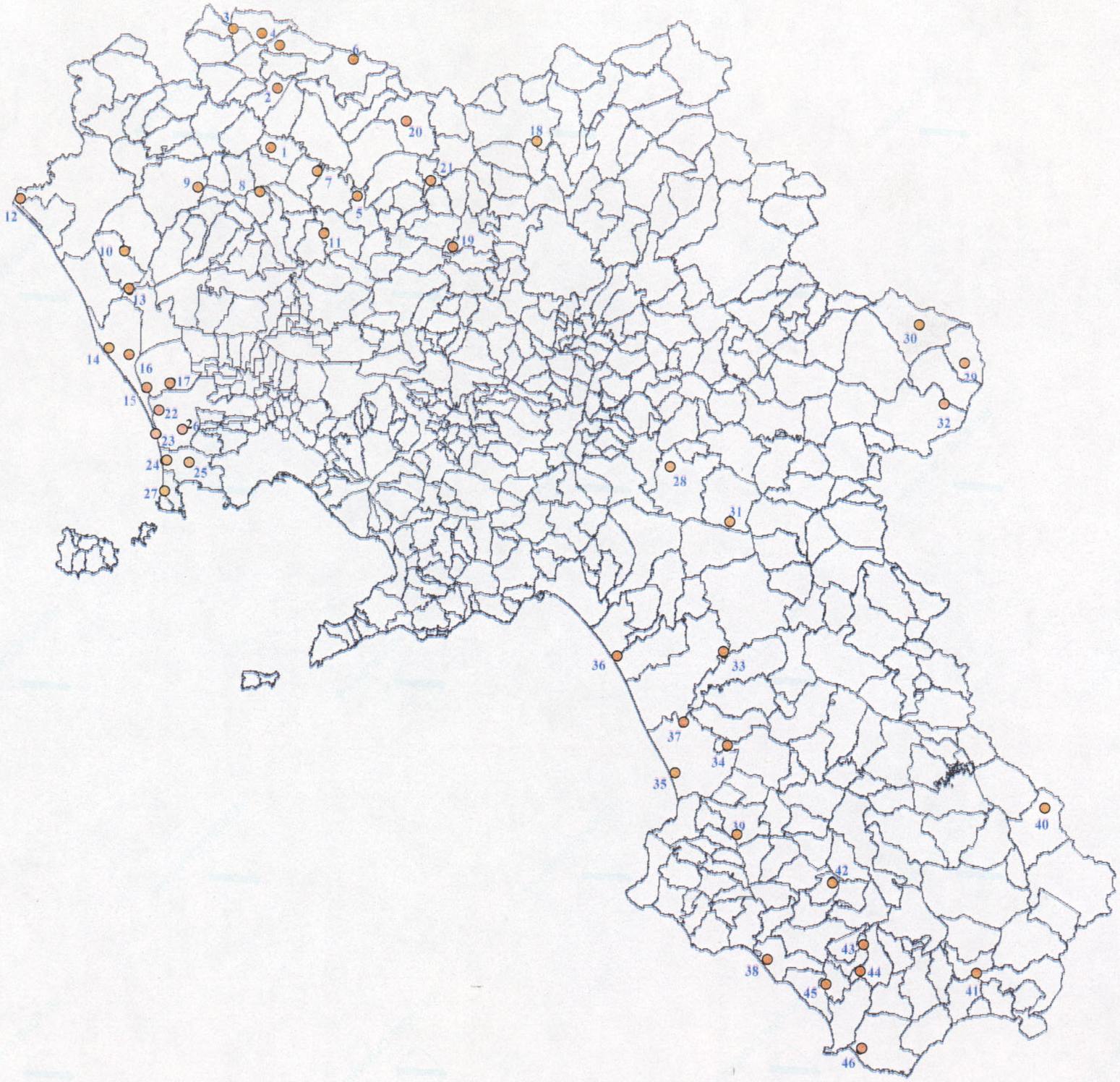


CORRIDOI MIGRATORI

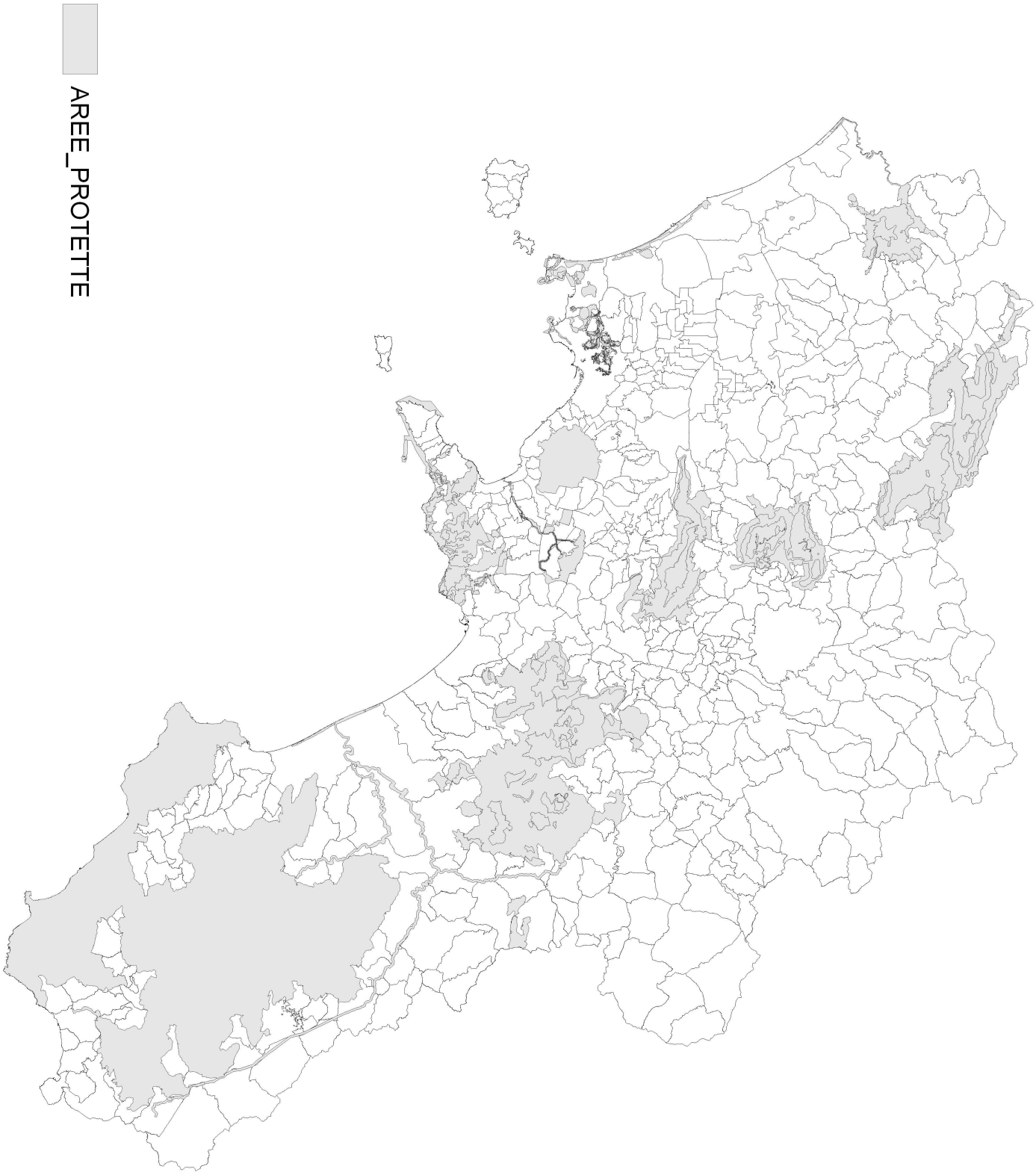
fonte: http://burc.regione.campania.it

IDENTIFICAZIONE AREE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI ZONE UMIDE

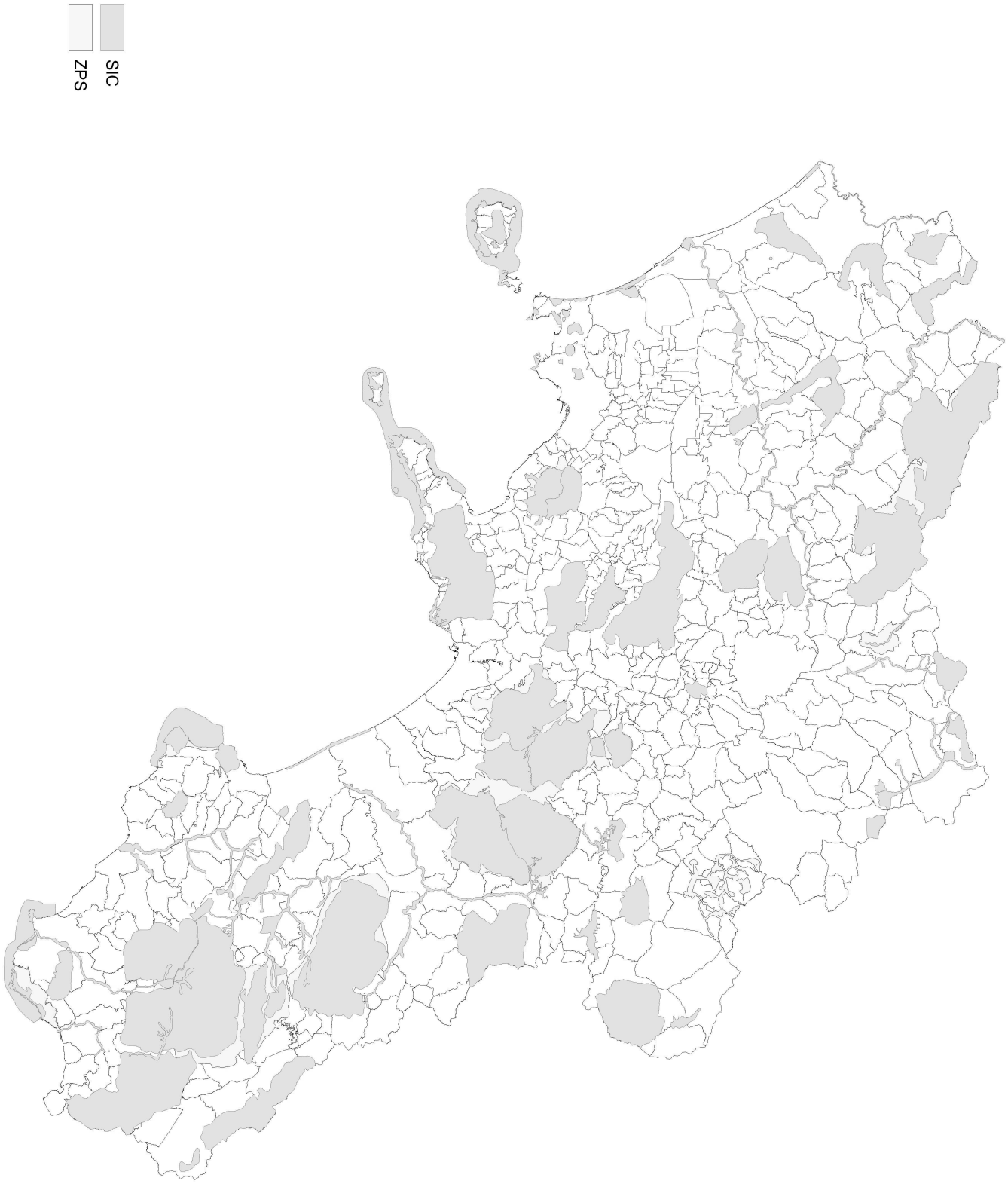
1 -Oasi WWF “Le Mortine” ..... (CE)
2 -Lago di Capriati al Volturno..... (CE)
3 -Lago Gallo..... (CE)
4 -Lago di Letino..... (CE)
5 -Traversa di Ailano..... (CE)
6 -Lago Matese..... (CE)
7 -Torcino..... (CE)
8 -Presenzano..... (CE)
9 -Lago di Vairano..... (CE)
10 -Lago di Falciano..... (CE)
11 -Salicelle..... (CE)
12 -Foce Garigliano..... (CE)
13 -Agnena..... (CE)
14 -Variconi..... (CE)
15 -Porto Pinetamare..... (CE)
16 -Foce Regi Lagni..... (CE)
17 -Bonifica Canale di Vena .....(CE)
18 -Oasi WWF di Campolattaro .....(BN)
19 -Lago di Telese.....(BN)
20 -Lago di San Giorgio.....(BN)
21 -Lago Decorata.....(BN)
22 -Lago Patria.....(NA)
23 -Lago Fusaro.....(NA)
24 -Lago Lucrino.....(NA)
25 -Lago Grande degli Astroni.....(NA)
26 -Lago d’Averno.....(NA)
27 -Lago Misero o Mare Morto.....(NA)
28 -Lago del Dragone.....(AV)
29 -Lago delle Canne.....(AV)
30 -Lago di San Pietro.....(AV)
31 -Lago Laceno.....(AV)
32 -Invaso di Conza.....(AV)
33 -Oasi WWF di Serre Persano.....(SA)
34 -Capodifiume ..... (SA)
35 -Foce di Capodifiume..... (SA)
36 -Foce Tusciano.....(SA)
37 -Pantani di Hera Argiva..... (SA)
38 -Bacino di Velina.....(SA)
39 -Diga Alento.....(SA)
40 -Lago della Cessuta.....(SA)
41 -Lago Sabetta .....(SA)
42 -Lago Carmine e Nocellito .....(SA)
43 -Lago della Petrosa .....(SA)
44 -Lago delle Fosse.....(SA)
45 -Lago di San Giovanni.....(SA)
46 -Foce Mingardo.....(SA)



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0483868 04/07/2013 11.33
Mittente ISPRA
Assegnatario : Foreste e caccia
Classifica : 11.1.16. Fascicolo : 4 del 2013

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Prot. 27693 /T-A11 DEL 2/07/2013

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca
VIA G. PORZIO - CENTRO DIR.LE - ISOLA A/6
80143 NAPOLI NA
FAX: 081/7967752
e-mail: d.lombardo@regione.campania.it

Oggetto: Calendario venatorio per la stagione 2013/2014.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 – e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it) e Dott. Iacopo G. Cecere (tel.: 051-65.12.223 – e-mail: iacopo.cecere@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 443694 del 21.06.2013 ed avendo esaminato la proposta di calendario venatorio ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Tra i vari argomenti delegati dallo Stato alle Regioni, siano esse a statuto speciale od ordinario, vi è anche la gestione faunistico-venatoria. Tale autonomia si estrinseca nei limiti delle tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92 e rimasti di pertinenza statale; si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia), della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate valutazioni articolate sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "***Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42***". In tale documento, che per comodità di consultazione si allega anche alla presente, vengono fornite precise indicazioni circa:

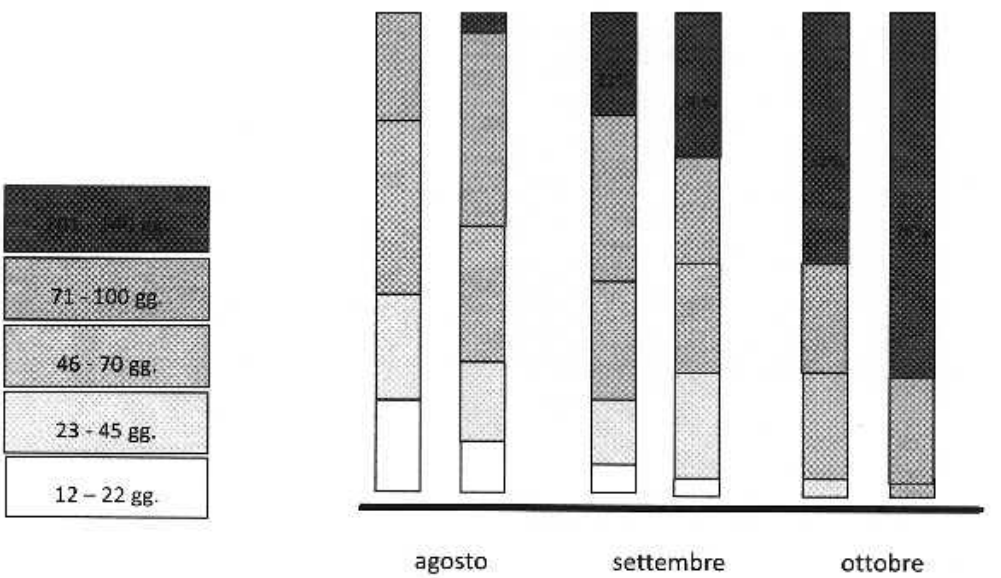
- i periodi di caccia per le specie ornitiche che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere.

VIGILANTE 3-7-2013

Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Per diverse specie i periodi e le modalità di prelievo riportati nella proposta di calendario venatorio in esame risultano più estesi rispetto a quelli indicati nello stesso documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenziano i punti di seguito riportati.

- Per la Tortora la caccia nel mese di settembre dovrebbe essere consentita per un massimo di 3 giornate complessive, esclusivamente nella forma d'appostamento.
- Caccia a Ghiandaia e Gazza nel mese di settembre in forma vagante e/o da appostamento, anziché esclusivamente da appostamento.
- Apertura della caccia a Quaglia, Fagiano, Alzavola, Canapiglia, Codone, Germano reale, Fischione, Marzaiola, Mestolone, Moriglione, Folaga, Gallinella d'acqua, Porciglione, Pavoncella, Beccaccia, Beccaccino, Frullino, Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello alla 3° domenica di settembre anziché al 1 ottobre (2 ottobre nel 2013, in quanto il 1° è giorno di silenzio venatorio).

Per quanto concerne il Fagiano l'apertura al 1° ottobre coinciderebbe con un più completo sviluppo dei giovani, in particolare quelli nati da covate tardive. A sostegno di quanto affermato si riportano di seguito i risultati di uno studio condotto da ISPRA che mostra come durante il mese di settembre la percentuale di soggetti immaturi sia ancora elevata.



Distribuzione percentuale delle classi d'età (in giorni) dei fagiani durante il periodo agosto-ottobre (1° e 2° quindicina). Dati ISPRA (503 covate utili su 672 incontri) raccolti in dodici istituti di gestione preclusi alla caccia su popolazioni naturali di Fagiano in aree rappresentative dell'ambiente di elezione per la specie nell'Italia peninsulare. Il monitoraggio si è svolto per sette stagioni riproduttive consecutive ed ha comportato 2000 ore di lavoro di campo.

- Chiusura della caccia a Fischione, Mestolone, Marzaiola, Moriglione, Gallinella d'acqua, Beccaccino e Frullino il 30 gennaio anziché il 20 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo sassello, Tordo bottaccio e Cesena il 20 gennaio anziché il 10 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Quaglia il 30 novembre anziché il 31 ottobre.

- Chiusura della caccia alla Beccaccia il 20 gennaio anziché il 31 dicembre.

Piccola selvaggina stanziale

- La definizione a priori di un carniere giornaliero e stagionale per Starna e Coniglio selvatico appare in contraddizione con la quantificazione del prelievo ammissibile per queste specie attraverso i piani di prelievo, in cui è previsto che i limiti di carniere siano stabiliti sulla base dei parametri di popolazione.
- Per la Lepre mancata introduzione di forme di prelievo sostenibile basato su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei carnieri.

Volpe

Per la Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

- ✓ prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;
- ✓ caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre – 31 gennaio.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

Per l'inizio dell'attività di addestramento cani si raccomanda di prevedere una data non antecedente i primi giorni di settembre in quanto prima di tale data diverse specie non hanno completato la riproduzione o i giovani nati sono ancora dipendenti dai genitori.

MOBILITÀ DEL CACCIATORE

La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n. 157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia alla fauna migratrice, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

TESSERINO VENATORIO

L'annotazione dei capi abbattuti dovrebbe avvenire subito dopo l'abbattimento ed il recupero anche per la selvaggina migratoria.

ULTERIORI ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE

Per completare le osservazioni al provvedimento in esame, si ritiene opportuno segnalare a codesta Amministrazione alcune questioni che richiedono un'attenta valutazione.

1. ***Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA*** - Con legge n. 66 del 6.2.06 l'Italia ha formalmente aderito all'accordo internazionale denominato AEWA (African-Eurasian Waterbird

Agreement), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio, la raccolta di informazioni sui carnieri effettuati ed il controllo del bracconaggio.

2. ***Tipologia di munizioni per lo svolgimento dell'attività venatoria*** - Lo scrivente Istituto accoglie favorevolmente l'intenzione di codesta Amministrazione nel recepire le indicazioni in merito all'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche all'interno delle zone umide e per la caccia al cinghiale, anche se in quest'ultimo caso sarebbe necessario prevedere una moratoria temporale al fine di bandire definitivamente le munizioni contenenti piombo.
Recenti studi hanno evidenziato una potenziale pericolosità per la salute umana anche nel caso dei pallini utilizzati per la caccia agli uccelli, a causa della frammentazione dei proiettili, come dimostrato per lo Storno in un recente lavoro pubblicato su European Journal of Wildlife Research (Embedded lead shot in European straling Sturnus vulgaris: an understimated hazard for human and bird of prey. DOI 10.1007/s10344-013-0725-8). L'assunzione del piombo da parte dell'uomo avviene perché i frammenti che si trovano nel tessuto muscolare sono di dimensioni estremamente ridotte o addirittura polverizzati e dunque non vengono rimossi durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni. La cottura delle carni utilizzando condimenti a basso pH, inoltre, determina il passaggio da piombo metallico a piombo ionico, favorendo l'assunzione di questo elemento da parte dell'organismo (Bioaccessibility of Pb from Ammunition in Game Meat Is Affected by Cooking Treatment. doi:10.1371/journal.pone.0015892). Pertanto, si suggerisce a codesta Amministrazione di sensibilizzare i cacciatori circa questa problematica. Al contempo per le altre forme di caccia esercitate con munizionamento spezzato si auspica la messa in atto di un programma che preveda la graduale sostituzioni delle tradizionali munizioni contenenti piombo con munizionamento alternativo.

   Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al questa problematica si rimanda alla pubblicazione edita da questo Istituto "*Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni*", consultabile al seguente link: http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/il-piombo-nelle-munizioni-da-caccia-problematiche-e-possibili-soluzioni

3. ***Valutazione d'incidenza della caccia sulla rete Natura 2000*** - L'armonizzazione delle misure di tutela previste dalle direttive n. 147/2009/CE e n. 92/43/CEE con la regolamentazione della caccia comporta la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A questo riguardo si ritiene vada considerata l'opportunità di sottoporre a valutazione d'incidenza non solamente gli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria, ma anche i calendari regionali attraverso una concertazione con i competenti uffici regionali. Inoltre la valutazione d'incidenza della caccia sulla conservazione di ciascuno dei siti della Rete Natura 2000 dovrebbe essere effettuata, sito per sito, avendo a riferimento il relativo formulario o il piano di gestione se approvato.

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Silvano Toso)

n. 1 allegato

BA/JGC/lr
Rif. Int. 26148/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0569608 06/08/2013 09,33
Mittente : ISPRA BO
Assegnatario : Foreste e caccia
Classifica : 11.1 16 Fascicolo : 4 del 2013

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Prot. 32548 /T-A11 DEL 6/08/2013

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore
Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca
VIA G. PORZIO - CENTRO DIR.LE - ISOLA A/6
80143 NAPOLI NA
FAX: 081/7967752
e-mail: d.lombardo@regione.campania.it

Oggetto: Calendario venatorio per la stagione 2013/2014.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 – e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it) e Dott. Iacopo G. Cecere (tel.: 051-65.12.223 – e-mail: iacopo.cecere@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 531394 del 22.07.2013 ed avendo esaminato la proposta di calendario venatorio ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Tra i vari argomenti delegati dallo Stato alle Regioni, siano esse a statuto speciale od ordinario, vi è anche la gestione faunistico-venatoria. Tale autonomia si estrinseca nei limiti delle tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92 e rimasti di pertinenza statale; si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia), della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate valutazioni articolate sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "***Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42***". In tale documento, che per comodità di consultazione si allega anche alla presente, vengono fornite precise indicazioni circa:

- i periodi di caccia per le specie ornitiche che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carniere.

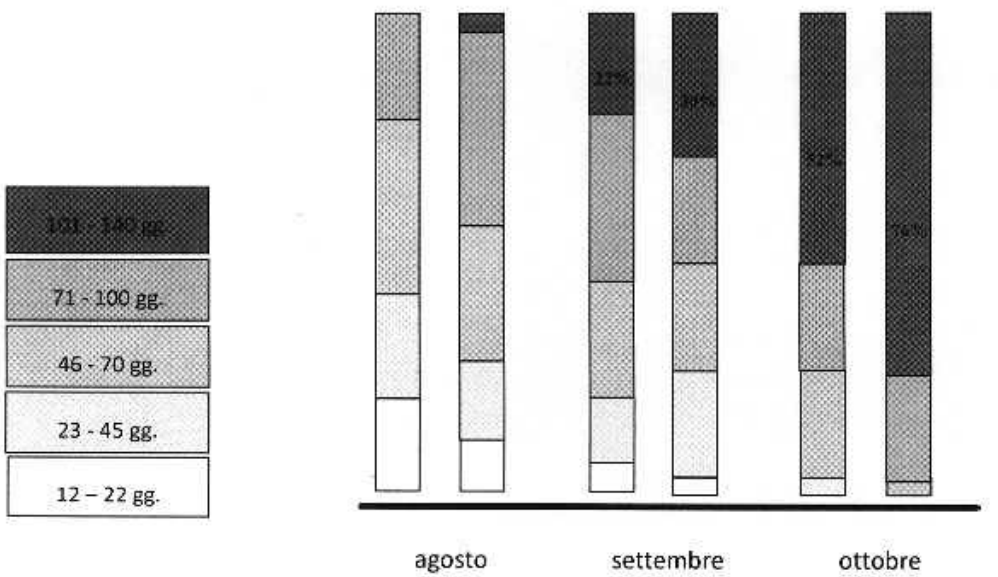
Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Per diverse specie i periodi e le modalità di prelievo riportati nella proposta di calendario venatorio in esame sono più estesi rispetto a quelli indicati nello stesso documento e in alcuni casi risultano peggiorativi rispetto a quanto proposto da codesta Amministrazione nella precedente richiesta di parere avanzata con nota prot. n. 443694 del 21.06.2013. Nel ribadire le criticità già evidenziate nella nota prot.

VIGILANTE 6.8.2013

n. 27693 del 02.07.2013, si evidenziano di seguito tutti i punti non condivisibili da parte di questo Istituto sulla cui adozione si esprime parere sfavorevole.

- Per la Tortora la caccia nel mese di settembre dovrebbe essere consentita per un massimo di 3 giornate complessive, esclusivamente nella forma d'appostamento.
- Caccia a Ghiandaia e Gazza nel mese di settembre in forma vagante e/o da appostamento, anziché esclusivamente da appostamento.
- Apertura della caccia a Quaglia, Fagiano, Alzavola, Canapiglia, Germano reale, Fischione, Marzaiola, Mestolone, Moriglione, Folaga, Gallinella d'acqua, Pavoncella, Beccaccia, Beccaccino, Frullino, Cesena, Tordo bottaccio e Tordo sassello alla 3° domenica di settembre anziché al 1 ottobre (2 ottobre nel 2013, in quanto il 1° è giorno di silenzio venatorio).

Per quanto concerne il Fagiano l'apertura al 1° ottobre coinciderebbe con un più completo sviluppo dei giovani, in particolare quelli nati da covate tardive. A sostegno di quanto affermato si riportano di seguito i risultati di uno studio condotto da ISPRA che mostra come durante il mese di settembre la percentuale di soggetti immaturi sia ancora elevata.



Distribuzione percentuale delle classi d'età (in giorni) dei fagiani durante il periodo agosto-ottobre (1° e 2° quindicina). Dati ISPRA (503 covate utili su 672 incontri) raccolti in dodici istituti di gestione preclusi alla caccia su popolazioni naturali di Fagiano in aree rappresentative dell'ambiente di elezione per la specie nell'Italia peninsulare. Il monitoraggio si è svolto per sette stagioni riproduttive consecutive ed ha comportato 2000 ore di lavoro di campo.

- Chiusura della caccia a Fischione, Mestolone, Marzaiola, Moriglione, Gallinella d'acqua, Beccaccino e Frullino il 30 gennaio anziché il 20 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo bottaccio e Cesena il 20 gennaio anziché il 10 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo sassello il 30 gennaio anziché il 10 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Quaglia il 30 novembre anziché il 31 ottobre.
- Chiusura della caccia alla Beccaccia il 20 gennaio anziché il 31 dicembre.

Piccola selvaggina stanziale

- Per la Lepre comune la pianificazione del prelievo dovrebbe basarsi non solo sull'analisi dei dati di carniere ma anche sulle informazioni ottenute da censimenti o stime d'abbondanza della specie.

- La definizione a priori di un carniere giornaliero e stagionale per Starna e Coniglio selvatico appare in contraddizione con la necessità che il prelievo ammissibile venga stabilito sulla base dei parametri di popolazione a seguito di censimenti o stime d'abbondanza condotte in ciascuna unità territoriale di gestione.

Volpe

Per la Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

✓ prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;

✓ caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre – 31 gennaio.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

Per l''inizio dell'attività di addestramento cani si raccomanda di prevedere una data non antecedente i primi giorni di settembre in quanto prima di tale data diverse specie non hanno completato la riproduzione o i giovani nati sono ancora dipendenti dai genitori.

MOBILITÀ DEL CACCIATORE

La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n. 157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia alla fauna migratrice, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

TESSERINO VENATORIO

L'annotazione dei capi abbattuti dovrebbe avvenire subito dopo l'abbattimento ed il recupero anche per la selvaggina migratoria.

ULTERIORI ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE

Per completare le osservazioni al provvedimento in esame, si ritiene opportuno segnalare a codesta Amministrazione alcune questioni che richiedono un'attenta valutazione.

1. ***Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA*** - Con legge n. 66 del 6.2.06 l'Italia ha formalmente aderito all'accordo internazionale denominato AEWA (African-Eurasian Waterbird Agreement), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio, la raccolta di informazioni sui carnieri effettuati ed il controllo del bracconaggio.

2. ***Tipologia di munizioni per lo svolgimento dell'attività venatoria*** - Lo scrivente Istituto accoglie favorevolmente l'intenzione di codesta Amministrazione nel recepire le indicazioni in merito all'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche all'interno delle zone umide e per la caccia al cinghiale, anche se in quest'ultimo caso sarebbe necessario prevedere una moratoria temporale al fine di bandire definitivamente le munizioni contenenti piombo.
   Recenti studi hanno evidenziato una potenziale pericolosità per la salute umana anche nel caso dei pallini utilizzati per la caccia agli uccelli, a causa della frammentazione dei proiettili, come dimostrato per lo Storno in un recente lavoro pubblicato su European Journal of Wildlife Research (Embedded lead shot in European straling Sturnus vulgaris: an understimated hazard for human and bird of prey. DOI 10.1007/s10344-013-0725-8). L'assunzione del piombo da parte dell'uomo avviene perché i frammenti che si trovano nel tessuto muscolare sono di dimensioni estremamente ridotte o addirittura polverizzati e dunque non vengono rimossi durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni. La cottura delle carni utilizzando condimenti a basso pH, inoltre, determina il passaggio da piombo metallico a piombo ionico, favorendo l'assunzione di questo elemento da parte dell'organismo (Bioaccessibility of Pb from Ammunition in Game Meat Is Affected by Cooking Treatment. doi:10.1371/journal.pone.0015892). Pertanto, si suggerisce a codesta Amministrazione di sensibilizzare i cacciatori circa questa problematica. Al contempo per le altre forme di caccia esercitate con munizionamento spezzato si auspica la messa in atto di un programma che preveda la graduale sostituzioni delle tradizionali munizioni contenenti piombo con munizionamento alternativo.

   Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al questa problematica si rimanda alla pubblicazione edita da questo Istituto "*Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni*", consultabile al seguente link: http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/il-piombo-nelle-munizioni-da-caccia-problematiche-e-possibili-soluzioni

3. ***Valutazione d'incidenza della caccia sulla rete Natura 2000*** - L'armonizzazione delle misure di tutela previste dalle direttive n. 147/2009/CE e n. 92/43/CEE con la regolamentazione della caccia comporta la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A questo riguardo si ritiene vada considerata l'opportunità di sottoporre a valutazione d'incidenza non solamente gli strumenti di pianificazione faunistico-venatoria, ma anche i calendari regionali attraverso una concertazione con i competenti uffici regionali. Inoltre la valutazione d'incidenza della caccia sulla conservazione di ciascuno dei siti della Rete Natura 2000 dovrebbe essere effettuata, sito per sito, avendo a riferimento il relativo formulario o il piano di gestione se approvato.

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviano distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Silvano Toso)

n. 1 allegato

BA/JGC/lr
Rif. Int. 31032/2013

AREA 05 – SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0572260 06/08/2013 14,42
Attinente : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza
Assegnatario : Foreste, caccia e pesca
Classifica : 8. Fascicolo : 3 del 2013

PRESA IN CARICO
IN DATA 6.8.2013

Al Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'AGC 11
Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6
80143 Napoli
fax 0817967752

OGGETTO: Calendario venatorio 2013-2014 - Riscontro nota prot. n. 533094 del 23/07/2013

Con riferimento alla nota in oggetto, con la quale si richiede se i calendari venatori emanati in conformità del Piano Faunistico regionale 2013-2023 rientrino nel caso di esclusione di cui all'art. 3 comma 1 lettera a del Regolamento n. 1/2010, si rappresenta che:

- con Decreto Dirigenziale n. 51 del 14/02/2013 è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza sulla proposta di Piano Faunistico Venatorio 2013- 2023 della Regione Campania;
- al par. 9.5 della proposta di Piano Faunistico Venatorio della Regione Campania sono riportati indirizzi per la stesura del calendario venatorio;
- l'art.3 lettera a) del Regolamento Regionale n.1/2010 emanato con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 stabilisce che "*gli interventi puntualmente previsti nei piani, generali o attuativi, di natura territoriale, urbanistica e di settore, ivi compresi i piani agricoli, di gestione e assestamento forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo*" sono esclusi dalla Valutazione di Incidenza;
- con Decreto Dirigenziale n. 565 del 04/12/2012 (che si allega) è stato espresso parere favorevole di Valutazione di Incidenza sul calendario venatorio 2012- 2013 con prescrizioni ritenute applicabili anche nella stesura dei calendari venatori delle successive annate.

IL GIL ANTE
6-8-2013

Alla luce di quanto sopra esposto si ritiene che non è necessario esperire la procedura di VI per i calendari venatori regionali conformi agli indirizzi di cui al par. 9.5 della proposta di Piano faunistico venatorio e alle prescrizioni di cui ai DD.DD. n. 565 del 04/12/2012 e n. 51 del 14/02/2013.

Qualunque modifica dovesse essere apportata al calendario venatorio regionale tale da non garantire la conformità a quanto previsto dal Piano Faunistico Regionale e da non assicurare il rispetto delle prescrizioni di cui ai decreti dirigenziali sopra citati, renderà necessario l'esperimento della procedura di Valutazione di Incidenza.

Avv. Simona Brancaccio

Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO	**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile**
COORDINATORE	**Dr. Palmieri Michele**
DIRIGENTE SETTORE	**Dr. Palmieri Michele**

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
565	**04/12/2012**	**5**	**2**	**3**	**0**

Oggetto:

D.P.R. 357/97 e s.m.i. - Parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "Calendario venatorio 2012-2013 " - Proponente: Regione Campania - AGC 11 Settore Foreste Caccia e Pesca- CUP 6386

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, in adempimento della direttiva 79/409/CEE "Uccelli" sostituita dalla direttiva 147/2009/CE e in particolare, della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (che dispone che qualsiasi piano o progetto, non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito, ma che possa avere incidenze significative su di esso, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve formare oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo), con D.P.R. 08.09.97 n° 357 sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 1216 de l 23.03.01 e successiva Delibera di G. R. n°5249 del 31.10.02, è stato recepito il succitato DPR 357/97 ed è stato stabilito che la procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della Direttiva 92/43/CEE, è svolta secondo le indicazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97;
c. che con successivo D.P.R. 12.03.03, n° 120 sono state apportate modifiche ed integrazioni al succitato DPR 357/97;
d. che con D.P.G.R. n. 9 del 29 gennaio 2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.02.2010, è stato emanato il regolamento regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
e. che con D.G.R. n. 324 del 19 marzo 2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
f. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
g. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
h. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO

a. che con richiesta del 5/07/2012 prot.517451 l'AGC 11 Settore 05 con sede in Napoli alla Via G.Porzio Centro Direzionale Is. A/6 ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art.6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto " Calendario venatorio 2012-2013;
b. che, ai sensi dell'art. 2 del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 406/2011 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
b.1. La Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA – VI - VAS);
b.2. Gli istruttori VIA – VI – VAS;
c. che, con D.D. n. 554 del 19 luglio 2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al gruppo istruttore D'Aniello – Fusco - Cozzolino;
e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 4/10/2012, ha condiviso la proposta del gruppo istruttore ed ha deciso, in considerazione delle modifiche apportate al calendario con il decreto cautelare n. 1163 del 21.08.2012 e della

possibilità di rendere meno incidenti le previsioni del calendario stesso con adeguate misure prescrittive, a cui andrà dato necessario seguito, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni, di cui si dovrà tenere conto anche nella stesura dei calendari venatori delle successive annate:

- con riferimento alle indicazioni presenti al paragrafo Specie cacciabili, periodi e modalità di caccia del parere dell'ISPRA (ex INFS) n. 24788 del 29/06/2012, pur ritenendo che andrebbero applicate all'intero territorio regionale, si prescrive, per quanto di propria competenza, che siano completamente ottemperate nelle aree pSIC, SIC e ZPS con particolare riferimento ai periodi di apertura e chiusura della caccia stabiliti per uccelli e mammiferi;
- nelle aree pSIC, SIC e ZPS il carniere per la fauna migratoria andrà ridotto a 15 capi per giornata. Il calendario andrà quindi aggiornato con questa indicazione e con l'indicazione delle limitazioni di capi da cacciare per singola specie;
- nelle aree pSIC, SIC e ZPS, si prescrive di vietare la caccia del genere Lepus qualora sia stata documentata la presenza di L. corsicanus in virtù della coesistenza nelle stesse aree di L. europaeus e L. corsicanus e della oggettiva difficoltà di riconoscimento nonché dell'impatto delle attività venatorie sulle già residue popolazioni - cfr. Piano d'Azione Nazionale per la lepre italica (Lepus corsicanus) (Trocchi V. e F.Riga, 2001);
- attenersi alle indicazioni per la stesura del calendario venatorio presenti nella Proposta di Piano Faunistico Venatorio allegata al Decreto Dirigenziale n. 134 del 29/09/2011 con particolare riferimento all'eliminazione dall'elenco delle specie cacciabili del porciglione (*Rallus acquaticus*) e del codone (*Anas acuta*) per motivi di conservazione delle specie nonché al divieto, nei siti della Rete Natura 2000, del controllo dei corvidi con lo sparo al nido nei luoghi in cui è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*);
- attenersi alle prescrizioni inerenti la redazione del calendario venatorio, riportate nel parere espresso dalla Commissione VIA VAS VI alla Proposta di Piano Faunistico Venatorio nella seduta del 26.07.2012 (verbale n. 34) e comunicate al proponente con nota prot. n. 578824 del 27/07/2012. Tale prescrizione andrà applicata a partire dalla prossima stagione venatoria (calendario venatorio 2013-2014) ;
- con riferimento alle giornate di caccia, al fine di consentire un maggior periodo di riposo per la fauna selvatica dopo i giorni di maggiore pressione venatoria (sabato e domenica) si prescrive di aggiungere il lunedì ai giorni martedì e venerdì di silenzio venatorio;
- per quanto riguarda la pratica dell'attività venatoria nelle aree contigue dei Parchi Nazionali occorre far riferimento nel calendario alle regolamentazioni vigenti in tali aree, definite nei seguenti atti: D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 per il Parco Nazionale del Vesuvio e D.P.G.R. n. 516/2001 per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Allegare al calendario venatorio una documentazione cartografica che consenta la puntuale identificazione delle aree adibite a protezione della fauna ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della L. 157/92, nelle quali vigono i divieti di cui al calendario stesso;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1) in considerazione delle modifiche apportate al calendario con il decreto cautelare n. 1163 del 21.08.2012 e della possibilità di rendere meno incidenti le previsioni del calendario stesso con adeguate misure prescrittive, a cui andrà dato necessario seguito, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza , su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nella seduta del 4/10/2012, in merito al progetto " Calendario venatorio 2012-2013 " con le seguenti prescrizioni, di cui si dovrà tenere conto anche nella stesura dei calendari venatori delle successive annate:

- con riferimento alle indicazioni presenti al paragrafo Specie cacciabili, periodi e modalità di caccia del parere dell'ISPRA (ex INFS) n. 24788 del 29/06/2012, pur ritenendo che andrebbero applicate all'intero territorio regionale, si prescrive, per quanto di propria competenza, che siano completamente ottemperate nelle aree pSIC, SIC e ZPS con particolare riferimento ai periodi di apertura e chiusura della caccia stabiliti per uccelli e mammiferi;
- nelle aree pSIC, SIC e ZPS il carniere per la fauna migratoria andrà ridotto a 15 capi per giornata. Il calendario andrà quindi aggiornato con questa indicazione e con l'indicazione delle limitazioni di capi da cacciare per singola specie;
- nelle aree pSIC, SIC e ZPS, si prescrive di vietare la caccia del genere Lepus qualora sia stata documentata la presenza di L. corsicanus in virtù della coesistenza nelle stesse aree di L. europaeus e L. corsicanus e della oggettiva difficoltà di riconoscimento nonché dell'impatto delle attività venatorie sulle già residue popolazioni - cfr. Piano d'Azione Nazionale per la lepre italica (Lepus corsicanus) (Trocchi V. e F.Riga, 2001);
- attenersi alle indicazioni per la stesura del calendario venatorio presenti nella Proposta di Piano Faunistico Venatorio allegata al Decreto Dirigenziale n. 134 del 29/09/2011 con particolare riferimento all'eliminazione dall'elenco delle specie cacciabili del porciglione (*Rallus acquaticus*) e del codone (*Anas acuta*) per motivi di conservazione delle specie nonché al divieto, nei siti della Rete Natura 2000, del controllo dei corvidi con lo sparo al nido nei luoghi in cui è possibile la presenza di Lodolaio (*Falco subbuteo*) e Gufo (*Asio otus*);
- attenersi alle prescrizioni inerenti la redazione del calendario venatorio, riportate nel parere espresso dalla Commissione VIA VAS VI alla Proposta di Piano Faunistico Venatorio nella seduta del 26.07.2012 (verbale n. 34) e comunicate al proponente con nota prot. n. 578824 del 27/07/2012. Tale prescrizione andrà applicata a partire dalla prossima stagione venatoria (calendario venatorio 2013-2014) ;
- con riferimento alle giornate di caccia, al fine di consentire un maggior periodo di riposo per la fauna selvatica dopo i giorni di maggiore pressione venatoria (sabato e domenica) si prescrive di aggiungere il lunedì ai giorni martedì e venerdì di silenzio venatorio;
- per quanto riguarda la pratica dell'attività venatoria nelle aree contigue dei Parchi Nazionali occorre far riferimento nel calendario alle regolamentazioni vigenti in tali aree, definite nei seguenti atti: D.G.R. n.5304 del 6.8.1999 per il Parco Nazionale del Vesuvio e D.P.G.R. n. 516/2001 per il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- Allegare al calendario venatorio una documentazione cartografica che consenta la puntuale identificazione delle aree adibite a protezione della fauna ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della L. 157/92, nelle quali vigono i divieti di cui al calendario stesso;

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni

riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania
AGC Gabinetto del Presidente
Settore Stampa, Documentazione,
Informazione e Bollettino Ufficiale

Ai Coordinatori delle AA.GG.CC.

e, per il Loro tramite,
ai Dirigenti di Settore

E, p.c.

Ai Capi Dipartimento
Dott. Gennaro Luigi Ramazio
Dott. Ferdinando Romano
Dott.ssa Maria Mautone
Dott. Stefano Luigi Torda
Dott. Salvatore Varriale

Al Capo di Gabinetto
Avv. Danilo Del Gaizo

Al Dirigente del Settore Cred
Avv. Silvio Uccello

Al Dirigente
Settore Gestione delle entrate e della spesa di bilancio
Dott.ssa Maria Salerno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0965310 02/08/2013 14.19
Mittente : Stampa documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale...
Assegnata la : A.G.C. 1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale
Classifica : 1.1.2.

- 2 AGO. 2013
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Settore Attività Settore Ausiliario

PRESA IN CARICO
06 AGO. 2013

ALBANO 5/8/2013

Oggetto: Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Adempimenti.

Con riferimento a quanto previsto dalla nota di pari oggetto del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali Dipartimento prot. n. 2013.0340361 del 14/05/2013, nelle more della realizzazione di un applicativo che consenta a ciascuna struttura regionale l'autonoma pubblicazione sul sito istituzionale dei dati di propria competenza, si rende necessaria, ai fini del corretto adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni in oggetto, la definizione di una procedura standard per la raccolta dei dati e per il loro inoltro al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la successiva messa on line sul Portale.

A tal proposito, sarà cura di ciascun Settore compilare, unitamente alla scheda già presente dell'applicativo DDD (come da comunicazione e-mail del 25 luglio u.s. a firma del Dirigente del Settore Cred), un file excel in cui sono state riportate le diverse informazioni richieste dalle disposizioni in oggetto. Una volta compilato, il file dovrà essere inviato all'e-mail adempimenti.dlgs33-2013@pec.regione.campania.it.

Il file excel è scaricabile http://www.sito.regione.campania.it/rilevazione-DLGS33-2013.zip, insieme alle istruzioni di base per la compilazione e l'inoltro dello stesso.

Il Coordinatore dell'AGC 01
Dott. Mauro Ferrara

AREA 08 – SETTORE 02

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Bilancio, Ragioneria e Tributi

Napoli, lì .....
Centro Direzionale Isola C5 – 80143 Napoli

Al Coordinatore dell'Area 11
Alla Segreteria di Giunta

Parere ai sensi della nota n. 10946 del 3/08/2011
del Presidente della Giunta Regionale

Oggetto: P.D. relativa al piano venatorio Richiesta parere formulata con e-mail del 7 agosto delle ore 14,22

Considerato che con nota del 28 luglio u.s., nelle more dell'approvazione del nuovo Regolamento del funzionamento della Giunta Regionale è stato richiesto che i provvedimenti che comportano l'assunzione di oneri finanziari siano corredati da preventivo parere di regolarità contabile fornito dall'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi, si comunica, relativamente alla proposta in oggetto, nella formulazione allegata alla mail del Dirigente del Settore Foreste, caccia e pesca del 7 agosto, ore 14,22, ai fini delle valutazione dell'opportunità della sua adozione, che le spese relative alla fornitura di stampati per la divulgazione del calendario venatorio anno 2013 – 1014 possono trovare copertura, nel limite massimo di € 10.000,00 onnicomprensivi, nello stanziamento del capitolo di spesa 1407 del vigente bilancio gestionale;

Il Coordinatore ad interim
Dr. Bruno Rosati

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0575644 07/08/2013 16.19
Mittente : A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria, Tributi
Assegnatario : A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario
Classifica : 8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 299 del 05/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 5 Foreste, caccia e pesca

Oggetto dell'Atto:

PIANO AIB 2013

Gli Assessori Daniela Nugnes ed Eduardo Cosenza
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, e rispettivi Dipartimenti, ciascuno per quanto di propria competenza e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che l'art. 3 della Legge 353 del 30 novembre 2000 - legge-quadro in materia di incendi boschivi – dispone l'approvazione da parte delle Regioni del Piano regionale per la programmazione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi sulla base di linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri;
b. che lo stesso art. 3 della Legge 353/2000, al comma terzo, prevede la revisione annuale del Piano Regionale di cui sopra;
c. che la Legge 353 del 30/2000, all'articolo 7 comma 3 affida alle Regioni il coordinamento delle proprie strutture antincendio con quelle statali;
d. che con DGR del 10.09.2012 n 478 sono assegnate all'attuale AGC 5 le competenze per le azioni di contrasto agli incendi boschivi e all'attuale AGC 11 il supporto alla D.G. lavori pubblici e protezione civile per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi.
e. che con DGR del 3 giugno 2013 n. 177 è stato approvato tra l'altro il progetto "gestione del servizio AIB della Regione Campania"
f. che con DGR dell'8 luglio 2013 n. 224 sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse finanziarie tra gli Enti delegati per gli interventi di forestazione e bonifica montana per l'anno 2013

CONSIDERATO:

a. che il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, in stretta collaborazione e in attuazione della citata deliberazione 478/2012, hanno redatto il Piano AIB 2013 (allegato 1a e 1b), tenendo conto di quanto previsto dalla normativa Ministeriale in materia ;
b. che i settori citati hanno condiviso l'esigenza di mantenere, nelle more delle futura riorganizzazione regionale in materia, quale riferimento territoriale le attuali sale radio regionali e provinciali;
c. che i Settori Forestali Provinciali hanno tenuto apposite riunioni con gli Enti territoriali per la definizione delle strategie di intervento e per la disposizione degli uomini e dei mezzi e che quanto concordato troverà applicazione esplicita nei piani provinciali AIB;
d. che sono state sentite le Istituzioni che partecipano alla complessa struttura dell'antincendio boschivo in Campania, ivi comprese le rappresentanze sindacali dei lavoratori;
e. che le proposte raccolte sono state elaborate ed inserite nel Piano in approvazione compatibilmente con le strategie del piano medesimo e tenuto conto della disponibilità finanziaria prevista per l'anno 2013;
f. che al piano sono allegati i dati statistici dettagliati degli incendi nella serie storica 2003/2013 (allegato A) nonché i dati meteorologici delle centraline regionali riferiti alla stessa serie storica (Allegato B)
g. che sono stati approvati dal Ministero dell'Ambiente i piani AIB relativi ai Parchi e alle Riserve Naturali dello Stato: Parco Nazionale del Vesuvio (allegato C), Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano (allegato D); Riserva Naturale di Castelvolturno e la Riserva Naturale di Valle delle Ferriere (allegato E), Riserva Naturale di Vivara (allegato F), la Riserva Naturale degli Astroni (allegato G) e che i predetti piani andranno opportunamente armonizzati in sede di approvazione dei piani provinciali AIB;

RITENUTO

a. che per poter rendere esecutive tutte le attività previste nel citato piano occorra provvedere all'approvazione dell'allegato ***"Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013"*** con allegati ***che costituisce*** *parte integrante e sostanziale del presente provvedimento*;
b. che per gli oneri finanziari, derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano, sono rispettati i limiti di spesa degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno;
c. che gli oneri finanziari a valere sulle risorse liberate e sul Pac sono indicati programmaticamente rinviando ad altri provvedimenti di Giunta la loro definitiva imputazione.

VISTA la legge 353/2000;

VISTA la legge 11/96 che disciplina tra l'altro la utilizzazione dei boschi;

PROPONE, e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni di cui alla premessa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013", (allegati 1a e 1b) con gli allegati: i dati statistici dettagliati degli incendi nella serie storica 2003/2013 (allegato A) nonché i dati meteorologici delle centraline regionali riferiti alla stessa serie storica (Allegato B), piano del Parco Nazionale del Vesuvio (allegato C), Parco Nazionale del Cilento e valle di Diano (allegato D); Riserva Naturale di Castelvolturno e la Riserva Naturale di Valle delle Ferriere (allegato E), Riserva Naturale di Vivara (allegato F), la Riserva Naturale degli Astroni (allegato G) che, unite alla presente Deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. .di dare mandato al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca in collaborazione con il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio,di dare attuazione a quanto previsto nel "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013";
3. che per gli oneri finanziari, derivanti dalla attuazione delle attività previste nel presente Piano sono rispettati i limiti di spesa degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno;
4. che gli oneri finaziari a valere sulle risorse libereta e sul Pac sono indicati programmaticamente rinviando ad altri provvedimenti di Giunta la loro definitiva imputazione;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

   - Al Consiglio Regionale della Campania; all'AGC 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, all'AGC 15 Lavori Pubblici e All'AGC 11 Sviluppo Attività Settore Primario; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; al Dipartimento delle Politiche Territoriali**;** ai Settori proponenti: Settore 03 Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio e Settore 05 Foreste, Caccia e Pesca, al BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato 1

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA 4

1. GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2012 5

2. **AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO RAPPRESENTATE CON APPOSITA CARTOGRAFIA TEMATICA AGGIORNATA CON L'INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI** 21

3. **I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO CON INDICAZIONE DEI DATI ANEMOGRAFICI E DELL'ESPOSIZIONE AI VENTI E DATI PLUVIOMETRICI** 23

4. GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ FISSATI SU BASE QUANTITATIVA E SINOTTICA 27

5. LE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE DELL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI 31

6. GLI INTERVENTI DI PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI MONITORAGGIO SATELLITARE 34

7. LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DEI MEZZI, DEGLI STRUMENTI E DELLE RISORSE UMANE NONCHÉ LE PROCEDURE PER LA LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI - ASPETTI ORGANIZZATIVI 37

7.1 La Regione Campania 38

7.1.1 AGC 11 - Settori Foreste 38

7.1.2 AGC 5 Settore Programmazione interventi sul territorio 39

7.2 Organizzazione delle attività dei settori regionali 39

7.3 Gruppo di Valutazione 40

7.4 Attività oltre l'orario del turno programmato 40

7.5 Integrazione delle attività con altri referenti 41

7.6 SMA - Campania 41

7.7 Enti Delegati 43

7.8 Riepilogo delle risorse umane disponibili ripartite per territorio per indice di pericolosità 46

7.9 I responsabili e referenti regionali e provinciali 47

7.10 Elenco delle Sale Operative 47

7.11 Localizzazione delle squadre e dei mezzi AIB 47

7.12 Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) 50

7.13 Il Corpo Forestale dello Stato 52

7.14 Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.14.1 Incendi d'interfaccia 53

7.14.2 Operatività dei Vigili del fuoco 53

7.15 Comuni 53

7.16 Volontariato 54

7.17 Le aree naturali protette della Regione Campania 54

7.17 Aree protette regionali 56

7.18 Parchi naturali e riserve naturali dello Stato 56

8 PROCEDURE OPERATIVE 57

8.1 Flussi delle attività 57

8.2 Gli incendi notturni 62

8.3 Procedure operative priorità d'intervento 62

8.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali 62

8.5 Rapporti con le Prefetture 63

8.6 Periodo ordinario 63

9. LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DELLE VIE D'ACCESSO E DEI TRACCIATI SPARTIFUOCO NONCHÉ DI ADEGUATE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO 63

10. LE OPERAZIONI SELVICOLTURA DI PULIZIA E MANUTENZIONE DEL BOSCO CON FACOLTÀ DI PREVISIONE DI INTERVENTI SOSTITUTIVI DEL PROPRIETARIO INADEMPIENTE IN PARTICOLARE NELLE AREE A PIÙ ELEVATO RISCHIO 64

11. LE ESIGENZE FORMATIVE E LA RELATIVA PROGRAMMAZIONE 68

12. PREVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO 68

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Molteplici sono i fattori che interagiscono e determinano l'elevato numero di incendi boschivi rilevati nelle statistiche nazionali per la regione Campania. Un primo aspetto è certamente l'andamento climatico, caratterizzato, durante il periodo estivo, da prolungate siccità accompagnate ad alte temperature e notevole ventosità. Sebbene non sia possibile, se non in minima parte , attribuire a tale aspetto l'origine degli eventi, sicuramente esso rappresenta un fattore altamente predisponente connesso alle altre variabili che intervengono.

Al riguardo la notevole urbanizzazione di quasi tutto il territorio regionale e il relativo carico antropico, amplificato durante la stagione estiva da considerevoli flussi turistici, richiede una particolare e continua condizione di allerta per la crescente pericolosità degli eventi in termini di tutela della popolazione ma anche delle strutture e delle infrastrutture presenti.

L'esposizione territoriale al fenomeno è inoltre da attribuire al continuo incremento dei terreni agricoli abbandonati e alla non perfetta manutenzione stradale che comporta la disponibilità di combustibile rapidamente infiammabile e pertanto facile innesco di incendi di ben maggiore importanza.

Oltre al periodo estivo una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio marzo). Essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza di accumulo nei terreni di residui vegetali, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo dei boschi; si tratterebbe in pratica di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui.

Come verrà analizzato nei successivi paragrafi del presente documento la natura colposa di molti eventi è assolutamente rilevante e ciò è da attribuire a comportamenti non avveduti che coinvolgono anche l'attenzione posta dagli agricoltori nella bruciatura dei residui vegetali. Le indagini svolte dal Corpo Forestale dello Stato, infatti, sempre più individuano il punto di innesco degli incendi nelle aree agricole. Notevole è anche l'incidenza degli eventi dolosi.

Pertanto, accanto alla prevenzione ed alla lotta attiva, è necessario intensificare l'attività di intelligence e definire una specifica norma regionale che ampli i vincoli vigenti sulle aree bruciate, già individuati con la legge nazionale 353/2000, e un regime sanzionatorio più cogente.

Tanto premesso la propagazione del fuoco dipende essenzialmente dalla composizione vegetazionale presente, dalle caratteristiche del combustibile (le foglie sono più infiammabili dei rami a loro volta più infiammabili dei tronchi) e della composizione chimica delle piante. Il valore di umidità di un vegetale determina una sua differente esposizione agli incendi.

Importante, nel definire le strategie di intervento, è anche la classificazione dei fuochi e in tal senso è indispensabile l'attività dei Direttori Operativi di Spegnimento (DOS) per valutare le effettive condizioni di pericolosità o l'esigenza o meno dell'intervento aereo:

- Fuoco di superficie che consuma la lettiera erbacea senza penetrare nel suolo. Si propaga con facilità e produce molto calore. E' tipico delle formazioni cespugliose discontinue; bruciano arbusti, piccoli alberi e la loro chioma.
- Fuoco di cima tipico soprattutto dei boschi di conifere. Esso brucia e si propaga molto rapidamente soprattutto se sostenuto dall'azione del vento. Può partire da fuochi di superficie soprattutto nei boschi di conifere caratterizzati dalla presenza di una lettiera ampiamente infiammabile.

Il principio operativo del presente piano è che l'attività aib deve essere svolta nel corso di tutto l'anno in quanto l'attività di prevenzione è l'unica vera opportunità per ridurre le condizioni predisponenti gli incendi boschivi affinché, nell'attuazione di tale pratica preventiva, la lotta attiva assuma man mano il significato di estrema ratio. Solo la continua e capillare attività preventiva può ridurre il costo delle campagne aib e oggettivamente comportare un minore impatto sull'ambiente non solo in termini di ecosistemi protetti dal fuoco ma anche come minori attività di spegnimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. GLI INCENDI BOSCHIVI NEL 2012

La stagione AIB ha negativamente segnato una inversione di tendenza rispetto alla serie storica degli ultimi 10 anni ed è su tale presupposto che il piano AIB 2013 prevede adeguate modifiche anche in forze delle disposizioni di cui alla DGR del 10 settembre 2012 n. 478 in attuazione del regolamento regionale 12/2011. In primo luogo, escludendo l' anno 2000 e il 2007, la superficie forestale percorsa dal fuoco è la più alta nel periodo considerato. Il dato più preoccupante è, però, l'aumento della superficie media di ogni evento. L'incremento di tale valore, che, da anni ha invece positivamente caratterizzato la Regione per l'efficienza del servizio reso,fermo restando il numero elevato di incendi,è da attribuire alla consistente riduzione del personale addetto all'AIB . La numerosità degli eventi, infatti, richiede la disponibilità di altrettanto numerose squadre.

Tab. n.1 - REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI anni 2000-2012 (dati Regione Campania)

Anno	n°incendi	sup. boscata	Sup. non boscata	Superficie totale	Superficie media ad incendio (ha/n°inc.)	Rapporto tra superficie boscata e totale percorsa	Rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
2000	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,20	0,50	0,50
2001	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,40	0,60
2002	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,47	0,53
2003	3709	4.100,04	4253,32	8353,36	2,25	0,49	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,62	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,33	0,42	0,58
2006	1.861	911,00	1.844,06	2.755,06	1,48	0,33	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,58	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,45	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,55	0,45
2010	2.741	1.088,66	1688,03	2776,69	1,01	0,39	0,61
2011	5.599	4.096,99	3.683,10	7.780,09	1,39	0,53	0,47
2012	4.030	4.897,22	3.127,30	8024,52	1,99	0,61	0,39
TOTALE	44.071	45.291,16	43.083,73	88.374,89	2,01	0,51	0,49

Quale documento di sintesi degli aspetti caratterizzanti l'AIB regionale , alla luce dei dati 2012 e per la programmazione 2013, viene utilizzata la seguente analisi SWOT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FORZA	DEBOLEZZA
1. consistente disponibilità dei mezzi AIB 2. attuale sistema informativo DSS ulteriormente migliorato con il rilascio a marzo di una nuova versione 3. stretta interconnessione operativa con il Corpo Forestale dello Stato anche con l'utilizzo dei DOS regionali 4. Possibilità di potenziamento dell'attività di intelligence con il Corpo Forestale dello Stato 5. Integrazione dell'anticendio boschivo con le attività della protezione civile regionale 6. Completamento del percorso formativo per i DOS regionali 7. Disponibilità finanziaria per l'acquisto delle apparecchiature radio T.B.T. da fornire ai DOS regionali per le comunicazioni con i mezzi aerei nazionali e	• Irrazionale distribuzione dei mezzi AIB, presso gli Enti Delegati, soprattutto in relazione alla riduzione delle disponibilità finanziarie necessarie per il loro utilizzo • scarsa cura del territorio e abbandono di residui di ogni natura anche vegetali • abbandono dei terreni agricoli con sviluppo di vegetazione arbustiva particolarmente suscettibile a prendere fuoco • scarsa preparazione degli imprenditori agricoli nella gestione del fuoco per la pulizia dei fondi e mancato rispetto delle norme vigenti nel periodo di massima pericolosità • età avanzata del personale regionale per la lotta attiva agli incendi • mancanza di sigle identificative univoche necessarie per l'attività dei DOS regionali • mancanza di un sistema di verifica della richiesta dei mezzi aerei nazionali e regionali • mancanza di aggiornamento alle mutate situazioni della legge regionale sull'antincendio boschivo • separazione delle competenze fra diversi uffici regionali (agricoltura e foreste/Protezione civile) • ritardo nel rinnovo della Convenzione con i Vigili del Fuoco
OPPORTUNITA'	RISCHI
• risorse FERS per l'adeguamento del sistema radio adeguatamente diffuso sul territorio ma che richiede opere di manutenzione straordinaria per il suo efficiente utilizzo • formazione del personale regionale per innovative attività di prevenzione dagli incendi (fuoco prescritto) • creazione di un sistema di valutazione del rischio incendio differenziato per territorio anche per una migliore attività di intelligence • adozione di sistemi innovativi per la richiesta di mezzi aerei ed elicotteri regionali in relazione all'effettiva pericolosità degli eventi • ampliamento del numero dei DOS per garantire un adeguato coordinamento delle attività a terra	• Attenta valutazione dei costi di gestione in relazione al ricambio del personale AIB più giovane da impiegare in campo • Difficoltà nello svolgimento delle attività AIB delegate in assenza di un coerente contesto di riorganizzazione delle stesse • Mantenimento di centri di spesa differenziati e poco coordinati

fonte: http://burc.regione.campania.it

Di seguito si riportano le principali statistiche della campagna AIB 2012.

Tab. 2 – Numero degli incendi ripartiti in boschivi, non boschivi e di interfaccia anno 2012 -superficie percorsa dal fuoco ripartita in boscata e non boscata

Provincia	numeri incendi			superficie percorsa dal fuoco	
	interfaccia	boschivo	non boschivo	superficie boscata (Ha)	superficie non boscata (Ha)
Avellino	4	399	502	876,50	887,35
Benevento	3	180	365	332,39	321,21
Caserta	5	165	344	426,63	793,08
Napoli	83	230	207	628,69	186,51
Salerno	23	751	769	2633,01	939,16
totali	**118**	**1725**	**2187**	**4897,22**	**3127,30**

Tab. 3 – Fatto cento il valore totale del numero di incendi boschivi e non boschivi e delle superfici boscate e non boscate percorse dal fuoco riparto nell'ambito di ogni singola provincia del tipo di evento

Provincia	% numeri incendi			superficie percorsa dal fuoco	
	interfaccia	boschivo	non boschivo	superficie boscata (Ha)	superficie non boscata (Ha)
Avellino	0,44	44,09	55,47	49,69	50,31
Benevento	0,55	32,85	66,61	50,86	49,14
Caserta	0,97	32,10	66,93	34,98	65,02
Napoli	15,96	44,23	39,81	77,12	22,88
Salerno	1,49	48,67	49,84	73,71	26,29
Totale	2,93	42,80	54,27	61,03	38,97

Tab. 4 – Superficie media boscata e non boscata attraversata dal fuoco per provincia

Provincia	superficie boscata (Ha)	Numero incendi boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie boscata bruciata/sul numero totale degli incendi boschivi)	superficie non boscata (Ha)	Numero incendi non boschivo	Media (rapporto fra il totale della superficie non boscata bruciata/sul numero totale degli incendi non boschivi)
Avellino	876,50	399	2,20	887,35	502	1,77
Benevento	332,39	180	1,85	321,21	365	0,88
Caserta	426,63	165	2,59	793,08	344	2,31
Napoli	628,69	230	2,73	186,51	207	0,90
Salerno	2633,01	751	3,51	939,16	769	1,22
Totale	**4897,22**	**1725**	**2,84**	**3127,30**	**2187**	**1,43**

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione mensile degli incendi conferma l'andamento tipico delle zone mediterranee con un marcato massimo estivo (i soli mesi di luglio, agosto e settembre registrano l'85% degli incendi totali), anche se gli incendi in Campania sono presenti tutto l'anno (Fig. 1). Particolare è il dato di marzo quando gli incendi sono strettamente connessi alle cure colturali.

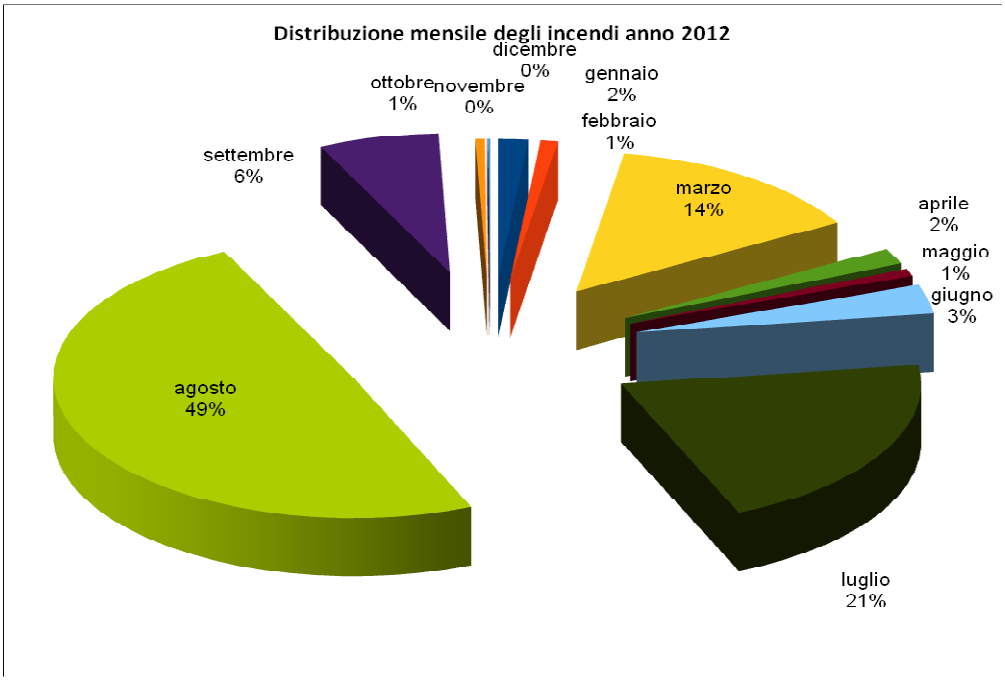


Fig. 1 – Distribuzione del numero d'incendi per mese

La ripartizione degli incendi in base ai giorni della settimana evidenzia una uniformità di distribuzione degli eventi in tutti i giorni della settimana, confermando la necessità di garantire l'efficienza del sistema AIB tutti i giorni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

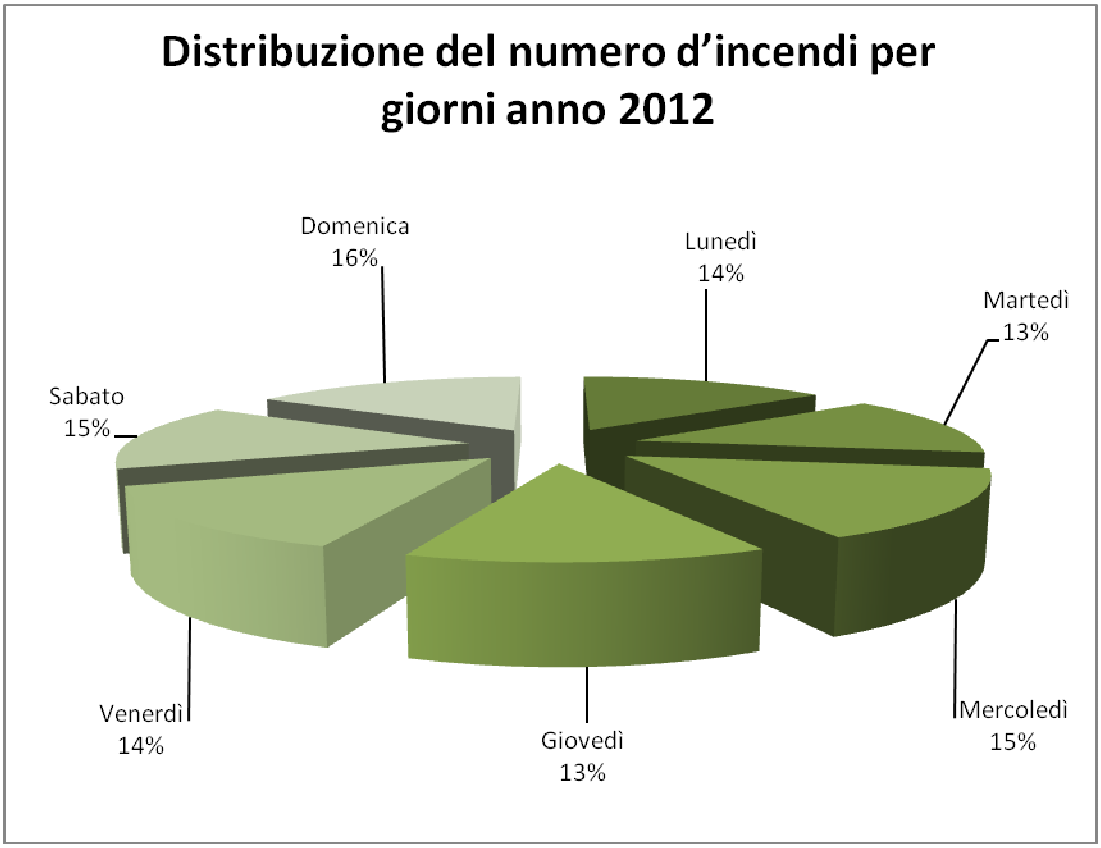


Fig. 2 – Distribuzione del numero d'incendi per giorni

Per quanto riguarda la durata ad evento si evince dal grafico che segue che il 68% degli eventi hanno avuto una durata compresa tra un ora e le sei ore, i valori più bassi pari al 3% si rilevano nel range tra 12 e 18 ore e tra le 18 e le 24 ore, mentre gli eventi che superano le 24 ore si attestano sul 9%. Quelli minori di una ora rappresentano il 5%

fonte: http://burc.regione.campania.it

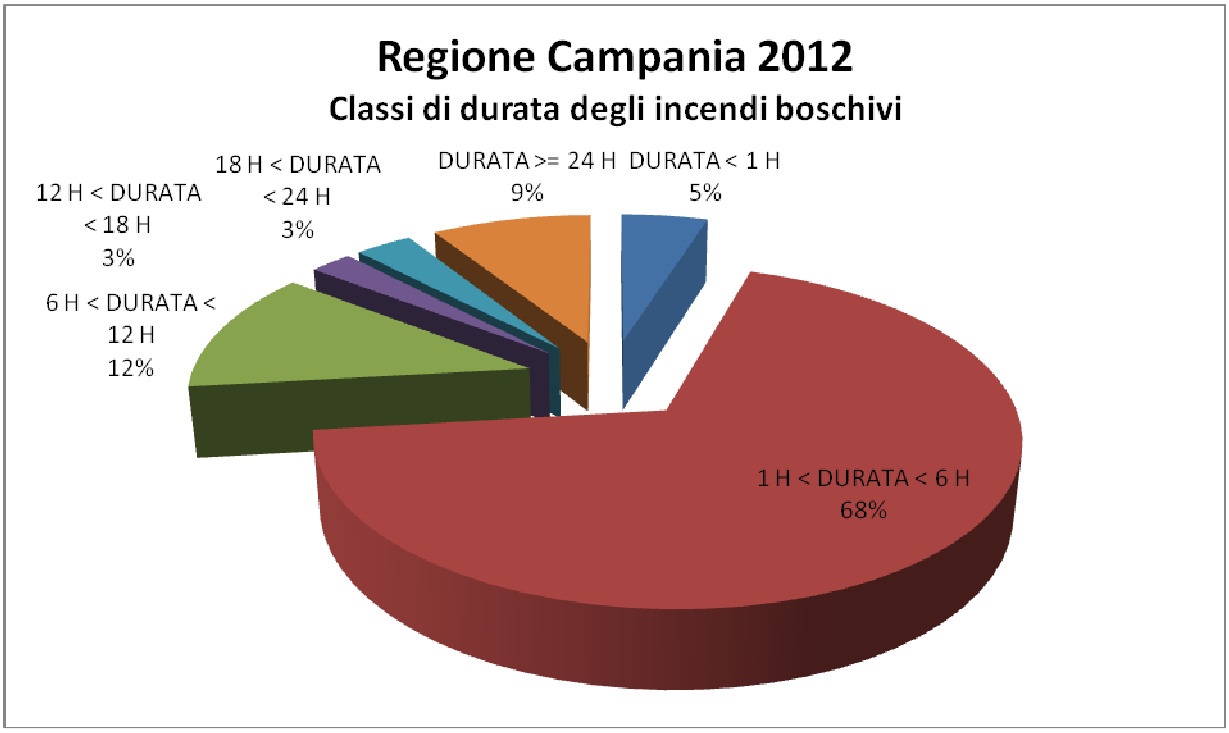


Fig. 3 – Distribuzione del numero d'incendi per durata dell'evento

La distribuzione delle classi di superficie bruciata assume il valore massimo tra 1 e 5 ettari con il 39% del totale, le classi tra 5 e 10 ettari, tra 10 e 20, tra 20 e 50 e superiore a 50 rappresentano il 16% degli eventi, mentre superfici inferiore ad 1 ettaro risultano del 45%.

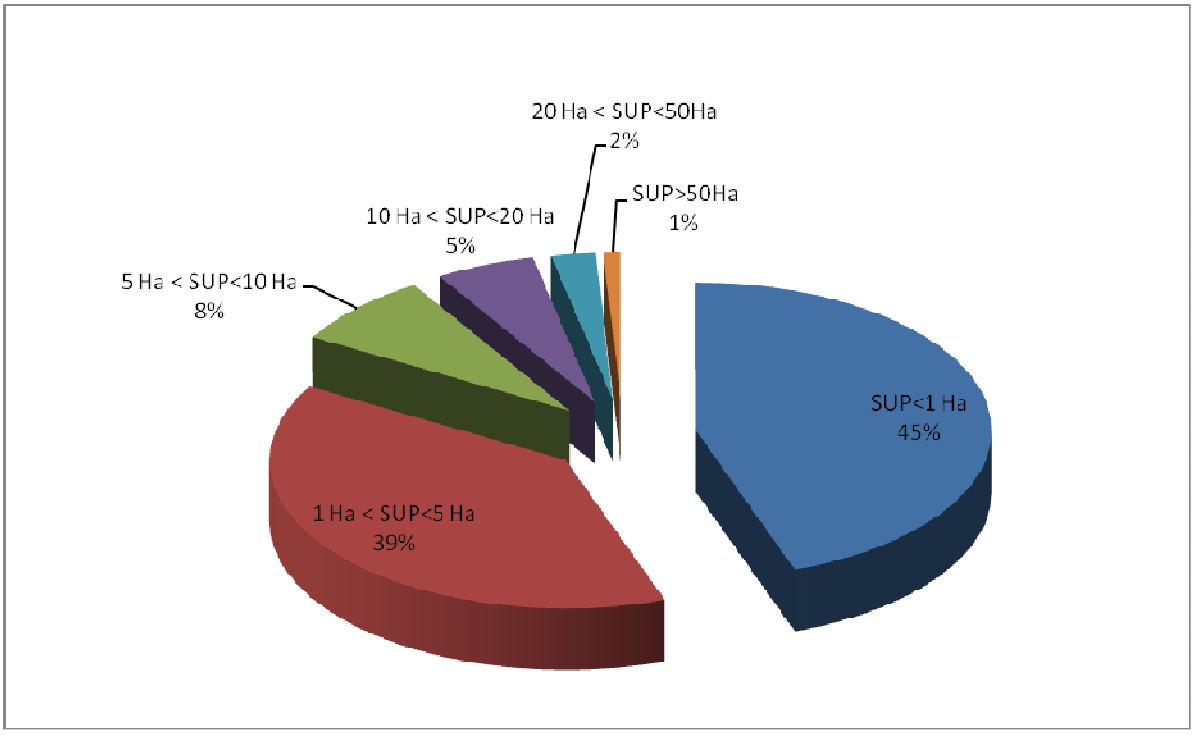


Fig. 4 – Distribuzione percentuale delle classi di superficie boscata bruciata e numero incendi

fonte: http://burc.regione.campania.it

E’ stato ritenuto opportuno verificare se l’ampiezza degli incendi è concentrata in alcuni territori regionali . Al riguardo la cartografia che segue indica che gli incendi più ampi sono presenti soprattutto nel territorio salernitano dove il sistema regionale AIB registra minore dotazione di mezzi ed uomini e pertanto minore efficienza e tempestività dell’intervento. La locazione di incendi, sebbene di minore estensione, rispetta le previsioni connesse alla valutazione del rischio che verranno analiticamente esplicitate ai paragrafi 3 e 5.

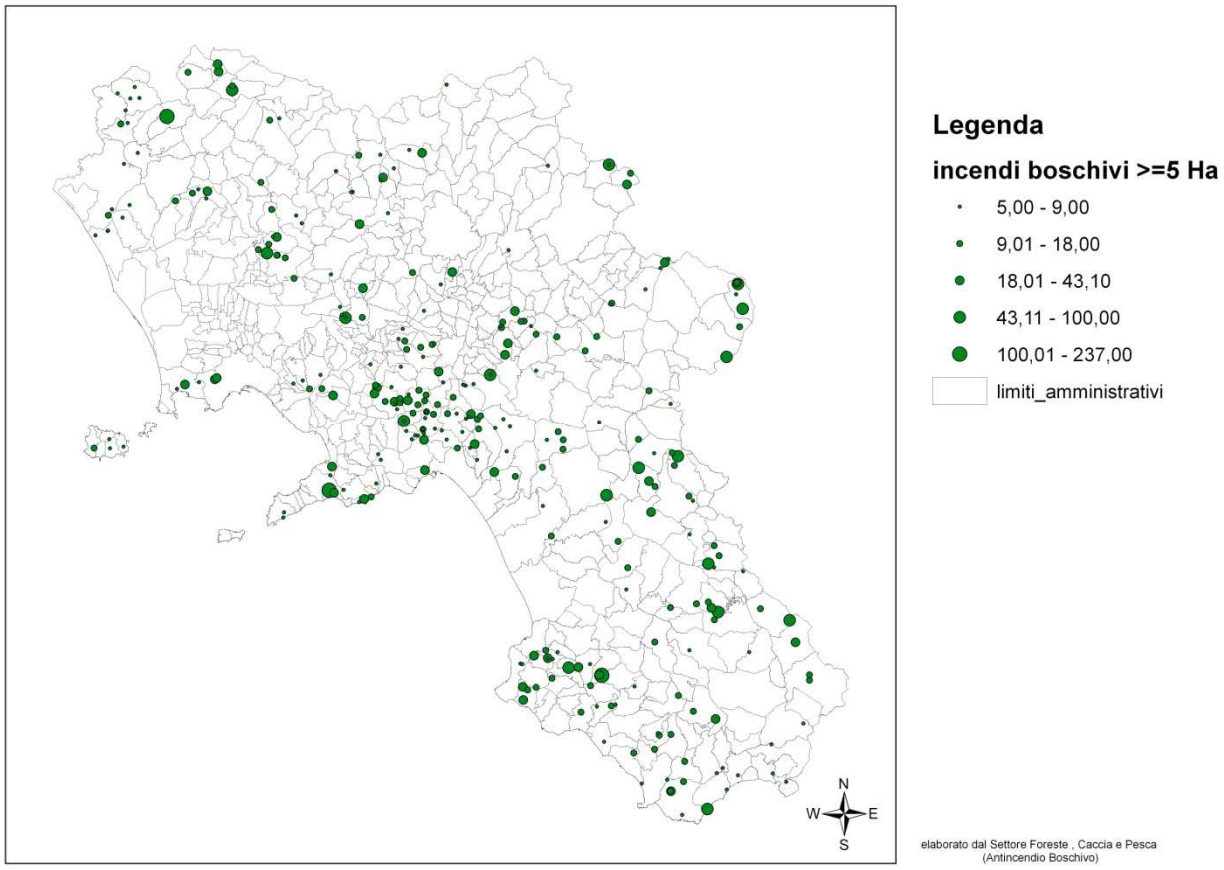


Fig. 5 – Distribuzione del numero d’incendi per provincie partendo dalla classe > 5 ha

Un caso particolare si è riscontrato in un incendio che ha interessato la provincia di Napoli (Vico Equenze) e la provincia di Salerno (Positano) che ha visto andare in fumo oltre 200 ha di superficie boscata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

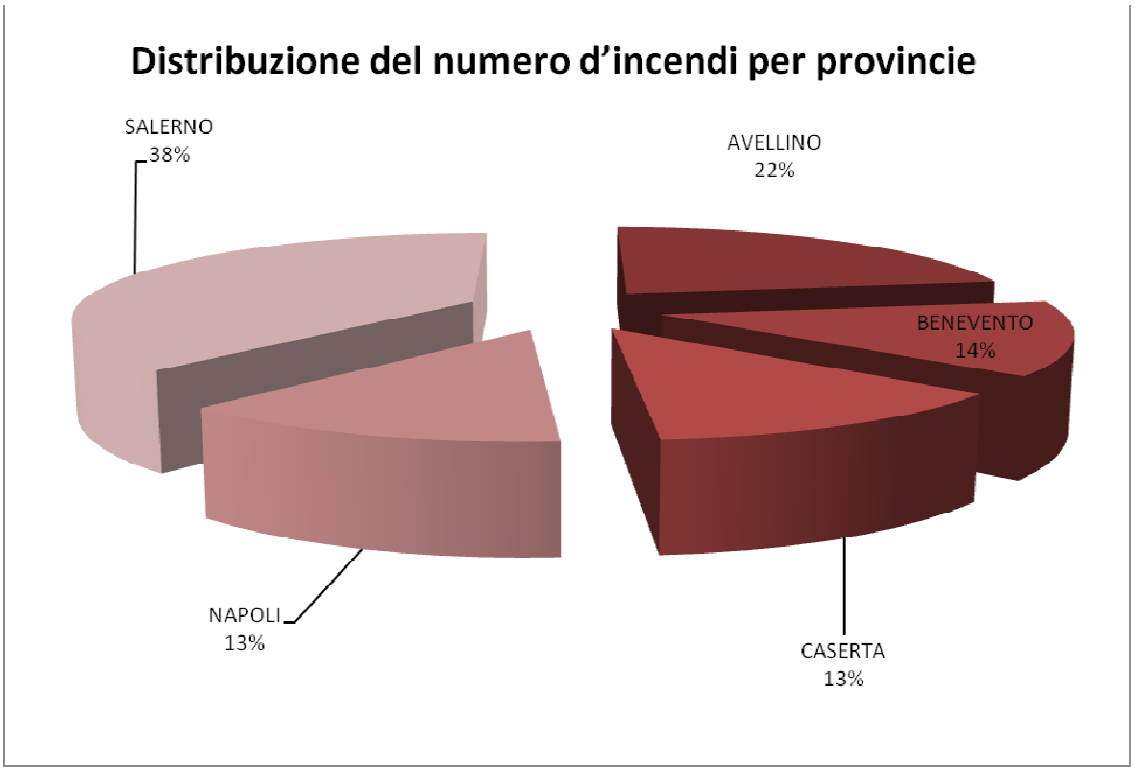


Fig. 6 – Incidenza percentuale per Provincia degli incendi boschivi e non boschivi

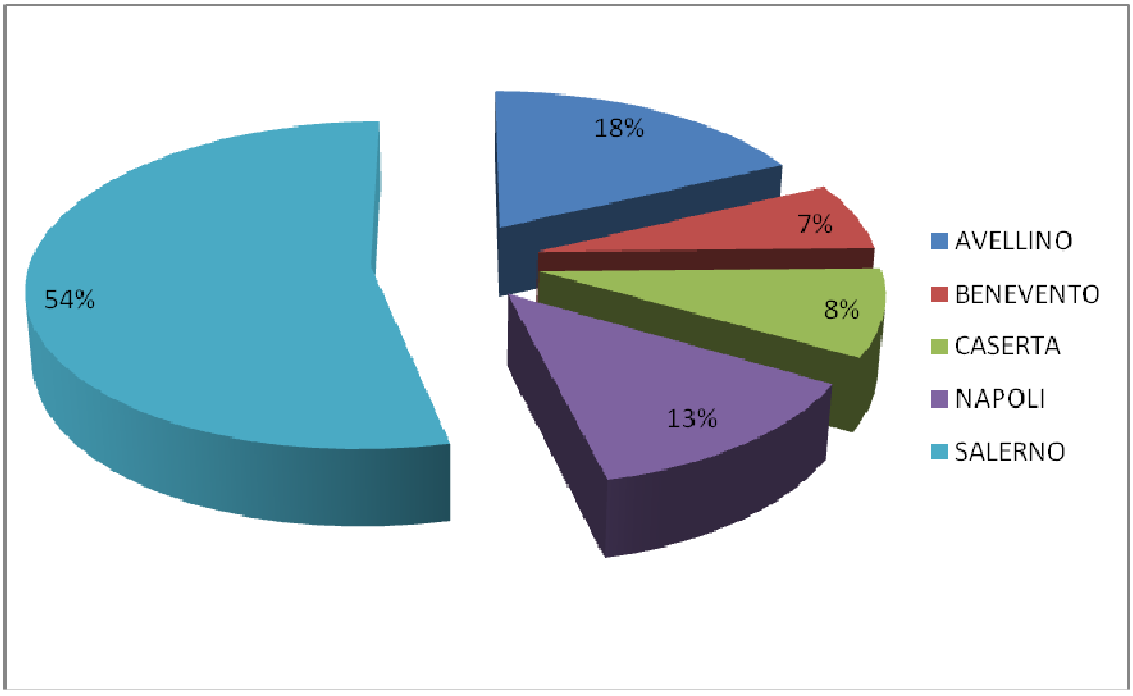


Fig. 7 – Incidenza percentuale per provincia degli incendi boschivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

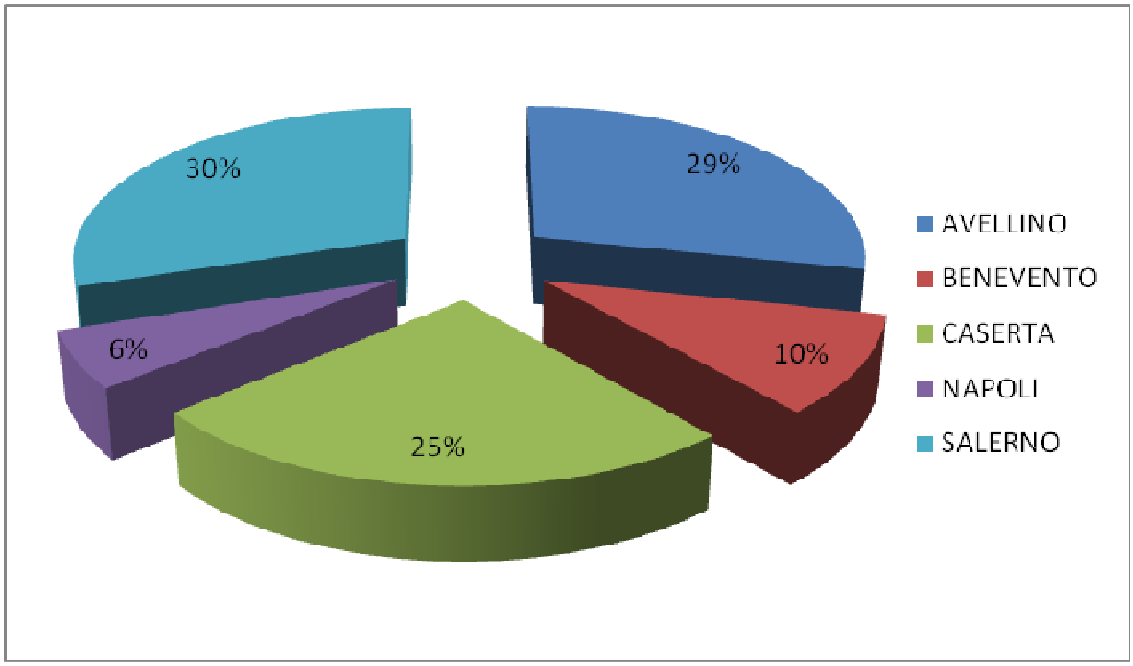


Fig. 8 – Incidenza percentuale per Provincia degli incendi non boschivi

I grafici che precedono confermano il dato della provincia di Salerno come quella maggiormente interessata dall'emergenza in quanto la superficie forestale è pari al 52% della superficie forestale regionale con flussi turistici, durante la stagione estiva, particolarmente significativi.

Di seguito si riporta la cartografia della Regione Campania dove sono indicate le aree percorse dagli incendi nell'anno 2012 e il confronto con la serie storica 2001/2011.

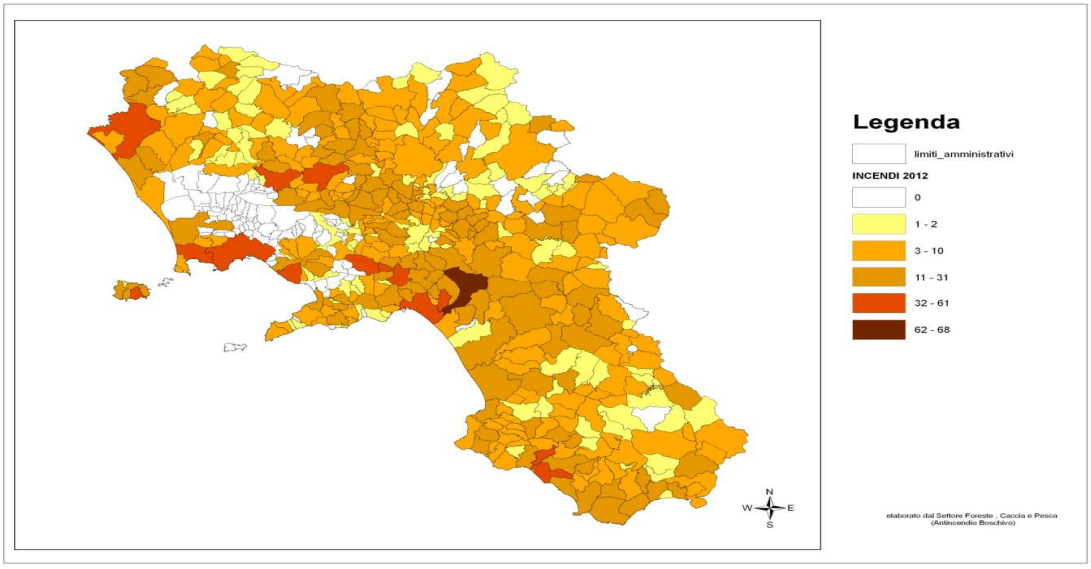


Fig. 9 – Cartografia della distribuzione degli incendi boschivi 2012 per comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

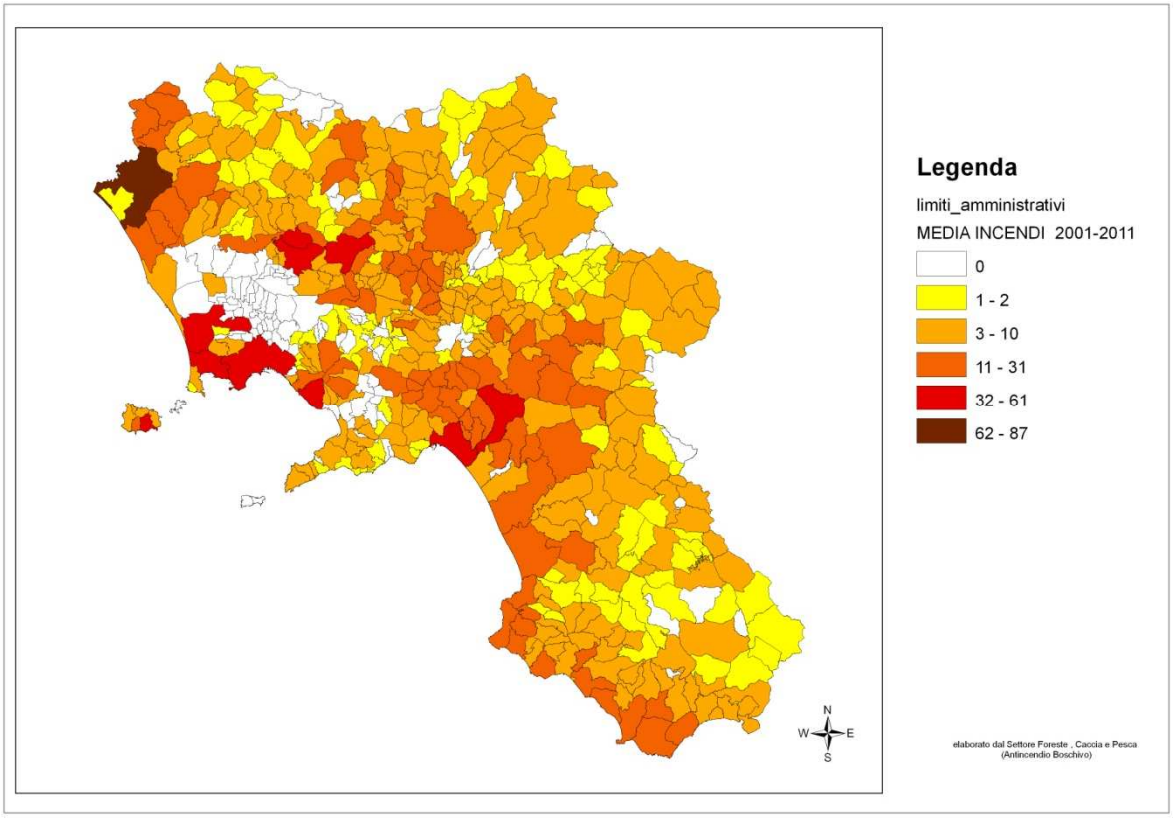


Fig. 10 – Cartografia della distribuzione della media incendi periodo 2001-2011

Come si evince dalle figure 9 e 10 nell'anno 2012, rispetto alla serie storica considerata, si riscontra una notevole concentrazione degli eventi in particolare nei comuni di Giffoni Valle Piana (68), Caserta (54), Pozzuoli (54), Sarno (54), Salerno (53) Napoli (51) Torre del Greco (50) Sessa Aurunca (49), e Mercato San Severino (45). Tale considerazione ha orientato l'analisi del dato verso la classificazione dell'incendio, come archiviato nel DSS della Regione Campania, fra boschivo, non boschivo e di interfaccia.

Di seguito si riportano le tabelle dei comuni (i primi 20) con maggior numero di incendi boschivi, non boschivi e di interfaccia verificatisi nell'anno 2012 (tabb. 5, 6 e 7; figg. 11, 12 e 13).

Tab. 5 - Raggruppamento di comuni per numero incendi boschivi anno 2012

N°	COMUNI	SUPERFICIE BOSCATA BRUCIATA	NUMERI INCENDI
1	GIFFONI VALLE PIANA	68,56	43
2	TORRE DEL GRECO	8,786	33
3	MERCATO SAN SEVERINO	106,34	31

fonte: http://burc.regione.campania.it

4	SARNO	156,1	29
5	POZZUOLI	45,42	27
6	MUGNANO DEL CARDINALE	34,76	26
7	SALERNO	38,96	26
8	MONTECORVINO ROVELLA	20,62	21
9	BARANO D'ISCHIA	15,91	18
10	ROCCARAINOLA	89,06	18
11	MONTECORVINO PUGLIANO	36,82	17
12	NAPOLI	66,55	17
13	ACERNO	68,3	17
14	CELLE DI BULGHERIA	21,69	16
15	CASTELNUOVO CILENTO	34,96	16
16	MONTORO INFERIORE	36,5	16
17	SESSA AURUNCA	45,8	15
18	SIANO	57,65	15
19	CAVA DE' TIRRENI	48,17	14
20	PALOMONTE	61,15	14

fonte: http://burc.regione.campania.it

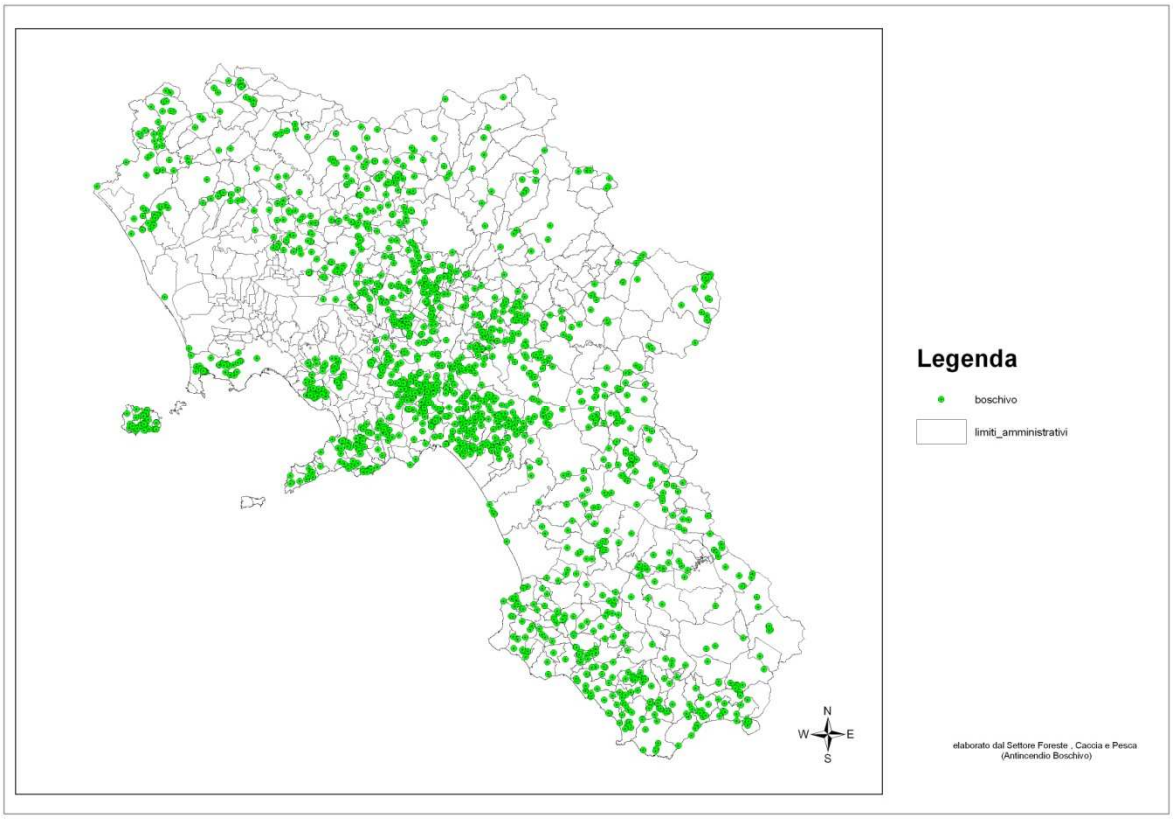


Fig. 11 – Cartografia della distribuzione 2012 dei soli incendi boschivi

Il notevole incremento degli incendi nelle superfici non boscate, particolarmente rilevante nelle aree interne, è una ulteriore negativa conseguenza dell' abbandono delle attività agricole con conseguente sviluppo di arbusti e vegetazione altamente infiammabile.

Tab. 6 - Raggruppamento di comuni per numero incendi non boschivi anno 2012

NUM.	COMUNE	INCENDI
1	CASERTA	44
2	SESSA AURUNCA	34
3	SANT'AGATA DE' GOTI	30
4	BARANO D'ISCHIA	28
5	SALERNO	27
6	GIFFONI VALLE PIANA	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	NAPOLI	25
8	SAN CIPRIANO PICENTINO	25
9	SARNO	25
10	POZZUOLI	22
11	ASCEA	21
12	CASTELNUOVO CILENTO	20
13	FRASSO TELESINO	20
14	BONEA	19
15	SAN FELICE A CANCELLO	19
16	EBOLI	18
17	AGROPOLI	17
18	CASTEL SAN GIORGIO	17
19	CHIANCHE	17
20	MONTEMARANO	17
21	SIANO	17

fonte: http://burc.regione.campania.it

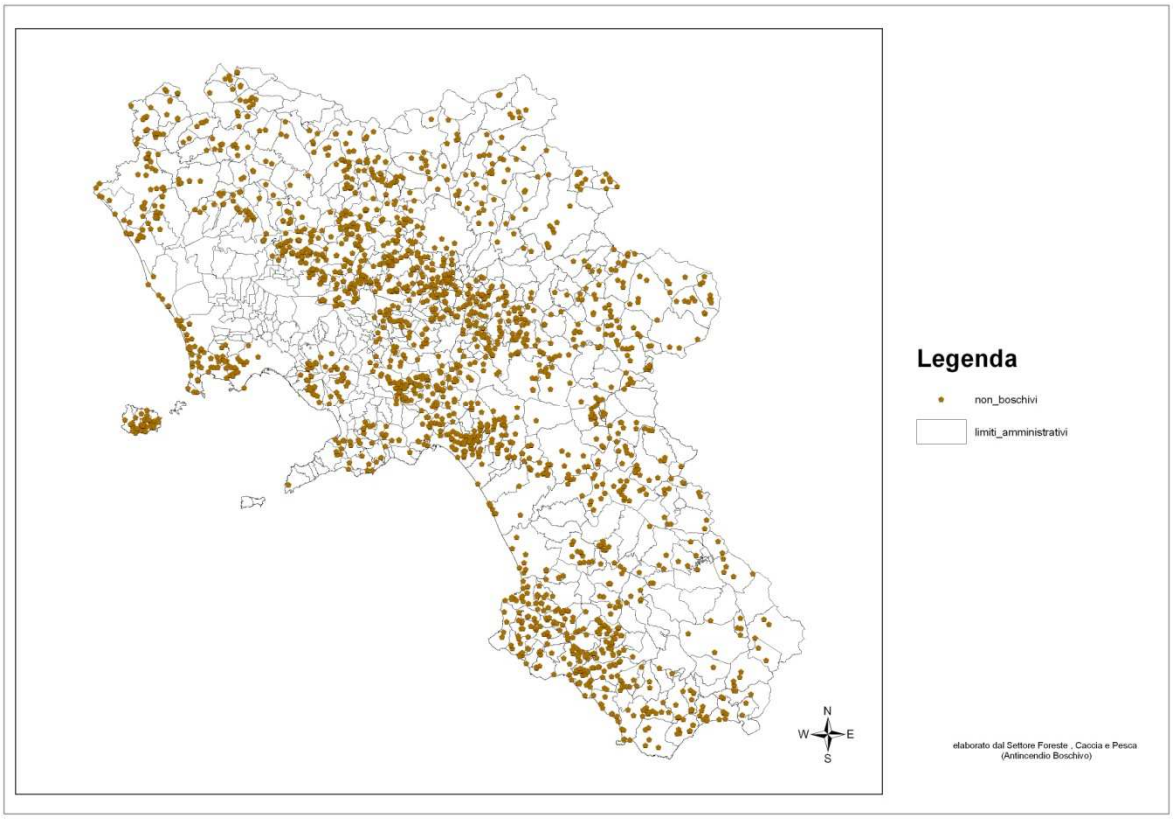


Fig. 12 – Cartografia della distribuzione 2012 dei soli incendi non boschivi

Per quanto riguarda gli incendi di interfaccia il sistema DSS dell'AGC 11 ne ha rilevato un numero alquanto ridotto . In ogni caso è possibile osservare che, se essi avvengono prevalentemente nelle aree più urbanizzate o con un maggior afflusso turistico estivo. Dato che molti incendi di interfaccia minacciano anche case rurali sparse. Per tali motivazioni, e alla luce delle numerose esperienze ,non è possibile separare la competenza fra boschivo e interfaccia e tale separazione comporta solo difficoltà di raccordo fra le squadre operative. Per tali motivazioni tutte le squadre regionali devono concorrere alla riduzione del rischio che un incendio boschivo diventi di interfaccia e qualora l'evento si verifichi l'operatività specifica è dei vigili del fuoco con i propri ROS (responsabili operativi dello spegnimento).

Tab. 7 - Raggruppamento di comuni per numero incendi di interfaccia anno 2012

N	COMUNE	Totale
1	NAPOLI	13
2	TORRE DEL GRECO	12
3	POZZUOLI	10
4	ERCOLANO	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	MARANO DI NAPOLI	5
6	FORIO	4
7	ISCHIA	4
8	BACOLI	3
9	BARANO D'ISCHIA	3
10	TERZIGNO	3
11	CASERTA	2
12	CASTELNUOVO CILENTO	2
13	GUARDIA LOMBARDI	2
14	LAUREANA CILENTO	2
15	LETTERE	2
16	NOCERA SUPERIORE	2
17	ORRIA	2
18	QUARTO	2
19	SANT'ANTONIO ABATE	2
20	SERRARA FONTANA	2
21	AGEROLA, AMALFI, ASCEA, BENEVENTO, BOSCOTRECASE, CAMPAGNA, CASAL VELINO, CASAMICCIOLA TERME, CASTEL SAN GIORGIO, CASTELLAMMARE DI STABIA, CENTOLA, LACCO AMENO, LETINO, LUSTRA, MASSA LUBRENSE, MONTEVERDE, OGLIASTRO CILENTO, OTTAVIANO, PERITO, PIANO DI SORRENTO, PIEDIMONTE MATESE, PISCIOTTA, POLLENA TROCCHIA, POSTIGLIONE, ROCCADASPIDE, SAN GIOVANNI A PIRO, SAN MANGO SUL CALORE, SANT'AGATA DE' GOTI, SANT'ANASTASIA, SERRAMEZZANA, SESSA AURUNCA, TELESE TERME, TORCHIARA, TRECASE e VICO EQUENSE	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

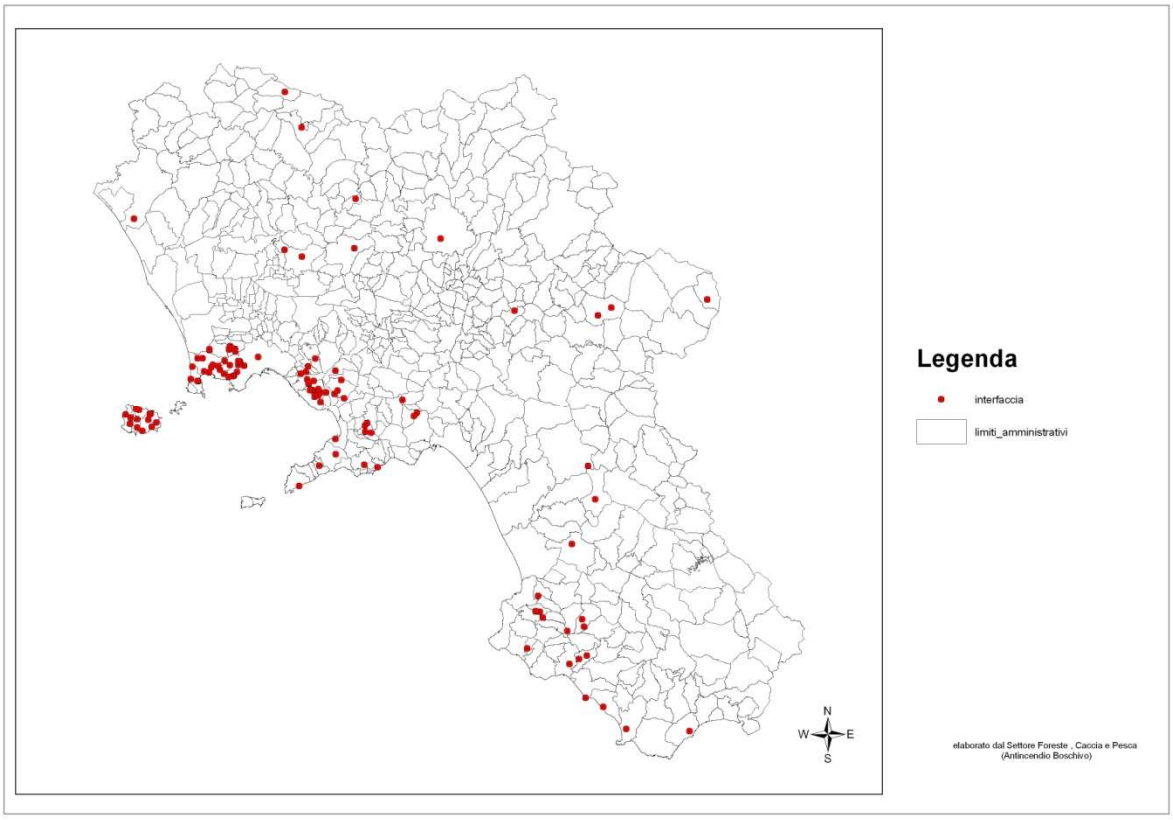


Fig. 13 – Cartografia della distribuzione 2012 dei soli incendi di interfaccia

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. **AREE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO RAPPRESENTATE CON APPOSITA CARTOGRAFIA TEMATICA AGGIORNATA CON L'INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI VEGETAZIONE PREVALENTI**

Rispetto ai tipi vegetazionali la carta del rischio della regione Campania è stata elaborata secondo la classificazione riportata nella tabella 8.

Tab. 8 - Classificazione del rischio per tipi vegetazionali

Peso del rischio	**Tipi vegetazionali** (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)			
1	Aree a ricolonizzazione naturale, codice corine 3.2.4		Colture protette orticole, frutticole e floricole, codice corine 2.1.2	Vigneti, frutteti, oliveti, agrumeti, arboricoltura da frutto codice corine 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3
2	Boschi di latifoglie codice corine 3.1.1	Castagneti da frutto codice corine 3.1.1.4	Aree con vegetazione rada codice corine 3.3.3	Pioppeti, saliceti e altre latifoglie codice corine 3.1.1.6
3	Pascoli non utilizzati codice corine 3.2.4	Prati permanenti, e avvicendati codice corine 2.3	Aree a pascolo naturale codice corine 3.2.1	Erbai, cereali da granella associati a colture foraggere seminativi primaverili estivi, seminativi autunno vernini codice corine 2.1.1
4	Cespuglieti e arbusteti codice corine 3.2.3.1, 3.2.3.2	Aree a vegetazione sclerofilla codice corine 3.2.3	Boschi misti latifoglie e conifere codice corine 3.1.3	
5	Boschi di conifere codice corine 3.1.2	Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti) codice corine 3.1.2.5, 3.1.2.1		

fonte: http://burc.regione.campania.it

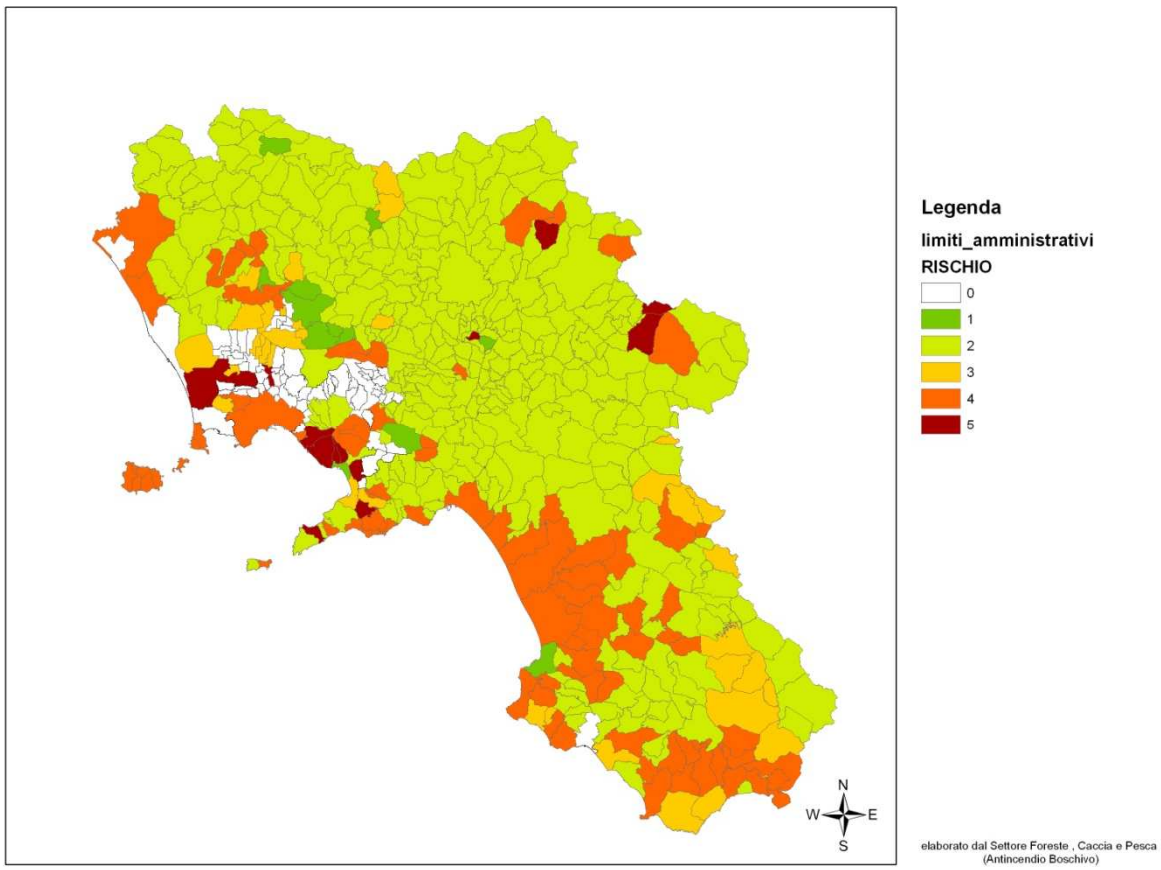


Fig. 14 - Carta del rischio incendio per tipi vegetazionali scala 1:500.000

Dal punto di vista vegetazionale le aree a maggior rischio in regione Campania sono territorialmente concentrate nelle aree costiere caratterizzate dalla maggiore presenza di conifere e più fortemente urbanizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. **I PERIODI A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO CON INDICAZIONE DEI DATI ANEMOGRAFICI E DELL'ESPOSIZIONE AI VENTI E DATI PLUVIOMETRICI**

Analizzando il regime dei venti nel periodo critico (1/06/2012 - 01/10/2012) per la stazione di Napoli il vento predominante è stato il libeccio che proviene da S-O con velocità che raggiungono i 7,5 m/s (Fig. 15).

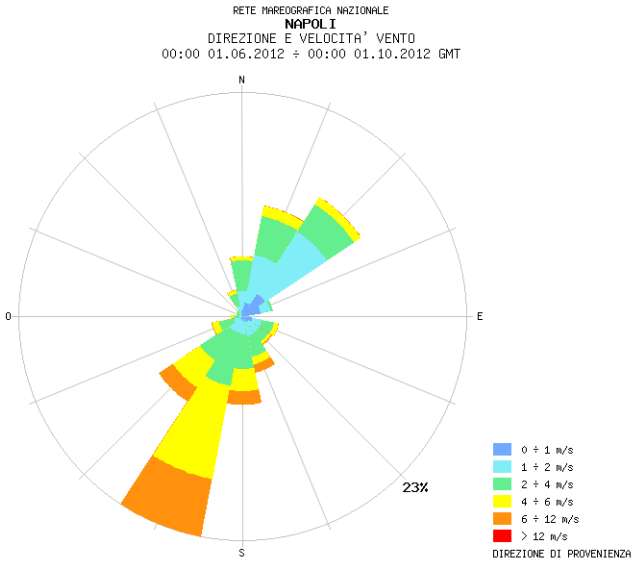


Fig. 15 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2012 - 01/10/12 stazione di Napoli

Per la stazione di Palinuro il vento predominante è stato il maestrale che proviene da N-O con velocità che superano i 7,5 m/s (Fig. 16).

fonte: http://burc.regione.campania.it

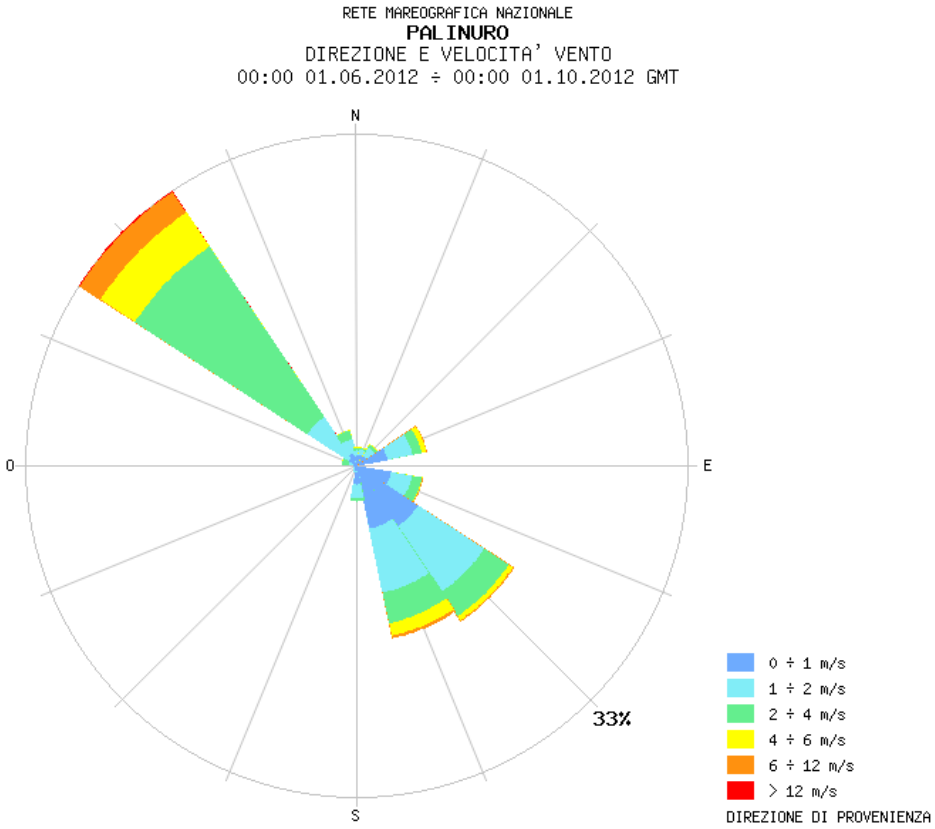


Fig. 16 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2012 - 01/10/12 stazione di Palinuro

Per la stazione di Salerno il vento predominante è stato il libeccio che proviene da S-O con velocità che raggiungono i 7,5 m/s. (Fig. 17).

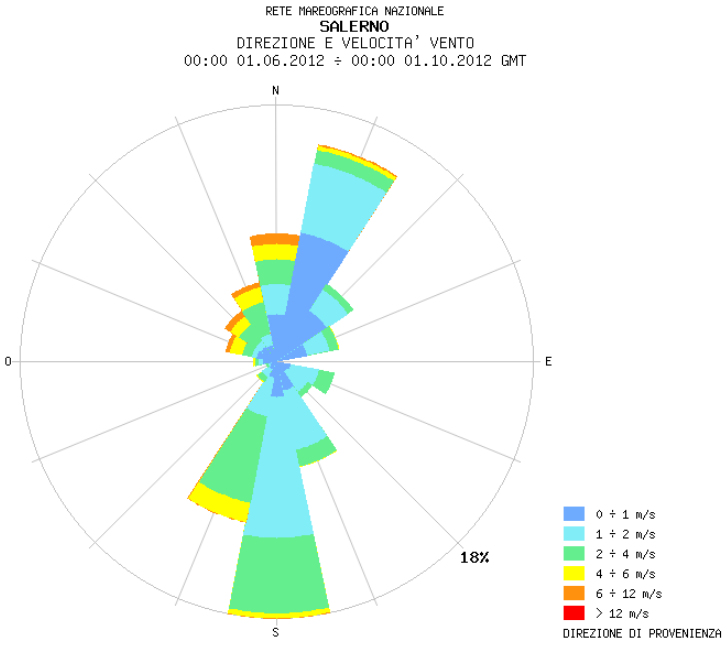


Fig. 16 – Anemogramma con direzione dei venti prevalenti dal 1/06/2012 - 01/10/12 stazione di Salerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

I venti condizionano notevolmente la suscettività dei territori allo sviluppo di incendi e l'operatività dei mezzi aerei in quanto per condizioni di sicurezza essi non possono operare in presenza di vento sostenuto in territori orograficamente difficili. I dati esposti confermano la presenza di sostenuti venti di scirocco che pongono a rischio di rapido sviluppo degli incendi nei periodi da giugno ad ottobre.

Il livello di umidità del combustibile è naturalmente condizionato anche dal regime pluviometrico. I dati che seguono sono stati forniti dal servizio agrometeorologico della Regione Campania per le stazioni di Buccino, Buonabitacolo, Castelvenere, Forio d'Ischia, Giugliano, Guardia Sanframonti Policastro, Telese e Vitulazio.

Come emerge nella figura 17 e nella tabella 9 il 2012 è stato un anno piuttosto piovoso ma con significativi livelli di siccità in periodi a rischio per gli incendi boschivi quali marzo, giugno e agosto.

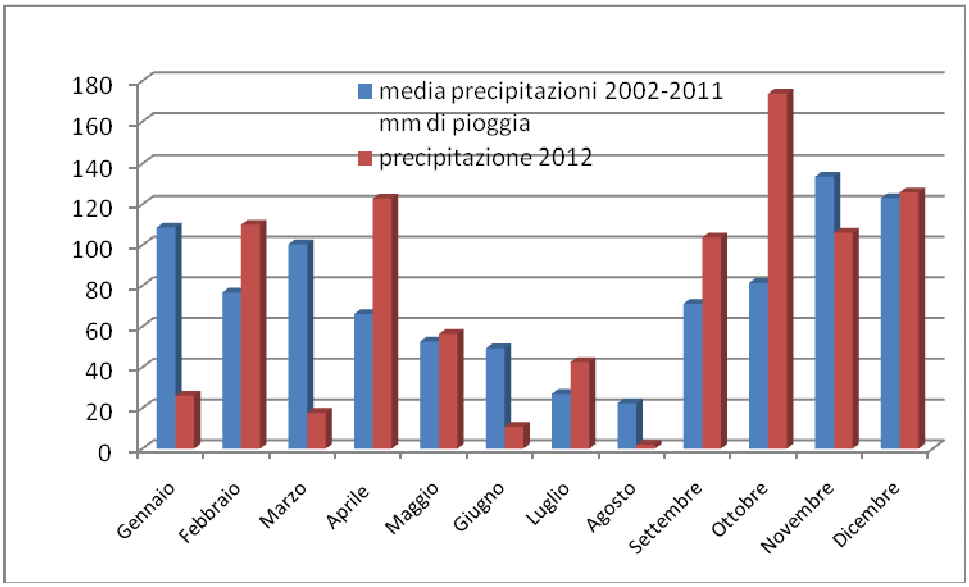


Fig. 17– Confronto tra le precipitazioni mensili del 2012 e la media mensile 2002-2011

Tab. 9 – Distribuzione delle piogge durante l'anno 2012 confronta con la media storica delle precipitazioni (2002 – 2011)

mesi	media precipitazioni 2002-2011 mm di pioggia	precipitazione 2012
Gennaio	108,56	26,0
Febbraio	76,68	110,0
Marzo	100,34	17,6
Aprile	66,10	122,9
Maggio	52,56	56,3
Giugno	49,24	10,8
Luglio	26,88	42,5
Agosto	22,32	1,9
Settembre	71,16	103,7
Ottobre	81,42	173,8
Novembre	133,52	106,0
Dicembre	122,98	125,9
Totali	**911,74**	**897,4**

fonte: http://burc.regione.campania.it

È utile verificare l'andamento degli incendi in relazione ala distribuzione mensile delle precipitazioni 2012. È all'evidenza dei fatti che il mese di marzo 2012, caratterizzato da una piovosità ridotta del 90% rispetto alla media decennale ha comportato un incremento degli incendi come anche la notevole piovosità del mese di maggio non poteva garantire il mantenimento di un tasso di umidità del combustibile sufficiente a ridurre l'innesco di incendi a fronte della forte siccità registrata nel mese di giugno. Analoghe osservazioni riguardano i mesi di luglio ed agosto, (figura 18 e tabella 10).

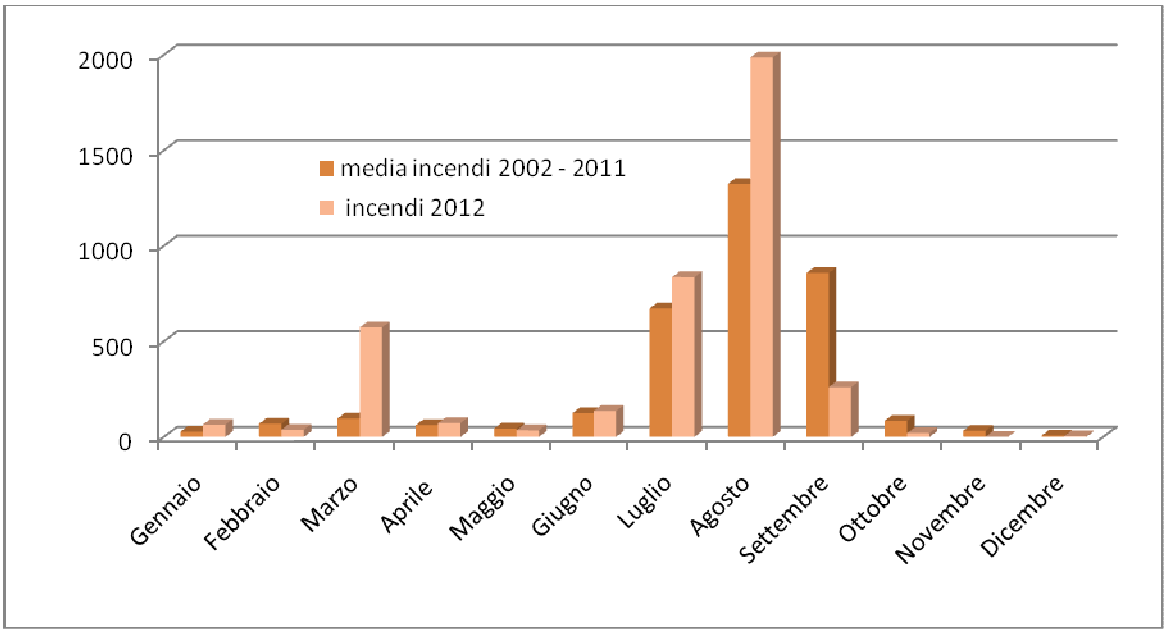


Fig. 18 – Confronto tra gli incendi mensili del 2012 e la media mensile 2002-2011

Tab. 10 – Distribuzione degli incendi per mese nel 2012 confronta con la media storica rilevata 2002 – 2011

mesi	media incendi 2002 - 2011	incendi 2012
Gennaio	28	65
Febbraio	69	38
Marzo	96	574
Aprile	62	73
Maggio	44	35
Giugno	125	136
Luglio	673	836
Agosto	1325	1987
Settembre	858	261
Ottobre	85	20
Novembre	32	1
Dicembre	7	4
Totali	**3404**	**4030**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. GLI INDICI DI PERICOLOSITÀ FISSATI SU BASE QUANTITATIVA E SINOTTICA

Come evidenziato nel paragrafo 3 la carta vegetazionale da sola non può definire le variabili che interferiscono con l'innesco e lo sviluppo degli incendi boschivi. Data la natura multifattoriale degli incendi il sistema di supporto alle decisioni (DSS) elaborato dalla SMA - Campania, nell'ambito del progetto "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" ha fornito un utile strumento di valutazione allo scopo di predire il comportamento dell'incendio e individuare le aree di maggior rischio con l'elaborazione degli indici di rischio statico e del rischio dinamico.

L'indice del rischio statico è desunto dall'interpolazione fra i seguenti livelli informativi:

- Serie storica degli incendi;
- Carta delle pendenze;
- Altimetria;
- Distanza dalle strade;
- Centri abitati;
- Carta delle esposizioni dei versanti;
- Carta dell'uso del suolo e vegetazione;
- Rete stradale e ferroviaria.

La carta del rischio statico è riportata nella figura 19 che conferma la correttezza del dato elaborato rispetto agli incendi verificatisi nell'anno 2012.

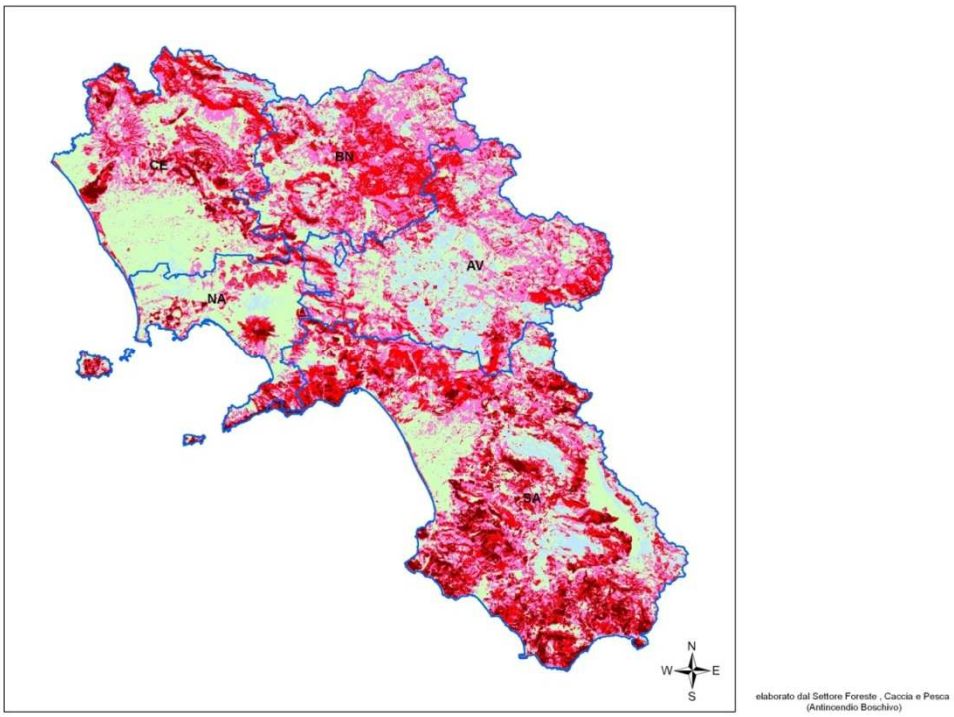


Fig. 19 Carta del rischio incendio statico

Tale carta, aggiornata annualmente, è di primaria importanza per la pianificazione logistica delle risorse umane e strumentali da allocare sul territorio durante il periodo di massima pericolosità ma anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle fase di realizzazione delle tradizionali fasce tagliafuoco o cesse verdi fino al più innovativo fuoco prescritto già attuato con discreto successo nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Per il calcolo del rischio statico i vari livelli informativi sono suddivisi in classi e pesi diversi come da riferimenti bibliografici. Di seguito sono riportati le tabelle con i relativi pesi dei fattori di rischio considerati.

Tab. 11 - Classificazione dei tipi vegetazionali con relativi pesi attribuiti.

Peso del rischio	**Tipi vegetazionali** (Classi uso del suolo/vegetazione del Corine Land Cover livello IV della Regione Campania)
1	Aree a ricolonizzazione naturale, pioppeti, saliceti e altre latifoglie
2	Boschi di latifoglie, Castagneti da frutto, aree con vegetazione rada
3	Pascoli non utilizzati, prati permanenti, aree a pascolo naturale
4	Cespuglieti e arbusteti, aree a vegetazione sclerofilla, boschi misti latifoglie e conifere
5	Boschi di conifere, Aree a ricolonizzazione artificiale (Rimboschimenti)

Tab. 12 - Classificazione del tipo di pendenza con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	**Range di valori per tipo di pendenza**
1	0-10°
2	10-30°
3	30-60°
4	60-90°

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. 13 - Classificazione del tipo di esposizione della pendice con relativi pesi attribuiti (Chiuvieco et al, 1994)

Peso del rischio	Esposizione della pendice
1	Nord
2	Nord-Ovest
3	Nord-Est
4	Sud, Ovest, Est
5	Sud-Ovest, Sud Est

Tab. 14 - Classificazione della distanza dalle strade con relativi pesi attribuiti (Benvenuti et al. 2002)

Peso del rischio	Distanza dalle strade (m)
1	<100
2	100-300
3	300-500
4	500-800
5	>800 m

È stato attribuito maggior rischio in caso di elevata distanza delle strade perché si è voluto considerare l'aspetto connesso alla difficoltà operativa a terra delle attività di spegnimento e al tempestivo raggiungimento l'incendio da parte delle squadre AIB.

Tab. 15 - Classificazione della distanza dalle abitazioni con relativi pesi attribuiti (Strino et al. 2007)

Peso del rischio	Distanza dalle abitazioni (m)
1	> 4000 m
2	3000 – 4000 m

fonte: http://burc.regione.campania.it

3	2000 – 3000 m
4	1000 – 2000 m
5	< 1000 m

L'indice del rischio dinamico è calcolato ogni ora dal sistema DSS ed è utilizzato come base per il calcolo del rischio complessivo delle priorità d'intervento che identifica ben 8 classi di priorità d'intervento attribuite automaticamente dal sistema ad ogni singolo evento.

Il rischio dinamico tiene conto di tutte quelle cause determinanti il processo di combustione, come velocità del vento, temperatura e umidità dell'aria, tipo ed umidità del combustibile, ecc. Questi parametri entrano nel indice di probabilità di accensione, cioè la probabilità che una fonte puntuale possa innescare un incendio. Questo indice, calcolato in automatico dal sistema DSS utilizza automaticamente una serie di tabelle stagionali per tale calcolo (temperatura/umidità relativa) e sull'uso di fattori correttivi (Rothermel 1983). Tale indice determina una serie di stati di allerta.

Nella tabella 16 sono riportati gli stati d'allerta e i relativi pesi.

Tab. 16 - Classificazione dello stato di allerta con relativi pesi attribuiti (Cona et al., 2008)

Peso del rischio	**Stato di allerta**
1	Preallerta
2	Allerta
3	Allarme
4	Allarme estremo

L'indice complessivo di rischio, che tiene conto sia del rischio statico che dinamico, viene calcolato automaticamente dal sistema DSS, esso identifica le classi di priorità dell'intervento attribuito ad ogni singolo evento una volta inserita una segnalazione d'incendio.

Esso è espresso con la seguente formula:

$ind_{Pr} = . \sum PesoV * (V - MinV)$

$V \in \{Sa, P, Ep, Tv, Da, Ds\}$

l'intervallo dell'indice complessivo ind_{Pr} risulta:

$ind_{Pr} \in [0 - 8]$

fonte: http://burc.regione.campania.it

$Peso_V = ((8 – 0) * Percentuale_V)/ (Max_V - Min_V)$

Il peso delle variabili principali per il calcolo sono così considerate:

Tab. 17 – Variabili, range, percentuali e pesi utilizzati nel calcolo dell'indice complessivo di rischio

Variabile V	Nome	Min v	Max v	Percentuale v	$Peso_V$
Sa	Stato di allerta	1	4	30%	0,80
P	Pendenza	1	4	10%	0,27
Ep	Esposizione pendice	1	5	5%	0,10
Tv	Tipo di vegetazione	1	5	15%	0,30
Da	Distanza abitazione	1	5	30%	0,60
Ds	Distanza strade	1	5	10%	0,20

Da tale calcolo è attribuito un valore a cui è associata una delle 8 classi di priorità d'intervento che il sistema DSS attribuisce ad ogni evento, identificate da un colore con il seguente ordine crescente di gravità: bianco, verde, rosa, giallo, arancione, rosso, fucsia, bordeaux. Le decisioni operative assunte nelle sale operative provinciali e centrali, anche in merito alla priorità d'intervento, dovranno essere assunte con il supporto delle informazioni del sistema DSS testè descritte.

5. LE AZIONI DETERMINANTI ANCHE SOLO POTENZIALMENTE DELL'INNESCO DI INCENDI BOSCHIVI

L'analisi delle cause, a qualsiasi livello (regionale, provinciale e comunale) consente di cogliere informazioni di particolare interesse ai fini della prevenzione, poiché fornisce uno spettro, più o meno dettagliato, delle motivazioni che determinano il fenomeno.

L'ambiente agro-forestale è da sempre oggetto del passaggio del fuoco spesso per cause legate a consuetudini del mondo rurale o ad abitudini di alcune categorie produttive che in quel mondo agiscono. Da alcuni anni vengono alla ribalta nuovi moventi, diversi tra loro e che a volte hanno poco a che fare con l'oggetto della devastazione. L'incendio boschivo diviene allora una forma di contestazione verso il singolo, verso un'amministrazione, verso una determinata scelta di pianificazione ambientale. Assume quindi i connotati di una manifestazione anonima del dissenso.

In alcuni casi inoltre, l'incendio va interpretato come un avvertimento, una forma di ricatto fino ad arrivare, ed è la condizione più devastante, a strumento per l'affermazione della propria esistenza o quale modalità per procurare e partecipare ad un evento straordinario.

L'incendio boschivo viene evidentemente percepito quasi come un non crimine o comunque come un delitto senza conseguenze per chi lo perpetra.

Va pertanto apprezzata l'introduzione nell'ordinamento penale dell'art. 423 bis " reato di incendio boschivo" e ad essa è auspicabile che segua l'intensificazione delle attività di intelligence e di repressione da

fonte: http://burc.regione.campania.it

parte di tutti gli organi preposti.

Un organico piano d'interventi, basato sulla conoscenza delle motivazioni, dovrebbe essere finalizzato ad agire sulle cause, più che a mitigare le conseguenze degli incendi.

Una diversa impostazione dell'attività di difesa, basata sulla prevenzione, non può quindi prescindere dall'analisi e conoscenza delle cause del fenomeno, a scala locale, per tentare di modificare i comportamenti che ne sono alla base. È indispensabile quindi disporre di indicazioni dettagliate in merito alle motivazioni che possono essere distinte all'interno di ogni tipologia di causa. Il Corpo Forestale dello Stato individua cinque cause di incendio nella predisposizione delle statistiche annuali sulla base dell'elaborazione delle schede AIB, oggi sostituite dal *fascicolo territoriale*. Un lavoro del Corpo Forestale dello Stato del 2001 declina le motivazioni come segue:

Cause Naturali

1. azione innescante di eruzioni vulcaniche;
2. fulmini;
3. autocombustione.

Cause Dolose o Volontarie

Incendi da cui gli autori sperano di trarre profitto:

1. distruzione di massa forestale per la creazione di terreni coltivabili e di pascolo a spese del bosco o per attivare il set-a side;
2. bruciatura di residui agricoli, quali stoppie e cespugli, per la pulizia del terreno, in vista della semina;
3. incendio del bosco per trasformare il terreno rurale in edificatorio;
4. incendio del bosco per determinare la creazione di posti di lavoro in relazione alle attività di ricostituzione e di spegnimento;
5. impiego del fuoco per operazioni colturali nel bosco, per risparmiare mano d'opera;
6. incendio per perseguire approvvigionamento di legna.

Incendi da cui gli autori non sperano di ritrarre un profitto concreto

1. risentimento contro azioni di esproprio o altre iniziative dei pubblici poteri;
2. rancori tra privati;
3. proteste contro restrizioni all'attività venatoria;
4. proteste contro la creazione di aree protette e l'imposizione dei vincoli ambientali;
5. atti vandalici.

Motivazioni di ordine patologico o psicologico

1. incendi provocati da piromani;
2. incendi provocati da mitomani;

Incendi provocati da ragioni politiche

Cause Colpose o Involontarie

1. attività ricreative, riconducibili all'accensione di fuochi per picnic all'interno dei boschi o in prossimità di essi;
2. attività agricole e forestali quali la bruciatura delle stoppie, la ripulitura dei campi coltivati, la bruciatura dei residui di potatura;
3. bruciatura di rifiuti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. lancio di sigarette e fiammiferi.

Dalla tabella che segue (tab. 18) si riporta la statistica del Corpo Forestale dello Stato sulle cause d'incendio dell'anno 2012. Gli incendi dolosi e colposi arrivano a rappresentare l' 82,75% del totale. È evidente come in questo caso, al di là degli aspetti pure importanti legati alle attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale, occorra un grande impegno nelle azioni di investigazione e di repressione necessarie per sradicare le molteplici ragioni che porta alcuni cittadini ad appiccare il fuoco sui propri territori.

Per quanto riguarda le altre cause di incendio in Campania si osserva l'inesistenza delle cause naturali e una maggiore incidenza delle cause dubbie.

Tabella 18 - Numero e Percentuale incendi boschivi per causa dal 01/01/2012 al 31/12/2012 in Regione Campania (Fonte Coordinamento Regionale C. F. S)

Provincia	Naturali		Involontaria		Volontaria		Dubbie		Non classificabile	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
AVELLINO	1	0,04	9	0,39	188	8,19	283	12,33	49	2,14
BENEVENTO	0	0,00	9	0,39	136	5,93	164	7,15	9	0,39
CASERTA	4	0,17	8	0,35	79	3,44	115	5,01	93	4,05
NAPOLI	0	0,00	3	0,13	17	0,74	53	2,31	51	2,22
SALERNO	0	0,00	48	2,09	458	19,96	475	20,70	43	1,87
TOTALE REGIONALE	**5**	**0,22**	**77**	**3,36**	**878**	**38,26**	**1090**	**47,49**	**245**	**10,68**

Dati da fascicoli pubblicati

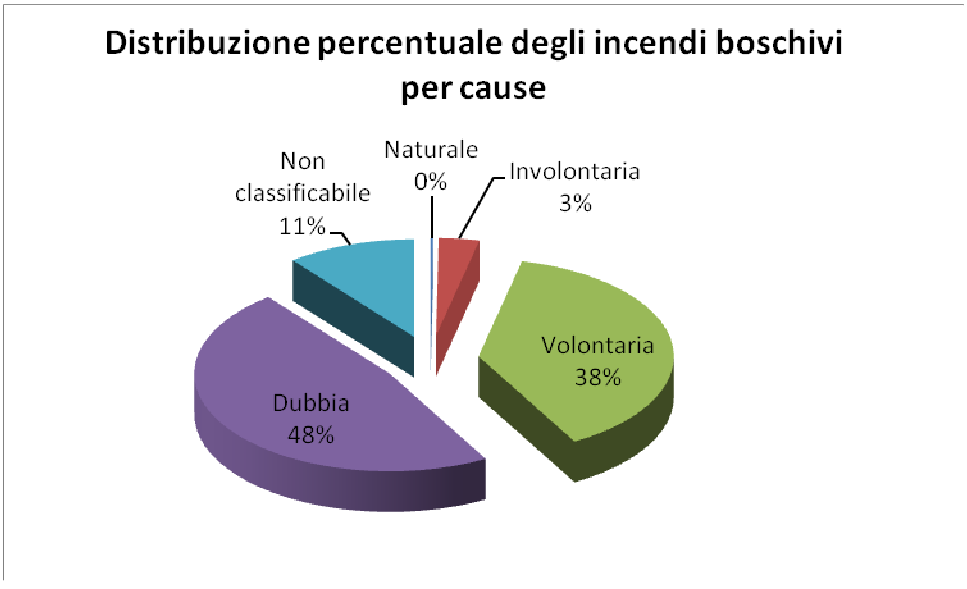


Fig. 20 – Distribuzione percentuale degli incendi boschivi per cause (Fonte CFS 2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. GLI INTERVENTI DI PREVISIONE E LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI ANCHE ATTRAVERSO SISTEMI DI MONITORAGGIO SATELLITARE

Le attività di previsione e prevenzione incendi boschivi sono incardinate presso gli uffici foreste centrali e periferici della Regione Campania a seguito della realizzazione del progetto "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" affidato alla SMA – Campania nell'anno 2008 che grazie al sistema di supporto alle decisioni (DSS), anche con l'ausilio di sistemi di monitoraggio satellitare, interviene nelle attività di previsione e lotta degli incendi.

In particolare, funzioni operative differenziate sono istallate sia presso la Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR) del Settore Foreste Caccia e Pesca sia presso le Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali (SOUPP) per i territori di propria competenza.

Al riguardo sono utilizzati i dati meteo provenienti da centraline meteo che acquisiscono i dati di temperatura , precipitazioni, umidità , velocità e direzione del vento ogni 10 minuti; sulla base di tali dati il sistema aggiorna le priorità d'intervento sugli incendi in atto.

Il sistema DSS è inoltre dotato di 4 radar meteorologici che calcolano il potenziale idrico e la nuvolosità sui tutto il territorio campano.

Complessivamente la rete di monitoraggio regionale realizzata con il progetto "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" comprende:

- 39 Unità Periferiche di Rilevamento (UPR);
- 68 Stazioni meteorologiche
- 20 Stazione idrologiche;
- 4 Radar meteorologici

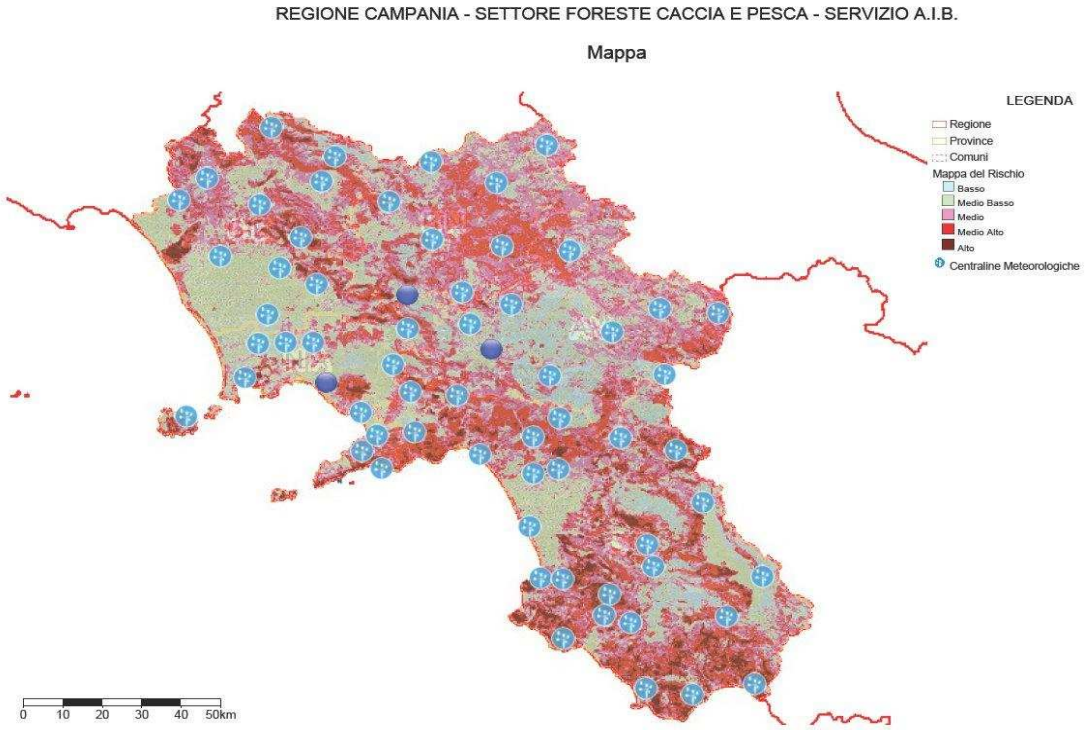


Fig. 21 – Cartografia delle centraline meteorologiche istallate

fonte: http://burc.regione.campania.it

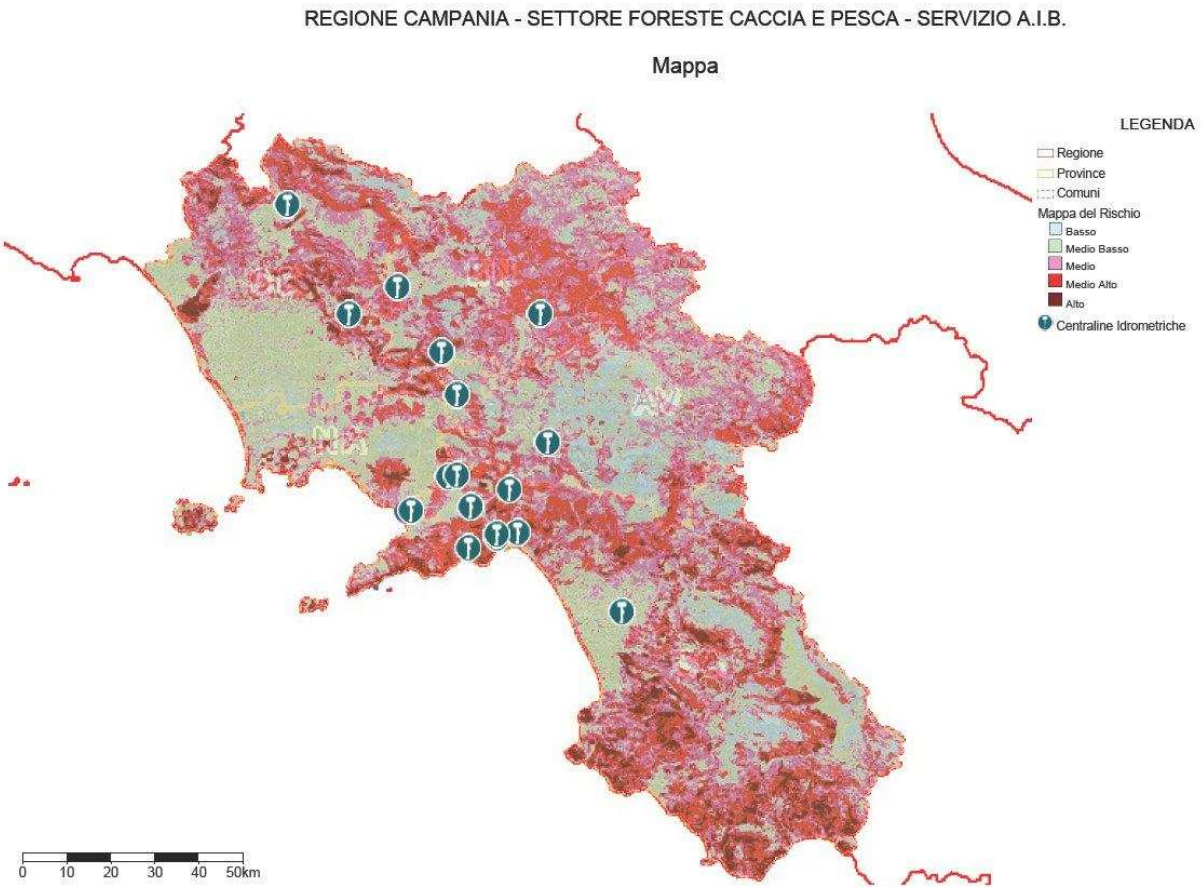


Fig. 22 – Cartografia delle centraline idrometriche istallate

fonte: http://burc.regione.campania.it

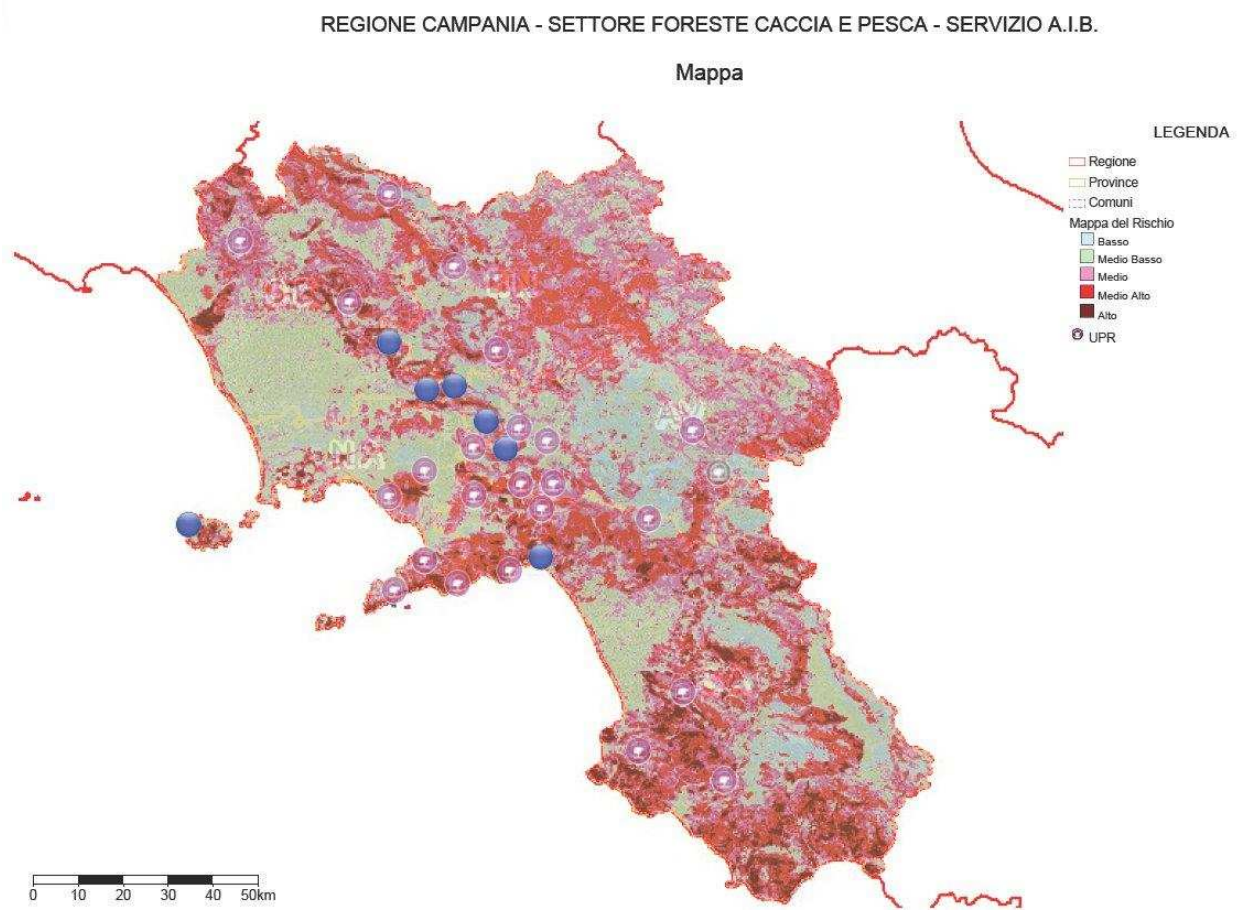


Fig. 23 – Cartografia delle Unità Periferiche di Rilevamento (UPR) installate

A completamento del progetto SMA- Campania è stato realizzato modello di previsione FIRE PARADOX quale evoluzione del precedente modello di previsione FARSITE.

Attualmente il sistema FIRE PARADOX consente la verifica sia nelle Sale Operative Provinciali che Regionale dell'evoluzione dell'incendio in relazione alle principali variabili climatiche, vegetazioni e geomorfologiche per la migliore dislocazione delle squadre a terra e per definire le strategie d'intervento con l'ausilio delle informazioni provenienti dai Direttori Operativi di Spegnimento.

Il presente Piano AIB inquadra l'organizzazione dell'antincendio in uno spettro d'azione più ampio rispetto agli scorsi anni. Oltre all'attività di lotta attiva agli incendi le attività sono previste attività di:

- prevenzione per ridurre le cause accidentali di incendio nel periodo di massima pericolosità con l'attivazione di specifici servizi per evitare la bruciatura delle stoppie e dei residui di potatura o della ripulitura dei campi coltivati (vedi capitolo 5 del presente documento)
- manutenzione straordinaria dei punti idrici il pescaggio dell'acqua con le autobotti o gli elicotteri riducendo i tempi di rotazione
- messa in sicurezza delle aree percorse dal fuoco sia nelle particelle interessate sia garantendo i territori da pericoli di esondazione degli alvei che potrebbero aggravare le condizioni di instabilità di territori privi di copertura vegetale

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DEI MEZZI, DEGLI STRUMENTI E DELLE RISORSE UMANE NONCHÉ LE PROCEDURE PER LA LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Alla luce di quanto premesso nei precedenti paragrafi gli elementi su cui deve fondare il piano AIB 2013 sono i seguenti:

- Da quanto emerge nei più recenti studi di ecologia forestale non in tutti i casi il fuoco è un fattore di danno alla biologia delle popolazioni forestali. In particolare gli ecosistemi mediterranei presentano specie con biologia riproduttiva adattate al ricorrente passaggio del fuoco.
- Il notevole numero di eventi, connaturato con l'andamento climatico della regione, ha quasi per l'83% cause dolose o colpose e pertanto il fenomeno può essere contenuto con una maggiore attività di intelligence con la definizione di una norma regionale che definisca un regime sanzionatorio stringente e certo l'attuale contingenza economica della regione non consente un ulteriore incremento della spesa AIB a fronte di risultati che nei fatti non comportano una effettiva riduzione del fenomeno.
- I comuni, che dai boschi traggono importanti introiti finanziari con i tagli boschivi, sono pertanto i primi interessati alla difesa del proprio patrimonio forestale.
- La lotta attiva è stata sempre vista come l'intervento fondamentale per il contrasto al fuoco rispetto all'attività di prevenzione.
- Spesso vengono impegnati uomini e mezzi su incendi boschivi che potrebbero naturalmente autoridursi, senza apportare danni a persone e cose, o su incendi che, per caratteristiche orografiche del territorio, non potrebbero essere spenti anche ricorrendo al mezzo aereo. In questi casi assume importanza l'attività di presidio, per controllare e circoscrivere l'evento, più che gli interventi tipici della lotta attiva.
- L'attività AIB è svolta, con compiti differenziati, da:

I Settori Regionali centrali delle Foreste (Foreste Caccia e Pesca - **FCP** e Piano Forestale Generale – **PFG**)

- I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali delle Foreste (**STAPF e STAF**)
- Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio (**PC**)
- La SMA Campania
- Gli Enti Delegati
- Il Corpo Forestale dello Stato
- I Vigili del Fuoco
- I Comuni
- Il Volontariato
- I Parchi e riserve nazionali e regionali

Il primo riferimento per la definizione del presente Piano è rappresentato dalla carta regionale dei rischi di cui ai precedenti paragrafi da cui discende la valutazione del numero di operatori necessari per territorio al fine di garantire una efficiente organizzazione operativa del Piano.

Fermo restando l'esigenza primaria di garantire adeguati livelli di sicurezza, il presente Piano è stato elaborato tenendo conto dei contenuti di cui alla DGR del 10.09.2012 n 478 che assegna all'attuale AGC 5 le competenze per le azioni di contrasto agli incendi boschivi e all'attuale AGC 11 il supporto alla D.G. lavori pubblici e protezione civile per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi.

Nelle more del completamento del nuovo assetto organizzativo della Regione Campania per l'anno 2013 la competenza del coordinamento delle attività AIB resta all'AGC 11 alla luce del know how acquisito negli anni e alla specifica tecnologia di cui l'Area è dotata.

Pertanto, come verrà di seguito dettagliato, le sale operative di riferimento per le attività di antincendio boschivo sono quelle già presenti presso gli uffici forestali centrali **(SOUPR)** e gli STAPF (**SOUPP)** dell'l'AGC 11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il periodo di massima pericolosità le squadre operative saranno composte dagli istruttori di vigilanza attualmente incardinati presso i competenti settori sia dell'AGC 11 che dell'AGC 05.

Tale organizzazione certamente risulta più efficiente in quanto concentra tutte le unità, che, per loro profilo contrattuale, si occupano di antincendio boschivo, eliminando la fittizia separazione delle competenze d'intervento fra incendi boschivi ed incendi di interfaccia finora esistente fra gli istruttori AIB dell'AGC 11, storicamente occupati nell'antincendio boschivo, e quelli dell'AGC 05.

Per quanto attiene gli incendi di interfaccia, sarà sottoscritta apposita convenzione con i vigili del fuoco per consentire il tempestivo intervento di quest'ultimi, con i propri uomini e mezzi. La sala operativa della Protezione civile (**SORU**), in stretto collegamento con la SOUPR, interverrà per le competenze specifiche di protezione civile e di assistenza alla popolazione per i rischi e i danni derivanti dagli incendi boschivi e di interfaccia.

Nelle parti successive del presente documento si mantengono le denominazioni dei Settori come previsto dall'ordinamento ancora vigente ovvero:

Per l'AGC 11

Settore Foreste Caccia e Pesca

Settore del Piano Forestale Generale

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Avellino

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Napoli

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno

Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi

Per l'AGC 5

Settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Quale premessa ai successivi capitoli relativi all'organizzazione del servizio si conferma che non è prevista alcuna attività di avvistamento.

7.1 La Regione Campania

7.1.1 AGC 11 - Settori Foreste

Ai Settori forestali Centrali (Foreste Caccia e Pesca e Piano Forestale Generale), per il tramite della sala operativa regionale SOUPR, è affidato il compito di coordinare le attività di spegnimento a terra, svolte dai settori provinciali, le richieste dei mezzi aerei regionali e, per il tramite del Corpo Forestale dello Stato, dei mezzi aerei nazionali.

I Settori Provinciali, anche mediante le sale operative provinciali SOUPP, provvedono in particolare a :

1. redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste Caccia e Pesca;
2. coordinare l'impiego delle proprie squadre A.I.B. e della SMA Campania;
3. coordinare l'eventuale impiego delle Associazioni di Volontariato, attivate tramite la SORU su richiesta del Sindaco o della SOUPR, che raggiungono il luogo dell'evento;
4. collaborare con gli EE.DD. per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione e contrasto;
5. gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi Boschivi mediante i propri COT.

Per le attività di lotta attiva agli incendi i Settori forestali regionali dell' AGC 11 (centrali e provinciali) ricorrono agli istruttori di vigilanza presso essi incardinati. Tale personale è costituito da 220 Istruttori di Vigilanza, 61 Operai Idraulico - Forestali idonei al contrasto al fuoco e 4 Operai Idraulico - Forestali adibiti al funzionamento della vasca di Altavilla Irpina (tab. 21) tutti incardinati preso i settori tecnico – amministrativi provinciali delle foreste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.1.2 AGC 5 Settore Programmazione interventi sul territorio

Il Settore Protezione Civile, al momento, non ha sottoscritto la convenzione con i VV. FF. come avvenuto nelle precedenti campagne AIB, per la mancata assegnazione di risorse economiche destinate a tali finalità.

Il Settore è comunque chiamato a concorrere alle attività AIB, in virtù dei compiti assegnanti dal complesso quadro normativo nazionale e regionale in materia di protezione civile. In particolare tende ad assolvere ai compiti:

- di organizzazione e utilizzo del volontariato ai sensi del DPR 194/2001;
- di salvaguardia e tutela della popolazione da rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia.

Inoltre, durante il periodo di massima pericolosità per gli incendi , decretato dal Presidente della Giunta Regionale, il Settore Protezione Civile costituirà due squadre al giorno di personale AIB incardinato, e lo doterà dei propri mezzi per le attività antincendio. Tali squadre saranno nella disponibilità dell'AGC 11, nei modi e le forme ritenuti opportuni dal Settore Foreste, che provvederà alla loro integrazione nelle proprie squadre operative.

Alla luce di quanto premesso, ai 220 istruttori di vigilanza dell'AGC 11, si aggiungeranno a turno i 35 istruttori di vigilanza AIB del Settore della Protezione Civile organizzati secondo le stesse modalità del Settore Foreste (ogni squadre è formata da almeno 3 istruttori di vigilanza).

Le squadre messe a disposizione dell'AGC 05 saranno integrate e chiamate all'intervento analogamente a quanto avviene per la squadra dei Settori Centrali Foreste compatibilmente con la loro allocazione che per motivi logistici è sita nel Comune di Napoli.

7.2 Organizzazione delle attività dei settori regionali

Il Settore Protezione Civile provvederà ad inoltrare, al Settore Foreste, la turnazione su base mensile delle squadre dei propri istruttori di vigilanza AIB.

Ogni squadra operativa per la lotta attiva (sia dei Settori Foreste che Protezione Civile) è composta da almeno 3 unità mentre per il funzionamento delle sale operative dei Settori Foreste dovranno essere presenti a turnazione 2 istruttori di vigilanza. Le squadre regionali per la lotta attiva saranno impegnate alle prime luci dell'alba al tramonto (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) in turni ordinari. In funzione delle necessità, i turni, potranno essere anticipati o posticipati dai Dirigenti dei Settori regionali delle foreste, mentre per il turno notturno, vista l'impossibilità di operare in sicurezza, il personale sarà posto in reperibilità e sarà eventualmente richiamato in servizio per lo svolgimento delle attività di presidio dell'evento e di spegnimento degli incendi appena le condizioni di luce consentiranno l'operatività in sicurezza. In questo caso la squadra potrà essere composta di 2 unità.

Per la provincia di Napoli, data la coincidenza territoriale con i due Settori centrali (Foreste, Caccia e Pesca e Piano Forestale Generale) e le attività svolte negli anni passati, l'organizzazione della lotta attiva e del presidio potrà essere definita prevedendo anche una collaborazione fra lo STAPF di Napoli e i Settori Centrali delle Foreste data la vulnerabilità delle aree interessate (penisola Sorrentina, Astroni, Campi Flegrei, Parco Nazionale del Vesuvio ecc…) e la ridotta presenza di Enti Delegati (solo la Provincia di Napoli).

In casi complessi, e qualora il personale a disposizione non sia sufficiente, le Sale Operative Provinciali potranno richiedere l'ausilio di altre squadre d'intervento (provinciali o regionali), degli elicotteri regionali e/o del mezzo aereo nazionale previa verifica delle condizioni di operatività e di pericolo presenti nell'area interessata. Le squadre di supporto dei Settori centrali delle Foreste, formate come prima descritto, in orario ordinario, potranno essere messe a disposizione in funzione delle necessità, inoltre, la sala operativa regionale (SOUPR), potrà porre in reperibilità, un'altra squadra in funzione delle necessità.

L'orario di attività della SOUPR e delle SOUPP deve concludersi alle ore 20:00 in periodo invernale, mentre nel periodo di massima pericolosità sarà garantita operatività H24. Le segnalazioni notturne che dovessero pervenire alle SOUPP saranno registrate e caricate nella procedura deve essere allertato il funzionario reperibile per anticipare le attività della squadra del turno antimeridiano appena le condizioni di visibilità ne consentono l'operatività in sicurezza oltre che mettere in preallerta i mezzi aerei.

Tutto il personale adibito all'AIB è autorizzato alla guida degli automezzi AIB in funzione della

fonte: http://burc.regione.campania.it

patente di guida posseduta.

Per garantire condizioni di sempre maggiore tempestività sugli interventi durante il 2013, sarà completato il corso per Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS) destinato al personale Istruttore di Vigilanza AIB dell'AGC 11 con l'affiancamento, con personale qualificato del Corpo Forestale dello Stato. Ciò concluderà l'iter formativo e i 112 DOS formati, unitamente con i funzionari che hanno seguito il corso presso il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale potrà essere impegnato nel contrasto agli incendi come Direttori delle Operazioni di Spegnimento (DOS).

Solo in caso di accertata assenza dei DOS del Corpo Forestale dello Stato o della Regione l'incarico sarà assegnato, dalla SOUPP (concordato tra le componenti regionale e forestale presenti), al personale dei COT e del COR che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta di mezzo o mezzi aerei regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione. Nelle situazioni di particolare complessità, tale personale, farà riferimento ai funzionari regionali dei Settori Foreste Centrali e Periferici assegnatari della posizione per le attività A.I.B. In presenza di particolari situazioni ed emergenze, è possibile modificare la presenza degli addetti, sia funzionari che collaboratori, in Sala Operativa o sul territorio in funzione delle necessità.

Nel periodo di massima pericolosità nella Sala Operative Regionale (SOUPR) e nelle sale operative provinciali (SOUPP) è garantita la presenza di funzionari turnanti dell'AGC 11.Nelle sale operative provinciali potrà essere impegnato personale di categoria C non istruttore di vigilanza AIB dell'AGC 5, per consentire la disponibilità sul territorio di tutti gli istruttori di vigilanza AIB.

Il calendario mensile delle squadre operative a livello centrale (Settore Foreste Caccia e Pesca e Piano Forestale Generale) come pure la turnazione dei funzionari responsabili sarà preventivamente programmato e sottoscritto dai dirigenti dei settori di riferimento. Cosa analoga è effettuata per le Sale Operative Provinciali. La SORU comunicherà giornalmente alla SUOPR la disponibili delle squadre AIB.

Il calendario può subire mutamenti nella composizione delle squadre, ma sempre garantendo il numero delle unità operative previste.

7.3 Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità con possibile coinvolgimento della popolazione, derivanti da incendi di interfaccia, la SOUPR provvede ad informare la SORU.

Il personale di turno nella SORU informa tempestivamente il responsabile della SORU, o il suo sostituto, che provvede ad informare della situazione il Dirigente del Settore e, al contempo, si occupa di attivare le procedure di rito per fronteggiare la situazione emergenziale in stretto collegamento con il Sindaco, Prefettura territorialmente competente, Dipartimento della Protezione Civile e ROS e/o DOS presenti sui luoghi dell'evento ai fini delle rispettive valutazioni per il supporto al Sindaco nelle azioni e decisioni di propria competenza in qualità di responsabile locale di Protezione Civile.

7.4 Attività oltre l'orario del turno programmato

Il personale degli istruttori di vigilanza è in turnazione 7 giorni su 7.

Per gli istruttori di vigilanza AIB dell'AGC 5 e dell'AGC 11 il contratto decentrato integrativo del 2001, all'articolo 26, comma 6, lett.b), prevede un trattamento economico accessorio omnicomprensivo. Tuttavia eventuali attività eccedenti l'orario ordinario del turno programmato è oggetto di specifica valutazione da parte dei dirigenti dei Settori interessati che verificheranno la sussistenza di condizioni tali da richiedere la presenza del personale oltre l'orario di lavoro. In ogni caso non potranno essere superati i parametri previsti dall'articolo 21 comma 2 del contratto decentrato.

Per quanto attiene l'attività di vigilanza e controllo gli istruttori di vigilanza, quali dipendenti regionali, sono tenuti a registrare i propri transiti sul sistema SIGREP ad inizio ed a fine turno. In sede operativa i Vigili del Fuoco con ROS delle squadre AIB o i DOS del Corpo forestale dello Stato e della Regione sono tenuti alla redazione di un rapporto giornaliero indicando per ogni evento località, entità dell'incendio, squadre presenti, numero del personale coinvolto (istruttori di vigilanza, personale degli enti delegati, volontari, SMA – Campania). I dati di cui al citato rapporto sono caricati sul DSS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le ore di lavoro svolte oltre del turno programmato saranno oggetto di riconoscimento di straordinario o con recupero tramite riposo compensativo.

7.5 Integrazione delle attività con altri referenti

Come risulta evidente dai dati di cui ai precedenti capitoli la dotazione di personale e mezzi della Regione Campania non è sufficiente per coprire un periodo di emergenza quale quello di massima pericolosità per gli incendi boschivi.

Per le diverse motivazioni già dettagliate nella prima parte del Piano, le statistiche regionali attestano una elevata numerosità di incendi che richiede una adeguata presenza e mobilità di uomini e mezzi sul territorio per continuare a garantire le positive performance in termini di superficie media percorsa dal fuoco .

Per tali motivazioni e per la specifica competenza ad intervenire in alcuni eventi è richiesta una forte integrazione delle diverse forze che la Regione Campania può mettere in campo.

Per quanto attiene la SMA- Campania e gli Enti delegati, data l'urgenza degli adempimenti e l a contestuale esigenza di ulteriori perfezionamenti del contesto operativo ed amministrativo, in questa sede vengono definiti gli ambiti di riferimento la cui definizione avverrà da parte dell'Area e del Settore ratione materiae nel rispetto dei vincoli finanziari stabiliti in tale Piano.

In particolare per quanto attiene l'attribuzione degli uomini gli enti hanno comunicato il numero di unità idonee alla lotta attiva devono riscontrare comunicando la disponibilità o meno degli uomini risultanti idonei alla lotta attiva. In caso di esiti in riduzione nel numero di uomini idonei alla lotta attiva, rispetto alle proiezioni del piano, l'adeguamento operativo e finanziario sarà effettuato d'ufficio.

Le indicazioni programmatiche di cui al seguente Piano diventeranno definitive a seguito dell'attestazione da parte degli Enti del numero di persone idonee alla lotta attiva.

Tali attestazioni, per tutti gli Enti dovranno trovare riscontro nei modelli di schede che gli uffici competenti hanno trasmesso per il finanziamento PAC servizi.

7.6 SMA - Campania

Dal 2001 il personale della società SMA – Campania opera in Regione nel settore dell'antincendio boschivo sia come attività di prevenzione che di lotta attiva.

Il contributo operativo della società ha fattivamente concorso alla continua e crescente riduzione della superficie media degli incendi sia in termini di uomini che di tecnologia fornita (DSS).

La SMA- Campania, inoltre, opera in tutte le attività di prevenzione e messa in sicurezza del territorio . Le attività di prevenzione si sostanziano nella pulizia del sottobosco unitamente alle attività ordinarie svolte dagli Enti Delegati di cui alla legge regionale 11⁄96 e nella messa in efficienza dei punti idrici per una adeguata e tempestiva disponibilità di acqua per lo spegnimento. La manutenzione straordinaria dei punti idrici, inoltre, comporta una riduzione dei tempi di rotazione degli elicotteri.

Le attività di messa in sicurezza del territorio sono conseguenti alla stagione estiva e se gli EE.DD. operano sul territorio per la messa in sicurezza delle aree più acclivi la SMA – Campania ha dimostrato, nel corso dell'ultimo anno, notevoli capacità operative per la sistemazione degli alvei e la messa in sicurezza idrica del territorio.

È pertanto evidente che l'attività della SMA – Campania è richiesta per il soddisfacimento di un bisogno collettivo e di conseguenza di pubblica utilità e, nelle more del perfezionamento della vicenda societaria con il passaggio in house, per la campagna AIB 2013, a partire dalla data di emanazione del decreto di massima pericolosità, essa rappresenta una risorsa irrinunciabile per le attività dell'antincendio boschivo che non si sostanzia nella sola lotta attiva ma anche nella prevenzione e nella complessiva messa in sicurezza del territorio dopo il passaggio del fuoco.

Con la delibera di Giunta Regionale 177⁄2013 è stato approvato per la società SMA – Campania :

- la proposta esecutiva di Piano industriale di SMA Campania spa con relativo PEF presentata dall'Amministratore unico della società che individua le fonti programmatiche di copertura
- la modifica dello statuto sociale come da schema alla presente deliberazione, disponendo la

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasformazione della società interamente regionale in società *in house* della Regione

- il progetto "Gestione del servizio AIB della Regione Campania" (allegato 2) e di programmare il relativo costo di € 7.100.000,00, a valere sulle risorse liberate dell'Asse I del POR Campania 2000-2006, in quanto coerenti con le finalità del medesimo Asse e con la programmazione regionale in materia di Ambiente;

Alla luce di tale deliberazione e delle disposizioni vigenti, di cui al comma 27 dell'articolo 34 del decreto legge 179/2012 convertito con modificazioni nella legge 17 dicembre 2012 n. 221 che ha abrogato il limite dell'affidamento diretto alle società in house posto dal comma 8 dell'articolo 4 del d.lgs. 95/2012 convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135 , alla SMA – Campania sarà affidata la gestione del servizio AIB secondo le modalità e procedure comprese nel progetto esecutivo in attuazione della citata deliberazione e del presente piano AIB.

In particolare la valutazione economica delle attività AIB da affidare alla società verte, in questa sede, sulle seguenti categorie di costo: operatori abili allo spegnimento, operatori per la guida dei mezzi AIB, tecnici per la gestione del sistema DSS nelle sale operative regionali centrali e provinciali e per l'elaborazione in tempo reale dei dati statistici degli incendi già nel corso della campagna, attività presso le basi operative, attività continuativa di manutenzione straordinaria dei punti idrici e del DSS, dotazione di DPI, manutenzione e nolo macchine, manutenzione del parco tecnologico, coordinamento del personale e delle attività da svolgere.

A tali spese vive sono aggiunte le spese generali valutate nella misura del 12% dei servizi resi e il 21% di IVA. Pertanto, partendo da quella che è l'esigenza di tutela del territorio forestale regionale nella fase di massima pericolosità per gli incendi boschivi, l'intervento si inserisce in quella più ampia progettualità che la società SMA – Campania sta definendo nell'ambito del proprio piano industriale.

Anche le squadre della SMA – Campania per la lotta attiva devono essere composte da almeno 3 persone. Esse operano di concerto con le squadre operative regionali secondo le segnalazioni che pervengono alle sale operative regionali. L'organizzazione del personale e dei turni e demandata alla società.

Le attività svolte dalle squadre della SMA – Campania sono coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento. Accertata assenza di quest'ultimo a seguito della scelta concordata tra i responsabili regionale e forestale presenti in sala radio verrà individuato un componente della squadra che potrà assumere decisioni relative alle operazioni di estinzione e si farà carico della richiesta del mezzo aereo regionali e di tutte le attività di assistenza agli stessi nelle operazioni di estinzione

Tab.19 Distribuzione del personale SMA - Campania per la lotta attiva agli incendi e costituenti le squadre operative

	Base territoriale	Operai AIB	TURNAZIONE
SALERNO	BRACIGLIANO	15	Turni alternati tra le due basi 1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	SARNO	13	
	TRAMONTI	14	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	FISCIANO	19	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	EBOLI	20	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
NAPOLI	MARANO	17	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	GRAGNANO	31	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	VICO EQUENSE	20	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ISCHIA	13	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
AVELLINO	SPERONE	14	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	CONCA DELLA CAMPANIA	10	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
BENEVENTO	ROTONDI *	14	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	S. BARTOLOMEO IN G.	6	TURNO UNICO 12:50 – 21:00
	S. SALVATORE T.	13	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
CASERTA	BRIANO	17	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	VAIRANO SCALO	6	TURNO UNICO 12:50 – 21:00
	CELLOLE	13	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
	PARETE	16	1° turno 8:00 – 16:00 2° turno 12:50 – 21:00
SMA CAMPANIA Totale		**271**	

*La Base Territoriale di Rotondi interviene anche sul territorio della provincia di Avellino

Nel dettaglio come indicato nella tabella 19 il personale idoneo allo spegnimenti attivo è pari a 271 unità. Considerato che ogni squadra debba essere composta da almeno tre persone si arriva a 90 squadre complessive. Pertanto ai 271 operai idonei allo spegnimento attivo vanno aggiunti 90 uomini perla conduzione dei mezzi aib.

Presso le basi territoriali di cui alla tabella 19 devono essere presenti un referente di base e in tecnico amministrativo di base anch'essi turnati.

Oltre a tale personale operativo a terra presso le sale operative regionali dell'AGC 11 la SMA-Campania deve garantire la presenza di 4 tecnici turnanti nel periodo di massima pericolosità, e 1 in periodo ordinario. Per il caricamento dati nel sistema di monitoraggio è necessario garantire la presenza di 2 unità amministrative turnanti nel periodo di massima pericolosità ed 1 nella restante parte dell'anno. Analogamente a quanto definito per gli istruttori di vigilanza regionali non è prevista l'attività di avvistamento.

L'orario di lavoro è articolato su due turni: dalle 8:00 alle 16:10 e dalle 12:50 alle 21:00.

L'attività Aib della società SMA – Campania è prevista per 90 giorni

7.7 Enti Delegati

Sono le Province e le Comunità Montane delegate all'attività AIB dall'articolo 2 della l.r. 11/96 e ssmmii.

Le squadre operative per la lotta attiva degli Enti Delegati sono composte da almeno 3 unità idraulico - forestali adeguatamente attrezzati e formati per la sola lotta attiva ed intervengono sugli eventi a seguito della segnalazione della sala operativa del Settore Foreste competente, concertando le azioni da porre in essere con le squadre intervenute.

La minore dotazione finanziaria assegnata agli EE.DD. per la lotta attiva agli incendi per il 2012, rispetto a quella assegnata negli anni precedenti, non ha consentito la costituzione di un numero sufficiente di squadre determinando le seguenti criticità:

- ridotta disponibilità di squadre per la lotta attiva;
- turni di lavoro estremi considerato il carattere usurante dell'attività della lotta attiva;
- un necessario maggior ricorso all'uso del mezzo aereo o dell'elicottero.

In merito a quest'ultimo punto, come già rappresentato in altre parti del presente piano il contrasto al fuoco con il mezzo aereo è una misura estrema che deve essere accompagnata da attività a terra di

fonte: http://burc.regione.campania.it

spegnimento e bonifica. Se l'attività di bonifica è insufficiente viene vanificato lo stesso intervento aereo in quanto si assiste ad una rapida ripresa dell'incendio. Inoltre l'intervento a terra è essenziale qualora la copertura forestale presente sia molto fitta in quanto essa spesso ostacola l'arrivo al suolo di quantitativi sufficienti di acqua.

In particolare, a seguito della richiesta da parte del Settore Foreste Caccia e Pesca basata su una prospettiva programmatica di impiego di 1200 unità, valutate come esigenza necessaria di squadre sul teritorio, gli enti hanno comunicato il numero di unità idonee alla lotta attiva. La distribuzione degli uomini fra i diversi contesti territoriali ha tenuto in debito conto, già in fase preliminare, delle esigenze connesse alla boscosità dei diversi areali e la presenza o meno di altre strutture (Regionali o SMA) che potessero intervenire nella lotta attiva.

Si specifica al riguardo che, non prevedendo il piano attività di avvistamento, le 1200 unità devono essere selezionate solo fra il personale idoneo alla lotta attiva. L'operatività delle squadre degli Enti Delegati è regolata sul periodo temporale previsto nel Decreto di Massima Pericolosità. In genere dopo tale data il numero degli eventi tende a diminuire e pertanto potrebbero essere sufficienti le squadre disponibili della Regione e della SMA Campania.

Le risorse finanziarie necessarie sono parametrate sul costo della manodopera oltre che tutte le spese e gli investimenti necessari per l'utilizzo dei mezzi aib e gli oneri per la sicurezza ed esse sono da reperire sui fondi ordinari posti al bilancio regionale 2013 per l'attività AIB integrati da una quota parte dei fondi del PAC.

Nel dettaglio, il costo complessivo per 1200 unità operative, stimato sul numero di giornate che vanno dalla data di emissione del decreto di massima fino al 30 settembre, comprese le spese generali che non possono superare il 4% dell'assegnazione per ogni singolo ente, è pari ad € 8.512.290,00. Di tale importo € 4.335.399,77 gravano sulle risorse di cui al capitolo di spesa 1242 dell'AGC 11. La restante parte per € 4.176.890,23 sul PAC (in media il 5,3% sulle risorse complessive disponibili per i piani di forestazione e bonifica montana anno 2013 o il 6,9% sulle risorse PAC per i piani 2013). Tale disposizione è coerente con le finalità del PAC in quanto l'antincendio boschivo si connota come attività complementare in quanto consente:

- la difesa degli investimenti connessi alla forestazione;
- la difesa degli investimenti connessi alla bonifica montana;
- la tutela del patrimonio naturale regionale(forestale e faunistico);
- il presidio delle strutture ed infrastrutture presenti sul territorio.

L'assegnazione delle unità agli Enti Delegati è stata effettuata in relazione all'ampiezza del territorio, all'efficienza dei collegamenti ed alle unità regionali e SMA che già operano sul territorio e pertanto sono state privilegiate le aree del Salernitano più decentrate e per le quali manca altro supporto all'attività AIB.

Tabella 20 - Riparto Enti Delegati

ENTE DELEGATO	Numero di Operai idonei alla lotta attiva	TOTALE COSTO	Riparto Risorse Regionali	Riparto Risorse PAC
A	B	C	D	E
MONTE S. CROCE	23	162.690,00	82.859,74	79.830,26
MATESE	58	408.240,00	207.920,97	200.319,03
MONTE MAGGIORE	24	169.770,00	86.465,67	83.304,33
CASERTA	16	126.230,00	64.290,28	61.939,72
Totale per la Provincia di Caserta	**121**	**866.930,00**	**441.536,66**	**425.393,34**
TITERNO E ALTO TAMMARO	53	372.480,00	189.708,02	182.771,98
FORTORE	28	196.350,00	100.003,14	96.346,86
TABURNO	41	287.470,00	146.411,53	141.058,47

fonte: http://burc.regione.campania.it

BENEVENTO	14	99.040,00	50.442,12	48.597,88
Totale per la Provincia di Benevento	**136**	**955.340,00**	**486.564,81**	**468.775,19**
UFITA	25	175.360,00	89.312,71	86.047,29
ALTA IRPINIA	78	545.630,00	277.895,16	267.734,84
PARTENIO - VALLO DI LAURO E BAIANESE	70	493.080,00	251.130,88	241.949,12
TERMINIO CERVIALTO	63	442.020,00	225.125,48	216.894,52
AVELLINO	26	183.920,00	93.672,41	90.247,59
Totale per la Provincia di Avellino	**262**	**1.840.010,00**	**937.136,64**	**902.873,36**
NAPOLI	57	440.030,00	224.111,96	215.918,04
Totale per la Provincia di Napoli	**57**	**440.030,00**	**224.111,96**	**215.918,04**
MONTI LATTARI	50	353.730,00	180.158,45	173.571,55
IRNO - SOLOFRANA	32	225.640,00	114.920,85	110.719,15
MONTI PICENTINI	65	456.620,00	232.561,42	224.058,58
TANAGRO - ALTO E MEDIO SELE	57	401.410,00	204.442,38	196.967,62
VALLO DI DIANO	50	352.680,00	179.623,67	173.056,33
ALBURNI	57	401.010,00	204.238,66	196.771,34
CALORE SALERNITANO	76	535.490,00	272.730,75	262.759,25
ALENTO MONTE STELLA	70	495.190,00	252.205,53	242.984,47
GELBISON E CERVATI	44	310.530,00	158.156,23	152.373,77
BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO	111	781.500,00	398.026,26	383.473,74
SALERNO	12	96.180,00	48.985,50	47.194,50
Totale per la Provincia di Salerno	**624**	**4.409.980,00**	**2.246.049,70**	**2.163.930,30**
TOTALE	**1.200**	**8.512.290,00**	**4.335.399,77**	**4.176.890,23**

In particolare la responsabilità della sala radio di Vallo della Lucania, gestita ed ubicata presso la Comunità Montana del Gelbison Cerviati, è affidata allo STAPF di Salerno con l'adeguato supporto del Corpo Forestale dello Stato e la presenza di personale SMA Campania per la gestione del sistema DSS.

Gli Enti delegati settimanalmente trasmetteranno agli STAPF competenti per territorio le squadre, con l'elenco dei nominativi, e le turnazioni previste.

7.8 Riepilogo delle risorse umane disponibili ripartite per territorio per indice di pericolosità

Come appare dalla figura numero 19 del presente documento le aree regionali a maggior rischio per gli incendi boschivi sono:

- l'area napoletana per il forte carico antropico, soprattutto durate il periodo estivo, e per la notevole vulnerabilità degli ecosistemi forestali presenti. Inoltre la difficile percorribilità dei territori richiede una attenta valutazione del numero di squadre da utilizzare;
- l'area salernitana caratterizzata da un elevato valore degli ecosistemi forestali presenti e da una notevole presenza turistica soprattutto sulla fascia costiera. Inoltre l'attività AIB delle squadre regionali e di quelle SMA – Campania in gran parte è svolta nell'alto Salernitano mentre tutto il territorio afferente al Cilento è stato sempre presidiato dagli Enti delegati;
- L'area del Taburno e del Matese in quanto particolarmente vulnerabili per la composizione vegetazionale e per un uso del suolo non adeguatamente controllato.

Nella tabella 21 sono riportate le risorse umane complessive disponibili per l'antincendio boschivo, ripartite per territorio provinciale, rinviando la specifica organizzazione delle squadre e dei territori serviti alla programmazione provinciale che meglio può individuare gli elementi di vulnerabilità del territorio.

Tabella 21 – risorse umane complessivamente necessarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

COT	Regione- Foreste Istruttori di Vigilanza	Regione- Foreste Operai idraulico forestali	Regione – Protezione civile	SMA Campania	EEDD	Totale
Mercogliano	31					
Sant'Angelo dei Lombardi	3	14				
Sub totale Avellino	34	14		24	262	334
Benevento	15					
Bucciano	1	9				
San Bartolomeo in Galdo	3					
San Salvatore Telesino		9				
Sub totale Benevento	19	18		33	136	206
Caserta	23					
Cellole	6					
Marzano Appio	16					
Sub totale Caserta	45			52	121	218
Camaldoli	24					
Licola	19					
Barano d'Ischia	4					
Torre del Greco	18					
Foresta di Roccarainola		14				
Foresta demaniale di Licola		15				
Settori Foreste centrali	20					
Settore Protezione Civile			35			
Sub totale Napoli	85	29	35	81	57	287
Salerno	27					
Foce Sele	5					
Montesano sulla Marcellana	5					
Sub totale Salerno	37			81	624	742
Totale	220	61	35	271	1200	1787

7.9 I responsabili e referenti regionali e provinciali

I referenti regionali e provinciali per l'organizzazione territoriale dell'antincendio sono:

Tabella 22 – Responsabili e referenti Centrali e Provinciali

Ufficio	Dirigente	telefono	Posizionista AIB	Telefono
Settore Foreste Caccia e Pesca	Lombardo Daniela	3357721837	Acunzo Luca	3357552200
Settore del Piano Forestale	Carotenuto Antonello	3348805109		
STAPF di Avellino	Di Sciuva Marco	3357552230	Giardiello Angeloantonio	3357552257
STAPF di Benevento	Angelone Giuseppe	3357552225	Ucci Francesco	3357552218
STAPF di Caserta	Della Valle Flora	3357552298	De Lucia Domenico	3357552339
STAPF di Napoli	Aveta Eugenio	3357552289	Sorrentino Luigi	3357552276
STAPF di Salerno	Russo Dario	3357552272	Mauriello Rosario	3357552326
STAAF di Sant'Angelo dei Lombardi	Tartaglia Alfonso	3204398672	Imbriale Angelo	3357552290
Protezione Civile	De Micco Gabriella	3666732424	SORU	800232525

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.10 Elenco delle Sale Operative

La Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo (con funzione di Centro Operativo Regionale COR ai sensi della Legge 353/2000) è ubicata presso gli uffici regionali del Centro Direzionale di Napoli Is. A6 al 16° piano Numero Verde800449911 – tel.0817967762 0817967673 0817967675 fax 0817967674.

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F. A tali strutture viene affiancata un'autonoma Sala Operativa nell'area del Parco Nazionale del Cilento, anch'essa coordinata dalla Sala Operativa Regionale.

SOUPP Avellino- Centro Direz. Collina Liguorini	Tel. 0825765670	fax 0825765662
SOUPP Benevento - Via Nicola da Monteforte	Tel. 082451412	fax 0824351977
SOUPP Caserta - Via Arena Centro Direz. S.Benedetto	Tel. 0823554125	fax 0823355680
SOUPP Napoli Largo Riscatto Baronale (ex piazzale Cesare Battisti)Torre del Greco	Tel. 0810083932/33	fax 0810083931
SOUPP Salerno via Generale Clark	Tel. 089335060	fax 0895226451
SOUPP S. Angelo dei Lombardi Via Petrile	Tel. 0827454225	fax 082724663
SO Vallo della Lucania Largo Calcinai	Tel. 09747125301/302	fax 09747125222

Le attività del Settore di Protezione Civile saranno coordinate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) contattabile ai numeri 800 23 25 25 (numero verde) o 081 2323111.

7.11 Localizzazione delle squadre e dei mezzi AIB

Per una attenta valutazione dell'attività delle squadre si raccomanda, nella concertazione territoriale, l'affidamento a ben precise squadre, quanto più omogeneamente costituite, dei singoli territori al fine di valutare l'operatività e l'efficacia nelle attività di spegnimento.

Tanto premesso la valutazione effettuata ha riguardato sia il personale regionale, il personale SMA – Campania con il contributo necessario degli Enti Delegati con un dettaglio a livello provinciale e ipotizzando una composizione di almeno 3 uomini per squadra.

La localizzazione e l'operatività delle squadre disponibili è strettamente connessa alle esigenze emergenti nel corso dell'attività a seguito di valutazioni congiunte degli STAPF con altri Enti interessati.

I mezzi disponibili e la loro localizzazione è sintetizzata nella tabella 23.

Tab. 23 Localizzazione dei mezzi di terra

PROVINCIA	MEZZI		COMUNE
PROVINCIA DI SALERNO	3 TE	13 AIB/E	Torre Orsaia
	3 TE	4 AIB/E	Roccadaspide
	1 TR 3 TS	3 AIB/R 2 AIB/S 8 AIB/E	Eboli
	1 TE	4 AIB/E	Vallo della Lucania
		8 AIB/E	Calvanico
	3 TS	2 AIB/S	Fisciano
	3 TS	2 AIB/S	Bracigliano
		5 AIB/E	Giffoni Valle Piana
	8 TR 1 TE	5 AIB/R 4 AIB/E	Salerno
	2 TS 3 TE	2 AIB/S 3 AIB/E	Tramonti
	2 TR	3 AIB/R	Montesano sulla Marcellana
	2 TE	5 AIB/E	Padula

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA	MEZZI		COMUNE
	2TS	2 AIB/S	Sarno
PROVINCIA DI AVELLINO		4 AIB/E	Montella
	7 AIB/R		Mercogliano
	2 TE	6 AIB/E	Calitri
	2 TR 2 TS	3 AIB/R 2 AIB/S	Conza della Campania
	5 TR	4 AIB/E	Avellino
		4 AIB/E	Ariano Irpino
		3 AIB/R	S.Angelo dei Lombardi
	2TS	3AIB/S	Rotondi
	3 TS	3 AIB/S	Sperone
	4 TE	7 AIB/E	Calabritto
PROVINCIA DI NAPOLI	1 TR	2 AIB/R	Barano d'Ischia
	2 TR		Giugliano
	1 TS	4 AIB/S	Vico Equense
	2 TS	3 AIB/S	Ischia
		1 AIB/S	Massa Lubrense
	3 TS	2 AIB/S	Marano
	2 TR	7 AIB/R 2AIB/R 4 AIB/R	Napoli
	2 TS	1 AIB/S	Parete
	4 TR	2 AIB/R	Torre del Greco
	4 TS	3 AIB/S	Gragnano
PROVINCIA DI BENEVENTO	3 TR 2 TE	3 AIB/R 2 AIB/E	Benevento
		6 AIB/E	Moiano
		11 AIB/E	Cusano Mutri
	1 TR 2 TS	1 AIB/R 3AIB/S	Telese Terme
	1 TR 1 TS 1 TE	1 AIB/S 4 AIB/E	Guardia Sanframonti
	1 TR	1 AIB/R	Ponte
PROVINCIA DI CASERTA	2TE	6AIB/E	Piedimonte Matese
	3TS	3 AIB/S	Villa di Briano
	7 TR 10 TE	2 AIB/R 10 AIB/E	Caserta
	1 TS	2 AIB/S	Valle Agricola
	3 TE	4 AIB/E	Formicola
	2 TR 3 TS	1 AIB/R 4 AIB/S	Cellole

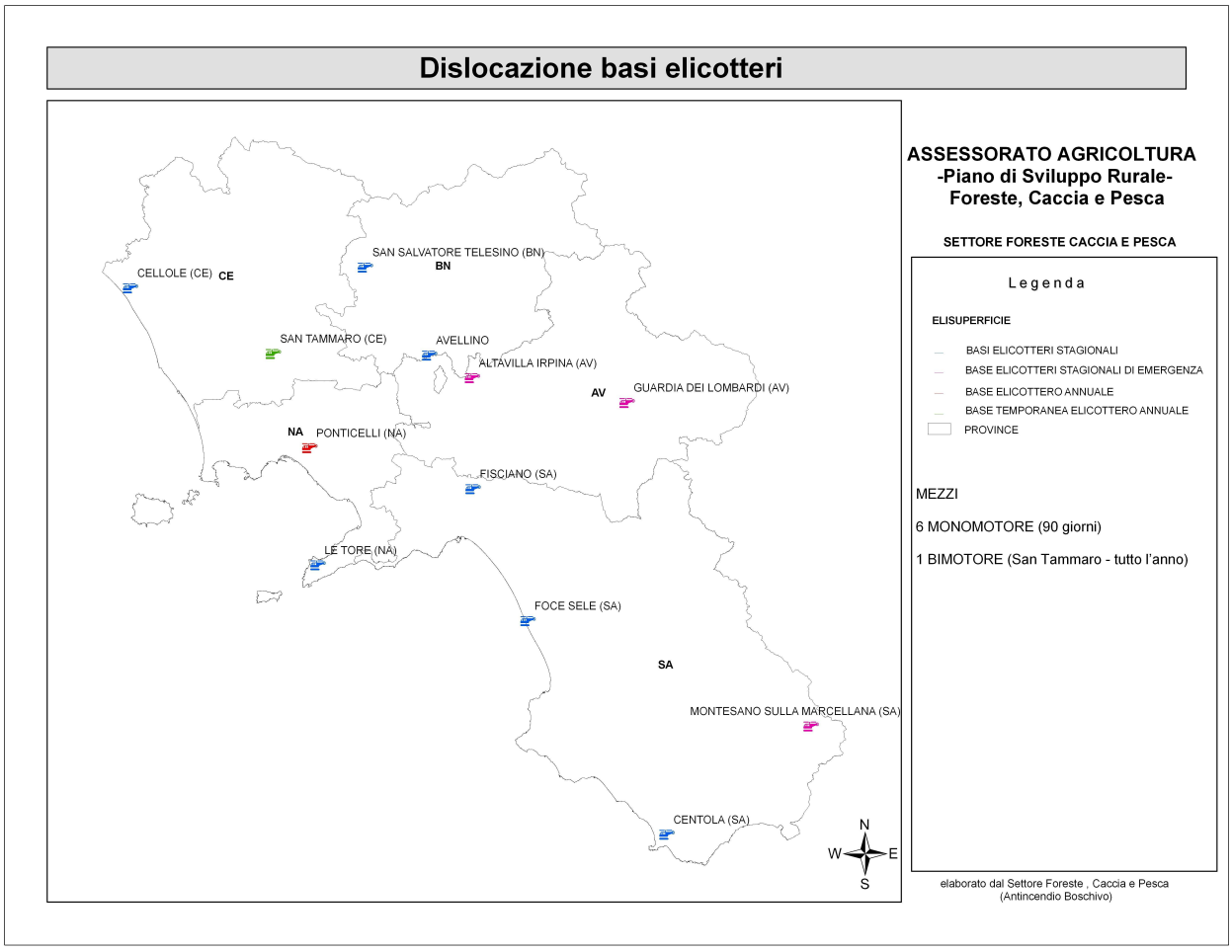
fonte: http://burc.regione.campania.it

PROVINCIA	MEZZI		COMUNE
	3 TR	3 AIB/R	Marzano Appio
	4 TE	3 AIB/E	Roccamonfina

TR mezzi per il trasporto regione (AGC 05 e AGC 11)
TS mezzi per il trasporto SMA
TE mezzi per il trasporto EEDD
AIB/R mezzi per lo spegnimento Regione (AGC 05 e AGC 11)
AIB/S mezzi per lo spegnimento SMA
AIB/E mezzi per lo spegnimento EEDD

Per quanto attiene i mezzi aerei la Regione Campania dispone di n. 7 elicotteri di cui n. 6 monomotori BA350 e n. 1 bimotore EC135. Le elisuperfici Regionali funzionanti sono Cellole, Centola, Fisciano e San Salvatore Telesino presso cui sono alloggiati i monomotori, mentre le altre basi sono fornite dall'ATI e sono state valutate in sede d'istruttoria del contratto d'appalto; presso l'elisuperficie di San Tammaro, fornita dall'ATI, (nelle more del completamento di Napoli Ponticelli, di proprietà regionale, presso) è presente il bimotore regionale.
Alle basi prima elencate si aggiungono quelle di Altavilla Irpinia, Avellino, Eboli , Guardia dei Lombardi e Montesano sulla Marcellana quali elisuperfici di emergenza o di allocazione temporanea.

La figura 24 riporta la localizzazione delle basi elicotteri regionali, indicando m per monomotore e b per bimotore.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 24– Cartografia della localizzazione elicotteri regionali anno 2013

7.12 Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) è la figura che sul posto dirige e coordina l'attività di spegnimento e bonifica degli incendi boschivi, i mezzi aerei, e mantiene i rapporti con la sala operativa che esercita la gestione diretta dell'evento. La funzione di DOS può essere attribuita, oltre al personale CFS, al personale regionale che ha superato apposito corso di formazione. L'ambito operativo di intervento dei DOS è esteso a tutto il territorio regionale, in funzione delle necessità operative determinate dalle sale operative. A regime, la funzione di direzione delle operazioni antincendi boschivi dovrà essere attivata su tutto il territorio regionale, con disponibilità variabili in funzione del rischio di incendio, in modo da assicurare la presenza del DOS per tutti gli eventi che ne prevedano l'intervento.

La responsabilità del DOS ha inizio da quando, arrivato sul posto, comunica alla Sala operativa AIB competente alla gestione diretta e al personale presente la propria sigla radio e l'assunzione della direzione delle operazioni di spegnimento e bonifica dell'incendio. Da quel momento il DOS, in virtù dei propri compiti, organizza il lavoro del personale impegnato nell'attività e ha quindi dirette responsabilità per quanto concerne indicazioni errate o imprudenti che mettano a repentaglio la sicurezza del personale che sta coordinando. Al DOS compete, se ne viene a conoscenza, di allontanare dalla zona interessata dalle operazioni di spegnimento e bonifica: persone estranee all'attività; personale il cui operato non risponde al corretto modo di procedere o che si muove in modo autonomo o contrario alle sue disposizioni; personale le cui dotazioni non rispondono in modo evidente ai requisiti di sicurezza. Il DOS non è responsabile del personale su cui non ha un diretto controllo. Il termine dell'attività di direzione si ha quando il DOS comunica alla Sala Operativa la fine del suo intervento e l'allontanamento dalla zona interessata dalle operazioni. Da questo momento decade la sua responsabilità nei confronti del personale operante.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito oppure di operatori che si muovono autonomamente o in nodo contrario alle sue disposizioni.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento non è responsabile dell'idoneità, della formazione e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto alle attività di spegnimento deve avere, né della messa a norma dei mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo della struttura di appartenenza o di chi organizza le unità antincendio, inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.

Tutto il personale che interviene successivamente sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed attenersi alle sue disposizioni operative.

Ogni valutazione deve essere comunicata al Centro Operativo Provinciale /Regionale e la tecnica di intervento adattate al tipo di rischio. Nel caso in cui l'evento sia di interfaccia o possa evolversi come tale il passaggio della competenza nella direzione delle operazioni di spegnimento passa dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) al Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dei Vigili del Fuoco con coordinamento presso la SOUPR. Il DOS e il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per le proprie competenze come da accordo quadro Ministero degli Interni (Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile) e Ministero dell'Agricoltura delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (Corpo Forestale dello Stato) siglato il 16 aprile 2008.

Il DOS è il responsabile in loco delle azioni di spegnimento e deve valutare e fornire tutti gli elementi che possano influenzare l'andamento dell'incendio:

1. Ambiente che circonda le strutture:

Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione;

Morfologia area adiacente le strutture;

Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.);

Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture;

2. Caratteristiche del fronte avanzante:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipologia e intensità del fronte di fiamma;
Direzione di propagazione della testa d'incendio;
Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting;
Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture;
Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propagazione alla struttura minacciata;

3. Caratteristiche delle strutture stesse:

Tipo di costruzioni;
Posizione delle strutture in rapporto al territorio;
Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione;
Pericoli per il personale derivanti dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture;
Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza;

4. Rischi connessi all'incendio di vegetazione

Improvvisi aumenti d'intensità del fronte di fiamma nei combustibili rapidi;
Variazioni locali di infiammabilità dei combustibili presenti nelle adiacenze delle strutture con possibili fenomeni di torching (reazioni esplosive della vegetazione) limitrofi alle strutture stesse;
Improvvise variazioni della direzione del vento correlabili all'andamento meteorologico locale;
Locali aumenti di velocità tra un'abitazione e l'altra;

5. Rischi connessi all'incendio delle varie strutture.

Presenza di serbatoi fuori terra di combustibili liquidi o gassosi: rischio molto serio che può risultare anche devastante;
Attraversamento della zona da linee elettriche a bassa o media tensione: alto rischio per gli operatori per folgorazione;
Presenza di combustibili o sostanze deflagranti contenuti nelle strutture già interessate dal fuoco; Tale situazione di pericolo va considerata con particolare attenzione specialmente in caso di incendi di interfaccia in prossimità di cave e miniere, strutture militari, impianti ausiliari di metanodotti, particolari impianti industriali;
Presenza di sostanze chimiche la cui combustione potrebbe dare origine a fumi altamente tossici;
Presenza di discariche;
Caduta di materiali incendiati o di vetri da pareti o tetti già in fiamme;
Crolli.

7.13 Il Corpo Forestale dello Stato

La vigente convenzione fra Regione Campania e Corpo Forestale dello Stato ha per oggetto la collaborazione per il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con un'operatività di tipo continuativo sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno.

Ai sensi della convenzione sottoscritta il 02/07/2013, il Corpo Forestale dello Stato garantisce, in base all'ALLEGATO A:

1) Partecipazione alle Sale Operative Unificate Permanenti Regionali e Provinciali (SOUPR e SOUPP), secondo il seguente schema:

a) Periodo di massima pericolosità

1. Attività presso la Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), congiuntamente a personale regionale, come di seguito riportato: presenza in sede durante le ore diurne dalle ore 08,00 alle 17,00, con permanenza in sede in caso di incendi in atto sino ad ultimazione delle operazioni aeree e di terra, di una unità di personale appartenente ai ruoli direttivi, ispettori e periti e di un addetto del CFS. Alla prima figura spetta il compito della gestione dei mezzi aerei nazionali, del coordinamento delle risorse del CFS su tutto il territorio regionale e di quant'altro dovesse rendersi necessario; la stessa garantisce la reperibilità durante la restante parte della giornata per le conseguenti attività. In caso di incendi in atto il funzionario in reperibilità dovrà comunque garantire la sua presenza in Sala operativa durante tutto il periodo di utilizzo dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

mezzi aerei e della squadre operative. Il Corpo forestale dello Stato garantisce il supporto alla operatività antincendio della SOUPR avvalendosi anche del supporto tecnico-operativo della propria Centrale Operativa 1515.

2. Attività presso le Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali (SOUPP), congiuntamente a personale regionale, con servizio mediante turni diurni in un arco orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 22.00, composti ognuno da due unità presenti (un responsabile, appartenente ai ruoli direttivi, ispettori, periti, sovrintendenti e revisori, e un addetto) e servizio notturno con un responsabile reperibile.

b) Restante periodo dell'anno

1. Il servizio di partecipazione alla gestione delle sale operative provinciali antincendio è trasferito a livello di Sala Operativa Unificata Regionale (SOUPR), con la partecipazione nell'orario diurno (dalle ore 08,00 alle 17,00 con permanenza in caso di incendi in atto sino a conclusione delle operazioni) di una unità di personale appartenente al ruolo direttivi, ispettori e periti del CFS cui è affidata la responsabilità del coordinamento dei mezzi aerei nazionali e del personale appartenente al Corpo forestale dello Stato e di quant' altro si dovesse rendere necessario. Il servizio sarà garantito con le stesse modalità di cui al punto 1 a) che precede.

Durante il turno notturno sarà invece attiva la Centrale Operativa 1515 regionale del CFS che garantisce la ricezione delle segnalazioni di incendio, provvede al trasferimento delle informazioni e successiva attivazione delle pattuglie locali, trasferisce entro le ore 09,00 del giorno successivo le medesime informazioni alla SOUP regionale.

2) coordinamento, su richiesta delle Sale operative provinciali, degli interventi di spegnimento degli incendi a terra e gestione delle attività di spegnimento con l'impiego dei mezzi aerei nazionali e regionali secondo quanto previsto dal Piano Regionale Antincendio Boschivo ed ai sensi dell'Accordo Quadro in data 16/04/2008 tra il Ministero Interno- Dipartimento Vigili del Fuoco e il MIPAAF- Corpo forestale dello Stato dello Stato, a titolo Lotta Attiva Incendi Boschivi.

3) attività di ricognizione, sorveglianza, pattugliamento, avvistamento e allarme incendi.

4) utilizzo di automezzi ed attrezzature in dotazione (fuoristrada, autobotti ed altri come dettagliato nella presente convenzione) per attività di pattugliamento e di controllo e gestione degli incendi. In particolare detti mezzi, su richiesta del Settore regionale programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio, potranno essere impiegati anche in attività di protezione civile.

5) trasmissione alla SOUPR in tempo reale, eccezion fatta per il turno notturno, di tutte le segnalazioni di incendio boschivo che pervengono attraverso il 1515 alla Centrale Operativa regionale del CFS.

6) rilevamento delle superfici percorse dal fuoco e classificazione degli incendi.

7.14 Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

7.14.1 Incendi d'interfaccia

Con l'approvazione del seguente Piano il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio predisporrà specifica convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per disciplinare le condizioni operative ed economiche per assicurare la possibilità degli interventi negli incendi di interfaccia che si caratterizzano per la presenza di insediamenti civili.

7.14.2 Operatività dei Vigili del fuoco

In particolare nella convenzione si dovranno prevedere le seguenti funzioni:

1 Presenza di personale tecnico operativo dalle ore 08:00 alle ore 20:00 e dalle ore 20:00 alle ore 08:00 con turno di reperibilità presso la Sala Operativa Regionale dei vigili del fuoco che assicura il servizio h24.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Attività di collegamento con le SOUPP secondo quanto definito nella convenzione con la Regione, per una presenza di un rappresentante dei vigili del Fuoco dalle 08:00 alle 20:00

3 Costituzione di squadre AIB in turni diurni e in turni notturni secondo disponibilità,con la presenza ROS/DOS presso l'elinucleo di Pontecagnano, secondo quanto verrà specificato nella convenzione con la Regione.

Le squadre AIB VF saranno messe a disposizione delle SOUPP che aggiornerà la scheda incendi del sistema informativo DSS e le attiveranno tramite il VF presente in sala, che ne darà notizia alla S.O. 115, distinguendo la situazione fra interfaccia rurale ed urbani e boschivi per gli eventuali interventi di presidio notturno.

In funzione della gravità degli eventi la SOUPP allerterà la SOUPR che a sua volta avviserà la SORU per valutare interventi comuni da attuare da parte dei referenti, insieme ai vigili del fuoco.

7.15 Comuni

A questo punto è di primaria importanza il ruolo dei Comuni. Con la Legge-Quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto nelle questioni legate alla tutela delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere: all'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale.

Con l'OPCM 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento e l'asportazione dei residui colturali.

Il nucleo comunale di Protezione Civile, o in alternativa il comando della polizia locale, potrà essere contattato per la verifica di eventuali segnalazioni d'incendio da parte dei Settori Foreste Provinciali. In caso di presenza sul territorio di mezzi e personale utilizzabili per l'antincendio in zone rurali e d'interfaccia il Servizio Antincendio Boschivo in accordo con il DOS e/o ROS ne potrà richiedere la messa a disposizione per coadiuvare il personale operante nel contrasto attivo.

In caso di incendio di interfaccia il sindaco dovrà, come previsto dall'art. 15 comma 3 della Legge 225/92, predisporre l'evacuazione degli edifici e/o strutture in accordo con il ROS designato, nonché, individuare, comunicare e porre a disposizione ogni fonte utile di approvvigionamento idrico presente sul territorio comunale, anche per gli incendi boschivi, e predisporre eventualmente la logistica di supporto alle attività.

7.16 Volontariato

In considerazione che Il Settore Protezione Civile non ha ancora stipulato specifiche convenzioni con le Associazioni di Volontariato, questo comporta che si potrà fare ricorso alla risorsa dei Volontari per mezzo di specifica richiesta scritta ai sensi del DPR 194/2001 art. 9 e 10.

Pertanto, il Settore Protezione Civile provvederà ad allertare e se del caso attivare le Associazioni di Volontariato in funzione delle attività richieste dall'evento.

Le Associazioni di Volontariato, che hanno assicurato la loro disponibilità e dichiarato che i propri operatori sono adeguatamente formati, idonei alla visita medica specialistica, equipaggiati con DPI idonei per la lotta attiva sul fuoco e dotati di adeguato mezzo attrezzato per l'AIB, saranno impegnate prioritariamente per il supporto ai Sindaci nelle attività connesse agli incendi d'interfaccia e di presidio delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

aree urbanizzate e delle infrastrutture che potrebbero essere interessate dal fuoco.

Ai fini dell'attuazione del presente piano, si sottolinea che, in caso di mancata stipula di apposite convenzioni, le Associazioni di Volontariato necessitano di circa 60 minuti per organizzare le squadre prima di raggiungere il luogo dell'incendio dalla propria sede.

Le Organizzazioni di Volontariato, in caso di richiesta di supporto al Servizio AIB regionale, saranno coordinate e sotto la responsabilità del DOS e/o ROS presente sull'incendio. L' attivazione, da parte del Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio, avverrà a seguito di richiesta scritta, inviata via fax o e-mail, in cui dovranno essere indicati il luogo d'intervento e le attività da svolgere nonché il nominativo e recapito del ROS/DOS che ne assume il coordinamento. I Volontari, in ogni caso, non potranno essere impiegati per sostituire le squadre AIB, operare senza il coordinamento del DOS e/o ROS o, in caso di assenza di entrambi e di estrema emergenza, senza la direzione di un Istruttore di Vigilanza AIB.

Il responsabile dell'Associazione di Volontariato, nel manifestare la disponibilità della propria organizzazione a partecipare alla campagna AIB e di impegnarsi ad osservare le norme di sicurezza e le direttive dei responsabili, solleva l'Amministrazione Regionale da ogni responsabilità dell'impiego dei propri associati.

7.17 Le aree naturali protette della Regione Campania

La tutela delle specie e degli habitat in Campania è garantita da un sistema di aree protette regionali e nazionali che possiamo riassumere, secondo una scala gerarchica, come segue:

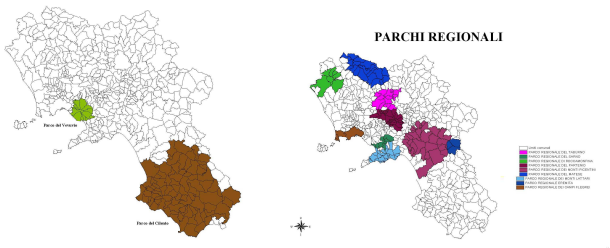
1. Parchi Nazionali
2. Parchi Regionali
3. Riserve Naturali Statali
4. Riserve Naturali Regionali.

In particolare, sono presenti due parchi nazionali (Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Parco Nazionale del Vesuvio), otto parchi regionali (Monti Picentini, Partenio, Matese, Taburno-Camposauro, Monti Lattari, Campi Flegrei, Fiume Sarno, Roccamonfina - Foce Garigliano), tre riserve naturali statali (Castelvolturno, Cratere degli Astroni, Tirone Alto Vesuvio), sei riserve naturali regionali (Foce Sele e Tanagro, Foce Volturno e Costa di Licola, Lago Falciano, Fiume Sarno, Campi Flegrei, Monti Lattari), quattro aree marine protette (Area Marina Protetta Punta Campanella, Parco sommerso di Baia, Parco sommerso di Gaiola, Riserva Marina Punta Campanella, Valle delle Ferriere), quattro aree protette di altro tipo (Oasi Bosco di San Silvestro, Area naturale Baia di Ieranto, Oasi naturale di Monte Polveracchio, Parco naturale Diecimare). Il sistema di aree protette sopra riportato viene integrato da uno degli strumenti fondamentali per la conservazione della biodiversità che è Rete Natura 2000.

Tab 24 Aree SIC e ZPS

REGIONE	ZPS			SIC			Natura 2000***		
	n°siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%	n°siti	sup. (ha)	%
Campania	30	218.102	16%	108	363.556	26,80%	124	397.981	29,30%

*** Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per Regione è stato calcolato escludendo le sovrapposizioni fra i SIC e le ZPS.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 25- Parchi Nazionale e Regionali

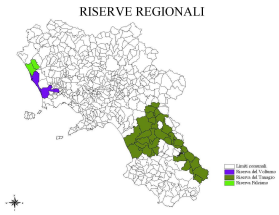
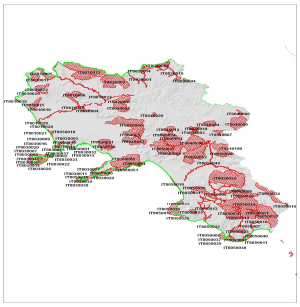


Fig. 26 - Riserve naturali Regionali



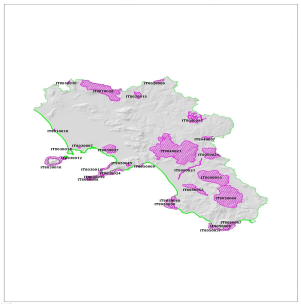


Fig. 27 – Zone S.I.C. Fig. 28 Zone Z.P.S.

7.17 Aree protette regionali

In Campania sono state istituite 12 Aree Naturali Protette regionali:

Parco Regionale “Partenio”;
“ “ “Matese”;
“ “ “Monti Lattari”;
“ “ “Fiume Sarno”;
“ “ “Roccamonfina-Foce Garigliano”;
“ “ “Taburno-Camposauro”;
“ “ “Picentini”;
“ “ “Campi Flegrei”;

Riserva Naturale Regionale “Foce Sele-Tanagro”;
“ “ “ “Foce Volturno-Costa di Licola”;
“ “ “ “Monti Eremita-Marzano”;
“ “ “ “Lago Falciano”.

Tali strutture sono in avanzato stato organizzativo, sono costituiti in Enti parco, con presidenti e consiglio di amministrazione, sono in fase formazione la direzione tecnica e degli uffici operativi. Con tali nuove strutture si spera in futuro di avere una proficua collaborazione soprattutto per quanto concerne le azioni preventive ed informative.

7.18 Parchi naturali e riserve naturali dello Stato

Per l’area del Parco del Cilento e Vallo di Diano già dal 2001 è attiva una Sala Operativa AIB presso la sede della Comunità Montana di Vallo della Lucania (SA) che funziona durante il periodo di massima pericolosità degli incendi come nella restante parte dell’anno.

Il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con nota del 13.06.2013 prot n. 9370 ha comunicato la trasmissione del proprio piano AIB al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, allegato al presente piano come allegato D.

Il Parco Nazionale del Vesuvio, con nota prot. 555 del 11/02/2013, ha fatto pervenire l’aggiornamento annuale 2013 del Piano AIB del Parco, allegato C.

La Riserva Naturale Statale Isola di Vivara ha inviato via mail copia del Piano AIB 2013 che si allega al presente come allegato F e la Riserva Naturali Statale "Cratere degli Astroni" allegato G.

Via mail il Corpo Forestale dello Stato ha inviato l'aggiornamento 2013 del "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB) delle Riserve Naturali Statali Castelvolturno e Valle delle Ferriere" allegato al presente Piano come allegato E.

Si chiarisce che la pianificazione delle attività antincendi boschivi (AIB) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), fa riferimento al Regolamento (CEE) N. 2158/92, alla Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000, al Decreto della Presidenza del Consiglio 20/12/03 Dipartimento della Protezione Civile, alle Linee guida per i Piani AIB regionali e, finora, allo schema di Piano AIB della DPN/MATT, che resta in vigore per i Parchi Nazionali mentre per le RNS viene sostituito dallo schema messo a punto nel giugno 2006.

Secondo le istruzioni contenuta nello Schema di Piano Antincendi Boschivi per le Riserve Naturali Statali, per le RNS senza problemi di incendi negli ultimi 10 anni e ricadenti nei territori classificati a basso rischio (vedi decisione comunitaria C93/1619 del 24.06.1993) per condizioni fitoclimatiche e morfologiche locali, nonché per le RNS di superficie inferiore a 50 ettari, è sufficiente una descrizione dettagliata del territorio (vegetazione, viabilità, punti d'acqua), dei mezzi e del personale disponibili, delle attività AIB previste.

Alla descrizione dovrà essere allegata la cartografia esistente, in scala adeguata all'estensione della RNS, pertinente la vegetazione, le infrastrutture (strade, piste, sentieri, punti d'acqua, ecc.) e le strutture di interesse AIB eventualmente presenti.

Tanto premesso, per i piani AIB disponibili delle aree protette regionali si forniscono informazioni sintetiche sul contenuto nonché elementi circa la rispondenza del piano stesso alle linee guida,

Nelle Aree protette per quanto riguarda la lotta attiva agli incendi boschivi si applica il sistema vigente sull'intero territorio regionale.

8 PROCEDURE OPERATIVE

8.1 Flussi delle attività

Il flusso di attività parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti.
Il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio.

1) Avvistamento di un incendio. Viene comunicato direttamente o tramite il 1515 del Corpo Forestale dello Stato, il 115 dei Vigili del Fuoco, o da altre forze dell'ordine (113 o 112) alla SOUPP. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al **Numero Verde 800449911**, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP. Stessa cosa deve essere fatta dalle Sale Radio degli Enti Delegati che eventualmente ricevano comunicazioni di incendi immediatamente le debbono comunicare alla Sala Operativa competente per la migliore organizzazione delle squadre nelle attività di lotta a terra.

2) La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo e iniziare le attività di contrasto al fuoco e allerta sempre il Comando Stazione del CFS (**CS**) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515".

3) La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.

4) i tecnici di sala operativo aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.

5) a termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla prechiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente

6) nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, del Corpo Forestale dello Stato, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD., volontari se a norma per lo

fonte: http://burc.regione.campania.it

spegnimento) questi ultimi devono informare la Sala Operativa Provinciale (**SOUPP**) in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano senza terzi. Informano altresì del termine dell'intervento fornendo alla SOUPP le informazioni utili alla chiusura della scheda d'intervento.
7) se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento. L'individuazione del direttore delle operazioni di spegnimento (**DOS**) viene di norma operata dal responsabile del CFS in Sala Operativa tra il personale disponibile nei Comandi Stazione operanti sul territorio interessato. Il personale regionale che abbia seguito un apposito corso di qualificazione per il primo anno di attività come DOS dovrà essere accompagnato dai DOS del Corpo Forestale dello Stato.
8) il DOS al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:
a) comunica alla SOUPP l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;
b) contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;
c) raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;
d) opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico anche attraverso il reperimento di ulteriori macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili;
e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
- difesa delle civili abitazioni;
- tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
- difesa delle aree protette;
- prevenzione ad eventuali scavallamenti del fuoco su altri versanti.
f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla SOUP ulteriore afflusso;
g) valuta la necessità di richiedere alla SOUP la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali (esclusivamente il DOS, in caso di incendi d'interfaccia si raccorda con il ROS sulle iniziative da porre in essere e resta titolare della direzione dei mezzi aerei);
h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
i) aggiorna costantemente la SOUPP sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo;
l) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
m) organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate;
n) dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute;
o) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
p) interviene per il presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio;
q) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
r) comunica a tutte le forze e alla SOUPP il termine delle operazioni;
s) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici.
Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il DOS:
a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da rendere efficace il lavoro dell'elicottero;
b) appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo;
c) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
d) verifica la presenza di ostacoli al volo;
e) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
f) determina gli obiettivi dei lanci;
g) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
h) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) indirizza con precisione i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
l) coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli elicotteri regionali;
m) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
n) comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche.
o) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo regionale, prenota l'elicottero per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo.

La SOUPP in relazione all'intervento aereo:
a) compila sul DSS, in ogni sua parte, la scheda di richiesta elicottero RMA (preannunciandola telefonicamente) secondo le indicazioni ed informazioni del DOS o del facente funzioni, opportunamente firmata dal funzionario regionale di Sala Operativa, la inoltra alla SOUPR;
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività dell'elicottero e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva l'ora di fine operazioni e le comunica alla SOUPR;
e) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate.
La SOUPR in relazione all'intervento aereo:
a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo regionale ed allerta la base;
b) ritrasmette sollecitamente alla SOUPP e alla base elicottero interessata la scheda con la concessione dell'intervento in precedenza autorizzato dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
c) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse SOUPP;
d) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB;
f) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste.
Nel caso in cui l'evento non permette la risoluzione con i mezzi regionali, perché insufficienti o non disponibili si potrà richiedere il concorso dei mezzi nazionali messi a disposizione dal Dipartimento di Protezione Civile.
Il DOS (CFS o regionali e VF abilitati) richiede alla SOUPP l'intervento del mezzo aereo nazionale.
Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale il DOS:
a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo;
b) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;
c) verifica la presenza di ostacoli al volo;
d) richiede alla SOUPP l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B.". In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
e) determina gli obiettivi dei lanci;
f) accerta la disattivazione delle linee elettriche;
g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
h) coordina le azioni con gli elicotteri regionali;
i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;
l) fornisce alla SOUPP notizie sull'efficacia dei lanci;
m)comunica alla SOUPP il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

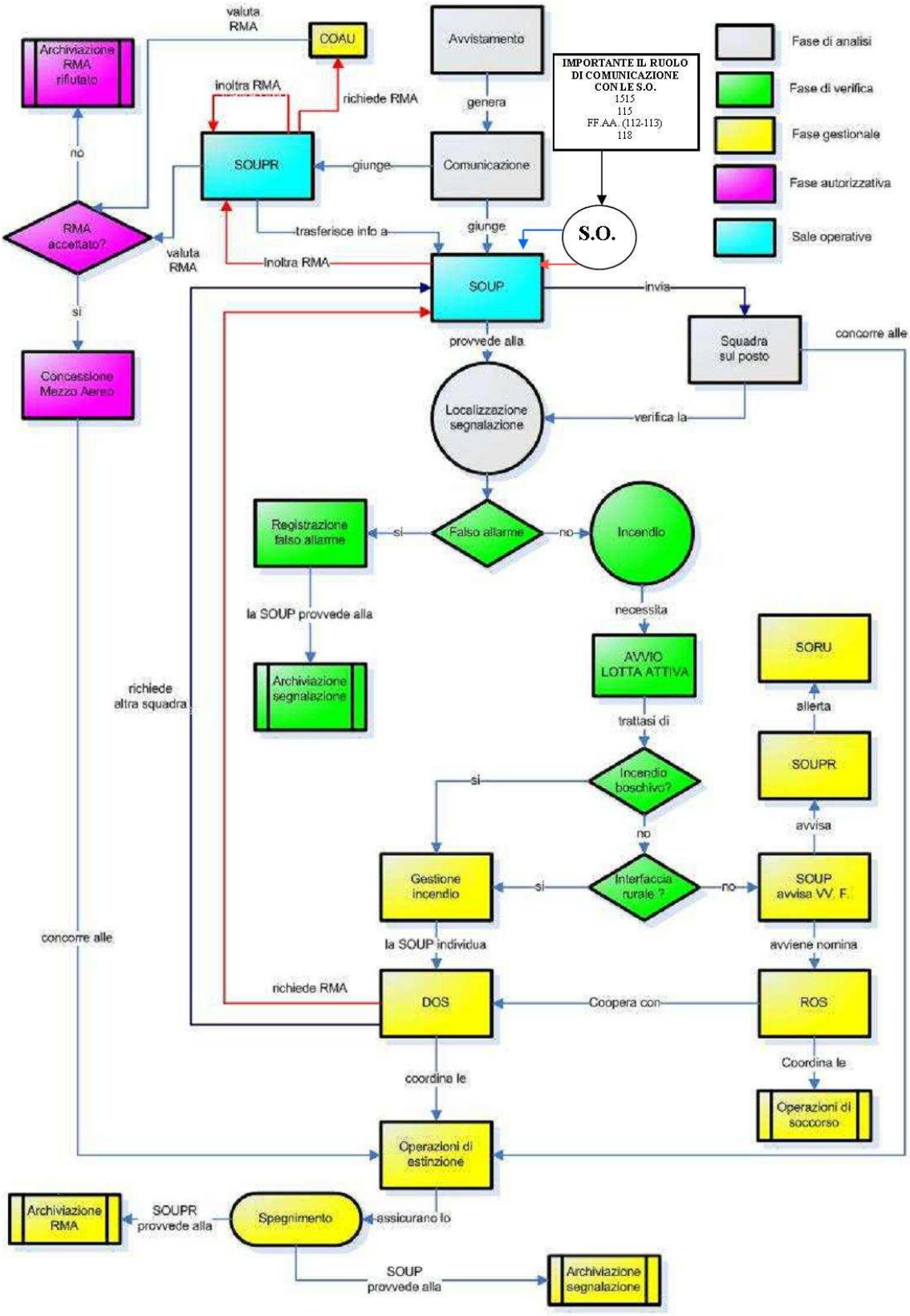
n) se le condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, prenota il velivolo per le prime luci del giorno successivo predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo;
o) informa la SOUPP sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.

La SOUPP:
a) compila, per il tramite del rappresentante del Corpo Forestale dello Stato (o nei casi previsti dal funzionario regionale di Sala Operativa), la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale (preannunciata telefonicamente), secondo le indicazioni del DOS, opportunamente firmata. Inoltra, tale scheda, alla SOUPR, provvedendo ad eventuali prenotazioni per il giorno successivo. In caso di concomitanza di eventi il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.
b) informa il DOS sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguaglia sull'arrivo previsto;
c) informa la SOUPR sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;
d) rileva, per il tramite del DOS, l'ora di allontanamento del mezzo nazionale numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
e) informa la SOUPR di quanto precedentemente indicato.
f) in caso di necessità di distacco linee elettriche richiede all'Ente gestore la disattivazione delle linee elettriche interessate;
g) qualora il DOS non appartenesse al Corpo Forestale dello Stato provvede ad inviare una radio TBT sul posto al personale abilitato.

La SOUPR:
a) raccoglie le schede di richieste del mezzo aereo nazionale, ne verifica la completezza e correttezza e la trasmette via fax al Centro Operativo Aereo Unificato (**COAU**);
b) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale ed eventualmente ne allega una scansione; informa il COAU, in caso di interventi congiunti con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali
c) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo e li comunica alla SOUPP;
d) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali;
e) in caso di concomitanza di richieste il funzionario regionale ed il rappresentante del CFS concordano una lista di priorità d'intervento anche in funzione dei dati del sistema DSS.

La SORU:
la Sala Operativa Regionale Unificata, che opera H 24, in caso di segnalazioni d'incendi, anche in orari notturni, provvederà ad inoltrare le segnalazioni alla SOUPR che ne verificherà l'attendibilità. Inoltre la SORU provvederà a contattare i referenti del Comune interessato dall'evento al fine di consentire l'allertamento delle proprie strutture operative e degli uffici locali competenti per la verifica della tipologia d'incendio e per l'eventuale attivazione dei servizi e provvedimenti connessi agli incendi di interfaccia.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

SOUP Sala Operativa Provinciale
SOUPR Sala Operativa Regionale
SORU Sala Operativa di Protezione Civile

Fig. 29 - Schema di flusso periodo di massima pericolosità

8.2 Gli incendi notturni

Si rinvia a quanto già illustrato al paragrafo 7.2

8.3 Procedure operative priorità d'intervento

In caso di contemporaneità di incendi, il sistema DSS in automatico definisce le priorità d'intervento secondo i seguenti parametri:

1° incendio di interfaccia. Nel caso in cui una segnalazione del genere dovesse pervenire alle SOUP e SOURP essa deve essere immediatamente trasmessa alla SORU della Protezione Civile

2° presenza di abitazione a rischio a seguito della propagazione dell'incendio. In tal caso sono fondamentali le indicazioni del DOS presente sui luoghi e la valutazione sulle ipotesi di propagazione con il sistema DSS

3° rischio vegetazionale.

4° rischio di espansione dell'incendio ad un bosco di valore. In tal caso sono fondamentali le indicazioni del DOS presente sui luoghi e la valutazione sulle ipotesi di propagazione con il DSS

Immediata conseguenza da quanto testé elencato è:

- Fondamentale presenza di un maggior numero di DOS sui luoghi. Al riguardo si è concluso il corso di formazione dei DOS regionali, presso il centro di formazione nazionale di CastelVolturno, da aggiungere ai DOS del Corpo Forestale dello Stato già in servizio e in numero molto ridotto rispetto alle esigenze, a seguito degli affiancamenti, con personale qualificato del CFS, attibuiti ai singoli corsisti.
- Efficiente funzionamento del sistema DSS ed adeguata capacità degli operatoti di sala operativa per il suo utilizzo.
- Ricorso ad attività di avvistamento e presidio da parte dei Comuni con riferimento al piano comunale di Protezione Civile che ai sensi delle ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile prevede anche le attività di antincendio boschivo.

8.4 Utilizzazione delle squadre in ambiti extra - territoriali

Ordinariamente le attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi sono effettuate dalle squadre operative competenti per territorio; nei casi in cui l'evento incendio boschivo si manifesti con particolare pericolosità è opportuno potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle SOUPP, fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai COED interessati.

A tal fine le Amministrazione Delegate contermini promuovono intese prima della campagna AIB, per l'impiego in maniera reciproca ed in situazioni particolari della rispettiva manodopera in ambiti extra – territoriali.

Nei casi in cui sia necessaria anche l'utilizzazione di COT di altre province, le intese vanno raggiunte dalle rispettive SOUPP dandone informazione e concordando l'impiego con la Sala Operativa Regionale. Parimenti per l'utilizzazione delle squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale delle stesse.

Come per gl'anni scorsi le regioni Campania, Puglia, Molise e Basilicata si scambieranno le informazioni in caso di incendi di confine .

fonte: http://burc.regione.campania.it

8.5 Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF e/o del Settore Foreste, Caccia e Pesca per gli incendi boschivi di propria competenza e dal Dirigente del Settore Protezione Civile per gli incendi di interfaccia.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo. Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

8.6 Periodo ordinario

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre degli Enti Delegati, della SMA Campania e quelle proprie della Regione, a tal fine entro il mese di settembre dovrà essere predisposto dal Settore Foreste Caccia e Pesca d'intesa con gli altri soggetti attuatori un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

Il protocollo di collaborazione di cui alla DGR n. 1936 del 25/05/2003 e sottoscritto in data 09/11/2010 è sospeso fino a nuova determinazione da parte degli uffici competenti.

9. LA CONSISTENZA E LA LOCALIZZAZIONE DELLE VIE D'ACCESSO E DEI TRACCIATI SPARTIFUOCO NONCHÉ DI ADEGUATE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

La facilità di accesso ai comprensori boscati costituisce uno dei principali fattori per il controllo del territorio durante le operazioni di prevenzione e per l'efficacia delle azioni di intervento. La realizzazione di nuova viabilità forestale, la manutenzione e il ripristino di quella esistente è dettagliatamente descritta nel Piano Forestale Generale 2009/2013 della Regione Campania.

Purtroppo la regione Campania ancora non dispone del proprio inventario forestale e pertanto non dispone di una la conoscenza aggiornata della situazione viaria nel territorio forestale.

Il progetto per la costituzione dell'inventario forestale prevede il censimento, secondo i tematismi dell'inventario forestale nazionale e le disposizioni del Piano Forestale regionale riguarderà la viabilità in base alla destinazione d'uso le strade forestali (piste), le vie d'esbosco e i sentieri nonché la viabilità silvo-pastorale permanente in funzione alle possibilità di transito quali Strade camionabili principali, strade camionabili secondarie, strade trattorabili, strade di servizio minore, sentieri.

Grazie ai contributi comunitari del POR Campania 2000/2006 misura 4.17 e del PSR Campania 2007/2013 misura 226 sono stati realizzati numerosi interventi finalizzati alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi.

Dal RAE del POR Campania 2000/2006 si evince che con la misura 4.17 sono state:

- acquistate 25 autobotti, 13 fuoristrada, 13 trattori forestali, 60 pickup + ifex, 18 terne, 17 autocarri, 835 attrezzature forestali (flabelli, pale ecc…)
- realizzate una vasca e 6 laghetti per una superficie di invaso per 51.173,62 mc , 33 Strutture AIB (sala radio locali) di cui 30 dotati anche di rete sincrona e 1 sistema di tele rilevamento nella Comunità Montana del Tanagro sul territorio presso gli enti delegati ai sensi della l.r. 11/96
- acquistate 146 Macchine antincendio
- acquistate 862 Attrezzature antincendio

fonte: http://burc.regione.campania.it

La SMA - Campania nel progetto “Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto degli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico” ha cartografato i punti idrici funzionanti in regione Campania e inserite tutte le informazioni concernenti sul DSS. I punti più scuri indicano la presenza di più fonti di approvvigionamento. In caso di incendio il DSS fornisce in tempo reale il funzionamento e le caratteristiche e le condizioni del prelievo (se con mezzi terrestri o con veli veicoli) del punto idrico più prossimo all’incendio (figura 30).

La Regione Campania dispone di 10 vasche mobili (1 presso il Settore Foreste Caccia e Pesca, 1 presso lo STAPF di Avellino, 4 presso lo STAPF di Caserta, 3 presso lo STAPF di Napoli e 1 Salerno), oltre a 10 SMA Campania 2 per provincia.

In caso d’intervento del mezzo aereo regionale e in mancanza di almeno un punto idrico nelle vicinanze dell’evento, in modo da ridurre i tempi di rotazione degli elicotteri e quindi rendere più efficienti ed efficaci gli interventi, la Sala Operativa Provinciale, competente per territorio, dovrà porre in essere tutte le procedure operative per l’istallazione, l’approvvigionamento idrico e l’utilizzo delle vasche mobili in dotazione dei Settori Foreste o della SMA – Campania. Tale procedura sarà propedeutica alla concessione del mezzo aereo.

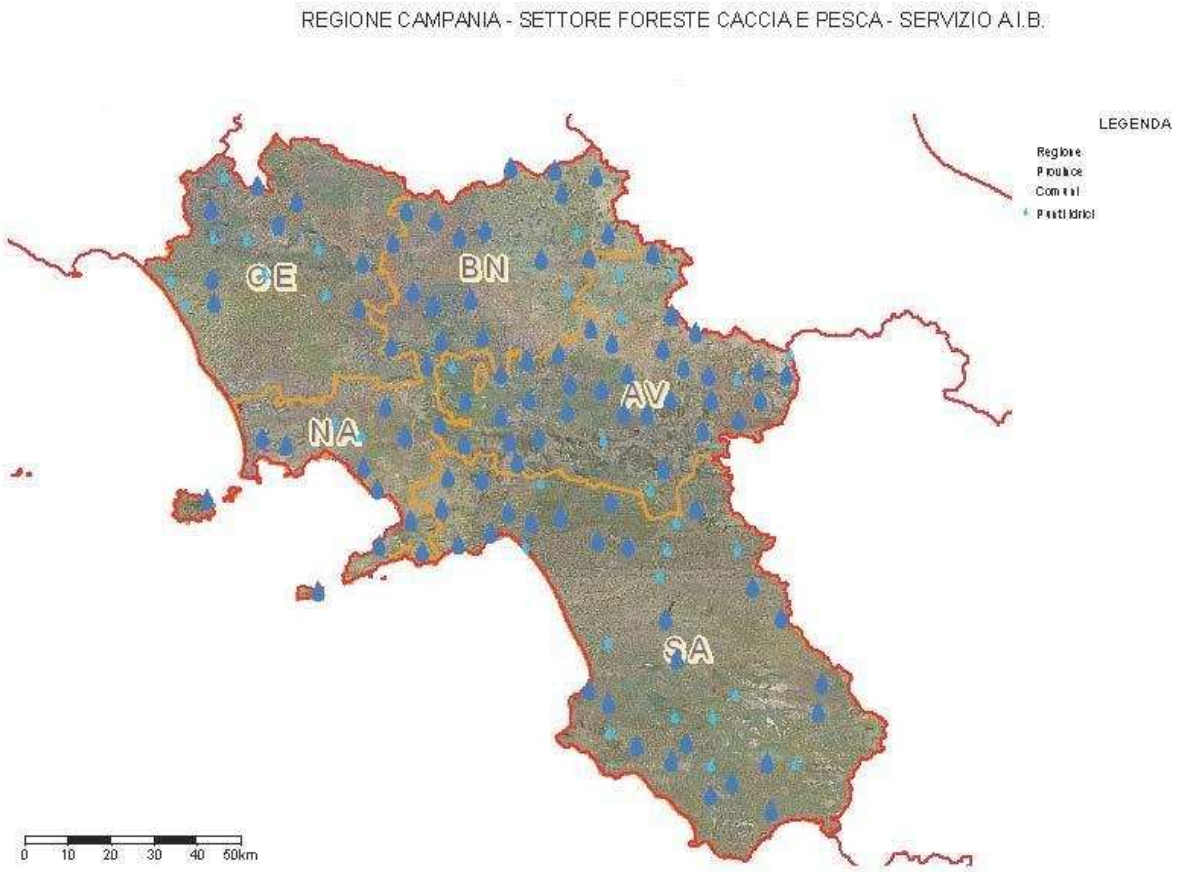


Fig. 30 – Cartografia dei punti idrici

10. LE OPERAZIONI SELVICOLTURA DI PULIZIA E MANUTENZIONE DEL BOSCO CON FACOLTÀ DI PREVISIONE DI INTERVENTI SOSTITUTIVI DEL PROPRIETARIO INADEMPIENTE IN PARTICOLARE NELLE AREE A PIÙ ELEVATO RISCHIO

Per quanto attiene le attività di prevenzione il Piano Forestale Generale 2009/2013 della Regione Campania riporta in merito numerose indicazioni che brevemente riportate nel presente Piano AIB .

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prevenzione deve essere effettuata nel corso dell'intero anno e pertanto si afferma il principio secondo cui è essenziale l'integrazione tra la pianificazione antincendio e quella forestale stabilendo, nelle diverse realtà, le tipologie di intervento più appropriate:

- operazioni selvicolturali di pulizia del sottobosco
- cure colturali del soprassuolo (potature, sfolli, diradamenti) per il controllo del combustibile, con particolare riferimento alla riduzione della necromassa presente nei boschi
- creazione di aree di discontinuità nella copertura vegetale laddove l'omogeneizzazione eccessiva del paesaggio, derivante dalla colonizzazione da parte della vegetazione forestale, comporta un'eccessiva perdita di zone ecotonali e della biodiversità associata ai mantelli boschivi delle aree di margine e di transizione, si rende necessario operare in controtendenza rispetto al processo dinamico con interventi di riduzione della biomassa per ricreare un mosaico di chiarìe nella copertura forestale.
- controllo del ricaccio vegetativo mediante metodi biologici quali il pascolo (cesse verdi) o tecniche di gestione di antico uso, quali il fuoco prescritto
- l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione dei soggetti preposti.

In applicazione dell'articolo 35 della l.r. 1/2012, nella definizione del documento esecutivo di programmazione forestale, priorità agli interventi selvicolturali, come in precedenza elencati, deve essere data alle aree a maggiore rischio di innesco e propagazione del fuoco secondo la carta dei rischi vegetazionali di cui al paragrafo3.

In questa ottica tutti gli interventi finalizzati a esaltare la complessità strutturale e funzionale dei boschi, alla naturalizzazione dei rimboschimenti e al miglioramento dei cedui, si configurano anche come interventi di prevenzione.

Gli effetti di tali interventi non si limitano solo alla diminuzione di biomassa potenzialmente combustibile e a una maggiore resistenza alla infiammabilità dei popolamenti, ma determinano una minore facilità di propagazione del fuoco, una maggiore percorribilità del bosco e quindi una più facile estinzione, per cui si hanno minori danni e una più pronta ricostituzione del bosco.

Inoltre la gestione, secondo i principi della selvicoltura sistemica, basata su interventi cauti, continui e capillari, rappresenta la strada da percorrere per favorire una maggiore efficienza complessiva dei sistemi forestali e, di conseguenza, una più elevata resistenza e resilienza anche nei confronti del fuoco.

In tale ottica sia con il POR Campania 2000/2006 che con il PSR 2007/2013 sono stati finanziati interventi per realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi), connesse alla prevenzione degli incendi oltre che l'acquisto di attrezzature e mezzi innovativi per ridurre il rischio che l'incendio, derivante da una maggiore continuità verticale ed orizzontale del combustibile, possa propagarsi su larghe superfici o transitare ad incendi di chioma.

Tra le principali attività di prevenzione rientrano l'informazione e l'educazione ambientale. Al riguardo è necessario puntare l'attenzione sui comportamenti. Spesso le sale radio sono addirittura ingolfate da una serie di segnalazioni che ostacolano la stessa attività di antincendio con numerosi falsi allarmi. Più importante è la consapevolezza della popolazione civili, in quanto anche il più insignificante comportamento del singolo, soprattutto in periodi di massima pericolosità, può comportare gravi conseguenze. Non da meno tale messaggio deve arrivare agli operatori agricoli che, lungi dall'essere resi responsabili in prima linea, devono assicurarsi che le operazioni colturali di bruciatura dei residui vegetali avvenga:

- in giornate non ventose, accatastando i residui laddove essi sono più lontani da pericoli di propagazione;
- accertarsi che il fuoco sua estinto prima di allontanarsi dall'azienda;
- rigoroso rispetto delle precauzioni contenute nell'art. 6 dell'allegato C della L.R. 11/96sempre riportate nel Decreto Presidenziale di massima pericolosità;
- accertarsi del completo spegnimento dei fuochi nelle aree a destinazione turistica dei boschi;
- non buttare a terra sigarette accese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Anche la pulizia dei margini stradali è un elemento fondamentale di prevenzione e in tal senso gli operai a tempo indeterminato operanti presso gli Enti Delegati possono effettuare la pulizia dei margini e delle scarpate. In particolare l'eliminazione fisica di importanti punti di innesco deve essere effettuata nei mesi di aprile e giugno allorché, in presenza di una radice ancora verde, il ricaccio garantisce condizioni ottimali di umidità che certamente non favoriscono l'avvio accidentale degli incendi eliminando il problema del conferimento del rifiuto vegetale.

Infine dal 1 ottobre 2012 al 15 giugno 2013 verrà realizzato un programma per l'applicazione del fuoco prescritto con le unità operative già formate nell'ambito del programma organizzato dal parco del Cilento e Vallo di Diano. Tale progetto sarà effettuato nei due parchi nazionali Cilento e Vallo di Diano e Vesuvio.

Tale attività ha anche lo scopo di verificare su più ampia scala la tecnica del fuoco prescritto.

Si distinguono pertanto attività di prevenzione diretta e prevenzione indiretta

Nella prevenzione diretta rientrano:

- Interventi selvicolturali preventivi
- Viali tagliafuoco
- Fuoco prescritto

Gli interventi selvicolturali preventivi mirano ad accrescere la resistenza dei popolamenti forestali all'avanzamento del fuoco e riducono la potenzialità di innesco.

Nei popolamenti di conifere gli interventi sono sfolli, diradamenti e spalcature, mentre nei popolamenti di latifoglie sono fondamentali: il taglio alla fine turno colturale, diradamenti e avviamenti all'alto fusto che assicurano una riduzione di biomassa e necromassa a livello arbustivo.

Nei popolamenti misti, oltre alle necessarie cure colturali e ai tagli previsti, è opportuno favorire le specie a minor combustibilità nelle operazioni colturali.

Particolare importanza riveste la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco, in questo caso andrà valutata l'opportunità di ridurre la densità dei popolamenti, la continuità verticale e orizzontale della vegetazione e l'eccessiva presenza di specie arbustive.

Nel corso degli anni è emerso con sempre maggiore allarme la notevole incidenza degli incendi nelle aree di transizione ovvero terreni, il più delle volte agricoli, abbandonati. Le stesse statistiche rilevano la sempre maggiore incidenza degli incendi nella aree non boschive. Agendo preventivamente sui cespugli viene ridotta la presenza dei maggiori responsabili della propagazione. Analogamente nella cura dei boschi si dovrà fare particolare attenzione nell'eliminazione di quella la frazione vegetale che interviene nella costituzione del fronte del fuoco.

Nel caso dei cespugliati (macchia mediterranea, piantagioni giovane molto dense, di altezza pari o superiore ai due metri e da terreni abbandonati) i rami morti presenti all'interno contribuiscono in maniera significativa ad aumentare l'intensità delle fiamme e la propagazione del fuoco a carico delle chiome. Nel caso di macchia densa e verde, di altezza inferiore al metro; la propagazione del fuoco è sostenuta principalmente dalle lettiera e dallo strato erbaceo presenti.

Particolare interesse riveste la macchia costituita da specie molto infiammabili che costituiscono il piano inferiore arbustivo di boschi di conifere, di altezza variabile tra 0,5 e 2 m di altezza.

Nel caso dei boschi elemento dirimente è la presenza e la costituzione delle lettiere. Un bosco anche denso ma privo di sottobosco arbustivo con lettiera compatta presenta minori condizioni di rischio rispetto ad un bosco con lettiera meno compatta o addirittura con grandi quantità di biomassa bruciabile a terra (rami, alberi schiantati) accumulatasi a seguito di eventi quali forti venti, attacchi parassitari, ecc.

I residui di utilizzazioni forestali (Residui dispersi di spalcature o diradamenti, frammisti ai ricacci delle piante erbacee, potature intense, accumulo di residui di grosse dimensioni che ricoprono completamente il suolo) rappresentano notevoli fattori di rischio che vanno allontanati.

In ogni caso il decespugliamento deve essere selettivo nei confronti di specie di elevata infiammabilità. E' inoltre necessario evitare che un decespugliamento troppo intensivo possa determinare un incremento della velocità del vento e di conseguenza ad un aumento piuttosto che non ad una diminuzione della velocità del fronte di fiamma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occorrerà altresì evitare che tale tipo di intervento si trasformi in un intervento indiscriminato o eccessivamente andante, tale da sortire effetti negativi sullo sviluppo del suolo rispetto alle potenzialità della stazione.

Una particolare attenzione dovrà essere data ai decespugliamenti delle scarpate della viabilita' di accesso e attraversamento boschi.

I viali tagliafuoco rappresentano infrastrutture finalizzate a contenere l'avanzamento del fronte di fiamma. Si tratta di zone a minor densità di vegetazione, la cui finalità è quella di ridurre il rischio di innesco di incendio e consentire, allo stesso tempo, un intervento di estinzione con attacco diretto in condizioni di sicurezza e in tempi brevi.

Possono essere distinti in funzione delle loro finalità e caratteristiche progettuali e pertanto si distinguono i viali tagliafuoco attivi (VTFA) e viali tagliafuoco attivi verdi (VTFV).

In generale, si definiscono attivi i viali che hanno lo scopo di rallentare l'incendio e facilitare il lavoro delle squadre di estinzione. Questi interventi sono progettati solo per rallentare e portare l'incendio entro limiti di intensità molto bassi ma non possono fermare il fuoco senza l'azione delle squadre di estinzione.

I viali tagliafuoco attivi verdi appartengono alla categoria dei viali attivi e ne rappresentano una particolarità. Infatti, svolgono la stessa funzione e si differenziano per le modalità costruttive che prevedono di non eliminare completamente la vegetazione arborea, diminuendo solo la biomassa soprattutto a carico della copertura arbustiva. Gli alberi vengono interessati solo parzialmente con diradamenti e spalcature.
Per il viale tagliafuoco attivo, o attivo verde si definisce l'intensità massima del fronte di fiamma prevedendo 50 kcal / m-1s-1 in buone condizioni di manutenzione. Si tratta di un fronte di tipo radente che può essere affrontato con un attacco diretto sulle fiamme.

La larghezza dei viali parafuoco varia tra 15 m e 60 m in relazione ai popolamenti presenti a bordo del viale evitando di realizzarli senza approfondito studio del comportamento del vento. Da evitare al riguardo il loro collocamento in zone di cresta dove spesso la velocità del vento è massima e rende vana la funzione dell'infrastruttura.

Per i viali parafuoco o le fasce verdi è prescritta una continua manutenzione affinché possano svolgere la loro funzione.

In particolare per i viali tagliafuoco verdi la manutenzione deve essere preceduta dalla spalcatura degli alberi rilasciati e in ogni caso la biomassa bruciabile dello strato di vegetazione che occupa il sottobosco non deve superare 5 ton /ha. La manutenzione delle fasce tagliafuoco può essere riassunta nelle seguenti operazioni:

- ripulitura dalla vegetazione arbustiva;
- diradamento delle conifere;
- lavorazione andante o sfalciatura della vegetazione erbacea;
- diradamento o conversione all'alto fusto delle latifoglie;
- nei boschi misti conifere-latifoglie, qualunque intervento volto a favorire l'affermazione delle latifoglie;
- ampliamenti delle fasce parafuoco, ove necessario e senza comunque superare i limiti massimi di larghezza indicati in precedenza. Sia nella realizzazione che nella manutenzione delle fasce parafuoco deve essere sempre effettuata l'eliminazione del materiale di risulta

Nella manutenzione dei viali tagliafuoco verdi può essere conveniente usare il fuoco prescritto. Il fuoco prescritto è tra le tecniche di prevenzione quella ecologicamente più sostenibile. Consiste nel ridurre la biomassa bruciabile, soprattutto morta, del bosco facendo transitare un fronte di fiamma in condizioni di sicurezza, trasformando il modello di combustibile. Il fuoco prescritto se condotto correttamente non reca alcun danno all'ambiente.

In Campania ancora manca una legge regionale per l'uso del fuoco prescritto che in ogni caso si può attuare solo in presenza di un rappresentante del C.F.S. r di una supervisione tecnico – scientifica qualificata per la definizione preliminare del progetto di intervento con indicazione puntuale delle condizioni attuative in termini di prescrizioni e monitoraggio dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La prevenzione indiretta è l'attività preventiva diretta alla popolazione per evitare comportamenti che possono divenire occasioni di incendio.

- Programmi di informazione, formazione e sensibilizzazione
- Tabelloni segnaletici luminosi, con l'indicazione del numero verde regionale, posti nei luoghi di elevata frequentazione turistica e presso le aree protette per indicare in tempo reale il livello di pericolo di incendio fornito dall'apposito servizio regionale.
- Tabelloni informativi, con l'indicazione del numero verde regionale, all'ingresso e lungo i percorsi in foresta.

Non da meno, rispetto a quanto finora illustrato, si auspica che nel più breve periodo sia approvata una norma regionale che preveda sanzioni più cogenti per proprietario o per il possessore qualora, a seguito degli accertamenti del Corpo Forestale dello Stato, il punto di innesco venga localizzato in aree dove è evidente la mancata cura agronomica e forestale.

11. LE ESIGENZE FORMATIVE E LA RELATIVA PROGRAMMAZIONE

Vista l'evoluzione dell'Antincendio Boschivo e l'introduzione di tecnologie avanzate nelle Sale Operative si è notata la necessità di aggiornare e informare il personale della Regione Campania dei Settori Foreste centrali e periferici sull'utilizzo della tecnologia introdotta.

Nell'attività formative per l'anno 2013 è prevista l'ampliamento dell'esperienza già realizzata per il fuoco prescritto nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano nell'ambito del piano AIB del Parco e del progetto UE Fire Paradox (FP6 –018505). L'esperienza ha dato risultati positivi e pertanto è più che motivata l'estensione al territorio regionale nell'ambito della prevenzione. La finalità del corso è quella di preparare personale in grado di svolgere attività di prevenzione incendi nel periodo invernale.

12. PREVISIONE ECONOMICO – FINANZIARIA DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PIANO

Il fabbisogno finanziario per la campagna AIB 2013 è stato valutato alla luce delle esigenze espresse nei precedenti capitoli. Le tabelle che seguono suddividono le spese per investimenti e correnti fermo restando che alcune risorse finanziarie disponibili sono vincolate in quanto derivanti da specifici contributi nazionali e comunitari. Saranno come sempre attivate le procedure per ricevere ulteriori risorse in attuazione della L 353/2000.

Tab 25 Riparto delle spese obbligatorie per la realizzazione del piano AIB con ipotesi di assegnazione capitolo

Correnti- AGC 11 titolo 1 missione 09 programma05 Correnti AGC 05	Foreste Caccia e Pesca		Protezione civile	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
Spegnimento a mezzo elicotteri **Capitolo 1247- AGC 11**	4.951.989,96	4.951.989,96		
Protocollo di collaborazione Accordo di programma Corpo Forestale dello	578.053,30	578.053,30		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stato e Vigili del fuoco **Capitolo 1245 AGC 11**				
Gestione elisuperfici **Capitolo 1235 AGC 11**	9634,22	9634,22		
Oneri per le telecomunicazioni radio comprensivo del canone ministeriale licenze radio (oneri telefonia mobile canone ministeriale) Convenzione Consip. **Capitolo 1237 – AGC 11**	96342,22	96342,22		
Manutenzione infrastrutture **Capitolo 1239 – AGC 11**	144513,33	144513,33		
Costi per l'acquisto di beni di strumentali e servizi dei settori foreste centrali e periferici p Capitolo 1243 - AGC 11	385368,87	385368,87		
Protocollo di collaborazione con le Organizzazioni di Volontariato di			€ 56.000,00	€ 56.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Protezione Civile Capitolo 1149 – AGC 05 Corrente				
Impiego operai – idraulico forestali degli Enti delegati valutato sul costo medio degli OTI comprensivo delle indennità previste da contratto(indennità chilometrica, indennità attrezzi, indennità mensa) pari ad € 90/giorno x60 giorni (compresi luglio e agosto)x680 unità **Capitolo 1242 – AGC 11**	4.335.399,77	4.335.399,77		
Spese oltre l'orario del turno programmato **Capitolo 1250 – Corrente per il personale dell'AGC 11**	481.711,09	555911,09		
Spese per emergenze connesse ad attività eccezionali ed imprevedibili personale del Settore Protezione Civile a tempo indeterminato Capitolo 87/2013 corrente AGC 05			€ 40.000,00	€ 40.000,00
Sperimentazione e formazione		263.159,22		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capitolo 1256 – AGC 11				
INVESTIMENTI – Titolo 2 della missione 09 programma 05	Foreste Caccia e Pesca		Protezione civile	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
acquisto TBT, DPI attrezzature di sucurezza per la lotta attiva **Capitolo 1248 - Investimenti**	96342,22	641.533,61		
Acquisti ed adeguamento COT **Capitolo 1252 - investimenti**	200.000,00	237.683,25		

SMA - Campania

SMA - Campania – Risorse liberate DGR 177/2013	Conto Competenza	Cassa
Costo attività SMA – Campania per lotta attiva nel piano AIB 2013, costo uomo, costo macchine e noli (periodo giugno, luglio agosto e settembre), DPI, manutenzione punti idrici comprensivo delle spese generali valutate al 12% e IVA al 21% .	7.100.000,00	7.100.000,00
	7.100.000,00	7.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Enti Delegati

EEDD – PAC			Cassa
	Conto Residui	Conto Competenza	
Attività AIB degli Enti Delegati quale azione complementare agli interventi di forestazione e bonifica montana a valere sul PAC anno 2013		4.334.480,23	4.334.480,23
		4.334.480,23	4.334.480,23

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Allegato A STATISTICA AIB**

La Campania, secondo i dati riportati nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (2005) ha una superficie forestale di 445.275 ha, con indice di boscosità pari a 32,7%.
Fin dagli anni settanta la Regione Campania ha iniziato la rilevazione statistica dei dati, nei primi anni utilizzando supporti cartacei e negli ultimi, prima con il sistema SIAI messo a punto in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II e successivamente con il Sistema DSS di supporto alle decisioni e archiviazione on line delle notizie su ogni evento la rilevazione statistica si è decisamente evoluta e informatizzata.
I boschi della Campania, insostituibili per i beni ed i servizi ambientali che costantemente forniscono, sono soggetti a molteplici forme di degrado tra le quali il fuoco è potenzialmente il più distruttivo.

Tab. - REGIONE CAMPANIA SERIE STORICA DEGLI INCENDI VERIFICATISI – PERIODO 1992-2012 (dati Regione Campania)

Anno	n°incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
1992	1.925	4.890,69	4.686,68	9.577,37	4,98	0,49
1993	2.815	14.516,01	8.648,30	23.164,31	8,23	0,37
1994	1.127	1.719,71	2.401,85	4.121,56	3,66	0,58
1995	698	816,64	1.245,85	2.062,49	2,95	0,6
1996	1.651	3.559,30	4.030,74	7.590,04	4,60	0,53
1997	1.347	4.516,53	3.070,57	7.587,10	5,63	0,4
1998	2.102	2.508,01	3.351,59	5.859,60	2,79	0,57
1999	1.997	1.399,61	2.385,84	3.785,45	1,90	0,63
2000	3.213	5.091,92	5.176,19	10.268,11	3,20	0,5
2001	3.622	3.437,13	5.068,51	8.505,64	2,35	0,6
2002	963	810,01	895,75	1.705,76	1,77	0,53
2003	3709	4.100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
2006	1.861	911,00	1.844.06	2.755,06	1,48	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
2010	2.741	1.088,66	1688,03	2776,70	1,01	0,61
2011	5.599	4.096,99	3.683,10	7.780,09	1,39	0,46
2012	4.030	4.897,22	3.127,30	8024,52	1,99	0,39
TOTALE	57733	82.344,96	72.831,64	147224,60	2,55	0,49

Nel periodo 1992-2012 si sono verificati in Campania 57.733 incendi che hanno complessivamente riguardato una superficie di circa 147.225 ettari di cui 82.345 boscati e 72.832 non boscati (Tab. 8).[1]
La serie di dati esposti farebbe pensare ad una riduzione sensibile del patrimonio boschivo regionale a causa del fuoco. Fortunatamente non è così. Infatti, alla locuzione "superficie percorsa dal fuoco" non

[1] Le analisi che seguono sono tutte basate sui dati storici del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania che tengono conto di tutti gli incendi boschivi verificatisi sul territorio indipendentemente dalla vastità degli stessi. I dati della statistica nazionale prendono in considerazione gli incendi di superficie superiore a 500 mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

corrisponde necessariamente la scomparsa di una formazione boschiva perché il passaggio del fuoco solo di rado provoca la completa distruzione del soprassuolo.
Non va infatti dimenticato che qualsiasi ecosistema possiede una ben definita resilienza, cioè capacità di superare le conseguenze di un fattore di disturbo ritornando nelle condizioni iniziali in tempi più o meno lunghi.
E' inoltre utile ricordare che la gran parte degli incendi verificatisi nel periodo considerato riguarda formazioni boschive, quali cedui e macchie, che hanno la capacità di ricostituire la copertura vegetale in un breve arco di tempo, che molti degli incendi si ripetono negli anni sempre sulle medesime superfici e che il fenomeno dell'estensione delle superfici forestali legato all'abbandono dei terreni agrari nelle zone più interne compensa in parte le distruzioni operate dal fuoco.

- **Numero e superficie bruciata nel periodo 2003 - 2012**

Per un analisi del fenomeno incendi in Campania si è deciso di prendere in considerazione il decennio 2003 - 2012.

Anno	n°incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
2003	3.709	4.100,04	4253,32	8352,36	2,25	0,51
2004	2.447	2.503,33	1.566,67	4.070,00	1,66	0,38
2005	2.383	1.317,30	1.840,49	3.157,79	1,32	0,46
2006	1.861	911,00	1.844,06	2.755,06	1,48	0,67
2007	5.855	11.090,92	8.124,76	19.215,68	3,28	0,42
2008	3.578	2.432,77	2.962,94	5.395,71	1,51	0,55
2009	4.070	3.513,87	2.852,61	6.366,48	1,56	0,47
2010	2.741	1.088,66	1688.03	2776.70	1,01	0,61
2011	5.599	4.096,99	3.683,10	7.780,09	1,39	0,46
2012	4.030	4.897,22	3.127,30	8.024,52	1,99	0,39
TOTALE	36273	35.952,10	31.943,28	67894,39	1,66	0,50

Nel decennio considerato in Campania si sono verificati in totale 36.273 incendi, con una media annua di 3.627,3 incendi l'anno, tale valore risulta superato in cinque anni e precisamente: 2003, 2007, 2009, 2011 e 2012, l'anno più impegnativo sul fronte incendi è stato decisamente il 2007 che con 5.855 eventi presenta un incremento del 61,4% sulla media del periodo considerato, seguito dal 2011 che con 5.599 eventi presenta un incremento del 54,5% sulla media.

fonte: http://burc.regione.campania.it

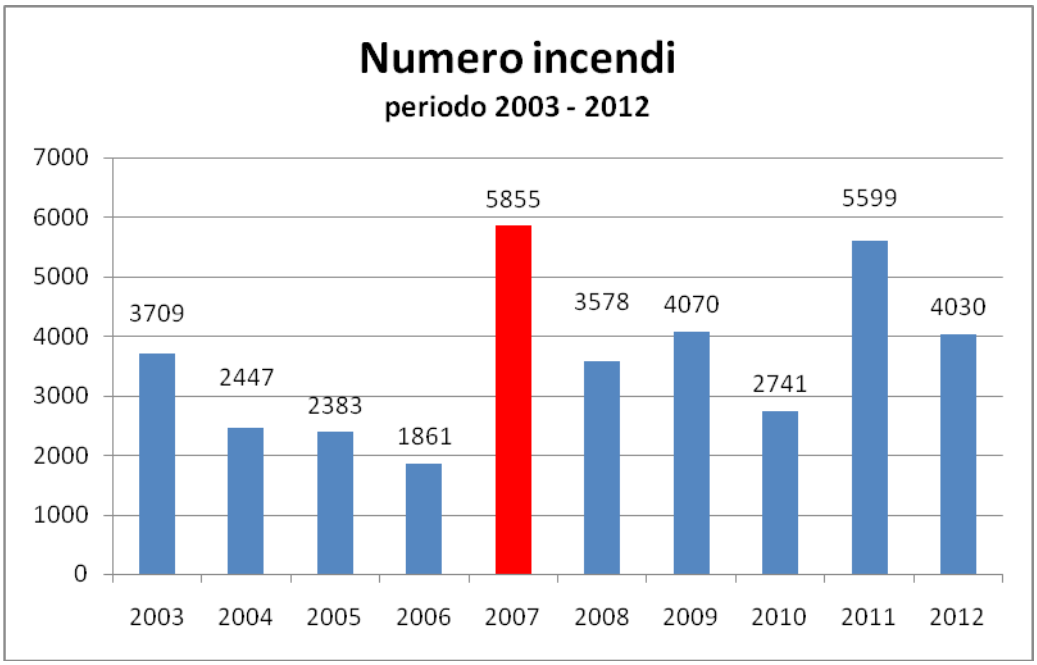


Figura Numero d'incendi nel periodo 2003 - 2012

Per l'analisi del fenomeno incendi occorre considerare le superfici percorse dal fuoco:

- Superficie boscata percorsa dal fuoco;
- Superficie non boscata percorsa dal fuoco;
- Superficie totale percorsa dal fuoco;
- Superficie media ad evento.

La superficie boscata percorsa dal fuoco nel decennio 2003 – 2012 è stata di 35.952,10 ha, con una media annua di 3.595,21 ha, dato superato nel 2003, 2007, 2011 e 2012.

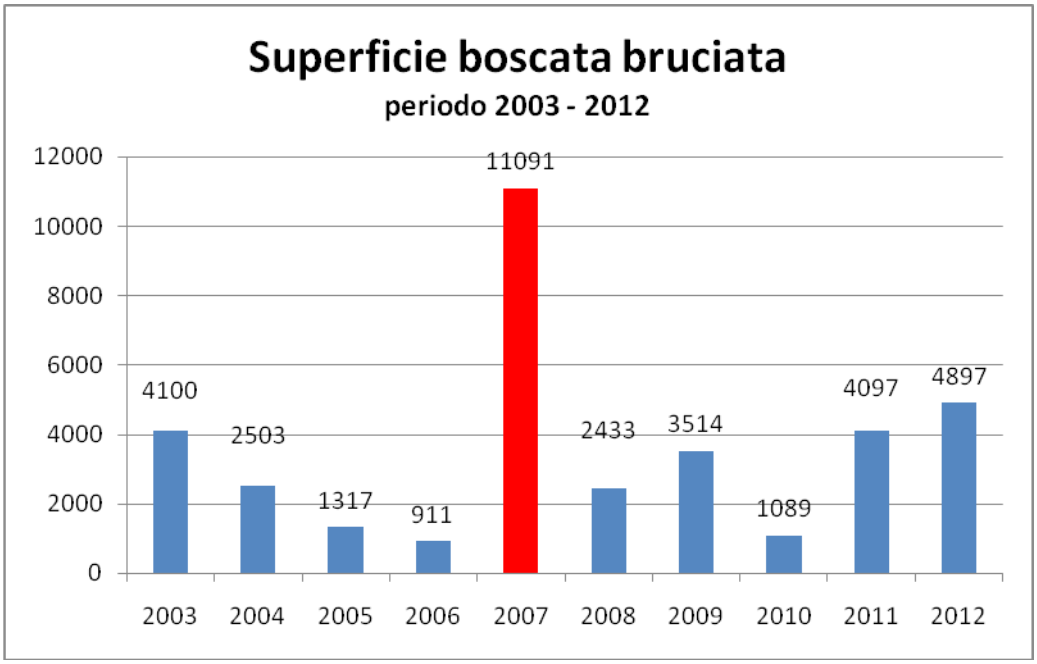


Figura Superfici boscate percorse dal fuoco nel periodo 2003 - 2012

La superficie non boscata percorsa dal fuoco è stata di 31.943,28 ha con una media di 3.194,33 ha all'anno, superata negli anni 2003, 2007 e 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

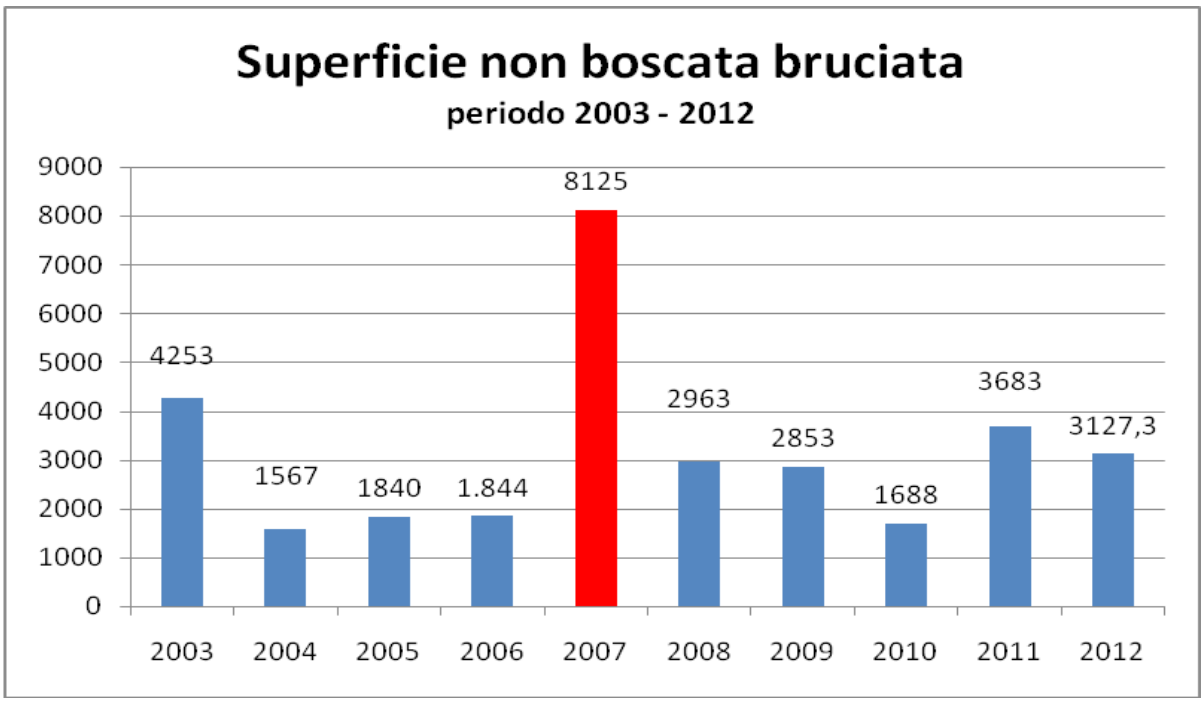


Figura Superfici non boscate percorse dal fuoco nel periodo 2003 - 2012

La superficie media ad incendio è da considerarsi un indice di efficienza del sistema di lotta attiva agli incendi, minore è il valore, più efficiente è da considerarsi il sistema.
Nel decennio considerato il valore medio è risultato di 1,74 ha ad evento, tale valore è stato superato nel 2003, 2007 e 2012.

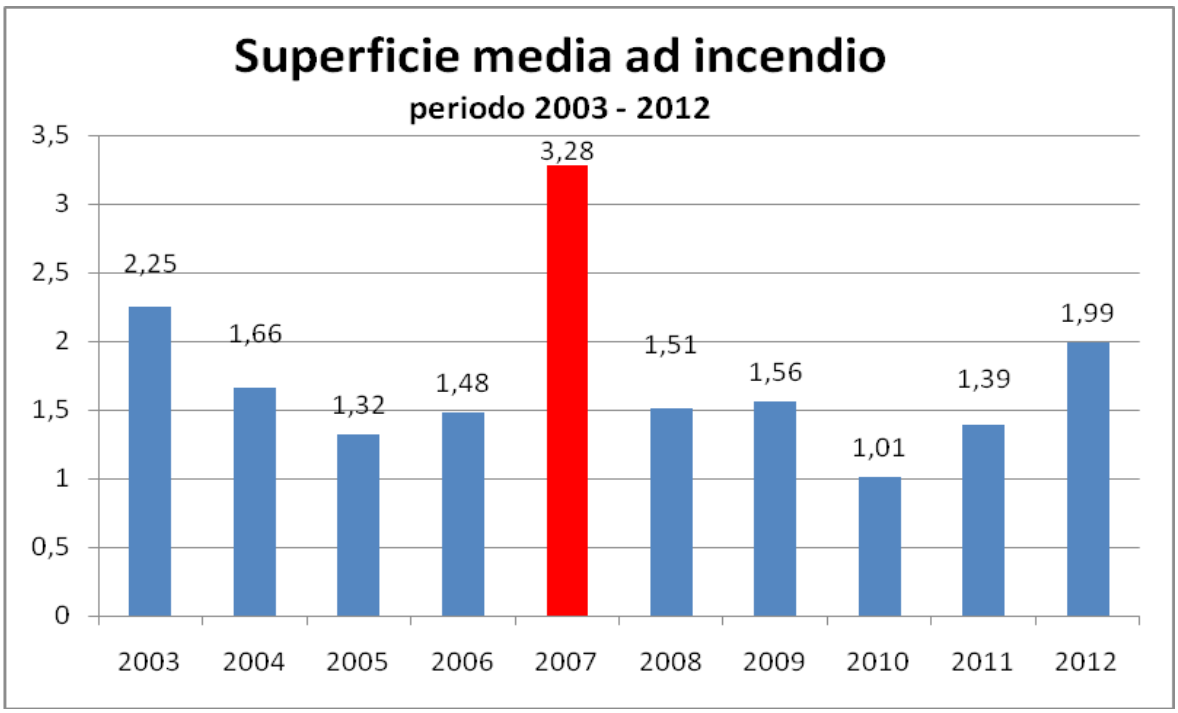


Figura Superficie media ad incendio nel periodo 2003 - 2012

Come detto in precedenza è evidente che il numero annuo degli incendi tendenzialmente è in crescita, come si nota dalla figura n e dalla relativa linea di tendenza. Comunque questo parametro è indipendente

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalle caratteristiche e dalla efficienza della struttura antincendio e, sostanzialmente, influenzato da fattori socio – economici - ambientali difficilmente controllabili.

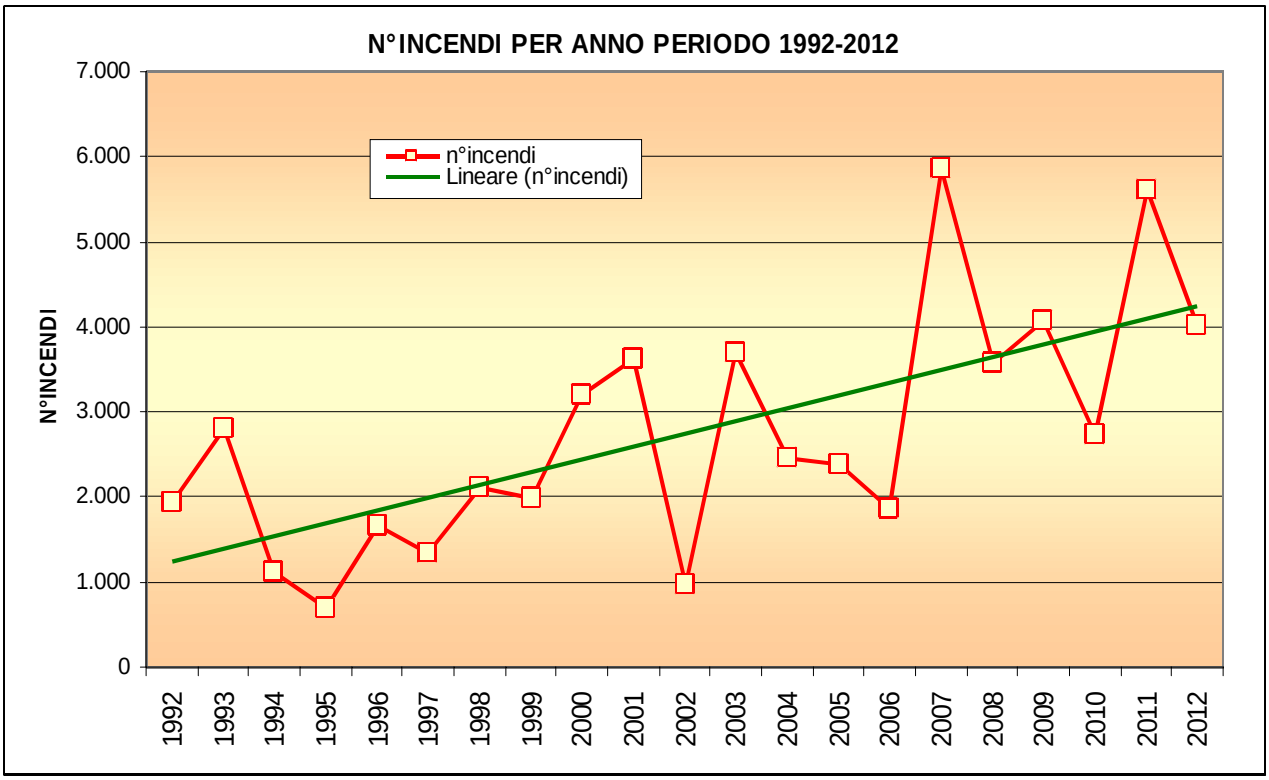


Fig. - Numero di incendi e tendenza 1992-2012

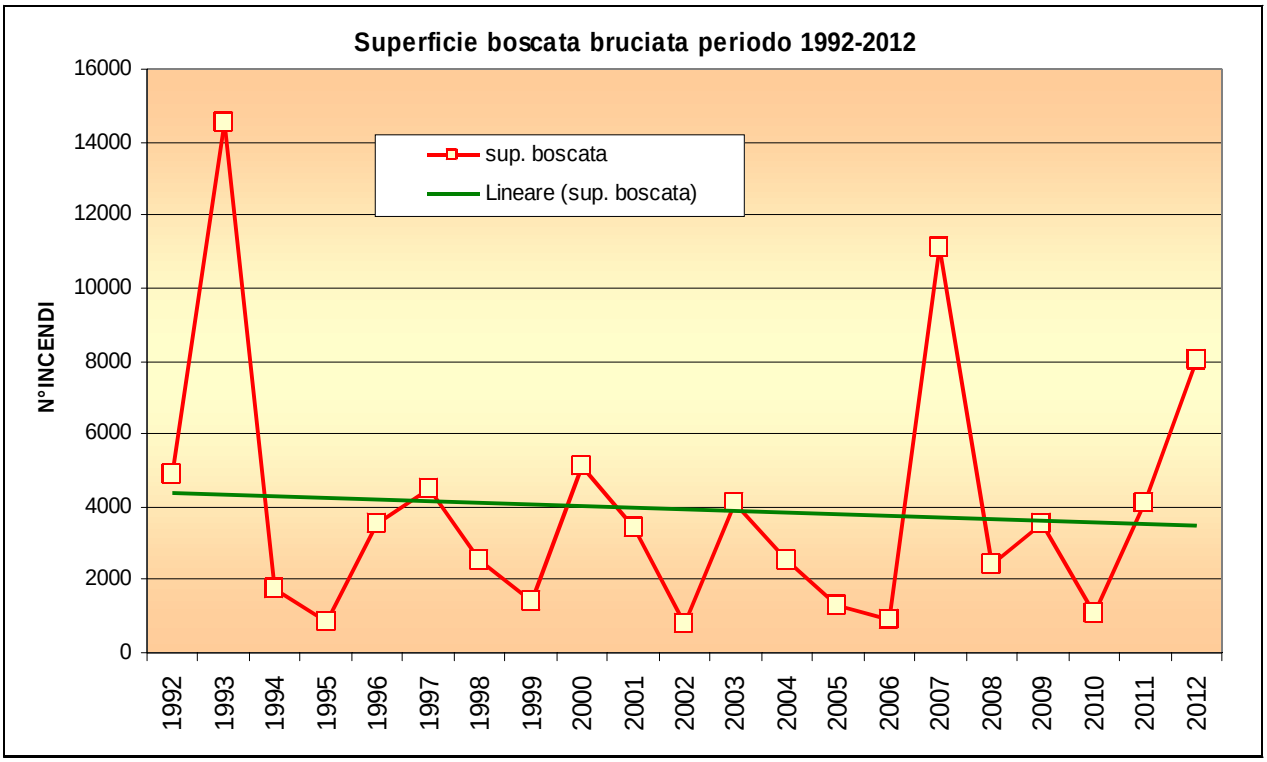


Fig. – Superficie boscata percorsa dal fuoco e linea di tendenza 1992-2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'abbandono delle campagne, in particolare delle zone collinari e montane, ove la popolazione, impegnata in attività agricolo forestali, garantiva una migliore sorveglianza e protezione del territorio è causa di tale tendenza. Ad essa concorrono però anche altri fattori quali:

- il turismo di massa, che porta nel periodo estivo i livelli di popolazione presente nei comuni costieri a livelli insostenibili;
- l'urbanizzazione diffusa;
- l'uso del fuoco quale strumento di vendetta privata o per manifestare il dissenso contro le Amministrazioni pubbliche e/o contro l'imposizione di regimi vincolistici legati alla creazione di aree naturali protette.

Altro elemento caratteristico che emerge dalla serie storica è la notevole incidenza, mediamente intorno al 50 %, delle superfici non boscate sul totale delle superfici percorse dal fuoco, con punte che superano il 60 % come negli anni 2006 e 2010.

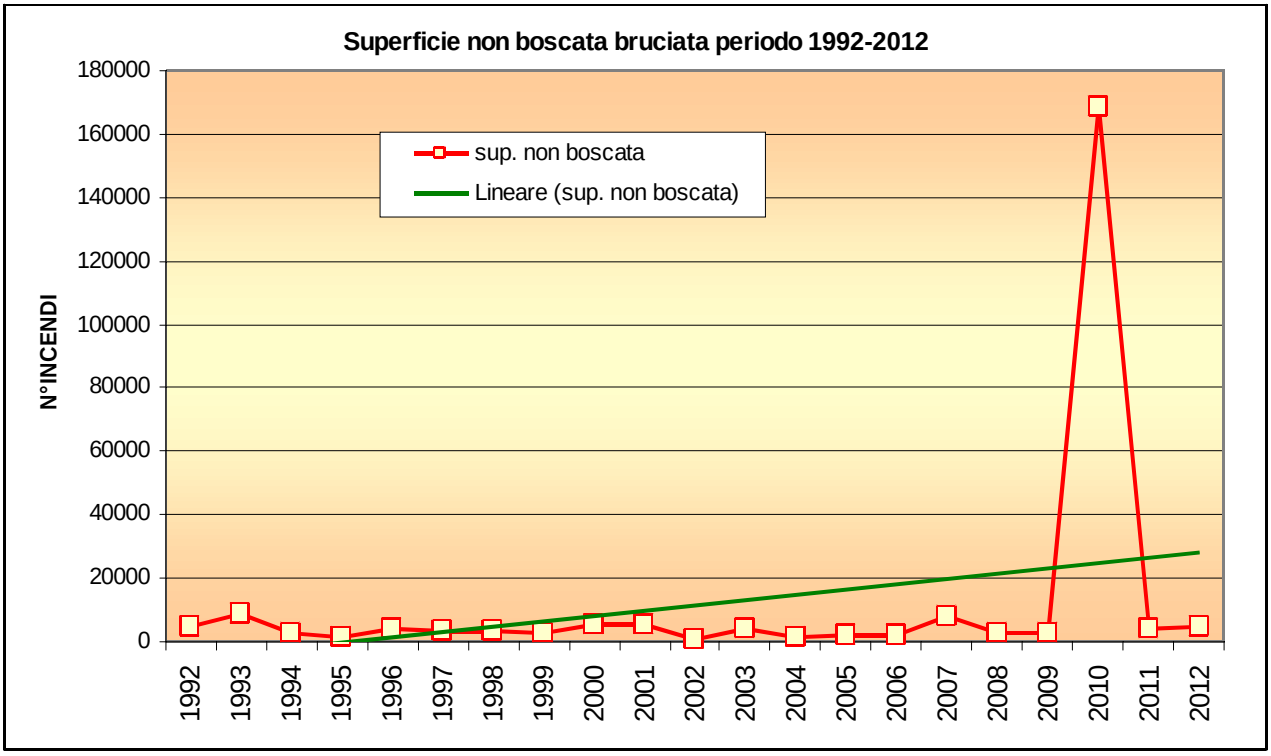


Fig. – Superficie non boscata percorsa dal fuoco e linea di tendenza 1992-2011

È probabile che il fenomeno sia da collegare alla frammentazione colturale del territorio collinare e montano per cui spesso gli incendi dalle superfici boschive si propagano alle vicine superfici arbustive ed erbacee che peraltro possono costituire un'esca ancora più infiammabile del bosco stesso.

È probabile anche che molti di questi incendi riguardino aree non boscate di confine con le aree urbanizzate, l'interfaccia urbano/foreste, e quindi rientrino in un fenomeno diverso cioè in quello del degrado delle periferie.

Il periodo più soggetto al fenomeno incendi, coerentemente con il clima tipicamente mediterraneo della regione, è quello estivo in cui elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni. Nei comuni costieri al fattore climatico si aggiunge il fattore antropico, ed in particolare l'aumento della popolazione determinato dai flussi turistici.

Una discreta presenza di incendi si registra anche nel periodo tardo invernale (febbraio marzo); essa è legata al verificarsi di scarse precipitazioni e vento in presenza dell'accumulo nei terreni di detriti, rami morti ed erba secca che risultano molto infiammabili in corrispondenza di periodi di siccità. Probabilmente contribuisce a tale fenomeno anche la concomitanza delle predette condizioni con le operazioni di governo

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei boschi, in pratica spesso si tratterebbe di fuochi sfuggiti dal controllo di chi sta completando i lavori di governo dei cedui oppure negligenza nell'esecuzione di lavori colturali in agricoltura con l'uso del fuoco.

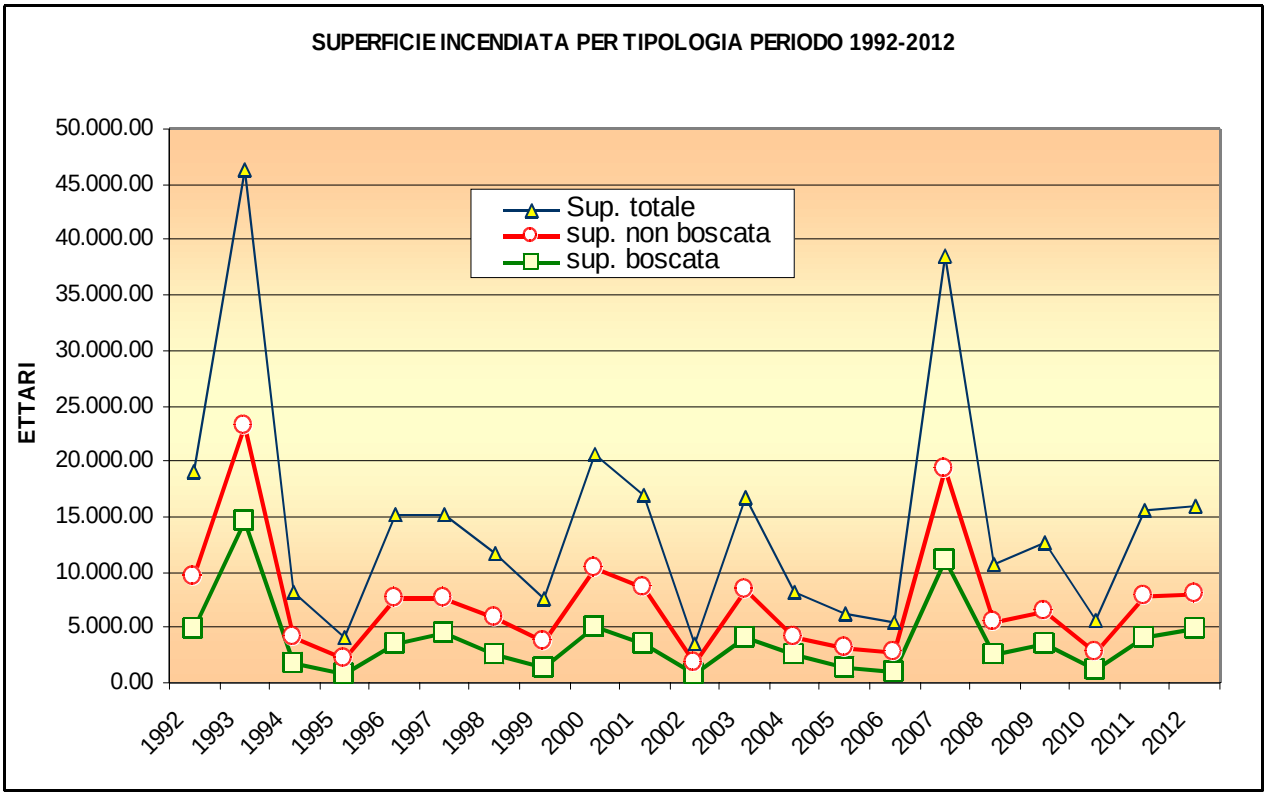


Fig. - Superficie percorsa 1992-2012

Dai valori di seguito riportati e dalla figura si evidenzia che la distribuzione mensile degli incendi, nel periodo 2003 – 2012, si concentra principalmente nel periodo luglio – settembre raggiungendo circa l'84% degli eventi. Da notate che comunque gli eventi sono presenti tutto l'anno nel territorio campano.

Mese	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Totali	Media annua	%
Gennaio	5	7	57	20	17	65	5	10	43	65	294	29,4	0,79
Febbraio	73	33	47	60	26	195	47	6	163	38	688	68,8	1,85
Marzo	229	26	92	90	72	15	60	45	105	574	1308	130,8	3,53
Aprile	96	17	91	50	64	32	24	49	148	73	644	64,4	1,74
Maggio	153	6	77	34	8	60	41	14	27	35	455	45,5	1,23
Giugno	301	30	172	201	165	76	95	60	68	136	1304	130,4	3,52
Luglio	1238	441	740	380	1519	658	532	400	572	836	7316	731,6	19,72
Agosto	260	1065	1131	390	2407	1875	2007	1330	2605	1987	15057	1505,7	40,59
Settembre	1437	911	81	495	1202	1021	1096	737	1581	261	8822	882,2	23,78
Ottobre	28	57	20	72	186	113	58	68	225	20	847	84,7	2,28
Novembre	1	31	3	13	46	26	103	7	47	1	278	27,8	0,75
Dicembre	0	0	0	30	11	1	2	15	15	4	78	7,8	0,21
Totali	3821	2624	2511	1835	5723	4137	4070	2741	5599	4030	37091	3709,1	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

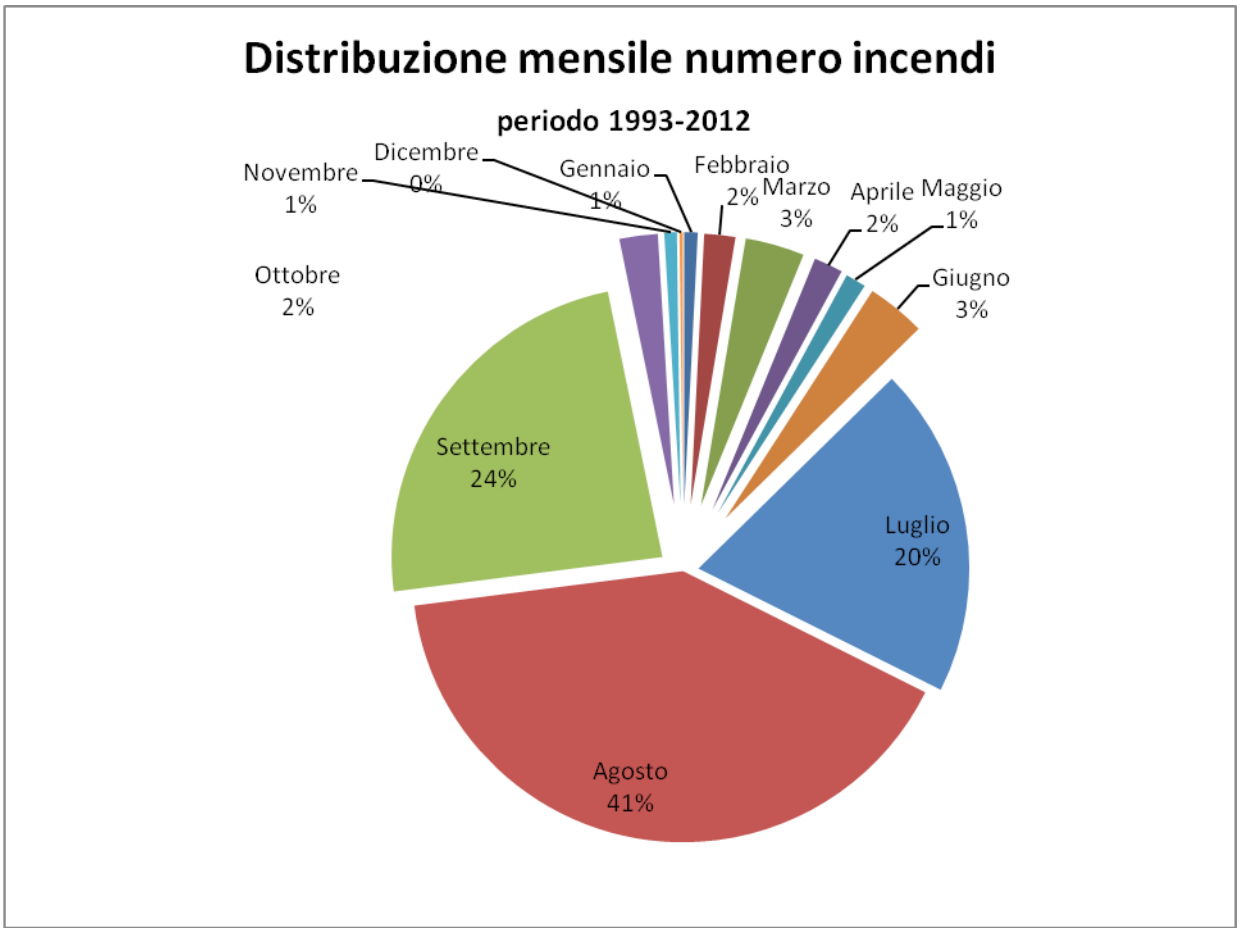


Fig. – Distribuzione mensile numero incendi periodo 1993-2012

- **Confronto tra il periodo 1991 - 2001 e il periodo 2002 - 2012**

Sono stati messi a confronto i due periodi trascorsi uno prima dell'impiego nel contrasto al fuoco del personale SMA Campania ed il successivo con l'impiego della SMA.

ANNO	n° incendi	sup. boscata	sup. non boscata	superficie totale	superficie media ad incendio (ha/n° inc.)	rapporto tra superficie non boscata e totale percorsa
1991	1.523	4.811,44	3.404,12	8.215,56	5,38	0,41
1992	1.925	4890.69	4686.68	9577.37	4.98	0.49
1993	2.815	14516.01	8648.3	23164.31	8.23	0.37
1994	1.127	1719.71	2401.85	4121.56	3.66	0.58
1995	698	816.64	1245.85	2062.49	2.95	0.6
1996	1.651	3559.3	4030.74	7590.04	4.6	0.53
1997	1.347	4516.53	3070.57	7587.1	5.63	0.4
1998	2.102	2508.01	3351.59	5859.6	2.79	0.57
1999	1.997	1399.61	2385.84	3785.45	1.9	0.63
2000	3.213	5091.92	5176.19	10268.11	3.2	0.5
2001	3.622	3437.13	5068.51	8505.64	2.35	0.6
	2001,82	4297,00	3951,84	8248,84	4,15	0,52
2002	963	810.01	895.75	1705.76	1.77	0.53

fonte: http://burc.regione.campania.it

2003	3709	4100.04	4253.32	8352.36	2.25	0.51
2004	2.447	2503.33	1566.67	4070	1.66	0.38
2005	2.383	1317.30	1840.49	3157.79	1.32	0.46
2006	1.861	911.00	1844.06	2755.06	1.48	0.67
2007	5.855	11090.92	8124.76	19215.68	3.28	0.42
2008	3.578	2432.77	2962.94	5395.71	1.51	0.55
2009	4.070	3513.87	2852.61	6366.48	1.56	0.47
2010	2.741	1088.66	1688.03	2776.7	1.01	0.61
2011	5.599	4096.99	3683.1	7780.09	1.39	0.47
2012	4.030	8.024,52	4.897,22	3.127,30	1,99	0,39
	3.385,09	3.626,31	3.146,27	5.882,08	1,75	0,50

Nel periodo 1991 – 2001 si sono verificati in Campania 22.020 incendi (con una media annua di 2001 eventi), mentre nel periodo successivo di sono verificati 37.236 (con una media di 3385 eventi) si nota un incremento del numero di incendi del 69%. Da questo primo dato sembrerebbe una disfatta del sistema, ma analizzando i dati delle superfici bruciate si evince che ad un aumento del numero d'incendi non corrisponde un aumento delle superfici ma addirittura un decremento.

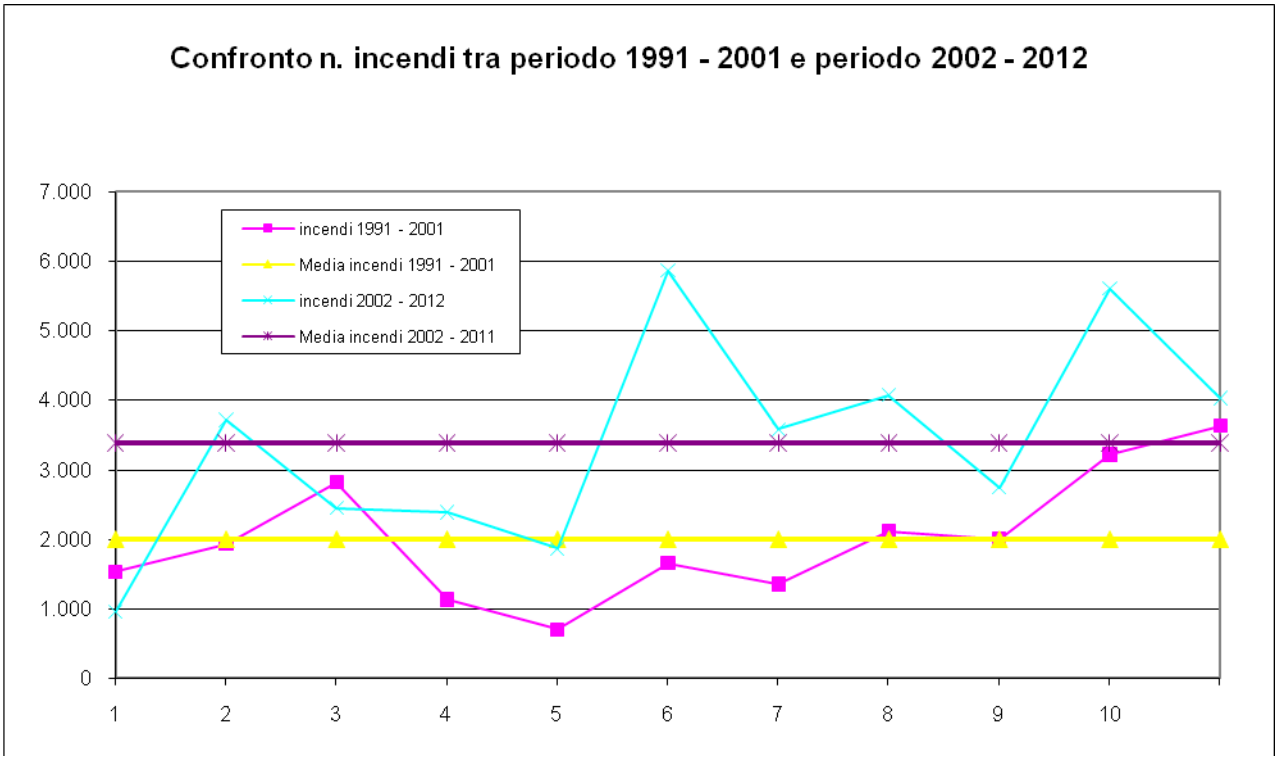


Figura Confronto numero incendi tra periodo 1991 – 2001 e decennio 2002 - 2012

La superficie boscata attraversata dal fuoco nel decennio 1991 – 2001 è stata di 47.266,99 ha (con una media di 4297 ha l'anno), mentre nel decennio successivo la supeficie boscata attraversata dal fuoco è stata di 39889,41 ha (con una media annua di 3626,31 ha) con un decremento percentuale pari al 15,6%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

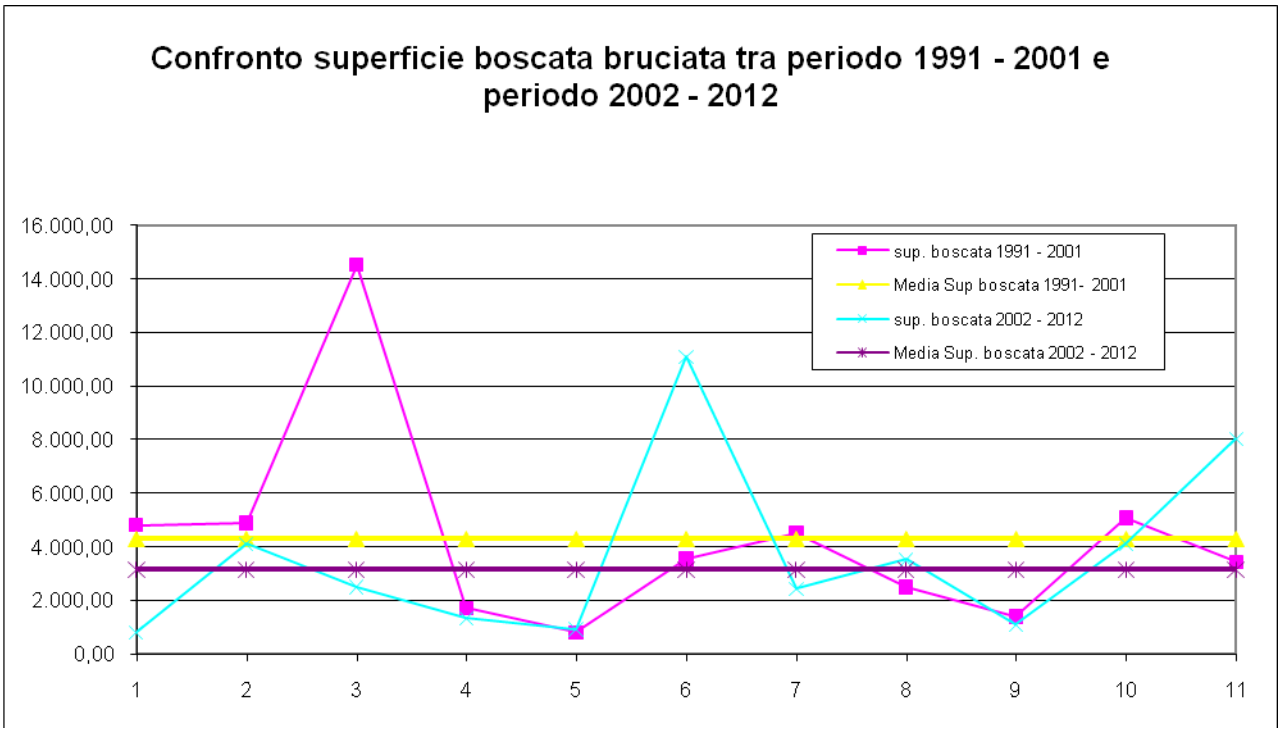


Figura Confronto Superficie boscata bruciata tra decennio 1992 – 2001 e decennio 2002 - 2011

La superficie non boscata bruciata nel periodo 1991 – 2001 è stata di 43.470,24 ha con una media annua di 3.951,84 ha, mentre nel successivo periodo è stata di 34608,95 ha con una media annua di 3146,27 ha, in questo caso si evince un decremento pari al 20,38%.

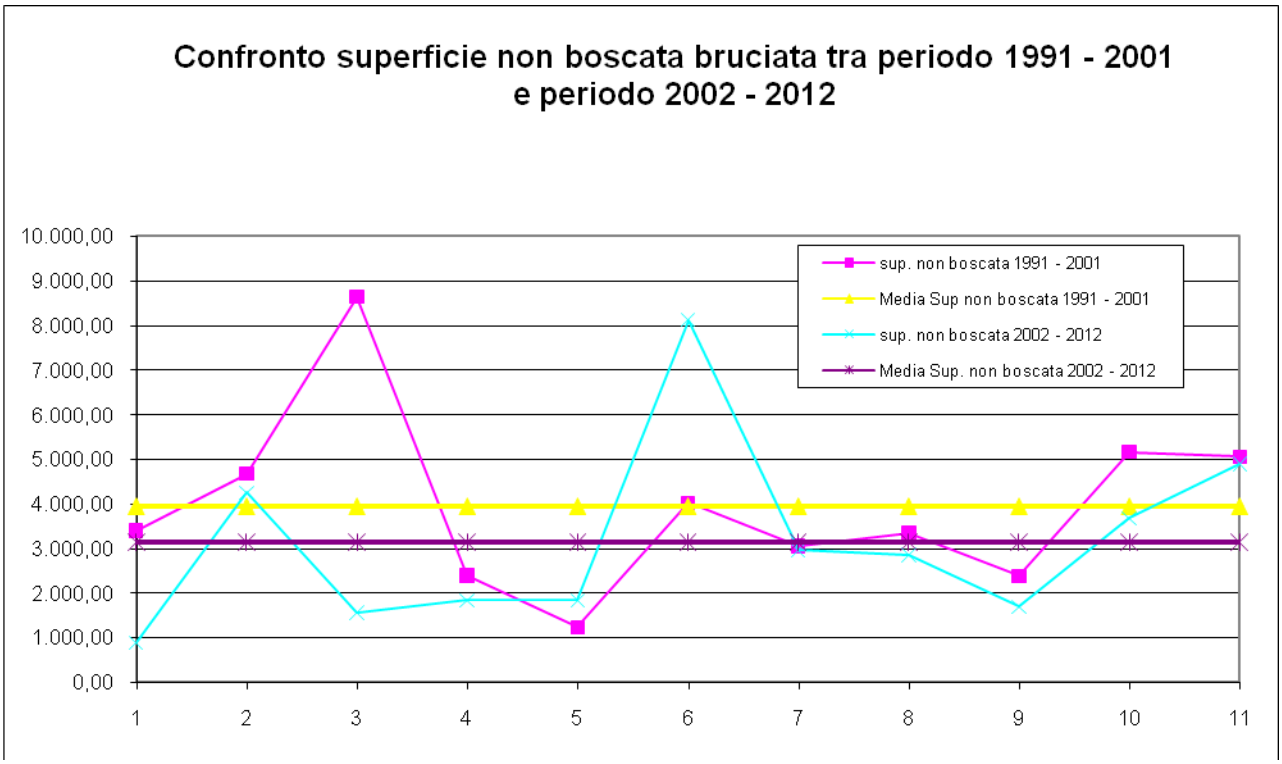


Figura Confronto Superficie non boscata bruciata tra decennio 1992 – 2001 e decennio 2002 - 2011

Un dato particolarmente interessante che dall'idea dell'efficienza e dell'efficacia del sistema AIB dell'ultimo periodo rispetto al precedente è il decremento della superficie media per evento che è passata da 4,15 ha a 1,75 ha con un decremento di oltre il 57%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

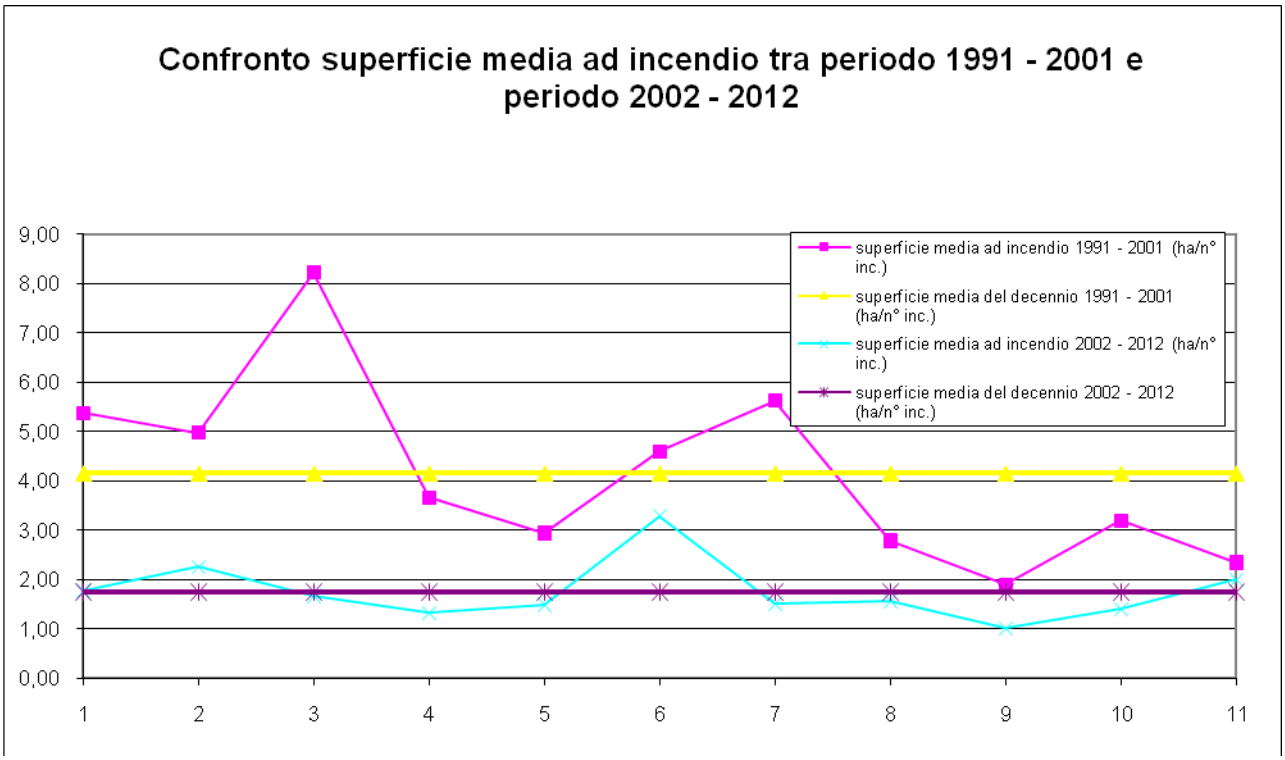


Figura Confronto Superficie media ad incendio tra decennio 1992 – 2001 e decennio 2002 - 2011

- **Gli incendi boschivi nel 2012**

Nel 2012 il numero di incendi ha raggiunto i 4030 eventi che presenta un incremento di oltre l' 11% della media del decennio 2003 - 2012.
Il valore della superficie boscata percorsa dal fuoco ha avuto nel 2012 un incremento del 36,26% rispetto ai valori medi del periodo considerato. Stesso discorso inverso per la superficie non boscata bruciata che ha avuto un decremento di oltre 2% e per la superficie totale con un incremento del 18,19%.
La superficie media per incendio è in linea del valore medio del periodo 2003-2012 con un incremento di circa il 6%, mentre il rapporto superficie non boscata/superficie totale di 0,39 evidenzia l'espansione del fuoco in zone boscate rispetto alle non boscate.
La distribuzione mensile degli incendi conferma l'andamento tipico delle zone mediterranee con un marcato massimo estivo (i soli mesi di luglio, agosto e settembre hanno registrato insieme l'85% del totale), anche se gli incendi in Campania sono presenti tutto l'anno (Fig.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

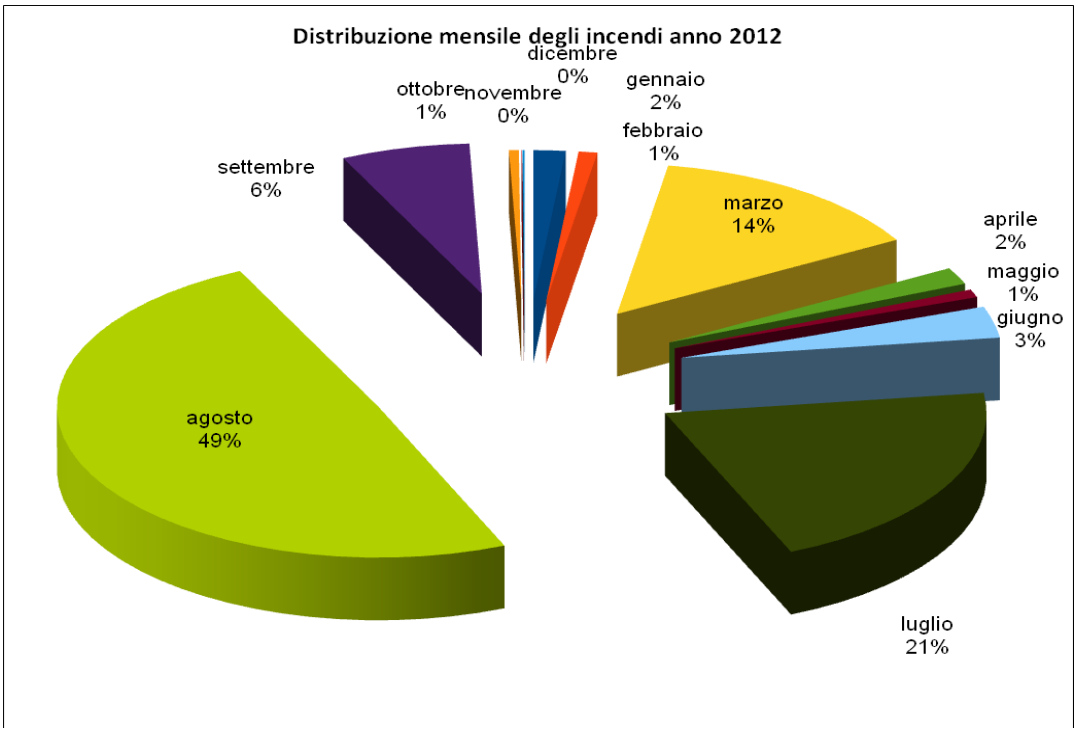


Fig. – Distribuzione del numero d'incendi per mese

La ripartizione degli incendi in base ai giorni della settimana evidenzia una uniformità di distribuzione degli eventi in tutti i giorni della settimana, confermando la necessità di garantire l'efficienza del sistema AIB tutti i giorni.

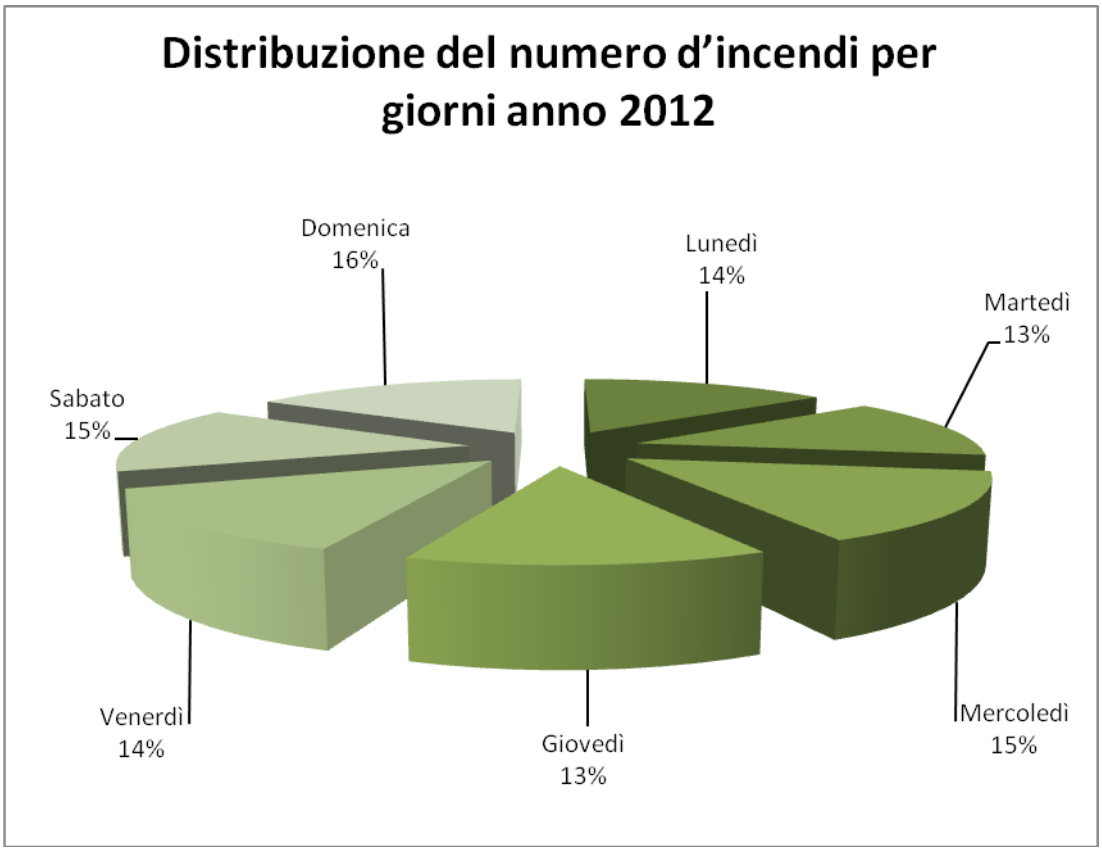


Fig. – Distribuzione del numero d'incendi per giorni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per quanto riguarda la durata ad evento si evince dal grafico che il 68% degli eventi hanno avuto una durata compresa tra un ora e sei ore, i valori più bassi pari al 3% si sono avuti nei range tra 12 e 18 ore e tra le 18 e le 24 ore, mentre gli eventi superiori alle 24 ore ed inferiore all'ora si attestano sul 6%

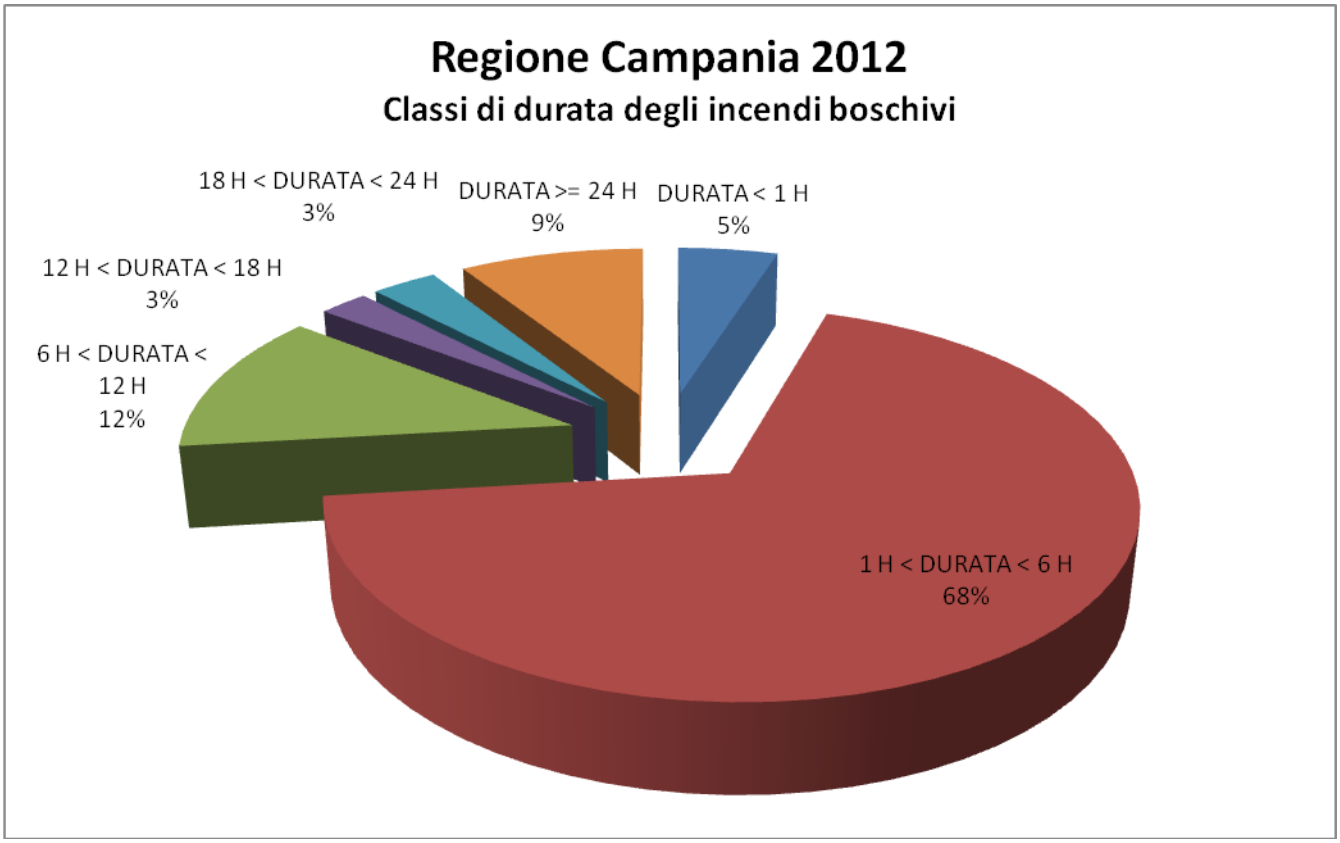


Fig. – Distribuzione del numero d'incendi per durata dell'evento

La distribuzione delle classi di superficie bruciata assume il valore massimo tra 1 e 5 ettari con il 30% del totale, le classi tra 5 e 10 ettari, tra 10 e 20 e superiore a 50 rappresentano il 15% degli eventi, mentre superfici inferiore ad 1 ettaro risultano del 5%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

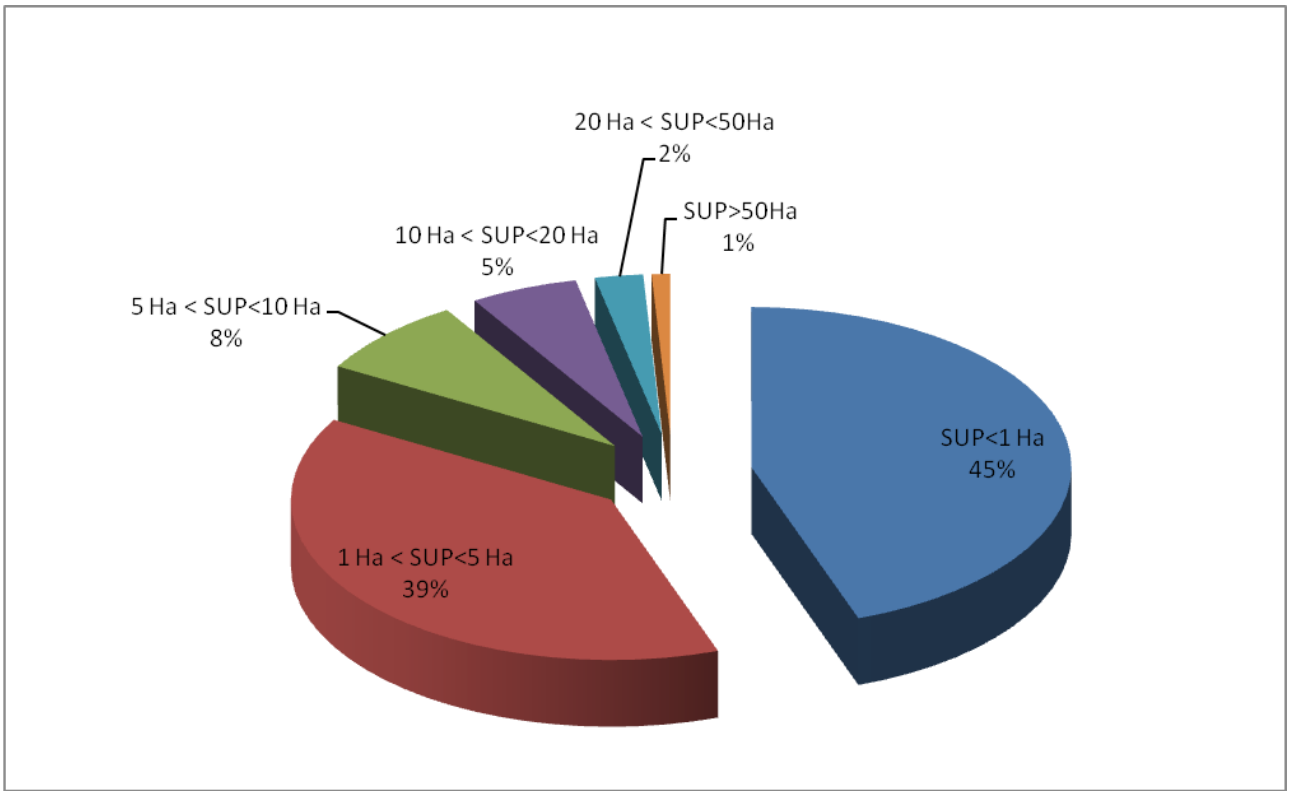


Fig. – Distribuzione del numero d'incendi per classe di superfice bruciata

La distribuzione degli incendi sul territorio non è uniforme, come del resto non è uniforme la superficie forestale e territoriale delle singole provincie.

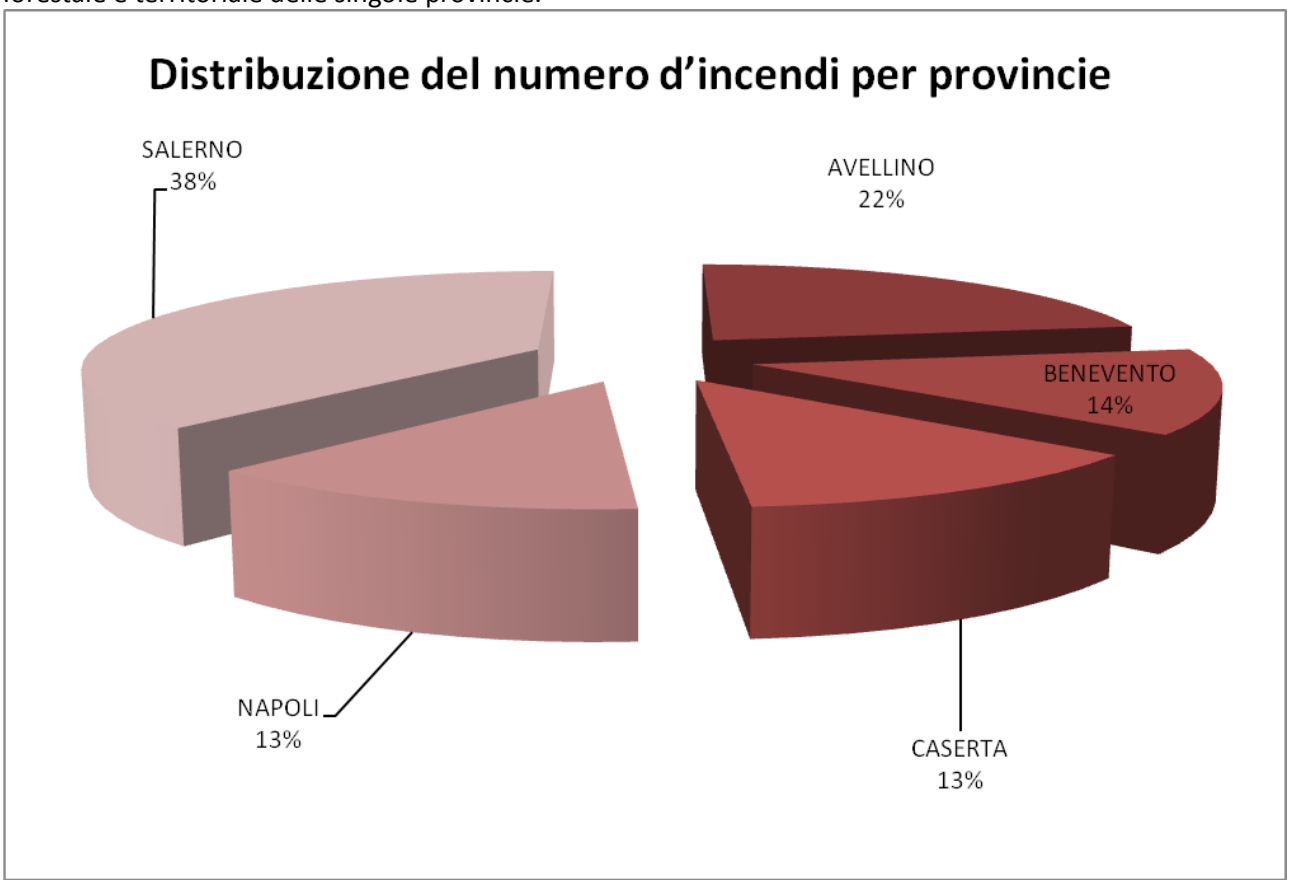


Fig. – Distribuzione del numero d'incendi per provincie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dal grafico della distribuzione del numero d'incendi per provincia quella di Salerno, a prima vista sembrerebbe, quella maggiormente colpita, ma bisogna tener presente che la stessa oltre ad avere un estensione territoriale maggiore delle altre provincie nella stessa ricade circa il 52% della superficie forestale totale.

Di seguito sono riportati i principali indicatori, distinti per Settori Tecnici Amministrativi, che quantificano gli effetti del passaggio del fuoco, quali l'indice di gravità, che esprime l'entità delle conseguenze del passaggio del fuoco, in termini di superficie percorsa, al fine di ottenere un punteggio sintetico di gravità reale.
Esso è una media pesata di due indici (A = superficie totale percorsa*100/superficie territoriale e B = superficie boscata percorsa*100/superficie boscata), assegnando un peso maggiore (1,5) al rapporto fra le superfici boscate percorse rispetto alla dotazione in superficie boschiva delle zone analizzate. L'espressione per il calcolo è la seguente:

$P = (1,5B+A)/2$

P è il punteggio di gravità reale assegnato all'area;
B è l'indice riferito al rapporto fra la superficie boscata percorsa e quella boscata;
A è l'indice riferito al rapporto fra la superficie totale percorsa e quella territoriale.

Dall'analisi dei dati risulta che la SOUPP di Napoli ha registrato, per l'anno 2011 il valore degli indici d'incidenza e gravità più alti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità di calcolo

Indicatori	Algoritmo	Unità di misura
Indice di boscosità	Totale area boscata / area Provinciale x 100	%
Indice di area percorsa	Totale area percorsa / totale sup. prov.le x 100	%
Indice di Incidenza	Totale area percorsa / area boscata x 100	%
Indice di gravità	1,5 x (indice di incidenza + indice di area percorsa)/2	%

Tab. - REGIONE CAMPANIA: Incendi, superfici percorse dal fuoco e indicatori specifici - Anno 2012

SETTORI TECNICI AMMINISTATIVI	N°INCENDI	SUP. BOSCATA	SUP. NON BOSCATA	SUP. TOTALE	SUP. MEDIA AD INCENDIO	Indice di area percorsa	Indice d'incidenza	Indice di gravità	rapporto % tra superficie non boscata incendiata e totale incendiata	rapporto % tra superficie boscata incendiata e boscata di competenza
AVELLINO	617	672,43	439,03	1111,46	1,80	0,70	2,11	2,11	39,50	1,28
BENEVENTO	548	332,39	321,21	653,60	1,19	0,32	1,49	1,35	49,14	0,76
CASERTA	514	426,63	793,08	1219,71	2,37	0,46	1,66	1,59	65,02	0,58
NAPOLI	520	628,69	186,51	815,20	1,57	0,70	5,56	4,69	22,88	4,29
SALERNO	1543	2633,01	939,16	3572,17	2,32	0,73	1,55	1,71	26,29	1,14
S.ANGELO DEI LOMBARDI	288	204,06	448,32	652,38	2,27	0,54	2,16	2,02	68,72	0,68
TOTALI	4.030	4897,22	3127,30	8024,52	1,99	0,59	1,80	1,79	38,97	1,10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le superfici, boscata e non boscata, percorse dal fuoco presentano il massimo della frequenza nei mesi di luglio, agosto e settembre.

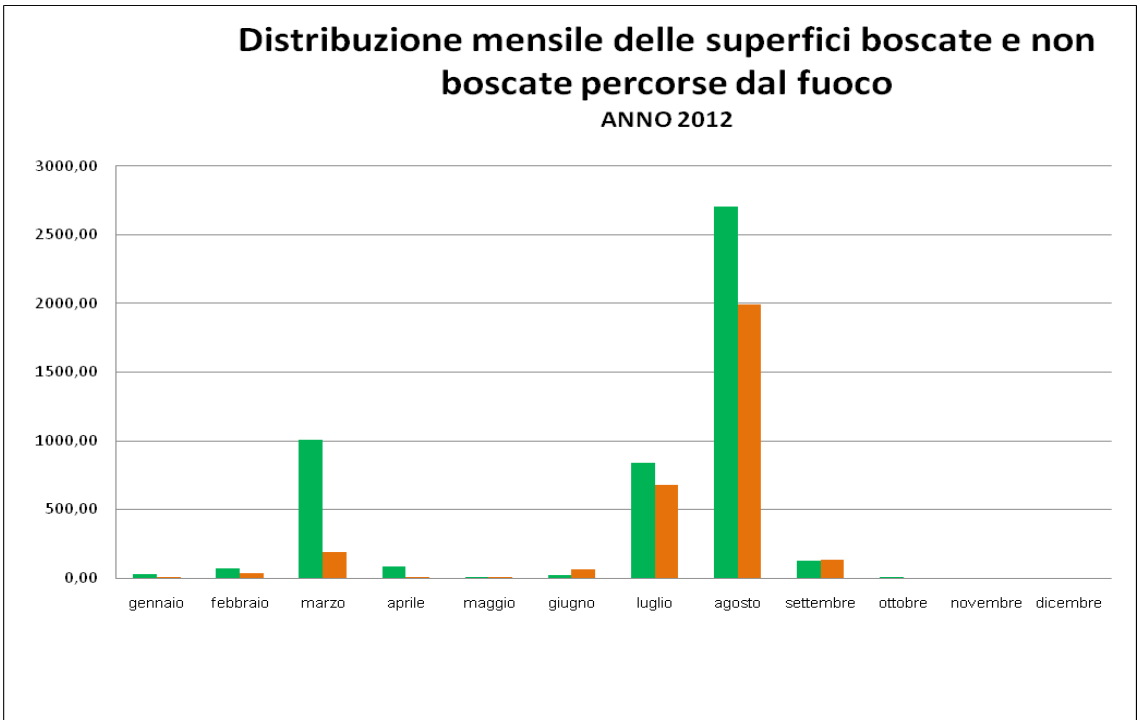


Fig. – Andamento della superficie boscata superficie non boscata per mese

2.4 Le cause

Di seguito viene riportata una breve analisi sulle cause d'incendio ricavate dai dati ufficiali del Corpo Forestale dello Stato (anno 2012), che è competente per le attività di indagini sugli incendi boschivi e relative cause.

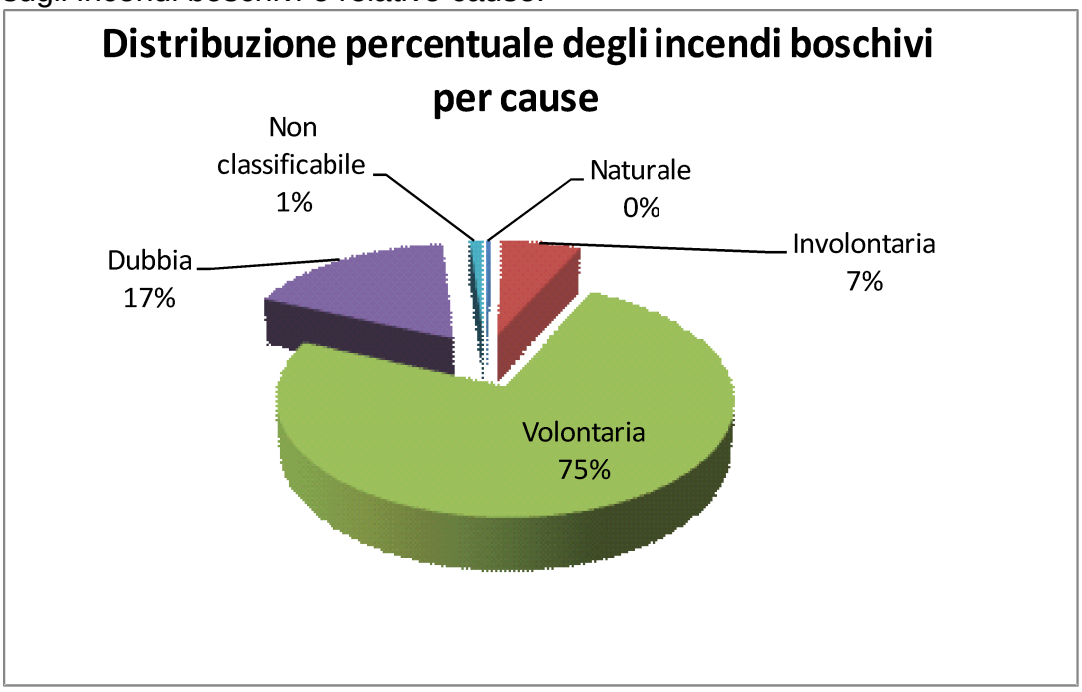
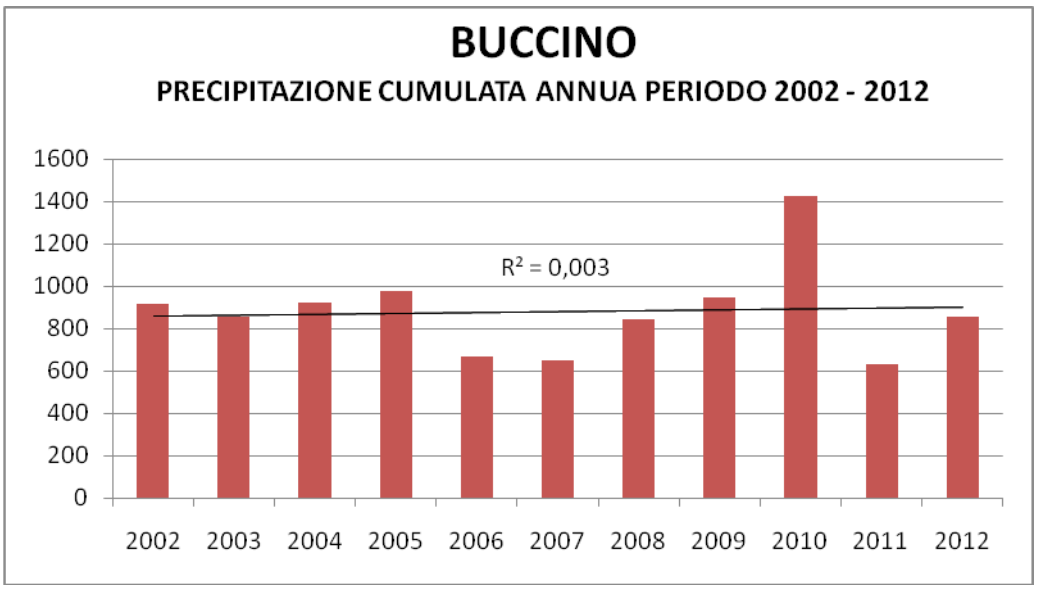


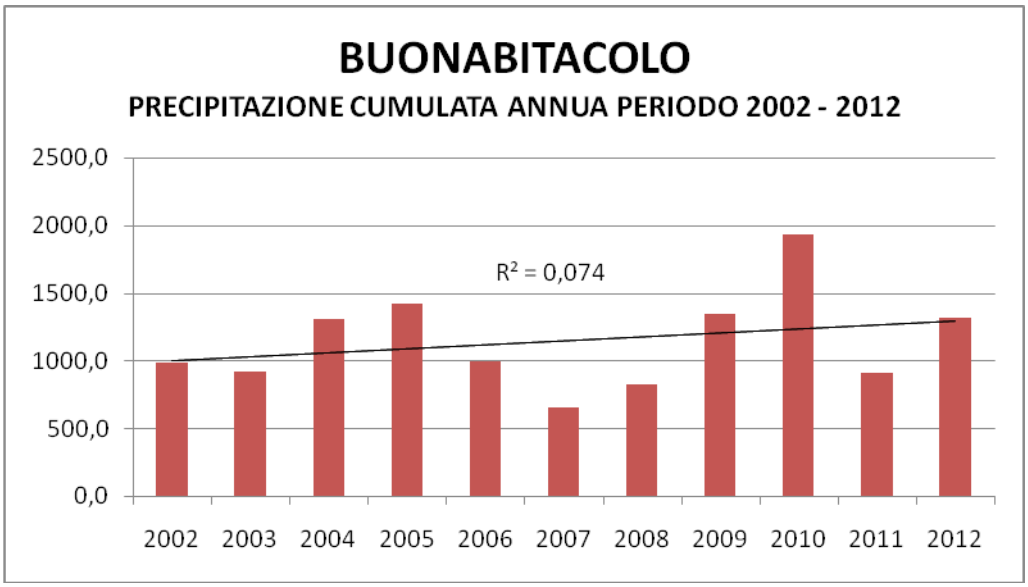
Fig. – Distribuzione percentuale degli incendi boschivi per cause (Fonte CFS 2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

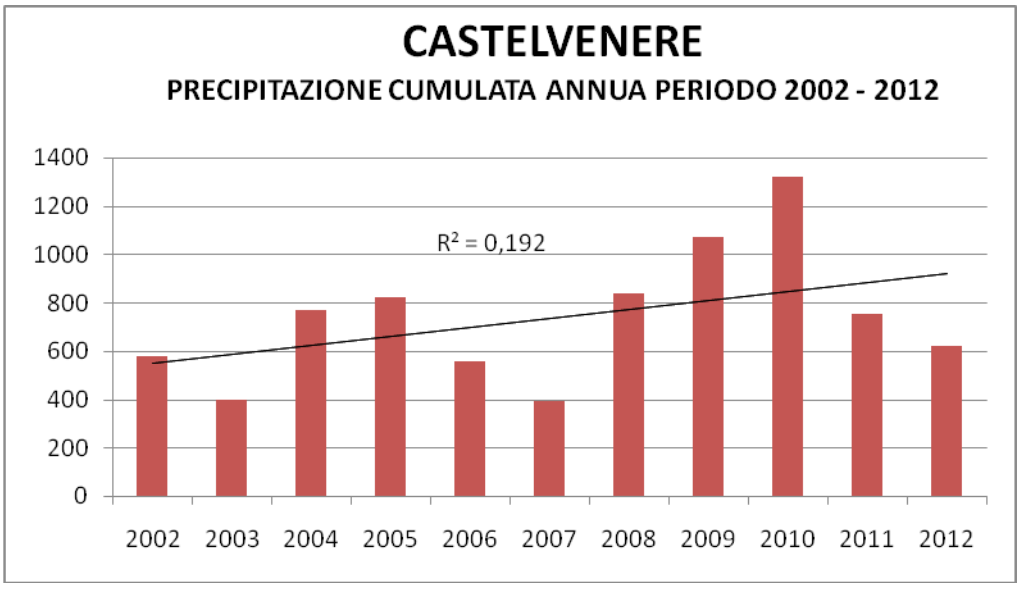
- **Allegato B**

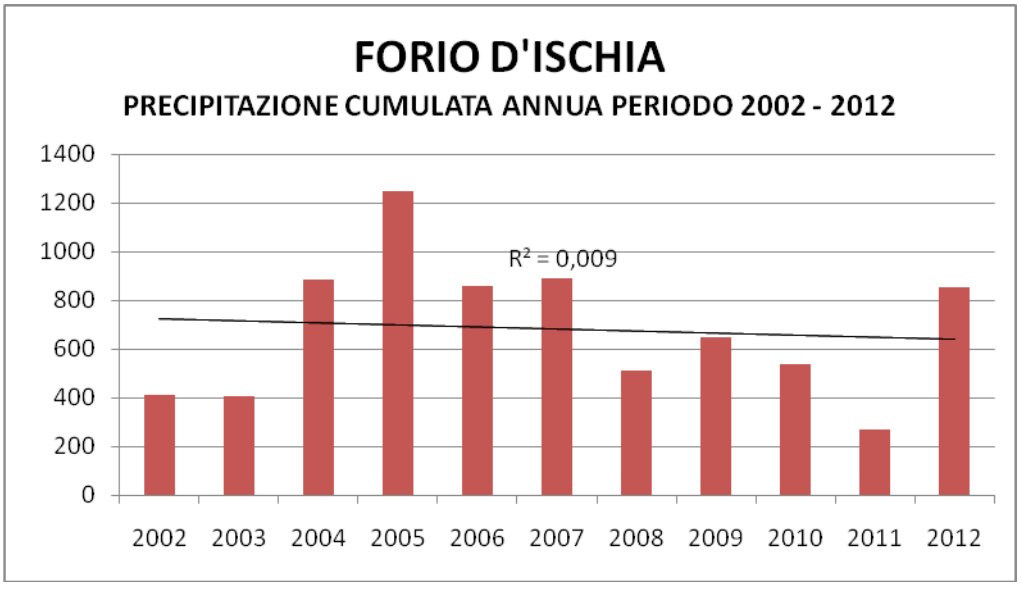
Le precipitazioni influiscono in maniera determinante sullo sviluppo degli incendi, poiché condizionano il contenuto di acqua del combustibile vegetale e quindi la loro incendiabilità, nonché lo stato vegetativo delle erbe ed arbusti del sottobosco.
A tale scopo di seguito si riporta la precipitazione cumulata annua delle piogge di alcune centraline della Regione Campania (Centro Agrometeorologico Regionale) nel periodo 2002 – 2012. Si nota che tutte le centraline hanno evidenziato la tendenza all'aumento delle precipitazioni tranne quella di Forio d'Ischia.

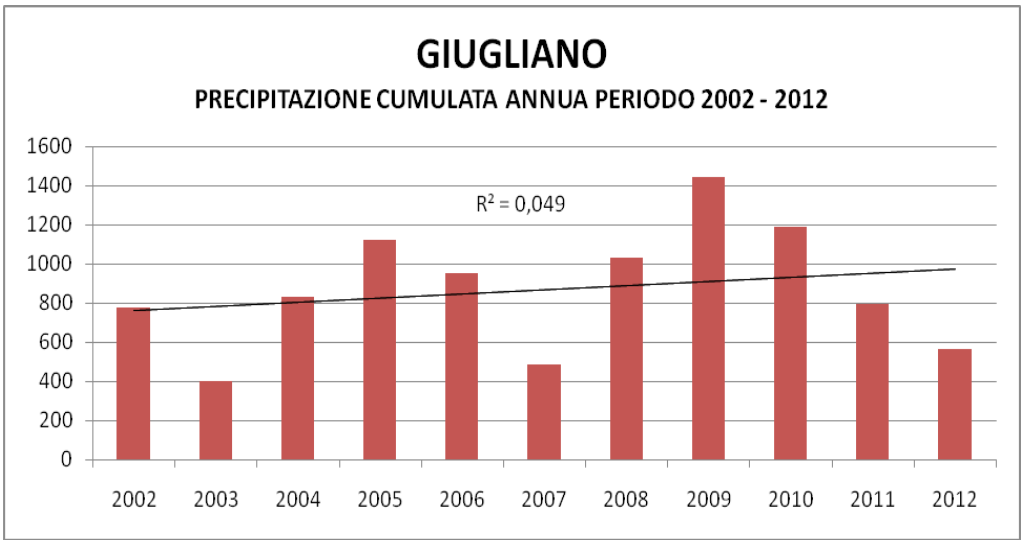




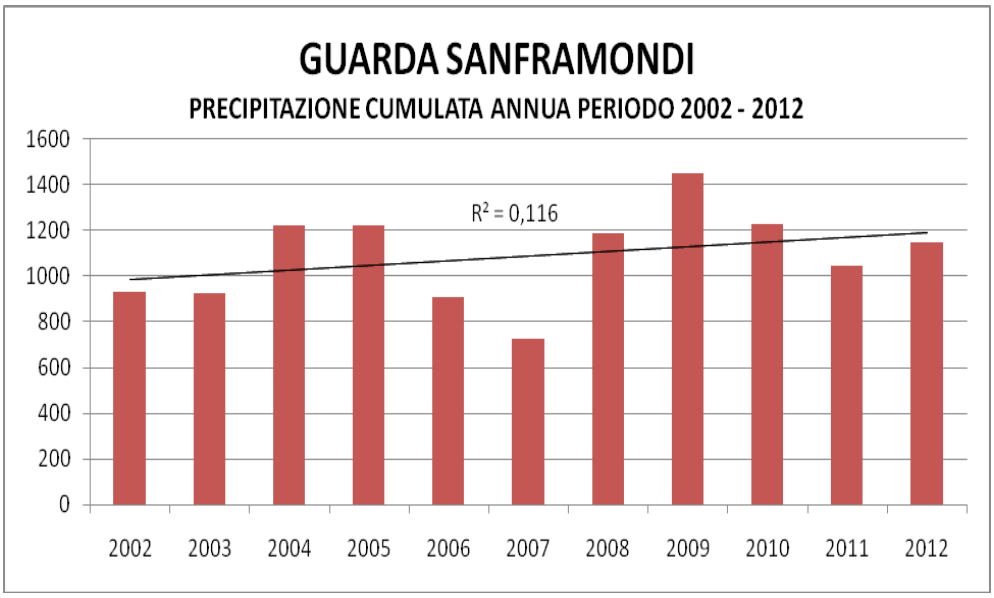
fonte: http://burc.regione.campania.it

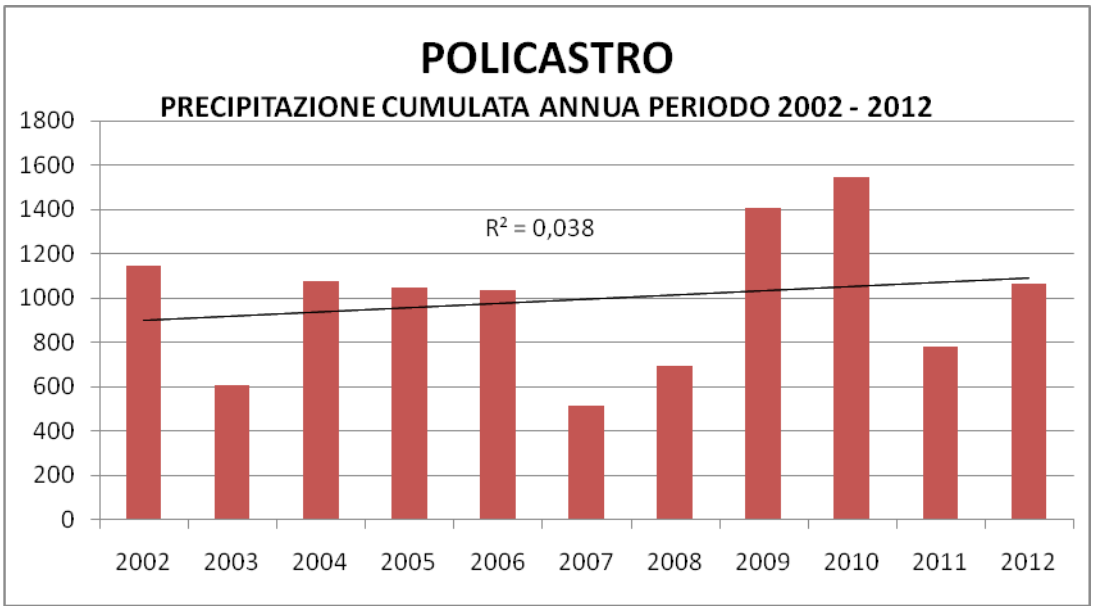




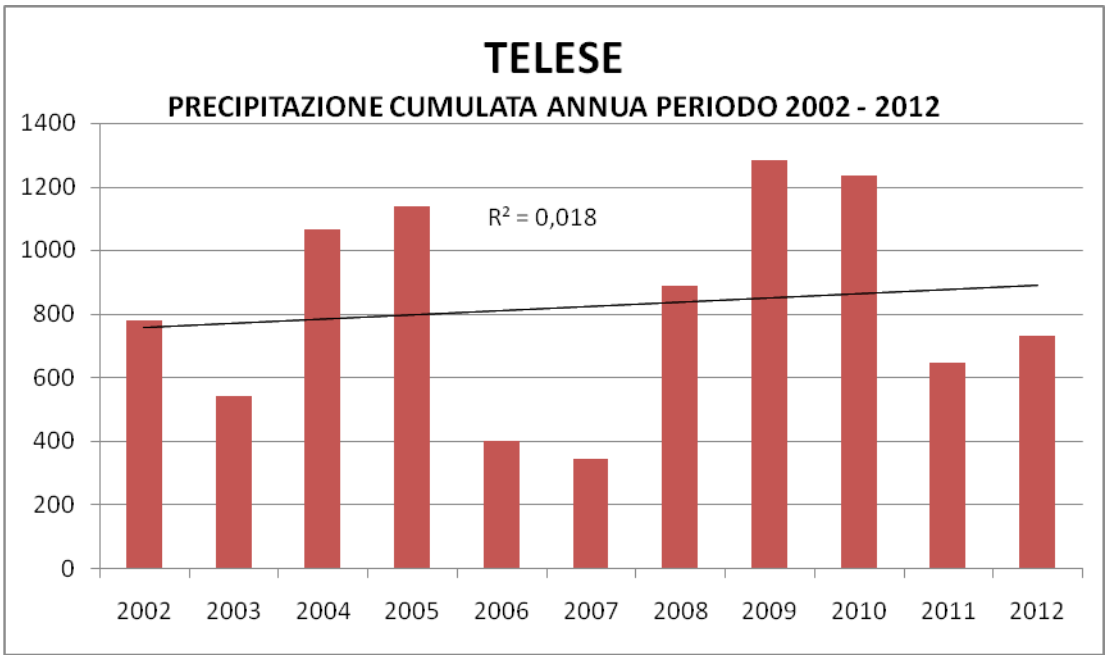


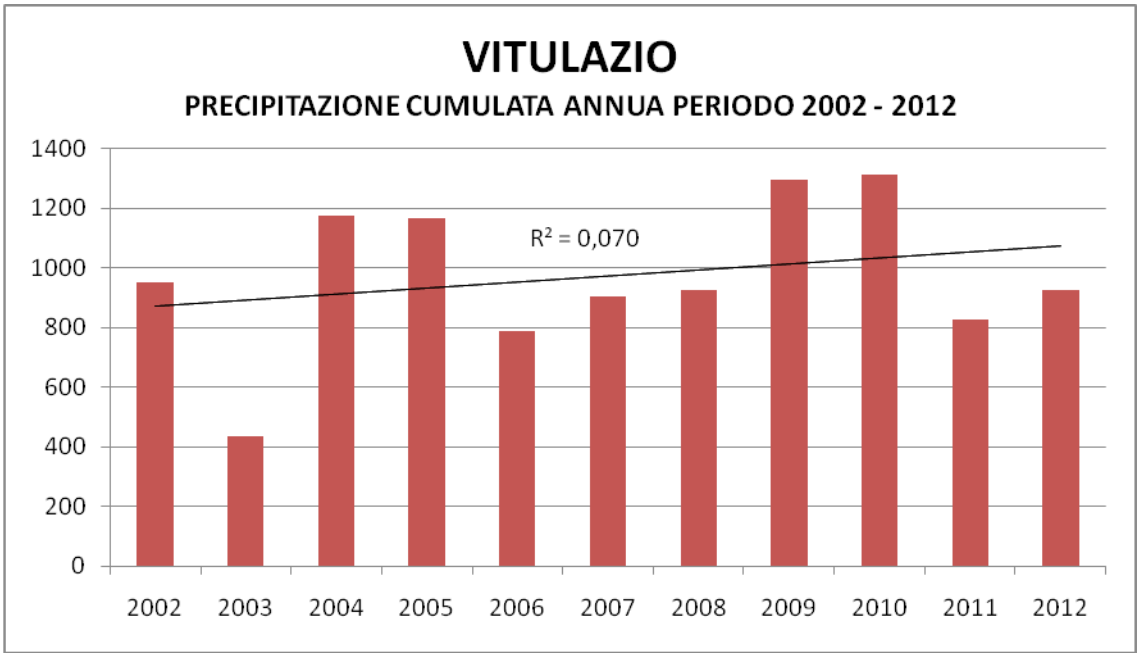
fonte: http://burc.regione.campania.it





fonte: http://burc.regione.campania.it



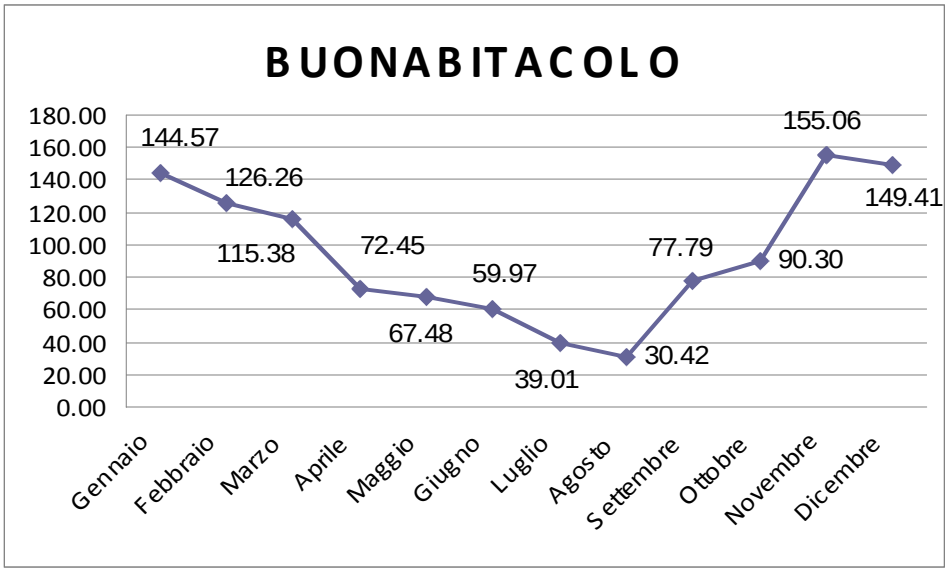


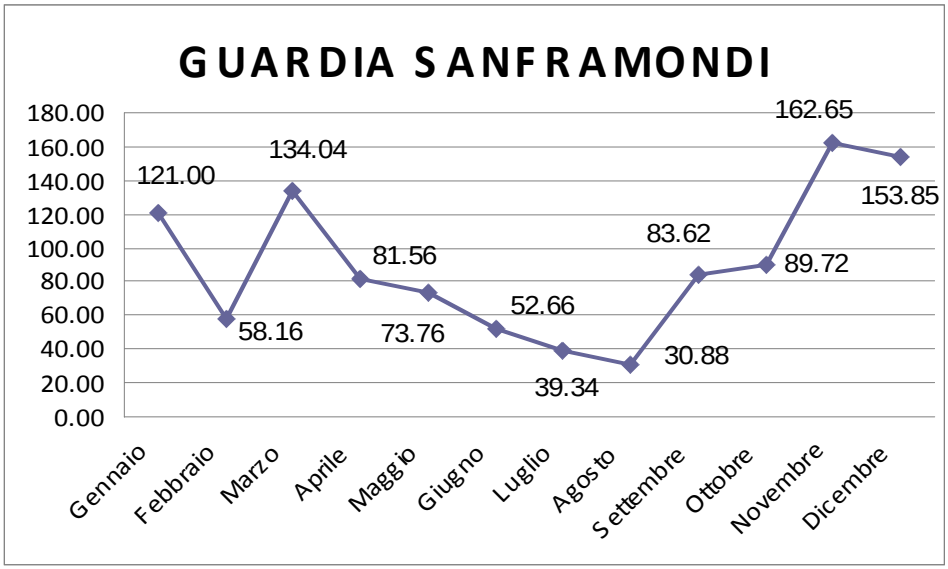
Le centraline utilizzate non presentano, logicamente, una uniformità di dati e la media del periodo considerato viene riportata nella tabella seguente.

Centralina	mm pioggia
BUONABITACOLO	1145,4
GUARDA SANFRAMONTI	1086,8
POLICASTRO	994,0
VITULAZIO	980,5
BUCCINO	879,9
GIUGLIANO (LICOLA)	870,5
TELESE	824,0
CASTELVENERE	737,1
FORIO D'ISCHIA	682,7

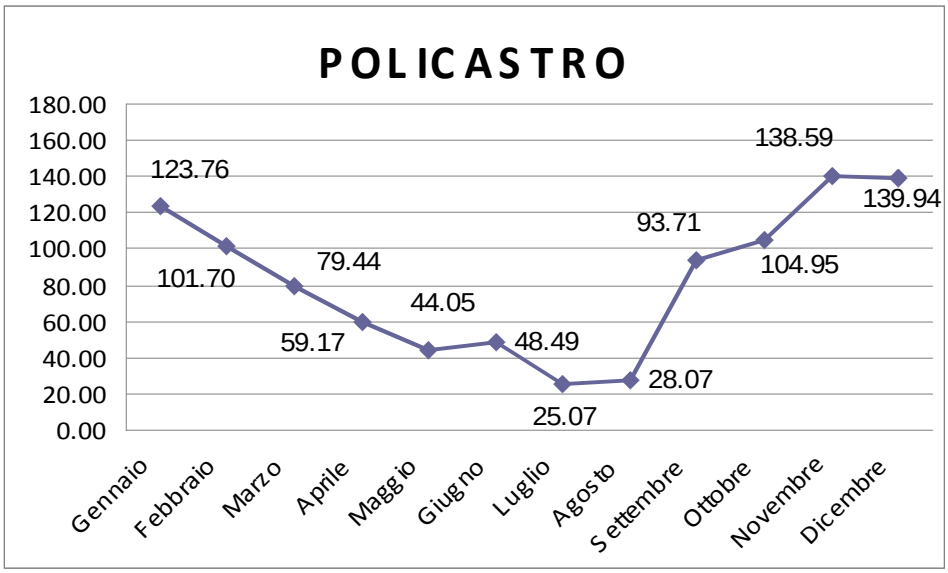
fonte: http://burc.regione.campania.it

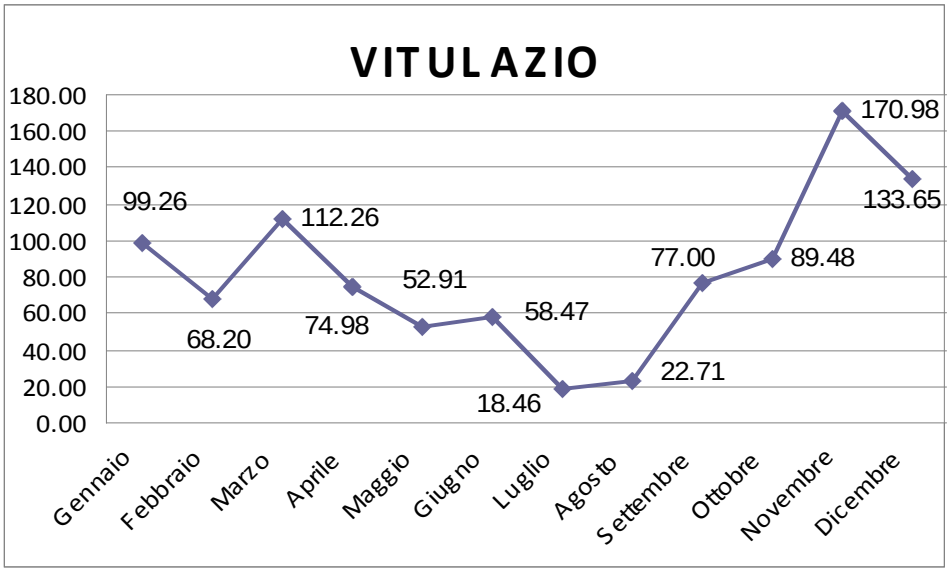
Si nota, infatti che la stazione di Buonabitacolo presenta una media di precipitazioni, periodo 2002 – 2012, di oltre 1100 mm di pioggia, mentre la stazione di Forio d'Ischia con poco più di 682 mm di pioggia non raggiunge il 60% della precedente.
Di seguito si riportano i grafici della distribuzione media, periodo 2002 – 2011, delle stazione in esame e da cui si può notare anche la diversa distribuzione delle precipitazioni mensili.

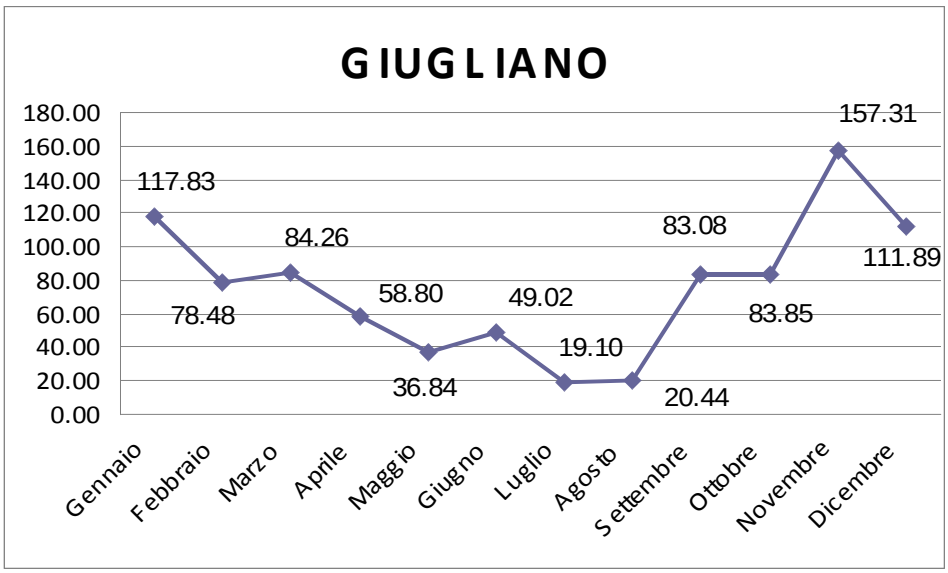




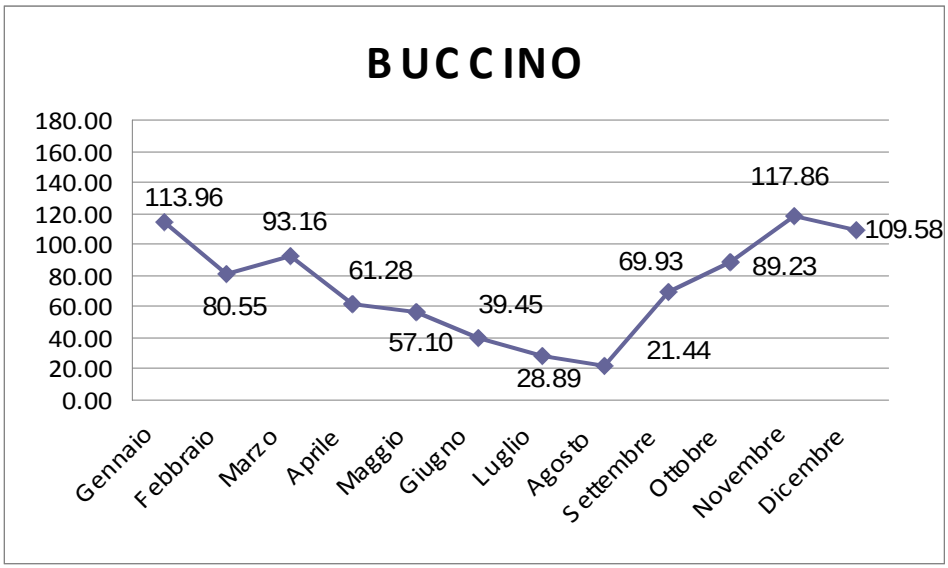
fonte: http://burc.regione.campania.it

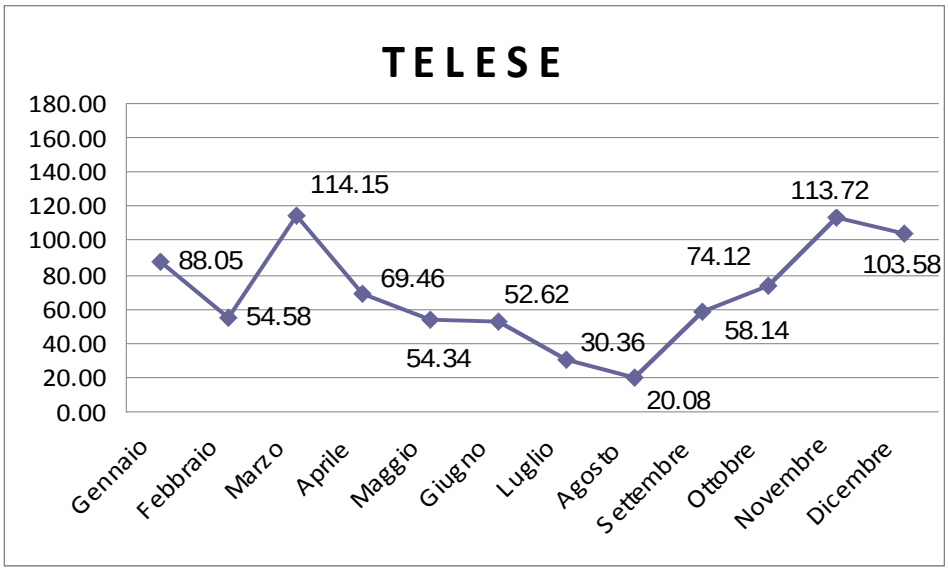


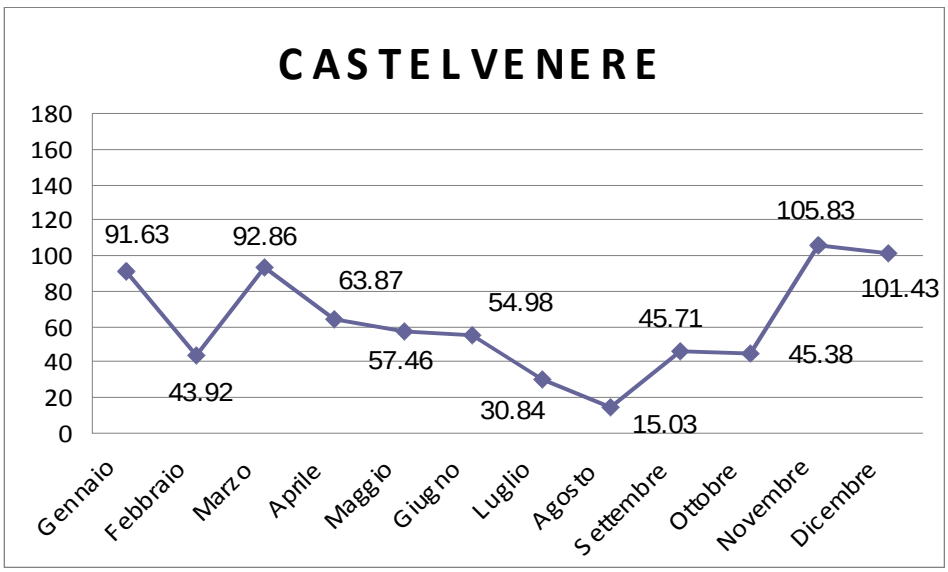




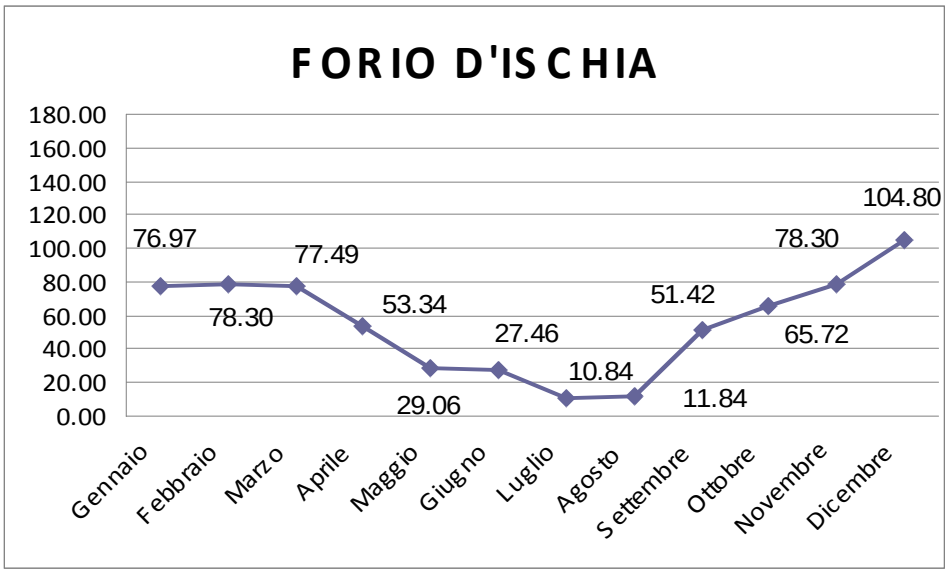
fonte: http://burc.regione.campania.it







fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO AIB

DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO – ANNO 2013

(dati desunti dalla relazione sull'organizzazione ed attività anno 2012 redatta dal Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco Nazionale del Vesuvio)

Febbraio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE – SOMMARIO

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO DEL PIANO AIB 1

DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO – ANNO 2013..... 1

1 - Premessa 3

2 – Inquadramento geografico, climatico, vegetazionale e faunistico 4

2.1 Il territorio 4
2.2 Caratteristiche climatiche..... 4
2.3 La vegetazione..... 4
2.4 La fauna 5

3 – Il modello organizzativo del sistema A.I.B..... 5

3.1 Il ruolo della Regione 5
3.2 Il Corpo Forestale dello Stato..... 6
3.3 Il volontariato. 8
3.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco..... 8
3.5 L'Amministrazione Provinciale..... 8

4 – Repressione degli incendi..... 10

5 – Analisi statistica del fenomeno "incendi boschivi" 10

6 – Interventi forestali in aree percorse dal fuoco..... 12

7 – Riporto su mappa catastale delle aree percorse dal fuoco 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - Premessa

Il comma 2 dell'art. 8 della Legge n. 353 del 21 novembre 2000 prevede la predisposizione di un apposito piano A.I.B. per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato che costituisca una sezione del piano regionale.

Le linee guida per la redazione del "Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" sono state emanate con D.P.C.M. pubblicato sulla G.U. n. 48 del 26.02.2002 S.G..

Il Ministero dell'Ambiente ha fornito gli indirizzi da adottare per la pianificazione degli incendi boschivi da attuare nelle aree protette di valenza nazionale in concerto con i piani regionali antincendio e in armonia con i piani dei parchi di cui alla legge quadro sulle aree protette L. 394/91.

Con nota Prot. DPN-2009 0006942 del 30.03.2009 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha fatto pervenire alla Regione Campania il "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2009-2013 del Parco Nazionale del Vesuvio".

La Regione Campania , con deliberazione n. 1133 del 19 giugno 2009 pubblicata sul B.U.R.C. n.44 Speciale del 8 luglio 2009 ha approvato il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2009", con allegato il piano del Parco Nazionale del Vesuvio (allegato B).

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.275 del 25.11.2009 il Decreto Ministeriale del 9 Novembre 2009 inerente l'"Adozione del Piano antincendio boschivo (piano AIB) del Parco Nazionale del Vesuvio con periodo di validità 2009 – 2013".

In detto piano l'Ente ha previsto una serie di iniziative ed interventi sul territorio del Parco con la finalità di coordinare, attraverso il C.T.A., le azioni in fase di lotta attiva dei diversi Enti quali la Regione, la Provincia, i Comuni, le Associazioni di volontariato, ecc..

D'altra parte la Regione Campania, con Delibera di Giunta Regionale n.2246 del 07.06.2002, ha approvato il Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi sulla base delle linee guida deliberate dal Consiglio dei Ministri.

Per detto piano, ai sensi dell'art.3 della legge 353/2000, è prevista la revisione annuale che, come già fatto per l'anno precedente, anche per il 2012 è stata elaborata dal Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania sulla scorta dei suggerimenti e proposte operative formulate dagli Enti Delegati per la forestazione, dal Corpo Forestale dello Stato, dagli Enti Parco e dalle altre strutture che partecipano alla complessa struttura dell'antincendio boschivo in Campania.

In detto piano è previsto l'intervento del CFS sulla scorta della convenzione che regola i rapporti di collaborazione del Corpo con la Regione Campania, in attuazione dell'art. 4 .c1 della legge 36/2004 recante il "nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato" , prevedendo la "*collaborazione nelle attività di programmazione e di coordinamento nella gestione degli interventi di lotta attiva agli incendi boschivi così come previsto dall'art. 7 commi 1 e 3 lettera a) della Legge 353/2000, nonché direzione delle operazioni di spegnimento….*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 – Inquadramento geografico, climatico, vegetazionale e faunistico

2.1 Il territorio

Il Parco nazionale del Vesuvio è stato istituito con D.P.R. del 5 giugno 1995 ed è nato per proteggere gli ecosistemi e i panorami del vulcano più famoso al mondo e per tentare di equilibrare un territorio nel quale, malgrado la presenza di un vulcano ancora attivo, i centri abitati hanno occupato anche le aree a rischio.

Il parco si estende su superficie di 8.482 ettari, per un'altitudine variabile da un minimo di 220 m slm ad un massimo di 1281 m slm coincidente con la cima del Vesuvio. E' collocato al limite meridionale del golfo di Napoli ed interessa parzialmente il territorio dei comuni di Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Somma Vesuviana, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio. All'interno del perimetro del parco si trova la Riserva Forestale Tirone-Alto Vesuvio, attualmente gestita dall'Ufficio Amministrazione Ex ASFD di Caserta.

2.2 Caratteristiche climatiche

L'intero territorio del parco è caratterizzato da temperature non molto diversificate sui versanti e alle varie quote altimetriche, tipico degli ambienti mediterranei, che si aggirano mediamente sui 16°C. Il periodo di maggiori precipitazioni è quello autunno-inverno con massimo assoluto nei mesi di novembre e dicembre. L'estate è una stagione arida. Il numero dei giorni piovosi e nevosi è basso, il cielo è in prevalenza sereno soprattutto sulla fascia costiera.

2.3 La vegetazione

Intorno al cratere del Vesuvio, del diametro di un chilometro e mezzo, rocce grigie, nere e brune, prodotte da incredibili fusioni, assumono forme arrotondate e lisce o spigolose ed aguzze, ma sempre modellate con incredibile estro. Il paesaggio è reso quasi lunare dalle rocce scure e dall'assenza della vegetazione.

La colonizzazione delle lave ha inizio già al termine del raffreddamento per opera di un lichene grigio argentato, lo *Stereocaulon vesuvianum*, protagonista del faticoso processo di ritorno della vita sulle lave nude, in assenza quasi totale di qualsiasi substrato, con poca acqua e condizioni spesso torride.

In seguito, sulle lave affioranti, giungono l'artemisia campestre, la valeriana rossa, l'elicriso e le gialle ginestre (dei carbonai, odorosa e dell'Etna).

Le associazioni vegetali pioniere vengono seguite dalla vegetazione mediterranea, predominante a tutte le basse quote non raggiunte dalle vigne e dai coltivi, elementi tipici del paesaggio del vulcano.

Le pendici meridionali del Vesuvio, tra i 150 e i 1000 m slm, sono state per ampi tratti rimboschite con pini (prevalentemente domestico ma anche marittimo e d'Aleppo, raro il pino nero), oltre che con piantagioni di robinia pseudoacacia e ginestra dell'Etna. Si tratta di rimboschimenti operati dall'uomo per accelerare il processo di colonizzazione delle lave da parte della vegetazione: sotto le conifere, oggi, si osserva una rigogliosa macchia mediterranea con predominanza del leccio. Il leccio sta sostituendo gradualmente le pinete; la foresta, quindi, tende a stabilizzarsi verso un climax a lecceta mediterranea.

Le pendici settentrionali del Monte Somma sono occupate da vasti castagneti che sono più diffusi al di sotto dei 900 m mentre, più in alto, si afferma un bosco misto di latifoglie (roverella, acero, leccio, ontano napoletano, salici, carpino nero, orniello) e la presenza di alcuni nuclei (relitti) di betulla.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sui tratti più bassi delle falde del Somma-Vesuvio fin dai tempi remoti è stata praticata l'agricoltura intensiva, soprattutto vigneti, frutteti ed orti. Queste coltivazioni sono andate incontro ad un progressivo abbandono, cedendo il passo ad una urbanizzazione caotica e irrazionale che ha determinato un notevole incremento di forme di vegetazione a basso grado di naturalità, tipiche dei coltivi abbandonati, delle zone rurali e di tutti gli ambienti sottoposti ad un elevato grado di disturbo.

2.4 La fauna

Non mancano gli animali. Sono presenti 30 specie di mammiferi e oltre 100 di uccelli: può capitare di trovare tracce di volpe, coniglio selvatico e lepre o, dove la vegetazione è più rada, di ammirare il volo della poiana e del gheppio in caccia.

Soprattutto in primavera, ma anche in autunno, può capitare di osservare rapaci in migrazione, tra i quali falchi pecchiaioli, oltre a succiacapre, upupe, rigogoli, quaglie, monachelle. La fauna delle formazioni boschive spontanee è interessante: qui infatti è facile sentire il richiamo a mulinello del torcicollo, il tubare della tortora, il richiamo del colombaccio e il tambureggiare del picchio rosso maggiore, tutti nidificanti insieme al pettirosso, alla cinciarella, alla cincia mora e all'allocco. D'inverno si possono incontrare anche la timida beccaccia, il tordo bottaccio e il lucherino. Numerosi sono anche i piccoli mammiferi, come il ghiro, il topo quercino e il moscardino ed i predatori come la volpe, la donnola e la faina. Purtroppo sono abbondanti anche cani inselvatichiti, flagello per la fauna selvatica.

3 – Il modello organizzativo del sistema A.I.B.

3.1 Il ruolo della Regione

Compito dell'Amministrazione Regionale, come già indicato nella Legge n.47/75 e ribadito dalla attuale 353 del 2000, "legge quadro in materia di incendi boschivi", è quello di organizzare l'insieme di tutte le attività connesse alla tutela del patrimonio forestale dal fuoco attraverso la predisposizione di un apposito piano. A tal fine la Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 364 del 17.07.2012 è stato approvato il Piano regionale AIB 2012: "Piano Regionale per la Programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012" (*) .

Detto Piano, dopo un'analisi del fenomeno ed una classificazione delle aree a rischio, definisce i mezzi, gli strumenti e le procedure che ciascun Ente preposto, nell'ambito delle rispettive competenze, deve utilizzare nella lotta agli incendi boschivi. E' altresì previsto che le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., siano svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

La Regione, nel corso degli anni, si è anche dotata di una propria struttura operativa di lotta attiva agli incendi boschivi, che si identifica nel territorio del parco con i due C.O.T. - Centri Operativi Territoriali - di Torre del Greco e Somma Vesuviana, entrambi dotati di proprie autobotti. Un nuovo ruolo significativo è stato svolto anche dalla Protezione Civile Regionale, che ha istituito un'apposita Sala Operativa Unificata di Protezione Civile (SORU) che si raccorda con quella antincendio (SOUPR) per gli aspetti che riguardano il soccorso alle popolazioni e la agibilità di strutture ed infrastrutture minacciate o interessate da incendio boschivo.

(*) dal sito web della Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura Foreste, Caccia e Pesca

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 Il Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato ha sottoscritto, in data 26 giugno 2007, con l'Ente Regione Campania una apposita convenzione, in base all'art.4 c.1 della legge 36/2004, recante il "nuovo ordinamento del CFS", e all'art. 7 della legge quadro in materia di incendi boschivi n. 353/2000.

Con questa convenzione si è giunti ad una formalizzazione del rapporto di collaborazione tra le due istituzioni per lo svolgimento di attività in materia di incendi boschivi; collaborazione che si estrinseca sia nel coordinamento degli interventi di lotta attiva, che nella gestione delle Sale Operative.

E' attiva, con sede in Napoli presso il Coordinamento Provinciale del CFS, una sala operativa regionale del Corpo Forestale dello Stato destinata al servizio di emergenza ambientale 1515 e quindi anche alla gestione delle emergenze connesse agli incendi boschivi. Detta struttura è operativa H24.

Nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio il Corpo Forestale dello Stato è rappresentato dal Coordinamento Territoriale per l'Ambiente, che è una Struttura istituita con D.P.C.M. del 26.06.1997 e regolamentata dal D.P.C.M. del 5.07.2002.

Il C.T.A. opera con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco e svolge, oltre alle funzioni proprie del Corpo, compiti di sorveglianza al fine della prevenzione e della repressione dei reati ambientali per i territori compresi nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio. il CFS partecipa alla lotta attiva contro gli incendi, unitamente agli altri soggetti che, a vario titolo, fanno parte dell'organizzazione regionale AIB: strutture dell'Amministrazione Regionale e Provinciale, VV. del F., SMA Campania (società regionale a partecipazione mista pubblica/privata) e Associazioni di Volontariato.

Al personale CFS operante sul territorio, in base alla vigente Convenzione CFS - Regione Campania, sono affidati compiti di direzione delle operazioni di spegnimento, co-gestione della SOUP provinciale di Napoli e pattugliamento con finalità di prevenzione antincendio su alcuni siti più critici.

Lo stesso Coordinamento svolge altresì i compiti propri del Corpo anche nella restante parte dei 13 territori comunali, contigui all'area protetta.

Per le attività in argomento, il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente ha impiegato tutto il personale dipendente e gli automezzi in dotazione.

Si riporta nelle seguenti tabelle ed in modo sintetico tutta la struttura organizzativa del C.F.S. nel Parco, al fine di focalizzare in maniera precisa la valenza qualitativa e quantitativa del Corpo Forestale dello Stato sul territorio.

Tab. n. 1 **Territorio di competenza dei Comandi Stazione del C.T.A. – Parco Nazionale del Vesuvio**

COMANDO STAZIONE	N. TEL. E FAX	COMPETENZA TERRITORIALE
↳ Ottaviano	081.827.94.60	S. Giuseppe V.no – Ottaviano – Somma V.na –
↳ San Sebastiano al Vesuvio	081.574.10.90	S.Anastasia – S. Sebastiano al V. – Massa di Somma – Pollena Trocchia -
↳ Torre del Greco	081.881.20.97	Torre del Greco – Ercolano –
↳ Boscoreale	081.537.30.29	Terzigno – Boscoreale – Boscotrecase – Trecase

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. n. 2 **Personale in servizio ai Comandi e Uffici del C.T.A. – Parco Nazionale del Vesuvio.**

	Tabella distribuzione personale					
Ufficio sedi	**FUNZIONARI**[1]	**ISPETTORI**[2]	**SOVRINTENDENTI**[3]	**ASSISTENTI AGENTI**[4]	**TECNICO/ AMMINISTATIVO**	**O.T.I.**[5]
C.T.A. S.SEBASTIANO AL V.	1	-	1	5	3	2
C.S. BOSCOREALE	-	-	1	6	-	-
C.S. OTTAVIANO	-	1	-	6	-	-
C.S. S. SEBASTIANO AL V.	-	-	-	3	-	-
C.S. TORRE DEL GRECO	-	-	-	5	-	-
TOTALE	**1**	**1**	**2**	**25**	**3**	**2**

[1] A decorrere dal 22.10.2012 e fino al 30.06.2013, presso il CTA Vesuvio è in servizio un ulteriore funzionario con l'incarico di svolgere attività di indagine per conto della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola.
[2] L'Ispettore in forza al Comando Stazione di Ottaviano presta attualmente servizio presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Nola.
[3] Il Sovrintendente in forza al Comando Stazione di Boscoreale presta attualmente servizio presso la Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli.
[4] Un Assistente e un Agente in forza al Comando Stazione di Ottaviano, un Agente in forza al Comando Stazione di S. Sebastiano e due Agenti in forza al Comando Stazione di Torre del Greco prestano attualmente servizio presso altri Uffici del CFS, esterni al CTA Vesuvio.
[5] Personale amministrato dall'U.T.B. di Caserta.

Tab. n. 3 **- Automezzi in dotazione**

UFFICIO	**Numero Automezzi**			
	autobotte	*fuoristrada*	*autovettura*	***Totale***
Coordinamento Territoriale ***San Sebastiano al Vesuvio***	0	1	3	4
Comando Stazione Forestale ***Ottaviano***	0	3	2	5
Comando Stazione Forestale ***San Sebastiano al Vesuvio***	0	2	2	4
Comando Stazione Forestale ***Torre del Greco***	1	3	2	6
Comando Stazione Forestale ***Boscoreale***	0	3	2	5
TOTALE	**1**	**12**	**11**	**24**

Anche per la campagna A.I.B. 2012 il C.T.A. del Parco Nazionale del Vesuvio ha predisposto, nell'ambito dell'intero territorio di competenza, un servizio di sorveglianza continuo con una maggiore attenzione a quelle aree maggiormente interessate al fenomeno degli incendi boschivi. Nelle ore notturne l'intervento è garantito da pattuglie in servizio sul territorio della provincia di Napoli, attivabile dalla Sala Operativa Regionale 1515.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il referente AIB del Parco è il Direttore p.t., che si avvale della collaborazione del personale dipendente per le singole azioni e tiene i rapporti con il CTA del Parco, posto alle sue dipendenze funzionali.

Nell'ambito del territorio della Riserva Forestale di Protezione Tirone-Alto Vesuvio (istituita con Decreto Ministeriale del 29 marzo 1972) e le sue aree limitrofe, hanno contribuito alle attività A.I.B. anche le unità del C.F.S. in servizio al Posto Fisso di Trecase, nonché gli operai addetti ai lavori manutentivi nella Riserva amministrati dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

3.3 Il volontariato.

E' auspicabile l'esistenza di un' apposita programmazione organica dell'intervento del volontariato nelle attività AIB nel contesto vesuviano. Si deve segnalare la significativa attività svolta dal servizio di volontariato di pertinenza del comune di Ercolano nonché gli interventi dei gruppi PRO.CIV. di Pollena Trocchia.

3.4 Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Nell'ambito del territorio del Parco Nazionale del Vesuvio i Vigili del Fuoco sono stati quasi sempre presenti nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, allorché l'incendio interessava le aree di interfaccia limitrofe ai centri abitati, anche a seguito di apposito accordo stipulato tra detto Corpo e il CFS circa una ottimizzazione del relativo intervento in fase operativa.

3.5 L'Amministrazione Provinciale

Per la campagna A.I.B. in argomento l'Amministrazione Provinciale di Napoli ha costituito squadre di pronto intervento composte da operai idraulico forestali. Il predetto personale ha articolato il servizio in due turni, mattutino e pomeridiano.

3.6 S.M.A Campania S.p.a.

L'attività antincendio viene svolta attivamente da personale dotato di autonome attrezzature per l'avvistamento, spegnimento e manutenzione del territorio particolarmente vessato da incendi. Le squadre SMA sono impiegate direttamente a supporto delle operazioni di spegnimento nel momento in cui le altre squadre della Amministrazione provinciale e dei COT – Regione Campania di Torre del Greco e Somma Vesuviana erano già state impegnate per altre segnalazioni.

3.7 Altre attività

Ordine Pubblico , Protezione Civile, Obiettivi sensibili

Il personale dipendente CFS, su disposizione del Coordinatore Territoriale, ha effettuato controllo del Territorio connesso al rischio idrogeologico, nonché monitoraggio dei corsi d'acqua e degli alvei.

Nel corso del mese di febbraio è stato svolto servizio di vigilanza e soccorso per emergenza neve. Nel mese di dicembre è stata effettuata attività di soccorso per 52 bambini che, rimasti isolati in un pullman sul Vesuvio a causa delle avverse condizioni meteo, sono stati trasportati a valle con automezzi CFS e della Protezione Civile.

E' stato espletato servizio di ordine pubblico:

- Per manifestazioni di protesta di ex lavoratori L.S.U. in località "Quota Mille" di Ercolano (NA) nel corso del mese di giugno;
- In occasione del Sisma in Emilia Romagna nel mese di settembre;

Sono stati svolti 722 controlli su opere acquedottistiche, ritenute obiettivi sensibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assistenza frequentatori Parco

I servizi di assistenza ai frequentatori del parco sono stati assicurati nei momenti di maggiore afflusso turistico, in particolare in occasione delle festività del 1° Maggio, 25 Aprile, Pasqua, Lunedì in Albis e Ferragosto. Vi è stata la partecipazione, anche con compiti di divulgazione ambientale, alla manifestazione, "Domeniche nel Parco", organizzata dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio nei mesi di ottobre e novembre.

Antibracconaggio

I singoli Comandi Stazione hanno svolto, di iniziativa od anche in seguito a segnalazioni 1515, servizi mirati di antibracconaggio. In aggiunta, l'ufficio del CTA ha predisposto ulteriori servizi con la partecipazione congiunta del personale di più Comandi Stazione. Tale attività, concentrata principalmente nei mesi di ottobre, novembre e dicembre ha portato alla denuncia all'A.G. di sei persone, con un arresto, e il sequestro di fucili da caccia, munizioni e altri mezzi di caccia.

Attività di PG volta alla tutela ambientale

Nell'anno 2012 sono state inviate all'A.G. n. 152 comunicazioni di notizia di reato. Il 41% degli illeciti riguarda reati connessi all' abusivismo edilizio, il 13% lo smaltimento e il trasporto illecito di rifiuti, il 32% gli incendi ed il restante 14% altre tipologie di reati.

Tab. n. 4 - riepilogo illeciti penali

Descrizione Settore	Tot. Reati	Ignoti	Pers. den.te	Sequestri
ABUSIVISMO EDILIZIO	62	0	85	24
DISCARICHE E RIFIUTI	20	14	8	5
INCENDI	49	49	0	0
ALTRI REATI	21	7	14	13
TOTALE	**152**	**70**	**107**	**42**

Sempre nel 2012 sono stati contestati n. 157 illeciti amministrativi, per un importo sanzionatorio complessivo pari, in caso di pagamento in misura ridotta, a € 60.105,34. L'42% circa delle violazioni amministrative rilevate riguardano l'attività di contrasto all'abusivismo edilizio; il 24% codice della strada, il 16% inottemperanza alle ordinanze Ente Parco Nazionale del Vesuvio e il restante 17% riguarda altre attività.

Tab. n. 5 - riepilogo illeciti amministrativi

Descrizione Settore	Illeciti	Importo in €
ABUSIVISMO EDILIZIO (Reg. E.P.N.V.)	66	22.704,00
ALTRO (Reg. E.P.N.V.)	35	12.040,00
CODICE DELLA STRADA	38	6.508,00
SMALTIMENTO RIFIUTI (D.Lgs. 152/06 e Reg. E.P.N.V.)	7	3.009,34
TUTELA DELLA FAUNA (L. 157/92 e Reg. E.P.N.V.)	5	1.012,00
ILLECITI AGROALIMENTARI	6	14.832,00
TOTALE	**157**	**€ 60.105,34**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 – Repressione degli incendi e attività di tutela ambientale connesse

Nell'ambito del P.N. Vesuvio, il CFS partecipa alla lotta attiva contro gli incendi, unitamente agli altri soggetti che, a vario titolo, fanno parte dell'organizzazione regionale AIB: strutture dell'Amministrazione Regionale e Provinciale, VV. del F., SMA Campania (società a partecipazione mista pubblica/privata) e Associazioni di Volontariato. Al personale CFS operante sul territorio, in base alla vigente Convenzione CFS -Regione Campania, sono affidati compiti di direzione delle operazioni di spegnimento, co-gestione della SOUP provinciale di Napoli e pattugliamento con finalità di prevenzione.
Inoltre sono state svolte attività di analisi e di indagine al fine di individuare i responsabili degli incendi. Preliminarmente si è provveduto ad elaborare una mappa delle aree a maggior rischio e, successivamente, è stato predisposto un servizio di monitoraggio, anche con l'impiego di apparecchiature di videoregistrazione occultate e l'utilizzo di automezzi con targhe di copertura. In particolare, nei mesi di agosto e settembre, in aggiunta alle pattuglie 1515 deputate al servizio ordinario A.I.B., è stata predisposta una pattuglia giornaliera costituita da 2/3 unità che ha svolto compiti specifici di investigazione, assicurando tra l'altro l'attività di repertazione e individuazione dei punti di innesco mediante l'applicazione del Metodo delle Evidenze Fisiche (M.E.F.).

La campagna A.I.B. 2012 si è conclusa con risultati soddisfacenti sia per quanto riguarda il numero di incendi boschivi che per la superficie percorsa dal fuoco.

Il personale del Corpo Forestale dello Stato è stato presente in tutti gli incendi che si sono verificati nel proprio territorio di competenza e ne ha coordinato tutti gli interventi di spegnimento a terra, nonché ha mantenuto i collegamenti T.B.T. (Terra-Bordo-Terra) con i mezzi aerei nazionali e regionali intervenuti sul luogo delle operazioni.

In merito all'impiego del personale forestale nella campagna A.I.B. 2012, si è constatato che la maggior parte del tempo lavorativo è stato impegnato per l'attività di prevenzione ed anche per il coordinamento delle operazioni di spegnimento e, contestualmente, a seguito delle direttive all'uopo emanate dall'Ispettorato Generale del CFS si è data la dovuta importanza all'attività investigativa per risalire agli autori del reato ed al rilevamento delle superfici percorse dal fuoco.

5 – Analisi statistica del fenomeno "incendi boschivi"

Anche per l'anno 2012 l'organizzazione del servizio antincendio boschivo è stata predisposta da questo CTA, in modo da coordinare la prevenzione e l'intervento in materia di lotta agli incendi.
L'anno solare è stato suddiviso in due fasce di pericolosità, in relazione alla densità degli incendi sul territorio:

1. il *periodo estivo* ed in particolare quello di *grave pericolosità* dichiarato, con Decreto del Presidente della Regione Campania n. 184 del 27/06/2012 che dichiarava il periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi, in cui ad elevate temperature si associano a scarsissime precipitazioni;
2. *il periodo di "normalità"*, in cui l'indice di pericolo è più basso e l'evento incendio è mediamente poco diffuso. In tale periodo è poco probabile che l'incendio assuma una notevole estensione, data la ridotta velocità di propagazione delle fiamme.

A fine 2012 è possibile effettuare un bilancio sull'andamento degli incendi (boschivi e non boschivi) che hanno interessato l'area compresa entro il perimetro del Parco Nazionale del Vesuvio. In particolare, la tabella 6 riporta tutti gli incendi boschivi, così come definiti dalla legge 353/2000, sviluppatisi nell'ambito del territorio dei 13 comuni vesuviani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tab. n. 6 – Incendi anno 2012

N.	Comune	Località	Data evento	Superficie totale in ha	Superficie boscata in ha	Superficie non boscata in ha
1	SOMMA VESUVIANA	TRAVERSA BOSCO	27/02/2012	0.7155		0.7155
2	OTTAVIANO	VITIELLO-VALLE DELLE DELIZIE	02/03/2012	0.7357	0.7357	
3	SANTANASTASIA	Sant'Angelo	12/03/2012	6.8904	6.1427	0.7476
4	OTTAVIANO	CAVA VITIELLO	18/03/2012	0.2919	0.2919	
5	OTTAVIANO	ALVEO ZENNILLO	19/03/2012	0.0454		0.0454
6	SOMMA VESUVIANA	Santa Maria al Castello	21/03/2012	16.0409	16.0409	0
7	OTTAVIANO	SAN SEVERINO	23/03/2012	0.7547	0.7547	
8	OTTAVIANO	VALLE DELLE DELIZIE	24/03/2012	10.7482	10.7482	
9	OTTAVIANO	BOSCARIELLO	28/03/2012	1.0312	1.0312	
10	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	ALVEO POMPILI	29/03/2012	0.415	0.415	
11	TORRE DEL GRECO	CAPPELLA BIANCHINI	29/03/2012	0.0736	0.0736	0
12	OTTAVIANO	SAN SEVERINO	09/07/2012	0.377	0.377	
13	TORRE DEL GRECO	via Boccea	09/07/2012	0.1247	0.1247	
14	TORRE DEL GRECO	Via Ruggiero	13/07/2012	0.0751	0.0751	
15	ERCOLANO	PIANO DELLE GINESTRE	15/07/2012	4.2237	4.2237	
16	TERZIGNO	S. PIETRO	18/07/2012	4.0000	3.3000	0.7000
17	ERCOLANO	PIANO DELLE GINESTRE	18/07/2012	0.3137	0.3137	
18	OTTAVIANO	VITIELLO	22/07/2012	0.6457	0.6457	
19	TORRE DEL GRECO	Via Ruggiero	29/07/2012	0.2142	0.2142	
20	TORRE DEL GRECO	Via Monticelli	29/07/2012	0.0297	0.0297	
21	TORRE DEL GRECO	Via Ruggiero	03/08/2012	0.2526	0.2526	
22	ERCOLANO	VIA VESUVIO	04/08/2012	0.1778	0.1778	
23	OTTAVIANO	VALLE DELLE DELIZIE	05/08/2012	0.9023	0.9023	0
24	ERCOLANO	Osservatorio	05/08/2012	0.5131	0.5131	
25	ERCOLANO	RIERVA TIRONE ALTO VESUVIO	07/08/2012	0.0559	0.0559	
26	TORRE DEL GRECO	Riserva Forestale Tirone Alto Vesuvio	07/08/2012	0.0935	0.0935	
27	TERZIGNO	Via Campitelli	12/08/2012	1.4779	1.4779	
28	ERCOLANO	Via Vesuvio	12/08/2012	0.1911	0.1911	
29	TORRE DEL GRECO	S. FODERO	13/08/2012	4.9974	3.5268	1.4706
30	POLLENA TROCCHIA	Carcavone	16/08/2012	19.0364	19.0364	
31	SOMMA VESUVIANA	PALMENTIELLO	17/08/2012	1.4125	1.4125	
32	TORRE DEL GRECO	Via Nuova Resina	18/08/2012	0.0159	0.0159	
33	TORRE DEL GRECO	COLLE SANT'ALFONSO	19/08/2012	0.0127	0.0127	
34	ERCOLANO	VIA VESUVIO	26/08/2012	0.346	0.346	
35	SOMMA VESUVIANA	MARESCA	31/08/2012	5.7935	5.7935	
36	TORRE DEL GRECO	Via Pisani	22/09/2012	0.0671	0.0671	
36	**TOTALE INCENDI**		**TOTALI**	**83.0920**	**79.4128**	**3.6791**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riepilogo sintetico cause incendi boschivi e non boschivi anno 2012		
Incendi	numero	Abbruciamento rifiuti Abbruciamento residui agricoli
Dolosi	5	
Colposi	3	
Dubbie	28	

Dall'analisi dei dati sugli incendi boschivi nell'anno 2012 si osserva che nel periodo di normalità, quello autunnale-invernale-primaverile, non si sono verificati eventi a causa soprattutto alle favorevoli condizioni meteorologiche del periodo, particolarmente piovoso. Il periodo in cui è registrato il maggior numero di incendi è quello compreso nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre; ciò anche in concomitanza delle condizioni ambientali favorevoli dovute all'assenza prolungata di piogge che hanno determinato un aumento notevole dell'infiammabilità della vegetazione secca rendendo altissimo il rischio di propagazione delle fiamme negli incendi boschivi.

6 – Interventi forestali in aree percorse dal fuoco

Nella quasi totalità i boschi percorsi dal fuoco sono di proprietà di privati che, di norma, non effettuano alcun intervento ricostitutivo. In quelli demaniali gli interventi attengono principalmente alla pulizia delle fasce marginali e alla manutenzione dei viali parafuoco. Nell'ambito della Riserva Forestale Tirone-Alto Vesuvio, l'Ufficio Territoriale per la biodiversità competente, nelle aree percorse dal fuoco, provvede alla manutenzione della viabilità di servizio, dei viali parafuoco e all'eliminazione di piante morte per favorire la rinnovazione del soprassuolo.

7 – Riporto su mappa catastale delle aree percorse dal fuoco

Ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge 353/2000, i Comandi stazione forestali competenti per territorio provvedono a comunicare ai comuni interessati le località e le date degli incendi che hanno interessato il proprio territorio. A tal fine per interpretare i dati con miglior precisione (determinazione del perimetro, area, qualità e classe catastale) dal 1° gennaio 2005 tutte le aree interessate da incendio boschivo vengono rilevate con dispositivi GPS e inserite nel Sistema Informativo della Montagna.

E' stato effettuato il rilievo delle aree percorse dal fuoco con l'ausilio di attrezzature GPS per tutti gli incendi boschivi verificatisi nell'ambito territoriale di competenza del CTA. Tutte le perimetrazioni unitamente ad altri dati sono state memorizzate nell'applicativo denominato"Fascicolo Territoriale" per la catalogazione e l'interrogazione statistica dei dati, nonché per l'estrazione delle nuove schede AIB/FN basate sul modello del "fascicolo territoriale". Le funzioni del SIM sono state utilizzate anche per la localizzazione di aree o punti nel corso di accertamenti relativi ad illeciti vari (abusi edilizi, abbandono rifiuti, discariche, coltivazioni abusive di cave) o per la esatta individuazione dei confini dell'Area del Parco.

I Comuni, ai sensi della stessa legge, sono stati investiti in toto nelle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco, in relazione alle procedure per l'apposizioni di appositi vincoli su di essi.

Infatti, con l'approvazione del piano AIB regionale, decorre l'obbligo per i Comuni a provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento, all'istituzione ed all'aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue

2012 - 2015

LEGGE N. 353 DEL 21/11/2000 (Art. 8 Comma 2)

REDATTO IL 05/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. TITOLO DEL PIANO 5

2. PREMESSA (ELEMENTI NORMATIVI - ACCORDI A.I.B. - REFERENTI-ASPETTI CARTOGRAFICI- ECC.) 5

2.1 Riferimento alla l. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM 5

2.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B. 5

2.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: Regione, CFS, VV.F., P.N., ecc. 6

2.4 Estremi di articoli di decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio del parco che interessano la gestione A.I.B. del territorio silvo-agro-pastorale 7

2.5 Eventuali deroghe alle norme di gestione forestale volte a favorire gli interventi di prevenzione A.I.B. 7

2.6 Referenti A.I.B.: del P.N., del CTA/CFS, della regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa 7

2.7 Elenco di eventuali siti web informativi A.I.B. relativi all'area protetta o regionali 7

3. PREVISIONE PIANIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO 8

3.1 Descrizione piani territoriali di indirizzo e di sviluppo strategici e tematici vigenti 8

3.2 Zonizzazione dell'area protetta con diversa valenza naturalistica (compresi i siti Natura 2000) 10

3.3 Copertura ed uso del suolo 12

3.4 Vegetazione naturale e tipologie forestali 15

3.5 Geologia, pedologia, franosità, erosione superficiale e assetto idrogeologico in generale 18

3.6 La pianificazione forestale 19

3.7 Interventi selvicolturali 21

3.8 Gestione dei pascoli 21

3.9 Zone di interfaccia urbano foresta dei piani di emergenza comunali e intercomunali 22

3.10 Carta tecnica regionale o, in sua assenza, carta IGM di maggior dettaglio 22

3.11 Carta della vegetazione e/o dei tipi forestali 22

3.12 Carta delle emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche, paesaggistiche 22

3.13 Ortofoto 23

3.14 Inquadramento territoriale del P.N. (perimetro, zonizzazione, siti Natura 2000, ecc.) su base topografica o su ortofotocarta 23

4. ZONIZZAZIONE ATTUALE (FIRE REGIME E FIRE SEVERITY) 24

4.1 Analisi degli incendi pregressi 24

4.2 Fattori predisponenti (clima, morfologia, vegetazione, ecc.) 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 Studio delle cause determinanti (dolose, colpose, accidentali) tra cui gli usi ed i costumi (es. pratiche agronomiche quali abbruciamento residui di potature, stoppie ecc.), turismo e peculiarità locali 31

4.4 Classificazione e mappatura dei carichi o modelli di combustibile (correlata alle tipologie vegetazionali) 32

4.5 Classificazione e mappatura delle aree a rischio (3 classi di rischio) 32

4.6 Pericolosità 33

4.7 Gravità 33

4.8 Carta degli incendi pregressi 33

4.9 CARTA DEI MODELLI DI COMBUSTIBILE O GRADO DI COMBUSTIBILITA' 34

4.10 CARTA DELLA VIABILITÀ CON FONTI IDRICHE, STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A.I.B. 34

4.11 CARTA DELLE ZONE DI INTERFACCIA URBANO FORESTA (DA PIANI DI EMERGENZA) 34

4.12 CARTA DELLE AREE OMOGENEE PER PERICOLOSITÀ, GRAVITÀ E RISCHIO DEGLI INCENDI 34

4.13 CARTA DELLE LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, FF.SS., IMPIANTI A FUNE ECC. CON INDICAZIONE DELL'ENTE GESTORE E/O DEL PROPRIETARIO 34

5. ZONIZZAZIONE DI SINTESI 35

5.1 Priorità d'intervento e loro localizzazione 35

5.2 Carta zone prioritarie per gli interventi ("zone rosse") 35

6. ZONIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 36

6.1 Definizione degli obiettivi 36

6.2 Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee 36

6.3 Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco (Rasmap) 36

7. PREVENZIONE ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (DESCRIZIONE E SCHEDA ECONOMICA) 37

7.1 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) 37

7.2 Formazione 38

7.3 Sintesi tipologia degli interventi diretti (infrastrutturali - strutturali- selvicolturali) 40

7.4 Viabilità operativa e viali tagliafuoco 40

7.5 Sistemi di avvistamento 41

7.6 Approvvigionamento idrico 42

7.7 Piazzole di atterraggio degli elicotteri 42

7.8 Prevenzione selvicolturale (interventi prioritari auspicabili con descrizione della localizzazione geografica, formazioni forestali e relativi interventi) 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.9 Piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione statisticamente soggette ad insorgenza incendi possibilmente attuati con tempistica e modi tali da non comportare l'accumulo di biomassa secca e pagliosa sui bordi stradali 42

7.10 Emanazione indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta 43

7.11 Verifica della fattibilità ed applicazione del fuoco prescritto nei casi particolari e con adeguati supporto scientifico e formazione degli operatori 43

7.12 Piano degli interventi di prevenzione e possibilità di finanziamento con relativa scheda tecnico-economica 43

7.13 Carta degli interventi di prevenzione programmati (localizzazione delle opere di protezione e delle opere colturali necessarie a contenere il rischio incendi, come da piano degli interventi) 43

7.14 Modello di propagazione e comportamento specifico del fuoco 44

7.15 Sistema di supporto alle decisioni basato sui parametri tipici dell'area e integrato con la rete regionale 44

8. LOTTA ATTIVA 45

8.1 Risorse disponibili (personale e mezzi) 45

8.2 Sorveglianza 45

8.3 Avvistamento 45

8.4 Allarme e relative procedure 46

8.5 Estinzione, primo intervento su focolai e incendi veri e propri, con descrizione delle procedure di coordinamento e delle diverse responsabilità 46

8.6 Modalità di recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano A.I.B. regionale 46

8.7 Modalità di recepimento-collegamento con i piani comunali di emergenza 46

9. PARTI SPECIALI DEL PIANO 47

9.1 Ricostituzione boschiva (nei limiti e nei divieti imposti dalla l.353/00) 47

9.2 Il catasto delle aree percorse dal fuoco (schematica situazione dei comuni del parco) 51

9.3 Stima dei danni 51

10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI EFFETTUATI 52

10.1 Monitoraggio dei risultati degli interventi sperimentali di prevenzione realizzati nel 2009 52

10.2 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post incendi realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato 56

10.3 PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO (DAL SECONDO ANNO DI VALIDITA' DEL PIANO A.I.B.) CON RELATIVA SCHEDA TECNICO-ECONOMICA 56

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. TITOLO DEL PIANO

Il presente documento contiene il "Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed aree contigue". Validità del piano 2012-2015. Redatto il 05/2012.

2. PREMESSA (ELEMENTI NORMATIVI - ACCORDI A.I.B. - REFERENTI-ASPETTI CARTOGRAFICI- ECC.)

2.1 Riferimento alla l. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM

Il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (denominato piano AIB) del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano è impostato seguendo i criteri di leggi e direttive di interesse ambientale a scala regionale, nazionale ed europea. La legge nazionale di riferimento è la **legge quadro 353/2000 "Legge quadro in materia di incendi boschivi"**, finalizzata alla conservazione e alla difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale quale bene insostituibile. Essa nasce dalla diffusa convinzione che l'approccio più adeguato per perseguire la conservazione di tale patrimonio sia quello di promuovere e incentivare le attività di previsione e di prevenzione, anziché privilegiare la fase emergenziale legata allo spegnimento degli incendi. **L'art.8 comma 2 della L.353/2000** prevede un apposito "Piano per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato", che, elaborato ed approvato dall'Ente gestore, diventa immediatamente operativo, ancorché soggetto ad eventuali modifiche ed integrazioni nel corso dell'iter istruttorio previsto dalla normativa vigente. L'istruttoria della Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM), che comprende il parere del Corpo Forestale dello Stato (CFS), nonché la richiesta e l'ottenimento dell'intesa con la regione territorialmente competente, si conclude con l'inserimento del piano A.I.B. nell'omologo piano regionale e l'adozione del piano A.I.B. dell'area protetta con Decreto Ministeriale.

Il presente piano AIB si attiene dunque al piano A.I.B. regionale e alle linee guida per la redazione dei "Piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" emanate con DPCM dal Dipartimento della Protezione Civile, ma calato nel proprio ambito territoriale e, data la specificità del problema incendi boschivi in tali aree per la connotazione naturalistica più complessa di quella del rimanente territorio, si attiene anche alle direttive tecnico scientifiche dello "Schema di piano A.I.B." emanato dalla Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DPNM/MATTM).

2.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B.

La redazione del piano A.I.B. è avvenuta anche in armonia con:

- la **Legge Regionale 5 giugno 1975 n. 57** "Interventi regionali per la difesa e conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi";

- il disposto della **Legge Regionale 7 maggio 1996 n. 11** concernente la delega in "Interventi in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo"che ha in gran parte unificato le procedure per l'elaborazione ed approvazione di specifici Piani;

- il **Piano Forestale Generale 2009/2013** approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali;

- il **Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001** che stabilisce le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";

- le **Norme e disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003** relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

- **l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008;** pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi siano delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 giugno 2008 n. 3680** "Disposizioni urgenti di protezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale")

- **Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008, n. 3696** (in Gaz. Uf., 12 agosto, n. 188). - Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3696) Art. 6 – 1.

- **Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008** dal Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali in materia di incendi boschivi.

2.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: Regione, CFS, VV.F., P.N., ecc.

Il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Campania è stato predisposto seguendo quanto disposto dalle "Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" approvato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48).

Il piano AIB regionale è diversamente articolato per due periodi:

- attività ordinaria dal 30 settembre al 15 giugno;
- periodo di massima pericolosità dal 15 giugno al 30 settembre. Sul territorio le attività si distinguono:
- incendi boschivi la cui competenza è della regione Campania (personale AIB e Sma Campania) e del Corpo Forestale dello Stato cui compete la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS);

- Incendi di interfaccia che vedono coinvolti Regione Campania (personale AIB e Protezione Civile e SMA Campania) Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco il cui ROS coordina le operazioni di spegnimento. In caso di interfaccia mista, il ROS si coordina col DOS.

In entrambi i casi le attività sono definite alla luce di specifiche convenzioni.

In questi due anni si sono consolidate le figure del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) e del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS). Introdotte con un protocollo di intesa tra Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e Ministero dell'Interno è stato deciso di individuare il DOS tra il personale del Corpo Forestale dello Stato, ed il ROS tra il personale dei Vigili del Fuoco.

A partire da luglio 2010 la Regione Campania dispone di un nuovo aggiornamento del sistema a supporto delle decisioni rappresentato da un Sistema Informativo Territoriale (Decision Support System DSS) predisposto dalla società SMA in grado di :

- integrare dati cartografici, meteorologici, della rete di telerilevamento incendi, ecc;
- restituire le informazioni integrate via web;
- interrogare, visualizzare, analizzare, archiviare e condividere informazioni geografiche e non;
- accedere ad una banca dati in continuo aggiornamento;
- prefigurare scenari e simulare eventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.4 Estremi di articoli di decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio del parco che interessano la gestione A.I.B. del territorio silvo-agro-pastorale

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti in toto delle questioni legate alle zone boscate ed ai pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano AIB regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere, ai fini dell'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale di un catasto delle aree percorse dal fuoco. Occorre considerare, pertanto, la possibilità di offrire assistenza ai comuni fornendo ove occorra o richiesto ogni utile indicazione che sia di supporto al successivo lavoro di approfondimento da parte dell'ente locale. Tale compito viene ribadito nella O.P.C.M. 3606/2007 art. 1 comma 7. Con l'OPCM 3606/2007 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i **piani comunali di emergenza (PEC)** che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione. Grazie al lavoro dei comitati provinciali di supporto, voluti dal Dipartimento di Protezione Civile, insediati nelle prefetture e col supporto delle strutture regionali di Protezione Civile, dei Settori Forestali, unitamente al Corpo Forestale dello Stato, la quasi totalità dei Comuni della Campania ha delimitato le aree di interfaccia ed avviato, ed in alcuni casi, definito anche piani di Protezione Civile con individuazione di procedure di allerta ed evacuazione e le figure responsabili della loro attuazione.

Anche quest'anno sarà chiesto alle amministrazioni comunali di concorrere agli interventi da mettere in campo per la prevenzione ed i sindaci dovranno porre in essere ogni azione propulsiva affinché assicurino il rispetto delle norme per ridurre l'incendiabilità dei campi e dei boschi mediante anche il decespugliamento delle fasce di rispetto e l'asportazione dei residui colturali (OPCM 3606/2007 art. 1 comma 5).

2.5 Eventuali deroghe alle norme di gestione forestale volte a favorire gli interventi di prevenzione A.I.B.

Nessuna.

2.6 Referenti A.I.B.: del P.N., del CTA/CFS, della regione ed altri eventuali, per coordinamento e intesa

ENTE	REFERENTE	RECAPITO TELEFONICO	MAIL
Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano	Ing. Angelo De Vita	0974 7199254	direttore@cilentoediano.it
CTA	Ing. Ferdinando Sileo	0974 4565	cta.vallodellalucania@corpoforestale.it
Regione	Dott.ssa Daniela Lombardi	0817967748	d.lombardo@regione.campania.it

2.7 Elenco di eventuali siti web informativi A.I.B. relativi all'area protetta o regionali

- www.cilentoediano.it

- www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/AIB.htm

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. PREVISIONE PIANIFICAZIONE E DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

3.1 Descrizione piani territoriali di indirizzo e di sviluppo strategici e tematici vigenti

Sul territorio cilentano sono presenti diversi tipi di strumenti pianificatori e programmatori sovralocali, con diversa portata e capacità operativa. Lo strumento d'attuazione delle finalità del Parco, definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995, è rappresentato dal Piano del Parco (PP) approvato dal Consiglio Regionale della Campania il 24/12/2009. Il PP costituisce, con il Regolamento del Parco (RP) e il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES), un sistema organico e coordinato di regolazione e pianificazione del territorio interessato dal Parco. La predisposizione contestuale dei tre strumenti, scelti dal Parco, ha lo scopo principale di legare saldamente le politiche di protezione, vincolo e regolazione (attuabili mediante il RP e il PP) alle politiche di promozione, investimento e sviluppo (attuabili mediante il PP e il PPES). Il PP, in quanto strumento fondamentale di attuazione delle finalità istitutive, sostituisce, nel territorio protetto, ogni altro tipo di piano urbanistico o paesistico, anche se interagisce si coordina con altri strumenti di pianificazione tra cui il PTCP, il Piano Paesistico del Cilento Costiero e Interno, il Piano di Bacino della Sinistra Sele ed i Piani di Comunità montana.

Infine l'Ente Parco promuove, con supporti tecnici e conoscitivi e con opportuni incentivi, l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali e piani di assestamento forestale al Piano del Parco.

Il piano del parco

In ordine al perseguimento delle finalità definite dalla Legge 6/12/1991, n. 394, art. 1, e precisate dal D.P.R. 5/6/1995, il Piano del Parco si propone:

a) di costituire un quadro di riferimento strategico, atto ad orientare e coordinare le azioni dei soggetti a vario titolo operanti sul territorio, valorizzandone le sinergie e rispettandone l'autonomia decisionale, tenendo conto dei principi relativi alla pubblica partecipazione, delle dinamiche socio-economiche, sociali ed ambientali del contesto e dei possibili effetti di lungo termine delle azioni proposte;

b) di esprimere una organica disciplina degli usi, delle attività e degli interventi di conservazione, recupero, valorizzazione o trasformazione ammissibili nel territorio protetto, onde evitare che essi possano recare pregiudizio ai siti, alle risorse e ai paesaggi oggetto di tutela;

c) di costituire il quadro conoscitivo e valutativo di riferimento per il sistema informativo territoriale e per i processi decisionali relativi alle scelte, di competenza dei diversi soggetti cointeressati, suscettibili d'incidere sulla qualità e la fruibilità dei siti, dei paesaggi e delle risorse oggetto di tutela.

Inoltre L'Ente Parco, tenuto conto degli impegni connessi al riconoscimento del Parco quale "Paesaggio culturale" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, si propone di dare piena attuazione, mediante il PP ed i suoi strumenti attuativi, alla Convenzione Europea del Paesaggio adottata il 19/7/2000 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, con particolare riferimento alle misure previste all'art. 5 della citata Convenzione, riconoscendo i paesaggi come componenti essenziali dei contesti di vita delle popolazioni, espressione della diversità delle loro culture e delle loro eredità naturali e fondamento della loro identità.

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico

Il piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico regionale Sinistra Sele è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso del suolo e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele.

Come conseguenza il PSAI:

- individua le aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2) e moderato (R1), ne determina la perimetrazione, stabilisce le relative prescrizioni;
- delimita le aree di pericolo idrogeologico (da P4 a P1) quali oggetto di azioni organiche per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;
- indica gli strumenti per assicurare coerenza tra la pianificazione stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico e la pianificazione territoriale della Regione Campania, anche a scala provinciale e comunale;
- individua le tipologie e indirizza la programmazione e la progettazione preliminare degli interventi di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio e delle relative priorità, a completamento ed integrazione dei sistemi di difesa esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il piano stralcio con le relative norme di attuazione e prescrizioni interessa il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale Sinistra Sele, così come individuato dalla legge della Regione Campania 7 febbraio 1994, n. 8, e si estende per una superficie di circa 1670 km^2, comprendendo n. 64 Comuni ed i seguenti sottobacini idrografici: minori costieri in sinistra Sele, Alento, Lambro, Mingardo, Bussento, minori costieri del Cilento.

Il piano stralcio è coordinato con i programmi nazionali, regionali e locali di sviluppo economico e di uso del suolo; ai suoi indirizzi ed obiettivi, entro 12 mesi dall'approvazione, vanno adeguati almeno gli strumenti di pianificazione settoriale che in coerenza ed a completamento di quelli indicati all'art.17, comma 4, della Legge 183/1989 sono di seguito individuati: piani territoriali e programmi regionali di cui alla legge n. 984/1977, nei settori della zootecnia, della produzione ortofrutticola, della forestazione, dell'irrigazione, delle colture mediterranee, dell'utilizzazione e valorizzazione dei terreni collinari e montani, della vitivinicoltura; piani di tutela delle acque; piani di smaltimento e gestione dei rifiuti; piani di bonifica; piani delle attività estrattive; pianificazione di reti e servizi infrastrutturali di rilevanza strategica ed economico-sociale; pianificazioni agroforestali e piani di assestamento forestale; pianificazione dell'uso del territorio per attività produttive (industriali, commerciali, e/o comunque di rilevante valore socio-economico).

Il piano territoriale di coordinamento provinciale

Le indicazioni strategiche indicate nel PTCP da una parte condividono in larga misura gli obbiettivi di valorizzazione del patrimonio naturalistico e culturale del PP, dall'altra assumono tra gli obbiettivi prioritari quello della realizzazione di eque opportunità di accesso ai beni sociali da parte di tutta la popolazione distribuita sul territorio provinciale, propongono di intervenire sull'organizzazione territoriale ricercando "forme nuove di sviluppo economico e di riassetto soffice del sistema insediativo", centrate sulla valorizzazione delle potenzialità legate alle risorse locali. Questa strategia è stata articolata in riferimento ai caratteri delle diverse zone del territorio cilentano.

Grande rilevanza è assegnata alla tutela delle risorse naturali ed agronomiche presenti nell'area del Parco, ritenendo comunque compatibile un incremento del turismo connesso anche alla valorizzazione dei beni storico-culturali, delle colture tipiche e dell'artigianato locale.

Nel PTCP le linee guida (che preludono alle indicazioni normative e gestionali) sono organizzate per settori. Tra quelli d'interesse del Parco:

- la prevenzione e la tutela, che riguardano programmi di difesa (in particolare rivolti alla lotta antincendio), attività previsionali e di monitoraggio, azioni di tutela del suolo e delle acque;

- la gestione dei sistemi agro-forestali (relativi a programmazione ed incentivazione delle forme di utilizzo, sostegno socio-economico delle produzioni);

- la tutela e riqualificazione estetico-funzionale del paesaggio (che attengono alla promozione di interventi e implementazione di programmi di manutenzione e ripristino).

Il PTCP individua inoltre le caratteristiche ambientali dei diversi sistemi di paesaggio da valorizzare e gli elementi finalizzati alla definizione di una rete ecologica provinciale e definisce il quadro delle compatibilità economiche rispetto alle indicazioni di Agenda 2000.

I piani paesistici del Cilento costiero e del Cilento interno

I Piani (approvati nel 1997 dopo una lunga vicenda, che ha fatto registrare importanti intese istituzionali) sono stati redatti con netta prevalenza degli aspetti di tutela e di prescrizione normativa rispetto a quelli di promozione e valorizzazione. In essi si distinguono:

a) ambiti di conservazione: quella integrale coincidente circa con le zone 1 identificate nell'ambito della legge costitutiva del Parco, e quella che comprende la qualificazione ambientale con ridotti interventi antropici (ammettendo comunque impianti ricettivi all'aria aperta, strutture sportive e ricreative e la ristrutturazione edilizia);

b) ambiti di conservazione integrata del paesaggio agricolo, normati per difendere le aree di interesse paesaggistico dalla riduzione delle superfici agrarie;

c) ambiti urbani, distinti tra quelli "rurali infrastrutturati", quelli di "recupero urbanistico e restauro paesistico" (per i quali si rimanda a piani particolareggiati), e quelli di valorizzazione turistico sportiva (su ridotte aree di modesto interesse paesistico, in espansione di centri turistici);

d) ambiti portuali, dove sono ammissibili l'adeguamento ed il potenziamento dei porti e delle attrezzature connesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I piani paesistici delle Comunità montane

Le Comunità montane si sono dotate di Piani molto precedentemente alla nascita del Parco e al varo del Piano provinciale (Lambro e Mingardo,1980; Alento-Montestella,1985; Calore Salernitano 1987; Vallo di Diano,1988; Gelbison e Cervati,1989; Alburni,1991; Bussento, 1992).Dal loro esame sono emersi aspetti peculiari legati a caratteri locali del territorio e, contestualmente, temi comuni, in qualche caso problematici. In generale sugli obbiettivi di fondo esiste una naturale convergenza tra gli indirizzi assunti dalle Comunità e dal Parco, emergono alcuni temi su cui concentrare approfondimenti e confronti, anche in relazione alla datazione dei piani, tra cui:

- interventi diretti alle attività agro-forestali
- interventi diretti al miglioramento dell'assetto insediativo
- interventi diretti alle attività produttive.

3.2 Zonizzazione dell'area protetta con diversa valenza naturalistica (compresi i siti Natura 2000)

Il Piano del parco all'art.8 delle Norme di Attuazione (N.A.), ai sensi dell'art.12 della L.394/91, suddivide il territorio in zone a diverso grado di tutela e protezione, con riferimento alle seguenti categorie:

- **zone A**, di riserva integrale, nelle quali l'ambiente naturale dovrà essere conservato nella sua integrità intesa come piena efficienza funzionale e strutturale.

Tali zone sono in generale di dimensioni relativamente piccole, sufficienti comunque a garantire la funzionalità del sistema ecologico, sia all'interno delle singole aree individuate che all'interno del sistema ambientale di riferimento, sono circondate per quanto possibile da zone B (buffer Zone) e distribuite in modo tale da essere rappresentative dei diversi sistemi e sottosistemi ambientali. Il sistema delle zone A è definito in modo tale da ottenere una certa eterogeneità seriale e catenale per meglio garantire la complessiva funzionalità ecosistemica, lo sviluppo degli habitat e delle comunità faunistiche di interesse nazionale e internazionale segnalati nella Direttiva Habitat. Esse nel loro complesso costituiscono il nucleo di base della rete ecologica e mirano al recupero ambientale di aree di elevato interesse potenziale anche se attualmente non presentano un elevato grado di qualità. Oltre alle zone di interesse strettamente naturalistico (A1) sono state individuate 9 aree di prioritario interesse storico-culturale e simbolico (A2) in cui conservare le relazioni tra gli elementi stratificati dell'insediamento umano e il contesto naturale, con interventi di qualificazione attraverso indagini conoscitive ed attività d'interpretazione comprendenti eventuali opere di scavo archeologico e interventi di restauro conservativo.

Il regime di tutela prevede che nelle zone di tipo A la fruizione degli ambiti interessati abbia carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico e culturale, e gli interventi siano conservativi. Sono invece ammessi gli interventi necessari al miglioramento della qualità ecosistemica, e al ripristino o restauro delle testimonianze storiche in essi presenti.

- **zone B**, di riserva generale orientata, comprendono aree per le quali è possibile individuare chiaramente una finalità conservativa e migliorativa legata al sistema ambientale o a singole popolazioni animali e vegetali o fisionomie di vegetazione, e rivestono anche una funzione di connessione tra le zone A e una funzione di buffer-zone.

Nell'ambito del sistema delle zone B sono state individuate due sottozone B1 e B2. Nelle zone B1 gli usi e le attività hanno carattere naturalistico, e comprendono la fruizione che, oltre agli scopi naturalistici, scientifici e didattici, può avere carattere sportivo o ricreativo, limitatamente a quelle attività che non richiedono l'uso di motori o mezzi meccanici o attrezzature fisse, e che non comportano comunque apprezzabili interferenze sulle biocenosi in atto, o trasformazioni d'uso infrastrutturali o edilizie o modificazioni sostanziali della morfologia dei suoli. Sono inoltre ammesse le attività agricole tradizionali e di pascolo brado che assicurino il mantenimento della funzionalità ecosistemica e del paesaggio esistenti e le azioni di governo del bosco ad esclusivi fini protettivi. Nelle zone B2, di riserva generale orientata alla formazione di Boschi Vetusti, la fruizione ha carattere esclusivamente naturalistico, scientifico, didattico; gli interventi sono esclusivamente diretti alla conservazione e restituzione delle cenosi forestali al grado di maturità, comprese le opere per la sorveglianza, il monitoraggio e la prevenzione degli incendi.

- **zone C**, aree di protezione in cui ricadono prevalentemente i territori agricoli e le aree forestali con funzioni produttive. Il regime di tutela è finalizzato alla conservazione e valorizzazione degli usi agricoli tradizionali, secondo i metodi dell'agricoltura biologica, e una gestione forestale naturalistica e sistemica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono state individuate a partire da una lettura sull'idoneità dei suoli alle coltivazioni (fattori orografici, climatici, pendenza, quota, esposizione, suolo e di compatibilità rispetto alle emergenze naturali e culturali) e sui caratteri paesistici e culturali legati alle specificità dei modelli di coltivazione, quali le aree a coltura promiscua dei piccoli campi interessanti in particolare i dintorni dei nuclei abitati, le aree a uliveto e vigneto, nonché le aree forestali. Su tali aree sono ammessi gli interventi trasformativi legati alle sole attività agro-silvo-pastorali secondo le indicazioni riferite alle diverse colture (vite, ulivo, seminativi, orticole), ai modelli di gestione dell'allevamento e agli indirizzi gestionali definiti per le diverse tipologie forestali. Vanno inoltre conservati gli elementi caratterizzanti la struttura paesistica (sistema dei piccoli campi, terrazzamenti..), gli elementi della rete ecologica minuta (nuclei arborei, filari, singoli alberi monumentali, cespuglieti, siepi), nonché valorizzate le varietà orto-floro-frutticole locali e rappresentative delle cultivar Cilentane.

Le zone C si distinguono in sottozone C1, prossime ai centri abitati, di modeste dimensioni, interessate maggiormente da sviluppi infrastrutturali a fini agricoli, e sottozone C2, che rappresentano la parte più cospicua del territorio agro-forestale.

- **zone D**, aree di promozione economica e sociale comprendenti le aree più o meno estesamente modificate dagli interventi antropici o previste dai PRGC (se non coincidenti con aree di specifico interesse storico-culturale, naturalistico e geologico).

In tali aree sono ammessi interventi trasformativi purché compatibili con le finalità del Parco, con gli indirizzi e le cautele riferite alla conservazione dei beni e dei sistemi di beni di interesse storico, culturale e paesistico e con le esigenze di riqualificazione e recupero ambientale nelle aree degradate. Gli interventi consentiti sono finalizzati anche al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività locali e al miglior godimento del Parco da parte dei visitatori. Gli usi e le attività sono quelli generalmente urbani o specialistici, gli interventi sono volti alla riqualificazione delle aree urbanizzate e del patrimonio edificato, al recupero dei beni di interesse storico-culturale e alla trasformazione di aree edificate, al riordino urbanistico ed edilizio. La disciplina degli usi, delle attività e degli interventi in zona D è stabilita dagli strumenti urbanistici locali, sulla base degli indirizzi definiti dal Piano.

Inoltre nel territorio del Parco sono presenti numerosi siti appartenenti alla Rete Natura 2000 tra cui 28 SIC e 8 ZPS ricadenti nell'Area Biogeografica Mediterranea per un totale di 118.515 ha pari a circa il 65 % della superficie totale del Parco così come riportato nella tabella di seguito allegata. Per le zone ricadenti nei SIC e nelle ZPS si attua quanto previsto dal DPR 357/97.

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO (SIC) COMPRESI NEL TERRITORIO DEL PNCVD ED AREE CONTIGUE
Alta Valle del fiume Bussento: comuni di Sanza e Caselle in Pittari
Alta Valle del fiume Calore Salernitano: comuni di Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Castelcivita, Aquara, Bellosguardo, Sant'Angelo a Fasanella, Roscigno, Sacco, Ottati, Corleto Monforte, Magliano Vetere, Laurino
Balze di Teggiano: comuni di Teggiano e S. Rufo
Basso corso del fiume Bussento: comuni di Morigerati, Santa Marina, Torre Orsaia
Capo Palinuro: comune di Centola
Fasce litoranee a destra e sinistra del fiume Sele: comuni di Capaccio ed Eboli
Fascia interna di costa degli Infreschi e della Masseta: comuni di Camerota e San Giovanni a Piro
Fiume Alento: comuni di Cicerale, Stio, Monteforte Cilento, Rutino, Castelnuovo Cilento, Perito, Lustra, Casalvelino, Omignano
Fiume Mingardo: comuni di Centola, Camerota, Celle di Bulgheria, Roccagloriosa, Laurito, Alfano, Rofrano
Fiume Tanagro tra Pertosa e Contursi: comuni di Contursi, Pertosa, Auletta, Buccino, Sicignano degli Alburni
Foce del fiume Sele: comuni di Capaccio ed Eboli
Grotta Morigerati: comune di Morigerati
Isola di Licosa: comune di Castellabate
Lago Cessuta e dintorni: comune di Montesano sulla Marcellana
Montagne di Casalbuono: comuni di Casalbuono, Tortorella, Casaletto Spartano, Torraca, Sanza
Monte Bulgheria: comuni di Camerota, San Giovanni a Piro, Roccagloriosa, Celle di Bulgheria
Monte Cervati, Centaurino, Montagne di Laurino: comuni di Sanza, Monte San Giacomo, Sassano, Piaggine, Valle dell'Angelo, Laurino, Rofrano, Alfano, Caselle in Pittari, Campora
Monte della Stella: comuni di Sessa Cilento, Omignano, San Mauro Cilento, Pollica, Serramezzana
Monte Licosa e dintorni: comune di Castellabate
Monte Motola: comuni di Teggiano, Sacco, Monte San Giacomo, Piaggine
Monte Sacro e dintorni: comuni di Novi Velia, Rofrano, Cannalonga, Laurito, Montano Antilia
Monte Soprano e Monte Vesole: comuni di Capaccio, Roccadaspide, Monteforte Cilento, Magliano Vetere, Felitto, Trentinara; Monte Tresino e dintorni: comuni di Agropoli e Castellabate
Monti Alburni: comuni di Postiglione, Sicignano degli Alburni, Ottati, Petina, Corleto Monforte, Castelcivita, Polla, Sant'Angelo a Fasanella, Sant'Arsenio, San Rufo, San Pietro al Tanagro, Controne, Aquara
Monti della Maddalena: Montesano sulla Marcellana, Padula, Sala Consilina, Atena Lucana
Parco Marino di S. Maria di Castellabate: comuni di Castellabate e Montecorice
Parco Marino di Punta degli Infreschi: comuni di Centola, Camerota, San Giovanni a Piro
Pareti rocciose di Cala del Cefalo: comune di Camerota
Pineta di Sant'Iconio: comune di Camerota
Rupi costiere della costa degli Infreschi e della Masseta: comuni di Camerota e San Giovanni a Piro

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Copertura ed uso del suolo

Uno dei caratteri di maggiore interesse del Parco del Cilento e Vallo di Diano è certamente l'elevato valore di eterogeneità ambientale che, come detto in precedenza, solo in parte è legata all'azione dell'uomo, essendo fortemente correlata ad una variabilità litologica, geomorfologica e climatica difficilmente riscontrabile in altri settori della penisola.

Dal punto di vista climatico il contatto tra la regione Temperata e quella Mediterranea è uno dei caratteri più evidenti che spiegano la complessità e il valore biogeografico del territorio. Sono presenti quattro grandi complessi litologici che determinano altrettanti sistemi di paesaggio: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse vocazioni d'uso, mentre il sistema clastico funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare.

In sintesi si rilevano le seguenti coperture del suolo:

a) per le superfici agricole:

- Seminativi non irrigati o irrigati saltuariamente ed i prati falciabili;

- Seminativi irrigati più o meno permanentemente, situati nelle piane litoranee e sui terrazzi alluvionali dei fiumi maggiori con coltivazioni orticole ed impianti serricoli;

- Colture permanenti: coltivazioni arboree rappresentate prevalentemente da oliveti e secondariamente da vigneti, con localizzate coltivazioni di agrumi e di fichi;

- Zone agricole eterogenee;

- Sistemi colturali e particellari complessi con mosaico di seminativi e colture arboree, omogeneamente alternati e di piccole dimensioni;

- Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti con mosaico di seminativi, colture arboree e nuclei di vegetazione naturale e seminaturale (nuclei di bosco, cespuglieti, siepi, pascoli) molto frammentati.

b) per i territori boscati e ambienti semi-naturali:

- Boschi a dominanza di leccio;

- Boschi a dominanza di *Quercus ilex* con elementi della macchia (*Myrtus communis, Pistacia lentiscus, Erica arborea*) e/o latifoglie decidue (*Fraxinus ornus, Ostrya carpinifolia e Carpinus orientalis*) con locali presenze di *Juniperus phoenicea* (Vallone Serra Tremonti, Trentinara, Madonna del Granato) e localmente nelle forre boschi a *Quercus ilex, Fraxinus ornus e Carpinus orientalis* (Gole di Felitto);

- Boschi misti termofili (Querceti misti a prevalenza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*, anche con strato dominante diradato e strato dominato ad elevata copertura di *Arbutus unedo, Erica arborea, Phillyrea latifolia, Pistacia lentiscus e Myrtus communis*); Boscaglie a *Carpinus orientalis, Fraxinus ornus*, con presenze isolate nello strato dominante di *Quercus cerris e Quercus pubescens*;

- Boscaglie rade a *Cercis siliquastrum, Pistacia terebinthus e Acer monspessulanum* (Vallone di Petina, M.te Soprano); Boschi a dominanza di roverella, Boschi a dominanza di *Quercus pubescens con Quercus ilex, Ulmus minor, Rosa sempervirens e Prunus spinosa*;
- Boschi a dominanza di cerro (Boschi a dominanza di *Quercus cerris*, prevalentemente governati ad alto fusto, con *Acer neapolitanum, Ostrya carpinifolia, Fraxinus ornus* e *Malus sylvestris*. Localmente *Carpinus betulus, Acer campestre, Sorbus domestica, S. torminalis, Pyrus pyraster, Ilex aquifolium*, Querceti a *Quercus cerris* e *Q. frainetto* con *Carpinus orientalis, Erica arborea, Cytisus villosus, Genista tinctoria* e presenze di *Sorbus domestica* e *S. torminalis* ,M.te Farneta di Felitto);

- Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile (Boschi misti mesofili di *Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, Fraxinus ornus, Quercus cerris* con presenza di *Alnus cordata* e *Acer lobelii*. Regione Temperata e subordinatamente di Transizione, Sistema Carbonatico e Arenaceo-Conglomeratico, Sottosistema Montuoso; Boschi a dominanza di *Alnus cordata*, in prevalenza diradati e con fitto sottobosco dominato da *Pteridium aquilinum, Crataegus monogyna e Rubus sp.pl.*; localmente nelle forre bosco misto ad Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, *A. campestre, Corylus avellana, Alnus cordata, Tilia plathyphyllos, Fraxinus ornus* e localmente *Acer lobelii e Fraxinus excelsior* e nuclei a dominanza di *Populus tremula*, M.te Carmelo);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Boschi a dominanza di castagno (Castagneti da frutto e castagneti cedui con Alnus cordata, Quercus pubescens, Crataegus monogyna, C. oxyacanta e con Pteridium aquilinum);

- Boschi a dominanza di faggio (Boschi di *Fagus sylvatica* monospecifici o con presenza di *Alnus cordata, Acer neapolitanum, Acer lobelii, Ilex aquifolium*, sporadicamente *Taxus baccata, Acer pseudoplatanus e Abies alba* (Monte Motola, Monti Alburni, Affondatore di Vallivona);

- Boschi igrofili (Boschi ripariali ad *Alnus glutinosa, A. cordata, Populus nigra, P. alba, Salix alba*, con *Ulmus minor, Cornus sanguinea e Sambucus nigra* con presenze di *Platanus orientalis* (Torrente Badolato);

- Boschi di conifere (Boschi a dominanza di pino d'Aleppo - Boschi costieri a dominanza di Pinus *halepensis* con *Pistacia lentiscus, Erica arborea, Myrtus communis, Ampelodesmos mauritanicus*);

- Rimboschimenti di conifere e latifoglie autoctone e non autoctone (prevalentemente eucalipti)

c) per le zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e\o erbacea:

- Praterie continue (comunità ad *Ampelodesmos mauritanicus* intercalate con pratelli terofitici, formazioni a *Cymbopogon hirtus* e cenosi erbacee con *Atractylis gummifera*. Praterie emicriptofitiche a cotica continua dei suoli argillosi caratterizzate da *Brachypodium rupestre, Bromus erectus e Dorycnium pentaphyllum*, praterie emicriptofitiche mesofile su fondo di depressioni carsiche;

- Praterie discontinue (praterie a cotica discontinua con roccia affiorante con Garighe montane a *Lavandula angustifolia, Salvia officinalis, Euphorbia spinosa, Satureja montana* anche in mosaico con comunità terofitiche, Xerobrometi a *Bromus erectus, Phleum ambiguum, Koeleria splendens, Globularia meridionalis, Asphodeline lutea* e praterie altomontane a *Sesleria nitida, Anthyllis montana, Trinia dalechampii*, - Comunità delle creste a *Sesleria tenuifolia, Carex kitaibeliana, Edraianthus graminifolius*);

- Praterie arborate (discontinue o continue) con alberi isolati sparsi o nuclei arborei di piccole dimensioni);

- Cespuglieti e vegetazione arbustiva in evoluzione (cespuglieti a dominanza di *Spartium junceum* con *Prunus spinosa* e *Rubus sp.pl.* Cespuglieti con *Spartium junceum* ed elementi della macchia quali *Calicotome villosa, Cistus sp.pl., Erica arborea* e *Myrtus communis*, aree agricole abbandonate con vegetazione spontanea in ripresa);

- Vegetazione a sclerofille (Macchia a *Erica arborea, Arbutus unedo e Myrtus communis* con presenza di *Quercus ilex, Q. pubescens* e sporadicamente di *Q. suber*. Macchia a *Calicotome villosa, Spartium junceum* con *Cistus monspeliensis* e *C. salvifolius*. Macchia a *Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia e Myrtus communis*. Macchia costiera a dominanza di *Juniperus phoenicea* (Costa degli Infreschi). Comunità basse dominate da *Cistus monspeliensis* e *C. incanus*, legate a dinamiche post-incendio:

- Vegetazione ripariale arbustiva ed erbacea (saliceti a *Salix eleagnos* e *S. purpurea* e *S. triandra*. Comunità di greto a *Helicrysum italicum*. Comunità a *Paspalum paspaloides*. Comunità a *Polygonum lapatypholium, P. hydropiper, Xanthium italicum*. Comunità a *Phragmites australis, Typha angustifolia, T. latifolia, Sparganium erectum*. Comunità a *Schoenoplectus lacustris*.

d) per le Zone aperte con vegetazione rada o assente:

- Spiagge, dune e sabbie (comunità psammofile a *Cakile maritima, Elytrigia juncea, Ammophila littoralis, Otanthus maritimus, Cyperus mucronatus*, talvolta include nuclei a *Juniperus phoenicea)*; Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti (Comunità alotolleranti delle rupi costiere a *Crithmum maritimum, Inula crithmoides, Limonium remotispiculum*. Comunità delle falesie con *Dianthus rupicola, Primula palinuri, Centaurea cineraria subsp. Cineraria*. Comunità delle rupi costiere a *Euphorbia dendroides, Pistacia lentiscus, Juniperus phoenicea*.
Comunità delle rupi interne con *Portenschlagiella ramosissima, Atamantha sicula, Campanula fragilis subsp. fragilis.*

e) per i Corpi idrici:
- Bacini d'acqua (comunità a *Phragmites australis, Typha angustifolia, T. latifolia, Sparganium erectum, Comunità a Schoenoplectus lacustris*); invasi artificiali dell'Alento del Bussento (Lago Sabetta), Lago Carmine e Lago Nocetta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo dominante	Sup in ha	%
Aree estrattive	45	0.03%
Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	9443	5.31%
Bacini d'acqua	18	0.01%
Boschi a dominanza di castagno	7535	4.24%
Boschi a dominanza di cerro	15006	8.43%
Boschi a dominanza di faggio	18410	10.35%
Boschi a dominanza di leccio	9874	5.55%
Boschi a dominanza di pino d'Aleppo	368	0.21%
Boschi a dominanza di roverella	345	0.19%
Boschi igrofili	692	0.39%
Boschi misti a dominanza di latifoglie mesofile	14555	8.18%
Boschi misti termofili	16207	9.11%
Cespuglieti e vegetazione arbustiva in evoluzione	11410	6.41%
Coltivazioni arboree	17760	9.98%
Praterie arborate	2177	1.22%
Praterie continue	12672	7.12%
Praterie discontinue	9106	5.12%
Rimboschimenti di conifere	1710	0.96%
Rimboschimenti di conifere e latifoglie	2496	1.40%
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	1045	0.59%
Seminativi irrigui	1034	0.58%
Seminativi non irrigui e prati stabili	3720	2.09%
Sistemi colturali e particellari complessi	7780	4.37%
Spiagge, dune e sabbie	89	0.05%
Vegetazione a sclerofille	11137	6.26%
Vegetazione ripariale arbustiva ed erbacea	709	0.40%
Zone urbanizzate a tessuto continuo	724	0.41%
Zone urbanizzate a tessuto discontinuo e rado	1847	1.04%

Fonte: NTA PNCVD

Copertura del suolo nel PNCVD

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4 Vegetazione naturale e tipologie forestali

Uno dei caratteri di maggiore interesse del Parco del Cilento e Vallo di Diano è certamente l'elevato valore di eterogeneità ambientale che, come detto in precedenza, solo in parte è legata all'azione dell'uomo, essendo fortemente correlata ad una variabilità litologica, geomorfologica e climatica difficilmente riscontrabile in altri settori della penisola. Sono presenti quattro grandi complessi litologici che determinano altrettanti sistemi di paesaggio: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse vocazioni d'uso, mentre il sistema clastico funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare.

Il sistema carbonatico attraversa tutta la variabilità climatica del Parco, estendendosi dai settori più caldi e aridi a quelli più freschi ed umidi ed è risultato essere, per la sua intrinseca ricchezza di ambienti diversificati, una fonte di emergenze floristiche e vegetazionali di eccezionale valore, in sintonia con quanto si osserva in altri settori della penisola italiana. Tale sistema comprende massicci montuosi di importanza centrale nel territorio, basti pensare che dalla costa verso l'interno si incontra il Monte Bulgheria, si passa per il Cervati, per molti aspetti considerato il cuore del Parco, fino ad arrivare al Vesole ed ai Monti Alburni.

Tra le emergenze floristico-vegetazionali di tale sistema si evidenziano le fitocenosi delle falesie costiere pressoché inaccessibili tra Capo Palinuro e Scario. In tali ambienti rupestri di indiscusso valore paesaggistico, si conservano preziose formazioni vegetali e specie quali l'endemica Primula palinuri, alla quale si accompagnano altre tipiche camofite come *Dianthus rupicola, Centaurea cineraria, Daucus gingidium, Inula chrithmoides, Crithmum maritimum*, beris semperflorens (*Dianthion rupicolae*). Rimanendo nel settore costiero del sistema carbonatico meritano attenzione anche i lembi residui di macchia primaria a *Euphorbia dendroides, Juniperus phoenicea* e *Pistacia lentiscus* (*Oleo-Ceratonion*) osservabili lungo Costa degli Infreschi. Al di là dell'elevata qualità ambientale delle coste alte su substrati carbonatici e secondariamente su quelli flyscioidi, il resto della costa è forse il settore più compromesso dal punto di vista vegetazionale, non conservando, se non per limitatissimi tratti, i caratteri strutturali e floristici propri dei sistemi delle coste basse sabbiose.

Emergenze comuni ai massicci carbonatici del Bulgheria e del Cervati sono le garighe montane a *Lavandula angustifolia, Salvia officinalis*, ed Euphorbia spinosa e le praterie ricche di orchidee a *Bromus erectus, Phleum ambiguum, Koeleria splendens, Globularia meridionalis, Asphodeline lutea* (habitat prioritario secondo la direttiva CEE 92/43). In questi contesti notevole risulta l'estensione dei pascoli, aumentata a seguito di antichi disboscamenti, caratterizzati da comunità vegetali molto ricche floristicamente, riconducibili agli xerobrometi appenninici (*Phleo- Bromion*) e da aspetti di elevato interesse biogeografico come le garighe montane.

Sulle rupi interne del sistema carbonatico, in particolare su morfotipi di forra (Gole del Sammaro, del Mingardo, del Bussento e sui Monti Alburni) è presente una vegetazione casmofitica assai peculiare caratterizzata dalla rara Portenschlagiella ramosissima e da *Phagnalon rupestre, Athamantha sicula* e *Campanula fragilis (Campanulo fragilis-Portenschlagielletum ramosissimae*). In tali contesti di forra si rinvengono inoltre lembi di bosco misto ad *Ostrya carpinifolia, Acer neapolitanum, A. campestre, Corylus avellana, Alnus cordata, Tilia plathyphyllos, Fraxinus ornus* e localmente *Acer lobelii* e *Fraxinus excelsior*.

Il sistema arenaceo-conglomeratico si caratterizza prevalentemente per la sua vocazione forestale sia nella regione Temperata che in quella di Transizione. Significativa dal punto di vista biogeografico la presenza di boschi a cerro e farnetto sul Monte Farneta (*Echinopo siculi-Quercetum cerridis*), di assoluta rilevanza le cerrete d'alto fusto e i boschi misti mesofili del Monte Centaurino e dei valloni del Monte Gelbison, caratterizzati anche da numerosi individui di *Ilex aquifolium e Taxus baccata*.

Il sistema arenaceo-conglomeratico nel complesso non è ricco di endemismi, ciò non toglie che sia nobilitato dalla presenza di un endemismo assoluto come Minuartia moraldoi, conosciuta per un'unica stazione situata sulle rupi sommitali del Monte Gelbison. Le formazioni forestali più estese caratterizzano i sistemi montuosi della regione temperata, in particolare le faggete si estendono sia sui rilevi carbonatici (Cervati, Monti Alburni) che arenacei (Monte Gelbison), occupando una fascia altitudianale tra i 1100 e i 1700-1800 m. In alcune località del Monte Motola (Costa dei Patrelli) e sugli Alburni (Sicignano) si segnalano le faggete caratterizzate dalla presenza di *Abies alba*, specie oggi assai rara nell'Appennino meridionale, mentre sul Cervati e sul Monte Faiatella sono presenti interessanti nuclei relitti di *Betula pendula*. Al loro limite inferiore le faggete entrano in contatto con boschi misti mesofili a dominanza di *Ostrya carpinifolia e Quercus cerris*, o con cenosi più termofile riferibili all'*Ostryo-Carpinion*. Nella fascia di transizione tra faggete e querceti sono piuttosto diffusi boschi diradati, di origine secondaria, a dominanza di *Alnus cordata*.

Il sistema argilloso-marnoso, nella sua articolazione climatica risulta essere l'ambito a maggiore vocazione agricola. In questo sistema nella Regione Mediterranea ed in quella di Transizione prevalgono infatti cenosi di tipo secondario legate all'abbandono dei pascoli e delle attività agricole di tipo tradizionale. Limitata a pochi lembi è la presenza della vegetazione potenziale rappresentata da boschi termofili di cerro e roverella, mentre molto diffuse sono le macchie a

fonte: http://burc.regione.campania.it

erica, corbezzolo e mirto (*Erico-Arbutetum*) così come i cisteti e i cespuglieti a *Calicotome villosa*.

Nel sistema argilloso-marnoso altresì si trovano presso Campora delle cerrete di notevole valore ed estensione. Nella regione Temperata sulle litologie argillose prevalgono i pascoli mesofili a dominanza di *Brachypodium rupestre, Bromus erectus e Dorycnium pentaphyllum*.

Per quanto riguarda le tipologie forestali sono riscontrate le seguenti categorie:

Faggete - Le faggete del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sono per la maggior parte di proprietà comunale. Il tipo di governo prevalente cui sono sottoposte è quello a fustaia, tuttavia non mancano, soprattutto nelle stazioni più ostili e meno raggiungibili, popolamenti di origine agamica, un tempo utilizzati per la produzione di carbonella. La struttura delle fustaie è per la maggior parte coetaneiforme e monospecifica (sono presenti situazioni in cui il faggio è consociato al cerro o all'acero napoletano e al cerro contemporaneamente).

Queste formazioni presentano un turno di utilizzazione di 120 anni (100 nei decenni passati) e sono trattate per lo più secondo il classico metodo dei tagli successivi uniformi. In alcune zone tuttavia, per instaurare una struttura di tipo disetaneo e per trasformare la faggeta in bosco misto viene impiegato il metodo dei tagli successivi per piccoli gruppi (superficie interessata al taglio inferiore a 0,5 ha). Le fustaie disetanee presenti sono trattate secondo il sistema del taglio saltuario e vi è la tendenza a conservare questo tipo di struttura, favorendo quando è auspicabile, l'insediamento di altre specie forestali appartenenti al piano montano. Per le cattive utilizzazioni passate, per i problemi dovuti all'esercizio della pastorizia (soprattutto bovini) ed a causa dei cosiddetti "tagli di rapina" sono presenti, in alcune zone, faggete con struttura alquanto irregolare, che potranno essere regolarizzate solamente con l'attenuazione delle cause suddette.

Nonostante tutto, bisogna rimarcare che le fustaie presentano un buono stato vegetativo ed una rinnovazione naturale molto rigogliosa. Inoltre, è da segnalare la presenza di cospicui nuclei di agrifoglio e di tasso (uniche specie arboree che sono così sciafile da poter tollerare e penetrare sotto le faggete), e quella di alcuni nuclei relitti di abete bianco. I pochi cedui rimasti, una volta trattati a sterzo, visto l'esiguo potere di rigenerazione del faggio rispetto ad altre latifoglie, sono in corso di conversione per semplice invecchiamento della ceppaia.

Cerrete - La proprietà di questa tipologia forestale è per la maggior parte pubblica (comunale e demaniale). Il tipo di governo più frequente è quello a fustaia, soprattutto per i boschi pubblici, mentre i cedui presenti sono quasi sempre privati. Le fustaie sono in prevalenza pure e coetaneiformi, ma esistono anche consociazioni con il faggio e l'acero napoletano. Le cerrete sono utilizzate per lo più con un turno di 100 anni, e il tipo di trattamento più frequente è quello a tagli successivi uniformi, e solo in alcune situazioni (soprassuoli irregolari per struttura ed età) sono applicati i tagli successivi per grandi gruppi (superficie interessata compresa tra 0,5 e1,5 Ha). Le fitocenosi si presentano in discrete condizioni vegetative e di sviluppo. La rinnovazione naturale è generalmente presente e sviluppata, e solo in alcuni casi, per l'invadenza dei carpini ed arbusti spinosi del pruneto e per la densità eccessiva del soprassuolo, stenta ad insediarsi. I popolamenti di origine agamica sono in prevalenza misti; infatti, con il cerro si trovano la roverella o il farnetto. In passato per le continue richieste di fascina sono stati adottati turni di 12-16 anni, oggi invece la tendenza è di utilizzare il soprassuolo a 25-30 anni, per ottenere rendimenti abbastanza remunerativi di legna da catasta. La matricinatura interessa generalmente 60-70 individui per ettaro, appartenenti alla stessa classe di età, e suddivisi più o meno in egual misura fra le specie costituenti il soprassuolo. Il pascolo nei cedui è controllato abbastanza bene, in quanto questi boschi sono generalmente recintati, mentre nelle fustaie, per l'ampiezza delle superfici e per il tipo di proprietà, sono frequenti fenomeni di sovraccarico (soprattutto bovino), che ha favorito indirettamente l'invasione degli arbusti spinosi del pruneto.

Castagneti - I castagneti nella maggior parte dei casi sono di proprietà privata, non mancano le proprietà comunali, che in molti casi, soprattutto per quanto concerne la tipologia da frutto, sono affidate in concessione alle famiglie del posto, che provvedono alle cure colturali necessarie in cambio dei frutti ritraibili. I castagneti da frutto sono presenti nelle stazioni più fertili e dove è molto radicata questa tipologia di coltura forestale (anche se le condizioni edafiche non sono le migliori). Le cultivar più impiegate sono quella "cilentana" (consumata soprattutto allo stato fresco), e quella di "Roccadaspide" (richiesta dall'industria dolciaria). Il numero delle piante ad ettaro varia da 100-120 a 200. Le condizioni fitosanitarie dei castagneti sono abbastanza buone, solo in alcune zone sono visibili danni da cancro corticale, trattasi peraltro di ceppi ipovirulenti ben controllati. Frequenti sono i danni da selvaggina imputabili soprattutto ad una cospicua presenza di cinghiali. I cedui presentano circa 1000-1400 ceppaie per ettaro di dimensioni uniformi e generalmente non grandi. Il turno è variabile dai 12 ai 16 anni, con produzioni soprattutto di materiale per paleria fine e grossa. Le matricinatura più frequente è quella che prevede il rilascio di 40 matricine per ettaro recidibili al turno successivo. Nelle stazioni più acclivi la matricinatura sale a 60 piante per ettaro di cui 2/3 del primo turno e 1/3 del secondo turno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ontanete - Le ontanete sono in egual misura sia di proprietà pubblica che privata. Si tratta di lembi boscati di ontano napoletano puri o misti ad altre latifoglie, localizzati in ambienti con elevata piovosità o con alta umidità atmosferica. Nei pochi casi in cui le superfici si fanno più consistenti, sempre nell'ordine di poche decine di ettari, i soprassuoli (ancora non è presente nessun tipo di selvicoltura) sono costituiti o da giovani fustaie disetanee in continua espansione (colonizzazione di pascoli e di ex coltivi), o da fustaie mature miste a faggio e cerro, in cui gli ontani sono serviti in passato per l'approvvigionamento del seme. Il regime selvicolturale di questa formazione è in genere indefinito e i soprassuoli o non sono affatto utilizzati o sono soggetti a prelievi episodici ed irregolari.

Bosco misto - I boschi misti di latifoglie mesofile costituiscono le formazioni forestali più diffuse nel territorio del parco e la loro proprietà è sia pubblica che privata. Si tratta di formazioni forestali molto comuni, la cui presenza aumenta però man mano che si va dalla costa verso l'interno, interessando soprattutto la fascia di vegetazione submediterranea e submontana. Si tratta spesso di boschi di transizione tra le diverse tipologie forestali, in cui sono presenti contemporaneamente molte specie arboree ed arbustive. La biodiversità offerta da queste fitocenosi è molto importante per la fauna selvatica, mettendo in secondo piano gli aspetti puramente selvicolturali. La destinazione funzionale è estremamente varia, per cui i boschi misti possono essere ascritti alla protezione idrogeologica, alla produzione legnosa ai popolamenti arborei pascolati. Le specie forestali maggiormente presenti in queste formazioni sono i carpini (bianco e nero), la carpinella, l'orniello, gli aceri (campestre, trilobo e napoletano), le querce caducifoglie (roverella, cerro e farnetto), l'ontano napoletano, l'olmo campestre ed altre, il cui tipo e grado di mescolanza dipendono sia dalle condizioni stazionali che dall'intensità della pressione antropica.

Bosco misto con roverella - Si tratta di boschi sempre di proprietà privata. A seconda delle condizioni stazionali, la roverella si trova consociata maggiormente all'orniello o al cerro, con un piano inferiore costituito da carpino nero, carpinella, specie spinose e sporadici aceri campestri. Nelle stazioni più fertili l'associazione roverella – cerro è governata prevalentemente a ceduo, con turni di 30-35 anni e una matricinatura di 80-90 soggetti per ettaro, egualmente suddivisa tra le due specie e appartenente in egual misura alla prima e alla seconda classe di età (questa scelta è dovuta probabilmente al fine di ottenere materiale di maggior dimensione e di evitare contemporaneamente l'invasione dei carpini e dei pruni). Nelle situazioni in cui la roverella è di origine gamica (un tempo fustaie per la produzione di ghianda destinate al pascolo suino) è attualmente presente un sottobosco folto e variegato, costituito dalle specie innanzi dette, il cui sviluppo è stato favorito molto probabilmente dal sovraccarico di bestiame nei decenni passati, e che rappresentano un serio pericolo per lo sviluppo degli incendi.

Boschi misti di conifere e latifoglie autoctone - Sono boschi generalmente di proprietà comunale. Si tratta di rimboschimenti effettuati nel primo dopoguerra, impiegando soprattutto pino d'aleppo e pino marittimo, che sono stati colonizzati da latifoglie autoctone. Le specie endemiche più frequenti sono l'ontano napoletano, l'acero napoletano e l'orniello. L'invasione di queste latifoglie è stata favorita dalle condizioni stazionali, ma soprattutto dal fatto che dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali, e le latifoglie si sono insediate spontaneamente tra le conifere.

Cespuglieti ed aree forestali in evoluzione - Sono formazioni vegetali di proprietà sia privata che comunale. Interessati da questa fitocenosi sono soprattutto i pascoli e coltivi abbandonati ed in minima parte le scarpate stradali. Le specie vegetali che vi partecipano sono generalmente quelle pioniere che vengono gradualmente sostituite da quelle che si trovano nel loro optimum vegetativo, comunque variano in base alle condizioni stazionali, alla fascia di vegetazione di appartenenza, e quindi, in base alla flora presente nella zona. Se da un lato questa fitocenosi è facile preda e veicolo per gli incendi, dall'altro contribuisce alla difesa idrogeologica e fornisce alimento alla fauna selvatica. A seconda delle situazioni queste fitocenosi sono rappresentate da: Rosa, rovi, biancospino e prugnolo nei terreni agricoli abbandonati; Ginepro comune, rovi e biancospino nei pascoli abbandonati; Felce aquilina nelle zone più fresche dei terreni agricoli e dei pascoli abbandonati; Cisti ed eriche nelle garighe percorse dal fuoco, corbezzolo, eriche, rosmarino, ecc., nelle zone costiere degradate.

Leccete - Le leccete interne sono per la maggior parte di proprietà comunale, mentre quelle presenti sulla costa sono sia private che pubbliche. Si tratta di fitocenosi a dominanza di leccio che si consocia con sporadiche piante di erica arborea, orniello, perastro. Il tipo di governo prevalente è quello a ceduo, non sono rare le situazioni in cui la fitocenosi alterna l'habitus dell'alto fusto con quello a ceduo. Le leccete di produzione in passato sono state utilizzate con turni di 10-16 anni (produzione di carbone cannello), mentre oggi si ha la tendenza ad allungare i turni fino ai 40 anni (produzione di legna da ardere). La matricinatura del ceduo interessa 150 piante per ettaro di cui 2/3 del primo turno e 1/3 del secondo turno. I problemi di gestione di questo tipo di formazione vegetale, sono dovuti soprattutto agli incendi (frequenti lungo la fascia costiera) ed al pascolo (ovino e caprino), non sono rari infatti giovani individui trasformati in cespugli con rami densi e fogliame acuminato. Le fitocenosi ubicate nelle stazioni più impervie (elevate pendenze, affioramenti rocciosi, macereti, ecc.) e contigue ai piccoli borghi cilentani assolvono prevalentemente una funzione protettiva, ed i soprassuoli sono lasciati all'evoluzione naturale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bosco misto con leccio - È una formazione forestale principalmente di proprietà comunale, spesso afferente ai boschi di protezione (ciò è giustificato sia dall'ingente pericolo di dissesto idrogeologico , sia dal fatto che le utilizzazioni si rileverebbero antieconomiche), nei piani di assestamento. Si tratta di una fitocenosi costituita principalmente da leccio, orniello, carpini, ed in maniera sporadica da roverella e cerro. L'origine di questi boschi è difficile da definire, in quanto frequentemente fanno parte dello stesso soprassuolo piante ceduate e piante nate da seme, che conferiscono al bosco una struttura molto irregolare. Nei casi in cui queste formazioni vengono interessate da tagli colturali (sfolli e diradamenti selettivi), effettuati soprattutto in economia dalle Comunità Montane, il materiale legnoso (principalmente legna da ardere) viene venduto agli abitanti del posto.

Bosco ripariale - Questa fitocenosi è soprattutto di proprietà comunale. Le comunità vegetali si dispongono a fasce più o meno strette lungo i corsi d'acqua e sono costituite principalmente da pioppi (bianco e nero), salici (bianco e da vimini), ontani (nero, napoletano e ibridi), carpino bianco e olmo campestre. Le utilizzazioni effettuate lungo i margini dei corsi d'acqua sono soprattutto tagli per piede d'albero effettuati più o meno abusivamente. Questa tipologia forestale assolve per lo più funzioni protettive, paesaggistiche e naturalistiche in genere.

Boschi di sclerofille - Si tratta di fitocenosi appartenenti in parte ai comuni ed in parte ai privati. Sono formazioni forestali frequentemente interessate dagli incendi, la cui origine è quasi sempre dolosa o colposa, e che manifestano diversi stadi di degrado; esistono, infatti, zone colpite dal fuoco recentemente e situazioni in cui la macchia è molto sviluppata e densa, in cui è ancora presente qualche esemplare di leccio che la sovrasta. I boschi e le boscaglie di sclerofille sono attualmente in espansione e stanno progressivamente colonizzando i campi e gli oliveti abbandonati contigui. Le specie maggiormente presenti sono il corbezzolo, la fillirea latifolia, il lentisco, il mirto, il viburno tino e l'alaterno. L'utilizzazione di queste specie viene effettuata sporadicamente, e solo dai privati per ottenere fascina e legna da ardere. Un altro fattore che condiziona in maniera indiretta la gestione di questa formazione forestale è il pascolo ovino, caprino e bovino (nonostante il numero dei capi sia in diminuzione è tuttora praticata dai pastori del Cilento la transumanza nel periodo invernale), esercitato sia all'interno che sui terreni contigui.

Rimboschimenti misti di conifere e latifoglie - Sono stati effettuati sia da privati che da enti pubblici (Comuni e Comunità Montane) negli anni 70-80 con i finanziamenti del P.S. 24. Le specie forestali maggiormente impiegate sono il pino radiata, il pino austriaco e gli eucalipti (*E. globulus, E. maidenii e E. bicostata*). In realtà i rimboschimenti sono misti sia su grandi superfici che per piede d'albero. Sono stati generalmente adottati sesti di impianto di 3x3m (circa 1100 piante per ettaro), mentre nel caso dei pini le distanze di impianto sono di 3m fra le file e di 1,5m fra le piante della stessa fila (2200 piante per ettaro). In altre situazioni sono state impiegate la duglasia, il pino radiata, il cipresso e il cerro, oppure l'abete rosso, il pino austriaco e il castagno, adottando sempre sesti di impianto 3x3m. In quest'ultimi casi si è notato che sia il castagno che il cerro stanno prendendo il sopravvento sulle conifere, che evidentemente sono state impiantate in condizioni stazionali non idonee. Inoltre dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali.

Rimboschimenti di conifere - Sono stati effettuati dai Comuni (30-40 anni fa) e dalle Comunità Montane (20 anni fa). Le specie forestali maggiormente impiegate sono il pino austriaco, il pino radiata, la douglasia ed i cipressi (comune e dell'Arizona). Sono stati adottati sesti d'impianto 3x3m, con risarcimento delle fallanze nei primi anni successivi all'impianto. Attualmente si presentano in buono stato vegetativo anche se non hanno raggiunto uno sviluppo ipsometrico.

Rimboschimenti di latifoglie - Sono stati effettuati da privati negli anni 70-80. Le specie maggiormente impiegate sono gli eucalipti (*E. globulus, E. maidenii, E. bicostata*). Sono stati generalmente adottati sesti di impianto di 3x3m (circa 1100 piante per ettaro), dopo il rimboschimento sono state effettuate pochissime operazioni colturali.

3.5 Geologia, pedologia, franosità, erosione superficiale e assetto idrogeologico in generale

Nell'area sono presenti tre grandi complessi litologici: il carbonatico, l'arenaceo-conglomeratico e l'argilloso-marnoso, ognuno con le proprie peculiarità e con diverse configurazioni geomorfologiche e vocazioni d'uso. D' importanza certamente non inferiore è il sistema clastico che funge da raccordo tra i tre suddetti e tra questi e il mare. A fronte di un territorio di tale affascinante complessità geologica e geomorfologica, il Cilento è da tempo riconosciuto come uno dei territori a scala regionale maggiormente interessati da fenomeni franosi ed alluvioni. L'area è in dissesto per motivi strutturali ed intrinseci, anche se incendi, movimenti di terra, asportazione della vegetazione naturale e cementificazione aggravano la situazione e costituiscono i principali problemi da affrontare per aumentare la stabilità dei versanti e, conseguentemente, diminuire il rischio di frana. Sono interessati da frane il 75% dei versanti su terreni argillosi, il 50% dei versanti calcarei, mentre il 20% dei versanti montuosi è interessato da deformazioni gravitative profonde. Ai problemi del sistema geomorfologico interno va aggiunta la situazione critica delle coste in cui si registrano

fonte: http://burc.regione.campania.it

arretramenti ed erosioni lungo oltre l'80% dei litorali. Il fenomeno, che ha una crescita esponenziale, sta cominciando a far sorgere problemi di stabilità dei versanti costieri (in comune di Pisciotta, Camerota, Castellabate). L'erosione si manifesta a seguito della riduzione dell'apporto solido da parte dei corsi d'acqua, dovuto in parte alle sistemazioni idrauliche in alveo ed idraulico-forestali sui versanti, in parte al prelievo eccessivo di materiali inerti dall'alveo, alla costruzione di dighe o traverse; sulla costa la riduzione della disponibilità di materiale è in parte dovuta al prelievo di materiale inerte dall'arenile, alla distruzione della fascia dunale, alle opere trasversali alla linea di costa (moli, pennelli e porti).

Anche il sistema idrografico superficiale presenta numerosi problemi di rischio basati su alluvioni, esondazioni ed erosioni: il 60% dei principali fiumi cilentani è soggetto a fenomeni di esondazione con tempi di ritorno inferiori al decennio. Le caratteristiche idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua determinano squilibri di diversa natura: i più preoccupanti negli alvei montani incisi, in cui si possono determinare dissesti delle pendici e apporti parossistici di materiale solido a valle, con effetti distruttivi nei tratti di maggiore pendenza e esondazioni nei tratti di minor pendenza; negli alvei alluvionali si possono verificare fenomeni generalizzati di erosione, anche per effetto del blocco degli apporti solidi causati da interventi antropici ostruttivi.

Sono inoltre preoccupanti i rischi di depauperamento quantitativo e di deterioramento qualitativo della risorsa idrica sotterranea, la vulnerabilità qualitativa dei grandi acquiferi carbonatici, e la vulnerabilità qualitativa dei più limitati acquiferi terrigeni, quella quali-quantitativa dei piccoli acquiferi alluvionali, richiedono un grande livello di attenzione ed un controllo sistemico dei bacini per evitare situazioni di collasso ed in particolare gravi danni all'intero sistema biologico, oltre al depauperamento delle potenzialità agricole della collina Cilentana. In particolare le situazioni di maggior emergenza si trovano nell'Alto Mingardo, nel Bussento, nel golfo di Policastro, nel Bulgheria, nel Monte Sacro, nella Valle del Calore, negli Alburni.

In sintesi i problemi di razionalizzazione e regolazione degli usi delle risorse idriche, della loro protezione dall'inquinamento e del loro risanamento, si intrecciano in vario modo con quelli di difesa dalle alluvioni, di tutela delle aree a rischio di frana, di protezione dei litorali, e di controllo delle attività estrattive.

3.6 La pianificazione forestale

La gestione del patrimonio forestale nel territorio del Parco viene attuata in aderenza a quanto stabilito dalle norme di salvaguardia dello stesso (D.P.R. 05.06.1995) che sottopongono a regime autorizzativo solo il taglio dei boschi ad alto fusto ricadenti in zona 1. Per quelli ricadenti al di fuori della zona 1 e per i boschi cedui si applica l'osservanza delle indicazioni tecniche contenute nella L.R. n. 11 del 07.05.1996 e successive modifiche ed integrazioni con i relativi allegati.

Più nel dettaglio sono soggette a regime autorizzativo, secondo il D.P.R. del 5 giugno 1995 pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 181 del 04.08.1995 le seguenti attività:

Zona 1: i Piani forestali, l'apertura di nuove piste forestali e i tagli di utilizzazione dei boschi governati a fustaia (art. 6, comma 1, lettera e dell'allegato A del suddetto D.P.R.)

Zona 2: i Piani forestali e l'apertura di nuove piste forestali (art. 7, comma 1, lettera e dell'allegato A del suddetto D.P.R.)

Nello stesso D.P.R. all'articolo 5 comma 3, è specificato che «Le utilizzazioni boschive ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano vengono autorizzate dall'autorità competente territorialmente secondo le normative regionali vigenti in materia» che, nella fattispecie, sono rappresentate dalla L.R. n. 11/96 e sue successive modifiche. In ogni caso, anche per i tagli boschivi autorizzati da altri Enti, occorre sempre l'autorizzazione anche da parte dell'Ente parco e la comunicazione all'ufficio CTA/CFS competente per il necessario controllo, da parte di questi ultimi, di verificare il rispetto delle norme ambientali e forestali esistenti.

I patrimoni silvopastorali dei Comuni sono, inoltre, gestiti in aderenza ai piani economici o ai piani di assestamento forestale (P.A.F.), redatti ai sensi della citata L.R. 11/96. Si tratta di documenti tecnici redatti da liberi professionisti in cui si prescrivono interventi di taglio (ripresa) nelle unità di gestione rappresentate dalle particelle forestali. Questi sono sintetizzati in un piano dei tagli, e si prevedono opere di miglioramento fondiario riguardanti tutto il patrimonio silvopastorale di proprietà del Comune. I PAF hanno, in genere, durata decennale e sono sottoposti a valutazione tecnica e ad approvazione da parte del Comitato Tecnico Regionale. Dal momento della loro pubblicazione sul B.U.R. della Regione Campania possono essere considerati piani in vigore con valore di legge, vale a dire hanno valore prescrittivo ed equiparati a Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.

Nei patrimoni comunali ove il piano economico è scaduto o assente, i prelievi legnosi avvengono secondo le indicazioni della L.R. 11/96 che, a questo riguardo, impongono prelievi legnosi pari al 50% della ripresa prescritta media del

fonte: http://burc.regione.campania.it

decennio precedente. I PAF sono redatti con finanziamento a totale carico della Regione Campania e, al fine di evitare previsioni di tagli boschivi discrepanti con le finalità di tutela del Parco, negli ultimi anni la loro revisione è stata oggetto di disamina tecnica anche da apposita Commissione istituita presso l'Ente. Nella fase di transizione, per quanto concerne i tagli condotti secondo le prescrizione dettate da PAF redatti prima che entrassero in vigore le norme di salvaguardia, in diversi casi l'Ente Parco ha dovuto ricorrere allo strumento dell'indennizzo per garantire la tutela dei più importanti patrimoni boscati.

In linea generale la gestione pianificata dei patrimoni silvopastorali mediante PAF riflette molto da vicino le caratteristiche geografiche del Parco: pressoché assenti nei comuni costieri, in vigore o scaduti nella gran parte dei comuni del Cilento interno. Questa discrepanza si spiega con la circostanza che i bilanci dei comuni costieri possono contare su entrate significative derivanti dalle attività turistiche balneari. Per quelli delle aree interne, invece, gli introiti derivanti dai tagli boschivi rappresentano una voce significativa, se non la principale in alcuni anni, del bilancio comunale. A voler registrare un trend generale, peraltro non supportato da dati quantitativi difficili da reperire, si può affermare che a fronte di una progressiva contrazione delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato ai Comuni, ha fatto riscontro un progressiva valorizzazione meramente strumentale dei beni patrimoniali silvopastorali. Si fa notare come l'abolizione di alcune tasse comunali, paventata da alcuni gruppi politici a livello nazionale, farebbe aumentare la pressione economica sul bosco nei comuni interni, peraltro soggetti ad un declino demografico che non mostra inversioni di tendenza.

Tutte le proprietà forestali private sono prive di strumenti di pianificazione forestale e sono soggette alla normativa della L.R. 11/96. Ovviamente le fustaie di proprietà privata ricadenti in zona 1 sono anch'esse soggette ad autorizzazione da parte dell'Ente Parco.

Le piantagioni a rapido accrescimento di specie esotiche (conifere, eucalitti), realizzate da privati o società, nell'ambito del Progetto Speciale n. 24 dell'ex CASMEZ sono, invece, gestite secondo un piano di coltura con valore prescrittivo e sono considerate piantagioni a carattere transitorio e non permanenti come accade per le aree boscate vere e proprie.

Negli anni più recenti si deve segnalare, inoltre, che le aree forestali di maggior pregio risultano incluse nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS) o Zone di Conservazione della Fauna della Rete Natura 2000 (Direttiva Habitat 21 maggio 1992 n. 43 - CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e Direttiva Uccelli 2 aprile 1979 n. 409 – CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici) che possono interessare anche le aree contigue del Parco. Molti dei SIC del parco comprendono habitat prioritari e/o specie di fauna vertebrata e invertebrata definite vulnerabili secondo i repertori stilati dalle varie direttive europee.

In queste aree la gestione forestale deve perseguire criteri di sostenibilità, vale a dire i prelievi legnosi devono essere inferiori al saggio di accrescimento del bosco, e devono migliorarne la multifunzionalità. Le attività selvicolturali devono, inoltre, garantire la conservazione degli habitat e delle specie presenti. Per questo motivo i progetti di tagli boschivi sono sottoposti a valutazione di incidenza (ai sensi dell'all. G previsto dall'art. 5, comma 4 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357).

Nell'ottica di costruzione delle Reti dei Boschi, si segnala la più recente iniziativa promossa dall'Ente Parco riguardante la Rete dei Boschi Vetusti. Al momento la progettazione riguarda 11 boschi, dislocati nei territori montani interni, di varia estensione e rappresentativi delle diverse tipologie forestali presenti sul territorio. A questo riguardo si osserva che tutti i boschi considerati sono spesso costituiti da formazioni forestali degli stadi serali intermedi e, per cause antropiche, risultano ben lontani dal possedere caratteri di vetustà.

Per tale motivo non si esclude che alcuni di essi possano essere ridefiniti nella loro funzione alla luce della costituzione della Rete Nazionale dei Boschi Vetusti.

Si segnala, inoltre, che l'ente parco ha attribuito con specifico progetto l'attività di monitoraggio della Rete dei Boschi Vetusti del parco che sarà cruciale nel definire l'idoneità di ognuno degli 11 boschi a far parte di quella nazionale.

Pertanto, in attesa dell'approvazione definitiva del Piano di gestione del parco e di una eventuale revisione della zonizzazione, la gestione forestale si realizza concretamente attraverso l'elaborazione di piani di assestamento forestale conformi alle normative regionali vigenti in materia forestale e alle norme di salvaguardia del decreto istitutivo del parco.

Ai fini specifici dell'antincendio boschivo è opportuno rilevare che le formazioni arbustive mediterranee, non avendo interesse economico diretto, non sono normalmente oggetto di alcuna pianificazione forestale e quindi non vengono gestite secondo normative esplicitamente definite. Le stesse formazioni sono altresì quelle maggiormente interessate dalla ricorrenza del fuoco ed in cui l'accumulo di biomassa è direttamente associato al regime degli incendi.
Dunque si ritiene che, ai fini della lotta antincendio, la gestione della risorsa forestale, nell'ambito della selvicoltura preventiva, possa costituire un elemento di riduzione del rischio poiché modifica la struttura spaziale del combustibile e

fonte: http://burc.regione.campania.it

di conseguenza la facilità di propagazione del fuoco. Al contrario, le aree di macchia e quelle arbustive in generale non presentano una gestione finalizzata alla riduzione del rischio e richiedono un approfondimento della problematica gestionale in relazione alle cause di incendio.
Tuttavia si ricorda che il piano A.I.B. prevede una serie di interventi di prevenzione finalizzati al contenimento del rischio incendi in tali formazioni attraverso la programmazione delle seguenti attività:

- Interventi di ripulitura dei bordi stradali
- Fasce parafuoco
- Applicazione di fuoco prescritto

3.7 Interventi selvicolturali

Le condizioni vegetative dei boschi del Parco non destano particolari preoccupazioni e la marcata diversificazione delle specie costituenti consente una maggiore difesa nei confronti sia degli agenti biotici che abiotici. Attualmente i boschi sono poco sfruttati ed in alcuni casi hanno raggiunto un elevato grado di invecchiamento ed evoluzione della struttura verticale, con la formazione di strati di vegetazione subordinati, che evolvono verso la struttura naturale del bosco. Tale accumulo di biomassa sia verde che necrosata può costituire da una parte un aggravio economico nell'eventuale riutilizzazione del soprassuolo e dall'altra può aumentare teoricamente il rischio incendi. La cessazione della pratica dell'uso civico di legnatico, associata al mancato sfruttamento economico, per la già citata mancanza di piani economici forestali locali, nonché per la scarsa economicità dei tagli, hanno comportato la progressiva rinaturalizzazione di questi boschi. Il fenomeno si verifica non tanto per le fustaie d'alta quota, ove gli esemplari adulti riescono ad esercitare un sufficiente controllo sul sottobosco ed a garantire la sostituzione naturale delle piante morte, quanto per i numerosi cedui delle fasce intermedie. Al fine esclusivo di riduzione del rischio di innesco e propagazione del fuoco, le porzioni di bosco in via di progressiva rinaturalizzazione compresi in aree di interfaccia urbano-foresta e intorno a infrastrutture, viabilità, parcheggi e aree pic-nic potranno essere interessate da interventi di riduzione della vegetazione subordinata per una fascia di profondità non superiore ai 50 metri.

3.8 Gestione dei pascoli

L'art 14 delle norme di attuazione del Piano del Parco legifera che nelle zone A e B la pratica del pascolo è subordinata alle indicazioni del piano di gestione Naturalistico. Sui terreni comunali la pratica del pascolo deve essere autorizzata dai Comuni secondo le prescrizioni del PAF (Piano di assestamento forestale) approvato dall'Ente Parco; per i comuni sprovvisti di PAF o con PAF scaduto, l'autorizzazione è subordinata all'approvazione da parte del Parco, di un "piano pastorale provvisorio" della durata massima di 3 (tre) anni redatto da un tecnico abilitato. Sui terreni pascolivi e boscati di proprietà privata, ricadenti in zona B, la pratica del pascolo è regolata dal Piano di Gestione Naturalistico; nelle more della vigenza di detto piano e solo per superfici accorpate superiori a 20 Ha e per allevamenti superiori a
15 UBA, deve essere richiesta l'autorizzazione dell'Ente Parco sulla base di uno specifico "piano triennale di pascolamento" redatto da un tecnico abilitato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.9 Zone di interfaccia urbano foresta dei piani di emergenza comunali e intercomunali

(sintesi della situazione territoriale)

L'Ente Parco ha inoltrato richiesta ai Comuni di presentare i propri Piani di Emergenza Comunale ai fini della costruzione di un sistema informativo territoriale integrato.

3.10 Carta tecnica regionale o, in sua assenza, carta IGM di maggior dettaglio

IGM - serie 50, scala nominale 1:50.000 - 13 elementi Raster Graphic Color Coded e 4 elementi mosaicati per il formato A0. Pubblicazione 1990, ricognizioni: topografia 1956; viabilità principale e particolari importanti 1988. File in formato TIF ottenuti dalla rielaborazione degli originali IGM in standard DIGEST.

IGM - serie 25, scala nominale 1:25.000 – 23 elementi Raster Graphic RGB 256c. Pubblicazione 1996-2002, riprese aerofotogrammetriche 1984-85; ricognizioni 1986-88-99. File TIF scansionati e georeferenziati dall'UdP.

IGM - serie 25, scala nominale 1:25.000 – scala di grigio. Pubblicazione 1996, riprese aerofotogrammetriche 1984-85; ricognizioni 1986-88. File TIF scansionati e georeferenziati dall'UdP.

IGM - tavolette vecchia serie, scala nominale 1:25.000 - 37 elementi Raster Graphic RGB B/N (18 utilizzabili). Riprese aerofotogrammetriche 1954; ricognizioni 1956. File TIF forniti dal Ministero dell'Ambiente.

NATO-IGM-CIGA - serie 1501, scala nominale 1:250.000 - 1 elemento Raster Graphic Color Coded. Anno di produzione in USA 1969, aggiornamento IGM 1995, aggiornamento CIGA (informazioni aeronautiche) 1996.

IGM - Carta topografica d'Italia serie 100/V, scala nominale 1:100.000; data ultimo aggiornamento: 1962. Un elemento Raster Graphic RGB B/N che riunisce i fogli: 198-Eboli, 199-Potenza, 209-Vallo della Lucania, 210-Lauria. File in formato TIF ottenuto dalla scansione e rielaborazione dei fogli IGM originali.

IGM - Orografia, scala nominale 1:25.000 - 46 elementi in formato DXF. Anno di riferimento1954.

IGM Carta dei toponimi, scala nominale 1:25.000 (shape point da dbf toponimi IGM). Anno di riferimento 1956. PNCVD - Carta topografica vettoriale del PNCVD in scala nominale 1:100.000. Elaborazione UdP.
CMLM - Aerofotogrammetria della Comunità Montana Lambro e Mingardo, scala nominale 1:5.000. Anno ripresa aerea: 1982. N. 52 file in formato DWG.

RegC -File TIF georeferenziati della cartografia in scala 1:25.000 - aggiornamento della Regione Campania (STR).

3.11 Carta della vegetazione e/o dei tipi forestali

Nella relazione del Piano del Parco sono state elaborate la *"Carta fisionomica della vegetazione e dell'uso del suolo"* e la *" carta delle aree boscate"*. Entrambe le carte tematiche sono a disposizione dell'Ente parco.

PNCVD – Carta fisionomica della vegetazione e dell'uso del suolo - Corine Land Cover 4° livello. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

M.A. - Copertura del suolo da Corine Land Cover 3° livello, scala nominale 1:100.000. Anno di produzione n.d.

Provincia di SALERNO - Carta della vegetazione dal PTC, scala nominale 1:100.000 (shape, progetti e file RTL). Anno di produzione 1999.

M.A. - Carta degli Habitat e delle specie vegetali (shape, progetti e file RTL).

3.12 Carta delle emergenze floristiche, vegetazionali e faunistiche, paesaggistiche

A riguardo nella relazione del Piano del Parco sono state elaborate una serie di carte tematiche:

Carte qualità faunistica (ricchezza faunistica, qualità sintetica zoocenosi, valore biogeografico faunistico, vicinanza tappa matura). Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PNCVD – Carte qualità botanica (ricchezza floristica, qualità sintetica fitocenosi, valore biogeografico botanico, maturità fitocenosi). Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000.
PNCVD – Carta della qualità ambientale (qualità sintetica delle biocenosi). Scala nominale 1:50.000, Anno di produzione: 2000

PNCVD – Carta dei sistemi e sottosistemi ambientali. Scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2000. PNCVD – Carta delle emergenze faunistiche, scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.
PNCVD – Carta delle zoocenosi, scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta delle zoocenosi mature, scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.

PNCVD – Carta delle emergenze biotiche e degli habitat, scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000. PNCVD – Carta della struttura paesistica, scala nominale 1:50.000. Anno di produzioni 2000.
PNCVD – Carta geologica, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

PNCVD – Aree a rischio idrogeologico, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000. PNCVD – Carta Litologica, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.
PNCVD – Carta Geomorfologica , scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000. PNCVD – Carta dei Geositi, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.
PNCVD – Reticoli idrografici, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 1999.
PNCVD – Vulnerabilità degli acquiferi, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione 2000.

3.13 Ortofoto

SIM - Ortofoto SIM (File MrSID). Scala max restituzione: 1:10.000; scala max visualizzazione 1:4000. Anno ripresa aerea: 1997.

3.14 Inquadramento territoriale del P.N. (perimetro, zonizzazione, siti Natura 2000, ecc.) su base topografica o su ortofotocarta

M.A. - Confini del Parco Nazionale del Cilento, scala nominale 1:50.000 (shape). Anno di produzione 1995. PNCVD – Carte delle Aree Contigue, scala nominale 1:25.000. Anno di produzione 2000.
PNCVD – Zone Piano del Parco. Scala nominale 1:50.000. Anno produzione: 2002. PNCVD – Tavole Piano del Parco, scala nominale 1:50.000. Anno di produzione: 2002.
M. A. - Natura 2000 Siti di Importanza Comunitaria, scala nominale 1:100.000 (shape). Anno di produzione n.d. M. A. - Zone Protezione Speciale (ZPS), scala nominale 1:100.000. Anno di produzione n.d.
Tavole autorità di bacino Sinistra Sele. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000. Tavole autorità di bacino Interregionale. Scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000. SIM - Catastali SIM (File TIF).
PNCVD – Modello digitale del terreno, scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.

TELE ATLAS - Confini Comunali e Comunità Montane, scala nominale 1:25.000 (shape). Area di riferimento: Parco e aree contigue. Modificati dall'UdP. Anno di produzione 1999.
IGM - confini comunali Regione Campania. Scala nominale 1:100.000. Formato file: DWG.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. ZONIZZAZIONE ATTUALE (FIRE REGIME E FIRE SEVERITY)

4.1 Analisi degli incendi pregressi

Il Parco pubblica ogni anno una serie di statistiche e di elaborazioni cartografiche che aiutano a descrivere l'andamento degli incendi nel proprio territorio attraverso il sistema di archiviazione informatica DSS.

L'intervallo di tempo preso in considerazione varia a seconda del dettaglio e degli obiettivi di indagine da perseguire. La fonte dei dati, come disposto anche dalla Legge Quadro 353/2000, è rappresentata dalle schede AIB/FN dal 1975 fino al 2007 e, partire dal 2008, il FEI (Fascicolo Evento Incendio) del Corpo Forestale dello Stato competente sul territorio, nello specifico il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA) di Vallo della Lucania ed il Comando Provinciale di Salerno, relativamente agli incendi che hanno interessato le aree contigue.

L'analisi della distribuzione temporale degli incendi è stata condotta elaborando i seguenti parametri:

- Frequenza e superficie bruciata totale;
- Distribuzione totale mensile della superficie bruciata;
- Numero di incendi per classe di ampiezza.

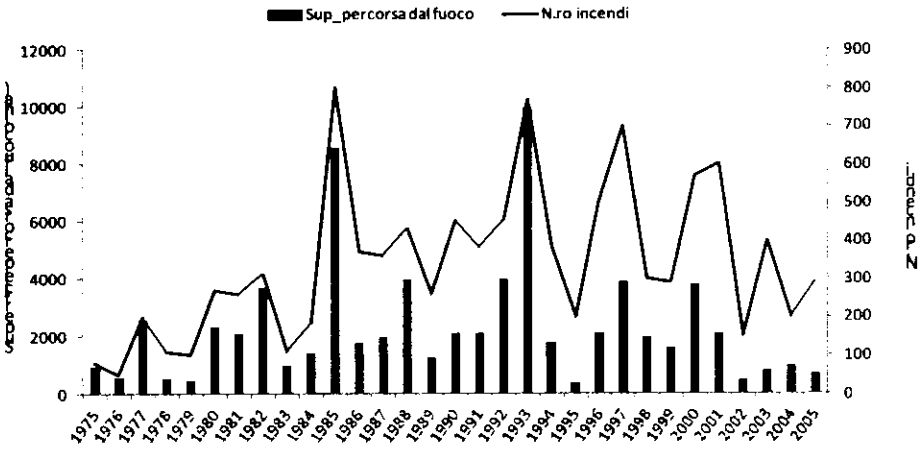


Fig.1: Frequenza e Superficie bruciata totale dal 1975 al 2005.

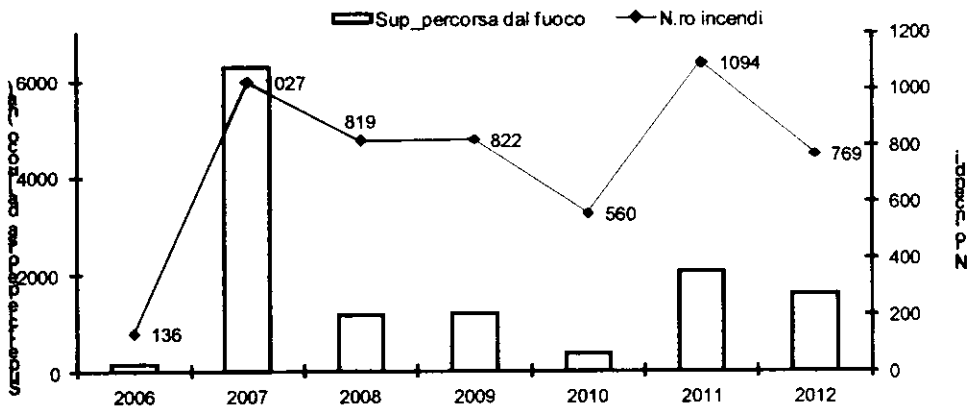


Fig.2:Frequenza e Superficie bruciata totale dal 2006 al 2012.

L'andamento del numero di incendi e della superficie bruciata relativo al periodo indagato, evidenzia come, a partire dal 2008 al 2012, la superficie bruciata sia stata relativamente contenuta rispetto al notevole numero di incendi. Tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

andamento dovrà essere oggetto di attento monitoraggio per definire, al netto delle condizioni climatiche, l'efficacia delle azioni di contrasto alla propagazione del fuoco.

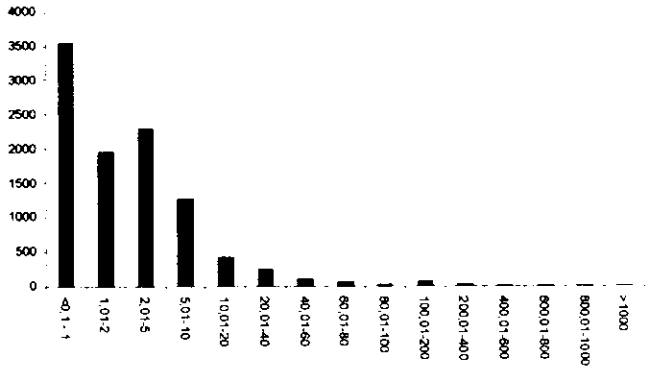


Figura 3: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) (1975-2005).

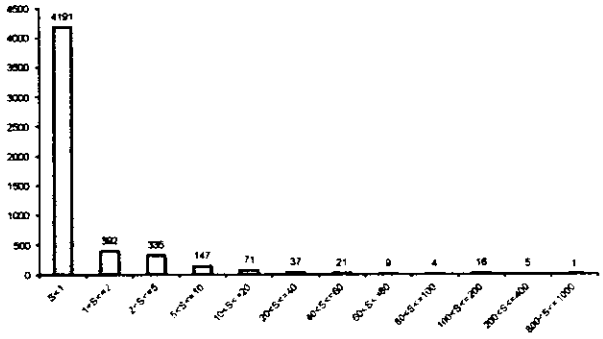


Figura 4: Numero di incendi per classe di ampiezza (ha) (2006-2012)

Di seguito vengono riportate le statistiche relative ai Comuni del PNCVD, riordinati in senso decrescente in base ai valori assoluti di frequenza nel periodo 2006-2012 e confrontati con quelli del periodo 1999-2005 e la distribuzione temporale degli eventi per gli stessi periodi.

Frequenza e superficie bruciata nei Comuni del PNCVD (1999 - 2005

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)	COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT. (ha)
CENTOLA	135	390,4	CASTELCIVITA	16	69,5
ASCEA	135	348,2	TORRACA	15	23,3
MONTECORICE	127	406,5	VALLO DELLA LUCANIA	14	63,0
CAMEROTA	125	545,9	LAURINO	14	45,1
CASTELLABATE	101	329,2	OMIGNANO	14	26,2
PISCIOTTA	76	494,8	NOVI VELIA	13	197,8
POLLICA	75	524,3	TEGGIANO	13	28,6
AGROPOLI	63	125,3	ATENA LUCANA	12	63,8
SAN GIOVANNI A PIRO	53	132,1	ISPANI	12	33,8
PERDIFUMO	51	345,4	ORRIA	12	16,8
CERASO	42	150,5	CASALETTO SPARTANO	11	108,9
SAN MAURO LA BRUCA	35	142,9	OGLIASTRO C.TO	11	22,4
SANZA	33	148,8	SACCO	11	14,5
CORLETO MONFORTE	33	121,3	PIAGGINE	10	24,4
SAPRI	33	75,3	CAPACCIO	9	21,3
SANT'ANGELO A F.	31	237,6	MAGLIANO VETERE	9	9,0
CASAL VELINO	31	186,4	CASELLE IN PITTARI	8	49,6
LAUREANA C.TO	31	88,2	LUSTRA	8	24,4
ROFRANO	29	222,3	PERITO	8	18,3
SESSA C.TO	29	65,9	PRIGNANO C.TO	8	10,9
OTTATI	28	130,5	CAGGIANO	7	69,3
CASTELNUOVO C.TO	28	82,8	CICERALE	7	51,7
TORRE ORSAIA	27	80,0	BELLOSGUARDO	7	23,5
GIOI	26	272,8	CUCCARO VETERE	7	22,3
AQUARA	26	51,4	MONTESANO S.M.	7	20,1
SAN MAURO C.TO	25	166,0	AULETTA	7	16,5
CANNALONGA	25	112,8	PETINA	6	16,2
CELLE DI BULGHERIA	25	64,5	CASTEL SAN LORENZO	6	12,5
POLLA	24	162,7	ALBANELLA	6	11,5
ROCCAGLORIOSA	24	53,9	STIO	6	9,2
ROSCIGNO	23	89,4	SAN PIETRO AL T.	5	38,6
FELITTO	23	88,3	SANT'ARSENIO	5	19,7
VIBONATI	22	72,6	TORCHIARA	5	10,5
MOIO DELLA CIVITELLA	22	41,6	TRENTINARA	5	6,4
STELLA C.TO	21	58,6	MONTE SAN GIACOMO	4	25,5
LAURITO	21	47,8	CONTRONE	4	5,5
SALA CONSILINA	20	600,2	SAN RUFO	4	3,9
PADULA	20	90,0	VALLE DELL'ANGELO	4	2,6
FUTANI	20	57,8	SASSANO	3	71,3
SICIGNANO D. ALBURNI	20	58,5	BUONABITACOLO	2	8,0
TORTORELLA	20	35,6	MONTEFORTE C.TO	2	3,0
ROCCADASPIDE	20	27,2	CAMPORA	2	2,0
SALENTO	19	58,8	ALFANO	1	3,0
SERRAMEZZANA	18	139,3	PERTOSA	1	1,0
POSTIGLIONE	18	38,9	RUTINO	1	1,0
SANTA MARINA	17	378,3	CASALBUONO	-	-
MONTANO ANTILIA	17	29,8	GRUMANO	-	-
MORIGERATI	17	21,6	VALORI TOTALI	2226	6385,80

Individuazione dei comuni a massima frequenza (2006– 2012).

COMUNE	FREQUENZA	SUP. TOT (ha)
CENTOLA	218	309.6
ASCEA	216	340.3
CASTELLABATE	194	382.5
MONTECORICE	185	491.2
CAMEROTA	177	951.6
PERDIFUMO	169	190.6
CELLE DI BULGHERIA	164	158.6
AGROPOLI	127	247.3
PISCIOTTA	127	141.6
ROCCADASPIDE	126	53.2
SAN GIOVANNI A PIRO	121	313.1
CAPACCIO	116	129.8
CASTELNUOVO CILENTO	110	72.9
CERASO	108	185.9
LAUREANA CILENTO	107	128.9
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	107	90.7
SANTA MARINA	104	131.9
POLLICA	101	138.1
CASAL VELINO	94	194.5
POLLA	90	567.8
TORRE ORSAIA	84	156.6
POSTIGLIONE	83	62.0
VIBONATI	78	83.5
AQUARA	71	72.8
MOIO DELLA CIVITELLA	63	98.1
SAPRI	63	67.2
ALBANELLA	60	53.0
AULETTA	58	53.7
TORCHIARA	53	33.6
PRIGNANO CILENTO	52	36.0
VALLO DELLA LUCANIA	52	9.0
TEGGIANO	50	1474.1
OGLIASTRO CILENTO	50	15.9
CUCCARO VETERE	49	42.6
SERRE	48	36.5
SAN MAURO CILENTO	47	151.9
GIOI	47	25.4
CASTELCIVITA	45	56.9
FUTANI	44	40.1
SESSA CILENTO	44	34.9
SALA CONSILINA	43	871.9
TORTORELLA	43	95.4
PERITO	42	205.0
SALENTO	41	117.8
LUSTRA	41	62.7
CASALETTO SPARTANO	40	216.5
ATENA LUCANA	40	182.7
ALTAVILLA SILENTINA	39	34.6
FELITTO	39	32.0
CORLETO MONFORTE	38	362.0
ORRIA	38	134.1
ROCCAGLORIOSA	37	89.8
RUTINO	35	101.4
SANZA	35	74.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione mensile del numero d'incendi e superfici bruciate evidenzia l'andamento classico di maggiore frequenza nei periodi estivi. Si può notare, nel periodo 2006-2012, un elevato incremento nel mese di Agosto rispetto a Luglio a confronto con la serie storica del periodo precedente (1975-2005).

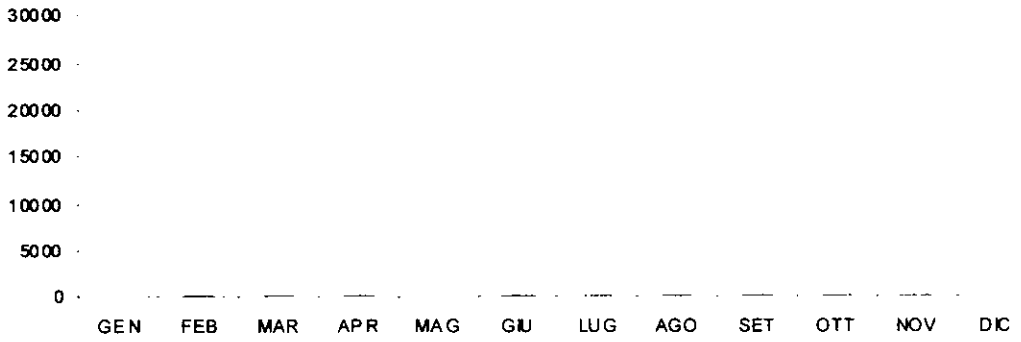


Figura 5: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata (1975 – 2005).

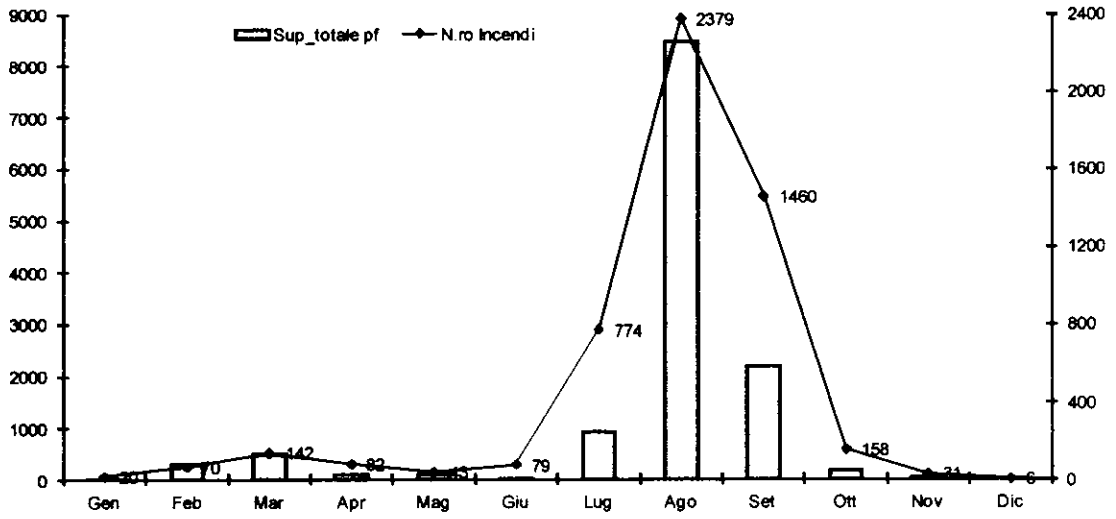


Figura 6: Distribuzione totale mensile della superficie bruciata (2006 – 2012).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'analisi storica della distribuzione territoriale degli eventi è stata presentata in una mappa riferita al periodo indagato. Le coordinate UTM si riferiscono al centroide dell'area bruciata e gli incendi sono stati rappresentati con delle circonferenze di dimensione proporzionale alla superficie bruciata.

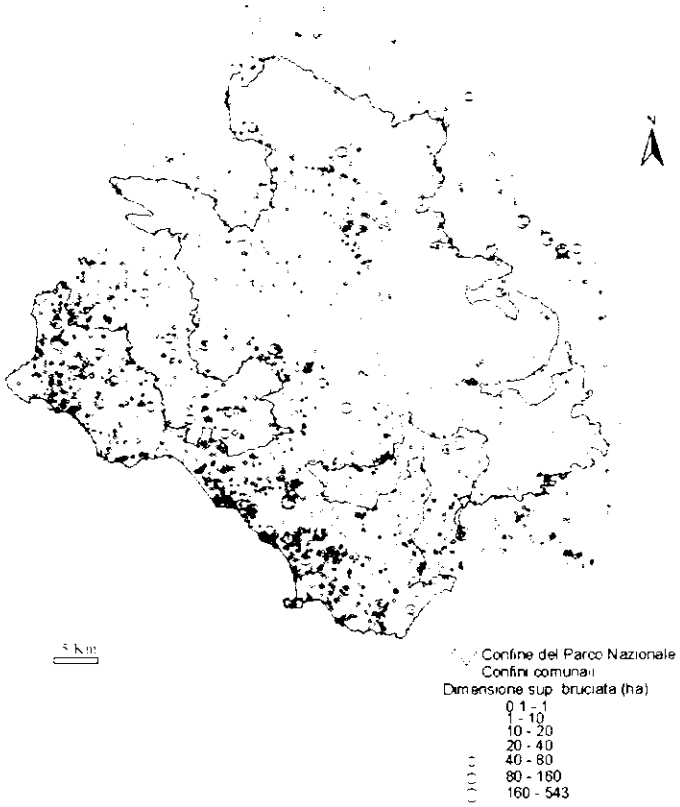
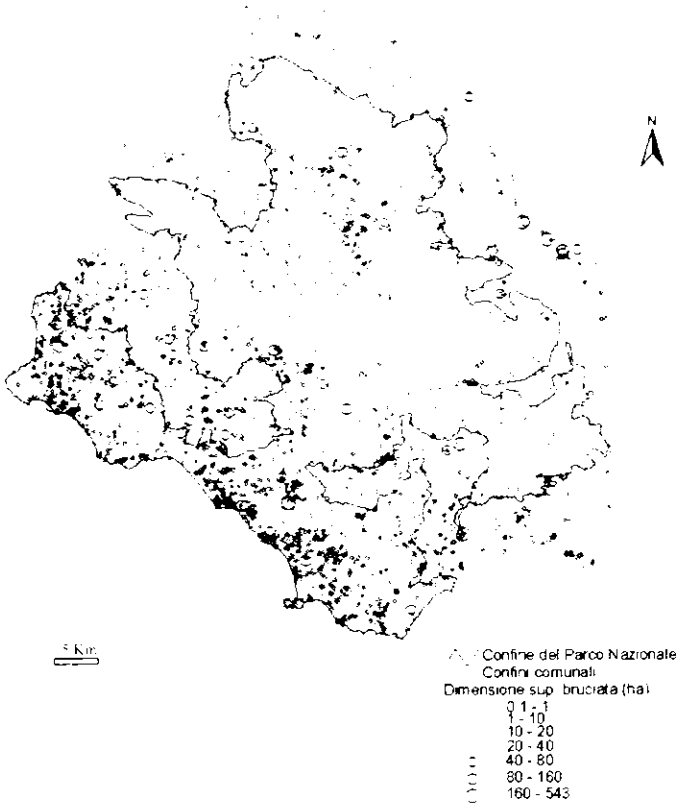


Figura 7: Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997 – 2005.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre sono stati elaborati gli indici statistici descrittivi DMI (Densità Media degli Incendi) e SMB (Superficie Media Bruciata), utilizzati per analizzare la frequenza e l'entità degli incendi per Comune.

L'indice DMI descrive la frequenza degli incendi in un'area e viene calcolato come rapporto tra il numero di incendi ed il totale della superficie comunale non urbanizzata; l'indice SMB descrive, invece, la dimensione della superficie media bruciata per unità territoriale ed è calcolato come rapporto percentuale tra la superficie media bruciata e la superficie comunale totale non urbanizzata.

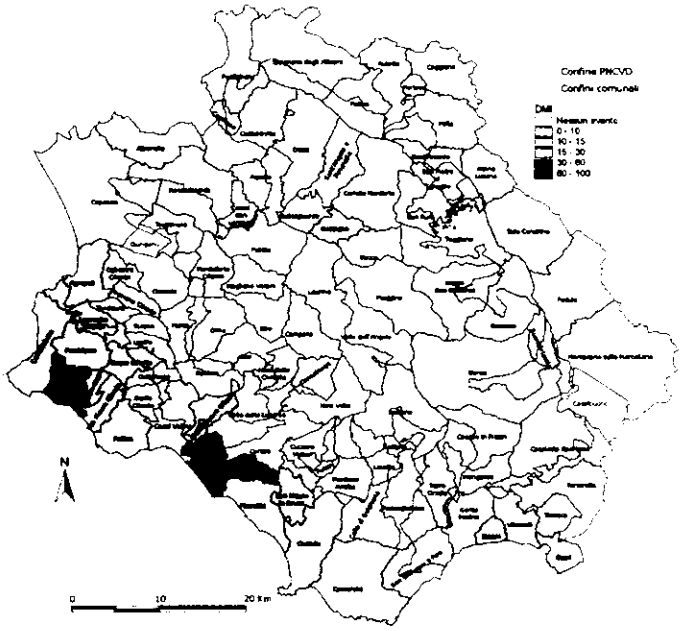


Figura 9: Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 1999-2005.

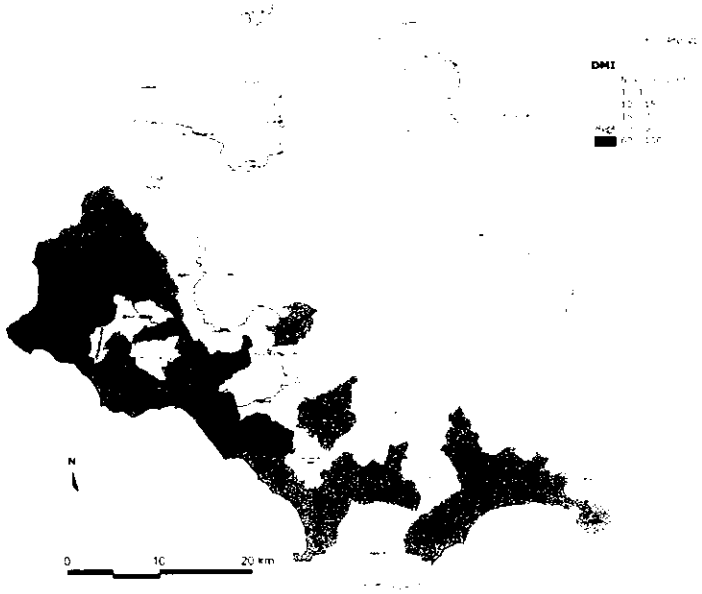


Figura 10: Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 2006-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

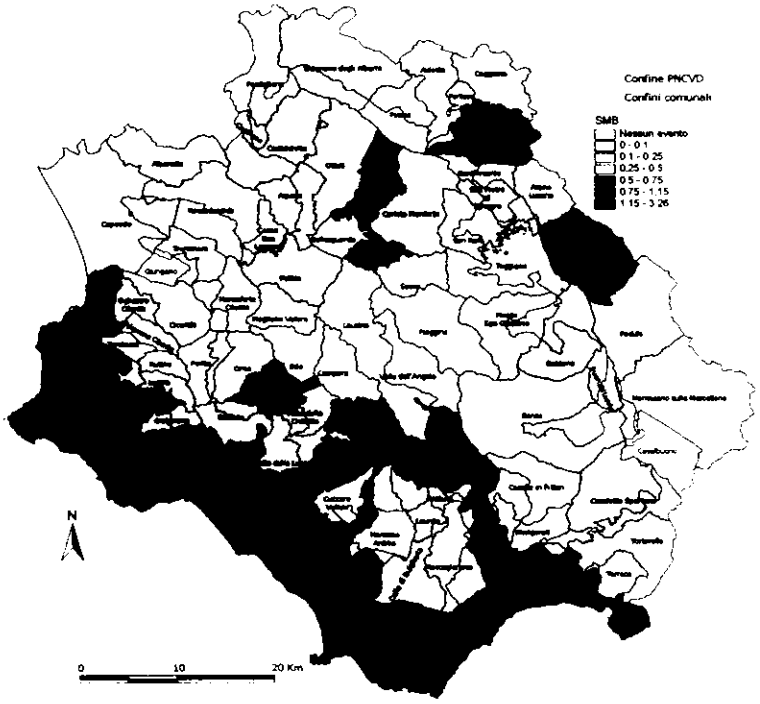


Figura 11: Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 1999-2005.

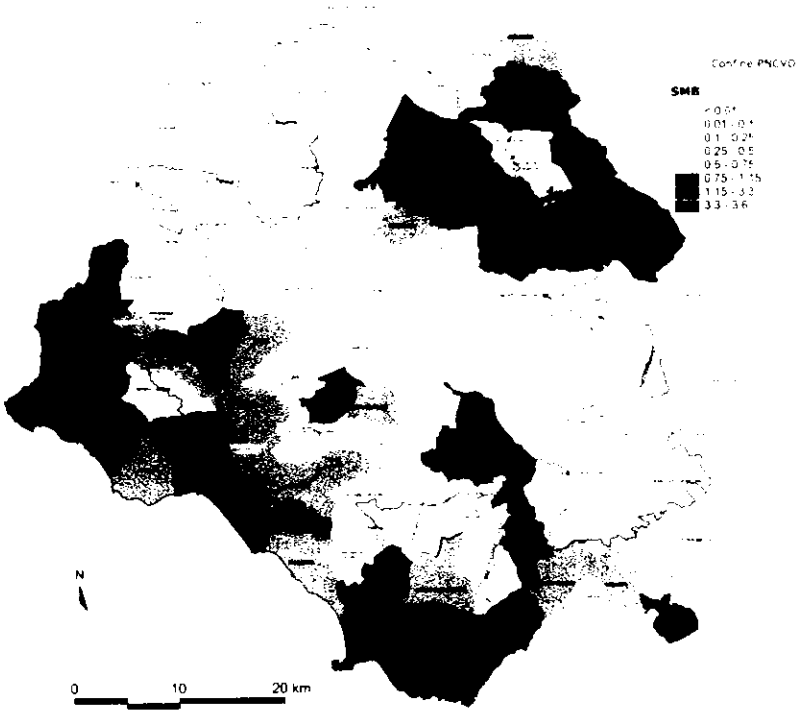


Figura 12: Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 2006-2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 Fattori predisponenti (clima, morfologia, vegetazione, ecc.)

L'analisi delle cause predisponenti, richiesta esplicitamente dalla nuova legge quadro (art.3, comma 3, lettera a), della L. 353/2000) rappresenta la prima fase nella pianificazione delle attività di prevenzione e difesa dagli incendi boschivi.

Prioritaria pertanto è la conduzione di indagini finalizzate alla conoscenza del fenomeno incendi, realizzate con il preciso scopo di definire il problema localmente, in modo da programmare specifiche attività di lotta preventiva al fuoco.

Lo studio delle cause predisponenti è finalizzato alla individuazione della pericolosità del fenomeno dell'area oggetto di pianificazione e, di conseguenza, per conoscere la propagazione e le difficoltà di contenimento degli incendi boschivi.

L'analisi dei fattori o delle variabili utilizzate deve riguardare in particolare:

- fattori climatici (elaborazioni di dati di temperature, di umidità atmosferica e di velocità e direzione del vento);
- fattori topografici (esposizione dei versanti, pendenza);
- caratteristiche intrinseche della copertura vegetale (specie particolarmente infiammabili, presenza di lettiera secca, spessa e compatta, accumulo di materiale morto di diverse dimensioni);
- caratteristiche dei soprassuoli boschivi (composizione specifica, forma di governo e trattamento, continuità verticale ed orizzontale dei popolamenti, densità delle chiome, altezze dendrometriche e altezze di inserzione delle chiome);
- aspetti selvicolturali (ridotti interventi selvicolturali, abbandono dei residui delle cure colturali).

In un bosco è presente una grande quantità di combustibile (la vegetazione) e di comburente (l'aria) ma un incendio può avvenire soltanto in presenza dell'innesco, cioè del dispositivo necessario a fornire energia calorica sufficiente ad iniziare la combustione.

Affinché abbia successo la reazione a catena, l'innesco dovrà avere una temperatura superiore alla temperatura di accensione del materiale vegetale e fornire ad esso un'adeguata quantità di calore così da portarlo alla temperatura di infiammabilità.

Lo scoppio di un incendio ha dunque inizio con l'innesco, assai difficilmente è di origini naturali, ma il suo progredire è influenzato da molteplici condizioni ambientali.

Gli elementi che incidono sulla diffusione del fuoco e propagazione degli incendi sono:

- la tipologia del combustibile;
- le condizioni meteorologiche;
- le condizioni orografiche.

In merito alla tipologia è possibile raggruppare i combustibili vegetali in due gruppi a seconda della velocità di combustione:

- combustibili rapidi che assumono un' importanza strategica nella prima fase (erba, foglie secche, aghi di conifere, gli arbusti e le giovani piante resinose);
- combustibili lenti (ceppaie e tronchi di latifoglie).

In merito alle condizioni meteorologiche hanno particolare rilievo il vento, l'umidità e la temperatura.

Più forte è il vento e più veloce sarà la diffusione del fuoco, in quanto apporta aria, e quindi ossigeno, esso inoltre rimuove l'umidità atmosferica contribuendo all'essiccamento delle sostanze vegetali e predisponendole alla combustione.

Da non trascurare è poi la capacità del vento di trasportare le faville, minute particelle vegetali caratterizzate da combustione attiva, da una zona percorsa dal fuoco ad un'altra non ancora interessata dall'incendio.

I parametri che riguardano il vento, quali la velocità, la direzione, e le eventuali turbolenze, sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio. Allo scopo dell'estinzione è interessante ricordare che in genere, salvo particolari situazioni locali, i venti sono più deboli dalle ore 4 alle 7 del mattino. Infatti, quando il calore del sole riscalda il terreno l'aria che si trova in prossimità dello stesso si riscalda e sale

fonte: http://burc.regione.campania.it

dando origine a moti convettivi. Durante il giorno le correnti d'aria risalgono lungo le pendici mentre verso sera e durante la notte, col raffreddamento, le stesse correnti invertono la direzione e ridiscendono nelle valli.

L'umidità relativa dell'aria agisce sul tenore di quella che si trova nella vegetazione e nei tessuti morti influenzandone di conseguenza la infiammabilità e combustibilità, a tutti risulta evidente che materiale combustibile umido brucia con difficoltà. La conoscenza delle variazioni del tasso di umidità stagionali e giornaliere sono quindi di grande importanza sia agli effetti della diffusione del fuoco che nei riguardi della lotta all'incendio.

Allo scopo della previsione del rischio incendi è importante monitorare le precipitazioni piovose sul territorio e la loro distribuzione stagionale, infatti a prolungati periodi di siccità corrispondono condizioni di maggiore pericolosità per l'espandersi degli incendi boschivi. Allo scopo dell'estinzione, qualora le condizioni di sicurezza per il personale operante lo consentano, è in genere opportuno intensificare le operazioni di spegnimento di notte, quando è maggiore l'umidità atmosferica ed il fuoco brucia più lentamente. La temperatura dell'aria favorisce il preriscaldamento del combustibile ed accelera i processi di disidratazione dei materiali vegetali e quindi è anch'essa un parametro da considerare nella previsione e nella lotta agli incedi. In merito ai fattori orografici un particolare risalto ha la pendenza del terreno che agisce favorevolmente sulla velocità di propagazione dell'incendio perché determina una corrente convettiva ascensionale che riscalda preventivamente la massa vegetale sovrastante predisponendola alla combustione. In condizioni normali il fuoco si svilupperà più rapidamente in salita che in discesa.

Sempre tra i fattori orografici possiamo comprendere tutti quegli ostacoli di varia natura: strade, muri, torrenti, fossi, viali parafuoco, sbancamenti, ecc. , in grado di frapporsi al propagarsi delle fiamme.

4.3 Studio delle cause determinanti (dolose, colpose, accidentali) tra cui gli usi ed i costumi (es. pratiche agronomiche quali abbruciamento residui di potature, stoppie ecc.), turismo e peculiarità locali

In base a quanto disposto dalla Direzione Generale delle Risorse Forestali, Montane e Idriche (Divisione 3ª) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, i dati del Corpo Forestale dello Stato riportati sui FEI, classificano, con codici specifici, gli incendi in 5 diverse classi di cause: naturali, accidentali, colpose, dolose e dubbie. Alle ultime 3 classi è ascrivibile il maggior numero di casi.

L'analisi delle cause determinanti mostra ripetutamente una distribuzione analoga a quanto si riscontra nella maggior parte del territorio nazionale, con una larga prevalenza degli incendi attribuiti a cause dolose e di quelli innescati da fatti di colpa o di dolo non ben definiti.

Da analisi effettuate in passato e analogamente a quanto si osserva in altre zone dell'area mediterranea, emerge che l'incendio è inconfutabilmente legato ad uno o più fattori umani volontari o involontari. L'individuazione di aree omogenee per causa determinante consentirebbe l'applicazione differenziata di specifiche misure di controllo. È chiaro quindi l'interesse all'approfondimento della problematica delle cause di incendio cercando di differenziare e dettagliare maggiormente la loro tipologia, soprattutto di associarla a determinati contesti socio-economici oltre che ambientali. A tal fine si è svolto uno studio reso possibile dalla piena collaborazione del Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Territoriale dell'Ambiente di Vallo della Lucania, Comando Provinciale di Salerno e tutti i Comandi Stazione che operano sul territorio in esame. In particolare è stata condotta un'analisi di approfondimento di tipo qualitativo, basata sull'individuazione di problematiche specifiche emergenti in ciascuna delle 27 giurisdizioni considerate.

Inoltre, nel Piano A.I.B. PNCVD 2005 all.7 sui dati disponibili per il PNCVD relativamente al periodo 2001-2003, è stato condotto uno studio che attraverso la perimetrazione su base topografica (Tav. IGM in scala 1:25.000) di poligoni- causa, ha permesso di mettere in evidenza le aree in cui si presume, con basso margine di errore, quali siano le cause prevalenti degli incendi in ciascuna di esse. Tale approccio metodologico ha notevolmente semplificato il problema della zonizzazione per cause determinanti gli incendi che, invece, solo su base quantitativa sembrava essere irrisolvibile. L'individuazione di aree omogenee per causa determinante può consentire, senza dubbio, l'applicazione di specifiche misure di controllo e quindi un efficace abbattimento degli inneschi colposi o dolosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Complessivamente su tutto il territorio del parco e aree contigue sono stati tracciati 82 poligoni-causa (pari al 12% dell'intero territorio) ripartiti secondo le seguenti classi:

1) Aree con incendi presumibilmente attribuiti al pascolo

2) Aree con incendi presumibilmente attribuiti al bracconaggio del cinghiale

3) Aree con incendi presumibilmente attribuiti alla raccolta degli asparagi

4) Aree con incendi presumibilmente attribuiti alla pulizia dei castagneti o degli incolti

5) Aree con incendi presumibilmente attribuiti a: piromania, dissidi tra privati, riforestazione, fuochi pirotecnici, fini speculativi, e cause dubbie.

6) Inoltre, sono state selezionate alcune strade o tratti viari da cui più di frequente è stato accertato l'innesco di incendi di natura dolosa o colposa (vedi anche punto 7.9).

Le elaborazioni cartografiche sono disponibili sul portale del Parco www.cilentoediano.it alla sezione antincendio boschivo.

Tali mappe sono state poi sovrapposte agli incendi verificatisi in Cilento dal 1997 al 2002 per un'analisi delle coperture di uso del suolo bruciate in ciascuna classe di causa presunta di incendio. In questo modo è stato possibile verificare il livello di coerenza tra la causa presumibilmente attiva nelle porzioni di territorio individuate ed i danni che in esse vengono registrati. L'analisi condotta ha evidenziato che le cause di incendio attribuite presumibilmente al pascolo, alla raccolta degli asparagi, al bracconaggio e alla pulitura degli incolti coinvolgono preferenzialmente fitocenosi ascrivibili ai cespuglieti. Per le restanti cause di incendio non si rileva la predominanza di una particolare tipologia vegetale, ma il fenomeno coinvolge fitocenosi varie.

4.4 Classificazione e mappatura dei carichi o modelli di combustibile (correlata alle tipologie vegetazionali)

L'analisi dei carichi di combustibile è stata inserita nell'ambito della programmazione A.I.B. 2012.

4.5 Classificazione e mappatura delle aree a rischio (3 classi di rischio)

Il procedimento di zonizzazione è stato svolto utilizzando quattro differenti livelli informativi:

1) Densità Media degli Incendi (DMI)

2) Coperture vegetali naturali e/o classi di uso del suolo ricavate dalla Carta della Vegetazione del Parco e dalla Corine Land Cover

3) Cartografia delle pendenze ricavata dal DTM (risoluzione 100 x 100 metri)

4) Distribuzione del tessuto urbano continuo e discontinuo ricavato per fotointerpretazione di ortofotocarte.

In merito alla definizione della zonizzazione di sintesi del rischio di incendio, le linee guida prevedono l'individuazione delle seguenti categorie:

- zone ad alto rischio: zone il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione;

- zone a medio rischio: zone in cui il rischio di incendio di foresta, pur non essendo permanente o ciclico, può minacciare in misura rilevante gli ecosistemi forestali;

- zone a basso rischio: tutte le altre zone.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 Pericolosità

La pericolosità è stata definita sulla base di fattori ambientali (naturali e antropici). In particolare si è tenuto conto degli aspetti orografici (esposizione dei versanti, pendenza, geomorfologia ecc.), della vegetazione forestale (composizione floristica, struttura dei popolamenti, forme di governo) e delle infrastrutture civili al fine di valutare come il fuoco può diffondersi.

La Mappa della Pericolosità è stata elaborata prendendo in considerazione l'indice DMI sui dati relativi all'intervallo 1991-2001, le pendenze e la propensione delle coperture vegetali al fuoco (Piano A.I.B. PNCVD 2005). Il grado di pericolosità varia da 1 a 30.

Attraverso procedimenti di sovrapposizione e di intersezione dei livelli informativi è stata prodotta la mappa della Pericolosità disponibile sul sito del parco www.cilentoediano.it alla sezione antincendio boschivo.

4.7 Gravità

La gravità è stata definita sulla base di fattori ambientali (naturali e antropici). In particolare si è tenuto conto degli aspetti orografici (esposizione dei versanti, pendenza, geomorfologia ecc.), della vegetazione forestale (composizione floristica, struttura dei popolamenti, forme di governo) e delle infrastrutture civili al fine di valutare come il fuoco può diffondersi.

La Mappa della Gravità è stata elaborata per sovrapposizione della carta di vulnerabilità con la carta relativa al tessuto urbano. Il livello di gravità varia da 1 a 20.

Attraverso procedimenti di sovrapposizione e di intersezione dei livelli informativi è stata prodotta la mappa della Gravità disponibile sul sito del parco www.cilentoediano.it alla sezione antincendio boschivo.

4.8 Carta degli incendi pregressi

Per evidenziare i contesti territoriali a maggior rischio di incendio, sono state prodotte carte tematiche in base ad archivio cartaceo relativo al periodo 1997-2008 e per gli anni successivi sulla base di archivio informatico (DSS) realizzato dalla regione Campania, sul numero di incendi e superficie percorsa dal fuoco distinta in boscata, non boscata e totale. Sono quindi disponibili le seguenti cartografie:

PNCVD – Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997-2002 (Piano A.I.B. 2005). PNCVD – Analisi storica della distribuzione territoriale degli incendi nel periodo 1997-2002 (Piano A.I.B. 2005). PNCVD – Distribuzione territoriale degli incendi relativi agli anni dal 2003 al 2010.
PNCVD – Numero di incendi relativi agli anni dal 2003 al 2010.

PNCVD – Superficie boscata percorsa relativa agli anni dal 2003 al 2010.
PNCVD – Superficie non boscata percorsa relativa agli anni dal 2003 al 2010. PNCVD – Superficie totale percorsa dal fuoco relativa agli anni dal 2003 al 2010.
PNCVD – Densità Media degli Incendi (DMI) calcolata per il periodo 1999-2004 (Piano A.I.B. 2005). PNCVD – Superficie Media Bruciata (SMB) calcolata per il periodo 1999-2004 (Piano A.I.B. 2005).
PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo primaverile relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004)
PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo estivo relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004)
PNCVD – Aree interessate dal fenomeno incendi nel periodo autunno-invernale relativo al periodo 1997-2003 (Piano A.I.B. 2004)

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 CARTA DEI MODELLI DI COMBUSTIBILE O GRADO DI COMBUSTIBILITA'

E' prevista l'elaborazione della carta dei modelli di combustibile nell'ambito della programmazione A.I.B. 2012.

4.10 CARTA DELLA VIABILITÀ CON FONTI IDRICHE, STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A.I.B.

TELE ATLAS - Viabilità principale (Tele Atlas; scala nom. 1:25000;). Anno di produzione 1999.
PNCVD – Viabilità secondaria (digitalizzazione UdP; scala nom. 1:50.000) (shape). Anno di produzione 2000. PNCVD – Accessibilità (dal Piano del Parco), scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.
PNCVD – Carta degli invasi artificiali con le relative caratteristiche.

4.11 CARTA DELLE ZONE DI INTERFACCIA URBANO FORESTA (DA PIANI DI EMERGENZA)

PNCVD – Mosaico P.R.G. comuni del Parco, scala nominale variabile (1:5.000÷1:50.000). Anno di produzione 2000.
PNCVD – Delimitazione dell'urbano e delle case sparse.

4.12 CARTA DELLE AREE OMOGENEE PER PERICOLOSITÀ, GRAVITÀ E RISCHIO DEGLI INCENDI

Le carte di Pericolosità e Gravità sono state redatte nell'ambito del piano A.I.B. PNCVD 2004.

4.13 CARTA DELLE LINEE ELETTRICHE, TELEFONICHE, FF.SS., IMPIANTI A FUNE ECC. CON INDICAZIONE DELL'ENTE GESTORE E/O DEL PROPRIETARIO

Non disponibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. ZONIZZAZIONE DI SINTESI

5.1 Priorità d'intervento e loro localizzazione

Attraverso l'analisi della pericolosità e della gravità è stata realizzata, mediante un'operazione di intersezione spaziale, la zonizzazione di sintesi che permette di individuare aree omogenee di rischio incendi e, quindi, di definire le zone a priorità di intervento.

Ad esempio, la zonizzazione prodotta individua due aree prossime alla costa, interne alle comunità montane dell'Alento-Monte Stella e del Lambro e Mingardo, dove il rischio risulta più elevato; analoga situazione si riscontra nel comune intercluso di Agropoli. Un rischio medio comunque interessa diffusamente tutto il territorio del parco, in particolare le comunità montane del Bussento, degli Alburni e del Calore Salernitano.

5.2 Carta zone prioritarie per gli interventi ("zone rosse")

A partire dal Piano AIB del 2004 il Parco dispone della cartografia relativa alla zonizzazione di sintesi (disponibile sul sito www.cilentoediano.it) che consente di individuare le zone prioritarie per gli interventi A.I.B. (zone rosse).

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. ZONIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI

6.1 Definizione degli obiettivi

A partire dal Piano AIB del 2004 il Parco dispone della cartografia relativa alla zonizzazione di sintesi con l'individuazione delle aree omogenee di rischio incendi. Nel Parco del Cilento gli obiettivi per la protezione contro gli incendi tengono conto sia della zonizzazione di sintesi e sia degli obiettivi specifici per i quali si è costituita l'area protetta. In generale gli obiettivi tengono conto della ***superficie percorsa dal fuoco massima accettabile*** definita, in gran parte, dalla vulnerabilità della vegetazione, e in particolare dalla sua resilienza e resistenza.

Nel territorio del Parco del Cilento ogni area omogenea, individuata dalla zonizzazione di sintesi, si caratterizza per la notevole variabilità di situazioni che determinano livelli d'impatto variabili da nulli ad elevati. Gli obiettivi di contrasto agli incendi saranno ripartiti tra prevenzione ed estinzione secondo specifiche esigenze locali che tengano conto della variabilità di situazioni ambientali che caratterizza ogni area omogenea.

6.2 Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee

L'assegnazione delle tipologie d'intervento di contenimento del fuoco nelle differenti zone omogenee saranno modulati in funzione delle differenti finalità del parco considerando quanto previsto dalla l. 394/91, che indica diversi gradi di protezione: (a) riserve integrali (in cui l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità), (b) riserve generali orientate (con forti limitazioni nella realizzazione di nuove opere o di trasformazione del territorio, in cui possono essere consentite utilizzazioni produttive tradizionali e i servizi connessi); (c) aree di protezione (nelle quali possono ammettersi attività agrosilvopastorali nei limiti fissati dall'ente parco), (d) aree di promozione economica e sociale (in cui sono ammesse attività più intensive e azioni di valorizzazione economica, culturale e sociale, coerenti con le finalità del parco).

6.3 Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco (Rasmap)

Ad oggi non è stata ancora sviluppata la completa procedura metodologica per la definizione della superficie massima accettabile nelle varie zone omogenee del territorio del Parco. Ai fini della pianificazione 2007 – 2011 si considerano quindi come riferimento i risultati della lotta antincendio degli anni precedenti a meno di eventuali rilevanti cambiamenti che verranno resi noti sul sito web dell'ente parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. PREVENZIONE ZONIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI (DESCRIZIONE E SCHEDA ECONOMICA)

7.1 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione)

La divulgazione e sensibilizzazione sulle problematiche relative agli incendi boschivi rientrano tra le attività fondamentali della prevenzione indiretta. La prevenzione indiretta a breve e a lungo termine, comprende tutta quella serie di interventi di carattere generale ed applicabili su tutto il territorio a prescindere dalla zonizzazione. Considerato che gli incendi sono causati nella quasi totalità dei casi dall'uomo, l'educazione e l'informazione del cittadino rappresentano strumenti indispensabili per contenere tale fenomeno. Una efficiente opera di educazione in questo campo è, tuttavia, ostacolata dalla non sufficiente conoscenza delle cause del fenomeno. A tale riguardo l'art. 6 delle L. 353/2000 prevede che le Amministrazioni statali, regionali e gli enti locali promuovano l'informazione alla popolazione in merito alle cause determinanti gli incendi ed alle norme di comportamento da rispettare in situazioni di pericolo. Una delle tappe prioritarie e fondamentali per intervenire sui comportamenti dei cittadini, siano essi volontari o involontari, è rappresentata, quindi, dalle indagini sulle motivazioni che sono alla base dell'insorgenza degli incendi. Nel territorio del Parco questo tipo di analisi risulta soddisfacente, come si evince dai dati riportati nel paragrafo 4.3, ed ha consentito un buon approfondimento in ordine alle cause presunte o accertate da cui è emerso che tra gli incendi di origine dolosa una notevole percentuale può ritenersi indirettamente correlata ad alcune misure restrittive delle leggi vigenti e al mancato dialogo tra gruppi diversi di cittadini e istituzioni. Ai fini della prevenzione indiretta è perciò indispensabile un coinvolgimento più attento della comunità locale e dei fruitori dell'area protetta per far conoscere le diverse problematiche legate agli incendi ed educare verso comportamenti più prudenti.

Prevenzione indiretta a breve termine

Come misura di prevenzione indiretta a breve termine, in prossimità della dichiarazione da parte della Regione dello stato di grave pericolosità ed in coincidenza di particolari pratiche agricole e forestali, si opererà per la diffusione di notizie relative alle norme comportamentali e alle strutture a cui segnalare gli incendi attraverso diversi canali di comunicazione (opuscoli informativi, radio e canali televisivi locali, manifesti) ed integrandosi con quanto già di competenza della Regione (art. 6 della L. 353/2000).

Prevenzione indiretta a lungo termine

La sensibilizzazione dei cittadini (locali e forestieri) a lungo termine verrà effettuata tramite la distribuzione di pubblicazioni tematiche a carattere divulgativo e specialistico e attraverso incontri presso le sedi delle Comunità Montane, dell'Ente Parco, delle Scuole di qualsiasi ordine e grado e presso le sedi amministrative dei comuni con priorità a quelli in cui l'incendio, per frequenza o per i danni elevati attuali o potenziali, è davvero un elemento preoccupante. D'altro canto non va sottovalutata l'importanza di una diffusa campagna di sensibilizzazione verso atteggiamenti più attenti alle problematiche relative alla salvaguardia del patrimonio naturale. Questo ultimo obiettivo può essere perseguito solo attraverso una conoscenza approfondita delle caratteristiche del fuoco, della sua ecologia ed effetti sugli ecosistemi. Non meno importanti risultano, infine, gli aspetti riguardanti le norme di sicurezza per le popolazioni residenti in aree ad elevato rischio e le principali normative di legge che disciplinano tale materia.

La scarsa letteratura su tale argomento evidenzia in modo chiaro che non è sufficiente puntare di modificare comportamenti specifici, ma occorre invece individuare la predisposizione generale di base che innesca comportamenti anomali e cercare di sostituirla con una predisposizione di base che attivi comportamenti compatibili con gli obiettivi dell'intervento programmato. Il comportamento di chi appicca un incendio è determinato tra l'altro da un atteggiamento negativo nei confronti dell'ambiente circostante, che si manifesta in una serie di comportamenti che non consistono soltanto nell'appiccare il fuoco, ma anche nel distruggere le piante, nel distruggere o danneggiare cartelli segnaletici, nel gettare liberamente rifiuti, comportamenti riscontrabili frequentemente anche in un territorio protetto quale quello del Parco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

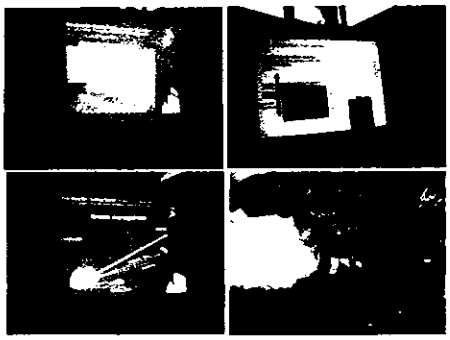
7.2 Formazione

Nel 2008 il Dipartimento Ar.Bo.Pa.Ve. dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" ha avviato un programma di formazione sulla applicazione del fuoco prescritto per operatori A.I.B. Questa attività è stata inserita tra le azioni proposte nell'ambito dei Piani AIB 2007-2011 del Parco e recepite secondo la normativa di riferimento nel corrispondente Piano AIB della Regione Campania.

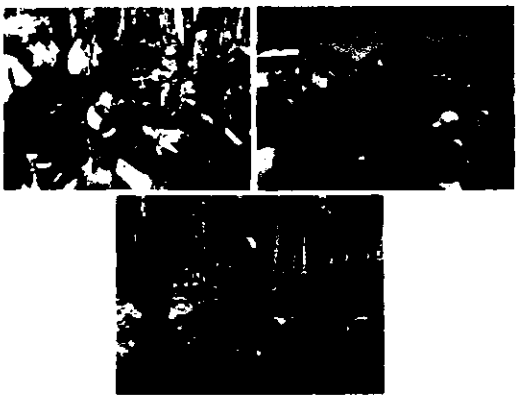
In tale ambito si sono svolti ripetuti corsi di formazione finalizzati all'addestramento di operatori AIB selezionati nell'ambito del CTA di Vallo della Lucania, delle Comunità Montane del Parco, della Regione e della SMA Campania. Gli aspetti operativi e i programmi di formazione sono stati coordinati dall'impresa portoghese GIFF (http://www.giff.pt/website/). I corsi hanno trattato aspetti teorici (comportamento del fuoco, meteorologia e topografia; aspetti normativi e pianificazione del fuoco prescritto; gli effetti del fuoco su suolo, vegetazione, combustibile e aria; progettazione di un intervento, implementazione, valutazione e monitoraggio del fuoco prescritto) e si sono svolti sia in Portogallo che in Italia.

Le attività pratiche di applicazione del fuoco prescritto si sono svolte in parcelle sperimentali in formazioni a pineta ed arbusteti del territorio del Parco. Gli interventi sono stati autorizzati dal Settore Agricoltura, Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania, previa presentazione di una relazione tecnica e sentito il parere del CFS (L. R. 16/1994).

Nelle esercitazioni pratiche gli operatori vengono addestrati alla individuazione e valutazione delle condizioni metereologiche e stazionali idonee all'applicazione del fuoco prescritto e alla valutazione e definizione del piano operativo di fuoco prescritto (POF) e delle tecniche di fuoco.



Alcune fasi del Corso teorico-pratico svolto presso l'Università UTAD di Vila Real (Portogallo)



Alcune fasi del Corso teorico-pratico svolte nel territorio del Parco

Il POF riguarda la pianificazione, l'esecuzione e la valutazione degli abbruciamenti nelle aree preventivamente definite nel PFP (Piano di Fuoco Prescritto). Il POF è uno strumento di lavoro con molteplici obiettivi. La semplice lettura del POF consente di confrontare gli abbruciamenti. Inoltre, il suo formato logico offre grandi possibilità di analisi, come per esempio la sintesi dei dati di una squadra (bilancio di fine campagna...) o il raggruppamento e l'analisi dei dati di tutte le squadre. In questo modo si strutturano le conoscenze acquisite sul fuoco prescritto. I partecipanti al corso vengono suddivisi in squadre coordinate ciascuna da un capo squadra responsabile delle operazioni di preparazione del sito, esecuzione e monitoraggio dell'attività di abbruciamento nonchè messa in sicurezza dell'area alla fine dell'intervento. Parallelamente alle attività di fuoco prescritto sono state monitorate le componenti vegetazione e suolo da parte di ricercatori delle Università di Napoli Federico II, della Seconda Università di Napoli e dell'Università di Torino al fine di valutare gli effetti della sperimentazione prima e dopo l'intervento. I primi risultati relativi a tali studi sono raccolti in specifici report disponibili presso il settore Conservazione Natura del Parco. ed in diverse pubblicazioni scientifiche presentate in ambito di conferenze internazionali (Ascoli et al. 2010; Catalanotti et al. 2010; Romano et al. 2010, Rutigliano et al., 2010).

Le attività di formazione del personale addetto all'applicazione del fuoco prescritto nell'ambito del territorio del Parco

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono attualmente ancora in corso e previste nella programmazione 2012-2015 al fine di completare il percorso formativo degli operatori e valutare gli effetti di tale pratica in ulteriori siti sperimentali e con diversi obiettivi:

i) gestione delle risorse pastorali, prevenzione incendi e conservazione di habitat prioritari in pascoli colonizzati da Spartium junceum;

ii) gestione del rischio incendio nelle aree di interfaccia rurale con formazioni a macchia mediterranea;

iii) prevenzione del rischio incendi in pinete a Pinus pinaster e Pinus halepensis;

Particolare importanza assume l'applicazione del fuoco prescritto negli arbusteti a Spartium junceum poiché rappresenta la prima esperienza condotta in Italia su questi tipi di cenosi vegetali e per le quali tale pratica potrebbe rappresentare una soluzione gestionale efficace ed economica per contrastare l'uso irrazionale del fuoco pastorale che spesso, in questi ambienti, determina l'innesco di incendi frequenti ed estesi. L'applicazione di tale tecnica rappresenta, inoltre, una soluzione ecologicamente sostenibile per consentire la conservazione di habitat e specie di particolare valenza naturalistica e nello stesso tempo valorizzare antiche pratiche di uso del suolo come il pascolo brado.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 Sintesi tipologia degli interventi diretti (infrastrutturali - strutturali- selvicolturali)

In Campania, molti degli interventi di prevenzione dagli incendi sono delegati dalla Regione alle Comunità Montane e alle Amministrazioni provinciali (L.R. 11/96 art. 3). Poiché attualmente non si dispone di una completa e chiara conoscenza delle pianificazioni in atto da parte di tali enti e poiché molti degli interventi di prevenzione devono essere dimensionati in base alla superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e alla riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco nelle diverse zone omogenee non ancora definite, si decide di confermare le misure di prevenzione previste dal Piano AIB regionale e dei rispettivi Enti Delegati.
Per quanto attiene agli interventi selvicolturali è opportuno che nella programmazione annuale delle opere di forestazione e di gestione del patrimonio agro-forestale vengano considerati prioritari quelli effettuati nelle aree a maggiore rischio di innesco e propagazione del fuoco. In tali aree (fasce di rispetto intorno a parcheggi, barbecue, centraline elettriche, strade principali ecc.) è inoltre necessario che nella progettazione e organizzazione degli interventi selvicolturali si tenga conto del rischio di incendi e si mettano in pratica quindi tutte le azioni per il controllo del combustibile, con particolare riferimento alla riduzione della necromassa.

La prevenzione selvicolturale è un aspetto di grande importanza, visto che alle regioni è demandata anche la possibilità di concedere contributi ai proprietari privati per l'esecuzione di interventi selvicolturali finalizzati alla prevenzione, ma che determinano effetti di carattere più generale. La gestione dei boschi, infatti, va oltre il problema specifico e assume rilevanza anche in tema di altri rischi ambientali (desertificazione, aumento di CO_2 in atmosfera, risorse idriche, perdita della biodiversità), con positive ricadute socio economiche che hanno un forte legame con il problema degli incendi.

La gestione secondo i principi della selvicoltura sistemica, basata su interventi cauti, continui e capillari, rappresenta la strada da percorrere per favorire una maggiore efficienza complessiva dei sistemi forestali e, di conseguenza, una più elevata resistenza e resilienza anche nei confronti del fuoco. In questa ottica tutti gli interventi finalizzati a esaltare la complessità strutturale e funzionale dei boschi, alla naturalizzazione dei rimboschimenti e al miglioramento dei cedui, si configurano anche come interventi di prevenzione. Per tali motivi queste azioni, che devono essere previste nel piano antincendi boschivi, non possono che scaturire dalla pianificazione forestale a diverso livello. Spetta quindi alla integrazione tra la pianificazione antincendi e quella forestale stabilire nelle diverse realtà le tipologie di interventi più appropriate.

Gli effetti di tali interventi non si limitano solo alla diminuzione di biomassa potenzialmente combustibile e a una maggiore resistenza alla infiammabilità dei popolamenti, ma determinano una minore facilità di propagazione del fuoco, una maggiore percorribilità del bosco e quindi una più facile estinzione, per cui si hanno minori danni e una più pronta ricostituzione del bosco. Poiché, oltre alla macchia mediterranea, le formazioni maggiormente interessate dagli incendi sono i rimboschimenti e i boschi cedui, è opportuno far riferimento alla gestione di queste due tipologie forestali per evidenziare in quale misura e per quali effetti la gestione si coniughi con la prevenzione (Iovino et al., 2005).

Infine, tra gli interventi di prevenzione attiva va considerato l'uso del fuoco prescritto finalizzato alla riduzione del rischio di incendio e la tutela della biodiversità.

7.4 Viabilità operativa e viali tagliafuoco

La viabilità silvo-pastorale, progettata per l'attuazione degli interventi preventivi di difesa e di soccorso A.I.B., è realizzata e mantenuta ispirandosi ai principi generali di efficienza ed efficacia degli investimenti espressi nel Piano Forestale Regionale e nel Piano del Parco, nonché ai principi di sostenibilità degli interventi nel contesto ambientale in cui si interviene.

Presso la sede del Parco è presente la seguente cartografia:

TELE ATLAS - Viabilità principale (Tele Atlas; scala nom. 1:25000;). Anno di produzione 1999.

PNCVD – Viabilità secondaria (digitalizzazione UdP; scala nom. 1:50.000) (shape). Anno di produzione 2000. PNCVD – Accessibilità (dal Piano del Parco), scala nominale 1:25.000. Anno di produzione: 2000.
Nel 2010 l'Ente Parco ha redatto in collaborazione con il Club Alpino Italiano (Sezione Salerno) il "Manuale operativo per la pianificazione, la segnaletica e la manutenzione dei sentieri" del territorio del Parco.

Nell'ambito dei progetti PIRAP approvati con DGR n°350 del 19/07/2011, verranno attivate operazioni di realizzazione, manutenzione e recupero di della viabilità silvo-pastorale di pertinenza del territorio del parco.

Inoltre, presso l'ufficio tecnico del Parco, è in corso di realizzazione l'aggiornamento della sentieristica con rilievi di campo effettuati con sistema GPS, ciò consentirà di redigere apposite cartografie di supporto alle fasi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.5 Sistemi di avvistamento

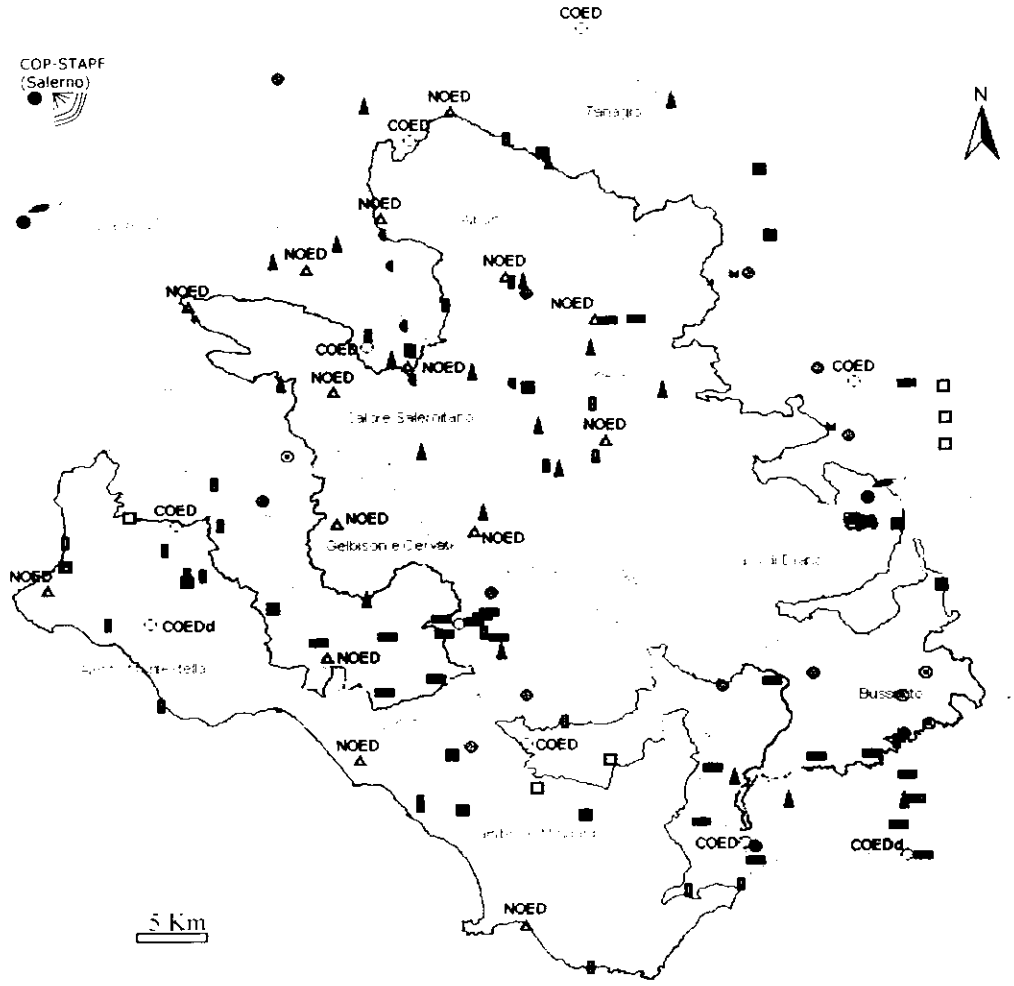
Le attività di prevenzione e lotta attiva nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano vengono svolte secondo le linee della pianificazione antincendio stabilite a livello regionale dal Settore Foreste della Regione Campania.
Per quanto riguarda le attività di prevenzione la sorveglianza viene effettuata mediante il pattugliamento da parte di personale dei gruppi di protezione civile, adeguatamente addestrati, dislocati in particolare nelle aree ad alto pregio ambientale e ad elevato rischio di incendio situate soprattutto lungo la fascia costiera. Tale attività viene coordinata dal C.T.A. di Vallo della Lucania e dal Coordinamento Provinciale di Salerno e in prossimità della dichiarazione regionale dello stato di grave pericolosità degli incendi, il servizio di pattugliamento viene ulteriormente intensificato mediante una mobilità programmata, con la formazione di pattuglie che avranno il compito sia di effettuare un controllo preventivo del territorio vigilando sulla corretta applicazione delle norme che ne regolano l'uso, sia con un intervento diretto sui focolai appena innescati in modo che essi potranno essere spenti dalla stessa pattuglia e con l'ausilio dei cittadini del posto così come si è operato in altre stagioni A.I.B.

Nel 2008 è stato approvato e finanziato dalla Regione Campania (BURC del 28 aprile 2008) per un importo di € 3.500.000,00, un sistema di monitoraggio ambientale, il progetto "Mercurio", mirato alla prevenzione degli incendi nel Parco del Cilento e del Vallo di Diano. Il progetto prevede la creazione di una infrastruttura di rete, basata sulla tecnologia WiMax, che attraverso alcune telecamere termiche, dislocate in più stazioni di monitoraggio, è in grado di individuare tempestivamente segnali di eventuali focolai e principi di incendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.6 Approvvigionamento idrico

Sul territorio del Parco sono presenti strutture di approvvigionamento idrico, come riportato in figura, che includono sia bacini che vasche artificiali in grado di far fronte alle emergenze nel periodo di massima pericolosità.



7.7 P

Sul ter

-
-
-
-

7.8 F

local

della

Nell'an

-
-
-

teresse

ambie

7.9 Piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione statisticamente soggette ad insorgenza incendi possibilmente attuati con tempistica e modi tali da non comportare l'accumulo di biomassa secca e pagliosa sui bordi stradali

Nell'ambito del Piano AIB del PNCVD 2004 è stata effettuata un'analisi dei punti d'innesco da cui statisticamente partono la maggior parte degli incendi di natura dolosa e colposa. A seguito di tali indagini, è emerso che i bordi delle strade rappresentano siti ad alta frequenza di innesco incendi (cartografia disponibile sul sito www.cilentoediano.it).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tale motivo, e come indicato nelle prescrizioni della legge 353/2000, ogni anno il Parco emana apposita ordinanza ai Comuni che rientrano nel suo territorio per definire e attuare il piano degli interventi di ripulitura delle vie di comunicazione maggiormente soggette ad insorgenza incendi.

7.10 Emanazione indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta

Attualmente non sono stati emanati indirizzi di gestione per la prevenzione A.I.B. nelle zone di interfaccia urbano-foresta. Per tale motivo, nel periodo di validità del presente piano, verranno avviati studi volti a redigere linee di indirizzo per la prevenzione A.I.B. in tali contesti.

7.11 Verifica della fattibilità ed applicazione del fuoco prescritto nei casi particolari e con adeguati supporto scientifico e formazione degli operatori

Nell'ambito della misura 227 inserita nel PSR della Regione Campania è stato approvato il PIRAP PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DI DIANO dal nome identificativo "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistica e didattica in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella Pineta di Palinuro", numero identificativo ENTE 12.

La progettazione proposta riguarda l'allestimento di un "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco". Il "Laboratorio" avrà il fuoco, in azione correlata agli obiettivi di conservazione degli habitat mediterranei, come tema portante e come finalità: interventi di implementazione, divulgazione e trasferimento di conoscenze legate all'ecologia in generale e all'ecologia del fuoco in particolare, attraverso tecniche didattiche di tipo teorico-pratico sviluppate *on the job* e mediate da una metodologia del tipo *problem solving*. L'obiettivo è far diventare l'area un valido riferimento per un turismo di tipo scientifico che vada a interessare un target non solo regionale ma anche nazionale.

L'area interessata è una pineta di 28 ettari situati nel Comune di Centola in località "Trappetelle" a ridosso del porto di Palinuro. E' di proprietà dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano ed é sita in Zona 1 del Parco oltre che essere interessata dal SIC-ZPS IT8050008 Capo Palinuro.

Le tecniche che saranno utilizzate per la realizzazione delle opere prevedono una limitazione nell'uso di mezzi meccanici, il ricorso all'ingegneria naturalistica per quelle legate alla salvaguardia idro-geologica ed il fuoco prescritto come metodologia base per l'attivazione del "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco".

7.12 Piano degli interventi di prevenzione e possibilità di finanziamento con relativa scheda tecnico-economica

Il parco annualmente assegna al piano AIB una voce di bilancio (capitolo di bilancio 5410 – Attività antincendio) per la copertura delle spese relative alle attività previste dal piano e finanzia (capitolo di bilancio 5020) il funzionamento del CTA di Vallo della Lucania. Le attività di previsione e prevenzione programmate per il quadriennio 2012-2015 e attuabili direttamente dall'Ente Parco sono descritte nella tabella (Scheda Tecnico-Economica predisposta dalla DPN/MATTM) riportata in allegato al piano.

Nel 2012 verrà avviato il progetto "Laboratorio didattico sull'ecologia del fuoco con interventi tesi a migliorare la fruizione turistica e didattica in ambiente forestale associato ad interventi per il recupero di ecosistemi di pregio e /o degradati nella Pineta di Palinuro", finanziato nell'ambito della misura 227 inserita nel PSR della Regione Campania.

7.13 Carta degli interventi di prevenzione programmati (localizzazione delle opere di protezione e delle opere colturali necessarie a contenere il rischio incendi, come da piano degli interventi)

Gli interventi programmati per il quadriennio 2012-2015 riguardano in larga misura attività di previsione mentre nell'ambito della prevenzione si continuerà con corsi di formazione per l'applicazione del fuoco prescritto come tecnica di prevenzione e gestione a scopo conservativo. Le aree di intervento per le attività di sperimentazione sull'uso del fuoco prescritto riguardano, in relazione agli obiettivi previsti nelle prescrizioni, pinete, arbusteti e praterie

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad Ampelodesma la cui localizzazione verrà annualmente stabilità in funzione di parametri logistici e ambientali opportunamente valutati. La cartografia di riferimento verrà quindi prodotta a partire dalla definizione della programmazione 2012 e aggiornata annualmente.

7.14 Modello di propagazione e comportamento specifico del fuoco

Il piano prevede l'applicazione di un modello di propagazione di incendi sviluppato nell'ambito del progetto UE denominato FIRE PARADOX ai fini della definizione di scenari di rischio nelle aree del territorio del Parco più soggette ad incendi. Gli esercizi di simulazione saranno utilizzati per migliorare la definizione della cartografia del rischio di incendio soprattutto con riferimento a scenari teorici di alta ventosità ed alto rischio di propagazione. Gli scenari prodotti potranno trovare applicazione nell'ambito dei corsi di formazione previsti dal piano e saranno oggetto di analisi critica per la definizione delle priorità degli interventi di prevenzione tra cui, in particolare, la scelta delle aree di applicazione di fuoco prescritto.

7.15 Sistema di supporto alle decisioni basato sui parametri tipici dell'area e integrato con la rete regionale

Si fa riferimento al DSS (Decision Support System) predisposto dalla SMA Campania inserito nel Piano A.I.B. regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. LOTTA ATTIVA

La lotta attiva nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano viene svolta dal sistema A.I.B. della Regione Campania. Ai fini però di un maggiore dettaglio, si riportano di seguito alcune informazioni relative alle singole attività di :

- Sorveglianza
- Avvistamento
- Allarme e Coordinamento Operativo
- Procedure operative di lotta.

8.1 Risorse disponibili (personale e mezzi)

Attualmente il personale che svolge servizio AIB nel territorio del parco è costituito da:

- Unità C.F.S. dei comandi stazione del CTA di Vallo della Lucania e del Comando Provinciale di Salerno;
- Squadre AIB regionali dei Centri Operativi Territoriali (C.O.T.) di Foce Sele e Cerreta Cognole, presso cui sono dislocati mezzi speciali di spegnimento;
- Personale AIB degli Enti Delegati (Comunità Montane e Amministrazione Provinciale di Salerno) dislocato presso i Centri Operativi di Pronto Intervento (C.O.P.I.) o direttamente sul territorio in postazioni fisse e mobili.
- Squadre dei VV.F.
- Squadre di protezione civile delle amministrazioni comunali e le unità di sorveglianza facenti capo ad associazioni di volontariato. In particolare il Parco si avvarrà della collaborazione dell'Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano con sede in Via Santa Lucia, 2 85059 Viggiano (Pz), Tel. 0975-311333 / 0975-311335.

8.2 Sorveglianza

Nelle aree ad alto pregio ambientale, quando il livello degli indici di previsione del pericolo di incendio supera una prevista soglia di attenzione, la sorveglianza sarà intensificata ed effettuata mediante il pattugliamento del personale del C.F.S. che opera nel C.T.A. (Coordinamento Territoriale per l'Ambiente) di Vallo della Lucania.

Il CTA è strutturato con una sede di Coordinamento, sita in Vallo della Lucania; n. 18 Comandi Stazione dislocati capillarmente su tutto il territorio del Parco; una sezione di P.G. c/o il Tribunale di Vallo della Lucania e una SNEM Cilento (Squadra Nautica per l'Ecosistema Marino e Costiero).

a) *dotazione organica*:

n. 1 Funzionario, n. 3 Ispettori S., n. 2 Ispettori C. n. 1 Perito Tecnico, n. 4 Sovrintendenti, n. 8 Assistenti Capo, n. 29 Assistenti, n. 6 Agenti Scelti, n. 14 Agenti e n. 2 Operatori scelti, per un totale di 70 unità. Si fa presente che la dotazione organica prevista dal D.P.C.M. 05/07/2002, è pari a n. 192 unità; pertanto per sopperire alla carenza di organico (che è meno della metà di quanto previsto nella pianta organica di questo C.T.A), è necessario espletare prestazioni di lavoro oltre l'orario ordinario di servizio.

b) dotazioni strumentali:

n. 48 Automezzi, n. 30 Computer completi di monitor e stampante, n. 16 Radio Terra/Bordo/Terra, n. 33 Radio veicolare, n. 23 Radio portatili, n. 29 Binocoli, n. 18 Telemetri, n. 29 GPS, n. 3 Visori notturni, n. 7 Torce portatili, n. 2 Videocamere digitale, n. 3 Fotocamere digitale, n. 35 paia Racchette da neve, n. 1 Battello pneumatico, n. 24 Mountain bike.

Il personale in servizio al C.T.A. garantirà, nel periodo di massima pericolosità A.I.B. il funzionamento della Sala Operativa di Vallo della Lucania, unitamente al personale della SMA Campania e della Comunità Montana "Gelbison e Cervati".

8.3 Avvistamento

Il pattugliamento del territorio verrà maggiormente intensificato nelle aree costiere ed in quelle maggiormente colpite dagli incendi. La presenza dovrà essere garantita, per quanto possibile anche nelle ore serali e notturne, attesa l'incidenza non trascurabile di tali eventi che si è dovuta registrare a partire dagli ultimi due anni. Essa consentirà

fonte: http://burc.regione.campania.it

anche di apportare, all'occorrenza, un intervento immediato per il contrasto ai cosiddetti "principi d'incendio", così da assicurare quel principio cardine della prevenzione in virtù del quale, un intervento tempestivo sui roghi consente di evitare il propagarsi in modo incontrollato degli stessi e di limitare al minimo il danno al patrimonio ed alla biodiversità in genere.

Inoltre, i Comandi Stazione dipendenti porranno in essere un adeguato servizio di pattugliamento che, oltre a finalità dissuasive, perseguirà anche finalità preventive e di salvaguardia del patrimonio boschivo, nonché servizi mirati alla individuazione delle cause e alla ricerca degli autori.

Le vedette comunicheranno eventuali focolai alla Sala Radio della Comunità Montana, che provvederà a sua volta a smistare la segnalazione alla sala operativa (SO) del Parco del Cilento e Vallo di Diano o alla SOUP di Salerno (a seconda dell'area di pertinenza in cui è avvenuto l'innesco) e alle strutture preposte allo spegnimento.

Al fine di migliorare e rendere più efficiente il servizio di avvistamento e di prevenzione evitando dispendio di energia, sarà essenziale esaminare, in via preventiva, la pianificazione antincendio predisposta dagli enti delegati. A tal fine si procederà con incontri da programmare per ogni singolo Ente Locale e i rispettivi Comandi Stazione Forestali competenti per territorio. Ci si avvarrà inoltre del servizio di avvistamento offerto dalle associazioni di protezione civile.

8.4 Allarme e relative procedure

La lotta attiva agli incendi boschivi, all'interno del territorio del parco, viene svolta dal sistema A.I.B. della Regione Campania.

8.5 Estinzione, primo intervento su focolai e incendi veri e propri, con descrizione delle procedure di coordinamento e delle diverse responsabilità

Le procedure operative sono legate alle disposizioni regionali e vanno specificate sulla base dei mezzi di lotta disponibili.

8.6 Modalità di recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano A.I.B. regionale

Le procedure operative sono legate alle disposizioni regionali e vanno specificate sulla base dei mezzi di lotta disponibili.

8.7 Modalità di recepimento-collegamento con i piani comunali di emergenza

L'Ente Parco ha inoltrato richiesta ai Comuni di presentare i propri Piani di Emergenza Comunale ai fini della costruzione di un sistema informativo territoriale integrato. Per i comuni costieri si provvederà su apposita convenzione a definire uno specifico programma di prevenzione incendi attraverso la partecipazione dell'Associazione Protezione Civile Gruppo Lucano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. PARTI SPECIALI DEL PIANO

9.1 Ricostituzione boschiva (nei limiti e nei divieti imposti dalla l.353/00)

Per quanto attiene poi agli interventi di ricostituzione dei soprassuoli, possono essere attuate attività di rimboschimento e di ingegneria naturalistica con fondi pubblici nei primi cinque anni, solo dove siano presenti documentate situazioni di dissesto idrogeologico e nelle situazioni in cui sia urgente un intervento per la tutela di particolari valori ambientali e paesaggistici, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità. Tali attività devono essere sicuramente attivate dove ci siano manifesti rischi per la pubblica incolumità o a tutela di insediamenti abitativi, produttivi o di infrastrutture. Nella realizzazione di questi interventi si dovrebbe prevedere l'impiego del materiale rimasto in loco dopo il passaggio del fuoco, sia esso vegetale o lapideo.

Dove si voglia procedere a effettuare interventi di ripristino senza contributi pubblici in proprietà private percorse da incendio, è necessario valutare sia gli aspetti ecologici legati agli effetti del fuoco sia le strategie di ricostituzione per via naturale, non escludendo comunque un'analisi economica (es. la stima del mancato reddito in caso di utilizzazione anticipata o per deterioramento della qualità tecnologica del legname).

La ricostituzione e il ripristino dei boschi percorsi dal fuoco è comunque un problema molto delicato perché riguarda l'interazione fra molteplici fattori. Molto spesso la migliore strategia si basa sul sostegno dei meccanismi naturali di recupero. Sul piano operativo si possono seguire tre strade:

- il non intervento;
- interventi a sostegno delle dinamiche naturali;
- il rimboschimento artificiale posticipato.

La prima opzione (non intervento) consiste nel lasciare alla libera evoluzione il soprassuolo dopo il passaggio del fuoco. Questo vuol dire proteggerlo da altri eventi perturbativi, quali il pascolo e il ritorno del fuoco. In pratica, si opta per una forma di gestione passiva integrata da una attenta attività di monitoraggio delle dinamiche evolutive. Questa opzione appare la più indicata quando:

- la stazione non presenta pendenze accentuate e suoli poco erodibili;
- il tipo di vegetazione interessata dall'incendio è rappresentata dalla macchia mediterranea;
- l'incendio è stato di bassa intensità, per cui le piante hanno subìto danni ridotti alle chiome e il suolo ha subito ridotte alterazioni chimico-fisiche;
- il fuoco si è sviluppato su superfici limitate o frastagliate, tali da assumere un elevato rapporto perimetro-superficie.

La seconda opzione si concretizza sostanzialmente con interventi colturali finalizzati a favorire l'insediamento e/o lo sviluppo della rinnovazione delle specie arboree. Conseguentemente le tecniche per il recupero per via naturale dei soprassuoli percorsi dal fuoco seguiranno due strategie diverse in relazione alla composizione specifica e alla forma di governo del bosco prima dell'evento.

Nel caso dei cedui, il passaggio del fuoco può agire come una ceduazione e la rinnovazione delle specie presenti avviene normalmente alla ripresa vegetativa. In generale, il taglio dei polloni morti e, ove necessario, la succisione o la tramarratura sono le operazioni che vengono tradizionalmente consigliate per favorire il ripristino della vitalità delle ceppaie assecondando l'emissione di polloni proventizi. Tali operazioni devono essere realizzate in modo sollecito e al di fuori dei regolamenti forestali.

Per quanto riguarda le matricine non uccise dal fuoco, è utile rilasciarne sempre il maggior numero possibile, non solo per favorire la disseminazione, ma anche per conservare habitat indispensabili per la fauna, soprattutto gli uccelli, che possono a loro volta favorire la dispersione del seme. A tal fine, se non vi sono rischi particolari per l'incolumità di eventuali visitatori, può essere utile lasciare in piedi grossi esemplari o gruppetti di polloni anche gravemente danneggiati dal fuoco. Inoltre, la valutazione delle possibilità di sopravvivenza è particolarmente utile per dimensionare gli interventi di recupero in soprassuoli cedui già interessati da avviamento a fustaia. In questi casi interventi andanti di riceppatura troppo tempestivi rischiano di azzerare situazioni che invece, sulla base di una valutazione più attenta e meno affrettata, potrebbero rivelare la possibilità di conservare il soprassuolo in modo da salvaguardare anche gli investimenti già effettuati.
Un caso particolare è costituito dai cedui di castagno, dove la mortalità in tempi successivi all'incendio, causata dagli effetti postumi delle scottature, è un fenomeno abbastanza comune. Per questo motivo, soprattutto quando il ceduo prima dell'incendio è in buone condizioni di fertilità e struttura e la maggior parte dei polloni appare danneggiata, il taglio raso di tutto il soprassuolo prima che riemergano i nuovi ricacci può risultare l'opzione migliore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per le fustaie, la ricostituzione per via naturale può essere agevolata attraverso diverse strategie operative in relazione alla o alle specie presenti. Per esempio, la rinnovazione naturale del pino d'Aleppo e del pino marittimo è particolarmente favorita dal passaggio del fuoco. Il pino d'Aleppo ha coni serotini e costituisce delle vere e proprie banche di seme sulla chioma (Saracino e Leone, 1991). I coni del pino marittimo non sono serotini (sebbene non si escludano popolazioni italiane con piante serotine), ma si aprono gradualmente durante il periodo estivo. Inoltre, il passaggio del fuoco facilita la rinnovazione di queste specie anche attraverso l'eliminazione della vegetazione concorrente.

La terza opzione da valutare, dove non è possibile attendere i tempi della ricostituzione naturale, magari a fronte di un interesse legato ad altre attività economiche (es. attività turistiche), è costituito dall'impianto artificiale. Generalmente si tratta di interventi molto onerosi che necessitano anche della predisposizione di un piano colturale per almeno 5-10 anni, al fine di garantire l'affermazione dell'impianto. In tale piano devono essere previsti tutti gli interventi di normale manutenzione, quali il risarcimento, controllo delle erbacee ed arbustive concorrenti ed un eventuale primo diradamento.

L'art. 4, comma 2, della L. 353/2000 prevede specifici "interventi finalizzati alla mitigazione dei danni conseguenti" agli incendi boschivi. In questa prospettiva, assume peculiare rilevanza l'attivazione di misure selvicolturali idonee a favorire le capacità intrinseche di recupero dell'ecosistema danneggiato con operazioni coerenti con le caratteristiche ecologiche delle cenosi interessate e tali da poter coadiuvare in modo ottimale i meccanismi naturali di recupero post-incendio, basati sull'emissione di polloni oppure sulla riproduzione per seme (rispettivamente a strategia *sprouter* e a strategia *seeder*).

Interventi che dovranno essere orientati a favorire i meccanismi che permettono la rinnovazione dell'individuo e del popolamento e rispettosi dei meccanismi di resilienza delle diverse specie. La rapida emissione e crescita dei nuovi polloni delle specie cha adottano la strategia *sprouter* è favorita dalla presenza di apparati radicali ben sviluppati, sopravvissuti all'incendio. Le specie che adottano tale strategia emettono pertanto abbondante vegetazione anche epicormica che rappresenta il meccanismo riparativo.

Le specie che mantengono la riproduzione gamica (per seme) come forma principale di rinnovazione, quindi a strategia *seeder*, sono invece generalmente adattate a passaggi del fuoco meno frequenti e hanno, quindi, un'alta probabilità di non raggiungere la maturità sessuale se i tempi di ritorno del fenomeno si riducono.

Molte specie arboree forestali, in particolare mediterranee, presentano un'elevata resilienza intrinseca, e sono dunque potenzialmente in grado di garantire un'ottima capacità di recupero dopo il passaggio del fuoco ai soprassuoli da esse edificati. In realtà le piante già presenti ritornano più o meno velocemente e le specie più eliofile, avvantaggiate dalla minore copertura, trovano le condizioni più idonee per diffondersi. Il modello è pertanto quello c.d. della composizione floristica iniziale,che si realizza in tempi abbastanza brevi soprattutto nelle coperture molto resilienti, con elevata capacità riproduttiva e competitiva.

Gli interventi selvicolturali di ricostituzione vanno orientati a favorire i meccanismi naturali che permettono la rinnovazione dell'individuo o della popolazione dopo il passaggio del fuoco. Ciò è tanto più importante allorchè si opera in aree protette.

Dai nuclei di rinnovazione gamica o agamica, una volta affermati, trae origine il soprassuolo definitivo post-incendio, la cui struttura, se lasciato indisturbato, è in genere complessa e articolata, secondo un mosaico più o meno lasso. La distribuzione della rinnovazione agamica è ovviamente legata alla presenza e distribuzione delle ceppaie vitali.

Per quanto riguarda la rinnovazione gamica, si riscontra prevalentemente una tendenza aggregativa. con gruppi fortemente aggregati (*cluster*) a distanze variabili da pochi metri a qualche decina di metri tra loro.

Solamente nelle aree più favorevoli, si può ricostituire, in tempi più o meno lunghi, la continuità della copertura arborea, attraverso un meccanismo di ricolonizzazione per irradiazione, connesso alla disseminazione laterale.

Secondo talune opinioni correnti, i residui legnosi di un popolamento forestale percorso dal fuoco andrebbero rimossi immediatamente dato che rappresentano un accumulo di massa pericoloso, in quanto favorente la pullulazione di parassiti animali (ad esempio, scolitidi nei boschi di conifere) e di fitopatie (ad esempio, marciumi radicali).

In tal senso, l'effettuazione dell'intervento di bonifica viene normalmente prescritta per l'autunno del medesimo anno o per la primavera successiva all'incendio. Peraltro, un'immediata esecuzione delle operazioni di bonifica può assumere un ruolo negativo sulla rinnovazione. Varie esperienze indicano che la rinnovazione spesso trae beneficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal taglio procrastinato nel tempo delle piante morte, in particolare laddove si tratti di specie *seeder* serotine come *Pinus halepensis*. Le piante morte in piedi effettuano un positivo effetto di ombreggiamento in favore dei giovani semenzali.

Infine, una dilazione temporale delle operazioni selvicolturali di bonifica permetterebbe di valutare meglio le capacità di ricaccio delle latifoglie e di mirare gli interventi nelle aree più degradate.

La presenza di copertura arborea morta sembra favorire lo sviluppo della vegetazione erbacea e arbustiva, risultando indirettamente sfavorevole alla rinnovazione arborea. Inoltre, la persistenza del soprassuolo danneggiato mal si concilia con l'opinione pubblica, che potrebbe equivocare tale presenza come un manifesto segno di abbandono e disinteresse. Nel caso di specie a strategia disseminativa, come il Pino d'Aleppo, che si avvale di una particolare e complessa strategia di rinnovazione basata sulla serotinia, quindi sul rilascio differito dei semi dagli strobili che si aprono per effetto del calore dell'incendio, gli interventi dovrebbero essere attuati:

- non prima della fine primo inverno successivo all'evento nel caso in cui la rinnovazione sia già abbondante e uniformemente distribuita nello spazio;
- generalmente posticipati almeno alla fine della seconda stagione vegetativa nel caso di basse densità e rinnovazione distribuita tendenzialmente a gruppi.

Ciò significa ovviamente valutare e misurare l'abbondanza della rinnovazione mediante opportuni indici, tra cui quello di Magini (Indice di Magini= numero soggetti m^2 x altezza media) che dovrebbe essere almeno intorno al valore 100. Pertanto l'intervento va effettuato almeno dopo una stagione vegetativa (alla fine della prima estate successiva all'evento) nel caso in cui la rinnovazione sia abbondante e uniformemente distribuita nello spazio.

Teoricamente, dovrebbero essere rilasciate in piedi quante più portasemi possibile, anche parzialmente danneggiate, quali potenziali fonti attive di disseminazione, ma anche perché comunque rappresentano una fonte di ombreggiamento e comunque di parziale regimazione delle acque.

Nel caso in cui dopo un biennio non vi sia rinnovazione naturale sufficiente (da quantificare con indici), è possibile optare per la semina o l'idrosemina, scartando sempre l'ipotesi della piantagione che è la tecnica meno adatta. Nel momento di procedere allo sgombero del soprassuolo (verificata quindi oggettivamente l'affermazione della rinnovazione) bisognerà adottare tutti gli accorgimenti per conservare la rinnovazione già affermata e salvaguardarla da danni connessi all'attività di cantiere .

Nel caso in cui non sia economico provvedere al recupero del materiale legnoso, la bonifica può avvenire come al punto precedente, omettendo le operazioni di esbosco e provvedendo allo sminuzzamento del materiale direttamente in situ.

Motivi di opportunità colturale o finanziaria, possono consigliare di ritardare le operazioni di bonifica del soprassuolo bruciato, o addirittura impedirle per lungo tempo. In queste situazioni, se dopo qualche anno la rinnovazione naturale risulta ben affermata,l'eventuale intervento di sgombero potrebbe causare più danni che benefici al nuovo soprassuolo. In questi casi, è preferibile un ulteriore rinvio dell'intervento nella speranza che i residui in lenta decomposizione non favoriscano alcun incendio o attacco parassitario: appena tecnicamente opportuno, si interverrà con un diradamento selettivo dal basso contestualmente al quale si potrà procedere, ove necessario, alla bonifica, parziale o totale, dei residui dei fusti bruciati rimasti in piedi. Qualora l'area di progetto comprenda zone con evidenti fenomeni di erosione potranno realizzarsi subito interventi finalizzati a contenere i fenomeni in atto, facendo uso anche della legna ritraibile dal taglio di piante morte da sistemare lungo le curve di livello, bloccate con picchetti di legno, a formare una serie di sbarramenti contro l'erosione idrica distanziati tra loro in maniera diversa in funzione della pendenza .

In tal caso va utilizzata per gli stessi fini, sottoforma di fascine, anche la chioma delle piante abbattute avendo cura di non pregiudicare la rinnovazione in atto. Anche le chiome possono essere utilizzate per realizzare piccole traverse di ritenuta su fossi e incisioni e quindi contenere problemi localizzati di erosione.

Nei boschi governati a ceduo, si può attendere la maturità tecnica del soprassuolo intervenendo con un normale taglio di utilizzazione di fine ciclo che, oltre alla bonifica dei residui di fusti bruciati, possa orientare la composizione dendrologica del popolamento. Da valutare caso per caso un diradamento di avviamento all'alto fusto se le condizioni di fertilità stazionale lo consentono.

Una buona norma consiglia di attendere le reazioni del soprassuolo alla ripresa vegetativa, poiché molte volte il danno può apparire più rilevante di quanto non sia; si tenga conto che spesso la vegetazione di latifoglie reagisce efficacemente con ricacci epicormici spesso molto abbondanti.

Le opzioni possibili per la gestione delle biocenosi forestali degradate dal fuoco sono principalmente tre:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Destinazione dei soprassuoli percorsi dal fuoco alla dinamica dei processi naturali senza alcun intervento. Ciò può essere ottenuto attraverso il semplice abbandono dell'uso del suolo, con l'accortezza di prevenire eventi degradanti (ad esempio, ulteriori passaggi del fuoco).

2. Gestione di sostegno se si hanno situazioni ambientali in cui è preferibile, o indispensabile, accelerare i processi naturali di successione vegetazionale, al fine di prevenire fenomeni di dissesto (terreni in forte erosione, ecc.) oppure perché lo sviluppo post-incendio della biocenosi in ricostituzione può limitare la rinnovazione di talune specie arboree meritevoli di essere particolarmente salvaguardate. Bisognerà decidere se avviare gli interventi di recupero subito dopo l'incendio o attendere fino a che la rinnovazione naturale si sia affermata. Il recupero immediato mira alla creazione di condizioni ottimali per l'affermazione della rinnovazione, mentre gli interventi posticipati cercano unicamente di favorire il migliore sviluppo di una rinnovazione già affermata.

3. Ripristino artificiale

Infine, se il bosco è così danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente, potrà essere necessario ricorrere al ripristino artificiale della densità del soprassuolo arboreo con interventi coerenti per autoecologia e sinecologia alla serie di vegetazione.

La facoltà di rinnovazione agamica mediante vigorosi ricacci vegetativi è una caratteristica biologica tipica ed esclusiva delle latifoglie. Nel caso di boschi percorsi dal fuoco si possono di frequente osservare ceppaie deperienti. Per favorire il ripristino dell'efficienza delle ceppaie, si può intervenire con le operazioni di succisione e di tramarratura, che consistono in particolari modalità di taglio della ceppaia: nella succisione, il taglio viene effettuato raso terra, nella tramarratura sotto il livello del suolo e la ceppaia, in genere, viene ricoperta con terra.

In molte situazioni, all'incendio in bosco segue in pochissimi anni il sopravvento di arbusti (Cistus, Rubus, Crataegus, ecc.), che possono bloccare la successione vegetazionale anche per decenni e che possono rendere necessarie apposite ripuliture a favore a beneficio di quei gruppi di semenzali che si formano dopo annate di piena sementazione. Le ripuliture dovrebbero essere estese a una superficie significativa, ma in tal senso raramente sono realisticamente applicabili.

Se necessaria,l'operazione va limitata ai nuclei di rinnovazione, in particolare a quelli in prossimità delle ceppaie delle piante madri. La densità di effettivi arborei per unità di superficie è un fattore determinante per il livello di funzionalità ecobiologica e paesaggistica di una biocenosi forestale. Si può migliorare un soprassuolo degradato da incendio puntando sul rinfoltimento per via naturale attraverso la rinnovazione gamica e agamica.

Gli interventi per favorire la rinnovazione gamica sono orientati a incrementare le funzioni di fruttificazione e disseminazione (diradamenti per permettere alle piante portaseme di espandere la loro chioma, potature per stimolare quantitativamente la fruttificazione, ecc.). Nel caso in cui vi sia sufficiente produzione di seme da parte degli alberi in piedi rimasti vitali, gli interventi appena descritti non sono necessari.

Nei cedui, per aumentare la densità dei soggetti arborei si può cercare di favorire l'affrancamento dei polloni radicali: una pratica atta a stimolarne l'emissione è di mettere allo scoperto le principali radici, separarle dalla ceppaia e, quindi, ricoprirle. Sempre nei cedui, interventi di rinfoltimento naturale possono essere inoltre condotti tramite propagginatura, sfruttando la facoltà di radicazione dei polloni caulinari. Questa tecnica riveste un certo interesse soprattutto per la ricostituzione di cedui degradati di faggio e di cerro e consiste nel piegare fino a terra giovani polloni, ricoprendoli di terra per favorirne l'emissione di radici. Una volta radicati, i polloni vengono separati dalla ceppaia madre; quando hanno raggiunto un diametro alla base di almeno 10 cm vengono ceduati, originando così nuove ceppaie.

Nei soprassuoli molto degradati può diventare necessario un rinfoltimento a integrazione della rinnovazione naturale, mediante piantagione (o semina) delle specie componenti il soprassuolo e/o di specie diverse. In un contesto di gestione forestale ecologicamente sostenibile, può comunque essere utile lasciare radure e chiarìe, così da creare ecotoni anche internamente alle aree boschive.

Ad ogni modo, se il popolamento è talmente danneggiato da non poter garantire una rinnovazione naturale soddisfacente su aree troppo vaste, bisognerà ricorrere al rinfoltimento artificiale, da eseguirsi subito dopo l'eventuale sgombero del soprassuolo bruciato. E' doveroso privilegiare le specie autoctone, attraverso la raccolta di seme a livello locale. Gli interventi dovrebbero privilegiare la costituzione di gruppi densi di specie autoctone su piccole superfici piuttosto che una diffusione uniforme di singole piantine distanziate tra loro. Questa situazione potrebbe verificarsi nel caso dei cedui invecchiati nei quali sono presenti ceppaie che, data la loro senilità, hanno perso la gran parte della capacità pollonifera.

Per quanto riguarda le classiche tecniche di rimboschimento, pur rinnovando l'avvertenza che si tratta della soluzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

estrema, la semina è meno costosa, ma in genere si preferisce la piantagione perché apparentemente offre maggiori garanzie di successo, soprattutto in ambiente mediterraneo. In stazioni con maggiori limitazioni deve essere effettuata una vera e propria preparazione del suolo, più o meno localizzata limitatamente alle aree senza rinnovazione. La lavorazione consiste in genere nell'apertura di buche all'interno delle quali viene smosso il terreno e sulle quali viene poi messo a dimora il postime. Le buche potrebbero essere sistemate in modo da imitare gli schemi aggregativi, quindi adottando schemi in cui un certo numero di buche costituisce un singolo modulo reiterabile ed evitando tassativamente la messa a dimora di individui singoli. Si deve quindi tendere a creare piccoli gruppi o collettivi, isolati.

Il postime deve essere costituito da entità botaniche ecologicamente coerenti con la serie di vegetazione, possibilmente ottenuto da seme raccolto in loco. La ricostituzione della copertura vegetale non si esaurisce con la piantagione: nei primi anni dopo l'impianto necessita contrastare la concorrenza di erbe e arbusti circostanti le piantine messe a dimora. Ne consegue che conviene piantare solamente quanto si possa seguire con cure colturali adeguate. Da sottolineare infine che, in vari casi, i popolamenti naturalmente originati da incendio,soprattutto se di conifere (in particolare, *Pinus halepensis*), possono presentare caratteristiche di rigogliosità della rinnovazione che esigono tecniche colturali specifiche in quanto l'eccessiva densità può determinare significativi fenomeni di competizione e un'elevata mortalità.

Soprassuoli di questo tipo necessitano di regimi di sfollo ad hoc, volti prioritariamente a migliorare la stabilità individuale, asportare la necromassa accumulata e consentire l'accesso per i successivi interventi.

La riduzione numerica accompagnata da potature nella parte inferiore della chioma, appare l'intervento di elezione per accelerare la maturità sessuale dei soggetti e produrre quindi anticipatamente soggetti in grado di disseminare. Il diradamento promuove l'aumento del numero dei pini riproduttivi e del numero di strobili per pino determinando lo sviluppo precoce delle riserve di seme utili nel caso in cui si verifichi l'incendio.

9.2 Il catasto delle aree percorse dal fuoco (schematica situazione dei comuni del parco)

Nel territorio del Parco Il C.T.A. provvede al rilievo di tutte le aree boscate e pascolive percorse dal fuoco mediante l'impiego di GPS e il loro inserimento nell'apposito tematismo del Sistema Informativo della Montagna (SIM). Tali rilievi vengono messi a disposizione dei comuni ai fini dell'aggiornamento del catasto delle aree boscate percorse da incendi, come previsto dall'art. 10 della Legge 353/2000.

Attualmente 74 Comuni su 80 hanno istituito il catasto delle aree percorse dal fuoco così come previsto dall'art. 10 co. 2 della L. 353/2000. Per quanto riguarda l'aggiornamento annuale al 2011 esso è stato effettuato solo da 14 comuni su 74.

9.3 Stima dei danni

Nel caso di incendi di particolare gravità la stima dei danni si effettuerà secondo quanto indicato dalle linee guida descritte nel volume prodotto dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali "Valutazione dei danni da incendi boschivi", Firenze (2007).

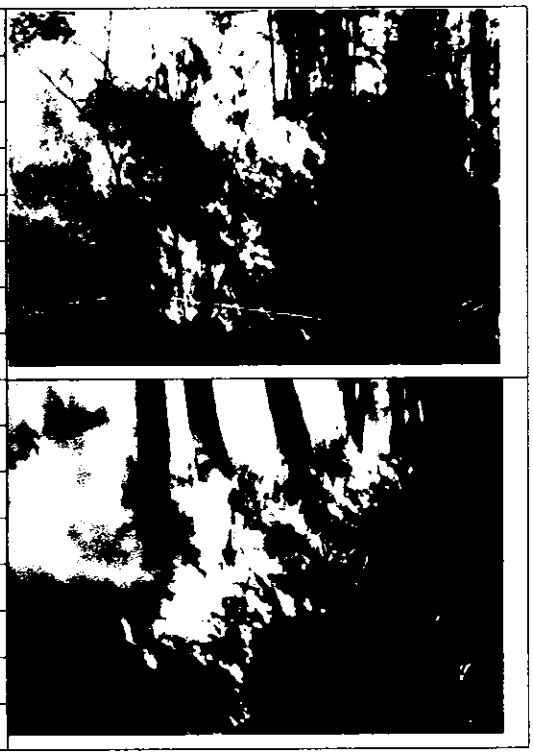
fonte: http://burc.regione.campania.it

10. MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI EFFETTUATI

10.1 Monitoraggio dei risultati degli interventi sperimentali di prevenzione realizzati nel 2009

Nel 2009 il Parco ha realizzato, nella pineta di Capo Palinuro, un intervento di fuoco prescritto con l'obiettivo specifico di ridurre il carico e la continuità orizzontale e verticale dei combustibili fini morti e lettiera accumulata in rimboschimento a *Pinus halepensis* per favorire la fruizione turistica e per ridurre il rischio di propagazione ad aree particolarmente a rischio incendi. Nella tabella, di seguito riportata, vengono riportati i valori medi (± ES) delle variabili descrittive le condizioni meteorologiche, il combustibile ed il comportamento del fuoco utili a caratterizzare il trattamento di fuoco prescritto.

Variabili meteorologiche	
Temperatura dell'aria (°C)	**20**
Umidità relativa dell'aria (%)	**46**
Velocità del vento (km h^{-1})	**4**
Giorni dall'ultima pioggia (g)	**5**
Carico combustibili	
Lettiera	**5.0 ± 0.5**
Ampelodesma	**0.85 ± 0.04**
Umidità combustibili	
Lettiera inferiore	**110**
Lettiera superficiale	**22**[1]
Comportamento del fuoco	
Tecnica di accensione	Lineare controvento
Velocità di avanzamento (m min^{-1})	**0,22 ± 0,06**
Altezza della fiamma (m)	**0,2-1,0**
Intensità lineare (kW m^{-1})	**52 ± 10**

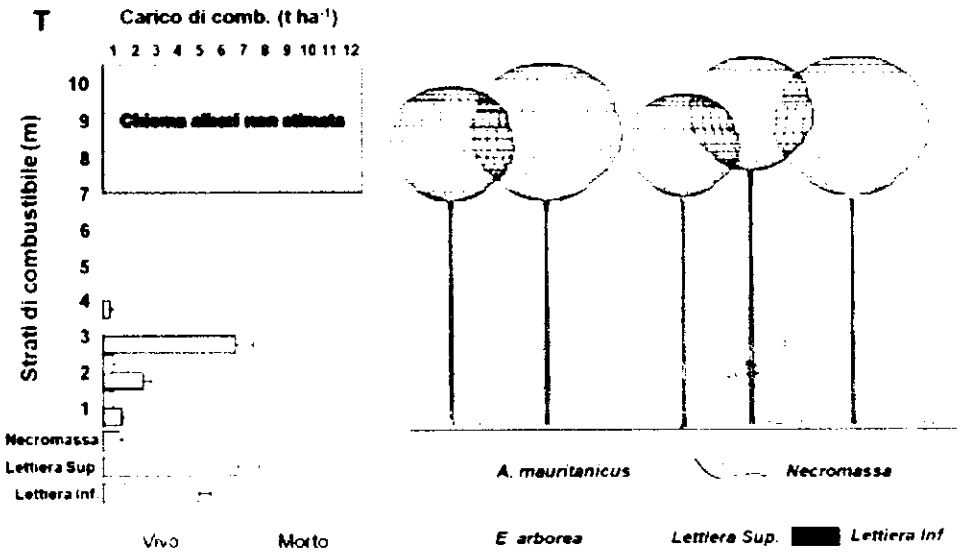


fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella figura 1 è possibile osservare, da un punto di vista qualitativo, l'effetto del trattamento sulla continuità orizzontale e verticale dei combustibili come si presentavano nel settembre 2011 a due stagioni vegetative dal trattamento. Due elementi risultano evidenti: i) una minore continuità orizzontale nell'area trattata con il fuoco prescritto dovuta al contenimento dell'*Ampelodesmos mauritanicus*; ii) una minore continuità verticale dovuta al disseccamento e caduta delle foglie delle chiome di *Erica arborea*.

Fig. 1 - Confine fra una particella testimone (sinistra) ed una particella trattata con il fuoco prescritto (destra) nel maggio 2009 in pineta di *Pinus halepensis*, loc. Capo Palinuro. (Foto: Ascoli; settembre 2011).

Le osservazioni di carattere qualitativo sono state confermate dall'analisi quantitativa della struttura verticale del carico dei combustibili < 25 mm (Figura 2) che mostra una riduzione della continuità negli strati da 1 a 4 m di altezza.



fonte: http://burc.regione.campania.it

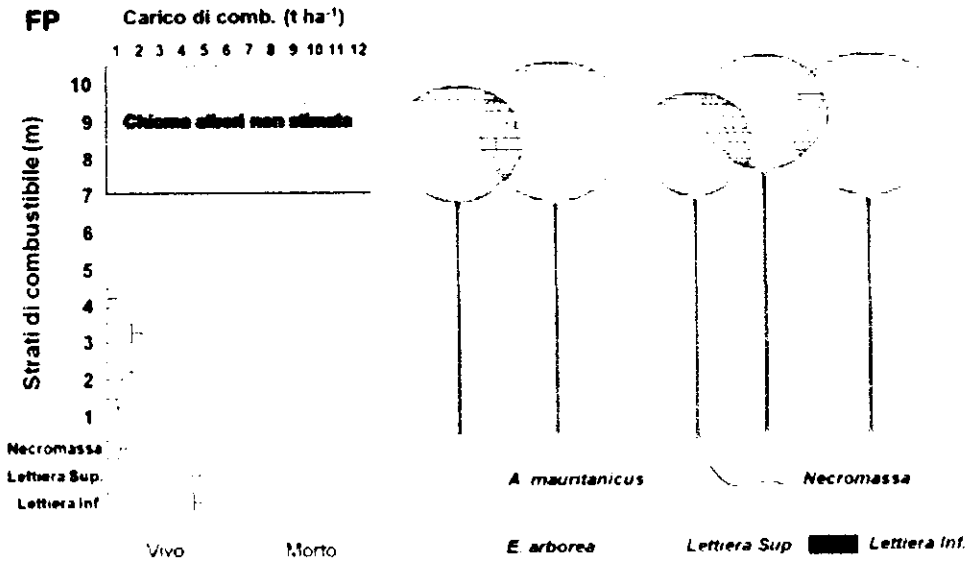


Figura 2 - Distribuzione verticale del carico dei combustibili < 25 mm (vivi: verde; morti: giallo) nelle aree testimone (T) e nelle aree trattate con il fuoco prescritto (FP) stimati nel settembre 2011 nella pineta a *Pinus halepensis* in loc. Capo Palinuro.

E' interessante notare come l'effetto del trattamento di fuoco prescritto sulla riduzione del carico dell'ampelodesma sia positivo e si mantenga anche a distanza di due stagioni vegetative dall'intervento, realizzando quindi gli obiettivi specifici di riduzione previsti nella fase di progettazione dell'intervento di fuoco prescritto nel maggio 2009. Questo risultato è probabilmente da attribuire alla scarsa capacità di questa specie di cespicare sotto la copertura densa del *Pinus halepensis*; l'ampelodesma è infatti molto resiliente al fuoco ma presenta un carattere spiccatamente eliofilo (Mazzoleni e Pizzolongo 1990). Diversamente, l'analisi del carico ha messo in evidenza come l'obiettivo specifico di riduzione della lettiera superiore, pari all'80% della lettiera del testimone, non sia stato atteso. Questo risultato è in parte dovuto all'accumulo della lettiera nell'area FP, che dal settembre 2009 al settembre 2011 è aumentato di 1,4 t ha^{-1} (Ascoli et al. 2010), in parte dovuto alle condizioni marginali di umidità dei combustibili durante l'intervento del maggio 2009 ed evidenziate nell'analisi del comportamento del fuoco che hanno determinato una riduzione parziale della lettiera.
Per quanto riguarda la componente arbustiva il trattamento di fuoco prescritto ha determinato un'elevata mortalità dei fusti di erica, le cui ceppaie hanno presentato comunque un elevato tasso di ricaccio (Catalanotti et al. 2010), ad indicare una bassa severità del trattamento del maggio 2009. Il disseccamento della chioma dell'erica ha determinato profondi cambiamenti nel complesso di combustibile. Nel settembre 2011 le chiome morte nell'area FP hanno perso gran parte delle foglie disseccate, ovvero la componente più fine (Ø < 2 mm), mantenendo invece una porzione dei rametti terminali dell'impalcatura dell'arbusto con diametri compresi fra 2 mm e 25 mm.
La valutazione dell'efficacia dell'intervento di fuoco prescritto del 2009 nel ridurre il rischio incendi nella pineta di Capo Palinuro a 2 stagioni vegetative dal trattamento è stata realizzata con l'ausilio di simulazioni del comportamento dell'incendio potenziale realizzate con PiroPinus (Fernandes et al. 2010).

I dati quantitativi sulla struttura ed il carico di combustibile stimati nel settembre 2011 nelle aree controllo ed in quelle trattate con il fuoco prescritto sono stati inseriti come variabili input nel sistema di calcolo al fine di realizzare delle simulazioni adottando tre scenari climatici, secondo un gradiente di pericolosità crescente.

	70th	90th	97.5th
U lettiera (%)	11	9	8
Vento (Km h-1)	5.8	8.7	11.6
T (°C)	29	32	36
RH (%)	30	15	12

Scenari climatici utilizzati per la simulazione

Le simulazioni con *PiroPinus* riportate in Figura 3 mettono in

fonte: http://burc.regione.campania.it

evidenza come il comportamento del fuoco dell'incendio potenziale nella pineta di Capo Palinuro sia significativamente mitigato nelle aree trattate con il fuoco prescritto soprattutto per quanto riguarda la lunghezza di fiamma e l'intensità lineare di fronti a favore di vento e pendenza. Diversamente si osserva una minore differenza per quanto riguarda la velocità di avanzamento. Questo risultato è attribuibile alla presenza di una lettiera superiore abbondante anche nelle aree FP a seguito della scarsa riduzione del carico evidenziata nelle analisi precedenti.
I risultati relativi alla caratterizzazione dei combustibili e del comportamento potenziale dell'incendio attraverso la simulazione con PiroPinus suggeriscono la necessità di operare con condizioni di umidità dei combustibili più basse per poter conseguire livelli maggiori di riduzione della lettiera (Ascoli et al. 2010).

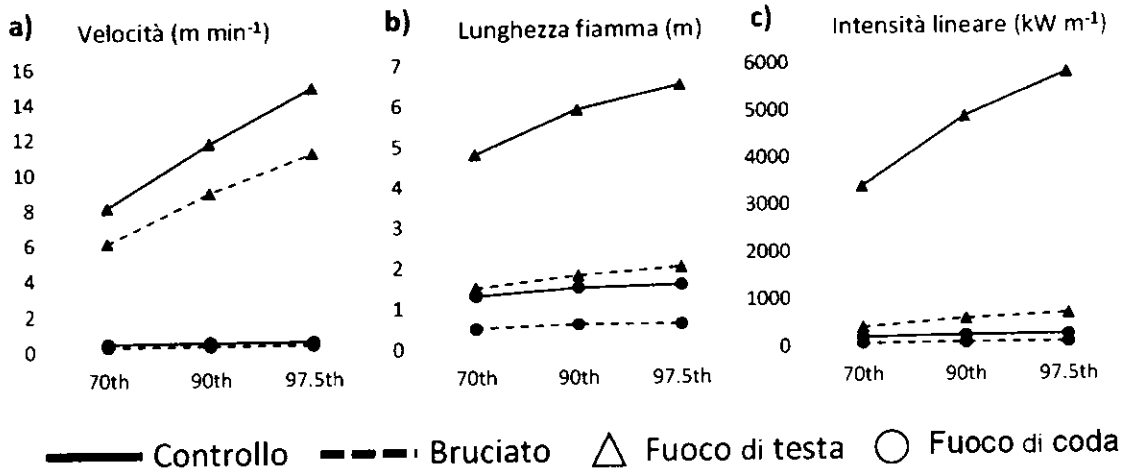


Figura 3 Confronto fra il comportamento dell'incendio, simulato con *PiroPinus* utilizzando tre scenari climatici, nell'area controllo (linea continua) e nell'area trattata con il fuoco prescritto (linea tratteggiata): a) velocità di avanzamento (m min^{-1}); b) lunghezza di fiamma (m); c) intensità lineare (kW m^{-1}). I triangoli indicano il fronte di fiamma a favore di vento e pendenza (di testa); i cerchi il fronte di fiamma controvento e pendenza (di coda).

fonte: http://burc.regione.campania.it

10.2 Monitoraggio dell'efficienza degli interventi di ricostituzione post incendi realizzati e rapporto rispetto a quanto programmato

Attualmente non sono in corso attività di ricostituzione post-incendio. L'unica esperienza risale al periodo 1999-2001 a seguito del finanziamento LIFE98ENV/IT/00171 "LIFE AMBIENTE – Azione di riforestazione dei Territori Percorsi Dal Fuoco il quale ha previsto una serie di azioni di messa a dimora di semi di diverse specie arbustive autoctone nonché attività di pulizia della macchia bruciata. I risultati monitorati fino a tre anni dal progetto non hanno evidenziato una buona percentuale di germinazione dei semi messi a dimora e di attecchimento di quelli germinati.

10.3 PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E POSSIBILITA' DI FINANZIAMENTO (DAL SECONDO ANNO DI VALIDITA' DEL PIANO A.I.B.) CON RELATIVA SCHEDA TECNICO-ECONOMICA

Le possibili risorse di finanziamento destinate agli interventi non attuabili direttamente dall'Ente Parco sono rappresentate, oltre che dai PSR, nel "Documento esecutivo di programmazione forestale" per il periodo 2012-2013 elaborato secondo la L.r. 01/2012. Tale documento, infatti, è coerente con gli Assi e gli Obiettivi operativi del FESR e FSE della Campania oltre ad essere in stretta integrazione con gli Assi e le Misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR).

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA (valori in Euro) a supporto del Piano AIB 2012-2015

Area protetta: ***Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano***

INTERVENTI	2012 COPERTURA FINANZIARIA			2013 COPERTURA FINANZIARIA			2014 COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)												
Redazione mappe modelli di combustibile	€ 30,000		€ 30,000									
Applicazioni modelli di propagazione e valutazione comportamento specifico del fuoco ai fini dell'individuazione di aree prioritarie di interventi di prevenzione	€ 30,000		€ 30,000									
Studi e ricerche (monitoraggio ecologico di aree incendiate e valutazione effetti del fuoco prescritto)				€ 40,000		€ 40,000	€ 50,000		€ 50,000	€ 50,000		€ 50,000
TOTALE	€ 60,000		€ 60,000	€ 40,000		€ 40,000	€ 50,000		€ 50,000	€ 50,000		€ 50,000
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)												
Interventi selvicolturali				€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000
Protezione Civile organizzazione squadre sorveglianza	€ 10,000		€ 10,000				€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000
Applicazione di fuoco prescritto per la gestione di aree di pascolo				€ 40,000		€ 40,000	€ 35,000		€ 35,000	€ 40,000		€ 40,000
Applicazione di fuoco prescritto per riduzione di rischio in popolamenti di conifere.							€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000
Redazione di linee guida di applicazione di fuoco prescritto e di interventi selvicolturali e Linee guida per gli indirizzi di gestione nelle aree di interfaccia urbano-foresta				€ 20,000		€ 20,000						
TOTALE	€ 10,000		€ 10,000	€ 70,000		€ 70,000	€ 65,000		€ 65,000	€ 70,000		€ 70,000
SISTEMI DI AVVISTAMENTO												
Videosorveglianza mediante acquisto di n.6 telecamere mobili a infrarossi, con dispositivo di ripresa in movimento e memorizzazione dei dati, opportunamente occultate durante l'utilizzo confutabile di individuazione dei colpevoli.		€ 6,000	€ 6,000									
TOTALE		€ 6,000	€ 6,000									
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE					€ 137,000	€ 137,000						
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA					€ 12,000	€ 12,000						
TOTALE					€ 149,000	€ 149,000						
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento) C.T.A.												
Attivazione di n.2 pattuglie giornaliere nel periodo di massima pericolosità per gli incendi compreso carburante e spese per il personale	€ 30,000		€ 30,000	€ 33,000		€ 33,000	€ 36,000		€ 36,000	€ 40,000		€ 40,000
Attivazione di una unità di personale di sostegno a Sala Radio Parco con turno unico di 12 ore.	€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000	€ 10,000		€ 10,000
Attivazione del battello pneumatico CFS 301 da utilizzare per avvistamento incendi da mare, compreso carburante e spese per il personale	€ 14,000		€ 14,000	€ 15,500		€ 15,500	€ 16,500		€ 16,500	€ 18,000		€ 18,000
Attivazione di personale proveniente da altre regioni, n.6 unità per un periodo di 30 giorni, compreso vitto, alloggio e missione	€ 50,000		€ 50,000	€ 50,000		€ 50,000	€ 50,000		€ 50,000	€ 50,000		€ 50,000
TOTALE	€ 104,000		€ 104,000	€ 108,500		€ 108,500	€ 112,500		€ 112,500	€ 118,000		€ 118,000
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE												
	€ 174,000	€ 6,000	€ 180,000	€ 218,500	€ 149,000	€ 367,500	€ 227,500	€ -	€ 227,500	€ 238,000	€ -	€ 238,000
NOTE eventuali	LA LOTTA ATTIVA E' EFFETTUATA DAL C.T.A. DI VALLO DELLA LUCANIA - I PROVENTI ESTERNI SONO RIFERITI A UN PROGETTO PIRAP IN CORSO DI FINANZIAMENTO											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

CORPO FORESTALE DELLO STATO
Ufficio Territoriale per la Biodiversità
CASERTA

Corso Trieste ,8 – 81100 Caserta

Tel 0823/354693 fax 0823/356039

e-mail utb.caserta@corpoforestale.it

Referente : Ing Antonio ZUMBOLO

e-mail : a.zumbolo@corpoforestale.it

PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI NELLE RISERVE NATURALI STATALI DELLA CAMPANIA

PIANO A.I.B.

R.N. DI "CASTELVCOLTURNO" (CE)

R.N.O. "VALLE DELLE FERRIERE" (SA)

PERIODO 2012 – 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

FRONTESPIZIO 1
INDICE 2
ARTICOLAZIONE DEL PIANO 3
PREMESSA- *Aspetti generali e struttura di base del Piano A.I.B.* 3
1.ELEMENTI GENERALI, NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI 7
1.1 Riferimenti alla L. 353/2000, alle Linee Guida del D.M. Interni 20/12/2001 e allo schema di Piano A.I.B. del DPN/MATTM specifico per le Riserve Naturali Statali 7
1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse A.I.B. 8
1.3 Estremi del Piano A.I.B. Regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all'A.I.B.: Regione, C.F.S., VV.F., R.N.S.., ecc. 11
2. PREVISIONE 17
2.1. Descrizione del territorio, banche dati territoriali,cartografia di base, obiettivi prioritari 17
R.N.O. "Valle delle Ferriere (SA) 17
R.N. di "Castelvolturno" (CE) 17
Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo" (NA) 17
R.F.P. "Tirone – Alto Vesuvio" (NA) 18
2.1.1 Caratteri geologici e geomorfologici del territorio 18
2.1.2 Idrografia 18
2.1.3 Caratteri climatici 19
2.1.4 Caratteri vegetazionali 19
2.1.5 Aspetti faunistici 20
2.1.6 definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B. 21
2.2 ELEMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FATTORI PREDISPONENTI E CAUSE DETERMINANTI 22
2.2.1 Fattori predisponenti 22
2.2.2 Dati anemologici e determinazione della impedenza ai venti delle coperture forestali 22
2.2.3 Definizione della pericolosità e della gravità reale di incendio nell'area soggetta al Piano 22
Distribuzione spaziale del fenomeno incendi 26
Le attività previste 26
2.2.4 Il catasto delle aree percorse dal fuoco-sintesi situazione catasto incendi dei Comuni 28
2.3 LE AREE PROTETTE 29
Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" 29
Riserva Naturale di "Castelvolturno" 31
Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo" 32
2.4 INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI INCENDIO 33
2.4.1. Aree a rischio con indicazioni delle tipologie vegetazionali 33
Zonizzazione di sintesi 33
La priorità di intervento 34
Zonizzazione degli obiettivi 34
Cartografia 35
2.5 ATTIVITA' PREVISTE PER IL 2012 35
Supporti informatici e cartografia di base 35
Pianificazione forestale 36
Interventi selvicolturali 37

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gestione dei pascoli 38
Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta 38
Zonizzazione attuale del rischio incendi 39
Caratteristiche fisiche e biologiche del territorio 39
Le componenti spaziale e temporale 39
3. PREVENZIONE 39
Tipologia degli interventi 40
3.1 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture utili all'A.I.B. 40
viabilità operativa 40
Fasce spezzafuoco 41
Realizzazione di una vasca A.I.B. 41
3.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI 41
Prevenzione selvicolturale 41
3.3. MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO 42
Formazione 42
3.4 *Informazione al cittadino* 42
4. LOTTA ATTIVA 43
Consistenza e localizzazione di mezzi, strumenti e risorse umane 43
4.1 Approvvigionamento idrico 44
4.2Attività previste 45
Sorveglianza 45
Avvistamento 45
Allarme 46
Spegnimento(primo intervento e bonifica) e procedure operative di lotta attiva 46
4.3 Viali tagliafuoco 47
4.4 Funzione del controllo del territorio 47
4.5 Coordinamento operativo 47
PARTI SPECIALI DEL PIANO 48
Ricostituzione boschiva 48
Stima dei danni 48
RISORSE UMANE E FINANZIARIE NECESSARIE 49

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DEL PIANO

In linea generale l'obiettivo principale del piano sarà quello di limitare i danni, mirando sia alla riduzione delle superfici percorse dal fuoco che alla diminuzione del numero di eventi.
L'organizzazione del piano AIB 2012 prevede lo sviluppo di una serie di attività relative ai differenti aspetti della previsione, prevenzione, e lotta attiva degli incendi ed avrà una validità di circa cinque anni e precisamente fino al termine del 2016.

PREMESSA

Aspetti generali e struttura di base del Piano A.I.B.

E' noto che il fuoco costituisce uno dei principali fattori ambientali che da millenni ha modellato il paesaggio vegetale mediterraneo. Negli ecosistemi naturali la sua ricorrenza, più o meno regolare, determina l'instaurarsi di continui processi dinamici che consentono il mantenimento di un'elevata diversificazione degli habitat e, quindi, della diversità biologica. La continua presenza di questo fattore di disturbo ha, quindi, prodotto, come conseguenza, fitocenosi adattate agli incendi, cioè che si autosostengono solo mediante l'azione o il regolare passaggio del fuoco. Particolarmente importante risulta il loro ruolo nella conservazione di molte specie endemiche o di elevato valore biogeografico. Molti endemismi mediterranei, infatti, si sono evoluti in condizioni di frequente disturbo e quindi si sono adattati a particolari stadi seriali o situazioni con forti fattori limitanti. Un evento di disturbo come l'incendio, può essere, quindi, un prerequisito per la loro sopravvivenza.
Tuttavia è altrettanto ben noto che incendi troppo frequenti ed estesi possono determinare la completa perdita di ecosistemi naturali con conseguente riduzione della biodiversità. Negli ultimi decenni questo aspetto negativo del fuoco ha assunto maggiore rilevanza in conseguenza dei profondi cambiamenti di uso del suolo, sociali ed economici che hanno alterato in modo significativo il regime (frequenza, estensione, intensità) degli incendi. A causa di tali mutamenti il fuoco viene, oggi, avvertito come un "problema ecologico" di enorme portata poiché, in generale, si osserva un graduale aumento del numero e delle superfici percorse dagli incendi.
Nella redazione del piano AIB e delle attività previste per il quinquennio si terrà conto di principi fondamentali definiti dalle linee guida della L. 353/2000. La presente proposta di piano, che costituisce una sezione di quello regionale previsto dall'art. 3 della Legge quadro n. 353 del 21 Novembre 2000, illustra gli indirizzi da adottare per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nei territori delle Riserve (art. 8 comma 2 L. 353/2000) in concerto con i dettami dell'art. 12 della legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

6/12/91 in particolare per ciò che concerne l'organizzazione e differenziazione d'uso del territorio, i vincoli e l'accessibilità veicolare e pedonale. Nei territori delle Riserve statali oltre alla differenziazione delle realtà territoriali, si valuterà in modo approfondito ed attento il problema della complessità delle emergenze naturalistiche nonchè, il danno ecologico causato dal fuoco. Nelle aree protette queste analisi di dettaglio, così come indicato dalle linee guida, risultano particolarmente necessarie per definire gli interventi da proporre sia in rapporto alle esigenze della copertura vegetale che, alla sua conservazione ed evoluzione in relazione alla scelta della tipologia di intervento o non intervento nelle aree interessate. In tale ottica risultano, quindi, fondamentali anche gli studi di approfondimento sulle strategie di ricostituzione nei differenti popolamenti vegetali e animali propri dei territori delle Riserve.

A tale proposito si sottolinea che già da diversi anni il territorio delle Riserve rappresenta un attivo laboratorio di campo per gli studi di dettaglio su tale tematica. Questi studi vengono condotti da diversi gruppi di ricerca appartenenti all'Università di Napoli "Federico II", alla Seconda Università di Napoli e all'Università la Sapienza di Roma. L'attività di ricerca prevede lo studio degli effetti del fuoco sul suolo e sulle capacità rigenerative della vegetazione vascolare e briofitica in differenti condizioni di intensità e frequenza di incendio. I programmi di ricerca presentati dalle sedi Universitarie e in alcuni casi finanziati attraverso progetti ministeriali sono stati sempre sostenuti dall'Ufficio Territoriale di Caserta che ha fornito la sua piena adesione garantendo il supporto logistico per la realizzazione di limitati incendi sperimentali in condizioni controllate.

In linea generale l'obiettivo principale del piano sarà quello di limitare i danni, mirando sia alla riduzione delle superfici percorse dal fuoco che alla diminuzione del numero di eventi.

In proposito si evidenzia che nella campagna A.I.B. 2006 si sono verificati pochissimi incendi boschivi su aree di limitata estensione e non hanno interessato vegetazioni arboree ma solo formazioni erbacee ed arbustive.

L'organizzazione del piano AIB prevede lo sviluppo di una serie di attività relative ai differenti aspetti della previsione, prevenzione, e lotta attiva degli incendi.

L'istituzione e la gestione di aree protette su tutto il territorio nazionale vengono disciplinate dalla legge 6 dicembre 1991, n° 394 la quale classifica i differenti regimi di protezione e definisce gli strumenti normativi a sostegno della regolamentazione di tutte le attività consentite all'interno di parchi e riserve.

La salvaguardia del territorio sottoposto a regime di protezione viene promossa non soltanto in relazione con le attività antropiche ritenute sostenibili e, dunque, da sottoporre ad una regolamentazione, ma anche in riferimento alle possibili cause di distruzione del patrimonio naturale da conservare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fra i fattori di particolare impatto naturale sul territorio e, ancor più, sulle aree protette, sicuramente gli incendi detengono il triste primato di maggiore pericolosità e distruzione.

La legge 21 novembre 2000, n° 353, stabilisce che siano le Regioni a fissare le linee di una corretta ed efficace pianificazione, individuando le modalità con cui vengono esplicate le attività di previsione, e prevenzioni e lotta attiva contro gli incendi che interessano i boschi e, più in generale, tutto il territorio regionale .

Per quando concerne i parchi naturali e le riserve naturali dello stato la competenza sulla pianificazione viene esercitata dal Ministero dell'Ambiente, seppure di intesa con le Regioni, sentito il Corpo Forestale dello Stato.

In questa ottica, in linea con il regolamento (CEE) 2158/1992, la legge quadro in materia di incendi boschivi, il DPCM 21/12/2001, le linee guida per i Piani AIB regionali, questo Ufficio ha inteso fissare con il presente documento le linee di programmazione della suddetta attività con riferimento alle aree protette gestite: Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" –Scala (SA), Riserva Naturale di "Castel Volturno" (CE) e del Bosco demaniale di "S. Michele Arcangelo" (NAPOLI).

Per la "Riserva Forestale di Protezione "Tirone-Alto Vesuvio" la definizione delle attività di Previsione, Prevenzione e Lotta attiva per tale territorio rientrano in una programmazione più ampia che interessa l'intero comprensione del Parco Nazionale del Vesuvio il cui Ente gestore costituisce l'organo referente con competenza per la redazione del piano A.I.B.

Questo piano antincendio boschivo ha una validità di cinque anni, ma prevede che lo stesso venga revisionato annualmente in caso di aggiornamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. - ELEMENTI GENERALI: NORMATIVI, TEMPORALI, INFORMATIVI…

1.1. Riferimento alla L. 353/2000, alle Linee Guida del D.M. Interni 20/12/2001 ed allo Schema diPiano AIB della DPN/MATTM specifico per le Riserve Naturali Statali

Il quadro normativo è imperniato su alcuni fondamentali atti emessi dalle competenti autorità dello Stato.

La L. 21 novembre 2000, n. 353, Legge-quadro in materia di incendi boschivi, che investe le Regioni del compito di elaborare, ognuna per il territorio di competenza, il (test.) "piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive" deliberate dal competente organo dello Stato (cfr. art. 3 comma 1).

Tuttavia, all'art. 8 comma 2, tale Legge assegna al Ministero dell'Ambiente, sentito il Corpo Forestale dello Stato, il compito di elaborare un apposito Piano che riguardi i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, e che tale Piano vada a costituire una specifica sezione del piano regionale di cui sopra.

Il D.M. Interni del 20 dicembre 2001, Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con il quale si forniscono indicazioni per la redazione dei piani regionali.

Tra le altre cose, nel Decreto si prevede che il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (da qui PPPLA AIB o Piano AIB o Piano) contenga un'apposita Sezione, denominata "Sezione parchi naturali e riserve naturali dello Stato", destinata a contenere specifici Piani AIB predisposti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 8 comma 2.

Lo Schema di Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali (Art. 8 comma 2 della Legge 21 novembre 2000, n. 353) redatto nel 2010 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), che rappresenta il punto di riferimento amministrativo per la redazione dei Piani AIB delle Riserve.Il MATTM,infine, ha chiesto all'ente gestore delle Riserve Naturali Statali, ovvero il Corpo Forestale dello Stato, di curare la redazione dei Piani AIB delle Riserve.

D.P.C.M. 3-4-2006 n. 1250 Composizione e modalità di funzionamento della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Il decreto istituisce una commissione, incaricata di rendere al Dipartimento della protezione civile pareri e proposte di carattere tecnico-scientifico in relazione alle problematiche relative ai settori di rischio indicati all'art. 1 del medesimo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DL 07 settembre 2001, n. 343 convertito con legge 09 novembre 2001, n. 401 (art. 5, comma 2) recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.
Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59.
Legge 24 febbraio 1992, n. 225 (art. 2, 3 e 5) Istituzione del servizio nazionale della protezione civile.
Concorso della flotta aerea dello stato nella lotta attiva agli incendi boschivi – disposizioni e procedure - Edizione 2010.

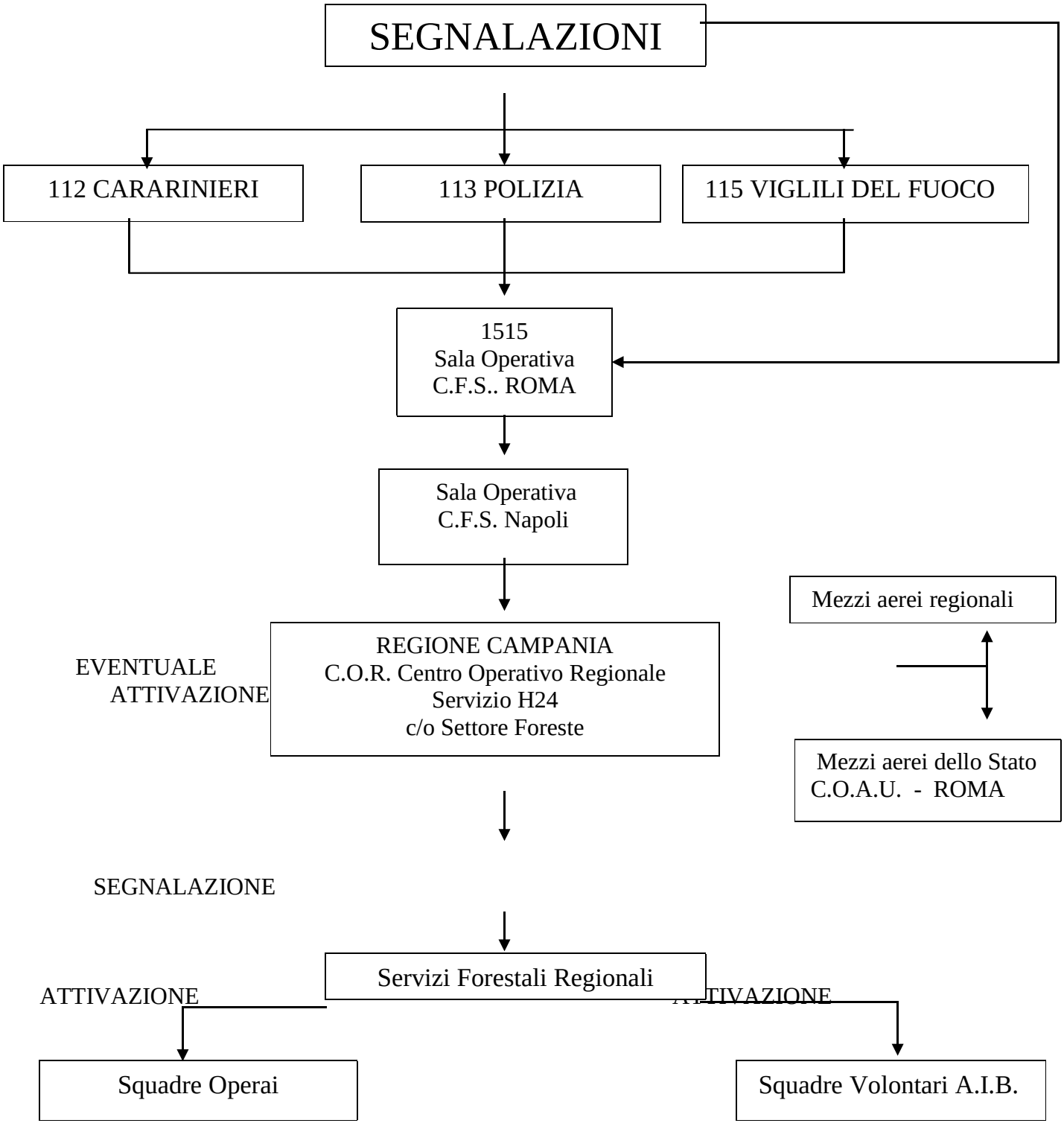
1.2. - Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'AIB

Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi" prevedeva già l'obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa la conservazione del patrimonio
2. Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e modifica la predisposizione dei Piani medesimi sia quantitativamente che qualitativamente, in particolare prevede la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi.
3. Decreto del Ministro degli Interni del 20/12/2001 stabilisce le "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione e lotta attiva contro gli incendi boschivi"
4. Legge Regionale n° 11 del 07/05/1996 concernente la delega in materia di economia e bonifica montana e difesa del suolo" che ha in gran parte unificato le procedure per la elaborazione ed approvazione di specifici Piani.
5. Norme e disposizioni previste dal Regolamento CEE n° 2152/2003 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.
6. Piano Forestale Generale 2009/2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96, ove vengono
stabilite le linee generali di intervento e sono contenuti tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali, è in itinere la definizione del nuovo Piano Forestale Generale
7. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 28/agosto/2007 n. 3606 e il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008, pertanto la presente stesura ripropone sostanzialmente l'impostazione dei precedenti piani modificandola solo nelle parti ove vi sono delle novità e, ovviamente, nelle analisi delle statistiche sul fenomeno degli incendi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 05 giugno 2008 n. 3680 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza dovuto alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione in atto nei territori delle regioni dell'Italia centro-meridionale")
9. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2008, n. 3696 (in Gaz. Uf., 12 agosto, n. 188). - Disposizioni urgenti di protezione civile. (Ordinanza n. 3696) Art. 6 -1.
10. Accordo quadro sottoscritto in data 16 aprile 2008 dal Ministro dell'interno ed il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali in materia di incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3. Estremi del Piano A.I.B. Regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all'A.I.B.: Regione, C.F.S., VV.F., R.N.S., ecc.

Il piano per l'Antincendio Boschivo formulato dalla Regione Campania -Assessorato Agricoltura Area 11 - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario Settore Foreste Caccia e Pesca per l'anno 2011, è titolato " PIANO PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI - ANNO 2011.

Alla formulazione del piano antincendio la Regione Campania è giunta avendo attenzione alle recenti disposizioni emanate dal Dipartimento di Protezione Civile e dai Ministri dell'Interno e delle Attività Produttive, nonché alle richieste che provengono dai Settori Provinciali Regionali e dagli amministratori locali degli Enti Delegati e dei Comuni in rappresentanza delle proprie comunità o del variegato mondo del volontariato.

Gli elementi e i criteri utilizzati per l'impostazione del Piano in oggetto si possono così riassumere:

- analisi dei risultati ottenuti in attuazione dei Piani precedenti;
- monitoraggio delle attuali componenti le strutture organizzative A.I.B.
- proposte e nuove esigenze avanzate dagli EE.DD. ed altre Istituzioni operanti;
- valutazione delle proposte e loro compatibilità con il modello organizzativo prefigurato nel Piano Forestale Generale;
- formulazione di soluzioni operative in armonia con la dotazione finanziaria disponibile e con le normative e leggi in materia di protezione civile e protezione ambientale, preservazione e tutela del Patrimonio boschivo dagli incendi e delle calamità naturali.

Le parti essenziali del Piano sono di:

Previsione;

Prevenzione;

Lotta attiva

Le attività AIB fanno riferimento alle sale radio regionali e provinciali dove sono presenti funzionari ed istruttori a tanto incaricati.

L'attività AIB è svolta, con compiti differenziati, da:

- I Settori Regionali delle Foreste (centrali e provinciali)
- il Corpo Forestale dello Stato
- la SMA Campania
- il Settore Programmazione degli Interventi di Protezione Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i Vigili del Fuoco
- gli Enti Delegati

- il coordinamento delle attività connesse alla gestione delle Sale Operative Regionali e Provinciali dell' Antincendio Boschivo;

La Regione, in applicazione della L.R. 11/96 svolge, infatti, funzioni relative al finanziamento ed al coordinamento degli EE.DD. (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) e cura i rapporti con altri enti ed organismi attivi nel campo della lotta agli incendi boschivi. Si occupa, poi, dell'elaborazione dei dati statistici sugli incendi e della gestione operativa dei mezzi aerei che per conto della regione svolgono i servizi di perlustrazione per l'avvistamento e lo spegnimento degli incendi boschivi.

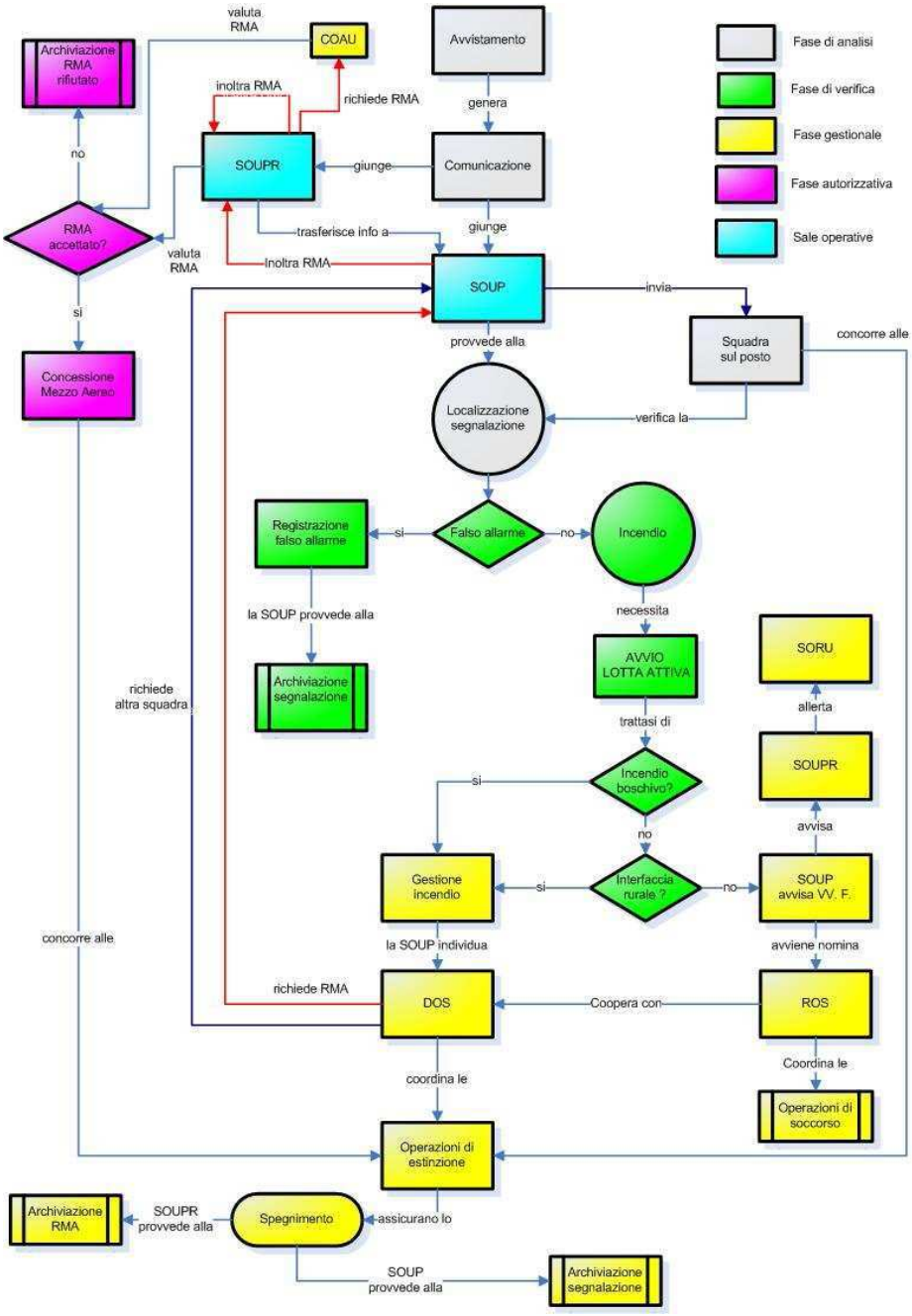
Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste

I Settori Centrali (Foreste Caccia e Pesca, Piano Forestale Generale) coordinano le attività di spegnimento svolte dai settori provinciali ed è responsabile della richiesta degli elicotteri regionali.

I Settori Provinciali provvedono in particolare a :

- redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;
- coordinare l'impiego delle squadre A.I.B. degli EE. DD. e della SMA Campania;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;
- concordare con gli Enti Delegati, la dislocazione dei nuclei operativi di pronto intervento costituite dagli operai idraulico forestali;
- collaborare con gli EE.DD per tutto ciò che attiene le azioni di prevenzione;
-gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi

fonte: http://burc.regione.campania.it



Il presente schema ci dice come sia articolata la procedura per l'intervento dei vari enti delegati in caso di incendio.

Parte dalla prima osservazione dell'incendio e termina con la bonifica e chiusura dell'intervento di estinzione, attribuendo ai diversi soggetti impegnati nell'intervento compiti ben definiti e precisi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direttore delle Operazioni di Spegnimento

È il responsabile in loco delle azioni di spegnimento la cui azione deve essere improntata sui seguenti elementi valutativi:

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal Corpo Forestale ai Vigili del Fuoco ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al Centro Operativo. Sulla base dell'accordo quadro siglato il 16.4.2008 tra Ministero dell'Interno e Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. (protocollo d'intesa per coordinare gli interventi del CFS e del Corpo nazionale VV.F.). Il primo elemento da valutare è quello connesso alla sicurezza del personale e dei mezzi.

Gli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi rurali, così come adesso strutturato, non consente di poter realisticamente affrontare l'intervento di contrasto al fuoco anche nelle ore notturne.

Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, difficoltose diventano le eventuali operazioni di soccorso. Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, venendo a mancare il supporto dei mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VVF in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità. In tal caso gli Enti Delegati dovranno mettere a disposizione almeno una squadra per il presidio notturno.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

Rapporti con le Prefetture

Per la risoluzione dei vari problemi emergenti, relativi agli incendi boschivi, è indispensabile un accordo tra la Regione Campania e i rappresentanti di governo nella Regione.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti degli STAPF e/o del Settore Foreste, Caccia e Pesca.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche già elencate nel capitolo del presente Piano - livello operativo provinciale.

Alla Prefettura viene chiesto l'eventuale utilizzo delle Forze Armate in caso di accertata necessità.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

I mezzi aerei per l'estinzione

I mezzi aerei nazionali

L'art. 7 della L. 353/2000 affida al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri il coordinamento sul territorio nazionale delle attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello stato avvalendosi del Centro operativo aereo unificato (COAU).

Non diversamente dal passato quindi (D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 art. 108, comma 1, punto a, 5), si conferma l'attribuzione delle funzioni di spegnimento degli incendi boschivi alle Regioni, fatto salvo lo spegnimento con mezzi aerei nazionali che rimane di competenza statale.

Lo schieramento dei Velivoli dello Stato è frutto d'intesa con le regioni interessate che sono convocate congiuntamente presso il Dipartimento prima dell'inizio del periodo di massima pericolosità.

L'attività svolta da questi mezzi è stata sempre preziosa e, in varie circostanze, risolutiva.

Il limite d'impiego sta nella tempestività dell'intervento che, per ragioni oggettive (la distanza dal luogo di schieramento a quella dell'evento, l'indisponibilità temporanea per impegni in altre missioni ecc.), ne condiziona l'efficienza.

Anche per la scorsa stagione non è stato frequente intervento dei mezzi nazionali.

Notevole è stato, comunque, il contributo che essi hanno dato in tutte quelle situazioni ove gli elicotteri regionali per la vastità del fenomeno fossero stati inadeguati o indisponibili perché impegnati in altri interventi di spegnimento. Particolarmente efficace è sempre stato l'elicottero S64 vista la conformazione orografica del territorio regionale e le caratteristiche tecniche del velivolo.

In particolari situazioni d'emergenza si potrà richiedere l'intervento del mezzo nazionale in attesa dell'arrivo del personale CFS o del personale regionale abilitato sul luogo dell'emergenza in accordo con il funzionario CFS in servizio presso le sale operative provinciali e di quello in servizio presso la sala operativa regionale del COR. In caso di particolari necessità potranno essere utilizzate le 5 unità regionali che hanno ricevuto la formazione DOS dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile previo acquisizione di radio TBT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli elicotteri regionali

Con l'entrata in vigore della legge 353/2000 vengono confermate le attività aeree di spegnimento con la flotta aerea antincendio dello Stato. La stessa Legge contempla lo spegnimento con propri mezzi aerei di supporto all'attività delle squadre a terra.

La Regione Campania ha ormai maturato un'ampia esperienza circa l'utilità dei mezzi aerei per lo spegnimento. Gli elicotteri utilizzati negli ultimi anni hanno sempre dato prova e della grande versatilità d'impiego e della grande efficacia d'intervento.

Con la Legge Regionale 1/2011 si sono reperiti i fondi necessari per le attività di spegnimento tramite mezzi aerei, vista la possibilità di proroga del contratto previsto nello scorso bando di gara e le condizioni favorevoli offerte dall'ATI Heliwest per usufruire delle ore non volate nel triennio precedente si sottoscriverà una proroga per il Servizio di spegnimento con elicotteri per altri tre anni con la possibilità di recesso da parte della Regione Campania.

Tali elicotteri vengono di norma impiegati sia come supporto alle squadre a terra per consentire a queste un attacco diretto sul fuoco quando questo ha ormai assunto una potenza che impedisce l'avvicinamento oppure, più raramente e ammesso che vi sia una potenza calorica limitata, per effettuare l'estinzione totale. A seconda della necessità essi opereranno con modalità diverse: lanciando acqua ad elevata velocità su un ampio fronte nel primo caso, effettuando lanci a velocità ridotta e gettando più elevate quantità di liquido per unità di superficie nel secondo caso.

Grazie alla benna trasportata al gancio baricentrico l'elicottero lancia acqua sulle fiamme con il duplice scopo di raffreddare la massa in fiamme e di sottrarre con lo spostamento d'aria ossigeno per la combustione.

È evidente come l'efficacia dell'azione venga influenzata dalla possibilità di effettuare lanci ravvicinati sia nel caso di azione congiunta con le squadre a terra (ipotizzando una massa d'acqua trasportata di 600 l almeno 15 lanci/ora) che di attività solitaria (almeno 25 lanci/ora). Strategica è pertanto la dislocazione dei punti di rifornimento idrico e la loro individuazione ma importante è anche la disponibilità e la conoscenza delle piazzole di sosta, delle possibilità di intervento delle squadre operative e della loro dotazione di mezzi per lo spegnimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. - PREVISIONE

2.1 Descrizione del territorio. Banche dati territoriali, cartografia di base. Obiettivi prioritari.

L'attività di previsione, il cui obiettivo principale è quello di poter individuare in anticipo la probabilità che avvengano gli incendi, la loro frequenza e possibilmente anche il loro comportamento, richiede un indagine approfondita di una serie di elementi collegati con le caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio e soprattutto con la conoscenza puntuale del fenomeno incendi nel territorio considerato.

Riserva Naturale Orientata"Valle delle Ferriere" (SA)

Il territorio occupa una profonda vallata sita sul versante amalfitano della penisola sorrentina. Dal punto di vista geologico essa risulta costituita da rocce calcaree del cretaceo che poggiano su dolomie del triassico. Localmente sono, inoltre, presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal complesso vulcanico Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente presente sul fondo del vallone delle Ferriere. La riserva è stata inserita in una più vasta area classificata come SIC (IT8030008) – "Dorsale dei Monti Lattari" e nell' Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) è stata inserita nella ZPS (IT8050045) –"Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi".

Riserva Naturale "Castel Volturno" (CE)

Il territorio della riserva è un ambiente tipicamente costiero caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali(conglomerati e sabbie), che verso mare vengono sostituiti da depositi transizionali e marini.
La riserva è stata inserita in una più vasta area classificata come SIC (IT8010021) - denominata "Pineta di Patria"

Il Bosco Flegreo di S. Michele Arcangelo (NA)

Pur non essendo una riserva naturale fa parte dei beni gestiti da quest'Ufficio. E' caratterizzato da un ambiente collinare di origine vulcanica ,inserito nell'ambito della cinta occidentale urbana della città di Napoli. Geologicamente è di formazione piuttosto recente, la suo origine risale alla fine del Pliocene e precisamente è da iscriversi al 3° ed ultimo periodo del ciclo eruttivo della regione flegrea.
Si caratterizza per la presenza di pomici e lapilli (pozzolane), questi materiali di proiezione vulcanica, variamente stratificati e cementati tra loro in seguito alla evoluzione pedogenetica, hanno dato luogo a degli agglomerati piuttosto incoerenti e facilmente erodibili, soggetti all'azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

disgregatrice delle idrometeore. Il terreno è, pertanto, attivo dal punto di vista fisico, essendo dotato di notevole capacità idrica, con buona fertilità chimica e reazione leggermente acida.

Riserva Forestale di Protezione "Tirone – Alto Vesuvio" (NA)

Come già accennato la Riserva Forestale di Protezione "Tirone – Alto Vesuvio" , gestita dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta, è compresa nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio al cui Ente amministratore compete la redazione del relativo piano A.I.B.

2.1.1 Caratteri geologici e geomorfologici del territorio

La distribuzione territoriale delle aree a diversa suscettività agli incendi verrà realizzata sulla base del confronto delle conoscenze litologiche, morfologiche, floristiche, faunistiche, vegetazionali, di uso del suolo e infrastrutturali.
Allo stato attuale le conoscenze relative agli aspetti floristico-vegetazionale risultano ancora scarse. Per tale territorio non è stato ancora redatta una flora completa sia della componente briofitica che vascolare. I dati finora pubblicati risultano ancora parziali. Non è nota relativamente alle specie di particolare interesse fitogeografico la reale distribuzione delle popolazioni sul territorio. Per quanto riguarda la vegetazione è stato pubblicato solo un contributo preliminare relativo alle principali fisionomie vegetali e ai cambiamenti occorsi negli ultimi 40 anni.
In sintesi ancora oggi l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta non dispone degli elementi di base indispensabili sia per la definizione delle più generali linee di gestione del territorio della Riserva . In tale contesto quindi si rende indispensabile dotare questo Ufficio delle seguenti informazioni di base:
1) Flora briofitica e vascolare;
2) Carta della vegetazione attuale e potenziale;
Il territorio interessante le tre riserve si può sintetizzare come di seguito specificato:

2.1.2 Idrografia.

L'unico e significativo corso d'acqua da menzionare è all'interno della Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA) dove sono presenti varie sorgenti di acqua che lungo il loro corso e con il contributo della massa d'acqua, anche se modesta,(Acqua del Sambuco e acqua del ceraso ecc.) formano la caratteristica cascata nella "Valle delle Ferriere" la quale, parimenti agli altri corsi d'acqua derivanti dalle molteplici sorgenti presenti in riserva , al fine confluiscono nel torrente più importante che attraversa tutta la vallata, chiamato "Torrente Canneto", che sfocia ad Amalfi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.3 Caratteri climatici.

Notevolissima è la differenza di clima nelle varie zone della Campania, sia perché i rilievi sono molto diversi tra loro e, quindi, influiscono diversamente sulla piovosità e sulla temperatura, sia perché i massicci montuosi occidentali si allungano in senso normale alla direzione delle correnti aeree provenienti dal mare, sia, infine, perché è molto varia la distanza delle montagne dal Tirreno.
E così, mentre sulla pianura litoranea, la temperatura media – non solo sulla costa, ma anche nell'interno – si aggira intorno ai 16°, si rilevano, nelle regioni appenniniche, temperature medie minori che scendono anche a 8°.
Come abbiamo accennato, il rilievo ha una influenza determinante nella misura della piovosità, che aumenta nelle zone di maggiore altitudine, nelle quali essa supera normalmente i 1000 millimetri e, in talune aree – come nell'Alto Matese, nell'Avella e nei Picentini , supera anche i 2000 mm. Si tratta, dunque, della più alta piovosità dell'Italia Meridionale.
Nelle zone laterali a quella delle grandi alture, le precipitazioni si mantengono inferiori a 1000 mm e spesso non toccano nemmeno gli 800.
La zona costiera di minore piovosità è la fascia dei campi dei campi flegrei e quella litorale di castelvolturno, che è la più lontana dai massicci montuosi, e, nell'interno, l'area di minore piovosità corrisponde a quella di minore altitudine:la conca di Benevento.
Per quanto si riferisce alla distribuzione stagionale delle piogge, si è rilevato che, in genere, si ha un massimo nei mesi autunno-invernali(specie in dicembre) ed un minimo nell'estate (specie in luglio).

2.1.4 Caratteri vegetazionali.

Le Riserve hanno una copertura vegetazionale estremamente interessante e variegata e si differenziano tra loro per la diversità delle specie che ospitano, dovuto anche alla diversa posizione altimetrica.

Nella Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA), la complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determinano un tipico esempio di "inversione della vegetazione" infatti, mentre sul fondo del vallone è presente un bosco misto mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (garica, macchia). Di notevole interesse fitogeografico sono: Woodwardia radicans, Pteris cretica, P. vittata, Pinguicola hirtiflora , Parnassia palustris, Arisarum proboscideum, Carex grioletii, Alnus cordata, Acer neapolitanum, Santolina neapolitana Jordan et Fourr. Nella zona superiore della riserva sono presenti castagneti, ontaneti e limitate formazioni di tiglio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nella Riserva Naturale di "Castelvolturno" (CE) tra i popolamenti erbacei dunali abbiamo: Ammophila arenaria, Elymus farctus, Cyperus capitatus, Anthemis marita. Per la macchia mediterranea troviamo: Pistacia lentiscus, Myrtus communis, Rosmarinus officinalis, Juniperus oxycedrus subsp. macrocarpa e localmente Daphne sericea, Rhamnus alaternus, Phillyrea latifoglia, Arbutus unedo, Quercus Ilex e nei siti più riparati l'Erica arborea e Coronilla emerus, Medicago littoralis, M.minima, Melilotus neapolitana, Trigonella corniculata, Ruscus aculeatus, Smilax aspera, Rubia peregrina, Hedera elix, Ulmus minor, Frangula alnus, Laurus nobilis, Crataegus monogyna. Come comunità palustri abbiamo: Phragmites australis, Iris pseudocorus. Si riscontra una notevole presenza di P. pinea, P. pinaster e Pinus halepensis, dovuta ai rimboschimenti effettuati dal 1960 al 1975.

Nel Bosco Flegreo di "S. Michele Arcangelo" (NA) il soprassuolo è costituito prevalentemente da specie tipiche del "Castanetum". La specie arborea predominante è costituita dal castagno con presenza di leccio, roverella ed olmo campestre. Trattasi, quindi, di un bosco ceduo misto. Il sottobosco, costituito da ginestre ed è localizzato maggiormente lungo i margini esterni e a ridosso delle strade vicinali che lambiscono il bosco.

2.1.5 Aspetti faunistici

L'evidenza connessa con gli ambienti differenti consente di differenziare le presenze faunistiche sul territorio limitatamente alle principali specie naturali.

Nella Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere" (SA), i corsi d'acqua ospitano fauna acquatica molto interessante costituita da numerose specie di insetti in particolare Efemerotteri. Tra gli invertebrati è riscontratabile il granchio d'acqua dolce. Tra i vertebrati spicca la presenza della salamandra dagli occhiali (Salamandrina terdigitata), la salamandra maculata e il rospo (Bufo bufo) Nella zona rocciosa tra le varie rupi troviamo il falco pellegrino (Falco peregrinus), inoltre sono presenti: la vipera (Vipera aspis), il ramarro (Lacerta viridis) e il saettone (Elephus longissima).

Nella Riserva Naturale di "Castelvolturno" (CE) è stata segnalata la presenza di: Testudo hermanni (Tartaruga comune), Emys orticularis (tartaruga d'acqua dolce), Vulpes vulpes (Volpe), Martes foina (Faina), Tardus merula (Merlo), Luscinia megarhynchos (Usignolo), Otus scops (Assiolo), Buteo buteo (Poiana), Sylvia melanocephala (Occhiocotto), Coluber viridiflavus (Biacco), Podarcis sicula (Lucertola Campestre), parecchie specie di migratori di passo e numerosi insetti come Carabidi e diverse specie di Odonati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel Bosco Flegreo di S. Michele Arcangelo (NA) è segnalata la presenza merlo, nonché del fringuello e dell'usignolo.

2.1.6. Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B.

Sin dall'acquisizione al patrimonio indisponibile dello Stato , la forma di conduzione economico-amministrativa delle Riserve dello Stato in Campania è la gestione diretta da parte del locale ufficio dell'Amministrazione Forestale dello Stato, oggi denominato Ufficio Territoriale per la Biodiversità.

Il Capo dell'Ufficio è un funzionario direttivo del CFS che può disporre sia di personale proveniente dai ruoli del CFS che di maestranze assunte direttamente con contratto di tipo privatistico.

Nei riguardi dell'indirizzo gestionale, si può affermare che l'amministrazione forestale si è occupata del mantenimento delle attività presenti all'interno delle riserve e allo stesso tempo della tutela degli ambienti naturali. In particolare negli ultimi decenni le strategie gestionali sono state volte soprattutto al rispetto degli obiettivi di tutela naturalistica per il mantenimento della biodiversità forestale strettamente associata alla eccezionale valenza paesaggistica e storico-culturale del territorio nella sua interezza.

Ai sensi di legge, inoltre, all'interno delle Riserve vige il divieto assoluto di caccia e di pesca.

Per quanto concerne la gestione turistico-ricreativa, invece, l'accesso entro il perimetro delle Riserve è consentito per ragioni di studio, per fini educativi e escursionisti naturalistiche.

E' stato sempre un obiettivo dell'U.T.B. di Caserta, in attuazione delle competenze di cui alla legge 36/04, intensificare le attività di ricerca scientifica nell'ambito delle riserve statali gestite

Pertanto, a suo tempo, si è fatta richiesta di collaborazione della D.ssa Esposito Assunta, docente di Botanica presso la Facoltà di Scienze M.F.N.- Dipartimento di Scienza della Vita alla II^ Università di Napoli, quale coordinatrice di tutte le attività di ricerca, previa una valutazione approfondita ed attenta delle specifiche realtà locali, data la differenziazione esistente tra le varie riserve.

Nella R.N. di "Castelvolturno"(CE) si prevede un censimento flogistico i cui dati, una volta raccolti verranno inseriti in un apposito archivio elettronico.

Nelle due riserve sono stati condotti studi preliminari tendenti alla caratterizzazione delle fisionomie vegetali presenti, nonché studi di dettaglio sugli effetti del fuoco sul suolo e sulle capacità rigenerative della vegetazione vascolare e biofitica

Inoltre nella R.N.O. "Valle delle Ferriere" (SA) sono in corso studi per la realizzazione di un piano di gestione, nonché individuazioni di aree sperimentali per avviare studi sull'effetto del pascolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 ELEMENTI PER L'INDIVIDUAZIONE DI FATTORI PREDISPONENTI E CAUSE DETERMINANTI

2.2.1.Fattori predisponenti

I fattori predisponenti il rischio del fuoco sono rappresentati dalle variabili meteorologiche e topografiche e dalle caratteristiche del combustibile forestale o più in generale della componente vegetazionale degli ecosistemi. I fattori rilevanti per il rischio di incendio sono molti e caratterizzati da forti interazioni. Per l'analisi dei fattori predisponenti il rischio di incendio e quindi l'analisi del rischio derivato dalle variabili di predisposizione si valuteranno i seguenti parametri:

le *componenti spaziale e temporale* (es. superficie comunale totale, numero totale di incendi per periodo, numero di incendi con superficie > di 15 ettari, numero di anni con incendi, superficie totale percorsa dal fuoco, superficie boscata percorsa dal fuoco, anno dell'ultimo incendio registrato, latenza, indice di gravità, percentuale di incendi volontari, rapporto superficie percorsa/durata incendio) ;

le variabili di rischio (meteorologiche, topografiche e combustibili);

le modalità di integrazioni delle variabili di rischio.

2.2.2 Dati anemologici e determinazione della impedenza ai venti delle coperture forestali

Le linee guida prevedono l'analisi del vento in tutte le sue componenti ed individuazione per ciascuna zona dei "venti pericolosi". In quest'ultimo caso va descritta la tipologia predominante ed il tipo di rallentamento che la copertura forestale può esercitare su di esso… Al momento non sono disponibli dati su questo fattore.

Descrizione di Fire regime (frequenza, intensità, stagione) e Fire severity (intensità x tempo di residenza).

Tali indagini consentono di rilevare il comportamento temporale degli incendi nel territorio e l'incidenza che hanno sul territorio forestale. La loro descrizione sarà possibile solo a completamento del date base sugli incendi occorsi su tutto il territorio della Riserva.

2.2.3 Definizione della pericolosità e della gravità reale di incendio nell'area soggetta al Piano

Secondo la definizione data dalle linee guida per pericolosità di incendio si intende la possibilità che in una determinata zona si manifestino incendi e le difficoltà che si presenteranno per la loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

estinzione mentre con il termine di gravità si indica il danno alle coperture forestali provocato dal passaggio del fuoco.

Le conoscenze di base relative al diverso valore sociale ed ambientale del territorio delle Riserve costituiscono l'elemento fondamentale per la individuazione delle priorità di intervento sia in termini diretti ed indiretti che in termini di valenze ambientali sociali e produttive. Il piano è quindi strettamente collegato alle valutazioni di rischio e di pericolosità, alle caratteristiche intrinseche delle comunità vegetali alle modificazioni d'ordine antropico e alle caratteristiche del dinamismo in atto.

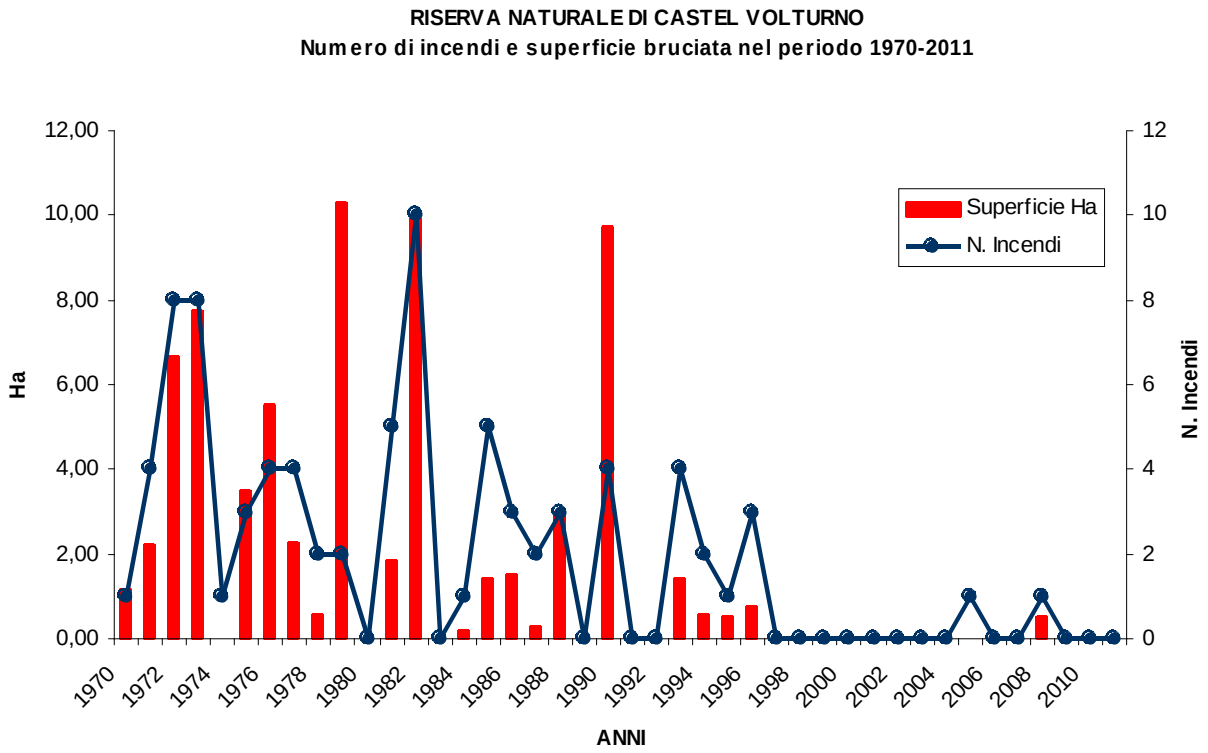
Ai fini della redazione del piano AIB è necessario disporre di documenti cartografici di base che allo stato attuale non sono ancora disponibili presso l'Ufficio Amministrazione. I principali documenti di cui si prevede la loro realizzazione nella programmazione delle attività relative agli anni di riferimento sono i seguenti:

Da quanto esposto in precedenza, allo stato attuale è stato possibile condurre una prima analisi del fenomeno incendi solo per il territorio della Riserva di Castel Voltruno mentre per la Riserva "Valle delle Ferriere" si presentano solo i dati parziali. Dalla tabella risulta evidente, nella R.N. di "Castelvolturno" la riduzione del numero e soprattutto delle superficie bruciate occorsi negli ultimi 10 anni. Le cause di tale riduzione sono da correlare certamente alle attività di prevenzione avviate a partire dagli inizi del 1990 e consistenti soprattutto nella periodica attività di pulitura dei bordi stradali. Si mette inoltre in evidenza l'elevata suscettibilità all'infiammabilità delle fitocenosi presenti sul territorio nel caso in cui le condizioni metereologiche risultino favorevoli alla diffusione del fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

*Principi di incendio con superficie interessata inferiore a 500 Mq.

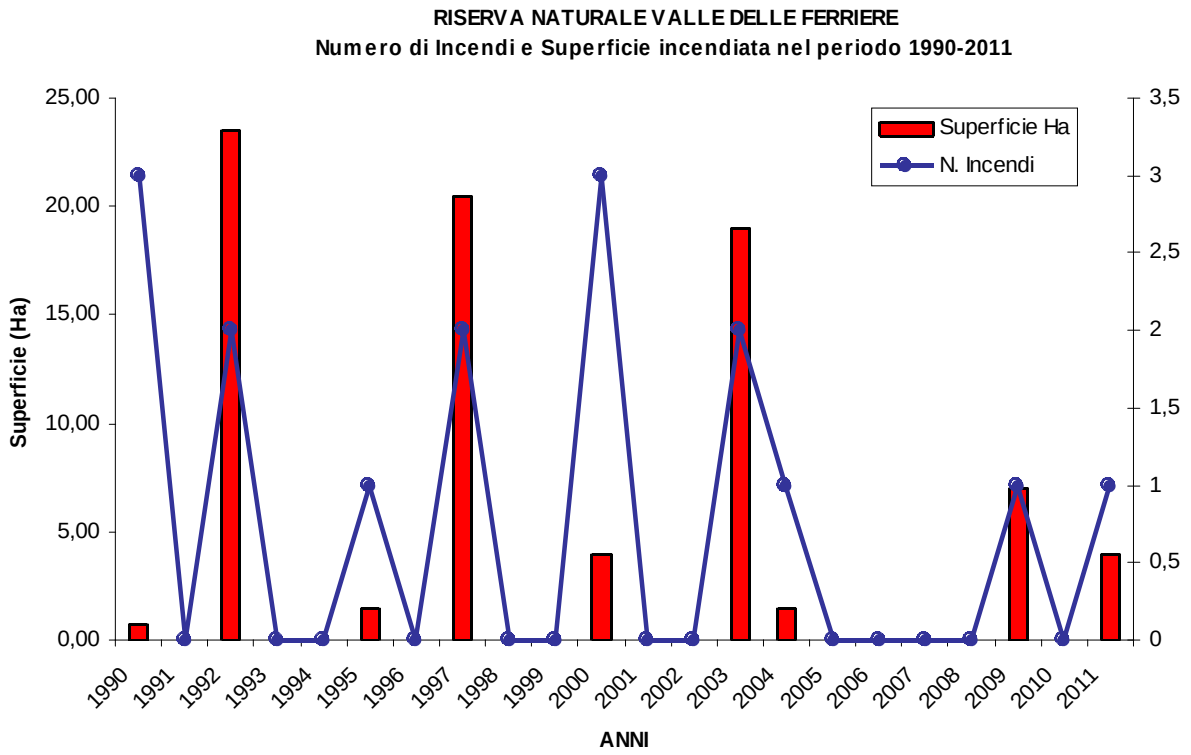
RISERVA NATURALE DI "CASTELVOLTURNO"								
ANNO	NUMERO INCENDI	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (Ha)			CAUSE			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	COLPOSE	DOLOSE	NATURALI	N.C.
2003								
2004								
2005	1	0.00.11		0.00.11		1		
2006								
2007								
2008	1	0.50.00		0.50.00	1			
2009								
2010								
2011								
2012								
2013								
2014								
2015								



Principi di incendio con superficie interessata inferiore a 500 Mq.

fonte: http://burc.regione.campania.it

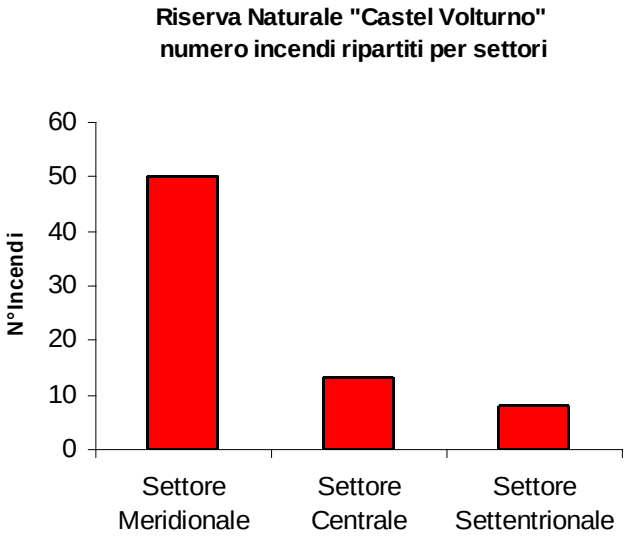
RISERVA NATURALE ORIENTATA "VALLE DELLE FERRIERE"								
ANNO	NUMERO INCENDI	SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO (Ha)			CAUSE			
		BOSCATA	NON BOSCATA	TOTALE	COLPOSE	DOLOSE	NATURALI	N.C.
2003								
2004								
2005								
2006								
2007								
2008								
2009								
2010								
2011								
2012								
2013								
2014								
2015								

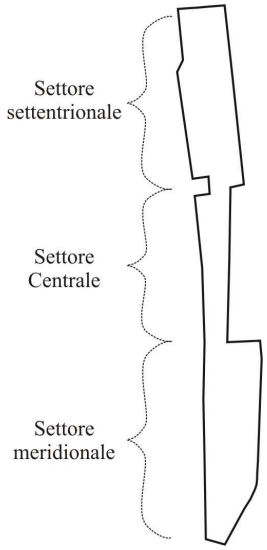


fonte: http://burc.regione.campania.it

Distribuzione spaziale del fenomeno incendi

Per la Riserva "Castel Volturno" è stata condotta una prima analisi sulla distribuzione del numero di incendi ripartiti per settori territoriali (Settentrionale, Centrale, Meridionale) identificati sulla base delle interruzioni determinate dalla presenza dei viali di accesso ai lidi e percorribili con autoveicoli. L'andamento presentano nel grafico seguente evidenzia una maggiore frequenza del numero di incendi nella parte meridionale della Riserva e nella fascia centrale in corrispondenza del villaggio di Ischitella.





Questo andamento può essere associato con molta probabilità alla maggiore presenza del flusso turistico durante il periodo estivo. Tale ipotesi trova conferma nel fatto che la maggiore sorveglianza e la costante attività di ripulitura delle aree adiacenti alle strade di accesso agli stabilimenti balneari ha, negli ultimi anni, ridotto drasticamente il fenomeno.

Per la Riserva "Valle delle Ferriere" non è stata finora condotta alcuna analisi poiché, come accennato in precedenza, è in corso l'attività di completamento della banca dati.

Le attività previste saranno, quindi le seguenti:

Verrà completato l'archivio delle cause di incendio secondo i dati disponibili presso i vari Posti Fissi del CFS . A tal fine si prevede un'attiva partecipazione delle unità forestali per acquisire informazioni più dettagliate inerenti tale problematica. Per quanto riguarda la classificazione delle diverse tipologie di cause ci si atterrà alle categorie definite dal Regolamento CEE 804/94 così come riportate nelle linee guida di recente istituzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verrà, quindi, completata la localizzazione dei punti di innesco e unitamente all'analisi delle cause determinanti si evidenzieranno le specificità relative alle diverse realtà territoriali fondamentali per una più efficace pianificazione degli interventi. Si procederà, quindi, ad una approfondita analisi e successiva rappresentazione cartografica delle infrastutture giudicate connesse con le possibilità di innesco degli incendi ed in particolare alle relazioni tra densità viaria e frequenze di incendio.

Si procederà ad analizzare la distribuzione e la concentrazione dell'interfaccia urbano-foresta su tutto il territorio del parco e successivamente si definiranno gli interventi idonei per ottenere una riduzione del rischio di incendio. Ai fini della definizione di interfaccia urbano-foresta e della caratterizzazione tipologica delle zone di interfaccia si terrà conto dell'analisi dei parametri indicati dalle linee guide ed in particolare:

differenziazione delle tipologie di bosco in termini forestali e vegetazionali;

differenziazione delle tipologie di combustibili;

simulazione di comportamento del fronte di fiamma;

stima della pericolosità specifica.

Verrà condotta un'indagine territoriale al fine di evidenziare l'ubicazione, le caratteristiche dei pascoli e la regolamentazione del carico animale. Nell'attività di prevenzione dell'incendio boschivo la figura del pastore può assumere un ruolo importantissimo si programmeranno, quindi, criteri di coinvolgimento di queste figure e in generale dei gestori privati locali che possono prevedere anche incentivi economici.

Sulla base dei documenti cartografici e delle banche dati incendi verrà avviata la fase di analisi ed elaborazione delle informazioni indispensabili ai fini della redazione delle Linee Guida di intervento di previsione agli incendi boschivi.

In particolare si procederà all'analisi ed elaborazione di:

Zonizzazione attuale del rischio incendi

La disponibilità dei dati di base alla scala adeguata consentirà di analizzare i fattori necessari per la definizione della zonizzazione attuale così come indicato dalle linee guida. La definizione della zonizzazione attuale consentirà la determinazione nell'ambito dell'area protetta di una serie di realtà omogenee per problematiche pirologiche presenti all'attualità perché strettamente correlate all'attuale uso del suolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2.4 Il catasto delle aree percorse dal fuoco - Sintesi situazione catasto incendi dei Comuni

Dal 2000, in applicazione della Legge quadro 353/2000 in materia di prevenzione e lotta agli incendi, i Comuni sono tenuti a censire annualmente i terreni percorsi dal fuoco attraverso un apposito catasto, in modo da applicare con esattezza i vincoli del caso, che vanno dal divieto di modificare la destinazione d'uso dell'area per 15 anni, all'impossibilità di realizzare edifici, esercitare la caccia o la pastorizia, per un periodo di dieci anni.

La mappatura delle aree percorse, mediante l'impegno di strumentazione GPS, rappresenta un'occasione per analizzare il fenomeno degli incendi boschivi in modo nuovo, offrendo una pluralità di chiavi di lettura che vanno dall'aspetto sanzionatorio a quello sociologico, fornendo nel contempo la possibilità di interventi differenziati e mirati in termini di informazione, prevenzione e repressione. Ma pochi comuni sembrano aver capito l'importanza di questa attività, con la conseguenza di un ritardo grave nella realizzazione di quello strumento che potrebbe arginare gli incendi dolosi in Italia.

A seguito dei gravi incendi che hanno colpito nel 2007 l'Italia centro-meridionale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato (27 luglio 2007) lo stato di emergenza, cui ha fatto seguito un ordinanza (O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007), con la quale ha nominato il Capo del Dipartimento della Protezione Civile quale Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale delle regioni Lazio, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia.

Per risolvere il 'problema' delle risorse ha stabilito che per la realizzazione del catasto incendi i Comuni, possono avvalersi del lavoro svolto dal Corpo Forestale dello Stato che non solo dispone dei rilievi delle aree ma che li mantiene costantemente aggiornati, integrandoli con indicazioni di georeferenzazione specifiche, in ambiente GIS.

Infatti, a tutti i Comuni interessati è stato fornito il materiale cartografico delle perimetrazioni degli incendi, i cosiddetti poligoni, e l'elenco delle particelle catastali percorse dal fuoco.

All'attualità, comunque, per i comuni nei quali ricadono i territori interessati dalle riserve gestite, non sono disponibili banche dati di questo tipo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 LE AREE PROTETTE

Le caratteristiche ambientali e la complessità delle emergenze naturalistiche di questi tre territori risultano estremamente differenziate e, per tale motivo, nella definizione degli interventi di pianificazione e gestione risulta fondamentale la valutazione approfondita ed attenta delle specifiche realtà locali.
Di seguito, si riportano le caratteristiche generali delle singole Riserve:

Riserva Naturale Orientata "Valle delle Ferriere"

Dati istitutivi. La Riserva è stata istituita con D.M. del 29.3.1972 e dal 1996 è stata inserita nella rete europea delle Riserve Biogenetiche. Entro il perimetro della Riserva è consentito l'accesso per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti tecnico-amministrativi di gestione e di vigilanza, nonché per ricostituzione di equilibri naturali(Art. 2 del Decreto istitutivo).
Aspetti socio-economici. Come unica attività produttiva consentita è da menzionare la vendita di fasciname secco proveniente dai lavori conservativi.
Caratteri ambientali. Essa ricade nel Comune di Scala (SA) e si estende su una superficie di 455 Ha con un'altitudine variabile dai 300 ai 1203 m s.l.m., ricade nel foglio I.G.M. al 25.000 n° 185 III S.E. e III S.O. – 197 IV N.O. e IV N.E.

Inquadramento territoriale.
Il territorio occupa una profonda vallata sita sul versante amalfitano della penisola sorrentina. Dal punto di vista geologico essa risulta costituito da rocce calcaree del cretaceo che poggiano su dolomie del triassico. Localmente sono, inoltre, presenti spessi depositi piroclastici provenienti dal complesso Somma-Vesuvio. Il carsismo dell'area determina la presenza di numerose sorgenti che alimentano un corso d'acqua a carattere permanente presente sul fondo del vallone delle Ferriere. La complessa geomorfologia del territorio, unitamente alle variazioni microclimatiche, determinano

fonte: http://burc.regione.campania.it

un tipico esempio di inversione della vegetazione; infatti mentre sul fondo del vallone è presente un bosco misto mesofilo, le pareti sovrastanti ospitano formazioni vegetali mediterranee (gariga, macchia). Il Posto Fisso del C.F.S. con giurisdizione sulla riserva è ubicato in comune di Agerola (NA), loc. Carbonara - Tel. 081/8025328.

Vincoli naturalistici. La riserva è classificata come "Naturale Orientata" ed è inserita nella rete europea delle Riserve Biogenetiche.

Criteri gestionali. Il taglio del ceduo castanile è stata molto praticato in passato ne è la testimonianza il governo a ceduo del bosco. L'utilizzazione economica si limita ad interventi silvocolturali in grado di selezionare i migliori soggetti, eliminando quelli seccaginosi e deperienti che possano determinare inneschi di incendio.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva

Grado di combustibilità della vegetazione. La vegetazione è costituita in prevalenza da boschi di castagno, con una bassa possibilità di incendi, dovuto anche alla frequente attività silvocolturale tendente alla eliminazione di necromassa del sottobosco, possibile causa di inneschi di incendi.

Aspetti topografici-pendenze esposizioni. Il territorio presenta superfice inclinata nel versante che affaccia in direzione Sud-Ovest con pendenze variabili dal 20 al 50 % e con falesie calcaree che scendono a strapiombio in alcuni tratti del confine della stessa riserva.

Fonti di approvvigionamento. La principale fonte di approvvigionamento idrico è data dal vicino mar tirreno a cui attingono gli elicotteri del servizio antincendio. Vi è poi, in località "Punta d'Aglio" posta al di fuori della riserva, un serbatoio d'acqua di limitata capacità di proprietà della regione Campania, che viene però utilizzato molto raramente.

Infrastrutture stradali. Vi è un'unica strada di accesso alla parte alta della riserva, non molto frequentata da autoveicoli normali, poiché data la sua pendenza può essere percorsa agevolmente solo da fuoristrada. Sono presenti, invece sentieri naturalistici che gli amanti della natura possono tranquillamente praticare a piedi.Nella parte bassa della riserva, nella quale vi si può accedere solo a piedi, si organizzano anche visite naturalistiche guidate.

Interfaccia aree urbanizzate – aree forestali. La riserva è abbastanza distante dalle aree urbanizzate anche se nella parte più bassa confina con aree rurali limitrofe agli abitati di Scala e frazione di Pontone.

Copertura del segnale radio e telefonico. La zona della riserva ha una limitata copertura del segnale radio e telefonico.

Centro Visitatori di Pontone tel 089.871329

Come raggiungere l'area: Autostrada A3 Napoli- Salerno, uscita Angri, direzione Ravello-Scala (Fraz. Pontone) Centro Visitatori di Pontone tel 089.871329

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riserva Naturale “Castel Volturno

Dati istitutivi.La Riserva è stata istituita con D.M. del 13.7.77.Entro il perimetro della riserva è consentito l’accesso per ragioni di studio, per fini educativi, per escursioni naturalistiche, per compiti tecnico-amministrativi di gestione e di vigilanza, nonché per ricostituzione di equilibri naturali.

Aspetti socio-economici. Le attività produttive acconsentite sono la raccolta e relativa vendita degli strobili di Pino domestico, nonché la vendita di fasciname secco proveniente dai lavori conservativi.

Caratteri ambientali. Ricade interamente nel Comune di Castel Volturno (CE), nella fascia litorale in sinistra orografica. Il territorio ha quindi giacitura pianeggiante e si estende lungo la fascia litoranea di “Patria – Ischitella” su una superficie complessiva di 268 Ha. E’ riportata nella tavoletta I.G.M. n° 184 IV N.O.

Inquadramento territoriale.

Ambiente tipicamente costiero caratterizzato dalla presenza di sedimenti alluvionali (conglomerati e sabbie), che verso il mare vengono sostituiti da depositi transizionali e marini. Ospita formazioni vegetali mediterranee tipiche dei sistemi costieri di suoli sabbiosi che, lungo il litorale tirrenico, risultano, ormai, ridotti a pochi lembi a causa della massiccia speculazione edilizia.

Vincoli naturalistici. La riserva è classificata come “Riserva Naturale” con D.M. del 13.7.77.

Criteri gestionali. La necessità di migliorare un patrimonio naturalistico già considerevole suggerisce l’eliminazione, attraverso leggeri interventi silvolcolturali, dei soggetti deperienti o seccaginosi.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva.A rompere la continuità della struttura forestale vi sono piccole e scarse radure.

Grado di combustibilità della vegetazione. La vegetazione è costituita da bosco misto di latifoglie(leccio) e da pineta (Pinus pinea , Pinus pinaster e Pinus halepensis,) dovuti ai rimboschimenti effettuati negli anni passati.La loro presenza fa innalzare il rischio di incendi.

Aspetti topografici-pendenze-esposizioni. Il teritorio ha giacitura pianeggiante quindi non presenta alcuna pendenza significativa (altitudine Min. 1 Max 9 mt. S.l.m.), ricade per intero nella tavoletta I.G.M. 184 IV N.O. ed è esposta a SUD-OVEST.

Fonti di approvvigionamento. . La principale fonte di approvvigionamento idrico è data dal vicino mar tirreno, ma nei pressi vi è anche il Lago “Patria” a cui possono attingere i mezzi aerei del servizio antincendio. All’interno della riserva è in fase di completamento un pozzo da utilizzare principalmente per il servizio A.I.B., mediante una rete idrica a pressione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infrastrutture stradali. La riserva è costeggiata dalla strada provinciale “Domitiana”, l’interno della riserva stessa è percorsa da viali e da sentieri pedonali,quindi ogni suo lembo è raggiungibile facilmente e celermente.

Interfaccia aree urbanizzate-aree forestali. La riserva è in buona parte circondata da aree urbanizzate.

Copertura del segnale radio e telefonico. L’intera area è coperta ottimamente da segnali radio e telefonico.

Nella riserva è ubicato il Posto Fisso del C.F.S. di Ischitella - Castelvolturno, all’altezza del Km 38,00 della via Domitiana – Tel. 081/5099473

Come raggiungere l’area:S.P. Domitiana Km 35+400

Bosco Flegreo di “S. Michele Arcangelo”

Dati istitutivi. Con atto notaio Vincenzo DI CAPRIO in data 17.06.94 il Dott. Roberto PERRONE CAPANO cedeva, a titolo gratuito, all’ allora Gestione ex A.S.F.D. i beni di sua proprietà siti in agro del Comune di Napoli.

Aspetti socio-economici.

Caratteri ambientali. Il bosco demaniale si estende su una superficie di Ha 4.07.30 nel versante settentrionale - orientale ed è contraddistinto in Catasto rustico al foglio n. 123 part. 112. è inserito nella fascia urbana della città di Napoli. L’altitudine massima sul livello del mare è di circa 150 m.

Inquadramento territoriale.

Vedi paragrafo 2.1 (Bosco Flegreo “S. Michele Arcangelo)

Vincoli naturalistici.

Criteri gestionali. . La necessità di migliorare un patrimonio naturalistico già considerevole suggerisce l’eliminazione, attraverso leggeri interventi silvolcolturali, dei soggetti deperienti o seccaginosi.

Copertura del suolo. La superficie è quasi totalmente coperta da vegetazione boschiva.

Grado di combustibilità della vegetazione. Il bosco e prevalentemente costituito da essenza di castagno vi è comunque un moderato grado di rischio di incendio.

Aspetti topografici-pendenze-esposizioni. La riserva presenta una superficie inclinata con pendenze che vanno dal 20 al 50% e con una esposizione a NORD-EST.

Fonti di approvvigionamento. La vicinanza del mar Tirreno rende facile l’approvvigionamento idrico per i mezzi aerei antincendio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infrastrutture stradali. Il Bosco è circondato da strade vicinali che lo lambiscono, mentre all'interno vi è uno stradello di servizio che lo attraversa per tutta la sua lunghezza.
Interfaccia aree urbanizzate – aree forestali. L'area confina in toto con aree rurali rappresentate da piccoli campi coltivati.
Copertura del segnale radio e telefonico. Il segnale radio e telefonico ha una copertura totale del territorio.
Il Bosco è controllato dal personale Forestale del Posto Fisso C.F.S. di Castelvolturno - Ischitella(CE), sito all'altezza del Km 38,00 della via Domitiana – Tel. 081/5099473
Come raggiungere l'area: Da Napoli - Tangenziale uscita Fuorigrotta e via vicinale "Volo Cupa Terracina".

2.4.INDIVIDUAZIONE E PERIMETRAZIONE DELLE AREE A RISCHIO DI INCENDIO.

2.4..1 Aree a rischio con indicazioni delle tipologie vegetazionali

L'analisi delle variabili (indicatori di gravità e di pericolosità) che rappresentano la propensione delle diverse tipologie vegetazionali attuali ad essere percorse più o meno facilmente dal fuoco (rischio statico) permetterà di realizzare una zonazione del rischio statico su tutto il territorio delle Riserve. Le diverse aree saranno classificate secondo le categorie approvate dalla Unione Europea (c. 1619/93 integrata da SG (95) D/2205/95) in:
zone ad alto rischio: zone il cui rischio permanente o ciclico di incendio di foresta minaccia gravemente l'equilibrio ecologico, la sicurezza delle persone e dei beni o contribuisce all'accelerazione dei processi di desertificazione;
zone a medio rischio: zone in cui il rischio di incendio di foresta, pur non essendo permanente o ciclico, può minacciare in misura rilevante gli ecosistemi forestali;
zone a basso rischio: tutte le altre zone.

Zonizzazione di Sintesi
La zonizzazione di sintesi si otterrà attraverso l'intersezione spaziale delle aree omogenee per pericolosità degli incendi con le aree omogenee a gravità reale. Tale informazione costituisce un documento fondamentale ai fini della pianificazione preventiva contro gli incendi e quindi della determinazione di priorità degli interventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La priorità di intervento

Nel caso in cui sussistono zone con il medesimo valore cumulato, per stabilire la priorità degli interventi, si ricorrerà, così come indicato dalle linee guida, al tempo di rotazione (rapporto tra la superficie boscata dell'area e la superficie boscata media annua percorsa da incendi della stessa area). Il reciproco di questo rapporto costituisce il tempo di ritorno (numero di anni necessari affinché la stessa superficie venga nuovamente interessata dall'incendio) oppure periodo di tempo necessario affinché tutta la superficie boscata venga percorsa dal fuoco.

Zonizzazione Degli Obiettivi

La legge 353/00, ai fini della conservazione del patrimonio boschivo, riconosce maggiore importanza alle attività di previsione e di prevenzione. Nell'attuale impostazione del Piano si tende a realizzare in piena armonia con le indicazioni fornite dalle linee guida, una gestione degli interventi tendenti a mitigare gli effetti degli incendi. Tale impostazione comporta che si accetti che il fuoco possa percorrere parte del territorio protetto. Il periodo entro cui mantenere le linee pianificatorie per valutare i relativi risultati, in particolare l'effettiva realizzabilità di tale obiettivo, è di 3-5 anni con possibili revisioni annuali per il controllo dei risultati delle azioni preventive. Per questo motivo, nell'ambito delle zone omogee, si stabiliranno una serie di interventi diversi a seconda dell'impatto atteso.

Definizione degli obiettivi – Nel territorio della Riserva l'obiettivo è quello della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile.

Definizione dell'impatto accettabile per area omogenea e per tipologia forestale – Per ogni area omogenea si definirà l'impatto sopportabile ed in base ad esso verranno decisi l'impegno ed i costi per rispettarlo.

Esigenze di protezione e tipologie d'intervento nelle aree omogenee - Nell'ambito di ciascuna area omogenea si individueranno gli interventi di contenimento del fuoco che meglio si adattano.

Definizione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile – Attraverso i procedimenti di simulazione del fronte di fiamma nelle varie situazioni tipo e la valutazione del tempo necessario per il recupero spontaneo della vegetazione si potrà stabilire il valore della superficie massima percorsa all'interno di ognuna delle aree omogenee.

Definizione della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco – Nel caso in cui non sarà possibile raggiungere il valore di superficie percorsa dal fuoco massima accettabile nel periodo di validità del piano si adotterà come obiettivo una tappa parziale costituita dalla riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia
Le cartografie che si allegano sono state tratte dal sito S.I.M. e sono:

. - Carta delle due riserve con i confini delle stesse.

– Carta delle zone S.I.C. e Z.P.S.
Le due riserve rientrano entrambi nel Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) la R.N. di "Castelvolturno (CE) rientra nel sito IT8010021 denominato "Pineta di Patria", la R.N.O."Valle delle Ferriere"(SA) rientra in quello denominato "Dorsale dei Monti Lattari" con codice IT8030008, quest'ultima è anche classificata Zona di Protezione Speciale con denominazione "Sorgenti del Vallone delle Ferriere di Amalfi" con codice IT8050045.

– Quadro delle esposizioni, complesso idrogeologico alluvionale bacino peritirrenici,corine land cover vegetazione arbustiva.
Per la R.N. di "Castelvolturno"(CE).

– Complesso idrogeologico calcareo- dolomitico,quadro unione delle pendenze,corine land cover aree boscate di latifoglie.
Per la .N.O. "Valle delle ferriere"(SA).

– Carta della viabilità e dell'idrografia
Per le due riserve N.O. "Valle delle ferriere"(SA) e R.N. di "Castelvolturno"(CE).

- Carta aree percorse dal fuoco
La carta delle aree percorsr dal fuoco non è stato possibile scaricarla dal sito SIM.

2.5 ATTIVITA' PREVISTE PER IL 2012

Le attività programmate a partire dal 2012 prevedono sia il completamento degli elementi di base su cui estendere le indagini che l'elaborazione dei dati richiesti dalle linee guida ai fini della zonizzazione delle specificità pirologiche presenti sui territori delle Riserve. Le attività previste saranno, quindi le seguenti:

Supporti informatici e Cartografica di base

Ai fini della redazione del Piano AIB è necessario disporre di una documentazione base di descrizione del territorio così come indicato nelle linee guida. Al momento L'Ufficio Amministrazione di Caserta dispone di cartografia su base cartacea (IGM scala 1:25000 e Mappe catastali 1:10000) e in formato digitale (ortofoto bianco/nero -Anno 2001; Mappe catastali). Nelle attività programmate a partire dal 2012 è prevista l'acquisizione di elementi cartografici indispensabili per le attività di Previsione ed in particolare:
Cartografia dell'uso del suolo e relativi gradi di copertura per le formazioni forestali;
Cartografia tipologica forestale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cartografia della vegetazione;
Cartografia delle emergenze floristiche e faunistiche;
Cartografia delle unità ambientali e delle unità di paesaggio;
Cartografia dei modelli di combustibile;
Orografia.

Inoltre si sottolinea che l'attuazione di gran parte delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, necessita sia dell'utilizzo di basi informative cartografiche che alfanumeriche. L'uso razionale ed efficiente di tali basi informative richiede l'utilizzo di supporti informatici come i sistemi GIS. L'analisi e gestione dei dati territoriali mediante sistemi GIS costituisce un valido ed indispensabile supporto alla definizione dei Piani antincendio. Al momento l'Ufficio Amministrazione di Caserta non dispone, ancora, di un organismo tecnico per la gestione operativa del GIS.
A riguardo si prevede di avviare un programma di collaborazione scientifica con la Seconda Università di Napoli e con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" che dispongono di una consolidata esperienza in questo campo. In particolare la collaborazione, sulla base di convenzioni, prevede sia la redazione degli elementi cartografici sopra citati che l'analisi dei dati mediante sistemi GIS.

Pianificazione forestale

In considerazione della scelta di attuare una gestione delle riserve basata su criteri naturalistici, ai boschi ricadenti all'interno di esse viene attribuita una funzione produttiva soltanto secondaria, peraltro riguardante esclusivamente l'utilizzazione degli strobili di pino domestico. Ai boschi medesimi viene invece riconosciuta, in via prioritaria, una molteplicità di altre funzioni: idrogeologica, di stabilizzazione climatica, di mitigazione dell'effetto serra ed antinquinamento, di conservazione di forme di vita animale e vegetale, di laboratorio naturale scientifico e didattico, di valorizzazione del paesaggio.
Pertanto la pianificazione degli interventi selvicolturali non sarà indirizzata ad ottimizzare le produzioni ritraibili dalle cenosi forestali, bensì a valorizzare l'attitudine ecologica in senso lato di queste ultime.
Più specificamente, i principali obiettivi della gestione selvicolturale nell'ambito delle due Riserve e del Bosco di S.Michele Arcangelo possono riassumersi nella conservazione e valorizzazione della biodiversità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I programmi di pianificazione forestale, rispondenti ai diversi contesti territoriali delle tre aree protette, potranno essere definiti in modo più appropriato a seguito di studi di dettaglio sulle caratteristiche delle tipologie forestali presenti.

Interventi selvicolturali

La distribuzione, tipologia ed intensità degli interventi selvicolturali da attuare nelle due Riserve e del Bosco di San Michele Arcangelo verrà meglio definita a seguito del completamento di studi di dettaglio sulle caratteristiche relative alla composizione flogistica, struttura e dinamismo delle fitocenosi presenti.

Gli interventi selvicolturali, di gestione ordinaria, svolti nelle aree gestite vengono descritti di seguito:

Nella Riserva "Castel Volturno" la pianificazione degli interventi selvicolturali riguarda essenzialmente la pineta artificiale a Pino domestico (*Pinus pinea*), Pino marittimo (*Pinus pinaster*) e Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) impiantata negli anni '50 che verrà sottoposta ad un graduale diradamento nelle aree a densità eccessiva.

Per la vegetazione della macchia mediterranea, che occupa la fascia della Riserva più prossima al mare, non sono previsti al momento interventi specifici. E' comunque in esame la possibilità di programmare, sulla base dei risultati di ricerche condotte in ambito universitario, un programma di interventi per la conservazione, mediante l'uso di fuochi controllati, delle aree a pratelli all'interno della macchia. Lo scopo - in un'ottica di valorizzazione della biodiversità - è quello di assicurare la presenza di alcune specie di briofite particolarmente rare che si rinvengono nelle prime serie vegetazionali post incendio e di molte specie erbacee di elevato valore naturalistico come le liliacee ed orchidacee.

Nella Riserva "Valle delle Ferriere" è in corso di realizzazione un intervento di riassetto del bosco ceduo di castagno presente nella parte alta della riserva stessa, che nel passato ha subito forti danni per tagli furtivi irregolari e per incendi ripetuti. Invece, non sono stati pianificati interventi sul bosco misto mesofilo presente sul fondo del vallone né sulle formazioni a macchia rinvenibili sulle pareti sovrastanti.

Per tutte e due le riserve un supporto alla pianificazione potrà derivare dalle analisi e dagli studi che saranno condotti nella fase di previsione, per i quali si prevede la collaborazione di Istituti Universitari previa stipula di apposita convenzione. Tali analisi e studi potranno fornire dati tecnici e scientifici di fondamentale importanza sia per una più completa e puntuale definizione degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interventi selvicolturali da realizzare sia , più in generale, per l'elaborazione di corretti modelli di gestione delle riserve.

Anche nel **Bosco di "San Michele Arcangelo",** si stanno mettendo in atto interventi mirati a riportare il ceduo castanile alle nornali condizioni vegetative, fatto oggetto nel passato di reiterati furti di legnane che hanno abbondantemente danneggiato il plesso boscato,.

Gestione dei pascoli

Nelle riserve vige al momento il divieto del pascolo. Tuttavia tale tradizionale uso del territorio interessa solo alcune aree della Riserva "Valle delle Ferriere" ordinariamente destinate, in passato, all'esercizio del pascolo. Da alcuni anni la Seconda Università di Napoli e l'Università di Napoli Federico II conducono ricerche su aree permanenti per analizzare gli effetti, a breve e lungo termine, dell'esclusione del pascolo su vari tipi di formazioni vegetali. I risultati di questi studi potranno fornire utili informazioni sulla possibilità di riesaminare il divieto assoluto di pascolo attualmente vigente. La finalità, in linea col più generale obiettivo della conservazione e valorizzazione della biodiversità, è evitare che il mancato disturbo sulla vegetazione degli animali al pascolo e il progressivo avanzamento della copertura arborea determinino la scomparsa di numerose specie erbacee nell'ambito della Riserva. Peraltro, la presenza di pratelli e garighe destinate al pascolo costituiscono tradizionalmente un elemento di caratterizzazione del paesaggio vegetale dell'area.

Definizione delle zone di interfaccia urbano-foresta

Le zone di interfaccia urbano-foresta riguardano esclusivamente, sebbene in modo limitato, i territori della Riserva "Castel Volurno", e il Bosco di S. Michele Arcangelo" . Su tali zone si procederà alla definizione degli interventi idonei per ottenere una riduzione del rischio di incendio. Ai fini della definizione di interfaccia urbano-foresta e della caratterizzazione tipologica delle zone di interfaccia si terrà conto dell'analisi dei parametri indicati dalle linee guide ed in particolare:
differenziazione delle tipologie di bosco in termini forestali e vegetazionali;
differenziazione delle tipologie di combustibili;
simulazione di comportamento del fronte di fiamma;
stima della pericolosità specifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Zonizzazione attuale del rischio incendi

La definizione della zonizzazione attuale prevede l'identificazione di zone a diverso rischio di incendio. Le indagini necessarie per l'identificazione delle zone a diverso grado di rischio incendio terranno conto anche delle zone contigue che si reputano significative per l'attività di prevenzione. Per la definizione della zonizzazione attuale è necessario disporre, oltre che dei dati relativi alle frequenze di incendio, di conoscenze di base comprendenti anche informazioni sulla sensibilità al passaggio del fuoco di particolari emergenze. I parametri che si analizzeranno saranno quindi i seguenti:

Caratteristiche fisiche e biologiche del territorio

La distribuzione territoriale delle aree a diversa suscettività agli incendi verrà realizzata sulla base del confronto delle conoscenze litologiche, morfologiche, floristiche, faunistiche, vegetazionali, di uso del suolo e infrastrutturali.

Allo stato attuale le conoscenze relative agli aspetti floristico-vegetazionale risultano ancora insufficienti per quanto riguarda le Riserve "Castel Volturno" e "Valle delle Ferriere". In tale contesto quindi si rende indispensabile dotare questo Ufficio di informazioni di base relative all'acquisizione di un archivio elettronico delle flore briofitiche e vascolari e di cartografia della vegetazione delle due Riserve citate. Tenuto conto che la Seconda Università di Napoli e l'Università di Napoli Federico II svolgono da alcuni anni studi su questo tema si prevede di acquisire tali informazioni a seguito di convenzioni con le sedi universitarie citate.

Le componenti spaziale e temporale (numero totale di incendi per periodo, numero di incendi con superficie > di 15 ettari, numero di anni con incendi, superficie totale percorsa dal fuoco, superficie boscata percorsa dal fuoco, anno dell'ultimo incendio registrato, latenza, indice di gravità, percentuale di incendi volontari, rapporto superficie percorsa/durata incendio) ;

le variabili di rischio (meteorologiche, topografiche e combustibili);

le modalità di integrazioni delle variabili di rischio.

3. – PREVENZIONE

L'attività di prevenzione è quella volta a contrastare i fattori predisponesti e le cause determinanti l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi nelle aree e nei periodi a rischio. La fase di prevenzione prevede una serie di attività molto diversificate da attuare nelle aree omogenee determinate a seguito delle indagini di base e della zonizzazione attuale e degli obiettivi. Nell'ambito di ciascuna area omogenea si procederà alla predisposizione di interventi mirati. Questi potranno prima essere

fonte: http://burc.regione.campania.it

descritti nelle loro caratteristiche generali e in seguito più precisamente determinati nell'intensità, tipologia e collocazione solo sulla base dei risultati delle precedenti zonizzazioni. Ci saranno interventi di carattere generale applicati senza alcuna distinzione su tutto il territorio e interventi specifici per specifiche aree omogenee. Non disponendo, allo stato attuale e come già evidenziato in precedenza, di analisi di dettaglio sull'andamento e sui caratteri del fenomeno incendi in relazione all'intero nel piano proposto vengono indicati solo alcuni interventi di carattere generale ed attività di interventi sperimentali localizzati solo in alcuni comuni.

Tipologia degli Interventi

Gli interventi programmati afferiscono sia alla prevenzione indiretta che a quella diretta.

I primi, con effetti a breve e lungo termine ed aventi lo scopo di correggere i comportamenti antropici causa di innesco di incendi, si concretizzano nelle attività di informazione ed educazione rivolte al pubblico nel corso delle visite guidate all'interno delle riserve.

Dette attività vengono svolte dal personale C.F.S. nell'ambito della Riserva "Castel Volturno" e dalle società concessionarie del servizio di visite guidate nell' altra riserva.

Per quanto concerne la prevenzione diretta, gli interventi in programma riguardano una serie di opere ed attività come di seguito riportato.

3.1 ***Manutenzione e realizzazione di infrastrutture utili all'A.I.B.***

Viabilità operativa

Le linee guida prevedono … Per viabilità operativa si intende la rete di vie forestali attraverso cui raggiungere i luoghi in cui si manifesta il fuoco. Per dimensionare tale infrastruttura si deve tenere conto della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco. In caso di carenza di collegamento si ricorrerà ad un servizio di elicotteri. La viabilità operativa e l'accesso a tale viabilità per scopi diversi da quello degli interventi di prevenzione sono previste dall'art.3, comma 3, lettera i della L. 353/2000.

Nell'ambito della Riserva "Castel Volturno" la viabilità principale è costituita da una serie di viali carreggiabili ed asfaltati, realizzati a più riprese nei decenni passati, che attraversano trasversalmente la riserva stessa, collegando la strada domitiana con l'area dei lidi.

Nella R.N.O. "Valle delle Ferriere", invece, la viabilità è costituita da stradelli in fondo naturale in parte transitabili con automezzi.

Nelle Riserve, periodicamente, viene eseguita la manutenzione della sentieristica, provvedendo alla sistemazione del fondo ed alla ripulitura dalla vegetazione.

Non è previsto, al momento, l'apertura di nuove piste.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fasce spezzafuoco

Prima della stagione estiva, si provvede alla realizzazione e/o al ripristino di fasce spezzafuoco, della larghezza di 5,0 – 8,0 mt., mediante il taglio della vegetazione erbacea e cespugliosa.
Nel "Bosco di S.Michele Arcangelo" e nella Riserva "Castel Volturno questo tipo di intervento viene eseguito lungo gran parte del perimetro esterno ed in adiacenza ai principali viali che attraversano la Riserva di Castel Volturno (dove il flusso antropico durante il periodo estivo è particolarmente intenso), con lo scopo di evitare che mozziconi o, soprattutto, fiammiferi accesi gettati dall'interno di auto o dai pedoni possano innescare degli incendi.
Nella Riserva "Valle delle Ferriere" non è invece prevista questa tipologia di intervento, sia perché, come già accennato prima, non c'è il contatto con aree interessate da flussi antropici di rilievo sia perché, nelle aree della Riserva servite dai principali stradelli, le cure colturali assicurate al bosco si ritengono sufficienti a garantirne la protezione nei confronti degli incendi.

Realizzazione di una vasca A.I.B.

Nella R.N.O. "Valle delle Ferriere" in località "giardino della vecchia"è previsto, a breve scadenza, l'apertura di un cantiere per la realizzazione di una vasca di carico con funzione antincendio boschivo. La vasca, utile per l'approvvigionamento idrico degli aeromobili impegnati nello spegnimento di eventuali incendi che potrebbero interessare l'area protetta e i circostanti plessi boscati, che costituiscono comunque un patrimonio di notevole valenza ambientale, è necessaria anche in considerazione della lontananza di altri punti di approvvigionamento che rendono più difficile e meno efficaci gli interventi dei mezzi antincendio.

3.2 INTERVENTI SELVICOLTURALI

L'Ufficio ha messo in programma la realizzazione di interventi selvicolturali migliorativi del bosco. Si tratta di interventi finalizzati alla riduzione della biomassa legnosa secca, di facile combustibilità.

Prevenzione selvicolturale

Le linee guida prevedono …. In sede progettuale per tale tipo di prevenzione si deve tener conto della distribuzione dei popolamenti forestali, erbacei ed arbustivi, delle norme previste dagli eventuali piani di gestione, dell'impatto accettabile, della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco e del comportamento previsto dell'incendio. Le scelte di come e dove operare questo tipo di prevenzione deve raccordarsi agli obiettivi di conservazione della biodiversità e di conservazione di cenosi forestale e boschi vetusti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO

Formazione

La formazione del personale che interviene nelle operazioni di antincendio è indispensabile ai fini dell'efficacia della lotta e della prevenzione nonché alla sicurezza degli operatori. Le figure operative che intervengono nelle varie fasi del piano antincendio hanno differenti caratteristiche ed esigenze, verranno quindi proposti corsi diversificati e diretti a:

progettisti delle opere di prevenzione

coordinatori delle operazioni di spegnimento

operatori addetti all'estinzione

Nell'ambito di tale attività sono previsti corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

Ecologia del fuoco:

Analisi storica del paesaggio vegetale:

Modellistica propagazione del fuoco

Modellistica distribuzione territoriale incendi

Elementi di base sui caratteri del fuoco e sul suo comportamento

Metodologie per la previsione e prevenzione

Metodi di lotta

Tale periodo comprende sia le lezioni teoriche che le esercitazioni pratiche dove richieste. Si renderanno disponibili sussidi didattici per approfondimenti delle nozioni apprese.

I corsi saranno affidati a docenti qualificati ed esperti in materia.

3.4 *Informazione al cittadino*

Fra gli indirizzi gestionali dell'Amministrazione, sicuramente un posto di rilievo è occupato dall'informazione scientifica e dalla funzione didattica che vengono rappresentati. La costante presenza di visitatori sostiene l'esigenza di assicurare la predisposizione di sentieri didattici forniti di opportuna tabellonistica. L'educazione ambientale da garantire al pubblico viene sentita ancor più da parte di chi esercita la propria funzione principalmente nella repressione dei reati di tipo ambientale. L'informazione sulle piantevene fornita in maniera quanto più esaustiva e approfondita. L'interesse dei visitatori, per altro stimola alla realizzazione di altre iniziative volte principalmente alla promozione di alcuni valori naturalistici: tutela dell'ambiente, valorizzazione della flora locale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto nei confronti di tutte le specie animali e vegetali. I lavori vengono concentrati principalmente nel periodo caratterizzato dalle condizioni climatiche più favorevoli. Aspetto interessante viene dedicato alla tabellonistica. L'esperienza suggerisce che in passato, anche in altri territori, la conoscenza della presenza di un'area a forte valenza naturalistica abbia generato nel visitatore male intenzionato un approccio al bosco non diligente e non rispettose delle comuni regole di fruizione naturalistica, mentre la tabellonistica può rappresentare un efficace deterrente in tali casi, mentre per i cittadini animati di maggior senso di rispetto.

4. LOTTA ATTIVA

Consistenza e localizzazione di mezzi, strumenti e risorse umane.

Nelle riserve è impiegato personale C.F.S., addetto alle attività di vigilanza e controllo, e personale operaio, addetto all'esecuzione di interventi manutentori alle infrastrutture e di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico.

Sia l'uno che l'altro partecipano, con ruoli e funzioni diverse, all'attività A.I.B..

Come per il passato, il personale C.F.S. svolge l'attività A.I.B., oltre che nelle riserve, anche nelle zone ad esse limitrofe.

Il personale operaio, al momento, è deputato a svolgere solo attività di primo spegnimento degli incendi, ed è dotato delle attrezzature di autoprotezione previste dalle vigenti normative in materia di sicurezza sul lavoro

La restante parte può essere impiegata in attività di supporto o che comunque non comportino la vicinanza alle fiamme.

Il Kit dei D.P.I.(dispositivi di protezione individuale), conformi alle disposizioni vigenti, è formato da: tuta, guanti, stivali, casco, maschera antifumo, cinturone.

Il parco automezzi delle riserve è costituito da veicoli appositamente attrezzati per le attività A.I.B. e veicoli, fuoristrada e non, per il trasporto di personale e attrezzi.

La dotazione di attrezzi manuali utilizzabili per gli interventi di estinzione degli incendi comprende flabelli, pale, roncole e rastrelli; quella degli attrezzi meccanici comprende motoseghe e decespugliatori.

Per ogni riserva è prevista una dotazione di prodotti e attrezzature per il pronto soccorso (cassette mediche, coperte antiustioni, teli portaferiti).

La rete radiofonica utilizzata è quella del Corpo Forestale dello Stato; l'attrezzatura radio comprende apparecchi fissi, veicolari e portatili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, altre attrezzature impiegate sono i binocoli per l'avvistamento ed i fari per gli interventi in carenza di luce.

La dotazione complessiva di uomini e mezzi di cui dispongono attualmente i tre territori viene riportata nella seguente tabella:

	R. N. "Castel Volturno"	R.N.O. "Valle delle Ferriere"	Bosco Flegreo di "San Michele Arcangelo"
PERSONALE C.F.S.	2 unità (Posto Fisso Forestale Ischitella)	2 unità (Posto Fisso Forestale Agerola)	2 unità (Posto Fisso Forestale Ischitella
PERSONALE OPERAIO			
O.T.I. (operaio a tempo indeterminato)	20 unità	8 unità	Vengono impiegati per i lavori selvicolturali unità lavorative in servizio presso la R.N. di Castel Volturno
AUTOMEZZI			
Autobotte	1 Fiat Iveco (40.10 WM, serbatoio 1000 lt.)		
Fuoristrada	1 Land Rover Pick Up	1 Land Rover Defender	
Autoveicoli	2 Fiat Panda 4x4		
ATTREZZATURA			
Motoseghe	5	4	
Decespugliatori, pale, flabelli, rastrelli, roncole	3	2	
Cassette per pronto soccorso	3	2	
Radio fissa (Posto Fisso C.F.S.)	1	1	
Radio veicolari	2	1	
Radio portatili	2	2	

4.1 *Approvvigionamento idrico*

Come già detto per gli approvvigionamenti idrici ogni riserva è provvista di luoghi di pescaggio naturali o realizzati artificialmente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 *Attività previste*

Le principali attività di lotta attiva previste nella presente pianificazione riguardano la sorveglianza, l'avvistamento, l'allarme e lo spegnimento.

Sorveglianza

E' assicurata, mediante pattugliamento, dal personale C.F.S. nel corso dell'intero anno ed intensificata durante i periodi di maggiore pericolosità, anche con prolungamento dell'orario ordinario di servizio.

Nel corso di tali attività possono essere avvistati focolai d'incendio in fase iniziale, il cui spegnimento può essere operato, qualora le condizioni lo consentano, dal personale stesso della pattuglia con l'ausilio della manodopera forestale impiegata nelle riserve.

Avvistamento

Lo schema, predisposto dal Ministero dell'Ambiente e del Territorio, per l'elaborazione del Piano A.I.B. prevede che le aree in cui deve essere assicurato l'avvistamento siano individuate in funzione della vulnerabilità della copertura vegetale e dell'impatto accettabile e che l'avvistamento medesimo venga avviato al superamento di una determinata soglia di pericolo, precisamente definita per ciascuna area omogenea.

Inoltre, è previsto che questa attività sia realizzata preferibilmente mediante pattugliamento da terra e che, qualora vi sia la necessità di postazioni fisse, si utilizzino sistemi di rilevamento con controllo remoto.

Fino alla definizione delle zone omogenee e delle soglie di pericolo, l'attività di avvistamento verrà effettuata durante il periodo di vigenza dello stato di grave pericolosità decretato dalla Regione, sulle aree ritenute più a rischio in base ai dati disponibili al momento.

Naturalmente, nelle riserve, all'avvistamento contribuisce anche il personale C.F.S. che pattuglia il territorio nonché il personale operaio addetto agli ordinari lavori selvicolturali e di manutenzione.

Si fa inoltre affidamento sul servizio di perlustrazione a mezzo aereo predisposto dalla Regione.

Il personale operante nelle riserve, quando avvista un incendio, né da comunicazione tramite radio o cellulare al Posto Fisso, che avvia la procedura di allarme.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allarme

Se l'incendio è avvistato dal personale in servizio nella riserva, ne viene data comunicazione, tramite il Posto Fisso, alla SOUP di competenza e, contestualmente, all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.
Se invece l'incendio viene segnalato alla SOUP da altri soggetti, la SOUP stessa allerta il personale del Posto Fisso della riserva interessata.

Spegnimento (primo intervento e bonifica) e procedure operative di lotta attiva

Durante il periodo di massima pericolosità, per le operazioni di primo intervento e di bonifica è previsto l'impiego di due squadre di pronto intervento, costituita ognuna da cinque operai forestali per la Riserve "Castel Volturno" e da una squadra composta da quattro operai per la Riserva "Valle delle Ferriere".
Venuti a conoscenza dell'incendio, il personale C.F.S. e la squadra si portano sul posto dell'evento.
Il personale C.F.S., verificate le caratteristiche dell'evento medesimo, comunica alla SOUP tutte le informazioni richieste nella scheda relativa agli incendi boschivi e, qualora le condizioni lo consentano, dispone la squadra per le operazioni di primo intervento in attesa dello intervento di terzi.
Se necessario, in aggiunta al personale della squadra, potrà partecipare all'attività di primo intervento la manodopera forestale impiegata al momento dell'incendio in altre attività.
In particolare, la manodopera non dotata della necessaria attrezzatura di autoprotezione potrà essere chiamata a svolgere mansioni di supporto (comunicazioni radio-telefoniche, trasporto materiali, operazioni di caricamento idrico, ecc) e, se le condizioni di sicurezza lo consentono, attivita di bonifica.
Qualora gli uomini e i mezzi disponibili risultassero insufficienti ad assicurare lo spegnimento, il personale C.F.S. rappresenta alla SOUP l'esigenza dell'intervento di ulteriori unità operative e/o di mezzi aerei.
In tale circostanza, di norma, lo stesso personale C.F.S. assolve alle funzioni di C.O.S. (coordinatore delle operazioni di spegnimento), attenendosi, nell'organizzazione delle attività di estinzione, a quanto previsto dal Piano A.I.B. regionale.
Nel corso dell'intervento di spegnimento l'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta mantiene i contatti con il personale C.F.S. presente nella zona delle operazioni per seguire l'evoluzione dell'incendio e provvedere a eventuali azioni di supporto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La disponibilità della squadra di intervento è assicurata quotidianamente, dalle ore 7.30 alle ore 19.30 nella Riserva "Valle delle Ferriere" e dalle ore 7.30 alle 19.48 nella Riserva "Castel Volturno".

Al di fuori del periodo di massima pericolosità non è assicurata la presenza di squadre di intervento prontamente disponibili. Comunque, in caso di incendio, la manodopera forestale presente potrà essere distolta dalle ordinarie attività per essere impiegata nelle operazioni di primo intervento e bonifica.

Per motivi di sicurezza non sono previsti interventi di spegnimento nelle ore notturne, che peraltro richiederebbero mezzi e strutture non disponibili.

Pertanto, di notte è possibile prevedere soltanto un presidio delle aree interessate per controllare l'evoluzione dell'evento.

4.3 *Viali tagliafuoco*

Le linee guida prevedono la realizzazione di viali tagliafuoco. Tali infrastrutture sono strettamente collegate alla dimensione della superficie percorsa dal fuoco massima accettabile e della riduzione attesa di superficie media annua percorsa dal fuoco e alle modalità di estinzione previste per l'area omogenea in esame.

Nel caso dell'attacco diretto a terra da parte di squadre con attrezzature manuali, il viale attivo deve poter contenere un fronte di fiamma sempre al di sotto dei 400 kW/m; questo sale a 800 kW/m nel caso di intervento con mezzi meccanici o a 1200 kW/m per l'intervento dei mezzi aerei.

Nelle aree protette sarà possibile realizzare solo viali tagliafuoco di tipo attivo verde e le tende tagliafuoco attive (che cioè richiedono l'intervento di estinzione perché determinano solo il rallentamento del fronte di fiamma), ma nella fase di progettazione di tali infrastrutture è bene siano inseriti dei criteri di natura ecologica per valutare gli effetti diretti ed indiretti di tale frammentazione sul sistema ecologico nella sua complessità.

Allo stato attuale non sono previsti interventi di apertura di nuovi viali tagliafuoco mentre è prevista una manutenzione di quelli già esistenti.

4.4 *Funzione del controllo del territorio*

Il controllo del territorio viene demandato al Personale Forestale dei rispettivi Posti Fissi . Le turnazioni di servizio e le modalità di svolgimento del controllo vengono calibrate in relazione alle reali necessità in relazione ai periodi e agli rari di maggior afflusso di visitatori.

4.5 *Coordinamento operativo*

Detta funzione attiene all'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Caserta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTI SPECIALI DEL PIANO

Ricostituzione boschiva

Fino ad oggi, nelle riserve amministrate sono stati realizzati diversi interventi finalizzati alla ricostituzione boschiva delle aree percorse dal fuoco.

Nelle riserva "Valle delle Ferriere" sono stati eseguiti, nel corso degli anni, una serie di tagli di succisione sulle latifoglie danneggiate per favorirne la ripresa vegetativa; nella riserva "Castelvolturno" si è provveduto, all'interno delle pinete interessate dagli incendi, all'eliminazione dei soggetti morti o fortemente deperienti.

La pianificazione delle attività di ricostituzione boschiva in aree distrutte o danneggiate dal fuoco deve necessariamente basarsi sulla conoscenza delle serie di vegetazione e sul confronto tra eterogeneità spaziale reale e temporale.

Pertanto, sarà indispensabile poter disporre per il futuro di una carta della vegetazione potenziale, quale strumento di base da utilizzare per la definizione dei modelli di ricostituzione boschiva applicabili alle varie tipologie vegetali.

In linea generale, nella scelta delle possibili soluzioni, si prenderà sempre in esame la possibilità di non intervenire mediante impianti diretti, utilizzando al riguardo, quale parametro di valutazione, soprattutto il grado di perdita della risorsa suolo.

In sintesi, per la pianificazione dell'attività di ricostituzione boschiva, si prevede di procedere con le seguenti analisi:

Analisi della possibilità di ricostituzione spontanea, anche in funzione della severità e del regime di incendio;

Definizione dei criteri e delle modalità di intervento;

Definizioni delle zone prioritarie di intervento;

Definizione degli interventi per ogni tipologia di vegetazione e per ogni area omogenea in funzione della serie di vegetazione e delle unità di passaggio.

Stima dei danni

Secondo quanto previsto dallo Schema di Piano elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, per stimare in modo corretto i danni economici causati dagli incendi boschivi andrebbe analizzato il flusso di costi e benefici nella situazione con e senza incendi, prendendo in esame non soltanto la perdita dei prodotti per i quali esiste un mercato (legame e prodotti non legnosi), ma anche quella di beni e servizi che non hanno un effettivo prezzo di riferimento e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono legati alla funzione ecologica e sociale dei boschi (tutela idrogeologica, funzione antinquinamento, offerta di aree ricreative, ecc).

Per il futuro si provvederà alla definizione di una metodologia di stima dei danni sulla base delle indicazioni fornite dallo Schema di Piano e delle conoscenze acquisite riguardo ai parametri da utilizzare.

RISORSE UMANE E FINANZIARIE NECESSARIE

Nella definizione delle linee di intervento previste per il piano A.I.B. in programma a partire dal 2012, si è fatto riferimento alla necessità di completamento di attività relative ai differenti aspetti delle fasi di Previsione, Prevenzione, Lotta attiva e Parti Speciali riguardanti le tre Riserve.

Per quanto riguarda la Previsione sono state individuate due distinte fasi. Una relativa al completamento di conoscenze di base come l'acquisizione di una banca dati incendi completa, l'adeguamento dei supporti informatici e la realizzazione di cartografia di base. Una seconda fase che prevede l'elaborazione dei dati per la valutazione dei parametri fondamentali richiesti dalle linee guida. E' stata, inoltre, individuata la necessità di acquisire informazioni di base per la definizione degli opportuni interventi di gestione del patrimonio boschivo. Nella descrizione delle fasi di Prevenzione e Lotta attiva è stata evidenziata la necessità di miglioramento e potenziamento di attrezzature ed automezzi. Infine, nella Parte Speciale del Piano sono state definite le attività relative alla ricostituzione boschiva, alla costituzione di un catasto delle aree percorse dal fuoco e alla stima dei danni.

Per ognuna di queste attività è stata condotta un'analisi del fabbisogno finanziario che viene riportato in modo dettagliato nelle schede tecniche economiche di sintesi (cfr All.1 e 2). seguente:

CASERTA, li 20.10.2011

IL CAPO DELL'UFFICIO
Dott. Ing. Antonio ZUMBOLO

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)* a supporto del Piano AIB

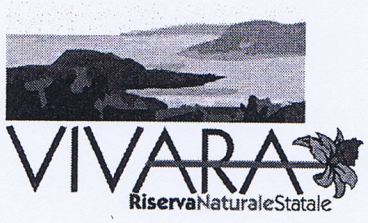
Area protetta:	***R.N. "CASTELVOLTURNO" -(CE)***								
INTERVENTI	2011 [CONSUNTIVO]			2012 [PREVISIONALE]			2013 - [PREVISIONALE indicativo]		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	0,00		0,00	45.000,00		45.000,00	0,00		0,00
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	260.000,00		260.000,00	265.000,00		265.000,00	270.000,00		270.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	2.000,00		2.000,00	1.000,00		1.000,00	1.500,00		1.500,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	2.000,00		2.000,00	2.000,00		2.000,00	2.000,00		2.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	1.000,00		1.000,00	2.000,00		2.000,00	1.000,00		1.000,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)	130.000,00		130.000,00	130.000,00		130.000,00	150.000,00		150.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	50.000,00		50.000,00	45.000,00		45.000,00	50.000,00		50.000,00
TOTALI	445.000,00	0,00	445.000,00	490.000,00	0,00	490.000,00	474.500,00	0,00	474.500,00
NOTE eventuali	nella casIla attività di previsione per l'anno 2012 è stato previsto un importo di € 45.000,00 per un piano di gestione								

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)* a supporto dell'aggiornamento annuale del Piano AIB

Area protetta:	***R.N.O "VALLE DELLE FERRIERE" (SA)***								
INTERVENTI	2011 [CONSUNTIVO] COPERTURA FINANZIARIA			2012 [PREVISIONALE] COPERTURA FINANZIARIA			2013 - [PREVISIONALE indicativo] COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	162.000,00		162.000,00	165.000,00		165.000,00	170.000,00		170.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	0,00		0,00	0,00		0,00	0,00		0,00
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	2.000,00		2.000,00	20.000,00		20.000,00	2.000,00		2.000,00
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA	1.500,00		1.500,00	1.000,00		1.000,00	1.500,00		1.500,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)	50.000,00		50.000,00	50.000,00		50.000,00	60.000,00		60.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	40.000,00		40.000,00	50.000,00		50.000,00	50.000,00		50.000,00
TOTALI	255.500,00	0,00	255.500,00	286.000,00	0,00	286.000,00	283.500,00	0,00	283.500,00
NOTE eventuali	nella casell cquisto macchine eattrezzature per il 2012 sono stati previsti € 20.000,00 per acquisto attrezzature per vasca A.I.B.								

fonte: http://burc.regione.campania.it



RISERVA NATURALE STATALE
"ISOLA DI VIVARA" DI PROCIDA (NA)

COMITATO DI GESTIONE PERMANENTE

RELAZIONE DI AGGIORNAMENTO ANNUALE 2013
DEL PIANO AIB 2011-2013

Marzo 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

VIVARA
RiservaNaturaleStatale

INDICE

1.	Premessa e referente per il piano AIB dell'area protetta con relativo indirizzo di posta elettronica.	pag.	3
2.	Descrizione dell'Area	"	5
3.	Inquadramento complessivo	"	6
4.	Periodo di validità	"	8
5.	Tipologia e priorità degli interventi	".	9
6.	Impegno finanziario	"	12
7.	Valenza degli interventi	"	14
8.	Verifica	"	15
9.	Prevenzione	"	16
10.	Conclusioni	"	17

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Vivara è un patrimonio naturalistico unico nell'intero bacino del Mediterraneo, perché rappresenta uno degli ultimi frammenti dell'originario ecosistema litoraneo tirrenico scampato alle devastazioni antropiche degli ultimi decenni.

L'insularità di Vivara rende però il sistema ecologico completo e autonomo e non un semplice relitto di un ecosistema più ampio; tale particolarità, di non poco conto, spiega il perché quest'isolotto, di circa trentasei ettari, sia divenuto una Riserva Naturale Statale e rende comprensibile la necessità di una difesa attenta a ogni tipologia d'interventi antropici non commisurata alle capacità ecologiche del territorio.

Salvaguardare Vivara è una necessità imprescindibile e una grande opportunità per consentire un miglioramento del livello medio di sensibilità ambientale. L'opportunità non può essere colta con la semplice esclusione dell'Uomo dall'isola, ma richiede un contatto tra popolazione e ambiente naturale. E' quindi consentita la fruizione controllata e sostenibile dell'ecosistema, a fini principalmente didattici, scientifico-naturalistici, storico-archeologici ed anche, con attentissima e puntuale programmazione, turistici, dell'isola.

La missione della Riserva Naturale dello Stato è impedire ogni possibile danno all'integrità degli ecosistemi e favorire la crescita della coscienza ambientale generale mediante la realizzazione di attività di studio e una fruizione sostenibile puntualmente controllata.

Le peculiarità di Vivara, infatti, le conferiscono quasi naturalmente, il ruolo di "laboratorio dinamico". In pochi ettari s'intrecciano, non solo fisicamente, ma anche funzionalmente una macchia mediterranea, quasi completamente priva di disturbi antropici, ambienti costieri, ma anche residui di coltivazioni specializzate assediate dalla vegetazione spontanea, che rappresentano veri e propri "esperimenti" da seguire per cercare di arrivare alla dimostrazione di quante, e quali sinergie possono stabilirsi tra attività antropiche e natura e cosa accade al territorio quando l'attività produttiva si allenta fin quasi a scomparire.

NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pensare a Vivara come a un osservatorio per l'elaborazione e la sperimentazione di moderne strategie di utilizzo sostenibile del territorio e, contemporaneamente, a un luogo dove le giovani generazioni possano stabilire un concreto contatto con la natura creando una vera coscienza ambientale, è, dunque quasi ovvio.

Infatti, la realizzazione di un laboratorio didattico-ambientale per l'osservazione e lo studio dell'intero ecosistema isolano (macchia mediterranea, gli antichi agro-ecosistemi invasi dalla vegetazione naturale, l'ambiente marino costiero, le attività ittiche tradizionali) comporta tuttavia un rischio d'incendio che deve essere valutato per predisporre idonee misure di prevenzione.

Con il presente documento si pianifica l'attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi per l'anno 2013, rappresentando lo stralcio annuale delle pianificazioni aventi pari oggetto - già approvata dallo scrivente Comitato- relativa al periodo 2011/2013.

Si rileva inoltre, per quanto di ragione e ai fini del presente Piano, che il territorio su cui insiste la Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" è di proprietà della Fondazione Ospedale Civico "Albano Francescano" di Procida.

Referente per il piano AIB dell'area protetta è il dott. Ciro Alvino,
posta elettronica isoladivivara@libero.it
Referente della Protezione Civile è il sig. Antonio Meglio, nella veste di Presidente dell'Associazione, posta elettronica prot.civprocida@libero.it
IL signor Antonio Meglio riveste, inoltre i seguenti incarichi:

1. funzionario responsabile della protezione civile del Comune di Procida (NA);
2. gestore dell'elisuperficie di proprietà del Comune di Procida.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

DESCRIZIONE DELL'AREA

La Riserva Naturale Statale "Isola di Vivara" è estesa su circa trentasei ettari e comprende l'intero isolotto, completamente disabitato, situato al limite sud occidentale dell'isola di Procida, Comune di cui è parte integrante e a essa collegato da un ponte porta tubi a cassonetto di proprietà della Regione Campania, oggi in comodato d'uso al Comune di Procida (NA).

Sull'isolotto esistono alcune strutture in muratura obsolete, prive di manutenzione, e non abitate da decenni.

L'accesso all'isolotto è possibile via mare, pur in assenza di strutture idonee all'attracco o dal ponte cassonetto.

Il ponte fu realizzato negli anni '50 dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito della costruzione della rete d'adduzione idrica dell'isola d'Ischia.

Detto ponte, reso agibile dalla rifunzionalizzazione effettuata dalla Regione Campania, è la principale via di accesso alla Riserva.

L'accesso dal mare, pur in assenza di attracchi, è possibile nel periodo aprile – ottobre, ma solo da alcune cale.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

I. IL PIANO ANTINCENDI BOSCHIVI

1. Inquadramento complessivo

La particolare situazione geografica dell'isolotto di Vivara, che ha contribuito non poco alla sua conservazione, rappresenta il punto basilare per la pianificazione degli interventi di prevenzione e previsione, diretti e indiretti, degli incendi boschivi nei prossimi anni.

Come riportato in precedenza, l'accesso a Vivara è sostanzialmente legato al ponte cassonetto che la collega a Procida, ponte da cui provengono la quasi totalità degli accessi a Vivara.

La strategia di contrasto agli incendi boschivi deve perciò considerare, quale punto centrale della programmazione delle attività A.I.B., questo dato fondamentale.

In pratica, - perché le possibilità d'ingresso a Vivara sono in sostanza limitate al transito sul ponte, - un'attenta sorveglianza dello stesso è fondamentale a fini dell'azione di difesa dal fuoco.

Sorvegliare il flusso di eventuali intrusioni, costituisce un'importante intervento di contrasto antincendio e consente di ridurre il rischio d'incendio da cause antropiche.

La delocalizzazione del cancello situato alla sommità della costa di Santa Margherita, lato Procida, all'inizio del ponte, è esigenza basilare, condivisa dalla proprietà, ed è inserita in un progetto di sistemazione dell'intera area da realizzarsi dal Comune di Procida, interessato all'incremento della sicurezza dell'intero sistema locale.

In merito all'accesso via mare, stanti i buoni risultati ottenuti si rende necessario il rinnovo, anche per il 2013, della convenzione con il Corpo Forestale dello Stato al fine di attuare la sorveglianza delle coste e del ponte cassonetto, in modo da ridurre ulteriormente gli accessi abusivi all'isola non solo nel periodo

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Estivo.

Valenza molto più ridotta assumono, infine, altri interventi perché, escluse le cause connesse a una sconsiderata presenza umana, le probabilità d'incendi dovute ad altre cause sono molto ridotte e possono considerarsi sostanzialmente tendenti a zero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Periodo di validità

La presente relazione rappresenta lo stralcio annuale per il 2013 del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nel 2013.

L'esigenza di un aggiornamento o Piano stralcio annuale richiesto da apposita circolare ministeriale, nasce dalla necessità di avere uno strumento operativo agile e flessibile, che tenga conto delle esigenze, A.I.B. emerse nell'ultimo anno e di quelle attuali, non previste o non prevedibili nel piano pluriennale approvato.

Le attività nel periodo di massima allerta (giugno - settembre) che rappresentano il fulcro della strategia antincendio boschivo e debbono essere programmate tenendo conto di una certa elasticità di gestione per fronteggiare le peculiarità rilevate nel periodo immediatamente precedente all'inizio della stagione, anche allo scopo di verificare le previsioni e le forze messe in campo da Comune, Corpo Forestale dello Stato, Provincia e Regione che congiuntamente si occupano della gestione dell'emergenza A.I.B. a livello globale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Tipologia e priorità degli interventi

Il sistema regionale di lotta agli incendi boschivi, nel quale si va a inserire la programmazione specifica della Riserva Naturale Statale di Vivara, comprende vari enti cointeressati:

- Regione Campania - Settore T.A.P. Foreste di Napoli - con il C.O.T. di Barano d'Ischia;
- Provincia di Napoli con il N.O.E.D. di Casamicciola Terme;
- Corpo Forestale dello Stato con la Stazione di Casamicciola Terme;
- SMA Campania con la sede operativa di Ischia.

I punti d'acqua necessari all'approvvigionamento idrico per eventuali interventi antincendio sull'isola di Vivara, stante l'impossibilità di utilizzare acqua marina per evitare danni alla vegetazione, sono costituiti da una vasca in materiale plastico della capacità di circa 9.000 litri, - acquistata da questo Comitato è assegnata, all'Associazione PRO.CI D.A. Volotaria di Procida (NA) che sarà installata all'interno dell'eli-superficie del Comune di Procida in circa cinquanta minuti dall'allarme dalla menzionata Associazione che ne cura la manutenzione, pari al tempo necessario stimato per l'arrivo dell'elicottero. Tale scelta si preferisce all'installazione della vasca nella radura nei pressi della casa padronale, anche in seguito all'esperienza maturata nel corso del 2010, per i seguenti motivi:

- il sistema di tubazioni, con annesse manichette, necessario al riempimento della vasca è soggetto a manutenzione e alla disponibilità idrica fornita dalla Regione Campania; in ogni caso la rapidità di riempimento della vasca non è tale da assicurare il rifornimento dei mezzi aerei al ritmo necessario;
- il posizionamento della vasca nella radura della casa padronale sconta difficoltà sull'immediatezza del monitoraggio continuo della vasca stessa e richiede un'accurata pulizia dell'area.

L'installazione della vasca presso l'elisuperficie del Comune di Procida supera

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

entrambe le difficoltà, potendo contare sugli idranti dell'impianto antincendio di detta superficie, che assicurano portate ampiamente adeguate.

In parallelo, la prevista realizzazione di canalette e relativi punti d'acqua pronti direttamente sulla superficie dell'isolotto daranno un concreto contributo fattivo in caso di promo intervento su possibili focolai.

Allo stesso tempo il monitoraggio della vasca è continuo e immediato; da non trascurare la riduzione dei costi nel tempo perché il montaggio alla bisogna raddoppia almeno la durata della vasca che invece, posta sulla radura alle intemperie, va incontro a rapida obsolescenza e può subire anche danni dalla fauna selvatica o da eventuali atti di vandalismo.

In ogni modo l'approvazione e la realizzazione del progetto di riqualificazione dei sentieri che, fra l'altro, prevede la messa in opera di condotte surrogatorie a quelle che originariamente alimentavano i punti d'acqua dolce sull'isola di Vivara offrirà due importanti manichette da cui potrà essere tratta acqua dolce per rapidi interventi di personale esperto addetto all'intervento diretto.

L'effettuazione, anche per il 2012, di una convenzione con l'Associazione PRO.CI.D.A. Volontaria per la campagna A.I.B., ha assicurato per l'intero periodo di massima allerta, la totale copertura del rischio incendi.

Tale convenzione ha dato ottimi risultati ed è previsto il rinnovo anche per l'anno 2013, in virtù anche degli efficaci risultati conseguiti.

Le attività di prevenzione degli incendi si basano, come già esposto in precedenza, sul contrasto agli accessi abusivi all'isola.

L'azione di controllo sugli accessi sarà svolta dal Corpo Forestale dello Stato che potenzierà la propria azione di sorveglianza sia terrestre, sia costiera.

Anche per il 2013 è necessaria la stipulazione di opportuna convenzione col Corpo Forestale dello Stato sulla base del corrispettivo fissato per il 2012, ferma restante l'eventuale facoltà, da parte di questo Comitato, di prorogare i servizi in caso di necessità, ora non prevista, e recuperando i fondi necessari in economie dalle voci di spesa dell'impegno finanziario anno 2013.

Altro aspetto fondamentale per la difesa di Vivara dal fuoco riguarda l'informazione e la formazione delle popolazioni locali.

L'informazione e una sorta di riqualificazione di tutti quelli che vivono la Riserva Naturale è punto centrale del Piano; una corretta informazione e una

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

buona formazione-informazione sugli aspetti preminenti della ricchezza biologico-naturalistica dell'isola, può certamente contribuire in modo marcato a generare comportamenti attenti che confermino l'assenza d'incendi sul territorio della Riserva, cosi come avvenuto nel corso degli ultimi anni.

A tal fine sono previste attività di formazione tuttora in fase di progettazione ma che comunque saranno realizzate a breve.

Il divieto d'introdurre sul territorio della Riserva ogni oggetto o attrezzatura in grado di costituire causa d'ignizione da parte dei fruitori delle visite guidate, autorizzate è presupposto necessario alla difesa dagli incendi, almeno nel periodo di massima allerta.

In ogni modo essendo l'ingresso alla Riserva vietato al pubblico non autorizzato sarà attuata specifica campagna d'informazione sia attraverso il sito www.isolavivara.it, sia con altri mezzi non meno efficaci.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Impegno finanziario, fondi propri.

Il costo per la difesa A.I.B. dell'isola di Vivara, per l'anno di riferimento, è stimato prudenzialmente in 117.500,00 € (centodiciassettemila/00).

La spesa preventivata può essere sintetizzata nelle seguenti voci, da spendere alla bisogna:

Voce di spesa		Spesa annua stimata in €
1	Attività di previsione	7.500,00
2	Attività di prevenzione	30.000,00
3	Sistemi di avvistamenti	10.000,00
4	Acquisto macchine e attrezzature	2.000,00
5	Attività formative e informativa	18.000,00
6	Lotta attiva	20.000,00
7	Interventi di recupero ambientale	30.000,00
	Totale	117.500,00

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO-ECONOMICA *(valori in Euro)*

Area protetta:	NOME della R.N.S.								
INTERVENTI	2012 [CONSUNTIVO]			2013 [PREVISIONALE]			2014-scadenza piano AIB [PREVISIONALE indicativo]		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari-regionali-ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)			€ -	7.500,00		€ 7.500,00			-
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (interventi selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, etc.)	9.000,00		€ 9.000,00	30.000,00		€ 30.000,00	5.000,00		5.000,00
SISTEMI DI AVVISTAMENTO			€ -	10.000,00		€ 10.000,00			-
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE			€ -	2.000,00		€ 2.000,00			-
ATTIVITA' FORMATIVA E INFORMATIVA			€ -	18.000,00		€ 18.000,00			-
LOTTA ATTIVA (sorveglianza e spegnimento)			€ -	20.000,00		€ 20.000,00	10.000,00		10.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE			€ -	30.000,00		€ 30.000,00	5.000,00		5.000,00
TOTALI	9.000,00	0	9.000,00	117.500,00	-	117.500,00	20.000,00	-	20.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Valenza degli interventi

Nel corso dell'ultimo quinquennio nell'isola di Vivara non si sono verificati incendi e pertanto l'intera superficie dell'isolotto non ha subito danni da fuoco.

La ridotta superficie totale, la sostanziale unità e la continuità degli ecosistemi di Vivara fanno sì che l'intero isolotto debba essere considerato un'area unica sia nei confronti del rischio d'incendio, sia della gravità dei danni eventualmente prodotti dal fuoco. Pertanto non si ritiene opportuno diversificare le priorità d'intervento; naturalmente, come già riportato in precedenza, il controllo delle aree immediatamente adiacenti al ponte che collega Vivara a Procida, da cui proviene la quasi totalità del rischio incendi, rappresenta l'aspetto centrale dell'intera strategia di difesa del territorio della Riserva Naturale dal fuoco.

Viste le prospettive di fruizione dell'isolotto, legate unicamente a una presenza sostenibile di turismo naturale e alla realizzazione di laboratori didattico-ambientali a beneficio della popolazione scolastica e della comunità scientifica, una particolare valenza è attribuita all'informazione degli ecosistemi di Vivara e sull'assoluta necessità di preservarli dal fuoco che potrebbe distruggere completamente gli habitat presenti. Pertanto le azioni di formazione - informazione dei cittadini del Comune di Procida e di tutti gli eventuali visitatori di Vivara rappresentano un'altra delle principali priorità del presente Piano. Opuscoli e piccole pubblicazioni, cartellonistica tematica e indicazione del particolare grado di vulnerabilità da incendio dei singoli ecosistemi saranno utilizzati per informare i fruitori di Vivara e per accrescere le loro conoscenze e la loro sensibilità ambientale.

Allo stesso modo si procederà nei confronti di tutto il personale impegnato alla gestione della Riserva Naturale Statale che dovrà essere in grado di veicolare una specifica attenzione ai temi della difesa dal fuoco degli ecosistemi presenti nell'isola.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

.6 Verifica

La struttura del Piano triennale A.I.B. e degli stralci annuali previsti per la sua attuazione rappresenta il principale meccanismo di verifica e monitoraggio delle attività messe in essere nel corso di ciascun'annualità.

Infatti, a conclusione delle attività annuali, sarà cura della Riserva Naturale Statale redigere un resoconto annuale che rappresenterà la base per la successiva programmazione annuale e pluriennale.

Tra le modalità di verifica interna della programmazione di medio periodo si annovera la statistica sugli interventi messi in essere nell'ambito dell'attività A.I.B. annuale che consentirà una più efficace ed efficiente programmazione delle necessità, in termini di mezzi e uomini, da mettere in campo per il miglioramento della lotta agli incendi boschivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Prevenzione

La prevenzione degli incendi boschivi va attuata nel pieno e completo rispetto delle norme di Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (PMPF) cui si rimanda esplicitamente e specificatamente.

Si ricordano con particolare attenzione le seguenti prescrizioni:

- divieto di accendere fuochi;
- divieto di utilizzo di fuochi d'artificio e/o altri prodotti contenenti polvere da sparo;
- divieto di utilizzo di fuochi di fiamme libere per qualsiasi motivo;
- divieto di fumo.

A essi, nel periodo di massima allerta, va aggiunto il divieto d'introdurre sull'isolotto attrezzature, accessori e oggetti che possono costituire causa d'ignizione, anche in caso di smarrimento o abbandono sull'isolotto.

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONCLUSIONI

La principale peculiarità del territorio della Riserva Naturale Statale dell'Isola di Vivaraè strettamente connessa alla grande quantità e l'elevatissima qualità di ecosistemi naturali e naturalizzati che si riscontrano nei pochi ettari di superficie dell'isola.

Questo insieme ricco di biodiversità, caratterizzato da ecosistemi naturali con minima interferenza antropica e da antichi agro-ecosistemi naturalizzati grazie all'assenza d'interventi antropici, rappresenta un patrimonio inestimabile per la cui difesa è necessario intervenire nel modo più attento e naturale possibile.

La persistenza di tante peculiarità in modo aperto e naturale, rappresenta inoltre una notevole opportunità affinché la popolazione urbana della Campania e dell'Italia intervenga concretamente a conoscenza dei meccanismi che regolano la natura.

Per tali alte motivazioni Vivara è diventata una Riserva Naturale Statale nonostante le sue minuscole dimensioni e grazie ai suoi immensi patrimoni, non solo naturali ma anche storici e archeologici.

l'essenza di un'area protetta è quella di ergersi ad esempio di come dovrebbe essere l'ambiente in cui le popolazioni naturali vivono.

Consentire l'accesso e la fruizione sostenibile di Vivara è quindi la scelta gestionale del Comitato di Gestione della Riserva.

Fruizione sostenibile però è pur sempre accesso all'isola e la presenza dell'uomo in alcuni ambienti accresce in misura notevolissima il rischio d'inquinamenti e di incendi.

Vivara non può permettersi né gli uni, né gli altri, ma non può nemmeno essere relegata nel dimenticatoio per preservarne le ricchezze senza che esse siano conosciute dai più.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pertanto il Comitato di Gestione della Riserva Naturale ha accettato interamente la propria missione, che prevede la fruizione sostenibile dell'isola in condizioni di massima sicurezza e nel pieno rispetto delle sue inestimabili caratteristiche, ponendosi l'obiettivo di favorire, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, la massima fruizione del territorio di Vivara nel pieno rispetto e nella più completa sicurezza per gli ecosistemi isolani.

La difesa dal fuoco rappresenta quindi una delle maggiori priorità per il Comitato di Gestione e uno dei principali impegni nei confronti della comunità intera.

Napoli 24 APRILE 2013

RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VIVARA

Il Presidente del Comitato di
Gestione Permanente
dott. Maurizio Marinella

Il Responsabile della Struttura Tecnico-
Dott. Ciro Alvino

fonte: http://burc.regione.campania.it

WWF

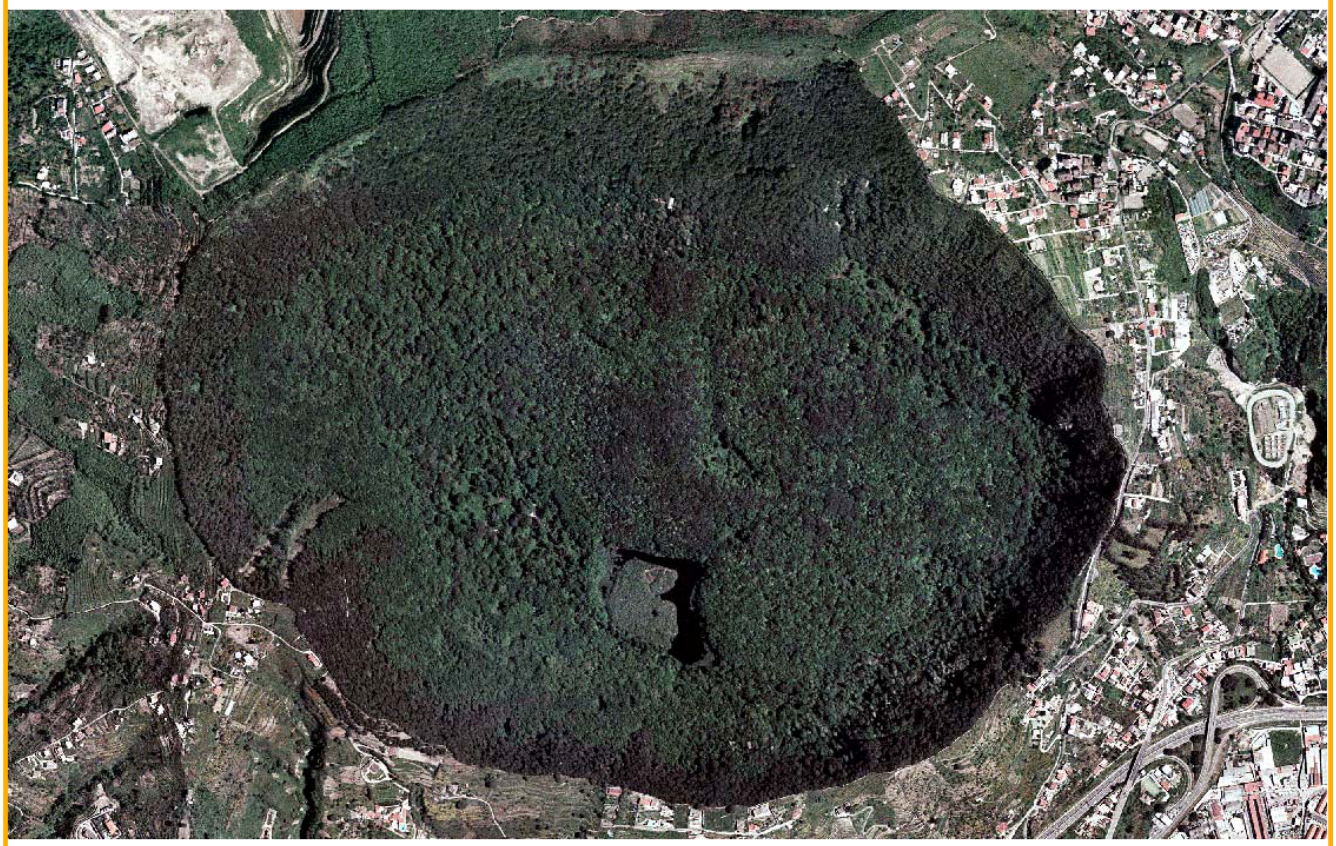
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

NATURA 2000

Riserva Naturale dello Stato
Lago di Burano

PIANO ANTINCENDIO BOSCHIVO (PAIB) DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI RISERVA NATURALE STATALE CRATERE DEGLI ASTRONI

Aggiornamento 2012 - 2016



RELAZIONE

Ottobre 2012

Saxifraga

STUDIO ASSOCIATO SAXIFRAGA
studiosaxifraga@yahoo.it

WWF OASI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CREDITI

Coordinamento Generale:

Antonio Canu – WWF Oasi

Francesco Marcone – WWF Oasi

Studi e Redazione del Piano a cura di:

STUDIO ASSOCIATO SAXIFRAGA

di Parente e Perinelli

Hanno collaborato:

Fabrizio Canonico

Sofia Parente

Emanuela Perinelli

Irene de Sapio

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PREMESSA 1

1 INTRODUZIONE ELEMENTI GENERALI 3

1.1 Riferimento alla L. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM specifico per le RNS 3

1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B. 4

1.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: regione, CFS, VV.FF., R.N.S., ecc..... 4

1.4 Referenti A.I.B. per coordinamento e intesa 6

1.5 Estremi normativi, decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio della riserva naturale statale che interessano la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo 7

1.6 Elenco di siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta..... 8

2 ATTIVITA' DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE 9

2.1 Descrizione del territorio 9

2.1.1 Inquadramento morfologico e geo-pedologico 9

2.1.2 Aspetti idrografici 10

2.1.3 Inquadramento climatico 10

2.1.4 Aspetti vegetazionali 11

2.1.5 Aspetti socio-economici 12

2.2 Descrizione peculiarita' e finalita' della riserva con individuazione delle aree di particolare tutela naturalistica..... 17

2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B 20

2.4 Analisi tipologie vegetali presenti nell'area 21

2.5 Analisi degli incendi pregressi..... 26

2.6 Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici..... 28

2.7 Analisi delle cause determinanti 31

2.8 Sintesi situazione catasto incendi dei comuni individuazione e perimetrazione delle aree a rischio d'incendio 31

2.9 Classificazione delle aree a diverso rischio 32

2.10 Criticità legate alle attività antropiche che si svolgono sul territorio e nelle aree di contatto tra ambiente antropico e ambiente naturale 38

2.10.1 Infrastrutture viarie 38

2.10.2 Strutture e manufatti 39

3 ATTIVITA' DI PREVENZIONE..... 40

3.1 Interventi selvicolturali 41

3.2 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture e strutture utili all'AIB ... 42

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.1 Manutenzione della viabilità carrabile 42
3.2.2 Punti di avvistamento 42
3.3 Miglioramento organizzazione attivita' AIB interna e della zona, collegamento con enti ed associazioni per l'AIB 43
3.4 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione) 43
3.4.1 Comunicazione 43
3.4.2 Formazione 44
3.5 Viabilità operativa e viali taglia fuoco 44
3.6 Approvvigionamento idrico 45
4 LOTTA ATTIVA 46
4.1 Il modello di intervento e risorse disponibili 46
4.1.1 Coordinamento operativo 47
4.1.2 Mezzi di lotta 47
4.2 Attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme 48
4.3 Procedure operative 49
4.4 Recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano AIB regionale 49
4.5 Sintesi situazione dei piani comunali di emergenza 50
5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA E MONITORAGGIO 51
5.1 Azioni AIB svolte 51
5.2 Scheda tecnico-economica e descrizione dei costi degli interventi e delle diverse attivita' realizzate 51
6 BIBLIOGRAFIA 52

ELABORATI GRAFICI

TAVOLA 1 - Carta inquadramento territoriale (scala 1:30.000)
TAVOLA 2 – Ortofoto con limite della Riserva (scala 1:10.000)
TAVOLA 3 - Carta della vegetazione (scala 1:10.000)
TAVOLA 4 - Carta della zonazione della riserva (scala 1:10.000)
TAVOLA 5 - Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB (scala 1:10.000)
TAVOLA 6 - Carta del rischio di incendio (scala 1:10.000)
TAVOLA 7 - Carta degli interventi (scala 1:12.000)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il nuovo “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (2012-2016)” (successivamente denominato Piano A.I.B. 2012-2016), della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni (nel seguito RNCdA), redatto a seguito di incarico ricevuto dal WWF Oasi società unipersonale a.r.l., in qualità di gestore della Riserva Naturale Cratere degli Astroni, in nome e per conto dell’Associazione Italiana per il WWF for Nature (Onlus).

Il piano ha una validità di anni cinque, con durata da marzo 2012 a marzo 2017 potrà comunque essere integrato con aggiornamenti annuali, laddove dovessero subentrare dei cambiamenti ambientali rilevanti, nel rispetto delle circolari per l’aggiornamento annuale del Piano A.I.B. pubblicate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM), in riferimento alla circolare prot. DPM 2009 22636 del 26/10/2009.

Il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (nel seguito Piano Antincendi Boschivi e, per brevità, PAIB), della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, in base a quanto appena detto, è stato elaborato in attuazione della Legge n° 353 del 21 novembre 2000 (normativa che recepisce il regolamento CEE n°2158 del 1992); in particolare sono state seguite le indicazioni del nuovo “*Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle Riserve Naturali Statali*”, del 2010 (aggiornamento della versione del 2006) del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in ottemperanza all’art. 8 comma 2 della Legge n° 353 del 2000.

Il PAIB è stato inoltre redatto, come indicato dallo stesso schema di piano, in armonia con il Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni (RNSCdA), elaborato dal WWF Italia nel 2002 ed attualmente in corso di approvazione ed adozione da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per la redazione del presente piano si sono seguite anche le informazioni e gli aggiornamenti forniti dal Direttore della Riserva, che ha contribuito alla revisione delle informazioni riportate.

In particolare sono stati utilizzati, aggiornati e rielaborati i dati fisici, ecologici e gestionali contenuti nel precedente PAIB 2007-2012, sono state rielaborate ed aggiornate le cartografie necessarie ad una corretta lettura del territorio e sono state valutate le attività di prevenzione e lotta attiva svolte nel passato quinquennio, tutto ciò ha permesso di orientare correttamente l’attività di previsione, finalizzata a conoscere in anticipo la probabilità che avvengano incendi, la loro frequenza ed il loro comportamento.

Il PAIB della RNSCdA si compone di tre diverse parti:

- Attività di previsione e pianificazione
- Attività di prevenzione
- Lotta attiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

In attuazione dello schema di piano la metodologia adottata ha previsto i seguenti punti operativi:

- Individuazione e reperimento di documenti e cartografie disponibili di varia tipologia per la migliore conoscenza del territorio
- Contatto diretto con il Direttore della Riserva al fine dell'aggiornamento del Piano e delle relative cartografie
- Descrizione delle aree contigue alla riserva naturale per fornire dati utili al piano e per valutare possibili connessioni tra la Riserva ed il territorio circostante
- Classificazione e perimetrazione di aree omogenee per pericolosità e rischi incendi, con analisi degli incendi pregressi
- Restituzione cartografica delle informazioni raccolte ed elaborate
- Definizione degli interventi ipotizzabili da adottare per la prevenzione e la lotta attiva agli incendi nelle varie aree della riserva tenendo conto degli aspetti selvicolturali, infrastrutturali ed organizzativi della gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 INTRODUZIONE ELEMENTI GENERALI

1.1 Riferimento alla L. 353/2000, alle linee guida del DPC/PCM ed allo schema di piano A.I.B. della DPN/MATTM specifico per le RNS

Molteplici sono i fattori che interagiscono e determinano l'elevato numero di incendi boschivi rilevati nelle statistiche nazionali per la regione Campania, quindi risulta indispensabile una opportuna pianificazione, che riguarda tutte le attività connesse alla previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, allo scopo di ridurre tale fenomeno.

La pianificazione delle attività antincendi boschivi (A.I.B.) nelle Riserve Naturali dello Stato (RNS), deve fare riferimento al Regolamento (CEE) N. 2158/92, alla Legge quadro in materia di incendi boschivi L. 353/2000, alle Linee guida per i Piani AIB regionali di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Protezione Civile del 20/12/01 ed allo schema di Piano AIB della DPN/MATTM vigente per le RNS.

La Legge 21 novembre 2000 n. 353 "Legge quadro in materia di incendi boschivi" modifica e sostituisce il preesistente assetto normativo in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi che, sostanzialmente, era basato sui principi della Legge 01 marzo 1975 n. 47 "Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi". Conseguentemente la Legge 353/2000 impone alle Regioni di adeguare il proprio ordinamento sulla base delle disposizioni di principio della nuova normativa statale e di adottare un piano per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero delegato per il coordinamento della protezione civile. La Legge 47/75 prevedeva già l'obbligo per le Regione di dotarsi di un Piano per la difesa e la conservazione del patrimonio boschivo dagli incendi, ma le novità introdotte dalla Legge 353/2000 per la predisposizione dei Piani medesimi sono quantitativamente e qualitativamente significative, in particolare la rappresentazione georeferenziata di dati storici e previsionali attinenti gli incendi e l'attività di programmazione degli interventi. Inoltre il Piano dovrà essere sottoposto a revisioni annuali, tali revisioni sono lo strumento attraverso il quale migliorare ed aggiornare tutte le informazioni relative alla statistica del fenomeno, alle realizzazioni di previsione e prevenzione e alla dislocazione e dotazione delle forze antincendio.

Il presente piano, secondo le indicazioni dello *Schema* sopra citato, ed in particolare ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge 353/00, andrà a costituire una sezione del Piano Regionale AIB della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 Estremi delle vigenti leggi regionali di diretto interesse per l'A.I.B.

Nella Regione Campania le leggi, i regolamenti ed i piani regionali di diretto interesse per l'A.I.B. sono i seguenti:

- L. R. Campania 7 maggio 1996 n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modifiche ed integrazioni;
- Piano Forestale Regionale 2009 - 2013 approvato il 28/01/2010 (Delibera di Giunta Regionale n. 44), redatto in attuazione degli art. 1, 2 e 5 della legge 11/96;
- Regolamento 6 dicembre 2011 n. 11 "Regolamento di attuazione dell'art. 67 della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili".

La Legge Regionale n° 11 del 07/05/ 1996 prevede, per raggiungere le sue finalità, una serie di interventi, tra i quali vi sono: realizzazione di interventi per la prevenzione e la difesa dei boschi dagli incendi; miglioramento e potenziamento della viabilità forestale e di prevenzione antincendio; coordinamento delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi; elaborazione ed approvazione di piani di assestamento dei boschi dei Comuni e di altri Enti.

Nel Piano Forestale sono riportate indicazioni relative alle attività di prevenzione per gli incendi boschivi, quali ad esempio quelle che è necessario attuare nei boschi di neoformazione e quelle inerenti la gestione della viabilità silvo-pastorale. Inoltre il Piano Forestale Generale 2009/2013 stabilisce le linee generali di intervento e fornisce tutti gli elementi necessari per la elaborazione dei Piani annuali.

Nel Regolamento del 6 dicembre 2011 c'è uno specifico articolo relativo all'attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, che fornisce indicazione sui contenuti che devono avere progetti relativi all'attività suddetta.

1.3 Estremi del piano A.I.B. regionale e di eventuali accordi fra enti interessati all' A.I.B.: regione, CFS, VV.FF., R.N.S., ecc

Il Piano A.I.B. Regionale della Campania attualmente vigente è il PAIB 2012, approvato in data 06 luglio 2012.

Il piano regionale antincendio è lo strumento che, partendo dal monitoraggio e dalla analisi del fenomeno incendi, cerca di migliorare la previsione, la prevenzione e il controllo degli eventi e contemporaneamente pianifica i vari livelli di intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso, inoltre, va inteso come compendio di tutte le informazioni, riguardanti: infrastrutture, risorse, mezzi, interventi, strumenti, modalità e strategie attuative delle azioni finalizzate alla difesa della collettività e del patrimonio forestale dal rischio incendi. E' dunque un valido strumento di divulgazione dei dati sugli incendi boschivi e delle relative valutazioni, necessario alla più ampia e corretta informazione sul fenomeno.

L'attivita A.I.B., in base al PAIB Regionale, è svolta, con compiti differenziati, da: Settori Regionali delle Foreste (centrali e provinciali); SMA Campania; Enti Delegati (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali); Corpo Forestale dello Stato; Comuni; Volontariato; altri partner (Protezione Civile Regionale, Parchi e Riserve Nazionali e Regionali).

Con la Legge-quadro 353/2000 (art. 10 comma 2) i comuni vengono investiti totalmente nelle questioni legate alla tutela delle zone boscate e dei pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Con l'approvazione del piano A.I.B. regionale decorre l'obbligo per i comuni di provvedere: all'apposizione di tutti i vincoli transitori previsti dalla legge, al censimento e all'istituzione e aggiornamento annuale del catasto delle aree percorse dal fuoco.

Con l'OPCM (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri) 3606/2000 art. 1 comma 9 i sindaci dei comuni campani sono tenuti a redigere ed aggiornare i piani comunali di emergenza, che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La vigente convenzione fra Regione Campania e Corpo Forestale dello Stato, di cui alla DGR 70 del 05/02/2010, ha per oggetto il coordinamento delle strutture antincendio della Regione Campania e quelle del Corpo Forestale dello Stato per la gestione degli interventi di lotta attiva con una operatività di tipo continuativo, sia nei periodi di maggior rischio che nei restanti periodi dell'anno. Tale Convenzione è stata redatta in attuazione dell'accordo quadro nazionale art. 4 comma 1 della legge 36/2004.

Il Corpo forestale garantisce, congiuntamente al personale regionale, la gestione delle Sale Operative Regionali (per tutto l'anno) e Provinciali (nel periodo di massima pericolosità); il coordinamento, su richiesta delle Sale Operative Unificate Provinciali, degli interventi di spegnimento incendi; la messa a disposizione, per le attività di controllo e gestione degli incendi, degli automezzi e delle attrezzature in dotazione del Corpo; il rilevamento statistico delle superfici percorse dal fuoco.

A partire dal 2001, con la sottoscrizione di un accordo di programma, ai sensi dell'art. 7 della L. 353/2000, sottoscritto tra i Ministri dell'Interno e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in caso di incendi che interessano anche zone boschive caratterizzati da situazioni tipiche di interfaccia, ovvero in aree in cui esiste una stretta interconnessione tra strutture antropizzate e soprassuolo arboreo forestale, il personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, acquisendo fondamentale importanza il contrasto a situazioni di rischio elevato per la popolazione.

Il volontariato è stato utilmente impegnato in tutte le province, prevalentemente per l'avvistamento e solo alcune associazioni, per il livello delle attrezzature possedute e di preparazione acquisita, sono state impiegate da alcuni Settori periferici anche

fonte: http://burc.regione.campania.it

nelle attività di spegnimento, in supporto al Servizio Antincendio Boschivo. I rapporti tra le Associazioni di Volontariato, individuate dal Settore regionale della Protezione Civile, e i Settori TAPF (tecnici amministrativi provinciali foreste) vanno disciplinati secondo le indicazioni e direttive della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22/12/2004; per la dislocazione, i tempi e le modalità di impiego si rinvia ai piani provinciali ed alle specifiche disposizioni del Settore regionale di Protezione Civile.

Allo stato attuale permane l'accordo di collaborazione tra il Settore Foreste Caccia e Pesca e il Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio, al fine di concorrere al sistema regionale di Protezione Civile (Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 23.05.03).

A seguito di aggiudicazione di regolare Bando di Gara, nell'anno 2008 l'ATI SMA Campania/SMA S.p.A. ha stipulato un contratto con la Regione Campania per l'affidamento del "Servizio regionale di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo campano per la prevenzione del rischio e il contrasto agli incendi con particolare riferimento alle aree ad elevato rischio idrogeologico" (proc. 468/07). Il servizio di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo è finalizzato alla prevenzione del rischio e al contrasto agli incendi. Il personale della SMA Campania viene impiegato per le attività di allerta e pronto intervento agli incendi boschivi e nella manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio boschivo e alla manutenzione di n°200 punti idrici utili all'attività AIB.

1.4 Referenti A.I.B. per coordinamento e intesa

La Giunta Regionale, ha individuato nel Settore Foreste Caccia e Pesca la struttura di coordinamento di tutte le attivita A.I.B..

Le attività dell'Ente Regione, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura - Piano di Sviluppo Rurale - Foreste, Caccia e Pesca e dal Settore Foreste Caccia e Pesca, Settore per il Piano Forestale Generale e Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno e dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi.

I Settori Centrali (Foreste Caccia e Pesca, Piano Forestale Generale) coordinano sia le attività di spegnimento a terra svolte dai settori provinciali sia la richiesta dei mezzi aerei regionali e, tramite il Corpo Forestale dello Stato, dei mezzi nazionali.

I Settori Provinciali provvedono in particolare a :

redigere i piani operativi provinciali coerentemente alle linee guida definite dal Settore Foreste;

- coordinare l'impiego delle proprie squadre A.I.B. e della SMA Campania;
- coordinare l'impiego e la dislocazione delle unità fornite dalle Associazioni di Volontariato includendole in un piano organico provinciale, articolato per territorio e per singola organizzazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- collaborare con gli EE.DD (Enti delegati) (Comunità Montane e Amministrazioni Provinciali) per tutto quanto attiene le azioni di prevenzione;
- gestire le attività connesse alla Sala Operativa Provinciale e alla lotta attiva agli Incendi Boschivi mediante i propri COT (Centri Operativi Territoriali).

In casi complessi, e qualora il personale a propria disposizione non sia sufficiente, le Sale Operative Provinciali potranno richiedere l'ausilio di altre squadre d'intervento (provinciali o regionali), degli elicotteri regionali o del mezzo aereo nazionale, previa verifica delle condizioni di operatività e di pericolo presenti nell'area interessata.

Tutti i Settori Foreste Centrali e Provinciali della Regione hanno almeno un funzionario titolare di posizione A.I.B.. Nello specifico la Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca della Regione Campania è la Dott.ssa Daniela Lombardo, mentre, nell'ambito del citato Settore, il responsabile del Servizio "Predisposizione del Piano regionale di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi" è il Dott. Luca Acunzo. Nel Piano A.I.B. del 2012 viene riportato come Dirigente dello STAPF (Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste) di Napoli il Dott. Aveta Eugenio ed il funzionario di posizione A.I.B. è il Dott. Sorrentino Luigi.

E' stato affidato alla SMA Campania S.p.A. il controllo ed il monitoraggio del patrimonio boschivo campano, tramite sistemi informatici e tecnologici, per la prevenzione e la previsione degli incendi, e l'attività di lotta attiva agli incendi.

La Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo ha la funzione di Centro Operativo Regionale (COR), ai sensi della Legge 353/2000.

Le Sale Operative Permanenti Provinciali sono localizzate presso i territori di competenza dei relativi Settori T.A.P.F.

Il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio interviene, tramite la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile), in caso di situazioni particolarmente critiche con incendi di interfaccia.

Il referente A.I.B. della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni è il Direttore della Riserva Canonico Fabrizio.

1.5 Estremi normativi, decreti, piani, regolamenti, ecc. pertinenti il territorio della riserva naturale statale che interessano la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo

Per la gestione A.I.B. del territorio protetto e limitrofo alla Riserva ci si avvale del Piano A.I.B. Regionale. I Piani A.I.B. Provinciale e Locali, che sono più specifici per la gestione A.I.B. dell'area in esame, non sono stati realizzati o non è stato possibile consultarli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Informazioni relative all'attività A.I.B. sono probabilmente presenti nei seguenti Piani: Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile di Napoli, Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli, Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Pozzuoli.

Per quanto riguarda il Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile di Napoli l'iter seguito fino ad oggi è il seguente: con delibera di Giunta Provinciale n.1408 del 20.12.2001, è stata affidata la redazione della Parte Generale del Piano Provinciale di Emergenza all'Università degli Studi di Napoli Federico II, con la quale si è ottenuta cognizione del quadro ambientale; in seguito, con delibera di Giunta Provinciale n.1727 del 29.12.2005, si è affidata all'Università degli Studi di Napoli Federico II – Centro Interdipartimentale LUPT - anche la redazione delle successive fasi del Piano Provinciale di Protezione Civile, in particolare, il Rischio Sismico ed il Rischio Idrogeologico; nell'aprile del 2009 l'Università degli Studi di Napoli "Federico II - Centro Interdipartimentale di Ricerca LUPT", ha presentato la versione del Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile, il cui iter di approvazione non è stato concluso.

Attualmente il Piano Provinciale deve essere aggiornato ed essere approvato dagli Organi competenti della Provincia, quindi non è stato possibile verificare le informazioni relative all'attività A.I.B. contenute in esso.

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli è stato adottato a maggio 2012, il documento non è ancora a disposizione per la consultazione.

Il Comune di Pozzuoli non è in possesso del Piano di Protezione Civile.

Altri riferimenti all'attività di prevenzione antincendio boschivo della Riserva sono contenuti nell'ambito del Piano di Gestione della Riserva stessa.

1.6 Elenco di siti web utili per l'A.I.B. dell'area protetta

Nell'ambito dei siti web della Regione, Provincia e Comune interessati dalla Riserva Naturale Statale del Cratere degli Astroni è possibile consultare informazioni e piani relativi all'A.I.B.:

http://regione.campania.it

http://sito.regione.campania.it/agricoltura

http://provincia.napoli.it

http://comune.pozzuoli.na.it

http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 ATTIVITA' DI PREVISIONE E PIANIFICAZIONE

2.1 Descrizione del territorio

La RNSCdA, istituita con D.M. del 24 luglio 1987 e gestita dal WWF Italia dal 1990, è situata nella zona centro-orientale dei Campi Flegrei, in Campania, nel territorio del comune di Pozzuoli e in piccola parte (corrispondente al piazzale d'ingresso) nella circoscrizione di Agnano del Comune di Napoli. La Riserva è di proprietà della Regione Campania ed ha una superficie di 247 ettari. Essa si inserisce in un contesto fortemente urbanizzato, che tuttavia non ha influenzato la conservazione del sito, proprio grazie ai vincoli posti a tutela dell'area.

Il cratere degli Astroni fa parte del complesso vulcanico dei Campi Flegrei, cioè di quell'insieme di rilievi vulcanici estesi ad occidente della città di Napoli, dalla complessa morfologia per la compenetrazione di numerose cerchie crateriche dal fondo piano e, in alcuni casi, ospitanti un lago o le sue tracce. La Riserva tutela quindi il cratere Flegreo meglio conservato ed ancora interamente ricoperto di bosco. Il fondo del cratere si trova a 10 metri sotto il livello del mare e ospita tre specchi d'acqua: il Lago grande, il Cofaniello piccolo e il Cofaniello grande.

L'accesso alla Riserva è localizzato a 2 km dalla tangenziale di Napoli (zona di Agnano) ed avviene attraverso un edificio di costruzione cinquecentesca che ha subito una serie di ampliamenti e rimaneggiamenti fino ai primi del '900. L'intera Riserva è circondata da un muro perimetrale lungo il quale si distinguono due edifici, probabilmente con funzione originaria di torri di avvistamento: "Torre Lupara" e "Torre Nocera"; sul fondo del cratere, in prossimità del percorso anulare chiamato "Stradone di Caccia", c'è la "Vaccheria", un tempo adibita a casina di caccia, ed ora inutilizzata e parzialmente diruta.

2.1.1 Inquadramento morfologico e geo-pedologico

Il cratere degli Astroni è situato nella zona centro-orientale dei Campi Flegrei, ed è geograficamente compreso tra il piano di Agnano ad est, il Monte Leucogeo a sud, il Monte Barbaro ad ovest e il territorio di Pianura a nord. Presenta una superficie di 247 ettari e ha una forma a caldera ellittica, con i due assi principali lunghi rispettivamente circa 2 Km in senso est-ovest e 1,6 Km in senso nord-sud.

Il vulcano degli Astroni è una struttura originatasi dalla sovrapposizione di due principali episodi di sprofondamento, esplicatisi durante le fasi tettoniche distensive plio-quaternarie, relativi all'eruzione dell'Ignimbrite Campana (IC – 39000 a; De Vivo et al., 2001) e del Tufo Giallo Napoletano (TGN, 12000 a; Alessio et al.,1973).

Dal punto di vista strettamente vulcanologico Astroni rientra nei vulcani ad attività freatomagmatica, caratterizzati da un'alternanza di imponenti esplosioni basali, colate piroclastiche ed attività da caduta di tipo stromboliano. I depositi messi in posto dall'attività vulcanica oggi vanno a costituire i versanti del cono, che è

fonte: http://burc.regione.campania.it

composto da una stratificazione più o meno continua di cineriti e pomici tendenzialmente sciolti e talvolta instabili, soprattutto nelle aree più acclivi.

I suoli per lo più sono da ripidi a molto ripidi, molto profondi su depositi piroclastici da caduta, con tessitura moderatamente grossolana e una reazione moderatamente acida.

Il territorio della RNSCdA, che coincide con il cratere stesso, consiste in una vasta depressione dove emergono alcuni rilievi prodotti dalle ultime, lievi, attività vulcaniche: il Colle dell'Imperatrice (82 metri s.l.m.), la Rotondella (73,8 s.l.m.) e i Pagliaroni (54,1 s.l.m.).

Sul fondo del cratere sono presenti tre specchi d'acqua: il Lago Grande, di 1,5 ettari di estensione e 3,5 m di profondità; il Cofaniello piccolo e il Cofaniello grande, entrambi di dimensioni nettamente inferiori. La quota massima è di 255 metri s.l.m. in corrispondenza della Torre Nocera, mentre la minima, di 9 metri s.l.m., è al livello del Lago Grande.

2.1.2 Aspetti idrografici

L'unità idrogeologica dei Campi Flegrei, presenta una struttura che, ovviamente, risente della complessa storia degli apparati vulcanici presenti. E' presente una circolazione con più falde sovrapposte con linee di flusso che nel settore occidentale hanno orientazione verso sud ed ovest. In questo secondo caso i recapiti principali sono costituiti dal lago del Fusaro e dai canali di bonifica, mentre verso sud la falda defluisce verso il mare ed in questo caso si riscontrano aree di drenaggio preferenziali individuate nelle conche endoreiche.

Il reticolo idrografico superficiale è orientato in direzione degli specchi d'acqua, Lago Grande, Cofaniello piccolo e Cofaniello grande, ma risulta praticamente assente: sono presenti infatti solamente un numero limitato di impluvi che, a causa dell'incoerenza e della bassa densità dei terreni superficiali, in presenza di eventi meteorici risultano allo stato in rapido approfondimento.

Il Lago Grande è situato nella zona sud della riserva, compreso tra il Colle Imperatrice ed il versante meridionale del cratere; ha una forma quasi trapezoidale ed una superficie di circa 1,5 ettari. La profondità massima è pari a 3,5 m.

Le altre due depressioni, di superficie molto minore, valutabile in circa 50-80 mq, sono situate alla base dei versanti di sud-est ed est dello stesso Colle Imperatrice e sono piuttosto degli stagni, con modesto spessore idrico, dipendente in gran parte dagli afflussi meteorici e, in misura minore, dagli affioramenti di falda.

2.1.3 Inquadramento climatico

Ai fini dell'inquadramento climatico generale sono stati ripresi i dati climatici raccolti nel precedente Piano A.I.B., sufficienti ai fini della caratterizzazione climatica del territorio, e sono stati integrati con le informazioni climatiche disponibili successive a quelle considerate per il suddetto PAIB.

Il clima al quale appartiene la Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni è un clima nettamente mediterraneo, tipico della zona intorno a Napoli, localmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

mitigato dalla presenza del vasto bosco, che da una parte innalza lievemente i livelli di umidità, dall'altra attenua un po' l'escursione termica annuale e diurna.

In particolare la RNSCdA ricade nella zona bioclimatica a clima meso-mediterraneo accentuato; gli autunni sono quindi piovosi, gli inverni sono mediamente piovosi ma tiepidi e le estati sono calde e secche.

Nelle notti invernali difficilmente si scende sotto i 5 gradi, mentre i pomeriggi estivi regalano mediamente picchi oltre i 30 gradi.

Le piogge sono abbondanti da fine settembre ad aprile, con i massimi mensili tra ottobre e dicembre. La neve è un fenomeno assai raro, ma non improbabile, specie nel mese di gennaio.

La Riserva ricade in una zona abbastanza ventosa, con una decisa componente marittima nella stagione calda, prevalentemente settentrionale nei mesi freddi.

Per dati più dettagliati, relativi alla serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici dell’area di interesse, si rimanda al paragrafo specifico 2.6.

2.1.4 Aspetti vegetazionali

Gli Astroni presentano una particolarissima vegetazione invertita, favorita dal microclima e dalla natura vulcanica del luogo. Procedendo dal fondo del cratere, infatti, attraverso i suoi versanti fino al crinale o alle cime dei colli che sorgono dalla sua base, si osserva una disposizione altitudinale che va dalle specie caducifoglie delle zone submediterranee a quelle sempreverdi mediterranee, fino alla macchia.

L’area del Cratere degli Astroni, analizzata a grande scala, risulta divisa in tre ambienti principali: il bosco misto deciduo, la foresta di sclerofille sempreverdi e i corpi lacustri. Se invece si osserva il paesaggio con maggiore dettaglio esso ci appare costituito da un mosaico ambientale di notevole complessità. Nell’area del bosco misto, situata sul fondo del cratere, si possono distinguere zone a vegetazione originaria a prevalenza di farnia *Quercus robur*, roverella *Quercus pubescens* e rovere *Quercus petraea*, zone di impianto antropico di specie arboree e aree a colonizzazione di specie invasive quali la robinia *Robinia pseudoacacia* e l’ailanto *Ailanthus altissima*. Il fondo del cratere presenta inoltre aree che si sono aperte in seguito a cadute di alberi, dove si insediano fitti tappeti di rovi.

Il Lago Grande è occupato nella parte centrale da un fitto canneto-saliceto e, sulle sponde, da un ampio tappeto di ninfea bianca *Nymphaea alba*, il quale si espande di molti metri verso il centro del lago nei mesi primaverili-estivi.

Gli altri due laghi sono simili a stagni, con evidenti segni di seppellimento e sono immersi in una fitta vegetazione a bosco misto di caducifoglie.

La RNSCdA si inserisce in un contesto territoriale di grande interesse e complessità: i Campi Flegrei. L’attuale paesaggio del territorio flegreo si distingue per gli splendidi e numerosi crateri che ne disegnano la morfologia e sono oggi occupati da fitti boschi, da laghi o sono riempiti dalle acque del mare. Tale territorio si estende a ridosso di aree densamente abitate, infatti la Riserva rappresenta una

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle rarissime residue aree naturali della provincia di Napoli, sopravvissute alla massiccia urbanizzazione che ha caratterizzato l'intera zona negli ultimi decenni.

Inoltre sono presenti, soprattutto nel territorio del comune di Pozzuoli, aree destinate alle attività agricole. Le produzioni principali sono quelle ortive e viticole, unitamente ad agrumeti e frutteti, esigua è la presenza di altre tipologie di coltivazioni. In particolare i settori di territorio più acclivi sono in gran parte terrazzati e soprattutto utilizzati per le colture di tipo misto (orto- frutteto, vigneto-frutteto-orto). L'attività di allevamento è ridotta e relativa soprattutto ai suini.

2.1.5 Aspetti socio-economici

La funzione principale della Riserva è la conservazione degli habitat naturali, ma la tutela delle biodiversità è oggi strettamente correlata al rispetto delle esigenze di sviluppo socio-economico e soprattutto all'indirizzo di questo verso forme sostenibili di utilizzazione delle risorse naturali. Questo assume un particolare significato per la Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni, che si inserisce in un contesto fortemente antropizzato e dove un concetto di sviluppo esclusivamente "quantitativo" e poco rispettoso delle caratteristiche ambientali, ha creato, in passato, ostacoli alla tutela del territorio.

I dati riportati nel seguito sono stati tratti dal Piano di Gestione della Riserva.

Inquadramento Socio-Economico Generale del Territorio

In considerazione del fatto che la RNCdA si estende per la quasi totalità nel Comune di Pozzuoli e solo in minima parte in quello di Napoli, i dati di letteratura e le successive elaborazioni di supporto all'analisi socio-economica, sono stati riportati per il territorio del comune di Pozzuoli, confrontandoli con quelli dell'area flegrea e della città di Napoli. L'organizzazione economica e territoriale dell'area flegrea, infatti, è sempre stata intensamente collegata al destino della città di Napoli.

Nel territorio si registrano grandi valori paesistico-ambientali, con le opportunità di valorizzazione turistica ed agrituristica, ma nello stesso tempo vi sono grandi problematiche, come il delicato equilibrio idrogeologico, la presenza di un sistema vulcanico parzialmente ancora attivo, un importante apparato industriale in forte crisi, un devastante abusivismo edilizio.

Agnano, in particolare, è una zona con notevoli potenzialità turistiche, che per anni è rimasta in uno stato di totale abbandono. Sul fondo della sua ampia vallata d'origine vulcanica, sono situate alcune sorgenti termali, mentre sui versanti della conca sono ancora svolte le attività agricole, insidiate, tuttavia, dal disordinato estendersi degli insediamenti residenziali.

L'evoluzione demografica nel territorio

La superficie territoriale del comune di Pozzuoli, all'interno del quale è situata la RNCdA, è di 43,2 kmq, e risulta per il 69,4% urbanizzata.

L'incremento della popolazione nell'area, nel periodo 1961-2001, è risultato più del doppio di quello registrato nella provincia (24%), mentre la città di Napoli presenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

un andamento del tutto opposto con una diminuzione pari a circa il 13%. Questa è senz'altro la conseguenza di un intenso sviluppo edilizio, legato alla ex funzione industriale, alla dotazione di servizi ed alla favorevole posizione geografica all'incrocio di un sistema viario particolarmente attrezzato, ma è anche il prodotto ad una spinta al decentramento del capoluogo.

La densità media abitativa, pari a 1901,2 ab/Kmq, indica un livello di pressione antropica sulle risorse elevato.

L'analisi della struttura della popolazione residente evidenzia che essa è costituita per circa il 7,7% di anziani, il 69,4% di popolazione ricadente nella fascia produttiva ed il restante 22,8% di giovanissimi.

La maggior parte della popolazione (62%) è fornita al massimo del titolo di studio relativo alla scuola dell'obbligo (licenza elementare e licenza di scuola media inferiore), circa il 23% è in possesso di un titolo di istruzione superiore (diploma e laurea), mentre il restante 15% senza titolo di studio si ripartisce tra alfabeti, di gran lunga in maggioranza, ed analfabeti.

La condizione prevalente nell'area è quella del massimo disagio occupazionale, che si esplica come un valore particolarmente elevato del tasso di disoccupazione.

Dall'analisi della distribuzione degli attivi tra i settori economici, emerge la scarsa rilevanza svolta dal settore primario: l'agricoltura presenta una quota di attivi pari al 2,6% del totale. Per il comparto manifatturiero il valore si attesta sul 18,6%. L'area di Pozzuoli si caratterizza per una prevalenza della componente terziaria.

Agricoltura

Nell'area si ha una forte contrazione del settore primario sia nel numero delle aziende che nella superficie agricola utilizzata, la tendenza negativa è spiegata dalla eccessiva urbanizzazione del territorio, dalla polverizzazione delle unità produttive e dalla struttura a carattere prevalentemente familiare delle aziende (80%). Si può rilevare, inoltre, che il decremento è tra i più alti dell'intera area metropolitana flegrea.

La produzione tipica dell'area si basa essenzialmente su colture permanenti.

Agricoltura biologica

La necessità di tutelare e rispettare l'ambiente, limitando l'immissione di input energetici esterni, ha fatto in modo che, accanto alle pratiche agricole tradizionali, nel tempo si siano diffuse e sempre più si vadano affermando tecniche colturali a basso impatto ambientale.

Mancano dati relativi alla presenza di imprese agricole che praticano l'agricoltura biologica nell'area del comune di Pozzuoli, ma dall'analisi della situazione relativa alla regione Campania, si può osservare che l'attuazione del Programma regionale per l'agricoltura compatibile con l'ambiente, in applicazione del Reg. CEE 2078/92, ha contribuito a determinare, negli ultimi anni, un forte incremento del numero di aziende che producono con metodo biologico.

Industria e servizi

L'attuale configurazione dell'area deve essere considerata come la risultante del fenomeno di industrializzazione aggiuntiva che l'ha caratterizzata e che ha avviato un processo di localizzazione degli insediamenti produttivi verso i comuni del

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprensorio flegreo e l'area di Pozzuoli. L'indirizzo localizzativo attuale, dopo la dismissione dell'Italsider, è volto ad un riequilibrio del territorio liberando l'area flegrea dal peso eccessivo della funzione industriale.

Offerta e domanda turistica

Il territorio del comune di Pozzuoli è caratterizzato da un ambiente naturale particolarmente suggestivo, che costituisce, quindi, una forte attrattiva per il turismo. Il settore turistico registra un evidente e forte contrasto tra l'enorme potenzialità teorica del patrimonio a disposizione (mare, laghi, ambiente, cultura, archeologia, fonti termali, vulcanesimo, posizione baricentrica nel Mediterraneo) ed il grado di valorizzazione e di trasformazione in "reale risorsa" delle stesse.

Nel corso degli anni il settore turistico ha assunto un ruolo sempre più rilevante all'interno del sistema economico locale. Nonostante ciò, il ruolo del turismo, in Campania, è meno rilevante di quanto sia, in media, in Italia.

La Campania ed in particolare la provincia di Napoli accoglie un grande numero di turisti stranieri. Nonostante il consistente flusso turistico straniero, la relativa domanda turistica, ad esempio, nell'area Flegrea è stata piuttosto scarsa, soprattutto se paragonata a quella delle altre più vicine mete turistiche quali Sorrento, Capri, Ischia ed Amalfi. Infatti, mentre a Sorrento la domanda straniera prevale sensibilmente su quella italiana, a Pozzuoli la domanda turistica straniera è circa la metà di quella italiana.

La capacità ricettiva presente nell'area si presenta abbastanza modesta. Inoltre, nonostante la consistente offerta turistica balneare con una elevata presenza di lidi, il comune di Pozzuoli non rappresenta una meta di turismo balneare di prestigio, essendo limitato a forme di turismo pendolare caratterizzato da fruitori appartenenti a ceti sociali medio - bassi.

Alcuni circuiti di turismo di fascia media, che non sono sviluppati a Napoli, potrebbero rivelarsi come il punto di partenza per uno sviluppo turistico sostenibile per l'area flegrea, dopo un periodo negativo, sia in termini paesaggistici che economico-finanziari, legato al degrado ed alle vicissitudini degli insediamenti industriali realizzati nell'area.

Attività antropiche ed uso del territorio all'interno della Riserva Naturale

Trattandosi di una Riserva Naturale, le attività antropiche esercitate al suo interno e gli interventi realizzati e le iniziative svolte, sono tutti correlati esclusivamente alla gestione naturalistica.

Le attività che vengono praticate all'interno della Riserva sono attività di studio e di ricerca scientifica, di didattica ambientale e di gestione della fruizione, di manutenzione delle strutture esistenti (sentieri, capanni di osservazione, cartellonistica, edifici, attrezzature, ecc.), e tutti gli interventi strettamente correlati con la gestione e salvaguardia delle componenti naturalistiche dell'area (fauna, flora, vegetazione, ecc.).

In particolare:

- Attività di studio, ricerca, monitoraggio, svolte da vari enti e soggetti, con il coordinamento o mediante autorizzazione del WWF Italia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Attività di fruizione naturalistica dell'area (visite guidate, campi di lavoro estivi, attività seminariali e formative), gestita dal WWF Italia;
- Attività di sorveglianza a cura del personale del WWF Italia e di volontari;
- Attività di manutenzione delle strutture a cura del personale del WWF Italia;
- Attività di Educazione Ambientale, a cura del C.E.A.

Attività di studio e ricerca

Nella RNCdA vengono svolte attività di ricerca scientifica applicata alla conservazione della natura, in collaborazione con Università, Istituti di ricerca, esperti naturalisti, professionisti, volontari dell'associazione; varie ricerche sono effettuate da giovani e finalizzate a tesi di laurea. Le ricerche svolte vengono effettuate applicando i protocolli di studio specifici per ogni settore d'indagine, nel massimo rispetto degli ambienti naturali e minimizzando le azioni di disturbo.

Attività di fruizione naturalistica

Un'altra attività di notevole importanza è l'accompagnamento delle visite, un impegno che coinvolge gli addetti durante tutto l'anno ed in particolare nei periodi in cui sono più frequenti le visite scolastiche (soprattutto da marzo a maggio) ed in misura minore nel resto dell'anno, in cui vengono organizzate anche visite mirate alla conoscenza di alcuni particolari aspetti.

Nei mesi estivi le visite sono generalmente limitate alla domenica e si svolgono eccezionalmente negli altri giorni, su percorsi diversi dal solito, al fine di limitare il disturbo all'avifauna nidificante.

Il totale annuale di visitatori della Riserva oscilla tra gli 11.000 e i 16.000, le presenze sono particolarmente concentrate nel periodo marzo-maggio, tradizionalmente utilizzato per le visite scolastiche.

Le visite guidate si svolgono lungo il sentiero situato sul fondo del cratere (Stradone di Caccia) e nella zona della sponda meridionale del Lago Grande. Il percorso attraversa aree fittamente boscate e radure e si affaccia sulla riva del lago mediante un capanno in legno, appositamente realizzato per permettere l'osservazione delle varie specie di uccelli che frequentano la zona umida nelle diverse stagioni. Il capanno è utilizzabile anche da disabili motori, a seguito dei lavori di ricostruzione di una precedente struttura, effettuati nell'autunno del 2000.

Lungo il sentiero sono inoltre presenti numerose postazioni informative e didattiche riguardanti gli aspetti vegetazionali e faunistici degli habitat presenti, bacheche con reperti naturalistici, pannelli esplicativi.

Le attività di fruizione della Riserva non si esauriscono con le visite guidate, ma comprendono anche attività di tipo formativo e seminariale, come campi estivi di prevenzione antincendio, corsi annuali di Educazione Ambientale, corsi di formazione al ruolo di guida naturalistica, seminari su specifici temi di carattere naturalistico, corsi di botanica, zoologia, entomologia.

Attività di sorveglianza

Una delle principali attività di gestione, strettamente connessa agli obiettivi di conservazione, è la vigilanza quotidiana del territorio compreso entro i confini della Riserva, per evitare il pericolo di attività contrarie agli obiettivi di tutela previsti ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

addirittura distruttive, quali il bracconaggio, l'incendio, la raccolta di legna e frutti del bosco, o comunque l'ingresso non autorizzato nel territorio della Riserva e pertanto causa di disturbo.

Almeno ogni mese viene percorso l'intero sentiero di crinale, mentre all'ingresso e lungo i sentieri situati sul fondo del cratere la sorveglianza è quotidiana.

Particolare importanza riveste la sorveglianza antincendio, realizzata nel periodo estivo (da luglio a settembre), con turni di controllo che coprono le ore più a rischio della giornata, con il contributo di volontari e partecipanti degli appositi corsi antincendio organizzati nella Riserva.

Attività di manutenzione e di gestione ordinaria

Le attività di gestione ordinaria sono svolte principalmente dagli addetti, con il contributo degli obiettori di coscienza in servizio nella Riserva e di personale aggiuntivo nei periodi di maggiore necessità.

In un ambiente così particolare, esposto all'influenza degli agenti meteorici, spesso intensi, e dotato di strutture "leggere" e realizzate con materiali naturali, una delle attività di maggior impegno è costituita dalla manutenzione e dal miglioramento delle strutture esistenti.

Attività del Centro di Educazione Ambientale – C.E.A

Il Centro di Educazione Ambientale "Cratere degli Astroni" ha sede nella Torre d'Ingresso ed è un centro di servizi didattici che ha come obiettivo primario la realizzazione di programmi di educazione ed informazione ambientale e ha inoltre finalità di aggiornamento sulle tematiche ecologiche e di tutela dei beni ambientali, con particolare riferimento al comprensorio dei Campi Flegrei, dei quali gli Astroni sono parte integrante.

Il Centro di Educazione Ambientale degli Astroni opera prevalentemente con il mondo della scuola, attraverso incontri e visite guidate con i giovani, corsi di formazione per operatori didattici e corsi di aggiornamento per docenti.

Attività antropiche ed uso del territorio in prossimità della Riserva

Le attività antropiche e gli usi del territorio situato immediatamente all'esterno della Riserva permettono di comprendere la particolare localizzazione dell'area, situata tra un'area fortemente urbanizzata (quella del comune di Napoli, quartiere di Pianura), l'area della conca di Agnano, caratterizzata dalla compresenza di diversi usi territoriali, ed i residui, a diverso grado di conservazione, di antiche e recenti destinazioni d'uso, in particolare quelle forestali ed agricole. Da tale schematizzazione risultano inoltre importanti indicazioni circa il rischio di incendio.

Il territorio localizzato esternamente al cratere può essere suddiviso in cinque settori, questi presentano sinteticamente i seguenti caratteri:

- settore A - è compreso tra il piazzale d'ingresso e la Torre Lupara e corrisponde al territorio appartenente al comune di Napoli (quartiere di Pianura): l'area è fortemente urbanizzata, con costruzioni che coprono tutto il territorio fino a lambire il muro di cinta della Riserva; nella fascia più prossima al muro si intersecano zone costruite (spesso abusivamente), con terreni (di proprietà privata), abbandonati a sterpaglia ed in alcuni casi fortemente degradati, con presenza di rifiuti, rottami di automobili, frequenti incendi. Inoltre

fonte: http://burc.regione.campania.it

vi sono due appezzamenti, limitrofi al piazzale d'ingresso della Riserva, che sono coltivati a vigneto, residuo della passata vocazione agricola.

- Settore B - dalla Torre Lupara fino all'area occupata dalla ex-discarica: è occupato da un piccolo bosco di castagno, più volte attaccato dal fuoco.
- Settore C - riguarda l'area interessata dalla ex-discarica comunale di Napoli, ora non più in uso e quindi ricoperta da terreno e vegetazione spontanea; è attualmente allo studio un progetto per la riqualificazione ambientale dell'intera zona, con destinazione ad area verde e realizzazione di un campo da golf. Intorno alla zona vi sono aree agricole.
- Settore D - è costituito prevalentemente da piccole proprietà agricole e conserva discreti caratteri di ruralità.
- Settore E - è un'area prevalentemente agricola, ma con una crescente presenza di nuove costruzioni, a partire dalla conca di Agnano e fino al muro di cinta della Riserva. Sulla porzione corrispondente del piano di Agnano, oltre il percorso della tangenziale, si nota la compresenza di aree artigianali-industriali ed aree residenziali, spesso realizzate su siti di notevole interesse ambientale e geologico (solfatare ed altri fenomeni vulcanici minori tipici del territorio flegreo).

2.2 Descrizione peculiarita' e finalita' della riserva con individuazione delle aree di particolare tutela naturalistica

La finalità principale della Riserva è la conservazione degli habitat e delle specie presenti, in particolare quelli prioritari secondo le direttive comunitarie, garantendo, con opportuni interventi di gestione, il mantenimento dei delicati equilibri ecologici che la caratterizzano. Nel decreto istitutivo della Riserva, infatti, le finalità riportate sono:

- tutela della fauna e della flora, valorizzazione e riqualificazione degli ecosistemi naturali;
- realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica;
- educazione alla conservazione della natura.

Il livello di naturalità dell'area risulta piuttosto basso, se lo si considera come risultato dell'evoluzione spontanea della vegetazione sotto l'effetto delle dinamiche naturali. La maggior parte dell'area, infatti, è stata interessata da interventi antropici in tempi recenti (in termini di dinamica ecologica), volti a convertire il sito in forma produttiva per l'utilizzo del legname.

In alcune parti della Riserva con copertura boschiva è evidente lo stato di degrado di alcune fitocenosi forestali. Nonostante questo la Riserva Naturale degli Astroni, rappresenta per la provincia di Napoli, insieme al Vesuvio, un luogo raro e fragile, impreziosito dalla concentrazione in una piccola area (250 ha) di tanti habitat diversi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Piano di Gestione della RNSCdA, attualmente in corso di approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Difesa del Territorio, ha definito la zonazione della riserva; nel seguito si riportano le descrizioni delle zone a differente tutela, nella Tav.4 l'ubicazione delle diverse aree.

Zona A - Zona di valore naturalistico molto elevato

La Zona A si estende sul fondo del cratere e comprende due aree che differiscono per morfologia e tipologie vegetazionali. La prima occupa il quadrante sud-orientale (del fondo del cratere) ed é caratterizzata da una densa copertura boschiva mista, con prevalenza di querce decidue (*Quercus robur, Q. petraea*). La seconda é localizzata nella parte centrale del cratere e comprende le due alture denominate Colle dell'Imperatrice e Colle della Rotondella e i due corpi idrici del Cofaniello Grande e del Cofaniello Piccolo. La copertura vegetale è rappresentata da lecceta mista, che si va modificando in macchia mediterranea nelle parti sommitali dei colli, e da vegetazione ripariale e idrofitica in corrispondenza dei corpi d'acqua.

Oltre ai boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*), la Zona A include anche gli impianti arborei di quercia rossa *Quercus rubra*, castagno *Castanea sativa,* carpino nero *Ostrya carpinifolia* e carpino orientale *Carpinus orientalis*. L'inserimento in Zona A di tali impianti è stata determinata dall'elevato valore paesaggistico di questo lembo degli Astroni e dalla densità della copertura boschiva, elementi che suggeriscono di conservare quest'area nella sua totalità, preservando anche il valore storico degli impianti arborei, come testimonianza delle diverse finalità che hanno caratterizzato la gestione dell'Area nel passato.

Nella Zona A, infine, rientra anche la "Grande Farnia", che costituisce da solo un elemento di grande pregio per l'intera area.

Zona B - Zona di valore naturalistico elevato

La Zona B comprende tutte le aree dei versanti del cratere, l'area sommitale ed il ciglio del cratere fino al limite esterno, costituito dal muro di cinta borbonico.

Nella zona B sono incluse, oltre ai versanti, anche alcune aree del fondo del cratere e più precisamente: il Lago Grande, comprensivo di una fascia circumlacuale, ed una superficie destinata alla realizzazione di un'area faunistica del capriolo. Sono inoltre comprese tutte le aree oggetto di visite guidate.

Nella Zona B sono previsti interventi di difesa del suolo, gestione forestale e rinaturalizzazione, necessari a garantire la stabilità e sicurezza dei versanti, e azioni di controllo sull'espansione del canneto lungo le sponde del Lago Grande.

Zona C - Zona ad uso sostenibile

La Zona C comprende aree destinate alla fruizione, alla sosta dei visitatori, alle attività didattiche e ricreative e a quelle gestionali.

Nella Zona C sono infatti compresi:

- il piazzale esterno alla Torre d'Ingresso;
- il piazzale interno;
- il complesso della Torre d'Ingresso;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il percorso circolare individuato dallo stradone di accesso, parte dello Stradone della caccia ed il sentiero di risalita al piazzale d'ingresso, ove è possibile l'accesso libero del pubblico, con modalità e limiti fissati dal Regolamento;
- le aree di sosta dei visitatori;
- l'area individuata alla fine dello stradone di accesso, da utilizzarsi per le necessità gestionali (stoccaggio di materiali per la manutenzione delle strutture, vivaio per la produzione di piante da utilizzare negli interventi di rinaturalizzazione);
- l'area ludico-didattica da realizzarsi nel settore nord-occidentale del fondo del cratere.

Il Cratere degli Astroni è designato come Zona di Protezione Speciale per gli uccelli (ZPS), ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, e Sito di Interesse Comunitario (SIC), ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE), con Codice Natura 2000 IT8030007; la sua superficie è pari a 251 ettari.

L'area in esame è interessata da due Piani Territoriali Paesistici: il Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei e il Piano Territoriale Paesistico dell'ambito Agnano – Camaldoli.

Il primo, redatto dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'inadempienza della Regione Campania all'attuazione della legge 431/1985, comprende il territorio dei comuni di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida. E' interessata dal Piano l'intera area del Cratere degli Astroni, compresa la superficie interna.

Il secondo, redatto anch'esso dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali per l'inadempienza della regione Campania e relativo alla zona nord-occidentale del Comune di Napoli, coincide con la parte orientale dell'unità morfologica del sistema vulcanico dei Campi Flegrei. Il piano interessa l'area del Cratere degli Astroni limitatamente alle pendici esterne settentrionali e orientali.

I Piani Territoriali Paesistici includono l'area del cratere e la maggior parte delle pendici nelle zone a "protezione integrale": in queste zone sono previsti il divieto dell'attività edificatoria, della realizzazione di strade, di alterazione dell'andamento naturale del terreno. Sono previsti inoltre azioni di tutela della vegetazione e un uso compatibile del suolo, e il divieto di impiantare nuove essenze e coltivazioni estranee alle tradizioni agrarie locali.

Ai Piani Paesistici si sovrappone il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, (PTCP) di Napoli: il documento preliminare è stato approvato con Delibera della Giunta Provinciale di Napoli n. 445 del 5 luglio 2006, ma in seguito ad alcuni cambiamenti normativi, sono state elaborate modifiche e integrazioni alla Proposta definitiva del PTCP e sono state approvate dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 747 dell' 8 ottobre 2008.

Il PTCP partendo dalla situazione di degrado territoriale, ma anche dalle risorse e dalle potenzialità presenti, ha individuato degli indirizzi programmatici principali, tra i quali la riqualificazione, il controllo e la valorizzazione del territorio, poiché buona parte dell'area provinciale è interessata da fenomeni di rischio sismico e vulcanico, e da dissesti naturali. La pianificazione provinciale provvede a dettare le

fonte: http://burc.regione.campania.it

disposizioni volte alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio ed in particolare ad individuare il complesso delle zone da conservare o da destinare allo stato naturale, all'utilizzazione agricola, forestale o itticola.

Con tali strumenti di governo e protezione del territorio si intreccia il sistema di tutela delle aree a forte valenza naturalistica, previsto dalla Legge Quadro 394/91.

L'area del Cratere degli Astroni è interessata dalle disposizioni della "Variante per la zona occidentale" del Piano Regolatore Generale di Napoli, che comprende tutto il quartiere di Bagnoli, buona parte di Fuorigrotta e piccole parti di Posillipo e Pianura. La parte a nord, dagli Astroni ad Agnano, costituisce una grande risorsa naturale, arricchita ulteriormente dalla presenza delle terme e dall'ippodromo.

Il Piano Regolatore di Pozzuoli, che è stato approvato il 4 dicembre 1996, prevede per l'area degli Astroni (classificata come subzona M1_4) la tutela nella sua integrità geomorfologica e vegetazionale. Inoltre esso prevede la possibilità di effettuare attività di studio e di ricerca tanto dal punto di vista botanico che faunistico. Enti e associazioni competenti possono realizzare ricoveri in legno e rete metallica per la cura e il ripopolamento delle specie animali.

Il P.R.G. di Pozzuoli prevede inoltre il restauro ed il risanamento conservativo dell'ex casino di caccia posto all'ingresso, da destinare ai servizi per la Riserva, ed in particolare ad un ufficio guide, a centro di documentazione, a punto di ristoro e servizi igienici, a ricovero per gli attrezzi e i macchinari necessari alla manutenzione della Riserva.

2.3 Definizione degli obiettivi gestionali e A.I.B

Nella Riserva sono presenti zone caratterizzate da fragilità ecologica, dovuta essenzialmente a:

- instabilità geologica e pedologica;
- rischio di incendi;
- comunità vegetazionali impoverite e in taluni casi con rinnovazione scarsa o nulla: i soggetti prevalenti sono di età avanzata e non vi è un rinnovo progressivo e differenziato dei soggetti abbattuti o morti.

In considerazione di questo, alcune finalità che la gestione della Riserva persegue sono: necessità di intervenire sulla instabilità idrogeologica, per la sicurezza della fruizione e sul mantenimento degli specchi di acqua, per le esigenze dell'avifauna; aumento dell'attività di vigilanza, per ridurre il rischio di incendi.

Risulta assolutamente necessario e prioritario il recupero e la messa in sicurezza dei versanti per la mitigazione del rischio e per il mantenimento e il ripristino degli habitat naturali, in modo tale da assicurare la conservazione e la tutela di specie prioritarie sia animali che vegetali. Di questo si deve tenere conto nella scelta delle strategie di gestione per un corretto assetto del territorio, intervenendo con metodologie appropriate di ingegneria naturalistica e valutando di volta in volta quale sia il metodo più adeguato da utilizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La RNCdA risulta particolarmente fragile, sia per la limitata estensione che per il forte isolamento, dato da una elevata presenza umana sul territorio circostante. Le numerose barriere antropiche che circondano la Riserva (aree densamente urbanizzate, aree industriali, la tangenziale Napoli-Pozzuoli), costituiscono un forte deterrente per lo spostamento della fauna terrestre. Inoltre l'espansione dell'urbanizzazione potrebbe comportare difficoltà anche per animali che si spostano con più facilità, come gli uccelli, per la perdita di ambienti adatti alla nidificazione e al passo di questi animali. E' necessario, quindi, tenere in considerazione tali osservazioni per contrastare un'ulteriore riduzione degli habitat naturali e seminaturali e per pianificare, qualora necessario, alcune vie privilegiate di passaggio degli animali, attraverso la costruzione di corridoi ecologici adatti. Inoltre occorre predisporre fasce di tutela (aree cuscinetto) intorno alle zone di maggiore pregio ambientale e di più elevata fragilità, per tutelarle e preservarle in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le mura di cinta, che costituiscono la perimetrazione antica, risultano in più parti pericolanti o del tutto assenti e questo rende l'interno della Riserva facilmente accessibile dall'esterno. La possibilità di accedere indisturbati dall'esterno facilita il verificarsi di comportamenti dannosi, tra i quali anche l'innesco doloso di incendi. Allo scopo di mitigare tali impatti, sono quindi fondamentali la ricostruzione del muro di cinta e l'incremento delle attività di sorveglianza, in modo di garantire la tutela e la conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Le naturali tendenze evolutive degli ecosistemi presenti nella Riserva, quali l'interramento progressivo dei bacini d'acqua e l'evolversi della vegetazione verso lo stadio *climax*, danno origine in questo caso ad una diminuzione della diversità ambientale, con conseguente scomparsa di nicchie ecologiche e di biodiversità. Un'altra finalità della Riserva è, quindi, quella di un'opportuna scelta degli interventi di gestione del territorio, per poter decidere se fermare oppure orientare i processi spontanei di evoluzione ambientale.

2.4 Analisi tipologie vegetali presenti nell'area

Il cratere degli Astroni presenta caratteristiche vegetazionali multiformi e disomogenee nella distribuzione di habitat e di specie, dovute alle particolarità ambientali e climatiche, ma anche a diversi ed in alcuni casi forti elementi di disturbo di origine antropica, presenti nel passato ed in misura minore anche attualmente.

La caratteristica naturale sicuramente più originale è rappresentata dal fenomeno dell'inversione vegetazionale: una particolare distribuzione di habitat che percorre il gradiente altitudinale in senso inverso rispetto a quanto normalmente avviene e che dà quindi origine ad ambienti più umidi e freddi nelle parti inferiori e di fondo ed ambienti più caldi, soleggiati e persino aridi sul crinale, sulle cime collinari e nelle zone sommitali dei fianchi, in particolar modo quelle esposte a meridione.

Tra gli elementi di origine antropica vanno senz'altro ricordati la deforestazione estensiva praticata nei decenni precedenti alla istituzione della Riserva (1987) che, insieme al vento ed alle frane nei versanti più acclivi, ha eliminato gran parte degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

esemplari arborei di maggiori dimensioni, ed i ripetuti incendi, localizzati sempre nel settore nord-orientale, che hanno determinato il formarsi di zone con ridotta copertura vegetale e soggette ad erosione.

Dagli elementi sopra descritti consegue una distribuzione vegetazionale che comprende le seguenti tipologie:

- boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*);
- impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*);
- vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp*., Phragmites australis, Salix* spp.);
- vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.);
- vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*);
- foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*);
- macchia mediterranea;
- gariga.

Nel seguito è riportata la descrizione delle singole tipologie vegetazionali, la cui rappresentazione cartografica è illustrata nella Carta della vegetazione (Tav. 3) che riporta le principali tipologie vegetazionali, riportate con un codice Corine.

È stato introdotto il quarto e quinto livello gerarchico per i "Territori boscati e ambienti seminaturali", come indicato nell'Allegato 4 "Legenda dell'Atlante dell'uso del territorio", accluso alle "*Indicazioni per la gestione dei siti Natura 2000*" disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente. Si è provveduto, inoltre, ad una modifica per le classi 3117 "*Piantagioni di latifoglie esotiche"* e 3118 "*Piantagioni di latifoglie autoctone"*, rispetto a quanto riportato nel suddetto allegato 4.

Nella Tabella seguente sono inoltre riepilogate le fitocenosi presenti nel Cratere degli Astroni, con il corrispondente codice Corine (Tav. 3).

Tabella 1 – Principali fitocenosi presenti nella RNSCdA

Categoria ambientale	Codice CORINE	Tipologia vegetazionale
Foreste	3.1.1.1	Foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*)
	3.1.1.2	Boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*)
	3.1.1.7.1 3.1.1.4 3.1.1.8.1 3.1.1.8.2	Impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	3.1.1.7.2	Vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima, Robinia pseudoacacia)*
Macchie e boscaglie di sclerofille e latifoglie	3.2.3.1	Macchia mediterranea
	3.2.3.2	Gariga
	3.2.2.2.1	Vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.) con locale presenza di vegetazione di sostituzione a *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima*
Ambienti di acqua dolce	Non cartografabile, localizzata all'interno dei corpi d'acqua	Vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp.*, Phragmites australis, Salix* spp.)

Boschi misti decidui con prevalenza di querce (*Quercus robur, Q. petraea*)

Rappresenta la tipologia vegetazionale prevalente sul fondo del cratere ed é costituita da una comunità di querce decidue (*Quercus robur* e *Q. petraea*), probabile residuo della copertura boschiva originaria dei Campi Flegrei. La presenza di un esemplare gigantesco di *Quercus robur* (5,5 m di circonferenza e 40 m di altezza) ancora in vita testimonia l'esistenza di condizioni ambientali, alla base del cratere, adeguate allo sviluppo di una copertura boschiva di querce decidue di grandi dimensioni.

La "Grande Farnia", come viene comunemente indicato l'esemplare gigantesco di *Quercus robur* presente agli Astroni, è stata censita dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.) nell'ambito del censimento degli "Alberi monumentali d'Italia" iniziato nel 1982 ed è stata inserita dal WWF Italia in un elenco di 20 (venti) "Grandi Alberi", per i quali si chiede al Ministro per i Beni e le Attività Culturali un Decreto ministeriale che li dichiari "Monumenti Nazionali".

Altre specie caratterizzanti la comunità sono: *Fraxinus ornus, Ulmus minor, Corylus avellana, Acer campestre, Carpinus betulus* e *Castanea sativa.*

Lo strato arbustivo è costituito da: *Euonymus europaeus, Rubus ulmifolius, Ligustrum vulgare.* Sono inoltre presenti: *Sambucus nigra* e *Crataegus monogyna*, pochi esemplari di *Malus sylvestris*, *Mespilus germanica* e *Prunus avium*.

Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da *Hedera helix*, *Milium effusum* e due specie di *Cyclamen*: *Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*. Quasi ovunque i tronchi della vegetazione arborea sono ricoperti da *Hedera helix.*

La maggiore area di distribuzione è nel quarto nord-occidentale del fondo del cratere, mentre lembi di questa comunità possono rinvenirsi in forma sparsa tra le stazioni di impianto arboreo.

Impianti arborei a dominanza rispettivamente di quercia rossa (*Quercus rubra*), castagno (*Castanea sativa*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le specie appartenenti a questa comunità di origine antropica sono poche e ben definite. La loro presenza è dovuta ad interventi effettuati nei decenni precedenti l'istituzione della Riserva anche al fine di utilizzare il cratere per la produzione di legname. Le specie, in buona parte esotiche, sono rappresentate da: *Quercus rubra*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa, Carpinus orientalis.* Queste occupano aree sulle quali erano originariamente insediate delle querce caducifoglie ed alcune sono anche di età e dimensioni notevoli.

Il sottobosco è povero, rappresentato principalmente da *Hedera helix* e *Milium effusum*. La stazione di *Castanea sativa* governata a ceduo, localizzata alla base del versante sud-occidentale del cratere, presenta una vegetazione erbacea di *Vinca minor* con presenza di *Orchis maculata,* osservata solamente in questa zona per tutto il territorio della Riserva.

Vegetazione idrofitica (*Nymphaea alba*) e ripariale (*Typha* sp*., Phragmites australis, Salix* spp.)

La vegetazione idrofitica e ripariale interessa gli ambienti umidi dei tre laghetti della Riserva: Lago Grande, Cofaniello Piccolo e Cofaniello Grande. Essa risulta costituita principalmente da *Nymphaea alba, Typha* sp*., Phragmites australis, Salix* spp., procedendo nell'ordine dalle acque profonde, dove vegetano le ninfee, alle rive fangose popolate dalle tife e dalle cannucce di palude, fino ad arrivare ai salici che circondano e quasi delimitano l'ambiente dei laghi.

A ridosso delle rive del Lago Grande frassini e carpini sono insediati in prossimità dell'acqua. Sugli stessi argini può ritrovarsi anche *Sambucus ebulus*, mentre all'interno predomina *Sambucus nigra*.

Alla vegetazione idrofitica galleggiante corrisponde l'habitat di interesse comunitario "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*" (codice 3150).

Vegetazione ruderale-pioniera (*Pteridium aquilinum, Rubus* spp.)

Una successione precoce si instaura in tutte le aree dove la vegetazione ad alto fusto è stata tagliata creando spazi aperti alla luce e alla colonizzazione erbacea. Qui si instaura una vegetazione erbaceo-ruderale tipica della zona, costituita prevalentemente da *Pteridium aquilinum, Rubus* spp*., Smilax aspera* e, meno diffusamente*, Asparagus acutifolius* e *Clematis flammula.* In alcune aree inoltre si ha l'ingressione di specie arboree di sostituzione quali *Robinia pseudoacacia* e *Ailanthus altissima.*

Questa tipologia vegetazionale può essere ritrovata sul fondo del cratere e lungo i versanti, in tutti gli spazi disboscati, lungo i sentieri e in corrispondenza di grandi alberi caduti a terra.

Vegetazione arborea di ricolonizzazione (*Ailanthus altissima*, *Robinia pseudoacacia*)

Presenta la stessa distribuzione della precedente tipologia vegetazionale, di cui costituisce l'aspetto più evoluto e maturo, con fisionomia e portamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisamente arborei. Come specie esotiche e ubiquitarie si segnalano, all'interno di questa fitocenosi, *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia,* che si rinvengono anche in esemplari di notevoli dimensioni, grazie all'accrescimento rapido e competitivo nei confronti delle specie autoctone, al punto da essere considerate infestanti.

Altre specie arboree ed arbustive sono rappresentate da *Acer campestre, Ulmus minor, Crataegus monogyna* e *Sambucus nigra*: queste entità sono presenti diffusamente negli spazi aperti creati dalla caduta degli alberi o come evoluzione della vegetazione che ricolonizza le aree di frana.

Il sottobosco erbaceo ed arbustivo di questa fitocenosi arborea ha la stessa composizione di quello riportato per la comunità di querce decidue, con l'unica eccezione della *Bryonia dioica*, che si ritrova unicamente in questa comunità a conferma del carattere maggiormente pioniero.

Foreste di sclerofille sempreverdi a dominanza di leccio (*Quercus ilex*)

La comunità è dominata da *Quercus ilex* in associazione con *Fraxinus ornus* (*Orno-Quercetum ilicis*). Rappresenta la comunità più povera di specie con un sottobosco quasi nudo. Le specie presenti sono *Milium effusum* e *Ruscus aculeatus*. *Smilax aspera, Tamus communis* ed *Hedera helix* si trovano sui fusti, come liane epifite.

E' presente, anche se in misura molto ridotta, *Quercus pubescens*, che in questa associazione normalmente risulta codominante con *Quercus ilex* e che in ambienti simili, poco distanti, è invece largamente rappresentata.

Questa tipologia vegetazionale corrisponde all'habitat di interesse comunitario "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (codice 9340). All'interno di essa, inoltre, si trova anche la stazione di *Laurus nobilis* che corrisponde all'habitat prioritario "Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*" (codice 5230).

Macchia mediterranea

Costituisce una fascia ristretta, localizzata sul pendio settentrionale e rappresenta una tipologia vegetazionale relativamente povera di specie.

La componente arboreo-arbustiva, povera e lacunosa, è costituita da *Quercus ilex, Arbutus unedo, Erica arborea*. Nello strato prettamente arbustivo si ritrovano le specie tipiche, quali *Coronilla* spp., *Cytisus villosus, Calycotome villosa, Cistus* spp., *Myrtus communis, Quercus coccifera*. Lo strato erbaceo è costituito prevalentemente da graminacee e leguminose, con la presenza di alcune ombrellifere (*Foeniculum vulgare*).

Gariga

La composizione floristica é sostanzialmente identica a quella della macchia, ma la fisionomia è nettamente diversa, soprattutto per il minore sviluppo e la minore densità che caratterizzano la gariga.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Occupa una porzione molto piccola del cratere degli Astroni, localizzandosi sul versante rivolto a Sud, dove gli incendi frequenti e il degrado locale, unitamente alle condizioni di aridità che caratterizzano l'area sommitale, rendono difficile il ripopolamento da parte di specie arboree ed arbustive di maggiori dimensioni.

Questo ambiente è tipico delle regioni temperate, calde, aride e subaride del Mediterraneo e normalmente non si rinviene a grandi distanze dalla costa, né ad altitudini superiori ai trecento metri s.l.m.

2.5 Analisi degli incendi pregressi

Nella RNSCdA l'ultimo incendio si è verificato ad agosto 2012 ed esattamente nei giorni 11, 12 e 13.

Il giorno 11 agosto 2012 alle ore 15,00 si è verificato un incendio di limitate proporzioni nelle sterpaglie della scarpata antistante il piazzale di ingresso della Riserva. Il personale della Riserva si è adoperato per contenere l'incendio, alimentato anche dal vento teso, mediante il tubo dell'acqua normalmente utilizzato per irrigare le aiole, e ha telefonato al 115, che è intervenuto pochi minuti dopo spegnendo l'incendio.

Circa un'ora dopo è stato avvistato del fumo che proveniva dalla zona della ex-discarica DiFraBi (Nord Ovest), confinante con la Riserva e pertanto è stata contattata la sala radio del SOUP, che ha provveduto a far intervenire una squadra del servizio AIB della Regione. La squadra ha dapprima verificato dal punto di osservazione della Riserva la sussistenza dell'incendio in atto e dopo si è recata sul posto.

Alle 18,40 è stato notato dell'altro fumo proveniente questa volta dal castagneto prospiciente la Riserva, alle spalle di Torre Lupara (Nord Est). E' stata nuovamente allertata la sala radio del SOUP, che ha comunicato la notizia del nuovo incendio in atto alla squadra già impegnata sul luogo del primo incendio. Alle 19,00 circa è stata nuovamente chiamata la sala radio, perché da un altro punto di osservazione si notava che l'incendio si era largamente diffuso fin sotto il muro di Torre Lupara e forse già anche nella Riserva.

Alle 20,45 da un ulteriore punto di osservazione si notava chiaramente che l'incendio si era oramai propagato all'interno della Riserva.

Alle 23,00, dallo stesso punto di osservazione, si poteva chiaramente vedere l'incendio che stava raggiungendo la massima estensione, dilagando in una zona già interessata 15 anni or sono da un altro incendio di maggiori proporzioni (Nord).

Il giorno 12 verso le 8,30 è stato fatto intervenire un elicottero antincendio (Regione Campania), decollato da Capodichino, che ha effettuato una trentina di lanci, utilizzando l'acqua del Lago Grande. Poco dopo, visto il perdurare delle fiamme, e in considerazione del fatto che l'elicottero doveva allontanarsi per fare rifornimento di carburante, è subentrato un Elitanker del CFS (Nuvola Rossa) che ha effettuato il primo intervento scaricando un ritardante lungo una striscia di circa 300 m sul castagneto confinante e successivamente ha effettuato una ventina di lanci, prelevando l'acqua a mare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Verso le 16 hanno ripreso ad ardere alcuni focolai e pertanto è stata chiamata la sala radio del SOUP che ha provveduto ad inviare un altro elicottero del servizio AIB della Regione, più grande del primo, che ha effettuato circa 25 lanci, utilizzando l'acqua del lago Grande. Alla fine della giornata le fiamme erano domate, anche se da più punti continuavano a levarsi pennacchi di fumo.

Il giorno 13 agosto, verso le ore 16,00, durante il turno di avvistamento, è stato notato che nella zona già percorsa dal fuoco, e che emetteva costantemente del fumo, si erano sviluppate delle fiamme, in un punto distante circa 200 m dalla Vaccheria, 40-50 m più in alto. E' stata informata la squadra della SMA Campania presente sul posto, che ha contattato la sala radio del SOUP e circa mezz'ora dopo è intervenuto un elicottero che con 20-25 lanci ha spento le fiamme.

L'area incendiata, vedi immagine sottostante, è stata stimata in circa 4 ha di macchia mediterranea (già percorsa dal fuoco negli anni scorsi).

Eventi precedenti sono avvenuti nel settembre del 2008: si trattò di un incendio superficiale che scoppiò su lato verso Cigliano. Altri eventi si sono registrati tra il 1994 e il 2005 localizzati quasi sempre nel settore nord-orientale del costone. Particolarmente serio è risultato l'incendio scoppiato nell'agosto 1997. Tre anni dopo, nel settembre 2000, un nuovo incendio è scoppiato lungo la parte sommitale del cratere, con minori danni.

Nel 2001 ben quattro principi di incendio sono stati efficacemente domati dal personale WWF e dalla squadra di volontari che opera nella Riserva; nello stesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

periodo un devastante incendio è scoppiato nella conca di Agnano, a non molta distanza dalla riserva.

Tutti gli incendi verificatisi sono di natura dolosa (più volte sono stati rinvenuti veri e propri "strumenti" incendiari) o accidentale (originatisi all'esterno della riserva e poi propagati dal vento), e infatti hanno interessato la parte quindi prospiciente il quartiere di Pianura.

2.6 Serie storica dei dati meteorologici e bioclimatici

La stazione meteorologica più vicina alla RNSCdA è quella di Pozzuoli; in base ai dati ottenuti per la redazione del Piano A.I.B. del 2004, da questa stazione è stato possibile ricavare alcune importanti indicazioni sulle caratteristiche meteoclimatiche dell'area in esame, estremamente utili per la previsione degli incendi boschivi.

Come riportato nel precedente Piano A.I.B., i dati sono stati forniti dall'Ufficio Idrografico e Mareografico di Napoli e riguardano la piovosità mensile, espressa in mm di pioggia, il numero dei giorni di pioggia e la temperatura, espressa in gradi Celsius. Questi dati coprono un arco di tempo che va dal 1975 al 1995. Non è stato possibile acquisire serie storiche più lunghe di questi 20 anni perché nei periodi precedenti e successivi la stazione di Pozzuoli ha avuto problemi di scarsa funzionalità.

Sono risultati soltanto otto gli anni nei quali si hanno contemporaneamente a disposizione sia i dati della piovosità che quelli della temperatura.

Questi dati sono stati integrati con quelli relativi agli anni 2002 – 2011, disponibili sul sito della Regione Campania (http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html), periodo di tempo nel quale si hanno dati relativi alla piovosità mensile, espressa in mm di pioggia, al numero dei giorni di pioggia, alla temperatura e all'umidità.

Nel precedente Piano A.I.B. sono stati riportati solo alcuni dei dati relativi al periodo 1975-1995, quali medie annuali dei vari parametri considerati (temperatura e precipitazioni) e valori estremi (minimi e massimi), ma non è riportata l'intera serie di dati. Di conseguenza non è stato possibile fare le elaborazioni effettuate per i dati relativi al periodo 2002-2011, per questo motivo le considerazioni, riportate di seguito, sui due periodi sono state fatte separatamente e confrontate. Tutte le considerazioni riportate per il periodo 1975-1995 sono quelle che erano scritte nel precedente Piano A.I.B..

In base a quanto riportato nel precedente Piano A.I.B., nel periodo 1975-1995, si è potuto riscontrare che la temperatura media annuale in quest'area è stata di circa 16,8°C, con una temperatura media massima di 20,6°C e una temperatura media minima di 13°C. L'anno in cui si è verificata la temperatura massima assoluta più alta è stato il 1976, quando si sono raggiunti i 37°C, la minima assoluta più bassa è stata raggiunta nel 1985 con –2°C.

In base ai dati relativi al periodo 2002-2011 si è potuto ricavare che la temperatura media annuale in quest'area è stata di circa 17,2°C, con una temperatura media

fonte: http://burc.regione.campania.it

massima di 23,4°C e una temperatura media minima di 11,2°C. L'anno in cui si è riscontrata la temperatura massima assoluta più alta è stato il 2007, quando si sono raggiunti i 39,4°C, la minima assoluta più bassa è stata raggiunta nel 2010 con – 6,3°C.

Il paragone tra le due serie di dati permette di osservare che nel periodo più recente le temperature massime sono aumentate e quelle minime diminuite, ma la temperatura media annuale è rimasta costante.

I mesi più caldi sono luglio e agosto dove si raggiungono in media i 30°C, i mesi più freddi sono gennaio e febbraio e dicembre o marzo (in base agli anni).

La piovosità media annuale, nel periodo 1975-1995, è risultata essere di 862,8 mm, con un massimo di 1285 mm raggiunti nel 1976 e un minimo di 465,2 mm raggiunti nel 1977. I giorni di pioggia annuali sono stati in media 78; nel 1976 sono stati 109 e nel 1977 sono stati 60, ma l'anno in cui ha piovuto meno, come numero di giorni, è stato il 1989 con soli 57 giorni di pioggia.

La piovosità media annuale, nel periodo 2002-2011, è risultata essere di 979,1 mm, con un massimo di 1440,3 mm raggiunti nel 2009. I giorni di pioggia annuali sono stati in media 119; l'anno in cui ha piovuto meno, come numero di giorni, è stato il 2003 con 90 giorni di pioggia.

I mesi più piovosi risultano essere Ottobre, Novembre e Dicembre e per qualche anno anche Gennaio, nel periodo 1975-1995, mentre nel periodo 2002-2011 si hanno mesi più piovosi diversi in base all'anno considerato, anche se generalmente dicembre è spesso tra questi. I mesi meno piovosi risultano essere generalmente Giugno, Luglio e Agosto, con qualche variazione in base all'anno considerato.

ANNO	**2002**	**2003**	**2004**	**2005**	**2006**	**2007**	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**
Gennaio	66,2	197,2	113,2	138,4	47,6	58,8	127,4	349,5	147,8	90,0
Febbraio	29	47,4	65,0	146,4	28,2	105,1	27,6	55,4	158,6	29
Marzo	18	7,4	99,2	119,3	107,9	0	118	113	62	144,6
Aprile	69,2	53	108,4	80	50	67,2	65,2	73,6	59,6	41,6
Maggio	66	10,8	105,2	12,6	17,4	53	55,6	16,2	29,4	60,6
Giugno	16,8	0,2	8,4	5	78,6	19	95,2	77,4	117,6	67,8
Luglio	18	11,4	44,4	0,6	52,6	0,2	0,6	3,2	33,4	73,6
Agosto	73,4	4,2	8,6	44,8	54,6	2,6	0	0	6,4	0
Settembre	153	140,8	38,2	63,6	216,6	73,2	74,8	127,2	109,4	8,2
Ottobre	34,2	118,6	81,4	119,5	39,6	79,4	63,2	158	150,4	87,6
Novembre	69,6	54,4	245,8	196,2	140	96	197,8	304,8	259,4	117,8
Dicembre	138,2	109,2	195,4	193	117,5	94,2	205,8	162	54	72,8

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Totale	751,6	754,6	1113,2	1119,4	950,6	648,7	1031,2	1440,3	1188,0	793,6

Tabella 2-2 Precipitazioni, espresse in mm di pioggia, mensili e relativo totale annuale, dal 2002 al 2011. Dati tratti dal sito: http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

ANNO	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Gennaio	6	17	15	9	10	13	12	23	21	15
Febbraio	12	6	11	15	12	21	11	14	20	8
Marzo	6	6	8	7	16	26	20	16	9	16
Aprile	16	6	14	13	11	10	12	14	8	8
Maggio	10	5	14	1	3	11	9	7	7	7
Giugno	2	1	5	3	6	4	6	10	6	7
Luglio	9	1	2	2	5	1	1	1	3	3
Agosto	8	2	2	5	8	1	0	0	3	0
Settembre	10	7	5	15	6	9	6	9	9	3
Ottobre	13	17	11	16	10	13	11	9	12	8
Novembre	10	11	14	17	16	13	18	13	23	3
Dicembre	20	11	17	16	11	13	18	20	21	16
Totale	122	90	118	119	114	135	124	136	142	94

Tabella 2-3 Precipitazioni, espresse in numero di giorni di pioggia, mensili e relativo totale annuale, dal 2002 al 2011. Dati tratti dal sito: http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

I valori della piovosità e delle temperature così elaborati a partire dai dati disponibili, relativi al periodo 1975-1995, sono confermati dal confronto con i dati storici relativi alla vicina stazione di Capodimonte (m 149 slm), che presentano una piovosità media annua di 855 mm ed una temperatura media annua di 16,3°C.

Nel periodo 2002-2011 l'umidità media è stata del 78 % e l'anno con il valore più alto dell'umidità media è stato il 2004 con 85,9 %.

Il vento dominante nell'area è quello di scirocco (dati relativi alla stazione di Napoli per il triennio 90-92); i valori medi della velocità del vento sono intorno ai 7-8 km/h, nel regime delle brezze. I valori della direzione si attestano tra i 160 ed i 200 gradi a causa della particolare orografia e topografia della città di Napoli; si osserva,

fonte: http://burc.regione.campania.it

infatti, un sensibile variare di direzione del vento a seconda delle quattro principali fasce orarie giornaliere e a seconda delle stagioni.

La stagione critica, dal punto di vista degli incendi, risulta essere quella estiva che è il periodo nel quale, nella zona, le temperature sono più alte e le precipitazioni ridotte.

2.7 Analisi delle cause determinanti

Gli incendi verificatisi nella riserva sono stati tutti di natura dolosa, più volte sono stati rinvenuti veri e propri “strumenti” incendiari, o accidentale, originatisi all’esterno della riserva e poi propagati dal vento, derivanti prevalentemente dal quartiere di Pianura.

2.8 Sintesi situazione catasto incendi dei comuni individuazione e perimetrazione delle aree a rischio d'incendio

La RNSCdA ricade nei territori comunali di Pozzuoli e Napoli; nonostante le richieste di dati il comune di Napoli non ha fornito i dati relativi al catasto degli incendi, il Comune di Pozzuoli non ha il catasto degli incendi comunali.

La Regione Campania ha costituito il "Catasto degli Incendi Boschivi" al fine di offrire un servizio ai Comuni del territorio regionale che, in base alla Legge 353/2000, sono tenuti ad apporre il vincolo sulle aree percorse dal fuoco.

Tale servizio mette a disposizione delle Amministrazioni Comunali, attraverso una semplice interfaccia WEB, la perimetrazione degli incendi dal 2000 al 2008 verificata su immagini satellitari e aerofotogrammetriche, il relativo catasto e tutta la base territoriale di riferimento regionale, ovvero tutte le informazioni necessarie a semplificare le attività operative connesse alla apposizione e gestione dei vincoli.

Allo scopo di diffondere la coscienza del territorio e dei rischi connessi agli incendi boschivi, è stata inoltre pubblicata una pagina di navigazione, aperta al libero accesso di tutti i cittadini.

Interrogando il servizio GIS della regione (Figura 2-1) per l’area della riserva è riportato un solo incendio, verificatosi nell’anno 2008. L’incendio risulta classificato nel Comune di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

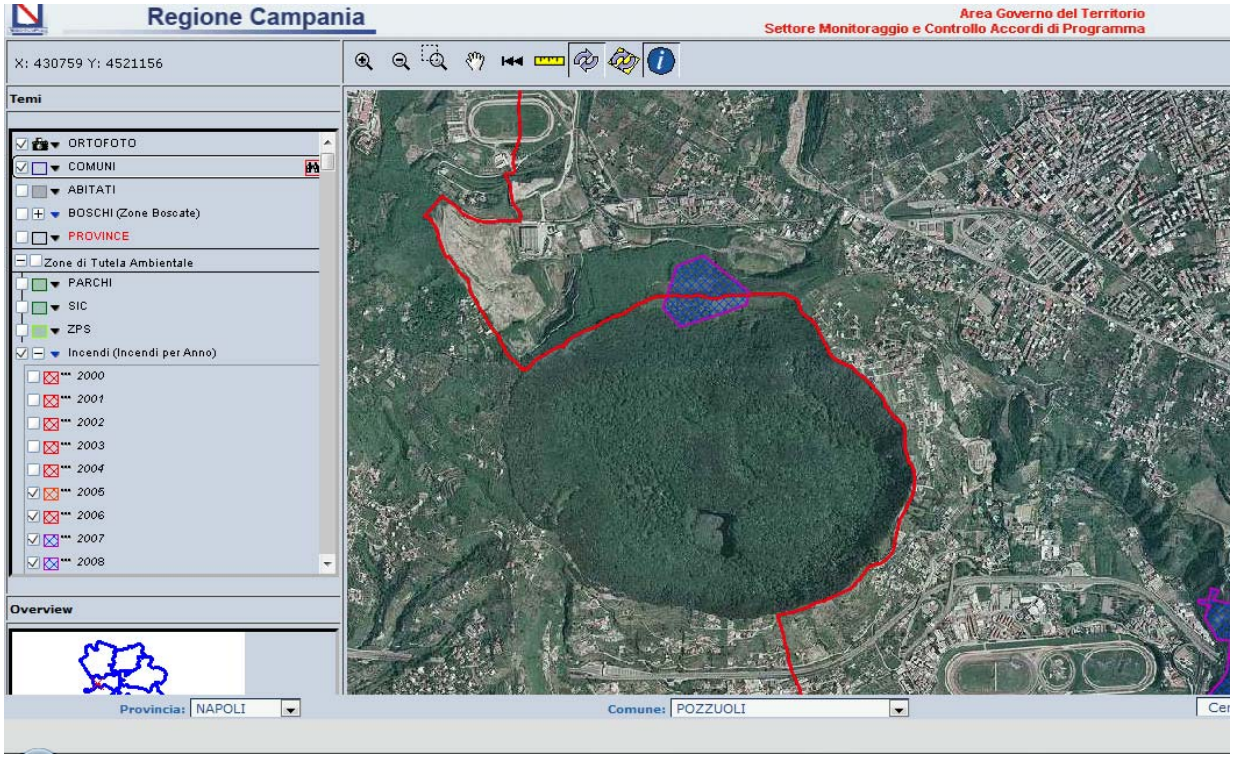


Figura 2-1 Catasto degli incendi relativo al territorio della Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni tratto dal sito http://sit.regione.campania.it/IncendiCampania/

2.9 Classificazione delle aree a diverso rischio

Per la classificazione delle aree a diverso rischio di incendio della RNSCdA è stata applicata la metodologia riportata nello Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle riserve naturali statali – aggiornamento 2010.

La metodologia prevede la determinazione del rischio di incendio invernale ed estivo tenendo conto dei maggiori fattori predisponesti, che sono rappresentati da: clima, altitudine, pendenza, esposizione ed uso del suolo. Nello specifico mediante una sovrapposizione (*overlay)* dei tematismi su citati, riclassificati in funzione del grado di rischio estivo e ponderati mediante i coefficienti riportati nel modello applicato (per i dettagli si rimanda al Libro Incendi e complessità ecosistemica (AA.VV., 2004) e al Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette (AA.VV., 2006)), si ottiene la classificazione del territorio, che viene suddiviso in cinque classi di rischio (da alto a basso).

Nel caso della RNSCdA, poiché di estensione relativamente piccola e con una certa omogeneità di esposizione e pendenza, i valori complessivi del rischio di tutte le aree elementari possono risultare abbastanza vicini e quindi rientrare in una o due sole classi di rischio, nell'ambito della sopra descritta metodologia a valenza nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In questo caso, è opportuna un'ulteriore elaborazione dei dati per ottenere una "carta del rischio relativo locale", avente valenza soltanto in loco ma molto utile per gli aspetti operativi dell'AIB, in quanto permette di differenziare meglio il territorio da proteggere dagli incendi. Per ottenere la carta del rischio locale è sufficiente calcolare l'intervallo nel quale ricadono i valori complessivi di rischio (rilevati come riportato sopra) sottraendo al valore massimo quello minimo e, quindi, il risultato (arrotondato alle migliaia) viene suddiviso per 5 classi, ottenendo così la grandezza da attribuire alle singole classi di rischio relativo locale, tutte da comprendere fra il valore massimo e quello minimo riscontrati. Le singole particelle, quindi, verranno a cadere in una di queste cinque classi.

Nelle Tav. 6 è riportata la Carta del rischio di incendio, relativa al periodo estivo. E' stata realizzata la carta relativa al periodo estivo in quanto ci si trova in un contesto mediterraneo e come descritto nel paragrafo 2.6 il periodo di maggior rischio d'incendio è compreso nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Come precedentemente esposto per ottenere la Carta del rischio di incendio è stata eseguita la sovrapposizione di alcuni tematismi, che costituiscono i fattori ambientali predisponenti di rischio: clima, assetto topografico (esposizione e pendenza), ed uso del suolo. I tematismi su citati sono in formato raster, si tratta di grid aventi una maglia di 5m x5m.

Clima

La RNSCdA, come riportato nel Fitoclima d'Italia (Blasi, 2001), rientra integralmente nella fascia fitoclimatica Mediterraneo Termomediterraneo Mesomediterraneo subumido. A tale fitoclima è associato grado di rischio pari a 100 (vedi Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*).

Pendenza

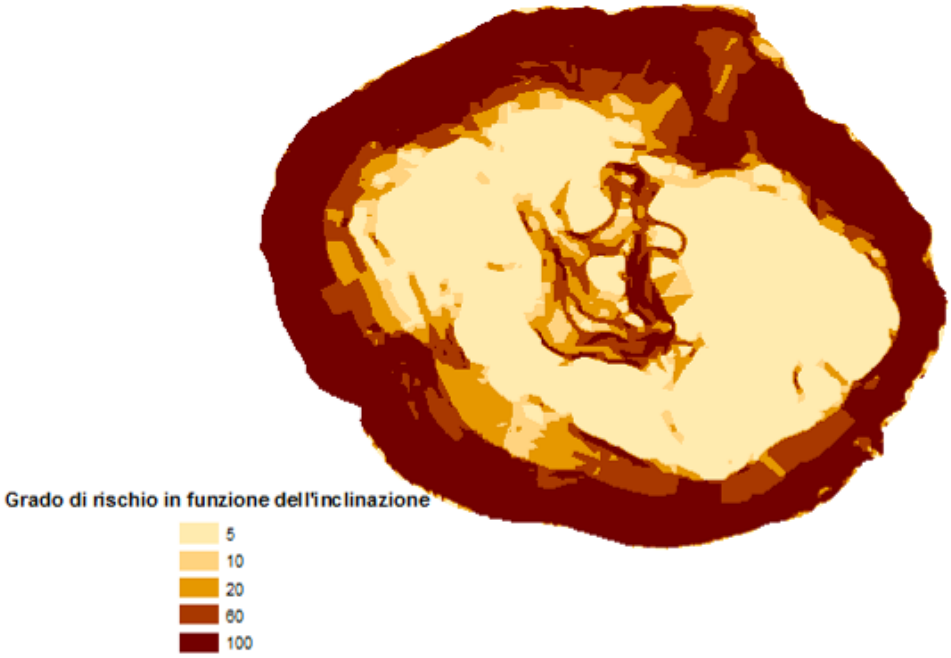
Lo strato relativo alla pendenza è stato ottenuto applicando un apposito algoritmo al DEM (*digital elevation model*). Quest'ultimo è stato elaborato partendo dalle basi topografiche vettoriali in scala 1:5.000 della Regione Campania ed applicando, mediante procedure GIS, dapprima un'interpolazione lineare (TIN) dei punti ed altri elementi quotati (curve di livello, strade, ecc.), successivamente convertito in GRID di passo 5x5 metri.

Ottenuto lo strato cartografico della pendenza, il territorio è stato quindi classificato in funzione del grado di rischio associato alle classi di pendenza riportate nei testi di riferimento (vedi Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*). Nella tabella e nella figura sottostante si riporta la classificazione del grado di rischio di incendio in funzione della pendenza.

Inclinazione	**Grado di rischio**
0-8	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

11-15	20
16-22	60



Come si può vedere le zone a maggior rischio sono ubicate sui versanti del cratere, il rischio diminuisce nelle zone semipianeggianti ubicate sul fondo del cratere.

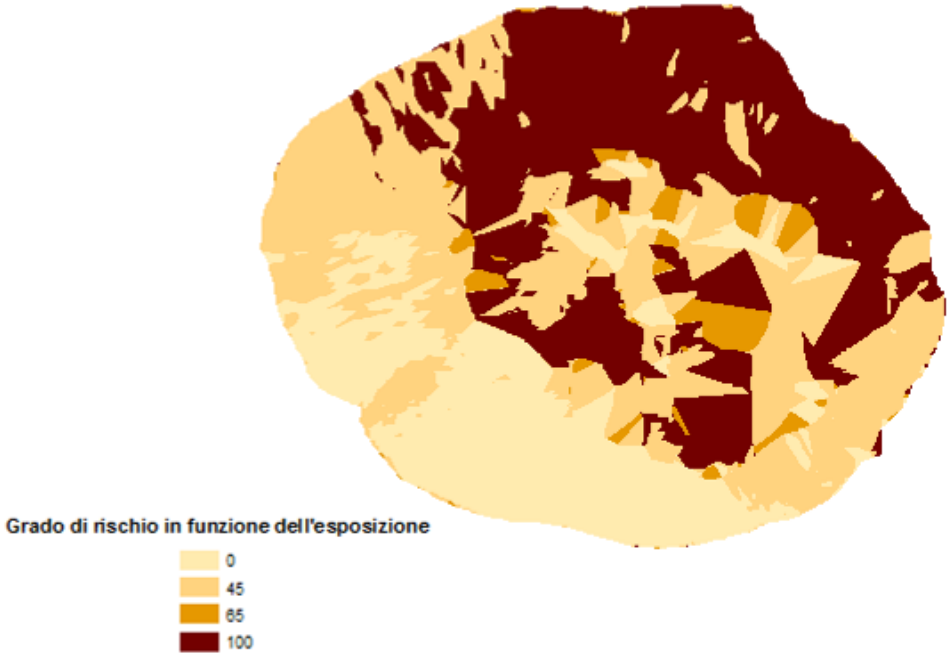
Esposizione

Il tematismo delle esposizioni è stato ottenuto sempre a partire dal DEM, applicando un apposito algoritmo in ambiente GIS.

Il grado di rischio di incendio associato all'esposizione è riportato nelle tabella seguente e nella figura sottostante. Le esposizioni Nord-Ovest e Sud-Est sono state assimilate rispettivamente a Nord e Sud.

Esposizione	**Grado di rischio**
Nord	0
Piano	65
Sud	100

fonte: http://burc.regione.campania.it



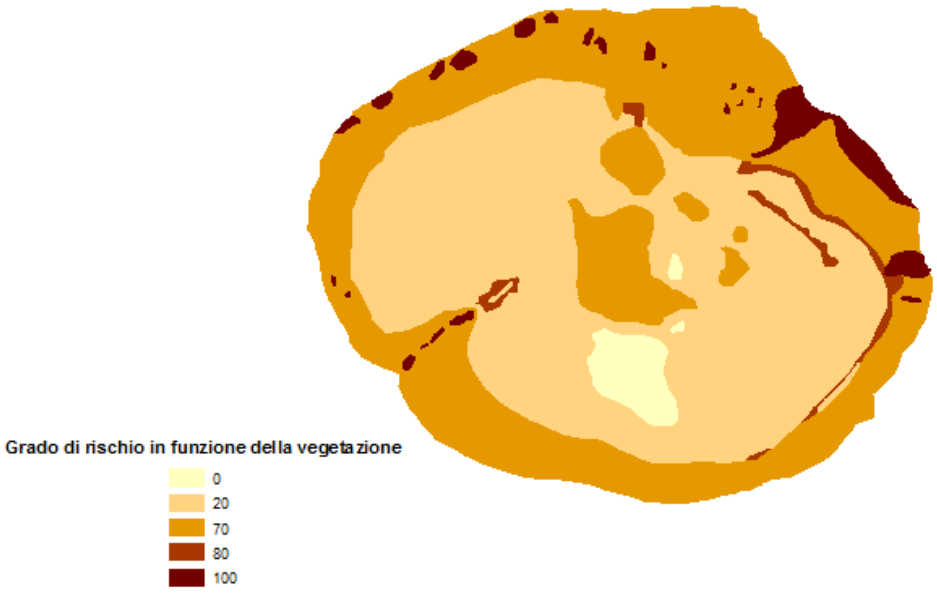
Fisionomie vegetali e copertura del suolo

Per questo tematismo è stata utilizzata la Carta delle fisionomie descritta nel paragrafo 2.4. Dallo shape è stato realizzato il grid in modo da poter successivamente eseguire l'overlay mapping dei tematismi in forma di GRID, consentendo il calcolo del grado di rischio per ciascuna cella. Nella tabella seguente si riporta il grado di rischio associato a ciascuna tipologia. Per la determinazione del grado di rischio ci si è in parte rifatti alla tabella presente nei testi di riferimento (Libro Incendi e complessità ecosistemica, *l.c* e Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette *l.c*) e in parte sono state apportate alcune modifiche ai valori attribuiti in quanto la carta utilizzata è di maggior dettaglio rispetto alla cartografia utilizzata per il modello nazionale.

Categoria	**Grado Rischio**
3111 Boschi a prevalenza di leccio (*Quercus ilex*)	70
3112 Boschi a prevalenza di querce caducifoglie (*Quercus robur, Q. petraea*)	20
3114 Boschi a prevalenza di castagno	20
3116 Vegetazione ripariale con presenza di comunità alto erbacee a *Thypha*	0
3231 Macchia alta	100
3232 Garighe	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Categoria	Grado Rischio
5121 Bacini d'acqua	0
31171 Piantagioni a prevalenza di *Quercus rubra*	20
31172 Piantagioni a prevalenza di *Ailanthus altissima* e *Robinia pseudoacacia*	20
31181 Piantagioni a prevalenza di *Ostrya carpinifolia*	20
31182 Piantagioni a prevalenza di *Carpinus orientalis*	20
32221 Cespuglieti caducifogli a *Pteridium aquilinum* e/o *Rubus ulmifolius*	80



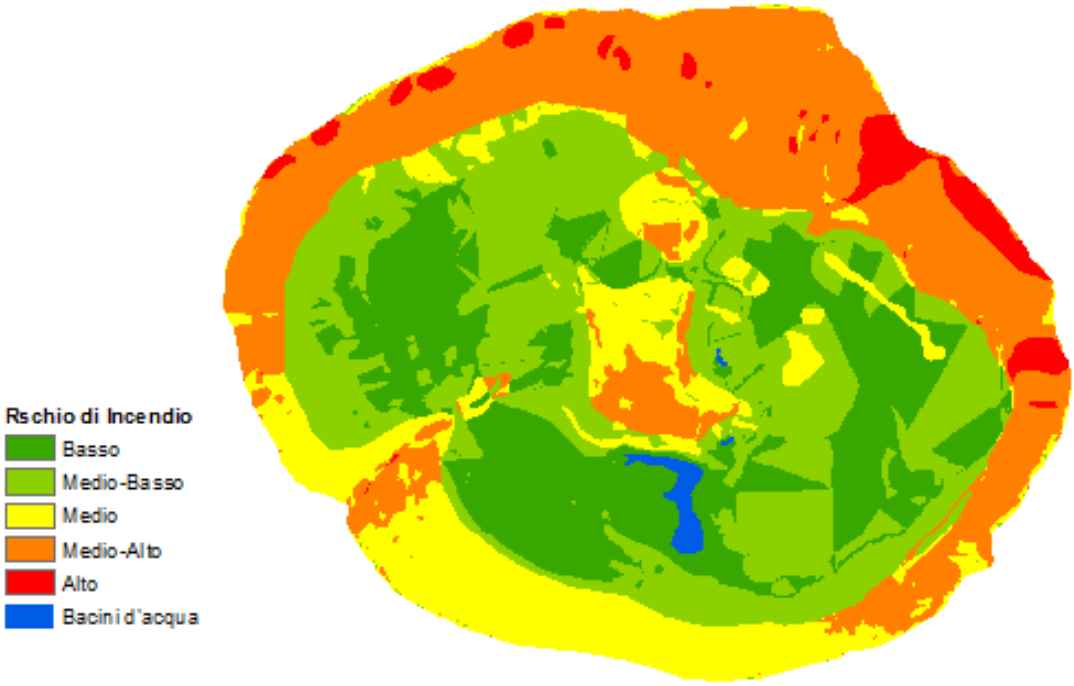
Aree a diverso rischio di incendio

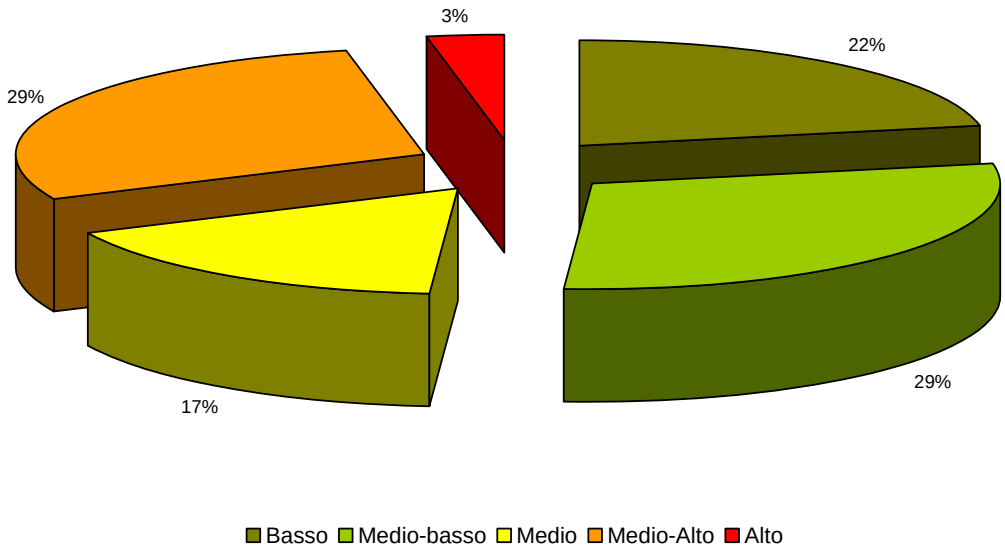
La sovrapposizione dei tematismi su descritti, riclassificati in funzione del grado di rischio estivo e ponderati mediante coefficienti riportati nel modello applicato, ha permesso di identificare per la RNSCdA le aree a diverso grado di rischio, come riportato nella Tavola 6. Le aree a più alto rischio di incendio, con copertura percentuale pari al 3%, si sviluppano sulle pareti ad esposizione sud in cui predomina la macchia mediterranea e la gariga. Il territorio della riserva è equamente occupato da territori a rischio di incendio medio-alto e medio-basso con una copertura pari al 29%. I territori con rischio medio-alto si rinvengono, prevalentemente, nei versanti del cratere ad esposizione sud ed ovest; i territori a rischio medio-basso nelle aree sub pianeggianti in fondo al cratere con vegetazione costituita in prevalenza da boschi. I territori a basso rischio di incendi coprono il 22% del territorio e si sviluppano nelle aree sub pianeggianti ad esposizione nord e nord-est. Le aree a rischio di incendio medio coprono il 17%

fonte: http://burc.regione.campania.it

del territorio e si sviluppano in prevalenza sui versanti ad esposizione nord e nord-est occupati da lecceta.

Di seguito si riportano la cartografia e il grafico delle coperture percentuali delle diverse classi a rischio di incendio, nei quali è possibile osservare le considerazioni sopra descritte.





fonte: http://burc.regione.campania.it

2.10 Criticità legate alle attività antropiche che si svolgono sul territorio e nelle aree di contatto tra ambiente antropico e ambiente naturale

Nel seguito sono descritti gli elementi di criticità specifica ai fini della previsione degli incendi, costituiti, oltre che dalle già citate attività antropiche condotte all'interno e nelle immediate vicinanze della riserva (secondo la conoscenza dell'ente gestore), dalle infrastrutture e strutture esistenti all'interno e nelle immediate vicinanze della RNSCdA. Infatti anche la conoscenza e la opportuna gestione della viabilità di accesso e di quella interna alla Riserva Naturale, come quella delle strutture e dei manufatti esistenti, sono importanti ai fini della prevenzione e della gestione degli incendi boschivi.

2.10.1 Infrastrutture viarie

L'accessibilità alla RNSCdA dalla viabilità principale è costituita dalla Via Agnano, collegata alla omonima uscita della Tangenziale Est-Ovest che connette Napoli a Pozzuoli. L'unico accesso carrabile della riserva è presente in corrispondenza della Torre d'Ingresso, raggiungibile, come detto, dalla via Agnano. Un secondo ingresso, esclusivamente pedonale ed attualmente in situazione di grande precarietà, è possibile dal quartiere Pianura, in corrispondenza della Torre Lupara.

La viabilità interna è costituita da una rete di stradelli carrabili e sentieri di servizio, per un totale di circa 15 km, così suddivisi per tipologia ed uso attuale:

- Strada carrabile asfaltata, realizzata negli anni '60 e lunga circa 1,4 km, che dal piazzale d'ingresso (via Agnano), consente l'accesso di veicoli al fondo del cratere; viene utilizzata come percorso pedonale dai visitatori ed è percorsa unicamente dai mezzi di servizio (WWF e Corpo Forestale dello Stato).
- "Stradone di Caccia": è uno stradello anulare in terra battuta, completamente pianeggiante, che percorre tutto il fondo del cratere per la lunghezza di circa 3,2 km; è sempre percorribile con mezzi fuoristrada e viene utilizzato come percorso per le visite guidate abituali.
- "Strada di mezzo": taglia in diagonale il fondo boscato del cratere, fino all'altura denominata "Rotondella" e quindi alla Vaccheria, per una lunghezza di circa 1 km; anche questo sentiero viene utilizzato per le visite guidate.
- Sentiero che percorre a mezza-costa i versanti del cratere nei settori est e nord, partendo dalla strada asfaltata e raggiungendo la Vaccheria e quindi il settore est del ciglio sommitale del cratere, nei pressi della Torre Lupara, con un percorso lungo circa 2,6 km; viene utilizzato come percorso escursionistico.
- Sentiero cosiddetto "di risalita", lungo circa 400 m e particolarmente ripido, con alcuni tratti attrezzati con gradini, che dal piazzale d'ingresso raggiunge rapidamente lo Stradone della Caccia, nei pressi del Lago Grande.
- Stradello perimetrale superiore, denominato "periplo", che percorre il ciglio sommitale del cratere, con una lunghezza di circa 6 km. Il suo andamento è in gran parte pianeggiante, con alcuni tratti fortemente scoscesi; è in parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorribile da automezzi; viene utilizzato principalmente per la sorveglianza della riserva.

- Sentiero della 'Ngrogna: collega la Vaccheria al sentiero sommitale, con un percorso di circa 1,7 km, in alcuni tratti ripido e disagevole.

Nella Tavola 5, Carta delle infrastrutture e delle strutture AIB, sono cartografati gli elementi descritti precedentemente.

2.10.2 Strutture e manufatti

La Riserva degli Astroni è caratterizzata dalla presenza di manufatti storici di grande pregio architettonico, tutti in precarie condizioni di conservazione e, solo in minima parte, utilizzati. Sono inoltre presenti alcune strutture di supporto alle visite (sentieri, capanno di osservazione, aree di sosta, Panda shop) e strutture (voliere) a servizio del Centro di Recupero Animali Selvatici (C.R.A.S.); queste ultime strutture sono attualmente in disuso, essendo stato chiuso il Centro Recupero Animali Selvatici, e in futuro saranno demolite.

Sono infine presenti tre strutture prefabbricate utilizzate dal personale direzionale ed operativo. Tutte le strutture presenti sono descritte nella seguente tabella.

Struttura	Uso e stato attuale
Torre d'Ingresso	Centro Visite; Centro di Educazione Ambientale; effettuata la ristrutturazione di alcune parti
Vaccheria	Non utilizzata, pericolante, parzialmente diruta
Muro perimetrale	Limite esterno della Riserva, diruto in più tratti
Torre Nocera	Non utilizzata, quasi completamente diruta
Torre Lupara	Non utilizzata, parzialmente diruta
Prefabbricato A	Centro Informazioni della Riserva
Prefabbricato B	Dismesso
Prefabbricato C	Dismesso
Voliere del CRAS	Attualmente non utilizzate, in parte dismesse
Osservatorio faunistico	Visite guidate
Capanno "Panda shop"	In via di dismissione
Chiosco ristoro (piazzale d'ingresso)	Demolito

fonte: http://burc.regione.campania.it

Struttura	Uso e stato attuale
Area di sosta (con tavoli e panche)	Sosta dei visitatori

La Torre d'Ingresso (o Torre Centrale) è in realtà un complesso di edifici interconnessi, realizzati in diverse epoche e situati sul margine sud-est del cratere; gli edifici si affacciano sul piazzale di ingresso della Riserva, in posizione panoramica verso la piana di Agnano e Napoli.

Il complesso è in buone condizioni di manutenzione in una parte del piano terra e in tutto il primo piano, che viene utilizzata per le attività del Centro di Educazione Ambientale e per attività di tipo seminariale.

Il resto della struttura, ed in particolare il secondo piano e le facciate, versa in precarie condizioni e risulta non agibile.

Nella zona di fondovalle della Riserva, nella parte settentrionale ai margini della Selva Grande e delle zone denominate Pàstino e Settemoggia, in corrispondenza del sentiero che conduce alla Rotondella e che taglia il fondo del cratere, è presente un edificio con pianta ad "L", denominato "Vaccheria".

Sul ciglio superiore del cratere è presente un muro di cinta lungo circa 6 km, realizzato nel cinquecento dagli Aragonesi e rimaneggiato nel periodo borbonico, che costituisce il limite della RNSCdA. Lungo tutto il tracciato delle mura, e sostanzialmente parallelo ad esso, è presente uno stradello, in gran parte percorribile da mezzi motorizzati, con eccezione di alcuni tratti, eccessivamente ripidi.

La cinta muraria versa da anni in condizioni di notevole degrado, con fenomeni di dissesto per la spinta dei terrapieni retrostanti e la presenza di brecce e varchi che permettono l'accesso incontrollato nella Riserva, costituendo un costante pericolo per l'integrità dell'area, anche in relazione al possibile innesco di incendi.

A tale proposito è importante sottolineare che proprio nel settore NE della cinta muraria, immediatamente a contatto con il quartiere di Pianura, si sono più volte registrati accessi incontrollati e principi di incendio.

Alcuni degli elementi sopra descritti sono cartografati nella Tavola 5.

3 ATTIVITA' DI PREVENZIONE

Sulla base dei dati raccolti, dalla definizione delle aree a rischio di incendio, è possibile l'individuazione delle attività da porre in atto per la prevenzione degli incendi boschivi nella RNSCdA.

Nei paragrafi seguenti sono quindi indicate le attività e gli interventi di prevenzione ritenuti necessari allo scopo di contrastare i fattori predisponenti e le cause determinanti per l'eventuale innesco e sviluppo di incendi nella RNSCdA, nella Tav. 07 – Carta degli interventi sono riportati gli interventi per i quali è definibile una precisa localizzazione sul territorio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come detto all'interno della RNSCdA, pur in presenza di un rilevante rischio di incendio, non si sono mai verificati incendi di estensione significativa; tale circostanza è da porre in relazione ai seguenti fattori:

- l'efficace attività di sorveglianza realizzata, fin dal 1990, dall'ente gestore della riserva (WWF Italia);
- lo stretto controllo dell'unico accesso viario alla riserva; è infatti presente un cancello ed un servizio di vigilanza (24 ore su 24), a cura di personale gestito dalla amministrazione regionale;
- l'assenza di attività antropiche a rischio d'incendio all'interno della riserva.

Appare quindi assolutamente prioritario affrontare la prevenzione degli incendi con il massimo di efficacia. Tale obiettivo è peraltro da tempo perseguito dal personale della Riserva, sia dal punto di vista dell'informazione e della prevenzione, sia con l'organizzazione di corsi di formazione antincendio, sia operativamente, con le attività estive di sorveglianza antincendio.

Nel paragrafo 5.2 è riportata la Scheda tecnico-economica nella quale viene stimato il costo degli interventi proposti.

3.1 Interventi selvicolturali

Vista la particolare valenza della vegetazione nel Cratere degli Astroni, eventuali interventi di diradamento, apertura di radure e pulizia del sottobosco, volti a ridurre le possibilità di propagazione del fuoco, dovranno essere attentamente valutati in funzione della salvaguardia dell'integrità strutturale e funzionale degli ecosistemi presenti. Tali interventi saranno comunque localizzati nelle zone di minore qualità ambientale e realizzati in funzione della protezione delle aree di maggior pregio (zona A definita dal PdG).

Un'azione di controllo sarà svolta nei confronti delle canne (*Arundo donax*), che tendono ad invadere le zone di pertinenza della macchia, dopo il passaggio del fuoco.

Gli incendi, di norma, cominciano e si diffondono al livello del suolo, perciò molta importanza riveste lo stato dello strato inferiore della vegetazione, ossia dello strato erbaceo, che di regola è secco in estate, e che quindi presenta il massimo rischio d'inizio di un incendio boschivo.

Gli strati arbustivi ed arborei si accendono meno facilmente, per il contenuto in acqua, ma sono molto più pericolosi per la successiva propagazione del fuoco. Infatti la pericolosità aumenta, e di molto, quando esiste una continuità verticale tra arbusti ed alberi, in quanto le fiamme, oltre certi valori di intensità dell'incendio, tendono a raggiungere le chiome dando così origine ad incendi, detti di chioma, più intensi e più difficili da domare rispetto a quelli di superficie.

Una fondamentale forma di prevenzione, quindi, consiste nel regolare la distribuzione nello spazio dei diversi tipi di combustibile, riducendo l'accumulo di quelli pericolosi e creando soluzioni di continuità (punti di discontinuità) sia in senso orizzontale che verticale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vista la particolare valenza della vegetazione nel Cratere degli Astroni, gli interventi di diradamento, apertura di radure e di pulizia del sottobosco, dovranno essere attentamente valutati in funzione del loro impatto sulla sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali. Tali interventi sono localizzati soprattutto presso il sentiero di cresta, dove viene eseguita la pulizia del tratto di strada veicolare interna che va dall'ingresso di via Sartania a Torre Lupara.

3.2 Manutenzione e realizzazione di infrastrutture e strutture utili all'AIB

3.2.1 Manutenzione della viabilità carrabile

È già attivo un piano di manutenzione dei sentieri in linea con le esigenze di attività di soccorso e spegnimento di incendi boschivi.

La viabilità carrabile esistente all'interno della riserva viene tenuta sgombra dalla vegetazione erbacea ed arbustiva, in modo da costituire, oltre che una agevole via di accesso per eventuali mezzi di intervento, anche un viale antincendio che, interrompendo la continuità della vegetazione di minore altezza (erbacea ed arbustiva), possa evitare o comunque rallentare la propagazione all'interno delle zone boscate di eventuali incendi originati nelle zone a macchia mediterranea o all'esterno della Riserva.

A tal fine dovranno essere utilizzati prioritariamente lo stradello perimetrale situato sul crinale, che nel primo tratto di 1,2 km compreso tra Via Sartania e Torre Lupara è carrabile, e le strade esistenti sul fondo del cratere, da mantenere quindi in buone condizioni.

La manutenzione avviene con l'ausilio di decespugliatori e viene particolarmente curata in previsione del periodo estivo, a maggior rischio d'incendio.

3.2.2 Punti di avvistamento

Dovrà essere mantenuto in efficienza un sistema di punti di avvistamento antincendio.

Allo stato attuale sono presenti due punti di osservazione, situati uno nei pressi dell'ingresso della riserva (belvedere) e l'altro presso la Torre Lupara (situata nella zona di NE ed attualmente diruta); questo secondo punto di osservazione costituirà anche un punto di presidio e sorveglianza nella zona a medio-alto rischio d'incendio.

Per ciascuna delle strutture di osservazione devono essere previste, ed opportunamente segnalate agli addetti, idonee vie di fuga verso zone sicure, da utilizzarsi in caso di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Miglioramento organizzazione attivita' AIB interna e della zona, collegamento con enti ed associazioni per l'AIB

La Riserva è in collegamento con la squadra AIB della SMA Campania distaccata presso il piazzale di ingresso della Riserva.

Il personale della Riserva ha svolto e svolge diversi interventi di pulizia della vegetazione lungo la viabilità interna, incluso il tratto Via Sartania – Torre Lupara.

Con l'ausilio di personale aggiuntivo, sono stati coperti e si cercherà di coprire tutti i giorni della settimana, in modo da garantire la presenza quotidiana di un operatore addetto alla prevenzione ed avvistamento. In aggiunta si ha la presenza di volontari WWF, in giorni ed orari prestabiliti.

Per gli operatori che collaborano con la Riserva in modo stabile è stata effettuata ½ giornata di formazione.

Per i nuovi operatori, oltre alla ½ giornata di formazione, è stato effettuato un addestramento pratico durato 2 giorni, volto a fornire una adeguata conoscenza dei luoghi e a maturare opportune capacità di orientamento.

3.4 Prevenzione indiretta (informazione e sensibilizzazione)

Le attività di comunicazione e formazione rivestono una notevole importanza nella fase di prevenzione, sia per ridurre l'incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi, sia per aumentare la base delle persone sufficientemente informate sulle corrette modalità di sorveglianza, allarme ed intervento in caso di incendio.

Le attività di comunicazione saranno preferibilmente realizzate in collaborazione con gli enti istituzionalmente competenti e saranno indirizzate sia ai residenti, sia ai frequentatori occasionali.

Le attività di formazione saranno invece indirizzate al personale che gestisce la Riserva e ad ulteriore personale, volontario, per la costituzione di una squadra destinata alla sorveglianza della RNSCdA, nei periodi di maggior rischio d'incendio.

3.4.1 Comunicazione

L'attività di comunicazione verrà realizzata mediante una apposita cartellonistica e sarà di due tipi.

Il primo tipo sarà il tradizionale cartello monitore con indicate la prescrizioni per la prevenzione degli incendi boschivi e le norme e comportamenti da seguire in caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di incendio. Tali cartelli saranno installati in corrispondenza dell'accesso alla riserva e lungo i percorsi pedonali.

Il secondo tipo sarà installato nel Centro Visita e periodicamente aggiornato, poiché dovrà riportare il livello di pericolo di incendio, sulla base dei dati di previsione forniti dagli enti competenti per territorio (Amministrazione regionale, Amministrazione provinciale, CFS). Il cartello sarà rivolto ai fruitori del Centro Visita ma avrà anche lo scopo di influenzare in modo positivo il livello di allerta degli addetti al servizio di avvistamento e primo intervento.

Durante il periodo estivo presso la Riserva vengono promosse attività informative in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. In tali occasioni vengono forniti opuscoli CFS inerenti la tematica, distribuiti piccoli gadget quali adesivi, magliette, cd, ecc, in cui è riportato il numero di emergenza 1515. Attività di questo tipo continueranno ad essere condotte, in collaborazione con gli enti e soggetti interessati (Amministrazione provinciale e comunale, CFS, associazioni locali, associazioni di volontariato) ed avranno lo scopo di sensibilizzare i residenti nell'area, per la riduzione dei rischi di incendio correlati alle loro attività.

Sarà inoltre elaborata una mappa operativa (di piccolo formato ed immediata leggibilità), con indicazione della via d'accesso carrabile e della viabilità interna, ad uso di eventuali mezzi e squadre di intervento antincendio.

3.4.2 Formazione

Ai fini di una efficace attività preventiva, si ritiene di notevole importanza la formazione dei coordinatori e degli operatori delle attività di avvistamento. Le attività di formazione saranno rivolte agli addetti che gestiscono la riserva, ai volontari che già collaborano alla gestione, ai volontari del servizio civile, impiegabili nelle attività antincendio.

Tale formazione dovrà comunque essere svolta tenendo conto che vi possono essere dei limiti contrattuali, di sicurezza sul lavoro e di copertura assicurativa, che limitino l'azione di intervento degli operatori della Riserva alle fasi di avvistamento e segnalazione degli incendi.

La formazione si esegue partecipando ai corsi svolti dagli enti preposti (regione, protezione civile, corpo forestale dello stato).

3.5 Viabilità operativa e viali taglia fuoco

Dovrà essere assicurato il mantenimento in efficienza, attualmente ottimale, dell'accesso veicolare al fondo del cratere, della viabilità ordinaria e la percorribilità della viabilità carrabile interna, in modo tale da agevolare l'ingresso e lo spostamento all'interno della riserva dei mezzi di spegnimento e delle squadre di pronto intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La viabilità carrabile esistente all'interno della riserva viene tenuta sgombra dalla vegetazione erbacea ed arbustiva, in modo da costituire, come già detto, oltre che una agevole via di accesso per eventuali mezzi di intervento, anche un viale antincendio che, interrompendo la continuità della vegetazione di minore altezza (erbacea ed arbustiva), possa evitare o comunque rallentare la propagazione all'interno delle zone boscate di eventuali incendi originati nelle zone a macchia mediterranea o all'esterno della Riserva.

Viene tenuto accessibile agli autoveicoli anche il tratto di ingresso Via Sartania-Torre Lupara. Lo stradello è percorribile da un fuoristrada passo lungo/pick-up con modulo AIB. Presso Torre Lupara è stato predisposto uno spazio di manovra per consentire l'inversione del senso di marcia degli autoveicoli.

3.6 Approvvigionamento idrico

Dovranno essere predisposti e segnalati alle squadre di intervento alcuni idonei punti di approvvigionamento idrico per i mezzi di estinzione: moduli di pronto intervento, autobotti, elicotteri di tipo leggero.

Altri punti di approvvigionamento dovranno essere individuati e nel caso realizzati all'esterno della riserva ed in collaborazione con gli enti territoriali competenti.

Data la breve distanza, pari a circa 2 km, si ritiene che, almeno per quanto riguarda i mezzi aerei, il prelievo di acqua marina sia la soluzione più agevole.

In caso di emergenza un punto di prelievo potrà essere costituito dal Lago Grande (1,5 ettari di estensione e 3,5 m di profondità), situato sul fondo del Cratere; in ragione della sua rilevanza naturalistica, il suo uso come fonte di prelievo antincendio dovrà essere riservato ai casi di assoluta necessità.

Si ritiene comunque opportuno evitare la costruzione di invasi di cemento e di preferire invece l'utilizzo di opere esistenti, eventualmente mediante interventi di miglioramento della loro accessibilità ed utilizzabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 LOTTA ATTIVA

In considerazione di quanto esposto relativamente alle attività di prevenzione, le attività di lotta attiva saranno funzionali e conseguenti all'obiettivo di minimizzare e rendere prossima a zero la superficie percorsa da incendi; per tale motivo i maggiori sforzi tecnici ed economici riguarderanno il potenziamento delle attività di sorveglianza ed avvistamento, in particolare nei periodi e nelle aree maggiormente a rischio.

Le attività di lotta attiva AIB previste per la RNSCdA riguardano quindi:

- il potenziamento delle attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme;
- il coordinamento operativo con gli enti preposti alla attività AIB.

Nei paragrafi seguenti sono descritti il modello di intervento AIB della RNSCdA, le attività e gli interventi di lotta attiva previsti.

4.1 Il modello di intervento e risorse disponibili

Le attività di previsione e prevenzione degli incendi boschivi nella RNSCdA saranno condotte da una **struttura locale di intervento AIB**, composta da un **coordinatore** e da **avvistatori AIB**.

Le attività di lotta attiva saranno prioritariamente riservate alle competenti strutture regionali, provinciali e locali, in particolare al Corpo Forestale dello Stato ed ai Vigili del Fuoco.

Il coordinatore delle attività AIB nella RNSCdA (come previsto dallo Schema di Piano AIB di cui alla legge 353/2000) sarà individuato di concerto tra l'ente gestore WWF Italia, la Regione Campania ed il CFS, a valle della approvazione ed adozione del presente piano. In via preliminare tale figura viene individuata nel direttore della RNSCdA. Il coordinatore di concerto con le autorità di competenza coordinerà le operazioni di spegnimento.

Il coordinatore dovrà rispettare le priorità d'intervento dettate dal PdG della RNSCdA, fatte salve le priorità di carattere generale (ad es. il salvamento di vite umane).

Le squadre di pronto intervento AIB nella RNSCdA saranno costituite dal personale operativo (dipendenti ed addetti part-time) abitualmente destinato alla gestione della riserva e da personale volontario, e svolgeranno le seguenti attività:

- la sorveglianza ed il controllo generale del territorio;
- l'avvistamento ed individuazione diretta e puntuale dei focolai;
- l'allarme alle competenti strutture: tale attività deve ritenersi esclusiva del coordinatore;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'attività di supporto ai mezzi (CFS, VVF) intervenuti, in particolare in funzione della migliore conoscenza del territorio e quindi allo scopo di velocizzare ed ottimizzare gli interventi di spegnimento.

Il personale volontario, opportunamente formato per l'impiego in compiti di avvistamento, agirà esclusivamente in collaborazione e sotto la direzione del personale operativo del WWF Italia.

4.1.1 Coordinamento operativo

Presso il Centro Visita della RNSCdA sarà realizzato e mantenuto attivo un **"punto di coordinamento**" che dovrà essere in grado di assicurare il collegamento con la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) della Regione Campania, con il COP della provincia di Napoli (nel periodo di attività dello stesso) e con le strutture AIB presenti a livello locale:

- Distaccamento servizio Antincendi Boschivi del CFS, stazione di Pozzuoli;
- Stazione dei VVF di Pozzuoli;
- Protezione Civile del Comune di Pozzuoli e Napoli;
- SMA Campania.

Il coordinamento locale AIB dovrà inoltre assicurare:

- le necessarie informazioni per l'accesso alle aree di intervento e la loro agibilità;
- le necessarie informazioni per l'individuazione ed agibilità delle strade di servizio interne e degli accessi carrabili alla riserva;
- le necessarie informazioni per l'individuazione e l'utilizzo dei punti di prelievo idrico;
- l'elaborazione ed aggiornamento di una carta della riserva (ed aree limitrofe) con indicazione dei seguenti elementi: vie di accesso generale, accesso, viabilità interna, toponimi per precisa localizzazione di eventuali incendi, punti di prelievo idrico con indicazione degli enti responsabili.

4.1.2 Mezzi di lotta

La RNSCdA è attualmente dotata di alcune attrezzature di impiego individuale (pale e batti fiamma), che necessitano di essere aggiornate ed integrate. In particolare dovranno essere acquistati strumenti utili all'avvistamento, quali binocoli e cannocchiale di precisione, ed altre attrezzature, come radio, gps, telefoni cellulari, vestiario idoneo, torce, ecc

fonte: http://burc.regione.campania.it

Altre misure di prevenzione e lotta riguardano:

- l'installazione di un estintore in tutti i mezzi privati e/o di servizio autorizzati all'ingresso nella riserva;
- il mantenimento in perfetta efficienza delle 5 radio ricetrasmittenti VHF in dotazione alla Riserva e attivazione dell'autorizzazione alle comunicazioni con i canali di soccorso, allo scopo di assicurare il collegamento ed il coordinamento con le altre strutture AIB regionali, provinciali e locali.

4.2 Attività di sorveglianza, avvistamento ed allarme

Nella RNSCdA la vigilanza è compito del Corpo Forestale dello Stato, la sorveglianza del territorio viene abitualmente eseguita dal personale del WWF Italia, in funzione degli obiettivi di tutela stabiliti dal decreto istitutivo della Riserva e dal Piano di Gestione; tale attività verrà intensificata e finalizzata alla prevenzione-avvistamento degli incendi nei periodi a maggior rischio di incendio (giugno-settembre) e nella concomitanza dei seguenti fattori predisponenti:

- lunghi periodi di siccità;
- alte temperature;
- presenza di forti venti.

In ogni caso l'attività di sorveglianza verrà intensificata in corrispondenza del "Periodo di attivazione dei Centri Operativi Provinciali (COP) antincendio", e sulla base della valutazione del rischio d'incendio a livello regionale.

La sorveglianza AIB nella RNSCdA integrerà quelle gestita dal Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente (Stazione di Pozzuoli) e dagli altri enti presenti (comuni di Pozzuoli e Napoli, VVF, associazioni di protezione civile) e verrà intensificata con personale ad impiego part-time che, dopo un opportuno corso di formazione, espleterà:

- il controllo giornaliero della zona perimetrale (crinale), a maggior rischio, mediante percorrenza dello stradello esistente con idoneo mezzo fuoristrada o a piedi;
- il controllo settimanale delle aree perimetrali esterne, con particolare riguardo alla zona di Pianura, mediante percorrenza della viabilità ordinaria e controllo dall'esterno della cinta muraria;
- la sorveglianza continuativa dai punti di osservazione esistenti all'interno della riserva.

Gli operatori saranno dotati di radio VHF e comunicheranno **l'avvistamento** del focolaio d'incendio al coordinatore che, dopo opportuna verifica e valutazione del livello di gravità della segnalazione, smisterà **l'allarme** alle strutture predisposte allo spegnimento: CFS, VVF, squadra di pronto intervento, altre strutture autorizzate e presenti a livello locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'efficacia dell'attività di sorveglianza sarà notevolmente aumentata attivando un coordinamento tra la struttura locale di intervento e gli altri enti istituzionali (soprattutto CFS), forze di polizia ed associazioni attive sul territorio.

4.3 Procedure operative

Una volta accertata la presenza di un incendio il coordinatore locale comunica lo stato di allarme alla SOUP o al 1515 con i quali, secondo la gravità della situazione, definisce le specifiche modalità operative.

Successivamente, sempre mantenendo il contatto con la Centrale Operativa, il coordinatore locale allerta la squadra locale di intervento AIB, allo scopo di attivare al più presto le prime attività di spegnimento e di fornire tutto il necessario supporto conoscitivo e logistico ai mezzi di spegnimento.

Il personale operativo della squadra locale di intervento, equipaggiato con gli idonei DPI, opera con i mezzi a disposizione, inizialmente sotto la direzione del coordinatore locale ed appena possibile sotto la direzione del Direttore delle operazioni di spegnimento (personale CFS o VVF).

4.4 Recepimento-collegamento al sistema di allertamento del piano AIB regionale

Il collegamento al sistema di allertamento del Piano A.I.B. regionale è assicurato attraverso il recepimento e l'attuazione da parte degli operatori coinvolti delle procedure A.I.B. Nello specifico qualora dovesse insorgere un incendio, il sistema prevede che la gestione dell'evento sia di competenza della Sala Operativa Unificata Permanete Provinciale (SOUPP) competente per territorio. Di seguito si riportano le fasi previste in caso di incendio:

- Avvistamento di un incendio: viene comunicato direttamente o tramite la centrale 1515 alla SOUPP. Se la segnalazione arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR), tramite comunicazione al Numero Verde 800449911, questa sarà recepita e smistata alla SOUPP;
- La SOUPP provvede alla localizzazione dell'evento sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua e invia la struttura operativa presente sul territorio per accertare l'evento, classificarlo ed iniziare le attività di contrasto al fuoco, e allerta sempre il Comando Stazione del CFS (CS) competente per territorio o in turnazione di servizio "1515";
- La squadra provvede ad informare la SOUPP sul tipo d'evento, evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, vengono attivate dalla SOUPP le altre unità operative più prossime all'evento.

Qualora l'incendio avvenga in un'area di interfaccia sarà interessato anche il Settore Interventi di Protezione Civile sul Territorio tramite la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile).

4.5 Sintesi situazione dei piani comunali di emergenza

Il Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Napoli è stato adottato a maggio 2012, il documento non è ancora a disposizione per la consultazione e non è stato fornito per l'elaborazione del presente documento. Il Comune di Pozzuoli non ha elaborato il Piano di Protezione Civile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 SCHEDA TECNICO-ECONOMICA E MONITORAGGIO

5.1 Azioni AIB svolte

Durante tutto il periodo di validità del PAIB della RNSCdA è stata svolta attività di sorveglianza e monitoraggio antincendio da parte del personale dipendente coadiuvato da volontari.

5.2 Scheda tecnico-economica e descrizione dei costi degli interventi e delle diverse attivita' realizzate

Di seguito si riporta la scheda tecnico-economica con i costi previsti nel quinquennio di validità del presente piano. Come si può notare la maggior parte delle risorse è allocata sulla voce lotta attiva e consisterà nell'attività di sorveglianza e monitoraggio che viene svolta dal personale dipendente della riserva; ulteriori 6.000,00 € sono previsti per l'acquisto di materiale di base necessario per la lotta attiva (binocoli, cellulari, guanti) e per le attività di prevenzione indiretta mediante la realizzazione di un depliant informativo relativo al rischio di incendio e di una cartellonistica specifica.

Nella presente scheda non sono riportati eventuali finanziamenti che la riserva potrebbe ottenere da enti quali: Regione, Province, Ministero, ecc e finalizzati alla realizzazione, manutenzione di strutture idonee al PAIB o per l'acquisto di materiale.

Nel periodo di validità del precedente PAIB le attività svolte nella RNSCdA hanno riguardato prevalentemente la lotta attiva, con attività di sorveglianza e monitoraggio antincendio, svolta dal personale dipendente e coadiuvato da volontari. I costi associati alla suddetta attività sono stati pari a 75.000,00 €.

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO A.I.B. - SINTESI TECNICO ECONOMICA (valori in Euro)

AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE STATALE CRATERE DEGLI ASTRONI														
Interventi	2012 (CONSULTIVO)			2013 (PREVISIONALE)			2014 (PREVISIONALE)			2015 (PREVISIONALE)			2016 (PREVISIONALE)		
	COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA			COPERTURA FINANZIARIA		
	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari,	TOTALE	FONDI PROPRI (PN/DPN)	PROVENTI ESTERNI (comunitari, regionali, ecc.)	TOTALE
ATTIVITA' DI PREVISIONE (studi, cartografia)	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -		€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ATTIVITA' DI PREVENZIONE (Interv. Selvicolturali, piste forestali, punti d'acqua, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
SISTEMI DI AVVISTAMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ATTIVITA' FORMATIVA ED INFORMATIVA	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ -	€ 1.500,00
LOTTA ATTIVA (sorveglianza)	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ -	€ 15.000,00	€ 15.000,00		€ 15.000,00
INTERVENTI DI RECUPERO AMBIENTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALI	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**	**€ 16.500,00**	**€ -**	**€ 16.500,00**
NOTE EVENTUALI															

6 BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2004. Incendi e complessità ecosistemica. Dalla pianificazione al recupero ambientale. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Società Botanica Italiana.

AA.VV., 2006. Manuale tecnico di pianificazione antincendi boschivi nelle aree protette. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Centro di Ricerca Interuniversitario "Biodiversità, Fitosociologia ed Ecologia del Paesaggio".

Blasi C. (a cura di), 2001 – Fitoclima d'Italia. Relazione di progetto "Completamento delle conoscenze naturalistiche di base". Servizio Conservazione Natura, Ministero dell'Ambiente.

Corine, 1993. Land cover. Guide Tecniche. CECA-CEE-CEEA. Bruxelles.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010. Schema di piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nelle riserve naturali statali (art. 8 comma 2 della legge 21 novembre 2000, n. 353). 2010 (aggiornamento della versione del 2006).

WWF Italia, 2002 – Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale "Cratere degli Astroni". Temi S.r.l., Roma.

Regione Campania, 2009 – Il Piano Forestale Regionale 2009-2013. Gli Indirizzi della Gestione Forestale Sostenibile. Regione Campania – Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive - Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario. Delibera di Giunta Regionale del 28 gennaio 2010, n. 44.

Regione Campania, 2010. Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Anno 2010. Regione Campania – Assessorato Agricoltura – Area 11 Area Generale di Coordinamento – Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca. Deliberazione di Giunta Regionale del 1 luglio 2011, n. 325.

Regione Campania, 2012 – Piano Antincendio Boschivo 2012. Delibera di Giunta Regionale del 06 luglio 2012.

SITOGRAFIA

http://regione.campania.it

http://sito.regione.campania.it/agricoltura

http://sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/agrometeo.html

http://provincia.napoli.it

http://comune.pozzuoli.na.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 99 del 27/05/2013

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico

Settore: 3 - Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto:

Approvazione delle Linee guida per l'internazionalizzazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. il D.lgs 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;
b. con la riforma del Titolo V della Costituzione, approvata con legge costituzionale n. 3/2001, sono state attribuite alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea, commercio con l'estero, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;
c. che la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013 nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;
d. che con deliberazione del 9 novembre 2007, n. 1921, la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del PO FESR Campania 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio regionale;
e. che la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
f. che la Giunta regionale, con deliberazione del 20 novembre 2009 n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013;
g. che la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, ha approvato la deliberazione 28 marzo 2011, n. 122;
h. che con D.D. n. 17 del 22/04/2011 l'A.G.C. 09 ha approvato la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013";
i. che in data 9 novembre 2011, l'Amministrazione regionale ha presentato alla Commissione europea la proposta di revisione del POR FESR Campania 2007-13;
j. che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
k. che la Commissione europea, con Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843, ha approvato la modifica del POR FESR 2007-2013;
l. che la Giunta regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato – per un importo pari a 600 Meuro;
m. con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento di funzionamento, avviata con nota prot. n. 7203/UDCP/GAB/CG del 15 maggio 2012 e terminata, con esito positivo, come da nota dell'Autorità di Gestione prot. n. 2012.402287 del 25 maggio 2012, il CdS ha approvato la proposta di modifica del POR consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato, pari a 600 Meuro;
n. che la Commissione europea ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;
o. che con DD. n. 15 del 26/11/2012 l'A.G.C. 08 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del POR FESR Campania 2007-13;
p. che in data 11 dicembre 2012 è stato definita la terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* in base all'intesa tra Regione

Campania e Governo – Ministero per la Cooperazione Territoriale che prevede una riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni sul FSE;

q. che in attuazione del Piano di Azione Coesione, prima fase, il 12 dicembre 2012 è intervenuta la Decisione Comunitaria di approvazione della rimodulazione del piano finanziario del POR FESR Campania 2007-2013 che ha ridotto il cofinanziamento statale, rendendo disponibili le risorse a valere sul Fondo di Rotazione per l'attuazione del PAC;
r. che in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
s. che la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 756 del 21 dicembre 2012, ha preso atto della terza ed ultima riprogrammazione del Piano di azione e coesione – "Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati";
t. che con la nota del Presidente della Giunta Regionale della Campania prot. 20603 UDCP/UFF III del 28/12/2012 è stata avviata, in ordine alla suddetta riprogrammazione, la procedura scritta di consultazione dei membri del Comitato di Sorveglianza del PO FESR 2007/2013, conclusasi con nota prot. 33250 del 13/01/2013 dell'AdG del POR FESR 2007/2013;
u. che con nota n. 2285 del 20/2/2013 il Dipartimento dello Sviluppo e della Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso il documento *"Descrizione dei sistemi di gestione e controllo concernenti gli interventi finanziati dalle risorse del Fondo di Rotazione nell'ambito del piano di azione coesione";*

PREMESSO ALTRESI' CHE

a. con nota prot. n. 192875 del 14 ottobre 2011, il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi (d'ora in poi MISE) ha inviato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 (d'ora in poi AdG FESR) richiesta di aggiornamento dei fabbisogni per la stesura del *Piano regionale di assistenza tecnica della Campania* (d'ora in poi *PIRAT*) prevista dal *Progetto Operativo di Assistenza Tecnica - POAT SOCRATE* con l'obiettivo di coordinare e supportare gli interventi di apertura internazionale delle Regioni Convergenza;
b. con nota prot. n. 949412 del 14 dicembre 2011, l'AdG FESR ha inviato al MISE la scheda aggiornata dei fabbisogni in materia di internazionalizzazione della Regione Campania;
c. con nota prot. n. 137665 del 22 febbraio 2012, l'AdG FESR ha trasmesso al MISE la bozza del *PIRAT* per la condivisione con il MISE, che lo approva con nota prot. n. 52814 del 29 febbraio 2012;
d. con nota prot. n. 57926 del 6 marzo 2012 il MISE ha chiesto ad Invitalia l'attivazione delle procedure di selezione del gruppo di lavoro, composto da cinque esperti, per l'implementazione del suddetto *PIRAT*;
e. il Nucleo di Assistenza Tecnica del *POAT SOCRATE*, istituito il 28 maggio 2012 presso gli uffici dell'AdG FESR, ha avuto mandato di elaborare un'analisi del sistema produttivo campano volta alla realizzazione di un documento programmatico degli interventi in materia di internazionalizzazione ;

CONSIDERATO

a. che nel 2010 l'Unione Europea ha lanciato la "Strategia Europa" 2020" per promuovere la crescita economica basata sull'istruzione e l'innovazione, per accelerare l'uscita dalla crisi, per affrontare la globalizzazione economica ed i contrasti sociali;
b. che, a livello nazionale, con la legge 214 del 22 dicembre 2011 sono state istituite la "cabina di Regia per l'Internazionalizzazione" e "l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane"

c. che la grave crisi economica degli ultimi anni ha negativamente inciso sul sistema produttivo regionale e sulla sua competitività sui mercati, determinando una significativa flessione del livello di occupazione locale, imponendo così un miglioramento della capacità di accesso ai mercati esteri delle imprese campane;

d. che negli incontri organizzati recentemente dall'Assessorato alle Attività Produttive con le imprese dei principali settori produttivi campani è emersa la necessità di una ripresa in tempi rapidi di un programma di promozione e di internazionalizzazione dei principali settori produttivi;

e. la necessità di emanare le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", elaborate dal Nucleo di Assistenza Tecnica dell'Adg FESR in materia di internazionalizzazione, in coordinamento con il Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

RITENUTO

a. di approvare l'allegato documento programmatico "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definisce le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;

VISTI

a. il D.lgs 112/98
b. la legge costituzionale n. 3/2001
c. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
d. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
e. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265;
f. La Decisione della Commissione del 27/3/2012, n. C (2012) 1843;
g. La Decisione della Commissione del 21/09/2012, n. C (2012) 6248;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 28/09/2012, n. 521
i. La legge regionale 7/2010;
j. Il Piano Nazionale per il Sud;
k. Il Piano di Azione Coesione;
l. Il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* - dicembre 2012*;*
m. La nota prot. n. 19682/UDCP/GAB/CG del 12 dicembre 2012

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

1. di approvare l'allegato documento programmatico "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definisce le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;

2. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Capi Dipartimento, ai Coordinatori di tutte le AA.GG.C., nonché al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C;

Linee Guida
per l'internazionalizzazione
della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

SOMMARIO ***2***

Premessa ***3***

1. IL QUADRO MACROECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA E LE DINAMICHE DELLE ESPORTAZIONI ***6***

1.1 Il quadro macroeconomico **6**

1.2 La struttura del sistema produttivo campano. **8**

1.3 Le esportazioni in Campania **11**

1.4 I principali paesi di destinazione delle esportazioni **14**

2. LA STRATEGIA DELLA REGIONE CAMPANIA ***17***

2.1 I settori strategici **18**

2.1.1 Il settore aerospaziale/aeronautico/avionica 19

2.1.2 Il settore agroalimentare 20

2.1.3 Il settore nautica/cantieristica 22

2.1.4 Il settore automotive 23

2.1.5 Il settore porti e logistica 25

2.1.6 Il settore ICT 26

2.1.7 Il settore turistico 28

2.2 Le aree strategiche **29**

2.2.1 Paesi avanzati 31

2.2.2 Paesi target 34

2.2.3 Paesi oggetto di business scouting 37

2.2.3.1 Paesi del Mediterraneo 37

2.2.3.2 Paesi del Medio-Oriente 40

3. L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI ***42***

3.1 Costituzione di una Cabina di Regia Regionale **42**

3.2 Definizione di pacchetti localizzativi per gli IDE – Desk Italia **43**

3.3 Definizione di Progetti Paese **44**

3.4 Azioni di sostegno alle PMI **45**

3.5 Strategia di comunicazione **47**

Premessa

La Regione Campania nella sua programmazione dello sviluppo economico e delle azioni di internazionalizzazione del sistema produttivo, intende proporre una strategia che sia collegata alle esigenze del proprio tessuto economico e allo stesso tempo coerente con gli obiettivi europei e nazionali, puntando ad uno sviluppo economico intelligente, sostenibile ed inclusivo.

Nel 2010 l'Ue ha lanciato la *Strategia Europa 2020* che propone gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali.

Europa 2020 si incardina su tre priorità, concepite per rafforzarsi a vicenda:

1. crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le tre priorit{, nell'intenzione della Commissione, delineano un "quadro dell'economia di mercato sociale europea per il "XXI secolo". Gli Stati Membri, dal canto loro, sono chiamati ad elaborare programmi nazionali che contribuiscano al conseguimento degli ambiziosi obiettivi fissati e ne sostengano il raggiungimento, affiancando le sette iniziative faro dell'Ue (*Unione dell'Innovazione; Youth on the move; Agenda digitale europea; Europa efficiente; Politica industriale per l'era della globalizzazione; Agenda per nuove competenze e per l'occupazione; Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale*).

A livello nazionale sono state attivate una serie di azioni volte ad incentivare il coordinamento dei vari enti centrali e locali per la realizzazione di obiettivi comuni di sviluppo. Sul fronte delle politiche per l'internazionalizzazione, con la legge 214 del 22 dicembre 2011 sono state istituite la *Cabina di Regia per l'internazionalizzazione* e l'*ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane*. Le funzioni della *Cabina di Regia* sono quelle di definire linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione ed internazionalizzazione delle imprese, anche per quanto riguarda la programmazione delle risorse, mentre l'*Agenzia ICE* ha assunto il ruolo più ampio di "*business intelligence*", con funzione di informazione e supporto, studio e analisi di mercati e identificazione di opportunità per le imprese.

Altro importante atto del Governo è stata l'approvazione del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" (c.d. *Decreto Crescita 2.0*), che si pone l'obiettivo di incrementare la capacit{ del sistema Paese di attrarre investimenti dall'estero. Con esso è stato istituito il *Desk Italia – Sportello Unico Attrazione Investimenti Esteri*, con funzioni di

principale soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri che manifestino un interesse alla realizzazione in Italia di investimenti di natura non strettamente finanziaria e di rilevante impatto economico e significativo interesse per il Paese.

La Regione Campania, dal canto suo, nel POR FESR Campania 2007-2013 ha evidenziato che la strategia regionale di internazionalizzazione del Sistema Campania prevede la necessaria coerenza degli interventi sia con le politiche ed i programmi di sviluppo dell'Unione Europea, sia con le politiche di promozione e di cooperazione a livello nazionale. Nella programmazione 2007-2013, l'internazionalizzazione rientra nell'Asse 2 - *Competitività del Sistema produttivo regionale* - che è dedicato allo sviluppo della competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca e dell'ICT, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi e l'apertura internazionale secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale. In concreto si tratta, quindi, di incidere sugli ostacoli alla crescita del sistema produttivo, prevedendo anche una razionalizzazione del sistema degli aiuti alle imprese ed incentivando le forme di aggregazione tra Micro, Piccole e Medie Imprese quale fattore determinante per lo sviluppo competitivo del territorio e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.

Inoltre, azioni tese all'apertura internazionale del Sistema Campania sono inserite anche: nell'Asse 1 - obiettivo specifico 1.d *Sistema Turistico,* che mira allo sviluppo complessivo dell'attrattivit{ del territorio e del patrimonio diffuso e alla qualificazione dei servizi turistici in un'ottica di sistema, promuovendo la *destination* "Campania" sui mercati nazionale ed internazionale e nell'Asse 7 - obiettivo specifico 7.b –*Cooperazione Interregionale.*

Alla luce di quanto sopra esposto, le parole chiave per lo sviluppo di azioni di promozione del tessuto produttivo locale, del turismo e della cooperazione interregionale sono: innovazione, internazionalizzazione, sviluppo di cluster e reti d'impresa, partenariato con gli attori sociali (inclusi gli "ambasciatori culturali") e attrazione di investimenti esteri. Le azioni specifiche, dovranno, inoltre, svilupparsi secondo una logica integrata, con le attività svolte dai differenti settori e soggetti istituzionali, allo scopo di coordinare più efficacemente le diverse iniziative promozionali finanziate a livello centrale e a livello locale, nell'ambito delle rispettive competenze, dai differenti livelli di Governo (Ue, Stato, Regione, EE.LL.) ed in particolare con quanto previsto dal POR FESR 2007-2013 della Regione Campania.

Le presenti Linee Guida sull'internazionalizzazione della Regione Campania, tengono conto di tutti gli orientamenti emersi dall'analisi delle strategie europee, nazionali e regionali, strutturando le azioni di internazionalizzazioni in una logica di integrazione e coerenza con le reali esigenze del territorio. Al fine di conservare tale coerenza, il documento potrà essere annualmente aggiornato sulla base dell'evoluzione della congiuntura economica e del contesto locale di riferimento.

Il documento che segue si compone di tre parti. La prima sezione presenta il quadro macroeconomico della Regione Campania, puntando l'attenzione sul sistema produttivo, analizzandone le caratteristiche ed evidenziandone i fattori di forza e di debolezza. Segue un focus sulle dinamiche esportative delle aziende campane ed il loro attuale posizionamento sui mercati esteri.

La presentazione della strategia regionale è inserita nella seconda sezione, in cui sono rappresentati i settori target sui quali la Regione vuole investire, evidenziandone le caratteristiche e le potenzialità. Vengono, poi, analizzate le aree mercato verso cui si muoverà il sistema produttivo campano. Queste ultime sono state suddivise in tre categorie, in base alla tipologia di intervento che si andrà a strutturare, e precisamente in: mercati tradizionali, mercati emergenti e mercati di *business scouting*.

Nell'ultima sezione si analizzano gli interventi che la Regione Campania intende programmare per la realizzazione delle azioni di internazionalizzazione, suddivisi in quattro aree di intervento che prevedono l'attivazione di una Cabina di Regia Regionale, la definizione di Pacchetti localizzativi per gli IDE, la definizione di Progetti Paese e la strutturazione di servizi di sostegno alle PMI.

1. IL QUADRO MACROECONOMICO DELLA REGIONE CAMPANIA E LE DINAMICHE DELLE ESPORTAZIONI[1]

1.1 Il quadro macroeconomico

La situazione economica della Campania va inquadrata nel più generale contesto delle dinamiche in atto nel Meridione, a seguito della crisi iniziata nel 2008 oltreoceano e propagatasi in Europa. La necessità di operare un drastico consolidamento fiscale alla fine del 2011 e nel 2012, ha finito per acuire la recessione che ha colpito il paese; il Meridione sembra pagare lo scotto maggiore della crisi.

Come evidenzia la Confindustria, i principali indicatori dell'economia meridionale sono ancora ben al di sotto dei livelli registrati nel periodo pre-crisi. Nel complesso, tra il 2007 e il 2011 il PIL del Mezzogiorno, in termini reali, ha subito una riduzione di quasi 24 miliardi di euro, pari a -6,8 per cento (per l'Italia la riduzione è del 4,5 per cento), mentre gli investimenti fissi lordi nel 2011 sono stati di 8 miliardi inferiori rispetto al 2007 (-11,5per cento). Particolarmente rilevante è stata la caduta degli investimenti nelle costruzioni (-42,5per cento) e nell'industria in senso stretto (-27,8 per cento). Nel contempo, la crisi economica sta determinando un processo di selezione delle imprese da parte del mercato: come evidenzia il Rapporto congiunto Confindustria-SRM del 2012, nel Mezzogiorno il numero di imprese attive al terzo trimestre 2012 (circa 1 milione e 700 mila) si è ridotto dello 0,9 per cento rispetto al terzo trimestre 2007, mentre per il Centro-Nord il saldo risulta positivo (+2,7 per cento). Poiché al momento i previsori pubblici e privati (Confindustria) prevedono una ripresa del PIL e degli investimenti a livello nazionale solo a partire alla 2014, il miglioramento dalla crisi non è dietro l'angolo. In questo ambito, gli indicatori relativi alla Campania mostrano un quadro variegato, con molti elementi di debolezza e qualche punto di forza (le esportazioni, in particolare), su cui la Regione potrebbe far leva.

Più in dettaglio, il PIL della Campania tra il 2007 e il 2011 si è ridotto dell'8,4 per cento, la riduzione più marcata tra le regioni del Meridione, fatta eccezione per il Molise (-11,6 per cento). In valore assoluto e in termini reali, il PIL della Campania è passato da 94,5 miliardi di euro nel 2007 a 86,5 nel 2011, contribuendo con 8 miliardi alla riduzione complessiva, sopra menzionata, di 24 miliardi del PIL registrato nelle regioni meridionali. Vale la pena sottolineare che il PIL campano ha continuato a ridursi nel biennio 2010-2011, a differenza di quanto accaduto a livello nazionale, dove si è registrata una leggera ripresa, prima della nuova caduta del PIL italiano nel 2012 (stimata intorno al 2,4 per cento). A fronte di una così significativa riduzione del Prodotto Interno Lordo, si registra però nel periodo 2009-2011 un significativo incremento delle esportazioni regionali, come si dirà oltre.

[1] "Check-up Mezzogiorno", Rapporto congiunto Confindustria-SRM, dicembre 2012. Tutti i dati citati in questo paragrafo e nel successivo devono intendersi tratti dal menzionato RapportoConfindustria-SRM, se non viene citata espressamente una fonte diversa.

In Campania l'occupazione si è ridotta tra il 2007 e il 2011 dell'8,7% per cento, contro un valore medio per l'Italia di -1,3 per cento, e di -5,1 per cento per l'intero Meridione. Tra le regioni meridionali, la Campania è quella che ha subito la perdita maggiore di posti di lavoro: nell'arco di tempo considerato quasi la metà dell'occupazione persa nel Mezzogiorno, ha riguardato la Campania, con circa 147.000 posti di lavoro sui 330.000 totali.[2] Tuttavia nel corso del 2012 la Campania ha mostrato, in controtendenza con il resto del Mezzogiorno e del Paese, andamenti positivi dell'occupazione che non si registravano da anni. E' da osservare infatti che in Campania la riduzione degli occupati è un processo che va avanti dal 2004. Nel Mezzogiorno i primi effetti della crisi si registrano già a partire dal 2008 mentre nelle regioni del centro-nord la crisi occupazionale si è manifestata solo nel 2009. Anche Questo dato rafforza la constatazione che la crisi abbia colpito duramente un'economia, quella campana, ma più in generale quella meridionale, con evidenti debolezze strutturali pregresse e già in affanno prima che la crisi si abbattesse sull'Europa.

La crisi è stata fronteggiata in tutto il paese con un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) ordinaria, straordinaria e in deroga, che tra il 2007 e il 2012ha registrato una crescita fortissima del numero di ore autorizzate, fino ad oltre un miliardo di ore in Italia nel 2012 (contro 184 milioni circa nel 2007). Nel complesso, tra il 2007 e il 2012, nel Mezzogiorno si registra un aumento di circa 159 milioni di ore autorizzate, con la Campania (+40,6 milioni) e la Puglia (+39 milioni circa) ai primi due posti. Nel 2012 il ricorso alla CIG in Campania registra nel complesso delle ore autorizzate una contrazione dovuta al contenimento della componente in Deroga che si riduce del 24% passando da 22.2 milioni di ore autorizzate a 16,8 milioni. Stabili le ore autorizzate per la cassa integrazione ordinaria mentre aumenta la cassa integrazione straordinaria del 17% [3]. Nel 2012 la crescita del tasso di disoccupazione, sebbene generalizzata in tutto il paese, evidenzia marcate differenze territoriali: nel Mezzogiorno il tasso medio di disoccupazione pari al 17,4 per cento, è di circa 7 punti percentuali superiore a quello del paese e in forte aumento rispetto al dato del 2011. La Campania, dopo la Calabria e la Sicilia, è la regione italiana con il più elevato tasso di disoccupazione, 19 per cento nel 2012, con una crescita di circa 4 punti rispetto al 2011. Se si esaminano gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro si osserva che la crescita dell'occupazione e della disoccupazione ha prodotto effetti sul livello di tasso di attività della regione che riprende a crescere nel 2012 dopo anni di contrazione. Tale inversione di tendenza è significativa se si osserva che la Campania è tra le regioni meridionali, con il più basso tasso di attività, e se si osserva che quota consistente dell'aumento della disoccupazione è da imputare alla componente degli inattivi che riprendono a presentarsi sul mercato del lavoro. In sintesi, il mercato del lavoro regionale, pur nel quadro congiunturale negativo, manifesta segnali positivi di reazione da parte di alcuni segmenti del sistema produttivo e di alcune componenti dell'offerta di lavoro, come la crescita dell'occupazione femminile, dell'occupazione nell'industria in senso stretto e nel terziario e la ripresa del tasso di attività.

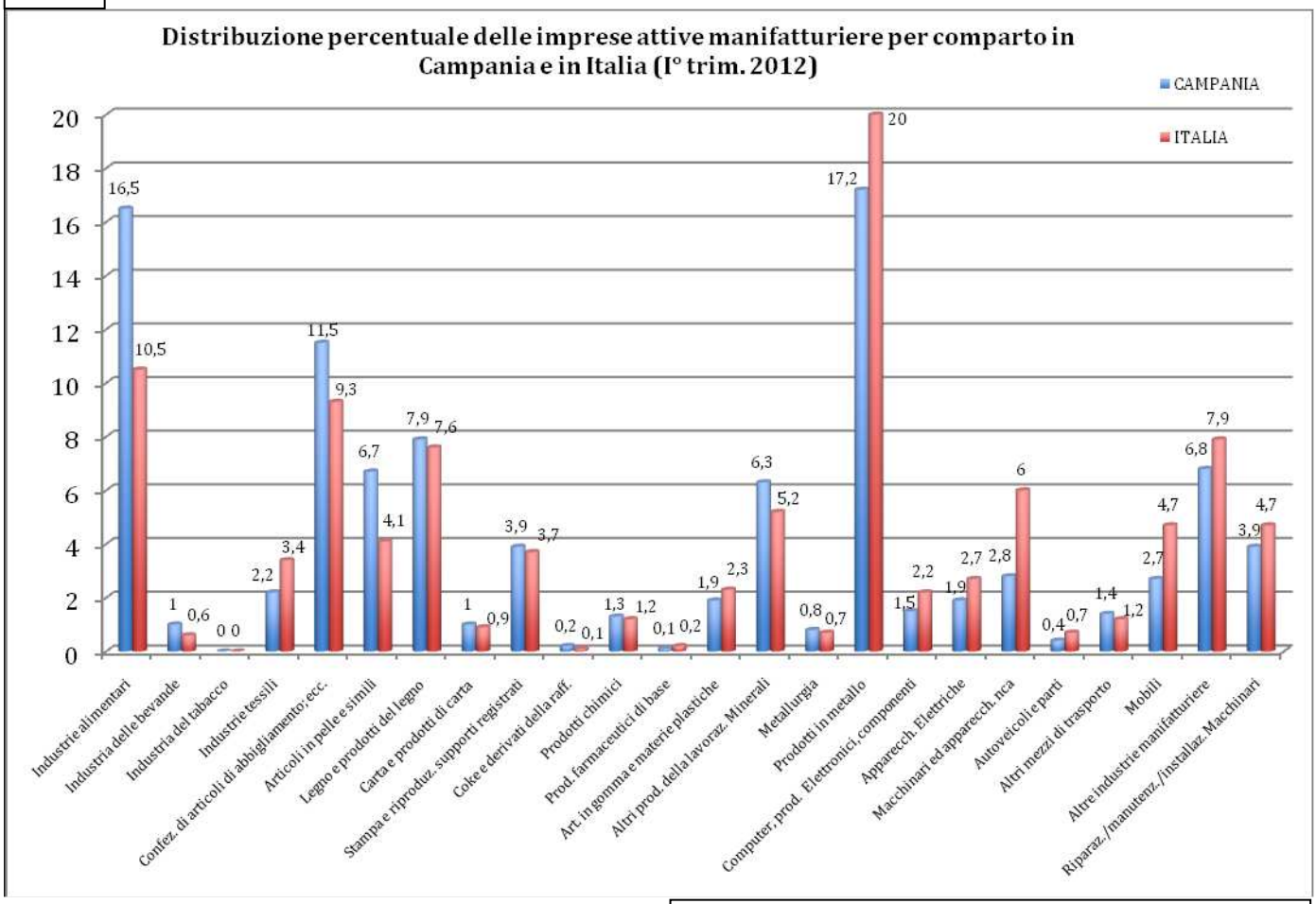
Al tempo stesso il mercato del lavoro segnala con i livelli dei suoi principali indicatori, occupazione, tasso di attività, condizione femminile e giovanile l'esistenza di uno squilibrio strutturale tra fabbisogni della popolazione e capacità di soddisfacimento con la dotazione produttiva interna che nel corso degli anni si è aggravato a causa del progressivo restringimento della base produttiva regionale

[2] In termini assoluti, in Campania gli occupati sono passati da 1719000 a 1572000 nell'arco temporale citato nel testo. [3]Com'è noto, i dati ufficiali rilasciati dall'INPS riguardano sia le ore autorizzate, sia il tiraggio effettivo che mostra negli anni un utilizzo intorno al 50%.

1.2 La struttura del sistema produttivo campano.

Passando alla struttura produttiva, si osserva che nel Meridione tra il 2007 e il 2012 (terzo trimestre) il numero di imprese attive si è ridotto dello 0,9 per cento. In controtendenza il dato della Campania, dove la numerosità delle imprese è aumentata del 2,6 per cento tra il 2007 e il 2012 (terzo trimestre). Occorre, tuttavia, notare che questo *trend* positivo registrato dal sistema produttivo campano ha risentito, nei dodici mesi compresi tra il terzo trimestre 2011-2012, della crisi con una riduzione dello 0,3 per cento del numero di imprese attive. Secondo gli ultimi dati disponibili (primo semestre 2012), le imprese campane attive sono circa 470.000. Con riferimento al settore manifatturiero, la Figura1 illustra la distribuzione percentuale delle imprese manifatturiere per comparto (e per provincia), in confronto al dato nazionale. Si nota una concentrazione delle imprese manifatturiere campane nelle industrie alimentari e delle bevande, dell'abbigliamento e del pellame, dei prodotti del legno, della lavorazione di minerali superiore alla media nazionale. Ad esempio, in Campania il 16,5 per cento delle imprese manifatturiere attive opera nel comparto dell'industria alimentare, mentre in Italia solo il 10,5 per cento delle imprese manifatturiere appartiene a questo comparto. Si tratta di settori tradizionali con limitato valore aggiunto, più esposti alla concorrenza internazionale dei nuovi *player* mondiali (fatta eccezione per l'industria alimentare).

Fig. 1



Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati del Registro Imprese

La dimensione media delle aziende nel Meridione, costituisce un obiettivo punto di debolezza del sistema produttivo. La prevalenza di imprese piccole, che è una caratteristica del sistema italiano, nel Meridione è accentuata. Nel Mezzogiorno, infatti, l'88,6 per cento delle imprese è di piccola dimensione (1-9 addetti), mentre nel Centro-Nord la percentuale è del 79 per cento. Il confronto con i partner europei è sfavorevole: basti pensare che in Germania le imprese piccole sono soltanto il 60,5 per cento del totale. In Campania, le imprese piccole (1-9 addetti) sono l'87,4 per cento, mentre la classe dimensionale medio-piccola (10-49) comprende l'11,3, quella media (50-249) l'1,1 per cento, mentre la classe grande (250 e oltre) soltanto lo 0,1 per cento delle aziende (dati ISTAT del 2009)[3]. Con riferimento alla forma giuridica, occorre osservare che nelle regioni meridionali le ditte individuali prevalgono nettamente: esse rappresentano il 71 per cento delle imprese, contro il 58 per cento nazionale.

In questo quadro, un elemento positivo da sottolineare è l'incremento del numero di società di capitali: in Campania il tasso di incremento è stato pari all'1,5 per cento, da 83.000 circa a 84.000, in linea con la media nazionale (1,6 per cento nello stesso periodo).

[3] Si noti, tuttavia, che la Campania, insieme alla Puglia, alla Basilicata e alla Sardegna, presenta un piccolo numero di aziende con oltre 250 occupati (circa una quarantina), mentre Sicilia e Calabria ne sono totalmente prive.

I tassi di sopravvivenza delle aziende a uno, due, tre, quattro e cinque anni sono leggermente più bassi nelle regioni meridionali rispetto alle circoscrizioni nord-est e nord-ovest. Il tasso di sopravvivenza a cinque anni si colloca intorno al 50 percento nel Meridione. Per le imprese che sopravvivono, si nota una modesta crescita dimensionale: nel Mezzogiorno da 1,5 addetti a 2,6 addetti cinque anni dopo la nascita.

Un dato molto interessante, che lascia ben sperare per il futuro, è il numero di imprese giovanili, cioè quelle guidate da imprenditori con età inferiore ai 35 anni e, nel caso delle società, con età media dei soci inferiore ai 35 anni. Nella classifica delle province caratterizzate dal maggior numero di imprese giovanili, tra le prime dieci province italiane figurano tre delle cinque province campane: Napoli (seconda), Salerno (sesta) e Caserta (nona), che insieme raccolgono il 10,3 per cento di tutte le imprese giovanili del Paese.

Un ulteriore dato che merita attenzione è la capacità di attrarre Investimenti Diretti Esteri (IDE). L'Italia è percepita dai potenziali investitori stranieri come uno dei paesi europei meno attrattivi per un investimento di medio termine.[4] Il rapporto tra gli investimenti diretti esteri in entrata e il PIL, come media 2001/2010, per l'Italia è pari all'1,2 per cento.[5] Su questo sfondo di scarsa capacità attrattiva dell'intero Paese, in Campania le imprese a partecipazione estera sono passate da 126 (2005) a 116 (2010) e infine a 102 (2011), con una riduzione del 19 per cento tra il 2005 e il 2011.[6] Nello stesso arco temporale, il numero delle imprese a partecipazione estera è invece cresciuto in Puglia, Calabria, Molise e Sardegna, partendo però da un numero di imprese attive nel 2005 nettamente inferiore a quello della Campania. La Sicilia nel 2011 vantava il maggior numero di aziende a partecipazione estera tra le regioni meridionali (166 unità), con un aumento del 123 per cento rispetto al 2005.

In questo quadro fatto di molte ombre e poche luci, spicca come elemento positivo l'andamento delle esportazioni. Le esportazioni meridionali ed italiane crescono ad un ritmo sostenuto, nonostante la generale debolezza della domanda europea. Nei primi sei mesi del 2012 le imprese manifatturiere meridionali hanno esportato per circa 22 miliardi di euro, con un aumento del 6,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2011 (+4,1 per cento la crescita dell'export nel Centro-Nord). Fra i principali settori dell'economia meridionale, il settore agroalimentare presenta un aumento del 6,6 per cento (in linea con il +7,3 per cento del Centro-Nord). Secondo i dati del *Rapporto 2012 Impresa e Competitività* di OBI/SRM, nel 2011 circa 1/3 delle imprese manifatturiere meridionali ha esportato prodotti all'estero (34,6 per cento - le stime per il 2012 prevedono una lieve diminuzione al 33,2 per cento). La Campania e l'Abruzzo sono le regioni in cui si registra una maggiore propensione a esportare da parte delle imprese manifatturiere. Esiste inoltre una correlazione positiva tra classe dimensionale, propensione ad esportare e incidenza del fatturato estero. Esaminando la propensione ad esportare

[4]Rapporto annuale European Attractiveness Survey 2012 di Ernst & Young.
[5]Fonte: OCSE.
[6] Fonte: Elaborazione di Confindustria e SRM su dati Reprint, Politecnico di Milano e ICE.

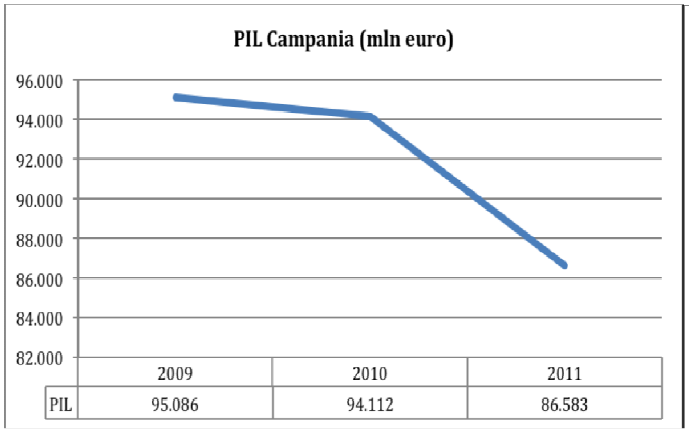
(percentuale delle esportazioni sul PIL), si nota che la media del Meridione, sia pure in crescita, dal 10,3 per cento del 2005 al 11,6 per cento del 2010 è meno della metà della media italiana (rispettivamente, 22,2 per cento nel 2005 e 23,9 per cento nel 2010). In questo ambito, la propensione ad esportare della Campania, 8,9 per cento nel 2005 e 9,8 per cento nel 2010, risulta inferiore alla già bassa media del Mezzogiorno.

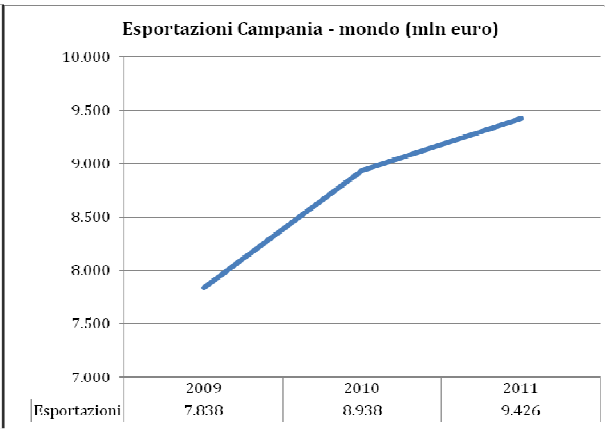
1.3 Le esportazioni in Campania[7]

Il valore delle esportazioni

Nel corso del 2012, per il quale sono attualmente disponibili dati fino al terzo trimestre, la Campania ha migliorato il proprio saldo della bilancia commerciale, passato da -2,7miliardi di euro a -864,15 milioni di euro. Tale risultato è dovuto a una sensibile riduzione delle importazioni (passate dai 12,7 miliardi di euro del 2011 ai 7,9 miliardi del 2012, - 37,8 per cento rispetto al 2011) e ad una dinamica estremamente favorevole delle esportazioni (che registrano un aumento del 7,94 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). In questo quadro le esportazioni presentano un andamento molto interessante, con un valore di 9,4 miliardi di euro nel 2011, in crescita sia rispetto ai 8,9 miliardi del 2010 che ai 7,8 del 2009. Nel complesso nel triennio 2009-2011 le esportazioni sono cresciute del 20 per cento circa, mentre il PIL campano nello stesso periodo si è ridotto di circa il 10 per cento, come si evidenzia nella figura di seguito.

Fig. 2





Nei primi 9 mesi del 2012 le esportazioni si sono attestate intorno ai 7 miliardi di euro e le stime prevedono un leggero aumento rispetto al 2011. Il dato delle esportazioni regionali andrebbe approfondito con una analisi microeconomica; tuttavia esso indica chiaramente l'esistenza di una parte "produttiva" del sistema economico regionale che è stata in grado, durante questi anni di crisi globale, di crescere all'estero. Incrociando i dati sulle esportazioni con i dati del Fondo di garanzia

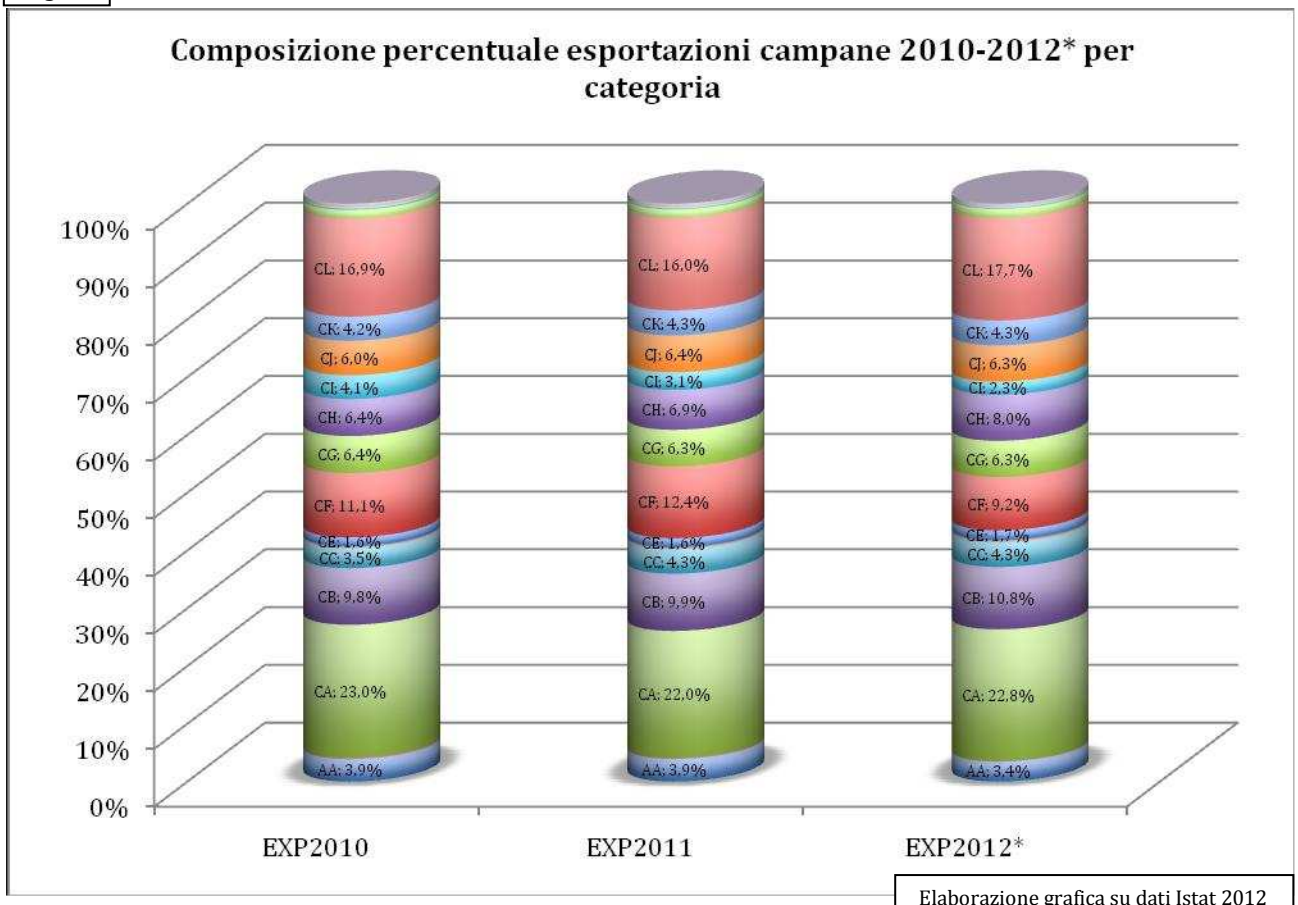
[7] Tutti i dati sul commercio estero utilizzati in questo paragrafo e nei due successivi sono di fonte ISTAT. I dati riportati sono annuali per il 2010 e 2011, mentre per il 2012 si tratta dei dati dei primi tre trimestri, dal momento che l'ISTAT non ha ancora pubblicato i dati relativi all'intera annualità 2012.

nazionale, sembrerebbe ci sia un riscontro all'ipotesi dell'esistenza di una qualche "parte" produttiva del sistema economico locale che riesce a trovare finanziamenti bancari, nonostante le forti restrizioni al credito alle imprese, e ad esportare. Nel 2011 il sistema bancario ha erogato ad imprese campane crediti per circa 940 milioni di euro garantiti dal Fondo nazionale di garanzia.

I settori prevalenti

Osservando la Figura 3 la principale categoria di esportazioni della Campania è costituita da "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" con il 22,8 per cento, seguita dai "Mezzi di Trasporto" con il 17,7 per cento. Al terzo posto vi è la categoria "Articoli farmaceutici" ed al quarto, tra le categorie di beni esportati, si trovano i prodotti "Tessili, abbigliamento e pelli", in aumento come peso percentuale sul totale esportato nel 2012. La categoria "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" ha registrato un incremento, passando dal 6,4 del 2010 all'8 per cento del 2012. La categoria "Articoli in gomma" si colloca invece al sesto posto tra i prodotti esportati. In sintesi, i prodotti alimentari e i mezzi di trasporto (comprendenti aeromobili, automezzi, imbarcazioni e treni) rappresentano circa il 40 per cento delle esportazioni campane. Il settore aeronautico, quello automotive e quello nautico sono i settori a più alto contenuto tecnologico e di innovazione.

Fig. 3

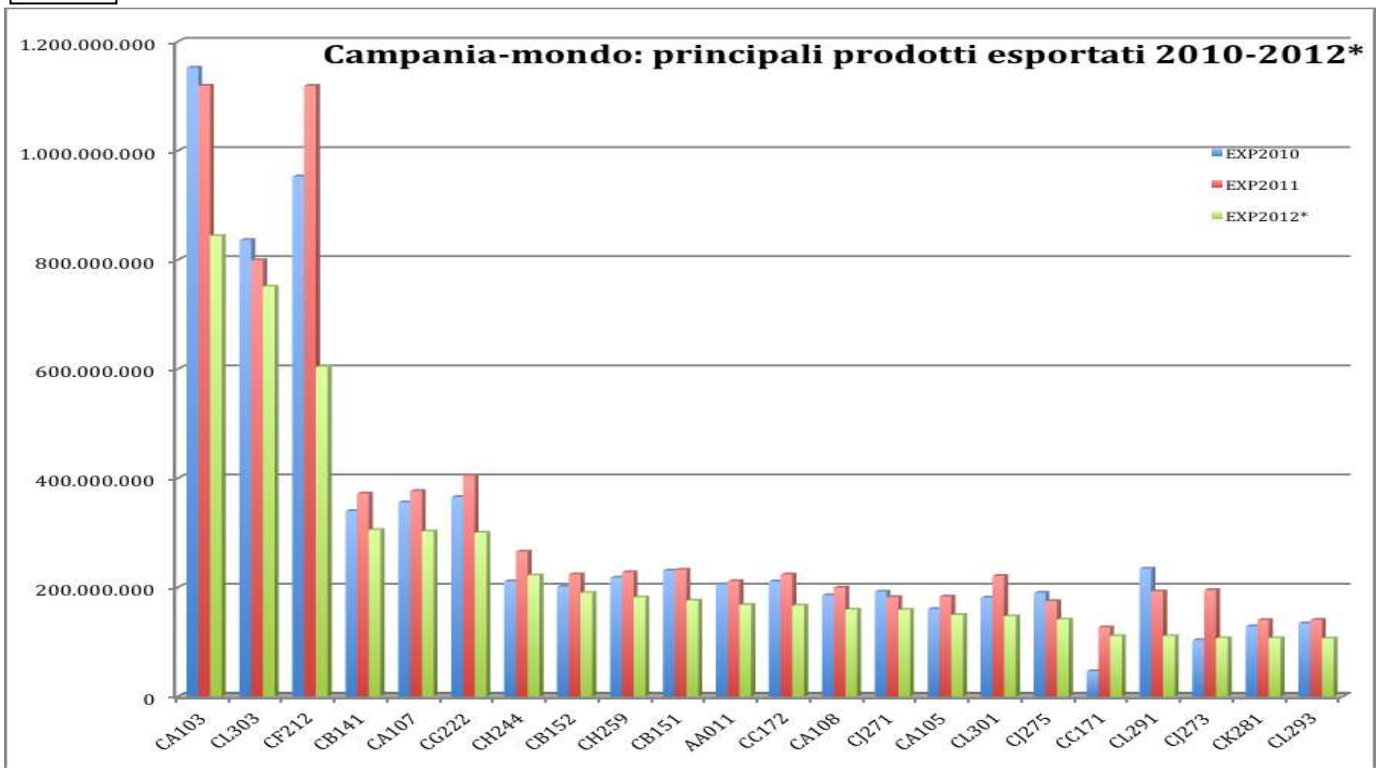


Elaborazione grafica su dati Istat 2012

AA	Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	CH	Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
BB	Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	CI	Computer, apparecchi elettronici e ottici
CA	Prodotti alimentari, bevande e tabacco	CK	Macchinari ed apparecchi n.c.a.
CB	Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	CL	Mezzi di trasporto
CC	Prodotti in legno; carta e stampa	CM	Prodotti delle altre attività manifatturiere
CD	Coke e prodotti petroliferi raffinati	ALTRO	Comprende le classi: BB- Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere CD- Coke e prodotti petroliferi raffinati DD- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata EE- Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento JA- Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive MC- Prodotti delle altre attività professionali, scientifiche e tecniche RR- Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento SS- Prodotti delle altre attività di servizi VV- Merci dichiarate come provviste di bordo
CE	Sostanze e prodotti chimici		
CF	Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici		
CG	Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi		
CJ	Apparecchi elettrici		

Analizzando più nel dettaglio le categorie, possiamo notare, nella Figura 4 sottostante, che i prodotti maggiormente esportati appartengono alla classe “Frutta e ortaggi lavorati e conservati” con un aumento al settembre 2012 dell’8,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011 all’interno di un *trend* 2010-2012 sostanzialmente stabile. Al secondo posto, con un *trend* notevolmente in crescita è la tipologia “Aeromobili e veicoli spaziali” che ha registrato al settembre 2012 un dato quasi uguale al totale del 2011. Il settore registra un *trend* di crescita da alcuni anni, consolidato nel corso dell’ultimo biennio. In diminuzione la classe “Medicinali e preparati farmaceutici” sia rispetto al 2010 (-10 per cento) ma ancor più rispetto al dato estremamente positivo del 2011(-24 per cento). L’andamento erratico delle esportazioni di farmaci può essere dovuto a dinamiche particolari del settore, dominato da multinazionali straniere. Tutte le altre categorie, ad eccezione di “Articoli in materie plastiche” fanno registrare nei primi tre trimestri del 2012 un dato medio superiore rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente.

Fig. 4



**** primi tre trimestri 2012***

Legenda

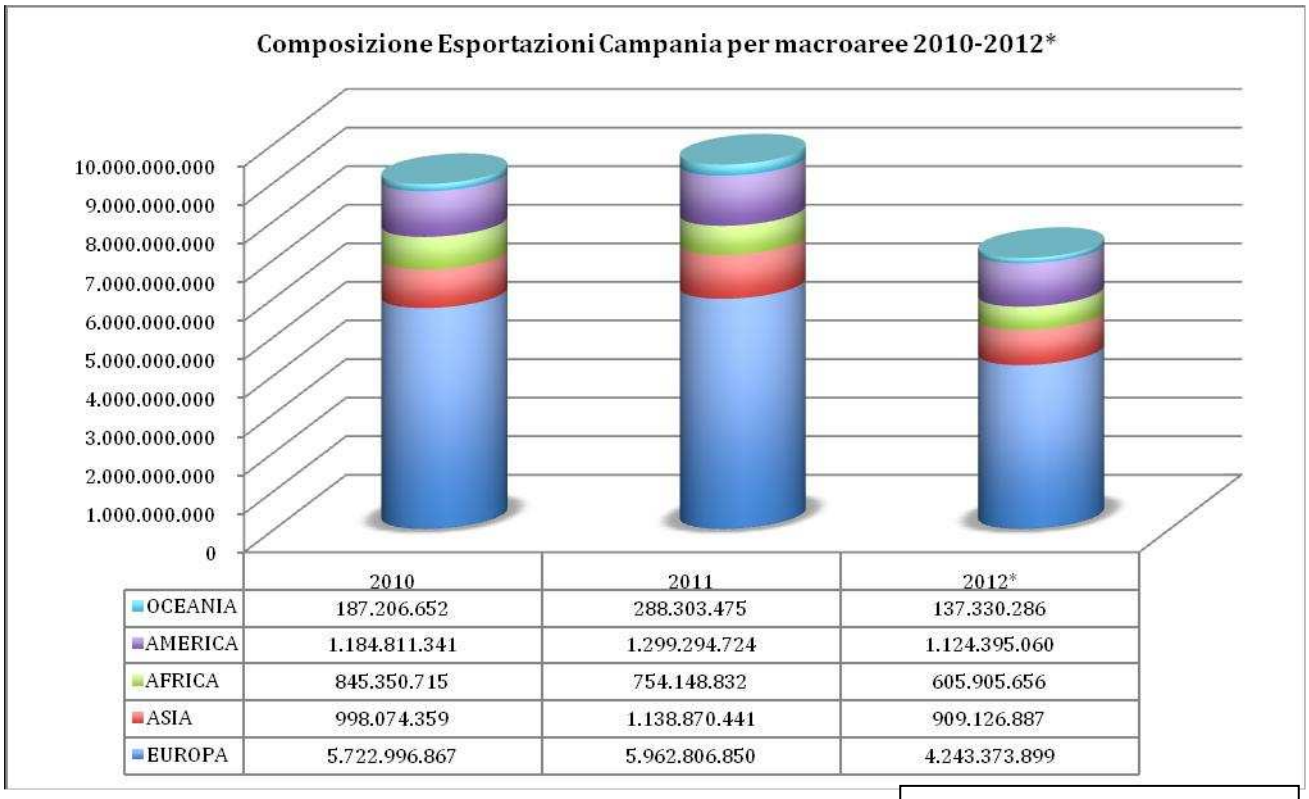
Elaborazione grafico su dati Istat 2012

CA103-Frutta e ortaggi lavorati e conservati	CC172-Articoli di carta e di cartone
CL303-Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	CA108-Altri prodotti alimentari
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	CJ271-Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricit‡
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	CA105-Prodotti delle industrie lattiero-casearie
CA107-Prodotti da forno e farinacei	CL301-Navi e imbarcazioni
CG222-Articoli in materie plastiche	CJ275-Apparecchi per uso domestico
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	CC171-Pasta-carta, carta e cartone
CB152-Calzature	CL291-Autoveicoli
CH259-Altri prodotti in metallo	CJ273-Apparecchiature di cablaggio
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	CK281-Macchine di impiego generale
AA011-Prodotti di colture agricole non permanenti	CL293-Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

1.4 I principali paesi di destinazione delle esportazioni

Le destinazioni principali delle esportazioni campane sono l'Europa (60,4 per cento nel 2012 rispetto al 64 per cento nel 2010) e l'America del Nord (16 per cento, in aumento rispetto al 13,3 per cento del 2010). In sostanza, ad una diminuzione delle esportazioni verso l'Europa, colpita dalla crisi economica, è corrisposto un aumento di quelle verso l'America del Nord e l'Asia, aumentata dal 11,2 al 12,9 per cento.

Fig. 5

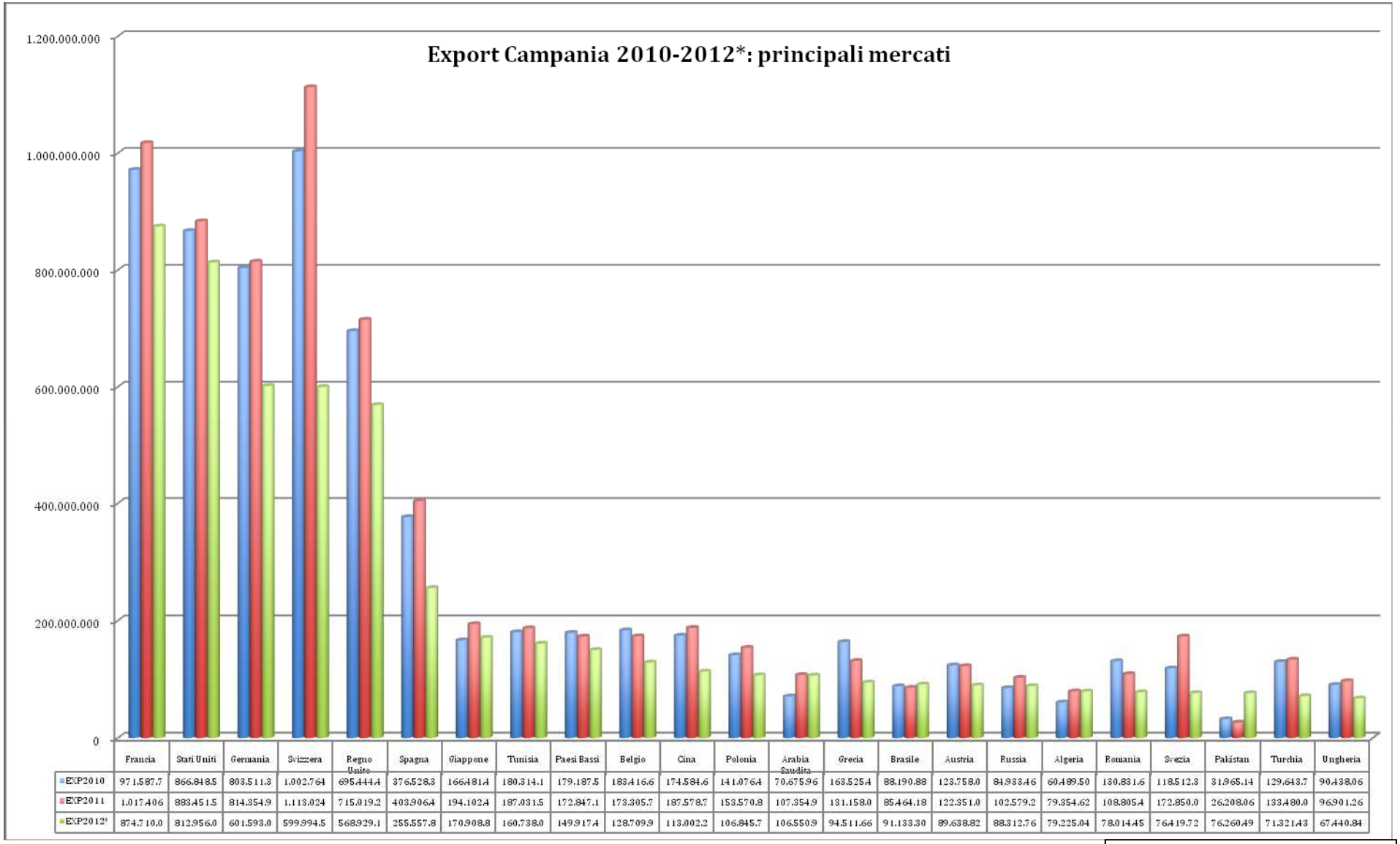


	2010	2011	2012*
OCEANIA	187.206.652	288.303.475	137.330.286
AMERICA	1.184.811.341	1.299.294.724	1.124.395.060
AFRICA	845.350.715	754.148.832	605.905.656
ASIA	998.074.359	1.138.870.441	909.126.887
EUROPA	5.722.996.867	5.962.806.850	4.243.373.899

Elaborazione grafico su dati Istat 2012

Esaminando nel dettaglio i paesi, vediamo nella Figura 6 come il primo paese di destinazione delle merci prodotte in Campania nel 2011 sia stata la Svizzera seguita dalla Francia, gli Stati Uniti, la Germania, la Spagna, il Giappone, la Cina, la Svezia e il Belgio. Si nota inoltre, che i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) e la Turchia hanno rappresentato, nel complesso, il 5,7 per cento dell'export regionale nel 2011. Più precisamente, la Cina il 2 per cento, la Turchia l'1,4 per cento, la Russia l'1,1 per cento, il Brasile 0,9, e l'India lo 0,3 per cento. Sebbene tali dati non siano eclatanti, sembra ragionevole procedere (come si dir{ oltre) ad una strategia di orientamento dell'export campano nel medio termine, proprio in direzione dei paesi BRIC e Turchia, anche alla luce delle favorevoli prospettive macro-economiche che interesseranno tali aree nei prossimi anni (si pensi ai Grandi eventi programmati in Brasile). Con riferimento ai primi tre trimestri del 2012, la performance delle esportazioni sul mercato brasiliano è stata brillante, superando l'ammontare delle esportazioni per l'intero 2011. Tornando al quadro generale, nel corso del 2012 (dati fino al terzo trimestre), si nota una variazione nelle prime posizioni, con la Svizzera che scivola al quarto posto, e la Francia che diventa primo mercato. La riduzione delle esportazioni complessive verso la Svizzera nel 2012 si spiega con la marcata diminuzione delle esportazioni medicinali e preparati farmaceutici, che costituiscono circa l'80 per cento dei beni venduti dalla Campania al paese elvetico (dati del 2011).

Fig. 6



	Francia	Stati Uniti	Germania	Svizzera	Regno Unito	Spagna	Giappone	Tunisia	Paesi Bassi	Belgio	Cina	Polonia	Arabia Saudita	Grecia	Brasile	Austria	Russia	Algeria	Romania	Svezia	Pakistan	Turchia	Ungheria
EXP2010	971.587.7	866.848.5	803.511.3	1.002.764	695.444.4	376.528.3	166.481.4	180.314.1	179.187.5	183.416.6	174.584.6	141.076.4	70.675.96	163.525.4	88.190.88	123.758.0	84.933.46	60.489.50	130.831.6	118.512.3	31.965.14	129.643.7	90.438.06
EXP2011	1.017.406	883.451.5	814.354.9	1.113.024	715.019.2	403.906.4	194.102.4	187.031.5	172.847.1	173.305.7	187.578.7	153.570.8	107.354.9	131.158.0	85.464.18	122.351.0	102.579.2	79.354.62	108.805.4	172.850.0	26.208.06	133.480.0	96.901.26
EXP2012[2]	874.710.0	812.956.0	601.593.0	599.994.5	568.929.1	255.557.8	170.908.8	160.738.0	149.917.4	128.709.9	113.002.2	106.845.7	106.550.9	94.511.66	91.133.30	89.638.82	88.312.76	79.225.04	78.014.45	76.419.72	76.260.49	71.321.43	67.440.84

Elaborazione grafico su dati Istat 2012

2. LA STRATEGIA DELLA REGIONE CAMPANIA

In questa fase storica di recessione economica generale e di consolidamento della finanza pubblica in Italia, la domanda interna non sar{ tale da poter trainare la crescita economica. L'export rimane l'unica componente attiva della domanda aggregata e l'internazionalizzazione appare quindi come un fattore strategico fondamentale per la crescita dell'economia nazionale e regionale. Inoltre nel biennio 2013-'14 le esportazioni mondiali sono previste in ripresa, dopo la modesta crescita del 2012, e pertanto il settore estero costituisce un potenziale da sfruttare.

La Regione Campania si pone quindi come primo obiettivo, quello di sostenere e aumentare l'export complessivo del sistema produttivo, puntando sull'allargamento del numero di imprese regolarmente esportatrici. Molte imprese, in particolare PMI, che rappresentano l'ossatura del sistema produttivo campano, pure avendo un buon potenziale per l'export, fondato su prodotti competitivi e di qualità e su una sana situazione economico-finanziaria, non riescono ad aggredire i mercati esteri. Ciò è causato da una scarsa conoscenza delle dinamiche del commercio internazionale e dei relativi metodi di approccio oltre ad una difficolt{ nell'intercettare, da sole, opportunit{ commerciali all'estero. La Regione Campania intende, quindi, sostenere le imprese, e le PMI in particolare, nei loro processi di orientamento verso l'estero, con una serie di azioni coordinate, illustrate nella terza parte.

Coerentemente con il quadro nazionale e comunitario, la strategia regionale prevede un percorso di sviluppo basato su un sistema imprenditoriale innovativo, responsabile e articolato su filiere di PMI, su un'ampia rete di centri di competenza e servizi per l'innovazione coordinati e coerenti con le specializzazioni produttive, su un sistema fitto di relazioni e di collaborazioni che rendono efficiente e attrattivo il contesto regionale, in grado di creare produzioni diversificate e complesse e di assicurare un'elevata qualit{ di prodotto e di processo. In questo contesto è quindi necessario creare le condizioni affinché si rafforzino reti ed altre forme di aggregazione tra imprese, coerentemente con le specializzazioni produttive (filiere/distretti produttivi) e guidate dai *drivers* della conoscenza, dell'innovazione e dell'internazionalizzazione. E' un fattore di vincolo della capacità competitiva delle aziende che occorre superare nel medio periodo la dimensione ridotta delle imprese campane. Lo sviluppo di reti di imprese e adeguati interventi di supporto finanziario (credito d'imposta, fondi di capitali di rischio, ecc.) dovrebbero poter compensare il fattore dimensionale. Tra le regioni meridionali, la Campania è la regione che vanta il maggior numero di imprese che hanno stipulato tali forme di collaborazione (124), precedendo la Puglia (115) e l'Abruzzo (95); occorre però incrementare il ricorso allo strumento delle reti di imprese nell'approcciare i mercati esteri, per la massimizzazione dei risultati.

L'altro obiettivo della politica di sviluppo della Regione è la creazione un sistema in grado di potenziare l'attrazione di investimenti esteri, per uno sviluppo economico intelligente, sostenibile ed

inclusivo, in coerenza con i principi della *Strategia Europa 2020* e le misure sull'internazionalizzazione previste dal *Decreto Crescita 2.0*. Con tale Decreto, il Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito il Desk Italia – Sportello Unico Attrazione Investimenti Esteri, con funzioni di principale soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri che manifestino un interesse alla realizzazione in Italia di investimenti di natura non strettamente finanziaria e di rilevante impatto economico e significativo interesse per il Paese. La Regione Campania istituirà un punto di contatto con il Desk Italia con il compito di condividere strategie, strumenti e risultati dell'azione di *investment seeking.*

2.1 I settori strategici

L'esame delle dinamiche delle esportazioni campane ha evidenziato che i settori agroalimentare, aeronautico, automotive, nautico sono tra i più rilevanti. Infatti insieme, questi settori rappresentano oltre il 40 per cento delle esportazioni e presentano ampie potenzialità di crescita nel medio periodo, per cui la Regione li ha individuati come settori prioritari di intervento. Si è evidenziata, inoltre, una significativa presenza dei comparti più tradizionali (abbigliamento, pelletteria) sia nella struttura produttiva campana, sia nelle esportazioni della regione.

Nell'ambito dei programmi da svolgere nelle aree geografiche strategiche, gli interventi della Regione Campania riguarderanno i settori individuati come prioritari, mentre per i settori produttivi tradizionali, (tra cui rientra il sistema moda), verrà prevista la partecipazione agli eventi di settore più rilevanti.

Ai settori a più alta capacità di innovazione tecnologica (almeno per quanto riguarda il settore dei mezzi di trasporto), fondamentali per l'export, vanno aggiunti due settori, che possiamo definire rilevanti anche per la loro trasversalità, quello ICT e quello dei porti e logistica.

Il settore ICT ha un ruolo fondamentale, sia per l'elevata capacità di innovazione, sia per il supporto che fornisce ad altri settori produttivi vitali per le esportazioni campane: basti pensare alle soluzioni tecnologiche customizzate sviluppate da imprese campane per i settori automotive e aeronautico.

Nel quadro del potenziamento delle azioni volte all'internazionalizzazione del Sistema Campania va, inoltre, valorizzato il ruolo del settore porti e logistica, sia per l'impatto che un miglioramento delle infrastrutture portuali e logistiche avrebbe sulla competitività dell'intero sistema produttivo campano, sia per il ruolo di possibile attrattore di investimenti diretti esteri.

Infine il turismo, per il ruolo che ricopre nel contesto economico campano sia direttamente (il 6,2 per cento del PIL campano nel 2011), sia per le ricadute di immagine che il patrimonio turistico ha a livello internazionale, rientra a buon diritto tra i settori strategici regionali. Nell'ambito di una

programmazione integrata e sinergica, volta all'internazionalizzazione della Campania, si promuover{, quindi, il territorio regionale quale primario polo italiano di attrazione turistica - con un'attenzione al turismo ambientale, culturale e di affari – nel quadro degli eventi e delle manifestazioni promozionali previste nei paesi strategici. La Programmazione degli interventi di promozione turistica del territorio, pur nelle specificità del settore, dovrà, quindi, essere coerente con le presenti Linee Guida per l'internazionalizzazione.

2.1.1 Il settore aerospaziale/aeronautico/avionica[8]

La Campania ospita uno dei principali poli aerospaziali a livello nazionale, con un'incidenza sul fatturato nazionale complessivo di circa il 23 per cento. In particolare, il polo aerospaziale campano è il primo nel Mezzogiorno d'Italia e ha una rilevanza paragonabile al polo lombardo e quello piemontese. Il settore aerospaziale campano si compone di circa 30 imprese "*core*" che si caratterizzano per un'elevata specializzazione nella progettazione e nella realizzazione di differenti produzioni per il settore e rappresentano i *prime contractor* delle grandi multinazionali e loro *prime partner*. Le imprese di maggiori dimensioni di tale *cluster* (poco oltre la decina) impiegano circa 8.000 addetti e sviluppano un fatturato di circa 1.3 miliardi di euro. Alle imprese aerospaziali "*core*" si aggiungono un centinaio di piccole e medie imprese che lavorano in qualità di subfornitori di secondo e terzo livello (officine meccaniche, progettazione, elettronica, informatica, etc.) che impiegano circa 2.000 addetti e sviluppano un fatturato di poco inferiore agli 800 milioni di euro. Un elemento che contraddistingue il polo campano è la presenza di un numero significativo di centri di ricerca qualificati a supporto delle attività di R&S in ambito aerospaziale. Per le PMI della filiera aeronautica l'obiettivo è, pur mantenendo la stretta collaborazione con il *big player* nazionale (Alenia), quello di divenire esse stesse fornitori di primo livello per i principali *player* internazionali nella produzione di specifici sub-sistemi. In tal modo esse potranno ulteriormente consolidare il proprio ruolo quali soggetti leader nell'organizzazione di specifici indotti "verticalizzati" di imprese di minori dimensioni coinvolte nella "*supply chain*" di uno specifico sub-sistema. La creazione del Distretto Tecnologico dell'Aeronautica Campano (DAC) e del *Cluster* nazionale dei Distretti aeronautici consentirà di attuare una progettazione strategica di sistema, nel medio-lungo termine, in grado di stimolare la crescita integrata e coordinata del settore, accompagnandola con strumenti finalizzati allo stimolo degli investimenti produttivi.

Nell'ultimo periodo, il settore ha contribuito in maniera consistente alla crescita dell'export campano, con esportazioni passate da 634 del 2011 a 751 milioni di euro (primi tre trimestri del 2012) con un aumento del 18,4 per cento. Le aree principali di destinazione dei flussi sono rappresentate da America del Nord (56,9 per cento) ed Europa (38,7 per cento) in un quadro di

[8] Tutti i dati citati in questa sezione e nella successiva, sono di fonte ISTAT, se non altrimenti specificato.I dati riportati sono annuali per il 2010 e 2011, mentre per il 2012 si tratta dei dati dei primi tre trimestri, dal momento che l'ISTAT non ha ancora pubblicato i dati relativi all'intera annualit{ 2012.

sostanziale stabilità delle aree geografiche di riferimento delle esportazioni campane. In particolare, l'area "America" ha avuto un'espansione in funzione della consegna dei primi modelli di Boeing 787 ai clienti stranieri. Le esportazioni campane sono fortemente concentrate in quattro paesi: nell'ordine, gli Stati Uniti, la Francia, il Regno Unito e il Giappone, con una netta prevalenza dei primi due, dovuta alla presenza in loco dei principali *player* mondiali del settore (Boeing e EADS-Airbus). Nel 2012 Stati Uniti e Francia hanno fatto registrare importazioni dalla Campania in forte crescita (rispettivamente, più 9 per cento, e più 7,4) rispetto all'intero anno precedente. Altra importante area di sbocco è il Canada (quinto mercato), dove le imprese campane hanno sottoscritto diversi accordi di cooperazione e collaborazione con il sistema locale. Nella graduatoria dei principali mercati di sbocco, seguono a grande distanza tutti gli altri paesi, con una dinamica particolarmente significativa, sebbene con valori ancora abbastanza esigui, dei Paesi BRIC. Sono da segnalare gli ottimi risultati fatti registrare nel 2012 in Messico e in Cina, partendo da una base pressoché nulla. I dati relativi al 2012 mostrano anche i tentativi in atto di allacciare relazioni embrionali di export in altre aree, tra cui Israele e Turchia.

La strategia regionale punterà al consolidamento delle attuali posizioni nei paesi industrializzati, cogliendo, ad esempio, nuove opportunità per i velivoli a corto e medio raggio nel Nord America. I paesi europei (Francia, Regno Unito, Germania, Spagna) sono invece aree interessanti per l'esportazione di sistemi di sicurezza e gestione traffico aereo. La possibile realizzazione in Campania della linea di assemblaggio finale del nuovo modello di velivolo da trasporto regionale ATR e' una possibilit{ da valutare con i partner francesi del consorzio ATR. Sempre rimanendo in ambito europeo, occorrerà stimolare l'organizzazione di incontri con esponenti dei cluster aeronautici europei, appartenenti allo *European Aerospace Cluster Partnership (EACP),* per esaminare proposte di collaborazione su progettualità congiunte.

Allo stesso tempo, occorrerà anche spingere le esportazioni verso nuove aree, che offrono spazi promettenti per le produzioni campane. In particolare, si evidenziano le seguenti aree e le seguenti opportunità:

1. il Brasile per i sistemi di gestione del territorio e dei velivoli regionali;
2. la Russia per gli aerei regionali (*Superjet Sukhoi*);
3. l'India per gli aerei regionali e i sistemi di gestione delle strutture aeroportuali;
4. la Cina per i sistemi di gestione delle strutture aeroportuali, i velivoli regionali, e i sistemi di sicurezza;
5. il Medio Oriente per la Manutenzione pesante (MRO).

2.1.2 Il settore agroalimentare

Il settore agroalimentare nel suo complesso (che comprende le classi "prodotti agricoli" e "prodotti alimentari, bevande, tabacchi") rappresenta la principale categoria di prodotti esportati dalla

Campania con circa un quarto del totale. La varietà del territorio e la natura dei terreni, talora resi più fertili dai materiali vulcanici, hanno reso questa una delle aree più produttive d'Italia.

I poli produttivi più significativi si concentrano nell'Agro Nocerino Sarnese (conserve), nell'area compresa tra Torre Annunziata e Gragnano (produzione di pasta), nei territori tra le province di Napoli e Caserta, così come nella Piana del Sele (ortofrutta), e nelle province di Avellino e Benevento per la produzione di vini di qualità. Per quanto riguarda i formaggi, la produzione di mozzarella di bufala è concentrata nelle province di Caserta e Salerno. Molti dei prodotti sopra indicati hanno avviato un processo di certificazione della qualità, con la concessione dei marchi Dop e Igp.

Ad esempi, per quanto riguarda le produzioni vinicole, sono ben ventinove i vini campani riconosciuti con i marchi Doc, Docg e Igt.

Le aziende di questo settore presentano una grande variabilità sia in termini di dimensioni che di struttura organizzativa e propensione all'export. Si passa da imprese modernamente strutturate, di grandi dimensioni e con consolidate relazioni internazionali sotto forma di accordi di distribuzione o vere e proprie filiali estere, fino a microimprese a dimensione familiare con ambito di riferimento prevalentemente provinciale o regionale. Esiste inoltre un fitto tessuto di piccole e medie imprese che stanno investendo in innovazione e marchi per accedere in maniera sistematica e strutturata ai mercati esteri più promettenti, come testimoniato dai dati statistici sul commercio estero del settore.

Dal punto dell'interscambio commerciale, la classe prodotti alimentari, bevande, tabacchi, nel corso del biennio 2010-2011 ha registrato una crescita delle importazioni a cui ha fatto fronte una sostanziale stabilit{ dell'export. Nel corso del 2012 i dati mostrano una crescita più sostenuta delle esportazioni (+6,81 per cento rispetto al terzo trimestre 2011) mentre le importazioni rimangono sostanzialmente stabili, con prevedibili impatti positivi sulla bilancia commerciale dell'anno.

Analizzando nel dettaglio i paesi di destinazione si evidenzia la presenza di mercati consolidati quali Regno Unito, USA, Giappone, Australia e Spagna tra il 2010 e il 2011. Esiste poi un gruppo di altri mercati (Est Europa, alcuni Paesi dell'Africa, i Paesi BRIC, gli Emirati Arabi Uniti, Turchia) che attualmente non presentano valori significativi in senso assoluto ma stanno registrando ottime performance di crescita, tali da consentire nel medio periodo di scalare diverse posizioni nella graduatoria dei mercati più attrattivi. Per questi raggruppamenti diversi è necessario attuare delle strategie di approccio diversificato in funzione dei diversi stadi di maturazione dei mercati.

In particolare:

- sui mercati consolidati è opportuno investire per mantenere le posizioni attualmente raggiunte, in particolare con la valorizzazione dei prodotti tipici che presentano ancora margini di crescita e vantano caratteristiche di unicità fortemente apprezzate da mercati maturi;
- relativamente ai Paesi BRIC, la strategia consiglia di investire per promuovere la conoscenza e comunicare la qualità delle produzioni del territorio, introducendo i prodotti all'interno delle principali strutture distributive o della

ristorazione, che possono veicolare nel migliore dei modi le caratteristiche peculiari della nostra produzione;

- per i paesi dove la presenza dei prodotti campani è bassa e sostanzialmente stabile (come ad esempio l'India) la strategia si concentrerà su un percorso di medio termine finalizzato a diffondere il paniere agroalimentare italiano e, all'interno di questi, le caratteristiche della produzione locale.

2.1.3 Il settore nautica/cantieristica

La nautica costituisce un importante *asset* del sistema produttivo campano, con consolidate esperienze nate nell'indotto dei principali cantieri nazionali (ad esempio lo stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia) che hanno creato un potenziale produttivo in grado di rispondere ad ampie e diversificate esigenze (dalla piccola imbarcazione agli *yacht* di grandi dimensioni). Altra importante area di attività è costituita da tutti i servizi collegati al turismo nautico (stazionamento, servizi di bordo, *charter*, brokeraggio) che hanno incentivato in Campania l'ampliamento dei porti di Castel Volturno, Porto Fiorito a Napoli e Arechi a Salerno, e la costruzione di nuovi posti barca a Procida e Marina di Stabia, in grado di recepire la crescente domanda di turismo nautico.

Sul fronte del commercio con l'estero, i dati evidenziano un andamento dell'interscambio alquanto dinamico. La Campania ha esportato navi ed imbarcazioni nel 2012 (primi tre trimestri) per complessivi 147 milioni di euro, con un sensibile incremento rispetto al 2010 ed una notevole riduzione del saldo negativo della bilancia commerciale, passato da -713 milioni di euro a -40,4 milioni di euro. La notevole variabilità dei dati è dovuta a consegne di grandi imbarcazioni ordinate da armatori campani a cantieri stranieri, in particolare asiatici, registrate nel corso del 2011.

La maggior parte della produzione campana è assorbita dal mercato europeo, e specificamente da Francia e Regno Unito; risaltano anche alcuni paesi asiatici come ad esempio l'Indonesia, e altre località generalmente utilizzate per la domiciliazione di flotte commerciali.

La strategia di promozione regionale del settore sarà focalizzata sulle aree mercato strategiche in funzione delle diverse condizioni di contesto e del differente grado di penetrazione delle produzioni di settore. In particolare:

- sui mercati consolidati è opportuno investire per veicolare l'immagine della produzione regionale, di grande qualità e innovativa, ad esempio attraverso la realizzazione di soluzioni di trasferimento tecnologico dal settore aeronautico nella produzione di imbarcazioni a basso consumo energetico e basso impatto ambientale (ad esempio, materiali riciclabili, verniciature non inquinanti, sistemi per la gestione delle acque reflue, *waste management*, nuove forme di propulsione ibrida). Tale progettualità comune verrà promossa anche attraverso l'incentivazione di strumenti quali il contratto di rete e/o i consorzi export, per i quali potranno essere definite adeguate forme di sostegno. Un ruolo importante in questa strategia di promozione

verrà svolto dai grandi *player* come Fincantieri, che posseggono stabilimenti sul territorio e potranno fungere da "integratori tecnologici".

- nei Paesi BRIC, la strategia sar{ volta a promuovere la produzione e l'esportazione di grandi yacht, specialmente verso Brasile e Cina. Ciò sar{ realizzato sia all'interno di azioni di sistema a livello nazionale nel contesto di grandi eventi che si terranno nei Paesi target (ad esempio, le Olimpiadi e i Campionati del Mondo), sia all'interno di Progetti Paese appositamente programmati dalla Regione Campania per la promozione del sistema produttivo regionale nel suo complesso. Verranno studiate partnership con soggetti locali finalizzate alla sensibilizzazione degli operatori sulle peculiarità della nautica campana e su eventuali accordi distributivi o produttivi. Per quanto concerne l'India, pur non essendo attualmente un mercato attrattivo per le produzioni nautiche, potrebbe mostrare grandi potenzialità per il trasferimento del *know-how* relativo alla costruzione e gestione di porti turistici, per i quali il governo indiano ha lanciato un importante programma pluriennale.
- nei Paesi dell'area del Medio ed Estremo Oriente (Emirati Arabi, Arabia Saudita, Qatar, fino a Singapore, Indonesia, Malesia) che risultano essere molto ricettivi ai prodotti della nautica italiana, si promuoveranno le produzioni campane di grandi yacht, anche in considerazione delle *facilities* in termini di portualità che il nostro territorio può offrire e dell'indubbio *appeal* del patrimonio turistico campano. Il complesso dell'offerta ricettiva campana potr{ anche essere oggetto di specifiche iniziative finalizzate all'attrazione di investimenti esteri.

2.1.4 Il settore automotive

Il settore automotive ha rappresentato nel corso degli ultimi 50 anni uno dei principali driver di sviluppo del Paese ed ha contribuito in maniera significativa alla creazione di una vera e propria industrializzazione di vaste zone del Paese tra cui anche le regioni meridionali. Il processo non è stato privo di ombre ed ha portato nel corso degli anni ad una situazione di maggiore fragilità e subalternità dell'industria autoveicolare meridionale rispetto alle componenti forti che guidano la catena del valore italiana dell'automotive.

Ciò rende necessario un ruolo particolarmente attivo da parte del decisore pubblico che deve stimolare il sistema delle imprese del settore ad intraprendere un percorso di maggiore autonomia strategica, innovazione, capacità di proposizione commerciale autonoma sui mercati internazionali. Dai dati dell'interscambio emergono differenti strategie di posizionamento e mercati di sbocco per la classe "Autoveicoli" rispetto alla classe "Parti ed accessori per autoveicoli e motori".

Le esportazioni di autoveicoli sono diminuite da 371,56 milioni del 2010 a 340,8 milioni di euro nel 2011, e nel 2012 segnano un dato di 231,0 milioni con un ulteriore calo rispetto al periodo corrispondente del 2011. Le importazioni hanno registrato nel 2011 una crescita sensibile per poi

ritornare nel 2012 su valori simili a quelli del 2010. Il saldo della bilancia commerciale si è pertanto ridotto dagli 84 milioni del 2010 ai -1,8 milioni di euro dei primi tre trimestri del 2012.

Per quanto riguarda i paesi di destinazione degli autoveicoli, la principale area di riferimento è costituita dall'Europa nonostante un significativo calo nel 2011 e la conferma del calo anche nel corso del 2012. Per quanto concerne i paesi destinatari, è da registrare nei primi tre trimestri del 2012 la positiva performance dell'Ungheria (passata dal secondo al primo posto), della Francia e del Belgio. Brasile, Russia, India, Cina e Turchia non sono presenti tra i primi 20 paesi di esportazione. L'unico paese tra i BRIC che registra esportazioni di autoveicoli nel corso del 2012 è il Brasile che si colloca al 31° posto.

La classe "Parti ed accessori per autoveicoli e motori", registra esportazioni per 140,2 milioni di euro nel 2011, con un incremento del 4,7 per cento rispetto al 2010. Tale **trend** in crescita viene confermato anche nel 2012 che registra un valore di 106,3 milioni di euro con un aumento del 2,5 rispetto allo stesso periodo del 2011. Nonostante tali valori in crescita, il saldo commerciale 2012 risulta peggiorato, a seguito di un aumento delle importazioni più che proporzionale rispetto alle esportazioni. Anche in questo caso l'Europa è il principale mercato (78 per cento), seguita dall'America con il 10 per cento e dall'Asia con il 7 per cento. All'interno della macro-area Europa si segnalano la Francia con un +24 per cento, il Regno Unito con un incremento del 20 per cento e la Spagna con un aumento del 10 per cento. Per quanto concerne i Paesi BRIC, si evidenzia la posizione del Brasile che, pur in calo rispetto agli anni precedenti, rimane nei primi quindici Paesi. La Cina occupa la ventesima posizione, mentre la Russia è al 75° posto, e l'India non è presente. La Turchia è presente al 26° posto della classifica complessiva. Appare quindi una fotografia del settore in cui il segmento automotive soffre, mentre componentistica (e *aftermarket*) mantengono ed in parte accrescono le proprie posizioni.

La strategia che può essere sostenuta è incentrata sulla diversificazione della filiera automotive campana e sulla capacità di accrescere il numero di imprese locali che accedono alla sub-fornitura automotive; parallelamente, occorre investire sulla qualificazione delle imprese campane.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si dovranno attuare delle strategie di approccio diversificato in funzione dei diversi stadi di maturazione dei mercati.

Puntando prevalentemente sulla promozione della filiera automotive, come sistema in grado di proporre soluzioni ad alto contenuto innovativo, si propongono:

- sui mercati Europei, azioni che consentano il mantenimento delle posizioni acquisite (incontri B2B con *buyers* e distributori) finalizzati ad aumentare la capillarità della distribuzione sui mercati obiettivo;
- nei BRIC (escluso India), la strategia sarà incentrata sulla definizione di partnership con i principali *global player* nazionali ed internazionali del settore, finalizzate alla localizzazione del sistema automotive campano sui mercati di riferimento in accompagnamento alle loro decisioni di investimento.Le azioni da mettere in campo

possono riguardare: *technology assessment* per indirizzare i processi di ricerca e formazione, coinvolgendo università e centri di ricerca che, soprattutto in Campania, offrono una vasta possibilità di collaborazione nel settore; *workshop* con operatori di settore dei principali mercati target finalizzati alla promozione del sistema campano come fornitore di sistemi complessi e non solo fornitore di singole parti; *incoming* di operatori dei mercati target individuati al fine di valutare l'opportunit{ di progetti di cooperazione progettuale e/o commerciale, oltre che di attrazione di investimenti diretti esteri; partecipazione a progetti di ricerca europei e internazionali, come il programma AUTONET – *Transnational Network of Leading Automotive Regions*, e il NEAC – *Network of European Automotive Competence*, con l'obiettivo di rilevare e delineare un panorama delle competenze e delle eccellenze del sistema dell'automotive, nonché i nuovi programmi di cooperazione all'interno del Periodo di Programmazione 2014-2020

- nei Paesi dove la presenza del settore automotive campano è bassa (come ad esempio l'India) si suggerisce l'avvio di attività di *business scouting* per individuare le opportunità di di *joint venture* tecnologiche, produttive, commerciali e distributive.

2.1.5 Il settore porti e logistica

Il settore dei porti e della logistica appare rilevante sotto due profili: da una parte, un miglioramento delle infrastrutture portuali e logistiche in generale aumenterebbe la capacità competitiva delle imprese campane; dall'altra il settore può essere oggetto di attrazione di investimenti dall'estero. I porti di Napoli e Salerno hanno movimentato nel 2011 circa 760.000 Teu, posizionandosi, rispettivamente, al 7° (con 526.00 Teu) e al 10° posto (con 235.000 Teu) nella classifica nazionale. In un confronto con il resto dei porti europei (inclusa la Turchia), essi si collocano, rispettivamente, alla 29sima e alla 49sima posizione. Nonostante i porti e il sistema logistico campani rientrino in linea generale nella Rete globale Trans-europea dei Trasporti, e in particolare il Porto di Napoli e quello di Salerno siano riconosciuti tra i *core port* di collegamento con le TEN-T, gli investimenti pubblici nel settore (comunitari, nazionali e regionali) non possono coprire l'intero fabbisogno complessivo previsto dai Grandi Programmi della Regione Campania, richiedendo un intervento di capitali privati che integrino quelli pubblici.

La Regione Campania è dunque consapevole della necessità di mettere in atto un piano di sviluppo infrastrutturale, gestionale, ma anche di marketing territoriale per l'attrazione di investimenti di natura privata, al fine di migliorare la competitività del sistema portuale e logistico regionale. E' necessario, inoltre, per lo sviluppo ulteriore dei traffici, avviare accordi di cooperazione con enti portuali stranieri, preferibilmente del Mediterraneo meridionale e della Cina. Si segnala, ad esempio, che Tangeri Med, la piattaforma logistica del Porto di Tangeri, è in grande fase di espansione e già catalizza buona parte dei traffici da e per il Nord Africa. Inoltre, si può menzionare che molte

imprese cinesi presenti in Campania, e originarie della provincia dello Zhejiang, in particolare dalla città di Wenzhou, utilizzano il porto di Ningbo (Cina) per i loro traffici con la madre patria. Una espansione del traffico del porto di Napoli potrebbe far leva proprio sui rapporti commerciali delle imprese italiane, nonché cinesi presenti sul territorio campano, con la Cina.

La strategia della Regione è dunque quella di presentare su tutti i mercati esteri le potenzialità e i servizi offerti dal suo sistema integrato di porti e logistica, istituendo un Tavolo tecnico con le parti interessate: Autorità Portuale, Terminal Operators, Shipping Companies, Interporto, spedizionieri, aziende di trasporto, ferrovie, all'interno del quale concertare le azioni promozionali come partecipazione a fiere, *roadshows*, etc., nell'ottica di una strategia globale di internazionalizzazione che la Regione intende portare avanti in tutti i settori dell'economia campana.

2.1.6 Il settore ICT

Il panorama del settore ICT è estremamente variegato e complesso: esso si esprime in ambiti che stanno vivendo grandi trasformazioni a seguito dell'impetuosa crescita della Nuove Tecnologie, che aprono sempre nuovi spazi di mercato e servizi.

Le imprese del settore vanno dalla produzione di componenti elettronici ed *hardware* specifici a servizio ad esempio dell'industria automotive, aeronautica e più in generale di carattere meccanico, fino alle *software houses* che sviluppano soluzioni e servizi ad *hoc* per la gestione operativa dei flussi produttivi. Si può descrivere il settore partendo dalle seguenti aree concettuali di business:

- Contenuti: editoriali o *user generated*;
- Reti: trasporto di dati, accesso ai contenuti;
- Piattaforme;
- ICT propriamente detta: *hardware, software* (sistemi operativi, applicazioni, *firmware*, etc.)
- Servizi: *Broadcasting*, Telecomunicazioni

Come tutto il comparto industriale, anche le aziende del settore hanno risentito della crisi economica che ha fortemente compresso soprattutto gli investimenti delle grandi imprese in Ricerca e Sviluppo ed Innovazione tecnologica. Secondo i dati pubblicati nell'ottobre 2012 da Assinform (Associazione italiana per l'information Technology, aderente a Confindustria), nel primo semestre del 2012 il mercato italiano dell'IT ha subito, dopo la perdita del 2011 (-1,7 per cento), un'ulteriore contrazione, pari a -3,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le componenti tradizionali sono tutte in netta discesa rispetto al biennio precedente.

Per quanto concerne la Campania, i dati attualmente a disposizione non consentono di avere informazioni dettagliate sulla numerosità, composizione e struttura organizzativa delle PMI che operano in questo settore. Si potrà, quindi, prevedere una sistematizzazione dei dati e delle informazioni, così da ottenere un quadro chiaro del settore ICT regionale.

La bilancia commerciale tra Campania e resto del mondo relativamente al settore "Computer e prodotti di elettronica e ottica" evidenzia un saldo negativo per l'anno 2011, in miglioramento rispetto al 2010. Tale risultato è dovuto alla riduzione delle importazioni, più che proporzionale rispetto alla diminuzione delle esportazioni. Per i primi tre trimestri del 2012, il settore registra una significativa contrazione delle esportazioni (-31 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2011. Analizzando la composizione delle esportazioni per macroarea, si nota la quasi totale scomparsa dell'Africa, passata da 107,6 milioni nel 2010 a 1,69 nei primi nove mesi del 2012; l'America ha segnato un incremento significativo nel 2011 (+116 per cento) rispetto al 2010 per poi passare ad una forte diminuzione nei primi tre trimestri del 2012 (-34 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010). I Paesi di destinazione delle esportazioni campane nel settore presentano una concentrazione abbastanza elevata: i primi quattro mercati di sbocco rappresentano oltre il 50 per cento del totale. In particolare, si segnala *l'exploit* del Pakistan, che è passato da 1,2 a 29 milioni di euro nel periodo, e della Svezia, che nel 2011 rappresentava di gran lunga il primo mercato per le esportazioni campane del settore. La Romania segna un *trend* particolarmente positivo (+141,9 per cento sul 2010) ed un incremento ulteriore, nei primi nove mesi del 2012, del 110 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Per le sue caratteristiche strutturali e a causa delle notevoli interrelazioni con altri settori produttivi, l'ICT può essere visto, in questa prima fase, come settore "trasversale" alle altre specializzazioni produttive regionali. Ciò implica l'adozione di una strategia di valorizzazione integrata con quei settori a maggiore intensit{ di R&S come ad esempio l'automotive e l'aeronautico, oltre a quelle che presentano grandi potenzialità di differenziazione, come il settore agroalimentare, stimolando il processo di trasferimento tecnologico e incremento della R&S.

Pertanto, le azioni da mettere in campo saranno:

- sui mercati consolidati (Ue e Stati Uniti) il settore dell'ICT campano non si proporrà direttamente, ma come settore in grado di elevare il livello di innovazione delle filiere produttive che intendono migliorare il proprio posizionamento in tali aree.
- nei Paesi BRIC, la strategia sarà quella di avviare azioni, in modo graduale e strettamente coordinate con eventi di più ampio respiro, finalizzate a proporre raggruppamenti di imprese sui mercati ad alta potenzialità di crescita, in grado di utilizzare le competenze acquisite nel corso degli anni nel settore dell'automotive, meccanico e telecomunicazione.
- nei Paesi dove la presenza del settore ICT campano è scarsa, si suggerisce l'avvio di attività di *business scouting* per individuare le opportunità di *joint venture* tecnologiche, produttive, commerciali e distributive.

2.1.7 Il settore turistico

La Campania presenta un patrimonio di beni culturali e offerta turistica ampia, diversificata e di qualità, in grado di collocarsi su tutti i mercati internazionali con posizioni di eccellenza. Secondo i dati CISET (Centro Internazionale di Studi sull'Economia Turistica)-Banca d'Italia, il settore turismo ha contribuito al PIL regionale con una quota del 6,2 per cento nel 2011 .

Con riferimento al versante dell'analisi statistica, occorre precisare che il processo di raccolta e sistematizzazione dei dati è estremamente frammentato, in quanto gli stessi sono disponibili solo presso gli Enti Provinciali per il Turismo. Al momento non risultano disponibili dati aggregato a livello regionale successivamente al 2009. E' stato quindi necessario ricostruire i dati a partire dai singoli enti competenti[9]. Sono stati esaminati i dati degli arrivi e delle presenze nel corso degli anni 2010, 2011 e del primo semestre 2012 nelle varie province campane[13].

Si nota il peso della provincia di Napoli che rappresenta nel 2011 il 75,35 per cento del totale arrivi stranieri, in lieve diminuzione rispetto al dato 2010 (76,18 per cento). Segue la provincia di Salerno che nel corso del 2011 ha aumentato la quota di arrivi dal 19,09 al 19,97 per cento del totale. Le altre tre provincie rappresentano il 4,73 per cento nel 2010 ed hanno visto un lieve calo nel corso del 2011 (4,67 per cento). I dati 2012, pur privi dei periodi di maggiore afflusso turistico, sembrano mantenere i trend evidenziati nel biennio precedente.

I dati a disposizione consentono una analisi della provenienza per paese con esclusivo riferimento alle province di Napoli e Salerno, che comunque raggruppano circa il 95 per cento degli arrivi. Analizzando la composizione degli arrivi in provincia di Napoli per provenienza dei flussi turistici, si nota che i principali Paesi di provenienza sono USA, Regno Unito, Germania, Francia, e Giappone. Va inoltre evidenziato che, per quanto concerne i paesi BRIC, sono presenti nei primi quindici paesi la Russia (settimo posto, +11,3 per cento), il Brasile (al decimo posto, sostanzialmente stabile rispetto al 2010) e la Cina (dodicesimo posto). L'India, invece, si trova al 32° posto in graduatoria.

Per quanto concerne la provincia di Salerno, si nota che i flussi di arrivi presentano nel 2011 lievissimi incrementi rispetto al 2010. Per quanto concerne i paesi BRIC, risultano presenti nella classifica dei primi quindici la Russia (al nono posto, in aumento del 18,9 per cento rispetto al 2010) e il Brasile al quattordicesimo posto (+20,2 per cento rispetto al 2010).

Per quanto riguarda la strategia promozionale del settore turistico, la Giunta Regionale della Campania ha approvato (con DGR n.11 del 18/01/2013) il calendario di eventi, mostre, workshop e fiere internazionali di settore per il 2013, proposto dal tavolo di concertazione con le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative del comparto e le Camere di Commercio della Regione. La Giunta regionale ha, inoltre, costituito (con DGR n. 12/2013) il Tavolo Istituzionale per il Turismo

---

9 I dati qui presentati sono stati forniti, in forma disaggregata, dai singoli enti provinciali per il turismo.

10 Qui di seguito si danno alcune definizioni tecniche. Arrivi turistici: il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato. Presenze turistiche: Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari). Permanenza media: rapporto tra presenze turistiche e arrivi turistici.

(composto dall'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali, da un Rappresentante, per ciascuna Provincia campana, con delega al Turismo e/o ai Beni Culturali e dal Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania), con il compito di pervenire alla definizione di una proposta di programma finalizzata allo sviluppo turistico, attraverso eventi promozionali di risonanza nazionale ed internazionale

La strategia di promozione della Regione punterà ad un utilizzo integrato delle eccellenze produttive e della notorietà dei principali poli turistici locali per stimolare, particolarmente nel settore agroalimentare e della nautica, l'attenzione degli operatori coinvolti anche alle aree ad oggi meno toccate dai flussi turistici. In particolare, tale strategia, che vedrà anche il coinvolgimento degli "ambasciatori culturali" locali di rinomanza internazionale, sarà utilizzata in occasione dei grandi eventi che si terranno in alcuni dei Paesi target nei prossimi anni. Inoltre, nell'ottica di una programmazione regionale dello sviluppo turistico coerente con le Linee guida nazionali, la Regione si atterrà alle linee di intervento fondamentali previste dal nuovo Piano Strategico Turismo Italia 2020, Leadership, Lavoro, Sud, attualmente in fase di approvazione.

Per questo settore la strategia di internazionalizzazione può essere diversificata in funzione dei diversi stadi di maturazione dei mercati. In particolare:

- sui mercati consolidati l'obiettivo sarà quello di far aumentare il numero di giorni medi di presenza sul territorio campano, proponendo offerte diversificate anche in località meno note rispetto a quelle tradizionali.
- nei Paesi BRIC, la strategia è soprattutto quella di comunicare l'offerta turistica campana, puntando, in una prima fase, sulla promozione delle località già conosciute a livello internazionale, e successivamente ampliare l'offerta a tutto il territorio.
- Per gli altri mercati, si avvieranno azioni di comunicazione e promozione mirata, in occasione della partecipazione del sistema Campania ad eventi specifici di grande richiamo. Parallelamente, attraverso *educational tour*, partiranno azioni di sensibilizzazione dei principali *Tour Operator* di quelle aree.

2.2 Le aree strategiche

L'esame della dinamica delle esportazioni della Campania, (vedi Capitolo Uno) porta ad identificare un gruppo di paesi avanzati (Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti), dove si concentrano attualmente le esportazioni campane. Negli ultimi anni, in questi paesi la Campania ha incrementato le proprie esportazioni. I dati disponibili per il 2012 (solo i primi tre trimestri, al momento) lasciano prevedere, ragionevolmente, che anche per il 2012 si confermerà la tendenza evidenziata nel 2010 e 2011, con l'eccezione, probabilmente del mercato spagnolo. Per questo primo gruppo di paesi, la strategia della Regione Campania sarà finalizzata al mantenimento di un posizionamento efficace delle produzioni regionali.

A questo primo gruppo di paesi occorre aggiungere un secondo gruppo, (i paesi BRIC e la Turchia), strategici per le potenzialità che essi mostrano. I paesi emergenti sono un mercato potenziale sempre più grande. I BRIC, in particolare, hanno superato gli USA nel 2011 in termini di esportazioni: gli Stati Uniti hanno assorbito, nel 2011, il 13 per cento delle importazioni mondiali, mentre i BRIC il 14 per cento. Per molti paesi emergenti, inoltre, il modello di sviluppo sta cambiando, da un orientamento verso l'export, si stanno volgendo verso un modello di crescita trainata dai consumi interni. I cambiamenti economici in atto da alcuni anni in Cina, Brasile e Turchia vanno esattamente in questa direzione. D'altra parte, in questi paesi cresce il numero di consumatori potenziali per i beni che fanno parte del Made in Italy. Al crescere del reddito pro-capite nei paesi emergenti, infatti, aumenta anche la richiesta di qualità e la sensibilità a nuovi fattori di mercato (es. efficienza energetica). Infine, la direzione degli investimenti diretti esteri non è più a senso unico. Gli emergenti diventano investitori.

Per questi paesi strategici, a più alto potenziale sia per l'attrazione di investimenti esteri, sia per le esportazioni, saranno realizzati veri e propri Progetti Paese.

Vi è, inoltre, una terza area strategica, rappresentata dai paesi del Mediterraneo (sponda sud e sponda orientale del Mediterraneo) e del Medio-Oriente (Arabia Saudita Emirati Arabi Uniti e Qatar). Si tratta di un'area interessante, pur nelle contraddizioni e diverse contingenze politiche che la caratterizzano. Da un lato i Paesi del Medio Oriente summenzionati godono di un clima socio-politico abbastanza stabile e presentano una buona apertura al commercio internazionale, che non vede ancora il sistema produttivo campano adeguatamente posizionato nello scambio con l'area. Dall'altro i paesi del Nord Africa, eterogenei in termini di standard di vita e di composizione settoriale del PIL, stanno vivendo un periodo di crescita economica pur in un clima politico molto turbolento. Per questi Paesi, con i quali la Regione Campania presenta legami consolidati sia per la vicinanza geografica, sia per la creazione di relazioni istituzionali, verranno implementate attività preliminari di studio, propedeutiche per il lancio di attività di *scouting.*

Pertanto, la strategia Regionale, nell'ottica della razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse a disposizione, ha individuato tre gruppi di paesi, per i quali le azioni saranno differenziate, come detto in precedenza:

1. *Paesi avanzati* (Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Spagna);
2. *Paesi target* (BRIC - Brasile, Russia, India e Cina – e Turchia);
3. *Paesi oggetto di business scouting* (Mediterraneo - Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Israele, Libano e Siria -e Medio-Oriente - in particolare Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Qatar).

2.2.1 Paesi avanzati

Francia

La Francia e la Campania sono legate da consolidati rapporti commerciali. Nel periodo 2010-2011, l'interscambio commerciale tra i due Paesi ha segnato un aumento delle esportazioni (+4,7 per cento) più che compensato dall'incremento delle importazioni (+12,1 per cento), che ha portato il saldo della bilancia commerciale a -10,4 per cento.

I prodotti campani più richiesti dai francesi sono quelli ad alta tecnologia oltre a quelli più legati alle produzioni tradizionali, in particolare alimentari e calzaturiero. Nei primi tre trimestri del 2012, la performance della classe "Aeromobili e dispositivi aeronautici" ha registrato un incremento pari al 22,9 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2011. Al riguardo bisogna dire che Francia, insieme agli USA, rappresenta il principale mercato di sbocco delle produzioni campane nel settore dell'aeronautica. La grande concentrazione delle vendite in questi due Paesi è dovuta alla presenza in loco dei principali *player* globali del settore (Boeing e EADS-Airbus). Un trend in crescita lo registrano anche le classi di prodotti "Navi e imbarcazioni", e "Motori, generatori e trasformatori elettrici". Altro dato importante riguarda l'incremento, nei primi tre trimestri del 2012, delle Calzature, che hanno registrato un aumento del +19,5 per cento sullo stesso periodo del 2011. Infine, positiva risulta essere anche la performance dei Prodotti lattiero-caseari e dei Prodotti da forno, che rientrano nella classifica dei primi 15 prodotti più esportati nel mercato francese.

La Francia, resta, pertanto, uno degli ambiti naturali verso cui è necessario programmare iniziative di forte impatto per il mantenimento delle posizioni e lo sviluppo di obiettivi di crescita delle aziende più innovative della Campania. Si tratta di puntare, prevalentemente, sui settori ad alto valore aggiunto, quali l'automotive e l'aeronautica, senza tuttavia trascurare le produzioni tradizionali.

Germania

Nel biennio 2010-2011, l'interscambio commerciale tra Campania e Germania ha segnato un andamento stabile delle esportazioni (+1,3 per cento) con un andamento quasi costante delle importazioni (+2,7 per cento), che ha portato il saldo della bilancia commerciale ad un lieve peggioramento (-5,7 per cento rispetto al 2010). I dati relativi ai primi tre trimestri del 2012, ci evidenziano, invece, un evidenziano un significativo miglioramento del saldo con una riduzione del deficit del 62,1 per cento rispetto al 2011.

I prodotti maggiormente esportati in Germania, appartengono a due principali categorie: automotive (inteso in senso ampio) ed agroalimentare. Nel 2012 (primi tre trimestri), in un quadro di sostanziale stabilità delle tipologie di prodotto e dei flussi, si è registrato un significativo incremento del 96,50 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011, della categoria "Apparecchiature di cablaggio".

Come per la Francia, il mercato tedesco resta un'importante area di sbocco per le produzioni campane. Le azioni da programmare riguarderanno sia i settori tradizionali dell'export campano (agroalimentare, frutta ed ortaggi, etc.), sia i settori della filiera automotive e delle produzioni ad alto valore tecnologico. Per i primi si attueranno politiche tese al consolidamento delle posizioni acquisite; per i secondi, che vedono in Campania realtà importanti e di eccellenza, si attueranno invece specifiche azioni finalizzate alla valorizzazione della filiera della sub fornitura, al fine di favorire l'evoluzione delle imprese da fornitori di singoli componenti a fornitori di sistemi complessi.

Gran Bretagna

Il Regno Unito è uno dei principali mercati di sbocco dei prodotti campani. L'interscambio tra Campania e Regno Unito ha fatto segnare nel 2011 una riduzione del saldo della bilancia commerciale (-8,1 per cento) dovuta ad un incremento delle importazioni (+24 per cento) che ha superato l'incremento delle esportazioni campane nel Paese (+2,8 per cento).

I principali prodotti campani esportati appartengono alle seguenti categorie: frutta e ortaggi lavorati e conservati, prodotti da forno e farinacei, apparecchi per uso domestico, aeromobili e veicoli spaziali, medicinali e preparati farmaceutici. Nel 2012, primi tre trimestri, le esportazioni di questi prodotti hanno registrato incrementi più o meno significativi, dimostrando la dinamicità del mercato anglosassone verso le produzioni campane. Il Regno Unito è, inoltre, un importante mercato di sbocco per i prodotti campani appartenenti alla classe "Parti ed accessori per autoveicoli e motori", che hanno registrato un incremento del 20 per cento delle esportazioni nei primi tre trimestri del 2012.

Nell'ambito delle azioni che saranno promosse, si punter{ principalmente al consolidamento delle posizioni acquisite, in particolare nel settore aeronautico nonché in quello agroalimentare, vista la specializzazione produttiva campana e l'interesse dei britannici per le specialit{ alimentari regionali e i prodotti D.O.P. e I.G.P. di cui la Campania vanta una buona consistenza. L'interesse dei media britannici per la cucina italiana, da una parte, e il flusso turistico britannico verso la Campania, dall'altra, sono fattori che hanno reso del resto gli stili di vita mediterranei noti anche nel Regno Unito. Si tratta quindi di un punto di forza da sfruttare.

Spagna

La congiuntura economica che la Spagna sta attraversando ha fatto registrare nei primi tre trimestri del 2012 un sensibile peggioramento del saldo commerciale, che è passato a -180,3 milioni rispetto ai -105,12 dello stesso periodo del 2011.

Per quanto concerne le categorie di prodotti che la Campania esporta in tale mercato, prevalgono i prodotti del Tessile- Abbigliamento, che, nei primi tre trimestri del 2012, registrano un calo del -24,85 per cento rispetto allo stesso periodo 2011. Seguono, poi, gli Articoli in materie plastiche, i Prodotti lattiero caseari, gli Accessori per autoveicoli, le Apparecchiature di cablaggio.

Queste ultime due categorie hanno dimostrato un lieve incremento, nei primi tre trimestri del 2012, rispetto allo stesso periodo del 2011.

Alla luce di tali informazioni e in considerazione della particolare congiuntura economico-finanziaria che attraversa la Spagna, saranno intraprese azioni tese sostanzialmente al consolidamento delle posizioni acquisite.

Stati Uniti

La bilancia commerciale tra la Campania e gli USA ha registrato, nel 2011, una lieve erosione del saldo commerciale (-2,4 per cento) dovuta ad un incremento delle importazioni (+4,4 per cento) superiore a quello registrato dalle esportazioni campane (+1,9 per cento). Nel 2011, le esportazioni ammontano a circa 890 milioni di euro. Nei primi tre trimestri del 2012, anche in virtù del miglioramento della congiuntura economica statunitense, vi è stato un forte incremento delle esportazioni (+27 per cento)rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando le esportazioni campane si nota, nei primi tre trimestri del 2012, una forte concentrazione (50,4 per cento del totale) nella categoria "Aeromobili e dispositivi", che costituisce la prima categoria merceologica, e che ha registrato un incremento del 41per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Seguono poi tra i prodotti più esportati le classi"Abbigliamento", "Frutta ed ortaggi" e "Prodotti da forno e farinacei". I prodotti alimentari hanno fatto segnare nei primi nove mesi del 2012 un incremento di circail 70 per cento rispetto ai primi tre trimestri del 2011.

Con riferimento agli Stati Uniti, il settore aeronautico rappresenta il primo ambito di interesse, sia per l'opportunità per le imprese campane di rafforzare la loro presenza nei circuiti di sub-fornitura di produttori americani (Boeing in *primis*), sia come attrattore di investimenti diretti.

Nel disegnare un quadro complessivo delle opportunità per le imprese campane, si terrà conto della tendenza in atto a livello nazionale, ossia l'andamento delle esportazioni italiane di prodotti alimentari (in particolare i prodotti tipici della dieta mediterranea). Tali esportazioni hanno manifestato, diversamente dal 2010, una discreta dinamica nel 2011, in particolare le paste alimentari di cui si è avuta una chiara ripresa (nei valori, +9 per cento contro un -3 per cento nell'anno precedente) grazie a buoni incrementi soprattutto negli Stati Uniti (e in Francia). Inoltre, per quanto riguarda specificamente i vini italiani, nel 2011 gli Stati Uniti hanno superato la Germania come primo mercato di sbocco. Pertanto, data la specializzazione produttiva della Campania, e considerato il posizionamento che essa già ha conseguito sul mercato statunitense, saranno varati piani integrati di promozione dei prodotti alimentari campani negli Stati Uniti, anche nell'ambito delle iniziative programmate dall'Agenzia ICE.

2.2.2 Paesi target

Cina

L'interscambio Campania-Cina ha fatto segnare un miglioramento nel 2011 con una riduzione del deficit di 479,7 milioni di euro. Tale tendenza risulta ulteriormente confermata nel corso dei primi tre trimestri del 2012.

Relativamente alle produzioni, la sola provincia di Napoli esporta circa il 72 per cento di tutto l'export italiano verso la Cina di navi e imbarcazioni e circa il 28 per cento di tutto l'export italiano verso la Cina di prodotti farmaceutici, attestandosi al primo posto per valore esportato. Altri prodotti campani esportati in Cina sono: cuoio e pelletteria, apparecchiature di cablaggio, rifiuti, prodotti alimentari.

I settori su cui si punterà saranno la nautica e l'agroalimentare per le esportazioni e l'aeronautica, l'automotive, i porti e la logistica per l'attrazione degli investimenti.

Vista la vastità e la complessità di questo mercato, saranno preliminarmente adottati strumenti di comunicazione volti a rafforzare l'immagine del sistema produttivo regionale. Nella progettazione dei suddetti strumenti si terrà conto delle peculiarità culturali del mercato cinese.

Nel processo di penetrazione del mercato cinese la Regione attuerà politiche tese a favorire la creazione di reti di imprese dello stesso settore che possano dialogare con aziende cinesi, le quali hanno, in media, una dimensioni di gran lunga maggiore rispetto alle imprese campane. Al fine inoltre di agevolare lo sviluppo di rapporti tra imprese campane ed imprese locali saranno realizzate partnership con istituzioni cinesi (ad esempio enti portuali, governi provinciali, associazioni industriali).

Brasile

I rapporti commerciali tra Campania e Brasile hanno visto nel corso del 2011 una lieve flessione delle esportazioni campane rispetto al 2010 (-3,1 per cento), contro un significativo incremento delle importazioni (+ 56,3 per cento).

Tra i principali prodotti campani esportati nel 2011 si annoverano: mezzi di trasporto (locomotive, materiali rotabile e navi); prodotti alimentari; prodotti in legno, carta e cartone; computer, apparecchi elettronici; metalli e prodotti in metallo; articoli in gomma e materie plastiche. Un dato interessante riguarda l'aumento rilevante dell'esportazione, nei primi tre trimestri del 2012, dei mezzi di trasporto, di materiale rotabile ferro-tranviario. Ciò è dovuto all'attivazione, parte del governo brasiliano di una serie di incentivi a favore del settore privato per la costruzione di autostrade, ferrovie e porti. Altro dato significativo è la previsione di ulteriori investimenti per la

costruzione, l'ampliamento o l'ammodernamento di 200 terminal aeroportuali, così come indicato nel piano di aviazione regionale della Segreteria dell'Aviazione Civile.

Nella logica del Progetto Paese, in continuità con le attività realizzate nel 2012, anche facendo seguito alle intese già stipulate con le autorità locali, sarà sviluppato un programma integrato di interventi che prevederà anche la partecipazione delle imprese campane ai principali eventi di settore in Italia e in Brasile.

I settori economici brasiliani particolarmente attrattivi e sui quali pertanto si punterà, sono quelli ad alta tecnologia (automotive, aerospazio), il settore della R&ST (biotecnologie, nanotecnologie, farmaceutico, ecc.), del turismo (grandi attrattori culturali), ma anche quello dei beni di lusso e dell'agroalimentare.

Russia

Le importazioni dalla Russia hanno raggiunto nel 2011 il dato di 179,8 milioni di euro (+105,7 per cento rispetto al 2010), a fronte di esportazioni cresciute del 20,7 per cento nello stesso periodo. Come rivelano i dati ISTAT, pur non rientrando tra i primi 10 mercati di esportazione della Campania, a Russia resta un importante mercato da aggredire, alla luce delle prospettive di crescita di lungo periodo del paese.

Le esportazioni campane in Russia sono estremamente concentrate: le prime sei categorie di prodotti rappresentano il 60 per cento del totale dei prodotti esportati. Nel dettaglio, le imprese campane esportano in Russia: articoli di abbigliamento; apparecchi di uso domestico; calzature; frutta e ortaggi. Il mercato ex sovietico rappresenta una possibilità interessante di sbocco sia per il settore aeronautico (con particolare riferimento a progetti congiunti come il jet regionale Alenia Sukhoi) che per il mercato dell'aviazione turistica.

In considerazione dell'attivismo degli investitori russi e dell'interesse dimostrato per le eccellenze italiane, le azioni istituzionali saranno inoltre volte ad incentivare l'attrazione di investimenti russi in Campania in primis nel settore turistico.

India

Il saldo commerciale tra Campania ed India, nel periodo 2010-2011, è passato da -137,7 a -212,4 milioni di euro. Tale risultato è dovuto ad una riduzione delle esportazioni (-15,13 per cento sul 2010) e ad un forte aumento delle importazioni (+41,67 per cento).

Analizzando le esportazioni campane in India, nei primi tre trimestri del 2012, si registra, pur nella esiguit{ dei valori assoluti, un significativo incremento della classe "Altre macchine di impiego generale" (passata da 2,5 a 5,0 milioni) ed una sostanziale stabilità delle altre classi di prodotto. I settori più interessanti per le imprese italiane e campane restano quelli legati alla moda/*design*,

all'agricoltura, alla meccanica, all'automotive e componentistica, alle infrastrutture, settori in cui il Governo di Nuova Delhi sta intervenendo al fine di migliorare il clima imprenditoriale e favorire quindi l'acquisizione di tecnologia e sviluppo, l'accesso al capitale per le PMI, oltre a rafforzare il ruolo del settore privato nell'ambito dello sviluppo delle competenze.

La Regione Campania organizzerà azioni specifiche e mirate per approcciare il mercato indiano. Si metteranno in campo, in prima battuta, azioni di *scouting* per i settori delle logistica portuale e della nautica, settore che comprende anche il comparto della subfornitura e la realizzazione di porti turistici. Verranno programmate anche azioni tese a favorire la collaborazione industriale, che coinvolgano i distretti tecnologici campani, per il trasferimento di know-how e competenze.

Turchia

L'interscambio commerciale tra Campania e Turchia nel periodo 2010-2011 registra nel 2011 un saldo della bilancia commerciale pari a -359,19 milioni di euro nel 2011 contro i -178,2 milioni del 2010. Nel 2011, la Campania ha esportato beni per un valore di circa 133 milioni di euro, in costante crescita rispetto agli anni precedenti.

Le esportazioni campane risultano molto disperse su categorie merceologiche diverse, con una netta prevalenza di produzioni tradizionali. Tra i principali prodotti campani esportati nel 2011, si annoverano: mezzi di trasporto (locomotive, materiali rotabile e navi); prodotti tessili, abbigliamento, articoli in pelle e cuoio; prodotti in legno, carta e cartone; pitture e vernici; computer, apparecchi elettronici; metalli e prodotti in metallo; alimentari. Per quanto riguarda i dati del 2012 (primi tre trimestri) si segnala la crescita dei prodotti in pelle e delle vernici, e la categoria "Altri prodotti alimentari", cresciuta di quattro volte rispetto allo stesso periodo del 2011, partendo però da basi esigue. Da segnalare i crollo delle esportazioni delle imbarcazioni e delle locomotive nei primi tre trimestri del 2012. Questo risultato potrebbe essere dovuto all'erraticit{ delle consegne di imbarcazioni ai committenti. Quando saranno disponibili i dati ISTAT completi per il 2012, sarà possibile avere un quadro più preciso. Si deve notare che dal 2010, la Campania ha iniziato a esportare in Turchia prodotti aeronautici, verosimilmente aerei da turismo, con fatturati ancora esigui.

Il mercato turco si presenta interessante soprattutto per quanto concerne il settore aeronautico, in particolare per quanto riguarda la manutenzione pesante dei velivoli (MRO) e l'aviazione turistica, in espansione, di pari passo con la crescita del reddito medio della popolazione. Per quanto riguarda la cantieristica, tenuto conto che nel 2011 la Campania ha esportato imbarcazioni in Turchia per un valore di circa 14 milioni di euro sui circa 220 milioni di esportazioni totali del settore, la Turchia può diventare un trampolino di lancio per l'intera area del Medio Oriente per la nautica da diporto. Saranno infine avviate azioni di scouting, non solo per accrescere le esportazioni nell'area, ma anche per la ricerca di potenziali investitori nel settore della cantieristica.

2.2.3 Paesi oggetto di business scouting

L'area strategica rappresentata dai paesi del Mediterraneo (sponda sud e sponda orientale del Mediterraneo) e del Medio-Oriente (Arabia Saudita Emirati Arabi Uniti e Qatar), è un'area interessante, pur nelle contraddizioni e diverse contingenze politiche che la caratterizzano. I paesi del Nord Africa (Algeria, Marocco, Tunisia, Libia, Egitto, Israele, Libano e Siria), eterogenei in termini di standard di vita e di composizione settoriale del PIL, stanno vivendo un periodo di crescita economica pur in un clima politico molto turbolento.

In particolare in Libia, Tunisia, Egitto e Siria l'instabilit{ politica è dominante in questi mesi. Per questi Paesi, con i quali la Regione Campania presenta legami consolidati sia per la vicinanza geografica, sia per la creazione di relazioni istituzionali, verranno implementate attività preliminari di studio, propedeutiche per il lancio di attività di scouting.

I Paesi del Medio Oriente (Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita e Qatar), godono di un clima socio-politico abbastanza stabile e presentano una buona apertura al commercio internazionale, che non vede ancora il sistema produttivo campano adeguatamente posizionato nello scambio con l'area. Tali paesi hanno da tempo adottato una significativa strategia di diversificazione della struttura economica, da economie fondamentalmente basate sull'estrazione di idrocarburi, ad economie in cui i settori non-oil assumono un ruolo via via maggiore nel processo di sviluppo. In particolare gli Emirati Arabi Uniti hanno avviato una strategia di diversificazione economica fondata sui servizi, tanto da diventare uno dei principali hub di servizi del Medio Oriente. In Qatar il governo invece è impegnato in un piano pluriennale di costruzione di infrastrutture e nel rafforzamento delle piccole e medie imprese nel settore non-idrocarburi. Si tratta di Paesi che presentano grandi potenzialità, da analizzare con studi dedicati, non soltanto per quanto riguarda il breve termine, ma anche nel medio-lungo termine, alla luce delle trasformazioni strutturali ed epocali che le loro economie stanno sperimentando. Di seguito, vengono rappresentati i dati dell'interscambio commerciale della Campania con le aree sopra menzionate.

2.2.3.1 Paesi del Mediterraneo

Algeria

L'interscambio della Campania con l'Algeria nel periodo 2010-2012 (primi tre trimestri) ha registrato nel 2011 un aumento sia delle importazioni sia delle esportazioni rispetto al 2010; infatti, le esportazioni campane sono passate da 60,4 a 79,3 milioni di euro, ma il saldo della bilancia commerciale è peggiorato nel 2011 da -175,9 a -188,5 milioni di euro a causa di un ancora maggior incremento delle importazioni. Nei primi tre trimestri del 2012 le esportazioni risultano aumentate del 52,1 per cento, mentre le importazioni segnano un decremento del 7,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Ciò porta ad un sensibile miglioramento della bilancia commerciale (-103,1 milioni di euro).

I principali prodotti esportati dalla Campania in Algeria appartengono alle categorie "Prodotti della siderurgia" (+80,9 per cento sul 2010 e in ulteriore forte crescita nel 2012), "Articoli in materie plastiche" (+11,5 per cento sul 2010); "Pasta carta, carta e cartone" ed "Altri prodotti in metallo".

Tunisia

L'interscambio tra Campania e Tunisia ha segnato un deterioramento del saldo commerciale del 2011 rispetto al 2010, causato da un aumento delle importazioni del 17,4 per cento a cui ha fatto riscontro un aumento delle esportazioni del 3,7 per cento. Le esportazioni campane nel 2011 erano pari a 187,0 milioni di euro contro i 180,3 del 2010. Nei primi tre trimestri del 2012 le esportazioni sono state pari 160,7 milioni di euro rispetto ai 138,6 dello stesso periodo dell'anno precedente. Per quanto concerne le categorie di beni esportati, l'unica che registra un andamento fortemente positivo è costituita dai "Metalli di base preziosi" cresciuti del 59 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le altre vedono un andamento sostanzialmente stabile o con qualche lieve riduzione.

Marocco

L'interscambio con il Marocco vede una forte crescita (+54,7 per cento) delle importazioni nel 2011, che ammontano a 41,3 milioni di euro, a fronte di una riduzione (-21,9 per cento) delle esportazioni, passate da 35,1 a 27,4 milioni. Ciò ha portato il saldo della bilancia commerciale da +8,4 a-13,8 milioni di euro. Nel 2012 (primi tre trimestri) il saldo è migliorato (+2,4 milioni) a seguito di una forte riduzione delle importazioni (-43 per cento) passate da 34,4 a 23,5 milioni di euro, a cui ha fatto riscontro un aumento (+13,41 per cento) delle esportazioni passate da 22,8 a 25,9 milioni di euro. Per quanto concerne i prodotti maggiormente esportati, si segnala la performance dei motori e generatori elettrici, nonché delle Locomotive e Materiale rotabile, più che triplicate nel periodo.

Libia

La congiuntura politica che la Libia sta attraversando ha influito pesantemente sull'interscambio, provocando una forte contrazione del saldo della bilancia commerciale (-63 per cento) dovuta al crollo delle esportazioni, passate da 189,6 milioni nel 2010 a 72,6 milioni di euro nel 2011. Il dato dei primi tre trimestri del 2012 fa segnare un significativo incremento delle esportazioni, passate dai 17,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2011 a 47,1 milioni di euro.

Nel quadro di flussi commerciali estremamente esigui si segnala la prima posizione (ancorché in forte calo nel periodo) della categoria "Frutta e ortaggi lavorati e conservati". In ripresa anche le esportazioni di prodotti di abbigliamento e di parti ed accessori per autoveicoli.

Egitto

L'interscambio tra Campania ed Egitto ha fatto registrare un forte miglioramento dovuto alla significativa contrazione (-15,76 per cento) delle importazioni, passate da 97,7 milioni di euro del 2010 a 82,3 milioni nel 2011, a cui ha fatto riscontro un miglioramento delle esportazioni, passate da 50,8 milioni nel 2010 a 55,9 milioni di euro nel 2011 (+10 per cento). Nel corso del 2012 il percorso di miglioramento del saldo commerciale si è interrotto, in quanto il deficit è aumentato del 22 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011. Ciò a seguito di una riduzione delle esportazioni passate da 46,9 milioni di euro nei primi nove mesi del 2011 a 36,8 nello stesso periodo del 2012.

Le principali categorie di prodotti esportati sono "Apparecchi per uso domestico", "Pasta-carta, carta e cartone" e "Generatori di vapore".

Israele

Gli scambi tra Campania ed Israele segnano un saldo della bilancia commerciale in diminuzione nel 2011 a seguito della forte crescita (+32 per cento) delle importazioni, passate da 47 milioni di euro nel 2010 a 62 milioni di euro nel 2011, e della riduzione (-12 per cento) delle esportazioni passate da 53,7 milioni nel 2010 a 47,6 milioni di euro nel 2011. Nel 2012 (primi tre trimestri) le esportazioni sono state pari a 35,8 milioni di euro contro i 36,9 dello stesso periodo dell'anno precedente.

Per quanto concerne i prodotti maggiormente esportati, si segnala la categoria "Pasta-carta, carta e cartone" con un aumento nel 2012 (primi tre trimestri) di dieci volte rispetto al 2010. La categoria "Metalli di base preziosi" segna una forte crescita nel 2012 che la porterà agli stessi livelli del 2010, dopo la diminuzione del 2011.

Libano

L'interscambio tra Campania e Libano segna un trend positivo della bilancia commerciale nel 2011 (+10 per cento rispetto ai valori 2010), dovuto all'incremento delle esportazioni che sono state pari a 22,6 milioni di euro contro i 20,5 del 2010.

Il percorso di crescita viene confermato anche nel 2012 (primi tre trimestri) che registra una sostanziale stabilità rispetto allo stesso periodo del 2011.

Si segnala, tra le categorie di prodotti esportati, la classe "Apparecchiature per le telecomunicazioni" passata da valori pressoché nulli nel 2010 a 2,6 milioni di euro nel 2012. Anche le categorie "Altri prodotti in metallo"e "Altre macchine per impieghi speciali" segnano performance significative, pur nell'esiguit{ dei valori assoluti.

Siria

Per la Siria il saldo della bilancia commerciale è fortemente migliorato (+80 per cento) nel 2011, a seguito dell'aumento delle esportazioni passate da 6,3 milioni di euro nel 2010 a 11,2 milioni di euro, a fronte di un calo delle importazioni passate da 29,9 milioni di euro nel 2010 a 27 milioni nel 2011.

Nel corso dei primi nove mesi del 2012 il saldo della bilancia commerciale è positivo poichè le esportazioni sono aumentate del 127 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011 mentre le importazioni, anche a causa dell'embargo derivante dalla crisi politica interna, si sono di fatto dimezzate rispetto allo stesso periodo del 2011.

Le esportazioni campane nel Paese sono estremamente concentrate. Infatti, la quasi totalità (83 per cento) è rappresentata da "Motori, generatori e trasformatori elettrici".

2.2.3.2 Paesi del Medio-Oriente

Arabia Saudita

Il saldo della bilancia commerciale tra Campania ed Arabia Saudita è stato pari nel 2011 a 63,5 milioni di euro (+29,5 per cento rispetto al 2010). Tale risultato è dovuto ad una crescita delle importazioni (passate da 21,6 a 43,8 milioni) cui ha fatto riscontro un incremento delle esportazioni passate da 70,6 a 107,3 milioni. Nei primi tre trimestri del 2012 il saldo della bilancia commerciale è aumentato del 41 per cento, passando a 106,5 milioni contro i 75,5 dello stesso periodo del 2011.

Per quanto concerne i prodotti esportati, si nota un significativo incremento della categoria "Locomotive e materiale rotabile" (passati da 2,3 a 21 milioni di euro nei primi tre trimestri del 2012); "Apparecchiature di cablaggio" (passate da 4,1 a 14,9 milioni); "Prodotti da forno e farinacei" (che registrano nei primi tre trimestri del 2012 un incremento del 58,3 per cento rispetto allo stessoperiodo dell'anno precedente).

Qatar

L'interscambio della Campania con il Qatar segna un saldo della bilancia commerciale, in aumento nel 2011 con 15,7 milioni di euro rispetto a 11 milioni di euro del 2010 ed in contrazione nei primi nove mesi del 2012, con un dato di 10,3 milioni di euro contro i 14,5 milioni dello stesso periodo del 2011. Nel 2011 la Campania ha esportato beni per circa 15 milioni di euro. Relativamente ai prodotti esportati, le esportazioni sono concentrate in misura significativa: infatti, le prime cinque categorie raccolgono, pur nell'esiguit{ dei valori assoluti, oltre il 73 per cento del totale. La prima categoria è rappresentata da "Altre macchine di impiego generale", passata da mezzo milione di euro nel 2011 a 4,3 milioni nei primi nove mesi del 2012. Al secondo posto la categoria "Frutta e ortaggi

lavorati e conservati" aumentata nei primi tre trimestri del 2012 del 35 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2011. Sostanzialmente stabili le altre categorie.

Emirati Arabi Uniti

La Campania ha esportato beni per 75,5 milioni di euro nel 2011, contro i 46,8 milioni nel 2010. Il saldo commerciale è fortemente positivo (circa 70 milioni di euro nel 2011). Nei primi tre trimestri del 2012 le esportazioni sono sostanzialmente stabili, mentre le importazioni sono ulteriormente diminuite da 5,1 milioni di euro a 2,8 milioni di euro, portando ad ulteriore miglioramento del saldo della bilancia commerciale rispetto allo stesso periodo del 2011.

Le principali esportazioni campane riguardano macchinari e apparecchi nca, mezzi di trasporto, prodotti alimentari, prodotti tessili, metalli e prodotti in metallo, legno, prodotti in legno e carta, apparecchi elettrici.

I servizi, i trasporti e la logistica sono diventati i principali driver della crescita del paese e il loro ruolo è destinato ad accrescersi in futuro, in vista dell'esaurimento delle riserve conosciute di idrocarburi. Su questi settori saranno effettuate azioni di scouting.

3. L'ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Regione Campania intende procedere nell'articolazione degli interventi per l'internazionalizzazione del sistema produttivo campano in un'ottica di integrazione e coordinamento con le linee guida e la Programmazione nazionale, promosse dalla Cabina di Regia nazionale (Piano promozionale 2013-15), e condivise dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le attività di promozione si articolano su cinque prioritari ambiti di intervento:

1. Costituzione di una Cabina di Regia regionale
2. Definizione di pacchetti localizzativi per gli IDE
3. Definizione di Progetti Paese
4. Attivazione di azioni di sostegno alle PMI
5. Strategia di comunicazione

3.1 Costituzione di una Cabina di Regia Regionale

Nell'ottica/ricerca della massima integrazione/coordinamento con tutti i partner e gli *stakeholder* regionali nella programmazione e realizzazione di azioni promozionali nei paesi/settori individuati con un utilizzo aggregato dei fondi disponibili per massimizzare l'impatto di sistema, la Regione intende avvalersi di una Cabina di Regia regionale, sul modello di quella nazionale. Questo intervento è strettamente legato alla necessità di garantire, un coordinamento tra gli *stakeholder* regionali per la condivisione ed implementazione della strategia di internazionalizzazione. In Campania i soggetti che operano a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese sono molteplici: agli attori pubblici (Regione Campania, rappresentata dagli Assessorati interessati e coordinata dalla Presidenza, Sistema Camerale campano e Camere di Commercio Italiane all'estero) si affianca l'azione di soggetti privati, di tipo associativo o commerciale (Confindustria Campania, associazioni campane all'estero, associazioni di categoria datoriali, consorzi export, istituti bancari,società e studi di consulenza e di servizi alle imprese), cui si aggiungono gli interventi promossi dai rilevanti attori pubblici di livello nazionale (Agenzia ICE, SACE, SIMEST, Ministeri). In uno scenario di questo genere sono molte le azioni e i servizi di supporto e promozione, proposte da soggetti differenti, che si sovrappongono in maniera non coordinata, laddove una maggiore integrazione porterebbe alla realizzazione di interventi di maggiore impatto. Nell'ambito di un rapporto di eventuale collaborazione con il *Sistema Camerale* regionale e con "ambasciatori culturali" locali di rinomanza internazionale (ad esempio Teatro San Carlo), verranno definiti strumenti e modalità operative di sostegno alla promozione del tessuto produttivo regionale.

L'obiettivo di medio periodo è quello di giungere all'istituzione di una vera e propria Cabina di Regia regionale che, in analogia con quella nazionale, consenta, con riferimento al territorio regionale:

- l'individuazione, insieme ai diversi attori regionali dell'internazionalizzazione, di priorit{ strategiche condivise, su cui focalizzare l'azione del sistema Campania, sia dal punto di vista dei mercati e delle aree geografiche più ricchi di opportunità, sia da quello dei settori e dei *cluster* regionali più competitivi;
- il coordinamento della programmazione annuale per la promozione all'estero delle imprese campane, al fine di ridurre le aree di sovrapposizione e le duplicazioni, anche per creare spazio per sinergie e azioni comuni, con conseguente risparmio di risorse e aumento dell'impatto sul tessuto economico;
- la messa a sistema delle informazioni, con positive ricadute sulle capacità di analisi e di decisione dei singoli attori;
- l'allargamento delle *partnership* in un'ottica di addizionalità di risorse, sia pubbliche che private.

A latere della Cabina di Regia regionale, la Regione Campania intende istituire dei Tavoli Tecnici Settoriali, a cui partecipano le aziende, per un confronto diretto sui loro fabbisogni, al fine di promuovere azioni ampiamente condivise con il tessuto produttivo campano. Le istanze delle imprese saranno riportate alla Cabina di regina regionale.

3.2 Definizione di pacchetti localizzativi per gli IDE – Desk Italia

In relazione alla tematica "Attrazione degli Investimenti" la Regione Campania far{ riferimento alle direttive presenti nel Decreto Crescita 2.0, attivando un punto di contatto con il "Desk Italia" nazionale, per la realizzazione di azioni coordinate di promozione del territorio e delle opportunità di investimento produttivo.

Dal punto di vista operativo, le azioni previste saranno:

- strutturazione di un piano di marketing territoriale che copra tutte le fasi del processo di investimento, dall'individuazione delle opportunità di localizzazione, alla definizione di strumenti finanziari integrati finalizzati all'insediamento di nuove iniziative industriali, all'erogazione di eventuali agevolazioni regionali, fino alla verifica dell'avanzamento del progetto.
- attivazione di specifici servizi di accompagnamento alle imprese estere interessate a stabilirsi o a espandersi in Campania presso il punto di contatto regionale;
- attivazione di strumenti di programmazione negoziata (accordi di programma quadro o contratti di localizzazione) per l'utilizzo di risorse aggiuntive a beneficio delle attività di attrazione di investimenti esteri.

3.3 Definizione di Progetti Paese

La Regione Campania, in linea con gli indirizzi strategici nazionali, condivide il nuovo approccio per la definizione di attività promozionali che prevede azioni e progetti tematici, con attenzione alle aree geografiche *target*, alle filiere e ai settori innovativi. Da un punto di vista metodologico, viene scelto il format del "Progetto Paese", che consente di strutturare gli interventi, all'interno di un medesimo mercato, in maniera flessibile, ma al tempo stesso organica e in rapporto sinergico, in modo da dare vita, almeno per i mercati di maggior interesse, ad una specifica strategia a respiro pluriennale,in grado di seguire un percorso di sviluppo della promozione del sistema campano sui paesi *target*.

Le azioni che verranno previste possono essere così schematizzate:

- Attività di business *scouting* ed *outgoing* che mirino ad una ricognizione delle reali opportunità per le imprese campane, soprattutto in quei mercati ad alto potenziale che stanno registrando significativi flussi di interscambio e nei quali la presenza campana è ancora poco significativa.
- Organizzazione di missioni all'estero secondo la formula del *roadshow* (più localit{ all'interno dello stesso paese nell'arco temporale previsto per la missione, garantendo una presenza di sistema che dà più forza ed efficacia al singolo sforzo di penetrazione nei mercati esteri, anche avvalendosi di "ambasciatori culturali"). Saranno organizzati dei *roadshow* nel periodo immediatamente precedente o successivo alla fiera o evento prescelti per quel paese e per quel settore, così da ottimizzare le risorse. In sostanza si vuole utilizzare il momento della presenza in fiera come un nucleo di eventi coordinati e finalizzati a dare agli operatori e consumatori stranieri un'immagine a 360° del territorio campano e delle sue eccellenze. Sar{, inoltre, prevista l'organizzazione di incontri b2b con potenziali partner seguita da azioni di verifica e monitoraggio nel breve periodo.
- Partecipazione a fiere all'estero e a quelle in Italia di rilevanza internazionale. Saranno previste azioni di accompagnamento alla fiera, sia *ex ante*, di preparazione degli imprenditori al mercato di riferimento, sia *in itinere*, nell'organizzazione di eventi collaterali che coinvolgeranno *buyers* esteri interessati ai prodotti campani, sia *ex post*, attraverso il monitoraggio dei contatti acquisiti in fiera.
- Organizzazione di *incoming* di operatori esteri in particolare di provenienza dai paesi BRIC, da invitare in Campania in occasione di Grandi eventi sia regionali che nazionali.

La progettazione del Progetto-Paese è da considerarsi aperta a processi di integrazione fra molteplici attori: la flessibilit{ dell'approccio presuppone che i Progetti Paese ad oggi individuati possano arricchirsi di altre iniziative attualmente non previste e sviluppate in sinergia con soggetti disposti ad attivare forme di integrazione istituzionale e finanziaria.

3.4 Azioni di sostegno alle PMI

Il piano di internazionalizzazione dovrà assicurare la disponibilità di servizi specialistici per rafforzare la capacità di sviluppo produttivo e/o penetrazione commerciale delle imprese campane, oltre che migliorare la competitività del sistema stesso.

Attenzione particolare verrà riservata alle azioni di promozione dei *cluster* e reti di impresa che rivestono un ruolo importante nel supportare le PMI sia nello sviluppo di specifiche strategie aziendali, sia nell'accesso ai mercati internazionali. Studi recenti hanno dimostrato che quelle PMI che si sono costituite da poco e che sviluppano prodotti e servizi di nicchia, spesso sono attive da subito sui mercati internazionali e la loro capacità di esportare è rafforzata dall'appartenenza ad un *network*. L'Unione Europea ritiene che *cluster* e *network* di imprese dovrebbero essere riconosciuti dagli Stati Membri quali facilitatori dello sviluppo delle PMI ed integrati nelle iniziative pubbliche a sostegno dell'internazionalizzazione.

La Regione Campania intende implementare una serie di servizi per le piccole e medie imprese del territorio che possano garantire un alto livello di assistenza tecnica per tutte le aziende che vogliono internazionalizzarsi.

Di seguito, i principali interventi da realizzare:

- Attivazione di servizi di informazione (informazione di primo orientamento alle imprese, sui finanziamenti per l'internazionalizzazione, sulle normative vigenti per la commercializzazione dei prodotti).
- Potenziamento dei servizi web regionali esistenti, con le seguenti finalità: creazione/aggiornamento di *database* inerenti ai singoli settori *target*, da rendere disponibili anche *online*; dialogo costante con le imprese (ai fini degli aggiornamenti in merito alle azioni in corso) attraverso un servizio di *mailing*; gestione di mail dedicata ai fini della raccolta di proposte e/o esigenze da parte delle imprese; gestione di uno sportello informativo "virtuale" (questa gestione, seppur sotto il controllo degli uffici regionali competenti, potrebbe essere affidata ad una delle società *in house* della Regione).
- Attivazione di servizi di consulenza e assistenza, quali:
    - assistenza nella ricerca di operatori commerciali e partner produttivi dei principali mercati esteri (individuazione agenti, distributori e fornitori);
    - assistenza per l'organizzazione di incontri commerciali;
    - analisi e valutazione delle potenzialità commerciali con specifico riferimento ad una tipologia di prodotto o famiglia di prodotti;
    - orientamento all'individuazione della strategia di ingresso in un paese *target* (ad es. tramite *joint venture*, *greenfield*, acquisizione);

- valutazione e definizione delle ipotesi di assetto societario ed organizzativo per la realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

- Attivazione di specifici strumenti agevolativi per l'internazionalizzazione delle PMI:
  - Fondo di Rotazione per l'internazionalizzazione (FRI).

    Tale strumento consente di supportare le PMI campane nell'avvio di programmi di investimento, nei settori e nei paesi *target*, per sviluppare e consolidare la presenza e la capacità d'azione sui mercati internazionali realizzati da imprese campane in forma diretta o in *joint-venture*.La sua natura di strumento rotativo consentirebbe di creare uno strumento di medio-lungo termine, alimentato periodicamente dai rimborsi effettuati dalle aziende beneficiarie.L'agevolazione potrebbe essere istituita ai sensi e nei limiti del Regolamento CE n. 1998/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore, di cui alla disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle imprese (Regolamento CE n.1998/2006 emanato dalla Commissione Europea il 20 dicembre 2006 e pubblicato sulla G.U. U.E n. 379 del 28 dicembre 2006). L'intervento finanziario concedibile potrebbe essere pari al 40% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di € 200.00,00 (regime *de minimis*), a tasso zero. Naturalmente nel processo valutativo dovrebbero essere considerati prioritari i progetti presentati da imprese che, da sole o in rete, presentino un progetto volto a diffondere su mercati esteri prodotti/servizi nuovi ed innovativi.Il Fondo prevede una riserva a favore dei progetti relativi non solo ai settori e ai paesi *target*, ma anche relativamente alle reti, così da favorire l'aggregazione delle imprese, soprattutto di quelle di dimensioni minori.La restante parte delle risorse del Fondo dovrebbe essere destinata a progetti di internazionalizzazione più "tradizionali".All'interno del progetto, si potrebbe inoltre prevedere che siano le imprese stesse ad indicare le azioni di accompagnamento da parte della Regione ritenute più opportune.
  - Fondo di Garanzia per l'internazionalizzazione delle PMI (PAC III).

    Tale strumento è rivolto alle imprese campane che necessitano, per l'attuazione di nuovi investimenti produttivi, di adeguata copertura finanziaria e incontrano difficoltà di accesso al credito a causa delle avverse condizioni del mercato del credito. La Regione Campania, attraverso il Fondo finanzia il rilascio di garanzie a condizioni agevolate per le PMI su finanziamenti a medio-lungo termine nei settori e nei paesi *target*. Le garanzie rilasciate permetteranno alle banche finanziatrici richiedenti di attenuare il rischio di credito e contenere gli assorbimenti patrimoniali in conformità alla normativa di vigilanza. Ne

conseguono benefici in termini di accessibilità e fruibilità di nuovi crediti da parte delle imprese.

- Fondo per gli investimenti esteri in entrata.

  La Regione Campania potrebbe istituire un Fondo d'investimento, con la BEI (Banca europea per gli investimenti), la SIMEST e partner bancari privati, dedicato a progetti d'investimento da parte di aziende estere, all'interno dei pacchetti localizzativi individuati.

- *Voucher* per partecipazione a fiere internazionali e per l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione.

  Saranno attivati, eventualmente in collaborazione con il sistema camerale regionale specifici bandi per assegnare alle imprese campane un contributo straordinario, sotto forma di *voucher*, per l'abbattimento dei costi di partecipazione a fiere, la realizzazione di attività innovative di promozione sui mercati esteri e l'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione. Saranno considerati prioritari i progetti presentati da imprese che, da sole o in rete, operino nei settori e nelle aree strategiche di riferimento per la Regione Campania.

3.5 Strategia di comunicazione

In coerenza con le misure previste dal *Decreto Crescita 2.0,* la Regione si fa promotrice della realizzazione di una *Smart Community* per l'internazionalizzazione. Si tratta di mettere in collegamento virtuale tutti gli *stakeholder* coinvolti nel processo di internazionalizzazione, dalle imprese alle istituzioni, attraverso semplici piattaforme informatiche, già esistenti sul mercato a costi contenuti, che consentirebbero uno scambio di informazioni, l'organizzazione di forum, la partecipazione stessa ai bandi regionali in modo veloce e capillare, creando una vera "comunità per l'internazionalizzazione".

E' previsto inoltre l'utilizzo di strumenti di comunicazione, compreso il *web*, per promuovere le produzioni campane, in particolare le eccellenze campane. Si tratterà di elaborare materiale informativo, sia su supporto tradizionale, sia su supporto mediatico più innovativo.

La Regione, in coerenza con le linee guida dell'*Agenda Digitale*, definite dal *Decreto Crescita 2.0*, intende,inoltre, favorire e promuovere il processo di *Open Data* e inclusione digitale. Si tratta di rendere come "Dati di Tipo Aperto" tutte le informazioni legate al processo di internazionalizzazione, ex-ante ed ex-post, per una maggiore diffusione sul territorio delle azioni promosse dalla Regione e dei risultati raggiunti. Questo permetterebbe di rendere più efficace la programmazione del prossimo ciclo, facilitando il processo partecipativo delle imprese.

Delibera della Giunta Regionale n. 322 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO , LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7 E S.M.I, DERIVANTI DALLA ESECUZIONE DEL DECRETO N. 1538/2012 , EMESSO NEL PROCEDIMENTO ISCRITTO AL N. 8138 DEL 21/03/2012- TRIBUNALE DI NAPOLI III SEZIONE CIVILE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Decreto n. 1538/2011del 21/03/2012, emesso nel procedimento iscritto al n. 8135/2011 RGANC, tra F T Costruzione s.r.l. di Franzese e Tessitore contro Regione Campania, in persona del Presidente p. t ., il Tribunale di Napoli III Sezione Civile, ha condannato La Regione Campania al rimborso alla F .T . Costruzioni le spese del procedimento , liquidate in complessivi euro 410, in favore dell'avv. Maria Pezzullo;
b. che con atto di precetto del 16 novembre 2012, l'Avv Maria Pezzullo , nata a Napoli il R22/10/1977 (cf. PZZMRA77R62F839G), riscontrato al protocollo regionale al n. 0854348 del 20/11/2012, intima di pagare, nel domicilio eletto in Grumo Nevano (NA) alla via Cimmino, 12, la somma totale che segue :

Spese non Imponibili		Diritti/Onorari
Sorta Capitale		euro 310
Spese non imponibili	euro 100	
Spese generali 12/50%		euro 4,65
CPA 4%		euro 12,58
IVA al 21%		euro 68,71
Importo dovuto		**Euro 484,94**

PREMESSO, altresì che

a. la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
b. ai sensi dell'art. 47, comma 5, della legge di contabilità regionale 30 aprile 2002 n. 7, così come sostituito dall'art. 1 della , comma 12 , lettera h, della L.R. 6 maggio 2013 n. 5 , le proposte della Giunta regionale che hanno oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse . Decorso inutilmente tale termine , le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;
c. Il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2012/2015 – della regione campania";
d. Il Consiglio Regionale ha approvato la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015";
e. l'art, 1 , comma 16 , lettera d) della legge 6 maggio 2013 , n. 6 , autorizza la Giunta Regionale ad apportare una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi operativi a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debito fuori bilancio;
f. la Giunta Regionale ha approvato la delibera n. 170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio gestionale, pubblicata sul BURC n. 34 del 21 giugno 20132;

RITENUTO

a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura **Euro 484,94** ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 ;
b. che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 581- Missione 14 –Prog. 03 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.12", della somma di **€ 484,94** e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 – Missione 20 , prog. 03, denominato " Pagamento debiti fuori bilancio, rientrante nelle competenze operative del Settore **02 A.G.C 08** ed avente sufficiente disponibilità;
c. di demandare al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo **581** Missione 14 –Prog. 03, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

a. la L.R. 30 aprile 2002 n. 7 e s.m.i;
b. la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2012/2015 – della regione campania";
c. la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale 2013-2015";
d. la delibera di Giunta Regionale n. 170 del 03/06/2013 di approvazione del Bilancio gestionale, pubblicata sul BURC n. 34 del 21 giugno 20132;
e. il D.Lgs 23 giugno 2011 n. 118/2011

PROPONGONO e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

1. **di proporre** al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti della L.R. 30/04/02 n. 7 e s.m.i , la somma complessiva di **€ 484,94**, appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio a seguito Decreto n. 1538/2011del 21/03/2012, emesso dal Tribunale di Napoli III Sezione Civile nel procedimento iscritto al n. 8135/2011 RGANC, tra F T Costruzione s.r.l. di Franzese e Tessitore contro Regione campania, in persona del Presidente p. t , a favore dell'Avv. Maria Pezzullo , nata a Napoli il R22/10/1977 (cf. PZZMRA77R62F839G) ;

2. **di allegare** la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. **di allegare** il Decreto n. 1538/2011del 21/03/2012, per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di allegare** l'atto di Precetto **dell'Avv Maria Pezzullo** del 16 novembre 2012 , riscontrato al protocollo regionale al n. 2012. 0854348 del 20.11.2012

5. **di autorizzare**, ai sensi dell'art. 1 comma 16 , lettera d) , della L.R. del 6 maggio 2013 n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati :

   4.1. capitolo di spesa **124** del bilancio 2013, denominato " Pagamento debiti fuori bilancio", **(Miss. 20 Prog. 03,** IV Livello Piano dei conti 1.09.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa 4, SIOPE codice bilancio 1.10.01, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 08, riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro **€ 484,94**;

   4.2 capitolo di spesa **581** del bilancio 2013 , denominato " Pagamento debiti fuori bilancio di cui alla legge regionale n. 7/2002, (**Miss. 14 Progr. 01,** IV Livello Piano dei conti 1.09.99.01.000, COFOG 04.4 , codice identificativo spesa 4 , SIOPE codice bilancio 1.09.01, rientrante nella competenza dell'AGC 12, incremento dallo stanziamento di competenza e cassa per euro **€ 484,94**;

6. **di demandare** al Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 il conseguente atto di impegno da assumersi sul predetto capitolo 581 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
7. **di riservarsi** l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;
8. **di trasmettere** copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza :
   - 8.1 al Consiglio Regionale;
   - 8.2 all'A.G.C.12 Sviluppo Economico;
   - 8.3 all'A.G.C.08 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   - 8.4 al Dipartimento 51;
   - 8.5 al dipartimento 55;
   - 8.6 al Settore Regolazione dei Mercati (AGC 12 Sett 04) per i vari adempimenti;
   - 8.7 al Settore Formazione Bilancio (AGC 08 Sett. 01) e al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett. 02);
   - 8.8 all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
   - 8.9 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania;
   - 8.10 al BURC per la relativa pubblicazione .

STUDIO LEGALE
AVV.MARIA PEZZULLO
Via V. Cimmino n° 12 , 80028 Grumo Nevano (NA)
Via F. Ferro n° 49, 80027 Frattamaggiore (Na)
Tel.081.5052812 /8305556-Fax 081.8308418 – cell. 3392272348
e-mail pezzullomaria_lex@libero.it
Pec.mariapezzullo2@avvocatinapoli.legalmail.it

ATTO DI PRECETTO

PER:

Avv. Maria Pezzullo nata a Napoli il 22/10/1977 e residente in Grumo Nevano (NA) alla Via V. Cimmino, 12 (c.f. PZZMRA77R62F839G) , ed ivi elettivamente domiciliata rappresenta e difende da se stessa , la quale dichiara di voler ricevere le comunicazioni e gli avvisi di legge al seguente numero di fax 0818308418 e indirizzo pec:mariapezzullo2@avvocatinapoli.legalmail.it

Premesso

- Che con decreto n. 1538/2012 del 21/03/2012, emesso nel procedimento iscritto al n.8135/2011 RGANC, tra F.T Costruzioni s.r.l di Franzese e Tessitore contro Regione Campania , in persona del Presidente p.t , il Tribunale di Napoli III Sezione Civile riunito in Camera di consiglio condannava la Regione Campania a rimborsare alla FT Costruzioni le spese del procedimento , che liquidava in complessivi € 410,00(quattrocentodieci/00), compresi diritti ed onorari ,oltre spese generali ,Iva e Cpa secondo legge con attribuzione alla procuratrice avv. Maria Pezzullo ;

-Che in data 18/05/2012 veniva notificato il decreto n.1538/2012 alla Regione Campania /Commissione Regionale per L'Artigianato;

-Che a tutt'oggi ,non è intervenuto alcun pagamento;

Tutto quanto sopra premesso l'avv. Maria Pezzullo, come sopra dom.ta, rapp.ta e difesa

FA INTIMAZIONE E PRECETTO

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012 0854346 20/11/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Alla Regione Campania , (Commissione Regionale per l'Artigianato) in persona del Presidente p.t , Centro Direzionale isola A/6-80143 Napoli di pagare , **nel domicilio eletto in Grumo Nevano (NA) alla via V. Cimmino n. 12,** le seguenti somme:

	Spese non imponibili	***Diritti/Onorari***
Sorta Capitale		*€ 310,00*
Spese non imponibili	*€ 100,00*	
Spese generali 12,50%		*€ 4,65*
CPA 4%		€ 12,58
IVA al 21%		*€ 68,71*
Importo dovuto		***€ 484,94***

così complessivamente ***€uro 484,94*** ***(QUATTROCENTOOTTANTAQUATTRO/94)***, salvo errori od omissioni, oltre spese successive occorrenti, **entro e non oltre 10 gg. dalla notifica del presente atto, c**on espressa avvertenza che in mancanza, si procederà ad esecuzione forzata e/o pignoramento mobiliare, immobiliare e/o presso terzi.

Grumo Nevano (NA) 16 NOVEMBRE 2012 ***Avv. Maria Pezzullo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul istanza dell'Avv. Pezzella di
notifica:

REGIONE CAMPANIA, in persona del
Presidente p.t., (COMMISSIONE
REGIONALE PER L'URBANISTICA)
CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6
80143 NAPOLI

35683

7

UFFICIO UNICO DI NOTIFICAZIONE
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto [illegible]
[illegible]

a mani DIANA NICOLA, dipendente
capace, t. q. addetto incaricato per
la ricezione degli atti.
Napoli, 29/11/12

CORTE APPELLO DI NAPOLI
Ufficiale Giudiziario B3 Super
Rocco Federico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tribunale di Napoli
III sezione civile

Riunito in camera di consiglio nelle persone dei magistrati:
Fausta Como – Presidente
Luigia Stravino – Giudice
Ettore Pastore Alinante – giudice rel
ha deliberato il seguente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0380809 18/05/2012
Mittente : TRIBUNALE DI NAPOLI III SEZIONE CIVILE
Assegnatario : Regolazione dei Mercati

deci

nel procedimento iscritto al n. 8135/2011 RGANC e vertente

tra

srl F.T. Costruzioni di Franzese e Tessitore, in persona del l.r.p.t., elettivamente domiciliata in Grumo Nevano alla Via V. Cimmino 12 presso l'avv. Maria Pezzullo, dalla quale è rappresentata e difesa come da procura a margine del ricorso

ricorrente

e

Regione Campania, in persona del Presidente p.t., elettivamente domiciliata in Napoli alla Via Santa Lucia 81 Pal. Regione presso l'avv. Anna Maria Pezzella, dalla quale è rappresentata e difesa come da procura generale alle liti rilasciata in data 17/9/2002 in Napoli con atto per notaio Stefano Cimmino rep. 35.093

resistente

Oggetto: Impugnazione di decisione della Commissione regionale per l'artigianato

Il Tribunale

Rileva quanto segue. In data 25/1/2007 la srl F.T. Costruzioni ha chiesto all'Albo Artigiani della Provincia di Napoli di aggiungere ai propri requisiti quelli previsti dalle lettere B, C, E, G della L. 46/1990 (sul riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici). In data 19/3/2007 la Commissione Provinciale per l'Artigianato di Napoli ha rigettato l'istanza. In data 22/3/2007 è stata spedita alla FT Costruzioni una raccomandata contenente la decisione della Commissione Provinciale; ma la busta è stata rispedita al mittente il 26/3/2007 con la motivazione "manca civico": infatti, l'indirizzo del destinatario, cioè la sede legale della FT Costruzioni, era stato indicato in conformità a quanto risultava dal registro delle imprese, ossia "Frattaminore, Via Napoli snc". Il rigetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'istanza attualmente risulta annotato nel registro delle imprese, sezione "informazioni del verbale artigiano". Nel marzo 2009 la FT Costruzioni, sull'assunto che la Commissione Provinciale non avesse risposto alla istanza che le era stata sottoposta, ha adito la Commissione Regionale per l'Artigianato riproponendo a tale organo la propria precedente richiesta. Con delibera 23 del 14/7/2011 la Commissione Regionale per l'Artigianato ha rigettato la richiesta della FT Costruzioni, sia perché il ricorso avverso la precedente decisione della Commissione Provinciale era stato presentato fuori temine, sia perché la ricorrente non aveva dimostrato di possedere i requisiti necessari. Tale ultima decisione è stata impugnata dinanzi a questo Tribunale dalla FT Costruzioni, con la motivazione che, poiché la decisione della Commissione provinciale non le era stata mai notificata, la proprio originaria istanza avrebbe dovuto considerarsi accolta, in base all'art. 7.2 L. 443/1985 in base al quale "La decisione della commissione provinciale per l'artigianato va notificata all'interessato entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda. La mancata comunicazione entro tale termine vale come accoglimento della domanda stessa"; e comunque di essere in possesso dei requisiti. Si è costituita la Regione Campania, deducendo che è stata colpa della stessa FT Costruzioni se la raccomandata contenente il rigetto della Commissione Provinciale non le è arrivata, e che è bastata la spedizione della raccomandata ad impedire il formarsi del silenzio-assenso previsto dall'art. 7.2 L. 443/1985; che comunque la notizia del rigetto era stata comunicata tramite la pubblicazione nella sezione "informazioni del verbale artigiano"; che la FT Costruzioni non possiede i requisiti necessari all'accoglimento dell'istanza. Il PM ha concluso perche l'impugnazione venga accolta, non essendo provato che la deliberazione della Commissione Provinciale sia mai stata notificata ad FT Costruzioni.

Tanto premesso, l'impugnazione dev'essere accolta. La spedizione della raccomandata, contenente il provvedimento di rigetto emesso dalla Commissione Provinciale, non è equivalsa a notificazione e non ha impedito il formarsi del silenzio assenso. Cass. 15671/2011 ha affermato: "La mera consegna all'ufficiale giudiziario dell'atto di accettazione della proposta di alienazione del fondo rustico non è idonea a interrompere il decorso del termine prescrizionale per l'esercizio del diritto di riscatto spettante all'affittuario, essendo a questo fine necessario che l'atto sia giunto a conoscenza, ancorché legale e non necessariamente effettiva, del soggetto al quale è diretto, atteso che non ricorre in tal caso l'esigenza di salvaguardare il diritto di difesa in giudizio posto a base del principio della scissione del momento perfezionativo della notificazione per il richiedente e per il destinatario, proprio degli atti processuali, e che è necessario tutelare l'interesse del destinatario alla certezza del diritto, ossia a conoscere se la prescrizione sia stata tempestivamente interrotta ovvero il rapporto possa considerarsi definito."; ora, se il principio della scissione del momento perfezionativo della notificazione per il richiedente e per il destinatario non si applica agli atti stragiudiziali perché non è coinvolto il diritto di difesa in giudizio, evidentemente non si applica neppure alla notificazione del provvedimento di rigetto della Commissione Provinciale per l'Artigianato, e del resto anche in questo caso è coinvolto l'interesse del destinatario a sapere se sia o meno maturato il silenzio – assenso entro il termine previsto dalla legge. Ciò a prescindere dal fatto che vi possa esser stata una negligenza della FT Costruzioni nell'indicare la propria sede legale: a parte che ciò non è provato, non essendo dato sapere se Via Napoli in Frattaminore sia dotata o meno di numeri civici, la circostanza è irrilevante ai fini della individuazione del momento perfezionativo della notificazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque, l'indirizzo della FT Costruzioni avrebbe potuto esser cercato in modo più accurato, ed in ogni caso la notificazione avrebbe potuto essere effettuata ex art. 139 cpc. Quanto alla pubblicazione del rigetto della istanza nel registro delle imprese, essa non equivale a notificazione, e comunque non si sa nemmeno se sia stata effettuata entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della domanda. Quindi, in ultima analisi, sulla istanza della FT Costruzioni si è formato il silenzio/assenso della Commissione Provinciale, e di conseguenza la Commissione Regionale avrebbe dovuto solo prenderne atto ed accogliere l'istanza.

PQM

Il Tribunale di Napoli, III sezione civile, riunito in camera di consiglio, dichiara che l'istanza presentata dalla srl FT Costruzioni in data 25/1/2007 all'Albo Artigiani della Provincia di Napoli di aggiungere ai propri requisiti quelli previsti dalle lettere B, C, E, G della L. 46/1990, deve considerarsi accolta; condanna la Regione Campania a rimborsare alla FT Costruzioni le spese del procedimento, che liquida in complessivi euro 410, di cui euro 100 per esborsi, euro 150 per diritti ed euro 160 per onorario, oltre spese generali, Iva e Cpa; con distrazione in favore dell'avv. Maria Pezzullo.

Così deciso in Napoli in data 21/3/2012 Il Presidente Il giudice rel.

1533/2012

AVVISO PEC (ricevuto) alla parte costituita 11/4/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

08 MAG. 201

TRIBUNALE DI NAPOLI

VOLONTARIA GIURISDIZIONE

La presente copia composta di n. 3 fogli è conforme all'originale e si rilascia a richiesta Av. Pezzullo

Napoli, 3 MAG. 2012

L'ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Gennaro FASANO

Ad istanza dell'Av. Pezzullo si notifica il decreto a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. / COMMISSIONE REGIONALE PER L'ISTRUZIONE CENTRO DIREZIONALE ISOLA A/6 - 80143 NAPOLI

UFFICIO NOTIFICAZIONI
CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
Io sottoscritto Uff. Giud. ho notificato copia dell'antescritto atto al caso intimato nel designato domicilio mediante consegna

a mani CASTALDO Carmine
capace, t. q. addetto incaricato per la ricezione degli atti.
Napoli, 18/4/12

CORTE APPELLO DI NAPOLI
Ufficiale Giudiziario B3 Super
Rocco Federico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato alla proposta di Delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITATORIA

AREA 12 SETTORE 04 SERVIZIO 02

Decreto n. n. 1538/2012 di cui al Procedimento iscritto al n. 8135/2011 RGANC – Tribunale di Napoli III sezione civile

Il sottoscritto Dott. Luciano Califano in qualità di Dirigente del Settore Regolazione dei Mercati, per quanto di propria competenza

A T T E S T A

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Maria Pezzullo , nata a Napoli il 22/10/1977 CF PZZMRA77R62F839G

Oggetto della spesa:

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47, COMMA 3°, LEGGE REGIONALE 7/2002 E SUE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI – ESECUZIONE Decreto n. 1538/2012 di cui al procedimento n. 8135/2011 RGANC – Tribunale di Napoli III sezione civile

Tipologia del debito fuori bilancio: Pagamento, in favore dell'Avv Avv. Maria Pezzullo , nata a Napoli il 22/10/1977 CF PZZMRA77R62F839G , in relazione al citato Decreto n. 1538/2012 di cui di cui al procedimento n. 8135/2011 RGANC – Tribunale di Napoli III sezione civile a titolo di rimborso per le spese del procedimento –
.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Decreto n. 1538/2012 di cui al procedimento n. 8135/2011 s.r.l. contro Regione Campania. Il tribunale riconosce il " Silenzio Assenso" art. 7 legge 443/1985 , in quanto un atto di notifica di decisione della CPA di Napoli non risultava notificato nei termini di legge;

Con atto di precetto dello Studio Legale Avv Maria Pezzullo , Via V. Cimmino n. 12 Grumo Nevano (NA, riscontrato al protocollo n. 0854348 del 20/11/2012, è stato intimato il pagamento della somma di **484,94**

Sulla base degli elementi disponibili e controllati

A T T E S T A

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio : Decreto n. 1538/2012 di cui al procedimento n. 8135/2011 RGANC – Tribunale di Napoli III sezione civile
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. Del Codice Civile;
c) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio sulla scorta di quanto dichiarato,
Allega la seguente documentazione: Decreto n. 1538/2012 di cui al procedimento n. 8135/2011 RGANC – Tribunale di Napoli III sezione civile; Atto di Precetto dell'Avv Maria Pezzullo
lo Scrivente

c h i e d e

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3°e 4° dell'art. 47 della Legge Regione Campania nr. 7 del 30.4.2002, per l'importo complessivo di € 484,94

Napoli, lì 09/07/2013

Il Dirigente del Settore
f.to dott.. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 327 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO INERENTE IL "POTENZIAMENTO ELETTRODOTTO A.T. 150 KV S.T. " BUCCINO CONTURSI" (DAL P. 994/A19 AL P. 961 A), NEL COMUNE DI SICIGNANO DEGLI ALBURNI IN PROV. DI SALERNO - EL 174.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società TERNA S.p.A., il 16 settembre 2009, ha presentato istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio inerente la "Potenziamento elettrodotto A.T. 150 kV s.t. "Buccino – Contursi" (dal p. 994/A19 al p. 961 A), nel Comune di Sicignano degli Alburni in Prov. di Salerno";
c) che con nota prot. 0116109 del 19 ottobre 2009 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO che il progetto in questione è ormai diventato prioritario in quanto consentirà, unitamente ad altri interventi previsti nel Piano di Sviluppo della Rete elettrica Nazionale di Trasporto, di immettere in rete l'energia prodotta dai futuri e recenti impianti di produzione eolica previsti nell'area;

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERNA in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERNA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio dell'intervento inerente la "Potenziamento elettrodotto A.T. 150 kV s.t. "Buccino – Contursi" (dal p. 994/A19 al p. 961 A), nel Comune di Sicignano degli Alburni in Prov. di Salerno"

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio dell' intervento inerente il "Potenziamento elettrodotto A.T. 150 kV s.t. "Buccino – Contursi" (dal p. 994/A19 al p. 961 A), nel Comune di Sicignano degli Alburni in Prov. di Salerno".
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
   3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 328 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN LEGGE N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'INTERCONNESSIONE A 150 KV "CP CASTELLAMMARE - NUOVA SE SORRENTO - NUOVA SE CAPRI" - EL 269.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società Terna S.p.A., il 23 settembre 2011, ha presentato istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio dell' Interconnessione a 150 kV "CP Castellammare - Nuova SE Sorrento - Nuova SE Capri" - EL 269;
c) che con nota prot.0000673 del 12 gennaio 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO, inoltre, che il progetto in questione ha assunto, oramai, importanza prioritaria in quanto finalizzato ad alimentare la rete AT di subtrasmissione e di distribuzione da punti baricentrici rispetto alle aree di carico, riducendo le perdite di trasmissione, migliorando i profili di tensione ed evitando il potenziamento di estese porzioni di rete AT, con evidenti benefici economici ed ambientali.

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERNA in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del d.l. n.239/2003, convertito in l. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'Intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società Terna S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio di una nuova Interconnessione a 150 kV "CP Castellammare - Nuova SE Sorrento - Nuova SE Capri" - EL 269

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del d.l. n.239/2003, convertito in l. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'Intesa da parte della Regione Campania a favore di Terna S.p.A. per la costruzione ed esercizio di un nuova Interconnessione a 150 kV "CP Castellammare - Nuova SE Sorrento - Nuova SE Capri" - EL 269
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
   3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO RELATIVO ALL'INTERVENTO "ELETTRODOTTO IN DT 380 KV "MONTECORVINO-AVELLINO NORD E OPERE CONNESSE" EL 309.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società Terna S.p.A. il 26 aprile 2010 ha presentato istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio relativo all'intervento "Elettrodotto in dt 380 kV "Montecorvino–Avellino Nord e opere connesse" EL 309;
c) che con nota prot. 0009222 del 9 giugno 2010, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO che il progetto in questione è di importanza strategica in quanto contribuirà ad aumentare la magliatura della rete elettrica campana ad altissima tensione, garantendo una maggiore capacità di trasporto e consentendo di migliorare la flessibilità e la sicurezza di esercizio del sistema elettrico campano, riducendo il rischio di congestioni di rete;

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da Terna in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società Terna S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio dell'intervento "Elettrodotto in dt 380 kV "Montecorvino–Avellino Nord e opere connesse" EL309

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del d.l. n. 239/2003, convertito in l. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio relativo all'intervento "Elettrodotto in dt 380 kV "Montecorvino–Avellino Nord e opere connesse" EL 309
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
   3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 330 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLA STAZIONE ELETTRICA 220 KV DI FUORIGROTTA E COLLEGAMENTI 220 KV IN CAVO INTERRATO ALLE ESISTENTI CABINE PRIMARIE DI ASTRONI, FUORIGROTTA E NAPOLI CENTRO - EL 288.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società Terna S.p.A., per il tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato il 31 maggio 2012 istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica 220 kV di Fuorigrotta e collegamenti 220 kV in cavo interrato alle esistenti Cabine Primarie di Astroni, Fuorigrotta e Napoli Centro - EL 288;
c) che con nota prot. 0022990 del 23 novembre 2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO, inoltre, che il progetto in questione ha assunto, oramai, importanza prioritaria in quanto è finalizzato a ridurre il rischio elevato di indisponibilità annua edi energia non fornita agli utenti finali dovuto alla vetustà e scarsa affidabilità degli elementi di rete del sistema elettrico nell'area della provincia di Napoli con conseguente sensibile miglioramento della continuità della fornitura e della qualità del servizio di trasmissione;

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERNA in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERNA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica 220 kV di Fuorigrotta e collegamenti 220 kV in cavo interrato alle esistenti Cabine Primarie di Astroni, Fuorigrotta e Napoli Centro - EL 288

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica 220 kV di Fuorigrotta e collegamenti 220 kV in cavo interrato alle esistenti Cabine Primarie di Astroni, Fuorigrotta e Napoli Centro - EL 288
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:

   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;

   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 331 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELLA STAZIONE ELETTRICA 220/150 KV DI SCAFATI E RACCORDI AEREI IN SEMPLICE TERNA ALLE LINEE IN ST 220 KV CP TORRE NORD - CP SAN VALENTINO E IN DT 150 KV CP SAN GIUSEPPE VESUVIANO - CP SCAFATI - EL 280.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società TERNA S.p.A., il 23 dicembre 2011 ha presentato istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio della Stazione Elettrica 220/150 kV di Scafati e raccordi aerei in semplice terna alle linee in ST 220 kV CP Torre nord - CP San Valentino e in DT 150 kV CP San Giuseppe Vesuviano - CP Scafati - EL 280;
c) che con nota prot. 0009033 del 07 maggio 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO, inoltre, che il progetto in questione è ormai diventato prioritario per alimentare in sicurezza le CP localizzate nell'Agro Nocerino Sarnese e rafforzare la rete 220 kV e 150 kV locale, al fine di ridurre le perdite di trasmissione evitando la costruzione di nuive porzioni di rete AT, con evidenti benefici economici ed ambientali;

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da TERNA in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società TERNA S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio della
Stazione elettrica 220/150 kV di Scafati e raccordi aerei in semplice terna alle linee in ST 220 kV CP Torre nord - CP San Valentino e in DT 150 kV CP San Giuseppe Vesuviano - CP Scafati - EL 280

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la costruzione ed esercizio della Stazione elettrica 220/150 kV di Scafati e raccordi aerei in semplice terna alle linee in ST 220 kV CP Torre nord - CP San Valentino e in DT 150 kV CP San Giuseppe Vesuviano - CP Scafati - EL 280
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:

   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;

   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;

   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

   3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 332 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE EX COMMA 1 DELL'ART.1-SEXIES DEL D.L. N.239/2003, CONVERTITO IN L. N. 290/2003 E SS. MM. E II., DELL'INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA A FAVORE DI TERNA S.P.A. PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DELL'INTERCONNESSIONE A 150 KV "SORRENTO -VICO EQUENSE - AGEROLA - LETTERE" - EL307.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, convertito in legge n. 290 del 27 ottobre 2003 e ss. mm. e ii., stabilisce che "la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
b) che la società Terna S.p.A., per il tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., ha presentato il 13 dicembre 2012 istanza, ai sensi del richiamato art.1-sexies, ai suddetti Ministeri per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio dell'Interconnessione a 150 kV "Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere" – EL307;
c) che con nota prot.0008429 del 23 aprile 2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'Avvio del procedimento;
d) che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico" di cui all'allegato alla DGR 962/08;

RILEVATO, inoltre, che il progetto in questione è motivato dalla necessità di adeguare la rete elettrica della penisola sorrentina al fabbisogno locale crescente che, soprattutto nel periodo estivo, determina elevati rischi di energia non fornita e scarsi livelli di qualità del servizio elettrico. Il futuro assetto di rete permetterà di gestire in sicurezza la rete locale e consentirà, al contempo, la dismissione di un considerevole numero di linee aeree a 60 kV della penisola sorrentina, con evidenti benefici paesaggistici ed ambientali;

DATO ATTO che la proposta progettuale si inquadra nella più ampia pianificazione di sviluppo della rete proposta da Terna S.p.A. in Regione Campania;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, alla formalizzazione dell'Intesa della Regione Campania sul progetto, proposto dalla società Terna S.p.A., per il tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., relativo alla costruzione ed esercizio dell'Interconnessione a 150 kV "Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere" – EL307

PROPONE e la Giunta,a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del D.L. n.239/2003, convertito in L. n. 290/2003 e ss. mm. e ii., l'intesa da parte della Regione Campania a favore di Terna S.p.A. per la costruzione ed esercizio dell' Interconnessione a 150 kV "Sorrento - Vico Equense - Agerola - Lettere" – EL307
2. di trasmettere l'Intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio degli impianti in questione;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:
   3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
   3.2 al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   3.3 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";

3.4 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 333 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

FORMALIZZAZIONE INTESA DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA, A FAVORE DI TERNA S.P.A., PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DEL SISTEMA DI ACCUMULO NON CONVENZIONALE "FLUMERI SANC" ED OPERE ACCESSORIE DI CONNESSIONE ALLA RTN.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n.28/2011, "*le sezioni del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, possono includere sistemi di accumulo dell'energia elettrica finalizzati a facilitare il dispacciamento degli impianti non programmabili*";
b. che ai sensi dell'articolo 36 del Decreto Legislativo n.93/2011, "*in attuazione del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, il gestore del sistema di trasmissione nazionale può realizzare e gestire sistemi di accumulo diffusi di energia elettrica mediante batterie*";
c. che l'opera in oggetto rappresenta uno degli impianti S.A.N.C. da localizzare lungo la direttrice a 150 kV "Benevento II – Montecorvino", come indicato nel Piano di Sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale 2011 – Documento integrativo relativo ai Sistemi di Accumulo diffuso di energia elettrica – approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico;
d. che il comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003, stabilisce che "*la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad autorizzazione unica,rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio previa intesa con la Regione o le Regioni interessate*";
e. che in data 23/11/2012 la società TERNA S.p.A., ai sensi del suddetto articolo 1-sexies, ha presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente (successivamente integrata con nota del 20/12/2012) per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio inerente la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Flumeri S.a.n.c.", che interesserà il Comune di Flumeri, in Provincia di Avellino;
f. che con nota prot.0025099 del 21/12/2012, il Ministero dello Sviluppo Economico ha comunicato l'avvio del procedimento;
g. che con nota prot. 0001603 del 23/01/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha indetto la prima riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., tenutasi il giorno 05/02/2013;
h. che con nota prot. 0013568 del 03/07/2013, il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la seconda riunione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 241/90 e s.m.i., tenutasi il giorno 18/07/2013;
i. che al termine di tale ultima riunione il Ministero dello Sviluppo Economico, in virtù dei pareri positivi acquisiti nel corso del procedimento, ha dichiarato la Conferenza di Servizi conclusa con esito favorevole, salvo che non pervenga parere negativo da parte della Soprintendenza dei Beni Paesaggistici entro trenta giorni dalla data della Conferenza stessa;
j. che nel corso di tale riunione il rappresentante della Regione Campania – Assessorato Attività Produttive - Area Sviluppo economico – Settore Regolazione dei mercati, ha espresso il nulla osta all'Intesa per i profili di propria competenza, dando atto delle interlocuzioni avute con la Terna S.p.a.;
k. che il progetto è compatibile con "le linee di indirizzo strategico di cui all'allegato alla DGR 962/08".

RILEVATO che il progetto in questione risulta essenziale per il dispacciamento dell'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile e per la riduzione della MPE (Mancata Produzione Eolica);

DATO ATTO

a. che la proposta progettuale si inquadra nel più ampio progetto di sviluppo della rete elettrica pianificato da Terna nella Regione Campania;
b. che il Ministero dello Sviluppo Economico ha interessato e coinvolto in sede di Conferenza di Servizi tutti gli Enti locali interessati dall'impianto SANC in questione e dalle opere accessorie di connessione alla RTN, con le modalità di cui alla legge 241/90 e s.m.i.;

RITENUTO di poter procedere, verificata la sussistenza dei presupposti sopra elencati e ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003 e ai fini dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del progetto proposto da Terna S.p.A. per la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Flumeri S.a.n.c.", alla formalizzazione dell'intesa da parte della Regione Campania;
PROPONE e la Giunta, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate,

1. di formalizzare con il presente atto, ai sensi di quanto previsto dal comma 1 dell'art.1-sexies del decreto legge n.239 del 2003, l'intesa da parte della Regione Campania a favore di TERNA S.p.A. per la realizzazione del sistema di accumulo non convenzionale "Flumeri S.a.n.c.", che interesserà il Comune di Flumeri, in Provincia di Avellino;
2. di trasmettere l'intesa così formulata al Ministero dello Sviluppo Economico per la formalizzazione degli atti di competenza per il rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio dell'impianto in questione e delle opere connesse;
3. di inviare, inoltre, copia della deliberazione:

3.1 all'AGC 12 "Sviluppo Economico" per l'esecuzione ed inoltro al competente Ministero;
3.2 all'AGC 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale";
3.3 al BURC per la pubblicazione, nonché al Web Master per la divulgazione attraverso il sito della regione Campania.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 296 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO AZIONE E COESIONE III - D.G.R. N. 225/2013 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA - ANNO 2013. DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. il D.Leg.vo n. 42 del 22.1.2004 prevede che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le Regioni e gli EE.LL. cooperino alla promozione e allo sviluppo dei beni culturali;

b. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

c. in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un Accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;

d. la Giunta Regionale, con deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219 ha preso atto del Piano Azione e Coesione ed ha dato mandato all'AdG del POR FESR di attivare le procedure per l'attuazione dello stesso e, in particolare, la riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, per un importo pari a 600 Meuro;

e. con DGR n. 756/2012 la Giunta Regionale ha preso atto "dell'adesione della Regione Campania al PAC terza ed ultima riprogrammazione" individuando, nell'ambito delle nuove iniziative regionali, interventi di promozione culturale per un importo complessivo pari ad € 66.000.000,00;

f. con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 il Presidente della Giunta Regionale ha designato quali referenti del PAC per gli interventi a gestione diretta della Regione Campania, *ratione materiae*, le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 *pro tempore* già titolari del POR FESR, FSE e FSC ad eccezione delle azioni relative alla copertura dei "Grandi Progetti" demandate all'Unità di Missione Grandi Progetti;

g. con deliberazione n. 225 del 12.7.2013, ad oggetto "Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al Piano Azione Coesione, III ed ultima riprogrammazione (PAC III)", la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale per l'importo complessivo di € 66.000.000,00, individuando nel dirigente pro-tempore del Settore 03 dell'AGC 13 il responsabile per l'attuazione delle operazioni di valorizzazione dei beni culturali, di cui al punto 1.xi.05 del dispositivo della D.G.R. n. 225/2013, dell'importo di € 3.000.000,00;

h. con deliberazione n. 197 del 21.6.2013, la Giunta Regionale ha approvato la definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 – OO.OO. 1.9 e 1.12, di un programma di interventi, con beneficiari i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";

CONSIDERATO CHE:

a. l'obiettivo che la Regione si propone è quello di promuovere modelli innovativi di sviluppo locale centrati sulla salvaguardia e la valorizzazione delle risorse culturali dei territori, perseguendo il duplice scopo di rafforzare le azioni di recupero, conservazione e gestione dei beni culturali e di qualificarne l'offerta, mediante lo sviluppo di servizi e di attività capaci di promuoverne la conoscenza e il grado di attrattività;

b. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

c. in tale contesto, per soddisfare la domanda di consumo culturale, non è sufficiente detenere e restaurare una quota anche cospicua di patrimonio culturale, ma è sempre più necessario progettare, in un'ottica di sistema, un adeguato piano di comunicazione che ne promuova la conoscenza e un livello adeguato di offerta di servizi che migliorino la fruibilità dei beni e dei siti culturali recuperati;

d. è, altresì, necessario che le iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale, nel connotarsi quali manifestazioni ad alta attrattività, nonché quali appuntamenti di significativo rilievo per lo sviluppo del comparto turistico campano mirando a rendere sempre più esclusiva l'offerta turistica e culturale della Campania, rispondano ai seguenti obiettivi generali:

   d.1 rafforzare la conoscenza dell'attrattività della Campania nel suo complesso sul mercato turistico italiano ed estero, attraverso la valorizzazione delle peculiarità e degli elementi di attrattiva presenti sul territorio regionale;

   d.2. creare offerte integrate volte a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle risorse inutilizzate o sottoutilizzate della Campania, nonché integrare le componenti della offerta culturale e turistica;

   d.3. superare la dimensione locale nella capacità di attrazione di flussi turistici con conseguente ampliamento della domanda turistica e, in particolare, dei flussi provenienti dall'estero;

   d.4. veicolare e diffondere l'immagine culturale e turistica della Campania sia a livello nazionale che internazionale;

CONSIDERATO, altresì, **CHE:**

a. le Province della Campania, nel lamentare la mancata inclusione nell'elenco dei soggetti destinatari degli Avvisi Pubblici di cui alla deliberazione di G.R. n. 197/2013, hanno rappresentato all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali le difficoltà a realizzare eventi che, nel corso degli anni, si sono sempre più caratterizzati quali elementi di richiamo turistico-culturale e, in quanto tali, azioni strategiche di promozione del territorio;

b. le Province hanno, pertanto, fatto pervenire all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, in uno con la relativa scheda progettuale preliminare comprensiva della previsione di spesa, istanze di finanziamento per specifiche iniziative di particolare rilevanza strategica ai fini della capacità di attrazione dei flussi turistici e della valorizzazione e fruizione dei beni culturali;

c. l'Assessore, con nota prot. n. 1541/SP del 29.7.2013, ha fatto pervenire al Settore Beni Culturali le istanze presentate dalle Province, corredate dalle schede progettuali descrittive

delle iniziative proposte: per la Provincia di Avellino – "Irpinia Art&Tourism expo", per la Provincia di Benevento- "La primavera dei Longobardi del SUD", Provincia di Caserta – "Settembre al Borgo – Edizione 2013", Provincia di Napoli - "Illuminiamo i Monumenti, dentro e fuori", Provincia di Salerno – "Il racconto delle pietre. La Provincia di Salerno tra Miti e Tradizioni – II Edizione; e "Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico – XVI Edizione".

d. le suddette istanze presentate dalle Amministrazioni Provinciali afferiscono ad eventi particolarmente radicati sui territori di riferimento e di sicuro impatto promozionale, tanto che la loro mancata realizzazione potrebbe comportare la vanificazione dei positivi effetti in termini di identificazione e caratterizzazione del territorio regionale, nonché dei risultati che, nel tempo, attraverso gli stessi sono stati raggiunti, in particolare in termini di diffusione dell'immagine culturale e turistica della Campania a livello nazionale e internazionale;

e. detti eventi risultano coerenti con le finalità individuate con la deliberazione di G.R. n. 225/2013 e sono in linea con gli orientamenti della Regione Campania che intende favorire la conoscenza, la valorizzazione e la promozione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, archeologico e monumentale, anche attraverso l'utilizzo degli stessi quali *location* per la realizzazione di attività ed eventi culturali;

f. essi costituiscono, inoltre, un arricchimento del programma di interventi, approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 197 del 21.6.2013, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015" e connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico;

TENUTO CONTO CHE:

a. la promozione di iniziative volte alla valorizzazione e alla conoscenza dei beni culturali, riveste particolare importanza nelle politiche della Regione e si configura quale forma di cooperazione tra Enti Pubblici, previste dai citati DD. L.vi n. 112/98 e n. 42/2004;

b. in particolare, alle Province, in quanto Enti Locali intermedi tra Comuni e Regione, la Regione riconosce un ruolo attivo nello sviluppo del territorio di propria competenza, da perseguirsi attraverso la promozione e il coordinamento di attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello provinciale sia nel settore culturale che turistico;

RITENUTO dover :

a. aderire alle richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania per il finanziamento delle suddette iniziative, atteso il loro particolare radicamento e sicuro impatto promozionale sui territori di riferimento, nonché la coerenza delle medesime con la D.G.R. n. 225/2013 e con l'attività di cooperazione tra lo Stato, la Regione e gli Enti Locali in ambito di promozione del turismo anche attraverso la valorizzazione e promozione dei beni culturali;

b. destinare, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di **€ 1.500.000,00**, per la realizzazione delle iniziative di cui innanzi, rinviando a successivo provvedimento la programmazione della residua somma, ammontante ad € 1.500.000,00, per ulteriori iniziative coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa D.G.R. n. 225/.2013;

c. dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

DATO ATTO che la concessione dei finanziamenti di cui al presente provvedimento rientra nelle competenze della Giunta Regionale, in quanto implica l'esercizio di valutazioni e apprezzamenti politico-discrezionali e involge scelte strategiche dell'Amministrazione relative a interventi non compresi nella gestione funzionale e organizzativa dell'Ente, bensì nell'espletamento delle funzioni di governo;

ACQUISITO il parere positivo dell' A. d. G. P.O.R. 2007-2013 prot. 2013.0575669;

VISTO:

a. i Decreti Legislativi n. 112/98 e n. 42/2004;

b. la deliberazione di G.R. n. 225/2013;

PROPONE e la **GIUNTA,** in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito parimenti riportate:

1. di aderire alle richieste presentate dalle Amministrazioni Provinciali della Campania per il finanziamento delle iniziative di particolare radicamento e sicuro impatto promozionale sui territori di riferimento di cui alla narrativa, attesa la loro coerenza con la D.G.R. n. 225/2013 nonché con l'attività di cooperazione tra lo Stato, la Regione e gli Enti Locali in ambito di promozione del turismo anche attraverso la valorizzazione e promozione dei beni culturali;

2. di destinare, nell'ambito delle nuove iniziative regionali afferenti al PAC III di cui alla D.G.R. n. 225/2013, il complessivo importo di **€ 1.500.000,00** per la realizzazione delle suddette iniziative, rinviando a successivo provvedimento la programmazione della residua somma, ammontante ad € 1.500.000,00, per ulteriori iniziative coerenti con gli obiettivi e le finalità della stessa D.G.R. n. 225/2013;

3. di dare mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali di provvedere, a seguito dell'istruttoria degli uffici preposti, all'ammissione a finanziamento dei progetti di che trattasi secondo l'importo richiesto da ciascuna Provincia per la realizzazione degli interventi in parola;

4. di trasmettere la presente deliberazione all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'AdG del POR FESR, al Settore "Beni Culturali" e al Settore "Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio", al Responsabile della Programmazione Unitaria, al capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche Sociali, al capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Settore

Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 265 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 9 DEL 17.01.2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: RUZZI ROBERTO E IMBRENDA ANNA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3689/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 11.775,33

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 102/08 i Sigg Ruzzi Roberto, nato a Sicignano degli Alburni il 06/02/1963 (C.F. RZZRRT63B06M253G) e Imbrenda Anna, nata a Salerno il 06/03/1972 (C.F. MBRNNA72C46H703E) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter, citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla propria abitazione e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Testene" e dei suoi affluenti tra cui il "Vallone di Ogliastro" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge;
b. che con sentenza n. 9/11 del 17/01/2011 depositata il 14/02/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite in favore degli stessi ricorrenti con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 6.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al soddisfo; € 2.995,00 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.100,00 per diritti, € 1.700,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;
c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 19/04/2011 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad € 256,72;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2012;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0944198 del 20/12/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0037448 del 16/01/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0096472 del 07/02/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 (prot. 2013.0107629) il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Sig.ri Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, attesa la rinuncia alla Antistatarietà della refusione delle spese di lite liquidate in sentenza a favore dell'Avv. Vitagliano, in quanto lo stesso è stato regolarmente liquidato dai propri assistiti, come da dichiarazione trasmessa con precedente nota prot. 2013.0091367 del 06/02/2013, che si allega alla presente, con la quale è stata altresì inoltrata: copia della fattura n. 6 del 01/02/2013, documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, nonchè gli estremi dei canali IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 7.369,97 di cui per € 6.000,00 sorta capitale e per € 1.369,97 per interessi al tasso medio del 3%, così come liquidato in sentenza, dalla data del 22/10/2005 al 31/05/2013;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 9/11 del 17/01/2011 da rimborsare ai ricorrenti, così come da copia della fattura n. 6 del 01/02/2013, ammontano complessivamente ad € 4.158,96 di cui: € 195,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 2.800,00 per diritti e onorari, € 350,00 per rimborso spese generali (12,5%), € 126,00 per C.P.A. (4%) ed € 687,96 per IVA (21%);
c. che, come da documentazione acquisita, le spese di registrazione della sentenza pagate dalla parte vincitrice con il modello F23 ammontano ad € 246,40;
d. che tale debito, complessivamente pari ad € 11.775,33 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 9/11 del 17/01/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 11.775,33 in esecuzione della sentenza 9/11 del 17/01/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
i. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 11.775,33 di cui € 7.369,97 per sorta capitale comprensiva di interessi così come liquidati in sentenza, € 246,40 per spese di registrazione documentate, ed € 4.158,96 per spese di lite così come liquidate in sentenza il tutto a favore dei Sig.ri Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna residenti in Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 11.775,33, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 11.775,33 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 11.775,33 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 05/06/2013, acquista al protocollo nr. 427251 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

e. la sentenza n. 09/11 del 17/01/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 09/11 del 17/01/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 11.775,33 (undicimilasettecentosettantacinque/33), a favore dei Sigg Ruzzi Roberto, nato a Sicignano degli Alburni il 06/02/1963 (C.F. RZZRRT63B06M253G) e Imbrenda Anna, nata a Salerno il 06/03/1972 (C.F. MBRNNA72C46H703E) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter;

2 Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 11.775,33;
3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 11.775,33;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 11.775,33 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che la somma totale di € 11.775,33 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0427251 14/06/2013 12,54
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 05/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3689/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 9/11 del 17/01/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0037448 del 16/01/2013 e la relativa documentazione agli atti del Settore;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Ruzzi Roberto nato a Sicignano degli Alburni il 06/02/1963 (C.F. RZZRRT63B06M253G) e Imbrenda Anna nata a Salerno il 06/03/1972 (C.F. MBRNNA72C46H703E)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 9/11 del 17/01/2011 depositata il 14/02/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati alla propria abitazione e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Testene" e dai suoi affluenti tra cui il "Vallone di Ogliastro" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge, nonché alla refusione delle spese di lite in favore degli stessi ricorrenti con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 7.316,22 compreso interessi al tasso medio del 3% dal 22/01/2005 al **soddisfo**; € 4.158,96 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.100,00 per diritti, € 1.700,00 per onorari, compreso rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;
Le spese di registrazione sono pari ad euro 246,40.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 9 del 17/01/2011 depositata in cancelleria il 14/02/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 102/08 i Sigg Ruzzi Roberto, nato a Sicignano degli Alburni il 06/02/1963 (C.F. RZZRRT63B06M253G) e Imbrenda Anna, nata a Salerno il 06/03/1972 (C.F. MBRNNA72C46H703E) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter, citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla propria abitazione e beni mobili a seguito

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'esondazione del corso d'acqua "Testene" e dai suoi affluenti tra cui il "Vallone di Ogliastro" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 9/11 del 17/01/2011 depositata il 14/02/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite in favore degli stessi ricorrenti con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 6.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/01/2005 al soddisfo; € 2.995,00 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.100,00 per diritti, € 1.700,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge.
La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 19/12/2011 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad euro 256,72.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0944198 del 20/12/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0037448 del 16/01/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 (prot. 2013.0107629) ha acquisito agli atti la documentazione da parte del procuratore antistatario inerente la quantificazione delle spese liquidate in sentenza. Con la stessa nota il procuratore antistatario avv. Vitagliano ha chiesto il pagamento a favore dei ricorrenti Sig.ri Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, attesa la rinuncia alla Antistatarietà della refusione delle spese di lite liquidate in sentenza a favore dello stesso, in quanto liquidate dai propri assistiti, come da dichiarazione trasmessa con precedente nota prot. 2013.0091367 del 06/02/2013, con la quale è stata altresì inoltrata: copia della fattura n. 6 del 01/02/2013, documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice.

Dall'esame della sentenza n. 9 del 17/01/2011 si evince che il debito ammonta a complessivi € 11.775,33 (undicimilasettecentosettantacinque/33), da riconoscere a favore di Sigg Ruzzi Roberto (C.F. RZZRRT63B06M253G) e Imbrenda Anna (C.F. MBRNNA72C46H703E) e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	sorta capitale	€ 6.000,00
	A2	Interessi al tasso medio 3% dal 22.10.05 al 31.05.13	€ 1.369,97
		TOTALE DANNO	**€ 7.369,97**
B	**SPESE LEGALI**		
	B1	Diritti e onorari liquidati in sentenza	€ 2.800,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 350,00
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 126,00
	B5	Totale imponibile	€ 3.276,00
	B6	+IVA 21,00% su imponibile	€ 687,96
	B7	Esborsi liquidati in sentenza	€ 195,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 4.158,96**
C	**Spese di registrazione sentenza**		**€ 246,40**
		TOTALE (A +B + C)	**€ 11.775,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 9 del 17/01/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 9 del 17/1/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 11.775,33 (undicimilasettecentosettantacinque/33).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 9 del 17/01/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 91367 del 6/2/2013 riportante fattura e modello F23 per la registrazione della sentenza.

Salerno, 05/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

23

T.A.P. 9/11

REGISTRATO

R. G. n. 102/08

Cron. n. 47

Rep. n. 50

Rst. dr. M.S. FUSILLO

Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 9 SETTORE 01
16651 AVV. 29 OTT 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

copia

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

UNEP - NAPOLI
A/18 - Cron. 3033
URGENTE
SPECIFICA

Diritti	3,87
Trasferte	6,80
10% Trasferte	0,68
Spesa Postale	0,00
TOTALE	11,35

(10% versato in modo virtuale)
Data: 29/10/2012
L'Ufficiale Giudiziario

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **102/08** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **20/12/010** e vertente

t r a

Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, res.ti in Agropoli, via Madonna del Carmine, 49 ter, rappresentati e difesi dall'avv. Carmine Vitagliano, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Luigi Vitagliano sito in Napoli, via Toledo, 16, per mandato a margine del ricorso;

CF: 1) RZZRRT63B06M253G ; 2) MBRNNA72C46H703E.

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo: CF: 80011990639

29 OTT 2012

RESISTENTE

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€62,00
Entrate
SESSANTADUE/00
19/10/2012 10:15:35
IDENTIFICATIVO 0111128426238 1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni

Ricorrenti: previo accertamento della sua responsabilità per mancata manutenzione dell'alveo, condannarsi la Regione, al risarcimento dei danni, quantificati in € 7.835,00. Spese con attribuzione.
Regione: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Regione e perché inammissibile, infondata e non provata. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 13/06/08 e rinotificato il 19/12/2008 ex art. 176 RD 1775/1933, Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e hanno esposto che, in occasione delle forti piogge della notte tra il 21 e il 22/10/2005, l'acqua, mista a fango e detriti, esondata dal fiume "*Testene*" e dai suoi affluenti, tra cui il "*Vallone di Ogliastro*", ha invaso i locali, adibiti ad autorimessa del p.co "Le Palme", e, in particolare, il garage di loro proprietà, causando danni alle due vetture, al ciclomotore e ai beni, ivi ricoverati; che la Regione da molti anni non provvedeva alla pulizia dell'alveo, ostruito da detriti e sterpaglie, che impedivano il deflusso delle acque, con conseguenti esondazioni in ipotesi di abbondanti precipitazioni meteoriche, come già avvenuto nel 2003. I ricorrenti hanno chiesto, pertanto, che, previo accertamento della responsabilità per mancata manutenzione, la Regione Campania sia condannata al risarcimento dei danni, quantificati in complessive € 7.835,00, secondo quanto stimato dal consulente di parte, o nella somma ritenuta equa, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Provincia di Salerno, subentrata alla Regione negli obblighi di manutenzione dei corsi d'acqua; ha chiesto, quindi, il rigetto della domanda, sostenendo che il danno era stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni e non del difetto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione dell'alveo.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti e l'assunzione di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania in ordine alle controversie aventi ad oggetto i danni da esondazione del torrente "*Testene*", e del suo affluente "*Vallone di Ogliastro*", che sono corsi d'acqua naturale. Infatti, l'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto l'alveo in questione rientri nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne sia stato operato il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588; TSAP 10.5.99 n. 65). L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. L'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. I fatti per i quali si procede sono posteriori al mutamento di competenze, determinato dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34), che, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, ha previsto che dal 1°.7.99 e sino a quando la Regione non abbia adottato la legge di puntuale individuazione delle competenze trasferite agli enti minori e di quelle conservate in testa ad essa, il potere-dovere di manutenzione dei corsi d'acqua grava sulla Regione, mutamento di competenze peraltro non ancora attuato concretamente non essendosi ancora verificato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione, cui spettava la manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza dell'alveo all'epoca dei fatti e che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione.

Vi è prova della legittimazione attiva dei coniugi ricorrenti, che con atto del 14/09/1998 acquistarono l'immobile del p.co "Le Palme", che è stato invaso dalle acque esondate dal vicino torrente "*Vallone di Ogliastro*".

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali (testi Imbrenda e Ruzzi, fratelli dei ricorrenti), dagli articoli di giornale, dalla relazione tecnica prodotta, e dalle allegate fotografie, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. In particolare, è stato accertato che

fonte: http://burc.regione.campania.it

il 22/10/2005, a seguito di abbondanti precipitazioni, le acque del torrente "*Vallone di Ogliastro*" esondarono, invasero i locali, adibiti ad autorimessa del p.co "Le Palme", e, in particolare, dopo avere danneggiato la saracinesca, il locale di parte ricorrente, in cui vi erano la vettura Ford Fiesta 1.4 TDCI tg CG064JD, immatricolata il 20/03/03 e la vettura Lancia Dedra 1.6 tg AA264SD, immatricolata nel 1994, che riportarono gravi danni; nel gennaio 2006, la prima, del valore di € 8.000,00 (v. ctp), fu venduta a € 2.000,00, e la seconda fu rottamata. Non vi è prova del fatto che nel locale fossero depositati anche le suppellettili e gli oggetti elencati dalla perizia di parte (attrezzi per lo sport, aspirapolvere Folletto, 2 biciclette, giocattoli e suppellettili varie, ecc), che, peraltro, non si comprende come potessero essere contenuti in un locale di dimensioni relativamente modeste, ove vi erano già parcheggiati due veicoli.

Lo stato di manutenzione del tratto dell'alveo esondato era all'epoca pessimo, atteso che da tempo esso non era stato oggetto di alcun intervento di pulizia ed espurgo, con la conseguenza che si era accumulata un gran quantità di sedimenti alluvionali e detriti, con rilevante riduzione della sezione idraulica ed innalzamento del letto dell'alveo, per di più invaso da vegetazione spontanea e rifiuti di vario genere, come si evince dalle fotografie, allegate alla consulenza tecnica, e come dichiarato dai testi escussi. Le acque defluirono, quindi, con difficoltà, ed esondarono, rompendo gli argini fatiscenti. La Regione non ha provato che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, ebbero carattere eccezionale, e deve ritenersi che non si sarebbe verificata l'esondazione se l'alveo si fosse trovato in buone condizioni di manutenzione, ovvero con sezioni libere da arbusti e da vegetazione spontanea, e con argini in buono stato. Vi è prova, viceversa del pessimo stato di manutenzione e delle carenze strutturali dell'alveo, accertate da questo TRAP in analoghi giudizi risarcitori per danni derivati dallo stesso evento alluvionale. Non sussiste, quindi, l'esimente di responsabilità prevista dall'art. 2051 cc, invocata dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno subito dai ricorrenti. Considerati i documenti prodotti (fattura per la riparazione della saracinesca,, copia del contratto di vendita della Ford Fiesta 1.4, attestato di rottamazione della Lancia Dedra), le fotografie dei veicoli, il valore commerciale di questi ultimi all'epoca dell'evento dannoso, come stimati dal ctp, si ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità, la somma di € 6.000.00, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo.

F. E. 26.1.12

Notif. effett. in data 21/3/12 Napoli 21/5/12

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza, ponendosi definitivamente a carico della Regione quelle relative alla consulenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Matarazzo Elio e Masci Giuseppina contro la Regione Campania, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 6.000,00 in favore di Ruzzi Roberto e Imbrenda Anna, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dai ricorrenti, che si liquidano in complessive € 2.995,00, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.100,00 per diritti, € 1.700,00 per onorario, oltre il rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Carmine Vitagliano, dichiaratosi antistatario.

Così deciso in Napoli il 17/01/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
14 FEB 2011
IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari
806 10,32
212,00
29,24
5,16
256,72
19-12-11
14879
Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali giudiziari che ne siano richiesti di eseguire la presente sentenza, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, e a tutti i comandanti della Forza Pubblica di prestare assistenza quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva è rilasciata a richiesta del Sig. Avv. VITAGLIANO

procuratore di ATTRIBUZIONE

Napoli, li 24 OTT. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Pinto Angelo

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 24 OTT. 2012

Napoli, 24 OTT. 2012

CORTE D'APPELLO - NAPOLI

Il Funzionario Giudiziario
Pinto Angelo

PQM ISSANZO COME IN ATTI

SI NOTIFICHI A:

1) Regione Campania, in persona [illegible]

P.zza S. Maria di Napoli

Cascone Maria Fortuna

29 OTT 2012

CORTE D'APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO

DATA DI ARRIVO	5 FEB. 2013
PRESA DI CARICO	5 FEB. 2013

ASSEGNAZIONE

SETTORE	Serv. 01 02 03 04
	Pos.ni P.O. P.P. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO	

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Al Genio Civile
Sede di Salerno

OGGETTO: Sentenza n. 9/2011 TRAP di Napoli

Il sottoscritto Roberto Ruzzi, nato a Sciipione degli Alburni il 6/02/1963 in riferimento alla sentenza in oggetto;

CHIEDE

la liquidazione delle somme per cui è condanna a carico della Regione Campania,

A Tal fine allega documentazione:

1) dati anagrafici con copia C.I.
2) riferimenti di accredito
3) liberatoria e fattura evocato

Segue copia F23 per spese registrazione.

Salerno 5/02/2013

In fede
Roberto Ruzzi

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0091367 06/02/2013 Arrivo
Mittente : RUZZI ROBERTO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

239

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 01.02.2013

ORIGINALE

Egr. Sig.
RUZZI ROBERTO
C.F. RZZ RRT 63B06 M253G
Gent.le Sig.ra
IMBRENDA ANNA
C.F. MBR NNA 72C46 H703E
Via Madonna del Carmine, 49/Ter,
84043 AGROPOLI (SA)

OGGETTO: Procedimento n. 102/2008 R.G. – Sentenza n. 9/2011 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott.ssa Maria Silvana Fusillo – Ruzzi Roberto + Imbrenda Anna c/ "Regione Campania".

Il sottoscritto Avv. Carmine Vitagliano, avente Studio Professionale Legale, in Agropoli (SA), alla Via V. Monti, 9, in relazione al Procedimento ed alla Sentenza di cui meglio emarginati, dichiara di rinunciare, come in effetti con la sottoscrizione della presente effettivamente rinuncia, alla Antistatarietà della refusione delle Spese di Lite come Liquidate in Sentenza, essendo stato gia regolarmente pagato dai Sig.ri Ruzzi Roberto ed Imbrenda Anna, giusta Assegno Bancario – "UNIPOL BANCA S.p.A." – Filiale di Vallo della Lucania, n. 1002894288 – 06, portante la somma di €. 4.158,96, giusta Fattura n. 6, del 01.02.2013 (Si allegano Sub. A e B), specificando di non avere nulla altro a che pretendere per alcun Titolo e/o Ragione relativamente al predetto Procedimento ed alla predetta Sentenza, sia dai Sig.ri Ruzzi Roberto ed Imprenda Anna, che dalla "Regione Campania", rinunciando al vincolo della Solidarietà Passiva.

In Fede.

Avv. Carmine Vitagliano.

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 824403 - Fax +39 0974 82 3968
e-mail: vitagliano@tiscali.it
C.F. VTGCMN69B24H703I - P. I.V.A. 03632410656

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. **CARMINE VITAGLIANO**
Via V. Monti, 9 - Tel. 0974.821403
84043 AGROPOLI (SA)
Part. IVA 0363241 065 4

FATTURA PER PRESTAZIONE n. 6

Data 01/02/2013

Ricevuti da RUZZI ROBERTO, C.F. RZZ RRT 63B06 M253G - IMBREDA ANNA C.F. MBR NNA 72C46 H703E, VIA M. DEL CARMINE, 49/TER, AGROPOLI (SA)

C.F. | P.IVA

€ QUATTROMILACENTOCINQUANTADOTTO/96

per quietanza di tutte le operazioni relative alla nostra prestazione

Prestazioni e/o Anticipazioni sostenute in nome e per conto del Cliente	Corrispettivi prestazione	Anticipazioni
PROC. N° 102/2008 R.G. - SENT. N° 09/2011 - TRIB. REG. DELLE ACQUE PUBBLICHE - RUZZI R. + 1 c/ "REG. CAMPANIA"	3.150,00	195,00
TOTALE €	3.150,00	195,00

Imponibile	(1) 4 %	IVA 21 %	Totale Prestazione	Ritenuta di acconto	TOTALE DA PAGARE
3.150,00	126,00	687,96	3.963,96		4.158,96

La ritenuta di acconto di €

è stata / sarà versata il

al concessionario di

a mezzo n.

Buffetti 6343C (I)

(1) Contributo integrativo o contributo previdenziale L. 335/95

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO T E T 2 0 1 1 7 1 0 0 2 0 1 5 7 1

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: RUZZI — NOME: ROBERTO — DATA DI NASCITA: 06 12 1963

SESSO M o F: M — COMUNE O STATO ESTERO DI NASCITA / SIGLA PROV.: SCIGLIANO DEGLI ALBURNI — PROV.: SA — CODICE FISCALE: R Z Z R R T 6 3 B 0 6 M 2 5 3 G

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: TEBEUAA — NOME: NAJUA — DATA DI NASCITA: 06 03 1972

SESSO M o F: F — COMUNE O STATO ESTERO DI NASCITA / SIGLA PROV.: SALERNO — PROV.: SA — CODICE FISCALE: T B B N J A 7 2 C 4 6 H 7 0 3 E

DATI RELATIVI AL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: T E T

7. CAUSALE — 8. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO O DEL DOCUMENTO: RG — 2011 — 005500000000019 0

9. CODICE TRIBUTO	10. DESCRIZIONE DEL TRIBUTO	11. IMPORTO	12. CODICI DESTINATARIO
1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	212,00	
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
9 6 4 T	TESTO: SPESE E COMPENSI	5,16	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO: 246,40

EURO (lettere): DUECENTOQUARANTASEI/40

ESTREMI DEL PAGAMENTO

Data: T T — CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA — CIN/RISERVATO

PAGATO
19 APR. 2011
Banco di Napoli S.p.A.
Agenzia

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 266 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 66 DEL 21.03.2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: DI PAOLA GIANFRANCO E SERRAPEDE COSIMA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3688/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 15.024,83

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 104/08 i Sigg Di Paola Gianfranco, nato ad Agropoli (Sa) il 25/11/1974 (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima, nata ad Eboli (Sa) il 24/08/1974 (C.F. SRRCSM74M64D390H) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter, citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla propria abitazione, impianti elettrici a servizio del fabbricato e beni mobili, a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Testene" e dei suoi affluenti tra cui il "Vallone di Ogliastro" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge;
b. che con sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 depositata il 19/04/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute con attribuzione all'antistatario avv. Carmine Vitagliano nella seguente misura: € 8.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo; € 3.507,00 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.212,00 per diritti, € 2.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;
c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 15/09/2011 per la spesa di € 314,40;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2012;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 944198 del 20/12/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza con nota . 2013.0037448 del 16/01/2013;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 96212 del 07/02/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite, eventualmente anche quelle di CTU, e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 acquisita in atti con protocollo n. 107591, che si allega alla presente, il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima mediante le coordinate bancarie riportate nella missiva, attesa la rinuncia alla Antistatarietà dichiarata nella citata nota protocollo n. 107591 del 12/02/2013;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 9.826,63 di cui € 8.000,00 per sorta capitale e per € 1.826,63 per interessi al tasso medio del 3%, così come liquidato in sentenza, dalla data del 22/10/2005 al 31/05/2013;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai ricorrenti, ammontano complessivamente ad € 4.883,80 di cui: € 195,00 per esborsi liquidati in sentenza (esenti ai sensi dell'art. 15/3 D.P.R. Nr. 633/72), € 3.312,00 per diritti e onorari, € 414,00 per rimborso spese generali (12,5%), € 149,04 per C.P.A. (4%) ed € 813,76 per IVA (21%);
c. che, come da documentazione acquisita, le spese di registrazione della sentenza pagate dalla parte vincitrice con il modello F23 ammontano ad € 314,40;
d. che tale debito, complessivamente pari ad € 15.024,83 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 66/11 del 21/03/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 15.024,83 in esecuzione della sentenza 66/11 del 21/03/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 15.024,83 di cui € 9.826,63 per sorta capitale comprensiva di interessi così come liquidati in sentenza, € 314,40 spese di registrazione documentate, ed € 4.883,80 per spese di lite il tutto a favore dei Sig.ri Di Paola Gianfranco, nato ad Agropoli (Sa) il 25/11/1974 (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima, nata ad Eboli (Sa) il 24/08/1974 (C.F. SRRCSM74M64D390H) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 15.024,83, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 15.024,83 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 15.024,83 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disanima, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 05/06/2013, acquista al protocollo nr. 427241 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;

d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 15.024,83 (quindicimilaventiquattro/83), a favore dei Sigg Di Paola Gianfranco, nato ad Agropoli (Sa) il 25/11/1974 (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima, nata ad Eboli (Sa) il 24/08/1974 (C.F. SRRCSM74M64D390H) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter;

2 Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.024,83;
3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 15.024,83;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 15.024,83 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che la somma totale di € 15.024,83 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;

6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0427241 14/06/2013 12,53
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 05/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3688/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 944198 del 20/12/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sigg. Di Paola Gianfranco, nato ad Agropoli (Sa) il 25/11/1974 (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima, nata ad Eboli (Sa) il 24/08/1974 (C.F. SRRCSM74M64D390H) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 depositata il 19/04/2011 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta da Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute con attribuzione all'antistatario avv. Carmine Vitagliano nella seguente misura: € 8.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo; € 3.507,00 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.212,00 per diritti, € 2.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 depositata il 19/04/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.
Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 104/08 i Sigg Di Paola Gianfranco, nato ad Agropoli (Sa) il 25/11/1974 (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima, nata ad Eboli (Sa) il 24/08/1974 (C.F. SRRCSM74M64D390H) entrambi residenti ad Agropoli (Sa) alla via Madonna del Carmine 49 ter, citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati alla propria abitazione, impianti elettrici a servizio del

fonte: http://burc.regione.campania.it

fabbricato e beni mobili, a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Testene" e dei suoi affluenti tra cui il "Vallone di Ogliastro" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 depositata il 19/04/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute con attribuzione all'antistatario avv. Carmine Vitagliano nella seguente misura: € 8.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo; € 3.507,00 per spese di lite, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.212,00 per diritti, € 2.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge.
La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 15/09/2011 per la spesa di € 314,40 ed è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 29/10/2012.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 944198 del 20/12/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna e successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 acquisita in atti con protocollo n. 107591, che si allega alla presente, il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima mediante le coordinate bancarie riportate nella missiva, attesa la rinuncia alla Antistatarietà dichiarata nella citata nota protocollo n. 107591 del 12/02/2013.

Dall'esame della sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 15.024,83 (quindicimilaventiquattro/83), da riconoscere a favore dei Sigg Di Paola Gianfranco (C.F. DPLGFR74S25A091Q) e Serrapede Cosima (C.F. SRRCSM74M64D390H), e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	sorta capitale	€ 8.000,00
	A2	interessi al tasso medio 3% dal 22/10/2005	€ 1.826,63
		TOTALE DANNO	**€ 9.826,63**
B	**SPESE LEGALI**		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 3.312,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 414,00
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 149,04
	B4	Totale imponibile	€ 3.875,04
	B5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 813,76
	B6	esborsi	€ 195,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 4.883,80**
C	**SPESE REGISTRAZIONE SENTENZA**		**€ 314,40**
		TOTALE GENERALE (A+B+C)	**€ 15.024,83**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito: Sentenza sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 15.024,83 (quindicimilaventiquattro/83);
Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 66/11 del 21/03/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota n. prot. 107591 del 12/02/2013 dello Studio legale Avv. Carmine Vitagliano;

Salerno, 05/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.S.A. 66/11

R.G. n. 104/08
Cron. n. 110
Rep. n. 105
Ist. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C.
16657 29 OTT 2012
UFFICIO NOTIFICHE ESECUZIONI PROTESTI
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - via S. Lucia, 81

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

UNEP - NAPOLI
A/18 - Cron. 303
URGENTE
SPECIFICA

Diritti	3,8
Trasferte	6,8
10% Trasferte	0,6
Spesa Postale	0,0
TOTALE	11,3

(10% versato in modo virtuale)
Data: 29/10/2012
L'Ufficiale Giudiziario

ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. **104/08** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **21/03/011** e vertente

tra

Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, res.ti in Agropoli, via Madonna del Carmine, 49/ter, rappresentati e difesi dall' avv. Carmine Vitagliano, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Luigi Vitagliano sito in Napoli, via Toledo, 16, per mandato a margine del ricorso; CF: 1) DPLGFR74S25A091Q; 2) SRRCSM74M64D390H.

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale ~~ad lites~~ e provv autorizzativo; CF: 80011990639

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
8 OTT. 2012
SETTORE CONTENZIOSO

MARCA DA BOLLO
€62,00
SESSANTADUE/00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESISTENTE

Conclusioni

Ricorrente: previo accertamento della sua responsabilità per mancata manutenzione dell'alveo, condannarsi la Regione, al risarcimento dei danni, quantificati in € 13.038,60, oltre rivalutazione e interessi. Spese con attribuzione.
Regione: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Regione e perché inammissibile, infondata e non provata. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 13/06/2008 e rinotificato il 19/12/08 ex art. 176 RD 1775/1933, Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e hanno esposto che, in occasione delle forti piogge della notte tra il 21 e il 22/10/2005, l'acqua, mista a fango e detriti esondata dal fiume "*Testene*" e dai suoi affluenti, tra cui il "*Vallone di Ogliastro*", ha invaso i locali adibiti a "garage" del p.co "Le Palme", sito in via del Carmine, in Agropoli, e, in particolare il locale di proprietà dei ricorrenti, causando danni alle mura, all'impianto elettrico e alle vetture Citroen tg CX657MW della Serrapede e AUDI A3 tg CR037AP del Di Paola; che la Regione da molti anni non provvedeva alla pulizia dell'alveo, ostruito da detriti e sterpaglie, che impedivano il deflusso delle acque, con conseguenti esondazioni in ipotesi di abbondanti precipitazioni meteoriche, come già avvenuto nel 2003. I ricorrenti hanno chiesto, pertanto, che, previo accertamento della responsabilità per mancata manutenzione, la Regione Campania sia condannata al risarcimento dei danni, quantificati in complessive € 13.038,60, secondo quanto stimato dal consulente di parte, oltre interessi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Provincia di Salerno, subentrata alla Regione negli obblighi di manutenzione dei corsi d'acqua; ha chiesto, quindi, il rigetto della domanda, sostenendo che il danno era stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni e non del difetto di manutenzione dell'alveo.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'assunzione di prova testimoniale e l'espletamento di ctu, è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania in ordine alle controversie aventi ad oggetto i danni da esondazione del torrente "*Testene*", e del suo affluente "*Vallone di Ogliastro*", che sono corsi d'acqua naturale. Infatti, l'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto l'alveo in questione rientri nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne sia stato operato il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588; TSAP 10.5.99 n. 65). L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in

fonte: http://burc.regione.campania.it

materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. L'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. I fatti per i quali si procede sono posteriori al mutamento di competenze, determinato dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34), che, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, ha previsto che dal 1°.7.99 e sino a quando la Regione non abbia adottato la legge di puntuale individuazione delle competenze trasferite agli enti minori e di quelle conservate in testa ad essa, il potere-dovere di manutenzione dei corsi d'acqua grava sulla Regione, mutamento di competenze peraltro non ancora attuato concretamente non essendosi ancora verificato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione, cui spettava la manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza dell'alveo all'epoca dei fatti e che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali (testi Carleo, Serrapede), dalla relazione tecnica prodotta, con le allegate fotografie, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. In particolare, è stato accertato che il 22/10/2005, a seguito di abbondanti precipitazioni, le acque del torrente "*Vallone di Ogliastro*" esondarono, invasero i locali siti al piano terra del del p.co "Le Palme", sito in via del Carmine, in Agropoli, tra cui il garage dei ricorrenti. Lo stato di manutenzione di tale tratto dell'alveo era all'epoca pessimo, atteso che da tempo esso non era stato oggetto di alcun intervento di pulizia ed espurgo, con la conseguenza che si era accumulata un gran quantità di sedimenti alluvionali e detriti, con rilevante riduzione della sezione idraulica ed innalzamento del letto dell'alveo, per di più invaso da vegetazione spontanea e rifiuti di vario genere, come si evince dalle fotografie, allegate alla ctp, e come dichiarato dai testi escussi. Le acque defluirono, quindi, con difficoltà, ed esondarono, rompendo gli argini fatiscenti. La Regione non ha provato che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, ebbero carattere eccezionale, e deve ritenersi che non si sarebbe verificata l'esondazione se l'alveo si fosse trovato in buone condizioni di manutenzione, ovvero con sezioni libere da arbusti e da vegetazione spontanea, e con argini in buono stato. Vi è prova, viceversa del pessimo stato di manutenzione e delle carenze strutturali dell'alveo, accertate da questo TRAP in analoghi giudizi risarcitori per danni derivati dallo stesso evento alluvionale. Non sussiste, pertanto, l'esimente di responsabilità prevista dall'art. 2051 cc, invocata dalla Regione.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno.

Per quanto riguarda la prova di tale danno, si rileva che i ricorrenti hanno prodotto due fatture relative allo smontaggio, al lavaggio e al ripristino delle vetture. Dalle deposizioni dei testi e dalle fotografie, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

F.E. 2/4/12

evince che la vettura Citroen tg CX657MW della Serrapede e la vettura AUDI A3 tg CR037AP del Di Paola, furono sommerse dal fango e dall'acqua, come anche gli oggetti e i materiali depositati. Considerati i presumibili danni alle mura, alla saracinesca, e le fatture prodotte, si ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità la complessiva somma di € 8.000,00, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo.

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza, ponendosi definitivamente a carico della Regione quelle relative alla consulenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, contro la Regione Campania +1, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 8.000,00 in favore di Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente, che si liquidano in complessive € 3.507,00, di cui € 195,00 per esborsi, € 1.212,00 per diritti, € 2.100,00 per onorario, oltre quanto anticipato al ctu, il rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Carmine Vitagliano, dichiaratosi antistatario.
- Così deciso in Napoli il 21/03/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Notif. eff. sent.
in data 8/5/2012
Napoli, 29/6/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA

Comanda a tutti gli Ufficiali giudiziari che ne siano richiesti di eseguire la presente sentenza, e a tutti i Funzionari e agenti della Forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente sentenza, munita della formula esecutiva, è stata rilasciata in copia conforme all'originale ed in forma esecutiva a richiesta del Sig. Avv. VITAGLIANO procuratore di X ATTI IN RICOSTITUZIONE

Napoli, li 24 OTT. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 6 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 24 OTT. 2012

Napoli, 24 OTT. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

2) DI ISTANZA COME IN ATTI SI NOTIFICHI A Regione Campania, in persona del suo Presidente p.t., via S. Lucia 81 Napoli C/O AVVOCATURA REGIONALE

TRIBUNALE DI NAPOLI
Si rilascia copia conforme all'originale ad esso esibita
Cascone Maria Fortuna
29 OTT 2012

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 12 FEB. 2013
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE Serv. 01 02 03 04
Pos.ni P.O. P.P. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0107591 12/02/2013
Mittente : VITAGLIANO CARMINE (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

281

Agropoli, 11.02.2013

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
DOTT.SSA ACCARINO
Via Sabatini, 3,
SALERNO

A mezzo Fax al n. 089/2589208.

Alla C.A. della Dott.ssa Daniela Accarino.

OGGETTO: Procedimento n. 104/2008 R.G. – Sentenza n. 66/2011 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott.ssa Maria Silvana Fusillo – Di Paola Gianfranco + Serrapede Cosima c/ "Regione Campania".

Gent.le Sig.ra Dott.ssa Accarino,
in relazione al Procedimento ed alla Sentenza di cui meglio in oggetto emarginati, così come da intercorse intese per le vie brevi, nonché facente seguito ed in riscontro Loro Nota Prot. 2013. 0096212, del 07.02.u.s., Le invio Nota Specifica per i Sigg.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, relativa alla Sorta Capitale, comprensiva degli Interessi Legali come Liquidati in Sentenza, Nota Specifica per il sottoscritto Procuratore e Difensore, nonché rinuncia alla Antistatarietà da parte del sottoscritto procuratore e Difensore, Copia del Mod. F23 relativo alla avvenuta Registrazione della prefata Sentenza, e le Coordinate Bancarie – Cod. IBAN dei Sigg.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima.

Il presente, inoltre, per informarLa che ne Procedimento *de quo* nessuna spesa di C.T.U. è stata sostenuta, in quanto pur essendo stata avanzata richiesta di nomina C.T.U., dal sottoscritto Procuratore e Difensore, il G.I. Dott.ssa Fusillo, non ha ritenuto opportuno nominare C.T.U. e ha provveduto a Decidere secondo Equità.

Nel contempo, avendo il sottoscritto Procuratore e Difensore rinunciato espressamente alla antistatarietà, vogliaTe provvedere al Pagamento della Somma complessiva di **€. 14.638,75**, di cui alle Note Specifiche inviateLe, mediante Bonifico Bancario da effettuarsi presso il Conto corrente intestato ai miei assistiti, Sigg.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, avente le seguenti coordinate (IBAN):
"MONTE DEI PASCHI DI SIENA" – Filiale di Agropoli - CODICE IBAN: IT92J0103076020000063139040.
In attesa di ricevere quanto dovuto, e rimanendo a disposizione per qualsi voglia chiarimento e/o delucidazione, sempre Lieto all'Incontro Professionale, l'occasione è gradita per porgere Distinti Saluti.

Avv. Carmine Vitagliano

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26I158T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 11.02.2013

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
DOTT.SSA ACCARINO
Via Sabatini, 3,
SALERNO

A Mezzo Fax al N. 089/2589208.

OGGETTO: Procedimento n. 104/2008 R.G. – Sentenza n. 66/2011 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott.ssa Maria Silvana Fusillo – Di Paola Gianfranco + Serrapede Cosima c/ "Regione Campania.

Nota Specifica per i Sigg.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima:

Sorta Capitale Liquidata in Sentenza	€. 8.000,00
Intr. Leg. (Dal 22.10.2005 al tasso Medio 3%)	€. 1.754,96
TOTALE S.E.&.O.	**€. 9.754,96**

Avv. Carmine Vitagliano.

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. + 39 0974 821403 - Fax + 39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26H703T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 14.11.2012

Egr. Sig.
DI PAOLA GIANFRANCO
C.F. DPL GFR 74S25 A091Q
Gent.le Sig.ra
SERRAPEDE COSIMA
C.F. SRR CSM 74M64 D390H
Via Madonna del Carmine, 49/Ter,
84043 AGROPOLI (SA)

Notula Pre Fatturazione.

OGGETTO: Procedimento n. 104/2008 R.G. – Sentenza n. 66/2011 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott.ssa Maria Silvana Fusillo – Di Paola Gianfranco + Serrapede Cosima c/ "Regione Campania".

IMPONIBILE	**€.**	**3.312,00**
SPESE GENERALI	**€.**	**414,00**
C.N.A. 4 %	**€.**	**149,04**
IVA 21 %	**€.**	**813,75**
SPESE FORF.	**€.**	**195,00**
TOTALE	**€.**	**4.883,79**

Avv. Carmine Vitagliano.

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26H703T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 11.02.2013

Egr. Sig.
DI PAOLA GIANFRANCO
C.F. DPL GFR 74S25 A091Q
Gent.le Sig.ra
SERRAPEDE COSIMA
C.F. SRR CSM 74M64 D390H
Via Madonna del Carmine, 49/Ter,
84043 AGROPOLI (SA)

OGGETTO: Procedimento n. 104/2008 R.G. – Sentenza n. 65/2011 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott.ssa Maria Silvana Fusillo – Di Paola Gianfranco + Serrapede Cosima c/ "Regione Campania".

Il sottoscritto Avv. Carmine Vitagliano, avente Studio Professionale Legale, in Agropoli (SA), alla Via V. Monti, 9, in relazione al Procedimento ed alla Sentenza di cui meglio emarginati, dichiara di rinunciare, come in effetti con la sottoscrizione della presente effettivamente rinuncia, alla Antistatarietà della refusione delle Spese di Lite come Liquidate in Sentenza, essendo stato già regolarmente pagato dai Sig.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, specificando di non avere nulla altro a che pretendere per alcun Titolo e/o Ragione relativamente al predetto Procedimento ed alla predetta Sentenza, sia dai Sig.ri Di Paola Gianfranco e Serrapede Cosima, che dalla "Regione Campania", rinunciando al vincolo della Solidarietà Passiva.

In Fede.

Avv. Carmine Vitagliano

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C.F. VTGCMN69B26H703T - P.I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET20117100439330

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
4.	DI PAOLA	GIANFRANCO	25 11 1974

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
M	AGROPOLI	SA	DPLGFR74S25A091Q

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
5.			

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice)	(sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET				RG	2011 0 0 6 SC 0 0 0 0 0 0 0 6 6 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	280,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
964T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	5,16	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	314,40	

EURO (lettere)

TRECENTOQUATTORDICI/40

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
15/09/2011	01030	76021

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 267 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 97 DEL 16.05.2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: TRAMONTANO GABRIELE E NADDEO RITA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6395/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 17.338,12

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 21/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 158/08 i sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita citavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni causati al box garage di proprietà sito alla via S. Anna 159 di Nocera Inferiore dall'esondazione del canale Alveo Comune Nocerino, avvenuta il 06/10/2006;
b. che con sentenza n. 97 del 16/05/2011 depositata il 27/06/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita, nonché delle spese di lite in favore dei procuratori antistatari nella seguente misura: € 11.813,00 quale somma rivalutata oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/2008; € 2.200,00 per spese di lite, di cui € 150,00 per esborsi, € 950,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;
c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice sostenendo spese di registrazione pari ad euro 423,40;
d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo la citata sentenza con nota n. prot. 254622 del 02/04/2012, per gli adempimenti di competenza;
e. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 277472 del 11/04/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
f. che il Settore Genio Civile di Salerno non disponendo della necessaria documentazione per avviare il procedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio con nota n. prot. 417479 del 31/05/2012 ne ha fatto richiesta al Settore Contenzioso Civile e Penale e ai procuratori antistatari Avvocati Guido Casalino e Laura Pica;
g. che i procuratori antistatari hanno quantificato le spese di lite e documentati il pagamento delle spese di registrazione con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno con n. prot. 453650 del 13/06/2012, richiedendo alla Regione Campania, obbligata in solido, il pagamento dell'intera somma per cui è condanna di cui alla sentenza n. 97 del 16/05/2011, nonché il pagamento di spese successive alla sentenza stessa;
h. con nota n. 500410 del 26/06/2012 il Settore Genio Civile di Salerno ha richiesto il parere di congruità sulle spese successive al competente Settore Contenzioso Civile e Penale;
i. che con successiva nota del 8/8/2012 n. prot. 611643 pervenuta il 20/8/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, il Settore Contenzioso Civile e Penale ha comunicato che le voci di spesa richieste erano conformi al tariffario professionale ma occorreva che i procuratori antistatari giustificassero talune voci che risultavano duplicate;
j. che in seguito al parere del Settore Contenzioso Civile e Penale il Settore Genio Civile di Salerno ha chiesto agli avvocati di giustificare tali voci o stralciarle dalla richiesta; in risposta gli avvocati Casalino-Pica hanno stralciato tali voci rimodulando la nota spese (salvo errori e omissioni) e subordinando tale rinuncia al pagamento delle somme entro 20 giorni dalla ricezione della nota acquisita al protocollo dell'Ente il 19/09/2012 con n. prot. 684027;
k. che in data 26/09/2012 il Settore Genio Civile di Salerno ha predisposto una proposta di Delibera di Giunta per il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 97 del 16/05/2011, con corrispondente variazione compensativa tra capitoli, avente numero proposta PD.2012.23594;
l. che, avendo verificato degli errori materiali nella citata nota spese e su indicazione del Settore Formazione Bilancio Pluriennale e Annuale, il Settore Genio Civile di Salerno ha richiesto agli

avvocati Pica-Casalino un nuova nota spese con allegata parcella, acquisita al protocollo dell'Ente il 15/11/2012 con n. 840630;

m. che in data 02/01/2013 la suddetta proposta di delibera n.23594 è stata restituita dalla Segreteria di Giunta, in quanto l'anno finanziario di riferimento è stato chiuso prima che la proposta fosse approvata, e che pertanto occorre riproporla;

RILEVATO

a. che gli interessi richiesti al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/2008 sono pari ad € 1.603,98;
b. che le spese di lite successive alla sentenza richieste dagli avvocati, una volta stralciate le voci duplicate, per i ricorrenti Tramontano e Naddeo, per le quali il Settore Contenzioso Civile e Penale ha espresso parere favorevole di congruità sono pari ad € 158,36;
c. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza 97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, oltre le spese di registrazione e le spese successive richieste di cui è stato richiesto il parere al Settore contenzioso civile e penale, da rimborsare ai procuratori antistatari al lordo della successiva ritenuta fiscale da applicare di euro 499,73 sono pari ad € 3.762,78 di cui: € 150,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 2.050,00 per diritti e onorari, € 216,10 per spese successive, € 423,40 per spese di registrazione documentate, € 277,63 per maggiorazione del 12,50%, € 99,95 per C.P.A. ed € 545,70 per IVA;
d. che tale debito, complessivamente pari ad € 17.338,12 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 97 del 16/05/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "debito fuori bilancio" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 17.338,12 in esecuzione della sentenza 97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art.1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 17.338,12 di cui € 13.575,34 a favore dei sigg. Tramontano Gabriele nato il 11/11/1941 a Nocera Inferiore (C.F. TRMGRL41S11F912Z) e Naddeo Rita nata il 05/02/1947 a Nocera Inferiore (C.F. NDDRTI47B47B45F912E) per sorta capitale, rivalutazione, interessi così come liquidati in sentenza e spese, ed € 3.762,78 al lordo della ritenuta, per spese di lite e di registrazione a favore dei procuratori antistatari Avv. Guido Casalino nato a Pagani il 26/06/1970 (C.F. CSLGDU70H26G230W) e Avv. Laura Pica nata a Nocera Inferiore il 16/06/1973 (C.F. PCILRA73H56F912C) con studio in Nocera Inferiore alla via Barbarulo 71, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art.1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio sarno, condebitore in solido;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 17.338,12, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 17.338,12 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 17.338,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;
g. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

PRECISATO CHE

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n.1 e 2 acquisite al protocollo nr. 409026 del 7/6/2013 e nr. 409034 del 7/6/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 97/11 del 16/05/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 17.338,12 (diciassettemilatrecentotrentotto/12), di cui:
   1.1 . € 13.575,34 a favore dei sigg. Tramontano Gabriele nato il 11/11/1941 a Nocera Inferiore (C.F. TRMGRL41S11F912Z) e Naddeo Rita nata il 05/02/1947 a Nocera Inferiore (C.F. NDDRTI47B47B45F912E) per sorta capitale, rivalutazione, interessi così come liquidati in sentenza e spese;
   1.2 . € 3.762,78 per spese di lite e di registrazione a favore dei procuratori antistatari Avv. Guido Casalino nato a Pagani il 26/06/1970 (C.F. CSLGDU70H26G230W) e Avv. Laura Pica nata a Nocera Inferiore il 16/06/1973 (C.F. PCILRA73H56F912C) con studio in Nocera Inferiore alla via Barbarulo 71;
2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:

3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio” riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 17.338,12;

3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell’A.G.C. 15” incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 17.338,12;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell’A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 17.338,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di bonifica integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,

6 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

7 Di prendere atto che la somma totale di € 17.338,12 (diciassettemilatrecentotrentotto/12) rappresenta al una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi e spese legali che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

8 di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:

8.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

8.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 8.2.3 Avvocatura;

8.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all’autorità giudiziaria;
- 8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

8.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29 L.R. n.7/2002;

8.5 . al Consorzio di bonifica integrale - Comprensorio Sarno;

8.6 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0409026 07/06/2013 13,09
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 05/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6395/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 97/11 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 0277472 del 11/04/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: sigg. Tramontano Gabriele nato il 11/11/1941 a Nocera Inferiore (C.F. TRMGRL41S11F912Z) e Naddeo Rita nata il 05/02/1947 a Nocera Inferiore (C.F. NDDRTI47B47B45F912E)

Oggetto della spesa
Sorta capitale, rivalutazione, interessi così come liquidati in sentenza n.97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, e spese successive valutate congrue dal Settore Contenzioso Civile e Penale per complessivi € 13.575,34.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 21/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 158/08 i sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita citavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni causati al box garage di proprietà sito alla via S. Anna 159 di Nocera Inferiore dall'esondazione del canale Alveo Comune Nocerino, avvenuta il 06/10/2006.
Con sentenza n. 97 del 16/05/2011 depositata il 27/06/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita, nonché delle spese di lite in favore dei procuratori antistatari nella seguente misura: € 11.813,00 quale somma rivalutata oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/2008; € 2.200,00 per spese di lite, di cui € 150,00 per esborsi, € 950,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli interessi richiesti al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/2008 sono pari ad € 1.603,98.
Le spese di lite successive alla sentenza richieste dagli avvocati, una volta stralciate le voci duplicate, per i ricorrenti Tramontano e Naddeo, per le quali il Settore Contenzioso Civile e Penale ha espresso parere favorevole di congruità sono pari ad € 158,36

Dall'esame della sentenza n. 97/12 del 16/05/2011 si evince che il debito ammonta a complessivi € 13.575,34 (tredicimilacinquecentosettantacinque/34), da riconoscere a favore di Tramontano Gabriele (C.F. TRMGRL41S11F912Z) e Naddeo Rita (C.F. NDDRTI47B47B45F912E) e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 11.813,00
	A2 Interessi legali (dal 21.11.08 al 31.5.13)	€ 1.603,98
	A3 Spese successive	€ 158,36
	TOTALE DANNO	**€ 13.575,34**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi, trattandosi di interessi liquidati in sentenza e di oneri accessori in quanto il Settore Contenzioso Civile e Penale ha espresso parere favorevole di congruità;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 13.575,34 (tredicimilacinquecentosettantacinque/34).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 453650 del 13/06/2012 dello Studio legale – Casalino – Pica;
3. nota prot. n. 611643 del 8/8/2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale;
4. nota prot. n. 840630 del 15/11/2012 dello Studio Legale – Casalino Pica;

Salerno, 05/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0409034 07/06/2013 13,11
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 05/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6395/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 97/11 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 0277472 del 11/04/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Avv. Guido Casalino nato a Pagani il 26/06/1970 (C.F. CSLGDU70H26G230W) e Avv. Laura Pica nata a Nocera Inferiore il 16/06/1973 (C.F. PCILRA73H56F912C) con studio in Nocera Inferiore alla via Barbarulo 71.

Oggetto della spesa
Spese di lite come liquidate in sentenza n.97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, spese di registrazione documentate e spese successive valutate congrue dal Settore Contenzioso Civile e Penale per complessivi € 3.762,78.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 21/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 158/08 i sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita citavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni causati al box garage di proprietà sito alla via S. Anna 159 di Nocera Inferiore dall'esondazione del canale Alveo Comune Nocerino, avvenuta il 06/10/2006.
Con sentenza n. 97 del 16/05/2011 depositata il 27/06/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato in solido la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai sigg. Tramontano Gabriele e Naddeo Rita, nonché delle spese di lite in favore dei procuratori antistatari nella seguente misura: € 11.813,00 quale somma rivalutata oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/2008; € 2.200,00 per spese di lite, di cui € 150,00 per esborsi, € 950,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;

fonte: http://burc.regione.campania.it

I procuratori antistatari hanno quantificato le spese di lite e documentati il pagamento delle spese di registrazione con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno con n. prot. 453650 del 13/06/2012, chiedendo alla Regione Campania, obbligata in solido, il pagamento dell'intera somma per cui è condanna di cui alla sentenza n. 97 del 16/05/2011, nonché il pagamento di spese successive alla sentenza stessa.
Le spese di lite così come liquidate nella sentenza 97 del 16/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, oltre le spese di restrazione e spese successive richieste di cui è stato richiesto il parere al Settore Contenzioso Civile e Penale, da rimborsare ai procuratori antistatari al lordo della successiva ritenuta fiscale da applicare di € 499,73, sono pari ad € 3.762,78 di cui: € 150,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 2.050,00 per diritti e onorari, € 216,10 per spese successive, € 423,40 per spese di registrazione documentate, € 277,63 per maggiorazione del 12,50%, € 99,95 per C.P.A. ed € 545,70 per IVA.

Dall'esame della sentenza n. 97/12 del 16/05/2011 si evince che il debito ammonta a complessivi € 3.762,78 (tremilasettecentosessantadue/78), da riconoscere a favore a favore dei procuratori antistatari Avv. Guido Casalino nato a Pagani il 26/06/1970 (C.F. CSLGDU70H26G230W) e Avv. Laura Pica nata a Nocera Inferiore il 16/06/1973 (C.F. PCILRA73H56F912C) e risulta essere così costituito:

B SPESE LEGALI		
B1	Diritti e onorari liquidati in sentenza	€ 2.050,00
B2	Spese successive a sentenza	€ 216,10
B3	12,50% Rimborso spese generali	€ 277,63
B4	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 99,95
B5	Totale imponibile	€ 2.643,68
B6	+IVA 21,00% su imponibile	€ 545,70
B7	Esborsi liquidati in sentenza	€ 150,00
B8	Spese di registrazione sentenza	€ 423,40
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 3.762,78**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento degli oneri accessori, trattandosi di spese di lite liquidate in sentenza, di spese successive di cui il Settore Contenzioso Civile e Penale ha espresso parere favorevole di congruità e di spese di registrazione dovute per legge;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.762,78 (tremilasettecentosessantadue/78).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 97 del 16/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 453650 del 13/06/2012 dello Studio legale – Casalino – Pica;
3. nota prot. n. 611643 del 8/8/2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale;
4. nota prot. n. 840630 del 15/11/2012 dello Studio Legale – Casalino Pica;
5. modello F23 di pagamento delle spese di registrazione.

Salerno, 05/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

R. G. n. 158/08
Cron. n. 320
Rep. n. 789
Est. dr. M. S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO	Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **158/08** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **18/04/010** e vertente

t r a

Tramontano Gabriele (C.F. TRMGRL41S11F912Z) e Naddeo Rita (C.F. NDORTI47B45F912E), rappresentati e difesi dall'avv. Guido Casalino e dell'avv. Laura Pica del Foro di Nocera Inferiore, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Fabio Procaccini, sito in Napoli, via Cuma, 6, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTI

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo; CF: 80011990639

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno (già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino), in persona del Commissario Straordinario, rappresentato e difeso dall'avv. Barbara Maurino, elettivamente domiciliata in Napoli, Galleria Vanvitelli, 2, presso Andromeda S.r.l., in virtù di procura a margine della comparsa e delib. 112/09, in atti. CF: 80009450653

RESISTENTI

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità solidale dei resistenti in merito al cadimento dell'argine dell'alveo Comune Nocerino per omessa o insufficiente manutenzione, condannarsi i resistenti, in solido al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 15.330,27 o della somma ritenuta congrua anche a mezzo ctu, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.
Regione: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva della Regione; rigettarsi la domanda. Spese.
Consorzio: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva del Consorzio; rigetto domanda.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 21/11/08, Tramontano Gabriele e Naddeo Rita hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno e hanno esposto che in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006, le acque provenienti dall'Alveo Comune Nocerino hanno rotto l'argine destro e hanno allagato il box garage di loro proprietà, sito alla via s.Anna, 159, di Nocera Inferiore, di circa mq 40 (f. 10 p.lla 1139), causando danni alle due vetture parcheggiate e ai beni ivi depositati. Tutto ciò premesso, i ricorrenti hanno chiesto che la Regione Campania e il Consorzio, tenuti alla manutenzione dell'alveo, siano

fonte: http://burc.regione.campania.it

condannati al risarcimento dei danni, quantificati nella somma di € 15.330,27, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere tenuta alla manutenzione la Provincia, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno era stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. Il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la carenza di giurisdizione di questo Tribunale per essere la controversia devoluta al giudice ordinario (Tribunale di Nocera Inferiore), la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione, e l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno determinato l'allagamento.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti e l'espletamento di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe

Motivi della decisione

Il TRAP è un organo specializzato della giurisdizione ordinaria e, pertanto, attiene alla competenza e non alla giurisdizione, come erroneamente dedotto dal Consorzio, la questione se di una determinata questione debba conoscere il giudice ordinario non specializzato o il TRAP (Cass. Ord 8239 del 6/6/02). L'eccezione di carenza di competenza di questo TRAP, erroneamente denominata di giurisdizione, è infondata. La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p.a. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140, lett. lett. e), del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento di un'opera idraulica (Cass. 6/2/07 n. 2566; Cass. SU 20.1.06 n. 1066; Cass. 11/01/01 n. 315; Cass. SU

fonte: http://burc.regione.campania.it

507/1999; Cass. 8.3.2005 n. 5045; Cass 12.1.2001 n. 385; Cass SU 26.8.97, n. 8054). La citata norma, infatti, attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass. 28.5.97, n. 4725). Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva od omessa manutenzione di un alveo o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (T.S.A.P. 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (T.S.A.P. 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26). Ne consegue il rigetto dell'eccezione di incompetenza di questo TRAP per essere competente il giudice ordinario, sollevata dal Consorzio.

Con sentenza del 17/06/2002, questo TRAP con ampia motivazione e sulla base di elementi raccolti in quel giudizio, avente a oggetto il risarcimento di danni cagionati nel 1996 dalla rottura dell'argine sinistro dell'alveo Comune Nocerino, concluse che quest'ultimo non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica artificiale (colatore), di competenza delle Regioni (D.P.R. 15.1.72 n. 11), ma affidato alla manutenzione, alla gestione e alla custodia del Consorzio di Bonifica, nel cui comprensorio esso si trova (nella specie, il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino), che è responsabile (in qualità di custode, ex art. 2051 cc e per incuria, ex art. 2043), quindi, dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. La sentenza escluse, inoltre. la responsabilità della Regione, che non è proprietaria del canale e non ne cura direttamente la gestione, in quanto ha competenza solo in materia di corsi d'acqua naturali non integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

in una rete di bonifica, oltre che sui canali non ricadenti in un comprensorio di bonifica (art. 2, lett. e, del d.p.r. 15.1.72 n. 8, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia; art. 90, lett. e, del d.p.r. 24.7.77 n. 616; art. 10, lett. f, della legge 18.5.89 n. 183). Tale conclusione, trova riscontro in quanto si evince dalla lettura della sentenza n. 69/96 del TSAP. Questa conferma che l'alveo *"ricade per intero nel comprensorio di bonifica dell'agro Sarnese Nocerino, di cui costituisce il più importante colatore"* ed aggiunge che esso non ha conseguito alcuna classificazione come opera idraulica, mentre risulta riportato in catasto alla voce "Acque esenti da estimo" in ditta Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche (informazioni fornite dal Genio Civile di Salerno con nota del 20. 5.91). Aggiunge, poi, che il corso del *Solofrana*, originandosi a monte del comune di Solfora, confluisce nel fiume Sarno e se ne diparte di nuovo, dando origine più a valle, nei pressi di Nocera Inferiore, al *Cavaiola* e poi all'alveo *Comune Nocerino*, che a sua volta si immette nel fiume Sarno. La natura di "collettore artificiale delle acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana" dell'alveo Comune Nocerino è stata riconosciuta, inoltre, dalle consulenze svolte in altri giudizi. Altre decisioni, anteriori e successive, sia di questo TRAP che del TSAP, hanno, d'altronde, riconosciuto la natura di corso d'acqua naturale dell'alveo, con conseguente responsabilità, ex art. 2043 cc, della Regione. La sopravvenuta LR n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania ha espressamente previsto (art. 3) che i compiti e gli interventi dei Consorzi di Bonifica "sono realizzati dalla Regione con affidamento in concessione ai Consorzi di Bonifica, che provvedono alla gestione delle opere eseguite", utilizzando i finanziamenti regionali (art. 7). Tale norma attribuisce, in via esclusiva, alla Regione il potere di realizzare interventi e opere di manutenzione straordinaria e configura, pertanto, la correlativa responsabilità della stessa in ordine ai difetti di manutenzione, concorrente con quella del Consorzio che tali interventi realizza in qualità di concessionario, che gestisce le opere e ne cura la manutenzione. Pur

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovendosi considerare l'alveo Comune Nocerino come un'opera di bonifica artificiale affidata alla gestione del Consorzio, e non un corso d'acqua naturale, deve essere affermata, pertanto, la responsabilità concorrente della Regione per non avere eseguito lavori di sistemazione degli argini dell'alveo, mediante affidamento in concessione al Consorzio, come previsto dalla suddetta normativa. Sotto tale profilo, va dunque affermata la legittimazione passiva della Regione, concorrente con quella del Consorzio, in ordine ai danni causati dalla rottura dell'argine sinistro per cui è causa e dall'omessa manutenzione dell'alveo.

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva di Tramontano Gabriele e Naddeo Rita, che, secondo quanto risulta dalla documentazione prodotta, sono proprietari di un immobile che fa parte della Cooperativa di p.co S.Anna, della Fiat Punto BH762CL e della FIAT 500 SA167811.

Dalle deposizioni dei testi escussi (Soccodato, Tedesco,), e dalla ct di parte si evince che, a seguito delle forti precipitazioni, il 06 ottobre del 2007 le acque dell'alveo Comune Nocerino, corso d'acqua affluente del fiume Sarno, in cui confluiscono numerosi scarichi industriali, tra cui quelli del polo conciario di Solofra, dopo avere rotto l'argine destro, invasero i terreni circostanti, e il Condominio p.co S.Anna, allagando i *box* garage per un'altezza di circa m. 1,70 dal piano di calpestio, (v. le fotografie, allegate alla ct di parte). Come questo stesso Tribunale ha avuto già ripetutamente modo di accertare in occasione di analoghe controversie aventi a oggetto danni causati dalle ripetute rotture degli argini dell'alveo Comune Nocerino (nel 2003 e nel 1996), gli argini e l'alveo si trovavano in pessimo stato di manutenzione. Sulla base di tali elementi, va affermata la responsabilità per incuria della Regione e del Consorzio, che non hanno provveduto a eseguire le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e di ripristino strutturale dell'intero bacino idrografico. Gli enti resistenti, dunque, devono rispondere dei danni subiti dal ricorrente, sia ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 2051 c.c., atteso che si tratta di bene demaniale non soggetto ad uso generale da parte dei cittadini, non avendo dato dimostrazione del caso fortuito; non v'è prova, infatti, del carattere eccezionale degli eventi meteorologici che provocarono lo straripamento, né della loro idoneità, per forza ed intensità loro proprie, a produrre vasti allagamenti, mentre è stata provata l'insufficienza ed il degrado dell'alveo, e dei suoi argini.

Per quanto concerne la concreta liquidazione del danno, esaminata la perizia di parte e le fotografie e tenuto conto delle deposizioni dei testi, delle fatture e del verbale di constatazione dei danni redatto in data 19/10/07 dalla Protezione Civile Comunale, ritiene il Collegio di stimare il danno ai beni mobili depositati nel garage (4 mobili da cucina, legna per il camino, culla, frigorifero, congelatore, 2 stufe, 2 ventilatori, 2 presepi, 2 set di valige, 3 biciclette, aspirapolvere, centogradi, soprammobili), alle due vetture, all'impianto elettrico e alla muratura in complessive € 11.040,00, somma che va rivalutata all'attualità in € 11.813,00. Pertanto, a titolo di risarcimento del danno, va liquidata la complessiva somma di € 11.813,00 in favore dei ricorrenti, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dal 21/11/08, data della domanda (Cass. 3871/04; Cass.12452/03; Cass.4242/03; Cass. 5161/01).

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Tramontano Gabriele e Naddeo Rita, contro la Regione Campania + 1, così provvede:

- condanna la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, al pagamento di € 11.040,00 in favore di Tramontano Gabriele e Naddeo Rita,oltre rivalutazione e interessi come in motivazione;

- condanna, altresì, i resistenti, in solido, alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dai ricorrenti, che liquida in € 2.200,00, di cui €

fonte: http://burc.regione.campania.it

150,00 per esborsi, € 950,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Guido Casalino e dell'avv. Laura Pica, dichiaratisi antistatari.

Così deciso in Napoli il 16/05/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

Il 27 GIU. 2011

IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA

(ENRICO CALLIOLA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Guido Casalino
Via Barbarulo, 71
84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
Tel. e Fax 081 924999

604

Regione Campania
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP., OO.PP.,
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Via Sabatini, 3
84100 - Salerno
c.a. ing. Salvatore Iozzino e ing. Vincenzo Di Muoio

(racc.ta a.r. anticipata a mezzo fax al n. 089 2589208)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0453650 13/06/2012
Mittente : CASALINO GUIDO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Accanto

12 GIU.

e p.c.

Regione Campania
Settore Contenzioso
Via Marina, 19/C
(Palazzo Armieri)
80133 - Napoli
c.a. Avv. Anna Carbone

(a mezzo fax al n. 081 7963766)

Oggetto: Tramontano Gabriele e Naddeo Rita / Regione Campania +1
Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli
Sentenza n. 97/2011 del 16.05.2011 (R.G. n. 158/08)

Riscontriamo la Vostra trasmessaci a mezzo fax il 01 giugno u.s., mediante la quale avete manifestato ai sottoscritti la volontà dell'Ente in intestazione di procedere al pagamento degli importi di cui al provvedimento indicato in epigrafe <<...*nella misura della meta (!) di competenza della Regione Campania*...>>; ciò al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa dovuti ad un'eventuale azione esecutiva.

A tal proposito, Vi rappresentiamo quanto segue.

Con la sentenza n. 97/2011, resa in data 16.05.2011 e notificata alla Regione Campania in formula esecutiva il 17.04.2012, il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche istituito presso la Corte di Appello di Napoli ha condannato il predetto Ente - **in solido (!)** con il Consorzio di Bonifica Integrale dell'Agro Nocerino Sarnese - al pagamento in favore dei signori Gabriele Tramontano e Rita Naddeo, nostri assistiti, della complessiva somma di €uro 11.040,00, oltre interessi e rivalutazione monetaria <<...*come in motivazione*...>>.

Con il medesimo provvedimento, la predetta Autorità Giudiziaria ha, altresì, condannato la Regione Campania – **sempre in solido** col su indicato Consorzio di Bonifica – alla refusione delle spese processuali, liquidate in €uro 2.200,00 oltre spese generali, i.v.a. e C.A. con attribuzione agli scriventi, procuratori antistatari dei signori Gabriele Tramontano e Rita Naddeo.

Ciò premesso, Vi evidenziamo che – ai sensi di quanto disposto dagli artt. 1292 e ss. del codice civile – la condanna in solido (come quella operata nella sentenza in epigrafe !) consente al

12-GIU-2012 11:01 Da:AVV.CASALINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.1

fonte: http://burc.regione.campania.it

creditore di richiedere a **ciascuno dei condebitori il pagamento dell'intera somma dovuta**, dal momento che ognuno di essi può essere <<...*costretto all'adempimento per la totalità*...>>.

Ebbene, Vi significhiamo **che è nostra facoltà (e, quindi dei nostri assistiti) agire nei confronti della Regione Campania per ottenere il pagamento degli interi importi liquidati nel provvedimento *de quo*;** pertanto, Vi rappresentiamo che, alla luce di quanto statuito con la sentenza in questione (e considerate le competenze maturate e le spese sostenute in seguito al deposito della stessa), il predetto Ente è tenuto a corrispondere - allo stato - ai nostri assistiti la complessiva somma di **€uro 13.342,45 (tredicimilatrecentoquarantadue/45)**, mentre ai sottoscritti va - ad oggi - versata la somma di **€uro 3.318,57 (tremilatrecentodiciotto/57) al netto delle ritenute**.

I suddetti importi sono stati così determinati:

- **RELATIVAMENTE AI SIGNORI GABRIELE TRAMONTANO E RITA NADDEO:**

€uro 11.040,00 per sorta capitale liquidata in sentenza per differenze retributive;

€uro 773,00 per rivalutazione monetaria così come indicato in motivazione;

€uro 1.166,01 per interessi al tasso medio del 3% a decorrere dal 21.11.2008 (come indicato in sentenza);

€uro 65,00 per posizione ed archivio: No ✓

€uro 16,00 per esame dispositivo: No ✓

€uro 32,00 per richiesta n. 2 copie sentenza: ✗

€uro 29,24 per bollati richiesta copie sentenza: ✗

€uro 32,00 per esame testo integrale della sentenza: No ✓

€uro 16,00 per richiesta copie in formula esecutiva: No ✓

€uro 16,00 per ritiro copie ed accesso ufficio: No ✓

€uro 16,00 per esame formula esecutiva: ✗

€uro 16,00 per richiesta notifica titolo esecutivo: ✗

€uro 15,86 per spese di notifica titolo esecutivo: ✗

€uro 16,00 per ritiro atto ed esame notifica: ✗

€uro 28,13 per spese generali al 12,50% sui diritti e gli onorari successivi al deposito della sentenza, pari ad €uro 225,00;

€uro 10,13 per Cassa Avvocati al 4% sull'imponibile di €uro 253,13;

€uro 55,28 per i.v.a. al 21% sull'imponibile di €uro 263,25;

€uro 13.342,45 in totale, salvo errori ed omissioni (di cui €uro 363,54 per diritti, spese e competenze legali).

- **RELATIVAMENTE AI SOTTOSCRITTI:**

€uro 950,00 per diritti onorari liquidati in sentenza;

€uro 1.100,00 per onorari liquidati in sentenza;

€uro 150,00 per esborsi liquidati in sentenza;

12-GIU-2012 11:01 Da:AVV.CASALINOSCELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Euro	45,00	per posizione ed archivio;
Euro	11,00	per esame dispositivo;
Euro	11,00	per esame dispositivo;
Euro	26,00	per richiesta n. 2 copie sentenza;
Euro	29,24	per bollati richiesta copie sentenza;
Euro	23,00	per esame testo integrale della sentenza;
Euro	11,00	per richiesta copie in formula esecutiva;
Euro	11,00	per ritiro copie ed accesso ufficio;
Euro	11,00	per esame formula esecutiva;
Euro	11,00	per richiesta notifica titolo esecutivo;
Euro	15,86	per spese di notifica titolo esecutivo;
Euro	11,00	per ritiro atto ed esame notifica;
Euro	423,40	per spese di registrazione sentenza;
Euro	277,63	per spese generali al 12,5% sui diritti e gli onorari (pari ad Euro 2.221,00)
Euro	99,95	per C.A. al 4% sull'imponibile di Euro 2.498,63;
Euro	545,70	per i.v.a. al 21% sull'imponibile di Euro 2.598,57;
- Euro	444,20	(*) per ritenuta d'acconto ;

Euro 3.318,57 in totale, al netto della ritenuta d'acconto e salvo errori od omissioni (come da prospetto di fattura che si allega).

Vi trasmettiamo, come richiestoci, copia del modello F 23 attestante l'avvenuta registrazione della sentenza.

Rimaniamo, quindi, in attesa di Vostre indicazioni in ordine alla volontà della Regione Campania di procedere - o meno - alla corresponsione in via bonaria delle somme innanzi indicate; a tal proposito, Vi rappresentiamo che gli importi sopra indicati (in caso di adempimento spontaneo da parte dell'Ente) **dovranno essere corrisposti mediante bonifici bancari sui seguenti conti correnti:**

- **per i nostri assistiti** - IBAN: IT 64 K 07601 15200 000096869359 (c.c. Posteitaliane S.p.A. acceso a nome di Naddeo Rita);
- **per i sottoscritti** - IBAN: IT 50 E 03002 76270 000400727915 (c.c. Unicredit S.p.A. acceso a nome dell'Avv. Guido Casalino).

Con l'espressa avvertenza che - decorso infruttuosamente il termine di cui all'art. 14 co. 1 D. L. n. 669/96 e sue successive modifiche ed integrazioni - ci riterremo liberi di dare inizio all'azione esecutiva nei confronti della Regione Campania, con aggravio di spese a carico di quest'ultima.

Tanto Vi dovevamo, distinti saluti.

Nocera Inferiore, lì 11 giugno 2012.

Avv. Guido Casalino

Avv. Laura Pica

12-GIU-2012 11:01 Da:AVV.CASALINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

A.R.

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0611643 08/08/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 4.1.1.

Accarino
04/9/2012 997

15 – 10
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
Via Sabatini 3 84100
SALERNO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
20 AGO. 2012
22 AGO. 2012

N. Pratica:

Oggetto: 6395/2008

Parere di congruità Giudizio Tramontano G. + 1
c/ R.C. Sent. n. 97/11
Anticipata a mezzo fax

In riscontro alla Vs. nota prot. 2010.116454 del 9/02/2010, con la quale si richiede parere di congruità in ordine al precetto afferente la sentenza in oggetto, si comunica che le voci ivi riportate sono conformi al tariffario professionale.

NC - 03/2012 (02 Accarino)

Tuttavia, appare opportuno contattare i procuratori istanti affinchè giustifichino talune voci, quali "posizione e archivio", "esame dispositivo", "esame testo integrale della sentenza", "richiesta copie in formula esecutiva", "ritiro copie e accesso ufficio", le quali risultano duplicate in quanto riportate sia con riferimento ai ricorrenti che con riferimento ai procuratori antistatari, pur corrispondendo alle medesime attività, e che, pertanto, andrebbero riconosciute una sola volta.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Avv. Fabrizio Nicefero

Avv. Anna Carbone
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Guido Casalino
Via Barbarulo, 71
84014 - NOCERA INFERIORE (SA)
Tel. e Fax 081 924999
p. iva n. 03562770655

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0840630 15/11/2012
Mittente : CASALINO GUIDO
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1 22. Fascicolo : 6 del 2012

DATA ARRIV... CARIC... SETTO... Pos.ni P.O F.P P.S. RESPONSABILE del PROCEDIMENTO Ing. Salvatore Iozzino / Vincenzo Di Muoio IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Accordo

URGENTE

e Campania
...a Campania
Area Generale di Coordinamento LL.PP., OO.PP.,
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Via Sabatini, 3
84100 - Salerno
c.a. ing. Salvatore Iozzino e ing. Vincenzo Di Muoio

(a mezzo fax al n. 089 2589208)

16/11/2012

Oggetto: Tramontano Gabriele e Naddeo Rita / Regione Campania +1
Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli
Sentenza n. 97/2011 del 16.05.2011 (R.G. n. 158/08)

Facciamo seguito alla Vostra del 23 ottobre u.s. – relativa alla vertenza indicata in epigrafe – per rappresentarVi quanto segue:

1. in merito all'importo dovuto ai signori Gabriele Tramontano e Rita Naddeo, Vi significhiamo che la somma da noi indicata nella missiva del 18.09.2012 è – effettivamente – inferiore di dieci centesimi (!) rispetto a quella realmente dovuta ai predetti; pertanto, come da Voi rilevato, ai nostri assistiti va corrisposto il complessivo importo di **€uro 13.137,37 (tredicimilacentotrentasette/37)**, come da notula che si allega;

2. in ordine alle competenze dovute agli scriventi, invece, Vi confermiamo che nella specifica allegata alla nostra comunicazione del 18.09.2012 è stato commesso un errore materiale nel calcolo della ritenuta d'acconto, dal momento che nell'operare tale ritenuta non è stata computata la somma dovuta per le spese generali (pari ad €uro 277.63); ne deriva, quindi, che l'importo da versare ai sottoscritti per spese e competenze legali maturate per la vertenza *de qua* è pari ad **€uro 3.263,05 (tremiladuecentosessantatre/05)**, al netto della ritenuta d'acconto (correttamente calcolata nella misura di €uro 499,73, come da notula e prospetto di fattura che si allegano).

Ciò premesso, Vi ribadiamo che somme innanzi indicate - in caso di adempimento spontaneo da parte della Regione Campania - **dovranno essere corrisposte mediante due separati bonifici bancari, sui seguenti conti correnti:**

- **per i nostri assistiti - IBAN: IT 64 K 07601 15200 000096869359,** c.c. Posteitaliane S.p.A. acceso a nome di Naddeo Rita;
- **per i sottoscritti - IBAN: IT 15 T 02008 76272 000400727915 (*),** c.c. Unicredit S.p.A. acceso a nome dell'Avv. Guido Casalino **(* *variato rispetto a quello indicato nella precedente missiva a seguito di una modifica operata dal predetto istituto di credito*).**

13-NOV-2012 19:26 Da:AVV.CASALINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.1
fonte: http://burc.regione.campania.it

Cogliamo l'occasione per evidenziarVi nuovamente che è già decorso (!) il termine di cui all'art. 14 co. 1 D. L. n. 669/96 e sue successive modifiche ed integrazioni; pertanto, **trascorsi ulteriori 20 (venti) giorni dalla ricezione della presente** in mancanza del pagamento dei suddetti importi, ci riterremo liberi di dare inizio all'azione esecutiva nei confronti della Regione Campania con aggravio di ulteriori spese a carico dell'Ente.

Restiamo, quindi, in attesa di un Vostro riscontro in merito alla presente.

Tanto Vi dovevamo, distinti saluti.

Nocera Inferiore, lì 12 novembre 2012.

Avv. Carlo Cavaliere

Avv. Laura Pica

13-NOV-2012 19:26 Da:AVV.CARLINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

NOTULA

(Sentenza n. 97/2011 del T.R.A.P. presso la Corte di Appello di Napoli)

1. SOMME DOVUTE AI SIGNORI GABRIELE TRAMONTANO E RITA NADDEO:

Euro	11.040,00	per sorta capitale liquidata in sentenza per differenze retributive;
Euro	773,00	per rivalutazione monetaria così come indicato in motivazione;
Euro	1.166,01	per interessi al tasso medio del 3% a decorrere dal 21.11.2008 (come indicato in sentenza);
Euro	32,00	per richiesta n. 2 copie sentenza;
Euro	29,24	per bollati richiesta copie sentenza;
Euro	16,00	per esame formula esecutiva;
Euro	16,00	per richiesta notifica titolo esecutivo;
Euro	15,86	per spese di notifica titolo esecutivo;
Euro	16,00	per ritiro atto ed esame notifica;
Euro	10,00	per spese generali al 12,50% sui diritti e gli onorari successivi al deposito della sentenza, pari ad Euro 80,00;
Euro	3,60	per Cassa Avvocati al 4% sull'imponibile di Euro 90,00;
Euro	19,66	per i.v.a. al 21% sull'imponibile di Euro 93,50;

Euro 13.137,37 in totale, salvo errori ed omissioni (di cui Euro 158,36 per diritti, spese e competenze legali);

2. SOMME DOVUTE AGLI AVV.TI GUIDO CASALINO E LAURA PICA:

Euro	950,00	per diritti onorari liquidati in sentenza;
Euro	1.100,00	per onorari liquidati in sentenza;
Euro	150,00	per esborsi liquidati in sentenza;
Euro	45,00	per posizione ed archivio;
Euro	11,00	per esame dispositivo;
Euro	11,00	per esame dispositivo;
Euro	26,00	per richiesta n. 2 copie sentenza;
Euro	29,24	per bollati richiesta copie sentenza;
Euro	23,00	per esame testo integrale della sentenza;

13-NOV-2012 19:26 Da:AVV.CASALINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.3

fonte: http://burc.regione.campania.it

€uro	11.00	per richiesta copie in formula esecutiva;
€uro	11.00	per ritiro copie ed accesso ufficio;
€uro	11.00	per esame formula esecutiva;
€uro	11.00	per richiesta notifica titolo esecutivo;
€uro	15.86	per spese di notifica titolo esecutivo;
€uro	11.00	per ritiro atto ed esame notifica;
€uro	423.40	per spese di registrazione sentenza;
€uro	277.63	per spese generali al 12,5% sui diritti e gli onorari (pari ad €uro 2.221.00)
€uro	99.95	per C.A. al 4% sull'imponibile di €uro 2.498.63;
€uro	545.70	per i.v.a. al 21% sull'imponibile di €uro 2.598.57;
- €uro	499.73	(*) per ritenuta d'acconto ;

<u>€uro 3.263,05 in totale, al netto della ritenuta d'acconto e salvo errori od omissioni</u> (come da prospetto di fattura che si allega).

13-NOV-2012 19:26 Da:AVV.CASALINO&CELOTTO 0819249999 A:0892589208 P.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Sede Legale
Via S. Lucia
Napoli

FATTURA PRO-FORMA

Tramontano Gabriele e Naddeo Rita / Regione Campania +1
Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli
Sentenza n. 97/2011 del 16.05.2011 (R.G. n. 158/08)

Competenze	Euro	2.498,63
+ c.a.	Euro	99,95
+ i.v.a.	Euro	545,70
+ spese	Euro	618,50
- ritenuta	Euro	499,73
Totale	**Euro**	**3.263,05 (tremiladuecentosessantatre/05)**

**** Il suddetto importo potrà essere versato anche a mezzo bonifico bancario sul conto corrente n. 400727915 acceso presso la Banca Unicredit - filiale di Nocera Inferiore - IBAN: IT 15 T 02008 76272 000400727915).***

***** La ritenuta d'acconto sarà trattenuta – all'atto del pagamento – dalla Regione Campania, che ne curerà il versamento nei termini di legge, dandone comunicazione all'Avv. Guido Casalino.***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. [illegible]

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A: BANCA SELLA

AGENZIA/UFFICIO: SUCCURSALE DI NOCERA INFERIORE PROV. SA

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*): T E T 2 0 1 1 7 1 0 0 5 0 1 3 1 A

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)	SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
4.	TRAMONTANO	GABRIELE	1 1 1 1 1 9 4 1	M	NOCERA INFERIORE	S A	T R M G R L 4 1 S 1 1 F 9 1 2 Z
5.							

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
T E T			R G	2 0 1 1 0 0 6 S C 0 0 0 0 0 0 0 9 7 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	389,00	
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
9 6 4 T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	5,16	
	SENTENZA N. 97/2011 TRIB. REGIONALE ACQUE PUBBLICHE TRAMONTANO G.+1 / REG. CAMPANIA +1		
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	423,40	

EURO (lettere)

QUATTROCENTOVENTITRE/40

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
6 OTT. 2011	03268	76272

BANCA SELLA

6 OTT. 2011

PAGATO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 268 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 100 DEL 21.06.2010 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: S.N.C. EUROIMPIANTI DI PETRIZZO TOMMASO E FIGLIO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 1283/07. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 37.379,59. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 e rinotificato il 7/10/2007, iscritto al Registro Generale n. 38/07 la s.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio (P.IVA 03641950658), con sede in Agropoli, Via Taverna 46, difesa dai procuratori legali antistatari avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, ha convenuto in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati ai locali commerciali sede della S.n.c. Euroimpianti ed ai beni mobili ivi depositati a seguito dell'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005 a seguito delle forti piogge;
b. che con sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore dei procuratori antistatari nella seguente misura: € 24.000,00 a favore di S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo; € 4.500,00 per spese di lite a favore degli avvocati dichiaratisi antistatari Luca Errico e Francesco Palladino, di cui € 500,00 per esborsi, € 1.600,00 per diritti, € 2.400,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge;
c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 03/01/2011 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad € 862,40;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 01 dicembre 2011;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.120564 del 16/02/2012 con invito ad adempiere onde evitare maggiori aggravi di spesa;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.159525 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0417684 del 31/05/2012 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai procuratori antistatari, avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/07/2012 acquisita in atti con protocollo n. 536940, che si allega alla presente, i procuratori antistatari hanno quantificato i diritti e le spese successive alla sentenza, documentato le spese di registrazione della sentenza, e comunicato le coordinate bancarie presso cui effettuare l'accredito delle somme;
i. che la suddetta nota prot. 536940 del 12/07/2012 è stata trasmessa al Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 580902 del 27/07/2012 per la valutazione della congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza richieste dai procuratori antistatari;
j. che, non essendo pervenuta nessuna nota di riscontro, il Settore Genio Civile di Salerno ha inviato al Settore Contenzioso Civile e Penale le note di sollecito alla richiesta di valutazione della congruità prot. n.757516 del 17/10/2012 e n. 920837 del 12/12/2012;
k. che un ulteriore trasmissione della nota di definizione delle spese è stata fatta al Settore Contenzioso Civile e Penale in data 24/04/2013 con nota prot. 294420;
l. che non risulta pervenuta alcuna risposta sulla congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza;

m. che risulta necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 29.479,89 di cui € 24.000,00 per sorta capitale, € 5.479,89 per interessi al tasso medio del 3% dalla data del 22/10/2005 al 31/05/2013;
b. che le spese di lite così come esplicitate nella menzionata nota di specifica prot. 2012.0536940 del 12/07/2012 da rimborsare al procuratore antistatario ammontano complessivamente ad euro € 7.899,70 di cui: € 500,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 927,12 per spese successive, comprensive di € 862,40 per la registrazione della Sentenza, € 4.000,00 per diritti e onorari liquidati in sentenza, € 572,00 per diritti successivi a sentenza, € 571,50 per rimborso spese generali (12,5%), € 205,74 per C.P.A. (4%) ed € 1.123,34 per IVA (21%);
c. che tale debito, complessivamente pari ad € 37.379,59 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 100/10 del 21/06/2010 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 37.379,59 in esecuzione della sentenza 100/10 del 21/06/2010 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio

regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 37.379,59 di cui € 29.479,89 per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza ed € 7.899,70 per spese di lite così come liquidate in sentenza;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 37.379,59, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 37.379,59 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 37.379,59 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n.1 e 2, acquisite al protocollo nn. 426965 e 426975 del 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;

d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 37.379,59 (trentasettemilatrecentosettantanove/59), di cui € 29.479,89 (ventinovemilaquattrocentosettantanove/89) a favore della S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio (P.IVA 03641950658) ed € 7.899,70 (settemilaottocentonovantanove/70) a favore dei procuratori legali antistatari Avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino;

2 di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n.2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 37.379,59;
   3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 37.379,59;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 37.379,59 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 di prendere atto che la somma totale di € 37.379,59 (trentasettemilatrecentosettantanove/59) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:
   6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:

6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:

6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0426965 14/06/2013 12,32
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 1283/07

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0159525 del 01/03/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio, con sede in Agropoli, Via Taverna 46 (P.IVA 03641950658)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati ai locali commerciali sede della S.n.c. Euroimpianti ed ai beni mobili ivi depositati a seguito dall'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005 a seguito delle forti piogge nella seguente misura: € 24.000,00 a favore di S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 e rinotificato il 7/10/2007, iscritto al Registro Generale n. 38/07 la s.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio (P.IVA 03641950658), con sede in Agropoli, Via Taverna 46, difesa dai procuratori legali antistatari avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, ha convenuto in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati ai locali commerciali sede della S.n.c. Euroimpianti ed ai beni mobili ivi depositati a seguito dall'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005 a seguito delle forti piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente nella seguente misura: € 24.000,00 a favore di S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo. La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 1 dicembre 2011. Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.120564 del 16/02/2012 con invito ad adempiere onde evitare maggiori aggravi di spesa. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.159525 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza

Dall'esame della sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 29.479,89 (ventinovemilaquattrocentosettantanove/89), da riconoscere a favore di S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio (P.IVA 03641950658) e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	sorta capitale	€ 24.000,00
	A2	Interessi al tasso medio 3% (dal 22.10.05 al 31.5.13)	€ 5.479,89
		TOTALE DANNO	**€ 29.479,89**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 29.479,89 (ventinovemilaquattrocentosettantanove/89).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0426975 14/06/2013 12,33
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 1283/07

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0159525 del 01/03/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino

Oggetto della spesa:
Sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di lite a favore degli avvocati dichiaratisi antistatari Luca Errico e Francesco Palladino nella seguente misura: € 4.500,00, di cui € 500,00 per esborsi, € 1.600,00 per diritti, € 2.400,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 e rinotificato il 7/10/2007, iscritto al Registro Generale n. 38/07 la s.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio (P.IVA 03641950658), con sede in Agropoli, Via Taverna 46, difesa dai procuratori legali antistatari avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, ha convenuto in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati ai locali commerciali sede della S.n.c. Euroimpianti ed ai beni mobili ivi depositati a seguito dall'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di lite nella seguente misura: € 4.500,00 a favore degli avvocati dichiaratisi antistatari Luca Errico e Francesco Palladino, di cui € 500,00 per esborsi, € 1.600,00 per diritti, € 2.400,00 per onorario, oltre rimborso spese generali,

fonte: http://burc.regione.campania.it

IVA e CPA come per legge. La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 03/01/2011 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad € 862,40. La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 1 dicembre 2011. Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.120564 del 16/02/2012 con invito ad adempiere onde evitare maggiori aggravi di spesa. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.159525 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.0417684 del 31/05/2012 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai procuratori antistatari, avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza. In data 12/07/2012 con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno acquisita in atti con protocollo n. 536940, che si allega alla presente, i procuratori antistatari hanno quantificato i diritti e le spese successive alla sentenza, documentato le spese di registrazione della sentenza, e comunicato le coordinate bancarie presso cui effettuare l'accredito delle somme. La suddetta nota è stata trasmessa al Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 580902 del 27/07/2012 per la valutazione della congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza richieste dai procuratori antistatari, e, non essendo pervenuta nessuna nota di riscontro, il Settore Genio Civile di Salerno ha inviato al Settore Contenzioso Civile e Penale le note di sollecito alla richiesta di valutazione della congruità prot. n.757516 del 17/10/2012 e n.920837 del 12/12/2012. Un ulteriore trasmissione della nota di definizione delle spese è stata fatta al Settore Contenzioso Civile e Penale in data 24/04/2013 con nota prot. 294420. Non avendo ricevuto alcuna risposta sulla congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza e ritenendo necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore, si ritiene congrua la cifra indicata nella nota menzionata relativa alle spese e diritti successivi alla sentenza.

Dall'esame della sentenza n. 100/10 del 21/06/2010 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 7.899,70 (settemilaottocentonovantanove/70), da riconoscere a favore degli avvocati Luca Errico e Francesco Palladino e risulta essere così costituito:

B SPESE LEGALI		
	B1 Diritti e onorari liquidati in sentenza	€ 4.000,00
	B2 Diritti successivi a sentenza	€ 572,00
	B3 12,50% Rimborso spese generali	€ 571,50
	B4 4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 205,74
B5	Totale imponibile	€ 5.349,24
B6	+IVA 21,00% su imponibile	€ 1.123,34
B7	Esborsi liquidati in sentenza	€ 500,00
B8	Spese successive a sentenza	€ 64,72
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 7037,30**
C SPESE REGISTRAZIONE SENTENZA		€ 862,40
	TOTALE GENERALE (B+C)	**€ 7899,70**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sentenza sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 7.899,70 (settemilaottocentonovantanove/70).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 100 del 21/06/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 536940 del 12/07/2012 degli avvocati Francesco Palladino – Luca Errico.

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 1283/07 CC 100/10

COPIA

Cron. n. 38/07
Rep. n. 249
Ref. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott.	Maurizio GALLO	Presidente
dott.	Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing.	Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **38/07** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **17/05/010** e vertente

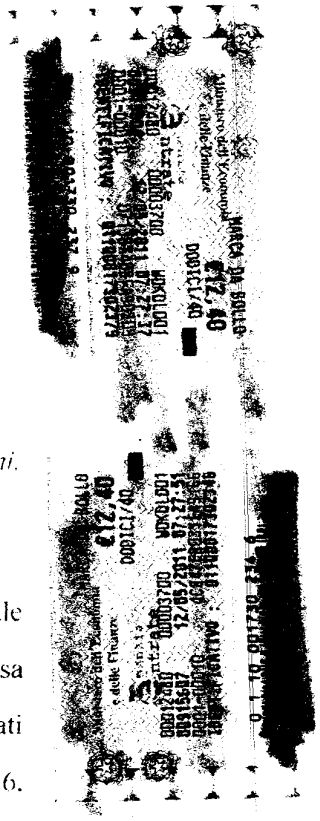
t r a

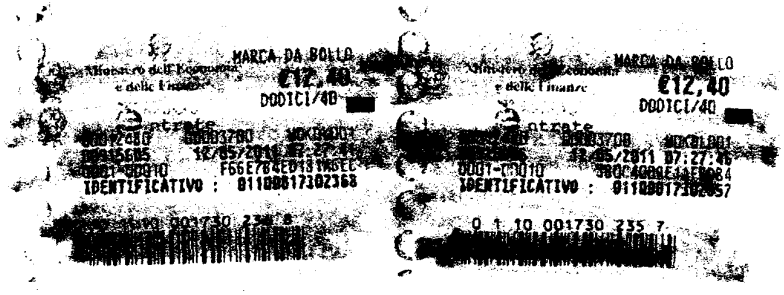
S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio, in persona del legale rappresentante, con sede in Agropoli, via Taverna, 46, rappresentata e difesa dagli avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Luigi Vitagliano sito in Napoli, via Toledo, 16, per mandato a margine del ricorso: P. IVA: 03641950658

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad litem* e provv autorizzativo:





GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
19204 - 1 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO RICEZIONE ATTI GIUDIZI
Napoli - Via S. Lucia

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
25 OTT 2011
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 MAG. 2011

RESISTENTE

Conclusioni

Ricorrente: previo accertamento della sua responsabilità per mancata manutenzione dell'alveo, condannarsi la Regione, al risarcimento dei danni. Spese con attribuzione.
Regione: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Regione e perché inammissibile, infondata e non provata. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 20/03/2007 e rinotificato il 7/10/07 ex art. 176 RD 1775/1933, la S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio, in persona del legale rappresentante, ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e ha esposto che, in occasione delle forti piogge della notte tra il 21 e il 22/10/2005, l'acqua, mista a fango e detriti, esondata dal fiume "*Testene*" e dai suoi affluenti, ha invaso i fondi vicini e numerosi locali commerciali, tra cui la sede della la S.n.c. Euroimpianti, causando danni alle strutture, ai macchinari e alle attrezzature ivi depositate; che la Regione da molti anni non provvedeva alla pulizia dell'alveo, ostruito da detriti e sterpaglie, che impedivano il deflusso delle acque, con conseguenti esondazioni in ipotesi di abbondanti precipitazioni meteoriche. La società ricorrente ha chiesto, pertanto, che, previo accertamento della responsabilità per mancata manutenzione, la Regione Campania sia condannata al risarcimento dei danni, quantificati in complessive € 49.229,88, secondo quanto stimato dai consulenti di parte, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Provincia di Salerno, subentrata alla Regione negli obblighi di manutenzione dei corsi d'acqua; ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

chiesto, quindi, il rigetto della domanda, sostenendo che il danno era stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni e non del difetto di manutenzione dell'alveo.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti e l'assunzione di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania in ordine alle controversie aventi ad oggetto i danni da esondazione del torrente"*Testene*", che è un corso d'acqua naturale. Infatti, l'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto l'alveo in questione rientri nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne sia stato operato il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. ss. uu., 5.9.97 n. 8588; TSAP 10.5.99 n. 65). L'art. 11 della legge n. 183/1989 prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. L'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti tale compito di sua diretta competenza. I fatti per i quali si procede sono posteriori al mutamento di competenze, determinato dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34), che, in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59, ha previsto che dal 1°.7.99 e sino a quando la Regione non abbia adottato la legge di puntuale individuazione delle competenze trasferite agli enti minori e di quelle conservate in testa ad essa, il potere-dovere di manutenzione dei corsi d'acqua grava sulla Regione, mutamento di competenze peraltro non ancora attuato concretamente non essendosi ancora verificato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. Ne consegue l'esclusiva legittimazione passiva della Regione, cui spettava la manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza dell'alveo all'epoca dei fatti e che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione.

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali (testi Chiarelli, Bello), dal verbale di constatazione della Polizia Municipale e dalle due relazioni tecniche prodotte, con le allegate fotografie, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. In particolare, è stato accertato che il 22/10/2005, a seguito di abbondanti precipitazioni, le acque del torrente "*Testene*", rotti gli argini, invasero gli immobili

fonte: http://burc.regione.campania.it

sottostanti, e, in particolare, il locale interrato di parte ricorrente, di circa 100 mq, destinato a deposito di attrezzature e di materiali per l'impiantistica termoidraulica. Lo stato di manutenzione di tale tratto dell'alveo era all'epoca pessimo, atteso che da tempo esso non era stato oggetto di alcun intervento di pulizia ed espurgo, con la conseguenza che si era accumulata un gran quantità di sedimenti alluvionali e detriti, con rilevante riduzione della sezione idraulica ed innalzamento del letto dell'alveo, per di più invaso da vegetazione spontanea e rifiuti di vario genere. Le acque defluirono, quindi, con difficoltà, ed esondarono, rompendo gli argini fatiscenti. La Regione non ha provato che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, ebbero carattere eccezionale, e deve ritenersi che non si sarebbe verificata l'esondazione se l'alveo si fosse trovato in buone condizioni di manutenzione, ovvero con sezioni libere da arbusti e da vegetazione spontanea, e con argini in buono stato. Vi è prova, viceversa del pessimo stato di manutenzione e delle carenze strutturali dell'alveo, accertate da questo TRAP in analoghi giudizi risarcitori per danni derivati dallo stesso evento alluvionale. Non sussiste, pertanto, l'esimente di responsabilità prevista dall'art. 2051 cc, invocata dalla Regione.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno subito dalla società ricorrente. Per quanto riguarda la prova di tale danno, si rileva che quest'ultima ha prodotto il verbale di constatazione della Polizia Municipale di Agropoli, due perizie di parte, corredate da fotografie dei luoghi, e fatture relative ai beni danneggiati. I danni accertati sono relativi alle murature, all'intonaco, all'impianto elettrico del locale, nonché alla perdita dei beni strumentali e dei componenti per gli impianti depositati nello stesso. Inoltre, devono essere considerate le spese necessarie per lo sgombero del materiale, la rimozione, del fango e la tinteggiatura delle superfici murarie. Infine, va liquidato, in via equitativa, tenuto conto delle caratteristiche dell'attività, il danno

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivato dall'interruzione dell'attività commerciale. In assenza di prova, nulla può essere attribuito per perdita di contratti in corso o per danno da ritardo nella consegna dei lavori, né per "costo opportunità" e per danni subiti per beni di proprietà di terzi, in deposito gratuito, che sarebbero stati risarciti dalla ditta istante, tutti danni genericamente indicati dal consulente di parte. Non vi è prova, inoltre, della sussistenza di un danno all'immagine subito dalla società, etiologicamente collegato all'evento dannoso per cui è causa. Va rigettata, pertanto, per tali parti, la domanda risarcitoria.

Sulla base di tali elementi, considerate le fatture in atti, le presumibili spese di ripristino del locale allagato e dei beni mobili ivi depositati, quali risultano dalla perizia e dalle fotografie, tenute presenti le valutazioni operate dai consulenti di parte, che si ritengono eccessive, sulla base delle nozioni tecniche proprie di questo Collegio, si ritiene equo liquidare, in via equitativa e all'attualità, la somma di € 6.000,00 per il ripristino dei locali e la rimozione del fango e dei materiali, € 10.000,00 per i materiali andati perduti, e di € 8.000,00 per il danno da lucro cessante per interruzione dell'attività, e, quindi, la somma di complessive € 24.000,00, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo.

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio, contro la Regione Campania +1, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 24.000,00 in favore di S.n.c. Euroimpianti di Petrizzo Tommaso e Figlio, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente, che si liquidano in complessive € 4.500,00, di cui € 500,00 per esborsi, € 1.600,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

diritti, € 2.400.00 per onorario, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione agli avv.ti Luca Errico e Francesco Palladino, dichiaratisi antistatari. F.E. 28-1-11

- Così deciso in Napoli il 21/06/2010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallotta)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
[illegible]

Notificata nel
in data 8/3/2011
Napoli, 13/4/2011

Agenzia delle Entrate [illegible] Napoli 1	
Atti Civili [illegible] Ammende	
[illegible]	[illegible]
Cod. T. [illegible]	[illegible]
[illegible]	828,00
[illegible]	29,24
[illegible]	5,10
TOT.	862,40
Registrato il	3.1.11
N. 70	

Il Cancelliere

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. PALLADINO

~~procuratore~~ di ATTRIBUZIONE

Napoli, li 19 MAG. 2011

IL CANCELLIERE c1
Angelo PICCOLO -

1952

La presente copia composta di n. 4, fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 19 MAG. 2011

Napoli, 19 MAG. 2011

IL CANCELLIERE c1
- Angelo PICCOLO -

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avvocato FRANCESCO PALADINO procuratore come in atti, io, sottoscritto, Ufficiale Giudiziario, addetto all'ufficio notifiche del Tribunale di NAPOLI, ho notificato il suesteso atto facendone avere copia a:

REGIONE CAMPANIA, IN PERSONA DEL PRESIDENTE P.T.

C/O AVV. ALBA DI LASCIO

ELETTIVAMENTE DOMICILIATA

ALLA VIA S. LUCIA N. 81

PALAZZO DELLA REGIONE

- NAPOLI -

A MANI -

...la Ufficiale ... dichiarato che ad esso ... Dall'incaricato ... Dell'originale ...

Teresa Aprile Ufficiale Giudiziario

...FICIALE GIUDIZIARIO
...Dott. ...

fonte: http://bure.regione.campania.it

avvocati *Francesco PALLADINO – Luca ERRICO*
Via A. De Gasperi 65 - 84043 Agropoli (SA)
Telefax - 0974.829467 www.avvocatiinagropoli.com

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0536940 12/07/2012
Mittente : PALLADINO FRANCESCO (AVV.); ERRICO LUCA AVV.
Assegnatario : Settore Provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

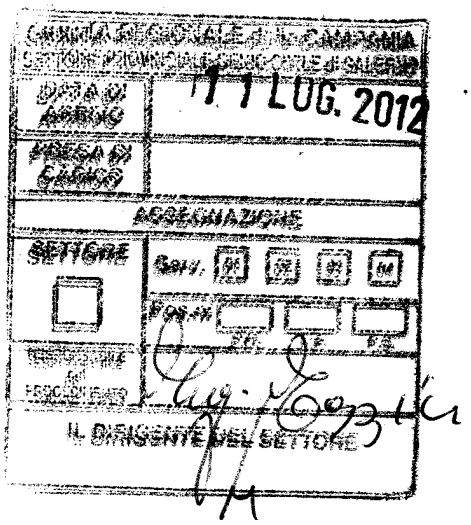
Giunta Regionale della Campania
Area 15 – Settore 10
Via Sabatini 3
84100 Salerno

Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli

Oggetto: Sentenza T.R.A.P. Napoli, num.100/2010
Giudizio Euroimpianti snc // Reg. Campania
Vs. rif. Prot. Avv. 120564 del 16/02/12 – rif. Avvocatura cc 1287/07

In riferimento alla Vostra nota del 31/05/2012 si precisano le somme dovute a seguito della sentenza in oggetto, somme meglio esplicitate nella nota che segue.

Competenze	Diritti	Spese
Posizione archivio	65,00 €	
Fascicolazione	16,00 €	
Disamina	16,00 €	
Corrisp. e Consultazioni	130,00 €	
Esame dispositivo Sentenza	16,00 €	
Accesso Ufficio Agenzia Entrate	16,00 €	
Registrazione Sentenza	26,00 €	862,40 €
Richiesta copie (n.4 marche pagate)	20,00 €	49,60 €
Ritiro copie (accesso ufficio)	16,00 €	
Esame copie (accesso ufficio)	16,00 €	
Esame testo integrale Sentenza	32,00 €	
Richiesta Formula (2 copie parti)	32,00 €	
Esame formula (2 copie parti)	32,00 €	
Ritiro fascicolo produzione	16,00 €	
Corrisp. e Consultazioni	130,00 €	
Notifica (per due parti € 7,56 x 2)	26,00 €	15,12 €
Esame relata (2 controparti)	32,00 €	
Redazione nota	32,00 €	
Dir e onorari liq. In Sentenza	4.000,00 €	
Totale diritti e spese succ. a Sentenza	4.572,00 €	927,12 €
Rimborso forf. 12,50% su dir. e onorari	571,50 €	
Totale	5.143,50 €	
4% C.P.A.	205,74 €	
Totale	5.349,24 €	
i.v.a. 21%	1.123,34 €	
Totale	6.472,58 €	
Spese liq. in Sentenza	500,00 €	
Riporto totale spese documentate	927,12 €	
Totale dovute per le spese di lite	**7.899,70 €**	



fonte: http://burc.regione.campania.it

La somma è comprensiva di tutte le spese anticipate dopo la sentenza, i cui documenti giustificativi sono allegati alla presente per Vostra opportuna verifica.

Tale somma **€ 7.899,70** potrà essere bonificata sulle seguenti coordinate bancarie, con piena e liberatoria quietanza sia nei confronti dell'avvocato Palladino che dell'avv. Errico, che firmano entrambi, anche per espressa liberatoria, la presente comunicazione scritta.

Banca	**FINECO BANK**
Intestatario	**PALLADINO FRANCESCO**
IBAN	**IT 17Z 03015 03200 000003104600**

La sorta capitale dovuta alla EUROIMPINATI snc dovrà essere, in forza della Sentenza, così calcolata:

Data Iniziale: 10/10/2005
Data Finale: 10/07/2012
Capitale Iniziale: € 24.000,00
Tasso di Interesse medio: 3,00%
Interessi: Nessuna capitalizzazione

Dal:	Al:	Capitale:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
10/10/2005	10/07/2012	€ 24.000,00	3,00%	2465	€ 4.862,47

Totale Colonna Giorni: 2465
Totale interessi (s.e.o.): € 4.862,47
Capitale + interessi (s.e.o.): € 28.862,47

Tale somma di **€ 28.862,47** potrà essere bonificata sulle seguenti coordinate bancarie, relative alle coordinate bancarie della ditta EUROIMPIANTI snc:

Banca	**BANCO DI NAPOLI**
Intestatario	**EUROIMPIANTI SNC di Petrizzo Tommaso e Figlio**
IBAN	**IT 86S 01010 76020 100000001602**

Si resta in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Distinti saluti.

Agropoli 10 luglio 2012

avv. francesco palladino *avv. luca errico*

Avvocati Francesco Palladino – Luca Errico, via A. De Gasperi n. 65 - 84043 Agropoli (SA)
telefax 0974.82.94.67 - www.avvocatiinagropoli.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Banco di Napoli S.p.A. 4055

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) T E T 2 0 1 0 7 1 0 0 0 7 5 8 6 2

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
4.	EURO IMPIANTI S.N.C. DI PETRIZZO TOMMASO & FIGLIO		

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE	giorno	mese	anno
	VIA TAVERNE N. 46 - 84043 AGROPOLI (SA)		0 3 6 4 1 9 5 0 6 5 8			

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA
5.			

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE	giorno	mese	anno

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE		7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Anno	Numero
T E T				R G	2 0 1 0 0 0 6 S C 0 0 0 0 0 0 1 0 0 0	
codice	sub. codice (*)					

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	828,00	
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
9 6 4 T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	5,16	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	862,40	

EURO (lettere)

OTTOCENTOSESSANTADUE/40

ESTREMI DEL VERSAMENTO

DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO DELLA BANCA O DELLE POSTE

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
			AZIENDA	CAB/SPORTELLO
giorno	mese	anno		
22	12	10	1010	7602

PAGATO

23 DIC. 2010

MOD. F23 - 2009 EURO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 269 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 14/12 DEL 5.12.2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: MARINO ROSALBA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3684/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 16.737,27. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 e rinotificato il 4/3/2009, iscritto al Registro Generale n. 103/08 la sig.ra Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A), proprietaria di un locale garage sito in Agropoli, Via M.del Carmine 49/ter, all'interno del parco "Le palme", difesa dal procuratore legale antistatario avv. Carmine Vitagliano, ha convenuto in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati ai beni situati all'interno del locale allagatosi a seguito dell'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005;
b. che con sentenza n. 14/2012 del 5/12/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 9.900,00 a favore della ricorrente oltre rivalutazione monetaria dal 22.10.2005 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo; € 2.357,26 per spese di lite a favore dell'avvocato antistatario Carmine Vitagliano, di cui € 195,26 per spese, € 1.062,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto;
c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 27/11/2012 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad € 402,62;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 2 gennaio 2013;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota prot. n. 63345 del 28/01/2013 rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente le somme per cui è condanna;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 128181 del 20/02/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 306397 del 02/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 06/05/2013 acquisita in atti con protocollo n. 313549, che si allega alla presente, il procuratore antistatario avv. Carmine Vitagliano ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, chiedendo il pagamento a favore della ricorrente Marino Rosalba mediante le coordinate bancarie riportate nella comunicazione, attesa la rinuncia alla Antistatarietà dichiarata nella menzionata nota protocollo n. 313549 del 06/05/2013;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 13.078,65 di cui € 9.900,00 per sorta capitale, € 1.306,80 per rivalutazione monetaria dal 22.10.2005 al 5.12.2011, ed € 1.871,85 per interessi legali fino al 31/05/2013;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza 14/2012 da rimborsare alla ricorrente ammontano complessivamente ad euro € 3.256,00 di cui: € 195,26 per esborsi liquidati in sentenza, € 2.162,00 per diritti e onorari liquidati in sentenza, € 270,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 97,29 per C.P.A. (4%) ed € 531,20 per IVA (21%);

c. che, come da documentazione acquisita, le spese di registrazione della sentenza pagate dalla parte vincitrice con il modello F23 ammontano ad € 402,62;

d. che tale debito, complessivamente pari ad € 16.737,27 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 14/12 del 5/12/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 16.737,27 in esecuzione della sentenza 14/12 del 5/12/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro

sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 16.737,27 di cui € 13.078,65 per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza, € 402,62 per spese di registrazione documentate, ed € 3.256,00 per spese di lite così come liquidate in sentenza, il tutto a favore della sig.ra Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A), nata a Laureana Cilento (SA) il 03/10/1943 e residente ad Agropoli (SA), via Madonna del Carmine, 49/ter;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 16.737,27, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 16.737,27 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 16.737,27 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da scheda di rilevazione di partita debitoria n.1, acquisita al protocollo nr. 425742 del 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;

c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 14/12 del 5/12/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 14/12 del 5/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 16.737,27 (sedicimilasettecentotrentasette/27), di cui € 13.078,65 (tredicimilasettanotto/65) per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza, € 402,62 (quattrocentodue/62) per spese di registrazione documentate, ed € 3.256,00 (tremiladuecentocinquantasei/00) per spese di lite così come liquidate in sentenza, il tutto a favore della sig.ra Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A), nata a Laureana Cilento (SA) il 03/10/1943 e residente ad Agropoli (SA), via Madonna del Carmine, 49/ter;
2. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 16.737,27;
   3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 16.737,27;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 16.737,27 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 16.737,27 (sedicimilasettecentotrentasette/27) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:

6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425742 14/06/2013 10,42
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 05/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3684/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 14/12 del 5/12/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite del Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0128181 del 20/02/2013 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A), residente ad Agropoli (SA) Via Madonna del Carmine 49/ter

Oggetto della spesa
Sentenza n. 14/2012 del 5/12/2011 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati ai beni situati all'interno del locale garage di cui la suddetta creditrice è proprietaria, allagatosi a seguito dell'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il 22/10/2005, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione in favore del procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano nella seguente misura: € 9.900,00 a favore della ricorrente oltre rivalutazione monetaria dal 22.10.2005 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo; € 2.357,26 per spese di lite a favore dell'avvocato antistatario Carmine Vitagliano, di cui € 195,26 per spese, € 1.062,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 14/12 del 5/12/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 e rinotificato il 4/3/2009, iscritto al Registro Generale n. 103/08 la sig.ra Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A), proprietaria di un locale garage sito in Agropoli, Via M.del Carmine 49/ter, all'interno del parco "Le palme", difesa dal procuratore legale antistatario avv. Carmine Vitagliano, ha convenuto in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati ai beni situati all'interno del locale allagatosi a seguito dell'esondazione del fiume "Testene" e dei suoi affluenti avvenuta la notte tra il 21 e il

fonte: http://burc.regione.campania.it

22/10/2005. Con sentenza n. 14/2012 del 5/12/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 9.900,00 a favore della ricorrente oltre rivalutazione monetaria dal 22.10.2005 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo; € 2.357,26 per spese di lite a favore dell'avvocato antistatario Carmine Vitagliano, di cui € 195,26 per spese, € 1.062,00 per diritti, € 1.100,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto. La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 27/11/2012 e il cancelliere ha annotato a margine della sentenza spese di registrazione pari ad € 402,62. La suddetta sentenza, notificata alla Regione Campania in data 2/1/2013, è stata trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 63345 del 20/01/2013 rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. n. 128181 del 20/02/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno, nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto con nota prot. n. 306397 del 02/05/2013 contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Il procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 06/05/2013 acquisita in atti con protocollo n. 313549, che si allega alla presente, ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, chiedendo il pagamento a favore della ricorrente Marino Rosalba mediante le coordinate bancarie riportate nella comunicazione, attesa la rinuncia alla Antistatarietà dichiarata nella menzionata nota protocollo n. 313549 del 06/05/2013.

Dall'esame della sentenza n. 14/2012 del 5/12/2011 si evince che il debito ammonta a complessivi € 16.737,27 (sedicimilasettecentotrentasette/27), da riconoscere a favore di Marino Rosalba (C.F. MRNRLB43R43E480A) e risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	sorta capitale	€ 9.900,00
	A2	Rivalutazione capitale dal 22.10.2005 al 5.12.2011	€ 1.306,80
	A3	Interessi legali (dal 22.10.2005 al 31.5.13)	€ 1.871,85
		TOTALE DANNO (A)	**€ 13.078,65**
B	**SPESE LEGALI**		
	B1	Diritti e onorari liquidati in sentenza	€ 2.162,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 270,25
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 97,29
	B4	Totale imponibile	€ 2.529,54
	B5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 531,20
	B6	Esborsi liquidati in sentenza	€ 195,26
		TOTALE SPESE LEGALI (B)	**€ 3.256,00**
C	**SPESE REGISTRAZIONE SENTENZA**		€ 402,62
		TOTALE GENERALE (A+B+C)	**€ 16.737,27**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 14 del 5/12/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 14 del 5/12/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 16.737,27 (sedicimilasettecentotrentasette/27).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 14 del 5/12/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota prot. n. 313549 del 06/05/2013 a firma dell'avv. Carmine Vitagliano.

Salerno, 05/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

CC 3053/11 DE AVV. DI LACCIO

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

- Ufficio di Cancelleria -

...NALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
...NALE DELLA CAMPANIA
SETTORE 01
02 GEN 2013
02 GEN 2013
...AMENTO POSTA
...TI GIUDIZIARI
...ONE DI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

Prot. N.103/08 RGC Uff. TRAP. Napoli, 17/12/12

Risposta a nota del N. Sez. Allegati n.

OGGETTO: Notifica estratto sentenza n.14/2012 causa civile n.103/2008 fra: Marino Rosalba in proprio e quale erede di Orlando Nicola/ RegioneCampania.

AL Sig. UFFICIALE GIUDIZIARIO
S E D E

Si notifichi il presente estratto a:
1) Marino Rosalba in proprio e quale erede di Orlando Nicola, rappr. e dif. dall'Avv.Carmine Vitagliano con il quale elett.te domicilia in Napoli alla Via Toledo, 16 presso lo studio dell'Avv.Luigi Vitagliano;
2)Regione Campania, in persona del legale rappr.p.t., con sede in Napoli alla Via S.Lucia, 81.

Il Funzionario Giudiziario
Gallozzi Enrico

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
14 GEN. 2013
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

Nuovo Palazzo di Giustizia – Centro Direzionale – 80139 Napoli – Tel. n. 0812239814 - fax n. 0812238641

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. N° 14/2012 REGISTRATO 1/1/12

R. G. n. 103/08
Cron. n. 58
Rep. n. 58
Est. dr. F. DACOMO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 103/2008 R.G., avente ad oggetto: "*Risarcimento danni*", passata in decisione all'udienza collegiale del 5.12.2011 e vertente

t r a

Marino Rosalba (cf. MRN RLB 43R43 E480A), in proprio e quale erede di e Orlando Nicola, rappresentata e difesa dall'avv. Carmine Vitagliano (cf. VTG CMN 69B26 H703T), ed elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Luigi Vitagliano in Napoli via Toledo n. 16, giusta procura in margine al ricorso,

ricorrenti

e

Regione Campania, contumace,

resistente

Svolgimento del processo e conclusioni

Con ricorso notificato in data 13.6.2008 e in rinnovazione in data 4.3.2009, Marino Rosalba, proprietaria di un locale garage sito in Agropoli via S. Maria del Carmine n. 49/ter, all'interno del parco "Le Palme", conveniva in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni consistenti nella danneggiamento dei beni situati all'interno del locale allagatosi a seguito della esondazione -per mancata manutenzione e pulizia dell'alveo e degli argini- tra il 21 ed il 22.10.2005 del fiume Testene e dei suoi affluenti.

La Regione Campania non si costituiva in giudizio, pur regolarmente citata. Completata l'istruttoria con escussione di un teste e produzione di documentazione, la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza del 5.12.2011 passava in decisione.

Motivi della decisione

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

La legittimazione attiva è provata documentalmente, con l'atto di acquisto dell'immobile oggetto di causa da parte di Orlando Nicola, di cui

fonte: http://burc.regione.campania.it

in mancanza di qualsiasi ulteriore dato, la liquidazione del danno non può che avvenire in via equitativa, considerando le spese necessarie per la rimessione in pristino e la perdita di valore, in un importo stimato pari ad € 8.000,00. A detto importo vanno aggiunti quello dello scooter Yamaha 250cc, stimato congruo in € 500,00 come richiesto, quello di risistemazione porta e strutture murarie, stimato equo in € 600,00, e quello per la perdita di serbatoio, merci e suppellettili varie, stimato in via equitativa nella misura di € 800,00, in assenza di ulteriori specificazioni e prova.

Devesi pertanto condannare parte resistente al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo totale di € 9.900,00 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data del fatto illecito (22.10.2005) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese del giudizio seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Marino Rosalba nei confronti della Regione Campania, con ricorso notificato in data 13.6.2008; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

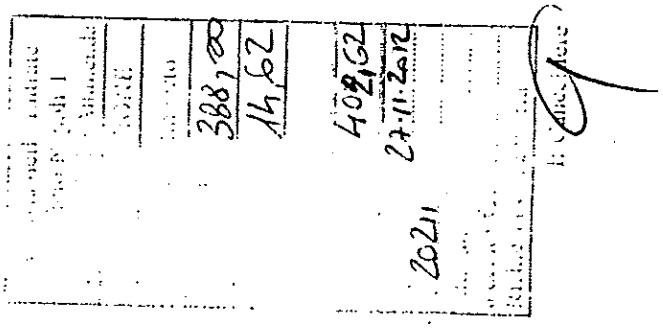
1) condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 9.900,00 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di lite, che si liquidano in € 195,26 per spese, € 1.100,00 per onorari ed € 1.062,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto;con attribuzione in favore del procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano.

Napoli 5.12.2011.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

Funzionario Giudiziario
Rosalba Esposito

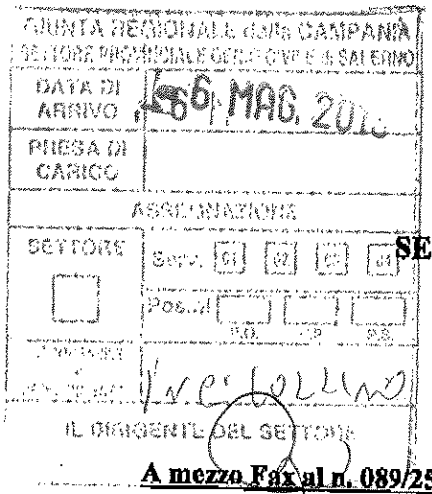


fonte: http://burc.regione.campania.it

CARICO

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 03.05.2013



Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
Via Sabatini, 3,
SALERNO

A mezzo Fax al n. 089/2589208.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0313549 06/05/2013 10,09
Mittente : VITAGLIANO CARMINE (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Alla C.A. dell'Ing. Celestino Rampino.

Alla C.A. dell'Ing. Salvatore Iozzino.

OGGETTO: Procedimento n. 103/2008 R.G. – Sentenza n. 14/2012 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott. Dacomo – Marino Rosalba c/ "Regione Campania".

Egr. Sig. Ing. Celestino Rampino, ed Egr. Sig. Ing. Salvatore Iozzino, che unitamente ci legge in copia,
in relazione al Procedimento ed alla Sentenza di cui meglio in oggetto emarginati, così come da intercorse intese per le vie brevi, nonché facente seguito ed in riscontro Loro Nota Prot. 2013. 0306397, del 02.05.u.s., Le invio Nota Specifica per la Sig.ra Marino Rosalba, relativa alla Sorta Capitale, comprensiva degli Interessi Legali come liquidati in Sentenza, portante la somma **di €. 11.553,97,** che comprensivamente alle Spese Legali come Liquidate, pari ad **€. 3.256,00,** ammontano ad un totale complessivo di **€. 14.809,97.**

Le invio, altresì, Copia Fattura n. 17, del 03.04.2013, del Sottoscritto Procuratore e Difensore portante la somma di €. 3.256,00, con annessa Copia dell'Assegno Bancario attestante il pagamento e relativo alle Competenze Professionali Legali, Rinuncia alla Antistatarietà da parte del Sottoscritto Procuratore e difensore, nonché Copia del Mod. F23 relativo alla avvenuta Registrazione della prefata Sentenza.

Nel contempo, avendo il sottoscritto Procuratore e Difensore rinunciato espressamente alla antistatarietà, Vorrà provvedere al Pagamento della Somma complessiva di **€. 14.809,97**, di cui alla Nota Specifica e di cui alla Fattura inviateLe, mediante Bonifico Bancario da effettuarsi presso il Conto Corrente intestato alla mia Assistita, Sig.ra Marino Rosalba, alle Coordinate Bancarie (IBAN) – **"BANCO DI NAPOLI S.p.A." - Filiale di Battipaglia (SA) - IT25 Q010 1076 0940 6834 1405 121**.

In attesa di ricevere quanto dovuto, e rimanendo a disposizione per qualsi voglia chiarimento e/o delucidazione, sempre Lieto all'Incontro Professionale, l'occasione è gradita per porgere Distinti Saluti.

Avv. Carmine Vitagliano.

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26H703T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 03.05.2013

Spett.le
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI SALERNO
Via Sabatini, 3,
SALERNO

A mezzo Fax al n. 089/2589208

OGGETTO: Procedimento n. 103/2008 R.G. – Sentenza n. 14/2012 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott. Fulvio Dacomo – Marino Rosalba c/ "Regione Campania".

Nota Specifica per la Sig.ra Marino Rosalba:

Sorta Capitale Liquidata in Sentenza	€. 9.900,00
Intr. Legali secondo Indici ISTAT (Dal 22.10.2005 al 05.12.2011)	€. 1.310,47
Intr. Legali al Tasso Legale (Dal 06.12.2011 al 03.05.2013)	€. 343,50
TOTALE	**€. 11.553,97**

Avv. Carmine Vitagliano.

84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26H703T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. CARMINE VITAGLIANO
Via V. Monti, 9 - Tel. 0974.821403
84043 AGROPOLI (SA)
Part. IVA 0363241 065 4

FATTURA PER PRESTAZIONE n. 17

Data 03/04/2013

Ricevuti da MARINO ROSALBA, N. IL 03/10/1943, IN LAURIANA C.TO (SA), RES. IN AGROPOLI (SA) ALLA VIA N. DEL CARMINE, 49/TER.

C.F. MRNRLB43R43E480A P. IVA

€ [illegible]

per quietanza di tutte le operazioni relative alla nostra prestazione

Prestazioni e/o Anticipazioni sostenute in nome e per conto del Cliente	Corrispettivi prestazione	Anticipazioni
PROC. N° 103/2008 R.G. - SENT. N° 14/2012 - TRIB. REG. DELLE ACQUE PUBBL. c/o C.A. DI NAPOLI MARINO ROSALBA c/ REG. CAMPANIA	2.432,25	195,26
TOTALE €	2.432,25	195,26

Imponibile	%	IVA %	Totale Prestazione	Ritenuta di acconto	TOTALE DA PAGARE
2.432,25	4 % 97,29	21 % 531,20	3.060,74		3.256,00

La ritenuta di acconto di € _____

è stata sarà versata il _____

al concessionario di _____

a mezzo _____ n. _____

Graffiti 6343C m

(1) Contributo integrativo o contributo previdenziale L. 335/95

1

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Avv. CARMINE VITAGLIANO

Agropoli, 03.05.2013

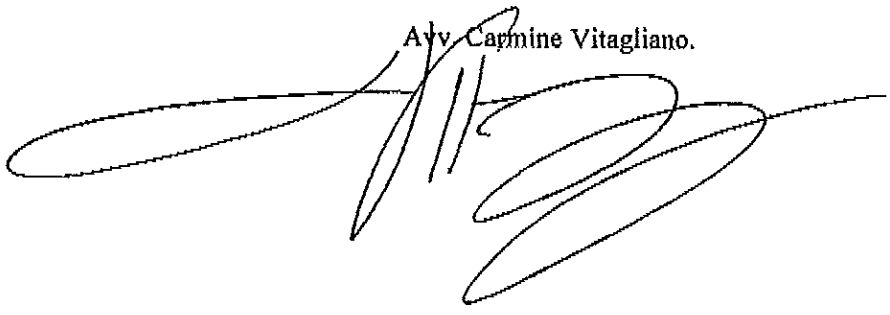
Gent.le Sig.ra
MARINO ROSALBA
C.F. MRN RLB 43R43 E480A
Via Madonna del Carmine, 49/Ter,
84043 AGROPOLI (SA)

OGGETTO: Procedimento n. 103/2008 R.G. – Sentenza n. 14/2012 – Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/o Corte di Appello di Napoli – Dott. Dacomo – Marino Rosalba c/ "Regione Campania".

Il sottoscritto Avv. Carmine Vitagliano, avente Studio Professionale Legale, in Agropoli (SA), alla Via V. Monti, 9, in relazione al Procedimento ed alla Sentenza di cui meglio emarginati, dichiara di rinunciare, come in effetti con la sottoscrizione della presente effettivamente rinuncia, alla Antistatarietà della refusione delle Spese di Lite come Liquidate in Sentenza, essendo stato già regolarmente pagato dalla Sig.ra Marino Rosalba, specificando di non avere nulla altro a che pretendere per alcun Titolo e/o Ragione relativamente al predetto Procedimento ed alla predetta Sentenza, sia dalla Sig.ra Marino Rosalba, che dalla "Regione Campania", rinunciando al vincolo della Solidarietà Passiva.

In Fede.

Avv. Carmine Vitagliano.



84043 AGROPOLI (SA) - Via V. Monti, 9
Tel. +39 0974 821403 - Fax +39 0974 827968
avv.vitagliano@tiscali.it
C. F. VTGCMN69B26H703T - P. I. 03632410654

fonte: http://burc.regione.campania.it

316

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCO DI NAPOLI S.p.A.

AGENZIA/UFFICIO BATTIPAGLIA 00572 PROV SA

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TIETTO12H10106155612

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: MARINO — NOME: BIAGIO BA — DATA DI NASCITA: 03 10 1968 (giorno mese anno)

SESSO M o F: M — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: LAUREANA CILENTO — PROV: SA — CODICE FISCALE: MRNBGI68R03E480A

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV — CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET (codice)	(sub. codice (*))		RG	2012 D0165C0000000016

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1OAPT	REGISTRO: ATTE DIVERSI - PROR	388,00	
1516T	IMPOSTA DI BOLLO	14,62	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	102,62	

EURO (lettere): QUATTROCENTODUE/62

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA	CAB/SPORTELLO
26 11 2012	01010	46096

BANCO DI NAPOLI S.p.A.

ESEGUITO
20 NOV. 2012
Banco di Napoli S.p.A.
Filiale di Battipaglia - 572

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 270 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 32/11 DEL 20.12.2010 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: S.R.L. SPORTING C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 677/07. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 184.826,88. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 e rinotificato il 07/11/2007, la S.r.l. Sporting, in persona del legale rappresentante, con sede in Agropoli, via Moio, rappresentata e difesa dall'avv.Giuseppe Murino, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Salvatore Guzzi sito in Napoli – C.so V.Emanuele, 397, ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, chiedendo il risarcimento dei danni causati all'impianto sportivo, composto da due campi da tennis, un campo da calcetto, un campo polivalente, bar, ristorante, spogliatoi e spazi esterni a seguito dall'esondazione del torrente "Vallone Cupa" affluente del fiume "Testene" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge;
b. che con sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dalla S.r.l Sporting ha condannato la Regione Campania al pagamento della somma di € 135.037,00 in favore della S.r.l Sporting, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente nella misura di complessive € 7.100,00, di cui € 800,00 per esborsi, € 2.800,00 per diritti, € 3.500,00 per onorario, oltre quanto anticipato al ctu, il rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione all'avv.Giuseppe Murino, dichiaratosi antistatario;
c. che la sentenza è stata registrata il 23/12/2011 per una spesa di € 4.749,02, come da documentazione inviata dall'avv. Giuseppe Murino acquisita al protocollo in data 5/6/2013 n. 399477, che si allega alla presente;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 08/02/2012;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0676945 del 14/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0724652 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
g. che il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0096340 del 07/02/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Giuseppe Murino, di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. che con nota pervenuta al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 05/06/2013 (prot. 2013.0399477) il procuratore antistatario ha quantificato le spese di CTU e documentato le spese sostenute;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 175.077,01 di cui € 135.037,00 per sorta capitale, € 30.832,83 per interessi al tasso medio del 3% dalla data del 22/10/2005 così come liquidato in sentenza, € 4.458,16 per CTU ed € 4.749,02 per registrazione sentenza;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 del T.R.A.P. di Napoli e come da documentazione acquisita con nota prot. n. 399477 del 5/06/2013, ammontano

complessivamente ad € 9.749,87, di cui: € 800,00 per esborsi liquidati in sentenza, oltre € 30,96 per copie, € 2.800,00 per diritti e € 3.500,00 per onorari, € 787,50 per rimborso spese generali (12,5%), € 283,50 per C.P.A. (4%) ed euro 1.547,91 per IVA (21%), al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.417,50;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 184.826,88 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 32/11 del 20/12/2010 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 184.826,88 in esecuzione della sentenza 32/11 del 20/12/2010 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 184.826,88 come di seguito ripartita:
   - a favore della S.r.l. Sporting – Via Moio – Agropoli (SA) € 175.077,01
   - a favore dell'avv.Giuseppe Murino – Via Aldo Moro,14 – Agropoli (SA) € 9.749,87

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 184.826,88, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 184.826,88 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
e. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO:

a. che con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disanima, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 10/06/2013, acquisite al protocollo nr. 0425800 e nr. 0425817 in data 14/06/2013;

VISTO:

a) la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c) la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d) la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e) la sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;

f) la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 184.826,88 (Centottantaquattromilaottocentoventisei/88), come di seguito ripartita:
   - a favore della S.r.l. Sporting – Via Moio – Agropoli (SA) € 175.077,01
   - a favore dell'avv.Giuseppe Murino – Via Aldo Moro,14 – Agropoli (SA) € 9.749,87
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 184.826,88;
   3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 184.826,88;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 184.826,88 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 184.826,88 (Centottantaquattromilaottocentoventisei/88) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
   6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
   6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425800 14/06/2013 10,49
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 10/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 677/07

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.724652 del 04/10/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: S.r.l. Sporting – Via Moio - Agropoli

Oggetto della spesa
Sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati all'impianto sportivo, composto da due campi da tennis, un campo da calcetto, un campo polivalente, bar, ristorante, spogliatoi e spazi esterni a seguito dall'esondazione del torrente "Vallone Cupa" affluente del fiume "Testene" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge per un ammontare di € 135.037,00 in favore della S.r.l Sporting, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al **soddisfo.** nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente nella misura di complessive € 7.100,00, di cui € 800,00 per esborsi, € 2.800,00 per diritti, € 3.500,00 per onorario, oltre quanto anticipato al ctu, il rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione all'avv.Giuseppe Murino, dichiaratosi antistatario.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n.32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 iscritto al Registro Generale n. 134/06 la S.r.l. Sporting, in persona del legale rappresentante, con sede in Agropoli, via Moio, rappresentata e difesa dall'avv.Giuseppe Murino, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Salvatore Guzzi sito in Napoli – C.so V.Emanuele, 397, citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati all'impianto sportivo, composto da due campi da tennis, un campo da calcetto, un campo polivalente, bar, ristorante, spogliatoi e spazi esterni a seguito dall'esondazione del torrente "Vallone Cupa" affluente del fiume "Testene" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge.

fonte: http://b

Con sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda della S.r.l. Sporting condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente per un ammontare di € 135.037,00, oltre interessi, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente nella misura di complessive € 9.749,87, di cui:€ 800,00 per esborsi liquidati in sentenza, oltre € 30,96 per copie, € 2.800,00 per diritti e € 3.500,00 per onorari, € 787,50 per rimborso spese generali (12,5%), € 283,50 per C.P.A. (4%) ed euro 1.547,91 per IVA (21%), al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.417,50, con attribuzione all'avv.Giuseppe Murino, dichiaratosi antistatario,
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 08/02/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0676945 del 14/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0724652 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 2013.0096340 del 07/02/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Giuseppe Murino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che con nota n. 0399477 del 05/06/2013 l' avv. Giuseppe Murino ha documentato le spese richieste con la nota sopra citata.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**	
	A1 sorta capitale	€ 135.037,00
	A2 interessi al tasso medio 3% dal 22/10/2005 al 31/05/2013	€ 30.832,83
	A3 Spese di CTU	€ 4.458,16
	A4 Spese di registrazione sentenza	€ 4.749,02
	TOTALE DANNO	**€ 175.077,01**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 175.077,01 (Centosettantacinquemilasettantasette/01).

Allega la seguente documentazione:

fonte: http://b

1. sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. documentazione delle spese, nota n. 0399477 del 05/06/2013 dell'avv. Giuseppe Murino

Salerno, 10/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425817 14/06/2013 10,50
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 10/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 677/07

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.724652 del 04/10/2012;

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: avv.Giuseppe Murino – Via Aldo Moro,14 – Agropoli (SA).

Oggetto della spesa:
Pagamento delle spese di lite all'avv.Giuseppe Murino, di cui alla Sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 per i danni subiti dalla S.r.l Sporting a seguito dall'esondazione del torrente "Vallone Cupa" affluente del fiume "Testene" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n.32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 20/03/2007 iscritto al Registro Generale n. 134/06 la S.r.l. Sporting, in persona del legale rappresentante, con sede in Agropoli, via Moio, rappresentata e difesa dall'avv.Giuseppe Murino, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Salvatore Guzzi sito in Napoli – C.so V.Emanuele, 397, citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati all'impianto sportivo, composto da due campi da tennis, un campo da calcetto, un campo polivalente, bar, ristorante, spogliatoi e spazi esterni a seguito dall'esondazione del torrente "Vallone Cupa" affluente del fiume "Testene" avvenuto tra il 21 e il 22 ottobre 2005 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento delle spese di lite nella misura di complessive € 9.749,87, di cui:€ 800,00 per esborsi liquidati in sentenza, oltre € 30,96 per copie, € 2.800,00 per diritti e € 3.500,00 per onorari, € 787,50 per rimborso spese generali (12,5%), € 283,50 per C.P.A. (4%) ed euro 1.547,91 per IVA (21%), al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.417,50, con attribuzione all'avv.Giuseppe Murino, dichiaratosi antistatario.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 08/02/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0676945 del 14/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme

fonte: http://burc.regione.campania.it

per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0724652 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 2013.0096340 del 07/02/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Giuseppe Murino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 05/06/2013 (prot. 2013.0399477) il procuratore antistatario ha documentato le spese sostenute

A SPESE LEGALI			
A1	Diritti e Onorari	€	6.300,00
A2	12,50% Rimborso spese generali	€	787,50
A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	283,50
A4	Totale imponibile	€	7.371,00
A5	+IVA 21,00% su imponibile	€	1.547,91
A6	Spese in sentenza più copie		€ 830,96
	TOTALE SPESE LEGALI		**€ 9.749,87**
A7	Ritenuta d'acconto 20%		1.417,50
	AL NETTO DELLA RITENUTA D'ACCONTO	**€**	**8.332,37**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 9.749,87** (Novemilasettecentoquarantanove/87).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 32/11 del 20/12/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. documentazione delle spese, nota n. 0399477 del 05/06/2013 dell'avv. Giuseppe Murino

Salerno, 10/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

cc 611/61
Avv. Di Lascio

T.A. 32/11

R. G. n. 134/06
Cron. n. 81
Rep. n. 41
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNO

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

Avv. 2182
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
UFFICIO SETTORE 01
08 FEB 2012
NOTIFICAZIONE POSTA
CIVILE ATTI GIUDIZIARI
Napoli Via S. Lucia 81

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **134/06** R. G.. avente ad oggetto: *Risarcimento dei danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **15/11/010** e vertente

t r a

S.r.l. Sporting, in persona del legale rappresentante, con sede in Agropoli, via Moio, rappresentata e difesa dall'avv. Giuseppe Murino, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Salvatore Guzzi sito in Napoli, c.so V. Emanuele, 397, per mandato a margine del ricorso:

PI: 03006930659

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo: CF: 80011990639

RESISTENTE

MARCA DA BOLLO €10,32 DIECI/32
Ministero dell'Economia e delle Finanze
IDENTIFICATIVO: 01091477781616

fonte: http://b

2 4 MAR. 201

e

Provincia di Salerno, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dagli avv.ti Angelo Casella, Ugo Cornetta e Francesco Tedesco, elettivamente domiciliata in Napoli, via Crispi, 80, presso lo studio dell'avv. Stanislao Giammarino, giusta delibera 141/08 in atti, e procura a margine della comparsa.; CF: 80000390650

CHIAMATA IN CAUSA

Conclusioni

Ricorrente: previo accertamento della sua responsabilità per mancata manutenzione dell'alveo, condannarsi la Regione, al risarcimento dei danni, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.
Regione: rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Regione e perché inammissibile, infondata e non provata. Spese.
Provincia rigettarsi la domanda per carenza di legittimazione passiva della Provincia per essere legittimata la Regione Campania, tenuta alla manutenzione dei corsi d'acqua; nel merito, rigettarsi la domanda, infondata e non provata

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 20/03/2007 e rinotificato il 7/11/07 ex art. 176 RD 1775/1933, la S.r.l. Sporting, in persona del legale rappresentante, ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e ha esposto che, in occasione delle forti piogge della notte tra il 21 e il 22/10/2005, l'acqua, mista a fango e detriti, esondata dal torrente "*Vallone Cupa*", affluente del fiume "*Testene*" ha invaso i terreni vicini, tra cui quello dove è situato l'impianto sportivo, composto da due campi da tennis, un campo da calcetto, un campo polivalente, bar, ristorante, spogliatoi e spazi esterni.

fonte: http://b

distinguere tra i ricavi derivati dall'attività di ristorazione, che, secondo la ctp, rappresenta l'85% del fatturato aziendale, e i ricavi derivati dall'attività sportiva, rappresentante, secondo il ctp, il 15% del fatturato, e che, invece, secondo quanto ipotizzato dal ctu, rappresenta l'8% del fatturato; che non è possibile determinare l'incidenza dei costi fissi, eventualmente sostenuti nel periodo di arresto dell'attività, e di quelli variabili sui costi totali, dato indispensabile per addivenire al calcolo del lucro cessante; che, contrariamente a quanto esposto dal ctp, non sussiste il *cd* costo opportunità, che rappresenta parte del lucro cessante, in quanto l'azienda non ha sottratto ad altri investimenti capitali per il ripristino delle condizioni originarie, limitandosi a sospendere le attività non investendovi risorse. Ritiene il Collegio che tali valutazioni siano congrue e condivisibili alla luce della prodotta documentazione. Tuttavia, considerato che la sola attività di ristorazione è rimasta ferma dal 22/10/05 al 6/11/05, deve ritenersi accertata la sussistenza di un danno da fermo attività, e in mancanza di elementi che ne consentano l'esatta determinazione, occorre procedere alla valutazione equitativa del danno, sulla base degli elementi disponibili (ricavi e costi dell'anno 2005). Ritiene, pertanto, il Collegio di stimare in € 20.000,00 il danno da fermo attività. Non vi è prova, infine, della sussistenza di un concreto danno all'immagine subito dalla società, etiologicamente collegato all'evento dannoso per cui è causa. Va rigettata, pertanto, per tale parte, la domanda risarcitoria. Considerati i danni stimati dal ctu, il lucro cessante da fermo attività, e la svalutazione, si ritiene equo liquidare, all'attualità, in favore della società resistente la somma di € 135.037,00, oltre interessi al tasso medio del 3% dal 22/10/2005 al saldo.

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza, ponendosi definitivamente a carico della Regione quelle relative alla consulenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di

fonte: http://b

Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da S.r.l. Sporting, contro la Regione Campania +1, così provvede:

- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 135.037,00 in favore della S.r.l. Sporting, oltre interessi come in motivazione, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla società ricorrente, che si liquidano in complessive € 7.100,00, di cui € 800,00 per esborsi, € 2.800,00 per diritti, € 3.500,00 per onorario, oltre quanto anticipato al ctu, il rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Giuseppe Murino, dichiaratosi antistatario.
- Rigetta la domanda proposta avverso la Provincia di Salerno. Spese compensate.

Così deciso in Napoli il 20/12/2010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il ... 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

15,48 4.000,00 43,86 5,16 4464,50 23.12.11 15315 806 T

fonte: http://b

STUDIO LEGALE
Con Patrocinio in Cassazione
Via A. Moro n.14
84043 Agropoli (Sa)
Tel e Fax 0974-821540

Avv. Giuseppe Murino

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0399477 05/06/2013 10,46
Mittente : MURINO GIUSEPPE (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Regione Campania
Settore Contenzioso
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
c. a. avv. Alba Di Lascio

OGGETTO: Giudizio Sporting Club srl / Regione Campania
TRAP Napoli sentenza n.32/2011

In riferimento alla Sua del 14.9.12 prot. N.676945, lo scrivente avvocato, nella qualità di procuratore e difensore della soc. Sporting Club nel giudizio di cui in oggetto, definito con la sentenza n.32/2011, passata in giudicato, al fine di attivare l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio comunica che le spese poste a carico della Regione Campania, risultata soccombente nel detto giudizio, sono le seguenti:

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE di SALERNO
DATA DI ARRIVO 5 GIU. 2013
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE
Serv. 01 02 03 04
Pos.ni P.O. P.R. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

SORTA CAPITALE: € 135.037,00

INTERESSI DAL 22.10.2005 al 30.9.2013(3%): € 32.186,90

SPESE CTU: € 4.458,16

SPESE DI REGISTRAZIONE: € 4.749,02

SPESE DI LITE: € 8.332,37

Il pagamento a favore dello Sporting Club Srl potrà avvenire tramite assegno intestato alla società.

Il pagamento delle spese di lite attribuite allo scrivente, potrà avvenire con bonifico, cui seguirà regolare fattura, alle seguenti coordinate IBAN: IT 70 B 36018 37830 000010000313

Distinti saluti.
Agropoli, 10.4.2013

Avv. Giuseppe Murino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Giuseppe Murino
Via Aldo Moro 19
84043 Agropoli (SA)
P.iva 03283240657
C.F. MRNGPP60P08A091W

FATTURA
PRO FORMA

CLIENTE

REGIONE CAMPANIA
Via Porto 4
SALERNO
p.Iva

OGGETTO DELLA PRESTAZIONE	IMPORTO
sentenza n.32/11 SPORTING CLUB/REGIONE CAMPANIA	
DIRITTI	2800,00
ONORARI	3500,00
SPESE GENERALI 12,5%	787,50
ALTRE SPESE DOCUMENTATE	800,00
SPESE COPIE SENTANZA	30,96

	IMPORTO TOTALE	7918,46
Anticipazioni escluse dall'Iva	830,96	
Spese generali, Compensi e Onorari	7087,50	
	CASSA PREVIDENZA AVVOCATI	283,50
	IVA 21%	1547,91
	IMPORTO FATTURA	**9749,87**
	Ritenuta d'acconto 20%	1417,50
	netto	**8332,37**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod.

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

CRA d. AGRUMI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI

AGENZIA/UFFICIO PROV

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) T E T 2 0 1 1 7 1 0 0 1 9 4 9 0 A

4.
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: SPORTING SRL
NOME:
DATA DI NASCITA (giorno mese anno):
SESSO (M o F):
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: Agropoli
PROV.: SA
CODICE FISCALE: 0 3 0 0 6 9 3 0 6 5 9

5.
COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE:
NOME:
DATA DI NASCITA (giorno mese anno):
SESSO (M o F):
COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE:
PROV.:
CODICE FISCALE:

6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
T E T (codice)	(chi cedice (*))		R G	2 0 1 1 0 0 6 S C 0 0 0 0 0 0 0 3 2 0

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	4.700,00	
4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	43,86	
9 6 4 T	TRIBUTI SPECIALI E COMPENSI	5,16	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	4.749,02	

EURO (lettere)

QUATTROMILASETTECENTOQUARANTANOVE/02

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA	CAB/SPORTELLO
17 GIU 2011	07066	76020

SPORTING s.r.l.
Via Molo - 840[illegible] AGROPOLI (SA)
Partita IVA [illegible]00693 065 9
L'Amministratore Unico
Sala Giovanna

Autorizzo addebito sul conto corrente bancario

n. _____ / _____
cod. ABI CAB

firma _____

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEI COMUNI CILENTANI
Succursale di AGROPOLI
22 GIU 2011
PAGATO

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL CONCESSIONARIO/BANCA/POSTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

TRIBUNALE REGIONALE ACQUE PUBBLICHE

IL CONSIGLIERE DELEGATO DR. MARIA SILVANA FUSILLO

Esaminata la relazione della consulenza tecnica nella causa civile n 134 anno 2006

Tra: Srl SPORTING

E: REGIONE CAMPANIA

Vista l'art.4della legge 8.7.1980 n. 319, come modificato dal D.M. Giustizia-Economia del 30.5.2002, ed il T.U. delle disposizioni in tema di spese di giustizia, D.P.R. del 30.05.2002 n. 115;

LIQUIDA

In favore del C.T.U. Ing. MANUELO GIANNATASIO

- per rimborso spese Euro 458,16
- per diarie Euro _____
- per onorari Euro 4000,00

Vacazioni (n. _____) di cui (la prima a Euro 14,68 e le altre a Euro 8,15 ciascuna)

pari a Euro _____

TOTALE Euro 4458,16

Da porsi provvisoriamente a carico di Srl Sporting salvo onere al definitivo.

Napoli, 30/4/09

IL CONSIGLIERE DELEGATO

DEPOSITATA IN CANCELLERIA
4/5/2009
IL DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAURIZIO GIANNATTASIO
INGEGNERE

Spett. **Sporting S.r.l.**
Via Moio
Agropoli (SA)
P.I. 03006930659

Fattura n. 7 del 28 – 05 – 2009

OGGETTO: *Consulenza tecnica d'ufficio presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche relativa alla causa promossa da Sporting S.r.l. contro Regione Campania e Provincia di Salerno. (N° Rge 134/2006).*

a) Onorario	+3.607,84
Contributo integrativo INARCASSA [2% a]	+72,16
Spese documentate	+458,16
Ritenuta d'acconto [20% a]	-721,57
Bollo	+1,81
NETTO A PAGARE	**3.418,40**

La ritenuta d'acconto sarà versata a cura del committente.

N° 1 266 Conto

Operazione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria per il 2008).

Si prega di accreditare l'importo alle seguenti coordinate bancarie:

IT	45	H	03268	22300	052497652770	MAURIZIO GIANNATTASIO
COD PAESE	CIN	CIN BBAN	ABI	CAB	N° CONTO	BENEFICIARIO

P.I. 03772430652 C.F.GNNMRZ73A10F839I
VIA S. EUSTACHIO N.37 • 84133 • SALERNO
☎: 3284890365 - 0893069912

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAURIZIO GIANNATTASIO
INGEGNERE

Spett. Sporting S.r.l.
Via Moio
Agropoli (SA)
P.I. 03006930659

FATTURA n. 3 del 31 - 01 - 2009

OGGETTO: *Consulenza tecnica d'ufficio presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche relativa alla causa promossa da Sporting S.r.l. contro Regione Campania e Provincia di Salerno. (N° Rge 134/2006).*

ANTICIPO

a) Onorario	+392,16
Contributo integrativo INARCASSA [2% a]	+7,84
Ritenuta d'acconto [20% a]	-78,43
NETTO A PAGARE	**321,57**

La ritenuta d'acconto sarà versata a cura del committente.

Operazione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria per il 2008).

Si prega di accreditare l'importo alle seguenti coordinate bancarie:

IT	45	H	03268	22300	052497652770	MAURIZIO GIANNATTASIO
COD PAESE	CIN	CIN BBAN	ABI	CAB	N°CONTO	BENEFICIARIO

N° 4 Conto 606,36

P.I. 03772430652 C.F. GNNMRZ73A10F839I
VIA S. EUSTACHIO N.37 • 84133 • SALERNO
☎: 3284890365 - 0893069912

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 271 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 75/12 DEL 21.05.2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: GALIANI GERARDO E CONCILIO ANNA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6929/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 31.866,85. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/12/2008 e rinotificato il 04/06/2009 Galiani Gerardo e Concilio Anna, rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio Mondelli e Romina Galiani convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, in località Mercato S.Severino (SA), avvenuta in data 29/10/2003;
b. che con sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 depositata il 20/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Galiani Gerardo e Concilio Anna, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 18.790,00 in favore di Galiani Gerardo e Concilio Anna, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 3.361,00, di cui € 578,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di ctu come liquidate in corso di giudizio;
c. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania in data 29/01/2013;
d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012, per gli adempimenti di competenza;
e. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700324 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio;
f. che il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076648 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Mondelli e Romina Galiani di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
g. che con nota pervenuta al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 15/02/2013 (prot. 2013.0116960) i procuratori antistatari hanno attestato che nella sentenza n.75/12 non è stato nominato il CTU e quindi non è stata liquidata alcuna spesa in corso di causa, inoltre, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, gli estremi bancari presso cui effettuare l'accredito delle somme, nonché fattura pro-forma attestante lo svolgimento di prestazione svolta in regime fiscale non soggetto ad IVA né a ritenuta;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 27.934,48 di cui per € 18.790,00 sorta capitale, € 8.300,24 per rivalutazione monetaria e interessi al tasso legale fino al 31/05/2013 ed € 844,24 per registrazione sentenza;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 75/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai ricorrenti, ammontano complessivamente ad € 3.932,37 di cui: € 578,00 per spese come liquidati in sentenza, € 1.118,00 per diritti e € 1.665,00 per onorari, € 420,12 per rimborso spese generali (12,5%) ed € 151,25 per C.P.A. (4%);

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 31.866,85 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 75/2012 del 21/05/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 31.866,85 in esecuzione della sentenza 75/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 31.866,85 come di seguito ripartito:
   - Sig.ri Galiani Gerardo e Concilio Anna € 27.934,48;
   - Avv.ti Romina Galiani e Antonio Mondelli € 3.932,37

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 31.866,85, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 31.866,85 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 31.866,85 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO:

a. che con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 dell'11/06/2013, acquisite al protocollo nr.0425830 e nr.0425848 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 75/2012 del 21/05/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 75/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 31.866,85 (Trentunomilaottocentosessantasei/85) come di seguito ripartita:
   1.1. Sig.ri Galiani Gerardo e Concilio Anna € 27.934,48
   1.2. Avv.ti Romina Galiani e Antonio Mondelli € 3.932,37;
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 31.866,85;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 31.866,85;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 31.866,85 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 31.866,85 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1. Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   6.2. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
      6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
      6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
      6.2.3. Avvocatura;
   6.3. ai seguenti Settori Regionali:
      6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
      6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;

6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425830 14/06/2013 10,52
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6929/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700324 del 26/09/2012 e la documentazione acquisita

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Galiani Gerardo e Concilio Anna

Oggetto della spesa
Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti Galiani Gerardo e Concilio Anna, rappresentati e difesi dagli avv.ti Antonio Mondelli e Romina Galiani per i danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, in località Mercato S.Severino (SA), avvenuta in data 29/10/2003.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/12/2008 e rinotificato il 04/06/2009 Galiani Gerardo e Concilio Anna, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, in località Mercato S.Severino (SA), avvenuta in data 29/10/2003.
Con sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 depositata il 20/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Galiani Gerardo e Concilio Anna, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 18.790,00 in favore di Galiani Gerardo e Concilio Anna, oltre rivalutazione monetaria dalla data del fatto illecito (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 3.361,00, di cui € 578,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di ctu come liquidate in corso di giudizio.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania in data 29/01/2013 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012, per gli adempimenti di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700324 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076648 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Mondelli e Romina Galiani di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 15/02/2013 (prot. 2013.0116960) i procuratori antistatari hanno attestato che nella sentenza n.75/12 non è stato nominato il CTU e quindi non è stata liquidata alcuna spesa in corso di causa, inoltre, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, gli estremi bancari presso cui effettuare l'accredito delle somme, nonché fattura pro-forma attestante lo svolgimento di prestazione svolta in regime fiscale non soggetto ad IVA né a ritenuta.

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 18.790,00
	A2	interessi + rivalut. Dal 29/10/03 al 21/05/12	€ 7.724,47
	A3	interessi dal 21/05/12 al 31/05/13	€ 575,77
	A4	Registrazione sentenza	€ 844,24
		TOTALE DANNO	**€ 27.934,48**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 27.934,48 (Ventisettemilanovecentotrentaquattro/48).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota Studio Legale galiani Mondelli prot.0116960 del 15/02/2013.

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425848 14/06/2013 10,53
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6929/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700324 del 26/09/2012 e la documentazione acquisita

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Antonio Mondelli e Romina Galiani
Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Antonio Mondelli e Romina Galiani, di cui alla Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 per i danni subiti dai Sig.ri Galiani Gerardo e Concilio Anna a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, in località Mercato S.Severino (SA), avvenuta in data 29/10/2003.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 18/12/2008 e rinotificato il 04/06/2009 Galiani Gerardo e Concilio Anna, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, in località Mercato S.Severino (SA), avvenuta in data 29/10/2003.
Con sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 depositata il 20/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Galiani Gerardo e Concilio Anna, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 18.790,00 in favore di Galiani Gerardo e Concilio Anna, oltre rivalutazione monetaria dalla data del fatto illecito (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 3.361,00, di cui € 578,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di ctu come liquidate in corso di giudizio.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania in data 29/01/2013 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012, per gli adempimenti di competenza.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700324 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076648 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio Mondelli e Romina Galiani di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 15/02/2013 (prot. 2013.0116960) i procuratori antistatari hanno attestato che nella sentenza n.75/12 non è stato nominato il CTU e quindi non è stata liquidata alcuna spesa in corso di causa, inoltre, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, gli estremi bancari presso cui effettuare l'accredito delle somme, nonché fattura pro-forma attestante lo svolgimento di prestazione svolta in regime fiscale non soggetto ad IVA né a ritenuta.

B	SPESE LEGALI		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 3.361,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 420,12
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 151,25
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 3.932,37**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di **€ 3.932,37** (Tremilanovecentotrentadue/37).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 75/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota Studio Legale Galiani Mondelli prot.0116960 del 15/02/2013.

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iazzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 75/12

REGISTRATO

R.G. n. 174/2008
Racc. n. 268
Rep. n. 261
Rel. Dr. Pica

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

CC 6929/08 Carbone 30/1/13

SENTENZA

nella causa civile n. 174/2008 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 16.4.2012 e vertente

TRA

Galiani Gerardo (C.F. GLNGRD47L23D615U) e Concilio Anna (C.F. CNCNNA53R51A674M), rappresentati e difesi dall'Avv. Antonio Mondelli e dall'Avv. Romina Galiani e con essi elettivamente domiciliati in Napoli, al Viale del Poggio di Capodimonte n. 33, presso e nello studio dell'Avv. Alessio Piccirillo, giusta procura a margine del ricorso

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AVVOCATURA 30 GEN. 2013 SETTORE CONTENZIOSO

- RICORRENTI -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 27.1.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per i ricorrenti: in accoglimento della domanda attorea, condannare la convenuta all'integrale risarcimento dei danni, ammontanti ad euro 100.000,00,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 01 SETTORE 01 29 GEN 2013 UFFICIO SMISTAMENTO POSTA RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI Napoli - Via S. Lucia, 81

fonte: http://burc.regione.campania.it

con vittoria di spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione al procuratore antistatario;

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 18.12.2008 alla Regione Campania e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 4.6.2009, Galiani Gerardo e Concilio Anna, premesso di essere proprietari di una villetta a schiera sita in Mercato S. Severino (SA), frazione S. Vincenzo, alla via Marcello. all'interno del Parco Edil Trieste, civico 21/a, hanno convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni materiali ed esistenziali subiti in data 29.10.2003, in seguito alla rottura del fatiscente argine del torrente Solofrana, in località Mercato San Severino, in prossimità dell'abitazione di loro proprietà che, in seguito all'evento, veniva completamente invasa dall'acqua melmosa e dal fango, con conseguenti danni all'immobile, alle opere di finitura, alla muratura, agli impianti ed infissi dell'abitazione, agli arredi, alle suppellettili ed ai beni mobili tutti contenuti nel piano seminterrato ed in cantina, nonché all'autovettura parcheggiata nel garage, imputando all'ente l'omessa manutenzione e pulizia dell'alveo del torrente Solofrana, ingrossato da notevole quantità di materiale di risulta, nonché il mancato intervento per ovviare alla deficienza, lungo un tratto del torrente - proprio nel punto in cui si verificava la tracimazione - dell'argine di contenimento ed allegando che i danni sono stati accertati, stimati e documentati - anche con numerosi reperti fotografici - da proprio tecnico, oltre che dai tecnici del comune di Mercato San Severino nell'immediatezza dei fatti e quantificati in € 54.137,89.

Si è costituito ritualmente in giudizio la resistente, eccependo, preliminarmente, la prescrizione del diritto al risarcimento dei danni per decorso del termine prescrizionale quinquennale, e contestando la propria legittimazione passiva, oltre che la fondatezza nel merito della domanda,

fonte: http://burc.regione.campania.it

allegando la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa ed espletata la prova per testi, acquisita la documentazione prodotta dalle parti, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, evidenziato che i ricorrenti hanno invocato il risarcimento dei danni arrecati al cespite, alle suppellettili, ad un'autovettura, oltre che i cd. danni esistenziali patiti a seguito dell'esondazione del 29 ottobre 2003.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie i ricorrenti si sono qualificati proprietari, ossia astrattamente titolari del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta incontroverso, oltre che documentato, che il cespite di cui è causa è di proprietà dei ricorrenti Galiani Gerardo e Concilio Anna (cfr. il titolo di provenienza del 21.12.1990 e la relativa nota di trascrizione, versati in atti), per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse anche nella disponibilità dei ricorrenti e che questi abbiano diritto ad invocare il risarcimento dei danni patiti.

2)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va ritenuta sussistente la **legittimazione passiva dell'ente resistente,** al quale è stato imputato la mancata esecuzione degli interventi necessari ad ovviare alla carenza strutturale della rete scolante superficiale del torrente e la insufficiente manutenzione e pulizia del letto del corso d'acqua.

Alla stregua della prospettazione attorea, nessun dubbio può sussistere in ordine alla legittimazione della Regione Campania. Invero, il torrente Solofrana è da considerarsi "corso d'acqua di natura demaniale", per cui la sua

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutela e manutenzione rientra tra le competenze della Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori.

3)Va, inoltre, rigettata l'eccezione di **prescrizione** della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Invero, premesso che i ricorrenti hanno invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione dell'esondazione del 29.10.2003, risulta documentato che i ricorrenti hanno interrotto la prescrizione con lettera raccomandata a.r. ricevuta dalla Regione Campania il 7.2.2008 (cfr. il doc. n. 4 della produzione attorea) e che hanno instaurato il presente giudizio con ricorso notificato il 18.12.2008.

4)Nel **merito**, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze degli accertamenti tecnici espletati nell'imminenza dell'evento dai tecnici del comune di Mercato San Severino è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 29.10.2003, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, il torrente è esondato, invadendo la proprietà dei ricorrenti, causando numerosi danni nei locali seminterrati ed interrati, nonché nel giardino pertinenziale.

Tutti i testi escussi hanno confermato la completa omissione di qualsivoglia opera di manutenzione e di pulizia dell'alveo ed hanno precisato che, a causa dell'accumulo di detriti, la sezione idraulica si era ridotta notevolmente, la qual cosa aveva causato la l'esondazione del torrente Solofrana.

In particolare il teste Galiani Lucio, oltre a confermare l'evento, nonché

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'insufficiente capienza dell'alveo, perché sporco e pieno di detriti accumulati, ha riferito dell'invasione dell'abitazione dei ricorrenti da una massa melmosa di acqua, fango e detriti che aveva provocato danni all'immobile ed ai beni di vario genere e natura in esso contenuti, quali librerie, divani, suppellettili, frigorifero, lavastoviglie,forno, autovettura, ciclomotore etc.

In definitiva, all'origine dei fatti, va, dunque, posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

Né, come genericamente eccepito dalla resistente, può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento, il che peraltro è stato anche già accertato da questo giudice in analoga vertenza sulla scorta di una consulenza tecnica d'ufficio (cfr. la sentenza di questo TRAP n. 84/08, resa nel procedimento R.G. n. 110/04, avente ad oggetto il risarcimento dei danni cagionati in occasione della stessa esondazione del torrente Solofrana del 29.10.2003 ad altro immobile, sito nello stesso parco in cui insiste l'immobile di proprietà degli odierni ricorrenti).

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata.

Ai fini della quantificazione del danno, risulta dagli atti che i tecnici comunali hanno determinato, il danno in complessivi **€ 28.137.89**, di cui: € 19.700,00 per i lavori di ristrutturazione ed il resto per i danni arrecati alle masserizie, alle suppellettili, ad un'autovettura, ad attrezzi e alle derrate alimentari.

Ebbene, tenuto conto dei giustificativi di spesa e della documentazione fotografica versata in atti, può quantificarsi pari ad € 4.015,00 l'ammontare dei danni ai beni mobili (cfr. allegati n. 6 e 7 alla relazione tecnica). Avuto riguardo, invece, ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (sia pure a distanza di anni dall'evento), la stima operata dai tecnici comunali, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici, conduce ad una somma evidentemente eccessiva. Appare, peraltro, inverosimile che i

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorrenti, tenuto anche conto del valore del cespite (quale è desumibile dal titolo di proprietà), abbiano potuto sostenere costi simili, oltre tutto senza che di tali costi vi sia neanche una ricevuta di pagamento. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori di ripulita e di tinteggiatura siano stati eseguiti in economia direttamente dai ricorrenti, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 75% degli importi indicati dal c.t.u., ossia pari ad € 14.775,00.

Nulla ovviamente può riconoscersi per il temuto "deprezzamento" del cespite.

Nessuna prova neanche presuntiva in ordine ai paventati danni cd. esistenziali è stata offerta, per cui nulla può competere a tale titolo.

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo di € 18.790.00.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (29.10.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

P.Q.M.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Galiani Gerardo e Concilio Anna nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Galiani Gerardo e Concilio Anna dell'importo di € 18.790.00, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida in € 578,00 per spese, € 1.118,00 per diritti ed € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di c.t.u., come liquidate in corso di giudizio, con attribuzione al procuratore antistatario.

Così deciso a Napoli il 21.5.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

Agenzia delle Entrate
Ufficio Napoli 1
Atti Giudiziari e Ammende

LIQUIDAZIONE	
Cod. Trib.	Importo
109 T	€ 815,20
456 T	€ 29,24
963 T	€
TOTALE	€ 844,24

Registrato il 10/5/12
N° 17.134
Atti Giud. Vol.
a debito €
Richiesta Cancelleria

Il Cancelliere

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 20 GIU. 2012
IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

Notif. est. mit. in data 4/12/2012
Napoli 8/1/2013

F.E. 21.11.2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti di mettere in esecuzione il presente titolo esecutivo e agli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. ~~Avv.~~ GALIANI G.B. GIACINTO

procuratore di

Napoli, li 24 GEN. 2013

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 4 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 24 GEN. 2013

Napoli, 24 GEN. 2013

CORTE D'APPELLO - NAPOLI

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A POSTE

AGENZIA/UFFICIO MERCATO SAN SEVERINO PROV. SA
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET20127100505631C

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: GALIANI — NOME: GERARDO — DATA DI NASCITA: 23/07/1947
SESSO M o F: M — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: FISCIANO — PROV.: SA — CODICE FISCALE: GLNGRD47L23D615U

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA
SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TET (codice) — (cod. ente (*)) — 7. COD. TERRITORIALE (*) — 8. CONTENZIOSO — 9. CAUSALE: RG — 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno 2012 — Numero 0006SC0000000007510

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	815,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 844,24

EURO (lettere)
OTTOCENTOQUARANTAQUATTRO/24

ESTREMI DEL VERSAMENTO
DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO O BANCA/POSTA

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
18/09/2012	7001	57402

157/112 03 18-09-12 R3
0128 €*844,24*
F2YV 0128 €**

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO C.F. GLNGRD47L23D615U

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. ROMINA GALIANI
AVV. ANTONIO MONDELLI
Via Marcello, 21/a – 84085 – Mercato San Severino (SA); telefax 089.821020; 392.6235710
C.F.:GLNRMN79P58H703W; P. IVA 04569170659

Noi sottoscritti Avv. Romina Galiani e Avv. Antonio Mondelli, in qualità di procuratori costituiti dei sigg. Galiani Gerardo e Concilio Anna, ricorrenti nel procedimento R.G. 174/08, nei confronti dellaRegione Campania, definito con sentenza n° 75/12 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli, dichiariamo che nel suddetto procedimento <u>non è stato nominato il CTU</u>, essendo stata acquisita la consulenza espletata in altro procedimento.

Mercato San Severino, 25 gennaio 2013

Avv. Romina Galiani

Avv. Antonio Mondelli

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dei sigg. Galiani Gerardo e Concilio Anna, come in atti rappresentati, difesi e domiciliati, io sottoscritto Avv. Romina Galiani, in base alla legge n. 53 del 1994 ed in virtù di autorizzazione del Consiglio dell'Ordine di Salerno in data 02 ottobre 2012, previa iscrizione al n. 2 del mio registro cronologico, ho notificato copia in forma esecutiva della sentenza n° 75/12, R.G. 174/08, n° cronologico 268, resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli, con pedissequa copia del modello F23 inerente le spese di registrazione sostenute dai ricorrenti, nonché pedissequa dichiarazione a firma dei procuratori inerente mancata nomina del CTU a: **Regione Campania, in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale, domiciliato per la carica in Napoli, alla via Santa Lucia, 81,** a mezzo del servizio postale con raccomandata A.R. n. 76492788961-3, spedita dall'Ufficio Postale di Mercato San Severino n. 05712, in data corrispondente a quella del timbro postale.

STUDIO LEGALE
AVV. ROMINA GALIANI
Via Marcello, 21/a
Mercato San Severino (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. ROMINA GALIANI
AVV. ANTONIO MONDELLI

erino (SA); telefax 089.821020; 392.6235710
W; P. IVA 04569170659

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0116960 15/02/2013
Mittente : GALIANI ROMINA (AVV.); MONDELLI ANTONIO (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

ARRIVO 13 FEB. 2013
PRESA DI CARICO
ASSEGNAZIONE
SETTORE Sett. 01 02 03 04
Ris.ni P.O. P.P. P.S.
RESPONSABILE del PROCEDIMENTO
IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Mercato San Severino, lì 06 febbraio 2013

Alla Giunta Regionale della Campania
- Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile -
Salerno
racc. a/r anticipata via fax
al n. 089.2589208

Al Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
c.a. Avv. Alfredo Alvino
fax 081.7963766

Oggetto: Giudizio Galiani Gerardo +1 / Regione Campania – TRAP di Napoli. Sentenza n. 75/12. Trasmissione documentazione.

Si riscontra la nota prot. n. 2013.0076648 del 31.01.2013, di pari oggetto, con cui si chiede di fornire le notizie e trasmettere la documentazione utili alla definizione del procedimento di liquidazione delle somme per cui è condanna, in favore dei ricorrenti e dei sottoscritti procuratori.

- In merito alla quantificazione delle **spese di CTU**, si rappresenta che nel procedimento R.G. n. 174/08, definito con sentenza n. 75/12, **non è stato nominato il CTU**, atteso che il TRAP si è avvalso di una consulenza tecnica d'ufficio resa in analoga vertenza, come meglio specificato in sentenza; ciò posto, alcuna spesa di CTU è stata liquidata in corso di causa.
- In merito alle **spese di registrazione della sentenza** sostenute dai ricorrenti, le stesse sono pari ad **€ 844,24**. A tal fine, si allega copia del modello F23.
- L'importo della sorte capitale (pari ad € 18.790,00), oltre rivalutazione monetaria (pari ad € 3.824,85, sino alla data della sentenza) ed interessi legali (pari ad € 4.409,28, sino alla data della presente nota, 06.02.2013) – entrambi calcolati come specificato in sentenza, ovvero applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno – è pari ad €

fonte: http://burc.regione.campania.it

27.024,13 che, sommata alle spese di registrazione suindicate, risulta pari ad **€ 27.868,37**, S. E. & O.

- Gli estremi per il pagamento, tramite bonifico, della suddetta somma sono:
- c.c. intestato a Galiani Gerardo e Concilio Anna, presso Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Mercato San Severino, **IBAN: IT13H0103076240 00000 1092095.**
- **Le spese di lite** in favore dei sottoscritti procuratori antistatari (liquidate in sentenza in € 578,00 per spese, € 1.118,00 per diritti ed € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese e CPA sul dovuto) ammontano ad **€ 3.932,37**. All'uopo, si allega parcella pro-forma.

Per opportuna conoscenza, si rappresenta, infine, che i sottoscritti procuratori hanno già notificato alla Regione Campania, in data 26 gennaio 2013, copia della sentenza n. 75/12 in forma esecutiva, con pedissequa copia del modello F23 inerente le spese di registrazione sostenute dai ricorrenti e pedissequa dichiarazione inerente la mancata nomina di CTU nel corso del giudizio.

In attesa di riscontro nei sensi innanzi esposti, porgiamo distinti saluti.

Avv. Romina Galiani

Avv. Antonio Mondelli

Allegati n° 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A POSTA

AGENZIA/UFFICIO MERCATO SAN SEVERINO PROV. SA

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET2012710050563C

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
4.	GALIANI	GERARDO	23 07 1947

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
M	FISCIANO	SA	GLNGRD47L23D615U

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
5.			

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET /			RG	2012 006SC 000000007500

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	815,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 844,24

EURO (lettere)

OTTOCENTOQUARANTAQUATTRO/24

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(A CURA DELL'UFFICIO CONCESSIONARIO BANCA O UFFICIO POSTE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE — AZIENDA	CAB/SPORTELLO
18/09/2012	7601	5722

Approvato Ope

57/112 03 18-09-12 R2
0128 €*844,24*
F2YV 0128 €**

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO C.F. GLNGRD47L23D615U

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
AVV. ROMINA GALIANI
AVV. ANTONIO MONDELLI
Via Marcello, 21/a – 84085 – Mercato San Severino (SA); telefax 089.821020; 392.6235710
C.F.:GLNRMN79P58H703W; P. IVA 04569170659

Mercato San Severino, lì 06 febbraio 2013

Alla Regione Campania
in persona del Presidente p.t. della Giunta Regionale
via Santa Lucia, 81
Napoli

Oggetto: Procedimento Galiani Gerado + 1 /Regione Campania - R.G. N. 174/2008, TRAP di Napoli, definito con sentenza n. 75/12. Pro-forma fattura.

Descrizione	*Importo*
Compenso prestazioni professionali difesa nel procedimento in oggetto	€ 3.361,00
Rimborso forfettario spese al 12,5%	€ 420, 12
CPA al 4%	€ 151,24
	€ 3.932,37

Prestazione svolta in regime fiscale di vantaggio ex articolo 1, commi 96-117, Legge 244/2007 come modificato da articolo 27, DL 98/2011 e, pertanto, non soggetta a Iva né a ritenuta ai sensi provvedimento Direttore Agenzia Entrate n.185820.

Avv. Romina Galiani

Avv. Antonio Mondelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 272 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 102/12 DEL 18/06/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: DE NICOLA GABRIELLA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3742/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 7.253,56. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/06/2009 iscritto al Registro Generale n. 146/2009 la Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F. DNC GRL 47T46 F912B), citava in giudizio la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio immobile per allagamento in occasione dell'evento alluvionale verificatosi il 6, 7 e 10 ottobre 2007 nel Comune di Nocera Inferiore (SA), a seguito della rottura degli argini del torrente denominato Alveo Comunale Nocerino a causa delle piogge cadute;

b. che con sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dalla Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNC GRL 47T46 F912B), e ha condannato la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido, al pagamento in favore della ricorrente della somma di € 3.462,34 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla sentenza (18/06/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 188,00 per spese, € 931 per diritti ed € 1.045,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari oltre spese di CTU;

c. che le spese di CTU, liquidate in corso di giudizio, non sono annoverate nel testo integrale della citata sentenza n. 102/12 del 18/06/2012;

d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso, con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012, al Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo ed al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012;

e. che il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 700805 del 26/09/2012 ha trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio;

f. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367587 del 24/05/2013 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai procuratori antistatari, avv. Anna Califano e avv. p. Francesco Greco, di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

g. che ad oggi non risulta arrivata alcuna nota di risposta dagli avvocati Anna Califano e Francesco Greco;

h. che in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico definitivo dei resistenti e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine;

i. che occorre dare avvio all'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 4.268,14 di cui € 3.426,34 per sorta capitale, € 380,32 per rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 alla data della sentenza (18/06/2012) ed € 461,48 per interessi legali così come liquidato in sentenza;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 102/12 del T.R.A.P. di Napoli ammontano complessivamente ad € 2.985,42 di cui: € 188,00 per esborsi, € 931,00 per diritti, € 1.045,00 per onorario, € 247,00 per rimborso spese generali (12,5%), euro 88,92 per C.P.A. (4%) ed euro 485,50 per IVA (21%);
c. che tale debito, complessivamente pari ad € 7.253,56 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 102/2012 del 18/06/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 7.253,56 in esecuzione della sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art.1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio sarno, condebitore in solido;
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei

programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 7.253,56 di cui € 4.268,14 per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza, a favore della Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNCGRL47T46F912B) ed € 2.985,42 per spese di lite così come liquidate in sentenza, a favore dei procuratori antistatari avv. Anna Califano e avv. p. Francesco Greco, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 7.253,56, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 7.253,56 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 7.253,56 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;
g. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disanima, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, acquisite al protocollo nn. 433691 e 433702 in data 18/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 7.253,56 (settemiladuecentocinquantatre/56), di cui € 4.268,14 (quattromiladuecentosessantotto/14) per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza, a favore della Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNCGRL47T46F912B) ed € 2.985,42 (duemilanovecentoottantacinque/42) per spese di lite così come liquidate in sentenza, a favore dei procuratori antistatari avv. Anna Califano e avv. p. Francesco Greco,;

2 Di allegare la schede di rilevazione di partita debitoria nn. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 7.253,56;
   3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 7.253,56 ;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913

0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 7.253,56 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che la somma totale di € 7.253,56 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili e per le spese di CTU non quantificate in sentenza;

6 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di bonifica integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;

7 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di bonifica integrale – Comprensorio Sarno, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

8 di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:

8.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

8.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 8.2.3 Avvocatura;

8.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

8.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

8.5 . al Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno;

8.6 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0433691 18/06/2013 11,16
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 14/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3742/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 662574 in data 10/09/2012 e dal Settore Geotecnica, Geotermia, Didesa Suolo con nota prot. 700805 del 26/09/2012 e la relativa documentazione in atti

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra De Nicola Gabriella (c.f. DNC GRL 47T46 F912B);

Oggetto della spesa
Sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta dalla Sig.ra De Nicola Gabriella, c.f: DNC GRL 47T46 F912B, e ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio di Sarno, al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente, nella seguente misura: € 3.462,34 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - FOI – al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla sentenza (18/06/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/06/2009 iscritto al Registro Generale n. 146/2009 la Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F. DNC GRL 47T46 F912B), citava in giudizio la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio immobile per allagamento in occasione dell'evento alluvionale verificatosi il 6, 7 e 10 ottobre 2007 nel Comune di Nocera Inferiore (SA), a seguito della rottura degli argini del torrente denominato Alveo Comunale Nocerino a causa delle piogge cadute.
Con sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dalla Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNC GRL 47T46 F912B), e ha condannato la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio di Sarno, in solido, al pagamento in favore della ricorrente della somma di € 3.462,34 oltre rivalutazione monetaria dalla data

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'evento (6.10.2007) fino alla sentenza (18/06/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 188,00 per spese, € 931 per diritti ed € 1.045,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari oltre spese di CTU.
Le spese di CTU, liquidate in corso di giudizio, non sono annoverate nel testo integrale della citata sentenza n. 102/12 del 18/06/2012.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale della Giunta Regionale della Campania, ha trasmesso, con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 al Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo di Napoli ed al Settore Genio Civile di Salerno, il testo integrale della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012.
Il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 700805 del 26/09/2012 ha nuovamente trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 4.268,14 (quattromiladuecentosessantotto/14), da riconoscere a favore della sig.ra De Nicola Gabriella risulta essere così costituito:

(A) danni	
Sorta capitale	€ 3.426,34
rivalutazione monetaria e interessi legali dal 06/10/2007 al 18/06/2012	€ 751,59
interessi legali dal 19/06/2012 al 31/05/2013	€ 90,21
TOTALE DANNO	€ 4.268,14

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.268,14 (quattromiladuecentosessantotto/14).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 14/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0433702 18/06/2013 11,17
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 14/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3742/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 662574 in data 10/09/2012 e dal Settore Geotecnica, Geotermia, Didesa Suolo con nota prot. 700805 del 26/09/2012 e la relativa documentazione in atti

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Anna Califano e avv. p. Francesco Greco;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta dalla Sig.ra De Nicola Gabriella, c.f: DNC GRL 47T46 F912B, e ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio di Sarno, alla refusione delle spese di lite liquidate in € 188,00 per spese, € 931 per diritti ed € 1.045,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari e oltre spese di CTU non quantificate in sentenza.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/06/2009 iscritto al Registro Generale n. 146/2009 la Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNC GRL 47T46 F912B), citava in giudizio la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio immobile per allagamento in occasione dell'evento alluvionale verificatosi il 6, 7 e 10 ottobre 2007 nel Comune di Nocera Inferiore (SA), a seguito della rottura degli argini del torrente denominato Alveo Comunale Nocerino a causa delle piogge cadute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dalla Sig.ra De Nicola Gabriella (C.F: DNC GRL 47T46 F912B), e ha condannato la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio di Sarno, in solido, al pagamento in favore della ricorrente della somma di € 3.462,34 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla sentenza (18/06/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 188,00 per spese, € 931 per diritti ed € 1.045,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari oltre spese di CTU.
Le spese di CTU, liquidate in corso di giudizio, non sono annoverate nel testo integrale della citata sentenza n. 102/12 del 18/06/2012.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale della Giunta Regionale della Campania, ha trasmesso, con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 al Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo di Napoli ed al Settore Genio Civile di Salerno, il testo integrale della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012.
Il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 700805 del 26/09/2012 ha nuovamente trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367587 del 24/05/2013 nel comunicare alla ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai procuratori antistatari, avv. Anna Califano e avv. p. Francesco Greco, di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza. Ad oggi non risulta arrivata alcuna nota di risposta dagli avvocati Anna Califano e Francesco Greco, quindi in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico definitivo dei resistenti e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine.

Dall'esame della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito per spese di lite ammonta a complessivi € 2.985,42 (duemilanovecentoottantacinque/42), da riconoscere a favore dei legali avv. Anna Califano e avv. P. Francesco Greco e risulta essere così costituito:

(B) lite	
competenze e spese imponibili	**€ 1.976,00**
12,50% Rimborso spese generali	€ 247,00
4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 88,92
Totale imponibile	**€ 2.311,92**
+IVA 21,00% su imponibile	€ 485,50
esborsi	€ 188,00
totale	**€ 2.985,42**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 102/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 2.985,42 (duemilanovecentoottantacinque/42);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 102/2012 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 14/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

TA 108/12

146/2009
321
321

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 146/2009 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 18.6.2012 e vertente

T R A

De Nicola Gabriella, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Califano e dal avv. p. Francesco Greco e con questi elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Rosario Pasquarella, in Napoli via A. de Gasperi, 55, giusta procura a margine del ricorso

C.F. DNC GRL 67 T46 F912 B

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

C.F. 80011 990639

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, in persona del legale rapp.te, rappresentato e difeso dall'avv. Pierpaolo De Filippis, giusta mandato a margine della comparsa di costituzione e risposta, ed elettivamente domiciliato presso lo studio legale di quest'ultimo in Avella (AV) alla Via Vittorio Alfieri, 25

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 5.5.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per la ricorrente: accogliersi la domanda e per l'effetto condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento dei danni, come quantificati in ricorso, oltre interessi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

rivalutazione, vittoria di spese con attribuzione;

per il Consorzio: rigettarsi la domanda perché inammissibile, infondata e comunque non provata;

per la Regione: rigettarsi le domande.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 30.6.2009 alla Regione e al Consorzio e rinotificato in data 21.1.2010 alla Regione ex art. 176 RD n. 1775/1933, De Nicola Gabriella, premesso: di essere proprietaria dell'immobile ubicato nel Comune di Nocera Inferiore (SA) alla via Sant'Anna n. 167/169, sito al piano terra di un edificio residenziale, occupante una superficie di 83.00 mq, costituito da una autorimessa e da un locale commerciale, catastalmente individuato al N.C.E.U. del comune di Nocera Inferiore (SA) al foglio 10 particella 94 sub. 14-20 cat. C/2, con murature perimetrali costituite da pareti realizzate con pietre di tufo e solai di latero cemento; che l'immobile descritto ha subito ingenti danni in occasione dell'evento alluvionale verificatosi il 06-07/10/2007 nel Comune di Nocera Inferiore (SA); che le piogge cadute durante il giorno e la notte del 06-07/10/2007 hanno provocato la rottura degli argini del torrente denominato Alveo Comunale Nocerino, in località Sant'Anna, causando: danneggiamento dell'intonaco per contatto con le acque, causa dell'allagamento per un'altezza di cm 60 delle pareti; ulteriore deterioramento dell'intonaco per effetto dell'umidità di risalita per cm 50 delle pareti oltre l'altezza già indicata; danneggiamento della pavimentazione e del massetto di sottofondo; danneggiamento dell'impianto elettrico; danneggiamento degli infissi interni ed esterni; danneggiamento di mobili e suppellettili; che, al fine di permettere il pieno utilizzo degli immobili in oggetto, si sono resi necessari i seguenti lavori di ripristino: spicconatura dell'intonaco ammalorato; posa in opera dell'intonaco; rimozione della pavimentazione industriale e del sottostante massetto; lucidatura del pavimento in quadretti di marmo; rifacimento dell'impianto elettrico; riparazione degli infissi; pitturazione, il tutto per la somma di € 5.648,09 per costo dei lavori; che i danni al mobilio e alle suppellettili sono pari ad € 1.500,00; ha adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, imputando agli stessi la omessa manutenzione del corso d'acqua, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Acquisita la documentazione prodotta dalle parti, espletata c.t.u., all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** della ricorrente (peraltro non contestata), che si è palesata proprietaria dei locali di cui è causa, siti in Nocera Inferiore, via San Anna n. 167, 169 e censiti in catasto al foglio 10 particella 94 sub. 11 e 14. In ogni caso risulta documentata tale qualità (cfr. il titolo di provenienza in atti) e la disponibilità del cespite (cfr. il verbale di accesso del c.t.u.).

Per quanto attiene poi alla **legittimazione passiva**, premesso che l'alveo Comune Nocerino non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica, ai sensi del r.d. n. 215/1933 (cfr. TSAP sentenza n. 69/96), osserva il Collegio che alla Regione compete l'esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972), mentre al Consorzio compete la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica regionale (cfr. art. 3 comma 4 L.R. Campania n. 23/1985 e art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'eventuale omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'eventuale omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque. Del pari legittimamente il Consorzio è chiamato a rispondere della inefficiente manutenzione ordinaria degli alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica. Né il quadro normativo è mutato allorchè la legge regionale dell'11 aprile 1985 n. 23 è stata sostituita dalla legge regionale n. 4 del 25.2.2003.

Nel **merito**, ed in punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti (cfr. le relazioni di intervento dei Vigili dl Fuoco), anche fotografica, e delle risultanze della CTU (a firma del geom. Oreste Membrini) è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dai resistenti, tra il 6 ed il 7.10.2007, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il cespite in questione, così come l'area circostante, sono stati interessati, da un fenomeno di allagamento. In particolare, l'evento calamitoso ha interessato una vasta

fonte: http://burc.regione.campania.it

estensione del territorio a ridosso dell'Alveo Comune Nocerino ubicata in località S. Anna del Comune di Nocera Inferiore (NA) e ricompresa tra l'Alveo stesso e la quasi totalità della strada denominata via S. Anna, ivi compreso il territorio adiacente posto ai suoi margini (vedi planimetria allegata alla CTU). Dalle indagini svolte dal c.t.u. è emerso che a seguito delle notevoli precipitazioni meteorologiche verificatesi nei giorni 6 e 7 ottobre 2007, sul lato destro del torrente denominato "Alveo Comune Nocerino", si è verificata la rottura spondale (di per sé già per lunghi tratti obsoleta ed in precarie condizioni di conservazione), per una lunghezza di circa 30 metri lineari, dalla quale si sono riversate le acque che trasportarono fango, detriti e materiale di ogni genere (arbusti, rifiuti di vario genere e quant'altro) nel territorio immediatamente adiacente fino a raggiungere ed investire gran parte della strada comunale denominata via S. Anna. A ridosso dell'argine destro e fino a detta strada vi sono i cespiti della ricorrente

Le acque miste a fango si sono riversate in modo repentino e violento a causa della rovina dell'argine, provocando l'allagamento dell'intero comprensorio (vedi verbale dei Vigili del Fuoco versato in atti). Ad avviso del c.t.u., la violenza e la rapidità della inondazione è imputabile proprio alla rottura di parte dell'argine destro dell'Alveo, tuttora caratterizzato da un generale cattivo stato di conservazione ed oltretutto, nel tratto interessato dal crollo, posto a quota superiore rispetto al territorio circostante. All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante -ma non eccezionale- andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Infine, neanche può neppure ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, facendo riferimento ai valori di pioggia registrati dalle stazioni pluviometriche più vicine all'area di studio e confrontando tali dati con quelli storici disponibili, il c.t.u. ha riferito che si è trattato di precipitazioni di notevole intensità, ma non eccezionali. Sulla scorta della certificazione rilasciata dalla *Giunta Regionale della Campania – Settore Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile – Servizio 04*, inerente il monitoraggio dei dati pluviometrici per le precipitazioni verificatesi nel territorio di Nocera Inferiore (SA) – stazione di S. Mauro nelle giornate del 6 e 7 ottobre 2007, ha accertato che in circa otto ore si sono riversate in detta località mm 73,4 (*settantatrevirgolaquattro*) di pioggia, con un picco massimo di intensità tra le ore 19,00 e le 20,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

durante il quale si è registrato un valore di mm 33,2 in circa un'ora, e che detti dati, confrontati con le medie annuali degli ultimi anni e nel medio e lungo periodo, confermano che trattasi di precipitazioni di notevole entità, sebbene non tali da essere considerate eccezionali, per i numerosi eventi di pari e/o superiore gravità che si sono verificati nel passato. Infatti, consultando i valori registrati nei decenni precedenti nel medesimo territorio si è riscontrato che in occasione di eventi meteorologici le precipitazioni massime nelle sei ore, così come quelle in un'ora, sono state più volte superiori a quelle registrate il 6 e 7 ottobre 2007, con numerosi eventi simili e di poco inferiori a quest'ultimo. L'evento in oggetto è stato infatti superato per altezza cumulata per singola precipitazione nell'ambito di un'ora nel 1990 (mm 39,0 il 6 ottobre), nel 1992 (mm 37,8 il 24 settembre), nel 1994 (mm 35,4 il 3 settembre), nel 1996 (mm 39,0 il 19 settembre), nel 2004 (mm 38,6 il 3 marzo), nel 2006 (mm 45,6 il 25 settembre), nello stesso 2007 (mm 48,4) e nel 2008 (mm 38,8 il 7 giugno). Per quanto attiene alle precipitazioni avvenute nelle sei ore, l'evento in oggetto è stato superato per altezza cumulata nel 1989 (mm 85,4 il 5 novembre), nel 1992 (mm 103,6 il 24 settembre), nel 1994 (mm 79,0 il 24 ottobre), nel 2006 (mm 108,0 il 26 settembre). Inoltre, la verifica relativa all'ingrossamento della portata dell'Alveo Comune Nocerino derivante dalle precipitazioni a monte di Nocera Inferiore, quindi rilevate presso la stazione di Mercato Sanseverino, sostanzialmente ha confermato i suddetti dati. Anzi, da essi si evince che in un'ora vi furono più volte precipitazioni di generose dimensioni nel 2002 (mm 38.0 il 6 settembre), nel 2003 (mm 45,4 il 9 settembre) e nello stesso 2007 (mm 58.0 il 28 settembre). Anche i dati rilevati per precipitazioni avvenute nelle sei ore confermano quanto sopra, evidenziando che nel 2005 (mm 70,4 il 7 novembre) furono superati i valori massimi rispetto a quelli registrati il 6 e 7 ottobre 2007 (cfr. la relazione del c.t.u., pagg. 4-5).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalla documentazione fotografica allegata alla perizia di parte e dalla c.t.u. emerge che il locale deposito (sub. 14) e il box auto (sub. 11) sono stati allagati.

In ordine alla quantificazione dei danni, avuto riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, il CTU li ha determinati pari a €. 4.568,46, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici in Campania, relativo all'anno 2010.

Tuttavia, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento la ricorrente non hanno ritenuto di produrre), va osservato che il c.t.u. ha operato la stima, pervenendo ad una somma

fonte: http://burc.regione.campania.it

evidentemente eccessiva, potendosi presumere che i lavori di ripulita e di tinteggiatura siano stati eseguiti in economia direttamente dalla ricorrente: Pertanto, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 75% degli importi indicati dal c.t.u..

Con riguardo ai danni alle masserizie, non è stato possibile accertare la effettiva quantità di merce, oggetti e derrate alimentari presenti nei locali, né tanto meno la ricorrente ha sufficientemente documentato la presenza di detti materiali, pertanto non si ritiene possibile valutarne il relativo danno.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di De Nicola Gabriella della somma di € 3.426,34.

Su detti importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

I resistenti vanno, altresì, condannati a rifondere le spese di c.t.u., così come liquidate in corso di causa.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da De Nicola Gabriella nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di De

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nicola Gabriella della somma di € 3.426,34, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 188,00 per spese, € 931,00 per diritti ed € 1.045,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari, ponendo a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 18.6.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositato in Cancelleria
oggi, 2 3 [illegible] 2012
IL CANCELLIERE

[1822,60]

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 273 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 94/2012 DEL 07/05/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: GUARINIELLO LORENZO + 1 C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3251/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 3192,97. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/05/2009 iscritto al Registro Generale n. 47/2009 i Sigg Guariniello Lorenzo (cf. GRN LNZ 35M14 D615Y) e Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati all'unità immobiliare sita in Mercato San Severino alla via Tommaso Sanseverino n.4/6, distinta in catasto alla partita 3486 fg. 12 p.lla 510/03 e di proprietà del Sig. Guariniello Lorenzo, a seguito dell'esondazione del torrente Calvagnola avvenuta in data 13/09/2008 per cattiva manutenzione degli argini;
b. che con sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 depositata il giorno 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), nella qualità di proprietario delle suppellettili ed attrezzature d'ufficio rovinate dalle acque esondate, e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore del ricorrente nella misura: € 1.000,00 oltre interessi legali dalla decisione al soddisfo; ed alla refusione delle spese di lite liquidate in € 113,56 per spese, € 840,00 per diritti ed € 610,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;
c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662563 del 10/09/2012;
d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo ha inviato la suddetta sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 700370 del 26/09/2012 territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio;
e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0096447 del 07/02/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Antonio De Maio, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, degli interessi e delle spese di lite liquidate in sentenza;
f. che la menzionata nota è ad oggi inevasa dal legale;
g. che risulta necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli di atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 1.026,64 di cui per € 1.000,00 sorta capitale e per € 26,64 per interessi legali dalla data di sentenza (07/05/2012) alla data del 31/05/2013;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al ricorrente, ammontano complessivamente ad € 2.166,33 di cui: euro 113,56 per esborsi liquidati in sentenza, € 1.450,00 per diritti e onorari, € 181,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 65,25 per C.P.A. (4%) ed € 356,27 per IVA (21%);

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 3.192,97 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 94/2012 del 07/05/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 3.192,97 in esecuzione della sentenza 94/2012 del 07/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 3.192,97 di cui € 1.026,64 per sorta capitale comprensiva di interessi legali dalla data dell'evento 07/05/2012 al 31/05/2013, ed € 2.166,33 per spese di lite così come liquidate in sentenza, il tutto a favore del Sig. Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R);
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 3.192,97, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 3.192,97 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disanima, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 13/06/2013, acquisita al protocollo nr. 431321 in data 17/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

e. la sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di euro 3.192,97 (tremilacentonovantadue/97), di cui € 1.026,64 per sorta capitale comprensiva di interessi legali dalla data dell'evento 07/05/2012 al 31/05/2013, ed € 2.166,33 per spese di lite così come liquidate in sentenza, il tutto a favore del Sig Guariniello Marcelo Luis (cf. GRNMCL69S16Z600R);

2 Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.192,97;
3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 3.192,97;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 3.192,97 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che la somma totale di € 3.192,97 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0431321 17/06/2013 14,42
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 13/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3251/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 662563 in data 10/09/2012 e la relativa documentazione in atti

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R);

Oggetto della spesa
Sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 depositata il 12/07/2012 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta da Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dal ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella seguente misura: € 1.000,00 oltre interessi legali dalla data di sentenza al soddisfo; € 113,56 per spese di lite; € 840,00 per diritti; € 610,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 29/05/2009 iscritto al Registro Generale n. 47/2009 i Sigg Guariniello Lorenzo (cf. GRN LNZ 35M14 D615Y) e Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), citavano in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati all'unità immobiliare sita in Mercato San Severino alla via Tommaso Sanseverino n.4/6, distinta in catasto alla partita 3486 fg. 12 p.lla 510/03 e di proprità del Sig. Guariniello Lorenzo, a seguito dell'esondazione del torrente Calvagnola avvenuta in data 13/09/2008 per cattiva manutenzione degli argini.
Con sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 depositata il giorno 11/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta da Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), nella qualità di proprietario delle suppellettili ed attrezzature d'ufficio rovinate dalle acque esondate, e ha

fonte: http://burc.regione.campania.it

condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore del ricorrente nella misura: € 1.000,00 oltre interessi legali dalla decisione al soddisfo; ed alla refusione delle spese di lite liquidate in € 113,56 per spese, € 840,00 per diritti ed € 610,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ed al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662563 del 10/09/2012.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo ha inviato la suddetta sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 700370 del 26/09/2012 territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0096447 del 07/02/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Antonio De Maio, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, degli interessi e delle spese di lite liquidate in sentenza, ma la menzionata nota risulta ad oggi inevasa dal legale.

Dall'esame della sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 3.192,97 (tremilacentonovantandue/97), da riconoscere a favore del Sig Guariniello Marcelo Luis (cf. GRN MCL 69S16 Z600R) risulta essere così costituito:

A	**DANNO**		
	A1	sorta capitale	€ 1.000,00
		interessi legali dal 07/05/2012 al 31/05/2013 proposta	€ 26,64
		TOTALE DANNO	**€ 1.026,64**
B	**SPESE LEGALI**		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 1.450,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 181,25
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 65,25
	B4	Totale imponibile	€ 1.696,50
	B5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 356,27
	B6	esborsi	€ 113,56
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 2.166,33**
		TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 3.192,97**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.192,97 (tremilacentonovantadue/97);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 94/2012 del 07/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 13/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 94/12

47/2009 T.A.
3-81
313
F. Dacomo
Risarcimento
danni

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 47/2009 R.G., avente ad oggetto: "*Risarcimento danni*", passata in decisione all'udienza collegiale del 7.5.2012 e vertente

t r a

Guariniello Lorenzo (cf. GRN LNZ 35M14 D615Y) e **Guariniello Marcelo Luis** (cf. GRN MCL 69S16 Z600R), rappresentati e difesi dall'avv. Antonio De Maio (cf. DME NTN 75E04 G230T), giusta procura in margine al ricorso, e elettivamente domiciliati in Napoli via Firenze n. 66 presso lo studio dell'avv. Giovanni Nasti.

ricorrenti

e

Regione Campania (cf. 80011990639), rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone e con lei domiciliata in Napoli via S. Lucia n. 81, giusta procura generale per notar Cimmino,

resistente

Svolgimento del processo e conclusioni

Con ricorso notificato in data 29.5.2009 e rinotificato in data 17.11.2009, Guariniello Lorenzo e Guariniello Marcelo Luis, nella qualità il primo di proprietario di unità immobiliare sita in Mercato San Severino via Tommaso Sanseverino n. 4/6. ed il secondo di titolare di impresa individuale denominata "Salerno Immobiliare" avente sede nei medesimi locali, convenivano in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni subiti a seguito della esondazione del torrente Calvagnola avvenuta in data 13.9.2008, dovuta alla cattiva manutenzione dell'argine; danni quantificati in € 2.486,74.

Si costituiva ritualmente in giudizio la resistente, contestando la propria legittimazione passiva, oltre che la fondatezza nel merito della domanda, ed instando per il rigetto della domanda.

Completata l'istruttoria con escussione di testi e produzione di documentazione, la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza

fonte: http://burc.regione.campania.it

del 7.5.2012 passava in decisione.

Motivi della decisione

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta. In primo luogo va ritenuta la legittimazione attiva dei ricorrenti, risultando Guariniello Lorenzo proprietario dell'immobile per cui è causa (locale terraneo con due accessi dalla via Sanseverino identificato in catasto alla partita 3486 fg. 12 p.lla 510/3) come da atto di compravendita del 13.1.1987 per notar Liguori in Salerno, e Guariniello Marcelo Luis titolare della impresa individuale avente lì sede.

Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale e della documentazione in atti, è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso da parte resistente, il 13.9.2008, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il torrente Calvagnola, che è un affluente del fiume Solofrana, tracimò, determinando l'allagamento delle zone circostanti, ed in particolare del locale dei ricorrenti. Come accertato dalla polizia municipale del Comune di Mercato S. Severino, prontamente intervenuta, l'alveo del torrente risultava ostruito da un cumulo di detriti di sabbia, pietre e terriccio, e l'argine risultava abbattuto in due punti dai quali fuorusciva parte dell'acqua che si riversava sulle strade; l'esondazione deve pertanto ritenersi essere stata causata dalla mancanza di manutenzione del torrente, ostruito da vegetazione e detriti, ed inidoneo pertanto a contenere le maggiori portate di acqua in occasione di piogge di intensità sì elevata, ma non tali da costituire evento eccezionale; portate di acqua che pertanto, non trovando possibilità di facile deflusso, avevano esercitato pressione sugli argini del torrente, provocandone la rottura. Ciò impone di ritenere la responsabilità della Regione Campania.

Affermato, in primis, che il torrente Calvagnola è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è il torrente in parola), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione.

L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche. la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta. infatti. delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche. alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee. alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque). sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti. alvei e grandi colatori. essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112. e. per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4. co. 5°, della legge n. 59/97. solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze dì gestione delle opere idrauliche dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie. organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane. finanziarie, organizzative e strumentali.

La responsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85, ove all'art. 3 si legge che "*per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi*", con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale.

Deve pertanto essere esclusa anche la legittimazione passiva del Consorzio di Bonifica. Ed invero, per quanto sia indubbio che il Consorzio di Bonifica, che utilizzi le acque di un torrente, costituente elemento integrativo dei canali artificiali e naturali destinati a raccogliere le acque ricadenti nel bacino di sua competenza, con tipica funzione di bonifica del comprensorio, sia tenuto alla manutenzione di tale corpo idrico e quindi risponda, in caso di omessa manutenzione. dei danni provocati dalle esondazioni di acque (T.S.A.P. 19.10.92 n. 78; id. 4.7.91, n. 42; id. 3.2.90. n. 10); pur tuttavia nel presente giudizio manca la prova che il torrente sia annoverato anche nel comprensorio di bonifica integrale di cui al T.U. n. 215/1933, e costituisca, unitamente alle opere di bonifica esistenti nel comprensorio, una "piattaforma di opere pubbliche" con funzione scolante

fonte: http://burc.regione.campania.it

irrigua, assumendo quindi la duplice veste di acqua pubblica e di opera di bonifica.

Ininfluente è poi il generico richiamo che la difesa della Regione fa a comportamenti illegittimi esercitati sul territorio senza il preventivo assenso della p.a.. probabilmente riferendosi ai fenomeni di intensa e non programmata urbanizzazione ed industrializzazione di territori in origine agricoli che ha modificato negli ultimi decenni l'assetto idrogeologico del territorio campano, creando spesso situazioni di sovraccarico delle portate dei corsi d'acqua e di intenso inquinamento delle loro acque, posto che ciò non può esimere la Regione dalla responsabilità per non averne curato la straordinaria manutenzione o una corretta ricostruzione, tanto da provocarne l'intasamento e l'inefficienza idraulica, tanto più che, essendosi sviluppati i suddetti fenomeni nel corso di diversi decenni, un'accorta politica di tutela del territorio avrebbe consentito alla Regione di individuare il problema e di avviare per tempo un articolato programma di adeguamento dei corsi d'acqua alle nuove esigenze che andavano emergendo ed estendendosi, sicché il fatto che per decenni il problema sia rimasto accantonato, senza che neppure si avviasse un programma di adeguamento della rete dei colatori (iniziative in tal senso essendo partite solo dopo il 1998 e grazie ad interventi straordinari dello Stato) non può che sottolineare la colpa della Regione per difetto di diligenza nella cura del sistema dei corsi d'acqua affidati alla sua gestione e manutenzione.

Infine, non può neppure ritenersi che si sia presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento perché se è vero che vi furono piogge intense, non risulta che ebbero carattere di eccezionale intensità, né che venne dichiarato lo stato di calamità naturale.

In ordine al quantum del risarcimento, rileva il Tribunale come non sia stata prodotta alcuna documentazione inerente i danni subiti, se non una elencazione priva di sottoscrizione riportante indicazione di computer e attrezzature di ufficio con il relativo valore. I testi hanno peraltro riferito che l'acqua nel locale ha raggiunto una altezza di circa 30-40 cm, e che gli arredamenti ed il computer si erano dovuti sostituire. Ritiene peraltro il Tribunale che l'altezza raggiunta dall'acqua ben difficilmente abbia potuto rendere inutilizzabile interamente il computer, considerato che generalmente sia il monitor sia la stampante sono situati su scrivanie e comunque ad una altezza superiore ai 40 cm raggiunta dall'acqua; d'altronde lo stesso legale dei ricorrenti nell'atto di messa in mora del 17.9.2008 ha evidenziato come i danni inerissero "la perdita di varie suppellettili" oltre ai danni alle strutture murarie, senza menzionare in alcun modo i computers.

Deve pertanto ritenersi che il danno abbia riguardato solo in parte le attrezzature informatiche, e per il resto il solo arredamento dell'ufficio; si ritiene equo, in mancanza di prova documentale in ordine al valore dei beni e alle spese sostenute per la loro sostituzione, quantificare il danno nella misura di complessivi € 1.000,00 già attualizzati. Non risultano richiesti danni in relazione alle strutture murarie, per cui il risarcimento è dovuto solo in favore di Guariniello Marcelo Luis, quale titolare della impresa che

fonte: http://burc.regione.campania.it

aveva sede nei locali allagati ed in cui proprietà deve presumersi fossero gli arredi e le attrezzature. Sull'importo sopra indicato vanno concessi gli interessi al tasso legale dalla data della presente decisione fino all'effettivo saldo.

Si ritiene equo compensare le spese di lite in relazione alla domanda svolta da Guariniello Lorenzo, e porre a carico della soccombente Regione Campania quelle sopportate dall'altro ricorrente, e liquidate come da dispositivo.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Guariniello Lorenzo e Guariniello Marcelo Luis nei confronti della Regione Campania; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) Respinge la domanda proposta da Guariniello Lorenzo, con compensazione delle spese di lite.

2) Condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Guariniello Marcelo Luis dell'importo di € 1.000,00, oltre interessi legali dalla decisione al saldo; e alla rifusione delle spese di lite liquidate in € 113,56 per spese, € 840,00 per diritti ed € 610,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto.

Napoli 7.5.2012.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria PRASCA

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 11 LUG. 2012
IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria PRASCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 274 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 14/13 DEL 05/12/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: PALADINO LEONARDO C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6172/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 22.139,72. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 153/2008 il Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L." citava in giudizio la Regione Campania per sentir accertare la responsabilità dell'Ente circa i danni dall'istante subiti a seguito dell'esondazione del fiume Testene, dei corsi d'acqua minori ed il canale denominato "Vallone di Ogliastro" il 22 ottobre 2005, con conseguente condanna al pagamento, a titolo risarcitorio, della somma di € 23.387,74 o di quella maggiore o minore accertata in corso di causa;

b. che con sentenza n. 14/13 del 05/12/2012, depositata in cancelleria in data 23/01/2013, il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dal Sig., Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 14.345,24 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT così determinata: dal 22/10/2005 sulla somma di € 9.777,07 (al netto cioè di quella del danno da lucro cessante) e dall'1/01/2007 sull'importo di € 4.566,17 fino alla data della decisione (5 dicembre 2012), oltre interessi al tasso legale con la medesima decorrenza, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.195,26 (di cui € 195,26 per spese) oltre IVA e CPA ed alle spese già liquidate per CTU con attribuzione al procuratore antistatario Avv. Carmine Vitagliano;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013;

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206724 del 21/03/2013 ha trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367552 del 24/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che ad oggi non risulta arrivata alcuna nota di risposta dall'avv. Carmine Vitagliano;

g. che in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico della Regione Campania previa consegna della relativa fattura di pagamento e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine;

h. che occorre dare avvio all'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a. che l'importo del danno, ammonta a complessivi € 19.113,06 di cui € 14.345,24 per sorta capitale; € 1.564,33 per rivalutazione monetaria dal 22/10/2005 sulla somma di € 9.777,07 alla data di sentenza (05/12/2012), € 630,13 per rivalutazione monetaria dall'1/01/2007 sulla somma di € 4.566,17 alla data di sentenza (05/12/2012), € 2.573,36 per interessi legali con medesime decorrenze e fino al 31/05/2013;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli ammontano complessivamente ad € 3.026,66 di cui: € 195,26 per esborsi, € 2.000,00 per competenze e spese imponibili; € 250,00 per rimborso spese generali (12,5%), € 90,00 per C.P.A. (4%) ed euro 491,40 per IVA (21%);

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 22.139,72 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 14/13 del 05/12/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 22.139,72 in esecuzione della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 22.139,72 (ventiduemilacentotrentanove/72) di cui: € 19.113,06 (diciannovemilacentotredici/06) a favore del sig. Paladino Leonardo (C.F. PLDLRD77A02G011D) per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione come liquidati in sentenza; € 3.026,66 (tremilaventisei/66) per spese di lite, a favore del procuratore antistatario avv. Carmine Vitagliano;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 22.139,72 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 22.139,72 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 22.139,72 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disanima, constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di

funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;

b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n.1 e 2, acquisite al protocollo nn. 434981 e 434993 in data 18/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 22.139,72 (ventiduemiladuecentotrentanove/72) di cui € 19.113,06 (diciannovemilacentotredici/06) a favore del sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 (C.F. PLDLRD77A02G011D) per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione come liquidati in sentenza; € 3.026,66 (tremilaventisei/66) per spese di lite, a favore del procuratore antistatario avv. Carmine Vitagliano;

2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria nn. 1 e 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:

3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.139,72;

3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.139,72;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 22.139,72 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 –

Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che la somma totale di € 22.139,72 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili e per le spese di CTU non quantificate in sentenza;

6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 6.2.3 Avvocatura;

6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0434981 18/06/2013 13,18
Mittente : ING. IOZZINO SALVATORE
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 10/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6172/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile del procedimento del servizio "Demanio Idrico" – Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 175311 in data 11/03/2013 e dal Settore Geotecnica, Geotermia, Didesa Suolo con nota prot. 206724 in data 21/03/2013 e la relativa documentazione in atti

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L."

Oggetto della spesa
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta dal Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L.", e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente della somma di € 14.345,24 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT così determinata: dal 22/10/2005 sulla somma di € 9.777,07 (al netto cioè di quella del danno da lucro cessante) e dall'1/01/2007 sull'importo di € 4.566,17 fino alla data della decisione (5 dicembre 2012), oltre interessi al tasso legale con la medesima decorrenza.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 153/2008 il Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L." citava in giudizio la Regione Campania per sentir accertare la responsabilità dell'Ente circa i danni

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'istante subiti a seguito dell'esondazione del fiume Testene, dei corsi d'acqua minori ed il canale denominato "Vallone di Ogliastro" il 22 ottobre 2005, con conseguente condanna al pagamento, a titolo risarcitorio, della somma di € 23.387,74 o di quella maggiore o minore accertata in corso di causa.
Con sentenza n. 14/13 del 05/12/2012, depositata in cancelleria in data 23/01/2013, il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dal Sig., Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di di € 14.345,24 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT così determinata: dal 22/10/2005 sulla somma di € 9.777,07 (al netto cioè di quella del danno da lucro cessante) e dall'1/01/2007 sull'importo di € 4.566,17 fino alla data della decisione (5 dicembre 2012), oltre interessi al tasso legale con la medesima decorrenza, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.195,26 (di cui € 195,26 per spese) oltre IVA e CPA ed alle spese già liquidate per CTU, con attribuzione al procuratore antistatario Avv. Carmine Vitagliano.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013.
Il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206724 del 21/03/2013 ha trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito per danni ammonta a complessivi € 19.113,06 da riconoscere a favore del Sig. Paladino Leonardo e risulta essere così costituito:

A	DANNO		
	A1	sorta capitale	€ 14.345,24
	A2	Rivalutazione monetaria su € 9.777,07 dal 22/10/2005 al 05/12/2012	€ 1.564,33
	A3	Rivalutazione monetaria su € 4.566,17 dal 01/01/2007 al 05/12/2012	€ 630,13
	A4	Interessi sul capitale (€ 9.777,07) rivalutato anno per anno dal 22/10/2005 al 05/12/2012	€ 1.721,82
	A5	Interessi legali (€ 9.777,07) dal 06/12/2012 fino al 31/05/2013	€ 136,72
	A4	Interessi sul capitale (€ 4.566,17) rivalutato anno per anno dal 01/01/2007 al 05/12/2012	€ 652,18
	A5	Interessi legali (€ 4.566,17) dal 06/12/2012 fino al 31/05/2013	€ 62,64
		TOTALE DANNO	**€ 19.113,06**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

Chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 19.113,06 (diciannovemilacentotredici/06);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 10/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0434993 18/06/2013 13,20
Mittente : ING. IOZZINO SALVATORE
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 10/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6172/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile del procedimento del servizio "Demanio Idrico" – Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 175311 in data 11/03/2013 e dal Settore Geotecnica, Geotermia, Didesa Suolo con nota prot. 206724 in data 21/03/2013 e la relativa documentazione in atti;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Carmine Vitagliano;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 resa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettata la domanda proposta dal Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L.", e ha condannato la Regione Campania alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.195,26 (di cui € 195,26 per spese) oltre IVA e CPA ed alle spese già liquidate per CTU con attribuzione al procuratore antistatrio Avv. Carmine Vitagliano.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/11/2008 iscritto al Registro Generale n. 153/2008 il Sig. Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D, in proprio e in qualità di rappresentante legale della ditta "Euro 2002 Arredamenti Paladino L." citava in giudizio la Regione Campania per sentir accertare la responsabilità dell'Ente circa i danni dall'istante subiti a seguito dell'esondazione del fiume Testene, dei corsi d'acqua minori ed il

fonte: http://burc.regione.campania.it

canale denominato "Vallone di Ogliastro" il 22 ottobre 2005, con conseguente condanna al pagamento, a titolo risarcitorio, della somma di € 23.387,74 o di quella maggiore o minore accertata in corso di causa.
Con sentenza n. 14/13 del 05/12/2012, depositata in cancelleria in data 23/01/2013, il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda proposta dal Sig., Paladino Leonardo nato ad Ogliastro Cilento il 02/01/1977 – c.f.: PLD LRD 77A02 G011D e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di di € 14.345,24 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT così determinata: dal 22/10/2005 sulla somma di € 9.777,07 (al netto cioè di quella del danno da lucro cessante) e dall'1/01/2007 sull'importo di € 4.566,17 fino alla data della decisione (5 dicembre 2012), oltre interessi al tasso legale con la medesima decorrenza, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 2.195,26 (di cui € 195,26 per spese) oltre IVA e CPA ed alle spese già liquidate per CTU, con attribuzione al procuratore antistatario Avv. Carmine Vitagliano.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013.
Il Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206724 del 21/03/2013 ha trasmesso il testo della citata sentenza al Settore del Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti amministrativi relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367552 del 24/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Carmine Vitagliano, di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza. Ad oggi non risulta arrivata alcuna nota di risposta dall'avv. Carmine Vitagliano, e dunque in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico della Regione Campania previa consegna della relativa fattura di pagamento e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine.

Dall'esame della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito per spese di lite ammonta a complessivi € 3.026,66 da riconoscere a favore dell'avv. Carmine Vitagliano e risulta essere così costituito:

(A) spese di lite	
Esborsi	€ 195,26
Competenze e spese imponibili	€ 2.000,00
Rimborso spese generali (12,5%)	€ 250,00
C.P.A (4%)	€ 90,00
IVA 21%	€ 491,40
Totale spese di lite	€ 3.026,66

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.026,66 (tremilaventisei/66);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 14/13 del 05/12/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 10/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.14/13 T.A.

R.G. 153/2008 T.A.
Cron. 47
Rep. 46
Rel. Candia
Ogg. Risarc. danni

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

- CORTE D'APPELLO DI NAPOLI -

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, riunito in camera di consiglio nella seguente composizione:

- dr. Maurizio Gallo - Presidente -
- dr. Ugo Candia - Giudice delegato - est. -
- dr. ing. Luigi Vinci - Giudice tecnico -

ha emesso la seguente

SENTENZA

nel procedimento contrassegnato con il n.153/2008 di ruolo generale, avente ad oggetto:

RISARCIMENTO DANNI

e pendente

TRA

PALADINO Leonardo (nato ad Ogliastro Cilento il 2 gennaio 1977 - c.f. PLD LRD 77A02 G011 D), in proprio e quale legale rapp.te della ditta Euro 2002 Arredamenti Paladino L., rapp.to e difeso in virtù di procura speciale rilasciata a margine dell'atto introduttivo del giudizio dall'avv.to *Carmine Vitagliano* (c.f. non indicato) presso lo studio dell'avv.to *Luigi Vitagliano* elett.te domiciliato in Napoli alla via Toledo n. 16.

- RICORRENTE -

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta Regionale, rapp.ta e difesa, giusta procura generale per notar Cimmino del 17.9.02 (rep. 35093 - racc. 5096), dall'avv.to Anna Carbone elett.te domiciliata in Napoli alla via S. Lucia n.81.

- RESISTENTE -

LE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

1. Con ricorso, notificato alla Regione Campania in data 13 novembre 2008 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 il 10 aprile 2009, Leonardo Paladino nella qualità in epigrafe indicata ha convenuto in

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizio la Regione Campania per sentir accertare la responsabilità dell'ente circa i danni dall'istante subiti a seguito dell'esondazione del fiume Testene, dei corsi d'acqua minori ed il canale denominato "Vallone di Ogliastro", con conseguente condanna al pagamento, a titolo risarcitorio, della somma di € 23.387,74 o di quella maggiore o minore accertata in corso di causa.

Costituitasi, la Regione Campania ha, in primo luogo, eccepito il difetto di legittimazione passiva, assumendo che ai sensi del d.lgs 112/98 e dell'art. 34 d.lgs 96/99 le attività gestionali del demanio idrico già di competenza dello Stato sono state prima delegate alle Regioni (attraverso gli uffici del Genio Civile) e poi trasferite alle Province.

Nel merito, poi, ha la difesa dell'ente ha allegato la natura eccezionale delle precipitazioni atmosferiche indicate dall'attore, contestando altresì la fondatezza della pretesa perché non dimostrata.

Eseguita consulenza tecnica di ufficio, le parti hanno ribadito le conclusioni rese negli atti introduttivi; quindi, la causa è stata rinviata all'udienza collegiale ove, mutato il giudice delegato, è stata trattenuta in decisione.

2. L'attore lamenta che dalle ore 3,30 del giorno 22 ottobre 2005 e per circa quaranta minuti la Città di Agropoli venne colpita da una violenta alluvione, come riportato dai quotidiani dell'epoca.

In particolare, rappresenta che il fiume Testene, i corsi d'acqua minori ed il canale denominato "Vallone di Ogliastro" tracimarono in diversi punti, provocando l'allagamento di tutti locali garage posti al di sotto della sede stradale all'interno del Parco "Le Palme" sito in Agropoli alla via M. del Carmine n.49/*ter*, tra cui anche quello di proprietà del deducente.

Il ricorrente evidenza, quindi, che l'allagamento del suo locale garage avrebbe generato svariati danni, stimati dal perito di parte in € 23.387,74 e costituiti dalla completa distruzione dei beni mobili ivi allocati, dal danneggiamento integrale della porta di ingresso del locale, dell'impianto elettrico, nonché delle pareti interne ed esterne del garage, oltre che del motore elettrico del serbatoio di riserva idrica.

A dire dell'istante le ragioni di tali danni sarebbero da ricondurre alla cattiva manutenzione del fiume Testene, dei suoi affluenti, dei valloni e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dei canali ivi sgorganti, così ritenendo responsabile dei danni subiti la Regione Campania..

Ciò posto, si osserva quanto segue.

3. Correttamente l'attore rivolge la pretesa risarcitoria nei confronti della Regione Campania alla quale è stata imputata l'omessa manutenzione del predetto corso d'acqua naturale di natura demaniale.

Ed invero, come da ultimo chiarito anche dalla Suprema Corte, in linea con l'orientamento consolidato del giudice adito (ben noto alla convenuta), la legittimazione passiva compete alla regione ove si consideri che ad essa, per un verso, sono state trasferite le funzioni concernenti la polizia delle acque ai sensi dell'art. 90, comma 2, lett. e, d.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 e dall'art. 10, comma 1, lett. f, l. 18 maggio 1989 n. 183 (applicabile "*ratione temporis*" alla fattispecie), così come, per altro versante, sono stati affidati alla regione medesima l'organizzazione ed il funzionamento del servizio di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché la gestione e la manutenzione delle opere e degli impianti, oltre che la conservazione dei beni (cfr. Cass. Sez. un. 25928/11).

Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), posto che la Regione Campania non ha tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, nonché all'effettivo trasferimento a questi ultimi delle risorse umane e finanziarie necessarie per la gestione delle relative incombenze.

Consegue a tanto che la Regione Campania è da ritenersi legittimata passiva in relazione alla domanda in oggetto con la quale l'attore chiede il ristoro dei danni che assume essere derivati dall'esondazione del corso d'acqua naturale demaniale quale è il fiume Testene.

4. Nel merito la pretesa risulta fondata per quanto di ragione.

La circostanza concernente l'evento alluvionale e lo straripamento del fiume Testene (e di altri) verificatosi nelle prime ore del giorno 22

fonte: http://burc.regione.campania.it

ottobre 2005 nel Comune di Agropoli è documentato dalla copiosa rassegna stampa allegata e nemmeno contestata dalla convenuta.

L'allagamento del locale garage di proprietà del ricorrente (cfr. titolo di acquisto per notar Matteo Fasano del 20 maggio 2004 (rep. 32.348 – racc. 14.820) risulta poi dimostrato dai contenuti della relazione di intervento eseguita dai Vigili del Fuoco in data 22 ottobre 2005 (scheda n. 25131/02), acquisita dal c.t.u., nella quale si dà conto dell'attività di prosciugamento dei locali sommersi dall'acqua che "*copriva un'altezza di circa mt. 2,50*".

Le evidenze fotografiche prodotte dall'attore rappresentano, infine, con sufficiente chiarezza i danni provocati al citato locale garage ed ai mobili ivi esistenti.

5. Dimostrati nei suddetti termini gli eventi (alluvione e danneggiamento) di cui l'attore si duole, va preso atto che la relazione del c.t.u. si presenta del tutto approssimativa e deficitaria nella parte in cui, dopo aver acquisito dalla Giunta Regionale della Campania il bollettino dei dati pluviometrici che danno conto di precisazioni oscillanti tra i mm.22,40 ed i 35,40, riferisce, in modo del tutto apodittico, che "*l'evento meteorologico ha avuto caratteristiche di eccezionalità tale da permettere anche alle acque dei canali di abbattere ogni barriera irreggimentante e riversarsi lungo percorsi alternativi, fino a raggiungere l'area dove è sito il Parco Le Palme*" (cfr. pag. 6 della relazione del geom. Romano Diego depositata l'11 ottobre 2010).

Tutto ciò, senza tener conto del dato pluviometrico acquisito e senza metterlo in comparazione con i dati storici al fine di stabilire il cd. tempo di ritorno delle precipitazioni registrate, aggiungendo ulteriore confusione quando afferma che "*una buona manutenzione delle sponde ed una idonea pulizia del letto del canale avrebbero potuto ... consentire alle acque di scorrere regolarmente in sede propria*", concludendo sul punto nel senso che "*l'intensità delle piogge ha rappresentato solo l'elemento scatenante di una situazione di manutenzione dell'opera idraulica già precaria*" cfr. la cit. pag. 6).

Orbene, l'interpretazione dei contenuti della relazione del c.t.u. va compiuta considerando il citato dato pluviometrico, obiettivamente non elevato, non integrante una situazione di eccezionalità nel senso proprio di una causa esimente della responsabilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

È del tutto ragionevole ritenere che il consulente con il termine eccezionale abbia inteso riferirsi ad un evento meteorologico consistente, rilevante - che non può negarsi -, ma pur sempre non straordinario, se è vero che *"ha rappresentato solo l'elemento scatenante di una situazione di manutenzione dell'opera idraulica già precaria"*.

Del resto, che le precipitazioni in oggetto non abbiano costituito un evento eccezionale è soluzione adottata in più pronunce rese dal Tribunale adito, ben note alla Regione Campania, (cfr. TRAP Napoli n.108/09; n.73/09; n.107/09; n.128/2009 e, di recente, TRAP Napoli che ha deciso, nella camera di consiglio del 16 luglio 2012, il giudizio n. 129/08) nelle quali è stato acclarato che il fiume Solofrone in corrispondenza dell'area in esame può sondare regolarmente e mediamente con periodo di ritorno T=30 anni, ritenendosi che il fenomeno può ripetersi negli anni futuri con una certa regolarità.

L'eccezionalità dell'evento in questione va, dunque, esclusa, mentre resta accertata la cattiva manutenzione dell'alveo del fiume.

Alla luce di tali complessive evidenze non vi può, quindi, essere dubbio alcuno circa la sussistenza dell'evento dannoso (esondazione del fiume), delle conseguenze pregiudizievoli da esso prodotte, nonché del nesso eziologico tra i citati fattori.

Va ritenuta dimostrata, altresì, la responsabilità della Regione Campania in quanto, benché tenuta ad una corretta manutenzione del corso d'acqua in questione, è risultata, invece, inadempiente in relazione a tale dovere così concorrendo, sul piano causale, alla realizzazione dei danni cagionati all'attore.

6. In merito alla quantificazione del pregiudizio dedotto dall'istante va osservato che le verifiche operate dal consulente tecnico di ufficio possono essere seguite solo in parte.

Il pregiudizio complessivamente lamentato attiene alle seguenti voci.

a) Danni per la riparazione della porta del garage, sostituzione interruttori, salvavita e lampade, ripristino intonaco e tinteggiatura sulle pareti interne ed esterne del locale garage, sostituzione del motore elettrico del serbatoi di riserva idrica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' del tutto ragionevole ritenere che l'allagamento del locale con acqua, che ha raggiunto i mt. 2,50 di altezza, abbia arrecato i danni in oggetto.

La stima forfetaria di € 750,00 risulta plausibile considerando il costo corrente dei lavori anche se eseguiti in economia.

b) Distruzione dei beni mobili depositati presso il locale garage allagato.

Si tratta dei beni mobili di arredo (oltre a due elettrodomestici) compiutamente decritti nelle fatture allegate in relazione ai quali la Città di Agropoli in data 12 gennaio 2010 con determina n. 7 ha stabilito un contributo per i danni subiti pari ad € 13.883,18, come da richiesta avanzata dall'istante (cfr. allegato n. 11 della relazione tecnica).

Questo dato, verificato anche da un soggetto terzo sulla scorta di una richiesta dell'attore inoltrata in data 30 ottobre 2007 e, dunque, in epoca più prossima ai fatti di cui si discute, può essere recepito nella quantificazione del danno subito per la perdita delle scorte di magazzino, con preferenza rispetto a quello di € 14.676,94 (indicato dal c.t.p. al quale si è riferito pure il c.t.u.) della cui maggiore entità non è stata offerta alcuna spiegazione.

Va poi preso atto che il c.t.u. ha dato conto che l'attore ha ricevuto in relazione al predetto stanziamento di € 13.883,18 la somma di € 4.859,11, che va dunque detratta dal primo importo, per cui la voce di danno in questione ammonta ad € 9.029,07.

c) Danni da lucro cessante.

Tale voce costituisce il mancato guadagno riferito alla (omessa) vendita dei beni in oggetto.

Il c.t.u. ha acriticamente aderito alla stima effettuata dal tecnico di parte, il quale ha quantificato il lucro cessante considerando una percentuale di ricarica del prezzo di vendita pari al 38,91%, costituente la media dei valori degli anni 2005, 2006 e 2007 ricavata dall'analisi delle situazioni economiche patrimoniali dell'impresa individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ebbene, tale indicazione risulta priva di ogni necessario riferimento all'indice di smaltimento delle scorte, per cui non si comprende il riferimento alla media eseguita su tre anni di esercizio, che pare essere un periodo troppo lungo per la vendita di un numero non considerevole di beni (pari a sedici).

E' ragionevole ritenere che tale scorta di magazzino avrebbe potuto ricevere allocazione sul mercato nel corso dell'anno 2006, la cui percentuale di ricarico risulta essere pari al 32,89%.

A tanto consegue che il danno in esame ammonta ad € 4.566,17 (13.883,18 x 32,89).

Per tale via, dunque, il danno subito da Leonardo Palladino va determinato, nella somma complessiva di € 14.345,24.

La rivalutazione monetaria (indici ISTAT-FOI) va calcolata dal 22 ottobre 2005 sulla somma di € 9.777,07 (al netto cioè di quella del danno da lucro cessante) e dal 1.1.2007 sull'importo di € 4.566,17 alla data della presente decisione (5 dicembre 2012) e sulla somme annualmente rivalutate vanno poi conteggiati gli interessi al tasso legale codicistici con la medesima decorrenza.

7. Le spese di lite seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo, con attribuzione al difensore che ha reso la prescritta dichiarazione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle voci della nuova tariffa forense in materia giudiziale civile ex D.M. 140 del 20 luglio 2012 (cfr. Cass. 17406/12).

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Leonardo PALADINO in proprio e nella qualità di legale responsabile della Euro 2002 Arredamenti di Paladino Leonardo nei confronti della Regione Campania con ricorso notificato in data 13 novembre 2008 e 10 aprile 2009, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda avanzata da Leonardo PALADINO in proprio e nella qualità di legale responsabile della Euro 2002 Arredamenti di Paladino Leonardo e, per l'effetto, condanna la

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania al pagamento in favore di Leonardo PALADINO in proprio e nella qualità di legale responsabile della Euro 2002 Arredamenti di Paladino Leonardo della somma di € 14.345,24, oltre rivalutazione monetaria ed interessi come sopra specificati;

2) pone a carico della Regione Campania le spese di lite, che liquida in € 2.195,26 (di cui € 195,26 per spese), oltre IVA e CPA ed alle spese già liquidate di c.t.u. al cui pagamento la Regione Campania è condannata a favore del procuratore antistatario avv.to Carmine Vitagliano (le spese di c.t.u. previa consegna della relativa fattura di pagamento);

Così deciso a Napoli in data 3 dicembre 2012.

Il giudice delegato- est.
(dr. Ugo Candia)

Il Presidente
(dr. Maurizio Gallo)

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 23/1/2013
IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 275 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 43/12 DEL 06/02/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: PALMA IMMACOLATA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 823/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 21.071,72. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 iscritto al Registro Generale n. 91/08 la Sig. ra Palma Immacolata, (C.F. PLMMCL26T43F912Y) difesa dal procuratore legale antistatario Sorrentino Vincenzo (C.F. SRRVCN58A14H703J), citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio terreno e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua, canale "Rio Secco" avvenuto il 09 settembre 2003 a seguito delle forti piogge;

b) che con sentenza n. 43/2012 del 06/02/2012 depositata il 16/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolta la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 12.091,78 a favore di Palma Immacolata oltre a rivalutazione monetaria dal 09.09.2003 fino alla data della sentenza stessa ed interessi legali dal 09/09/2003 al soddisfo; € 2.998,00 per spese di lite a favore dell'avvocato antistatario Vincenzo Sorrentino, di cui € 1.348,00 per esborsi, € 750,00 per diritti, € 900,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge; spese di CTU come liquidate in corso di giudizio;

c) che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.662545 del 10/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;

d) che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700291 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

e) che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076564 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Vincenzo Sorrentino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f) che, alla data odierna, non è pervenuta nessuna nota del procuratore antistatario Avv. Sorrentino Vincenzo;

g) che in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico della Regione Campania in via definitiva e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine;

h) che risulta necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli di atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a) che l'importo del danno ammonta a complessivi € 17.387,82 di cui € 12.091,78 per sorta capitale, € 2.236,98 per rivalutazione monetaria e € 3.059,06 per interessi al tasso legale dalla data del 09/09/2003 al 31.05.2013;

b) che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 43/12 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario ammontano complessivamente ad euro € 3.683,90 di cui: € 1.348,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 1.650,00 per diritti e onorari, € 206,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 74,25 per C.P.A. (4%) ed euro 405,40 per IVA (21%);

c) che in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico della Regione Campania in via definitiva e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento;

d) che tale debito, complessivamente pari ad € 21.071,72 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 43/12 del 06/02/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO

a) che per la regolarizzazione della somma da pagare di € € 21.071,72 in esecuzione della sentenza 43/12 del 06/02/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio

b) che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c) che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d) che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e) che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f) che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h) che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i) che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j) che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k) che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio

regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO

a) che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 21.071,72 di cui € 17.387,82 per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza a favore della Sig.ra Palma Immacolata (C.F. PLMMCL26T43F912Y), ed € 3.683,90 per spese di lite così come liquidate in sentenza a favore del procuratore legale antistatario Avv. Vincenzo Sorrentino (C.F. SRRVCN58A14H703J);
b) che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 21.071,72, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c) che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d) che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 21.071,72 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e) di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 21.071,72 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f) che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE

a) con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b) che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n.1 e 2, acquisite al protocollo nr. 434916 del 18/06/2013 e 264705 del 12/04/2013;

VISTO:

a) la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b) la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;

c) la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d) la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e) la sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f) la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 21.071,72 (ventunomilasettantuno/72) di cui € 17.387,82 (diciassettemilatrecentottantasette/82) a favore della Sig.ra Palma Immacolata (C.F. PLMMCL26T43F912Y), ed € 3.683,90 (tremilaseicentottantatre/90) a favore del procuratore legale antistatario Avv. Vincenzo Sorrentino (C.F. SRRVCN58A14H703J);
2. che in relazione al pagamento della CTU, posta dalla sentenza a carico della Regione Campania in via definitiva e il cui esborso non è stato documentato, non è possibile effettuare, alla data odierna, alcun pagamento, in mancanza di qualsivoglia dato utile a tal fine;
3. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n.2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   4.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 21.071,72;
   4.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 21.071,72;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

5. di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 21.071,72 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di prendere atto che la somma totale di € 21.071,72 (ventunomilasettantuno/72) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
7. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:

7.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

7.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 7.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 7.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 7.2.3 Avvocatura;

7.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 7.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 7.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 7.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 7.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

7.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

7.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0434916 18/06/2013 13,09
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 17/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 823/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700291 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Sig.ra Palma Immacolata (C.F. PLMMCL26T43F219Y)

Oggetto della spesa
La sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 depositata il 16/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni causati ai terreni e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Canale Rio Secco" nel Comune di Roccapiemonte - località Codola-Casali, avvenuto il 09 settembre 2003 a seguito delle forti piogge, nella seguente misura: € 17.387,82 a favore di Palma Immacolata, compreso rivalutazione monetaria dal 09.09.2003 fino al 06.02.2012 (data della sentenza) ed interessi legali dal 09.09.2003 fino al 31.05.2013 (data di redazione della presente DGR).

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 43 del 06/02/2011 depositata in cancelleria il 16/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 91/08 la Sig.ra Palma Immacolata, (C.F. PLMMCL26T43F912Y), citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio terreno e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Canale Rio Secco" nel Comune di Roccapiemonte in località Codola-Casali avvenuto il 09 settembre 2003 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 depositata il 16/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario, nella seguente misura: € 12.091,78 oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

09/09/2003 al soddisfo. Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700291 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno per l'eventuale seguito di competenza.

Dall'esame della sentenza n. 43/12 del 6/2/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 17.387,82 (diciassettemilatrecentottantasette/82), da riconoscere a favore di Palma Immacolata (C.F. PLMMCL26T43F219Y) e risulta essere così costituito:

A	DANNO		
		A1 sorta capitale	€ 12.091,78
		A2 Rivalutazione monetaria (dal 3.9.03 al 6.2.12)	€ 2.236,98
		A3 Interessi legali sul cap. rivalutato anno per anno (dal 3.9.03 al 6.2.12)	€ 2.588,96
		A4 Interessi legali (dal 7.2.12 al 31.5.13)	€ 470,10
		TOTALE DANNO	**€ 17.387,82**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi e rivalutazione monetaria, poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 17.387,82 (diciassettemilatrecentottantasette/82).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 17/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0264705 12/04/2013 13,18
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 12/04/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 823/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 43/12 del 06/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700291 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Avv. Sorrentino Vincenzo (C.F. SRRVCN58A14H703J)

Oggetto della spesa
La sentenza del TRAP di Napoli n. 43/12 del 06/02/2012 ha condannato la Regione Campania al pagamento delle spese di lite a favore del procuratore antistatario Avv. Vincenzo Sorrentino nella seguente misura: € 3.683,90 di cui € 1.348,00 per esborsi, € 750,00 per diritti, € 900,00 per onorario, compreso rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 43 del 06/02/2011 depositata in cancelleria il 16/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/06/2008 iscritto al Registro Generale n. 91/08 la Sig.ra Palma Immacolata citava in giudizio la Regione Campania chiedendo il risarcimento dei danni causati al proprio terreno e beni mobili a seguito dall'esondazione del corso d'acqua "Canale Rio Secco" nel Comune di Roccapiemonte in località Codola-Casali avvenuto il 09.09.2003 a seguito delle forti piogge.
Con sentenza n. 43/12 il T.R.A.P.di Napoli ha accolto la domanda attorea condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dalla ricorrente, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 12.091,78 (oltre interessi legali e rivalutazione monetaria) a favore di Palma Immacolata ed € 2.998,00 per spese di lite, di cui € 1348,00 per esborsi, € 750,00 per diritti, € 900,00 per onorari, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700291 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076564 del 31/0212013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Vincenzo Sorrentino, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
Alla data odierna non è pervenuta alcuna nota per documentare le spese di lite come da sopra.

Dall'esame della sentenza n. 43/12 del 6/2/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito ammonta a complessivi € 3.683,90 (tremilaseicentoottantatre/90), da riconoscere a favore dell'avvocato Vincenzo Sorrentino (C.F. SRRVCN58A14H703J) e risulta essere così costituito:

B SPESE LEGALI		
A1	competenze e spese imponibili	€ 1.650,00
A2	12,50% Rimborso spese generali	€ 206,25
A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 74,25
A4	Totale imponibile	€ 1.930,50
A5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 405,40
B6	esborsi	€ 1.348,00
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 3.683,90**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati
ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.683,90 (tremilaseicentoottantatre/90).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 43 del 06/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno,12/04/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 43/2012

R. G. n. 91/08
Cron. n. 161
Rep. n. 158
Est. dr. F. DACOMO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 91/2008 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 6.2.2012 e vertente

t r a

Palma Immacolata (cf. PLM MCL 26T43 F912Y), rappresentata e difesa dall'avv. Vincenzo Sorrentino (cf. SRR VCN 58A14 H703J), giusta procura a margine del ricorso, e con lui elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Pasquale De Rosa in Napoli via Cervantes 55/5,

ricorrenti

e

Regione Campania (cf. 80011990639), in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, per procura generale alle liti per notar Cimmino di Napoli rep. n. 35093 del 17.9.2002,

resistente

Svolgimento del processo e conclusioni

Con ricorso notificato il 4.2.2008 Palma Immacolata deduceva:

- di essere affittuaria di un fondo con entrostante fabbricato sito in Roccapiemonte via Codola-Casali;
- che in data 9.9.2003 l'alveo canale Rio Secco aveva rotto l'argine sinistro per un fronte di mt. 15, con conseguente allagamento di terreni ed edifici circostanti tra cui quello da lei condotto, e danneggiamento di colture, beni mobili e materiale;
- che la responsabilità di detto evento era da attribuirsi alla Regione Campania, tenuta alla custodia e manutenzione del torrente, che trovavasi in stato di carente manutenzione;

conveniva pertanto in giudizio innanzi a questo T.R.A.P. la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania per sentirla condannare al risarcimento dei danni subiti.

Si costituiva ritualmente in giudizio la Regione, eccependo la incompetenza per materia del giudice adito, il proprio difetto di legittimazione passiva, la mancanza di prova del danno e del nesso di causalità.

Completata l'istruzione con produzione documentale ed escussione di testi, ed espletata CTU, la causa all'udienza collegiale del 6.2.2012 passava in decisione.

Motivi della decisione

Deve preliminarmente dichiararsi la competenza di questo Tribunale a decidere sulla domanda proposta, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della P.A. in base all'art. 2043 o 2051 c.c. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140 del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento dell'opera idraulica (Cass. S. U., n. 8054/1997, Cass. n. 15366/2000). La citata norma, infatti attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass., sez. I, n. 4725/1997).

Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva (od omessa) manutenzione dei canali adducenti acqua, o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (T.S.A.P. 6.3.96, n. 26; id. 11.9.90 n. 61; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (T.S.A.P. 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26), poiché essa ha riguardo al modo di essere dell'opera idraulica, nel duplice momento della costruzione e della manutenzione, che funge da discrimine la tra competenza del giudice specializzato e quella del giudice ordinariamente costituito (Cass. n. 4725/97 cit.; id. 13.7. 99 n. 7420) e quindi coinvolge apprezzamenti circa le modalità di perseguimento da parte dell'ente preposto dei fini di pubblica utilità connessi con il buon governo delle acque pubbliche ed il loro ordinato deflusso nelle opere a tale scopo costruite, essendo l'opera di manutenzione parte integrante dell'attività che a tal fine l'ente deve porre in essere (Cass. 26.11.94 n. 10087). Di recente peraltro sono intervenute le Sezioni Unite della Suprema Corte, che con sentenza n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1066 del 20/01/2006 hanno ribadito che "*allorché venga dedotto che un'opera idraulica non sia stata tenuta in efficienza (o sia stata mal costruita), questa deduzione implica la valutazione di apprezzamenti o di scelte della P.A. in relazione alla suindicata tutela degli interessi generali collegati al regime delle acque pubbliche, sicché la domanda di risarcimento dei danni fondata sulla mancata deliberazione e attuazione delle necessarie opere di manutenzione deve essere devoluta alla cognizione del tribunale regionale delle acque pubbliche competente per territorio*".

Comprovata poi, documentalmente e testimonialmente, la legittimazione attiva della ricorrente, quale affittuaria, va del pari affermata la legittimazione passiva della Regione Campania. Infatti l'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8, ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, mentre, in virtù dell'art. 90, lette. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle Regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto il fiume in questione rientri nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne sia stato operato il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza all'epoca dei fatti spettava alla Regione, che per tale motivo risponde dei danni derivanti da difetto di manutenzione (Cass. S.U. n. 8588/1997; TSAP 10.5.99 n. 65).

L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati, partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasto tale compito di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di cura e manutenzione dei fiumi e degli alvei dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali. E non è stato documentato né tantomeno solo dedotto dalla Regione che il passaggio delle competenze e delle risorse in materia alla Provincia si sia in concreto verificato.

L'alveo in oggetto, pertanto, per quanto rientri tra i beni del demanio idrico statale, è sottoposto alla manutenzione e conservazione da parte della Regione, che quindi è tenuta a rispondere dei danni provocati da carente manutenzione (vedasi in proposito Cass. n. 8588/1997). E dei danni lamentati dai ricorrenti deve rispondere la Regione resistente, in quanto è risultato accertato che nell'occasione denunciata il Rio Secco ruppe l'argine, evidentemente in precarie condizioni di manutenzione in quanto inidoneo a reggere la spinta dell'acqua in esso scorrente, pur in assenza di piogge di carattere eccezionale, invadendo il terreno coltivato dalla ricorrente, con conseguente danneggiamento dello stesso.

In ordine all' ammontare dei danni, ritiene il Tribunale doversi riportare alle valutazioni operate dal CTU che ha calcolato le spese per la pulizia del fondo, lo smaltimento detriti e il riporto di terreno vegetale, pari a complessivi € 13.596,00. Detto importo calcolato alla data della relazione peritale deve essere devalutato alla data dell'evento del 9.9.2003, secondo il seguente prospetto:

IMPORTO	INDICE RIVALE	INDICE FINALE	RACCORDO	COEFFICIENTE	IMPORTO DEVAL.
13.596,00	121,40	136,50	1,0000	0,8894	12.091,78

Sull'importo di € 12.091,78 di cui sopra vanno concessi la rivalutazione monetaria dal 9.9.2003 fino alla data della presente decisione e gli interessi legali fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria che andrà rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con distrazione in favore del procuratore di parte attrice; riducendosi le spese della consulenza di parte, da ritenersi eccessive nella misura esposta, ad € 1.000,00 complessive; ed escludendo dalla distrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

le spese di consulenza d'ufficio, il cui esborso non è stato documentato.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Palma Immacolata nei confronti della Regione Campania con ricorso notificato il 4.2.2008; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni in favore di Palma Immacolata, liquidati in € 12.091,78 oltre interessi e rivalutazione monetaria calcolati come in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del procuratore dei ricorrenti, avv. Vincenzo Sorrentino, delle spese di lite, che si liquidano in € 1.348,00 per spese, € 900,00 per onorario ed € 750,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto; e pone a carico della Regione in via definitiva le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Napoli 6.2.2012.

IL GIUDICE EST.

Il Funzionario Giudiziario
Gallozzi Enrico

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 16 MAR. 2012
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 276 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 76/12 DEL 21/05/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: SARNO GIUSEPPE E FUMO MARIA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 1114/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 22.666,96. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16/02/2009 e rinotificato il 13/06/2009 Sarno Giuseppe e Fumo Maria, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, in località Contrada Occhio di Bue di Via Lo Porto in Scafati (SA), avvenuta in data 14/10/1995 e 05/05/1998;

b. che con sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Sarno Giuseppe e Fumo Maria, ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 7.593,05 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (€ 4.803,05 dal 04/10/1995 ed € 2.790,00 dal 05/05/1998) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 242,00 per spese, € 1.320,00 per diritti, € 1.387,50 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari, ponendo a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio;

c. che la sentenza è stata depositata in cancelleria il 20/06/2012;

d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662590 del 10/09/2012, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

e. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0724981 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio;

f. che il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0320327 del 07/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Margherita Oliva e avv.Franco Oliva di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

g. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 21/05/2013 (prot. 2013.0358113) il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite, inviando la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione e di CTU a carico della parte vincitrice, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 18.562,71 di cui per € 7.593,05 sorta capitale, € 7.666,23 per rivalutazione monetaria e interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo così come liquidato in sentenza, € 2.646,40 per pagamento CTU, € 443,10 spese di registrazione sentenza e pubblicazione, € 213,93 per spese successive alla sentenza comprensive di C.P.A. e IVA.

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 76/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire ai procuratori antistatari, ammontano complessivamente ad € 4.104,25 al lordo della ritenuta d'acconto di € 609,19 a saldo della fattura proforma del 20/05/2013, di cui: € 242,00 per spese come liquidati in sentenza, € 29,24 per richiesta copie, € 1.320,00 per diritti e € 1.387,50 per onorari, € 338,44 per rimborso spese generali (12,5%) ed € 121,84 per C.P.A. (4%) € 665,23 per IVA;

c. Che la somma di tale debito ammonta a complessivi € 22.666,96 come di seguito ripartita:

   - Sigg.Sarno Giuseppe e Fumo Maria € 18.562,71

   - avv.Margherita Oliva e Franco Oliva € 4.104,25 (al lordo della rit. d'acc. di € 609,19)

d. che tale debito, complessivamente pari ad € 22.666,96 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 76/2012 del 21/05/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 22.666,96 in esecuzione della sentenza 76/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 22.666,96 come di seguito ripartito, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di bonifica integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
   - Sig.ri Sarno Giuseppe e Fumo Maria € 18.562,71;
   - Avv.ti Margherita Oliva e Franco Oliva € 4.104,25 (al lordo della rit. d'acc. di € 609,19)

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 22.666,96, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 22.666,96 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 22.666,96 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;
g. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del, acquisite rispettivamente al protocollo nr.425860 in data 14/06/2013 e nr. 425878 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 76/2012 del 21/05/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 76/2012 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 22.666,96 (Ventiduemilaseicentosessantasei/96) come di seguito ripartita:
   - Sig.ri Sarno Giuseppe e Fumo Maria € 18.562,71;
   - Avv.ti ti Margherita Oliva e Franco Oliva € 4.104,25 (al lordo della rit. d'acc. di € 609,19)

2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1 capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.666,96;
   3.2 capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 22.666,96;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di €.22.666,96 (Ventiduemilaseicentosessantasei/96) da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,

6 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

7 Di prendere atto che l'importo di € 22.666,96 e rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

8 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- 8.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
- 8.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
  - 8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
  - 8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
  - 8.2.3 Avvocatura;
- 8.3 ai seguenti Settori Regionali:
  - 8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
  - 8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
  - 8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
  - 8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
- 8.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria);
- 8.6 al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425860 14/06/2013 10,54
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 1114/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662590 del 10/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri Sarno Giuseppe (C.F. SRNGPP41H10I019D) e Fumo Maria (C.F. FMUMRA33P60I019I)

Oggetto della spesa
Pagamento dei danni subiti ai Sig.ri Sarno Giuseppe e Fumo Maria, a seguito dall'esondazione del canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, in località Contrada Occhio di Bue di Via Lo Porto in Scafati (SA), avvenuta in data 14/10/1995 e 05/05/1998, a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, di cui alla Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012, per € 7.593,05 in favore di Sarno Giuseppe e Fumo Maria, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (€ 4.803,05 dal 04/10/1995 ed € 2.790,00 dal 05/05/1998) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16/02/2009 e rinotificato il 13/06/2009 Sarno Giuseppe e Fumo Maria, rappresentati e difesi dagli avv.ti Margherita Oliva e Franco Oliva, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, in località Contrada Occhio di Bue di Via Lo Porto in Scafati (SA), avvenuta in data 14/10/1995 e 05/05/1998.
Con sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Sarno Giuseppe e Fumo Maria, ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 7.593,05 in favore di Sarno Giuseppe e Fumo Maria, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (€ 4.803,05 dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

04/10/1995 ed € 2.790,00 dal 05/05/1998) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 4.104,25 al lordo della ritenuta d'acconto di € 609,19 a saldo della fattura proforma del 20/05/2013, di cui: € 242,00 per spese come liquidati in sentenza, € 29,24 per richiesta copie, € 1.320,00 per diritti e € 1.387,50 per onorari, € 338,44 per rimborso spese generali (12,5%) ed € 121,84 per C.P.A. (4%) € 665,23 per IVA, con attribuzione ai procuratori antistatari, ponendo a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU..
La sentenza è stata depositata in cancelleria il 20/06/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662590 del 10/09/2012, per gli adempimenti di competenza. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0724981 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.
Il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0320327 del 07/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Margherita Oliva e Franco Oliva di quantificare le spese di CTU,documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che con nota pervenuta al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno in data 21/05/2013 (prot. 2013.0358113) il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO %		
	A1	Sorta capitale 1	€ 4.803,05
	A2	interessi + rivalut. Dal 04/10/95 al 21/05/12	€ 5.212,85
	A3	Sorta capitale 2	€ 2.790,00
	A4	interessi + rivalut. Dal 05/05/98 al 21/05/12	€ 2.180,42
	A5	interessi dal 21/05/12 al 31/05/13	€ 272,96
	A6	Registrazione sentenza + pubblicaz.sent.	€ 443,10
	A7	Spese succ. pubbl.sent.	€ 170,00
	A8	C.A.P. 4%	€ 6,80
	A9	I.V.A. 21%	€ 37,13
	A10	C.T.U.	€ 2.646,40
		TOTALE DANNO	**€ 18.562,71**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli, di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 18.562,71 (Diciottomilacinquecentosessantadue/71).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota Avv.Margherita Oliva e Franco Oliva prot. 0358113 del 21/05/2013.

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425878 14/06/2013 10,56
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 1114/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662590 del 10/09/2012 e la documentazione acquisita

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Margherita Oliva e avv. Franco Oliva

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Margherita Oliva e Franco Oliva,a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, di cui alla Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012, per un totale di € 4.104,25 al lordo della ritenuta d'acconto di € 609,19 a saldo della fattura proforma del 20/05/2013, in particolare € 242,00 per spese come liquidate in sentenza, € 29,24 per richiesta copie, € 1.320,00 per diritti e € 1.387,50 per onorari, € 338,44 per rimborso spese generali (12,5%) ed € 121,84 per C.P.A. (4%) € 665,23 per IVA, in relazione ai danni subiti dall'esondazione del canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, in località Contrada Occhio di Bue di Via Lo Porto in Scafati (SA), avvenuta in data 14/10/1995 e 05/05/1998.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 16/02/2009 e rinotificato il 13/06/2009 Sarno Giuseppe e Fumo Maria rappresentati e difesi dagli avv.ti Margherita Oliva e Franco Oliva, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, in località Contrada Occhio di Bue di Via Lo Porto in Scafati (SA), avvenuta in data 14/10/1995 e 05/05/1998.
Con sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Sarno Giuseppe e Fumo Maria, ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 7.593,05 in favore di Sarno Giuseppe e Fumo Maria, oltre rivalutazione monetaria dalla data del fatto illecito (€ 4.803,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

dal 04/10/1995 ed € 2.790,00 dal 05/05/1998) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 4.104,25 al lordo della ritenuta d'acconto di € 609,19 a saldo della fattura proforma del 20/05/2013, in particolare € 242,00 per spese come liquidati in sentenza, € 29,24 per richiesta copie, € 1.320,00 per diritti e € 1.387,50 per onorari, € 338,44 per rimborso spese generali (12,5%) ed € 121,84 per C.P.A. (4%) € 665,23 per IVA, con attribuzione ai procuratori antistatari, ponendo a carico definitivo dei resistenti le spese di CTU.
La sentenza è stata depositata in cancelleria il 20/06/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662590 del 10/09/2012. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0724981 del 04/10/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Provinciale Genio Civile di Salerno, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento del debito fuori bilancio.
Il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0320327 del 07/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Margherita Oliva e Franco Oliva di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
Che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 21/05/2013 (prot. 2013.0358113) il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

B	SPESE LEGALI			
	B1	competenze e spese imponibili	€	2.707,50
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€	338,44
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	121,84
	B4	21% IVA	€	665,23
	B5	Spese liquidate in sentenza	€	242,00
	B6	Spese per copie	€	29,24
		TOTALE	€	**4.104,25**
	B7	Ritenuta d'acconto del 20%	€	609,19
		TOTALE SPESE LEGALI	€	**3.495,06**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli, di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.104,25(Quattromilacentoquattro/25).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 76/12 del 21/05/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota Avv.Margherita Oliva e Franco Oliva prot. 2013.0358113 del 21/05/2013 .

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Patrocinio Magistrature Superiori e Tribunali Ecclesiastici
Prof. Avv. Margherita Oliva
Docente di diritto privato - Università "Niccolò Cusano" ROMA
Via Vittorio Veneto, 19 – Tel. 0815186162 Fax 0815189283
84010 SAN MARZANO SUL SARNO (SA)
e mail: *avvocatioliva@libero.it*
Prof. avv. Margherita Oliva avv. Maria Cristina Servino avv. Franco Oliva avv. Alessandra Mancino

Invio a mezzo fax al n. 0892589208

GIUNTA REGIONALE
SETTORE PROVINCIALE
DATA DI ARRIVO 21 MAG. 2013
PRESA IN CARICO
SETTORE

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche,
Attuazione Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile

Salerno

Alla c.a. del Dott. Emilio Sanseverino

Oggetto: sentenza n. 76/2012 del TRAP di Napoli, relativo al giudizio promosso da Sarno Giuseppe + Fumo Maria / Regione Campania + 1.
Vs Prot.avv. 662590 del 10.09.2012
Vs Rif. Avvocatura. n. 1114/09

In riferimento alla Vostra "*richiesta di documentazione per liquidazione*" relativa alla sentenza in oggetto, pervenutami in data 07.05.2013, ed a seguito del colloquio telefonico avuto in data 16.05.us con il dott. Emilio Sanseverino, Vi trasmetto i seguenti documenti: n. 2 proforma di fattura; estratto sentenza n. 76/12; modello F23, attestante il versamento di € 413,86 per la registrazione della sentenza n. 76/12; decreto di liquidazione CTU della Corte della Corte di Appello di Salerno a favore del Dott. Ing. Antonio Mataluni, nominato CTU nel giudizio di cui all'oggetto; lettera a/r del Dott. Mataluni di richiesta pagamento ctu; ricevuta di pagamento a firma del Dott. Ing. Antonio Mataluni (per un totale di 10 pagg. compresa la presente).

Cordiali saluti.

San Marzano sul Sarno, lì 20 maggio 2013

prof. avv. Margherita Oliva

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0358113 21/05/2013 12,56
Mittente : OLIVA MARGHERITA (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

1079

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO LEGALE
Patrocinio Magistrature Superiori e Tribunali Ecclesiastici
Prof. Avv. Margherita Oliva
Docente di diritto privato Università "Niccolò Cusano" ROMA
Via Vittorio Veneto, 19 – Tel. 0815186162 Fax 0815189283
84010 SAN MARZANO SUL SARNO (SA)
e mail: *avvocatioliva@libero.it*

Spett.le
Regione Campania
- in persona del Presidente della Giunta Regionale, legale rapp.te pro tempore -
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Oggetto: sentenza n. 76/2012 del TRAP di Napoli, relativo al giudizio promosso da Sarno Giuseppe + Fumo Maria / Regione Campania + 1.

Sorta capitale (evento del 04.10.95)	0,00	0,00	4.803,05
Rivalutaz monetaria (dal 4.10.95 al 20.6.12)	0,00	0,00	2.070,11
Interessi legali (dal 4.10.95 al 30.04.13)	0,00	0,00	3.316,31
Sorta capitale (evento del 5.5.98)	0,00	0,00	2.790,00
Rivalutaz monetaria (dal 5.5.98 al 20.6.12)	0,00	0,00	979,29
Interessi legali (dal 5.5.98 al 30.4.13)	0,00	0,00	1.296,48
Spese CTU	0,00	0,00	2.646,40
Registrazione sentenza	0,00	0,00	413,86
Spese successive pubblicazione sentenza	170,00	0,00	29,24
Totale	170,00	0,00	18.344,74

Riepilogo:

Diritti + Onorari	170,00	
Spese imponibili	0,00	
	0,00	=
+ Cassa avvocati (4%)	6,80	
Totale imponibile	176,80	=
+ I.V.A. (21%)	37,12	
	213,92	=
+ Spese esenti art.15 d.p.r.633/72	18.344,74	
Totale	18.558,66	=
Importo dovuto (Euro)	18.558,66	=

Il pagamento potrà avvenire a mezzo assegno bancario intestato ai miei assistiti, sig. **Giuseppe SARNO**, nato a San Marzano sul Sarno (SA) il 10.06.1941, C.F.: SRNGPP41H10I019D; sig.ra **Maria FUMO**, nata a San Marzano sul Sarno (SA) il 20.09.1933, C.F.: FMUMRA33P60I019I, da far pervenire presso il mio studio in San Marzano sul Sarno (84010 – SA), alla via Vittorio Veneto, 19.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prof. Avv. Margherita Oliva
Via Vittorio Veneto, 19
84010 San Marzano sul Sarno SA
P.I.: 03033430657
C.F.: LVOMGH66T44I019T

Spett.le
Regione Campania
- in persona del Presidente della Giunta Regionale, legale rapp.te pro tempore -
C.F.: 80011990639
P.Iva: 03516070632
Via Santa Lucia, 81
80132 Napoli

Pro forma fattura del 20.05.2013
Oggetto: sentenza n. 76/2012 del TRAP di Napoli, relativo al giudizio promosso da Sarno Giuseppe + Fumo Maria / Regione Campania + 1, distrazione a favore degli avv.ti Margherita e Franco Oliva, quali procuratori costituiti di parte ricorrente.

Diritti liquidati in sentenza	1.320,00	0,00	0,00
Onorari liquidati in sentenza	1.387,50	0,00	0,00
Spese liquidate in sentenza	0,00	0,00	242,00
Spese richieste copia in cancelleria	0,00	0,00	21,24
Spese notifica	0,00	0,00	8,00
Totale	2.707,50	0,00	271,24

Riepilogo:

Diritti + Onorari	2.707,50	
Spese imponibili	0,00	
Spese generali (12,5%)	338,43	
	3.045,93	=
+ Cassa avvocati (4%)	121,83	
Totale imponibile	3.167,76	=
+ I.V.A. (21%)	665,22	
	3.832,98	=
+ Spese esenti art.15 d.p.r.633/72	271,24	
Totale	4.104,22	=
- Ritenuta di acconto	609,18	=
Totale dovuto	3.495,04	

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 D.P.R. 600/73, la R.A. sarà versata dalla Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta, legale rapp.te *pro tempore*.
Il pagamento potrà essere eseguito a mezzo bonifico bancario sul c.c. intestato all'avv. Margherita Oliva ed intrattenuto presso la Banca Popolare Società Cooperativa – Filiale di Sarno, via Prolungamento Matteotti - IBAN: IT11 K 05034 76480 00000000 1651.

San Marzano sul Sarno, li 20 maggio 2013

avv. Franco Oliva

prof. avv. Margherita Oliva

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F 23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) T E T 2 0 1 2 7 1 0 0 6 9 5 5 2 8

DATI ANAGRAFICI

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: SARNO — NOME: GIUSEPPE — DATA DI NASCITA: 10 06 1941 (giorno mese anno)

SESSO M o F: M — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: SAN MARZANO S/S SARNO — PROV: SA — CODICE FISCALE: S R N G P P 4 1 H 1 0 I 0 1 9 D

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA (giorno mese anno)

SESSO M o F — COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)	11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
T E T			R G	2 0 1 2 0 0 6 S C 0 0 0 0 0 0 7 6 0	1 0 9 T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	370,00	
					4 5 6 T	IMPOSTA DI BOLLO	43,86	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 413,86

EURO (lettere)

QUATTROCENTOTREDICI / 86

FIRMA (eventuale)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE — AZIENDA	CAB/SPORTELLO

157/304 04 19-12-12 R2
0112 €*413,86*
F2YV 0112 €**
C.F. SRNGPP41H10I019D

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Corte d'Appello di Napoli

Sezione AC - Piazza E. De Nicola
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: **14/2009**
Numero di ruolo sezione: **14/2009**
Giudice: **FUSILLO MARIA SILVANA**

Data prossima udienza: **09/12/2010** Ore: **10.00**

DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:

Attore principale SARNO GIUSEPPE
Avv. OLIVA MARGHERITA
Avv. OLIVA FRANCO

Convenuto principale REGIONE CAMPANIA
Avv. CARBONE ANNA

OGGETTO: Controversie di competenza del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C.SI COMUNICA CHE IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO
NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 03/12/2010 , HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE

DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. ING.MATALUNI ANTONIO
PANELLA 23 - MONTESARCHIO

PER:

1) N. **0** VACAZIONI LA SOMMA DI EURO **2.200,00**
2) ONORARI EURO **0,00**
CALCOLATO A % SUL VALORE DI **0,00**
3) SPESE EURO **0,00**

E COSI' UN TOTALE DI EURO **2.200,00** + I.V.A., DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI
dei ricorrenti

SI NOTIFICHI A:

C.T.U. ING.MATALUNI ANTONIO
PANELLA 23 - MONTESARCHIO

Avv. OLIVA MARGHERITA - ELETT.DOM.C/O AVV.MARIA ROSARIA SCARPATI -PIAZZA SANTA MARIA DEGLI ANGELI 6 -. NAPOLI

Avv. CARBONE ANNA - VIA S. LUCIA N.81 PAL. DELLA REGIONE - NAPOLI

Avv. OLIVA FRANCO - ELETT.DOM.C/O AVV.SCARPATI MARIA ROSARIA- PIAZZA SANTA MARIA DEGLI ANGELI 6 - NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. Antonio MATALUNI
Via Panella n° 23
82016 MONTESARCHIO (BN)
Tel./fax 0824 835870

Raccomandata A.R.

Egr. Giuseppe Sarno
Via Lo Porto, trav. Occhio di Bue, 10
84018 Scafati (SA)

Oggetto : Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche
c/o Corte di Appello di Napoli
Causa : Sarno Giuseppe c/ Regione Campania+1. R.G. n. 14/2009

Pagamento liquidazione C.T.U.;

Il sottoscritto **ing. Antonio Mataluni**, CTU per la causa in oggetto, in riferimento a quanto sopra chiede il pagamento della liquidazione di CTU, come stabilito dal G.D. dott.ssa Maria Silvana Fusillo con ordinanza del 02.12.2010, pari ad **€ 2.646,40** compreso IVA e Cassa, che può essere effettuato mediante bonifico bancario alle seguenti coordinate.

Banca Popolare di Novara
Agenzia di Montesarchio (BN)
Mataluni Antonio Via Panella, 23 – 82016 Montesarchio (BN)
Codice IBAN: IT53U0560875370000000002420

Si precisa, infine, che decorsi inutilmente sette giorni dal ricevimento della presente, si procederà per vie legali.

Distinti saluti

Montesarchio, 07 febbraio 2011

Il C.T.U.
Dott. ing. Antonio Mataluni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. Antonio MATALUNI
Via Panella n° 23
82016 MONTESARCHIO (BN)
Tel./fax 0824 835870

Egr. Giuseppe Sarno
Via Lo Porto, trav. Occhio di Bue, 10
84018 Scafati (SA)

Oggetto : Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche
c/o Corte di Appello di Napoli
Causa : Sarno Giuseppe c/ Regione Campania+1. R.G. n. 14/2009

Pagamento liquidazione C.T.U.;

Il sottoscritto **ing. Antonio Mataluni**, CTU per la causa in oggetto, in riferimento a quanto sopra dichiara di non aver nulla a pretendere dal sig. Giuseppe Sarno..

Il C.T.U.
Dott. ing. Antonio Mataluni

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 14/2009 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 16.4.2012 e vertente

T R A

Sarno Giuseppe (C.F.: SRN GPP 41H10 I019D) e Fumo Maria (C.F.: FMU MRA 33P60 I019I), rapp.ti e difesi, in virtù di procura a margine del ricorso, dall'avv. Margherita Oliva (C.F.: LVO MGH 66T44 I019T) e dall'avv. Franco Oliva (C.F.: LVO FNC 73T03 G230P), tutti elett.te dom.ti in Napoli al Vico Bagnara, 4, presso lo studio dell'avv. Maria Rosaria Scarpati

- RICORRENTI -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno (già Consorzio Di Bonifica Dell'agro Nocerino–Sarnese) (C.F. 80009450653), in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentato e difeso dall'avv. Giuseppe Agostini, ed elett.te dom.ti in Napoli al Corso Novara, 36, presso lo studio dell'avv. Francesco Tufano

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 9.12.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i ricorrenti: accogliersi la domanda e per l'effetto <<*dichiarare la Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale, legale rapp.te pro tempore, quale titolare ed amministratore delle opere idriche demaniali, in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, bacini del Sarno, del torrenti vesuviani e dell'Irno, già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese-Nocerino, in qualità di ente titolare della gestione e della manutenzione dell'alveo e degli argini del canale di bonifica Controfosso Destro, in persona del legale rapp.te pro tempore, o, in subordine, singolarmente responsabili dei frequenti allagamenti del fondo di proprietà degli stanti provocati dalle esondazioni del suindicato canale succedutisi fin dall'ottobre del 1995 e, in particolare, in data 14.10.1995 ed in data 05.05.1998; condannare, conseguentemente, gli enti resistenti, in solido tra loro, o, in subordine, singolarmente, al risarcimento dei danni subiti dall'istante alle colture praticate nel proprio fondo, quantificati in € 14.090,36, già £. 27.282.750 per i soli danni alle colture, in conformità della CTU espletata, il tutto oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali sulla somma via via rivalutata secondo gli indici ISTAT dalla data di rilevamento dei prezzi per ciascuna delle due esondazioni (dicembre 1995, per l'esondazione del 14.10.1995 e giugno 1998, per l'esondazione del 05.05.1998) sino all'effettivo soddisfo; condannare gli enti resistenti, in solido tra loro, o, in subordine, singolarmente, al pagamento della somma di € 2.200,00, oltre IVA e Cassa, liquidata al CTU, Ing. Antonio Mataluni, con decreto del 03.12.2010, posta provvisoriamente a carico di parte ricorrente e dalla stessa interamente versata (cfr.: quietanza di pagamento a firma dell'ing. Antonio Mataluni); condannare, inoltre, gli enti resistenti, con vincolo solidale, o, in via subordinata, singolarmente, al pagamento delle spese, diritti, onorari del giudizio ed al rimborso del 12,5% per spese generali (ex art. 15 L.P.), C.P.A. ed IVA come per legge, con attribuzione ai sottoscritti avvocati antistatari, in sentenza esecutiva ex lege*>>;

per il Consorzio: rigettarsi la domanda perché inammissibile, infondata e comunque non provata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 16.2.2009 alla Regione e il 18.2.2009 al Consorzio e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 13.6.2009 alla Regione e il 15.6.2009 al Consorzio, Sarno Giuseppe e Fumo Maria, premesso:

- di essere proprietari e coltivatori del fondo, sito in Scafati (SA) alla località "Contrada Occhio di Bue" di via Lo Porto, confinante ad est con il canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, censito nel N.C.T. al fg. 6, p.lle nn. 323, 326, 328, 436 e 438;
- che in data 14.10.1995 ed in data 05.05.1998, a seguito di piogge, i loro terreni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed altresì le colture in essere (lattuga cappuccia, fagiolini da cornetto varietà bobis consociato a file alterne di peperoncino dolce), sono stati devastati e danneggiati a causa della esondazione del suddetto canale;

- che i danni sono stati accertati e descritti nella perizia di parte a firma del dott. Pio D'Amora, quantificandoli in complessivi € 16.049,42;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania, *quale titolare ed amministratore delle opere idriche demaniali*, ed il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, quale *ente titolare della gestione e della manutenzione dell'alveo e degli argini del canale di bonifica Controfosso Destro*, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, ed eccependo la Regione anche la prescrizione e la nullità della domanda.

Disposta consulenza d'ufficio, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, evidenziato che i ricorrenti hanno invocato il risarcimento dei danni arrecati al proprio fondo a seguito delle esondazioni del 14.10.1995 e del 05.05.1998. In punto di diritto, va anzitutto osservato che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie i ricorrenti si sono palesati proprietari, oltre che braccianti agricoli, del fondo di cui è causa, ossia astrattamente titolari del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta incontroverso, oltre che documentato, che il cespite di cui è causa (sito nel Comune di Scafati (SA) alla località "Contrada Occhio di Bue" di via Lo Porto, confinante ad est con il canale di bonifica denominato "Controfosso Destro" del fiume Sarno, censito nel N.C.T. al fg. 6, p.lle nn. 323, 326, 328, 436 e 438) è di proprietà dei ricorrenti (cfr. le visure catastali e i titoli di provenienza dell'8.1.1974 e del 5.10.1983 versati in atti), per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse anche nella disponibilità degli stessi (cfr. anche le risultanze dei verbali di accesso del c.t.u.) e che questi abbiano diritto di invocare il risarcimento dei danni patiti.

2)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritenuta sussistente la **legittimazione passiva di entrambi gli enti resistenti.**

Come già accertato da questo giudice in altre analoghe vertenze, il canale "*Controfosso Destro*", che ha provocato i danni di cui è causa, costituisce sia un corso d'acqua appartenente al demanio idrico interessato da opere idrauliche di quarta categoria (la cui manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza all'epoca dei fatti di causa spettava alla Regione), sia uno dei canali maestri della rete dei colatori di bonifica del comprensorio affidati alla cura e alla vigilanza del Consorzio di Bonifica (cfr. *amplius* la sentenza n. 210/2005 di questo TRAP, versata nella produzione dei ricorrenti).

Né, a tacer d'altro, è pertinente il richiamo da parte della difesa regionale al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), risalendo l'evento di cui è causa ad epoca antecedente all'entrata in vigore di siffatta normativa.

3)Va, inoltre, rigettata l'eccezione di **prescrizione** della pretesa risarcitoria, per essere decorso il termine quinquennale di cui all'art. 2947 c.c., sollevata dalla Regione Campania.

Invero, premesso che la ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni subiti in occasione delle esondazioni del 14.10.1995 e del 05.05.1998, risulta documentato che la ricorrente ha interrotto la prescrizione con lettere raccomandate a.r. ricevute dai resistenti il 10.9.1998, il 12.10.2000, il 10.7.2001, il 5.5.2003, il 10.4.2008 (cfr. i doc. n. 8 e 12 della produzione attorea) e che ha instaurato il presente giudizio con ricorso notificato il 16-18.2.2009.

4)Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze della CTU è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, a seguito delle precipitazioni meteoriche del 14.10.95 e 05.05.98, lo straripamento del canale ha causato l'impantanamento dei fondi dei ricorrenti con conseguenti danni alle colture esistenti. E' emerso, in particolare, che <<*le inondazioni del canale ... sono dovute sia alle perdite di acqua provenienti dal fiume Sarno che si immettono nel canale "Controfosso destro", sia ad una scarsa manutenzione del canale stesso poiché per ampi tratti è caratterizzato dalla presenza di folta vegetazione spontanea che, di fatto, compromette il regolare deflusso delle precipitazioni causando allagamenti ampi e persistenti con effetti distruttivi per le colture in atto. ... L'assenza pressoché totale di un normale deflusso è causa, pertanto, di continue esondazioni che mettono a dura prova la tenacia di imprenditori agricoli che da generazioni lavorano sul territorio, garantendo la permanenza di una realtà produttiva estremamente importante da un punto di vista economico e sociale. .... Nel tratto che il Controfosso destro sottopassa il*

fonte: http://burc.regione.campania.it

fiume Sarno a sifone, la sezione di esso risulta insufficiente per lo smaltimento dei volumi d'acqua che arrivano da monte, quanto si verificano copiose precipitazioni. E' pure da porsi in evidenza che, una concausa agli inconvenienti descritti, è da attribuire agli scarichi fognari che sfociano nel Controfosso destro, immediatamente a monte del sifone, per cui allorquando il Controfosso è in piena, va senz'altro in pressione con conseguente crisi della rete a monte, provocando l'esondazioni del canale stesso con allagamenti dei fondi circostanti. Un altro aspetto da non sottovalutare, come già detto, è da imputare alla bassissima pendenza della valle che degrada verso il mare, quindi, il fiume Sarno accumula sedimenti e detriti nel suo alveo, con conseguente riduzione della sezione dell'alveo>> (cfr. pagg. 7 e 8 della c.t.u., a firma dell'ing. Antonio Mataluni).

All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva (spettante al Consorzio), va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio (di competenza della Regione), considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi.

E' pertanto in primo luogo il Consorzio di Bonifica da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione riscontrata nel canale, quale alveo inserito nel proprio comprensorio di bonifica. E' però da ritenersi anche la solidale responsabilità della Regione Campania, in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali, che risulta concausa del danno, unitamente alla carente manutenzione. E dette carenze sono riscontrabili, posto che, come detto, si è potuta rilevare la fatiscenza e il degrado delle opere e la loro inidoneità strutturale; tanto da ritenersi necessaria una pianificazione a grande scala che preveda un riassetto ed un adeguamento generale della rete idrografica.

La corresponsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85 (vigente all'epoca dei fatti), ove all'art. 3 si legge che <<*per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi*>>, con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo dell'operato del Consorzio.

E' peraltro opportuno anche ricordare la recente sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 67/2006, che in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità, ha sostenuto, con efficacia quindi di giudicato esterno, che: <<*Il consorzio di bonifica che utilizzi acque di un torrente, costituente elemento integrante di canali e regimentato con opere artificiali destinate a raccogliere acque ricadenti nel bacino di sua competenza, in*

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzione di bonifica del comprensorio, è l'unico soggetto tenuto alla manutenzione delle sponde naturali del detto corso d'acqua, con conseguente sua responsabilità esclusiva nel caso di danni da esondazione.....; dette competenze dei consorzi di bonifica non escludono, peraltro, una solidale responsabilità della regione (ex art. 2051 cc) per la mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e per omessa custodia delle acque e dell'alveo torrentizio, che abbiano comportato la maggiore pressione sugli argini del medesimo corso d'acqua, concorrendo a provocarne la distruzione, con le carenze di manutenzione, dovute anche al consorzio del comprensorio, ove non abbia provveduto alla necessaria realizzazione e corretta ricostruzione o straordinaria manutenzione dell'argine dello stesso corso d'acqua>>. Alla responsabilità del Consorzio, per omessa manutenzione, si accompagna pertanto la responsabilità della Regione, per mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e omesso controllo e sollecito delle attività demandate al Consorzio.

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento e la quantificazione dei danni, il CTU ha riferito, con riguardo alla esondazione di ottobre del 1995, che <<*dalla relazione di parte si evince che durante l'esondazione del 14.10.1995, in entrambe le serre vi era la coltura della lattuga cappuccia trapiantata da circa dieci giorni. Da indagini fatte in loco, si è appurato che la raccolta della lattuga cappuccia sarebbe dovuta avvenire all'inizio del mese di dicembre del 1995, e che la produzione ritraibile per ettaro è di 300 q.li, mentre il prezzo medio di mercato ottenuto presso il mercato ortofrutticolo di Pagani (SA), riferito sempre a dicembre del 1995 era di L. 3.100 al Kg, (all. n. 06). Dalla relazione di parte si ricava che la superficie interessata dall'impantanamento è complessivamente di 2.500 mq (mq 1.400 + mq 1.100), pertanto la quantità di produzione perduta (Pr) è pari: Pr = mq. 2.500 x Kg 30.000 / mq.10.000 x L. 3.100 / Kg = L. 23.250.000 Le mancate spese che avrebbe dovuto sostenere l'imprenditore agricolo per rendere il prodotto finito commerciabile (concimazione, trattamenti, raccolta e confezionamento) saranno quantificate forfetariamente tenendo conto che alla data dell'allagamento la lattuga cappuccia doveva essere raccolta all'inizio del mese di dicembre, circa 50 giorni dopo, quindi le spese ancora da sostenere si stimano pari al 25% del prodotto finito. Sp = Pr x 25% = L. 23.250.000 x 25% = L. 5.812.500. Pertanto il danno sofferto dai proprietari dei due fondi in seguito alla perdita totale del prodotto dell'anno su una striscia di terreno di mq. 2.500 (mq 1.400 + mq 1.100), sarà: Danno = L. 23.250.000 - L. 5.812.500 = L. 17.437.500 in* **€ 9.005,72**>>.

Ritiene il Collegio che le conclusioni del c.t.u. possano essere solo in parte condivise.

Invero, appare ragionevole ritenere che il mancato reddito sia inferiore a quello computato dal c.t.u. (pari in definitiva al 75% del prezzo di mercato dei frutti), in quanto non vi è prova del fatto che il ricorrente si occupi della vendita al dettaglio, per cui occorre piuttosto tener

fonte: http://burc.regione.campania.it

conto del prezzo di vendita all'ingrosso, notoriamente inferiore a quelli medi indicati, ed individuare l'effettivo mancato reddito, detraendo al valore della produzione lorda vendibile le mancate spese che possono essere quantificate in una percentuale della stessa - del 60% - considerate le spese per la raccolta e quelle di trasporto e commercializzazione presso i più vicini mercati di riferimento. Ad avviso del collegio, pertanto, appare equo stimare l'ammontare dei danni pari al 40% degli importi indicati dal c.t.u. quale valore della produzione (*L. 23.250.000*), ossia pari ad **€ 4.803,05**.

Con riguardo alla esondazione del maggio 1998, il CTU ha riferito che <<*dalla relazione di parte del dott. Pio D'Amora si rileva che le colture in atto durante l'esondazione vi erano nella serra di 1.400 mq peperoncino dolce consociato a file alterne con fagiolini da cornetto varietà bobis, invece nella serra di 1.100 mq vi erano solo i fagiolini da cornetto varietà bobis. Ripetendo i calcoli come nel caso precedente si ottiene: I) DANNI ALLA SERRA DI 1.400 mq. 1) Danno per perdita del peperoncino dolce consociato a file alterne con fagiolini. Da indagini fatte in loco, si è appurato che la prima raccolta del peperoncino dolce (detto comunemente friarielli) in serra sarebbe dovuto avvenire nella metà del mese di giugno del 1998 (circa dopo 60 gg dal trapianto), e che la produzione ritraibile per ettaro è di 200 q.li, mentre il prezzo medio di mercato ottenuto presso il mercato ortofrutticolo di Pagani (SA), riferito sempre a giugno 1998 era di L. 800 al Kg, (all. n. 07). Dalla relazione di parte si ricava che la superficie interessata dall'impantanamento è complessivamente di 1.400 mq, pertanto la quantità di produzione perduta (Pr) è pari: Pr = mq. 1.400 x Kg 20.000 / mq.10.000 x L. 800 / Kg = L. 2.240.000 Le mancate spese che avrebbe dovuto sostenere l'imprenditore agricolo per rendere il prodotto finito commerciabile (concimazione, raccolta e confezionamento) saranno quantificate forfetariamente tenendo conto che alla data dell'allagamento i peperoncini per essere raccolti mancavano circa 40 giorni, quindi le spese ancora da sostenere si stimano pari al 15% del prodotto finito. Sp = Pr x 15% = L. 2.240.000 x 15% = L. 336.000 Essendo i peperoncini dolci consociati a file alterne con i fagiolini, il danno sarà ridotto del 25%, in quanto i valori innanzi assunti della produzione e delle spese si riferiscono a colture di solo peperoncino. Pertanto il danno sofferto dal proprietario del fondo in seguito alla perdita totale del prodotto dell'anno su una striscia di terreno di mq. 1.400, sarà: Danno = (L. 2.240.000 - L. 336.000) x 0,75 = L. 1.90480.000 x 0,75 = L. 1.428.000 in* ***€ 737,50*** *2) Danno per perdita del fagiolino consociato a file alterne con peperoncino. Da indagini fatte in loco, si è appurato che la raccolta del fagiolino da cornetto varietà bobis sarebbe dovuta avvenire a fine maggio del 1998, e che la produzione ritraibile per ettaro è di 150 q.li, mentre il prezzo di mercato ottenuto presso il mercato ortofrutticolo di Pagani (SA), riferito sempre a maggio 1998 era di L. 3.000 al Kg, (all. n. 07). Dalla relazione di parte si ricava che la superficie interessata dall'impantanamento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

è di 1.400 mq, pertanto la quantità di produzione perduta (Pr) è pari: Pr = mq. 1.400 x Kg 15.000 / mq.10.000 x L. 3.000/ Kg = L. 6.300.000 Le mancate spese che avrebbe dovuto sostenere l'imprenditore agricolo per rendere il prodotto finito commerciabile (raccolta e confezionamento) saranno quantificate forfetariamente tenendo conto che alla data dell'allagamento i fagiolini era prossimi alla raccolta, quindi le spese ancora da sostenere si stimano pari al 13% del prodotto finito. Sp = Pr x 13% = L. 6.300.000 x 13% = L. 819.000. Essendo i fagiolini consociati a file alterne con il peperoncino dolce, il danno sarà ridotto del 25%, in quanto i valori innanzi assunti della produzione e delle spese si riferiscono a colture di solo fagiolini. Pertanto il danno sofferto dal proprietario del fondo in seguito alla perdita totale del prodotto dell'anno su una striscia di terreno di mq. 1.400, sarà: Danno = (L. 6.300.000 - L. 819.000) x 0,75 = L. 5.481.000 x 0,75 = L. 4.110.750 in ***€ 2.123,02*** *II) DANNI ALLA SERRA DI 1.100 mq. 3) Danno per perdita del fagiolino. Da indagini fatte in loco, si è appurato che la raccolta del fagiolino da cornetto varietà bobis sarebbe dovuta avvenire a fine maggio del 1998, e che la produzione ritraibile per ettaro è di 150 q.li, mentre il prezzo di mercato ottenuto presso il mercato ortofrutticolo di Pagani (SA), riferito sempre a maggio 1998 era di L. 3.000 al Kg, (all. n. 07). Dalla relazione di parte si ricava che la superficie interessata dall'impantanamento è di 1.100 mq, pertanto la quantità di produzione perduta (Pr) è pari: Pr = mq. 1.100 x Kg 15.000 / mq.10.000 x L. 3.000/ Kg = L. 4.950.000 Le mancate spese che avrebbe dovuto sostenere l'imprenditore agricolo per rendere il prodotto finito commerciabile (raccolta e confezionamento) saranno quantificate forfetariamente tenendo conto che alla data dell'allagamento i fagiolini era prossimi alla raccolta, quindi le spese ancora da sostenere si stimano pari al 13% del prodotto finito. Sp = Pr x 13% = L. 4.950.000 x 13% = L. 643.500 Pertanto il danno sofferto dal proprietario del fondo in seguito alla perdita totale del prodotto dell'anno su una striscia di terreno di 1.100 mq., è pari: Danno = (L. 4.950.000 - L. 643.500) = L. 4.306.500 in* ***€ 2.224,12****>>.*

Per le medesime considerazioni sopra svolte, il Collegio ritiene di condividere solo in parte le conclusioni del c.t.u.

Invero, appare ragionevole ritenere che il mancato reddito sia inferiore a quello computato dal c.t.u. (pari in definitiva al 85% del prezzo di mercato dei frutti, per il peperoncino, al 87% del prezzo, per il fagiolino), in quanto non vi è prova del fatto che il ricorrente si occupi della vendita al dettaglio, per cui occorre piuttosto tener conto del prezzo di vendita all'ingrosso, notoriamente inferiore a quelli medi indicati, ed individuare l'effettivo mancato reddito, detraendo al valore della produzione lorda vendibile le mancate spese che possono essere quantificate in una percentuale della stessa - del 60% - considerate le spese per la raccolta e quelle di trasporto e commercializzazione presso i più vicini mercati di riferimento. Ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

avviso del collegio, pertanto, appare equo stimare l'ammontare dei danni pari al 40% degli importi indicati dal c.t.u. quale valore della produzione (*L. 2.240.000* per il peperoncino; *L. 6.300.000 per il fagiolino della serra di 1.400 mq; L. 4.950.000 per il fagiolino della serra di 1.100 mq*), ossia pari ad **€ 2.790,00**.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di €. 7.593,05.

Su detti importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (4.10.1995, quanto ad € 4.803,05, e 5.5.1998, quanto ad € 2.790,00) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Non sono state dedotte e non ricorrono ragioni di opportunità per accordare la provvisoria esecutività alla presente statuizione.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica. Spese di C.T.U., come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti in solido.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Sarno Giuseppe e Fumo Maria nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di €. 7.593,05, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida in € 242,00 per spese, € 1.320,00 per diritti ed € 1.387,50 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari, ponendo a carico definitivo delle resistenti le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 21.5.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 2 0 GIU. 2012
IL CANCELLIERE
IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 277 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 95/11 DEL 02/05/2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: TEPEDINO RAFFAELE E ALBERO LUCIA C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 4499/05. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 109.219,93. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/09/2005 i Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia, rappresentati e difesi dagli avv.Nicola Formica, elettivamente domiciliati in Napoli - Via Duomo n.314 presso lo studio dell'avv. Mario Barretta, proprietari di una villetta facente parte del complesso immobiliare denominato "Parco De Caro" in Mercato San Severino, frazione San Vincenzo, Via Marcello n.16/A, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per sentirli condannare al risarcimento dei danni subiti dalla esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 29/10/2003, e chiedendone pertanto la condanna in solido dei danni subiti;
b. che con sentenza n. 95/11 del 02/05/2011, il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulle domande proposte da Tepedino Raffaele e Albero Lucia, nei confronti della Regione Campania ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e delle Finanze, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo di € 65.746,23 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza (02/05/2011), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 508,00 per spese, € 1.941,00 per diritti ed € 5.500,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione al procuratore antistatario avv.Nicola Formica, pone inoltre a carico della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio;
c. che la sentenza è stata registrata il 27/06/2011;
d. che la sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 12/12/2012;
e. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0062902 del 28/01/2013, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;
f. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0128110 del 20/02/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0281060 del 19/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Nicola Formica, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
h. Che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 02/05/2013 (prot. 2013.0307300) il procuratore antistatario avv.Nicola Formica ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Sig.ri Tepedino Raffaele e Albero Lucia, nella stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, del pagamento del CTU, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme.

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 97.762,23 di cui per € 65.746,23 sorta capitale e per € 26.641,86 per interessi legali così come liquidato in sentenza, nonché spese di registrazione sentenza e CTU;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli con attribuzione al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 11.457,70 di cui: € 508,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 53,06 per spese di copie e notifiche, € 1.941,00 per diritti e € 5.500,00 per onorari,€ 256,00 per disamina sentenza e diritti vari, € 962,13 per rimborso spese generali (12,5%), € 346,37 per C.P.A. (4%) ed € 1.891,15 per IVA (21%);
c. che tale debito, complessivamente pari ad € 109.219,93 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 95/11 del 02/05/2011è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 109.219,93 in esecuzione della sentenza 95/11 del 02/05/2011del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 109.219,93 come di seguito ripartito:
   - Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia € 97.762,23;
   - Avv.Nicola Formica € 11.457,70
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 109.219,93, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 109.219,93 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 109.219,93 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;

b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n.2 del 22/04/2013, acquiste al protocollo nr. 0425915 e 0425975 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 109.219,93 (Centonovemiladuecentodiciannove/93), come di seguito ripartita:
   - Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia € 97.762,23
   - Avv.Nicola Formica € 11.457,70
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 109.219,93;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 109.219,93;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 109.219,93 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5. Di prendere atto che la somma totale di € 109.219,93 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
6.1.1 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
6.1.2. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
7.1.3. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
7.1.3. Avvocatura;

6.2. ai seguenti Settori Regionali:
6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
6.2.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425915 14/06/2013 11,01
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 4499/05

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0062902 del 28/01/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia

Oggetto della spesa
Sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti alla villetta di proprietà, a causa della esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 29/10/2003, in favore dei Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia per un importo di € 65.746,23 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza (02/05/2011), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 508,00 per spese, € 1.941,00 per diritti ed € 5.500,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione al procuratore antistatario avv.Nicola Formica. Pone inoltre a carico della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/09/2005 i Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia, rappresentati e difesi dagli avv.Nicola Formica, elettivamente domiciliati in Napoli - Via Duomo n.314 presso lo studio dell'avv. Mario Barretta, proprietari di una villetta facente parte del complesso immobiliare denominato "Parco De Caro" in Mercato San Severino, frazione San Vincenzo, Via Marcello n.16/A, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Finanze per sentirli condannare al risarcimento dei danni subiti dalla esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 29/10/2003, e chiedendone pertanto la condanna in solido dei danni subiti.
Con sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda dei Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia, condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti per un ammontare di € 65.746,23 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza (02/05/2011), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 508,00 per spese, € 1.941,00 per diritti ed € 5.500,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione al procuratore antistatario avv.Nicola Formica. Pone inoltre a carico della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 12/12/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0062902 del 28/01/2013, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0128110 del 20/02/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 2013.0281060 del 19/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Nicola Formica, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 02/05/2013 (prot. 2013.0307300) il procuratore antistatario avv.Nicola Formica ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Sig.ri Tepedino Raffaele e Albero Lucia, nella stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, del pagamento del CTU, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 65.746,23
	A2	interessi + rivalut. Dal 29/10/03 al 02/05/11	€ 23.185,58
	A3	interessi dal 02/05/11al 31/05/13	€ 3.456,28
	A4	Spese anticipate per compenso CTU	€ 2.653,74
	A5	Spese di registrazione	€ 2.720,40
		TOTALE DANNO	**€ 97.762,23**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 97.762,23 (Novantasettemilasettecentosessantadue/23).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota avv.Formica prot.n.0307300 del 02/05/2013.

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425975 14/06/2013 11,07
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 4499/05

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0062902 del 28/01/2013 e la documentazione acquisita

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Nicola Formica.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite all'avv. Nicola Formica, di cui alla Sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 per i danni subiti dai Sig.ri Tepedino Raffaele e Albero Lucia a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana, avvenuta in data 29/10/2003.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 30/09/2005 i Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia, rappresentati e difesi dagli avv.Nicola Formica, elettivamente domiciliati in Napoli - Via Duomo n.314 presso lo studio dell'avv. Mario Barretta, proprietari di una villetta facente parte del complesso immobiliare denominato "Parco De Caro" in Mercato San Severino, frazione San Vincenzo, Via Marcello n.16/A, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per sentirli condannare al risarcimento dei danni subiti dalla esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 29/10/2003, e chiedendone pertanto la condanna in solido dei danni subiti.
Con sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 il T.R.A.P. di Napoli ha accettato la domanda dei Sigg. Tepedino Raffaele e Albero Lucia, condannando la Regione Campania al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti oltre le spese di lite liquidate in € 508,00 per spese, € 1.941,00 per diritti ed € 5.500,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese generali, IVA e CPA come per legge, con attribuzione al procuratore

fonte: http://burc.regione.campania.it

antistatario avv.Nicola Formica, pone inoltre a carico della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.
La sentenza è stata notificata alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 12/12/2012 e il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0062902 del 28/01/2013, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0128110 del 20/02/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 2013.0281060 del 19/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Nicola Formica, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 02/05/2013 (prot. 2013.0307300) il procuratore antistatario avv.Nicola Formica ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore dei ricorrenti Sig.ri Tepedino Raffaele e Albero Lucia, nella stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione a carico della parte vincitrice, del pagamento del CTU, nonchè gli estremi dei codicii IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

B SPESE LEGALI		
B1	competenze e spese imponibili	€ 7.697,00
B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 962,13
B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 346,37
B4	Totale imponibile	€ 9.300,33
B5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 1.891,15
B6	Spese liquidate in sentenza ed altro	€ 561,06
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 11.457,70**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 11.457,70 (Undicimilaquattrocentocinquantasette/70).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 95/11 del 02/05/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota avv.Formica prot.n.0307300 del 02/05/2013

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A. 95/11

REGISTRATO

95/11

R. G. n. 101/05
Cron. n. 318
Rep. n. 274
Est. dr. F. DACOMO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. L. Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 101/2005 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 2.5.2011 e vertente

t r a

Tepedino Raffaele (cf. TPD RFL 48B28 H198U) e **Albero Lucia**, (cf. LBR LCU 56P54 F138I), rappresentati e difesi dagli avv. Nicola Formica, giusta procura in margine al ricorso, e elettivamente domiciliati in Napoli via Duomo n. 314 presso lo studio dell'avv. Mario Barretta,

- ricorrenti -

e

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio e con lei domiciliata in Napoli via S. Lucia n. 81, giusta procura generale per notar Cimmino, CF: 80011990639

Ministero dei Lavori Pubblici, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Ministero delle Finanze, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze, rappresentati e difesi ex lege dall'avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli presso i cui uffici in via A. Diaz n. 11 sono domiciliati,

- resistenti -

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE
13 DIC. 2012

CONCLUSIONI

Per i ricorrenti, condannarsi i convenuti in solido al pagamento dell'importo di € 199.224,19 ovvero la misura maggiore o minore che dovesse risultare in corso di causa, con rivalutazione monetaria ed interessi; oltre al rimborso di spese, diritti ed onorario, con attribuzione al procuratore antistatario.

Per i resistenti, dichiararsi la loro carenza di legittimazione passiva e comunque rigettarsi la domanda con vittoria di spese di lite.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato in data 30.9.2005 Tepedino Raffaele e Albero Lucia, proprietari di una villetta facente parte del complesso immobiliare denominato "Parco De Caro" in Mercato San Severino, frazione San

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE AVV.
12 DIC 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vincenzo, via Marcello n. 16/A, convenivano in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania ed i Ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze per sentirli condannare al risarcimento dei danni subiti dalla esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 29.10.2003, e chiedendone pertanto la condanna in solido al risarcimento dei danni subiti.

Si costituivano ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva, oltre che la competenza del Tribunale delle Acque, e la fondatezza nel merito della domanda.

Completata l'istruttoria con escussione di testi e produzione di documentazione, veniva espletata CTU; la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza del 2.5.2011 passava in decisione, sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

Motivi della decisione

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta. Preliminarmente va ritenuta la competenza di questo Tribunale, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p.a. in base all'art. 2043 c.c. sono riservate al giudice ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140 del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento dell'opera idraulica (Cass. sez. un., 26.8.97, n. 8054). Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva (od omessa) manutenzione dei canali adducenti acqua o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (Trib. sup. acque, 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un torrente o di un canale per difetto di manutenzione (Trib. sup. acque 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26).

Va poi ritenuta la legittimazione attiva dei ricorrenti, quali proprietari dell'immobile in oggetto, come documentato in atti e non contestato da parte resistente.

Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti e delle risultanze della CTU -e come peraltro già rilevato in altri giudizi avanti questo TRAP- è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, il 29.10.2003, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il torrente Solofrana in alcuni punti esondò ed in altri ruppe gli argini sotto la spinta dell'acqua, determinando l'allagamento delle zone circostanti, ed in particolare dell'immobile di proprietà dei ricorrenti che rimase invaso dall'acqua e dai materiali estranei fuoriusciti dall'alveo.

La specifica questione della manutenzione del torrente Solofrana è stata peraltro già affrontata in altre sentenze di questo T.R.A.P. (tra le altre,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la n. 169/2005), alcune anche relative al medesimo evento dannoso, nelle quali è stata altresì accertata, in relazione ai ripetuti eventi di rottura degli argini, *"la concorrenza di elementi scatenanti costituiti in primo luogo dalla inadeguatezza della sezione idraulica del torrente Solofrana, inidonea a contenere le ondate di piena (anche quando non si rompono gli argini l'acqua tracima inondando i terreni limitrofi); in secondo luogo il precario stato di manutenzione del letto, sia del torrente che del collettore che ne hanno ulteriormente ristretto la portata; in terzo luogo la mancanza di un adeguato intervento sistematico di consolidamento degli argini dei due corsi d'acqua"*; concludendosi che *"all'origine dei fatti va pertanto posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio...."*. All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare. Efficacemente il CTU afferma che (pg. 25 relazione) le cause sono "imputabili ad una deficienza strutturale del tronco d'alveo oggetto di analisi che avrebbe dovuto essere in grado di convogliare l'onda di piena prodotta dall'evento meteorico in quanto compatibile con la sua capacità idraulica":

L'accertamento dei fatti e delle cause dell'inondazione, così come già accertate come detto in precedenti di questo stesso Tribunale e così come descritte dai testi e dal CTU, impone di ritenere la responsabilità della Regione Campania.

Affermato, in primis, che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori (qual è il torrente in parola), mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione.

L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di gestione delle opere idrauliche dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali.

La responsabilità della Regione risulta peraltro anche dall'esame della legge regionale n. 23/85, ove all'art. 3 si legge che "*per l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica integrale la Giunta Regionale individua annualmente gli interventi da realizzare ed assegna le somme occorrenti ai Consorzi di Bonifica, che eseguono gli interventi medesimi*", con ciò evidenziandosi come spetti comunque alla Regione l'iniziativa e la spesa per la esecuzione degli interventi di natura strutturale.

E' peraltro opportuno anche ricordare la recente sentenza del Tribunale Superiore delle Acque n. 67/2006, che in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio con la Regione Campania, ha sostenuto che: "*le competenze dei consorzi di bonifica non escludono, peraltro, una solidale responsabilità della regione (ex art. 2051 cc) per la mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e per omessa custodia delle acque e dell'alveo torrentizio, che abbiano comportato la maggiore pressione sugli argini del medesimo corso d'acqua, concorrendo a provocarne la distruzione, con le carenze di manutenzione, dovute anche al consorzio del comprensorio, ove non abbia provveduto alla necessaria realizzazione e corretta ricostruzione o straordinaria manutenzione dell'argine dello stesso corso d'acqua*".

Deve pertanto essere esclusa la legittimazione passiva dei Ministeri convenuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ininfluente è poi il generico richiamo che la difesa della Regione fa a "comportamenti illegittimi esercitati sul territorio senza il preventivo assenso della p.a.", probabilmente riferendosi ai fenomeni di intensa e non programmata urbanizzazione ed industrializzazione di territori in origine agricoli che ha modificato negli ultimi decenni l'assetto idrogeologico del territorio campano, creando spesso situazioni di sovraccarico delle portate dei corsi d'acqua e di intenso inquinamento delle loro acque, posto che ciò non può esimere la Regione dalla responsabilità per non averne curato la straordinaria manutenzione o una corretta ricostruzione, tanto da provocarne l'intasamento e l'inefficienza idraulica, tanto più che, essendosi sviluppati i suddetti fenomeni nel corso di diversi decenni, un'accorta politica di tutela del territorio avrebbe consentito alla Regione di individuare il problema e di avviare per tempo un articolato programma di adeguamento dei corsi d'acqua alle nuove esigenze che andavano emergendo ed estendendosi, sicché il fatto che per decenni il problema sia rimasto accantonato, senza che neppure si avviasse un programma di adeguamento della rete dei colatori (iniziative in tal senso essendo partite solo dopo il 1998 e grazie ad interventi straordinari dello Stato) non può che sottolineare la colpa della Regione per difetto di diligenza nella cura del sistema dei corsi d'acqua affidati alla sua gestione e manutenzione.

Infine, non può neppure ritenersi che si sia presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento perché se è vero che vi furono piogge intense, non risulta che ebbero carattere di eccezionale intensità, né che venne dichiarato lo stato di calamità naturale.

In ordine al quantum del risarcimento, il CTU ha determinato l'entità dei danni in:

- € 11.794,68 sulla base del prezzario Regione Campania aggiornato al 2008 per rimozione, trasporto a discarica e smaltimento dei detriti, ripristino intonaci, stuccatura e tinteggiatura pareti, rimozione e verniciatura radiatori, rimozione e sostituzione porte in legno;
- € 6.345,37 per danni alla biblioteca;
- € 7.970,00 per danni alle attrezzature informatiche e agli arredi;
- € 2.692,64 per danni all'autovettura;
- € 6.904,00 per mancati redditi da attività professionale conseguenti alla inagibilità dello studio, sulla base del reddito professionale medio degli ingegneri per l'anno 2003 e di un periodo di inattività e recupero pari a gg. 45.

I ricorrenti hanno contestato i valori espressi dal CTU in quanto ritenuti riduttivi in relazione all'effettivo danno subito, come evidenziato sia nella perizia estimativa redatta su incarico del Comune di Mercato S. Severino in data 15.5.2005 dal geom. Acconcia, confermata testimonialmente, sia dal CT di parte ing. Izzo; le osservazioni devono ritenersi in parte fondate.

In relazione ai danni all'immobile, vanno infatti aggiunte le voci inerenti il danno al giardino, allo azzeramento delle intercapedini d'aria delle pareti perimetrali, al circuito elettrico e all'impianto di scarico; si

fonte: http://burc.regione.campania.it

ritiene pertanto sostituire all'importo indicato dal CTU quello più completo indicato in perizia stimativa dei danni del geom. Acconcia, redatta peraltro in momento prossimo all'evento e pertanto maggiormente attendibile in ordine alla individuazione dei danni e dei lavori necessari alla loro eliminazione, per un totale di € 35.532,74 comprensivi di IVA e direzione lavori.

In ordine agli oggetti vari e attrezzi riposti nel garage, va detto che il geom. Acconcia nella sua relazione ha dichiarato di averli potuti visionare personalmente solo in parte, in quanto solo in parte conservati dai ricorrenti. Si ritiene pertanto provato il danno lamentato, la cui quantificazione va effettuata in via equitativa nella misura ritenuta congrua di € 4.000,00.

In ordine alle attrezzature dello studio di ingegneria, il CTU ha rilevato che la documentazione fotografica presentata agli atti ha descritto in maniera sommaria i danni, per cui ha fatto riferimento alla dotazione tecnica ordinaria di uno studio di ingegneria di medie dimensioni effettuando altresì un confronto con l'insieme delle fatture di acquisto allegate alla produzione di parte. Dalle fotografie prodotte in effetti non si rilevano i danni a tutti i beni indicati in perizia geom. Acconcia (che, ripetesi, ha dichiarato che non tutti i beni mobili erano stati conservati come elemento di prova e da lui quindi visionati); per cui si ritiene di mantenere ferma la liquidazione effettuata dal CTU.

Relativamente al danno da recupero e rifacimento pratiche professionali andate perdute, il CTU ha individuato in giorni 30 il lavoro necessario per il recupero o il rifacimento delle pratiche andate perse o danneggiate; aggiunto ai 15 gg necessari al ripristino dello studio, ha provveduto quindi alla liquidazione del danno sulla base del reddito medio professionale degli ingegneri. Detto procedimento di determinazione del danno deve essere condiviso, posto che non è stata fornita prova né di diversi e maggiori redditi, né di diversi o ulteriori danni rispetto al tempo necessario per il rifacimento dei lavori. Si ritiene tuttavia che, in relazione all'evento come realizzatosi, sia effettivamente limitato il tempo di 15 giorni necessario per il ripristino dello studio, considerati anche i tempi necessari per l'asciugamento delle pareti ed i lavori ad eseguirsi. Si ritiene pertanto dover aggiungere un ulteriore periodo di gg. 15, portando il danno ad € 9.205,48.

Nulla è dovuto per svalutazione dell'immobile in relazione alla eventualità che il danno possa ripetersi, trattandosi di danno non attuale. Nulla in più di quanto ritenuto dal CTU per maggiori danni alla biblioteca, per carenza di prova.

L'importo totale da ritenersi congruo e porre a carico della Regione Campania è pertanto pari a (€ 35.532,74 + € 6.345,37 + € 7.970,00 + € 4.000,00 + € 2.692,64 + € 9.205,48 =) € 65.746,23. Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data del fatto illecito (29.10.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Considerata la situazione di incertezza e contrasto che sussiste tra le stesse autorità preposte alla cura dei corsi d'acqua, appare equo compensare le spese relativamente al rapporto intercorso tra i ricorrenti e i Ministeri. A carico della Regione le ulteriori spese, liquidate come da dispositivo. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico della resistente Regione Campania.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Tepedino Raffaele e Albero Lucia nei confronti della Regione Campania e dei Ministeri dei Lavori Pubblici, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e delle Finanze, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) Condanna la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo di € 65.746,23 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione; nonchè alla rifusione delle spese di lite liquidate in € 508,00 per spese, € 1.941,00 per diritti ed € 5.500,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario. Pone a carico definitivo della Regione Campania le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

2) Rigetta le domande proposte nei confronti dei Ministeri dei Lavori Pubblici, ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e delle Finanze, ora Ministero dell'Economia e delle Finanze, e compensa integralmente tra le altre parti le spese di lite.

Napoli 2.5.2011.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Cantelli)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 27 GIU. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO CANTELLI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti di mettere in esecuzione il presente titolo esecutivo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza, ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. FORNICA

procuratore di ATTRIBUZIONE

Napoli, lì 5 DIC. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 4 fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 5 DIC. 2012

Napoli, 5 DIC. 2012

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

Ad istanza dell'avv. Nicola Formica nella qualità di cui in atti, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'UNEP presso la Corte di Appello di Napoli, ho notificato la copia conforme munita di formula esecutiva della sentenza che precede, n. 95/11 resa dal Tribunale delle Acque di Napoli nel giudizio iscritto al n. 101/2005 di R.G., per legale scienza e ad ogni effetto di legge a **REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., corrente in Napoli alla via S. Lucia 81,** quivi mediante

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI
Intervenuto atto ad esso
di copia man
zione dell'
Cascone Maria Fortuna
12 DIC 2012

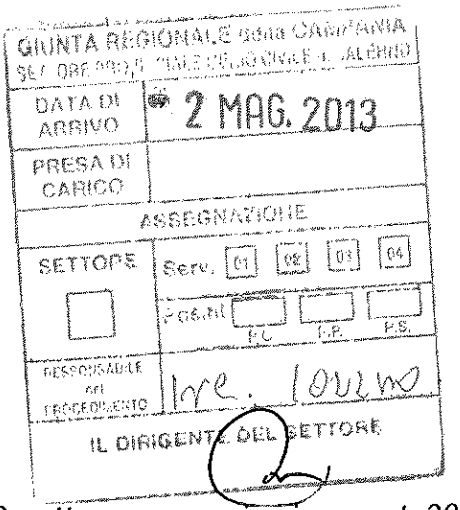
UFFICIALI GIUDIZIARI
DI APPELLO
DI NAPOLI
UFFICIALE GIUDIZIARIO C.
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

SANS .

NICOLA FORMICA

AVVOCATO



Spett.le
G.R. Campania
Settore Provinciale del Genio Civile
Area 15 – settore 10
Via A. Sabatini 3 – Salerno

Oggetto: vs. comunicazione prot. 2013. 0281060 del 19.04.2013 – giudizio Tepedino Raffaele e Albero Lucia c/ Regione Campania + 2. Documentazione per liquidazione sentenza.

In riscontro alla vs. richiesta in oggetto, si allega alla presente la seguente documentazione:

- conteggio degli importi dovuti ai sigg. Tepedino/Albero, compreso spese, rivalutazione ed interessi come liquidati in sentenza;
- copia fatture di pagamento C.T.U.;
- copia mod. F24 relativo all'avvenuto pagamento della imposta di registro;
- dichiarazione dei sigg. Tepedino/Albero relativa all'accredito su conto corrente bancario delle somme, con indicazione degli estremi per il bonifico;
- specifica delle spese, diritti ed onorari del sottoscritto procuratore antistario con nota pro-forma ed indicazione in calce degli estremi per il bonifico bancario.

Distinti saluti.

avv. Nicola Formica

Rossella

963

montoro inf. 83025(av) via roma 56 – tel. 0825/502857 – fax 0825/558885 – avv.formica@gmail.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTEGGIO DELLE SOMME DOVUTE

AI SIGG. TEPEDINO RAFFAELE ED ALBERO LUCIA

per sorta capitale, rivalutazione ed interessi

nonché spese anticipate

IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL T.R.A.P. NAPOLI n. 95/2011

Sorta capitale	65.746,23
Sorta capitale rivalutata in base agli indici ISTAT dalla data dell'evento (29.10.2003) al deposito della sentenza	76.230,32
Interessi legali sulla somma rivalutata, anno per anno dalla data dell'evento (29.10.2003) alla data odierna	15.846,24
spese anticipate per compenso CTU	2.653,74
spese di registrazione	2.720,40
TOTALE	97.450,70

fonte: http://burc.regione.campania.it

(2)

MAURIZIO GIANNATTASIO
INGEGNERE

62

Spett. **Tepedino Raffaele**
Via Marcello, 16/A
fraz. San Vincenzo
84085 Mercato San Severino (Sa)

C.F.: TPD RFL 48B28 H198 U

FATTURA n. 7 del 05 - 07 - 2008

OGGETTO: *Consulenza tecnica d'ufficio presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche relativa alla causa promossa da Tepedino Raffaele e Albero Lucia contro Ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze e Regione Campania. (N° Rge 101/2005).*

ANTICIPO

a) Compenso per prestazione professionale	375,37
b) Contributo INPS art.2, Legge 335/95 (4% a)	15,01
c) Contributo integrativo INARCASSA [2% (a+b)]	7,81
Bollo	1,81
TOTALE DA INCASSARE	**400,00**

Operazione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria per il 2008).

Si prega di accreditare l'importo alle seguenti coordinate bancarie:

IT	45	H	03268	22300	052497652770	MAURIZIO GIANNATTASIO
COD PAESE	CIN	CIN BBAN	ABI	CAB	N°CONTO	BENEFICIARIO

P.I. 03772430652 C.F.GNNMRZ73A10F839I
VIA S. EUSTACHIO N°37 • 84133 • SALERNO
☎: 3284890365 - 0893069912

fonte: http://burc.regione.campania.it

(3)

MAURIZIO GIANNATTASIO
INGEGNERE

72

Spett. **Tepedino Raffaele**
Via Marcello, 16/A
fraz. San Vincenzo
84085 Mercato San Severino (Sa)

C.F.: TPD RFL 48B28 H198 U

FATTURA n. 9 del 18 - 11 - 2008

OGGETTO: *Consulenza tecnica d'ufficio presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche relativa alla causa promossa da Tepedino Raffaele e Albero Lucia contro Ministero dei Lavori Pubblici e delle Finanze e Regione Campania. (N° Rge 101/2005).*
SALDO

a) Compenso per prestazione professionale	2.076,16
b) Contributo INPS art 2, Legge 335/95 (4% a)	83,05
c) Contributo Integrativo INARCASSA [2% (a+b)]	43,18
Spese documentate	49,54
Bollo	1,81
TOTALE DA INCASSARE	**2.253,74**

Operazione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 100, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria per il 2008).

Si prega di accreditare l'importo alle seguenti coordinate bancarie:

IT	45	H	03268	22300	052497652770	MAURIZIO GIANNATTASIO
COD PAESE	CIN	CIN BBAN	ABI	CAB	N°CONTO	BENEFICIARIO

P.I. 03772430652 C.F.GNNMRZ73A10F839I
VIA S. EUSTACHIO N°37 • 84133 • SALERNO
☎: 3284890365 - 0893069912

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

(1)

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A: BANCA MONTE PASCHI DI SIENA

AGENZIA/UFFICIO PROV.

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
4.	TEPEDINO	RAFFAELE	28 02 1948
5.			

	SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
4.	M	NAVELLO	SA	TPDRFL48B28F914V
5.				

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET			RG	2011 0067 SC 000000007450

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	SENTENZA T.R.G. RG. 4626/05	2.686,00	
456T	Spese Generali 12,50%	129,24	
9614T		5,16	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	2.820,40	

EURO (lettere): duemilaottocentoventi/40

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE AZIENDA	CAB / SPORTELLO
	01030	7(22()

CODICI DIVERSI

codice	Descrizione del pagamento
	Provvedi alla tua cara mamma
	Provvedi alla gestione della tua casa coloniale
	Regalo di cara Imperial patrimoniale

PAGATO
30. GEN. 2012
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.
Filiale di MERCATO SAN SEVERINO (SA)

MOD. STM094 – 2002 EURO – Ed. 05/09 - (92)

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

(5)

Alla Giunta Regionale Della Campania, Settore Provinciale Del Genio Civile Di Salerno

Oggetto: Risarcimento Danni di cui alla sentenza n. 95/51 del Tribunale Regionale Delle Acque Pubbliche Presso la Corte D'Appello Di Napoli per il procedimento R.G. n. 101/05, cron. 318 Rep. 297. Comunicazione Coordinate Bancarie per la riscossione del risarcimento.

In riferimento all'oggetto, i sottoscritti Albero Lucia e Raffaele Tepedino comunicano di voler ricevere il pagamento del risarcimento e delle spese sostenute per il giudizio tramite Bonifico Bancario alle seguenti coordinate:

ANTONVENETA
GRUPPOMONTEPASCHI

TEPEDINO RAFFAELE
V. MARCELLO 16/A
84085 MERCATO SAN SEVERINO SA

Agenzia bancaria
MERCATO S.SEVER.AG.1 - 9314
Conto Corrente N. 10360.38
IN EURO ORDINARIO

Coordinate bancarie: ABI 01030 CAB 76240 C/C N. 10360.38

BBAN	A 01030 76240 000001036038
IBAN	IT 33 A 01030 76240 000001036038 BIC PASCITM1779

Mercato S. Severino 29/04/2013

distinti saluti

Lucia Albero
Raffaele Tepedino

fonte: http://burc.regione.campania.it

NICOLA FORMICA
AVVOCATO

Specifica delle spese, diritti ed onorari

per l'assistenza e la difesa dei sigg. Albero Lucia e Tepedino Raffaele nella causa contro Regione Campania, innanzi al Tribunale Regionale delle Acque di Napoli, iscritta al n. 101 R.G. 2005, definiti con sentenza n. 95/2011,

diritti liquidati		1.941,00
onorari liquidati		5.500,00
spese liquidate	508,00	

compensi per prestazioni successive al deposito della sentenza, calcolati in base alle tabelle di cui al d.m. 127/2004:

disamina sentenza		52,00
diritti per richieste copie		48,00
spese copie	37,20	
esame dei titoli esecutivi		52,00
richiesta notifica		52,00
spese notifica	15,86	
ritiro e disamina relate		52,00
Rimborso forfettario spese generali ex art. 14		962,13
TOTALE	**561,06**	**8.659,13**
Cassa di previdenza avvocati		346,37
I.V.A.		1.981,21 1891,15
TOTALE complessivo		**11.547,77** 11 457,30

avv. Nicola Formica

montoro inf. 83025(av) via roma 56 - tel. 0825/502857 - fax 0825/558885 - avv.formica@gmail.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

avv. Nicola Formica
via Roma 56, 83025 Montoro Inferiore (AV)
c.f. FRMNCL62M23F693B
p.i. 01753160645

Spett.le
Tepedino Raffaele
c.f. TPDRFL48B28H198U
Albero Lucia
c.f. LBRLCU56P54F138I
Via Marcello 16A
MERCATO SAN SEVERINO (SA)

pro-forma del 29 aprile 2013

Prestazioni	*spese*	*diritti e onorari*
compenso per assistenza e difesa nella causa innanzi al Tribunale Regionale delle Acque di Napoli, iscritta al n. 101 R.G. 2005, come liquidati nella sentenza n. 95/2011, nonché compensi per attività successive al deposito della sentenza, compreso il rimborso forfettario spese generali (12,5%, ex art. 14 d.m. 127/2004)		8.659,13
	561,06	

Cassa di previdenza avvocati	346,37
I.V.A.	1.981,21
ritenuta di acconto	0
riporto spese	561,06
Tot. da versare	11.547,77

11 457,70

IL PAGAMENTO DELLE COMPETENZE DI CUI SOPRA DOVRA'ESSERE ESEGUITO
A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO
IDENTIFICATO CON IBAN IT76D0103076240000001404080
ALL'ESITO DEL PAGAMENTO SARA' EMESSA E SPEDITA LA RELATIVA FATTURA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 278 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 35 DEL 20/02/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: SICA GRAZIA C/ LA REGIONE CAMPANIA, IL COMUNE DI MERCATO S.SEVERINO E IL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO. PRAT. AVV.RA N. 6470/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 39.433,26. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 25-26/11/2008 e rinotificato in data 04/02/2009, Sica Grazia, rappresentata e difesa dall'avv. Raffaele Ruggiero, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, il Comune di Mercato S.Severino,la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento del torrente "Rio Secco", che invase le culture dell'azienda agricola condotta dalla Sig.ra Sica Grazia, in Mercato S.Severino loc. Sibelluccia, avvenuta in data 23 ottobre 2003.

b. che con sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Sica Grazia, ha condannato in solido Il Comune di Mercato S.Severino e la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, Sica Grazia, della somma di € 17.454,00 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 448,93 per spese, € 1.648,00 per diritti ed € 2.765,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Raffaele Ruggiero, dichiaratosi antistatario;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso per gli adempimenti di competenza al Settore Difesa del Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 662545 del 10/09/2012;

d. che il Settore Difesa del Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 724994 del 04/10/2012 la suddetta nota del Settore Contenzioso Civile e Penale al fine di predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debito fuori bilancio;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.096136 del 07/02/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Ruggiero Raffaele di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che con nota n. 0284357 del 22/04/2013 il procuratore antistatario ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore della ricorrente Sica Grazia, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione sentenza a carico della parte vincitrice, del CTU e fattura proforme dell'avv. Raffaele Ruggiero;

g. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 0393436 del 03/06/2013, ha chiesto al Settore Contenzioso Civile e Penale di valutare la congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza 35/2012 trasmessi con la nota 0284357 del 22/04/2013, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa alla Regione Campania;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 32.308,34 di cui per € 17.454,00 sorta capitale, € 7.547,02 per rivalutazione monetaria e interessi dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza, nonché € 6.533,46 per CTU ed € 773,86 per registrazione sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario avv. Raffaele Ruggiero, ammontano ad € 7.124,92 al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33, di cui € 2.765,00 per onorari, € 1.648,00 per diritti, € 551,63 per spese imponibili, € 198,59 per C.P.A., € 1.084,27 per I.V.A., € 448,93 per spese liquidate in sentenza, € 428,50, al lordo della ritenuta d'acconto di € 59,40 per spese consequenziali alla sentenza;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 39.433,26, al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 35/12 del 20/02/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 39.433,26 in esecuzione della sentenza 35/12 del 20/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte

della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 39.433,26 al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33, come di seguito ripartito fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido;
   - Sig.Grazia Sica € 32.308,34;
   - Avv. Raffaele Ruggiero € 7.124,92 (*al lordo della rit. d'acc. di € 1.052,33*)

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 39.433,26, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 39.433,26 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 39.433,26 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dal Comune;
g. che non avendo ancora avuto dal Settore Contenzioso Civile e Penale il riscontro della nota n. 0393436 del 03/06/2013, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto.

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di

funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;

b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 10/06/2013, acquisite al protocollo nr.0425758 e nr.0425771 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 39.433,26 (Trentanovemilaquattrocentotretatre/26), al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33, come di seguito ripartita:
   - Sig.ra Grazia Sica € 32.308,34;
   - Avv. Raffaele Ruggiero € 7.124,92 (*al lordo della rit. d'acc. di € 1.052,33*)

2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:

   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 39.433,26;

   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 39.433,26;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestione

0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	anno 2013
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	2013

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 39.433,26 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,

6 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Comune di Mercato San Severino, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dal Comune;

7 di procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto, non avendo ancora avuto dal Settore Contenzioso Civile e Penale il riscontro della nota n. 0393436 del 03/06/2013, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata;

8 Di prendere atto che l'importo di € 39.433,26 (Trentanovemilaquattrocentotretatre/26), al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

9 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

9.1. Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

9.2. alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:

9.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;

9.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;

9.2.3. Avvocatura;

9.3 ai seguenti Settori Regionali:

9.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;

9.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;

9.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

9.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

9.4. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

9.5 al Comune di Mercato San Severino;

9.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425758 14/06/2013 10,44
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario . Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6470/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Difesa Suolo con nota prot. n. 724994 del 04/10/2012 ;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Grazia Sica.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato in solido la Regione Campania e il Comune di Mercato S.Severino al risarcimento in favore di Sica Grazia, rappresentata e difesa dall'avv. Raffaele Ruggiero, dei danni subiti a seguito straripamento del torrente "Rio Secco", che invase le culture dell'azienda agricola condotta dalla Sig.ra Sica Grazia, in Mercato S.Severino loc. Sibelluccia, avvenuta in data 29 ottobre 2003.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato dalla sig.ra Sica Grazia al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli, notificato in data 25-26/11/2008 e rinotificato in data 04/02/2009, il Comune di Mercato S.Severino e la Regione Campania sono stati condannati in solido al pagamento in favore del ricorrente, Sica Grazia, della somma di € 17.454,00 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 448,93 per spese, € 1.648,00 per diritti ed € 2.765,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Raffaele Ruggiero, dichiaratosi antistatario.
Il Settore Difesa del Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 724994 del 04/10/2012 la nota ricevuta dal Settore Contenzioso Civile e Penale inerente il testo integrale della citata sentenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.096136 del 07/02/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv.Raffaele Ruggiero di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Il procuratore antistatario con nota n. 0284357 del 22/04/2013 ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore della ricorrente Sica Grazia, con la stessa nota è stata inviata la documentazione inerente il pagamento delle spese di registrazione sentenza a carico della parte vincitrice, del CTU e fattura proforme dell'avv.Raffaele Ruggiero.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 0393436 del 03/06/2013, ha chiesto al Settore Contenzioso Civile e Penale di valutare la congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza 35/2012 trasmessi con la nota 0284357 del 22/04/2013, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa alla Regione Campania, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido. Ad oggi non è stato dato alcun riscontro a tale nota.
Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 17.454,00
	A2	interessi + rivalut. Dal 29/10/03 al 20/02/12	€ 6.887,42
	A3	interessi dal 20/02/12al 31/05/13	€ 659,60
	A4	Spese CTU	€ 6.553,46
	A5	Spese di registrazione sentenza	€ 773,86
		TOTALE DANNO	**€ 32.308,34**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 32.308,34 (Trentaduemilatrecentootto/34).

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza del TRAP di Napoli n. 35/12 del 20/02/2012;
2. Nota Studio Legale prot. 0284357 del 22/04/2013;
3. Nota all'avvocatura per congruità spese nota n.0393436 del 03/06/2013.

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0425771 14/06/2013 10,46
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 10/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6470/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Difesa Suolo con nota prot. n. 724994 del 04/10/2012 ;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Raffaele Ruggiero.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite all'avv. Raffaele Ruggiero, di cui alla Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012, per i danni subiti dalla Sig.ra Sica Grazia a seguito straripamento del torrente "Rio Secco", che invase le culture dell'azienda agricola condotta dalla Sig.ra Sica Grazia, in Mercato S.Severino loc. Sibelluccia, avvenuta in data 29 ottobre 2003.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato dalla sig.ra Sica Grazia al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli, notificato in data 25-26/11/2008 e rinotificato in data 04/02/2009, il Comune di Mercato S.Severino e la Regione Campania sono stati condannati in solido al pagamento in favore del ricorrente, Sica Grazia, della somma di € 17.454,00 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (29/10/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 448,93 per spese, € 1.648,00 per diritti ed € 2.765,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Raffaele Ruggiero, dichiaratosi antistatario
Il Settore Difesa del Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 724994 del 04/10/2012 la nota ricevuta dall Settore Contenzioso Civile e Penale inerente il testo integrale della citata sentenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.096136 del 07/02/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv.Raffaele Ruggiero di quantificare le spese di CTU ,di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Il procuratore antistatario con nota n. 0284357 del 22/04/2013 ha quantificato le spese di lite chiedendo il pagamento a favore della ricorrente Sica Grazia, con la stessa nota è stata inviata la documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

inerente il pagamento delle spese di registrazione sentenza a carico della parte vincitrice, del CTU e fattura proforme dell'avv.Raffaele Ruggiero.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota n. 0393436 del 03/06/2013, ha chiesto al Settore Contenzioso Civile e Penale di valutare la congruità dei diritti e delle spese successive alla sentenza 35/2012 trasmessi con la nota 0284357 del 22/04/2013, al fine di evitare ulteriori aggravi di spesa alla Regione Campania, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido. Ad oggi non è stato dato alcun riscontro a tale nota.
Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**SPESE LEGALI**			
A1	Diritti e Onorari	€	4.413,00
A2	12,50% Rimborso spese generali	€	551,63
A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	198,59
A4	Totale imponibile		€ 5.163,22
A5	+IVA 21,00% su imponibile	€	1.084,27
A6	Spese in sentenza più copie	€	448,93
	TOTALE (1)SPESE LEGALI	**€**	**6.696,42**
A7	Ritenuta d'acconto 20%	€	992,93
A8	**Spese consequenziali alla sentenza**	€	264,00
A9	12,50% Rimborso spese generali		€ 33,00
A10	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	11,88
A11	+IVA 21,00% su imponibile	€	64,86
A12	Spese	€	54,76
	TOTALE (2)SPESE LEGALI		**€ 428,50**
A13	Ritenuta d'acconto 20%	€	59,40
	TOTALE DA LIQUIDARE (al lordo della ritenuta d'acconto)		**€ 7.124,92**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Comune di Mercato San Severino, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 7.124,92 (Settemilacentoventiquattro/92) al lordo della ritenuta d'acconto di € 1.052,33.

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza n. 35/12 del 20/02/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Nota Studio Legale prot. 0284357 del 22/04/2013;
3. Nota all'avvocatura per congruità spese nota n.0393436 del 03/06/2013.

Salerno, 10/06/2013

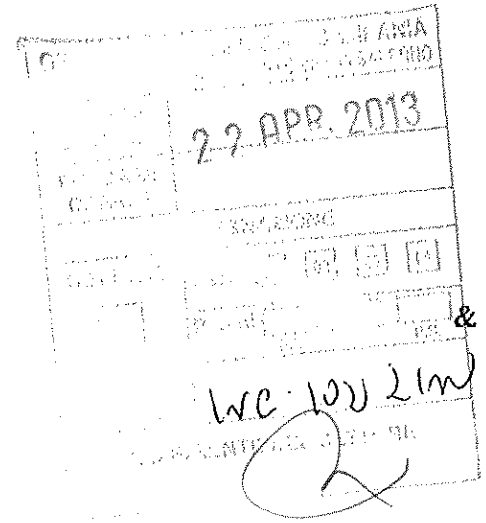
Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Raffaele Ruggiero
Via G. Matteotti, n. 46 - 84014 Nocera Inferiore (SA)
Tel. 081.925643 -- fax 081.926081 oppure 081.0100028
e mail : legaleruggiero@libero.it
pec r.ruggiero39@avvocatinocera-pec.it

886

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0284357 22/04/2013 09,50
Mittente : STUDIO LEGALE RUGGIERO RAFFAELE -
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012



Spett. le
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
via Sabatini, n. 3
Salerno
fax 089.2589208

Spett. le
Comune di Mercato San Severino
Ufficio Legale
Piazza Impero, n. 6
84085 Mercato San Severino (SA)
fax 089.821634

& p. c.

Spett. le
Settore Contenzioso Civile e Penale
in persona dell'*Avv. Alba Di Lascio*
via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
fax 081.7963766

Alla cortese attenzione dei
Chiar. mi Signori
Ing. S. Iozzino, Dott. I. Giulivo e Geom. B. Franza

Oggetto : pagamento **sentenza n. 35/2012 resa dal TRAP Napoli**
Vs rif. : prot. 2013. 0096136 del 07/02/2013
Sica Grazia *contro* Regione Campania

Facendo seguito alla Vs missiva datata Salerno 07/02/2013, pervenutami in pari data a mezzo fax, premuromi rimetterVi i conteggi relativi alla sentenza indicata in oggetto, relativamente alla sorta capitale, rivalutazione ed interessi, in una alle spese e competenze successive e conseguenziali[1] :

Importo per cui è condanna in sentenza, comprensivo di rivalutazione monetaria ed interessi dal dì dell'evento al 07/03/2012 (pubbl. sentenza)	**€ 24.452,00**
Interessi dal 07/03/2012 a tutt'oggi	**€ 701,74**

[1] Trattasi di liquidazione contenuta in sentenza emessa e pubblicata in data anteriore al 23/08/2012, per la quale la liquidazione delle spese e competenze successive e conseguenziali avviene in forza della liquidazione contenuta in sentenza con riferimento temporale all'emissione e pubblicazione della stessa (nella fattispecie : 07/03/2012), con correlativa applicazione delle previgenti tariffe professionali forensi e indicazione dei diritti ivi previsti, dovuti per legge, ai sensi e per effetto dell'art. 41 del D. M. 140/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spesa CTU liquidata in sentenza	€ 6.533,46
Costo bonifico ed interessi su CTU dal 13/04/2010 a tutt'oggi	€ 370,30
Totale *a*	€ 32.057,50

Spese e competenze successive e conseguenziali alla sentenza de qua :

	Diritti	*Spese*	*Interessi*
Disamina avviso deposito sentenza	€ 19,00	/////	/////
Disamina dispositivo	€ 19,00	/////	/////
Disamina testo integrale detta	€ 39,00	/////	/////
Corrispondenza esito positivo sentenza cliente	€ 77,00	€ 10,00	/////
Sessione detta in istudio	€ 77,00	/////	/////
Richiesta registrazione sentenza	€ 19,00	/////	/////
Redazione modello F23	€ 39,00	/////	/////
Registrazione sentenza n. 35/2012	€ 39,00	€ 773,86	€ 11,81
Richiesta tre copie sentenza nella qualità	€ 36,00	€ 37,20	/////
Ritiro dette da cancelleria	€ 12,00	/////	/////
Disamina dette con formula esecutiva	€ 36,00	/////	/////
Ritiro fascicolo di parte	€ 19,00	/////	/////
Richiesta notifica sentenza nella qualità	€ 31,00	€ 17,56	/////
Ritiro originale	€ 19,00	/////	/////
Disamina due relate di notifica	€ 38,00	/////	/////
Disamina Vs missiva del 07/02/2013	€ 19,00	/////	/////
Presente corrispondenza con allegati	€ 77,00	€ 10,00	/////
Nota spese	€ 39,00	/////	/////
Sommano	*€ 654,00*	*€ 848,62*	*€ 11,81*
Rimborso spese generali	€ 81,75	/////	/////
Cap	€ 29,43	/////	/////
Iva	€ 160,69	/////	/////
Spese non imponibili	€ 848,62	/////	/////
Interessi	€ 11,81	/////	/////
Totale *b*	€ 1.786,30	/////	/////

Pertanto, complessivamente **€ 33.843,80** (totale a € 32.057,50 per sorta capitale, rivalutazione, interessi, costo CTU e interessi + totale b € 1.786,30 per spese e competenze successive e conseguenziali), salvo E. e/o O. ed eventuali migliori conteggi al momento del saldo. Oltre interessi legali maturandi fino all'effettivo soddisfo.

Resto in attesa della ricezione del suddetto importo, a mezzo assegno circolare, nel termine di giorni 10 (dieci) dalla rimessa della presente.

Allegansi alla presente :

1. copia fattura n. 01/2010 del 13/04/2010 a firma del CTU, Ing. Luigi Panico;
2. copia fattura n. 05/2010 del 05/11/2010 del CTU, Ing. Luigi Panico;
3. copia ricevuta bonifico bancario per il saldo CTU;
4. copia modello F23 per effettuata registrazione sentenza n. 35/2012.

Ad ogni effetto di legge e salvezze illimitate di ogni diritto.

Nocera Inferiore, 15/04/2013

Distinti saluti

Avv. Raffaele Ruggiero

STUDIO LEGALE
Avv. Raffaele Ruggiero
Via Mauro n. 46 - Tel. 925091
84014 NOCERA INF. (SA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. ***Luigi Panico***
Via Arturo Labriola,19
80014 Giugliano in Campania NA

C.F. PNC LGU 68P24 F839W
P.I. 04277261212

Gentile Signora
Sica Grazia
Via Sibelluccia , 7
Mercato San Severino (SA)

C.F. SCI GRZ 45L42 F136Z

Fattura n. 01/10, del 13.04.2010

Oggetto: **Acconto competenze professionali per espletamento incarico di CTU nell'ambito del G.C. 148/08 innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, così come disposto dal G.D. Dott.ssa Fusillo nell'udienza dell'11.03.2010.**

A) Onorari e spese	€	408,50
B) Contributo integrativo per C.N.P.A.I.A.L.P. (2% di A)	€	8,17
Sommano	€	416,67
+ IVA (20 % di A+B)	€	83,33
Totale corrisposto	€	500,00

Ing. Luigi Panico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dott. Ing. ***Luigi Panico***
Via Arturo Labriola,19
80014 Giugliano in Campania NA

C.F. PNC LGU 68P24 F839W
P.I. 04277261212

Gentile Signora
Sica Grazia
Via Sibelluccia , 7
Mercato San Severino (SA)

C.F. SCI GRZ 45L42 F138Z

Fattura n. 05/10, del 05.11.2010

Oggetto: **Competenze professionali per espletamento incarico di CTU nell'ambito del G.C. 148/08 innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Napoli, così come disposto dal G.D. Dott.ssa Fusillo con decreto di liquidazione del 08.10.2010**

A) Onorari e spese	€ 4.929,30
B) Contributo integrativo per C.N.P.A.I.A.L.P. (2% di A)	€ 98,59
Sommano	€ 5.027,89
+ IVA (20 % di A+B)	€ 1.005,58
Totale corrisposto	€ 6.033,46

Ing. Luigi Panico

fonte: http://burc.regione.campania.it

UniCredit Group

MERCATO SAN SEVERINO 00636 3/11/10
C.R.C. 45421730004

COME DA VOSTRE DISPOSIZIONI, ABBIAMO DISPOSTO L'ESECUZIONE DEL
B O N I F I C O DI EUR 6.033,47 ORIGINARIO

A FAVORE DI LUIGI PANICO
VI A A. LABRIOLA, 19
80014 GIUGLIANO IN CAMPANIA

PRESSO 1010 BANCO DI NAPOLI S.P.A
39900 FILIALE DI GIUGLIANO
80014 VIA VITTORIO VENETO, 32-33 NA

COORDINATE IBAN IT/40/R/01010/39900/100000004643

PER SPESE DI CTU NEL GIUDIZIO: SICA GRAZIA C/REGIONE C

SICA GRAZIA

IMPORTI:
TOTALE EUR 6.040,97
COMMISSIONI EUR 7,50

RICEZIONE 03/11/10 11.45 ALL.: 1

55760 * BON * N.MSG. 36

UniCredit Group

MERCATO SAN SEVERINO 00636 3/11/10

B O N I F I C O - ALLEGATO N. 1

DESCRIZIONE REGIONE CAMPANIA+2 TRAP. NAPOLI

SICA GRAZIA

IMPORTI:
TOTALE EUR 6.040,97
COMMISSIONI EUR 7,50

RICEZIONE 03/11/10 11.45

55760 * BON * N.MSG. 36

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F23

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A: POSTE ITALIANE SPA

AGENZIA/UFFICIO: F.S.C. PROV. SA

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*): TETI2012710053492 3

CONTRIBUENTE

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: 4 SICA

NOME: GRAZIA

SESSO M F: F

COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA / SEDE LEGALE: MERCATO S. SEVERINO

PROV.: SA

DATA DI NASCITA: 02/07/1956

CODICE FISCALE: SCIGRZ56L42F138Z

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: 5

NOME:

SESSO M F:

COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA / SEDE LEGALE:

PROV.:

DATA DI NASCITA:

CODICE FISCALE:

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: codice TIT; sub codice (*)

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE: RG

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno 2012; Numero 0106SC000000000350

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
1092T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	730,00	
4156T	IMPOSTA DI BOLLO	43,86	
		773,86	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (in lettere): SETTECENTOSETTANTATRE / 86

DATA: 20/09/2012

CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE: AZIENDA Z601; CAB/SPORTELLO 5112

157/112 03 20-09-12 83
0063 €*773,86*
FZIV 0063

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO C.F. SCIGRZ56L42F138Z

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Raffaele Ruggiero
Via G. Matteotti, n. 46 – 84014 Nocera Inferiore (SA)
Tel. 081.925643 – fax 081.926081 oppure 081.0100028
e mail : legaleruggiero@libero.it
pec r.ruggiero39@avvocatinocera-pec.it

Spett. le
Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
via Sabatini, n. 3
Salerno
fax 089.2589208

Spett. le
Comune di Mercato San Severino
Ufficio Legale
Piazza Impero, n. 6
84085 Mercato San Severino (SA)
fax 089.821634

& p. c.

Spett. le
Settore Contenzioso Civile e Penale
in persona dell'*Avv. Alba Di Lascio*
via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
fax 081.7963766

Alla cortese attenzione dei
Chiar. mi Signori
Ing. S. Iozzino, Dott. I. Giulivo e Geom. B. Franza

Oggetto : pagamento **sentenza n. 35/2012 resa dal TRAP Napoli**
Vs rif. : prot. 2013. 0096136 del 07/02/2013
Sica Grazia *contro* Regione Campania

Facendo seguito alla Vs missiva datata Salerno 07/02/2013, pervenutami in pari data a mezzo fax, premuromi rimetterVi i conteggi relativi alla sentenza indicata in oggetto, relativamente alle spese e competenze di giudizio, in una alle spese e competenze successive e conseguenziali[1] :

Diritti, onorario e rimborso spese generali (12,50%) da sentenza	€ 4.964,62
Cpa (4%)	€ 198,58

[1] Trattasi di liquidazione contenuta in sentenza emessa e pubblicata in data anteriore al 23/08/2012, per la quale la liquidazione delle spese e competenze successive e conseguenziali avviene in forza della liquidazione contenuta in sentenza con riferimento temporale all'emissione e pubblicazione della stessa (nella fattispecie : 07/03/2012), con correlativa applicazione delle previgenti tariffe professionali forensi e indicazione dei diritti ivi previsti, dovuti per legge, ai sensi e per effetto dell'art. 41 del D. M. 140/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Iva (21%)	€ 1.084,27
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72 da sentenza	€ 448,93
Interessi dal 07/03/2012 a tutt'oggi	€ 155,60
Totale *a*	**€ 6.852,00**

Spese e competenze successive e conseguenziali alla sentenza de qua :

	Diritti	*Spese*
Disamina avviso deposito sentenza	€ 16,00	/////
Disamina attribuzione	€ 16,00	/////
Disamina testo integrale detta	€ 32,00	/////
Richiesta tre copie sentenza in proprio	€ 30,00	€ 37,20
Ritiro dette da cancelleria	€ 16,00	//////
Disamina dette con formula esecutiva	€ 48,00	//////
Richiesta notifica sentenza in proprio	€ 26,00	€ 17,56
Ritiro originale	€ 16,00	//////
Disamina due relate di notifica sentenza in proprio	€ 32,00	//////
Nota spese	€ 32,00	//////
Sommano	*€ 264,00*	*€ 54,76*
Rimborso spese generali	€ 33,00	//////
Cap	€ 11,88	//////
Iva	€ 64,86	//////
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	€ 54,76	//////
Totale *b*	**€ 428,50**	//////

Riepilogo :

Totale *a*	€ 6.852,00
Totale *b*	€ 428,50
Totale complessivo	€ 7.280,50
A dedurre ritenuta di acconto	- € 1.052,32
Totale netto a pagarsi	**€ 6.228,18**

Pertanto, complessivamente l'importo di **€ 6.228,18,** salvo E. e/o O. ed eventuali migliori conteggi e/o eventuali rettifiche al momento del saldo. Oltre interessi maturandi fino all'effettivo soddisfo.

Con invito a far pervenire il predetto importo di € 6.228,18, nel termine di giorni 10 (dieci) dalla rimessa della presente.

Allegasi pro forma di fattura.

Nocera Inferiore, 15/04/2013

Cordiali saluti

Avv. Raffaele Ruggiero

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Raffaele RUGGIERO
Via G. Matteotti, n. 46 – 84014 Nocera Inferiore (SA)
Tel. 081.925643 fax 081.0100028 e-mail : legaleruggiero@libero.it
PEC : r.ruggiero39@avvocatinocera-pec.it
codice fiscale : RGGRFL39D28F912Q
Partita Iva : 00454260654

Pro forma di fattura

Spett. le
Regione Campania
in persona del legale rappresentante pro tempore
via S. Lucia, n. 81
80132 Napoli
Codice Fiscale 800.119.906.39
Partita Iva 03516070632

Oggetto : pagamento **sentenza n. 35/2012 resa dal TRAP Napoli**
Vs rif. : prot. 2013. 0096136 del 07/02/2013
Sica Grazia *contro* Regione Campania

	Spese non imponibili	*Corrispettivi*
Diritti e Onorario in sentenza, Dritti conseguenti Rimborso spese generali (12,50%)	///	€ 5.261,62
Spese in sentenza	€ 448,93	///
Spese conseguenti	€ 54,76	///
Sommano	€ 503,69	€ 5.261,62
Cap (4%)	///	€ 210,46
Iva (21%)	///	€ 1.149,13
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	///	€ 503,69
Interessi non imponibili	///	€ 155,60
Sommano	///	€ 7.280,50
Ritenuta di acconto[1]	///	- € 1.052,32
Totale netto a pagarsi	///	**€ 6.228,18**

[1] La ritenuta di acconto dell'importo di € 1.052,32 verrà versata dalla Regione Campania, secondo la normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
– Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Salerno

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0393436 03/06/2013 15,16
Mittente : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Assegnatario : Contenzioso Civile e Penale
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Al Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli

Fax 0817963766

c.a. avv. Carbone

rif. avv. n. 6470/08
Prot.avv.0236403 del 03/04/2013

OGGETTO: Giudizio Sica Grazia c/ Regione Campania – Prat. avv. n. 6470/08
Sentenza TRAP n. 35/2012 – Richiesta congruità

Si trasmette copia della nota spese inoltrata dall'avv. Raffaele Ruggiero (n. prot. 284357 del 22/04/2013) relativa a spese e competenze successive e conseguenziali alla sentenza n. 35/2012, realtiva al giudizio in oggetto, pratica avvocatura cc 6470/08.

Si chiede di **valutare la congruità** dei diritti e delle spese successive alla sentenza, ponendo l'attenzione soprattutto sulla prima tabella, corrispondente alla sorta capitale, dove risultano calcolati gli interessi anche sulla spesa per la CTU e sulla registrazione della sentenza, nonché risulta calcolato il rimborso spese generali, cpa e iva da corrispondere al ricorrente.

Si precisa che tale parere, richiesto ai fini della predisposizione degli atti necessari al riconoscimento del debito fuori bilancio secondo l'iter previsto dalla D.G.R. n.1731 del 30 ottobre 2006, riveste carattere di urgenza, al fine di evitare ulteriori aggravi di spese all'Ente.

Inoltre si chiede se la Regione è stata condannata in solido con un altro Ente, paghiamo il 100% e successivamente ci rivaliamo, con altro provvedimento, sull'Ente interessato? O paghiamo solo la nostra quota parte?

Il parere di congruità potrà essere inoltrato anche via fax al n.089.2589208.

Il Responsabile della P.O. 09
ing.Salvatore Iozzino

Il Dirigente del Settore
(*ad interim*)
Ing. Celestino Rampino

Es

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

(42)

AREA 15 - SETTORE 01

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0724994 04/10/2012
Mittente : Geotermia - Geotecnica
Assegnatario . Contenzioso Civile e Penale
Classifica . 15. Fascicolo : 22 del 2010

Accesso 969

- 4 OTT. 2012

INC/10/2012

Oggetto: Prat. n. 6470/08. Avv.ra. Invio sentenza n. 35/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Sica Grazia. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 662545 del 10.09.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 35/12 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 662545 del 10.09.12.

bg/

Dott. Italo Giulivo

Via A. De Gasperi, 28 - 80133 Napoli - Tel. 081.7963196 - Fax 081.7963039 - E-mail: difesa.suolo@regione.campania.it - carg.campania@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662545 10/09/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.
[redacted]

15 - 03 Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10 Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-823/08-335/09-822/08-6929/08820/08-6470/08~~

Oggetto: Palma Immacolata, Pecoraro Gerardo +5, D'Amico Carmine, Galiani Gerardo +1, Oliva Maria e Cuomo Domenico, ~~Sica Grazia c/Regione Campania~~
Trasmissione Sentenze nn. 43/12,59/12,57/12,75/12,42/12,35/12
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia, fatta salva ogni indicazione da parte di codesto Settore, l'Avvocatura si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale appellabilità delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
11 SET. 2012
A: BIASCIOLI
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

N° 35/2012 T.A.

R. G. n. 168/08
Cron. n. 145
Rep. n. 143
Rel. dr. L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO 35/12

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 168/2008 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 16.1.2012 e vertente

T R A

Sica Grazia (C.F. SCIGRZ45L42F138Z), rappresentata e difesa dall'avv. Raffaele Ruggiero del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questo elettivamente domiciliato in Napoli via S. Brigida n. 64 presso lo studio dell'avv. Carmine Loreto

- RICORRENTE -

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno (P.I. 80009450653), in persona del commissario straordinario, rappresentato e difeso dall'avv. Concettina Soldovieri del foro di Salerno, con questa domiciliato elettivamente in Napoli, alla via Aspreno n.13 (piazza Bovio), presso lo studio dell'avv. Antonio Parisi, giusta procura a margine della comparsa

E

Comune di Mercato S. Severino (P.I. 80020380657), in persona del sindaco, rappresentato e difeso dagli avv.ti Andrea Torre e Gennaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Izzo, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, e con questi domiciliato in Napoli alla via Toledo n. 156, presso l'avv.to Fabrizio Ferrigno

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino - CF: 80011990639

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 28.10.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: in accoglimento della domanda attorea, condannare i convenuti - *in solido tra loro o anche ciascuno disgiuntamente, in persona dei rispettivi legali rappresentanti p.t.*- all'integrale risarcimento dei danni subiti dalla ricorrente nel e per l'esondazione *de qua*, il tutto con rivalutazione monetaria ed interessi legali dalla data dell'evento al soddisfo effettivo, nonché al pagamento in favore della ricorrente delle anticipate spese di c.t.u. e delle spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione al procuratore antistatario;

per i resistenti: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 25-26.11.2008/1.12.2008 al Comune di Mercato S. Severino, alla Regione Campania ed al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 alla Regione Campania ed al Consorzio di Bonifica in data 4/9.2.2009, Sica Grazia, premesso di essere coltivatrice diretta e conduttrice dei fondi agricoli siti in agro di Mercato S. Severino (SA), località Sibelluccia, riportati in

fonte: http://burc.regione.campania.it

catasto al foglio 13, particelle n. 167 e n. 169, estesi complessivamente per circa 9.821 mq, di proprietà dell'Istituto Interdiocesano per il sostentamento del Clero di Salerno, ha convenuto in giudizio i suddetti enti per sentirli condannare tutti in solido all'integrale risarcimento dei danni provocati alle colture ed all'azienda agricola da essa istante condotta, a seguito ed in conseguenza dell'esondazione del torrente "Rio Secco" che si è verificato nella serata del 29.10.2003, nel Comune di Mercato S. Severino, in località Sibelluccia, imputando ai suddetti la catenza strutturale della rete scolante superficiale del torrente, la mancata esecuzione degli interventi strutturali necessari, la insufficiente manutenzione e pulizia del letto e la colposa urbanizzazione di parte del corso ed allegando che i danni sono stati quantificati dagli stessi tecnici del Comune pari ad € 36.301,08.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio i resistenti, contestando ognuno la propria legittimazione passiva e la legittimazione attiva della ricorrente, oltre che la fondatezza nel merito della domanda, allegando la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa ed espletata la prova per testi, disposta consulenza tecnica d'ufficio, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, evidenziato che la ricorrente, qualificatasi affittuaria, ha invocato il risarcimento dei danni arrecati al fondo e alle colture a seguito dell'esondazione del 29 ottobre 2003.

Il Consorzio ed il Comune resistenti hanno contestato la sussistenza della **legittimazione attiva** della ricorrente.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella specie l'attore si è qualificato affittuario, ossia astrattamente titolare del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che effettivamente va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta dagli atti che il fondo di cui è causa è stato effettivamente concesso in affitto a Sica Grazia (cfr. il contratto datato 8.3.1999 e quello stipulato il 14.1.2004, versati in atti), per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse nella disponibilità della ricorrente e che questa abbia diritto ad invocare il risarcimento dei danni patiti.

2)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va ritenuta sussistente la **legittimazione passiva degli enti resistenti,** ai quali è stato imputato la mancata esecuzione degli interventi necessari ad ovviare alla carenza strutturale della rete scolante superficiale del torrente, la insufficiente manutenzione e pulizia del letto e la colposa urbanizzazione di parte del corso d'acqua.

Alla stregua della prospettazione attorea, nessun dubbio può sussistere in ordine alla legittimazione della **Regione Campania**. Invero, il torrente Rio Secco (altrimenti conosciuto come Lavinaio o Lavinaro), affluente del torrente Solofrana, in cui confluisce, è da considerarsi "corso d'acqua di natura demaniale" (cfr. la G.U. n. 103 dell'.1.5.1900 con il decreto contenente l'elenco delle acque pubbliche, versata nella produzione di parte del Consorzio), per cui la sua tutela e manutenzione rientra tra le competenze della Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori.

D'altronde, legittimamente chiamato in causa risulta anche il **Consorzio**, allorchè sia dedotto che il torrente costituisca elemento integrativo dei canali artificiali e naturali destinati a raccogliere le acque ricadenti nel bacino di competenza del Consorzio, con tipica funzione di bonifica del comprensorio. In tal caso, infatti, il Consorzio di bonifica è tenuto alla manutenzione di tale corpo idrico ed è da considerarsi responsabile dei danni connessi alla omessa manutenzione dei corsi d'acqua, quali alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica. In ogni caso, è noto che *"qualora un consorzio di bonifica abbia di fatto provveduto, pur non essendo gravato dal relativo obbligo, alla manutenzione di un canale (nella specie, pedemontano), assumendo così la custodia e la gestione del corso d'acqua, sullo stesso grava anche la relativa responsabilità e quindi l'obbligo di risarcire i danni derivanti da difetto di manutenzione" (Cass. S.U. 9.3.2007 n. 5394).*

Peraltro, va anche evidenziato che: *"il consorzio di bonifica che utilizzi acque di un torrente, costituente elemento integrante di canali e regimentato con opere artificiali destinate a raccogliere acque ricadenti nel bacino di sua competenza, in funzione di bonifica del comprensorio, è l'unico soggetto tenuto alla manutenzione delle sponde naturali del detto corso d'acqua, con conseguente sua responsabilità esclusiva nel caso di danni da esondazione.....; dette competenze dei consorzi di bonifica non escludono, peraltro, una solidale responsabilità della regione (ex art. 2051 cc) per la mancata regimentazione delle acque dell'intero comprensorio e per omessa custodia delle acque e dell'alveo torrentizio, che abbiano comportato la maggiore pressione sugli argini del medesimo corso d'acqua, concorrendo a provocarne la distruzione, con le carenze di manutenzione, dovute anche al consorzio del comprensorio, ove non abbia provveduto alla necessaria realizzazione e corretta ricostruzione o straordinaria manutenzione dell'argine dello stesso corso d'acqua"* (cfr. Tribunale Superiore

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle Acque n. 67/2006).

Nella fattispecie *de quo*, pertanto, ben può configurarsi, in astratto, una responsabilità del Consorzio per l'omessa manutenzione ordinaria accanto a quella della Regione in relazione alla erronea o insufficiente realizzazione delle opere strutturali ovvero per la mancata esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria che siano state concausa del danno, oltre che per omesso controllo e sollecito delle attività demandate al Consorzio.

Infine, ammissibile va giudicata anche la domanda spiegata nei confronti del **Comune**, cui è stata evidentemente imputata la responsabilità per la colposa urbanizzazione di parte del corso d'acqua, giudicata quale causa o concausa dell'esondazione.

3)Nel **merito**, la domanda è fondata nei confronti del Comune e della Regione e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 29.10.2003, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, il torrente è esondato, allagando il fondo rustico coltivato dalla Sica e lasciandolo ricoperto di fango, melma, brecciame e rifiuti. Quanto alle cause dell'esondazione, il c.t.u. ha accertato che all'epoca dei fatti il torrente in prossimità dei luoghi di causa era attraversato da una strada, vicinale San Marco (o via Sibelluccia), e che, per consentire detto attraversamento, in corrispondenza dell'intersezione tra il torrente e la strada vi era stato il taglio dei muri spondali e l'innalzamento del letto del torrente, rilevando che la suddetta opera era stata realizzata senza tener conto del fatto che le griglie trasversali disposte lungo il nuovo letto si intasano sistematicamente (se non protette da bacini di calma a monte) e che tale opera aveva di fatto ridotto notevolmente la capacità di

fonte: http://burc.regione.campania.it

convogliamento del torrente (cfr. pagg. 7 e ss. della relazione). Il c.t.u. ha, altresì, verificato che successivamente il suddetto attraversamento è stato chiuso, proprio per evitare episodi analoghi a quello di cui è causa e che in data 15.1.2010 ad opera del Comune è stata ultimata la ricostruzione degli argini del torrente (i muri spondali sono stati rialzati di 50 cm), tant'è vero che in occasione del sopralluogo del 27.4.2010 il c.t.u. ha potuto constatare che, in occasione di un evento piovoso di una certa intensità, nell'alveo, in corrispondenza dell'intersezione ormai chiusa, transitava una cospicua portata d'acqua, con tiranti dell'ordine di 50 cm ed una notevole velocità, tale da dar luogo all'ennesima esondazione, ove non fossero stati ricostruiti i muri spondali (cfr. pag. 14 della relazione).

In definitiva, all'origine dei fatti, vanno, dunque, poste la realizzazione ad opera del Comune del taglio dei muri spondali e dell'innalzamento del letto del torrente (finalizzati a consentire l'attraversamento del torrente) ed una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

Infatti, come accertato dal c.t.u., non può neppure ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento. Invero, facendo riferimento ai valori di pioggia registrati dal pluviometro più vicino all'area di studio e, precisamente, da quello ubicato in località Baronissi (SA), il c.t.u. ha accertato che la precipitazione oggetto dell'evento per cui è causa può considerarsi un evento interessante, con un periodo di ritorno non ordinario, ma non grande al punto da potersi classificare come straordinario, ragion per cui è stato solo l'evento scatenante dell'inondazione (cfr. la relazione a pagg. 16-30).

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata nei confronti della Regione Campania e del Comune di Mercato San Severino.

Invece, la domanda in danno del Consorzio di bonifica va rigettata,

fonte: http://burc.regione.campania.it

non essendo risultata imputabile ad un'omessa manutenzione ordinaria del corso d'acqua l'esondazione di cui è causa.

Ai fini della quantificazione del danno, il c.t.u. ha determinato, sulla scorta dei giustificativi di spesa e di una ben motivata valutazione, il danno in complessivi € **17.454.00**, di cui: € 7.000,00 per danni conseguenti all'arresto della capacità produttiva del fondo per un anno (stante l'estensione dell'allagamento); € 2.334,00, per la perdita delle colture; € 6.720,00, per la rimozione dei materiali dal fondo; € 1.400,00, per i lavori di rsipristino del livello di produttività del fondo (cfr. pagg. 30-34 della relazione).

Devono, pertanto, condannarsi la Regione Campania ed il Comune di Mercato San Severino al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 17.454.00.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (29.10.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite tra la ricorrente e la Regione ed il Comune di Mercato San Severino seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, in favore del distrattario. In favore del distrattario va disposta anche la rifusione delle spese di c.t.u., come liquidate in corso di giudizio, ed anticipate giusta quanto risultante dalle fatture in atti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In considerazione della difficoltà della materia e dell'obiettiva opinabilità delle questioni circa l'individuazione dell'ente responsabile in caso di esondazione di corsi d'acqua minori, appare equo dichiarare compensate tra le altre parti le spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Sica Grazia nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno, del Comune di Mercato S. Severino, della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) rigetta la domanda spiegata in danno del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno - Bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno;

2) accoglie la domanda in danno della Regione Campania e del Comune di Mercato S. Severino e, per l'effetto, li condanna in solido al pagamento in favore di Sica Grazia dell'importo di € 17.454.00, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

3) condanna la Regione Campania ed il Comune di Mercato S. Severino alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 448,93 per spese, € 1.648,00 per diritti ed € 2.765,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, e delle spese di c.t.u., come liquidate in corso di giudizio, con attribuzione al procuratore antistatario;

4) dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le altre parti.

Così deciso a Napoli il 20.2.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Il Funzionario Giudiziario
Gallozzi Anna

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 07 MAR. 2012
IL DIRIGENTE
(ENRICO [illegible])

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 279 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 141 DEL 05/07/2010 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: DE BIASE POMPEO E MAURIELLO PIERINA C/ LA REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 1012/06. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 4.070,81. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/03/2006 De Biase Pompeo e Mauriello Pierina convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno e la Provincia di Salerno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana e l'Alveo San Pietro, in località Mercato S.Severino (SA), fraz. Pandola, avvenuta in data 3 e 4/12/2005;

b. che con sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 depositata il 15/10/2010 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, ha condannato la Regione Campania, compensando le spese di lite inerenti il rapporto processuale intercorso con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno e la Provincia di Salerno, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 1.100,00 in favore di De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (04/12/2005) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 1.752,00, di cui € 78,00 per spese, € 574,00 per diritti, € 1.100,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA;

c. che la sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 è stata notificata alla Regione Campania il 29/05/2012;

d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0591812 del 01/08/2012;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076406 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio De Maio di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo le spese di CTU e ulteriori spese consequenziali alla sentenza che non è possibile quantificare.

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 1.622,93 di cui per € 1.100,00 sorta capitale, € 299,89 per rivalutazione monetaria e interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo così come liquidato in sentenza ed € 223,04 per registrazione sentenza

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 141/2010 del 05/07/2010 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai ricorrenti, ammontano complessivamente ad € 2.447,88 di cui: € 78,00 per spese come liquidati in sentenza, € 574,00 per diritti e € 1.100,00 per onorari, € 209,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 75,33 per C.P.A. (4%) ed € 411,30 per IVA;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 4.070,81 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque

Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 141/2010 del 05/07/2010 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 4.070,81 in esecuzione della sentenza 141/2010 del 05/07/2010 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 4.070,81 ai Sig.ri De Biase Pompeo e Mauriello Pierina;

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 4.070,81, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;

d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 4.070,81 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 4.070,81 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;

b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalla scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1 del 11/06/2013, acquista al protocollo nr.0426109 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 141/2010 del 05/07/2010 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;

f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 141/2010 del 05/07/2010 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 4.070,81 (Quattromilasettanta/81) ai Sig.ri De Biase Pompeo e Mauriello Pierina;
2. Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria n. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.070,81;
   - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 4.070,81;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 4.070,81 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo le spese di CTU e ulteriori spese consequenziali alla sentenza che non è possibile quantificare. Si precisa che la somma totale di € 4.070,81 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   - 6.1.1 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
     - 6.1.2. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
     - 6.1.3. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
     - 6.1.4. . Avvocatura;

6.2. ai seguenti Settori Regionali:
6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
6.2.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0426109 14/06/2013 11,20
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 1012/06

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n.141/10 del 05/07/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 2012.0591812 del 01/082012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ri De Biase Pompeo e Mauriello Pierina

Oggetto della spesa
Sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 1.100,00 in favore di De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (04/12/2005) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 1.752,00, di cui € 78,00 per spese, € 574,00 per diritti, € 1.100,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 13/03/2006 De Biase Pompeo e Mauriello Pierina convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale-Comprensorio Sarno e la Provincia di Salerno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana e l'Alveo San Pietro, in località Mercato S.Severino (SA), fraz. Pandola, avvenuta in data 3 e 4/12/2005.
Con sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 depositata il 15/10/2010 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, ha condannato la Regione Campania, compensando le spese di lite inerenti il rapporto processuale intercorso con il Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno e la Provincia di Salerno, al pagamento in favore dei ricorrenti della somma di € 1.100,00 in favore di De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, oltre rivalutazione monetaria dalla data del l'evento (04/12/2005) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di complessive € 1.752,00, di cui € 78,00 per spese, € 574,00 per diritti, € 1.100,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0591812 del 01/08/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076406 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv. Antonio De Maio di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo le spese di CTU e ulteriori spese consequenziali alla sentenza che non è possibile quantificare.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 1.100,00
	A2	interessi + rivalut. Dal 04/12/05 al 05/07/10	€ 233,63
	A3	interessi dal 05/07/10 al 31/05/13	€ 66,26
	A4	Registrazione sentenza	€ 223,04
	A5	Onorari	€ 1.100,00
	A6	Diritti	€ 574,00
	A7	Spese liquidate in sentenza	€ 78,00
	A8	Spese imponibili 12,50%	€ 209,25
	A9	C.P.A. 4%	€ 75,33
	A10	IVA 21%	€ 411,30
		TOTALE DANNO	**€ 4.070,81**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . 141/10 del 05/07/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.070,81 (Quattromilasettanta/81
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 141/10 del 05/07/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

R. G. n. 37/06
Cron. n. 471
Rep. n. 378
Rel. dr. F. Dacomo
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
23 MAG 2012
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Fulvio Dacomo	Giudice delegato
dr. ing. Luigi Vinci	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 37/2006 R.G., avente ad oggetto: "*Risarcimento danni*", passata in decisione all'udienza collegiale del 5.7.2010 e vertente

t r a

De Biase Pompeo (cf. DBSPMP45M01H994Q) e **Mauriello Pierina** (cf. MRLPRN55L68G496F), rappresentati e difesi dall'avv. Antonio De Maio, giusta procura in margine al ricorso, e domiciliati in Napoli via calata San Marco n. 24 presso lo studio dell'avv. Vincenzo Fiume,

ricorrenti

e

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell' Irno, già Consorzio di Bonifica Agro Nocerino Sarnese, rappresentato e difeso dall'avv. Nicola Scarpa ed elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. E. Puglia in Napoli viale J. F. Kennedy n. 311, giusta procura a margine della memoria di costituzione e risposta,

e

Regione Campania, rappresentata e difesa dall'avv. Alfredo Alvino e con lui domiciliata in Napoli via S. Lucia n. 81, giusta procura generale per notar Cimmino del 17.9.2002,

e

Provincia di Salerno, rappresentata e difesa dall'avv. Maurizio Campolo, Beniamino Spirito, giusta procura speciale per notaio Francesco Coppa in data 11.1.2010, e domiciliata presso lo studio dell'avv. Carlo Maione in Napoli via L. Settembrini n. 110,

resistenti

CONCLUSIONI

Per i ricorrenti: Voglia il Collegio dichiarare: 1) l'esclusiva responsabilità dell'evento in testa alla Regione Campania, quale ente responsabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria del fiume Solofrana; 2)condannare, anche in solido tra loro, gli enti costituiti per i danni patiti dai ricorrenti,

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. AVVOCATURA
30 MAG 2012
SETTORE CONTENZIOSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

oltre interessi e rivalutazione monetaria. Vinte le spese di lite, con attribuzione.

Per il Consorzio di Bonifica, dichiarare la carenza di legittimazione attiva dei ricorrenti; in subordine dichiarare la carenza di legittimazione passiva del Consorzio, e in ogni caso respingere la domanda con vittoria di spese di lite.

Per la Regione Campania, dichiararsi la carenza di legittimazione passiva e comunque rigettarsi la domanda attorea con vittoria di spese di lite.

Per la Provincia di Salerno, dichiararsi la carenza di legittimazione passiva; in subordine respingersi la domanda, e in estremo subordine contenere il risarcimento del danno e dichiarare il concorso di colpa dei ricorrenti.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato in data 13.3.2006 De Biase Pompeo e Mauriello Pierina, proprietari di una unità immobiliare sita in Mercato San Severino -frazione Pandola-, convenivano in giudizio avanti questo Tribunale la Regione Campania, deducendo:

- che nei pressi della loro abitazione il torrente Solofrana si diramava in due tronconi, il torrente Solofrana e l'alveo San Pietro;
- che tra il 3 ed il 4.12.2005 il torrente a causa di abbondanti piogge aveva esondato inondando fondi ed abitazioni, tra cui il proprio giardino e garage, provocando notevoli danni;
- che la responsabilità dei danni, provocata da mancata straordinaria ed ordinaria manutenzione, andava ascritta alla Regione Campania;

e chiedendone pertanto la condanna al risarcimento dei danni subiti.

Si costituiva in giudizio la Regione Campania, eccependo la propria carenza di legittimazione passiva per essere gli interventi manutentivi demandati alla Provincia di Salerno e al Consorzio di Bonifica dell'Agro Nocerino Sarnese, di cui chiedeva l'autorizzazione alla chiamata in causa; e nel merito deducendo la sussistenza del caso fortuito e la eccezionalità dell'evento atmosferico, connesso anche alla forte urbanizzazione delle aree interessate, e contestando la esistenza e la entità del danno.

Provvedevano quindi i ricorrenti alla integrazione del contraddittorio nei confronti degli ulteriori due enti, nei cui confronti estendevano le domande originariamente poste nei confronti della sola Regione Campania.

Si costituiva quindi in giudizio il Consorzio di Bonifica, contestando la propria legittimazione passiva, per non rientrare il tratto di Solofrana in oggetto tra quelli affidati alla propria manutenzione; e per essere invece responsabile la sola Regione Campania, essendo il Solofrana un corso d'acqua naturale; infine e nel merito contestando le affermazioni attoree; nonché la Provincia di Salerno, che parimenti eccepiva la propria carenza di legittimazione.

Completata l'istruttoria con escussione di testi e produzione di documentazione, la causa veniva quindi rinviata al collegio e alla udienza del 5.7.2010 passava in decisione, sulle conclusioni in epigrafe trascritte.

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €12,40 Agenzia Entrate 00001/40 00002186 00005119 W0K0L0D02 00823778 18/04/2012 07:53:51 0001-00010 3424CD94FF7A4895 IDENTIFICATIVO: 01110921591073

fonte: http://burc.regione.campania.it

Motivi della decisione

La domanda è parzialmente fondata, e deve essere pertanto accolta.

In primo luogo i ricorrenti hanno fornito prova della loro legittimazione attiva, con la produzione di copia dell'atto di compravendita dell'immobile in oggetto, nonché testimonialmente venendo accertato che la cantina del loro immobile venne invasa dalle acque esondate dal torrente Solofrana, con perdita degli oggetti ivi contenuti.

Nel merito, è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dalle parti resistenti, tra il 3 ed il 4.12.2005, in seguito a forti precipitazioni atmosferiche, il torrente Solofrana in alcuni punti esondò ed in altri ruppe gli argini sotto la spinta dell'acqua, determinando l'allagamento delle zone circostanti, ed in particolare del locale garage dei ricorrenti che rimase invaso "fino all'altezza delle ginocchia" dall'acqua e dai materiali estranei fuoriusciti dall'alveo. In particolare è stata prodotta dai ricorrenti, e non contestata dalle altre parti in causa, copia di una relazione di CTU svolta dall'ing. Maurizio Giannattasio in altro giudizio (n. 38/2006 r.g.) pendente avanti questo Tribunale, ed avente ad oggetto lo stesso evento dannoso (esondazione del Solofrana in data 3-4.12.2005 nella zona di Mercato San Severino – frazione Pandola). Il CTU a seguito di approfondito esame dei luoghi ha rilevato che l'evento piovoso non poteva definirsi eccezionale, e che il tronco di alveo da cui si è generata l'esondazione avrebbe potuto convogliare e smaltire l'intera onda di piena se non vi fosse stata una deficienza strutturale della sponda sinistra dell'alveo, realizzata per un certo tratto con dei blocchi di cemento semplicemente appoggiati, e priva pertanto dei requisiti minimi di impermeabilità e indeformabilità alle spinte idrodinamiche della corrente.

In ordine alla legittimazione passiva, deve essere quindi affermata quella della Regione Campania, con esclusione della responsabilità degli altri due resistenti. Affermato, in primis, che il torrente Solofrana è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, va ricordato che in virtù dell'art. 2, lett. e), del d.p.r. 15.1.72 n. 8, sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, mentre, in virtù dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, sono attribuite alle regioni le funzioni di polizia delle acque e di gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici. Sicché, per quanto gli alvei in questione rientrino nel demanio idrico statale, ai sensi dell'art. 822 c.c., e non ne risulti il trasferimento al patrimonio regionale, la relativa manutenzione e conservazione in buono stato di efficienza spetta in generale alla Regione. L'art. 11 della legge n. 183/1989 sopra citata prevede che i comuni, le province ed i loro consorzi, nonché gli altri enti pubblici interessati

fonte: http://burc.regione.campania.it

partecipano all'esercizio delle funzioni regionali in materia nei modi e nelle forme stabilite dalle regioni. Va allora rilevato che la Regione Campania con l'art. 25 della legge regionale 29.5.80 n. 54 ha sub-delegato alle province alcune funzioni in materia di acque pubbliche, la cui esatta individuazione è stata operata con la legge regionale 20.3.82 n. 16 e nessuna delle quali riguarda gli interventi di conservazione e manutenzione degli alvei (si tratta, infatti, delle funzioni relative agli attingimenti di acqua dai corsi di acque pubbliche, alla ricerca ed estrazione di acque sotterranee, alle piccole derivazioni di acqua ed alla polizia delle acque), sicché appare evidente che il contenuto della sub-delega in parola non elide l'esclusiva responsabilità della Regione in tema di omessa manutenzione di torrenti, alvei e grandi colatori, essendo rimasti i relativi interventi di sua diretta competenza.

La situazione non è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia fissato -in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59- dal d. lgs. 31.3.98 n. 112, e, per le Regioni che come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori, dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34). Ed infatti l'intervento effettuato da tale ultima normativa ha riguardato, secondo il limite fissato dall'art 4, co. 5°, della legge n. 59/97, solo l'individuazione dell'ente al quale le competenze di gestione delle opere idrauliche dovevano essere trasferite, ma non anche il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti; laddove l'art. 7 del d. lgs. 112/98 dispone proprio che, al fine di garantire l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti, la decorrenza del loro esercizio sia contestuale al trasferimento dei beni e delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali.

Va infine rilevato come la legge regionale n. 8/1994 abbia indicato il bacino idrografico del Sarno, di cui il torrente Solofrana è affluente, quale bacino idrografico di interesse regionale; ed istituito l'Autorità di Bacino regionale, con finalità di indirizzo, coordinamento e controllo sul bacino idrografico di competenza al fine di conservare e difendere il suolo da tutti i fattori negativi naturali ed antropici. E pertanto la legge regionale n. 4/2003, nell'adeguare il regime di intervento dei consorzi di bonifica, ha specificato, "in accordo con le disposizioni di cui alla legge regionale 7 febbraio 1994 n. 8" (art. 1), che la contribuzione dei privati per l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica è esclusa per quelle dichiarate di preminente interesse regionale, i cui oneri di manutenzione e gestione sono a totale carico della Regione (art. 12 comma 3).

Ininfluente è poi il generico richiamo che la difesa della Regione fa a comportamenti illegittimi esercitati sul territorio senza il preventivo assenso della p.a., probabilmente riferendosi ai fenomeni di intensa e non programmata urbanizzazione ed industrializzazione di territori in origine agricoli che ha modificato negli ultimi decenni l'assetto idrogeologico del

fonte: http://burc.regione.campania.it

territorio campano, creando spesso situazioni di sovraccarico delle portate dei corsi d'acqua e di intenso inquinamento delle loro acque, posto che ciò non può esimere la Regione dalla responsabilità per non averne curato la straordinaria manutenzione o una corretta ricostruzione, tanto da provocarne l'intasamento e l'inefficienza idraulica, tanto più che, essendosi sviluppati i suddetti fenomeni nel corso di diversi decenni, un'accorta politica di tutela del territorio avrebbe consentito alla Regione di individuare il problema e di avviare per tempo un articolato programma di adeguamento dei corsi d'acqua alle nuove esigenze che andavano emergendo ed estendendosi, sicché il fatto che per decenni il problema sia rimasto accantonato, senza che neppure si avviasse un programma di adeguamento della rete dei colatori (iniziative in tal senso essendo partite solo dopo il 1998 e grazie ad interventi straordinari dello Stato) non può che sottolineare la colpa della Regione per difetto di diligenza nella cura del sistema dei corsi d'acqua affidati alla sua gestione e manutenzione.

Infine, non può neppure ritenersi che si sia presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento perché se è vero che vi furono piogge intense, non risulta che ebbero carattere di eccezionale intensità, né che venne dichiarato lo stato di calamità naturale.

In ordine al quantum del risarcimento, va detto che, se è vero che i testi hanno confermato che all'interno del garage erano presenti un vecchio ciclomotore "Sì" della Piaggio divenuto inutilizzabile, nonché derrate alimentari andate perse, nessuna prova è stata fornita in ordine alla entità dei danni stessi, in quanto la consulenza tecnica di parte dell'ing. Tepedino non è stata confermata testimonialmente, ed anzi il consulente di parte ha dichiarato avere predisposto la stima dei danni sulla base dei dati forniti dallo stesso danneggiato. Sulla base peraltro delle fotografie del locale allagato, prodotte unitamente alla relazione di parte e non contestate dai resistenti, ritiene il Tribunale doversi liquidare i seguenti danni:

- per rimozione melma e detriti, pulizia locale, trasporto a discarica dei rifiuti, risistemazione delle pareti, a corpo € 500,00:
- per il ciclomotore danneggiato, € 300,00;
- per radio-registratore ed attrezzi da lavoro, che compaiono in foto, € 300,00.

Nessun altro importo deve essere liquidato, sia per le derrate alimentari, per mancanza di prova in ordine alle quantità e consistenza, sia per la bicicletta, di cui non è stata provata la impossibilità di recupero, sia ancora per gli altri beni mobili, del cui danneggiamento non è stata fornita prova.

Devesi pertanto condannare la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo totale di € 1.100,00 oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data del fatto illecito (4.12.2005) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta

fonte: http://burc.regione.campania.it

conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione. ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza, e vanno liquidate come da dispositivo. Si ritiene equo compensare quelle relative al rapporto intercorso con la Amministrazione Provinciale ed il Consorzio. a cagione delle obiettive difficoltà di individuazione dei soggetti responsabili.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da De Biase Pompeo e Mauriello Pierina nei confronti della Regione Campania con ricorso notificato in data 13.3.2006, e con la chiamata in causa del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell' Irno, nonché della Provincia di Salerno; disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) condanna la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo di € 1.100,00 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali calcolati come in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che si liquidano in € 78,00 per spese, € 1.100,00 per onorari ed € 574,00 per diritti, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto.

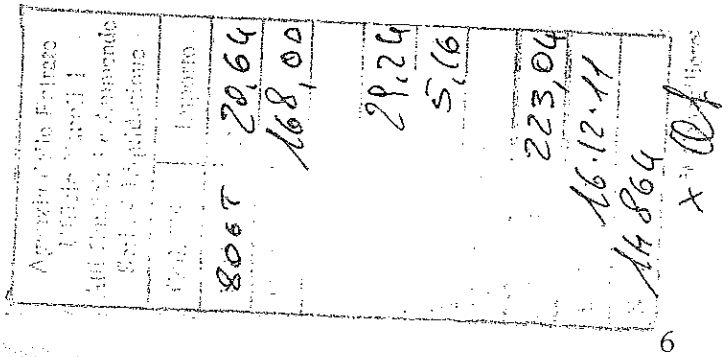
3) Dichiara compensate le spese di lite inerenti il rapporto processuale intercorso con la Provincia di Salerno ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell' Irno.

Napoli 5.7.2010.

IL GIUDICE EST. IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE DOTT. ssa G1
(Enrico Gallozzi)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
il 15 OTT. 2010
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)



fonte: http://burc.regione.campania.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2012, addì _____, ad istanza dell'Avv. Antonio De Maio nella qualità, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario di Napoli ho notificato, la suestesa sentenza del Tribunale Regionale delle Acque di Napoli, in formula esecutiva a:

- **Regione Campania,** nella persona del suo Presidente corrente per la carica in **via Santa Lucia** n. **81 Napoli;**

e ciò ho eseguito mediante consegna di copia conforme a:

Io Uff. Giud. [illegible] dichiarato atto ad esso necessario [illegible] consegna di copia [illegible] agli impiegati addetti alla ricezione degli [illegible]

Colicchio Silvana

29 MAG 2012

CORTE D'APPELLO
DI NAPOLI
L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Alberto De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 280 del 05/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 3 Geotecnica, geotermia, difesa del suolo

Oggetto dell'Atto:

ART. 5 L.R. N.8/1994: AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE - ADOZIONE DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'EX AUTORITA' DI BACINO NORD OCCIDENTALE DELLA CAMPANIA, AL PIANO STRALCIO DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO E DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO DIFESA COSTE DELL'EX AUTORITA' DI BACINO DEL SARNO (CON ALLEGATI).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

a) **che** la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
b) **che** è vigente il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale ed il Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;
c) **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha adottato, con delibere di Comitato Istituzionale n. 21 e 22 del 18.12.2012, le "riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense, in variante ai vigenti PSAI ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale del Sarno e del vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno";
d) **che** l'Autorità di Bacino Campania Centrale ha indetto la Conferenza Programmatica come da avviso pubblicato sul BURC n. 18 del 02.04.2013, per il giorno 19.04.2013, seguendo la stessa procedura necessaria per l'adozione del Piano Stralcio, conclusasi con l'espressione del parere favorevole;
e) **che** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, ha adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 16 del 06.06.2013: "Riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni di territorio dei comuni di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense – in variante ai vigenti PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale e del vigente Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno", vigente a tutti gli effetti dalla data di pubblicazione sul BURC n. 35 del 24.06.2013 dell'avviso di adozione.

Preso atto che:

a) con nota prot. n. 1318 del 18.06.2013 il Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha trasmesso al Settore Difesa del Suolo, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera di Comitato Istituzionale n. 16/2013 con il supporto informatico contenente le riperimetrazioni di cui alla delibera, firmate digitalmente

Considerato

a) **che** con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
b) **che** con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, il Piano Stralcio di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 16 del 06.06.2013 possa essere portato all'attenzione del Consiglio Regionale

Visti:

a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
c) l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, cosi come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
d) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;

e) il vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno, Nord Occidentale ed il vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1) approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, il Piano stralcio di cui alla delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale n.16 del 06.06.2013, che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che gli atti ed elaborati del Piano, firmati digitalmente dall'Autorità di Bacino, sono contenuti in n. 1 dvd e che gli stessi, data la mole dei dati, non possono essere allegati in procedura informatica;

3) di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che una copia cartacea è custodita e consultabile in originale presso l'Autorità di bacino;

4) **DI** incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e degli allegati dvd, contenenti gli atti ed elaborati relativi alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 16 del 06.06.2013, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della l.r. 8/94;

5) **DI** inviare la presente deliberazione all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, al Settore Difesa del suolo, al Settore Piani e Programmi, al Settore Ecologia, al Settore Protezione Civile, al Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifica ed Irrigazione, al Settore Foreste, Caccia e Pesca, al Settore Ciclo Integrato delle Acque, al Settore Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazioni e al Settore Urbanistica, ciascuno per quanto di rispettiva competenza;

6) **Di** inviare la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Delibera del Comitato Istituzionale

N. 16 del 06.06.2013

2a convocazione

Oggetto: Riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense – in variante ai vigenti P.S.A.I. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno e dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale e del vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste (P.S.D.C.) dell'ex Autorità di Bacino del lozione.

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 44 del 12 Agosto 2013

PARTE I

L'anno duemilatredici il giorno 6 del mese di Giugno, alle ore 11.00, in seconda convocazione previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Ing. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

			Pres.	Ass.
Edoardo	**Cosenza**	**Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente**	**X**	
Pasquale	**Sommese**	**Assessore Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato: Mario Grassia**	**X**	
Daniela	**Nugnes**	**Assessore Regionale con delega all'Agricoltura Componente – Delegato : Antonio Carotenuto**	**X**	
Giovanni	**Romano**	**Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente – Delegato:Giusy Del Vecchio**	**X**	
Marcello	**Taglialatela**	**Assessore della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente – Delegato: Francesco Golia**	**X**	
Antonio	**Iannone**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato: Antonio Di Feo**	**X**	

fonte: http://b

Antonio	**Pentangelo**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli** **Componente – Delegato: Giuseppe Caliendo**	**X**	
Raffaele	**Coppola**	**Commissario Straordinario dell'Amministrazione Provinciale di Avellino** **Componente – Delegato:**		**X**
Aniello	**Cimitile**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento** **Componente – Delegato : Raffaele Rabuano**	**X**	
Domenico	**Zinzi**	**Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta** **Componente – Delegato : Gennaro Spasiano**		**X**
Pasquale	**Marrazzo**	**Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale** **Componente**	**X**	
Luigi	**Beracci**	**Segretario del Comitato Istituzionale**	**X**	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al 2° punto dell'ordine del giorno.
Relatori: Commissario Straordinario e Responsabile Unico del Procedimento

Il COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- **che con proprie delibere nn.21 e 24 del 18.12.2012, che qui si intendono integralmente riportate, sono state adottate le "Proposte di riperimetrazione di aree a pericolosità idrogeologica, nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense – in variante ai vigenti P.S.A.I. dell'ex AdB del Sarno e dell'ex AdB Nord-Occidentale e del vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste (P.S.D.C.) dell'ex AdB del Sarno";**
- **che le citate "Proposte di Riperimetrazione", sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione dell'Avviso di avvenuta adozione delle stesse da parte di questo Comitato Istituzionale sul B.U.R.C. n.5 del 28.1.2013 e che dalla stessa data la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione, i vigenti P.S.A.I. e il vigente PSDC assume valore di misura di salvaguardia ai sensi delle normativa vigente;**
- **che a seguito dell'adozione, copia integrale degli elaborati delle "proposte di riperimetrazione", unitamente alla delibera di adozione delle stesse di questo**

fonte: http://b

Comitato Istituzionale, sono state rese disponibili, per visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, il Settore Difesa Suolo della Regione, i comuni e le province interessate, cui sono state trasmesse con note del Commissario Straordinario nn.76 e 77 del 17.1.2013, per 45 giorni consecutivi a decorrere dal 28.1.2013;

- che durante il suddetto periodo di deposito, per visione e consultazione, così come in sede di Conferenza Programmatica, non sono pervenute osservazioni in merito alle proposte di riperimetrazione adottate;
- che a seguito dell'adozione delle "Proposte di Riperimetrazione" è stata indetta, con Decreto del Commissario Straordinario dell'AdB Campania Centrale n.31 del 22.3.2013 ed allegato avviso, pubblicato sul B.U.R.C. n.18 del 2.4.2013, la Conferenza Programmatica per il giorno il 19.4.2013;
- la Conferenza Programmatica si è regolarmente svolta in giorno 19.4.2013, [illegible] dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, è [illegible]a dal Commissario Straordinario Ing. Pasquale Marrazzo e tutti i partecipanti hanno espresso parere favorevole sulle proposte di riperimetrazione in esame;

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

DATO ATTO, della conclusione con esito favorevole della Conferenza Programmatica;

DATO, altresì, ATTO che con nota n.893 del 19.4.2013 a firma del Commissario Straordinario dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale è stato trasmesso, alla Provincia di Napoli, ai Comuni di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense e al Dirigente dell'AGC.16, il verbale della Conferenza Programmatica del 19.4.2013 conclusasi con esito favorevole;

VISTI gli atti ed elaborati delle riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Vico Equense e Massa Lubrense, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;
VISTI gli atti ed elaborati delle riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana e Palma Campania in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania;
VISTI gli atti ed elaborati della riperimetrazione nell'ambito del territorio comunale costiero di Massa Lubrense in variante al vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste (PSDC) dell'ex AdB del Sarno;

RIBADITO che le riperimetrazioni relative a porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana, Palma Campania, Vico Equense e Massa Lubrense, in variante ai vigenti PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, e dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale e del vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste (PSDC) dell'ex Autorità di Bacino del Sarno costituiscono variante ai vigenti P.S.A.I. ed al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno;

fonte: http://b

RITENUTO che tali varianti in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica vadano adottate;

PRECISATO:

che le suddette varianti ai vigenti P.S.A.I. dell'ex AdB del Sarno e dell'ex AdB Nord-Occidentale nonché al vigente P.S.D.C. dell'ex AdB del Sarno, entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera;

VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"e ss.mm. e ii.
Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

one della legge 18.5.1989, n,183,"e ss.mm. e ii;

VISTO il D.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";
VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;
VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";
VISTA la Legge Regionale n.27.01.2012, n.1;
VISTO il D.P.G.R.C. n.143 del 15.5.2011;
VISTE la norme di attuazione dei vigenti PSAI dell'ex AdB del Sarno e dell'ex AdB Nord-Occidentale nonchè del vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno;

VISTE le proprie delibere nn.21 e 24 del 19.12.2012:

VISTO il verbale della Conferenza programmatica del 19.4.2013, conclusasi con esito favorevole;
All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

1) **Adottare, in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica svoltasi il 19.4.2013, le riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Vico Equense e Massa Lubrense, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;**
   le riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Somma Vesuviana e Palma Campania in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale della Campania;

fonte: http://b

la riperimetrazione nell'ambito del territorio comunale costiero di Massa Lubrense in variante al vigente Piano Stralcio di Difesa delle Coste (PSDC) dell'ex AdB del Sarno;

2) **Dare atto che la suddette varianti ai vigenti P.S.A.I. e al vigente PSDC entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera;**
3) **Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità alle adottate varianti ai vigenti P.S.A.I. e al vigente PSDC, per le porzioni dei territori comunali interessati;**
4) **Autorizzare per l'effetto il Commissario Straordinario a curare:**

- **il deposito, in originale, su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli regionale della Campania Centrale degli elaborati relativi alle ...i adottate in variante al vigente PSAI e al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno e al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania;**
- **l'invio di copia integrale, su supporto informatico, al Settore Difesa Suolo e alla Provincia di Napoli degli elaborati relativi alle riperimetrazioni adottate in variante al vigente PSAI e al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno e al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania ;**
- **l'invio di copia integrale, su supporto informatico degli elaborati relativi alle riperimetrazioni adottate in variante al vigente PSAI e al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno ai comuni di Vico Equense e Massa Lubrense relativamente al territorio di competenza;**
- **l'invio di copia integrale, su supporto informatico, degli elaborati relativi alle riperimetrazioni adottate in variante al vigente PSAI dell'ex AdB Nord-Occidentale della Campania ai Comuni di Somma Vesuviana e Palma Campania relativamente al territorio di competenza;**
- **la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera.**

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n. 44 del 12 Agosto 2013
PARTE I

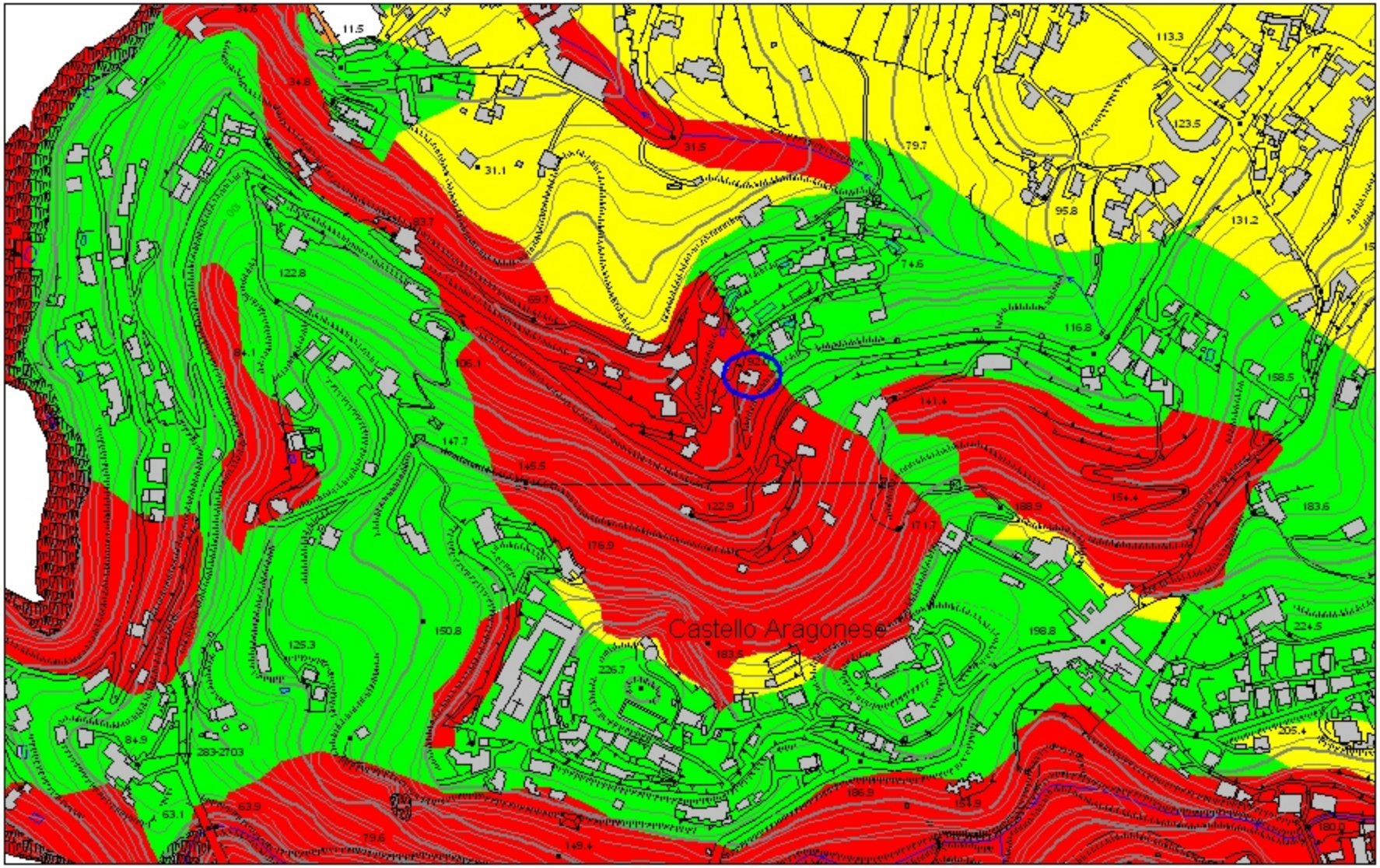
Il Segretario
Beracci

Il Presidente
Cosenza

fonte: http://b

Massa Lubrense - località Conca Verde

pericolosità PSAI

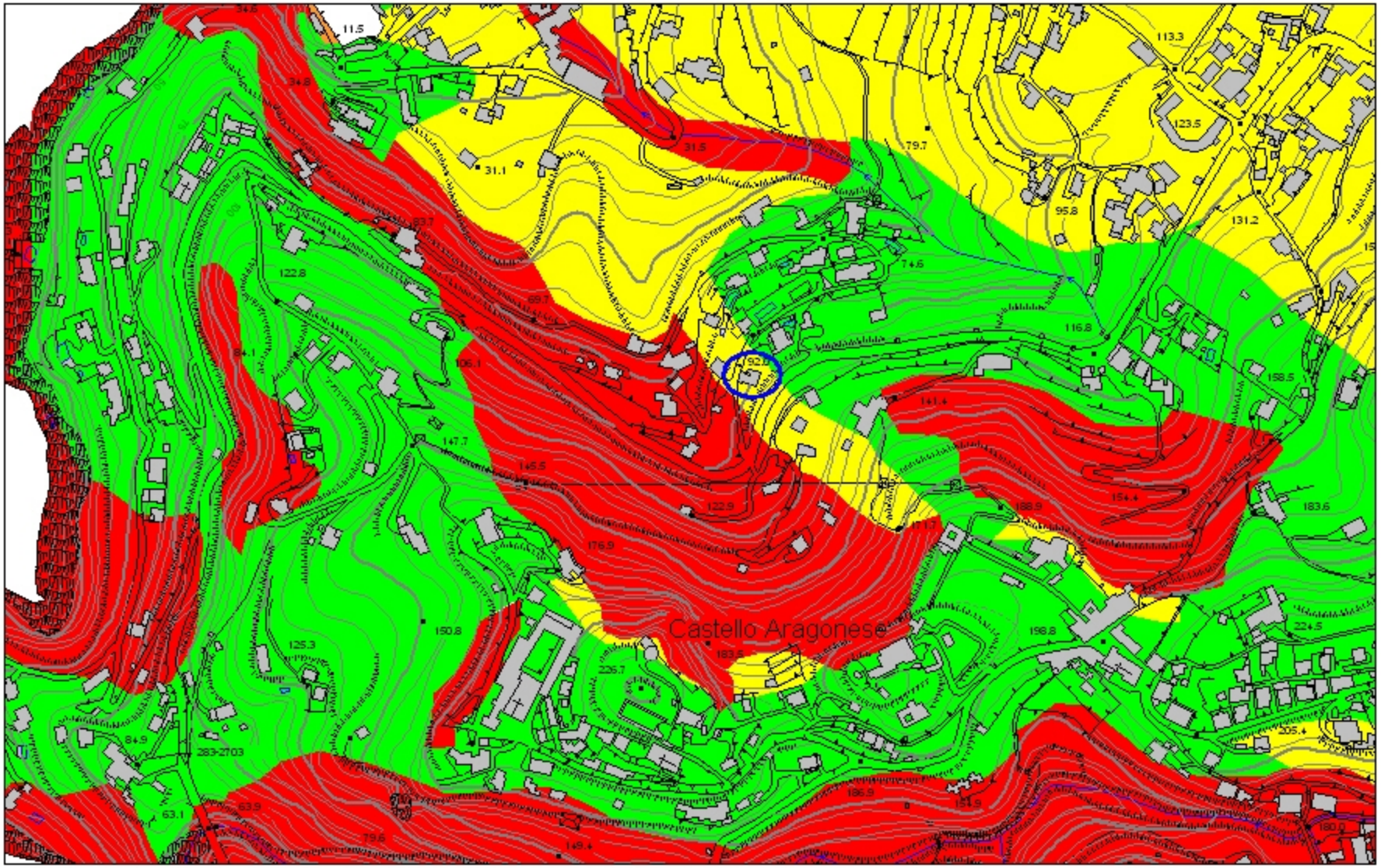


scala 1:5000

fonte: http://burc.regione.campania.it

Massa Lubrense - località Conca Verde

proposta di riperimetrazione



scala 1:5000

COMUNE di PALMA CAMPANIA
prov. di Napoli

lotto di terreno con annesso fabbricato alla via San Martino 31

Studio di dettaglio geologico, idrogeologico e idraulico per la definizione di un'area a pericolosità alta per fenomeni di trasporto solido alla frazione "Vico di Palma"

elaborati

- ○ elab. 1 - studio geologico tecnico di dettaglio
- ○ elab. 2 - fig. 5 carta bacino idrografico
- ○ elab. 3 - fig. 6 carta geologica
- ○ elab. 4 - fig. 7 carta della gerarchizzazione
- ○ elab. 5 - fig. 8 carta ubicazione indagine
- ○ elab. 6 - fig. 9 carta della suscettività
- ○ elab. 7 - fig. 10 carta tracce sezioni
- ○ elab. 8 - fig. 11 carta unione sezioni
- ○ elab. 9 - studio idraulico di dettaglio
- ● elab. 10 - Tav.1 pericolosità idraulica
- ○ elab. 11 - Tav.2 rischio idraulico
- ○ elab. 12 - relazione descrittiva intervento edilizio
- ○ elab. 13 - inquadramento urbanistico
- ○ elab. 14 - intervento progettuale
- ○ elab. 15 - Profilo di Rilievo
- ○ elab. 16 - Sezioni topografiche
- ○ elab. 17 - Carta sezioni con verifica angle of reach degli alvei principali
- ○ elab. 18 - Nota integrativa

dott. geol. Ciro Sepe

ing. Anna Di Mauro

238 marzo 2012

arch. Mario Addeo

Collaborazioni
ing. Francesco Sirignano

dott. Angelo Polla

committente
sig.ra Candida Napolitano

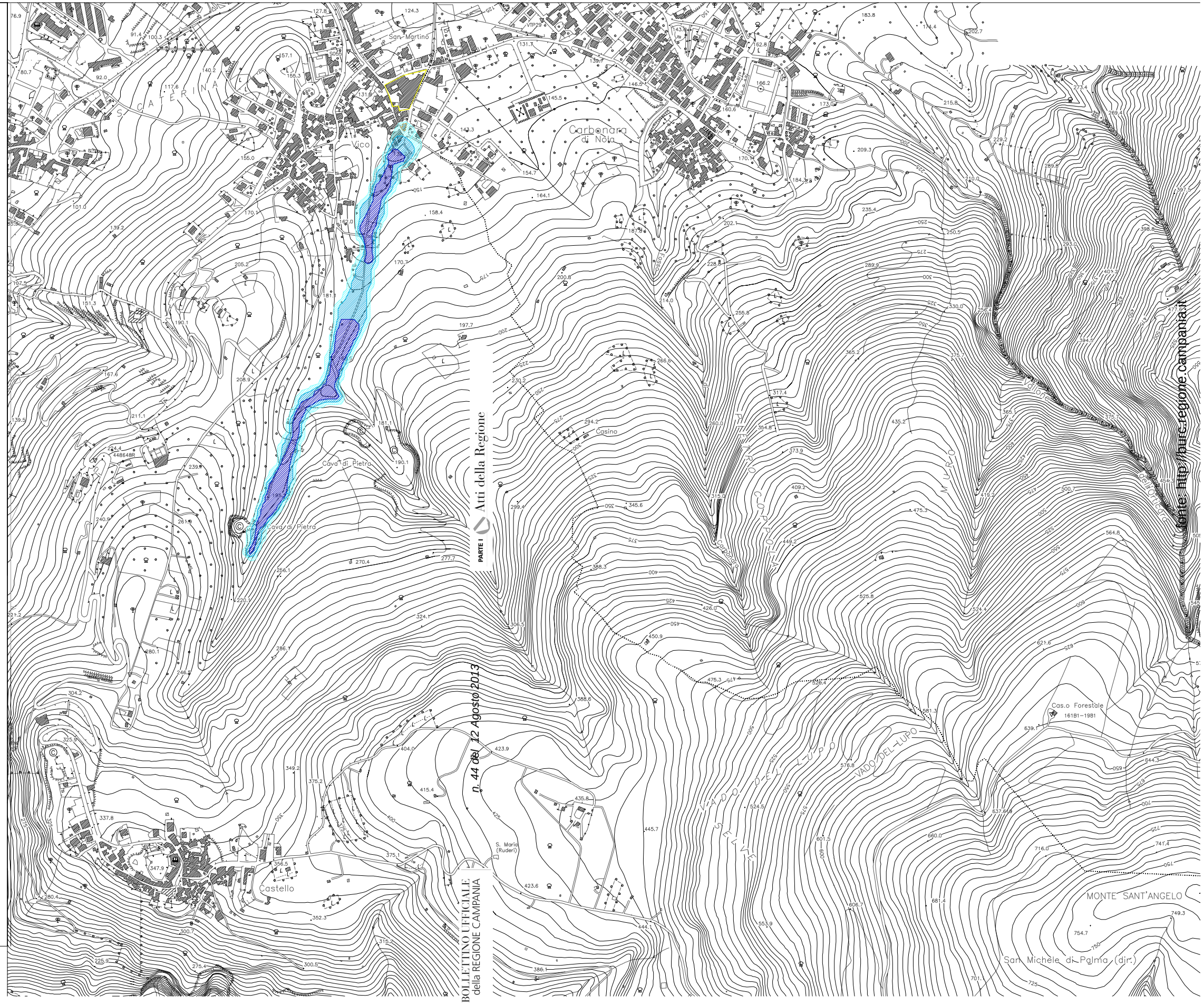
238 marzo 2012

proprietà riservata sono vietate la riproduzione e la trasmissione a terzi del presente disegno

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA
Legenda
Fenomeni da flusso iperconcentrato

- **P4** Area a pericolosità molto elevata (h>1m o h*v>1 m^2/s)
- **P3** Area a pericolosità elevata (0.3<h<1m o 0.3<h*v<1m^2/s)
- **P2** Area a pericolosità media (0.1<h<0.3m e h*v<0.3m^2/s)
- **P1** Area a pericolosità moderata (h<0.1 m e h*v<0.3m^2/s)

scala 1:5000

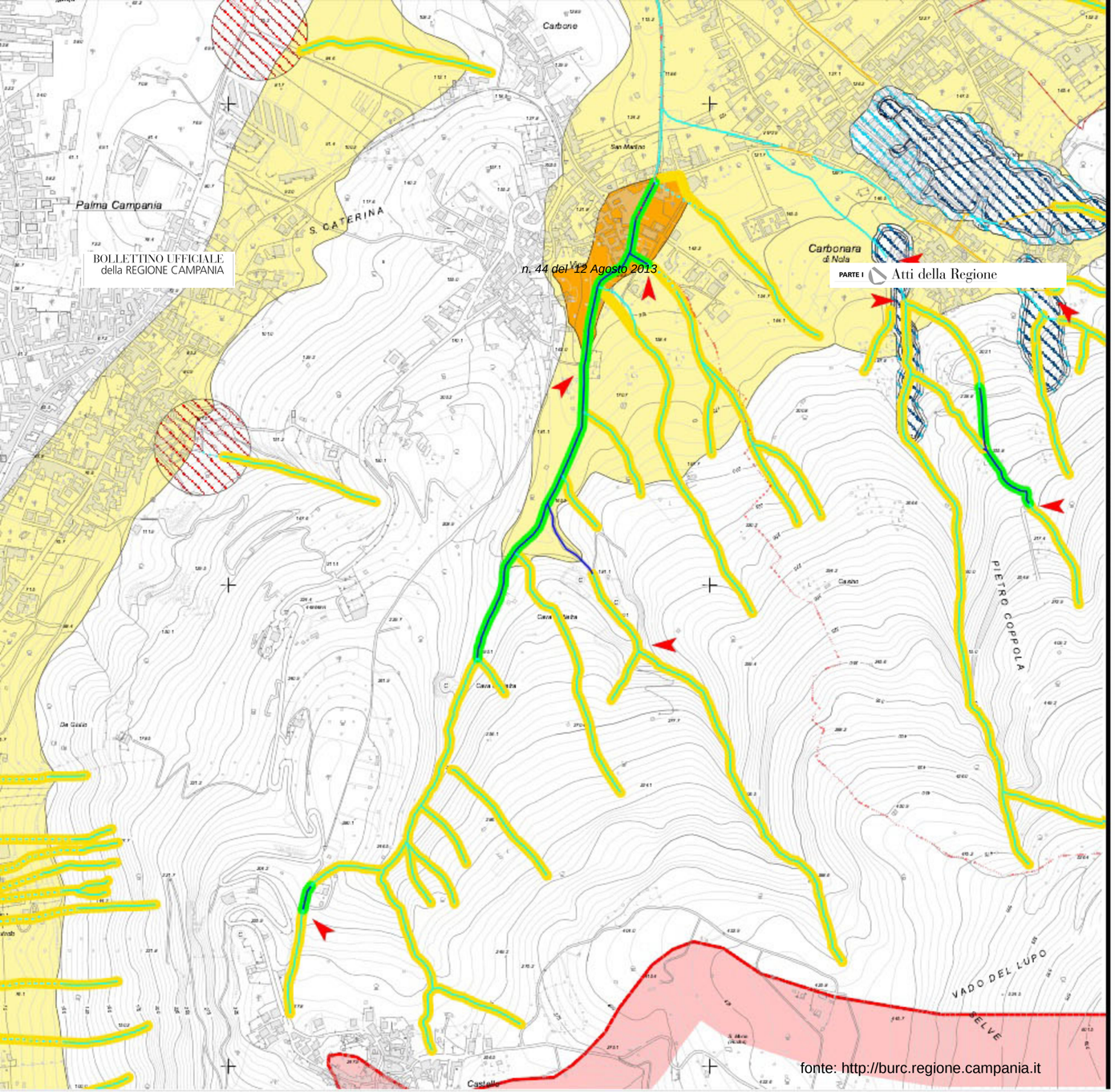


BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
PARTE I
n. 44 del 12 Agosto 2013

Atti della Regione
(Uscita: http://urs.regione.campania.it)

COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA)

Stato attuale pericolosità idraulica



fonte: http://burc.regione.campania.it

CARTA DELLA PERICOLOSITA' IDRAULICA
Legenda

Fenomeni da allagamento per esondazione

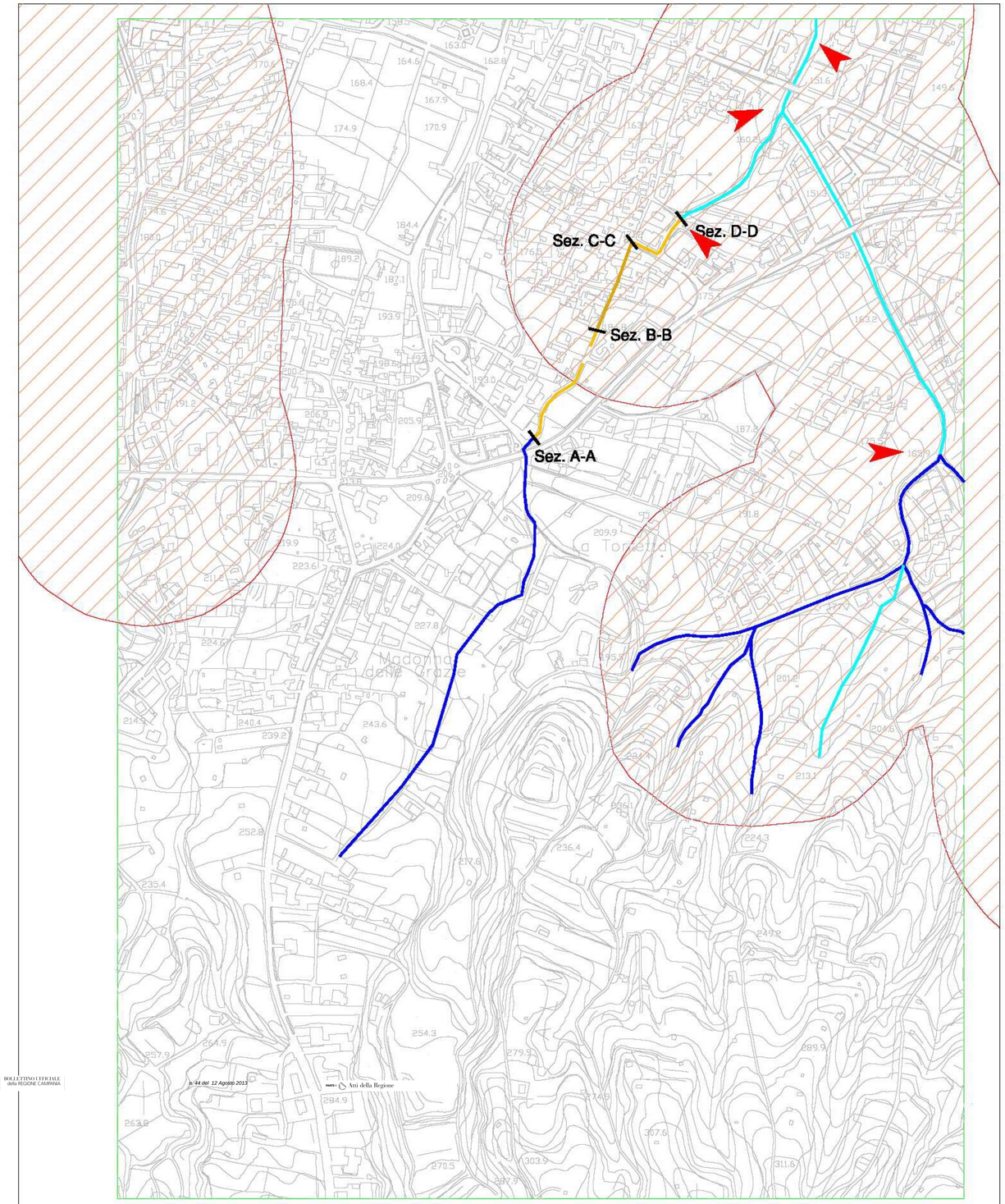
- **P4** Area a pericolosità molto elevata (T=20, 100 anni; h>1m)
- **P3** Area a pericolosità elevata (T=20 anni; 0.50m<h<1m)
  Area a pericolosità elevata ((T=300 anni; h>1m)
- **P2** Area a pericolosità media (T=20 anni; h<0.50m)
  Area a pericolosità media (T=100,300 anni; 0.50m<h<1m)
- **P1** Area a pericolosità moderata (T=100,300 anni; h<0.50m)

Fenomeni da flusso iperconcentrato

- **P4** Area a pericolosità molto elevata (h>1m o h*
- **P3** Area a pericolosità elevata (0.3<h<1m o 0.3<
- **P2** Area a pericolosità media (0.1<h<0.3m e h*v
- **P1** Area a pericolosità moderata (h<0.1 m e h*v<

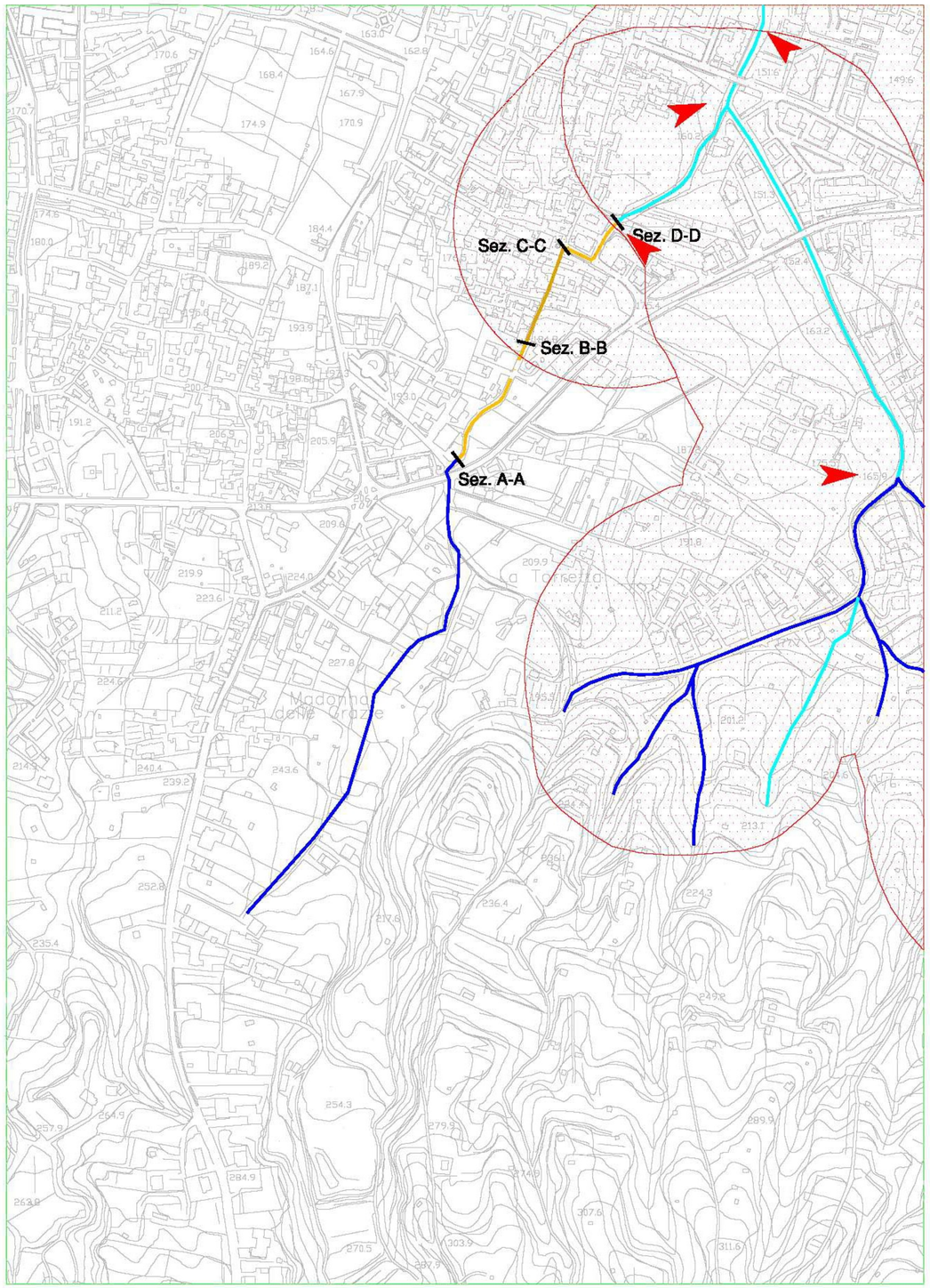
- **Pa** Area a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento, riconosciuta su base geomorfologica, stratografica e da dati storici per la presenza di conoidi attivi a composizione prevalentemente ghiaioso-sabbiosa.
- **Pa** Area di cava a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento
- **Pm** Area a suscettibilità media per fenomeni di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento, riconosciuta su base geomorfologica e stratigrafica per la presenza di settori distali e di conoidi attivi a composizione prevalentemente sabbiosa.
- **Pb** Area a suscettibilità bassa di invasione per fenomeni diffusi di trasporto liquido e trasporto solido da alluvionamento di prevalente composizione sabbioso-limosa.
- **Pb** Conche endoreiche e/o zone a falda sub-affiorante.

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA) - PROPOSTA DI RIPERIMETRAZIONE AREA A RISCHIO IDRAULICO PSAI EX ADB NORD OCCIDENTALE



Alveo naturale
Tratto tombato (scatolare in Cls 2.00x2.50m)
Tratto tombato (scatolare in mattoni 1.60x1.80m oltre volta)
Tratto tombato (tubazione in PVC DN400)
Alveo strada
Possibili punti di crisi individuati dal PAI

Lotto oggetto di intervento
Area di probabile crisi idraulica come da **P.S.A.I. vigente**



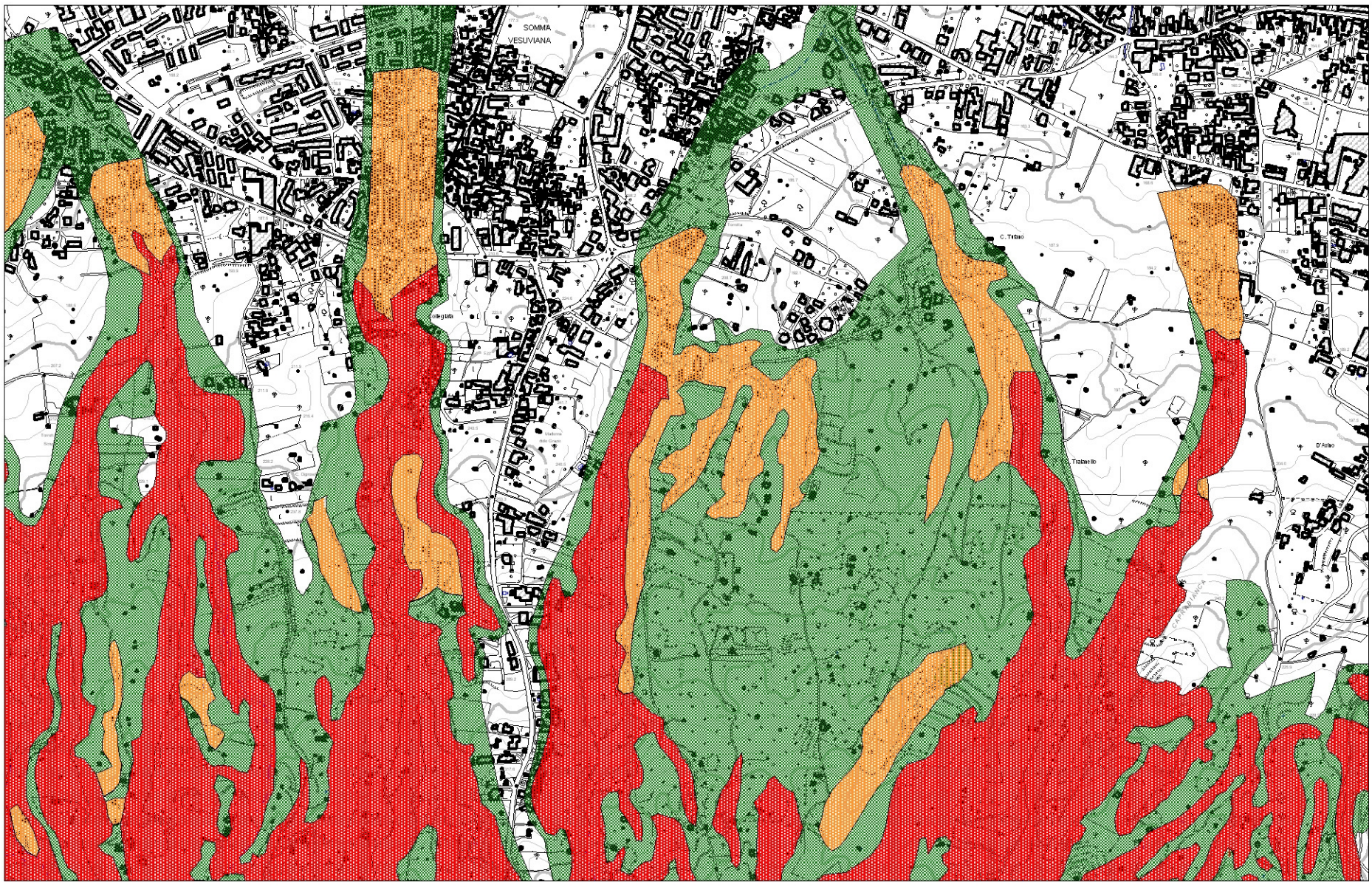
Alveo naturale
Tratto tombato (scatolare in Cls 2.00x2.50m)
Tratto tombato (scatolare in mattoni 1.60x1.80m oltre volta)
Tratto tombato (tubazione in PVC DN400)
Alveo strada
Possibili punti di crisi individuati dal PAI

Lotto oggetto di intervento
Area di probabile crisi idraulica come da proposta di riperimetrazi

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA
n°44 del 12 Agosto 2013
Atti della Regione

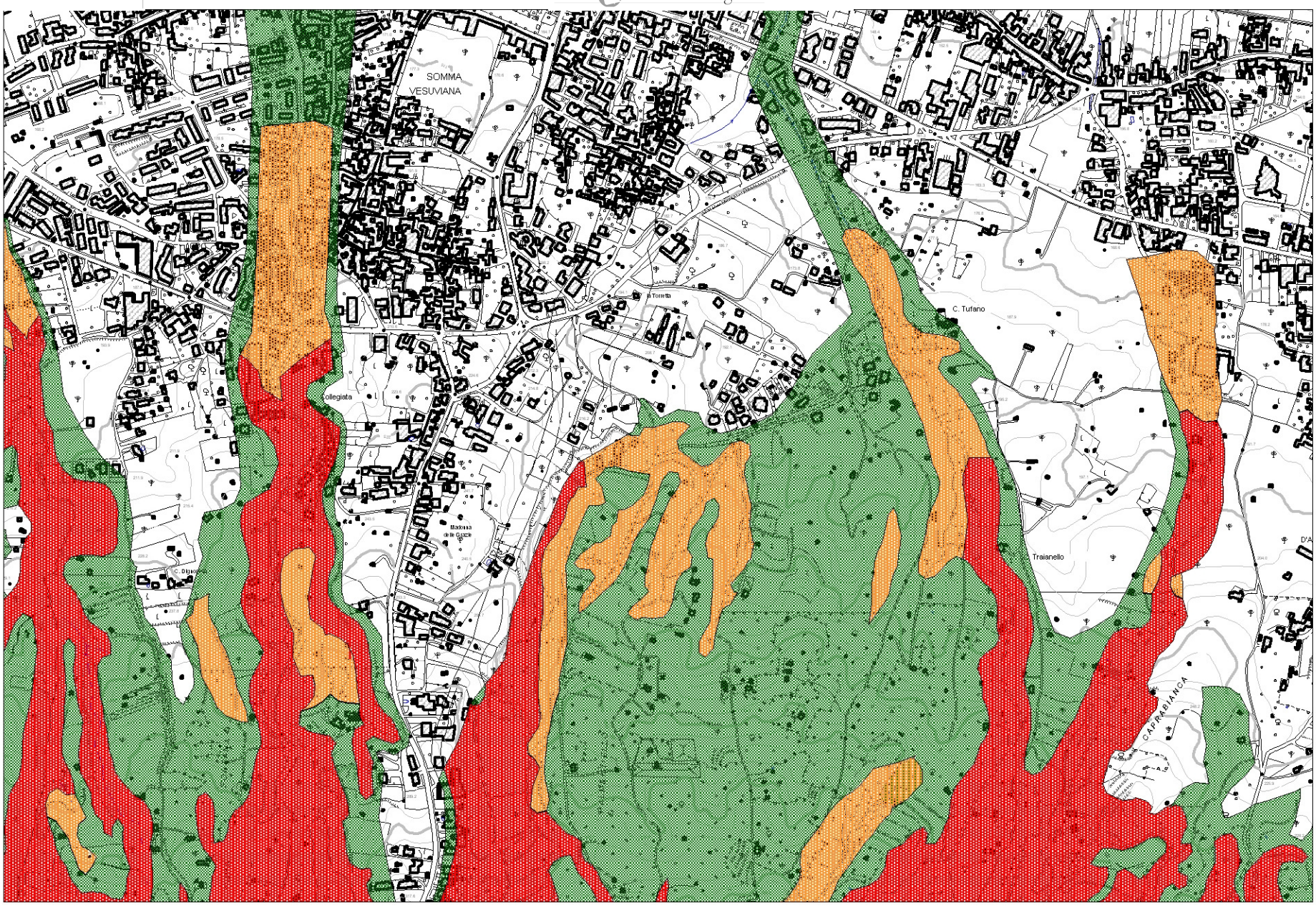
fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di Somma Vesuviana
Carta della Pericolosità da Frana di cui al vigente PSAI dell'ex AdB N.O. della Campania



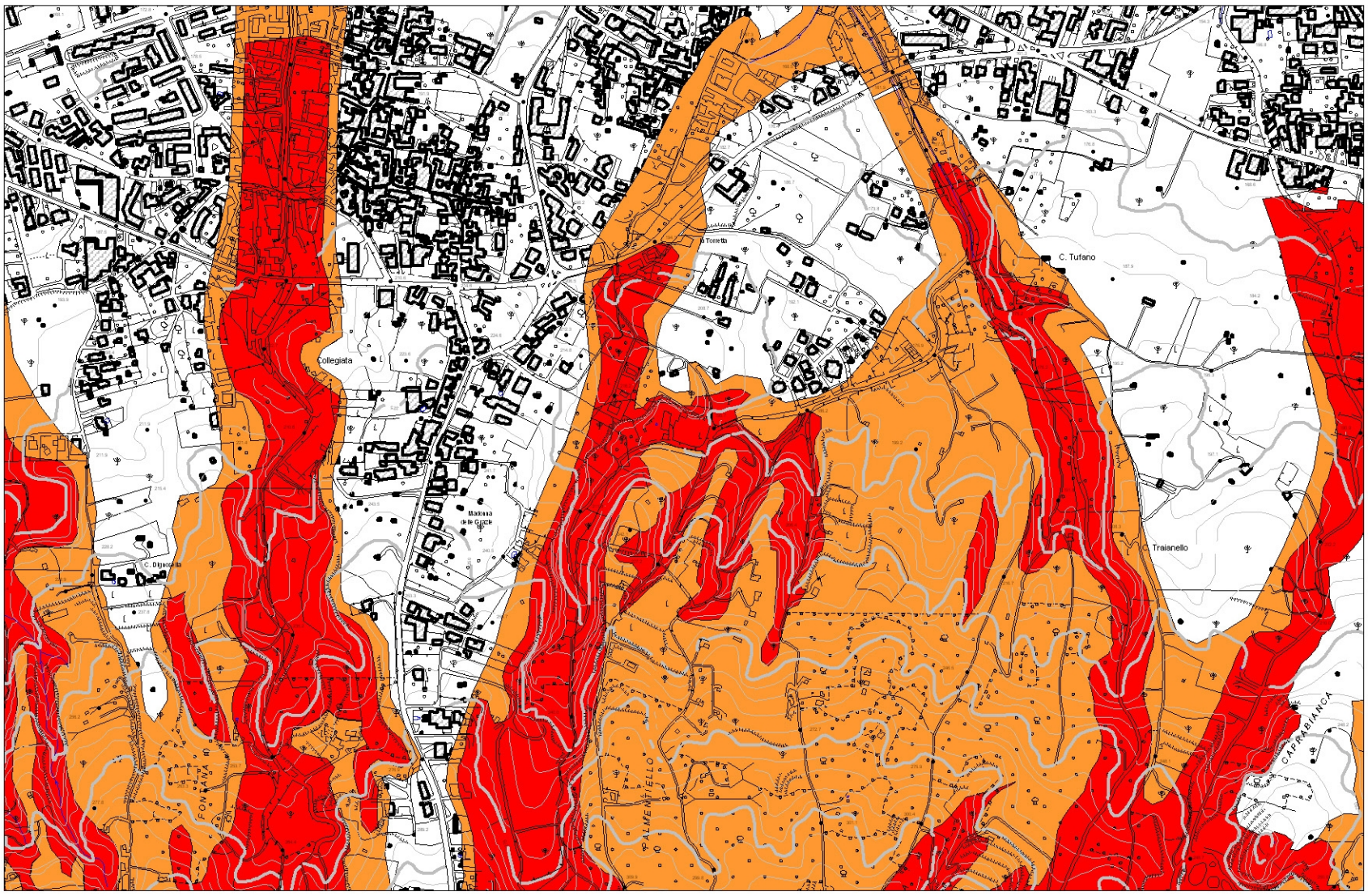
scala 1:10000

Comune di Somma Vesuviana - Ditta La Primula sas
Carta della Pericolosità da Frana a seguito della proposta di riperimetrazione al PSAI vigente



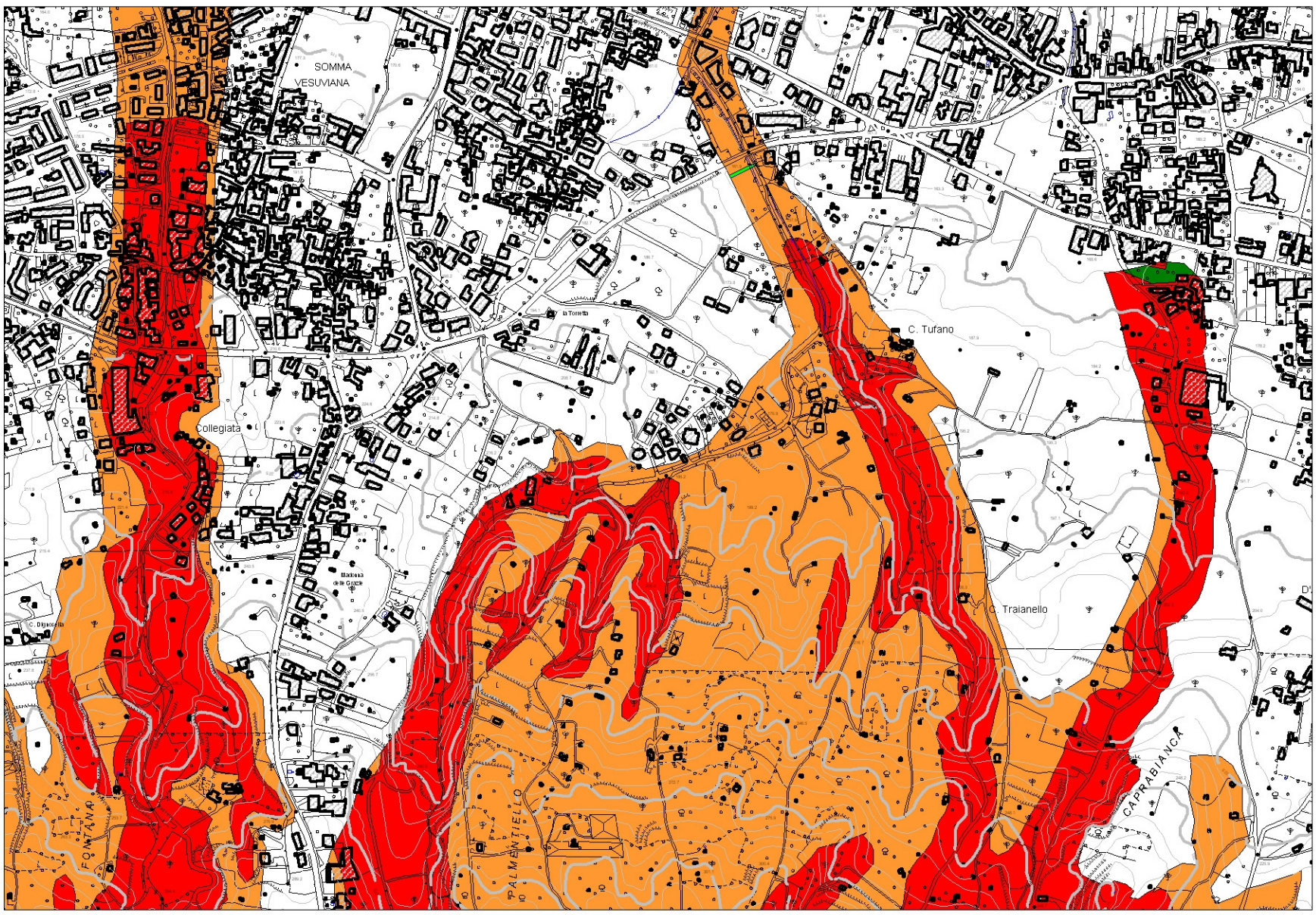
scala 1:10000

Comune di Somma Vesuviana
Carta del Rischio da Frana di cui al vigente PSAI dell'ex AdB N.O. della Campania



scala 1:10000

Comune di Somma Vesuviana - Ditta La Primula sas
arta del Rischio da Frana a seguito della proposta di riperimetrazione al PSAI vigente

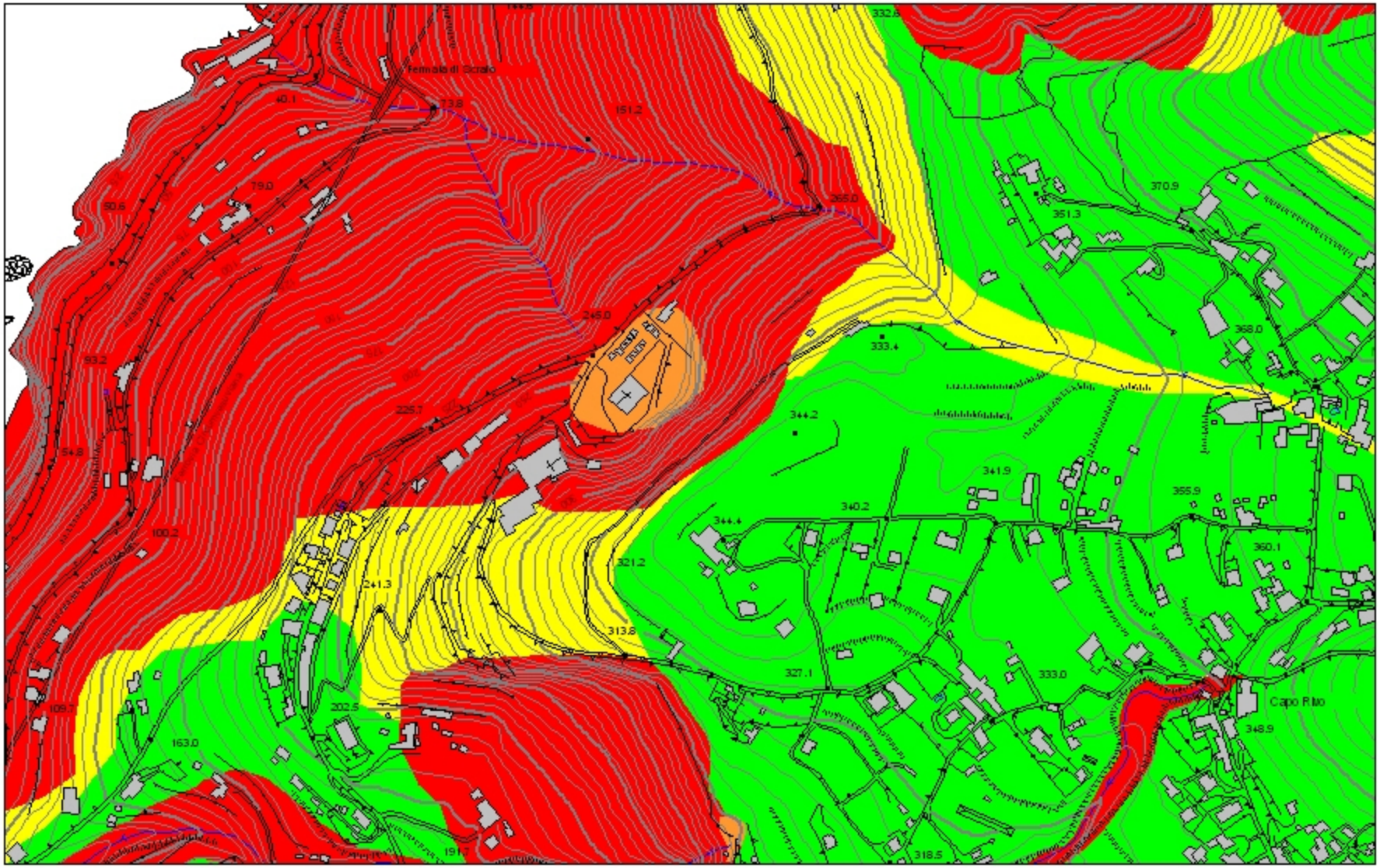


scala1:10000

fonte: http://burc.regione.campania.it

scala 1:5000

Vico Equense - località S. Francesco - cimitero comunale



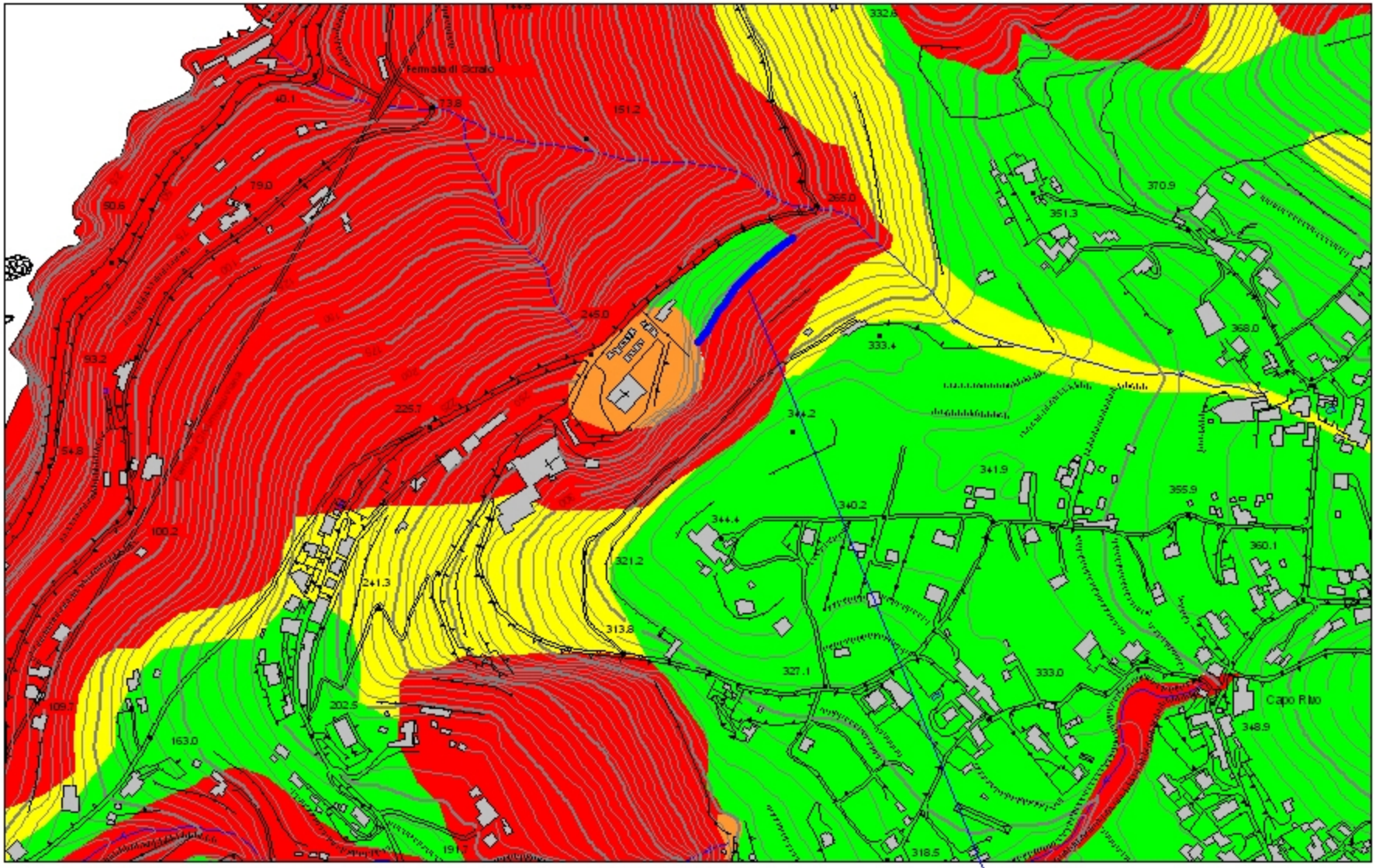
perimetrazione PSAI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vico Equense - località S. Francesco - cimitero co

cala 1:5000

proposta di riperimetrazione (sub-condizione)



muro di sostegno

Delibera della Giunta Regionale n. 311 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 96/12 DEL 18/06/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: D'ALESSANDRO ANDREA + 11 C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6805/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 227.149,73. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge;

b. che con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti, nonché alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: a favore di D'Alessandro Andrea e Pacelli Giuseppina € 44.664,51, di Romano Giuseppe € 3.074,045, di Manfredini Gennaro € 14.098,705, di Marotta Michele € 9.693,18, di Palladino Giuseppa € 7.043,635, di Fortino Concetta € 11.515,295, di De Prisco Pasquale € 15.159,285, di De Prisco Gennaro € 10.423,275, di De Prisco Giovanni € 7.820,995, di Prisco Rosa € 10.688,78, di Pagano Gerarda € 39.371,96, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo; € 5.134,00 per spese di lite a favore dell'avv. Vincenzo Sorrentino, di cui € 858,00 per spese, € 1.631,00 per diritti, € 2.645,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge; nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 per gli adempimenti di rispettiva competenza;

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 306362 del 02/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Vincenzo Sorrentino, di documentare l'avvenuta liquidazione delle spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che ad oggi non risulta pervenuta alcuna nota di riscontro dal procuratore antistatario avv. Vincenzo Sorrentino;

g. che risulta necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 216.194,17 di cui € 173.553,66 per sorta capitale ed € 42.640,51 per rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 al 18/06/2012 ed interessi legali fino al 31/05/2013;

b. che le spese di lite così come come liquidate nella sentenza n.96 del 18/06/2012 del T.R.A.P. da rimborsare al procuratore antistatario ammontano complessivamente ad € 6.911,53 di cui: € 858,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 4.276,00 per diritti e onorari liquidati in sentenza, € 534,50 per rimborso spese generali (12,5%), € 192,42 per C.P.A. (4%) ed € 1.050,61 per IVA (21%);

c. che le spese dell'a.t.p. per le competenze professionali al CTU, come liquidate in sentenza, ammontano ad € 4.044,03, da rifondere ai ricorrenti;

d. che tale debito, complessivamente pari ad € 227.149,73 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 96/12 del 18/06/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 227.149,73 in esecuzione della sentenza 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art.1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido;

b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 227.149,73 di cui € 216.194,17 per sorta capitale comprensiva di interessi e rivalutazione monetaria così come liquidati in sentenza ed € 6.911,53 per spese di lite così come liquidate in sentenza, ed € 4.044,03 per le competenze professionali liquidate al CTU, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, condebitore in solido; ;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 227.149,73, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 227.149,73 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 227.149,73 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;
g. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

PRECISATO CHE

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria n.1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11 e 12 acquisite al protocollo nn. 429327, 429354, 429375, 429399, 429413, 429435, 429453, 429469, 429487, 429506, 429523 e 429548 del 17/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 227.149,73 (duecentoventisettemilacentoquarantanove/73), di cui:

1.1 . € 56.005,77 (cinquantaseimilacinque/77) a favore di D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B) e Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L),

1.2 . € 4.196,95 (quattromilacentonovantasei/95) a favore di Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U),

1.3 . € 17.930,29 (diciassettemilanovecentotrenta/29) a favore di Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S),

1.4 . € 12.442,33 (dodocimilaquattrocentoquarantadue/33) a favore di Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z),

1.5 . € 9.141,84 (novemilacentoquarantuno/84) a favore di Palladino Giuseppa,

1.6 . € 14.712,15 (quattordicimilasettecentododici/15) a favore di Fortino Concetta,

1.7 . € 19.251,41 (diciannovemiladuecentocinquantuno/41) a favore di De Prisco Pasquale,

1.8 . € 13.351,83 (tredicimilatrecentocinquantuno/83) a favore di De Prisco Gennaro,

1.9 . € 10.110,19 (diecimilacentodieci/19) a favore di De Prisco Giovanni,

1.10 . € 13.682,55 (tredicimilaseicentottantadue/55) a favore di Prisco Rosa,

1.11 . € 49.412,89 (quarantanovemilaquattrocentododici/89) a favore di Pagano Gerarda,

1.12 . € 6.911,53 (seimilacinquecentoundici/53) a favore del procuratore antistatario avv. Vincenzo Sorrentino;

2 di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria nn.1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11 e 12 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:

3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 227.149,73;

3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 227.149,73;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	019	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01	1913

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 227.149,73 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,

6 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della suesposta quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

7 di prendere atto che la somma totale di € 227.149,73 (duecentoventisettemilacentoquarantanove/73) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

8 di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:

8.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

8.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
- 8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
- 8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
- 8.2.3 Avvocatura;

8.3 . ai seguenti Settori Regionali:
- 8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
- 8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

8.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

8.5 . al Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno;

8.6 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429327 17/06/2013 10,48
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B) e Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L)

Oggetto della spesa
Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti creditori risultano essere proprietari, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 44.664,51 a favore di D'Alessandro Andrea e Pacelli Giuseppina oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.
Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: a favore di D'Alessandro Andrea e Pacelli Giuseppina € 44.664,51, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 56.005,77 (cinquantaseimilacinque/77), da riconoscere a favore di D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B) e Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L) e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 44.664,51
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 4.957,76
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 6.015,86
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 56.005,77**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 56.005,77 (cinquantaseimilacinque/77).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429354 17/06/2013 10,50
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U)

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere comodatario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 3.074,045 a favore di Romano Giuseppe oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: a favore di Romano Giuseppe € 3.074,045, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 4.196,95 (quattromilacentonovantasei/95), da riconoscere a favore di Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U) e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 3.074,045
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 341,23
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 414,04
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 4.196,95**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.196,95 (quattromilacentonovantasei/95).
Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429375 17/06/2013 10,51
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S)

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere comodatario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 3.074,045 a favore di Romano Giuseppe oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: a favore di Manfredini Gennaro € 14.098,705, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 17.930,29 (diciassettemilanovecentotrenta/29), da riconoscere a favore di di Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S) e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 14.098,705
	A2 Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.564,97
	A3 Interessi legali (dal 06.10.07 al 30.4.13)	€ 1.898,98
	A4 Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 17.930,29**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 17.930,29 (diciassettemilanovecentotrenta/29).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0429399 17/06/2013 10,53
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z)

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 9.693,18 a favore di Marotta Michele oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 9.693,18 a favore di Marotta Michele, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 12.442,33 (dodocimilaquattrocentoquarantadue/33), da riconoscere a favore di Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z) e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 9.693,18
	A2 Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.075,94
	A3 Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 1.305,57
	A4 Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 12.442,33**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 12.442,33 (dodocimilaquattrocentoquarantadue/33).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429413 17/06/2013 10,54
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Palladino Giuseppa

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere affittuario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 7.043,635 a favore di Palladino Giuseppa oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 7.043,635 a favore di Palladino Giuseppa, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 9.141,84 (novemilacentoquarantuno/84), da riconoscere a favore di Palladino Giuseppa e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 7.043,635
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 781,84
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 948,72
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 9.141,84**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 9.141,84 (novemilacentoquarantuno/84).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429435 17/06/2013 10,56
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Fortino Concetta

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere usufruttuario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 11.515,295 a favore di Fortino Concetta oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 11.515,295 a favore di Fortino Concetta, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 14.712,15 (quattordicimilasettecentododici/15), da riconoscere a favore di Fortino Concetta e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 11.515,295
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.278,21
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 1.551,01
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 14.712,15**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 14.712,15 (quattordicimilasettecentododici/15).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429453 17/06/2013 10,58
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: De Prisco Pasquale

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 15.159,285 a favore di De Prisco Pasquale oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 15.159,285 a favore di De Prisco Pasquale, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 19.251,41 (diciannovemiladuecentocinquantuno/41), da riconoscere a favore di De Prisco Pasquale e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 15.159,285
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.682,69
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 2.041,80
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 19.251,41**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 19.251,41 (diciannovemiladuecentocinquantuno/41).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429469 17/06/2013 10,59
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: De Prisco Gennaro

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 10.423,275 a favore di De Prisco Gennaro oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 10.423,275 a favore di De Prisco Gennaro, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 13.351,83 (tredicimilatrecentocinquantuno/83), da riconoscere a favore di De Prisco Gennaro e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
A1	sorta capitale	€ 10.423,275
A2	Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.156,99
A3	Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 1.403,93
A4	Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 13.351,83**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 13.351,83 (tredicimilatrecentocinquantuno/83).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0429487 17/06/2013 11,01
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 9 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: De Prisco Giovanni

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 7.820,995 a favore di De Prisco Giovanni oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 7.820,995 a favore di De Prisco Giovanni, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 10.110,19 (diecimilacentodieci/19), da riconoscere a favore di De Prisco Giovanni e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 7.820,995
	A2 Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 868,13
	A3 Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 1.053,42
	A4 Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 10.110,19**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 10.110,19 (diecimilacentodieci/19).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429506 17/06/2013 11,02
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 10 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Prisco Rosa

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 10.688,78 a favore di Prisco Rosa oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 10.688,78 a favore di Prisco Rosa, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 13.682,55 (tredicimilaseicentottantadue/55), da riconoscere a favore di Prisco Rosa e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 10.688,780
	A2 Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 1.186,45
	A3 Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 1.439,68
	A4 Spese CTU (€ 4.044,04 divisi equamente tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,64
	TOTALE DANNO	**€ 13.682,55**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 13.682,55 (tredicimilaseicentottantadue/55).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429523 17/06/2013 11,04
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 11 del 07/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Pagano Gerarda

Oggetto della spesa: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali il suddetto creditore risulta essere proprietario, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge nella seguente misura: € 39.371,96 a favore di Pagano Gerarda oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino al 31/05/2013

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio: Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno al risarcimento dei danni lamentati dai ricorrenti nella seguente misura: € 39.371,96 a favore di Pagano Gerarda, oltre rivalutazione monetaria dal 06/10/2007 fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 il testo integrale della citata sentenza per gli adempimenti di rispettiva competenza al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo, il quale l'ha successsivamente trasmesso con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 49.412,89 (quarantanovemilaquattrocentododici/89), da riconoscere a favore di Pagano Gerarda e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1 sorta capitale	€ 39.371,960
	A2 Rivalutazione capitale dal 06.10.2007 al 18.06.2012	€ 4.370,29
	A3 Interessi legali (dal 06.10.07 al 31.5.13)	€ 5.303,01
	A4 Spese CTU (€ 4.044,03 divisi tra le 11 parti ricorrenti)	€ 367,63
	TOTALE DANNO	**€ 49.412,89**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità degli interessi poichè liquidati in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 49.412,89 (quarantanovemilaquattrocentododici/89).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 07/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0429548 17/06/2013 11,06
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 12 del 13/05/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6805/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0662574 del 10/09/2012 e la relativa documentazione agli atti del Settore,

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore: Avv. Vincenzo Sorrentino

Oggetto della spesa
Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 con cui il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, in solido tra loro, alla refusione di € 5.134,00 per spese di lite a favore dell'avv. Vincenzo Sorrentino, di cui € 858,00 per spese, € 1.631,00 per diritti, € 2.645,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 2/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, iscritto al Registro Generale n. 60/2010 i signori D'Alessandro Andrea (C.F. DLSNDR58L03F912B), Pacelli Giuseppina (C.F. PCLGPP57S05G834L), Romano Giuseppe (C.F. RMNGPP67S18F912U), Manfredini Gennaro (C.F. MNFGNR76M02G230S), Marotta Michele (C.F. MRTMHL48R04F912Z), Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, difesi dall'avvocato Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, evocavano in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni causati agli immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano, dei quali i suddetti ricorrenti risultano essere proprietari e/o detentori, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana, alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno, avvenuta in data 6.10.2007 a seguito di piogge.
Con sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 depositata il 2/7/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato in solido tra loro la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrale – Comprensorio Sarno alla refusione delle spese di lite con attribuzione a favore del procuratore antistatario nella seguente misura: € 5.134,00 per spese di lite a favore dell'avv. Vincenzo Sorrentino, di cui € 858,00 per spese, € 1.631,00 per diritti, € 2.645,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA come per legge.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 662574 del 10/09/2012 per gli adempimenti di rispettiva competenza. Successsivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 700443 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, per la predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio;
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 306362 del 02/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Vincenzo Sorrentino, di documentare l'avvenuta liquidazione delle spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Ad oggi nessuna risposta risulta essere pervenuta al Settore, ma si ritiene necessario adottare ogni celere adempimento amministrativo teso al riconoscimento del debito fuori bilancio, onde scongiurare il verificarsi di danno erariale per omissioni o ritardo nell'adozione degli atti di competenza di questo Settore.

Dall'esame della sentenza n. 96/12 del 18/06/2012 si evince che il debito ammonta a complessivi € 6.911,53 (seimilacinquecentoundici/53), da riconoscere a favore del procuratore antistatario avv. Vincenzo Sorrentino e risulta essere così costituito:

B SPESE LEGALI		
B1 Diritti e onorari		€ 4.276,00
B2 12,50% Rimborso spese generali		€ 534,50
B3 4% Cassa Nazionale Avvocati		€ 192,42
B4	Totale imponibile	€ 5.002,92
B5	+IVA 21,00% su imponibile	€ 1.050,61
B6	Esborsi	€ 858,00
	TOTALE SPESE LEGALI	**€ 6911,53**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
c) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

fonte: http://burc.regione.campania.it

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 6.911,53 (seimilacinquecentoundici/53).

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 96 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 13/05/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

S 96/12 T.A.

60/2010
323
315
R. Pica
Risarcimento danni

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 60/2010 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 18.6.2012 e vertente

T R A

D'Alessandro Andrea, Pacelli Giuseppina, Romano Giuseppe, Manfredini Gennaro, Marotta Michele, Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda , rappresentati e difesi dall'avv.to Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliati in Napoli via Caserta al Bravo n. 118 presso lo studio dell'avv. Enrica Vella

- RICORRENTI -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

C.F. 80011990639

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, in persona del legale rapp.te, rappresentato e difeso dall'avv. Andrea Rizzo, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, e presso questi domiciliato in Salerno alla via Luigi Guercio n. 353

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

All'udienza del 3.3.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

per i ricorrenti: accogliersi la domanda e per l'effetto condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento dei danni, come quantificati dal c.t.u. in sede di a.t.p., oltre interessi e rivalutazione, vittoria di spese con attribuzione;

per il Consorzio: rigettarsi la domanda perché inammissibile, infondata e comunque non provata;

per la Regione: rigettarsi le domande.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 2.12.2009 alla Regione e l'11.12.2009 al Consorzio e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 21-23.4.2010, D'Alessandro Andrea, Pacelli Giuseppina, Romano Giuseppe, Manfredini Gennaro, Marotta Michele, Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda, premesso:

- di essere proprietari e/o detentori di immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano;
- che in data 6.10.2007, a seguito di piogge, i suddetti immobili sono stati invasi e devastati dalle acque a causa della tracimazione del torrente Solofrana, Alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno;
- che i danni sono stati accertati e descritti dall'ing. Gennaro Santonicola, in sede di a.t.p., quantificandoli in complessivi € 347.107,35;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, imputando agli stessi la omessa manutenzione dell'opera idraulica, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni, oltre che alla refusione delle spese di a.t.p. e della consulenza di parte.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Acquisita la documentazione prodotta dalle parti, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** dei ricorrenti (peraltro non contestata), che si sono palesati proprietari e/o usufruttuari (Fortino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Concetta) e/o affittuari (Palladino Giuseppa) e/o comodatari (Romano Giuseppe, Manfredini Gennaro) di immobili siti in Nocera Inferiore, sedenti tra via San Anna e via Scarano (ed hanno anche documentato tale qualità: cfr. i titoli di provenienza e la documentazione allegata alla relazione redatta in sede di a.t.p. ed alle perizie di parte).

Per quanto attiene poi alla **legittimazione passiva**, premesso che l'alveo Comune Nocerino non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica, ai sensi del r.d. n. 215/1933 (cfr. TSAP sentenza n. 69/96), rileva il Collegio che alla Regione compete la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972), mentre al Consorzio compete la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica regionale (cfr. art. 3 comma 4 L.R. Campania n. 23/1985 e art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analoga fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'eventuale omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'eventuale omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque. Del pari legittimamente il Consorzio è chiamato a rispondere della inefficiente manutenzione ordinaria degli alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica. Né il quadro normativo è mutato allorchè la legge regionale dell'11 aprile 1985 n. 23 è stata sostituita dalla legge regionale n. 4 del 25.2.2003.

Nel **merito**, ed in punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti (cfr. le relazioni di intervento dei Vigili dl Fuoco), anche fotografica, e delle risultanze della ATP è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dai resistenti, tra il 6 ed il 7.10.2007, in seguito a precipitazioni atmosferiche, i cespiti in questione, così come l'area circostante, sono stati interessati, da un fenomeno di allagamento. In particolare, l'evento calamitoso ha interessato una vasta estensione del territorio a ridosso dell'Alveo Comune Nocerino ubicata in località S. Anna del Comune di Nocera Inferiore (NA) e ricompresa tra l'Alveo stesso e la quasi totalità della strada denominata via S. Anna, ivi compreso il territorio adiacente posto ai suoi margini (vedi planimetria allegata all'ATP). Dalle indagini svolte dal c.t.u. è emerso che a seguito delle notevoli precipitazioni meteorologiche verificatesi nei giorni 6 e 7 ottobre 2007, sul lato destro del torrente denominato "Alveo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune Nocerino", si è verificata la rottura spondale (di per sé già per lunghi tratti obsoleta ed in precarie condizioni di conservazione), per una lunghezza di circa 30 metri lineari, dalla quale si sono riversate le acque che trasportarono fango, detriti e materiale di ogni genere (arbusti, rifiuti di vario genere e quant'altro) nel territorio immediatamente adiacente fino a raggiungere ed investire gran parte della strada comunale denominata via S. Anna. A ridosso dell'argine destro e fino a detta strada vi sono i cespiti dei ricorrenti

Le acque miste a fango si sono riversate in modo repentino e violento a causa della rovina dell'argine, provocando l'allagamento dell'intero comprensorio (vedi verbale dei Vigili del Fuoco versato in atti). Ad avviso del c.t.u., la violenza e la rapidità della inondazione è imputabile proprio alla rottura di parte dell'argine destro dell'Alveo, tuttora caratterizzato da un generale cattivo stato di conservazione ed oltretutto, nel tratto interessato dal crollo, posto a quota superiore rispetto al territorio circostante. All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante -ma non eccezionale- andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Infine, neanche può neppure ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento.

Invero, facendo riferimento ai valori di pioggia registrati dalle stazioni pluviometriche più vicine all'area di studio e confrontando tali dati con quelli storici disponibili, il c.t.u. ha riferito che si è trattato di precipitazioni di notevole intensità, ma non eccezionali. D'altronde, anche in altre vertenze concernenti il medesimo evento questo giudice, sulla scorta della certificazione rilasciata dalla *Giunta Regionale della Campania – Settore Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile – Servizio 04*, inerente il monitoraggio dei dati pluviometrici per le precipitazioni verificatesi nel territorio di Nocera Inferiore (SA) – stazione di S. Mauro nelle giornate del 6 e 7 ottobre 2007, ha accertato che in circa otto ore si sono riversate in detta località mm 73,4 (*settantatrevirgolaquattro*) di pioggia, con un picco massimo di intensità tra le ore 19,00 e le 20,00 durante il quale si è registrato un valore di mm 33,2 in circa un'ora, e che detti dati, confrontati con le medie annuali degli ultimi anni e nel medio e lungo periodo, confermano che trattasi di precipitazioni di notevole entità, sebbene non tali da essere considerate eccezionali, per i numerosi eventi di pari e/o superiore gravità che si sono verificati nel passato. Infatti, consultando i valori registrati nei decenni precedenti nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

medesimo territorio si è riscontrato che in occasione di eventi meteorologici le precipitazioni massime nelle sei ore, così come quelle in un'ora, sono state più volte superiori a quelle registrate il 6 e 7 ottobre 2007, con numerosi eventi simili e di poco inferiori a quest'ultimo. L'evento in oggetto è stato infatti superato per altezza cumulata per singola precipitazione nell'ambito di un'ora nel 1990 (mm 39,0 il 6 ottobre), nel 1992 (mm 37,8 il 24 settembre), nel 1994 (mm 35,4 il 3 settembre), nel 1996 (mm 39,0 il 19 settembre), nel 2004 (mm 38,6 il 3 marzo), nel 2006 (mm 45,6 il 25 settembre), nello stesso 2007 (mm 48,4) e nel 2008 (mm 38,8 il 7 giugno). Per quanto attiene alle precipitazioni avvenute nelle sei ore, l'evento in oggetto è stato superato per altezza cumulata nel 1989 (mm 85,4 il 5 novembre), nel 1992 (mm 103,6 il 24 settembre), nel 1994 (mm 79,0 il 24 ottobre), nel 2006 (mm 108,0 il 26 settembre) (cfr. quanto accertato nella vertenza tra De Nicola Gabriella e gli enti resistenti, R.G. n. 146/2009).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalla documentazione fotografica allegata alla perizia di parte emerge che i locali terranei e seminterrati ed i terreni sono stati allagati e che sono state danneggiate beni, masserizie e scorte alimentari ivi custodite. Dalla medesima documentazione emergono anche i danni arrecati ai fabbricati.

In ordine alla quantificazione dei danni, il CTU li ha determinati per D'Alessandro Andrea e Pacelli Giuseppina pari a € 89.329,02, per Romano Giuseppe pari a € 6.148,09, per Manfredini Gennaro pari a € 28.197,41, per Marotta Michele pari a € 19.386,36, per Palladino Giuseppa pari a € 14.087,27, per Fortino Concetta pari a € 23.030,59, per De Prisco Pasquale pari a € 30.318,57, per De Prisco Gennaro pari a € 20.846,55, per De Prisco Giovanni pari a € 15.641,99, per Prisco Rosa pari a € 21.377,57, per Pagano Gerarda pari a € 78.743,93.

Tuttavia, avuto riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento i ricorrenti non hanno ritenuto di produrre) va osservato che il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici in Campania, relativo all'anno 2006, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. D'altronde, ai fini della quantificazione del danno effettivamente subito dai ricorrenti, non può non tenersi conto del valore dei beni (quale è desumibile dai titoli di provenienza) e dello stato di manutenzione. Pertanto, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u..

Analogo discorso va fatto con riguardo ai danni a beni mobili, colture, derrate alimentari, masserizie, avendo il c.t.u. effettuato la stima, senza il conforto di adeguata documentazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

comprovante lo stato d'uso di tali beni e valutando generosamente anche beni evidentemente privi di reale valore commerciale. Pertanto, anche in questo caso, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal tecnico.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di D'Alessandro Andrea e di Pacelli Giuseppina della somma di € 44.664,51, di Romano Giuseppe della somma di € 3.074,045, di Manfredini Gennaro della somma di € 14.098,705, di Marotta Michele della somma di € 9.693,18, di Palladino Giuseppa della somma di € 7.043,635, di Fortino Concetta della somma di € 11.515,295, di De Prisco Pasquale della somma di € 15.159,285, di De Prisco Gennaro della somma di € 10.423,275, di De Prisco Giovanni della somma di € 7820,995, di Prisco Rosa della somma di € 10.688,78, di Pagano Gerarda della somma di € 39.371,96.

Su detti importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

I resistenti vanno, altresì, condannati a rifondere le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, giusta decreto di liquidazione emesso dal Presidente del Tribunale di Nocera a favore del c.t.u.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da D'Alessandro Andrea, Pacelli Giuseppina, Romano Giuseppe, Manfredini Gennaro, Marotta Michele, Palladino Giuseppa, Fortino Concetta, De Prisco Pasquale, De Prisco Gennaro, De Prisco Giovanni, Prisco Rosa, Pagano Gerarda nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di D'Alessandro Andrea e di Pacelli Giuseppina della somma di € 44.664,51, di Romano Giuseppe della somma di € 3.074,045, di Manfredini Gennaro della somma di € 14.098,705, di Marotta Michele della somma di € 9.693,18, di Palladino Giuseppa della somma di € 7.043,635, di Fortino Concetta della somma di € 11.515,295, di De Prisco Pasquale della somma di € 15.159,285, di De Prisco Gennaro della somma di € 10.423,275, di De Prisco Giovanni della somma di € 7820,995, di Prisco Rosa della somma di € 10.688,78, di Pagano Gerarda della somma di € 39.371,96, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida in € 858,00 per spese, € 1.631,00 per diritti ed € 2.645,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

3) condanna i resistenti in solido a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 4.044,03 per le competenze professionali, liquidate al c.t.u.

Così deciso a Napoli il 18.6.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

D'Alessandro Andrea
F. DLSNDR58L03F912B
Pacelli Giuseppina
F. PCLGPP57S05C834L
Romano Giuseppe
F. RMNGPP67S18F912U
Manfredini Gennaro
F. MNFGNR76H02C230S
Marotta Michele
F. MRTMHL48R04F912Z

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Dott.ssa Maria FRASCA

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositato in Cancelleria
oggi, 2 [illegible] 2012
IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 312 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 114/12 DEL 16/07/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: COVIELLO GABRIELE C/REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 6053/10. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 6.977,49. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso notificato al Comune di Eboli in data 07/10/2010 ed alla Regione Campania in data 13/10/2010 e rinotificato alla Regione ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 30/03/2011, Coviello Gabriele esponeva che in data 03/01/2009, a seguito di allagamento del piazzale antistante la sede della Caserma dei VV.FF, dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", imputabile alla inidonea intubazione ed alla mancata rimozione di materiali accumulatisi nell'alveo del torrente subiva notevoli danni al proprio veicolo parcheggiato nel menzionato piazzale quantificabili complessivamente in € 3.489,59;

b. che con sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Coviello Gabriele dell'importo di € 3.189,59 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, oltre spese di lite liquidate in € 103,00 per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

c. che la sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 15/06/2013 per la spesa pari ad € 197,24, come da modello di pagamento in atti;

d. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota prot. n. 175311 in data 11/03/2013 per il prosieguo di competenza;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367514 del 24/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA), di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 19/06/2013 acquisita in atti con protocollo n. 439108, che si allega alla presente, il procuratore antistatario avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA) ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, indicando le coordinate bancarie su cui effettuare i pagamenti;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 3.960,98 di cui € 3.189,59 per sorta capitale, € 574,15 per rivalutazione monetaria ed interessi legali ed € 197,24 per spese di registrazione della sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza 114/2012 ammontano complessivamente ad euro € 3.016,51 (al lordo della ritenuta d'acconto pari ad € 463,05) di cui: € 103,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 933,00 per diritti € 1.125,00 per onorario € 257,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 92,61 per C.P.A. (4%) ed € 505,65 per IVA (21%);

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 6.977,49 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 114/12 del 16/07/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 6.977,49 in esecuzione della sentenza 114/12 del 16/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che l'art. 47, comma 3, della la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 6.977,49 di cui: a favore del ricorrente € 3.189,59 per sorta capitale, € 574,15 per rivalutazione monetaria ed interessi legali ed € 197,24 per spese di registrazione della sentenza; a favore dell'avv.

Forlenza € 103,00 per esborsi liquidati in sentenza, € 933,00 per diritti € 1.125,00 per onorario € 257,25 per rimborso spese generali (12,5%), € 92,61 per C.P.A. (4%) ed € 505,65 per IVA (21%);

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 6.977,49 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 6.977,49 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 6.977,49 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che, allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, constatata la sussistenza di procedimenti pendenti per i quali proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come da schede di rilevazione di partita debitoria nn. 1 e 2, acquisite al protocollo rispettivamente con nr. 474602 e 474618 in data 02/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 6.977,49 (seimilanovecentosettantasette/49) come di seguito ripartita:
   - Sig. Coviello Gabriele € 3.960,98 (tremilanovecentosessanta/98) ;
   - Avv. Alfonso Forlenza € 3.016,51 (tremilasedici/51) (al lordo rit. d'acconto pari ad € 463,05);
2. di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n. 2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   3.1 . capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 6.977,49;
   3.2 . capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 6.977,49;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 6.977,49 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 6.977,49 (seimilanovecentosettantasette/49) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza a:
   6.1 . Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   6.2 . alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
      6.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
      6.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
      6.2.3 Avvocatura;
   6.3 . ai seguenti Settori Regionali:
      6.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;

6.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;

6.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

6.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 . al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 . alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0474602 02/07/2013 11,55
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 26/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6053/2010

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 175311 in data 11/03/2013 la relativa documentazione in atti;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Coviello Gabriele (C.F. CVL GRL 65P09 H394B);

Oggetto della spesa
Sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettato il ricorso proposto dal Sig. Coviello Gabriele (C.F. CVL GRL 65P09 H394B) ai fini del risarcimento dei danni subiti dal proprio autoveicolo a seguito di allagamento dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", nella seguente misura: € 3.189,59 sorta capitale, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (03/01/2009) fino alla sentenza (16/07/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 103,00 per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso notificato al Comune di Eboli in data 07/10/2010 ed alla Regione Campania in data 13/10/2010 e rinotificato alla Regione ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 30/03/2011, Coviello Gabriele esponeva che in data 03/01/2009, a seguito di allagamento del piazzale antistante la sede della Caserma dei VV.FF, dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", imputabile alla inidonea intubazione ed alla mancata rimozione di materiali accumulatisi nell'alveo del torrente subiva notevoli danni al proprio veicolo parcheggiato nel menzionato piazzale quantificabili complessivamente in € 3.489,59;
Con sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Coviello Gabriele dell'importo di € 3.189,59 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, oltre spese di lite liquidate in € 103,00 per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;
La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 15/06/2013 per la spesa pari ad € 197,24, come da modello di pagamento in atti;
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota prot. n. 175311 in data 11/03/2013 per il prosieguo di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367514 del 24/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA), di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 19/06/2013 acquisita in atti con protocollo n. 439108, che si allega alla presente, il procuratore antistatario avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA) ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, indicando i canali su cui effettuare i pagamenti;

Dall'esame della sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito per danni ammonta a complessivi € 3.960,98 (tremilanovecentosessanta/98) di cui € 3.189,59 per sorta capitale, € 574,15 per rivalutazione monetaria ed interessi legali ed € 197,24 per spese di registrazione della sentenza.

DANNO			
	A1	Sorta capitale	€ 3.189,59
	A2	interessi + rivalut. dal 03/01/2009 al 16/07/2012	€ 491,81
	A3	interessi dal 17/07/12 al 30/06/13	€ 82,34
	A4	Registrazione sentenza	€ 197,24
		TOTALE DANNO	**€ 3.960,98**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.960,98 (tremilanovecentosessanta/98);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota dell'Avv. Alfonso Forlenza prot. 439108 del 19/06/2013;

Salerno, 26/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0474618 02/07/2013 11,58
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 26/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6053/2010

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza:

Vista la sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota prot. 175311 in data 11/03/2013 e dal Settore Geotecnica, Geotermia, Didesa Suolo con nota prot. 206667 in data 21/03/2013 e la relativa documentazione in atti;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Alfonso Forlenza, via Rione della Pace, 14 – Eboli (SA) – c.f.: FRLLNS65B28D390O;

Oggetto della spesa
Sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli con cui è stata accettato il ricorso proposto dal Sig. Coviello Gabriele (C.F. CVL GRL 65P09 H394B) ai fini del risarcimento dei danni subiti dal proprio autoveicolo a seguito di allagamento dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", nella seguente misura: € 3.189,59 sorta capitale, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (03/01/2009) fino alla sentenza (16/07/2012) ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in € 103,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio :
Sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso notificato al Comune di Eboli in data 07/10/2010 ed alla Regione Campania in data 13/10/2010 e rinotificato alla Regione ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 30/03/2011, Coviello Gabriele esponeva che in data 03/01/2009, a seguito di allagamento del piazzale antistante la sede della Caserma dei VV.FF, dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", imputabile alla inidonea intubazione ed alla mancata rimozione di materiali accumulatisi nell'alveo del torrente subiva notevoli danni al proprio veicolo parcheggiato nel menzionato piazzale quantificabili complessivamente in € 3.489,59;
Con sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda attorea e ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Coviello Gabriele dell'importo di € 3.189,59 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali, oltre spese di lite liquidate in € 103,00 per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;
La sentenza è stata registrata su istanza della parte vincitrice il 15/06/2013 per la spesa pari ad € 197,24, come da modello di pagamento in atti;
il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo nonché al Settore Provinciale di Salerno del Genio Civile il testo integrale della citata sentenza con nota prot. n. 175311 in data 11/03/2013 per il prosieguo di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 367514 del 24/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al procuratore antistatario, avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA), di documentare le spese di registrazione della sentenza, e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 19/06/2013 acquisita in atti con protocollo n. 439108, che si allega alla presente, il procuratore antistatario avv. Alfonso Forlenza con studio legale in Eboli (SA) ha quantificato le spese di lite e di registrazione della sentenza, indicando i canali su cui effettuare i pagamenti;

Dall'esame della sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 e dalla documentazione in atti si evince che il debito per spese di lite ammonta a complessivi € 3.016,51 (tremilasedici/51) al lordo della ritenuta d'acconto pari ad euro 463,05 da riconoscere a favore del procuratore antistatario Avv. Alfonso Forlenza domiciliato in Eboli, al Rione della Pace n. 14 e risulta essere così costituito:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spese legali		
	Competenze e spese imponibili	€ 2.058,00
	12,50% Rimborso spese generali	€ 257,25
	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 92,61
	Totale imponibile	€ 2.407,86
	+IVA 21,00% su imponibile	€ 505,65
	esborsi	€ 103,00
	Totale spese legali (al lordo della ritenuta d'acconto)	**€ 3.016,51**
	Ritenuta d'acconto 20%	463,05
	Totale spese legali (al netto della ritenuta d'acconto)	**2553,46**

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 114/12 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.016,51 (tremilasedici/51);

Allega la seguente documentazione :

1. sentenza n. 114/2012 del 16/07/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota dell'Avv. Alfonso Forlenza prot. 439108 del 19/06/2013;

Salerno, 26/06/2013

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Alfonso Forlenza
avvocato

1312

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DATA DI ARRIVO 18 GIU. 2013
UFFICIO DI CARICO
SETTORE
DIRIGENTE DEL SETTORE

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0439108 19/06/2013 14,46
Mittente : FORLENZA ALFONSO (AVV.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Eboli, li 18.06.2013

Spett. Regione Campania
Sett. Prov. Genio
Civile di Salerno
Trasm. via fax
n.089.2589208

Oggetto: Giudizio Coviello gabriele c/ Regione Campania - Richiesta documentazione per liquidazione di cui alla sentenza n.114/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli.

Prot.avv. 175311 del 11/03/2013
rif.Avvocatura cc 6053/2010

In merito alla Vs. di cui all'oggetto, ricevuta in data 05.06.2013, come richiestomi ho provveduto a quantificare le somme tutte spettanti al sig.r Coviello Gabriele, in virtù della sentenza n.114/12 del TRAP presso la Corte di Appello di Napoli ammontanti a complessivi euro 3.982,29, così determinata:

sorta capitale	euro	3.189,59
interessi leg. e rival. dal 03.01.2009 al 03.10.2012	euro	529,99
interessi leg. dal 04.10.2012 al 18.06.2013	euro	65,47
spese registrazione	euro	197,24
TOTALE	**Euro**	**3.982,29**

da bonificare al sig.r Coviello Gabriele a:

M.P.S. Banca Personale S.p.A. Zona Industriale - S.P. Lecce Surbo - 73100 LECCE

IBAN: IT 74 L 01030 14239 00000 1695622

BIC: PASCITM1SIP

Mentre e per quanto attiene alle mie competenze esse ammontano a complessivi euro 2.553,46, come da allegata parcella pro-forma.

distinti saluti
avv. Alfonso Forlenza

Rione della Pace, 14 – Eboli (Sa) – Tel e fax 0828.36 75 80 – C.F.: FRL LNS 65B28 D390 O – P. IVA 0303074 065 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 15 - SETTORE10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Salerno

Spett.le Sig. Coviello Gabriele
c/o studio legale Avv. Alfonso Forlenza
Rione della Pace, 14
EBOLI (SA) 84025
Raccomandata A.R.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0367514 24/05/2013 09,56
Mittente : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Destinatari : FORLENZA ALFONSO (AVV.)
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Al Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
Fax 0817963766
c.a. avv. Alba Di Lascio

Prot.avv. 175311 del 11/03/2013
rif.Avvocatura cc 6053/2010

OGGETTO: Giudizio Coviello Gabriele c/ Regione Campania - Richiesta documentazione per liquidazione di cui alla sentenza n. 114/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli.

In riferimento alla sentenza n. 114/12, nella causa civile iscritta al n. 24/2011 R.G., depositata in cancelleria il 03/10/2012 che condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni, oltre rivalutazione monetaria, interessi e spese in favore del Sig. Coviello Gabriele, si informano le S.S.L.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condannata ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art.47 della L.R. 30/04/2002, n.7 e con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006.

Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale e successivamente al riconoscimento della legittimità da parte del Consiglio, il Dirigente del Settore proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

A tal fine si chiede di documentare le spese di registrazione e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale, delle spese e degli interessi al Sig. Coviello Gabriele, nonché delle spese di lite come liquidate in sentenza al procuratore antistatario avv. Alfonso Forlenza in indirizzo.

Al procuratore avv.to si chiede inoltre di inviare parcella pro-forma intestata alla Regione Campania.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste entro gg.15 dalla ricezione della presente, lo scrivente Ufficio predisporrà la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio quantificando la spesa come liquidate in sentenza.

Le comunicazioni potranno essere inoltrate anche via fax al n. 089.2589208 e ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589513.

Pg

IL RESPONSABILE DI P.O.09
Ing. Salvatore Iozzino

REGIONE CAMPANIA - Sett. Prov. Genio Civile Salerno

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ad interim Ing. Celestino Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lunedì 10 giugno 2013 - ore 14:13

Calcolo Interessi Legali e Rivalutazione

Le informazioni fornite da questo servizio si intendono a carattere indicativo.
L'Utente è tenuto sempre a controllare i risultati.

Servizio Richiesto: Calcolo Interessi Legali Con Rivalutazione
Data Iniziale: 03/01/2009
Data Finale: 03/10/2012
Capitale Iniziale: € 3.189,59
Interessi Legali: Nessuna capitalizzazione, Anno Civile (365 gg)
Decorrenza Rivalutazione: Gennaio 2009
Scadenza Rivalutazione: Ottobre 2012
Indice Istat utilizzato: FOI generale

Dal:	Al:	Capitale Rivalutato:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
03/01/2009	31/12/2009	€ 3.231,05	3,00%	362	€ 96,13
01/01/2010	03/01/2010	€ 3.231,05	1,00%	3	€ 0,27
03/01/2010	31/12/2010	€ 3.301,23	1,00%	362	€ 32,74
01/01/2011	03/01/2011	€ 3.301,23	1,50%	3	€ 0,41
03/01/2011	31/12/2011	€ 3.406,48	1,50%	362	€ 50,68
01/01/2012	03/01/2012	€ 3.406,48	2,50%	3	€ 0,70
03/01/2012	03/10/2012	€ 3.473,46	2,50%	274	€ 65,19

Indice alla Decorrenza: 134,2
Indice alla Scadenza: 106,4
Raccordo Indici: 1,374
Coefficiente di Rivalutazione: 1,089
Totale Rivalutazione: € 283,87
Capitale Rivalutato: € 3.473,46
Totale Colonna Giorni: 1369
Totale Interessi: € 246,12
Rivalutazione + Interessi: € 529,99
Capitale Rivalutato + Interessi (s.o.o.): € 3.719,58

fonte: http://burc.regione.campania.it

Martedì 18 giugno 2013 - ore 14:08

Calcolo Interessi Legali

Le informazioni fornite da questo servizio si intendono a carattere indicativo.
L'Utente è tenuto sempre a controllare i risultati.

Data Iniziale: 04/10/2012
Data Finale: 18/06/2013
Capitale Iniziale: € 3.719,58
Interessi: Nessuna capitalizzazione

Dal:	Al:	Capitale:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
04/10/2012	18/06/2013	€ 3.719,58	2,50%	257	€ 65,47

Totale Colonna Giorni: 257
Totale interessi legali (s.e.o.): ~~€ 65,47~~ 61,14
Capitale + Interessi legali (s.e.o.): € 3.785,05

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENZIA DELLE ENTRATE

Mod. F24 A

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO — NOV

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET2013710029673

CONTRIBUENTE

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: COVIELLO — NOME: GABRIELE — DATA DI NASCITA: 09/09/1965

SESSO (M/F): M — COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: ROCCADASPIDE — PROV.: SA — CODICE FISCALE: CVLGRL65P09H394B

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE — NOME — DATA DI NASCITA

SESSO (M/F) — COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA / SEDE SOCIALE — PROV. — CODICE FISCALE

ESTREMI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE: TET — 7. COD. TERRITORIALE (*) — 8. CONTENZIOSO — 9. CAUSALE: RG — 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno 2012 — Numero 0006SC00000001140

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO: ALTRE VOCI - PROP.	168,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO: 197,24

EURO (lettere)

CENTONOVANTASETTE/24

DATA	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO

157/327 03 15-06-13 R2
0058 €*197,24*
F2YV 0058 €**

C.F. CVLGRL65P09H394B

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER EVENTUALE PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Studio Legale
Alfonso Forlenza
avvocato

Eboli, lì 10.06.2013

Spett. Regione Campania
Via S. Lucia, 81
80132 NAPOLI
P. IVA 80011990639

Parcella pro-forma
non valida ai fini
fiscali

Trasm. via fax
n.089.2589513

Oggetto: competenze sentenza n.114/12 del TRAP presso la Corte D'Appello di Napoli- Coviello Gabriele c/ Regione Campania + 1

spese	euro	103,00
diritti	euro	933,00
onorario	euro	1.125,00
rimb. forf. 12,50%	euro	257,25
cnap 4%	euro	92,61
iva 21%	euro	505,65
totale	euro	3.016,51
rit. d'acconto	euro	-463,05
TOTALE	EURO	2.553,46

Si indicano altresì le mie coordinate bancarie:

C.R.A. B.C.C. di Battipaglia e Montecorvino Rovella Soc. Coop.

IBAN: IT 69 H 08378 76200 000000301315

BIC: ICRAITRRAIO

distinti saluti
avv. Alfonso Forlenza

Rione della Pace, 14 – Eboli (Sa) – Tel e fax 0828.36 75 80 – C.F.: FRL LNS 65B28 D390 O – P. IVA 0303074 065 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

RICEVUTO 10/06/2013 15:03 0828367500 AVV ALFONSO FORLENZA
10 06 13 15:14 Coviello Gabriele 0828 370398 p.1

M.P.S. BANCA PERSONALE
S.p.A.
Zona Industriale
S.P LECCE SURBO
73100 LECCE

IBAN - INTESTATO A COVIELLO GABRIELE E SARRAINO GIOVANNA

IT 74 L 01030 14239 00000 1695622

CODICE BIC : PASCITM1SIP (non so' se serve)?

Grazie!

Saluti

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 114/12 T.A.

a. 24/2011
423
414
Leonardo Pica
Riconvocato
giorni

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 24/2011 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 16.7.2012 e vertente

TRA

Coviello Gabriele (C.F. CVLGRL65P09H394B), rapp.to e difeso dall'avv.to Alfonso Forlenza, giusta procura a margine dell'atto di citazione, presso cui è elettivamente domiciliato in Eboli (Salerno), Rione della Pace n. 14

RICORRENTE

E

Regione Campania (C.F.: non riportato), in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

RESISTENTE

E

Comune di Eboli (C.F.: 00318580651), in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dagli avv.ti Ernesta Iorio e Nelso Buccella, giusta procura a margine della comparsa di costituzione, presso cui è elettivamente domiciliato in Eboli (Salerno), via M. Ripa n. 49

RESISTENTE

CONCLUSIONI

All'udienza del 17.5.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: accoglimento della domanda così come proposta in atto di citazione, le cui conclusioni si abbiano per integralmente richiamate;

per il Comune resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata;

per la Regione resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ricorso, notificato al Comune di Eboli in data 7.10.2010 e alla Regione Campania in data 13.10.2010 e rinotificato alla Regione ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 30.3.2011, Coviello Gabriele esponeva che il 3 gennaio 2009, a seguito di allagamento del piazzale antistante la sede della Caserma dei Vigili del Fuoco, dovuto alla tracimazione delle acque del "Torrente Grataglie-Fontanelle", imputabile alla inidonea intubazione e alla mancata rimozione di materiali accumulatisi nell'alveo del torrente, subiva notevoli danni al proprio veicolo parcheggiato nel piazzale della caserma, quantificabili pari all'importo di € 1.869,59 per danni al veicolo, di € 240,00 per la riparazione del computer custodito a bordo del veicolo, di € 60 per le foto fatte eseguire a comprova dell'incidente, di € 1.320,00 per il noleggio di un veicolo sostitutivo.

Tanto premesso, conveniva pertanto in giudizio innanzi a questo T.R.A.P. la Regione Campania ed il Comune di Eboli, per sentirli condannare in solido o per quanto di ragione al risarcimento dei danni.

Si costituivano ritualmente in giudizio i resistenti, contestando ciascuno la propria legittimazione passiva, oltre che la fondatezza nel merito della domanda, allegando la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione ed il Comune anche la nullità della domanda per mancata indicazione delle norme di diritto violate, ex artt. 163 e 164 c.p.c.

Acquisita la documentazione prodotta dalle parti, senza ulteriore attività istruttoria, all'udienza di discussione, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, osservato che destituita di fondamento è la preliminare eccezione di **nullità** della domanda, sollevata dal Comune di Eboli, sull'assunto che la domanda risarcitoria non conterrebbe alcun elemento idoneo ad individuare il fatto storico e gli elementi di diritto costituenti le ragioni della domanda, con le relative conclusioni, in violazione di quanto disposto dall'art. 163 n. 4 c.pc.

A tacer d'altro è sufficiente evidenziare che proprio le ampie ed esaustive difese spiegate dai resistenti nelle proprie comparse valgono a confutare la bontà della sollevata eccezione.

2)In secondo luogo, va evidenziato che il ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni subiti dal proprio veicolo, nonchè dal computer ivi custodito, a seguito dell'esondazione del 3.1.2009.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la **legittimazione** si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie il ricorrente si è qualificato proprietario dei beni danneggiati, ossia astrattamente titolare del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta incontroverso che il veicolo di cui è causa (auto tipo Ford C-Max, tg. DG915WA) sia di proprietà del ricorrente Coviello Gabriele, per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse anche nella disponibilità del ricorrente (cfr. le fatture per le riparazioni in atti) e che questi abbia diritto ad invocare il risarcimento dei danni patiti.

3)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va ritenuta

fonte: http://burc.regione.campania.it

sussistente la **legittimazione passiva** della Regione resistente, alla quale è stata imputata la mancata esecuzione degli interventi necessari ad ovviare a carenze strutturali degli argini, oltre che la insufficiente manutenzione e pulizia del letto del corso d'acqua. Alla stregua della prospettazione attorea, nessun dubbio può sussistere in ordine alla legittimazione della Regione Campania. Invero, le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione dei corsi d'acqua naturale (qual è il torrente "Grataglie" o "delle Fontanelle"), spettano alla Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori.

Il comune di Eboli risulta evocato in giudizio sulla scorta di quanto assunto e dichiarato dalla Regione Campania, *ante causam*, ossia in quanto indicato quale responsabile della realizzazione di opere non autorizzate e/o che avrebbero pregiudicato e/o impedito il normale deflusso delle acque del torrente (la inidonea intubazione delle acque nel tratto sottostante l'area di sedime e i piazzali delle caserme dei vigili del fuoco e della polizia stradale) (cfr. la nota della Regione Campania prot. 2009.0489120 del 04.06.2009, allegata alla produzione attorea).

Ebbene, se è vero – per quanto sopra già rilevato – che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie al resistente è imputata la "inidonea intubazione" (*rectius* canalizzazione) del torrente e la conseguente responsabilità risarcitoria ex art. 2043 c.c., è indubbio che anche al Comune vada riconosciuta la legittimazione passiva.

Ovviamente, l'identificazione del titolare dal lato passivo del rapporto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

Nella specie, le allegazioni di cui alla nota della Regione Campania del 4.6.2009, versata in atti, peraltro fondate su generiche "informazioni assunte in loco" (sic), non risultano supportate da alcun riscontro probatorio, tant'è che neanche la Regione, costituendosi nel presente giudizio, fa riferimento ad eventuali alterazioni del corso d'acqua imputabili ad interventi (abusivi e, comunque, inidonei) del Comune. Ne consegue che va esclusa la responsabilità del Comune resistente nella causazione dell'evento *de quo*, per cui va rigettata la domanda spiegata in danno dello stesso.

4)La domanda in danno della Regione è, invece, fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti (cfr. le relazioni di intervento delle varie autorità intervenute: polizia municipale, polizia stradale e vigili del fuoco di Eboli), anche fotografica, è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 3.1.2009, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, il torrente che scorre nei pressi della Caserma dei vigili del fuoco di Eboli, rotti gli argini, è esondato, invadendo i terreni limitrofi e, in particolare, il piazzale antistante la caserma

fonte: http://burc.regione.campania.it

(raggiungendo un livello di circa 80 cm).

In siffatta situazione, risulta di tutta evidenza che la causa della esondazione dell'acqua è dovuta allo stato di manutenzione di tale tratto dell'alveo, atteso che già in altre occasioni il fiumiciattolo aveva rotto gli argini (cfr. le relazioni di intervento in atti).

La dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo allegata, non è stata provata dalla convenuta, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro.

Ai fini della quantificazione del danno, va evidenziato che la documentazione fotografica conferma ampiamente che l'inondazione ha danneggiato l'autovettura dell'istante. Avuto riguardo ai costi per le riparazioni e per il noleggio di un auto sostitutiva, alla stregua della documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (cfr. le fatture di pagamento e le dichiarazioni di riparazione della Alfano Motors srl e di noleggio auto della Autonoleggio Sarraino Pasquale & C. snc), va osservato che può riconoscersi la somma di € 3.189,59.

Non vi è prova del fatto che il computer asseritamente danneggiato fosse custodito all'interno dell'auto (cfr. la documentazione fotografica in atti).

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 3.189,59.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (3.1.2009) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Non sono state dedotte e non ricorrono ragioni di opportunità per accordare la provvisoria esecutività alla presente statuizione.

Le spese di lite tra il ricorrente e la Regione seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

Data la difficoltà della materia e le perplessità che possono sorgere, per chi non sia particolarmente versato in materia di acque pubbliche, circa l'individuazione dell'ente responsabile in caso di esondazione di corsi d'acqua minori, appare equo compensare tra le altre parti le spese di lite.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Coviello Gabriele nei confronti della Regione Campania e del Comune di Eboli,

fonte: http://burc.regione.campania.it

disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) rigetta la domanda spiegata in danno del Comune di Eboli;

2) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Coviello Gabriele dell'importo di € 3.189,59, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

3) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 103,00 per spese, € 933,00 per diritti ed € 1.125,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

4)dichiara integralmente compensate le spese di lite tra le altre parti.

Così deciso a Napoli il 16.7.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO
Anna Maria FRASCA

CORTE APPELLO NAPOLI
Depositata in Cancelleria
oggi, 3-10-2012
IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 313 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A)- RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N.82 DEL 15/03/2010 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: CALDARESE PASQUALE C/ LA REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 5448/05. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 38.638,33.VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 15/12/2005 Caldarese Pasquale, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Capuano, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dal fondo di proprietà a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana in località Capasimo in Castel S:Giorgio, avvenuta in data 22-23-24/09/2002;

b. che con sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 depositata il 26/05/2010 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Caldarese Pasquale, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 25.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data dell'evento (24/09/2002) sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 4.000,00 di cui € 250,00 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 1.650,00 per diritti, € 2.100,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione all'avv. Antonio Capuano, dichiaratosi antistatario;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0120564 del 16/02/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna;

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0159499 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2012.041772 del 31/05/2012 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Antonio Capuano di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/05/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n.2012. 0417772 del 31/05/2012 al ricorrente, per le quali non sono disponibili i dati richiesti;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 33.079,45 di cui per € 25.000,00 sorta capitale, € 8.079,45 per interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data dell'evento (24/09/2002) sulla somma liquidata, come disposto in sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario, ammontano nella misura di complessive € 5.558,88 di cui € 250,00 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 1.650,00 per diritti, € 2.100,00

per onorario, € 468,75 per spese imponibili, € 168,75 per CPA, € 921,38 per IVA come per legge con attribuzione all'avv. Antonio Capuano, dichiaratosi antistatario;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 38.638,33 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 82/10 del 15/03/2010 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 38.638,33 in esecuzione della sentenza 82/10 del 15/03/2010 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 38.638,33 come di seguito ripartito:
   - Sig. Caldarese Pasquale € 33.079,45;
   - Avv. Antonio Capuano € 5.558,88
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 38.638,33, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 38.638,33 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 38.638,33 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 11/06/2013, acquisite al protocollo nr. 0426002 e nr. 0426054 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

e. la sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 38.638,33 (Trentottomilacinquecentosettantasei/69) come di seguito ripartita:
   - Sig. Caldarese Pasquale € 33.079,45;
   - Avv. Antonio Capuano € 5.558,88
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 38.638,33;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 38.638,33;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 38.638,33 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/05/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2012.0417772 del 31/05/2012 ai ricorrenti, per le quali non si conosce il relativo importo. La somma totale di € 38.638,33 (Trentottomilaseicentotrentotto/33) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

6.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:

6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;

6.2.3. Avvocatura;

6.3 ai seguenti Settori Regionali:

6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;

6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;

6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;

6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0513405 15/07/2013 12,53
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5448/05

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" -- del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0159499 del 01/03/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Caldarese Pasquale

Oggetto della spesa
Sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Caldarese Pasquale, rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Capuano, per il risarcimento dei danni subiti dal fondo di proprietà a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana in località Capasimo in Castel S:Giorgio, avvenuta in data 24/09/2002.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato dal sig. Caldarese Pasquale al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 15/12/2005 la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 25.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data dell'evento (24/09/2002) sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 4.000,00 di cui € 250,00 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 1.650,00 per diritti, € 2.100,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione all'avv. Antonio Capuano, dichiaratosi antistatario
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0120564 del 16/02/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0159499 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.041772 del 31/05/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Pasquale Capuano di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/05/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2012.0417772 del 31/05/2012 ai ricorrenti, per le quali non si conosce il relativo importo.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n.82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 25.000,00
	A2	interessi al tasso medio del 3%	€ 8.079,45
		TOTALE DANNO	**€ 33.079,45**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 33.079,45 (Trentatremilasettantanove/45).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0513414 15/07/2013 12,54
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5448/05

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0159499 del 01/03/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avv. Antonio Capuano

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite, all'avv. Antonio Capuano, di cui alla Sentenza n. 82/10 del 15/03/2010, per i danni subiti dal Sig. Caldarese Pasquale a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana in località Capasimo in Castel S:Giorgio avvenuta 24/09/2002.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato dal sig. Caldarese Pasquale al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 15/12/2005, la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 25.000,00 oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data dell'evento (24/09/2002) sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 4.000,00 di cui € 250,00 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 1.650,00 per diritti, € 2.100,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione all'avv. Antonio Capuano, dichiaratosi antistatario
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0120564 del 16/02/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0159499 del 01/03/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012.041772 del 31/05/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Pasquale Capuano di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/05/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2012.0417772 del 31/05/2012 ai ricorrenti, per le quali non si conosce il relativo importo.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n.82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

B	SPESE LEGALI		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 3.750,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 468,75
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 168,75
	B4	21% IVA	€ 921,38
	B5	Spese liquidate in sentenza	€ 250,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 5.558,88**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.558,88 (Cinquemilacinquecentocinquantotto/88).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 82/10 del 15/03/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

COPIA

R. G. n. 16/06
Cron. n. 252
Rep. n. 226
Bst. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO — Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO — Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE — Giudice tecnico

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01
14 DIC 2011
UFFICIO SMISTAMENTO POSTA
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. **16/06** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento danni*, passata in decisione all'udienza collegiale del **18.01.010** e vertente

t r a

Caldarese Pasquale, res.te in Nocera Superiore (SA), via Alfaterna, 11, elettivamente domiciliato presso lo studio sito in Castel S.Giorgio, via degli Iuliani, 67, dell'avv. Antonio Capuano, dal quale è rappresentato e difeso per mandato a margine del ricorso: CF: CLD PQL 55M24 F913G

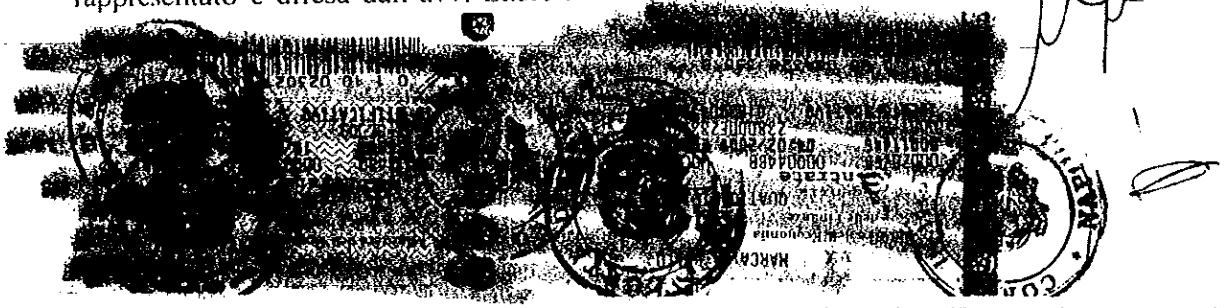
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C.
15 DIC 2011
SETTORE CONTENZIOSO
CIVILE E PENALE

RICORRENTE

e

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentata e difesa dall'avv. Alba Di Lascio, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv. autorizzativo;

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, in persona del legale rappresentante, rappresentato e difesa dall'avv. Ettore De Rosa, elettivamente domiciliato



fonte: http://burc.regione.campania.it

presso lo studio sito in Napoli, via Manzoni, 176, dell'avv. Paolo Iannitti, per mandato a margine della comparsa:

RESISTENTI

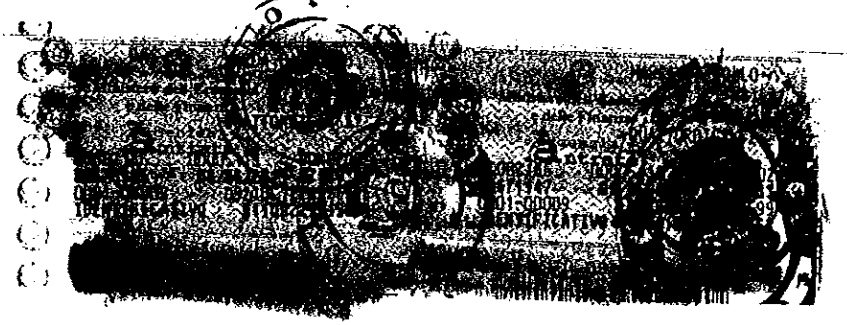
Conclusioni

Ricorrente: condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente al risarcimento del danno, come quantificato dal ctu, oltre interessi e svalutazione. Spese con attribuzione.
Consorzio di bonifica: dichiararsi la carenza di legittimazione passiva del Consorzio; rigetto domanda. Spese
Regione: rigettarsi la domanda. Spese.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 15/12/05, Caldarese Pasquale ha convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno, in persona del legale rappresentante, e ha esposto che in occasione del violento nubifragio del 22, 23, 24/09/2002, il torrente Solofrana, in pessimo stato di manutenzione, ruppe l'argine ed esondò con conseguente allagamento dei terreni e delle abitazioni circostanti, tra cui il fondo di sua proprietà, sito in Castel S.Giorgio, loc. Capasimo, (f. 9 part. 616), che fu invaso da acqua malsana e da materiali di risulta di ogni genere, con danni alle coltivazioni ortofrutticole. Tutto ciò premesso, il ricorrente ha chiesto che i resistenti siano condannati al risarcimento dei danni, comprensivi di quelli derivati dal "fermo" delle attività di coltivazione e allevamento.

Entrambi i resistenti si sono costituiti in giudizio, hanno eccepito la propria carenza di legittimazione passiva, e, nel merito, hanno chiesto il rigetto della domanda. La causa, istruita mediante la produzione di



fonte: http://burc.regione.campania.it

documenti. e l'espletamento di ctu e di prova testimoniale. è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe.

Motivi della decisione

Sussiste la legittimazione passiva della Regione Campania. mentre va esclusa quella del Consorzio di bonifica.

Al proposito. ritiene questo Collegio di uniformarsi alla giurisprudenza di questo TRAP che ha ritenuto l'esclusiva legittimazione passiva della Regione Campania per le controversie aventi ad oggetto danni da esondazione del torrente *Solofrana*. corso d'acqua naturale che ricade nel perimetro del comprensorio di bonifica affidato al Consorzio. che deve qualificarsi come torrente. essendo un corso d'acqua naturale caratterizzato da notevole variabilità del deflusso. e andamento sinuoso tipico dei corsi d'acqua naturali. e non delle opere artificiali di bonifica. che si distinguono per la linearità dei percorsi e la costanza delle sezioni. Non vi è prova. inoltre. che il torrente sia integrato nella rete dei colatori di bonifica del Consorzio. il che avrebbe comportato l'obbligo di quest'ultimo di manutenzione di tale corpo idrico con conseguente responsabilità per i danni cagionati da esondazione per omessa manutenzione. ed. anzi. tale circostanza è stata negata dal teste ing. Rosano. dipendente del Consorzio. il quale ha affermato che quest'ultimo esegue solo gli interventi di somma urgenza di volta in volta delegati dalla Regione che provvede direttamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria del corso d'acqua. E invero. il teste Sama ha riferito di avere eseguito i lavori di somma urgenza su incarico del Genio Civile della Regione.

Va rigettata. pertanto. la domanda proposta avverso il Consorzio. Considerata la situazione di incertezza e contrasto che sussiste tra le stesse autorità preposte alla cura dei corsi d'acqua. appare equo. tuttavia. compensare le spese di giudizio tra il ricorrente e il Consorzio.

Non è contestata. e risulta documentalmente provata dall'atto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

acquisto prodotto (atto di compravendita del 08/10/1993), la legittimazione attiva del ricorrente, proprietario del fondo danneggiato.

Passando all'esame del merito, va rilevato che dalle deposizioni testimoniali, e dalla relazione del ctu, emerge la conferma di quanto dedotto in ricorso. Il 22, il 23 e il 24/09/2002, a seguito di copiose precipitazioni, le acque provenienti dal torrente *Solofrana*, ingombro da rifiuti di ogni genere che ostacolano il deflusso delle acque piovane, ruppero l'argine in tufo e invasero i terreni e gli immobili circostanti, tra cui il fondo di proprietà del ricorrente, coltivato ad alberi da frutto, e a ortaggi. L'acqua, mista a fango e detriti di ogni genere, ha sommerso le colture ortive e danneggiato gli alberi, sradicandone alcuni (v. fotografie). Vi è prova del pessimo stato di manutenzione e delle carenze strutturali dell'alveo, che, in presenza di precipitazioni sicuramente abbondanti (v. ctu), hanno causato l'evento dannoso. La condotta colposamente omissiva della Regione, che non ha eseguito i necessari interventi idraulici e di manutenzione, ha assunto rilievo eziologico nella determinazione dell'esondazione, che si sarebbe potuta evitare ove fosse stata messo in condizioni di efficienza e sicurezza il sistema di irreggimentazione e scolo delle acque, risalente all'epoca borbonica. Com'è noto, infatti, solo di recente e a seguito di numerosi gravi episodi di esondazione, sono iniziati radicali interventi di modifica e di bonifica dell'intero bacino idrografico.

Va dichiarata, pertanto, la responsabilità della Regione in ordine all'evento per cui è causa, con conseguente condanna della stessa al risarcimento del danno.

Al momento dell'evento dannoso, il fondo "ospitava un impianto arboreo di Kaki, consociato a carciofaia", all'inizio del secondo anno d'impianto, che fu interamente distrutta, con conseguente perdita di tre annate agrarie (v. ctu, p. 23). Il danno consiste nelle spese sostenute per la rimozione del fango e dei rifiuti, calcolate dal ctu in complessive € 7.320,00, nel mancato guadagno dovuto alla perdita dei carciofi, e nella perdita della produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

nei tre anni successivi, danno stimato in complessive € 10.813,81, nella perdita del raccolto di kaki e di 27 piante, danno stimato in complessive € 8.081,50, nei trattamenti di ripristino del terreno, per un costo stimato in € 504,54, e nella distruzione di 100 balle di paglia per alimentazione animale, danno stimato in € 350,00. Il ctu ha pertanto stimato, al settembre 2008, il danno in complessive € 27.095,60. Ritiene il Collegio, sulla base delle proprie specifiche esperienze tecniche, e sulla base di valutazioni effettuate in analoghe controversie, che tale valutazione sia eccessiva e che debba essere liquidata, in via equitativa e all'attualità, la somma di € 25.000,00, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata.

Le spese di lite, liquidate in dispositivo, seguono il principio della soccombenza.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Caldarese Pasquale contro il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno + 1, così provvede:

- rigetta la domanda proposta avverso il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno Bacini del Sarno, dei Torrenti Vesuviani e dell'Irno e avverso la Provincia di Salerno; spese compensate;
- condanna la Regione Campania al pagamento della somma di € 25.000,00 in favore di Caldarese Pasquale, oltre interessi al tasso medio del 3% con decorrenza dalla data del fatto sulla somma liquidata, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute dalla ricorrente, che si liquidano in complessive € 4.000,00, di cui € 250,00 per esborsi, oltre quelle erogate al ctu, € 1.650,00 per diritti, € 2.100,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con

fonte: http://burc.regione.campania.it

attribuzione all'avv. Antonio Capuano, dichiaratosi antistatario.

Così deciso in Napoli il 15 marzo 2010.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 26 MAG. 2010
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza ed a tutti gli Ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv. CARUANO

procuratore di CALDARESE PASQUALE

Napoli, li 6 DIC. 2011

Il Funzionario Giudiziario
P.to Piccolo Angelo

La presente copia composta di n. 6, fogli è conforme all'originale esecutivo rilasciato in data 01 DIC 2011

Napoli, 6 DIC. 2011

CORTE D'APPELLO NAPOLI

Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggi ad istanza dell'avv. antonio capuano, nella qualità di procuratore di Caldarese Pasquale, io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'UNEP presso il Tribunale di Napoli, ho notificato per legale scienza e a tutti gli effetti di legge, copia conforme della sentenza n. 82/10 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli in data 15-03-2010, depositata in cancelleria in data 26 maggio 2010 e resa esecutiva in data 6-12-2011... a:

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente, L.R. p.t., con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81

14 DIC 2011

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 314 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 57 DEL 19/03/2012 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: D'AMICO CARMINE C/ LA REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 822/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 27.074,12 .VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003;
b. che con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 depositata il 21/05/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da D'Amico Carmine, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 15.747,41, oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU;
c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012;
d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrenti, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n.2013. 0076515 del 31/01/2013 al ricorrente, per le quali non sono noti i relativi importi;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 22.766,22 di cui per € 15.747,41 sorta capitale, € 7018,81 per rivalutazione monetaria e interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo così come liquidato in sentenza;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario, oltre quelle erogate al CTU, ammontano ad €

4.307,90 di cui € 368,00 per spese come liquidati in sentenza, € 1.118,00 per diritti e € 1.665,00 per onorari, € 347,88 per spese imponibili, € 125,24 per CPA, € 683,78 per IVA;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 27.074,12 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 57/12 del 19/03/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 27.074,12 in esecuzione della sentenza 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 27.074,12 come di seguito ripartito:
   - Sig. D'Amico Carmine € 22.766,22;
   - Avv. Vincenzo Sorrentino € 4.307,90;
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 27.074,12 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 27.074,12 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 27.074,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 11/06/2013, acquisite al protocollo nr. 0426075 e nr. 0426091 in data 14/06/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

e. la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 27.074,12 (Ventisettemilasettantaquattro/12) come di seguito ripartita:
   - Sig. D'Amico Carmine € 22.766,22;
   - Avv. Vincenzo Sorrentino € 4.307,90
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.074,12;
   3.2. 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 27.074,12;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 27.074,12 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076515 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi. La somma totale di € 27.074,12 , pertanto, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
6.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3. Avvocatura;
6.3 ai seguenti Settori Regionali:
6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
6.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0513426 15/07/2013 12,55
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 822/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700310 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. D'Amico Carmine

Oggetto della spesa
Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino, per il risarcimento dei danni subiti dal fondo di proprietà a seguito dall'esondazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 il sig. D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv.Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S.Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.
Con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, D'Amico Carmine, della somma di € 15.747,41 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076515 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:.
Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 15.747,41
	A2	interessi + rivalut. Dal 09/09/03 al 19/03/12	€ 6.418,12
	A3	interessi dal 19/03/12 al 30/06/13	€ 600,69
		TOTALE DANNO	**€ 22.766,22**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 22.766,22 (Ventiduemilasettecentosessantasei/22).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0513434 15/07/2013 12,56
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 11/06/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 822/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0700310 del 26/09/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Vincenzo Sorrentino.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite, all'avv.Vincenzo Sorrentino, di cui alla Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012, per i danni subiti dal ricorrente Sig. D'Amico Carmine.a seguito dall'esondazione del torrente Solofrana avvenuta in data 09/09/2003
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 04/02/2008 e rinotificato il 10/07/2008 il sig. D'Amico Carmine, rappresentato e difeso dall'avv.Vincenzo Sorrentino, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dall'esondazione dell'alveo Canale Rio Secco, in località S.Pasquale del Comune di Roccapiemonte, avvenuta in data 09/09/2003.
Con sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, D'Amico Carmine, al pagamento della somma di € 15.747,41 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/09/2003) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti, € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA, CPA e CTU.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0662545 del 10/09/2012. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700310 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0076515 del 31/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Vincenzo Sorrentino di quantificare le spese di CTU ,di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 31/01/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0076406 del 31/01/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:.
Sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P.Napoli

B	SPESE LEGALI		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 2.783,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 347,88
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 125,24
	B4	21% IVA	€ 683,78
	B5	Spese liquidate in sentenza	€ 368,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 4.307,90**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **4.307,90** (Quattromilatrecentosette/90).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 57/12 del 19/03/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 11/06/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

03/10/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0700310 26/09/2012
Mittente : Generale - Geotecnica
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno
Classifica : 15 Fascicolo : 22 del 2010

26 SET 12

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 822/08. Avv.ra. Invio sentenza n. 57/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente D'Amico Carmine. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 662545 del 10.09.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 57/12 e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 662545 del 10.09.12.

bg

Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662545 10/09/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, Geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.
[redacted]

15 - 03 Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10 Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-823/08-335/09-822/08-6929/08820/08-6470/08~~

Oggetto: Palma Immacolata, Pecoraro Gerardo +5, D'Amico Carmine, Galiani Gerardo +1, Oliva Maria e Cuomo Domenico, ~~Sica Grazia c/Regione Campania~~
Trasmissione Sentenze nn. 43/12,59/12,57/12,75/12,42/12,35/12
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia, fatta salva ogni indicazione da parte di codesto Settore, l'Avvocatura si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale appellabilità delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
11 SET. 2012
A: Binsero
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

TA 57/2012 CF: R. G. N. 92/08
Cron. n. 228
Rep. n. 222
Rel. dr. L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 92/2008 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 20.2.2012 e vertente

T R A

D'Amico Carmine (C.F. non riportato), rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, con cui è elettivamente domiciliata presso lo studio dell'avv. Pasquale De Rosa sito in Napoli alla va Cervantes n. 55/5, giusta procura a margine del ricorso
CF: DMC CMN 63E14F912W

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino; CF: 80011990639

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 4.11.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: in accoglimento della domanda attorea, condannare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

resistente all'integrale risarcimento dei danni subiti per l'esondazione *de qua*, il tutto con rivalutazione monetaria ed interessi legali, nonché al pagamento delle spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione al procuratore antistatario;

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato alla Regione Campania in data 4.2.2008 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 il 10.7.2008, D'Amico Carmine, premesso: di essere affittuario di un fondo con entrostante fabbricato per civili abitazioni sito in Roccapiemonte alla via Codola-Casali; che il giorno 9.9.2003 l'alveo Canale Rio Secco rompeva l'argine sinistro in località S. Pasquale del Comune di Roccapiemonte all'altezza del fondo di proprietà di Cuomo Domenico ed Oliva Maria, per un fronte complessivo di metri lineari 15,00 circa e, per l'effetto, esondava dal suo letto naturale, andando ad allagare e devastare l'intero territorio circostante ed in questo quello condotto dal ricorrente; che la rottura dell'argine si verificava per la mancanza di manutenzione dello stesso, che a norma del R.D. n. 215/33 compete alla Regione Campania, così come dalla stessa recepito in L.R. n. 4/03 che sostituisce la L.R. n. 23/85; che il ricorrente nell'occasione subiva danni per complessivi € 26.397,00, come da allegata relazione peritale a firma del geom. Umberto Nuccio da Nocera Inferiore; ha convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, eccependo incompetenza per materia del giudice adito e contestando la fondatezza nel merito della domanda, per la insussistenza del nesso eziologico e per la mancata determinazione nel loro preciso ammontare dei danni.

Ammessa ed espletata la prova per testi, disposta consulenza tecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'ufficio, depositata la relazione peritale, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, esaminata l'eccezione di **incompetenza** per materia di questo T.R.A.P., sollevata dalla Regione, sul rilievo che nella specie i danni lamentati dal ricorrente non sarebbero in relazione ad opere o provvedimenti della P.A. nell'esercizio delle attribuzioni ad essa spettanti in materia di acque pubbliche, ma sarebbero direttamente dipendenti da un caso fortuito (sic).

Ebbene, premesso che – come è ben noto alla stessa resistente, che pure richiama tale orientamento – la valutazione in ordine alla competenza va compiuta sulla base della domanda, nel suo contenuto sostanziale, in virtù del principio desumibile dall'art. 10 co. 1 c.p.c., che va estensivamente riferito ad ogni tipo di competenza (Cass. 20.1.93 n. 656, in motivazione), nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla competenza di questo giudice, in quanto, come sopra esposto, dall'esame della domanda si evince che il ricorrente ha adito questo giudice per ottenere il risarcimento dei danni subiti a seguito dell'esondazione di un corso d'acqua, convenendo in giudizio la Regione, cui ha appunto imputato l'omessa manutenzione degli argini dello stesso. Ed è noto, d'altronde, che, ai sensi dell'art. 140 lett. e), del r.d. 11.12.1933 n. 1775, è attribuita al T.R.A.P. la competenza in ordine alle controversie per risarcimento dei danni *"dipendenti da qualunque opera eseguita dalla pubblica amministrazione e da qualunque provvedimento emesso dall'autorità amministrativa a termini dell'art. 2 del t.u. 25.7.1904 n. 523"*, tra cui vanno comprese quelle concernenti i danni provocati da omessa manutenzione di opere idrauliche e/o di corpi idrici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ad avviso del collegio, pertanto, la questione della incompetenza per materia di questo giudice risulta sollevata a sproposito.

2)Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della **legittimazione attiva** del ricorrente (peraltro non contestata), che si è palesato affittuario del fondo di cui è causa ed ha anche documentato tale qualità. Invero, il fondo è costituito da un ampio corpo di terreno, con annesso fabbricato, ubicato nel Comune di Roccapiemonte (SA) alla via Codola-Casali, individuato nel N.C.T. del Comune di Roccapiemonte, al foglio n. 1, p.lle 10 e 456, di proprietà di Berardinelli Gerardo, e risulta detenuto da D'Amico Carmine, giusta contratto di locazione ad uso abitativo del 02-04-2002, registrato il 05-04-2002.

3)Nel **merito**, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 9.9.2003, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, l'alveo Canale Rio Secco è esondato. In particolare, trovandosi il corso d'acqua sul lato Est del fondo per cui è causa e distante dallo stesso circa ml 100, a seguito del cedimento del muro spondale del canale, l'acqua si è riversata prima nei terreni posti a confine con lo stesso canale e poi, seguendo l'andamento naturale del territorio, si è riversata nel fondo per cui è causa, invadendolo interamente, penetrando perfino nei locali posti a piano terra.

In definitiva, all'origine dei fatti, va, dunque, posta la carenza di manutenzione del corso d'acqua ed una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai fini della quantificazione del danno, il c.t.u., sulla scorta dei giustificativi di spesa e di quanto accertato in sede di sopralluogo, ha determinato lo stesso in complessivi € 18.306,41, tenendo conto della perdita di derrate alimentari, conserve varie ed indumenti (€ 3.247,00), dei danni al mobilio (€ 5.000,00), dei costi per la rimozione del materiale detritico, fango e melma dall'abitazione, locale deposito e dal piccolo locale cantinato e per il lavoro di ripulita e di tinteggiatura degli stessi fabbricati (€ 10.059,41). Avuto riguardo, peraltro, ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (sia pure a distanza di anni dall'evento), il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici in Campania, relativo all'anno 2003 – 2004, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. Appare, peraltro, inverosimile che il ricorrente, tenuto anche conto del valore del cespite (quale è desumibile dal canone locativo – poco più di euro 400 al mese), abbia potuto sostenere costi simili, oltre tutto senza che di tali costi vi sia neanche una ricevuta di pagamento. Pertanto, dovendosi presumere che i lavori di ripulita e di tinteggiatura siano stati eseguiti in economia direttamente dal ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 75% degli importi indicati dal c.t.u..

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente dell'importo di € 15.747,41.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (9.9.2003) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme

fonte: http://burc.regione.campania.it

(da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite tra il ricorrente e la Regione seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica. Spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio, a carico dei resistenti in solido.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da D'Amico Carmine nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di D'Amico Carmine dell'importo di € 15.747,41, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 368,00 per spese, € 1.118,00 per diritti ed € 1.665,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

3) pone a carico definitivo della resistente le spese di CTU, come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 19.3.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Il Funzionario Giudiziario
Dott.ssa Patrizia Gallozzi

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
Il 21 MAG 2012
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 315 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A)- RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 24/13 DEL 21/01/2013 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: RINALDI DOMENICO C/ LA REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 4835/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 17.785,85.VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/07/2009 e rinotificato in data 04/02/2010, Rinaldi Domenico, rappresentato e difesa dall'avv. Antonio Cavaliere, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento del torrente Calvagnola, tributario del torrente Solofrana, che invase la proprietà "Ditta Rinaldi Domenico Affilature lame" avente sede commerciale in Mercato San Severino (SA) alla Piazza Donato Somma (Via S.Giacomo) n. 13, avvenuta in data 13 settembre ed il 03 ottobre 2008.

b. che con sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Rinaldi Domenico, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, Rinaldi Domenico, della somma di € 13.624,46 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (03/10/2008) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 1.128,00 per competenza, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Antonio Cavaliere, dichiaratosi antistatario;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206714 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0331373 del 10/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv. Antonio Cavaliere di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331373 del 10/05/2013 al ricorrente, per le quali non sono noti i relativi importi.

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 16.188,94 di cui per € 13.624,46 sorta capitale, € 2.564,48 per rivalutazione monetaria e interessi dalla data dell'evento (03/10/2008) fino alla data della sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare al procuratore antistatario avv.Antonio Cavaliere, oltre quelle erogate al CTU, ammontano ad € 1.596,91 di cui € 1.128,00 per competenza, € 141,00 per spese imponibili, € 50,76 per CPA, € 277,15 per IVA come per legge.

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 17.785,85 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 24/13 del 21/01/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 17.785,85 in esecuzione della sentenza 24/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 17.785,85 come di seguito ripartito:
   a. - Sig.Domenico Rinaldi € 16.188,94;
   b. - Avv. Antonio Cavaliere € 1.596,91
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 17.785,85, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 17.785,85 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 17.785,85 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 15/07/2013, acquisite al protocollo nr.519560 e nr. 519579 in data 17/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 17.785,85 (Diciassettemilasettecentoottantacinque/85) come di seguito ripartita:
   - Sig.Domenico Rinaldi € 16.188,94;
   - Avv. Antonio Cavaliere € 1.596,91
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 17.785,85;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 17.785,85;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 17.785,85 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331293 del 10/05/2013 ai ricorrenti. La somma totale di € 17.785,85 (Diciassettemilasettecentoottantacinque/85), pertanto, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   6.1.1 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
   6.1.2. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

6.1.3. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.1.4. Avvocatura;

6.2. ai seguenti Settori Regionali:
6.2.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.2.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
6.2.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.2.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.3. al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.4. alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519560 17/07/2013 10,25
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 4835/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206714 del 21/03/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Domenico Rinaldi,

Oggetto della spesa
Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Rinaldi Domenico, rappresentato e difesa dall'avv. Antonio Cavaliere, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento del torrente Calvagnola, tributario del torrente Solofrana, che invase la proprietà "Ditta Rinaldi Domenico Affilature lame" avente sede commerciale in Mercato San Severino (SA) alla Piazza Donato Somma Via S.Giacomo) n. 13, avvenuta in data 13 settembre ed il 03 ottobre 2008.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/07/2009 e rinotificato in data 04/02/2010, pronunziando sulla domanda proposta da Rinaldi Domenico, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, Rinaldi Domenico, della somma di € 13.624,46 oltre rivalutazione monetaria dalla data del fatto illecito (03/10/2008) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 1.128,00 per competenza, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Antonio Cavaliere, dichiaratosi antistatario.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206714 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0331373 del 10/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv.Antonio Cavaliere di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331373 del 10/05/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono disponibili i dati richiesti.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 13.624,46
	A2	interessi + rivalut. Dal 03/10/08 al 21/01/13	€ 2.402,63
	A3	interessi dal 21/01/13 al 30/06/13	€ 161,85
		TOTALE DANNO	€ 16.188,94

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 16.188,94 (Sedicimilacentottantotto/94).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519579 17/07/2013 10,26
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnataria : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 4835/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206714 del 21/03/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Antonio Cavaliere,

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite all'avv. Antonio Cavaliere, di cui alla Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013, per i danni subiti dal Sig. Domenico Rinaldi a seguito straripamento del torrente Calvagnola, tributario del torrente Solofrana, che invase la proprietà "Ditta Rinaldi Domenico Affilature lame" avente sede commerciale in Mercato San Severino (SA) alla Piazza Donato Somma Via S.Giacomo) n. 13, avvenuta in data 13 settembre ed il 03 ottobre 2008.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/07/2009 e rinotificato in data 04/02/2010, pronunziando sulla domanda proposta da Rinaldi Domenico, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, Rinaldi Domenico, della somma di € 13.624,46 oltre rivalutazione monetaria dalla data del fatto illecito (03/10/2008) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 1.128,00 per competenza, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge da attribuire, oltre quelle erogate al CTU, all'avv. Antonio Cavaliere, dichiaratosi antistatario.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206714 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0331373 del 10/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della

fonte: http://burc.regione.campania.it

L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, avv.Antonio Cavaliere di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331373 del 10/05/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono disponibili i dati richiesti.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

B	SPESE LEGALI		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 1.128,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 141,00
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,76
	B4	21% IVA	€ 277,15
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 1.596,91**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.596,91(Millecinquecentonovantasei/91).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 24/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0206714 21/03/2013 11.06-
Mittente : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Assegnataria : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

28 MAR. 2013

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 4835/09. Avv.ra. Invio sentenza n. 24/13 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Rinaldi Domenico. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 175311 del 11.03.13. del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 24/13, e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia e non è stato possibile reperire alcuna documentazione riconducibile al ricorso.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.
Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 175311 del 11.03.13.

Dott. Italo Giulivo

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0175311 11/03/2013
Mittente/ Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica 4.1.1
[redacted]

15 - 03
Al Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10
Settore Provinciale del Genio
Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-6172/08, 4835-5305/09, 5913-6053-3219/10~~

Oggetto: Paladino Leonardo, Rinaldi Domenico, Comite Alessandro, Santoriello Vincenzo, Coviello Gabriele, Adinolfi Anna.
Trasmissione Sentenze nn. 14-24/13, -113-107-114/12, 16/13
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in esse riportate ed ai precedenti giurisprudenziali del TRAP in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
12 MAR. 2013
A: Biasco
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 24/13 T.A.

R.G. 72/2009
Cron. 83
Rep. 82
Rel. Pica
Ogg. Risarc. danni

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 72/2009 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 17.12.2012 e vertente

T R A

Rinaldi Domenico (P.I. 02094680655), rappresentato e difeso dall'avv. Antonio Cavaliere del foro di Salerno, con cui è elettivamente domiciliato presso lo studio dell'avv. Claudia Neri sito in Napoli alla va S. Bartolomeo n. 43, giusta procura a margine del ricorso

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 9.2.2012 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: in accoglimento della domanda attorea, condannare la resistente all'integrale risarcimento dei danni, nonché al pagamento delle spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione al procuratore antistatario;

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato alla Regione Campania in data 28.7.2009 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 il 4.2.2010, Rinaldi Domenico, premesso: di essere titolare della "Ditta Rinaldi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Domenico Affilature Lame", avente sede commerciale in Mercato San Severino (SA) alla Piazza Donato Somma (Via S. Giacomo) n. 13; che nei pressi della suddetta sede scorre il Torrente Calvagnola, tributario del Torrente Solofrana che attraversa il Comune di Mercato San Severino; che il 13 settembre ed il 3 ottobre 2008 il suddetto esercizio è stato invaso dalle acque del Torrente Calvagnola, il quale tracimava dai propri argini posti nelle sue vicinanze; che melma, acque putride e maleodoranti non solo hanno invaso il locale, ma hanno ricoperto anche le merci ivi presenti nonchè un motociclo Aprilia Scarabeo, tg. 8RJBL, così provocando ingenti danni; che tali danni ammonterebbero ad € 11.460,93, come da fatture di acquisto dei materiali, oltre ai danni al ciclomotore; ha convenuto in giudizio il suddetto ente per sentir dichiarare l'esclusiva responsabilità dell'evento descritto nella premessa dell'atto di citazione in testa alla Regione Campania, quale responsabile per la manutenzione ordinaria e straordinaria del torrente Calvagnola, tributario del Torrente Solofrana e dei suoi affluenti; per l'effetto, condannare la Regione Campania in favore dell'attore al pagamento dell'importo di € 11.667,17, oltre rivalutazione ed interessi dalla data dell'evento, nonchè al risarcimento dei danni al ciclomotore da quantificarsi, ovvero al pagamento della maggiore o minore somma da accertarsi, con interessi legali e rivalutazione dal dì dell'evento e con vittoria di spese, diritti ed onorari di causa con attribuzione all'avvocato anticipatario.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, in data 30.3.2010, contestando la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa la prova per testi, all'udienza del 4.11.2010 sono stati escussi i testi (Iennaco Sabatino, Salvati Silvana e Anaclerico Alfonso).

Nominato quale c.t.u. l'ing. Virginia La Marca, depositata la relazione peritale, mutato il giudice delegato, la causa è stata rinviata per le precisazioni delle conclusioni.

All'udienza di discussione, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Non può dubitarsi della sussistenza della **legittimazione passiva** dell'ente resistente. Invero, come già accertato anche in precedenti giudizi, il torrente Calvagnola è un corso d'acqua naturale, il cui corso si esaurisce nel territorio della regione, inserito negli elenchi delle acque pubbliche (cfr. la G.U. n. 103 dell'.1.5.1900 con il decreto contenente l'elenco delle acque pubbliche), per cui la sua tutela e manutenzione rientra tra le competenze della Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori.

2)Nel **merito**, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti, anche fotografica, delle deposizioni dei testi e delle risultanze della c.t.u. è rimasto inequivocabilmente accertato che il 13 settembre ed il 3 ottobre 2008, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, il torrente è tracimato, inondando tra l'altro i locali del ricorrente.

Avuto riguardo alle cause dell'esondazione, il c.t.u. ha riferito che <<*la causa dell'esondazione in oggetto è riconducibile all'assenza di adeguata e periodica pulizia e manutenzione ordinaria dell'alveo Torrente Calvagnola e dell'intera rete scolante*>> e che <<*l'effetto lesivo della mancata manutenzione e pulizia è stato amplificato dalla presenza, nel tratto immediatamente a monte del punto di esondazione, di due ponti che hanno sicuramente concorso ad aggravare il fenomeno alluvionale*>>. Inoltre, il c.t.u. ha evidenziato che, osservando il letto del Torrente Calvagnola, nel tratto che va dalla sede dello stabilimento Saint Gobain a Mercato San Severino, si rileva un restringimento della sede del torrente e più avanti un innalzamento del letto del torrente di circa 30 cm. e che tale innalzamento è responsabile dell'accumulo di detriti che ha portato, in poco tempo, ad alterare la pendenza del torrente in senso contrario al normale deflusso delle acque. In buona sostanza, è risultata confermata la prospettazione attorea, secondo cui il Torrente Calvagnola, all'epoca dei fatti, manifestava un'evidente mancanza di manutenzione con la presenza nel letto di uno strato di detriti sedimentatisi nel corso degli anni e su cui si sono sviluppati erbacce ed arbusti.

Nè può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento.

Invero, acquisti i valori storici disponibili di pioggia registrati dalle stazioni pluviometriche più vicine all'area di studio, il c.t.u. ha escluso il carattere eccezionale dell'evento piovoso, in quanto confrontando tali valori <<*con le massime altezze di pioggia in data 13 settembre 2008 e in data 3 ottobre 2008, si evince che le stesse hanno un tempo di ritorno inferiore a due anni e, quindi, a conferma di quanto appurato con confronto diretto dei dati raccolti, i due eventi analizzati sono, dunque, a carattere ordinario*>>.

In definitiva, all'origine dei fatti, va, dunque, posta la carenza di manutenzione del corso

fonte: http://burc.regione.campania.it

d'acqua ed una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata.

Per quel che riguarda le conseguenze dell'esondazione, va anzitutto rilevato che, ad avviso del c.t.u., <<*l'ampiezza del fenomeno alluvionale rende, dunque, verosimili i danni ai beni mobili lamentati dal ricorrente, in quanto, sicuramente sommersi dalle acque*>>. D'altronde, oltre che sulla documentazione fotografica, la prova dei danni riposa anche sulle deposizioni dei testi. Il teste Iennaco ha riferito che l'acqua mista a fango e detriti ha invaso i locali della ditta, danneggiando i materiali (filature e materiali per falegnameria) ivi depositati ed anche un ciclomotore di colore blu. Il teste ha affermato che l'acqua ha raggiunto il livello di 70-80 cm. Anche il teste Salvati ha ricordato che nel mese di settembre/ottobre 2008 vi sono state due esondazioni del Torrente Calvagnola e che l'acqua, il fango e i detriti hanno invaso la traversa dove lei abitava. Ha ricordato che il Rinaldi aveva nella sede dell'azienda grossi macchinari che in seguito ha dovuto far ripulire e riparare. Anche l'ultimo teste, Anaclerico, ha confermato l'episodio, affermando di essere stato presente nei locali della ditta Rinaldi al momento dell'esondazione e di aver provveduto a spalare il fango e i detriti che avevano invaso i locali stessi. Ha precisato che il Rinaldi avrebbe subito gravi danni i perché i motori delle macchine sono stati coperti dalla melma e per un periodo di tempo il Rinaldi ha dovuto interrompere la propria attività.

Ai fini della quantificazione del danno, va osservato che il c.t.u., sulla scorta della documentazione fotografica e delle fatture di acquisto depositate in atti, ha determinato lo stesso in complessivi € 26.595,12, tenendo conto dei costi per la pulizia e il lavaggio dei locali e per il trasporto a rifiuto dei materiali (€ 4.788,00), dei danni ai materiali in conto vendita (€ 10.307,12), dei danni ai prodotti in conto lavorazione (€ 500,00), dei danni alla macchina affilatrice Grifo AC-66 (€ 10.000,00), dei danni al ciclomotore (€ 1.000,00).

Avuto riguardo, peraltro, ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi e per la riparazione dei macchinari e del ciclomotore, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (sia pure a distanza di anni dall'evento), il c.t.u. ha operato una stima "teorica" pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva (complessivamente € 15.788,00). Piuttosto, dovendosi presumere che gran parte dei lavori di riparazione siano stati eseguiti in economia direttamente dal ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale

fonte: http://burc.regione.campania.it

che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u. (ossia pari ad € 7.894,00).

Con riguardo agli altri beni e, in particolare, a quelli di cui alle fatture versate in atti (€ 11.460,93), tenuto conto del verosimile stato d'uso (risalendo alcune fatture al 2005) e non potendosi escludere che non tutti i beni siano divenuti inservibili, appare equo stimare i danni paria al 50% degli importi indicati nelle stesse (ossia pari ad € 5.730,46).

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente dell'importo di € 13.624,46.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (3.10.2008) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), nella misura minima, tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore. Spese di c.t.u., come liquidate in corso di giudizio, a carico della resistente.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulle domande proposte da Rinaldi Domenico nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in

fonte: http://burc.regione.campania.it

...ore di Rinaldi Domenico dell'importo di € 13.624,46, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 1.128,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del doppio), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della Regione le spese di c.t.u., come liquidate in corso di giudizio.

Così deciso a Napoli il 21.1.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

11/2/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 316 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A)- RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 106 DEL 20/06/2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO:.MARINO VINCENZO, PETROSINO VINCENZO, PETROSINO VITTORIO, RAIMO GIOVANNI, BARBARULO NICOLA, MEDUGNO ELENA, GAMBARDELLA LUIGI, MATTIELLO GIOVANNI E SALZANO GIUSEPPINA C/ LA REGIONE CAMPANIA, IL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE, LA PROVINCIA DI SALERNO E LA P.C.M.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007;

b. che con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0254477 del 02/04/2012;

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012, nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 23.416,44 di cui per € 21.230,02 sorta capitale, € 2.230,05 interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, come liquidato in sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, oltre quelle erogate al CTU, ammontano nella misura di complessive € 5.456,87, di cui € 228,68 per esborsi, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per onorario, € 461,63 per spese imponibili, € 166,19 per C.P.A. € 907,37 per IVA, come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 28.916,94 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 28.916,94 , fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, come di seguito ripartito:
   - Sig. Marino Vincenzo € 1.989,08;
   - Sig. Petrosino Vincenzo € 2.186,91
   - Sig.Petrosino Vittorio € 1.419,14
   - Sig. Raimo Giovanni € 4.451,57
   - Sig. Barbarulo Nicola € 1.735,06
   - Sig.ra Medugno Elena € 884,03
   - Sig.Gambardella Luigi € 773,53
   - Sig. Mattiello Giovanni € 8.072,66
   - Sig.ra Salzano Giuseppina € 1.948,09
   - Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 5.456,87
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 28.916,94 , mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 28.916,94 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 28.916,94 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla

Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

f. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;
g. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 10 dell'15/07/2013, acquisite al protocollo nr.519290,519302,519316,519337,519353,519367,519386,519402,519435,519523 in data 17/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 28.916,94 (Ventottomilanovecentosedici/94) di cui:

- Sig. Marino Vincenzo € 1.989,08;
- Sig. Petrosino Vincenzo € 2.186,91
- Sig.Petrosino Vittorio € 1.419,14
- Sig. Raimo Giovanni € 4.451,57
- Sig. Barbarulo Nicola € 1.735,06
- Sig.ra Medugno Elena € 884,03
- Sig.Gambardella Luigi € 773,53
- Sig. Mattiello Giovanni € 8.072,66
- Sig.ra Salzano Giuseppina € 1.948,09
- Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 5.456,87

2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n.10, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:

3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 28.916,94;

3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 28.916,94;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 28.916,94 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate con prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le citate note ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi. Pertanto, la somma totale di € 28.916,94 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,

7 di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

8 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

8.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
8.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
8.2.3 Avvocatura;
8.3 ai seguenti Settori Regionali:
8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;

8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

8.5 Al Consorzio di Bonifica Integrale

8.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519290 17/07/2013 09,55
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Marino Vincenzo.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 1.800,00
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 189,08
		TOTALE DANNO	**€ 1.989,08**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.989,08 (Millenovecentottantanove/08).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519302 17/07/2013 09,57
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Petrosino Vincenzo.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 1.979,02
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 207,89
		TOTALE DANNO	**€ 2.186,91**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 2.186,91 (Duemilacentottantasei/91).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519316 17/07/2013 09,59
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Petrosino Vittorio.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 1.284,24
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 134,90
		TOTALE DANNO	**€ 1.419,14**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **1.419,14** (Millequattrocentodiciannove/14).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519337 17/07/2013 10,00
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Raimo Giovanni.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 4.028,42
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 423,15
		TOTALE DANNO	**€ 4.451,57**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.451,57 (Quattromilaquattrocentocinquantuno/57).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519353 17/07/2013 10,03
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Barbarulo Nicola.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 1.570,13
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 164,93
		TOTALE DANNO	**€ 1.735,06**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.735,06 (Millesettecentotrentacinque/06).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519367 17/07/2013 10,05
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Medugno Elena.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 800,00
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 84,03
		TOTALE DANNO	**€ 884,03**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 884,03 (Ottocentottantaquattro/03).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519386 17/07/2013 10,06
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 7 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Gambardella Luigi.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 700,00
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 73,53
		TOTALE DANNO	**€ 773,53**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 773,53 (Settecentosettantatre/53).

Allega la seguente documentazione:
1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519402 17/07/2013 10,08
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 8 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Mattiello Giovanni.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 7.305,30
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 767,33
		TOTALE DANNO	**€ 8.072,66**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 8.072,66 (Ottomilasettantadue/66).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519435 17/07/2013 10,12
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 9 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Salzano Giuseppina.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per

fonte: http://burc.regione.campania.it

onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0277451 del 11/04/2012 per glia dempimenti di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 1.762,91
	A2	interessi legali dal 31/07/08 al 30/06/13	€ 185,18
		TOTALE DANNO	**€ 1.948,09**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.948,09 (Millenovecentoquarantotto/09).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0519523 17/07/2013 10,21
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 10 del 15/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 5003/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0277451 del 11/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola.
Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola, di cui alla Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011, per i danni subiti dalle vetture di proprietà dei Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 31/07/2008 e rinotificato in data 29/01/2009, i Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale, la Provincia di Salerno e la P.C.M. Commissario delegato per il superamento dell'emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dalle vetture di proprietà a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007.
Con sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 depositata il 11/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg.Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 21.230,02 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (31/07/2008) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2012.0254477 del 02/04/2012.
Il Settore Genio Civile di Salerno con note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola di quantificare le spese di CTU, di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le note prot. n.2012.0417407 del 31/05/2012 e n. 0956585 del 28/12/2012 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.916,94 in esecuzione della sentenza 106/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli.

A	**SPESE LEGALI**			
	A1	Diritti e Onorari	€	3.693,00
	A2	12,50% Rimborso spese generali	€	461,63
	A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	166,19
	A4	Totale imponibile		€ 4.320,82
	A5	+IVA 21,00% su imponibile		€ 907,37
	A6	Spese in sentenza più copie		€ 228,68
		TOTALE SPESE LEGALI		**€ 5.456,87**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

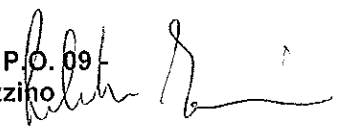
chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.456,87 (Cinquemilaquattrocentocinquantasei/87).

Allega la seguente documentazione:
1. sentenza n. 106/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 15/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino



fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0277451 11/04/2012
Mittente : Generale - Geotecnica
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
11 APR. 2012
11 APR. 2012

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 SALERNO

Area 04 - 01 Settore
Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

già pervenuto ?

Oggetto: Prat. n. 5003/08 Avv.ra: Trasmissione sent. n. 106/11 presso il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli relativa al ricorrente Marino Vincenzo + 8.

Si riscontra, la nota n. 254477 del 02.04.2012 del Settore Contenzioso Civile e Penale, relativa all'oggetto, e si comunica che questo Settore relativamente al detto procedimento, non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia, riconducibile al detto procedimento.
Pertanto si rimette la detta nota al Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno per l'eventuale seguito di competenza

gb

Dr. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0254477 02/04/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.

[redacted]

15 - 03 Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10 Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-5003/2008~~

Oggetto: Marino Vincenzo +8 c/Regione Campania
Trasmissione Sentenza n. 106/2011
~~C. Appello Napoli~~

In relazione al giudizio in oggetto, si trasmette la sentenza emarginata, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE GEOTECNICA GEOTERMIA DIFESA SUOLO
- 3 APR. 2012
A: Bioscia
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

R. G. n. 156/08
Cron. n. 360
Rep. n. 315
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO	Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **156/08** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **16/05/010** e vertente

t r a

Marino Vincenzo (C.F. MRNVCN53S15F912H), Petrosino Vincenzo (C.F.PTRVCN83P10F912Y), Petrosino Vittorio (C.F. PTRVTR41C07F912Q), Raimo Giovanni (CF: RMAGNN51A26F912U) Barbarulo Nicola (C.F. BRBNCL84R14F912P), Medugno Elena (C.F. MDGLNE62A42F913C), Gambardella Luigi (CF: GMBLGU71L01F912X) Mattiello Giovanni (CF: MTTGNN69C19F912R) e Salzano Giuseppina (CF: SLZGPP54P41C129P) rappresentati e difesi dall'avv. Antonio Leone e dall'avv. Ermanno De Nicola, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Aniello Melorio, sito in Napoli, via P. Colletta, 23, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTI

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e

fonte: http://burc.regione.campania.it

difeso dall'avv. Anna Carbone, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo; CF: 80011990630

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno (già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino), in persona del Commissario Straordinario in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Barbara Maurino, elettivamente domiciliata in Napoli, Galleria Vanvitelli, 2 (c/o Andromeda S.r.l.), giusta procura a margine della comparsa e provv autorizzativo;
CF: 80009450653

e

P.C.M.-Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, in persona del Presidente *p.t.*, *ope legis* rappresentata e difesa dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato, domiciliata in Napoli, via Diaz, 11.

RESISTENTI

E

Provincia di Salerno, in persona del Presidente *p.t.*, rappresentata e difesa dagli avv.ti Angelo Casella, Ugo Cornetta e Francesco Tedesco, elettivamente domiciliata in Napoli, via Crispi, 80, presso lo studio dell'avv. Stanislao Giammarino, in virtù di procura in calce all'atto di citazione e delib. 112/09, in atti. CF: 80000390650

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conclusioni

Ricorrente: previa declaratoria di responsabilità solidale dei resistenti, condannarsi gli stessi, in solido, al pagamento in favore dei resistenti delle somme accertate dalla ctu, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.
Consorzio: dichiararsi la carenza di giurisdizione del TRAP per essere al controversia devoluta al giudice ordinario (Tribunale di Nocera Inferiore); rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.
Regione e Provincia: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.
P.C.M.: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva del Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 31/07/08 e rinotificato 29/01/09, ex art. 176 RD 1775/1933, Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi, Mattiello Giovanni e Salzano Giuseppina hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, la Provincia e la P.C.M.-Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno, in persona dei rispettivi legali rappresentanti, e hanno esposto che in occasione del violento nubifragio del 06/10/2007, le acque provenienti dall'Alveo Comune Nocerino hanno rotto l'argine destro e hanno travolto e danneggiato le vetture di loro proprietà, tutte parcheggiate nell'area di servizio di un distributore di carburante, sito in Nocera Inferiore, via S. Anna. Tutto ciò premesso, i ricorrenti hanno chiesto che i resistenti, tenuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla manutenzione dell'alveo, siano condannati al risarcimento dei danni, come quantificati dal ctp per ciascuna parte, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere tenuta alla manutenzione la Provincia o altri enti, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno è stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. Il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la carenza di giurisdizione di questo Tribunale per essere la controversia devoluta al giudice ordinario (Tribunale di Nocera Inferiore), la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione, e l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno determinato l'allagamento. La Provincia, costituitasi, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione Campania e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno è stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. La P.C.M.-Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno si è costituita e ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti e l'espletamento di prova testimoniale, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe

Motivi della decisione

L'eccezione di carenza di competenza di questo TRAP, erroneamente denominata di giurisdizione, è infondata. Il TRAP è un organo specializzato della giurisdizione ordinaria e, pertanto, attiene alla competenza e non alla giurisdizione, come erroneamente dedotto dal Consorzio, la questione se di una determinata questione debba conoscere il giudice ordinario non specializzato o il TRAP (Cass. Ord. 8239 del 6/6/02). La domanda rientra nella competenza di questo Tribunale, atteso che le domande di risarcimento dei danni formulate nei confronti della p.a. sono riservate al giudice

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinario quando si ricollegano a fatti connessi solo in via meramente occasionale con le vicende relative al governo delle acque, mentre sono devolute alla competenza dei Tribunali regionali delle acque pubbliche, ai sensi dell'art. 140, lett. lett. e), del r.d. n 1775/33, quando i danni lamentati siano direttamente dipendenti non solo dall'esecuzione, ma anche dalla manutenzione o dal funzionamento di un'opera idraulica (Cass. 6/2/07 n. 2566; Cass. SU 20.1.06 n. 1066; Cass. 11/01/01 n. 315; Cass. SU 507/1999; Cass. 8.3.2005 n. 5045; Cass 12.1.2001 n. 385; Cass SU 26.8.97, n. 8054). La citata norma, infatti, attribuisce al giudice specializzato la cognizione di tutti quei danni che sono direttamente determinati dal modo di essere dell'opera idraulica (in quanto mal costruita o tenuta in cattiva efficienza), poiché in tali ipotesi vengono in questione quegli apprezzamenti di natura squisitamente tecnica, in funzione della cui necessità e della maggiore idoneità ad espletarli si giustifica la scelta del legislatore per la competenza specializzata (Cass. 28.5.97, n. 4725). Pertanto, appartiene alla competenza di questo Tribunale la domanda di risarcimento proposta da un privato per danni derivanti dalla cattiva od omessa manutenzione di un alveo o in genere dalla negligente gestione o manutenzione di opere idrauliche e comunque dal loro modo di conservazione (T.S.A.P. 6.3.96, n. 26; id. 21.5 87 n. 20) e ciò vale in particolare per la domanda di risarcimento di danni provocati dallo straripamento di un fiume o di un canale per difetto di manutenzione (T.S.A.P. 28.8.87 n. 42; id. 6.3.96 n. 26). Ne consegue il rigetto dell'eccezione di incompetenza di questo TRAP per essere competente il giudice ordinario, sollevata dal Consorzio.

Devono essere accolte le eccezioni di carenza di legittimazione passiva della Provincia e della P.C.M., per essere passivamente legittimate la Regione e il Consorzio.

Come ripetutamente affermato da questo TRAP, la Regione, titolare delle funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categoria e quelle non classificate e della sistemazione degli alvei (in virtù

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'art. 90, lett. e), del d.p.r. 24.7.77 n. 616 e dell'art. 10, lett. f), della legge 18.5.89 n. 183, dell'art. 2, lett. e), del d. p.r. 15.1.72 n. 8), non ha provveduto ancora al trasferimento delle proprie competenze agli enti minori, e in particolare, alle Province, come previsto dall'art. 98 del d. lgs. 31.3.98 n. 112 e, per le regioni che, come la Regione Campania non hanno tempestivamente provveduto alla specifica distribuzione delle competenze tra esse e gli enti locali minori dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art. 34). Il mutamento di competenze non si è attuato concretamente, non essendosi ancora verificato il trasferimento delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali necessarie per garantire la congrua copertura degli oneri derivanti dall'esercizio dei compiti e delle funzioni trasferiti, cui avrebbe dovuto provvedere la Regione con la legge di distribuzione delle competenze (art. 3, c. 3°, d. lgs. n. 112/98), e a cui è subordinato l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti trasferiti. Ne consegue la legittimazione passiva della Regione in ordine alla manutenzione dei corsi d'acqua naturali, cui si affianca la competenza dei Consorzi per la manutenzione ordinaria dei canali inseriti in un comprensorio di bonifica. Devono essere rigettate, pertanto, le domanda proposte avverso la Provincia di Salerno. La P.C.M.-Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno non è titolare di alcuna attribuzione che riguardi la manutenzione ordinaria degli alvei naturali e delle opere idrauliche, essendo unicamente responsabile delle opere di bonifica, smaltimento, depurazione necessarie alla riqualificazione del fiume Sarno, realizzate mediante appalti pubblici. Va rigettata, pertanto, la domanda risarcitoria anche nei confronti della P.C.M. Considerata la complicata ripartizione di competenze tra gli enti locali, sussistono giusti motivi per compensare interamente tra le parti le spese di lite.

Con sentenza del 17/06/2002, questo TRAP con ampia motivazione e sulla base di elementi raccolti in quel giudizio, avente a oggetto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

risarcimento di danni cagionati nel 1996 dalla rottura dell'argine sinistro dell'alveo Comune Nocerino, concluse che quest'ultimo non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica artificiale (colatore), di competenza delle Regioni (D.P.R. 15.1.72 n. 11), ma affidato alla manutenzione, alla gestione e alla custodia del Consorzio di Bonifica, nel cui comprensorio esso si trova (nella specie, il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, attualmente denominato Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno), che è responsabile (in qualità di custode, ex art. 2051 cc e per incuria, ex art. 2043), quindi, dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. La sentenza escluse, inoltre. la responsabilità della Regione, che non è proprietaria del canale e non ne cura direttamente la gestione, in quanto ha competenza solo in materia di corsi d'acqua naturali non integrati in una rete di bonifica, oltre che sui canali non ricadenti in un comprensorio di bonifica (art. 2, lett. e, del d.p.r. 15.1.72 n. 8, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia; art. 90, lett. e, del d.p.r. 24.7.77 n. 616; art. 10, lett. f, della legge 18.5.89 n. 183). Tale conclusione, trova riscontro in quanto si evince dalla lettura della sentenza n. 69/96 del TSAP. Questa conferma che l'alveo *"ricade per intero nel comprensorio di bonifica dell'agro Sarnese Nocerino, di cui costituisce il più importante colatore"* ed aggiunge che esso non ha conseguito alcuna classificazione come opera idraulica, mentre risulta riportato in catasto alla voce "Acque esenti da estimo" in ditta Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche (informazioni fornite dal Genio Civile di Salerno con nota del 20. 5.91). Aggiunge, poi, che il corso del *Solofrana*, originandosi a monte del comune di Solfora, confluisce nel fiume Sarno e se ne diparte di nuovo, dando origine più a valle, nei pressi di Nocera Inferiore, al *Cavaiola* e poi all'alveo *Comune Nocerino*, che a sua volta si immette nel fiume Sarno. La natura di "collettore artificiale delle acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana" dell'alveo Comune Nocerino è stata riconosciuta, inoltre, dalle consulenze

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolte in altri giudizi. Altre decisioni, anteriori e successive, sia di questo TRAP che del TSAP, hanno, d'altronde, riconosciuto la natura di corso d'acqua naturale dell'alveo, con conseguente responsabilità, ex art. 2043 cc, della Regione. La sopravvenuta LR n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania ha espressamente previsto (art. 3) che i compiti e gli interventi dei Consorzi di Bonifica "sono realizzati dalla Regione con affidamento in concessione ai Consorzi di Bonifica, che provvedono alla gestione delle opere eseguite", utilizzando i finanziamenti regionali (art. 7). Tale norma attribuisce, in via esclusiva, alla Regione il potere di realizzare interventi e opere di manutenzione straordinaria e configura, pertanto, la correlativa responsabilità della stessa in ordine ai difetti di manutenzione, concorrente con quella del Consorzio che tali interventi realizza in qualità di concessionario, che gestisce le opere e ne cura la manutenzione. Pur essendo l'alveo Comune Nocerino un'opera di bonifica artificiale affidata alla gestione del Consorzio, e non un corso d'acqua naturale, deve essere affermata, pertanto, la responsabilità concorrente della Regione per non avere eseguito lavori di sistemazione degli argini dell'alveo, mediante affidamento in concessione al Consorzio, come previsto dalla suddetta normativa. Va dunque affermata la legittimazione passiva della Regione, che, a mezzo del Genio Civile di Salerno intervenne subito dopo l'evento e provvide all'esecuzione dei lavori di ripristino dell'alveo, responsabilità concorrente con quella del Consorzio, in ordine ai danni causati dalla rottura dell'argine destro per cui è causa e dall'omessa manutenzione dell'alveo.

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva dei ricorrenti, provata dalle ctp, con le allegate copie delle carte di circolazione, da cui risulta la proprietà dei singoli veicoli.

Dalle schede di rilevazione dei danni causati dall'evento del 6-7/10/07, e dalle attestazioni della Protezione Civile Comunale, che constatò i danni subiti dai ricorrenti, dal verbale di somma urgenza redatto dal Genio Civile

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Salerno immediatamente dopo il nubifragio, che accertò la rottura di 40 m. di muro spondale destro dell'alveo Comune Nocerino "*costituito da murature in blocchi di tufo di antica e fatiscente costruzione*", dal verbale dei VV.FF, dalla ctu e dalle ct di parte con le allegate fotografie si evince che, a seguito delle forti precipitazioni, il 06 ottobre del 2007 le acque dell'alveo Comune Nocerino, in cui confluiscono numerosi scarichi industriali, tra cui quelli del polo conciario di Solofra, dopo avere rotto l'argine destro, invasero la via S. Anna danneggiando i veicoli parcheggiati, tra cui quelli dei ricorrenti, che, su disposizione del Comune di Nocera Inferiri, furono rimossi e trasportati presso il Soccorso Stradale di Francavilla A., che li restituì successivamente ai proprietari. Come questo stesso Tribunale ha avuto già ripetutamente modo di accertare in occasione di analoghe controversie aventi a oggetto danni causati dalle ripetute rotture degli argini dell'alveo Comune Nocerino (nel 2003 e nel 1996), gli argini e l'alveo si trovavano in pessimo stato di manutenzione. Sulla base di tali elementi, va affermata la responsabilità per incuria della Regione e del Consorzio, che non hanno provveduto a eseguire le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e di ripristino strutturale dell'intero bacino idrografico. Gli enti resistenti, dunque, devono rispondere dei danni subiti dal ricorrente, sia ai sensi dell'art. 2051 c.c., atteso che si tratta di bene demaniale non soggetto ad uso generale da parte dei cittadini, non avendo dato dimostrazione del caso fortuito; non v'è prova, infatti, del carattere eccezionale degli eventi meteorologici che provocarono lo straripamento, né della loro idoneità, per forza ed intensità loro proprie, a produrre vasti allagamenti, mentre è stata provata l'insufficienza ed il degrado dell'alveo, e dei suoi argini (v. pp. 5-6 ctu che esclude il carattere eccezionale dell'evento meteorologico).

Al fine di procedere alla concreta liquidazione del danno subito dai ricorrenti, il ctu ha esaminato le perizie di parte e le fotografie e ha tenuto conto della vetustà dei veicoli e dell'entità del danno, che ha liquidato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

misura pari al valore commerciale del veicolo, detratto il valore del relitto, nell'ipotesi in cui il danno subito supera il valore commerciale. In accoglimento delle ben motivate conclusioni del ctu, ritiene il Collegio di stimare il danno in: € 1.800,00 per l'Alfa Romeo 146 tg BA772XD, di Marino Vincenzo, somma pari al valore commerciale del veicolo detratto il valore del relitto; € 1.979,02 per il ripristino della Mercedes Classe A tg BH267YX di Petrosino Vincenzo; € 1.284,24 per il ripristino della Ford Fiesta tg CR960AN di Petrosino Vittorio; € 4.028,42 per il ripristino della Seat Ibiza tg CR958AR di Raimo Giovanni; € 1.570,13 per il ripristino della Fiat Bravo tg AZ546LM di Barbarulo Nicola; € 800,00 per la Rover RF tg AS930WZ di Medugno Elena, somma pari al valore commerciale del veicolo detratto il valore del relitto; € 700,00 per la Fiat Tempra tg VE834258 di Gambardella Luigi, rottamata, somma pari al valore commerciale del veicolo detratto il valore del relitto; € 5.805,30 per il ripristino della Fiat Stilo tg CJ833TS e € 900,00 per la Volskwagen tg F1G31602, somma pari al valore commerciale del veicolo detratto il valore del relitto, € 600,00 per la Y 10 tg AD198YK, somma pari al valore commerciale del veicolo detratto il valore del relitto, tutti veicoli di Mattiello Giovanni; € 1.762,91 per il ripristino della Toyota Yaris tg DG814VR di Salzano Giuseppina.

Ritenuto che su tali somme vadano attribuiti gli interessi nella misura legale dal 31/07/08, data della domanda, al saldo, non si ritiene dover procedere alla rivalutazione all'attualità delle somme liquidate, determinate dal ctu nel marzo 2010 (Cass. 3871/04; Cass.12452/03; Cass.4242/03; Cass. 5161/01).

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo, e si pongono definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Marino Vincenzo, Petrosino Vincenzo, Petrosino Vittorio, Raimo Giovanni, Barbarulo Nicola, Medugno Elena, Gambardella Luigi e Mattiello Giovanni,, contro la Regione Campania e altri, così provvede:

- rigetta le domande proposte avverso la Provincia di Salerno e la P.C.M.-Commissario Delegato per il Superamento dell'Emergenza Socio-Economico-Ambientale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno; spese compensate;

- condanna la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, al pagamento: di € 1.800,00 in favore di Marino Vincenzo, di € 1.979,02 in favore di Petrosino Vincenzo, di € 1.284,24 in favore di Petrosino Vittorio, di € 4.028,42 in favore di Raimo Giovanni, di € 1.570,13 in favore di Barbarulo Nicola, di € 800,00 in favore di Medugno Elena, di € 700,00 in favore di Gambardella Luigi e di € 7.305,30 in favore di Mattiello Giovanni, e di € 1.762,91 in favore di Salzano Giuseppina, oltre interessi come in motivazione;

- condanna, altresì, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dai ricorrenti, che liquida in complessive € 3.921,68, di cui € 228,68 per esborsi, € 2.168,00 per diritti, € 1.525,00 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Antonio Leone e all'avv. Ermanno De Nicola, dichiaratisi antistatari e pone definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

Così deciso in Napoli il 20/06/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 11 LUG. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLO)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Deliberazione giunta regionale n. 317 del 08/08/2013

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 10 - Genio Civile Salerno

Oggetto:

Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7, art. 47 comma 3) lettera a)- Riconoscimento debiti fuori bilancio. Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 resa dal Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli. Giudizio:Scaperrotta Gianluca c/ la Regione Campania. Prat. Avv.ra n. 6583/09. Riconoscimento debito fuori bilancio per euro 30.305,27.Variazione compensativa tra programmi appartenenti a missioni diverse.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 23/11/2009 e rinotificato in data 30/03/2010, Scaperrotta Gianluca, rappresentato e difeso dagli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dello straripamento dei fiumi Testene e Solofrone che comportò l'inondazione dei terreni circostanti in località Mattine nel Comune di Agropoli, in data 22/10/2005;

b. che con sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 depositata il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dal Sig., Scaperrotta Gianluca, ha condannato la Regione Campania, al pagamento in favore del ricorrente, della somma complessiva di € 18.991,20 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dalla data dell'evento (22/10/2005) fino alla data della sentenza (18/06/2012), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione di € 378,00 per esborsi e delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 2.220,00, di cui € 950,00 per diritti, € 1.250,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, dichiaratosi antistatari;

c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 662563 del 10/09/2012;

d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0700344 del 26/09/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n 2013 0073662 del 30/01/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore del ricorrente, agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 (prot. 2013.0107491) i procuratori antistatari avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico hanno quantificato le spese di lite e le spese di registrazione, chiedendo il pagamento a favore del ricorrente Sig. Scaperrotta Gianluca, nonchè gli estremi dei codici IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme.

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 26.766,02 di cui € 18.991,20 per sorta capitale, € 5.972,91 per rivalutazione monetaria ed interessi legali dalla data dell'evento (22/10/2005) fino alla data della sentenza (18/06/2012), ed € 564,93 di interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché € 378,00 di spese come liquidate in sentenza, ed € 858,98 per registrazione sentenza e copie;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessive €

3.539,25, di cui € 950,00 per diritti, € 1.250,00, per onorario, € 300,00 per Spese successive alla sentenza, € 312,50 per spese imponibili, € 112,50 per CPA ed € 614,25 per IVA come per legge con attribuzione agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, dichiaratosi antistatari;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 30.305,27 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 100/12 del 18/06/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 30.305,27 in esecuzione della sentenza 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 30.305,27; come di seguito ripartito:
   - Sig. Scaperrotta Gianluca € 26.766,02;
   - Avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico € 3.539,25
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 30.305,27, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 30.305,27 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 30.305,27 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n.2 del 09/07/2013, acquisite al protocollo nr. 0501329 e 0501352, in data 10/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;

e. la sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 30.305,27 (Trentamilatrecentocinque/27) di cui:
   - Sig. Scaperrotta Gianluca € 26.766,02;
   - Avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico € 3.539,25
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e n. 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 30.305,27;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 30.305,27;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 30.305,27 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. di prendere atto che la somma totale di € 30.305,27 (Trentamilatrecentocinque/27) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

   6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

   6.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
   6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;
   6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
   6.2.3. Avvocatura;

6.3 ai seguenti Settori Regionali:
- 6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
- 6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
- 6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
- 6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REG PARTE I Atti della Regione
Prot. 2013. 0501329 10/07/2013 12,25
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 09/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6583/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012 662563 del 10/09/2013 e la documentazione acquisita;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Scaperrotta Gianluca.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in al pagamento in favore del Sig. Scaperrotta Gianluca rappresentato e difeso dagli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, per i danni subiti a seguito dello straripamento dei fiumi Testene e Solofrone che comportò l'inondazione dei terreni circostanti in località Mattine nel Comune di Agropoli, in data 22/10/2005.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 23/11/2009 e rinotificato in data 30/03/2010, Scaperrotta Gianluca, rappresentato e difeso dagli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dello straripamento dei fiumi Testene e Solofrone che comportò l'inondazione dei terreni circostanti in località Mattine nel Comune di Agropoli, in data 22/10/2005.
Con sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 depositata il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dal Sig. Scaperrotta Gianluca, ha condannato la Regione Campania, al pagamento in favore del ricorrente, della somma complessiva di € 18.991,20 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dalla data dell'evento (22/10/2005) fino alla data della sentenza (18/06/2012), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione di € 378,00 per esborsi e delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 2.220,00, di cui € € 950,00 per diritti, € 1.250,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012 662563 del 10/09/2013, la sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013 0073662 del 30/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 (prot. 2013.0107491) i procuratori antistatari avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico hanno quantificato le spese di lite e le spese di registrazione, chiedendo il pagamento a favore del ricorrente Sig. Scaperrotta Gianluca, nonchè gli estremi dei canali IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 30.305,27 in esecuzione della sentenza 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 18.991,20
	A2	interessi e rivalut. dal 22/10/05 al 18/06/12	€ 5.972,91
	A3	interessi legali dal 18/06/2012 al 30/06/13	€ 564,93
		TOTALE DANNO	**€ 25.529,04**
	A4	Spese liquidate in sentenza	€ 378,00
	A5	Spese di registrazione sentenza + copie	€ 858.98
		TOTALE GENERALE	**€ 26.766,02**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **26.766,02** (Ventiseimilasettecentosessantasei/02).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota spese degli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico prot. n. 2013.0107491 del 12/02/2013.

Salerno, 09/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atti della Regione
Prot. 2013. 0501352 10/07/2013 12,27
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 09/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6583/09

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.662563 del 10/09/2013 e la documentazione acquisita;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, di cui alla Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012, per i danni subiti dal Sig. Scaperrotta Gianluca a seguito dello straripamento dei fiumi Testene e Solofrone che comportò l'inondazione dei terreni circostanti in località Mattine nel Comune di Agropoli, in data 22/10/2005.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 23/11/2009 e rinotificato in data 30/03/2010, Scaperrotta Gianluca, rappresentato e difeso dagli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dello straripamento dei fiumi Testene e Solofrone che comportò l'inondazione dei terreni circostanti in località Mattine nel Comune di Agropoli, in data 22/10/2005.
Con sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 depositata il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dal Sig. Scaperrotta Gianluca, ha condannato la Regione Campania, al pagamento in favore del ricorrente, della somma complessiva di € 18.991,20 oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dalla data dell'evento (22/10/2005) fino alla data della sentenza (18/06/2012), ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione di € 378,00 per esborsi e delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 2.220,00, di cui € € 950,00 per diritti, € 1.250,00 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno per il tramite Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012 662563 del 10/09/2013, la sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013 0073662 del 30/01/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Con nota pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno in data 12/02/2013 (prot. 2013.0107491) i procuratori antistatari avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico hanno quantificato le spese di lite e le spese di registrazione, chiedendo il pagamento a favore del ricorrente Sig. Scaperrotta Gianluca, nonchè gli estremi dei canali IBAN presso cui effettuare l'accredito delle somme
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 30.305,27 in esecuzione della sentenza 100/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	SPESE LEGALI		
A1	Diritti e Onorari	€	2.200,00
A2	Spese successive a sentenza	€	300,00
A3	12,50% Rimborso spese generali	€	312,50
A4	4% Cassa Nazionale Avvocati		€ 112,50
A5	Totale imponibile		€ 2.925,00
A6	+IVA 21,00% su imponibile	€	614,25
	TOTALE SPESE LEGALI	**€**	**3.539,25**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **3.539,25** (Tremilacinquecentotrentanove/25).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 100/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. Nota spese degli avv.ti Francesco Palladino e Luca Errico prot. n. 2013.0107491 del 12/02/2013.

Salerno, 09/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

(13) AREA 15 - SETTORE 03

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
UFFICIO GENIO CIVILE di SALERNO
26
21

36

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente
03/10/2012

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012 0700344 26/09/2012
Mittente : Geotermia - Geotecnica
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15 Fascicolo : 22 del 2010

Accorda

Area 15
10 Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

9355

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 6583/09. Avv.ra. Invio sentenza n. 100/12 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Scaperrotta Gianluca. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 662563 del 10.09.12, del Settore Contenzioso Civile e Penale, con la quale viene trasmessa la Sent. n. 100/12, ribadendo quanto già comunicato con ns. nota n. 260309 del 23.03.10.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 662563 del 10.09.12.

bg

PAG 4

Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01
RACCOMANDATA A MANO

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662563 10/09/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.
[redacted]

15 - 03 Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10 Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-2143/09-3251/09-6583/09-6798/09~~
Oggetto: Vietri Mario, Guariniello Lorenzo +1,
Scaperrotta Gianluca, Marrazzo Maria +3 c/Regione Campania
~~Trasmissione Sentenze nn. 80/12-94/12-100/12-101/12~~
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate, per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia, fatta salva ogni indicazione da parte di codesto Settore, l'Avvocatura si riserva ogni valutazione in ordine all'eventuale appellabilità delle stesse.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
11 SET. 2012
A: B Mascolo
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

R.G. 100/12 TR

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo — Presidente

dott. Leonardo Pica — Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice — Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 156/2009 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 18.6.2012 e vertente

TRA

Scaperrotta Gianluca (C.F. SCPGLC71D13H703P), rapp.to e difeso dagli avv.ti Francesco Palladino (PLLFNC72S16H703T) e Luca Errico (RRCLCU74C29A091V), congiuntamente e disgiuntamente, giusta procura a margine dell'atto di citazione, tutti elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Rosario Rabuano, in Napoli, via Cesare Rosaroll n. 21

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

C.F. 80011990639

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 12.5.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per il ricorrente: accoglimento della domanda così come proposta in atto di citazione, le cui conclusioni si abbiano per integralmente richiamate;

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con ricorso, notificato alla Regione Campania in data 23.11.2009 e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 30.3.2010, Scaperrotta Gianluca esponeva: che nella notte tra il 21 ed il 22 ottobre 2005, dalle ore 03.30 circa, la città di Agropoli veniva colpita da una violenta alluvione causata dallo straripamento dei fiumi Testene e Solofrone e dei corsi d'acqua minori, tracimati in diversi punti dell'agro comunale; che le acque del fiume Solofrone, e dei canali che lo alimentano, avevano riversato la loro portata in località Mattine devastando anche il Parco Mari Silvi, i cui cortili e garage erano stati completamente invasi da acqua e detriti; che, in particolare, nel box-garage dell'istante, posto al di sotto del livello stradale, l'acqua aveva raggiunto praticamente il soffitto, distruggendo tutto quanto era lì presente, oltre a causare danni strutturali all'immobile; che lo straripamento era dovuto alle cattive condizioni in cui versavano i predetti corsi d'acqua; che il consulente di parte, dott. Agronomo Rizzo Giuseppe, aveva stimato un danno complessivo ammontante ad € 35.000,00, di cui € 23.210,00 solo per il valore dell'autovettura, resa inservibile.

Tanto premesso, conveniva pertanto in giudizio innanzi a questo T.R.A.P. la Regione Campania, per sentirla condannare al risarcimento dei danni.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, contestando la propria legittimazione passiva, oltre che la fondatezza nel merito della domanda, allegando la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa ed espletata la prova per testi, acquisita la documentazione prodotta dalle parti, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, evidenziato che il ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni subiti dal locale box, nonchè dalle masserizie e dai veicoli ivi custoditi a seguito dell'esondazione del 22.10.2005.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie il ricorrente si è qualificato proprietario dei beni danneggiati, ossia astrattamente titolare del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta incontroverso che il cespite di cui è causa sia di proprietà del ricorrente Scaperrotta Gianluca, così come l'autovettura e il motociclo ivi custoditi, per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse anche nella disponibilità del ricorrente (cfr. le deposizioni dei testi escussi e le fatture in atti) e che questi abbia diritto ad invocare il risarcimento dei danni patiti.

2)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va ritenuta sussistente la **legittimazione passiva dell'ente resistente,** al quale è stata imputata la mancata esecuzione degli interventi necessari ad ovviare a carenze strutturali degli argini, oltre che la insufficiente manutenzione e pulizia del letto dei corsi d'acqua. Alla stregua della prospettazione attorea, nessun dubbio può sussistere in ordine alla legittimazione della Regione Campania. Invero, le funzioni amministrative riguardanti le opere idrauliche di quarta e quinta categorie e quelle non classificate e cioè in particolare, per quel che qui interessa, la sistemazione dei corsi d'acqua naturale (qual è il torrente Solofrone), spettano alla Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori.

3)Nel **merito**, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze degli accertamenti espletati dal perito di parte è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 22.10.2005, in occasione di piogge di rilevante intensità ma non di carattere eccezionale, il torrente che scorre nei pressi del Parco Mari Silvi (identificato dai testi nel Solofrone), rotti gli argini, è esondato, invadendo i terreni sottostanti e, tra l'altro, la proprietà del ricorrente. Risulta altresì documentato che il territorio comunale è già stato più volte in passato teatro di eventi alluvionali tutti riconducibili alla cattiva manutenzione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

concernenti la riparazione dello scooter e della porta basculante in lamiera, emerge che il ricorrente ha speso rispettivamente euro 727,20 ed euro 264,00.

Il ricorrente assume che l'autovettura (acquistata il 28.10.2004 per euro 23.210,00: cfr. la fattura), a causa di quanto avvenuto, è risultata inservibile e di impossibile riparazione, tant'è che è stata demolita il 11.2.2006 (cfr. il certificato di proprietà), ragion per cui il danno può equitativamente stimarsi pari al valore di mercato del bene all'epoca dei fatti, ossia pari a circa euro 15.000,00.

Avuto riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento il ricorrente non ha ritenuto di produrre), va osservato che in via equitativa può riconoscersi la somma di euro 3.000,00.

Non vi è prova del fatto che siano state danneggiate masserizie (cfr. la documentazione fotografica in atti).

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente dell'importo di € 18.991,20.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (22.10.2005) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Scaperrotta Gianluca nei confronti della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Scaperrotta Gianluca dell'importo di € 18.991,20, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore del ricorrente delle spese di lite, che liquida in € 378,00 per spese, € 950,00 per diritti ed € 1.250,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione ai procuratori antistatari.

Così deciso a Napoli il 18.6.2012

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

IL FUNZIONARIO
Anna M... PASQUA

CORTE D'APPELLO NAPOLI
Depositato in Cancelleria
oggi, 25 LUG. 2012
IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PALLADINO – Luca ERRICO
Via A. De Gasperi 65 - 84043 Agropoli (SA)
Telefax - 0974.829467 www.avvocatilnagropoli.com

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0107491 12/02/2013
Mittente : PALLADINO FRANCESCO (AVV.): ERRICO LUCA AVV.
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22.

Giunta Regionale della Campania
Settore Genio Civile
Area 15 – Settore 10
Via Porto 4
84100 Salerno

Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli

Oggetto: Sentenza T.R.A.P. Napoli, num.100/2012
Sig. Gianluca Scaperrotta // Reg. Campania
Vs. rif. Prot. Avv. 662563 del 10/09/12 – rif. Avvocatura cc 6583/09

In riferimento alla Vostra nota del 30/012013 si precisano le somme dovute a seguito della sentenza in oggetto, somme meglio esplicitate nella nota che segue.

Compenso (Tab. A , all. al Decreto n. 140/2012)		Spese
Posizione archivio		
Disamina titolo esecutivo		
Registrazione sentenza		799,24 €
Consultazioni con il cliente		
Corrispondenza informativa		
Richiesta copie alla cancelleria (per ogni copia)		48,16 €
Notifica		11,58 €
Ritiro fascicolo di parte		
redazione nota		
Totale ororari successivi a sentenza	**300,00 €**	
Diritti e onorari liquidati in Sentenza	2.200,00 €	
Totale	2.500,00 €	858,98 €
Rimborso 12,5% su dir. e onorario	312,50 €	
Totale	2.812,50 €	
4% c.p.a.	112,50 €	
Imponibile i.v.a.	2.925,00 €	
i.v.a. 21%	614,25 €	
Totale Spese legali	**3.539,25 €**	
Sorta Capitale	18.991,20 €	
Interessi e rivalutaz. come in sentenza	6.422,35 €	
Spese liquidate in Sentenza	378,00 € –	
Spese successive a Sentenza	858,98 € –	
Totale *(capitale e* spese sig. Scaperrotta € 26.650,53)	**30.189,78 €**	**s.e.o.**

La somma è comprensiva di tutte le spese anticipate dopo la sentenza, i cui documenti giustificativi sono allegati alla presente per Vostra opportuna verifica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

quietanza sia nei confronti dell'avvocato Palladino che dell'avv. Errico, che firmano entrambi, anche per espressa liberatoria, la presente comunicazione scritta.

Banca	FINECO BANK
Intestatario	PALLADINO FRANCESCO
IBAN	IT 17Z 03015 03200 000003104600

La sorta capitale dovuta al sig. Gianluca Scaperrotta dovrà essere, in forza della Sentenza, così calcolata:

Servizio Richiesto: Calcolo Interessi Legali Con Rivalutazione
Data Iniziale: 22/10/2005
Data Finale: 31/12/2012
Capitale Iniziale: € 18.891,20
Interessi Legali: Nessuna capitalizzazione, Anno Civile (365 gg)
Decorrenza Rivalutazione: Ottobre 2005
Scadenza Rivalutazione: Dicembre 2012
Indice Istat utilizzato: FOI generale

Dal:	Al:	Capitale Rivalutato:	Tasso:	Giorni:	Interessi:
22/10/2005	22/10/2006	€ 19.314,05	2,50%	365	€ 482,85
22/10/2006	22/10/2007	€ 19.693,87	2,50%	365	€ 492,35
22/10/2007	31/12/2007	€ 20.358,57	2,50%	70	€ 97,61
01/01/2008	22/10/2008	€ 20.358,57	3,00%	296	€ 495,30
22/10/2008	22/10/2009	€ 20.415,64	3,00%	365	€ 612,47
22/10/2009	31/12/2009	€ 20.757,38	3,00%	70	€ 119,43
01/01/2010	22/10/2010	€ 20.757,38	1,00%	295	€ 167,77
22/10/2010	31/12/2010	€ 21.422,07	1,00%	70	€ 41,08
01/01/2011	22/10/2011	€ 21.422,07	1,50%	295	€ 259,71
22/10/2011	31/12/2011	€ 22.010,80	1,50%	70	€ 63,32
01/01/2012	22/10/2012	€ 22.010,80	2,50%	296	€ 446,25
22/10/2012	31/12/2012	€ 22.029,79	2,50%	70	€ 105,62

Indice alla Decorrenza: 126,1
Indice alla Scadenza: 106,5
Raccordo Indici: 1,373
Coefficiente di Rivalutazione: 1,16
Totale Rivalutazione: € 3.038,59
Capitale Rivalutato: € 22.029,79
Totale Colonna Giorni: 2627
Totale Interessi: € 3.383,76
Rivalutazione + Interessi: € 6.422,35

Capitale Rivalutato + Interessi (s.e.o.): € 25.413,55

E' cos' per una totale somma di **€ 26.650,53** comprensiva delle spese documentate, come da suindicato prospetto, potrà essere bonificata sulle seguenti coordinate bancarie, relative alle coordinate bancarie del sig. Gianluca Scaperrotta:

Banca - INGDIRECT

Intestatario - Sig. Gianluca Scaperrotta

IBAN - IT 77N 03169 01600 CC0010195092

Si resta in attesa di un Vostro cortese riscontro.

Distinti saluti.

Agropoli 7 febbraio 2013 *avv. francesco palladino* *avv. luca errico*

Avvocati Francesco Palladino – Luca Errico, via A. De Gasperi n. 65 - 84043 Agropoli (SA)
telefax 0974.82794.67 - www.avvocatiinagropoli.com

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO DI PAGAMENTO: TASSE, IMPOSTE, SANZIONI E ALTRE ENTRATE

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

2. DELEGA IRREVOCABILE A

AGENZIA/UFFICIO AGENZIA DI NAPOLI 2 PROV. NA

. PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*) TET2012710069685B

DATI ANAGRAFICI

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
4.	SCAPERRONA	GIANLUCA	

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE
M	SAURNO	SA	SCPGLC71D13H703P

	COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASCITA (giorno mese anno)
5.			

SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE (codice / sub. codice (*))	7. COD. TERRITORIALE (*)	8. CONTENZIOSO	9. CAUSALE	10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO (Anno / Numero)
TET			RG	2012 006SC000000010100

11. CODICE TRIBUTO	12. DESCRIZIONE (*)	13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
109T	REGISTRO - ALTRE VOCI - PROP.	770,00	
456T	IMPOSTA DI BOLLO	29,24	
	PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO	799,24	

EURO (lettere)

SETTECENTONOVANTANOVE / 24

ESTREMI DEL VERSAMENTO
(A CURA DELL'AGENTE DELLA RISCOSSIONE O DELL'UFFICIO POSTALE)

DATA (giorno mese anno)	CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO

157/157 03 13-12-12 R3
0101 €*799,24*
F2VV 0101 €**
C.F. SCPGLC71D13H703P

(*) RISERVATO ALL'UFFICIO

COPIA PER IL SOGGETTO CHE EFFETTUA IL VERSAMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 15 - SETTORE10

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione, Espropriazione
Settore Provinciale del Genio Civile
Salerno

Al Sig. Scaperrotta Gianluca
c/o studio legale
Avv. Luca Errico e Francesco Palladino
via Alcide De Gasperi, 65
84043 Agropoli (SA)
Fax: 0974.829467
Raccomandata A/R anticipata via fax

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0073662 30/01/2013
Mittente : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Destinatari : ERRICO LUCA AVV.; PALLADINO FRANCESCO (AVV.)
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 8 del 2012

Al Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina 19/C Palazzo Armieri
80133 Napoli
fax n. 081.7963766
c.a. Avv. Anna Carbone

Prot. avv. 662563 del 10/09/12
rif. Avvocatura cc 6583/09

Oggetto: *Giudizio Scaperrotta Gianluca c/ Regione Campania TRAP di Napoli - sentenza n. 100/2012*

In riferimento alla sentenza n. 100/2012 che condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni, oltre interessi e spese, in favore del Sig. Scaperrotta Gianluca si informano le S.S. L.L. che al fine di procedere alla liquidazione delle somme per cui è condanna, ed evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata, è stato attivato l'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006.

In particolare, l'art 47 L.R. 7/2002 c. 3 e 5 prevede che "*Il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive*". "*Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 3, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta.*". Una volta approvata la proposta da parte della Giunta Regionale, e decorsi i 60 giorni dalla trasmissione della deliberazione al Consiglio, ovvero successivamente al riconoscimento della legittimità dal parte del Consiglio, il Dirigente del Settore proponente potrà emanare il decreto di liquidazione ai fini del pagamento di quanto dovuto.

A tal fine si chiede **di documentare le spese di registrazione e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico della sorta capitale, delle spese e degli interessi** al Sig. Scaperrotta Gianluca e delle spese di lite così come liquidate in sentenza ai procuratori antistatari Avv. Luca Errico e Francesco Palladino. cui si chiede inoltre di inviare parcella pro-forma intestata alla Regione Campania.

Si avverte che in mancanza della documentazione e delle notizie richieste **il procedimento rimarrà** sospeso in quanto lo Scrivente Ufficio non dispone di tutti gli elementi necessari al fine di predisporre correttamente la proposta di deliberazione del debito fuori bilancio ed effettuare il pagamento del dovuto.

Lo Scrivente Settore **si riserva in ogni caso la facoltà di richiedere alla competente Avvocatura Regionale di impugnare la sentenza n. 100/2012** al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche

Le comunicazioni potranno essere inoltrate anche via fax al n. 089.2589208 e ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti al n. 089.2589304.

D/AB

Il Responsabile della P.O. 09
Ing. Salvatore Iozzino

Il Dirigente del Settore
(ad interim)
Dott. Italo Giulivo

Via Porto, 4 - Salerno - Tel. 089.2589111 - Fax 2589208 - E-mail: geniocivile.salerno@regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 318 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 16/13 DEL 21/01/2013 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO: ADINOLFI ANNA C/ LA REGIONE CAMPANIA. PRAT. AVV.RA N. 3219/10. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 5.303,40. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA PROGRAMMI APPARTENENTI A MISSIONI DIVERSE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 24/05/2010 e rinotificato in data 23/09/2010, Adinolfi Anna, rappresentato e difesa dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento del fiume Sarno che invase la proprietà in San Marzano sul Sarno (SA) alla I traversa Leonardo Da Vinci , avvenuta in data 09/03/2010;
b. che con sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta da Adinolfi Anna, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, Adinolfi Anna, della somma di € 3.096,50 oltre rivalutazione monetaria dalla data del'evento (09/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite di cui € 185,00 per esborsi oltre quelle erogate al CTU, € 1.128,00 per competenza, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari;
c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013;
d. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206747 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;
e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2013.0331293 del 10/05/2013 nel comunicare al ricorrente l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331293 del 10/05/2013 al ricorrente, per le quali non sono noti i relativi importi;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 3.521,49 di cui per € 3.096,50 sorta capitale, € 424,99 per rivalutazione monetaria e interessi dalla data dell'evento (09/03/2010) fino alla data della sentenza;
b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di € 1.781,91 di cui € 185,00 per esborsi , € 1.128,00 per competenza, € 141,00 spese imponibili,€ 50,76 per CPA ed € 277,15 per IVA, come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari;

c. che tale debito, complessivamente pari ad € 5.303,40 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 16/13 del 21/01/2013 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 5.303,40 in esecuzione della sentenza 16/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;
i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";
j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 5.303,40 come di seguito ripartito:
   a. - Sig.ra Anna Adinolfi € 3.521,49;
   b. - Avv. ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 1.781,91
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 5.303,40, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 5.303,40 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 5.303,40 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2 del 16/07/2013 acquisite al protocollo nr. 526944 e nr. 526965 in data 19/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n.16/13 del 21/01/2010 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 5.303,40 (Cinquemilatrecentotre/40) come di seguito ripartita:
   - Sig.ra Anna Adinolfi € 3.521,49;
   - Avv. ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria € 1.781,91

2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoi di spesa di seguito riportati:

   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 5.303,40;

   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 5.303,40;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4 Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 5.303,40 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

5 Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331293 del 10/05/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi. Pertanto, la somma totale di € 5.303,40 (Cinquemilatrecentotre/40) rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;

6 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

6.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;

6.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
   6.2.1. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

6.2.2. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
6.2.3. Avvocatura;

6.3 ai seguenti Settori Regionali:
6.3.1. Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
6.3.2. Gestione della Entrata e della Spesa;
6.3.3. Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
6.3.4. Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

6.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;

6.5 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0526944 19/07/2013 10,48
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 16/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3219/10

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206747 del 21/03/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig.ra Adinolfi Anna,

Oggetto della spesa
Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di Adinolfi Anna, rappresentato e difesa dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, conveniva in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito straripamento del fiume Sarno che invase la proprietà in San Marzano sul Sarno (SA) alla I traversa Leonardo Da Vinci , avvenuta in data 09/03/2010.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 24/05/2010 e rinotificato in data 23/09/2010, pronunziandosi sulla domanda proposta da Adinolfi Anna, il T.R.A.P. ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, della somma di € 3.096,50 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite che ammontano ad € 1.781,91 di cui € 185,00 per esborsi, € 1.128,00 per competenza, € 141,00 spese imponibili,€ 50,76 per CPA ed e 277,15 per IVA, come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari;
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206747 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0331293 del 10/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331293 del 10/05/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	DANNO		
	A1	Sorta capitale	€ 3.096,50
	A2	interessi + rivalut. Dal 09/03/10 al 21/01/13	€ 388,58
	A3	interessi dal 21/01/13 al 30/06/13	€ 36,41
		TOTALE DANNO	**€ 3.521,49**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.521,49 (Tremilacinquecentoventuno/49).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 16/13 del 21/01/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 16/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0526965 19/07/2013 10,49
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 6 del 2012

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 16/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 3219/10

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 del T.R.A.P. di Napoli, trasmessa dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2013.0206747 del 21/03/2013;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite, agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, di cui alla Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013, per i danni subiti alla Sig.ra Adinolfi Anna a seguito straripamento del fiume Sarno che invase la proprietà in San Marzano sul Sarno (SA) alla I traversa Leonardo Da Vinci, avvenuta in data 09/03/2010.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 24/05/2010 e rinotificato in data 23/09/2010, pronunziandosi sulla domanda proposta da Adinolfi Anna, il T.R.A.P ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente, della somma di € 3.096,50 oltre rivalutazione monetaria dalla data dell'evento (09/03/2010) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite che ammontano ad € 1.781,91 di cui € 185,00 per esborsi, € 1.128,00 per competenza, € 141,00 spese imponibili,€ 50,76 per CPA ed e 277,15 per IVA, come per legge da attribuire agli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, dichiaratosi antistatari;
Il Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo il testo integrale della citata sentenza con nota n. prot. 2013.0175311 del 11/03/2013. Successivamente il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2013.0206747 del 21/03/2013 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza.
Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2013.0331293 del 10/05/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alla richiesta inoltrata in data 10/05/2013, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con nota n. 2013.0331293 del 10/05/2013 ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 16/13 del 21/01/2013 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

B	SPESE LEGALI		
	B1	competenze e spese imponibili	€ 1.128,00
	B2	12,50% Rimborso spese generali	€ 141,00
	B3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€ 50,76
	B4	21% IVA	€ 277,15
	B5	Spese liquidate in sentenza	€ 185,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€ 1.781,91**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 16/13 del 21/01/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002.
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.781,91(Millesettecentottantuno/91).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 16/13 del 21/01/2010 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 16/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Lavori Pubblici, Opere Pubbliche
Attuazione Espropriazioni
Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo

Il Dirigente

GIUNTA REGIONALE
SETTORE PROV.
DATA DI ARRIVO 28 MAR. 2013
PROT.
CARICO 28 MAR. 2013
UFF.

1106

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0206747 21/03/2013 11.08
Mittente : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15. Fascicolo : 22 del 2010

Area 15
10 Settore Prov.le del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, n. 3
84121 - SALERNO

Area 04
01 Settore Contenzioso Civile e Penale
Via Marina, 19/C – Pal. Armieri
80133 NAPOLI

Oggetto: Prat. n. 3219/10. Avv.ra. Invio sentenza n. 16/13 resa dal TRAP presso la Corte di Appello di Napoli relativa al ricorrente Adinolfi Anna. Predisposizione degli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Si riscontra la nota n. 175311 del 11.03.13. del Settore Contenzioso Civile e Penale. con la quale viene trasmessa la Sent. n. 16/13. e si comunica che questo Settore non ha avuto alcun ruolo né ha svolto alcuna funzione circa l'insorta controversia e non è stato possibile reperire alcuna documentazione riconducibile al ricorso.

Vorrà, pertanto, il Settore Prov.le del Genio Civile di Salerno, territorialmente competente, predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Allegato:

- nota del Settore Contenzioso Civile e Penale n. 175311 del 11.03.13.

bg

Dott. Italo Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 04 - SETTORE 01

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0175311 11/03/2013
Partenza - Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario - Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica 4.1.1
[redacted]

15 - 03
Al Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10
Settore Provinciale del Genio
Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-6172/08, 4835-5305/09, 5913-6053-3219/10~~
Oggetto: Paladino Leonardo, Rinaldi Domenico, Comite Alessandro, Santoriello Vincenzo, Coviello Gabriele, Adinolfi Anna.
Trasmissione Sentenze nn. 14-24/13, -113-107-114/12, 16/13
TRAP Napoli

In relazione ai giudizi in oggetto, si trasmettono le sentenze emarginate per gli adempimenti di rispettiva competenza, rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in esse riportate ed ai precedenti giurisprudenziali del TRAP in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

SETTORE
GEOTECNICA GEOTERMIA
DIFESA SUOLO
12 MAR. 2013
A: Biasco
FIRMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

S. 16/13 T.A.

R.G. 106/2010
Cron. 75
Rep. 74
Rel. Pica
Agg. Risarcimento da

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo	Presidente
dott. Leonardo Pica	Giudice delegato
dott. ing. Pietro E. De Felice	Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 106/2010 R.G., avente ad oggetto: *"Risarcimento danni"*, passata in decisione all'udienza collegiale del 17.12.2012 e vertente

TRA

Adinolfi Anna (C.F. DNLNNA45T54I019A), rappresentata e difesa dagli avv.ti Antonio, Fabio e Valeria D'Auria, giusta procura a margine del ricorso e con questi elettivamente domiciliati in Napoli alla piazza Garibaldi 80, presso l'avv.to Alessandro Basile

- RICORRENTE -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

- RESISTENTE -

CONCLUSIONI

All'udienza del 17.11.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per la ricorrente: in accoglimento della domanda attorea, condannare la convenuta all'integrale risarcimento dei danni patrimoniali, ammontanti ad euro 12.086,50, oltre interessi, e di quelli morali, da quantificare secondo equità, con vittoria di spese, competenze ed onorari di causa, con attribuzione ai procuratori

fonte: http://burc.regione.campania.it

antistatari; in subordine, nominare un c.t.u..

per la resistente: rigettarsi la domanda perché inammissibile e infondata.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 24.5.2010 alla Regione Campania e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 23.9.2010, Adinolfi Anna, premesso di essere proprietaria di un fabbricato adibito ad uso civile abitazione sito in San Marzano sul Sarno (SA), alla I traversa Leonardo Da Vinci, censito in catasto al fg. 1, part. 818, in cui vive con la propria famiglia, ha convenuto in giudizio il suddetto ente per sentirlo condannare all'integrale risarcimento dei danni materiali ed esistenziali subiti in data 9.3.2010, nonché in data 28.11.2009 e in data 12.6.2009, per effetto dell'allagamento del cespite da parte delle inquinate e maleodoranti acque del fiume Sarno, straripate a causa di uno smottamento del fatiscente argine, in prossimità dell'abitazione di sua proprietà, imputando all'ente l'omessa manutenzione e pulizia dell'alveo e degli argini del fiume ed allegando che i danni all'immobile, agli impianti ed infissi dell'abitazione, agli arredi, alle suppellettili sarebbero stati accertati, stimati e documentati - anche con reperti fotografici – da un proprio tecnico, geom. Aurelio Calenda.

Si è costituita ritualmente in giudizio la resistente, contestando la propria legittimazione passiva, oltre che la fondatezza nel merito della domanda, allegando la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'esondazione.

Ammessa ed espletata la prova per testi, acquisita la documentazione prodotta dalle parti, all'udienza di discussione, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1)Va, *in primis*, evidenziato che la ricorrente ha invocato il risarcimento dei danni arrecati al cespite ed alle suppellettili, oltre che i cd. danni esistenziali patiti a seguito delle esondazioni del 9.3.2010, nonché del 28.11.2009 e del 12.6.2009.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la **legittimazione** si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie la

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricorrente si è qualificata proprietaria, ossia astrattamente titolare del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

L'identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

In punto di fatto, risulta incontroverso, oltre che documentato, che il cespite di cui è causa è di proprietà della ricorrente Adinolfi Anna (cfr. il titolo di provenienza, atto di donazione per notar Trotta del 14.6.1977, versato in atti), per cui non può dubitarsi del fatto che alla data dell'evento dannoso fosse anche nella disponibilità della ricorrente e che questi abbia diritto ad invocare il risarcimento dei danni patiti.

2)Ribadito che la legittimazione si determina sulla base della domanda attorea, del pari va ritenuta sussistente la **legittimazione passiva dell'ente resistente,** al quale è stata imputata la insufficiente manutenzione e pulizia del letto e degli argini del corso d'acqua.

Alla stregua della prospettazione attorea, nessun dubbio può sussistere in ordine alla legittimazione della Regione Campania. Invero, il fiume Sarno è da considerarsi "corso d'acqua di natura demaniale", per cui la sua tutela e manutenzione rientra tra le competenze della Regione Campania. Né, contrariamente a quanto genericamente assunto dalla difesa regionale, la situazione è mutata in seguito al nuovo assetto delle competenze in materia, fissato - in attuazione della delega di cui agli artt. 1 e 4 della legge 15.3.97 n. 59 - dal d.lgs. 31.3.98 n. 112 e dal d. lgs. 30.3.99 n. 96 (art 34), per le Regioni che, come la Regione Campania, non hanno tempestivamente provveduto alla specifica ripartizione delle competenze tra esse e gli enti locali minori e/o i consorzi di bonifica.

3)Nel **merito**, la domanda è fondata e va accolta per quanto di ragione.

In punto di fatto, alla stregua della espletata prova testimoniale, della documentazione in atti, anche fotografica, e delle risultanze dell'attestato reso dai tecnici del comune di San Marzano sul Sarno (cfr. il doc. n. 4 della produzione attorea) è rimasto inequivocabilmente accertato che in data 9.3.2010, in occasione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di piogge di rilevante intensità, il fiume è esondato, interessando la zona di via Leonardo Da Vinci compresa tra la I traversa Leonardo Da Vinci fino all'argine destro del fiume, invadendo la proprietà della ricorrente, distante circa cento metri, precisamente la cucina ed il garage posti al piano terra, danneggiando una lavatrice ed un frigorifero e le pareti dei locali.

Tutti i testi escussi hanno confermato la completa omissione di qualsivoglia opera di manutenzione e di pulizia dell'alveo, pieno di vegetazione spontanea e di rifiuti, la qual cosa ha verosimilmente causato il restringimento della sezione idraulica e la riduzione della portata del fiume, determinando l'esondazione, sicuramente in data 9.3.2010 (come attestato anche dai tecnici comunali), se non anche in precedenti occasioni.

In definitiva, all'origine dei fatti, va, dunque, posta una scarsa azione di controllo della regimentazione delle acque del comprensorio, da parte della Regione.

Né può ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità. Invero, la dedotta eccezionalità dell'evento meteorico, solo genericamente allegata, non è stata provata dalla convenuta, né risulta confortata da qualsivoglia riscontro.

La domanda risarcitoria può, dunque, giudicarsi fondata.

Ai fini della quantificazione del danno, risulta dagli atti che il tecnico di parte ha determinato il danno in complessivi € 12.086,50, di cui € 8.786,50 per la riparazione delle opere murarie ed il resto per la sostituzione delle suppellettili e degli elettrodomestici danneggiati.

Ebbene, la stima operata dal tecnico di parte, senza riferimento al prezzario utilizzato ovvero a preventivi di spesa, conduce ad una somma evidentemente eccessiva. Tenuto conto, pertanto, degli interventi di ripristino dello stato dei luoghi verosimilmente necessari sulla scorta della documentazione fotografica versata in atti, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante i costi effettivamente sopportati (sia pure a distanza di anni dall'evento), dovendosi presumere che i lavori di ripulita e di tinteggiatura siano stati eseguiti in economia

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente dalla ricorrente, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 25% degli importi indicati dal c.t.u., ossia pari ad € 2.196,50.

Del pari, per la sostituzione dei beni danneggiati, in assenza di prova dello stato di efficienza degli stessi e del costo pagato per i nuovi, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari ad € 900,00.

Nessuna prova, neanche presuntiva, in ordine ai paventati danni cd. esistenziali è stata offerta (non emergendo dalle risultanze istruttorie che la ricorrente possa aver subito un serio pregiudizio al diritto all'abitazione), per cui nulla può competere a tale titolo.

Deve, pertanto, condannarsi la Regione Campania al pagamento in favore dei ricorrenti dell'importo di € 3.096.50.

Su detto importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (9.3.2010) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. 25.2.2009 n. 4587), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria né su quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese di lite seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, sulla scorta delle risultanze processuali e del valore della controversia (scaglione fino a € 25.000,00), nella misura minima, tenuto conto della natura e complessità della stessa, del numero e dell'importanza e complessità delle questioni trattate, nonché del pregio dell'opera prestata, dei risultati del giudizio e dei vantaggi, anche non patrimoniali, conseguiti dai clienti, in conformità del Regolamento del 20.7.2012 n. 140 recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012 n. 27, dichiarato espressamente applicabile alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Adinolfi Anna nei confronti della Regione Campania, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore di Adinolfi Anna dell'importo di € 3.096.50, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna la Regione Campania alla rifusione in favore della ricorrente delle spese di lite, che liquida complessivamente in € 185,00 per spese ed in € 1.128,00 per competenze (valore minimo di liquidazione delle quattro fasi: di studio, introduttiva, istruttoria, decisoria, aumentato del doppio), oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione ai procuratori antistatari.

Così deciso a Napoli il 21.1.2013

IL GIUDICE ESTENSORE

IL PRESIDENTE

11/2/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 319 del 08/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A)- RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N.112/11 DEL 20/06/2011 RESA DAL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE DI NAPOLI. GIUDIZIO:. LONGOBARDI ROSALBA NOEMI, CALIENDO CARMELA E CALIENDO GENNARO, PETROSINO FRANCESCO C/LA REGIONE CAMPANIA, IL CONSORZIO DI BONIFICA INTEGRALE COMPRENSORIO SARNO. PRAT. AVV.RA N. 6509/08. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO PER EURO 28.180,32. VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/01/2009 e rinotificato in data 12/05/2009, Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, rappresentati e difesi dall'avv. Antonio Leone e dall'avv. Ermanno de Nicola, convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006;

b. che con sentenza n. 112/11 del 20/06/2011 depositata il 15/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma complessiva di € 18.024,17 oltre interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 6.187,50, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, oltre rimborso spese generali, IVA e CPA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;

c. che il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota n. prot. 2012.0292331 del 16/04/2012 ha trasmesso la citata sentenza al Settore Genio Civile di Salerno, per l'eventuale seguito di competenza;

d. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n.2012.0581229 del 27/07/2012 nel richiedere al Settore Contenzioso Civile e Penale e p.c. al Settore Geotecnica, Geotermia Difesa Suolo, una rettifica per errore materiale nel dispositivo della sentenza 112/2011 del T.R.A.P. di Napoli, previa verifica presso la competente Cancelleria del Tribunale, in quanto la somma degli esborsi, dei diritti e degli onorari ivi indicati è pari ad € 6.187,50 e non ad € 7.634,82 come erroneamente indicato;

e. che il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n 2012 0956724 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori dei ricorrenti, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di quantificare le spese di CTU e di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;

f. che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot n. 2012 0956724 del 28/12/2012, ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi;

RILEVATO

a. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 19.649,31 di cui per € 18.024,17 sorta capitale, € 1.625,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, come liquidato in sentenza;

b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli da rimborsare ai procuratori antistatari, ammontano nella misura di complessive € 8.531,01, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, € 704,69 per spese imponibili, € 253,69 per C.P.A. ed € 1.385,13 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari;

c. che per la liquidazione delle spese al CTU Oreste Membrini è stato provveduto con altro provvedimento predisposto per il pagamento del debito fuori bilancio riferito al dispositivo della sentenza n. 107/11 del 20/06/2011 relativa al ricorso proposto dal sig. De Nicola Gerardo e altri, prat. Avv.ra n.6509/08;

d. che tale debito, complessivamente pari ad € 28.180,32 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 112/11 del 20/06/2011 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.180,32 in esecuzione della sentenza 112/11 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;

b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;

c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;

d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

e. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2013) con L.R. n.5 del 6/5/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

f. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 6/05/2013, pubblicata sul BURC n. 24 del 7 Maggio 2013;

g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;

h. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita al Settore 02 dell'A.G.C. 08;

i. che nel succitato bilancio 2013 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15";

j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
k. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" per un importo complessivo di € 28.180,32, come di seguito ripartito ,fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido:
   - Sig.ra Longobardi Rosalba Noemi € 1.991,92;
   - Sig. Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro €13.588,90
   - Sig.Petrosino Francesco € 4.068,49
   - Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 8.531,01
b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 28.180,32, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza del Settore 02 dell'A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 28.180,32 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
e. di voler demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 28.180,32 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
f. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;

g. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

a. con Determina Dirigenziale n. 22 del 28/03/2013, da una prima disamina constatata la sussistenza di numerosissimi procedimenti pendenti per i quali occorre proporre deliberazione di riconoscimento di debito fuori bilancio, il Dirigente p.t., nell'immediatezza dell'assunzione di funzioni, ha costituito specifico gruppo di lavoro per il censimento di tali procedimenti e la celere predisposizione degli atti di competenza, tra cui il presente;
b. che il Responsabile del Procedimento, Ing. Salvatore Iozzino, ha istruito gli atti come dalle schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n.4 del 17/07/2013, acquisite al protocollo nr. 528697,528704,528714,528719 in data19/07/2013;

VISTO:

a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013;
c. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 03/06/2013;
e. la sentenza n. 112/11 del 20/06/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
f. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 107/11 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli la somma complessiva di € 28.180,32 (Ventottomilacentottanta/32) di cui:
   - Sig.ra Longobardi Rosalba Noemi € 1.991,92;
   - Sig. Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro €13.588,90
   - Sig.Petrosino Francesco € 4068,49
   - Avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola € 8.531,01
2. Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
   3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 28.180,32;
   3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 15" incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 28.180,32;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.01
0160	08.01.1	109	1.09.99.01.000	06.2	4	1.09.01

4. Di demandare al Dirigente del Settore 10 dell'A.G.C. 15 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 28.180,32 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che non essendo pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate con prot. n.2012.0581229 del 27/07/2012 e n. 2012 0956724 del 28/12/2012 si procederà alla liquidazione degli esborsi, per la somma rettificata da questo Settore e per la parte ricorrente per le somme liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con le citate note ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi. La somma totale di € 28.180,32, pertanto, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.,
7. di voler demandare, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale, al Settore Contenzioso Civile e Penale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile;
8. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   - 8.1 Capidipartimento del Bilancio, Lavori Pubblici, Avvocatura;
   - 8.2 alle seguenti Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale della Campania:
     - 8.2.1 Bilancio, Ragioneria e Tributi;
     - 8.2.2 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni;
     - 8.2.3 Avvocatura;
   - 8.3 ai seguenti Settori Regionali:
     - 8.3.1 Formazione del Bilancio Pluriennale ed Annuale;
     - 8.3.2 Gestione della Entrata e della Spesa;
     - 8.3.3 Contenzioso Civile e Penale e Contenzioso Amministrativo e Tributario per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
     - 8.3.4 Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   - 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29 L.R. n.7/2002;
   - 8.5 Al Consorzio di Bonifica Integrale
   - 8.6 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0528697 19/07/2013 14,21
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 17/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0292331 del 16/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Longobardi Rosalba Noemi.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/01/2009 e rinotificato in data 12/05/2009, i Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 depositata il 15/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziandosi sulla domanda proposta dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 19.649,31 di cui per € 18.024,17 sorta capitale, € 1.625,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, come liquidato in sentenza, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 8.531,01, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, € 704,69 per spese imponibili, € 253,69 per C.P.A. ed € 1.385,13 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza, con nota n. prot. 2012.0292331 del 16/04/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.180,32 in esecuzione della sentenza 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 1.827,17
	A2	interessi legali dal 28/01/09 al 30/06/13	€ 164,75
		TOTALE DANNO	**€ 1.991,92**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n.112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 1.991,92 (Millenovecentonovantuno/92).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 17/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0528704 19/07/2013 14,22
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 17/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0292331 del 16/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. Petrosino Francesco.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/01/2009 e rinotificato in data 12/05/2009, i Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale, chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 depositata il 15/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziandosi sulla domanda proposta dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 19.649,31 di cui per € 18.024,17 sorta capitale, € 1.625,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, come liquidato in sentenza, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 8.531,01, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, € 704,69 per spese imponibili, € 253,69 per C.P.A. ed € 1.385,13 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza, con nota n. prot. 2012.0292331 del 16/04/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.180,32 in esecuzione della sentenza 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 3.732,00
	A2	interessi legali dal 28/01/09 al 30/06/13	€ 336,49
		TOTALE DANNO	**€ 4.068,49**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. . . 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 4.068,49 (Quattromilasessantotto/49).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 17/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0528719 19/07/2013 14,25
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 17/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0292331 del 16/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola.

Oggetto della spesa
Pagamento delle spese di lite agli avv.ti Antonio Leone e Ermanno De Nicola, di cui alla Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011, per i danni subiti dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco a seguito della rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/01/2009 e rinotificato in data 12/05/2009, i Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 depositata il 15/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziando sulla domanda proposta dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 19.649,31 di cui per € 18.024,17 sorta capitale, € 1.625,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, come liquidato in sentenza, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 8.531,01, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, € 704,69 per spese imponibili, € 253,69 per C.P.A. ed € 1.385,13 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza, con nota n. prot. 2012.0292331 del 16/04/2012, rappresentando l'opportunità di liquidare prontamente, ove non ancora provveduto, le somme per cui è condanna.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.180,32 in esecuzione della sentenza 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**SPESE LEGALI**			
	A1	Diritti e Onorari	€	5.637,50
	A2	12,50% Rimborso spese generali	€	704,69
	A3	4% Cassa Nazionale Avvocati	€	253,69
	A4	Totale imponibile		€ 6.595,88
	A5	+IVA 21,00% su imponibile	€	1.385,13
	A6	Spese in sentenza più copie	€	550,00
		TOTALE SPESE LEGALI	**€**	**8.531,01**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 8.531,01 (Ottomilacinquecentotrentuno/01).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 17/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0254662 02/04/2012
Mittente : Contenzioso Civile e Penale
Assegnatario : Geotecnica, geotermia, difesa del suolo
Classifica : 4.1.1.

15 - 03 Settore Geotecnica,
Geotermia Difesa Suolo
Via De Gasperi, 28
NAPOLI

15 - 10 Settore Provinciale del
Genio Civile di Salerno
Via Sabatini, 3
SALERNO

N. Pratica: ~~CC-6509/2008~~

Oggetto: Longobardi Rosalba Noemi + altri
c/Regione Campania
~~Trasmissione Sentenza n. 112/2011 e atto di precetto.~~
C. Appello Napoli

In relazione al giudizio in oggetto, si trasmette la sentenza emarginata, per gli adempimenti di rispettiva competenza, unitamente all'atto di precetto notificato dal CTU geometra Oreste Membrini. rappresentando che, salvo Vostra diversa valutazione, non si ravvisano motivi per proporre gravame, anche in ordine alle motivazioni in essa riportate e ai precedenti giurisprudenziali in materia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo –

GIUNTA REGIONALE della CAMPANIA
16 APR. 2012
VISTO 18 APR. 2012

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

fonte: http://burc.regione.campania.it

T.A.C. 1179/77

R. G. n. 34/09
Cron. n. 389
Rep. n. 367
Est. dr. M.S. FUSILLO
Oggetto: RISARCIMENTO DANNI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

presso la CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati signori:

dott. Maurizio GALLO	Presidente
dott. Maria Silvana FUSILLO	Giudice delegato
dott. Ing. Pietro E. DE FELICE	Giudice tecnico

ha pronunziato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. **34/09** R. G., avente ad oggetto: *Risarcimento di danni,* passata in decisione all'udienza collegiale del **16/05/010** e vertente

t r a

Longobardi Rosalba Noemi (C.F. LNGRLB46T501377Y), Petrosino Francesco (C.F. PTRFNC69H06F912P), Caliendo Carmela (C.F. CLNCML72L59F912S), Caliendo Gennaro (C.F. CLNGNR75L17F912Z), rappresentati e difesi dall'avv. Antonio Leone e dell'avv. Ermanno De Nicola, elettivamente domiciliati presso lo studio dell'avv. Aniello Melorio, sito in Napoli, via P.Colletta, 23, per mandato a margine del ricorso;

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Anna Carbone, elettivamente domiciliata in Napoli, via S.Lucia, 81, Pal. Della Regione, giusta procura generale *ad lites* e provv autorizzativo; CF: 80011990639

fonte: http://burc.regione.campania.it

E

Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno (già Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese Nocerino), in persona del Commissario Straordinario in persona del suo Presidente in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Oreste Agosto, elettivamente domiciliato in Napoli, via Suarez, 21, presso lo studio dell'avv. Enrico Bonelli, giusta procura a margine della comparsa e provv 178/09; cf: 80009450653

RESISTENTI

Conclusioni

Ricorrenti: previa declaratoria di responsabilità solidale dei resistenti, condannarsi gli stessi, in solido, al pagamento di € 3.618,54 in favore di Longobardi Rosalba Noemi, di € 2.128,10 in favore di Petrosino Francesco, di € 14.853,29 in favore di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro o della somma ritenuta congrua, oltre interessi e rivalutazione. Spese con attribuzione.
Consorzio: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.
Regione: rigetto della domanda per carenza di legittimazione passiva e perché infondata.

Svolgimento del processo

Con ricorso notificato il 28/01/09 e rinotificato il 12/05/09, ex art. 176 RD 1775/1933, Longobardi Rosalba Noemi, Petrosino Francesco (, Caliendo Carmela, Caliendo Gennaro hanno convenuto in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania e, con successivo atto di citazione del 18/05/09, rinotificato ex art. 176 RD 1775/1933, il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, e hanno esposto che in

fonte: http://burc.regione.campania.it

occasione del violento nubifragio del 06/10/2006, le acque provenienti dall'Alveo Comune Nocerino hanno rotto l'argine destro e hanno allagato la via S. Anna, Nocera Inferiore, e tutti gli immobili circostanti, di proprietà dei ricorrenti o da essi locati, che hanno riportato danni. Tutto ciò premesso, i ricorrenti hanno chiesto che la Regione Campania e il Consorzio, tenuti alla manutenzione dell'alveo, siano condannati al risarcimento dei danni, come quantificati dal ctp per ciascuna parte, oltre interessi e rivalutazione.

La Regione Campania si è costituita, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere tenuta alla manutenzione la Provincia o il Consorzio, e, nel merito, ha chiesto il rigetto della domanda, sostenendo che il danno è stato conseguenza delle eccezionali precipitazioni. Il Consorzio, costituitosi, ha eccepito la propria carenza di legittimazione passiva per essere legittimata la Regione, e l'eccezionalità delle precipitazioni che hanno determinato l'allagamento.

La causa, istruita mediante la produzione di documenti, l'espletamento di prova testimoniale e di ctu, è passata in decisione sulle conclusioni trascritte in epigrafe

Motivi della decisione

Devono essere rigettate le eccezioni di carenza di legittimazione passiva proposte dai resistenti.

Con sentenza del 17/06/2002, questo TRAP con ampia motivazione e sulla base di elementi raccolti in quel giudizio, avente a oggetto il risarcimento di danni cagionati nel 1996 dalla rottura dell'argine sinistro dell'alveo Comune Nocerino, concluse che quest'ultimo non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica artificiale (colatore), di competenza delle Regioni (D.P.R. 15.1.72 n. 11), ma affidato alla manutenzione, alla gestione e alla custodia del Consorzio di Bonifica, nel cui comprensorio esso si trova (nella specie, il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, attualmente denominato Consorzio di Bonifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno), che è responsabile (in qualità di custode, ex art. 2051 cc e per incuria, ex art. 2043), quindi, dei danni derivanti dal difetto di manutenzione. La sentenza escluse, inoltre. la responsabilità della Regione, che non è proprietaria del canale e non ne cura direttamente la gestione, in quanto ha competenza solo in materia di corsi d'acqua naturali non integrati in una rete di bonifica, oltre che sui canali non ricadenti in un comprensorio di bonifica (art. 2, lett. e, del d.p.r. 15.1.72 n. 8, che ha trasferito alle Regioni le funzioni amministrative statali in materia; art. 90, lett. e, del d.p.r. 24.7.77 n. 616; art. 10, lett. f, della legge 18.5.89 n. 183). Tale conclusione, trova riscontro in quanto si evince dalla lettura della sentenza n. 69/96 del TSAP. Questa conferma che l'alveo *"ricade per intero nel comprensorio di bonifica dell'agro Sarnese Nocerino, di cui costituisce il più importante colatore"* ed aggiunge che esso non ha conseguito alcuna classificazione come opera idraulica, mentre risulta riportato in catasto alla voce "Acque esenti da estimo" in ditta Demanio dello Stato – Ramo Bonifiche (informazioni fornite dal Genio Civile di Salerno con nota del 20. 5.91). Aggiunge, poi, che il corso del *Solofrana*, originandosi a monte del comune di Solfora, confluisce nel fiume Sarno e se ne diparte di nuovo, dando origine più a valle, nei pressi di Nocera Inferiore, al *Cavaiola* e poi all'alveo *Comune Nocerino*, che a sua volta si immette nel fiume Sarno. La natura di "collettore artificiale delle acque dei torrenti Cavaiola e Solofrana" dell'alveo Comune Nocerino è stata riconosciuta, inoltre, dalle consulenze svolte in altri giudizi. Altre decisioni, anteriori e successive, sia di questo TRAP che del TSAP, hanno, viceversa, riconosciuto la natura di corso d'acqua naturale dell'alveo, con conseguente responsabilità, ex art. 2043 cc, della Regione. La sopravvenuta LR n. 4 del 25/02/2003 della Regione Campania ha espressamente previsto (art. 3) che i compiti e gli interventi dei Consorzi di Bonifica "sono realizzati dalla Regione con affidamento in concessione ai Consorzi di Bonifica, che provvedono alla gestione delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

opere eseguite", utilizzando i finanziamenti regionali (art. 7). Tale norma attribuisce, in via esclusiva, alla Regione il potere di realizzare interventi e opere di manutenzione straordinaria e configura, pertanto, la correlativa responsabilità della stessa in ordine ai difetti di manutenzione, concorrente con quella del Consorzio che tali interventi realizza in qualità di concessionario, che gestisce le opere e ne cura la manutenzione. Pur essendo l'alveo Comune Nocerino un'opera di bonifica artificiale affidata alla gestione del Consorzio, e non un corso d'acqua naturale, deve essere affermata, pertanto, la responsabilità concorrente della Regione per non avere eseguito lavori di sistemazione degli argini dell'alveo, mediante affidamento in concessione al Consorzio, come previsto dalla suddetta normativa. Va dunque affermata la legittimazione passiva della Regione, che, a mezzo del Genio Civile di Salerno intervenne subito dopo l'evento e provvide all'esecuzione dei lavori di ripristino dell'alveo, responsabilità concorrente con quella del Consorzio, in ordine ai danni causati dalla rottura dell'argine destro per cui è causa e dall'omessa manutenzione dell'alveo.

La domanda è fondata e merita accoglimento nei limiti di cui appresso.

E' provata, e non è contestata, la legittimazione attiva dei ricorrenti, provata dalla documentazione prodotta.

Dal verbale di somma urgenza redatto dal Genio Civile di Salerno immediatamente dopo il nubifragio, che accertò la rottura di 40 m. di muro spondale destro dell'alveo Comune Nocerino "*costituito da murature in blocchi di tufo di antica e fatiscente costruzione*", dal verbale di consegna e affidamento dei lavori di ripristino di somma urgenza alla ditta Angrisani da parte del Genio Civile , dalla ctu e dalle ct di parte con le allegate fotografie si evince che, a seguito delle forti precipitazioni, il 06 ottobre del 2007 le acque dell'alveo Comune Nocerino, in cui confluiscono numerosi scarichi industriali, tra cui quelli del polo conciario di Solofra, dopo avere rotto l'argine destro, invasero la via S. Anna e tutti i terreni, i garage e i piani inferiori degli immobili circostanti, tra cui il box di proprietà di Longobardi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rosalba Noemi, il locale adibito a negozio "*Di tutto di più*" condotto in locazione da Petrosino Francesco e i locali commerciali di proprietà di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro. Come questo stesso Tribunale ha avuto già ripetutamente modo di accertare in occasione di analoghe controversie aventi a oggetto danni causati dalle ripetute rotture degli argini dell'alveo Comune Nocerino (nel 2003 e nel 1996), ed è confermato dalla ctu e dagli acquisiti elementi probatori, gli argini e l'alveo si trovavano in pessimo stato di manutenzione. Sulla base di tali elementi, va affermata la responsabilità per incuria della Regione e del Consorzio, che non hanno provveduto a eseguire le necessarie opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'alveo e di ripristino strutturale dell'intero bacino idrografico. Gli enti resistenti, dunque, devono rispondere dei danni subiti dal ricorrente, sia ai sensi dell'art. 2051 c.c., atteso che si tratta di bene demaniale non soggetto ad uso generale da parte dei cittadini, non avendo dato dimostrazione del caso fortuito; non v'è prova, infatti, del carattere eccezionale degli eventi meteorologici che provocarono lo straripamento, né della loro idoneità, per forza ed intensità loro proprie, a produrre vasti allagamenti,e, anzi, il ctu, sulla base di un'accurata disamina dei dati pluviometrici, cui si rinvia, ha escluso che le precipitazioni, sicuramente abbondanti, possano qualificarsi eccezionali (v. pp. 5-6 ctu)..

Per quanto concerne la concreta liquidazione del danno subito dai ricorrenti, esaminati le perizie di parte e le fotografie, tenuto conto delle fatture e di tutta la documentazione prodotta e in accoglimento delle ben motivate conclusioni del ctu, ritiene il Collegio di stimare il danno in: € 1827,17 per la pulizia e il ripristino del *box-garage* di 25 mq di proprietà di Longobardi Rosalba Noemi; € 12.465,00 per il ripristino dei locali commerciali di proprietà di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro; € 3.732,00 per il ripristino e la pulizia del locale commerciale adibito a negozio "*Di tutto di più*" condotto in locazione da Petrosino Francesco e del mobilio ivi installato. Ritenuto che su tali somme vadano attribuiti gli

fonte: http://burc.regione.campania.it

interessi nella misura legale dal 28/01/09, data della domanda, al saldo, non si ritiene dover procedere alla rivalutazione all'attualità delle somme liquidate, determinate dal ctu nel marzo 2010 (Cass. 3871/04; Cass.12452/03; Cass.4242/03; Cass. 5161/01).

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come in dispositivo, e si pongono definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando sulla domanda proposta da Longobardi Rosalba Noemi, Petrosino Francesco (, Caliendo Carmela, Caliendo Gennaro contro la Regione Campania + 1, così provvede:

- condanna la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, al pagamento: di € 1827,17 in favore di Longobardi Rosalba Noemi; € 12.465,00 per in favore di Caliendo Carmela e di Caliendo Gennaro; € 3.732,00 in favore di Petrosino Francesco, oltre interessi come in motivazione;

- condanna, altresì, la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno-Bacini del Sarno, dei torrenti Vesuviani e dell'Irno, in solido, alla rifusione delle spese anticipate per il giudizio dai ricorrenti, che liquida in complessive € 7.634,82 (6.187,50), di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorari, oltre rimborso spese generali, I.V.A. e C.P.A. come per legge, con attribuzione all'avv. Antonio Leone e all'avv. Ermanno De Nicola, dichiaratisi antistatari e pone definitivamente a carico del Consorzio e della Regione le spese relative alla ctu. Leo € 6.187,50

Così deciso in Napoli il 20/06/2011.

IL GIUDICE EST.

IL PRESIDENTE

IL CANCELLIERE - pos. ec. C1
(Enrico Gallozza)

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
IL 13 DIC. 2011
IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA
(ENRICO GALLOZZA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0528714 19/07/2013 14,24
Mittente : IOZZINO SALVATORE (ING.)
Assegnatario : Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -
Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 2 del 2013

Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 17/07/2013

AREA 15 SETTORE 10 SERVIZIO 01

Prat. Avv.ra n. 6509/08

Il sottoscritto ing. Salvatore Iozzino nella qualità di responsabile della P.O. 09 "Demanio Idrico" – del Servizio 01 del Settore 10 "Settore Provinciale Genio Civile di Salerno" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni", per quanto di propria competenza;

Vista la sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli, trasmesso dal Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo con nota prot. 2012.0292331 del 16/04/2012;

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Sig. ri Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro.

Oggetto della spesa
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale al pagamento in favore dei Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, per i danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 28/01/2009 e rinotificato in data 12/05/2009, i Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, rappresentati e difesi dagli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola convenivano in giudizio avanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, il Consorzio di Bonifica Integrale,chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito dalla rottura dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in occasione del violento nubifragio del 06/10/2006.
Con sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 depositata il 15/07/2011 il T.R.A.P. di Napoli pronunziandosi sulla domanda proposta dai Sigg. Longobardi Rosalba Noemi, Caliendo Carmela e Caliendo Gennaro, Petrosino Francesco, ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale, al pagamento in favore dei ricorrenti, della somma di € 19.649,31 di cui per € 18.024,17 sorta capitale, € 1.625,14 interessi nella misura legale dalla data della domanda (28/01/2009) al saldo, come liquidato in sentenza, nonché alla refusione delle spese di lite sostenute nella misura di complessive € 8.531,01, di cui € 550,00 per esborsi, € 2.650,00 per diritti, € 2.987,50 per onorario, € 704,69 per spese imponibili, € 253,69 per C.P.A. ed € 1.385,13 per IVA come per legge con attribuzione agli avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola, dichiaratosi antistatari.
Il Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa Suolo ha trasmesso al Settore Genio Civile di Salerno il testo integrale della citata sentenza, con nota n. prot. 2012.0292331 del 16/04/2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente ai difensori del ricorrente, avvocati Antonio Leone e Ermanno De Nicola di documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.
Poiché non è pervenuta al Settore Genio Civile di Salerno nessuna risposta alle richieste inoltrate, si procederà alla liquidazione delle somme come liquidate in sentenza, omettendo l'inserimento delle ulteriori spese richieste con la nota prot. n. 2012 0956724 del 28/12/2012,ai ricorrenti, per le quali non sono noti i relativi importi.
Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 28.180,32 in esecuzione della sentenza 112/2011 del 20/06/2011 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
Sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

A	**DANNO**		
	A1	Sorta capitale	€ 12.465,00
	A2	interessi legali dal 28/01/09 al 30/06/13	€ 1.123,90
		TOTALE DANNO	**€ 13.588,90**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 13.588,90 (Tredicimilacinquecentoottantotto/90).

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 112/2011 del 20/06/2011 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;

Salerno, 17/07/2013

Il Responsabile della P.O. 09 -
Ing. Salvatore Iozzino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 243 del 22/07/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 2 APRILE 2010, N. 9 -REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 18 NOVEMBRE 2009, ART. 54 COMMA 1 LETT. B) "TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DELLA REGIONE CAMPANIA IN MATERIA DI LAVORO E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITA' DEL LAVORO" - DISCIPLINA DEI TIROCINI DI FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni;
b) la sentenza della Corte Costituzionale n. 287 del dicembre 2012 ha dichiarato la illegittimità costituzionale dell'articolo 11 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138 convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, ribadendo la competenza normativa residuale delle Regioni in materia di tirocini formativi e di orientamento.
c) l'articolo 1, comma 34, della legge 28 giugno 2012, n. 92, prevede il perfezionamento in sede di Conferenza Stato-Regioni, di un apposito accordo per la definizione di linee-guida condivise in materia di tirocini formativi e di orientamento;
d) l'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 24 gennaio 2013 sul documento recante "Linee-guida in materia di tirocini" sancisce l'adozione di indirizzi condivisi nell'esercizio delle competenze legislative e regolamentari regionali e impegna le regioni e le province autonome a recepire nelle proprie normative quanto previsto nelle Linee guida entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo;

TENUTO CONTO CHE

a) nell'Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano e parti sociali che adotta le "Linee guida per la formazione nel 2010" del 17 febbraio 2010 e nella successiva Intesa per il rilancio dell'apprendistato del 27 ottobre 2010 le medesime parti firmatarie si impegnano a definire un quadro più razionale ed efficiente dei tirocini formativi e di orientamento al fine di valorizzarne le potenzialità in termini di occupabilità e prevenire gli abusi e l'utilizzo distorto dello strumento;
b) la Commissione europea nel documento di lavoro "Un quadro di qualità per i tirocini", presentato dalla Commissione il 18 aprile 2012 nell'ambito della comunicazione "Verso una ripresa fonte di occupazione" (COM(2012) 173 finali, pone la questione della qualificazione dello strumento del tirocinio quale strumento fondamentale di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro in vista di una prossima raccomandazione del Consiglio;

CONSIDERATO CHE

a) la legge regionale 14/09, "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" all'art. 50 comma 2 prevede che "i soggetti promotori dei tirocini, le modalità di attivazione, la durata e i limiti quantitativi, le modalità di certificazione delle competenze acquisite, le eventuali misure di sostegno nonché le modalità di monitoraggio e valutazione sono individuati nel Regolamento per la formazione professionale" di cui all'art.54 comma 1 lettera b);
b) Che il Regolamento n. 9/2010 nel dare attuazione alla Legge Regionale n.14/2009 ha definito, al CAPO VII, le disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini formativi e di orientamento, ai sensi della previgente normativa nazionale sulla materia.

RITENUTO

a) di dover di provvedere, in attuazione dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento in data 24 gennaio 2013, all'approvazione delle modifiche al Regolamento Regionale 2 aprile 2010 n.9 – Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" riportandone il testo integrale che allegato alla presente delibera ne forma parte integrante;
b) di dover approvare l'allegato schema Schema di convenzione per l'attivazione di tirocini formativi in Regione Campania (allegato A);

DATO ATTO che la proposta di modifiche e integrazioni al Regolamento in materia di tirocini formativi e di orientamento è stata condivisa dalle parti sociali e dall'associazionismo categoriale con un Accordo sottoscritto in data 11 giugno 2013 che approva il succitato testo di "Regolamentazione Regionale in materia di promozione e disciplina dei tirocini formativi";

PRESO ATTO

a) del parere favorevole espresso con nota prot. 11239/UDCP/GAB/UL del 12/07/2013 dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta Regionale alla proposta di modifica del Regolamento regionale 2 aprile 2010 n.9 "Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 art. 54 comma 1 lett. b) *Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro*";
b) del parere favorevole espresso dal Settore Consulenza Legale e Contenzioso dell'AGC Avvocatura con nota n. 577049;

VISTI

- l'Accordo CSR del 24 gennaio 2013;
- la l.r. n. 14 del 24.11.2009
- il Regolamento regionale n. 9/2010;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di provvedere, in attuazione dall'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento in data 24 gennaio 2013 all'approvazione delle modifiche al Regolamento Regionale 2 aprile 2010 n.9 – Regolamento di attuazione di cui alla Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009 art. 54 comma 1 lett. b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" riportandone il testo integrale che allegato alla presente delibera ne forma parte integrante;
2. di approvare l'allegato Schema di convenzione per l'attivazione di tirocini formativi in Regione Campania (allegato a)
3. di inviare il presente provvedimento ad ognuno per la propria competenza al Consiglio Regionale, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla AGC 17, all'Arlas, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul Burc.

Relazione descrittiva

Con il presente provvedimento si intende procedere all'adeguamento del regolamento regionale n. 9 del 2010 nella parte riguardante il Capo VII – Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini formativi e di orientamento art. 25, 26, 27, 28 e 29.
L'intervento regolamentare si rende necessario a seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza permanente il 24 gennaio 2013 sul documento recante 'Linee guida in materia di tirocini' che le Regioni e le province autonome, nell'esercizio delle proprie competenze legislative e nella organizzazione dei servizi, si sono impegnate a recepire nelle proprie normative entro sei mesi. La proposta di modifica al regolamento non presenta oneri finanziari per l'Ente Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento regionale

“Modifiche al regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 “Regolamento di attuazione di cui alla l.r. n. 14 del 18 novembre 2009, articolo 54, comma 1, lett. b) (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale e per la promozione della qualità del lavoro).

Art. 1
Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento reca modifiche agli articoli da 25 a 29 del regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla L.R. 18 novembre 2009, n. 14, art. 54, comma 1, lett. b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), in attuazione dell’articolo 50, comma 2, della legge regionale 18 novembre 2009, n. 14 (Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro).

Art. 2
Inserimento dell’articolo 24-bis al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Prima dell’articolo 25 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

“Art. 24-bis Definizioni, tipologie di tirocinio e ambiti di applicazione

1. Il tirocinio formativo è una misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione con inserimento in un contesto produttivo e di orientamento al lavoro svolto presso datori di lavoro pubblici o privati. Attraverso tale strumento si consente al tirocinante di acquisire competenze professionali per arricchire il proprio curriculum e favorire l’inserimento o il reinserimento lavorativo.
2. Il tirocinio formativo non costituisce rapporto di lavoro. In nessun modo lo svolgimento di attività formative nel pieno rispetto della normativa vigente e la conseguente certificazione del buon esito di tali attività possono rappresentare titolo per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato con il soggetto ospitante.
3. L’attivazione di un tirocinio formativo disciplinato ai sensi della presente regolamentazione richiede la predisposizione e la sottoscrizione di una convenzione tra un soggetto promotore e un soggetto ospitante corredata di un progetto formativo finalizzato all’acquisizione di specifiche competenze professionali del tirocinante. La convenzione tra soggetto promotore e soggetto ospitante può essere attivata, attraverso una convenzione quadro, anche tramite un soggetto proponente, fermi restando gli obblighi di cui alla presente disciplina in capo al soggetto promotore e al soggetto ospitante.
4. Le tipologie di tirocinio oggetto della presente disciplina sono:
   a) tirocini formativi e di orientamento, finalizzati alla transizione dei giovani che hanno acquisito un titolo di studio nei dodici mesi precedenti l’avvio del tirocinio dalla scuola al mondo del lavoro;
   b) tirocini di inserimento e reinserimento, finalizzati alla collocazione o ricollocazione di soggetti in età da lavoro che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 25-ter,

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 1, lettera b);
   c) tirocini di orientamento e formazione o, di inserimento o reinserimento in favore di disabili di cui all'articolo l, comma l, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), delle persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 8 novembre 1991, n. 381 (Disciplina delle cooperative sociali), nonché dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
5. Non rientrano tra i tirocini disciplinati dal presente capo:
   a) i tirocini curriculari, previsti nei percorsi scolastici, universitari e dei centri di formazione abilitati;
   b) i tirocini transnazionali, previsti nell'ambito di programmi per la formazione e l'istruzione nei Paesi comunitari;
   c) i tirocini estivi;
   d) i tirocini per i soggetti extracomunitari residenti all'estero, ospitati nell'ambito di apposite quote di ingresso stabilite dalla normativa nazionale;
   e) i periodi di pratica professionale e i tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche.
6. Il presente capo è riferito ai tirocini svolti in una sede del soggetto ospitante ubicata nel territorio della Regione Campania, qualsiasi sia il carattere locale o multilocalizzato del soggetto promotore o ospitante, o il territorio di residenza o provenienza del tirocinante che può essere anche cittadino non appartenente all'Unione Europea se regolarmente soggiornante sul territorio nazionale.
7. In caso di soggetto ospitante multilocalizzato, quindi anche di pubblica amministrazione con più sedi territoriali, nonché nel caso di tirocini che prevedono attività formativa in più regioni, il presente capo si applica nei casi in cui la Campania sia la regione sede di realizzazione del tirocinio. La Regione può, con appositi accordi, definire disposizioni volte a tener conto delle esigenze delle imprese multilocalizzate, anche in deroga a quanto sopra previsto.".

Art. 2
Sostituzione dell'articolo 25 del regolamento regionale n. 9 del 2010

1. L'articolo 25 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è sostituito dal seguente:

"Art. 25 *Soggetto promotore*

1. Il soggetto promotore è un soggetto pubblico o privato, accreditato o autorizzato che, per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, può promuovere nell'ambito territoriale di propria competenza tirocini di formazione ed orientamento presso datori di lavoro pubblici e privati, a beneficio dei soggetti di cui all'articolo 25-*ter.*
2. Rientrano tra i soggetti promotori:
   a) i centri per l'impiego e l'Agenzia regionale per il lavoro e l'istruzione (ARLAS);
   b) gli istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici;
   c) le istituzioni scolastiche statali e non statali che rilasciano titoli di studio con valore legale;
   d) i centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e orientamento e le istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, operanti in regime di convenzione con la Regione oppure da essa accreditate e autorizzate;
   e) le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte negli appositi albi;
   f) i servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione;

g) i soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30) o dalla Regione ai sensi della legge regionale n. 14 del 2009.

3. I programmi e le sperimentazioni promossi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che prevedono l'attivazione di tirocini anche avvalendosi dell'apporto dei propri enti *in house* sono attuati nel rispetto delle normative nazionali e della presente disciplina regionale e d'intesa con i competenti uffici regionali.
4. Il soggetto promotore è tenuto a:
   a) garantire la qualità e l'efficacia dell'esperienza formativa del tirocinante, favorendo l'attivazione dell'esperienza del tirocinio attraverso il supporto al soggetto ospitante e al tirocinante nella fase di avvio, nella gestione delle procedure amministrative e nella predisposizione del progetto formativo;
   b) garantire che il tirocinio si svolga nel rispetto della normativa e degli obblighi previsti nella convenzione;
   c) nominare il tutore responsabile delle attività didattico-organizzative, scegliendolo nel rispetto dei criteri indicati all'articolo 27;
   d) assicurare il tirocinante, direttamente o per il tramite del soggetto ospitante, contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile verso terzi, come previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione) e dal decreto ministeriale 25 marzo 1998, n. 142 (Regolamento recante norme di attuazione dei princìpi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento);
   e) rispettare gli obblighi di cui all'articolo 27-bis e contribuire al monitoraggio territoriale dell'andamento dei tirocini, secondo le modalità indicate nell'articolo 29.".

Art. 3

Inserimento dell'articolo 25-bis al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 25 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 25-*bis Soggetto ospitante*

1. Possono ospitare un tirocinio formativo tutti i datori di lavoro pubblici o privati che possiedono i seguenti requisiti:
   a) essere in regola con la normativa sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, assicurandone l'applicazione anche ai tirocinanti ivi ospitati;
   b) essere in regola con la normativa di cui alla legge n. 68 del 1999 per il diritto al lavoro dei disabili;
   c) non avere effettuato licenziamenti nella medesima unità operativa per attività equivalenti a quelle del tirocinio nei dodici mesi precedenti l'attivazione del tirocinio stesso, fatti salvi quelli per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative;
   d) non avere in atto nella medesima unità operativa procedure di cassa integrazione straordinaria o in deroga per attività equivalenti a quelle del tirocinio.
2. Il soggetto ospitante nomina il tutore del tirocinante, scegliendolo nel rispetto dei criteri indicati all'articolo 27, per l'esecuzione di tutte le attività ivi previste e per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi del tirocinio. In caso di assenza prolungata del tutore, il soggetto ospitante è tenuto a individuare un sostituto dotato di requisiti analoghi a

fonte: http://burc.regione.campania.it

quelli del tutore sostituito.

3. In capo al soggetto ospitante sono posti gli obblighi informativi di cui all'articolo 27-bis.".

Art. 4

Inserimento dell'articolo 25-ter al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 25-bis del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 25-*ter Tirocinante*

1. I requisiti che possiedono i soggetti per essere considerati dei tirocinanti in base alla tipologia di tirocinio sono i seguenti:
   a) per i tirocini formativi e di orientamento, i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi precedenti l'avvio del tirocinio;
   b) per i tirocini di inserimento o reinserimento al lavoro, i soggetti inoccupati, disoccupati, lavoratori in mobilità, lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione da almeno sei mesi, esclusi i beneficiari di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO). In questo caso il tirocinio è attivabile sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali;
   c) per i tirocini formativi e di orientamento o, di inserimento o reinserimento, i soggetti disabili ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 68 del 1999, le persone svantaggiate di cui all'articolo 4, comma 1, della legge n. 381 del 1991 (invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare, persone detenute o internate negli istituti penitenziari, condannati e internati ammessi a misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno), nonché i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio il tirocinante è tenuto a:
   a) svolgere le attività previste dal progetto formativo, osservando gli orari e le regole di comportamento concordati nel progetto stesso e rispettando l'ambiente di lavoro;
   b) seguire le indicazioni dei tutori e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
   c) rispettare le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
   d) se il rapporto di tirocinio si svolge presso soggetti privati, rispettare gli obblighi di riservatezza circa i processi produttivi, i prodotti o le altre notizie relative al soggetto ospitante di cui viene a conoscenza, sia durante che dopo lo svolgimento del tirocinio;
   e) se il rapporto di tirocinio si svolge presso soggetti pubblici, rispettare il segreto d'ufficio nei casi e nei modi previsti dalle norme dei singoli ordinamenti e non utilizzare a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio;
   f) partecipare agli incontri concordati con il tutore responsabile delle attività didattico-organizzative per monitorare l'attuazione del progetto formativo.
3. Per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati di cui al comma 1, lettera c), e dei lavoratori in mobilità o sospesi in CIGO di cui al comma 1, lettera b), è consentita l'attivazione di tirocini anche nel caso che tali soggetti, in età lavorativa, non abbiano assolto l'obbligo scolastico.".

Art. 5

Sostituzione dell'articolo 26 del regolamento regionale n. 9 del 2010

1. L'articolo 26 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è sostituito dal seguente:

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Art. 26 *Numero massimo di tirocini*

1. Per assicurare un corretto ed equilibrato utilizzo dello strumento del tirocinio e la sussistenza di idonee condizioni per l'accoglimento dei tirocinanti, il numero massimo di tirocini contemporaneamente attivabili è correlato al numero di lavoratori dipendenti a tempo indeterminato in forza presso il soggetto ospitante. In considerazione di ciò è possibile accogliere:
   a) per i soggetti ospitanti che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso fra uno e quattro, massimo un tirocinante;
   b) per i soggetti ospitanti che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso fra cinque e otto, massimo due tirocinanti;
   c) per i soggetti ospitanti che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso fra nove e dodici, massimo tre tirocinanti;
   d) per i soggetti ospitanti che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso fra tredici e sedici, massimo quattro tirocinanti;
   e) per i soggetti ospitanti che hanno un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso fra diciassette e venti, massimo cinque tirocinanti;
   f) per i soggetti ospitanti che hanno oltre venti dipendenti a tempo indeterminato, un numero di tirocinanti a partire da sei non superiore al 20 per cento dell'organico a tempo indeterminato.
2. I soci lavoratori delle società cooperative vanno considerati alla stessa stregua del lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.
3. Sono esclusi dai limiti di cui al comma 1, i tirocini in favore dei disabili e delle persone svantaggiate, nonché dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale. Sono inoltre esclusi quelli svolti presso gli artigiani che hanno conseguito la qualifica di Maestri artigiani e presso le Botteghe scuola di cui alla legge regionale 10 luglio 2012, n. 20 (Testo unico dell'apprendistato della Regione Campania).
4. Fermo restando che ai soggetti ospitanti senza dipendenti a tempo indeterminato è normalmente preclusa la possibilità di attivare tirocini, si stabilisce tuttavia che:
   a) ai titolari delle aziende artigiane di artigianato del commercio e dei servizi è consentito ospitare un tirocinante;
   b) alle piccole imprese in cui siano impiegati in via continuativa soci o collaboratori familiari è consentito ospitare un tirocinante, a condizione che nella convenzione il soggetto ospitante dichiari espressamente che si tratta di impresa priva di lavoratori dipendenti costituita con soci o collaboratori familiari.
5. Le aziende stagionali che operano nel settore del turismo e che occupano lavoratori assunti a tempo determinato possono usufruire dei tirocini formativi a condizione che il periodo di durata di questi ultimi sia interamente compreso entro il periodo di durata dei rapporti di lavoro a tempo determinato. Il numero dei lavoratori a tempo determinato concorre unitamente a quello dei lavoratori a tempo indeterminato alla formazione della base di computo del numero massimo dei tirocinanti che esse possono ospitare.".

Art. 6
Inserimento dell'articolo 26-bis al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 26 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 26-*bis Durata del tirocinio*

1. Il tirocinio è realizzato in un periodo determinato in coerenza con il numero e la natura delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività formative previste nel relativo progetto. Tale periodo non può essere inferiore a un mese né eccedere i seguenti periodi di durata massima:
   a) sei mesi per i tirocini formativi e di orientamento;
   b) dodici mesi per i tirocini di inserimento e reinserimento;
   c) dodici mesi per i tirocini stipulati in favore di persone svantaggiate;
   d) ventiquattro mesi per i tirocini in favore di soggetti disabili, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 68 del 1999, fermo il rispetto delle norme sull'assunzione delle categorie cosiddette protette.
2. La durata iniziale del tirocinio, stabilita dal singolo progetto formativo, può essere inferiore a quella massima consentita in relazione alla specifica tipologia di tirocinio. In tal caso, se il programma originariamente previsto non è stato integralmente realizzato è consentita una proroga del termine iniziale fino al raggiungimento del suddetto periodo massimo. E' consentita la stipula di una ulteriore convenzione di tirocinio fra gli stessi soggetti, per l'arricchimento del bagaglio professionale già conseguito o per la formazione di una diversa professionalità, a condizione che la somma dei periodi delle due distinte convenzioni di tirocinio, anche se stipulate con soggetti promotori diversi, non ecceda i limiti massimi di durata sopra stabiliti.
3. Al tirocinante è consentita la stipula di più tirocini presso distinti soggetti ospitanti.
4. Il tirocinante ha diritto a una sospensione del tirocinio per maternità o malattia lunga, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore a un terzo del tirocinio. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio secondo i limiti massimi precedentemente indicati.
5. Il tirocinante può interrompere il tirocinio in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al proprio tutore di riferimento e al tutore delle attività didattico-organizzative.
6. E' consentito al soggetto ospitante interrompere un rapporto di tirocinio in corso esclusivamente nelle seguenti ipotesi:
   a) verificarsi di gravi o reiterate inadempienze da parte del tirocinante degli obblighi posti a suo carico, da accertarsi con l'intervento del tutore designato dal soggetto promotore;
   b) insorgere di impreviste ed imprevedibili condizioni di accentuate difficoltà organizzative, economiche o produttive nell'ambito del settore o reparto di inserimento del tirocinante, che richiedono il ricorso a procedure di gestione delle eccedenze di personale quali la cassa integrazione guadagni, il licenziamento per giustificato motivo oggettivo o la procedura di licenziamento collettivo per riduzione e messa in mobilità del personale.".

Art. 7
Inserimento dell'articolo 26-ter al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 26-bis del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 26-*ter Indennità di partecipazione*

1. Il soggetto ospitante, con eccezione dei casi previsti al comma 2, ha l'obbligo di corrispondere al tirocinante un'indennità di partecipazione in relazione all'attività da esso prestata. L'importo mensile lordo di tale indennità, determinabile anche in misura forfetaria, non può essere inferiore a euro 400,00. La Regione può definire agevolazioni o misure di sostegno in materia di corresponsione e di ammontare dell'indennità.
2. L'indennità non è erogata al tirocinante se questi è un lavoratore in regime di cassa integrazione speciale o di cassa integrazione cosiddetta in deroga, trattandosi di soggetto già percettore di una forma di sostegno del reddito.
3. Se il soggetto ospitante è una pubblica amministrazione, stante la clausola di invarianza

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziaria prevista dall'articolo 1, comma 36, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita) e fatte salve successive norme di finanziamento, le convenzioni possono essere attivate solo se la relativa spesa può essere coperta mediante risorse contenute nei limiti della spesa destinata ai tirocini nel precedente esercizio finanziario e nei limiti della spesa consentita per finalità formative.

4. La Regione, per garantire l'inclusione e assicurare il perseguimento delle finalità di cui alla all'articolo 24-*bis*, comma 4, lett. c), ha facoltà di prevedere eventuali circostanziate deroghe in materia di corresponsione e di ammontare dell'indennità per i tirocinanti di cui all'articolo 25-*ter*, comma 1, lett. c).
5. La percezione dell'indennità di partecipazione non comporta la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante.
6. Pur essendo del tutto escluso che il tirocinio formativo costituisca rapporto di lavoro, sotto il profilo fiscale l'indennità di partecipazione ha natura di reddito assimilato al reddito di lavoro dipendente.
7. Il tirocinante gode di parità di trattamento con i lavoratori nei luoghi di lavoro dove si svolge il periodo di tirocinio e pertanto può usufruire di altre eventuali agevolazioni ossia dei servizi offerti dal soggetto ospitante ai propri dipendenti.".

Art. 8

Inserimento dell'articolo 26-quater al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 26-ter del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 26-*quater Limiti nell'utilizzo dei tirocini*

1. Il tirocinante non può essere destinato allo svolgimento di attività non coerenti con gli obiettivi formativi previsti dal piano formativo né impegnato in attività lavorative per le quali non è necessario un periodo formativo. A tale ultimo proposito, sono considerati di insufficiente contenuto professionale e conseguentemente esclusi dalla possibilità di stipulare tirocini tutti i profili professionali collocati nell'ultimo livello di inquadramento di cui alla classificazione del personale del contratto collettivo in ipotesi applicabile al soggetto ospitante in ragione dell'attività da esso svolta.
2. Il tirocinante può essere adibito a funzioni produttive solo ed esclusivamente al fine di conseguire, su specifiche funzioni, i livelli di professionalità previsti dal progetto. In tal caso è ad esso fornita adeguata assistenza per favorirne lo sviluppo della professionalità, con affiancamento a persone con competenze già acquisite e di provata esperienza.
3. Il soggetto ospitante non può utilizzare il tirocinante per sostituire il personale che si trova in malattia, infortunio, maternità o ferie, né per far fronte a periodi di più intensa attività stagionale, laddove ordinariamente ricorrerebbe all'assunzione di lavoratori con contratto a termine, né per ricoprire ruoli necessari alla sua organizzazione aziendale.
4. Ferme restando le disposizioni sulla tutela delle lavoratrici madri e sulla tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti, l'orario di attività del tirocinante non eccede quello previsto dal contratto collettivo applicabile al soggetto ospitante e si svolge in fascia diurna, a meno che la specifica organizzazione del lavoro del settore o reparto di inserimento non ne giustifica lo svolgimento anche in fascia serale. E' viceversa del tutto vietata l'attività formativa in fascia notturna, intendendo per tale quella definita dal contratto collettivo di riferimento.
5. Fra le stesse parti non è consentita la stipula e la realizzazione di un secondo tirocinio, ancorché in relazione ad una figura professionale diversa da quella dedotta nel primo tirocinio e alle condizioni di cui all'articolo 26-bis, comma 3.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9

Sostituzione dell'articolo 27 del regolamento regionale n. 9 del 2010

1. L'articolo 27 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è sostituito dal seguente:

"Art. 27 *Tutorato*

1. Il tutore responsabile delle attività didattico-organizzative è designato dal soggetto promotore ed è scelto fra soggetti dotati di professionalità, capacità ed esperienza adeguate allo svolgimento dei seguenti compiti:
   a) collaborare alla stesura del progetto formativo del tirocinio, d'intesa con il tutore di riferimento del soggetto ospitante, individuando gli obiettivi e le competenze da acquisire;
   b) coordinare l'organizzazione e la programmazione del percorso di tirocinio;
   c) monitorare l'andamento del tirocinio, anche attraverso periodici incontri con il tirocinante, a garanzia del rispetto di quanto previsto nel progetto e con l'obiettivo di assicurare la soddisfazione da parte del soggetto ospitante e del tirocinante;
   d) acquisire dal tirocinante elementi in merito all'esperienza svolta e agli esiti della stessa, con particolare riferimento a un'eventuale prosecuzione del rapporto con il soggetto ospitante, se diverso da una pubblica amministrazione;
   e) concorrere, sulla base degli elementi forniti dal soggetto ospitante, alla redazione dell'attestazione finale.
2. Il tutore del tirocinante è individuato dall'azienda ospitante tra i soggetti dotati di adeguate esperienze e competenze professionali, coerenti con l'attività del tirocinio prevista nel progetto formativo, per garantire il raggiungimento degli obiettivi formativi del tirocinio stesso. Oltre allo stesso datore di lavoro, il tutore può essere un suo lavoratore dipendente con contratto a tempo indeterminato, o a tempo determinato della durata di almeno dodici mesi, oppure un socio lavoratore.
3. Per le aziende artigiane e per le piccole imprese, ammesse al tirocinio ai sensi dell'articolo 26 pur senza occupare dipendenti a tempo indeterminato, il tutore del tirocinante è il titolare dell'azienda oppure il socio o il collaboratore familiare che ne svolge l'attività prevalente.
4. Ogni tutore del tirocinante può accompagnare fino ad un massimo di tre tirocinanti e svolge le seguenti funzioni:
   a) favorire l'inserimento del tirocinante, coordinandone l'attività e fornendogli indicazioni tecnico-operative, costituendone inoltre il punto di riferimento per le esigenze di carattere organizzativo o altre evenienze che si possono verificare durante il tirocinio;
   b) promuovere l'acquisizione delle competenze secondo le previsioni del progetto formativo, anche coordinandosi con altri soggetti dell'organizzazione del soggetto ospitante;
   c) tenere e aggiornare, sotto la propria responsabilità e per l'intera durata del tirocinio, la documentazione ad esso relativa, con particolare riferimento al registro delle presenze e al diario delle attività formative, di cui non è richiesta vidimazione;
   d) attestare la regolarità dell'attività svolta dal tirocinante;
   e) redigere la relazione finale o idonee schede predisposte dal soggetto promotore, relativamente all'attività svolta ed alle competenze acquisite dal tirocinante.
5. Insieme al tutore responsabile delle attività didattico-organizzative, il tutore del tirocinante collabora per definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento, per garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso formativo del tirocinante, attraverso modalità di verifica in itinere e a conclusione dell'intero processo, per garantire il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10

Inserimento dell'articolo 27-bis al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 27 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 27-*bis Convenzione, progetto formativo e obblighi informativi*

1. L'attivazione di un tirocinio formativo richiede la sottoscrizione di una convenzione tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante o un suo procuratore, corredata di un progetto formativo sottoscritto anche dal tirocinante oppure dal suo rappresentante legale se minore. Entrambi gli atti sono predisposti secondo i modelli allegati al presente regolamento. La convenzione può essere anche generale e riguardare più tirocini anche di diverse tipologie.
2. La convenzione di tirocinio riporta i dati identificativi del soggetto promotore e del soggetto ospitante e definisce gli obblighi cui sono tenuti tutti i soggetti coinvolti nell'intervento formativo. Essa può essere riferita a più tirocini, nel rispetto dei limiti numerici indicati all'articolo 26.
3. Il progetto formativo relativo a ciascun tirocinante, predisposto dal soggetto ospitante con la collaborazione del tutore designato dal soggetto promotore, contiene:
   a) i dati identificativi del soggetto promotore, del soggetto ospitante e del tirocinante;
   b) il nominativo del tutore designato dal soggetto promotore e del tutore nominato dal soggetto ospitante;
   c) la sede di svolgimento, l'area professionale di riferimento (codici di classificazione CP Istat) e il settore di attività (codici di classificazione ATECO);
   d) gli obiettivi, le competenze da acquisire, le attività formative previste e le modalità di svolgimento del tirocinio;
   e) la durata del tirocinio, entro i limiti massimi stabiliti dall'articolo 26-*bis*;
   f) l'entità e l'articolazione dell'orario di svolgimento del tirocinio, con i limiti e le precisazioni di cui all'articolo 26-*quater*;
   g) gli estremi identificativi delle assicurazioni presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e presso una compagnia assicuratrice abilitata per la responsabilità civile;
   h) l'entità dell'importo forfetario corrisposto a titolo di indennità di partecipazione e le agevolazioni di altra natura eventualmente previste.
4. In capo al soggetto ospitante è posto l'obbligo di comunicare preventivamente e in via telematica per il tramite del nodo regionale delle comunicazioni obbligatorie l'avvio di ciascun nuovo tirocinio di formazione, modulo UNILAV, unitamente a copia della convenzione e del progetto formativo secondo le modalità operative di invio telematico definite in sede di tavolo tecnico del SIL nazionale e regionale.
5. L'avvenuta comunicazione assolve agli obblighi di conferimento nei confronti dell'ispettorato del lavoro e dei soggetti promotori. Le modalità informatiche di conferimento ai predetti soggetti da parte del nodo regionale delle comunicazioni obbligatorie sono definite e attivate in conformità delle disposizioni adottate in sede di tavolo tecnico del SIL nazionale e regionale.
6. Il soggetto promotore è responsabile delle verifiche e delle eventuali segnalazioni nei casi di mancato assolvimento dell'obbligo di comunicazione da parte del soggetto ospitante.
7. Il soggetto ospitante assolve agli obblighi informativi previsti dal contratto collettivo nazionale di categoria.".

Art. 11

Sostituzione dell'articolo 28 del regolamento regionale n. 9 del 2010

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L’articolo 28 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 28 *Misure di promozione, agevolazione e sostegno*

1. La Regione assicura la messa a disposizione dei propri strumenti informatici e dei propri siti istituzionali per azioni finalizzate alla promozione dei tirocini formativi. In particolare, attraverso l’Arlas è assicurata l’assistenza tecnica e l’accesso al servizio cliclavorocampania per la proposizione di richieste e di offerte di tirocini e per la registrazione dei curricula dei tirocinanti nel sistema regionale e nazionale di borsa lavoro.
2. La Regione, in coerenza con i propri obiettivi programmatici di inclusione e di politica attiva del lavoro e con riferimento a specifiche tipologie di beneficiari, può disporre l’attribuzione di misure di agevolazione o sostegno dei tirocini per gli aspetti collegati alla indennità di partecipazione di cui all’articolo 26-*ter.*
3. La Regione può disporre l’attribuzione di misure di agevolazione o sostegno atte a promuovere il passaggio immediato ad una esperienza di tirocinio formativo al termine di un percorso di istruzione e formazione professionale, di istruzione secondaria superiore, di istruzione o formazione post diploma, universitaria o post laurea.
4. La Regione, in coerenza con obiettivi di politica attiva del lavoro previsti dalla programmazione regionale e destinati a specifici target di beneficiari, può sostenere con misure di incentivazione l’assunzione del tirocinante da parte del soggetto ospitante il tirocinio a condizione che il rapporto di lavoro sia a tempo indeterminato, compreso il contratto di apprendistato, o a tempo determinato di durata pari o superiore a dodici mesi e che l’assunzione avvenga nel corso del tirocinio o comunque entro sei mesi dalla sua conclusione.
5. La Regione individua e promuove azioni di sostegno e di raccordo per l’intero ambito di utilizzo dello strumento del tirocinio, con riguardo anche ai tirocini non disciplinati dal presente capo, quali quelli curriculari, sovranazionali o estivi e, per quanto riguarda i tirocini di pratica professionale e di accesso alle professioni ordinistiche, promuovendo la convergenza con quanto previsto dalla legge regionale 6 luglio 2012, n. 16 (Norme per il comparto del lavoro autonomo in favore dei giovani professionisti) e dalla legge regionale n. 20 del 2012.
6. La Regione può realizzare programmi e sperimentazioni che prevedono l’attivazione di tirocini nell’ambito di accordi e intese mirate alla realizzazione di percorsi di primo inserimento per l’accesso all’apprendistato professionalizzante di cui alla legge regionale n. 20 del 2012.
7. La Regione favorisce, promuove e sostiene l’utilizzo dei tirocini formativi presso gli artigiani che hanno conseguito la qualifica di Maestri artigiani e presso le Botteghe scuola di cui alla legge regionale n. 20 del 2012.”.

Art. 12
Sostituzione dell’articolo 29 del regolamento regionale n. 9 del 2010

1. L’articolo 29 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è sostituito dal seguente:

“Art. 29 *Misure di accompagnamento, monitoraggio e controllo*

1. Al termine del tirocinio il tutore nominato dal soggetto ospitante trasmette al soggetto promotore la relazione finale o idonee schede descrittive dell’attività svolta e delle competenze acquisite dal tirocinante. Il competente centro per l’impiego provvede alla registrazione sul libretto formativo del tirocinante delle competenze da esso acquisite

fonte: http://burc.regione.campania.it

mediante il tirocinio svolto, solo se lo stesso ha partecipato ad almeno il 70 per cento delle ore di attività formativa originariamente previste.
2. La Regione, attraverso il Nodo regionale delle comunicazioni obbligatorie, promuove il monitoraggio dei tirocini formativi attivati ai fini della verifica dei requisiti di accesso dei tirocinanti, dell'accertamento in itinere del percorso formativo e della rilevazione ex post dell'impatto occupazionale da essi determinato.
3. L'Arlas redige annualmente un rapporto di analisi e monitoraggio di attuazione dei tirocini sulla base delle informazioni conferite al nodo regionale delle comunicazioni obbligatorie e di altre informazioni disponibili. A fini di monitoraggio, valutazione e controllo, i soggetti promotori ed i soggetti ospitanti sono tenuti a conferirle, su richiesta, ogni ulteriore informazione utile ad integrare i dati e la documentazione trasmessi ai sensi dell'articolo 27-*bis*.
4. Attraverso opportune intese con gli organi ispettivi sono effettuati controlli incrociati per la verifica dell'assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 27-*bis* a carico del soggetto promotore e del soggetto ospitante.
5. Alle attività di monitoraggio sovraintende una cabina di regia, presieduta dall'assessore delegato in materia con la partecipazione delle forze sociali.
6. I risultati di realizzazione di convenzioni e tirocini nonché gli esiti diretti e indiretti di assunzione di tirocinanti, se relativi a soggetti promotori di cui all'articolo 25, comma 2, per i quali è previsto l'accreditamento regionale, sono utilizzati dalla Regione ai fini della valutazione e del riconoscimento dei requisiti di efficienza ed efficacia e dei punti di premialità previsti dal sistema regionale di accreditamento.".

Art. 13
Inserimento dell'articolo 29-bis al regolamento regionale n. 9 del 2010

1. Dopo l'articolo 29 del regolamento regionale n. 9 del 2010 è inserito il seguente:

"Art. 29-*bis Disciplina sanzionatoria e riutilizzo delle risorse*

1. Il mancato assolvimento degli obblighi informativi di cui al precedente articolo 27-bis è punito a norma delle vigenti leggi e preclude al soggetto ospitante la stipula di nuove convenzioni di tirocinio di formazione.
2. Nell'ipotesi di mancata corresponsione dell'indennità di partecipazione da parte del soggetto ospitante, la convenzione di tirocinio di cui all'articolo 27-bis costituisce titolo in favore del tirocinante per la riscossione anche coattiva di ogni suo credito. Nei confronti del soggetto inadempiente è inoltre applicata una sanzione amministrativa di ammontare pari a quello dell'indennità non erogata, con un minimo di euro 1000,00 e un massimo di euro 6000,00.
3. I proventi delle sanzioni amministrative di cui al comma 2 sono iscritti nel bilancio della Regione Campania con il vincolo del loro utilizzo per finalità di promozione e sostegno dei tirocini formativi.
4. Se nel corso delle verifiche a cura del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle sue articolazioni territoriali il tirocinio non risulta conforme al presente capo, il personale ispettivo procede, sussistendone le condizioni, a riqualificare il rapporto come di natura subordinata, con relativa applicazione di ogni connessa e conseguente sanzione amministrativa applicabile in tali ipotesi disponendo al recupero dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi omessi. Sono applicabili le previsioni generali in materia di sanzioni amministrative di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).
5. I casi di irregolarità o inadempienza che danno luogo ai provvedimenti sanzionatori di cui al presente articolo, riconducibili in misura significativa e ricorrente a singoli soggetti promotori di cui all'articolo 25, comma 2, per i quali è previsto l'accreditamento regionale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

sono utilizzati dalla Regione ai fini della valutazione e del riconoscimento dei requisiti di efficienza ed efficacia e dei punti di penalità previsti dal sistema regionale di accreditamento.”.

Art. 14
Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI FORMATIVI IN REGIONE CAMPANIA

TRA

Il/La..... con sede legale in ..... codice fiscale ..... d'ora in poi denominato "soggetto promotore, rappresentato/a legalmente da ..... nato a ..... il ___/___/____;

E

Il/La..... con sede legale in ..... codice fiscale ..... d'ora in poi denominato "soggetto ospitante, rappresentato/a legalmente da ..... nato a ..... il ___/___/____;

PREMESSO

- che, al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e di sostenere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro la Regione promuove e tutela il tirocinio formativo quale misura di politica attiva del lavoro che consiste in un periodo di formazione svolto presso datori di lavoro pubblici o privati, non costituente rapporto di lavoro;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'articolo 1, commi 34-36, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e in accordo con le 'Linee guida in materia di tirocini' definite con Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sancito in sede di Conferenza permanente il 24 gennaio 2013, ha adottato le "Disposizioni di attuazione della disciplina dei tirocini" di cui al CAPO VII Articoli da 0.25 a 29 *bis* del Regolamento n.9/2010 e ss.mm.ii.;
- che la presente convenzione è conforme allo schema di convenzione allegato e parte integrante del Regolamento n.9/2010 e ss.mm.ii.;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

1. Il soggetto ospitante si impegna ad accogliere presso le sue strutture n. ..... soggetti in tirocinio su proposta del soggetto promotore.
2. Gli obiettivi, le competenze da acquisire, la durata e le modalità di svolgimento del tirocinio sono indicati nel Progetto Formativo allegato alla presente convenzione (All. 1).

Art. 2

1. Il tirocinio formativo e di orientamento non costituisce rapporto di lavoro. Pertanto, in nessun modo lo svolgimento di attività formative e la eventuale certificazione del buon esito di tali attività potrà costituire titolo per la costituzione di un rapporto di lavoro subordinato con il tirocinante, ovvero per la richiesta di qualsivoglia corrispettivo.
2. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutore designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo, e da un tutore del tirocinante indicato dal soggetto ospitante. Quest'ultimo, tra l'altro, curerà la tenuta di un registro delle presenze e di un diario delle attività formative del tirocinante, per i quali non è richiesta vidimazione. Inoltre, al termine del tirocinio, insieme con il legale rappresentante del soggetto ospitante renderà al soggetto promotore una relazione sull'attività formativa svolta e sulle competenze acquisite dal tirocinante.
3. Il soggetto ospitante si impegna a consentire, in ogni momento, l'accesso del tutor nominato dal soggetto promotore nei luoghi ove il tirocinante è impegnato, e ad agevolarne in ogni modo il compito.
4. Gli allievi potranno essere adibiti a funzioni produttive solo ed esclusivamente al fine di conseguire, su specifiche funzioni, i livelli di professionalità previsti dal progetto. In tal caso sarà loro fornita adeguata assistenza per favorirne lo sviluppo della professionalità, con affiancamento a persone con competenze già acquisite e di provata esperienza.
5. Per ciascun tirocinante inserito presso il soggetto ospitante in base alla presente convenzione è predisposto un progetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

formativo e di orientamento contenente, tra l'altro:

a. i dati identificativi del soggetto promotore, del soggetto ospitante e del tirocinante;
b. i nominativi del tutore designato dal soggetto promotore e del tutore nominato dal soggetto ospitante;
c. la sede di svolgimento, l'area professionale dio riferimento e il settore di attività;
d. la durata del tirocinio, gli obiettivi, le competenze da acquisire, le attività formative previste e le modalità di svolgimento del tirocinio, con l'indicazione dei tempi di presenza nel luogo di svolgimento del tirocinio stesso;
e. gli estremi identificativi delle assicurazioni INAIL e per la responsabilità civile;
f. l'entità dell'indennità di partecipazione corrisposta al tirocinante e le agevolazioni di altra natura eventualmente previste.

Art. 3

1. Durante lo svolgimento del tirocinio formativo e di orientamento il tirocinante è tenuto a:
   a. svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento;
   b. rispettare i tempi e gli orari di frequenza del tirocinio;
   c. rispettare i regolamenti interni e le norme disciplinari in uso presso il soggetto ospitante;
   d. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
   e. mantenere, anche dopo lo svolgimento del tirocinio, la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio stesso.

Art. 4

1. Il soggetto ospitante assicura il/i tirocinante/i contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore. In caso di incidente durante lo svolgimento del tirocinio, il soggetto ospitante si impegna a segnalare l'evento, entro i tempi previsti dalla normativa vigente, agli istituti assicurativi (facendo riferimento al numero della polizza da esso sottoscritta) ed al soggetto promotore.
2. Il medesimo soggetto ospitante si impegna a osservare gli obblighi di informazione di cui all'art.27 *bis* del regolamento regionale n.9/2010 e ss.mm.ii.

Art. 5 – Rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dalla presente Convenzione il soggetto promotore ed il soggetto ospitante fanno riferimento alla L.R. n.14/2009, al regolamento emanato con xxxx n.xx del gg/mm/aaaa nonché alla legislazione vigente in materia.

D I C H I A R A Z I O N E

Reso edotto delle conseguenze penali connesse a dichiarazioni mendaci e consapevole che, nelle ipotesi che seguono, non è consentita la stipula di convenzioni per tirocinio di formazione ed orientamento, il soggetto ospitante, ad ogni effetto di legge, dichiara che negli ultimi dodici mesi non ha proceduto a licenziamenti di personale avente pari od analoga qualifica, salvo che per giusta causa, per giustificato motivo soggettivo e fatti salvi specifici accordi sindacali con le organizzazioni territoriali più rappresentative, o per raggiungimento dei requisiti del pensionamento, e di non avere in corso sospensioni o riduzioni del lavoro per qualsiasi motivo o causa di personale avente pari od analoga qualifica.

Luogo e data Firma del soggetto promotore Firma del soggetto ospitante

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO FORMATIVO DEL TIROCINIO

Convenzione stipulata per la realizzazione di un tirocinio di formazione ed orientamento (lett.A) SI NO

Convenzione stipulata per l'inserimento/reinserimento di inoccupati, disoccupati, lavoratori in cig/mobilità (lett.B) SI NO

Soggetto con handicap ex legge n. 68/1999 SI NO Soggetto svantaggiato ex legge n. 381/1991 SI NO

Soggetto ospitante _____ Comune o Stato estero Sede _____ Prov. ____ Indirizzo _____ tel. ____/_____ fax ____/_____ e-mail _____ Codice fiscale _____ Partita IVA _____ Natura giuridica del soggetto ospitante ente pubblico azienda privata associazione studio professionale Legale rappresentante _____ nato a _____ il ___.___._____ Attività economica esercitata _____ Cod. ATECO _____ Dipendenti in forza n. _____ di cui a tempo indeterminato n. _____ di cui a tempo determinato n. _____ Tirocini di formazione ed orientamento ex legge 24 giugno 1997, n. 196, già in corso alla data odierna n. _____

Cognome e nome del tirocinante _____ Sesso M F Comune o Stato estero di nascita _____ Prov. _____ data ____.____._____, Cittadinanza U.E. _____ Cittadinanza extra U.E. _____ Permesso di soggiorno (da allegare) n. _____ rilasciato da _____ scadenza _____ Codice fiscale _____ Comune o Stato estero di residenza _____ Prov. _____ Indirizzo _____ tel. _____/_____ Cellulare _____/_____ fax _____/_____ e-mail _____

Titolo di studio _____ conseguito il ____.____._____ con voto _____/_____

Sede di svolgimento del tirocinio: Indirizzo _____

CAP_____Comune_____Prov._____Tel. _____/_____

Area aziendale di inserimento _____

Durata del tirocinio n. _____ mesi, a decorrere dal ____.____._____ e fino al ____.____._____

Orario di svolgimento del tirocinio:

lunedì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

martedì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

mercoledì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

giovedì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

fonte: http://burc.regione.campania.it

venerdì dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

sabato dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____;

domenica dalle ore _____ alle ore _____ e dalle ore _____ alle ore _____.

Tutore (indicato dal soggetto promotore) _____

Titolo di studio _____ professione _____

Responsabile indicato dal soggetto ospitante _____

Titolo di studio _____ professione _____

Polizze Assicurative:

posizione assicurativa INAIL n. _____/_____ accesa presso la sede di _____

responsabilità civile Compagnia _____ polizza n. _____

Figura professionale oggetto del tirocinio (CP ISTAT 2011) _____

Obiettivi del tirocinio:

agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
migliorare il tasso di occupabilità del tirocinante;
sviluppare le competenze tecnico-professionali del tirocinante;
altro (specificare) _____
_____
_____

11. Modalità di svolgimento del tirocinio e metodologia di apprendimento:

- alternanza formazione teorico-pratica;
- affiancamento del tirocinante a soggetti interni e/o esterni professionalmente qualificati;
- somministrazione al tirocinante di nozioni di difficoltà gradualmente crescente secondo le sue capacità di apprendimento;
- pianificazione (planning) delle attività secondo un calendario settimanale quindicinale mensile ;
- verifica ed eventuale rimodulazione del percorso formativo;
- altro (specificare) _____
_____

12. Contenuti del tirocinio:

- organizzazione aziendale e del lavoro;
- salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto leg.vo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni);
- contenuti tecnico-professionali specifici (indicare in dettaglio)
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

13. Indennità di partecipazione:

Euro _____ (_____in lettere_____) mensili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

rimborso spese documentate (vitto, trasporto, altro);

tickets restaurant;

altro (specificare) _____

14. Obblighi del tirocinante:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento, seguendo le indicazioni dei tutori e facendo riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare i tempi e gli orari di frequenza del tirocinio;
- rispettare i regolamenti interni e le norme disciplinari in uso presso il soggetto ospitante;
- rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- mantenere, anche dopo lo svolgimento del tirocinio, la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito a processi produttivi e prodotti, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio stesso.

15. Autorizzazione al trattamento dei dati personali ed aziendali ed assunzione di responsabilità:

Con la sottoscrizione del presente progetto si autorizza il trattamento dei dati personali e del soggetto ospitante ai sensi e per gli effetti del decreto lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Agli effetti delle vigenti leggi e nella consapevolezza delle conseguenze penali connesse a dichiarazioni mendaci, si dichiara che tutti i dati sopra riportati sono veri.

Napoli, _____

Firma e timbro del soggetto ospitante

Firma per presa visione ed accettazione del tirocinante

_____ _____

Firma del soggetto promotore

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 245 del 22/07/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I OBIETTIVO OPERATIVO 1.10. RIPROGRAMMAZIONE FONDI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

(a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, come modificata dalla Decisione 27 marzo 2012, n. C (2012) 1843 ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007-2013, nel quale è compreso un elenco indicativo di Grandi Progetti da realizzare, nel rispetto delle procedure indicate nel Regolamento (CE) del Consiglio 11 luglio 2006, n. 1083;

(b) la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

(c) che con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, chiusa con nota n. 402287 del 25 maggio 2012, è stata approvata la riduzione del cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007 – 2013, in attuazione del Piano di Azione Coesione;

(d) nell'ambito dell'Asse I *Sostenibilità Ambientale e attrattività culturale e turistica* del POR è previsto l'Obiettivo Specifico 1.d cui afferisce l'Obiettivo Operativo 1.10 - *La Cultura come Risorsa;*

(e) con la Deliberazione n. 161 del 29.4.2011 recante *"PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.10 La Cultura come Risorsa – Provvedimenti"*, la Giunta ha inteso programmare l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili a valere sull'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013, integrando il documento di intenti di cui alla DGRC n. 415/2008 con le direttrici per l'attuazione e la crescita della politica culturale in Campania previste nell'ambito della piattaforma programmatica strategica del *Forum Universale delle Culture;*

(f) *con deliberazione n. 297 del 26/06/2012 la Giunta Regionale,* nelle more della citata riprogrammazione del POR, ha modificato la ripartizione delle risorse finanziarie, approvata con la DGR n. 26 del 11/01/2008, per gli Obiettivi Operativi 1.9 e 1.10 perché afferenti al medesimo Obiettivo Specifico 1d Sistema Turistico del POR Campania FESR 2007 2013, come riportato nella tabella seguente:

	OBIETTIVO OPERATIVO	**DOTAZIONE FINANZIARIA EX DGR 26/2008 (M€)**	**VARIAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA (M€)**	**NUOVA DOTAZIONE FINANZIARIA (M€)**
OBIETTIVO SPECIFICO 1d – SISTEMA TURISTICO	1.9 - BENI E SITI CULTURALI	175	-19,25	155,75
	1.10 - LA CULTURA COME RISORSA	110	19,25	129,25

(g) la Commissione europea ha approvato con Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 la proposta di definanziamento del POR Campania FESR 2007 – 2013 e la Giunta Regionale, con DGR 521/2012, ne ha preso atto;

(h) con DGR n. 756 del 21/12/2012 si è previsto tra l'altro la riprogrammazione e la riduzione della partecipazione statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
(i) in data 12 dicembre 2012 con nota n. 19682/UDCP/GAB/CG il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;

PREMESSO altresì che

a) con DGR n. 122/2011 la Giunta Regionale ha approvato l'elenco dei Grandi progetti di cui all'allegato I del POR FESR 2007-2013;
b) con DGR n. 726/2011 la Giunta regionale ha, tra l'altro, preso atto che le Regioni ed il Governo hanno concordato la possibile rimodulazione dei Programmi e il tasso nazionale di cofinanziamento;
c) con DGR n. 166/2012 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione CE n. 1843 del 27/03/2012 che ha modificato il POR FESR 2007-2013;
d) con DGR n. 202/2012 la Giunta regionale ha programmato il finanziamento dei Grandi progetti sulle risorse degli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
e) con DGR n. 219/2012 la Giunta regionale ha preso atto del Piano di Azione e Coesione (PAC) e del relativo accordo sottoscritto dal Presidente G.R. che prevede un de-finanziamento pari 600Meuro – in quota nazionale a valere sul POR FESR 2007-2013;
f) con Dgr n. 521/2012 la Giunta regionale ha preso atto della decisione C(2012) 6248 del 321 settembre 2012 con cui la Commissione Europea ha approvato la citata proposta di modifica del POR Campania FESR 2007-2013;
g) la Giunta regionale con Dgr n. 756/2012 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati che prevede un ulteriore definanziamento della quota statale del programma FESR di 1.688 milioni di euro e la conseguente riprogrammazione strategica del programma;
h) con deliberazione n. 148/2013 la Giunta regionale ha approvato le iniziative di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania ed ha demandato ai ROO, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del programma, le proposte di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli obiettivi operativi;
i) con deliberazione 226 del 19 luglio 2013 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 della Commissione Europea di approvazione della nuova versione del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con deliberazione n. 225, del 12/07/2013, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi di promozione culturale nell'ambito delle nuove iniziative regionali di cui al PAC III°, con il quale si prevedono azioni tese ad integrare la programmazione di eventi a livello regionale, creando un sistema di "poli ed itinerari" tra diversi soggetti/operazioni.

PRESO ATTO della deliberazione n. 148 del 27/05/2013, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, demandando all'Autorità di Gestione di verificare la coerenza con gli Assi prioritari del POR Campania FESR 2007/2013 delle operazioni, stabilendo altresì di selezionare, prevalentemente attraverso

procedura negoziale, esclusivamente progetti che abbiano immediata attuazione, anche in riferimento alla DGR 891/2010, con crono programmi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla Decisione C (2013) n. 1573 del 20/03/2013.

RAVVISATO che i progetti di seguito descritti, i quali rivestono carattere di valenza internazionale e sono coerenti con la programmazione dell'obiettivo operativo 1.10 del PO FESR 2007-2013, completano il sistema di "poli ed itinerari" di cui alla citata DGR n. 225/2013, rispettano quanto stabilito dalla Giunta Regionale in tema di accelerazione della spesa, di cui alla DGR n.148/2013, e rientrano nei limiti della disponibilità finanziaria di cui alla DGR n. 297/2012:

- il cinema dei ragazzi del Giffoni Film Festival (4M€),
- i Comuni capoluogo della Campania sedi di teatri municipali ex L.R. n. 6/2007 (1,2M€),

TENUTO CONTO che le risorse destinate alla presente proposta tengono conto di quanto programmato dal Piano Azione e Coesione – terza e ultima riprogrammazione – misure anticicliche e salvaguardia progetti avviati – Dicembre 2012 – cap. 3,3 della DGR n. 225/2013;

VISTO il parere dell'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, prot.2013.0503242 del 10/07/2013 e il parere del Responsabile della Programmazione unitaria prot. 2013.0545681 del 26/07/2013

propone, e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di destinare risorse per complessivi € 5.200.000 ai progetti di seguito descritti, i quali rivestono carattere di valenza internazionale di cui alla DGR n.148/2013, e rientrano nei limiti della disponibilità finanziaria di cui alla DGR n. 297/2012:
   - il cinema dei ragazzi del Giffoni Film Festival (4M€),
   - i Comuni capoluogo della Campania sedi di teatri municipali ex L.R. n. 6/2007 (1,2M€),

2. di programmare il finanziamento degli interventi di cui al precedente punto 1 in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria disponibile per l'Obiettivo Operativo 1.10, nell'ambito della priorità Cultura e sistema turistico, così come scaturente dalla riprogrammazione del POR FESR e, comunque, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui alla DGR 297/2012;
3. di demandare al Responsabile dell'O.O. 1.10 del PO FESR 2007-2013 l'adozione degli atti e dei provvedimenti attuativi della programmazione;
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al dirigente responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.10 PO FESR 2007/2013 per il seguito di competenza, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio, al Capo di Gabinetto del Presidente, all' AGC 09 "Rapporti con gli Organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale", al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 283 del 05/08/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA F) DELLA LEGGE REGIONALE N.6/2013 - ESECIZIO FINANZIARIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06.05.2013;
b. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;
c. che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 218 del 5/7/2013 ad oggetto "*Fondo Nazionale Politiche Sociali e Fondo Nazionale Politiche per la famiglia : Reiscrizione fondi derivanti da economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione gia' accertate - Esercizio Finanziario 2013*" ha provveduto a reiscrivere, in termini di competenza, l'importo di euro 49.877.385,25;

RILEVATO

a. che lo stanziamento di cassa del PROGRAMMA 7 (MISSIONE 12 "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA") della spesa denominata "PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b. che lo stanziamento di cassa del PROGRAMMA 5 (MISSIONE 12 "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA") della spesa denominata "INTERVENTI PER LE FAMIGLIE" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

c. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 49.877.385,25** lo stanziamento di cassa dei suddetti PROGRAMMI e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei seguenti capitoli di spesa:

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
12.5	1	104	**7858**	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260	13.972.955,31
12.7	1	104	**7870**	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32	35.904.429,94
				Totale incremento stanziamento di cassa >>>>>>>	**49.877.385,25**

d. che all'interno della MISSIONE 12 - PROGRAMMI 05 e 07 non risultano capitoli rientranti nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa tra capitoli.

CONSIDERATO

a. che l'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013 autorizza la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011, ad apportare tra l'altro le variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa per le autorizzazioni di cassa di cui all'articolo 28 della legge regionale 7/2002;

RITENUTO

a) che la somma occorrente di **euro 49.877.385,25** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f della L.R. n. 6/2013, dal **PROGRAMMA 01** denominato **"FONDO DI RISERVA**" della MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 , che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal **capitolo di spesa 1012** denominato "**Fondo di riserva di cassa**" del bilancio gestionale 2013;
b) che l'A.G.C. 18, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;

VISTE

a. la Legge Regionale n.7/2002;
b. la Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013
c. la DGRC n. 170 del 3/6/2013

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013**, il prelevamento dell'importo di euro 49.877.385,25** dal **PROGRAMMA 01** denominato **"FONDO DI RISERVA**" della MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 , che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal **capitolo di spesa 1012** denominato "**Fondo di riserva di cassa**" del bilancio gestionale 2013 per reintegrare la dotazione di cassa per euro **49.877.385,25** dei **PROGRAMMA 05 e 07** del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa dei capitoli di spesa così come di seguito indicato**:**

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
12.5	1	104	**7858**	INTERVENTI IN MATERIA DI POLITICHE PER LA FAMIGLIA E DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296, ART. 1, COMMI 1250, 1251, 1252, 1254, 1255, 1256, 1259, E 1260	13.972.955,31
12.7	1	104	**7870**	FONDO SOCIALE REGIONALE AI SENSI DELL'ART.50, COMMA 5, DELLA L.R. 23.10.2007, N.11- FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI E PER LE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO, DI ANALISI DEI BISOGNI, DI VERIFICA E CONTROLLO DEI PIANI SOCIALI DI ZONA - COFINANZIAMENTO INTERVENTI DI CUI AL PIANO SOCIALE REGIONALE APPROVATO CON DGR N.694 DEL 16.04.2009 (L.27/12/97, N.449, ART.59, COMMA 44 E SUCC. MOD., L.8/11/00, N.32	35.904.429,94
				Totale incremento stanziamento di cassa	**49.877.385,25**

				>>>>>>>	

2. che l'A.G.C. 18, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 170 del 3/6/2013 .

3. di indicare ex. D.lgs. 118/2011 la seguente classificazione per i capitoli di spesa 7858, 7870 e 1012:

CAPITOLO di SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO P.D.C.	COFOG	COD UE	codice di bilancio
7858	1	12	05	104	1.04.01.02.000	10.4	4	1.05.03
7870	1	12	07	104	1.04.01.02.000	10.9	4	1.05.03
1012	1	20	01	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.04

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali", all' A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 323 del 08/08/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.29 DELLA L.R. N. 7/ 2002, DI SOMME DI COMPETENZA DELL'AGC 18, CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 126 DENOMINATO "FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE E PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI COLPITI DA PERENZIONE AMMINISTRATIVA E RECLAMATI DAI CREDITORI", VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E PRELEVAMENTO DAL

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che con Deliberazione n. 694 del 16/04/2009 è stato approvato il primo Piano Sociale Regionale, previsto dall'art. 20 della L.R. 11/2007;
b) che con Deliberazione n. 1424 del 03/09/2009 è stato programmato il Fondo Sociale Regionale - anno 2009;
c) che con la Deliberazione n. 1470 del 18/09/2009 sono state fornite le disposizioni operative per la gestione della fase di transizione della programmazione sociale;
d) che la spesa in oggetto è relativa al trasferimento di fondi statali per servizi previsti dalla L.. 328/2000, dalla L.R. 11/2007 e dal Piano Sociale Regionale, e realizzati dagli Ambiti territoriali in base alla programmazione inserita nei Piani di Zona;
e) che da una ricognizione effettuata da parte del Settore 01 dell'AGC 18 di concerto con il Settore 02 dell'AGC 08, relativamente ai precitati interventi ed ai capitoli di competenza correlati ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, risultano i seguenti debiti certi ed esigibili a valere sui residui perenti per i quali risulta urgente provvedere alla liquidazione e pagamento:

BENEFICIARIO	INTERVENTO	Capitolo	Decreto di Impegno	Numero di Impegno	IMPORTO
Ambiti territoriali	Trasferimento agli ambiti del FNPS per attuazione I annualità PSR 2009/2011	7870	810/2010	6028	6.090.155,77

PREMESSO, altresì

che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06/05/2013;
che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;

CONSIDERATO

a) che per gli interventi previsti dal Piano Sociale Regionale il ritardo dei pagamenti ha determinato la sospensione di alcuni servizi sociali da parte degli Ambiti territoriali;
b) che i Comuni capofila degli Ambiti territoriali reclamano da tempo le somme loro assegnate ed il Comune capofila dell'Ambito S2 ha trasmesso l'atto di diffida e messa in mora con il quale si chiede la liquidazione del saldo delle spese effettuate per servizi essenziali;
c) che i Comuni capofila degli Ambiti hanno comunicato di aver ricevuto diffide di pagamento e solleciti da parte delle ditte realizzatrici dei servizi ed anche ricorsi per decreti ingiuntivi, precetti e pignoramenti;
d) che dal ritardo dei pagamenti potrebbero derivare danni per la sospensione di servizi essenziali a favore, soprattutto, dei cittadini più deboli, difficoltà finanziarie per i Comuni incaricati della realizzazione e possibili contenziosi nei quali potrebbe essere coinvolta direttamente l'amministrazione regionale con conseguenti oneri ;
e) che la spesa complessiva di euro 6.090.155,77 di cui agli impegni indicati nelle tabelle in premessa, è caduta in perenzione amministrativa;
f) che le risorse dei capitoli di entrata 1230 relative al finanziamento statale risultano completamente accertate;
g) che, nelle more dell'approvazione da parte del Consiglio Regionale del rendiconto per l'anno 2012, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del

22.7.2013, ai sensi dell'articolo 42 della legge di contabilità della Regione Campania 30 aprile 2002, n. 7/2002, la somma complessiva in questione, impegnata e caduta in perenzione amministrativa, costituisce economia di spesa al 31/12/2012 e, poiché risulta correlata ad entrata con vincolo di destinazione già accertata, può essere iscritta nel bilancio 2013, ai sensi dell'articolo 18 della succitata legge di contabilità n. 7/2002;

RITENUTO

a) che, al fine di garantire il tempestivo prosieguo della procedura di spesa, occorra provvedere alla iscrizione, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, della somma complessiva di euro sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013, a valere, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 126 denominato "Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori ";
b) che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro 6.090.155,77 sul correlato capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";

RILEVATO

a) che nel succitato bilancio gestionale gli stanziamenti di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del cap. 982 denominato "Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002 - Parte corrente", rientrante nella competenza operativa dell'A.G.C.18, non risulta sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni citate in premessa ;
b) che, per far fronte alla spesa di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. 982 dell'importo di euro 6.090.155,77;

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative delle risorse derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate tra programmi, appartenenti anche a missioni diverse, nel rispetto della finalità di spesa definiti nella legge di spesa e nell'eventuale provvedimento di assegnazione e nell'ambito del medesimo atto di programmazione regionale;

RITENUTO

a) a. che a tanto si possa provvedere, utilizzando lo stanziamento sopra indicato di euro 6.090.155,77 di competenza del capitolo di spesa 126 rientrante nella competenza operativa della suddetta A.G.C. 08 ed avente sufficiente disponibilità;
b) b. che la somma occorrente di euro 6.090.155,77, in termini di cassa, possa essere prelevata, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", che presenta sufficiente disponibilità;

DATO ATTO

a) che l'importo della citata reiscrizione non modifica il limite di spesa assegnato all'A.G.C. 18 con D.G.R.C. n 170 del 3.6.2013 e che, comunque, i relativi atti gestionali saranno contenuti nei limiti di spesa che verranno definitivamente assegnati all'Area per il 2013;
b) che all'interno della MISSIONE 12 - PROGRAMMA 07 non risultano capitoli di spesa con disponibilità tali da consentire una variazione compensativa.

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il d.lgs. 118/2011;
c. la L. R. 6/2013;
d. la D.G.R.C. n. 170/2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro 6.090.155,77, sulla competenza del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 sul capitolo di spesa di seguito indicato :

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	CAPITOLO di SPESA	COR. CAP. ENTRATA	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO DA REISCRIVERE
20	01	1	109	126	A3	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	6.090.155,77

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro 6.090.155,77 dell'avanzo di amministrazione iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A3 denominato "Economie al 31/12/2012 per la reiscrizione di residui perenti";
3. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera m), della L.R. n.6/2013, una variazione compensativa in termini di competenza al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati:

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	CAPITOLO di SPESA	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	AUMENTO STANZIAMENTO DI COMPETENZA
12	7	1	109	982	Reiscrizione per pagamento somme colpite da perenzione amministrativa ai sensi dell'art. 42 legge regionale 7/2002. Parte corrente	6.090.155,77

MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	CAPITOLO di SPESA	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	RIDUZIONE STANZIAMENTO DI COMPETENZA
20	01	1	109	126	Fondo per spese obbligatorie e pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa e reclamati dai creditori	6.090.155,77

4. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per il capitoli di spesa 982:

CAPITOLO di SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO P.D.C.	COFOG	COD UE	codice di bilancio
982	1	12	7	109	1.09.99.99.000	10.9	4	1.09.01.

5. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera f), della L.R. n. 6/2013, il prelevamento dell'importo complessivo di euro 6.090.155,77, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa", (Miss. 20, Prog. 01, Tit. 1, Macroaggregato 109, COFOG 01.1, IV Livello Piano dei Conti 1.09.01.01.000, SIOPE 1.10.04, cod. id. trans. UE 4) che presenta sufficiente disponibilità, per dotare lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 982 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario dell'importo di euro 6.090.155,77
6. di demandare al Dirigente del Settore 1 dell'AGC 06 gli atti conseguenti;
7. che l'A.G.C. 18 nel dare esecuzione alla presente deliberazione, come stabilito dalla DGR 170/2013, nelle more dell'adozione del provvedimento giuntale di assegnazione del tetto programmatico 2013 alle Aree Generali di Coordinamento, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti soggetti al patto di stabilità interno entro gli otto dodicesimi del tetto
programmatico di spesa assegnato all'AGC con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012;
8. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento
dell'istruzione, della Ricerca , del Lavoro , delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie , umane e strumentali,alle Aree Generali di Coordinamento 18 e 08 , al Settore 1 dell'A.G.C. 18, ai Settori 01 e 02 dell'A.G.C. 08, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 324 del 08/08/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE DI CASSA PER IL PAGAMENTO DI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETTERA F) DELLA LEGGE REGIONALE N. 6 DEL 6/5/2013 CHE AUTORIZZA LA GIUNTA REGIONALE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011 E DELL'ARTICOLO 10 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 57624/2011, AD APPORTARE, TRA L'ALTRO, LE VARIAZIONI AL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE RELATIVE AGLI STANZIAMENTI DI CASSA, INCLUSI I PRELEVAMENTI DI SOMME DAL FONDO DI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06.05.2013;
b. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;
c. che la Giunta Regionale con Deliberazioni n. D.G.R. n. 513 del 04/10/2011, n. 678 del 06/12/2011, n. 679 del 06/12/201, n. 637 del 13 novembre 2012 n. 638 del 13 novembre 2012, n. 639 del 13 novembre 2012, n. 640 del 13 novembre 2012, n. 641 del 13 novembre 2012, n. 642 del 13 novembre 2012, n. 643 del 13 novembre 2012, n. 701 del 10 dicembre 2012, n. 702 del 10 dicembre 2012, n. 75 del 06 marzo 2012, n. 102 del 13 marzo 2012 ad oggetto "*Riconoscimento debiti fuori bilancio – Reddito di Cittadinanza*" ha proposto al Consiglio Regionale il riconoscimento di "debiti fuori bilancio per il reddito di cittadinanza" per complessivi € 1.606.358,30 oltre interessi e rivalutazione monetaria fino al soddisfo ed autorizzato la necessaria variazione compensativa tra i capitoli di spesa del Bilancio 2012 per lo stesso importo;
d. che il Consiglio Regionale ha riconosciuto la legittimità dei debiti fuori bilancio;
e. che con Decreti Dirigenziali n. 1072/12 di impegno per € 374.337,40 e DD 1053/12 di impegno per € 1.232.020,90 sono stati impegnati gli importi relativi ai suddetti debiti per la somma complessiva di € 1.606.358,30.

RILEVATO

a. che lo stanziamento di cassa del PROGRAMMA 7 - MISSIONE 12 "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA" della spesa denominata "pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC 18" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per **euro 1.548.299,55** lo stanziamento di cassa del suddetto "PROGRAMMA 7 - MISSIONE 12 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del seguente capitolo di spesa:

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
12 / 7	1	109	587	pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC 18	1.548.299,55

c. che all'interno del suddetto PROGRAMMA 7 non risultano capitoli rientranti nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa tra capitoli.

CONSIDERATO

a. che l'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013 autorizza la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011, ad apportare, tra l'altro, le variazioni al

Bilancio annuale e pluriennale relative agli stanziamenti di cassa, inclusi i prelevamenti di somme dal fondo di riserva di cassa;

RITENUTO

a. che la somma occorrente di **euro 1.548.299,55** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera f della L.R. n. 6/2013, dal **PROGRAMMA 01** denominato **"FONDO DI RISERVA**" della **MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI**" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 , che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal **capitolo di spesa 1012** denominato "**Fondo di riserva di cassa**" del bilancio gestionale 2013;
b. che l'A.G.C. 18, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti che verrà definitivamente attribuito all'Area per l'anno 2013;

VISTE

a. la Legge Regionale n.7/2002;
b. la Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013
c. la Deliberazione n.170 del 3/6/2013

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 lettera f) della Legge Regionale n. 6 del 6/5/2013**,** il **prelevamento dell'importo di euro 1.548.299,55** dal PROGRAMMA 01 denominato "FONDO DI RISERVA" della MISSIONE 20 "FONDI E ACCANTONAMENTI" di spesa, iscritto nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 , che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa del bilancio gestionale 2013 così indicato:

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	DECREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
20 / 1	1	109	1012	Fondo di riserva di cassa	1.548.299,55

per reintegrare la dotazione di cassa per euro **1.548.299,55** del **PROGRAMMA 7 - MISSIONE 12 "DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA"** del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa così come di seguito indicato**:**

Missione/ Programma	Titolo	Macroaggregato	CAP	DENOMINAZIONE CAPITOLO DI SPESA	INCREMENTO STANZIAMENTO DI CASSA
12 / 7	1	109	587	pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'AGC 18	1.548.299,55

2. che l'A.G.C. 18, nel dare esecuzione alla presente deliberazione, dovrà rispettare il limite degli impegni e dei pagamenti che verrà definitivamente attribuito all'Area per l'anno 2013.

3. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per i capitoli di spesa 587(incremento di cassa) e 1012 (decremento di cassa)

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO P.D.C.	COFOG	COD UE	SIOPE (CODICE BILANCIO)
587	1	12	7	109	1.09.99.01.000	10 9	4	01.09.01
1012	1	20	1	109	1.09.01.01.000	01.1	4	1.10.04

4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:

- Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali,
- Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,
- A.G.C. 18 "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali",
- A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi",
- Settori proponenti,
- Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.,
- nonché al Tesoriere Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 261 del 05/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

REISCRIZIONE, NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 DI ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE, AI SENSI DELL'ART.29, COMMA 4, LETTERA D), DELLA L.R. N.7/2002 E AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA B E C), DELLA L.R. N.6/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 con L.R. n. 6 del 06.05.2013;

b. che la Giunta Regionale con Deliberazione n.170 del 3/6/2013 ha approvato il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art.21 della L.R. 7/2002;

c. che, ai sensi dell'art.41, comma 2, lettera a), della L.R. n.7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;

d. che, ai sensi dell'art.41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002;

e. che le norme richiamate alle lettere c) e d) sono coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, giusto quanto disposto dal principio contabile applicato sperimentale alla contabilità finanziaria - paragrafo "*Risultato di Amministrazione*" - di cui all'Allegato n. 2 del D.P.C.M. 28 dicembre 2011 "*Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del D.Lgs.vo 23 giugno 2011, n. 118*";

f. che l'A.G.C Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio;

RITENUTO:

a. di dover provvedere alla ricognizione e alla reiscrizione nel bilancio regionale, esercizio finanziario 2013, delle somme relative alle "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati (L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)", spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate;

b. che l'adozione del provvedimento de quo si rende necessaria per poter adempiere alle obbligazioni giuridiche nei confronti dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati, al fine di scongiurare eventuali inadempimenti a precisi obblighi di legge;

DATO ATTO:

a. che l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" – Settore 01 "Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria", per i capitoli di spese vincolate di propria pertinenza, ha regolarmente accertate, riscosse e incassate le entrate correlate e che pertanto, non sussistono quote di residui attivi da riscuotere;

b. che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 18 - Settore 01 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle spese, stante la rilevanza dell' intervento da effettuare, sulla scorta della ricognizione amministrativa effettuata, nelle more dell'approvazione del rendiconto generale per l'esercizio 2012, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ammonta ad **euro 3.302.878.80,** costituita distintamente per Missione e Programma e, ai fini gestionali, per il seguente capitolo di spesa:

Missione programma	Titolo	Macroaggregato	Cap.	Correlato entrata	importi da reiscrivere
13.1	1	104	7060	1217 2686	**3.302.878.80**

CONSIDERATO:

c. che a tanto si possa provvedere iscrivendo nel bilancio gestionale 2013, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art.29 della L.R. n.7/2002, in termini di competenza la somma di euro **3.302.878.80** a valere sulla Missione/Programma 13.1 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di spesa 7060:

d. che, per l'effetto, occorre incrementare di una somma di pari importo l'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, sul capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*";

CONSIDERATO, altresì:

a. che lo stanziamento di cassa a valere sulla Missione/Programma 13.1, afferente l'A.G.C. 20 "Assistenza sanitaria", del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;

b. che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **3.302.878.802** lo stanziamento di cassa della suddetta Missione/programma 13.1 afferente l'A.G.C. 20 "Assistenza Sanitaria" e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 7060;

c. che all'interno della predetta Missione/Programma 13.1 non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera b e c), della L.R. n.6/2013;

d. che la somma occorrente di euro **3.302.878.80** può essere prelevata, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera b e c), della L.R. n.6/2013, dal "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTO:

a) il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c) la L.R. n.7/2002;
d) la L.R. n. 6 del 6 maggio 2013;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 8 - Settore 01 -, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2012 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate riscosse;

2. di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera d), della L.R. n.7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **3.302.878.80**, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 , per Missione e Programma e, ai fini gestionali, sul Capitolo di spesa 7060 "Risorse finanziarie per funzioni e compiti amministrativi conferiti dallo stato in materia di indennità ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni ed emoderivati(L. 15/3/97 n.59 D.LGVO 31/3/98 n.112; L.210/92 e L. 238/97)";

Missione programma	Titolo	Macroaggregato	Cap.	Correlato entrata	importi da reiscrivere
13.1	1	104	7060	1217 2686	**3.302.878.80**

3. di indicare ex. Dlgs. 118/2011 la seguente classificazione per il capitolo di spesa 7060:

Capitolo 7060

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	**01**	**1**	**104**	**1.04.02.05.000**	**07.4**	**4**	**1.06.03**

4. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **3.302.878.80** dell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata iscritto nella entrata del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato *"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione*".

5. di autorizzare, ai sensi dell'art.1 comma 16, lettera g) della L.R. n.6/2013, il prelevamento dell'importo di euro **3.302.878.80** dal "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2013 per reintegrare la dotazione di cassa per euro **3.302.878.80** della Missione/Programma 13.1 afferente l'A.G.C. 20 "Assistenza sanitaria" del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, del capitolo di spesa 7060 del bilancio gestionale 2013;

6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alle Aree Generali di Coordinamento 08 - 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 304 del 08/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA MISSIONE E PROGRAMMA, DIVERSO MACROAGGRAGATO, AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 16 LETTERA E) DELLA LR N.6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. Che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2013)
b. che il Consiglio Regionale con L.R. n. 6 del 6/05/2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2013,2014 e 2015

RILEVATO

a. che la Giunta Regionale ha dovuto procedere, ai sensi dell' articolo 9 del D.P.C.M. del 28/12/2011, ad adottare nuovi schemi di bilancio, riclassificando, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario ed il bilancio pluriennale in attuazione degli articoli 13, 14 e 15 del d.lgs.n. 118/2011;
b. che, per effetto della riclassificazione suddetta, lo stanziamento di Competenza e Cassa del nuovo capitolo di spesa 7157, con oggetto -Programma regionale finalizzato al controllo delle infezioni ospedaliere associate all'assistenza- Servizi ausiliari- Missione 13 Titolo 1 Programma 1 Macroaggregato 103 IV Livello dei Piani di conto 1.03.03.13.00 Cofog 07/01-07/02-07/03/07/04 Codice Identific. UE 4, - assegnato con il bilancio gestionale esercizio 2013 approvato con DGRC 170/2013, risulta insufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni perfette e che si sono perfezionate ed assunte ai sensi di legge
c. che, per porre in grado il Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza ad adempiere alle obbligazioni suddette, si ritiene opportuno incrementare lo stanziamento del competente Capitolo di Spesa 7157, del Bilancio Gestionale 2013 della Regione Campania, in termini di Competenza e Cassa , che risulta incapiente per €uro 1.544,50 .
d. che, a tal fine si può procedere mediante una variazione compensativa in conformità delle previsioni normative recate dalla legge LR n. 6 maggio 2013 n.6 art.1 comma 16 lettera e), traendo dal capitolo di spesa 7158 con oggetto" Programma regionale finalizzato al controllo delle infezioni ospedaliere associate all'assistenza -"Trasferimenti Amm.Locali- Missione 13 Titolo 1 Programma 1 Macroaggregato 104 IV Livello dei Piani di conto 1.04.01.02.000 Cofog 07/01-07/02-07/03/07/04 Codice Identific. UE 4, assegnato con il bilancio gestionale -esercizio 2013 approvato con DGRC 170/2013, in conto Competenza e Cassa per Euro 1.544,50

DATO ATTO che quanto precede non altera l'equilibrio del Bilancio Gestionale della Regione Campania, trattandosi di variazione compensativa tra capitoli rientranti nella stessa missione e stesso programma ma con macroaggregato diverso ai sensi dell'art 1 comma 16 lett.e della L.R. 6/2013;

VISTO l'articolo 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2013, n. 6 che prevede che "in attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 118/2011, le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011 si applicano in "via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili con quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011";

CONSIDERATO che la legge LR n. 6 del 6 maggio 2013 art.1 comma 16 stabilisce che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale ed alla lett.e) del citato art. e comma della citata LR, prevede le variazioni compensative fra diverse categorie delle medesime tipologie di entrata e fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e cassa del capitolo di Spesa 7158 rientrante nella competenza operativa del suddetto Settore Assistenza Ospedaliera ed avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 7157

VISTE:

a. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013
b. la L.R. n. 6 del 6/05/2013
c. la DGRC n.170 del 03/06/2013
d. il dlgs 118 del 23 giugno 2011

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni trascritte in premessa, che qui si intendono per integralmente riportate, di:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 1 comma 16 – lettera e) - della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di spesa riportati rientranti nel medesimo titolo e programma ma con macroaggregati diversi:
    - Capitolo di Spesa 7157 con oggetto -Programma regionale finalizzato al controllo delle infezioni ospedaliere associate all'assistenza- Servizi ausiliari- Missione 13 Titolo 1 Programma 1 Macroaggregato 103 IV Livello dei Piani di conto 1.03.03.13.00 Cofog 07/01-07/02-07/03/07/04 Codice Identific. UE 4,- aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro 1.544,50
    - Capitolo di spesa 7158 con oggetto" Programma regionale finalizzato al controllo delle infezioni ospedaliere associate all'assistenza-"Trasferimenti Amm.Locali- Missione 13 Titolo 1 Programma 1 Macroaggregato 104 IV Livello dei Piani di conto 1.04.01.02.000 Cofog 07/01-07/02-07/03/07/04 Codice Identific. UE 4, -riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per Euro 1.544,50

2. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di rispettiva competenza ai rispettivi Capi Dipartimento Bilancio e Salute, alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria (20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), al Tesoriere Regionale, Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C;

Delibera della Giunta Regionale n. 305 del 08/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 5 Assistenza ospedaliera e sovrintendenza sui servizi regionali di emergenza

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.1 COMMA16 LETTERA L) DELLA L.R. N.6/2013 PER LE FINALITA' RECATE RISPETTIVAMENTE DALLA LEGGE N.219/2005, E DAL DLGS . N.208/2007

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. Che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013 ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione Campania (legge finanziaria 2013)
b. che il Consiglio Regionale con L.R. n. 6 del 6/05/2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale 2013, 2014,2015

RILEVATO

a. Che per l'anno 2012 sono state assegnate, liquidate ed accreditate con i relativi decreti ministeriali le risorse per complessivi €uro 118.150,08 e nel distinguo, sulla base degli accertamenti esperiti dal Settore Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza:
    - quanto ad €uro 78.685,95 per il Decreto del Ministero della Salute del 23 aprile 2013 sull'impegno del 21 dicembre 2012 reg.n.8885 , trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita al protocollo del Settore 05-Assistenza Ospedaliera- AGC20, con prot n. 0461238 del 27/06/2013. La somma erogata è destinata a finanziare i tre obiettivi individuati della legge 21 ottobre 2005, n°219, al fine di garantire il coordinamento intraregionale ed interregionale delle attività trasfusionali di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) -, e da corrispondere ai disposti di cui all'art.6 - 1° Comma, lettera c) per sostene re gli oneri di funzionamento delle strutture regionali a tanto deputate (cfr: nota n°4 807 del 14/11/2006 della Presidenza Consiglio dei Ministri, di esplicazione della nota n°2895/SP del 06/07/2006 a firma dell'Assessore alla Sanità della Regione Campania),
    - quanto ad €uro 39.464,13 per il Decreto del Ministero della Salute del 23 aprile 2013 sull'impegno del 21 dicembre 2012 reg.n.8895, trasmesso con nota del Ministero della Salute Dipartimento Generale della Prevenzione-Ufficio VIII- acquisita agli atti del Settore 05-ASssistenza Ospedaliera-AGC20-con prot n. 0461238 del 27/06/2013, quale acconto del decreto legislativo n°208 del 09/11/2007, al fi ne di assicurare la realizzazione presso le strutture trasfusionali e le unità di raccolta di un sistema di gestione per la qualità conforme alla norma nazionale e comunitaria;

b. che gli importi di cui sopra sono stati accreditati alla Regione Campania, mediante versamento sul c/c di contabilità speciale intrattenuto presso la Tesoreria Provinciale dello Stato sezione di Napoli, sulla base di quanto disposto dai DD.MM. dianzi richiamati;
c. che allo stato le somme risultano accreditate presso la Tesoreria Regionale gestita dall'Istituto Sanpaolo – Banco di Napoli – Enti Diversi di Napoli, come comunicato con nota dell'AGC Bilancio,Ragioneria e Tributi-Settore Entrate e Spesa- prot n. 368936 del 24/05/2013, con i seguenti rispettivi repertori delle riversali di incasso n. 26/2013 causale : oneri funzionamento strutture coordinamento attività trasfusionali e n. 27/2013 causale: applicazione norme e specifiche comunitarie per servizi trasfusionali, accreditati alla Regione Campania, sulla base di quanto disposto dai DD.MM. dianzi richiamati;

CONSIDERATO

a. che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risultano essere state iscritte nei precedenti bilanci regionali;

VISTO l'articolo 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2013, n. 6 che prevede che "in attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 118/2011, le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011 si applicano in "via esclusiva", in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili con quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011";

CONSIDERATO che la legge LR n. 6 del 6 maggio 2013 art.1 comma 16 stabilisce che la Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 118/2011 e dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 57624/2011, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale e alla lettera l) del citato art.1 della citata LR, prevede di effettuare le variazioni di competenza " relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea…"

RITENUTO, alla stregua degli accertamenti esperiti dianzi richiamati,:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di €uro 118.150,08 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013,
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, pari ad €uro 118.150,08, vanno iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2013:
   - nello stato di previsione dell'Entrata partitamente:
     - quanto ad €uro 78.685,95 al cap. 1456 -Titolo 2 Tipologia 101 Categoria 2010101IV Livello Piano dei conti 2.01.01.01.000 Cod.Identificativo UE 2-, avente la seguente denominazione: "Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge."",
     - quanto ad €uro 39.464,13 al cap. 1498 , -Titolo 2 Tipologia 101 Categoria 2010101IV Livello Piano dei conti 2.01.01.01.000Cod.Identificativo UE 2- avente la seguente denominazione: "Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali.";
   - nello stato di previsione della spesa partitamente e rispettivamente:
     - quanto ad €uro 78.685,95 al correlato cap. 7330 Missione 13 Programma 1Titolo 1 Macroaggregato 104 IV Livello Piano dei Conti 1.04.01.02.000 COFOG 07.01/07.02/07.03/07.04 Codice Id Spesa UE 4 Codice SIOPE 1.05.03 avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. ",
     - quanto ad €uro 39.464,13 al correlato cap. 7168 –Missione 13 Programma 1 Titolo 01 Macroaggregato 104 IV Livello Piano dei conti 1.04.01.02.000 COFOG 07.01/07.02/07.03/07.04 Cod. Identificativo di spesa 4, avente la seguente denominazione:"Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007).";
   - che nello Stato di Previsione dell'Entrate il relativo codice gestionale (SIOPE) è, per tutti essi, 2.01.01

VISTE:

a. la L.R. n.7 del 30/04/2002,
b. la L.R. n. 5 del 6 maggio 2013
c. la L.R. n. 6 del 6/05/2013
d. la DGRC n.170 del 03/06/2013

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 1 cooma16 - lettera l) - della L.R. n. 6/2013, in termini di competenza e di cassa, la somma di €uro 118.150,08 nel Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013
2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra ai seguenti capitoli del Bilancio Gestionale 2013 approvato con DGRC n.170/2013 e nel distinguo:
   2.1 quanto ad €uro 78.685,95
      2.1.1 nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1456 avente la seguente denominazione:" Fondi ex lege 219 del 21/10/2005 per supportare oneri di funzionamento delle strutture e degli strumenti necessari per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 di essa Legge.", con la seguente classificazione:

titolo	tipologia	categoria	IV livello dei piani di conto	SIOPE	Ric.ent.	Codice identif.vo entrata UE
2	101	2010101	2.01.01.01.00	2.01.01	ric	2

      2.1.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7330, avente la seguente denominazione:" Oneri di funzionamento per garantire il Coordinamento Intraregionale ed Interregionale delle attività trasfusionali, dei flussi di scambio e di compensazione, nonché il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di cui agli artt. 1 ed 11 della ex lege 219 del 21/10/2005. "con la seguente classificazione;

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello dei piani di conto	cofog	Codice identif.vo entrata UE	SIOPE
13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.01/07.02/07.03/07.04	4	1.05.03

   2.2 quanto ad €uro 39.464,13
      2.2.1 nello stato di previsione dell'Entrata al cap. 1498, avente la seguente denominazione:" Fondi ex D.Lgs. n°208 del 09/11/2007: Implemento delle norme e specifiche comunitarie ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali. ", con la seguente classificazione:

titolo	tipologia	categoria	IV livello dei piani di conto	SIOPE	Ric.ent.	Codice identif.vo entrata UE
2	101	2010101	2.01.01.01.00	2.01.01	ric	2

      2.2.2 nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7168, avente la seguente denominazione:" Oneri per implementare norme e specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali (D.Lgs. n°208 del 09/11/2007). "con la seguente classificazione;

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV livello dei piani di conto	cofog	Codice identif.vo entrata UE	SIOPE
13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.01/07.02/07.03/07.04	4	1.05.03

3 di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza ai rispettivi Capi Dipartimento Sanità e Bilancio, alle Aree Generali di Coordinamento: Bilancio-Ragioneria-Tributi (08) e Assistenza Sanitaria(20); ai Settori: Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale (08-01), Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa (08-02), Assistenza Ospedaliera e Sovrintendenza nei Servizi Regionali di Emergenza (20-05), Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale (01-02) per la pubblicazione sul B.U.R.C; al Tesoriere Regionale; al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Delibera della Giunta Regionale n. 307 del 08/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013, AI SENSI DELL'ART.1, COMMA 16, LETTERA L), DELLA L.R. N. 6/2013. RESTITUZIONE SOMMA NON RENDICONTATA A.O.U. S.U.N.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale con L.R. n.6 del 6 maggio 2013 ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 170 del 03/06/2013 ha approvato il bilancio gestionale 2013, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002 e in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

RILEVATO:

a. che per il progetto di sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto furono stanziati euro 592.000,00 per l'Unità operativa amianto della NA1 allocata presso la Seconda Università di Napoli, così come stabilito nel piano regionale amianto dal Consiglio Regionale;
b. che l'Unità operativa amianto è stata trasferita all'ASL NA1 con deliberazione n. 330 del 10/07/2012, per cui, la Seconda Università di Napoli ha restituito alla Regione Campania la somma residua non rendicontata di euro 273.590,41;
c. Che la Banca d'Italia –Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Napoli – ha accreditato la somma totale di euro 273.590,41 con ordinativo d'incasso n. 36/2012 di euro 233.590,41 e ordinativo d'incasso n. 37/2012 di euro 40.000,00, per la restituzione della somma non rendicontata suddetta, sul conto intestato alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

a. che la somma complessiva di euro 273.590,41 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione Europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 273.590,41 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 500 "Rimborsi ed altre entrate correnti" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104",ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013

b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2013:

   b.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 2960, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione **"**Restituzione somma non rendicontata A.O.U. S.U.N" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	Non ric	2

b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7320 avente la seguente denominazione: "Piano regionale amianto approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 64 del 2001 (art. 28, comma 6, L.R. 29/12/2005, n. 24)" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03

VISTA:

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la L.R. n. 5/2013
c. la L.R. n. 6/2013;
d. la D.G.R. n. 170 del 3/06/2013 – "Approvazione bilancio gestionale anni 2013/2014/2015;
e. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili".

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2013 il seguente capitolo di entrata:

   cap. 2960, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione **"**Restituzione somma non rendicontata A.O.U. S.U.N" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	Non ric	2

2. di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di entrata 2960, di nuova istituzione, all'A.G.C. 20, Settore 01;

3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa l'importo complessivo di euro 273.590,41 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nell'Entrata al Titolo 3, tipologia 100 ""Rimborsi ed altre entrate correnti" e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Macroaggregato 104, ai sensi dell'art.1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013;

4. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, erogabili con la cassa sanitaria, vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2013**:**

   4.1 nello stato di previsione della entrata al cap. 2960, di nuova istituzione, avente la seguente denominazione **"**Restituzione somma non rendicontata A.O.U. S.U.N" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello piano dei conti	SIOPE	Ricorrenti	Cod. ident. Spesa U.E.
3	500	3050200	3.05.02.03.000	3.02.03	Non ric	2

   4.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7320 avente la seguente denominazione: "Piano regionale amianto approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 64 del 2001 (art. 28, comma 6, L.R. 29/12/2005, n. 24)" - classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Missione	programma	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Spesa U.E.	SIOPE codice bilancio
13	01	1	104	1.04.01.02.000	07.4	4	1.05.03

5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alle Aree Generali di Coordinamento 08 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Deliberazione giunta regionale n. 221 del 5.7.2013

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore: 1 - Programmazione

Oggetto:

Disegno di legge "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 (*"Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*) e s.m.i. ha disciplinato le attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, individuando le funzioni e i compiti amministrativi che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale, disciplinandone l'organizzazione e le modalità di svolgimento, ed ha inoltre determinato, in applicazione dei principi di decentramento funzionale e di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118 della Costituzione, le funzioni e i compiti amministrativi il cui esercizio veniva conferito dalla Regione alle Province e ai Comuni;

b. la richiamata legge ha previsto all'articolo 15 che *"la gestione integrata dei rifiuti avviene in ambiti territoriali ottimali - ATO nel rispetto del principio dell'autosufficienza di ogni ATO e della minore movimentazione possibile dei rifiuti"* e che *"in sede di prima applicazione ogni singolo ambito territoriale ottimale coincide con il territorio di ciascuna provincia"*;

c. la richiamata legge all'articolo 16 ha previsto che *"per ogni ATO le funzioni in materia di organizzazione, affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti sono attribuite alle Province"*, stabilendo inoltre all'articolo 20 che *"la Provincia affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'evidenza pubblica mediante la costituzione di soggetti a totale o prevalente capitale pubblico"* e che "*alla Provincia è trasferito l'esercizio delle competenze degli enti locali consorziati in materia di gestione integrata dei rifiuti";*

d. il decreto-legge 30 dicembre 2009 n. 195 recante *"Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania…",* convertito in legge con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 26, all'articolo 11, sulla base delle previsioni di cui alla legge regionale 4/2007 e s.m.i., per evitare soluzioni di continuità rispetto agli atti compiuti nella fase emergenziale, ha disposto il subentro delle amministrazioni provinciali, anche per il tramite delle relative società, fatto salvo quanto previsto dal comma 2-ter, nei contratti in corso con soggetti privati che svolgevano in tutto o in parte le attività di raccolta, di trasporto, di trattamento, di smaltimento ovvero di recupero dei rifiuti;

e. il richiamato d.l. 195/2009 convertito con modificazioni dalla l. 26/2010, all'articolo 11 comma 2-ter aveva previsto una fase transitoria durante la quale le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuavano ad essere gestite, secondo le esistenti modalità e forme procedimentali, dai comuni;

f. l'articolo 3-bis del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 recante *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"*, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e s.m.i., al comma 1, in particolare, ha previsto che le Regioni *"organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi";*

g. il citato comma 1 dell'articolo 3-bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l. 148/2011 stabilisce, inoltre, in particolare, che *"la dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale"* e che *"le regioni possono individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio"*;

h. il comma 1-bis del richiamato articolo 3-bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l. 148/2011 - introdotto dal comma 23 dell'articolo 34 del d.l. 179/2012 convertito dalla l. 221/2012 - statuisce che *"le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo"*;

i. il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitivita'"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, all'art. 25 (*Promozione della concorrenza nei servizi pubblici locali*) al comma 4, ha stabilito che "*Per la gestione ed erogazione dei servizi di gestione integrata dei rifiuti urbani sono affidate ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa europea e nazionale sull'evidenza pubblica, le seguenti attività: a) la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti; b) la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonchè, ricorrendo le ipotesi di cui alla lettera a), smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti all'interno dell'ATO. Nel caso in cui gli impianti siano di titolarità di soggetti diversi dagli enti locali di riferimento, all'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e la disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nel piano d'ambito"*;

j. il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"* convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135 (c.d *Spending review*) con l'articolo 19, comma 1, ha apportato all'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitivita' economica"* convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, tra le più significative modificazioni, la sostituzione del comma 27, che pertanto dispone *"Ferme restando le funzioni di programmazione e di coordinamento delle Regioni, loro spettanti nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, e le funzioni esercitate ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, sono funzioni fondamentali dei Comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:...f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"*;

k. il decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante *"Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale"*, convertito con modificazioni dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11, all'articolo 1 comma 1 primo periodo, come modificato dal comma 3-ter dell'articolo 3 del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto il differimento al 31 dicembre 2013 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del richiamato d.l. 195/2009 convertito dalla l. 26/2010 e conseguentemente la protrazione della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale *"le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedimentali dai comuni"*;

l. il citato d.l. 1/2013 convertito dalla l. 11/2013, all'art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, inoltre, espressamente statuito che *"A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni"*;

ATTESO CHE

a. nell'ambito dell'attuale richiamato assetto normativo, assume particolare rilievo il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, di liberalizzazione e di concorrenza che devono informare le scelte strategiche e l'azione amministrativa in tutte le fasi scandite dal legislatore nazionale;

b. la definizione degli ambiti territoriali ottimali e l'istituzione dei relativi enti di governo costituisce il punto di partenza dell'articolato iter volto alla complessiva riorganizzazione del servizio;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione, nell'ambito delle funzioni di indirizzo, regolamentazione, programmazione e coordinamento che le sono proprie, promuove lo sviluppo del sistema integrato del servizio rifiuti con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente;

b. nell'ambito delle funzioni sopra menzionate la Regione ha approvato il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, adottato in via definitiva con DGR n. 8 del 23/01/2012 pubblicato sul BURC n. 5 del 24/01/2012;

c. la Regione Campania deve provvedere a regolamentare ed organizzare il sistema della *governance* del servizio rifiuti in conformità con i principi definiti dalla disciplina dell'Unione europea e con le intervenute modifiche del quadro normativo nazionale in materia di svolgimento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, procedendo al relativo riordino della normativa regionale di settore;

d. la Regione deve procedere all'organizzazione dello svolgimento del servizio definendo il perimetro degli ambiti territoriali ottimali e omogenei (ATO) in modo da consentire economie di scala e differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio, nonché contestualmente istituendo e disciplinando gli enti di governo degli ATO, conformemente a quanto previsto dal richiamato art. 3-bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l. 148/2011;

e. il riordino della normativa deve procedere tenendo conto dell'attribuzione ai Comuni delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti operato dall'art. 19 del d.l. 95/2012 convertito dalla l. 135/2012;

f. al fine di limitare la frammentazione del servizio e favorire una gestione ispirata a canoni di efficienza ed economicità, nonché l'omogeneità qualitativa del servizio reso, i Comuni sono tenuti a esercitare tali funzioni in forma aggregata tramite gli enti cui compete il governo degli ambiti territoriali ottimali, come stabilito dall'articolo 3 bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l.148/2011;

g. gli enti di governo degli ATO, istituiti dalla Regione, sono gli unici titolati ad esercitare le funzioni di organizzazione dei servizi, con particolare riferimento alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, all'affidamento della gestione ed al relativo controllo;

h. nell'ambito dell'adeguamento del sistema della *governance* alle intervenute modifiche del quadro normativo nazionale in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, alla Regione compete il ruolo di promuovere, attraverso adeguata disciplina, il superamento dell'attuale frammentazione operativa della gestione del servizio ;

i. la transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali deve prevedere misure atte a salvaguardare eventuali esperienze gestionali virtuose e i livelli occupazionali esistenti;

j. al fine di garantire la continuità della gestione e l'efficienza del sistema, occorre definire le modalità per la transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale attraverso una disciplina delle modalità di subentro da parte degli ATO nelle funzioni e nei rapporti attualmente in capo alle Società

Provinciali;

k. sulla base della perdurante differita vigenza della fase transitoria prevista dell' articolo 11 comma 2-ter del richiamato d.l. 195/2009 convertito con modificazioni dalla l. 26/2010 nella quale le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite, dai comuni, secondo le attuali modalità e forme procedimentali, occorre comunque prevedere misure che, attraverso il divieto di indire nuove procedure di affidamento e di disporre la proroga o il rinnovo degli affidamenti in essere, consentano di salvaguardare, nelle more della piena operatività delle Conferenze d'ambito, l'efficacia delle disposizioni della nuova disciplina regionale ed il rispetto della richiamata normativa statale con particolare riferimento anche alle disposizioni sul personale;

l. con riferimento al riordino della normativa regionale in materia di assetti territoriali ed organizzativi del servizio rifiuti, Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, nell'ambito del *Progetto di supporto e affiancamento operativo a favore degli Enti Pubblici delle Regioni "Obiettivo Convergenza" per l'implementazione della riforma del mercato dei Servizi Pubblici Locali a rilevanza economica* (PON GAS FSE 2007/2013), promosso dal Dipartimento per gli Affari Regionali, il turismo e lo Sport, ha supportato l'Amministrazione regionale, fornendo il documento tecnico di supporto e le linee di indirizzo per lo sviluppo del disegno di legge regionale di riordino del servizio, trasmessi all' Assessorato regionale all'Ambiente;

RITENUTO

a. di dover procedere, sulla base dei criteri stabiliti dal d.lgs. 152/2006 e dall'articolo 3-bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l. 148/2011 e sulla base dell'assetto e della localizzazione degli impianti a servizio del ciclo integrato dei rifiuti sul territorio regionale, alla delimitazione di ATO di dimensioni provinciali, come definita dall'Allegato A della legge che si propone;

b. di dover prevedere, al fine di consentire una organizzazione puntuale dei servizi in base alle diversità territoriali finalizzata all'efficienza gestionale, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, che ciascun ATO sia articolato in aree omogenee, denominate Sistemi Territoriali Operativi (STO), la cui delimitazione è definita dall'Allegato A della legge che si propone;

c. di prevedere che i Comuni, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, possano presentare ipotesi alternative per le perimetrazioni degli STO alla Regione, che, anche alla luce delle proposte ricevute, entro i successivi 30 giorni può provvedere all'approvazione di una nuova delimitazione con Delibera di Giunta;

d. di dover strutturare, in attuazione della normativa statale richiamata e sulla base degli assetti territoriali come in precedenza definiti (ATO e STO), un modello organizzativo basato sulle aggregazioni di Comuni, organizzate per Conferenze d'Ambito, che vengono individuate dalla Regione, ai sensi dell'articolo 3-bis del d.l. 138/2011 convertito dalla l. 148/2011, quali enti di governo d'ambito;

e. di dover individuare nella Convenzione prevista dall'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* lo strumento per l'esercizio in forma aggregata da parte dei Comuni delle funzioni di organizzazione del servizio;

f. di dover stabilire che la Conferenza d'Ambito (Conferenza), contesto nel quale i Comuni associati attraverso la sottoscrizione delle convenzioni intercomunali esercitano, in forma aggregata, le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti, sia costituita dall'assemblea che riunisce i Sindaci dei comuni ricadenti in ciascun ambito territoriale ottimale;

g. di dover prevedere che ciascuna Conferenza, entro 30 giorni dal suo insediamento, approvi il proprio regolamento di funzionamento, sulla base dallo schema adottato dalla Regione;

h. di dover prevedere, in particolare, che ciascuna Conferenza svolga le proprie funzioni tenendo conto degli indirizzi dettati dalla Regione per finalità di coordinamento, e che possa stipulare con le altre Conferenze di ATO accordi finalizzati a promuovere il miglioramento del servizio;

i. di dover prevedere, al fine di consentire il superamento dell'attuale frammentazione operativa della gestione del servizio e pervenire gradualmente alla gestione unitaria presso ciascun ATO o, qualora non ci sia coincidenza tra ATO e ambito di affidamento, presso ciascuno STO, che le Conferenze individuino le procedure per l'affidamento unico o unitario dell'intero servizio o dei diversi segmenti di cui esso si compone, tenendo conto delle gestioni attualmente in essere, facendo inoltre divieto ai Comuni di indire nuove procedure di affidamento dei servizi nelle modalità non previste dalla legge che si propone;

j. di dover prevedere che, laddove le strutture o gli impianti strumentali all'erogazione del servizio operino su scala regionale, le corrispondenti funzioni di programmazione e organizzazione competano alla Regione, sentiti i presidenti delle Conferenze;

k. di dover prevedere a carico delle Società Provinciali il definitivo accertamento della situazione finanziaria in relazione alle attività svolte e la trasmissione delle relative risultanze alle rispettive Conferenze d'Ambito per le conseguenti determinazioni di competenza;

l. di dover prevedere, a tutela dei livelli occupazionali esistenti, il divieto di procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti fino al completo reimpiego delle unità di personale dei disciolti Consorzi di Bacino;

m. di dover pertanto prevedere che le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione Campania di cui alla legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, eventualmente in eccedenza per ragioni funzionali o finanziarie, ovvero all'esito di processi di riorganizzazione, siano assegnate e trasferite, mediante passaggio di cantiere, agli affidatari dei servizi comunali di gestione dei rifiuti anche se svolti in economia mediante amministrazione diretta, dando priorità al personale assunto alla data del 31 dicembre 2001;

n. di dover inoltre prevedere che il personale impegnato nel ciclo integrato dei rifiuti debba essere utilmente impiegato per l'assolvimento dei compiti di vigilanza ambientale, di prevenzione del fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti, di controllo della qualità del servizio e di gestione degli impianti a supporto del ciclo, con particolare riferimento ai centri di raccolta, agli impianti di valorizzazione delle diverse frazioni merceologiche e di trattamento della frazione organica;

o. di dover stabilire il divieto, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania della presente deliberazione di Giunta regionale, di indire nuove procedure di affidamento dei servizi e di disporre la proroga o il rinnovo degli affidamenti a tale data in essere, fatta salva, nel caso di gestioni la cui scadenza intervenga tra detta data e il trentesimo giorno successivo alla data di insediamento delle Conferenze d'ambito, la possibilità, per il soggetto affidante, di procedere alla proroga del servizio per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la scadenza della gestione e la prima procedura di affidamento per l'intero ATO o STO.

p. di dover provvedere all'adeguamento dell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale alle funzioni in materia di ciclo integrato dei rifiuti che sono unitariamente esercitate dalla Regione, in coerenza con le speciali esigenze organizzative derivanti dall'attuazione della presente legge, prevedendo che la Giunta regionale possa apportare le conseguenti modifiche e integrazioni al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania);

VISTI

a. Il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;

b. la legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10 *"Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania"*;

c. la legge regionale 28 marzo 2007 n.4 *"Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"* ;

d. il decreto-legge 30 dicembre 2009 n.195 recante *"Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania…",* convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 26;

e. il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitivita' economica"* , convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

f. il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 recante *"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"*, convertito con modificazioni dalla legge 14 settembre 2011, n. 148;

g. il decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, recante *"Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitivita'"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

h. il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario"* convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n.135 (c.d *Spending review*);

i. il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

j. il decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante *"Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale"*, convertito con modificazioni dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11;

k. il decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015. Trasferimento di funzioni in materia di turismo e disposizioni sulla composizione del CIPE"*, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;

l. l'art. 53 dello Statuto della Regione Campania ;

m. i pareri resi dall'Ufficio Legislativo sul disegno di legge in oggetto, con note prot. 2013/12669/UDCP/GAB/UL e 2013/13143/UDCP/GAB/UL ai quali l'atto è conforme;

ACQUISITO il visto dell'Ufficio VIII del Gabinetto - *Rapporti con il parlamento e funzioni di cui all'art. 25 commi 3 e 4 della L.R. 7/2002* - reso con nota prot. 2013/12956/Uff.VIII/GAB al quale l'atto è conforme;

PROPONE E LA GIUNTA IN CONFORMITA' A VOTO UNANIME

DELIBERA

1. di approvare il Disegno di Legge "*Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania*" - unitamente all' Allegato A - allegato alla presente deliberazione per formare parte integrante e sostanziale della stessa;

2. di approvare, altresì, le Relazioni descrittiva e finanziaria a corredo dello stesso redatte ex art. 53 Statuto regionale;

3. di trasmettere il presente atto ed i relativi allegati al Presidente del Consiglio regionale per lo svolgimento dell'iter approvativo del Disegno di Legge adottato dalla Giunta con la presente delibera.

4. Di trasmettere altresì:

   4.1 all'Assessore al personale;

   4.2. al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania

TITOLO I – PRINCIPI E NORME GENERALI

Art. 1
Oggetto e definizioni

1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati), è sostituita dalle seguenti:

"a) disciplina, l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati nella Regione Campania, in conformità con i principi definiti dalla disciplina comunitaria, per garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, la protezione dell'ambiente, l'efficienza e l'efficacia del servizio, il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché l'uso efficiente delle risorse;

a bis) disciplina l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale;"

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale n. 4 del 2007, è aggiunto il seguente:

"2 bis. Ai fini della presente legge s'intendono per:

a) Gestione dei rifiuti urbani, la gestione, anche integrata, dei servizi di spazzamento, raccolta, trasporto, avvio, commercializzazione, gestione e realizzazione degli impianti di trattamento, recupero, riciclo e smaltimento;

b) Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), la dimensione territoriale per lo svolgimento, da parte dei comuni in forma obbligatoriamente associata delle funzioni di organizzazione e gestione dei rifiuti urbani loro attribuite dalla legislazione nazionale e regionale, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;

c) Sistemi Territoriali Operativi (STO), le ripartizioni territoriali, interne agli ATO, delimitate dalla Regione per consentire l'organizzazione puntuale dei servizi in base alle diversità territoriali finalizzata all'efficienza gestionale, nel rispetto dei criteri previsti nell'articolo 15, comma 3;

d) Conferenza d'ambito, la struttura che riunisce i sindaci dei comuni ricadenti in ciascun ATO per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni amministrative, anche fondamentali, degli enti locali ricompresi nell'ambito territoriale ottimale.".

Art. 2
Competenze della Regione

1. Dopo la lettera cc) del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2007, sono aggiunte le seguenti:

"cc bis) la programmazione, l'indirizzo e il coordinamento del servizio di gestione

rifiuti urbani, anche attraverso la predisposizione ed emanazione di linee guida nel rispetto dei principi previsti nell'articolo 1 e delle discipline comunitarie e statali;

cc ter) la verifica della conformità dei piani d'ambito, redatti ai sensi dell'articolo 15 bis comma 5 lett. a), al Piano regionale di gestione dei rifiuti;

cc quater) la verifica della congruità sui piani e programmi di investimento del Piano d'ambito al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di settore e di servizio e la presenza degli interventi di interesse strategico regionale;

cc quinquies) il coordinamento e la regolamentazione dei flussi di rifiuti provenienti dagli ATO, destinati a smaltimento e recupero extraregionale o transfrontaliero, nonché la gestione dei flussi diretti al termovalorizzatore di Acerra e di quelli per i quali è prevista la competenza regionale;

cc sexies) la verifica degli standard generali di servizio, tenendo conto della vigente normativa comunitaria e statale, e proposizione di criteri per la definizione degli obblighi di servizio pubblico e universale previsti nell'articolo 15 bis comma 5 lettera d);

cc septies) la promozione e l'incentivazione del passaggio all'utilizzo di sistemi di determinazione puntuale della quantità e della qualità di rifiuti prodotti, la promozione di adeguati meccanismi premiali a vantaggio dei cittadini per incentivare la loro partecipazione alla raccolta differenziata, l'applicazione di tecniche di raccolta selettiva per migliorare l'efficacia del servizio, la realizzazione dell'impiantistica idonea a conseguire l'autosufficienza territoriale del ciclo. Il sostegno allo sviluppo e al consolidamento sul territorio regionale di filiere di trasformazione dei materiali recuperati derivanti dai sistemi di raccolta differenziata e il supporto ai comuni nell'attuazione di progetti che incentivano le attività di scambio, riuso e riutilizzo finalizzati alla riduzione dei rifiuti da smaltire o recuperare;

cc octies) la promozione di meccanismi di consultazione e di tutela del consumatore e la vigilanza sull'attuazione ed il rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2 comma 461 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008), anche attraverso il monitoraggio di reclami, istanze e segnalazioni effettuate dagli utenti singoli o associati in merito al rispetto delle procedure previste nel contratto di servizio o nella carta dei servizi.".

Art. 3
Funzioni di organizzazione del servizio

1. Dopo l'articolo 7 della legge regionale n. 4 del 2007, è inserito il seguente:

"Art. 7 bis (Funzioni di organizzazione del servizio)

1. Ai sensi dell'articolo 3 bis, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, in legge 14 settembre 2011, n. 148, e dell'articolo 2 comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2010), le funzioni di organizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme relative all'organizzazione territoriale del servizio di cui alla presente legge. Alle province spettano le funzioni conferite dalle leggi dello Stato e della Regione, secondo le rispettive competenze.".

Art. 4
Modifiche all'articolo 10 della legge regionale n. 4 del 2007

1. Il comma 5 dell'articolo 10 della legge regionale n. 4 del 2007 è sostituito dal seguente:

"5. Se il piano d'ambito della Conferenza d'ambito non riesce a garantire il pieno rispetto del principio dell'autosufficienza per fondate e comprovate ragione oggettive, la Giunta regionale, su motivata richiesta della conferenza d'ambito interessata, acquisito il parere dei competenti organi tecnici e tecnico-sanitari, conferma la effettiva ricorrenza delle ragioni medesime. In tal caso, entro quarantacinque giorni dalla adozione della delibera di Giunta regionale, le altre conferenze d'ambito procedono alla modifica o alla integrazione dei rispettivi piani d'ambito, al fine di garantire il principio dell'autosufficienza su base regionale, nel rispetto dell'articolo 182 bis del d.lgs. 152/2006 e in coerenza con gli indirizzi del piano regionale di gestione dei rifiuti. I provvedimenti relativi sono accompagnati da forme di compensazione, definite d'intesa tra le conferenze d'ambito interessate.".

TITOLO II – RIORDINO DEL SERVIZIO

Art. 5
Articolazione in ambiti territoriali ottimali

1. L'articolo 15 della legge regionale n. 4 del 2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 15 (Articolazione in ambiti territoriali ottimali)

1. Il servizio di gestione rifiuti urbani è organizzato, nel rispetto dei principi previsti nell'articolo 1, all'interno di ATO per lo svolgimento da parte dei comuni, in forma obbligatoriamente associata, delle funzioni di organizzazione del servizio rifiuti loro attribuite dalla legislazione nazionale e regionale.
2. Al fine di massimizzare l'efficienza, in ragione delle peculiari caratteristiche territoriali e socio-economiche della Regione Campania e delle specifiche esigenze di differenziazione e adeguatezza nell'area metropolitana di Napoli, gli ATO per l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani sono individuati dall'Allegato A.
3. Per consentire l'organizzazione puntuale dei servizi in base alle diversità territoriali finalizzata all'efficienza gestionale, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sistemi Territoriali Operativi (STO), sulla base dei seguenti criteri:
   a) popolazione o bacino di utenza;
   b) densità abitativa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) caratteristiche morfologiche e urbanistiche;
d) logistica, in funzione della dislocazione degli impianti.

4. La delimitazione degli STO è definita dall'Allegato A sulla base dei criteri previsti nel comma 3. Entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente disposizione, i comuni possono proporre ipotesi alternative per le perimetrazioni degli STO. La Regione, entro i successivi trenta giorni, previa valutazione delle proposte ricevute dai comuni, può provvedere, con delibera di Giunta, all'approvazione di una nuova delimitazione e conseguentemente all'adeguamento del Piano regionale di Gestione rifiuti.
5. Successive modificazioni delle perimetrazioni possono essere disposte, con revisioni del Piano regionale di gestione dei rifiuti, per motivate esigenze di differenziazione territoriale e socio-economica, nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, in aderenza con quanto disposto dalla normativa nazionale vigente.".

Art. 6
Organizzazione del servizio

1. Dopo l'articolo 15 della legge regionale n. 4 del 2007 è inserito il seguente:

"Art. 15 bis (Organizzazione del servizio)

1. Il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati è organizzato ed erogato all'interno di ambiti territoriali ottimali per consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.
2. I comuni di ciascun ATO esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione del servizio. A tal fine si associano secondo le forme previste dall'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), sottoscrivendo una convenzione obbligatoria e costituendo, per ciascun ATO, una Conferenza d'ambito.
3. La Conferenza d'ambito è composta dai sindaci dei comuni ricadenti nel rispettivo ATO, o loro delegati, e svolge la propria attività sulla base degli indirizzi dettati dalla Regione per finalità di coordinamento, nonché nel rispetto delle disposizioni previste nella presente legge. La sua istituzione non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.
4. Le Conferenze d'ambito possono stipulare tra loro accordi finalizzati al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di gestione dei rifiuti tra gli ATO, informandone la Regione.
5. Ferme restando le competenze che le norme statali assegnano alle regioni, ciascuna Conferenza d'ambito, per l'ATO di riferimento, svolge le seguenti attività:
   a) predispone e approva i piani d'ambito e gli altri atti di pianificazione, in coerenza con le linee guida e gli indirizzi emanati dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera cc bis);
   b) valuta le proposte riguardanti l'organizzazione del servizio all'interno di ciascuno STO, previste nei commi 7 e 8, integrandole, laddove pertinente, all'interno del Piano d'ambito anche disponendo l'utilizzo congiunto da parte di più STO di impianti intermedi ricadenti in sistemi territoriali differenti;
   c) definisce i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni, indicandone i relativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

standard;

d) definisce gli obblighi di servizio pubblico e universale e le eventuali compensazioni economiche, ai sensi dell'articolo 16 bis;
e) determina, per quanto di competenza, la tariffa relativa all'erogazione del servizio che ciascun comune integra all'interno del relativo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), in attuazione dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, includendo nel calcolo dei costi di gestione degli impianti che concorrono alla determinazione della tariffa il contributo ambientale previsto nell'articolo 28, in conformità con quanto disposto dall'articolo 3, comma 3 quater, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43 (Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015), convertito, con modificazioni, in legge 24 giugno 2013, n. 71. Gli enti locali trasferiscono al gestore la quota di TARES corrispondente alla tariffa relativa all'erogazione del servizio rifiuti, sulla base di uno specifico impegno assunto nel contratto di servizio, disciplinando, all'interno del contratto stesso, le sanzioni in caso di inadempimento. Ciascuna Conferenza d'ambito, nello svolgimento delle funzioni di cui al punto a), tiene conto delle eventuali differenziazioni tariffarie previste dall'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, in legge 22 dicembre 2011, n. 214, in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione, nell'ATO di riferimento e nelle sue articolazioni costituite dagli STO, ivi comprese le riduzioni tariffarie previste con regolamento ai sensi dell'articolo 14, comma 15, del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011.
f) individua, nel rispetto dei criteri e delle procedure stabiliti dalla legislazione statale, le modalità di gestione del servizio e dei singoli segmenti in esso compresi tra le alternative previste dalla disciplina vigente, motivandole attraverso una relazione che rende conto delle ragioni della scelta e della sussistenza dei requisiti stabiliti dall'ordinamento per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.

6. La Conferenza d'ambito elegge, al suo interno, il Presidente e due vicepresidenti. La sede della Conferenza è localizzata, salvo diversa deliberazione, presso il comune dell'ATO che conta il maggior numero di abitanti. I comuni associati, ai fini delle deliberazioni della Conferenza, esprimono un numero di voti proporzionato al numero di abitanti risultante dall'ultimo censimento. Le decisioni sono deliberate a maggioranza dei partecipanti alla seduta e sono validamente assunte se è raggiunto un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli abitanti dell'ATO. La partecipazione alla Conferenza d'ambito è obbligatoria ed a titolo gratuito. I comuni che, ai sensi dell'articolo 14 comma 28 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 comma 1 della legge 30 luglio 2010, n. 122, esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali, sono unitariamente rappresentati, nella

fonte: http://burc.regione.campania.it

Conferenza d'ambito e nell'assemblea ristretta di cui al comma 7, secondo le modalità previste dai rispettivi atti associativi.

7. Le decisioni riguardanti esclusivamente i singoli STO sono adottate dalla Conferenza d'ambito previa acquisizione del parere conforme dell'assemblea ristretta alla quale partecipano unicamente i sindaci dei comuni ricadenti nel rispettivo territorio. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione alla Conferenza d'ambito delle relative deliberazioni delle assemblee ristrette, le deliberazioni medesime si intendono adottate. L'assemblea ristretta è convocata e presieduta dal presidente della Conferenza d'ambito, che può delegare detta competenza al sindaco del comune con il maggior numero di abitanti dello STO. Nel contesto delle assemblee ristrette, il Presidente della Conferenza d'ambito ha diritto di voto solo nelle riunioni riguardanti lo STO nel quale ricade il comune di cui è sindaco.
8. L'assemblea ristretta può proporre iniziative riguardanti i servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti all'interno del rispettivo STO da sottoporre, per l'approvazione, alla corrispondente Conferenza d'ambito che ne valuta la fattibilità rispetto a quanto previsto dal proprio Piano d'ambito e la coerenza con il Piano regionale. In fase di prima attuazione della presente disposizione, eventuali progetti relativi all'impiantistica sono presentati, in forma di progetto definitivo, alla Conferenza d'ambito entro tre mesi dall'insediamento della Conferenza stessa che procede alla loro valutazione e approvazione entro i successivi sessanta giorni. Nel caso di mancata attivazione di tale procedura, le corrispondenti funzioni sono esercitate dalla Conferenza d'ambito che dimensiona l'impiantistica a servizio dell'ATO rispetto a quanto previsto dal Piano d'ambito e provvede all'adozione di misure appropriate alla creazione di una rete integrata e adeguata di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti.La Conferenza d'ambito provvede alle modifiche del Piano di ambito conseguenti alla approvazione delle iniziative proposte dall'assemblea ristretta.
9. Ciascuna Conferenza d'ambito istituisce al proprio interno un Comitato direttivo, composto dal Presidente della Conferenza e da un rappresentante per ciascuno STO eventualmente ricompreso nell'ATO. Il Comitato direttivo adotta gli atti di indirizzo, coordinamento, programmazione e regolamentazione da presentare in Conferenza d'ambito per la relativa approvazione.
10. Le attività istruttorie e tecnico–amministrative collegate all'attuazione dei compiti previsti nel comma 5 sono realizzate dalla Conferenza d'ambito attraverso un ufficio comune, individuato secondo quanto previsto dall'articolo 30 comma 4 del decreto legislativo n. 267 del 2000, e localizzato, salvo diversa deliberazione, all'interno del comune sede della Conferenza stessa, presso un'unità organizzativa individuata nella convenzione. L'ufficio comune di ATO si avvale della struttura del comune in cui ha sede e degli uffici degli enti locali convenzionati, secondo le modalità definite dalla convenzione e dal regolamento di funzionamento della Conferenza d'ambito. In particolare, l'ufficio comune opera con personale del comune in cui è localizzato o, all'occorrenza, con personale distaccato impegnato volta per volta per il conseguimento degli obiettivi stabiliti, senza nuovi e maggiori oneri per l'amministrazione. Il personale conserva il rapporto giuridico, economico e di servizio con l'ente di appartenenza ed instaura il rapporto funzionale nell'ufficio comune. All'interno dell'ufficio comune è individuato un direttore tra il personale dirigente già in servizio presso uno dei comuni dell' ATO.
11. Spetta in particolare all'ufficio comune della Conferenza d'ambito:
    a) svolgere le procedure per l'affidamento del servizio, secondo le modalità previste nell'articolo 20, garantendo il coordinamento e l'omogeneità tra i diversi

fonte: http://burc.regione.campania.it

affidamenti all'interno dell'ATO e i relativi contratti di servizio;
b) aggiudicare i servizi e sottoscrivere il relativo contratto di servizio con i gestori, in conformità con gli schemi adottati dalla Regione;
c) predisporre gli atti da sottoporre alla Conferenza d'ambito;
d) dare esecuzione alle deliberazioni della Conferenza d'ambito;
e) ogni altra attività di gestione.

12. I rapporti tra i comuni partecipanti a ciascuna Conferenza d'ambito sono regolati secondo quanto stabilito dal comma 2. La sottoscrizione della convenzione è perfezionata dai comuni di ciascun ATO entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dello schema adottato dalla Regione. In caso di inerzia da parte dei comuni, la Regione esercita il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 24.
13. La prima seduta della Conferenza d'ambito è convocata dal sindaco del comune con il maggior numero di abitanti e si svolge entro quindici giorni dalla sottoscrizione della convenzione. In difetto di tempestiva convocazione, vi provvede il Presidente della Regione o suo delegato. La Conferenza d'ambito, entro trenta giorni dal suo insediamento, approva il regolamento di funzionamento, nel rispetto dello schema adottato dalla Regione.".

Art. 7
Obblighi di servizio pubblico e universale e tutela dei diritti degli utenti

1. Dopo l'articolo 16 della legge regionale n. 4 del 2007 è inserito il seguente:

"Art. 16 bis (Obblighi di servizio pubblico e universale e tutela dei diritti degli utenti)

1. La carta dei servizi e il contratto di servizio sono redatti, rispettivamente, dal gestore e dalla Conferenza d'ambito, sulla base degli schemi–tipo adottati dalla Regione con apposita delibera di giunta da emanarsi entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione. La Conferenza d'ambito garantisce che la carta e i contratti di servizio si attengano alle prestazioni qualitative e quantitative, nonché agli obblighi di servizio pubblico e universale previsti nell'articolo 15 bis comma 5 lettera c) e lettera d).
2. Le prestazioni e gli standard contenuti nel contratto di servizio sono recepiti nella carta dei servizi e assunti dal gestore come impegni nei confronti dei cittadini.
3. Lo schema di carta dei servizi, è redatto recependo, fermo restando quanto previsto dalla vigente normativa statale, almeno i seguenti contenuti minimi:
   a) lo spazzamento meccanizzato e manuale è svolto in maniera tale da garantire che la comunità riceva il miglior servizio in accordo con le specifiche esigenze territoriali e che sia organizzato secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità;
   b) ai cittadini è garantito il servizio di raccolta differenziata e flussi separati almeno per l'organico, la carta, il cartone e il vetro, compatibilmente con quanto previsto dal Piano regionale di gestione rifiuti e dalla corrispondente pianificazione d'ambito; i flussi di plastica e metalli possono essere raccolti congiuntamente;
   c) il trasporto dei rifiuti è organizzato in modo da contenere le emissioni di biossido di carbonio, anche mediante la realizzazione di idonee stazioni di trasferenza e trasbordo, oppure utilizzando mezzi di trasporto alternativi al trasporto su gomma;
   d) il servizio di raccolta dell'organico è organizzato in modo tale da massimizzare la

fonte: http://burc.regione.campania.it

capacità di intercettazione e la qualità merceologica, minimizzando le impurità;

e) la tariffazione del servizio di trattamento della frazione organica da rifiuto urbano è definita anche considerando il livello di impurità;
f) il compostaggio domestico è sempre favorito, se tecnicamente possibile;
g) il servizio di raccolta differenziata dell'organico può essere sostituito, anche parzialmente, dal compostaggio domestico soprattutto nelle aree con bassa densità abitativa;
h) gli impianti di recupero della frazione organica da rifiuto urbano garantiscono la continuità dell'erogazione del servizio. Allo scopo, detti impianti sono caratterizzati da un'adeguata ridondanza tecnologica costituita da strutture, impianti e tecniche gestionali che minimizzino la probabilità dei "fermo impianto";
i) gli impianti di recupero della frazione organica da rifiuto urbano tramite compostaggio e digestione anaerobica garantiscono la produzione e l'immissione sul mercato di un prodotto conforme al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 (Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88), garantendo l'efficacia e l'efficienza del trattamento;
j) gli impianti di recupero della frazione organica da rifiuto urbano tramite compostaggio e digestione anaerobica implementano un sistema di gestione e assicurazione della qualità (qualità delle matrici, controllo del processo, qualità del prodotto);
k) gli impianti di trattamento dell'indifferenziato residuo garantiscono la massimizzazione della separazione di frazioni merceologiche riciclabili, la minimizzazione del quantitativo di rifiuti da avviare a smaltimento e a recupero di energia, la massimizzazione del recupero di materia derivante dalle frazioni secche indifferenziate e la sua commercializzazione.

4. Per tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti del servizio e garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni, in sede di definizione della carta dei servizi e del contratto di servizio sono rispettate le disposizioni previste nell'articolo 2, comma 461 della legge 244 del 2007.".

Art. 8
Affidamento dei servizi

1. L'articolo 20 della legge regionale n. 4 del 2007 è sostituito dal seguente:

"Art. 20 (Affidamento dei servizi)

1. Ciascuna Conferenza d'ambito, in riferimento ai comuni ricadenti nel territorio del proprio ATO e agli impianti in esso localizzati, nel rispetto degli atti adottati ai sensi dell'articolo 15 bis, comma 5, lettera f), individua le procedure per l'affidamento del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dell'articolo 25 comma 4 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, in legge 24 marzo 2012, n. 27.
2. La Conferenza d'ambito, con provvedimento motivato, delibera in merito all'affidamento del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto della vigente disciplina comunitaria e statale e in modo da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio tenuto conto dei sistemi territoriali operativi (STO) in cui è articolato l'ATO.

3. Se le strutture o gli impianti strumentali all'erogazione del servizio operano su scala regionale, le funzioni di programmazione e organizzazione degli stessi competono alla Regione, sentiti i presidenti delle conferenze d'ambito.
4. Fermo quanto previsto dal comma 9, dalla data dell'affidamento del servizio integrato, o di singole fasi di esso, disposto ai sensi dei commi 1 e 2, cessa nei territori interessati ogni altro e diverso affidamento fino ad allora vigente.
5. Dalla medesima data prevista dal comma 4 e riguardo ai medesimi territori, ai sensi dell'articolo 202 comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, il personale già alle dipendenze dei soggetti affidatari del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone soggiace al passaggio diretto e immediato ai nuovi gestori del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone, con la salvaguardia delle condizioni contrattuali, collettive e individuali, in atto.
6. Se gli impianti sono di titolarità di soggetti diversi dai comuni aggiudicatori del servizio si applica, in particolare, l'articolo 25, comma 4, lettera b), del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.
7. Alle deliberazioni della Conferenza di ambito previste dai commi 1 e 2 e dall'articolo 15 bis comma 5 lettera f) è data la più ampia pubblicità ivi compresa la pubblicazione sui siti internet dei comuni dell'ATO e degli STO.
8. La procedura di affidamento per ATO o per STO, volta a promuovere l'integrazione gestionale, è definita dall'ufficio comune di ATO entro e non oltre novanta giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione istitutiva della Conferenza d'ambito.
9. Se, all'interno di un ATO o di uno STO, sono ancora in essere affidamenti di scala inferiore, le procedure previste nel presente articolo sono realizzate per la gestione immediata delle porzioni restanti. La rispettiva Conferenza d'ambito può realizzare procedure che hanno ad oggetto l'intero affidamento, prevedendo, in tal caso, che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte da contratti in essere sono acquisite alle relative scadenze. Nella fase transitoria di coesistenza di più soggetti affidatari, la Conferenza stessa verifica le opportune differenziazioni tariffarie, ai sensi dell'articolo 15 bis comma 5 lettera e), e promuove meccanismi unitari di gestione.".

Art. 9
Poteri sostitutivi della Regione

1. Il comma 1 dell'articolo 24 della legge regionale n. 4 del 2007 è sostituito dal seguente:

"1. La Regione esercita le funzioni di vigilanza e i relativi poteri sostitutivi in ordine all'attuazione del PRGR, alla disciplina e organizzazione del ciclo integrato dei rifiuti di cui agli articoli 15, 15 bis, 16 e 16 bis e all'affidamento del servizio di cui all'articolo 20.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10
Incentivazioni e contributi

1. I commi 1 e 3 dell'articolo 25 della legge regionale n. 4 del 2007 sono sostituiti dai seguenti:
   "1. Le conferenze d'ambito, in ragione delle diverse realtà territoriali, organizzano il servizio di raccolta in modo da incrementare quantità e qualità tali da assicurare il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto delle finalità previste nell'articolo 3;"
   "3. Le conferenze d'ambito trasmettono annualmente alla regione i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata raggiunta nell'anno precedente.".

TITOLO III – DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 11
Regime transitorio

1. La Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie locali o, se non ancora costituito, la Conferenza Regione-autonomie locali, approva, entro trenta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, gli schemi tipo delle convenzioni e dei regolamenti di funzionamento delle Conferenze d'ambito previsti nell'articolo 15 bis della legge regionale n. 4 del 2007.
2. Per garantire la coerenza tra i diversi livelli di pianificazione, la Regione emana, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, linee guida per la redazione dei piani d'ambito, fissando gli obiettivi ambientali, di settore e di servizio, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi di base:
   a) riduzione della quantità di rifiuti prodotti;
   b) aumento delle percentuali di raccolta differenziata, anche attraverso l'efficientamento dei sistemi organizzativi;
   c) aumento delle frazioni merceologiche da raccogliere con sistemi selettivi;
   d) riduzione degli scarti e conseguente miglioramento qualitativo della raccolta differenziata;
   e) politiche tariffarie, inclusi meccanismi premiali volti ad incentivare la raccolta differenziata e verifica della congruenza delle tariffe in relazione ai criteri di determinazione previsti dalla normativa vigente;
   f) contenimento e riduzione dei costi del sistema gestionale e promozione di meccanismi perequativi delle tariffe.
3. La Regione provvede agli adeguamenti del Piano regionale di gestione dei rifiuti successivi all'attuazione degli adempimenti previsti dalla presente legge.
4. Nella fase transitoria prevista dall'articolo 11 comma 2 ter, del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla protezione civile), convertito, con modificazioni, in legge 26 febbraio 2010, n. 26, e comunque non oltre il trentesimo giorno successivo alla data

fonte: http://burc.regione.campania.it

di insediamento delle conferenze d'ambito di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 4 del 2007, le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite dai comuni, secondo le modalità e le forme procedimentali previste dal medesimo articolo 11 comma 2 ter.

5. È fatto divieto, a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania della deliberazione di Giunta regionale del 5 luglio 2013, n. 221 di approvazione della proposta di legge *Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania*, di indire nuove procedure di affidamento dei servizi e di disporre la proroga o il rinnovo degli affidamenti a quella data in essere. Nel caso di gestioni la cui scadenza interviene tra la data di pubblicazione nel bollettino ufficiale e il trentesimo giorno successivo alla data di insediamento delle Conferenze d'ambito, il soggetto affidante può procedere alla proroga del servizio per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la scadenza della gestione e la prima procedura di affidamento per l'intero ATO o STO.
6. La frazione organica biostabilizzata prodotta negli Stabilimenti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR) (CER 19.05.03) è utilizzabile per la ricomposizione ambientale delle cave abbandonate e dismesse del territorio regionale, ai sensi dell'articolo 6 ter comma 1, decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, in legge 14 luglio 2008, n. 123, e nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo del 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti).
7. Nei casi in cui, alla data di entrata in vigore della presente legge, si è in presenza di un gestore unico sull'intero territorio dell'ATO il servizio continua ad essere esercitato in forma integrata.

Art. 12
Gestione post-operativa delle discariche e dei siti di stoccaggio

1. Dal trentunesimo giorno successivo alla data di insediamento delle Conferenze d'ambito, le funzioni di organizzazione relative alla gestione post-operativa delle discariche e dei siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti, sono trasferite nelle competenze delle medesime.
2. Per l'esercizio delle attività gestorie post-operative delle discariche e dei siti di stoccaggio provvisorio dei rifiuti di cui al comma 1 è utilizzato il personale dei consorzi di bacino in liquidazione. Al fine di riequilibrare su base regionale l'onere derivante dalla gestione post-operativa delle discariche e dei siti di stoccaggio provvisorio di rifiuti, la Regione, predispone entro il 30 settembre di ogni anno il piano di riparto dei relativi costi in base al numero degli abitanti di ogni singolo ATO. Ciascuna Conferenza d'ambito tiene conto della quota attribuita dal piano di riparto al proprio ATO in sede di definizione delle tariffe.

Art. 13
Personale dei consorzi di bacino

1. Fino al completo reimpiego delle unità di personale dei consorzi di bacino della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania previsto dai commi 2 e 6 è vietato procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti.

2. Le unità di personale dei consorzi di bacino della Regione Campania costituiti ai sensi della legge regionale 10 febbraio 1993, n.10 (Norme e procedure per lo smaltimento dei rifiuti in Campania), già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, eventualmente in eccedenza per ragioni funzionali o finanziarie, oppure all'esito di processi di riorganizzazione, sono assegnate e trasferite, mediante passaggio di cantiere, agli affidatari dei servizi comunali di gestione dei rifiuti anche se svolti in economia mediante amministrazione diretta, dando priorità al personale assunto alla data del 31 dicembre 2001.
3. Il personale impegnato nel ciclo integrato dei rifiuti è utilmente impiegato per l'assolvimento dei compiti di vigilanza ambientale, di prevenzione del fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti, di controllo della qualità del servizio e di gestione degli impianti a supporto del ciclo, con particolare riferimento ai centri di raccolta, agli impianti di valorizzazione delle diverse frazioni merceologiche e di trattamento della frazione organica.
4. È condizione per la concessione di contributi o di finanziamenti regionali per il ciclo di gestione dei rifiuti, a qualunque titolo anche a valere sui fondi strutturali, l'assegnazione e il trasferimento agli affidatari o ai gestori del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone, del personale dipendente dal Consorzio unico di bacino delle province di Napoli e Caserta, in attuazione dell'articolo 4, decreto-legge 6 novembre 2008 n. 172 (Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 30 dicembre 2008, n. 210 e, riguardo il personale operante presso gli impianti di selezione, smaltimento, stoccaggio, e trattamento dei rifiuti, l'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 11, comma 8, decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile), convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, legge 26 febbraio 2010, n. 26.
5. Per i comuni della Regione Campania che non hanno raggiunto l'obiettivo di raccolta differenziata previsto, entro la data del 31 dicembre 2012, dall'articolo 205, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, e che gestiscono le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, ai sensi dell'articolo 11 comma 2 ter del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito, con modificazioni, in legge 26 febbraio 2010 n. 26, è condizione per la concessione di contributi o finanziamenti regionali per il ciclo di gestione dei rifiuti, a qualunque titolo anche a valere sui fondi strutturali, l'assegnazione e il trasferimento ai sensi dell'articolo 202 comma 6 del d.lgs. n. 152 del 2006, all'affidatario o al gestore del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone di una quota del personale dipendente dai consorzi di bacino, costituiti ai sensi della legge regionale n. 10 del 1993, ragguagliata alla partecipazione del comune medesimo ai consorzi stessi.
6. Al personale dipendente dai consorzi di bacino e dalle società da essi partecipate si applica, in ogni caso, la disposizione di cui all'articolo 202 comma 6 del d.lgs. n. 152 del 2006.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14
Tracciabilità dei rifiuti

1. In attuazione degli articoli 188 bis comma 2 lettera a), e 189 comma 4 del decreto legislativo n. 152 del 2006, dell'articolo 14 bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, (Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini), convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2009, n. 102, e dell'articolo 2, comma 2-bis, del decreto-legge 6 novembre 2008, n. 172 (Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale), convertito, con modificazioni, in legge 30 dicembre 2008, n. 210, la Regione Campania garantisce la tracciabilità dei rifiuti utilizzando come interfaccia del sistema di controllo (SISTRI) l'Osservatorio regionale dei rifiuti (ORR), istituito dall'articolo 6 della legge regionale n. 4 del 2007.

Art. 15
Transizione al nuovo modello organizzativo – gestionale

1. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge le società provinciali concludono le procedure per il definitivo accertamento della massa attiva e della massa passiva riguardo alle attività svolte e trasmettono le risultanze alle Conferenze d'ambito territorialmente competenti, ai fini dell'esercizio delle competenze di organizzazione del servizio ad esse attribuite dalla legge.

Art. 16
Organizzazione degli uffici della Giunta regionale

1. Al fine di adeguare l'organizzazione degli uffici della Giunta regionale alle funzioni in materia di ciclo integrato dei rifiuti che sono unitariamente esercitate dalla Regione, la Giunta regionale, in osservanza delle norme generali stabilite dall'articolo 2 comma 1 della legge regionale 6 agosto 2010, n. 8 (Norme per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'organizzazione della Giunta regionale e delle nomine di competenza del Consiglio regionale) e in coerenza con le speciali esigenze organizzative derivanti dall'attuazione della presente legge, può apportare le conseguenti modifiche e integrazioni al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania).

Art. 17
Disposizioni finanziarie

1. Dalle disposizioni di cui alla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 18
Abrogazioni

1. I commi 2 e 3 dell'articolo 7, gli articoli 8 e 9, i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 16 e l'articolo 23 della legge regionale n. 4 del 2007, sono abrogati.

2. La lettera p) del comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 4 del 2007 è abrogata.

3. Al comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale n. 4 del 2007 le parole “presso il settore regionale di cui all'articolo 7, comma 2” sono soppresse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

ATO	N	Sistemi Territoriali Ottimali	N. COMUNI
AVELLINO	1	TERMINIO CERVIALTO	25
	2	VALLE DELL'UFITA	23
	3	ALTA IRPINIA	17
	4	SOLOFRANO	11
	5	PARTENIO	26
	6	ALTO CLANIO	13
	7	SISTEMA URBANO AVELLINO	4
BENEVENTO	1	TABURNO	23
	2	ALTO TAMMARO	11
	3	FORTORE	14
	4	PIETRALCINA	3
	5	TITERNO	15
	6	SISTEMA URBANO BENEVENTO	12
CASERTA	1	NORD	38
	2	EST	21
	3	SUD	19
	4	OVEST	15
	5	ALTO CASERTANO	10
	6	CASERTA	1
NAPOLI	1	DOMITIO FLEGREO	12
	2	NORD	14
	3	METROPOLITANO	1
	4	ACERRANO	10
	5	NOLANO	19
	6	PENISOLA SORRENTINA	16
	7	VESUVIANO	20
Gli STO della Provincia di Napoli sono organizzati in funzione della disponibilità impiantistica, in n. 3 gruppi: A) 1 e 2; B) 4 e 5; C) 5, 6 e 7			
SALERNO	1	SALERNO	1
	2	ALENTO CALORE	28
	3	ALBURNI-VALLO DIANO	26
	4	CERVATI-LAMBRO-BUSSENTO	34
	5	PICENTINI-VOLCEI	26
	6	VALLE IRNO	9
	7	AGRO-NOCERINO-SARNESE	10
	8	PIANA SELE	10
	9	PENISOLA AMALFITANA	14

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE AVELLINO

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO TERMINIO CERVIALTO

BAGNOLI IRPINO, CALABRITTO, CAPOSELE,CASSANO IRPINO, CASTELFRANCI, CASTELVETERE SUL CALORE, CHIUSANO SAN DOMENICO, FONTANAROSA, LAPIO, LUOGOSANO, MIRABELLA ECLANO, MONTELLA, MONTEMARANO, NUSCO, PATERNOPOLI, PIETRADEFUSI, SALZA IRPINA, SAN MANGO SUL CALORE, SANT'ANGELO ALL'ESCA, SENERCHIA, SORBO SERPICO, TAURASI, TORRE LE NOCELLE, VENTICANO, VOLTURARA IRPINA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO VALLE UFITA

ARIANO IRPINO, BONITO, CARIFE, CASALBORE, CASTEL BARONIA, FLUMERI, FRIGENTO, GESUALDO, GRECI, GROTTAMINARDA, MELITO IRPINO, MONTAGUTO, MONTECALVO IRPINO, SAN NICOLA BARONIA, SAN SOSSIO BARONIA, SAVIGNANO IRPINO, SCAMPITELLA, STURNO, TREVICO, VALLATA, VALLE SACCARDA, VILLANOVA DEL BATTISTA, ZUNGOLI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ALTA IRPINIA

ANDRETTA, AQUILONIA, BISACCIA, CAIRANO, CALITRI, CONZA DELLA CAMPANIA, GUARDIA DEI LOMBARDI, LACEDONIA, LIONI, MONTEVERDE, MORRA DE SANCTIS, ROCCA SAN FELICE, SANT'ANDREA DI CONZA, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, TEORA, TORELLA DEI LOMBARDI, VILLAMAINA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO SOLOFRANO

AIELLO DEL SABATO, CESINALI, CONTRADA, FORINO, MONTORO INFERIORE, MONTORO SUPERIORE, SAN MICHELE DI SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, SANTO STEFANO DEL SOLE, SERINO, SOLOFRA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PARTENIO

ALTAVILLA IRPINA, CANDIDA, CAPRIGLIA IRPINA, CERVINARA, CHIANCHE, GROTTELLA, MANOCALZATI, MONTEFALCIONE, MONTEFREDANE, MONTEFUSCO, MONTEMILETTO, OSPEDALETTO D'ALPINOLO, PAROLISE, PETRURO IRPINO, PIETRASTORNINA, PRATA DI PRINCIPATO ULTRA, PRATOLA SERRA, ROCCABASCERANA, ROTONDI, SAN MARTINO VALLE CAUDINA, SAN POTITO ULTRA, SANTA PAOLINA, SANT'ANGELO A SCALA, SUMMONTE, TORRIONI, TUFO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ALTO CLANIO

AVELLA, BAIANO, DOMICELLA, LAURO, MARZANO DI NOLA, MOSCHIANO, MUGNANO DEL CARDINALE, PAGO VALLE DI LAURO, QUADRELLE, QUINDICI, SIRIGNANO, SPERONE, TAURANO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO AVELLINO

ATRIPALDA, AVELLINO, MERCOGLIANO, MONTEFORTE IRPINO.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE BENEVENTO

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO TABURNO

AIROLA, APOLLOSA, ARPAIA, BONEA, BUCCIANO, CAMPOLI DEL MONTE TABURNO, CAUTANO, DUGENTA, DURAZZANO, FOGLIANISE, FORCHIA, FRASSO TELESINO, LIMATOLA, MELIZZANO, MOIANO, MONTESARCHIO, PAOLISI, PAUPISI, SANT'AGATA DEI GOTI, SOLOPACA, TOCCO CAUDIO, TORRECUSO, VITULANO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ALTO TAMMARO

CAMPOLATTARO, CASALDUNI, CASTELPAGANO, CIRCELLO, COLLE SANNITA, FRAGNETO L'ABATE, FRAGNETO MONFORTE, MORCONE, REINO, SANTA CROCE DEL SANNIO, SASSINORO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO FORTORE

APICE, BASELICE, BUONALBERGO, CASTELFRANCO IN MISCANO, CASTELVETERE IN VAL FORTORE, FOIANO DI VAL FORTORE, GINESTRA DEGLI SCHIAVONI, MOLINARA, MONTEFALCONE DI VAL FORTORE, PADULI, SAN BARTOLOMEO IN GALDO, SAN GIORGIO LA MOLARA, SAN MARCO DEI CAVOTI, SANT'ARCANGELO TRIMONTE.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PIETRALCINA

PAGO VEIANO, PESCO SANNITA, PIETRALCINA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO TITERNO

AMOROSI, CASTELVENERE, CERRETO SANNITA, CUSANO MUTRI, FAICCHIO, GUARDIA SANFRAMONDI, PIETRAROJA, PONTE, PONTELANDOLFO, PUGLIANELLO, SAN LORENZELLO, SAN LORENZO MAGGIORE, SAN LUPO, SAN SALVATORE TELESINO, TELESE TERME.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO BENEVENTO

ARPAISE, BENEVENTO, CALVI, CASTELPOTO, CEPPALONI, PANNARANO, SAN GIORGIO DEL SANNIO, SAN LEUCIO DEL SANNIO, SAN MARTINO SANNITA, SAN NAZZARO, SAN NICOLA MANFREDI, SANT'ANGELO A CUPOLO.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE CASERTA

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO NORD

AILANO, ALIFE, ALVIGNANO, BAIA LATINA, CAIAZZO, CALVI RISORTA CAMIGLIANO, CAPRIATI AL VOLTURNO, CASTEL CAMPAGNANO, CASTEL DI SASSO, CASTELLO DEL MATESE, CIORLANO, DRAGONI, FONTEGRECA, FORMICOLA, GALLO DEL MATESE, GIANO VETUSTO, GIOIA SANNITICA, LETINO, LIBERI, PIANA DI MONTE VERNA, PIEDIMONTE MATESE, PIETRAMELARA, PIETRAVAIRANO, PONTELATONE, PRATA SANNITA, PRATELLA, RAVISCANINA, RIARDO, ROCCAROMANA, ROCCHETTA E CROCE, RUVIANO, SAN GREGORIO MATESE, SAN POTITO SANNITICO, SANT'ANGELO D'ALIFE, TEANO, VAIRANO PATENORA, VALLE AGRICOLA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO EST

ARIENZO, CAPODRISE, CAPUA, CASAGIOVE, CASAPULLA, CASTEL MORRONE, CERVINO, CURTI, MACERATA CAMPANIA, MADDALONI, MARCIANISE, PORTICO DI CASERTA, RECALE, SAN FELICE A CANCELLO, SAN MARCO EVANGELISTA, SAN NICOLA LA STRADA, SAN PRISCO, SAN TAMMARO, SANTA MARIA A VICO, SANTA MARIA CAPUA VETERE, VALLE DI MADDALONI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO SUD

AVERSA, CARINARO, CASAL DI PRINCIPE, CASALUCE, CASAPESENNA, CESA, FRIGNANO, GRICIGNANO D'AVERSA, LUSCIANO, ORTA DI ATELLA, PARETE, SAN CIPRIANO D'AVERSA, SAN MARCELLINO, SANT'ARPINO, SUCCIVO, TEVEROLA, TRENTOLA DUCENTA, VILLA DI BRIANO, VILLA LITERNO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO OVEST

BELLONA, CANCELLO ED ARNONE, CARINOLA, CASTEL VOLTURNO, CELLOLE, FALCIANO DEL MASSICO, FRANCOLISE, GRAZZANISE, MONDRAGONE, PASTORANO, PIGNATARO MAGGIORE, SANTA MARIA LA FOSSA, SESSA AURUNCA, SPARANISE, VITULAZIO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ALTO CASERTANO

CAIANELLO, CONCA DELLA CAMPANIA, GALLUCCIO, MARZANO APPIO, MIGNANO MONTELUNGO, PRESENZANO, ROCCA D'EVANDRO, ROCCAMONFINA, SAN PIETRO INFINE, TORA E PICCILLI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO CASERTA

CASERTA.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE NAPOLI

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO DOMITIO FLEGREO

BACOLI, BARANO D'ISCHIA, CASAMICCIOLA TERME, FORIO D'ISCHIA, GIUGLIANO IN CAMPANIA, ISCHIA, LACCO AMENO, MONTE DI PROCIDA, POZZUOLI, PROCIDA, QUARTO, SERRARA FONTANA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO NORD

AFRAGOLA, ARZANO, CALVIZZANO, CARDITO, CASANDRINO, CASAVATORE, FRATTAMAGGIORE, GRUMO NEVANO, MARANO, MELITO, MUGNANO, QUALIANO, SANT'ANTIMO, VILLARICCA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO METROPOLITANO

NAPOLI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ACERRANO

ACERRA, BRUSCIANO, CAIVANO, CASALNUOVO DI NAPOLI, CASORIA, CASTELLO DI CISTERNA, CRISPANO, FRATTAMINORE, POMIGLIANO D'ARCO, VOLLA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO NOLANO

CAMPOSANO, CARBONARA DI NOLA, CASAMARCIANO, CICCIANO, CIMITILE, COMIZIANO, LIVERI, MARIGLIANELLA, MARIGLIANO, NOLA, PALMA CAMPANIA, ROCCARAINOLA, SAN GENNARO VESUVIANO, SAN PAOLO BEL SITO, SAN VITALIANO, SAVIANO, SCISCIANO, TUFINO, VISCIANO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PENISOLA SORRENTINA

AGEROLA, ANACAPRI, CAPRI, CASOLA DI NAPOLI, CASTELLAMMARE DI STABIA, GRAGNANO, LETTERE, MASSA LUBRENSE, META DI SORRENTO, PIANO DI SORRENTO, PIMONTE, SANT'AGNELLO, SANT'ANTONIO ABATE, SANTA MARIA LA CARITA', SORRENTO, VICO EQUENSE.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO VESUVIANO

BOSCOREALE, BOSCOTRECASE, CERCOLA, ERCOLANO, MASSA DI SOMMA, OTTAVIANO, POGGIOMARINO, POLLENA TROCCHIA, POMPEI, PORTICI, SAN GIORGIO A CREMANO, SAN GIUSEPPE VESUVIANO, SAN SEBASTIANO AL VESUVIO, SANT'ANASTASIA, SOMMA VESUVIANA, STRIANO, TERZIGNO, TORRE ANNUNZIATA, TORRE DEL GRECO, TRECASE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE SALERNO

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO SALERNO

SALERNO

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ALENTO CALORE

AGROPOLI, CAMPORA, CASAL VELINO, CASTEL SAN LORENZO, CASTELLABATE, CICERALE, FELITTO, LAUREANA CILENTO, LAURINO, LUSTRA, MAGLIANO VETERE, MONTECORICE, MONTEFORTE CILENTO, OGLIASTRO CILENTO, OMIGNANO, PERDIFUMO, PIAGGINE, POLLICA, PRIGNANO CILENTO, RUTINO, SACCO, SAN MAURO CILENTO, SERRAMEZZANA, SESSA CILENTO, STELLA CILENTO, STIO, TORCHIARA, VALLE DELL'ANGELO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO ABURNI-VALLO DIANO

AQUARA, ATENA LUCANA, BELLOSGUARDO, BUONABITACOLO, CASALBUONO, CASTEL CIVITA, CONTRONE, CORLETO MONFORTE, MONTE SAN GIACOMO, MONTESANO SULLA MARCELLANA, OTTATI, PADULA, PERTOSA, PETINA, POLLA, POSTIGLIONE, ROSCIGNO, SALA CONSILINA, SAN PIETRO AL TANAGRO, SAN RUFO, SANT'ANGELO A FASANELLA, SANT'ARSENIO, SANZA, SASSANO, SICIGLIANO DEGLI ALBURNI, TEGGIANO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO CERVATI - LAMBRO- BUSSENTO

ALFANO, ASCEA, CAMEROTA, CANNALONGA, CASALETTO SPARTANO, CASELLE IN PITTARI, CASTELNUOVO CILENTO, CELLE DI BULGHERIA, CENTOLA, CERASO, CUCCARO VETERE, FUTANI, GIOI, ISPANI, LAURITO, MOLO DELLA CIVITELLA, MONTANO ANTILIA, MORIGERATI, NOVI VELIA, ORRIA, PERITO, PISCIOTTA, ROCCAGLORIOSA, ROFRANO, SALENTO, SAN GIOVANNI A PIRO, SAN MAURO LA BRUCA, SANTA MARINA, SAPRI, TORRACCA, TORRE ORSALA, TORTORELLA, VALLO DELLA LUCANIA, VIBONATI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PICENTINI-VOLCEI

ACERNO, AULETTA, BELLIZZI, BUCCINO, CAGGIANO, CAMPAGNA, CASTELNUOVO DI CONZA, CASTIGLIONE DEI GENOVESI, COLLIANO, CONTURSI TERME, GIFFONI SEI CASALI, GIFFONI VALLE PIANA, LAVIANO, MONTECORVINO PUGLIANO, MONTECORVINO ROVELLA, OLEVANO SUL TUSCIANO, OLIVETO CITRA, PALOMONTE, RICIGLIANO, ROMAGNANO AL MONTE, SALVITELLE, SAN CIPRIANO PICENTINO, SAN GREGORIO MAGNO, SAN MANGO PIEMONTE, SANTOMENNA, VALVA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO VALLE IRNO

BARONISSI, BRACIGLIANO, CALVANICO, CASTEL SAN GIORGIO, FISCIANO, MERCATO SAN SEVERINO, PELLEZZANO, ROCCAPIEMONTE, SIANO.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO AGRO-NOCERINO-SARNESE

ANGRI, CORBARA, NOCERA INFERIORE, NOCERA SUPERIORE, PAGANI, SAN MARZANO SUL SARNO, SAN VALENTINO TORIO, SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO, SARNO, SCAFATI.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PIANA DEL SELE

ALBANELLA, ALTAVILLA SILENTINA, BATTIPAGLIA, CAPACCIO, EBOLI, GIUNGANO, PONTECAGNANO FOIANO, ROCCADASPIDE, SERRE, TRENTINARA.

SISTEMA TERRITORIALE OPERATIVO PENISOLA AMALFITANA

AMALFI, ATRANI, CAVA DE' TIRRENI, CETARA, CONCA DEI MARINI, FURORE, MAIORI, MINORI, POSITANO, PRAIANO, RAVELLO, SCALA, TRAMONTI, VIETRI SUL MARE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Relazione descrittiva di accompagnamento al disegno di legge ***"Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania"***.

A seguito delle numerose recenti modifiche operate nel corso della XVI legislatura sulla normativa statale in tema di *governance* dei servizi pubblici locali, si rende necessario procedere all'aggiornamento del quadro normativo regionale attraverso un puntuale riordino del servizio rifiuti urbani e assimilati: a tal fine si è proceduto alla predisposizione di una proposta di legge, che contestualmente procedesse anche alla definizione degli assetti territoriali, con riferimento alle dimensioni degli Ambiti Territoriali Ottimali, nonché alla individuazione dei soggetti di governo degli ATO stessi.

Profili istituzionali e livelli di governance

Il modello di *governance* del servizio gestione rifiuti, deve prendere spunto dalle funzioni attualmente in capo ai diversi livelli istituzionali ed alle corrispondenti modalità organizzative.

La Regione, nell'ambito delle funzioni di indirizzo, regolamentazione, programmazione e coordinamento che le sono proprie, promuove lo sviluppo del sistema integrato del servizio rifiuti con l'obiettivo di garantire l'accesso universale, la salvaguardia dei diritti degli utenti, l'uso efficiente delle risorse e la protezione dell'ambiente.

In questo ruolo essa è chiamata all'attuazione delle previsioni dell'articolo 3-bis del D.L. 138/2011 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" convertito nella Legge 148/2011 (introdotto dall'art. 25 del D.L. n. 1/2012 convertito dalla L. 27/2012), rubricato "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali", che, in particolare, ha previsto, al comma 1, che le Regioni *organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi*.

Tale adempimento deve tener conto inoltre delle previsioni del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221 che, all'art. 34 ha introdotto, attraverso i commi da 20 a 25, un complesso di disposizioni che hanno la finalità dichiarata di assicurare il rispetto del diritto dell'Unione europea e la certezza delle regole in materia di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica a tutela del mercato, degli utenti e della concorrenza, nonché adeguata trasparenza delle relative decisioni.

In particolare il comma 1-bis del richiamato art. 3-bis (introdotto dal comma 23 dell'art. 34) statuisce che *le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo.*

Ai Comuni sono attribuite, ai sensi dell'articolo 14, comma 27, lettera f) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti: tali Enti, al fine di limitare la frammentazione del servizio e favorire una gestione ispirata a canoni di efficienza ed economicità, nonché l'omogeneità qualitativa del servizio reso, sono tenuti a esercitarle in forma aggregata.

L'esercizio in forma aggregata, alla luce del combinato disposto delle disposizioni richiamate, dovrà pertanto avvenire tramite i soggetti a cui compete il governo degli ambiti territoriali ottimali, come stabilito dall'art. 3-bis del D.L. 138/2011.

Tali soggetti, istituiti dalla Regione, saranno gli unici titolati ad esercitare le funzioni di

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzazione dei servizi, con particolare riferimento alla scelta della forma di gestione, alla determinazione delle tariffe per l'utenza, all'affidamento della gestione ed al relativo controllo. Si evidenzia a tale proposito come le funzioni di governo degli ATO, siano legate, innanzitutto, all'azione pianificatoria, competendo a tali aggregazioni la redazione ed approvazione dei Piani d'Ambito. Inoltre, compete ai soggetti di governo degli ATO l'organizzazione vera e propria del servizio, attraverso lo svolgimento di una serie di funzioni che prevedono: la definizione degli obblighi di servizio pubblico e universale; la scelta in merito alle modalità di affidamento del servizio tra le alternative previste dalla legislazione nazionale e comunitaria, inclusa la redazione della relazione prevista dall'art. 34 del DL 179/2012; l'individuazione delle procedure di affidamento del servizio e le decisioni in merito alle tariffe all'utenza, per quanto di competenza.

In tema di *governance* si tenga conto che, a livello di normativa speciale per la regione Campania, il Governo è intervenuto in materia approvando il decreto-legge 14 gennaio 2013, n.1 recante *"Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale"*, che all'art. 1 comma 1 ha disposto il differimento al 30 giugno 2013 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26 e successive modificazioni (dispone che, fino a tale differito termine , *"le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedimentali dai comuni"*). Si rappresenta che tale termine è stato ulteriormente differito, al 31 dicembre 2013, per effetto del comma 3-ter dell'art. 3 del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2013, n. 71.

Il secondo periodo del citato art. 1, comma 1, ha, inoltre, espressamente statuito che *"a partire dalla scadenza del citato differito termine si applicheranno le disposizioni dell'articolo 19, comma 1, lettera f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135."* La legge di conversione 1 febbraio 2013, n. 11 ha proceduto a sostituire tale formulazione, per ragioni di mera correttezza testuale, con la seguente *" A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni"*.

Sulla base del quadro esposto si esplicitano gli orientamenti *de iure condendo* che si propongono alla Giunta, con particolare riferimento ad assetti territoriali, funzioni di organizzazione del servizio, modello organizzativo degli enti di governo, transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali, personale, strutture regionali competenti.

Assetti territoriali.

Gli assetti previsti dalla vigente normativa regionale (L.R. 4/2007 e ss.mm.ii.) prevedono la delimitazione di cinque ambiti territoriali ottimali, corrispondenti ai confini amministrativi delle Province.

La perimetrazione degli ambiti territoriali ottimali da parte della Regione deve ora prendere in considerazione una serie di criteri stabiliti sia dal D.Lgs. 152/2006 che dall'art. 3-bis del D.L. 135/2011. Per il rispetto di tali criteri, riveste un ruolo fondamentale la dislocazione sul territorio regionale degli impianti di trattamento e di smaltimento finale.

In Campania l'assetto impiantistico esistente si basa su un sistema "intermedio" di stabilimenti di tritovagliatura ed imballaggio rifiuti (STIR), articolato a livello provinciale, nonchè su un impianto di termovalorizzazione localizzato nel comune di Acerra, posto a valle del sistema degli STIR, finalizzato alla produzione di energia.

A partire da questo assetto e dalla localizzazione impiantistica si è definito un sistema organizzativo fondato su una filiera integrata a livello di ATO che interesserebbe i segmenti di spazzamento, raccolta, trasporto e trattamento. A valle di tale filiera si pone la fase di smaltimento che serve l'intero territorio regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La distribuzione degli impianti intermedi sul territorio consente di implementare un'organizzazione del ciclo spazzamento-raccolta-trasporto-trattamento per partizioni di territorio provinciale o sub-provinciale, che, rispondendo ai principi sopra delineati, individuano gli Ambiti Territoriali Ottimali. In particolare, sono stati definiti ATO di dimensioni provinciali.

Si ritiene, pertanto, coerente un assetto organizzativo basato sulla individuazione di cinque ATO come sopra descritti, ferma restante la possibilità di aumentare la capacità di smaltimento anche con il ricorso ad impianti a servizio di un singolo ATO, purché in coerenza con i fabbisogni definiti dal piano regionale di gestione rifiuti e con la corrispondente pianificazione d'ambito.

All'interno di ciascun ATO possono essere individuate una o più aree omogenee, definite Sistemi Territoriali Operativi (STO). La Regione, nel contesto delle proprie attività di programmazione, può definire articolazioni interne agli ATO funzionali, in particolare, all'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto. Tale perimetrazione è disposta in coerenza con criteri che tengono conto di parametri quali:

a) popolazione o bacino di utenza

b) densità abitativa;

c) caratteristiche morfologiche e urbanistiche;

d) logistica, in funzione della dislocazione degli impianti.

Coerentemente con le richiamate considerazioni in merito all'assetto proposto, gli ATO e gli STO per l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani sono individuati dall'Allegato A alla proposta legge.

L'affidamento del servizio potrà essere articolato secondo diverse opzioni, anche sulla base delle previsioni dell'art. 25, comma 4 del D.L. 1/2012 convertito dalla L. 27/2012. Infatti si prevede che ciascuna Conferenza d'Ambito, in riferimento ai comuni ricadenti nel territorio del proprio ATO ed agli impianti in esso localizzati, potrà organizzare e svolgere le procedure per l'affidamento del servizio integrato o delle singole fasi di cui esso si compone; gli enti locali, con provvedimento motivato, potranno deliberare all'interno della propria Conferenza d'Ambito di procedere all'affidamento unico o unitario dell'intero servizio o dei diversi segmenti di cui esso si compone; potranno decidere, inoltre, se procedere all'affidamento per l'intero ATO o per gli STO in esso compresi, se delimitati.

Attribuzione delle funzioni di organizzazione del servizio

Il comma 1-bis dell' art. 3-bis del D.L. 138/2011 convertito dalla L. 148/2011 - introdotto dal comma 23 dell'art. 34 del DL 179/2012 convertito dalla legge 221/2012 - ha stabilito che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, *"compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani"*, siano esercitate *"unicamente"* dai soggetti di governo degli ambiti territoriali ottimali.

L'art. 19 del D.L.95/2012 convertito in L 135/2012 attribuisce ai comuni, quale loro funzione fondamentale, l'organizzazione *"dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"*. In ossequio al principio di riduzione della frammentazione delle gestioni, i comuni esercitano tale funzione in forma aggregata.

In considerazione di quanto richiamato, sulla base degli assetti territoriali come sopra definiti , si propone di strutturare un modello organizzativo, per ciascun ambito territoriale ottimale, basato sull'**aggregazione dei comuni** ricadenti nell'ATO, definibili *Conferenze d'Ambito*, che vengono individuate dalla Regione, ai sensi dell'art. 3-bis D.L. 138/2011, quali enti di governo d'ambito.

Modello organizzativo delle Conferenze d'Ambito

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Conferenza d'Ambito è l'assemblea che riunisce i Sindaci dei Comuni ricadenti in ciascun ambito territoriale ottimale. Al suo interno sono eletti il Presidente e due vicepresidenti. La sede della Conferenza è localizzata, salvo diversa deliberazione, presso il comune dell'ATO che conta il maggior numero di abitanti. Le decisioni vengono deliberate a maggioranza dei partecipanti alla seduta e sono validamente assunte se è raggiunto un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli abitanti dell'ATO.

La Conferenza è il contesto nel quale i comuni esercitano, in forma aggregata, le funzioni di organizzazione del servizio rifiuti. A tal fine, tali enti si associano attraverso la sottoscrizione di **convenzioni intercomunali** (ex art. 30 T.U.E.L.)

Il disegno di legge quindi esplicita nel rispetto della normativa statale le funzioni della Conferenza, che le svolgerà tenendo conto degli indirizzi regionali.

Le attività tecnico – amministrative (in particolare, le procedure di affidamento dei servizi) verranno gestite**,** in linea con quanto previsto dall'art. 30 comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, secondo la modalità dell'**ufficio comune** che agisce nell'esercizio delle funzioni in luogo degli enti partecipanti all'accordo, eventualmente con personale distaccato o comandato dai comuni convenzionati.

Ciascuna Conferenza d'Ambito istituirà al proprio interno un Comitato Direttivo, composto dal Presidente della Conferenza e da un rappresentante per ciascuno STO eventualmente ricompreso nell'ATO, per l'adozione degli atti di indirizzo, coordinamento, programmazione e regolamentazione da presentare in Conferenza d'Ambito per la relativa approvazione.

La Regione, al fine di consentire una differenziazione dei servizi finalizzata all'efficienza gestionale, con particolare riferimento al servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti, nonché per ragioni legate alla tutela dell'ambiente, ha previsto che ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee attraverso **Sistemi Territoriali Operativi (STO)** per l'organizzazione del servizio da parte dei comuni ricadenti nel rispettivo territorio, come definiti dall'Allegato A, con la possibilità di provvedere in sede di prima attuazione della legge entro termini definiti, anche alla luce delle proposte ricevute dai comuni, ad una nuova delimitazione con deliberazione di Giunta regionale.

Le decisioni in merito all'organizzazione del servizio riguardanti esclusivamente i singoli STO saranno adottate dalla Conferenza d'ambito previa acquisizione del parere conforme dell'assemblea ristretta alla quale partecipano unicamente i sindaci dei comuni ricadenti nel rispettivo territorio; decorsi trenta giorni dalla trasmissione alla Conferenza d'ambito delle relative deliberazioni delle assemblee ristrette, le deliberazioni medesime si intenderanno adottate. In sede di Conferenza ristretta potranno essere avanzate proposte relative ai servizi di trattamento e smaltimento dei rifiuti all'interno della rispettiva area omogenea.

Transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali

Il superamento dell'attuale frammentazione operativa, con particolare riferimento al servizio di raccolta, verrà conseguito assicurando una gestione unitaria presso ciascun ATO o, qualora non ci sia coincidenza tra ATO e ambito di affidamento, presso ciascuno STO. Il percorso verso la gestione unitaria del servizio terrà conto delle caratteristiche dei soggetti attualmente esistenti, sia in termini di forma gestionale sia per ciò che concerne la modalità di affidamento. Tale percorso potrà essere realizzato tramite un progressivo processo di aggregazione delle gestioni presso un unico soggetto, oppure tramite gestione unitaria e omogeneizzazione dei contenuti dei contratti di servizio.

Anche la definizione del sistema tariffario unico per ATO dovrà essere definita tramite un percorso che tenga conto, nella fase transitoria, delle differenze tra le gestioni esistenti e dei sistemi di allocazione dei costi del servizio nelle differenti realtà comunali o intercomunali. La necessità di simili diversificazioni dovrà essere decisa dalla Conferenza d'ATO in sede di pianificazione d'ambito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La L.R. 4/2007, disciplinando l'organizzazione e gestione del ciclo rifiuti, attribuiva le funzioni di organizzazione del servizio alle Province, prevedendo che l'affidamento fosse disposto, in forma diretta, in favore di società di proprietà delle amministrazioni provinciali medesime. La stessa legge regionale disponeva che la gestione del servizio da parte delle c.d. società provinciali, anche in ossequio alle norme settoriali allora vigenti, rispettasse il principio del ciclo integrato per ambito territoriale ottimale, unificando la gestione del servizio di raccolta nell'intero ATO di pertinenza e quella degli impianti di selezione e trattamento in esso ricadenti.

Le innovazioni normative precedentemente evidenziate rendono necessario il superamento del modello organizzativo – gestionale discendente dalla L.R. 4/2007. Tuttavia, la transizione all'assetto sopra descritto prende necessariamente in considerazione la situazione attualmente vigente in Campania, con l'obiettivo di salvaguardare eventuali esperienze virtuose e i livelli occupazionali.

L'affidamento del servizio è una funzione fondamentale dei comuni che la esercitano in forma aggregata nel contesto delle Conferenze d'Ambito, mentre alle Province non competono più funzioni legate all'organizzazione della gestione dei rifiuti. Pertanto, in base a quanto disposto dall'art. 3 comma 27 della L. 244/2007, le Società Provinciali dovranno essere poste in liquidazione.

Spetterà alle Conferenze d'Ambito la scelta in merito alle forme di gestione. Per ciascuna delle opzioni alternative consentite dalla normativa vigente, potranno verificarsi i seguenti scenari:

1. *indizione di una procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in appalto o concessione a terzi;*
2. *indizione di una procedura ad evidenza pubblica per la selezione del socio operativo della società a partecipazione pubblico/privata alla quale affidare il servizio;*
3. *qualora ne ricorrano i presupposti, l'affidamento diretto a società considerata in house*.

Le Società Provinciali, anche per via della sopravvenuta richiamata normativa speciale statale in materia di rifiuti in Campania e relative proroghe delle precedenti forme di gestione, non hanno coordinato l'intero ciclo sulla base delle previsioni della legge regionale, concentrando la propria attività nella gestione degli STIR.

L'ATO corrispondente al territorio provinciale di Avellino rappresenta, a tal proposito, un'eccezione. L'affidamento in capo alla Società Provinciale IrpiniAmbiente S.p.A. riguarda, infatti, i servizi di spazzamento, raccolta e trasporto sull'intero ATO, nonché la gestione dello STIR. Si tratta dell'unico caso in cui è stato realizzato il modello gestionale dettato dalla L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., attuando, di fatto, un principio previsto dal Codice Ambientale (al quale, in teoria, dovrebbe tendere l'organizzazione del servizio per ATO). Qualora la stessa Conferenza d'Ambito decida di proseguire nella gestione del ciclo rifiuti secondo una logica integrata, l'affidamento potrà riguardare congiuntamente il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto, nonché la gestione del relativo STIR.

L'esigenza di garantire una ordinata transizione al nuovo assetto organizzativo, anche in considerazione della perdurante differita vigenza - ad oggi stabilita fino al 31/12/2013 - della fase transitoria prevista dell' articolo 11 comma 2-ter del richiamato d.l. 195/2009 convertito con modificazioni dalla l. 26/2010 - nella quale le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite, dai comuni, secondo le attuali modalità e forme procedimentali, ha richiesto la previsione di misure che, attraverso il divieto di indire nuove procedure di affidamento e di disporre la proroga o il rinnovo degli affidamenti in essere, consentano di salvaguardare, nelle more della piena operatività delle Conferenze d'ambito, l'efficacia delle disposizioni della nuova disciplina regionale ed il rispetto della richiamata normativa statale, con particolare riferimento anche alle disposizioni sul personale, che successivamente si illustreranno.

Nell'ambito delle disposizioni transitorie e finali, in considerazione del previsto trasferimento nelle competenze delle Conferenze d'Ambito delle funzioni di organizzazione relative alla gestione post-

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativa delle discariche e dei siti di stoccaggio provvisorio, si è stabilito, al fine di riequilibrare su base regionale l'onere derivante da tale gestione, che compete alla Regione la predisposizione del piano di riparto dei relativi costi in base al numero degli abitanti di ogni singolo ATO, che ciascuna Conferenza d'Ambito dovrà considerare in sede di definizione delle tariffe.

Disposizioni in merito al personale

La transizione verso i nuovi assetti organizzativi e gestionali prevede misure atte a salvaguardare i livelli occupazionali esistenti.

A prescindere dalla forma di affidamento prescelta, la Conferenza d'Ambito dovrà assicurare il rispetto della normativa relativa alla tutela dei livelli occupazionali esistenti, in particolare secondo le previsioni dell'articolo 202 comma 6 del D.Lgs. 152/2006; si prevede inoltre il divieto di procedere a nuove assunzioni per lo svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti fino al completo reimpiego delle unità di personale dei Consorzi di Bacino in liquidazione della Regione Campania di cui alla legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10, già dipendenti alla data del 31 dicembre 2008, eventualmente in eccedenza per ragioni funzionali o finanziarie, ovvero all'esito di processi di riorganizzazione.

Sono state inserite apposite disposizioni volte ad incentivare l'osservanza delle disposizioni statali che stabiliscono il subentro del nuovo gestore o del nuovo affidatario del servizio nella titolarità dei rapporti di lavoro del personale dei consorzi di bacino e degli impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, condizionando a tale osservanza la concessione di contributi o di finanziamenti regionali per il ciclo di gestione dei rifiuti, a qualunque titolo anche a valere sui fondi strutturali.

Si prevede infine che il personale impegnato nel ciclo integrato dei rifiuti debba essere utilmente impiegato per l'assolvimento dei compiti di vigilanza ambientale, di prevenzione del fenomeno di abbandono incontrollato di rifiuti, di controllo della qualità del servizio e di gestione degli impianti a supporto del ciclo, con particolare riferimento ai centri di raccolta, agli impianti di valorizzazione delle diverse frazioni merceologiche e di trattamento della frazione organica.

Strutture regionali competenti

Si è stabilito infine, di dover provvedere all'adeguamento dell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale alle funzioni in materia di ciclo integrato dei rifiuti che sono unitariamente esercitate dalla Regione (attualmente svolte dall'AGC 21) , in coerenza con le speciali esigenze organizzative derivanti dall'attuazione della presente legge, prevedendo che la Giunta regionale possa apportare le conseguenti modifiche e integrazioni al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania).

Al riguardo si rileva che le attività potranno essere garantite attraverso l'istituzione di un Ufficio speciale "Ciclo integrato dei rifiuti" con l'impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente a disposizione dell'AGC 21, senza che si generino, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale; si segnala altresì che l'istituzione di questo ufficio determina l'eliminazione di alcune strutture e relativo personale dirigente previste nel nuovo ordinamento (n.2 UOD della Direzione Ambiente).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disegno di legge
“Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania”

Relazione finanziaria ai sensi dell’art. 53 dello Statuto Regionale

L’organizzazione dello svolgimento del servizio attraverso la definizione del perimetro degli ambiti territoriali ottimali e omogenei (ATO) e la contestuale istituzione e disciplina degli enti di governo degli ATO non comporta maggiori spese a carico del bilancio regionale, perseguendo piuttosto gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, di liberalizzazione e di concorrenza che devono informare le scelte strategiche e l’azione amministrativa alla luce del nuovo assetto normativo in materia di servizi pubblici locali.

In particolare il modello organizzativo è basato sulle aggregazioni di comuni, organizzate per Conferenze d’Ambito, che vengono individuate dalla Regione, ai sensi dell’art. 3-bis del D.L. 138/2011 convertito dalla Legge 148/2011, quali enti di governo d’ambito, nonché sull’individuazione della Convenzione, prevista dall’art. 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, quale strumento per l’esercizio delle funzioni in forma aggregata. L’assetto proposto, che consente economie di scala e differenziazione idonee a massimizzare l’efficienza del servizio, non comporta aggravio per la finanza pubblica regionale, in quanto gli aspetti finanziari sono disciplinati nell’ambito delle richiamate convenzioni che regolano i rapporti tra i Comuni partecipanti a ciascuna conferenza d’Ambito, in merito ai quali si evidenzia che le attività amministrative vengono realizzate attraverso un ufficio comune, individuato in linea con quanto previsto con l’art. 30 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Si è stabilito infine, di dover provvedere all’adeguamento dell'organizzazione degli uffici della Giunta regionale alle funzioni in materia di ciclo integrato dei rifiuti che sono unitariamente esercitate dalla Regione (attualmente svolte dall’AGC 21) , in coerenza con le speciali esigenze organizzative derivanti dall'attuazione della presente legge, prevedendo che la Giunta regionale possa apportare le conseguenti modifiche e integrazioni al regolamento regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania).

Al riguardo si rileva che le attività potranno essere garantite attraverso l’istituzione di un Ufficio speciale “*Ciclo integrato dei rifiuti*” con l’impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie attualmente a disposizione dell’AGC 21, senza che si generino, pertanto, nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale; si segnala altresì che l’istituzione di questo ufficio determina l’eliminazione di alcune strutture e relativo personale dirigente previste nel nuovo ordinamento (n.2 UOD della Direzione Ambiente).

Nel testo è stata inserita, all’articolo 17 la disposizione finanziaria per cui dalla legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale, acquisendo il prescritto visto dall’Ufficio VIII del Gabinetto - Rapporti con il parlamento e funzioni di cui all'art. 25 commi 3 e 4 della L.R. 7/2002.

Decreto Presidente Giunta n. 169 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'EPT DI CASERTA - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 97 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Alfredo Aurilio, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 19/06/1961, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 97 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e.2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Alfredo Aurilio, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 19/06/1961, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 97 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;

f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 97/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Alfredo Aurilio, nato a Pignataro Maggiore (CE) il 19/06/1961, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 97 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 168 del 05/08/2013

A.G.C.1 Gabinetto Presidente Giunta Regionale

Settore 1 Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROCEDURE FINALIZZATE ALLA REALIZZAZIONE E GESTIONE, PRESSO L'IMPIANTO STIR IN LOCALITA' PIANODARDINE DEL COMUNE DI AVELLINO, DI UN IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA, DERIVANTE DAL CICLO DI GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. l'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, dispone che "Al fine di garantire la realizzazione urgente dei siti da destinare a discarica, nonché ad impianti di trattamento o di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Presidente della Regione, ferme le procedure amministrative e gli atti già posti in essere, procede, sentiti le Province e gli enti locali interessati, alla nomina, per la durata massima di dodici mesi, di commissari straordinari, da individuare fra il personale della carriera prefettizia o fra i magistrati ordinari, amministrativi o contabili o fra gli avvocati dello Stato o fra i professori universitari ordinari con documentata e specifica competenza nel settore dell'impiantistica di trattamento dei rifiuti, che abbiano adeguate competenze tecnico-giuridiche;
b. con DPRC n. 79 del 6.4.2011 la Prof.ssa Giovanna Ferrari, professore Ordinario di Impianti Chimici presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno, è stata nominata Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1, per l'espletamento delle procedure finalizzate alla realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR in localita' Pianodardine del Comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani.;
c. con modifica introdotta dall'art. 2, comma 2, lettera a) del D.L. 25 gennaio 2012, n. 2, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 28, la durata massima degli incarichi commissariali viene stabilita in ventiquattro mesi;
d. con DPRC n.129 del 23.4.2012 si è preso atto di tale modifica e per l'effetto è stato indicato in ventiquattro mesi la durata dell'incarico commissariale conferito alla Prof.ssa Giovanna Ferrari ;

PRESO ATTO

a. che la prof.ssa Giovanna Ferrari ha rassegnato le proprie dimissioni ;

b. della modifica introdotta dall'art. 3, comma 3, lettera a) del d.l. n. 43 del 26.4.2013, convertito con modificazioni dalla legge 24.6.2013, n. 71, che indica in trentasei mesi la durata massima degli incarichi commissariali;

CONSIDERATO che, rimane concreta ed attuale la necessità di garantire la realizzazione dell'opera in parola ;

VISTA la nota prot. 11689//UDCP/Gab./VCG2 del 19.7.2013 con la quale è stato indicato, per il conferimento dell'incarico in questione, il prof. Ing. Flavio Fucci, Ordinario di "Impianti termotecnici e di Energetica" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del Molise;

RITENUTO che in attuazione delle disposizioni legislative sopra richiamate e in linea con il principio di omogeneità e razionalizzazione delle attività amministrative, di dover procedere alla sostituzione, del Commissario Straordinario, conferendo l'incarico al suindicato prof. Ing. Flavio Fucci il quale è in possesso dei requisiti previsti;

VISTA

a. la nota prot. n. 9768/UDCP/Gab./VCG2 del 20.6.2013, con la quale è stato richiesto al Commissario straordinario della provincia di Avellino e al Commissario Straordinario del Comune di Avellino di esprimere il proprio avviso in ordine alla nomina di cui al presente decreto;
b. la nota prot. n. 37847 del 24.6.2013 con la quale il Commissario straordinario della Provincia di Avellino ha espresso favorevole avviso;
c. la nota prot. n. 32713 del 28.6.2013 con la quale il Sindaco del comune di Avellino ha espresso parere favorevole ;

VISTO il D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e ss.mm. e ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. il prof. Ing. Flavio Fucci, Ordinario di "Impianti termotecnici e di Energetica" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del Molise, è nominato, dalla data di adozione del presente decreto e fino al 6.4.2014, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 e ss.mm. e ii., per l'assolvimento dei compiti nello stesso previsti e con i poteri ivi conferiti, ai fini della realizzazione e gestione, presso l'impianto STIR in località Pianodardine del Comune di Avellino, di un impianto di digestione anaerobica della frazione organica, derivante dal ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani;

2. il predetto Commissario, nella funzione di amministrazione aggiudicatrice, provvederà ad individuare, con il sistema di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il soggetto aggiudicatario della concessione per la costruzione dell'impianto e per la sua gestione funzionale ed economica, da affidare ai sensi dell'art. 143 del predetto D. Lgs. n. 163/2006;

3. a tal fine il Commissario Straordinario curerà gli adempimenti e assumerà tutte le determinazioni occorrenti per l'espletamento della procedura negoziata, di cui al predetto art. 57 - ivi compresa la redazione del progetto preliminare - ai fini dell'individuazione del concessionario, con oneri finanziari a carico del bilancio della Provincia di Avellino;

4. per l'espletamento dell'incarico il predetto Commissario si avvarrà, ai sensi del citato art. 1, comma 2 del D.L. n. 196/2010, degli uffici preposti della Provincia di Avellino, senza nuovi, o maggiori oneri per la finanza pubblica e nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate, nell'ambito

del bilancio del predetto Ente, oltre che del supporto degli uffici regionali competenti, dell'ARPAC e del competente Dipartimento della ASL di Avellino;

5. il Commissario Straordinario con cadenza bimestrale provvederà a relazionare, sullo stato degli adempimenti e delle attività di cui al presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore regionale all'Ambiente e alla Programmazione e Gestione dei Rifiuti, l'Area Generale di Coordinamento Regionale n. 21 e il Commissario straordinario della Provincia di Avellino e, a conclusione dell'incarico, trasmetterà ai medesimi soggetti una dettagliata relazione finale, corredata della rendicontazione delle somme spese;

6. entro 20 giorni dalla comunicazione del presente decreto il Commissario Straordinario provvederà a redigere e rimettere ai soggetti di cui al punto 5 apposito piano per la realizzazione dell'impianto, corredato del crono programma, che dovrà essere coerente con il termine di cui al punto 1). Qualora, per giustificati motivi non preventivabili o conseguenti a cause sopravvenute non fosse possibile rispettare i tempi stabiliti dal predetto crono programma, il Commissario Straordinario provvederà ad informarne tempestivamente i medesimi soggetti;

7. è rinviata a successivo decreto la fissazione dei criteri per la determinazione del compenso spettante al Commissario Straordinario, oltre al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico e documentate,

8. gli oneri di cui al punto 7 sono posti a carico del concessionario dell'opera e dovranno essere previsti nel quadro economico dell'intervento, nella voce somme a disposizione; le spese ed il compenso di cui al punto 7 saranno anticipate al Commissario dalla Provincia di Avellino e a questa rimborsate a cura del concessionario dell'intervento;

9. il presente decreto è inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile; al Ministero per la tutela dell'ambiente del territorio e del mare, all'Assessore regionale all'Ambiente, al Prefetto di Avellino alla Provincia di Avellino, al Comune di Avellino, all'A.R.P.A.C., all'A.S.L. di Avellino e alle AA.GG.CC. 01 e 21, per quanto di rispettiva competenza, ivi inclusa la comunicazione, a cura dell'Area 1, al prof. Ing. Flavio Fucci, ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 170 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'EPT DI BENEVENTO - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 96 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Antonello Barretta, nato a Salerno il 19/10/1970, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 96 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Antonello Barretta, nato a Salerno il 19/10/1970, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 96 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;

f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 96/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Antonello Barretta, nato a Salerno il 19/10/1970, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 96 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 181 del 05/08/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

IPAB "NICOLA AMORE", IN ROCCAMONFINA. RICOSTITUZIONE DELL'INTEGRITA' STRUTTURALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

IL PRESIDENTE

Premesso che:
a. l'ente "Nicola Amore", in Roccamonfina, è una istituzione pubblica di assistenza e beneficenza *ex* legge 17 luglio 1890, n. 6972 e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
b. il sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza è stato oggetto di riordino ad opera del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, in ottemperanza della delega prevista dall'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328;
c. la discplina recata dal richiamato decreto delegato non è stata pienamente attuata a motivo dell'ampio rinvio all'autonomia regionale e della sopravvenuta riforma, con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, del titolo V della parte seconda della Costituzione che ha trasferito la materia alla potestà legislativa regionale per esclusione;
d. alla luce del novellato articolo 117 della Costituzione, il legislatore regionale, con legge 6 luglio 2012, n.15, ha determinato le norme generali che regolano il riordino delle IIPPAB la cui disciplina è stata completata con regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
e. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema ai sensi del citato regolamento n. 2 del 2013, persiste il regime pubblicistico dei controlli volto ad assicurare il corretto funzionamento delle istituzioni;
f. in particolare, permane la competenza della Regione ad adottare, nell'ambito dell'esercizio, ai sensi dell'articolo 1 del DPR n. 9 del 1972, delle funzioni amministrative e di controllo sulle IIPPAB, gli atti costitutivi degli organi amministrativi delle istituzioni cui il regolamento n. 2 del 2013 riserva adempimenti pregnanti ai fini dell'attuazione della riforma del sistema;
g. secondo i principi enunciati a più riprese dalla Corte Costituzionale (*ex multis* sentenza Corte Cost. n. 195 del 21 maggio 1987), nelle more dell'attuazione della riforma organica dell'intero sistema, l'assetto delle IIPPAB è quello risultante dalla normativa preesistente che con specifico riferimento alla struttura degli organi di amministrazione e alla nomina e rinnovazione dei componenti attribuisce rilievo determinante agli statuti delle singole istituzioni dai quali vanno desunte le norme che disciplinano la composizione e la durata in carica dei collegi amministrativi;
visto il decreto presidenziale n. 121 del 17/04/2012 di costituzione del consiglio di amministrazione dell'IPAB in parola alla stregua del decreto del Sindaco di Roccamonfina prot. n. 1597 del 22/03/2012 di nomina dei singoli membri del collegio amministrativo;
letto il decreto prot. n. 4475 del 08/07/2013 con il quale il Sindaco di Roccamonfina ha nominato Emma Giuseppina Petrillo, nata a Roccamonfina il 30/07/1953, e Alberto Santantonio, nato a Roccamonfina il 02/05/1958, quali membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Nicola Amore" in sostituzione dei consiglieri dimissionari Angelo Amore e Pietro Tabellario;
letti
a. l'articolo 3 dello statuto dell'IPAB "Nicola Amore" secondo cui l'istituzione è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da cinque membri nominati dal Comune di Roccamonfina che durano in carica cinque anni;
b. l'articolo 5 del predetto statuto secondo cui i membri del consiglio amministrativo dimissionari sono tempestivamente surrogati dal Comune;
considerato che:
a. ai sensi dell'articolo 5 dello statuto dell'IPAB e in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, gli amministratori dimissionari sono tempestivamente surrogati dal Comune;
b. la nomina dei membri dei consigli amministrativi delle IIPPAB è prerogativa dei soggetti a ciò deputati dagli statuti delle singole istituzioni;
c. il deferimento, per disposizione statutaria, del potere di nomina dei membri del consiglio di amministrazione al Comune determina l'applicabilità delle norme del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali in materia di ripartizione delle competenze tra i diversi organi comunali;
d. l'articolo 50, comma 8, del TUEL attribuisce al Sindaco la titolarità del potere di nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni;

e. nel periodo transitorio previsto per l'attuazione del riordino del sistema ai sensi del regolamento regionale n. 2 del 2013, i provvedimenti amministrativi di costituzione e di variazione della composizione degli organi di amministrazione delle IIPPAB sono riconducibili alla funzione di controllo sulle istituzioni riservata alle Regioni a statuto ordinario a mente dell'articolo 1 del D.P.R. n. 9 del 1972, tuttora applicabile;
ravvisata la necessità di ripristinare la integrità strutturale del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Nicola Amore" alla stregua delle determinazioni assunte dal Sindaco di Roccamonfina con decreto prot. n. 4475 del 08/07/2013;
visti
a. il decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207;
b. l'articolo 16bis della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11;
c. il regolamento 22 febbraio 2013, n. 2;
d. lo statuto dell'IPAB "Nicola Amore";
e. il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 9;
f. il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi esposti in preambolo che si intendono qui integralmente riportati e confermati:
1. di prendere atto della nomina della sig.ra Emma Giuseppina Petrillo, nata a Roccamonfina il 30/07/1953, e del sig. Alberto Santantonio, nato a Roccamonfina il 02/05/1958, quali membri del consiglio di amministrazione dell'IPAB "Nicola Amore", in Roccamonfina, in sostituzione dei consiglieri dimissionari Angelo Amore e Pietro Tabellario e di ricostituire la integrità strutturale dell'organo amministrativo dell'istituzione alla stregua del decreto sindacale prot. n. 4475 del 08/07/2013 richiamato in narrativa.
2. di stabilire, giusta disposizione dell'articolo 5 dello statuto dell'IPAB e in conformità al generale criterio di buon funzionamento degli organi collegiali, che i consiglieri nominati in surrogazione degli amministratori dimissionari durano in carica sino allo spirare del mandato del consiglio di amministrazione costituito con decreto presidenziale n. 121 del 17/04/2012.
3. di inviare il presente decreto all'IPAB "Nicola Amore", al Comune di Roccamonfina e ai soggetti interessati.
4. di trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione nel BURC, al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza, compresa l'acquisizione della delibera consiliare di convalida dei consiglieri subentranti all'esito dell'accertamento della insussistenza delle cause impeditive, nonchè all'Assessore alle Attività Sociali e Assistenza Sociale e al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, per conoscenza.

- Caldoro -

Decreto Presidente Giunta n. 171 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'EPT DI AVELLINO - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 94 del 23/03/2012 è stato conferito alla Dott.ssa Loredana Conti, nata a Napoli il 10/01/1951, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 94 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Loredana Conti, nata a Napoli il 10/01/1951, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 94 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;

f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 94/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Loredana Conti, nata a Napoli il 10/01/1951, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 94 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 172 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI SORRENTO E SANT'AGNELLO - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 92 del 23/03/2012 è stato conferito alla Dott.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese, nata a Novara il 24/08/1957, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento – S.Agnello;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 92 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese, nata a Novara il 24/08/1957, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 92 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento – S.Agnello;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 92/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Rosa Maria Antonietta Franzese, nata a Novara il 24/08/1957, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 92 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento – S.Agnello;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 173 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DELLE ISOLE DI ISCHIA E PROCIDA - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 91 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi, nato a Monte di Procida (NA) il 25/09/1950, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 91 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi, nato a Monte di Procida (NA) il 25/09/1950, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 91 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 91/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Francesco Paolo Iannuzzi, nato a Monte di Procida (NA) il 25/09/1950, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 91 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Ischia e Procida;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 174 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI CAVA DEI TIRRENI - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 87 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco, nato a Salerno il 29/05/1958, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 87 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Filippo Diasco, nato a Salerno il 29/05/1958, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 87 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 87/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Filippo Diasco, nato a Salerno il 29/05/1958, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 87 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cava dei Tirreni;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 175 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI PAESTUM - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 85 del 23/03/2012 è stato conferito alla Dott.ssa Vincenza Vassallo, nata a San Giovanni Piro (SA) il 08/10/1963, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Paestum;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 85 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Vincenza Vassallo, nata a San Giovanni Piro (SA) il 08/10/1963, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 85 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Paestum;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 85/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Vincenza Vassallo, nata a San Giovanni Piro (SA) il 08/10/1963, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 85 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Paestum;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 176 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'EPT DI SALERNO E DELL' AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SALERNO - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 86 del 23/03/2012 è stato conferito alla Dott.ssa Ilva Pizzorno, nata a Caserta l'11/08/1948, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Salerno;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 86 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Ilva Pizzorno, nata a Caserta l'11/08/1948, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 86 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Salerno;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 86/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Ilva Pizzorno, nata a Caserta l'11/08/1948, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 86 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Salerno;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 177 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO DI CAPRI - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. la legge regionale n. 5 del 06/05/2013, all'art. 1 comma 166, prevede che "*I commissari straordinari degli enti strumentali del turismo sono nominati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, anche tra i funzionari regionali. L'incarico aggiuntivo è svolto a titolo gratuito*";
d. in esecuzione della D.G.R. n. 116 del 27/05/2013, con Decreto Presidenziale n. 135 del 24/06/2013 è stato conferito alla Dott.ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 24/06/1970, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 135 del 24/06/2013, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 24/06/1970, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 135 del 24/06/2013, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine ai poteri e ai compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di precisare che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito
d. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;

b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. la D.G.R. n. 5/2013;
l. l'art. 1, comma 166, della Legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
m. la D.G.R. n. 116/2013;
n. il D.P.G.R. n. 135/2013;
o. la D.G.R. n. 220/2013

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Fernanda Speranza, nata a Napoli il 24/06/1970, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 135 del 24/06/2013, quale Commissario Straordinario dell'Azienda di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine ai poteri e ai compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di precisare che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di trasmettere il presente atto:
   7.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   7.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   7.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   7.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 178 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL' AZIENDA DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 89 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Giampaolo Paudice, nato a Napoli il 25/10/1954, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 89 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Giampaolo Paudice, nato a Napoli il 25/10/1954, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 89 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;

e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 89/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Giampaolo Paudice, nato a Napoli il 25/10/1954, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 89 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 179 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLE AZIENDE DI SOGGIORNO E TURISMO DI AMALFI, MAIORI, RAVELLO E POSITANO - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 90 del 23/03/2012 è stato conferito alla Dott.ssa Maria Passari, nata a Napoli il 20/01/1958, l'incarico di Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   e. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compreso il citato D.P.G.R. n 90 del 23/03/2012, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   e. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare alla Dott.ssa Maria Passari, nata a Napoli il 20/01/1958, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 90 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;

d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 90/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. la D.G.R. n. 220/2013;

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare alla Dott.ssa Maria Passari, nata a Napoli il 20/01/1958, l'incarico già conferito con D.P.G.R. n. 90 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello;
2. di precisare che l'incarico ha durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Decreto Presidente Giunta n. 180 del 05/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO STRAORDINARIO DELL'EPT DI NAPOLI E DELLE AZIENDE DI CURA, SOGGIORNO E TURISMO DI NAPOLI, CASTELLAMMARE DI STABIA, VICO EQUENSE E POZZUOLI - DGRC N. 220 DEL 05/07/2013.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 51 del 28/02/2012, la Giunta Regionale ha designato i Commissari straordinari degli Enti strumentali per il Turismo della Regione Campania;
b. con la medesima Deliberazione, tra l'altro, si è disposto:
   b. 1 di assegnare a ciascun Commissario Straordinario, oltre a tutti i poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento occorrenti per lo svolgimento degli affari correnti, anche i compiti specificamente individuati nella D.G.R. n. 640/2011 cui si fa espresso rinvio;
   b. 2 di stabilire che il conferimento dell'incarico aggiuntivo di commissario straordinario a dirigenti interni all'Amministrazione regionale tiene conto del principio di omnicomprensività del trattamento economico;
   b. 3 di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
c. in esecuzione della citata D.G.R. n. 51/2012, con Decreto Presidenziale n. 93 del 23/03/2012 è stato conferito al Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense;
d. il suddetto incarico commissariale, già prorogato con DD.G..R. n. 315 del 28/06/2012 e n. 510 del 21/09/2012, è stato ulteriormente prorogato con D.G.R. n. 773 del 21/12/2012 sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
e. con Decreto Presidenziale n. 54 del 27/02/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 5 del 18/01/2013, si è provveduto a conferire al Dott. Luigi Lucarelli l'ulteriore incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, fissando la relativa durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
f. con D.G.R. n. 220 del 05/07/2013 si è stabilito:
   f. 1 di rinnovare le gestioni commissariali in essere presso gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. della Campania e, per l'effetto, gli incarichi commissariali attribuiti con i Decreti Presidenziali di nomina, ivi compresi i citati DD.P.G.R. n 93 del 23/03/2012 e n 54 del 27/02/2013, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività e dei compiti assegnati nonché l'osservanza delle disposizioni nei medesimi contenute, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
   f. 2 di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 e della D.G.R. n. 116/2013 in ordine all'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;

RITENUTO

a. di dover procedere, in esecuzione della citata D.G.R. n. 220/2013, a rinnovare al Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, gli incarichi già conferiti con D.P.G.R. n. 93 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'EPT di Napoli e delle AA.AA.C.S.T. di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense, e con D.P.G.R n. 54 del 27/02/2013, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
b. di rinviare alle previsioni della surrichiamata D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
c. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, di dover garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo,

nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;

VISTI

a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. la Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
c. la Legge Regionale n. 17/96 e ss.mm.ii;
d. l'art. 53 della Legge Regionale n. 1/2008;
e. il D.L. 78/2010;
f. la Legge Regionale n. 7/2010;
g. l'art. 1 comma 24 della Legge Regionale n. 4/2011;
h. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
i. la D.G.R, n. 640/2011;
j. la D.G.R. n. 51/2012;
k. il D.P.G.R. n. 93/2012;
l. la D.G.R. n. 5/2013;
m. il D.P.G.R. n. 54/2013;
n. la D.G.R. n. 220/2013

Per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di rinnovare al Dott. Luigi Lucarelli, nato a Napoli il 05/06/1957, gli incarichi già conferiti con D.P.G.R. n. 93 del 23/03/2012, quale Commissario Straordinario dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli e delle Aziende di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia, Napoli e Vico Equense, e con D.P.G.R n. 54 del 27/02/2013, quale Commissario Straordinario dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli;
2. di precisare che gli incarichi hanno durata sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/09/2013, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
3. di rinviare alle previsioni della D.G.R. n. 51/2012 in ordine alla determinazione dell'indennità di carica nonché ai poteri e compiti attribuiti ai Commissari Straordinari;
4. di stabilire che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
6. di trasmettere il presente atto:
   6.1. all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali" e al Settore "Sviluppo e Promozione Turismo", per gli adempimenti consequenziali;
   6.2. al Settore 03 "Rapporti e Collegamenti con il Consiglio Regionale" dell'AGC 01 per gli adempimenti consequenziali;
   6.3. Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione" per la pubblicazione sul B.U.R.C.
   6.4. al Settore "Affari Generali della Presidenza e Collegamenti con gli Assessori" per opportuna conoscenza.

Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 89 del 06.08.2013

Rif. punti d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2013 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e ed i correlati limiti di spesa delle prestazioni di dialisi ambulatoriale

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 35 del 22 giugno 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle strutture private;
- che con decreto n. 7 del 31 gennaio 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono state aggiornate le tariffe delle prestazioni di dialisi e stabiliti i relativi limiti di spesa per l'esercizio 2011;
- che con decreto n. 85 del 20 dicembre 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono state semplificate le procedure stabilite dal suddetto decreto n. 7/2011 per l'autorizzazione di contratti integrativi per prestazioni di dialisi ambulatoriale;
- che con decreto n. 76 del 9 luglio 2012 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati stabiliti i volumi di prestazioni di dialisi erogabili dalle strutture private ed i relativi limiti di spesa per l'esercizio 2012;
- che con decreti commissariali n. 98 del 10 agosto 2012 e n. 100 del 17 settembre 2012 è stato disposto il trasferimento del Comune di Portici dall'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro all'ambito territoriale della ASL Napoli 3 Sud, a decorrere a tutti gli effetti legali, amministrativi, operativi, contabili ed economico finanziari dal 1° gennaio 2013;
- che per l'esercizio 2013 occorre, pertanto, trasferire nella ASL Napoli 3 Sud i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa dei centri privati erogatori di dialisi ambulatoriale, operanti nel Comune di Portici;

CONSIDERATO

- che il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, ha stabilito che "*A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua , rispetto alla*

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.";

- che con il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012 la Regione ha provveduto ad applicare la suddetta norma per l'esercizio 2012;
- che, in applicazione della suddetta norma, la programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2013 e 2014 deve ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla stessa spesa consuntivata per l'anno 2011, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014;
- che con separato provvedimento viene dato atto che la spesa netta prevista dal presente decreto per l'esercizio 2013 è stata definita in coerenza con il suddetto obiettivo di riduzione della spesa complessiva annua per l'assistenza sanitaria erogata da soggetti privati per specialistica ambulatoriale e per assistenza ospedaliera;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013, recante per oggetto: "*Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012 in materia di criteri e tariffe dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica ambulatoriale – Determinazioni*" sono state recepite le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8;
- che, successivamente, con decreto commissariale n. 53 del 3 giugno 2013, recante per oggetto: "*Tariffe delle prestazioni di emodialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private accreditate – Precisazioni ed integrazioni al decreto commissariale n. 32/2013*", sono state fornite precisazioni e chiarimenti in merito alla decorrenza delle tariffe previste dal suddetto decreto commissariale n. 32/2013, ed è stata elevata dal 15% al 20% la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, rispetto al totale delle prestazioni di dialisi effettuate dallo stesso centro privato, stabilendo che le prestazioni di dialisi convettive di cui ai medesimi codici, eccedenti la suddetta soglia, saranno remunerate dalle ASL con la tariffa della dialisi diffusiva 39.95.4;

CONSIDERATO

- che ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applicano le seguenti principali norme:

"*Art. 4*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

(Decorrenza degli interessi moratori)

1. Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 5, ai fini della decorrenza degli interessi moratori si applicano i seguenti termini:

a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non e' certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;

c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento e' anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;

d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

3. Nelle transazioni commerciali tra imprese le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto a quello previsto dal comma 2. Termini superiori a sessanta giorni, purché non siano gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7, devono essere pattuiti espressamente. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

4. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

5. I termini di cui al comma 2 sono raddoppiati:

a) per le imprese pubbliche …;

b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine.

6. Quando e' prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto.

7. Resta ferma la facoltà delle parti di concordare termini di pagamento a rate. In tali casi, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi e il risarcimento previsti dal presente decreto sono calcolati esclusivamente sulla base degli importi scaduti.

Art. 6

(Risarcimento delle spese di recupero)

1. … il creditore ha diritto anche al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.

2. Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E' fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.

Art. 7

(Nullità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1. Le clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, sono nulle quando risultano gravemente inique in danno del creditore …
2. Il giudice dichiara, anche d'ufficio, la nullità della clausola avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, tra cui il grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, la natura della merce o del servizio oggetto del contratto, l'esistenza di motivi oggettivi per derogare al saggio degli interessi legali di mora, ai termini di pagamento o all'importo forfettario dovuto a titolo di risarcimento per i costi di recupero.
3. Si considera gravemente iniqua la clausola che esclude l'applicazione di interessi di mora. Non e' ammessa prova contraria.
4. Si presume che sia gravemente iniqua la clausola che esclude il risarcimento per i costi di recupero di cui all'articolo 6.
5. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore e' una pubblica amministrazione e' nulla la clausola avente ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. La nullità e' dichiarata d'ufficio dal giudice";

- che, pertanto, negli schemi negoziali allegati al presente decreto:
  - A\1: schema di protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle strutture private;
  - A\2: schema di contratto con le singole strutture private;

  le clausole che regolano le liquidazioni ed i pagamenti delle fatture sono conformate alla disciplina recata dal suddetto decreto legislativo;
- che ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile, con il consenso del creditore, il debitore può imputare il pagamento al capitale, prima che agli interessi e alle spese, fermo restando che, qualora il debitore dichiari di pagare sia in conto capitale che in conto interessi, il pagamento dovrà essere imputato prima agli interessi;
- che ai sensi dell'art. 1199 del Codice Civile, il "*creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore. Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi*";
- che, pertanto, per effetto dell'automatismo della decorrenza degli interessi di mora, introdotta dal comma 1 dell'art. 4 del Dlgs 231/2002 e s.m.i. sopra citato, nei suddetti schemi negoziali A\1 e A\2 allegati al presente decreto è necessario prevedere l'imputazione dei pagamenti effettuati dalle ASL – di regola - al capitale, anziché agli interessi ed alle spesa; e che il pagamento da parte della ASL di interessi e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà solo a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora), e di specifica disposizione di pagamento della ASL, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo;
- che le previsioni di cui alla linea precedente, oltre ad essere legittime e non inique, sono necessarie per tutelare l'interesse pubblico, riducendo il rischio che – a distanza di mesi o di anni – siano avviate dal creditore (o da soggetti terzi, specializzati nell'acquisto pro soluto di tali crediti) azioni di "*recupero crediti*" volte a percepire elevate somme per interessi e spese;

DATO ATTO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati, con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed ai decreti del Commissario ad acta sopra citati;
- che è in corso la revisione dei Programmi Operativi per la Prosecuzione del Piano di Rientro nel triennio 2013 – 2015, approvati con decreto commissariale n. 24 del 15 marzo 2013, al fine di recepire ulteriori indicazioni fornite dai Ministeri affiancanti e di tenere conto dei conti consuntivi delle aziende sanitarie per l'esercizio 2012;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto sono stati determinati sulla base dei dati consuntivi 2012 forniti dalle ASL; inoltre, si è tenuto conto del trasferimento del Comune di portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud con effetto dal 1° gennaio 2013, come riportato in premessa;
- che, rispetto all'incremento del 1,4% del numero di prestazioni di dialisi erogate dai centri privati, registrato a consuntivo nel 2012 rispetto al 2011, il presente decreto prevede un incremento dello 0,5% per il 2013, in considerazione delle azioni in corso per la prevenzione, la programmata attivazione dei posti di dialisi nelle strutture pubbliche e la promozione della dialisi peritoneale, anche domiciliare, in via complementare ed integrata rispetto alle metodiche diffusive e convettive;

RITENUTO

- di determinare i volumi massimi ed i correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013 delle prestazioni di dialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private negli importi esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che sarà compito di ciascuna ASL stipulare i contratti con le singole strutture private, definendo il volume di prestazioni ed il correlato limite di spesa sulla base del consuntivo 2012 e dell'andamento nel I semestre 2013 dell'attività dei centri privati operanti nella medesima ASL;
- che, ferme restando le procedure che le ASL devono applicare per la stipula di contratti integrativi, previste dal decreto n. 85 del 20 dicembre 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, al fine di mantenere la spesa sanitaria nei limiti prestabiliti è necessario disporre che ciascuna ASL potrà stipulare detti contratti integrativi con le seguenti limitazioni:

  a) il limite complessivo di spesa netta, assegnato a ciascuna ASL dal presente decreto ed esposto nell'allegato n. 1, colonna F), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;

  b) laddove in una ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;

c) incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review sopra richiamate (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14);

DATO ATTO

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2013 ai centri privati accreditati che erogano prestazioni di dialisi ambulatoriale si applicano i volumi massimi ed i correlati limiti di spesa fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
3. Di stabilire che le Associazioni di categoria della branca di dialisi, entro cinque giorni dalla notifica del presente decreto, dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio i Protocolli di intesa per le prestazioni da erogarsi per l'anno 2013 secondo lo schema allegato A/1 al presente decreto.
4. Di stabilire che sarà compito di ciascuna ASL stipulare i contratti con le singole strutture private, definendo per ciascuna di esse il volume di prestazioni ed il correlato limite di spesa sulla base del consuntivo 2012 e dell'andamento nel I semestre 2013 dell'attività dei centri privati operanti nella medesima ASL.
5. Di stabilire che tutte le strutture private che erogano prestazioni di dialisi (sia in accreditamento definitivo che in regime di autocertificazione) entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio il contratto di struttura relativo alle prestazioni da erogare nell'esercizio 2013, secondo lo schema allegato A/2 al presente decreto.
6. Di confermare per l'esercizio 2013 le procedure stabilite dal punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20 dicembre 2011 per la stipula di eventuali contratti integrativi per la branca della Dialisi, in considerazione della specificità di tali prestazioni, con le seguenti limitazioni:
   a. il limite complessivo di spesa netta, assegnato a ciascuna ASL dal presente decreto ed esposto nell'allegato n. 1, colonna F), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;
   b. laddove in una ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;

c. incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review sopra richiamate (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14);

7. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.
8. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 1° luglio 2013 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).
9. Di stabilire che in caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa di branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

Assistenza Specialistica Ambulatoriale erogata da centri privati: prestazioni di dialisi (3)

	A	B	C	D	E	F
ASL	Consuntivo 2012 N° prestazioni	Consuntivo 2012 Spesa lorda (1)	Consuntivo 2012 Spesa netta (2)	Volumi massimi 2013 N° prestazioni	Limite di spesa 2013 a tariffa lorda (1)	Limite di spesa netta 2013 (2)
ASL AV	35.252	6.476.326,04	6.218.395,15	35.428	6.302.200,00	6.273.300,00
ASL BN	30.887	5.520.200,96	5.427.227,16	31.041	5.485.700,00	5.475.100,00
ASL CE	100.061	18.029.868,90	17.679.956,23	100.561	17.876.100,00	17.836.200,00
ASL NA1 Centro	127.148	23.182.348,11	22.647.799,66	120.193	21.547.900,00	21.490.800,00
ASL NA2 Nord	133.221	23.680.142,45	23.511.010,69	133.887	23.738.300,00	23.718.800,00
ASL NA3 Sud	140.167	26.219.668,12	24.889.065,68	148.459	26.617.500,00	26.466.300,00
ASL SA	138.357	25.151.234,72	24.589.718,26	139.049	24.871.000,00	24.807.100,00
TOTALE	705.093	128.259.789,30	124.963.172,83	708.618	126.438.700,00	126.067.600,00

(1) Importi in euro a tariffa vigente pro tempore, tenuto conto del vincolo al 15% (nel 2012) ed al 20% (nel 2013) della soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive

(2) Importi in euro a tariffa vigente pro tempore, al netto dello sconto di legge (finché applicato) e delle eventuali quote ricetta, tenuto conto del vincolo al 15% (nel 2012) ed al 20% (nel 2013) della soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive

(3) Per il 2013 sono state spostate dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud le prestazioni erogate nel 2012 dai centri privati operanti nel Comune di Portici

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 89 del 06.08.2013

Rif. punti d) della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010

OGGETTO: Definizione per l'esercizio 2013 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con gli erogatori privati per regolare i volumi e ed i correlati limiti di spesa delle prestazioni di dialisi ambulatoriale

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario *ad acta* per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012 e n. 24/2013;
- che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, alla lettera d) è richiamata la "definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502";
- che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

DATO ATTO

- che con delibere n. 1268 del 24 luglio 2008 e n. 1269 del 16 luglio 2009, modificata dal decreto del Presidente Commissario ad Acta n. 3 del 30 settembre 2009, la Giunta Regionale ha aggiornato la programmazione recata dalla DGRC n. 517/07 ed i correlati limiti di spesa, stabilendo diverse modifiche, integrazioni e miglioramenti alla normativa precedente, anche per adeguarla al nuovo assetto territoriale delle ASL campane conseguente alla L.R. 16/08;
- che con decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario n. 35 del 22 giugno 2010 sono stati aggiornati i limiti di spesa stabiliti dalla DGRC n. 1269/09 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale da erogarsi nell'esercizio 2010 da parte delle strutture private;
- che con decreto n. 7 del 31 gennaio 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono state aggiornate le tariffe delle prestazioni di dialisi e stabiliti i relativi limiti di spesa per l'esercizio 2011;
- che con decreto n. 85 del 20 dicembre 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono state semplificate le procedure stabilite dal suddetto decreto n. 7/2011 per l'autorizzazione di contratti integrativi per prestazioni di dialisi ambulatoriale;
- che con decreto n. 76 del 9 luglio 2012 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati stabiliti i volumi di prestazioni di dialisi erogabili dalle strutture private ed i relativi limiti di spesa per l'esercizio 2012;
- che con decreti commissariali n. 98 del 10 agosto 2012 e n. 100 del 17 settembre 2012 è stato disposto il trasferimento del Comune di Portici dall'ambito territoriale della ASL Napoli 1 Centro all'ambito territoriale della ASL Napoli 3 Sud, a decorrere a tutti gli effetti legali, amministrativi, operativi, contabili ed economico finanziari dal 1° gennaio 2013;
- che per l'esercizio 2013 occorre, pertanto, trasferire nella ASL Napoli 3 Sud i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa dei centri privati erogatori di dialisi ambulatoriale, operanti nel Comune di Portici;

CONSIDERATO

- che il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, all'art. 15, comma 14, ha stabilito che "*A tutti i singoli contratti e a tutti i singoli accordi vigenti nell'esercizio 2012, ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale e per l'assistenza ospedaliera, si applica una riduzione dell'importo e dei corrispondenti volumi d'acquisto in misura percentuale fissa, determinata dalla regione o dalla provincia autonoma, tale da ridurre la spesa complessiva annua , rispetto alla*

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

spesa consuntivata per l'anno 2011, dello 0,5 per cento per l'anno 2012, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014. La misura di contenimento della spesa di cui al presente comma è aggiuntiva rispetto alle misure eventualmente già adottate dalle singole regioni e province autonome di Trento e Bolzano e trova applicazione anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti e degli accordi, facendo riferimento, in tale ultimo caso, agli atti di programmazione regionale o delle province autonome di Trento e Bolzano della spesa sanitaria.";

- che con il decreto commissariale n. 123 del 10 ottobre 2012 la Regione ha provveduto ad applicare la suddetta norma per l'esercizio 2012;
- che, in applicazione della suddetta norma, la programmazione regionale dei volumi di prestazioni di assistenza specialistica ed ospedaliera acquistata da privati e dei correlati limiti di spesa per gli esercizi 2013 e 2014 deve ridurre la spesa complessiva annua, rispetto alla stessa spesa consuntivata per l'anno 2011, dell'1 per cento per l'anno 2013 e del 2 per cento a decorrere dall'anno 2014;
- che con separato provvedimento viene dato atto che la spesa netta prevista dal presente decreto per l'esercizio 2013 è stata definita in coerenza con il suddetto obiettivo di riduzione della spesa complessiva annua per l'assistenza sanitaria erogata da soggetti privati per specialistica ambulatoriale e per assistenza ospedaliera;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 32 del 27 marzo 2013, recante per oggetto: "*Decreto Ministeriale 18 ottobre 2012 in materia di criteri e tariffe dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica ambulatoriale – Determinazioni*" sono state recepite le tariffe massime per la remunerazione delle prestazioni di assistenza ospedaliera per acuti, assistenza ospedaliera di riabilitazione e di lungodegenza post-acuzie e di assistenza specialistica ambulatoriale, stabilite negli allegati 1, 2 e 3 del decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 18 ottobre 2012, pubblicato sulla G.U. n. 23 del 28 gennaio 2013 – Supplemento Ordinario n. 8;
- che, successivamente, con decreto commissariale n. 53 del 3 giugno 2013, recante per oggetto: "*Tariffe delle prestazioni di emodialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private accreditate – Precisazioni ed integrazioni al decreto commissariale n. 32/2013*", sono state fornite precisazioni e chiarimenti in merito alla decorrenza delle tariffe previste dal suddetto decreto commissariale n. 32/2013, ed è stata elevata dal 15% al 20% la soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, rispetto al totale delle prestazioni di dialisi effettuate dallo stesso centro privato, stabilendo che le prestazioni di dialisi convettive di cui ai medesimi codici, eccedenti la suddetta soglia, saranno remunerate dalle ASL con la tariffa della dialisi diffusiva 39.95.4;

CONSIDERATO

- che ai sensi del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, alle transazioni commerciali concluse a decorrere dal 1° gennaio 2013 si applicano le seguenti principali norme:

"*Art. 4*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

(Decorrenza degli interessi moratori)

1. Gli interessi moratori decorrono, senza che sia necessaria la costituzione in mora, dal giorno successivo alla scadenza del termine per il pagamento.

2. Salvo quanto previsto dai commi 3, 4 e 5, ai fini della decorrenza degli interessi moratori si applicano i seguenti termini:

a) trenta giorni dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente. Non hanno effetto sulla decorrenza del termine le richieste di integrazione o modifica formali della fattura o di altra richiesta equivalente di pagamento;

b) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla data di prestazione dei servizi, quando non e' certa la data di ricevimento della fattura o della richiesta equivalente di pagamento;

c) trenta giorni dalla data di ricevimento delle merci o dalla prestazione dei servizi, quando la data in cui il debitore riceve la fattura o la richiesta equivalente di pagamento e' anteriore a quella del ricevimento delle merci o della prestazione dei servizi;

d) trenta giorni dalla data dell'accettazione o della verifica eventualmente previste dalla legge o dal contratto ai fini dell'accertamento della conformità della merce o dei servizi alle previsioni contrattuali, qualora il debitore riceva la fattura o la richiesta equivalente di pagamento in epoca non successiva a tale data.

3. Nelle transazioni commerciali tra imprese le parti possono pattuire un termine per il pagamento superiore rispetto a quello previsto dal comma 2. Termini superiori a sessanta giorni, purché non siano gravemente iniqui per il creditore ai sensi dell'articolo 7, devono essere pattuiti espressamente. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

4. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore è una pubblica amministrazione le parti possono pattuire, purché in modo espresso, un termine per il pagamento superiore a quello previsto dal comma 2, quando ciò sia giustificato dalla natura o dall'oggetto del contratto o dalle circostanze esistenti al momento della sua conclusione. In ogni caso i termini di cui al comma 2 non possono essere superiori a sessanta giorni. La clausola relativa al termine deve essere provata per iscritto.

5. I termini di cui al comma 2 sono raddoppiati:

a) per le imprese pubbliche …;

b) per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria e che siano stati debitamente riconosciuti a tale fine.

6. Quando e' prevista una procedura diretta ad accertare la conformità della merce o dei servizi al contratto essa non può avere una durata superiore a trenta giorni dalla data della consegna della merce o della prestazione del servizio, salvo che sia diversamente ed espressamente concordato dalle parti e previsto nella documentazione di gara e purché ciò non sia gravemente iniquo per il creditore ai sensi dell'articolo 7. L'accordo deve essere provato per iscritto.

7. Resta ferma la facoltà delle parti di concordare termini di pagamento a rate. In tali casi, qualora una delle rate non sia pagata alla data concordata, gli interessi e il risarcimento previsti dal presente decreto sono calcolati esclusivamente sulla base degli importi scaduti.

Art. 6

(Risarcimento delle spese di recupero)

1. … il creditore ha diritto anche al rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte.

2. Al creditore spetta, senza che sia necessaria la costituzione in mora, un importo forfettario di 40 euro a titolo di risarcimento del danno. E' fatta salva la prova del maggior danno, che può comprendere i costi di assistenza per il recupero del credito.

Art. 7

(Nullità)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

1. Le clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, sono nulle quando risultano gravemente inique in danno del creditore …
2. Il giudice dichiara, anche d'ufficio, la nullità della clausola avuto riguardo a tutte le circostanze del caso, tra cui il grave scostamento dalla prassi commerciale in contrasto con il principio di buona fede e correttezza, la natura della merce o del servizio oggetto del contratto, l'esistenza di motivi oggettivi per derogare al saggio degli interessi legali di mora, ai termini di pagamento o all'importo forfettario dovuto a titolo di risarcimento per i costi di recupero.
3. Si considera gravemente iniqua la clausola che esclude l'applicazione di interessi di mora. Non e' ammessa prova contraria.
4. Si presume che sia gravemente iniqua la clausola che esclude il risarcimento per i costi di recupero di cui all'articolo 6.
5. Nelle transazioni commerciali in cui il debitore e' una pubblica amministrazione e' nulla la clausola avente ad oggetto la predeterminazione o la modifica della data di ricevimento della fattura. La nullità e' dichiarata d'ufficio dal giudice";

- che, pertanto, negli schemi negoziali allegati al presente decreto:
  - A\1: schema di protocollo d'intesa con le associazioni di categoria delle strutture private;
  - A\2: schema di contratto con le singole strutture private;

  le clausole che regolano le liquidazioni ed i pagamenti delle fatture sono conformate alla disciplina recata dal suddetto decreto legislativo;
- che ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile, con il consenso del creditore, il debitore può imputare il pagamento al capitale, prima che agli interessi e alle spese, fermo restando che, qualora il debitore dichiari di pagare sia in conto capitale che in conto interessi, il pagamento dovrà essere imputato prima agli interessi;
- che ai sensi dell'art. 1199 del Codice Civile, il "*creditore che riceve il pagamento deve, a richiesta e a spese del debitore, rilasciare quietanza e farne annotazione sul titolo, se questo non è restituito al debitore. Il rilascio di una quietanza per il capitale fa presumere il pagamento degli interessi*";
- che, pertanto, per effetto dell'automatismo della decorrenza degli interessi di mora, introdotta dal comma 1 dell'art. 4 del Dlgs 231/2002 e s.m.i. sopra citato, nei suddetti schemi negoziali A\1 e A\2 allegati al presente decreto è necessario prevedere l'imputazione dei pagamenti effettuati dalle ASL – di regola - al capitale, anziché agli interessi ed alle spesa; e che il pagamento da parte della ASL di interessi e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà solo a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora), e di specifica disposizione di pagamento della ASL, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo;
- che le previsioni di cui alla linea precedente, oltre ad essere legittime e non inique, sono necessarie per tutelare l'interesse pubblico, riducendo il rischio che – a distanza di mesi o di anni – siano avviate dal creditore (o da soggetti terzi, specializzati nell'acquisto pro soluto di tali crediti) azioni di "*recupero crediti*" volte a percepire elevate somme per interessi e spese;

DATO ATTO

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che per tutto quanto non precisato e/o modificato dal presente decreto si applicano le disposizioni recate dalle delibere della Giunta Regionale in materia di limiti di spesa dei centri privati, con riferimento, in particolare, alle DGRC n. 1268/08 e n. 1269/09 e s.m.i. ed ai decreti del Commissario ad acta sopra citati;
- che è in corso la revisione dei Programmi Operativi per la Prosecuzione del Piano di Rientro nel triennio 2013 – 2015, approvati con decreto commissariale n. 24 del 15 marzo 2013, al fine di recepire ulteriori indicazioni fornite dai Ministeri affiancanti e di tenere conto dei conti consuntivi delle aziende sanitarie per l'esercizio 2012;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto hanno natura programmatica e non determinano, quindi, di per sé il diritto ad erogare prestazioni a carico del S.S.R., in quanto rimane obbligo della ASL territorialmente competente di verificare, prima della stipula del contratto, nonché periodicamente, la sussistenza e la permanenza dei requisiti tecnici e normativi necessari affinché ciascuna struttura privata possa erogare prestazioni a carico del servizio sanitario pubblico nell'ambito del limite massimo di spesa prefissato dal presente decreto;
- che i limiti di spesa assegnati dal presente decreto sono stati determinati sulla base dei dati consuntivi 2012 forniti dalle ASL; inoltre, si è tenuto conto del trasferimento del Comune di portici dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud con effetto dal 1° gennaio 2013, come riportato in premessa;
- che, rispetto all'incremento del 1,4% del numero di prestazioni di dialisi erogate dai centri privati, registrato a consuntivo nel 2012 rispetto al 2011, il presente decreto prevede un incremento dello 0,5% per il 2013, in considerazione delle azioni in corso per la prevenzione, la programmata attivazione dei posti di dialisi nelle strutture pubbliche e la promozione della dialisi peritoneale, anche domiciliare, in via complementare ed integrata rispetto alle metodiche diffusive e convettive;

RITENUTO

- di determinare i volumi massimi ed i correlati limiti di spesa per l'esercizio 2013 delle prestazioni di dialisi ambulatoriale erogate dalle strutture private negli importi esposti nell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che sarà compito di ciascuna ASL stipulare i contratti con le singole strutture private, definendo il volume di prestazioni ed il correlato limite di spesa sulla base del consuntivo 2012 e dell'andamento nel I semestre 2013 dell'attività dei centri privati operanti nella medesima ASL;
- che, ferme restando le procedure che le ASL devono applicare per la stipula di contratti integrativi, previste dal decreto n. 85 del 20 dicembre 2011 del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario, al fine di mantenere la spesa sanitaria nei limiti prestabiliti è necessario disporre che ciascuna ASL potrà stipulare detti contratti integrativi con le seguenti limitazioni:

  a) il limite complessivo di spesa netta, assegnato a ciascuna ASL dal presente decreto ed esposto nell'allegato n. 1, colonna F), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;

  b) laddove in una ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;

c) incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review sopra richiamate (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14);

DATO ATTO

- che il presente decreto viene trasmesso al Ministero della salute ed al Ministero dell'economia e delle finanze e con successivi atti potranno essere recepite eventuali prescrizioni, che dovessero pervenire dai suddetti Ministeri;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Di stabilire che per l'esercizio 2013 ai centri privati accreditati che erogano prestazioni di dialisi ambulatoriale si applicano i volumi massimi ed i correlati limiti di spesa fissati nell'allegato n. 1 al presente decreto, con le modalità, prescrizioni e condizioni tutte specificate nel presente decreto.
3. Di stabilire che le Associazioni di categoria della branca di dialisi, entro cinque giorni dalla notifica del presente decreto, dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio i Protocolli di intesa per le prestazioni da erogarsi per l'anno 2013 secondo lo schema allegato A/1 al presente decreto.
4. Di stabilire che sarà compito di ciascuna ASL stipulare i contratti con le singole strutture private, definendo per ciascuna di esse il volume di prestazioni ed il correlato limite di spesa sulla base del consuntivo 2012 e dell'andamento nel I semestre 2013 dell'attività dei centri privati operanti nella medesima ASL.
5. Di stabilire che tutte le strutture private che erogano prestazioni di dialisi (sia in accreditamento definitivo che in regime di autocertificazione) entro dieci giorni dalla notifica del presente decreto dovranno stipulare con le ASL competenti per territorio il contratto di struttura relativo alle prestazioni da erogare nell'esercizio 2013, secondo lo schema allegato A/2 al presente decreto.
6. Di confermare per l'esercizio 2013 le procedure stabilite dal punto 5 del dispositivo del decreto commissariale n. 85 del 20 dicembre 2011 per la stipula di eventuali contratti integrativi per la branca della Dialisi, in considerazione della specificità di tali prestazioni, con le seguenti limitazioni:
   a. il limite complessivo di spesa netta, assegnato a ciascuna ASL dal presente decreto ed esposto nell'allegato n. 1, colonna F), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;
   b. laddove in una ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;

c. incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review sopra richiamate (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14);

7. Di stabilire che il presente decreto sarà immediatamente notificato alle Aziende Sanitarie Locali e, da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati che erogano prestazioni di specialistica ambulatoriale, accreditati o provvisoriamente / temporaneamente accreditati.
8. Di precisare che le strutture sanitarie private che non sottoscrivano il contratto di cui al comma precedente, ovvero appongano riserve in ordine alla proposta contrattuale così formulata dalla ASL competente - fatto salvo, ovviamente, il diritto di adire l'autorità giudiziaria - saranno prive di contratto e, pertanto, per tali strutture dal 1° luglio 2013 cessa la remunerazione delle prestazioni sanitarie a carico del servizio sanitario pubblico e si applica la sospensione del rapporto di accreditamento, fino alla rimozione della condizione sospensiva, ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2 quinquies, del D.Lgs. 502/1992 (introdotto dal comma 1-quinquies dell'art. 79 del D.L. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008).
9. Di stabilire che in caso di contenzioso, la ASL accantonerà a valere sul limite di spesa di branca di appartenenza somme pari al fatturato, al netto dei controlli, riconosciuto al centro nell'esercizio precedente, fino alla definizione del contenzioso stesso.
10. Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria", "Bilancio, Ragioneria e Tributi", "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la immediata pubblicazione sul BURC, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Capo Dipartimento della Salute
Prof. Ferdinando Romano

Il Coordinatore A.G.C. 19 e 20
Dott. Mario Vasco

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del S.E.F.
Dott. G. F. Ghidelli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 1

Assistenza Specialistica Ambulatoriale erogata da centri privati: prestazioni di dialisi (3)

	A	B	C	D	E	F
ASL	Consuntivo 2012 N° prestazioni	Consuntivo 2012 Spesa lorda (1)	Consuntivo 2012 Spesa netta (2)	Volumi massimi 2013 N° prestazioni	Limite di spesa 2013 a tariffa lorda (1)	Limite di spesa netta 2013 (2)
ASL AV	35.252	6.476.326,04	6.218.395,15	35.428	6.302.200,00	6.273.300,00
ASL BN	30.887	5.520.200,96	5.427.227,16	31.041	5.485.700,00	5.475.100,00
ASL CE	100.061	18.029.868,90	17.679.956,23	100.561	17.876.100,00	17.836.200,00
ASL NA1 Centro	127.148	23.182.348,11	22.647.799,66	120.193	21.547.900,00	21.490.800,00
ASL NA2 Nord	133.221	23.680.142,45	23.511.010,69	133.887	23.738.300,00	23.718.800,00
ASL NA3 Sud	140.167	26.219.668,12	24.889.065,68	148.459	26.617.500,00	26.466.300,00
ASL SA	138.357	25.151.234,72	24.589.718,26	139.049	24.871.000,00	24.807.100,00
TOTALE	705.093	128.259.789,30	124.963.172,83	708.618	126.438.700,00	126.067.600,00

(1) Importi in euro a tariffa vigente pro tempore, tenuto conto del vincolo al 15% (nel 2012) ed al 20% (nel 2013) della soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive

(2) Importi in euro a tariffa vigente pro tempore, al netto dello sconto di legge (finché applicato) e delle eventuali quote ricetta, tenuto conto del vincolo al 15% (nel 2012) ed al 20% (nel 2013) della soglia massima di fatturazione da parte di ciascun centro di dialisi del numero delle prestazioni di dialisi convettive

(3) Per il 2013 sono state spostate dalla ASL Napoli 1 Centro alla ASL Napoli 3 Sud le prestazioni erogate nel 2012 dai centri privati operanti nel Comune di Portici

Schema di Protocollo di intesa tra l'Associazione _____ per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di DIALISI, da erogarsi per l'anno 2013 da parte delle strutture private accreditate ed i correlati limiti di spesa.

E

L'Azienda Sanitaria Locale ----------_Partita IVA: ---------- Codice Fiscale---------- (se diverso dalla Partita IVA): rappresentata dal Direttore Generale ----------, nato a ---------- (--) il --/--/-----., munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ------ del ---/--- /-------:

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di EMODIALISI AMBULATORIALE **per l'anno 2013**, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n° ----- del --/--/2013,

PREMESSO

- che con il decreto n° ….. del …../…/2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati definiti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2013 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale;
- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n° ….del …/…./2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente protocollo.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente protocollo ha ad oggetto la fissazione dei volumi, delle tipologie delle prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE ed i correlati limiti di spesa da erogarsi nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 da parte delle strutture private accreditate operanti nel territorio della sottoscritta ASL.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 dalle strutture private accreditate, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013, è determinato in n. …… (prestazioni).

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013 per il volume di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE determinato all'art. 3, è fissato in
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale;

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni di cui al precedente art. 4 avverrà sulla base delle tariffe regionali e della soglia massima di remunerazione delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, pari al 20% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate da ciascuna struttura, come stabilito dal decreto n. 53/2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario – al netto dello sconto di legge finché applicato, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, lettera a).
2. In ogni caso, l'importo fissato nell'art. 4, lettera b), quale limite di spesa netta costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2013 dai centri di dialisi operanti nel territorio della sottoscritta ASL, anche in caso di modifica delle tariffe vigenti.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente Protocollo, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4, lettera b).
4. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. … del …/…/2013 del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, eventuali superamenti del limite di spesa per l'esercizio 2013, fissato nello stesso decreto e riportato nel presente Protocollo, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di appositi accordi integrativi tra la ASL ed i centri privati operanti sul proprio territorio, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto e nel decreto n. 85 del 20/12/2011. In particolare la sottoscritta ASL potrà stipulare detti contratti integrativi con le seguenti limitazioni:
   a) il limite complessivo di spesa netta di cui all'art. 4, lettera b), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;
   b) laddove in questa ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%, dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;
   c) incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14).
5. Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente protocollo è istituito un tavolo tecnico regionale.
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
3. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti le strutture private accreditate sono impegnate a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà ad ogni struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte delle strutture privata accreditate operanti sul territorio della sottoscritta ASL, delle note credito richieste dalla ASL, con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese,
3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
4. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
   a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
   b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
   c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
   d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
5. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(efficacia e norme finali)

1. Il presente protocollo si riferisce periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 in esecuzione del decreto n. …..del …../…./2013 del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro.
2. Il presente protocollo sarà adeguato ai successivi provvedimenti regionali in materia che dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.
3. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente protocollo è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

…….. , li …/__/2013

Timbro e firma della ASL

_____

Timbro e firma del Legale Rappresentante
della Associazione di categoria

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Contratto TRA

La struttura privata …… --(cod…….)
Partita IVA: …….. Codice Fiscale (se diverso dalla Partita IVA): ……..
con sede in ……..... (Prov: ; CAP: _....._) – …….
rappresentata dal …….
come da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale, autenticata dal funzionario della ASL o della Regione che redige il presente atto;
il / la quale, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 T.U. 445/2000, dichiara:

a) di intervenire al presente atto in qualità di rappresentate legale del soggetto contraente, come attestato dalla seguente documentazione agli atti della ASL: Certificato della C.C.I.A.A. recante la composizione del Consiglio d'Amministrazione e ed i poteri di rappresentanza, a data recente – oppure- copia autentica dello Statuto vigente e del verbale dell'Assemblea dei Soci di conferimento dei poteri agli Amministratori;
b) che il soggetto contraente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e che nessuno di tali procedimenti è stato avviato ai suoi danni / si trova in stato di insolvenza ed è pertanto sottoposto a procedura di _____;
c) che non è pendente nei suoi confronti procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27.12.1956, n. 1423, e che non sussistono le cause ostative previste all'art. 10 della legge 31.5.1965, n. 575; e ciò con riguardo a tutti i soggetti indicati alla lett. b), art. 38, comma 1, D.lgs. 163/2006;
d) di essere in regola con la normativa in materia antinfortunistica, impiantistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

E

L'Azienda Sanitaria Locale ----------_Partita IVA: ---------- Codice Fiscale---------- (se diverso dalla Partita IVA): rappresentata dal Direttore Generale ....., nato a ..... il ..... , munito dei necessari poteri come da DPGRC di nomina n. ____ del _____:

PER

regolare i volumi e le tipologie delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, relativamente alla branca di EMODIALISI AMBULATORIALE **per l'anno 2013**, redatto in conformità al Decreto del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro n° ----- del --/--/2013,

PREMESSO

- che con il decreto n° ….. del …../…/2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario sono stati definiti i volumi di prestazioni ed i correlati limiti di spesa stabiliti per l'esercizio 2013 per le prestazioni di dialisi ambulatoriale;
- che la remunerazione a carico del S.S.R. delle prestazioni erogate da ciascuna struttura ubicata nel territorio dell'ASL è subordinata alla sottoscrizione da parte della medesima di specifico contratto che recepisce i criteri e le modalità applicative del citato decreto n° ….del …/…./2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

VISTO

lo schema di protocollo di intesa preliminare tipo tra le AA.SS.LL e le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la definizione dei criteri e delle linee guida per regolare i volumi, le tipologie ed i correlati limiti di spesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale da erogarsi per l'anno 2013 da parte delle strutture private accreditate e/o in regime di autocertificazione, allegato sub A/1 al citato decreto n. ……del …… del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

La premessa è patto e forma parte integrante del presente contratto.

Art. 2

(oggetto)

1. Il presente contratto ha ad oggetto la fissazione dei volumi e delle tipologie delle prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE da erogarsi nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 da parte della sottoscritta struttura privata ed i correlati limiti di spesa.

Art. 3

(quantità delle prestazioni)

1. Il fabbisogno di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE che la ASL prevede di dover acquistare nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 dalla sottoscritta struttura privata, e che dovrà essere erogato nel rispetto della continuità assistenziale fino a tutto il 31 dicembre 2013, è determinato in n. …… (prestazioni).

Art. 4

(rapporto tra spesa sanitaria e acquisto delle prestazioni)

1. Il limite entro il quale deve essere contenuta la spesa per l'anno 2013 per il volume di prestazioni di EMODIALISI AMBULATORIALE determinato all'art. 3, è fissato in
   a) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio;
   b) € _____, applicando le tariffe vigenti nel corso dell'esercizio, al netto del ticket, dello sconto ex legge 296/2006 finché applicato, ed al netto della quota ricetta regionale e nazionale.

Art. 5

(criteri di remunerazione delle prestazioni)

1. La remunerazione delle prestazioni di cui al precedente art. 4 avverrà sulla base delle tariffe regionali e della soglia massima di remunerazione delle prestazioni di dialisi convettive di cui ai codici 39.95.5, 39.95.7 e 39.95.8, pari al 20% del numero delle prestazioni di dialisi (codici da 39.95.1 a 39.95.9) complessivamente erogate dalla sottoscritta struttura, come stabilito dal decreto n. 53/2013 del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario – al netto dello sconto di legge finché applicato, e fatti salvi eventuali adeguamenti tariffari che, tuttavia, non potranno comportare aumento del limite di spesa di cui all'art. 4, lettera a).
2. In ogni caso, l'importo fissato nell'art. 4, lettera b), quale limite di spesa netta costituisce il limite massimo di remunerazione delle prestazioni acquistate nel 2013 dal sottoscritto centro di dialisi anche in caso di modifica delle tariffe vigenti.
3. Ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, lettera e-bis) del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e del punto 18 della Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 16 giugno 2006, si conviene che in caso di incremento a seguito di modificazioni, comunque intervenute nel corso dell'anno, dei valori unitari dei tariffari regionali per la remunerazione delle prestazioni sanitarie oggetto del presente contratto, il volume massimo di prestazioni di cui al precedente art. 3 si intende rideterminato nella misura necessaria al mantenimento dei limiti di spesa indicati al precedente art. 4, lettera b).
4. Le parti si danno atto che, in base a quanto disposto dal Decreto n. … del …/…/2013 del Presidente Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro, eventuali superamenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

del limite di spesa per l'esercizio 2013, fissato nello stesso decreto e riportato nel presente Protocollo, saranno remunerati a consuntivo sulla base di quanto effettivamente erogato, previa stipula di apposito accordo integrativo tra la ASL ed il sottoscritto centro privato, alle condizioni e con le modalità specificate nello stesso decreto e nel decreto n. 85 del 20/12/2011. In particolare la sottoscritta ASL potrà stipulare detto contratto integrativo con le seguenti limitazioni:

a) il limite complessivo di spesa netta di cui all'art. 4, lettera b), rappresenta la spesa massima erogabile ai centri privati della ASL a tariffa piena;

b) laddove in questa ASL sorga l'esigenza di stipulare contratti integrativi con uno o più centri, l'importo di spesa a tariffa piena, eccedente il suddetto limite di spesa per un incremento fino allo 0,50%, dovrà essere ridotto abbattendo la tariffa del 20%; per l'eventuale ulteriore incremento, fino al 1,4%, si applicherà un abbattimento della tariffa del 40%;

c) incrementi della spesa netta superiori al 1,4% (prima delle regressioni tariffarie) dovranno essere autorizzati da appositi decreti del Commissario ad acta, che individuino i risparmi compensativi idonei ad assicurare il rispetto delle norme sulla Spending Review (decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, art. 15, comma 14).

5. Le parti si impegnano a rilevare tempestivamente il profilarsi dei superamenti di cui al comma precedente ed a promuovere la definizione dei suddetti accordi integrativi prima che i limiti di spesa prefissati siano esauriti, in modo da evitare ogni possibile disagio per l'utenza.

Art. 6

(Tavolo Tecnico)

1. Le parti si danno atto che per monitorare e garantire la compiuta e corretta applicazione del presente contratto è istituito un tavolo tecnico regionale.
2. Al tavolo tecnico spettano, in particolare, i seguenti compiti:
   a) monitoraggio dei volumi delle prestazioni erogate dalle singole strutture private, in modo da acquisire elementi utili a favorire il rispetto dei limiti di spesa definiti dall'art 4;
   b) esame dei conteggi e delle determinazioni assunte dalla ASL ai fini della applicazione dei criteri di remunerazione stabiliti nei precedenti art. 4 e 5, con possibilità di formulare proposte di correzione e/o miglioramenti tecnici.
3. In caso di valutazione della ASL non concorde con quella della maggioranza degli altri componenti del tavolo tecnico, il parere di questi ultimi non è vincolante per la ASL, che procederà ai conseguenti adempimenti in difformità dal parere dei rappresentanti delle associazioni di categoria, dandone comunicazione al Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità.
4. Per le finalità di cui ai commi precedenti la sottoscritta struttura si impegna a fornire alla ASL tutti i dati relativi ai volumi ed ai fatturati entro e non oltre il giorno 10 del mese successivo all'erogazione delle prestazioni; l'omissione di tali comunicazioni comporterà l'esclusione della struttura dal pagamento dell'anticipazione prevista dall'art. 7.

Art. 7

(modalità di pagamento delle prestazioni)

1. A fronte delle prestazioni erogate e rendicontate, la ASL corrisponderà alla sottoscritta struttura privata un acconto mensile pari all'85% del fatturato mensile.
2. Il diritto al pagamento dei suddetti acconti maturerà entro sessanta giorni dalla fine del mese cui si riferiscono. Il pagamento del saldo avverrà in quattro tranche come segue: entro il 30 giugno per le fatture del primo trimestre; entro il 30 settembre per le fatture relative ai mesi da aprile a

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contratto ai sensi dell'art. 8-quinquies, comma 2, del D.Lgs n 502/1992 e s.m.i.

giugno; entro il 31 dicembre per le fatture relative ai mesi da luglio a settembre; entro il 31 marzo dell'anno successivo per le fatture relative ai mesi da ottobre a dicembre. Il pagamento di ciascun saldo potrà essere effettuato, oltre che in seguito al completamento dei controlli di regolarità delle prestazioni, previa emissione da parte della sottoscritta struttura privata delle note credito richieste dalla ASL, con riguardo ad eventuali contestazioni delle prestazioni rese,

3. A fini di regolarità contabile, la liquidazione ed il pagamento di ciascuno dei saldi di cui al precedente comma 2 è subordinata al ricevimento da parte della ASL della/e suddetta/e (eventuale/i) nota/e di credito.
4. Senza che sia necessaria la costituzione in mora, e sempre che la ASL non dimostri che il ritardo nel pagamento è stato determinato da impossibilità della prestazione derivante da causa ad essa non imputabile, dal giorno successivo alla scadenza del termine di pagamento maturano in favore della struttura privata gli interessi di mora, convenzionalmente stabiliti nella misura del tasso di riferimento di cui agli art. 2 e 5 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, maggiorato come segue:
    a) per i primi due mesi di ritardo: maggiorazione di due punti percentuali;
    b) per i successivi due mesi di ritardo: maggiorazione di quattro punti percentuali;
    c) per ulteriori due mesi di ritardo: maggiorazione di sei punti percentuali;
    d) a decorrere dall'inizio del settimo mese di ritardo: maggiorazione di otto punti percentuali.
5. La struttura privata esprime il proprio consenso ai sensi dell'art. 1194 del Codice Civile ad imputare i pagamenti ricevuti dalla ASL al capitale, prima che agli interessi, alle spese ed al risarcimento previsto dall'art. 6 del Dlgs 231/2002 e s.m.i., salvo diversa indicazione scritta da parte della ASL medesima.
6. Il pagamento da parte della ASL di interessi moratori e spese, nonché dell'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002, avverrà a seguito della emissione da parte del creditore di apposita e regolare fattura (che avrà anche valore di formale richiesta di pagamento, stante l'automatismo della costituzione in mora). In tal caso la ASL emetterà una specifica disposizione di pagamento, che dichiari espressamente e per iscritto l'imputazione dello stesso agli interessi, alle spese e/o all'indennizzo. Fino a quando non sarà emessa la suddetta apposita e regolare fattura, la ASL potrà presumere la rinuncia della struttura privata agli interessi moratori, alle spese ed all'indennizzo di cui all'art. 6 del Dlgs 231/2002.

Art. 8

(efficacia e norme finali)

1. Il presente contratto si riferisce periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2013 in esecuzione del decreto n. …..del …../…./2013 del Commissario ad Acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro.
2. Il presente contratto sarà adeguato ai successivi provvedimenti regionali in materia che dovessero intervenire nel periodo di vigenza dello stesso.
3. Ogni controversia in merito alla interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente contratto è di competenza esclusiva del giudice ordinario / amministrativo che ha giurisdizione sul territorio in cui ha sede legale la sottoscritta ASL.

…….. , li …/___ /2013

Timbro e firma della ASL

_____

Timbro e firma del Legale Rappresentante del Centro

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 461 del 02/08/2013

A.G.C. 3 - Programmazione, Piani e Programmi

Settore: 2 - Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento

Oggetto:

Gara per l' affidamento del servizio di assistenza tecnica e supporto per l' attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC 2000 2006 e 2007 2013 Approvazione del bando del capitolato d' oneri e del disciplinare di gara CUP B21H13001910001 CIG 5275794

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U.n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione, e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i relativi fondi di cui alla legge n. 296/2006 per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. la delibera CIPE n. 01/11 ha stabilito che i programmi FAS, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
d. il CIPE, con la medesima deliberazione ha individuato gli obiettivi, i criteri e le modalità di programmazione, selezione e attuazione delle risorse del FSC per i periodi 2000-2006 e 2007-2013;
e. il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
f. il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;
g. il CIPE con la propria deliberazione del 3 agosto 2012 n. 90, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 270 del 19 novembre 2012, recante "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regione Campania – Programmazione delle residue risorse 2007-2013" ha destinato l'importo complessivo pari a Meuro 4 all'assistenza tecnica del FSC;

CONSIDERATO che

a. al fine di assicurare un adeguato supporto alle strutture regionali interessate alla programmazione ed attuazione degli interventi finanziati con i fondi FSC 2000- 2006 e 2007- 2013, si rende necessario attivare un adeguato programma di Assistenza Tecnica;
b. la Regione Campania con propria Deliberazione n. 371 del 17/07/12 recante: "Indirizzi Programmatici del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione" ha approvato il Documento di indirizzo per la programmazione FSC 2000-2006 e 2007- 2013 che prevede una specifica linea d'intervento destinata all'assistenza tecnica del FSC;
c. la Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n. 603 del 19/10/12:
    1. ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2007-2013";
    2. ha individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione Generale per la Programmazione economica, demandandogli i compiti e le funzioni descritti nel documento;
    3. ha demandato al Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", in qualità di Area preposta alla gestione delle risorse provenienti dal FSC, il compito di coordinare le attività da porre in essere a cura di ciascuna Area coinvolta, fornendo ove necessario e/o richiesto il proprio supporto, nonché il compito di raccordo con la Programmazione Unitaria e le Amministrazioni Centrali competenti;
d. nell'ambito delle procedure di programmazione ed attuazione delle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 particolare rilievo rivestono i sistemi di "monitoraggio" degli interventi, essenziali per dare seguito alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione;
e. nello specifico, il trasferimento dei fondi FSC 2000- 2006 e 2007- 2013 è direttamente legato all'efficacia delle attività di gestione e di monitoraggio degli interventi finanziati con tali risorse;

CONSIDERATO pertanto che

a. occorre avviare una gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, D.Lgs. 163/06, per l'affidamento dell'appalto avente ad oggetto "Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto per l'attuazione del Piano di Intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)";
b. che il Servizio dovrà garantire il Supporto tecnico e operativo all'Organismo di Programmazione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del FSC, il supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del FSC, nelle loro funzioni di gestione e monitoraggio degli interventi nonché in materia di controllo di I livello, il supporto tecnico ed operativo all'Unità di Controllo e Verifica e la manutenzione evolutiva del Sistema Locale di Monitoraggio (SMOL) per la programmazione FSC;
f. che l'importo complessivo da destinare all'intervento, conformemente a quanto disposto dalla DGR 371/2012 e dalla Delibera CIPE n. 90/2012, è pari a Meuro 3.982,5 (tremilioninovecentoottantadue/05), di cui Meuro 50 (Cinquantamila/00) per le spese generali e Meuro 3.250 (tremilioniduecentocinquanta/00), IVA esclusa, quale importo a base della gara, che il contratto abbia una durata pari a mesi 36 decorrenti dalla data di stipula del contratto d'appalto ovvero dalla data di avvio del servizio ex art. 11, comma 9, del Codice e art. 302 comma 2 del Regolamento, fatta salva la possibilità di ricorrere all'affidamento del servizio ai sensi di quanto disposto dall'art 57, comma 5, lett. b), del dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.;
g. occorre rinviare a successivo provvedimento l'impegno dei fondi occorrenti per il finanziamento dell'intervento per l'importo pari a Meuro 3.982,5 (tremilioninovecentoottantadue/05);
h. che ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i. ed in conformità all'art.10 del D.lgs n.163/2006 e s.m.i., è necessario nominare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP);

DATO ATTO che

a. con nota del 01/07/2013, prot. n. 0470934 è stato trasmesso all'AGC Avvocatura lo schema di capitolato/disciplinare della procedura di gara per l'affidamento del Assistenza Tecnica e Supporto per l'attuazione del Piano di Intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) con richiesta di formulare il parere di competenza;
b. con nota del 10/07/2013, prot. n 502716, l'AGC Avvocatura ha rilasciato il parere di competenza, di cui si è tenuto conto nella stesura dei documenti di gara;
c. che gli atti di gara allegati al presente provvedimento sono conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia;

RITENUTO di

a. dover di approvare il bando (allegato A), il relativo capitolato d'oneri e disciplinare di gara (allegato B) e gli Avvisi da pubblicare sui quotidiani per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica e Supporto per l'attuazione del Piano di Intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) nel rispetto della normativa vigente (allegato C);
b. dover nominare quale (RUP) Responsabile Unico del Procedimento la Dr.ssa Ada Morrongiello funzionario incardinato nel Settore 02 dell'AGC 03;
c. dover incaricare il Responsabile del Procedimento alla pubblicazione degli atti di gara in conformità alle attuali disposizioni di legge vigenti in materia, nonché allo svolgimento di tutte le attività necessarie per la regolare attuazione della procedura in esame;
d. dover rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;

VISTI

a. la L.R. n. 7/2002;
b. la legge regionale n. 5/2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)";
c. la legge regionale n. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015"

d. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 24/01/2013 con la quale è stato approvato il Documento per la Gestione dell'Esercizio Provvisorio del Bilancio 2013 e successive note esplicative dell'AGC 08 n. 856191 del 20/11/2012 e n. 168296 del 07/03/2013;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria posta in essere dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

a. di approvare il bando (allegato A), il capitolato d'oneri e disciplinare di gara (allegato B con i relativi allegati 1, 2 e 3) e gli Avvisi da pubblicare sui quotidiani (allegato C) per l'affidamento del "Servizio di Assistenza Tecnica e Supporto per l'attuazione del Piano di Intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)" per la durata di mesi 36 decorrenti dalla data di stipula del contratto d'appalto ovvero dalla data di avvio del servizio ex art. 11, comma 9, del Codice e art. 302 comma 2 del Regolamento e per un importo a base di gara pari a Meuro 3.250 (tremilioniduecentocinquanta/00), IVA esclusa;
b. di rinviare a successivo provvedimento l'impegno dell'importo a base di gara;
c. di nominare il (RUP) Responsabile Unico del Procedimento la la Dr.ssa Ada Morrongiello funzionario incardinato nel settore 02 dell'AGC 03;
d. di incaricare il Responsabile Unico del Procedimento alla pubblicazione degli atti di gara in conformità alle attuali disposizioni di legge vigenti in materia, nonché allo svolgimento di tutte le attività necessarie per la regolare attuazione della procedura in esame;
e. di rinviare a successivo provvedimento la nomina della Commissione Tecnica per la valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.;
f. di inviare il presente atto:
   - al Presidente della Giunta Regionale; al Responsabile della Programmazione Unitaria; al Capo del Dipartimento della Programmazione economica, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC; al Servizio 04 del Settore01 dell'AGC 02 – Atti sottoposti alla Giunta;
   - al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per la pubblicazione integrale del Bando (allegati A), del Capitolato d'oneri e Disciplinare Tecnico (allegato B) e dei relativi estratti (allegato C);
   - di rinviare al medesimo Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento n. 10 per l'indicazione dei termini dipendenti dalla pubblicazione.

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A
BANDO DI GARA D'APPALTO
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO:
Denominazione ufficiale: Regione Campania – AGC 03 Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento
Indirizzo postale: Via Santa Lucia, 81 - Città:Napoli - C.A.P. 80132 - Paese: Italia
Punti di contatto: Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento – telefono 0817962036 — Posta elettronica: agc03@pec.regione.campania.it – Fax: 0817962706
Indirizzo Internet (URL): www.regione.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: i punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare sono disponili presso: i punti di contatto sopra indicati
Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a: Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Programmazione, Piani e Programmi – Settore pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento – Via Santa Lucia,81 – 80132 Napoli

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1) DESCRIZIONE
II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:
Affidamento del servizio di assistenza tecnica e supporto per l'attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC 2000-2006 e 2007-2013
II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione
Appalto di Servizi
Categoria di Servizi: 11
Luogo principale di esecuzione: Campania
Codice NUTS: ITF3
II.1.5) Breve descrizione dell'appalto:
Vedi art. 5 del Capitolato/Disciplinare
II.1.6) CPV 73220000-0
II.1.8) Divisione in lotti: no
II.2) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO
II.2.1) Entità totale L'entità totale comprensiva di ogni rinnovo ovvero opzione ammonta a € 3.250.000 IVA esclusa. L'importo è a base d'asta
II.2.2) Opzioni
Opzioni: si
1. **Descrizione delle opzioni**: La Stazione Appaltante, a suo insindacabile giudizio e senza che ciò costituisca un diritto in capo all'aggiudicatario, si riserva, ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii., di ricorrere entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale, all'affidamento di attività consistenti nella ripetizione, in tutto o in parte, di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario, per un periodo massimo di ulteriori 36 mesi a far data dalla scadenza del contratto originario.

II.3) DURATA DELL'APPALTO: 36 mesi.
SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO
III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO
III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Vedi art. 33 del Capitolato/Disciplinare
III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE
III.2.1) SITUAZIONE PERSONALE DEGLI OPERATORI, INCLUSI I REQUISITI RELATIVI ALL'ISCRIZIONE NELL'ALBO PROFESSIONALE O NEL REGISTRO COMMERCIALE
Vedi art. 31 del Capitolato/Disciplinare
III.2.2) Capacità economica e finanziaria:

Vedi art. 31del Capitolato/Disciplinare
III.2.3) Capacità tecnica:
Vedi art. 31 del Capitolato/Disciplinare
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) TIPO DI PROCEDURA
IV.1.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.
IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. Criteri indicati all'art. 42 del Capitolato/Disciplinare
IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO
IV.3.4) Scadenza fissata per la ricezione delle offerte:21/10/2013
IV.3.6) Lingua utilizzabile nelle offerte: italiana.
IV.3.7)Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato dalla propria offerta: 360 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte.
IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte
Vedi art. 41 del Capitolato/Disciplinare
Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: vedi art 41del Capitolato/Disciplinare
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) APPALTO CONNESSO AD UN PROGETTO E/O PROGRAMMA
FINANZIATO con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
VI.3) Informazioni complementari:
Ai sensi del D.L. 179/2012 come convertito con L. 221/2012 le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione
VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO DI GARA ALLA G.U.U.E. 6/08/2013
Il Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamento con le AA.GG.CC.
Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO B

**CAPITOLATO D'ONERI E DISCIPLINARE DI GARA
PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI FINANZIATO CON LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) CIG: 5275794 - CUP: B21H13001910001**

INDICE

Premessa
SEZIONE I – CAPITOLATO D'ONERI
Articolo 1 Definizioni
Articolo 2 Stazione Appaltante
Articolo 3 Normativa di riferimento
Articolo 4 Procedura di aggiudicazione
Articolo 5 Oggetto dell'appalto
Articolo 6 Durata del contratto
Articolo 7 Importo a base d'asta
Articolo 8 Categoria dei servizi
Articolo 9 Caratteristiche e contenuti dei servizi richiesti
Articolo 10 Responsabile Unico del Procedimento e Direttore dell'Esecuzione
Articolo 11 Modalità di realizzazione dell'intervento
Articolo 12 Piano operativo, coordinamento delle attività e verifica dei servizi resi
Articolo 13 Proprietà
Articolo 14 Responsabilità e oneri a carico del soggetto Appaltatore
Articolo 15 Clausola di manleva
Articolo 16 Subappalto e cessione del contratto
Articolo 17 Inadempienze e penali
Articolo 18 Risoluzione contrattuale
Articolo 19 Recesso
Articolo 20 Sospensione del servizio
Articolo 21 Incompatibilità
Articolo 22 Modalità di pagamento
Articolo 23 Altri oneri ed obblighi dell'Appaltatore
Articolo 24 Protocollo di legalità
Articolo 25 Tracciabilità dei flussi finanziari
Articolo 26 Riservatezza
Articolo 27 Garanzie di esecuzione
Articolo 28 Avvio del servizio in pendenza della stipulazione del contratto
Articolo 29 Foro competente
SEZIONE II – DISCIPLINARE
Articolo 30 Requisiti di ammissione
Articolo 31 Raggruppamenti temporanei, Consorzi e GEIE
Articolo 32 Avvalimento
Articolo 33 Garanzie a corredo dell'offerta
Articolo 34 Contribuzione AVCP
Articolo 35 Composizione e articolazione del gruppo di lavoro
Articolo 36 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive
Articolo 37 Termini e modalità di presentazione dell'offerta e documentazione a corredo della stessa
Articolo 38 Busta "A – Documentazione amministrativa"
Articolo 39 Busta "B – Offerta tecnica"
Articolo 40 Busta "C – Offerta economica"
Articolo 41 Nomina della Commissione e svolgimento della gara
Articolo 42 Criteri di Aggiudicazione
Articolo 43 Aggiudicazione
Articolo 44 Prescrizioni per le imprese non residenti in Italia
Articolo 45 Informazioni complementari
Articolo 46 Altre prescrizioni
Articolo 47 Termine entro il quale chiedere chiarimenti
Articolo 48 Moduli
Articolo 49 Privacy
Articolo 50 Allegati

PREMESSA

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (di seguito FSC) è lo strumento ordinario di finanziamento delle politiche di Sviluppo per le Aree Sottoutilizzate del Paese, utilizzato al fine di dare attuazione al principio contenuto nell'articolo 119, comma V della Costituzione che individua, quale compito dello Stato, quello di "…promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, di rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni…".
Il Fondo, integrato dalle risorse addizionali provenienti dai programmi comunitari, concorre ad attuare il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale della programmazione e dell'attuazione degli interventi finalizzati allo sviluppo.
La gestione delle risorse afferenti al suddetto Fondo avviene nel rispetto della legislazione amministrativa e contabile, nazionale e regionale, e dei criteri di buona gestione finanziaria.
Allo scopo di dare evidenza del funzionamento del processo di programmazione e di spesa, nonché ai sensi di quanto disposto dal CIPE con la Delibera n. 166/2007 e ssmmii, la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 603 del 19 ottobre 2012 ha approvato Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2007-2013.

SEZIONE I
CAPITOLATO D'ONERI

ARTICOLO 1
DEFINIZIONI

Ai fini del presente Capitolato d'oneri e Disciplinare di gara si applicano le definizioni che seguono:

1. "**MISE**": Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione;
2. "**FSC**": Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex FAS);
3. "**QSN**": Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea il 13 Luglio 2007;
4. "**Piano d'Azione**": nel Quadro Strategico Nazionale vengono indicati degli obiettivi minimi per le regioni del Mezzogiorno, da conseguire entro il periodo di programmazione e descritti nel Piano d'Azione per gli Obiettivi di Servizio che ciascuna Regione deve adottare;
5. "**Programma**": Programma d'intervento finanziato con le risorse del FSC 2000- 2006 e 2007- 2013;
6. "**APQ**": Accordo di Programma Quadro;
7. "**SAD**": Strumento di Attuazione Diretta. In esso confluiscono le risorse che non sono programmate in APQ;
8. "**Si.Ge.Co.**": Sistema di Gestione e Controllo;
9. "**Organismo di Programmazione (OdP)**": il soggetto responsabile della programmazione e dell'attuazione del Programma;
10. "**Organismo di Certificazione (OdC)**": il soggetto responsabile della certificazione della spesa effettuata con le risorse del FSC 2000- 2006 e 2007- 2013 nonché della richiesta di trasferimento dei fondi al MiSE
11. "**Responsabile Unico dell'Accordo (RUA)**": il soggetto responsabile delle attività di gestione ed attuazione dell'Accordo di Programma Quadro. Corrisponde al dirigente regionale con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro;
12. "**Responsabile della Linea d'Azione (RLA)**": il soggetto responsabile delle attività di gestione ed attuazione di una linea d'azione finanziata con uno Strumento di Attuazione Diretta. Corrisponde al dirigente regionale individuato quale responsabile di interventi in attuazione diretta afferenti alla stessa materia con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati;
13. "**Appaltatore**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione del Servizio all'esito della presente procedura di gara;

14. "**Codice**": il D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture in attuazione alle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) e successive modifiche ed integrazioni";
15. "**Regolamento**": il D.P.R. n. 207 del 05 ottobre 2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163,"
16. "**Bando**": il bando di gara inviato alla G.U.U.E ed alla GURI;
17. "**Capitolato/Disciplinare**": il presente capitolato d'oneri e disciplinare di gara che definisce i contenuti fondamentali del Servizio nonché le procedure per la presentazione dell'offerta e per lo svolgimento della gara, costituente parte *della lex specialis*;
18. "**Stazione Appaltante**": Giunta Regionale della Campania «A.G.C. Programmazione, Piani e Programmi» - Settore Pianificazione e collegamento con le A.G.C. – Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli;
19. "**Contratto**": il contratto che, all'esito della procedura di gara, la Stazione Appaltante stipulerà con l'Appaltatore, comprensivo del presente Capitolato/Disciplinare e di tutti i documenti posti a base della gara aggiudicata;
20. "**DEC**": Direttore per l'Esecuzione del Contratto;
21. "**Concorrente**": persona fisica, o persona giuridica, o ente senza personalità giuridica, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 30 che offra sul mercato le prestazioni di servizi e che ha presentato offerta;
22. "**Raggruppamento temporaneo**": insieme di concorrenti, ivi compreso il gruppo europeo di interesse economico (GEIE) costituito ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240, in possesso dei requisiti definiti nell'art. 31 costituito o costituendo, allo scopo di partecipare alla procedura di affidamento del contratto pubblico di cui alla presente gara, mediante presentazione di un'unica offerta;
23. "**Consorzio**": Consorzio ordinario di concorrenti di cui all'art. 2602 del Codice Civile;
24. "**Servizio**": il servizio di assistenza tecnica e supporto per le attività di competenza dell'Organismo di Programmazione e Attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC).

ARTICOLO 2
STAZIONE APPALTANTE

Regione Campania
A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi
Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento
Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli
Responsabile Unico del Procedimento: dr.ssa Ada Morrongiello
Telefono: 0817962131
Fax: 0817962706
E – mail: agc03@pec.regione.campania.it
Sito Internet per la pubblicazione del bando: www.regione.campania.it

ARTICOLO 3
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Campania adotta il presente bando in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

a) il Regio Decreto n. 827 del 23/05/1924 - Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
b) legge regionale n. 7 del 30/04/2002 – "Ordinamento contabile della Regione Campania, articolo 34, comma 1, D.L. 28 marzo 2000, n. 76";
c) il Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 e ss.mm.ii.;
d) D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

e) delibera CIPE 166/2007 recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007- 2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate”;
f) delibera CIPE 01/2009 recante “Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai Programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della Delibera 166/2007”;
g) delibera CIPE n. 01/2011 recante “Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013”
h) delibera CIPE n. 41/2012 recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000-2006 e 2007-2013”;
i) Legge 241/90 e ss.mm.ii.
j) DPR n. 445/2000 recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
k) legge regionale n. 03/2007 recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
l) DPGR Campania n. 58/2010 recante “Regolamento n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”;
m) D. Lgs. n. 88/2011 recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.
n) Sistema di Gestione e Controllo del FSC adottato con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19.10.2012;
o) la L. n. 136 del 13 agosto 2010 “ Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
p) il D.L. n. 187/2010 del 12 novembre 2010, recante *“Misure urgenti in materia di sicurezza”* e ss.mm.ii.;
q) la Determinazione n. 8 del 18 novembre 2010 dell’Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture;
r) le disposizioni contenute nel presente Capitolato/Disciplinare;
s) il Decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia delle nuove misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 13.8.2010 n. 136”.

ARTICOLO 4
PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

1. La Regione Campania procede attraverso l’indizione di una gara, a procedura aperta, secondo il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi del Codice.

ARTICOLO 5
OGGETTO DELL’APPALTO

1. Nel presente Capitolato/Disciplinare vengono illustrate le caratteristiche dei servizi che la Stazione Appaltante intende affidare per il supporto tecnico alle attività di attuazione del Programma d’intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) della Regione Campania a valere sul medesimo fondo.
2. All’aggiudicataria si chiede di fornire, con continuità e per tutto il periodo del contratto, un qualificato servizio di assistenza tecnica relativo alle attività di programmazione, attuazione e monitoraggio dei fondi FSC, compresi la definizione di meccanismi premiali ed il supporto operativo destinati ai soggetti attuatori e beneficiari.
3. L‘attività di assistenza tecnica deve svilupparsi attraverso le seguenti linee di servizio:
    1. Supporto tecnico e operativo all’Organismo di Programmazione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del FSC;
    2. Supporto alle strutture regionali deputate all’attuazione del FSC, nelle loro funzioni di gestione e monitoraggio degli interventi nonché in materia di controllo di I livello;
    3. Supporto tecnico ed operativo all’Unità di Controllo e Verifica;
    4. Manutenzione evolutiva del Sistema Locale di Monitoraggio (SMOL) per la programmazione FSC.

2. Dovrà essere svolta per tutte le linee di servizio previste una costante attività di monitoraggio dei risultati raggiunti con segnalazione dei miglioramenti rilevati e dei punti critici ancora da affrontare e risolvere.
3. Le attività richieste implicano che l'Appaltatore dovrà operare in stretto contatto con la Stazione Appaltante. A tal fine dovrà essere disponibile per incontri, momenti di raccordo e partecipazione a gruppi di lavoro secondo le richieste dell'Appaltatore.

ARTICOLO 6
DURATA DEL CONTRATTO

2. La durata dell'incarico è di mesi 36 decorrenti dalla data di stipula del contratto d'appalto ovvero dalla data di avvio del servizio ex art. 11, comma 9, del Codice e art. 302 comma 2 del Regolamento
3. La Stazione Appaltante, a suo insindacabile giudizio e senza che ciò costituisca un diritto in capo all'aggiudicatario, si riserva, ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii., di ricorrere entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale, all'affidamento di attività consistenti nella ripetizione, in tutto o in parte, di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario, per un periodo massimo di ulteriori 36 mesi a far data dalla scadenza del contratto originario.

ARTICOLO 7
IMPORTO A BASE D'ASTA

1. L'importo a base d'asta è fissato in € 3.250.000 IVA esclusa.
2. E' fatta salva la facoltà per l'Amministrazione di esercitare l'opzione di cui all'art. 6 punto 2 per un importo stimato di € 3.250.000,00 IVA esclusa, per l'eventuale possibilità di ricorrere alla ripetizione del servizio per ulteriori 36 mesi, ai sensi dell'art. 57, comma 5, lettera b) del D.Lgs. 163/06. Tale importo costituisce il limite massimo che si può raggiungere nel periodo della durata del contratto afferente alla ripetizione dei sevizi analoghi come stabilita all'art. 6 punto 2 e, pertanto, è definito presunto e non vincolante per l'Amministrazione.
3. È prevista, qualora dovesse rendersi necessaria, la possibilità di aumentare o diminuire l'importo di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 114 del Codice e dell'art. 311 del Regolamento. Tale facoltà non costituisce impegno vincolante per la Stazione Appaltante che la eserciterà a suo insindacabile giudizio, senza che il soggetto Appaltatore abbia nulla a che pretendere al riguardo.
4. La Stazione Appaltante erogherà l'importo da contratto, con le modalità e secondo la tempistica di cui al successivo art. 22 per i servizi da erogarsi per il periodo di mesi 36 a partire dalla data di stipula del contratto o dalla data di avvio delle attività.
5. L'importo del servizio si intende a valere sulle risorse disponibili nell'ambito del Capitolo n. 2507 del Bilancio 2013 e pertanto l'erogazione del corrispettivo, secondo le modalità e la tempistica dettagliate successivamente, saranno in linea con quanto previsto e disciplinato in materia di interventi finanziati dal FSC.
6. L'importo offerto dall'Appaltatore resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto l'Appaltatore si intende compensato di tutti gli oneri imposti con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.
7. La Stazione Appaltante provvederà alla rimodulazione del corrispettivo in sede contrattuale nel caso di durata del servizio inferiore a quella prevista dall'art. 6.

ARTICOLO 8
CATEGORIA DEI SERVIZI

1. La categoria dei servizi, ai sensi del Codice, è quella indicata nell'Allegato IIA dello stesso decreto legislativo, Categoria 11, CPV 73220000 - 0.

ARTICOLO 9
CARATTERISTICHE E CONTENUTI DEI SERVIZI RICHIESTI

1. Il servizio previsto dal presente Capitolato/Disciplinare dovrà perseguire gli obiettivi e le finalità generali sopra descritti, attraverso le Linee di attività di seguito indicate:

LINEA DI SERVIZIO 1: ***Supporto tecnico e operativo all'Organismo di Programmazione nella sua attività di coordinamento, attuazione e sorveglianza del FSC.***

Questa linea di servizio prevede le attività di assistenza tecnica all'Organismo di Programmazione nell'esercizio di tutte le funzioni attribuite al medesimo dal Si.Ge.Co.
Nello specifico le attività richieste sono:

a) assistenza per la definizione e messa a punto delle procedure di attuazione del FSC e supporto nell'attività di programmazione e coordinamento del FSC ;
b) assistenza e affiancamento nell'attuazione delle procedure per la gestione del FSC;
c) supporto alla verifica sistematica all'implementazione e al mantenimento del sistema di gestione e controllo di cui alla Delibera CIPE 166/07 e ss.mm.ii., anche in termini di consulenza organizzativa volta a favorire il miglioramento del sistema di governo regionale, con riguardo alle relazioni con le strutture coinvolte nell'attuazione del FSC;
d) supporto tecnico alla predisposizione della documentazione necessaria in occasione delle visite di verifica da parte degli organismi preposti ed affiancamento in occasione degli incontri;
e) supporto al coordinamento dei flussi informativi relativi alla comunicazione istituzionale, utili a garantire una corretta diffusione delle informazioni rilevanti verso la cittadinanza;
f) supporto alla attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni coerenti con il FSC, realizzate in attuazione del Piano di Azione e Coesione;
g) supporto tecnico nell'analisi degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto, anche al fine di un'eventuale ridefinizione;
h) supporto tecnico nella predisposizione di report, rapporti, relazioni intermedie/finali, e dei documenti che rientrano negli adempimenti previsti dalla Delibera CIPE 166/2007, in particolare la stesura del Rapporto Annuale di Esecuzione;
i) supporto tecnico nella predisposizione di report, rapporti, relazioni intermedie/finali, e di documenti integrativi rispetto a quelli di cui al precedente punto h) e che potranno essere richiesti da autorità ed organi competenti.

LINEA DI SERVIZIO 2. *Supporto alle strutture regionali deputate all'attuazione del FSC, nelle loro funzioni di gestione e monitoraggio degli interventi nonché in materia di controllo di I livello;*

Questa linea di servizio prevede le attività di assistenza tecnica alle attività dei RUA/RLA e degli Organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni afferenti all'obiettivo di competenza.
Nello specifico, le attività richieste sono:

2. assistenza e supporto alle attività di programmazione e gestione delle operazioni, anche con riferimento all'OdC;
3. assistenza e supporto alla gestione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
4. affiancamento nelle attività di verifica metodologica delle voci di spesa ammissibili e assistenza alla predisposizione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento;
5. supporto tecnico alla predisposizione di *reporting* da trasmettere ai competenti uffici;
6. affiancamento nelle attività di compilazione schede per il rilevamento delle irregolarità e i recuperi;
7. assistenza per la verifica delle metodologie, dei criteri e delle procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del Fondo attraverso il sistema di monitoraggio;
8. supporto alle attività di controllo di I livello;
9. affiancamento nel trasferimento delle competenze necessarie all'utilizzo delle procedure e degli strumenti di monitoraggio e rendicontazione, nonché per l'implementazione del sistema di controllo di I livello;
10. supporto alle attività di verifiche in loco;
11. affiancamento e assistenza nei rapporti con le Amministrazioni nazionali e locali competenti nelle attività di coordinamento, gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del Fondo.

LINEA DI SERVIZIO 3. Supporto tecnico ed operativo all'Unità di Controllo e Verifica.

Questa linea di servizio prevede le attività di supporto all'Unità di Controllo e verifica.
Nello specifico, le attività richieste sono:

a) supporto alla verifica degli interventi potenzialmente sottoponibili a controllo sulla base dei criteri dettati dal Si.Ge.Co. del fondo e dalle linee guida emanate dall'OdP;
b) supporto all'attività di campionamento;
c) affiancamento ai funzionari dell'Unità di Controllo e Verifica nell'espletamento delle attività e nella predisposizione della documentazione di verifica.

LINEA DI SERVIZIO 4. **Manutenzione evolutiva del Sistema Locale di Monitoraggio (SMOL) per la programmazione FSC.**

Questa linea di servizio prevede:

1. supporto tecnico volto alla manutenzione evolutiva del Sistema di Monitoraggio On Line (SMOL) degli interventi finanziati in coerenza con quanto previsto dal Manuale sul Sistema di Gestione e di Controllo e dal Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle Risorse FSC e successivi aggiornamenti.

ARTICOLO 10
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO E DIRETTORE DELL'ESECUZIONE

1. Ai sensi dell'art. 10 del Codice, il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per le fasi di affidamento ed esecuzione del servizio oggetto del presente Capitolato/Disciplinare è la dott.ssa Ada Morrongiello.
2. Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, si verificasse la sostituzione del RUP, sarà cura del nuovo RUP nominato darne tempestiva comunicazione all'Appaltatore.
3. Viene rimandato a successivo provvedimento della Stazione Appaltante l'individuazione del Direttore per l'Esecuzione del Contratto (DEC) ai sensi dell'art. 300 del Regolamento.
4. Nel caso in cui, nel corso dell'esecuzione del contratto, si verificasse la sostituzione del Direttore dell'Esecuzione, sarà cura del nuovo DEC nominato darne tempestiva comunicazione all'Appaltatore.

ARTICOLO 11
MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

5. Il servizio dovrà essere prestato presso gli uffici della Stazione Appaltante senza soluzione di continuità e assicurando la reperibilità anche nei giorni festivi.
6. L'insieme delle attività di realizzazione del progetto dovrà essere svolto in stretto raccordo con l'Organismo di Programmazione del FSC nonché con tutti i soggetti responsabili dell'attuazione, monitoraggio e controllo.

ARTICOLO 12
PIANO OPERATIVO, COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ E VERIFICA DEI SERVIZI RESI

1. L'aggiudicatario dovrà sottoporre all'Organismo di Programmazione del FSC tutte le attività di analisi, le soluzioni di innovazione proposte e la valutazione dei risultati.
2. Entro trenta giorni dalla stipulazione del contratto ovvero dall'avvio delle attività in pendenza della stipulazione del contratto ex art. 28 del presente Capitolato/Disciplinare, l'aggiudicatario dovrà presentare un "Piano operativo" di dettaglio delle attività, indicando un responsabile generale del Progetto.
3. Il Responsabile generale del progetto risponderà, oltre che del progetto nel suo complesso, anche dei risultati conseguiti. Le attività dovranno essere effettuate improrogabilmente entro le scadenze concordate e indicate nel Piano Operativo di dettaglio delle attività.
4. In caso di variazioni nello svolgimento delle attività, la stazione appaltante potrà chiedere all'appaltatore la stesura di uno specifico *report* in grado di riassumere ed evidenziare i risultati positivi ottenuti e le modalità di realizzazione.
5. Entro 15 giorni dal termine delle attività, l'Appaltatore dovrà trasmettere al DEC un'apposita Relazione Finale. Il DEC, provvederà all'emissione del certificato di collaudo ed alla relativa verifica di conformità.
6. Il DEC potrà richiedere all'Appaltatore ulteriori documentazioni ad integrazione della Relazione o provvedere ad audizione dei singoli responsabili di progetto. In questo caso i termini sono prorogati di ulteriori 15 giorni.

ARTICOLO 13
PROPRIETÀ

1. I diritti di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico di tutti i prodotti, ivi compresi gli elaborati, su carta o diverso formato, nonché gli eventuali siti web di progetto, realizzati

dall'Appaltatore nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente servizio, rimarranno di titolarità esclusiva della Stazione Appaltante che potrà quindi disporne, senza alcuna restrizione, circa la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la duplicazione e la cessione anche parziale. Detti diritti, ai sensi della normativa sulla protezione del diritto d'autore, devono intendersi ceduti, acquisiti e/o licenziati in modo perpetuo illimitato e irrevocabile.

2. L'Appaltatore si obbliga espressamente a fornire alla Stazione Appaltante tutta la documentazione e il materiale necessario all'effettivo sfruttamento di detti diritti di titolarità esclusiva nonché a sottoscrivere tutti i documenti necessari all'eventuale trascrizione di detti diritti a favore della Stazione Appaltante in eventuali registri od elenchi pubblici.

3. La ditta aggiudicataria è responsabile per l'uso di dispositivi o per l'adozione di soluzioni tecniche o di altra natura che violino diritti di brevetto d'autore e in genere di privativa altrui.

4. Qualora venisse promossa azione giudiziaria da parte di terzi che vantino diritti al riguardo, l'Appaltatore assume a proprio carico tutti gli oneri conseguenti, incluse le spese eventualmente sostenute per la difesa in giudizio.

5. L'Appaltatore si obbliga a dare immediato avviso alla Stazione Appaltante di qualsiasi azione di rivendicazione o azione di terzi di cui sia venuto a conoscenza.

6. Nell'ipotesi di azione giudiziaria, la Stazione Appaltante, fermo restando il diritto al risarcimento del danno, inclusi i maggiori oneri che deriveranno dalla necessità di un nuovo affidamento, nel caso di fondatezza della medesima, ha diritto di dichiarare risolto il contratto recuperando le somme versate, a cui conseguirà l'incameramento della cauzione.

ARTICOLO 14
RESPONSABILITÀ E ONERI A CARICO DEL SOGGETTO APPALTATORE

1. L'Appaltatore è responsabile dell'esatto adempimento del contratto e della perfetta esecuzione del servizio.
2. I prodotti forniti devono essere conformi alle disposizioni vigenti comunitarie nazionali e regionali.
3. Sono a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri derivanti dall'assolvimento degli obblighi contributivi previdenziali e assicurativi a favore del personale impiegato nell'espletamento del servizio oggetto del presente Capitolato/Disciplinare.
4. L'Appaltatore dovrà applicare, nei confronti dei dipendenti occupati nelle prestazioni oggetto del presente Capitolato/Disciplinare, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro della categoria e dagli accordi integrativi territoriali.
5. L'Appaltatore si impegna ad effettuare - a sua cura e spese - tutti gli interventi di assistenza necessari per eliminare errori, incompletezze e non rispondenze alle prescrizioni della presente gara.

ARTICOLO 15
CLAUSOLA DI MANLEVA

1. L'Appaltatore è responsabile per infortuni e/o danni arrecati a persone e cose della Stazione Appaltante, del destinatario del servizio e/o a terzi, derivanti dall'espletamento delle prestazioni contrattuali, per fatto proprio o dei suoi dipendenti e collaboratori, con conseguente esonero della Stazione Appaltante e del destinatario del servizio da qualsiasi eventuale responsabilità al riguardo.
2. L'Appaltatore terrà sollevata ed indenne la Stazione Appaltante da ogni controversia e conseguenti eventuali oneri che possano derivare da contestazioni, riserve e pretese di terzi in ordine a tutto quanto ha diretto od indiretto riferimento all'espletamento delle attività al medesimo affidate.
3. Il personale impiegato dall'Appaltatore non potrà avanzare alcuna pretesa nei confronti della Stazione Appaltante per l'attività svolta.
4. La responsabilità per gli infortuni del personale impiegato ricadrà unicamente sull'Appaltatore lasciando indenne la Stazione Appaltante e il destinatario del servizio da qualsiasi eventuale responsabilità al riguardo.

ARTICOLO 16
SUBAPPALTO E CESSIONE DEL CONTRATTO

1. L'Appaltatore è tenuto ad eseguire in proprio i servizi compresi nel presente appalto. L'affidamento in subappalto è sottoposto alle condizioni di cui all'art. 118 del Codice. Il Concorrente, ove intenda subappaltare a terzi una parte del servizio oggetto dell'appalto, deve indicarlo nell'offerta, rimanendo comunque impregiudicata la responsabilità in capo all'Appaltatore.
2. I servizi non possono essere subappaltati senza preventiva autorizzazione della Stazione Appaltante. La violazione della normativa vigente in materia di subappalto e delle disposizioni del presente Capitolato/Disciplinare costituisce causa di risoluzione contrattuale. È fatto obbligo all'Appaltatore di depositare, presso la Stazione Appaltante il contratto di subappalto, unitamente alla certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal Codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice, almeno 20 giorni prima della data di effettivo inizio dell' esecuzione delle relative prestazioni. In mancanza di indicazione in sede di offerta, il subappalto è vietato.
3. Non deve sussistere, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della L. 31 maggio 1965, n. 575 e s.m. Nel caso in cui il subappalto sia stato autorizzato, la Stazione Appaltante provvederà a corrispondere comunque e solo all'Appaltatore l'importo dei servizi subappaltati.
4. È fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso Appaltatore corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.
5. Qualora l'Appaltatore non trasmetta le fatture quietanziate del subappaltatore entro il predetto termine, la Stazione Appaltante sospende il successivo pagamento a favore dell'Appaltatore.
6. La parte del servizio che può essere subappaltata non può comunque superare il 30% dell'importo complessivo del contratto.

ARTICOLO 17
INADEMPIENZE E PENALI

1. La Stazione Appaltante si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'esatto adempimento del servizio prestato dall'Appaltatore.
2. Qualora a seguito di tale verifica, si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali, il DEC, in coordinamento con il RUP, procederà all'immediata contestazione all'Appaltatore delle circostanze come sopra rilevate, tramite raccomandata A.R. anticipata via fax.
3. L' Appaltatore potrà inviare le proprie controdeduzioni (anticipandole via fax), entro il termine perentorio di 5 (cinque) giorni dalla formale contestazione via fax. Il RUP, valutate le ragioni addotte, potrà procedere all'applicazione delle seguenti penalità:
   i. in caso di ritardo nella presentazione del primo Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui al precedente art. 12, verrà applicata una penale di € 1.000,00 (mille/00) per ogni giorno di ritardo;
   ii. in caso di difformità dei prodotti consegnati rispetto a quelli previsti nel Piano Operativo di dettaglio delle attività ovvero di difformità di realizzazione delle attività rispetto alle modalità previste nel medesimo Piano di cui all'art. 12, verrà applicata una penale da un minino di € 100,00 (cento/00) a un massimo di € 300,00 (trecento/00) per ogni inadempienza e di € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo rispetto ai tempi concessi per sanare la difformità segnalata;
   iii. in caso di ritardo nella consegna dei prodotti/servizi rispetto alle modalità e termini previste nel Piano Operativo di dettaglio delle attività di cui all'art. 12, verrà applicata una penale di € 100,00 (cento/00) per ogni giorno di ritardo;
   iv. nel caso in cui il singolo prodotto reso non sia conforme alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, verrà applicata una sanzione pari al costo del prodotto medesimo e comunque non inferiore a € 500,00 (cinquecento/00);
4. Qualora l'inesatto adempimento o ritardo siano determinati da causa di forza maggiore, l'Appaltatore dovrà tempestivamente notificare tale circostanza alla Giunta Regionale della Campania – AGC 03 – Settore 02 con lettera raccomandata a/r, anticipata via fax.

ARTICOLO 18
RISOLUZIONE CONTRATTUALE

1. La Stazione Appaltante ha il diritto di procedere, in ogni caso, alla risoluzione del contratto o alla esecuzione d'ufficio dei servizi a spese dell'Appaltatore, valendosi della clausola risolutiva espressa ai sensi dell' art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:
   i. n. 3 (tre) gravi violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte della Stazione Appaltante;
   ii. arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte dell'Appaltatore;
   iii. cessazione o fallimento dell'Appaltatore;
   iv. inosservanza degli obblighi in materia di tracciabilità finanziaria (ex L. 136/2010)
   v. n. 3 (tre) contestazioni per difformità gravi ed immotivate dei prodotti consegnati rispetto alle modalità di esecuzione del servizio come previste dal Piano operativo di dettaglio delle attività;
   vi. n. 3 (tre) ritardi di significativa entità nella consegna dei prodotti/servizi rispetto le modalità e termini previsti nel Piano operativo di dettaglio delle attività;
   vii. divulgazione o utilizzo non autorizzato di notizie e/o documenti coperti dai diritti di proprietà;
   viii. violazione di quanto disposto all'art. 13 che precede;
   ix. grave inadempimento ai sensi dell'art. 298, comma 2, del D.P.R. 207/2010;
   x. violazione dell'art. 118 del Codice e delle disposizioni di cui al precedente art. 16.
2. La Stazione Appaltante si riserva in ogni caso la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, previa diffida ad adempiere ai sensi degli artt. 1453 e 1454 del Codice Civile ed all'esecuzione in danno, a spese dell'Appaltatore, in caso di inadempimento alle obbligazioni assunte dall'Appaltatore medesimo.
3. Il venire meno, a seguito dell'aggiudicazione, o comunque durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel bando o nel presente Capitolato/Disciplinare, determina la risoluzione anticipata del rapporto, salva ed impregiudicata ogni pretesa risarcitoria della Stazione Appaltante.

ARTICOLO 19
RECESSO

1. È facoltà della Stazione Appaltante recedere dal contratto di appalto ex art. 1373 del Codice Civile. Tale facoltà verrà esercitata per iscritto mediante invio all'Appaltatore, da parte del RUP, di apposita comunicazione a mezzo di raccomandata A.R. anticipata via fax la quale dovrà pervenire almeno un mese prima della data del recesso. Saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute fino alla data di comunicazione del recesso.

ARTICOLO 20
SOSPENSIONE DEL SERVIZIO

1. La Stazione Appaltante avrà la facoltà di sospendere in qualsiasi momento, per comprovati motivi, l'efficacia del contratto stipulato con l'Appaltatore, per periodi non superiori a nove mesi, dandone comunicazione scritta allo stesso. In conseguenza dell'esercizio della facoltà di sospensione, nessuna somma sarà dovuta all'Appaltatore nel relativo periodo.

ARTICOLO 21
INCOMPATIBILITA'

1. Si considera incompatibile la partecipazione alla presente gara dei soggetti che concorrono ai procedimenti amministrativi finalizzati all'assegnazione delle risorse finanziarie del Fondo. L'Appaltatore si impegna, quindi, ad evitare conflitti d'interesse astenendosi, dal momento dell'aggiudicazione dell'appalto e per tutta la vigenza del contratto, dal presentare progetti cofinanziati dal Fondo. L'Appaltatore si obbliga a non assumere nel periodo di vigenza del contratto, incarichi a favore di questa o di altre Amministrazioni, nonché di Enti o soggetti pubblici o privati per attività finanziate dal Fondo e di non fruire di regimi di aiuto dallo stesso cofinanziati. I componenti del gruppo di lavoro si impegnano, in caso di esito positivo della gara, a non assumere incarichi per

medesimi servizi riferiti ad altri programmi finanziati dai fondi FSC per il periodo di vigenza del contratto.

ARTICOLO 22
MODALITÀ DI PAGAMENTO

1. La Stazione Appaltante pagherà esclusivamente il corrispettivo per le attività richieste, effettivamente realizzate dall'appaltatore e correttamente eseguite sulla base degli importi specificati nell'offerta economica.
2. Il corrispettivo dovuto dalla Stazione Appaltante sarà erogato a seguito di presentazione di regolari fatture, secondo quanto di seguito specificato:
    a. l'importo contrattuale IVA inclusa, sarà erogato mediante un'anticipazione e successive 7 (sette) rate, di cui 6 (sei) rate a stati di avanzamento e l'ultima rata a saldo, secondo le seguenti modalità:

Anticipazione/Stati di avanzamento	**Pagamento**
Anticipazione pari al 30% dell'importo contrattuale	30% dell'importo contrattuale
1°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
2°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
3°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
4°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
5°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
6°stato di avanzamento pari al 12,5% dell'importo contrattuale	7,5% dell'importo contrattuale
Saldo pari al 25% dell'importo contrattuale	25% dell'importo contrattuale

    b. l'anticipazione pari al 30% (trenta per cento) dell'importo contrattuale IVA inclusa, nel caso in cui l'Appaltatore intenda avvalersi della facoltà di chiederne l'erogazione, sarà pagata subordinatamente alla presentazione della fattura nonché di apposita garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione, contenente le medesime clausole specificate per la cauzione definitiva. Tale importo sarà erogato entro il termine preventivamente stabilito di trenta giorni dalla ricezione della relativa fattura e comunque subordinatamente all'attestazione dell'esito positivo del controllo di I livello. Tale anticipazione sarà revocata ove l'esecuzione del contratto non prosegua secondo gli obblighi contrattuali, ed in tal caso spettano alla Stazione Appaltante anche gli interessi legali sulle somme anticipate;
    c. le sei rate relative agli stati di avanzamento saranno erogate a seguito di presentazione di regolari fatture entro il termine preventivamente stabilito di trenta giorni e comunque subordinatamente all'attestazione dell'esito positivo del controllo di I livello. Nello specifico, alla realizzazione di attività per un valore pari al 12,5% dell'importo contrattuale l'Appaltatore emetterà una fattura del valore pari alle attività realizzate decurtato di 1/6 (un sesto) del valore dell'anticipazione di cui al precedente punto;
    d. a ciascuna rata di stato di avanzamento, sarà applicata una trattenuta pari allo 0,5% dell'importo della fattura ai sensi dell'art. 4, comma 3 del Regolamento;
    e. il saldo dell'importo contrattuale IVA inclusa, pari al 25% del valore delle attività, sarà erogato a conclusione del contratto e comunque entro trenta giorni dal rilascio del certificato di verifica della conformità del servizio da parte del DEC. A tale importo sarà aggiunto il valore complessivo delle trattenute di cui al punto precedente.
3. Per ogni fattura successiva alla richiesta dell'anticipazione, ivi compresa la fattura di saldo, l'Appaltatore dovrà presentare la seguente documentazione relativamente a ciascun periodo di fatturazione:
    a. *time sheet* dei professionisti coinvolti;
    b. *gantt* e cronoprogramma consuntivo delle attività programmate e svolte;
    c. relazione sullo stato di avanzamento generale del progetto, contenente la descrizione delle attività svolte e i relativi tempi dedicati alle singole attività, con l'indicazione delle risorse umane utilizzate e degli *output* realizzati;
    d. allegazione di ogni materiale realizzato, ancorché in bozza.

Le fatture dovranno dettagliare il contenuto delle attività fatturate, recare l'indicazione del contratto, del CIG, del CUP oltre che la dicitura "attività finanziata dal FSC Regione Campania" e dovranno essere intestate a Regione Campania – A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi – Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento –Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli.

4. Qualsiasi modifica relativa agli estremi bancari indicati per il pagamento, dovrà essere tempestivamente notificata alla Stazione Appaltante la quale non assume alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti da Istituto non più autorizzato a riscuotere.

ARTICOLO 23
ALTRI ONERI ED OBBLIGHI DELL'APPALTATORE

a) Oltre a quanto stabilito in precedenza sono a totale carico dell'Appaltatore, senza dar luogo ad alcun compenso aggiuntivo a nessun titolo, i seguenti oneri ed obblighi:

- tutte le spese sostenute per la partecipazione alla presente gara;
- tutte le spese di bollo inerenti agli atti occorrenti per la fornitura del Servizio dal giorno della notifica della aggiudicazione della stessa e per tutta la sua durata;
- la ripetizione di quei servizi oggetto del contratto che a giudizio della Stazione Appaltante non risultassero eseguiti a regola d'arte;
- l'obbligo di segnalare per iscritto immediatamente alla Stazione Appaltante ogni circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione di quanto previsto;
- le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ai sensi del D.L. 179/2012 come convertito con L. 221/2012, che devono essere rimborsate alla stazione appaltante dall'appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione

ARTICOLO 24
PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

1. L'Appaltatore e la Stazione Appaltante si obbligano al rispetto delle disposizioni di cui al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

ARTICOLO 25
TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

1. L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.

ARTICOLO 26
RISERVATEZZA

1. L'Appaltatore nell'esecuzione dei compiti ad esso assegnati in base al presente Capitolato/Disciplinare, deve impegnarsi ad osservare le norme vigenti in materia di segreto d'ufficio, segreto statistico e tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.
2. In particolare, i dati personali dovranno essere trattati nel rispetto delle modalità indicate all'art. 11 ed agli artt. da 18 a 22 del D.Lgs. n. 196/2003.
3. Per i compiti e le funzioni previste nel presente atto l'Appaltatore dovrà adottare modalità di erogazione del servizio coerenti e rispettose della normativa in tema di tutela dei dati personali e sicurezza dei sistemi informatici nonché attenersi alle modalità di gestione e alle misure di sicurezza per i trattamenti oggetto dell'appalto specificate nel presente Capitolato/Disciplinare ovvero successivamente in sede di affidamento dell'attività.
4. In particolare l'Appaltatore, titolare del trattamento dei dati personali in relazione alla realizzazione delle attività relative ai servizi di che trattasi definirà appropriate norme di protezione per la custodia dei dati al fine di:
   - evitare i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati;

- impedire accessi non autorizzati;
- impedire trattamenti non consentiti o non conformi alle finalità della raccolta.

5. L'Appaltatore ha l'obbligo di riservatezza per tutte le informazioni, concetti, idee, procedimenti, metodi e/o dati tecnici di cui il personale utilizzato dallo stesso verrà a conoscenza nello svolgimento del servizio, che devono essere considerati riservati e coperti da segreto. In tal senso l'Appaltatore si obbliga ad adottare con i propri dipendenti e consulenti tutte le cautele necessarie a tutelare la riservatezza di tali informazioni e/o documentazione.
6. L'Appaltatore è tenuto ad assicurare la riservatezza delle informazioni, dei documenti e degli atti amministrativi dei quali venga a conoscenza durante l'esecuzione della prestazione.

ARTICOLO 27
GARANZIE DI ESECUZIONE

1. L'Appaltatore sarà tenuto a prestare, ai fini della stipulazione del contratto, una garanzia, sotto forma di fideiussione bancaria o assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del Codice, per un valore pari al 10% dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10%, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; ove il ribasso sia superiore al 20%, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%.
2. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa, ai sensi dell'art. 113 del Codice, devono prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Stazione Appaltante.
3. La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare della Stazione Appaltante, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Appaltatore, dell'atto amministrativo attestante il pagamento dell'avanzamento lavori, a conferma della regolare esecuzione del servizio, ai sensi dell'art. 113 del Codice. L'ammontare residuo, pari al 25% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.
4. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del Codice da parte della Stazione Appaltante che aggiudica l'appalto al Concorrente che segue nella graduatoria.
5. La garanzia copre gli oneri per il mancato o inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

ARTICOLO 28
AVVIO DEL SERVIZIO IN PENDENZA DELLA STIPULAZIONE DEL CONTRATTO

a) La Stazione Appaltante si riserva la facoltà di ordinare l'avvio del servizio in pendenza della stipulazione del contratto, in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 12 del Codice.
b) In tal caso, nell'ipotesi in cui l'Appaltatore sia successivamente dichiarato decaduto ovvero per qualunque motivo non sia stato possibile pervenire alla stipula del contratto, la Stazione Appaltante provvederà a pagare esclusivamente la parte di corrispettivo relativo all'effettivo servizio eseguito.

ARTICOLO 29
FORO COMPETENTE

a) Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra la Stazione Appaltante e l'Appaltatore, in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto, sarà deferita in via esclusiva ai sensi dell'art. 29, 2° comma c.p.c., all'Autorità giudizi aria, Foro di Napoli, con esclusione della competenza arbitrale.
b) Nei casi previsti dall'art. 240 del Codice si applicano i procedimenti volti al raggiungimento di un accordo bonario.

SEZIONE II
DISCIPLINARE

ARTICOLO 30
REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui agli artt. 34 e 47 del Codice, in possesso dei seguenti requisiti:

1. Iscrizione nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. per attività analoghe e coerenti con quelle oggetto di affidamento del presente appalto. Per i soggetti non tenuti all'iscrizione, atto o dichiarazione avente contenuto equivalente ai sensi dell'art. 39, secondo comma, del Codice.
2. Inesistenza delle cause di esclusione dai pubblici appalti di cui all'art. 38 del Codice.
3. Certificazione di qualità per categoria assimilabile a quelle oggetto della gara.
4. Referenze bancarie in conformità all'art. 41, comma 1 lett. a) e comma 4, del Codice, rilasciate da almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati un istituto bancario o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 385/1993.
5. Capacità economica e finanziaria sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata del contratto. In particolare, considerata la complessità delle attività previste dal presente Capitolato/Disciplinare e tenuto conto della rilevanza del servizio, funzionale al pieno conseguimento degli obiettivi di spesa fissati dalle Delibere CIPE, il Concorrente deve, in particolare, dimostrare di possedere:
   - 6.1 un valore del fatturato globale d'impresa nel triennio 2010-2011-2012 non inferiore a 2 volte (moltiplicato per due) l'importo fissato a base d'asta;
   - 6.2 un valore del fatturato d'impresa nel triennio 2010-2011-2012, non inferiore all'importo fissato a base d'asta, relativo ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari).
6. Capacità tecnica e professionale sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata del contratto. Il Concorrente deve, in particolare, dimostrare:
   1. di aver realizzato, nel periodo 2010-2011-2012, attività analoghe per una durata complessiva pari ad almeno diciotto mesi nelle materie oggetto del presente Capitolato/Disciplinare con particolare riferimento ai servizi resi nell'assistenza tecnica alle Pubbliche Amministrazioni con riferimento alle attività connesse all'attuazione di programmi finanziati da fondi pubblici (ordinari e aggiuntivi, nazionali e comunitari). Tale requisito dovrà essere provato secondo le modalità di cui all'art. 42, comma 1 lett. a), del Codice;
   2. di avvalersi, per lo svolgimento delle attività oggetto dell'offerta, di un gruppo di lavoro coerente per qualificazione e dimensione con le esigenze del servizio richiesto come precisato all'art. 35 del presente Capitolato/Disciplinare. Si precisa che una stessa persona non potrà ricoprire più di un profilo professionale tra quelli elencati. Tale requisito deve essere provato mediante l'allegazione dei *curricula* in formato europeo delle risorse umane da impiegare.

ARTICOLO 31
RAGGRUPPAMENTI TEMPORANEI, CONSORZI E GEIE

1. Saranno ammessi a partecipare alla presente gara anche soggetti raggruppati allo scopo in Raggruppamento Temporaneo, Consorzi o GEIE.
2. I raggruppamenti e consorzi ordinari potranno essere già costituiti o potranno costituirsi dopo l'aggiudicazione della gara a condizione che, contestualmente all'offerta, siano dichiarati, la mandataria capogruppo e le imprese mandanti, le quote di partecipazione al Raggruppamento, le parti del servizio che saranno eseguite da ciascuna di esse e che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese si conformino alla disciplina di cui all'art. 37 del Codice.
3. I requisiti dal punto 1. al punto 2. del precedente art. 30 dovranno essere posseduti da ciascuna delle imprese raggruppate.
4. Il requisito di cui al punto 3. del precedente art. 30 dovrà essere posseduto da ciascuna delle imprese raggruppate ovvero, in caso di Consorzio, dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio
5. Il requisito di cui al punto 4. del precedente art. 30 dovrà essere posseduto da ciascuna delle imprese raggruppate.
6. I requisiti di cui ai punti 5.1 e 5.2 del precedente art. 30 dovranno essere posseduti dalla capofila nella misura minima del 60%, mentre ciascuna delle mandanti dovrà possederlo nella misura

minima del 20%, fermo restando che il requisito dovrà essere posseduto al 100% da parte del Raggruppamento Temporaneo nel suo complesso.

7. I requisiti di cui ai punti 6.1 e 6.2 del precedente art. 30 dovranno essere posseduti dal Raggruppamento Temporaneo nel suo complesso.
8. La sommatoria dei requisiti posseduti dai soggetti partecipanti al Raggruppamento Temporaneo deve, in ogni caso, essere almeno pari a quelli globalmente richiesti per il Concorrente singolo.
9. I componenti dei raggruppamenti o consorzi ordinari non costituiti dovranno, a pena di esclusione, sottoscrivere congiuntamente l'offerta tecnica ed economica e tutti i documenti e le dichiarazioni per le quali il presente Capitolato/Disciplinare tanto richieda espressamente e dovranno specificare l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
10. In caso di partecipazione alla gara dei Consorzi ordinari di concorrenti, si osserverà la disciplina di cui all'art. 37 del Codice.
11. In caso di partecipazione alla gara dei consorzi di cui alle lett. b) e c) del comma 1 dell'art. 34 del Codice, i requisiti di cui al precedente art. 30 dovranno essere posseduti dal Consorzio nel rispetto delle prescrizioni di cui agli artt. 35 e 36 del Codice.
12. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c), del Codice sono tenuti ad indicare in sede di offerta, a pena di esclusione, per quali consorziati il Consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il Consorzio, sia il consorziato.
13. È fatto divieto ai concorrenti, a pena di esclusione, di partecipare alla gara in più di un Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in Raggruppamento Temporaneo o Consorzio ordinario di concorrenti.
14. È vietata l'associazione in partecipazione. Salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del Codice, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.
15. È fatto obbligo, a pena di esclusione, di specificare nell'offerta le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati
16. Ai sensi dell'art 275 comma 2 del Regolamento, per i soggetti di cui all'art. 34 comma 1, lettere d), e), f), e f-bis), del Codice, la mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

ARTICOLO 32
AVVALIMENTO

1. Ai sensi dell'art. 49 del Codice, il Concorrente singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 Codice, in relazione ad una specifica gara, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico, organizzativo, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto.
2. Ai fini di quanto sopra previsto, il Concorrente, a pena di esclusione, deve allegare alla propria istanza di partecipazione alla gara quanto indicato all'art. 49, comma 2, del Codice .
3. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, lettera h) del Codice nei confronti dei sottoscrittori, la Stazione Appaltante esclude il Concorrente ed escute la garanzia. Trasmette inoltre gli atti all'Autorità per le sanzioni di cui all'art. 6, comma 11, del già citato Codice.
4. Il Concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
5. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del Concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara.
6. In relazione a ciascuna gara non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un Concorrente e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
7. Si precisa che la Stazione Appaltante trasmetterà all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, ai sensi dell'art. 49, comma 11, del Codice, tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì

l'Appaltatore, per l'esercizio della vigilanza e per la pubblicità sul sito informatico presso l'Osservatorio.

ARTICOLO 33
GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA

1. Gli offerenti dovranno presentare, a pena di esclusione, a corredo dell'offerta idonea garanzia pari all'1% dell'importo, IVA esclusa, posto a base di gara, atteso che la Certificazione ISO dovrà essere posseduta da tutti i soggetti concorrenti e, in caso di Raggruppamento Temporaneo da tutti i componenti, e in caso di Consorzio, dal Consorzio e dalle consorziate che effettuano il servizio.
2. La garanzia, a scelta del Concorrente, potrà essere prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione, alternativamente, secondo una delle modalità definite dall'art. 75 del Codice.
3. L'offerta dovrà essere, altresì, corredata, a pena di esclusione, dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria pari al 10% dell'importo di aggiudicazione per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del Codice, qualora il Concorrente risultasse Appaltatore.
4. La garanzia dovrà avere validità per almeno 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle offerte di cui all'art. 37 del presente Capitolato/Disciplinare.
5. Per ogni altra disposizione si fa rinvio all'art. 113 del Codice.

ARTICOLO 34
CONTRIBUZIONE AVCP

a) Gli operatori economici che intendono partecipare alla presente procedura devono effettuare, a pena di esclusione, antecedentemente alla presentazione dell'offerta, il pagamento della contribuzione all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture, per l'importo corrispondente all'importo a base d'sta, come stabilito dalla Deliberazione dell'Autorità di Vigilanza del 21 dicembre 2011.
b) A tale fine si comunica il codice CIG e il relativo importo per la gara in oggetto:
    1. CIG 5275794AED – Importo: € 140,00

secondo le indicazioni di cui alla citata deliberazione AVCP del 21 dicembre 2011.

ARTICOLO 35
COMPOSIZIONE E ARTICOLAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

1. Il Gruppo di Lavoro dovrà essere indicato dall'Appaltatore in sede di offerta e dovrà essere costituito, a pena di esclusione, al minimo dalle risorse professionali di seguito indicate:
    - 1 Coordinatore di commessa, con esperienza professionale di almeno 15 anni in attività coordinamento di programmi di investimento per almeno 140 giornate per l'intera durata dell'appalto;
    - 1 senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia giuridica, con peculiare conoscenza ed esperienza delle procedure d'appalto per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture, iscritto ad un Albo Professionale per almeno 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
    - 1 senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di gestione finanziaria delle risorse dei programmi di investimento per almeno 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
    - 1 senior, con esperienza professionale di almeno 10 anni in materia di controllo degli interventi finanziati 500 giornate per l'intera durata dell'appalto;
    - 19 junior con esperienza lavorativa di almeno 3 anni nell'attuazione, monitoraggio e controllo di interventi a valere sui programmi di investimento per almeno 650 giornate per l'intera durata dell'appalto;
2. Il gruppo di lavoro indicato dall'aggiudicatario in sede di offerta non potrà essere modificato senza il preventivo consenso della Stazione Appaltante. Qualora l'aggiudicatario, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti del gruppo di lavoro, dovrà preventivamente richiedere l'autorizzazione alla Stazione Appaltante, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli indicati al momento

dell'offerta. I nuovi componenti dovranno in ogni caso possedere requisiti equivalenti o superiori a quelli delle persone sostituite da comprovare mediante specifica documentazione.

3. In caso di impossibilità a prestare la propria attività da parte di uno dei componenti il gruppo di lavoro l'Appaltatore ha l'obbligo di procedere alla sostituzione dello stesso secondo le modalità di cui al punto 2 che precede.
4. I componenti del gruppo di lavoro dovranno attestare le competenze e le esperienze attraverso i curriculum professionali dei singoli esperti coinvolti; i curriculum dovranno essere redatti secondo il format europeo, max. 5 pagine, con indicazione del titolo di studio e delle esperienze professionali documentabili richieste e maturate nelle materie oggetto del presente Capitolato/Disciplinare delle quali dovrà essere fornita una dettagliata descrizione.

ARTICOLO 36
NORME COMUNI SULLA DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

- La Stazione Appaltante, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del Codice, verificherà la veridicità dei requisiti dichiarati dall'Appaltatore nell'istanza mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità ivi dichiarati.
- Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445**,** si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini non europei residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

ARTICOLO 37
TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA E DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA STESSA

1. Per partecipare alla procedura dovrà essere presentata un'offerta in lingua italiana confezionata secondo le modalità di cui al punto 3 del presente articolo, che dovrà pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 12 del giorno 21 ottobre 2013, con qualsiasi mezzo, al seguente indirizzo:
   Regione Campania
   A.G.C. 03 – Programmazione, Piani e Programmi
   Settore 02 – Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento
   Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli – Italia
2. Farà fede esclusivamente la data di ricezione del plico presso la sede della Regione all'indirizzo sopraindicato. La Stazione Appaltante, consentendo la consegna diretta presso i propri uffici, non assume alcuna responsabilità per il caso di ritardi nel recapito, ovvero per l'omessa consegna dei plichi da parte dei vettori prescelti dai concorrenti.
3. L'offerta dovrà pervenire, pena l'esclusione, in plico chiuso e sigillato, controfirmato sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del Concorrente o, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dal legale rappresentante del soggetto capofila.
4. Tale plico dovrà recare, pena l'esclusione, l'indicazione del mittente e la dicitura: "Contiene offerta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica e supporto per le attività di competenza dell'Organismo di Programmazione e per l'attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) – NON APRIRE".
5. Al fine dell'identificazione della provenienza del plico, ed in particolar modo per qualsiasi comunicazione antecedente l'apertura dello stesso, il mittente dovrà indicare il recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui dovrà essere rivolta la convocazione per le sedute pubbliche previste al successivo art. 41 nonché altre eventuali comunicazioni.
6. Il plico di cui al punto 3 del presente articolo dovrà contenere, a pena di esclusione, tre buste chiuse e sigillate, contrassegnate come di seguito indicato, controfirmate sui lembi di chiusura dal legale rappresentante del Concorrente o, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dal legale rappresentante del soggetto capofila, a loro volta contenenti:

a. nella busta contrassegnata "A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", la documentazione richiesta all'art. 38 del presente Capitolato/Disciplinare;
b. nella busta contrassegnata "B – OFFERTA TECNICA", l'offerta come indicato all'art. 39 del presente Capitolato/Disciplinare;
c. nella busta contrassegnata "C – OFFERTA ECONOMICA", la documentazione di cui all'art. 40 del presente Capitolato/Disciplinare.

7. L'offerta è vincolante per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle offerte di cui al punto 1 del presente articolo.

ARTICOLO 38
BUSTA "A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

1. La busta "A – Documentazione Amministrativa" dovrà contenere, a pena di esclusione:
   a. domanda di partecipazione contenente:
      i. dichiarazioni sostitutive ai sensi del D.P.R. 445/00 che attestino il possesso dei requisiti di cui agli artt. 23 e 24 del presente Capitolato/Disciplinare (previste nello schema di "Modulo Unico-allegato 1"),
      ii. dichiarazioni di impegno (previste nello schema di "Modulo Unico-allegato 1");
      iii. autodichiarazione (prevista nello schema di "Modulo Unico-allegato 1") resa ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii. (per le Imprese non residenti nello Stato Italiano indicare il dato corrispondente) attestante:
         1. l'iscrizione alla CCIAA;
         2. la data di iscrizione, la data di inizio delle attività e la durata della società;
         3. il codice fiscale e numero di iscrizione ed il registro presso cui è iscritta l'impresa;
         4. il numero di REA (se presente);
         5. la denominazione dell'impresa e la forma giuridica;
         6. la sede principale e le eventuali sedi secondarie/unità locali;
         7. l'oggetto sociale;
         8. le informazioni patrimoniali e finanziarie circa il capitale sociale;
         9. i nominativi dei rappresentanti dell'impresa, attualmente in carica, con indicazione dei relativi poteri;
         10. i nominativi dei soggetti cessati da tale carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

      La suddetta domanda e le suddette dichiarazioni dovranno essere debitamente compilate in ogni loro parte e sottoscritte dal legale rappresentante del Concorrente, ovvero, in caso di Raggruppamento Temporaneo, dai legali rappresentanti dei soggetti componenti il Raggruppamento Temporaneo;
2. (*nel caso in cui la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica ed economica siano sottoscritti da un procuratore dell'impresa*): procura speciale da cui il procuratore trae i poteri di firma in originale o in copia autenticata ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii.;
3. referenze bancarie di cui all'art. 30 punto 4 del presente Capitolato/Disciplinare;
4. garanzia a corredo dell'offerta, presentata secondo le modalità descritte analiticamente all'art. 33 del presente Capitolato/Disciplinare, e comprovata da: 1) ricevuta attestante il deposito della cauzione o, in alternativa, polizza fideiussoria o assicurativa; 2) dichiarazione di impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'art. 113 del Codice, qualora il Concorrente risultasse Appaltatore;
5. documento che comprovi il pagamento all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture della contribuzione di cui all'art. 34;
6. nell'ipotesi di avvalimento, di cui all'art. 32 del presente Capitolato/Disciplinare, tutte le dichiarazioni e la documentazione indicate all'art. 49, comma 2, del Codice;
7. Modello GAP dell'Impresa Concorrente. ("Allegato 3");
8. (*in caso di Raggruppamento Temporaneo o Consorzio costituiti*): il mandato o l'atto costitutivo (in originale o in copia autenticata ai sensi del DPR 445/00 e ss.mm.ii.).

2. In caso di Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE, la documentazione di cui al punto 1. lett. a), b) e c) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, da ciascun componente il Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE. La documentazione di cui al punto 1. lett. d) del presente articolo dovrà essere intestata, a pena di esclusione, a tutte le imprese associande o associate. La documentazione di cui al punto 1. lett. e) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, dal capofila del Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE. La documentazione di cui al punto 1. lettera g) del presente articolo dovrà essere prodotta, a pena di esclusione, da ciascun componente il Raggruppamento Temporaneo/Consorzio/GEIE.
3. In caso di imprese non residenti in Italia, tutti i documenti di cui al presente articolo dovranno essere prodotti secondo le modalità indicate all'art. 44 del presente Capitolato/Disciplinare.

ARTICOLO 39
BUSTA "B - OFFERTA TECNICA"

1. La busta "B – Offerta Tecnica" deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
   a. una relazione, che dovrà fornire, per ogni servizio o funzione ad esso riconducibile, anche aggiuntivo rispetto a quanto richiesto nel presente Capitolato/Disciplinare:
      i. la descrizione delle fasi operative. Nel caso in cui l'offerta sia presentata da un Raggruppamento Temporaneo, anche se non ancora costituito, devono essere indicati i servizi che saranno eseguiti dalle singole imprese e dalla mandataria che dovrà eseguire le prestazioni in misura maggioritaria ai sensi dell'art. 275 del Regolamento;
      ii. la descrizione delle modalità di articolazione e della tempistica con cui il Concorrente si impegna ad eseguire i servizi richiesti mediante un cronoprogramma ed un diagramma di G*antt*;
      iii. la descrizione delle scelte organizzative proposte evidenziando, tra l'altro, le tempistiche e le modalità di impiego di ciascuna professionalità del gruppo di lavoro, di cui all'art. 35 del presente Capitolato/Disciplinare, nelle singole attività oggetto di gara con indicazione dei nominativi delle risorse umane impiegate e delle relative mansioni/ruoli assegnati in coerenza con le mansioni/ruoli previsti all'art. 35 del presente Capitolato/Disciplinare;
      iv. *curricula* dei componenti del Gruppo di Lavoro di cui al punto che precede.
2. Nella Busta "B" dovrà essere inserito, oltre a quanto stabilito dal punto 1. che precede, un "Progetto di Base" ai sensi di quanto stabilito dall'art. 57 comma 5, lettera b) del Codice e di quanto previsto all'art. 6 punto 2 ed all'art. 7 punto 2 del presente Capitolato/Disciplinare che preveda l'articolazione dei servizi di cui all'art. 9 del presente Capitolato/Disciplinare sia in relazione al presente appalto sia in riferimento all'eventuale opzione di ripetizione di servizi analoghi.
3. L'offerta tecnica dovrà essere siglata in ogni pagina e, a pena di esclusione, sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante del Concorrente o, nel caso di Raggruppamento Temporaneo già costituito, dal legale rappresentante della mandataria. Nel caso di Raggruppamento Temporaneo non ancora costituito, l'offerta deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo.
4. Tutta la documentazione dovrà essere prodotta anche in formato elettronico, su supporto digitale (CD – DVD). Si precisa che tale documentazione non sostituisce in alcun modo l'offerta tecnica da presentare in formato cartaceo debitamente sottoscritta.
5. L'offerta tecnica, pena l'esclusione dalla procedura di gara, non deve contenere alcun riferimento all'offerta economica.

ARTICOLO 40
BUSTA "C – OFFERTA ECONOMICA"

1. La busta "C – Offerta Economica" deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:
   1. l'offerta economica, siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce per esteso da parte del legale rappresentante del Concorrente o dal legale rappresentante della mandataria del Raggruppamento Temporaneo già costituito o, in caso di Raggruppamento Temporaneo non

ancora costituito, dal legale rappresentante di tutti gli operatori economici che lo costituiranno, che deve esprimere, in lettere e cifre, il prezzo proposto per l'espletamento del servizio, IVA esclusa.

2. Non saranno ammesse offerte in aumento, condizionate, frazionate, ovvero espresse in modo indeterminato. In caso di discordanza tra il prezzo indicato in cifre e il prezzo indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello più vantaggioso per la Stazione Appaltante.

ARTICOLO 41
NOMINA DELLA COMMISSIONE E SVOLGIMENTO DELLA GARA

1. Al fine della valutazione delle offerte è nominata ai sensi dell'art. 84 del Codice, una Commissione giudicatrice composta da tre membri ed un segretario, senza diritto di voto.
2. Tale Commissione sarà nominata con decreto dirigenziale, prevedendo 60 (sessanta) giorni per lo svolgimento della gara e la predisposizione della graduatoria; la Commissione potrà richiedere per cause motivate una proroga dei tempi non superiore a 20 (venti) giorni.
3. Tutte le operazioni eseguite dalla Commissione verranno riportate in appositi verbali.
4. Il giorno, la data ed il luogo delle operazioni di gara saranno stabilite con atto dirigenziale, comunicate esclusivamente a mezzo fax ed attraverso la pubblicazione sul sito della Regione Campania, all'indirizzo internet: www.regione.campania.it. e si svolgeranno come di seguito illustrato:
   - la Commissione giudicatrice, in una o più sedute pubbliche, provvede all'esame della documentazione di cui alla *Busta A,* e valuta la sussistenza dei requisiti minimi richiesti. Essa potrà, eventualmente, richiedere documenti e informazioni complementari, ai sensi dell'art. 46 del Codice;
   - nel corso della stessa seduta pubblica la Commissione individua con sorteggio pubblico, ai sensi dell'art. 48 del Codice, gli offerenti chiamati a comprovare, entro 10 giorni dalla data della richiesta medesima, il possesso dei requisiti richiesti nel bando di gara, producendo la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale. Nel caso uno o più soggetti sorteggiati non siano presenti, la richiesta verrà inoltrata a mezzo raccomandata A/R, ovvero telegramma. Quando tale prova non sia fornita, ovvero non confermi le dichiarazioni contenute nell'offerta, la stazione appaltante procede all'esclusione del Concorrente dalla gara, all'escussione della relativa cauzione provvisoria ed alla segnalazione del fatto all'Autorità di vigilanza sugli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'art. 6 comma 11 del Codice;
   - la Commissione, concluso l'esame della documentazione prodotta dagli offerenti sorteggiati, procederà, in una o più sedute pubbliche, all'apertura della *Busta B*, al fine di verificarne il contenuto;
   - successivamente, la Commissione valuterà, in una o più sedute riservate, l'offerta tecnica contenuta nella *Busta B* sulla base dei criteri stabiliti nel presente Capitolato/Disciplinare;
   - terminata la valutazione delle offerte tecniche, la Commissione procederà, in una o più sedute pubbliche, alla valutazione dell'offerta economica contenuta nella *Busta C* nel rispetto dei criteri specificati nel presente Capitolato/Disciplinare;
   - infine, la Commissione provvederà a stilare un elenco delle offerte, definito sommando il punteggio delle valutazioni tecniche ed economiche.

a) La Commissione valuta la congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, commi 2 e 3, del Codice. La Stazione Appaltante, nel caso di anomalie dell'offerta, si riserva la facoltà di richiedere giustificazioni pertinenti in merito agli elementi costitutivi dell'offerta. Il procedimento di presentazione ed esame delle giustificazioni è disciplinato dagli artt. 87 e 88 del Codice.
b) Completate le operazioni di gara, la Commissione formerà la graduatoria degli offerenti ammessi alla valutazione, attribuendo a ciascuno degli ammessi un punteggio e rimettendo gli atti e i verbali di gara al RUP.
c) L'aggiudicazione definitiva del servizio verrà effettuata dalla Stazione Appaltante, mediante approvazione e conseguente pubblicazione di apposito Decreto Dirigenziale.

d) Potrà presenziare allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara il legale rappresentante di ciascun Concorrente o suo delegato.

ARTICOLO 42
CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

1. Il servizio viene affidato ai sensi degli artt. 81 e 83 del Codice, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da determinare mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:
   - OFFERTA TECNICA (massimo punti 70/100)
   - OFFERTA ECONOMICA (massimo punti 30/100).
2. Per l'OFFERTA TECNICA i punteggi sono dettagliati in relazione agli indicatori di seguito riportati:
   1. Qualità della proposta progettuale (massimo punti 45/70)
   2. Qualità del gruppo di lavoro (massimo punti 20/70)
   3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti (massimo punti 5/70)

   La valutazione delle offerte tecniche verrà svolta in base ai criteri e parametri indicati nella sotto riportata tabella:

Elemento/Sub elemento	Punteggio max sub elemento	Punteggio max Elemento
1. Qualità della proposta progettuale		**45**
1.1 - Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti	20	
1.2 – Qualità delle soluzioni organizzative proposte e relativo grado di innovatività	10	
1.3 - Qualità dell'offerta tecnica in relazione a dispositivi di monitoraggio interno e di auto-valutazione eventualmente proposti	5	
1.4 - Grado di adeguatezza della pianificazione temporale di dettaglio in relazione alle attività richieste dal Capitolato	10	
2. Qualità del gruppo di lavoro		**20**
2.1 – Qualità delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 35 del Capitolato/Disciplinare, rispetto a durata e tipologia delle esperienze professionali possedute	10	
2.2 - Grado di coerenza delle risorse umane offerte per il gruppo di lavoro minimo, ex art. 35 del Capitolato/Disciplinare, rispetto al loro impiego per la realizzazione delle singole funzioni/parti di servizio, ex art. 9 del Capitolato/Disciplinare	5	
2.3 - Modello organizzativo di gestione delle risorse umane: chiarezza dei ruoli	5	
3. Qualità e pertinenza dei servizi aggiuntivi eventualmente offerti		**5**
3.1 – Pertinenza dei servizi aggiuntivi in relazione alle Linee di Servizio richieste, ex art. 9 del Capitolato/Disciplinare, e loro qualità	3	
3.2 – Grado di coerenza delle risorse umane offerte per la realizzazione dei servizi aggiuntivi con la tipologia degli stessi	2	
TOTALE		**70**

5. Il calcolo del punteggio dell'offerta tecnica verrà effettuato utilizzando la seguente formula di cui al punto II dell'allegato P del Regolamento:
   C (a)= Σn[Wi*V(a)i]
   dove:
   C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
   n = numero totale dei requisiti;
   Wi = peso o punteggio attribuito al requisito (i);
   V(a)i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σn = sommatoria.

6. I coefficienti V(a)i sono determinati per quanto riguarda gli elementi di natura qualitativa, attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari; si procede a trasformare la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate.
7. Nel caso in cui il coefficiente complessivo derivi dalla media di differenti coefficienti attribuiti da ciascun commissario verrà verbalizzata ciascuna singola motivazione valutativa. Nel caso in cui la media derivi da identici coefficienti espressi da ciascun commissario verrà verbalizzata la motivazione valutativa unanime.
8. Il punteggio relativo all'OFFERTA ECONOMICA sarà determinato attraverso l'applicazione della seguente formula:
   E(a)i = Pmin/Pa
   dove:
   Pa = prezzo offerto dal Concorrente (a)
   Pmin = prezzo dell'offerta più conveniente
   Quindi, tenuto conto del valore massimo attribuito all'offerta economica, il punteggio sarà determinato come segue:
   POE(a)= Wi*E(a)i dove Wi=30
9. La gara sarà aggiudicata al Concorrente che avrà totalizzato il maggior punteggio complessivo, che sarà dato dalla somma dei punti ottenuti con l'offerta tecnica e dei punti ottenuti con l'offerta economica.
10. I risultati saranno arrotondati al centesimo di punto maggiormente prossimo.
11. In caso di parità di punteggio complessivo (offerta tecnica più offerta economica), l'appalto sarà aggiudicato al Concorrente con l'offerta economica più bassa. Persistendo la situazione di parità prevale l'offerta che ha ottenuto il punteggio maggiore per l'indicatore 1.1 "*Qualità dell'offerta tecnica in relazione ai servizi richiesti*". In caso di ulteriore parità si procederà tramite sorteggio pubblico.
12. La gara sarà ritenuta valida anche in presenza di una sola offerta, che comunque sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione.
13. La Stazione Appaltante si riserva, altresì, la facoltà di non procedere all'espletamento della gara, senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti.

ARTICOLO 43
AGGIUDICAZIONE

1. Ai sensi dell'art. 81 del Codice, la Stazione Appaltante si riserva il diritto non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto nonché di sospendere, reindire la gara motivatamente.
2. La Stazione Appaltante si riserva di aggiudicare la gara anche in presenza di una sola offerta valida.
3. L'aggiudicazione sarà comunicata ai sensi dell'art. 79 del Codice e della stessa sarà data comunicazione a mezzo pubblicazione del decreto di aggiudicazione sul sito www.regione.campania.it.
4. A seguito dell'aggiudicazione, il controllo sulla sussistenza dei requisiti in capo all'Appaltatore e al Concorrente che segue in graduatoria avverrà con le modalità e i tempi previsti dall'art. 48 del Codice, anche mediante l'esibizione dei documenti atti a comprovare tali requisiti come richiesti dalla Stazione Appaltante.
5. Il mancato possesso dei requisiti comporta la decadenza dell'Appaltatore e l'esclusione del Concorrente, l'escussione della cauzione provvisoria e la segnalazione del fatto all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per i provvedimenti di cui all'art. 6, comma 11 del Codice.
6. La stipula del contratto avverrà nel rispetto del Codice e della normativa vigente in materia di lotta alla mafia.
7. La stazione appaltante, entro il termine di trenta giorni dall'aggiudicazione, provvede allo svincolo delle garanzie provvisorie. La garanzia provvisoria prodotta dall'Appaltatore viene svincolata entro dieci giorni dalla stipula del contratto.

ARTICOLO 44
PRESCRIZIONI PER LE IMPRESE NON RESIDENTI IN ITALIA

1. In caso di imprese residenti fuori dal territorio nazionale tutti i documenti richiesti (es. certificato di iscrizione a registri, referenze bancarie, estratto dei bilanci, documenti attestanti la regolarità contributiva ed impositiva, casellari giudiziali, assenza di procedure fallimentari, ecc.) dovranno, a pena di esclusione, essere tradotti in italiano e certificati conformi al testo straniero dalle autorità diplomatiche o consolari italiane nel paese in cui la società ha sede, ovvero da un traduttore ufficiale (art. 33 comma 3 del D.P.R. n. 445/2000).
2. Le firme apposte sui documenti dovranno essere sottoposte a procedura di legalizzazione consolare dalle rappresentanze diplomatiche o consolari italiane all'estero (art. 33 comma 2 del D.P.R. n. 445/2000) o per Apostille; in tal caso sarà necessaria una traduzione dell'Apostille in italiano nelle forme innanzi citate.
3. Sono fatte salve le esenzioni dall'obbligo della legalizzazione e della traduzione stabilite da leggi o da accordi internazionali; in tale ultimo caso occorre citare l'accordo di riferimento. Qualora tale verifica dia esito negativo, la Stazione Appaltante procederà alla revoca dell'aggiudicazione, all'escussione della cauzione provvisoria, alla segnalazione del fatto all'Autorità per la Vigilanza, alla denuncia all'Autorità giudiziaria, riservandosi di agire per il risarcimento dell'eventuale maggior danno. In tal caso, la Stazione Appaltante si riserva di aggiudicare al Concorrente che segue in graduatoria.
4. In ogni caso, per le dichiarazioni e documenti presentati da eventuali concorrenti stranieri, si osservano le disposizioni e le forme previste dagli artt. 38 e 39 del Codice.

ARTICOLO 45
INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. Il bando ed il presente Capitolato/Disciplinare di gara costituiscono, nel loro complesso, *lex specialis* della presente procedura di gara.
2. Al fine di fornire chiarimenti in ordine alle disposizioni degli atti di gara, la Stazione Appaltante istituirà, attraverso il sito internet istituzionale "www.regione.campania.it" un servizio di FAQ. Si precisa, tuttavia, che le informazioni fornite nell'ambito di tale servizio non sostituiscono, in alcun modo, quanto disposto dagli atti di gara né rappresentano un'interpretazione autentica degli stessi e che in caso di contrasto tra il contenuto delle suddette FAQ e gli atti di gara vi sarà la prevalenza di questi ultimi.
3. Con la partecipazione alla gara il Concorrente si dichiara a conoscenza e accetta in modo pieno ed incondizionato tutto quanto indicato nel bando di gara, nel presente Capitolato/Disciplinare di gara ed in tutti i relativi allegati.
4. La Stazione Appaltante si riserva:
    a. di ricorrere alla procedura di cui all'art. 140 del Codice in caso di fallimento dell'Appaltatore e di risoluzione del contratto per grave inadempimento del medesimo;
    b. a suo insindacabile giudizio e senza incorrere in alcuna responsabilità nei confronti dei partecipanti, la facoltà di sospendere e/o annullare la gara per circostanze sopravvenute e/o per propria decisione discrezionale ed insindacabile. Al verificarsi di tutte le evenienze sopra indicate, nulla sarà dovuto ai partecipanti per qualsiasi spesa ed onere sostenuti per la partecipazione alla gara.
5. Né l'approvazione della graduatoria, né l'aggiudicazione provvisoria e/o definitiva costituiranno per la Stazione Appaltante obbligo a stipulare il contratto di appalto. Il soggetto Appaltatore non potrà far valere, in tale caso, alcuna forma di responsabilità, neanche di natura precontrattuale.
6. La partecipazione alla gara non comporta la corresponsione di alcun compenso da parte della Stazione Appaltante. I progetti presentati non saranno restituiti.
7. Si precisa inoltre che:
    a. in ordine alla veridicità delle dichiarazioni dei concorrenti non aggiudicatari, la Stazione Appaltante può procedere a verifiche a campione ai sensi dell'art. 71 comma 1 del D.P.R. 445/2000;

b. le dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti hanno valore di piena assunzione di responsabilità da parte dei dichiaranti e pertanto sono sottoposte al disposto di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000;
c. la falsa dichiarazione costituisce causa di esclusione dalla partecipazione a successive gare per ogni tipo di appalto.

ARTICOLO 46
ALTRE PRESCRIZIONI

1. Con la partecipazione alla presente procedura di gara, il Concorrente:
   1.1.1 rinuncia a qualsiasi pretesa nei confronti della Stazione Appaltante in caso di sospensione e/o annullamento della procedura di gara, in caso di mancato affidamento per ragioni di pubblico interesse o in caso di circostanze sopravvenute e/o per decisione discrezionale ed insindacabile della medesima;
   1.1.2 si obbliga, in caso di aggiudicazione, a dare inizio all'esecuzione del servizio anche in pendenza della stipulazione del contratto, ove richiesto dalla Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 11 comma 12 del Codice;
   1.1.3 dichiara di essere in regola con l'applicazione integrale nei confronti degli addetti dell'impresa dei contenuti economico normativi della contrattazione collettiva nazionale di settore, nonché di tutte le norme dei contratti collettivi di lavoro di categoria nazionali e locali vigenti.

ARTICOLO 47
TERMINE ENTRO IL QUALE CHIEDERE CHIARIMENTI

1. I concorrenti potranno chiedere chiarimenti al RUP ai recapiti di cui all'art. 2 in ordine alla presente gara fino a 6 giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione di cui all'art. 37 del presente Capitolato/Disciplinare.

ARTICOLO 48
MODULI

1. La Stazione Appaltante ha predisposto dei moduli, allegati al presente Capitolato/Disciplinare (Allegato 1 "Modulo Unico" – Allegato 2 "Modulo Offerta Economica" – Allegato 3 "Modello GAP"), per facilitare la presentazione della domanda di partecipazione, delle dichiarazioni sostitutive, delle dichiarazioni di impegno nonché dell'offerta economica da parte dei concorrenti.
2. I soggetti offerenti potranno scegliere, comunque, di non utilizzare i suddetti Moduli e di presentare autonomamente la domanda di partecipazione, le dichiarazioni sostitutive, le dichiarazioni di impegno nonché l'offerta economica sopra indicate, purché le stesse siano pienamente conformi a quanto previsto dal presente Capitolato/Disciplinare e dal bando di gara, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui al già citato D.P.R. 445/00 ed al Codice.

ARTICOLO 49
PRIVACY

1. La Stazione Appaltante tratterà le informazioni relative alla presente gara unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale, strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, riconosciute dallo Statuto Regionale e dalla Legge Regionale 11/91 e successive integrazioni e modifiche.
2. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, nonché per adempiere ai connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.
3. Per il perseguimento delle predette finalità, la Stazione Appaltante raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora con le modalità strettamente necessarie alle indicate finalità.
4. I predetti dati non saranno diffusi, né saranno trasferiti all'estero.
5. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti della Stazione Appaltante, che ricoprono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.

6. La Stazione Appaltante potrà, inoltre, comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità e alla Stazione Appaltante finanziaria, per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.
7. L'art. 7 del D.Lgs. 196/03 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:
    1. il diritto di ottenere dalla Stazione Appaltante la conferma dell'esistenza dei suoi dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile;
    2. il diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, delle finalità e modalità su cui si basa il trattamento, nonché della logica applicata;
    3. il diritto di ottenere l'indicazione degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
    4. il diritto di avere conoscenza dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati;
    5. il diritto di ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge;
    6. il diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati;
    7. il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento.
2. Titolare del trattamento è la Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 03 Programmazione, Piani e Programmi - Settore 02 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento - Indirizzo: Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli.
3. Per l'esercizio dei diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/03, il soggetto interessato potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

ARTICOLO 50
ALLEGATI

- Allegato 1 – Domanda di partecipazione e dichiarazioni (Modulo Unico)
- Allegato 2 – Modulo offerta economica
- Allegato 3 – Modello GAP

ALLEGATO 1
MODULO UNICO
DOMANDA DI PARTECIPAZIONE CONTENENTE DICHIARAZIONI RILASCIATE ANCHE AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni che seguono devono essere rese dal Concorrente secondo le indicazioni contenute nel Bando di gara, nel Capitolato/Disciplinare di gara e relativi allegati.
In caso di raggruppamento le dichiarazioni contenute nel Modulo Unico dovranno essere rese da ciascun componente il raggruppamento.
Si rammenta che la falsa dichiarazione:
a) comporta le conseguenze, responsabilità e sanzioni di cui agli artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000;
b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione a gare per ogni tipo di appalto.

Spett.le
REGIONE CAMPANIA
Area Generale di Coordinamento
"Programmazione, Piani e Programmi"
Settore "Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento"
Via Santa Lucia, 81
80132 - Napoli
Italia

Oggetto: Domanda di partecipazione alla procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii., per "L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI FINANZIATO CON LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) FSC 2000- 2006 e 2007- 2013".

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di_____ e legale rappresentante di _____, con sede in _____, Via_____,co dice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I., Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le Imprese _____, all'interno del quale l'impresa _____ verrà nominata impresa capogruppo), di seguito denominata "***Impresa***", ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione la scrivente Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata, ai fini della partecipazione alla Gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza "**"L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI FINANZIATO CON LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) FSC 2000- 2006 e 2007- 2013".**" di cui al Bando pubblicato su _____ in data _____

DICHIARA

1. di aver preso piena conoscenza del bando di gara, del capitolato/disciplinare e dei relativi allegati e in particolare, delle condizioni di partecipazione alla procedura di gara in oggetto e di accettarle in modo pieno ed incondizionato;
2. che questa Impresa è iscritta dal _____ al Registro delle Imprese di _____, al numero _____, numero di REA _____, tenuto dalla C.C.I.A.A. di _____, con sede in_____ Via _____, n. ____, CAP _____, costituita con atto del _____, capitale sociale deliberato € _____, capitale sociale sottoscritto €

_____, capitale sociale versato € _____, termine di durata della società _____, data di avvio dell'attività _____;
che ha ad oggetto sociale _____;
l'amministrazione è affidata a: *(Amministratore Unico, o Consiglio di Amministrazione composto da n. _____membri)*_____, i cui titolari o membri sono:
nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Amministratore Unico,Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*_____, nominato il _____ fino al_____, con i seguenti poteri associati alla carica:
_____;
nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codicefiscale _____, residente in _____, carica *(Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato)*_____, nominato il _____ fino al_____, con i seguenti poteri associati alla carica:
_____;
nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica *(Consigliere)* _____, nominato il _____ fino al _____, con i seguenti poteri associati alla carica:
_____;
che la/e sede/i secondaria/e e unità locali è/sono:_____; che i seguenti rappresentanti dell'Impresa
nome_____, cognome_____, nato a_____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica_____; nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____,
codice fiscale _____, residente in _____, carica _____;
nome_____, cognome_____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____, residente in _____, carica _____ sono cessati dalla relativa carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;
3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., in particolare:
3.1 che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, o nei cui riguardi non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
3.2 che nei confronti dei seguenti soggetti dell'Impresa: *il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società* non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011) o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;
3.3 che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei seguenti soggetti dell'Impresa:
titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso

l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'Impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione;

3.4 che l'Impresa non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

3.5 che l'Impresa non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

3.6 che l'Impresa non ha commesso secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

3.7 che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

3.8 che nei confronti dell'Impresa, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10 del Codice, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

3.9 che l'Impresa non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;

3.10 che l'Impresa non è soggetta agli obblighi di assunzioni obbligatorie di cui alla Legge n. 68/1999;

oppure, in alternativa,

che l'Impresa è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/1999 e che la relativa certificazione potrà essere richiesta alla Provincia di _____;

3.11 che nei confronti dell'Impresa non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 (ora art. 14 del d.lgs. n. 81 del 2008);

3.12 in relazione al precedente punto 3.2, che l'Impresa, pur essendo stata vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'articolo 4, primo comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689. La circostanza di cui al primo periodo deve emergere dagli indizi a base della richiesta di rinvio a giudizio formulata nei confronti dell'imputato nell'anno antecedente alla pubblicazione del bando e deve essere comunicata, unitamente alle generalità del soggetto che ha omesso la predetta denuncia, dal procuratore della Repubblica procedente all'Autorità di cui all'articolo 6 del Codice, la quale cura la pubblicazione della comunicazione sul sito dell'Osservatorio;

3.13 che l'Impresa non si trovi, rispetto ad un altro partecipante alla presente procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. che l'Impresa è in possesso della certificazione di qualità _____;

5. che l'Impresa ha una capacità economica e finanziaria sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata prevista del contratto. Al fine di comprovare tale capacità:

5.1 dichiara che l'Impresa è in possesso di idonee dichiarazioni di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che allega al presente modulo unico, attestanti la propria solidità economica e finanziaria in relazione agli impegni da assumere;

5.2 dichiara che il valore del fatturato globale d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 non è stato inferiore a 2 volte (moltiplicato per due) l'importo fissato a base d'asta ;

5.3 dichiara che il valore del fatturato d'impresa nel triennio 2009-2010-2011 non è stato inferiore all'importo fissato a base d'asta per il lotto cui si intende partecipare, relativamente ai servizi analoghi;
6. che ha una capacità tecnica e professionale sufficiente a garantire una prestazione continua e soddisfacente per tutta la durata prevista del contratto. L'Impresa, in particolare:
6.1 dichiara che si avvarrà, per lo svolgimento del progetto, di risorse umane, in numero almeno pari a quello richiesto all'art. 31 del Capitolato/Disciplinare e che possiedono almeno gli anni di esperienza minimi richiesti all'art. 31 del Capitolato/Disciplinare;
6.2 di aver realizzato, nel periodo 2010-2012, le seguenti attività analoghe per una durata complessiva pari ad almeno diciotto mesi:
Descrizione attività Importo Data Destinatario
7. di essere consapevole che al subappalto si applica la disciplina dell'art. 118 D.Lgs. n. 163/2006 e che la parte del servizio da subappaltare, è la seguente (1) _____ _____ _____;
8. che l'Impresa si impegna a rispettare le previsioni di cui al Protocollo di legalità siglato tra la Regione Campania e il Prefetto di Napoli in data 01 agosto 2007 nonché le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
9. (*nel caso di costituendi raggruppamenti temporanei di imprese*) di impegnarsi a costituirsi in associazione temporanea con le seguenti imprese : _____ _____,
indicando la società _____ quale capogruppo e di conformarsi alla disciplina di cui all'art. 37 del Codice;
10. (*nel caso di costituendi raggruppamenti temporanei di imprese*) che le quote di partecipazione al raggruppamento per ciascuna delle imprese raggruppate sono le seguenti: _____ _____;
11. (*per le sole imprese appartenenti a consorzi*) di possedere la qualifica di socio e che le ditte consorziate sono le seguenti: _____ _____
(e per i consorzi di cui all'articolo 34, comma 1, lettere b) e c)) che concorre per i seguenti consorziati_____;
12. di accettare di non avere nulla a pretendere dalla Stazione Appaltante in caso di sospensione e/o annullamento della procedura di gara, in caso di mancato affidamento per ragioni di pubblico interesse o in caso di circostanze sopravvenute e/o per decisione discrezionale ed insindacabile della medesima;
13. che, per la ricezione di ogni eventuale comunicazione inerente la gara in oggetto e/o di richieste di chiarimento e/o integrazione della documentazione presentata, si elegge domicilio in (città e CAP) _____ Via _____, n. _ tel._____,fax _____; e-mail _____; nominativo di riferimento *cognome, nome e qualifica:* _____;
14. che l'Impresa è in regola con l'applicazione integrale nei confronti dei propri addetti dei contenuti economico normativi della contrattazione collettiva nazionale di settore, nonché di tutte le norme dei contratti collettivi di lavoro di categoria nazionali e locali vigenti;
15. che il numero di dipendenti alla presente data è di _____ unità e che il contratto applicato al personale è _____;
16. che l'Impresa ha la seguente matricola INPS _____ e che la sede INPS competente per territorio è _____;
17. che l'Impresa ha la seguente matricola INAIL _____ e che la sede INAIL competente per territorio è _____;
18. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio è _____;
19. di essere informata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

20. che l'Impresa è disponibile, in caso di aggiudicazione, a dare inizio all'esecuzione del servizio anche in pendenza della stipulazione del contratto;
21. di essere consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa Impresa verrà esclusa dalla gara, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dalla aggiudicazione medesima, la quale verrà annullata e/o revocata e la Stazione appaltante procederà all'escussione della garanzia a corredo dell'offerta .
Tutto quanto sopra premesso, il sottoscritto, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante dell'Impresa _____,

CHIEDE

di partecipare alla gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii., **"L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI FINANZIATO CON LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) FSC 2000- 2006 e 2007- 2013".** di cui al Bando pubblicato su _____ in data ____ _____, lì _____

Firma (2)

(1) La parte del servizio da subappaltare deve essere comunque di valore non superiore al 30% dell'importo complessivo del contratto (I.V.A. esclusa).

(2) Allegare copia di un documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità. La presente dichiarazione va resa:
– dal titolare, per le imprese individuali;
– dall'amministratore o da chi rappresenta la società, ovvero da chi ha il potere di impegnare la medesima, a presentare l'istanza, formulare offerte, etc.

ALLEGATO 2
OFFERTA ECONOMICA

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della_____, con sede in _____Via_____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I.,Consorzio o GEIE_____ *[indicare forma giuridica del gruppo]* con le imprese_____ _____ _____, all'interno del quale la_____ verrà nominata Impresa capogruppo) di seguito denominata "***Impresa***",

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____e legale rappresentante della_____, con sede in _____, Via _____ codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I.,Consorzio o GEIE_____ [indicare forma giuridica del gruppo] con le Imprese_____, all'interno del quale la_____ verrà nominata Impresa mandataria) di seguito denominata "Impresa",

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica presso la sede legale sotto indicata, nella sua qualità di _____ e legale rappresentante della_____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale n. _____ e partita IVA n. _____ (in promessa di R.T.I.,Consorzio o GEIE_____ [indicare forma giuridica del gruppo] con le Imprese_____ _____ _____, all'interno del quale la_____ verrà nominata Impresa mandataria) di seguito denominata "Impresa",

PRESENTA LA SEGUENTE OFFERTA ECONOMICA

per l'appalto avente ad oggetto l'affidamento del servizio di **"ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI INTERVENTI FINANZIATO CON LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (FSC) FSC 2000- 2006 e 2007- 2013"**.

€ 3.250.000 IVA esclusa **(EUROtremilioniduecentocinquantamila/00) Prezzo complessivo**

_____, lì _____

Firma(3) Firma Firma

_____ _____ _____

3 Allegare copia di un documento di identità del soggetto sottoscrittore in corso di validità.

Nell'ipotesi di raggruppamento, la presente dichiarazione va resa congiuntamente da tutti i componenti, da:

– il titolare , per le imprese individuali;

– l'amministratore o chi rappresenta la società, ovvero chi ha il potere di impegnare la medesima, a presentare l'istanza, formulare offerta, etc..

ALLEGATO 3
MODELLO G.A.P.
(Art. 2 Legge del 12/10/1982 n. 726 e Legge del 30/12/1991 n. 410)

APPALTO

_____ _____ _____
Nr. Ordine Appalto Lotto/Stralcio Anno

IMPRESA

_____

Partita IVA **(*)**

_____

Ragione Sociale **(*)**

_____

Luogo **(*)** [Immettere il Comune italiano o lo Stato estero dove ha sede l'Impresa] Prov. **(*)**

Sede Legale **(*):** _____ CAP/ZIP:_____
_____

Codice attività (**) _____ Tipo impresa (*) Singola □ Consorzio □ Raggr. Temporaneo Imprese □

_____ _____ Tipo Divisa: Lira □ Euro □
Volume Affari Capitale sociale

Data

Timbro e firma

NOTE:

1. Il modulo dovrà essere compilato in stampatello e con penna nera o blu.
2. **(*)** Le scritte contrassegnate dall'asterisco sono obbligatorie.
3. il codice attività è obbligatorio: si desume dalla dichiarazione IVA.
4. Il presente modulo è da utilizzare nel numero di copie necessario ad esporre tutti i dati delle imprese partecipanti.

AVVISO PER I QUOTIDIANI

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Regione Campania, AGC 03 Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento – Indirizzo postale: Via Santa Lucia, 81 - Città: Napoli - C.A.P. 80132 – Italia - Telefono: 0817962036, Telefax: 081/7962706 - Posta elettronica: agc03@pec.regione.campania.it – Fax: 0817962706-Indirizzo Internet (URL): www.regione.campania.it
2. PROCEDURA DI GARA: aperta, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. 163/2006.
3.OGGETTO: Affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica e Supporto per l'attuazione del Piano di Intervento finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)";
4. VALORE COMPLESSIVO DELL'APPALTO: € 3.250.000,00 I.V.A. esclusa.
5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa secondo i criteri definiti all'art. 35 del Capitolato/Disciplinare di Appalto.
6. TERMINE PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: 21 ottobre 2013
7. DATA DI SPEDIZIONE DEL BANDO ALLA G.U.U.E. 06/08/2013
8. DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI: come al punto 1.
Il Dirigente del Settore Pianificazione e Collegamento con le Aree Generali di Coordinamento
Avv. G. Carannante

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Regione Campania – AGC 03 Settore Pianificazione e collegamento con le Aree Generali di Coordinamento
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via Santa Lucia,81

Città: Napoli Codice postale: 80132 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: A.G.C. 03 - Settore 02 Telefono: +39 0817962036

All'attenzione di: Ada Morrongiello

Posta elettronica: agc03@pec.regione.campania.it Fax: +39 0817962706

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* http://www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://www.regione.campania.it

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

◉ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
○ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

elle amministrazioni pubbliche

☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale
☐ Servizi ricreativi, cultura e religione
☐ Istruzione
☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Servizio di Assistenza Tecnica e supporto per l'attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 11 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :
Campania

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☒ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Servizio di Assistenza Tecnica e supporto per l'attuazione del piano di interventi finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006, 2007-2013.

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	73220000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ○ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

○ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*
L'entità totale comprensiva di ogni rinnovo ovvero opzione ammonta a 6.500.000,00 EUR IVA esclusa.L'importo a base d'asta è fissato in € 3.250.000,00 IVA esclusa.

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 3250000.00 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :
La Stazione Appaltante, a suo insindacabile giudizio e senza che ciò costituisca un diritto in capo all'aggiudicatario, si riserva, ai sensi e nei limiti di quanto stabilito dall'art. 57, comma 5, lettera b), del D.lgs.163/2006 ss.mm.ii., di ricorrere entro i tre anni successivi alla stipulazione del contratto iniziale, all'affidamento di attività consistenti nella ripetizione, in tutto o in parte, di servizi analoghi già affidati all'operatore economico aggiudicatario, per un periodo massimo di ulteriori 36 mesi a far data dalla scadenza del contratto originario.

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:

Durata in mesi : 36 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
Vedi art. 33 del Capitolato/Disciplinare

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art. 30 del Capitolato/Disciplinare

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art. 30 del Capitolato/Disciplinare

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*
Vedi art. 30 del Capitolato/Disciplinare

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art. 30 del Capitolato/Disciplinare

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*
Vedi art. 30 del Capitolato/Disciplinare

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ○ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile:

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata — Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata — Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	**Ponderazione**	**Criteri**	**erazione**
		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

○ sì ○ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: Ora:

Documenti a pagamento ○ sì ○ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 21/10/2013 Ora: 12:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:

○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE

◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:

IT

☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:

fino al: :

Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Vedi art. 41 del Capitolato/Disciplinare

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*
Ai sensi del D.L. 179/2012 come convertito con L. 221/2012 le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione.

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
06/08/2013 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2013-107177

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice

Lotto n. : **Denominazione :**

1) Breve descrizione:

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

Vocabolario principale:

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: Valuta:

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*

Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

oppure

inizio: (gg/mm/aaaa)

conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 472 del 05/08/2013

A.G.C.3 Programmazione, piani e programmi

Settore 2 Pianificazione e collegamento con le aree generali di coordinamento

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013.AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI FISCALI PER I LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA-CREDITO DI IMPOSTA".INTERVENTO SOSTITUTIVO A FAVORE DELL'INPS-RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.445 DEL 30/07/2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DD n. 445 del 30/07/2013 è stato attivato l'intervento sostitutivo ai sensi di quanto disposto dal DPR n.207/2010 e dalla Circolare n.54/2012 dell'INPS, disponendo la liquidazione a favore dell'INPS, a mezzo di modello F24, della somma complessiva pari a € 67.280,61;
- che con il medesimo DD n. 445/13 è stata riconosciuto quale intervento sostitutivo a favore dell'INPS in nome della ditta n.149, Perrino Antonio- P.IVA 2980320614 - la somma complessiva di € 4.826,96;

CONSIDERATO

a. che per mero errore materiale nella procedura di conversione del file in excel in formato pdf l'allegato A risulta incompleto;

RITENUTO

- di dover rettificare il decreto dirigenziale n. 445 del 30/07/2013, indicando quale importo complessivo da liquidare all'INPS la somma di €62.453,65;
- di dover sostituire l'allegato A del medesimo DD n.445/13 con quello allegato al presente atto;
- di rinviare per tutte le parti non modificate dal presente provvedimento al citato decreto n. 445 del 30/07/2013;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/07/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/06/2012;
- il Dlgs. N.163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio
- 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla
- Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1 agosto 2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;
- la nota n. 0747005 del 12/10/2012 del RUP ;
- il decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n.696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot . n. 4755 del 24/10/12 dell'ARLAS;
- la nota prot.768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS
- Dl.gs 163/2006 e s.m.i.;
- DPR 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- il DD n.1 del 25/01/2013;
- il DD n. 2 del 6/2/2013;

- la e-mail del 30/1/2013 dell'INPS, acquisita al prot. n. 141553 del 26/2/13;
- il verbale della riunione del 22/02/2013;
- il DD n.34 del 1/03/2013
- la L.R. n. 7 del 30.04.2002;
- le note dell'INPS prot.n. 209168 del 22/03/2013, al prot. n. 513710 del 15/07/13, prot. n. 435150/2013 e prot. n. 519785 del 17/07/13;
- DD n. 445 del 30/07/2013;
- la Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013";

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 04;

DECRETA

- di rettificare il decreto dirigenziale n. 445 del 30/07/2013, indicando quale importo complessivo da liquidare all'INPS la somma di €62.453,65;
- di sostituire l'allegato A del medesimo decreto n. 445 del 30/07/2013 con quello allegato al presente atto;
- di rinviare per tutte le parti non modificate dal presente provvedimento al citato decreto n. 445 del 30/07/2013;
- di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Regionale dell'INPS Campania;
- di trasmettere, altresì, il presente provvedimento all'Agenzia delle Entrate, al Settore Attività di assistenza alle sedute di giunta, comitati dipartimentali, Servizio Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali, al Settore Stampa, documentazione e informazione per la pubblicazione sul BURC- al Capo di Gabinetto; - al Settore 02 dell'AGC 03; ai Settori 01 e 06 dell'AGC 17; al Settore 02 dell'AGC12;

Avv. Giuseppe Carannante

ALLEGATO A

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO SEDE LEGALE	COMUNE SEDE LEGALE	PARTITA IVA/C.F.	CONTRIBUTO RICHIESTO	IMPORTO SOSPESO EX DD N.1/2013-34/2013-50/2013 e DD n.353/2013	CONTRIBUTO AMMESSO EX DD 1/2013 , DD 34/2013 E DD 50/2013 , DD 200/13 e DD 353/2013	RISCONTRO DEBITI INPS nota prot.209168 del 22/03/2013 - nota prot n. 141553 del 26/02/13-nota prot . 513710 del 15/07/13 e n. 519785 del 17/07/13	IMPORTO DA LIQUIDARE ALL'INPS	MATRICOLA AZIENDALE	CODICE SEDE INPS	PERIODO DI RIFERIMENTO
13	C&A SERVICE s.r.l.	VIA DELL'INDUSTRIA SNC	PIETRADEFUSI (AV)	2558850646	€ 16.536,00	€ 1.679,00	€ 10.065,00	€ 1.679,00	€ 1.679,00	804831792	800	1/08/12 al 30/09/12
97	D'AMATO ANGELO	VIA SAN GAETANO, 25	BUONABITACOLO (SA)	03087910653	€ 18.305,28	€ 1.483,00	€ 11.931,28	€ 800,00	€ 800,00	7205383237	7202	dal 02/2010 al 12/2010
115	I.F.G. DI IORIO GENNARO	STRADA SANNITICA, 87	CASORIA (NA)	05301691217	€ 33.543,78	€ 24.510,39	€ 23.804,97	€ 705,42	€ 705,42	5128416575	5105	dal 10/2012 al 10/2012
125	MAXON COLLECTION DI NOVISSIMO ROSARIO	PIAZZOLA AL TRIVIO, 18	NAPOLI (NA)	06810811213	€ 27.528,50	€ 20.522,80	€ 19.458,20	€ 1.064,59	€ 1.064,59	5130886423	5100	dal 10/2005 al 12/2005
130	PULISAM DI SAMMARCO AMALIA	VIA BASENTO, 18	CASTEL VOLTURNO (CE)	01837200615	€ 15.939,00	€ 11.646,50	€ 9.644,99	€ 2.001,51	€ 2.001,51	2003072646	2000	dal 01/2004 al 12/2011
223	ANGIOINO PARKING SAS DI DE MENA VINCENZO & C.	VIA SAN BARTOLOMEO, 42/45	NAPOLI (NA)	06624831217	€ 20.058,00	€ 224,04	€ 14.021,60	€ 205,88	€ 205,88	5131108173/00	5100	dal 01/2007 al 12/2007
268	DON LUCA 1927 DI CHIANESE ANTIMINA	VIA DEGLI OLEANDRI , 45	SANT'ANTIMO (NA)	05623251211	€ 3.127,07	€ 3.127,07	€ 1.827,00	€ 1.300,00	€ 1.300,00	5131108678	5100	dal 01/2007 al 12/2011
304	NADALY di TAMMARO NASTASSYA & C. - S.A.S	Via Pietro Del Pezzo, 53/F	SALERNO (SA)	04936520651	€ 33.770,76	€ 4.849,24	€ 21.575,74	€ 3.938,71	€ 3.938,71	7210996132/82	7200	dal 09/2011 al 12/2012
363	P&P S.A.S. DI VARRICCHIO PAOLA & CO	STRADA STATALE APPIA, SNC	ROCCABASCERANA (AV)	2648710644	€ 11.825,68	€ 1.665,00	€ 9.529,38	€ 1.103,00	€ 1.103,00	805267099	800	1/03/12 al 31/05/12
393	EMMEI PROMOTION SAS di Civale Sabrina	VIA SARAJEVO, 13	NOCERA INFERIORE (SA)	04561630650	€ 12.407,54	€ 6.286,07	€ 6.429,82	€ 2.381,92	€ 2.381,92	7211173525	7201	dal 01/2008 al 12/2008
465	R&G srl	VIA S. ABATE,7	SANT'AGATA DE' GOTI (BN)	1525300628	€ 13.035,00	€ 1.740,28	€ 11.294,72	€ 1.186,00	€ 1.186,00	1103881507	1100	1/10/12 al 31/10/12
467	QUATTROTORRI SRL	VIA MUNANZIO PLANCO, 50	BENEVENTO (BN)	1522290624	€ 54.106,39	€ 48.578,13	€ 0,00	€ 445,23	€ 445,23	1103869080	1100	dal 11/2011 al 12/2011
526	BAMER INTIMO SRL	VIA TORRETTA, 29	BENEVENTO (BN)	1421070622	€ 27.294,84	€ 5.563,00	€ 9.869,04	€ 8.138,00	€ 5.563,00	1103489840	1100	dal 01/2010 al 10/2012
561	SUD IMPIANTI SRL	VIA SALVATI TRAV. BONANNI, 25	SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA)	5390331212	€ 22.475,95	€ 607,00	€ 11.085,00	€ 607,00	€ 607,00	5131831479	5102	dal 06/2012 al 09/2012
565	CAPRI 2010 SRL	VIA CASERTA, 10	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	6743731215	€ 112.409,50	€ 17.813,00	€ 94.596,50	€ 17.813,00	€ 17.813,00	5130589221	5102	dal 08/2012 al 10/2012
644	VINERIA CAMPANA S.A.S. DI FALCONIO OLGA	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE , 141	POMIGLIANO D'ARCO (NA)	6644121219	€ 13.463,62	€ 1.313,00	€ 12.150,62	€ 1.115,50	€ 1.313,00	5131570837	5102	dal 01/2012 al 12/2012
833	IL FOTOGRAFO SAS DI COSTANTINO FABIO	VIA ROMA ,76	CERVINARA (AV)	2459550642	€ 21.801,00	€ 5.053,00	€ 12.184,19	€ 5.053,00	€ 5.053,00	805290123	800	dal 01/2008 al 12/2011
866	CAFFETTERIA DEGLI ARTISTI DI ESPOSITO DARIO	VIA SANT'AGOSTINO, 4	MARANO DI NAPOLI (NA)	6982981216	€ 12.495,33	€ 9.279,17	€ 0,00	€ 168,00	€ 168,00	5131615891	5102	dal 032012 al 04/2012
890	DIMA SRL	VIA FIUME , 79	TERZIGNO (NA)	7015021210	€ 1.603,36	€ 134,00	€ 1.037,57	€ 134,00	€ 134,00	5131132813	5102	dal 11/2011 al 11/2011
1050	GE.MA.RAME SAS DI MAGNETTA LUIGI	VIA SUOR LUISA ROSSI, 7	SANT'ANASTASIA (NA)	04942321219	€ 18.812,00	€ 10.087,00	€ 0,00	€ 10.087,00	€ 10.087,00	5131631954	5102	dal 01/01/ 2010 al 31/12/2012
1052	C.T.C. COOPERATIVA TRASPORTI CATULLO SOCIETA' COOPERATIVA	VIALE GIOTTO, 23	CERCOLA (NA)	04317121210	€ 12.199,50	€ 12.199,50	€ 0,00	€ 1.201,39	€ 1.201,39	5123995811	5100	dal 01/01/ 2010 al 31/12/2012
1057	TMN TRASPORTI MERCI NAPOLI SOCIETA' COOPERATIVA	VIA LUIGI EINAUDI, 153	VOLLA (NA)	07126611214	€ 34.909,00	€ 34.909,00	€ 0,00	€ 2.487,00	€ 2.487,00	5131613275	5100	dicembre 2012-maggio 2013
1058	DITTA COLELLA FLORA	VIA PONTENUOVO, 28	NAPOLI (NA)	CLLFLR73L43F839Z	€ 31.993,00	€ 17.743,00	€ 0,00	€ 1.216,00	€ 1.216,00	5128178561	5100	febbraio-marzo 2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 126 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 3 Programmazione interventi di protezione civile sul territorio

Oggetto dell'Atto:

CAMPAGNA A.I.B.I. 2013: DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA PREVISIONE, PREVENZIONE E CONTRASTO DEL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. nell'ambito del vigente ordinamento in materia di protezione civile, definito dalla legge n. 100/2012, di conversione del decreto legge n. 59/2012, con il quale è stata novellata la legge n. 225/92, istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile e dagli ulteriori provvedimenti normativi e regolamentari, adottati dallo Stato e dalle Regioni, in attuazione dei principi sanciti dalla legge costituzionale n.3/2001, che ha riconosciuto la protezione civile fra le materie a legislazione concorrente stato-regioni, le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e di interfaccia sono affidate alle Regioni, mentre allo Stato è attribuita la competenza delle funzioni di indirizzo e coordinamento;

b. in particolare, alle Regioni, ai sensi della legge n. 353/2000, compete, fra l'altro, l'attivazione delle sale operative per consentire il coordinamento dei diversi soggetti che concorrono agli interventi di protezione civile determinati dall'insorgenza del rischio incendi e l'elaborazione dei piani regionali di previsione, prevenzione e intervento, definiti sulla base di specifiche intese e accordi con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su base locale, oltre che con la rete del volontariato di protezione civile;

c. ai sensi dell'art. 63 della legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 e s.m.i., le attività di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e le funzioni trasferite alla Regione, ai sensi dell'articolo n. 108 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112, sono attuate dal Presidente della Giunta Regionale o dall'Assessore delegato alla Protezione Civile, che assicura il coordinamento degli interventi delle strutture regionali che svolgono attività in ambito di protezione civile, avvalendosi all'uopo del Settore regionale "Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", che assicura anche la gestione del sistema regionale di sale operative, previsto dalla Ordinanza del Ministro dell'Interno n. 3095 del 23 novembre 2000 e per specifici obiettivi può stipulare convenzioni con Amministrazioni Pubbliche;

d. con Deliberazione di Giunta Regionale 21 dicembre 2001, n. 6940, pubblicata sul B.U.R.C. n. 8 del 04 febbraio 2002 e con le successive Deliberazioni n. 905 del 08 marzo 2002, n. 6422 del 30 dicembre 2002 e n. 1262 del 28 marzo 2003, si è provveduto all'unificazione e alla riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche della protezione civile regionale, nonché alla ridefinizione delle competenze e delle funzioni attribuite al predetto Settore, fra le quali rientrano quelle inerenti alle attività di protezione civile per la previsione, prevenzione e pianificazione del rischio incendi boschivi e la gestione delle emergenze correlate;

e. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003, n. 854, pubblicata sul B.U.R.C. n. 15 del 07 aprile 2003, è stato definito il quadro degli enti e soggetti statali e regionali che, in situazioni di pre-emergenza o di emergenza, assicurano il concorso e la collaborazione alle attività coordinate dal Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio", mediante le procedure definite con la stessa D.G.R. n. 854/2003 e attivate dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 della L.R. n. 10/2001;

f. in materia di antincendio boschivo, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio assicura il concorso e il supporto alle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste, individuate, ai sensi della D.G.R. n. 2246 del 07 giugno 2002, quali strutture regionali competenti alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, di cui all'art. 3 della Legge 30 novembre 2000, n. 353;

g. tale concorso e supporto è svolto anche attraverso la fornitura di dati, informazioni e bollettini previsionali relativi alle condizioni meteorologiche e di suscettività all'innesco, elaborati dal Settore Protezione Civile e/o dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, lo svolgimento delle attività in emergenza, coordinate dalla SORU, ai fini del soccorso alle popolazioni, della verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e della rimozione del pericolo incombente, la definizione delle modalità di utilizzazione del volontariato regionale di protezione civile per le attività di avvistamento e spegnimento degli incendi;

h. in relazione agli incendi di interfaccia urbano-rurale, in attuazione del disposto dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, con la quale, fra l'altro, sono state impartite disposizioni ai Comuni relative all'obbligo dell'adozione dei piani di emergenza comunali ed attribuiti specifici compiti e ruoli alle strutture regionali di Protezione Civile per il coordinamento e l'attuazione delle misure di prevenzione, previsione e lotta attiva previste nei piani di emergenza

comunali (P.E.C.), la Regione Campania assicura, mediante la SORU, il coordinamento delle attività emergenziali, a cui concorrono, in ragione dell'entità dell'evento, le diverse componenti statali, regionali e locali del sistema di protezione civile;

i. a seguito dell'approvazione del nuovo ordinamento regionale, di cui al regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 e s.m.i., nell'ambito delle competenze in materia di protezione civile, assegnate, ai sensi dell'art. 19, alla "Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile" del "Dipartimento delle politiche territoriali", risultano ricomprese anche quelle di previsione e prevenzione dei rischi, di attuazione degli interventi urgenti di emergenza e post-emergenza per il ripristino dei danni subiti dalle popolazioni e dalle attività produttive in caso di calamità e, in particolare, le azioni di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi in raccordo con la Direzione Generale per le politiche agricole e forestali;

CONSIDERATO che:

a. con comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013, sono state fornite ai Presidenti della Regioni e delle Province autonome le indicazioni su modalità e tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo per la stagione estiva 2013, nonché le raccomandazioni per un più efficace contrasto agli incendi boschivi, di interfaccia e ai rischi conseguenti;

b. ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 26 luglio 205, n. 152, sono stati individuati i tempi di svolgimento delle attività di antincendio boschivo nel periodo estivo, con inizio il 21 giugno 2013 e termine il 30 settembre 2013;

c. nel predetto comunicato è ribadita la particolare rilevanza delle attività di prevenzione e monitoraggio continuo del territorio, ai fini della tempestività ed efficacia degli interventi di contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia, soprattutto in considerazione delle condizioni meteo-climatiche antecedenti alla stagione estiva, che hanno favorito lo sviluppo di abbondante vegetazione e alla luce della forte riduzione, rispetto agli anni passati ed a causa della mancanza di risorse finanziarie, della capacità della flotta aerea antincendio statale;

d. sono auspicate azioni sinergiche, da parte delle componenti statali e regionali del sistema nazionale di protezione civile, anche attraverso specifici accordi formalizzati a livello territoriale, per lo svolgimento, fra l'altro, delle attività di prevenzione e di pianificazione di protezione civile, nonché idonee ad assicurare il coordinamento del flusso delle informazioni tra i diversi soggetti competenti;

e. è ribadita la necessità di coinvolgimento nelle attività di previsione e prevenzione dei Centri Funzionali Decentrati, di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, oltre che nella fase di monitoraggio e sorveglianza delle condizioni meteo, anche nelle attività di previsione delle condizioni di rischio incendi, attraverso la produzione di uno specifico bollettino incendi, cosi' come previsto dal decreto ministeriale 20 dicembre 2001 ovvero, nel caso di carenza di strumenti previsionali in grado di supportare i Centri Funzionali Decentrati nelle valutazioni delle condizioni di suscettivita' all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, mediante l'utilizzo del modello previsionale in uso presso il Dipartimento della Protezione Civile;

f. sono richieste azioni di sollecito e sostegno ai Sindaci per la predisposizione e l'aggiornamento dei piani comunali o intercomunali di protezione civile, anche di carattere speditivo, con particolare riferimento al rischio di incendi di interfaccia e comprendenti specifiche e definite procedure di allertamento del sistema locale di protezione civile, la mappatura del territorio secondo i diversi livelli di rischio di incendi di interfaccia e la definizione delle attivita' di informazione alla popolazione, nonché l'elaborazione di specifici piani di emergenza per gli insediamenti, le infrastrutture e gli impianti turistici, anche temporanei, prossimi ad aree boscate;

RILEVATO che:

a. nell'egida legislativa configurata dal combinato disposto, di cui all'art. 7, comma 3 della legge 353/2000, che prevede la possibilità per le Regioni di avvalersi, negli interventi di lotta attiva contro gli incendi boschivi, di risorse, mezzi e personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, che assegna alle Regioni la competenza sugli interventi urgenti, da attuare avvalendosi anche del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in caso di eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 439 del 16 marzo 2007 è stato approvato lo schema dell'accordo di programma quadro, successivamente sottoscritto in data 09 luglio 2007, fra la Regione Campania e il Ministero

dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

b. nell'ambito di tale accordo di programma quadro, scaduto in data 31 dicembre 2011 e in fase di rinnovo, è stato previsto il concorso della Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (DRC-CNVVF) all'attuazione di interventi relativi allo spegnimento a terra degli incendi boschivi e di interfaccia, da svolgersi con cadenza annuale, nei termini e con le modalità stabilite all'art. 7 dello stesso accordo, ovvero mediante specifico protocollo operativo, da stipularsi separatamente, in appendice all'accordo e in relazione alle esigenze contingenti connesse all'insorgere del rischio sul territorio regionale e alla conseguente emanazione del decreto relativo alla "Dichiarazione dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi", emanato dal Presidente della Giunta Regionale;

c. il predetto protocollo operativo, da sottoscrivere annualmente, secondo lo schema tipo derivato dall'accordo quadro, con le modalità previste dall'art. 1, comma 439, della legge finanziaria 2007, stabilisce che, con apposita deliberazione di Giunta Regionale, sono approvati l'organizzazione, la consistenza e i costi del concorso assicurato dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, definiti sulla base di un apposito elaborato tecnico-economico e organizzativo, predisposto d'intesa con gli Assessorati alla Protezione Civile e all'Agricoltura e Foreste;

d. in relazione all'utilizzo delle forze del volontariato di protezione civile, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio ha provveduto all'individuazione delle associazioni di volontariato, iscritte al Registro Regionale ex L.R. 9/93 e 18/96, che svolgono, senza fini di lucro, prevalentemente attività di protezione civile, così come definite dall'art. 3 della L. 225/92 e che sono ricomprese nell'elenco istituito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2394 del 22 dicembre 2004, distinte per tipologie di rischio, capacità operative e modalità di intervento e per tale utilizzo è stato predisposto lo schema di convenzione (all. C);

PRESO ATTO che:

a. con Deliberazioni nn. 1413/2007, 1124/2008, 1360/2009 e 551/2010, la Giunta Regionale ha approvato la pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia e i rischi derivanti, la programmazione finanziaria e le disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte del Settore regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, con riferimento anche alle attività, da svolgersi con il concorso della DRC-CNVVF, stabilite e regolamentate dal protocollo operativo ex art. 7 dell'accordo di programma quadro del 09 luglio 2007, definito sulla base dell'elaborato tecnico-economico e organizzativo, all'uopo predisposto;

b. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18 luglio 2013 è stata adottata la Dichiarazione per l'anno 2013 dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi, per il periodo 22 luglio 2013 ÷ 30 settembre 2010;

c. con apposita Deliberazione di Giunta Regionale, allo stato in fase di adozione, sarà approvato il "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013", predisposto dal Settore Regionale Foreste, Caccia e Pesca, in attuazione del disposto di cui all'art. 3, comma 3, della legge 353/2000 e che definisce, fra l'altro, anche le attività e i compiti del Settore Regionale di Protezione Civile nell'ambito delle procedure previste per l'attuazione del piano, sulla base delle intese già raggiunte al riguardo nell'ambito dell'istruttoria effettuata;

d. con ulteriore e separata Deliberazione di Giunta Regionale è in corso di approvazione lo schema di convenzione predisposto ai fini della definizione del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio (campagna A.I.B. 2013) e comprensivo dell'elaborato tecnico economico relativo al piano organizzativo straordinario, predisposto dalla DRC-CNVVF d'intesa con i Settori Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio (AGC 05) e Foreste, Caccia e Pesca (AGC 11);

RAVVISATO che:

a. nel territorio della regione Campania, caratterizzato dall'elevata vulnerabilità ambientale delle zone antropizzate e dalla rilevanza economica e sociale delle attività e dei beni ivi esposti, il rischio incendi boschivi e di interfaccia richiede costanti ed efficaci azioni di mitigazione e contrasto, mirate a prevenire e intervenire con tempestività, sia in relazione alla messa in sicurezza delle attività e dei beni esposti, che alla salvaguardia della vita umana;

b. la recrudescenza del fenomeno degli incendi boschivi e di interfaccia e il deterioramento del patrimonio forestale e urbano-rurale sul territorio della Regione Campania comportano condizioni di elevato degrado ambientale, determinando, altresì, effetti di incremento nella propensione del territorio al dissesto idrogeologico, nonché rilevanti danni economici alle infrastrutture e alle attività produttive e condizioni di estremo pericolo per la pubblica e privata incolumità;

c. le attività di protezione civile rivolte alla previsione, prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e di interfaccia e dei rischi derivanti possono caratterizzarsi in termini di interventi urgenti e indifferibili, attese le finalità di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza in termini sociali ed economici dei danni causati all'ambiente e alle attività produttive;

d. il Settore regionale di protezione civile, sulla scorta dei surrichiamati provvedimenti dello Stato e della Regione e tenuto conto dei principi e degli indirizzi programmatici adottati per la campagna A.I.B. 2013, ha provveduto alla definizione delle attività di pianificazione di propria competenza, da svolgere per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi boschivi e di interfaccia;

e. gli aspetti programmatici e operativi di tale pianificazione sono riportati negli elaborati, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, denominati, rispettivamente: A: - "Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti. Procedure operative", B: "Organizzazione e impiego delle risorse del Settore Protezione Civile" e C: " Concorso delle Associazioni di Volontariato" Schema di Convenzione ;

f. sia necessario, nelle more della perfetta definizione dei procedimenti tecnici e amministrativi necessari a dare operatività ed efficacia al "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013", e all'attuazione del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio (campagna A.I.B. 2013), dare immediato avvio alla pianificazione regionale di protezione civile, anche in considerazione dell'avvenuta dichiarazione del Presidente della Giunta Regionale di massima pericolosità degli incendi boschivi, delle correnti condizioni meteo climatiche e della vegetazione, nonché delle raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013;

RITENUTO di:

a. dover provvedere, senza indugio, all'approvazione degli aspetti programmatici e operativi della Campagna AIBI 2013, ai fini della pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti;

b. dover approvare, per l'effetto, gli elaborati, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, denominati, rispettivamente: A: - "Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti. Procedure operative", B: "Organizzazione e impiego delle risorse del Settore Protezione Civile" e C: " Concorso delle Associazioni di Volontariato" Schema di Convenzione;

c. dover stabilire che le attività della campagna A.I.B.I. 2013 abbiano inizio il 02 agosto 2013 e termine il 30 settembre 2013;

d. dover autorizzare la spesa necessaria a far fronte agli oneri da sostenere per l'attuazione degli interventi previsti nella pianificazione, distinti in relazione alle attività da conseguire, e ammontanti, in via presuntiva, a complessivi € 90.000,00 così ripartiti: € 40.000,00 per oneri derivanti dal rimborso delle spese sostenute dal volontariato di protezione civile ed € 50.000,00 per oneri derivanti da attività di lavoro straordinario, reso dal personale regionale in situazioni di emergenza che sarà opportunamente rendicontata;

e. dover provvedere all'adozione dell'impegno della spesa di € 90,000,00, assumendo, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011 e con riferimento al bilancio gestionale regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03 giugno, pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, la seguente tabella:

Importo di spesa (Euro)	Cap. di spesa	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Codice Identific. Trans. UE	SIOPE (codice Bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
50.000,00	87	1	11	01	101	1.01.01.01.003	03.2	4	1.02.01	1212
40.000,00	1149	1	11	01	101	1.03.03.13.000	03.2	4	1.03.01	1364

f. Che la spesa derivante dal presente provvedimento, di natura corrente, è classificabile come spesa obbligatoria, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera c), della l.r. 30 aprile 2002, n. 7 e rientra nel tetto programmatico stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012;

VISTI:

- La Legge Regionale n. 11 del 04 luglio 1991;
- La Deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 03 giugno 2000, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3953 del 09 settembre 2002;
- La Circolare n. 5 del 12 giugno 2000 dell'Assessore al personale;
- La Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
- La Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 e il Regolamento di attuazione n. 7/2010, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 58 del 24 marzo 2010;
- Il Decreto n. 09 del 20 aprile 2011 del Coordinatore dell'A.G.C. 05 di delega ai Dirigenti pro-tempore dei Settori dell'AGC 05, pubblicato sul BURC n. 26 del 26/04/2011;
- La Legge Regionale n°5 del 06/05/2013 di disposizio ni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2013);
- La Legge Regionale n°6 del 06/05/2013 di approvazio ne del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013 - 2015;
- La Delibera di Giunta Regionale n.170 del 03/06/2013 di approvazione del bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002, pubblicata sul BURC n. 34 del 21 giugno 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e acquisito il parere del referente contabile in relazione alla regolarità amministrativa e finanziaria,

DECRETA

Per tutto quanto riportato in narrativa e che qui si intende integralmente confermato e trascritto:

1. Di provvedere, nelle more della perfetta definizione dei procedimenti tecnici e amministrativi necessari a dare operatività ed efficacia al "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2013", e all'attuazione del concorso della DRC-CNVVF alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio (campagna A.I.B. 2013), a dare immediato avvio alla pianificazione regionale di protezione civile, anche in considerazione dell'avvenuta dichiarazione del Presidente della Giunta Regionale di massima pericolosità degli incendi boschivi, delle correnti condizioni meteo climatiche e della vegetazione, nonché delle raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013;
2. Di provveder, pertanto, senza indugio, all'approvazione degli aspetti programmatici e operativi della Campagna AIBI 2013, ai fini della pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti;
3. Di approvare, per l'effetto, gli elaborati, allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale, denominati, rispettivamente: A: - "Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti. Procedure operative", B: "Organizzazione e impiego delle risorse del Settore Protezione Civile" e C: " Concorso delle Associazioni di Volontariato" Schema di Convenzione ;

4. Di stabilire che le attività della campagna A.I.B.I. 2013 abbiano inizio il 01 agosto 2013 e termine il 30 settembre 2013;
5. Di autorizzare la spesa necessaria a far fronte agli oneri da sostenere per l'attuazione degli interventi previsti nella pianificazione, distinti in relazione alle attività da conseguire, e ammontanti, in via presuntiva, a complessivi € 90.000,00 così ripartiti: € 40.000,00 per oneri derivanti dal rimborso delle spese sostenute dal volontariato di protezione civile ed € 50.000,00 per oneri derivanti da attività di lavoro straordinario, reso dal personale regionale in situazioni di emergenza che sarà opportunamente rendicontata;
6. Di provvedere all'adozione dell'impegno della spesa di € 90,000,00, assumendo, ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011 e con riferimento al bilancio gestionale regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 170 del 03 giugno, pubblicata sul BURC n. 34 del 21/06/2013, la seguente tabella:

Importo di spesa (Euro)	Cap. di spesa	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Codice Identific. Trans. UE	SIOPE (codice Bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
50.000,00	87	1	11	01	101	1.01.01.01.003	03.2	4	1.02.01	1212
40.000,00	1149	1	11	01	101	1.03.03.13.000	03.2	4	1.03.01	1364

7. Di dare atto che la spesa derivante dal presente provvedimento, di natura corrente, è classificabile come spesa obbligatoria, ai sensi dell'art. 17, comma 2, lettera c), della l.r. 30 aprile 2002, n. 7 e rientra nel tetto programmatico stabilito con Deliberazione di Giunta Regionale n. 156 del 28/03/2012;
8. Di notificare il presente provvedimento, per il tramite del Servizio 01 del Settore, a tutto il personale del Settore e trasmetterne copia, per conoscenza, all'Assessore alla protezione civile;
9. Di inviare il presente provvedimento, per l'esecuzione, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa del Bilancio e al Settore Stampa, Informazione, Documentazione e BURC, per la pubblicazione sul BURC e sul sito internet.

Il Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Settore Programmazione
Interventi di Protezione Civile sul territorio
Campagna A.I.B.I. 2013

Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti.

Allegato

A

PROCEDURE OPERATIVE

Elaborato predisposto da:

Ing. Mauro Biafore
Dirigente Servizio 04

Geom. Vincenzo Cincini
Responsabile Sala Operativa

Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Dirigente ad interim
del Servizio 02
Arch. Claudia Fiore

luglio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- Legge 24 febbraio 1992, n° 225, Istituzione del "Servizio Nazionale di Protezione Civile", così come novellata dalla Legge n. 100/2012, di conversione del decreto legge n. 59/2012, riforma legge n. 225/1992;
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n° 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59;
- Legge 21 novembre 2000, n° 353, "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- Decreto Legge n° 343 del 7 settembre 2001 convertito con la Legge 9 novembre 2001, n° 401, "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- D.P.C.M. 20 dicembre 2001, "Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e s.m.i.;
- Decreto Legge n° 90 del 31 maggio 2005, convertito in Legge 152 del 26 luglio 2005;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606 per gli incendi di interfaccia;
- D-Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, di modifica del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- Comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013.

PRINCIPALI NORME E PROVVEDIMENTI REGIONALI

- Legge regionale 05 giugno 1975, n. 57 e s.m.i.;
- Legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 – Art. 63;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 6940 del 21 dicembre 2001;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 905 del 08 marzo 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2246 del 07 giugno 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 6422 del 30 dicembre 2002;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 854 del 08 marzo 2003 ;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18/07/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Premessa 4
2. Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia 5
3. Stati di allertamento regionali 6
4. Modello di intervento regionale 6
5. Ruoli e compiti delle strutture regionali di protezione civile 7
    5.1 Organizzazione del Settore 8
    5.2 La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) 8
    5.3 Il Centro Funzionale Decentrato (CFD) 10
    5.4 Modello di intervento per le strutture regionali di protezione civile 10
6. Ruolo dei Servizi Forestali Regionali 13
7. Ruolo del Corpo Forestale dello Stato 13
8. Ruolo dei Vigili del fuoco 13
9. Ruolo delle Prefetture 13
10. Ruolo del Volontariato 14
Numeri Utili 14

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto allo scopo di definire i compiti ed i ruoli dei soggetti istituzionali del sistema integrato regionale di protezione civile che assicurano il concorso all'attività di previsione e lotta attiva degli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e alla gestione dei rischi derivanti.

Sono delineati gli aspetti programmatici e operativi delle attività di pianificazione di protezione civile finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, nell'ambito del quadro legislativo e regolamentare vigente e, in particolare, delle specifiche raccomandazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri, comunicate in data 21 giugno 2013 e pubblicate nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013.

Nell'egida del vigente ordinamento giuridico e amministrativo regionale e delle peculiarità delle competenze scaturenti, la pianificazione individua gli ambiti funzionali ed operativi e le modalità di attuazione degli interventi programmati per il conseguimento degli obiettivi istituzionali, assegnati alle Regioni, in materia di protezione civile, ai sensi della legge n. 225/92 e dei successivi provvedimenti adottati dallo Stato e dalla Regione, a seguito del processo di decentramento amministrativo, avviato con la Legge n. 59/97 e con il successivo Decreto Legislativo n. 112/98, confermato nei contenuti e nelle linee essenziali in tema di materia concorrente dalla modifica del Titolo V della Costituzione.

Le competenze relative alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, nella regione Campania, sono attribuite al Settore Foreste, Caccia e Pesca dell'A.G.C. Agricoltura, che predispone ogni anno il Piano AIB, attuandolo attraverso il coordinamento, effettuato dalla Sala Operativa del C.O.R. Regionale, con gli altri Enti, quali il C.F.S., gli S.T.A.P.F. e gli EE.DD., e con la compartecipazione della protezione civile regionale, in relazione alle attività di soccorso alle popolazioni, di verifica dell'agibilità delle strutture e/o infrastrutture danneggiate dagli incendi e di rimozione del pericolo incombente.

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate, quindi, alla programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente, sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n. 3606, recante: "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio, Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e fenomeni di combustione", e s.m.i., che, all'art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell'assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla stessa ordinanza, all'art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell'organizzazione dei modelli di intervento, che deve essere effettuata dalle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo con il coordinamento delle Regioni ed in collaborazione con le Province interessate, con l'ausilio del Corpo forestale dello Stato e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle associazioni di volontariato ai diversi livelli territoriali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. SISTEMA DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture-UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio. Il dato di previsione è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio della suscettività all'innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.

Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia un'informazione omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteo-climatiche attese che una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

- pericolosità bassa - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;
- pericolosità media - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
- pericolosità alta - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, valuta la variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, umidità relativa dell'aria e temperatura, e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata del Settore protezione civile ogni ulteriore informazione utile all'analisi delle condizioni favorevoli di propagazione degli incendi boschivi.

La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile a tutti i soggetti interessati, con le modalità e nei

fonte: http://burc.regione.campania.it

termini previsti nel modello di intervento, successivamente descritto, attraverso la pubblicazione su internet, all'url: **http://redazione2.regione.campania.it/bollettinimeteo.**

3. STATI DI ALLERTAMENTO REGIONALI

Ai fini dell'attuazione del modello di intervento, sono definiti i seguenti stati di allertamento regionali:

- **assente** (condizioni ordinarie): nel caso di condizioni di pericolosità bassa;
- **pre-allerta**: la fase viene attivata per tutta la durata del periodo della campagna A.I.B.I. (dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale); oppure al di fuori di questo periodo, nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio;
- **attenzione:** la fase si attiva nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; oppure al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio che, secondo le valutazioni del DOS potrebbe propagarsi verso la "fascia perimetrale";
- **preallarme:** la fase si attiva quando l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia;
- **allarme**: la fase si attiva con un incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale".

4. MODELLO DI INTERVENTO REGIONALE

Il modello di intervento definisce ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza.

Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di protezione civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso degli incendi di interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di lotta attiva agli incendi, esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. del Settore Protezione Civile e alle organizzazioni del Volontariato, che sono direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) o dal Responsabile delle Operazioni di Spegnimento (R.O.S.), è di fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Alla stregua di quanto avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere del pericolo, assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali, valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel caso di avvistamento di un incendio, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o il R.O.S., nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, contattando il presidio operativo comunale e il Prefetto.

Allo stesso modo, laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio, ne dà immediata comunicazione al Sindaco, che, a sua volta, provvede ad attivare il proprio centro operativo comunale, preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e di inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro operativo comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la Regione, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, valutano, d'intesa e sulla base delle informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

5. RUOLI E COMPITI DELLE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, definite dal vigente quadro normativo statale e regionale e a quelle per gli incendi nelle aree d'interfaccia urbano-rurale, sancite dall'Ordinanza P.C.M. 3606/2007 e successive, sono assicurate dalle strutture regionali di protezione civile, secondo ruoli e compiti, come di seguito definiti.

Tali ruoli e compiti sono individuati nell'ambito della presente pianificazione e dei derivanti protocolli operativi A.I.B., attuati nel periodo di massima pericolosità, individuato, ai sensi del D.P.G.R. n. 157 del 18/7/2013, nel periodo che va dal 22 luglio al 30 settembre 2013.

La pianificazione, orientata agli aspetti di protezione civile relativi alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, viene a configurarsi come sinergica e complementare di quella specifica AIB, predisposta dal Settore Foreste della Regione Campania, a cui sono state attribuite le competenze relative allo spegnimento e alla bonifica delle aree percorse dal fuoco.

La partecipazione delle strutture tecniche operative regionali è regolamentata, in relazione allo stato di allerta attivato, dalle Delibere di Giunta Regionale n. 6932 del 21 dicembre 2002 e n. 854 del 7 marzo 2003. Il Settore regionale di protezione civile, quindi, provvede:

a) alle attività inerenti all'organizzazione e all'impiego del volontariato di protezione civile;
b) alla tutela della popolazione dai rischi e danni derivanti da incendi di interfaccia;
c) alle attività stabilite nella Convenzione con la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello di intervento è stato strutturato, in una logica di compatibilità e integrazione con il Piano A.I.B. del Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania, tenendo conto dell'organizzazione e dell'articolazione a livello provinciale dello stesso piano, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, delle procedure per l'impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, nonché del contributo fornito dal Corpo Forestale dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell'Ordine.

5.1 ORGANIZZAZIONE DEL SETTORE

Il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio assicura l'impiego delle proprie strutture e mezzi antincendio, in coordinamento con quelle statali e locali, avvalendosi anche delle Organizzazioni di Volontariato, opportunamente qualificate, ai sensi del vigente ordinamento, per le operazioni di spegnimento, formate da personale di comprovati requisiti professionali, certificata idoneità psicofisica e dotato dei necessari dispositivi di protezione individuale.

Le Associazioni del Volontariato di Protezione Civile sono attivate e coordinate dal Settore Protezione Civile e collaborano (quelle autorizzate e certificate) con i Servizi Regionali delle Foreste alle attività di spegnimento degli incendi d'interfaccia, ove il ruolo di DOS o ROS viene assunto dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il concorso delle organizzazioni di Volontariato alle attività antincendio è regolamentato da apposita convenzione, che prevede la reperibilità H24 dei volontari individuati quali referenti per la compartecipazione alla gestione delle criticità.

Il Settore, nel periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, assicura le attività di previsione attraverso il Centro Funzionale Decentrato che, recepito il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, analizza, per il territorio regionale, le condizioni di rischio, tenendo conto della variabilità spaziale e temporale delle condizioni meteorologiche in atto e previste, con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura, fornendo alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

5.2 LA SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA (SORU)

La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), con sede presso il Centro Direzionale di Napoli Isola C/3 - 1° piano, assicura la gestione, sull'intero territorio regionale, di tutte le situazioni di crisi o di emergenza, comprese le attività riguardanti la campagna A.I.B.I, con funzionalità di tipo continuativo, nell'arco delle 24 ore, tutti i giorni, festivi compresi, con reperibilità dei dipendenti regionali, avvalendosi, in caso di necessità, anche dei rappresentanti dei VV.F., del C.F.S., del Settore Foreste della Regione Campania, degli Enti Locali e delle associazioni del Volontariato di protezione civile.

La SORU assicura, inoltre, i collegamenti e la circolazione dell'informazione tra i vari Enti coinvolti nella gestione delle emergenze e la Presidenza della Giunta Regionale attraverso l'Assessorato alla Protezione Civile.

Alla SORU fanno riferimento le risorse e le unità appartenenti al Settore, nonché quelle delle organizzazioni di volontariato, impegnate nell'opera di vigilanza, pattugliamento e di supporto allo spegnimento degli incendi boschivi.

In via ordinaria o in caso d'incendio boschivo gestibile con le risorse preventivamente dislocate sul territorio, la SORU provvede ad assumere la gestione ed il coordinamento di

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le unità d'intervento di Protezione Civile già presenti sui luoghi e di quelle integrative, inviate a seguito di richiesta delle SOUP.

La SORU è dotata di personale in turnazione H24, di un Call Center con numero verde, di una Sala EMERCOM, apparati radio, telefonia fissa e mobile e di idonei supporti informativi e informatici per la gestione, l'archiviazione e l'elaborazione dei dati relativi agli incendi boschivi, implementabili e condivisibili con i sistemi informatici degli altri Settori regionali.

La SORU risponde H24 ai numeri — 081 2323111 — Numero Verde 800 232525 — Fax 081 2323860.

La Sala Operativa Regionale Unificata provvede inoltre a:

- coordinare e controllare l'attività di vigilanza e pattugliamento delle unità d'intervento riconducibili al Settore;
- coordinare, a livello interprovinciale, le attività dei mezzi antincendio e degli addetti posti a supporto per lo spegnimento degli incendi;
- ricevere le segnalazioni d'incendi dal personale in attività d'avvistamento;
- trasferire le segnalazioni alla SOUP territorialmente competente e monitorare l'evento fino alla conclusione;
- operare in collaborazione con i Vigili del Fuoco ed il Corpo Forestale dello Stato;
- coordinarsi con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; CFS; Settore Foreste; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in particolar modo, agli incendi d'interfaccia;
- raccogliere ed elaborare i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordinare le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia.
-

La composizione della S.O.R.U. varia in funzione dello stato di allerta, come di seguito illustrato:

stato di allerta	**condizioni attivanti**	**Composizione S.O.R.U.**
assente (codice verde)	condizioni di pericolosità Bassa	Personale di turno ordinario
preallerta (codice giallo)	intera durata del periodo di massima pericolosità; ***oppure*** al di fuori di tale periodo, nel caso di previsione di una pericolosità media, riportata dal Bollettino; ***oppure*** al verificarsi di un incendio boschivo	Personale di turno ordinario, integrato dal funzionario in collegamento con Diparti-timento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste
attenzione (codice arancione)	nel caso di previsione di una pericolosità alta riportata dal Bollettino; ***oppure*** al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso una "fascia perimetrale"	Personale di turno rinforzato, Funzioni F1 e F4, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile,VV.F., C.F.S., Settore Foreste. Nel caso incendi in atto è

fonte: http://burc.regione.campania.it

		richiesta la presenza del funzionario di collegamento della prefettura - U.T.G. competente per territorio
Pre-allarme (codice rosso)	Nel caso in cui l'incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS o ROS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia	Personale di turno rafforzato, funzioni F1, F2, F4, F11, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste. Nel caso incendi in atto è richiesta la presenza del funzionario di collegamento della prefettura - U.T.G. competente per territorio
Allarme (codice nero)	incendio in atto che ormai è interno alla "fascia perimetrale"	Personale di turno rafforzato, Funzioni F1, F2, F4, F9, F11, funzionario in collegamento con Dipartimento Protezione Civile, VV.F., C.F.S., Settore Foreste, funzionario di collegamento dell'U. T. G. interessato

5.3 IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO (CFD)

Il Centro Funzionale Decentrato provvede, ai sensi delle DD.G.R. n. 6940/2001 e 1262/2003 e del D.P.G.R. n. 299/2005, all'elaborazione sistematica delle previsioni meteorologiche sul territorio regionale e alla valutazione degli effetti al suolo indotti dagli eventi meteorologici attesi e/o in atto.

Quotidianamente, sulla base dei dati e dei modelli analizzati, viene emesso il bollettino meteorologico regionale a fini di protezione civile, validato e trasmesso alla contigua Sala Operativa Regionale Unificata e da questa diffuso a tutti i circa 600 soggetti istituzionali, facenti parte del sistema integrato di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile, amministrazioni centrali e periferiche dello stato, settori regionali ed enti locali, gestori dei servizi e delle infrastrutture, etc.).

In presenza di particolari situazioni meteorologiche, stimate sulla base dell'analisi degli output della modellistica previsionale numerica, il CFD provvede all'emissione di specifici avvisi di protezione civile, relativi alle criticità previste in relazione all'insorgere di condizioni di rischio per la popolazione (idrogeologico, idraulico, meteomarino, da ondate di calore, etc.).

Nelle fasi di allertamento del sistema di protezione civile, il CFD controlla H24 l'evoluzione della situazione meteorologica, attraverso il monitoraggio in tempo reale delle grandezze significative, individuate ai fini della valutazione dell'entità del rischio e dei potenziali danni attesi sul territorio.

In relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia, il CFD, per tutto il periodo di massima pericolosità dichiarato dal Presidente della Giunta Regionale, analizzato il bollettino di suscettività messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile valuta le condizioni meteorologiche in atto e/o previste nel breve termine (fino a 72 ore), con particolare riferimento ai campi di vento, all'umidità relativa dell'aria e alla temperatura

fonte: http://burc.regione.campania.it

e fornisce alla Sala Operativa Regionale Unificata ogni informazione utile all'individuazione delle criticità attese, in termini di propagazione degli incendi boschivi.

5.4 MODELLO DI INTERVENTO PER LE STRUTTURE REGIONALI DI PROTEZIONE CIVILE

Gli interventi del Settore si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture operative devono comunque garantire, attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento. Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.

FASE DI PREALLERTA

La SORU mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di massima pericolosità per incendi boschivi riconosciuto per l'anno 2013. In tale periodo la SORU cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di pre-allerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella SORU.

FASE DI ATTENZIONE

Al ricevimento del bollettino di suscettività agli incendi con livello di pericolosità alto in una delle province, oppure al verificarsi di un incendio boschivo, la SORU attiva lo stato di attenzione.
Il responsabile della sala operativa o suo sostituto provvede ad informare il Dirigente del Settore o suo delegato, il quale, secondo le necessità del caso, informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.
Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

FASE DI PREALLARME

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, attiva la fase di preallarme, informando il Dirigente del Settore o suo delegato,

fonte: http://burc.regione.campania.it

il quale, secondo le necessità del caso, informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.
Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Inoltre, la SORU cura le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale del Settore;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.
- In fase di preallarme il Dirigente del Settore, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati e con reperibilità H24 del CFS, dei VV.F., dei Servizi Forestali Regionali e dell'UTG territorialmente competente.

FASE DI ALLARME

La SORU, verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del DOS, minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, attiva la fase di allarme, informando il Dirigente del Settore o suo delegato, il quale informa l'Assessore alla Protezione Civile e/o il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.
Contemporaneamente, la SORU comunica telefonicamente e a mezzo fax l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sotto indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Servizi Forestali Regionali;
- Comandante regionale C.F.S.;
- Direzione regionale VV.F e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dirigente del Settore convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati e con reperibilità H24 del CFS, dei VV.F., dei Servizi Forestali Regionali ed dell'UTG territorialmente competente.
La Sala Operativa Regionale Unificata svolge inoltre le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti sulla natura dell'evento;
- accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- provvede, su proposta del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) e/o del Responsabile Operazioni di Soccorso (ROS), ad inviare sui luoghi dell'incendio le squadre di Volontari e personale del Settore;
- chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

6. Ruolo dei Servizi Forestali Regionali

Il ruolo dei Servizi Forestali Regionali è contenuto nel Piano A.I.B. redatto dal Settore Foreste, Caccia e Pesca della Regione Campania, che si conferma come strumento primario per la lotta attiva agli incendi boschivi.

Anche per la campagna A.I.B. 2013, sono state concordate le linee per una migliore integrazione e sinergia delle rispettive sale operative. Il Settore Protezione Civile in caso d'emergenza assicurerà il rinforzo delle unità, con proprio personale, nelle SOUP del Settore Foreste. Il Settore Foreste dovrà garantire la reperibilità H24 dei propri referenti da convocare, eventualmente in caso d'emergenza, nella Sala EMERCOM del Settore Protezione Civile per le attività di coordinamento congiunte.

7. Ruolo del Corpo Forestale dello Stato

Il ruolo del Corpo Forestale dello Stato è stabilito con propria pianificazione e si integra con quello del Settore Foreste. Il C.F.S. assicura la reperibilità H24 del proprio personale e partecipa, a ragion veduta, alle attività di coordinamento nella Sala EMERCOM avvalendosi dei supporti informatici integrati, del personale e dei mezzi del Settore Protezione Civile, nonché del supporto delle Associazioni di Volontariato.

8. Ruolo dei Vigili del fuoco

Il ruolo dei Vigili del Fuoco è principalmente quello del soccorso urgente. Nell'ambito delle operazioni A.I.B., i Vigili del Fuoco assicurano le attività che riguardano la salvaguardia dei beni esposti. Il loro ruolo è fondamentale nella tipologia d'incendio d'interfaccia urbano-rurale, dove assumono il comando delle operazioni attraverso il ROS.

Ai Vigili del Fuoco, che partecipano, attraverso un proprio rappresentante, al coordinamento delle operazioni dalla Sala EMERCOM, è assicurato il supporto tecnico strumentale e delle risorse umane dei Settori regionali.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attraverso la Direzione Regionale Campania, assicurano il concorso alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio, nei termini e con le modalità stabilite nel piano tecnico organizzativo predisposto, d'intesa con il Settore regionale di protezione civile e il Settore regionale Foreste, Caccia e Pesca, nell'ambito della convenzione al'uopo sottoscritta per l'anno 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

9. RUOLO DELLE PREFETTURE

Le Prefetture, puntualmente informate degli accadimenti nel territorio provinciale di competenza, provvedono al coordinamento delle strutture statali e delle Forze de||'ordine.

Pongono in essere le proprie azioni in piena autonomia e partecipano, con un proprio rappresentante, al coordinamento delle attività in Sala EMERCOM, fornendo particolare supporto alla verifica dell'attuazione, da parte dei Sindaci in caso d'incendi d'interfaccia, delle misure previste dai rispettivi Piani d'Emergenza Comunale (PEC).

10. RUOLO DEL VOLONTARIATO

Il Volontariato di protezione civile è stato censito dal Settore ai sensi della DGR. n.2394 del 22.12.2004. Nell'attività di censimento, le Organizzazioni di Volontariato hanno individuato i Moduli e Squadre operative, con le relative specializzazioni, disponibili ai fini dell'intervento, in caso di attivazione.

Attraverso il censimento sono state individuate le organizzazioni che hanno possibilità di fornire squadre di spegnimento A.I.B. Le Associazioni, che hanno dichiarato la disponibilità di operare con "modulo antincendio", stipuleranno una convenzione con il Settore Protezione Civile, in forza della quale garantiranno l'intervento ad horas, a supporto delle squadre AIB nelle operazioni di spegnimento e di soccorso alle popolazioni.

Esse saranno impegnate prioritariamente per le attività di contrasto agli incendi d'interfaccia ed a supporto dei sindaci, nelle attività di salvaguardia e soccorso alla popolazione, in attuazione dei piani d'emergenza comunali.

Il Settore Protezione Civile, d'intesa con il Settore Foreste, stabilisce la eventuale dislocazione sul territorio e l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato A.I.B., secondo le priorità che saranno ritenute più opportune ed al fine di garantirne il miglior utilizzo possibile. Il Settore riconosce alle Associazioni di Volontariato, con oneri a proprio carico, il rimborso spese come disciplinato dall'art. 10 del DPR 194/2001 e dalla convenzione con esse stipulato. Il Dipartimento della Protezione Civile ha assicurato, a proprio carico, i benefici previsti dall'art. 9 del DPR 194/2001.

NUMERI UTILI		
VIGILI DEL FUOCO		**115**
CORPO FORESTALE DELLO STATO		**1515**
Sala Operativa Unificata Permanente Regionale (SOUPR)	Settore Foreste Regione Campania	**Numero Verde 800449911**
Sala Operativa Regionale Unificata (SORU)	Settore Protezione Civile Regione Campania	**Numero Verde 800232525** **081 2323111**

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Settore Programmazione
Interventi di Protezione Civile sul territorio
Campagna A.I.B.I. 2013

Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti.

Allegato

B

Organizzazione e impiego delle risorse del Settore Protezione Civile

Elaborato predisposto da:

Ing. Mauro Biafore
Dirigente Servizio 04

Geom. Vincenzo Cincini
Responsabile Sala Operativa

Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Dirigente ad interim
del Servizio 02
Arch. Claudia Fiore

luglio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1. Premessa 3
2. Individuazione delle unità di personale preposte alle attività 4
3. Svolgimento delle attivita' prestate in regime di straordinario 4
4. Valutazione presuntiva degli oneri finanziari da sostenere 4

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. PREMESSA

Nel presente documento sono riportati gli elementi programmatici e regolamentari inerenti all'organizzazione e all'impiego del personale interno al Settore, preposto ad assicurare le attività della campagna A.I.B.I. 2013, con inizio al 01 agosto 2013 e termine al 30 settembre 2013, per complessivi 42 giorni feriali e 19 festivi.

Il personale del Settore, conformemente alle esigenze, sarà chiamato in servizio presso la SORU per integrare i turni H 24 e per assicurare il presidio delle funzioni della sala operativa.

2. INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' DI PERSONALE PREPOSTE ALLE ATTIVITÀ

Con riferimento ai servizi e alle strutture attualmente incardinate nel Settore e tenendo conto dell'ordinamento regionale di protezione civile, come delineato dalla legge regionale 11 agosto 2001, n. 10 – Art. 63, dai successivi provvedimenti organizzativi, adottati dalla Giunta Regionale con Delibere nn. 6931÷6940/2001, 905/2002, 2246/2002, 6422/2002, 854/2003, 1262/2003, 1697/2004 e dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299, le attività della protezione civile regionale, in condizioni di pre-emergenza ed emergenza sono assicurate dalle strutture operative del Settore, individuate nel Servizio 04 - Centro Funzionale Decentrato della Campania e nella Sala Operativa Regionale Unificata.

In relazione al rischio incendi boschivi e di interfaccia, sulla base del modello di intervento descritto all'elaborato A "Procedure operative" e considerati i soggetti statali, regionali e locali coinvolti nelle attività previste dalla pianificazione, il personale del Settore preposto ad assicurare le attività della campagna A.I.B.I. 2013 è di seguito individuato, con riferimento ai servizi e alle strutture indicate:

servizio/struttura	operatività	Unità di personale in ordinario	Unità di personale 16÷20	Unità di personale in reperibilità
S.O.R.U.	D7/H24	5	3	3
C.F.D. – Area Meteo	D7/H12 – rep.	1	1	1
Servizio 02 – Ufficio Volontariato	D7/H12 – rep.	2	1	1
Presidio S. Marco Evangelista	D7/H12 – rep.	2	1	1
Ufficio Consegnatario	D5/H8 – rep.	1	0	1
Servizi amministrativi e di segreteria tecnica	D5/H8 – rep.	1	0	1
totale		12	6	7

Le attività del personale impiegato nella campagna A.I.B.I. 2013 potranno essere rese presso la struttura di appartenenza in ordinario, mentre dalle 16 alle 20 di ogni giorno, nei giorni pre-festivi e festivi e, in caso di emergenza, dalle 20 alle 08 del giorno successivo, dovranno essere rese presso la S.O.R.U.

Il personale posto in reperibilità, nel caso di attivazione su chiamata da parte della S.O.R.U., dovrà raggiungere la sede della stessa entro 1 ora dalla chiamata e presterà le

fonte: http://burc.regione.campania.it

attività per il tempo necessario alle dirette dipendenze del Responsabile della SORU, incaricato di rapportarsi direttamente al Dirigente del Settore per ogni aspetto decisionale e/o valutativo.

3. SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' PRESTATE IN REGIME DI STRAORDINARIO

Nei casi di attivazione della reperibilità H24, il personale interessato presterà le attività in regime di lavoro straordinario, provvedendo alla firma di apposito modulo presso la SORU e alla registrazione elettronica dell'entrata e dell'uscita a mezzo del proprio badge.

Il personale che svolge servizio in orario straordinario, ad integrazione del personale in ordinario presso la SORU, in funzione di una turnazione programmata, provvederà ad attestare la propria presenza con le stesse modalità.

4. VALUTAZIONE PRESUNTIVA DEGLI ONERI FINANZIARI DA SOSTENERE

Di seguito si riportano in via presuntiva gli oneri finanziari da sostenere per l'attuazione degli interventi previsti nella pianificazione, distinti in relazione alle attività da conseguire, ammontano a complessivi € 90.000,00 così ripartiti:

- € 40.000,00 per oneri derivanti dal rimborso delle spese sostenute dal volontariato di protezione civile;
- € 50.000,00 per oneri derivanti da attività di lavoro straordinario, reso dal personale regionale in situazioni di emergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

ASSESSORATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Settore Programmazione
Interventi di Protezione Civile sul territorio
Campagna A.I.B.I. 2013

Concorso delle associazioni di Volontariato nelle attività A.I.B.I. nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile

Allegato

C

SCHEMA DI CONVENZIONE

Elaborato predisposto da:

Ing. Mauro Biafore
Dirigente Servizio 04

Geom. Vincenzo Cincini
Responsabile Sala Operativa

Dirigente del Settore
Arch. Gabriella De Micco

Dirigente ad interim
del Servizio 02
Arch. Claudia Fiore

luglio 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONVENZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO CAMPAGNA A.I.B. 2013

(Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 art. 63)

(*Concorso delle Associazioni di Volontariato alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio)*

PREMESSO

- Che il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59" attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107 del D.Lgs. 112/98 (compiti, di rilievo nazionale, connesse alle funzioni operative riguardanti il soccorso tecnico urgente, la prevenzione e lo spegnimento incendi e lo spegnimento con mezzi aerei degli incendi boschivi);
- Che lo stesso D. Lgs. 112/98 prevede, all'art. 108, l'attribuzione alle Regioni, fra l'altro, delle funzioni di protezione civile relative all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, così come novellata dalla legge n. 100/2012 (eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria);
- Che la legge 21 novembre 2000, n° 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi", assegna alle Regioni e Province Autonome le attività di previsione, prevenzione, lotta attiva agli incendi boschivi, nonché le attività formative ed informative alla popolazione in merito alle cause determinanti l'innesco di incendio ed alle norme comportamentali da attuare in situazione di pericolo;
- Che la Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 art. 63 prevede che per assicurare le attività ed il coordinamento degli interventi delle strutture regionali, che svolgono attività in ambito di Protezione Civile e del personale impegnato, il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato è direttamente coadiuvato dal Settore regionale " Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio", che assicura anche la gestione del sistema regionale di sale operative, previsto dalla Ordinanza del Ministro dell'Interno n.3095 del 23 novembre 2000 e per

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifici obiettivi stipula convenzioni con Amministrazioni Pubbliche, strutture scientifiche e di ricerca, Associazioni di volontariato e soggetti privati;

- Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18 luglio 2013 è stata adottata la Dichiarazione per l'anno 2013 dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi, per il periodo 22 luglio 2013 ÷ 30 settembre 2013;
- Che nel ravvisare la necessità di provvedere, con urgenza e indifferibilità, agli interventi di cui alla presente convenzione, attese le finalità degli stessi di salvaguardia della pubblica e privata incolumità e la rilevanza, in termini sociali ed economici, dei danni causati all'ambiente, alle attività produttive, alle infrastrutture e alla rete viaria e ferroviaria dal verificarsi di incendi boschivi e/o di interfaccia,

VISTI

- la legge 24 febbraio 1992, n° 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", così come novellata dalla legge n. 100/2012;
- la legge 8 agosto 1995 n° 339 recante "disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale ", che prevede la possibilità da parte delle Regioni di stipulare apposite convenzioni con Amministrazioni Pubbliche, strutture scientifiche e di ricerca, Associazioni di volontariato e soggetti privati;
- la legge 21 novembre 2000, n° 353 "legge quadro in materia di incendi boschivi";
- il D.P.C.M. 20 dicembre 2001, "linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ";
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n° 112 "conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n° 59";
- la Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10 art. 63 prevede che per assicurare le attività ed il coordinamento degli interventi delle strutture regionali, che svolgono attività in ambito di Protezione Civile e del personale impegnato, il Presidente della Giunta Regionale o l'Assessore delegato è direttamente coadiuvato dal Settore regionale " Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio", che assicura anche la gestione del sistema regionale di sale operative, previsto dalla Ordinanza del Ministro dell'Interno n.3095 del 23 novembre 2000 e per specifici obiettivi stipula convenzioni con Amministrazioni Pubbliche, strutture scientifiche e di ricerca, Associazioni di volontariato e soggetti privati;
- il comunicato del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2013, pubblicato nella G.U. n. 150 del 28 giugno 2013;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 157 del 18 luglio 2013 " Dichiarazione per l'anno 2013 dello stato di grave pericolosità degli incendi boschivi, per il periodo 22 luglio 2013 ÷ 30 settembre 2013";
- la nota prot. n. del di dichiarazione di disponibilità dell'Associazione di Volontariato a partecipare alle attività di protezione civile derivanti dagli incendi boschivi e d'interfaccia.

L'anno duemilatredici, il giorno _____ del mese di luglio, presso la sede del Settore Protezione Civile della Regione Campania sita in Napoli, Centro Direzionale Isola C/3, 16° piano

TRA

la Regione Campania (codice fiscale 80011990639) di seguito denominata Regione, rappresentata dal Dirigente del Settore regionale alla Protezione Civile, Arch. Gabriella De Micco, domiciliata per la carica presso la sede del Settore Protezione Civile della Regione Campania sita in Napoli, Centro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Direzionale Isola C/3, 16° piano,

e

l'Associazione di Volontariato denominata_____, (C.F. _____) a questo atto rappresentata dal Sig.. _____, nato a _____ il _____domiciliato presso la Sede dell'Associazione in _____Via_____, n. __,

SI CONVIENE E STIPULA

quanto segue

Art. 1

(oggetto della convenzione)

La narrativa che precede fa parte integrante e sostanziale della presente convenzione, che ha per oggetto le attività che afferiscono al piano tecnico organizzativo della campagna antincendi boschivi e d'interfaccia nella Regione Campania.

In particolare, la convenzione definisce i termini e le modalità del concorso dell'Associazione di Volontariato, come sopra costituita e rappresentata, alle attività di protezione civile necessarie per garantire capacità d'intervento operativo sia in fase di prevenzione che in caso di crisi e di emergenza, attraverso il diretto impiego dei propri associati nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio incendi boschivi e d'interfaccia.

Tale concorso si esplica attraverso il presidio nella propria sede, o in sedi diverse indicate dalla SORU, con una squadra di n. 5 (cinque) operatori pronti per l'impiego.

Art. 2

(obiettivi della convenzione)

Ferme restando le competenze attribuite dalle vigenti disposizioni di legge in materia di tutela del patrimonio boschivo dagli incendi e degli interventi d'urgenza e d'emergenza, gli obiettivi della presente convenzione tendono ad assicurare il supporto del Volontariato prioritariamente nelle azioni di contrasto agli incendi d'interfaccia e di soccorso alla popolazione in stretta collaborazione con i Sindaci dei Comuni interessati da situazioni emergenziali, in attuazione delle misure contenute nei rispettivi PEC per il rischio specifico, con il Corpo Forestale dello Stato, con i VV. F., personale del Settore Foreste e Protezione Civile Regionale. Le Associazioni si impegnano a rispettare le disposizioni impartite dai ROS o DOS, intervenuti sui luoghi dell'incendio, nonché alle disposizioni impartite dalla SORU ed assicurare di fornire costante informazione riguardante le attività oggetto della presente convenzione, con particolare riferimento allo stato degli incendi in atto e del possibile propagarsi verso insediamenti ed infrastrutture, i mezzi ed il personale impegnato nelle suddette attività.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

(Rimborsi e contributi)

Con la presente convenzione, le parti intendono regolare i rapporti, definendo le competenze e gli obblighi da essa derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

La presente convenzione viene stipulata a titolo oneroso per finanziare il dispositivo di approntamento di squadre di volontari nonché il presidio giornaliero dalle ore 8.00 alle 20.00 presso la sede di appartenenza o diversamente indicata dalla SORU d'intesa con la SOUP, nel periodo a maggior rischio di incendi boschivi secondo l'elaborato relativo alla "Pianificazione delle attività di protezione civile sul territorio regionale per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale e i rischi derivanti, predisposto dal Settore Protezione Civile della Regione Campania.

Il Settore Protezione Civile della Regione Campania, secondo la vigente legislazione statale e regionale, s'impegna a rimborsare all'Associazione:

- oneri sostenuti e documentati per la stipula delle polizze di assicurazione, limitatamente al periodo di effettivo impiego, per il personale messo a disposizione del Settore Protezione Civile della Regione Campania per le attività di cui all'art. 1 della presente convenzione nel rispetto della normativa in materia (art. 7 legge 11 agosto 1991 n. 266);
- quota parte degli oneri sostenuti e documentati per la stipula delle polizze di assicurazione, limitatamente al periodo di effettivo impiego, per l' automezzo di proprietà dell'Associazione messo a disposizione del Settore Protezione Civile della Regione Campania per le attività di cui all'art. 1 della presente convenzione e riportato nel modulo ***"elenco automezzi"*** (all. 1);
- i costi sostenuti, limitatamente al periodo di convenzionamento, tempestivamente segnalati alla SORU con apposita scheda (all. 2), per la riparazione di attrezzature e mezzi, di comprovata proprietà dell'Associazione, in avaria o danneggiati nelle attività oggetto della presente convenzione, sulla base di attestazione di pubblici ufficiali (CFS, CC, VV.UU., VV.F., ecc.) riportata in calce al modulo ***"dichiarazione danneggiamento/avaria"*** (all. 2);
- il rimborso documentato dei pedaggi autostradali anticipati dall'Associazione esclusivamente per le attività oggetto della presente convenzione;
- il rimborso degli oneri sostenuti per l'uso degli automezzi di trasporto ed operativi, riportati nell'elenco automezzi (all. 1), che comprendono ogni spesa diretta o indiretta per carburante, lubrificante, liquidi vari, usure ecc., calcolato in misura forfettaria, con riferimento ai Km. percorsi risultanti dal ***"rapporto di attività"*** (all. 3), ed al prezzo medio nazionale dei prodotti petroliferi rilevato dal Ministero delle Attività Produttive così come di seguito indicato:
  - **a.** pari a 0.13 del prezzo medio nazionale a Km. percorso per mezzi di trasporto personale (autovetture etc.) messi a disposizione del Settore ed inseriti nell'elenco automezzi (all. 1);

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. pari a 0,22 del prezzo medio nazionale a Km. percorso per mezzi speciali con cilindrata fino a 2500 cc e portata complessiva fino a 35 quintali (fuoristrada con modulo AIB, fuoristrada adibiti al trasporto delle squadre operative, etc) messi a disposizione del Settore ed inseriti nell'elenco automezzi (all. 1);

c. pari a 0,37 del prezzo medio nazionale a Km. percorso per mezzi speciali con portata superiore ai 35 q.li (autobus adibiti al trasporto delle squadre operative o per allontanare cittadini in emergenza, autocarri, autopompe ed autobotti dedicate alle specifiche attività, etc.) messi a disposizione del Settore ed inseriti nell'elenco automezzi (all. 1);

- il rimborso forfettario di €. 7,00 giornaliero per turno superiore a sei ore per ognuno dei componenti la squadra messi a disposizione.

per i mezzi di proprietà regionale, in uso alle Associazioni di Volontariato, valgono le condizioni specifiche sottoscritte nell'atto di comodato d'uso e, dove non prevista erogazione di contributi, si applicheranno i criteri di cui sopra.

L'Associazione s'impegna a trasmettere all'Ufficio Volontariato la documentazione necessaria alla quantificazione dei rimborsi.

L'erogazione dei rimborsi verrà effettuata successivamente alla presentazione della relativa documentazione giustificativa delle spese anticipate ed autorizzate in coerenza con i rapporti di attività svolta validati con l'indicazione e la firma in originale del preposto responsabile.

L'Ufficio Volontariato, verificata la congruità dei rimborsi ed il rispetto della presente convenzione, provvederà agli adempimenti connessi alla liquidazione.

Art. 4

(rispettivi ruoli)

La Regione Campania, attraverso la SORU, fornirà le informazioni inerenti allo stato di pericolosità per gli incendi boschivi. Le informazioni e le comunicazioni riguardanti le attività di cui alla presente convenzione e l'attivazione delle squadre antincendio, sono gestite dalla SORU cui l'Associazione è tenuta a rivolgersi.

L'Associazione s'impegna a rispettare:

le indicazioni impartite dalla SORU;

la composizione delle squadre d'intervento;

le direttive ed il coordinamento del Corpo Forestale dello Stato, dei VV. F. e del personale del Settore Foreste e Protezione Civile Regionale;

le direttive ed il coordinamento dei Sindaci, quali autorità di protezione civile locale, nelle operazioni di assistenza e soccorso alle popolazioni;

le regole di sicurezza dei propri operatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art.5

(organizzazione delle squadre)

Le squadre sono formate ciascuna da n° 5 operatori, che effettueranno un servizio diurno, dalle ore 8 alle ore 20, salvo situazioni particolari legate a pericoli contingenti nelle quali potranno essere impegnate in orari diversi.

Le squadre da approntare devono avere un operatore con qualifica di Capo Squadra;

La dislocazione territoriale delle squadre, se diversa dalla sede dell'Associazione, sarà indicata dalla SORU;

Le squadre devono essere dotate, a cura dell'Associazione, degli automezzi e delle attrezzature necessari, stazioneranno presso le sedi di appartenenza, e saranno preposte al soccorso per incendi boschivi e di interfaccia costituendo rinforzo alle squadre dei VV.F., del Corpo Forestale dello Stato e delle Strutture Operative Regionali. Verranno attivate direttamente dalla SORU della regione Campania. Le squadre non possono essere impiegate in compiti diversi da quelli di cui alla presente convenzione.

Art 6

(Responsabilità)

Il rappresentante legale dell'Associazione di Volontariato, che sottoscrive la presente convenzione, dichiara di assumere direttamente la responsabilità dell'osservanza di tutti gli obblighi di legge di cui sono destinatari i datori di lavoro, compresi quelli in materia di previdenza ed assistenza, di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed in materia antinfortunistica;

in particolare s'impegna a:

- fornire ai propri volontari idonei dispositivi di protezione individuale ed adeguata segnaletica stradale utile durante le attività;
- designare volta per volta il preposto responsabile dei volontari impiegati nelle attività di cui alla presente convenzione.

Il rappresentante legale dell'Associazione garantisce inoltre che i volontari impegnati nelle attività:

- abbiano compiuto il 18° anno di età;
- abbiano opportuna idoneità fisica ed i necessari requisiti morali;
- abbiano adeguata preparazione professionale;
- siano forniti di attrezzature idonee alle attività;
- siano coperti da polizza assicurativa contro gli infortuni e le malattie nonché per la responsabilità civile verso terzi (art. 4, comma 1, legge 266/1991) sollevando la Regione Campania da ogni responsabilità, anche derivante da imperizia o illegittimo comportamento:
-

Art. 7

fonte: http://burc.regione.campania.it

(variazioni)

La Regione Campania ha facoltà di introdurre variazioni ed integrazioni alla presente convenzione che saranno comunicate all'Associazione.

Art. 8

(durata)

La presente convenzione ha decorrenza dalla data di sottoscrizione e fino al 30 settembre 2013 salvo diversa indicazione o variazione (art. 7) o disdetta di una delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto,

Napoli, lì_____

PER LA REGIONE CAMPANIA
IL DIRIGENTE ALLA PROTEZIONE CIVILE
ARCH. Gabriella De Micco

PER L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 88 del 18/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 4 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - AV -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/06 E S. M. I.: VOLTURA DEL D.D. N. 195 DEL 26/10/2011 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DALLA DITTA ONLY FRANCK S.R.L. ALLA DITTA CHEMICAL N.C. S.C.A.R.L. ATTIVITA': LAVORAZIONE DELLE PELLI. SEDE: VIA MELITO - FRAZ.NE SANT'AGATA DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
CHE con Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/01/2009 la ditta "Airone srl" con sede produttiva alla via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV) è stata autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 269 comma 2 e succ. modd. ed int. alle emissioni in atmosfera , per l'attività produttiva di lavorazione delle pelli;

CHE con Decreto Dirigenziale n. 195 del 26/10/2011 è stata volturata l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera concessa con D.D. n. 8 del 08/01/2009 dalla ditta " Airone srl" con sede produttiva alla via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV) alla ditta "Only Franck srl";

CHE con nota prot. n.433820 del 18/06/2013 sono state acquisite:

a) la richiesta del sig. Nevola Venturino in qualità di legale rappresentante della ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." tesa ad ottenere la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera del D.D. n. 195 del 26/10/2011 dalla ditta "Only Franck srl" alla ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." e contestualmente la rinuncia a proseguire l'attività da parte della ditta "Only Franck srl";
b) dichiarazione del legale rappresentante della ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." attestante che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle emissioni rispetto a quanto autorizzato con il Decreto Dirigenziale succitato:
c) copia dell'atto di subentro a seguito di locazione (scrittura privata del 16/06/2013)

CONSIDERATO:

CHE la ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." subentra alla ditta "Only Franck srl" nell'esercizio dell'attività di lavorazione delle pelli svolta in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV).

RITENUTO:

CHE date le premesse, va rilasciata alla ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui al Decreto Dirigenziale n. 195 del 26/10/2011.

VISTI:
1. la Legge 7 agosto 1990 n. 241, e succ. modd. ed intt.;
2. la Legge 24 aprile 1998 n. 128 art. 7;
3. la D.G.R. n. 3466 del 3 giugno 2000;
4. la D.G.R. n. 286 del 19 gennaio 2001;
5. il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. modd. ed intt;
6. i Decreti Dirigenziali nn. 8 del 08/01/2009 e 195 del 26/10/2011;
7. la D.G.R. n. 215 del 28/06/2013;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Settore ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. _ 195 del 26/10/2011 dalla ditta "Only Franck srl" in favore della ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l."

fonte: http://burc.regione.campania.it

subentrata nella gestione degli impianti già autorizzati per la durata prevista dalla scrittura privata tra le parti salvo proroghe da comunicare al Settore;

3) di provvedervi sulla scorta dei dati d'emissione ripresi dal predetto provvedimento e riportati in unico apposito allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4) di stabilire che restano immutate tutte le altre disposizioni contenute nell'originario Decreto Dirigenziale n. 8 del 08/01/2009 ed in particolare la validità / la data di scadenza;
5) di subordinare il provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
   a) rispettare i valori limite, riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamento dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
   b) non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla D.G.R. 5 agosto 1992;
   c) in generale, i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000 e dalla D.G.R. 5 agosto 1992 n. 4102;
   d) ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della miglior tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
   e) effettuare, con cadenza semestrale a decorrere dalla data di rilascio del presente provvedimento durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n.2 prelievi ed altrettanti campionamenti in un periodo continuativo pari a 10 (dieci) giorni di marcia controllata, per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente ed agli Enti interessati (Comune di Solofra, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Avellino e Amministrazione Provinciale Avellino);
   f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo circa:
      I. i dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
      II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi d'abbattimento;
      III. rapporti di manutenzione eseguiti sui sistemi di abbattimento secondo le modalità e la periodicità prevista dalle schede tecniche del costruttore;
   g) adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti, comunicandone gli esiti allo scrivente ed agli Enti preposti, contestualmente ai controlli;
   h) comunicare nel rispetto della normativa eventuali modifiche non sostanziali e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
   i) l'esercizio e la manutenzione dell'impianto e del sistema di abbattimento devono essere tali da garantire in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione;
   j) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
6) di comunicare allo Scrivente ogni eventuale ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale, o modifica della denominazione o ragione sociale, o cessazione dell'attività;
7) di attenersi comunque ad ogni altro adempimento di cui alla normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera;
8) di ribadire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini delle emissioni in atmosfera per cui è fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la ditta sia tenuta per legge;
9) di specificare espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della legge 7 agosto 90 n.241 e succ. modd. e intt.) che avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di 60 (sessanta) e 120 (centoventi) giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
10) di notificare il presente provvedimento in favore della ditta "Chemical N.C. s.c.a.r.l." ubicata in via Melito – fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV);
11) di inviarne copia, al Sindaco del Comune di Solofra, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'A.S.L. Avellino e all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Avellino;

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) di inoltrarlo, infine, all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore ad interim
(Dr.Antonello Barretta)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Giunta Regionale della Campania

Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente

Disinquinamento, Protezione Civile

Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Chemical N.C. scarl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Melito fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori misurati		**E1**		**E2**		**E3**		**E4**
altezza dal piano campagna (m)		**10,5**		**10,5**		**10,5**		**10,5**
altezza dal colmo (m)		**1,5**		**1,5**		**1,5**		**1,5**
Direzione del flusso allo sbocco		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**
sezione allo sbocco (m^2)		**0,79**		**0,79**		**0,79**		**0,28**
Diametro allo sbocco (m)		**1**		**1**		**1**		**0,6**
portata normalizzata (m^3/h)		**17.000**		**17.000**		**17.000**		**4.800**
Velocità allo sbocco (m/s)		**6**		**6**		**6**		**4,8**
temperatura (°C)		**Ambiente**		**Ambiente**		**Ambiente**		**38**
Durata delle emissioni (h/d)		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**
provenienza emissioni		**Cabina di spruzzatura n. 1**		**Cabina di spruzzatura n. 2**		**Cabina di spruzzatura n. 3**		**Tunnel di essiccazione**
Tipo di abbattimento		**Ad umido**		**Ad umido**		**Ad umido**		==========
inquinanti		**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**
S.O.V.	**Classe II**	**5,0**		**5,0**		**5,0**		
	Classe III	**20,0**		**20,0**		**20,0**		
	Classe IV	**90,0**		**90,0**		**90,0**		
	Classe v	**100,0**		**100,0**		**100,0**		
S.O.V. totali		**215**	**3.666**	**215**	**3.666**	**215**	**3.666**	**Non rilevabile**
Residuo secco		**30**	**510**	**30**	**510**	**30**	**510**	**Non rilevabile**

ALLEGATO - Schema emissioni –

fonte: http://burc.regione.campania.it

DENOMINAZIONE DITTA: Chemical N.C. scarl
ATTIVITA' PRODUTTIVA: lavorazione delle pelli
SEDE STABILIMENTO: via Melito fraz.ne Sant'Agata del Comune di Solofra (AV)

valori misurati	**E5**		**E6**		**E7**	
altezza dal piano campagna (m)	**10,5**		**10,5**		**10,5**	
altezza dal colmo (m)	**1,5**		**1,5**		**1,5**	
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		**Verticale**		**Verticale**	
sezione allo sbocco (m^2)	**0,28**		**0,07**		**0,38**	
Diametro allo sbocco (m)	**0,06**		**0,03**		**0,06**	
portata normalizzata (m^3/h)	**4.800**		**900**		**20.000**	
Velocità allo sbocco (m/s)	**4,8**		**3,6**		**4**	
temperatura (°C)	**38**		**70**		**Ambiente**	
Durata delle emissioni (h/d)	**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**		**Secondo esigenze di produzione**	
provenienza emissioni	**Tunnel di essiccazione**		**Bruciatore per tunnel di essiccazione**		**Palissonatura, raffinatura, spazzolatura**	
Tipo di abbattimento					**A ciclone**	
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**	**conc.ne (mg/Nm3)**	**flusso massa (g/h)**
S.O.V.	**Non rilevabile**					
Residuo secco	**Non rilevabile**					
Ossidi di azoto (Nox)			**100**	**90**		
Polveri			**2**	**1,8**	**30**	**600**
Biossido di zolfo (SO_2)			**0**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 140 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 294 DEL 08/10/2009 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. ALLA S.I.C.K. SRL, CON SEDE LEGALE IN CASORIA ALLA VIA S.S. NAPOLI-CASERTA, KM 7.800, PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE BURRO. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA BURRIFICIO GARGIULO S.R.L., CON SEDE LEGALE IN CASORIA (NA) ALLA VIA S.S. SANNITICA NAPOLI-CASERTA N. 87.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 294 del 08/10/2009 la S.I.C.K. S.r.l., con sede legale in Casoria alla via S.S. Napoli-Caserta Km 7.800 ed operativa in Casoria alla via S.S. Sannitica Napoli-Caserta, 87, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di produzione burro, rilasciata ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs. 152/06;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 404773 del 06/06/2013, il legale rappresentante della Burrificio Gargiulo S.r.l., con sede legale in Casoria alla via S.S. Sannitica Napoli-Caserta, 87, ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n. 294 del 08/10/2009, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1.Verbale di deposito contratto di locazione macchinari tra la S.I.C.K. S.r.l. e la Burrificio Gargiulo S.r.l., rogato in data 26/07/2013 da notaio dr. Luciano Porta, Rep. n.54451 – Racc. n.9761, registrato a Napoli/1 in data 29/07/2013 al n. 15434/1T;
a.2. Certificati Camerali di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli di entrambe le società S.IC.K. e Burrificio Gargiulo;
a.3. Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R.445/2000 di certificazione antimafia, di cui all'art.10, L. 575/65 e s.m.i.;

RITENUTO di volturare, per quanto su "Rilevato", l'autorizzazione di cui al D.D. n. 294 del 08/10/2009 dalla "S.I.C.K. S.r.l." alla "Burrificio Gargiulo S.r.l.", con sede legale in Casoria alla via S.S. Sannitica Napoli-Caserta, 87;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.294 del 08/10/2009, alla "Burrificio Gargiulo S.r.l." con sede legale ed operativa in Casoria alla via S.S. Sannitica Napoli-Caserta, 87;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.294 del 08/10/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che il presente provvedimento ha una durata di quindici anni decorrenti dalla data del rilascio del D.D. n. 294 del 08/10/2009 ed è efficace qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla Burrificio Gargiulo S.r.l. con sede legale ed operativa in Casoria alla via S.S. Sannitica Napoli-Caserta, 87;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casoria**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 141 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 1637 DEL 30/10/2001 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEL D.P.R. 24/05/1988, N. 203 ALLA ILOG SPA - INDUSTRIA LAVORAZIONI OSSA E GRASSI S.P.A., CON SEDE LEGALE IN ARZANO ALLA VIA A. SAVIANO, 18 E SEDE OPERATIVA IN GIUGLIANO ALLA VIA AGGLOMERATO INDUSTRIALE, 76 - FRAZ. PONTERICCIO, PER L'ATTIVITA' DI LAVORAZIONE DI OSSA E GRASSI. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA INDUSTRIA NAPOLETANA LAVORAZIONE OSSI E GRASSO SRL (INLOG - SRL), CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA A. VESPUCCI, 104.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 1637 del 30/10/2001 la I.L.O.G. S.p.A. Industria Lavorazioni Ossa e Grassi S.p.A., con sede legale in Arzano alla via A.Saviano, 18 ed operativa in Giugliano in Campania alla via Agglomerato Industriale 76 – Loc.tà Pontericcio, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di lavorazione di ossa e grassi, rilasciata ai sensi del D.P.R. 24/05/1988, n. 203;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 485112 del 04/07/2013, il legale rappresentante della Industria Napoletana Lavorazione Ossi e Grasso S.r.l., con sede legale in Napoli alla via A. Vespucci, 104, ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n. 1637 del 30/10/2001, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. Atto di cessione del ramo d'azienda in forma di scrittura privata con firme autenticate dal notaio Dr. Pasquale Cante, Rep. n.58.296, Racc. n. 19.519 in data 20/06/2012 e registrato a Napoli 3 il 27/06/2012 al numero 5752/1T;
a.2. Certificato camerale di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli;
a.3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui all'art.67, D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;

RITENUTO di volturare, per quanto su "Rilevato", l'autorizzazione di cui al D.D. n. 1637 del 30/10/2001 dalla "I.L.O.G. S.p.A. Industria Lavorazioni Ossa e Grassi S.p.A." alla "Industria Napoletana Lavorazione Ossi e Grasso S.r.l. – INLOG S.r.l.", con sede legale in Napoli alla via A. Vespucci, 104;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.1637 del 30/10/2001, alla "Industria Napoletana Lavorazione Ossi e Grasso S.r.l. – INLOG S.r.l." con sede legale in Napoli alla via A.Vespucci, 104;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.1637 del 30/10/2001 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che il presente provvedimento è efficace qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto e che l'Industria Napoletana Lavorazione Ossi e Grasso S.r.l. – INLOG S.r.l. - deve presentare la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 1637 del 30/10/2001, **tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2015,** ai sensi dell'art.281 del D.Lgs.152/06;
4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;

6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;
7. **notificare** il presente provvedimento alla Industria Napoletana Lavorazione Ossi e Grasso S.r.l. – INLOG S.r.l. con sede legale in Napoli alla via A.Vespucci, 104;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Giugliano in Campania, alla Provincia di Napoli, all'ASL territorialmente competente ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 142 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 121 DEL 24/4/2012 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 E SMI ALLA METAL. COM. SRL, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA STRETTOLA S.ANNA ALLE PALUDI, 115 ED OPERATIVA IN NAPOLI ALLA VIA TRAV. RONDINELLA, 16 PER L'ATTIVITA' DI TRATTAMENTO E RECUPERO DI MATERIALI FERROSI E NON E DI FUSIONE DELL'ALLUMINIO. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA ICMA SRL, CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA VIA G. MELISURGO, 15.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 121 del 24/04/2012 è stata volturata alla METAL. COM. S.r.l., con sede legale in Napoli alla via Strettola S.Anna alle Paludi, 115 ed operativa in Napoli alla via Trav. Rondinella, n.16, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di trattamento e recupero di materiali ferrosi e non e di fusione dell'alluminio, rilasciata ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs. 152/06 con D.D. n. 160 del 04/06/2009;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 334953 del 13/05/2013, il legale rappresentante della ICMA S.r.l., con sede legale in Napoli alla via G. Melisurgo, 15, ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n. 121 del 24/04/2012, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni di cui al D.D. n.160/2009;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. Contratto di affitto di ramo di azienda, rogato dal notaio Ludovico Maria Capuano, Rep. n.75 75819, Racc. n. 51 in data 25/02/2013 e registrato a Salerno il 05/03/2013 al numero 2760/1T;
a.2. Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla C.C.I.A.A.;
a.3. Dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di certificazione antimafia di cui all'art.10 della L. 575/1965 e s.m.i.;

RITENUTO di volturare, per quanto su "Rilevato", l'autorizzazione di cui al D.D. n. 121 del 24/04/2012 dalla "METAL. COM. S.r.l." alla "ICMA S.r.l.", con sede legale in Napoli alla via G. Melisurgo, 15;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.121 del 24/04/2012, alla "ICMA S.r.l." con sede legale in Napoli alla via G. Melisurgo, 15 ed operativa alla via Trav. Rondinella, 16;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.160 del 04/06/2009, che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che il presente provvedimento ha una durata di quindici anni decorrenti dalla data del rilascio del D.D. n. 121 del 24/04/2012 ed è efficace qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;

4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ICMA S.r.l. con sede legale in Napoli alla via G. Melisurgo, 15;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 1 Centro ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.D. N. 28 DEL 30/01/2012 DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 DEL D.LGS. 152/06 E SMI ALLA STARMOKA S.R.L., CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN NAPOLI AL VIALE DELLE INDUSTRIE, 35, PER L'ATTIVITA' DI TORREFAZIONE. VOLTURA AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DELLA ITALIANA CAFFE' S.R.L., CON SEDE LEGALE IN NAPOLI ALLA P.ZZA G. BOVIO, 22.

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 28 del 30/01/2012 la STARMOKA S.r.l., con sede legale ed operativa in Napoli al viale delle Industrie, 35, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di torrefazione, rilasciata ai sensi dell'art.269, co.2 del D.Lgs. 152/06;
b. che con nota acquisita al protocollo del Settore con n. 429885 del 17/06/2013, il legale rappresentante della ITALIANA CAFFE' S.r.l., con sede legale in Napoli alla P.zza G. Bovio, 22 ha chiesto la voltura in proprio favore della predetta autorizzazione di cui al D.D. n.28 del 30/01/2012, dichiarando che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. Contratto di cessione di ramo d'azienda, in forma di scrittura privata autenticata dal notaio dr. Marco Luongo, Rep. n.108, Racc. n. 72 in data 12/06/2013;
a.2. Contratto di locazione del capannone industriale in forma di scrittura privata registrato a Napoli in data 06/06/2013 al n.1076 serie 3T;
a.3. Visura Camerale storica di iscrizione nel Registro delle Imprese di Napoli;
a.4. Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del D.P.R. 445/2000, di cui all'art.67, D.lgs. 159/2011;

RITENUTO di volturare, per quanto su Rilevato, l'autorizzazione di cui al D.D. n. 28 del 30/01/2012 da "STARMOKA S.r.l." alla "ITALIANA CAFFE' S.r.l.", con sede legale in Napoli alla P.zza G. Bovio, 22;

VISTI
a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore

DECRETA

1. **volturare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D.D. n.28 del 30/01/2012, alla "ITALIANA CAFFE' S.r.l." con sede legale in Napoli alla P.zza G.Bovio, 22;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n.28 del 30/01/2012 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che il presente provvedimento ha una durata di quindici anni decorrenti dalla data del rilascio del D.D. n. 28 del 30/01/2012 ed è efficace qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **demandare** all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta interessata;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs.n. 152/06 e s.m.i;

7. **notificare** il presente provvedimento alla ITALIANA CAFFE' S.r.l. con sede legale in Napoli alla P.zza G.Bovio, 22;
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/1 Centro ed all'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 144 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: NESTAMBIENTE S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015536

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **41** del **08/01/2013**, acquisita agli atti in data **10/01/2013** prot. **21334**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Tufino (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **23927** del **11/01/2013** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015536**;

c la successiva nota del **17/01/2013** prot. **209**, acquisita agli atti prot. **46806** del **21/01/2013**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015536**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

d la nota datata 06/08/2013 prot. 3015, acquisita agli atti in data 07/08/2013 prot. 572883, della Nestambiente S.r.l. con sede in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con la quale ha chiesto il rilascio di n. 50 (cinquanta) modelli 1B (in copia conforme), allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di € 1.291,00= (milleduecentonovantuno/00) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi";

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **28/01/2013** prot. **66080**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015536**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **12/03/2013** acquisita agli atti in data **03/04/2013** prot. **237948**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015536** fissando la data di scadenza al **18/03/2014**;

a.2 l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **10/05/2013** acquisita agli atti il **20/05/2013** prot. **355513**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015536** fissando la data di scadenza al **18/03/2014;**

a.3 la Nestambiente S.r.l. con nota del **12/07/2013**, acquisita agli atti in data **30/07/2013** prot. n.**551838** con riferimento alla notifica **IT015536** ha chiesto il rilascio di n. 50 (cinquanta) modelli di movimento per il trasporto di **1.200** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 polizza fidejussoria n.**490091,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.536.603,88**= (unmilionecinquecentotrentaseimilaseicentotre/88) con decorrenza dal **09/07/2013** e scadenza al **09/01/2014**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015536** – sino alla concorrenza delle **1.200** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015536** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.1.536.603,88**= (unmilionecinquecentotrentaseimilaseicentotre/88), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.200** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la Nestambiente S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **1.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

a.4 di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.50 (cinquanta) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015536** avente la seguente numerazione da **01/2.000 a 50/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015536**, il trasporto di **1.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA);

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**490091,** per un importo garantito complessivo di **€.1.536.603,88**= (unmilionecinquecentotrentaseimilaseicentotre/88), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **09/07/2013** e scadenza al **09/01/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla Nestambiente S.r.l. n.50 copie conformi del modello di movimento 1B

relativo alla notifica **IT015536** numerate da **01/2.000 a 50/2.000**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.200** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015536** numerati da **01/2.000 a 50/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Tufino** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **1.200** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015536**;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.200** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Nestambiente S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** la Nestambiente S.r.l., in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Nestambiente S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla Nestambiente S.r.l., non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **09/12/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Nestambiente S.r.l.;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 145 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE: NESTAMBIENTE S.R.L., MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015537.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **41** del **08/01/2013**, acquisita agli atti in data **10/01/2013** prot. **21334**, della Nestambiente S.r.l., con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A che in qualità di Mandataria dell'A.T.I. Nestambiente S.r.l. – Trenitalia S.p.a. – Mag GmbH con sede legale in Padova al Corso Stati Uniti 5/A intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano in Campania (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **23927** del **11/01/2013** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015537**;

c la successiva nota del **17/01/2013** prot. **210**, acquisita agli atti prot. **46994** del **21/01/2013**, con cui la Nestambiente S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT015537**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **45.000** tonnellate suddivise in n. **2.000** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

d la nota datata **06/08/2013** prot. **3015**, acquisita agli atti in data **07/08/2013** prot. **572883**, della Nestambiente S.r.l. con sede in Corso Stati Uniti 5/A Padova, con la quale ha chiesto il rilascio di n. 50 (cinquanta) modelli 1B (in copia conforme), allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di € 1.291,00= (milleduecentonovantuno/00) a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi";

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Nestambiente S.r.l. Mandataria A.T.I. – Nestambiente S.r.l., Trenitalia S.p.a. MAG GmbH, Corso Stati Uniti, 5/A 35127 Padova ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da STIR di Giugliano in Campania (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **28/01/2013** prot. **66080**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Regierung von Oberbayern DE026 Sachgebiet 55-1 Maximilianstrabe, 39 D – 80538 Munchen "il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015537**, nonché il relativo dossier presentato dalla Nestambiente S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a.1 l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **12/03/2013** acquisita agli atti in data **03/04/2013** prot. **237924**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015537** fissando la data di scadenza al **18/03/2014**;

a.2 l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **10/05/2013** acquisita agli atti il **20/05/2013** prot. **355513**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT015537** fissando la data di scadenza al **18/03/2014;**

a.3 la Nestambiente S.r.l. con nota del **12/07/2013**, acquisita agli atti in data **30/07/2013** prot. n.**551838** con riferimento alla notifica **IT015537** ha chiesto il rilascio di n. 50 (cinquanta) modelli di movimento per il trasporto di **1.200** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:

a.3.1 polizza fidejussoria n.**490089,** per un importo garantito complessivo di **€. 1.526.935,81**= (unmilionecinquecentoventiseimilanovecentotrentacinque/81) con decorrenza dal **09/07/2013** e scadenza al **09/01/2014**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015537** – sino alla concorrenza delle **1.200** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a.1 che la notifica generale **IT015537** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

a.2 che l'importo della garanzia finanziaria di **€.1.526.935,81**= (unmilionecinquecentoventiseimilanovecentotrentacinque/81), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **1.200** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

a.3 di poter autorizzare la Nestambiente S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **1.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

a.4 di rilasciare alla Nestambiente S.r.l. n.50 (cinquanta) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015537** avente la seguente numerazione da **01/2.000 a 50/2.000**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE,** in conformità al modello di notifica 1A **IT015537**, il trasporto di **1.200** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n.**490089,** per un importo garantito complessivo di **€.1.526.935,81**= (unmilionecinquecentoventiseimilanovecentotrentacinque/81), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla Elba Assicurazioni S.p.a., Via Mecenate, 90 – 20138 Milano, con decorrenza dal **09/07/2013** e scadenza al **09/01/2014**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3. **DI RILASCIARE** alla Nestambiente S.r.l. n.50 copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015537** numerate da **01/2.000 a 50/2.000**;

4. **DI PRECISARE CHE**:
   - **a)** la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **1.200** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT015537** numerati da **01/2.000 a 50/2.000** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
   - **b)** le **1.200** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **45.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015537**;
   - **c)** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **1.200** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
   - **d)** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Nestambiente S.r.l. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
   - **e)** la Nestambiente S.r.l., in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Nestambiente S.r.l. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :
   - **5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);
   - **5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questo Settore, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
   - **5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
   - **5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
   - **5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6. **La presente autorizzazione** è rilasciata alla Nestambiente S.r.l., non è cedibile e cessa la sua efficacia alla data del **09/12/2013** (un mese prima della scadenza della polizza);

7. **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8. **DI NOTIFICARE** il presente atto alla Nestambiente S.r.l.;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;

10. **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 155 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI, DITTA PD TONER S.R.L. CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SALERNO IN VIA CUPA SIGLIA, ZONA ASI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

a) l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
b) con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
c) con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07;
d) la ditta PD Toner s.r.l., nella persona dell'amministratore unico sig.ra Tatyana Suetova nata a Termez (Uzbekistan) il 05/11/1970 C.F. STV TYN 70S45 Z259R, in data 29/10/2012, prot. n. 0789284, ha presentato l'istanza di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5), da ubicarsi in via Cupa Siglia del Comune di Salerno, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che**:**

- in data 04/04/2013 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi, per il rilascio dell'autorizzazione prevista dagli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con il rinvio della stessa per integrazione documentale;
- in data 09/05/2013 si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi conclusasi con parere favorevole, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della polizza fidejussoria, così come previsto dalla D.R.G. 1411/07;
- in data 01/08/2013, prot. 0560743, la Ditta ha trasmesso la polizza fidejussoria n° F01170613087EP della Società Finanziaria FinAurea S.p.A. con sede legale in Roma, a favore della Regione Campania, emessa il 19/06/2013 in Roma con validità della garanzia dal 19/06/2013 al 19/06/2024;
- con D.D. n. 151 del 01/08/2013 la ditta PD Toner s.r.l. è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta **PD Toner s.r.l.**, amministratore unico sig.ra Tatyana Suetova, alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi nel Comune di Salerno in via Cupa Siglia Zona ASI, così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 09/05/2013, distinto in Catasto al foglio 49 particella 629 sub 26, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

STABILIRE che**:**

- i lavori per la realizzazione dell'impianto dovranno essere terminati entro mesi sei dalla data di notifica del presente decreto**;**

1. la Ditta è tenuta a comunicare, nei modi previsti dalla D.G.R.C. n. 1411/07, all'Amministrazione Provinciale di Salerno il termine dei lavori per consentire alla stessa la verifica della corrispondenza dei lavori al progetto approvato;
- l'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dello STAP Ecologia di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella tabella seguente:

CER	Attività	Quantità massima annua [t/anno]	Quantità giornaliera [t/giorno]	Volume massimo annuo [mc/anno]	Volume giornaliero [mc/giorno]
080318	R 13	500	2	2000	8
	R3	100	1	400	1,6
	R5	150	1	600	2,4
160216	R13	500	2	2000	8
	R3	100	1	400	1,6
	R5	150	1	600	2,4

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

c) eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;

d) la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;

e) la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta PD Toner s.r.l., amministratore unico sig.ra Tatyana Suetova, con sede legale nel Comune di Salerno in via Cupa Siglia, Zona ASI.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 156 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

ART. 249 DEL D.L.GS 3 APRILE 2006 N. 152 E SS.MM.II. APPROVAZIONE PROGETTO UNICO DI BONIFICA PRESENTATO DALLA SOCIETA' ESSO ITALIANA S.R.L. PER IL P.V. CARBURANTI N. 7021, VIA NAZIONALE, 9 NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA), PARTICELLA CATASTALE 431, FOGLIO 18.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che il D.L.gs 152 del 3 aprile 2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, Settore Ecologia- Tutela dell'Ambiente le relative competenze;
- che in data 31.03.2010, prot. n. 278442 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito Il il Progetto di bonifica redatto ai sensi dell'art. 249, Parte IV, Titolo V, Allegato 4 - “ Criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate” del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo al P.V. Carburanti ESSO n. 7021 in Via Nazionale, 9 – Foglio 18, Particella catastale 431 del Comune di Capaccio (SA);
- che in data 06.09.2010 si è tenuta la prima Conferenza di Servizi per l'esame del Progetto di Bonifica di cui al precedente punto, appositamente convocata dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno con nota prot. n. 599978 del 14.07.2010;
- che nella succitata Conferenza di Servizi i componenti, considerato che il progetto presentato è risultato carente dal punto di vista tecnico, hanno richiesto alla Società ESSO Italiana S.r.l di trasmettere un nuovo progetto di bonifica;
- che in data 18.02.2011, prot. n. 131612 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito il Progetto di Bonifica relativo al sito in questione redatto, ai sensi dell'art. 249, Parte IV, Titolo V, Allegato 4 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, dalla Società Golder Associates, consulente ambientale della Società ESSO Italiana S.r.l ;
- che in data 18.03.2011 si è svolta la seconda seduta della Conferenza di Servizi nella quale i componenti preso atto delle dichiarazioni e delle richieste dei presenti, all'unanimità decidono, in attesa del Certificato di destinazione urbanistica e della relazione integrativa rispondente alle richieste di chiarimento formulate dell'Amministrazione Provinciale di Salerno , di aggiornare la seduta al 19.04.2011;
- che in data 12.04.2011, prot. n. 295344 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la nota integrativa al Progetto di Bonifica e riscontro al verbale della Conferenza di Servizi del 18 marzo 2011, trasmessa dalla Società Golder Assopciates per nome e per conto della Società ESSO Italiana S.r.l;
- che in data 21. 04. 2011 si è svolta la terza seduta della Conferenza di Servizi autoconvocata nella precedente seduta e rinviata, su richiesta dell'Amministrazione Provinciale e dell' ARPAC Dipartimento provinciale di Salerno , con nota fax prot. n. 297986 del 13.04.2011 durante la quale è emersa la necessita di coinvolgere nel procedimento de quo anche l' A.T.O Autorità di Ambito Sele e pertanto i componenti hanno stabilito di rinviare la seduta al 31.05.2011;
- che in data 31. 05. 2011 si è svolta la quarta seduta della Conferenza di Servizi autoconvocata nella seduta del 21.04.2011 nella quale i componenti decidono di prescrivere che la Società ESSO Italiana S.r.l. realizzi un test pilota, al fine di verificare l'efficacia del sistema di trattamento delle acque emunte, e attivi la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.;

***CONSIDERATO*:**

- che in data 05.09.2011, prot. n. 667036 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la relazione avente ad oggetto “P.V. Carburanti con colori ESSO n. 7021 di Capaccio Scalo (SA) Via Nazionale, 9, trasmissione dei risultati analitici relativi all'esecuzione di un test pilota di Pump and Treat e al campionamento delle acque sotterranee dai pozzi di monitoraggio del sito”, trasmessa dalla Società Golder Assopciates per nome e per conto della Società ESSO Italiana S.r.l;
- che con nota prot. n. 325496 del 09.05.2013 l' A.G.C. 05 ha trasmesso il D.D. n. 155 del 29.04.2013 ad oggetto “Valutazione di Impatto Ambientale -Parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I relativo al Progetto di Bonifica matrice acque sotterranee mediante tecnologia Pump & Treat sul punto vendita carburanti della ESSO PVF 7021 in loc. Capaccio Scalo nel Comune di Capaccio (SA) – Proponente ESSO Italiana S.r.l.- CUP 6337.”
- che con il predetto Decreto Dirigenziale è stato decretato di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale il progetto de quo, con prescrizioni

- che in data 19.06.2013 si è tenuta, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria nella quale i componenti, vista la documentazione presente agli atti hanno deciso di approvare, con prescrizioni, il documento "Progetto Unico di Bonifica", presentato dalla Società Società Golder Associates, consulente ambientale della Società ESSO Italiana S.r.l , subordinando l'emissione del Decreto autorizzativo alla trasmissione da parte della predetta Società di una relazione aggiornata con i monitoraggi sulla falda, dal maggio 2011, con annessi i formulari di smaltimento delle acque, fornendo le motivazioni tecniche, geologiche ed idrogeologiche che hanno comportato le attività di spurgo periodico con cadenza mensile e con l'indicazione della resa di abbattimento dell'impianto di trattamento delle acque, al fine di raggiungere in tempi brevi le concentrazioni (CSC) allo scarico;

***PRESO ATTO*:**
- del parere favorevole, con condizioni, dell' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, acquisito dal Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno in data 19.06.2013, prot. n. 436622;
- del parere favorevole reso in sede di Conferenza di Servizi dal Rappresentante della Amministrazione Provinciale;
- che in data 24.07.2013, prot. n. 538793, il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Salerno ha acquisito la relazione riportante i chiarimenti richiesti in sede della Conferenza di Servizi del 19.06.2013;

***RITENUTO*:**
- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 19.06.2013 si possa approvare il Progetto Unico di Bonifica con integrazioni redatto ai sensi dell'art. 249, Parte IV, Titolo V, Allegato 4 - " Criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate" del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo al P.V. Carburanti ESSO n. 7021 in Via Nazionale, 9 – Foglio 18, Particella catastale 431 del Comune di Capaccio (SA) presentato dalla Società Golder Assopciates per nome e per conto della Società ESSO Italiana S.r.l;

VISTO:
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze della seduta della Conferenza di Servizi del 19.06.2013, tenutasi presso il Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno ;

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di **APPROVARE,** il Progetto Unico di Bonifica con integrazioni redatto ai sensi dell'art. 249, Parte IV, Titolo V, Allegato 4 - " Criteri generali per l'applicazione di procedure semplificate" del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo al P.V. Carburanti ESSO n. 7021 in Via Nazionale, 9 – Foglio 18, Particella catastale 431 del Comune di Capaccio (SA) presentato dalla Società Golder Assopciates per nome e per conto della Società ESSO Italiana S.r.l;
- di vincolare l'autorizzazione alla seguente prescrizione:
1) l'impianto di bonifica relativamente alle acque sotterranee dovrà garantire il raggiungimento dei valori delle CSC previsti dalla tab. 2 dell'All. 5, Titolo, V Parte IV del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii. e relativamente al parametro MTBE, il raggiungimento di una concentrazione non superiore ai 40,0 µg/l, oltre la quale secondo il parere dell'Istituto Superiore di Sanità n. 45848 del 12.09.2006 si potrebbero avere effetti dannosi sulla salute umana;
2) il soggetto obbligato è tenuto a trasmettere periodicamente i formulari di smaltimento dei rifiuti prodotti nel corso delle attività di bonifica;

3) si dovrà concordare con ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno, l'attività di monitoraggio che dovrà essere effettuata nel corso e al termine di tutte le fasi previste per la bonifica del sito,
4) la Società ESSO Italiana S.r.l è tenuta ad ottemperare a tutte le prescrizioni riportate nel D.D. n. 155 del 29.04.2013 ad oggetto "Valutazione di Impatto Ambientale -Parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I relativo al Progetto di Bonifica matrice acque sotterranee mediante tecnologia Pump & Treat sul punto vendita carburanti della ESSO PVF 7021 in loc. Capaccio Scalo nel Comune di Capaccio (SA) – Proponente ESSO Italiana S.r.l.- CUP 6337."l'esatta ubicazione dei campionamenti, il numero e le metodiche sia di campionamento che analitiche, da eseguirsi prima delle attività di collaudo sul fondo scavo e pareti;
- di **FISSARE,** ai sensi del comma 7, art. 242 del D.L.gs 3 Aprile 2006 n. 152 ss.mm.ii. l'entità della garanzia finanziaria che deve essere prestata in favore della Regione Campania per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi stessi, in € 87.750,60, pari al 50% del costo stimato per l'intervento ;
- di **PRECISARE,** inoltre, che la mancata trasmissione della garanzia finanziaria allo S.T.A.P. Ecologia di Salerno, entro il termine di 30 giorni dall'emissione del presente Decreto rende il presente atto inefficace;
- di **AUTORIZZARE,** l'esecuzione degli interventi e delle attività previste nel suddetto Progetto di Bonifica e di dare avvio alle attività di bonifica previste nel Progetto stesso entro due mesi dalla data di trasmissione delle garanzie finanziarie;
- di **STABILIRE** in 24 mesi i tempi di esecuzione degli interventi e delle attività previste nel Progetto di Bonifica;
- di **PRECISARE** che:
- l'attività di controllo di cui all'art. 248, comma 1 del D.L.gs 152/06 spetta alla Provincia di Salerno e all' ARPAC Dipartimento Provinciale di Salerno;
- lo svincolo delle garanzie finanziarie, di cui all'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. avverrà solo dopo il rilascio dell' apposita certificazione di avvenuta bonifica da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno;
- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto alla Società ESSO Italiana S.r.l.- Centro Direzionale - Isola F11, Napoli ;
- di **INVIARE** copia del presente decreto all' A.R.P.A.C. - Dipartimento Provinciale di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, al Sindaco del Comune di. Capaccio, all'ASL Salerno, all' ATO Autorità di Ambito Sele e al Coordinatore dell' AGC Ecologia (05);
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 157 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA FRATELLI DE FILIPPO S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI SARNO, VIA SAN MARINO N. 24 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI SARNO, VIA SARNO-STRIANO, CONTRADA FARRICELLA.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta FRATELLI DE FILIPPO S.R.L., con sede legale nel Comune di Sarno, Via San Marino n. 24 ed impianto ubicato nel Comune di Sarno, Via Sarno-Striano, Contrada Farricella, Legale Rappresentante sig. De Filippo Daniele, nato a Sarno il 14.01.1989, ha presentato, in data 22.02.2013 prot. 137424, integrata il 18.06.2013, prot. 435091, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 , comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di trattamento e recupero materiali inerti;

- che in data 02.07.2013 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 12.07.2013, prot.0510482, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 02.07.2013 della Conferenza di Servizi;

- che in data 18.07.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 12.07.2013, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 15206, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della ditta della dichiarazione di conformità urbanistica ed edilizia dei manufatti dell'impianto, resa dal Legale Rappresentate, ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)
P1 (Emissioni diffuse)	carico e scarico dell'inerte stoccaggio dei materiali in cumuli transito di macchine operatrici e mezzi	Polveri	20.48	----

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 18.07.2013, con nota del 22.07.2013 prot. 531632 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 22.07.2013, prot. 531463, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 18.07.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 31.07.2013, prot. 558219, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 347.92 effettuato dalla Ditta FRATELLI DE FILIPPO S.R.L. a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta FRATELLI DE FILIPPO S.R.L. con sede legale nel Comune di Sarno, Via San Marino n. 24 ed impianto nel Comune di Sarno, Via Sarno-Striano, Contrada Farricella, Legale Rappresentante sig. De Filippo Daniele, nato a Sarno il 14.01.1989, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di trattamento e recupero materiali inerti, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a

regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta FRATELLI DE FILIPPO S.R.L. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta FRATELLI DE FILIPPO S.R.L. all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Sarno ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 158 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269. ARCHIVIAZIONE ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA . DITTA EDILBLOC S.N.C. DI COLICINO CORRADO & DEL PIZZO GIUSEPPE E MAURIZIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO , VIA VESPUCCI, S.S.18, LOCALITA' PAGLIARONE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta EDILBLOC S.N.C. di Colicino Corrado & Del Pizzo Giuseppe e Maurizio con sede legale ed impianto in Via A. Vespucci, S.S. 18, Località Pagliarone, nel Comune di Pontecagnano Faiano, legale rappresentate sig. Colicino Corrado, nato a Salerno, il 14.10.1948, ha presentato in data 26.07.2011, prot. 584468, istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 , D.Lgs. 152/2006, per l'attività di fabbricazione manufatti in cemento e lapil-cementoi;

- che la Conferenza di Servizi del 25.10.2011, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta:

- nota tecnica riportante le caratteristiche dei polverizzatori installati confrontati con quelli della Delibera n. 4102/92;
- calcolo teorico delle emissioni in atmosfera (D.G.R.C. n. 286/01);
- riproposizione del quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera riportante i valori calcolati (10mg/mc) e con l'esatta georeferenziazione;
- del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio in originale ed aggiornato;
- della Dichiarazione resa dal Legale Rappresentante della Ditta, ai sensi del DPR 445/2000 e s.m.i., circa la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;

- che in data 26.08.2012, prot. 643417, ed in data 17.12.2012, prot. 935305, la Ditta ha trasmesso parte della documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.10.2011;

- che con nota del 29.03.2013, prot. 229292, il Settore Ecologia di Salerno ha chiesto alla Ditta la documentazione integrativa necessaria al rilascio del decreto autorizzativo, comunicando altresì l'attivazione della procedura di archiviazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90 e s.m.i.;

CONSIDERATO

- che la Ditta non ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 25.10.2011;

- che nei 10 giorni successivi dal ricevimento della nota del 29.03.2013, prot. 229292, non sono pervenute integrazioni documentali con osservazioni, ostative l'archiviazione della pratica, ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90 e s.m.i;

RITENUTO dover procedere all'archiviazione dell'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per inevasa integrazione documentale;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **archiviare,** per inevasa integrazione documentale, l'istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06 e s.m.i., della Ditta EDILBLOC S.N.C. di Colicino Corrado & Del Pizzo Giuseppe e Maurizio, legale rappresentate sig. Colicino Corrado, nato a Salerno, il 14.10.1948, con sede legale ed impianto in Via A. Vespucci, S.S. 18, Località Pagliarone, nel Comune di Pontecagnano Faiano, per l'attività di fabbricazione manufatti in cemento e lapil-cementoi;
- inviare copia del presente decreto alla Ditta EDILBLOC S.N.C. di Colicino Corrado & Del Pizzo Giuseppe e Maurizio, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano ;
- pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 159 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI ROCCADASPIDE, VIA FONTE N. 15.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C, con sede legale ed impianto in Via Fonte n. 15, nel Comune di Roccadaspide, Legale Rappresentante Sig. D'Angelo Antonio, nato a Roccadaspide il 06.03.1950, ha presentato in data 13.01.2010 prot. 994530, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di frantoio oleario;

- che la Conferenza di Servizi del 02.02.2012, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (gr/h)
E1	Generatore di calore	Polveri	3,30000	0,00300
		Ossido di Azoto	17,30000	0,01560
		Biossido di Zolfo	133,00000	0,12000

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 02.02.2012, con nota del 12.06.2012 prot. 118859 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 01.08.2013, prot. 561729, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 446.71 effettuato dalla ditta OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C, a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C, con sede legale ed impianto in Via Fonte n. 15, nel Comune di Roccadaspide , Legale Rappresentante Sig. D'Angelo Antonio, nato a Roccadaspide il 06.03.1950, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di frantoio oleario, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) è fatto obbligo alla Ditta in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta OLEIFICIO D'ANGELO DONATO E RICCO FRANCESCO S.N.C, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Roccadaspide;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 160 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA D'AMBROSIO CLAUDIO CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAMPAGNA, CONTRADA CASTRULLO N. 198/BIS.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta D'AMBROSIO CLAUDIO, con sede legale ed impianto ubicato nel Comune di Campagna, Contrada Castrullo n. 198/bis, Legale Rappresentante sig. D'Ambrosio Claudio, nato a Campagna il 06.08.1964, in data 09.06.2011 prot. 454390, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di prima manipolazione, trasformazione e conservazione di prodotti ortofrutticoli;

- che in data 24.04.2012, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di documentazione integrativa;

- che in data 27.06.2012, prot. 493422, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 24.04.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 29.06.2012 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio ad altra seduta e la richiesta di ulteriore documentazione non ritenendo esaustiva quella trasmessa dalla Ditta in data 27.06.2012;

- che in data 12.07.2012, prot. 537076, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella seduta del 29.06.2012 della Conferenza di Servizi;

- che in data 13.07.2012 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che esaminata la documentazione integrativa presentata dalla Ditta in data 12.07.2012, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 15206, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- dichiarazione, resa dal Legale Rappresentate della Ditta, di conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	generatore di vapore ICI	NO2	185	0,017

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 13.07.2012, con nota del 31.07.2012 prot. 588235 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 31.10.2012, prot. 801427, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 583,37 effettuato dalla Ditta D'AMBROSIO CLAUDIO a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

- che in data 31.10.2012, prot. 801603, e in data 27.11.2012, prot.874874, la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 13.07.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n°286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n°750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n°154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta D'AMBROSIO CLAUDIO con sede legale ed impianto nel Comune di Campagna, Contrada Castrullo n. 198/bis, Legale Rappresentante sig. D'Ambrosio Claudio, nato a Campagna, il 06.08.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di prima manipolazione, trasformazione e conservazione di prodotti ortofrutticoli, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una

richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta D'AMBROSIO CLAUDIO dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta D'AMBROSIO CLAUDIO all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Campagna ;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 161 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAGIOVE, VIA APPIA ANTICA N. 12 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI BUCCINO, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL, con sede legale nel Comune di Casagiove, Via Appia Antica n. 12 ed impianto ubicato nel Comune di Buccino, Zona Industriale, Legale Rappresentante sig. Vozza Giuseppe, nato a Casagiove, il 13.01.1954, in data 29.12.2011 prot. 990130, ha presentato istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art 269 , comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi;

- che in data 22.01.2013 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/06, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per la richiesta della Ditta di unificare i due procedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 269 e dell'art. 208 , del D.Lgs 152/06;

- che in data 08.02.2013 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata unificando i procedimenti, ai sensi dell'art. 269 ed dell'art. 208, D.Lgs 15206, conclusasi con il rinvio ad altra seduta per consentire all'Ufficio procedente di formulare quesito all'Avvocatura Regionale circa l'assoggettabilità o meno del progetto alla Valutazione di Incidenza (V.I.), nelle more dell'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (P.R.G.R.S.);

- che in data 06.05.2013 si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, che preso atto della trasmessa dall'A.G.C. Avvocatura della Giunta Regionale della Campania del 19.03.2013, prot. 200197, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 ed dell'art. 208, D.Lgs 15206, e per quanto riguarda l'art. 269, con le prescrizioni di seguito riportate:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
- è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione da parte della Ditta della seguente documentazione:

- dichiarazione, resa dal Legale Rappresentate della Ditta, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., attestante la conformità urbanistica ed edilizia delle opere che compongono l'impianto;

- n. 1 copia della planimetria generale conforme a quella approvata ai sensi dell'art. 208 da inserire nella pratica delle emissioni in atmosfera;
- riproposizione, aggiornato, del quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (Kg/h)
E1	Lavorazione recupero legno	Polveri	15,0	0,36

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 06.05.2013, con nota del 08.05.2013 prot. 324090 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che in data 07.08.2013, prot. 573941 , la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa chiesta nella Conferenza di Servizi del 06.05.2013, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che con la succitata documentazione del 07.08.2013, la Ditta INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 410.41 effettuato favore dell'ARPAC , per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** alla Ditta INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL con sede legale nel Comune di Casagiove, Via Appia Antica n. 12 ed impianto nel Comune di Buccino, Zona Industriale, Legale Rappresentante sig. Vozza Giuseppe, nato a Casagiove, il 13.01.1954, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/06, per l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

2) il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta al Settore regionale Ecologia di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3) dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4) i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, al Settore regionale Ecologia di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5) di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
6) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
7) di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
8) di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA SRL all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Buccino,
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 162 del 07/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208 E SS.MM.II. AUTORIZZAZIONE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. DITTA INDUSTRIA CALCE FRANCESCO VOZZA S.R.L. CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CASAGIOVE (CE) IN VIA APPIA ANTICA N12 E SEDE IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI BUCCINO (SA) IN VIA ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che**:**

- la Parte IV del D. Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati;

a) l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
b) con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
c) con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 è stata modificata la D.G.R. n. 1411/07;
d) la ditta Industria Calce Francesco Vozza s.r.l., legale rappresentante sig. Vozza Giuseppe, è titolare del Decreto Dirigenziale n. 107 del 10/06/2013 di autorizzazione per la realizzazione dell'impianto sito in via Zona Industriale del Comune di Buccino (Sa);

- la ditta Industria Calce Francesco Vozza s.r.l. è titolare del Decreto Dirigenziale n. 161 del 07/08/2013 di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

PRESO ATTO che:

- in data 22/07/2013, prot. 0531154, è stata acquisita agli atti del Settore Ecologia di Salerno:
  - perizia tecnica giurata, attestante che le opere edili realizzate a servizio dell'impianto, sono conformi al progetto approvato nella seduta di Conferenza di Servizi del 06/05/2013;
  - copia del D.D. n. 107/2013;
  - descrizione del ciclo produttivo;
- l'Amministrazione Provinciale di Salerno, con nota prot. PSA 201300182764 del 02/08/2013, acquisita agli atti con prot. n. 0568456 del 05/08/2013, ha certificato, ai sensi del punto 11.2 della D.G.R.C. n. 1411/2007, l'ultimazione e la conformità delle opere eseguite dalla ditta "Industria Calce Francesco Vozza s.r.l.", presso l'impianto di Buccino (Sa) alla via Zona Industriale, al progetto approvato con Decreto Dirigenziale n. 107 del 10/06/2013;

TENUTO CONTO che:

- la Ditta è titolare della polizza fidejussoria n°2 08/1305/5497 della Società Finanziaria Fideas con sede legale in Roma, a favore della Giunta Regionale della Campania, emessa il 24/05/2013 in Roma con validità della garanzia dal 23/05/2013 al 23/05/2024;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE la ditta Industria **Calce Francesco Vozza s.r.l.**, con legale rappresentante il sig. Vozza Giuseppe, all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, da ubicarsi in via Zona Industriale del Comune di Buccino (Sa) così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 06/05/2013; distinto in Catasto del Comune di Buccino al foglio 52 particella 508 lotto 27 per una superficie complessiva pari a 9.322,00 mq., ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06.

STABILIRE che**:**

1. il presente decreto di autorizzazione all'esercizio ha scadenza il **23/05/2023**;
2. la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

PRECISARE che:

- la Ditta dovrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella tabella seguente:

Codice CER	Descrizione	Peso specifico	quantità massima trattabile				operazione di recupero
		Kg/mc	t/anno	mc/anno	t/die	mc/die	
[030101]	Scarti di corteccia e sughero	300	4695	1408,5	15	4,5	[R13]
			3130	939	10	3	[R3]
[030105]	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	450	9390	4225,5	30	13,5	[R13]
			6260	2817	20	9	[R3]
[030301]	Scarti di corteccia e legno	800	4695	3756	15	12	[R13]
			3130	2504	10	8	[R3]
[150103]	imballaggi in legno	800	9390	7512	30	24	[R13]
			6260	5008	20	16	[R3]
[170201]	legno	900	2347,5	2112,75	7,5	6,75	[R13]
			1565	1408,5	5	4,5	[R3]
[200138]	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	800	21127,5	16902	67,5	54	[R13]
			10329	8263,2	33	26,4	[R3]
Totali			**51645**	**35916,75**	**165**	**114,75**	**[R13]**
			30674	**20939,7**	**98**	**66,9**	**[R3]**

3. la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq di superficie, in particolare 9.322,00 mq/4 = 2330,50 mc.

VINCOLARE l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni**:**

a) dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;

b) i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
- senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
- senza danneggiare il paesaggio;

c) eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
d) la Ditta è comunque tenuta a munirsi di tutte le altre eventuali autorizzazioni, pareri, nulla osta, rilasciate da altri Enti, necessarie per la realizzazione e gestione dell'impianto;
e) la Ditta è tenuta all'osservanza di tutte le norme nazionali, regionali e provinciali e delle prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Industria Calce Francesco Vozza s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. Vozza Giuseppe, con sede legale nel Comune di Casagiove (Ce) in via Appia Antica n°12.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Buccino, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all' A.R.P.A.C, all' AGC 5 Ecologia Tutela dell' Ambiente Disinquinamento Protezione Civile, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

Decreto Dirigenziale n. 164 del 08/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/2006 E S.M.I. TITOLO III BIS, ART. 29 NONIES, AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, MODIFICA NON SOSTANZIALE AL D.D. 185 DEL 15/09/2009. DITTA SILGAN WHITE CAP ITALIA SRL, SEDE LEGALE E IMPIANTO A BATTIPAGLIA, VIA BOSCO FILI II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

CHE la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/09/2009, ai sensi del D.Lgs. 59/05, così come sostituito dal D.Lgs.152/06, per l'attività IPPC codice 6.7: *Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire o impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate all'anno;.*

CHE il 10 dicembre 2012, prot. 0914471, la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, ha chiesto, ai sensi dall'art. 29 nonies, del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla modifica non sostanziale al Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/09/2009, riguardante il reparto litografia e l'officina;

CHE con nota assunta al prot. 0336139 del 13/05/2013 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, ha trasmesso il rapporto Tecnico-Istruttorio n. 15/TER/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta;

PRESO ATTO:

CHE il 06 giugno 2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il rinvio della stessa per assenza della Ditta e per mancata trasmissione della documentazione agli Enti invitati;

CHE il 26 luglio 2013, si è tenuta la seconda Conferenza di Servizi, che sulla base delle risultanze:
- del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 15/TER/SA, in cui si esprime parere favorevole;
- del parere favorevole dell'ASL, prot. 7992 del 24/07/2013, acquisito al prot. 0537633 del 26/07/2013;
- del parere favorevole con prescrizioni dell'ARPAC, prot. 040615 del 26/07/2013, acquisito al prot. 0545028;

la Conferenza si è conclusa con il parere favorevole alla modifica non sostanziale al D.D. n. 185 del 15/09/2009 con le seguenti prescrizioni:

- i lavori di adeguamento devono concludersi entro il 31/12/2013;
- al momento dell'attivazione della modifica non sostanziale dovranno essere effettuate le analisi delle emissioni al punto E48;

Il rilascio del decreto autorizzativo è condizionato alla presentazione al Settore Provinciale Ecologia di Salerno e all'ARPAC, della Scheda "F" aggiornata, del Piano di Monitoraggio e Controllo del Piano Gestione Solventi e del cronoprogramma relativo alle fasi e ai tempi necessari alla implementazione dei lavori di adeguamento;

CHE nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione del relativo verbale, avvenuto con nota prot. 0411830 del 10/06/2013 e prot. 0549926 del 29/07/2013, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90 e s.m.e i;

CHE il 01 agosto 2013, prot. 0560338, la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, ha presentato l'integrazione documentale, richiesta nella seduta della Conferenza conclusiva;

RITENUTO che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/06, la ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl alla modifica non sostanziale per l'attività IPPC cod. 6.7;

VISTO:

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;

- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- il D.M. 24.04.08;
- il D.Lgs n. 128 del 29/06/2010;
- il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore, del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio di Benevento, dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni dalla stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte,

DECRETA

1) di rilasciare l'Autorizzazione alla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, sede legale e impianto a Battipaglia, via Bosco Fili II - legale rappresentante Francesco Zitarosa, nato il 12/11/1950 a Buccino - per modifica non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29 nonies, al Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/09/2009, con le seguenti prescrizioni:
   - i lavori di adeguamento devono concludersi entro il 31/12/2013;
   - al momento dell'attivazione della modifica non sostanziale dovranno essere effettuate le analisi delle emissioni al punto E48;

2) di vincolare l'Autorizzazione alla modifica non sostanziale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2, 3 e 4 così identificati:
- Allegato 1: Piano di Monitoraggio (prot. 0560338 del 01/08/2013);
- Allegato 2**:** Piano Gestione Solventi (prot. 0560338 del 01/08/2013);

3) di confermare tutte le altre prescrizioni e condizioni, previste nel Decreto Dirigenziale n. 185 del 15/09/2009, che qui si intendono integralmente riportate;

4) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

5) che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dalle modifiche sostanziali, ne dia comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità di esecuzione;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno ed al Comune di Battipaglia, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

7) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio relativo all'anno solare precedente su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DPR 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;

8) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

9) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

10) che, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

11) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell' autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:
a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

12) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, al Comune di Battipaglia e all'ARPAC le risultanze delle analisi, di cui al punto precedente;

14) di stabilire che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

15) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

16) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta SILGAN WHITE CAP ITALIA srl, sede legale e impianto a Battipaglia - via Bosco Fili II;

18) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Battipaglia, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno e all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente - Disinquinamento e Protezione Civile ed inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Dott. Antonio Setaro

ALLEGATO 1

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
(prot. 0560338 del 01/08/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Attraverso il presente documento la Ditta propone i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche. Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA.

IL Piano di Monitoraggio e Controllo viene elaborato ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), relative all'impianto Litografico, di proprietà della Silgan White Cap Italia S.r.l., sito in Battipaglia (SA) via Bosco Fili II, CAP 84091
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.
Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI SORVEGLIANZA

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Controllo delle emissioni dai Camini inclusi nell'autorizzazione	Misura discontinua diretta	Misurazione in loco	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Annuale	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati alle Autorità competenti	EM
Controllo della temperatura del termoreattore	Misura Continua diretta	Temperatura	° C	Controllo remoto termoreattore con allarme	continua	Continuo 24h/24h Registrazione temperatura e dati di funzionamento	TO/EM
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
Controllo Consumo acqua potabile	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3	-	Mensile	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	EM
Controllo Consumo acqua da pozzo	Misura Continua diretta	Lettura contatore	m^3	-	Mensile	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	EM
COMPARTO : SCARICHI IDRICI							
Controllo volume di scarico acque nere	Misura Continua diretta	Lettura contatore con sonda ad ultrasuoni	m^3/h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Mensile	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	Conservazione delle registrazioni presso l'amministrazione di Stabilimento ed EM

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
Controllo volume di scarico acque bianche	Misura Continua diretta	Lettura contatore con sonda ad ultrasuoni	m^3/h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	semestrale	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti	Conservazione delle registrazioni presso l'amministrazione di Stabilimento ed EM
COMPARTO : RIFIUTI							
Gestione rifiuti controllo autorizzazioni	Misura diretta discontinua	Verifica scadenza autorizzazioni trasportatori e smaltitori	-	-	Ad ogni trasporto	Registro delle autorizzazioni	WH
Controllo smaltimento rifiuti	Misura diretta discontinua	Verifica scadenza smaltimento	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Giornaliera/ Quindicinale/ Mensile/ Trimestrale/ annuale	Registro carico e scarico rifiuti	WH
COMPARTO : EMISSIONI SONORE							
Controllo livello sonoro di emissione /immissioni	Misura diretta discontinua	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Triennale o ad ogni modifica sostanziale	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento	EM
COMPARTO : ENERGIA							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
Controllo consumo di metano	Misura diretta discontinua	Lettura contatore	MWh	Metodo interno	Mensile	Registrazione conservate presso lo stabilimento	EM/MN/AC
Controllo consumo di energia elettrica	Misura diretta discontinua	Lettura contatore	MWh	Metodo interno	Mensile	Registrazione conservate presso lo stabilimento	EM/MN/AC
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Controllo Temperatura	Misura diretta continua	All'interno dei forni di produzione del Reparto Capsule e Lito	°C	Metodo interno	In continuo	Registrazione conservate presso lo stabilimento	MN
Controllo pressione	Misura diretta continua	All'interno dei forni di produzione del Reparto Capsule e Lito	mmHg	Metodo interno.	In continuo	Registrazione conservate presso lo stabilimento	MN
Controllo pressione generatore di vapore	Misura diretta continua	Su manometro	mmHg	Metodo interno	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
Controllo temperatura generatore di vapore	Misura diretta continua	Monitorato su P.L.C:	°C	Metodo interno	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
Controllo emissioni ozono da impianti frigoriferi	Misura diretta discontinua	Su manometro	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/2006 n° 147 art. 3-4	trimestrale	Registrazione conservate presso lo stabilimento	MN/EM
Controllo pressione impianti di riscaldamento	Misura diretta continua	Su manometro	mmHg	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	Modalità di rilevazione	u.m.	Metodica	Frequenza	Note	Luogo di Archiviazione
Controllo temperatura impianti di riscaldamento	Misura diretta continua	Monitorato su P.L.C:	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	giornaliero	Registrazione conservate presso lo stabilimento	LAB
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Controllo di perdita del serbatoio di raccolta liquami di vernici ed inchiostri posizionato in vasca interrata di contenimento	Misura diretta discontinua	Visivo(controllo se nella vasca c'è inquinante)	-	Metodo interno	mensile	-	WH

PIANO DI MONITORAGGIO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COMPARTO : EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Polveri totali	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 UNI 10169,UNI EN 13284-1	E(5,6,7,10,11,12, 18,19,20,21,22,23,24, 25,26,27,28,29,30,31, 32,33,34,35,36,37,38, 39,41,42,43,44, 45,46,48,V02,V03,V04,V05)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Ossidi di azoto (NO2)	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Rapporto Istisan 13649	E(5,6,7,10,11,12, 18,19,20,21,22,23,24, 25,26,27,28,29,30,31, 32,33,34,35,36,37,38, 39,41,42,43,44, 45,46,48,51,53, V02,)	Annuale	500	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Ossidi di zolfo (SO2)	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Rapporto Istisan 13649	E(5,6,7,10,11,12, 18,19,20,21,22,23,24, 25,26,27,28,29,30,31, 32,33,34,35,36,37,38, 39,41,42,43,44,)	Annuale	500	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Acrilati(come ac. Acrilico)	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- Norma UNI EN 13649	E(13,14, 52)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Acrilati(come carbonio)	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- Norma UNI EN 13649	E(13,14, 52)	Annuale	50	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Rame, piombo, cromo, Manganese	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- Norma UNI EN 13649	EV02	Annuale	5	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti.
Tot. SOV (I e II Classe Tab. D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,)	Annuale	20	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Butanolo (III Cl. - Tab.D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E5	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Etilbenzene (III Cl. - Tab.D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E7	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Mesitilene(III Cl. - Tab.D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(24,25,26,27,28,31,35,36,38,41,42,44,46,48,51)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Altre SOV n-esano (III Cl. - Tab. D)	Misura discontinua diretta	mg/Nm^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,48,51,53)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Tot. SOV III Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,48,51,53)	Annuale	150	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Toluene IV Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(24,25,26,27,28,31,35,36,38,41,42,44,46,48,51)	Annuale	300	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Tot. SOV IV e V Classe Tab. D	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,41,42,43,44, 45,46,48,51,53)	Annuale	300	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
SOV Totali	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,41,42,43,44, 45,46,48,51,53)	Annuale	600	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
SOV Totali (Carbonio)	Misura discontinua diretta	mg/N m^3	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 Norma UNI EN 13649	E(5,6,7,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,41,42,43,44, 45,46,48,51,53)	Annuale	50	Dati ed elaborazioni conservati in stabilimento e comunicati agli Enti competenti
Temperatura del termoreattore	Misura Continua diretta	° C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	E48	continua	820°C	Archivio TO
COMPARTO : RISORSE IDRICHE							
prelievo	Misura diretta continua	m^3	Lettura al contatore	pozzo	Mensile	-	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti- rilievo lettura contatore mensilmente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Prelievo da acquedotto	Misura diretta continua	m^3	Lettura al contatore	Punto di consegna dell'acquedotto (ingresso stabilimento)	Mensile	-	Registazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti - rilievo lettura contatore mensilmente
COMPARTO : SCARICHI IDRICI							
Volume di scarico acque nere	Misura diretta continua	m^3/h	Misuratore della portata istantanea e totalizzatore con sonda ad ultrasuoni	Condotta di scarico nei pressi della portineria	Mensile	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta continua	unità	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	Mensile	-	"
Temperatura	Misura diretta continua	°C	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	Mensile	-	"
BOD5(come O_2)	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	Mensile	-	"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COD(come O_2)	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
SST	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
SS	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
Azoto Ammoniacale	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Azoto Nitrico	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
Azoto Nitroso	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
Fosforo Totale	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“
Cloro Residuo	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	“	Mensile	-	“

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Grassi	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	Mensile	-	"
MBAS	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	Mensile	-	"
Volume di scarico acque bianche	Misura diretta continua	m^3/h	Misuratore della portata istantanea e totalizzatore con sonda ad ultrasuoni	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
pH	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
COD	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
SS	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
SST	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
NH_4	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
$N\text{-}NO_2$	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
$N\text{-}NO_3$	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
P_{tot}	Misura diretta continua	mg/l	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- metodiche previste manuali APAT-IRSA-CNR	"	semestrale	-	Registrazione ed invio riepilogo annuale agli enti competenti
COMPARTO : RIFIUTI							
controllo autorizzazioni allo smaltimento	Misura diretta discontinua	-	Metodo interno	WH	Ad ogni trasporto	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM
RITAGLI BANDA STAGNATA CER 120199	Misura diretta continua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Continuo	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
CARTA E CARTONI CER 150101	Misura diretta continua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Continuo	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
STRACCI CONTAMINATI CER 150202	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
LIQUAMI VERNICI E DILUENTI CER 140603	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
FUSTI CONTAMINATI CER 150110	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
RIFIUTI DI INFERMERIA CER 180103	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
PILE ESAUSTE CER 200134	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
ACQUA E SODA CER 110112	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	trimestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
OLI ESAUSTI CER 130208/130105	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
IMBALLAGGI IN PIU' MATERIALI CER 150106	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
MASTICE DI SCARTO CER 080416	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 52/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
PLASTICA CER 150102	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	continuo	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
VETRO CER 200102	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
NEON CER 200121	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
TRUCIOLI DI GOMMA CER 120105	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
CAUCCIU' CER 150202	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	Mensile	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
SOLUZIONI FOTOLITO CER 090101	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	semestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
TONER FOTOCOP./STAMPANTI CER 080318	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
IMBALLAGGI IN LEGNO CER 150103	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
PELLICOLE CER 090107	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
ALLUMINIO CER 170402	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	bimestrale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
IMBALLAGGI CONTAMINATI CER 150110	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	mensile	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
APPARECCHIAT. ELETTRICHE CER 200136	Misura diretta discontinua	t	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- art. 214, art. 216, c.1 D. Lgs. 152/2006	Vedi Lay-out Aree stoccaggio rifiuti	annuale	-	Controllo eseguito da WH e sporadicamente da EM sul Registro carico e scarico rifiuti
COMPARTO : EMISSIONI SONORE							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Controllo livello sonoro di emissione/immissioni	Misura diretta discontinua	dB(A)	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005- D.M. 11/12//96, D.M. 16/03/98 –art. 3, c. 1 lettera c, attuazione Legge 447/95	Al confine aziendale e/o presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti già considerati, o eventuali postazioni ove si presentino criticità acustiche. (Vedi allegato scheda N)	Triennale o ad ogni modifica sostanziale	-	SI ALLEGA RELAZIONE SULLE IMMISSIONI SONORE NEGLI AMBIENTI ABITATIVI E NELL'AMBIENTE ESTERNO ELABORATA IL 16-17/11/2006.
COMPARTO : ENERGIA							
Controllo consumo di metano	Misura diretta continua	MWh	Metodo interno	Contatori Cabina Metano - Litografia	Lettura Mensile	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Metodo interno	Contatori Cabina di trasformazione presso quadro di bassa tensione di distribuzione	Lettura Mensile	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
COMPARTO: PROCESSO PRODUTTIVO							
Temperatura interno forni Reparto Capsule e Lito	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Su PLC presso quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 16 forni: 6 in R.Lito, 10 in R Capsule)	In continuo	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Pressione forni Reparto capsule e lito	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno.	Su PLC presso quadri di comando di ogni forno di essiccazione (Totale 16 forni: 6 in R.Lito, 10 in R Capsule)	In continuo	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo pressione generatore di vapore	Misura diretta continua	mmHg	Metodo interno	Sul Manometro dell'impianto generatore di vapore posizionato all'esterno dello stabilimento	giornaliero	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo temperatura generatore di vapore	Misura diretta continua	°C	Metodo interno	Sul Termometro inserito sul PLC del quadro di comando dell'impianto generatore di vapore posizionato all'esterno dello stabilimento	giornaliero	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo emissioni ozono da impianti frigoriferi	Misura diretta discontinua	mmHg	Rif. D.P.R. 15/02/2006 n° 147 art. 3-4	Palazzina uffici, Box deposito vernici, Reparto fotoincisione	trimestrale	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
Controllo temperatura impianti di riscaldamneto	Misura diretta discontinua	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	Centrale termica palazzina uffici, centrale termica silos mastice,impianto di riscaldamento ad irraggiamento reparto mastice	annuale	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Parametro	Tipo di determinazione	u.m.	Metodica	Punto di Monitoraggio	Frequenza	Valore Limite	Note
Controllo pressione impianti di riscaldamneto	Misura diretta discontinua	°C	Rif. Art. 11 comma 9 DPR 26/08/1993 n. 412e DM 17/03/2003	Centrale termica palazzina uffici, centrale termica silos mastice,impianto di riscaldamento ad irraggiamento reparto mastice	annuale	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento
COMPARTO: PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE							
Controllo di perdita del serbatoio di raccolta liquami di vernici ed inchiostri posizionato in vasca interrata di contenimento	Misura diretta discontinua	-	Metodo visivo	Zona deposito liquami di vernici e solventi	mensile	-	Registrazioni conservate presso lo stabilimento

LEGENDA ENTI: MD = amministratore delegato; **PPM** = direzione di produzione; **HR** = direzione risorse umane; **PC** = produzione litografia; **CP** = produzione capsule; **QM** = assicurazione qualità; **QC** = controllo qualità; **LAB** = laboratorio metrologico; **SPM** = prevenzione e protezione; **CS** = assistenza clienti; **TO** = ufficio tecnico; **WH** = magazzino; **MN=** manutenzione; **EM =** responsabile sistema ambientale; **IM** = responsabile sistema integrato; **BRC** = responsabile sistema BRC; **RLS =** rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**AC** = amministrazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO FASI CRITICHE, MANUTENZIONI, DEPOSITI

Tabella 1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

ATTIVITA'	MACCHINA	PARAMETRI E FREQUENZE				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Manutenzione	Termoreattore	Temperatura-pressione-camere di combustione	annuale	Combustione	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica
Manutenzione	Forni lito/capsule	Temperatura-pressione-camere di combustione	Annuale/semestrale	combustione	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica
Cabina metano	Gruppo di riduzione	Temperatura - pressione	annuale	Decompressione da 24 a 0,5 Bar	Strumentazione campione	Cartacea e/o informatica

Tabella 2 - interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Termoreattore	Controllo e usura di tutte le parti meccanica ed elettriche, pulizia filtri, pulizia camere di combustione, pulizia camini, etc	annuale	Cartacea e/o informatica
Forni Litografia/Capsule	Controllo e usura di tutte le parti meccanica ed elettriche, pulizia filtri, pulizia camere di combustione, pulizia camini, etc pulizia telai porta fogli, pulizia catenarie	Annuale/semestrale	Cartacea e/o informatica

Tabella 3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Serbatoio interrato in bacino di contenimento

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acciaio inox/struttura in	Visivo sulle saldature	mensile	Cartacea e/o informatica	Controllare se c'è presenza di liquami	mensile	Cartacea e/o informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

c.a.				nel cbacino		

Indicatori di prestazione

Tabella 4- Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.
Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Gli indicatori sono quelli stabiliti dalle Breef.
Dalla scheda "D" si può notare che il consumo d energia per m^2 di banda stagnata utilizzata è pari a a 0,74 KWh/ m^2 mentre il consumo di gas per m^2 è pari a 1,68 KWh/ m^2

(indicatori: Bat 133 cap 21.15; energia 3,6-5,5 kWh/m^2 ; gas 5 -6,7 5 kWh/m^2)

Misura e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia elettrica	Kwh/m^2	Vedi pag. 47 scheda "D"	mensile	Cartacea e/o informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gas metano	Kwh7m^2	Vedi pag 50 scheda "D"	mensile	Cartacea e/o informatica

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella 5 - Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	**Affiliazione**	**Nominativo del referente**
Gestore dell'impianto		Zitarosa Rag. Francesco
Società terza contraente		-
Autorità competente	-Ministero dell'ambiente, divisone -Regione	-
Ente di controllo	-APAT -Agenzia Regionale per la Protezione	Si (i funzionari non sono sempre gli stessi)

fonte: http://burc.regione.campania.it

In riferimento alla tabella 5, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, avvalendosi di una società terze contraenti. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella 6.

Tabella 6 - Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	**Frequenza**	**COMPONENET E AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI**	**TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO**
Rilevamenti ambientali	annuale	SOV - 1	1
Manutenzione forni	Semestrale/annuale	SOV -16/20	16/20
Manutenzione termoreattore	annuale	SOV - 1	1
Manutenzione impianti di condizionamento	bimestrale	RIDUZIONE DELL'OZONO	6
Manutenzione cabina metano	annuale	1	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manutenzione impianti di riscaldamento	annuale	Fumi-rendimento	4

Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella 5 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella 7 - Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Semestrale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	2
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale	• Tutte	10
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	• triennale	• Misure di rumore su macchinario …	2
Campionamenti	• Annuale	• Campionamento(inquinante x) in aria	5

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamento (inquinante z) in aria	
	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10

Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella 7, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella 8 - Costo del Piano a carico del gestore (**I costi si possono quantizzare dopo autorizzazione**)

Tipologia di intervento	**Numero di interventi per anno**	**Costo unitario**	**Costo totale**

MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella 9 - Tabella manutenzione e calibrazione **(N.B. La manutenzione, i rilevamenti ambientali e quant'altro è affidata a ditte terze per cui la calibrazione delle strumentazione e relativa frequenza è di loro spettanza).**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella 10 - Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio	Metodo calibrazione(frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione	Metodo per I.A.R.(frequenza)	Metodo elaborazione	Modalità e frequenza di

fonte: http://burc.regione.campania.it

in continuo			sistema alternativo (frequenza)		dati	registrazione e trasmissione dati

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verifichino sono descritte nel seguito.

GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico e/o cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 3 anni.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale .
Entro il febbraiodi ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegati:

1. Contratto di manutenzione ordinaria di impianti di climatizzazione e refrigerazione; ok
2. Relazione emissioni in atmosfera 2013;
3. Relazione immissioni sonore anno 2012
4. Analisi acque bianche e nere

ALLEGATO 1

Documento Acrobat

Contratto manutenzione impianti di manutenzione

ALLEGATO 2

Prog. 021-13 SILGAN emissioni in atmosfera.pdf

ALLEGATO 3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prog. 011-12 SILGAN emissioni sonore dpcm.pdf

ALLEGATO 4

Documento Acrobat

Analisi acque reflue bianche e nere

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2

Piano di Gestione dei Solventi

(prot. 0560338 del 01/08/2013)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PIANO DI GESTIONE DEI SOLVENTI

(art. 275 del D.Lvo n. 152/2006

Stabilimento di Battipaglia (SA)

Rev.	Data	Motivi della revisione	Redatto	Verificato	Approvato
07	20.03.2013 Rev. Del 30/07/2013	Emissione annuale	Ing. G.Frascati	M. Coda	F. Zitarosa

Questo documento sostituisce tutte le revisioni precedenti

(La riservatezza del documento deve essere definita in testate dal proprietario)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Gestione dei Solventi (art. 275 del D.Lvo n. 152/2006)

1 Quadro di sintesi

Riferimento Dati anno 2012		
		tCOV/anno
	Input di Solventi	
I1	Solventi acquistati (tal quali + solv. Presente nelle vernici)	363,68
I2	Solventi recuperati e reimmessi	
	Output di solventi	
O1	Emissioni Scarichi gassosi	2,48
O2	Solventi organici in acqua	
O3	Solventi che rimangono come contaminanti	
O4	Emissioni diffuse di solventi in aria	
O5	Solventi persi per reazioni chimiche (termoc.)	341,85
O6	Solventi organici nei rifiuti	16,36
O7	Solventi organici nei preparati	
O8	Solventi organici nei preparati recuperati	
O9	Solventi organici scaricati in altro modo	
	Emissione diffusa	
	F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	5,47
	F=O2+O3+O4+O9	
	Emissione totale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Gestione dei Solventi (art. 275 del D.Lvo n. 152/2006)

	E=F+O1	7,93
	Consumo di solvente	
	C=I1-O8	363,68
	Input di Solvente	
	I=I1+I2	363,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Analisi delle singole voci

2.1 Input di solventi (I1)

Gli input di solventi sono stati calcolati computando:

1. il quantitativo di vernici, solventi tal quali ecc. prelevati da magazzino nel corso del 2012,
2. il residuo secco presente nei prodotti a base solvente.

In allegato I è riportata una tabella in cui sono elencati i diversi prodotti a diverso contenuto di solvente utilizzati nel corso del 2012, con indicazione dei quantitativi utilizzati, del contenuto percentuale di solvente presente in ciascun prodotto e del quantitativo di solvente totale utilizzato.

2.2 Emissione di scarichi gassosi (O1)

Per calcolare il quantitativo di solventi emessi in atmosfera, sono stati elaborati i seguenti dati:

1. i flussi di massa per i vari inquinanti riportati nei report sulle emissioni monitorate nel corso dell'anno 2012,
2. il contenuto in carbonio organico totale presente in ciascun inquinante in funzione della formula molecolare

In allegato II è riportata una tabella in cui, sulla base dei report di emissione, sono calcolati i valori di COV complessivi emessi dalle emissioni del reparto litografia

2.3 Solventi persi per reazioni chimiche (O5)

In questa voce sono computati i quantitativi di SOV eliminati dal termocombustore. Si è considerato che al termocombustore pervengano i SOV presenti nelle vernici applicate in lavorazione e quelli contenuti nei diluenti con i quali sono le vernici sono messe a viscosità prima dell'avvio della produzione.
Assumendo un valore dell'efficienza di termocombustione pari a circa il 94%, l'abbattimento del totale di SOV utilizzati nelle vernici in litografia è pari a 341,85 t/anno.

2.4 Solventi presenti nei rifiuti (O6)

Per stimare il quantitativo di SOV presenti nei rifiuti, si è fatto riferimento ai quantitativi di rifiuti contenenti SOV (miscele di solventi prodotte in litografia) e al contenuto di SOV presente in tale tipologia di rifiuto.
Il valore ottenuto è stato di 16,36 t/anno di SOV scaricati nei rifiuti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5 Emissioni diffuse (F)

Per stimare il quantitativo di SOV rilasciati con emissioni diffuse, si sottrae, all'input totale di solventi, i quantitativi rilasciati con le emissioni in atmosfera e quelli eliminati attraverso il processo di termocombustione.
Il valore ottenuto è stato di 5,47 t/anno di SOV.

2.6 Emissioni totali (E)

Il valore dell'emissione totale di solvente ottenuto dalla somma delle emissioni da camino e di quelle diffuse è pari a 7,93 t/anno di SOV.

2.7 Confronto PGS anni 2011-2012

Nella pagina che segue è riportato un prospetto con il confronto tra i valori assunti, nel 2011 e nel 2012, dalle diverse voci considerate nel Piano di Gestione dei Solventi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Gestione dei Solventi (art. 275 del D.Lvo n. 152/2006)

CONFRONTO ANNI 2009-2010			
		2011	2012
		tCOV/anno	tCOV/anno
	Input di Solventi		
I1	Solventi acquistati	405,6	363,68
I2	Solventi recuperati e reimmessi		
	Output di solventi		
O1	Emissioni Scarichi gassosi	2,53	2,48
O2	Solventi organici in acqua		
O3	Solventi che rimangono come contaminanti		
O4	Emissioni diffuse di solventi in aria		
O5	Solventi persi per reazioni chimiche (termoc.)	381,26	341,85
O6	Solventi organici nei rifiuti	18,43	16,36
O7	Solventi organici nei preparati		
O8	Solventi organici nei preparati recuperati		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Gestione dei Solventi (art. 275 del D.Lvo n. 152/2006)

O9	Solventi organici scaricati in altro modo		
	Emissione diffusa		
	F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	3,38	2,99
	F=O2+O3+O4+O9		
	Emissione totale		
	E=F+O1	5,91	5,47
	Consumo di solvente		
	C=I1-O8	405,6	363,68
	Input di Solvente		
	I=I1+I2	405,6	363,68

fonte: http://burc.regione.campania.it

Piano di Gestione dei Solventi art. 275 del D.Lvo n. 152/2006

Allegato I

Tipologia prodotto	Denominazione	Utilizzo	Fornitore	Quantità annua (t/a)	% COV	Consumo COV (t/a)
Vernice	G10 8119 304A		Valspar	1,43	57	0,81
Vernice	G12 8119 303A		Valspar	2,33	57	1,32
Vernice	G14 8119 302A		Valspar	6,1	57	3,47
Vernice	G15 8119 307A		Valspar	0,34	57	0,19
Vernice	G17 8119-301/A		Valspar	0,51	57	0,29
Vernice	G18 8119 309A		Valspar	1,80	57	1,02
Vernice	G23 8119-601/A		Valspar	0,,99	57	0,56
Vernice	G13		Valspar	0,53	67	0,13
Vernice	G38		Valspar	0,6	67	0,40
Vernice/ Primer	P11- 3144-301/A		Valspar	13,08	63	8,24
Vernice/ Primer	P13 – 4504/A03R/2		Valspar	142,95	48	68,61
Vernice/ Primer	P20– 3143-803/A		Valspar	41,87	67	28,05
Vernice/ Primer	P23		Valspar	0,2	58	0,11
Vernice/ Primer	P30		Valspar	36,52	53	19,35
Ancorante	S13		Metlac	8,65	67	5,79
Ancorante	S14 –		Metlac	2,03	70	1,42
OIrgano sol	T10-9140-001/A		PPG Coatings	43,44	49	21,28

Questo documento sostituisce tutte le revisioni precedenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Organo sol	T13-8513-A 34 R/8		Valspar	83,05	48	39,86
Organo sol	T15		Valspar	0,17	49	0,08
Organo sol	T30		Valspar	16,8	48	8,06
Vernice	V17-815384		Metlac	9,92	53	5,25
Vernice	V18- 8241-801/B		Metlac	9,72	53	5,15
Vernice	V19 -815209		Metlac	10,30	52	5,35
Vernice	V22 – 8241/802C		PPG	0,72	51	0,36
Vernice	V24		Metlac	7,67	53	4,06
Vernice	V26 – 28S50AA		Valspar	77,55	59	45,75
Vernice	W14		Metlac	0,89	37	0,32
Vernice	W15		Metlac	1,64	53	0,86
Vernice	W16 - 16S96EC- 14282		Metlac	126,35	37	46,74
Vernice	W17		Metlac	5,75	47	2,70
	Totale vernici			**652,91**		**325,58**
Diluente	SOLVENTE WASH 60		SAMOR	1,3	100	1,3
Diluente	Solvente 020		Romana Chimici	20,,84	100	20,84
Diluente	Solvente lavaggio inc. UV		Inglese/Balkeen	4,,2	100	4,2
Diluente	DILUENTE CR-127		VALSPAR	1,,93	100	1,93

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diluente	Alcol Isopr. NO UTF IPA PURE		SAMOR	9,83	100	9,83
Diluente						
	Totale diluenti per viscosità			**38,1**		**38,1**
	Totale Applicato in produzione					**363,68**

Allegato II

							E5	E6	E7	E10	E11	E12	E18	E19	E48
						Portata indicata nei report emiss	N.A	25566,2	17657,9	N.A	14086,4	16511,4	N.A	31640,1	35892,8
Inquinanti emessi	**n. atomi C**	**pm**	**pesoC/ pm**	**%C**	**mg/Nm3**	**mgC/Nm3**	**Concentrazione di inquinante rilevata nei fumi**								
Mesitilene-alcool n-butilico/ n-butossietanolo	4	74,1	0,64	0,64	100	64,8		0,36	0,40		1,75	2,40		2,57	1,64
n-butile acetato- etilbenzene	6	115,2	0,62	0,62	100	62		0,15	0,29						0,74
n-esano	6	86,2	0,83	0,83	100	83,6		0,54	0,62						1,71
Isopropanolo	3	60,1	0,59	0,59											
SOV totali				0,67											
				Concentrazioni di COV in mg/m3				1,05	1,31		1,75	2,40		2,57	4,10
				Concentrazioni di COV in mgC/m3				1,09	1,54		1,38	1,96		2,39	4,51
				Flusso di massa di COV (g/h)				26,16	23,61		30,52	47,90		105,61	217,64
				Flusso di massa di COV (kg/h)				0,026	0,023		0,030	0,048		0,11	0,217
				Operatività (h/anno)				5520	5520		5520	5520		5520	5520
				t/anno di COV emesse				0,14	0,13		0,16	0,26		0,60	1,19
N.A. = non attivo				t/anno complessive di COV emesse			**2,48**								

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 11/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AGLI "INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE MORFOLOGICA DELLA DISCARICA DI PAENZANO 2 IN LOC. SCHIAVA NEL COMUNE DI TUFINO (NA)" - PROPONENTE S.A.P. NA S.P.A. - CUP 6156

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che il Settore Ecologia e Tutela Ambiente della Provincia di Napoli ha trasmesso, con propria nota acquisita al prot. del Settore Tutela Ambiente n. 6800 del 05/01/2012, istanza della S.A.P. NA S.p.a. - con sede in Piazza Matteotti 1 c/o Palazzo della Provincia nel Comune di Napoli - di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa agli "*Interventi di riqualificazione morfologica della discarica di Paenzano 2 in loc. Schiava nel Comune di Tufino (NA)*";

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 46274 del 20/01/2012, la S.A.P. NA S.p.a. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 146293 del 27/02/2012;

c. che, su successiva specifica richiesta prot. regionale n. 451461 del 12/06/2012, la S.A.P. NA S.p.a.

ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali e chiarimenti acquisiti al prot. regionale n. 605425 del 06/08/2012 e, ancora, al prot. regionale n. 674161 del 14/09/2012;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa D'Ercole Isabella, dalla Dr.ssa Grieco Francesca e dall'Ing. Rampone Michele, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 16/05/2013, ha deciso di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 garantire l'interfaccia tra l'iter di cui all'art. 242 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. e le attività di cui al Piano di gestione operativa di cui al DLgs 36/2003 e s.m.i.di, attraverso l'acquisizione, in relazione a quanto previsto dall'art. 252 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., preliminare dell'espressione formale da parte del soggetto istituzionale competente in relazione alla compatibilità tecnica nonché temporale del progetto in esame, essendo l'area in oggetto ricompresa nell'ex Sito di Interesse Nazionale (SIN) Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (D.M. 10 gennaio 2000 - D.M. 8 marzo 2001 - D.M. 31 gennaio 2006), inquadrato nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC), appartenente alla sub-perimetrazione dell'ex SIN con la denominazione "*Discarica località Schiava Paenzano II*" – Codice 3085A002;
   - a.2 utilizzare esclusivamente il compost fuori specifica CER 19.05.03, prodotto in seguito all'introduzione dei nuovi processi di trattamento negli impianti STIR, quale materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e risagomatura della discarica, in conformità con quanto previsto dal Disciplinare regionale di cui alla DGR 426/2011: "per la copertura superficiale finale delle discariche, in applicazione di quanto previsto dal punto 1 del paragrafo 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 e dall' autorizzazione alla costruzione ed alla gestione della discarica, devono essere garantite, tra le altre, le seguenti condizioni:
     1. *il biostabilizzato deve possedere tutte le caratteristiche indicate nella tabella 1 colonna B;*
     2. *Il biostabilizzato deve essere conforme ai criteri di ammissibilità di cui al DM 27/09/2010 emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";*
   - a.3 adeguare il progetto alle condizioni imposte dalla DGR 426/2011 ed in particolare alle seguenti:
     3. *l'utilizzo del biostabilizzato deve essere espressamente previsto nel Piano di Ripristino Ambientale della discarica e nel provvedimento di autorizzazione alla gestione post-operativa della discarica e deve essere riportato come operazione di recupero di rifiuti [R10];*
     4. *il biostabilizzato deve essere miscelato al terreno nella proporzione del 50% ed utilizzato per un primo spessore che non dovrà superare i 50 cm di altezza;*
     5. *venga posto su questo primo strato un ulteriore strato di terreno vegetale di spessore di almeno 50 cm di altezza; lo spessore di questo secondo strato potrà essere superiore ai 50 cm in considerazione della destinazione d'uso finale prevista per l'area.*

   Si prescrive, inoltre:
   - a.4 l'acquisizione di pareri preventivi in relazione all'inquadramento del sito, ricadente nella perimetrazione dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale (attualmente confluita nell'"Autorita' di Bacino regionale della Campania Centrale" con DPGR n. 143 del 15/05/2012), in quanto, come indicato dallo stesso SIA nell'ambito del Quadro Programmatico, l'area d'interesse:
     - rientra per il margine occidentale, in zona a Rischio Frana R3 elevato e Pericolosità da frana P3;

- rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord-Occidentale della Campania (PSAI), con riferimento alla carta del Rischio da frana, l'area viene identificata come "cava" e considerata come una zona il cui livello di rischio e suscettibilità potrà essere definito a seguito di studi ed indagini di dettaglio mirati alla verifica delle condizioni di stabilità;
- rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord-Occidentale della Campania (PSAI), con riferimento alla carta del Rischio idraulico, l'area è perimetrata come una zona R4: zona il cui livello di rischio è molto elevato;
- con riferimento alla carta della Pericolosità idraulica, l'area è perimetrata come zona Pa: Area di cava a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento;

a.5 il rispetto del DLgs 36/2003 All. 1 par. 2.3 "*Il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia*" in relazione al sistema di regimentazione delle acque meteoriche allontanate per gravità dal perimetro dell'impianto attraverso il canale di raccolta previsto lungo il perimetro dell'invaso, valutando l'opportunità di provvedere al dimensionamento con un Tempo di ritorno maggiore (50 anni), comunque concordato con l'Autorità di Bacino competente in relazione a quanto rilevato sopra;

a.6 che il posizionamento dei nuovi pozzi avvenga valutando le opportune profondità e pendenze, in modo da coprire l'intera area della discarica legandosi al preesistente sistema di drenaggio di fondo, tenendo in stretta considerazione lo stato attuale dell'impianto di gestione del percolato, che potrebbe presentare ristagni sul fondo della discarica, eventualmente comportando a puro titolo di esempio: una diminuzione della stabilità dell'ammasso dei rifiuti con la possibile formazione di superfici di scivolamento in grado di provocare smottamenti di frazioni anche considerevoli; un aumento del carico idrostatico di percolato sulla copertura di fondo con la formazione di un battente idrico che regola la potenziale fuoriuscita di liquame e la conseguente immissione nel sottosuolo; peggioramento delle caratteristiche qualitative del percolato che si carica maggiormente di sostanze inquinanti contenute nei rifiuti per effetto di un tempo di contatto più lungo;

a.7 di implementare le batterie di indicatori proposti unitamente a precisi target numerici, in relazione alla necessità di un'attività di monitoraggio puntuale coinvolgendo nella stessa le strutture deputate dell'ARPAC, al fine di garantire modalità operative, frequenza, parametri, metodi di analisi e tempi di esecuzione in conformità con quanto stabilito dal DLgs 36/2003 (cfr. ad es. Allegato 2 Tabelle 1 e 2 per il percolato). In tal senso si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che eventuali indagini derivanti da criticità di tipo ambientale che dovessero verificarsi nel corso delle fasi di gestione e post-gestione saranno esplicate previo accordo con l'ARPAC. Nel merito si raccomanda, inoltre, di provvedere alla definizione puntuale dei bioindicatori proposti nell'elaborato integrativo denominato "Appendice al SIA";

b. che l'esito della Commissione come sopra riportato è stato comunicato alla S.A.P. NA S.p.a. con nota prot. regionale n. 430988 del 17/06/2013;

c. che la S.A.P. NA S.p.a. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante bonifico del 19/12/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;

- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 16/05/213, relativamente agli "*Interventi di riqualificazione morfologica della discarica di Paenzano 2 in loc. Schiava nel Comune di Tufino (NA)*", proponente S.A.P. NA S.p.a. - con sede in Piazza Matteotti 1 c/o Palazzo della Provincia nel Comune di Napoli - con le seguenti prescrizioni:
   1.1 garantire l'interfaccia tra l'iter di cui all'art. 242 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. e le attività di cui al Piano di gestione operativa di cui al DLgs 36/2003 e s.m.i.di, attraverso l'acquisizione, in relazione a quanto previsto dall'art. 252 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii., preliminare dell'espressione formale da parte del soggetto istituzionale competente in relazione alla compatibilità tecnica nonché temporale del progetto in esame, essendo l'area in oggetto ricompresa nell'ex Sito di Interesse Nazionale (SIN) Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano (D.M. 10 gennaio 2000 - D.M. 8 marzo 2001 - D.M. 31 gennaio 2006), inquadrato nel Censimento dei Siti Potenzialmente Contaminati (CSPC), appartenente alla sub-perimetrazione dell'ex SIN con la denominazione "*Discarica località Schiava Paenzano II*" – Codice 3085A002;
   1.2 utilizzare esclusivamente il compost fuori specifica CER 19.05.03, prodotto in seguito all'introduzione dei nuovi processi di trattamento negli impianti STIR, quale materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e risagomatura della discarica, in conformità con quanto previsto dal Disciplinare regionale di cui alla DGR 426/2011: "per la copertura superficiale finale delle discariche, in applicazione di quanto previsto dal punto 1 del paragrafo 2.4.3 dell'Allegato 1 del D.Lgs. n. 36/03 e dall' autorizzazione alla costruzione ed alla gestione della discarica, devono essere garantite, tra le altre, le seguenti condizioni:
      1. il biostabilizzato deve possedere tutte le caratteristiche indicate nella tabella 1 colonna B;
      2. Il biostabilizzato deve essere conforme ai criteri di ammissibilità di cui al DM 27/09/2010 emanato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";
   1.3 adeguare il progetto alle condizioni imposte dalla DGR 426/2011 ed in particolare alle seguenti:
      3. l'utilizzo del biostabilizzato deve essere espressamente previsto nel Piano di Ripristino Ambientale della discarica e nel provvedimento di autorizzazione alla gestione post-operativa della discarica e deve essere riportato come operazione di recupero di rifiuti [R10];
      4. il biostabilizzato deve essere miscelato al terreno nella proporzione del 50% ed utilizzato per un primo spessore che non dovrà superare i 50 cm di altezza;
      5. venga posto su questo primo strato un ulteriore strato di terreno vegetale di spessore di almeno 50 cm di altezza; lo spessore di questo secondo strato potrà essere superiore ai 50 cm in considerazione della destinazione d'uso finale prevista per l'area.

   Si prescrive, inoltre:
   1.4 l'acquisizione di pareri preventivi in relazione all'inquadramento del sito, ricadente nella perimetrazione dell'ex Autorità di Bacino Nord Occidentale (attualmente confluita nell'"Autorita' di Bacino regionale della Campania Centrale" con DPGR n. 143 del

15/05/2012), in quanto, come indicato dallo stesso SIA nell'ambito del Quadro Programmatico, l'area d'interesse:

- rientra per il margine occidentale, in zona a Rischio Frana R3 elevato e Pericolosità da frana P3;
- rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord-Occidentale della Campania (PSAI), con riferimento alla carta del Rischio da frana, l'area viene identificata come "cava" e considerata come una zona il cui livello di rischio e suscettibilità potrà essere definito a seguito di studi ed indagini di dettaglio mirati alla verifica delle condizioni di stabilità;
- rispetto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Nord-Occidentale della Campania (PSAI), con riferimento alla carta del Rischio idraulico, l'area è perimetrata come una zona R4: zona il cui livello di rischio è molto elevato;
- con riferimento alla carta della Pericolosità idraulica, l'area è perimetrata come zona Pa: Area di cava a suscettibilità alta per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento;

1.5 il rispetto del DLgs 36/2003 All. 1 par. 2.3 "*Il percolato e le acque raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento al fine di garantirne lo scarico nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia*" in relazione al sistema di regimentazione delle acque meteoriche allontanate per gravità dal perimetro dell'impianto attraverso il canale di raccolta previsto lungo il perimetro dell'invaso, valutando l'opportunità di provvedere al dimensionamento con un Tempo di ritorno maggiore (50 anni), comunque concordato con l'Autorità di Bacino competente in relazione a quanto rilevato sopra;

1.6 che il posizionamento dei nuovi pozzi avvenga valutando le opportune profondità e pendenze, in modo da coprire l'intera area della discarica legandosi al preesistente sistema di drenaggio di fondo, tenendo in stretta considerazione lo stato attuale dell'impianto di gestione del percolato, che potrebbe presentare ristagni sul fondo della discarica, eventualmente comportando a puro titolo di esempio: una diminuzione della stabilità dell'ammasso dei rifiuti con la possibile formazione di superfici di scivolamento in grado di provocare smottamenti di frazioni anche considerevoli; un aumento del carico idrostatico di percolato sulla copertura di fondo con la formazione di un battente idrico che regola la potenziale fuoriuscita di liquame e la conseguente immissione nel sottosuolo; peggioramento delle caratteristiche qualitative del percolato che si carica maggiormente di sostanze inquinanti contenute nei rifiuti per effetto di un tempo di contatto più lungo;

1.7 di implementare le batterie di indicatori proposti unitamente a precisi target numerici, in relazione alla necessità di un'attività di monitoraggio puntuale coinvolgendo nella stessa le strutture deputate dell'ARPAC, al fine di garantire modalità operative, frequenza, parametri, metodi di analisi e tempi di esecuzione in conformità con quanto stabilito dal DLgs 36/2003 (cfr. ad es. Allegato 2 Tabelle 1 e 2 per il percolato). In tal senso si prende atto di quanto dichiarato dal proponente che eventuali indagini derivanti da criticità di tipo ambientale che dovessero verificarsi nel corso delle fasi di gestione e post-gestione saranno esplicate previo accordo con l'ARPAC. Nel merito si raccomanda, inoltre, di provvedere alla definizione puntuale dei bioindicatori proposti nell'elaborato integrativo denominato "Appendice al SIA";

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:

- al proponente S.A.P. NA S.p.a., con sede in Piazza Matteotti 1 c/o Palazzo della Provincia nel Comune di Napoli;
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- alla Provincia di Napoli, con sede in Piazza Matteotti - 80133 Napoli;
- al Comune di Tufino, con sede in Via Municipio, 2 - 80030 Tufino (NA)
- allo STAP di Napoli, con sede c/o il Centro Direzionale, isola C5 - 80100 Napoli.

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr.ssa Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 271 del 11/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALL'INTERVENTO DI BONIFICA DELLA FALDA C/O IL P.V. CARBURANTI Q8 NEL PORTO DI SALERNO, MOLO TRE GENNAIO - PROPONENTE: TRALICE COSTRUZIONI SRL / KUWAIT PETROLEUM SPA. ISTANZA PROT.REG. N. 596372 DEL 02/08/2012 CUP 6420.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010");

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 596372 del 02/08/2012, la Soc. Tralice Costruzioni srl Ambiente & Edilizia con sede in Cardito (NA) alla via P. Donadio n°218, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa *all''intervento di bonifica della falda c/o il P.V. Carburanti Q8 nel Porto di Salerno, Molo Tre Gennaio;*

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Geol. Gianluca Ragone e dall' Ing. Valentina Sammartino appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 23/05/2013, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
   - gli obiettivi di bonifica per il suolo saturo dovranno essere pari alle CSC e non alle CSR;
   - le acque trattate nell'impianto di bonifica potranno essere scaricate nel rispetto dei limiti di emissione di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.;
   - l'impianto di emungimento e trattamento delle acque di falda dovrà essere dimensionato in modo da evitare fenomeni di ingressione del cuneo marino, anche ai fini di un più corretto funzionamento dell'impianto di depurazione;
   - il deposito dei rifiuti prodotti in fase di messa in sicurezza ed in fase di bonifica dovrà rispettare i tempi previsti dall'art. 183 lettera m punto 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
   - dovranno essere adottate tutte le misure atte a evitare l'esposizione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere ed esercizio agli agenti atmosferici, attraverso la copertura ed il contenimento degli stessi;
   - qualora all'avvio delle attività di bonifica, lo scarico in fognatura non fosse stato ancora autorizzato dovranno essere installati ulteriori serbatoi per la raccolta delle acque di falda trattate di capacità adeguata alle potenzialità dell'impianto;
   - dovrà essere verificata con l'esecuzione di test in situ l'efficacia della soluzione progettuale proposta;
   - è necessario acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto.

b. che la Soc. Tralice Costruzioni srl Ambiente & Edilizia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 23/10/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 23/05/2013, l'intervento di *"bonifica della falda c/o il P.V. Carburanti Q8 nel Porto di Salerno, Molo Tre Gennaio"* proposto dalla Soc. Tralice

Costruzioni srl Ambiente & Edilizia con sede in Cardito (NA) alla via P. Donadio n° 218, con le seguenti prescrizioni:

- per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e le azioni di mitigazione previsti nel progetto;
- gli obiettivi di bonifica per il suolo saturo dovranno essere pari alle CSC e non alle CSR;
- le acque trattate nell'impianto di bonifica potranno essere scaricate nel rispetto dei limiti di emissione di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m. e i.;
- l'impianto di emungimento e trattamento delle acque di falda dovrà essere dimensionato in modo da evitare fenomeni di ingressione del cuneo marino, anche ai fini di un più corretto funzionamento dell'impianto di depurazione;
- il deposito dei rifiuti prodotti in fase di messa in sicurezza ed in fase di bonifica dovrà rispettare i tempi previsti dall'art. 183 lettera m punto 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- dovranno essere adottate tutte le misure atte a evitare l'esposizione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere ed esercizio agli agenti atmosferici, attraverso la copertura ed il contenimento degli stessi;
- qualora all'avvio delle attività di bonifica, lo scarico in fognatura non fosse stato ancora autorizzato dovranno essere installati ulteriori serbatoi per la raccolta delle acque di falda trattate di capacità adeguata alle potenzialità dell'impianto;
- dovrà essere verificata con l'esecuzione di test in situ l'efficacia della soluzione progettuale proposta;
- è necessario acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonchè la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:
- al proponente
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006
- alla Provincia di Napoli;
- al Comune di Cardito;
- al Settore T.A.P. di Napoli.

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

D.ssa Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 272 del 11/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 35//97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIRAP - RIPRISTINO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PERCORSO NATURALISTICO OASI VALLE DELLA CACCIA, GROTTA PROFUNNATA FG. 10 P.LLA 1, FG. 16 P.LLE 49 E 64 E STRADA VICINALE LA SELVA- PSR 2007/2013" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SENERCHIA (AV) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SENERCHIA - CUP 6632

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 203022 in data 20/03/2013 il Comune di Senerchia (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "PIRAP - Ripristino e rifunzionalizzazione del percorso naturalistico Oasi Valle della Caccia, Grotta Profunnata Fg. 10 p.lla 1, Fg. 16 p.lle 49 e 64 e Strada Vicinale La Selva- PSR 2007/2013", da realizzarsi nel Comune di Senerchia (AV) - Proposto dal Comune di Senerchia (AV);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dalla Dott.ssa Console e dal Dott. Lassandro, appartenenti alla short list di

cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - si fa divieto di utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione di plinti di fondazione di staccionata realizzata in pali di castagno a croce di Sant'Andrea;
   - si fa divieto di realizzare n. 3 Barbecue in muratura;
   - si fa divieto di attrezzare le piazzole di sosta con cestini porta rifiuti;
   - si fa obbligo di apporre sui cartelloni di segnaletica previsti l'apposita dicitura: "Divieto di abbandonare rifiuti";
   - si fa divieto di trasportare materiale con mezzi meccanici lungo il percorso del sentiero. L'avvicinamento del materiale con mezzi meccanici dovrà essere limitato alla viabilità esistente. Il trasporto, sia per l'approvvigionamento dei materiali occorrenti alle lavorazioni che per l'allontanamento di quelli di risulta avverrà a spalla d'uomo;
   - le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di massimo ore 8.00 lavorative giornaliere. Limitatamente alle ore diurne;
   - in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile ed è fatto divieto di accendere fuochi per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   - l'obbligo di manutenzione a carico del Comune di Senerchia (AV).

La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

b. che il Comune di Senerchia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14/03/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, relativamente al progetto "PIRAP - Ripristino e rifunzionalizzazione del percorso naturalistico Oasi Valle della Caccia, Grotta Profunnata Fg. 10 p.lla 1, Fg. 16 p.lle 49 e 64 e Strada Vicinale La Selva- PSR 2007/2013", da realizzarsi nel Comune di Senerchia (AV) - Proposto dal Comune di Senerchia (AV), con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:
   - si fa divieto di utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione di plinti di fondazione di staccionata realizzata in pali di castagno a croce di Sant'Andrea;
   - si fa divieto di realizzare n. 3 Barbecue in muratura;
   - si fa divieto di attrezzare le piazzole di sosta con cestini porta rifiuti;
   - si fa obbligo di apporre sui cartelloni di segnaletica previsti l'apposita dicitura: "Divieto di abbandonare rifiuti";
   - si fa divieto di trasportare materiale con mezzi meccanici lungo il percorso del sentiero. L'avvicinamento del materiale con mezzi meccanici dovrà essere limitato alla viabilità esistente. Il trasporto, sia per l'approvvigionamento dei materiali occorrenti alle lavorazioni che per l'allontanamento di quelli di risulta avverrà a spalla d'uomo;
   - le operazioni di campagna dovranno essere eseguite nell'arco di massimo ore 8.00 lavorative giornaliere. Limitatamente alle ore diurne;
   - in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;
   - lo sgombero dei prodotti legnosi e dei residui della lavorazione dovrà compiersi il più prontamente possibile ed è fatto divieto di accendere fuochi per l'abbruciamento dei residui della lavorazione;
   - l'obbligo di manutenzione a carico del Comune di Senerchia (AV).

   La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Senerchia (AV) - con sede in Via Castagni;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

D.ssa Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 273 del 11/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA PROFESSIONALE DI TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA AMBIENTALE COMMI 6 E 7, ART. 2, LEGGE N. 447/95 - APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE ACCOLTE NELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE INTERNA: VERBALE N. 173 DEL 12.06.2013; VERBALE N. 174 DEL 17.06.2013; VERBALE N..175 DEL 19.06.2013; VERBALE N..176 DEL 24.06.2013; VERBALE N..177 DEL 03.07.2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE la legge 26 ottobre 1995, n. 447 (*legge quadro sull'inquinamento acustico*) e ss. mm. ed ii. stabilisce, tra l'altro, che per poter svolgere l'attività di *tecnico competente* in acustica ambientale occorre presentare domanda all'Assessorato Regionale competente, corredata di documentazione atta a comprovare l'aver svolto, in modo *non occasionale*, attività nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni, per i diplomati ad indirizzo tecnico oppure, da almeno 2 anni, per i laureati con diploma universitario ad indirizzo scientifico;

CHE, con D.P.C.M. 31 marzo 1998 è stato approvato l'Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di *tecnico competente* in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della *legge quadro sull'inquinamento acustico*;

CHE, con delibera della Giunta della Regione Campania 7 marzo 1996, n. 1560 sono state approvate le modalità di presentazione delle domande per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e viene istituita una commissione regionale interna, per la verifica del possesso dei requisiti previsti dalla legge;

CHE la Giunta della Regione Campania, allo scopo di uniformare le procedure regionali all'Atto di indirizzo e di coordinamento di cui al DPCM 31.03.98, con delibera 18 agosto 2000, n. 4431 ha modificato ed integrato la richiamata delibera n. 1560/96;

CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 24 aprile 2003, n. 1537 ha aggiornato la D.G.R. 18.08.2000, n. 4431, approvando i nuovi criteri e modalità per il riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica;

CHE la Giunta della Regione Campania, con delibera 6 giugno 2008, n. 977 ha modificato gli allegati A, B, C, D, ed E alla D.G.R.C. n. 1537/03 nonchè la composizione della commissione regionale interna;

CHE la commissione regionale interna, costituita con decreto dirigenziale n. 827 del 23/09/08 così come modificata con decreti dirigenziali: n. 565 del 19/06/09 e n. 890 del 24/11/09, nella seduta del 16/10/08 ha individuato all'unanimità i criteri, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività nel campo dell'acustica ambientale;

VISTE

- le n° 12 istanze di riconoscimento della figura di *tecnico competente* in acustica ambientale e ss. mm. ed ii., presentate all'Assessorato all'Ambiente della Regione Campania, di seguito specificate:

NOME COGNOME			ISTANZA N°	PROT. N°	DATA
Sig.	VINCENZO	COCCO	254	0394806	18/05/2011
Sig.	ALFONSO	DE MARTINO	384	383688	21/05/2012
Sig.	FEDERICA	CUCCURULLO	386	428613	05/06/2012
Sig.	ROSA	MAIORINO	387	463537	18/06/2012
Sig.	GIUSEPPE	VOLZONE	388	481420	22/06/2012
Sig	ANTONIO	LAGRECA	392	600704	03/08/2012
Sig	FRANCESCO	SALVATI	393	600730	03/08/2012
Sig	GIUSEPPE	PETRONE	394	600762	03/08/2012
Sig	LUCA	CAPORASO	395	600789	03/08/2012
Sig	TOMMASO MARIA	GIULIANI	402	623306	21/08/2012
Sig	FRANCESCO	OLIVA	404	637107	30/08/2012
Sig	MASSIMO	MAESTOSO	405	637117	30/08/2012

- le risultanze della commissione regionale interna in data: **verb. 173 del 12.06.2013; verb. 174 del 17.06.2013; verb. 175 del 19.06.2013; verb. 176 del 24.06.2013; verb. 177 del 03.07.2013**

secondo cui possono essere accolte le istanze individuate *nell'Elenco A* - allegato 1 al presente decreto;

DATO ATTO
CHE i richiedenti vengono puntualmente informati dei criteri individuati dalla commissione regionale interna, per la valutazione del requisito della *non occasionalità* delle attività svolte nel campo dell'acustica ambientale;

CHE viene espletata la procedura di cui all'art. 10-bis della Legge 241/90 e ss. mm. ed ii.;

CHE viene concluso il procedimento di valutazione delle istanze in parola;

CHE le motivazioni delle pratiche non accolte devono essere specificate nei decreti;

RITENUTO
A) Di poter e di dover adottare il provvedimento definitivo, in riscontro alle istanze de quibus, approvando l'elenco A allegato 1 al presente decreto ed aggiornando, conseguentemente, l'elenco dei *tecnici competenti* in acustica ambientale della Regione Campania;

VISTI
- la legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss. mm. ed ii;
- il D.P.C.M. 31 marzo 1998;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ed ii;
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e ss. mm ed ii;
- la D.G.R.C. 7 marzo 1996, n. 1560;
- la D.G.R.C. 18 agosto 2000, n. 4431;
- la D.G.R.C. 24 aprile 2003, n. 1537;
- la D.G.R.C. 6 giugno 2008, n. 977;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 - *Tutela dell'Ambiente* nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità, resa dal dirigente del Settore medesimo;

D E C R E T A

per i motivi indicati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:
- di prendere atto delle decisioni prese dalla Commissione Regionale interna nelle sedute del 12.06.2013 (verbale n. 173), del 17.06.2013 (verbale n. 174), del 19.06.2013 (verbale n. 175), del 24.06.2013 (verbale n. 176), del 03.07.2013 (verbale n. 177) ai sensi delle delibere 1537/2003 e 977/2008 e ss.mm.ii.
- di approvare l'allegato 1 al presente decreto - *Elenco A – delle Istanze accolte*;
- di notificare il presente decreto ai richiedenti di cui all'allegato 1 - *Elenco A – delle Istanze accolte*;
- di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ovvero, in alternativa, ricorso al Presidente della Repubblica, rispettivamente, entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla notifica;
- di inviare copia del presente decreto al Settore Stampa e Documentazione, per la pubblicazione sul BURC nonchè al web master, per l'aggiornamento dell'elenco pubblicato nella pagina *"Ambiente"* del sito web della regione Campania;
- l'esecuzione del presente decreto a cura del Settore Tutela dell'Ambiente.

- Dr.ssa Simona Brancaccio -

Allegato 1 al Decreto n.____ del _____

Elenco A

ISTANZE ACCOLTE
Richiedenti

NOME COGNOME		LUOGO E DATA DI NASCITA		RESIDENZA
Sig. VINCENZO	COCCO	NAPOLI	04/12/71	MACERATA CAMPANIA (CE)
Sig. ALFONSO	DE MARTINO	PAGANI (SA)	02/10/68	PAGANI (SA)
Sig. FEDERICA	CUCCURULLO	NAPOLI	28/10/81	NAPOLI
Sig. ROSA	MAIORINO	SAN FELICE A CANCELLO (CE)	05/08/56	RES: CASERTA Domic: Casapulla (CE)
Sig. GIUSEPPE	VOLZONE	NAPOLI	30/08/71	RES: ANACAPRI (NA) Domic: NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sig	ANTONIO	LAGRECA	POLLA (SA)	24/07/76	RESID: MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) DOMIC: LIMATOLA (BN)
Sig	FRANCESCO	SALVATI	NAPOLI	09/12/72	CASANDRINO (NA)
Sig	GIUSEPPE	PETRONE	NAPOLI	29/06/75	NAPOLI
Sig	LUCA	CAPORASO	NAPOLI	03/12/72	AVERSA (CE)
Sig	TOMMASO MARIA	GIULIANI	ROCCADASPIDE (SA)	06/03/65	AGROPOLI (SA)
Sig	FRANCESCO	OLIVA	AVELLINO	31/07/81	MANOCALZATI (AV)
Sig	MASSIMO	MAESTOSO	AVELLINO	20/04/63	AVELLINO

- Dr.ssa Simona Brancaccio -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 16/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO ALLA PROPOSTA DI "PIANO URBANISTICO COMUNALE" - SOGGETTO PROPONENTE ED AUTORITA' PROCEDENTE: COMUNE DI CAPUA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

b. che, con D.P.G.R. n. 17 del 18 dicembre 2009, è stato emanato il regolamento regionale di attuazione della valutazione ambientale strategica (VAS) in Regione Campania ;

c. che, con D.G.R. n. 203 del 5 Marzo 2010, sono stati approvati gli "Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

e. che, con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011, è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. m. 17 del 18 Dicembre 2010";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che, con D.D. n. 648 del 4.10.2011, è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R. n. 238 del 8 novembre 2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (V.I.A.-V.A.S.-V.I.);

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. regionale n. 665580 in data 5.08.2010 ed integrata con nota acquisita al prot. n. 642176 del 3.09.2012, il Comune di Capua (CE), ha trasmesso istanza di V.A.S., ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e int., relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito da Risi - Serpe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

che, nella seduta del 2.05.2013, la Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. ha esaminato la proposta di Piano in argomento ed ha espresso parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza con le seguenti prescrizioni:

- adeguare il fabbisogno residenziale a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Caserta
- modificare l'art. 11 delle NTA escludendo la possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti abitativi nelle aree cedute al Comune quale superficie compensativa;

in uno alle prescrizioni inerenti la valutazione d'incidenza:

- inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla procedura di valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria IT8010016 "Monte Tifata" e IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il Sito interessato nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate. In questa sezione andranno inoltre evidenziate tutte le Zone Territoriali Omogenee interessate anche parzialmente dai due Siti Natura 2000 o in alternativa nella disciplina delle singole Zone Territoriali Omogenee, qualora queste siano interessate dai siti Natura 2000, andrà inserito il riferimento al rispetto dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. inerente la procedura di Valutazione di Incidenza.
- sottoporre a Valutazione di Incidenza appropriata il Piano Urbanistico Attuativo previsto dall'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori.
- All'art. 30 "Norme generali per il territorio rurale" delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori è necessario garantire per le aree del territorio rurale e aperto comunale la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 "Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto". In particolare il succitato articolo 30 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e' garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l'obbligo per il richiedente:
  - di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e' richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
  - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
  - di non modificare la destinazione d'uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall'ultimazione della costruzione;
  - di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
  - di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell'inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;
- integrare l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori prevedendo che nelle aree di cava ricadenti interamente o parzialmente nei siti della Rete Natura 2000, ferma restando la conformità con quanto previsto dal PRAE, sia prevista una ricomposizione naturalistica coerente con gli obiettivi di tutela del Sito entro il quale essi sono realizzati mediante

piantumazioni di essenze vegetali compatibili con il contesto territoriale di riferimento. Ogni progetto di ricomposizione dovrà essere assoggettato a valutazione d'incidenza appropriata, nel cui ambito si dovrà prevedere un programma di monitoraggio di specie e habitat tutelati all'interno del Sito per accertare il successo dell'intervento.

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il regolamento regionale emanato con il D.P.G.R. n. 17 del 18.12.2009;
- D.G.R. n. 203 del 5.03.2010;
- D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010;
- D.G.R. n. 406 del 4.08.2011;
- D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di esprimere parere favorevole in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica e alla Valutazione di Incidenza , su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I , reso nella seduta del 2.05.2013, relativamente alla proposta di "Piano Urbanistico Comunale", proposta dal Comune di Capua (CE), con le seguenti prescrizioni:
   - adeguare il fabbisogno residenziale a quanto previsto dal PTCP della Provincia di Caserta;
   - modificare l'art. 11 delle NTA escludendo la possibilità di realizzazione di nuovi insediamenti abitativi nelle aree cedute al Comune quale superficie compensativa;

   in uno alle prescrizioni inerenti la valutazione d'incidenza:
   - inserire nelle Norme Tecniche di Attuazione una sezione relativa alla procedura di valutazione di incidenza, nella quale si chiarisca che vanno assoggettate a Valutazione di Incidenza tutte le opere che possano avere incidenze significative sui Siti di Importanza Comunitaria IT8010016 "Monte Tifata" e IT8010027 "Fiumi Volturno e Calore Beneventano". In tale sezione andrà evidenziato che lo studio di incidenza dovrà rispondere alle disposizioni dell'Allegato G del DPR 357/97 e s.m.i e in particolare dovrà contenere una descrizione degli habitat e delle specie di flora e di fauna tutelati nei Siti della Rete Natura 2000 e rinvenibili nell'area oggetto di intervento, una valutazione delle incidenze significative che le opere da realizzare possono determinare sulle componenti abiotiche e biotiche e sulle connessioni ecologiche caratterizzanti il Sito interessato nonché una descrizione delle ipotesi alternative e delle eventuali misure di mitigazione o compensazione da prevedere per la eliminazione/riduzione delle incidenze eventualmente rilevate. In questa sezione andranno inoltre evidenziate tutte le Zone Territoriali Omogenee interessate anche parzialmente dai due Siti Natura 2000 o in alternativa nella disciplina delle singole Zone Territoriali Omogenee, qualora queste siano interessate dai siti Natura 2000, andrà inserito il riferimento al rispetto dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. inerente la procedura di Valutazione di Incidenza.
   - sottoporre a Valutazione di Incidenza appropriata il Piano Urbanistico Attuativo previsto dall'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori.
   - All'art. 30 "Norme generali per il territorio rurale" delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori è necessario garantire per le aree del territorio rurale e aperto comunale

la conformità con quanto stabilito dalle Linee Guida per il Paesaggio in Campania, parte integrante del Piano Territoriale Regionale, al paragrafo 6.3.1 “Indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale aperto”. In particolare il succitato articolo 30 delle NTA andrà integrato con indicazioni riferite alla necessità di prevedere che l'edificabilità del territorio rurale e aperto sia strettamente funzionale all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale, esercitata da imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Inoltre i fabbricati dovranno essere commisurati alla capacità produttiva del fondo e delle colture praticate come comprovate da piani di sviluppo aziendale presentati da imprenditori agricoli a titolo principale e redatti a cura di un tecnico abilitato. La realizzazione del piano di sviluppo aziendale e’ garantita da una apposita convenzione, da registrare e trascrivere a spese del richiedente e a cura del Comune, che stabilisca in particolare l’obbligo per il richiedente:

- di effettuare gli interventi previsti dal piano di sviluppo aziendale, in relazione ai quali e’ richiesta la realizzazione di nuove costruzioni rurali;
- di non modificare la destinazione d’uso agricola delle costruzioni esistenti o recuperate necessarie allo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse per il periodo di validità del programma;
- di non modificare la destinazione d’uso agricola delle nuove costruzioni rurali eventualmente da realizzare, per almeno 20 anni dall’ultimazione della costruzione;
- di non alienare separatamente dalle costruzioni il fondo alla cui capacità produttiva sono riferite le stesse;
- di rimuovere gli annessi agricoli al termine della validità del piano di sviluppo aziendale, in mancanza di sue proroghe o dell’inserimento degli annessi in un nuovo piano di sviluppo aziendale;

– integrare l'art. 41 delle Norme Tecniche di Attuazione modificate a seguito delle osservazioni accolte con Delibera di Consiglio Comunale n. 11 del 19/04/2012 e ai pareri degli organi tutori prevedendo che nelle aree di cava ricadenti interamente o parzialmente nei siti della Rete Natura 2000, ferma restando la conformità con quanto previsto dal PRAE, sia prevista una ricomposizione naturalistica coerente con gli obiettivi di tutela del Sito entro il quale essi sono realizzati mediante piantumazioni di essenze vegetali compatibili con il contesto territoriale di riferimento. Ogni progetto di ricomposizione dovrà essere assoggettato a valutazione d’incidenza appropriata, nel cui ambito si dovrà prevedere un programma di monitoraggio di specie e habitat tutelati all’interno del Sito per accertare il successo dell’intervento.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto all’ Autorità proponente e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott.ssa Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 276 del 16/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE NEL COMUNE DI EBOLI (SA) DI UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO E STABILIZZAZIONE DELLE FRAZIONI ORGANICHE PROVENIENTI DALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI R.S.U." - PROPONENTE COMUNE DI EBOLI - CUP 6523

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che, con richiesta acquisita al prot. reg. n. 873141 del 27/11/2012, il Comune di Eboli - con sede in Via Matteo Ripa 49 - ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto di "*Realizzazione nel Comune di Eboli (SA) di un impianto di compostaggio e stabilizzazione delle frazioni organiche provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U.*;

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 936628 del 18/12/2012, il Comune di Eboli ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 11586 del 07/01/2013;

c. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa D'Ercole Isabella, dalla Dr.ssa Grieco Francesca e dall'Ing.

Rampone Michele, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nelle sedute del 16/05/2013 e del 27/06/2013, ha deciso di escludere l'intervento in parola dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
   - in correlazione alla destinazione urbanistica dell'area (area per attività produttive, come da certificato di destinazione urbanistica);
   - in relazione alla strategicità dell'intervento nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti in Campania. Infatti esso è stato segnalato nei report del "Programma Attuativo per la Gestione del Periodo Transitorio", inviati trimestralmente alla Commissione Europea in riferimento alla procedura di infrazione 2195/2007 promossa contro lo stato italiano per la mancata corretta gestione del ciclo dei rifiuti in Campania. Nel territorio regionale è evidente la carenza di impianti per il trattamento della frazione organica del rifiuto urbano proveniente da raccolta differenziata (FORU da RD). Infatti, di fronte ad un fabbisogno regionale stimato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania intorno alle 560.000 t/a, l'attuale disponibilità campana è di appena 33.000 t/a (impianto di biodigestione anaerobica della FORU da RD nel comune di Salerno con capacità 30.000 t/a e impianto di compostaggio aerobico di Teora (AV) con capacità 3.000 t/a). Tale carenza determina la necessità per i Comuni di riferirsi ad impianti privati e/o extra-regionali con un aggravio per i bilanci comunali per le spese di trasporto e consegna, oltre ad un'incidenza ambientale dovuta all'impatto del trasporto;
   - l'area di intervento è priva di significativi elementi di pregio sia sotto il profilo della tutela paesaggistica che naturalistica, nè tanto meno si riscontra nell'ambito territoriale la sussistenza di specifici vincoli riconducibili alle diverse matrici ambientali interessate dalle opere a farsi. Inoltre, il sistema abitativo risulta distante rispetto l'ubicazione dell'area in parola ed è pertanto elemento a sostegno della compatibilità ambientale dell'attività che si intende attuare;
   - in base alla documentazione, anche in considerazione delle integrazioni spontanee fornite dal proponente, non si evidenziano impatti di rilievo sulle componenti ambientali che possono derivare da un'attività come quella in esame, in particolare considerando i seguenti: stato e natura dei luoghi, impermeabilizzazione e modifica del naturale regime di smaltimento delle acque meteoriche, incremento del traffico veicolare, consumo di energia, consumo di acqua, produzione di rifiuti, necessità di smaltimento acque reflue, emissioni odorigine, ecc.

e con le seguenti prescrizioni:

a.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio dell'opera con riferimento, in particolare, alla presenza della fascia di rispetto da elettrodotto, segnalata sia nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Servizio Segreteria e certificazioni Urbanistiche – Settore Urbanistica – Area Sviluppo del Territorio del Comune di Eboli n. 257/2012 del 16.11.2012, sia nelle tavole di inquadramento del progetto proposto;

a.2 attuare misure di contenimento delle emissioni in atmosfera in coerenza con le previsioni del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007, essendo il territorio del comune di Eboli (SA) ricompreso nella Zona di risanamento - Area salernitana IT0602. In particolare:
razionalizzare la consegna della FORU da RD mediante regolazione degli orari e applicazione di sistemi di scelta dei fornitori legate anche al rinnovo del parco automezzi utilizzato (SOx, NOx, CO, CO_2, PM_{10});

a.2.1 incrementare le alberature e le specie arboree ed arbustive in generale, tutte di origine autoctona;

a.2.2 provvedere all'acquisizione di un'apposita relazione fonometrica sia in ambiente interno che esterno e all'adozione di adeguate misure di contenimento dei rumori come indicato nello Studio preliminare ambientale.

Si raccomanda inoltre di soddisfare, eventualmente, il fabbisogno energetico con l'implementazione di un sistema fotovoltaico;

b. che l'esito della Commissione come sopra riportato è stato comunicato al Comune di Eboli con nota prot. regionale n. 431002 del 17/06/2013;

c. che il Comune di Eboli ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nelle sedute del 16/05/213 e del 27/06/2013, il progetto di "*Realizzazione nel Comune di Eboli (SA) di un impianto di compostaggio e stabilizzazione delle frazioni organiche provenienti dalla raccolta differenziata dei R.S.U.*", proposto dal Comune di Eboli, con sede in Via Matteo Ripa 49, per le seguenti motivazioni:
   - in correlazione alla destinazione urbanistica dell'area (area per attività produttive, come da certificato di destinazione urbanistica);
   - in relazione alla strategicità dell'intervento nell'ambito del ciclo di gestione dei rifiuti in Campania. Infatti esso è stato segnalato nei report del "Programma Attuativo per la Gestione del Periodo Transitorio", inviati trimestralmente alla Commissione Europea in riferimento alla procedura di infrazione 2195/2007 promossa contro lo stato italiano per la mancata corretta gestione del ciclo dei rifiuti in Campania. Nel territorio regionale è evidente la carenza di impianti per il trattamento della frazione organica del rifiuto urbano proveniente da raccolta differenziata (FORU da RD). Infatti, di fronte ad un fabbisogno regionale stimato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania intorno alle 560.000 t/a, l'attuale disponibilità campana è di appena 33.000 t/a (impianto di biodigestione anaerobica della FORU da RD nel comune di Salerno con capacità 30.000 t/a e impianto di compostaggio aerobico di Teora (AV) con capacità 3.000 t/a). Tale carenza determina la necessità per i Comuni di riferirsi ad impianti privati e/o extra-regionali con un aggravio per i bilanci comunali per le spese di trasporto e consegna, oltre ad un'incidenza ambientale dovuta all'impatto del trasporto;
   - l'area di intervento è priva di significativi elementi di pregio sia sotto il profilo della tutela paesaggistica che naturalistica, nè tanto meno si riscontra nell'ambito territoriale la sussistenza di specifici vincoli riconducibili alle diverse matrici ambientali interessate dalle opere a farsi. Inoltre, il sistema abitativo risulta distante rispetto l'ubicazione dell'area in parola ed è pertanto elemento a sostegno della compatibilità ambientale dell'attività che si intende attuare;
   - in base alla documentazione, anche in considerazione delle integrazioni spontanee fornite dal proponente, non si evidenziano impatti di rilievo sulle componenti ambientali che possono derivare da un'attività come quella in esame, in particolare considerando i seguenti: stato e natura dei luoghi, impermeabilizzazione e modifica del naturale regime di smaltimento delle

acque meteoriche, incremento del traffico veicolare, consumo di energia, consumo di acqua, produzione di rifiuti, necessità di smaltimento acque reflue, emissioni odorigine, ecc.

e con le seguenti prescrizioni:

1.1 acquisire tutte le autorizzazioni/pareri necessari per l'entrata in esercizio dell'opera con riferimento, in particolare, alla presenza della fascia di rispetto da elettrodotto, segnalata sia nel Certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Servizio Segreteria e certificazioni Urbanistiche – Settore Urbanistica – Area Sviluppo del Territorio del Comune di Eboli n. 257/2012 del 16.11.2012, sia nelle tavole di inquadramento del progetto proposto;

1.2 attuare misure di contenimento delle emissioni in atmosfera in coerenza con le previsioni del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria, approvato, con emendamenti, dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 27 giugno 2007, essendo il territorio del comune di Eboli (SA) ricompreso nella Zona di risanamento - Area salernitana IT0602. In particolare:
razionalizzare la consegna della FORU da RD mediante regolazione degli orari e applicazione di sistemi di scelta dei fornitori legate anche al rinnovo del parco automezzi utilizzato (SOx, NOx, CO, CO_2, PM_{10});

1.2.1 incrementare le alberature e le specie arboree ed arbustive in generale, tutte di origine autoctona;

1.2.2 provvedere all'acquisizione di un'apposita relazione fonometrica sia in ambiente interno che esterno e all'adozione di adeguate misure di contenimento dei rumori come indicato nello Studio preliminare ambientale.

Si raccomanda inoltre di soddisfare, eventualmente, il fabbisogno energetico con l'implementazione di un sistema fotovoltaico.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:
- al proponente Comune di Eboli, con sede in Via Matteo Ripa 49;
- all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
- alla Provincia di Napoli, con sede in Piazza Matteotti - 80133 Napoli;
- allo STAP di Salerno, con sede inVia Generale Clark, 103 - 84100 Salerno (SA).

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 278 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO MISTO FG. 6 P.LLE 62,63,91,92,212(EX 101/B), 104,105,146" DA REALIZZARSI IN LOCALITA' CASTIGLIONI NEL COMUNE DI ROFRANO (SA) PROPOSTO DAL SIG. LETTIERI LIVIO - CUP 6584

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 74361 in data 30/01/2013, il Sig. Livio Lettieri, residente in Rofrano (SA) alla Via Pastena n.78, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Taglio di un bosco ceduo misto Fg. 6 p.lle 62,63,91,92,212(ex 101/b), 104,105,146" da realizzarsi in località Castiglioni nel comune di Rofrano (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Aliperta - Arpaia, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013 , ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
- il taglio interesserà l'intera superficie boschiva di 8,5 ettari in due stagioni silvane consecutive;
- in ciascuna stagione silvana si potranno eseguire i lavori forestali sulla metà della intera superficie;
- la componente di fustaia esistente non dovrà essere governata a ceduo;
- saranno riservate dal taglio n° 50 piante matricine per ettaro, di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
- le matricine dovranno essere scelte opportunamente, con preferenza di specie diverse dal castagno e secondo una distribuzione spaziale, anche a gruppi, da localizzare in corrispondenza di aree morfologicamente più complesse o critiche;
- saranno conservati alcuni individui arborei caratterizzati da cavità., nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi – rapaci – insetti) o formazioni vegetali basse (funghi – felci – briofite) ;
- non si dovranno aprire nuove piste ma si potranno utilizzare quelle esistenti;
- dopo i tagli dovrà essere vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- tutte le utilizzazioni e le attività di cantiere dovranno terminare entro il 15 marzo di ciascun anno.

b. che il Sig. Livio Lettieri ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 16/01/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, relativamente al progetto "Taglio di un bosco ceduo misto Fg. 6 p.lle 62,63,91,92,212(ex 101/b), 104,105,146" da realizzarsi in loc. Castiglioni nel comune di Rofrano (SA), proposto dal Sig. Livio Lettieri residente in Rofrano (SA) alla Via Pastena n.78, con le seguenti prescrizioni:
   - il taglio interesserà l'intera superficie boschiva di 8,5 ettari in due stagioni silvane consecutive;
   - In ciascuna stagione silvana si potranno eseguire i lavori forestali sulla metà della intera superficie;
   - la componente di fustaia esistente non dovrà essere governata a ceduo;

- saranno riservate dal taglio n° 50 piante matricine per ettaro, di cui 20 del vecchio turno di diametro non inferiore a quello medio;
- le matricine dovranno essere scelte opportunamente, con preferenza di specie diverse dal castagno e secondo una distribuzione spaziale, anche a gruppi, da localizzare in corrispondenza di aree morfologicamente più complesse o critiche;
- saranno conservati alcuni individui arborei caratterizzati da cavità., nonché morti o deperienti, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi – rapaci – insetti) o formazioni vegetali basse (funghi – felci – briofite) ;
- non si dovranno aprire nuove piste ma si potranno utilizzare quelle esistenti;
- dopo i tagli dovrà essere vietato il pascolo con qualsiasi specie di bestiame;
- tutte le utilizzazioni e le attività di cantiere dovranno terminare entro il 15 marzo di ciascun anno.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 279 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE" DA REALIZZARSI IN ZONA INDUSTRIALE ASI NEL COMUNE DI TEVEROLA (CE) - PROPOSTO DALLA SOC. PARTENOPEA METALLI SRL - CUP 6265

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 269419 del 5/04/2012, la Soc. Partenopea Metalli Srl, con sede in Teverola (CE) 81030 alla via Roma n. 308, ha trasmesso istanza di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4, relativa al progetto "Impianto di autodemolizione" da realizzarsi in zona industriale ASI nel Comune di Teverola (CE);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragone - Sammartino, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 23/05/2013, lo ha escluso dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - le attività dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 209/2003 e s.m.i. e dalla DGR 83/2012 relativa al quantitativo massimo di veicoli stoccabili;
   - deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale;
   - i rifiuti da avviare allo smaltimento dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
   - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata;
   - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. In particolare è necessario provvedere all'acquisizione di una nuova autorizzazione allo scarico presso l'ATO di competenza in considerazione dell'introduzione di una nuova attività di gestione rifiuti, di un nuovo impianto di trattamento reflui e di un nuovo scarico;
   - considerata la riduzione di superficie dell'impianto attualmente autorizzato con D.D. n. 17 del 27.01.2012 sarà necessario nuova richiesta di autorizzazione per l'attività in essere che tenga conto di tale nuova condizione operativa;
   - è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione;
   - prevedere un monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento e più in generale delle acque di scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione.

b. che la Soc. partenopea Metalli Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/09/2012 agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS, espresso nella seduta del 23/05/2013 , il progetto "Impianto di autodemolizione" da realizzarsi in zona industriale ASI nel Comune di Teverola (CE), proposto dalla Soc. Partenopea Metalli Srl, con sede in Teverola (CE) 81030 alla via Roma n. 308, con le seguenti prescrizioni:
   - le attività dovranno essere svolte nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 209/2003 e s.m.i. e dalla DGR 83/2012 relativa al quantitativo massimo di veicoli stoccabili;
   - deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochi un reale incremento della rumorosità ambientale;
   - i rifiuti da avviare allo smaltimento dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
   - l'impianto deve essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni esterne, alla rete fognaria, alle vasche di raccolta, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
   - al fine di limitare l'impatto paesaggistico derivante dall'opera, e di contenere le emissioni sonore, dotare il perimetro dell'impianto di un'idonea barriera di protezione ambientale, impiantando essenze arboree/arbustive autoctone, di altezza appropriata;
   - a seguito della dismissione dell'attività, la Ditta dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività medesima, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto delle normative vigenti in materia di bonifica di siti contaminati;
   - è comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. In particolare è necessario provvedere all'acquisizione di una nuova autorizzazione allo scarico presso l'ATO di competenza in considerazione dell'introduzione di una nuova attività di gestione rifiuti, di un nuovo impianto di trattamento reflui e di un nuovo scarico;
   - considerata la riduzione di superficie dell'impianto attualmente autorizzato con D.D. n. 17 del 27.01.2012 sarà necessario nuova richiesta di autorizzazione per l'attività in essere che tenga conto di tale nuova condizione operativa;
   - è necessario effettuare un'attività di monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione;
   - prevedere un monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento e più in generale delle acque di scarico. Tale attività dovrà eseguirsi con oneri a carico del proponente con periodicità e modalità da stabilirsi in sede di autorizzazione.

2. CHE l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è

visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 280 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE. TAGLIO DI BOSCO D'ALTO FUSTO P.LLE 18 E 23" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO (SA) - ART. 10BIS - CUP 6011

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con richiesta del 1.09.2011 prot. 8952, acquisita al prot. n°679097 in data 9.09.2011, il Comu ne di Teggiano (SA) ha presentato istanza di valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale 1/2010 relativa al progetto "Piano di assestamento forestale. Taglio di bosco d'alto fusto p.lle 18 e 23" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA);

b. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 9.03.2012, ha deciso di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, considerando l'effetto cumulativo del taglio della superficie della ripresa 2009 con la superficie della ripresa 2008, per fornire approfondimenti sui possibili impatti negativi sulla fauna derivanti da un intervento così ampio. La superficie cadente al taglio del presente progetto, di ettari 56,06, rappresenta la superficie destinata al taglio per l'anno 2009 del Piano di Assestamento Forestale del Comune di Teggiano 2001/2010 e si somma all'intervento di taglio della ripresa 2008 particelle n.11 e 19 del PAF. La superficie totale interessata dal taglio è di circa ettari 94. L'entità del taglio, considerato che il PAF è scaduto, dovrà rispettare le disposizioni di cui al comma 3 art. 10 L.R. n°11/96.

c. Che con nota prot. n. 427154 del 4.06.2012, si è provveduto a comunicare al Comune di Teggiano – ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 – l'esito della Commissione del 9.03.2012, così come sopra citato;

d. Che con D.D. n. 229 del 11.06.2012 avente ad oggetto Valutazione di Incidenza – parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "taglio di bosco di alto fusto p.lle 18 e 23 Ripresa 2009 del PAF" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA) proposto dal Comune di Teggiano (SA), si è provveduto ad emettere parere di assoggettamento a Valutazione di Incidenza Appropriata;

e. Che con ricorso acquisito al prot. reg. 952524 del 27/12/2012, preso in carico dal Settore Tutela dell'Ambiente il 10/01/2013, il Comune di Teggiano ha impugnato il D.D. 229 dell'11/06/2012 ed ogni atto preordinato e consequenziale, adducendo, tra l'altro, il mancato rispetto dell'art. 10 bis L. 241/1990, per non essere state prese in considerazione le osservazioni trasmesse dal proponente ed acquisite al Prot. Reg. n. 471703 del 20/06/2012, nella stesura del provvedimento finale;

f. Che con D.D. n. 13 del 17.01.2013 si è provveduto all'annullamento, in via di autotutela, dell'efficacia del D.D. 229/2012;

CONSIDERATO

a. che con nota, acquisita agli atti in data 20.06.2012 prot. n° 471703, il proponente Comune di Teggiano (SA) ha trasmesso le osservazioni alle determinazioni della Commissione V.I.A. della seduta del 9.03.2012;

b. che l'istruttoria del progetto e delle osservazioni, di cui alla sopra citata nota, è stata affidata, dal Dirigente del Settore "Tutela dell'Ambiente", al Gruppo istruttore Lassandro - Console;

RILEVATO

a. che nella seduta del 28.02.2013 ha deciso di confermare il parere espresso dalla Commissione V.I.A nella seduta del 9.03.2012, di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, ritenendo le controdeduzioni presentate dal proponente non pertinenti, considerata l'ampia portata dei due progetti e la stretta contiguità delle particelle interessate e nell'acquisire gli elementi forniti dal dott. Carmine Maggio in merito all'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba aveva ritenuto ammissibile lo screening presentato per il taglio delle particelle 11 e 19, CUP 6010 rinviando ad una Valutazione d'incidenza appropriata la superficie cadente al taglio per le p.lle 18 e 23, Cup 6011, a causa dell'effetto cumulativo con la superficie della ripresa precedente".

b. Che nella seduta del 21.03.2013, ad ulteriore integrazione del parere reso nella seduta del 28.02.2013, la Commissione, rispetto alle controdeduzioni presentate dal dott. Maggio, in merito alla ripresa 2009, di cui alla nota del Comune di Teggiano, prot. n. 0005354 del 12 giugno 2012 acquisita al prot. n. 471703 del 20.06.2012, ha precisato quanto segue.
   - Per quanto attiene il punto 1 si ribadisce l'esigenza di una valutazione di incidenza appropriata in quanto, essendo le particelle contigue a quelle del precedente progetto, è necessario un opportuno approfondimento di carattere ambientale per verificare l'effetto cumulativo sui principali ecosistemi interessati dai tagli su superfici così estese. La procedura di screening, infatti, è una procedure semplificata la cui valutazione è proprio l'oggetto dell'analisi della Commissione. Non a caso, interpretando le preoccupazioni espresse dal tecnico per la sopravvivenza dell'abete bianco è stato accettato lo screening per la ripresa 2008 ma ciò non vuol dire che per un'ulteriore superficie contigua che determina un'attività di taglio su complessivi 96 ha la Commissione non ritenga opportuno un adeguato approfondimento per gli effetti cumulativi.
     Le valutazione percentuali di cui ai commi 3, 4 e 5 della comunicazione del Comune di Teggiano potranno essere ancor meglio valorizzati in una valutazione d'incidenza appropriata.
     Per quanto attiene il punto 6 vale quanto già detto per la ripresa 2008 ritenendo infondate le osservazione del tecnico ed invitando il Comune a predisporre un nuovo PAF per il completo utilizzo delle particelle forestali di sua proprietà.

   A margine di quanto finora esposto si ritiene opportuno sottolineare che i PAF, ai sensi del comma 4 dell'articolo 10 della l.r. 11/96, sono a tutti gli effetti atti regolamentari generali di prescrizioni di massima e pertanto il loro mancato rispetto nella tempistica e nella ripresa significa gravare il territorio di uno strumento di pianificazione senza i dovuti benefici per gli ecosistemi naturali e la tutela delle popolazioni dai rischi di dissesto. Inoltre la spesa per la redazione dei PAF è a totale carico della Regione e il loro mancato rispetto potrebbe configurarsi anche come danno erariale.

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97;
- D.P.R. n. 120/2003;
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03;

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di assoggettare alla procedura di Valutazione d'Incidenza appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I., espresso nelle sedute del 28.02.2013 e del 21.03.2013, il progetto "Piano di assestamento forestale. Taglio di bosco d'alto fusto p.lle 18 e 23" da realizzarsi nel Comune di Teggiano (SA), *ritenendo le controdeduzioni presentate dal proponente non pertinenti, considerata l'ampia portata dei due progetti (p.lle 11 e 19) e la stretta contiguità della particelle interessate e nell'acquisire gli elementi forniti dal dott. Carmine Maggio in merito all'importanza biologica della salvaguardia della popolazione di Abies Alba aveva ritenuto ammissibile lo screening presentato per il taglio delle particelle 11 e 19, CUP 6010 rinviando ad una Valutazione d'incidenza appropriata la superficie cadente al taglio per le p.lle 18 e 23, Cup 6011, a causa dell'effetto cumulativo con la superficie della ripresa precedente*". Inoltre rispetto alle controdeduzioni presentate dal dott. Maggio,

in merito alla ripresa 2009, di cui alla nota del Comune di Teggiano, prot. n. 0005354 del 12 giugno 2012, ha precisato quanto segue.
Per quanto attiene il punto 1 si ribadisce l'esigenza di una valutazione di incidenza appropriata in quanto, essendo le particelle contigue a quelle del precedente progetto, è necessario un opportuno approfondimento di carattere ambientale per verificare l'effetto cumulativo sui principali ecosistemi interessati dai tagli su superfici così estese. La procedura di screening, infatti, è una procedure semplificata la cui valutazione è proprio l'oggetto dell'analisi della Commissione. Non a caso, interpretando le preoccupazioni espresse dal tecnico per la sopravvivenza dell'abete bianco è stato accettato lo screening per la ripresa 2008 ma ciò non vuol dire che per un'ulteriore superficie contigua che determina una attività di taglio su complessivi 96 ha la Commissione non ritenga opportuno un adeguato approfondimento per gli effetti cumulativi.
Le valutazione percentuali di cui ai commi 3, 4 e 5 della comunicazione del Comune di Teggiano potranno essere ancor meglio valorizzati in una valutazione d'incidenza appropriata.
Per quanto attiene il punto 6 vale quanto già detto per la ripresa 2008 ritenendo infondate le osservazione del tecnico ed invitando il Comune a predisporre un nuovo PAF per il completo utilizzo delle particelle forestali di sua proprietà.

A margine di quanto finora esposto si ritiene opportuno sottolineare che i PAF, ai sensi del comma 4 dell'articolo 10 della l.r. 11/96, sono a tutti gli effetti atti regolamentari generali di prescrizioni di massima e pertanto il loro mancato rispetto nella tempistica e nella ripresa significa gravare il territorio di uno strumento di pianificazione senza i dovuti benefici per gli ecosistemi naturali e la tutela delle popolazioni dai rischi di dissesto. Inoltre la spesa per la redazione dei PAF è a totale carico della Regione e il loro mancato rispetto potrebbe configurarsi anche come danno erariale.

2. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;

4. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 281 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO MEZZI E ATTREZZI AGRICOLI IN CONTRADA POTETE NEL COMUNE DI CUSANO MUTRI (BN)" PROPOSTO DAL SIG. PASCALE ALDO - CUP 6396

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 555205 del 18/07/2012, il Sig. Pascale Aldo - residente in Contrada Potete 35 nel Comune di Cusano Mutri (BN) - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al progetto di "*Costruzione di un deposito mezzi e attrezzi agricoli in Contrada Potete nel Comune di Cusano Mutri (BN)*";

b. che, in riscontro a specifica richiesta prot. regionale n. 685669 del 20/09/2012, il Sig. Pascale Aldo ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 770512 del 22/10/2012;

c. che, in riscontro a specifica richiesta prot. regionale n. 878696 del 28/11/2012, il Sig. Pascale Aldo ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 86084 del 05/02/2013;

d. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Catalano Andrea, dal Dr. Scalfati Sergio e dal Dr. Spano Carlo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata a condizione che sia rispettata la sotto indicata prescrizione:
   - il proponente dovrà assicurare che siano piantumati nell'area circostante il fabbricato in progetto alberi isolati in numero non inferiore a quindici ed esemplari a portamento arbustivo in piccoli gruppi, prescelti tra le essenze tipiche della vegetazione spontanea caratteristica dell'area di intervento, privilegiando quelle caratterizzate dalla produzione di bacche o semi edibili per la fauna selvatica;

b. che il Sig. Pascale Aldo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamenti del 15/02/2011e del 03/10/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, relativamente al progetto di "*Costruzione di un deposito mezzi e attrezzi agricoli in Contrada Potete nel Comune di Cusano Mutri (BN)*", proposto dal Sig. Pascale Aldo - residente in Contrada Potete 35 nel Comune di Cusano Mutri (BN) - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata a condizione che sia rispettata la sotto indicata prescrizione:
   - il proponente dovrà assicurare che siano piantumati nell'area circostante il fabbricato in progetto alberi isolati in numero non inferiore a quindici ed esemplari a portamento arbustivo in piccoli gruppi, prescelti tra le essenze tipiche della vegetazione spontanea caratteristica dell'area di intervento, privilegiando quelle caratterizzate dalla produzione di bacche o semi edibili per la fauna selvatica.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto

definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig. Pascale Aldo - residente in Contrada Potete 35 nel Comune di Cusano Mutri (BN), CAP 82017;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 282 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN COMPLESSO RESIDENZIALE DEI SEI CASE UNIFAMILIARI ECOSOSTENIBILI A BASSO CONSUMO ENERGETICO FG. 6 P.LLE 534, 559 DEL COMUNE DI SAN LORENZELLO (BN)" PROPOSTO DALLA SOC. EDIL DI CERBO SRL - CUP 6536

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 921262 del 12/12/2012, la Edil Di Cerbo S.r.l. - con sede legale nel Comune di San Lorenzello (BN) alla Via Napoli - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al progetto di "*Realizzazione di un complesso residenziale di sei case unifamiliari eco-sostenibili a basso consumo energetico Fg. 6 p.lle 534, 559 del Comune di San Lorenzello (BN)*";

b. che, in riscontro a specifica richiesta prot. regionale n. 220445 del 26/03/2013, la Edil Di Cerbo S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. regionale n. 261510 del 11/04/2013;

c. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al

gruppo istruttorio costituito dal Dr. Catalano Andrea, dal Dr. Scalfati Sergio e dal Dr. Spano Carlo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 l'espianto degli esemplari arbustivi ed arborei presenti sulla superficie interessata dagli interventi previsti dal progetto dovrà essere programmato ed eseguito in periodo non coincidente con quello di nidificazione ed allevamento dei piccoli della fauna ornitica potenzialmente associata agli stessi (il taglio dovrà essere evitato in tutto il periodo 15 aprile - 15 settembre);
   - a.2 per le piantumazioni di esemplari arbustivi ed arborei nelle aree esterne alle unità abitative, dovranno essere privilegiate, tra le specie autoctone spontanee tipiche della flora dell'area di intervento, quelle produttrici di bacche, semi o infiorescenze appetibili per la fauna;
   - a.3 per tutte le recinzioni interne in muratura previste dal progetto, nonché per la realizzazione di delimitazioni di aiuole, siepi ed alberature, dovrà essere fatto ricorso ad elementi realizzati in pietrame a secco;
   - a.4 dovrà essere data concreta attuazione all'indicazione riportata nell'elaborato "*Relazione per la Valutazione di Incidenza*" relativa all'installazione di cassette rifugio specifiche per l'ornitofauna e la chirotterofauna su alberi ed edifici;

b. che la Edil Di Cerbo S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 07/12/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, relativamente al progetto di "*Realizzazione di un complesso residenziale di sei case unifamiliari eco-sostenibili a basso consumo energetico Fg. 6 p.lle 534, 559 del Comune di San Lorenzello (BN)*", proposto dal Edil Di Cerbo S.r.l. - con sede legale nel Comune di San Lorenzello (BN) alla Via Napoli - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 l'espianto degli esemplari arbustivi ed arborei presenti sulla superficie interessata dagli interventi previsti dal progetto dovrà essere programmato ed eseguito in periodo non

coincidente con quello di nidificazione ed allevamento dei piccoli della fauna ornitica potenzialmente associata agli stessi (il taglio dovrà essere evitato in tutto il periodo 15 aprile - 15 settembre);

1.2 per le piantumazioni di esemplari arbustivi ed arborei nelle aree esterne alle unità abitative, dovranno essere privilegiate, tra le specie autoctone spontanee tipiche della flora dell'area di intervento, quelle produttrici di bacche, semi o infiorescenze appetibili per la fauna;

1.3 per tutte le recinzioni interne in muratura previste dal progetto, nonché per la realizzazione di delimitazioni di aiuole, siepi ed alberature, dovrà essere fatto ricorso ad elementi realizzati in pietrame a secco;

1.4 dovrà essere data concreta attuazione all'indicazione riportata nell'elaborato "*Relazione per la Valutazione di Incidenza*" relativa all'installazione di cassette rifugio specifiche per l'ornitofauna e la chirotterofauna su alberi ed edifici.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Edil Di Cerbo s.r.l. - con sede legale nel Comune di San Lorenzello (BN) alla Via Napoli;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI BOX PERTINENZIALI INTERRATI ALLE ABITAZIONI CIRCOSTANTI" DA REALIZZARSI IN VIA NUOVA PROVINCIALE CHIUNZI FRAZ. PONTEPRIMARIO NEL COMUNE DI MAIORI (SA) PROPOSTO DAI SIG.RI FIORENZA ROSA, DI BIANCO ASSUNTA, DI BIANCO CARMINE - CUP 4115

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;
e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 847849 in data 22.10.2010 i Sig.ri Fiorenza Rosa, Di Bianco Assunta, Di Bianco Carmine con sede in Maiori alla Via Orti n. 30, hanno presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "realizzazione di box pertinenziali interrati alle abitazioni circostanti" da realizzarsi in Via Nuova Provinciale Chiunzi fraz. Ponteprimario nel Comune di Maiori (SA);

b. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17.02.2011, ha deciso di assoggettare alla procedura di valutazione di incidenza il progetto de quo, considerata la tipologia delle operazioni previste e le principali vulnerabilità del sito Natura 2000 interessato, che riguardano i rischi potenziali dovuti ad eccessiva antropizzazione, e, inoltre, vista l'esiguità delle informazioni riportate nel modulo allegato e la carenza di alcuni pareri, fattori tutti ritenuti indispensabili per una corretta ed adeguata valutazione circa l'eventuale incidenza delle operazioni progettate sugli obiettivi di conservazione del SIC "Dorsale dei Monti Lattari". Inoltre per l'esperimento della procedura di Valutazione di incidenza si fa presente la necessità di produrre anche:
    - il nulla osta dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari in relazione alla conformità del progetto rispetto alle misure di salvaguardia (adottate con D.G.R. n. 2777/2003);
    - il parere dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele;

- un cronoprogramma dei lavori previsti, con l'indicazione degli eventuali periodi temporali di sospensione;
- il computo metrico del progetto.

c. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 917847 in data 2.12.2011, i Sig.ri proponenti hanno trasmesso l'istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto de quo, ed integrazioni, al parere espresso dalla Commissione VIA in data 17.02.2011;

d. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Del Pizzo - Ronca, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 26.04.2012, sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore – ha espresso parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti motivazioni:
La realizzazione dell'intervento è regolamentata dalla L.R. n. 19 del 28.11.2001, art.6,comma 2 (realizzazione parcheggi in aree libere, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, soggetta a permesso a costruire non oneroso ai sensi dell'art.49, comma 15 della L.R. n. 16 del 22.12.2004), tuttavia, la documentazione trasmessa non fornisce alcuna indicazione circa il numero di posti auto che si intendono realizzare con i garage in parola in relazione ai vincoli pertinenziali previsti dalla vigente normativa (pertinenziali a chi o a cosa; mancanza dell' atto d'obbligo registrato di impegno a vendere i posti auto in regime di pertinenzialità; mancanza dell' elenco degli estremi catastali delle unità immobiliari con individuazione di quelle a cui cedere i posti auto in regime di pertinenzialità).
La documentazione tecnica ed amministrativa trasmessa dal proponente, inoltre, non risulta sufficientemente esaustiva e/o chiarificatrice in relazione ai seguenti aspetti :
  a) nella "Relazione Tecnica" è riportato che "…l'intervento non riguarderà sbancamenti di costone roccioso"; tuttavia, sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche e di quanto riportato nella "Relazione Geologica" risulta il contrario; è previsto, inoltre, " l'impiego di escavatore di piccole dimensioni" che, tuttavia, si ritiene difficilmente utilizzabile per lo sbancamento di roccia;
  b) nella valutazione di incidenza è riportato che "Non sono previste misure mitigative per lo stoccaggio dei materiali di risulta e dei rifiuti in quanto essi saranno trasportati e smaltiti durate i lavori"; tuttavia non si comprende come e dove sarà stoccato il terreno ed il pietrame necessario "al rifacimento dei terrazzamenti";
  c) nella "Relazione Tecnica" è riportato che "…l'intervento prevede la ricostruzione della macera in pietrame a faccia vista a sostegno ai terrazzamenti…."; tuttavia, come più appresso specificato, si presume che il "pietrame a faccia vista" costituisca, eventualmente, solo il rivestimento esterno di una struttura in c.a.;
  d) relativamente ai volumi coinvolti nelle operazioni di sbancamento e ripristino, (rif.to elaborati "Relazione Tecnica" e "Valutazione di Incidenza Appropriata", è relazionato che : "…l'intervento riguarderà la rimozione di terreno vegetale esistente nella misura di circa 1100 mc, di cui 150 mc saranno riutilizzati per il rinterro dello scavo mentre 950 mc saranno trasportati ad aziende agricole locali per il riutilizzo".

Tuttavia, sulla base di quant'altro relazionato dal progettista e di quanto è stato possibile rilevare dalle tavole grafiche di progetto, risulta che, relativamente al solo terrazzo superiore, un volume di 150 mc non risulterebbe sufficiente a garantirne per intero il rinterro (volume approssimativamente non inferiore a circa 600 mc (all'incirca 4,5 alt. * 6,5 largh. * 21 lungh.).
Dette incongruenze progettuali appaiono particolarmente significative :

- sia per aspetti più propriamente tecnici (dimensionamento delle strutture di fondazione, delle strutture portanti, dei muri/macere di contenimento nonchè dimensionamento e ubicazione di

adeguati drenaggi), anche in relazione ad opportune verifiche di stabilità e di sicurezza globale in condizioni critiche, quali azioni sismiche e/o sovraccarichi per accumulo di acque zenitali, ecc.;

- sia per aspetti ambientali, in quanto l'opera comporta un consumo di suolo non trascurabile, specie nell'ipotesi di riutilizzo di una quantità limitata di terreno vegetale rispetto a quello smaltito (circa 13-14%).

Al riguardo, è da evidenziare che ai fini di una effettiva salvaguardia ambientale, nell'intento di arrecare il minore disturbo rispetto alla situazione esistente con le opere in progetto, non è possibile trascurare che nella formazione di un suolo concorrono tutta una serie di processi chimici, fisici e biologici che lo rendono tipico proprio in dipendenza dell'ambiente in cui viene a svilupparsi (clima, topografia, componente biotica, roccia madre,tempo).
Nè si ritiene possa essere trascurata una valutazione della somma dei fattori che nel tempo possono alterare la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni sulle componenti biotiche, abiotiche e lo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche (solo a titolo di esempio, si ritiene di evidenziare al riguardo, i possibili effetti cumulativi indotti da eventuali analoghi interventi di trasformazione di terrazzamenti agricoli in parcheggi pertinenziali, ancorchè previsti dalla normativa vigente (rif.to Leggi Regionali nn. 19/2001, 16/2004, 1/2012).
Pertanto, nell'ipotesi di ricostituzione di un profilo pedologico limitato ad uno strato di compensazione e ad uno strato vegetativo di spessore complessivo massimo di circa 50-60 cm, a contatto con estradossi di solai in c.a., così come è possibile stimare in base al previsto volume di rinterro in rapporto alla superfice interessata (150 mc/250 mq), si ritiene che l'ipotesi progettuale sia confacente più alla realizzazione di aiule pensili, molto dissimili strutturalmente, volumetricamente, bioticamente e abioticamente dai terrazzamenti agricoli impiantati a Limoneto tipicamente caratteristici del paesaggio Sorrentino-Amalfitano al momento esistente. Tra le misure di compensazione/mitigazione di possibili impatti negativi conseguenti alla realizzazione dei garage in parola è indicato, tra l'altro, "il riutilizzo del terreno prelevato ed il ripristino dei due terrazzamenti a limoneto" ; tuttavia, sulla base di quanto sopra evidenziato, si ritiene che un ridotto spessore di terreno non possa fornire adeguate garanzie di sopravvivenza e di "tutela" del limoneto in questione, sebbene auspicato con le descritte misure compensative.
Analogamente, l'eventuale sostituzione delle macere con muri di contenimento in c.a. rivestiti con pietrame a faccia vista, risulta opera con incidenza negativa in quanto completamente sostitutiva ed affatto compensativa di un habitat specifico anche se non prioritario.

e) non risulta precisato, inoltre, il numero delle piante di Limone attualmente presenti sul fondo agricolo ovvero il rapporto reimpianto / espianto conseguente all'intervento;
f) non risulta precisato il dimensionamento, il posizionamento e la verifica tecnico/progettuale della palificata di contenimento e di sostegno a tergo della prevista struttura;
g) lo spessore delle strutture di contenimento dei terrazzamenti, rappresentato in scala nelle tavole grafiche di progetto (circa 30 cm), risulta inferiore a quello delle macere attuali (circa 1 mt), così come risultante dal sondaggio orizzontale S2, dal che si presume che il "ripristino delle macere" sarà solo di tipo estetico;
h) non risultano meglio precisate l'ubicazione e le dimensioni del disoleatore nonché verificato il corretto funzionamento dell'impianto in rapporto alle quote di allacciamento al sistema fognario esistente. Nel computo metrico estimativo è fatto riferimento ad uno specifico modello le cui dimensioni (diam. 1500 mm; alt. 2100 mm) risultano non compatibili con quello riportato nella specifica "Tavola grafica di progetto" nè, tantomeno, con il descritto sistema di fondazioni dei garage (fondazioni dirette impostate a circa 1,5 mt di profondità dal p.c.);

Si evidenzia, comunque, che relativamente ai punti f) ed h), l'Autorità di Bacino Destra Sele richiedeva integrazioni al soggetto proponente, a riscontro delle quali la stessa A.d.B. forniva il proprio parere favorevole al progetto proposto (rif.to parere del C.T. A.d.B. Destra Sele del 19.01.10 a cui si rimanda). Tuttavia, è opportuno segnalare che detta documentazione integrativa solo in parte risulta trasmessa ai fini della valutazione di incidenza di che trattasi.
In definitiva si ritiene che il progetto in parola si configuri più come ipotesi progettuale di tipo architettonico con la finalità di risultare sostanzialmente compatibile con la vigente normativa urbanistica e paesaggistica.

L'opera in progetto, sebbene di estensione limitata e non direttamente coinvolgente habitat prioritari, comporta sbancamenti di terreno e roccia, con consumo di suolo non trascurabile risultando, pertanto, significativamente incidente sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche tipiche dell'area Sorrentino-Amalfitana ricompresa nel SIC in parola; tanto più che lo studio di valutazione di incidenza non ha sufficientemente valutato gli effetti delle possibili interazioni con altri progetti e interventi esistenti, in corso e/o previsti ovvero prevedibili o possibili anche in relazione alla vigente normativa in materia di "parcheggi pertinenziali".

b. Che con nota prot. n. 327230 del 9.05.2013, si è provveduto a comunicare ai Sig.ri proponenti Fiorenza, Di Bianco – ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 – l'esito della Commissione del 26.04.2012 così come sopra riportato;

c. Che non sono state fatte osservazioni da parte dei Sig.ri proponenti;

d. che il Sig. Di Bianco Carmine ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010 pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, con versamento del 28.04.2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere negativo di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 26.04.2012, relativamente al progetto "realizzazione di box pertinenziali interrati alle abitazioni circostanti " da realizzarsi in Via Nuova Provinciale Chiunzi fraz. Ponteprimario nel Comune di Maiori (SA), proposto dai Sig.ri Fiorenza Rosa, Di Bianco Assunta, Di Bianco Carmine con sede in Marina di Eboli - 84025 - Eboli (SA) con le seguenti motivazioni:
   La realizzazione dell'intervento è regolamentata dalla L.R. n. 19 del 28.11.2001, art.6,comma 2 (realizzazione parcheggi in aree libere, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, soggetta a permesso a costruire non oneroso ai sensi dell'art.49, comma 15 della L.R. n. 16 del 22.12.2004), tuttavia, la documentazione trasmessa non fornisce alcuna indicazione circa il numero di posti auto che si intendono realizzare con i garage in parola in relazione ai vincoli pertinenziali previsti dalla vigente normativa (pertinenziali a chi o a cosa; mancanza dell' atto d'obbligo registrato di impegno a vendere i posti auto in regime di pertinenzialità; mancanza dell' elenco degli estremi catastali delle unità immobiliari con individuazione di quelle a cui cedere i posti auto in regime di pertinenzialità).
   La documentazione tecnica ed amministrativa trasmessa dal proponente, inoltre, non risulta sufficientemente esaustiva e/o chiarificatrice in relazione ai seguenti aspetti :

a) nella “Relazione Tecnica” è riportato che “…l’intervento non riguarderà sbancamenti di costone roccioso”; tuttavia, sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche e di quanto riportato nella “Relazione Geologica” risulta il contrario; è previsto, inoltre, “ l’impiego di escavatore di piccole dimensioni” che, tuttavia, si ritiene difficilmente utilizzabile per lo sbancamento di roccia;
b) nella valutazione di incidenza è riportato che “Non sono previste misure mitigative per lo stoccaggio dei materiali di risulta e dei rifiuti in quanto essi saranno trasportati e smaltiti durate i lavori”; tuttavia non si comprende come e dove sarà stoccato il terreno ed il pietrame necessario “al rifacimento dei terrazzamenti”;
c) nella “Relazione Tecnica” è riportato che “…l’intervento prevede la ricostruzione della macera in pietrame a faccia vista a sostegno ai terrazzamenti….”; tuttavia, come più appresso specificato, si presume che il “pietrame a faccia vista” costituisca, eventualmente, solo il rivestimento esterno di una struttura in c.a.;
d) relativamente ai volumi coinvolti nelle operazioni di sbancamento e ripristino, (rif.to elaborati “Relazione Tecnica” e “Valutazione di Incidenza Appropriata”, è relazionato che : “…l’intervento riguarderà la rimozione di terreno vegetale esistente nella misura di circa 1100 mc, di cui 150 mc saranno riutilizzati per il rinterro dello scavo mentre 950 mc saranno trasportati ad aziende agricole locali per il riutilizzo”.

Tuttavia, sulla base di quant’altro relazionato dal progettista e di quanto è stato possibile rilevare dalle tavole grafiche di progetto, risulta che, relativamente al solo terrazzo superiore, un volume di 150 mc non risulterebbe sufficiente a garantirne per intero il rinterro (volume approssimativamente non inferiore a circa 600 mc (all’incirca 4,5 alt. * 6,5 largh. * 21 lungh.).
Dette incongruenze progettuali appaiono particolarmente significative :

- sia per aspetti più propriamente tecnici (dimensionamento delle strutture di fondazione, delle strutture portanti, dei muri/macere di contenimento nonchè dimensionamento e ubicazione di adeguati drenaggi), anche in relazione ad opportune verifiche di stabilità e di sicurezza globale in condizioni critiche, quali azioni sismiche e/o sovraccarichi per accumulo di acque zenitali, ecc.;
- sia per aspetti ambientali, in quanto l’opera comporta un consumo di suolo non trascurabile, specie nell’ipotesi di riutilizzo di una quantità limitata di terreno vegetale rispetto a quello smaltito (circa 13-14%).

Al riguardo, è da evidenziare che ai fini di una effettiva salvaguardia ambientale, nell’intento di arrecare il minore disturbo rispetto alla situazione esistente con le opere in progetto, non è possibile trascurare che nella formazione di un suolo concorrono tutta una serie di processi chimici, fisici e biologici che lo rendono tipico proprio in dipendenza dell'ambiente in cui viene a svilupparsi (clima, topografia, componente biotica, roccia madre,tempo).
Nè si ritiene possa essere trascurata una valutazione della somma dei fattori che nel tempo possono alterare la distribuzione naturale, la struttura e le funzioni sulle componenti biotiche, abiotiche e lo stato di conservazione strutturale e funzionale dell’ecosistema e delle connessioni ecologiche (solo a titolo di esempio, si ritiene di evidenziare al riguardo, i possibili effetti cumulativi indotti da eventuali analoghi interventi di trasformazione di terrazzamenti agricoli in parcheggi pertinenziali, ancorchè previsti dalla normativa vigente (rif.to Leggi Regionali nn. 19/2001, 16/2004, 1/2012).
Pertanto, nell’ipotesi di ricostituzione di un profilo pedologico limitato ad uno strato di compensazione e ad uno strato vegetativo di spessore complessivo massimo di circa 50-60 cm, a contatto con estradossi di solai in c.a., così come è possibile stimare in base al previsto volume di rinterro in rapporto alla superfice interessata (150 mc/250 mq), si ritiene che l’ipotesi progettuale sia confacente più alla realizzazione di aiule pensili, molto dissimili strutturalmente, volumetricamente, bioticamente e abioticamente dai terrazzamenti agricoli impiantati a Limoneto tipicamente caratteristici del paesaggio Sorrentino-Amalfitano al momento esistente. Tra le misure di compensazione/mitigazione di possibili impatti negativi conseguenti alla realizzazione dei garage in parola è indicato, tra l’altro, “il riutilizzo del terreno prelevato ed il ripristino dei due terrazzamenti a limoneto” ; tuttavia, sulla base di quanto sopra evidenziato, si ritiene che un ridotto spessore di terreno non possa fornire adeguate garanzie di sopravvivenza e di “tutela” del limoneto in questione, sebbene auspicato con le descritte misure compensative.

Analogamente, l'eventuale sostituzione delle macere con muri di contenimento in c.a. rivestiti con pietrame a faccia vista, risulta opera con incidenza negativa in quanto completamente sostitutiva ed affatto compensativa di un habitat specifico anche se non prioritario.

e) non risulta precisato, inoltre, il numero delle piante di Limone attualmente presenti sul fondo agricolo ovvero il rapporto reimpianto / espianto conseguente all'intervento;
f) non risulta precisato il dimensionamento, il posizionamento e la verifica tecnico/progettuale della palificata di contenimento e di sostegno a tergo della prevista struttura;
g) lo spessore delle strutture di contenimento dei terrazzamenti, rappresentato in scala nelle tavole grafiche di progetto (circa 30 cm), risulta inferiore a quello delle macere attuali (circa 1 mt), così come risultante dal sondaggio orizzontale S2, dal che si presume che il "ripristino delle macere" sarà solo di tipo estetico;
h) non risultano meglio precisate l'ubicazione e le dimensioni del disoleatore nonché verificato il corretto funzionamento dell'impianto in rapporto alle quote di allacciamento al sistema fognario esistente. Nel computo metrico estimativo è fatto riferimento ad uno specifico modello le cui dimensioni (diam. 1500 mm; alt. 2100 mm) risultano non compatibili con quello riportato nella specifica "Tavola grafica di progetto" nè, tantomeno, con il descritto sistema di fondazioni dei garage (fondazioni dirette impostate a circa 1,5 mt di profondità dal p.c.);

Si evidenzia, comunque, che relativamente ai punti f) ed h), l'Autorità di Bacino Destra Sele richiedeva integrazioni al soggetto proponente, a riscontro delle quali la stessa A.d.B. forniva il proprio parere favorevole al progetto proposto (rif.to parere del C.T. A.d.B. Destra Sele del 19.01.10 a cui si rimanda). Tuttavia, è opportuno segnalare che detta documentazione integrativa solo in parte risulta trasmessa ai fini della valutazione di incidenza di che trattasi.

In definitiva si ritiene che il progetto in parola si configuri più come ipotesi progettuale di tipo architettonico con la finalità di risultare sostanzialmente compatibile con la vigente normativa urbanistica e paesaggistica.

L'opera in progetto, sebbene di estensione limitata e non direttamente coinvolgente habitat prioritari, comporta sbancamenti di terreno e roccia, con consumo di suolo non trascurabile risultando, pertanto, significativamente incidente sullo stato di conservazione strutturale e funzionale dell'ecosistema e delle connessioni ecologiche tipiche dell'area Sorrentino-Amalfitana ricompresa nel SIC in parola; tanto più che lo studio di valutazione di incidenza non ha sufficientemente valutato gli effetti delle possibili interazioni con altri progetti e interventi esistenti, in corso e/o previsti ovvero prevedibili o possibili anche in relazione alla vigente normativa in materia di "parcheggi pertinenziali".

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

3. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 284 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO PER COMPLESSIVI 6 MW NEL COMUNE DI CHIUSANO SAN DOMENICO (AV)" - PROPONENTE SOC. P.C.N.D ENERGY S.R.L. - CUP 3979

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   f.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   f.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   f.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

g. che con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011 sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che, con nota acquisita al prot. reg. n. 677201 del 11/08/2010, la P.C.N.D Energy S.r.l. - con sede in Via Circumvallazione n. 108 del Comune di Avellino - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, relativa al progetto di "*Realizzazione di un parco eolico per complessivi 6 Mw nel Comune di Chiusano San Domenico (AV)*";

b. che la P.C.N.D Energy S.r.l. ha successivamente integrato l'istanza di cui sopra con note acquisite al prot. regionale n. 723537 del 07/09/2010, n. 387971 del 17/05/2011, n. 439293 del 06/06/2011 e n. 862810 del 15/11/2011;

c. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 17/11/2011, ha deciso di chiedere le seguenti integrazioni:
   - S.T.M.G.;
   - Relazione di Incidenza in conformità alle previsioni dell'Allegato "G" del D.P.R. n. 357/1997;

- Studio Idrogeologico atto a ottenere il nulla osta dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano;

d. il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. n. 922640 del 05/12/2011 a richiedere alla P.C.N.D Energy S.r.l. le integrazioni di cui sopra;

e. la P.C.N.D Energy S.r.l. ha trasmesso, con nota acquisita al prot. regionale n. 966413 del 20/12/2011, le integrazioni richieste con la summenzionata nota prot. n. 922640 del 05/12/2011;

f. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 08/11/2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'ARPAC - di esprimere parere negativo di V.I.A. in quanto:
   - a.1 il progetto ricade in zona SIC e non sono state espletate le procedure della consultazione in riferimento alla Valutazione d'Incidenza;
   - a.2 due aereogeneratori su tre ricadono in Habitat prioritario ai sensi delle Direttive Comunitarie in tema di Rete Natura 2000, come dichiarato dallo stesso proponente;
   - a.3 il progetto è carente della realizzazione della cabina elettrica di consegna;
   - a.4 non sono state individuate alternative progettuali in merito all'impianto eolico, né sono state considerate alternative alla viabilità di accesso;
   - a.5 non è stata dichiarata la presenza di un progetto di impianto eolico presentato dal medesimo proponente nel Comune adiacente di Castelvetere Sul Calore (AV) e, per questo motivo, non sono stati considerati i possibili impatti cumulativi derivanti da una probabile coesistenza dei due impianti;
   - a.6 non è chiaro quali siano gli interventi finalizzati ad evitare gli impatti sulle acque sotterranee nè quelli atti ad evitare il dilavamento superficiale del suolo da parte delle acque meteoriche;
   - a.7 i dati anemometrici, non certificati, non sono pertinenti perché fanno riferimento ad indagini anemometriche del Comune di Castelvetere sul Calore;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. reg. n. 930510 del 14/12/2012, a comunicare al proponente P.C.N.D Energy S.r.l. - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 - l'esito della Commissione del 08/11/2012 così come sopra riportato;

c. che la P.C.N.D Energy S.r.l., in riscontro alla sopra citata nota prot. n. 930510/2012, ha trasmesso ulteriore documentazione tecnica acquisita al prot. regionale n. 949065 del 21/12/2012;

d. che con successiva nota acquisita al prot. regionale n. 50191 del 22/01/2013 la P.C.N.D Energy S.r.l. ha presentato ulteriori controdeduzioni al parere negativo di VIA espresso dalla Commissione nella seduta del 08/11/2012 e comunicato con la menzionata nota prot. n. 930510/2012;

ATTESO

a. che la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 26/03/2013 ha riesaminato il progetto in parola alla luce delle osservazioni formulate dal proponente P.C.N.D Energy S.r.l. e, facendo propria la relazione istruttoria predisposta dall'ARPAC, ha deciso di confermare il parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale già espresso nella seduta del 08/11/2012 in quanto le osservazioni trasmesse dal proponente con note acquisite al prot. regionale n. 949065 del 21/12/2012 e n. 50191 del 22/01/2013 prospettano una nuova soluzione progettuale non valutabile nell'ambito della procedura ai sensi dell'art. 10 bis L.241/90 e smi. e, nel contempo, non eliminano i motivi ostativi, già comunicati con nota regionale prot. n. 930510 del 14/12/2012, di seguito elencati:
   - a.1 il progetto ricade in zona SIC e non sono state espletate le procedure della consultazione anche in riferimento alla Valutazione d'incidenza;

a.2 due aerogeneratori su tre ricadono in Habitat prioritario ai sensi delle Direttive Comunitarie in tema di Rete Natura 2000, come dichiarato dallo stesso proponente;
a.3 il progetto è carente della realizzazione delle opere di consegna alla rete ENEL;
a.4 non sono state individuate alternative progettuali in merito all'impianto eolico né sono state considerate alternative alla viabilità di accesso. Lo Studio di Impatto Ambientale non soddisfa quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e smi e dal relativo allegato VII della Parte seconda del medesimo decreto;
a.5 non è chiaro quali siano gli interventi finalizzati ad evitare gli impatti sulle acque sotterranee né quelli atti ad evitare il dilavamento superficiale del suolo causato dalle acque meteoriche.

Inoltre, permane parzialmente il motivo ostativo relativo ai dati anemometrici in quanto la relazione presentata a supporto delle "Osservazioni" risulta comunque non certificata.

b. che la P.C.N.D Energy S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri istruttori dovuti per le procedure di valutazione ambientale, determinati con D.G.R.C. n. 916/2005, mediante bonifico del 30/04/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 2/2010;
- la D.G.R. n. 916/2005;
- la D.G.R.C. n. 406/2011;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;
- il D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 08/11/2012 e confermato nella seduta del 26/03/2013, per il progetto di "*Realizzazione di un parco eolico per complessivi 6 Mw nel Comune di Chiusano San Domenico (AV)*", proposto dalla P.C.N.D Energy S.r.l., con sede in Via Circumvallazione n. 108 del Comune di Avellino, in quanto le osservazioni trasmesse dal proponente con note acquisite al prot. regionale n. 949065 del 21/12/2012 e n. 50191 del 22/01/2013 prospettano una nuova soluzione progettuale non valutabile nell'ambito della procedura ai sensi dell'art. 10 bis L.241/90 e smi. e, nel contempo, non eliminano i motivi ostativi di seguito elencati:
   1.1 il progetto ricade in zona SIC e non sono state espletate le procedure della consultazione anche in riferimento alla Valutazione d'incidenza;
   1.2 due aerogeneratori su tre ricadono in Habitat prioritario ai sensi delle Direttive Comunitarie in tema di Rete Natura 2000, come dichiarato dallo stesso proponente;
   1.3 il progetto è carente della realizzazione delle opere di consegna alla rete ENEL;
   1.4 non sono state individuate alternative progettuali in merito all'impianto eolico né sono state considerate alternative alla viabilità di accesso. Lo Studio di Impatto Ambientale non soddisfa quanto previsto dall'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e smi e dal relativo allegato VII della Parte seconda del medesimo decreto;
   1.5 non è chiaro quali siano gli interventi finalizzati ad evitare gli impatti sulle acque sotterranee né quelli atti ad evitare il dilavamento superficiale del suolo causato dalle acque meteoriche.

   Inoltre, permane parzialmente il motivo ostativo relativo ai dati anemometrici in quanto la relazione presentata a supporto delle "Osservazioni" risulta comunque non certificata.

2. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

3. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente, P.C.N.D Energy S.r.l., con sede in Via Circumvallazione n. 108 del Comune di Avellino;
   - alla Provincia di Avellino, con sede in Piazza Libertà 1 83100 Avellino;
   - al Comune di Chiusano San Domenico, con sede in Forno 83040;
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - al Settore Regolazione dei Mercati, con sede in Via Porzio C.tro Dir.le IS. A/6 80100 Napoli;

4. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 285 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA AD UN FABBRICATO RICADENTE IN ZONA A2 DEL P.R.G. DEL COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA (SA)" - PROPOSTO DALLA SIG.RA TORO ANNA - CUP 2735

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008, pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008, sono state approvate le procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   g.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   g.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   g.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 791272 del 25/09/2008 il Comune di Giffoni Valle Piana (SA) - con sede in Via Vignadoniche - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi del D.P.R. n. 357/97 relativa al progetto '"Intervento di ristrutturazione edilizia ad un fabbricato ricadente in zona A2 del P.R.G. del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)", proponente Sig.ra Toro Anna;

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 928894 del 07/11/2008, la Sig.ra Toro Anna ha presentato, per il tramite del Comune di Giffoni Valle Piana (SA), integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 687753 del 29/07/2009;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'ARPAC - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata, ribadendo le prescrizioni di seguito riportate dagli Enti:
   a.1 Ente Parco dei Monti Picentini: "*che il suddetto progetto venga realizzato durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna selvatica, che la sistemazione delle aree a verde avvenga solo con vegetazione autoctona, che siano poste in essere tutte le misure necessarie di mitigazione previste dalla relazione di incidenza*" (cfr 3.F.5);
   a.2 Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Salerno e Avellino: "*per la copertura dovranno essere riutilizzate le tegole originarie; le soglie dei davanzali dovranno essere in pietra grigia; gli infissi esterni dovranno essere in legno e pitturati di colore verde; le gronde e le pluviali dovranno essere in lamiera zincata; gli elementi lapidei quali portali, soglie, davanzali, etc. dovranno essere riutilizzati*";

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. n. 430593 del 17/06/2013 a comunicare alla Sig.ra Toro Anna per il tramite del Comune di Giffoni Valle Piana l'esito della Commissione del 07/03/2013, così come sopra riportato;

c. che la Sig.ra Toro Anna ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 916/2005, mediante versamento del 03/02/2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 406/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 426/2008;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07/03/2013, relativamente al progetto "Intervento di ristrutturazione edilizia ad un fabbricato ricadente in zona A2 del P.R.G. del Comune di Giffoni Valle Piana (SA)", proponente Sig.ra Toro Anna, ribadendo le prescrizioni di seguito riportate dagli Enti:
   1.1 Ente Parco dei Monti Picentini: "che il suddetto progetto venga realizzato durante il periodo non coincidente con quello di riproduzione della fauna selvatica, che la sistemazione delle aree a verde avvenga solo con vegetazione autoctona, che siano poste in essere tutte le misure necessarie di mitigazione previste dalla relazione di incidenza" (cfr 3.F.5);
   1.2 Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Salerno e Avellino: "*per la copertura dovranno essere riutilizzate le tegole originarie; le soglie dei davanzali dovranno essere in pietra grigia; gli infissi esterni dovranno essere in legno e pitturati di colore verde; le*

gronde e le pluviali dovranno essere in lamiera zincata; gli elementi lapidei quali portali, soglie, davanzali, etc. dovranno essere riutilizzati".

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig.ra Toro Anna, presso il Servizio Urbanistica Area Tecnica del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) con sede in Via Vignadoniche;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 286 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RURALE IN LOC. CRUCI DEL COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV)" - PROPOSTO DALLA SIG.RA BIMONTE CARMELA - CUP 3243

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008, pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008, sono state approvate le procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   g.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   g.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   g.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 438071 del 19/05/2009 il Comune di Volturara Irpina (AV) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi del D.P.R. n. 357/97 relativa al progetto di "*Costruzione di un fabbricato rurale in loc. Cruci del Comune di Volturara Irpina (AV)*", proponente Sig.ra Bimonte Carmela, residente nel Comune di Volturara Irpina alla Via Cruci;

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 516220 del 12/06/2009, la Sig.ra Bimonte Carmela ha presentato, per il tramite del Comune di Volturara Irpina, integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 794509 del 16/09/2009;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente

all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/02/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'ARPAC - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 al fine di tenere sotto controllo le fonti di rumore e vibrazione in fase di cantiere, è necessario verificare che la ditta appaltatrice abbia mezzi idonei ed in buono stato;
   - a.2 i lavori di cantiere devono essere eseguiti in orari diurni, al fine di non arrecare disturbo luminoso alle specie presenti;
   - a.3 le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere utilizzate per quanto più possibile per le opere di realizzazione del progetto stesso e lo smaltimento della frazione residua dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
   - a.4 per evitare disturbi alla flora e alla fauna durante il periodo riproduttivo e all'avifauna nel periodo di passo, i lavori dovranno essere realizzati nel periodo che va da metà luglio a fine marzo;
   - a.5 lo stoccaggio dei materiali dovrà essere fatto con la massima accortezza e con l'uso di teloni protettivi al fine di evitare eventuali perdite di sostanze inquinanti;
   - a.6 i rifiuti di cantiere dovranno essere asportati con la massima celerità e recuperati e/o smaltiti in apposite discariche autorizzate;
   - a.7 dovranno essere utilizzate, per le eventuali delimitazioni della proprietà, esclusivamente siepi vive e/o muretti a secco o in legno locale secondo tipologie tradizionali. In nessun caso dovrà essere impedito il libero fluire delle acque e gli spostamenti della fauna;
   - a.8 le sistemazioni a verde dovranno essere realizzate con piante autoctone provenienti da semi locali;
   - a.9 l'uso di calcestruzzo e di bitume dovrà essere evitato nelle sistemazioni esterne;
   - a.10 in fase di esercizio dovrà essere evitato lo sfalcio dell'erba durante il periodo di migrazione primaverile dell'avifauna (aprile – maggio);
   - a.11 stradine di accesso e sentieri interni al fondo dovranno essere realizzati esclusivamente in terra battuta o in misto granulometrico;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. n. 430644 del 17/06/2013 a comunicare alla Sig.ra Bimonte Carmela per il tramite del Comune di Volturara Irpina l'esito della Commissione del 28/02/2013, così come sopra riportato;

c. che la Sig.ra Bimonte Carmela ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°916/2005, mediante versamento del 27/08/2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 406/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 426/2008;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/02/2013, relativamente al progetto di "*Costruzione di un fabbricato rurale in loc. Cruci del Comune di Volturara Irpina (AV)*", proponente Sig.ra Bimonte Carmela, residente nel Comune di Volturara Irpina alla Via Cruci, con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 al fine di tenere sotto controllo le fonti di rumore e vibrazione in fase di cantiere, è necessario verificare che la ditta appaltatrice abbia mezzi idonei ed in buono stato;
   - 1.2 i lavori di cantiere devono essere eseguiti in orari diurni, al fine di non arrecare disturbo luminoso alle specie presenti;
   - 1.3 le terre e rocce da scavo prodotte dovranno essere utilizzate per quanto più possibile per le opere di realizzazione del progetto stesso e lo smaltimento della frazione residua dovrà essere effettuato secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
   - 1.4 per evitare disturbi alla flora e alla fauna durante il periodo riproduttivo e all'avifauna nel periodo di passo, i lavori dovranno essere realizzati nel periodo che va da metà luglio a fine marzo;
   - 1.5 lo stoccaggio dei materiali dovrà essere fatto con la massima accortezza e con l'uso di teloni protettivi al fine di evitare eventuali perdite di sostanze inquinanti;
   - 1.6 i rifiuti di cantiere dovranno essere asportati con la massima celerità e recuperati e/o smaltiti in apposite discariche autorizzate;
   - 1.7 dovranno essere utilizzate, per le eventuali delimitazioni della proprietà, esclusivamente siepi vive e/o muretti a secco o in legno locale secondo tipologie tradizionali. In nessun caso dovrà essere impedito il libero fluire delle acque e gli spostamenti della fauna;
   - 1.8 le sistemazioni a verde dovranno essere realizzate con piante autoctone provenienti da semi locali;
   - 1.9 l'uso di calcestruzzo e di bitume dovrà essere evitato nelle sistemazioni esterne;
   - 1.10 in fase di esercizio dovrà essere evitato lo sfalcio dell'erba durante il periodo di migrazione primaverile dell'avifauna (aprile – maggio);
   - 1.11 stradine di accesso e sentieri interni al fondo dovranno essere realizzati esclusivamente in terra battuta o in misto granulometrico.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig.ra Bimonte Carmela, presso il Servizio Tecnico del Comune di Volturara Irpina con sede a Via Roma;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 287 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "RECUPERO DI VILLAGGI O BORGHI RURALI "I MASTRAMICI" NEL COMUNE DI PIETRAROJA (BN)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI PIETRAROJA (BN) - CUP 3366

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008, pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008, sono state approvate le procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   g.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   g.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   g.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 700248 del 03/08/2009 il Comune di Pietraroja (BN) - con sede in Piazza Vittoria n. 3 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi del D.P.R. n. 357/97 relativa al progetto di "*Recupero di villaggi o borghi rurali "I mastramici" nel Comune di Pietraroja (BN)*";

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 836033 del 30/09/2009, il Comune di Pietraroja (BN) ha presentato integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 882344 del 14/10/2009;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/03/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'ARPAC - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 i lavori dovranno essere realizzati da metà luglio a tutto il mese di marzo;
   - a.2 in base al principio di precauzione, potendo esserci la presenza di tritoni, ovature o larve di tritoni negli abbeveratoi da ristrutturare, i lavori di ristrutturazione degli stessi dovranno essere realizzati nei soli mesi di luglio e agosto;
   - a.3 per lo stesso motivo, in alcun caso sarà utilizzata calce o altra sostanza disinfettante o detergente negli abbeveratoi, sia in fase di cantiere che *post operam*;
   - a.4 dovranno essere ridotti al minimo gli impatti sulla componente vegetale, ripristinandola, se necessario, con piante e semi di specie locali;
   - a.5 lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato con la massima cura, coprendo i materiali con appositi teli ed evitando in ogni caso la perdita di sostanze nocive;
   - a.6 i materiali di risulta saranno recuperati e/o smaltiti nel minor tempo possibile in impianti autorizzati ed in alcun modo saranno stoccati sul luogo di intervento nel periodo di fermo dei lavori;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. n. 430615 del 17/06/2013 a comunicare al Comune di Pietraroja l'esito della Commissione del 07/03/2013, così come sopra riportato;

c. che la Comune di Pietraroja (BN) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°916/2005, mediante versamento del 30/07/2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 406/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 426/2008;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 07/03/2013, relativamente al progetto di "*Recupero di villaggi o borghi rurali "I mastramici" nel Comune di Pietraroja (BN)*", proponente Comune di Pietraroja (BN), con le seguenti prescrizioni:
   - 1.1 i lavori dovranno essere realizzati da metà luglio a tutto il mese di marzo;
   - 1.2 in base al principio di precauzione, potendo esserci la presenza di tritoni, ovature o larve di tritoni negli abbeveratoi da ristrutturare, i lavori di ristrutturazione degli stessi dovranno essere realizzati nei soli mesi di luglio e agosto;

1.3 per lo stesso motivo, in alcun caso sarà utilizzata calce o altra sostanza disinfettante o detergente negli abbeveratoi, sia in fase di cantiere che post operam;
1.4 dovranno essere ridotti al minimo gli impatti sulla componente vegetale, ripristinandola, se necessario, con piante e semi di specie locali;
1.5 lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato con la massima cura, coprendo i materiali con appositi teli ed evitando in ogni caso la perdita di sostanze nocive;
1.6 i materiali di risulta saranno recuperati e/o smaltiti nel minor tempo possibile in impianti autorizzati ed in alcun modo saranno stoccati sul luogo di intervento nel periodo di fermo dei lavori**.**

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Comune di Pietraroja (BN), pcon sede in Piazza Vittoria n. 3;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 288 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'EDIFICIO SITO NEL COMUNE DI TERZIGNO (NA) ALLA VIA ZABATTA N.1021 IN ALBERGO E RISTORANTE" - PROPOSTO DALLA SIG.RA AVVISATO FRANCESCA - CUP 3500

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 426 del 14/03/2008, pubblicato sul BURC n. 16 del 21/04/2008, sono state approvate le procedure di valutazione di impatto ambientale - valutazione d'incidenza, screening, "sentito", valutazione ambientale strategica;

d. che con D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 - pubblicata sul BURC n. 50 del 03/10/2005 - sono state approvate le "*Modifiche ed integrazioni alla Delibera di G. R. n. 5793 del 28/11/2000: Spese istruttorie per le procedure di Screening, Valutazione Impatto Ambientale, Sentito e Valutazione di Incidenza*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 41 del 02/07/2012, è stata approvata la convenzione avente ad oggetto il conferimento ad ARPAC dell'incarico relativo allo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti alle istanze/pratiche presentate prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011 rientranti nelle seguenti tipologie:
   g.1 verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
   g.2 verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
   g.3 VI-verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi;

h. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 951208 del 04/11/2009 la Sig.ra Avvisato Francesca - residente nel Comune di Boscotrecase alla Via Promiscua n. 234 - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi del D.P.R. n. 357/97 relativa al progetto di "*Ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'edificio sito nel Comune di Terzigno (NA) alla via Zabatta n.1021 in albergo e ristorante*";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente all'ARPAC nell'ambito della Convenzione approvata con D.G.R.C. n. 310 del 28/06/2012, di cui in premessa;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/04/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dall'ARPAC - di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza Appropriata**,** considerato che:
   - gli interventi previsti ricadono in un'area edificata, non interessando habitat e specie prioritari;
   - l'intervento non è in contrasto con l'esigenza di tutelare l'integrità dei Siti di Importanza Comunitaria e le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti stessi,

e con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 i lavori dovranno essere realizzati da metà luglio a tutto il mese di marzo;
   - a.2 il laghetto artificiale per il riposo degli uccelli migratori non dovrà in alcun modo essere disinfettato con cloro o altre sostanze disinfettanti e/o detergenti, si dovranno utilizzare esclusivamente sistemi di fitodepurazione con presenza di pesci per il controllo delle larve di zanzare;
   - a.3 per le sistemazioni a verde dovranno essere utilizzate specie vegetali tipiche della flora vesuviana;
   - a.4 in fase di cantiere lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato con la massima cura, coprendo i materiali con appositi teli ed evitando in ogni caso la perdita di sostanze nocive;
   - a.5 in fase di cantiere i materiali di risulta saranno recuperati e/o smaltiti nel minor tempo possibile in impianti autorizzati ed in alcun modo saranno stoccati sul luogo di intervento nel periodo di fermo dei lavori;
   - a.6 dovranno essere rispettate le prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio come riportato nel sentito;
   - a.7 le acque reflue civili prodotte dall'attività a farsi dovranno essere recapitate in pubblica fognatura, così come dichiarato dal proponente per le acque di piazzale;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. n. 431036 del 17/06/2013 a comunicare alla Sig.ra Avvisato Francesca e al Comune di Terzigno l'esito della Commissione del 11/04/2013, così come sopra riportato;

c. che la Sig.ra Avvisato Francesca ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°916/2005, mediante versamento del 09/11/2009, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- la D.G.R. n. 406/2011;
- il D.P.G.R.C. n. 426/2008;
- la D.G.R.C. n. 310/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11/04/2013, relativamente al progetto di "*Ristrutturazione ed adeguamento funzionale dell'edificio sito nel Comune di Terzigno (NA) alla via Zabatta n.1021 in albergo e ristorante*", proponente Sig.ra Avvisato Francesca, considerato che:
   - gli interventi previsti ricadono in un'area edificata, non interessando habitat e specie prioritari;

- l'intervento non è in contrasto con l'esigenza di tutelare l'integrità dei Siti di Importanza Comunitaria e le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti stessi, e con le seguenti prescrizioni:

1.1 i lavori dovranno essere realizzati da metà luglio a tutto il mese di marzo;
1.2 il laghetto artificiale per il riposo degli uccelli migratori non dovrà in alcun modo essere disinfettato con cloro o altre sostanze disinfettanti e/o detergenti, si dovranno utilizzare esclusivamente sistemi di fitodepurazione con presenza di pesci per il controllo delle larve di zanzare;
1.3 per le sistemazioni a verde dovranno essere utilizzate specie vegetali tipiche della flora vesuviana;
1.4 in fase di cantiere lo stoccaggio dei materiali sarà effettuato con la massima cura, coprendo i materiali con appositi teli ed evitando in ogni caso la perdita di sostanze nocive;
1.5 in fase di cantiere i materiali di risulta saranno recuperati e/o smaltiti nel minor tempo possibile in impianti autorizzati ed in alcun modo saranno stoccati sul luogo di intervento nel periodo di fermo dei lavori;
1.6 dovranno essere rispettate le prescrizioni dettate dall'Ente Parco Nazionale del Vesuvio come riportato nel sentito;
1.7 le acque reflue civili prodotte dall'attività a farsi dovranno essere recapitate in pubblica fognatura, così come dichiarato dal proponente per le acque di piazzale.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

1. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

2. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig.ra Avvisato Francesca - residente nel Comune di Boscotrecase alla Via Promiscua n. 234;
   - al Comune di Terzigno (NA), con sede alla Via Gionti 16;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente.

3. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 289 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "LAVORI DI RIMESSA IN COLTURA DI AREA AGRICOLA ABBANDONATA IN LOC. PRIZIA, FG. 15 P.LLE 690, 697, 704, 707, 708, NEL COMUNE DI CASELLE IN PITTARI (SA) " - PROPOSTO DALLA SIG.RA SALAMONE ROSALBA - CUP 6375

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che il Comune di Caselle in Pittari (SA) ha trasmesso, con nota acquisita al prot. regionale n. 526592 del 09/07/2012, istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 della Sig.ra Salamone Rosalba - residente nel Comune di Milano alla Via Antonio Sacchini 17 - relativa al progetto "*Lavori di rimessa in coltura di area agricola abbandonata in loc. Prizia, Fg. 15 p.lle 690, 697, 704, 707, 708, nel Comune di Caselle in Pittari (SA)* ";

b. che, su specifica richiesta prot. n. 811729 del 06/11/2012, la Sig.ra Salamone Rosalba ha prodotto integrazioni documentali acquisite al prot. n. 22443 del 10/01/2013;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. D'Alterio Giuseppe, dal Dr. Sabatino Francesco e dal Dr. Carfora Vincenzo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - a.2 non è consentito il taglio delle piante a portamento arboreo di qualsiasi dimensione diametrica;
   - a.3 salvaguardare nella maniera più opportuna l'eventuale preesistenza di muri di contenimenti a secco (terrazzi, lunette, ecc.);
   - a.4 preferire ai lavori meccanici i lavori manuali cercando di ridurre al massimo la sottrazione temporanea di suolo di interesse naturalistico e di habitat idonei per talune specie animali, al fine di salvaguardare la disponibilità di rifugi e di siti di riproduzione;
   - a.5 garantire la corretta raccolta delle acque superficiali e profonde facendo in modo che tali acque vengono divise in piccole quantità da far confluire verso canali naturali o artificiali;
   - a.6 allontanare il materiale di risulta a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata;
   - a.7 limitare i movimenti terra a quelli strettamente necessari ed in conformità agli elaborati tecnici;
   - a.8 porre la recinzione ad almeno 35 cm dal piano di campagna;

b. che l'esito della Commissione del 23/05/2013, così come sopra riportato, è stato comunicato alla Sig.ra Salamone Rosalba con nota prot. reg. n. 452385 del 25/06/2013;

c. che la Sig.ra Salamone Rosalba ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 28/03/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, relativamente al progetto "*Lavori di rimessa in coltura di area agricola abbandonata in loc. Prizia, Fg. 15 p.lle 690, 697, 704,*

707, 708, nel Comune di Caselle in Pittari (SA)", proposto dalla Sig.ra Salamone Rosalba - residente nel Comune di Milano alla Via Antonio Sacchini 17- con le seguenti prescrizioni:

1.1 il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
1.2 non è consentito il taglio delle piante a portamento arboreo di qualsiasi dimensione diametrica;
1.3 salvaguardare nella maniera più opportuna l'eventuale preesistenza di muri di contenimenti a secco (terrazzi, lunette, ecc.);
1.4 preferire ai lavori meccanici i lavori manuali cercando di ridurre al massimo la sottrazione temporanea di suolo di interesse naturalistico e di habitat idonei per talune specie animali, al fine di salvaguardare la disponibilità di rifugi e di siti di riproduzione;
1.5 garantire la corretta raccolta delle acque superficiali e profonde facendo in modo che tali acque vengono divise in piccole quantità da far confluire verso canali naturali o artificiali;
1.6 allontanare il materiale di risulta a rifiuto in zona non vincolata o appositamente autorizzata;
1.7 limitare i movimenti terra a quelli strettamente necessari ed in conformità agli elaborati tecnici;
1.8 porre la recinzione ad almeno 35 cm dal piano di campagna.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*;

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Sig.ra Salamone Rosalba - residente nel Comune di Milano alla Via Antonio Sacchini 17;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 290 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CONCESSIONE DI GRANDE DERIVAZIONE D'ACQUA AD USO POTABILE DAL CAMPO POZZI DI RAIA DEL PEDALE - SORGENTE FARAONE - RICHIESTA DI RINNOVO E PROROGA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ROFRANO (SA) - PROPONENTE CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A. - CUP 6348

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che, con nota acquisita al prot. n. 455879 del 13/06/2012, la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. - con sede in Via Valiante 30 nel Comune di Vallo della Lucania (SA) - ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010, relativa al progetto "*Concessione di grande derivazione d'acqua ad uso potabile dal Campo Pozzi di Raia del Pedale - sorgente Faraone - Richiesta di rinnovo e proroga*" da realizzarsi nel Comune di Rofrano (SA);
b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 477902 del 21/06/2012, la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 617459 del 13/08/2012;

c. che, su successiva specifica richiesta prot. regionale n. 56617 del 24/01/2013, la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali e chiarimenti acquisiti al prot. regionale n. 175571 del 11/03/2013;

d. che la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 282688 del 19/04/2013;

e. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Buonocore Emanuela, dall'Arch. Iovine Mariano, dal Dr. Nardò Sergio e dal Dr. Olivares Renato, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione VIA – VI – VAS, che nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - tenendo conto che le criticità evidenziate dal gruppo istruttore vengono superate dalle richieste e dai pareri della competente Autorità di Bacino - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza con le seguenti prescrizioni:
   - a.1 i pozzi, come già prescritto dalla Autorità di Bacino competente e come peraltro già descritto dal progettista nella relazione integrativa redatta in risposta alla nota B.A.P.S. e A. n. 0390 del 07.01.2013, dovranno essere eseguiti in tempi distinti; una volta realizzato un pozzo, su questo andranno eseguite le dovute prove di emungimento e le verifiche di produttività in modo tale da poter discernere circa l'opportunità/necessità di dover eseguire il pozzo successivo;
   - a.2 dovranno essere proseguite, come già prescritto nei precedenti decreti di compatibilità ambientale, le accurate fasi di monitoraggio sia idrogeologico, sullo stato quali-quantitativo della falda, che idrologico, sullo stato quali-quantitativo e morfologico del corso d'acqua sino alla confluenza con il F. Faraone in prossimità dell'abitato di Rofrano;
   - a.3 si dovrà verificare l'esistenza di ulteriori impianti di captazione/emungimento operanti sulla medesima idrostruttura che alimenta le Fistole del Faraone, in modo da poter valutare gli eventuali effetti cumulativi sull'assetto della falda;
   - a.4 le prescrizioni di cui ai punti a.2 e a.3 dovranno essere eseguiti su un arco temporale di almeno un triennio;
   - a.5 si dovrà inviare comunicazione al Servizio Geologico Nazionale, ai sensi dell'art.1 della L. 464/84, sul numero e sulle caratteristiche dei pozzi eseguiti;
   - a.6 il Gestore dovrà produrre una specifica documentazione cartografica relativa alle Aree di Salvaguardia della risorsa idropotabile ai sensi del D.Lgs 152/2006 e una documentazione cartografica a scala di bacino idrografico, da aggiornare con cadenza almeno triennale, sulla distribuzione e sullo stato qualitativo dell'habitat fluviale nonché delle specie ivi presenti in stretta connessione con la Sorgente del Faraone.

Per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza si prescrive di:
   - a.7 acquisire il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
   - a.8 impiantare, come previsto dal progetto, in adeguato numero talee delle stesse essenze arbustive presenti sulla zona al fine di ricreare una condizione ambientale, per morfologia e vegetazione, del tutto simile a quella attualmente in essere;
   - a.9 produrre documentazione cartografica a scala di bacino idrografico, da aggiornare con cadenza almeno triennale, sulla distribuzione e sullo stato qualitativo dell'habitat fluviale nonché delle specie ivi presenti in stretta connessione con la Sorgente del Faraone;
   - a.10 definire il cronoprogramma dei lavori al fine di non arrecare disturbo alla flora e alla fauna nel periodo riproduttivo;
   - a.11 evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
   - a.12 programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici da utilizzare, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo;

a.13 limitare i movimenti di terra - che dovranno essere conformi a quelli di progetto - allo stretto necessario e il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco, dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso lato, a seconda della tipologia, delle dimensioni e della quantità, se non recuperabili, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia;

b. che l'esito della Commissione, così come sopra riportato, è stato comunicato alla CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. con nota prot. regionale n. 402459 del 05/06/2013;

c. che la CONSAC Gestioni Idriche S.p.A. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 07/08/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza, su conforme giudizio della Commissione VIA – VI – VAS espresso nella seduta del 23/05/213, per il progetto di "*Concessione di grande derivazione d'acqua ad uso potabile dal Campo Pozzi di Raia del Pedale - sorgente Faraone - Richiesta di rinnovo e proroga*" da realizzarsi nel Comune di Rofrano (SA)", proposto dalla CONSAC Gestioni Idriche S.p.A., con sede in Via Valiante 30 nel Comune di Vallo della Lucania (SA), con le seguenti prescrizioni tenendo conto che le criticità evidenziate dal gruppo istruttore vengono superate dalle richieste e dai pareri della competente Autorità di Bacino:
   1.1 i pozzi, come già prescritto dalla Autorità di Bacino competente e come peraltro già descritto dal progettista nella relazione integrativa redatta in risposta alla nota B.A.P.S. e A. n. 0390 del 07.01.2013, dovranno essere eseguiti in tempi distinti; una volta realizzato un pozzo, su questo andranno eseguite le dovute prove di emungimento e le verifiche di produttività in modo tale da poter discernere circa l'opportunità/necessità di dover eseguire il pozzo successivo;
   1.2 dovranno essere proseguite, come già prescritto nei precedenti decreti di compatibilità ambientale, le accurate fasi di monitoraggio sia idrogeologico, sullo stato quali-quantitativo della falda, che idrologico, sullo stato quali-quantitativo e morfologico del corso d'acqua sino alla confluenza con il F. Faraone in prossimità dell'abitato di Rofrano;

1.3 si dovrà verificare l'esistenza di ulteriori impianti di captazione/emungimento operanti sulla medesima idrostruttura che alimenta le Fistole del Faraone, in modo da poter valutare gli eventuali effetti cumulativi sull'assetto della falda;
1.4 le prescrizioni di cui ai punti a.2 e a.3 dovranno essere eseguiti su un arco temporale di almeno un triennio;
1.5 si dovrà inviare comunicazione al Servizio Geologico Nazionale, ai sensi dell'art.1 della L. 464/84, sul numero e sulle caratteristiche dei pozzi eseguiti;
1.6 il Gestore dovrà produrre una specifica documentazione cartografica relativa alle Aree di Salvaguardia della risorsa idropotabile ai sensi del D.Lgs 152/2006 e una documentazione cartografica a scala di bacino idrografico, da aggiornare con cadenza almeno triennale, sulla distribuzione e sullo stato qualitativo dell'habitat fluviale nonché delle specie ivi presenti in stretta connessione con la Sorgente del Faraone.

Per quanto riguarda la Valutazione d'Incidenza si prescrive di:

1.7 acquisire il sentito dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
1.8 impiantare, come previsto dal progetto, in adeguato numero talee delle stesse essenze arbustive presenti sulla zona al fine di ricreare una condizione ambientale, per morfologia e vegetazione, del tutto simile a quella attualmente in essere;
1.9 produrre documentazione cartografica a scala di bacino idrografico, da aggiornare con cadenza almeno triennale, sulla distribuzione e sullo stato qualitativo dell'habitat fluviale nonché delle specie ivi presenti in stretta connessione con la Sorgente del Faraone;
1.10 definire il cronoprogramma dei lavori al fine di non arrecare disturbo alla flora e alla fauna nel periodo riproduttivo;
1.11 evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo a specie che in tali ore esplicano parte del loro ciclo vitale;
1.12 programmare un controllo periodico dei mezzi e degli attrezzi meccanici da utilizzare, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e nel suolo;
1.13 limitare i movimenti di terra - che dovranno essere conformi a quelli di progetto - allo stretto necessario e il materiale di risulta, eventualmente non recuperabile in loco, dovrà essere trasportato (o ritirato) presso aziende autorizzate per il recupero e/o trattamento. Per ciò che attiene ai rifiuti in senso lato, a seconda della tipologia, delle dimensioni e della quantità, se non recuperabili, questi dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate o seguendo l'iter della gestione comunale. Tutto il materiale, sia di recupero che da smaltire, dovrà essere riposto in luoghi sicuri, temporaneamente attrezzati all'interno del cantiere, per un periodo non eccedente le 48 ore e nel pieno rispetto dell'ambiente circostante naturale e della normativa vigente in materia.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto:
   - al proponente CONSAC Gestioni Idriche S.p.A., con sede in Via Valiante 30 nel Comune di Vallo della Lucania (SA);
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla Provincia di Salerno, con sede Via Mauri, 63 - 84100 Salerno (SA);
   - al Comune di Rofrano (SA) - Ufficio Tecnico, con sede via P. Scandizzo - 84070 Rofrano (SA);
   - al Corpo Forestale territorialmente competente.

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 291 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "OPERE CONNESSE AL PARCO EOLICO SAN LUPO: ELETTRODOTTO A 150 KV DI CONNESSIONE TRA LA NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI SMISTAMENTO 150 KV PONTELANDOLFO (AMPLIAMENTO) E LA SEZIONE 150 KV DELLA STAZIONE 380/150 KV DI BENEVENTO III, LA STAZIONE ELETTRICA A 380 KV BENEVENTO III E RELATIVI RACCORDI" - PROPOSTO DALLA SOC. EOLICA SAN LUPO S.R.L.- CUP 6548

Valutazione di Impatto Ambientale - Parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. relativo al progetto "Opere Connesse al parco eolico San Lupo: elettrodotto a 150 kV di connessione tra la nuova stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III, la stazione elettrica a 380 kv Benevento III e relativi raccordi" - proposto dalla Soc. Eolica San Lupo s.r.l.- CUP 6548

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
b. che con D.P.G.R.C. n. 10 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 2/2010 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale*";
c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, sono stati approvati gli "*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*";
e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 931983 del 17/12/2012, la Soc.Eolica San Lupo Srl, con sede in MILANO 20121 al Largo G. Donegani, 2, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Opere Connesse al parco eolico San Lupo: elettrodotto a 150 kV di connessione tra la nuova stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III, la stazione elettrica a 380 kv Benevento III e relativi raccordi";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito da Ragucci - Taddeo, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore nella quale si evidenzia che gli elaborati progettuali relativi al tratto di elettrodotto Pontelandolfo – BN III e quelli delle due stazioni elettriche (Pontelandolfo e BN III), presentati dalla Eolica San Lupo ai fini della V.I.A. relativi alla pratica in esame sono gli stessi di quelli presentati dalla soc. Eon Morcone per lo stesso elettrodotto - di esprimere parere favorevole di Compatibilità Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
   - gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   - ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   - nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   - le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia;
   - prima della realizzazione delle opere in argomento, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo che dovrà accertare la stabilità a scala di dettaglio dei siti dove sono previsti l'ubicazione dei tralicci 7, 8, 10, 36 e 41 e delle stazioni elettriche. Nel caso della effettiva presenza di dissesti o instabilità dei siti occorre individuare siti compatibili;
   - il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno dettate nel proprio parere prot. n. 2450 del 27/03/2013;
   - l rispetto di tutte le prescrizioni formulate in tutti i pareri rilasciati dagli Enti gestori di vincoli sui territori interessati e partecipanti alla Conferenza di Servizi in svolgimento presso il Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC 12 - Napoli.
   - le opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni) dovranno essere oggetto di un monitoraggio nella fase di esercizio inerente l'avifauna e la chirotterofauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008;

b. che la Soc.Eolica San Lupo Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante n. 2 versamenti del 11/07/2012 e del 12/07/2012 agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Regolamento Regionale n. 2/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 211/2011;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28/05/2013, per il progetto "Opere Connesse al parco eolico San Lupo: elettrodotto a 150 kV di connessione tra la nuova stazione elettrica di smistamento 150 kV Pontelandolfo (ampliamento) e la sezione 150 kV della Stazione 380/150 kV di Benevento III, la stazione elettrica a 380 kv Benevento III e relativi raccordi", proposto dalla Soc.Eolica San Lupo Srl, con sede in MILANO 20121 al Largo G.Donegani, 2, con le seguenti prescrizioni:
   - i lavori non potranno essere eseguiti nel periodo aprile-giugno per non arrecare disturbo alla fauna nel periodo riproduttivo e/o di passo di avifauna migratoria;
   - evitare lavorazioni notturne che possano causare inquinamento acustico e luminoso, arrecando disturbo alla fauna presente;
   - gli scavi dovranno essere eseguiti nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione delle opere;
   - ogni operazione lavorativa deve essere condotta con modalità tali da arrecare il minor danno possibile all'habitat presente, adottando ogni precauzione atta minimizzare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante, compresa la pulizia e la copertura dei mezzi di trasporto;
   - programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
     - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici utilizzati per lavori;
     - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere temporaneamente all'interno del cantiere in luoghi sicuri, secondo le disposizioni normative per il deposito temporaneo, nel rispetto dell'ambiente circostante;
   - nelle opere di scavo, necessita perseguire la salvaguardia della vegetazione presente, compensando eventuali perdite con la formazione di impianti faunistici equivalenti, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione competente, nonché prevedere impianti di siepi sempreverdi lungo il perimetro delle stazioni elettriche;
   - evitare qualsiasi pavimentazione impermeabilizzante negli interventi di sistemazione e di adeguamento del fondo stradale, delle piste di accesso necessarie per il trasporto delle apparecchiature;
   - le eventuali opere di drenaggio delle acque dovranno essere realizzate in maniera naturale seguendo l'orografia;
   - prima della realizzazione delle opere in argomento, occorrerà procedere alla redazione dello studio geologico esecutivo che dovrà accertare la stabilità a scala di dettaglio dei siti dove sono previsti l'ubicazione dei tralicci 7, 8, 10, 36 e 41 e delle stazioni elettriche. Nel caso della effettiva presenza di dissesti o instabilità dei siti occorre individuare siti compatibili;
   - il rispetto delle prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno dettate nel proprio parere prot. n. 2450 del 27/03/2013;

- il rispetto di tutte le prescrizioni formulate in tutti i pareri rilasciati dagli Enti gestori di vincoli sui territori interessati e partecipanti alla Conferenza di Servizi in svolgimento presso il Settore Regolazione dei Mercati dell'AGC 12 – Napoli;
- le opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni) dovranno essere oggetto di un monitoraggio nella fase di esercizio inerente l'avifauna e la chirotterofauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008;

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 292 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO DI "TAGLIO BOSCO CEDUO IN LOC. VALLIMALA, STROVILLO, TOPPOLA, M. CALVO, MANCA DI PASTORE DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)" - PROPONENTI SIGG. MARZULLO GELSOMINA, RIGIDO PATRIZIO E RIGIDO LILIANA - CUP 6425.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
   - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
   - gli istruttori VIA/VI/VAS;

   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 609272 del 07/08/2012, i Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana - residenti nel Comune di Campagna (SA), rispettivamente, al Corso Umberto I n. 9, in Loc. Pezzarotonda n. 1 e al Corso Vittorio Emanuele III - hanno presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Taglio bosco ceduo in loc. Vallimala, Strovillo, Toppola, M. Calvo, Manca di Pastore del Comune di Campagna (SA)*";

b. che, in riscontro a specifica richiesta prot. regionale n. 662947 del 10/09/2012, i Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana hanno prodotto integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 733671 del 08/10/2012;

c. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttore costituito dalla Dr.ssa Gallevi Alessandra e dal Dr. Moccia Giuseppe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 23/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, al fine di poter approfondire alcune informazioni assenti nella documentazione presentata, in particolare relativamente:
   a.1 ai pareri dello STAPFS e del Parco Regionale dei Monti Picentini;
   a.2 alla cronologia dei tagli nell'ambito dei tre lotti e nell'ambito dei diversi anni in quanto, essendo la superficie abbastanza ampia (150 ettari), è necessario conoscere come i tagli verranno effettuati nell'ambito dei diversi anni e delle diverse particelle;
   a.3 alle modalità di taglio, in riferimento al rilascio delle matricine;
   a.4 alla superficie di castanea sativa che sarà interessata al taglio, in particolare nel lotto n. 3 di 143 ettari, in considerazione del fatto che l'habitat 9260 *Foreste di Castanea sativa* rientra nel SIC in cui ricade l'intervento;

b. che il Settore Tutela Ambiente ha provveduto con nota prot. regionale n. 452322 del 25/06/2013 a comunicare ai proponenti Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana l'esito della Commissione del 23/05/2013 così come sopra riportato;

c. che i Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27/07/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, il progetto di "*Taglio bosco ceduo in loc. Vallimala, Strovillo, Toppola, M. Calvo, Manca di Pastore del Comune di Campagna (SA)*", proposto dai Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana - residenti nel Comune di Campagna (SA), rispettivamente, al Corso Umberto I n. 9, in Loc. Pezzarotonda n. 1 e al Corso Vittorio Emanuele III - al fine di poter approfondire alcune informazioni assenti nella documentazione presentata, in particolare relativamente:

2. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 23/05/2013, il progetto di "*Taglio bosco ceduo in loc. Vallimala, Strovillo, Toppola, M. Calvo, Manca di Pastore del Comune di Campagna (SA)*", proposto dai Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana - residenti nel Comune di Campagna (SA), rispettivamente, al Corso Umberto I n. 9, in Loc. Pezzarotonda n. 1 e al Corso Vittorio Emanuele III - al fine di poter approfondire alcune informazioni assenti nella documentazione presentata, in particolare relativamente:
   1.1 ai pareri dello STAPFS e del Parco Regionale dei Monti Picentini;
   1.2 alla cronologia dei tagli nell'ambito dei tre lotti e nell'ambito dei diversi anni in quanto, essendo la superficie abbastanza ampia (150 ettari), è necessario conoscere come i tagli verranno effettuati nell'ambito dei diversi anni e delle diverse particelle;
   1.3 alle modalità di taglio, in riferimento al rilascio delle matricine;
   1.4 alla superficie di castanea sativa che sarà interessata al taglio, in particolare nel lotto n. 3 di 143 ettari, in considerazione del fatto che l'habitat 9260 *Foreste di Castanea sativa* rientra nel SIC in cui ricade l'intervento;

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - ai proponenti Sigg. Marzullo Gelsomina, Rigido Patrizio e Rigido Liliana - residenti nel Comune di Campagna (SA), rispettivamente, al Corso Umberto I n. 9, in Loc. Pezzarotonda n. 1 e al Corso Vittorio Emanuele III;
   - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 293 del 24/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO MINIEOLICO DA 200 KW IN LOC. PIANO DEL CORNALE NEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA)" - PROPONENTE HOPENERGY S.R.L. - CUP 6551

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 950966 del 24/12/2012, la Hopenergy S.r.l. - con sede in Via Starza 226 nel Comune di Campagna (SA) - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Realizzazione di un impianto minieolico da 200 kw in loc. Piano del Cornale nel Comune di Campagna (SA)*";

b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 23784 del 11/01/2013, la Hopenergy S.r.l. ha trasmesso integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 59095 del 24/01/2013;

c. che la Hopenergy S.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni documentali acquisite al prot. regionale n. 166481 del 06/03/2013;

d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito dalla Dr.ssa Gallevi Alessandra e dal Dr. Moccia Giuseppe, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/05/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata per le seguenti motivazioni:
   - il progetto non rientra in area natura 2000, sebbene adiacente al sito della rete natura 2000 denominato *birds area IT8040021* (anche se nella relazione il tecnico specifica che, secondo i dati rilevati dall'Osservatorio di Ecologia Appenninica, vi è assenza, in corrispondenza del sito, di corridoi di flussi migratori);
   - l'intervento riguarda un'unica pala con altezza massima (pala + mozzo pari a 60 m) e potenza 200kWp (2MW) - quindi non di grande taglia - e rientra in un'area individuata dallo stesso Comune di Campagna con nota prot. n. 7850 del 19/04/2006 quale area destinata agli impianti eolici di piccola taglia;
   - l'impianto si inserisce in un ambito già interessato alla produzione di energia elettrica con presenza di 23 aerogeneratori da 850 kW e quindi sfrutta la viabilità e la rete elettrica già presenti e costruite per l'adiacente parco eolico realizzato da ACEA Electrabel e attualmente di proprietà di GDF Suez.

   Si fanno proprie tutte le prescrizioni dettate dall'Aeronautica Militare, dalla Marina Militare, dallo STAP Foreste di Salerno, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e dal Comune di Campagna, e vengono recepite come prescrizioni, inoltre, tutte le misure di mitigazione elencate e di seguito riportate:
   - a.1 esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   - a.2 esecuzione dei lavori con continuità e, in particolare, non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
   - a.3 divieto di utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
   - a.4 realizzazione delle piste di accesso con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
   - a.5 configurazione e realizzazione dei cigli stradali con i materiali provenienti dagli scavi, che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
   - a.6 monitoraggio delle opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni), nella fase di esercizio, inerente l'avifauna e la chirottero fauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008;

b. che la Hopenergy S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 2/09/2011, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;

- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011e ss.mm.ii.;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 28/05/2013, il progetto "*Realizzazione di un impianto minieolico da 200 kw in loc. Piano del Cornale nel Comune di Campagna (SA)*", da realizzarsi nel Comune di Campagna (SA), proposto dalla Soc. Hopenergy S.r.l. - con sede in Via Starza 226 nel Comune di Campagna (SA) - per le seguenti motivazioni:
   - il progetto non rientra in area natura 2000, sebbene adiacente al sito della rete natura 2000 denominato *birds area IT8040021* (anche se nella relazione il tecnico specifica che, secondo i dati rilevati dall'Osservatorio di Ecologia Appenninica, vi è assenza, in corrispondenza del sito, di corridoi di flussi migratori);
   - l'intervento riguarda un'unica pala con altezza massima (pala + mozzo pari a 60 m) e potenza 200kWp (2MW) - quindi non di grande taglia - e rientra in un'area individuata dallo stesso Comune di Campagna con nota prot. n. 7850 del 19/04/2006 quale area destinata agli impianti eolici di piccola taglia;
   - l'impianto si inserisce in un ambito già interessato alla produzione di energia elettrica con presenza di 23 aerogeneratori da 850 kW e quindi sfrutta la viabilità e la rete elettrica già presenti e costruite per l'adiacente parco eolico realizzato da ACEA Electrabel e attualmente di proprietà di GDF Suez.

   Si fanno proprie tutte le prescrizioni dettate dall'Aeronautica Militare, dalla Marina Militare, dallo STAP Foreste di Salerno, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta e dal Comune di Campagna, e vengono recepite come prescrizioni, inoltre, tutte le misure di mitigazione elencate e di seguito riportate:
   1.1 esecuzione degli scavi nelle aree strettamente necessarie alla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse;
   1.2 esecuzione dei lavori con continuità e, in particolare, non nel periodo di riproduzione dell'avifauna stanziale;
   1.3 divieto di utilizzo di materiali bituminosi ed estranei all'habitat della zona;
   1.4 realizzazione delle piste di accesso con misto stabilizzato e relativa configurazione delle pendenze;
   1.5 configurazione e realizzazione dei cigli stradali con i materiali provenienti dagli scavi, che vanno eseguiti nel rispetto del massimo contenimento;
   1.6 monitoraggio delle opere elettriche a farsi (elettrodotti e stazioni), nella fase di esercizio, inerente l'avifauna e la chirottero fauna volto ad accertare i danni per elettrocuzione e collisione per almeno 3 anni successivi all'entrata in esercizio, durante i quali, ove i risultati del monitoraggio lo richiedessero, dovranno essere tempestivamente potenziate le misure di mitigazione. Ai fini della predisposizione di tale monitoraggio si chiede di utilizzare il Protocollo di Monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna redatto in collaborazione con l'ISPRA dall'ANEV e Legambiente e il protocollo messo a punto nell'ambito delle attività previste dall'accordo LIPU – TERNA del 2008.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la

congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Hopenergy S.r.l. - con sede in Via Starza 226 nel Comune di Campagna (SA);
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   - alla Provincia di Salerno - con sede in Via Mauri 63, 84100 Salerno (SA);
   - al Comune di Campagna - con sede in Largo della Memoria, 84022;
   - all'AGC 12 Settore 04 Regolazione dei Mercati - con sede in Via Porzio, C.tro Dir.le IS. A/6, 80100 Napoli;

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 294 del 25/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR 339/2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA "COMPENSAZIONI AMBIENTALI" - "RIMOZIONE PARZIALE, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI STOCCATI IN LOC. S.VENERANDA" CUP: I22I08000150006-COMUNE DI MARCIANISE - APPROVAZIONE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI .

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n.1499 del 14/09/2008, ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato *Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania (di seguito Accordo)*, con annesso Allegato Tecnico, contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni, sede di impianti di gestione dei rifiuti e di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n.90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n.3654/2008;

b. Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma, l'art. 10 ha previsto la costituzione del *Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo*, composto dal Responsabile dell'Accordo (che, ai sensi dell'art. 9, è il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del MATTM) con funzioni di coordinamento, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, convertito con la L. n. 123/2008, dal Presidente della Regione Campania, dal Commissario delegato ex OPCM n. 3654/2008 o loro delegati;

c. Che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo del 18/07/2008 hanno sottoscritto un atto modificativo, che ha previsto la sostituzione di quanto disposto nell'art. 6 *Quadro Finanziario*, destinando, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del MATTM ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

d. Che, in conformità all'art. 5 dell'Accordo e in considerazione della rimodulata disponibilità finanziaria, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania(n. 37), tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex OPCM 1 febbraio 2008 n. 3654;

e. Che tra i comuni in questione rientra quello di Marcianise (CE);

f. Che il richiamato Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo, previsto dall'art. 10 dell'Accordo medesimo, nel corso della riunione tenutasi il 29 marzo 2011 ha, tra l'altro, approvato le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute dalla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

g. Che, nella predetta seduta, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che *"al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'AdP, attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'AdP, siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise"*;

h. Che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative"*;

i. Che il MATTM ha incaricato la Sogesid S.p.A dell'attuazione, tra l'altro dell'intervento: "*Rimozione parziale, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. S.Veneranda"* -Comune di

Marcianise, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;

j. Che, nella seduta del 07 luglio 2011, il Comitato di Indirizzo e Controllo per la gestione dell'Accordo , ha identificato gli interventi da finanziare a valere sulla quota del Ministero (allegati 1 e 2 al verbale della seduta) e gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania (Allegati 3 e 4 al Verbale della seduta);

k. Che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 339 del 10/07/2012, ha dato attuazione all'Accordo di Programma denominato Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania" dando, tra l' altro, mandato all'AGC 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo;

RILEVATO

a. Che la Sogesid S.p.A. con nota prot n. 1996 del 16.04.2013 acquisita al protocollo regionale n.278504 del 18.04.2013, ha trasmesso la documentazione progettuale relativa all'intervento di : **"**"*Rimozione parziale, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. S.Veneranda"* nel Comune di Marcianise, e ha chiesto l'indizione della relativa Conferenza dei Servizi;

b. Che la Regione Campania con nota prot. n. 298786 del 29.04.2013, ha indetto e convocato la conferenza di servizi ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i. per la preventiva disamina del progetto in questione, trasmesso contestualmente agli Enti interessati in formato elettronico su CD di seguito elencati:

DESCRITTIVI
COM227POEE000_0 Elenco Elaborati (Aprile 2013)
COM227POED001_0 Relazione Tecnica (Aprile 2013)
COM227POED002_0 Quadro Economico (Aprile 2013)
COM227POED003_0 Elenco prezzi e Analisi nuovi prezzi (Aprile 2013)
COM227POED004_0 Computo Metrico (Aprile 2013)
COM227POED005_0 Piano di sicurezza e coordinamento (Aprile 2013)
COM227POED006_0 Capitolato Tecnico (Aprile 2013)
COM227POED007_0 Schema di Contratto (Aprile 2013)
COM227POED008_0 Modulo offerta Economica (Aprile 2013)
GRAFICI
COM227POEG001_0 Inquadramento territoriale e rilievo fotografico (Aprile 2013)
COM227POEG002_0 Rilievo topografico- Planimetria e sezioni stato di fatto (Aprile 2013)
COM227POEG003_0 Planimetria d'intervento e sezioni di progetto (Aprile 2013)
COM227POEG004_0 Layout di cantiere (Aprile 2013)
ALLEGATI
COM227POAL001 Protocollo Regionale

c. Che durante la seduta della C.d.S., tenutasi il 14 maggio 2013 i presenti , come risulta dal relativo verbale trasmesso con nota prot n.342314 del 15.05.2013, hanno deciso di aggiornare la seduta vista la necessità di acquisire il parere dell'Arpac;

d. Che la Regione Campania, con la citata nota prot n. 342314 del 15.05.2013 ha indetto e convocato la II riunione della conferenza di servizi ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

e. Che durante la II seduta della C.d.S, tenutasi il 30 maggio 2013, raccolti tutti i pareri/prescrizioni i presenti hanno deciso di aggiornare la seduta al fine di consentire alla Sogesid S.p.A. la predisposizione degli aggiornamenti progettuali richiesti, come risulta dal verbale trasmesso con nota AGC 05 prot n. 404710 del 06.06.2013;

f. Che la Regione Campania, con la citata nota prot n. 404710 del 06.06.2013 ha indetto e convocato la III riunione della conferenza di servizi ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

g. Che la Sogesid S.p.A., con nota prot n. 3061 del 13/06/2013, ha trasmesso gli elaborati progettuali oggetto/delle modifiche e integrazioni, di seguito elencati:

DESCRITTIVI
COM227POEE000_1 Elenco Elaborati (Giugno 2013)
COM227POED001_1 Relazione Tecnica (Giugno 2013)
COM227POED002_1 Quadro Economico (Giugno 2013)
COM227POED003_1 Elenco prezzi e Analisi nuovi prezzi (Giugno 2013)
COM227POED004_1 Computo Metrico (Giugno 2013)
COM227POED005_1 Piano di sicurezza e coordinamento (Giugno 2013)
COM227POED006_1 Capitolato Tecnico (Giugno 2013)
COM227POED007_1 Schema di Contratto (Giugno 2013)
COM227POED008_1 Modulo offerta Economica (Giugno 2013)
COM227POED009_1 Piano di Gestione (Giugno 2013)
GRAFICI
COM227POEG001_0 Inquadramento territoriale e rilievo fotografico (Giugno 2013)
COM227POEG002_0 Rilievo topografico- Planimetria e sezioni stato di fatto (Giugno 2013)
COM227POEG003_1 Planimetria d'intervento e sezioni di progetto (Giugno 2013)
COM227POEG004_1 Layout di cantiere (Giugno 2013)
ALLEGATI
COM227POAL001 Protocollo Regionale

CONSIDERATO
Che durante la III seduta della C.d.S, tenutasi il 14 giugno 2013, è stato approvato il progetto così come modificato dalla Sogesid ed è stato dato mandato alla Società di procedere all'indizione della gara, come risulta dal verbale trasmesso con nota AGC 05- Sett. 02 prot n. 501912 del 10.07.2013;

VISTO
l'art. 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i,;

RITENUTO pertanto:
Di dover approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 14/06/2013, relativo al progetto "*Rimozione parziale, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. S.Veneranda"* nel Comune di Marcianise, come da verbale, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
VISTI:
La Legge n. 241/90
Il D.Lgs. n. 152/2006
Le Delibere CIPE n.166/07 e n. 1/09
La DGR n. 1499/2008;
La DGR n. 339/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionare del Settore Tutela dell'Ambiente incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di approvare le risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 14.06.2013, come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, relative al progetto **"**"*Rimozione parziale, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in loc. S.Veneranda"* nel Comune di Marcianise, costituito dagli elaborati, così come aggiornati dalla Sogesid, di seguito elencati:

   COM227POEE000_1 Elenco Elaborati (Giugno 2013)
   COM227POED001_1 Relazione Tecnica (Giugno 2013)
   COM227POED002_1 Quadro Economico (Giugno 2013)
   COM227POED003_1 Elenco prezzi e Analisi nuovi prezzi (Giugno 2013)
   COM227POED004_1 Computo Metrico (Giugno 2013)
   COM227POED005_1 Piano di sicurezza e coordinamento (Giugno 2013)
   COM227POED006_1 Capitolato Tecnico (Giugno 2013)
   COM227POED007_1 Schema di Contratto (Giugno 2013)
   COM227POED008_1 Modulo offerta Economica (Giugno 2013)
   COM227POED009_1 Piano di Gestione (Giugno 2013)
   GRAFICI
   COM227POEG001_0 Inquadramento territoriale e rilievo fotografico (Giugno 2013)
   COM227POEG002_0 Rilievo topografico- Planimetria e sezioni stato di fatto (Giugno 2013)
   COM227POEG003_1 Planimetria d'intervento e sezioni di progetto (Giugno 2013)
   COM227POEG004_1 Layout di cantiere (Giugno 2013)
   ALLEGATI
   COM227POAL001 Protocollo Regionale

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente decreto finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla-osta o parere comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

3) di demandare al Responsabile Unico del Procedimento ogni attività relativa all'accoglimento delle raccomandazioni presentate in sede di conferenza di servizi;

4) di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti di competenza alla Sogesid S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e al RUP ing. Silvia Carecchio;

5) di inviare il presente decreto al Comune di Marcianise e al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 5° stanza 6.

"Rimozione parziale, trasporto e smaltimento dei rifiuti stoccati in località S. Veneranda" - Comune di Marcianise (CE). Conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATT ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto "*Rimozione dei rifiuti e successiva bonifica del sito di stoccaggio provvisorio di S. Veneranda*" - Comune di Marcianise, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- Attesa l'insufficienza delle risorse finanziarie nella riunione del 08/01/2013, la Regione Campania ed il Comune di Marcianise hanno dato mandato alla Sogesid di procedere, con le risorse disponibili, ad una parziale rimozione dei rifiuti presenti e alla copertura con telo impermeabile della quota restante, fino alla concorrenza dell'importo finanziario;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Silvia Carecchio, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna la terza riunione della conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva indizione della gara per l'esecuzione dei servizi, relativi agli elaborati progettuali revisionati secondo le prescrizioni acquisite nella seduta del 30/05/13.

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad

fonte: http://b

esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;

- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;
- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, sono stati inviati ai Soggetti invitati in allegato tramite p.e.c. ,con nota prot. n. 3061/13, gli elaborati progettuali revisionati secondo le prescrizioni acquisite nella seduta del 30/05/13.;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
    1. Regione Campania - AGC 5 Settore 2
        - Dott.ssa Mariarita Omaggio;
    2. Regione Campania – AGC 5 Settore 6
        - Dott.ssa Fragassi, Dirigente;
    3. Comune di Marcianise
        - Dott. Sagliano, Responsabile Settore Ambiente Ecologia (delega Allegato 2);
    4. Provincia di Caserta
        - Ing. Bidello, Assessore all'Ambiente;
    5. Asl Caserta
        - Dott. Mario della Gatta, Dirigente Medico (delega Allegato 3);

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
    1. ISS, Istituto Superiore di Sanità;
    2. ISPRA;
    3. ARPA Campania Dipartimento di Caserta;
    4. Autorità di Bacino ex Nord Occidentale della Campania;

fonte: http://b

5. Regione Campania, settore Provinciale Genio Civile di Caserta.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Silvia Carecchio dichiara aperta la seduta alle ore 11,00 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 4) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.
Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.
Viene quindi dato avvio alla presentazione tecnica degli elaborati progettuali revisionati, da parte dall'ing. Camilla Cicerone di Sogesid, a seguito del recepimento delle prescrizioni acquisite nella seduta del 30/05/13.

Premesso che il Comune dovrà comunque dare seguito all'intervento, previa disponibilità di nuovi fondi, per la rimozione totale dei rifiuti, la CdS, preso atto delle modifiche apportate agli elaborati progettuali, che risultano aderenti a quanto richiesto, delibera di approvare il progetto in oggetto e di dare mandato alla Sogesid di attivarsi per alla successiva indizione della gara per l'esecuzione dei servizi.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 12:00.

Sogesid

- RuP Ing. Silvia Carecchio

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

- Dott.ssa Mariarita Omaggio

fonte: http://b

Regione Campania – AGC 5 Settore 6

- Dott.ssa Fragassi

Comune di Marcianise

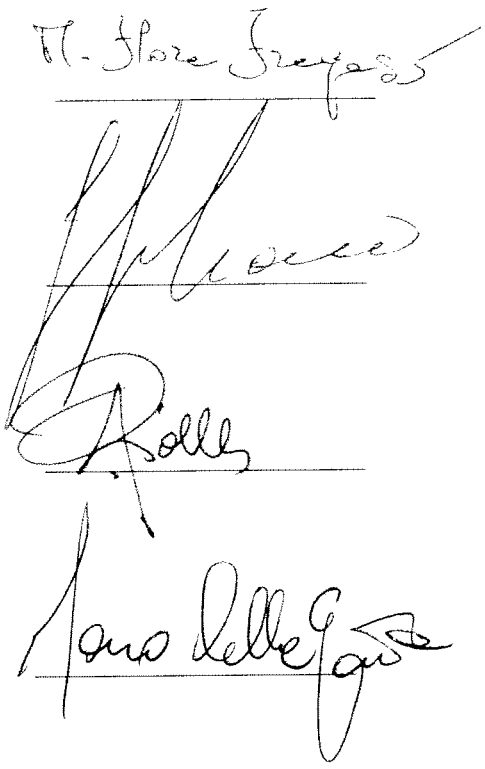
- Dott. Sagliano

Provincia di Caserta

- Assessore Bidello

Asl Caserta

- Dott. Mario della Gatta



fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 295 del 25/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DD N. 331 DEL 18/07/2012. CONVENZIONE FRA LA REGIONE CAMPANIA - AREA GENERALE DI COORDINAMENTO 05 - SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE E L'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA CAMPANIA (ARPAC) PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE TECNICO - AMMINISTRATIVE RELATIVE ALLE PROCEDURE DI VIA, VI E VAS. APPROVAZIONE MODIFICHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con decreto dirigenziale n. 331 del 18/07/2012 è stato approvato lo schema di convenzione, di seguito Convenzione, in attuazione e in coerenza di quanto disposto con DGR 310/2012;
b. in data 23 luglio 2012, con rep. n. 438/2012, l'ARPAC e il Settore Tutela dell'Ambiente hanno sottoscritto la Convenzione di cui al DD n. 331/2012 per lo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti le istanze/pratiche di VIA-VI-VAS rientranti nelle tipologie nella stessa specificate;
c. con nota n. 435904 del 18/06/2013 il Settore Tutela dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 4 della Convenzione, ha chiesto il rinnovo della stessa per un periodo di un anno;

CONSIDERATO CHE

a. durante lo svolgimento delle attività, è emersa la necessità di definire alcuni passaggi procedurali previsti, con particolare riferimento alle "indicazioni minime" per il trasferimento delle pratiche in ARPAC ed alla successiva fase istruttoria, ed inoltre di specificare le modalità di comunicazione tra le parti;

RILEVATO CHE

a. al fine di risolvere le criticità evidenziate l'ARPAC e il Settore Tutela dell'Ambiente hanno concertato le modifiche da apportare agli articoli 2 e 3 della Convenzione;
b. con la richiamata nota n. 435904 del 18/06/2013 il Settore tutela dell'Ambiente ha trasmesso ad ARPAC, in esito alla citata attività di concertazione, la versione definitiva delle modifiche da apportare alla Convenzione;
c. tali modifiche lasciano inalterati i contenuti della Convenzione previsti in coerenza con i requisiti stabiliti con DGR 310/2012;

RITENUTO

a. di dover approvare le modifiche degli artt. 2 e 3 della Convenzione, che, allegate al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale**;**

VISTI

- la DGR n. 310/2012
- il DD n. 331/2012
- la Convenzione n. 438/2012
- la nota n. 435904 del 18/06/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. di approvare le modifiche degli artt. 2 e 3 della Convenzione, che, allegate al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere copia del presente provvedimento al Settore Tutela dell'Ambiente e all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC);
3. di inviare il presente provvedimento all'AGC 08 e al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la sua pubblicazione sul BURC.

Dr. Michele Palmieri

--Repertorio n. Anno 2013

ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE REP N. 438/2012 DEL 23/07/2012 PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE TECNICO-AMMINISTRATIVE INERENTI LE PRATICHE PRESENTATE PRIMA DELL'EMANAZIONE DELLA D.G.R. N. 406/2011,

L'anno duemilatredici, il giorno _____ del mese di _____ presso la sede della Direzione Generale ARPAC in Napoli, alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto n. 4, avanti a me Avv. Cristina Uccello – Ufficiale Rogante, autorizzata con Deliberazione D.G. n. 34/2011, a rogare gli atti nella forma pubblico-amministrativa - sono comparsi per la stipula del presente atto:

l'Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC), rappresentata dall'Avv. Antonio Episcopo, nato Polla (SA) il 14/07/1950, nella sua qualità di Direttore Generale, domiciliato per la carica presso la sede legale alla Via Vicinale Santa Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre 1 - 80143 Napoli, PI 07407530638, di seguito denominata Agenzia;

E

la Regione Campania – AGC 05 – Settore Tutela dell'Ambiente, rappresentata dal dott. Michele Palmieri nato a ……. il……..nella sua qualità di Coordinatore dell'AGC 05 con sede in Napoli, via De Gasperi, 28, di seguito denominata Settore

(congiuntamente definite "Parti")

Le parti di cui sopra, della cui identità io, Ufficiale Rogante, sono personalmente certo, ai sensi dell'art. 48 della Legge 16/02/1913, n.89, rinunciando espressamente, spontaneamente e con il mio consenso all'assistenza di testimoni.

PREMESSO CHE

- in data 23 luglio 2012, con rep. n. 438/2012, le parti sottoscrivevano apposita Convenzione per lo svolgimento delle attività istruttorie tecnico-amministrative inerenti le istanze/pratiche di VIA-VI-VAS presentate alla Regione, quale Autorità Competente, prima dell'emanazione della D.G.R. n. 406/2011, rientranti nelle seguenti tipologie:
  - verifiche di assoggettabilità a VAS e VAS, anche integrate con la Valutazione di Incidenza, di Piani e Programmi di Livello Comunale di competenza della Regione Campania alla luce della normativa vigente al momento della presentazione dell'istanza;
  - verifiche di assoggettabilità a VIA e VIA, anche integrate con la Valutazione di Incidenza e/o coordinate con l'AIA, di Progetti e Interventi;
  - VI- verifiche preliminari e VI-valutazioni appropriate di Piani, Programmi, Progetti e Interventi.
- successivamente alla sottoscrizione, durante la fase di avvio delle attività, è emersa la necessità di definire alcuni passaggi procedurali previsti all'art. 2 della Convenzione, con particolare riferimento alle "indicazioni minime" per il trasferimento delle pratiche in ARPAC ed alla successiva fase istruttoria, ed inoltre di specificare le modalità di comunicazione tra le parti;

RAVVISATA la necessità di modificare ed integrare gli artt. 2 e 3 della citata Convenzione tramite apposito atto aggiuntivo, il cui schema è stato approvato dalla Regione Campania con decreto dirigenziale n……del…… e dlall'ARPAC con deliberazione n……. del…… , da sottoscriversi, a tal fine, tra le parti;

TANTO PREMESSO le Parti concordano la suddetta modifica ed integrazione, e, nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

confermare integralmente il contenuto della convenzione rep. n. 438/2012 del 23 luglio 2012, convengono di modificare gli artt. 2 e 3 con la seguente nuova formulazione:

ART. 2 – CONSEGNA DELLE PRATICHE

1. Il Settore individua le pratiche da trasferire ad ARPAC. L'elenco delle pratiche da trasferire, con l'indicazione delle date, del luogo della consegna e del personale a tanto incaricato, è trasmesso ad ARPAC al seguente indirizzo di posta certificata direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it**.**
2. L'ARPAC è autorizzata, per lo svolgimento dei compiti affidati, al trasferimento presso la propria sede delle pratiche da istruire, le quali saranno restituite al Settore al termine delle attività di propria competenza.
3. Presso gli uffici del Settore il personale ARPAC, in via preliminare, accerta la sussistenza dei requisiti minimi per il trasferimento delle pratiche. Le pratiche inerenti la VIA e la VI saranno ritenute trasferibili solo in presenza della seguente documentazione minima:
   - ✓ Verifica di assoggettabilità a VIA: elaborati progettuali e Studio Preliminare Ambientale
   - ✓ VIA: elaborati progettuali e Studio di Impatto Ambientale
   - ✓ VI valutazione preliminare: modulo di Verifica Preliminare
   - ✓ VI valutazione appropriata: Studio o Relazione di Incidenza
4. Il trasferimento e la restituzione delle pratiche dovrà avvenire mediante formale verbale di consegna controfirmato dai funzionari incaricati a ciò dal Settore e dall'ARPAC
5. Le pratiche per le quali non sussistono i termini minimi non saranno trasferite in ARPAC. Nel verbale le pratiche trasferite saranno distinte dalle pratiche per le quali, specificando le motivazioni, non si procede al trasferimento
6. In sede di istruttoria saranno rilevate sia le eventuali carenze documentali che le necessità di chiarimenti e di integrazioni nel merito tecnico. Con un'unica richiesta di integrazioni e chiarimenti, con l'indicazione della tempistica per il riscontro, verranno formulate tutte le richieste del caso attinenti sia agli aspetti procedurali/documentali che tecnici. Eventuali vizi/inesattezze procedurali attinenti agli aspetti pubblicistici saranno evidenziati al Settore ai fini dell'individuazione delle eventuali attività da richiedere al proponente ai fini del superamento delle predette criticità.
7. In assenza di riscontro alla richiesta di integrazione nei termini indicati nella stessa, il Settore provvederà direttamente ad archiviare la pratica dandone comunicazione al proponente con preavviso di rigetto dell'istanza. Decorsi i termini del preavviso, il Settore darà notizia all'ARPAC, all'indirizzo di posta certificata direzionegeneralearpac@pcert.postecert.it, dell'avvenuta archiviazione e contestualmente chiederà la restituzione della documentazione trasferita secondo le modalità di cui alla Convenzione.
8. Il Settore, ai fini di eventuali istanze di accesso agli atti o di altre esigenze amministrative, può richiedere la restituzione temporanea della documentazione trasferita ad ARPAC. La consegna della documentazione avverrà a cura di ARPAC, previa stesura di verbale, che ritirerà successivamente la documentazione previa comunicazione del Settore.

ART. 3 - MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELL'INCARICO

1. L'ARPAC svolgerà l'incarico affidatogli con la presente Convenzione sulla base delle istruzioni/indicazioni e dei modelli forniti dal Settore, Autorità Competente per le procedure di VIA, VI e VAS di competenza regionale. Tali modelli allegati alla presente convenzione ne costituiscono parte integrante.

2. L'ARPAC è preventivamente autorizzata a poter concordare con il Settore eventuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

modifiche/integrazioni ai modelli forniti per le istruttorie.

3. Le attività istruttorie delle pratiche inserite negli elenchi e trasferite presso la sede dell'ARPAC saranno affidate dalla stessa ai propri dipendenti, riuniti per gruppi istruttori, ratio materiae. In ciascun gruppo istruttore sarà garantita la presenza di almeno un funzionario esperto, scelto tra i dipendenti ARPAC iscritti nella short list regionale di cui al D.D. n. 648/2011 e ss.mm.ii.

4. Le risultanze delle istruttorie saranno riportate negli appositi modelli di cui al comma 1 del presente articolo e trasmesse dall'ARPAC con nota formale al Settore per il seguito di competenza. I modelli saranno sottoscritti da tutti i componenti del gruppo che hanno istruito la pratica ed illustrati in sede di Commissione VIA – VI – VAS dal componente del gruppo istruttore iscritto alla short list. Ai fini della sottoposizione delle istruttorie alle determinazioni della Commissione VIA – VI – VAS di cui alla DGR 406/2011, l'ARPAC provvederà all'invio, alla Segreteria della Commissione VIA, delle schede istruttorie (in formato .doc e .pdf) congiuntamente alla stringa in formato .xls.

5. Le istruttorie saranno svolte dall'ARPAC secondo l'ordine cronologico di protocollo regionale di presentazione delle istanze suddivise per tipologia di procedura. Tale ordine cronologico potrà essere derogato solo su espressa e motivata richiesta del Dirigente del Settore o di suo delegato. Nell'ambito delle segnalazioni di urgenza, l'ARPAC darà priorità a quelle connesse a procedimenti giudiziari.

6. I rapporti con i Proponenti, per le istanze le cui istruttorie saranno svolte dall'ARPAC sulla scorta della presente convenzione, restano in capo al Settore. Le eventuali richieste di integrazioni e/o chiarimenti saranno predisposte dall'ARPAC e trasmesse, con nota formale, al Settore (Autorità Competente). Il Settore provvederà a trasmettere la richiesta di integrazioni/chiarimenti al Proponente e, a seguito di riscontro, trasferirà la relativa documentazione all'ARPAC.

Napoli, _____

Regione Campania
AGC 05
Il Coordinatore
Dott. Michele Palmieri

Agenzia Regionale per la Protezione Ambien
tale della Campania
Il Direttore Generale
Avv. Antonio EPISCOPO

L'Ufficiale Rogante
Avv. Cristina Uccello

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 299 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "CONCESSIONE AREA DEMANIALE PER REALIZZAZIONE STABILIMENTO BALNEARE BLUE NIGHT A CARATTERE STAGIONALE - SOC. SO.GE.A.R. S.R.L." DA REALIZZARSI ALLA FRAZ. POLICASTRO BUSSENTINO DEL COMUNE DI SANTA MARINA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANTA MARINA (SA).- CUP 6668

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 259464 in data 11/04/2013 il Comune di Santa Marina (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Blue Night a carattere stagionale - Soc. SO.GE.A.R. s.r.l." da realizzarsi alla fraz. Policastro Bussentino del Comune di Santa Marina (SA)

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Scalfati - Catalano - Spano appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino (nota prot. n. 13950 del 16.05.2013) - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
   - prescrizioni
   - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
   - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
   - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l'utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
   - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle tre strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in legno a pianta esagonale destinate a chiosco bar, locale servizi e deposito/infermeria, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
   - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione "Considerazioni conclusive" della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con Juniperus spp..
   - raccomandazioni
   - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
   - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura;
   - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
   - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà provvedere affinché l'esistente stradina asfaltata posta immediatamente a ridosso dell'area oggetto della concessione sia fatta oggetto di completo rifacimento con realizzazione di un percorso in terra battuta accessibile esclusivamente a pedoni, biciclette e mezzi di trasporto per portatori di handicap.

   Inoltre la Commissione propone le seguenti
   - Prescrizioni:
   - verificare la conformità dell'attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
   - Raccomandazione:
   - ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

b. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

c. che la Soc. SO.GE.A.R. Srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/03/2013 , agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, il progetto "Concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Blue Night a carattere stagionale - Soc. SO.GE.A.R. s.r.l." da realizzarsi alla fraz. Policastro Bussentino del Comune di Santa Marina (SA), proposto dal Comune di Santa Marina (SA) - con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
   - prescrizioni
   - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
   - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
   - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l'utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
   - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle tre strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in legno a pianta esagonale destinate a chiosco bar, locale servizi e deposito/infermeria, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
   - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione "Considerazioni conclusive" della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con Juniperus spp..
   - raccomandazioni
   - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
   - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura;
   - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
   - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà provvedere affinché l'esistente stradina asfaltata posta immediatamente a ridosso dell'area oggetto della concessione sia fatta oggetto di completo rifacimento con realizzazione di un percorso in terra battuta accessibile esclusivamente a pedoni, biciclette e mezzi di trasporto per portatori di handicap.

   Inoltre la Commissione propone le seguenti
   - Prescrizioni:

- verificare la conformità dell'attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
  - Raccomandazione:
- ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

2. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

5. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

6. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 300 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO COLTURALE BOSCO CEDUO CASTANILE FG. 14 P.LLE 655, 658, 665" DA REALIZZARSI IN LOC. PERROTTI NEL COMUNE DI PETINA (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA SAPORITO EMILIA. - CUP 6256

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 260814 in data 3/04/2012, la Sig.ra Saporito Emilia residente in Petina (SA) 84020 alla Via Giardinetti 8/2, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto"Taglio colturale bosco ceduo castanile Fg. 14 p.lle 655, 658, 665" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Aliperta - Arpaia, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, con le seguenti prescrizioni:
   - la conversione dell'attuale bosco ceduo matricinato di castagno in fustaia deve avvenire con il rilascio sul soprassuolo di 600 – 700 allievi /ha;
   - l'epoca di svolgimento dei lavori deve avvenire in due stagioni silvane consecutive e le attività di cantiere devono terminare entro il 31 marzo di ciascun anno;
   - è vietato aprire nuove piste o sentieri;
   - devono essere mantenuti gli alberi deperienti e cavi non assegnati al taglio e quelli che riportano evidenti segni di nidificazione;
   - dopo i tagli è vietato il pascolo di ovini per un periodo di quattro anni, degli equini e bovini per un periodo di sei anni.

b. che la Sig.ra Saporito Emilia ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 14/03/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 (e ss.mm.ii);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, relativamente al progetto "Taglio colturale bosco ceduo castanile Fg. 14 p.lle 655, 658, 665" da realizzarsi in loc. Perrotti nel Comune di Petina (SA), proposto dalla Sig.ra Saporito Emilia residente in Petina (SA) 84020 alla Via Giardinetti 8/2, con le seguenti prescrizioni:
   - la conversione dell'attuale bosco ceduo matricinato di castagno in fustaia deve avvenire con il rilascio sul soprassuolo di 600 – 700 allievi /ha;
   - l'epoca di svolgimento dei lavori deve avvenire in due stagioni silvane consecutive e le attività di cantiere devono terminare entro il 31 marzo di ciascun anno;
   - è vietato aprire nuove piste o sentieri;
   - devono essere mantenuti gli alberi deperienti e cavi non assegnati al taglio e quelli che riportano evidenti segni di nidificazione;
   - dopo i tagli è vietato il pascolo di ovini per un periodo di quattro anni, degli equini e bovini per un periodo di sei anni.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri

e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 301 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "PIRAP - REALIZZAZIONE LAGHETTI MONTANI PER LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE DAGLI INCENDI BOSCHIVI" DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI MONTE SAN GIACOMO, SAN RUFO, SANZA, TEGGIANO - PROPOSTO DALLA COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO.- CUP 6581

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "*Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza*";
d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "*Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*";
e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010*";
g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
    g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
        - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
        - gli istruttori VIA/VI/VAS;
    g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 62980 del 28/01/2013, la Comunità Montana Vallo di Diano – con sede in Padula (SA) al V.le Certosa n.1 - ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "PIRAP - Realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi" da realizzarsi nei comuni di Monte San Giacomo, San Rufo, Sanza, Teggiano;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Magliocca - Rinaldi , appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/04/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata , ma contestualmente decide di eliminare dalla proposta progettuale la vasca prevista nel territorio del Comune di San Rufo perché la sua realizzazione e l'utilizzo è in contrasto con la conservazione degli Habitat (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperti da cespugli su substrato calcareo (Festuca- Brometalia) e 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex) con i quali la

suddetta vasca risulta interferire. Si recepiscono, infine, gli accorgimenti proposti nel documento "Valutazione d'Incidenza Ambientale" così riassunti e schematizzati:

FASE DI CANTIERE

1. cronoprogramma "rispettoso" delle esigenze biologiche;
2. utilizzo macchine operatrici silenziose;
3. assenza di lavorazioni notturne;
4. stoccaggio provvisorio dei materiali di risulta.

FASE DI REGIME

5. Piena contestualizzazione delle opere a farsi;
6. Sistemazione esterna a verde e recinzione realizzata con elementi lignei;
7. Creazione di punti umidi utili alla fauna (anfibi, uccelli ecc..).

e con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- le costruzioni dei vari invasi vengano eseguite secondo le modalità tecniche più opportune, senza apportare pregiudizio alla stabilità del suolo;
- la modalità di realizzazione del progetto siano tali da non determinare impatto, sia durante al fase di cantiere, che alla dismissione dello stesso e al ripristino dei luoghi; a tal fine è interdetto il movimento di uomini e mezzi al di fuori dell'area di cantiere;
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica; tutto il materiale di scavo varrà reimpiegato in loco nella rimodellazione delle superfici del piano di campagna come da progetto o trattato a norma delle vigenti disposizioni in materia;
- nella ricostituzione del verde in fase post realizzazione dei bacini e qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si favorisca la scelta di specie erbacee, suffrutticose ed arbustive autoctone, dotate di idonee caratteristiche biotecniche, anche al fine multiobiettivo di migliorare l'inserimento paesaggistico nel contesto ambientale circostante e salvaguardando la funzione di corridoio ecologico che implementi le reti esistenti a supporto della conservazione della biodiversità locale;
- si provveda, preliminarmente all'identificazione dell'alveo di sfioro o al punto di sicurezza del versante ove scaricare le acque di sfioro opportunamente indirizzate attraverso una canalizzazione protetta;
- nel caso dell'invaso di San Giacomo dove è prescritta l'impermeabilizzazione del fondo si garantisca di evitare perdite per infiltrazione; a tale riguardo la posa in opera dello strato impermeabilizzante dovrà avvenire a regola d'arte per strati successivi di piccolo spessore opportunamente compattati; la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo, provvedendo se necessario all'impermeabilizzazione con materiale argilloso o con altro sistema idoneo;
- si garantisca l'apposizione di opportuni cartelli monitori;
- le chiudende vanno realizzate con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica;
- le piste di accesso non devono avere larghezza superiore ai 2,5 ml realizzate, ai fini di una gestione "sensibile", in sterrato con inerbimento centrale della carreggiata, da sfalciare una o due volte l'anno, e bordure laterali mantenute ad erba alta da sfalciare alternativamente ogni 1/2 anni;
- si provveda, per la gestione in sicurezza di eventuali cadute accidentali anche di fauna selvatica, a realizzare i paramenti interni degli invasi con piani non eccessivamente inclinati e rivestititi di pietrame o dotando gli stessi paramenti di opportune scale di risalita costituite da scogliere in pietrame;
- si provveda a redigere ed attuare opportuno piano di gestione, controllo e manutenzione degli invasi al fine di assicurarne nel tempo l'efficienza e la funzione sempre in condizione di sicurezza.

b. che la Comunità Montana Vallo di Diano ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 24/01/2013 , agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11/04/2013, il progetto "PIRAP - Realizzazione laghetti montani per la salvaguardia del patrimonio ambientale dagli incendi boschivi" da realizzarsi nei comuni di Monte San Giacomo, San Rufo, Sanza, Teggiano, proposto dalla Comunità Montana Vallo di Diano – con sede in Padula (SA) al V.le Certosa n.1 - ma contestualmente decide di eliminare dalla proposta progettuale la vasca prevista nel territorio del Comune di San Rufo perché la sua realizzazione e l'utilizzo è in contrasto con la conservazione degli Habitat (6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperti da cespugli su substrato calcareo (Festuca- Brometalia) e 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex) con i quali la suddetta vasca risulta interferire. Si recepiscono, infine, gli accorgimenti proposti nel documento "Valutazione d'Incidenza Ambientale" così riassunti e schematizzati:
   FASE DI CANTIERE
1. cronoprogramma "rispettoso" delle esigenze biologiche;
2. utilizzo macchine operatrici silenziose;
3. assenza di lavorazioni notturne;
4. stoccaggio provvisorio dei materiali di risulta.
   FASE DI REGIME
5. Piena contestualizzazione delle opere a farsi;
6. Sistemazione esterna a verde e recinzione realizzata con elementi lignei;
7. Creazione di punti umidi utili alla fauna (anfibi, uccelli ecc..).

e con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- le costruzioni dei vari invasi vengano eseguite secondo le modalità tecniche più opportune, senza apportare pregiudizio alla stabilità del suolo;
- la modalità di realizzazione del progetto siano tali da non determinare impatto, sia durante al fase di cantiere, che alla dismissione dello stesso e al ripristino dei luoghi; a tal fine è interdetto il movimento di uomini e mezzi al di fuori dell'area di cantiere;
- per l'inerbimento dei riporti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica; tutto il materiale di scavo varrà reimpiegato in loco nella

rimodellazione delle superfici del piano di campagna come da progetto o trattato a norma delle vigenti disposizioni in materia;

- nella ricostituzione del verde in fase post realizzazione dei bacini e qualora vengano effettuati interventi di ingegneria naturalistica si favorisca la scelta di specie erbacee, suffrutticose ed arbustive autoctone, dotate di idonee caratteristiche biotecniche, anche al fine multiobiettivo di migliorare l'inserimento paesaggistico nel contesto ambientale circostante e salvaguardando la funzione di corridoio ecologico che implementi le reti esistenti a supporto della conservazione della biodiversità locale;
- si provveda, preliminarmente all'identificazione dell'alveo di sfioro o al punto di sicurezza del versante ove scaricare le acque di sfioro opportunamente indirizzate attraverso una canalizzazione protetta;
- nel caso dell'invaso di San Giacomo dove è prescritta l'impermeabilizzazione del fondo si garantisca di evitare perdite per infiltrazione; a tale riguardo la posa in opera dello strato impermeabilizzante dovrà avvenire a regola d'arte per strati successivi di piccolo spessore opportunamente compattati; la tenuta idraulica dell'invaso dovrà comunque essere verificata in fase di collaudo, provvedendo se necessario all'impermeabilizzazione con materiale argilloso o con altro sistema idoneo;
- si garantisca l'apposizione di opportuni cartelli monitori;
- le chiudende vanno realizzate con modalità tali da assicurare il passaggio della fauna selvatica;
- le piste di accesso non devono avere larghezza superiore ai 2,5 ml realizzate, ai fini di una gestione "sensibile", in sterrato con inerbimento centrale della carreggiata, da sfalciare una o due volte l'anno, e bordure laterali mantenute ad erba alta da sfalciare alternativamente ogni 1/2 anni;
- si provveda, per la gestione in sicurezza di eventuali cadute accidentali anche di fauna selvatica, a realizzare i paramenti interni degli invasi con piani non eccessivamente inclinati e rivestititi di pietrame o dotando gli stessi paramenti di opportune scale di risalita costituite da scogliere in pietrame;
- si provveda a redigere ed attuare opportuno piano di gestione, controllo e manutenzione degli invasi al fine di assicurarne nel tempo l'efficienza e la funzione sempre in condizione di sicurezza.

2. **CHE** l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.

4. **DI** trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 302 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO DEL BOSCO CEDUO FG. 18 P.LLE 36, 37, 39, 40, 41" DA REALIZZARSI IN LOC. MARINELLA NEL COMUNE DI CASALETTO SPARTANO (SA) - PROPOSTO DALLA SIG.RA IUDICE VANDA - CUP 6487

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania" ;

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 105 del 10/05/2013 , sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 760696 in data 17/10/2012 la Sig.ra Iudice Vanda residente in Casaletto Spartano (SA) alla Via Nazionale n.120, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Taglio del bosco ceduo Fg. 18 p.lle 36, 37, 39, 40, 41" da realizzarsi in loc. Marinella nel Comune di Casaletto Spartano (SA)

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Magliocca - Rinaldi, appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, recependo le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e con le seguenti:
   - è fatto obbligo di rilascio di piante di grosse dimensioni;
   - non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale e l'impiego dei mezzi meccanici è ristretto alla viabilità forestale esistente:
   - in sede di esecuzione si provveda ad individuare preliminarmente il letto di caduta dei soggetti da abbattere in modo da non aumentare il numero dei sottocavalli;
   - rispetto del periodo di divieto di taglio boschivo previsto dalla regolamentazione del Parco (dal 15 marzo), ai fini della tutela della fauna nel periodo riproduttivo;
   - nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
   - nel corso dell'utilizzazione si provveda a rilasciare un congruo numero di alberi maturi, morti o deperenti, cavi e quelli oggetto di nidificazioni e di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti morfologicamente caratteristici quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
   - per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente.

b. che la Sig.ra Iudice Vanda ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27/08/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011 e ss.mm.ii;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, relativamente al progetto "Taglio del bosco ceduo Fg. 18 p.lle 36, 37, 39, 40, 41" da realizzarsi in loc. Marinella nel Comune di Casaletto Spartano (SA), proposto dalla Sig.ra Iudice Vanda residente in Casaletto Spartano (SA) alla

Via Nazionale n.120, recependo le prescrizioni dettate dal Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano e con le seguenti:

- è fatto obbligo di rilascio di piante di grosse dimensioni;
- non è consentita l'apertura di nuova viabilità forestale e l'impiego dei mezzi meccanici è ristretto alla viabilità forestale esistente:
- in sede di esecuzione si provveda ad individuare preliminarmente il letto di caduta dei soggetti da abbattere in modo da non aumentare il numero dei sottocavalli;
- rispetto del periodo di divieto di taglio boschivo previsto dalla regolamentazione del Parco (dal 15 marzo), ai fini della tutela della fauna nel periodo riproduttivo;
- nel corso delle varie fasi di utilizzazione della particella boschiva (taglio, allestimento, concentramento, ripulitura della tagliata ed esbosco) si presti particolare attenzione nell'evitare danni al suolo, alla flora arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna ed a quelle specie considerate elementi di interesse naturalistico nell'associazione forestale di interesse comunitario;
- nel corso dell'utilizzazione si provveda a rilasciare un congruo numero di alberi maturi, morti o deperenti, cavi e quelli oggetto di nidificazioni e di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti morfologicamente caratteristici quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
- per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni e si provveda allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non nel rispetto della normativa vigente.

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

4. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente al proponente;

5. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 303 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RINNOVO CONCESSIONE AREA DEMANIALE PER REALIZZAZIONE STABILIMENTO BALNEARE LIDO JONATHAN A CARATTERE STAGIONALE FG. 30 P.LLE 60 E 209 - SIG.RA CARDIN ROBERTA" DA REALIZZARSI ALLA ARENILE MARINA DI POLICASTRO DEL COMUNE DI SANTA MARINA (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI SANTA MARINA (SA).- CUP 6667

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 259436 in data 11/04/2013 il Comune di Santa Marina (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto ""Rinnovo concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Lido Jonathan a carattere stagionale Fg. 30 p.lle 60 e 209 - Sig.ra Cardin Roberta" da realizzarsi alla Arenile Marina di Policastro del Comune di Santa Marina (SA)

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Scalfati - Catalano - Spano appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino (nota prot. n. 12898 del 08.05.2013) - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
    - Prescrizioni:
    - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
    - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
    - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l'utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
    - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in pannelli coibentati di poliuretano espanso da destinare a bar – deposito, bagni – spogliatoio e cucina – infermeria – ripostiglio, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
    - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione "Considerazioni conclusive" della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con *Juniperus sp.*.
    - Raccomandazioni:
    - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
    - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
    - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura.

    Inoltre la Commissione propone le seguenti
    - Prescrizioni:
    - verificare la conformità dell'attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
    - Raccomandazione:
    - ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

b. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

c. che la Sig.ra Cardin Roberta ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 1/03/2013 , agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.

- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, il progetto “Rinnovo concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Lido Jonathan a carattere stagionale Fg. 30 p.lle 60 e 209 - Sig.ra Cardin Roberta” da realizzarsi alla Arenile Marina di Policastro del Comune di Santa Marina (SA), proposto dal Comune di Santa Marina (SA) - con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
    - Prescrizioni:
   - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
   - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
   - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l’utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
   - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in pannelli coibentati di poliuretano espanso da destinare a bar – deposito, bagni – spogliatoio e cucina – infermeria – ripostiglio, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
   - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione “Considerazioni conclusive” della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con *Juniperus sp.*.
    - Raccomandazioni:
   - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
   - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
   - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura.

   Inoltre la Commissione propone le seguenti
    - Prescrizioni:
   - verificare la conformità dell’attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
    - Raccomandazione:
   - ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

2. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

5. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

6. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 304 del 02/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "RINNOVO CONCESSIONE AREA DEMANIALE PER REALIZZAZIONE STABILIMENTO BALNEARE LIDO COPACABANA A CARATTERE STAGIONALE, FG. N 30, P.LLE 65 - SOC. FONSECA S.A.S." DA REALIZZARSI IN LOC. ARENILE MARINA DI POLICASTRO DEL COMUNE DI SANTA MARINA (SA) - PROPOSTO DALLA COMUNE DI SANTA MARINA (SA) - CUP 6669

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   g.2 il parere per le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con D.P.G.R. n. 105 del 10/05/2013, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 259494 in data 11/04/2013 il Comune di Santa Marina (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto ""Rinnovo concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Lido Copacabana a carattere stagionale, Fg. n 30, p.lle 65 - Soc. Fonseca S.a.S." da realizzarsi in loc. Arenile Marina di Policastro del Comune di Santa Marina (SA);

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata, dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente, al gruppo istruttorio costituito da Scalfati - Catalano - Spano appartenenti alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 30.05.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore e il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Salerno ed Avellino (nota prot. n. 12900 del 08.05.2013). - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
    - Prescrizioni:
    - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
    - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
    - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l'utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
    - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in pannelli coibentati di poliuretano espanso da destinare a bar – deposito, bagni – spogliatoio e cucina – infermeria – ripostiglio, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
    - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione "Considerazioni conclusive" della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con Juniperus sp..
    - lo scarico in fognatura delle acque della piscina prevista in progetto dovrà avvenire in conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n.11 del 12 ottobre 2012 recante "Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche".
    - Raccomandazioni:
    - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
    - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
    - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura.

    Inoltre la Commissione propone le seguenti
    - Prescrizioni:
    - verificare la conformità dell'attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
    - Raccomandazioni:
- ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

b. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

c. che la Soc. Fonseca Sas ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 6/03/2013, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI
- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R.C. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R.C. n. 406/2011 (e ss.mm.ii.);
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R.C. n. 105/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. DI escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 30.05.2013, il progetto “Rinnovo concessione area demaniale per realizzazione stabilimento balneare Lido Copacabana a carattere stagionale, Fg. n 30, p.lle 65 - Soc. Fonseca S.a.S.” da realizzarsi in loc. Arenile Marina di Policastro del Comune di Santa Marina (SA), proposto dal Comune di Santa Marina (SA) - con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
    - Prescrizioni:
    - la realizzazione delle opere di progetto deve essere subordinata alla rimozione integrale di tutte le opere fisse preesistenti sull'area oggetto della richiesta di rinnovo concessione;
    - le strutture costituenti lo stabilimento balneare in progetto devono essere integralmente rimosse entro il termine massimo di giorni trenta dalla chiusura del periodo di attività previsto;
    - in prossimità delle docce esterne, dovrà essere apposta specifica segnaletica inerente il divieto di l’utilizzo di shampoo, bagnoschiuma, saponi e di qualsiasi altro prodotto detergente;
    - fatti salvi eventuali, oggettivi e documentati motivi ostativi connessi alla fattibilità tecnica e/o economica, la pavimentazione in blocchetti in calcestruzzo poggiati sulla sabbia prevista in progetto per il posizionamento delle strutture coperte costituite da manufatti prefabbricati in pannelli coibentati di poliuretano espanso da destinare a bar – deposito, bagni – spogliatoio e cucina – infermeria – ripostiglio, dovrà essere sostituita con una pavimentazione in legno;
    - si dovrà dare piena attuazione agli accorgimenti individuati come misure di mitigazione nella sezione “Considerazioni conclusive” della Relazione di Incidenza redatta dal dott. agr. Fabio Sorrentino integrando l'elenco delle specie vegetali individuate al punto 6 con Juniperus sp..
    - lo scarico in fognatura delle acque della piscina prevista in progetto dovrà avvenire in conformità alle disposizioni del Regolamento Regionale n.11 del 12 ottobre 2012 recante “Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche”.
    - Raccomandazioni:
    - per tutte le strutture in legno previste in progetto, verificare la possibilità di utilizzo di materiale certificato con marchio Forest Stewardship Council;
    - entro l'avvio della stagione balneare 2014, l'Amministrazione comunale di Santa Marina dovrà verificare la possibilità di regolamentare il transito e la sosta di autoveicoli e motoveicoli mediante l'adozione di soluzioni atte ad evitare il parcheggio degli stessi sull'arenile sabbioso;
    - l'impianto di illuminazione dovrà essere allestito secondo modalità idonee al contenimento dell'intensità luminosa e della diffusione della luce nell'ambiente circostante la struttura.

    Inoltre la Commissione propone le seguenti
    - Prescrizioni:

- verificare la conformità dell'attività prevista con le disposizioni della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 772 del 21.12.2012 in materia di balneabilità delle acque (B.u.r.c. del 21.01.13)
    - Raccomandazioni:
- ove possibile in base a quanto previsto dalle vigenti normative in materia di gestione dei rifiuti dovrà essere assicurato il recupero dei materiali derivanti dalle attività di demolizione previste dal progetto in luogo del loro conferimento in discarica.

2. La valutazione di incidenza dovrà essere effettuata sulla concessione con cadenza quinquennale e comunque in sede di rinnovo della concessione o di eventuali modifiche delle caratteristiche strutturali, dimensionali e/o spaziali e/o gestionali delle strutture concesse.

3. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. DI inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo.

5. DI trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.

6. DI trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 644 del 12/08/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 9 Ciclo integrato delle acque

Oggetto dell'Atto:

DD N. 591 DEL 26/07/2013 (BURC N. 41 DEL 29/07/2013) - AVVISO PUBBLICO - PROROGA DEL TERMINE DI SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con DD n. 591 del 26/07/2013, pubblicato sul BURC n. 41 del 29/07/2013, è stata avviata la procedura, mediante avviso pubblico, per la selezione di n. 38 esperti in varie discipline per l'assistenza tecnica specialistica agli uffici dell'A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1;
b. che l'avviso approvato con il richiamato decreto, all'art. 5, punto 5.1, stabiliva che le domande di partecipazione dovevano pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre il 15 ° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso stesso sul BURC;

CONSIDERATO che il citato termine di scadenza cade in prossimità della festività del Ferragosto, come sottolineato anche dalle organizzazioni sindacali attraverso organi di stampa nazionali;

RITENUTO

a. opportuno, al fine di consentire una più ampia partecipazione, prorogare il citato termine di scadenza dal 13 agosto 2013 al 15 settembre 2013;
b. di dover precisare che, in caso trasmissione a mezzo posta, farà fede il timbro della data di invio indicato dall'ufficio di spedizione e la domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità della stessa, entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del 15 settembre 2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nominato con nota AGC 05 prot n 528948 del 19.07.2013

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui riportate integralmente, di:

1. prorogare al 15 settembre 2013 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione all'avviso pubblico, approvato con DD n. 591/2013 (BURC n. 41 del 29/07/2013), per la selezione di n. 38 esperti in varie discipline per l'assistenza tecnica specialistica agli uffici dell'A.G.C. 05 ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE della Regione Campania impegnati nell'attuazione del POR FESR 2007/13 e nell'avvio del ciclo di programmazione 2014/2020, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2007/2013 Obiettivo Operativo 7.1;
2. precisare che, in caso trasmissione a mezzo posta, farà fede il timbro della data di invio indicato dall'ufficio di spedizione e la domanda dovrà pervenire, a pena di inammissibilità della stessa, entro e non oltre 10 giorni dalla data di scadenza del 15 settembre 2013;
3. trasmettere il presente atto al Presidente della Giunta Regionale, al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC, nella Sezione Avvisi e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, all'A.G.C. 09, all'Assessore Regionale all'Ambiente, ai Responsabili di Obiettivo Operativo 1.2, 1.3, 1.4, 1.6, 1.8 e ai Dirigenti dei Settori Tutela Ambiente e Ciclo Integrato delle Acque.

Il dirigente ad interim
Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 274 del 11/07/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

DGR 339/2012 - ACCORDO DI PROGRAMMA "COMPENSAZIONI AMBIENTALI" - BONIFICA DELLE AREE INTERESSATE DA ABBANDONO DEI RIFIUTI E AMIANTO IN LOC. AVIGLIANO - INTERVENTO DI DEMOLIZIONE, RIMOZIONE RIFIUTI E INDAGINI DEI SUOLI NEL COMUNE DI CAMPAGNA - APPROVAZIONE RISULTANZE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che, con deliberazione n. 1499 del 14/09/2008, la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo di Programma denominato "*Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* (di seguito Accordo), con annesso allegato tecnico contenente l'elenco delle criticità ambientali e degli interventi di compensazione richiesti dai Comuni sede di impianti di gestione dei rifiuti e di impianti di discarica, sottoscritto il 18 luglio 2008 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.), dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008, dal Presidente della Regione Campania e dal Commissario ex O.P.C.M. n. 3654/2008;

b. Che, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione dell'Accordo, l'art. 10 ha previsto la costituzione del Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo, composto dal Responsabile dell'Accordo (che, ai sensi dell'art. 9, è il Direttore Generale della Direzione per la Qualità della Vita del M.A.T.T.M.) con funzioni di coordinamento, dal Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, dal Presidente della Regione Campania, dal Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3654/2008 o loro delegati;

c. Che, in data 08/04/2009, le parti firmatarie dell'Accordo hanno sottoscritto un atto modificativo, sostituendo quanto disposto nell'art. 6 *Quadro Finanziario* e destinando, per l'attuazione dell'Accordo, un ammontare complessivo di € 282.000.000,00, di cui € 141.000.000,00 a carico del M.A.T.T.M. ed € 141.000.000,00 a carico della Regione Campania;

d. Che, in conformità all'art. 5 dell'Accordo e in considerazione della rimodulata disponibilità finanziaria, si è proceduto, in data 04/08/2009, alla sottoscrizione degli Accordi Operativi con i Comuni della Regione Campania interessati dalla gestione dell'emergenza rifiuti in Campania (n. 37 Enti), tra il Ministero, il Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ex D.L. n. 90/2008 convertito con la L. n. 123/2008, la Regione Campania, il Commissario Delegato ex O.P.C.M. 1 febbraio 2008 n. 3654;

e. Che tra i comuni in questione rientra quello di Campagna (SA);

f. Che il richiamato Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo, nel corso della riunione tenutasi il 29 marzo 2011, ha, tra l'altro, approvato le rimodulazioni degli interventi e dei finanziamenti, proposti dai Comuni richiedenti e coordinate dalle Province, sulla base delle esigenze sopravvenute successivamente alla sottoscrizione dei rispettivi Accordi Operativi;

g. Che, nella predetta seduta, il Comitato ha deliberato, tra l'altro, che *"al fine di consentire l'immediato avvio delle iniziative previste dall'A.d.P., attraverso il pieno avvalimento delle competenze tecniche e funzionali detenute dai soggetti di cui all'art. 8, comma 4 dell'Accordo, che le funzioni di Soggetto Attuatore detenute dal Ministero e dalla Regione, di cui all'art. 8, comma 2 dell'A.d.P., siano delegate integralmente alla Sogesid S.p.A. ed al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise"*;

h. Che, nella stessa occasione, il Comitato ha deliberato che *"il Ministero e la Regione, previo formale accredito delle risorse di spettanza, procedano alla stipula degli appositi Atti convenzionali con Sogesid S.p.A. e con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania/Molise, al fine di disciplinare termini e modalità di espletamento delle iniziative";*

i. Che, nella seduta del 7 luglio 2011, il Comitato di indirizzo e controllo per la gestione dell'Accordo ha identificato gli interventi da finanziare a valere sulla quota del M.A.T.T.M. (allegati 1 e 2 al

verbale della seduta) e gli interventi da finanziare a valere sulle risorse in capo alla Regione Campania (allegati 3 e 4 al verbale della seduta);

j. Che, con atto convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011, il M.A.T.T.M. ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento compreso nell'allegato 1 al verbale della seduta del 7 luglio 2011 e *Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e amianto in loc. Avigliano- intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagini dei suoli* nel Comune di Campagna, Ente locale sottoscrittore del relativo Accordo Operativo del 04/08/2009;

k. Che il Comitato di Indirizzo e controllo per la gestione dell'accordo nella seduta del 06.06.2012 ha stabilito, tra l'altro, che per gli interventi di bonifica di siti a rilevanza regionale (non ricadenti in area SIN) le Conferenze dei Servizi devono essere indette dalla Regione, su richiesta della Sogesid S.p.A.;

l. Che, con deliberazione n. 339 del 10 luglio 2012, la Giunta Regionale ha dato attuazione all'Accordo di Programma denominato *"Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella regione Campania"* dando, tra l'altro, mandato all'A.G.C. 05 di mettere in essere ogni azione utile per l'attuazione e il monitoraggio dell'Accordo;

RILEVATO:

a. Che, con nota prot n. 5568 del 19.11.2012 acquisita al protocollo regionale n. 860672 del 2211.2012, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso la documentazione progettuale relativa all'intervento di "*Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e amianto in loc. Avigliano- intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagini dei suoli* nel Comune di Campagna, e ha chiesto l'indizione della relativa conferenza dei servizi;

b. Che, con nota AGC 05 prot n. 868349 del 26.11.2013, la Regione Campania ha indetto e convocato la conferenza di servizi, ai sensi dell'art 14bis e seguenti della Legge n. 241/1990 e s.m.i., per acquisire i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni necessarie all'approvazione del progetto in argomento, trasmettendo il detto progetto in formato elettronico su CD, costituito dagli elaborati di seguito indicati:

Elaborati descrittivi

b1 COM233 PR_ED_000 00 Elenco Elaborati (novembre 2012);
b2 COM233 PR_ED_001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (novembre 2012)
b3 COM233 PR_ED_002 02 Studio di Fattibilità ambientale e Valutazione di incidenza ecologica (novembre 2012)
b4 COM233 PR_ED_003 03 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (novembre 2012)
b5 COM233 PR_ED_004 04 Computo Metrico Estimativo (novembre 2012)
b6 COM233 PR_ED_005 05 Piano di sicurezza e coordinamento (novembre 2012)
b7 COM233 PR_ED_006 06 Capitolato Tecnico (novembre 2012)
b8 COM233 PR_ED_007 07 Schema di Contratto (novembre 2012)

Elaborati grafici

b9 COM233 PR_EG_001 01 Inquadramento territoriale (novembre 2012)
b10 COM233 PR_EG_002 02 Carta dei vincoli idrogeologici e paesaggistici (novembre 2012)
b11 COM233 PR_EG_003 03 Stato di fatto e rilievo fotografico (novembre 2012)
b12 COM233 PR_EG_004 04 Interventi di progetto (novembre 2012)
b13 COM233 PR_EG_005 05 Layout di cantiere (novembre 2012)

Allegati

b13 COM233 PR_AL_001 01 Protocollo di legalità (novembre 2012)

c. Che durante la C.d.S., tenutasi in data 17 dicembre 2012, il RUP ha evidenziato che l'area interessata dall'intervento ricade all'interno di area ZPS e risulta pertanto necessario procedere alla richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I;

d. Che, nella citata seduta, i presenti, ultimato il giro di consultazioni, hanno espresso, all'unanimità, parere favorevole, con raccomandazioni, al progetto *de quo*, stabilendo, tra l'alto, di dare immediato avvio all'iter di assoggettabilità a V.I. ,come risulta dal verbale trasmesso agli Enti Convocati con nota AGC 05 prot n. 951461 del 24.12.2012;

e. Che, con nota AGC 05 prot. n. 440738 del 20.06.2013, che si allega, il Settore Tutela Ambiente ha comunicato alla Sogesid S.p.A., che la Commissione VIA-VI-VAS nella seduta del 30.05.2013. ha esaminato il progetto *de quo* ed ha deciso di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle prescrizioni elencate nella nota sessa;

f. Che, con nota prot n. 3290 del 27.06.2013 acquisita al protocollo regionale pn. 478077 del 03.07.2013, la Sogesid S.p.A. ha trasmesso copia degli elaborati progettuali, di seguito elencati, contenenti il recepimento delle prescrizioni della Conferenza di Servizi e della Commissione VAS-V.I.A :

Elaborati descrittivi

COM233 PR_ED_000 00 Elenco Elaborati (gennaio 2013);
COM233 PR_ED_001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_002 02 Studio di Fattibilità ambientale e Valutazione di incidenza ecologica (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_003 03 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_004 04 Computo Metrico Estimativo (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_005 05 Piano di sicurezza e coordinamento (novembre 2012)

Elaborati grafici

COM233 PR_EG_001 01 Inquadramento territoriale (novembre 2012)
COM233 PR_EG_002 02 Carta dei vincoli idrogeologici e paesaggistici (novembre 2012)
COM233 PR_EG_003 03 Stato di fatto e rilievo fotografico (novembre 2012)
COM233 PR_EG_004 04 Interventi di progetto (novembre 2012)
COM233 PR_EG_005 05 Layout di cantiere (novembre 2012)

Allegati

COM233 PR_AL_001 01 Protocollo di legalità (dicembre 2012)
COM233 PR_AL_002 02 Verbale della Conferenza di servizi del 17.12.2012 (giugno 2013)

VISTO l'art. 14 *ter*, commi 6 bis e 9, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i,;

RITENUTO, pertanto,

a. di dover approvare le risultanze dei lavori della conferenza di servizi del 17 dicembre 2012, relative al progetto denominato "*Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e amianto in loc. Avigliano- intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagini dei suoli* nel Comune di Campagna, come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
b. di dover prendere atto che la Commissione VIA-VI-VAS nella seduta del 30.05.2013. ha esaminato il progetto in argomento ed ha deciso di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle prescrizioni formulate con nota Settore Tutela Ambiente prot.n. 440738 del 20.06.2013;
c. di dover prendere atto del progetto così come modificato dalla Sogesid S.p.A. in ottemperanza alle richiamate prescrizioni impartite nella Conferenza di Servizi del 17/12/2012 e dalla Commissione VIA-VI-VAS nella seduta del 30/05/2013;

VISTI:

- La Legge n. 241/90;
- Il D.Lgs. n. 152/2006;
- Le Delibere CIPE n. 166/07 e n. 1/09;
- La D.G.R. n. 1499/2008;
- La D.G.R. n. 339/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionare del Settore Tutela dell'Ambiente incaricati con D.D. n. 164 del 23.04.2012

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare le risultanze dei lavori della conferenza di servizi del 17 dicembre 2012, come da verbale, allegato in copia al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso, relative al progetto denominato *"Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e amianto in loc. Avigliano- intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagini dei suoli"* nel Comune di Campagna;
2. di prendere atto che la Commissione VIA-VI-VAS nella seduta del 30.05.2013. ha esaminato il progetto in argomento ed ha deciso di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza, nel rispetto delle prescrizioni formulate con nota Settore Tutela Ambiente prot.n. 440738 del 20.06.2013, che si allega al presente provvedimento;
3. di prendere atto del progetto "Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e amianto in loc. Avigliano- intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagini dei suoli" nel Comune di Campagna così come modificato dalla Sogesid S.p.A. in ottemperanza alle prescrizioni impartite nella Conferenza di Servizi del 17/12/2012 e dalla Commissione VIA-VI-VAS nella seduta del 30/05/2013, costituito dagli elaborati di seguito elencati:

Elaborati descrittivi

COM233 PR_ED_000 00 Elenco Elaborati (gennaio 2013);
COM233 PR_ED_001 01 Relazione Tecnica e Quadro Economico (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_002 02 Studio di Fattibilità ambientale e Valutazione di incidenza ecologica (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_003 03 Elenco prezzi ed Analisi nuovi prezzi (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_004 04 Computo Metrico Estimativo (gennaio 2013)
COM233 PR_ED_005 05 Piano di sicurezza e coordinamento (novembre 2012)

Elaborati grafici

COM233 PR_EG_001 01 Inquadramento territoriale (novembre 2012)
COM233 PR_EG_002 02 Carta dei vincoli idrogeologici e paesaggistici (novembre 2012)
COM233 PR_EG_003 03 Stato di fatto e rilievo fotografico (novembre 2012)
COM233 PR_EG_004 04 Interventi di progetto (novembre 2012)
COM233 PR_EG_005 05 Layout di cantiere (novembre 2012)

Allegati

COM233 PR_AL_001 01 Protocollo di legalità (dicembre 2012)
COM233 PR_AL_002 02 Verbale della Conferenza di servizi del 17.12.2012 (giugno 2013)

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis della Legge 241/1990 e s.m.i. il presente decreto finale di conclusione del procedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, nulla-osta o parere comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti alla predetta conferenza;

5. di trasmettere il presente provvedimento per i successivi adempimenti di competenza alla Sogesid S.p.A., in qualità di soggetto attuatore, e al R.U.P. ing. Silvia Carecchio;

6. di inviare il presente decreto al Comune di Campagna (SA) e al Settore 02 "Stampa, documentazione ed informazione e bollettino ufficiale" dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul B.U.R.C. nonché sul sito web della Regione Campania.

Avv. Simona Brancaccio

Verbale della Conferenza di Servizi convocata presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, difesa del suolo – Area 5 Ecologia, tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano 4° stanze nn.20 e 21.

"Bonifica delle aree interessate da abbandono rifiuti e amianto in località Avigliano – intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagine dei suoli" - Comune di Campagna. Indizione e convocazione conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 14-ter e seguenti della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Premesso che:

- L'intervento in oggetto rientra nell'AdP del 18.07.08 e successivo atto modificativo dell' 08.04.09 avente per oggetto il "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania";
- Il MATT ha incaricato la Sogesid S.p.A. dell'attuazione, tra l'altro, dell'intervento in oggetto "*Bonifica delle aree interessate da abbandono rifiuti e amianto in località Avigliano*" - Comune di Campagna, con atto Convenzionale stipulato in data 12.09.2011 e registrato alla Corte dei Conti in data 13.12.2011;
- l'Area 5 dell'Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambientali, su richiesta dell'Ing. Silvia Carecchio, Responsabile del Procedimento dell'intervento in oggetto, ha indetto e convocato per la data odierna una conferenza dei servizi, ai sensi dell'art.14 bis e seguenti della Legge 241/1990, al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, n.o. e autorizzazioni necessari alla successiva indizione della gara per l'affidamento dei servizi;

Atteso che:

- a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m. e i. ciascuno dei Soggetti convocati è stato invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa;
- l'invito è stato trasmesso agli invitati tramite raccomandata A/R, anticipata a mezzo fax come da documentazione di cui all'Allegato 1, che fa parte integrante del presente verbale;

Fonte: http://

- la lettera di convocazione evidenziava che nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnategli, non necessiti di tale delega, lo dovrà dichiarare nel presente verbale;
- per la preventiva disamina degli atti progettuali, è stato inviato ai Soggetti invitati un cd-rom, allegato alla lettera di convocazione, con cui sono stati messi a disposizione, secondo le rispettive competenze, gli elaborati esplicativi delle caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali dei manufatti e degli impianti che potenzialmente possono essere soggetti a interferenze, pareri, n.o. e autorizzazioni;
- una copia cartacea del progetto in parola è stata messa a disposizione, per eventuali consultazioni, presso l'Area 5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano 4°, stanze nn. 20 e 21, previa richiesta telefonica;
- la lettera di convocazione è stata pubblicata presso l'Albo Pretorio "on line" del Comune di Campagna e sul sito web della Regione Campania nella sezione dedicata alle compensazioni ambientali;

- I soggetti invitati e presenti alla seduta odierna sono:
    1. Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Tutela Beni Paesistico-ambientali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile
        - Dott.ssa Maria Rita Omaggio;
        - Dott. Vittorio Picariello.
    2. ASL Salerno
        - Direzione Generale: Dott. Luigi Milite delegato del Direttore del Dipartimento di Prevenzione (Delega Allegato 2);
    3. Provincia di Salerno Settore Ambiente:
        - Responsabile Ufficio Bonifiche Dott. Giuseppe D'Urso; (Delega Allegato 3);
    4. ARPA Campania :
        - Dirigente Responsabile Area Territoriale Dott. Vittorio di Ruocco (delega Allegato 4);
    5. COMUNE di Campagna
        - Sindaco Prof. Biagio Luongo;

fonte: http://b

6. Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
    - Arch. Dellobuono;
7. Sogesid S.p.A.
    - Ing. Silvia Carecchio, RdP;
    - Arch. Maria Luisa Beninati

- I soggetti invitati ed assenti alla seduta odierna sono:
    1. ISS, Istituto Superiore di Sanità;
    2. ISPRA;
    3. Ministero dei Beni Culturali Direzione Generale per i beni culturali e paesaggistici della Campania;
    4. Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino; (nota prot. 15089 del 10 dicembre 2012 - All. 5)

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il Responsabile del Procedimento, Ing. Silvia Carecchio dichiara aperta la seduta alle ore 11,00 e procede alla registrazione degli intervenuti, redigendo apposito elenco che viene allegato al presente verbale (Allegato 6) e precisa ai signori intervenuti che i singoli interventi comportano impegno per le Amministrazioni rappresentate.

Viene successivamente esposto il ruolo della Sogesid come soggetto attuatore e l'incarico da essa ricevuto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo all'attuazione di alcuni interventi previsti nell'Accordo di programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le ***"compensazioni ambientali nella Regione Campania"***, come già specificato nelle premesse.

Prima di dare avvio alla presentazione tecnica del progetto, il RdP dà lettura della nota inviata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania.

Viene poi fornita una brevi sintesi dell'intervento da parte dell'Arch. Marialuisa Beninati, e si precisa la sequenza delle vari fasi di lavorazione.

Il RdP segnala che l'area ricade all'interno di area Parco e ZPS, e risulta pertanto necessario attivare le procedure previste dal regolamento regionale, congiuntamente con l'acquisizione del nulla osta da parte del Parco. Considerate le attività oggetto dell'intervento, la Sogesid procederà alla richiesta di verifica di assoggettabilità a VI.

Fonte: http://

- compreso quelli derivanti dalle attività di demolizione - e indagini dei suoli in località Avigliano.

A conclusione della presentazione si passa la parola agli intervenuti, con l'acquisizione dei seguenti raccomandazioni/pareri.

Provincia di Salerno

La Provincia chiede la partecipazione di ARPA Campania per il controllo analitico di almeno un 10 % di campioni di suolo per la validazione delle indagini sui suoli a valle della rimozione dei rifiuti.
Viene inoltre verificata, all'interno degli elaborati progettuali, la presenza dell'analita amianto nelle analisi previste dei campioni di top-soil.
A valle dell'esecuzione delle attività la Provincia richiederà inoltre tutti i formulari di trasporto dei rifiuti e le autorizzazioni degli impianti finali di smaltimento e/o recupero.

COMUNE di Campagna

Il Comune auspica che possa essere dato avvio all'intervento con la massima celerità.

Ente Parco Regionale dei Monti Picentini

Il parco dà il proprio nulla osta al progetto (Allegato 7).

Regione Campania

La Regione Campania condivide quanto richiesto dalla Provincia in merito al coinvolgimento di ARPA Campania.

ARPA CAMPANIA

Arpa Campania consegna il relativo parere.(allegato 8).

Tutti i partecipanti condividono l'impostazione delle attività progettuali.
Il RdP conferma che sarà necessario inserire nella documentazione di gara l'obbligo da parte della impresa appaltatrice di stipulare apposita convenzione con ARPA per l'analisi dei campioni richiesti ed inserita apposita voce di costo tra le somme a disposizione.

Decisioni conclusive

Ultimato il giro di consultazioni si dà atto che ogni intervenuto ha espresso il proprio parere e le proprie raccomandazioni in merito al progetto in esame.

fonte: http://

Tutti i presenti esprimono parere favorevole sul progetto.

Sarà pertanto dato immediato avvio all'iter di verifica di assoggettabilità a VI, il cui esito sarà comunicato a tutti i partecipanti alla Conferenza dei Servizi; la Sogesid, ottenuti tutti i nulla osta e pareri favorevoli sul progetto, procederà ad attivare le procedure di gara per l'appalto di servizi per la rimozione, trasporto, avvio al recupero, smaltimento dei rifiuti. Pertanto l'ing. Carecchio propone di chiudere la Conferenza con il presente verbale che raccoglie esaustivamente le raccomandazioni, i pareri, n.o. e autorizzazioni.

Si dichiara chiusa la presente seduta alle ore 12:00.

Sogesid

- RUP Ing. Silvia Carecchio

Regione Campania - Assessorato Regionale alle Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa Suolo – Area 5 – Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile

- Dott.ssa Mariarita Omaggio

- Dott. Vittorio Picariello

ASL Salerno

- Dirigente Medico Dip. di Prevenzione: Dott.Luigi Milite

Provincia di Salerno Settore Ambiente:

- Responsabile Ufficio Bonifiche: Dott. Giuseppe D'Urso

ARPA Campania:

- Dirigente Responsabile Area Territoriale Dott. Vittorio di Ruocco

COMUNE di Campagna

- Sindaco Prof. Biagio Luongo

fonte: http://

Ente Parco Regionale dei Monti Picentini:

- Arch. Dellobuono

fonte: http://b

ALL. 1

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0868349 26/11/2012
Mittente : A.G.C.5 Ecologia tutela dell'ambiente, disinquinamento, pr...
Destinatari : A.R.P.A.C. - NAPOLI; PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI SALE...
SOGESID S.P.A.; MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - DIREZI...
Classifica : 6. Fascicolo : 14 del 2012

Il Coordinatore

RACCOMANDATA
Anticipata via fax

26 NOV. 2012

SOGESID SPA
PROT. N. 014400
COMPETENZA SOBR / RDO
COPIA PER CONOSCENZA
PAD
DG
DCAGL

MINISTERO DEI BENI CULTURALI
Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania
Castel dell'Ovo
Via dell'Eldorato, 1
80123 NAPOLI
c.a Responsabile: Dott. Gregorio Angelini
fax 081/7645305

SOGESID S.P.A.
via Calabria 35
00187 Roma
c.a. Responsabile del Procedimento: Ing. Silvia Carecchio
fax 06.483574

Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, per le province di Salerno e Avellino
Palazzo Ruggi D'Aragona
Via Tasso, 46
84121 Salerno
c.a. Soprintendente Ing. Gennaro Miccio
fax 089 318120

PROVINCIA DI SALERNO
Palazzo Sant'Agostino
Via Roma, 104
84121 Salerno
c.a. Presidente Edmondo Cirielli
fax: 089.2576442

ARPA CAMPANIA
Via Vicinale Santa Maria del Pianto
Centro polifunzionale, Torre 1
80143 Napoli
c.a. Direttore generale: avv. Antonio Episcopo
fax 081/2326225

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

ISPRA - Istituto Superiore
per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 Roma
c.a. Direttore generale: Dott. Stefano Laporta
fax 06.50072916

ISS - Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma
c.a. Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni
fax 06.49387105

ASL SALERNO
DIREZIONE GENERALE
via Nizza 146
84124 Salerno
c.a. Direttore Generale: Antonio Squillante
fax 089 251629

ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI
Via Roma – Palazzo della Città
83051 Nusco (AV)
c.a Presidente Dott. Romano Gregorio
fax 0827/604956

COMUNE DI CAMPAGNA
c.a. Signor Sindaco
Piazza A. Cantalupo, 1
84022 Campagna (SA)
Fax 0828-241246

e, p.c. **MINISTERO DELL'AMBIENTE**
Dir. Gen. per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
c.a. Dir. Gen. Avv. Maurizio Pernice
fax 06/57225193

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

OGGETTO: **Accordo di programma "Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania" – CUP: F23H11000130001**
Bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano – Comune di Campagna.
Indizione e convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

L'intervento in oggetto rientra nell' Accordo di Programma del 18 luglio 2008 e successivo atto modificativo del 8 aprile 2009, aventi per oggetto il programma strategico per le *"compensazioni ambientali nella regione Campania"*.

Nell'ambito del suddetto Accordo di Programma, la Sogesid S.p.A. è stata incaricata dell'attuazione dell'intervento dell'intervento in oggetto. In relazione a quanto sopra, la società ha redatto il progetto di ***"Bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano "***.

Al fine di effettuare un esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo e per acquisire i pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari all'approvazione del progetto, su richiesta del RUP Sogesid, è indetta apposita ***Conferenza dei Servizi***, ai sensi della legge n. 241/1990, a cui sono invitati i Soggetti in indirizzo.

Per la preventiva disamina degli atti progettuali, con l'allegato cd-rom, si trasmettono gli elaborati esplicativi delle caratteristiche dell'intervento da realizzare. Una copia cartacea del progetto in parola è consultabile presso l'Area 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Via De Gasperi n. 28, Napoli, piano V, previa richiesta telefonica e accordi con la scrivente.

La convocazione della riunione di detta conferenza dei servizi **è fissata per il giorno 17.12.2012 alle ore 10,00 presso la Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo - Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile Via De Gasperi 28, Napoli, piano IV, stanza n. 21.**

Si rammenta che, a norma dell'art. 14-ter, comma 6 della legge 241/1990 e s.m.i., ciascuno dei Soggetti in indirizzo è invitato a partecipare attraverso un unico rappresentante legittimato ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione che rappresenta sulle decisioni di competenza della stessa. Nel caso in cui il rappresentante, per la veste giuridica che rappresenta e per le funzioni assegnagli, non necessiti di tale delega, lo dichiarerà a verbale.

Qualora i Soggetti in indirizzo ritengano non necessario il rilascio di pareri di propria competenza o ritengano di potersi esprimere anche senza partecipare alla Conferenza di Servizi, sono pregati di far pervenire la propria determinazione

Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli - Tel. 081.7963082 - Fax 081.7963048

fonte: http://b

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale.
Disinquinamento. Protezione civile

Il Coordinatore

attraverso apposita nota entro la data della suddetta convocazione, a mezzo fax allo 081/7963048-3005 o posta elettronica all'indirizzo di posta certificata age05.sett02@pec.regione.campania.it

La presente viene trasmessa al Comune di Campagna anche ai fini della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune; la presente verrà, altresì, pubblicata sul sito web della Regione Campania, alle pagine dedicato all' Assessorato Ambiente – Compensazioni Ambientali, al fine di rendere pubblica l'indizione della Conferenza dei Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici e privati, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della l.n. 241/1990 e s.m.i..

Dr. Michele Palmieri

Rif.ti RUP
Ing. Silvia Carecchio
Tel. 06/420821
Mail: s.carecchio@sogesid.it

fonte: http://b

ALL. 2

ASL SALERNO
AZIENDA SANITARIA LOCALE SALERNO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
Direzione
Via S. Mobilio n° 52, 84127 – Salerno
Tel. e Fax: 089/695140

Prot. N° 14429 DP/C

Salerno 6 DIC. 2012

Oggetto: Delega Conferenza dei Servizi fissata per il giorno **17 dicembre 2012** – "*Bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in Località Avigliano – Comune di Campagna (Sa)*"

In riferimento all'oggetto, si comunica che il giorno 17 dicembre 2012 il Dr. Luigi Milite, Dirigente Medico presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Salerno, è delegato a partecipare all'esame dell'istanza presentata.

Il Direttore
Dr. Domenico Della Porta

fonte: http://b

All. 3

PROVINCIA DI SALERNO
settore Ambiente
servizio Rifiuti e Bonifiche
ufficio Bonifica siti contaminati
Via R. Mauri, 61 – 84129 Salerno
tel. 089 5223701 fax 089338812
www.salernoambiente.it

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, disinquinamento
Via De Gasperi 28
80133 Napoli

Oggetto: Accordo di Programma denominato "Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania". Bonifica delle aree interessate da abbandono rifiuti e da amianto in loc. Avigliano – Comune di Campagna. Conferenza di Servizi ex art. 241/1990 e s.m.i.

Il sottoscritto, ing. Giuseppe D'Acunzi, Dirigente del settore Ambiente della Provincia di Salerno, in riferimento alla Conferenza di Servizi del 17.12.2012

DELEGA

A rappresentare il settore Ambiente il Geol. Giuseppe D'Urso, Funzionario direttivo tecnico e responsabile dell'Ufficio Bonifiche siti contaminati.

ing. Giuseppe D'Acunzi
Dirigente del settore

SETTORE AMBIENTE * PROVINCIA DI SALERNO *

fonte: http://b

All. 4

ARPAC CAMPANIA *Direzione Generale*

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0059832/2012
USCITA
13/12/2012
DG

Il sottoscritto avv. Antonio Episcopo, nato a Polla (SA) il 14/07/1959, nella qualità di Direttore Generale e legale rappresentante dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), istituita con Legge Regionale 10/98

DELEGA

il dott. Vittorio Di Ruocco, nato a Pontecagnano il 01/01/1965 ed ivi residente alla via Sandro Pertini n. 8/c, a partecipare alla **Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Campania, Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, A.G.C. 05** per il giorno **17/12/2012 alle ore 10.30** avente ad oggetto "**Accordo di Programma Strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania " – CUP: F23H11000130001 Bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano – Comune di Campagna.**

Napoli, 12/12/2012

Il Direttore Generale
Avv. Antonio EPISCOPO

DG/ap 22/11/2012

fonte: http://b

MODULARIO
BENI A.A.A.S

14 DIC. 2012 ALL. 5

Alla Giuntea Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Ecologia
Tutela Ambientale Disinquinamento
Protezione Civile
Via De Gasperi, 28
80133 Napoli

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
DI SALERNO E AVELLINO
VIA TASSO, 46 CAP. 84100 – SALERNO

Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici
Via Eldorado, 1
Caste Dell'Ovo
80132NAPOLI

Prot. n. 34977 ..... **34.19.04/78.8**

Al Comune di Campagna

OGGETTO: Convocazione Conferenza dei servizi ai sensi dell'art.12, del D.L. vo 387/03 per il giorno **17/12/2012** Relativa alla bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano nel Comune di Campagna

In riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi in oggetto, indetta per il giorno **17/12/2012**, avente per oggetto la bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano nel Comune di Campagna.

VISTI gli elaborati trasmessi in formato informatico con nota n. **0868349 del 26/11/2012** ed acquisita agli atti con prot. **33754 del 5/12/2012.**

- CONSIDERATO che le opere sono previste in aree, sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f ; Parchi Regionale dei Monti Picentini;
- CONSIDERATO che il progetto in esame riguarda la bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti e da amianto in località Avigliano nel Comune di Campagna ed in particolare l'installazione del cantiere e la bonifica delle aree.

per quanto sopra quest'Ufficio ritiene le opere progettate compatibili con la tutela ambientale e paesaggistica del sito ed esprime

PARERE FAVOREVOLE

Alla realizzazione dell'intervento

I FUNZIONARI
RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
Arch. Lorenzo Santoro

IL SOPRINTENDENTE
Gennaro Miccio

fonte: http://b

FAX

Pag. n°: 2

0817963048

Da: SOPRINTENDENZA B.A.P. di Salerno e Avellino

Data: 23/01/2012

Fax 089318120

Alla Giunta Regionale della Campania Area Generale di Coordinamento Ecologia Tutela Ambientale

Conferenza dei servizi per il giorno 17/12/2012, relativa alla bonifica delle aree interessate da abbandono di rifiuti ed amianto

Cordiali Saluti
Arch .Lorenzo Santoro

fonte: http://b

All. 6

FOGLIO FIRMA

"Bonifica delle aree interessate da abbandono dei rifiuti e da amianto in località Avigliano" - Comune di Campagna. Indizione e convocazione Conferenza dei servizi ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.

ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO - RUOLO	FIRMA	DELEGA	RIFERIMENTI
PROVINCIA DI SALERNO **Palazzo Sant'Agostino** **Via Roma, 104** **(84121) SALERNO** **Presidente Edmondo Cirielli**	D'URSO GIUSEPPE Respons. uff. Bonifiche			giuseppe.durso@provincia.salerno.it
ARPA CAMPANIA **Via Vicinale Santa Maria del Pianto** **Centro Polifunzionale, Torre 1** **(80143) NAPOLI** **Direttore Generale Avv. Antonio Episcopo**	DI RUOCCO VITTORIO DIRIGENTE RESP.LE AREA TERRITORIALE SALERNO		51	~~vdiruocco~~ V.diruocco@arpacampania.it.
ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale **Via Vitaliano Brancati, 48** **00144 Roma** **Direttore Generale Dott. Stefano Laporta**				

fonte: http://t

ISS - Istituto Superiore di Sanità **Viale Regina Elena, 299** **00161 Roma** **Direttore Generale dr.ssa Monica Bettoni**				
ASL SALERNO **Via Nizza, 146** **84124 SALERNO** **Direttore Generale Antonio Squillante**	Dr. LUIGI MILITE (Dirigente Medico Dip. di Prevenzione ASL SALERNO)		SI (Delegato dal Direttore del Dip. Prev.)	luigimilite2@virgilio.it
COMUNE DI CAMPAGNA **Sig. Sindaco** **Piazza A. Cantalupo, 1** **(84022) Campagna (Salerno)**	BIAGIO LUONGO SINDACO			388.3010753
MINISTERO DEI BENI CULTURALI **Direzione Regionale per i bani culturali e paesaggistici della Campania** **Castel dell'Ovo** **Via dell'Eldorato, 1** **80123 - NAPOLI**				
Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Salerno e Avellino **palazzo Ruggi D'Aragona** **via Tasso 46 84121 SA** **Soprintendente Ing. Gennaro Miccio**				
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI **Via Roma - Palazzo della Città** **83051 Nusco (AV)** **Presidente Dott. Romano Gregorio**	ARCH. DELOBUONO			

fonte: http://t

REGIONE CAMPANIA **Assessorato Politiche Territoriali e Ambiente, Parchi e Riserve Naturali, Ciclo Integrato delle Acque, Difesa del Suolo** **Area 5- Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile NAPOLI - c.a. dott. Michele Palmieri**				
Sogesid S.P.A. **Via Calabria, 35** **00187 Roma** **Responsabile del Procedimento Ing. Silvia Carecchio**	SILVIA CARECCHIO ARCH. BENINATI MARIALISA			

fonte: http://t

Parco Regionale dei Monti Picentini

ACC. 7

- L'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.;
- l'art. 4, comma 4, del Regolamento n. 1/2010 della Regione Campania – Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'incidenza;
- la D.G.R. 19 Marzo 2010 n.324 Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in Regione Campania;
- il Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni;

Dato atto che:

- l'intervento è compatibile con le Norme Generali di Salvaguardia dell'Ente Parco;
- gli interventi previsti sono da considerarsi di fatto interventi gestionali ai fini della salvaguardia dell'ambiente e sono stati valutati positivamente nel loro complesso;

Per quanto di competenza

CONCEDE

NULLA OSTA alla realizzazione delle opere indicate in oggetto come da progetto trasmesso su supporto informatico e depositato agli atti.

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

Parco Regionale dei Monti Picentini

Il Responsabile Amministrativo
Arch. Dario DELLO BUONO

fonte: http://b

ARPAC
CAMPANIA
Dipartimento Provinciale Salerno

ALL. 8

ARPA Campania
Direzione Generale
Prot. N. 0059969/2012
USCITA
14/12/2012
DG.DPSA.4

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale
Disinquinamento. Protezione civile.
NAPOLI

Oggetto: parere relativo alla C.d.S. del 17.12.2012. Accordo di Programma denominato "Programma Strategico per le compensazioni ambientali della Regione Campania." – *"Bonifica delle aree interessate da abbandono rifiuti e da amianto - Comune di Campagna"*

- Vista l'istruttoria del Tavolo Tecnico tenutosi in data 13.12.2012 presso il Dipartimento Provinciale di ~~Napoli~~; Salerno; Lee

quest'Agenzia per il progetto di cui all'oggetto ha definito le seguenti linee guida alle quali dovrà attenersi il piano operativo:

a) cenni storici del sito;
b) caratterizzazione dei rifiuti effettuata attraverso il prelievo di un campione di rifiuto per ogni 1000 mc formato da 20 incrementi con modalità stratificata semplice (Delibera Giunta Veneto n. 2922 del 3.10.2003 e s.m.i. semplificazione delle norme UNI 10802);
c) definizione del produttore del rifiuto (Comune o ditta incaricata per la rimozione) al fine di individuare il soggetto firmatario del formulario;
d) precisare se i rifiuti saranno rimossi tal quale o previa selezione;
e) nel caso in cui sia prevista la selezione in situ, la ditta incaricata dovrà possedere le autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia;
f) individuare ed allestire adeguatamente un'area da utilizzare per il successivo stoccaggio dei rifiuti selezionati, divisi per tipologia, utilizzando cassoni scarrabili;
g) individuare il destinatario dei rifiuti stoccati prevedendo dove necessario, la loro caratterizzazione ai fini del recupero e/o smaltimento;
h) evitare la fuoriuscita di rifiuti liquidi, qualora rinvenuti, al fine di non contaminare il suolo;
i) procedere alla rimozione dei rifiuti a vista con precedenza per i rifiuti pericolosi, con particolare riguardo per l'amianto, il cui smaltimento avverrà in discarica dedicata; in quest'ultimo caso la ditta incaricata presenterà Piano di Lavoro all'ASL competente, come previsto dal Piano Regionale Amianto (all.1).

Ai sensi dell'art. 239, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/06, a protezione della matrice suolo, qualora a seguito della rimozione, avvio a recupero, smaltimento dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato, si accerti il superamento dei valori di attenzione si dovrà procedere alla caratterizzazione dell'area ai fini degli eventuali interventi di bonifica e ripristino ambientale.La procedura operativa da utilizzare è definita dall'art.242 del succitato D.Lgs..

fonte: http://b

La definizione dei valori di fondo naturale, qualora richiesta, dovrà essere individuata in riferimento alla procedura ISPRA.
In generale, le procedure adottate per l'attuazione del progetto in parola dovranno rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dott. Vittorio Di Ruocco

fonte: http://b

20 GIU. 2013

SOGESID SPA
PROT. N. 007071
COMPETENZA AREA 05
COPIA PER CONOSCENZA
PAD

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento,
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0440738 20/06/2013 10,52
Mittente : Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza
Destinatari : SOGESID SPA
Classifica : 9. Fascicolo : 3 del 2013

Alla Società SOGESID SpA
RUP Ing. Silvia Carecchio
via Calabria, 35 – 00187 Roma
Fax: 06483574

Oggetto: "Bonifica delle aree interessate da abbandono rifiuti e da amianto loc. Avigliano. Intervento di demolizione, rimozione rifiuti e indagine dei suoli nel Comune di Campagna (SA) CUP 6672" – Proponente: Soc. Sogesid S.p.A.

Si comunica che la Commissione V.I.A. - VAS nella seduta del 30/05/2013 ha esaminato il progetto afferente l'oggetto ed ha **deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza nel rispetto delle seguenti prescrizioni:**

1. durante la fase di realizzazione dovranno essere messe in atto tutte le opere di mitigazione previste in progetto e precisamente:
   a) al fine di mitigare gli impatti da emissioni sonore:
      - utilizzare macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
      - impiegare pale caricatrici gommate piuttosto che escavatori per il caricamento e la movimentazione di materiale inerte;
      - mantenere in perfetto stato le pavimentazioni stradali di cantiere al fine di evitare il sobbalzo dei cassoni, dei carichi e delle sponde;
      - effettuare la manutenzione dei mezzi e delle attrezzature impiegate (es. eliminazione degli attriti attraverso operazioni di lubrificazione; sostituzione dei pezzi usurati e che lasciano giochi; controllo e serraggio delle giunzioni; bilanciamento delle parti rotanti delle apparecchiature; verifica della tenuta dei pannelli di chiusura dei motori);
      - informare e dare agli operatori direttive in modo da evitare comportamenti inutilmente rumorosi.
   b) per la mitigazione dell'inquinamento da polveri:
      - effettuare l'agglomerazione della polvere mediante umidificazione del materiale ad irrorazione controllata;
      - coprire i carichi polverulenti con teloni;
      - effettuare i processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;
      - creare una protezione dal vento dei depositi di materiale sciolto caratterizzati da frequente movimentazione;
      - umidificare i cumuli;
      - realizzare la messa in posto di diaframmi/barriere/dune di protezione (reti antipolvere ecc.);
      - prevedere la sospensione dei lavori in condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli;

fonte: http://

AREA 05

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Ecologia. Tutela Ambientale. Disinquinamento.
Protezione civile
Settore Tutela dell'Ambiente
Il Dirigente

- ubicare le aree di deposito dei materiali sciolti lontano da fonti di turbolenza dell'aria (impianti di ventilazione, transito mezzi d'opera o viabilità pubblica);
- proteggere dall'esposizione al vento i depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione mediante copertura con stuoie, teli o copertura a verde;
- effettuare la pulizia delle aree di cantiere con macchine a spazzole aspiranti;
- dotare di efficaci vasche di pulizia le uscite dal cantiere alla rete stradale pubblica (impianti di lavaggio ruote);
- limitare la velocità massima sulle piste e la viabilità di cantiere (es. 30 km/h);
- scomporre gli oggetti da demolire possibilmente in grandi pezzi con adeguata agglomerazione delle polveri (per es. umidificazione, cortina d'acqua ecc.).

Inoltre:

2. quando possibile evitare l'utilizzo contemporaneo di più macchine;
3. durante le fasi di carico spegnere i motori dei mezzi pesanti adibiti al trasporto materiale;
4. predisporre nell'area di cantiere la presenza di barriere acustiche provvisorie durante la fase di attività;
5. il trasporto del materiale dovrà essere effettuato in modo tale da ottimizzare il numero di viaggi necessari;
6. tutte le operazioni di lavoro dovranno avvenire in ore diurne;
7. le attività dovranno essere svolte nel periodo di riposo vegetativo, rispettando gli orari di massima attività della fauna vegetativa, ed evitando il periodo di riproduzione delle specie;
8. dovrà essere garantita costantemente la bagnatura delle aree interessate da movimentazione inerti e da sollevamento polveri;
9. i rifiuti dovranno essere caratterizzati secondo quanto previsto dalle normative di settore vigenti;
10. i tempi di stoccaggio dei rifiuti prodotti dovranno rispettare quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006;
11. la rimozione e lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire ponendo la massima attenzione affinchè non ci siano la formazione e/o la dispersione di fibre di amianto nel rispetto della normativa vigente;
12. il terreno di coltivo utilizzato per la risagomatura dei luoghi dovrà presentare caratteristiche tessiturali e fisico-chimiche del suolo presente in loco;
13. la sistemazione del terreno dovrà avvenire ponendo particolare attenzione ai vincoli idrogeologici insistenti sull'area.

La procedura si completa con Decreto, che lo scrivente Settore avrà cura di notificare ad avvenuta esecutività.

Il Responsabile di P.O.
Geom. Michele Izzo

Dr. Michele Palmieri

fonte: http://

Decreto Dirigenziale n. 134 del 01/08/2013

A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

Settore 1 Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione, Avanzamento Progetti

Oggetto dell'Atto:

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE - APPROVAZIONE NOTA PER LA RENDICONTAZIONE DEI COSTI E MODULISTICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

- che con Decreto dirigenziale n. 327 del 11/08/2009 l'AGC 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, veniva indetto il bando "CAMPUS per progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" (d'ora in poi "bando"), in attuazione degli Obiettivi operativi 2.1 e 2.2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15/07/2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008";

- che l'art. 1 del bando ha individuato gli ambiti nonché le relative aree tematiche di interesse per la presentazione dei progetti di Ricerca;

- che, in ottemperanza all'art. 16 del bando, con Decreto Dirigenziale n. 263 del 28/04/2010 e successive modifiche, è stato nominato il Comitato Tecnico per la valutazione di merito dei progetti;

- che, con nota Prot. n. 215920 del 20/03/2012, il Comitato Tecnico ha trasmesso gli esiti della valutazione di merito dei progetti ammessi;

- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 28/03/2012, questo Settore ha provveduto all'approvazione delle n.9 graduatorie di ambito e di n. 1 graduatoria intersettoriale, riservandosi successivamente di effettuare decreti di concessione (e contestuale ammissione a finanziamento) per ciascun beneficiario nell'ambito della graduatoria degli idonei e nel rispetto del disposto dell'art. 5 dell'avviso, delle risorse disponibili e delle riserve finanziarie accantonate;

- che con Decreto n. 327 del 11/08/2009 questo settore ha provveduto all'impegno dell'intera somma destinata all'intervento in questione;

CONSIDERATO

- che, nell'attuale fase di avvio delle attività di ricerca, si rende necessario fornire ai beneficiari dei contributi del bando adeguata informativa circa le modalità ed i tempi per la rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione del programma d'investimenti;

- che al riguardo, il Settore Ricerca Scientifica ha predisposto apposita Nota informativa e relativi schemi di rendicontazione;

RITENUTO

- pertanto, di approvare l'allegata Nota per la Rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione dei progetti e la relativa modulistica;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 03/06/2000;

VISTO il Decreto di Delega n. 88 del 06/07/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore Ricerca Scientifica, nonché dalla esplicita dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

- di approvare la Nota per la Rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione dei progetti richiamati in premessa e la relativa modulistica;

- di inviare all'A.G.C. Ricerca Scientifica ed al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta per quanto di rispettiva competenza;

- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all' Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

Il Dirigente del Settore
Dott.ssa Raffaella Farina

fonte: http://burc.regione.campania.it

Bando per la concessione di aiuti a progetti di Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale per la realizzazione di CAMPUS dell'Innovazione

LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

ASSE II: "Competitività del sistema produttivo regionale"
OBIETTIVO OPERATIVO 2.1 "INTERVENTI SU AREE SCIENTIFICHE DI RILEVANZA STRATEGICA"
OBIETTIVO OPERATIVO 2.2 "INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DI SISTEMA E DI FILIERA DELLA R&S"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

I destinatari degli aiuti sono tenuti a presentare la rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione degli interventi ammessi alle agevolazioni in conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di utilizzo dei fondi strutturali e nel rispetto delle disposizioni di seguito illustrate.

Tutti i soggetti beneficiari (imprese costituenti ATI/ATS e ODR), per il tramite e a cura del Soggetto Capofila, sono tenuti a produrre la documentazione tecnica, amministrativa e contabile attestante le attività svolte ("SAL") e composta da:

- un rapporto tecnico unico per tutti i soggetti beneficiari per ciascuno stato di avanzamento (SAL);
- il riepilogo dei costi rendicontati dall'ATI/ATS, a cura del Soggetto Capofila (Modelli R);
- i rendiconti dei costi, ciascuno per la propria quota, da redigere secondo gli schemi in allegato (Modelli R1).

La documentazione trasmessa da soggetti diversi (imprese costituenti ATI/ATS e ODR) dal Soggetto Capofila non sarà presa in considerazione dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica.

Inoltre, si precisa che i "SAL" dovranno essere inviati anche in formato elettronico e firmati digitalmente e che in allegato ai rendiconti, dovrà essere trasmessa, preferibilmente su CD Rom, tutta la documentazione amministrativo – contabile giustificativa dei costi sostenuti.

1) Ammissibilità delle spese

Per la determinazione delle spese ammissibili è necessario fare riferimento all'art.6 del Bando pubblicato sul B.U.R.C. n.51 del 24/08/2009 e del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715 del 20/11/2009 e s.m.i.

Condizione indispensabile per l'imputazione dei costi al progetto di Ricerca & Sviluppo è rappresentata dall'esistenza di una stabile struttura operativa, sul territorio della Regione Campania, dotata di risorse umane e strumentali. La permanenza di detta struttura sul territorio campano sarà oggetto di verifica, da parte della Regione Campania, nel corso di tutta l'esecuzione del progetto e per i cinque anni successivi al completamento dell'operazione. Al riguardo si rappresenta che il Beneficiario (imprese costituenti ATI/ATS e ODR) in sede di richiesta di erogazione di primo acconto dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Ricerca Scientifica, il titolo di disponibilità (proprietà, contratto di fitto o di comodato d'uso) dei locali destinati a sede operativa regolarmente registrati all'Agenzia delle Entrate.

I costi ammissibili a contributo (personale, attrezzature, consulenze, ecc.) devono riferirsi esclusivamente all'unità operativa locale dell'impresa beneficiaria dei contributi. Eventuale variazione della sede operativa deve essere comunicata alla Regione, pena mancato riconoscimento di ammissibilità delle spese collegate alla nuova sede.

I costi per prestazioni o consulenze affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.

La fatturazione tra le imprese/organismi di ricerca costituenti l'ATI o l'ATS non è ammissibile in nessun caso. In particolare, il Centro di Ricerca coinvolto nell'ATS non

fonte: http://burc.regione.campania.it

può essere anche fornitore di servizi di ricerca.

2) Periodo d'eleggibilità delle spese per i progetti ammessi a contributo

L'eleggibilità della spesa relativa all'intervento agevolato decorre dalla data di pubblicazione del Bando, a condizione che sia stato stipulato l'atto di costituzione dell'ATI/ATS.

Saranno ritenuti ammissibili unicamente costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) nel periodo compreso tra la data di avvio delle attività progettuali e la data di ultimazione delle stesse.

Per le fatture acquisite nell'ultimo mese del progetto saranno considerati ammissibili i pagamenti effettuati entro il termine di presentazione del rendiconto (60 giorni dalla data di ultimazione del progetto).

3) Conto corrente bancario dedicato al progetto

Il Soggetto Beneficiario è obbligato a compiere tutte le operazioni di pagamento mediante un unico "Conto corrente dedicato" al progetto. Si ritiene opportuno precisare che tutte le spese relative al progetto cofinanziato devono transitare su tale conto. Fanno eccezione le spese del personale interno, limitatamente alle quali è consentito di operare giroconti tra il conto corrente aziendale ed il conto corrente dedicato, a ristoro delle somme anticipate dall'impresa sul progetto. Tali movimenti contabili dovranno obbligatoriamente essere supportati da appositi prospetti di dettaglio. Il beneficiario con la comunicazione di avvio delle attività è tenuto a trasmettere alla Regione Campania gli estremi del conto dedicato. Le entrate del conto dedicato saranno costituite dagli accrediti effettuati dalla Amministrazione Regionale e da quelli del Soggetto Beneficiario dei contributi. Le uscite riguarderanno solo il pagamento di spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a cofinanziamento e le quote trasferite ai partners nel caso di ATI/ATS. Per i progetti presentati da ATI/ATS si rende necessario procedere all'apertura, di un conto corrente "dedicato al progetto" intestato al soggetto "capofila", nonché di un conto corrente "dedicato" per ciascun partner di natura privata. Le università (e gli enti pubblici di ricerca) hanno facoltà di utilizzare il conto della propria tesoreria purché sia dedicato al progetto uno specifico capitolo di bilancio e garantita la possibilità di tracciare i relativi movimenti bancari. Le spese sostenute in difformità a quanto sopra non sono ammissibili a cofinanziamento

Sono considerati ammissibili tutti i pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici o assegni circolari entro i limiti previsti per legge. Sono esclusi i pagamenti in contanti.

Le sole spese sostenute prima della concessione del contributo secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici o assegni circolari, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.

4) Spese ammissibili e documentazione da produrre

Saranno ritenuti ammissibili unicamente i costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) strettamente connessi alla realizzazione del progetto di Ricerca & Sviluppo. I costi rendicontabili (secondo il criterio della "spesa effettivamente sostenuta" di cui all'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi comunitari.

Attività di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale

a) Spese di Personale

a1) Personale dipendente:
sono ammessi a cofinanziamento i costi relativi al personale con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, incardinato c/o la sede operativa dell'impresa, impiegato nelle attività di Ricerca & Sviluppo previste dall'intervento agevolato **in base alle ore effettivamente prestate al progetto**.
L'impiego del personale deve essere comprovato attraverso la compilazione di time-sheet come da modello **Allegato D**.

La spesa del personale va determinata in base al **costo orario** come appresso indicato:

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - con esclusione di ogni emolumento ad personam - indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, ecc - maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti).

Il costo effettivo annuo lordo riconosciuto ammissibile per la determinazione del costo orario della prestazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa, deve essere pari all'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione annua in godimento (con esclusione degli elementi mobili) e di quelli differiti (TFR), maggiorato degli oneri riflessi.
Tale importo deve essere diviso per il monte ore annuo di lavoro convenzionale come di seguito esplicitato.

Metodo di calcolo del costo effettivo annuo lordo	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, 13esima, 14esima
Oneri previdenziali e assistenziali a carico del beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente)	Contributi INPS e INAIL
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli emolumenti ad personam etc

- il monte ore annuo convenzionale è desumibile dal CCNL, e ai fini del calcolo del costo orario, deve essere decurtato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività soppresse e per festività cadenti in giorni lavorativi.

A solo titolo esemplificativo, per la determinazione delle ore annue da assumere a divisore, si procede nel modo seguente:

Calcolo del monte ore annuo di lavoro		
Ore di lavoro convenzionali	52 settimane X 40 ore settimanali	2080 +

Ore non lavorate	Ferie (20 giorni x 8 ore)	160 -
	Permessi retribuiti (9 giorni x 8 ore)	72 -
	Riposi per festività soppresse (4 giorni x 8 ore)	32 -
	Festività cadenti in giorni lavorativi (9 giorni x 8 ore)	72 -
TOTALE MONTE ORE ANNUO CONVENZIONALE		**1744**

Relativamente al **personale universitario** (docenti, ricercatori, tecnici) si assume un impegno annuo pari a 1512 ore di tempo produttivo annuo convenzionale.

- pertanto il costo orario sarà dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\textbf{Costo orario} = \frac{\textbf{Costo effettivo annuo lordo}}{\textbf{Monte ore annuo}}$$

Il costo orario così ottenuto, moltiplicato il numero delle ore prestate nel progetto finanziato, rappresenta il costo massimo ammissibile al finanziamento.

Documentazione da produrre:
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
• libro unico da cui risulti il rapporto di lavoro subordinato;
• copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
• ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
• nel caso di contratto a tempo determinato: contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;
• fogli di lavoro mensili (time-sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo **(vedi Allegato D)**;
• buste paga/cedolini stipendi quietanzati;
• documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

al personale dedicato;
• eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario (se non desumibile dai precedenti documenti);
• prospetto del calcolo del costo orario.
Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

a2) Personale non dipendente:
Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:
• collaborazione coordinata e continuativa;
• contratti di collaborazione a progetto;
• titolari di borsa di studio e titolari di assegni di ricerca, qualora sia espressamente prevista la partecipazione al progetto per lo svolgimento delle relative attività.

Documentazione da produrre
Il soggetto Beneficiario in sede di rendicontazione deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
• documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
• curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
• contratto di collaborazione, di borsa di studio, di assegno di ricerca, che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
• documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
• buste paga;
• fogli di lavoro mensili (time-sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o diario di bordo sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal responsabile di progetto e/o dal responsabile amministrativo;
• relazioni circa le attività svolte;
• documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
• eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
• ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).
Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

b) Attrezzature e Strumentazione:
Sono ammissibili a cofinanziamento i costi delle attrezzature e delle strumentazioni, limitatamente alle quote di ammortamento, in relazione alla durata del progetto ed in rapporto all'uso effettivo delle stesse. Nel caso quindi di attrezzature utilizzate anche per

fonte: http://burc.regione.campania.it

altri scopi, dovrà essere chiaramente indicata la percentuale di utilizzo delle stesse per l'intervento agevolato.
Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato spesa ammissibile a condizione che:

- la quota di ammortamento venga calcolata conformemente alla normativa fiscale vigente;
- tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
libro dei cespiti ammortizzabili;
fatture;
attestazioni bancarie di avvenuto pagamento (bonifici, assegno circolare, unitamente all'estratto conto bancario da cui risulti l'addebito della somma);
in caso di ente pubblico, mandato di pagamento quietanzato;
dichiarazione in merito all'effettivo utilizzo del bene destinato alle attività progettuali sottoscritta dal Legale Rappresentante;
liberatorie dei fornitori.
Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

b1) Le attrezzature dovranno essere acquistate nuove e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere alla **locazione finanziaria** di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.
Per le attrezzature e strumentazioni in ***leasing*** sono ammessi esclusivamente i canoni relativi al periodo di ammissibilità della spesa e limitatamente alla quota capitale delle singole rate pagate e, pertanto, con l'esclusione di tutti gli oneri amministrativi, bancari e fiscali (non sono ammissibili le altre spese relative al contratto quali spese generali, oneri assicurativi e interessi).
Il contratto di leasing, inoltre, deve prevedere esplicitamente una clausola di riacquisto, ovvero una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.
Si precisa inoltre che il Beneficiario che opta per il leasing o il noleggio deve fornire dimostrazione della convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene e che, in caso di leasing e locazione, vanno comunque rispettate, ove applicabili, le procedure di evidenza pubblica.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
preventivi relativi all'acquisto in locazione finanziaria del bene;
prospetto dei beni in leasing con descrizione del bene, del costo complessivo e di quello capitale di vendita;
contratto di leasing, con la descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo d'acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie;
fatture del fornitore intestate al Beneficiario, relative ai canoni periodici di leasing con evidenza della quota capitale da rimborsare;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di

fonte: http://burc.regione.campania.it

debito e del beneficiario; assegno circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;

dichiarazione del legale rappresentante che attesti che le attrezzature utilizzate nel progetto non abbiano già usufruito di contributi pubblici.

c) Costi dei Fabbricati e dei Terreni nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto;

Per quanto riguarda i **fabbricati**, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.
Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:
a) che sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;
b) che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;
c) che l'immobile sia utilizzato coerentemente con la sua destinazione d'uso;
d) che l'edificio sia utilizzato per il periodo coincidente alla realizzazione del programma di investimento e conformemente alle finalità dell'operazione.

Per quanto riguarda i **terreni**, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute.
Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle seguenti condizioni:
a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
b) la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 per cento;
c) la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

perizia giurata di stima;
atto di acquisto;
relazione attestante la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del fabbricato e/o terreno e gli obiettivi dell'operazione;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti nonché i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti

d1) Servizi di Ricerca commissionati ad Entità Giuridiche Terze: sono ammesse esclusivamente spese per consulenze specialistiche e per servizi di ricerca commissionati ad Enti, Organismi di Ricerca, ecc., aventi competenze specifiche nel settore d'intervento previsto dal progetto cofinanziato. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, ecc.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
• documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di servizio o di opera;
• lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione (indicazione del riferimento al progetto, oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto, corrispettivi con indicazione del compenso);
• documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
• fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
• documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, assegno circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
• eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.
Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

d2) Servizi di Consulenza e Competenze Tecniche: sono ammesse esclusivamente costi per consulenze specialistiche commissionati a professionisti e/o società, aventi competenze specifiche nel settore d'intervento previsto dal progetto cofinanziato. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile.
I costi per consulenze o prestazioni affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
• curriculum vitae sottoscritto da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
• documenti relativi alla selezione del professionista;
• lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione. Nel caso di personale della P.A. e di docenti universitari devono essere rispettate le disposizioni legislative che disciplinano

fonte: http://burc.regione.campania.it

la materia;
• documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
• fattura indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
• documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
• eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
• ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto ed il dettaglio della quota IRPEF in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).
Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

d3) Brevetti e Diritti di Licenza: sono ammessi in questa voce i costi relativi brevetti e diritti di licenza il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e costituire contributo necessario per l'attività di progetto.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine ed il costo unitario del bene fornito;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
liberatorie dei fornitori.

e) Spese Generali
Questa voce comprende i costi supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca e/o sviluppo. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata dai Fondi strutturali e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.
Sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi connessi alla realizzazione delle attività di ricerca:
personale indiretto (fattorini, magazzinieri, personale di segreteria etc.);
funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti, gas vari, ecc.);
funzionalità operativa (posta, telefono, telex, telegrafo, cancelleria, fotoriproduzioni, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti di ricerca, ecc.);
assistenza al personale (previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa);
spese per trasporto, vitto, alloggio, diarie del personale in missione;
spese generali inerenti a immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.) – con esclusione della voce investimenti – nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca e/o sviluppo.

I costi relativi alle spese generali saranno considerati ammissibili qualora venga evidenziato, e documentato, che le stesse siano strettamente funzionali alla realizzazione del programma di investimento.
In particolare per il personale in trasferta, va evidenziata e documentata la diretta ed esclusiva finalizzazione della missione al progetto finanziato.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
liberatorie dei fornitori.

f) Altri costi di esercizio
In questa categoria sono ricompresi i costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca. In particolare, tale voce include le spese per:

- le materie prime, semilavorati e altri materiali commerciali che, utilizzati nel corso del progetto, subiscono una trasformazione chimica, fisica o meccanica;
- i materiali di consumo specifico (reagenti, oli).

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
liberatorie dei fornitori;
apposita relazione tecnica che evidenzi la diretta ed esclusiva finalizzazione degli stessi al progetto finanziato.

Studi di Fattibilità Tecnica

I costi ammissibili relativi agli studi di fattibilità tecnica preliminari alle attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, sono quelli relativi all'acquisizione di detti studi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente se acquisiti all'esterno e a prezzi di mercato.

Documentazione da produrre
Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:
copia del documento prodotto;
ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
liberatorie dei fornitori.

Spese per Diritti di proprietà industriale delle PMI

i costi ammissibili in relazione alle spese per diritti di proprietà industriale delle PMI sono i seguenti:

a) tutti i costi anteriori alla prima concessione del diritto ivi compresi i costi di preparazione, presentazione e trattamento della domanda, nonché i costi sostenuti per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto;

b) i costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altri ordinamenti.

c) i costi sostenuti per difendere la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche se detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto.

Messa a disposizione, da parte di un organismo di ricerca o da una grande impresa, di personale qualificato presso le PMI

Conformemente a quanto previsto dall'art. 30, comma 5 e 6 del Reg. (CE) n. 800/2008, per "messa a disposizione" si deve intendere l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro; per "personale altamente qualificato" si intendono ricercatori, ingegneri, progettisti, direttori marketing, i quali siano titolari di un diploma universitario e che siano dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore (la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale).
Inoltre, ai sensi dell'art. 37 del medesimo Reg., il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a nuove funzioni di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.
I costi ammissibili sono quelli sostenuti per l'utilizzazione e l'assunzione temporanea, nonché per l'indennità di mobilità per il personale medesimo messo a disposizione. Sono esclusi i costi di consulenza relativi al servizio fornito da esperti esterni all'Organismo di ricerca o alla grande impresa che mette a disposizione il personale altamente qualificato.

L'intensità di aiuto non potrà superare il 50% dei costi ammissibili.

5) Relazione tecnica (Allegato C).
La relazione tecnica che deve accompagnare ogni rendicontazione (SAL/Rendiconto finale) ha lo scopo di illustrare le attività realizzate ed i risultati conseguiti. Sulla base di essa dovrà inoltre essere possibile determinare se le spese sostenute e rendicontate sono coerenti, come tipologia e come entità, con le attività realizzate. La relazione dovrà essere firmata dal Responsabile Scientifico del progetto e dal Legale Rappresentante dell'impresa.

6) Modalità di liquidazione del contributo
Il contributo è erogato all'impresa dalla Regione/Soggetto Gestore, con le seguenti modalità:
· erogazione di un primo acconto pari al 35% del contributo, successivamente al decreto di concessione, previa presentazione di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa di pari importo irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta, secondo lo schema fornito dalla Regione/Soggetto Gestore, della durata di due anni;
· erogazione di un secondo acconto a seguito della presentazione di un rendiconto di spesa non inferiore al 35% del costo del progetto e polizza fidejussoria di importo pari al 35% del costo richiesto della durata di due anni;
· il saldo del contributo sarà erogato ad intervenuta approvazione del rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, il quale dovrà pervenire alla Regione/Gestore Concessionario entro 60 giorni dal termine di ultimazione degli investimenti. In sede di erogazione del saldo del contributo la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso, in relazione a variazioni dell'ammontare dei costi ammissibili. Il costo totale ammissibile del progetto, pena la revoca del contributo, non potrà subire diminuzioni di spese in misura superiore alla percentuale del 20% rispetto al preventivato.

La polizza fidejussoria dovrà essere rilasciata da istituti di credito o società finanziarie di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario.
In calce alla polizza il fideiussore dovrà attestare che l'importo garantito complessivamente per i progetti a valere sul presente bando, non superi il 50% del capitale sociale versato.

L'erogazione degli acconti e del saldo è subordinata all'acquisizione del parere del Comitato Tecnico, di cui all'art.16 del bando, in merito alle attività realizzate. Al fine di agevolare il giudizio del Comitato, la rendicontazione delle spese sostenute deve essere accompagnata da una relazione del Responsabile Scientifico che si esprimerà anche sulla necessità e congruità delle spese rendicontate.

7) <u>Rendicontazione dei costi</u>

In sede di rappresentazione dei costi relativi a SAL/Rendiconto Finale le spese per le attività di ricerca industriale e quelle riferite allo sviluppo sperimentale devono essere esposte separatamente.
Il rendiconto delle spese sostenute e la relazione finale delle attività realizzate dovrà pervenire alla Regione Campania entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto e comunque, **<u>entro e non oltre il 30/06/2015, pena mancato riconoscimento della spesa.</u>**
<u>La documentazione trasmessa da soggetti diversi (imprese costituenti ATI/ATS e ODR) dal Soggetto Capofila non sarà presa in considerazione dagli uffici del Settore Ricerca Scientifica</u>.
Le imprese in sede di presentazione di SAL/Rendiconto finale dell'intervento agevolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovranno produrre alla Regione Campania, la seguente documentazione:

• Schemi di rendicontazione dei costi **(Allegato B - Modello R *"costi sostenuti complessivamente dall'ATI/ATS"* a firma della capofila; Modello R1 *"costi sostenuti dall'impresa/centro di ricerca"* a cura della capofila e dei singoli partners)**;

• Copie conformi agli originali di tutti i giustificativi di spesa richiamati nell'**Allegato B** (fatture, buste paga, ecc);

• Copie conformi agli originali delle attestazioni di pagamento richiamati nell'**Allegato B** (bonifici, assegni, estratti conto ecc).

• Relazione tecnica intermedia/finale **(Allegato C)**;

• Fogli di lavoro mensili (time-sheet) compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo **(Allegato D)**;

Dichiarazione dei beneficiari relativa agli obblighi di informazione e pubblicità **(Allegato E);**

Indicatori occupazionali **(Allegato F)**.

Su tutti i titoli di spesa originali (fatture, buste paga, ecc.) e titoli di pagamento (bonifici, assegni, estratti conto ecc.) prima di effettuare le copie conformi, deve essere apposto il seguente timbro di annullo POR:

"Operazione cofinanziata con il POR Campania FESR 2007/2013 a valere sulle risorse degli O.O. 2.1 e 2.2 –*TITOLO DELL'OPERAZIONE*_____ – CUP_____ ".

Obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari

Ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1083/2006 e 1828/2006 l'ATI/ATS, in quanto soggetto beneficiario dei contributi di cui al bando (…), deve garantire che la cittadinanza sia portata a conoscenza che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

A tale scopo è necessario attenersi alle indicazione reperibili nel documento *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* disponibile sul sito www.regione.campania.it, al link "Programmazione regionale 2007-2013/F.E.S.R./ comunicazione".

In particolare (cfr. pagg. 26 e seguenti del suddetto documento), tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti al pubblico devono contenere:

· l'emblema dell'Unione Europea con sottostante dicitura Unione Europea;

· l'indicazione del Fondo Strutturale pertinente, in questo caso POR Campania FESR 2007-2013;

· lo slogan del programma Operativo FESR della Campania: *"La tua Campania cresce in Europa"*

In caso di oggetti promozionali di dimensioni ridotte, si può fare a meno di riportare l'indicazione del fondo e lo slogan.

Al fine di uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione, i beneficiari dovranno attenersi al rispetto di quanto previsto al paragrafo 9 delle *"Linee Guida e strumenti per comunicare"* in materia di pubblicazioni cartacee, pubblicazioni digitali e multimediali, cartellonistica e targhe.

Al riguardo, si precisa che il Titolo del progetto da inserire nella targa-logo è **"BANDO CAMPUS PER PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE SVILUPPO SPERIMENTALE"**, deve riportare l'indicazione dello slogan *"La tua Campania cresce in Europa"* in basso a destra e l'indicazione degli O.O. 2.1 - 2.2 dopo la dicitura POR Campania FESR 2007-2013.

Non ci sono dimensioni predefinite riguardo le targhe/etichette da utilizzare in proposito, esse devono comunque rispettare i format indicati dalla normativa e, inoltre, le loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

dimensioni devono essere adeguate a quelle dell'oggetto/opera cofinanziata a cui si riferiscono, al fine di consentire una completa e chiara visibilità di quanto in esse indicato (cfr. ppgg. 41 e 42 delle linee guida.)
Per le sole attrezzature ed apparati vari a moduli che solitamente si trovano non all'esterno, idonee targhette potrebbero avere dimensioni di almeno 10 cm x 4cm.
Al fine di consentire la verifica di quanto sopra, il beneficiario dovrà fornire la dichiarazione, a firma del Rappresentante Legale di cui all'**Allegato E.**
In mancanza dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità non sarà possibile procedere all'erogazione del saldo finale.

Avanzamento fisico
Ai fini della rilevazione periodica degli indicatori di realizzazione fisica e dell'implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale *SMILE*, è necessario fornire i dati relativi agli "indicatori occupazionali" relativi agli O.O. 2.1 e 2.2, ovvero l'occupazione attivata nel corso dello svolgimento dell'attività, così come richiesto nell'**Allegato F**.

La modulistica occorrente per la rendicontazione e la richiesta di liquidazione dei contributi è reperibile sul sito della Regione www.innovazione.regione.campania.it

MOD. R

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

COSTI SOSTENUTI COMPLESSIVAMENTE DALL'ATI/ATS NEL PERIODO DAL …… AL …….

ATI/ATS	Partner1 in €x1000		Partner2 in €x1000		Partner3 in €x1000		Partner4 in €x1000		Partner5 in €x1000		TOTALE in €x1000	
Descrizione	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.	R.I.	S.P.
A1) Personale dipendente												
A2) Personale non dipendente												
B) Attrezzature scientifiche												
C1) Consulenze - Servizi di ricerca												
C2) Competenze Tecniche												
C3) Brevetti												
C4) Diritti di licenza												
D) Spese generali												
E) Altri costi di esercizio												
F) Studi di Fattibilità												
G) Terreni e fabbricati												
TOTALE COSTI DEL PERIODO												
TOTALE COSTI PRECEDENTI												
TOTALE COSTI												

1) Partner1 - Denominazione sociale Capofila - Sede Operativa (indirizzo)
2) Partner2 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
3) Partner3 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
4) Partner4 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)
5) Partner5 - Denominazione sociale - Sede Operativa (indirizzo)

Timbro e Firma del Legale Rappresentante (capofila)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

COSTI SOSTENUTI DALL'IMPRESA/CENTRO DI RICERCA NEL PERIODO DAL …… AL ……

DESCRIZIONE	Costi per Ricerca Ind.	Costi per Sviluppo Sper.	TOTALE
A1) Personale dipendente			
A2) Personale non dipendente			
B) Attrezzature			
C1) Consulenze - Servizi di ricerca e sviluppo			
C2) Competenze Tecniche			
C3) Brevetti			
C4) Diritti di licenza			
D) Spese generali			
E) Altri costi di esercizio			
F) Studi di Fattibilità			
G) Terreni e fabbricati			
TOTALE COSTI DEL PERIODO			
TOTALE COSTI PRECEDENTI			
TOTALE COSTI			

Timbro e firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE
PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE

PERSONALE DIPENDENTE

Cognome e nome	Codice Fiscale	Data di Assunzione	Mansione	Costo orario	Ore	Importo
					TOTALE	

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme:Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE
PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE

PERSONALE NON DIPENDENTE

Cognome e nome	Codice Fiscale	Data di Assunzione	Tipologia di Contratto	Mansione	Costo orario	Ore	Importo
						TOTALE	

Il Legale Rappresentante

_____

Allegare in copia conforme:Contratto, statini paga, Attestazioni bancarie di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**ATTREZZATURE**								**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Q.ta**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile ***	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
							TOTALI							

Il Legale Rappresentante

* Quota ammortamento X Percentuale d'uso.

Allegare in copia conforme all'originale: Libro cespiti ammortizzabili, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE
PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE

TERRENI E FABBRICATI

Disposizione di pagamento

Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. Atto	Data atto	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
						TOTALE							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE	**CONSULENZE - SERVIZI DI RICERCA**	**Disposizione di pagamento**

Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	R. A.	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
						TOTALI								

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fContratto, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**COMPETENZE TECNICHE**								**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**R. A.**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
							TOTALE							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**BREVETTI**							**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
						TOTALE							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……...

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**LICENZE D'USO**								**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Q.ta**	**Num. fattura**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
							TOTALI							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto .....

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**SPESE GENERALI**							**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
				TOTALI									

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE		**ALTRI COSTI DI ESERCIZIO**							**Disposizione di pagamento**				
Fornitore	**Cod. fiscale**	**Descrizione**	**Fattura n.**	**Data fattura**	**Imponibile**	**IVA**	**Esposto**	**Ammissibile**	**Tipo**	**Numero**	**Data emissione**	**Data Quietanza**	**Importo Doc. di Pag.**
				TOTALI									

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE	STUDI DI FATTIBILITA'								Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
						TOTALE							

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale:fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOD. R1

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
in attuazione degli Obiettivi Operativi 2.1 e 2.2, del P.O. FESR Campania 2007-2013

Progetto ……..

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)

CALCOLO COSTO ORARIO

Cognome e Nome	QUALIFICA	(A) RETRIBUZIONE DIRETTA (LORDA MENSILE *12)	(B) RETRIBUZIONE DIFFERITA TFR, 13a, 14a)	(C) ULTERIORI COSTI PREVISTI DAL CONTRATTO	(D) DA DETRARRE: STRAORDINARI E TRASFERTE EMOLUMENTI AD PERSONAM	(E) ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI (INPS ed INAIL)	(F) (A+B+C+E)-D COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	(G) MONTE ANNUO CONVENZIONALE (MONTE ORE ANNUO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA DA CCNL-5%)	TOTALE (F/G)

Il Legale Rappresentante

1) Costo effettivo annuo lordo = retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diarie, comprensiva degli oneri previdenzali e assistenziali e T.F.R..

2) Costo Orario = Costo effettivo annuo Lordo diviso il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza (dedotto del 5% per cause varie), secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. Per il personale universitario convenzionalmente le ore lavorate annue sono pari 1560.

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.1 *(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza strategica)*	Obiettivo Operativo 2.2 *(Interventi di Potenziamento di sistema e di filiera della R&S)*

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE

(indetto con Decreto Dirigenziale n°327 del 11 A gosto 2009)

Relazione tecnica *(barrare l'opzione di riferimento)*

☐ **Intermedia (semestrale)**

☐ **Finale**

Titolo progetto	
Capofila	

Durata originariamente prevista del progetto (in mesi)	
Data inizio attività	
Data prevista di termine delle attività *(incluse eventuali proroghe già concesse)*	

(In caso di RELAZIONE INTERMEDIA va specificato il semestre di riferimento)			
Relazione relativa al semestre di attività dal		**al**	
Data di presentazione della relazione			

Responsabile Scientifico			
telefono		email	

Responsabile Amministrativo			
telefono		email	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1 - PREMESSA 3

2 - COMPOSIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL CAMPUS 4

3 - STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI E DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO 5

4 - ATTIVITÀ E RISULTATI PER SINGOLO OBIETTIVO REALIZZATIVO 6

5 - UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROGETTO 7

5.1 PERSONALE DIPENDENTE E NON DIPENDENTE 7

5.2 CONSULENZE SPECIALISTICHE 9

6 - STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL PROGETTO 10

7 - BREVETTI E DIRITTI DI LICENZA UTILIZZATI PER IL PROGETTO 11

8 - COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO 12

9 - ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI 13

9.1 LIVELLO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PROTOTIPI 13

10 - CRITICITÀ INCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ 14

11 - ALTRE INFORMAZIONI 15

12 - CONSIDERAZIONI FINALI 16

13 - BREVETTI GENERATI 17

14 - RELAZIONE TECNICA SINTETICA 18

N.B. Su ogni pagina della relazione vanno apposte (nell'area in basso del documento):

- la firma del Responsabile Scientifico del Campus,
- la firma del Responsabile Amministrativo del Campus,
- la data di redazione della relazione.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 - PREMESSA

I contenuti della presente Relazione sono strettamente correlati con il piano esecutivo del progetto ed il cronoprogramma degli obiettivi e delle relative attività previste dal progetto approvato.

Ciò comporta che:

1. le relazioni (intermedie e finale) vanno redatte in completa armonia con le milestone ed i deliverables, parziali e finali, del progetto approvato,
2. tutto quanto afferisce alle azioni previste nel piano esecutivo di progetto approvato va riportato nell'apposita reportistica di cui si compone lo schema della presente relazione.

Con riferimento alle dichiarazioni e alle informazioni riportate in ogni relazione (intermedia e /o finale), si evidenzia, infine, che per esse valgono le responsabilità civili e penali previste in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 - COMPOSIZIONE E LOCALIZZAZIONE DEL CAMPUS

INDICARE LA COMPOSIZIONE AGGIORNATA DEL RAGGRUPPAMENTO ED ELENCARE, PER CIASCUN COMPONENTE, TUTTE LE SEDI PRESSO LE QUALI SI SONO SVOLTE LE ATTVIITÀ OPERATIVE DEL PROGETTO

Ragione sociale [1]	Tipologia [2]

Tabella A – Composizione del Campus

Identificativo sede operativa [3]	Ragione sociale	Indirizzo della Sede Operativa	Comune e Provincia

Tabella B – Localizzazione delle sedi operative del Campus

[1] Indicare per esteso il nome dell'Impresa/Organismo di ricerca. In caso di Dipartimento/Istituto universitario, indicare anche l'Università e la Facoltà di riferimento.
[2] Indicare se trattasi di Grande impresa (GI), Media Impresa (MI), Piccola Impresa (PI) o Organismo di Ricerca (OdR).
[3] Assegnare un identificativo della sede (es. SO01) da riportare nelle tabelle successive.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 - STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI E DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO

INDICARE PER CIASCUNA ATTVIITÀ FACENTE CAPO AGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI (OR) IL MESE DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ ORIGINARIAMENTE PREVISTO NELLA PROPOSTA ED IL MESE EFFETTIVO DI INIZIO, INDICARE ANALOGAMENTE IL MESE PREVISTO ED EFFETTIVO DI TERMINE DELLE ATTIVITÀ. GLI VANNO RIPORTATI GLI OBIETTIVI E LE RELATIVE ATTIVITÀ:

- ***REALIZZATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (SE TRATTASI DI RELAZIONE INTERMEDIA)***
- ***REALIZZATE NELL'AMBITO DELL'INTERO PROGETTO (SE TRATTASI DI RELAZIONE FINALE)***

N.B. INDICARE IL NUMERO DEL MESE, AD ES.,: 1, 2, … CONSIDERANDO CHE IL MESE DI INIZIO DELLE ATTIVITÀ È IL MESE 1. NON INDICARE IL MESE DI CALENDARIO.

		Tipologia attività (RI, SP)	Mese inizio attività previsto	Mese inizio attività effettivo	Mese termine attività previsto	Mese termine attività effettivo
Obiettivo Realizzativo n. 1						
1.1	Nome Attività					
1.2	Nome Attività					
1.3	Nome Attività					
	…					
Obiettivo Realizzativo n. 2						
2.1	Nome Attività					
2.2	Nome Attività					
2.3	Nome Attività					
	…					
Obiettivo Realizzativo n. …						
…	Nome Attività …					

Tabella C – Obiettivi Realizzativi ed Attività effettuate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 - ATTIVITÀ E RISULTATI PER SINGOLO OBIETTIVO REALIZZATIVO

COMPILARE UNA SCHEDA PER CIASCUNA ATTIVITÀ RIPORTATA IN TABELLA C (MAX UNA PAGINA PER OGNI ATTIVITÀ)

CIASCUN RISULTATO INDICATO NEL PROGETTO DOVRA' ESSERE DOCUMENTATO DA UNA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AL PRESENTE RAPPORTO

Obiettivo Realizzativo	*Inserire il nome dell'obiettivo realizzativo*
Nome Attività	*Inserire il nome dell'attività programmata*
Durata dell'attività	*Inserire la durata (in mesi) dell'attività programmata*
Impegno delle risorse umane nell'attività	*Specificare il numero di mesi uomo totale di tutte le risorse umane impegnate nel periodo temporale di riferimento nell'attività*
Risultati attesi / Deliverables	*Descrivere tutti i prodotti (materiali e immateriali) realizzati per il completamento dell'attività e per il raggiungimento dell'obiettivo realizzativo previsto (es. prototipo, brevetto, pubblicazioni, relazione tecnica,…)* *Si specifichi, inoltre, per ciascuno dei prodotti il contributo di:* o *organismi di ricerca facenti parte del CAMPUS* o *eventuali consulenti esterni*
Grado di raggiungimento degli obiettivi, scostamenti rispetto al piano di lavoro, criticità evidenziate	*Descrivere in che misura percentuale:* o *è stata completata l'attività,* o *sono stati raggiunti gli obiettivi realizzativi previsti.* *Evidenziare, giustificandoli, eventuali scostamenti dal progetto originario. Richiamare la presenza di eventuali modifiche apportate al progetto (specificando gli estremi dell'autorizzazione da parte della Regione Campania).* *Analizzare eventuali criticità tecnico-scientifiche emerse durante lo svolgimento dell'attività*
Azioni ancora da realizzare per il completamento dell'attività	*Descrivere sinteticamente gli interventi ancora da realizzare per pervenire al completamento dell'attività*
Sedi operativa	*Specificare l'identificativo delle sedi (tra quelle riportate in tabella B) dove è stata realizzata l'attività*

Tabella D – Dettaglio delle Attività realizzate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 - UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROGETTO

ELENCARE TUTTO IL PERSONALE [4] ***DELLE IMPRESE/ORGANISMI DI RICERCA IMPEGNATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ES. NEL SEMESTRE IN CASO DI RELAZIONE INTERMEDIA) SUL PROGETTO, DESCRIVENDONE SINTETICAMENTE, PER CIASCUNA ATTIVITÀ DI CUI AL PARAGRAFO 3 (E IL CUI COSTO VIENE PORTATO A RENDICONTO), IL RUOLO RICOPERTO NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ.***

LE CONSULENZE SPECIALISTICHE VANNO RIPORTATE NEL PARAGRAFO 4.2.

5.1 PERSONALE DIPENDENTE E NON DIPENDENTE

PERSONALE NEOASSUNTO

Impresa	Cognome e nome	Anno di assunzione	Inquadramento contrattuale	Sede di servizio [5]	Identificativo Attività [6]	Impegno [7]	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività [8]

Tabella E – Impiego di personale neoassunto

PERSONALE DIPENDENTE

Impresa	Cognome e nome	Inquadramento contrattuale	Sede di servizio [9]	Identificativo Attività [10]	Impegno [11]	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività [12]

Tabella F – Impiego di personale dipendente

[4] Per personale nuovo e interno si faccia riferimento a quanto riportato nel progetto presentato.
[5] Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.
[6] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C (es. 1.1, 1.2,…).
[7] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.
[8] Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, …
[9] Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.
[10] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C (es. 1.1, 1.2,…).
[11] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.
[12] Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, …

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PERSONALE NON DIPENDENTE

Cognome e nome	Importo totale del contratto	Sede di servizio [13]	Identificativo Attività [14]	Impegno [15]	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività [16]

Tabella G – Impiego di personale non dipendente

PERSONALE DEGLI ORGANISMI DI RICERCA

Organismo di Ricerca	Cognome e nome	Inquadramento contrattuale	Sede di servizio [17]	Identificativo Attività [18]	Impegno [19]	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività [20]

Tabella H – Impiego di personale degli Organismi di ricerca

[13] Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.

[14] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C (es. 1.1, 1.2,…).

[15] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.

[16] Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, …

[17] Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.

[18] Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C.

[19] Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.

[20] Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, …

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 CONSULENZE SPECIALISTICHE

ATTIVITA' DI CONSULENZA

Ragione sociale della società di consulenza	Referente	Importo totale del contratto	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività [21]

Tabella I – Attività di consulenza

[21] es. Capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, …

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 - STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL PROGETTO

DESCRIVERE LE STRUMENTAZIONI E/O ATTREZZATURE ACQUISITE E LE MOTIVAZIONI CHE NE HANNO RESO NECESSARIO L'ACQUISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. INDICARE IN QUALI ATTIVITÀ SONO STATE UTILIZZATE, E LA % DI UTILIZZO DI CIASCUNA NELL'AMBITO DEL PROGETTO (TALE % DEVE CORRISPONDERE A QUELLA INDICATA NELLA RENDICONTA.ZIONE DEI COSTI).

N.	**Descrizione della strumentazione/attrezzatura**	**Giustificazione della necessità della strumentazione/attrezzatura**	**Utilizzata nell'ambito delle Attività** [22]	**% utilizzo sul progetto**
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Tabella L – Strumentazione e attrezzature utilizzate

[22] Inserire gli identificativi delle attività riportate in tabella C.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	**FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**	**DATA DI PRESENTAZIONE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 - BREVETTI E DIRITTI DI LICENZA UTILIZZATI PER IL PROGETTO

INDICARE GLI EVENTUALI BREVETTI/DIRITTI DI LICENZA UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO

N.	**Descrizione di brevetto/licenza**	**Giustificazione della necessità dell'utilizzo di brevetto/licenza**	**Utilizzata nell'ambito delle Attività [23]**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

Tabella M – Brevetti e diritti di licenza utilizzati

[23] Inserire gli identificativi delle attività riportate in tabella C.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	**FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO**	**DATA DI PRESENTAZIONE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

8 - COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

FERMO RESTANDO I LIMITI SUI COSTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI DEFINITI, PER CIASCUNA VOCE DI SPESA, NELLA SCHEDA DI APPROVAZIONE DI CIASCUN PROGETTO:

1. ***NELLA TABELLA O VANNO RIPORTATI (IN EURO) I COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO IN COERENZA CON QUANTO RAPPRESENTATO AI PRECEDENTI CAPITOLI 5, 6 E 7.***
2. ***IN OGNI RENDICONTAZIONE INTERMEDIA LE SPESE GENERALI RIPORTATE NON POSSONO ECCEDERE IL 20% DEL TOTALE DELLE SPESE RENDICONTATE PER IL PERIODO DI RIFERIMENTO. L'EVENTUALE QUOTA RESIDUA ANDRÀ RIPORTATA NELLA RENDICONTAZIONE DI FINE PROGETTO.***

	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		PICCOLE IMPRESE		ORGANISMI DI RICERCA		% DI INCIDENZA DELLA VOCE DI COSTO	TOTALI	
VOCI DI SPESA	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.		R.I.	S.S.
Personale dipendente [24]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Personale non dipendente [25]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Organismi di ricerca [26]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Consulenze [27]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Strumentazione e attrezzature [28]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Brevetti e diritti di licenza [29]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Spese generali [30]	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
TOTALI	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	**€ -,--**	***100%***	**€ -,--**	**€ -,--**

Tabella N – Costi sostenuti

[24] Riportare i costi di cui alle **tabelle E e F** della presente relazione.
[25] Riportare i costi di cui alla **tabella G** della presente relazione.
[26] Riportare i costi di cui alla **tabella H** della presente relazione.
[27] Riportare i costi di cui alla **tabella I** della presente relazione.
[28] Riportare i costi di cui alla **tabella L** della presente relazione.
[29] Riportare i costi di cui alla **tabella M** della presente relazione.
[30] Riportare le spese generali sostenute nel periodo di riferimento della presente relazione.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

9 - ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI

DESCRIVERE (MAX UNA PAGINA PER OGNI PROTOTIPO) I PROTOTIPI ACQUISITI O REALIZZATI INTERNAMENTE SPECIFICANDO LA LORO UTILITÀ RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGETTUALI. PER I PROTOTIPI RISULTATI DALL'ASSEMBLAGGIO DI COMPONENTI E/O MATERIALI ACQUISITI ESTERNAMENTE, FORNIRE UNA DESCRIZIONE ACCURATA DELLA FUNZIONALITÀ DI TALI ACQUISIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROTOTIPO STESSO.

CIASCUN PROTOTIPO REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO DOVRA' ESSERE DOCUMENTATO DA UNA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AL PRESENTE RAPPORTO

9.1 LIVELLO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PROTOTIPI

NEL CASO IN CUI IL PROGETTO ABBIA REALIZZATO UNO O PIÙ PROTOTIPI, DESCRIVERLI (MAX UNA PAGINA PER OGNI PROTOTIPO) NELLA LORO ORGANICITÀ E METTERNE IN EVIDENZA LA DISTANZA DI FUNZIONALITÀ E PRESTAZIONI RISPETTO AD UN DISPOSITIVO COMPLETAMENTE INDUSTRIALIZZATO. INDICARE BREVEMENTE LE ATTIVITÀ ANCORA NECESSARIE, DA SVOLGERE EVENTUALMENTE DOPO LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO, PER LA COMPLETA INDUSTRIALIZZAZIONE DEL/I PROTOTIPO/I

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

10 - CRITICITÀ INCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

MAX 2 PAGINE

Criticità tecnico-scientifiche	
Criticità gestionali (ad es. difficoltà con i fornitori, nel reperimento delle risorse umane, ecc.)	
Criticità finanziarie (ad es. difficoltà nel cofinanziamento del progetto, nelle anticipazioni di cassa, ecc.)	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

11 - ALTRE INFORMAZIONI

RIPORTARE IN QUESTA SEZIONE EVENTUALI ALTRI CONTENUTI TECNICI NON DESCRITTI NELLE SEZIONI PRECEDENTI (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

12 - CONSIDERAZIONI FINALI

RIPORTARE QUI OGNI CONSIDERAZIONE CHE SI RITIENE UTILE INVIARE ALL'AMMINISTRAZIONE, INCLUSI SUGGERIMENTI SULLE MODALITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DI PROPOSTE DA COFINANZIARE (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

13 - BREVETTI GENERATI

INDICARE GLI EVENTUALI BREVETTI GENERATI DALLE ATTIVITÀ DI PROGETTO E DEPOSITATI O PER I QUALI SONO STATE AVVIATE AZIONI PER LA PROTEZIONE DEI DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Titolo del brevetto	Numero della domanda di brevetto	Data della domanda	Stato (Depositato / Concesso)	Ambito (IT, EU, PCT, Altro)

Tabella P – Brevetti generati

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 - RELAZIONE TECNICA SINTETICA

(DA COMPILARE SOLO IN CASO DI RELAZIONE FINALE)

DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL PROGETTO EVIDENZIANDONE GLI ASPETTI PECULIARI NONCHÉ GLI ELEMENTI SALIENTI E INNOVATIVI CHE LO CARATTERIZZANO E LE POTENZIALI RICADUTE IN AMBITO PRODUTTIVO E TERRITORIALE (MAX 4 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2007/2013
"BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE"
SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE

Titolo del Progetto:

Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:
Qualifica:
Contratto applicato:
Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	MESE _____																														Totale ore
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	
Attività svolta sul progetto																																0
Altri progetti finanziati (n. ore)																																0
Attività ordinaria																																0
TOTALE ORE MESE	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Firma del Dipendente

Firma del Responsabile Amministrativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE
POR FESR 2007-2013 – O.O. 2.2 - Obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari.

Il sottoscritto……..in qualità di Legale Rappresentante della Società……..con sede in…….alla Via……CF/P.IVA……beneficiaria di aiuti di cui in oggetto dichiara quanto segue:

- il beneficiario accetta di essere incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;

- il beneficiario dichiara di aver adottato tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR, in conformità agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed al Piano di Comunicazione del POR Campania FESR;

- il beneficiario fornisce in allegato prova documentale (foto, altro) dell'effettiva adozione degli strumenti necessari ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR.

Data

Il Rappresentante Legale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo Operativo

Impresa/ATI/ATS:	
Titolo Progetto:	

INDICATORE	VALORE PROGRAMMATO	VALORE PROGRAMMATO AGGIORNATO	VALORE IMPEGNATO	VALORE REALIZZATO
Giornate/Uomo attivate				
Giornate/Uomo di Ricerca				

Legenda

NOME CAMPO	NOTE
Giornate/Uomo attivate	*Occupazione complessiva attivata nell'erogazione del servizio*
Giornate/Uomo di Ricerca	*Occupazione attivata nell'erogazione del servizio ma relativa solo al Personale dipendente e non dipendente (escluso Personale indiretto)*
Valore Programmato	*Valore previsionale stabilito in fase di programmazione*
Valore Programmato aggiornato	*Il valore stabilito all'atto della programmazione può essere aggiornato nel caso si verifichino variazioni in corso d'opera*
Valore Impegnato	*Il valore dell'indicatore al momento della stipula dell'atto d'impegno*
Valore Realizzato	*Rilevazione delle realizzazioni conseguite a conclusione del progetto*

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 270 del 23/07/2013

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio

Settore: 2 - Provveditorato ed Economato

Oggetto:

Proc. n. 940.12. Procedura aperta per l'affidamento, per tre anni, del servizio di pulizia ed attivita' connesse della sede istituzionale di via S. Lucia. Presa d'atto dei verbali di gara e aggiudicazione definitiva.

Premesso che:

a) con decreto dirigenziale n. 249 del 5/07/2012 del Settore Provveditorato ed Economato, si è indetta procedura aperta per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia, ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 82, ossia al prezzo più basso, con previsione di un importo a base d'asta di €1.970.286,44 (proc. n. 940.12);

b) il bando di gara è stato inviato alla GUUE il 5.07.2012, pubblicato per estratto sulla G.U.R.I n. 81 del 13.07.2012, sui quotidiani nazionali e locali il 18.07.2012 nonché, integralmente sul BURC n. 44 del 16.07.2012 e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare del Provveditorato")-;

c) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (05.09.2012),sono pervenute nn. 36 offerte;

d) con il Decreto Dirigenziale n. 14 dell'8.10.2012, del Dirigente Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio, è stata nominata la Commissione aggiudicatrice, che ha svolto i lavori dal 12.10.2012 al 12.07.2013;

Atteso che:

a) in data 7.7.12 è entrato in vigore il D.L. n. 95/2012, il quale, nella formulazione definitiva (derivante dalla conversione in legge-con modificazioni- da parte della L. 135/2012) ha previsto che, successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione, sono nulli i contratti stipulati in violazione dell'art. 26 comma 3 della Legge 488/1999, ai sensi della quale le amministrazioni pubbliche possono ricorrere alle convenzioni stipulate dalla Consip s.p.a. ovvero utilizzarne i *parametri prezzo-qualità*, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili oggetto delle stesse (convenzioni);

b) il 18.07.2012 la Consip, in qualità di centrale di committenza, ha attivato una convenzione per la categoria "Facility Management"- nella quale rientrano i "Servizi di pulizia di immobili"- per il lotto Campania-Basilicata;

c) questo Settore, essendo in corso di svolgimento la gara per l'affidamento dei suddetti servizi, al fine di individuare i *parametri prezzo-qualità* cui attenersi per l'affidamento degli stessi, ha chiesto alla Romeo Gestioni s.p.a., aggiudicataria della convenzione Consip, di fornire un dettagliato preventivo di spesa per l'attivazione dei medesimi servizi di pulizia ed igiene ambientale previsti dal citato bando di gara per la sede istituzionale di via S. Lucia 81 (nota del 24.09.12 prot. 0692550);

d) tale preventivo è stato fornito dalla Romeo Gestioni s.p.a. con nota prot. TCO-US/2012/38209 del 14/11/2012, assunta al protocollo regionale in data 15.11.2012 al n. 0841646;

Considerato che:

a) all'esito dell'esame della documentazione amministrativa sono risultati esclusi due concorrenti per carenze nella stessa;

b) tutte le offerte economiche esaminate sono risultate idonee e pertanto la Commissione ha stilato la graduatoria provvisoria;

c) all'esito dell'esame dell'anomalia delle offerte (verbali nn. 24 e 27) sono stati esclusi i primi due concorrenti, le cui offerte non sono state ritenute congrue ed affidabili;

d) la Commissione, come si rileva dal verbale n. 28 del 12.07.2013, ha aggiudicato la gara in via provvisoria, avendo ritenuta congrua l'offerta, alla concorrente **Euro & Promos Group soc coop p.a** che ha offerto un ribasso del **33,45 %** sul prezzo a base d'asta;

e) risultano acquisiti agli atti del Servizio Gare e Appalti la documentazione di gara ed i verbali prodotti dalla Commissione di gara;

Rilevato che:

a) per i servizi in questione la Romeo Gestioni s.p.a., con il preventivo sopra citato, ha offerto un ribasso percentuale del **16,43%** rispetto all'importo a base d'asta (come evidenziato dalla Relazione Tecnica all'uopo predisposta dall'Ufficio tecnico del Settore Demanio e Patrimonio- nota prot.0097788 dell' 8.02.13, conservata agli atti del Servizio gare);
b) il ribasso ottenuto in sede di gara (33,45%) risulta ben più vantaggioso per l'Amministrazione rispetto ai parametri CONSIP;
c) pertanto**,** appare conveniente l'affidamento al concorrente aggiudicatario del procedimento di gara di cui in premessa, anche sotto il profilo del rispetto dei parametri qualitativi e prestazionali posti a base di gara;
d) è ancora in corso la verifica del possesso dei prescritti requisiti di partecipazione in capo all'impresa aggiudicataria;

Ritenuto, pertanto che:
a) si debba procedere alla presa d'atto dei verbali della Commissione di gara;

b) si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla **Euro & Promos Group soc coop. p.a.**, P. IVA 02458660301, con sede legale in Udine, via Antonio Zanussi n.11/13 CAP 33100;

Dato atto:
che la stipula del contratto avverrà con il Settore Provveditorato ed Economato, decorso il termine di cui all'art. 11, comma 10 del D. Lgs. 163/06;

Visto:
a) il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i.;
b) la L.R. n. 7 del 30.04.02;
c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i.,
d) la L.R. n. 5 del 6/05/13
e) la L.R. n. 6 del 6/05/13
f) la D.G.R.C. n. 2075/2005 modificata dalla D.G.R.C. n. 211/2008
g) la D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.08;
h) la D.G.R.C. n. 215 del 28/06/13;
i) la D.G.R.C. n. 122 del 27.05.13;
j) la D.G.R.C n. 170 del 03/06/13
k) la D.G.R.C. n. 174 del 03/06/13
l) il D.D. AGC 10 n. 17 del 21.06.13

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Gare e Appalti del Settore Provveditorato ed Economato

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara e di approvare la graduatoria definitiva della procedura per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia, di cui al bando approvato con d.d. n. 249 del 5/07/2012 (proc. n. 940.12) così come di seguito riportata:

N.	Ragione Sociale	% RIBASSO	NOTE
1	SERVIZI AMBIENTALI S.R.L.	41,732	**Esclusa (offerta anomala)** (verbale 24 del 21 maggio 2013)
2	CONSORZIO STABILE MAST S.C.AR.L.	34,323	**Esclusa (offerta anomala)** (verbale 27 del 24 giugno 2013)
3	EURO & PROMOS GROUP SOC. COOP. P.A.	33,450	**AGGIUDICATARIA** (verbale 28 del 12 luglio 2013
4	ATI:LA SPLENDOR S.N.C./MAXICLEAN SOC. COOP	32,510	**(anomalia non verificata)**
5	CONSORZIO STABILE EUROPEO MULTISERVICE	30,010	**(anomalia non verificata)**
6	SCALA ENTERPRISE S.R.L.	29,770	**(anomalia non verificata)**
7	LOGICA SERVIZI S.R.L.	28,840	**(anomalia non verificata)**
8	MIORELLI SERVICE S.P.A.	28,700	**(anomalia non verificata)**
9	SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO TRE FIAMMELLE	27,690	**(anomalia non verificata)**
10	COOPSEMA A.R.L.	27,389	**(anomalia non verificata)**
11	LA LUCENTEZZA S.R.L.	27,342	**(anomalia non verificata)**
12	ATI:LA PULITA & SERVICE S.R.L. /ECOSPRINT S.A.S.	27,190	**(anomalia non verificata)**
13	DETER NOVA SOC COOP	27,018	
14	LA MONDIAL S.R.L.	27,000	
15	CONSORZIO EFFE GROUP	26,900	
16	COOPERATIVA EUROPA SERVIZI	26,160	
17	ECOLUX S.P.A.	25,530	
18	ATI:PULITORI ED AFFINI S.P.A./PULIM2000 SOC. COOP.	25,340	
19	HELYOS S.P.A.	24,710	
20	ATI: GE.A.M. S.A.S./ALMA PARTENOPE SOC. COOP. a R.L.	24,630	
21	I.C.S.S. S.r.L. - INTERNATIONAL CLEAN SERVICE SANITARY	23,695	
22	CONSORZIO STABILE DAMAN	21,880	
23	LA LUCENTISSIMA SOCIETA' CONSORTILE A R. L	21,830	
24	ATI:CONSORZIO STABILE CONESP/MASTER S.R.L.	21,580	
25	E.P.M. S.R.L.	21,360	
26	ITDEIS GROUP S.R.L.	19,850	
27	TEAM SERVICE SOC. CONS. A R.L.	18,960	
28	GRUPPO S.A.M.I.R. GLOBAL SERVICE S.R.L.	18,714	
29	CONSORZIO PROGETTO MULTISERVIZI	18,290	
30	ATI:LA PARTENOPE S.R.L./ECOCLEANER S.R.L	17,210	
31	CONSORZIO STABILE I.A.S.	17,180	
32	GAMBA SERVICE S.P.A.	16,130	
33	KUADRA S.R.L.	15,130	
34	POLISERVICE S.R.L	15,047	

2. di prendere atto che lo sconto percentuale offerto dall'aggiudicataria in parola, essendo di gran lunga superiore a quello offerto dalla Romeo Gestioni s.p.a,, pari al 16,43%, risulta senz'altro più conveniente per l'Amministrazione, anche sotto il profilo del rispetto dei parametri qualitativi e prestazionali posti a base di gara;
3. **di aggiudicare** in via definitiva la gara di cui al punto 1 alla concorrente **Euro & Promos Group soc coop. p.a.**,-la cui offerta è risultata congrua- P. IVA 02458660301, con sede legale in Udine, via Antonio Zanussi n.11/13 CAP 33100, con un ribasso del **33,45**% sul prezzo a base d'asta, per un importo pari ad € **1.311.227,77 (**unmilionetrecentoundicimiladuecentoventisette/77) oltre IVA e oneri di sicurezza pari ad € 500,00 (IVA esclusa);
4. **di dare atto che** l'aggiudicazione definitiva diverrà efficace, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D. Lgs. 163/06, dopo la verifica del possesso, in capo all'impresa aggiudicataria, dei prescritti requisiti;
5. **di incaricare** il Servizio 04 del Settore Provveditorato ed Economato di comunicare l'aggiudicazione all'interessata, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e di dare pubblicità agli esiti di gara con le modalità di cui all'art. 65 del d. lgs. 163/2006;
6. **di inviare** il presente atto:
   5.1 Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   5.2 Al Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali per l'archiviazione
   5.3 All'Assessore al Demanio e Patrimonio ed al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio per informativa.

Il Dirigente del Settore
Arch. Massimo Pinto

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Regione Campania AGC 10 DEMANIO E PATRIMONIO SETTORE PROVVEDITORATO
Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: via P. Metastasio, 25

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: Dr.ssa daniela Nobile

Posta elettronica: d.nobile@maildip.regione.campania.it
Fax: +39 0817964449

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)*

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento, per tre anni, del servizio di pulizia ed attività connesse della sede istituzionale di via S. Lucia, 81- Napoli

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 14 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizio di pulizia presso la sede della Giunta Regionale, sita in via S. Lucia, napoli

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90919200	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 1311227.77 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

◉ Prezzo più basso
oppure
○ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

940.12

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 130-216458 del: 10/07/2012 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
23/07/2013 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 36
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: Euro & promos Group soc. coop. p.a.

Indirizzo postale: via A. Zanussi 11/13

Città: Udine Codice postale: 33100 Paese: Italia (IT)

Telefono: +39 432603605

Posta elettronica: europromosgare@legalmail.it Fax: +39 432524484

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 2294672.64 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 1311227.77 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ◉ sì ○ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale
Piazza Municipio,64

Città Napoli	Codice postale 80100
Paese Italia (IT)	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet URL www.giustizia-amministrativa.it	

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

○ procedura aperta,

○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

☐ tecniche,

☐ di carattere artistico,

☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,

☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.

○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 479 del 07/08/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO DEL SITO, NECESSARI ALL'ELIMINAZIONE DEL PERICOLO PROVOCATO DALLO STOCCAGGIO DI MATERIALE FUORI USO E DI SCATOLONI CONTENENTI PRATICHE REGIONALI PRESSO I LOCALI SOTTOSTANTI L'EX CHIESA DEL COMPLESSO DI VIA DON BOSCO, 9/E - NAPOLI.. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' GE.P.A. SRL. ADEMPIMENTI. CIG: Z760B24263

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;
b) che, con nota prot. n. 0532393 del 22/07/2013, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha comunicato che nel corso di una ricognizione dei depositi seminterrati presso il complesso di via Don Bosco, 9/E Napoli, di proprietà regionale, è emerso che nei locali sottostanti l'ex chiesa è stato malamente accatastato materiale fuori uso e scatoloni contenenti pratiche regionali, compromettendo così la sicurezza del personale regionale;
c) che, a seguito di tale segnalazione, il sottoscritto ing. Carmine Palladino del Servizio Manutenzione del Settore Demanio e Patrimonio, in data 31/07/2013 ha effettuato apposito sopralluogo, constatando la presenza di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali, solo alcuni dei quali disposti su una fila di scaffalature metalliche, che compromettono la sicurezza degli addetti sia perché costituiscono intralcio per le vie di esodo, sia per motivi igienico-sanitari;
d) che, per quanto sopra, è necessario intervenire con urgenza ai sensi dell'art.175 del D.P.R.n.207/2010, per l'eliminazione del pericolo e il ripristino del sito, effettuando operazioni di raccolta e trasporto a discarica autorizzata del predetto materiale fuori uso, di montaggio di scaffalature, di sistemazione su di esse delle pratiche esistenti nei cartoni, di pulizia finale con derattizzazione e disinfestazione;
e) che l'ing. Carmine Palladino, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, ha richiesto alla Società GE.P.A., con sede in via A. Falcone, 76 - Napoli, già affidataria dei lavori di potatura di alberi presso altre aree a verde di proprietà regionali, di provvedere immediatamente alla raccolta e trasporto a discarica autorizzata del predetto materiale fuori uso, al montaggio di scaffalature, alla sistemazione su di esse delle pratiche esistenti nei cartoni, alla pulizia finale con derattizzazione e disinfestazione, per un importo di € 1.500,00 oltre IVA;
f) che il quadro economico dei predetti lavori risulta il seguente:

LAVORI:		
LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.600,00	
ONERI PER LA SICUREZZA	€ 100,00	
TOTALE LAVORI		€ 1.700,00
SOMME A DISPOSIZIONE:		
IVA al 21%	€ 357,00	
SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 25,50	
IMPREVISTI	€ 117,50	
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 500,00	
TOTALE GENERALE	€ 2.200,00	

CONSIDERATO

a) che occorre approvare il verbale di urgenza del 05/08/2013;
b) che, ai sensi dell'art.125 comma 6 lett. b e comma 8 del D.L.gs 163/2006, per lavori di manutenzione/riparazione di importo inferiore a € 40.000 (quarantamila euro), come nel caso di specie, è consentito l'affidamento diretto da parte della stazione appaltante mediante cottimo fiduciario;
c) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo provocato dallo stoccaggio di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali presso i locali sottostanti l'ex chiesa del complesso di via Don Bosco, 9/E – Napoli, alla Società GE.P.A., per un importo di € 1.700,00 oltre IVA;
d) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:

1. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
2. Progettista: ing. Carmine Palladino;

3. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
5. Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG *Z760B24263*, la somma di € 2.174,50 a fronte dei lavori di urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo provocato dallo stoccaggio di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali presso i locali sottostanti l'ex chiesa del complesso di via Don Bosco, 9/E – Napoli, sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

e) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 25,50 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, sul capitolo 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 175 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 2119 del 31/12/2008;
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013;
h. la D.G.R.C.n.170 del 03/06/2013;
i. la D.G.R.C.n.215 del 28/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Francesco D'Agostino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il verbale di somma urgenza del 05/08/2013, relativo ai lavori di urgenza di messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo provocato dallo stoccaggio di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali presso i locali sottostanti l'ex chiesa del complesso di via Don Bosco, 9/E – Napoli;
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: arch. Francesco D'Agostino;
    b. Progettista: ing. Carmine Palladino;
    c. Direttore dei lavori: ing. Carmine Palladino;
    d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;

e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

3. di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società GE.P.A. e predisposto dal Servizio Manutenzioni, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo provocato dallo stoccaggio di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali presso i locali sottostanti l'ex chiesa del complesso di via Don Bosco, 9/E – Napoli, alla Società GE.P.A., con sede in via A. Falcone, 76 - Napoli, P.IVA 01463050631, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria dei lavori di potatura di alberi presso altre aree a verde di proprietà regionali, per un importo di € 1.700,00= oltre IVA;
5. di impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG *Z760B24263*, la somma di € 2.174,50 a fronte dei lavori di urgenza relativi alla messa in sicurezza e ripristino del sito, necessari all'eliminazione del pericolo provocato dallo stoccaggio di materiale fuori uso e di scatoloni contenenti pratiche regionali presso i locali sottostanti l'ex chiesa del complesso di via Don Bosco, 9/E – Napoli, sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

6. di impegnare, altresì, la somma di € 25,50 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, sul capitolo 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

7. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   7.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   7.3 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
8. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 480 del 07/08/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI URGENTI DI MANUTENZIONE AGLI INFISSI ESTERNI DEGLI AMBIENTI ADIBITI AD UFFICI (CONTRASSEGNATI CON I NUMERI DAL 139 AL 144) AL PRIMO PIANO DEL COMPLESSO EX CIAPI DI S.NICOLA LA STRADA (CE) DI PROPRIETA' REGIONALE. APPROVAZIONE DEL VERBALE DI URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' CORIM SRL. ADEMPIMENTI. CIG:ZCC0B1EBC1

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che ai sensi della legge regionale n. 11/1991 il Settore Demanio e Patrimonio provvede alla manutenzione degli immobili in uso alla Regione Campania;

b) che, nell'ambito delle attività intraprese dal Settore Demanio e Patrimonio per il contenimento della spesa pubblica, si è proceduto e si continuerà a farlo, ad accorpare gli uffici della Regione Campania all'interno di strutture di proprietà regionale;

c) che il complesso denominato "ex CIAPI" sito in viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE), di proprietà regionale, è già adibito a sede di diversi uffici regionali, di società partecipate della Regione Campania, nonché della biblioteca dell'A.DI.SU., ecc.;

d) che, con nota prot. n. 20/2013 del 08/07/2013, l'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico ha sollecitato la richiesta di assegnazione di locali di proprietà regionale da destinare a sede dell'ISVE;

e) che al primo piano del predetto complesso sono presenti sei ambienti contraddistinti dal n. 139 al n. 144, già ristrutturati ed in parte già cablati, alcuni dei quali possono essere assegnati all'ISVE e gli altri possono essere tenuti a disposizione e pronti per eventuali future esigenze;

f) che, in data 31/07/2013, è stato effettuato apposito sopralluogo da parte di tecnici del Servizio Manutenzione del Settore Demanio e Patrimonio, durante il quale è stato constatato che, al fine di rendere funzionale ed a norma i predetti ambienti, occorre procedere alla sostituzione degli infissi esterni ed alla pitturazione parziale degli ambienti contraddistinti dal n. 139 al n. 144 al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE);

g) che, per quanto sopra, è necessario intervenire con urgenza ai sensi dell'art.175 del D.P.R.n.207/2010, per la sostituzione degli infissi esterni e per la pitturazione parziale degli ambienti contraddistinti dal n. 139 al n. 144 al primo piano del complesso "ex CIAPI" di S.Nicola La Strada (CE);

h) che, pertanto, il geom. Vitale Pinto del Servizio Manutenzione ha redatto apposito progetto comprendente il computo metrico per l'esecuzione dei lavori urgenti di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE), per l'ammontare complessivo di cui al seguente quadro economico:

LAVORI:	
Lavori soggetti al ribasso	€ 29.075,70
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 810,73
TOTALE LAVORI	€ 29.886,43
SOMME A DISPOSIZIONE:	
IVA al 21%	€ 6.276,15
Spese Tecniche (1,5%)	€ 448,30
Imprevisti	€ 1.389,12
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 8.113,57
TOTALE PROGETTO	€ 38.000,00

i) che, a seguito di ulteriore sopralluogo effettuato in data 02/08/2013, il geom. Vitale Pinto, funzionario del Servizio Manutenzione, accertato che ricorrevano i presupposti di urgenza, ai sensi dell'art. 175 del D.P.R. 207/2010, contemporaneamente alla redazione del verbale di cui all'articolo 175, ha richiesto alla Società Corim srl Unipersonale, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria dei lavori di restauro statico della palazzina uffici facente parte del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere (CE), di provvedere immediatamente ai lavori urgenti di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE), per un importo di € 19.215,65= oltre IVA al netto del medesimo ribasso del 36,70%, offerto per i lavori del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, compresi € 810,73 per oneri della sicurezza;

j) che il quadro economico, sulla base del ribasso della Società CORIM srl, risulta il seguente:

LAVORI:	
LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 18.404,92
ONERI PER LA SICUREZZA	€ 810,73
TOTALE LAVORI	€ **19.215,65**
SOMME A DISPOSIZIONE:	
IVA al 21%	€ 4.035,29
SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 448,30
IMPREVISTI	€ 1.300,76
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 5.784,35
TOTALE GENERALE	€ **25.000,00**

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di urgenza del 02/08/2013;

b) che, ai sensi dell'art.125 comma 6 lett. b e comma 8 del D.L.gs 163/2006, per lavori di manutenzione/riparazione di importo inferiore a € 40.000 (quarantamila euro), come nel caso di specie, è consentito l'affidamento diretto da parte della stazione appaltante mediante cottimo fiduciario;

c) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di urgenza di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE), alla Società Corim srl Unipersonale, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria dei lavori di restauro statico della palazzina uffici facente parte del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere (CE), per un importo di € 19.215,65= oltre IVA al netto del medesimo ribasso del 36,70%, offerto per i lavori del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, compresi € 810,73 per oneri della sicurezza;

d) che le figure professionali per l'esecuzione dei lavori sono state individuate come di seguito indicate:
   1. Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
   2. Progettista: geom. Vitale Pinto;
   3. Direttore dei lavori: geom. Vitale Pinto;
   4. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
   5. Collaboratore amministrativo:sig.ra Luciana Agrelli;

e) che occorre impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG ZCC0B1EBC1, la somma di € 24.551,70 a fronte dei lavori di urgenza di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE) sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

f) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 448,30 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, sul capitolo 129 del bilancio 2013:

g)

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

VISTI:

a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
c. l'art. 175 del D.P.R. 207/2010;

d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
e. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 2119 del 31/12/2008;
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013;
h. la D.G.R.C.n.170 del 03/06/2013;
i. la D.G.R.C.n.215 del 28/06/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare il verbale di urgenza del 02/08/2013, nonché il progetto dei lavori relativi alla sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE), redatto dal geom. Vitale Pinto per un importo di € 25.000,00, che seppure non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori, sono quelle seguito indicate:
    a. Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
    b. Progettista: geom. Vitale Pinto;
    c. Direttore dei lavori: geom. Vitale Pinto;
    d. Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
    e. Collaboratore amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;
3. di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società CORIM srl UNIPERSONALE e predisposto dal Servizio Manutenzione, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'avvenuto affidamento affidamento dei lavori di urgenza di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE), alla Società Corim srl Unipersonale, che ha già in essere rapporti con la Regione Campania, quale affidataria dei lavori di restauro statico della palazzina uffici facente parte del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere (CE), per un importo di € 19.215,65= oltre IVA al netto del medesimo ribasso del 36,70%, offerto per i lavori del Centro Regionale Incremento Ippico di S.Maria Capua Vetere, compresi € 810,73 per oneri della sicurezza;
5. di impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG ZCC0B1EBC1, la somma di € 24.551,70 a fronte dei lavori di urgenza di sostituzione degli infissi esterni degli ambienti da adibire ad uffici regionali (dal n° 139 al n° 144) al primo piano del complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada (CE) sul capitolo 144 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

6. di impegnare, altresì, la somma di € 448,30 per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori, sul capitolo 129 del bilancio 2013:

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

7. di inviare il presente atto, per quanto di rispettiva competenza, ai Settori:
   7.1 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.2 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "*Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali*";
   7.3 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.
8. di inviare il presente atto, per opportuna informativa all'Assessore al Demanio e Patrimonio e all'Ufficio del Datore di Lavoro.

Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 481 del 07/08/2013

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI SOMMA URGENZA RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL CASOTTO E DELL'AREA DI PROPRIETA' REGIONALE SITA IN LOCALITA' VOLTACARROZZA - FRATTAMAGGIORE (NA). APPROVAZIONE DEL VERBALE DI SOMMA URGENZA E DELL'AVVENUTO AFFIDAMENTO LAVORI ALLA SOCIETA' PLANET SRL. ADEMPIMENTI (CIG: Z380B0A4969.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che la Regione Campania è proprietaria dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), distinta in C.T. al Foglio 6 – particella 687 del Comune di Frattamaggiore, su cui insiste un piccolo manufatto semidiroccato;

b) che, a seguito dello svilupparsi di un incendio delle sterpaglie dell'area esterna che ha finito con l'interessare anche i materiali di risulta presenti nel predetto manufatto, il Comune di Frattamaggiore, con nota prot. n. 0015230 del 19/06/2013, ha manifestato la propria disponibilità a rimuovere i rifiuti presenti nel manufatto e, nel contempo, ha richiesto alla Regione Campania, in qualità di proprietario, di intervenire con operazioni di somma urgenza per la pulizia del terreno con decespugliamento e per la recinzione dell'area in modo da impedire lo sversamento di rifiuti;

c) che, in data 12/07/2013, il geom. Luigi Masucci del Servizio Manutenzione, a seguito di tale segnalazione, ha provveduto ad effettuare apposito sopralluogo, constatando l'effettiva necessità di provvedere, con somma urgenza, alla recinzione dell'area, alla tompagnatura dei vani del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento;

d) che, al fine di eseguire i suddetti lavori, tempestivamente chiamata sul posto, è intervenuta la ditta PLANET srl con sede in Isernia al Corso Garibaldi, 67, già esecutrice dei lavori di manutenzione, per conto della Romeo Gestioni, agli immobili sedi di uffici regionali, alla quale il geom. Luigi Masucci ha ordinato l'esecuzione dei sopraindicati lavori, a tutela della pubblica e privata incolumità;

e) che**,** per i motivi sopra esposti, in data 12/07/2013 è stato redatto verbale di somma urgenza, ai sensi dell'art. 176 del DPR 207/2010, con il quale sono state affidate, all'impresa PLANET srl con sede in Isernia al Corso Garibaldi, 67, P.I. n. 06556451216, già esecutrice dei lavori di manutenzione, per conto della Romeo Gestioni, agli immobili sedi di uffici regionali, le suddette opere di eliminazione del pericolo, per un importo presunto pari ad € 5.000,00 oltre IVA, al netto del ribasso del 41,70%;

f) che, in pari data, è stato sottoscritto il Foglio di Patti e Condizioni tra il Direttore dei Lavori, geom. Luigi Masucci ed il titolare della ditta;

g) che il geom. Luigi Masucci, ai sensi del D.P.R. 207/2010, ha redatto la perizia giustificativa dei lavori per un importo pari ad € 8.427,83 oltre IVA, al lordo del ribasso d'asta del 41,70%, costituita da:

- g.1 Verbale di Somma Urgenza;
- g.2 Foglio di Patti e Condizioni sottoscritto dal Direttore dei Lavori e dall'Impresa;
- g.3 Verbale di consegna lavori;
- g.4 Computo metrico estimativo;

atti, che sebbene non allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

h) che il quadro economico, assestato in virtù del ribasso offerto dalla Società Planet srl, risulta il seguente:

A) IMPORTO LAVORI:	
LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO	€ 4.913,42
TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 4.913,42
B) SOMME A DISPOSIZIONE:	
B1) IVA al 21%	€ 1.031,82
B2) SPESE TECNICHE (1,5%)	€ 126,42
B3) IMPREVISTI	€ 428,34
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 1.586,58
TOTALE "A + B"	€ 6.500,00

CONSIDERATO:

a) che occorre approvare il verbale di somma urgenza del 12/07/2013;

b) che occorre approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza relativi alla recinzione dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), alla tompagnatura del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento, alla ditta PLANET srl con sede in Isernia al Corso Garibaldi, 67, P.I. n. 06556451216, per l'importo di € 4.913,42 oltre IVA;

c) che le figure professionali individuate per l'esecuzione dei lavori sono di seguito indicate:

c.1 Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
c.2 Progettista: geom. Luigi Masucci;
c.3 Direttore dei Lavori: geom. Luigi Masucci;
c.4 Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
c.5 Collaboratore Amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;

d) che occorre impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG Z380B0A496, la somma di € 6.373,58 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi alla recinzione dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), alla tompagnatura del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento sul capitolo 144 del bilancio 2013;

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

e) che occorre, altresì, impegnare la somma di € 126,42 sul cap. 129 del bilancio 2013, per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

VISTI:

a. il D.L.gs 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;
c. l'art. 176 del D.P.R. 207/2010;
d. la D.G.R.C. n. 3466 del 03/06/2000;
e. la circolare n. 5 del 12/06/2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
f. la D.G.R.C. n 2119 del 31/12/2008;
g. la legge regionale n. 6 del 06/05/2013;
h. la D.G.R.C. n. 170 del 03/06/2013;
i. la D.G.R.C. n. 215 del 28/06/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

1. di approvare il verbale di somma urgenza del 12/07/2013, relativo alla recinzione dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), alla tompagnatura del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento;

2. di stabilire che le figure professionali, individuate per l'esecuzione dei lavori sono quelle di seguito indicate:
   2.1 Responsabile del Procedimento: ing. Carmine Palladino;
   2.2 Progettista: geom. Luigi Masucci;
   2.3 Direttore dei Lavori: geom. Luigi Masucci;
   2.4 Collaboratore tecnico: p.i. Antonio Strazzullo;
   2.5 Collaboratore Amministrativo: sig.ra Luciana Agrelli;
3. di approvare il Foglio di Patti e Condizioni, sottoscritto per accettazione dalla Società Planet e predisposto dal Servizio Manutenzione, che sebbene non allegato, forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di approvare l'avvenuto affidamento dei lavori di somma urgenza relativi alla recinzione dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), alla tompagnatura del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento, alla ditta PLANET srl con sede in Isernia al Corso Garibaldi, 67, P.I. n. 06556451216, già esecutrice dei lavori di manutenzione, per conto della Romeo Gestioni, agli immobili sedi di uffici regionali, per un importo di € 4.913,42 oltre IVA;
5. di impegnare, ai sensi della L.R. n. 7/2002, CIG Z380B0A496, la somma di € 6.373,58 a fronte dei lavori di somma urgenza relativi alla recinzione dell'area in località Voltacarrozza del Comune di Frattamaggiore (NA), alla tompagnatura del manufatto e alla pulizia del terreno con decespugliamento sul capitolo 144 del bilancio 2013;

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
144	01	05	01.03	1	103	1.03.03.09.000	1.03.01	1351	4

6. di impegnare, altresì, la somma di € 126,42 sul cap. 129 del bilancio 2013, per il pagamento delle spese tecniche a favore delle figure professionali incaricate dei lavori;

Cap	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroag.	IV livello Piano dei Conti	CODICE SIOPE DI BILANCIO	CODICE SIOPE GESTIONALE	Identif. Transaz. U.E.
129	01	06	01.03	2	202	2.02.03.05.000	2.08.01	2720	4

7. di inviare il presente decreto, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia:
   7.1 al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   7.2 all'A.G.C. 02 Settore 01, Servizio 04 " Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali ";
   7.3 al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   7.4 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Angelino Pietro

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 76 del 12/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA "AUREO": RETTIFICA DRD N. 61 DEL 30.07.2013 E DRD N. 68 DEL 1.08.2013 AVENTI AD OGGETTO "APPROVAZIONE DELL'ELENCO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO PRODOTTE A VALERE SULLE MISURE DELL'ASSE 1 DEL PSR CAMPANIA 2007/2013".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 61 del 30 luglio 2013 è stato approvato per il progetto integrato di filiera "AUREO" l'elenco delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 68 del 1 agosto 2013 è stato rettificato il citato provvedimento del 30 luglio 2013 nel senso l'impegno di spesa pubblica previsto per la realizzazione delle progettualità ammissibili a finanziamento nell'ambito del PIF "AUREO":
    - 111 € 907.000,00
    - 121 € 1.558.810,75
    - 123 € 3.715.770,66
    - 124 € 376.056,00;

CONSIDERATO che per mero errore materiale l'allegato 1 dei citati provvedimenti riporta lo STAPA-CePICA di Avellino quale Soggetto attuatore delle attività di informazione previste dal PIF "AUREO" a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO, invece, che la realizzazione delle predette attività di informazione, per una spesa di € 367.000,00, è attribuita allo STAPA-CePICA di Benevento;

RITENUTO necessario, procedere alla rettifica dei Decreti Regionali Dirigenziali n. 61 del 30 luglio 2013 e n. 68 del 1 agosto 2013 nella parte dell'allegato 1 in cui è riportato lo STAPA-CePICA di Avellino in luogo dello STAPA-CePICA di Benevento;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

- di rettificare, fermo rimanendo quant'altro previsto, l'allegato 1 dei Decreti Regionali Dirigenziali n. 61 del 30 luglio 2013 e n. 68 del 1 agosto 2013 nel senso le attività di informazione previste dal PIF "AUREO" a valere sulla misura 111 del PSR Campania 2007/2013, saranno realizzate dallo STAPA-CePICA di Benevento per una spesa di € 367.000,00;
- di approvare l'allegato documento (Allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così come rettificato e relativo ai beneficiari ammessi a finanziamento per il PIF di cui trattasi;
- di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura.
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

- al Responsabile dell' Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
- al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- ai Referenti delle Misure 111, 121, 123 e 124 del PSR Campania 2007-2013 nonché al referente dei Progetti Integrati di Filiera;
- ai Soggetti Attuatori dell'AGC 11 provinciali;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile del Sistema Informatico Regionale del PSR Agricoltura Campania, per gli adempimenti consequenziali;
- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

- f.to dott. Francesco Massaro -

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
AUREO

Allegato 1

Prog.	Beneficiario	Misura	ID formulario	CUUA	Sede	Spesa ammessa totale	Spesa pubblica		
							Totale	Risorse ordinarie	Risorse HC
1	Teleservizi SpA	111	===	07808460633	Viale della Costituzione, CDN Isola E3 - 80143 - Napoli	540.000,00	540.000,00	540.000,00	0,00
2	STAPA CePICA Benevento	111	===	===	Collina Liguorini, Palazzo della Regione - 83100 - Avellino	367.000,00	367.000,00	367.000,00	0,00
3	Bozza Maria Tecla	121	503194397	BZZMTC65S47H898B	Via XXV Aprile, 7 - 82021 - Apice (BN)	101.240,05	40.496,02	40.496,02	0,00
4	Cipriano Silvana	121	623527877	CPRSVN66C42F448L	Contrada Macchia Caggiano - 82020 - Buonalbergo (BN)	144.038,89	72.019,45	72.019,45	0,00
5	Corbo Antonio	121	393536543	CRBNTN62H19A783U	Contrada Ponte Valentino - 82100 - Benevento	146.561,99	58.624,80	58.624,80	0,00
6	Corbo Mario	121	925828937	CRBMRA65L08A783N	Contrada Panelli, 1 - 82100 - Benevento	69.972,67	27.989,07	27.989,07	0,00
7	De Luca Alfredo	121	950887597	DLCLRD64A05I062U	Contrada Piano Cappelle c/o Biele Pietro - 82100 - Benevento	127.564,86	63.782,43	63.782,43	0,00
8	Di Gioia Carmelina	121	156197951	DGICML75A69A783P	Contrada Ciesco Romaniello - 82030 - Castelpoto (BN)	48.855,24	24.442,62	24.442,62	0,00
9	Falzarano Antonietta	121	356926602	FLZNNT73T43A110Q	Contrada Maitine - 82020 - Pesco Sannita (BN)	98.514,14	49.257,07	49.257,07	0,00
10	Furno Anna	121	172448049	FRNNNA64R56A783G	Contrada San Giovanni, 9 - 82018 - San Giorgio del Sannio (BN)	72.375,87	28.950,35	28.950,35	0,00
11	Gambacorta Francesco Antonio	121	751836120	GMBFNC60L15A399U	Vico V. Vitale, n. 37/8 - 83031 - Ariano Irpino (AV)	73.491,61	36.745,81	36.745,81	0,00
12	Marcantonio Roberto	121	350337903	MRCRRT87D23A783C	Contrada San Lorenzo, 1 - 82022 - Castelfranco in Miscano (BN)	146.222,77	70.423,38	70.423,38	0,00
13	Masiello Gennarino	121	616563426	MSLGNR72L01A783I	Contrada Piano Cappelle c/o Biele Pietro - 82100 - Benevento	364.281,09	182.140,55	182.140,55	0,00
14	Mazzeo Vincenzo	121	414387461	MZZVCN74L08A783Z	Contrada Palati - 82010 - San Nicola Manfredi (BN)	154.965,89	77.482,95	77.482,95	0,00
15	Modola Filippo	121	331745081	MDLFPP59S18H898A	Contrada Palati 17/A - 82010 - San Nicola Manfredi (BN)	265.995,71	132.997,86	132.997,86	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA
AUREO

Allegato 1

Prog.	Beneficiario	Misura	ID formulario	CUUA	Sede	Spesa ammessa totale	Spesa pubblica		
							Totale	Risorse ordinarie	Risorse HC
16	Palma Nicola	121	418465673	PLMNCL65A26H898X	Contrada Corvacchini, 1 - 82100 - Benevento	114.076,96	45.630,78	45.630,78	0,00
17	Vella Claudio	121	584657244	VLLCLD70M20H898W	Contrada Taverna, 16 - 82020 - San Giorgio la Molara (BN)	288.390,27	144.195,14	144.195,14	0,00
18	Verrilli Donato	121	992290974	VRRDNT48L22C106S	Via Largario, 3 - 82022 - Castelfranco in Miscano (BN)	816.171,06	408.085,53	408.085,53	0,00
19	Vito Roberto	121	865929786	RBRVTI77C30D643S	Via Nazionale, n.88 - 83030 - Savignano Irpino (AV)	59.919,32	29.959,66	29.959,66	0,00
20	Zampaglione Pierluigi	121	675930782	ZMPPLG51E12F839K	Via A. Manzoni, n. 246 - 80100 - Napoli	69.125,40	34.562,70	34.562,70	0,00
21	Zecchino Alessandro	121	380114462	ZCCLSN67R31A509D	C/da Camporeale, n. 148/A - 83031 - Ariano Irpino (AV)	62.049,15	31.024,58	31.024,58	0,00
22	Gold Cereali srl	123	388873019	02629080645	Contrada Camporeale, 160 - 83031 - Ariano Irpino	2.795.033,93	1.397.516,97	1.397.516,97	0,00
23	Agrisemi Minicozzi Srl	123	470190022	01103020622	Contrada Capodimonte, 1 - 82100 - Benevento	3.342.257,87	1.671.128,94	1.671.128,94	0,00
24	SUD Cereali srl	123	699154829	02080510643	Via Oscata - 83044 - Bisaccia	1.294.249,50	647.124,75	647.124,75	0,00
25	Società Agrisemi Minicozzi	124	===	01103020622	Contrada Ponte Valentino - 82100 - Benevento	501.408,00	376.056,00	376.056,00	0,00

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR

- F.TO Dr. Francesco Massaro -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 9 del 12/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 12 Settore tecnico-amministrativo provinciale alimentazione - Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGIME DELLE QUOTE LATTE LEGGE 119/2003 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. BANDO PER L'ASSEGNAZIONE DEI QUANTITATIVI DISPONIBILI ALLA RISERVA REGIONALE PER LA CAMPAGNA 2014-2015, IN APPLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DI G.R. N. 1469 DEL 22.09.2006 COME MODIFICATA ED INTEGRATA DALLA DELIBERAZIONE DI G.R. N. 531 DEL 29.10.2011. APPROVAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE ACCOLTE PER L'INSERIMENTO NELLE GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la deliberazione di G.R. n. 1469 del 22.09.2006, così come modificata ed integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 531 del 29.10.2011, avente ad oggetto: "Regime delle Quote latte – procedure per l'assegnazione dei quantitativi di riferimento disponibili dalla riserva regionale, in applicazione della legge n. 119/2003 e s.m.i.";

- il decreto dirigenziale n. 65 del 22.04.2013 dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario Settore IPA, ad oggetto " Bando per l'assegnazione delle quote disponibili alla riserva regionale , per la campagna 2014/2015, in applicazione della su citata deliberazione;

CONSIDERATO che:

- sono pervenute al Settore Tecnico Amministrativo Prov.le Alimentazione di Avellino:n. 1 istanza di partecipazione per la zona di pianura e n. 12 istanze di partecipazione per la zona montana;

- dall'istruttoria tecnica risultano accoglibili n. 1istanza di partecipazione per la zona di pianura e n. 10 istanze di partecipazione per la zona montana;

- ai sensi dell'art. 7 del bando, alle ditte che hanno presentato richiesta di assegnazione non risultate conformi alle disposizioni del bando, e quindi escluse, è stata inviata una specifica raccomandata A.R. ai sensi dell'art. 10/bis della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;

- non sono pervenute richieste di riesame da parte dei soggetti interessati al rigetto delle istanze;

VISTI gli elenchi delle istanze accolte, elaborati a seguito dell'istruttoria delle domande presentate dagli interessati;

RITENUTO dover procedere all'approvazione di detti elenchi (allegato zona montagna – quota consegne; allegato zona pianura – quota consegne) che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ai sensi dall'art. 9 del bando in oggetto indicato;

VISTI:

- la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2008 con la quale alla dott.ssa Daniela Carella è stato conferito l'incarico di Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Prov.le Alimentazione di Avellino;

- il Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 11 n°70 del 15/11/2010, di delega di funz ioni ai Dirigenti dei Settori dell'AGC 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa;

DECRETA

per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

a) di approvare le istanze di cui agli allegati elenchi che formano parte integrante del presente provvedimento: zona montagna – quota consegne; zona pianura – quota consegne;

b) di inviare il presente decreto:

- al Settore I.P.A;
- ai Settori Tecnico Amministrativi Provinciali dell'Alimentazione;
- al Servizio 04 – Registrazione Atti Monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

Dott.ssa Daniela Carella

ZONA MONTAGNA - QUOTA CONSEGNE -																
MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2014 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO				
												C1	C2/d	C2/e	C2/f	C3
183714	RSLMHL74D16M130A	RISOLI MICHELE	VOLTURARA IRP.	AV	16/04/1974	29/05/2013	21	86.333	90.840	7.10.00	4.507	4.507				
198744	SVAMRA80S65A783G	SAVOIA MARA	ROCCABASCERANA	AV	25/11/1980	29/05/2013	31	80.522	95.382	14.95.00	14.860	14.860				
48173	FRGGRD74L25L589Z	FORGIONE GERARDO	VALLATA	AV	25/07/1974	29/05/2013	23	20.000	63.588	19.31.00	20.000	20.000				
191609	CMRCMN81D26A509G	CAMARCA CARMINE	BISACCIA	AV	26/04/1981	06/05/2013	17	257.283	263.436	32.08.00	6.153	6.153				
193293	CCCVCN84D07A509C	CICCARELLA VINCENZO	BISACCIA	AV	07/04/1984	03/05/2013	23	81.127	208.932	49.33.04	20.000	20.000				
200074	MSCCRS84E28A509A	MOSCARIELLO CHRISTIAN	MONTELLA	AV	28/05/1984	06/05/2013	25	20.000	40.878	4.32.00	20.000	20.000				
	DVNCMN89B16A509D	D'AVINO CARMINE	FRIGENTO	AV	13/02/1989	29/05/2013	15	0	36.336	16.00.00	20.000	20.000				
	GLNPQL87L24A509X	GALANTE MISSO PASQUALINO	FRIGENTO	AV	24/07/1987	27/05/2013	15	0	31.794	9.48.00	20.000	20.000				
83496	MSCSRN56R28F546J	MOSCARIELLO SEVERINO	MONTELLA	AV	28/10/1956	06/05/2013	15	206.895	218.016	12.87.00	11.121		11.121			
188823	SRNCML68M44M130U	SARNO CARMELINA	VOLTURARA IRP.	AV	04/08/1968	28/05/2013	33	26.188	40.078	1.91.32	13.000		13.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ZONA DI PIANURA - QUOTA CONSEGNE -																		
MATR. AGEA	C.U.A.A.	COGNOME E NOME, DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	COMUNE	PR	DATA DI NASCITA DEL TITOLARE O DI COSTITUZIONE DELLA SOCIETA'	DATA INVIO ISTANZA	PUNTEGGIO	QUOTA AL 01.04.2014 kg	CAPACITA' PRODUTTIVA kg	S.A.U. (ha.aa.ca)	QUOTA MAX ATTRIBUIBILE	QUOTA ATTRIBUIBILE PER SINGOLO CRITERIO						
												A1	A2	A3/a	A3/b	A3/c	A4
129381	GRLNNZ72C25L739D	GRELLE NUNZIO	VENTICANO	AV	25/03/1972	29/05/2013	21	55.471	163.512	5.58.00	20.000				20.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 39 del 02/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 -PIRAP- MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" APPROVAZIONE ESITI PROVVISORI ATTIVITA' ISTRUTTORIA

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio de l 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio de l 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commission e del 15 dicembre 2006;

-la decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di SviluppoRurale della Campania;

VISTE

- le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR di cui al DRD n. 34 del 05/08/2011 e rettificate da ultimo con DRD n. 67 del 30/07/2012;

VISTO

- il "Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013-Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi- misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - approvato con DRD n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, successivamente rettificato ed integrato con DRD n. 46 del 20/10/2011;

CONSIDERATO che :

· con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 40 del del 25/05/2012 ad oggetto "*PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, " è stato tra gli altri approvato* il format del bando della Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", ;

CONSIDERATO che con nota Prot. 2013.0305162 del 30/04/2013 l'Autorità di Gestione ha incaricato questo settore di svolgere l'istruttoria per n°4 i stanze PIRAP a valere sulla Misura 226 ";

VISTE le relazioni istruttorie e di valutazione delle istanze trasmesse , a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi", da cui risulta che n°4 istanze non sono state ammesse a valutazione ;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dal format dei bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare gli elenchi provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze trasmesse e pervenute alla scadenza dei termini , che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Visto il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare, per la misura e la sessione suddetta, gli esiti provvisori dell'istruttoria costituita dagli elenchi provvisori di seguito elencati , che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale :

- elenco delle istanze non ammissibili a valutazione (n°4 istanze);

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca; al referente di Misura 226; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi**

PERIODO **29/09/2012** - **15/03/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**4**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	4
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	0

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Marco Della Peruta

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
368710115	192482	15/03/2013	COMUNE DI CUSANO MUTRI	00117980623	Sistemazione idraulico - forestale lungo il Torrente Paradiso alla contrada Caiazzano	La proposta progettuale risulta non ammissibile a valutazione per le seguenti motivazioni ; manca la relazione di compatibilità idrogeologica; nel formulario pag. 9 punto 14 e 16 non sono stati barrati; manca parere idraulico; la relazione vegetazionale appare discorsiva e non viene specificato il bosco che ivi insiste; le foto relative al sito non sono referenziate; il quadro economico presenta IVA su spese generali scomputata dal 12% in difformità del bando ; non appare chiara l'efficacia della convenzione tra l'Ente ed il tecnico progettista risalente all'anno 2002; il computo metrico non rispetta priorità bando;verifiche dimensionameto opere appaiono generiche ; manca delimitazione bacino; mancano i profili di moto; la planimetria evidenzia solo terreni privati; manca fascicolo aziendale; manca catasto superfici percorse dal fuoco. Non si evince la presenza del bosco.
432562744	192510	15/03/2013	COMUNE DI SAN LORENZELLO	81002060622	Prog.delle opere di complet.regimaz.delle acque e la messa in sicur.dei vers.lungo il torren Titerno	La proposta progettuale risulta non ammissibile a valutazione per le seguenti motivazioni: manca la relazione di compatibilità idrogeologica; le indagini vegetazionali e geopedologiche sono a firma di impropria figura professionale; le foto non sono referenziate; la perizia di misurazione aree non è conforme; manca elenco specie da impiantare; manca copia contratto smaltimento rifiuti; nel quadro economico l'importo IVA su spese generali è computato in difformità al bando; manca la relazione sull'applicabilità dell'ingegnaria naturalistica; manca certificato del catasto delle aree percorse dal fuoco; nella Delibera di approvazione progetto non si fà riferimento alla deroga al PAF come da bando; il computo metrico non rispetta priorità bando riguardo alla priorità dei prezzari; mancano profili di moto; manca carta uso del suolo; manca fascicolo aziendale; nell'elenco prezzi sono esposte specie arboree ed erbacee non contemplate nel bando. Non si evince la presenza del bosco.
604961788	191544	15/03/2013	COMUNE DI FOGLIANISE	80002150623	Realizzazione infrastrutture protettive per la salvaguardia dell'abitato di "Barassano-Palazzo"	Come da Bando Misura 226 (cfr. pag.5), l'aiuto per l'azione d è concesso esclusivamente agli Enti Delegati (Comunità Montane e/o Province) ai seni della L.R.11/96.

832150068	191973	15/03/2013	COMUNE DI SOLOPACA	00074320623	Lavori di Sistemazione idraulico forestale località Radilli	La proposta progettuale risulta non ammissibile per le seguenti motivazioni: manca rel. compatibilità idrog.; nel formulario a pagina 9 non sono barrati i punti 10 e 12; manca il parere vincolo idrog., idraulico ed il parere aut. di bacino riguarda altra particella; il quadro economico presenta IVA su spese generali scomputata dal 12% ; manca la relazione sull'applicabilità dell'ingegneria naturalistica ed il certificato del catasto aree percorse dal fuoco; nell'atto deliberativo manca previsione nomina del Direttore dei lavori; computo metrico redatto con prezzario lavori in amm.ne diretta;mancano disciplinare e calcoli dimens. opere; mancano indag. vegetaz. e geopedologiche, foto referenziate, perizia misur. aree percorse dal fuoco ed elenco specie da impiantare; manca l'elaborato profili di moto; le dichiarazioni VIA e VAS sottoscritte in modo difforme; manca copia contratto per smaltimento rifiuti e fascicolo aziendale.Non si evince continuità idraulica a valle in centro urb.

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Decreto Dirigenziale n. 40 del 02/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 18 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 -PIRAP- MISURA 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" APPROVAZIONE ESITI PROVVISORI ATTIVITA' ISTRUTTORIA

IL DIRIGENTE

VISTI :
- il Regolamento (CE) n°1290/2005 del Consiglio de l 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n°1698/2005 del Consiglio de l 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n°1974/2006 della Commission e del 15 dicembre 2006;

-la decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di SviluppoRurale della Campania;

VISTE

- le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR di cui al DRD n. 34 del 05/08/2011 e rettificate da ultimo con DRD n. 67 del 30/07/2012;

VISTO

- il "Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013-Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi- misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - approvato con DRD n. 12 del 12/04/2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, successivamente rettificato ed integrato con DRD n. 46 del 20/10/2011;

CONSIDERATO che :

· con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 40 del del 25/05/2012 ad oggetto *"PSR Campania 2007/2013 - Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP): format dei Bandi di attuazione delle Misure 125.2, 216, 226, 227, 313, 321, 322, 323, " è stato tra gli altri approvato* il format del bando della Misura 227 "Investimenti non produttivi";

CONSIDERATO che con nota Prot. 2013.0305162 del 30/04/2013 l'Autorità di Gestione ha incaricato questo settore di svolgere l'istruttoria per n°9 i stanze PIRAP a valere sulla Misura 227 ";

VISTE le relazione istruttoria e di valutazione delle istanze trasmesse , a valere sulla misura 227 "Investimenti non produttivi", da cui risulta che n° 2 istanze sono ammissibili a finanziamento e n° 7 istanze non sono state ammesse a valutazione ;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento secondo le disposizioni impartite dal format dei bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare gli elenchi provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze trasmesse e pervenute alla scadenza dei termini , che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Visto il DRD n. 70 del 15 novembre 2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare, per la misura e la sessione suddetta, gli esiti provvisori dell'istruttoria costituita dagli elenchi provvisori di seguito elencati , che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale :

- elenco delle istanze ammissibili a finanziamento (n°2 istanze);

- elenco delle istanze non ammissibili a valutazione (n°7 istanze);

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Benevento accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Dirigente del Settore Foreste Caccia e Pesca; al referente di Misura 227; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

ANGELONE

Giunta Regionale della Campania
Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste
di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA **227 - Investimenti non produttivi**

PERIODO **29/09/2012** - **15/03/2013**

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Protocollate	**9**
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	7
Non ammesse al finanziamento	0
Ammesse al finanziamento	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

_____

Firma Responsabile UDA

Marco Della Peruta

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

227 - Investimenti non produttivi

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Benevento

PSR 2007-2013 CAMPANIA

227 - Investimenti non produttivi

GRADUATORIA PROVVISORIA ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	512993573	192309	15/03/2013	COMUNE DI ARPAIA	80003290626	Sistemazione del sentiero Piana della Fontanella - Sorgente San Berardo	74,50	223.019,87	223.019,87
2	890410702	192079	15/03/2013	COMUNE DI FORCHIA	80001140625	Sistemazione del sentiero Piana della Fontanella - Monte Veccio	74,50	248.533,95	248.533,95
								471.553,82	471.553,82

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
212926500	188699	14/03/2013	COMUNE DI FAICCHIO	81000150623	Progetto di Recupero del Sentiero didattico educativo in località Valle Sant'Angelo	Il comune di Faicchio ha ottenuto un precedente finanziamento per la Azione B. Il sentiero Valle S.Angelo ricade in area Natura 2000 pertanto necessita di Valutaz.Incid.Ambientale e nel Cronoprogramma non sono rispettate esigenze riproduttive fauna. Inquadramento planimetrico dei sentieri carente ed insufficiente perchè utilizzate cartografie ufficiali in scala inadeguata oppure ortofoto ed aeofotogrammetrie in cui il percorso non è evidente ma è stato disegnato dal progettista: individuazione del sentiero sul territorio e confronto tra le mappe presentate non sempre attuabili. Pur essendo il progetto esecutivo manca la regimazione delle acque del sentiero. Diverse foto evidenziano il passaggio di auto sul sentiero. Nel computo metrico e nei Particolari Costruttivi sono previsti interventi che prevedono uso di calcestruzzo non consentito dal parere del Min.Beni/Att.Culturali. Mancata corrispondenza tra alcune voci del computo metrico ed elaborati grafici.
522305850	0192625	15/03/2013	COMUNE DI MOIANO	00141040626	PERCORSO DIDATTICO-EDUCATVO alla SCOPERTA dell'ACQUEDOTTO CAROLINO e della CHIESA di S. SEBASTIANO	L'INTERVENTO NON PERSEGUE GLI OBIETTIVI DELLA MISURA RICONDUCIBILI ALLA VALORIZZAZIONE IN TERMINI DI PUBBLICA UTILITA' DELLE FORESTE E DEI BOSCHI PUBBLICI (paragrafo 3 - 6 bando DRD40 DEL 25/06/2012) TRATTASI, INFATTI , DI PARCO URBANO ; PROGETTO MANCANTE DELLA PIANIFICAZIONE FORESTALE (paragrafi 9 - 13).
635094661	192632	15/03/2013	COMUNE DI BUCCIANO	80005280625	SISTEMAZIONE E RESTAURO DEL PERCORSO CHE PORTA DAL PAESE AL SANTUARIO DI MARIA SS. DEL TABURNO	NEL FORMULARIO NON COMPILATI I SEGUENTI CAMPI:C2.P1.M5; C3.P1.M91; MANCA PARERE AUTORITA' DI BACINO PER INTERVENTI PREVISTI IN AREA A RISCHIO POT.ALTO (R.P.A) ED IN AREA DI POSSIBILE AMPLIAMENTO DEI FENOMENI FRANOSI; PARERE 'ENTE PARCO NON FA' RIFERIMENTO A SENTIERO; CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA RELATIVO A FOGLIO 5 MENTRE VINCOLO IDROGEOLOGICO FOGLIO 1-2;MANCA ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE IN SCALA 1:2000 RIPORTANTE LE OPERE ESISTENTI E QUELLE DA REALIZZARE; PER TALI INCONGRUENZE L'INTERVENTO NON E' RICONDUCIBILE AGLI OBIETTIVI DELLA MISURA (PARAGRAFO 3 -6 BANDO DRD 40 DEL 25/05/2012
700739635	185037	15/03/2013	COMUNE DI TOCCO CAUDIO	80001730623	LAVORI DI REALIZZAZIONE PIAZZOLA DI SOSTA-AREA PIC-NIC ALLA C/DA "SERRA"	Gli obiettivi della Misura 227 sono riconducibili alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi pubblici. In particolare, l' Azione b) prevede investimenti necessari a migliorare o incrementare la fruizione turistico ricreativa, ed è obbligatorio il ripristino di sentieri esistenti (lett.i). Il progetto de quo prevede invece la sola realizzazione di una piazzola di sosta/area pic-nic (lett.K) su terreni ad "uso agricolo".

769762891	192066	15/03/2013	COMUNE DI PANNARANO	80003770627	Recupero del sentiero “Costa vecchia – Acqua delle vene”	L'All.A non è stato compilato in nessuna sua parte (tranne la nomina del RUP) pertanto non offre le informazioni richieste. Pannarano non è dotato né di Paf né di preliminare di PAF approvati. Pur essendo il luogo interessato ai lavori un sito SIC, manca richiesta di Valutaz.Incid. Ambientale. Non sono dichiarate nel Mod.A quali siano le Autorizzazioni necessarie; di fatto non è presente alcuna Autorizzazione né è giustificata la loro mancanza. La Relazione ambientale è firmata genericamente dal UTC di cui non si conoscono né i componenti né le loro qualifiche. Taluni lavori previsti nel computo metrico non sono individuabili nei grafici progettuali. Non sono evidenti le aggregazioni che definiscono i valori finali che compaiono nel computo metrico.
927398385	192415	15/03/2013	COMUNE DI PAUPISI	00061330627	Recupero e valorizzazione dell'antico sentiero Piromonte - Completamento -	Progetto non corredato da tutte le Autorizzazioni, Pareri, N.O. occorrenti, ivi compreso la specifica Dichiarazione Asseverata del Progettista. Mancano cenni sulla compatibilità idrogeologica, e in particolare sulle opere di regimazione delle acque meteoriche (obbligatorie come da Bando), atteso tra l'altro il contesto interessato dai lavori (versante classificato dalla competente 'Autorità di Bacino come R4). Nel Quadro Economico è prevista la spesa del P.A.F., già inserita in altro progetto medesima Misura (Bosco Morrone) valutato con esito positivo.
185550924	190263	15/03/2013	COMUNE DI CAUTANO	00145030623	Servizi di accoglienza nella piana di Prata	1) Mancanza visure catastali; 2) progetto esecutivo in contrasto, per l'uso di cemento armato nella platea di fondazione, con Decreto dell'Ass. ambiente sulla Val. d'Incidenza n. 233 del 17.06.2013; 3) le spese inerenti al "PAF definitivo" da realizzare obbligatoriamente nell'ambito della mis 227 non sono correttamente incasellate nello schema del bando (infatti sono posizionate nei "lavori" da fare "in economia") . Detti lavori necessari per la realizzazione definitiva del PAF, inoltre, non sono inclusi nel cronoprogramma di progetto (come da bando nel cronoprogramma si deve fissare la conclusione dei lavori non oltre i 700 gg dalla notifica della concessione nel caso in cui si consideri anche la stesura definitiva del PAF)

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 29/09/2012 - 15/03/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Angelone

Decreto Dirigenziale n. 113 del 02/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 2 Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim. mercati agr.li consul.merc.

Oggetto dell'Atto:

REG. CE N. 1234/2007 E DEL D.M. DEL 22/07/2010 N. 4123. CAMPAGNA 2013/2014 DM DEL 30/04/2013 " INVITO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI" DI CUI AL DRD N. 80 DEL 24/05/2013. GRADUATORIA REGIONALE DEI PROGETTI AMMESSI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 491/2009 del 25 maggio 2009, all'articolo 103*septdecies*, prevede un sostegno per la promozione dei vini comunitari nei Paesi terzi;
- che il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 28 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, al capo II, Sezione 1, stabilisce le modalità di attuazione della misura della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi.

VISTO:

- il Regolamento (CE) n.3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 luglio 2010 n. 4123, relativo a "OCM Vino – Modalità attuative della misura Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi – Campagne 2010-2011 e seguenti";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 27/10/2011 n. 20988, recante modifica del decreto ministeriale del 22 luglio 2010 n. 4123;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 16/04/2012 n. 8839, recante modifica del decreto ministeriale del 22 luglio 2010 n. 4123;
- il Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee Competitive della Qualità Agroalimentare e della Pesca - Direzione Generale per la promozione della Qualità Agroalimentare PQA VII – n. 7787 del 30 aprile 2013 riguardante "l'invito alla presentazione dei progetti alla misura Promozione dei vini sui mercati dei Paesi Terzi per la campagna 2013/2014 – modalità operative e procedurali;
- Il Decreto del Dipartimento delle Politiche Europee e Internazionali e dello Sviluppo Rurale D.G. delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea PIUE VIII - n. 3525 del 21 maggio 2013 riguardante la ripartizione finanziaria tra le Regioni delle somme relative al Piano nazionale di sostegno del Vino 2013/2014.
- Il Decreto Regionale Dirigenziale n. 80 del 24 maggio 2013 con il quale il Settore IPA ha approvato il bando per la presentazione dei progetti "Promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi" ed ha aperto i termini di presentazione dei progetti con scadenza alle ore 14,00 del giorno 28 giugno 2013;
- il Decreto Regionale Dirigenziale n. 98 del 27 giugno 2013 con il quale è stato differito il termine di presentazione dei progetti di Promozione dei Vini sui mercati dei paesi Terzi alle ore 14,00 del giorno 5 luglio 2013;

CONSIDERATO

- alla data di scadenza del 5 luglio 2013 sono pervenuti n. 2 (due) progetti a valere sulla misura "Promozione del vino sui mercati dei Paesi Terzi" per la campagna vitivinicola 2013/2014, per un importo complessivo richiesto di Euro 451.701,89 ed in particolare:

1. **Promozione e informazione del brand "Feudi di S. Gregorio" rappresentativo dei principali vini DOP/IGP della Campania e dei suoi vitigni autoctoni**" , presentato dalla Società Feudi di San Gregorio in data 28 giugno n. 465756 per un importo di € 181. 172,12 – durata 12 mesi.
2. **"VILLA MATILDE** – **Azioni Promozionali in Cina"** presentato dalla Società Villa Matilde in data 28 giugno n. 46.5714 per un importo complessivo di € 270.529,77 – durata Biennale

- in data 11 luglio 2013, a seguito di formale convocazione del Settore IPA si è riunito il Comitato di valutazione istituito ai sensi del Decreto Regionale Dirigenziale n. 155 del 26 giugno 2009 per la valutazione e verifica dei suindicati progetti presentati per la campagna 2013/2014;

- a seguito dei lavori istruttori del Comitato di valutazione sono state richiesti, per entrambi i progetti, dei necessari chiarimenti a sostegno della coerenza e congruità delle azioni proposte con le finalità della misura stessa;

- in data 31 luglio 2013 si è nuovamente riunito il Comitato sopra richiamato per prendere visione della documentazione pervenuta a seguito di formale richiesta di chiarimenti da parte del Settore IPA;

- che nel corso della suindicata riunione, si è quindi provveduto ad approvare n. 2 domande presentate sulla base dei criteri di priorità stabiliti con il DRD n. 80 del 24/05/2013, di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Tenuto conto
- che le risorse finanziarie disponibili a valere sul contributo regionale ammontano ad Euro 2.014.355,00 e pertanto sufficienti a far fronte alle richieste per la campagna 2013/2014 e che al riguardo non necessita predisporre alcuna graduatoria di merito;
- che non si devono impegnare risorse regionali aggiuntive del 10% dei progetti approvati, poiché entrambe le società non ne hanno fatto richiesta;

Ritenuto pertanto
- necessario procedere all'approvazione dei n 2 progetti ammessi, per un importo complessivo di Euro 382.589,22 (di cui il contributo comunitario pari ad Euro 191.294,61), tenendo conto di quanto stabilito dal comitato di valutazione nel corso della riunione del 31 luglio 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore IPA

DECRETA

Per i motivi richiamati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. Di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte in premessa, i progetti di promozione dei vini sui mercati dei paesi Terzi di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al SeSIRCA per la divulgazione;

- al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- all'AGEA;
- al Bollettino Ufficiale della Regione Campania a valere come notifica a tutti gli effetti di legge.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR, o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto.

F.to IRLANDO

allegato 1

PROMOZIONE DEL VINO SUI MERCATI DEI PAESI TERZI

Campagna 2013-2014

Elenco progetti approvati

n.	SOCIETA'	SEDE	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO APPROVATO €	DURATA
1	FEUDI di San Gregorio Aziende Agricole S.p.A.	Loc Cerza Grossa Sorbo Serpico - Avellino	**181.172,12**	**140.456,22**	annuale
2	VILLA MATILDE S.S. di Ida e Salvatore Avallone	Via Domitiana, SS 18, Cellole - Caserta	**270.529,00**	**242.133,00**	biennale
		TOTALE	**451.701,12**	**382.589,22**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 248 del 09/08/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 - "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE" - APPROVAZIONE VARIANTE DITTA: MIGANI GAETANO - IDENTIFICATA CON CUAA: MGN GTN 75A25 L844C - BIMESTRE - SETTEMBRE - OTTOBRE 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2007/2013;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 per le misure cofinanziate dal FEASR, approvati con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n. 32 del 5 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare il bando della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";

VISTA la domanda di aiuto con ID **189004428**, presentata dalla Ditta **Migani Gaetano**, identificata con CUAA **MGNGTN75A25L844C**, acquisita al protocollo regionale n.0765074 del 11/10/2011 (protocollo differito);

VISTA la Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0464266 del 28/06/2013, con la quale è stato attribuito un beneficio totale di € 41.507,94, a valere sulla misura 121 – relativo ad un costo totale dell'investimento per la quota ordinaria di € 103.769,85;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. in qualità di Soggetti Attuatori;

VISTA la richiesta di autorizzazione di variante, presentata dalla Ditta **Migani Gaetano**, acquisita al prot. n.0527696 del 19/07/2013;

VISTE le risultanze del verbale di istruttoria della richiesta di variante prot. n.0561300 del 01/08/2013, dal quale risulta che:

- le motivazioni della richiesta di variante sono giustificate da fatti e condizioni non prevedibili ed indipendenti dalla volontà del beneficiario;
- la variante richiesta non comporta una riduzione del punteggio assegnato all'iniziativa, né una riduzione della PLV;
- la variante richiesta non produce una riduzione della spesa prevista superiore al 40%, ma comporta, invece , un'incremento del costo totale;

VISTO il nuovo quadro economico del progetto finanziato:

RITENUTO di dover apportare le opportune correzioni nel quadro economico del piano di ammodernamento aziendale;

CONSIDERATO che:

- Il progetto d'investimento della variante prevede un costo totale di €.**129.661,92,** superiore al costo totale d'investimento ammesso con DICA n.0464266 del 28/06/2013, pari ad €.**103.769,85;**
- la parte eccedente dell'importo, pari ad **€. 25.892,07**, resta a totale carico del beneficiario;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal R.U.D.A.;

DECRETA

1. di approvare la richiesta di variante presentata dalla Ditta **Migani Gaetano**, acquisita al prot. n.0527696 del 19/07/2013;

2. di apportare le opportune correzioni nel nuovo quadro economico, così come di seguito riportato:

Descrizione categoria	Spesa massima ammessa da progetto approvato come da decreto(€)	**Spesa massima ammessa in variante(€)**
4.1 Trattrice agricola	49.781,90	**0,00**
4.1 Carro botte trainato	39.226,03	**0,00**
4.1 Macchina semovente per diserbo	0,00	**115.000,00**
4.1 Concimatore	5.073,24	**5.073,24**
4.1 Sito web	2.800,00	**2.800,00**
TOTALE 4.1	96.981,17	**122.873,24**
7.1 Spese tecniche 7%	6.788,68	**6.788,68**
TOTALE GENERALE	103.769,85	**129.661,92**

La parte eccedente l'importo originariamente approvato, pari ad € **25.892,07**, resta a totale carico del beneficiario, ma costituirà parte integrante dell'oggetto della visita in situ, che sarà effettuata anche ai fini dell'accertamento finale tecnico e amministrativo sulla regolare esecuzione dell'intervento.

Resta valido e confermato tutto quanto indicato nella Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto prot. n. 0464266 del 28/06/2013.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica a:

- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9

BARTOCCI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 264 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DELLA SOMMA DI EURO 16.000,00 IVA COMPRESA, A FAVORE DELL' "AZIENDA VIVAISTICA "W" DI GARGIULO MARIA" PER IL SERVIZIO DI "PRONTO INTERVENTO FITOSANITARIO" PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELL'ORGANISMO NOCIVO CERAMBICIDE AROMIA BUNGII A NAPOLI E PROVINCIA ES. FIN. 2013 CAP. 1219

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche (direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002) sono state stabilite le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
b. il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
c. con Deliberazione Giunta Regionale n. 388 del 23/02/2010 è stato approvato il Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria "Filippo Silvestri" dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una "Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario" URCOFI;
d. con DRD 257 del 4 luglio 2012 è stato approvato il Piano URCOFI e al paragrafo 13.1 sono state definite le "*Misure ufficiali nei casi di rinvenimento di nuovi organismi nocivi"* che prevedono, tra l'altro, l'attivazione del "Pronto intervento fitosanitario" da utilizzarsi nei casi di rinvenimento di nuovi organismi nocivi, quando la problematica è confinata a poche o pochissime piante e l'organismo nocivo è poco mobile sono sufficienti piccoli interventi, ma tempestivi, per portare con successo all'eradicazione di un nuovo focolaio;
e. nel corso delle attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio condotti dal personale del Servizio fitosanitario della Regione Campania è stata rinvenuta la presenza, a fine anno 2012, di *Aromia bungii* (Faldermann), cerambicide di origine asiatica, riportato nella lista di allerta dell'EPPO (Organizzazione Europea e Mediterranea per la protezione delle piante), in ragione della sua potenziale pericolosità;
f. per intervenire urgentemente sui primi focolai di infestazione, al fine di evitare la diffusione del pericoloso insetto, con DRD n°405 del 24.10.12 è st ata individuata l' "Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" per svolgere l'abbattimento e la distruzione, come previsto dal predetto servizio di "Pronto intervento fitosanitario" di 30 piante risultate infestate in seguito agli accertamenti espletati dagli Ispettori fitosanitari;
g. attraverso tale servizio, l' "Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" ha provveduto all'abbattimento immediato delle piante infestate compreso le radici, con asportazione, cippatura e distruzione del materiale e previa istruttoria tecnica con DRD n°77 del 18 marzo 2013 si è provveduto a liquidare alla somma dovuta;

CONSIDERATO che:

- a seguito di successivi monitoraggi svolti dal Servizio fitosanitario regionale, congiuntamente al personale URCOFI, si è riscontrata la presenza del cerambicide *Aromia bungii* in altri siti sempre nel napoletano;
- con DRD n. 426 del 14 novembre 2012 sono state definite le "Misure fitosanitarie regionali per la lotta al cerambicide *Aromia bungii* per cui è diventata "lotta obbligatoria";
- l'attivazione del "Pronto intervento fitosanitario" ha dato risposte immediate con la distruzione delle prime piante infestate e che l'"Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" ha svolto egregiamente le operazioni previste presso le diverse proprietà private in cui insistevano le piante;

PRESO ATTO che:

- il Settore SIRCA con nota n. 0259725 del 08/04/2013 ha chiesto un nuovo preventivo alla stessa ditta per l'esecuzione dei servizi di abbattimento e distruzione per un numero massimo di 200 piante;

- l'"Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" ha formulato la propria migliore offerta per l'abbattimento e la distruzione attraverso la cippatura in loco in € 80,00 IVA compresa, per pianta per un tetto massimo di 200 piante;
- sussiste il carattere di urgenza delle operazioni di abbattimento e distruzione delle piante di *Prunus* infestate da *Aromia bungii* da completarsi prima dello sfarfallamento degli adulti così come definito dal Piano d'azione regionale;

TENUTO CONTO che

- l'offerta formulata è ben al disotto dei valori previsti dal Prezzario regionale per le opere pubbliche (BURC n°9 del 06/02/2013) per operazioni similari;
- sussisteva l'urgenza degli interventi pertanto,con nota n.0259725 del 11/04/2013, è stato dato mandato all'"Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" di svolgere le operazioni di abbattimento e distruzione delle piante attraverso la cippatura da concludersi obbligatoriamente entro il 30 aprile, il tutto nelle more dell'approvazione della legge di bilancio 2013;
- la spesa di cui al presente provvedimento è compresa entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012 cosi come stabilito dalla DGR 170 del 03.06.13;

VISTI:

- l' art. 32 della L.R. n°7/2002;
- la Legge regionale n. 6 del 06.05.13 -Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015
- la D.G.R. n.170 del 03 giugno 2013 –Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 artt 26 e 27;

PRESO ATTO che:

- il CIG attribuito al presente affidamento è X540A886AD;
- è stato acquisito telematicamente il DURC in data 09/07/2013;
- è stata acquisita agli atti del Settore, protocollo n. 178117 del 11/03/2013,.autodichiarazione con con la quale l' "Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" dichiara di essere iscritta alla CCIAA di Napoli P.IVA 04156790653, che a carico della suddetta non risultano nell'ultimo quinquennio, né tuttora in corso scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione; tale dichiarazione è stata verificata in data 22.07.13 attraverso "Telemaco";
- non bisogna attribuire il CUP in quanto ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003 non si perseguano obiettivi di sviluppo economico e sociale;

RITENUTO di poter impegnare la somma € 16.000,00 IVA inclusa considerando che la spesa di cui al presente provvedimento è compresa entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012 cosi come stabilito dalla DGR 170 del 03.06.13;

VISTO il DRD 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'Area 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Se.S.I.R.C.A.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. impegnare la somma di € 16.000,00 a favore dell' "Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria" con sede in Eboli (SA) borgo Cioffi Km 2,700 - P.IVA 04156790653 (IBAN IT 10X0101076094615302525605), per i servizi di "Pronto intervento fitosanitario" imputandola sulla UPB 2.76.181 e sul capitolo 1219 della spesa del bilancio 2013 che presenta sufficiente disponibilità (Codice di bilancio 1,03,01), secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1219	16	1	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	01.03.01	1347

2. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione della somma predetta, previa acquisizione della documentazione prevista dalla normativa vigente nonché istruttoria del Servizio Fitosanitario della Regione Campania e delle fatture;
3. inviare il presente provvedimento al Settore delle Entrate e delle Spese, per quanto di competenza ai sensi della L.R.11/91;
4. di inviare telematicamente il seguente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (BURC) ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27.
   Il presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura e, telematicamente, all'AGC 02-AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

PASSARI

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Azienda vivaistica "W" di Gargiulo Maria

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

04156790653

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Decreto legislativo 214/05

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

16.000

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore SIRCA (Area 11 Settore 01)
RUP:	Griffo Raffaele
TELEFONO:	0817967371
E-MAIL:	raffaele.griffo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

affidamento diretto

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 265 del 24/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DELLA SOMMA DI EURO 8.470,00 PER LA REALIZZAZIONE DELLA "PROVA CHIMICA CONTRO CURCULIO SPP. SU CASTAGNO (ANNO 2013) PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI COLLATERALI SU TORYMUS SINENSIS E SPECIE DI PARASSITOIDI INDIGENI"; ALLEGATO ES. FIN. 2013 CAP. 1219

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
b. il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
c. il Decreto Legislativo 9 aprile 2012, n. 84 ha modificato ed integrato il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;
d. la DGR 637 del 15.11.11 ad oggetto "L.R. 7/85 – Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011 – (con Allegato)", la Giunta Regionale ha approvato il piano degli interventi nel campo dei servizi di sviluppo agricolo che comprende, tra le altre la scheda "Adempimenti connessi all'applicazione della normativa fitosanitaria- Attività di gestione del servizio - Piano d'azione emergenze fitosanitarie" che include anche azioni di rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo fitosanitario dell'insetto *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu;
e. nella seduta della Conferenza Permanente tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome del 18 novembre 2010 è stato sancito l'accordo sul Piano di settore castanicolo;
f. il MiPAAF con D.D. prot n. 15902 dell' 8 agosto 2011, ha finanziato la costituzione in Italia di 15 Centri di moltiplicazione regionali di *Torymus sinensis* e le relative strutture necessarie per razionalizzare la lotta al cinipide e previsto n. 3 workshop formativi da parte di tre Regioni (Nord, Centro, Sud) per i tecnici regionali, al fine di aggiornare e formare il personale che dovrà interessarsi alla gestione dei Centri di moltiplicazione e dei relativi lanci;
g. con Decreto Ministeriale n. 22673 del 15 novembre 2011 è stato approvato il Progetto esecutivo della Regione Campania per la realizzazione di n. 2 Centri di moltiplicazione di *Torymus sinensis* e Workshop formativi presentato dalla Regione Campania al Mipaaf con nota n. 2011.0720931 del 26 settembre 2011;
h. l'attuazione dei predetti interventi ha visto l'utilizzo anche di risorse umane, mezzi tecnici ed attrezzature della Regione Campania per cui è stato possibile realizzare economie di spesa;

CONSIDERATO che:

- manca una bibliografia scientifica sulle interferenze tra la lotta chimica contro il balanino del castagno (*C. elephas* e *C. propinquus)* e la gestione biologica del fitofago invasivo *Dryocomus kuriphilus* mediante l'impiego di *Torynus sinensis;*
- è necessario valutare la compatibilità di prodotti insetticidi registrati su castagno per il controllo del balanino con l'entomofauna utile. In particolare, si intende valutare la compatibilità di tali trattamenti con lo sviluppo di *T. sinensis* e di altri insetti ausiliari che attaccano il cinipide del castagno, presenti nelle galle lignificate, al momento degli interventi anti-balanino.
- la prova dovrà essere realizzata in una zona dove la densità del parassitoide di origine cinese è significativamente alta, per cui non è sicuramente la Campania.

TENUTO CONTO che:

- con nota n. 2013. 0104688 dell'11 febbraio 2013 è stata effettuata indagine esplorativa per verificare il miglior prezzo per la realizzazione della predetta prova e sono stati invitati a presentare la migliore offerta tutti i Centro di saggio, riconosciuti dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, con sede operativa sul territorio campano;
- con verbale del 25 febbraio 2013, la Commissione costituita per giudicare la migliore offerta ha proposto per l'aggiudicazione dell'attività il Centro di saggio "Sagea s.r.l." con sede legale a Castagnito (Cn) con un'offerta di 7.000,00 (settemila euro) oltre Iva, per un importo complessivo

di € 8.470,00;
- con nota n. 2013. 0482341 del 04/07/2013 il predetto Centro di saggio con decorrenza 1 giugno 2013 comunica che tutti i contratti in essere con SAGEA s.r.l. sono stati trasferiti a SAGEA SR Centro di Saggio s.r.l., - Via San Sudario n. 15 - 12050 Castagnito d'Alba (CN) P.IVA / C.F. 03494600046 - IBAN: IT90J0853022504000080103641 (Banca D'Alba);

PRESO ATTO che:
- è stato attribuito il CIG X7COA886AC ai sensi della Legge 136/2010;
- è stato acquisito il DURC datato 08.07.13 che dichiara la regolarità contributiva della SAGEA SR Centro di saggio S.r.l.;
- è stata acquisita autodichiarazione sottoscritta in data 05.07.13 dal legale rappresentante di Sagea SR che dichiara che la società è di essere iscritta al registro delle imprese di Cuneo con il numero 03494600046, che a carico della suddetta non risultano nell'ultimo quinquennio, né tuttora in corso scioglimento, procedure concorsuali, cancellazione; tale dichiarazione è stata verificata in data 19.07.13 attraverso "Telemaco";
- non bisogna attribuire il CUP in quanto ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003 non si perseguano obiettivi di sviluppo economico e sociale;

VISTI:
- l' art. 32 della L.R. n°7/2002;
- la Legge regionale n. 6 del 06.05.13 -Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015
- la D.G.R. n.170 del 03 giugno 2013 –Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015;
- il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 artt 26 e 27;

RITENUTO pertanto:
- di poter impegnare la cifra di € 8.470,00 considerando che la spesa di cui al presente provvedimento è compresa entro gli otto dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento con D.G.R.C. n. 156 del 28/3/2012 cosi come stabilito dalla DGR 170 del 03.06.13;
- di approvare il progetto di massima "**prova chimica contro *Curculio* spp. su Castagno (anno 2013) per la valutazione degli effetti collaterali su *Torymus sinensis* e specie di parassitoidi indigeni**"; allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- dare immediato avvio al progetto di cui al punto precedente;

VISTO il DRD 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'Area 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Se.S.I.R.C.A.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo, di:

1. approvare il progetto di massima "**prova chimica contro *Curculio* spp. su Castagno (anno 2013) per la valutazione degli effetti collaterali su *Torymus sinensis* e specie di parassitoidi indigeni**"; allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, dando immediato avvio all'attività;
2. impegnare la somma di € 8.470,00 a favore di SAGEA SR Centro di Saggio s.r.l. - Via San Sudario n. 15 - 12050 Castagnito d'Alba (CN) P.IVA / C.F. 03494600046 - IBAN:

IT90J0853022504000080103641 (Banca D'Alba), imputandola sulla UPB 2.76.181 e sul capitolo 1219 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta sufficiente disponibilità (Codice di bilancio 1.03.01) secondo la seguente transazione elementare:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
1219	16	1	1	103	1.03.01.02.000	04.2	4	01.03.01	1347

3. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione della somma predetta previa istruttoria della Regione Campania;
4. inviare il presente provvedimento al Settore delle Entrate e delle Spese, per quanto di competenza ai sensi della L.R.11/91;
5. di inviare telematicamente il seguente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale (BURC) ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27.

Il presente decreto viene trasmesso, per conoscenza, all'Assessore all'Agricoltura e, telematicamente, all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

PASSARI

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

SAGEA SR CENTRO DI SAGGIO S.R.L.

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

03494600046

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 637 del 15.11.11

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

8740

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE SIRCA (Area 11 Settore 01)
RUP:	Griffo Raffaele
TELEFONO:	0817967371
E-MAIL:	raffaele.griffo@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

gara ristretta tra i centri di saggio con sedi operative in Campania

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 284 del 30/07/2013

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 1332 DEL 31.07.2009, D.R.D N. 464 DEL 04.08.2009, D.R.D. N. 638 DEL 16.11.2009, D.R.D N. 654 DEL 20.11.2009 E D.G.R. N. 912 DEL 17.12.2010, A TEMA "ENOTECA REGIONALE, SISTEMA DEI TERRITORI DEL GUSTO", APPROVAZIONE RENDICONTAZIONE PARZIALE E ANTICIPAZIONE DI EURO 735.777,73. ESERCIZIO FINANZIARIO 2013 - CAP 3504/RESIDUO 2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con DGR n. 1332 del 31.07.09 ad oggetto "Revoca DGR n. 1348 del 06.08.08, approvazione progetto di massima "enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto" e affidamento a Città della Scienza spa si è provveduto a:

- approvare il progetto di massima per la realizzazione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", presentato dalla "Città della Scienza spa";
- affidare alla "Città della Scienza spa", società in "House", la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", per un importo massimo di Euro 4.500.000,00 che trova capienza sulla UPB 2.76.183 CAP. 3504 del Bilancio di previsione della spesa 2009;
- dare mandato al dirigente del Settore 01 dell'AGC 11 di porre in essere tutti gli atti, autorizzativi, dispositivi e di controllo, finalizzati alla realizzazione del progetto, in considerazione della rilevanza strategica della medesima a favore del comparto viti-vinicolo regionale;

PREMESSO che con DRD n. 464 del 04.08.09 si è provveduto a:

- affidare la realizzazione del progetto citato alla "Città della Scienza spa";
- impegnare la somma di Euro 4.500.000,00, in favore della "Città della Scienza spa"con sede legale a Napoli in via Coroglio m104/57, per la realizzazione del Progetto imputandola sulla UPB n. 2.76.183 e sul capitolo 3504 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità;
- approvare eventuali variazioni tecniche e finanziarie che si rendessero necessarie in fase di esecuzione del Progetto stesso, fermo restando l'importo approvato e posto a carico dell'Amministrazione regionale;
- rinviare a successivo provvedimento l'approvazione del progetto definitivo e la liquidazione dell'anticipo di Euro 1.350.000.00 pari al 30% dell'importo totale convenuto ai sensi dell'art. 6 della L.R. 5/95;
- rinviare a successivi provvedimenti , previa presentazione di S.A.L., l'erogazione di ulteriori acconti

PREMESSO che con DRD n. 654 del 20.11.09 si è provveduto ad:

- approvare, in attuazione della DGR n. 1332/09, il Progetto di massima della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto"unitamente al preventivo di spesa, elaborato dalla Città della Scienza spa";
- liquidare in base all'art. 5 del citato atto privato approvato con DRD n. 638 del 16.11.09 e firmato dalle parti il 19.11.09 la somma di Euro 1.350.000,00 pari al 30% dell'importo totale convenuto di Euro 4.500.000,00, per l'avvio del progetto di massima della "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto", in favore della "Città della Scienza spa"con sede legale a Napoli in via Coroglio n 104/57 imputandola sulla UPB n. 2.76.183 e sul capitolo 3504 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'esercizio finanziario 2009
- provvedere all'erogazione di ulteriori acconti e del saldo finale del progetto nel rispetto delle modalità indicate nel sopra citato atto privato approvato con DRD n. 638 del 16.11.09 e firmato dalle parti in data 19.11.09

CONSIDERATO:

- che con delibera GR n. 534 del 2.7.10 come successivamente modificata dalla DGRC n. 560 del 22.7.10 è stata sospesa, tra l'altro, l'efficacia della citata DGR n. 1332/09;
- che con delibera GR n. 912 del 17.12.10 la Regione Campania ha conseguentemente, dichiarato cessata la sospensione dell'efficacia della indicata deliberazione n. 1332/2009 disposta in via cautelativa con la DGR 534 del 02/07/2010;

CONSIDERATO che con la citata deliberazione n. 912/10 è stato modificato l'affidamento a Città della Scienza s.p.a., di cui alla DGR n°1332/2009, nel s enso che, fermo restante l'individuazione delle sedi più

appropriate, la progettazione definitiva e la realizzazione delle 5 enoteche provinciali e la progettazione del sistema dei servizi integrati, il sistema di gestione delle 5 enogustoteche sarà definito direttamente dall'Assessorato all'Agricoltura unitamente alla filiera istituzionale dei territori coinvolti;

CONSIDERATO che con DRD n. 213 del 23/06/2011 si è provveduto ad approvare, in attuazione delle DGR nn. 1332/09 e 912/2010 e DRD nn. 464/09, 638/09 e 654/09 il rendiconto parziale presentato da Città della Scienza SPA di Napoli per la realizzazione di parte del progetto "Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto" per un importo complessivo di Euro 840.889,00 comprensivo di IVA,

CONSIDERATO che Campania Innovazione SPA (ex Città della Scienza SpA) con lettera prot. 1249 del 12/03/2013 (protocollo Regione 0188380 del 14/03/2013) .ha provveduto nel rispetto dei tempi e delle modalità programmate a consegnare uno Stato Avanzamento Lavori e la rendicontazione dei relativi costi del progetto per il periodo gennaio 2011-dicembre 2012 per un importo di € 291.464,26 (IVA compresa), di cui euro 53.497,73 per spese esterne per l'a partecipazione dell'Enoteca regionale al Vinitaly 2012

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione trasmessa risulta che:

- Campania Innovazione SPA ha realizzato parte delle iniziative previste dal progetto;
- i documenti giustificativi prodotti sono conformi a quanto previsto dal Progetto approvato con DRD n.464/09;
- le spese documentate da Campania Innovazione SPA per la realizzazione dell'iniziativa ammontano a complessivi Euro 291.464,26 (IVA compresa) di cui euro 53.497,73 per spese esterne per l'a partecipazione dell'Enoteca regionale al Vinitaly 2012, , su cui è stata svolta regolare istruttoria;

CONSIDERATO che con DRD n. 12 del 17/01/2013 e DRD n. 114 del 22/03/2013 e con DRD n. 207 del 29/05/2013 si è incaricato per l'attuazione del Piano di comunicazione 2013 dell'enoteca Regionale la società in house "Campania Innovazione SPA" per la partecipazione dell'Enoteca al Vinitaly 2013, Vitigno Italia 2013 Merano Wine Festival e all'Euro Tour Gourmet Monaco di Baviera –Vienna e il Prowein di Dusseldorf per un importo complessivo di Euro 682.280,00 incluso IVA;

CONSIDERATO che la liquidazione e pagamento della somma complessiva pari a € 735.777,73, riferita agli incarichi esterni a carico di Campania Innovazione SpA:

– risulta obbligatoria ai sensi dell'art.17 secondo comma della LR n. 7/2002, trattandosi di attività giuridicamente perfezionata e disciplinata con Atto Privato che stabilisce, tra l'altro, gli obblighi e gli impegni della Regione Campania in merito al pagamento delle spettanze dovute;

– è coerente con i tetti di spesa assegnati con DGR 156 del 28/03/2012 all'A.G.C. 11 e da questa ripartita tra i Settori con nota del Coordinatore prot. n. 0344226 del 07/05/2012, nonché con i tetti di spesa rideterminati dalla DGR n. 321/2012;

CONSIDERATO che con nota n. 0004774 del 03/08/2011 è stata comunicata la modifica di denominazione societaria da "Città della Scienza SPA" a "Campania Innovazione SPA"

CONSIDERATO che Campania innovazione Spa, società in house della Regione Campania, è esente, in base all'art. 83 comma 3 lettera b del D.L. n. 156 / 2011, dall'informativa antimafia;

VISTI:

- il certificato della CCIAA di Napoli n. repertorio 688374 del 26/03/2013 con indicazione fallimentare;
- il documento unico di regolarità contributiva del 05/06/2013, registrato al protocollo dello sportello unico previdenziale al n. 24798441 del 28/05/2013, che evidenzia la regolarità dell'impresa nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali e assicurativi nonché in tutti gli altri obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di INPS e INAIL;

- **VISTA** la L.R. n. 7/2002, art. 34;

- **VISTA** la DGR n.156 del 28.03.2012 e smi ad oggetto: "Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni";

- **VISTA** la L.R. n. 6 del 06/05/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013- 2015 "

- **VISTA** la DGR n. 170 del 03/06/2013 " Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014, 2015;

- **VISTA** la legge 136/2010 s.m.i. sulla tracciabilità dei flussi finanziari

RITENUTO, pertanto, di poter approvare, in attuazione della DGR n. 1332/09 e DRD n. 464/09 il rendiconto parziale presentato da Campania Innovazione SPA di Napoli per la realizzazione di parte del progetto Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto per un importo complessivo di Euro 291.464,26 comprensivo di IVA e liquidare quale ulteriore anticipazione in base all'art 5 della convenzione tra Regione Campania e Campania Innovazione SPA la somma di 735.777,73 riferita agli incarichi esterni a carico di Campania Innovazione SpA per i seguenti eventi di promozione dell'enoteca regionale Vigna felix:

Vinitaly 2012	53.497,73
Vinitaly 2013	521.780,00
Vitigno Italia 2013	60.500,00
Merano Wine Festival 2013 e EuroTour Monaco Vienna	50.000,00
ProWiein	50.000,00

VISTO il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 70 del 15.11.2010 di delega di funzioni ai Dirigenti dei Settori;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che di seguito si intendono trascritte ed approvate:
- di poter approvare, in attuazione della DGR n. 1332/09 e DRD n. 464/09 il rendiconto parziale presentata da Campania Innovazione SPA di Napoli (ex Città della Scienza SPA) per la realizzazione di parte del progetto Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto per un importo complessivo di Euro 291.464,26 comprensivo di IVA, che si aggiunge a quanto già rendicontato per un importo complessivo rendicontato di Euro 840.889,00 a fronte di un'anticipazione di Euro 1.350.000,00;

- liquidare la somma di Euro 735.777,73 in base all'art 5 della convenzione tra Regione Campania e Campania Innovazione SPA – con sede in Napoli via Coroglio 57 e 104 – P. IVA 04317491217, quale primo SAL a fronte dell'anticipazione ricevuta, riferita agli incarichi esterni a carico di Campania Innovazione SpA, per i seguenti eventi di promozione dell'enoteca regionale Vigna felix:

Vinitaly 2012	53.497,73
Vinitaly 2013	521.780,00
Vitigno Italia 2013	60.500,00
Merano Wine Festival 2013 e EuroTour Monaco Vienna	50.000,00
ProWein	50.000,00

- di autorizzare il Settore Entrate e Spese, a provvedere al pagamento della somma di Euro 735.777,73 incluso IVA, , mediante accreditamento su IBAN IT34P0103003406000000993964- ,acceso presso il Monte dei Paschi di Siena- filiale di Napoli , intestato a Campania Innovazione Spa, ;

- far gravare la spesa di Euro 735.777,73 IVA inclusa, a carico dell'impegno definitivo n. 5762 del 16.09.09 assunto con DRD n.464 del 04/08/2009, sul capitolo 3504 del bilancio della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2013, che presenta sufficiente disponibilità, utilizzando la classificazione che corrisponde alla classificazione dei capitoli di cassa di riferimento, determinata in base al principio di prevalenza rilevato sulla scorta degli accertamenti/impegni assunti nel corso degli esercizi precedenti e come di seguito indicato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
3504	16	01	2	203	2.03.03.03.000	04.2	4	2.03.02	2324

- di indicare nella casuale dell'ordinativo di pagamento, al fine di assicurare la piena tracciabilità delle transazioni dei flussi finanziari, ai sensi della L. 136 del 13/08/2010 e successive modificazioni ed integrazioni il CUP B27F13000080002;
- risulta accertato un residuo sul DRD n. 464/09 di Euro 2.414.222,27. da utilizzare per ulteriori acconti e per il saldo finale del progetto;
- si incarica Campania Innovazione di trasmettere le fatture inerenti alle iniziative realizzate regolarmente quietanzate entro 60 giorni dall'incasso delle relative somme;
- inviare il presente Decreto al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio per gli adempimenti di competenza di cui alla L.R. n. 11/9;
- inviare il presente Decreto al Signor Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione en Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs.vo n. 33/2013 artt. 26 e 27 e all'Area 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali".

PASSARI

OBBLIGO DI PUBBLICITAâ, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

CAMPANIA INNOVAZIONE SPA DI NAPOLI

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

P.IVA 04317491217

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

art. 4 Statuto

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

ú 735.777,73

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	SETTORE SIRCA
RUP:	dott. Luciano D'Aponte
TELEFONO:	081 7967367
E-MAIL:	l.daponte@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

affidamento diretto

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 24 del 06/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. 100 DEL 27/05/2013 " PROMOZIONE DEL. MADE IN CAMPANIA" . APPROVAZIONE DEL CALENDARIO DEGLI EVENTI PROMOZIONALI RELATIVO AL PERIODO SETTEMBRE - DICEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;

g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

i) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013;

j) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

m) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione versione 2 del POR FESR Campania 2007/13;

n) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

q) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 del 21/09/2012 e C(2013) 4196 del 05/07/2013, ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

CONSIDERATO

a) che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;

b) che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*

c) che l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;

d) che la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2634 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 avvenuta con la DGR 157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 12 la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

e) che con la Delibera di Giunta Regionale n.99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;

f) che in raccordo con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del Made in Campania" da realizzare entro il 31 dicembre 2013, destinando un importo programmatico di €. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6, precisando che il progetto sarà attuato prevalentemente con attività " a titolarità regionale";

g) che la suddetta DGR ha demandato agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 la definizione del calendario degli eventi e delle attività, trattandosi di attività di carattere tecnico,

h) che, pertanto, in esecuzione della DGR n. 100/2013 , sulla base di incontri già svolti con le aziende e consorzi dei settori produttivi, è stata elaborata una proposta di calendario di eventi ed attività per il periodo settembre- dicembre 2013, da sottoporre al Tavolo del Partenariato Economico e Sociale, quale organismo composto dai principali enti e categorie di settore del mondo economico, sociale e della ricerca;

i) che la suddetta proposta di calendario ha ricevuto parere favorevole dal Tavolo del Partenariato Economico e Sociale riunitosi il 18 luglio 2013, come da verbale acquisito agli atti del Settore con protocollo n. 0527332 del 19/07/2013, e prevede i seguenti eventi:

- **CIFIT – China International Fair for Investment and Trade**, 8-11 settembre 2013, Xiamen Cina (multisettoriale);
- **SANA**,-7-10 settembre 2013 Bologna (alimenti biologici);
- **THE MICAM MILANO** 15 -18 settembre2013 Milano (calzature e pelletteria);
- **CHEESE**- 20-23 settembre 2013 - Bra (agroalimentare);
- **53° Salone nautico internazionale di Genova**, 2-6 ottobre 2013, Genova (nautica)
- **THE MICAM SHANGHAI**, 9-11 ottobre 2013 Shanghai- Cina (calzaturiero e pellame);
- **Tarì Mondo Prezioso**, 11-14 ottobre2013 , incoming operatori - Marcianise (CE), (gioielleria);
- **OBUV' MIR KOZHI**, 15-18 ottobre 2013 Mosca, Russia(calzaturiero e pellame);
- **Aerospace Defense Meetings**, 23-24 ottobre 2013, Torino (aerospazio);
- **NIAF - 38th**, 25-26 ottobre 2013, Washington D.C., U.S.A. (multisettoriale);
- **Navigare**, fine ottobre- inizio novembre 2013, Campania (nautica);
- **Expoltalia** 14-17 novembre 2013, Bruxelles, Belgio (multisettoriale);
- **azioni di SISTEMA per la partecipazione ad Expo Milano 2015**, da definire;
- **progetto aerospazio in BRASILE**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;
- **progetto beni di lusso in RUSSIA**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale MISE-;
- **attrazione investimenti dagli EMIRATI ARABI** da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;

j) che al fine di garantire la concertazione con le imprese campane, la proposta di calendario di eventi ed attività è stata sottoposta ad una consultazione pubblica rivolta alle imprese e/o ai consorzi di imprese del territorio campano operanti nei settori produttivi individuati dalla DGR n. 100/2013;

k) che la suddetta consultazione, pubblicata sul sito istituzionale della Regione Campania il 22 luglio 2013, ha fissato come termine ultimo per la presentazione delle osservazioni da parte delle imprese il 29 luglio 2013;

l) che nelle more dello svolgimento della suddetta consultazione, i competenti uffici del Settore 03, nello svolgimento di attività istruttorie acquisite agli atti dell'ufficio, hanno evidenziato ragioni ostative alla partecipazione agli eventi Cheese, Sana e Micam Milano, nonché la necessità di

definire diverse modalità e finalità in relazione alle azioni di sistema per la partecipazione all'Expò di Milano 2015, già previsti nella proposta di calendario presentata al Tavolo del Partenariato;

m) che con verbale rep. 2013.0000077 del 05/08/2013 sono stati acquisiti i risultati dell'attività istruttoria relativa alle indicazioni emerse nella suddetta consultazione;

n) che, al termine della succitata consultazione, nonché delle prime attività istruttorie sopracitate, è emerso il seguente calendario degli eventi da attuare a titolarità regionale che il Settore 03 dell'A.G.C. 12 intende organizzare a valere sull'Ob. Op. 2.6 del POR-Fesr 2007-13 per il periodo settembre-dicembre 2013, in esecuzione della DGR 100/2013:

eventi già presenti nella proposta di calendario presentato al Tavolo di Partenariato:

- **CIFIT - China International Fair for Investment and Trade**, 8-11 settembre 2013, Xiamen Cina (multisettoriale);
- **53° Salone nautico internazionale di Genova**, 2-6 ottobre 2013, Genova (nautica)
- **THE MICAM SHANGHAI**, 9-11 ottobre 2013 Shanghai- Cina (calzaturiero e pellame);
- **Tarì Mondo Prezioso**, 11-14 ottobre2013 ,incoming di operatori- Marcianise (CE), (gioielleria);
- **OBUV' MIR KOZHI**, 15-18 ottobre 2013 Mosca, Russia(calzaturiero e pellame);
- **Aerospace Defense Meetings**, 23-24 ottobre 2013, Torino (aerospazio);
- **NIAF - 38th**, 25-26 ottobre 2013, Washington D.C., U.S.A. (multisettoriale);
- **Navigare**, fine ottobre- inizio novembre 2013, Campania (nautica);
- **Expoltalia** 14-17 novembre 2013, Bruxelles, Belgio (multisettoriale);
- **azioni di sistema per promozione dei settori produttivi industriali campani**, con particolare riferimento a quelli interessati dall' Expo Milano 2015, da definire;
- **progetto aerospazio in BRASILE**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;
- **progetto beni di lusso in RUSSIA**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale MISE-;
- **attrazione investimenti dagli EMIRATI ARABI** da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;

eventi emersi nel corso della consultazione pubblica:

- **Made in Campania -** 6-8 settembre 2013- Ariano Irpino (Av), (multisettoriale);
- **I.A.C. International Astronautical Congress**, 23-27 settembre 2013 - Pechino - Cina (aerospazio);
- **Food Experience Mondadori- WHITE**,- 21- 23 Settembre 2013 Milano (agroalimentare/agroindustria);
- **MIPEL- Milano**, 15-18 settembre 2013 (borse/pelleteria);
- **AIRET**, 3-5 ottobre 2013 Rimini (aerospazio);
- **MACFRUT** , 3-5 ottobre 2013, Cesena (ortofrutta);
- **ANUGA**, 5 -9 ottobre 2013, Colonia (Germania)- (agroalimentare);
- **Sud con Gusto** , 25-27 ottobre 2013, Ariano Irpino (agroalimentare);
- **Artigianato in Fiera (AF)**- Milano 30 novembre- 8 dicembre (artigianato);

o) di dover programmare per la realizzazione degli interventi a "titolarità" un importo di almeno €. 1.000.000 , a valere sull'Obiettivo Operativo 2.6 del POR FESR 2007-13, destinando il residuo importo ad attività da svolgere con modalità "a regia" regionale, che saranno oggetto di successivi distinti atti;

p) che la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nel suddetto calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, ecc. interessati a partecipare; per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;

q) in caso di impossibilità a partecipare ad alcuni degli eventi indicati nel suddetto calendario (ad esempio: per termini di tempo insufficienti per la partecipazione, esaurimento degli spazi disponibili, mancanza di inoltro di documentazione essenziale da parte dell'organizzatore,

sopravvenute ragioni ostative, verificata incompatibilità degli eventi segnalati dalle imprese nella consultazione con le finalità dell'Obiettivo operativo 2.6 o della DGR 100/2013, carenza o irregolarità dei requisiti essenziali per l'affidamento la cui richiesta è di competenza della stazione appaltante, ecc.), la Regione Campania non risponde di alcuna responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento;

r) che pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza che le imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;

RITENUTO

a) di approvare il suddetto calendario degli eventi da attuarsi a "titolarità", oggetto di condivisione con il Tavolo del Partenariato della Regione Campania ed integrato in seguito a consultazione con le aziende dei settori interessati, in esecuzione della D.G.R. n. 100 del 27/05/2013 " Promozione del Made in Campania" relativamente al periodo settembre-dicembre 2013" ;

b) di rinviare a distinti atti, secondo le relative competenze, dell'A.G.C. 12 Settore 03 e dell'A.G.C. 09, quest'ultima in qualità di Autorità di Gestione del POR-Fesr 2007-13, l'attivazione delle procedure necessarie relative all'organizzazione ed attuazione dei distinti eventi previsti, in esecuzione della DGR 100/2013;

c) di dover programmare l'importo di €. 1.000.000 per lo svolgimento delle attività " a titolarità", destinando il residuo importo ad operazioni " a regia" che saranno individuate con successivi distinti atti;

d) di riservarsi la facoltà di modificare i suddetti importi programmatici per sopravvenute nuove esigenze;

VISTI

a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
c) La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
d) La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
e) Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
f) Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
g) la D.G.R. n. 372 del 19/07/2011 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Mazzarella l'incarico di Dirigente del Servizio 01 del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
h) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";
i) la DGR n.100 del 27/05/2013 di approvazione del progetto"Promozione del *Made in Campania*";

j) la D.G.R. n. 174 del 03/06/2013 con la quale è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

1. di approvare il seguente calendario degli eventi ed attività a "titolarità regionale", in esecuzione della D.G.R. n. 100 del 27/05/2013 " Promozione del Made in Campania" relativamente al periodo settembre-dicembre 2013 :
   - **Made in Campania -** 6-8 settembre 2013- Ariano Irpino (Av), (multisettoriale
   - **CIFIT - China International Fair for Investment and Trade**, 8-11 settembre 2013, Xiamen Cina (multisettoriale);
   - **MIPEL- Milano**, 15-18 settembre 2013 (borse/pelleteria);
   - **Food Experience Mondadori- WHITE**,- 21- 23 Settembre 2013 Milano (agroalimentare/agroindustria);
   - **I.A.C. International Astronautical Congress**, 23-27 settembre 2013 - Pechino - Cina (aerospazio);
   - **53° Salone nautico internazionale di Genova**, 2-6 ottobre 2013, Genova (nautica);
   - **AIRET**, 3-5 ottobre 2013 Rimini (aerospazio);
   - **MACFRUT** , 3-5 ottobre 2013, Cesena (ortofrutta);
   - **ANUGA**, 5 -9 ottobre 2013, Colonia (Germania)- (agroalimentare);
   - **THE MICAM SHANGHAI**, 9-11 ottobre 2013 Shanghai- Cina (calzaturiero e pellame);
   - **Tarì Mondo Prezioso**, 11-14 ottobre 2013 , incoming di operatori, Marcianise (CE), (gioielleria);
   - **OBUV' MIR KOZHI**, 15-18 ottobre 2013 Mosca, Russia(calzaturiero e pellame);
   - **Aerospace Defense Meetings**, 23-24 ottobre 2013, Torino (aerospazio);
   - **NIAF - 38th**, 25-26 ottobre 2013, Washington D.C., U.S.A. (multisettoriale);
   - **Sud con Gusto** , 25-27 ottobre 2013, Ariano Irpino (agroalimentare);
   - **Navigare**, fine ottobre- inizio novembre 2013, Campania (nautica);
   - **Expoltalia** 14-17 novembre 2013, Bruxelles, Belgio (multisettoriale);
   - **Artigianato in Fiera** (AF)- Milano 30 novembre- 8 dicembre (artigianato);
   - **azioni di sistema per promozione dei settori produttivi industriali campani**, con particolare riferimento a quelli interessati dall' Expo Milano 2015, da definire;
   - **progetto aerospazio in BRASILE**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;
   - **progetto beni di lusso in RUSSIA**, da definire, partecipazione al progetto Interregionale MISE-;
   - **attrazione investimenti dagli EMIRATI ARABI** da definire, partecipazione al progetto Interregionale - MISE;
2. di programmare l'importo di €. 1.000.000 per lo svolgimento delle attività " a titolarità", destinando il residuo importo ad operazioni " a regia" che saranno individuate con successivi distinti atti;
3. di riservarsi la facoltà di modificare i suddetti importi programmatici per sopravvenute nuove esigenze;
4. di precisare che la semplice previsione di partecipazione agli eventi indicati nell'allegato calendario non determina il sorgere di alcuna obbligazione giuridica nei confronti degli organizzatori degli eventi e nei confronti di aziende, consorzi, ecc. interessati a partecipare e di terzi in generale e che per ogni singolo evento saranno attivati i relativi procedimenti;

5. di precisare che l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le e imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione;
6. di rinviare a distinti atti, secondo le relative competenze, dell'A.G.C. 12 Settore 03 e dell'A.G.C. 09, quest'ultima in qualità di Autorità di Gestione del POR-Fesr 2007-13, l'attivazione delle procedure necessarie relative all'organizzazione ed attuazione dei distinti eventi previsti, in esecuzione della DGR 100/2013;
7. di inviare copia del presente atto:
    - al Coordinatore dell'AGC 12;
    - al Coordinatore dell'A.G.C. 09 "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale", in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007-2013; al Servizio 04 – Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02- Affari Generali della Giunta Regionale;
    - All'Assessore alle Attività Produttive;
    - al Servizio 04 – Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02- Affari Generali della Giunta Regionale;
    - di trasmettere copia del presente atto, per la pubblicazione, al BURC ed al web master del sito della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore 03
e Resp. Dell'Ob. Op. 2.6
Dr. Francesco P. Iannuzzi

Decreto Dirigenziale n. 25 del 08/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI AZIENDE E CONSORZI CAMPANI OPERANTI NEI SETTORI AEROSPAZIO, AUTOMOTIVE, LOGISTICA, NAUTICA, MODA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA A PARTECIPARE AL CIFIT 2013 - FIERA INTERNAZIONALE DEL COMMERCIO E DEGLI INVESTIMENTI - IN PROGRAMMA A XIAMEN (FUJAN- CINA) DAL 08 ALL' 11 SETTEMBRE 2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;

g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

i) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

j) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all’Obiettivo Operativo 2.6 “Apertura Internazionale” una dotazione pari a 75 milioni di euro;

k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

m) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione versione 2 del POR FESR Campania 2007/13;

n) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

q) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 del 05/07/2013 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e , ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

CONSIDERATO

a) che il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;

b) che sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*

c) che l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;

d) che la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2634 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con DGR157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 12 la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

CONSIDERATO altresì

e) che con la Delibera di Giunta Regionale n.99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse; (non essenziale)

f) che in raccordo con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del Made in Campania" da realizzare entro il 31 dicembre 2013, destinando un importo di €. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6; (non essenziale)

g) che la suddetta DGR ha demandato agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 la definizione del calendario degli eventi e delle attività, trattandosi di attività di carattere tecnico, da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti, (non essenziale)

h) che il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale ha espresso parere favorevole con verbale del 18/07/2013, acquisito al prot. del Settore 03 AGC 12 al n. 0527332 del 19/07/2013, alla proposta di calendario degli eventi e delle attività da realizzare nell'ambito del progetto "Promozione del Made in Campania" nel periodo settembre /dicembre 2013;

i) che al fine di permettere la fase di concertazione con le imprese campane in data 22 luglio è stata pubblicata sul sito della Regione Campania una consultazione pubblica con scadenza il 29/07/2013;

j) che, al termine della succitata scadenza, con il DD n. 24 del 06/08/2013 è stato approvato il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 100 del 27/05/2013, il quale prevede anche la partecipazione al XVII° CIFIT (CHINA INTERNATIONAL FAIR FOR INVESTMENT & TRADE), – Cina- in programma a Xiamen (Fujan) dal 08 al 11 settembre 2013 e che rappresenta il più importante evento multisettoriale governativo organizzato annualmente in Cina per la promozione degli investimenti esteri in Cina e cinesi all'estero;

k) che, pertanto, la Regione Campania, A.G.C. 12 Settore 03 ha intenzione di organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nei settori di cui alla DGR 100 del 27/05/2013, e precisamente: aerospazio, nautica, moda, agroalimentare e agroindustria, automotive, logistica, artigianato di qualità, all'evento " XVII°CIFIT (CHINA INTERNATIONAL FAIR FOR INVESTMENT & TRADE), – Cina- in programma a Xiamen (Fujan) dal 08 al 11 settembre 2013;

RITENUTO

a) di poter approvare, pertanto, l'allegato l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende, consorzi, distretti ecc. operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale o operativa in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento: "CIFIT 2013 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti"-, in programma a Xiamen (Fujan)– Cina- dall'8 all' 11 settembre 2013;

b) di dover pubblicare il suddetto avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul Burc e sul sito della Regione Campania per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa;

c) di precisare che tali manifestazioni di interesse non obbligano giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento e che pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni

responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le e imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione.

d) VISTI

a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
c) La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
d) La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
e) Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
f) Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
g) la D.G.R. n. 372 del 19/07/2011 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Mazzarella l'incarico di Dirigente del Servizio 01 del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
h) la D.G.R. n. 174 del 03/06/2013 con la quale è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
i) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";la DGR n.100 del del 27/05/2013 di approvazione del progetto"Promozione del *Made in Campania*"
j) il DD. n. 24 del 06/08/2013 del Settore 03 dell'A.G.C. 12 di approvazione del calendario degli eventi di attuazione della DGR 100/2013 relativo al periodo settembre-dicembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato:

1. di approvare l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende, consorzi, distretti ecc. operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale o operativa in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento: " CIFIT 2013 - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti", in programma a Xiamen (Fujan)– Cina- dall'8 all' 11 settembre 2013;
2. di pubblicare l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul BURC e sul sito della Regione Campania per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa;

3. di precisare che tali manifestazioni di interesse non obbligano giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento e che pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le e imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione.
4. di inviare, inoltre, copia del presente atto
   - al Servizio 04 – Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02- Affari Generali della Giunta Regionale;
   - Al Coordinatore dell'AGC 12;
   - all'Assessore alle Attività Produttive;
   - al BURC ed al web.master per la pubblicazione ;

Il Dirigente del Settore 03

Dr. Francesco P. Iannuzzi

Regione Campania

Assessorato alle Attività Produttive
A.G.C. 12- Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo".
Progetto cofinanziato da POR FESR Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 2.6

CIFIT
Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti
XVII Edizione
Xiamen, – CINA – 08-11 Settembre 2013

Avviso per la manifestazione di interesse

Condizioni di partecipazione

La Regione Campania, Assessorato alle Attività Produttive, Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo", intende partecipare alla XVII edizione del CIFIT, Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti, in programma a Xiamen, Cina, dall'08 all'11 settembre 2013 per rendere visibile il sistema produttivo regionale dei comparti: aerospazio, automotive, logistica, nautica, moda, agroalimentare e agroindustria. Possono aderire al presente bando aziende e/o consorzi di imprese con comprovata esperienza di internazionalizzazione; start up d'impresa, aziende e/o consorzi di imprese intenzionati a consolidare la propria propensione a svolgere azioni attività internazionali.

L'obiettivo è quello di creare e veicolare un'immagine della Campania e dei principali settori produttivi campani riconoscibile e positiva, favorendo la conoscenza delle eccellenze produttive, sviluppare attività di promozione dei principali settori produttivi con sede legale o operativa in Campania e del "Made in Campania" attraverso occasioni di b2b.

La Regione Campania assume l'onere connesso all'acquisto di spazi idonei agli obiettivi dell'avviso nonché al relativo allestimento e servizio di accompagnamento alla fiera e di partecipazione agli eventi governativi e ai simposi organizzati dall'ente fiera, organizzazione di eventuali workshop sui settori chiave individuati (aerospazio, logistica, nautica ecc.), servizi di traduzione e assistenza con potenziali partner cinesi; restano a carico degli aderenti tutti gli ulteriori costi derivanti dalla partecipazione alla fiera (viaggi e soggiorno dei partecipanti, trasporto del proprio materiale promozionale e dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa);

Le aziende e/o consorzi di imprese interessati a partecipare all'evento internazionale dovranno improrogabilmente far pervenire al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell' A.G.C. 12. tramite PEC a agc12.sett03@pec.regione.campania.it. ovvero al seguente numero fax 081 7966869**,** la richiesta di partecipazione allegata (Allegati A e B) resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - compilata in ogni sua parte e corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del rappresentante legale - **entro le ore 13:00 del quindicesimo**

fonte: http://burc.regione.campania.it

giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso. A detta richiesta via PEC o via fax dovrà obbligatoriamente pervenire, entro e non oltre il 02/09/2013 la ricezione cartacea degli allegati A e B in originale, a mano o a mezzo Raccomandata (non fa fede il timbro postale) al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC12 al CDN is. A/6 – piano 7° stanza 23- 80143 Napoli;
La mancata compilazione di una o più sezioni della domanda di partecipazione costituiranno motivo di esclusione dall'iniziativa.
Il Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo procederà alla selezione delle aziende sulla base delle dichiarazioni rese negli allegati, con particolare riferimento alla qualità delle produzioni, alla quota percentuale del fatturato export ed al grado di operatività sui mercati esteri. A parità di requisiti sarà data preferenza alle imprese di produzione, la cui attività produttiva potrà essere dimostrata attraverso la presentazione della documentazione richiesta a supporto della domanda. Sarà altresì data la possibilità ad imprese start up e/o imprese con una bassa propensione all'export di manifestare interesse alla partecipazione. Ciò per sostenere la creazione e lo sviluppo di iniziative di internazionalizzazione facilitando l'apertura verso i mercati esteri.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di ammettere anche richieste pervenute tardivamente, se compatibili con rimanenti disponibilità per la partecipazione.

Il soggetto richiedente deve conoscere le condizioni del presente bando e deve accettarne i contenuti in ogni parte mentre l'amministrazione Regionale si riserva il diritto:
- di non accettare candidature non ritenute coerenti con le finalità del bando;
- di accettare adesioni oltre il termine di scadenza;
- di annullare la partecipazione all'evento nel caso si rendesse necessario rinunciare alla manifestazione fieristica per motivi allo stato non prevedibili.

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni agli oggetti eventualmente esposti o a terzi, furti e per qualsiasi ulteriore accadimento.

Alle istanze in cartaceo dovranno essere allegati obbligatoriamente i documenti seguenti :

documentazione informativa sull'azienda e ogni altro elemento indicativo della qualità dei prodotti;

dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 con la quale la azienda dichiara che:

- l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
- non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'articolo 6 o all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

eventuale materiale promozionale preferibilmente in inglese o cinese (ad es. brochure, depliant, catalogo, cd-rom, dvd, ecc.);

fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;

copia del presente avviso sottoscritto a valore di accettazione dei termini e condizioni in esso contenuti.

Si evidenzia che per ottenere il visto di ingresso in Cina, la cui richiesta è a cura dei singoli partecipanti, occorre una foto in formato tessera ed il passaporto valido con scadenza non inferiore ai sei mesi mentre per il tesserino di ingresso in fiera occorre una foto in formato jpg.

Il Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 procederà alla individuazione delle aziende sulla base delle dichiarazioni rese negli allegati, accettandone la candidatura purchè sia formalmente corretta, sia arrivata in tempo utile e l'azienda abbia sede legale o operativa in Campania e svolga attività nei settori indicati.

Il Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12, nel caso pervenga un numero di domande superiore alla disponibilità di posti, che sarà subordinata allo spazio eventualmente disponibile in fiera, procederà ad una selezione delle stesse seguendo un criterio di ordine cronologico dell'arrivo delle domande stesse.

L'esito di una eventuale esclusione sarà comunicato agli interessati tramite fax entro il 03/09/2013.

In caso di rinuncia, il rappresentante legale della ditta rinunciataria dovrà comunicare la mancata adesione alla Regione Campania (Settore Promozione ed Internazionalizzazione del sistema produttivo, fax n. 081/7966869) entro e non oltre 2 giorni dalla data di comunicazione di ammissione alla partecipazione, pena l'esclusione dalle future manifestazioni del programma promozionale regionale. In caso di rinuncia di una o più ditte prescelte, il Settore Promozione ed Internazionalizzazione del sistema produttivo provvederà a sostituire la ditta rinunciataria con altra ditta richiedente in possesso dei requisiti previsti dal presente bando.

.

Non sono ammesse sostituzioni tra le aziende nè partecipazioni sotto nomi diversi da quelli dichiarati nel modulo di adesione a meno preventiva autorizzazione scritta da parte dell' AGC 12 "Sviluppo Economico". La Regione Campania si riserva la facoltà di far ritirare dall'esposizione quei prodotti, oggetti o arredi che non sono in linea con l'immagine ed il tema della partecipazione regionale all'iniziativa.

A fine manifestazione, la Regione Campania somministrerà alle aziende/consorzi partecipanti un questionario di valutazione, da compilare obbligatoriamente a cura delle aziende stesse. Inoltre le aziende/consorzi partecipanti, successivamente all'evento e con cadenza triennale, dovranno compilare una scheda che sarà predisposta dagli uffici competenti e inviata alle stesse aziende, relativa a tutti i contatti ricevuti a seguito della partecipazione alla manifestazione.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti a: Regione Campania - Settore 03 “Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo”dell' A.G.C. 12 dr.ssa Paola Terribile tel 081/7966840 ovvero al Dirigente del Servizio 01 del Settore 03 dell’AGC 12 Dr. Sergio Mazzarella tel. 081/7966874;

Il presente avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all’evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che potrebbero ritenersi danneggiati nel caso si rendesse necessario rinunciare a partecipare alla manifestazione. Pertanto, i soggetti interessati, nel partecipare a questo avviso, sollevano espressamente l’Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento in relazione a costi e spese sostenute e accettano la condizione che le manifestazioni di interesse non obbligano in alcun modo la Regione Campania a partecipare all'evento medesimo.

Per Accettazione

Allegato A
Progetto cofinanziato da POR FESR Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 2.6

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive
Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"dell'A.G.C. 12.
CDN Isola A/6
80143 NAPOLI
Fax: **081/7966869 -**

Oggetto: richiesta di partecipazione alla missione istituzionale all'evento: CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti- XVII Edizione.

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'Azienda/Consorzio _____

CHIEDE

di partecipare all'evento CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti- nell'ambito dello spazio istituzionale della Regione Campania.

Il sottoscritto allega, altresì, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato B) riguardante i dati dell'impresa e si impegna, in caso di esito positivo della presente istanza, all'osservanza delle norme e dei regolamenti previsti dall'ente fieristico, dalla Regione Campania e da ogni altra normativa vigente .

Con la sottoscrizione della presente domanda il candidato accetta le condizioni di partecipazione di cui all'avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione all'evento CIFIT - Fiera Internazionale del Commercio e degli Investimenti-, in programma a Xiamen – Cina- dall'8 all' 11 settembre 2013.
Solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania
- per danni e furti degli oggetti esposti
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera
- per danni a terzi

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
Firma
(legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a a _____
(Comune di nascita, se nato all'estero specificare lo Stato)

residente a _____ prov. di _____
(Comune)

in _____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n . 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'impresa/consorzio _____

A) DATI GENERALI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) RAGIONE SOCIALE _____

A2) SEDE LEGALE

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ SITO WEB _____

A3) SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)

COMUNE _____ PROV. _____ CAP _____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____FAX _____

A4) P.IVA _____ CCIAA (SIGLA PROV. E NUM. ISCRIZ)

A5) N. MECCANOGRAFICO (eventuale)_____ **COD. ISTAT/ATECO** _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) DATI STRUTTURALI

B1) Oggetto attività (possibilmente in italiano ed inglese) _____

B2) Descrizione struttura produttiva (mq. superficie uffici e stabilimenti, laboratori) _____

_____

_____

B3) Numero dipendenti iscritti a libro matricola _____

B4) Incidenza percentuale fatturato export su fatturato globale _____ **(dati riferiti al 2012)**

B4.1) Ripartizione percentuale fatturato export per aree geografiche

B4.2) Ripartizione per tipologia (dati al 2012)

B4.3) L'azienda dispone di un marchio registrato?

Sì ☐ **No** ☐

B4.4) Se sì, su quali mercati?

B5) Elenco dei prodotti/servizi proposti per l'esposizione in fiera

B6) L'azienda dispone di cataloghi in lingua straniera?

Sì ☐ **No** ☐

B7) Nominativo della persona presente in fiera_____

B8) L'azienda opera nel Settore …….

B9) Denominazione eventuale consorzio di appartenenza_____

B10)si è già registrato alla fiera

Sì **No**

C) DATI COMMERCIALI

C1) Capitale sociale Euro _____

C2) Fatturato annuo Euro _____

C3) Attività promozionali _____

(indicare le manifestazioni fieristiche cui la ditta/consorzio partecipa in Italia e/o all'estero)

_____

_____

_____

C5) Altre notizie utili ai fini della valutazione dell'istanza _____

_____

_____

_____

Dichiara altresì che
l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'articolo 6 o all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, la restituzione del presente modulo è da considerarsi quale esplicita autorizzazione ad utilizzare le notizie ivi contenute per gli scopi relativi all'iniziativa stessa.

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 26 del 09/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 3 Promozione e Internazionalizzazione del Sistema Produttivo

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI AZIENDE E CONSORZI OPERANTI NEI SETTORI DELL'ARTIGIANATO DI QUALITA', AGROALIMENTARE, AGROINDUSTRIA E MODA, A PARTECIPARE ALL'EVENTO "MADE IN CAMPANIA EXPO" IN PROGRAMMA AD ARIANO IRPINO DAL 6 ALL'8 SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il D.lgs 112/98 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59 " disciplina il conferimento alle Regioni delle funzioni e dei compiti esercitati dallo Stato nel settore dello sviluppo economico, anche in ambito internazionale;

b) l’art. 117 della Costituzione attribuisce alle Regioni funzioni legislative concorrenti in materia di commercio estero e internazionalizzazione;

c) nell’esercizio di tali funzioni concorrenti, la Regione Campania ha assunto un ruolo strategico nel processo di promozione nazionale ed internazionale della realtà economica e produttiva regionale;

d) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;

e) il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013”;

g) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007, ha approvato tutte le proposte di Programmi operativi e, tra l’altro, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013;

h) la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell’11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR 2007 – 2013);

i) il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;

j) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto dell’adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale; la Giunta Regionale, con deliberazione n. 26 dell’ 11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013, assegnando, in particolare, all’Obiettivo Operativo 2.6 “Apertura Internazionale” una dotazione pari a 75 milioni di euro;

k) con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;

l) con Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008 è stato approvato il regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;

m) con DGR n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il "Manuale di Attuazione versione 2 del POR FESR Campania 2007/13;

n) con DD. n. 18 A.G.C. 08 del 18/12/2012 è stato approvato il nuovo manuale delle procedure di certificazione della spesa del PO Campania Fesr 2007-13;

o) con DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 è stata approvata la nuova versione del Manuale di Attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013 e relativi allegati;

p) con D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n.354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

q) la Commissione Europea, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 e C(2013) 4196 del 05/07/2013 rispettivamente del 27/03/2012, 21/09/2012 e , ha approvato le successive proposte di modifica al Programma Operativo, e che con Delibere n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/07/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea.

CONSIDERATO che

a) il P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c "Internazionalizzazione e Attrazione di Investimenti" dispone che l'obiettivo di apertura internazionale del sistema produttivo campano persegue la finalità di rafforzare la competitività delle imprese regionali e di contribuire alla crescita dell'occupazione locale e che si intende, tra l'altro, favorire , coerentemente con gli orientamenti previsti dalle politiche nazionali, la presenza internazionale delle produzioni regionali attraverso la partecipazione a piani promozionali integrati nonché la promozione in maniera integrata degli asset competitivi del "Sistema Economico Campania" all'estero per l'attrazione degli investimenti, puntando sul rafforzamento delle reti di servizi e di imprese;

b) sempre per il suddetto P.O. FESR 2007-2013 Asse 2 obiettivo specifico 2.c, le attività di promozione si basano sul principio di concentrazione delle risorse nei settori più innovativi e verso i mercati più vantaggiosi per l'economia campana, senza trascurare interventi per migliorare il posizionamento internazionale dei settori tradizionali del *Made in Campania;*

c) l'obiettivo operativo 2.6 "Apertura Internazionale" individua, tra gli ambiti primari di intervento, azioni di sostegno finalizzate allo sviluppo delle capacità di internazionalizzazione delle PMI e al loro rafforzamento sui mercati internazionali, privilegiando i settori più competitivi e le aree strategiche di penetrazione", nonché azioni di attrazione di investimenti provenienti dall'estero privilegiando i settori ad alto valore aggiunto e le filiere produttive;

d) la titolarità dei capitoli afferenti al POR FESR 2007-2013, ivi compreso il capitolo di spesa 2634 – U.P.B. 22.84.245 –, a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 con DGR n.157, risulta assegnata al Settore 02 dell'A.G.C. 09, mentre permane in capo al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 12 la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 2.6;

CONSIDERATO altresì che

e) con la Delibera di Giunta Regionale n. 99 del 27/05/2013 sono state approvate le "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", che definiscono le aree ed i settori prioritari di intervento per la promozione e l'internazionalizzazione della Campania ed i criteri per l'implementazione delle attività connesse;

f) in raccordo con le "Linee Guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania", la Giunta Regionale con Deliberazione n. 100 del 27/05/2013 ha approvato il progetto "Promozione del Made in Campania" da realizzare entro il 31/12/2013, destinando un importo di €. 1.500.000 (unmilionecinquecentomila euro) per il finanziamento del suddetto progetto, a valere sulle risorse del POR- FESR 2007-13– Obiettivo Operativo 2.6;

g) la suddetta DGR ha demandato agli atti di competenza dirigenziale e del responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.6 la definizione del calendario degli eventi e delle attività, trattandosi di attività di carattere tecnico, da definire di concerto con le imprese dei settori interessati e con gli enti competenti;

h) il Tavolo di Partenariato Economico e Sociale ha espresso parere favorevole con verbale del 18/07/2013, acquisito al prot. del Settore 03 AGC 12 al n. 0527332 del 19/07/2013, alla proposta di calendario degli eventi e delle attività da realizzare nell'ambito del progetto "Promozione del Made in Campania" nel periodo settembre /dicembre 2013;

i) al fine di permettere la fase di concertazione con le imprese campane in data 22 luglio c.a. è stata pubblicata sul sito della Regione Campania una consultazione pubblica con scadenza il 29/07/2013;

j) al termine della succitata scadenza, con il DD AGC 12 n. 24 del 06/08/2013 è stato approvato il calendario degli eventi a "titolarità" da realizzare in esecuzione della DGR n. 100 del 27/05/2013, il quale prevede anche la partecipazione all'evento "**Made in Campania Expo"** in programma ad Ariano Irpino (AV) dal 6 all'8 settembre 2013 presso il Centro Fieristico Fiere della Campania;

k) pertanto, la Regione Campania, A.G.C. 12 Settore 03 ha intenzione di organizzare la partecipazione di una collettiva di aziende campane e/o consorzi operanti nei settori di cui alla DGR 100 del 27/05/2013, e precisamente: artigianato di qualità, agroalimentare, agroindustria e moda, all'evento **"**Made in Campania Expo" in programma ad Ariano Irpino (AV) dal 6 all'8 settembre 2013 ;

RITENUTO

a) di poter approvare, pertanto, l'allegato l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende, consorzi, distretti ecc. operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale o operativa in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento: **"**Made in Campania Expo" in programma ad Ariano Irpino (AV) dal 6 all'8 settembre 2013 ;

b) di dover pubblicare il suddetto avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul Burc e sul sito della Regione Campania per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa;

c) di precisare che tali manifestazioni di interesse non obbligano giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento e che pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le e imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione.

VISTI

a) La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
b) Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
c) La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
d) La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013. Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
e) Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;

f) Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;

g) la D.G.R. n. 372 del 19/07/2011 con la quale è stato conferito al dr. Sergio Mazzarella l'incarico di Dirigente del Servizio 01 del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

h) la D.G.R. n. 174 del 03/06/2013 con la quale è stato conferito al dr. Francesco Paolo Iannuzzi l'incarico di Dirigente ad interim del Settore 03 "Promozione e Internazionalizzazione del Sistema produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";

i) la DGR n. 99 del 27/05/2013 di approvazione delle "Linee guida per l'internazionalizzazione della Regione Campania";la DGR n.100 del del 27/05/2013 di approvazione del progetto"Promozione del *Made in Campania*"

j) il DD. n. 24 del 06/08/2013 del Settore 03 dell'A.G.C. 12 di approvazione del calendario degli eventi di attuazione della DGR 100/2013 relativo al periodo settembre-dicembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico

DECRETA

per quanto in narrativa richiamato, che si intende integralmente riportato di:

1. ***approvare*** l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per acquisire le manifestazioni di interesse da parte di aziende, consorzi, distretti ecc. operanti nei sopraindicati settori, aventi sede legale o operativa in Campania, a partecipare, alle condizioni in esso riportate, all'evento: **"Made in Campania Expo"** in programma ad Ariano Irpino (AV) dal 6 all'8 settembre 2013 presso il Centro Fieristico Fiere della Campania;
2. ***pubblicare*** l'avviso pubblico e i relativi allegati A e B sul BURC e sul sito della Regione Campania per garantire la più ampia diffusione dell'iniziativa;
3. ***precisare*** che tali manifestazioni di interesse non obbligano giuridicamente la Regione Campania a partecipare all'evento e che pertanto l'Amministrazione regionale è sollevata da ogni responsabilità connessa alla mancata partecipazione, senza obbligo di comunicarne i motivi e senza che le e imprese/consorzi campani possano, per questo, vantare diritti nei confronti della Regione Campania, anche in relazione a costi e spese sostenute da imprese interessate a partecipare alla missione.
4. ***inviare***, inoltre, copia del presente atto
   - al Servizio 04 – Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'AGC 02- Affari Generali della Giunta Regionale;
   - Al Coordinatore dell'AGC 12;
   - all'Assessore alle Attività Produttive;
   - al BURC ed al web.master per la pubblicazione ;

Il Dirigente del Settore 03

Dr. Francesco P. Iannuzzi

Regione Campania

Assessorato alle Attività Produttive
A.G.C. 12- Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo".
Progetto cofinanziato da POR FESR Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 2.6

Made in Campania Expo - Ariano Irpino (Av) 6-7-8 Settembre 2013
Centro Fieristico Fiere della Campania
Avviso per la manifestazione di interesse

Condizioni di partecipazione

La Regione Campania, Assessorato alle Attività Produttive, Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo", intende partecipare alla fiera nazionale multisettoriale "**Made in Campania Expo"** in programma ad Ariano Irpino (AV) dal 6 all'8 settembre 2013 presso il Centro Fieristico Fiere della Campania per rendere visibile il sistema produttivo regionale dei comparti: artigianato di qualità, agroalimentare, agroindustria e moda. Possono aderire al presente bando aziende e/o consorzi di imprese con comprovata esperienza nei settori menzionati e con sede operativa nella Regione Campania.

L'obiettivo è quello di creare e veicolare un'immagine della Campania e dei principali settori produttivi campani riconoscibile e positiva, favorendo la conoscenza delle eccellenze produttive, sviluppando attività di promozione dei principali settori produttivi.

La Regione Campania assume l'onere connesso all'acquisto di spazi idonei agli obiettivi dell'avviso nonché al relativo allestimento e servizio di accompagnamento alla fiera; restano a carico degli aderenti tutti gli ulteriori costi derivanti dalla partecipazione alla fiera (viaggi e soggiorno dei partecipanti, trasporto del proprio materiale promozionale e dell'eventuale campionario e quant'altro non espressamente fornito dalla Regione Campania stessa);

Le aziende e/o consorzi di imprese interessati a partecipare all'evento internazionale dovranno improrogabilmente far pervenire al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell' A.G.C. 12. tramite PEC a agc12.sett03@pec.regione.campania.it. ovvero al seguente numero fax 081 7966869, la richiesta di partecipazione allegata (Allegati A e B) resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - compilata in ogni sua parte e corredata da fotocopia di un valido documento di riconoscimento del rappresentante legale - **entro le ore 13:00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente avviso. A detta richiesta via PEC o via fax dovrà obbligatoriamente pervenire, entro e non oltre il 02/09/2013 la ricezione cartacea degli allegati A e B in originale, a mano o a mezzo Raccomandata (non fa fede il timbro postale) al Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'AGC12 al CDN is. A/6 – piano 7° stanza 23- 80143 Napoli;**

La mancata compilazione di una o più sezioni della domanda di partecipazione costituiranno motivo di esclusione dall'iniziativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo procederà alla selezione delle aziende sulla base delle dichiarazioni rese negli allegati, con particolare riferimento alla qualità delle produzioni. A parità di requisiti sarà data preferenza alle imprese di produzione, la cui attività produttiva potrà essere dimostrata attraverso la presentazione della documentazione richiesta a supporto della domanda.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di ammettere anche richieste pervenute tardivamente, se compatibili con rimanenti disponibilità per la partecipazione.

Il soggetto richiedente deve conoscere le condizioni del presente bando e deve accettarne i contenuti in ogni parte mentre l'amministrazione Regionale si riserva il diritto:

- di non accettare candidature non ritenute coerenti con le finalità del bando;
- di accettare adesioni oltre il termine di scadenza;
- di annullare la partecipazione all'evento nel caso si rendesse necessario rinunciare alla manifestazione fieristica per motivi allo stato non prevedibili.

La Regione Campania declina ogni responsabilità connessa direttamente o indirettamente alla partecipazione all'evento e per danni agli oggetti eventualmente esposti o a terzi, furti e per qualsiasi ulteriore accadimento.

Alle istanze in cartaceo dovranno essere allegati obbligatoriamente i documenti seguenti :

documentazione informativa sull'azienda e ogni altro elemento indicativo della qualità dei prodotti;

dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 38 D.lgs. 163/2006 con la quale la azienda dichiara che:

- l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
- non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'articolo 6 o all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

eventuale materiale promozionale (ad es. brochure, depliant, catalogo, cd-rom, dvd, ecc.);

fotocopia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante;

copia del presente avviso sottoscritto a valore di accettazione dei termini e condizioni in esso contenuti.

Il Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 procederà alla individuazione delle aziende sulla base delle dichiarazioni rese negli allegati, accettandone la candidatura purchè sia formalmente corretta, sia arrivata in tempo utile e l'azienda abbia sede legale o operativa in Campania e svolga attività nei settori indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Settore 03 “Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo” dell'A.G.C. 12, nel caso pervenga un numero di domande superiore alla disponibilità di posti, che sarà subordinata allo spazio eventualmente disponibile in fiera, procederà ad una selezione delle stesse seguendo un criterio di ordine cronologico dell’arrivo delle domande stesse.

L’esito di una eventuale esclusione sarà comunicato agli interessati tramite fax entro il 03/09/2013.

In caso di rinuncia, il rappresentante legale della ditta rinunciataria dovrà comunicare la mancata adesione alla Regione Campania (Settore Promozione ed Internazionalizzazione del sistema produttivo, fax n. 081/7966869) entro e non oltre 2 giorni dalla data di comunicazione di ammissione alla partecipazione, pena l’esclusione dalle future manifestazioni del programma promozionale regionale. In caso di rinuncia di una o più ditte prescelte, il Settore Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo provvederà a sostituire la ditta rinunciataria con altra ditta richiedente in possesso dei requisiti previsti dal presente bando.

.

Non sono ammesse sostituzioni tra le aziende né partecipazioni sotto nomi diversi da quelli dichiarati nel modulo di adesione a meno preventiva autorizzazione scritta da parte dell’ AGC 12 “Sviluppo Economico”. La Regione Campania si riserva la facoltà di far ritirare dall’esposizione quei prodotti, oggetti o arredi che non sono in linea con l’immagine ed il tema della partecipazione regionale all’iniziativa.

A fine manifestazione, la Regione Campania somministrerà alle aziende/consorzi partecipanti un questionario di valutazione, da compilare obbligatoriamente a cura delle aziende stesse. Inoltre le aziende/consorzi partecipanti, successivamente all’evento e con cadenza triennale, dovranno compilare una scheda che sarà predisposta dagli uffici competenti e inviata alle stesse aziende, relativa a tutti i contatti ricevuti a seguito della partecipazione alla manifestazione.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti a: Regione Campania - Settore 03 “Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo”dell' A.G.C. 12 ai funzionari Giuseppe Abussi tel. 081/7966872 - Dr.ssa Stefania Caiazzo 081/7962675;

Il presente avviso non obbliga giuridicamente la Regione Campania a partecipare all’evento ed esclude ogni responsabilità della stessa nei confronti di candidati che potrebbero ritenersi danneggiati nel caso si rendesse necessario rinunciare a partecipare alla manifestazione. Pertanto, i soggetti interessati, nel partecipare a questo avviso, sollevano espressamente l’Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità connessa alla mancata partecipazione all'evento in relazione a costi e spese sostenute e accettano la condizione che le manifestazioni di interesse non obbligano in alcun modo la Regione Campania a partecipare all'evento medesimo.

Per Accettazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Progetto cofinanziato da POR FESR Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 2.6

Giunta Regionale della Campania
Assessorato alle Attività Produttive
Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo"dell'A.G.C. 12.
CDN Isola A/6
80143 NAPOLI
Fax: **081/7966869 -**

Oggetto: Richiesta di partecipazione alla missione istituzionale all'evento: Made in Campania Expo- Ariano Irpino (Av) 6-7-8 Settembre 2013 – Centro Fieristico Fiere della Campania.

Il sottoscritto _____
(cognome e nome)

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'Azienda/Consorzio_____

CHIEDE

di partecipare all'evento **Made in Campania Expo- Ariano Irpino (Av) 6 -7 - 8 Settembre 2013** nell'ambito dello spazio istituzionale della Regione Campania.

Il sottoscritto allega, altresì, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato B) riguardante i dati dell'impresa e si impegna, in caso di esito positivo della presente istanza, all'osservanza delle norme e dei regolamenti previsti dall'ente fieristico, dalla Regione Campania e da ogni altra normativa vigente .

Con la sottoscrizione della presente domanda il candidato accetta le condizioni di partecipazione di cui all'avviso di manifestazione di interesse per la partecipazione all'evento **Made in Campania Expo- Ariano Irpino (Av) 6-7-8 Settembre 2013**.
Solleva espressamente l'Amministrazione Regionale da qualsivoglia responsabilità:

- per costi e spese sostenute dalla ditta nel caso di mancata partecipazione all'evento da parte della Regione Campania
- per danni e furti degli oggetti esposti
- per accadimenti connessi direttamente o indirettamente con la partecipazione alla fiera
- per danni a terzi

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
Firma
(legale rappresentante)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a _____
(cognome e nome)

nato/a a _____
(Comune di nascita, se nato all'estero specificare lo Stato)

residente a _____ prov. di _____
(Comune)

in _____ n. _____
(indirizzo)

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R 28/12/00 n . 445 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del D.P.R. del 28/12/00 n. 445, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. 445/2000;
sotto la propria responsabilità

DICHIARA

nella qualità di _____
(titolare o legale rappresentante)

dell'impresa/consorzio _____

A) DATI GENERALI SULL'IMPRESA RICHIEDENTE

A1) RAGIONE SOCIALE _____

A2) SEDE LEGALE

COMUNE _____ PROV. _____ CAP_____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____ FAX _____

E-MAIL _____ SITO WEB _____

A3) SEDE OPERATIVA (se diversa dalla sede legale)

COMUNE _____ PROV. _____ CAP_____

VIA E N. CIVICO _____

TEL. _____FAX _____

A4) P.IVA _____ CCIAA (SIGLA PROV. E NUM. ISCRIZ)

fonte: http://burc.regione.campania.it

A5) N. MECCANOGRAFICO (eventuale)_____ **COD. ISTAT/ATECO** _____

B) DATI STRUTTURALI

B1) Oggetto attività _____

B2) Descrizione struttura produttiva (mq. superficie uffici e stabilimenti, laboratori) _____

_____

_____

B3) Numero dipendenti iscritti a libro matricola _____

B4) Incidenza percentuale fatturato export su fatturato globale _____ **(dati riferiti al 2012)**

B4.1) Ripartizione percentuale fatturato export per aree geografiche

B4.2) Ripartizione per tipologia (dati al 2012)

B4.3) L'azienda dispone di un marchio registrato?

Sì ☐ **No** ☐

B4.4) Se sì, su quali mercati?

B5) Elenco dei prodotti/servizi proposti per l'esposizione in fiera

B6) L'azienda dispone di cataloghi in lingua straniera?

Sì ☐ **No** ☐

B7) Nominativo della persona presente in fiera_____

B8) L'azienda opera nel Settore …….

B9) Denominazione eventuale consorzio di appartenenza_____

B10)si è già registrato alla fiera

Sì **No**

C) DATI COMMERCIALI

C1) Capitale sociale Euro_____

C2) Fatturato annuo Euro _____

C3) Attività promozionali _____

(indicare le manifestazioni fieristiche cui la ditta/consorzio partecipa in Italia e/o all'estero)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C5) Altre notizie utili ai fini della valutazione dell'istanza _____

Dichiara altresì che
l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura prevista dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna;
non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione o di una delle cause ostative di cui rispettivamente all'articolo 6 o all'articolo 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011;

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28/12/2000 la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta ed inviata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

In ottemperanza alla L. 675 del 31/12/1996, la restituzione del presente modulo è da considerarsi quale esplicita autorizzazione ad utilizzare le notizie ivi contenute per gli scopi relativi all'iniziativa stessa.

Luogo e data: _____ _____/_____/_____

_____
TIMBRO della ditta e FIRMA del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 165 del 03/04/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327|01 - MODIFICA CON INTEGRAZIONE DEL D.D. 255 DEL 02/05/2012 E CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE RILASCIATA AL BENEFICIARIO DELL'ESPROPRIO SNAM RETE GAS SPA PER L'ESECUZIONE DELLE IMMISSIONI IN POSSESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. 40Del 22/02/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 30/04/2013;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale n. 288 del 20/06/2011 con il quale è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Potenziamento Spina Cava dei Tirreni - DN 300- 12 Bar" **"** proposto dalla società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano n° 13271390158, R.E.A. Milano n° 1633443, pa rtita Iva n. 13271390158 ;
b. l'art. 2 del suddetto provvedimento, che assegna il termine di 12 mesi e 5 anni rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi;

c. il decreto dirigenziale n° 255 del 02/05/2012 co l quale si è , tra l'altro, disposto l'asservimento e\o l'occupazione delle aree occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto de quo

ACQUISITA

a. la nota REINV/INIPU/003/RIC, assunta al protocollo regionale in data 14/01/2013 col numero 0028686 la quale la società SNAM Rete Gas S.p.A., stante la presenza di motivi d'urgenza, ha chiesto di essere autorizzata , giusto comma 1, art. 24 del DPR 327\01 come modificato, ad effettuare direttamente le operazioni di asservimento e/o di occupazione temporanea di alcune aree di proprietà privata site nel comune di Nocera Superiore (SA) , necessarie al prosieguo dei lavori per la realizzazione del metanodotto denominato "Potenziamento Spina Cava dei Tirreni - DN 300- 12 Bar ";
b. che le aree per le quali si chiede l'applicazione del comma 1 dell'art.24 del DPR 327\01 e s.m.e i. sono relative a tre tronconi di un tratto del gasdotto in parola , ovvero : **I° tratto in comune di Nocera Superiore: foglio 2** mappali 454, 577; 2043, 2588, 2591, 2594, 2076 , 2343, 851, 852, 506,507,268, 509, 240, 508,2472 , 2474, 1874, 1876 e 1787, 1931, 2040, 174, 883 e 2553, 2552, 141, 1930 , 122, 1884, 893 e 1752, **foglio 4** mappali 51, 1806, 1809 , 1811, 1807, 1845, 53, 2669, 55, 1452, 1453, 1454, 2904, 2905, 2902 e 2903, 35.
II°tratto in comune di Nocera Superiore : **foglio 4** mappale 31, 33 e 2888,583, 1534, 1533, 2822, 2804, 584, 2931, 43, 57, 2818, 744, 745, **foglio 5** mappali: 496, 497, 640, 642, 713, 654, 655, 674, 675, 647, 182, 275, 276, 103, 272, 273, 491, 280, 591, 376, 375, 545, 357, 678.
III°tratto in comune di Nocera Superiore
Foglio 5 mappali **:** 365, 191, 66, 325, 326, 286, 257, 551, 10, 73, **foglio 9** mappali 193, 192, 492, 34, 899, 900, 898, 286, 163, 167, 169, 170, 67.

RITENUTO

a. che le risorse umane attualmente in forza al Settore " Regolazione dei Mercati", deputato all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi ;
b. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;che con il decreto dirigenziale n° 36 del 05/02/2013 si è prov veduto ad autorizzare la SNAM RETE GAS SpA ad eseguire il decreto di esproprio n°255/12 limitatam ente al I**° tratto in comune di Nocera Superiore , ovvero** alle seguenti particelle :f**oglio 2** mappali 454, 577; 2043, 2588, 2591, 2594, 2076 , 2343, 851, 852, 506,507,268, 509, 240, 508,2472 , 2474, 1874, 1876 e 1787, 1931, 2040, 174, 883 e 2553, 2552, 141, 1930 , 122, 1884, 893 e 1752, **foglio 4** mappali 51, 1806, 1809 , 1811, 1807, 1845, 53, 2669, 55, 1452, 1453, 1454, 2904, 2905, 2902 e 2903, 35 del NCT del comune di Nocera Superiore (SA);
c. che la SNAM RETE GAS ha correttamente eseguito il DD n° 36/13 osservando tutte le prescrizioni imposte;
d. che, per il rispetto della tempistica di realizzazione, la Snam Rete Gas abbisogna di entrare in possesso delle altre aree indicate nella già citata istanza REINV/INIPU/003/RIC, assunta al protocollo regionale in data 14/01/2013 col numero 0028686 ;

DATO ATTO

a. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;
b. che per una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare ;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

CONSIDERATO

a. che, nelle more dell'attuazione della riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale , approvata con DGR 478 del 10/09/2012 si debba autorizzare la società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI) all'esecuzione del decreto dirigenziale n° 255/12 , limitatamente alle aree indicate ne l'istanza prodotta da SNAM RETE GAS (prot. REINV/INIPU/003/RIC) ed individuate nel **II° tratto in comune di Nocera Superiore**: **foglio 4** mappale 31, 33 e 2888,583, 1534, 1533, 2822, 2804, 584, 2931, 43, 57, 2818, 744, 745, **foglio 5** mappali: 496, 497, 640, 642, 713, 654, 655, 674, 675, 647, 182, 275, 276, 103, 272, 273, 491, 280, 591, 376, 375, 545, 357, 678.**III° tratto in comune di Nocera Superiore Foglio 5** mappali **:** 365, 191, 66, 325, 326, 286, 257, 551, 10, 73, **foglio 9** mappali 193, 192, 492, 34, 899, 900, 898, 286, 163, 167, 169, 170, 67.

b. che per autorizzare la SNAM RETE GAS all'esecuzione delle operazioni di immissione in possesso delle rimanenti aree indicate nel precedente punto a) si debba modificare ed integrare il decreto dirigenziale di esproprio e\o asservimento ed occupazione n° 255 /12 che al punto 4) del decretato recita "*Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso";*
c. che, pertanto , occorre modificare ed integrare il predetto decreto dirigenziale 255/12 , sostituendo la proposizione del punto 4) con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso";*

VISTI

- il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004 e dalla L. 244/2007;
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Il D.D. n. 288 del 20/06/2011;
- Il D.D. n. 255 del 02/05/2012;
- il D.D. n. 36 del 05/02/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 E' modificato ed integrato il decreto dirigenziale n° 255 del 02/05/2012 , sostituendo la proposizione del punto **4)** del predetto decreto con la seguente frase "Al momento della effettiva occupazione degli immobili i funzionari regionali incaricati Buonocore Lucio, Calvino Ciro, Castaldo Carolina, Franco Nicola, Marino Pasquale, Motti Dario, Pistone Giuseppe, Santelli Antonio, Scarano Giuseppina, Ragone Graziella , Rigione Ciro e Vaio Giuseppe , congiuntamente o disgiuntamente, provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso*. Altresì , l'Autorità espropriante può autorizzare il Soggetto beneficiario ad effettuare direttamente le operazioni di immissione in possesso;"*
;

Art. 2 **L**a società SNAM RETE GAS S.p A. con sede in S. Donato Milanese (MI), beneficiaria della procedura ablativa disposta col decreto 255/12, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate al Nuovo Catasto dei Terreni del comune di Nocera Superiore **foglio 4** mappale 31, 33 e 2888,583, 1534, 1533, 2822, 2804, 584, 2931, 43, 57, 2818, 744, 745, **foglio 5** mappali: 496, 497, 640, 642, 713, 654, 655, 674, 675, 647, 182, 275, 276, 103, 272, 273, 491, 280, 591, 376, 375, 545, 357, 678**, Foglio 5** mappali **:** 365, 191, 66, 325, 326, 286, 257, 551, 10, 73, **foglio 9** mappali 193, 192, 492, 34, 899, 900, 898, 286, 163, 167, 169, 170, 67.

Art. 3 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 2, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dal Soggetto beneficiario, dovrà essere notificato, congiuntamente al presente decreto, ai proprietari dei fondi, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Copia dei predetti avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

Art.4 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un tecnico abilitato ad eseguire i rilievi topografici al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni;

Art.5 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 6 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 7 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

Art. 8 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

Art. 9 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

Art. 10 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento del'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 11 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.10, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 12 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

Art. 13 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri funzionari per il controllo contestuale o postumo delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 14 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 15 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. **L**a Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 16 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 265 del 09/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

DGR 209/2013. SESSIONE PROGRAMMATICA 2013 DEL CONSIGLIO NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI. AFFIDAMENTO A CAMPANIA INNOVAZIONE SPA. APPROVAZIONE MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE DELL'EVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il Presidente della Giunta Regionale con nota n. 4684/UDCP/Gab/Uff.I del 23 marzo 2013 ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico la candidatura della Regione Campania per l'organizzazione della Sessione Programmatica del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (di seguito CNCU) – Regioni – per l'anno 2013;

b) il Presidente del CNCU, in data 18 aprile 2013 ha preso atto della manifestazione di interesse della Regione Campania ed ha proposto di tenere a Napoli la predetta Sessione, invitando gli uffici ministeriali competenti a provvedere per lo stanziamento delle necessarie risorse;

c) il Ministero dello Sviluppo Economico (Mi.S.E.), con deliberazione n. 9/2013 del CNCU - Verbale n.116 del 16 maggio 2013 - ha stanziato Euro 70.000,00 per la spese di competenza ministeriale in merito alla organizzazione della manifestazione;

d) il Consiglio Regionale della Campania, con la Legge Regionale n. 5 del 6 maggio 2013 (finanziaria regionale anno 2013) all'art. 1 comma 80 ha provveduto a stanziare per la medesima iniziativa la quota di propria competenza pari ad Euro 70.000,00;

e) con DGR n. 209 del 28.06.2013, si è provveduto ad approvare lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Campania ed il Mi.S.E. CNCU;

f) con medesima DGR n. 209/2013 si è stabilito di demandare a successive determinazioni degli Uffici competenti dell'AGC 12 le ulteriori attività connesse alla realizzazione della manifestazione;

g) la competenza relativa alla realizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU è in capo all'AGC 12, Sviluppo Economico, Settore 02, Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi;

CONSIDERATO CHE

a) in data 29.07.2013 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione tra il Mi.S.E. e la Regione Campania finalizzato all'organizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU, avente ad oggetto il seguente tema: "Carte della qualità e contratti dei servizi pubblici locali";

b) sulla base del predetto accordo, l'evento dovrà essere realizzato a Napoli, in data 3 e 4 Ottobre 2013;

c) nell'ambito dell'Accordo, la Regione Campania dovrà curare in particolare i seguenti aspetti:

c.1 Il servizio di segreteria organizzativa dell'evento;

c.2 La gestione organizzativa dell'evento con l'individuazione e allestimento degli spazi congressuali e delle strutture di accoglienza alberghiera, l'individuazione del servizio di catering, della sede e della cena di gala;

c.3 la gestione delle procedure di rimborso delle spese di viaggio, delle cene dei partecipanti e l'organizzazione dell'accoglienza degli ospiti, oltre ai servizi di trasferimento interno da e per la sede di svolgimento dell'incontro;

c.4 la progettazione dello studio grafico e la stampa del programma e degli inviti, nonché la predisposizione e l'invio degli stessi secondo la lista concordata dalle Parti;

c.5 la predisposizione e la stampa degli atti del convegno;

d) al fine di garantire la scelta di una location adeguatamente rappresentativa, la Regione Campania intende procedere tramite manifestazione di interesse, ad individuare la sede di svolgimento dei lavori, destinando all'uopo la somma massima di € 20.000,00, da intendersi quale parte integrante dell'intero importo stanziato per l'evento, pari ad € 140.000,00;

e) al fine di ottimizzare il processo gestionale/attuativo, tenuto conto dei tempi connessi all'espletamento di una specifica ed articolata gara d'appalto, è opportuno procedere all'affidamento *in house providing* dei servizi di che trattasi;

f) il ricorso a tale procedura di affidamento è motivato anche da ragioni essenziali di natura economica atteso che, sotto tale profilo, rispetto alle altre gestioni, si ottiene di regola il costo più basso del servizio a parità di standard qualitativi;

g) la Corte di Giustizia Europea per consolidata giurisprudenza (cfr. sentenza 18.11.1999 causa C-107/98 Teckal, punto 50) ha affermato che nell'ipotesi in cui un'Amministrazione aggiudicatrice intenda stipulare un contratto d'appalto con un soggetto che è esso stesso amministrazione aggiudicatrice, la necessità di una gara sussiste solo se tale Ente è "distinto da essa sul piano formale e autonomo rispetto ad essa sul piano decisionale" e, pertanto, si esula dal campo di applicazione delle direttive CE 92/50 e 93/36 allorquando non vi sia tale distinzione, in quanto l'Amministrazione esercita sul soggetto deputato all'erogazione del servizio "un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi" e questo soggetto "realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente che la controlla";

RILEVATO CHE

a) Campania Innovazione SpA, già Città della Scienza SpA, con sede legale in Napoli, alla via Coroglio 57 e 104, è una società completamente partecipata dalla Regione Campania, ai sensi della Deliberazione di Giunta Regionale n. 2218 del 21.12.2007 così come modificata e integrata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 177 del 29.04.2011;

b) secondo l'art. 5 dello Statuto di Campania Innovazione SpA, il capitale sociale è interamente sottoscritto dalla Regione Campania e non è aperto alla partecipazione di altri soci;

c) secondo l'art. 4 del medesimo Statuto, Campania Innovazione SpA è lo strumento operativo e di servizio per la Regione Campania, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale. In particolare, essa opera per lo svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'Ente, non in regime di mercato e comunque non aventi carattere commerciale o industriale, anche operando in qualità di organismo intermedio per le Autorità di gestione dei programmi comunitari di competenza regionale, su richiesta dell'Ente Regione;

d) Campania Innovazione SpA, nell'ambito della propria attività ha svolto e svolge costantemente azioni volte all'organizzazione di eventi, seminari, convegni ed iniziative, in sinergia con la Regione Campania e/o con diversi Ministeri, coerentemente con il citato art. 4 del proprio Statuto, in accordo al quale la società promuove "la diffusione, la valorizzazione e lo sviluppo della cultura della partecipazione consapevole alla gestione dell'ambiente e della salute attraverso la realizzazione di mostre e campagne di comunicazione, di prodotti editoriali ed eventi";

e) con DD dell'AGC 12, Settore 01, n. 8 del 20.12.2012, la Regione Campania ha affidato a Campania Innovazione SpA, *in house providing*, il servizio di assistenza tecnica e supporto alle strutture amministrative dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico, come già realizzato con DD n. 37/2012 e DD n. 45/2011;

f) Campania Innovazione SpA ha dunque sviluppato una consolidata esperienza in tema di organizzazione di eventi e seminari e vieppiù in tema di supporto all'AGC Sviluppo Economico;

g) in virtù del controllo analogo cui è sottoposta Campania Innovazione SpA si possa provvedere, in deroga a quanto disposto dal D. Lgs. n. 163/2006, ad affidare a Campania Innovazione SpA, *house providing*, la realizzazione del servizio di organizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU;

RITENUTO

a) opportuno ammettere a finanziamento la realizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU, da tenersi in Napoli il 3 e 4 Ottobre 2013,

b) opportuno, procedere ad affidare a Campania Innovazione *in house providing*, la realizzazione del servizio di organizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU, rimandando a successivo atto l'approvazione del quadro economico dell'intervento;

c) opportuno procedere tramite manifestazione di interesse, ad individuare la sede di svolgimento dei lavori della sessione programmatica 2013 del CNCU destinando all'uopo la somma massima di € 20.000,0,0 da intendersi quale parte integrante dell'intero importo stanziato per l'evento, pari ad € 140.000,00, tramite la manifestazione di interesse che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale;

d) di dover stabilire che Campania Innovazione SpA, all'atto della realizzazione dell'iniziativa, dovrà conformarsi alla scelta della location di svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU, discendente dall'espletamento della procedura di cui al punto precedente;

e) di dover stabilire che per lo svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU sia previsto uno stanziamento pari ad € 140.000,00 (centoquarantamila/00) al lordo di IVA, a valere sulle risorse stanziate con L.R. n. 5/2013 e contenute nell'Accordo tra Mi.S.E. e Regione Campania, sottoscritto in data 29.07.2013;

f) di dover rinviare a successivi atti del dirigente competente i consequenziali provvedimenti di natura contabile.

VISTI

a) La L.R. n. 5 del 6.05.2013;

b) La D.G.R. n. 209 del 28.06.2013;

c) L'Accordo tra Mi.S.E. e Regione Campania sottoscritto in data 29.07.2013 e relativo all'organizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU;

d) La D.G.R. n. 170 del 03/06/2013, avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Aiuti alle imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui di seguito interamente trascritte e formano parte integrante e sostanziale del presente atto

1. di ammettere a finanziamento la realizzazione della sessione programmatica 2013 del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti da tenersi in Napoli, il 3 e 4 Ottobre 2013;
2. di affidare a Campania Innovazione *in house providing*, la realizzazione del servizio di organizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU, rimandando a successivo atto l'approvazione del quadro economico dell'intervento;
3. di procedere ad individuare la sede di svolgimento dei lavori della sessione programmatica 2013 del CNCU, tramite la manifestazione di interesse che, allegata al presente atto, ne forma parte integrante e sostanziale, destinando all'uopo la somma massima di € 20.000,00 da intendersi quale parte integrante dell'intero importo stanziato per l'evento, pari ad € 140.000,00;
4. di stabilire che Campania Innovazione SpA, all'atto della realizzazione dell'iniziativa, dovrà conformarsi alla scelta della location di svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU, discendente dall'espletamento della procedura di cui al punto precedente;
5. di stabilire che per lo svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU sia previsto uno stanziamento pari ad € 140.000,00 (centoquarantamila700) al lordo di IVA, a valere sulle risorse stanziate con L.R. n. 5/2013 e contenute nell'Accordo tra Mi.S.E. e Regione Campania, sottoscritto in data 29.07.2013;
6. di rinviare a successivi atti del dirigente competente i consequenziali provvedimenti di natura contabile;
7. Di trasmettere il presente atto:
   7.1 al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   7.2 all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   7.3 all'AGC 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi", per gli adempimenti di conseguenza;
   7.4 al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul BURC, ai fini della pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 artt. 26 e 27.

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Campania Innovazione SpA

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

04317491217

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

Legge regionale n. 6/2013; DGR n. 209/2013; Accordo Mi.SE – Regione Campania del 29.07.2013

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 70.000,00 fondi regionali; € 70.000,00 fondi ministeriali; € 140.000,00 totali

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	Settore Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi
RUP:	Filippo Diasco
TELEFONO:	0817966865
E-MAIL:	filippo.diasco@regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Affidamento in house providing

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

http://www.tuttoconsumatori.org/ecm/web/cncu/online/home

Regione Campania
AGC 12 - Area generale di Coordinamento Sviluppo Economico
Settore 02 – Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi

Manifestazione di Interesse per l'individuazione della sede di svolgimento della sessione programmatica 2013 del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti approvato con DGR n. 209/2013 - Importo € 20.000,00 -

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 209 del 28.06.2013 ha approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico (d'ora in avanti, per brevità, anche MiSE), finalizzato ad organizzare a Napoli la sessione programmatica 2013 del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli utenti (d'ora in avanti, per brevità, anche CNCU). Tale Accordo è stato sottoscritto tra la Regione Campania ed il MiSE in data 29.07.2013.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n. 281 del 30.07.1998, Disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti;
- Decreto Legislativo n. 206/2005, Codice del Consumo;
- Legge regionale Campania n. 5 del 6.05.2013, art.1, comma 80;
- L.R. n. 5 del 6.05.2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 209 del 28.06.2013.

ART. 1 - OGGETTO DELL'AVVISO

1.1. Il presente Avviso è finalizzato all'individuazione della sede di svolgimento della sessione programmatica 2013 del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti.
1.2. La sessione è prevista per i giorni 3 e 4 Ottobre 2013. La seduta del 3 ottobre durerà l'intera giornata a partire dalle 9.00 del mattino. La seduta del 4 Ottobre terminerà entro le ore 13.00
1.3. Alla sessione si prevede la partecipazione di max 500 persone. Di esse, circa 200 saranno partecipanti con invito e circa 50 saranno rappresentanti istituzionali. Il resto dei partecipanti farà parte della società civile.
1.4. Per "partecipanti con invito" si intendono le delegazioni appartenenti alle associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del D. Lgs. n. 206/2005 e i relatori.
1.5. Per partecipanti istituzionali si intendono i rappresentati delle amministrazioni centrali, territoriali e locali, comprese le Regioni; i rappresentanti di istituti di ricerca e Università; i rappresentati delle aziende e altre associazioni di categoria.

ART. 2 – OBIETTIVI

2.1. Obiettivo generale dell'iniziativa è valorizzare il lavoro svolto delle organizzazioni dei Consumatori e degli Utenti a sostegno della legalità ed a servizio dei cittadini.
2.2. Nello specifico, l'evento sarà dedicato al seguente tema: "Carte della qualità e contratti dei servizi pubblici locali".

ART. 3 - DESTINATARI

3.1. Possono presentare proposte progettuali i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
3.2 Ciascun soggetto può presentare una sola proposta.

ART. 4 - REQUISITI DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

4.1. Potranno essere presentate, ai sensi del presente Avviso, proposte progettuali che, oltre a rispettare il dettato della DGR 209/2013, rispondano ai seguenti requisiti. La sede proposta per lo svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU deve:

a) essere localizzata sul territorio del comune di Napoli;
b) essere dotata di una sala atta allo svolgimento dei lavori, dotata dunque delle necessarie attrezzature tecnico-logistiche (impianto audio, impianto video, impianto di illuminazione, impianto di condizionamento caldo/freddo, rispetto delle norme in tema di sicurezza) e capace di ospitare circa 500 persone;
c) essere dotata di uno spazio idoneo ad ospitare n. 3 coffee break (uno nella mattinata del 3 Ottobre, uno nel pomeriggio del 3 Ottobre, uno nella mattinata del 4 Ottobre) e n. 1 lunch nel giorno 3 ottobre rivolti a circa 500 persone;
d) essere facilmente raggiungibile dai principali mezzi di trasporto: la sede deve trovarsi in prossimità di hub trasportistici (aeroporti, stazioni metropolitane/ferroviarie/marittime/bus) ovvero essere facilmente raggiungibile da tali hub attraverso un servizio di navetta/bus;

e) essere dotata di una struttura alberghiera in grado di alloggiare almeno 100 persone e di essere situata preferibilmente a breve distanza da altre strutture alberghiere atte ad ospitare altri partecipanti

ART. 5 – RISORSE

5.1. L'importo massimo messo a disposizione è fissato in euro 20.000,00 omnicomprensivo IVA inclusa. Esso è riferito all'utilizzo della sala e delle sue strutture pertinenziali secondo quanto previsto dall'offerta tecnica.

5.2. L'erogazione del finanziamento avverrà ad opera di Campania Innovazione SpA, società *in house* della Regione Campania, individuata quale soggetto attuatore del servizio di organizzazione e realizzazione della sessione programmatica 2013 del CNCU.

5.3 L'erogazione sarà subordinata alla realizzazione del Progetto nella piena osservanza della normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente in materia.

5.4 Il soggetto proponente che sarà scelto dovrà nominare un referente con il compito di mantenere tutti i collegamenti tecnici e operativi con Campania Innovazione S.p.A. a garanzia della realizzazione del progetto finalizzato allo svolgimento della sessione programmatica 2013 del CNCU.

ART. 6 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

6.1. I soggetti proponenti, come individuati al precedente art. 3, dovranno presentare apposita domanda di finanziamento indirizzata a **"Regione Campania - Settore "Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'Area Generale di Coordinamento n. 12 "Attività produttive" - Centro Direzionale – Isola A6 - VIII piano - 80143 Napoli".**

Nel caso di presentazione di una sola proposta progettuale, l'AGC 12, Settore 02 si riserva la facoltà di procedere alle ulteriori fasi della procedura di affidamento con l'unico concorrente partecipante, ai sensi dell'art. 69 del DPR n. 827 del 1924 e dell'art. 55 comma 4 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii..

6.2. **A pena di inammissibilità,** l'istanza, corredata della proposta progettuale e di offerta economica redatte secondo quanto indicato dal presente Avviso, dovrà pervenire alla su indicata sede regionale in plico chiuso e sigillato con ceralacca o altro mezzo atto ad escludere ogni possibilità di manomissione e controfirmato sui lembi di chiusura, a mezzo raccomandata a.r. o tramite corriere, a esclusivo rischio ed onere del mittente, o tramite consegna diretta entro, e non oltre le ore 13.00 del giorno 26 agosto 2013. Il plico dovrà recare la dicitura esterna "**CNCU 2013 - Avviso pubblico di selezione ex DGR n. 209/2013"**.

6.3. Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione della documentazione da parte degli uffici regionali, si invitano i soggetti proponenti ad apporre su ogni busta l'indicazione dettagliata dell'Ente proponente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione del progetto racchiuso nel plico medesimo.

6.4. **A pena di esclusione**, inoltre, l'istanza dovrà essere:

6.4.1. contenuta, per quanto attiene alla quota di finanziamento, nel limite dell'importo di € 20.000,00 (ventimila/00);

6.4.2. debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente;

6.4.3. corredata da:

a) Proposta progettuale;

La proposta progettuale, **"busta A",** dovrà precisare chiaramente se, in caso di aggiudicazione, la scelta della sede pone vincoli di qualsiasi natura a carico dell'Amministrazione regionale. In particolare dovrà precisare se la scelta della sede implica la necessità di avvalersi delle sole strutture alberghiere di pertinenza o convenzionate con la sede; se la scelta della sede implica la necessità di rivolgersi a fornitori esclusivisti per i servizi di catering, coffee break, lunch on site; se la scelta della sede implica la necessità di rivolgersi a fornitori esclusivisti per qualsiasi altro tipo di servizio.

b) offerta economica;

L'offerta economica**, "busta B"**, con indicazione, al netto dell'IVA, del prezzo complessivo offerto chiaramente indicata in cifre ed in lettere, dovrà essere sottoscritta, per esteso ed in modo leggibile, da

parte del legale rappresentante.

c) Dichiarazione del legale rappresentante sul possesso dei requisiti generali di cui all'art. 38 D.lgs 163/2006 s.m.i. con allegata copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità.

6.5. Si precisa quanto segue:
6.5.1. nessun compenso e/o rimborso spetterà ai soggetti proponenti per la presentazione della documentazione progettuale e di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione alla selezione;
6.5.2. le spese relative alla elaborazione dei progetti per la partecipazione alla selezione sono a totale carico dei partecipanti e non potranno essere computate nella quota di finanziamento regionale;
6.5.3. la documentazione presentata dai soggetti proponenti, seppure esclusi dalla selezione, non sarà in alcun modo restituita.

ART. 7 – SELEZIONE DEI PROGETTI
7.1. Saranno considerate ammissibili alla successiva fase valutativo – negoziale le proposte:
- presentate da soggetti individuati ai sensi del precedente art. 3;
- pervenute secondo le modalità indicate all'art. 6 del presente Avviso;
- complete della documentazione prevista dal medesimo art. 6 dell'Avviso.

7.2. La Commissione di valutazione, presieduta da un dirigente dell'AGC 12, Sviluppo Economico, e composta da personale di Campania Innovazione SpA, previo accertamento della conformità della documentazione pervenuta rispetto alle previsioni di cui all'art. 6 del presente avviso, svolgerà la fase valutativo – negoziale delle proposte progettuali presentate, approvando la graduatoria delle proposte ammesse ed inviando apposita e motivata comunicazione ai soggetti esclusi dal predetto elenco.
7.3. Sarà cura del Dirigente del Settore Aiuti alle imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi, dell'AGC Sviluppo economico, in seguito alla presa d'atto del verbale della Commissione effettuata con proprio atto monocratico, comunicare l'esito della selezione.
7.4. Tutte le richieste pervenute nei termini previsti e secondo le modalità indicate al precedente art. 6, saranno valutate, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dalla predetta Commissione che terrà conto dei seguenti criteri:
7.4.1. rispetto dei requisiti di cui all'art. 4;
7.4.2 presenza di servizi aggiuntivi messi a disposizione dal soggetto proponente per lo svolgimento delle attività relative all'evento (sale addizionali, location per lo svolgimento della cena di gala prevista dall'evento e destinata a 250 pax etc.);
7.4.3 capacità della sede prescelta di rappresentare adeguatamente nonché promuovere l'immagine della Regione Campania;
7.4.4 capacità del soggetto proponente di contribuire alla realizzazione dell'evento attraverso una quota di cofinanziamento. Tale cofinanziamento potrà essere richiesto anche in forma di fornitura di beni/servizi di importo corrispondente al valore monetario proposto;
7.4.5 impossibilità di riconoscere un finanziamento regionale difforme dall'entità della richiesta pervenuta.

7.5 In considerazione della particolare natura delle azioni e dei suddetti fattori, la proposta progettuale sarà valutata sulla base di un punteggio secondo la tabella seguente (max 60 punti/100):

Criterio	Valutazione	Punteggio specifico	Punteggio massimo
Presentazione generale della proposta	Aspetto del plico sotto il profilo formale e sostanziale	Fino a 5	5
Qualità della proposta	Capacità della sede di rappresentare adeguatamente nonché promuovere l'immagine	Fino a 5	10

	della Regione Campania basata sul quanto esposto nella proposta progettuale		
	Rispetto dell'ambiente (presenza di energie prodotta da Fonti rinnovabili, politiche eco firendly etc.)	Fino a 5	
Sale	Presenza di una sala atta ad ospitare 500 delegati	5	10
	Presenza di sale aggiuntive utili allo svolgimento dei lavori, alla sistemazione degli addetti stampa, alla collocazione della segreteria tecnico-logistica	Fino a 5	
Spazi	Presenza di uno spazio atto ad ospitare coffe break e lunch	5	13
	Disponibilità di una location per ospitare la cena di gala per 250 pax	Fino a 5	
	Disponibilità di spazi per allestire corner informativi	3	
Prossimità agli hub trasportistici	La valutazione sarà compiuta sulla base di quanto indicato all'art. 4 lett. d)	Fino a 5	5
Strutture alberghiere	Presenza di strutture alberghiere interne alla sede proposta atte ad ospitare 250 pax	10	10
	Strutture alberghiere in parte interne alla sede in parte a walking distance	7	
	Strutture alberghiere a walking distance per 250 pax	4	
Cofinanziamento	Fino a € 1.000,00	1	7
	Tra € 1.001,00 ed € 2.500,00	3	
	Tra € 2.501,00 ed € 4.000,00	5	
	Oltre € 4.000,00		
Totale			60

7.6 Alla valutazione di natura tecnica si sommerà la valutazione economica sulla base del seguente criterio, per un massimo di 40 punti su 100:
Punteggio offerta economica = (Offerta Minima/Offerta in esame)*40.

7.7 Il punteggio finale è uguale alla sommatoria dei punteggi rispettivamente ottenuti dalla proposta progettuale e dall'offerta economica. Saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali che raggiungano un punteggio almeno pari a 60/100.
7.7.1 Non saranno ammesse a valutazione proposte riferite a sedi di svolgimento dell'evento situate al di fuori del territorio del Comune di Napoli.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 8 – EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

8.1. Per l'erogazione del contributo il soggetto aggiudicatario dovrà produrre ogni idonea documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti dichiarati in fase di svolgimento della selezione di cui al presente avviso.

ART. 9 – RAPPORTI TRA LE PARTI

9.1. I rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il soggetto aggiudicatario saranno regolati da apposito contratto sottoscritto, per conto della Regione Campania, da Campania Innovazione SpA. da stipularsi successivamente all'ammissione al finanziamento. Nelle more della stipula del contratto, è ammesso lo svolgimento di attività propedeutiche alla piena realizzazione dell'evento.

9.2. Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione del progetto dovrà avvenire nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia, nonché delle disposizioni amministrative adottate dalla Regione, in conformità al predetto dettato normativo.

9.3. L'erogazione del finanziamento accordato al soggetto aggiudicatario è subordinata all'esecuzione del progetto nella piena e puntuale osservanza dei dettami suindicati.

9.4. La Regione Campania, anche tramite Campania Innovazione SpA, si riserva la facoltà di operare un monitoraggio sull'attuazione delle iniziative, nonché di disporre verifiche, controlli ed ispezioni anche in loco.

9.5. Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa vigente, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

9.6. Qualora il soggetto aggiudicatario non provvedesse alla restituzione delle somme impropriamente percepite, la Regione Campania si riserva, fin d'ora, la facoltà di sospendere il pagamento di altri importi, di corrispondente valore, spettanti al medesimo beneficiario per differenti finalità.

9.7. L'Amministrazione si riserva di procedere al finanziamento anche nel caso in cui pervenga una sola proposta progettuale, di non procedere a finanziare alcuna delle proposte progettuali presentate e di annullare e/o revocare il presente avviso pubblico.

ART. 10 - DIRITTI SUI PROGETTI

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso in cui i soggetti proponenti utilizzino, nell'elaborato progettuale, soluzioni di cui altri soggetti detengano la privativa.

ART. 11 - PRIVACY

I dati di cui l'Amministrazione Regionale entrerà in possesso a seguito del presente Avviso saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

ART. 12 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Filippo Diasco (Tel. 081.7966865 e-mail: filippo.diasco@regione.campania.it), dirigente presso il Settore Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi - Centro Direzionale - Isola A6 - VIII piano - 80143 - Napoli.

ART. 13 - COMUNICAZIONE

13.1. Il presente Invito, corredato di scheda progettuale, è pubblicato sul sito internet della Regione Campania e sul Burc.

13.2. Dell'esito della presente selezione e delle successive comunicazioni sarà data notizia tramite fax o altra forma di comunicazione, anche telematica, ai sensi della normativa vigente;

13.3. In previsione della riorganizzazione degli uffici della Giunta Regionale della Campania, si rappresenta che eventuali variazioni nelle competenze amministrative relative alla presente procedura selettiva saranno adeguatamente pubblicizzate.

Il Dirigente del Settore Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spettabile
Regione Campania - Settore "Aiuti alle imprese e Sviluppo degli insediamenti produttivi" dell'Area Generale di Coordinamento n. 12 "Attività produttive"
- Centro Direzionale – Isola A6 - VIII piano
80143 Napoli -

Oggetto: Istanza di manifestazione di interesse per l'individuazione della sede di svolgimento della sessione programmatica 2013 del Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti approvato con DGR n. 209/2013

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il _____
Residente nel Comune di _____Provincia_____
Stato _____ Via _____
In qualità di _____ autorizzato a rappresentare legalmente il soggetto proponente _____ con sede nel Comune di
_____ CAP _____, Provincia _____
Stato
_____ Via _____
C.F._____ P.I. _____

CHIEDE

Di essere invitato a partecipare alla procedura di aggiudicazione per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, pertanto allega alla presente istanza:

- dichiarazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. n° 445/2000, sul possesso dei requisiti
- Busta A contenete la proposta progettuale;
- Busta B contenete la proposta economica;
- copia fotostatica di un documento d'identità in corso di validità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dichiarazione sostitutiva, (D.P.R. 445 del 28/12/2000), attestante il possesso requisiti

Il sottoscritto …….....
nato a …….....……(.....) il .....…….
residente a……, in qualità di .....….....
della impresa ……..... .....
con sede legale in .....…….…….(…..), Via .....……..... ……n ..……
e sede commerciale/operativa in .....……(…..), cap. ……..Via .....……..... n ……
tel …… fax ……..…… e-mail……..…..…….

pienamente consapevole della responsabilità penale cui va incontro, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o di formazione, esibizione o uso di atti falsi ovvero di atti contenenti dati non più rispondenti a verità,

dichiara ed attesta sotto la propria responsabilità

1. relativamente ai requisiti di ordine generale, che l'impresa è esente dalle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti previste dall'art. 38 comma 1 del D.LGS 163/2006, ovvero:

a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186 bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e che nei propri confronti non sono in corso procedure per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) che nei confronti del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dei soci o del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o del direttore tecnico, del socio unico persona fisica ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società, non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c) che nei confronti del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale, dei soci o del direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o del direttore tecnico, del socio unico persona fisica ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, né sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18; che parimenti non vi sia stata nessuna delle fattispecie suddette nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara o l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

d) che non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n- 55 pena l'esclusione della durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione e comunque disposta se la violazione non è stata rimossa;

e) che non ha commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'offerta, né un errore grave nell'esercizio della attività professionale;

g) che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

pagamento di imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di provenienza;

h) che non ha reso false dichiarazioni o false documentazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato di provenienza. Di seguito vengono indicate le posizioni previdenziali e assicurative che l'impresa, nei casi previsti per legge, mantiene:

INPS: sede di_____codice ditta _____

INAIL: sede di_____codice ditta _____

Altro Istituto_____

C.C.N.L. Applicato _____

l) Relativamente agli obblighi di assunzione obbligatoria previsti dalla L. 68/99 **(*barrare)*:**

□ di essere ottemperante riguardo agli obblighi di assunzione obbligatoria previsti dalla normativa sul collocamento dei disabili;

□ di non essere assoggettabile agli obblighi di cui alla normativa;

m) che nei suoi confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs 8/6/2001 n. 231 o altre sanzioni che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36 bis, comma 1, D.L 04/07/2006 n. 223 e ss.mm.;

m) bis **(*barrare se opportuno)*** □ che non ha reso false dichiarazioni o false documentazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

m) ter che non si trovino, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale né in una delle situazioni di cui all'art. 37 comma 7 del D.LGS 163/2006.

2. di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse;

4. che a tutti i dipendenti saranno applicate le norme previste dal vigente C.C.N.L.;

5. di essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali ed assicurativi;

6. che il numero di fax e l'indirizzo e-mail per eventuali successive comunicazioni inerenti la presente offerta sono i seguenti:

numero fax	indirizzo e-mail e PEC

7. di conoscere, ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le sanzioni penali previste dal codice e dalle leggi speciali in materia di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ed altresì che l'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso;

8. di presentare l'originale dei documenti di cui alla presente dichiarazione sostitutiva nel caso di specifica richiesta o nel caso di affidamento;

Luogo e data

Timbro e firma

fonte: http://burc.regione.campania.it

(*) N.B.: Si rammenta che ai sensi dell'art. 38 Dpr 28 dicembre 2000, nr. 445 non è richiesta autenticazione della sottoscrizione, ma il Legale rappresentante-sottoscrittore deve **allegare semplice copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità in corso di validità.**

Decreto Dirigenziale n. 283 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS.164/2000 - D. LGS 330/2004 - DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' E CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL METANODOTTO DENOMINATO " IMPIANTO DI RIDUZIONE DELLA PRESSIONE N° 813 HPRS" INTERESSANTE IL COMUNE DI NUSCO (AV), PROPOSTO DA SNAM RETE GAS SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h) la Giunta Regionale con la delibera n. 47 dell'11/01/2008, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato art. 9 della L.R. n.12/07, ha conferito l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano;
i) che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
j) che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;

ACQUISITA

a) la nota della società SNAM Rete Gas S.p.A. prot. n. DI-SOCC/OL 1708 del 30/11/2010 (prot. regionale n° 2010.0962826 del 01/12/2010), con la quale veniva trasmessa l'istanza di approvazione del progetto del metanodotto "**Impianto di riduzione della pressione n° 813 HPRS 10"** interessante il comune di Nusco (AV) con la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o asservimento ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 164/2000 e del D.P.R. n. 327/2001 come modificato dai D.Lgs n. 302/2002 e n. 330/2004;
b) la nota della società Snam Rete Gas SpA , prot. DI-SOCC/OL/21 del 10/01/2012, assunta al protocollo regionale in data 11/01/2012 col numero 0020338 con la quale si comunica che SNAM RETE GAS, ha conferito il ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del

gas" in favore di Snam Trasporto SpA, e che, a far data dal 1° gennaio 2012, SNAM RETE GAS SpA ha assunto la denominazione di Snam SpA e, contestualmente , Snam Trasporto SpA ha assunto la denominazione di SNAM RETE GAS SpA ,con sede in in S. Donato Milanese (MI) alla piazza S. Barbara n.7, iscritta la Registro delle Imprese di Milano col n. 10238291008, R.E.A. Milano n° 1964271, Codice fiscale e Partita Iva IT n. 10238291008 , subentrando in tutti i rapporti attivi e\o passivi intrattenuti dalla conferente e riguardanti il sopracitato ramo d'azienda;

RITENUTO

a) che l'istanza è corredata dagli elaborati grafici, dalla relazione tecnica e dalla dichiarazione resa ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 164/2000;
b) che è stato comunicato ai proprietari delle aree interessate dal progetto, l'avviso di avvio del procedimento ai sensi degli artt. nn. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
c) che il progetto è stato redatto nel rispetto del D.M. 17/04/2008 e che i criteri adottati nella progettazione sono quelli dettati dall'esigenza di arrecare il minor danno possibile alle proprietà private, compatibilmente con le ragioni di sicurezza e stabilità dell'opera;
d) che l'opera da realizzare, ai sensi del citato D.Lgs. 164/200 è di pubblico interesse;
e) che con la nota del 05/01/2011 prot. 00007709 è stata indetta e convocata la I Conferenza di Servizi per il giorno 03/03/2011, ai sensi dell'art. 52 quater – comma 1 – del D.P.R. 327/2001 come modificato;
f) che con nota del 08/03/2011 (prot. 2011.185583) è stato trasmesso il verbale-resoconto di tale riunione a tutte le Amministrazioni interessate e non presenti alla Conferenza di Servizi ;

DATO ATTO CHE

le Amministrazioni convocate hanno espresso, tramite i rispettivi Rappresentanti nell'ambito delle sedute, ovvero con note acquisite dal Servizio procedente, il proprio parere nel modo che segue:

a. **Parere di non competenza** del Settore Provinciale del Genio Civile di Avellino, limitatamente al parere reso ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/01(prot.2011.0160057 del 28.02.2011) ;
b. **Parere favorevole** Azienda sanitaria Locale Avellino (prot. 17083del 08/08/2011 prot regionale 2012.0160813 del 1/3/12);
c. **consenso provvisorio,** rilasciato dal Ministero delle Telecomunicazioni – Ispettorato Territoriale di Napoli (prot. 16335 del 22/11/2010);
d. **parere di non competenza** della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio per le Province di Salerno e Avellino (prot. 19088 del 18/7/2011) ;
e. **parere favorevole** della Soprintendenza Per i Beni Archeologici di Salerno Avellino Benevento e Caserta (prot. MBAC-SBA-SA 0001903 del 14/02/2012 acquisito al prot. regionale col n. 0195268 del 13/03/2012);

CONSIDERATO

a. che l'istanza di integrazione documentale avanzata dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 2231 del 03/3/2011, acquisita in Conferenza di Servizi, è stata riscontrata dal beneficiario Snam Rete Gas con propria nota prot. DI\SOCC\\OL\1050 del 10/06/2011;
b. che nei trenta giorni successivi alla riunione della prima Conferenza di servizi non sono pervenute osservazioni ostative da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
c. che non sono pervenute, da parte delle ditte proprietarie dei terreni interessati dal progetto, opposizioni o richieste di chiarimenti;

RITENUTO

a) che, sulla base di quanto in premessa riportato, l'istruttoria , per la mancanza di pareri contrari , possa ritenersi positivamente conclusa

VISTO

a) il Decreto Legislativo 23/05/2000 n. 164;
b) il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione di Staff "Gasdotti di Interesse Regionale" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 - Su richiesta della Società SNAM RETE GAS S.p.A. con sede in S. Donato Milanese (MI), piazza S. Barbara n. 7, ai sensi dell'art. 52 sexies del D. P.R. 327/201, come modificato dai D.Lgs. n. 302/2002 e n. 330/2004, è dichiarata di pubblica utilità, nonché urgente ed indifferibile con contestuale approvazione del progetto, la costruzione del metanodotto denominato "**Impianto di riduzione della pressione n° 813 HPRS 1 0"** interessante il comune di Nusco (AV), come da elaborati grafici e relazione tecnica nelle premesse citati e depositati presso il Servizio Mercato Energetico Regionale – Energy-Management – Settore Regolazione dei Mercati - A.G.C. 12 - Centro Direzionale Isola A/6. E' altresì imposto il vincolo preordinato all'esproprio o all'asservimento sugli immobili occorrenti alla realizzazione del medesimo gasdotto.

Art. 2 - E' assegnato il termine di mesi 12 e quello di anni 5, dalla data del presente decreto, rispettivamente per l'inizio dei lavori, il completamento degli stessi e dei relativi procedimenti ablativi.

Art. 3 - La Società SNAM RETE GAS durante l'esecuzione dei lavori è tenuta all'osservanza di tutte le prescrizioni di cui in narrativa e di tutte quelle contenute nelle autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni ed, in particolare, all'osservanza delle norme riguardanti la sicurezza contenute nel D.M. 17/04/2008.

Art. 4 - Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla data della pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 5 - Il Servizio 03 Mercato Energetico Regionale – Energy-Management - è incaricato della notifica del presente atto alla Società richiedente.

Art. 6 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 284 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - DEPOSITO INTEGRAZIONI INDENNITA' DEFINITIVE PER LE PROCEDURE ABLATIVE RELATIVE AL METANODOTTO DENOMINATO " VARIANTE BENEVENTO - MERCATO SAN SEVERINO - 1° TRONCO BENEVENTO - OSPEDALETTO LOC.TA' CARPIGLIA IRPINA "

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
m) che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;

CONSIDERATO CHE

a) con il Decreto Dirigenziale n. 32 del 21/02/2007 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Variante Benevento - Mercato San Severino - I°tronco Benevento - Ospedaletto - Loc.tà Carpiglia Irpina (AV) DN 300 (12) - 64 BAR" nel comune di Capriglia Irpina (AV) e che con il Decreto Dirigenziale n° 410 del 24/08/2007, è stato disposto, in favore della società SNAM RETE GAS con sede legale in S. Donato Milanese, alla piazza S. Barbara n° 7, l'esproprio e\o l'asservimento e\o l 'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata necessari per la realizzazione e l'esercizio del predetto metanodotto;
b) che, ai sensi dell'art. 22, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007 il decreto di esproprio è stato emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
c) che l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi è finalizzato alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt., 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
d) che, ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre alla costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità

DATO ATTO

a. che si è provveduto all'esecuzione dei decreti di esproprio con l'immissione in possesso delle aree espropriate, assoggettate a servitù e\o ad occupazione temporanea ;
b. che sono stati redatti dai funzionari regionali , all'uopo incaricati ed indicati nel decreto di esproprio, i verbali delle immissioni in possesso e dello stato di consistenza delle aree de quo;
c. che alle ditte proprietarie è stato notificato che, in difetto di una espressa accettazione della indennità provvisoria offerta, la stessa si intende rifiutata ;
d. che il soggetto proponente, con nota prot. Di\socc\l\522 del 10/05/2013 assunta al prot. regionale col n. 2013.0333599 de4l 13/05/2013 ha comunicato, in un elenco che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante, i nominativi delle ditte proprietarie che hanno espressamente accettato l'indennità provvisoria offerta, ovvero che non hanno comunicato alcuna intenzione in merito alla medesima ;

ATTESO

a. che, entro i termini previsti dal T.U. sugli espropri , non sono pervenute espresse dichiarazioni di accettazione dell'indennità provvisoria da parte delle ditte proprietarie oggetto delle procedure ablative;
b. che la Commissione Provinciale Espropri territorialmente competente , riunitasi nella seduta del 15/06/2010, ha determinato le indennità definitive spettanti agli aventi diritto;
c. che le determinazioni della CPE sono state trasmesse agli interessati connota prot. 2011.0564909 del 19/07/2011;
d. che la Snam rete Gas ha già provveduto al deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti, degli importi delle indennità provvisorie;

RITENUTO

a. di dover ordinare il deposito, presso gli uffici territorialmente competenti della Cassa Depositi e Prestiti , delle integrazioni delle indennità definitive, così come rimodulate dalla Commissione Provinciale Espropri;

VISTO

- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e i.;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000
- la DGR n 1152/09
- la DGR n 1642/09
- la DGR 1963/09
- il Decreto dirigenziale n 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- la D.G.R. n. 2119/08
- la D.G.R. n. 1006/2010
- i decreti dirigenziali nn., 32/07 e 410/07;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati e trascritti:

1) è fatto obbligo alla SNAM RETE GAS di depositare, entro i termini previsti dal DPR 327\01 s.m.e i., presso le sedi territorialmente competenti della Cassa Depositi e Prestiti, le integrazioni delle indennità definitive, così come rimodulate dalla Commissione Provinciale Espropri;, così come riportate nell'allegato "a)" del presente atto, del quale ne costituisce parte integrante;
2) di inviare copia del presente atto all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 285 del 28/06/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01 - DEPOSITO DELLE INDENNITA' PROVVISORIE RELATIVE ALLE PROCEDURE ABLATIVE DEI METANODOTTI DENOMINATI : "DE.PI. PETROLI SRL" , "2° ALIMENTAZIONE PER NAPOLI DN 650//DN 600 - 64BAR STAZIONE DI RICEVIMENTO PIG DN 650", "ALLACCIAMENTO SANTORO PETROLI SRL".

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013;
m) che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013;

CONSIDERATO CHE

a) con il Decreto Dirigenziale n. 195 del 22/04/2011 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Allacciamento De.Pi. Petroli srl" nel comune di Acerra (NA) e che con il Decreto Dirigenziale n° 180 del 29/03/2012 , è stato disposto, in favore della società SNAM RETE GAS con sede legale in S. Donato Milanese, alla piazza S. Barbara n° 7, l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata necessari per la realizzazione e l'esercizio del predetto metanodotto;
b) con il Decreto Dirigenziale n. 465 del 24/09/2009 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " 2° ALIMENTAZIONE PER NAPOL I DN 650 (26")/DN 600 (24") - 64barSTAZIONE DI RICEVIMENTO PIG DN 650 (26") - 64 bar" nel comune di Qualiano (NA) e che con il Decreto Dirigenziale n° 29 del 25/01 /2012, è stato disposto, in favore della società SNAM RETE GAS con sede legale in S. Donato Milanese, alla piazza S. Barbara n° 7, l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata necessari per la realizzazione e l'esercizio del predetto metanodotto;
c) con il Decreto Dirigenziale n. 196 del 22/04/2011 è stata dichiarata di pubblica utilità, con materiale approvazione del progetto, nonché urgente ed indifferibile, la costruzione del metanodotto denominato " Allacciamento Santoro Petroli srl" nel comune di S. Angelo dei Lombardi (AV)) e che con il Decreto Dirigenziale n°178 del 29/03/2012, è stato disposto, in favore della società SNAM RETE GAS con sede legale in S. Donato Milanese, alla piazza S. Barbara n° 7, l'esproprio e\o l'asservimento e\o l 'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata necessari per la realizzazione e l'esercizio del predetto metanodotto;
d) che, ai sensi dell'art. 22, del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330/2004 e dalla L. n. 244/2007 i decreti di esproprio sono stati emanati ed eseguiti sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;
e) che l'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi è finalizzato alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata ai sensi degli artt., 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
f) che, ai sensi dell'art. 52 octies del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di imposizione di servitù relativo alle infrastrutture lineari energetiche dispone, oltre alla costituzione del diritto di servitù, anche l'occupazione temporanea delle aree necessarie alla realizzazione delle opere ed indica l'ammontare delle relative indennità

DATO ATTO

a. che si è provveduto all'esecuzione dei decreti di esproprio con l'immissione in possesso delle aree espropriate, assoggettate a servitù e\o ad occupazione temporanea ;
b. che sono stati redatti dai funzionari regionali , all'uopo incaricati ed indicati nel decreto di esproprio, i verbali delle immissioni in possesso e dello stato di consistenza delle aree de quo;
c. che alle ditte proprietarie è stato notificato che, in difetto di una espressa accettazione della indennità provvisoria offerta, la stessa si intende rifiutata ;
d. che il soggetto proponente, con nota prot. Di\socc\l\522 del 10/05/2013 assunta al prot. regionale col n° 0333599 del 130/05/2013 ha comuni cato, in distinti elenchi che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante, i nominativi delle ditte proprietarie che hanno espressamente accettato l'indennità provvisoria offerta, ovvero che non hanno comunicato alcuna intenzione in merito alla medesima ;

ATTESO CHE

a. che, entro i termini previsti dal T.U. sugli espropri , non sono pervenute espresse dichiarazioni di accettazione dell'indennità provvisoria da parte delle ditte proprietarie oggetto delle procedure ablative;
b. che la comproprietaria del fondo identificato al NCT del comune di S. Angelo dei Lombardi al foglio 61, particella 206 , Sig.ra Masullo Lucia , ha chiesto ed ottenuto la quota parte di indennità provvisoria spettantele, come da atto di dichiarazione e quietanza allegato alla predetta nota di Snam rete Gas prot. Di\socc\l\522 del 10/05/2013;

RITENUTO

a. di dover ordinare il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti delle indennità rifiutate;

VISTO

- il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 come modificato
- la legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.e i.;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n 3466/2000
- la DGR n 1152/09
- la DGR n 1642/09
- la DGR 1963/09
- il Decreto dirigenziale n 17/2009 dell'AGC 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
- la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12,
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- la D.G.R. 11 gennaio 2008, n. 47;
- la D.G.R. n. 2119/08
- la D.G.R. n. 1006/2010
- i decreti dirigenziali nn.195/11, 180/12, 65/09, 29/12, 196/11 e 178/12

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui s'intendono integralmente riportati e trascritti:

1) è fatto obbligo alla SNAM RETE GAS di depositare, entro i termini previsti dal DPR 327\01 s.m.e i., presso le sedi territorialmente competenti della Cassa Depositi e Prestiti, le indennità rifiutate, così come quantificate nei piani particellari descrittivi allegati ai decreti dirigenziali nn.180/12, 29/12 e 178/12, e riportate nell'allegato "a)" del presente atto, del quale ne costituisce parte integrante;
2) di inviare copia del presente atto all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto

Dott. Luciano Califano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 305 del 17/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01- ACQUISIZIONE SANANTE DEL DIRITTO DI SERVITU' DELLE AREE DI PROPRIETA' DI CAMERETTI AMALIA INTERESSATE DAL GASDOTTO DENOMINATO " ALLACCIAMENTO SOCIETA' GENERALE DELLE ACQUE MINERALI S.R.L."

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il comma 1 dell'articolo 30 del D.Lgs. n.112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'articolo 31 del medesimo decreto legislativo;
b. che l'articolo 6 del D.Lgs. n.96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'articolo 30, commi 1, 2 e 5 del D.Lgs. n.112/98 ;
c. che l'articolo 9 del D.Lgs. n.164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi articoli 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d. che con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112/98;
e. che con la deliberazione di Giunta Regionale n.1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n.12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.164/2000;
f. che il comma 1 dell'articolo 9 della L.R. n.12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'articolo 32 della L.R. n.1/08, nel modificare la L.R. n.11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
g. che la Giunta Regionale, con la delibera n.1006 del 30/12/2010, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato articolo 9 della L.R. n.12/07, ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano, già conferito dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.47 dell'11/01/2008;
h. che la Giunta Regionale, con la medesima delibera n.1006 del 30/12/2010, ha prorogato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy-Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dott. Fortunato Polizio, già confermato dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.46 del 28/01/2010;
i. che la Giunta Regionale, con delibera n.128 del 28/03/2011, ha disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 40/2013
k. che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 215/2013;

CONSIDERATO

a. che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52 quater del D.P.R. n.327/01, come modificato dal D.Lgs. n.330/04 per le infrastrutture lineari energetiche, a seguito dell'istanza della Società SNAM RETE GAS S.p.A. n.2674 del 15/12/2008, assunta al protocollo regionale in data 19/01/2009 con il n.0041516 ed all'esito dell'attività istruttoria svolta, con Decreto Dirigenziale n.466 del 24/09/2009, è stato approvato e dichiarato indifferibile ed urgente il progetto, apposto il

vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) delle aree interessate e dichiarata la pubblica utilità del metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" che interessa i Comuni di Prata Sannita e Pratella, entrambi in provincia di Caserta;

b. che, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. n.327/01, come modificato dal D.Lgs. n.330/04 per le infrastrutture lineari energetiche, sempre a seguito dell'istanza della Società SNAM RETE GAS n.234 del 18/02/2010, assunta al protocollo regionale in data 03/03/2010 con il n.0190412 ed all'esito dell'attività istruttoria svolta, con Decreto Dirigenziale n.238 del 07/04/2010 - successivamente rettificato (solo in relazione alla distanza di rispetto dall'asse del metanodotto, erroneamente indicata in metri 8 anziché in metri 13,50) con decreto n.268 del 26/04/2010 - è stato disposto l'asservimento dei terreni interessati dal metanodotto, con l'estensione e le modalità di esercizio della servitù, nonché l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori di posa del metanodotto stesso;
c. che il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" interessa, fra gli altri, parte del fondo sito in Comune di Pratella (CE) identificato nel catasto del predetto Comune al foglio 7 mappale 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;
d. che la Signora Cameretti Amalia, non avendo ricevuto la comunicazione di avvio del procedimento previsto dalla legge, con ricorso proposto avanti al T.A.R. della Campania, nei confronti della Regione Campania e della SNAM RETE GAS S.p.A., avente il n.4267/10 di registro generale, ha chiesto l'annullamento, previa sospensiva, del Decreto Dirigenziale n.238 del 07/04/2010 col quale è stato disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea di parte dei fondi di sua proprietà, interessati dal metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar", di tutti gli atti ivi richiamati, tra cui il Decreto Dirigenziale n.466 del 24/09/2009 che ha approvato il progetto dell'opera, apposto il vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) dei terreni interessati e dichiarato la pubblica utilità della stessa, nonché il risarcimento dei danni causati a vario titolo in conseguenza dell'imposizione della servitù, ivi compreso quelli da occupazione illegittima;
e. che, nel corso del giudizio, è stata disposta ed effettuata la consulenza tecnica d'ufficio ad opera dell'Arch. Barbalucca all'uopo incaricato, il quale, sulla base dei quesiti disposti dal T.A.R., ha determinato le indennità spettanti alla ricorrente;
f. che il T.A.R. della Campania con sentenza n. 2897/2012, rilevate le carenze procedurali poste in essere dalla Regione Campania, ha annullato gli atti impugnati e, in applicazione dell'articolo 42 bis del D.P.R. n.327/01 (introdotto dall'articolo 34 del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito dalla L. 15 luglio 2011 n.111) – con il quale, all'esito della dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 43 del D.P.R. n.327/01 (ex Sentenza Corte Costituzionale n.293/2010), è stato reintrodotto l'istituto dell'acquisizione coattiva – ha ordinato alla Regione Campania di emettere un provvedimento conforme alla norma citata che, sulla base delle indennità pure ivi fissate, imponga la servitù per il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar", in favore della SNAM RETE GAS S.p.A. ed a carico del fondo sito in Comune di Pratella ed identificato in catasto al foglio 7 mappali 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;
g. che la Regione Campania ha proposto appello per la riforma della sentenza di cui sopra;
h. che con sentenza n. 2070/2013 il Consiglio di Stato Sez IV, pronunciandosi sull'appello proposto dalla Regione Campania, ha statuito quanto segue*:"…….definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo accoglie parzialmente, nei termini della motivazione che precede e, per l'effetto riduce l'importo risarcitorio determinato in sentenza indicati nella motivazione che precede, confermando nel resto integralmente l'avversata decisione di primo grado";*
i. *che con procedura de qua, si procede all'acquisizione sanante del diritto di servitù, ex comma 6 dell'art. 42 bis del T.U.;*

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a. con nota, acquisita agli atti di questo Settore Regionale col prot. n. 2013. 0340339 del 14/05/2013, gli Avv.ti Luigi M. D'Angiolella e Flavio Brusciano hanno formulato richiesta di pagamento, statuendo che alla Sig.ra Cameretti Amalia, spettano le seguenti somme:
   - per il pregiudizio non patrimoniale: Euro **1.445,36;**
   - per il risarcimento del danno da occupazione senza titolo: Euro **14.553,60;**
   - per l'indennità di asservimento: Euro **6.603,42;**
   - interessi moratori e legali da calcolarsi dalla data di occupazione del suolo (19/05/2010): Euro **7.078,63**
   - Totale: Euro **29.691,01;**
b. con nota del 20/06/2013, acquisita agli atti di questo Settore col prot. n. 2013. 0448942 del 24/06/2013, con la quale l'Avv. Flavio Brusciano ha trasmesso la Dichiarazione Sostituiva dell'Atto di Notorietà (ex art. 47 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.), debitamente sottoscritta dalla Sig.ra Cameretti Amalia, ***con la quale dichiara di esigere unicamente l'importo pari ad € 29.691,01 dalla SNAM RETE GAS S.p.A., e nel contempo, ha asserito di nulla a pretendere dalla Regione Campania;***
c. le spese processuali determinate dal TAR Campania – Napoli Sez. V (sentenza n. 2897/2012) sono a carico della SNAM RETE GAS S.p.A.;

DATO ATTO

a. che il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" è opera di pubblico interesse ai sensi del D.Lgs. n.164/2000 ed stato progettato e realizzato nel rispetto del D.M. 17/04/2008;
b. che, nel rispetto della predetta normativa di sicurezza e delle circostanze sopra considerate, si rende necessaria l'imposizione di una servitù di metanodotto a carico del fondo sito in Comune di Pratella (CE) identificato in catasto al foglio 7 mappale 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;

VISTI

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.2584 del 16/12/2009 con il quale questo Ufficio è stato delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto;
b. il D.Lgs. n.164/2000;
c. il D.P.R. n.327/2001 come modificato dal D.Lgs. n.330/2004;
d. la L. n.241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
e. il ricorso proposto, avanti al T.A.R. della Campania, dalla Signora Cameretti Amalia nei confronti della Regione Campania e della SNAM RETE GAS S.p.A.;
f. la sentenza del T.A.R. della Campania – Napoli Sez. V , n. 2897/2012;
g. la sentenza del Consiglio di Stato Sez IV, n. 2070/2013;
h. visto l'articolo 42 bis del D.P.R. n.327/01 per come introdotto dall'articolo 34 del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito dalla L. 15 luglio 2011 n.111;

CONFERMATA

a. l'approvazione del progetto, l'indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) delle aree interessate, nonché la pubblica utilità del metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar";

DECRETA

per i motivi indicati nella premessa e che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. Per l'esercizio del già realizzato metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" è disposto, in favore della SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara n.7, l'asservimento dell'immobile di

proprietà della Signora Cameretti Amalia sito in agro del Comune di Pratella (CE) ed identificato nel catasto del predetto Comune al foglio 7 mappale 5014, secondo le seguenti modalità:

1.1 l'interramento, ad una profondità di circa 1 metro, di una condotta trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche, secondo il tracciato indicativamente evidenziato nell'elaborato grafico in scala 1:2000 che forma parte integrante del presente provvedimento;

1.2 l'installazione di apparecchi di sfiato, cartelli segnalatori ed eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;

1.3 l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, ivi compreso fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 13,50 (trediciecinquanta) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purchè non comportino scavi di profondità non compatibile con quella di posa della tubazione;

1.4 l'obbligo di non rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al metanodotto di cui sopra, che sono e resteranno di proprietà della 1.5 SNAM RETE GAS S.p.A. la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;

1.5 la SNAM RETE GAS S.p.A. avrà il libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi;

1.6 la SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire, a chi di ragione, i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;

1.7 l'obbligo ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;restano a carico della ditta proprietaria i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili;

2. In forza della sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV n. 2070/2013, nonché della nota degli Avv.ti Luigi M. D'Angiolella e Flavio Brusciano, acquisita agli atti del Settore col prot. 2013. 0340339 del 14/05/2013, la SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà corrispondere alla Sig.ra Cameretti Amalia, a titolo esaustivo, le indennità così determinate: € **1.455,36** per il pregiudizio non patrimoniale; € **14.553,60** a titolo di risarcimento per occupazione senza titolo; € **6.603,42** a titolo di indennità di asservimento ed € **7.078,63** per gli interessi moratori e legali da calcolarsi dalla data di occupazione del suolo (19/05/2010), per un importo pari ad €. **29.691,01;**

3. In perfetto adempimento di quanto prescritto dal *comma 6 dell'art. 42 bis del T.U., si procede all'acquisizione sanante del diritto di servitù;*

4. In forza della Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (ex art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.), redatta e debitamente sottoscritta dal Sig.ra Cameretti, acquisita agli atti del Settore con nota dell'Avv. Flavio Brusciano col prot. n. 2013. 0448942, con la quale dichiara ***di esigere unicamente l'importo pari ad Euro 29.691,01 dalla SNAM RETE GAS S:p.A. e nel contempo asserisce di "nulla a pretendere " dalla Regione Campania;***

5. Il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugi, a cura e spese della SNAM RETE GAS S.p.A., presso i competenti Uffici;

Art. 6 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 307 del 26/07/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 387/2003 - DPR 327/01 E S.M.E I. - SOCIETA' ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING SRL - ESPROPRIO, ASSERVIMENTO ED OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI AREE OCCORRENTI PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI UN PARCO EOLICO NEL COMUNE DI LACEDONIA. CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI ESPROPRIO E\O ASSERVIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
d) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
e) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
f) con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h) la Giunta Regionale con delibera n°1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
j) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
k) con delibera di Giunta Regionale n°46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n°1006 del 30/12/2010;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con DGR. 215 del 28/06/2013 si è, tra l'altro, stabilito di prorogare le funzioni dirigenziali dei dirigenti della Giunta Regionale fino al 30/09/2013;
n) che con il decreto assessorile n. 95 del 17/4/13 si stabilisce che , in caso di assenza o impedimento temporaneo del Coordinatore, le funzioni di coordinamento vengono attribuite , per l'AGC 12, al Dr. Filippo Diasco;

VISTO

a. che con i Decreti Dirigenziali n. 117 del 06/04/2009 e n. 151 del 16/04/2009 la società ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING srl è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione elettrica da fonte eolica nel Comune di Lacedonia (AV);
b. che la suddetta società, con istanza assunta al protocollo regionale col numero 0047914 in data 20/01/2012 ha chiesto, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di esproprio delle aree occorrenti alla realizzazione del parco eolico di cui in premessa, previa determinazione urgente dell'indennità provvisoria

ACQUISITA

a. la nota, assunta al protocollo regionale in data 26/10/2010 con il n. 0856378 con la quale la società ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING srl, ha chiesto l'emissione del decreto di esproprio, asservimento e/o di occupazione temporanea delle aree di proprietà privata site nel Comune di Lacedonia (AV), necessarie alla realizzazione del predetto parco eolico ;
b. la nota della società ENERGIA & SERVIZI ENGINEERING srl del 17/01/2012, assunta al protocollo regionale con il n. 0047914 del 20/01/201, con la quale la società proponente trasmette i piani particellari grafici e descrittivi che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante;

DATO ATTO

a. sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO

a. il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n. 1224 del 10/06/2009 con il quale il Settore "Regolazione dei Mercati" veniva delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'opera di cui in oggetto;

CONSIDERATO CHE

a. sussistono motivi di urgenza a disporre delle aree interessate per il regolare esercizio e funzionamento degli impianti e per la loro necessaria e continua manutenzione;
b. che eventuali ulteriori ritardi non solo potrebbero causare danni mal sopportabili dal soggetto proponente e comportare lo sforamento dei termini imposti dal nominato Decreto Dirigenziale n. 117/2009, ma ritarderebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita;
c. che ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza tale da non consentire l'applicazione dell'art. 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;

RITENUTO

a. che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre l' espropriazione o l' asservimento delle aree di che trattasi;

b. che le risorse umane attualmente in forza al Settore " Regolazione dei Mercati", deputato all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi;
c. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;

DATO ATTO
a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

VISTO
a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;
n. la D.G.R. n°250/2011;
o. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03,
p. la D.G.R. 215/2013
q. i D.D. nn°117 e 151/2009

Alla stregua dell'istruttoria compiuta del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione del parco eolico di cui in premessa è disposto in favore della società Energia & Servizi Engineering srl con sede legale in Roma al Viale D'Europa 780, l'esproprio , l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro del Comune di Lacedonia (AV) descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di

rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che , pertanto, la stessa , oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.

Art. 2 **L**a società Energia & Servizi Engineering srl con sede legale in Roma al Viale D'Europa 780 , beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare ;

Art.3 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora ed emesso dall'Autorità Espropriante, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le operazioni, all'Autorità espropriante;

Art. 4 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

Art. 5 L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

Art. 6 Le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un tecnico abilitato ad eseguire i rilievi topografici al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni;

Art. 7 Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

Art. 8 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie , delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;

Art. 9 I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

Art. 10 Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

Art. 11 I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

Art. 12 Il soggetto beneficiario , a fine operazioni, è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalla fine delle operazioni, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei files delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata.

Art. 13 La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente art.12, rende nulle le operazioni di immissione in possesso **.**

Art. 14 Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

Art. 15 L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di inviare propri Funzionari per il controllo contestuale o a posteriori delle operazione de quo; dette verifiche, ai sensi della L. 62/04 saranno a carico del Soggetto beneficiario.

Art. 16 Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

Art. 17 Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

Art. 18 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Filippo Diasco

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PROVINCIA DI AVELLINO

Comune di:

LACEDONIA

LOCALITA' "COSTA GRANDE"

IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA DELLA POTENZA DI 15.00 MW

ELABORATO:

PIANO PARTICELLARE DESCRITTIVO E GRAFICO

Data: GENNAIO 2012

Committente

Energia & Servizi Engineering

Energia & Servizi Engineering S.r.l.
Viale Città d'Europa n°780
00144 Roma

Il Tecnico

Geom. Massimo Paradiso

fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU' - PARCO EOLICO LACEDONIA (AV)

DITTA CATASTALE						IMMOBILI COMUNE DI LACEDONIA									DATI SERVITU' proiezioni aerogeneratori			FONDO DOMINANTE	
N°	NOMINATIVO O DENOMINAZIONE	COMUNE DI NASCITA	PROV	DATA DI NASCITA	TITOLO DI PROPRIETA'	FOGLIO	PART.	SUPERF. ha	SUPERF. are	SUPERF. ca	QUALITA'	CLASSE	RED. DOMINICALE (EURO)	RED. AGRARIO (EURO)	SUPERFICIE ASSERVIMENTO (mq) SE	VALORE VENALE (€/mq)	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO VAM x SE	Comune di Lacedonia (AV) Foglio	Comune di Lacedonia (AV) Part.
1	PROTANO Gaetano	Castellammare di Stabia	NA	22/07/1980	Proprietà per 1/1	8	271		15	40	seminativo	2	5,17	5,97	241.00	1.50	361.50	8	308
						8	272		28	69	seminativo	2	9,63	11,11	10.00	1.50	15.00	8	308
															Totale indennità di asservimento		**376.50**		

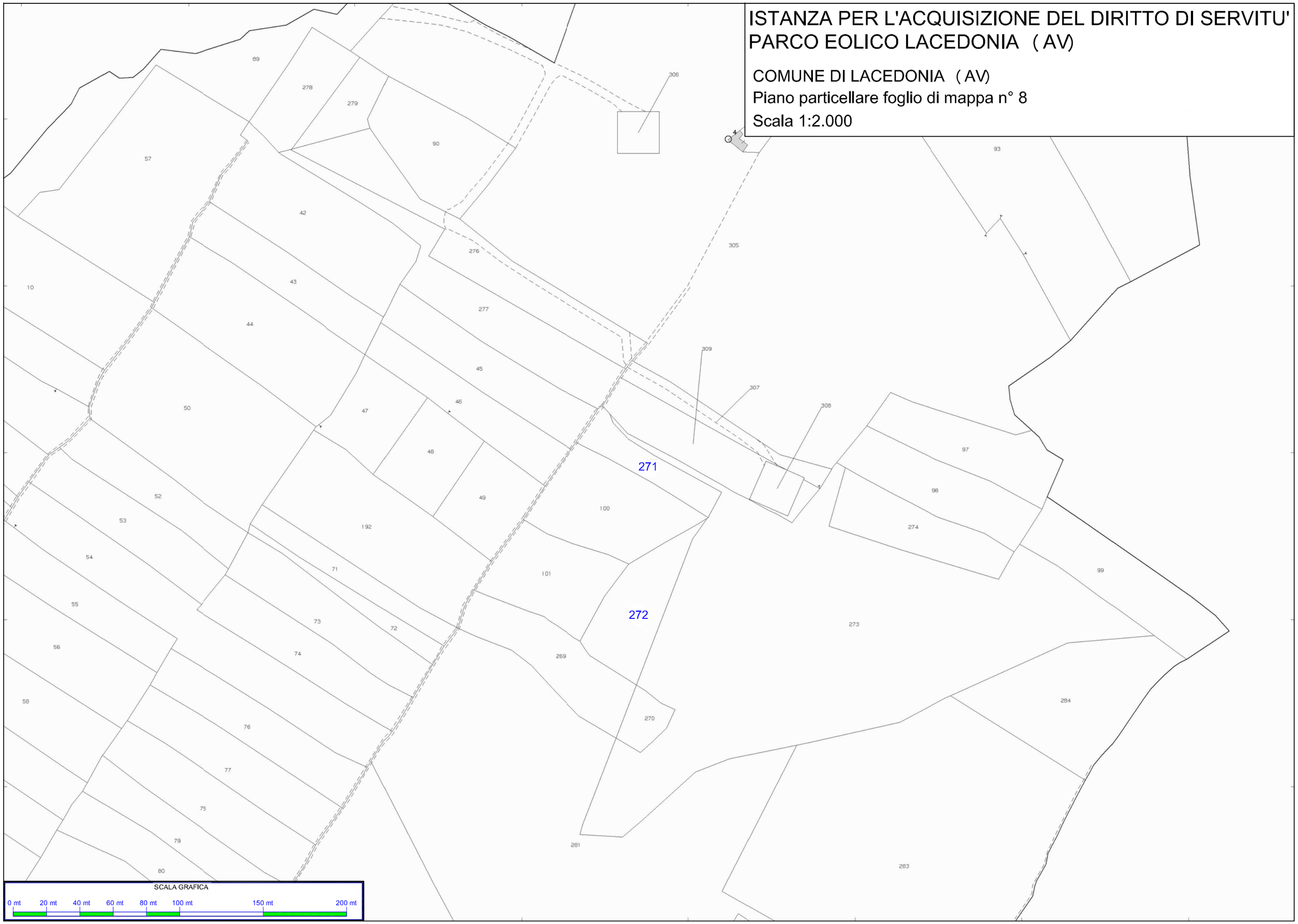
fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU'
PARCO EOLICO LACEDONIA (AV)

COMUNE DI LACEDONIA (AV)

Piano particellare foglio di mappa n° 8

Scala 1:2.000



fonte: http://burc.regione.campania.it

ISTANZA PER L'ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SERVITU'
PARCO EOLICO LACEDONIA (AV)

COMUNE DI LACEDONIA (AV)

Piano particellare foglio di mappa n° 8

Scala 1:2.000

271

272

SCALA GRAFICA

0 mt 20 mt 40 mt 60 mt 80 mt 100 mt 150 mt 200 mt

Servitù aerea

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia del Territorio

Data: 09/01/2012 - Ora: 11.55.52 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T171988 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 09/01/2012

Dati della richiesta	**Comune di LACEDONIA (Codice: E397)**
	Provincia di AVELLINO
Catasto Terreni	**Foglio: 8 Particella: 271**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**8**	**271**		-	**SEMINATIVO 2**	**15 40**		**Euro 5,17**	**Euro 5,97**	**Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 28699 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . AV0077102) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**
Notifica					**Partita**					
Annotazioni	ATTO DI AGGIORNAMENTO NON CONFORME ALL'ART .1 ,COMMA 8 ,DEL D .M .F . NUM .701/94 . - VARIAZIONE COLTURALE EX D .L . N . 262/06 - QUALITA` DICHIARATA O PARIFICATA A COLTURA PRESENTE NEL QUADRO TARIFFARIO									

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PROTANO Gaetano nato a CASTELLAMMARE DI STABIA il 22/07/1980	PRTGTN80L22C129S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/05/2008 Nota presentata con Modello Unico n . 8333 .1/2008 in atti dal 28/05/2008 Repertorio n .: 14514 Rogante: DE VITTO CONCETTA		
	Sede: AVELLINO CESSIONE DI DIRITTI REALI A TITOLO ONEROSO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

Agenzia del Territorio

Data: 09/01/2012 - Ora: 11.56.36 Fine

Visura per immobile

Visura n.: T172799 Pag: 1

Situazione degli atti informatizzati al 09/01/2012

Dati della richiesta	**Comune di LACEDONIA (Codice: E397)**
	Provincia di AVELLINO
Catasto Terreni	**Foglio: 8 Particella: 272**

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO						DATI DERIVANTI DA
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	
1	**8**	**272**		**-**	**SEMINATIVO 2**	**28 69**		**Euro 9,63**	**Euro 11,11**	**Tabella di variazione del 08/03/2007 n . 28700 .1/2007 in atti dal 08/03/2007 (protocollo n . AV0077103) TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006**
Notifica					**Partita**					
Annotazioni	ATTO DI AGGIORNAMENTO NON CONFORME ALL'ART .1 ,COMMA 8 ,DEL D .M .F . NUM .701/94 . - VARIAZIONE COLTURALE EX D .L . N . 262/06 - QUALITA` DICHIARATA O PARIFICATA A COLTURA PRESENTE NEL QUADRO TARIFFARIO									

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	PROTANO Gaetano nato a CASTELLAMMARE DI STABIA il 22/07/1980	PRTGTN80L22C129S*	(1) Proprieta` per 1/1
DATI DERIVANTI DA	ISTRUMENTO (ATTO PUBBLICO) del 15/05/2008 Nota presentata con Modello Unico n . 8333 .1/2008 in atti dal 28/05/2008 Repertorio n .: 14514 Rogante: DE VITTO CONCETTA		
	Sede: AVELLINO CESSIONE DI DIRITTI REALI A TITOLO ONEROSO		

Rilasciata da: **Servizio Telematico**

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 316 del 05/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

L.R. 1/2000 , ART. 21- AUTORIZZAZIONE CENTRO DI ASSISTENZA TECNICA DENOMINATO: C.A.T CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI BENEVENTO S.R.L

IL DIRIGENTE

VISTO

a **l'art. 23 del D. Lgs 114/98**, il quale prevede prevede: la possibilità di istituire "centri di assistenza alle imprese costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore a livello provinciale e da altri soggetti interessati" "al fine di sviluppare i processi di ammodernamento della rete distributiva";

b **L'art. 21 della LR 1/2000** , il quale prevede che la Regione autorizza, in attuazione del comma 1 dell'art. 23 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114, i Centri di Assistenza Tecnica alle Imprese commerciali costituiti, anche in forma consortile, dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del settore a livello provinciale e da altri soggetti interessati e comunque senza scopo di lucro";

c **la DGR 2458/2001**, con la quale sono stati approvati, tra l'altro, "i criteri ed i requisiti per l'istituzione dei CAT, nonché le modalità per le richieste ed il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio delle attività previste dallo statuto" prevedendo che i costitutori del CAT abbiano i seguenti requisiti soggettivi:

- c1 Siano associazioni di categoria del settore commercio, rappresentative di almeno il 10% delle aziende commerciali operanti sul territorio della provincia di appartenenza o il 5% di quelle operanti sul territorio regionale, desumibile dai dati forniti dal registro imprese delle Camere di Commercio, anche congiuntamente ad altri soggetti interessati;
- c2 Siano associazioni ed altri soggetti che abbiano svolto attività di assistenza tecnica alle imprese commerciali, nei tre anni precedenti la costituzione del CAT;
- c3 Dispongano di una struttura articolata e funzionante sul territorio con almeno uno sportello in due comuni della provincia dove ha sede il CAT;
- c4 Che alla domanda di autorizzazione sia allegata la seguente documentazione:
- c5 Atto costitutivo del CAT;
- c6 Statuto del CAT che preveda, tra l'altro, le attività e le materie che verranno svolte dal Centro e che devono corrispondere almeno a quelle previste e la disponibilità a svolgere tali attività a favore di tutte le imprese commerciali richiedenti le prestazioni, a prescindere dalla loro appartenenza ai soggetti costitutari del CAT;
- c7 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio presentata dal legale rappresentante di ciascun soggetto costituente che dichiari di aver svolto attività di assistenza tecnica alle imprese commerciali, nei tre anni precedenti la costituzione del CAT, di non aver partecipato alla costituzione di altri CAT, e per le sole associazioni di categoria, il numero di aziende commerciali associate alla data del 31/12 dell'anno precedente la costituzione del CAT;
- c8 Curriculum dell'attività di assistenza tecnica alle imprese commerciali, nei tre anni precedenti la costituzione del CAT;
- c9 Relazione sull'articolazione strutturale, funzionale e territoriale del CAT;

d la DGR 4643/2001, che ha stabilito inoltre :

- d1 che La sede legale del CAT sia localizzata nel territorio regionale;
- d2 che il CAT sia dotato di uno sportello operativo in almeno due comuni della provincia in cui ha sede;
- d3 che il CAT abbia una struttura organizzativa, formativa e di consulenza in grado di fornire servizi a livello qualificato, con regolarità e diffusione sul territorio;
- d4 che lo statuto contenga le finalità specifiche e preveda espressamente l'assenza di discriminazioni di sorta tra le imprese che si avvalgono del Centro e che non siano perseguiti fini di lucro;
- d5 che, qualora il centro sia costituito in forma consortile, le associazioni di categoria debbano avere una quota almeno pari al 20% del capitale della società consortile o del fondo del consorzio;

CONSIDERATO

a che con nota del 28 aprile 2013 prot. 2/2013, acquisita al protocollo regionale al n. 389916 del 03/06/2013, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale Rappresentante del CAT Centro di Assistenza Tecnica Confcommercio Imprese per l'Italia di Benevento S.r.l , con sede in Benevento , Piazza Castello 2, 82100 Benevento., P.I. 01557660626, chiede, a questo Settore regionale, di essere autorizzato all'esercizio delle attività previste dallo Statuto ai sensi delle deliberazioni regionali n. 2458/01 e n. 4643/01;
b che alla predetta nota risultano allegati :
b1 Atto Costitutivo del CAT;
b2 Statuto del CAT con le indicazioni di cui alla Delibera n. 4643/01 (assenza di discriminazione di sorta e assenza di fini di lucro)
b3 Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di ciascun soggetto costitutore del CAT , secondo lo schema approvato dalla Delibera n. 2458/01;
b4 Relazione sull'articolazione strutturale , funzionale e territoriale del CAT;
b5 Dichiarazione con l'indicazione della localizzazione degli sportelli operativi secondo la delibera 4643/01;
c che con nota n. 0392472 del 03/06/2013 , trasmessa al predetto Legale rappresentante CAT Centro di Assistenza Tecnica Confcommercio Imprese per l'Italia di Benevento S.r.l, questo Settore osservava che : *Come recita il punto 4 della Delibera 2458/01 , l'autorizzazione dovrà essere rilasciata, se i presupposto sono tutti riscontarti, entro 60 giorno dal completamento della connessa istruttoria. Si precisa , altresì, che la richiesta , rispetto al punto 5 della citata Delibera regionale , è priva della dichiarazione sostitutiva concernente la lettera a) – " il numero di aziende commerciali associate alla data del 31 dicembre dell'anno precedente alla costituzione del CAT . La certificazione trasmessa è comprensiva della dichiarazione sostituiva di cui alla lettera b) del citato punto 5 , tuttavia non si riscontra il relativo Curriculum sulla attività svolta, relativa alla medesima lettera.*
d Che con nota del 07/06/2013 , riscontrata al n. 0520214 del 17/07/2013, la Presidenza del suddetto CAT, Assistenza Tecnica Confcommercio Imprese per l'Italia di Benevento S.r.l, ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva del rappresentante legale di Confcommercio Imprese per l'Italia di Benevento con la quale si dichiara, richiamato l'art. 76 del DPR 445/2000, che il numero di aziende iscritte risultano 1750 , di cui 350 rilevabili attraversi ruolo INPS e 1400 rilevabili dal ruolo provincia dell'Associazione;

CONSIDERATO , altresì, che

a dall'atto costitutivo il CAT risulta costituito dall'Associazione del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese della Provincia di Benevento;
b lo Statuto Sociale risulta conforme a quanto previsto dal punto 5 della delibera regionale n. 2458/2001 ;
c dalla documentazione trasmessa si evince :
  d1 l'attività di assistenza tecnica alle imprese commerciali, nei tre anni precedenti la costituzione del CAT,
  d2 la non partecipazione alla costituzione di altri CAT,
  d3 il Curriculum dell'attività di assistenza tecnica alle imprese commerciali, nei tre anni precedenti la costituzione del CAT;
d l'attività è esercitata nelle seguenti sedi operative nella provincia dove ha sede il CAT:
  d1 sede di Benevento, Piazza Castello , 2 ;
  d2 sede di Apice (BN) Via del Progresso;
  d3 sede di Montesarchio (BN) , via San Giuseppe ;

e che l' Associazione del Commercio, del Turismo, dei Servizi, delle Professioni e delle Piccole e Medie Imprese della Provincia di Benevento ha i requisiti soggettivi previsti dalle disposizioni richiamate in premessa in quanto è associazione di categoria del settore commercio, rappresentativa di almeno il 10% di quelle operanti sul territorio Benevento, essendo iscritte 1750 imprese su 8860 imprese iscritte a livello provinciale, dati Ministeriali, anno 2010, e della CCIAA di Benevento di cui all'Osservatorio Economico della Provincia di Benevento , redatto nell'anno 2012 , da cui si evincono 8671 unità locali per il commercio al dettaglio e all'ingrosso per il settore commercio;

VISTI

- L'art. 23 del D.Lgs 114/98;
- L'art. 21 della LR 1/00;
- La DGR 2458/2001;
- La DGR 4643/2001;
- l'art. 4, commi 2 e 3, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24 di attribuzione ai dirigenti delle competenze all'adozione degli atti di gestione;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 2119 del 31/12/2008 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
- che con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25 /06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano;
- la DGR 791 del 21/12/2012 di proroga dei suddetti incarichi;
- la DGR n. 22 del 29/01/2013 di proroga dei suddetti incarichi;
- il Decreto Assessorile n. 95 del 17/04/2013 di conferimento della funzione di Coordinatore Vicario all'AGC 12 al Dirigente del Settore 02 dott. Filippo Diasco;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Regolazione dei Mercati nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore:

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

di autorizzare il CAT - Centro di Assistenza Tecnica Confcommercio Imprese per l'Italia di Benevento S.r.l, con sede in Benevento , Piazza Castello 2, 82100 Benevento, P.I. 01557660626;

di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alle Attività Produttive, ai sensi della circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'assessore alle Risorse Umane-Riforma dell'Amministrazione Regionale e Rapporti con il Sistema delle Autonomie;

di inviare al Servizio "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";

di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 318 del 09/08/2013

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA ALLA COSTRUZIONE ED ALL'ESERCIZIO DELLA CABINA PRIMARIA DEFINITA "TEANO" CON APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED OPERE CONNESSE, NONCHE' DEI RELATIVI RACCORDI.

IL DIRIGENTE
IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con D.P.R. 15/01/1972 n. 8 sono state trasferite alle Regioni a Statuto Ordinario, in attuazione del disposto degli artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
b. alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge n. 382 del 22/07/1995) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni per la costruzione degli impianti ed opere connesse di tensione inferiore o uguale a 150.000 volt;
c. la L.R. n. 47 del 27/10/1978, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 20 del 15/04/2002, le autorizzazioni, le concessioni e tutti gli atti aventi rilevanza esterna, relative alle attribuzioni delle funzioni trasferite o delegate alla Regione Campania con il succitato D.P.R. 24/07/1977 n. 616 sono assunti con provvedimento della G.R.C. o da un assessore delegato;
d. con la Delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000 sono stati attribuiti ai Coordinatori della Aree Generali di Coordinamento tutte le competenze, per l'attuazione di obiettivi e di programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compreso l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, compiti specificati e precisati nelle lettere a, b, c, d, e, f , g nonché ulteriormente precisati e chiariti nella Circolare dell'Assessore al Personale n. 5 del 12/06/2000;
e. con Delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000 sono state delegate ai Settori Provinciali del Genio Civile territorialmente competenti, le istruttorie e le conseguenti autorizzazioni, gli accertamenti e le rendicontazioni in materia di esercizi provvisori e definitivi di impianti elettrici di distribuzione e di pubblica illuminazione, ex R.D. n. 1775/1933;
f. che la Giunta Regionale con delibera n. 215/13 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
g. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato in ultimo con DGR n. 215/13;
h. che con delibera di Giunta Regionale n°529 del 25/6/2010 è stato conferito l'incarico di coordinatore dell'area 12 al dott. Luciano Califano, prorogato con le DGR n. 1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 177/2012, n. 479/2012, n. 528/2012, n. 661/2012, n. 791/2012, n. 22/2013, n. 40/2013, n. 92/13, 215/2013;
i. che con il decreto assessorile n. 95 del 17/4/13 si stabilisce che , in caso di assenza o impedimento temporaneo del Coordinatore, le funzioni di coordinamento vengono attribuite, per l'AGC 12, al Dr. Filippo Diasco;

VISTA

a. L'istanza presentata in data 22/11/2012 n. 2078297 ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i., con particolare riferimento al D.L. n° 28/2011 artt. 4) e 16), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale l'Enel Distribuzione S.p.A. – Sviluppo Rete Campania - Via G. Ferraris n. 59 – Napoli,
    a.1 ha chiesto, alla Regione Campania Settore Regolazione Mercati, l'Autorizzazione Definitiva alla Costruzione ed all'Esercizio della Cabina Primaria 220/20 kV denominata "Teano" con apparecchiature elettriche ed opere connesse, nonché dei relativi raccordi AT 220 kV dalla esistente linea RTN 220 kV denominata "Presenzano-S.Maria Capua Vetere", nonché dei raccordi MT 20 kV dalla esistente rete MT di distribuzione di energia elettrica, ricadenti nei Comuni di Teano e Caianello in Provincia di Caserta, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con effetto di variante agli strumenti urbanistici, sull'area interessata dalla costruzione della Cabina Primaria 220/20 kV "Teano" e sulle aree interessate

dalla costruzione dei raccordi AT 220 kV, per le quali opere ha chiesto carattere di inamovibilità;

a.2 ha comunicato che a valle della costruzione dei raccordi AT 220 kV, sarà richiesta dalla stessa Enel Distribuzione Spa la voltura a favore di Terna S.p.A. della sola autorizzazione all'esercizio di detti raccordi AT in quanto essi entreranno a far parte della Rete di Trasmissione Nazionale RTN gestita da Terna S.p.A.;

b. La dichiarazione resa, ai sensi dell'art 16 comma 1 del D.Lgs. 28/2011, dell'entrata in esercizio dell'impianto prevista per ottobre 2014 da Enel Distribuzione S.p.A.;
c. la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee ed impianti elettrici;

CONSIDERATO CHE

a. l'intervento sinteticamente prevede:
   a.1 la realizzazione di una nuova Cabina Primaria con relative apparecchiature elettriche ed opere connesse, per la raccolta della produzione di e.e. diffusa da fonte rinnovabile alla tensione di 220/20 kV su area di proprietà privata da acquisire e/o da espropriare in caso di mancato accordo con i proprietari, riportata in catasto terreni del Comune di Teano al foglio 75 particella n. 172, 128 e 137;
   a.2 la realizzazione di raccordi AT in linea aerea costituiti da tratti di linea ex novo con l'installazione di n. 2 sostegni a traliccio di capolinea e da tratti di linea da ritesare con l'installazione di n° 1 sostegno a traliccio, sui f ondi privati riportati in catasto terreni del Comune di Teano al foglio 62 particelle n° 5070 e 5 071 e al foglio 75 particelle n° 172, 5011 ,5012, 5013, 5014 da asservire coattivamente in caso di mancato accordo con i proprietari, e n° 1 portale all'interno della stes sa area interessata dalla costruzione della Cabina Primaria, con lo smantellamento di circa ml 1600 di linea AT;
   a.3 la realizzazione di n.6 raccordi MT in cavo interrato su viabilità ordinaria pubblica esistente alla tensione 20 kV in uscita dalla nuova Cabina Primaria e che si dovranno connettere con le linee MT esistenti nell'ambito del Comune di Teano e Caianello in provincia di Caserta per uno sviluppo lineare complessivo pari a circa 24.000 m.
   a.4 La realizzazione di breve raccordo MT 20 kV aereo e due brevi raccordi MT in cavo interrato alle esistenti reti aree MT 20 kV con l'interessamento di fondi privati da asservire coattivamente in caso di mancato accordo bonario con i proprietari;
b. il fondo interessato dall'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione della Nuova Cabina Primaria a 220/20 kV denominata "Teano" per la quale è stata chiesta carattere di inamovibilità, è distinto in Catasto Terreni dal seguente numero di foglio e particella od aventi causa dalla stessa – Comune di Teano: Foglio 75 p.lle 128,137,172 e che tale vincolo preordinato all'esproprio ha effetto di variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti;
c. i fondi interessati dall'imposizione del vincolo preordinato all'asservimento per la realizzazione dei raccordi AT, per la quale opera è stata chiesta carattere di inamovibilità, sono distinti in Catasto Terreni dal seguente numero di foglio e particella od aventi causa dalla stessa – Comune di Teano: Foglio 75 p.lle 172, 5011, 5012, 5013, 5014 e Foglio 62 p.lle 5070, 5071 e che tale vincolo preordinato all'asservimento ha effetto di variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti;
d. i terreni interessati dall'imposizione della servitù coattiva di elettrodotto MT 20 kV, sono distinti in Catasto Terreni dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Comune di Teano: Foglio 18 p.lla 82,148,147,5151;
e. l'impianto elettrico da autorizzare è inserito nella Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico – Enel Distribuzione S.p.A. – Regione Campania -, stipulata con riferimento al quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea ed al Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007 -2013" interessante le regioni convergenza Calabria, Campania, Puglia e Sicilia;
f. detto Programma Operativo ha l'obbiettivo di "Aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale";

g. il sito individuato per la realizzazione delle opere è quello previsto nella citata convenzione;
h. che le opere da realizzare ricadono nella previsione di cui all'art. 4 comma 4 del D.Lgs n° 28/2011 e saranno autorizzate agli effetti dell'art. 16 comma 1 del citato D.Lgs. n°28/2011 dalla Regione Campania su istanza del gestore di rete;
i. che Enel Distribuzione ha dichiarato che l'inizio dei lavori riveste carattere di particolare urgenza ai sensi dell'art.22 bis del DPR 330/2004 in quanto inseriti nella Convenzione tra Ministero dello Sviluppo Economico – Enel Distribuzione S.p.A. – Regione Campania -, stipulata in Roma il 13/10/2010;
j. che l'opera elettrica nel suo complesso (Cabina Primaria e raccordi AT/MT) è stata progettata comparando l'esigenza della pubblica utilità dell'opera stessa con gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate, avendo avuto cura di vagliare le situazioni esistenti sui fondi da asservire e/o espropriare rispetto anche alle condizioni dei terreni limitrofi;
k. che il Rende Noto relativo alla suddetta istanza in questione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 80 del 31/12/2012;
l. il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;
m. il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;
n. che ai sensi del D.P.R. 327/2001 e della Legge 241/90, Enel Distribuzione S.p.A. ha provveduto a dare comunicazione personale dell'Avvio del Procedimento atto all'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità urgenza ed indifferibilità dell'opera elettrica, ai proprietari dei fondi interessati dalla costruzione dell'opera elettrica, in data 03/01/2013 e in data 27/05/2013;
o. che è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Caianello ai sensi della legge 241/90, l'Avviso dell'avvio del procedimento dal 10/01/2013 al 25/01/2013 ed è stata depositata, presso la segreteria comunale la documentazione progettuale;
p. che è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Teano ai sensi della Legge 241/90, l'Avviso dell'avvio del procedimento dal 21/01/2013 al 05/02/2013 ed è stata depositata, presso la segreteria comunale la documentazione progettuale;
q. che non sono pervenute osservazioni e/o opposizioni in merito nei termini di legge ed oltre alla richiedente Enel Distribuzione S.p.A così come dichiarato dalla stessa con nota n°887863 del 11/07/2013;
r. che, con nota protocollo n 929413 del 14/12/2012, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha convocato la prima seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;
s. che, con nota protocollo n. 9466 del 07/01/2013, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha rinviato la prima seduta della Conferenza di Servizi prevista per il giorno 10/01/2013 ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001 al giorno 05/02/2013;
t. il resoconto del verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05/02/2013, che forma parte integrante del presente decreto;
u. che, con nota protocollo n 35086 del 17/05/2013, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;
v. il resoconto del verbale della riunione della Conferenza di Servizi, tenutasi in data 05/06/2013 che forma parte integrante del presente decreto;
w. che, con nota protocollo n 405047 del 06/06/2013, la Regione Campania - Settore Regolazione Mercati - ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001;
x. il resoconto del verbale della riunione della Conferenza di Servizi chiusasi con esito positivo, tenutasi in data 14/06/2013 che forma parte integrante del presente decreto;
y. che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti

e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;

z. che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alle suddette Conferenze di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14 della legge 241/1990 e successive modificazioni, quale parere favorevole o nulla osta;
aa. il T.U. sulle acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. n.1775/1933 ;
bb. il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità e sue successive modifiche, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327, come modificato del D.Lgs. n. 302/2002 e 330/2004 il quale all'art. 12, comma 1, lettera b, prevede che la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando, in base alla normativa vigente equivale a dichiarazione di pubblica utilità il rilascio di concessione, di un'autorizzazione o di un atto avente effetti equivalenti;
cc. l'articolo 13 dello stesso decreto che disciplina il contenuto e gli effetti dell'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, nonché gli artt. 52 sexies e ss. relativi alle Infrastrutture Lineari Energetiche;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC

DECRETA

per i motivi sopra espressi e che qui si danno per ripetuti e scritti:

Art. 1

E' approvato il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera elettrica descritta da parte della Società Enel Distribuzione S.p.A. che è **autorizzata in via definitiva a costruire ed esercire** l'impianto elettrico così meglio descritto: "Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20 kV denominata "Teano" con apparecchiature elettriche ed opere connesse, nonché dei relativi raccordi AT 220 kV dalla esistente linea RTN 220 kV denominata "Presenzano - S.Maria Capua Vetere", nonché dei relativi raccordi MT 20 kV dalla esistente rete MT di distribuzione di energia elettrica, ricadenti nei Comuni di Teano e Caianello in Provincia di Caserta,", in conformità al progetto approvato ed ivi allegato.

Art. 2

La presente autorizzazione agli effetti del DPR n. 327/2001 art 52 quater e segg, ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sull'area di proprietà privata interessata dalla costruzione della Nuova Cabina Primaria 220/20 kV "Teano", censita in catasto terreni del Comune di Teano al foglio 75 p.lle 128,137,172, e vincolo preordinato all'asservimento sulle aree interessate dalla realizzazione dei raccordi AT, censiti in Catasto Terreni del Comune di Teano al foglio 75 p.lle 172, 5011, 5012, 5013, 5014 e al foglio 62 p.lle 5070, 5071 con effetto di variante urbanistica agli strumenti urbanistici vigenti;

Art. 3.

L'impianto elettrico limitatamente alla nuova Cabina Primaria 220/20 kV "TEANO" con apparecchiature elettriche ed opere connesse e relativi raccordi AT 220 kV, viene dichiarato inamovibile.

Art.4

I fondi distinti in Catasto Terreni del Comune di Teano dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Foglio 75 p.lle 128,137,172, saranno oggetto in caso di mancato accordo bonario tra le parti, in virtù della pubblica utilità dell'opera, con apposita procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 ad esproprio coattivo a favore di Enel Distribuzione S.p.A.;

Art.5

I fondi distinti in Catasto Terreni del Comune di Teano dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Foglio 75 p.lle 172,5011,5012,5013,5014 e Foglio 62 p.lle 5070,5071, saranno oggetto in caso di mancato accordo bonario tra le parti, in virtù della pubblica utilità dell'opera, con apposita procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 ad imposizione coattiva di servitù di elettrodotto inamovibile e passaggio;

Art.6

I fondi distinti in Catasto Terreni del Comune di Teano dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse – Foglio 18 p.lla 82,148,147,5151, saranno oggetto in caso di mancato accordo bonario tra le parti in virtù della pubblica utilità dell'opera, con apposita procedura ai sensi del D.P.R. 327/2001 ad imposizione coattiva di servitù di elettrodotto e passaggio.

Art.7

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni citate in premessa, e di quelle contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle Determinazioni di cui al resoconto del verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art.8

Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

Art.9

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art.10

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio dell'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art.11

La Società resta obbligata a comunicare a codesto Settore la data di inizio e fine dei lavori e delle espropriazioni e/o asservimenti;

Art 12

I lavori per le espropriazioni ed asservimenti ed i lavori per la costruzione dell'impianto elettrico descritto, devono avere inizio entro un anno a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente Decreto ed essere ultimati entro tre anni dal loro inizio, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata da richiedere prima della scadenza dei termini;

Art 13

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti per legge;

Art 14

Dispone Inoltre:
Di inviare copia del presente atto:

- ✓ alla Società ENEL sede via G. Ferrarsi, 59 – 80142 Napoli;
- ✓ agli Enti, alle Società e alle Amministrazioni interessate in sede di conferenza di servizi per i controlli di propria competenza;
- ✓ al Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione al BURC in via d'urgenza per la prossima pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 63 del 06/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A" - DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 197 DEL 21.6.2013 - DECRETO DIRIGENZIALE N. 40 DEL 24.6.2013 - AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE UNITARIO DI EVENTI RELATIVO AL PERIODO "SETTEMBRE 2013 - GENNAIO 2015" - APPROVAZIONE ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI BENEFICIARIE DEL FINANZIAMENTO. (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 197 del 21.6.2013 con riferimento all'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013, ha, tra l'altro,:

   a.1. deliberato di procedere alla definizione, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013, di un programma di interventi, di risonanza nazionale ed internazionale, connessi al recupero, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale della Campania anche ai fini dello sviluppo turistico, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014" e "01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015* ";

   a.2. individuato:

      a.2.1. in € 8.000.000,00 la dotazione finanziaria complessiva a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 per la realizzazione delle azioni afferenti allo stesso Obiettivo Operativo, ripartita in:

         b.2.1.1. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Settembre 2103 – 31 Maggio 2014";*

         b.2.1.2. € 4.000.000,00 per la sessione *"01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015";*

      a.2.2. quali beneficiari dei finanziamenti, i Comuni della Campania e le Soprintendenze campane del MiBAC, i quali, in forma singola o associata; potranno presentare, una sola proposta progettuale per ciascuna sessione;

   a.3. dato mandato al Dirigente del Settore "Beni Culturali", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, a procedere, nel rispetto delle direttive contenute nel provvedimento, all'adozione degli atti conseguenziali di competenza, ivi compreso l'emanazione di apposito Avviso Pubblico finalizzato all'individuazione delle proposte progettuali per la costituzione del programma in parola nonché la costituzione e la nomina di apposita Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione;

   a.4. stabilito doversi procedere all'approvazione della graduatoria di merito redatta dalla suddetta Commissione di valutazione nonché, nell'ambito della medesima graduatoria, all'individuazione delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

b. con DD n. 40 del 24.6.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato, ai sensi della DGR n. 197 del 21.6.2013, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relativo al periodo "Settembre 2013 – Gennaio 2015";

c. l'Avviso, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it in data 24 giugno 2013 e sul B.U.R.C. n. 36 del 1° lug lio 2013, ha previsto quale termine di scadenza per la presentazione delle proposte progettuali per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014" lunedì 15 luglio 2013, ore 13.00;

d. con DD n. 44 del 25.7.2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, per la sessione "Settembre 2013 – Maggio 2014", ha provveduto a costituire la Commissione composta da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, con il compito di procedere, ai sensi dell'art. 7 dell'Avviso di cui al precedente punto c., alla verifica preliminare, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso stesso, delle proposte progettuali pervenute e, successivamente, alla valutazione delle proposte progettuali risultate ammissibili;

CONSIDERATO CHE:

a. la Commissione ha svolto la prevista istruttoria di valutazione e selezione delle istanze pervenute ai sensi dell'Avviso;

b. in esito alla predetta istruttoria, il Presidente della Commissione, con nota prot. n. 655507 del 02/08/2013, ha trasmesso al Responsabile del Procedimento, in uno con i verbali delle sedute, la documentazione relativa alle risultanze dei lavori della commissione con i relativi allegati e i plichi pervenuti, così come di seguito specificato:

   b.1. l'elenco delle istanze risultate non ammissibili, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse, tra l'altro, dell'Ente proponente, della denominazione del progetto e delle motivazioni di esclusione;

   b.2. l'elenco dei progetti risultati ammissibili, riportante, tra l'altro, l'Ente Beneficiario e la denominazione del progetto;

   b.3. la graduatoria dei progetti ammissibili a contributo con la specificazione dell'elenco degli interventi ammessi a contributo nei limiti della capienza dei fondi disponibili ai sensi della D.G.R. n. 197 del 21.6.2013, con a fianco di ciascuno di essi riportato, tra l'altro, l'Ente Beneficiario, la denominazione del progetto, il valore complessivo e l'importo a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

c. così come disposto dall'art. 7 dell'Avviso di che trattasi, il Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella sua qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, provvede all'approvazione:

   c.1. dell'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, nonché delle motivazioni dell'esclusione;

   c.2. della graduatoria delle Proposte Progettuali ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta e del relativo costo;

   c.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto c.2., dell'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta e l'importo del finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto;

RITENUTO, pertanto, doversi dare atto che la Commissione ha compiuto l'istruttoria di valutazione e selezione delle istanze pervenute ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con DD n. 40 del 24.6.2013 e, per l'effetto, approvare i seguenti atti:

a. graduatoria, che allegata *sub A* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali risultate ammissibili con a fianco di ciascuno di essi riportato l'Ente proponente, la denominazione della Proposta, il costo complessivo e l'importo del finanziamento richiesto a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

b. elenco, che allegato *sub B* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, del costo complessivo e dell'importo del finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto;

c. elenco, che allegato *sub C* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali risultate non ammissibili, riportante l'Ente proponente, la denominazione del progetto e le motivazioni dell'esclusione;

VISTO:

a. i regolamenti della UE per l'utilizzo dei fondi strutturali;

b. il POR Campania FESR 2007-2013;

c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del POR Campania FESR 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'8.7.2009;

d. il Nuovo Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013;

e. l'Avviso Pubblico approvato con DD n. 40 del 24.6.2013;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del Procedimento, individuato con D.D. n. 40 del 24.6.2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di dare atto che la Commissione istituita con decreto dirigenziale n. 44 del 25.7.2013 ha compiuto l'istruttoria di valutazione e selezione delle proposte progettuali finalizzate alla formazione del programma regionale unitario di eventi a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9, relative alla sessione "Settembre 2013 - Maggio 2014", pervenute ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 40 del 24.6.2013, e, per l'effetto, approvare i seguenti atti:

   1.1. graduatoria, che allegata *sub A* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali risultate ammissibili con a fianco di ciascuno di essi riportato l'Ente proponente, la denominazione della Proposta, il costo complessivo e l'importo del finanziamento richiesto a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

1.2. elenco, che allegato *sub B* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta, del costo complessivo e dell'importo del finanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto;

1.3. elenco, che allegato *sub C* al presente provvedimento ne forma parte integrante, delle proposte progettuali risultate non ammissibili, riportante l'Ente proponente, la denominazione del progetto e le motivazioni dell'esclusione;

2. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

3. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali di cui al sopra richiamato allegato *sub B* e l'impegno della relativa spesa all'esito delle procedure di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 approvato con Decreto Dirigenziale dell'AGC 09 n. 158 del 10 maggio 2013 e tenuto conto della "Direttiva POR Campania FESR 2007-2013. Gestione Contabile capitoli di spesa" del Responsabile della Programmazione Unitaria;

4. di trasmettere il presente atto:

4.1. per quanto di rispettiva competenza,

4.1.1. all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;

4.1.2. al Responsabile della Programmazione Unitaria;

4.1.3. all'Autorità di Certificazione FESR;

4.1.4. al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio;

4.1.5. al Settore Attività Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;

4.1.6. al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali;

4.1.7. al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

4.2. per la pubblicazione sul BURC, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale;

4.3. al *Web Master* della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it;

4.4. per opportuna conoscenza all'Assessore al Turismo ed ai Beni Culturali.

PIZZORNO

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/13
PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9
SELEZIONE PROPOSTE PROGETTUALI AFFERENTI ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI AI FINI TURISTICI

- GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO - all. sub. A

POSIZIONE GRADUATORIA	ENTE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO RICHIESTO
1	Soprintendenza per i Beni Archeologici si Salerno, Avellino, Benevento e Caserta	Immaginando Città - racconti di Fondazioni mitiche	50,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
2	Soprintendenza Speciale e per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli (NA)	Effetto museo: itinerari museali tra musica, teatro e immagini	45,37	€ 258.550,00	€ 248.550,00
3	COMUNE DI NOVI VELIA	Agorà contemporanea; parole suoni e valorizzazione del patrimonio	45,00	€ 285.000,00	€ 285.000,00
4	COMUNE DI PISCIOTTA	Viaggio nel paesaggio	40,00	€ 284.000,00	€ 284.000,00
5	COMUNE DI TEANO	Itinerario di visita dei Beni Culturali del territorio Sidicino - dal museo archeologico al teatro Tempio di Teano	40,00	€ 296.230,07	€ 296.230,07
6	COMUNE DI MASSALUBRENSE	Convivio mediterraneo - rassegna sulla cultura gastronomica della dieta mediterranea.	36,19	€ 339.000,00	€ 300.000,00
7	COMUNE DI ANGRI	Spettri al castello - giornate mediovali: la vita al castello	35,46	€ 310.527,00	€ 295.527,00
8	COMUNE DI OTTAVIANO	Le strade del Veseri.	35,36	€ 260.000,00	€ 250.000,00
9	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	Dalle origini al medioevo, miti, storie , personaggi e arti nel Vallo di Lauro	35,34	€ 280.000,00	€ 270.000,00
10	COMUNE DI TUFO	Percorsi tra vigneti e castelli d'Irpinia	35,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
11	COMUNE DI ACERRA	Valorizza Museo	35,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
12	COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	Casamiccila Terme: la cultura, la musica, il canto, la tradizione - 1° edizione.	35,00	€ 132.000,00	€ 132.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	COMUNE DI NAPOLI	Napoli risuona dentro e fuori al castello.	35,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
14	COMUNE DI CASERTA	Il Filo ritrovato	31,52	€ 350.000,00	€ 300.000,00
15	COMUNE DI RAVELLO	Playng on our heartstrings- viaggio tra i tesori nascosti di Ravello	31,41	€ 150.000,00	€ 130.000,00
16	COMUNE DI AMALFI	Archetipi: della gioia e dell'eleganza - celebrazioni 150 nascita di Pietro Scoppetta.	30,91	€ 220.000,00	€ 200.000,00
17	COMUNE DI BASELICE	Dalla preistoria a palazzo Lembo: Baselice la culla del Fortore	30,61	€ 320.000,00	€ 300.000,00
18	COMUNE DI CASTEL MORRONE	Il Palazzo Ducale e le torri dell'olio	30,61	€ 320.000,00	€ 300.000,00
19	COMUNE DI AVELLINO	Laceno d'oro - Film Festival	30,46	€ 315.000,00	€ 300.000,00
20	COMUNE DI APICE	Il castello normanno di Apice: storia e testimonianze fino all'unità d'Italia	30,30	€ 310.000,00	€ 300.000,00
21	COMUNE DI CERRETO SANNITA	Conservare ed innovare il tempio italico della Dea Flora e il museo della civiltà contadina.	30,18	€ 260.000,00	€ 255.000,00
22	COMUNE DI CAMEROTA	L'alba dell'uomo - le grotte di Marina di Camerota	30,16	€ 290.000,00	€ 290.000,00
23	COMUNE DI BACOLI	Bagliori d'Antichità.	30,00	€ 294.000,00	€ 294.000,00
24	COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI	Tendenza - La creatività innovativa dal 900 ad oggi.	25,91	€ 330.000,00	€ 300.000,00
25	COMUNE DI LAURINO	Jazz in Laurino XII edizione 2013-2014	25,60	€ 163.000,00	€ 153.000,00
26	COMUNE DI ATENA LUCANA	. . . . per le strade del medioevo	25,15	€ 300.000,00	€ 295.000,00
27	COMUNE DI SAN NICOLA MANFREDI	Palazzo Sersale in festa I edizione.	25,00	€ 293.000,00	€ 293.000,00
28	COMUNE DI ROCCA D'EVANDRO	Rocca D'Evandro: storia , cultura, natura, gastronomia in Campania	25,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
29	COMUNE DI SANT'ANASTASIA	Riqualificazione urbanistica, ambientale e valorizzazione dell'itinerario tiuristico Santuario della Madonna dell'Arco - Villa Tortora Braida con annesso parco comunale Boschetto	25,00	€ 424.000,00	€ 274.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

30	COMUNE DI NOLA	Notti di stelle.	25,00	€ 291.400,00	€ 291.400,00
31	COMUNE DI ERCOLANO	Natale all'ombra del Vesuvio - viaggio natalizio nel 700 vesuviano	25,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
32	COMUNE DI SERRARA FONTANA	Il Monte Epomeo e il suo eremo - 1° edizione.	25,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
33	COMUNE DI QUARTO	Quarto e la 2 A: valorizzazione della via consolare campana - tra archeologia e agroalimentare.	25,00	€ 238.750,00	€ 238.750,00
34	COMUNE DI LAPIO	I Filangieri ; storia di un casato, storia di un paese	23,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
35	COMUNE DI BUCCIANO	A contatto con la natura passegiate naturalistiche alle pendici del Taburno	21,54	€ 180.700,00	€ 170.700,00
36	COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Un altro Natale a Sant'Angelo la Longobarda - vivere il castello - avventurarsi nel borgo - incantarsi nella spiritualità del Goleto	21,51	€ 190.000,00	€ 180.000,00
37	COMUNE DI CONCA DELLA CAMPANIA	Sulla Via Franchigena alla scoperta della Campania - sul vulcano di Roccamonfina	21,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
38	COMUNE DI PIMONTE	Forum delle colture - Antiche coltivazioni nei Monti Lattari	20,91	€ 330.000,00	€ 300.000,00
39	COMUNE DI LETINO	Dall'età del rame agli anarchici internazionalisti - dalle sorgenti del Lete a Palazzo Caruso - Letino: da luogo di avviamento a centro di cultura.	20,91	€ 220.000,00	€ 200.000,00
40	COMUNE DI SOLOFRA	Ex convento di Santa Chiara - dalle botteghe rinascimentali al distretto industriale della Città del sole	20,91	€ 330.000,00	€ 300.000,00
41	COMUNE DI CASTELCAMPAGNANO	Castel Campagnano riscopre il medioevo	20,61	€ 320.000,00	€ 300.000,00
42	COMUNE DI SALERNO	Linea d'Ombra - festival culturale giovani - XIX edizione	20,59	€ 385.000,00	€ 300.000,00
43	COMUNE DI PROCIDA	I misteri di Procida: la Pasqua storica.	20,31	€ 304.000,00	€ 294.000,00
44	COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO	Festival Ethnos XIX edizione.	20,30	€ 253.000,00	€ 245.000,00
45	COMUNE DI PERDIFUMO	Polo culturale "dalle Bio - diversità alle diversità culturali del Cilento: ecologia e sociologia nella patria della dieta mediterranea	20,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
46	COMUNE DI PONTELATONE	La scoperta	20,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

47	COMUNE DI SANT'ANGELO A CUPOLO	Passegiando e pedalando lungo le vie e i sentieri dell'acqua	20,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
48	COMUNE DI AGEROLA	Il Generale Avitabile e l'Agerola dei suoi tempi.	19,83	€ 180.000,00	€ 150.000,00
49	COMUNE DI POMPEI	Pompei Città di fede arte e cultura.	19,34	€ 235.000,00	€ 205.000,00
50	COMUNE DI BONEA	Alla riscoperta dei Caudini: itinerari archeologici alle falde del Taburno	18,36	€ 133.000,00	€ 128.000,00
51	COMUNE DI ROCCAROMANA	Recupero dell'ex Ospedale sito alla Via Marconi da adibire a centro studi e attività museali sulla legione garibaldina del Matese	18,31	€ 300.000,00	€ 290.000,00
52	COMUNE DI CARINOLA	Recupero riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'edificio di interesse storico artistico denominato "Palazzo Marzano" da destinarsi a sede museale.	18,31	€ 300.000,00	€ 290.000,00
53	COMUNE DI SANTA MARINA	Archeologia a Buxentum	18,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
54	COMUNE DI SCISCIANO	Sanacore	18,00	€ 297.471,35	€ 297.471,35
55	COMUNE DI LIMATOLA	Tra architettura storica ed eccellenze enogastronomiche " un paesaggio da vivere"	18,00	€ 202.400,00	€ 202.400,00
56	COMUNE DI PIEDIMONTE MATESE	Osservando il cielo dal Matese	18,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
57	COMUNE DI ISCHIA	Restauro e consolidamento della torre di "Michelangelo" ai fini dell'inserimento nel circuito nazionale ed internazionale delle mostre di arti figurative.	17,83	€ 360.000,00	€ 300.000,00
58	COMUNE DI SCALA	Il Matrimonio medioevale.	17,14	€ 225.000,00	€ 200.000,00
59	COMUNE DI CASTELLABATE	Cinecibo	16,85	€ 120.000,00	€ 109.774,23
60	COMUNE DI CELLOLE	Recupero e valorizzazione della chiesa bizantina di San Marco.	16,83	€ 300.000,00	€ 275.000,00
61	COMUNE DI GIFFONI VALLE PIANA	Nocciola Days - Assise nazionale Città delle nocciole.	16,76	€ 325.000,00	€ 300.000,00
62	COMUNE DI VICO EQUENSE	Conosco e amo Vico Equense.	16,61	€ 320.000,00	€ 300.000,00
63	COMUNE DI SANT'EGIDIO DI MONTE ALBINO	Il Sarno e i suoi dei l'aquedotto e la fontana , Hewius due opere per la storia del fiume	16,30	€ 310.000,00	€ 300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

64	COMUNE DI CALVI	Oltre i sentieri . . . . . Storia, natura ed integrazione.	16,09	€ 290.000,00	€ 287.000,00
65	COMUNE DI FRASSO TELESINO	Recupero e valorizzazione turistico culturale della chiesa di San Vito e del patrimonio storico artistico di Frasso Telesino.	16,02	€ 280.000,00	€ 279.500,00
66	COMUNE DI CASTIGLIONE DEI GENOVESI	"Radici" - Viaggio nel cuore della storia.	16,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
67	COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA	Universus . 29° edizione - l'universo nel tempo.	16,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
68	COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO	Manutenzione straordinaria - adeguamento funzionale del convento della SS. Misericordia - percorsi di turismo culturale	16,00	€ 256.445,78	€ 256.445,78
69	COMUNE DI MONTESARCHIO	Le Clarisse - festa di fiori e degli Altari.	16,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00
70	COMUNE DI BARANO D'ISCHIA	Barano . . . . . che storia	16,00	€ 287.200,00	€ 287.200,00
71	COMUNE DI CEPPALONI	Notti al Castello - prima edizione del corteo storico "Città di Ceppaloni	16,00	€ 207.500,00	€ 207.500,00
72	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	Guardia Natale.	16,00	€ 259.000,00	€ 259.000,00
73	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	Il borgo in maschera	16,00	€ 144.500,00	€ 144.500,00
74	COMUNE DI SAN POTITO SANNITICO	Il Brigantaggio nel tenimento di San Potito.	16,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
75	COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI	Il paese delle 7 meraviglie	16,00	€ 140.000,00	€ 140.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/13

PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9

SELEZIONE PROPOSTE PROGETTUALI AFFERENTI ALLA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI AI FINI TURISTICI

ELENCO PROPOSTE PROGETTUALI BENEFICIARIE DEL FINANZIAMENTO REGIONALE all. sub. B

POSIZIONE GRADUATORIA	ENTE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	COSTO COMPLESSIVO	FINANZIAMENTO Ob.Op. 1.9
1	Soprintendenza per i Beni Archeologici si Salerno, Avellino, Benevento e Caserta	Immaginando Città - racconti di Fondazioni mitiche	50,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
2	Soprintendenza Speciale e per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli (NA)	Effetto museo: itinerari museali tra musica, teatro e immagini	45,37	€ 258.550,00	€ 248.550,00
3	COMUNE DI NOVI VELIA	Agorà contemporanea; parole suoni e valorizzazione del patrimonio	45,00	€ 285.000,00	€ 285.000,00
4	COMUNE DI PISCIOTTA	Viaggio nel paesaggio	40,00	€ 284.000,00	€ 284.000,00
5	COMUNE DI TEANO	Itinerario di visita dei Beni Culturali del territorio Sidicino - dal museo archeologico al teatro Tempio di Teano	40,00	€ 296.230,07	€ 296.230,07
6	COMUNE DI MASSALUBRENSE	Convivio mediterraneo - rassegna sulla cultura gastronomica della dieta mediterranea.	36,19	€ 339.000,00	€ 300.000,00
7	COMUNE DI ANGRI	Spettri al castello - giornate mediovali: la vita al castello	35,46	€ 310.527,00	€ 295.527,00
8	COMUNE DI OTTAVIANO	Le strade del Veseri.	35,36	€ 260.000,00	€ 250.000,00
9	COMUNE DI MARZANO DI NOLA	Dalle origini al medioevo, miti, storie , personaggi e arti nel Vallo di Lauro	35,34	€ 280.000,00	€ 270.000,00
10	COMUNE DI TUFO	Percorsi tra vigneti e castelli d'Irpinia	35,00	€ 210.000,00	€ 210.000,00
11	COMUNE DI ACERRA	Valorizza Museo	35,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	Casamiccila Terme: la cultura, la musica, il canto, la tradizione - 1° edizione.	35,00	€ 132.000,00	€ 132.000,00
13	COMUNE DI NAPOLI	Napoli risuona dentro e fuori al castello.	35,00	€ 300.000,00	€ 300.000,00
14	COMUNE DI CASERTA	Il Filo ritrovato	31,52	€ 350.000,00	€ 300.000,00
15	COMUNE DI RAVELLO	Playng on our heartstrings- viaggio tra i tesori nascosti di Ravello	31,41	€ 150.000,00	€ 130.000,00

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007/13
PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/13 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9
SELEZIONE PROPOSTE PROGETTUALI AFFERENTI AD EVENTI PROMOZIONALI CONNESSI AL RECUPERO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA.
Avviso pubblico di selezione ex DGR n. 197/2013 – Prima Sessione "01 settembre 2013 – 31 maggio 2014 -

ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI - all. sub C

PROGRESSIVO	ENTE BENEFICIARIO	TITOLO PROGETTO	MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE
1	COMUNE DI AVERSA	Jommelli/Cimarosa Festival	**Violazione dell'art. 6.1.4 lettera b; Proposta progettuale non debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte.**
2	COMUNE DI PADULA	Battistero in musica - momenti musicali e valorizzazione del Battistero e dell'area Archeologica di San Giovanni in Fonte	**Violazione dell'art. 1.1.1. quota compartecipazione dell'Ente inferiore al 30% - Cronoprogramma non rientra nei termini della sessione**
3	COMUNE DI PALMA CAMPANIA	Il regno in festa - manifestazioni di eventi al borgo castello di Palma	**Svolgimento dell'evento al di fuori dei termini della I° sessione.**
4	COMUNE DI CAPUA	Carnevale di Capua - edizione 128	**Violazione dell'art. 1.1.1. Quota compartecipazione dell'Ente inferiore al 30%.**
5	COMUNE DI PETINA	Valorizzazione e recupero dell'atrio del palazzo municipale al fine della promozione del museo paleontologico	**Svolgimento dell'evento al di fuori dei termini della I° sessione.**
6	COMUNE DI MAIORI	Gli sbarchi: La scoperta della Campania viene dal mare - Dall'antichità fino allo sbarco degli alleati.	**Violazione dell'art. 6.2.5.2 . Protocollo di intesa non in copia conforme all'originale.**
7	COMUNE DI MADDALONI	Il sentiero della fede.	**Violazione art. 6.2.4.1 lett. a (manca provvedimento di individuazione del Responsabile Unico del Procedimento relativo alla realizzazione del progetto.**
8	COMUNE DI FORIO	Forio sangue turco - festival della cultura.	**Violazione dell'art. 6.1.4.1 lett. c (provvedimento non in copia conforme all'originale della proposta progettuale.**
9	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	Fontane del Re.	**Violazione art. 6.2.4.1 lett. c. Manca l'accollo spese.**
10	COMUNE DI ROCCHETTA E CROCE	Restauro della fortezza eremo normanna di San Salvatore e raduno europeo di climing.	**Violazione art. 6.2.4.1 lett. c. Manca l'accollo spese.**

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 02/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 2 Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 -ATTIVITA' A - CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE EX L.R. 12/2007- NOMINA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DELLA FASE ATTUATIVA-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012) 1843 del 27/3/2012 e C(2012) 6248 del 21/09/2012, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012 e n. 521 del 28/09/2012, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
d. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato "Contratto di Programma Regionale";
e. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato "Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale";
f. che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il "Contratto di Programma Regionale" (di seguito denominato "Disciplinare");
g. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al "Contratto di Programma Regionale" la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, prevedendo, tra gli altri, la programmazione di € 55.000.000,00 – Fondi P.O. FESR 2007/2013 – Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" – Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" – Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" – Attività a.b;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del Contratto di Programma Regionale;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 del Settore 01 dell'A.G.C. 12 si è preso atto dell'esito complessivo della fase istruttoria espletata ai sensi dell'art. 21 del Disciplinare, così come riportato nell'elenco delle domande ammesse e non ammesse allegato al medesimo decreto, in base alla rispettiva data di presentazione, ai fini della successiva fase di valutazione particolareggiata di cui all'art. 22 del Disciplinare;
j. che con il succitato decreto risultano ammesse 14 domande di accesso al "Contratto di Programma Regionale" afferenti al comparto turistico;
k. che nell'ambito della procedura del "Contratto di Programma Regionale" al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 compete l'espletamento delle attività previste e regolate dai provvedimenti sopracitati per i progetti afferenti il comparto turistico.

DATO ATTO

a. che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 7 marzo 2008, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del PO FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti *pro tempore* dei Settori come individuati nell'allegato A al decreto medesimo, che si avvalgono della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
b. che, pertanto, l'arch. Mario Grassia è individuato quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11, "Destinazione Campania", nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1d,"Sistema Turistico";
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 174 del 03 Giugno 2013 è stato conferito, tra gli altri, all'Avv. Colomba Auricchio l'incarico di dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Erogazione provvidenze per costruzione, ampliamento, arredamento e rinnovo esercizi alberghieri".

CONSIDERATO

a. che la legge 7 agosto 1990, n°241 prevede, all'art.5 comma 1, che il dirigente di ciascuna unità organizzativa provveda ad assegnare a sé o ad altro dipendente addetto all'unità la responsabilità dell'istruttoria e di ogni altro adempimento inerente al singolo procedimento;
b. che l'art. 10 della legge regionale 19 gennaio 2007, n. 1, al comma 1 testualmente recita: "Il dirigente del competente settore può assumere direttamente la responsabilità dei procedimenti amministrativi ovvero individuare per ciascun procedimento il dirigente o il funzionario cui attribuire la responsabilità e i compiti indicati dall'articolo 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241, vigilando sull'attività del responsabile designato e sul rispetto del termine entro cui il procedimento deve essere concluso".

RITENUTO

a. di dover attribuire la responsabilità degli adempimenti di competenza del Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche" dell'A.G.C. 13, inerenti la fase attuativa del "Contratto di Programma regionale" a seguito di approvazione giuntale dei piani di interventi, ad altro dirigente nell'ambito del Settore medesimo, da individuarsi come Responsabile del Procedimento ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n°241;
b. di dover all'uopo designare quale Responsabile del Procedimento il dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Erogazione provvidenze per costruzione, ampliamento, arredamento e rinnovo esercizi alberghieri" del Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche".

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche", nonché Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania", nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1b," Sistema Turistico" del POR FESR 2007/2013;

DECRETA

per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di nominare Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n°241, l'Avv. Colomba Auricchio, nella qualità di dirigente *ad interim* del Servizio 02 "Erogazione provvidenze per costruzione, ampliamento, arredamento e rinnovo esercizi alberghieri" del Settore 02 "Strutture ricettive ed infrastrutture turistiche", con riferimento agli adempimenti di competenza del medesimo Settore inerenti la fase attuativa del "Contratto di Programma regionale" a seguito di approvazione giuntale dei piani di interventi.
2. di notificare il presente provvedimento all'interessato, unitamente ai provvedimenti citati in narrativa non altrimenti conoscibili.
3. di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
   - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale".
   - al Settore Stampa, Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   - all'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico";
   - all'A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale";
   - all'A.G.C. 17 "Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.)".
   - all'A.G.C. 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi informativi ed Informatica".

GRASSIA

Decreto Dirigenziale n. 138 del 07/08/2013

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 1 OB. OP. 1.12 - D.G.R. N. 197/2013: SELEZIONE DELLE INIZIATIVE TURISTICHE DI RISONANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DA TENERSI SUL TERRITORIO REGIONALE NELLA SESSIONE "01 SETTEMBRE 2013 - 31 MAGGIO 2014" - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE ED APPROVAZIONE ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI BENEFICIARIE DEL FINANZIAMENTO REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 197 del 21/06/2013, sono state approvate le direttive per la definizione di un programma eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale nel periodo "*Settembre 2013 – Gennaio 2015*", articolato nelle distinte sessioni "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*" e "*01 Giugno 2014 – 31 Gennaio 2015*";
b. con il suddetto atto deliberativo, in particolare, la Giunta Regionale:
   b.1. ha stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte del Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, in qualità di R.O.O. 1.12;
   b.2. ha stabilito che apposite Commissioni, composte da dipendenti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, procedano alla verifica preliminare delle proposte progettuali pervenute, sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso nonché della coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.12, e, quindi, alla valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito, secondo le ulteriori previsioni dell'Avviso medesimo;
   b.3. ha stabilito che, con appositi provvedimenti, si approvino le graduatorie di cui sopra al fine di individuare, nell'ambito delle medesime, le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale;
c. con il Decreto Dirigenziale n. 101 del 24/06/2013, è stato approvato l'Avviso Pubblico in questione, pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania e, successivamente, sul B.U.R.C. n. 36 del 01/07/2013;
d. con Decreto Dirigenziale n. 121 del 15/07/2013, è stata nominata la Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico, delle proposte progettuali pervenute relativamente alla sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*";
e. l'Avviso Pubblico, in particolare, stabilisce che, con apposito Decreto Dirigenziale del Settore Sviluppo e Promozione Turismo, si provveda, poi, ad approvare la graduatoria redatta dalla Commissione e ad individuare, nell'ambito della medesima graduatoria, i progetti beneficiari del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili (pari ad € 4.000.000,00) e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento regionale richiesto;

CONSIDERATO CHE

a. la succitata Commissione ha proceduto alla valutazione delle proposte progettuali pervenute relativamente alla sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*", redigendo i seguenti elenchi, allegati, quali parte integrante, al verbale della seduta conclusiva:
   a.1. All. A "*Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito*", con indicazione delle rispettive motivazioni di inammissibilità/esclusione;
   a.2. All. B "*Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili*";
b. a conclusione dei propri lavori, la Commissione ha trasmesso al Responsabile del procedimento, per il seguito di competenza, i verbali delle proprie sedute, con relativi allegati, ed i plichi precedentemente presi in carico;

RITENUTO

a. di prendere atto dei lavori svolti dalla Commissione secondo i dettami dell'Avviso Pubblico;
b. di approvare, in particolare, i summenzionati elenchi (Allegati "*A*" e "*B*") redatti dalla Commissione medesima;
c. di approvare, altresì, l'elenco "*Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" (Allegato "*C*") in cui si individuano, secondo le surrichiamate indicazioni dell'Avviso Pubblico, i progetti beneficiari del finanziamento a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, - Obiettivo Operativo 1.12 per un importo complessivo pari ad € 3.973.975,00;
d. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'Allegato "*C*" e l'impegno delle relative spese;

e. che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. le DD.G.R.C. n. 2119 del 31/12/2008, n. 545 del 09/07/2010, n. 828 del 26/11/2010, n. 1006 del 30/12/2010, n. 128 del 28/03/2011, n. 250 del 31/05/2011, n. 839 del 30/12/2011, n. 479 del 10/09/2012, n. 661 del 13/11/2012, n. 40 del 22/02/2013, n. 92 del 22/04/2013 e n. 215 del 28/06/2013;
b. la D.G.R.C. n. 197 del 21/06/2013;
c. i DD.DD. n. 101 del 24/06/2013 e n. 121 del 15/07/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di **prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico approvato con D.D. n. 101/2013, delle proposte progettuali pervenute relativamente alle iniziative turistiche, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale nella sessione "*01 Settembre 2013 – 31 Maggio 2014*";
2. **di approvare** i seguenti elenchi, redatti dalla Commissione, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   4.1 All. *A* "*Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito*";
   4.2 All. *B* "*Graduatoria di Merito delle Proposte Progettuali Ammissibili*";
3. **di approvare,** altresì, l'elenco "*Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" (All. "C"), accluso al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
4. **di rinviare** a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui all'Allegato "*C*" e l'impegno delle relative spese;
5. **di dare atto** che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
6. **di inviare** il presente provvedimento a:
   6.1 "Web-master" della Regione Campania, per la pubblicazione sul portale istituzionale;
   6.2 "Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
   6.3 A.G.C. "Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale";
   6.4 Responsabile della Programmazione Unitaria;
   6.5 Servizio "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta";
   6.6 Capo Dipartimento *"Programmazione e Sviluppo Economico";*
   6.7 Assessore al Turismo e Beni Culturali.

Carannante

All. A “Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito”			
n.	**Comune proponente**	**Titolo progetto**	**Motivo di inammissibilità/esclusione**
1	Comune di Aiello del Sabato	Fiano Music Festival - XI Edizione	non conformità ad art. 5.3.2.2
2	Comune di Airola	Dopo Pasqua…..è Festa Ancora	non conformità ad artt. 5.3.2.2, 5.3.2.3, 5.4.2
3	Comune di Cairano	Cairano 7X	non conformità ad artt. 5.3.2.2, 5.4.2
4	Comune di Castel Baronia	Castel Baronia terra di Pasquale Stanislao Mancini, della lavorazione dell'osso e dell'olio di Ravece	non conformità ad art. 5.3.2.2
5	Comune di Cusano Mutri	Titerno Bike Festival	non conformità ad art. 3.2
6	Comune di Molinara	ETHNOI culture, linguaggi, minoranze Festival delle minoranze culturale ed etnolinguistiche	non conformità ad art. 5.3.2.2
7	Comune di Nusco	VerSacrum. In cammino verso una storia antica…tra Megaliti, Arte, Cultura, Saperi e Tradizioni	non conformità ad art. 5.3.2.2
8	Comune di Pratola Serra	Il Culto dell'Addolorata ifest International Festival Pratola Serra	non conformità ad art. 5.3.2.2
9	Comune di Ruviano	Festa dei cornuti XXXVI Edizione	non conformità ad art. 5.3.2.2
10	Comune di S. Sebastiano al Vesuvio	Rassegna del Verde XXXVa edizione	non conformità ad art. 5.3.1
11	Comune di San Marco dei Cavoti	Festa del Torrone e del croccantino 13 edizione	non conformità ad art. 5.3.2.2
12	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Anfiteatro d'Oro - Viaggio alle Origini e alla Scoperta della Campania	non conformità ad art. 5.3.2.2
13	Comune di Sapri	Note di Paesaggi	non conformità ad artt. 5.3.2.2, 5.3.2.3, 5.4.2
14	Comune di Trevico	Festival r' li cunt	non conformità ad art. 5.3.2.2

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
1	Comune di Sorrento	M'Illumino d'Inverno VI Edizione	63,40
2	Comune di Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz Festival in Campania XVIII Edizione	61,10
3	Comune di Pollica	Cilento - Un Modo di Vivere - II Edizione	58,48
4	Comune di Pertosa	Negro 2013 - Rassegna/Festival di Musica e Cultura Etnica (XVIII Edizione) - "Bande, Banditi e Sbandate"	57,27
5	Comune di Benevento	Benevento Città Spettacolo - XXXIV Edizione	56,16
6	Comune di Positano	Positano premia la danza - Leonide Massine	56,00
7	Comune di Summonte	Festival Internazionale di Musica Etnica Sentieri Mediterranei con Eventi in Abbazia - XV Edizione	55,21
8	Comune di Caserta	XIV Leuciana Festival Christmas Event - Holy Voices	54,66
9	Comune di Montemarano	La Tarantella del Carnevale di Montemarano	53,56
10	Comune di Anacapri	Capri, i Giovani e il Cinema Internazionale 2013	52,78
11	Comune di Nola	Le Note degli Angeli - VII Edizione	50,50
12	Comune di Cusano Mutri	Festival internazionale dell'Infiorata Cusano Mutri": Una Cascata di Fiori	50,11
13	Comune di Mirabella Eclano	Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea	48,50
14	Comune di Palma Campania	Magie delle Quadriglie, dei Carri e dei Sapori nelle Antiche Terre del Nocciolo	48,39
15	Comune di Pozzuoli	ReTour a Puteoli (Premio Civitas - Rassegna Musica Popolare - Festival Jazz Reprise)	48,27
16	Comune di Acerra	XIII Edizione Palio dei Quartieri: Il Giracastelli… di castello in castello	48,04
17	Comune di Ascea	Cilento No Limits	47,50
18	Comune di Piano di Sorrento	18° Premio Penisola So rrentina Arturo Esposito	47,39
19	Comune di Torrecuso	In Vino Veritas	47,17
20	Comune di Agerola	Agerola Arte	47,02
21	Comune di Monteverde	Il Treno….dei Castelli	46,95
22	Comune di Capaccio	Paestum Festival 2013	46,92
23	Comune di San Giovanni a Piro	Equinozio D'Autunno 2013 - VIII Edizione (Il Mediterraneo al centro)	46,90
24	Comune di Ravello	Performing Arts - Tra Sacro e Profano	46,84
25	Comune di Sessa Aurunca	Concerti al Castello Ducale XXV Festival di Musica d'Insieme	46,67
26	Comune di Ischia	Ischia Jazz Festival, alla riscoperta di miti, paesaggi e tradizioni locali	46,52
27	Comune di Magliano Vetere	Premio Internazionale Gianbattista Vico - La moda tra danza e poesia nelle antiche ruine di Pesto	46,50
28	Comune di Oliveto Citra	Exempla il Territorio si Fa Storia	46,02
29	Comune di Padula	Presepi in Mostra - Edizione XIX	46,00
30	Comune di Atripalda	XVIII Giullarte…e Non Solo Festival Internazionale di Artisti di Strada	45,51
31	Comune di Grottaminarda	Sapori di Cultura Note di Tradizioni nel Natale delle Terre dell'Ufita	45,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
32	Comune di Agropoli	"Eccellenze Mediterranee" Cultura, Suoni, Sapori, Tradizioni dell'Alto Cilento	45,30
33	Comune di Procida	Premio Letterario "Procida - Isola di Arturo - Elsa Morante" -XXVII Edizione	44,57
34	Comune di Laurino	Winter festival/JazzinLaurino	44,16
35	Comune di Amalfi	Capodanno Bizantino	44,02
36	Comune di San Giorgio a Cremano	Nick La Rocca Jazz Festival 2014	43,42
37	Comune di Mignano Monte Lungo	70°Anniversario della Battaglia di Montelungo	43,00
38	Comune di Ercolano	Concorso Internazionale di canto Lirico Città di Ercolano Ritorna Vincitor	42,31
39	Comune di Moio della Civitella	Finestra Jazz	42,05
40	Comune di Torre del Greco	DiVino Jazz Festival 2013	42,00
41	Comune di Pompei	Una Goccia nel Mare - VI Edizione	42,00
42	Comune di Sant'Anastasia	Quanno Nascette Ninno….un Presepe Vivente Si Fa Teatro dell'Anima	40,90
43	Comune di Piedimonte Matese	I Love Matese - Festival dei Luoghi del Cuore	40,72
44	Comune di Foglianise	Alla scoperta dei tesori della nostra terra: il Folklore della Festa del Grano	40,57
45	Comune di Teggiano	Diano medievale: La Città Sognata tra Arte e Fede	40,00
46	Comune di Rocchetta e Croce	Monte Maggiore…..Sport, Natura, Arte e Sapori	39,72
47	Comune di Montesarchio	Caudium: Altari in Festa	39,56
48	Comune di Campoli del Monte Taburno	Festival dei Riti e Miti del Taburno - Il Risveglio della Dormiente	39,50
49	Comune di Casavatore	La Tradizione, la Religione ed il Paganesimo nella Ballata dei Gigli - 117°Edizione	39,17
50	Comune di Angri	Spettri al castello. Giornate Medioevali: La Vita al Castello	38,23
51	Comune di Bellizzi	Strabilandia - Festival Internazionale degli artisti di strada	38,00
52	Comune di Principato Ultra	Nascette….sotto Federico II	37,50
53	Comune di Pietrelcina	Pietrelcina Come Betlemme 2013	37,26
54	Comune di Pontecagnano Faiano	Racconti Villanoviani: Cultura, Artigianato e Creatività Giovanili Emergenti	36,68
55	Comune di Frasso Telesino	Terravecchia: l'Uomo, la Metafora, il Mistero	36,54
56	Comune di Aversa	Aversa, Città della Musica e delle Cento Chiese	36,50
57	Comune di Vietri sul Mare	Vietri sul Mare nella... rete	36,39
58	Comune di Giffoni Valle Piana	Il Presepe a Giffoni, Storia, Cultura, Festa Religiosa	36,00
59	Comune di Napoli	Napoli Anima e Storia	36,00
60	Comune di Vico Equense	Social World Film Festival - IV Edizione	35,54
61	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino	Vivacultura - Festival delle arti	35,18

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
62	Comune di Giungano	EU - Emozioni Unesco - La Dieta Mediterranea	35,00
63	Comune di Vairano Patenora	Festival dell'Unità d'Italia	34,91
64	Comune di Vallo della Lucania	Teatro e Natura	34,50
65	Comune di Maddaloni	Notte d'Amore per l'Arte - III Edizione	34,50
66	Comune di Nocera Inferiore	Discovery Nocera Terra Futura	33,45
67	Comune di Portici	Dalle Scritture del Fuoco	33,00
68	Comune di San Paolo Bel Sito	La Borsa Nazionale del Turismo della Nocciola Italiana per la Costituzione del Distretto Turistico Nolano	32,51
69	Comune di Fragneto Monforte	Il Sannio Incontra la Russia	32,03
70	Comune di Bagnoli Irpino	Tradizioni e Culture Popolari Festival del Tartufo Nero di Bagnoli Irpino - Edizione XXXVI	32,00
71	Comune di Lacedonia	"Terra" storie, emozioni e colori dell'Alta Irpinia	30,84
72	Comune di San Pietro Infine	Festival Internazionale "Storie nella Storia" cinema, documentario e reportage di guerra per capire la pace	30,50
73	Comune di Torre Annunziata	Il Canto dell'Anima - Itinerari Turistici Natalizi tra Sacro e Popolare dell'Area Vesuviana	30,00
74	Comune di Conza della Campania	Hirpinia Felix et Historica - I Borghi e l'Acqua tra Passato, Presente e Futuro, Attraverso Natura-Storia-Tradizione e Fede	29,59
75	Comune di Santa Marina	Storia dell'Antica Buxentum in 3D	29,00
76	Comune di Volla	I Sentieri dei Sapori Vesuviani	28,50
77	Comune di Gesualdo	Irpinia Location	26,76
78	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	Sulla Scia della Cometa il Cammino dell'Angelo	26,50
79	Comune di Salerno	Storia della Comunicazione Comunicazione della Storia: SalernoRadioFestival	26,50
80	Comune di Eboli	Pianeta Bufala	26,00
81	Comune di Sant'Antonio Abate	Terra in Vista	25,84
82	Comune di Pimonte	Feste di Luce nei Monti Lattari: Eventi tra Religione e Spiritualità	25,00
83	Comune di Grottolella	Fiera Internazionale Agricola Zootecnica e Artigianale di Sant'Egidio	24,00
84	Comune di Casamarciano	Festival Nazionale del Teatro Città di Casamarciano e Percorsi Enogastronomici Campani - Viaggio tra Scene e Sapori	23,03
85	Comune di Castellammare di Stabia	Magia del Natale	21,22
86	Comune di Liveri	Maria Luce della Storia	20,01
87	Comune di Marano di Napoli	Scoprire la Campania... Tra musica e cultura	20,00
88	Comune di Castelfranci	Castelfranci Wine Festival	20,00

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
89	Comune di Ottaviano	Ottaviano: crocevia tra arte, turismo e tradizione	19,52
90	Comune di Atena Lucana	Mangiasignuri ri Atena	19,50
91	Comune di Pignataro Maggiore	Magia dell'avvento: luci e suoni del Natale a Pignataro Maggiore	19,45
92	Comune di Cetara	Discovery Cetara. Uno Scrigno tra Mare e Monti	19,02
93	Comune di Casoria	Utopia al Parco delle Sculture di Casoria "Festival di Arti Figurative, Spettacolo dal Vivo e Jazz Prima Edizione"	19,00
94	Comune di Sanza	Cervato…alla Scoperta dei Luoghi della Natura e della Tradizione	18,59
95	Comune di Vallesaccarda	Vallesaccarda Fashion Fest	18,50
96	Comune di Calvi	Raggio di Luna 2013	18,01
97	Comune di Venticano	Rivendichiamo una Terra Incantata. Fra Itinerari di Misticismo, Storia e Turismo	15,25
98	Comune di San Leucio del Sannio	Progetto per la valorizzazione del territorio comunale del Comune di San Leucio del Sannio	11,00
99	Comune di Ceppaloni	Ceppaloni città del tartufo	11,00
100	Comune di Pannarano	Valorizzazione del territorio comunale	11,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C “Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale”				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento**
1	Comune di Sorrento	M'Illumino d'Inverno VI Edizione	63,40	€ 280.000,00
2	Comune di Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz Festival in Campania XVIII Edizione	61,10	€ 265.000,00
3	Comune di Pollica	Cilento - Un Modo di Vivere - II Edizione	58,48	€ 300.000,00
4	Comune di Pertosa	Negro 2013 - Rassegna/Festival di Musica e Cultura Etnica (XVIII Edizione) - "Bande, Banditi e Sbandate"	57,27	€ 126.225,00
5	Comune di Benevento	Benevento Città Spettacolo - XXXIV Edizione	56,16	€ 300.000,00
6	Comune di Positano	Positano premia la danza - Leonide Massine	56,00	€ 120.000,00
7	Comune di Summonte	Festival Internazionale di Musica Etnica Sentieri Mediterranei con Eventi in Abbazia - XV Edizione	55,21	€ 230.000,00
8	Comune di Caserta	XIV Leuciana Festival Christmas Event - Holy Voices	54,66	€ 300.000,00
9	Comune di Montemarano	La Tarantella del Carnevale di Montemarano	53,56	€ 30.000,00
10	Comune di Anacapri	Capri, i Giovani e il Cinema Internazionale 2013	52,78	€ 225.000,00
11	Comune di Nola	Le Note degli Angeli - VII Edizione	50,50	€ 250.000,00
12	Comune di Cusano Mutri	Festival internazionale dell'Infiorata Cusano Mutri": Una Cascata di Fiori	50,11	€ 91.100,00
13	Comune di Mirabella Eclano	Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea	48,50	€ 300.000,00
14	Comune di Palma Campania	Magie delle Quadriglie, dei Carri e dei Sapori nelle Antiche Terre del Nocciolo	48,39	€ 150.000,00
15	Comune di Pozzuoli	ReTour a Puteoli (Premio Civitas - Rassegna Musica Popolare - Festival Jazz Reprise)	48,27	€ 300.000,00
16	Comune di Acerra	XIII Edizione Palio dei Quartieri: Il Giracastelli… di castello in castello	48,04	€ 300.000,00
17	Comune di Ascea	Cilento No Limits	47,50	€ 246.650,00
18	Comune di Piano di Sorrento	18° Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito	47,39	€ 160.000,00
				€ 3.973.975,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 184 del 02/08/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE CONFINI PORTO DI MARINA GRANDE DI CAPRI CON COORDINATE GAUSS-BOAGA

IL DIRIGENTE

VISTI

a. il Codice della Navigazione approvato con regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328;
b. l'articolo 105, comma 2, lett. e), decreto legislativo 3 marzo 1998, n. 112, il quale ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
c. l'articolo 105, comma 2, lett. l), d. lgs. 112/1998, come modificato dall'art. 9 della l. 16 marzo 2001, n. 88, ai sensi del quale sono altresì conferite alle Regioni le competenze amministrative afferenti il rilascio di concessioni di beni del demanio marittimo nei porti di rilevanza regionale ed interregionale, a decorrere dal 1 gennaio 2002;
d. il combinato disposto degli articoli 40, 41 e 42, decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 e del citato art. 105, comma 2, lettera l), d. lgs. 112/1998, secondo cui i Comuni esercitano le funzioni amministrative sul demanio marittimo, ad eccezione degli ambiti rientranti nei porti di rilevanza regionale ed interregionale;
e. l'articolo 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2003 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" con cui sono state attribuite alla Regione le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale, da individuare con delibera di Giunta regionale;
f. l'articolo 15, legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

LETTE

a. la delibera di Giunta regionale 14 luglio 2000, n. 3744, recante "Attuazione d.l.vo 30.3.1999 n. 96 in materia di concessioni demaniali marittime" con cui la Regione, prendendo atto del conferimento di funzioni in materia di demanio marittimo non portuale ai Comuni, ha disposto il trasferimento dei relativi fascicoli, dettando alcuni indirizzi operativi;
b. la delibera di Giunta regionale 5 aprile 2002 n. 1282, di approvazione delle "Linee guida per il sistema della portualità regionale, per il sistema aeroportuale della Campania e per il sistema della logistica e della intermodalità", con cui la Regione ha inserito i porti e gli approdi di rilevanza regionale in un sistema articolato in 10 ambiti territoriali autosufficienti, omogenei sotto il profilo dell'identità territoriale ed equiaccessibili ed ha, inoltre, elencato le componenti e le funzioni del sistema integrato della portualità;
c. le delibere di Giunta regionale 8 ottobre 2002 n. 4463 e 15 novembre 2002 n. 5490, con cui la Regione, in attuazione del citato art. 6, comma 1, l. reg. 3/2002, ha approvato le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema integrato della portualità turistica", le quali: hanno evidenziato come la funzione della portualità turistica interessi tutti i porti campani, dalla foce del Garigliano al porto di Sapri; hanno effettuato una ricognizione della realtà portuale esistente, individuando ed elencando i porti campani rientranti nei 10 ambiti territoriali autosufficienti formalizzati dalla precedente d.G.R. 1282/2002, tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli; hanno schedato i suddetti porti regionali descrivendone l'ubicazione e le caratteristiche, nonchè i servizi e le attrezzature per il diporto presenti in ciascuna struttura;
d. la delibera di Giunta Regionale 28 marzo 2006, n. 395 con cui, tra l'altro, è stata revocata la delibera di Giunta Regionale 11 maggio 2001, n. 1971, recante "Assetto normativo e indirizzi operativi per l'esercizio delle funzioni in materia di concessioni demaniali marittime di cui ai Decreti Legislativi nn. 112/98 e 96/99. Con allegato", e sono state approvate le "Linee guida per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo";
e. la delibera di Giunta Regionale 19 giugno 2008, n. 1047, di approvazione a fini ricognitivi dell'elenco "Porti di rilevanza regionale ed interregionale ai sensi dell'art. 6, l.r. n. 3/2002", tra cui rientra anche il porto di Pozzuoli;
f. la legge regionale 13 ottobre 2008 n. 13, di approvazione del "Piano territoriale regionale" (PTR), che ha richiamato, facendo proprie, le "Linee programmatiche per lo sviluppo del sistema

integrato della portualità turistica" di cui alla citata d.G.R. 5490/2002, così formalizzando con fonte normativa quali siano i porti di competenza della Regione.

CONSIDERATO

a. che il porto di Marina grande di Capri rientra sin dal 2002 tra quelli di rilevanza regionale, gestiti dal Settore "Demanio marittimo, porti, aeroporti, opere marittime" della Regione Campania, e che sia la citata d.G.R. 1047/2008 che il Piano territoriale regionale, approvato con l.reg. 13/2008, ne hanno confermato la qualifica regionale;
b. che con decreto dirigenziale dell'AGC Trasporti e viabilità – Settore Demanio marittimo n. 117 del 13 giugno 2013 è stato approvato l'accordo, sottoscritto congiuntamente dalla Regione Campania e dal Comune di Capri, con cui sono stati individuati i confini del porto di Marina grande di Capri;
c. che in detto Accordo la Regione si era impegnata ad effettuare i rilievi per l'individuazione delle coordinate Gauss – Boaga del confine portuale.

DECRETA

1. È approvata l'allegata planimetria, contenente le coordinate Gauss – Boaga della linea di confine portuale non coincidente con la cd. dividente demaniale.
2. Dell'avvenuta pubblicazione del presente decreto sarà data comunicazione al Comune di Capri, all'Ufficio circondariale marittimo di Capri, all'Agenzia del Demanio e all'Agenzia delle Dogane per il prosieguo di competenza.
3. Copia del presente decreto è inviata al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito Web della Regione Campania.

Il Dirigente del Settore
Dr. Ruggero Bartocci

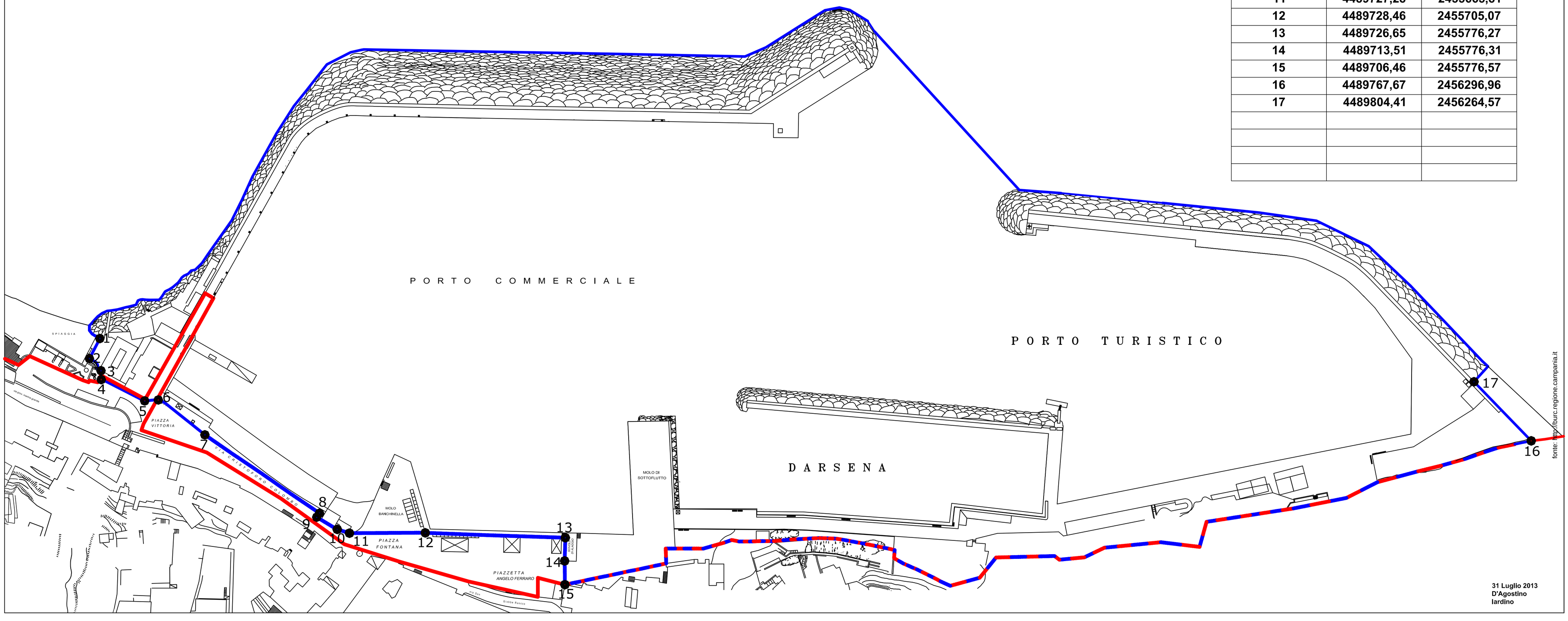
Porto di Marina Piccola Capri

Confini

- Dividente demaniale -SID
- Confine area portuale
- Confine area portuale coincidente con dividente demaniale

Punti Gauss Boaga

	NORD	EST
1	4489826,83	2455535,48
2	4489817,71	2455531,32
3	4489811,24	2455532,51
4	4489806,36	2455535,37
5	4489796,65	2455559,55
6	4489796,00	2455567,29
7	4489778,60	2455589,72
8	4489742,33	2455650,71
9	4489736,00	2455648,41
10	4489729,16	2455659,05
11	4489727,28	2455665,81
12	4489728,46	2455705,07
13	4489726,65	2455776,27
14	4489713,51	2455776,31
15	4489706,46	2455776,57
16	4489767,67	2456296,96
17	4489804,41	2456264,57



31 Luglio 2013
D'Agostino
Iardino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 185 del 06/08/2013

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

RIAPERTURA TERMINI DI ISCRIZIONE ALL'ELENCO OPERATORI ECONOMICI CONSULTABILE DAL SETTORE DEMANIO MARITTIMO OPERE MARITTIME NELLE PROCEDURE NEGOZIATE DI CUI ALL'ART. 125 COMMA 8 E ALL'ART. 122 COMMA 7 DEL D.LGS. N. 163/2006 E SS.MM.II. - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO E RELATIVI ALLEGATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art. 105, comma 2, lett. e) del D.lgs. 3 marzo 1998, n. 112, emanato in attuazione della L.R. n. 59/97, ha conferito alle Regioni le funzioni di programmazione, progettazione ed esecuzione di interventi di costruzione, bonifica e manutenzione dei porti di rilievo regionale ed interregionale;
- ai sensi dell'art. 6, comma 1, legge Regione Campania 28 marzo 2002 n. 3, recante "Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania" la Regione esercita le funzioni programmatorie ed amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale ed interregionale;
- le attività di progettazione e realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e di riqualificazione nei porti di competenza regionale sono di competenza del Settore Demanio Marittimo dell'AGC Trasporti e Viabilità, giusta D.G.R. n. 87 del 26/1/06;
- con D.G.R. n. 1047 del 19/6/09 sono stati individuati, a fini ricognitivi, i porti ed approdi ubicati sul demanio marittimo gestito dalla Regione;
- con D.G.R. n. 3466 del 3/6/00 sono stati attribuiti ai Dirigenti delle Aree Generali di Coordinamento tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi di governo, compresa l'adozione di atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- con D.D. n. 76 del del 23/3/09 il Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità ha delegato al Dirigente del Settore Demanio Marittimo, tra le altre, le funzioni di gestione e manutenzione dei porti di rilievo regionale e le connesse attività amministrative, comprese le procedure finalizzate alla individuazione degli operatori economici cui affidare lavori, servizi, forniture e la stipula dei relativi contratti di appalto;
- al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente e garantire la legittimità del procedimento ed il rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e rotazione, con D.D. n**.** 178 del 13 novembre 2009 pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la istituzione di un Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii.e di cui all'art. 122 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii, per l'affidamento di lavori rientranti nelle seguenti categorie di interesse del Settore: OG7; OG10; OG11; OS10; OS15;
- con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17 febbraio 2010, pubblicato sul BURC n. 17 del22/2/2010, è stato approvato il citato Elenco di Operatori Economici;
- con Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/05/2011 pubblicato sul BURC n. 31 del 23/5/2011 è stato approvato l'aggiornamento del predetto Elenco;

CONSIDERATO che

- con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010 è stato emanato il Regolamento n. 7/2010, di attuazione della Legge Regionale n.3 del 27 febbraio 2007 – "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 29.03.2010;
- l'art. 20 del citato Regolamento prevede, al comma 1 l'elenco unico degli operatori economici Regionale la cui costituzione, tenuta ed aggiornamento è effettuata un unico Settore individuato con Delibera di Giunta Regionale;
- con D.G.R. n. 437 del 25.03.2010, pubblicata sul B.U.R.C. n. 28 del 12/04/2010, il Settore 04 - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni - dell'A.G.C. 15 è stato individuato Ufficio titolare della competenza alla predisposizione, tenuta ed aggiornamento dell'elenco in oggetto, per quanto riguarda l'affidamento di contratti relativi a lavori pubblici, ribadendosi che l'elenco stesso è unico per tutti i Settori della Regione Campania;
- con Decreto Dirigenziale n. 5 del 22/02/2012 il Settore 04 - OO.PP., Attuazione, Espropriazioni - dell'A.G.C. 15 ha approvato lo schema di avviso pubblico per la formazione degli elenchi degli operatori economici della Regione Campania per l'affidamento dei lavori pubblici;

RILEVATO che

- a tutt'oggi la procedura per la formazione dell'elenco unico di operatori non risulta ancora conclusa;

- non sussistendo un aggiornato elenco di operatori economici, questo Settore, per le procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., è costretto a fare ricorso all'elenco approvato con Decreto Dirigenziale n. 10 del 17 febbraio 2010 e aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 51 del 18/05/2011;
- la mancata disponibilità di un elenco aggiornato di operatori economici è causa di una potenziale lesione dei principi di concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione e rotazione tra gli operatori economici da invitare a gara, per la giuridica impossibilità, da parte di nuove imprese interessate, di presentare istanza di ammissione all'elenco;
- pertanto, nelle more dell'adozione degli atti di propria competenza da parte del Settore 04 della A.G.C. 15, appare opportuno, al fine di individuare procedure certe nelle attività amministrative preordinate alla scelta del contraente, nonché per garantire la legittimità del procedimento e lo scrupoloso rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento,proporzionalità, trasparenza e rotazione, procedere a mezzo avviso pubblico alla riapertura dei termini per l'istituzione dell' Elenco di operatori economici consultabile nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

RITENUTO

- di poter approvare l'"Avviso Pubblico di riapertura dei termini per la presentazione di istanza di inserimento nell'Elenco operatori economici consultabile dall'ACG 14 – Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Opere Marittime, nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e relativi allegati, costituente parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di disporre la pubblicazione del predetto Avviso sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania

VISTI:

- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- il D.P.R. n. 207/10 "*Regolamento di esecuzione ed attuazione* del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 3/07 di Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania e relativo regolamento di attuazione

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Ufficio Gare e Contratti e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio competente

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- di procedere alla riapertura dei termini per la presentazione di istanza di inserimento all'Elenco Operatori economici consultabile dal Settore Demanio Marittimo – Opere Marittime nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.
- di dare atto che la tipologia dei lavori di interesse del Settore ricade nelle seguenti categorie: OG7; OG10; OG11; OS10; OS15;
- di approvare, per l'effetto, l'"Avviso Pubblico di riapertura dei termini per la presentazione di istanza di inserimento nell'Elenco operatori economici consultabile dall'ACG 14 – Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Opere Marittime, nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e relativi allegati, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto;
- di disporre la pubblicazione del predetto Avviso sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania;
- di disporre che l'elenco cesserà di produrre effetti e si intenderà *ipso iure* abrogato all'atto della approvazione, da parte del Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania, dell'Elenco Unico di cui all'art. 20 comma 1 del Regolamento regionale n.7/2010 e di cui alla deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010. L'abrogazione decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte del Settore suddetto;

- di disporre, altresì, che analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'elenco stesso da parte della Struttura regionale a cui sarà attribuita competenza all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 dicembre 2011;
- di trasmettere copia del presente decreto:
  - al Servizio 01 del Settore Demanio Marittimo, Ufficio Gare e Contratti;
  - al Coordinatore dell'AGC Trasporti e Viabilità;
  - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità
  - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC e sul Portale della Regione Campania;

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO TRASPORTI E VIABILITA'
SETTORE DEMANIO MARITTIMO-PORTI-AEROPORTI-OPERE MARITTIME

AVVISO PUBBLICO

Riapertura dei termini per la presentazione di istanza di inserimento nell'Elenco operatori economici consultabile dall'AGC 14 – Trasporti e viabilità – Settore Demanio Marittimo Opere Marittime nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Questa Amministrazione intende procedere alla riapertura dei termini di iscrizione all'Elenco operatori economici da consultare nell'ambito delle procedure negoziate previste agli artt. 125 comma 8 e 122 comma 7 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., per l'affidamento di lavori pubblici rientranti nelle seguenti categorie:

OG 7 – Opere Marittime e lavori di dragaggio
OG 10 – Impianti di pubblica illuminazione
OG 11 – Impianti tecnologici
OS 10 – Segnaletica stradale non luminosa
OS15 – Pulizia di acque marine, lacustri, fluviali

A) Soggetti ammessi a presentare la domanda e requisiti di ammissione per l'iscrizione all'elenco
Sono ammessi a presentare domanda ai fini dell'inserimento in Elenco i soggetti di cui all'art. 34, comma 1 del D.lgs. n.163/2006 e s.m.i., in possesso dei seguenti requisiti:
1. Requisiti di ordine generale di cui all'art. 38, comma 1, lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) l), m), m-bis); m-ter; m-quater del D. Lgs. 163/06 e ss. mm. ii., attestati mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/00;
2. Requisiti di idoneità professionale di cui agli artt. 39 e 40 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.:
- iscrizione al Registro delle Imprese presso la CCIAA, o, per le altre società di altro Stato U.E, nel corrispondente Registro Commerciale; iscrizione, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;
- attestazione di qualificazione per la categoria e classifica possedute, rilasciata da uno degli organismi di attestazione di cui all'art. 40 del d.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. (per i lavori di importo superiore a € 150.000,00)
- attestazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del d.P.R. n. 207/2010 (per i lavori di importo inferiore a € 150.000,00)
B) Modalità di presentazione delle domande e termine di scadenza:
1. Gli operatori economici interessati a chiedere l'inserimento in Elenco, devono presentare domanda di iscrizione redatta secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato "A"). Copia del citato modello, oltre che sul BURC regionale, è reperibile sul portale della Regione Campania, http: www.regione.campania.it, o presso il Settore DemanioMarittimo - Ufficio Gare, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, piano 19, tel. 081. 7969550.
Le domande non compilate secondo il predetto modello dovranno comunque contenere tutti i dati e le dichiarazioni in esso contenute, a pena di esclusione.

2. La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'Impresa (in tal caso dovrà essere prodotto l'originale o la copia conforme della relativa procura) e deve essere corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, pena l'esclusione.
3. Alla domanda devono essere allegate, a pena di esclusione, le dichiarazioni sostitutive di certificazione redatte secondo il modello allegato al presente avviso (Allegato "B"), reperibile come indicato al punto B1.
4. Il plico contenente la domanda dovrà essere sigillato e riportare all'esterno:
a) la denominazione dell'impresa;
b) la dicitura*: "Istanza di iscrizione all'Elenco di operatori economici consultabile dal Settore Demanio Marittimo – Opere Marittime per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi dell'art. 125 comma 8 e dell'art. 122 comma 7del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii."*
c) indirizzo, recapito telefonico, fax, e-mail e PEC per eventuali comunicazioni dell'Amministrazione.
5. Le domande dovranno pervenire, entro il termine perentorio del 25/9/2013 alle ore 13,00 pena esclusione, mediante raccomandata A.R., agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano, al seguente indirizzo:Regione Campania – AGC Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Centro Direzionale di Napoli Isola C3 – 80143 – Napoli
Per i plichi consegnati a mano o mediante agenzia di recapito farà fede il timbro e la data apposti dall'Ufficio addetto al ricevimento: Ufficio Gare – Isola C/3 - piano 19 . La consegna può essere effettuata il lunedì – mercoledì – venerdì dalle ore 10 alle ore 13,00.
Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente qualora per qualsiasi motivo, inclusa la forza maggiore o il fatto di terzi, esso non giunga a destinazione entro il termine di scadenza.
Gli operatori già iscritti in elenco sono esonerati dalla ripresentazione dell'istanza di iscrizione, a meno che non si siano verificate, a far data dall'ultimo aggiornamento (23/5/2011) modifiche sostanziali dei dati relativi all'Impresa, alle categorie da questa possedute o ad altri dati rilevanti per la Stazione Appaltante; in tale ipotesi è onere dell'Impresa presentare apposita istanza di reiscrizione al'Elenco, compilata secondo quanto riportato nel presente avviso.

C) Documentazione da allegare alla domanda
Oltre alle dichiarazioni di autocertificazione di cui al punto 3 della lettera B), la domanda di iscrizione deve essere corredata, a pena di esclusione, dalla seguente documentazione:
-Attestazione di qualificazione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 34/2000 e ss.mm.ii. regolarmente autorizzata, in originale od in copia conforme all'originale, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione nella categoria o nelle categorie di cui si chiede l'iscrizione;
- (per i lavori di importo inferiore a € 150.000,00) documentazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 90 del D.P.R.207/10.
In tal caso, per i lavori prestati a favore di committenti privati, i partecipanti alla gara dovranno produrre originale o copia autenticata di ciascun contratto dal quale deve risultare:
1. Il Committente
2. Il periodo di esecuzione del lavoro (con l'indicazione delle date di inizio e conclusione del lavoro stesso);
3. l'importo del lavoro;
4. La tipologia del lavoro.
In alternativa ai contratti possono essere presentati certificati/dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà **-** ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 - di avvenuta esecuzione con buon esito, rilasciati dai committenti privati comprovanti lo svolgimento dei lavori dichiarati con l'indicazione dell'oggetto, del periodo e dell'importo.
Nel caso di lavori prestati a favore di amministrazioni o enti pubblici, le verifiche presso i committenti saranno effettuate, ai sensi del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15, comma 1, lettera c), della Legge 183/2011, direttamente dalla Stazione Appaltante. A tal fine i concorrenti interpellati

dovranno fornire gli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti (nominativo, indirizzo, numero di telefono, fax, indirizzo email, PEC del committente nonché del RUP)

D) **Formazione dell'Elenco e informazioni inerenti la procedura di consultazione**
Le domande ammesse saranno inserite nell'Elenco in ordine di presentazione dell'istanza. A tal fine farà fede la data di arrivo e il relativo numero di protocollo.
L'Elenco potrà essere consultato, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, rotazione, concorrenza, proporzionalità e trasparenza, in tutti i casi in cui la Stazione Appaltante, ricorrendone i presupposti, determini di affidare i lavori di propria competenza mediante cottimo fiduciario (art. 125 comma 8 D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.) o mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando (art. 122 comma 7).
Sarà disposta la cancellazione dall'elenco degli operatori che non abbiano dato riscontro ad almeno tre lettere di invito. Sarà altresì disposta la cancellazione degli operatori per i quali sia stato accertato, nel corso del periodo di validità dell'elenco, il venir meno dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'affidamento di appalti pubblici ovvero la commissione di grave negligenza, inadempimento o malafede nei rapporti con l'Amministrazione o con altri committenti pubblici.
Resta comunque ferma per l'Amministrazione la facoltà di attivare diverse procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei lavori di cui al presente avviso, in base alla normativa vigente.

E) Validità e durata dell'Elenco
L'Elenco aggiornato sarà pubblicato sul BURC regionale e sarà valido fino a pubblicazione di un nuovo avviso, salvo aggiornamenti e/o integrazioni disposti dall'Amministrazione.
L'Elenco cesserà comunque di produrre effetti e si intenderà *"ipso iure"* abrogato, all'atto della approvazione, da parte del Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 della Giunta Regionale della Campania, dell'Elenco Unico di cui all'art. 20 comma 1 del Regolamento regionale n.7/2010 e di cui alla deliberazione della G.R. n.437 del 25.03.2010. L'abrogazione decorrerà dalla data di pubblicazione dell'elenco da parte del Settore suddetto;
Analogo effetto estintivo produrrà l'approvazione dell'Elenco unico da parte della Struttura regionale a cui sarà attribuita competenza all'esito dell'adozione dei provvedimenti attuativi del nuovo Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, approvato con Regolamento Regionale n.12 del 15 dicembre 2011;

F) Informativa ex art. 13 D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003
I dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura di istituzione dell'Elenco di cui al presente avviso. Il conferimento dei dati richiesti ha natura obbligatoria.
I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione:
a) al personale dipendente dell'Amministrazione, per ragioni di servizio;
b) a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della L. 241/1990 e del D.Lgs. 267/2000;
c) ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità previste dalla legge in materia di lavori pubblici;
d) agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nell'ambito dei procedimenti a carico delle ditte concorrenti.
Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza. I diritti spettanti all'interessato sono quelli previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003.

G) Altre informazioni
Le imprese ammesse all'Elenco sono tenute a segnalare all'Amministrazione ogni variazione o aggiornamento dei dati comunicati; in caso contrario l'Amministrazione si ritiene sollevata da qualsiasi responsabilità in ordine a mancati o errati inviti.

La Regione Campania ha sottoscritto con l'Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio il "**Protocollo di legalità in materia di appalti**" di cui alla delibera di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007.
Le clausole del predetto protocollo, consultabile al sito http://www.utgnapoli.it si intendono conosciute ed accettate dagli operatori economici che abbiano richiesto l'iscrizione all'Elenco.
Il Presente avviso, unitamente al modello di domanda di iscrizione e al facsimile di autocertificazione, sarà pubblicato sul B.U.R.C. e sul portale della Regione Campania http: www.regione.campania.it.

Referenti delle attività:
geom. Antonio Stanziano – tel. 081.7969550; e-mail: a.stanziano@regione.campania.it
dott.ssa Luciana Cucciniello – tel. 081.7969659; e-mail: l.cucciniello@regione.campania.it

Il Dirigente del Settore
Dott. Ruggero Bartocci

ALLEGATO "A"
Istanza di inserimento nell'Elenco operatori economici consultabile dall'AGC 14 Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo Opere Marittime nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto …….....

nato il…….. a …….....

in qualità di …….....

dell'impresa…….....

con sede in ...…… via …….

n. telefono…….....n. fax…….....

indirizzo e-mail.....PEC.....

codice fiscale n. …….....

partita IVA n.…….....

CHIEDE

Di essere inserito nell'Elenco degli operatori economici da consultare nelle procedure negoziate di cui all'art. 125 comma 8 e all'art. 122 comma 7 del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. per le seguenti categorie di lavori:

OG7 □ OG10 □ OG11 □ OS10 □ OS15 □

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che l'impresa è iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di

per la seguente attività…….....

.....

.....

.....

fonte: http://burc.regione.campania.it

e che i dati dell'iscrizione sono i seguenti:

1. numero di iscrizione……

2. data di iscrizione……..

3. durata della ditta/data termine…..……

4. forma giuridica……

5. titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza ed eventuali altri componenti l'organo dell'amministrazione, soci accomandatari accomandatari (***indicare i nominativi, le qualifiche, le date di nascita e la residenza***);

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

(Consorzi e società consortili devono indicare anche ciascuno dei consorziati che detenga una partecipazione superiore al 10 per cento oppure che detenga una partecipazione inferiore al 10 per cento e che abbia stipulato un patto parasociale riferibile a una partecipazione pari o superiore al 10 per cento, ed i soci o consorziati per conto dei quali le società consortili o i consorzi operino in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione)

Ai fini del possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.

DICHIARA

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

oppure

che sono cessate le incapacità personali derivanti da sentenza dichiarativa di fallimento o di liquidazione coatta con la riabilitazione civile, pronunciata dall'organo giudiziario competente in base

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle condizioni e con il procedimento previsto dal capo IX (artt. 143-145) del R.D., n. 267/42 (legge fallimentare);

oppure

che è venuta meno l'incapacità a contrarre – prevista nei casi di amministrazione controllata (art. 187 e s.s. legge fallimentare) e di concordato preventivo (art. 160 e s.s. legge fallimentare) – per revoca (art. 192 legge fallimentare) o per cessazione dell'amministrazione controllata (art. 193 legge fallimentare), ovvero per chiusura del concordato preventivo – attraverso il provvedimento del giudice delegato che accerta l'avvenuta esecuzione del concordato (artt. 185 e 136 legge fallimentare) ovvero di risoluzione o annullamento dello stesso (art. 186 legge fallimentare);

oppure

che si è concluso il procedimento dell'amministrazione straordinaria di cui al d.lgs., n. 270/99;

b) che non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27/12/1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31/5/1965 n. 575 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii; (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società);

c) che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18 nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b) del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. *(titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; soci e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; amministratori muniti di potere di rappresentanza, direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio);*

oppure

*che è venuta meno – nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. condannati con sentenza definitiva per uno dei reati di cui all'art. 51 comma 3 bis del codice di procedura penale (associazione a delinquere di tipo mafioso, sequestro di persona a scopo di estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti) – l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione a causa della concessione del provvedimento di riabilitazione**;***

oppure

che nei confronti dei soggetti richiamati dall'art. 38, comma 1, lett. b e c del D.lgs. n. 163/06 condannati con sentenza definitiva, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero la condanna medesima è stata revocata;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della L. n. 55/90 ***oppure*** *che è intercorso oltre un anno dall'accertamento definitivo della violazione e la violazione è stata rimossa;*

e) di non aver commesso violazioni gravi, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui l'impresa ha sede e che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente è: Agenzia delle Entrate di.....; *(si intendono gravi le violazioni che comportano un omesso pagamento di imposte o tasse per un importo superiore a euro 10.000,00 ai densi dell'art. 48-bis, commi 1 e 2-bis del D.P.R. n. 602/1973)*

h) che nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui articolo 7,comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui l'impresa ha sede;*(si intendono gravi le violazioni ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva di cui all'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 210/2002 convertito con modificazioni, dalla L. n. 266/2002)*

l) di essere in regola, con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
oppure
di non essere soggetto agli obblighi previsti dalle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera *c*), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'*articolo 36 bis, comma 1 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223,* convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

m-bis) che nei propri confronti, ai sensi dell'art. 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

fonte: http://burc.regione.campania.it

m-ter) che non risultano iscritte nell'Osservatorio dei contratti pubblici segnalazioni a proprio carico di omessa denuncia dei reati previsti dagli artt. 317 e 629 c.p., aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152/91 convertito dalla Legge n. 203/91, emergenti da indizi a base di richieste di rinvio a giudizio formulate nell'anno antecedente alla trasmissione della lettera di invito;

m-quater)
1) di non essere in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c. (controllo diretto o come controllante o come controllato) nè in una qualsiasi relazione anche di fatto con nessun partecipante alla medesima procedura, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale.
oppure
di essere in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 c.c nei confronti delle seguenti imprese:
(indicare denominazione, ragione sociale, codice fiscale e sede)
……
……

n) di non essersi avvalso di piani individuali di emersione di cui alla legge n. 383/2001
oppure
di essersi avvalso dei predetti piani individuali di emersione ma di aver concluso il periodo di emersione;

o) che nessuno dei soggetti di cui all'arti.38 del D.Lgs. 163/2006 ss.mm.ii. è cessato dalla carica nell'anno antecedente la pubblicazione del presente avviso
oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti non è stata emanata alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato;

oppure
che è/sono cessato/i dalla carica il/i seguente/i soggetto/i

….....

….....

nei cui confronti è stata emanata una sentenza penale di condanna passata in giudicato, in seguito alla quale l'Impresa ha adottato atti che dimostrino che vi sia stata completa e ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

p) di essere in regola con gli obblighi di regolarità contributiva (INPS, INAIL, CASSA EDILE) e che le posizioni previdenziali sono le seguenti:

- INAIL: codice ditta ……..……

fonte: http://burc.regione.campania.it

posizioni assicurative territoriali……

- INPS: matricola azienda ……..sede competente ……..…..…

posizione contributiva …….....

- CASSA EDILE: codice impresa……..codice cassa……..

q) di essere iscritto, nel caso di cooperative o consorzi fra cooperative, nell'apposito Registro Prefettizio o nello schedario generale della cooperazione presso il Ministero del Lavoro;

Ai fini del possesso dei requisiti di capacità tecnico - professionale ed economico - finanziaria
DICHIARA:

di essere in possesso dell'attestato SOA, in corso di validità, per le seguenti categorie:_____

oppure

di possedere i requisiti di cui all'art. *90 del D.P.R. n. 207/2010.*

DICHIARA infine

di essere a conoscenza del **Protocollo di legalità in materia di appalti**" sottoscritto da Regione Campania, Amministrazione Provinciale, Prefettura di Napoli, Comune di Napoli, ANCI Campania e Camera di Commercio, in data 01.08.2007 (D.G.R. di presa d'atto n. 1601 del 07.09.2007) e degli obblighi da esso derivanti

Firma per esteso del sottoscrittore

N.B. la sottoscrizione si intende apposta per tutte le dichiarazioni contenute nella istanza. A pena di esclusione, l'istanza deve essere sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'Impresa (in tal caso dovrà essere prodotto l'originale o la copia conforme della relativa procura) e deve essere corredata dalla copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "B"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE*

Il/La sottoscritto/a …….…….....

nato/a…… il …… residente nel Comune di …….....

Prov …… Via/Piazza ……..……..….....

nella sua qualità di (*) ……dell'impresa:.....

con sede in …… cod.fisc..……..…… con partita IVA ……..….....;

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all' art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità :

a) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965,n. 575
b) che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, e che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18

Ovvero

Che sono state pronunciate nei propri confronti:

(Il dichiarante dovrà indicare anche le eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione. Non è tenuto invece ad indicare le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione)

……
……..…….
……..

Data.....

(Firma per esteso del dichiarante)

Allegare copia fotostatica non autenticata, di un documento d'identità del dichiarante, in corso di validità.

***N.B.** La presente dichiarazione deve essere presentata:*
dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale;dal socio e direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dai soci accomandatari e direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dagli amministratori muniti di potere di rappresentanza,direttore tecnico e socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 43 del 06/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

L.R. 13.12.1985 N. 54 E SS. MM. ED II. - ART. 25 COMMI 7 E 8 DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE - AVVIO DELLA PROCEDURA DI COLTIVAZIONE DEL COMPARTO C10BN_02, UBICATO NEL COMUNE DI BENEVENTO, PERIMETRATO CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 159 DEL 06.03.2013 (IN B.U.R.C. N. 30 DEL 05.06.2013) - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, ss.mm.ii., ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
b. che l'art. 2 della L.R. 54/85, modificato dall'art.1 della L.R. 17/95, prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), indicando, altresì, le procedure per la sua approvazione;
c. che, in particolare, il comma 6 del predetto art. 2 prevede che la Giunta Regionale predisponga "*per ciascuna provincia un piano delle cave volto ad individuare le aree nelle quali potranno essere consentiti, in rapporto alla consistenza delle risorse minerarie, alla possibilità di recupero ambientale della zona ed allo studio qualitativo e quantitativo di ricettività del territorio interessato, insediamenti per la coltivazione di cava"*;
d. che, con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
e. che il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato "A" della stessa Ordinanza;
f. che, con successiva Ordinanza n.12 del 06/07/2006 dello stesso Commissario ad Acta sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme d'Attuazione (NN. di A.) del PRAE;
g. che l'art. 8 comma 2 delle NN. di A. del PRAE dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento dell'esigenza del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss.mm.ii., calcolato a livello provinciale, ed avviene nel rispetto dei seguenti criteri:
   g.1. prioritariamente, e per quanto possibile, attraverso il riutilizzo del materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavi;
   g.2. per la quota residua, a mezzo della coltivazione delle cave già autorizzate ricadenti, nell'ordine: nelle aree Z.A.C., nelle zone critiche, nelle aree di crisi, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e nelle aree non perimetrate e, successivamente, per l'ulteriore quota residuale, in misura pari al 30%, a mezzo del recupero di materiale di cava derivante dalla coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate ricomprese nelle A.P.A., ed in misura pari al 70% , a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree suscettibili di nuove estrazioni;
   g.3. una volta esaurita la disponibilità di cave abbandonate comprese nelle A.P.A. da coltivare, il fabbisogno regionale è soddisfatto per l'aliquota del 3% a mezzo della coltivazione ai fini della ricomposizione e/o riqualificazione ambientale delle cave abbandonate non comprese nelle aree A.P.A., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni ed in quelle di riserva, e per l'aliquota residua, nel rispetto delle prescrizioni del P.R.A.E., attraverso la coltivazione delle cave nelle aree suscettibili di nuove estrazioni e, una volta esauriti i giacimenti esistenti in queste ultime, a mezzo di nuove coltivazioni nelle aree di riserva;
   g.4. nel caso d'impossibilità di soddisfacimento del fabbisogno di materiale estrattivo in determinate province, nonostante la coltivazione di tutte le aree d'interesse estrattivo localizzate, il deficit provinciale di materiale di cava è colmato con l'attività estrattiva autorizzata nelle altre province campane, in proporzione alla disponibilità dei giacimenti ricadenti in ciascuna di esse;
h. che, a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del PRAE, nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del PRAE nel BURC;
i. che, sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del PRAE, i comparti estrattivi sono delimitati secondo il criterio, tra l'altro, di privilegiare, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive

per le quali non è intervenuta a seguito della coltivazione la ricomposizione ambientale, aree interessate da cave abbandonate, aree libere da cave, escluse quelle abusive;

j. che l'art. 24 comma 2 delle NN. di A. del PRAE stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25 comma 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;

k. che l'art. 25 comma 6 delle NN. di A. del PRAE dispone che la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:
   k.1. la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;
   k.2. nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;
   k.3. esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;
   k.4. qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della cava abbandonata o da recuperare;
   k.5. una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;

l. che l'art. 25 comma 7 delle NN. di A. del PRAE prevede che il competente dirigente regionale, tenuto conto delle esigenze di soddisfacimento del fabbisogno per ciascuna provincia in relazione alle singole categorie di materiali, individua periodicamente l'ordine prioritario e cronologico di coltivazione dei singoli comparti e dispone, quando vi è necessità, l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto;

m. che l'art. 25 comma 8 delle NN. di A. del PRAE stabilisce che l'avvio della procedura di coltivazione del singolo comparto è reso noto dal competente dirigente regionale con avviso pubblico, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii. su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, e contenente l'invito a manifestare entro i successivi 30 gg. la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva;

n. che l'art. 25 comma 9 delle NN. di A. del PRAE dispone che, entro i successivi 30 gg., il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;

o. che, con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali, ha disposto, tra l'altro, che la manifestazione di volontà dei soggetti titolati a richiedere l'autorizzazione di cui all'art. 25 comma 9 delle NN. di A. del PRAE deve avvenire entro i 90 giorni successivi all'Avviso pubblico, coordinando così la previsione del citato comma 8 dell'art. 25 con il comma 2 dell'art. 15 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;

PREMESSO, altresì:

a. che, con Delibera di Giunta Regionale n. 323 del 07/03/2007, si è proceduto ad una prima individuazione dei comparti estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25, e 89 delle NN. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
b. che, con Delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009, è stata approvata la perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento, tra i quali compare anche il comparto di calcare C10BN_02 ubicato in comune di Benevento intorno alla cava avente codice P.R.A.E. 62008_62;
c. che, in esecuzione della Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30.12.2011, è stata approvata la delimitazione nel comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo di calcare "C06BN_01";
d. che, con D.D. di questo Settore n. 19 del 02.02.2012 (in B.U.R.C. n. 8 del 6.02.2012), ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7, delle NN. di A. del PRAE, è stato individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di calcare, di cui alle Delibere di G.R. n. 494 del 20.03.2009 e n. 816 del 30/12/2011, ricadenti nel territorio di competenza:

n.	Comparto	superficie (mq)	Comune
1	C10BN_01	273.827	Benevento
2	C10BN_02	144.013	Benevento
3	C06BN_01	143.368	Pontelandolfo
4	C08BN_01	201.679	San Giorgio la Molara
5	C08BN_02	341.016	San Giorgio la Molara

e. che il D.D. n. 19/2012, oltre che sul B.U.R.C., è stato pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni interessati (Benevento, Pontelandolfo e S. Giorgio La Molara), giusta richieste di questo Settore, rispettivamente, n. 97592 dell'08/02/2012, n. 97572 dell'08/02/2012 e n.97582 dell'08/02/2012, dal 15/02/2012 al 01/03/2012 presso il Comune di Benevento, dal 15/02/2012 al 01/03/2012 presso il Comune di Pontelandolfo e dal 16/02/2012 al 02/03/2012 presso il Comune di S. Giorgio la Molara;
f. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 06.03.2013, è stata approvata la nuova delimitazione, nel comune di Benevento, del comparto estrattivo di calcare "C10BN_02" (in B.U.R.C. n. 30 del 05.06.2013);
g. che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato ai sensi dell'art. 10, comma 6 e dell'art. 5, comma 1, delle NN. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti:
   g.1. riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
   g.2. individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
   g.3. perdita e recupero delle capacità;

DATO ATTO:

a. che, a seguito della citata Deliberazione di G.R. n. 159/2013, l'ordine prioritario e cronologico fissato con il D.D. di questo Settore n. 19 del 02.02.2012 non subisce alcuna modifica, pur essendo stata ridimensionata la superficie del comparto C10BN_02 (mq. 74.319 al netto della superficie estrattiva della cava codice PRAE 62008_62);
b. che, per il gruppo merceologico del calcare, allo stato, risultano autorizzate alla coltivazione e recupero ambientale, ma di fatto ancora inattive, la cava di Marmo alla località Aia del Palillo del comune di Vitulano (BN), codice PRAE 62077_01, giusta D.D. n. 93 del 24.11.2010 che prevede una produzione media di inerti calcarei derivanti dall'estrazione del marmo per t/a 979 e la cava di calcare alla località Fossa del Monaco del comune di San Salvatore Telesino (BN), codice PRAE 62068_01, giusta DD.DD. n. 55 del 10.05.2012 e n. 10 del 11.03.2013 che prevedono una produzione di calcare per t/a 27.851;
c. che, allo stato, non risultano possibilità di riutilizzo di materiale proveniente dall'attività di demolizione, costruzione e scavo;
d. che non risultano sul territorio provinciale aree Z.A.C., Zone Critiche ed A.P.A.;

e. che, allo stato, non risultano, sul territorio provinciale, altre cave di calcare autorizzate alla coltivazione ricadenti in aree di crisi, in aree suscettibili di nuove estrazioni ed in aree non perimetrate;
f. che ricorrono, dunque, le condizioni per l'avvio della procedura di coltivazione dei comparti estrattivi di calcare nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, approvati con le citate Deliberazioni di G.R. 494/2009, n. 816/2011 e n. 159/2013, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno censito nel PRAE, pari a t/a 1.159.600, allo stato per intero non soddisfatto;
g. che, con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011, di aggiornamento delle NN. di A. del PRAE, è stato specificato che, nell'ambito di tale fabbisogno della provincia di Benevento, è riservata al calcare da calce una quota di 213.333 t/a;
h. che i comparti C10BN_01, C10BN_02 e C06BN_01, individuati nel citato D.D. n. 19/2012, rispettivamente come primo, secondo e terzo nell'ordine prioritario e cronologico di attivazione, presentano, allo stato, una potenzialità annua complessiva di mc 358.217, ovvero (assumendo il peso specifico del calcare pari a 2 t/mc) di tonn. 716.434, così come risulta dalle Relazioni allegate alle richiamate Deliberazioni di G.R. n. 494 del 20/03/2009, n. 816 del 30/12/2011 e n. 159/2013;
i. che la potenzialità di tali comparti C10BN_01, C10BN_02 e C06BN_01, dunque, trova capienza nel fabbisogno di calcare stabilito per la provincia di Benevento, anche tenendo conto dell'aliquota di t/a 213.333 riservata al fabbisogno del calcare da calce;
j. che, pertanto, si è proceduto con distinti atti all'avvio delle procedure di coltivazione e recupero ambientale dei predetti comparti, ai sensi dell'art. 25 – commi 7 e 8 delle NN. di A. del PRAE;
k. che, in particolare, per quanto attiene al comparto C10BN_02, tali procedure devono essere riviste alla luce della nuova perimetrazione approvata con Delibera di G.R. n. 159 del 06/03/2013;
l. che, nello specifico, il comparto C10BN_02, individuato nel citato D.D. n.19/2012 come secondo (n. 2) nell'ordine prioritario e cronologico di attivazione dei comparti estrattivi per il gruppo merceologico del calcare, presenta un potenzialità annua di tonn. 124.856, così come risulta dalla Relazione allegata alla citata Deliberazione di G.R. n. 159 del 03/06/2013;

RICHIAMATO lo status amministrativo della cava ricadente nel citato comparto codice C10BN_02, individuata dal codice PRAE 62008_62, con i seguenti atti salienti:
- DD.DD. n. 170 del 5.12.2007 e n. 4 del 2.02.2010 con i quali si decreta l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 89 comma 15 delle N. di A. del PRAE, dell'ampliamento del 20% della cava sita alla località Caprarelle del Comune di Benevento, individuata dalle p.lle 6, 7, 8 e parte della part.lla 169 del foglio 6 insistente nel comparto C10BN_02 fino al 05.10.2011;

DATO ATTO altresì che dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C10BN_02, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 159/2013, su mappa del Catasto Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale -risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	**Foglio**	Particella n.	**Superficie** catastale p.lla			**Superficie compresa nel comparto**			**Note**
			ha	are	ca	ha	are	ca	
Benevento	6	10	00	79	40	00	79	40	Sup. comparto al netto cava
		63	02	60	40	02	60	40	Sup. comparto al netto cava
		169 parte	01	14	80	00	74	62	Sup. comparto al netto cava
		171	01	03	80	01	03	80	Sup. comparto al netto cava
		1068	00	61	75	00	61	75	Sup. comparto al netto cava
		1066	00	03	31	00	03	31	Sup. comparto al netto cava
		1067	00	03	84	00	03	84	Sup. comparto al netto cava
		402	00	05	20	00	05	20	Sup. comparto al netto cava
		275	01	35	50	01	35	50	Sup. comparto al netto cava
		9	00	11	40	00	11	40	Sup. comparto al netto cava
		497	00	03	97	00	03	97	Sup. comparto al netto cava
		6	00	38	90	00	38	90	Cava
		7	01	21	70	01	21	70	Cava
		8	00	73	10	00	73	10	Cava

		169 parte	01	14	80	00	40	18	Cava

con le seguenti precisazioni:
- il campo “Note” distingue le superfici con la dizione “Sup. comparto al netto cava”, da quelle con la dizione “Cava”;
- l’estensione delle superfici è così determinata: per le particelle da computare interamente, essa è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali “parte”, l’estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all’unito Avviso Pubblico;

RITENUTO che:

a. per quanto esposto, si debba disporre, ai sensi dell’art. 25 commi 7 e 8 delle NN. di A. del PRAE, l’avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02, ubicato nel Comune di Benevento, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013);
b. a tal fine si debba approvare l’Avviso Pubblico, ai sensi e per gli effetti dell’art. 25 comma 7 e 8 delle NN. di A. del PRAE, recante invito, rivolto ai titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C10BN_02, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un’estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l’autorizzazione e/o concessione estrattiva;
c. le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, debbano essere presentate nelle forme e modalità previste dall’art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., alla *“Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento”,* all’indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00,* il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: agc15.sett07@pec.regione.campania.it;
d. le manifestazioni di volontà debbano pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione dell’Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell’ufficio postale accettante;
e. qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente;
f. le manifestazioni di volontà debbano recare il seguente oggetto: “L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.. Art. 25 co. 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02, ubicato nel comune di Benevento, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013). Manifestazione di volontà di richiedere l’autorizzazione e/o concessione estrattiva.”;
g. le manifestazioni di volontà debbano contenere le seguenti dichiarazioni:
   g.1. espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all’art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., di richiedere l’autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto g.2.;
   g.2. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all’art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e ss.mm.ii., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell’art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un’estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C10BN_02 come delimitato nella D.G.R. n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013) e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) all’Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nell’INVITO;

g.3. consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii.;
g.4. Elenco allegati alla manifestazione di volontà;

h. le manifestazioni di volontà debbano recare i seguenti allegati:
h.1. copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i., relativamente alle superfici riportate nelle dichiarazioni in precedenza indicate;
h.2. documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011);

RITENUTO altresì che, al fine che ogni portatore di interesse possa averne piena conoscenza, sia opportuno procedere alla pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione – "Avvisi", sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "Comunità Territoriali" – "Benevento", all'Albo Pretorio del Comune di Benevento, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza ed economicità dell'azione amministrativa;

PRECISATO che:

a. l'art. 25 comma 9 delle NN. di A. del PRAE dispone che entro i 30 gg. successivi alla manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;
b. a norma dell'art. 25 comma 10 delle NN. di A. del PRAE, le superfici residue, nell'ambito del comparto, aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha e costituente un unico lotto, per le quali non è possibile il rilascio di autorizzazioni, sono assegnate in regime di concessione, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, agli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
c. l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alle superfici in disponibilità che vengono, per l'effetto, incrementate in misura corrispondente;
d. ai sensi dell'art. 25 comma 12, entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto, a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e ss.mm.ii. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
e. l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;
f. con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali, ha chiarito che il limite minimo di 5 Ha, previsto dal comma 8 e sopra riportato, non vale per i titolari di autorizzazioni estrattive vigenti alla data di entrata in vigore del PRAE i quali, stante la previsione del comma 19, partecipano alla procedura prescritta per la coltivazione del comparto, anche se la superficie in disponibilità è inferiore ai 5 Ha, e quelle oggetto

di coltivazione autorizzata è inferiore ai 3 Ha; pertanto, le superfici in disponibilità di tali soggetti restano escluse dall'applicazione del comma 11;

PRECISATO, altresì, che l'art. 5 co. 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii. recita: "*Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava*";

DATO ATTO che, con riferimento alla vigente disciplina sulla privacy di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii. ed alla presente procedura, risulta:

a. il Titolare del Trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, Posta elettronica certificata: agc15@pec.regione.campania.it, giusta D.G.R. 2127 del 30.12.2005;
b. il Responsabile del Trattamento è il Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, dott. geol Giuseppe Travìa, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione del Coordinatore A.G.C. Lavori Pubblici prot. n. 521514 del 17.07.2013;
c. gli Incaricati del Trattamento sono il geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Vincenzo Posillico, in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, giusta designazione adottata dal Dirigente del Settore con Ordine di Servizio n. CS. 2163 del 01/08/2013;

VISTO:

a. la L.R. 13.12.1985 n. 54;
b. la L.R. 13.04.1995 n. 17;
c. le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
d. la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
e. la Deliberazione di G.R. n. 323 del 07/03/2007;
f. la Deliberazione di G.R. n. 494 del 20/03/2009;
g. le Direttive n. 920948 del 17.11.2010 e n. 102546 del 23.12.2010;
h. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
i. la Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011;
j. la Deliberazione di G.R. n. 816 del 30.12.2011;
k. il D.D. n. 19 del 2.02.2012;
l. la Deliberazione di G.R. n. 159 del 03.06.2013;
m. la L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii..

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che si intende qui integralmente richiamato:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NN.di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02, ubicato nel comune di Benevento, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013), intorno alla cava codice PRAE 62008_62.
2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 commi 7 e 8 delle NN. di A. del PRAE, l'allegato Avviso Pubblico, parte integrante e sostanziale del presente decreto, con l'unita tavola grafica che rappresenta il comparto C10BN_02, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013, in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni.
3. di disporre la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.), nella sezione "Parte Prima - Atti della Regione" – "Avvisi".
4. di disporre altresì la pubblicazione del presente Decreto e dell'allegato Avviso Pubblico, con l'unita tavola grafica sub A), sul portale web istituzionale della Regione Campania, all'indirizzo http://www.regione.campania.it, nella sezione "Comunità Territoriali" – "Benevento", nonché all'Albo Pretorio del comune di Benevento, nel quale ricade il comparto, per 30 giorni consecutivi.

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. *in via telematica:*
   1.1 alla Segreteria di Giunta;
   1.2 al Coordinatore dell'A.G.C. 15 Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione;
   1.3 al Settore Ricerca e Valorizzazione Cave e Torbiere - A.G.C. 15, Settore 12;
   1.4 al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. - A.G.C. 01, Settore 02 per la pubblicazione del decreto con l'allegato Avviso Pubblico, nella sezione "Atti della Regione – Decreti Dirigenziali – Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione";
2. *in forma cartacea:* al Comune di Benevento, per quanto di competenza e per la pubblicazione all'albo pretorio del presente decreto completo dell'allegato Avviso Pubblico.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

dott. geol. Giuseppe Travìa

Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione

SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

AVVISO PUBBLICO

Oggetto: L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii. - Art. 25 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

Avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02, ubicato nel comune di Benevento, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 06.03.2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013).

Invito a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 323 del 07/03/2007, si è proceduto ad una prima individuazione dei comparti estrattivi, ai sensi degli artt. 21, 25, e 89 delle NN. di A. del PRAE su tutto il territorio regionale e per ciascun gruppo merceologico;
- che, con Delibera di G.R. n. 494 del 20/03/2009, è stata approvata la perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Benevento, tra i quali compare anche il comparto di calcare C10BN_02 ubicato in comune di Benevento intorno alla cava avente codice P.R.A.E. 62008_62;
- che, in esecuzione della Sentenza TAR n. 3156 del 15/06/2011, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30.12.2011, è stata approvata la delimitazione nel comune di Pontelandolfo del comparto estrattivo di calcare "C06BN_01";
- che, con D.D. di questo Settore n. 19 del 02.02.2012 (in B.U.R.C. n. 8 del 06.02.2012), ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7, delle NN. di A. del PRAE, è stato individuato il seguente ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi di calcare, di cui alle Delibere di G.R. n. 494 del 20.03.2009 e n. 816 del 30/12/2011, ricadenti nel territorio di competenza:

n.	Comparto	superficie (mq)	Comune
1	C10BN_01	273.827	Benevento
2	C10BN_02	144.013	Benevento
3	C06BN_01	143.368	Pontelandolfo
4	C08BN_01	201.679	San Giorgio la Molara
5	C08BN_02	341.016	San Giorgio la Molara

- che tale D.D. n. 19/2012, oltre che sul B.U.R.C., è stato pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni interessati (Benevento, Pontelandolfo e S. Giorgio La Molara), giusta richieste di questo Settore, rispettivamente, n. 97592 dell'08/02/2012, n. 97572 dell'08/02/2012 e n. 97582 dell'08/02/2012, dal 15/02/2012 al 01/03/2012 presso il Comune di Benevento, dal 15/02/2012 al 01/03/2012 presso il Comune di Pontelandolfo e dal 16/02/2012 al 02/03/2012 presso il Comune di S. Giorgio la Molara;
- che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 06.03.2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05.06.2013), è stata approvata la nuova delimitazione, nel comune di Benevento, del comparto estrattivo di calcare "C10BN_02" ;
- che la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), ha approvato ai sensi dell'art. 10, comma 6 e dell'art. 5, comma 1, delle NN. di A. del PRAE, le Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania, con cui sono dettati indirizzi operativi inerenti a:
  - riconoscimento del possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
  - individuazione di criteri di preferenza, riferiti alle capacità, nell'ambito delle procedure di gara per l'affidamento delle concessioni estrattive;
  - perdita e recupero delle capacità;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO:

- che, a seguito della citata deliberazione di G.R. n. 159/2013, l'ordine prioritario e cronologico fissato con il D.D. di questo Settore n. 19 del 02.02.2012 non subisce alcuna modifica, pur essendo stata ridimensionata la superficie del comparto C10BN_02 (mq. 74.319 al netto della superficieestrattiva della cava codice PRAE 62008_62);
- che, per il gruppo merceologico del calcare, ricorrono le condizioni per l'avvio della procedura di coltivazione dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuove estrazioni, approvati con le citate Deliberazioni di G.R. n. 494/2009, n. 816/2011 e n. 159/2013, ai fini del soddisfacimento del fabbisogno censito nel PRAE, pari a t/a 1.159.600, allo stato per intero non soddisfatto;
- che, con Deliberazione di G.R. n. 562 del 29.10.2011, di aggiornamento delle NN. di A. del PRAE, è stato specificato che, nell'ambito di tale fabbisogno della provincia di Benevento, è riservata al calcare da calce una quota di 213.333 t/a;
- che i comparti C10BN_01, C10BN_02 e C06BN_01, individuati nel citato D.D. n. 19/2012, rispettivamente come primo, secondo e terzo nell'ordine prioritario e cronologico di attivazione, presentano, allo stato, una potenzialità annua complessiva di mc 358.217, ovvero (assumendo il peso specifico del calcare pari a 2 t/mc) di tonn. 716.434, così come risulta dalle Relazioni allegate alle richiamate Deliberazioni di G.R. n. 494 del 20/03/2009, n. 816 del 30/12/2011 e n. 159 del 06/03/2013;
- che la potenzialità di tali comparti C10BN_01, C10BN_02 e C06BN_01, dunque, trova capienza nel fabbisogno di calcare stabilito per la provincia di Benevento, anche tenendo conto dell'aliquota di t/a 213.333 riservata al fabbisogno del calcare da calce;
- che, nello specifico, il comparto C10BN_02, individuato nel citato D.D. n.19/2012 come secondo (n. 2) nell'ordine prioritario e cronologico di attivazione dei comparti estrattivi per il gruppo merceologico del calcare, presenta un potenzialità annua di tonn. 124.856, così come risulta dalla Relazione allegata alla citata Deliberazione di G.R. n. 159 del 03/06/2013;

DATO ATTO, altresì, che dalla sovrapposizione della rappresentazione cartografica del comparto C10BN_02, come individuato nella citata Deliberazione di G.R. n. 159/2013, su mappa del Catasto Terreni - riportata in Allegato sub A all'allegato Avviso Pubblico, a formarne parte integrante e sostanziale - risultano interessate dal comparto le seguenti particelle catastali:

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto			Note
			ha	are	ca	ha	are	ca	
Benevento	6	10	00	79	40	00	79	40	Sup. comparto al netto cava
		63	02	60	40	02	60	40	Sup. comparto al netto cava
		169 parte	01	14	80	00	74	62	Sup. comparto al netto cava
		171	01	03	80	01	03	80	Sup. comparto al netto cava
		1068	00	61	75	00	61	75	Sup. comparto al netto cava
		1066	00	03	31	00	03	31	Sup. comparto al netto cava
		1067	00	03	84	00	03	84	Sup. comparto al netto cava
		402	00	05	20	00	05	20	Sup. comparto al netto cava
		275	01	35	50	01	35	50	Sup. comparto al netto cava
		9	00	11	40	00	11	40	Sup. comparto al netto cava
		497	00	03	97	00	03	97	Sup. comparto al netto cava
		6	00	38	90	00	38	90	Cava
		7	01	21	70	01	21	70	Cava
		8	00	73	10	00	73	10	Cava
		169 parte	01	14	80	00	40	18	Cava

con le seguenti precisazioni:

- il campo "Note" distingue le superfici con la dizione "Sup. comparto al netto cava", da quelle con la dizione "Cava";

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'estensione delle superfici è così determinata: per le particelle da computare interamente, essa è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali "parte", l'estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico;

PRECISATO:

- che l'art. 25 comma 9 delle NN. di A. del PRAE dispone che entro i 30 gg. successivi alla manifestazione di volontà a richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, il competente dirigente regionale accerta il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive in capo ai richiedenti e riconosce agli aventi diritto la legittimazione alla coltivazione nell'ambito del comparto di una superficie corrispondente a quella in disponibilità, eventualmente ridotta a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, che individua le singole cave, la cui estensione non può essere, comunque, inferiore ai 3 Ha;
- che, a norma dell'art. 25 comma 10 delle NN. di A. del PRAE, le superfici residue, nell'ambito del comparto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha e costituente un unico lotto, per le quali non è possibile il rilascio di autorizzazioni, sono assegnate in regime di concessione, a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica, agli operatori economici in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva;
- che l'art. 25 comma 11 prevede che le superfici residue aventi un'estensione inferiore ai 5 Ha sono assegnate in regime concessorio, prioritariamente, agli aventi titolo al rilascio dell'autorizzazione e/o concessione nel comparto confinanti, in misura proporzionale alle superfici in disponibilità che vengono, per l'effetto, incrementate in misura corrispondente;
- che, ai sensi dell'art. 25 comma 12, entro il termine di 30 gg. dalla individuazione dei concessionari per la coltivazione delle superfici estrattive nell'ambito del comparto, il competente dirigente regionale invita i concessionari e legittimati alla coltivazione in regime autorizzatorio nel comparto, a riunirsi in consorzio obbligatorio ex art. 24 della L.R. n. 54/1985 e s.m. ed i. entro il termine di 60 gg. e, previa fissazione dei criteri di coltivazione del comparto, a presentare il progetto unitario di gestione produttiva del comparto entro lo stesso termine;
- che l'art. 25 comma 13 stabilisce che le autorizzazioni e le concessioni estrattive sono rilasciate, dal competente dirigente regionale, ai richiedenti l'autorizzazione e concessione, cui è stata riconosciuta legittimazione al rilascio e relativamente alle aree corrispondenti alle superfici in disponibilità, anche se aventi un'estensione inferiore conseguente all'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, a seguito della presentazione del progetto di coltivazione relativo alla singola cava, anche se ha una superficie effettiva corrispondente al giacimento da coltivare inferiore ai 5 Ha;
- che, con Direttiva n. 920948 del 17.11.2010, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali ha chiarito che il limite minimo di 5 Ha, previsto dal comma 8 e sopra riportato, non vale per i titolari di autorizzazioni estrattive vigenti alla data di entrata in vigore del PRAE i quali, stante la previsione del comma 19, partecipano alla procedura prescritta per la coltivazione del comparto, anche se la superficie in disponibilità è inferiore ai 5 Ha, e quelle oggetto di coltivazione autorizzata è inferiore ai 3 Ha; pertanto, le superfici in disponibilità di tali soggetti restano escluse dall'applicazione del comma 11;

PRECISATO, altresì, che l'art. 5 comma 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii. recita: "Legittimato a richiedere l'autorizzazione è il titolare del diritto di proprietà del fondo o del diritto di usufrutto o il titolare di regolare contratto di fitto che preveda espressamente l'autorizzazione alla coltivazione di cava";

VISTO:

- il D.P.R. 09.04.1959 n. 128;
- la L.R. 13.12.1985 n. 54;
- la L.R. 13.04.1995 n. 17;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive, n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2127 del 30.12.2005;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1002 del 15/06/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 323 del 07/03/2007;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 494 del 20/03/2009;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 503 del 04/10/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 562 del 29/10/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 816 del 30/12/2011;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013;
- la Direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 920948 del 17.11.2010;
- il D.D. n. 19 del 2.02.2012;
- la L. 07.08.1990 n. 241 e ss.mm.ii.;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse,

RENDE NOTO

ai sensi dell'art. 25 commi 7 e 8 delle N. di A. del PRAE, l'avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02 ubicato nel comune di Benevento, così come perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013), intorno alla cava codice PRAE 62008_62 e rappresentato, in sovrapposizione a mappa del Catasto Terreni, nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso, a formarne parte integrante e sostanziale;

INVITA

i titolari del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n. 54/1985 e s.m. ed i., relativamente alle aree interessate dal citato comparto C10BN_02, individuate dagli estremi catastali riportati nella seguente tabella e rappresentate nella tavola grafica allegata sub A al presente Avviso Pubblico, su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, a manifestare la volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva:

Comune	Foglio	Particella n.	Superficie catastale p.lla			Superficie compresa nel comparto			Note
			ha	are	ca	ha	are	ca	
Benevento	6	10	00	79	40	00	79	40	Sup. comparto al netto cava
		63	02	60	40	02	60	40	Sup. comparto al netto cava
		169 parte	01	14	80	00	74	62	Sup. comparto al netto cava
		171	01	03	80	01	03	80	Sup. comparto al netto cava
		1068	00	61	75	00	61	75	Sup. comparto al netto cava
		1066	00	03	31	00	03	31	Sup. comparto al netto cava
		1067	00	03	84	00	03	84	Sup. comparto al netto cava
		402	00	05	20	00	05	20	Sup. comparto al netto cava
		275	01	35	50	01	35	50	Sup. comparto al netto cava
		9	00	11	40	00	11	40	Sup. comparto al netto cava
		497	00	03	97	00	03	97	Sup. comparto al netto cava
		6	00	38	90	00	38	90	Cava
		7	01	21	70	01	21	70	Cava
		8	00	73	10	00	73	10	Cava
		169 parte	01	14	80	00	40	18	Cava

con le seguenti precisazioni:

- il campo "Note" distingue le superfici con la dizione "Sup. comparto al netto cava", da quelle con la dizione "Cava";
- l'estensione delle superfici è così determinata: per le particelle da computare interamente, essa è assunta pari a quella risultante catastalmente; per le particelle da computare quali "parte", l'estensione della parte è determinata graficamente, facendo riferimento alla tavola allegata sub A) all'unito Avviso Pubblico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le manifestazioni di volontà devono essere prodotte nel rispetto delle seguenti condizioni.

Art. 1 – Modalità e Termini di presentazione delle manifestazioni di volontà

1. Le manifestazioni di volontà, unitamente a tutti gli atti richiesti, a pena di esclusione, devono essere presentate nelle forme e modalità previste dall'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e ss.mm.ii., alla *"Giunta Regionale della Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione - Settore del Genio Civile di Benevento",* all'indirizzo: *Via Traiano n. 42 – 82100 Benevento*, che osserva i seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico: *martedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10,00 alle ore 13,00,* il cui indirizzo di posta elettronica certificata è il seguente: *agc15.sett07@pec.regione.campania.it*.

2. Le manifestazioni di volontà devono pervenire entro e non oltre il novantesimo (90°) giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, con precisazione che la data di presentazione delle manifestazioni di volontà consegnate a mano è stabilita dalla data del protocollo apposto sulla manifestazione stessa, mentre per quelle spedite a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

3. Qualora il termine di presentazione scada in giorno festivo, la scadenza si intende spostata al primo giorno feriale immediatamente seguente.

4. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per l'eventuale smarrimento della documentazione dovuto a disguido postale o comunque imputabile a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore, né per la mancata restituzione dell'avviso di ricevimento in caso di spedizione per raccomandata.

Art. 2 – Oggetto delle manifestazioni di volontà, dichiarazioni ed allegati

1. Le manifestazioni di volontà devono recare il seguente oggetto: *"L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii. Art. 25 commi 7 e 8 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive. Avvio della procedura di coltivazione del comparto C10BN_02, ubicato nel comune di Benevento, perimetrato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013). Manifestazione di volontà di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva."*

2. Le manifestazioni di volontà devono contenere le seguenti dichiarazioni:

A) espressa manifestazione di volontà, in bollo e con sottoscrizione autenticata secondo le forme e modalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e ss.mm.ii., di richiedere l'autorizzazione e/o concessione estrattiva, secondo le vigenti disposizioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, relativamente alle superfici in disponibilità, come individuate nella dichiarazione di cui al successivo punto B);

B) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa nelle forme e modalità di cui all'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 e s.m.i., con la quale il sottoscrittore dichiara di essere titolare del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., su superfici contigue e costituenti un unico lotto aventi un'estensione non inferiore ai 5 Ha, ricadenti nel comparto C10BN_02, come delimitato nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 03/06/2013 (in B.U.R.C. n. 30 del 05/06/2013) e rappresentato nella tavola grafica allegata sub A) al presente Avviso Pubblico. La dichiarazione deve anche indicare gli estremi catastali delle superfici e la relativa estensione ricadente nel comparto, come indicata nella tabella riportata nel precedente INVITO;

C) consenso al trattamento dei dati personali, nel rispetto delle finalità e modalità di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e ss.mm.ii.;

D) Elenco allegati alla manifestazione di volontà;

3. Le manifestazioni di volontà devono recare i seguenti allegati:

A) copia autentica, ai sensi di legge, dell'atto/i comprovante/i la titolarità del diritto di proprietà o altro diritto equipollente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e ss.mm.ii., relativamente alle superfici indicate nelle dichiarazioni di cui ai precedenti commi 2-A) e 2-B);

B) documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la titolarità delle autorizzazioni estrattive, come indicati nella D.G.R. 503 del 04/10/2011 (in B.U.R.C. n. 64 del 10/10/2011), e che di seguito si richiamano:

a. requisiti di ordine generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

a.1 certificato storico in corso di validità, relativo agli ultimi cinque anni o a far data dal momento di costituzione della società, che attesti l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle imprese rilasciato dalla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura competente (CCIAA) e dal quale risulti:
- il numero di iscrizione nel registro
- la sede sociale
- i nominativi delle persone designate a rappresentare ed impegnare legalmente la società;

a.2 documentazione che prova il possesso, in capo al soggetto interessato, dei *requisiti di ordine generale* previsti per gli assuntori di contratti pubblici; detta documentazione, fatte salve successive modifiche ed aggiornamenti apportati dalla normativa nazionale di settore, da recepire con apposite direttive del Settore Regionale competente, deve provare che:

a.2.a non sussiste dichiarazione di fallimento, di liquidazione coatta o di concordato preventivo, ovvero non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

a.2.b non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n.575 (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

a.2.c non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena (art. 444 c.p.p.) per reati gravi a danno dello Stato o della Comunità, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio (art.45, par. 1, Direttiva CE 2004/18) (si rimanda al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. per il dettaglio dei soggetti rappresentanti della società che hanno l'obbligo di dimostrare l'inesistenza delle pendenze dei procedimenti indicati);

a.2.d non sono state commesse gravi infrazioni, debitamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.e non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.f non sono state commesse violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la normativa vigente di settore;

a.2.g è in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68 e ss.mm.ii.;

a.3 dichiarazione, sottoscritta dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti, in relazione a quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 delle Norme Specifiche Tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale della Campania n. 503 del 04/10/2011, il possesso delle capacità per l'esercizio dell'attività estrattiva;

b. requisiti di capacità economico finanziaria

b.1 referenze bancarie, rese da un Istituto di credito, sulla regolarità e correttezza dei rapporti bancari intrattenuti dal soggetto richiedente e sul possesso, da parte di quest'ultimo, di idonei requisiti di solvibilità;

b.2 programma economico – finanziario delle attività imprenditoriali a farsi, sia di gestione che di investimento, su base almeno triennale, con:
- indicazione delle uscite e delle entrate stimate
- specifica evidenza dei fabbisogni finanziari e delle relative modalità di copertura
- indicazione del numero di persone occupate, distinte per le singole attività (lavori estrattivi, lavori di ricomposizione ambientale, lavori agli impianti di trattamento del materiale estratto, etc.);

b.3 attestazione, resa da un Istituto di credito, da una Società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e ss.mm.ii. ovvero da un professionista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avente ad oggetto la capacità economico –

fonte: http://burc.regione.campania.it

finanziaria di sostenere nel tempo i fabbisogni finanziari evidenziati nel programma delle attività di cui al punto *b.2*, con le relative coperture;

c. requisiti di capacità tecnica

relazione, sottoscritta da tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 ss.mm.ii. e controfirmata dal soggetto interessato con le modalità di cui agli articoli 38, 47, 76 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e ss.mm.ii., dalla quale risulti la conoscenza dei luoghi su cui si intende svolgere l'attività estrattiva e nella quale siano fornite dettagliate informazioni:

- sulle tecniche di coltivazione e di effettuazione delle connesse attività (abbattimento, movimentazione, etc.), nonché sulle tecniche di ricomposizione ambientale che si intendono adottare, nel rispetto delle N.d.A. del P.R.A.E., fatti salvi gli approfondimenti a farsi in sede di redazione dei progetti;
- sull'utilizzazione e sulla destinazione, nel mercato, del materiale estratto in cava;
- sulle fasi di lavorazione e trasformazione dei prodotti di cava mediante impianti ubicati all'interno del perimetro estrattivo (ai sensi dell'articolo 1, comma 2 lettera d, del decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1959 e ss.mm.ii., e dell'articolo 5 della legge regionale n. 54/1985 e ss.mm.ii.), nonché sulle caratteristiche e sulle capacità produttive degli stessi impianti.

Art. 3 - Trattamento dei dati personali

1. I dati personali forniti nelle manifestazioni di volontà saranno utilizzati solo per le finalità connesse e strumentali alla presente procedura, nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii..
2. Il Titolare del trattamento dei dati è il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici Opere Pubbliche, Attuazione Espropriazione, dott. geol. Italo Giulivo, con sede in Via De Gasperi, 28 - 80133 Napoli, indirizzo PEC: agc15@pec.regione.campania.it.
3. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore del Genio Civile di Benevento, dott. geol. Giuseppe Travìa, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, tel. 0824.484111, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.
4. gli incaricati del trattamento sono il Geol. Maurizio L'Altrelli ed il geom. Vincenzo Posillico, in forza al Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano - 42, 82100 Benevento, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it.

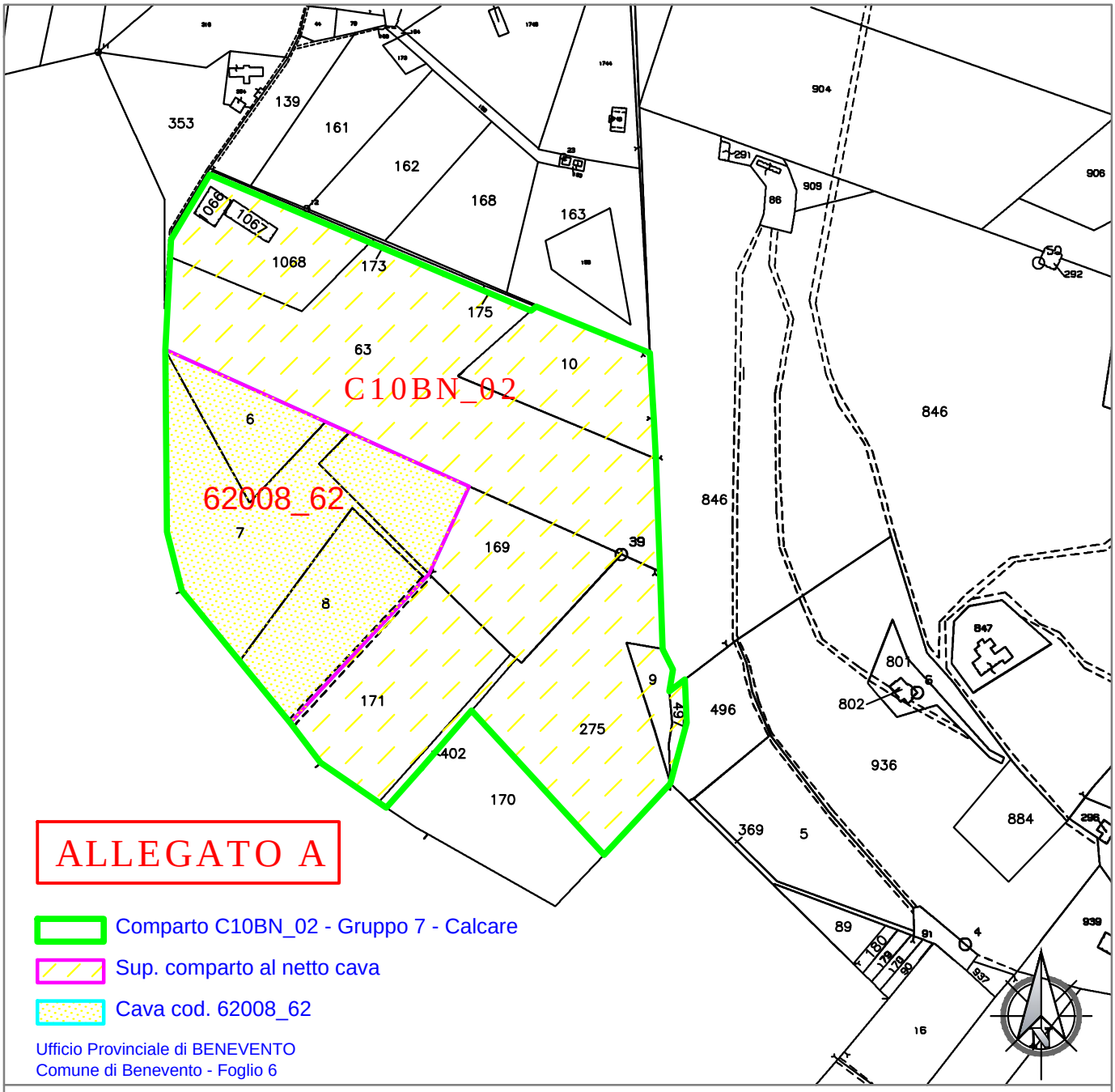
Art. 4 – Ufficio competente e Responsabile del procedimento

1. L'ufficio competente, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il Settore del Genio Civile di Benevento, con sede in via Traiano, 42 - 82100 Benevento, tel. 0824.484111, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, con il seguente orario di apertura al pubblico: Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 13,00.
2. il Responsabile del procedimento, ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 e s.m.i., è il geol. Maurizio L'Altrelli, in forza all'Ufficio competente su indicato, indirizzo PEC agc15.sett07@pec.regione.campania.it, presso cui è possibile prendere visione degli atti nei giorni e negli orari di apertura al pubblico.

Benevento, 06/08/2013

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Giuseppe Travia

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 44 del 06/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 7 Settore provinciale del Genio Civile - Benevento -

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI UNA STRUTTURA DI INTERESSE COMUNE DA ADIBIRE A CENTRO DI CULTO DEI TESTIMONI DI GEOVA COMUNE DI AMOROSI (BN) PARERE EX ART. 15 L.R. 9/83

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO:

a. che il Comune di Amorosi (BN) con nota n°7016 del 10/06/2013, acquisita al Protocollo Regionale n°425209 del 14/06/2013, ha chiesto il parere sulla compatibilità delle previsioni del "***PROGETTO DI UNA STRUTTURA DI INTERESSE COMUNE DA ADIBIRE A CENTRO DI CULTO DEI TESTIMONI DI GEOVA",*** con le condizioni geomorfologiche del territorio comunale, per le finalità di prevenzione del rischio sismico di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001;
b. che, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge n. 241 del 7.8.1990, il funzionario dott. ing. Gianluca D'Anna è stato individuato quale Responsabile del procedimento in argomento;

VISTO:

a. la L. 2.2.1974, n. 64;
b. la L.R. 7.1.1983, n. 9 e ss.mm.ii.;
c. la L. 7.8.1990, n. 241;
d. la L.R. 4.7.1991, n. 11;
e. il D.Lgs. 3.2.1993, n. 29;
f. la D.G.R. 3.6.2000, n. 3466;
g. il d.P.R. 6.6.2001, n. 380;
h. l'art. 4 del D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;
i. la L.R. 12.9.2002, n. 7;
j. la D.G.R. 7.11.2002, n. 5447;
k. la D.G.R. 24.1.2003, n. 248;
l. l'O.P.C.M. 20.3.2003, n. 3274;
m. la D.G.R. 10.6.2004, n. 816;
n. la L.R. 22.12.2004, n. 16;
o. la D.G.R. 21.4.2005, n. 635;
p. l'O.P.C.M. 28.4.2006, n°3519;
q. la D.G.R. 28.10.2006, n. 1701;
r. la D.G.R. 11.5.2007, n. 834;
s. il D.M. Infrastrutture 14.1.2008;
t. la L.R. n. 13 del 13.10.2008;

PRESO ATTO:

a. della relazione istruttoria prot. n° RI 1717 del 06/08/2013, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO:

a. che gli elaborati costituenti il progetto esaminato risultano conformi alla normativa vigente;
b. che il territorio interessato risulta adeguatamente caratterizzato in base ad indagini di tipo geognostico, geofisico e geotecnico, i cui esiti sono debitamente certificati;
c. che le previsioni urbanistiche contenute nel progetto esaminato risultano coerenti con gli esiti dello studio geologico e compatibili con le condizioni geomorfologiche e con gli scenari di pericolosità in esso descritti;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate, esprime

PARERE FAVOREVOLE

ai sensi e per le finalità di cui all'art. 15 della L.R. 7 gennaio 1983, n. 9, nonché dell'art. 89 del D.P.R. 380/01, in merito alla compatibilità tra le previsioni urbanistiche contenute nel progetto denominato "***PROGETTO DI UNA STRUTTURA DI INTERESSE COMUNE DA ADIBIRE A CENTRO DI CULTO DEI TESTIMONI DI GEOVA"*** e le condizioni geomorfologiche del territorio comunale di Amorosi con le seguenti prescrizioni:

1. vanno rispettate le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità dell'area interessata dal progetto, nonché definito la caratterizzazione dei litotipi sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica;
2. l'elenco elaborati costituenti Variante al Vigente PRG dovrà essere integrato con la *RELAZIONE GEOLOGICA INTEGRATIVA* trasmessa a questo Settore con nota n°9209 del 26/07/2013, acquisita al Protocollo n°546368 del 26/07/2013;
3. precedentemente alla realizzazione di qualsiasi intervento e/o opera edile si osservino le prescrizioni normative di modellazione geologica, ed in particolare per le aree suscettibili sismicamente ad instabilità, nel rispetto delle disposizioni contenute nella normativa sismica vigente e nel DM Infrastrutture del 14/01/2008; – nel caso di tipologie di suolo sismicamente differenti (categorie suoli 3.2.II - DM 14/01/08) andrà utilizzata quella più conservativa per l'intera area d'intervento;
4. resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, come modificato dalla L.R.19/2009.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente, nel termine 60 giorni dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

a) in via telematica, a norma di procedura
   - all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";

b) in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
   - al Comune di Amorosi (BN).

IL DIRIGENTE
dott. geol. Giuseppe TRAVÌA

Decreto Dirigenziale n. 78 del 02/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 E SS. MM. E II. - ART. 25, CO. 17, DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE -COMUNE DI SALZA IRPINA - DITTA: CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A. -AMMINISTRATORE UNICO: SIG. SILVIO SARNO - AUTORIZZAZIONE PER ATTIVITA' ESTRATTIVA DEL COMPARTO C16AV_01 -

IL DIRIGENTE
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- l'attività estrattiva nella regione Campania è disciplinata dalla L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii. nonché dal "Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.)" approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 (in BURC n. 27 del 19/06/2006) e successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 (in BURC n. 37 del 14/08/2006);
- tra le finalità del P.R.A.E., le Norme di Attuazione di quest'ultimo (NN. di A.) individuano la regolazione dell'attività estrattiva, in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per province (art. 1, co. 2);
- coerentemente con tali finalità, l'art. 8, co. 2, delle NN. di A. dispone che l'attività estrattiva è autorizzata in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale del materiale di seconda categoria di cui all'articolo 2 del R.D. n. 1443/1927 e ss. mm. e ii., calcolato a livello provinciale e detta i criteri di soddisfacimento del fabbisogno, la cui quantificazione è invece indicata al successivo art. 9, co. 1;
- a norma dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., nelle aree suscettibili di nuove estrazioni la Giunta Regionale della Campania delimita i comparti estrattivi entro 6 mesi dalla pubblicazione del P.R.A.E. nel BURC;
- sempre ai sensi dell'art. 21 delle NN. di A. del P.R.A.E., i comparti estrattivi sono delimitati privilegiando, prioritariamente, quelle aree ove insistono cave autorizzate, e, nell'ordine successivo, le aree interessate da cave autorizzate non dichiarate abusive per le quali non è intervenuta, a seguito della coltivazione, la ricomposizione ambientale, le aree interessate da cave abbandonate, le aree libere da cave, escluse quelle abusive;
- le NN. di A. del P.R.A.E., definiscono all'art. 21 i Comparti estrattivi come quelle superfici funzionali alla salvaguardia dei valori ambientali, alla ricomposizione ambientale e riqualificazione territoriale dell'intera area interessata e ad uno sviluppo programmato degli interventi estrattivi;
- la Giunta Regionale della Campania con Delibera n. 323 del 07/03/2007 (in BURC n. 18 del 02/04/2007), ai sensi degli artt. 21 - 25 - 89 delle NN. di A. del P.R.A.E., ha proceduto, in via provvisoria, alla perimetrazione dei comparti estrattivi;
- con successiva Delibera n. 491 del 20/03/2009 (in BURC n. 22 del 06/04/2009) la Giunta Regionale della Campania ha proceduto alla perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi nelle aree suscettibili di nuova estrazione e di riserva della provincia di Avellino;
- l'art. 24, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. stabilisce, tra l'altro, che nelle aree suscettibili di nuove estrazioni l'attività estrattiva è autorizzata esclusivamente in funzione del soddisfacimento del fabbisogno regionale, calcolato per ciascuna provincia. Analogamente, l'art. 25, co. 1 definisce le aree suscettibili di nuove estrazioni quali porzioni del territorio regionale in cui sono presenti una o più cave autorizzate nelle quali è consentita la prosecuzione dell'attività estrattiva, l'ampliamento o l'apertura di nuove cave nel rispetto dei criteri di soddisfacimento del fabbisogno regionale calcolato per provincia;
- secondo quanto disposto dall'art. 25, co. 6, delle NN. di A. *"la coltivazione nelle aree suscettibili di nuove estrazioni delimitate in comparti è avviata, fatti salvi i casi tassativi contemplati, quando le cave attive autorizzate non sono in grado di soddisfare il fabbisogno regionale, calcolato su base provinciale interessata, per una quota pari al 70% del fabbisogno di cui si ha necessità, secondo i criteri cronologici e prioritari di coltivazione delle singole aree suscettibili di nuove estrazioni e dei singoli comparti di seguito indicati:*
  - *a) la coltivazione deve essere avviata nei comparti ove esistono cave autorizzate;*
  - *b) nel caso in cui esistono più comparti comprendenti cave autorizzate e/o concesse la coltivazione deve essere avviata prioritariamente nel comparto in cui le cave autorizzate hanno la minore produttività in rapporto al fabbisogno regionale;*
  - *c) esauriti i comparti comprendenti cave autorizzate, la coltivazione è avviata in comparti ove esistono cave abbandonate;*
  - *d) qualora esistono comparti comprendenti più cave abbandonate vale il criterio della contiguità con altro comparto in attività e, in assenza del primo, quello della maggior percezione visiva della*

cava abbandonata o da recuperare;

e) *una volta esauriti i comparti comprendenti le cave abbandonate, la coltivazione potrà avvenire in comparti comprendenti aree libere e, prioritariamente, in quelli ubicati contiguamente ad altri comparti in coltivazione, e tra questi quello avente maggiore potenzialità in termini di volumi estraibili;"*

- questo Settore, con D.D. n. 82 del 26/04/2011 (in BURC n. 27 del 02/05/2011), ha individuato, ai sensi dell'art. 25, co. 6 e 7 delle NN. di A. DEL P.R.A.E., l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari;
- l'art. 23, co. 1 delle NN. di A. del P.R.A.E. definisce il Progetto Unitario di Gestione produttiva (PUG) quale strumento progettuale di pianificazione del comparto estrattivo, con individuazione delle cave da coltivare e delle opere comuni da eseguirsi, ed è funzionale al coordinamento dei singoli interventi estrattivi e alla ricomposizione ambientale delle singole cave e del comparto;
- ai sensi dell'art. 23, co. 3, delle NN. di A. del P.R.A.E. *"Il progetto unitario di gestione produttiva del comparto è presentato dagli aventi titolo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni estrattive ...."*;
- il combinato disposto dei commi 2 e 6 dell'art. 10 NN. di A. individua il legittimato a richiedere e ad ottenere l'autorizzazione estrattiva nel *"titolare del diritto di proprietà del fondo, del diritto di usufrutto o di un contratto di fitto che consenta ai sensi dell'art. 5 comma 2 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. lo sfruttamento del giacimento per un periodo non superiore alla durata massima dell'autorizzazione prevista per l'area interessata"*, che risulti *"in possesso dei requisiti minimi di capacità tecnica, economica e finanziaria, necessari per la coltivazione della cava, da stabilirsi con le norme specifiche tecniche approvate con delibera di Giunta Regionale di cui al capitolo 1.3 delle linee guida"*;
- le disposizioni di cui ai commi 16 e 17 dell'art. 25 (nonché art. 89, co. 15, 1°periodo) delle NN. di A., introducono una deroga ai criteri indicati al citato co. 6 del medesimo articolo. In particolare, è previsto (rif. co. 17) che *"gli esercenti l'attività estrattiva in aree suscettibili di nuove estrazioni, a seguito dell'approvazione del Progetto Unitario di Gestione produttiva del comparto, hanno titolo a richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente a nuove superfici estrattive aventi un'estensione non inferiore ai 3 Ha e non superiore a quella già coltivata con l'autorizzazione di cui all'art. 36 della L.R. n. 54/1985 e s.m.i., in deroga ai criteri prioritari e cronologici di coltivazione dei comparti"*.
- la Giunta Regionale della Campania con delibera n. 503 del 04/10/2011 (in BURC n. 64 del 10/10/2011) ha approvato le Norme Specifiche Tecniche in ordine ai requisiti di ordine generale, di capacità economico-finanziaria nonché di capacità tecnica che le imprese richiedenti il rilascio di provvedimenti di autorizzazione o concessione devono possedere;

PREMESSO, ALTRESI', CHE:

- con Decreto P.G.R.C. n. 868 del 13/02/1991, in accoglimento della istanza del 26/06/1986 prot. n. 1503 e successive integrazioni, prodotta ai sensi degli artt. 4, 5 e 36 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, è stata autorizzata alla prosecuzione della coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare sita in località Macchia di Merole del comune di Salza Irpina su terreni di proprietà della ditta stessa, in Catasto al foglio n. 4 particelle nn. 127-128-129-130-131-132 e foglio n. 5 particelle nn. 92-94-95-96-97-98-99-104-105-106-108-109-110-113-114-115-135 per una superficie complessiva di mq 228.000;
- l'area di cava, come sopra ubicata, identificata nel P.R.A.E. con codice 64081_01, è stata inizialmente ricompresa nell'area di riserva denominata "S23AV". Successivamente, la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 323 del 07/03/2007, ha delimitato, intorno all'area di cava di che trattasi, un'area suscettibile di nuova estrazione denominata C16AV, procedendo, in via provvisoria, alla perimetrazione del comparto estrattivo C16AV_01;
- a seguito di istanza formulata dalla ditta in argomento ai sensi dell'art. 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E., questo Settore, con D.D. n. 107/2007, ha approvato il progetto di coltivazione e recupero ambientale di superfici in incremento nella misura massima del 20% delle superfici e volumetrie già legittimamente autorizzate sulle particelle di terreno di proprietà della Società medesima di seguito elencate:
  - foglio 4 particella 291 (ex 132-127) per circa mq. 500;

- foglio 4 particella 362 (ex 156-157-158) per circa mq. 13.300;
- foglio 5 particella 145 (ex 99) per circa mq. 15.000;
- foglio 5 particella 201 (ex 101-102-111-112) per circa mq. 16.800;

per un totale di mq. 45.600, articolato in cinque fasi annuali, autorizzando la coltivazione relativa alla prima annualità;

- con successivi DD.DD. nn. 118/2008 e 96/2010 è stata autorizzata la coltivazione relativa, rispettivamente, alla seconda annualità e alla terza, quarta e quinta annualità;
- riguardo al comparto C16AV_01, perimetrato definitivamente con Delibera n. 491 del 20/03/2009, si ha la seguente situazione:
  - superficie definitiva, al netto della cava, soggetta ad attività estrattiva, di circa mq 240.489 (Ha 24,05).
  - stima della potenzialità complessiva del comparto perimetrato, al netto della cava, da destinare ad attività estrattiva:

Superficie stimata (cartografata)	Incidenza mc di materiale su mq di superficie da destinare ad attività estrattiva	Volume estraibile in venti anni	Volume estraibile annuo	Peso specifico materiale	Quantità estraibile in venti anni	Quantità estraibile annua
kmq	mc	mil. di mc	mil. di mc	t/mc	mil. di ton.	mil. di ton.
0,24	80,45	19,31	0,97	2,0	38,62	1,94

- secondo l'ordine cronologico e prioritario di coltivazione dei comparti estrattivi del gruppo merceologico dei calcari, determinato da questo Settore, ai sensi dell'art. 25, commi 6 e 7 delle NN. di A. del P.R.A.E., con D.D. n. 82 del 26/04/2011, il comparto C16AV_01 risulta posizionato al 7° posto;
- con nota prot. 4143 del 24/05/2011, acquisita al protocollo regionale il 26/05/2011 al n. 415344, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., reiterando precedenti istanze (rif. prot. regionale nn. 252692/2010, 640288/2010, 681430/2010 e 959392/2010) ritenute improcedibili da questo Settore per le motivazioni in atti (rif. prot. nn. 569073/2010 e 721397/2010), ha formulato istanza per usufruire della deroga prevista dagli artt. nn. 25, co. 17 ed 89, co. 15 delle NN. di A. del P.R.A.E. relativamente al comparto C16AV_01;
- questo Settore, con comunicazione del 16/06/2011 prot. n. 473270, con riferimento alla nota sopra richiamata, ha invitato la ditta a presentare, tra l'altro, il Progetto Unitario di Gestione produttiva del Comparto in argomento, atteso che, ai sensi dell'art. 25, co. 17 delle NN. di A. del P.R.A.E., l'avvio della procedura in deroga all'ordine prioritario e cronologico è subordinato all'approvazione di tale Progetto;
- inoltre, con la suddetta nota, la ditta in argomento è stata invitata a presentare l'atto costitutivo del consorzio volontario tra tutti i proprietari dei suoli costituenti il comparto o, in alternativa, copia autentica degli atti comprovanti la titolarità del diritto di proprietà o di usufrutto, o di contratto di fitto, riguardanti almeno i 2/3 dei terreni costituenti il comparto estrattivo;
- con nota prot. n. 6471 del 10/08/2011, acquisita al protocollo regionale l'11/08/2011 al n. 625907, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede ad Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, ha trasmesso a questo Settore, per l'approvazione, il Progetto Unitario di Gestione Produttiva del Comparto C16AV_01, ubicato nel comune di Salza Irpina, la cui perimetrazione è stata approvata con delibera di G.R.C. n. 491/2009;
- con nota prot. n. 627914 del 12/08/2011 questo Settore ha indetto, ai sensi dell'art. 14 della L. n. 241/1990 e ss. mm. e ii., la Conferenza di Servizi per l'esame del Progetto Unitario di Gestione;
- in data 24/11/2011 si è tenuta la seconda e conclusiva seduta della Conferenza di Servizi all'esito della quale, a meno dell'acquisizione del parere del Settore Tutela dell'Ambiente della Regione Campania, concernente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), è stato espresso parere favorevole;
- hanno espresso il loro parere favorevole, direttamente in sede di Conferenza di Servizi, ovvero tramite note acquisite agli atti della Conferenza medesima, così come si evince dai verbali del

22/09/2011 e del 24/11/2011, oltre a questo Settore, le sotto indicate Amministrazioni:
- Comune di Salza Irpina (rif. seduta del 22/09/2011);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano e Volturno (nota prot. n. 8182 del 21/09/2011 - rif. seduta del 22/09/2011);
- Soprintendenza per i Beni Archeologici Salerno-Avellino-Benevento-Caserta (nota prot. n. 15408 del 23/11/2011 - rif. seduta del 24/11/2011);

- il Settore Tutela dell'Ambiente, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, sul progetto unitario di gestione del comparto C16AV_01;
- con nota prot. n. 341 del 15/02/2013 la Comunità Montana Terminio Cervialto ha espresso parere favorevole sul progetto esaminato in sede di Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 11/96;
- questo Settore, con D.D. n. 20 del 28/02/2013 (in BURC n. 14 del 04/03/2013), ha approvato il Progetto Unitario di Gestione Produttiva (P.U.G.) relativo al comparto codice C16AV_01 ricadente nel territorio del comune di Salza Irpina;
- i dati caratteristici del P.U.G. si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	**24,05 Ha**
• **cubatura estraibile lorda (mc)**	**13.175.310**
• **materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.435.310**
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	835.310
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	600.000
• **stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.400.000**
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca	300.000
- sui microgradoni	213.691
- sul piazzale finale a mezza costa	886.309
• **cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)**	**11.740.000**
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	**20 anni**

CONSIDERATO CHE:
- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola G8 e sede amministrativa in Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644, nella persona dell'Amministratore Unico sig. Silvio Sarno, nato ad Atripalda (AV) il 10/08/1973, C.F. SRNSLV73M10A489O, con nota prot. n. 002238 del 28/05/2013, acquisita al protocollo regionale il 29/05/2013 al n. 379575, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 54/1985 e ss. mm. e ii. e dell'art. 10 delle NN di A. del P.R.A.E., avvalendosi della deroga di cui all'art. 25, co. 17 delle citate NN. di A. del P.R.A.E., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione, per una durata di anni venti, per la coltivazione del comparto estrattivo C16AV_01, per una superficie di mq 228.011 pari a quella autorizzata ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 54/1985, nel rispetto del P.U.G. approvato con D.D. n. 20 del 28/02/2013;
- la ditta in argomento, con la nota sopra richiamata, ha trasmesso i seguenti elaborati:

SEZIONE A1 (Maggio 2013)

A.1	Relazione illustrativa generale
A.1.2	Inquadramento territoriale
A.1.3	Carta viabilità generale
A.1.4	Carta viabilità area di cava
A.1.5	Previsioni strumento urbanistico vigente
A.1.6	Previsioni Piano Regionale Attività Estrattive
A.1.7	Previsioni piani esistenti - Quadro dei vincoli
A.1.8	Planimetria su base catastale
A.1.9	Documentazione fotografica bacino visuale

SEZIONE A2 (Agosto 2011)

A.2	Relazione illustrativa geologica
A.2.1	Carta geologica

A.2.2 Carta geomorfologica
A.2.3 Carta idrogeologica
A.2.4 Carta ubicazione indagini
A.2.5 Carta degli spessori della coltre piroclastica
A.2.5.a Sezione geologica A-A
A.2.5.b Sezione geologica B-B
A.2.5.c Sezione geologica C-C
A.2.5.d Sezione geologica D-D
A.2.6 Carta dei volumi della coltre piroclastica

ELABORATI INTEGRATIVI STUDIO GEOLOGICO (Novembre 2011)

A.2 Relazione illustrativa geologica - Integrazioni
A.2.A.1 Carta ubicazione indagini
A.2.A.2 Indagini geotecniche e sismiche
A.2. Punto 3.1 Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 3.2 Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 4.1 Carta delle pendenze
A.2. Punto 4.2 Carta dello spessore delle coperture piroclastiche
A.2. Punto 4.3 Carta della stabilità
A.2. Punto 5.1 Carta delle tracce di sezioni geologiche
A.2. Punto 5.2 Sezioni geologiche 1/2/3/4/5
A.2. Punto 5.3 Sezioni geologiche 6/7/8/9
A.2. Punto 6 Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dei suoli
A.2. Punto 8.1 Carta delle vs30
A.2. Punto 8.2 Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi 20 m
A.2. Punto 8.3 Carta della microzonazione sismica
A.2.B Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01

SEZIONE A3 (Maggio 2013)

A.3 Relazione illustrativa agronomica

SEZIONE B (Maggio 2013)

Sez. B: Relazione descrittiva coltivazione e recupero
TAV. B.1: Planimetria stato iniziale
TAV. B.2: Planimetria stato fine coltivazione - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1a: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1b: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2a: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2b: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.4.1: Lavori di preparazione (2 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2: Fase 1-fine coltivazione (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2bis: Fase 1-fine recupero (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3: Fase 2-fine coltivazione (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3bis: Fase 2-fine recupero (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4: Fase 3-fine coltivazione (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4bis: Fase 3-fine recupero (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.5: Stato finale dopo il recupero naturalistico
TAV. B.6: Rappresentazione tridimensionale

RILEVATO CHE:

- il progetto presentato interessa una superficie complessiva di 22,80 Ha e le particelle interessate,

parzialmente o integralmente, sono:
- foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
- foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
- foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;

con una produzione complessiva di circa 11.440.000 mc (pari a circa 22.880.000 tonnellate);

- le particelle sopra riportate sono di piena proprietà della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., giusta certificazione rilasciata dal Notaio Greco Roberto in data 06/05/2013 e trasmessa con nota prot. 002150 del 23/05/2013 (acquisita al protocollo regionale il 24/05/2013 al n. 368962);
- il progetto è suddiviso in quattro fasi quinquennali con le seguenti previsioni:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 430.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	1.990.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc
Totale				**11.440.000 mc**

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
superficie aree recuperate (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
					Totale
cubatura materiale utile	1.990.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000	11.440.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del progetto si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	**22,80 Ha**
• **cubatura estraibile lorda (mc)**	**12.825.310**
• **materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.385.310**
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	822.810
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	562.500
• **stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.115.310**
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca (mc)	300.000
- sui microgradoni (mc)	194.985
- sul piazzale finale a mezza costa (mc)	890.325
• **cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)**	**11.440.000**
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	**20 anni**

- il Responsabile del procedimento, dott. Lucio Musto, ha concluso la propria istruttoria con parere favorevole, giusta Relazione prot. n. RI.1680 del 02/08/2013;

DATO ATTO CHE:
- il titolo giuridico su cui si fonda il godimento del giacimento, ai sensi dell'art. 5, co. 2 delle NN. di A. del P.R.A.E. e dell'art. 8, co. 1 lett. c) e co. 2 lett. a) della L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii., è stato comprovato dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con documentazione agli atti del Settore;
- la società Calcestruzzi Irpini s.p.a. ha prestato, con nota del 31/07/2013 , acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 557535, la garanzia dovuta ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. mediante fideiussione assicurativa n. 2013/50/2266648 in data 31/07/2013, rilasciata dalla SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI – Agenzia Principale "Napoli Mergellina", dell'importo di 1.290.000,00 pari al 50% dell'intero importo risultante dal relativo computo allegato al progetto, per la ricomposizione dell'ambiente naturale alterato di 2.580.067;

- il sig. Sarno Silvio, nella qualità, ha stipulato, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii. e dell'art. 16 delle NN. di A. del P.R.A.E., apposita convenzione con il Comune di Salza Irpina n. di Rep. 3818, raccolta n. 10572 del 28/06/2013, registrata ad Avellino al n. 3511 1T dell'01/07/2013;
- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con nota prot. n. 002519 del 13/06/2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 423369, ha trasmesso la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità necessari per l'esercizio delle attività estrattive, così come stabilito con Delibera G.R.C. n. 503 del 04/10/2011;
- la produzione annua prevista nel progetto, così come sopra riportata, trova capienza nella disponibilità residua di fabbisogno di calcare per la provincia di Avellino, stabilito dall'art. 9 delle NN. di A. del P.R.A.E.;
- la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. con nota prot. n. 002584 del 18/06/2013, acquisita al protocollo regionale il 19/06/2013 al n. 438998, in ottemperanza al D.D. del Settore Tutela dell'Ambiente n. 16 del 21/01/2013 (in BURC n. 7 del 04/02/2013) ha trasmesso il Piano di Monitoraggio Ambientale nel quale vengono descritte le attività a farsi, specificando la frequenza delle rilevazioni e le modalità di restituzione dei dati;
- la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, con nota prot. n. 15450/224.03.1/Area 1^ del 30/07/2013, in riscontro alla richiesta effettuata da questo Settore con nota prot. n. 526474 dell'19/07/2013, ha comunicato, ai sensi dell'art. 87, co. 1 del Decreto Legislativo 06.09.2011 n. 159 che nei confronti della Società *"CALCESTRUZZI IRPINI S.P.A." con sede legale in Napoli* e *delle seguenti persone:*
  - *SARNO SILVIO nato a Atripalda il 10/08/1973*
  - *AZZARITO FRANCESCO nato a Napoli il 13/12/1948*
  - *ROSSI FABIO nato a Napoli il 09/12/1961*
  - *ADAMO VITTORIO nato a Napoli il 04/09/1942*
  - *GIARRUSSO GIANMARCO nato a Napoli il 08/10/1970*
  - *BASILE GIANPAOLO nato a Avellino il 29/06/1969*
  - *SARNO NICOLA nato a Volturara Irpina il 19/09/1946*
  - *GIUDITTA GIULIA nata a Avellino il 22/10/1948*
  - *DI FENZA RENATO nato a Napoli il 30/04/1947*
  - *SARNO VALENTINA nata a Atripalda il 04/09/1976*
  - *CRISTOFARO GIUSEPPA nata a Lapio il 18/12/1961*
  - *FAIA GIOVANNI nato a Montemarano il 02/04/1948*

  non sussistono, allo stato, le cause di divieto, di sospensione e di decadenza indicate nell'art. 67 del medesimo Decreto legislativo n. 159/2011;

RITENUTO CHE:
- i pareri acquisiti nel corso del procedimento di approvazione del P.U.G. del Comparto C16AV_01, già richiamati nelle premesse del presente decreto, risultano efficaci anche ai fini del presente procedimento, atteso che la progettazione esecutiva in argomento non prevede modifiche sostanziali rispetto al P.U.G. approvato con D.D. n. 20 del 28/02/2013 (in BURC n. 14 del 04/03/2013);

VISTO:
- il D.P.R. n. 128/59;
- il D.L.vo n. 624/96;
- la L.R. 54/85 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 241/90 e ss. mm. ed ii.;
- la Delibera di G.R. n. 1546 del 06/08/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1904 del 22/10/2004;
- la Delibera di G.R. n. 1002 del 15/06/2007;
- la Delibera di G.R. n. 503 del 04/10/2011;
- le NN. di A. del P.R.A.E. approvate con Ord. Com. n. 11 del 07/06/2006 (BURC n. 27 del 19/06/2006) e n. 12 del 6/07/2006 (BURC n. 37 del 14/08/2006);
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 765031 del 16/09/2008;

- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque minerali e Termali n. 328327 del 15/04/2010;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 920948 del 17/11/2010;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 913645 del 10/12/2012;
- la direttiva del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali n. 332411 del 10/05/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, dr. Lucio Musto, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, e del parere di regolarità reso dal Dirigente del Servizio competente;

DECRETA

Con espresso riferimento alle motivazioni innanzi evidenziate che s'intendono tutte riportate e trascritte di seguito, in accoglimento dell'istanza prot. n. 002238 del 28/05/2013, acquisita al protocollo regionale il 29/05/2013 al n. 379575,

1) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., con sede legale in Napoli al Centro Direzionale Isola G8 e sede amministrativa in Avellino alla via Pianodardine n. 19, P.I. 02036890644 è autorizzata, ai sensi dell'art. 25, co. 17, delle Norme di Attuazione del Piano Regionale Attività Estrattive, all'esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale del comparto estrattivo di calcare C16AV_01 in località Macchia di Merole del comune di Salza Irpina (AV), in conformità al progetto allegato all'istanza sopra richiamata che, contestualmente, si approva, la cui superficie risulta così specificata:
   - superficie complessiva 22,80 Ha
   - particelle interessate, parzialmente o integralmente:
     - foglio di mappa n. 4, p.lle nn.: 124, 135, 150, 151, 152, 153, 291, 361 e 362;
     - foglio di mappa n. 5, p.lle nn.: 145 e 201;
     - foglio di mappa n. 6, p.lle nn.: 362 e 373;

   con una produzione complessiva di circa 11.440.000 mc (pari a circa 22.880.000 tonnellate), suddivisa in 4 fasi quinquennali, come di seguito sintetizzato:

	Prima fase a 5 anni	Seconda fase a 10 anni	Terza fase a 15 anni	Quarta fase a 20 anni
Produzione annua	i primi 2 anni 350.000 mc/anno nei successivi 3 anni 430.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno	630.000 mc/anno
Produzione al termine della fase	1.990.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc	3.150.000 mc
Totale				**11.440.000 mc**

Fasi di coltivazione e recupero					
	FASE 1	FASE 2	FASE 3	FASE 4	
superficie interessata dalla coltivazione (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
superficie aree recuperate (Ha)	17,03	14,84	19,97	22,80	
					Totale
cubatura materiale utile	1.990.000	3.150.000	3.150.000	3.150.000	11.440.000
durata (anni)	5	5	5	5	20

i dati caratteristici del progetto si possono così riassumere:

Superficie di intervento (al netto dell'area di cava)	**22,80 Ha**
• **cubatura estraibile lorda (mc)**	**12.825.310**
• **materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.385.310**
- terreno vegetale e cappellaccio sterile (piroclastici)	822.810
- "materiale di scarto" calcari e piroclastiti	562.500
• **stoccaggio materiale non commercializzabile (mc) di cui:**	**1.115.310**
- all'esterno del comparto su aree di proprietà ca (mc)	300.000
- sui microgradoni (mc)	194.985
- sul piazzale finale a mezza costa (mc)	890.325
• **cubatura estraibile netta commercializzabile (mc)**	**11.440.000**
Durata complessiva dell'intervento di riqualificazione e contestuale riambientamento	**20 anni**

2) la presente autorizzazione ha carattere personale ed è rilasciata al sig. Silvio Sarno, nato ad Atripalda (AV) il 10/08/1973, C.F. SRNSLV73M10A489O, legale rappresentante della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a.;

3) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., nell'esercire l'attività di cava, dovrà osservare il piano di coltivazione e di recupero ambientale, allegato all'istanza sopra richiamata, così come previsto dagli elaborati grafici approvati e vistati, di seguito elencati:

SEZIONE A1 (Maggio 2013)

A.1	Relazione illustrativa generale
A.1.2	Inquadramento territoriale
A.1.3	Carta viabilità generale
A.1.4	Carta viabilità area di cava
A.1.5	Previsioni strumento urbanistico vigente
A.1.6	Previsioni Piano Regionale Attività Estrattive
A.1.7	Previsioni piani esistenti - Quadro dei vincoli
A.1.8	Planimetria su base catastale
A.1.9	Documentazione fotografica bacino visuale

SEZIONE A2 (Agosto 2011)

A.2	Relazione illustrativa geologica
A.2.1	Carta geologica
A.2.2	Carta geomorfologica
A.2.3	Carta idrogeologica
A.2.4	Carta ubicazione indagini
A.2.5	Carta degli spessori della coltre piroclastica
A.2.5.a	Sezione geologica A-A
A.2.5.b	Sezione geologica B-B
A.2.5.c	Sezione geologica C-C
A.2.5.d	Sezione geologica D-D
A.2.6	Carta dei volumi della coltre piroclastica

ELABORATI INTEGRATIVI STUDIO GEOLOGICO (Novembre 2011)

A.2	Relazione illustrativa geologica - Integrazioni
A.2.A.1	Carta ubicazione indagini
A.2.A.2	Indagini geotecniche e sismiche
A.2. Punto 3.1	Relazione geologica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 3.2	Relazione geotecnica di stabilità delle scarpate di progetto
A.2. Punto 4.1	Carta delle pendenze
A.2. Punto 4.2	Carta dello spessore delle coperture piroclastiche
A.2. Punto 4.3	Carta della stabilità
A.2. Punto 5.1	Carta delle tracce di sezioni geologiche
A.2. Punto 5.2	Sezioni geologiche 1/2/3/4/5
A.2. Punto 5.3	Sezioni geologiche 6/7/8/9
A.2. Punto 6	Relazione di compatibilità dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche

dei suoli
A.2. Punto 8.1 Carta delle vs30
A.2. Punto 8.2 Carta delle categorie di suolo e dei fattori di incremento sismico dovuto agli effetti dei terreni superficiali nei primi 20 m
A.2. Punto 8.3 Carta della microzonazione sismica
A.2.B Relazione di valutazione dello spessore della coltre alterata dei calcari mesozoici nell'area di comparto C16AV_01

SEZIONE A3 (Maggio 2013)

A.3 Relazione illustrativa agronomica

SEZIONE B (Maggio 2013)

Sez. B: Relazione descrittiva coltivazione e recupero
TAV. B.1: Planimetria stato iniziale
TAV. B.2: Planimetria stato fine coltivazione - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1a: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.1b: Sezioni trasversali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2a: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.3.2b: Sezioni longitudinali - Scala 1:1.000
TAV. B.4.1: Lavori di preparazione (2 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2: Fase 1-fine coltivazione (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.2bis: Fase 1-fine recupero (5 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3: Fase 2-fine coltivazione (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.3bis: Fase 2-fine recupero (10 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4: Fase 3-fine coltivazione (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.4.4bis: Fase 3-fine recupero (15 anni) - Scala 1:1.000
TAV. B.5: Stato finale dopo il recupero naturalistico
TAV. B.6: Rappresentazione tridimensionale

4) la presente autorizzazione, non rinnovabile, ha una durata di anni **20 (anni)**, a decorrere dall'**01/09/2013**;

5) prima di iniziare i lavori di scavo, la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. dovrà rispettare le seguenti prescrizioni tecniche:
   a) affidare la direzione dei lavori di cava ad un tecnico, responsabile dell'andamento della coltivazione e del rispetto dei tempi e modalità dell'escavazione e del progetto ambientale, nonché delle norme di sicurezza per gli addetti alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava (art. 37 delle NN. di A del P.R.A.E.); a tale scopo è necessario trasmettere sia la nomina del tecnico che la relativa accettazione, nonché la documentazione comprovante il possesso dei requisiti minimi di capacità per lo svolgimento della mansione, così come previsto dall'art. 4 della Delibera G.R.C. n. 503 del 04.10.2011;
   b) porre al fine dell'identificazione della cava (art. 38 delle NN. di A del P.R.A.E.) in corrispondenza di ogni accesso al sito estrattivo, in modo ben visibile anche da lontano, un cartello contenente i seguenti dati:
      - denominazione della cava, estremi autorizzazione e relativa scadenza;
      - estremi di riferimento della pianificazione P.R.A.E. riguardante l'area ove insiste la cava;
      - proprietà del terreno o indicazione degli estremi del regime concessorio;
      - ditta esercente;
      - tipo di materiale estratto;
      - direttore di cava; responsabile della sicurezza; sorvegliante;
      - rappresentazione grafica del perimetro dell'area interessata dai lavori e ubicazione dei manufatti ed impianti nonché dei siti in cui stazioneranno le macchine e saranno ubicate le attrezzature;
      - rappresentazione grafica dello stato dei luoghi a conclusione dell'intervento di riqualificazione ambientale;
      - organo di vigilanza;

c) realizzare (art. 39 delle NN. di A. del P.R.A.E.) i sotto elencati adempimenti:
   - perimetrazione del cantiere estrattivo, come riportato nella cartografia del rilievo planoaltimetrico, mediante posizionamento di capisaldi con picchetti metallici inamovibili da riportare su apposita planimetria;
   - perimetrazione della zona di attività estrattiva mediante recinzione metallica a maglia stretta, alta non meno di metri 2,20. In corrispondenza dei previsti accessi alla zona di attività estrattiva dovranno essere posti dei cancelli metallici alti non meno di metri 2,00 muniti di serratura, atti a impedire l'ingresso a persone e mezzi non autorizzati;
   - segnaletica verticale di pericolo indicante la presenza di attività estrattiva posta lungo la recinzione ad intervalli non superiori a metri 50 in modo tale che ogni cartello sia visibile da quelli immediatamente precedente e successivo;

d) mantenere in perfetta efficienza tutte le opere di cui alla lettera precedente, durante le fasi di attività fino a lavori di sistemazione ultimati, salvo diversa disposizione;

e) garantire il rispetto di quanto previsto all'art. 40 - Rete di punti quotati - delle NN. di A. del P.R.A.E., nonché di quanto previsto agli artt. 41 - Distanze di rispetto, 42 - Fossi di guardia, 44 - Tutela della rete viaria pubblica e degli abitati circostanti, 45 - Tutela delle acque sotterranee e superficiali, 46 - Salvaguardia di reperti di valore archeologico, storico e artistico e 47 - Aspetti generali e particolari sulla coltivazione delle cave, tutti delle NN. di A. del P.R.A.E.;

6) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a., prima dell'inizio dei lavori, dovrà, altresì, acquisire l'autorizzazione per l'emissione in atmosfera di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii., dandone comunicazione a questo Settore;

7) la data di inizio effettivo dei lavori di scavo dovrà essere comunicata a questo Settore con congruo anticipo, non inferiore a 15 gg., al fine di permettere le verifiche sul rispetto delle sopra riportate prescrizioni;

8) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. è tenuta ad ottemperare ed osservare tutte le prescrizioni riportate nei pareri espressi in sede di Conferenza di Servizi ed allegati ai verbali della stessa Conferenza e in quelli pervenuti successivamente, nonché alle prescrizioni e condizioni formulate dal Settore Tutela dell'Ambiente dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambientale, Disinquinamento, Protezione Civile della Regione Campania con il D.D. n. 16 del 21/01/2013;

9) la coltivazione della cava deve avvenire nel rispetto dell'art. 47 delle NN. di A. del P.R.A.E.;

10) nell'esecuzione dei lavori è fatto obbligo alla Ditta, al Direttore Responsabile dei Lavori e al Sorvegliante di osservare rigorosamente le disposizioni normative e regolamentari previste dal D.P.R. n. 128/1959 e dal D.L.vo n. 624/1996 in materia di tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori nelle industrie estrattive, nonché quanto disposto dall'art. 86 - Documento di Sicurezza e Salute - delle NN. di A. del P.R.A.E.;

11) la ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. dovrà presentare, a cadenza annuale dalla data di inizio lavori, una relazione sull'andamento dei lavori stessi, a firma del Direttore Responsabile, che attesti il rispetto delle prescrizioni impartite, nonché lo stato di attuazione del cronoprogramma con riferimento sia ai lavori di coltivazione che di recupero;

12) la presente autorizzazione comporta l'impegno da parte della ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi:
versamenti a favore della Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n. 21965181, ovvero, tramite bonifico sul c/c postale IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965 181 e riportanti come codice tariffa:
   - n. 1548, quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii.;

- n. 1531, dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. 15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22, comma 3 della L.R. 54/85 e ss. mm. e ii.;

oltre ai versamenti a favore del Comune di Salza Irpina ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., in virtù della convenzione stipulata con lo stesso Comune n. di Rep. 3818, raccolta n. 10572 del 28/06/2013, registrata ad Avellino al n. 3511 1T dell'01/07/2013;

13) così come disposto dall'art. 6, co. 5 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. l'entità della garanzia prestata dalla ditta Calcestruzzi Irpini s.p.a. a mezzo di polizza fideiussoria assicurativa n. 2013/50/2266648 in data 31/07/2013, dovrà essere aggiornata ogni due anni in relazione alle variazioni intervenute nell'indice ISTAT del costo della vita ed agli sviluppi dei lavori di estrazione;

14) la presente autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio per i diritti dei terzi o derivanti da altre leggi, ai soli fini dell'attività di cava, ed il piano di coltivazione della cava potrà essere variato per accertate situazioni di pericolo per le persone e per le cose (art. 674 e successivi del D.P.R. n. 128/59 sulla polizia delle miniere e delle cave), derivanti da imprevisti geologici e petrografici, previa autorizzazione di questo Settore;

15) ai sensi dell'art. 23 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii., ultimati i lavori di coltivazione, il titolare della presente autorizzazione deve chiedere a questo Settore di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione con particolare riferimento ai lavori di ricomposizione ambientale;

16) il mancato rispetto delle condizioni e prescrizioni di cui al presente decreto è sanzionabile ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. e ii.;

17) gli artt. 13 e 14 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii. prevedono i modi di estinzione e revoca dell'autorizzazione;

18) il titolare della presente autorizzazione che si sottrae all'obbligo di consentire l'accesso per ispezioni o controlli o che non fornisca i dati, le notizie e i chiarimenti richiesti, è soggetto alla sanzione amministrativa di cui all'art. 28, comma 4, della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.;

19) l'eventuale trasferimento dell'azienda dovrà essere formalmente comunicato a questo Settore che, eseguite le verifiche di legge, provvederà alla variazione dell'intestazione della presente autorizzazione così come previsto dall'art. 12 della L.R. n. 54/85 e ss. mm. ed ii.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. competente nel termine di 60 giorni dalla notifica o pubblicazione, in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 dalla notifica o pubblicazione.

Il presente Decreto viene inviato:
- in via telematica:
  a) a norma di procedura:
     - all'A.G.C. 01 - Settore 02 "Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C." per la pubblicazione;
     - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali";

  b) per conoscenza:
     - al Coordinatore dell'A.G.C. 15 "LL.PP. - OO.PP. - Attuazione -Espropriazioni";
     - all'A.G.C. 15 - Settore 12 "Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali";
     - all'A.G.C. 05 - Settore 02 "Tutela dell'Ambiente";

- in forma cartacea:
  - all'Ufficio Messi del Comune di Avellino per la notifica alla sig. Sarno Silvio quale rappresentante legale della Calcestruzzi Irpini s.p.a. presso la sede amministrativa sita alla Via Pianodardine, 19 del Comune di Avellino;
  - al Comune di Salza Irpina (AV) per conoscenza e per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
  - all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri - Garigliano e Volturno - Via Lincoln, 8 - Caserta;
  - alla Comunità Montana Terminio Cervialto - Via Don Minzioni, 2 - Montella;
  - alla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno e Avellino - Ufficio di Avellino - Via Dalmazia, 22 - Avellino;
  - al Comando Carabinieri Stazione di Salza Irpina (AV);
  - al Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Avellino.

Il Dirigente del Settore
dr. geol. Giuseppe Travìa

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 07/08/2013

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DEI LAVORI DI SOMMA URGENZA PER IL RIPRISTINO DI TRATTI DI ARGINE DELL'ALVEO COMUNE NOCERINO ALLA VIA S. MARIA A PALO E ALLA VIA VASCA IN AGRO DEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA), AI SENSI DEGLI ARTT. 18 E 67 DELLA L.R. N. 3 DEL 27.02.2007 E DELL'ART. 176 DEL D.P.R. N. 207 DEL 05.10.2010 PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO19.062,80 DI CUI EURO 15.400,65 PER LAVORI (COMPRENSIVI DI ONERI DI SICUREZZA PARI AD EURO 24,27 E DI LAVORI IN ECONOMIA PARI AD EURO 5.123,01) ED UN IMPORTO DI EURO

IL DIRIGENTE DEL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

Premesso

- Che lo scrivente ha assunto le funzioni di Dirigente ad interim del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno, in esecuzione della D.G.R.C. n. 70 del 07.03.2013, notificata in data 12/03/2013.
- Che in data 13.01.2013, a seguito delle abbondanti piogge, che hanno interessato i bacini dei torrenti Cavaiola, Solofrana ed Alveo Comune Nocerino, il COC del Comune di Nocera Inferiore, con propria nota fax n. 7 del 13.01.13, ha segnalato la rottura di un tratto dell'argine destro dell'Alveo Comune Nocerino in località S. Maria a Palo.
- Che in data 14.01.13, funzionari di questo Settore, hanno effettuato sopralluogo nella zona segnalata riscontrando, a circa 300 metri a valle della vasca Cicalesi, il crollo di un tratto di argine destro dell'Alveo Comune Nocerino, costituito da rilevato di terra, per una lunghezza di circa 5,00 mt, immediatamente a monte del tratto arginale ricostruito a seguito degli eventi del 13.09.2012. Inoltre, in un'altra sezione,a circa 200,00 metri a valle della vasca Cicalesi, ed in sinistra idraulica, i funzionari hanno accertato che le acque di piena dell'Alveo Comune Nocerino, tracimando, avevano eroso il rilevato arginale in terra, posto a tergo delle opere di consolidamento dell'argine (blocchi in calcestruzzo e cordolo in c.a.), realizzate con un precedente intervento a seguito degli eventi del 27-28.10.12.
- Che, in data 14.01.2013, in considerazione dello stato dei luoghi e riconsocendone i presupposti, i funzionari incaricati del sopralluogo hanno redatto Verbale di Constatazione di Somma Urgenza ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. n°3/2007 e de ll'art. 176 del D.P.R. 207/10.
- Che in tale verbale si riconosce la necessità di intervenire al fine di ripristinare il corpo arginale dell'Alveo Comune Nocerino, per un importo complessivo presunto di € 150.000 comprensivo di IVA, spese tecniche e generali, distinto in due interventi, rispettivamente di €25.000,00 ed € 125.000,00.
- Che con processo verbale di consegna ed affidamento diretto dei lavori, in data 14.01.2013, stante il carattere della somma urgena e, quindi, l'indifferibilità dell'esecuzione dei lavori, si è proceduto alla consegna e all'affidamento diretto dei lavori riguardanti l'intervento n°1 all'impresa Pignataro Costruzioni Generali S.r.l. con sede a Salerno in Via Dei Principati n.17 che ha offerto il ribasso del 15,00% sull'importo dei lavori.
- Che, dal citato verbale di somma urgenza, il primo intervento è limitato a quelle opere atte ad evitare la fuoriuscita delle acque dai suddetti tratti arginali crollati e dissestati a seguito delle abbondanti piogge del13.01.2013.
- Che con nota prot. n°57783 del 24.01.13, il Settore Provinciale Genio Civile di Salerno ha trasmesso al Settore Regionale Difesa Suolo, il verbale di somma urgenza, per i provvedimenti di autorizzazione e finanziamento dell'intero intervento per una spesa pari ad €150.000,00 comprensiva di IVA e spese.
- Che con nota fax prot. 68301 del 29.01.2013 il Settore regionale Difesa Suolo, nelle more dell'Approvazione del Bilancio Gestionale 2013, ha autorizzato l'esecuzione delle opere in argomento, per il richiesto importo totale di €150.000,00, comprensivo di IVA e spese generali, a valere sulla U.P.B. 1.1.1 CAP. 1160.
- Che con determina dirigenziale n°24 del 09.05.2013 è stata approvata la perizia dei lavori in linea tecnica per un importo complessivo dell'intervento di €150.000,00, di cui € 121.368,44 per lavori (comprensivi di oneri di sicurezza pari ad €773,20 e di lavori in economia pari ad € 12.458,47) ed €28.631,56 per somme a disposizione.
- Che i lavori, per le ragioni riportate nel verbale di constatazione di somma urgenza del 14.01.2013 e sopra in sintesi richiamate, sono distinti in due interventi. Con riferimento all'intervento n°1, rela tivo al presente provvedimento, la perizia prevede un importo di € 19.062,80 di cui € 15.400,65 per lavori (comprensivi di oneri di sicurezza pari ad €24,27 e di lavori in economia, pari ad € 5.123,01) ed un importo di €3.662,15 per somme a disposizione.
- Che con nota acquisita al prot. 0504584 del 11.07.2013, l'impresa ha prodotto autocertificazione, ai sensi dell'art.46 del D.P.R.445/2000, di essere iscritta alla camera di commercio di Salerno, che nei propri confronti non sussiste la causa di esclusione di cui all'art.38 c.1 lett. b) del D.Lgs.163/2006

(pendenza di procedimento per l'irrogazione di una misura di prevenzione di cui all'art.6 del D.Lgs.159/2011 o di una delle cause ostative di cui all'art.67 del medesimo decreto), e che non è sottoposta a procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata).

- Che l'impresa Pignataro Costruzioni Generali Srl, con sede in via dei Principati n. 17 Salerno, nella persona del suo Amministratore Unico, con nota acquisita al prot.0521094 del 17.07.2013 ha trasmesso, per la copertura assicurativa per danni di esecuzione lavori, e per la responsabilità civile verso terzi, ai sensi dell'art.129 del D.Lgs.163/06, polizza n°493100 emessa il 15.07.2013 da Elba Assicurazioni S.p.a. Agenzia cod.086 Prov.SA di C.M.A. Intermediazioni Assicurative.
- che dal DURC emesso dalla Cassa edile in data 15.05.2013, acquisito al n. 346922 del 16.05.2013, risulta la regolarità contributiva dell' impresa Pignataro Costruzioni Generali s.r.l., con sede in Via dei Principati, 17 Salerno;
- Che con nota prot.0237370 del 03.04.2013 il Settore Genio Civile di Salerno ha inoltrato, al Settore Provveditorato economato della Regione Campania, servizio gare ed attività negoziali, la richiesta delle certificazioni per i dovuti controlli, inerenti la succitata impresa.
- Che il Settore Provveditorato economato della Regione Campania-servizio gare ed attività negoziali ha trasmesso a mezzo fax del 21.05.2013, del 03 e 07 giugno 2013, le certificazioni richieste con i seguenti numeri: prot.0326887 del 09.05.2013, prot.0387071 del 31.05.2013, prot.0278518 del 18.04.2013, prot.0299240 del 29.04.2013, prot.0352484 del 20.05.2013, prot.0389679 del 30.05.2013 da cui risulta la regolarità dell'operatore economico sottoposto a controllo.
- Che allo stato i lavori sono stati ultimati.

- **Visto** il D.Lgs.n°165/2001 inerente le norme generali sull 'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;
- **Visto** il Regolamento n°12 del 15 dicembre 2011" Ordina mento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania ";
- **Visto** il D.Lgs. 163 del 12/04/2006- Nuovo Codice Appalti e ss. mm. e ii.;
- **Visto** il D.P.R. n°207 del 5 ottobre 2010 (Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo n163 del 12 aprile 2006);
- **Vista** la L. R. n. n°3/2007 sui LL.PP.;
- **Visto** il regolamento n°7/2010 di attuazione della L. R. n°3/2007 sui LL.PP.;
- **Visto** il verbale del 14.01.2013 di constatazione della somma urgenza dei lavori;
- **Visto** il verbale del 14.01.2013 di consegna e di affidamento diretto dei lavori

Considerato

- Che, a seguito dei controlli effettuati, sussistono tutte le condizioni che obbligano e legittimano la sottoscrizione del presente provvedimento.

Ritenuto

- di dover procedere all'aggiudicazione definitiva dell'intervento n°1 – riguardante i lavori di somma urgenza per il ripristino di tratti di argine dell'alveo Comune Nocerino alla via S. Maria a Palo e alla via Vasca in agro del Comune di Nocera Inferiore (SA), per un importo complessivo di €19.062,80 di cui €15.400,65 per lavori (comprensivi di oneri di sicurezza pari ad €24,27 e di lavori in economia, pari ad €5.123,01) ed un importo di €3.662,15 per somme a disposizione – a favore dell'impresa Pignataro Costruzioni Generali S.r.l. con sede a Salerno in Via Dei Principati n.17 che ha offerto il ribasso del 15,00% sull'importo dei lavori.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario dott.Giuseppe Spinelli e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento ing.Salvatore Iozzino

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate, di:

- Prendere atto delle operazioni di affidamento diretto dei lavori di somma urgenza, ai sensi degli artt. 18 e 67 della L.R. n°3/2007 e dell'art. 176 del D. P.R. 207/10, - inerente *l'intervento n°1* di ripristino di tratti di argine dell'alveo Comune Nocerino alla Via S.Maria a Palo e alla via Vasca in agro del Comune di Nocera Inferiore (SA), a seguito delle piogge del 13.01.2013, per un importo complessivo di €19.062,80 di cui €15.400,65 per lavori (comprensivi di oneri di sicurezza pari ad €24,27 e di lavori in economia pari ad €5.123,01) ed un importo di €3.662,15 per somme a disposizione.
- Aggiudicare in via definitiva - i lavori di somma urgenza inerente *l'intervento n°1* di ripristino di tratti di argine dell'alveo Comune Nocerino alla Via S.Maria a Palo e alla via Vasca in agro del Comune di Nocera Inferiore (SA), a seguito delle piogge del 13.01.2013, per un importo complessivo di €19.062,80 di cui €15.400,65 per lavori (comprensivi di oneri di sicurezza pari ad €24,27 e di lavori in economia pari ad €5.123,01) ed un importo di €3.662,15 per somme a disposizione - all'impresa Pignataro Costruzioni Generali s.r.l.**,** con sede in Via dei Principati, 17 Salerno, partita IVA 03555360654, che ha offerto il ribasso del 15,00%.
- dare atto che agli oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con i fondi assegnati alla U.P.B. 1.1.1 CAP. 1160 del Bilancio Gestionale 2013, come da nota fax prot.68301 del 29.01.2013 del Settore regionale Difesa Suolo.
- Inviare

-all'A.G.C. 15 – Lavori Pubblici. Opere Pubbliche, Attuazione ed Espropriazione, Via A. De Gasperi, 28 – 80133 Napoli;
-al Settore Regionale Difesa Suolo, Via A. De Gasperi, 28 – 80133 Napoli;
-al Settore delle Entrate e spese di Bilancio;
-all'impresa Pignataro Costruzioni Generali s.r.l. **,**con sede in Via dei Principati, 17 Salerno.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R.24.11.1971 n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Il Dirigente del Settore
ad interim
ing. Celestino Rampino

Decreto Dirigenziale n. 2 del 06/02/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 5 Monitoraggio e controllo degli accordi di programma

Oggetto dell'Atto:

GARA PER I SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL PORTALE CARTOGRAFICO REGIONALE E DELL'APPLICATIVO SIGMATER. CODICE CIG 4694177D64. APPROVAZIONE ATTI DI GARA E AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA.

PREMESSO CHE:

a. con D.D. n. 32 del 12/11/2012 AGC 16 Governo del Territorio ha approvato gli atti per l'indizione della gara relativa alla fornitura di servizi di manutenzione del Portale Cartografico Regionale e dell'applicativo Sigmater e contestualmente ha impegnato la somma di di euro 49.586,78 (quarantanovemilacinquecentottantasei/78) oltre IVA (21%), pari ad euro 10.413,22 (diecimilaquattrocentotredici/22) sul capitolo 858 della UPB 6.23.59 esercizio finanziario 2012 - Codice CIG 4694177D64;
b. che con anticipazione a mezzo fax e, successivamente, con raccomandata a.r. sono state invitate a presentare offerta n. 14 ditte individuate in base all'elenco trasmesso dal Settore Provveditorato ed Economato, oltre le ditte che hanno già effettuato i servizi di che trattasi nel triennio precedente, come dettagliatamente descritto nel D.D. n.32 sudetto;
c. sono pervenute n. 2 offerte da parte delle seguenti ditte: società SINERGIS s.r.l. di Trento (con plico consegnato a mano e acquisito al protocollo del Settore al n. 2012.877155 del 27/11/2012) e della società TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.. di Trieste (con plico consegnato a mano e acquisito al protocollo del Settore al n. 2012.885110 del 29/11/2012);

CONSIDERATO CHE :

a. il disciplinare di gara, approvato con il D.D. n. 32 del 12/11/2012, all'art. 4 - Procedura di gara e criteri di aggiudicazione, prevede che l'appalto venga esperito attraverso una procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, ed aggiudicato con le modalità previste dall'art.82 del D.Lgs. n.163/2006, ossia in favore della ditta che presenterà il prezzo più basso;
b. con verbale della Commissione, acquisito agli atti con prot. n. 938205 del 18/12/2012, in data 17/12/2012 si rileva che è stata espletata la procedura di gara con l'esame delle offerte e che è stata redatta, a cura della Commissione all'uopo nominata con D.D. n. 37 del 06/12/2012, la graduatoria che di seguito si riporta:

SOCIETA'	INDIRIZZO	OFFERTA ECONOMICA (IVA ESCLUSA)
TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.	via Gallina, 4 - Trieste	36.000,00
SINERGIS s.r.l.	loc. Palazzine, 120/f - Spini di Gardolo (Trento)	39.900,00

c. dal verbale della Commissione di aggiudicazione, si rileva inoltre che, la Commissione si riserva di verificare la congruità delle offerte, ai sensi del comma 3 dell'art. 86 del D.Lgs. 163/2006 e, nelle more di tale verifica, aggiudica la gara in via provvisoria alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l., che ha presentato un'offerta pari ad €. 36.000,00 (euro trentasesimila/00) oltre IVA, ed è inferiore al prezzo posto a base d'asta di €.49.586,78 oltre IVA;
d. con nota prot. n. 2013.0032047 del 15/1/2013 sono state richieste alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. le giustificazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta economica;
e. con nota prot. n.2013.0070812 del 29/1/2013 la società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. ha fatto pervenire tali giustificazioni;
f. con nota prot. n.2013.0076053 del 31/1/2013 è stata nominata la Commissione di verifica della congruità dell'offerta economica della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l.;
g. con verbale del 1/2/2013, acquisito agli atti con prot. n.2013.0081367 del 1/2/2013, la Commissione di verifica ritiene congrua l'offerta della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. in base alle motivazioni di cui alle giustificazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta economica;

RITENUTO pertanto:

a. che le stesse motivazioni di cui al predetto verbale della Commissione di verifica del 1/2/2013 sono ritenute idonee a giustificare la congruità dell'offerta economica della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l.;
b. di dover approvare gli atti della gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale Cartografico Regionale e dell'applicativo Sigmater per il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma;
c. di dover aggiudicare, in via provvisoria, la gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale Cartografico Regionale e dell'applicativo Sigmater per l'importo di €. 36.000,00 (euro trentaseimila/00) oltre IVA, come da offerta, alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. sita in via Gallina, 4 – 34122 Trieste – codice fiscale e partita IVA n. 01165260322;
d. di dover provvedere alla notifica del presente atto alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l. sita in via Gallina,4 – Trieste - fax 06/51941120 ;

PRESO ATTO che:

a. con nota prot. prot. n. 0938205 del 18/12/2012 e nota prot. n.2013.0081367 del 1/2/2013 sono stati trasmessi gli atti di gara al Responsabile del Procedimento;

VISTO:

a. il D.D. n. 32 del 12/11/2012;
b. il D.D. n. 37 del 06/12/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 Sistema Informativo Territoriale, nonché dall'espressa attestazione di regolarità resa sulla stessa;

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. **approvare** gli atti di gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale Cartografico Regionale e dell'applicativo Sigmater per il Settore Monitoraggio e Controllo degli Accordi di Programma;
2. **aggiudicare,** in via provvisoria**,** la gara de quo alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. sita in via Gallina, 4 – 34122 Trieste - codice fiscale e partita IVA n. 01165260322 - per un importo, come da offerta, di €. 36.000,00 (euro trentaseimila/00) oltre IVA;
3. **demandare,** al Responsabile Unico del Procedimento, la notifica del presente atto, alla suddetta società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l.;

inviare copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale - Servizio 04, al RUP dott. Orlando Battipaglia per la notifica alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l., alla cointeressata società SINERGIS s.r.l. ed all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza

IL DIRIGENTE
dr. Maria Adinolfi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 10 del 03/05/2013

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 5 Monitoraggio e controllo degli accordi di programma

Oggetto dell'Atto:

FORNITURA DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL PORTALE CARTOGRAFICO REGIONALE E DELL'APPLICATIVO SIGMATER - CODICE CIG 4694177D64. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

PREMESSO CHE:

a. con D.D. n. 32 del 12/11/2012 AGC 16 Governo del Territorio ha approvato gli atti per l'indizione della gara relativa alla fornitura di servizi di manutenzione del Portale Cartografico Regionale e dell'applicativo Sigmater e contestualmente ha impegnato la somma di di euro 49.586,78 (quarantanovemilacinquecentottantasei/78) oltre IVA (21%) pari ad euro 10.413,22 (diecimilaquattrocentotredici/22) sul capitolo 858 della UPB 6.23.59 esercizio finanziario 2012 - Codice CIG 4694177D64;
b. che con anticipazione a mezzo fax e, successivamente, con raccomandata a.r. sono state invitate a presentare offerta n. 14 ditte, individuate in base all'elenco trasmesso dal Settore Provveditorato ed Economato, oltre le ditte che hanno già effettuato i servizi di che trattasi nel triennio precedente, come dettagliatamente descritto nel D.D. n.32 suddetto;
c. sono pervenute n. 2 offerte da parte delle seguenti ditte: società SINERGIS s.r.l. di Trento (con plico consegnato a mano e acquisito al protocollo del Settore al n. 2012.877155 del 27/11/2012) e della società TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.. di Trieste (con plico consegnato a mano e acquisito al protocollo del Settore al n. 2012.885110 del 29/11/2012);
d. la gara è stata indetta, mediante la procedura in economia, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, con aggiudicazione al prezzo più basso, ai sensi dall'art.82 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i;
e. con verbale di gara della Commissione, acquisito agli atti con prot. n. 938205 del 18/12/2012, in data 17/12/2012 è stata espletata la procedura di gara con l'esame delle offerte ed è stata redatta, a cura della Commissione all'uopo nominata con D.D. n. 37 del 06/12/2012, la graduatoria che di seguito si riporta:

SOCIETA'	INDIRIZZO	OFFERTA ECONOMICA (IVA ESCLUSA)
TBS IT Telematic & Biomedical Services S.r.l.	via Gallina, 4 - Trieste	36.000,00
SINERGIS s.r.l.	loc. Palazzine, 120/f - Spini di Gardolo (Trento)	39.900,00

f. dal verbale di gara, è stato rilevato che, la Commissione si è riservata di verificare la congruità delle offerte, ai sensi del comma 3 dell'art. 86 del D.Lgs. 163/2006 e, nelle more di tale verifica, ha aggiudicato la gara, in via provvisoria, alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l., che ha presentato un'offerta pari ad €. 36.000,00 (euro trentasesimila/00) oltre IVA, inferiore al prezzo posto a base d'asta di €.49.586,78 oltre IVA;
g. con nota prot. n. 2013.0032047 del 15/1/2013, al fine di verificare la congruità dell'offerta, sono state richieste alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. le giustificazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta economica;
h. con nota prot. n.2013.0070812 del 29/1/2013 la società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. ha fatto pervenire tali giustificazioni;
i. con nota prot. n.2013.0076053 del 31/1/2013 è stata nominata la Commissione di verifica della congruità dell'offerta economica della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l.;
j. dal verbale del 1/2/2013, acquisito agli atti con prot. n.2013.0081367 del 1/2/2013, si rileva che la Commissione di verifica ha ritenuto congrua l'offerta della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. in base alle motivazioni di cui alle giustificazioni in merito agli elementi costitutivi dell'offerta economica;

k. che le stesse motivazioni, di cui al predetto verbale della Commissione di verifica del 1/2/2013, sono state ritenute idonee a giustificare la congruità dell'offerta economica della società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l.;

l. con D.D. n. 2 del 6/2/2013 sono stati approvati gli atti della gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale cartografico regionale e dell'applicativo Sigmater ed aggiudicata la gara medesima, in via provvisoria, alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. - in via Gallina, 4 — 34122 Trieste - codice fiscale e partita IVA n. 01165260322, per un importo, come da offerta, di €. 36.000,00 (euro trentaseimila/00) oltre IVA;

CONSIDERATO che:

a. con nota prot. n. 261138 dell'11/4/2013 è stata trasmessa, dalla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l., la documentazione attestante la capacità economica finanziaria;

b. per comprovare la capacità economico-finanziaria la società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. ha trasmesso i Certificati di Buon Esito dei servizi resi per altre Amministrazioni, in copia conforme all'originale, come attestato dall'autocertificazione resa dall'Amministratore della società medesima;

c. pertanto è stato verificato, con esito positivo, il possesso dei requisiti prescritti per la società TBS IT;

RITENUTO pertanto:

a. dover aggiudicare in via definitiva la gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale cartografico regionale e dell'applicativo Sigmater alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. - in via Gallina, 4 - 34122 Trieste - codice fiscale e partita IVA n. 01165260322, per un importo, come da offerta, di €. 36.000,00 (euro trentaseimila/00) oltre IVA;

b. dover provvedere a trasmettere alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. la lettera di ordinazione per la fornitura dei servizi di manutenzione come specificati nella lettera di invito, ai sensi del comma 2 art. 334 del D.P.R n. 207 del 5 ottobre 2010;

VISTO:

a. il D.D. n. 32 del 12/11/2012;
b. il D.D. n. 37 del 06/12/2012;
c. il D.D. n. 2 del 6/2/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 Sistema Informativo Territoriale, nonché dall'espressa attestazione di regolarità resa sulla stessa;

D E C R E T A

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. **aggiudicare** in via definitiva la gara per la fornitura dei servizi di manutenzione del Portale cartografico regionale e dell'applicativo Sigmater alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. - in via Gallina, 4 - 34122 Trieste - codice fiscale e partita IVA n. 01165260322, per un importo, come da offerta, di €. 36.000,00 (euro trentaseimila/00) oltre IVA;
2. **provvedere** a trasmettere alla società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. la lettera di ordinazione per la fornitura dei servizi di manutenzione come specificati nella lettera di invito, ai sensi del comma 2 art. 334 del D.P.R n. 207 del 5 ottobre 2010.;
3. **demandare,** al Responsabile del Procedimento, la notifica del presente atto, alla suddetta società TBS IT Telematic & Biomedical Services s.r.l. ed alle ditte cointeressate;
4. **inviare** copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale - Servizio 04, al Responsabile del Procedimento ed all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza

IL DIRIGENTE
avv. Anna Martinoli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 216 del 07/08/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 4 Osservatorio del mercato del lavoro e dell'occupaz., emigrazione ed immigra

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N.131 LAVORATORI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall'Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell'INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
d) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate alla stessa € 33.925.687.21 a valere interamente sui fondi nazionali.
e) che il comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2013 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall'art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l'Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamenti in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
c) che il paragrafo 4.1, lett. B, primo punto delle Linee Guida, lavoratori ammessi al trattamento di mobilità, ex lege 223/91, o di disoccupazione ordinaria/ASPI/mini-ASPI, o di mobilità in deroga nel corso del 2013 e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi;
d) che il paragrafo 4.1, lett. B, terzo punto delle Linee Guida, prevede che possano beneficiare della mobilità in deroga, tra l’altro, “i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l’indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione”;
e) che riguardo ai lavoratori di cui all’allegato 1 risultano essere stati deliberati accordi istituzionali o adottate delibere comunali come da elenco di seguito riportato:

Azienda di provenienza	Data Accordo istituzionale	Tipologia Accordo istituzionale
EMILIO DI MAURO SPA	14/02/2013	Accordo istituzionale prefettura di Salerno LSU CAVA
NACO SRL	15/05/2013	Delibera Comune di PONTECAGNANO FAIANO LSU
CLINICA VILLALBA Srl	15/05/2013	Accordo istituzionale Regione Campania
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	25/03/2013	Accordo istituzionale Regione Campania
CO.ME.S. SRL	25/03/2013	Accordo istituzionale Regione Campania
PUBBLIGIT SRL	15/05/2013	Delibera Comune di PONTECAGNANO FAIANO LSU
SPINETA SRL	23/05/2013	Accordo istituzionale Provincia di Salerno
SIMEG S.R.L.	31/05/2013	Accordo istituzionale Regione Campania
DM ELEKTRON S.R.L.	14/06/2013	Accordo istituzionale Regione Campania
UNICOOP TIRRENO	15/07/2013	Accordo istituzionale Regione Campania

f) che il Settore Ormel della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

CONSIDERATO, altresì,

a) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
b) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
c) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
d) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
e) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
f) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
g) che per la Regione Campania sono stanziate a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 meuro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
h) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, ratione materiae, i referenti PAC;

RITENUTO

a) pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2013 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 131 lavoratori, il cui elenco

nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/2013;

b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
c) di dover precisare, altresì, che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

a) la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
b) la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
c) vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

D E C R E T A

1. di autorizzare, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2013 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 131 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 30/09/2013;
2. di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziate nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3. di precisare altresì che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

IL DIRIGENTE
- Paolo Gargiulo -

Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
A & P GENOVESE	7200386868	00184730653	01/01/2013	30/09/2013	SLCLND53A01F912H	SELICE	LORENDINO	1953-01-01	M	SALERNO	84014
CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/01/2013	30/09/2013	PNCVCN54S09G812L	PANICO	VINCENZO	1954-11-09	M	NAPOLI	80013
CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/01/2013	30/09/2013	SVNLSS53B25F839R	SAVINO	ALESSIO	1953-02-25	M	NAPOLI	80144
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	BBTRHL57D51A535R	ABBATE	RACHELE	1957-04-11	F	NAPOLI	80070
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DMAMRA57D44F839Y	ADAMO	MARIA	1957-04-04	F	NAPOLI	80048
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	LBRMLS65C60F839X	ALBERTINI	MARIA LUISA	1965-03-20	F	NAPOLI	80030
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	MZZLDI53A64F839Q	AMAZZINI	LIDIA	1953-01-24	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	NTRMTR74H59F839U	ANATRIELLO	MARIATERESA	1974-06-19	F	NAPOLI	80026
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	NNNNNA64H56F839I	ANNUNZIATA	ANNA	1964-06-16	F	NAPOLI	80014
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	BSSRHL53C46F839H	BASSO	RACHELE	1953-03-06	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	BCCVCN58B49F839K	BOCCHINO	VINCENZA	1958-02-09	F	NAPOLI	80135
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	BNTLCU59T53L845C	BONITO	LUCIA	1959-12-13	F	NAPOLI	80016
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	BRRNGL74D42G964N	BORRINO	ANGELA	1974-04-02	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	CPZNMR70T67Z112U	CAPUOZZO	ANNA MARIA	1970-12-27	F	NAPOLI	80013
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CRLVLN57C64A243Q	CARLUCCI	EVELINA	1957-03-24	F	NAPOLI	80125
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	CTRNNA63L68F839E	CATROPPO	ANNA	1963-07-28	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CTRGPP52B68F839O	CATROPPO	GIUSEPPINA	1952-02-28	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CHNLSU62E67F839Q	CHINZER	LUISA	1962-05-27	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	CHCNNT68T58G964Q	CHIOCCA	ANTONIETTA	1968-12-18	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	CFFLGU70B18F839Y	CIOFFI	LUIGI	1970-02-18	M	NAPOLI	80136
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	CVRLRD70H06G964R	CIVERO	LEONARDO	1970-06-06	M	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CNFMRA61D54L086T	CONFORTI	MARIA	1961-04-14	F	NAPOLI	80128
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CBZGPP60D66F839O	CUBUZIO	GIUSEPPINA	1960-04-26	F	NAPOLI	80010
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	CBZGNR54L21F839N	CUBUZIO	GENNARO	1954-07-21	M	NAPOLI	80010
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DVNGPP61P63F839W	D'AVANZO	GIUSEPPINA	1961-09-23	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	DBSFNC72B44F839X	DE BIASE	FRANCESCA	1972-02-04	F	NAPOLI	80125
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DLCMGR59M67G964Q	DE LUCA	MARIA GRAZIA	1959-08-27	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DLCTRS57S59G964M	DE LUCA	TERESA	1957-11-19	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	DLCRSO80M49F839U	DE LUCIA	ROSA	1980-08-09	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	DVVFNC76D68F839M	DE VIVO	FRANCESCA	1976-04-28	F	NAPOLI	80121
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DFRRSR60P58F839A	DI FRANCIA	ROSARIA	1960-09-18	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	DPNLVO56S49F839Z	DI PINTO	OLIVIA	1956-11-09	F	CASERTA	81030
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	SPSGPP69H16B371F	ESPOSITO	GIUSEPPE	1969-06-16	M	NAPOLI	80023
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	SPSPRZ59C43F839R	ESPOSITO	PATRIZIA	1959-03-03	F	NAPOLI	80014
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	FLCDIA56B62F839Z	FELACO	IDA	1956-02-22	F	CASERTA	81030
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	FLEGNR62A15F839A	FEOLA	GENNARO	1962-01-15	M	NAPOLI	80010
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	FLPRSO59E56F839N	FILIPPONE	ROSA	1959-05-16	F	NAPOLI	80078

Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	GRZGNN66D49F839N	GRAZIOSO	GIOVANNA	1966-04-09	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	GRTFMN60H47G964V	GRITTO	FILOMENA	1960-06-07	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	GRTLCU57R56G964Q	GRITTO	LUCIA	1957-10-16	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	GDGMCN65L52F839P	GUADAGNO	MARIA CONCETTA	1965-07-12	F	NAPOLI	80014
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	MPRMRA70S48F839F	IMPERATO	MARIA	1970-11-08	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	VNIMRA60C42E224H	IOVINE	MARIA	1960-03-02	F	NAPOLI	80028
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	ZZIRSR72A46F839S	IZZO	ROSARIA	1972-01-06	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	LCRLRT60E16F839K	LA CARA	ALBERTO	1960-05-16	M	BENEVENTO	82030
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	LNGVCN79B05F839C	LANGELLA	VINCENZO	1979-02-05	M	NAPOLI	80026
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	LQLPRI67C68F839Z	LEQUILE	PIERA	1967-03-28	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	LQLNNA58P67F839W	LEQUILE	ANNA	1958-09-27	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	LRTCML56H56F839O	LORETO	CARMELA	1956-06-16	F	NAPOLI	80144
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	LNGMRA63H41F839J	LUONGO	MARIA	1963-06-01	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	LNGNGL71B54F839V	LUONGO	ANGELA	1971-02-14	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	MRNLGU54C48I121A	MAIORINO	LUIGIA	1954-03-08	F	NAPOLI	80147
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	MNZVCN73C27F839D	MANZO	VINCENZO	1973-03-27	M	NAPOLI	80131
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	MTRMLE69R49Z112X	MATRISCIANO	EMILIA	1969-10-09	F	AVELLINO	83013
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	MRAGPP68C28F839B	MAURO	GIUSEPPE	1968-03-28	M	NAPOLI	80142
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	MCCNNA54C42F839H	MICCIO	ANNA	1954-03-02	F	NAPOLI	80124
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	NSTFLR73E69F839A	NASTA	FLORA	1973-05-29	F	NAPOLI	80143
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	NCLNNZ64H50F839S	NICOLINI	ANNUNZIATA	1964-06-10	F	NAPOLI	80040
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	PRFMRA57L69F839W	PERFETTO	MARIA	1957-07-29	F	NAPOLI	80016
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	PSTFNC66P47F839Z	POSTIGLIONE COPPOLA	FRANCESCA	1966-09-07	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	PRSCCT61S52B452M	PRESTIGIACOMO	CONCETTA	1961-11-12	F	NAPOLI	80144
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	PRNNGL57E69G964V	PRINCIPE	ANGELA	1957-05-29	F	NAPOLI	80126
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	RBTMSM65P04F839J	RABITA	MASSIMO	1965-09-04	M	NAPOLI	80147
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	RMZCST85D57F839V	RAMAZIO	CRISTINA	1985-04-17	F	NAPOLI	80070
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	RMLLRA72R42G964R	RIMOLI	LAURA	1972-10-02	F	CASERTA	81030
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	RSSNTN56A12C476H	ROSSI	ANTONIO	1956-01-12	M	NAPOLI	80013
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	SCRMNL55E48F839H	SCARPATO	EMANUELA	1955-05-08	F	NAPOLI	80016
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	SMNCNZ73E43F839X	SIMONACCI	CINZIA	1973-05-03	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	SNNFLR68A55F839F	SONNI	FLORA	1968-01-15	F	NAPOLI	80122
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	TRRGPP76B01G964Y	TERRACCIANO	GIUSEPPE	1976-02-01	M	NAPOLI	80010
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	TSTDVD71T11F839N	TESTA	DAVIDE	1971-12-11	M	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	TMLLMP69A63F839E	TOMAIUOLO	OLIMPIA	1969-01-23	F	NAPOLI	80141
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	TRRNNA52E43F839Z	TORRESE	ANNA	1952-05-03	F	NAPOLI	80038
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	TRTGVR71P60G964S	TORTORELLI	GINEVRA	1971-09-20	F	NAPOLI	80078

Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	VLNMRA59H63E791N	VALENTE	MARIA	1959-06-23	F	NAPOLI	80122
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/01/2013	30/09/2013	VLNRFL70S50G964D	VALENZA	RAFFAELA	1970-11-10	F	NAPOLI	80078
CLINICA VILLALBA S.R.L.	5101722741	80001920638	01/04/2013	30/09/2013	VLPSVN57B68G964W	VOLPE	SILVANA	1957-02-28	F	NAPOLI	80078
CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	14/06/2013	30/09/2013	NCRFNC57T11L245V	NOCERINO	FRANCESCO	1957-12-11	M	NAPOLI	80059
COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	08/07/2013	30/09/2013	CRLNCL48L07F839L	CARLOMAGNO	NICOLA	1948-07-07	M	NAPOLI	80100
COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	08/07/2013	30/09/2013	FBNGPP52E52Z352E	FABIANO	GIUSEPPINA	1952-05-12	F	NAPOLI	80125
DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	09/03/2013	30/09/2013	PNCLGU58T15G812R	PANICO	LUIGI	1958-12-15	M	NAPOLI	80030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	BRSGNN65P20I676J	BROSCO	GIOVANNI	1965-09-20	M	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	CRONLN56H58I676M	COIRO	ANGELINA	1956-06-18	F	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	CRLNGL67S47D708D	CROLLA	ANGELA	1967-11-07	F	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	DSPRSO54R43I676W	DI SPIRITO	ROSA	1954-10-03	F	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	DSTCRL66S02I676N	DI STASIO	CARLO	1966-11-02	M	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	FSCCLN61H05I676Q	FUSCIELLO	CARLINO	1961-06-05	M	CASERTA	81030
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	LMRMRA55E56I676G	LA MARRA	MARIA	1955-05-16	F	AVELLINO	81023
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	MSCLVS65M01I676H	MASCOLO	ALVISE	1965-08-01	M	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	VLLPQL64L03Z112O	VALLARIO	PASQUALINO	1964-07-03	M	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	VRRLLN68R43I676U	VERRENGIA	LILIANA	1968-10-03	F	CASERTA	81037
DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2013	30/09/2013	ZVLGNN52S01F352G	ZEVOLA	GIOVANNI	1952-11-01	M	CASERTA	81034
EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/01/2013	30/09/2013	VTLRFL55A31G813Z	VITIELLO	RAFFAELE	1955-01-31	M	NAPOLI	80045
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	MRSLNS52C23A674A	AMORUSO	ALFONSO	1952-03-23	M	SALERNO	84081
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	CSTFNC53D21H703Q	CASTAGLIOLA	FRANCESCO	1953-04-21	M	SALERNO	84128
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	CSTMRS56B46G834U	COSTABILE	MARIA ROSARIA	1956-02-06	F	SALERNO	84098
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	DLSGNN52C24B644Z	D'ALESSANDRO	GIOVANNI	1952-03-24	M	SALERNO	84047
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	GNVLGU52C26H800S	GENOVESE	LUIGI	1952-03-26	M	SALERNO	84134
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	NSTRFL52B06H703Y	NASTRI	RAFFAELE	1952-02-06	M	SALERNO	84135
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	SNTLNS55B07H800U	SANTANIELLO	ALFONSO	1955-02-07	M	SALERNO	84099
ETHECO	7200804890	03168700650	01/01/2013	30/09/2013	SRRSVT53S12L134L	SERRETIELLO	SALVATORE	1953-11-12	M	SALERNO	84099
F.R.O.L.A. SRL	2004471970	04588081002	01/01/2013	30/09/2013	PPLGNE53C21F839T	PIPOLO	EUGENIO	1953-03-21	M	SALERNO	84018
LA LINCE SRL FALLITA	5116028140	02549911218	01/01/2013	31/01/2013	MLESVT53A02H488U	MELE	SALVATORE	1953-01-02	M	NAPOLI	80053
MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/01/2013	30/09/2013	FLECML55E46F839C	FELE	CARMELA	1955-05-06	F	NAPOLI	80145
MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/01/2013	30/09/2013	VLPVND54S48F839M	VOLPICELLI	VANDA	1954-11-08	F	NAPOLI	80144
NACO SRL	7200827428	03081540654	09/06/2013	30/09/2013	GNTMHL54L21G834M	GENTILE	MICHELE	1954-07-21	F	SALERNO	84098
PUBBLIGIT SRL	7205159971	03000960652	03/08/2013	30/09/2013	SCRLLN64P48H703W	SCARPETTA	ELMELINDA	1964-09-08	F	SALERNO	84098

Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
SIELTE SPA	7038539243	05043791002	01/01/2013	30/09/2013	TRNVCN66C08C361U	TROIANIELLO	VINCENZO	1966-03-08	M	SALERNO	84013
SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/01/2013	30/09/2013	MLIGRD55B12F839H	MILO	GERARDO	1955-02-12	M	BENEVENTO	82011
SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/01/2013	30/09/2013	PRRLGU55D06G318R	PERROTTA	LUIGI	1955-04-06	M	BENEVENTO	82011
SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/01/2013	30/09/2013	RSSGPP56D12A432H	ROSSI	GIUSEPPE	1956-04-12	M	BENEVENTO	82010
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	13/02/2013	30/09/2013	BTAGNN52L43A294I	ABATE	GIOVANNA	1952-07-03	F	SALERNO	84012
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	08/02/2013	30/09/2013	BRRGPP56H29A717N	BORRIELLO	GIUSEPPE	1956-06-29	M	SALERNO	84091
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	BDTNNA58T57G834O	BUDETTA	ANNA	1958-12-17	F	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	13/02/2013	30/09/2013	DLPGNN60D16F839Q	DEL PEZZO	GIOVANNI	1960-04-16	M	SALERNO	84012
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	VNIMGR56H45G834U	IOVINO	MARIA GRAZIA	1956-06-05	F	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	LEOGRD59A01I720S	LEO	GERARDO	1959-01-01	M	SALERNO	84088
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	MNCFNC55R44E027W	MANCINO	FRANCESCA	1955-10-04	F	SALERNO	84095
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	08/02/2013	30/09/2013	MNGGDR51T23Z614H	MANIGLIA	GUIDO EDUARDO	1951-12-23	M	SALERNO	84091
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	PTLNTN58R06H703L	PETOLICCHIO	ANTONIO	1958-10-06	M	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	PRTRFL53L24F693M	PORTANOVA	RAFFAELE	1953-07-24	M	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/01/2013	30/09/2013	QRNNNA53E64H703R	QUARANTA	ANNA	1953-05-24	F	SALERNO	84132
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	RSPGPP53M13H703W	RISPOLI	GIUSEPPE	1953-08-13	M	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	09/02/2013	30/09/2013	RMNLRD58D01G834X	ROMANO	ALFREDO	1958-04-01	M	SALERNO	84098
SPINETA SRL	7207671742	03336240654	08/02/2013	30/09/2013	VSCNMR53M48F481E	VISCIDO	ANNA MARIA	1953-08-08	F	SALERNO	84092
STREGA ALBERTI BENEVENTO S.P.A. - S.A.B.	1100093040	00405850587	08/08/2013	30/09/2013	DPLMRP52T48Z336H	DE PALMA	MARIA PIA	1952-12-08	F	BENEVENTO	82100
UNICOOP TIRRENO	4200016003	00103530499	01/03/2013	30/09/2013	MMNCRI54B28F839Y	AMMENDOLA	CIRO	1954-02-28	M	NAPOLI	80124
UNICOOP TIRRENO	4200016003	00103530499	01/03/2013	30/09/2013	FRNMSM57C17F839V	FARINA	MASSIMO	1957-03-17	M	NAPOLI	80028
UNICOOP TIRRENO	4200016003	00103530499	01/03/2013	30/09/2013	MLLCRL53L05F839F	MELILLO	CARLO	1953-07-05	M	NAPOLI	80134
UNICOOP TIRRENO	4200016003	00103530499	01/03/2013	30/09/2013	PGLRFL61C31F839W	PUGLIA	RAFFAELE	1961-03-31	M	NAPOLI	80124
UNICOOP TIRRENO	4200016003	00103530499	01/03/2013	30/09/2013	VRRFTN60T11F839P	VARRIALE	FORTUNATO	1960-12-11	M	NAPOLI	80126

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 217 del 08/08/2013

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO DI CUI AL D.D. 290 DEL 29/10/2013 SHORTLIST - PROROGA DEI TERMINI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
b) che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
c) che la D.G.R. n. 765 del 12/11/2010 recante "Modalita' per la composizione di commissioni esaminatrici di cui all'art. 5 comma 2 del Regolamento approvato con DGR n. 1849/09" prevede, tra l'altro, che l'Assessore regionale alla formazione professionale designi i Presidenti delle suddette Commissioni da individuare all'interno di una short list di aspiranti da costituire a cura dell'AGC 17;
d) che con Decreto Dirigenziale n. 290 del 25/11/2010 e successivo n. 295 del 29/11/2010 (errata corrige) è stato approvato l'Avviso Pubblico per "l'iscrizione alla Short List per la designazione dei Presidenti delle Commissioni di esame di cui alla D.G.R, n.765/2010;
e) che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
f) che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 30/01/2012 ulteriori determinazioni in merito alle Modalità di composizione delle commissioni esaminatrici di all'art. 5 comma 2 del Regolamento approvato con D.G.R. 1849/09 e alla D.G.R. 765/2010;

CONSIDERATO

a) che l'art. 5 "Elenco Provvisorio short list" di cui al Decreto Dirigenziale n. 290 del 25/11/2010 e successivo n. 295 del 29/11/2010 (errata corrige) recitava " *la short list ha la durata di dodici mesi dalla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ……*"
b) che con il richiamato D.D. 12/2012 pubblicato sul B.U.R.C. n.8 del 06/02/2012, tra l'altro si disponeva:

1. di prendere atto delle domande pervenute da parte degli aspiranti presidenti ai sensi dell'Avviso Pubblico emanato ai sensi della D.G.R. 765 del 12 Novembre 2010 "Iscrizione alla Short List per la designazione dei Presidenti delle commissioni d'esame";
2. di pubblicare l'elenco dei nominativi pervenuti in ordine di iscrizione cronologica alla richiamata Short List (all.1 che forma parte integrante del presente provvedimento);
3. di stabilire che al fine di garantire una gestione tempestiva ed efficiente delle modalità di individuazione dei presidenti di commissione in questione la stessa avverrà, mediante il sito internet istituzionale www.regione.campania.it, attraverso apposita procedura informatica (in corso di sviluppo) con modalità automatica e interattiva, in conformità al dettato della l. 241/90 art.8 c. 3;
4. di stabilire altresì che, al fine di garantire il pieno rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, rotazione e limitazione del numero di incarichi conseguibili, i Presidenti di Commissione saranno incaricati individuandoli in base all'ordine cronologico di richiesta di iscrizione alla richiamata "Short List", precisando che per quanto concerne i soggetti di cui all'allegato 1 non in possesso di laurea (esperti) la designazione alla Presidenza di Commissioni è subordinata alla coerenza dell'esperienza posseduta con la qualifica professionale del corso oggetto degli esami;
5. di precisare che, nelle more della implementazione della procedura informatica di cui al punto c), onde garantire il regolare svolgimento degli esami per i corsi di formazione già autorizzati, l'Amministrazione procederà alla individuazione dei Presidenti di Commissione nel rispetto dei criteri di cui al punto d);

PRESO ATTO che occorre garantire lo svolgimento degli esami per i corsi di formazione già autorizzati, l'Amministrazione, al fine non danneggiare l'utenza frequentante i percorsi formativi in questione e che pertanto è necessario, nelle more del perfezionamento della procedura informatica di cui al D.D. 12/2012 continuare ad utilizzare, per l'ndividuazione dei Presidenti di Commissione, le procedure già indicate nel D.D. 12/2012 e comunque fino e non oltre il 31/10/2013;

RITENUTO di dover stabilire, per le motivazioni espresse in narrativa, nelle more del perfezionamento della procedura informatica di cui al D.D. 12/2012, che il termine di cui all'art.5 dell'Avviso Pubblico del D.D. 290/2010 è prorogato fino al 31/10/2013;

VISTO

a) la L.R. 14 del 18 Novembre 2009 e s.m.i.;
b) la D.G.R. n.354/2010
c) la D.G.R. n.765/2010;
d) il D.D. n. 290/2010
e) il D.D. n. 295/2010
f) la D.G.R. n.315/2011;
g) il D.D. n. 12/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prorogare il termine di cui all'art.5 dell'Avviso Pubblico del D.D. 290/2010 al 31/10/2013;
2. di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti delle Amministrazioni Provinciali e Enti interessati;
3. di trasmettere il presente decreto, per opportuna conoscenza all'Assessore alla Formazione Professionale.

Dr. Paolo Gargiulo

Decreto Dirigenziale n. 539 del 07/08/2013

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

POR FSE 2007-2013 OB. OP. G.5. APPROVAZIONE ESITI VALUTAZIONE E AMMISSIONE A FINANZIAMENTO RELATIVI ALL'AVVISO PUBBLICO DI CUI AL D.D. 765/2012 - REALIZZAZIONE DI WORK EXPERIENCE FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DI PERSONE CON DISABILITA' E CONCESSIONE DI AIUTI ALL'ASSUNZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale n. 765 del 23 ottobre 2012 è stato approvato l'avviso pubblico per la realizzazione di work-experience finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e per la concessione di aiuti all'assunzione, cui è stata destinata la somma di Euro 1.800.000,00 a valere sul PO FSE 2007-2013, ASSE III, Obiettivo specifico g), Obiettivo operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro";
- che con nota del Dirigente del Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale n. 72339 del 30/01/2013, modificata con nota n. 75230 del 31/01/2013, su richiesta del responsabile di obiettivo operativo effettuata con nota n. 52194 del 22/01/2013, è stato individuato il gruppo di lavoro che doveva procedere all'istruttoria delle domande arrivate in risposta all'avviso, scegliendone i componenti tra quelli del team di obiettivo operativo FSE nominato con Decreto Dirigenziale n. 426/2010;

CONSIDERATO

- che all'esito dei lavori di valutazione dell'ammissibilità condotti dal sopra citato gruppo di lavoro, risultano ammissibili a finanziamento n. 36 soggetti per un totale complessivo di 49 borse lavoro, suddivise come riportato nell'allegato 1 al presente atto, mentre risultano non ammissibili 19 soggetti, come riportato nell'allegato 2 al presente atto;
- che il totale delle risorse connesse ai progetti ammessi è pari ad Euro 273.155,80, presenti sul capitolo di spesa del POR Campania FSE 2007-2013 – dedicato all'Ob. Op. g.5 "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro";
- con nota prot. reg. n. 572529 del 06/08/2013 il coordinatore del gruppo di lavoro sopra citato ha trasmesso gli esiti dell'istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali al ROO;

RITENUTO

- di dover prendere atto delle risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, come da comunicazione al ROO, di cui al prot. reg. n. 572529 del 06/08/2013;
- di dover approvare l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili e l'elenco dei progetti on ammissibili con i relativi motivi di esclusione, riportati rispettivamente negli allegati 1 e 2, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover stabilire, viste le risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, che siano ammessi a finanziamento n. 36 progetti per un totale complessivo di 49 borse lavoro, suddivise come riportato nell'allegato 1 al presente atto;
- di dover ribadire quanto previsto dall'avviso pubblico rispetto al seguito della procedura, ossia che i soggetti che hanno presentato progetti ammissibili e finanziabili sono tenuti, pena decadenza delle agevolazioni, a stipulare presso i Centri provinciali di collocamento mirato di competenza territoriale apposita convenzione per l'effettuazione della/e work experience da parte delle persone con disabilità e, in seguito, a stipulare l'Atto di concessione con l'amministrazione regionale entro il termine indicato nell'apposita convocazione (che sarà inviata a mezzo PEC), previa presentazione della documentazione richiesta;
- di dover stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto vale quale notifica ai soggetti proponenti;
- di doversi riservare la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;

VISTI

- il decreto dirigenziale n.160 del 29/06/2011 di approvazione della nuova versione del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013;

- la D.G.R n. 215 del 28/06/2013 con la quale sono stati prorogati l'incarico del Dirigente del Settore 01 e Coordinatore dell'Area 18 al Dr. Antonio ODDATI al 30/09/2013;
- il decreto dirigenziale n. 765 del 23/10/2012;
- la nota prot. regionale n. 52194 del 22/01/2013;
- le note prot. regionale n. 72339 del 30/01/2013 e n. 75230 del 31/01/2013;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria relativa all'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute in relazione all'avviso pubblico, approvato con Decreto Dirigenziale n. 765 del 23 ottobre 2012, per la realizzazione di work-experience finalizzate all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e per la concessione di aiuti all'assunzione, cui è stata destinata la somma di Euro 1.800.000,00 a valere sul PO FSE 2007-2013, ASSE III, Obiettivo specifico g), Obiettivo operativo "Rafforzare la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione dei disabili nei posti di lavoro", trasmesse al ROO con comunicazione prot. reg. n. 572529 del 06/08/2013;
- di approvare l'elenco dei progetti ammissibili e finanziabili e l'elenco dei progetti non ammissibili con i relativi motivi di esclusione, riportati rispettivamente negli allegati 1 e 2, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di stabilire che siano ammessi a finanziamento n. 36 progetti per un totale complessivo di 49 borse lavoro, suddivise come riportato nell'allegato 1 al presente atto;
- di ribadire quanto previsto dall'avviso pubblico rispetto al seguito della procedura, ossia che i soggetti che hanno presentato progetti ammissibili e finanziabili sono tenuti, pena decadenza dalle agevolazioni, a stipulare presso i Centri provinciali di collocamento mirato di competenza territoriale apposita convenzione per l'effettuazione della/e work experience da parte delle persone con disabilità e, in seguito, a stipulare l'Atto di concessione con l'amministrazione regionale entro il termine indicato nell'apposita convocazione (che sarà inviata a mezzo PEC), previa presentazione della documentazione richiesta;
- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto vale quale notifica ai soggetti proponenti;
- di riservarsi la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- di trasmettere il presente atto al coordinatore del team per i controlli di primo livello FSE;
- di trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, all' A.G.C. 02 - Settore 01 per la registrazione e l'archiviazione, al Settore 02 Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C anche ai fini di quanto previsto dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013, nonché al webmaster per la pubblicazione sul sito istituzionale www.regione.campania.it.

Dott. Antonio Oddati

All. 1

POR Campania FSE 2007-2013
Ob. Op. g.5
Avviso pubblico approvato con d.d. n. 765 del 23/10/2012
Elenco progetti ammissibili e finanziabili

N.	Cod. Uff.	Nome impresa	Comune sede legale impresa	Partita IVA	N. borse lavoro richieste	N. borse lavoro ammesse	Note	Importo ammissibile
1	3	Yele spa	Vallo della Lucania	03506340656	3	3		16.800,00
2	4	Labocoop società cooperativa sociale	Caserta	03565460619	1	1		5.600,00
3	5	Iris società cooperativa sociale	Caserta	03385080613	1	1		5.600,00
4	6	Silpris srl	Ercolano	06734701219	2	2		11.200,00
5	7	Oasiproject società cooperativa sociale	Caserta	03565440611	1	1		5.600,00
6	8	Aretè società cooperativa sociale	Napoli	05881181217	1	1		5.421,00
7	9	Consorzio Nuove Frontiere	Napoli	07907240632	1	1		5.421,00
8	10	Nuove frontiere web società cooperativa sociale	Napoli	06588231214	1	1		5.421,00
9	11	Nuove frontiere ambiente e sicurezza srl	Napoli	06254341214	1	1		5.421,00
10	12	Il Cavaliere country club srl	Napoli	06774431214	1	1		5.421,00
11	13	Un fiore per la vita società cooperativa sociale	Napoli	07617440636	1	1		5.600,00
12	14	Città dell'essere Società cooperativa	Pozzuoli	04615341213	1	1		5.600,00
13	16	Concreta Service S.r.l.	Benevento	01416310629	1	1		5.440,00
14	17	Attivallo Cooperativa sociale	Vallo della Lucania	05026980655	1	1		5.600,00
15	19	Poliendum Cooperativa sociale	Napoli	06782131210	1	1		5.600,00
16	21	Il Quadrifoglio Cooperativa sociale	Napoli	06127470638	2	1	Ridotto il numero di borse lavoro in quanto uno dei borsisti individuati non è in possesso del requisito relativo all'iscrizione al collocamento mirato	5.600,00
17	22	Amira Cooperativa sociale	Napoli	05235441218	1	1		5.600,00
18	24	AdIM s.R.L.	San Rufo	03942060652	1	1		5.600,00
19	25	Gestim Srl	Napoli	05555561215	1	1		5.600,00
20	26	Demagò Cooperativa sociale	Napoli	06962721210	1	1		5.600,00
21	28	Insieme Cooperatva Sociale	Agropoli	04026490658	2	2		11.170,00
22	29	Confini Cooperativa sociale	Napoli	05909661216	2	2		11.200,00
23	34	Antonio Sada & Figli Spa	Pontecagnano Faiano	00170260657	3	3		16.800,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 1

POR Campania FSE 2007-2013
Ob. Op. g.5
Avviso pubblico approvato con d.d. n. 765 del 23/10/2012
Elenco progetti ammissibili e finanziabili

24	37	Proodos Consorzio Cooperative Sociali	Napoli	07559560631	2	1	Ridotto il numero di borse lavoro in quanto uno dei borsisti individuati non è in possesso del requisito relativo all'iscrizione al collocamento mirato	5.600,00
25	39	Arechi Multiservice S.p.a.	Salerno	03704200652	3	3		16.800,00
26	40	Rofrano Lavoro Coop. Soc.	Rofrano	03734110657	2	2		11.200,00
27	41	Magaldi Power S.p.a.	Salerno	03854270653	2	2		11.200,00
28	42	Intesa Cooperativa sociale	Salerno	03540040650	1	1		5.600,00
29	43	Artistica S.r.l.	Torrecuso	00861920627	1	1		5.600,00
30	44	Kalimera Cooperativa sociale	Ischia	04909341218	1	1		5.600,00
31	45	A.T.B. Consulting s.a.s.	Avellino	02477570648	2	2		11.200,00
32	48	Agenzia Viaggi Di Caprio	S.Agata dei Goti	00946980620	1	1		5.600,00
33	49	Casa di Cura prof. Cobellis	Vallo della Lucania	00858720659	2	2		11.200,00
34	50	Heidy Cooperativa sociale	Grottaminarda	02381220645	1	1		5.440,80
35	52	Giovanile Coop. Soc.	Nocera Inferiore	03252390657	1	1		5.600,00
36	55	Europa Consulting S.a.s.	Napoli	05127961216	1	1		5.600,00
							Totale	**273.155,80**

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. 2

POR Campania FSE 2007-2013
Ob. Op. g.5
Avviso pubblico approvato con d.d. n. 765 del 23/10/2012
Elenco progetti non ammissibili

N.	Cod. Uff.	Nome impresa	Comune sede legale impresa	Partita IVA	Motivi non ammissibiltà
1	1	Oasirpina onlus società cooperativa	Fontanarosa	02265970646	1) Il borsista individuato, alla data di scadenza dell'avviso, non è in possesso del requisito relativo all'iscrizione al collocamento mirato
2	2	Al Servizio della Città società cooperativa sociale	Vallo della Lucania	02994340657	1) Mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'ente di formazione
3	15	La Solidarietà Cooperativa sociale	Benevento	01061120620	1) Mancanza del modello A4
4	18	Il Melograno Cooperativa Sociale	Benevento	01510890625	1) Mancanza, nel modello A3, dell'indicazione del centro per l'impiego cui è iscritto il borsista
5	20	Consorzio Co.Re. Cooperazione e reciprocità	Napoli	07721970635	1) Mancato rispetto limite costi ammissibili
6	23	Arcidiocesi di Benevento	Benevento	01521500627	1) Errata indicazione, nel modello A4, del capofila dell'ATI; 2) Documento di identità di uno dei borsisti scaduto
7	27	Campo degli Osci Cooperativa sociale	Mugnano	03332811219	1) Mancato rispetto limite costi ammissibili
8	30	Eventi mediterranei Associazione culturale	Napoli	06616951213	1) Il soggetto proponente non è un'impresa iscritta alla CCIAA
9	31	Unindustria Servizi S.r.l.	Benevento	01315290625	1) Mancanza del modello A4 valido
10	32	Officina dei Talenti Cooperativa sociale	Napoli	06184091210	1) Mancanza del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'ente di formazione
11	33	Fattoria La Cinta Ditta individuale	Benevento	00904350626	1) Mancata sottoscrizione del mod. A4 da parte dell'ente di formazione
12	35	Centro Elaborazione Dati Tre G S.A.S.	Scafati	04180670657	1) Mancata indicazione del costo e del numero di ore delle figure da impiegare nelle azioni formative e/o di orientamento
13	36	Il Sole	Non indicato	Non indicato	1) Mancata compilazione moduli A1 e A2
14	38	M.I.R.A.N.D.A. S.r.l.	Ercolano	01547481216	1) Documento di identità di uno dei borsisti scaduto
15	46	Insieme si può Coop. Sociale	Benevento	07421890638	1) Documento di identità del borsista scaduto
16	47	Polo OASI	San Giorgio del Sannio	01339420620	1) Documento di identità del borsista non leggibile
17	51	Soc. Coop. Ki.nes	S. Giovanni. A Piro	04890530654	1) Mancata sottoscrizione con firma digitale
18	53	Cooperativa sociale Koinè – Impresa sociale	S. Maria a Vico	03193710617	1) Domanda pervenuta oltre il termine di scadenza
19	54	Fratelli Purcaro Società Cooperativa	Ercolano	05889881214	1) Domanda pervenuta oltre il termine di scadenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 51 del 05/08/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER LA FORMAZIONE MEDICO-SPECIALISTICA - IV AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l’art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d’Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all’ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all’a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le “Formazione dei Medici Specialisti”;
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla “Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell’art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998”;
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all’istituzione dell’Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all’art.44 del d.Lgs. 368/99 e all’approvazione del documento che ne disciplina l’attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al “Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria”;
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla “Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione”;
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla “Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici”, in attuazione del disposto di cui all’art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all’approvazione dei Protocolli d’Intesa rispettivamente con l’Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;
- la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 06/09/2012, ha provveduto all’approvazione del Protocollo d’Intesa con l’Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l’attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la “rete formativa”, composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell’individuazione delle strutture da inserire nell’elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell’8/2/2010 si è provveduto all’approvazione alla pubblicazione

dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 4/2010, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 4/2010 con il decreto dirigenziale n. 197 del 10/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e successivamente da ultimo con il decreto dirigenziale n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011;
- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 365/2011, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 365/2011;
- con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 15 del 22/02/2012, è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'I.R.C.C.S. "C.R.O.B." (Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata) di Rionero in Vulture (PZ);
- con il decreto dirigenziale n. 14 del 09/02/2012 è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'I.R.C.C.S. "Neuromed" di Pozzilli (IS);
- quest'ultimo decreto è stato integrato con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 238 del 13/08/2012, con l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS) per le specializzazioni in Genetica ed Oncologia Medica;
- con il decreto dirigenziale n. 18 del 27/02/2012 è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle Specializzazioni Mediche Universitarie del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.ar.l. di Napoli;
- sulla base delle succitate richieste e dei suindicati decreti, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 365/2011 con il decreto dirigenziale n. 321 del 12/10/2012, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 325 del 31/10/2012, pubblicato sul BURC n. 70 del 05/11/2012;
- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 325/2012, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RITENUTO

- al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico, di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco approvato con il decreto dirigenziale n. 325 del 31/10/2012, integrato sulla base delle ulteriori richieste e relative dichiarazioni di responsabilità pervenute in data successiva alla pubblicazione del decreto stesso sul BURC n. 70 del 05/11/2012 e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni

Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il nuovo elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, integrato sulla base delle ulteriori schede di rilevazione – pervenute in data successiva alla pubblicazione sul BURC n. 70 del 05/11/2012 del decreto dirigenziale n. 325 del 31/10/2012 - con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, costituito da n. 56 tabelle, una per ciascuna Scuola di Specializzazione, più una recante gli standard aziendali di carattere generale, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, al Magnifico Rettore e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", al Magnifico Rettore e al Coordinatore della Scuola di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli e al Magnifico Rettore e al Presidente del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania e delle altre strutture sanitarie inserite nella "rete formativa";

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

A) STANDARD GENERALI

Aziende	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA – Standard strutturali																																Capacità organizzativa – Standard organizzativi		
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza		E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria			Arredi e attrezzature della sede							Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito	Risorse professionali gestionali	
	Direzione . Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Armadi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura
ASL AVELLINO - ex AV 1	1	3	11	3	1			1	3	3	1	3	3	SI'	SI'	SI'	25	4	3	25	25	SI'	1	1	2	2	3	3	3	2	2	2	1	1	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	5	7	4	3	1		SI'	1	1	2	2			SI'	SI'	SI'	4	4	SI'	4		4	7		3	2	SI'	1	6	2	1	1		1	3
ASL BENEVENTO	3	2	3	2	1	1	2	2	1	1	1	2	134	SI'	SI'	SI'	5	1	SI'	120	SI'	2	2	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	SI'	SI'	1	6
ASL CASERTA			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	1	5	20	10	SI'	SI'	1	1	1	10	20	200	1458	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	2	2	5	3	2	11	1	1	2	2	2	11	183	SI'	SI'	SI'	20	20	SI'	12	20	4	5	3	8	2	3	1	4	2	1	1	1	1	5
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	1	2	5	2	1	70	1		1	6	1	60	174	SI'	SI'	SI'	15	15	SI'	96	SI'	3	1 + 1	1	1	1	SI'	SI'	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	3 + 3	1	7	7	2		1			7	1			SI'	SI'	SI'	7	SI'			7	5	3	5	4	4	1	1	2	2	1	1	SI'	2	2
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	1	1	SI'			2	1			1				SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'		SI'	SI'					
ASL SALERNO - ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	2	1	7	2	1		1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	18	30	SI'	50	10	10	1	1	2	3	10	Azien d.	10	1	1	1	1	1	8
ASL SALERNO - ex SA 3	2	2	2	2						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'
AO Moscati AV	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Rummo BN	3	2	1	1	8	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	43	490	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	2 + 6	1 + 2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	4
AO S.Sebastiano CE	3 + 3	5	5	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	6 edifici	771	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli – Pres. Monaldi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) STANDARD GENERALI

	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA																																	Capacità organizzativa		
	Standard strutturali																																	Standard organizzativi		
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza		E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria					Arredi e attrezzature della sede							Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito	Risorse professionali gestionali		
Aziende	Direzione . Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Armadi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura
AO dei Colli – Pres. Cotugno	2	2	3	2	5	13	1	SI'	1	1	9	SI'	227+47 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	134	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausilipon NA	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	
AO Ruggi SA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	SI'	SI'	7	2	7	SI'	1	1	1	2	1	15	222	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Maugeri BN	3	1	1	SI'	15	15	1	1	2	2	1	5 piani	180	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	2	2	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Villa Betania NA	3	1	1	SI'	2	5	1	10	1	1	1	45	158	SI'	SI'	SI'	30	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	1	1	1	SI'		12		SI'	1	1	SI'	21	274	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	2	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli NA	1	1	1	1		1		1	1	1	1	SI'	217	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. S.Maria della Pietà	1	1	1			12		2	1	2	1		120	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l. - Acerra	2	3	1	2	SI'	12	SI'	SI'	2	2	1	SI'	170	SI'	SI'	SI'	10	SI'	SI'	10	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
IRCCS "CROB" di Rionero in Vulture	1	4	2	2	2	16	1	1	SI'	4	1	12	87	SI'	SI'	SI'	16	4	SI'	4	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzolli (IS)	3 + 4	2	9	10	10	30	1	1	1	2		10 U.O.C.	160	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	15-100 aula	2	8	8	5	22	2	##	1	30	15	1	1	SI'	5	20

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua	
Aziende	Struttura	Degenza e/o day-hospital	Ambulatori	Laboratorio di immunoematologia	Laboratorio di otofluorometria	Laboratori di immunologia e allergologia	Standard minimi di qualità e sicurezza per test di ipersensibilità ai farmaci	Diagnostica di fisiopatologia respiratoria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day Hospital	Visite ambulatoriali	Test allergometrici
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		4		1	1		1	2	1	1	2		1			1100	1300
ASL SALERNO	P.O. Agropoli - U.O. di Allergologia del Dipartimento di Medicina	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2		2		460	3500	2500
AO Moscati AV	S.S.D. di Allergologia e Immunologia Clinica	Solo D.H.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		243	1360	1098
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Allergologia e Immunologia Clinica	2000	2500	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	4	300	2000	2500	1500
AO Cardarelli NA	Divisione di pneumologia ad indirizzo allergologico	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		10	670	280	5000	1200
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura semplice dipart.ale di Allergologia respiratoria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1		51	1667	650
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - U.O. Allergologia e Immunol. Cl.	2	3			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	4		479	15059	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G. da Procida SA - Serv. Allergologia Respiratoria	1	1	1		1		1	1		1	2		1		86 - 150	4695 - 1680	2480
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Immunologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	1			98	1982	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2 DH	1	1		1	SI'	SI'	1	1	1	2		3	SI' nel dip. Med.	107	171	148

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ANATOMIA PATOLOGICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Laboratorio di campionamento dei prelievi (esame macroscopico)	Fondamentali: Laboratorio di Istopatologia	Fondamentali: Laboratorio di citodiagnostica	Fondamentali: Laboratorio di Immunocitochimica	Fondamentali: Sala settoria	Annessi: Laboratorio di diagnostica intraoperatoria	Annessi: Laboratorio di patologia ultrastrutturale	Annessi: Laboratori di biologia molecolare diagnostica	organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	organizzativi: Personale sanitario: Tecnici	Standard assistenziali: Riscontri diagnostici necroscopici annui: Esecuzione del riscontro e valutazione istopatologica	Esami istopatologici annui: Esame macroscopico di pezzi chirurgici	Esami istopatologici annui: Diagnosi istopatologiche, eventualmente corredate di indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali, morfometriche e di biologia molecolare	Esami istopatologici annui: Diagnosi istologiche estemporanee intraoperatorie	Esami citopatologici annui: Diagnosi di citopatologia (inclusa la citologia aspirativa con ago sottile)
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	3	1	1	7	11	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - U.O. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Scafati - UOC Anatomia e Istol. Patologia e Citologia	2	1	1	1	3	5		1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC di Anatomia Patologica	1	2	1	1	1	1		1	8	10	1	1	1	1	1
AO Moscati AV	UOC Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	5 + 1 ammin.	100	SI'	4000	100	6000
AO Rummo BN	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citologia Diagn.	1	1	1	1	SI'	1		1	6	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1				7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	UOSC Anatomia, Istologia e Citologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	9	12	70	18000	30000	720	5000
A.O. dei Colli NA	Pres. Monaldi – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	4000	12200	6500	6000	5	488			4	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
A.O. dei Colli NA	Pres. Cotugno – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausilipon NA	S.C. Anatomia Patologica	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	4	3		SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Anatomia Patologica	1	2	2	2		SI'		SI'	7	14		9000	16000	1500	12000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	1	1		1		1			2 Anat.	SI'	3	3515	5625	82	998

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Anestesiologia		2000	3			1		1			1	9	pers. Sala operat.	1000 al 30 4-07	1000 al 30 4-07	
ASL BENEVENTO	U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN) U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Giovanni di Dio - S.Agata dei Goti (BN)		SI'	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	17	445	446	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UO Anestesia												10	16	2422	1890	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Rianimazione e T.I.	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	23			350
ASL NA 1 - CENTRO	P.O Ascalesi - UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	4	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	13	22	5000	6500	800
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UO Anestesia e Rianimazione	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	11	20	3000	1200	300
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Anestesia e Rianimazione	9	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	21	22	5000	2000	500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anestesia e Rianimazione	6	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	16	50	10000	15000	1600
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Anestesiologia e Rianimazione	6	1	3	SUN	SUN	1	1	1	1	1	1	15	25	1000	2500	100
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	7	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	19	50	6500	7500	1500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Anestesiol. Rianimazione, Terapia Antalgica	8	2430 prest. Ambul.	8	Santob.	SUN	1	1	1	1	1	1	17	26	5170	1700	400
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UOD Anestesia		1	1 Day surgery	SI'	SI' Biochimica	1	1	1	1	1	1	3	3	250	400	
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria Grazie Pozzuoli- UOC Anestesia e Rianimaz, Terapia Intensiva - Terapia del dolore	200-220	SI'	6			1		SI'	SI'		SI'	25	21	3500	2000	200-220
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Anestesia e Rianimaz.	2	1	4+1			SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	24	2100	1800	310
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Anestesia e Rianimazione	5	1	2			SI'		SI'	SI'		SI'	11	16 rian. +12 op.	700	528	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Fondamentali: Terapia del dolore	Fondamentali: Sale operatorie	Annessi: Terapia iperbarica	Annessi: Tossicologia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Anestesisti rianimatori	Personale sanitario: Infermieri	Standard assistenziali: Anestesie per anno: Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Ricoveri annui: Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL NA 3 SUD	P.O. S. Leonardo - Castellammare di Stabia - Centro Rianimazione	8	4	4		SI'	1	1	1	1	1	1	SI'	25	1100	1000	360
ASL SALERNO	P.O. M.Scarlato - Scafati - Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	1	1	3			1	SI'	SI'	SI'		SI'	11	20 t.i.+ 15b.o.	1500	700	160 per 2550 g.
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Anesteria e Rianimazione	8	2	6		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17	2500	1500	300
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Anestesia e Rianimazione	4					1	1	1	1	1	1	10	12	1644	887	174
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Anestesia e Rianimazione	8	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	24	540	2132	362
ASL SALERNO	P.O. Vallo Lucania UU.OO. Di Anestesia e Rianimazione	SI'	SI'	7			2	1	2	2	1	1	13	38	4000	1500	400
AO Moscati AV	UOC di Anestesia e Rianimazione	10	1	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	35	31	8000	4000	450
AO Rummo - BN	U.O.C. Anestesia e Rianimazione	8	1	7	1		2	1	1	1	1	1	24	24	3000	4000	300
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia d'Urgenza e Intensiva	8 rian. 8 t.i.p.c. 9 t.i.neo.	8 deg. 2 dh	10	SI'	SI'	1	1	1	4	1	1	52	50	1700	400	400
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia di Elezione	2	1	6	SI'		SI'	1	1	3	1	1	8	19 + 4	1500	2600	
AO Cardarelli NA	U.O.C. Fisiopatologia, Terapia del dolore e Cure palliative		SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	13			188 deg. 616 dh 1281 con 1794 amb
AO Cardarelli NA	III Servizio Anestesia e Rianimazione - Centro Trapianti - C.A.V.	8		4		C.A.V.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	30	40	1500	200	350
AO Cardarelli NA	Anestesia e Rianimazione - DPT materno-infantile	4	SI'	8									32	18	2500	2000	110
AO Cardarelli NA	1° Servizio Anestesia e Rian. E Terapia Intensiva (D.E.A.)	2304	1000	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	44	54	1500	1400	2300
AO Cardarelli NA	UOC TIGU – Terapia Intensiva Grandi Ustionati	6 TIGU 4 CAV	SI'	2 TIGU	SI'	SI' CAV	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9 TIGU	30 TIGU – CAV	1000	200	538 CAV 150 TIGU
AO Cardarelli NA	UOSC T.I.P.O. - O.T.I.	6 + 6	2	20	8	SI'	3	1	1	2	1	1	162 + 5	48	11.943	5.681	561 tipo 343 cgu
AO dei Colli NA	P.O. Monaldi – UOC Anestesia e Terapia Intensiva Postoperatoria	35	SI'	18			10	SI'	SI'	2	SI'	SI'	42	185	7500	2500	2400
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Anestesia e Rianimazione	8	1	4	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	18	25	600	2500	262

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - Servizio di Anestesia e Rianimazione	SI'	1	2			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	13	1840	750	
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - S.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore	12	1	10	SI'		2	1	2	1	1	1	40	22	5000	1000	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Anestesia, Rianimazione - Centro Reg. Terapia Iperbarica	12	1	10	SI'		2	1	2	1	1	1	40	22	5000	1000	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica	12 p.l.					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	31	200		350
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica - Terapia Iperbarica	11	SI'	12	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	36	36	7530	2786	604
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Uo Anestesia e Rianimazione	3	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	12 + 3 OTA	1500	2065	159
Fondazione Pascale NA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica	5	6	9			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		18	38	4000	500	400
Osp. Villa Betania NA	UOC Anestesia e Rianimazione UOS Terapia intensiva UOS Medicina Perioperatoria	3 p.l.		4			1	1	1	1		1	10	11	1500	3500	90
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Area Critica	4	SI'	8			SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.	SI'	17	21	3000	4175	183
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione	4	SI'	7			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	17	21	1548	3612	62
Casa di Cura Villa dei Fiori s.r.l. - Acerra	Anestesia e Rianimazione	8	SI'	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	20	7521	5547	411
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS)	Anestesia e Rianimazione	7 p.l.	1	5			1 U.O.C.	1	1	1	2 UOC, 1 D.H. - Ambul.		10	17	1700	100	400

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) AUDIOLOGIA E FONIATRIA

		Standard strutturali																						Standard organizzativi					Standard assistenziali						
		Fondamentali													Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario				Attività riabilitative per anno	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno			Visite pazienti per anno	
Aziende	Struttura	Ambulatorio visite audiologiche foniatriche	Ambulatoria terapia della sordità infantile	Ambulatorio terapia delle vertigini	Ambulatorio terapia delle patologie della voce, della parola e della deglutizione	Diagnostica audiometrica	Diagnostica strumentale della voce e della comunicazione	Diagnostica vestibolare	Diagnostica ausili protesici acustici - Controllo elettroacustico	Diagnostica ausili protesici acustici - Diagnostica in campo libero	Terapia logopedica	Diagnostica elettrofiologia potenziali uditivi evocati	Diagnostica audiometria neonatale ed infantile	Diagnostica impianti cocleari	Diagnostica elettrofisiologica bambini	Diagnostica statica e dinamica delle patologie dell'equilibrio	Diagnostica neuropsicologica	Attività chirurgica audiologica e foniatrica	Diagnostica bronco-respiratoria	Laboratorio ausili per la comunicazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Otorinolaringoiatria	Pediatria	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici audiometristi	Tecnici audioprotesisti	Logopedisti	Infermieri	Riabilitazioni audiologiche e foniatriche	Presidi protesici acustici	Presidi protesici impiantabili	Interventi chirurgici audiologici e foniatrici	Visite audiologiche e foniatriche adulti	Visite audiologiche e foniatriche bambini
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	2		1	SI'	1		1								1	1				1	1	1	1	4				3						
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Audiofonologia	2		1	1	1	1	2	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2		1	2	200	400		70	3000	1300
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Otorinolaringoiatria	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	200	305	SI'	300	20	20	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2		10	1	53	110	15	300	170	150
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOS Audiologia	1	1	1	1	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1		1	1	1	1	2	2	1	1	2	180	118		350	SI'	5300
AO Moscati AV	UOC di Audiofonologia	1	1	1	1	2	1	2	2	2	In conv. ASL	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	2			3		600	5	83	1231	420
AO Rummo BN	S.S. Audiologia e Fonologia	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	2	1		2	1	2000	300		200	250	500
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1			1	1			2	3		3	2	2500	54	8	420	1200	250
AO Santobono-Pausillipon NA	SSD Audiologia e Foniatria	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2		3	4	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) BIOCHIMICA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatori e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici	Dirigenti sanitari non medici	Tecnici	Infermieri	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia
ASL AVELLINO	Area Dipart. Patologia clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	1000	490000	74000	95000
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2	640980	68722	201852	9300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	10	2	200000	200000	200000	200000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica - Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	6	13	4	150000	40000	150000	30000
ASL NA 1 CENTRO	PSA Elena d'Aosta - UOC Servizio di Genetica	1					1	1	1	1	1	1	1		9	2	2				
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - Laborat. Patologia Clinica	8	655000	45000	115000	9714					45000			5	6	13	1	655000	45000	115000	9714
AO Moscati AV	UOC di Analisi Chimico-cliniche	2	3	1	3	Dipart.	Dipart.	SI'	Dip.to Mat.Inf.		SI'	SI'	SI'	10	10	22	5	1100000	600000	300000	2 strutture dedicate
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1		1	1			5	9	22	3	1825825	85155	334700	112531
AO Cardarelli NA	Servizio Immunoematologia – Medicina Trasfusionale	1	1	3	2	2		1	1		1		1	11	4	20	13	2619238	437688	155596 + 239308	57455 + 129602
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		1000000	400000	200000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Servizio di Medicina Trasfusionale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						8	1	8	4	1000000	400000	200000	52600
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – Laboratorio di analisi	1	1	1	1	1	1	1			1	1		4	6	10	2	891881	42905	129323	98751
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'				SI'		2	5	8		503249	58500	100569	3036
Fondazione Pascale NA	S.S.D. Sperimentazione Animale				SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'		2	1					
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Biochimica Clinica	3	3	2	3	1	1	2	1	1	1		1	2	3	3	6	900000	250000	50000	32000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	350000	70000	100000	5000
CEINGE - Biotecnologie avanzate di Napoli	Centro di riferimento regionale per la Biologia Molecolare	SI'	1	1	1			4				1		8	20	10		SI'	SI'	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) CHIRURGIA CARDIACA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Terapia intensiva	Laboratorio emodinamica e biopsie endomiocardiche	Radiologia diagnostica per chirurgia endovascolare	Neonatologia e terapia intensiva pediatrica	Cardiologia pediatrica	Trapiantologia	Laboratorio di emodinamica	Chirurgia endovascolare	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Moscati AV	UOC di Cardiochirurgia	10		2	1	6	1	1	1	1		1	1	SI'	SI'	14	3	47	322	17		550	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Cardiochirurgia e Ter. Intensiva post-chirurgica	20 p.l.		2	1	9 p.l.		1				1	1	SI'	SI'	19	7	51	99	287	45	455	200
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiochirurgia Pediatrica	10		2	1	7 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	35	169	91	16	369	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC di Cardiochirurgia	29 p.l.	20 mese	4	5	12 p.l.	1	2	1	1	1	3	1	2	2	28	9	84	900	500	200	2275	500
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS di Chirurgia dell'Aorta Toracica	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS Ecografia Perioperatoria e Tratt. Endovasc. Delle Patol. Aorta Toracica	SI'	SI'	SI'	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	2	800	SI'	SI'	1.000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Anestesiologia e Terapia Intensiva Cardiochirurgica			2	1	1										11		35+1	800			1.000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6	2	3	3		1	1	1	1	1	3	1	1	3	5	4	18	1.600			424	SI'
AO Ruggi SA	Cardiochirurgia	20		2	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	20	4	46	572	174		2218	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE

		Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica fisiopatologica dell'apparato digerente	Attività di proctologia	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOS Chirurgia Apparato Digerente	15	3	2	4	1	1	1	1	1	X	1	SI	11	X	17	138	400	345	823	X	236
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Chirurgia III - già U.O.C. Di Chirurgia Gastroenterologica e Centro Unità Pancreas	18	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	6	X	19	200	150	22	622	213	X
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	1	SI'	2	3	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	11	X	112	400	1250	2191	13146	X	200
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	10	X	23	450	1100	250	SI'	X	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia "C"	10	6	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	5	X	9	198	47	20	307	201	205
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica	X	SI'	SI'	SI'	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	X	5	X	7	X	X	3500	X	X	700

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Annessi: Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Interventi chirurgici annui: Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL BENEVENTO	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																			489	738	671		452
	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	22	23	24	25	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	1	22						
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Chirurgia d'Urgenza e P.S. Medico - Chirurgico	24	2	4	3	1	1	1	1	Pres. Nel Presidio	Pres. Nel Presidio	1	In Coll. Con il PO Pellegrini	1	1	17		39	300	300	300	1000		100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Generale	17	2	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	SI'	21	200	250	150	900		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Chirurgia Generale	18	6	3	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	10	25	100	600	2000	1800		800
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili – U.O.S.D. Day Surgery	6	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2		700	100	700 DS		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare Pancreatica	18	4	4	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		18	400	250	150	1200		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia d'Urgenza	24	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	22		40	800	500	300	4000		500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Generale																							
	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia d'Urgenza	20	4	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		16	300	100	200	1000		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia d'Urgenza	16	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19		22	400	200	100	700		200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Generale	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		25	150	200	153	1308		91
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Chirurgia e Medicina d'Urgenza	18	6	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	27		SI'	231	100	94	1587		965
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Chirurgia Generale	16	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	16	250	50	50	2500		1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Chirurgia - Centro Chirurgia Laparoscopica	30	2	3	5	2600	SI'	950	1700	1650	2400	1	1	1	1	18		24	100	800	550	2500		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UO Chirurgia General e Day Surgery	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	6		3		SI'	SI'			700
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Chirurgia Generale	2123	247	3	3	2000		60	1500	3000	300	SI'	SI'	SI'	4200	15	5	19	300	500	800	2123		248
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Chirurgia generale e Laparoscopica	24 p.l.	250	2	SI'	400		400	1000		2000	50000	SI'	SI'	60000	11		16	200	250	250	1500		150

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario							
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Chirurgia Generale	15	3	2	4	1	1	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	11		17	138	400	345	823		236
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	200	600	400	SI'		SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia	22	1	1	7	50	50	100	500	100	900	SI'	SI'	SI'	1°livello	7	7	13	200	400	310	1120		290
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Chirurgia Generale	27	1	2	1	Ecogr.		SI'	Ecodoppler	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		14	30	605	265	5450		1302
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Chirurgia Generale	16	2	2	5	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	SI'	14		18	250	601	519	1038		799
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UO Chirurgia Generale	18	2	5	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	8		16	140	400	310	700		390
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia I - Chirurgia d'Urgenza	23	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15		21	406	266	238	1531	161	452
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia II - Chirurgia Generale	16	4	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	153	312	386	877	101	675
AO Rummo BN	U.O. Chirurgia Generale e Oncologica	20	3	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	18	290	370	210	985		310
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Generale	20	2	4	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	20%	35%	45%	600	400	
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia d'Urgenza	20		2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	3	15	380	150	50	1000		
AO Cardarelli NA	VI U.O.C. Chirurgia Generale ad Indirizzo Endocrinologico	20 pl	2 pl	1	2	1	1	1	1	1	1	3	1	1	DEA II Liv.	8		22	300	500	200	7806		1047
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia Generale di Urgenza con Osservazione Chirurgia e Polispecialistica	20		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	10 OTA - OSS	30	403	323	81	5672		
AO Cardarelli NA	UO Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato	16	1	4	3			Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	3	1	2	1	7		15	200	53	3	777		4005
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	32		4	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	27		112	400	1250	2191	13146		
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia Generale 1	24	4	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		8		24	500	400	100	5856		34
AO Cardarelli NA	UOSC Chir. Laparoscopica Spec. Epatica e Trapianto di Fegato	14 - 18	SI'	4	4	3	3	1	R.O 230 DH 16	R.O.718 DH 448	50 EGDS 30 COL 1 ERCP	1002	827	150187	SI'	1 + 6	1	16	80% su 250	15% su 250	5% su 250	693		691
AO Cardarelli NA	U.O.C. Chirurgia Generale III	18	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	DEA III Liv.	6		20	250	100	50	547		132
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
AO dei Colli NA	Presidio Cotugno - UOC Chirurgia Generale	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	4		9	17	46	98	161		123
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UOC Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	2	1	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario							
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UOC Chirurgia Pediatrica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		2		205	281	104		497
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O.C. di Chirurgia generale	22	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		15	61	386	141	675		443
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Struttura Complessa Chirurgia Gener.	21	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		16	98	356	296	797		249
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Senologia – Struttura Complessa di Oncologia Chirurgica Senologica	1000	400	6 + 2 D.H.	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	1	15	700	300	400	1000	150	400
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "b"	15	8	9 + 2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	3	18	363	191	46	652	1515	537
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "C"	5	2	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		2		9	74	30	11	101	102	141
Fondazione Pascale NA	Struttura Semplice Dipartim. Di Oncologia Chirurgica Colorettale	5	2 pl	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		2		9	155	35	12	190	50	70
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia Oncologica "D" - Neoplasie epato-biliari	6	4	1 + 1 DH	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5	3	13	165	36	503	302	302	201
Osp. Villa Betania NA	UOC Chirurgia Generale UOS Chirurgia d'Urgenza UOS Senologia	30 p.l	3 p.l.	4	5	1500 pz. 240 int. 160 neop.	50	100	150	2000	1	1	1	1	50000 acc.	15		25	250	700	800	1560		1040
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	3	7	1	1	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	23	16	470	636	470	1260		449
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Chirurgia	31	2	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		25	200	600	300	1771		522
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e Mininvasiva	32	10	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		19	460	480	590	1300		600
Casa di Cura "Villa dei Fiori" - Acerra (NA)	Chirurgia Generale	20	4	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	1	18	505	524	354	1150		614

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortodontia	Odontostomatologia	Chirurgia orale	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Odontostomatologia	2	4	1	5		1	1	1	1	1	6	1	15		1200	800	320	130
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Odontoiatria e Stomatologia	10	2	4	1		1	1	1	1	1	6		13		600	300	900	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Odontostomatologia e Chir. Maxillo - Facciale	2	SI'	1	4	1	1	1	1	1	1	3	1	2	147	183	440		50
AO Rummo BN	UO di Chirurgia maxillo-facciale ed odontostomatol.	4	3	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		6	115	2000	3958	294	618
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Maxillo-Fac. e Odontostomatologia	10 p.l.	2 p.l.	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	SI'	250	900	342	650	612
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Chirurgia Maxillo-Facciale	14	2 p.l.	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20	300	300	500	800	450
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) CHIRURGIA PEDIATRICA

		Standard strutturali											Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ambulatorio di urologia pediatrica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Santobono NA	UO Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	SI'	SI'													SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon	P.O. Pausillipon - S.C. di Chirurgia Generale Pediatrica ad Indirizzo Oncologico	10	1	2	1		SI'	SI'	1	1	1	SI' c/o PO Santobono	6		15	82	515	88	637	786
AO Ruggi SA	Chirurgia Pediatrica	16	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	15	364	352	736	519

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Chirurgia della mano e degli arti	Centro ustioni	Microchirurgia dei trapianti	Chirurgia estetica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.S.D. Chirurgia Plastica	2	6	1	1	1	X	1	1	6	1	2	1	1	1	1 + 1	X	2	57	153	200	57	217
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.C. Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	1	7	SI'	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	X	12	180	1190	430	1800	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	4	4	1	1	4	X	80	X	1	1	1	1	1	1	1	1	2	35	130	79	X	X
AO Cardarelli NA	Divisione di Chirurgia Plastica	12 p.l.	2	2	1	SI'	SI'	SI'	Solo regime di ALPI.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	rep. 14 c.o. 5	238	212	1015	362	1835
AO Cardarelli NA	Centro Grandi Ustionati con Chirurgia Plastica e Costruttiva	15	X	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	195	47	25	4646	X
AO Cardarelli NA	Centro di Biotecnologie - U.O.S. di Microchirurgia Costruttiva	10	2	1	1	SI'	18	SI'	SI' - Chir. Obesità	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	15	250	250	800	350	250
Fondazione Maugeri - Telese Terme	Struttura di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	13 + 2 DH	X	1	3	X	X	X	X	40	X	90	X	7400	X	3	1	19	35	70	25	128	35
Casa di Cura "Villa dei Fiori" - Acerra (NA)	Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	8	4	1	2	240	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	6	530	910	231	546	1177

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) CHIRURGIA TORACICA

		Standard strutturali													Standard								
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Fisiopatologia respitoria e/o pneumologica	Fisiopatologia esofagea	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Toracica	12	1	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	12	300	90	10	400	10
AO Cardarelli NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		18	151	86	42	381	291
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – II Chirurgia Toracica	10	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		3		8	250	500	180	384	158
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – I Chirurgia Toracica	12	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4		12	300	100	100	500	150
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	1	7 + 2 DH	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	1	22	128	106		350	

13) CHIRURGIA VASCOLARE

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard			Standard assistenziali							
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui		Attività ambulatoriali annue	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia diagnostica intraoperatoria	Radiologia interventistica	Angiologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Terapia intensiva	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Chirurgia endovascolare	Degenze	Day hospital	Ambulatori	Diagnostica non invasiva
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Vascolare	1	1	7	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	SI'	15	200	100	100	100	700	700	20000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Vascolare con subintensiva	16	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		16	250	200	100	45	404	166	SI'	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	6	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2	113	70	107	80	350	150	2000	2500
AO Rummo BN	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	7		17	312	70	40	107	600	98	1200	6500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare	16	2	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	189	338	44	50	834	182	2160	680
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Chirurgia Vascolare	15	1	1 x 5 gg	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		20	364	238	99	122	702	109	1200	1027
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UO di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	3	1	1	1	SI'	SI'	Serv. Reg. Em. 118	3	10	2	22	250	130	30	100	600	250	4000	8000
AO Ruggi SA	Chirurgia Vascolare	19	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		20	54	557	154	SI'	1153	316	1051	800
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	6	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	SI'	16	174	116	290	30	580	221	382	395
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS)	Chirurgia Vascolare	6 pl	1	2	4	1	1	1	1	1	1		1	4	2	7	342	SI'	102	SI'	444		495	7398

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

		Standard strutturali																		Standard			Standard assistenziali				
		Fondamentali						Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Interventi chirurgici annui	Visite ed attività cliniche ambulatoriali annue		
Aziende	Struttura	Degenza	Day hospital e/o day surgery	Ambulatorio di dermatologia generale	Ambulatorio di dermatologia allergologica	Ambulatorio/Centro MTS	Ambulatorio di dermatologia chirurgica	Ambulatorio di dermatologia oncologica	Ambulatorio dermatologia pediatrica	Ambulatorio fotodiagnostica/fototerapia	Ambulatorio di dermatologia cosmetologica	Ambulatorio di dermatologica micologica	Ambulatorio di malattie cutanee infettive e tropicali	Ambulatorio di diagnostica strumentale	Laboratorio di microbiologia cutanea e micologica	Laboratorio di cito-isto-immuno-patologia cutanea	Tricologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze/day hospital/percorsi clinico/dignostici	Interventi di media/piccola chirurgia (comprese biopsie)	Dermatologia generale	Dermochirurgia estetica - visite	Dermochirurgia estetica - Interventi chirurgici
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	102	147+213	3167	60	50	696	SI'	SI'	286	SI'	SI'	SI'	653			SI'	SI'	SI'	SI'	4		3	250	910	3993		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		10	499	248	3505		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOS Dipartimentale Dermatologia	SI'	2	1	1	1	1	1	c/o PO Annunziata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	1	2	323	210	6000		
ASL SALERNO	P.O Nocera Inf. - Unità Operativa Complessa di Dermatologia	8 p.l	2 p.l.	1	1	1	1	1	1	1		1						SI'	SI'	SI'	5		8	500 d.o. 350 d.h.	300	12000		
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Dermochirurgia			2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	2		2		300/500	1000		
AO Moscati AV	U.O.C. di Dermatologia	8	2	1	1		2	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	c/o UO Microb.	c/o UO Anat.P.	SI'	SI'	SI'	SI'	5		11	334 deg. 314 DH	161	3343		
AO Rummo BN	U.O.C. di Dermatologia	2	4	1	1	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		3	1000	1500	10000		
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Dermatologia Pediatrica		SI' day surgery pediat.						SI' tre volte la settim.	SI' VVB b.l.				SI'				SI'	SI'	SI'	1			20 DH terapeut.		1.000 visite amb.ped.		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Dermatologia e Venereologia		10	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'				SI'				SI'	SI'	SI'	5		5	1094	719	3999		
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	10 ord.	2 dh	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	Aziendale	Aziendale	SI'	4	1	1	2		16	376 ord + 312 dh	718	2752		
AO Santobono NA	Struttura semplice dipartim. di dermatologia	4	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		2	500	150	5000		
AOU Ruggi d'Aragona SA	Dermatologia e Venereologia	5	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	4		15	561	150	3149		
Fondazione Pascale Napoli	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	10	21 + 4	2			1	2						1		1		SI'	SI'	SI'	12		27	786 ro + 2034 ds + 612 roc	10 + 921	11814 + 2000		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		26	196	74	2801	74	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) EMATOLOGIA

		Standard strutturali											organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI									
		Fondamentali				Annessi				e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Interventi annui				Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Degenza	Trapianti	Day hospital	Ambulatori	Coagulazione ed emostasi	Immunoematologia (Centro trasfusionale)	Genetica e tipizzazione	Laboratorio di morfologia	Radiologia e diagnostica per Immagini (compresa ecografia)	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Casi di emopatie	Biopsie osteomidollari	Aspirati midollari	Rachicentesi	Ambulatori	Trapianti - Gestione clinica procedure di raccolta, separazione, criopresery, cellule staminali	Gruppi ematici e prove di compatibilità	Screenings relativi a Patologia emostasi + Tests monitoraggio terapia anticoagulante
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOCS di Ematologia e Oncoematologia	20	X	6/12	SI'	1	1	1	1	1	1	1	12	2	18	800	2783	SI'	197	470	20	15797	SI'	23552	21454
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ematologia	8	2	10	1	X	1	1	1	1	1	1	10	2	16	480	5700	SI'	520	750	10	3250	c/o FED II	c/o PO Pellegr.	c/o PO Loreto Cr.
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. Medicina Interna, Oncologia ed Ematologia	12	83	13	6	SI'	SI'	Solo genetica	SI'	SI'	SI'	SI'	8	X	14	287	1718	255	227	630	10	2098	20	SI'	SI'
AO Moscati AV	UOC di Ematologia con unità di trapianto.	14	6	4	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	X	38	650	570	1200	300	500	100	1000	30	3151	1500
AO Rummo BN	Servizio di Medicina Trasfus. DH e Ambulatorio annessi	X	X	3	1	1	1	X	1	1	1	1	9	9	7	X	2124	400	50	70	2	2450	X	30000	11000
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Oncoematologia	6	X	3 + 3	1	SI'	SI'	X	1	SI'	SI'	SI'	3	X	6 + 1	107	318	1000	72	186	30	320	X	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	XIX Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo	19	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	700	6000	350	200	800	60	7500	70	X	1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Ematologia	17	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6 + 1	SI'	18	580	3745	270	200	400	30	3000	35	X	50
AO Santobono NA	Dipartimento di Emato-Oncologia Pediatrica	27	3	13	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	9	50	1200	7000	SI'	50	500	500	2000	80	4000	4000
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Ematologia Oncologica	12	6	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2	25	703	2340	380	184	260	60	2050	26	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

16) ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali		Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua		
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di diagnostica endocrinologica	Medicina nucleare	Ambulatorio di andrologia	Struttura diagnostica per la valutazione delle malattie tiroidee	Struttura diagnostica per malattie metaboliche e obesità	Struttura di diabetologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day hospital	Visite ambulatoriali	Esami di laboratorio (endocrinologia)	Consulenza specialistiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati - Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	120	3	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	1			6204	650	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O S.Gennaro - UOC Malattie Metaboliche e Diabetologia	19	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	18	400		6000	SI'	200
ASL SALERNO	P.O. Eboli - U.O. Endocrinologia	8	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		7	200		2601		439
AO Rummo BN	Struttura Semplice Diabetol. E Malattie Metaboliche	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	SI'		SI'	SI'	SI'
AO Rummo BN	Dip. Scienze Mediche – U.O.C. Medicina Interna – S.S. di Endocrinologia	4	3	1		1	SI'						1		1	150	240	1300	SI'	400
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Geriatria, Endocrinologia e Malattie del Ricambio	1	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		2	100	300	2700		570
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. Dip. Diabetol. Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. Medicina Interna	50 Deg + 100 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	150	150	500	Lab. Centr.	800
AO Cardarelli NA	U.O.C. Genetica Medica P.B. Piano Terra	2 p.l.	3	in azienda		SI'	SI'	SI'	SI'	1	3	1	4	3	2+2		911	1063		1839
AO Santobono NA	S.C.Pediatria ad Indirizzo Auxologico ed Endocrinolog.	2 p.l. + 2 p.l. d.h.	2 amb.	2 aziend.	NO	SI'	SI'	SI'	NO	1	2	2	4	NO	12	283	1494	1687	oltre 3500	354
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Endocrinologia e Malattie del Ricambio	8	3		SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	3		2	264		1783	127	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo – Cava de' Tirreni - UO Endocrinologia e Malattie Metaboliche	10	10	Nello stesso plesso			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		9	300		6000	c/o lab. Central. P.O.	1000
Fondazione Pascale NA	Dipartimento I - SSD Chirurgia Oncologica della Tiroide	4	2	4	2		SI'			SI'	SI'	SI'	2	1	5+2	150	150	2500	5000	250
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	100		1288		100
Osp. S.Maria della Pietà	UOC di Endocrinologia e Malattie del Ricambio	13	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		24	425		578	270	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) FARMACOLOGIA

		Standard strutturali								Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI	
		Fondamentali			Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario	Attività di laboratorio annua	
Azienda	Struttura	Laboratorio di farmacologia preclinica	Laboratorio di Farmacologia clinica	Stabulari	Laboratorio di farmacogenomica	Laboratorio di neuropsicofarmacologia	Centro antiveleni	Medicina di laboratorio	Farmacia ospedaliera	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici	Casi sperimentali di farmacologia preclinica	Casi sperimentali e/o assistenziali di farmacologia clinica
ASL CASERTA	U.O.C. S.E.R.T. - Aversa (CE)							1 P.O. Aversa	1 P.O. Aversa	2	4	8		1100
ASL CASERTA	U.O. Ser.T Maddaloni (CE)							1 P.O. Maddaloni	1 P.O. Maddaloni	1	1	4		380
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Dipendenze							7	2		24	37		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Farmacia								1		6 farmac.			SI'
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	7	8	2	SI'	250

fonte: http://burc.regione.campania.it

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Annessi: Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard: Personale medico: Medici	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Standard assistenziali: Ricoveri annui: Degenza e/o day hospital	Procedure endoscopiche: Diagnostiche	Terapeutiche	Procedure ecografiche: Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche	Ambulatorio: Generale e specialistico
ASL CASERTA	P.O. Marcianise - U.O.C. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	SI'	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	SI'	SI'	400	700	200	500	75	1250
ASL CASERTA	P.O, Moscati - Aversa - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12	3	4	1	2	1	1	1	1	1	1	10	2	20	1000	5000	700	1000	100	4
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Divisione di Gastroenterologia	11	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	8		24	500	4000	1500	2000	200	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	500	5000	200	1	1	1	1	1	3		10	500	3000	2000	300	200	8000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	8 p.l. 384 casi	4 p.l. 520 casi	4 2500 casi	1 760 casi	1 3600 casi	100	20	1	1	1	1	8		20	904	3050	550	650	110	2500
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Barra		Si'	4	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	250	1500	50	1000	150	2000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOD Gastronterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	4	1000	1000	1000	800	50	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UO di Gastroenterologia	2	100	1	1	1	100	300	1	1	1	1	4		2	100	2050	400	4000	150	1650
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		300	3		3500	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	4+1		5	300	3000	500	SI'		3
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - UOC Medicina		Si'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	1800	150	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca - UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva		Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		7	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia		1	1	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		9				SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. di Endoscopia Digestiva		2	4		3500	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	5	402	2500	1000			1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio
		Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza e/o day hospital	Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche	Generale e specialistico
AO Moscati AV	U.O.C. di Gastroenterologia	8	2	6	1	4	SI'	UO Diet.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	8	800	6000	1200	600	100	3000
AO Rummo BN	U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12 + 1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	5	12	620 deg. 379 DH	3900	X	SI'	X	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	19	2	6	1600	5700	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	10	7	13	800 deg. 700 DH	5000	700	1500	100	1500
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	SI'	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	7	17	1109 deg 633 dh	3500	2500	1000	200	1800
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	18	2	4	1	3	1	X	1	SI'	X	1	13	X	25	887 deg. 451 DH	6684	2893	832	150	1670
AO Cardarelli NA	UOC di Epatologia	18	2	5	3	1	1	1	3	1	2	1	7	X	22	1214	1	1	3	3	1
AO dei Colli NA	Pres.Monaldi – UO Endoscopia Digestiva chirurgica	X	2	2	X	2	1	X	SI'	SI'	SI'	X	4	X	6	1100	3000	1325	X	150	1500
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica	X	2	3	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	X	5	X	7	700	2400	1100	361	93	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	SI'	1	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	3	X	16	70	SI'	X	SI'	X	1387
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia	8	5	1	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	X	24	923	2331	640	14400	330	1508

19) GENETICA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali							Standard organizzativi			Attività di laboratorio annua		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario			
		Laboratorio di biologia cellulare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di patologia molecolare	Laboratorio di bioinformatica	Consultorio genetico	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici laureati	Tecnici/Infermieri	Analisi diagnostiche	Analisi molecolari	Analisi citogenetiche
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Via Cagnazzi - UOC Servizio Genetica	1	1	1			1	1	5		7	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Loreto Crispi - UOC Biochim. e Genomica Molecolare	1	1	1			1	1	8		1	6715	6686	c/o PSI Elena d'Aosta
AO Moscati AV	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	SI'	8	SI'	SI'	5	1	3	1500	300	500
AO Moscati AV	U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	3	541	520	1055
AO Rummo BN	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	Gen. Epidem.	1	SI'	SI'	3	2 biol.	3	1661	400	450
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Genetica Medica	2700 colt. Cell.	SI'	SI'	Pres. In Azienda	1061 vis. 1839 cons 911 DH	SI'	SI'	4	3 biol.	3	1900 ind. citog. 53 crom. Barr		1900
A.O. Santobono-Pausillipon - SS. Annunziata	U.O.C. Genetica Medica					400 prest. Annue	SI'	SI'	2		1			
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Genetica Medica	1		1	1	1	1	1	25	7		SI'	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

20) Geriatria

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi					Standard assistenziali			
		Fondamentali					Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui			
		Degenza per acuti	Lungodegenza	Day hospital	Ambulatori	Riabilitazione	Ecografia diagnostica	Diagnostica metabolica	Diagnostica respiratoria	Diagnostica vascolare	Diagnostica cardiologica	Diagnostica urologica	Diagnostica reumatologica	Diagnostica gastroenterologica	Diagnostica otorinolaringoiatria	Radiologia e diagnostica per immagini	Pronto Soccorso 1°e 2° livello	Medicina di Laboratorio	Medici	Medici geriatri	Infermieri	Terapisti della riabilitazione	Operatori tecnici dell'assistenza	Degenze	Lungodegenza	Day hospital	Attività ambulatoriale
ASL AVELLINO	Area Coord. Assist. Anziani e UUOO Ass.Anziani Distrett.		c/o RSA	1	8	7	3	3	1	1	2	1	3	1	3	3	1	3	5	8	49	38	14		18		1300
A.S.L. CASERTA	Coordinamento Area Assistenza Anziani e Presidi Ospedalieri collegati	PP.OO. Ex ASL CE 2	P.O. S.Maria C.V.	PP.OO. Ex ASL CE 2	DD.SS.	DD.SS.	4	1	1	3	10	1	1	2	2	6	3	5	18	9	45	24	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Anziani	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	20	45	3	7	c/o strutt. Colleg.	66 p.l.	25	6288
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOSD di Geriatria	9		1	3 x sett.		in dip.	in dip.	in dip.	in dip.	in dip.	in osp.		in dip.	in osp.	SI'	SI'	SI'	1	2	8	2		350		130	1000
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Uità Operativa di Geriatria	19		1	1				SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	2	2	13		2	650		120	700
AO Moscati AV	U.O.C. di Geriatria	35	SI'	5	SI'	1	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	4	10	21	1	5	1187	60	1014	11584
AO Moscati AV	U.O.C. di Terapia Intensiva Geriatrica	16	SI'		SI'	SI'	Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	Dipart.	UOC Urolog.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	0	4	16	1	2	587	30		1150
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Geriatria	SI'			SI'		SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	6	SI'	16		2	499			850
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Geriatria Endocrinologia e Malattie del Ricambio	12		2	5	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'
AO Cardarelli NA	U.O.C. Cardiologia d'Urgenza	20			3		1			1	3					3	1	1	6		25		1	1200			1100
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30		3	4		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	8		30			1500		2500	
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna 3	30 p.l.		2 p.l.	3		1 ecog.			1 capillaroscopia			2 eco art. - capill.			3	1	1	6	1 ass. vol.	18			1500		600	1400
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Geriatria			11		82	280		6000	70	4500		30			280		4000	11	5	35	14	14	1057		142	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	In consul.	SI'	SI'	SI'	2	1	16	5		536		28	300

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Annessi: Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Personale sanitario: Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Standard assistenziali: Interventi chirurgici annui: Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Day hospital	Attività ambulatoriale annua: Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Ginecologia e Ostetricia	23	2	2	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	1	1	SI'	9		8	12	76	583	441	1110	1481	609	c/o consult.
ASL BENEVENTO	Ostetricia - P.O. S.Marai delle Grazie - Cerreto Sannita BN	16	4	2	1	3	1	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	8	7		140	114	397	522	SI'	SI'
ASL CASERTA	P.O. S.Rocco - Sessa Urunca -UOC Ostetricia e Ginecologia	18	2	Central.	1	1	SI'	SI'		SI'	SI'	1		SI'	SI'					1	1		9		6	12	200	200	250	1000	300		150
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Ostetricia e Ginecologia	20	5	2	2	3	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		SI'	50	450	100	900	500	600	400	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Divis. Ostetricia e Ginecologia	28	4	2	2	7	1	1	1	SI'	2	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	13			18	700	738	669	2724	275	SI'	762
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Ostetricia e Ginecologia	26	2	2	2	10	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	22	38		28	242	1200	251	1750	332	1200	4400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Mare - UO Ginecologia e Ostetricia	26	1	2	1	6	1	25	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	16		14	36	120	450	500	2474	180	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Ginecologia Oncologica e Preventiva	6	4	7	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	5			20	60	150	350	1500	3000	3000	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Ginecologia e Ostetricia	16	1	2	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	15		9	20	500	500	450	1450	350	1500	900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	12 p.l.	4	2	1	2	1	1			1	1		SI'			SI'		SI'	1 nel presidio	1 nel presidio	1 nel presidio	14	5		10	120	80	210	808	753	1532	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	9	6	2	1	2	2	1	1		1	1	1	1	1		1		1	1	1	1	14	6		25	238	250	132	860	894	350	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Ginecologia e Ostetricia	20 p.l. 883 ric. 1200 ivg	4 p.l. 134 d.s. 850 acc.	2	2 234 p.s.	3 2467 casi	2 400 es.	SI'			SI'	SI'							1	1	1	1	17			30	10	496	300	883	850	200	
ASL NA 2 NORD	U.O.C. Tutela della salute della donna - Quarto (NA)	19	2	4	2	7	2	1	1		1	1	1	600	300	80	5000		16000	1	1	1	4	4		1	30	300	600	2300	600	16000	300
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - UOC Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	1	5	1	1	1		2	1	1	1	1				1	1		1	12	SI'	9	23	30	800	800	1278	1066	300	1637
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ginecologia e Ostetricia	21	3	1	1	1	1		1		1	1			1	1			1	1		1	12			33	380	500	472	1435	900	50	650
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Ostetricia e Ginecologia	8	1	2	1	1	1				2				SI'		1			1		1	7		9	1		279	137	722	53		300
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Ostetricia e Ginecologia	8	3	1	1	6	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'			SI'		SI'	13		8	12	1	618	140	3895	325	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	32	3	2	2	5	2	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	16		11	18	90	910	620	2020	642	1800	3600
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Ostetricia e Ginecologia	18	4	1	1	6	1		1		SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	1	1	1	10			13		350	800	910	758	600	500
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - UO di Ostetricia e Ginecologia	18	2	1	1	1	1	1		1	2	1	1	in allest.					1	1	1	1	12		7	16	20	200	500 + 735 parti	1080	571	500	500
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UOC Ginecologia e Ostetricia	19	3 + 3	2	2	4	SI'		Labor. PMA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	2 in convenz.	10	10	520	261	279	1094	743 DH + 425 DS	749	319
AO Moscati AV	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	53	2	4	3	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		10	44	61	1002	591	2919	350	1582	3290

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Annessi: Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Personale sanitario: Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Standard assistenziali: Interventi chirurgici annui: Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Day hospital	Attività ambulatoriale annua: Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
AO Rummo BN	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	2	5	1	1	1		1	1	1	SI'	SI'	SI'		650 + 1000 acc.	SI'	SI'	SI'	SI'	17		15	32	200	280	400	4200	1200	SI'	2200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Ostetricia e Ginecologia	32 giorn.	36 settim.	3	2	13	30 sed. Sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	con server esterno	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	23		18	27	8	54	60	2600	600	1900	400
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UOC Gravid. a rischio e Patologie ostetr.-ginecolog.	NO	1237			850	1142		30	530	200	50		30	30		1029		2124	50	1009	1095	2	1	3				208		1029	1095	30
AO Santobono - Pausillipon - NA	P.O. SS Annunziata - UOC Ostetricia e Ginecologia	22	4	2	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	18	20	11	29	25	450	300	1800	500	300	1500
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O. di Ginecologia e Ostetricia	47	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	23		24	17	4	1988	631	3434	389	SI'	686
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O.Fucito - Mercato San Severino - UO Ostetricia e Ginecologia	23	3	2	2	2	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	in itinere			SI'	3	2	1	10		9	14	56	512	601	1177	523	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica	12	8	6		9	2				SI'	SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		14	128	120	323	341	283	4237	
Osp. Villa Betania NA	UOC Ginecologia ed Ostetricia UOS Gravidanza a rischio	40 p.l.	4 p.l.	2	2	3	2	10 p.l.			1	1	10 p.l.	200	1		1		1	1	1	1	13		8	25	13	220	620	3584	524	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento materno-infantile	40	6	2	2	4	1	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	17		14	25	634	460	460	2654	246	860	1400
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia	54	1	2	3	1	2	SI'			SI'	5	10	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	17			33	564	564	752	3031	293	375	3286

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL AVELLINO	D.S.B. Mirabella Eclano	SI'	SI'	SI'		1			1	1	1	1	1	1	1	2	1	13	2	17	13000	7704
ASL AVELLINO	U.O.C. Centro Studi e Programmazione - Direzione Generale	1	1	1						1								SI'	SI'	SI'		
ASL AVELLINO	Dipartimento di Sanità pubblica	1	2	2		1	1		1	1	1		1	3		1	2	24	15	4	1319	
ASL AVELLINO	Direzione Sanitaria Aziendale	1	1	1		1	1		1	1	1	1	3	3	1	3	1	5	1	2	5000	1
ASL BENEVENTO	Dipartimento di prevenzione	6	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	IN CONV		SI'	SI'	SI'	IN CONV.	
ASL CASERTA	Dipartimento prevenzione – UOC Epidemiologia e Prevenzione -		1							1			6	6	1	6	1	SI'				
ASL CASERTA	Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Sen.c.di gestione		2	1		1	1	1	6	2		1	7	6	1	6	1	58	14	27	5269	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	3	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - U.O. Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		5	SI'	30
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Direzione Medica di P.O.	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Direzione Medica di P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Direzione Sanitaria P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	2	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI S.Maria di Loreto Crispi - Direzione Sanitaria	1	1	in sede ASL	1	in Azienda	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.So Vitt. Emanuele - Direzione Sanitaria	In sede ASL		in sede ASL									1	1	1	1	1	SI'		SI'	3662	55061
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	30	25	40	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 44	SI'	SI'	SI'	1									1				10	2	3	300000	10
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 51 - Direzione Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 45	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25	10	80	200000	30
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 46	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	40	4	60	5000	15
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 47	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	155	46	97	113754	28
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 48	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	50	10	70	300000	25
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 49	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	46	80	160	120000	18
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 50	Strutt. Colleg.	Strutt. Colleg.	1	1	1	1	strutt. Coll.	1	1	strutt. Coll.	1	9	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	360000	26
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Il Cubo - Distretto Sanitario di Base n. 52	1	1	1	1	1			1	1		1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base n. 53	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	45	25	50	120000	30
ASL NA 1 CENTRO	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento generale medicina ospedaliera	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Medicina Territoriale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Servizio epidemiologia e prevenzione	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'										
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Prevenzione e Protezione	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di prevenzione	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	10	1	9	10	2	9	1	180	160	40	Analisi c/o ARPA	
ASL NA 1 CENTRO	UOC Programmazione e Pianificazione Aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	UOC Formazione e Aggiornamento	1	2	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	4		4	1	4	2	2	SI'	
ASL NA 2 NORD	U.O.C. Tutela della salute dell'infanzia e dell'adolescenza	1	1	1	1	1			1	1	1	1	4	4	1	5	1	4	4	1	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	Dipartimento di prevenzione Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	80	31	153+ 13 ped	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria delle Grazie Pozzuoli - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 36 Ischia e Procida	1	1	1		1	1		1	1		1	4+13	4	1	4	1	14	11	16	250.000	19
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 42 Arzano-Casavatore						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 44 Afragola	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1		1	SI'	SI'		SI'	1				SI'	78	15	142	IN CONV.	IN CONV.
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattamaggiore - Direzione sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	5	1	5	1	137	25	186	518000	25353
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di prevenzione - Acerra	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	1	2	1	19 + 14 str. Colleg.	24 + 65 strut. Colleg.	2	3339	700
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - Direzione Sanitaria										1		2									
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena Trocchia - Direzione Sanitaria										SI'		1									
ASL SALERNO	Direzione sanitaria aziendale ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Villa Malta – Sarno (SA)	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	Dipartimento di prevenzione	1	1	1		SI'	SI'		SI'	SI'								26	42	1		
AO Moscati AV	U.O.C. di Direzione Sanitaria di Presidio	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	5	Aziendali	Aziendali
AO Moscati AV	Direzione sanitaria aziendale	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Az.	Az.	Azien d.	Azi en d.	Azi en d.	Aziend.	Azi en d.	Aziend.	Aziend.	2 amm.	Aziendali	Aziendali
AO Moscati AV	U.O.C. Medicina Preventiva, Igiene Ambientale e Radioprotezione	SI'	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	aziend.	D.S. Pres.	Azi en d.	Azien d.	Azi en d.	Azi en d.	Aziend.	Azi en d.	3	9	2	240 s.a. 20 c.m. 450 p.a. 800 pr.	2 m.p. 1 s.s.

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Laboratorio di sanità pubblica	Fondamentali: Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Fondamentali: Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Annessi: Laboratorio di chimica	Annessi: Dipartimento di prevenzione	Annessi: Nutrizione umana	Annessi: Laboratorio di biologia molecolare	Annessi: Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Annessi: Epidemiologia	Annessi: Igiene ospedaliera	Annessi: Controllo di gestione	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Medicina di Laboratorio	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Anatomia patologica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Controllo di qualità aziendale	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale tecnico	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale infermieristico	Standard: Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità: Esami di laboratorio	Standard: Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità: Ambulatori
AO Rummo BN	Direzione Medica di Presidio		1	1	1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	500	
AO S.Sebastiano CE	Direzione sanitaria					1	1	1	1		1	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	1	1
AO dei Colli NA	Pres.Monaldi – Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	SI'	1		SI'			SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - Direzione sanitaria							1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	13	10		
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Dipartimento di Organizzazione Sanitaria			SI'					SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		297	44	633	1149564	40000
AO Santobono-Pausillipon NA	Struttura Complessa di Programmazione Sanitaria in Staff alla Direzione Generale		1	1	X	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5	1	1	1	SI'	SI'	non prev.	non attinente attività struttura	non attinente attività struttura
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	4	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Direzione sanitaria aziendale				4		1	2	1	1	1	1	4	4	1	3	1	14	5	7	400	
Fondazione Pascale NA	Direzione sanitaria		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	4	3	4	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione sanitaria	1	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	111	100
Osp. Fatebenefratelli NA	Dipartimento di Igiene e Organizzazione Servizi		1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	7	2	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Igiene e Medicina Preventiva		1	1	SI'			1	1	1	1	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	85969	605 med. Prev.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE

		Standard strutturali															Standard			Standard assistenziali									
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Cardiologia	1		5	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	14	9	34	665	615		26283		67	4003	15	906	241
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - UOC Cardiologia	6		4	3		1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	7		22		236		4545	99	12	971		82	159
ASL CASERTA	P.O. S.Maria C.V. - UO Emergenza Cardiologica	7		SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								21	660	600		3200	250	35-40	1100		20	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Cardiologia	15	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15		30	871	50	151	10000			20000	20	800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e P.S.	16		2	6	Solo PHK		SI'		1	1		SI'	SI'		SI'	15		25	2000	900		1500		410	2500		80	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC Cardiologia e UTIC	12	SI'	SI'	8	1	1	1	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	1	30	1300			3000	2000	550	3150	80	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Cardiologia e UTIC	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	SI'	35	600	800	450	350	SI'	SI'	5000	500	SI'	500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Div. Cardiologia e UTIC	16	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25		43	758	758	100	12000	SI'	SI'	10000	SI'	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Cardiologia e Riabilitazione	12	5	6	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	14		17	630	50	630	50000			5000	40	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC di Riabilitazione Cardiologica	SI'	100	4	SI'	1	1	1	1	1	1	1600 sedute	1	1	1	1	4	3	4			100	2000			1200	150	SI'	650
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M. Grazie - Pozzuoli - UOC UTIC - Cardiologia	12 p.l.	330	5	8 p.l.	2	2	5	3	4+2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	13		23	1100	800	330	3000		300	1500	200	500	250
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Cardiologia e UTIC	1	1	2	1		1	1	1	2	1			SI'		SI'	10	1	18	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD -	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Cardiologia - UTIC	4		SI'	4		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	7		14	545	452		1059			673			1033
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Cardiologia - U.T.I.C.	SI'		1943	SI'		180	600	SI'	1800	400			SI'		9500	14		13	514			1000			100	20	20	120
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - UOC Cardiologia	20	SI'	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		26	823	88		9618		48	3748	22	59	1023
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Dipartimento cardiovascolare - UO Cardiologia	10	1	3	4	SI'	1	1		2	1		2	1	1	1	9	3	14	350	82	500	4740		149	3310	56		1400
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - Strutt. Compl. Cardiologia e UTIC	6	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	1	14	517	97	328	7755		16	2302	52	1386	998
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Cardiologia	10	4	5	4		SI'	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	16	800	400	400	3000			2500	50	1500	800
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UO UTIC Cardiologia	20	1	4	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	12	4	25	900	567	330	3151	1930	447	2506	86	476	303
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia con U.T.I.C.	22	2	3	8	2	1	1	1	1	1	10 posti letto	SI'	SI'	SI'	SI'	18	1 + 11 Add. Lab.	44	953	1127	655	20859	1615	703	7793	136	1015	416
AO Rummo BN	UOC Cardiologia Interventistica e UTIC	18	4	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	2	42	1300	600	998	10000	1200	300	7200	54	1250	5900

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE

		Standard strutturali															Standard			Standard assistenziali									
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1°e 2°livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
AO S.Sebastiano CE	UOC Cardiologia e Riabilitazione Cardiologica	20	4	3	1	1 + 1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	13	2	22	700	450	600	16000	2000	450	5200	400	1200	700
AO Cardarelli NA	UOC Cardiologia Riabilitativa	20 p.l.		1			1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	6		20	1014			2015			1259	25	10	20
AO Cardarelli NA	UOC Cardiologia con UTIC	30	2	2	8	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	19		30	2764	635			1094	14 PNK	1500	100	250	400
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Scuola di Specializzazione in Cardiologia SUN	28	3	16	1	4	3	3	1	3			1024	76841	58		19		61	1254		3111	22137	659	369	13688	34	712	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia	32	8	SI'	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	24		40	3489	140	1384	18355		SI'	3646	200		SI'
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6 p.l.	dip.	3	dip.	3	1 + 1 dip.	1 +1 dip.	dip.	1 + 14 dip.	1	1	SI'	SI'	SI'		5	4	18	424			380	1634	680	7227 dip 120	250	907	260
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOSD Cardiologia Riabilitativa post acuzie	20 p.l.	500 /a	SI'	8 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – UOSC Cardiologia		1	1			1	1	1	1	1		1	1	1	1	3		5			100	598			266		41	69
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. Servizio di Cardiologia						SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'		SI'							SI'		SI'	SI'
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Cardiologia	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	9		6	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Cardiologia	60	1	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	29	9	85	2795	1047	329	1877	2581	511	4826	127	1449	1226
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - U.O. Cardiologia e UTIC	7	1	2	4		800 esami	560 esami	420 esami	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	8		17	630	401	268	16128			1960	104	368	1180
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Cardiologia			2			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		6		5				19612			1915	7	33	45
Osp. Villa Betania NA	UOC Cardiologia	SI'	SI'		6 p.l.		1	1	1	1	1		1	1	1	1	7		7	316	150	16				1	1	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	24	2	4	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	14	1987	452	163	7610	1594	70	4205	130	948	1450
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Cardiologia	12		SI'	4 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	11		14	964	79		4151		406	659	56	512	369
Casa di Cura "Villa dei Fiori" di Acerra (NA)	Anestesia e Rianimazione	20	6	5	6	1	1	1	1	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	18	1580	873	647	9200	1820	358	5530	123	1118	5982

fonte: http://burc.regione.campania.it

25) MALATTIE INFETTIVE

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard			Standard assistenziali			
		Fondamentali			Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
		Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni virali	Ambulatori epatiti	Ambulatorio di Medicina Tropicale	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Biologia Molecolare	Laboratorio di Micologia	Diagnostica virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. U.O.C. Malattie Infettive	16 p.l.	4 p.l.	1	1	1	1		23.000	vedi lab. Batter.	1.200	vedi lab. Batter.	60.000	18.500	7.000	SI'	SI'	SI'	SI'	5		12	340	670	827	256
ASL SALERNO	P.O. Eboli - SSD UO Malattie Infettive	9	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		11	450	500	1000	500
AO Moscati AV	U.O.C. Malattie Infettive e Centro AIDS	16	4	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		13	500	700	1100	700
AO Rummo BN	U.O.C. Malattie Infettive	18 p.l.	3 p.l.	2	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Microb.	SI'	UO Gastr.	SI'	SI'	SI'	SI'	7		16	550	1200	2200	300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3		1	1	1								1	1	1	1	12		27	769	293	2391	1200
AO dei Colli	Pres. Monaldi – UOC Medicina Infettivologica e dei trapianti	6 p.l.	2	3		1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	4	250	500	2500	800
AO dei Colli	Pres. Cotugno – I UOC Malattie Infettive neuropatie infettive	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	5	29	474	841	30	115
AO dei Colli	Pres. Cotugno – II UO Malattie infettive ad indirizzo generale	15	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	5	15	19	623	607	603	
AO dei Colli	Pres. Cotugno – III UO Malattie infettive ad elevata complessità	18	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		19	284	1183 3658 acc.	SI'	SI'
AO dei Colli	Pres. Cotugno - IV UOC Malattie infettive ad alta complessità	18	6	16 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		22	332	3696 accessi	SI'	SI'
AO dei Colli	Pres. Cotugno - UO Malattie infettive ad indirizzo generale e detentivo	22	4	1	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	19	508	583	372	60
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VI UOC Malattie infettive e Centro Riferimento per insufficienza epatica	26	6	844		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	S.S. annessa divisione	SI'	SI'	SI'	SI'	9	4	20	619	1045	844	
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VII UO Malattie infettive ad indirizzo generale ed immunologico	31	6	7		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	720	759 1888 accessi	552	10
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VIII UO ad alta complessità 3	18	6	8/die	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		18	391	1100	205	25
AO dei Colli	Pres. Cotugno - IX Malattie infettive ad indirizzo ecointerventistico	15	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	16	850	1130	2500	350
AO dei Colli	Pres. Cotugno – Servizio Ospedalizzazione Domiciliare AIDS Screening in anonimato HIV	20 dom. 20 case all.		829	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	4	1304		829	48

fonte: http://burc.regione.campania.it

25) MALATTIE INFETTIVE

		Standard strutturali																			Standard			Standard assistenziali			
		Fondamentali			Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni virali	Ambulatori epatiti	Ambulatorio di Medicina Tropicale	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Biologia Molecolare	Laboratorio di Micologia	Diagnostica virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
AO Santobono NA	SC Pediatria Infettivologica e Gastronutrizionale	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'
AO Ruggi SA	2^ Divisione Malattie Infettive	42	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		38	949	1175	861	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
ASL CASERTA	P.O. Aversa - UOSD di Pneumologia - Dipartimento Scienze Mediche	28	1	1	1	1	X	5	1	1	2	1	X	1	X	1	1	1	2	X	2	X	200	100 DH + 800 Amb.	800	120	80	50
ASL NA 1 Centro	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele - UO Malattie Polmonari	X	X	5	SI'	1	1	X	2	X	X	X	SI'	SI	SI'	SI'	X	X	5	X	3	X	X	3183	5648	SI'	X	X
ASL SALERNO	P.O. Nocera Inf. - Cava de' Tirreni – UO Broncopneumologia	19	4	6	2	SI' di III liv.	SI'	723	1845 prick	SI'	SI'	3/5 p.n ott e		2	Co nv.	2	12	c/o ASL	12	2	19	1	823	3478	4800	536	723	2194
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e fisiopatologia respiratoria	3	1	1	1	1	1	2	1	X	X	1	1	1	X	1	1	1	2	X	2	X	In fase di avvio	1575	2500	180	100	in fase di avvio
ASL SALERNO	P.O. S.Maria della Speranza - Battipaglia - UOSA Immunopatologia del Polmone e Malattie Respiratorie	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	X	SI	X	SI'	SI'	SI'	3	X	4	1	238	410 DH + 1610 VA	870	56	298	417
AO Moscati AV	U.O.C. di Pneumologia	10	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	10	Aziendali	383	483	9350	250	40	250
AO Rummo BN	U.O.C. di Pneumologia	15	1	SI'	660	2500	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	11 + 1 OTA	X	564	65	2480	660	67	137
AO S.Sebastiano CE	U.O. Malattie Apparato Respiratorio	15	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	7	X	15	X	653	46 DH 2700 Vis.a.	X	500	150	10
AO Cardarelli NA	UOC Fisiopatologia Respiratoria	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	X	1	1	1	1	1	5	X	6	X	1500	2000	14000	1700	500	500
AO Cardarelli NA	UOSD Endoscopia Bronchiale Diagnostica ed Interventistica ed urgenze broncopneumol.	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	X	1	1	1	1	1	6	X	6	X	1500	2000	14000	1700	500	SI'
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC 2^ Pneumologia Generale	24	X	3	X	3	X	SI'	X	X	X	1	X	X	X	X	X	X	4	X	17	X	770	900	50	X	100	250
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC 1^ Pneumologia Generale + UTSIR	20 p.l.	2 p.l.	1	X	SI'	SI'	8	X	X	8 p.l.	SI'	X	X	X	X	X	X	9	X	28	1	500	700	100	X	300	30
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi 1^ Clinica pneumologica SUN	24	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	15	X	1000	1300	2500	400	50	50
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC di Broncolog. Intervent. e D.H. Broncologico	X	1	15 set.	40 mese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2	X	6	X	X	SI'	X	2800	X	X
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC II Div. Clinica Pneumologica	25	1	4	X	1	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	pers. AO Monaldi	245	1000	400	200	50	50
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC di Malattie, Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria	20	6	1	1	1	1	1	1	1	8	2	1	2	2	1	2	1	8	2	25	5	1170	3300	3000	900	150	313
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC I Div. Malattie Apparato Respiratorio	25	2	8	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	13	SI'	700	1500	1500	400	120	300
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC Pneumologica di Fisiopatologia Respiratoria	24	X	2	X	1	1	2	1	X	X	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	X	17	3	600	2042	2306	X	40	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi – UOSD Trattamento delle complicanze del Carcinoma polmonare	60 ric. Anno	700 ric. Anno	15 visite mese	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60	700 acc. + 15 vis.	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC Tisiologia	31	2	1										SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20		434	280+552				
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura complessa di malattie dell'apparato respiratorio	14	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI		SI'	SI'	SI'	5		15		786	831	SI'	SI'		
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - UOC di Pneumologia	28	2	SI'	1	1	1	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'			10	SI'	20		785	391	SI'	472	30	10
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		16	5		1600	124	10	100	50
Fondazione Maugeri - Telese Terme (BN)	Struttura di Malattie dell'Apparato Respiratorio	15 p.l.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'			6	4	15	4	213		50	96	40	100
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio	11	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3		24		444	1565	1959	4	141	246

fonte: http://burc.regione.campania.it

26) MALATTIE TROPICALI

		Standard strutturali														Standard		Standard			
		Fondamentali			Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni HIV	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Micologia	Diagnostica Virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3	Central.	1	Central.	Central.	Central.	Central.	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	12		27	769	293	2391	1200

fonte: http://burc.regione.campania.it

27) MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																													Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali						Annessi																		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario			Accessi ospedalieri e ricoveri annui		Interventi territoriali
		Pronto soccorso comprensivo di Zona Triade	Pronto soccorso comprensivo di Sala rossa	Pronto soccorso comprensivo di sale da visita	Osservazione breve o letti tecnici	Degenza (medicina d'urgenza)	Sistema 118	Ambulatori per il follow-up dei pazienti della Medicina d'Urgenza	Locale / strutture decontaminazione	Locale di pressione negativa	Centro trasfusionale	Diagnostica per immagini (TC, RM)	Ecografia diagnostica	Endoscopia	Sala operatoria	Ostetricia e Ginecologia (sala parto)	Stroke Unit / Stroke team	Sala emodinamica	Unità di rianimazione anestesiologica	Unità di terapia intensiva coronarica	Neurochirurgia	Traumatologia ortopedica	Ambulatori di discipline cliniche caratterizzanti	Elisoccorso	Trasporti inter-ospedalieri	Diagnostica per immagini	Ecografia	Medicina di Laboratorio	Servizio di Anestesiologia	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Accessi in P.S.	Ricoveri di pazienti attraverso il P.S.	Eventi
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Medicina d'Urgenza e P.S.	SI'	SI'	SI'	1 + 4	16 p.l.	3000 int. Anno	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	68000	10000	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Nuovo - U.O.C. Medicina Generale e Pronto Soccorso	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1	5	1	1	1	2	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1		1	2	4	1	1	10 + 14		30 + 1	90.000	14.000	5.000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - U.O.Dip. Di Accettazione	SI'	1	3	2		Interf. Serv. Terr.	SI'			Presid. 24 H	Presid. 24 H	Eco fast in urgenza	Presid. 24 H	Presid. 24 H				Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H	Presid. 24 H - Eco fast	Presid. 24 H	Presid. 24 H	43	SI'	22	87000	>4000	
ASL NA 2 NORD	P.O. S. M. delle Grazie Pozzuoli - UOC 118 ed emergenza territ.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					2	2	1	6	1	1	SI'	1	1	1	1	8	SI'	56	6	2	2	1				64.326	9.369	46457 c.o. 34941 i.t.
ASL NA 2 NORD	Centro di simulazione medica avanzata - Pozzuoli (NA)	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	S	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD	P.O. S.Maria della Pietà di Nola (NA) - UOC Medicina Generale e P.S.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	72.000	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD	P.O. Maresca di Torre del Greco	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60.000	80%	4.000
AO MOSCATI - AV	Struttura Complessa di Medicina d'Urgenza e P.S.	1	1	3	2	16	SI'	3			SI'	2 + 1	2	2	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3 OSS	16	55801	11669	19485
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	UOC Pronto Soccorso, Accettazione ed Osservazione breve Intensiva (OBI)	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	U.O.C. Cardiologia d'Emergenza con U.T.I.C.	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	U.O.C. Medicina d'Urgenza	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO CARDARELLI - NA	Dipartimento di emergenza - S.C. di Medicina d'urgenza	SI'	SI'	SI'	10	30	1	12	1		1	3	3	1	6 nel DEA	2 nel DEA	1	2 nel DEA	2 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	6	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	34	3	37	1 ogni 15 secondi	35.000	SI'
AO CARDARELLI – NA	UOC Pronto Soccorso ed Osservazione breve	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	300/350 pro die	80-100 pro die	
AO SANTOBONO - NA	Pediatria d'urgenza con Pronto Soccorso e Osservazione Breve	SI'	SI'	SI'	10 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21 ped.	SI'	45	105000 60-65%med 35-40%ch	oltre 5.000	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Dipartimento di area critica	SI'	SI'	SI'	16 p.l.	20 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	50	20	100	120.000	15.000	100.000
Villa Betania NA	Dipartimento Medicina Interna	SI'	SI'	SI'	3	30	SI'		1		SI'	1	5	1	5	2			SI'	SI'		SI'	10		SI'	SI'	5	SI'	SI'	80	20	150	50000	15000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

28) MEDICINA DEL LAVORO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi		Standard assisten.li	
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Attività amb.annua	
		Degenza e/o day hospital	Ambulatorio di Medicina del Lavoro	Fisiopatologia cardiocircolatoria	Fisiopatologia respiratoria	Audiologia	Allergologia - dermatologia	Oftalmologia	Ergonomia	Tossicologia occupazionale	Igiene industriale	Epidemiologia occupazionale	Neurologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Riabilitazione	Medici chirurgi	Personale tecnico	Visite diagnostiche	Indagini - attività di vigilanza
ASL AVELLINO	UOC Igiene e Medicina del Lavoro - Avellino		1	1	3	1	2	1		1	1	1	3	3	3	2+1	2	5	5	160	
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Elena d'Aosta - Servizio Sorveglianza Sanitaria	3	3	1	1	1	1	1	1	SI'			1	1	1	1	1	15	6	8000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Gesù e Maria - Struttura Complessa Malattie Prof.		1	1	1	1	1	1				1	1	1	1	1	1	2	1	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Dipartimentale di Epidemiologia e Prevenzione											SI'									
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Chirurgia d'Urgenza e P.S.	SI'																20		1000	
ASL NA 2 NORD	Dipartimento di prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro		SI'									SI'						12	10	162	1340
ASL NA 3 SUD	ex ASL NA 4	SI'			SI'		SI'							SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena	SI'																			
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - DEA																				
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di Prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro - Pompei		SI'								SI'	SI'						5	3		
ASL SALERNO	Serv. Sorveglianza Sanitaria Medicina Lavoro		4			SI'		SI'										4	4	2000	
ASL SALERNO	Dipartimento di prevenzione	1	1	1	1		1		1	1	1	1	1					15	10		
AO Moscati AV	U.O.C. Igiene Amb. Medicina Prev. E Radioprotezione		SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	Conv. FED	Conv. FED	Conv. FED	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	4 + 1 fisico	4	2000	
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.V.D. di Medicina del Lavoro		1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2 + 1 OTA	700	
AO Santobono NA	Centro di Coordinamento di Medicina del Lavoro		1	1	1	1	1	1					1	1	1	1	1	1	2	1500	
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	543	

fonte: http://burc.regione.campania.it

29) MEDICINA DELLO SPORT

		Standard strutturali												Standard organizzativi				Standard assistenziali						
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico			Idoneità sportiva agonistica all'anno		Valutazioni funzionali e sportive all'anno			Riabilitazioni funzionali all'anno	
Aziende	Struttura	Ambulatori	Laboratori	Ecografia diagnostica	Ergometria	Diagnostica cardiovascolare (ECG, ECG dinamico, Ecografia cardiaca, pressione arteriosa dinamica) e Respiratoria (spirometria a riposo e sotto sforzo)	Diagnostica neuromuscolare (EMG, conduzione nervosa, potenziali evocati) ed articolari (flussometria)	Diagnostica chimica, clinica ed ematologica	Diagnostica ergometrica, aerobica ed anaerobica, dinamometria	Diagnostica ecografica articolare e muscolotendinea	Radiologia e diagnostica per immagini	Farmacologia	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Laureati in Scienze motorie	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Visite di I livello	Visite di II livello (Holter ed ecografie distrettuali)	Test ergometrici e dinamometrici	Valutazioni aerobiche e anaerobiche	Atleti con disabilità fisiche	Riabilitazioni di forza e flessibilità per disuso	Riabilitazione in pazienti cardiaci, polmonari e nefrologici per decondizionamento
ASL AVELLINO	Centro di Medicina dello Sport - Contrada Amoretta	2	2	2		1	1	2		2	2	1		3	1		2	1247	60	20		4	20	
ASL SALERNO	Servizio di Medicina dello Sport - c/o Poliambulatorio DS E - Via Vernieri (SA)	2		1	1	3	1	2		1	2	1		2		1	1	1200	80	1150		70	50	20
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia - UTIC	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziendale	SI'	2			3	200	30	200	50	10		296
AO Rummo BN	U.O.S. di Medicina dello Sport	1	della struttura	UOC Radiol.	UOC Cardiol.	2 DH	2 DH	SI'	2 DH	2 DH	2 DH			1			1 TDR Volont.	940	40	230		15	30	
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - Servizio Medicina dello Sport	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8			3	3500	800	200	200	300	300	

fonte: http://burc.regione.campania.it

30) MEDICINA DI COMUNITA'

		Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico		Ricoveri annui	Attività assistenziale
Aziende	Struttura	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori	Laboratorio di Statistica medica, informatica ed epidemiologica	Servizi di emergenza-urgenza territoriali	Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Diagnostica per immagini	Medicina di laboratorio	Medici	Infermieri	Altre professioni sanitarie e sociali	Day hospital	Attività di presa in carico nell'anno
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina di Comunitù	2	1	SI'	1	1	1	X	X	X	5	15	3	492	680

fonte: http://burc.regione.campania.it

31) MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi		Standard assistenziali	
		Fondamentali				Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la						
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Fisioterapia strumentale (mezzi fisici)	Laboratorio di elettrodiagnosi	Dinamometria strumentale	Laboratorio di analisi del movimento	Riabilitazione diagnostica bronco-respiratoria e cardiovascolare	Diagnostica e terapia reumatologica	Ambulatori protesi	Biofeedback	Centro di Urodinamica e riabilitazione perineale	Laboratorio di terapia occupazionale	Radiologia e diagnostica per immagini	Mineralometria ossea	Medicina di Laboratorio	Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
																	Medici chirurgi	Personale tecnico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Medicina Riabilitativa UO Presidio Ambulatoriale Riabilitazione - C. Amoretta UOC Neurofisiopatologia - Contrada Amoretta	8	1	1	1		1			6	1	1		3	1	1	6	25	1300 DH	3000
ASL NAPOLI 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Recupero e Rieducazione Funzionale	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	4	10	3342	3419
ASL NAPOLI 1 CENTRO	UOC Assistenza Riabilitativa Territoriale		3	SI'						10				SI'	SI'	SI'	50	100		3
AO Rummo BN	U.O.C. di Riabilitazione	14 + 4 DH	2	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	14	147 + 54 DH	825
AO S.Sebastiano CE	U.O. Medicina Riabilitativa	8 deg.	1											1		1	4	10	129 deg.	250
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC Recupero e Rieducazione funzionale	24	1	SI'	c/o UO Central.	c/o UO Central.	SI'	No card.	SI'	SI'	SI'	c/o UO Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	8	7	372	268
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC Medicina Fisica e Riabilitazione		1	1	Diagn. Postur.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	24		69456
AO Cardarelli NA	UOC di Fisiokinesiterapia e Riabilitazione Ortopedica e Neurotraumatologica	15	SI'	SI'	SI'				SI'					SI'	SI'	SI'	6	9	210	750
A.O Santobono _ Pausilipon - SS.Annunziata	U.O.C. di Riabilitazione Multispecialistica	2	8	5	3	1	1	1	1	1	1	1	1	4		3	3	13	SI'	6500
ASL RUGGI SA	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina Riabilitativa	24 + 2	3	11	5	1	1	1	SI'				SI'	SI'		SI'	5	10	443	5214
Fondazione Pascale NA	S.S.D. Riabilitativa	No posti letto ass.	5 x set t.	5 g. x sett.				SI'				SI'		SI'	SI'	SI'	1	3		1032 visite 739 ddl terapia
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Medicina Fisica e Riabilitazione	9 p.l. + 3 DH		SI'	150		SI'						SI'	120		3000	2	6	90 + 20	
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Medicina Fisica e Riabilitazione	56 p.l.	1	SI'	SI'	2			SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	20	328	>500

fonte: http://burc.regione.campania.it

32) MEDICINA INTERNA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	day hospital	Ambulatori	Annessi: Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurgi	Personale sanitario: Personale tecnico	Personale infermieristico	Standard assistenziali: Ricoveri annui: Degenze	Attività diagnostica annuale: Day hospital e/o Ambulatori
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Medicina Generale	17	8	5		SI'	SI'	SI'			SI'				SI'	1	1	1	11		17	834	585 DH + 3091 amb.
ASL BENEVENTO	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)	48	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	32	1223	345
	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)																					864	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna	28	3	7	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2	1	1	10	1	24	1500	400 - 4000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - U.O. di Medicina Interna	16	2	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		18	1462	3216
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Medicina Generale	24	4	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	17		18	750	506
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UO Med. Generale, Urgenza e P.S.	28	2	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20		80	3800	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Med. Generale e P.S. d'Urgenza	18	4	15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	24		40	8800	1200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Med.Interna e Med. Urgenza	24	2	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	28		24	1300	750
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC Medicina Interna	16	2	5	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		14	512	1840
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina Interna	30	2	SI'	2	1	1	2	1	1	1	1		1		1	1	1	12		27	1462	415
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	16		2	SI'	SI'		SI'								1	1	1	30	1	50	3000 deg. 73000 acc. PS	
ASL NA 2 NORD	P.O.S.Giuliano - Giugliano U.O.C. Medicina	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1		1	2	1	1	1	1	10		15	1257	115
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Medicina Interna	27	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14+1		18	2536	200
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Medicina Generale	17		67			1					2	1	1		1	1	1	11		15	1297	1183
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Medicina Interna	20	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		1	1	1	SI'	SI'	SI'	1064	400
ASL SALERNO -	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Medicina Interna - Oncologia ed Ematologia	20	1	3	1	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1	1	8		16	720	100 DH 1300 visite 5800 ec. 600 ecoint.
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Medicina Interna	31	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6		13	1036	181
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Medicina Interna	14	2	3	1	1			1		1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6		15	1000	500 DH + 3000 Amb.
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Interna	23	4	SI'	SI'	UO pneum.	UO Gastroe.	SI'	UO Dietol.	UO Ematol.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		14	830	414 DH + 7223 amb.
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	20			1	c/o UO Pneum.	c/o UO Gastro.	c/o UO Cardiol.								SI'	SI'	SI'	23	15	57	1500	
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina Interna	36	4	5	SI'							SI'	UOC Reumat	UO Med. Int.	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10		26	1500	1500 DH + 5000 Amb.
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale	23	3	20 sett.	SI'	Dipart.	Dipart.	SI'	SI'	Aziend.	Dipart.	SI'	4	2	Dipart.	SI'	SI'	SI'	9		18	1300	750 DH
AO Cardarelli NA	XI Medicina e Diabetologia	SI'	SI'	SI'	SI'							SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1037	924
AO Cardarelli NA	IV Divisione Medicina Interna ad Indirizzo Endocrinologica	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'						SI'		SI'	SI'	SI'	10		19	1464	870
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30	3	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	30	1500	2500
AO Cardarelli NA	UO Medicina Interna d'Urgenza	30			2	1	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	34	8	40	10000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

32) MEDICINA INTERNA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital e/o Ambulatori
AO Cardarelli NA	UOC 13^ Medicina Interna ad Indirizzo Geriatrico	28	2	2	1			1								SI'	SI'	SI'	8		20	1200	550
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – II Medicina ad Indirizzo metabolico e diabetologico	23		3							1	1		1				1	7		17	750	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Interna ad Indirizzo cardiovascolare	20	1	5	1			4								SI'	SI'	SI'	5	1	16	706	307 pz. 3209 acc.
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - U.O.C. Medicina Interna	18	2	3	c/o UO Radiol.	c/o PI Elena Aosta		c/o P.O.	c/o Rian.	c/o P.O. S.Giov.	c/o P.O.	c/o UO Medic.		c/o P.I. Elena Aosta		1	1	1	11		16	500	500
AO Santobono NA	Dipartimento di Pediatria Sistematica	20	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		15	3000	400 DH + 3000 amb.
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Medicina Interna	62	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		39	2406	1430
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni - U.O. Medicina Interna	22	2	3	1	1	1	1	SI'	SI'	1	1		1		1	1	1	14		19	1200	250 DH 1200 Amb.
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito -m Mercato San Severino – U.O. Medicina Interna	37	7	7	1	1		1		1	1					1	1	1	12		29	1370	690 D.H. + 1320 Amb.
Osp. Villa Betania NA	UOC Medicina Interna UOC Emergenza-Urgenza e Pronto Soccorso UOC Ecografia Interventistica UOS Diabetologia UOS Endoscopia Digestiva	30 p.l.	2 p.l.	4	1	1	1	1	1		1	1		1		1	1	50000 acc.	12		30	1241	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	40	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	14		29	1742	5112
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Medicina	38	2	7	1	1	2	3				1			1	SI'	SI'	SI'	14		24	1858	268 DH
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Complessa Dipartimentale di Medicina	60	10	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	10	24	1831	7384

fonte: http://burc.regione.campania.it

33) MEDICINA LEGALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Ambulatori diagnostici	Fondamentali: Sale settorie	Annessi: Laboratorio di istopatologia forense	Annessi: Laboratorio di bioetica e Sperimentazione clinica	Annessi: Laboratorio di Governo	Annessi: Laboratorio di Tossicologia Forense	Annessi: Laboratorio di Emogenetica Forense	Annessi: Laboratorio di Psicodiagnostica	Annessi: Laboratorio di identificazione Antropometrica ed Odontostomatologica	Annessi: Ambulatorio di Microbiologia e Virologia Tanatologica	Annessi: Dignostica Radiologica Forense	Annessi: Diagnostica Ecografica	Annessi: Ambulatorio per l'Accertamento e la Valutazione degli atti di Invalidità e Disabilità	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Radiologia e Diagnostica per Immagini	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Anatomia patologica	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Neurologia	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Ortopedia e Traumatologia	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Medicina Fisica e Riabilitativa	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Psichiatria	Standard Personale medico: Medici chirurghi specialisti in medicina legale	Standard Personale sanitario: Personale tecnico	Standard Attività assistenziale annua: Necrosettoria	Standard Attività assistenziale annua: Attività di Laboratorio e Diagnostica strumentale	Standard Attività assistenziale annua: Attività clinica
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Medicina Legale e Invalidi Civili	7	1				1		1			3	3	6	3	1	1	3	3	6	6	6			SI'	36137
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Acquaviva	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	5	510		2800
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Quaranta	SI'											10	10	1	1	1	1	1	1	1	15	20			10000
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - D.S. 31	1												5								4				8000
ASL NA 2 NORD	U.O.C. di Medicina Legale	13	4						8			5	5	13	5	5		18	18		8	10	20		5	18
ASL NA 2 NORD	U.O.C. Medicina Pubblica Valutativa	13	4						8			5	5	13	5	5		18	18		8	10	20		5	18
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	D.S. n. 80 - Medicina Legale	2	1										1	2	8	5	2	10	13	1	5	3	7	20		> 300
ASL SALERNO - ex SA 1	Area Compl.territoriale/Osp. Di Medicina Legale	9	2		1		1							9	5 + 5	6	1	1	4	5	1	8	8	1945		43449
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Legale	2	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3 + 3 Inf.	400	40	300
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Medicina Legale e delle Assicurazioni	SI'	SI'			SI'								SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'
AO Santobono NA	Servizio di Medicina Legale	SI'	1	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'				

fonte: http://burc.regione.campania.it

34) MEDICINA NUCLEARE

		Standard strutturali																	Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali					Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita		Personale laureato medico e non medico		Personale sanitario	Attività diagnostiche annue	Altre metodiche	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Laboratorio di immunometria con catena conteggio ed elaborazione	Gamma Camera multitesta SPECT	Camera calda con controllo Qualità Traccianti	Fisica Sanitaria con Qualità control	Setting per misure fisiologiche quantitative (input arterioso /arterializzato)	Radiochimica per sintesi: FDG	Radiochimica per sintesi Radiofarmaci PET con procedure di separazione preparativa	Ciclotrone	Acquisizione dinamiche planari o SPECT quantitative	Sistemi avanzati di elaborazione immagini (VBA, Fusione, Protocolli di trasferimento, PACS, ecc.)	Ecografia	Sistemi per chirurgia radioguidata	Densitometria ossea	Marcature cellulari	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Non Medici	Infermieri	Esami diagnostici / anno	Trattamenti radiometabolici / anno	Immunometria / anno
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Nucleare	6	U.O. analisi	2	1	1	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	5		2 + 5 tecnici	5000	150	600000
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Medicina Nucleare	SI'		SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	4	4	1	1960		
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Nucleare	2	1	2	1	1	SI'	Approvv. Esterno giornal.	1 PET/TC 16		SI'	SI'	2	2			SI'	SI'	7	9	3	4800	150	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Medicina Nucleare		SI'	1		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	3	5	4	3500/4000	60/80	
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare	6		2	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	5	6000	800	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Medicina Nucleare		2	5	2	1	1	1	1	1	5	10	1		2		2	2	12	9	2	37000	30	250000
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Medicina Nucleare			1	1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		1	1	6	5	2	4696		

fonte: http://burc.regione.campania.it

35) Microbiologia e Virologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI				
		Fondamentali							Annessi			Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua				
		Ambulatorio e unità di prelievo	Accettazione, smistamento e refertazione campioni	Laboratorio di batteriologia clinica	Laboratorio di Micologia Clinica	Laboratorio di sieroimmunologia	Laboratorio di Virologia clinica	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Microbiologia ambientale	Laboratorio di Microbiologia Alimentare	Laboratorio per il controllo e la sorveglianza microbiologica delle infezioni ospedaliere	Medici chirurghi	Dirigenti del ruolo sanitario	Personale tecnico	Personale di supporto	Esami batteriologici	Esami virologici	Esami micologici	Esami parassitologici	Esami d'urgenza
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dip. Patologia Clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	2		2		1			1	3	4	13	2	9500		300	250	10
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica P.O. Moscati Aversa - UO Microbiologia	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	2	1	1	6233	1027	1106	1303	739
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Laboratorio Pat. Clinica e Virologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	1	1	3500	68854	50	162	200000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			SI'		2	1		12000	40000	3500	350	100
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	2	1			1		3	1	2	46500	10990	9300	13950	13950
AO Moscati AV	U.O.C. di Microbiologia	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	1	SI'		SI'	1	3	3	1	20000		5000	600	
AO Moscati AV	U.O.C. di Virologia	1	1	SI'	SI'	SI'	1	SI'	Dipart.		Dipart.		2	2		3981	4715	561	93	
AO Rummo BN	UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3	1	2	1	41000	49800		1500	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			1	5	9	22	3	42526	73552	5366	1015	125
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		7	7	2	41609	1058	10000	100	541
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - Servizio Virologia	1	1	1	1	1	1	1			1	3	3	3	2	16197	76071		6483	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncogenesi Virale, Dipart. di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	2	1		2	3000	1000	200	50	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Microbiologia e Virologia	3	3	3	2	2	1	1				10	3	3	2	32000		200	1200	50000

fonte: http://burc.regione.campania.it

36) Nefrologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenze e/o day hospital	Fondamentali: Ambulatori	Fondamentali: Emodialisi	Fondamentali: Ecografia renale	Annessi: Dialisi peritoneale	Annessi: Centro trapianti	Annessi: Ambulatorio Ipertensione	Annessi: Centro per la nefrolitiasi	Annessi: Centro antidiabetico	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Medicina di Laboratorio	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Anatomia Patologica	Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura: Urologia	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Standard organizzativi: Personale sanitario: Tecnici	Standard organizzativi: Personale sanitario: Infermieri	STANDARD ASSISTENZIALI: Ricoveri annui: Degenze + day hospital	STANDARD ASSISTENZIALI: Poliambulatori specialistici: Ambulatori	STANDARD ASSISTENZIALI: Poliambulatori specialistici: Emodialisi
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Nefrologia e Dialisi	380	775	2245	360	1800		290	166	In osped.	SI'	SI'	consul. c/o AO Mosc.	SI'	4		5	380	775	2225
ASL CASERTA	P.O. S.Maria Capua Vetere	6	12	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		13	300	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Nefrologia e Dialisi	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	SI'	24	1600	5000	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC Nefrologia e Dialisi	3	1	10	1	1		1	1	1	1	1	1	1	3	1	2		1250	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Nefrologia e Dialisi		SI'	SI'	SI'						SI'	SI'		SI'	2 + 35 sp.amb.		12		570	3910
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi	4 + 2	5	8	1	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	11	1200 + 373	1956	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	18	SI'	19	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	1200	3500	11000
AO Rummo BN	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 p.l. + 1 DH	500 visite	8000 sedute	300 ec.	5			Litotrisia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	250	500	8000
AO Rummo BN	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	8	2	16	1	SI'		SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	6 + 1		221 + 1	320	800	8000
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Nefrologia	11 + 1	4	14	SI'	6		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		25	350	1500	5841
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 su 2	2 + 1	10 + 3 DEA	Centr.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	13	6	222+834 accessi	3415	3057 amb 2656 ric 1646 DEA
AO Cardarelli NA	U.O. Nefrologia e Dialisi	7	SI'	12	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		25	300	3200	7000
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Nefrologia e Dialisi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500 + 4500 DH	1000	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	5000	1000	1300
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	18 + 24 D.H.	5	16	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	13		36	1468	1923	7405
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Unità Op. Nefrologia e Dialisi	3	2	11		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	4		7	165	2	4639

fonte: http://burc.regione.campania.it

37) NEUROCHIRURGIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi						
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Neurofisiopatologia	Neuroradiologia	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina fisica e riabilitazione	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Neurochirurgia	22	1	4	6	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	24	350	50	56	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neurochirurgia	20	8	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		24	SI'	SI'	SI'	600
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Neurochirurgia	18		1	1			3 p.l.	1	SI'	1	1	1 + 8		36	280	185	34	700
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. di Neurochirurgia	20		1	3	1	1	SI'	SI'	6	SI'	SI'	11		22	450	150		900
ASL SALERNO -	P.O. Vallo della Lucania -U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	13	5	23	97	218	56	530
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurochirurgia	14	2	1	1	Dipart.	Aziend.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	18	112	168	91	700
AO Rummo BN	U.O.C. di Neurochirurgia	16	1	2	3	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10		21	300	200	100	800
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		18	96	396	33	620
AO Cardarelli NA	Divisione Neurochirurgia d'Urgenza	30		2	2				SI'	SI'	SI'	SI'	15		35	512			7500
AO Santobono NA	Struttura complessa di neurochirurgia	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2065
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura complessa di neurochirurgia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	84	312		668
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurochirurgia	3	1	3	12	1	1	7 p.l.	1	1	1		16		15	588	775	104	1569

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 NEUROFISIOPATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard		Prestazioni annue			
		Fondamentali										Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda			Personale medico	Personale sanitario					
		Degenze e/o Day Hospital	Ambulatorio	Ambulatori specialistici epilessie	Ambulatori specialistici malattie neuromuscolari	Ambulatori specialistici disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di EMG/ENG e tecniche correlate	Laboratorio di potenziali evocati e tecniche correlate	Laboratorio di esplorazione funzionale del SNV	Laboratorio di polisonnografia	Laboratorio di neurosonologia	Ecografia	Centro unità operativa di neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Esami EEG	Esami EMG	Esami PE	Ecodoppler
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurofisiopatologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Cardiol.	c(o Radiol.	c/o FKT	1	1	1	4	3	1	2552	10907	379	1098
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Giovanni Bosco - U.O. Neurofisiopatologia	3	1	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	1	1	1	1	c/o P.O. S.Genn.	1	c/o Chir. Vascol.	c/o U.O. Radiol.	c/o U.O. Recup. e Rie.Fun.	1	1	1		1	1	438	5831	98	703
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1		c/o UOC Medicina	c/o UOC Radiol.	1	1	1	1	1	1	2	1200	1300	SI'	500
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Neurofisiopatologia		2		1			2	1	1	1					SI'	SI'	SI'	3	4	1	2200	1045	275	
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Neurofisiopatologia	1	3	1	1	1		4	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	2	1	1	6	5	5	5332	8176	1117	
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurofisiopatologia	SI'	SI'	19		3	2	2	3	1				2	1	SI'	SI'	SI'	5	3		2980	8701	2141	

fonte: http://burc.regione.campania.it

39) NEUROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenze	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori specialistici: epilessiei	Ambulatori specialistici: cefalee	Ambulatori specialistici: disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Ecografia diagnostica	Laboratorio di elettroencefalografia	Annessi: Laboratori di EMG/ENG e potenziali evocati	Laboratori di neurochimica clinica	Laboratori di neuropatologia	Laboratori di neuropsicologia clinica	Neuroriabilitazione	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Standard organizzativi: Pers. medico: Specialisti	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Ricoveri annui: Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurologia	12	2	1	1	1		1	c/o UOC Radiol.	c/o UO Neurofis.	c/o UO Neurofis.			1	c/o P.O. S.G.Bos.	1	1	1	1	6		14	500	400	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	14	2	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Lab. Analisi		1		1	1	1	1	6	1	12	700	200	2600
ASL NA 1 CENTRO	c/o P.O. Loreto Mare - UOC di Neurologia	14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	16	1200	SI'	3000
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC di Neurologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	15	700	300	2500
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativo di Neurologia	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	4	2	12	340	458	3787 + 2832 CNMG 117 PE 1157 EEG
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurologia	28	3	1	1	2	1	1	1	1	1	Aziend.	Aziend.	1	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	12	2	23	1050	347	2900
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurologia	20		1	1	1	1	1		2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	10		17	904		1000
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Neurologia	27	2	1 x 3	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		27	1800	400	10000
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS Neurologia			1600						500	200					SI'	SI'	SI'	SI'	3	1				1600
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – U.O.C, di Malattie infettive ad indirizzo neurologico	32 p.l.	8 prest. Giorn.	8 visite amb.gior.						6 giorn.						1	1		2	10		20	500	1400	1000
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Neurologia - Unità Stroke	14	4	1	1	1	1	1	c/o U.O. Radiol.	c/o UOD Neurof.	1			1	SI'	1	1	1	1	9	2	21	509	232	2000
AO Santobono NA	Struttura complessa di Neurologia	10	4	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	1	2500	800	4000
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità Operativa Complessa di Neurologia	46	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	42	1984	617	1876
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Neurologia	30							66	121	210		294	120	SI'	480		30000		4 med 1 psic	19	36 + 17 OTA	132		
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurologia	54 p.l.	6	11	4	2	3	2	SI'	4	3 ENG/EMG – 1 P.E.	SI'	SI'	5	SI'	1	1	1	1	17	5	21	2285	962	23198

fonte: http://burc.regione.campania.it

40) NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

		Standard strutturali															Standard				
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Pers. Med.	Personale sanitario		Ricoveri annui	Prestazioni annue
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di psicodiagnostica	Laboratorio neurofisiologia	Laboratorio di neuropsicologia clinica	Laboratorio e/o servizio di psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza	Laboratorio e/o servizio di riabilitazione dell'età evolutiva	Logopedia	Fisioterapia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pediatria	Neurologia	Psichiatria	Specialisti	Tecnici	Personale Infermieristico e/o della riabilitazione dell'età evolutiva	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO	U.O.C. Neuropsichiatria Inf. - Contrada Amoretta	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	X	3	136 DH	1100
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2	3	274	4600
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. altri P.O.	4	1 integr. P.O. S.Paolo	4	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	4	3	4 integrato con strutture accred.	5 integrato con strutture accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6 c/o consult. Uomo Soccavo Pianura	2 c/o poliamb. UOAS Soccavo	4 c/o UOSM Soccavo	3	1	2	620 ASL NA 1 Centro	0
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	5	4	4 integr. con strutt. accred.	5 integr. con strutt. accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6	2	4	3	1	2	1 integr. con P.O. S.Paolo	23440
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Distretto Sanitario 48 Piscinola - UO Ass.Riabilitat.	16	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	3	100	3000
ASL NA 2 NORD	Polo Aziendale di Intervento sui disturbi generalizzati dello sviluppo	X	5	X	X	X	X	2	2	X	X	X	X	X	X	X	3	X	5	X	900
ASL SALERNO - ex SA 1	U.O. Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza	1	13	SI'	1	1	1	3	3	X	X	SI'	SI'	2	2	5	6	X	5	X	10025 + 10500 a.
AO Moscati AV	Struttura Semplice Dipartim. Neuropsichiatria infantile	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	SI' aziendale	SI' aziend.	SI' dipart.	SI' aziend.	SI'	1	SI'	2	27 DH	552
AO Rummo BN	S.S.P. di Neuropsichiatria Infantile	2	2	1	1	1 - 1000 prest. Annue	1 - 1000 prest. annue	1 - 100 prest. Annue	UOC Riab.	Consul.	Consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	210 - 600 giorn.	1714 cl. 619 str.
AO Santobono-Pausillipon NA	Strutt.Sempl.Dipart. Di Neuropsichiatria Infantile	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	8	4	150	1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

41) OFTALMOLOGIA

		Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortottica	Glaucomatologia	Retinologia	Parachirurgia segmento anteriore	Parachirurgia segmento posteriore	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		203	800	63		SI'	SI'	1698	3		6	501	82		2	499
ASL CASERTA	P.O. Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Oculistica	8	8	1	8	1100	1100	400	100	600	200		1000	8	3	13	200	700	150	550	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Oculistica	5	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	17	2	12	200	150	150	1800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Oculistica	SI'	7	1	1		1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	10		3		500		207	500
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Oftalmologia		1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativa di Oculistica	12	3	1	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	10		450	420	756	412
AO Moscati AV	U.O.C. Oculistica	11	6	2	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	11	314	1766		1132	1034
AO Rummo BN	U.O.C. Oculistica	5 + 5 DH	SI'	1	8	100 paz.	150 paz.	800 paz.	630 int.	40 int.	3	3	1	7	3	10	450	150	70	350	1142
AO S.Sebastiano CE	U.O. Oculistica	12	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	11	90	906	217	740	681
AO Cardarelli NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Oculistica	14	2	1	10	1	1	1	1	1	2	1	SI'	16	1 ortott.	11	480	1500	150	720	1800
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UOC Oculistica	14	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10	2	16	300	900	100	1665	2739
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Oculistica	12	2	3	5	1	1	1	1	1	1	1	1	10	3	18	520	600	70	750	765
AO Santobono-Pausillipon NA	Struttura Complessa di Oftalmologia	8	8	1	4	2900 vis + 149 c.v. +48 sch. Hess	20	10	5 YAG laser per Cat. Sec.		SI'	SI'	SI'	6	3	10	35	236	220	608	117
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Oftalmologia	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1	7	SI'	139	583	499	658
Osp. Villa Betania NA	UOC Oculistica UOS Patologia Vitreoretinica	9 p.l.	3 p.l.	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	8	1100	100	100	533	1200
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	4	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	9		343	38	381	483
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Oculistica	4	8	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		19	450	100	300	178	396
Casa di Cura "Villa dei Fiori" di Acerra (NA)	Oftalmologia	10	6	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	5	523	1225	311	152	2066

42) ONCOLOGIA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali			Standard strutturali: Annessi												Standard strutturali: Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Standard organizzativi: Personale medico	Standard organizzativi: Personale sanitario		Ricoveri annui		
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Oncoematologia	6	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		4	12		462	639	1000
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Oncologia Medica	10	10	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	S			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	1350	4000	1500
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	12	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	5	23	2	287	1718	1422
AO Moscati AV	U.O.C. Oncologia Medica	14	6	1	1	Aziend.	Aziend.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	SI'	8	15	2	2000	5000	2150
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	12	6	1	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1		6	15	1	526	452 3576 acc.	1283
AO Rummo BN	U.O.C. Oncologia Medica	12	6	2	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	SI'		6	16	1	629	416 2508 ac.	1172
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Oncologia Medica	SI'	6	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	2	13			2400	1000
AO Cardarelli NA	UOC di Oncologia Medica	21 p.l.	10	10	2 post.	1	1	2	1	1	1	1	3	1	1	3	3	1		1			11	25	4	1200	10500	3500
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – I Pneumologia Oncologica	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	4	SI'		SI'	SI'	SI'
AO dei Colli - Napoli	Pres.Monaldi – II UOC Pneumologia Oncologica	24	3	2	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	6	16		800	1950	1784
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Pneumologia Oncologica	15	2 – 1	2	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1		1	1	1	5	15		720	2100	1100
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOSD di Day-HospitalPneumologico		12	2 g. sett	1	1		1	1	1	1	1	9	1	1	1	1	1		1	1	1	3	6			7000 anno	SI'
AO dei Colli - Napoli	Pres. Cotugno – Unità Operativa Complessa di Oncologia	6	2	1	1	2	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1		1	1	1		2	2		604	203	550
AO Santobono-Pausillipon NA	Dipartimento di Onco-ematol. Pediatrica	27 p.l.	13 p.l.	4	SI'			SI'									SI'	SI'		SI'	SI'		32	50		1200	7000	2000
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Oncologia Medica	14	12	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	24		624	750	1131
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.da Procida SA - Centro Diagnosi e Terapia di Oncol.		4	1	SI'	SI'	SI'				SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5			2700	800
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica A	20	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	16	1	1798	3832	1200
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica B	17	24	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	17	3	1115	5197	3308
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica C	15	16	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	16		946	3821	3480
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Sperimentazioni Cliniche																						3					
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica Uro-ginecologica	22	32	2 g. sett	20000 per anno	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	20	1	600	2700	4500
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica del Dipartimento Melanoma-Tessuti molli-Muscolo Scheletrico e Testa Collo	10	21+4DS	2	1	1	SI'	1		SI'		1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	12	27	4	573 CH. 55 ONC.	961CH 210 ONC	3260 AMB. ONC.
Osp. Villa Betania NA	UOS Dipartimentale Oncologia	3	2	1	1	1	1	1	1	1						1	1	1		1	1		1	2		3 p.l. 680 ric.	2 p.l. 1000 ac.	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	12	6	1	1	SI'	SI'	In consul.	SI'	SI'	In consul.	In consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		4	16		1022	2931	2131
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	2	5	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3	24	2	115	188	291
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Oncologia	SI'	6	1			1	1			1	1				SI'	1	1		1	4	1	3	15	1	169	6	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC di Ortopedia e Traumatologia	20	SI'	2	1	2		SI'		SI'		1	1	1	1	8	2	12	132	584	342	1010	445
ASL BENEVENTO	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia - P.O. S.Maria delle Grazie -Cerreto Sannita	16	4	2	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	5	6	12		280	199	752	325
ASL CASERTA	P.O. S.Rocco - Sessa Aurunca - UOC Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	6	50	150	150	386	183
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Ortopedia e Traumatologia	20	2	2	1	1		50		150	SI'	2	1	1	1	12	8	20	300	400	300	800	300
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Ortopedia e Traumatologia	10	2	2	2	2		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		4		14	100	120	80	600	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Ortopedia e Traumatologia	10	2	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	11	57	242	85	400	105
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - Ortopedia	24	1	4	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18		30	600	300	300	1275	64
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Ortopedia e Traumatologia	1000	250	1	1	1		250	SI'	SI'		1	1	1	1	9		12	80	500	200	669	250
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	3	1	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		12	180	1180	430	1800	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Ortopedia e Traumatologia	4	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	5		2	50	50	100		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Ortopedia e Traumatologia	428	61	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	20	9	250	300	280	900	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UOC di Ortopedia e Traumatologia	28	2	2	1	4		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	SI'	SI'	340	250	340		
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Loreto Crispi - UOC Ortopedia e Riabilitazione		150	1		SI'				1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	3		SI'	100		
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ortopedia e Traumatol.	18	3	4	1	1		SI' ginocchio			8	SI'		SI'	SI'	9 + 1	1	18 + 1	100	400	120	500	200
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Ortopedia e Traumatol.	17	3	2	1	1		SI' ginocchio		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	1	14+ 1	104	533	120	660	105
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - Ortopedia e Traumatologia	8	2	2	1	2				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		2	130	100	90	560	120
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Ortopedia e Traumatologia	24	2	2	1	1		SI'		SI'	SI'	2	1	SI'	1	7		22	300	300	300	1063	393
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - UO di Ortopedia e Traumatologia	16	2	2	1	1		70	10	600		1	1	1	1	8	1	18	130	467	160	592	368

fonte: http://burc.regione.campania.it

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per Immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1°e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL SALERNO	P.O. Martiri di Villa Malta - Sarno (SA) - S.C. di Ortopedia e Traumatologia	18	2	3	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8 + dirett.	2	16	600	350	150	SI'	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. Osteotraumatologia	22	4	2	1	1		SI'	UO Oncol.	SI'	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	25	130	268	788	1096	760
AO Rummo BN	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia	37	4	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13			1000	500	350	1500	650
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Ortopedia e Traumatologia	29	6		2	1		2	1	2		1			2	15	SI'	SI'	SI'				800
AO Cardarelli NA	UO Ortotraumatologia e P.S. Ortopedico	20		2	1	4		100	100	800		SI'	SI'	SI'	SI'	12	4	19	700	500	400	2500	
AO Cardarelli NA	UOC Ortop. e Traumatologia indirizzo Chirurgia ginocchio e mal. neopl. scheletro	42	5	3	1	5		650	150	1200		SI'	SI'	SI'	SI'	17	2	45	550	600	300	700	1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. I Ortopedia Chirurgica dell'anca	20	2	2	1	2	25	150	100	800	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		20	300	400	300	600	1000
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi - UOC di Ortopedia e Traumatologia	16 p.l.	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1		7	4	16	35%	45%	20%	383	750
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - II Divisione di Ortopedia e Traumatologia	24	1	5	1	8		1			1	2	1	1	1	15	3	21	200	500	300	1100	Strutt. Central.
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - I Divisione di Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'				SI'		14		19	200	350	150	11600	150
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - UOS Dipart. Chir. Protesica d'Anca	8		2		2					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		SI'	141			150	
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia	25	SI'	2	2	3		1	1	1	1	1	1	1	1	12	12	40	700	300	200		
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - UO Ortopedia e Traumatologia	13	2	2	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	16	300	285	251	772	830
Fondazione Pascale NA	Dipartimento Melanoma e Muscolo Scheletrico	4	4	1	1	8			SI'		SI'	SI'	SI'			2	3	8	112	24	144	130	144
Osp. Villa Betania NA	UOC Ortopedia e Traumatologia UOS Chirurgia Artroscopica	12	2	2	1	1		350	20	200	3 p.l.	1	1	1		4		2	150	500	400	1500	330
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	2	1	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	5	26	503	428	428	1663	203
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ortopedia	32	1	2	1	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	11	1	17	340	255	560	1227	201

fonte: http://burc.regione.campania.it

44) OTORINOLARINGOIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Annessi: Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Personale sanitario: Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Standard assistenziali: Interventi chirurgici annui: Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Day hospital
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC di Otorinolaringoiatria	11	SI'	SI'	3				1	1	1	1	5		12	15	220	435	928	320
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	3	6	2	3	2	1			1	1	1	4		3	10	80	160	270	240
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	514	24	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	7	5	20	SI'	SI'	SI'	514	50
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	445	173	2	6	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9	1	28	62	310	73	445	113
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	12	1	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		13	SI'	SI'	SI'	434	87
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	10	6	2	5	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6	3	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli . UOC di Otorinolaringoiatria	7	2	4	3	1528 + 67 ABR	358	20	60	SI'	SI'	SI'	7	2	11	SI'	SI'	SI'	461	66
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - UOC Otorinolaringoiatria	4	2	1	3	1	1		1	1	1	1	7	1	7	13	54	24	99	178
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Otorinolaringoiatria e Pat. Cervico-facciale	16	4	1	4	1	1	1		1	1	1	10	3	14	275	550	275	700	600
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	11	1	1	1	SI'							5		8		SI'	SI'	555	135
AO Moscati AV	U.O.C. Otorinolaringoiatria	6	1	1	1	SI'	c/o UO Audiof.	c/o UO Audiof.	c/o Dip. M. Gen.	SI'	SI'	SI'	6	1	11	8	564	122	643	234
AO Rummo BN	U.O.C. Otorinolaringoiatria	18 + 2	4	2	SI'	1	1	1	1	SI'	1	1	10	3	14	100	900	468	788	250
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Otorinolaringoiatria	7	5	1	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	8		20	SI'	SI'	SI'	600	150
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia maxillo-facciale	28	SI'	2	5	1	1	1		1	1		12	6	21	150	1000	350	1600	470
AO Santobono NA	Struttura complessa di Otorinolaringoiatria	12	8	5	5	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9		16	100	300	800	1152	120
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Divisione di Otorino e Patologia Cervico-facciale	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	1	12	1	654	134	1051	235

fonte: http://burc.regione.campania.it

44) OTORINOLARINGOIATRIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	5	8	3	2					SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	8	7	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	19	60	600	10	649	200

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL AVELLINO	Area Dipart. Di Patologia Clinica e Diagnostica Labor.	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	490000	74000	95000	11000
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2		640980	88728	1
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Servizio Trasfusionale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'		3 + 3	11	2	3	10000	30000	30000	20000
ASL NA 1	P.O. Ascalesi - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	2	9	3	80000	300000	50000	60000
ASL NA 1	P.O. Incurabili - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	2	12	2	6000	400000	200000	300000
ASL NA 1	P.O. Loreto Mare - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	4	10	2	200000	900000	200000	200000
ASL NA 1	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4	10	2	140000	600000	130000	150000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - U.O. Laboratorio di Analisi	3	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	8	9	13	2	30000	500000	200000	230000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Laboratorio Emostasi e Trombosi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. San Gennaro - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	c/o P.O. Incurab.	c/o P.O. Loreto	c/o P.O. Elena Aosta	1	c/o P.O. C.T.O.	1	1	7	1	9	6	962225	550000	110000	502225
ASL NA 1	P.O. San Paolo - UOC Medicina di Laboratorio	1	1	1	1	1		1			1			8	8	13	3		600000	70000	80000
ASL NA 1	P.S.I. Elena d'Aosta - Lab. Analisi cliniche e Microbiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	1	1	300	50000	5000	5000
ASL NA 1	P.S.I. Loreto Crispi - Laboratorio di Pat. Clinica	1	1	1	1	1				1	solo mon. Droghe		SI'	1	7	2	1	164888	130477	49096	33351
ASL NA 1	P.S.I. Barra - UOC Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	D.S.48 - Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	2	1	1	1	1								1	4	4	4		260000	50000	50000
ASL NA 1	D.S. 47 - Lab. Gen. di Base di Patologia Clinica	2	1											5	5	4	3		113754		
ASL NA 1	D.S. 49 - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1		2	2	7		100000	20000	20000
ASL NA 1	D.S. 44 - Lab. Analisi Centro Diagnostico Molosiglio	1	1	1	1	1	SI'							2	4	5	4		150000	130000	90000
ASL NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1	1	1	7	6	13	2	1100000	375000	50000	75000
ASL NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC di Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			2	2	8	1	423173	320207	27506	48670

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Ambulatorio e unità di prelievo	Fondamentali: Laboratorio di chimica clinica	Fondamentali: Laboratorio di Immunochimica	Fondamentali: Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Fondamentali: Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Annessi: Laboratorio di Citopatologia	Annessi: Laboratorio di diagnostica molecolare	Annessi: Laboratorio di Citogenetica	Annessi: Laboratorio di farmacocinetica	Annessi: Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Annessi: Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Annessi: Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Standard organizzativi: Personale sanitario: Dirigenti sanitari non medici	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale tecnico	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale infermieristico	STANDARD ASSISTENZIALI: Attività diagnostica annua: Attività diagnostica di casi clinici	Attività diagnostica annua: Laboratorio di Chimica Clinica	Attività diagnostica annua: Laboratorio di Immunochimica	Attività diagnostica annua: Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL NA 3	P.O. S.Giuliano - Giugliano - UOC Lab. Patologia Clinica	8	1	1	1	1					1			5	6	13	1		655000	45000	115000
ASL SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	2		1						2	9	9	4	630000	189000	157500	190000
ASL SA 2	P.O.Oliveto Citra - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1								3	1	8	3	50	430000	115000	110000
ASL SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Patologia Clinica	2	1	1	1	1								3	5	11	2		540232	26282	46909
AO Moscati AV	U.O.C. di Analisi Chimico Cliniche	2	3	1	3	Dipart.	SI'	1	SI'		1	SI'	1	10	10	22	5		1100000	600000	300000
AO Rummo BN	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	SI'						1		4	7	18	7	SI'	1000000	500000	500000
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		1	1	1	1	5	9	22	3		1825825	85155	334700
AO Cardarelli NA	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1		1	1		14	7	44	7	25% di 5.985.757	4.675.504	326.253	824.580
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		200	1000000	400000	200000
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			6	3	9	2		277251	99890	103556
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UO Laboratorio di Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								5	5	12	4	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	7	2	SI'	SI'	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità operativa di Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'			7	6	24	4	1466551	SI'	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - U.O. Laboratorio Generale di Base	1	1	1	1	1								3	1	12	1	36935	185245	100713	18320
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'	SI'			SI'		2	5	8		12000	503249	58500	100569
Fondazione SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1				1	10	3	5	10	10000	900000	250000	50000
Osp. Villa Betania NA	UOC Patologia Clinica UOS Anatomia Patologica UOS Microbiologia	1	1	1	1	1	1				1			2	6	8	1		350000	100000	100000

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

		Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	470	350000	70000	100000
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Laboratorio di Analisi	1	1	1	1			1			1	1		4	4	8			17000 al mese	3000 al mese	7000 al mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi															Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostica annuale
ASLAVELLINO	Struttura Complessa di Pediatria e Neonatologia	14	2	3				SI'		1	1							1		1	1	1	8	15	1200	650	SI'
ASL BENEVENTO	U.O.C. Pediatria - P.O. S. Maria delle Grazie - Cerreto Sannita	10	1	7		SI'		SI'		SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	7	12	417	329	1221
ASL CASERTA	P.O. S.Maria C.V. - UOC Pediatria e Nido	602	135	654		131					50	80					68	630		696	2500	8611 acc.	9	36	602	135	3 amb. 654 prest.
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Pediatria e Neonatologia	1400	1000	1000						SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	30	1400 + 300 pat.neon. + 1000 oss.br.	100	100
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - UOC di Pediatria	18		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'							960		SI'	SI'	5250	9	18	737		2042
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	25	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	20	1000	SI'	1900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOSC Neonatologia	32	SI'	2	1	SI'	1		SI'											1	1	1	8	22	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Neonatologia	756	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	19	852		759
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Neonatologia	9	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	11	600	SI'	1600
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Pediatria e Patologia Neonatale	18	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	45	1200	800	2500
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 33 - U.O.C. Assistenza Sanitaria di Base			28																1	1	1 PSAUT	57	36 di cui 6 ped.			103000
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Pediatria	20 p.l.	1 p.l.-	7						150								413	54			11662 accessi	13	29	1585	125	7
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Pediatria e Neonatologia	5	1	1						SI'								SI'		SI'	SI'	SI'	7	15	350	40	450
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattamaggiore - UOC Pediatria e Ass. Neonatale	10	2	4 + 1		SI'				SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Pediatria	65	3	2						SI'		SI'						SI'	SI'	1	1	1	6	11 + 7 pueric.	503 ped. + 487 neon.	169	882 + 6980 p.s.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia	5 ped. 28 neon.	2 + 1	3	4 + 2	SI'				SI'	SI'		SI'							SI'	SI'	SI'	13	35	466 ped. 944 neon.	395	7165
AO Moscati AV	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	20	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	Dip. Mat. Infant.	U.O. Mal. Infett.	Dip. Onco Emat.	UO Cardiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	19	1605	250	10000
AO Rummo BN	U.O.C. di Pediatria e Adescentologia	18	2	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	15	1581	589	2285
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	14	2	5		SI'				SI'	SI'		SI'					SI'			SI'	SI'	12	22	1250	610	1000 + 300 dermat.
AO S.Sebastiano CE	U.O.C, Neonatologia con T.I.N. E T.N.E.	9	2 giorn.	2	6	SI'		SI'	SI'				SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	35	460	50	476 Neon 227 ec. 626 trasp
AO Cardarelli NA	UOC di Terapia Intensiva Neonatale con neonatologia	8 int. 8 sub int.	1	1	SI'	1 III livello	1 III livello	SI'	1 III livello	1	1	1		1				1	1	1	1	1	9	50	284 t.i. 1006 mat.	78	118
AO Cardarelli NA	UOC di Pediatria	20	10	4	1 rian. Ped. aut.	1 pad. Pediat.	1 c/o DEA		SI'	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.		1 c/o UOC gen.med.				1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1	c/o DEA	18	31	1881	4280 giornate	2279
AO dei Colli - Napoli	P.O. Monaldi – UOC Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	20	1	SI'	8	1						SI'								SI'	SI'		13	32	252	120	2200
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - SC di Nefrologia e Dialisi	500	4500	1000	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	23	500	4500	1000
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - U.O.C. Pediatria	12 p.l.	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	14	1800	600	1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																						Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi																			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostica annuale
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - U.O.C. di Neonatologia e T.I.N.	30	1 sett.	1 sett.	10	1		nutriz. Parent. Totale																Sì'	Sì'	Sì'	13 + 1 resp.	Sì'	>500	>60	>200
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - II Div. Pediatria - P.S.Pediatrico	15	4	2	Sì'	Sì'	Sì'	Ambul. Fenilch.	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	16	30	1000	500	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - II Div. Terapia Intensiva Neonatale	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	14	26	450	600	600
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS. Annunziata - UOC IV Pediatria	16	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	Sì'	Sì'	Sì'	6	15	1000	500	Sì'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa Pediatrica	28	3	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'		Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	10	18	1311	583	7800
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni - Unità Operativa Pediatria	12 + 10 culle neonat.	4	5		Sì'		Sì'		Sì'	Sì'	Sì'										Sì'	Sì'	Sì'	8	13 + 7 puer.	744 + 480 neonati nido fisiol.	638	4622
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - UO Pediatria e Nido	8	1	1																		Sì'	Sì'	Sì'	5	12	1000	19	1004
Osp. Villa Betania NA	UOC T.I.N.	10	1	1	10	1																1	1	1	9	30	573	120	1
	UOS Neonatologia	10																									1672		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Materno-Infantile	8	2	4	8	Sì'		Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	In consul.						Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	Sì'	14	26	2112	605	577
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Pediatria	4 pl ped. 6 pl UTIN 14 pl ne.		2	6 UTIN	Sì'	Sì'	Sì'														Sì'	Sì'	Sì'	15	24 + 3 puer.	226 ped 37 UTIN 464 neon 806 nido		475 ped. 350 f.u

fonte: http://burc.regione.campania.it

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi							Prestazioni per anno
		Fondamentali		Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		
ASL AVELLINO	Dipartimento di Salute Mentale - ex AV 1	10 do 2+2 dh	2 CSM 1 n.inf,	2	2		2	2	1	1	3	2		1		3	20	3	1	49	2	224	239	22055
ASL AVELLINO	Dipartimento di Salute Mentale - ex AV 2	16	7	1	1	1	1	3	4	1	7	3	3	1	1	3	26	3	2	40	2	567		16000
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	23	6	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	33	8	10	108	13	315	1167	68164
ASL CASERTA	D.S.B. n. 36 - Villa di Briano - Centro di Salute Mentale	4	4	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'					4	1	1	19	1			
ASL CASERTA	UOSM nn. 42-43 - Dipartim. Salute Mentale	4	2	2			2	2	2		2						6		1	20	1	SI'		7000
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						SI'	SI'	SI'	SI'	3			16		202		
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	8			SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1		20 + 7 OSS		189		
ASL CASERTA	D.S.B. nn. 34-35 - Unità Oper. Sallute Mentale	12	2		SI'			SI'	SI'		2	2	1	1	1	1	8	3		20	1	234 SPDC 450 CSM	189 2000	1700
ASL CASERTA	U.O. per la Tutela Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	4	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'					5	1	2	23	1			
ASL CASERTA	UO di Salute Mentale Interd. Nn.39-40-41 Capua	4+ 2	2		1		1	1	1		1	1	4	4		4	6	1	1	25	1	374		4888
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 29 - Unità Operativa Complessa di Salute Mentale	1	7		SI'		SI'	SI'	4		7	2					11	2	1 + 4	26		906		5173
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 44 - UOC Salute Mentale	2	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	12	5	1	SI'	1	1707		10000
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 45 - UOC Salute Mentale	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	13	2	9	40	3	23	11	10535
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 46 - Dipartimento di Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 48 - Unità Operativa di Salute Mentale	23	8	1	1	1	7	5	2	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	4		25	2	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 51 - Unità Operativa di Salute Mentale	27	7	1	1	1	5	3	2	1	1	1	1	1	1	1	11	2	4	31	2	30		7325
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 53 - Unità Operativa di Salute Mentale	44	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		31	1	36	235	8095
ASL NA 1 CENTRO	U.O.C. Dipendenze	6	15					1	8		10		20	6		9	62	51	5	63	23	426		6178
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Ospedale S.Maria delle Grazie - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC)	12+3	2	1	1		1						1	1	1	1	7		1	23		500		500
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC)	4 + 2	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'			SI'					6	2		13		123	39	226
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Salute Mentale - Pomigliano d'Arco	5	7	4	2		4	4	5		7	4	SI'	SI'	SI'	SI'	45	7	2 soc. + 21 non dir.	147	8	405 SPDC	5912	17296
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Salute Mentale - Castellammare di Stabia	7	6	6	6		6	6	6		6	6	4	5		5	48	10	3	129	6	151		10000
ASL SALERNO	Dipartimento per la Tutela della Salute Mentale	3	8	2	2	2	8	8	8	1	11	8					47	6	43	130	13	390		130000

fonte: http://burc.regione.campania.it

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi							Prestazioni per anno
		Fondamentali		Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "F" - Mercato San Severino	1	2		1			1	1		1	1	1	1		1	8	1	3	15	1	174 ric. 1854 g.deg.		7554
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "E" - Salerno	3	2		1		1	2	1	1	2	2		1			14	6	5	34	6	3132 CT 5383 SIR	1515	11437
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "D" Pontecagnano	1	4	1	1		4	1	3	1	5	4					5	1		4	2	362		448
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "C" Battipaglia	3	3	1	1		1	1	1	1	2			SI'			5		1	18	2	213		4800
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "B" c/o AO Ruggi d'Aragona	1	1		1		1	1				1		1			6			15	1	446 CT - 5539 .deg.		400
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "A" Buccino	4 + 2 DH	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		3	SI'					7		3	16	3	34	125	4013
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – UOC Psichiatria di Consultaz. Ed epidem. Comportament.		1		1			1				1	1	1		1	2	1		2				

fonte: http://burc.regione.campania.it

48) PSICOLOGIA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi					Prestazioni/anno		
		Fondamentali			Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario					
		Ambulatori per colloqui e counselling	Ambulatori per psicoterapia individuale e di gruppo	Laboratorio di psicodiagnostica	Ambulatorio di valutazione psicologica	Ambulatorio di valutazione neuropsicologica	Ambulatorio di sostegno psicologico a pazienti oncologici	SERT	Ambulatorio di neuropsichiatria infrantile	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Servizio di indagine neurofisiopatologiche	Neurologia	Medici	Psicologi	Tecnici	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Ambulatori per esecuzione esami psicodiagnostica	Ambulatori per primi colloqui e counselling	Ambulatori per trattamento psicoterapeutico
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	12	6	12	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	24	SI'	SI'	SI'	3958	8535	SI'
ASL CASERTA	DSB n. 36 Villa di Briano - U. Operativa Salute Mentale	2	2		2				SI'					4	1	1	19	1		SI'	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psich. Diagnosi e Cura	SI'			SI'			SI'		SI'			SI'	4	1		20 + 7 OSS				
ASL CASERTA	D.S.B. 34-35 - Unità Operativa Salute Mentale	2	1	1	2			1		1		2	1	8	3		20	1	120	250	720
ASL CASERTA	UOSR nn. 42-43 - Dipartimento Salute Mentale	2	2		SI'	SI'	SI'							3		1	20	1	100	100	500
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	1			1					SI'			SI'	3				16		1	
ASL CASERTA	U.O. per la Tutela della Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	1	1	1										5	1	2	23	1			
ASL CASERTA	UO di Salute Mentale Interd. Nn. 39-40-41 - Capua	4	2	1	1	1				4	1	1	4	6	1	1	25	1	250	150	600
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 48 - U.O. Salute Mentale	4	4	6	6	4	1	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	19	7	3	20	3	900	1000	800
AO S.Sebastiano CE	U.O. Direzione M.P. - Psicologia	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	SI'		1			1	350	400	90
Osp. Villa Betania NA	Servizio di Psicologia	1	1	1	1		1			1	1				1				SI'	300	120
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria	1	1		SI'		SI'			SI'		SI'	SI'		1			1		131	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
ASL AVELLINO	P.O. Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi - UOC Diagnostica per Immagini	2	1	2 ECO TC	2	1	1			2		SI'		1	3 + 3 conv. Est.	4	7	9000	4000	4500		4000	3000	2000		10000
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Radiologia e Diagnostica per Immagini	2	1		2	1		1	1	1	1	1		1	6	1	9	21140	8807	12517	16		1750			10107
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa Unità Operativa Radiodiagnostica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	10	2	24	35000	6500	10000	50	2500	SI'	SI'		45000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	14479	1000	1200	8801	10673	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - Modulo di Diagnostica Radiologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4		10000	2500	8000	250	100	1200	100	100	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O. di Radiodiagnostica														11	6										
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O.C. di Neuroradiologia diagnostica	5	SI'	1	2	2	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		SI'	5000	SI'	160	5000	SI'	10000	SI'	40000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Radiol. Vascolare Interventistica	1	SI'	2	2						SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	8			12000	2000			SI'		10%
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Diagnostica per Immafigini e Rad. Vascol. Interventistica	28313	3341	1204	15671	5452	1025	303	400	2803	1	1	1	1	14	5		28313	5452	15671	1204	1025	3341	2803	1370	21069
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Radiologia	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	1	1	12	30		30534	7336	350	2020		1500			24358
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neuroradiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	13		1	1	1	1	SI'	1	1	1	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	2	1	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	1	1	1	SI'	1	9	2		1	1	1	1	1	1	1	1	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Radiologia	4	1	SI'	4	in via di istall.	in via di istall.	1	1	1	1	1	1	1	13	3	15	28257	18006	26001	14		1500	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - UOC Diagnostica per Immagini	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.so Vitt. Emanuele - Servizio Diagnostica per Immagini	3	1		3	1	1			SI'	SI'			SI'	17		7	7900	2900	6305	SI'	3470	4000	3000	1000	
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra - Area Diagnostica per Immagini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria delle Grazie - Pozzuoli - UOC Radiologia	2	1	1	3	2	1	1				SI'			11	4		41831	9006	12505	382	4641	6804			
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Radiologia Diagnostica per Immagini	3	1		2	1			1			SI'		SI'	6	2		32055	7071	7120			2629			4683
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Radiologia e Diagnostica	2	1		1	1									6	7		15799	6112	4310			82			17389
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Radiologia e Diagnostica per Immagini	29368			5022	6873				SI'		SI'		SI'	6	17		28105	29368	6873				8081	133	32374
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena Trocchia - (PSA) Dipartimento di Radiologia	2			1	1						SI'		SI'	4	2	12	21304	2405	6780						17045
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola (DEA) - Dipartimento di Radiologia	3	1		3	2		1	SI'			SI'		SI'	9	2	19	47550	9092	8754			4503			41005
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Radiologia	4	1	2	2	1			1	2	1	SI'		SI'	3	8		30000	5000	3000	250		1000	10000	1000	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Radiologia Diagnostica	1			1	1						1		1	3	2		21173	3727	6326						8933
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UOC di Radiologia	5			1	1			1			1	1	1	5	2	11	34000	4700	3400					SI'	30000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia I	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Nefr.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	21	45000	13500	12000	250	2700	2000	1600		22000

fonte: http://burc.regione.campania.it

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia II	2	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	UO Nefr.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	7	14539	3276	6077				1922	208	
AO Rummo BN	Servizio Diagnostica per Immagini	60000	2000	700	12000	13000	1500	300		SI'	SI'	SI'		SI'	18	12		60000	16000	12000	700	1500	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Diagnostica per Immagini	11	1	3	3	1	1	1		1		SI'	SI'	SI'	20	7		54680	13640	21171	1455	3125	3750	7550	3053	18750
AO Cardarelli NA	UO Radiologia Diagnostica ed Interventistica			1		2	1	1		1					15	12			27100		321	5582		33600		
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Radiologia Generale e P.S.	115698		2084	42519	21264			1387		1	SI'		SI'	35	20		115698	21264	42519	2084				1500	
AO Cardarelli NA	U.O.C. Neuroradiologia	6	SI'	2	SI'	3	2	2	1	1		SI'	SI'		12	15			25.000			5.000		35.000		
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Radiologia	37099	3749	543	5208	9120		SI'					4000	SI'	10	6		37099	9120	5208	543		3749			
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - UO Radiologia diagnostica	1	1	1	1	1					1	1		1	3	7		5786		19175	SI'		53		52	SI'
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. U.O.C. di Radiologia	3	c/o altre strutt. ASL	c/o P.O. Pellegr.	2	1	c/o PSI C.V.E.	c/o P.O. Pellegr.	c/o PSI Elena Aosta	SI'	1	1	c/o PSI Elena Aosta	1	9	2	16	13520	3928	4184						24892
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UO Radiologia generale	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	50136	550	20410		200				9253
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UO Radiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	8	32	21636	13296	457	SI'	473	1808	SI'	SI'	46438
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato S.S. - UOC Radiologia e Diagnostica p.l.	3		SI'	1	1						SI'			2	2	11	27031	1519	5705						
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Giovanni da P. SA - UO di Radiologia	2	1	1	1	1					1			1	3	1		12600	4500	1500	150		200			
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	5	4	1	5	2	1	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	14	8		11002	6424	16284	2556	2039	7348			
Fondazione Pascale NA	Dip.to Diagn. per imm.ni, Terapia Rad.te e Metabolica - Struttura Complessa di Radiodiagnostica 1	1 tel 2 port 3 ampl	2	1 Angiografo	2	1 multistrato	2	1	1	1	1		1	1	9	6+1		11924	9103	20811	419	2847	6310			
Fondazione Pascale NA	Dip.to Diagn. per imm.ni, Terapia Rad.te e Metabolica - Struttura Complessa di Radiodiagnostica 2	1 Telecomandato	2	1 Angiografo	3	1 multistrato		1	1		1		1	1	7	2		11924	9103	20811	2556		6310			
Fondazione SDN Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Radiologia diagnostica e interventistica	3	2	1	4	3	5		2	2	1		2	3	13	5		9000	32000	9100	100	24000	1600	12000	300	
Osp. Villa Betania NA	UOC Radiologia UOS Dipart. Diagnostica Gastroenterologica e Senol. UOS Diagnostica Neuroradiologica	2	1	1	3	1			1	1	1		1	1	4	1	10	21303	5919	3589	550		1445	1500		7333
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	7	3	9	15000	4353	7252	300	600	764			10913
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	2	1	1	3	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	5	2	10	25000	3055	8000	82		144	917	119	12000
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Radiologia	3	1	1	3	1			SI'	SI'		SI'		SI'	3	1	5	15030	3066	14590	SI'		580		753	
IRCCS "CROB" di Rionero in Vulture	Unità Operativa di Diagnostica per Immagini	2	2	1	2	1	2								4 + 2 borsisti	2		15877	10477	11923		12458	7680			
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Radiologia diagnostica e interventistica	1		1	2	1	5	1	1	1	SI'		SI'	SI'	12	22		3425	14326	10058	15	30911				

50) RADIOTERAPIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Pazienti trattati ad anno		Ricoveri annui	
		Degenze e/o day hospital	Almeno due unità di alta energia	Ambulatori	Simulazione tradizionale e TC	Reparto di brachiterapia	Sezione dosimetria con TPS	Officina	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina nucleare	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Fasci esterni	Brachiterapia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Radioterapia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		5	350		20	
AO Moscati AV	U.O.C. di Radioterapia	6	2	3	1	1	2	1	2 Azien.le	1 Azien.le	1 Azien.le	2 Azien.le	4+ 2 fisici	4	1	277 da aprile 2008		50	
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Radioterapia Oncologica	2 p.l.	1	2	2		1	1	SI'		SI'	SI	6	0	SI'	350			309
AO Ruggi SA	Unità Operativa di Radioterapia Oncologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	8	5	450	50	SI'	500
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Radioterapia	6	3	4	1 + 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4	14	760	51	64	

fonte: http://burc.regione.campania.it

51) REUMATOLOGIA

		Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio immuno-reumatologia-malattie metaboliche dell'osso	Ecografia articolare	Capillaroscopia	Laboratorio per M.O.C.	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze + day hospital	Attività ambulatoriali reumatologiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		1	1	1			2	1	1	2				1000
A.S.L. NA 1 Centro	P.O. S. Giovanni Bosco U.O.S.Dipartimentale di Reumatologia	2 p.l. day hospital	3	1	1	1	2	2	1	1	3	SI'	SI'	308	1500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale U.O.S, di Reumatologia	5 p.l. + 20 in DH	4 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		SI'	300	1000
AO Cardarelli NA	UOC Medicina Interna ad Ind. Reumatologico ed Immunol.	30 p.l. + 2 D.H.	2	1	1	1	1	3	1	1	7		24	1500 + 500 DH	600
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Reumatologia	13 p.l. + 2 DH	7			50	200	679	10915		3	6	9 inf. + 4 OTAA	150 ord. + 98 DH	1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

52) SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali							Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale			Visite e consulenze per anno		Attività di laboratorio per anno
		Ambulatorio di disturbi della nutrizione	Laboratorio chimico-tossicologico	Laboratorio di igiene e profilassi	Ambulatorio di dietologia	Laboratorio di intolleranza alimentare	Radiologia e Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici/Infermieri	Valutazione dello statonutrizionale	Intervento dietetico-nutrizionale	Analisi diagnostiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	1		SI'	2	1	1	1	3	3	1	6204	6204	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e della Nutrizione	1	c/o ARPAC		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD	Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	1	1		1	1	SI'	SI'		9 + 6 biologi	15	250	> 1000	270
ASL SALERNO	Dipartimento di Prevenzione	1	1	SI'	SI'	SI'				7	10			
AO Moscati AV	SSD di Dietologia e Nutrizione Clinica	2	Aziend.		3	1	Aziend.	Aziend.	2	3	2	4000	4000	600 Connesse attiv_ DH
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Diabetologia Diab., Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. di Medicina Interna	SI'	SI'		2		SI'	SI'		1		SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	S.S. di Dietologia	SI'			SI'		SI'	SI'		2	2	3000	1000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

53) Statistica Sanitaria

Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi	
		Fondamentali					Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario
		Laboratorio di Statistica Medica e Biometria	Laboratorio di Informatica Medica	Laboratorio di Epidemiologia Clinica	Laboratorio di Epidemiologia generale e/o specialistica	Registri eventi di interesse sanitario	Unità operativa per il controllo di qualità di produzione di dati biomedici e/o sanitari	Unità Operativa per il controllo di qualità di gestione di sistemi sanitari	Unità operativa per la valutazioone economica di prestazioni sanitarie e management sanitario	Direzione sanitaria	Farmacia	Gestione di database di interesse sanitario (malattie, incidenti, consumo farmaci, fattori rischio, etc.)	Medici chirurghi	Personale infermieristico
ASL NA 1 Centro	Servizio Epidemiologia e Prevenzione				1	4				SI'	SI'	SI'	5	2
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Epidemiologia - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3 + 1 biologo	1 tecnico + 1 ammin.
ASL NA 3 SUD	Registro Tumori Popolazione Regione Campania - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	4 assist. Sanitari
ASL SALERNO	Struttura Complessa di Epidemiologia				SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	2	1
ASL SALERNO	Dipartimento di Prevenzione	1			1	1							4	1
Fondazione Pascale NA	U.O.C, Sperimentazioni Cliniche			1						SI'	SI'	SI'	4	
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Statistica Sanitaria		1	1		SI'	1	1	1	1	1	1	3	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

54) TOSSICOLOGIA MEDICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Strutture di diagnosi, cura e recupero tossicodipendenze	Centro Antiveleni	Laboratorio di tossicologia sperimentale e tossicocinetica	Dosaggi farmaci	Laboratorio per la valutazione del rischio alimentare	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgi	Personale infermieristico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Tossicologia di consultazione - Centro Antiveleni
ASL NA 1	D.S.B. n. 53 - SERT	150	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	500	20000	200
ASL NA 1	U.O.C. Tossicodipendenze	6	15	21		2			20	9	6	62	63	150	5200	
AO Cardarelli NA	C.A.V. - Centro Antiveleni	4	1		4		SI'		SI'	SI'	SI'	7	14	1000	120	3000

fonte: http://burc.regione.campania.it

55) Urologia

		Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Urologia	12	1	4	4	1	1	1	SI'	1	1	1	7	18	SI'	SI'	SI'	SI'	700	780
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Urologia	15	12	7	7	500	500	400	400	1	1	1	6	20	50	400	500	500	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Urologia	2	4	1	3	400	300	400		1	1	1	7	20	50	200	400	200	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Urologia	1	1	3	1	1	1		1	1	1	1	6	16	10	330	100	50	370	700
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Urologia	9	3	1	2	60	250	50	105	SI'	SI'	SI'	5	2	250	180	150	150	900	50
ASL NA 3 SUD	Ospedali Riuniti dei due Golfi - Torre del Greco - Unità Operativa Compl. Urologia	13	1	3	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI' I livello	5	15	34	415	61	728	698	827
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Urologia	12	3	1	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	3	10	30	150	136	200	309	477
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Urologia	14	3	1	1	TRUS	SI'	SI'	SI'	1	1	1	5	12	10	198	350	SI'	2716	1509
ASL SALERNO	P.O. Polla - UOC Urologia	10	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	13 + 1 OSA	50	100	100	400	500	450
AO Moscati AV	U.O.C. di Urologia	28	4	2	2	1	2	1	2	SI'	SI'	SI'	11	27	118	508	629	1461	1394	1781
AO Rummo BN	U.O.C. di Urologia	14 p.l.	3 p.l.	3	8	1000	1000	1200	800	SI'	SI'	SI'	6	14	200	300	120	180	900	1300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Urologia	21	5	1	6	200	400	120	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17 + 2 OTA	50	319	166	SI'	504	687
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Urologia	24	4	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21	36	524	747	497	439	1540	408
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Urologia	20 ord. + 4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		6	27	SI'	SI'	SI'	SI'	855	1477
AO dei Colli NA	P.O. CTO - UOC Urologia	8	4	2	6	1	1	1	1	1	1	1	9	13	60	110	50	10	230	50
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Urologia	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	11	SI'	SI'	SI'	SI'	12	6
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Urologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	19	SI'	339	SI'	SI'	814	172
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O.Fucito - Mercato San Severino - Unità Operativa Urologia	20	1	1	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	35	550	450	630	950	420
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Urologia	13		1		543	712	186	585	SI'	SI'		6	11	121	316	96	363	800	700

fonte: http://burc.regione.campania.it

55) Urologia

		Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	10	6	3	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	17	60	120	180	56	416	85
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Urologia	8	1	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	25	146	160	180	90	442	381
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Urologia	12	12	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	11	80	300	350	109	839	281

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 57 del 08/08/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSI DI LAUREA TRIENNALI DELLE PROFESSIONI SANITARIE - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II" - RETTIFICA ED INTEGRAZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 54 DEL 05/08/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che il 3°comma dell'art. 6 del D.Lgs. n. 502/92, così come modificato dal comma 3 dell'art. 7 del. D.Lgs. n. 517/93, prevede la stipula di appositi protocolli d'intesa tra Regione ed Università per l'espletamento di corsi di Diploma universitario dell'area sanitaria;
- che con delibera di Giunta Regionale n. 614 del 05/08/2013, avente ad oggetto "*Approvazione schema Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Universita' degli Studi di Napoli "Federico II" per l'attivazione dei corsi di laurea di ambito sanitario ai sensi dell'art. 3 della Legge 19/11/1990 n. 341 e comma 3, art. 6 del Decreto Legislativo 30/12/1992 n. 502 e successive modifiche e integrazioni.* si è provveduto all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", successivamente sottoscritto nei modi di legge;
- che l'art. 12 di detto Protocollo d'Intesa, prevede che: "Il numero degli allievi iscrivibili e la tipologia dei Corsi da attivare, nonché le sedi di svolgimento degli stessi, sono individuati, rispettivamente con decreto interministeriale e con Decreto del Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario, a seguito di corrispondenza tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e la Regione Campania, avendo preventivamente acquisito il formale impegno da parte delle A.S.L./A.O./I.R.C.C.S. all'attuazione presso le proprie sedi dei corsi di laurea assumendone gli oneri di cui al precedente art.11";

RIVELATO

- che il MIUR, con proprio decreto n. 582 del 02/07/2013 ha proceduto alla "Definizione dei posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea delle professioni sanitarie a.a.2013/2014";
- che l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" con propria nota prot. n. 71151 del 25/07/2013, ha trasmesso la propria proposta di suddivisione fra le sedi centrali e periferiche dei posti attribuiti dal MIUR con il sopraccitato decreto n. 592 del 02/07/2013;
- che i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, delle Aziende Ospedaliere e degli I.R.C.C.S. le cui strutture sono state individuate quali sedi decentrate dei corsi di laurea delle professioni sanitarie, con proprie note hanno attestato:
    - l profili professionali per i quali hanno disponibilità ad ospitare corsi di laurea in sede decentrata;
    - il possesso per ciascuna delle strutture messe a disposizione dei requisiti previsti dal Decreto Interministeriale 24/9/97;
    - la disponibilità ad assumere a proprio carico l'onere finanziario derivante dall'attivazione e gestione dei corsi in questione;
    - il numero massimo di posti per i quali hanno capacità di ospitare le sedi decentrate in questione;
    - l'Ateneo con cui intendono attivare ciascuno dei corsi di laurea per i quali è stata dichiarata la disponibilità;

RiLEVATO, altresì,

- che con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 54 del 05/08/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del vigente Protocollo d'Intesa tra Regione e Università degli Studi di Napoli "Federico II", si è proceduto all'individuazione delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie da attivare per l'anno accademico 2013/2014, nonché del numero di allievi da assegnare a ciascuna delle sedi in questione;

CONSIDERATO

- che, per mero errore materiale, nell'elenco delle suindicate sedi decentrate:
    1. per quanto attiene il profilo professionale di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è stato omessa l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino, che ha manifestato la propria disponibilità in merito;

2. per quanto attiene i profilo del tecnico sanitario di radiologia medica è stato erroneamente indicato l'Istituto Pascale di Napoli, in luogo dell'Azienda Ospedaliera "Rummo" di Benevento, che aveva manifestato la propria disponibilità in merito;

RITENUTO, pertanto,

- di dover provvedere alla necessaria rettifica ed integrazione dell'elenco approvato con il decreto dirigenziale n. 54 del 05/08/2013;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;
-

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di procedere alla rettifica ed integrazione dell'elenco delle sedi decentrate dei corsi di Laurea delle professioni sanitarie dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" da attivare per l'anno accademico 2013/2014, approvato con decreto dirigenziale n. 54 del 05/08/2013, inserendo:

Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	A.S.L. Avellino	15 posti
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	A.O. Rummo di Benevento	8 posti

- di depennare dall'elenco in questione:

Tecnico sanitario di Radiologia Medica	Ist. Pascale – Napoli	15 posti

in quanto inserito per mero errore;

- di confermare in ogni sua restante parte il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 54 del 05/08/2013;

- di trasmettere il presente provvedimento al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";

- di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale e al BURC per la pubblicazione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 59 del 09/08/2013

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE TENUTA CORSI TRIENNALI PER OTTICO 2013-2016 -ISTITUTO NOBEL DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante **l'Istituto"Nobel" di Napoli** autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1429 dell'11 giugno 2013, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per il triennio 2013/2016, di cui uno per il numero massimo di 21 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l'Istituto interessato debba attenersi per il corso triennale per ottico 2013/2016 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2013/2016 presso l' istituto su indicato;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per gli anni 2013/2016 di cui uno per il numero massimo di 21 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

- di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi-

ISTITUTO NOBEL

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2013. 0446721 24/06/2013 09,48
Mittente : ISTITUTO NOBEL
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

ometria - Contattologia

Spett. Assessorato alla Sanità
Sett. AA. GG. e Form. del Personale
Centro Direzionale, Is. C/3
80143 – Napoli

Prot. 1428

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 3 (tre) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2013 – 2015, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2013 – 2016, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico – sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono cosi suddivisi:

1. I° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 15 piano secondo mq. 59.15 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
2. I° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 3/4 piano terra mq. 57.50 numero massimo di allievi accoglibili n° 29;
3. I° Ottico biennale sez. C da 25 allievi in aula n° 20 piano terzo mq. 60.12 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
4. I° Ottico triennale sez. A da 21 allievi in aula n° 10/11 piano primo mq. 41.56 numero massimo di allievi accoglibili n° 21;
5. I° Ottico triennale sez. B da 16 allievi in aula n° 13 piano secondo mq. 32.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All' uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

7. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
8. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 11/06/2013

Istituto Professionale per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie - riconosciuto D.P.G.R.C. 10680 del 26/07/93 - ISTITUTO OTTICO NOBEL

Il legale rappresentante
Dott.ssa Magda Tramontano

ISTITUTO PER OTTICO NOBEL"

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 55 del 25/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI CASAL DI PRINCIPE (CE) - 1ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA DOTT.SSA ANNA SCALZONE.

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario Responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 46 SAN/STAP – CE del 02 luglio 2013 la Società in nome collettivo denominata "Farmacia alla Villa Eredi dott.sa Brunella Cappello di Ernesto Di Maio S.n.c.", con sede legale in Casal di Principe (CE), Corso Umberto I, nn. 604/606, dei dottori: Giuseppe Di Maio, Maria Teresa Di Maio e Ernesto Di Maio, quali unici eredi legittimi della "*de cuius*" dott.ssa Brunella Cappello, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Casal di Principe (CE), ubicata al Corso Umberto I, nn. 604 - 606, è stata autorizzata a gestire, quale titolare, detta farmacia, in via provvisoria mortis causa per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e, comunque, non oltre il 30.11.2013. La rappresentanza legale è data al socio dott. Ernesto Di Maio;

VISTE

l'istanza presentata dalla dott.ssa Anna Scalzone, farmacista, acquisita in data 23.07.2013 al prot. nr. 535566 di quest'Ufficio, con la quale viene chiesta, l'autorizzazione al trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico sito nell'ambito della 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Casal di Principe (CE), ubicata alla Corso Umberto I, nn. 604 - 606, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, dal cedente Società "Farmacia alla Villa Eredi dott.sa Brunella Cappello di Ernesto Di Maio S.n.c.", a sé medesima;

l'atto notarile, stipulato il 10.07.2013 dal dott. Carlo Trifuoggi, notaio in Solofra (AV), numero di repertorio 69186, raccolta nr. 19760, registrato all'Agenzia Entrate di Avellino il 12.07.2013 al nr. 3819 serie M71MS, dal quale si rileva che, dopo la cessione per atto a titolo oneroso della piena proprietà della intera quota di partecipazione dei dottori: Giuseppe Di Maio, Maria Teresa Di Maio e Ernesto Di Maio, quali unici eredi legittimi della "de cuius" dott.ssa Brunella Cappello, nella Società denominata "Farmacia alla Villa Eredi dott.sa Brunella Cappello di Ernesto Di Maio S.n.c.", la dott.ssa Anna Scalzone, farmacista, diventava unica socia, modificando la ragione sociale in "Farmacia alla Villa Eredi dott.sa Brunella Cappello di Anna Scalzone S.n.c.", della quale società ne assumeva l'amministrazione e la legale rappresentanza. Inoltre, sempre il medesimo rogito precisa che la dott.ssa Anna Scalzone, divenuta unica socia della predetta società, con durata sino al 30.11.2013, dichiara di non voler provvedere alla ricostituzione della pluralità dei soci nei termini di cui all'articolo 2272, nr. 4 del Codice Civile e che, pertanto, l'azienda sociale verrà da essa continuata, in proprio, sotto forma di ditta individuale assegnando, di conseguenza, a sé medesima le residue attività sociali;

la dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Anna Scalzone, farmacista, nata a Napoli (NA) il 23.10.1979, c.f. SCL NNA 79R66 F839Y - e residente in Aversa (CE) alla Via Manzoni, nr. 10, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n. 490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause

nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n. 575 e formulate dall'art. 2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art. 1 della L. 19.03.90 n. 55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L.vo 490/94;

- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1380 dal 27.07.2003;

CONSIDERATO

che dalla documentazione prodotta la dott.ssa Anna Scalzone risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge ai fini dell'esercizio dell'attività farmaceutica;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Casal di Principe (CE) in favore della dottoressa Anna Scalzone, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 che, all'art. 4, attribuisce ai Dirigenti di Settore la competenza in ordine all'adozione degli atti amministrativi;

VISTA la L.R. n.6 del 28 maggio 2009, di modifica allo Statuto della regione Campania, che ribadisce all'art. 66 l'attribuzione ai dirigenti dell'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di autorizzare la dott.ssa Anna Scalzone, farmacista, nata a Napoli (NA) il 23.10.1979, c.f. SCL NNA 79R66 F839Y e residente in Aversa (CE) alla Via Manzoni, nr. 10, a gestire, quale titolare, la farmacia relativa alla 1ª sede farmaceutica urbana della vigente Pianta Organica del Comune di Casal di Principe (CE), con esercizio ubicato al Corso Umberto I, nn. 604 - 606, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91;

di revocare, contestualmente, il Decreto Dirigenziale n. 46 SAN/STAP – CE del 02 luglio 2013 con il quale la Società in nome collettivo, denominata "Farmacia alla Villa Eredi dott.sa Brunella Cappello di Ernesto Di Maio S.n.c.", con sede legale in Casal di Principe (CE), Corso Umberto I, nn. 604/606, dei dottori: Giuseppe Di Maio, Maria Teresa Di Maio e Ernesto Di Maio, quali unici eredi legittimi della "*de cuius*" dott.ssa Brunella Cappello, già titolare della farmacia 1ª sede farmaceutica urbana del Comune di Casal di Principe (CE), è stata autorizzata a gestire, quale titolare, detta farmacia, in via provvisoria mortis causa per un periodo non superiore a mesi sei, cosi come previsto dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e, comunque, non oltre il 30.11.2013.

di trasmettere copia del presente provvedimento:

- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;

- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 56 del 29/07/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale Caserta - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MARCIANISE (CE) - FARMACIA URBANA 6ª SEDE FARMACEUTICA TITOLARE SOCIETA' "FARMACIE FALCO DEI DOTTORI MICHELE E PIETRO FALCO S.A.S." TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Organica Operativa del Servizio Farmaceutico del Settore Assistenza Sanitaria di Caserta, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal funzionario responsabile della P.O.U.C.

PREMESSO

che con Decreto Dirigenziale n. 32 SAN/STAP – CE del 18.04.2013, la Società in accomandita semplice denominata "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 475/68 e art. 7 della legge 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia urbana relativa alla 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), ubicata alla Via Musone, nr. 210;

VISTE

l'istanza presentata dal dott. Michele Falco, nella qualità di amministratore a firma disgiunta della società " Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", assunta al protocollo nr. 285777 di questo Settore il 13.04.2012, con la quale viene chiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti in Via Musone, nr. 210, a quelli, nuovi, ubicati in Via Musone, nr. 198 (angolo Via Baracca), dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal Comune di Marcianise (CE), con prot. n. 12989 del 07.07.2011, attestante che, i nuovi locali da adibire a farmacia, situati in Via Musone nr. 198 (angolo Via Baracca), insistono nell'ambito della propria sede farmaceutica, che l'accesso di detti locali dista oltre 200 mt. dalla farmacia più vicina e che il trasferimento soddisfa l'esigenze della popolazione della zona;

il certificato di agibilità nr. 970/13 del 18.03.2013 rilasciato dal Comune di Marcianise Settore Urbanistica attestante che i locali siti in Via Musone nr. 198 (angolo Via Baracca), sono agibili;

il certificato favorevole di igienicità dei locali, ubicati in Via Musone, nr. 198 (angolo Via Baracca), relativi l'attività di "Farmacia" della Società "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", rilasciato dall'A.S.L. Caserta Dipartimento di Prevenzione U.O.P.C. Distretto16 – Marcianise - con numero di prot. 1549 del 22.07.2013;

la planimetria dei locali, siti in Marcianise (CE), alla Via Musone nr. 198 (angolo Via Baracca), riportato in catasto fabbricato al foglio 6 particella 6421 sub 3 categoria C/1 , con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Francesco Castaldo, iscritto all'Ordine degli architetti della Provincia di Napoli al nr. 7666;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Settore corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTA la normativa vigente in materia;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 03.06.2000;

VISTA la L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 che, all'art. 4, attribuisce ai Dirigenti di Settore la competenza in ordine all'adozione degli atti amministrativi;

VISTA la L.R. n.6 del 28 maggio 2009, di modifica allo Statuto della regione Campania, che ribadisce all'art. 66 l'attribuzione ai dirigenti dell'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in accomandita semplice denominata "Farmacie Falco dei dottori Michele e Pietro Falco S.a.s.", con sede legale in Marcianise (CE), alla Via Madonna della Libera, nn. 41/43, titolare della farmacia urbana 6ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Marcianise (CE), a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Musone, nr. 210, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Musone nr. 198 (angolo Via Baracca), dello stesso Comune, previa effettuazione, con esito favorevole, dell'ispezione di cui all'art. 111 del R.D. nr. 1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e la quantità dei medicinali siano regolari e tali da offrire ampia garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- all'A.G.C. Assistenza Sanitaria Area 20;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Dott. Giampaolo Paudice

Decreto Dirigenziale n. 24 del 08/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI VALLATA (AV). TRASFERIMENTO TITOLARITA' DALLA SOCIETA' "FARMACIA DELL'IRIS DEI DOTT.RI ROCCO TANGA E MICHELE COBINO S.N.C." ALLA SOCIETA' "FARMACIA DELL'IRIS DEI DOTTORI MICHELE COBINO, CARMEN CRINCOLI E ROSARIA COBINO S.N.C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con D.P.G.R.C. n.14380 del 01.10.1996 veniva riconosciuta la titolarità della sede farmaceutica rurale del Comune di Vallata (AV) in favore della società " **FARMACIA DELL'IRIS dei Dott.ri Rocco Tanga e Michele Cobino S.n.c".** con sede legale in Vallata (AV) alla Via XX Settembre n.116, composta dal Dr. Rocco Tanga, farmacista, e Dr. Michele Cobino, farmacista;

- con successivo DD n.167 del 01.09.2004 fu autorizzato il trasferimento della sede farmaceutica, nonché della sede legale della Società **"FARMACIA DELL'IRIS dei Dott.ri Rocco Tanga e Michele Cobino S.n.c.",** alla Via Fontana (numero civico attuale 1/5);

- con nota prot. n.529538 del 22.07.2013 il Dr. Michele Cobino ha comunicato che con atto di accettazione di proposta irrevocabile di cessione di partecipazione societaria e conseguente modifica di patti, redatto in data 18.01.2013 dal Dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, repertorio n.41027, raccolta n.16147, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 29.01.2013 al n. 1003 Serie 1T, il Dr. Rocco Tanga, farmacista, socio della società " **FARMACIA DELL'IRIS dei Dott.ri Rocco Tanga e Michele Cobino S.n.c."** ha ceduto a titolo oneroso la partecipazione detenuta nella detta società con conseguente fuoriuscita dalla compagine sociale;

- con lo stesso atto il Dr. Michele Cobino, farmacista, ha assunto, sino a revoca, dimissioni e cambio della forma amministrativa, la carica di amministratore dismessa dal Dr. Rocco Tanga, e ha provveduto, altresì, con il consenso del socio uscente Dr. Rocco Tanga ad accantonare la vigente ragione sociale ed adottare in sostituzione della medesima la nuova ragione sociale " **FARMACIA DELL'IRIS del Dott. Michele Cobino S.n.c.";**

- con atto di donazione di quota sociale repertorio n. 41029, raccolta n. 16149, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 29.01.2013 al n.1006 Serie 1T, redatto dal Dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, il Dr. Michele Cobino, farmacista, socio unico della società **"FARMACIA DELL'IRIS del Dott. Michele Cobino S.n.c.",** ha donato parte della società, pari al 10% del capitale alla figlia, Dr.ssa Rosaria Cobino, farmacista, nata ad Ariano Irpino (AV) il 17.09.1981, con domicilio in Ariano Irpino (AV) alla contrada Orneta n.63, c.f. CBN RSR 81P57 A399Y, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.1206 dal 16.01.2010;

- con atto di cessione di quota e modifica di patti sociali redatto in data 18.01.013 dal Dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, iscritto nel Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, repertorio n. 41030, raccolta n. 16150, registrato all'Agenzia delle Entrate di Benevento il 29.01.2013 al n.1008 Serie 1T, il Dr. Michele Cobino ha ceduto a titolo oneroso una quota parte, pari al 20% del capitale sociale alla Dr.ssa Carmen Crincoli, farmacista, nata ad Avellino il 24.11.1964 e residente in Carife (AV) alla Via Michele Contardi n.1/D, c.f. CRN CMN 64S64 A509Z, iscritta all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 787 dal 15.03.1997 avendo acquisito il consenso della socia Dr.ssa Cobino Rosaria, e modificando la ragione sociale in **"Farmacia dell'Iris dei Dottori Michele Cobino, Carmen Crincoli e Rosaria Cobino S.n.c".,** fermo restando che l'amministrazione, ordinaria e straordinaria e la legale rappresentanza, sostanziale e processuale, della società, nonché la direzione tecnica della farmacia restano in capo al socio Dr. Michele Cobino;

DATO ATTO

che agli atti del Settore risulta acquisita in data 22.07.2013 la seguente documentazione:

1) Atto notarile di accettazione di proposta irrevocabile di cessione di partecipazione societaria e conseguente modifica di patti sociali, redatto in data 18.01.2013 dal Dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, repertorio n.41027, raccolta n. 16147;
2) Atto notarile di donazione di quota sociale, redatto in data 18.01.2013 dal Dr.Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, repertorio n.41029, raccolta n.16149;
3) Atto notarile di cessione di quota e modifica di patti sociali, redatto in data 18.01.2013 dal Dr. Ambrogio Romano, Notaio in Benevento, repertorio n.41030, raccolta n.16150;

4) Autocertificazione ex D.P.R.445/2000 con la quale il Dr. Michele Cobino, farmacista, nato a Grottaminarda (AV) il 20.02.1952, con domicilio in Grottaminarda (AV) al Corso Vittorio Veneto n. 275 CBN MHL 52B20 E206E, dichiara tra l'altro:

a) di essere nel pieno godimento dei diritti politici;
b) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del Decreto Legislativo 490/1994, e che non è a conoscenza dell'esistenza nei confronti dei propri familiari conviventi di tali cause, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della L.n.575 del 31.05.1965 e formulate dall' art. 2 della Legge n.936 del 23.12.1982 e dall'art.1 della L. n.55 del 19.03.1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in riferimento all'art.5, comma 1 del D.Lgs 490/94;
c) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 comma 4 legge 475/68;
d) che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge n. 475/1968 e dall'art.8 della Legge n.362/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
e) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali a suo carico;
f) di non essere titolare di altra farmacia;

5) Certificato dell'Ordine della Provincia di Avellino rilasciato in data 23. 07. 2013 attestante che il Dr. Michele Cobino, laureato in Farmacia presso l'Università di Urbino il 08.03.1991, abilitato all'esercizio della professione di farmacista con esami di Stato sostenuti presso la stessa Università nella seconda sessione dell'anno 1991, è iscritto all'Albo dei Farmacisti di questa Provincia dal 18.12.1991 al n. 712;

6) Autocertificazione ex D.P.R.445/2000 con la quale la Dr.ssa Carmen Crincoli, farmacista, nata ad Avellino il 24.11.1964, con domicilio in Carife (AV) alla Via Michele Contardi n.1/D c.f. CRN CMN 64S64 A5O9Z, dichiara tra l'altro:

a) di essere nel pieno godimento dei diritti politici;
b) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del Decreto Legislativo 490/1994, e che non è a conoscenza dell'esistenza nei confronti dei propri familiari conviventi di tali cause, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della L.n.575 del 31.05.1965 e formulate dall' art. 2 della Legge n.936 del 23.12.1982 e dall'art.1 della L. n.55 del 19.03.1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in riferimento all'art.5, comma 1 del D.Lgs 490/94;
c) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 comma 4 legge 475/68;
d) che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge n. 475/1968 e dall'art.8 della Legge n.362/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
e) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali a suo carico;
f) di non essere titolare di altra farmacia;
g) di aver effettuato i due anni di pratica professionale presso la "**FARMACIA DELL'IRIS dei Dott.ri Rocco Tanga e Michele Cobino S.n.c** sita in Vallata (AV) nel corso degli anni 1998-1999;

7) Certificato dell'Ordine della Provincia di Avellino rilasciato in data 23.07.2013 attestante che la Dr.ssa Carmen Crincoli, laureata in Farmacia presso l'Università di Napoli il 20.10.1996, abilitata all'esercizio della professione di farmacista con esami di Stato sostenuti presso la stessa Università nella seconda sessione dell'anno 1996, è iscritta all'Albo dei Farmacisti di questa Provincia dal 15.03.1997 al n.787;

8) Autocertificazione ex D.P.R.445/2000 con la quale la Dr.ssa Rosaria Cobino, farmacista, nata ad Ariano Irpino (AV) il 17.09.1981, con domicilio in Ariano Irpino (AV) alla contrada Orneta n.63 c.f. CBN RSR 81P57 A399Y, dichiara tra l'altro:

a) di essere nel pieno godimento dei diritti politici;
b) che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del Decreto Legislativo 490/1994, e che non è a conoscenza dell'esistenza nei confronti dei propri familiari conviventi di tali cause, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della L.n.575 del 31.05.1965 e formulate dall' art. 2 della Legge n.936 del 23.12.1982 e dall'art.1 della L. n.55 del 19.03.1990 e successive modifiche ed integrazioni, nonché in riferimento all'art.5, comma 1 del D.Lgs 490/94;
c) di non versare in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 comma 4 legge 475/68;
d) che non sussistono a proprio carico le condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della Legge n. 475/1968 e dall'art.8 della Legge n.362/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
e) di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali a suo carico;
f) di non essere titolare di altra farmacia;
g) di aver effettuato i due anni di pratica professionale presso la "**FARMACIA DELL'IRIS dei Dott.ri Rocco Tanga e Michele Cobino S.n.c"** sita in Vallata (AV);

9) Certificato dell'Ordine della Provincia di Avellino rilasciato in data 23.07.2013 attestante che la Dr.ssa Rosaria Cobino, laureata in Farmacia presso l'Università di Urbino il 23.10.2009, abilitata all'esercizio della professione di farmacista con esami di Stato sostenuti presso la stessa Università nella seconda sessione dell'anno 2009, è iscritta all'Albo dei Farmacisti di questa Provincia dal 16.01.2010 al n.1206;

RITENUTA

regolare e conforme alla vigente normativa la documentazione depositata agli atti dello scrivente Settore;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27. luglio 1934 n. 1265, la L.2 aprile 1968, n.475, la L.8 novembre 1991 n.362, le LL.RR. 8 marzo 1985 n.13 e 4 luglio 1991 n.11, la L.7 agosto 1990, n.241, le circolari del Presidente della G.R.C. n.1/98 prot. n.27024/gab dell'8 marzo 1998 e n.6/prot.38701/gab dcl 14 giugno 1194, il D.L.vo 30 gennaio 2001 n.165. la L.2 agosto 2006 n.741, la D.G.R.C. n.174 del 3 giugno 2013;

VISTE

- la L.R. n.24 del 29 dicembre 2005 che, all'art.4, comma 2, attribuisce ai Dirigenti di Settore la competenza in ordine all'adozione degli atti amministrativi;
- la L.R. n.6 del 28 maggio 2009, di modifica allo Statuto della regione Campania, che ribadisce all'art.66 l'attribuzione ai dirigenti dell'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte :

- di prendere atto della costituzione della Società **"FARMACIA DELL'IRIS dei Dottori Michele Cobino, Carmen Crincoli e Rosaria Cobino S.n.c",** con sede legale in Vallata (AV) alla Via Fontana (numero civico attuale 1/5);

- di autorizzare il trasferimento di titolarità della Farmacia unica rurale del Comune di Vallata (AV), con annessa azienda commerciale, sita in Via Fontana n.1/5, dalla società "**FARMACIA DELL'IRIS dei Dott. ri Rocco Tanga e Michele Cobino s.n.c."**alla società "**FARMACIA DELL'IRIS dei Dottori Michele Cobino, Carmen Crincoli e Rosaria Cobino S.n.c",** la cui compagine sociale risulta così costituita:

- **Dr. Michele Cobino**, farmacista, nato a Grottaminarda (AV) il 20.02.1952, con domicilio in Grottaminarda (AV) al Corso Vittorio Veneto n.275, c.f. CBN MHL 52B20 E206E, iscritto all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 712 dal 18.12.1991;

- **Dr.ssa Carmen Crincoli,** farmacista, nata ad Avellino il 24.11.1964, con domicilio in Carife (AV), alla Via Michele Contardi n.1/D, c.f. CRN CMN 64S64 A509Z, iscritta all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 787 dal 15.03.1997;

- **Dr.ssa Rosaria Cobino,** farmacista, nata ad Ariano Irpino (AV) il 17.09.1981, con domicilio in Ariano Irpino (AV) alla contrada Orneta n.63, c.f. CBN RSR 81P57 A399Y, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 1206 dal 16.01.2010;

- di prendere atto che l'amministrazione, ordinaria e straordinaria e rappresentanza legale della società, nonché la direzione tecnica della farmacia ai sensi dell'art.7, comma 3 della legge 362/91, sono affidate al socio Dott. Michele Cobino

- di comunicare il presente decreto alla società interessata e di inviarne copia al Sindaco del Comune di Vallata (AV), all'AGC 20 Assistenza Sanitaria – Settore Farmaceutico, all'Azienda Sanitaria Locale AV, all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino ed al BURC per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
Dr.ssa Giovanna Luciano

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 123 del 09/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

CANCELLAZIONE - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 29/10/2011 N. 535 - LABORATORIO "AGRO CHIMICA SUD SOCIETA' COOPERATIVA" CON SEDE IN CAPUA (CE).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. con decreto n. 246 del 10/09/2009 e s.m.i. il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha provveduto ad iscrivere nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, di cui alla D.G.R.C. n. 592/2006, il laboratorio "Agro Chimica Sud società cooperativa" diretto dal dott. Iannotta Luca Antonio con sede legale in Via Brezza e sede operativa in Via Fuori Porta Roma n. 21 del Comune di Capua – 81043 - (CE);
b. le prove o gruppi di prove, per le quali il Legale Rappresentante ha presentato istanza di iscrizione nel Registro Regionale, non sono state accreditate dall'Ente "Accredia";

VISTI:

a. il Decreto 22 dicembre 2009 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri dell'Interno, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute, dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, della Difesa, con il quale è stato designato "Accredia" quale organismo nazionale italiano di accreditamento;
b. l'Accordo Rep. atti n. 78/CSR del 8 luglio 2010 sancito in Conferenza Stato-Regioni, concernente le "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione di conformità dei laboratori";
c. la D.G.R.C. n. 535 del 29/10/2011 avente ad oggetto: "Istituzione del Registro Regionale dei Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari, recepimento Accordo Conferenza Stato-Regioni 8 luglio 2010 di Rep. n. 78/CSR e contestuale revoca della D.G.R. n. 592 del 12 maggio 2006";
d. la nota prot. n. 32338 del 26/10/2010, con la quale il Ministero della Salute trasmette, agli Assessori alla Sanità di tutte le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, per opportuna informazione, la nota prot. 21056 del 25/08/2010 di "Accredia", dalla quale si evince che i Laboratori che non hanno le prove o gruppi di prove accreditate da "Accredia", o da altro Ente Europeo facente parte della rete EA, non possono essere inseriti nei Registri Regionali. Informa, altresì, che "solo gli Enti firmatari degli accordi internazionali di mutuo riconoscimento e riconosciuti dai Governi di ogni singolo membro della Comunità europea, sono abilitati all'attività di accreditamento dei Laboratori in Europa, anche ai sensi del Capo II del Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 09/07/2008";
e. la nota prot. n. 31863-P del 20/09/2012, acquisita al protocollo del Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria in data 01/10/2012 al n. 714631, con la quale il Ministero della Salute, a seguito di quesito da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Caserta relativo alla problematica in parola, ha ritrasmesso gli allegati alla citata nota prot. n. 32338/2010;
f. la nota prot. n. 475553 del 01/06/2010 con la quale il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha invitato il Legale Rappresentante del laboratorio "Agro Chimica Sud società cooperativa" a presentare richiesta di accreditamento prove o gruppi di prove al nuovo Organismo accreditatore, con l'avvertenza che, in mancanza, si sarebbe proceduto alla revoca del precedente decreto (n. 246 del 10/09/2009) di inserimento nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi che effettuano prove relative all'autocontrollo;
g. la nota prot. n. 792708 del 30/10/2012, con la quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della L. n. 241/1990, ha comunicato che non risulta pervenuta alcuna documentazione in sostituzione di quella esistente agli atti dello scrivente;

CONSIDERATO:

a. che con successiva nota prot. n. 499656 del 29/06/2012 il Dirigente del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria ha segnalato al Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di

Caserta che sul territorio di loro competenza insistono ed hanno sede operativa Laboratori che hanno prove o gruppi di prove accreditate con enti non autorizzato a svolgere attività di accreditamento prove e vigilanza del mercato;

b. che con nota prot. 464/B del 25/07/2012 i Direttori del S.I.A.N. e del I.A.O.A. del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Caserta, hanno comunicato al Legale Rappresentante del Laboratorio in parola di avviare la procedura di accreditamento delle prove o gruppi di prove con l'Ente Accreditato riconosciuto di cui al Decreto 22 dicembre 2009 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con i Ministri dell'Interno, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Salute, dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, della Difesa;
c. che ad oggi non risulta agli atti del predetto Settore alcuna certificazione, inviata dal Legale Rappresentante del Laboratorio in parola, relativa all'accreditamento dello stesso secondo la norma UNI CEI EN ISO IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove da parte di un nuovo Organismo di accreditamento riconosciuto ed operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO IEC 17011;

VISTE

a. la nota del Ministero della Salute protocollo n. 26116/P del 18/06/2013 con la quale si ribadisce che l'Unico Organismo Nazionale autorizzato in Italia a svolgere attività di accreditamento, in base al Reg. CE n. 765/2008 del 09/07/2008, e riconosciuto anche dallo stesso Ministero, con decreto del 22/12/2009, è "Accredia";
b. la nota prot. 428/B/2013 e 434/b/2013 rispettivamente del 10/07/2013 e 11/07/2013 a firma del Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.L. di Caserta, acquisite in data 12/07/2013 ai protocolli nn. 509983 e 509991 di questo Settore, con le quale chiede la cancellazione della Ditta Agrochimica Sud s.r.l. dal Registro Regionale dei Laboratori che effettuano analisi in autocontrollo per le imprese alimentari;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla cancellazione del laboratorio "Agro Chimica Sud società cooperativa" diretto dal dott. Iannotta Luca Antonio con sede legale in Via Brezza e sede operativa in Via Fuori Porta Roma n. 21 del Comune di Capua – 81043 - (CE), così come disposto dalla D.G.R. 535/2011, dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di cancellare, il laboratorio "Agro Chimica Sud società cooperativa" diretto dal dott. Iannotta Luca Antonio con sede legale in Via Brezza e sede operativa in Via Fuori Porta Roma n. 21 del Comune di Capua – 81043 - (CE), dal Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo, ai sensi della D.G.R. n.535 del 29/10/2011 di recepimento dell'Accordo Stato/Regioni 8/7/2010 di rep. n.78/CSR;

2. Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al TAR Campania entro il termine di 60 (sessanta) giorni dall'avvenuta notifica del presente atto ed al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni (art. 9 D.P.R. n. 1199/1971).

3. Di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Caserta per quanto di competenza.

4. Di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 124 del 09/08/2013

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

LABORATORIO "SANNIOLAB S.R.L." CON SEDE NEL COMUNE DI TELESE TERME (BN) - REGISTRO REGIONALE DEI LABORATORI DI ANALISI NON ANNESSI ALLE INDUSTRIE ALIMENTARI CHE EFFETTUANO PROVE ANALITICHE RELATIVE ALL'AUTOCONTROLLO - D.G.R.C. 535 DEL 29/10/2011 - PRESA D'ATTO SOSTITUZIONE DEL DIRETTORE DEL LABORATORIO.

IL DIRIGENTE

VISTA
a. la delibera di Giunta Regionale n. 3466 del 03/06/2000;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 162 del 03/06/2013;

PREMESSO che con decreto n. 51 del 03/05/2013 è stato iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. 099 BN, di cui alla D.G.R.C. n. 535/2011, il laboratorio "Sanniolab s.r.l." – P. IVA 01395200627 - diretto dal dott. Lombardi Vincenzo con sede in Via Vomero snc del Comune di Telese Terme – 82037 (BN);

CONSIDERATO che con nota prot. n. 103620 del 18/07/2013, acquisita al protocollo di questo Settore al n. 548014 del 29/07/2013, l'A.S.L. di Benevento - Dipartimento di Prevenzione, ha comunicato, così come previsto dalla D.G.R.C. n. 535/2011, la variazione dell'assetto organizzativo consistente nel cambio del Direttore del Laboratorio dal dott. Lombardi Vincenzo al dott. Civitillo Pietro del citato Laboratorio;

RITENUTO, pertanto, di dover prendere atto del cambio del Direttore del laboratorio "Sanniolab s.r.l." – P. IVA 01395200627 -, dal dott. Lombardi Vincenzo al dott. Civitillo Pietro;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore Prevenzione, Assistenza Sanitaria, Igiene Sanitaria.

D E C R E T A

Per i motivi di cui in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto del cambio del Direttore del laboratorio "Sanniolab s.r.l." – P. IVA 01395200627 - con sede in Via Vomero snc del Comune di Telese Terme – 82037 (BN), iscritto nel Registro Regionale dei Laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari che effettuano l'autocontrollo al n. **099 BN**, dal dott. Lombardi Vincenzo al dott. Civitillo Pietro, così come richiesto dal Legale Rappresentante per il tramite dell'A.S.L. di Benevento – Dipartimento di Prevenzione, giusta D.G.R.C. n. 535/2011;
2. di precisare che l'iscrizione nel Registro Regionale è valida fino al permanere delle condizioni in base alle quali essa è stata effettuata;
3. di fare obbligo al Legale Rappresentante del suddetto laboratorio di comunicare tempestivamente alla Regione Campania – Settore Prevenzione Assistenza Sanitaria Igiene Sanitaria -, per il tramite dell'Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) di Benevento, l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
4. di notificare copia del presente provvedimento al succitato Laboratorio nonché all'A.S.L. di Benevento ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza, secondo le modalità e termini di cui all'art. 6 dell'Accordo Stato – Regioni del 08 luglio 2010 rep. atti n. 78/CSR;
5. di inviare copia al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dott. Mario VASCO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 15 del 05/08/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - DECRETO DI PROPOSTA DI IM. E 4° ACCONTO A FAVORE DEL COMUNE DI SALERNO (SA) PER IL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO TRATTAMENTO FINALE FORSU PROVENIENTE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA CON TRATTAMENTO INTEGRATO ANAEROBICO-AEROBICO E VALORIZZAZIONE ENERGETICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "*Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013*" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con deliberazione n. 596 del 11/04/2008, rettificata con DGR n. 1869 del 26/11/2008, la Giunta Regionale ha preso atto del "Protocollo di Intesa in materia di impianti per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti", sottoscritto il 04/03/2008 dal Presidente della Regione Campania e dal Sindaco del Comune di Salerno;

f. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"

g. con DD n. 9 del 23/10/2008 è stato ammesso a finanziamento programmatico l'intervento "Impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica", con beneficiario finale il Comune di Salerno, per l'importo di **€ 24.995.941,33;**

h. il quadro economico del progetto esecutivo, verificato ai sensi dell'art. 4 del Disciplinare Regionale approvato con DGR n. 1340/07, è così schematizzato:

- lavori	€ 16.792.190,00
- spese generali	€ 1.831.652,09
- forniture	€ 100.000,00
- allacciamenti a pubblici servizi	€ 60.000,00
- imprevisti	€ 485.206,32
- accontamento	€ 167.921,90
- iva lavori e imprevisti	€ 1.727.739,63
- iva altre voci	€ 406.726,51
- acquisizione aree	€ 3.423.563,55
TOTALE	**€ 24.995.000,00**

i. con decreto n. 14 del 09/12/2008 è stato ammesso a finanziamento definitivo sui fondi POR FESR 2007/13 Obiettivo Operativo 1.1, il progetto "Impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, per un costo complessivo di **€ 24.995.000,00**, come da quadro economico riportato in narrativa;

j. con nota prot. 87311 del 18/05/09 il comune di Salerno ha trasmesso la Determina Dirigenziale n. 2252 del 06/05/2009 con cui viene rideterminato il quadro economico dell'intervento a seguito dell'espletamento della gara, per un importo complessivo di **€ 23.702.096,89**,così rimodulato:

-importo contrattuale comprensivo degli oneri della sicurezza		€ 15.616.823,53
-spese generali		€ 1.806.652,09
-forniture		€ 100.000,00
-allacciamenti		€ 60.000,00
-rilievi accertamenti e indagini		€ 25.000,00
-imprevisti		€ 485.206,32
-accantonamenti		€ 167.921,90
-iva lavori imprevisti		€ 1.610.202,98
-iva altre voci		€ 406.726,51
-acquisizioni aree		**€ 3.423.563,55**
	TOTALE	**€ 23.702.096,89**

k. con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del relativo bilancio gestionale;

l. con DD n. 40 del 14/07/09 è stata disposta la liquidazione a favore del Comune di Salerno, della somma di **€ 7.110.629,07**, quale I°acconto ai sensi dell'art.11 della DGR 1 340/07 corrispondente al 30% del costo del progetto pari a **€ 23.702.096,89** con una economia complessiva pari a € 1.292.903,11 derivante dalla rimodulazione del quadro economico post gara;

m. in corso d'opera, si è reso necessario redigere una perizia di variante e suppletiva, determinata dalle motivazioni, di seguito esplicitate, riconducibili a quanto previsto all'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006 con specifico riferimento alla lettera a) ed alla lettera c) del comma 1 nonché al secondo ed al terzo periodo del comma 3:

m.1. recepimento delle prescrizioni tecniche disposte dal 10° Reparto Infrastrutture - Ufficio B.C.M di Napoli all'atto del rilascio della prescritta autorizzazione n. 69 del 30/04/2009 – segnalazione n. 1089 per l'espletamento del "*servizio di bonifica precauzionale da ordigni residuati bellici interrati*", con conseguente necessità di estendere le operazioni di bonifica profonda, fino a 2 m dal piano di campagna originario, anche alle zone al confine sud-est dell'area di impianto non interessate da scavi di fondazione e tuttavia soggette a compattazione del terreno;

m.2. adeguamento del calcolo delle strutture dell'impianto alle nuove norme tecniche per le costruzioni (NTC) di cui al D. M. 14/01/2008, in vigore dal 01/07/2009 con conseguente revisione e ridimensionamento delle strutture in fondazione ed in elevazione dei vari corpi di fabbrica;

m.3. rinvenimento, durante la fase di scavo per la bonifica del piano di posa dei digestori di progetto, di reperti di muratura riconducibili ad epoca romana in base alle valutazioni della responsabile della supervisione agli scavi di cantiere per conto della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, con conseguente necessità di esecuzione di scavi archeologici finalizzati alla completa messa in luce e ripulitura del reperto archeologico, fino alla compiuta rilevazione e classificazione del manufatto ed al definitivo reinterro previo opportuna protezione con apposito telo di tessuto non tessuto, sabbia e strato di argilla espansa;

m.4. previsione di apposita variazione della tipologia dei pannelli di copertura dei vari edifici dell'impianto, finalizzata al complessivo miglioramento dell'opera, in adempimento ad analoga richiesta del Responsabile del Procedimento circa la previsione da parte dell'Amministrazione Comunale di procedere con proprie risorse finanziare alla realizzazione, sulle coperture dei vari edifici, di un impianto fotovoltaico;

a5.puntuali variazioni costruttive disposte in sede esecutiva;

n. con Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010 il Comune di Salerno ha approvato la perizia di variante e suppletiva n. 1 relativa ai lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento finale della

frazione organica dei rifiuti solidi urbani con trattamento integrato anaerobico/aerobico e valorizzazione energetica composta dagli elaborati di cui all'allegato elenco, dell'importo complessivo di € 24.993.483,06 di cui € 16.984.751,06 per lavori a corpo ed in economia, al netto del ribasso di gara del 7,11%, comprensivi di € 279.715,40 per oneri di sicurezza, oltre ad € 8.008.732,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione come di seguito articolato:

A	**LAVORI**			
	a1.1	Lavori a corpo comprensivi oneri sicurezza	€	18.235.933,80
	a1.2	Lavori in economia per assistenza scavi archeologici	€	26.536,09
	a1.3	Totale lavori comprensivo oneri sicurezza	€	18.262.469,89
	a2	A dedurre oneri sicurezza	€	279.715,40
	a3	Importo lavori al netto oneri di sicurezza	**€**	**17.982.754,49**
	a4.1	A dedurre ribasso di gara del 7,11% su lavori a corpo	€	1.276.711,12
	a4.2	A dedurre ribasso gara del 7,11% su lavori in economia	€	1.007,71
	a5	Importo lavori al netto ribasso ed oneri di sicurezza	€	16.705.035,66
	a6	**Importo contrattuale comprensivo oneri di sicurezza**	**€**	**16.984.751,06**
B	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**			
	Somme a disposizione			
	b1	Lavori in economia scavi archeologici OS25	€	35.067,05
	b2	Rilievi, accertamenti ed indagini (topografo – archeologi – monitoraggio ante-operam)	€	117.000,00
	b3	Allacciamenti ai pubblici servizi	€	100.000,00
	b4	Imprevisti	€	129.138,00
	b5.1	Acquisizione di aree	€	3.423.563,55
	b5.2	Acquisizione di immobili	€	0,00
	b6	Accantonamento di cui all'art. 113 del D. Lgs. 163/2006	€	167.000,00
		Spese generali		
	b7.1	Spese per progettazione definitiva ed esecutiva	€	751.759,80
	b7.2	Spese di cui all'art. 92 - comma 5 D. Lgs. 163/2006 (50% dell'1,5% di a3 progetto principale)	€	125.941,43
	b7.3	Spese per Direzione Lavori e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€	740.240,20
	b8	Spese per attività di consulenza e supporto	€	65.105,30
	b9	Spese per Commissione giudicatrice	€	0,00
	b10	Spese per pubblicità	€	9.000,00
	b11	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecni-che; spese per verifiche ordinate dalla D.L.; collaudo tecnico-amministrativo, statico e specialistici	€	150.000,00
	b12.1	Iva su lavori ed imprevisti (10% di a6+b1+b4)	€	1.714.895,61
	b12.2	IVA (20% di b2+b3+b6+b7.1+b7.3+b8+b9+b10+b11+c)	€	430.021,06
	c	**Forniture**	€	50.000,00
		Totale somme a disposizione	**€**	**8.008.732,00**
		TOTALE GENERALE	**€**	**24.993.483,06**

o. l'importo dei lavori della perizia di variante e suppletiva di che trattasi ascende, al netto del ribasso di gara del 7,11%, ad € 16.984.751,06 comprensivi di € 279.715,40 per oneri di sicurezza, con una maggiore spesa rispetto all'importo del contratto principale pari ad € 1.367.927,53 - incidente nella misura dell'8,75% di cui 1,97% inerente all'art. 132 comma 3, secondo e terzo capoverso e 6,78% inerente all'art. 132 comma 1 lettere a) e c) del D. Lgs. n. 163/2006;

p. l'ammontare complessivo della perizia di variante e suppletiva è stato determinato in € 24.993.483,06 con conseguente economia di € 1.516,94 rispetto all'originario importo finanziato di € 24.995.000,00;

q. l'art. 3 del "Manuale di Attuazione – Versione 1 POR Campania FERS 2007-2013" approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009, disciplinate le modalità di ammissione a finanziamento e di erogazione delle risorse in favore dei Beneficiari, consente di finanziare l'incremento di costo dovuto a varianti impegnando le economie di gara nel caso in cui il valore dell'opera incrementato rientri, comunque, nello stanziamento originario;

r. i lavori previsti dalla perizia di variante e suppletiva sono inscindibili da quelli di cui al contratto principale e che le maggiori e nuove lavorazione sono giustificate ed ammissibili essendo riconducibili al dettato di cui all'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006 comma 1 lettera a) e lettera c) e comma 3 secondo e al terzo periodo;

s. sussistono le condizioni per approvare la maggiore spesa per lavori ed oneri di sicurezza, in ragione di € 1.367.927,53 oltre Iva dando atto che l'importo complessivo della perizia di variante e suppletiva, determinato in € 24.993.483,06 comporta una economia di € 1.516,94 rispetto all'originario importo finanziato di € 24.995.000,00;

t. con note n. 21835 del 12/01/010, n. 258001 del 23/03/010, n. 5226253 del 18/06/2010, n. 712604 del 02/09/010, è stato richiesto l'erogazione del I°acconto sul finanziamento;

u. con DGR n. 1715 del 20/11/2009 è stato approvato il Disciplinare per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 che all'art. 3.1 consente la concessione di anticipo fino ad un massimo del 20% dell'impegno finanziario assunto per l'opera;

v. con D.D. n. 40 del 14/7/2009 è stato liquidato a favore del Comune di Salerno, a titolo di acconto, l'importo pari a € 7.110.629,07 che sono stati conformemente rendicontati;

w. in relazione al costo complessivo dell'opera pari a € 24.993.483,06 conformemente al disciplinare per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 è stato possibile liquidare un ulteriore acconto pari al 20% del costo dell'opera per un importo di € 4.998.696,61;

x. con D.D. n. 7 del 5/10/2010 è stata disposta la liquidazione in favore del Comune di Salerno dell'importo di € 4.998.696,61 a titolo di II acconto pari al 20% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato, in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

y. con nota n. 239104 del 10/12/2010, acquisita al prot. n. 988549 del 10/12/2010, il Comune di Salerno ha trasmesso la documentazione da cui si evince che l'importo pari ad € 13.788.674,47 è riferibile a spese liquidate e rendicontate nonché € 6.499.807,88 afferenti documenti contabili di medesimo valore probatorio, giusta applicazione del Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007- 2013 approvato con DGR n. 1715 del 20/11/2009 (cfr paragrafo 3.1 pag. 35) per un totale complessivo pari ad € 20.288.482,35;

z. con D.D. n. 48 del 14/12/2010 è stata disposta la liquidazione in favore del Comune di Salerno dell'importo di € 4.998.696,61 a titolo di III acconto pari al 20% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

aa. il Comune di Salerno con nota prot. n. 0252520 del 30/03/2011 ha trasmesso la documentazione per consentire l'erogazione di ulteriore acconto del contributo concesso presentando la

documentazione prescritta dal vigente Disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009;

bb. il predetto beneficiario ha rappresentato le ragioni di urgenza sottese a tale richiesta in quanto l'impresa fornitrice dei beni, essendo stata pagata solo parzialmente, ha diffidato l'Ente medesimo al pagamento di quanto dovuto, paventando il ricorso alle vie legali;

cc. l'istaurarsi di un eventuale contenzioso avrebbe potuto generare responsabilità in capo all'Amministrazione regionale, con conseguente aggravio di spese dovute al pagamento di spese legali ed interessi moratori;

dd. il Comune di Salerno ha sollecitato la liquidazione del finanziamento in questione;

ee. con DGR n. 157 del 18/04/2011 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2011 ed è stata assegnata all'AGC 9 Settore 2 – Autorità di Gestione – la titolarità di tutti i capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013;

ff. con nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08 sono state dettate le indicazioni sulle procedure di spesa;

gg. con nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 il Capo di Gabinetto del Presidente – Responsabile della Programmazione Unitaria – ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli degli Obiettivi Operativi del programma POR FESR 2007/2013;

hh. con nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011 il Coordinatore dell'AGC 09 ha emanato disposizioni attuative della predetta Direttiva del Capo di Gabinetto;

ii. con D.D. n. 22 del 22/07/2011 è stata disposta la proposta alla AGC 09 – Autorità di Gestione del POR FERS 2007-2013 la liquidazione in favore del Comune di Salerno dell'importo di € 4.998.696,61 a titolo di IV acconto pari al 20% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

CONSIDERATO CHE

a. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

b. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

c. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono

considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

d. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "*la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale*";

e. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

f. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

g. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n 1 dispone che "*Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonchè per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013*";

h. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili agli Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

RILEVATO CHE:

a. per i motivi di cui sopra, l'AGC 9 – Autorità di Gestione – non ha proceduto alla liquidazione in favore del Comune di **Salerno** della somma di € 4.998.696,61 a titolo di IV acconto pari al 20% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il progetto de quo;

b. la Regione, AGC 21 – Settore 01, resesi disponibili le risorse del FAS (successivamente rinominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013), ha predisposto il Decreto n. 66 del 21/12/2012 con il quale si è provveduto a:
b.1 ammettere a finanziamento, a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013; il progetto denominato "Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico" del Comune di Salerno per un importo di € **7.885.460,77**, quale differenza tra l'importo di **€ 24.993.483,06** risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva di cui al Decreto Dirigenziale n 123 del 7/5/2010 richiamato nel "considerato", e la somma di **€ 17.108.022,29** precedentemente erogata a titolo di acconti a valere sulle risorse di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"

b.2 autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 7.885.460,77 a valere sul Fondo Unico UE/Stato/Regione/FSC 2007/2013 per spese di investimento - cap. 2582 – U.P.B. 22.84.245 – Cod. SIOPE 2234;

b.3 demandare all'AGC 09 la comunicazione all'A.G.C. 08 – Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa del **disimpegno** dell'importo di **€ 7.885.460,77** di cui al D.D. n. 7 del 05/10/2010, relativo al finanziamento concesso a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234;

PRESO ATTO CHE:

a. nel frattempo, sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera d) del "Preso Atto" del presente provvedimento e, in particolare:
   I.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   I.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   I.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la D.G.R. 127/2013 è stato stabilito, tra l'altro, di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

d. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

e. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 28/06/2013, l'A.G.C. 21- Settore 01, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla succitata D.G.R. n. 127/2013, ha predisposto il disimpegno del finanziamento di vari piani comunali per la raccolta differenziata, nonché l'Impianto di trattamento finale della FORSU proveniente dalla raccolta differenziata con trattamento integrato anerobico ed aerobico del Comune di Salerno per un importo di € **7.885.460,77** dalle risorse del Fondo Unico UE/Stato/Regione/FAS 2007/2013;

COSIDERATO ALTRESI' CHE:

a. in conseguenza del trasferimento ai sensi della succitata DGR n. 127/2013 del completamento del finanziamento degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013, è stato possibile avviare le procedure di certificazione della spesa

b. con nota prot. n. 0438791 del 19/06/2013 l'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007–2013, ha comunicato la data ultima per la convalida delle spese nel sistema SMILE 2007–2013, fissandola al 17/07/2013;

c. alla luce della prevista certificazione sono state attivate conseguentemente le procedure di Controllo di 1°Livello al fine di adempiere a quanto dispost o dal *Manuale delle procedure di certificazione della spesa del P.O. Campania FESR 2007–2013*, approvato con D.D. n. 15 del 26/11/2012;

d. l'esito dei controlli, ancorché positivo ai fini della certificazione della spesa per un importo pari ad € 15.558.247,10, ha tuttavia evidenziato nel "*Report di controllo amministrativo di I livello definitivo*" del 16/07/2013 alcune criticità e relative raccomandazioni al ROO, tra cui, con riferimento alla acquisizione dei terreni *di considerare* la stessa *entro la misura del 10% della spesa ammissibile totale per l'operazione considerata (art. 5 DPR 196/2008)*;

e. alla luce della criticità richiamata alla lettera che precede, il ROO con nota prot. n. 0550813 del 29/07/2013 ha trasmesso alla Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 una richiesta di parere tecnico *circa l'opportunità di esprimersi allo stato attuale dell'intervento de quo, al fine di assentire alla richiesta di finanziamento superiore al 10% per l'acquisizione del terreno*, così come previsto dall'art. 5, comma 2 del DPR 196/2008 in caso di operazioni a tutela dell'ambiente;

f. con nota prot. n. 0565843 del 02/08/2013 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013 ha fornito riscontro alla richiesta di parere di cui alla lettera precedente, evidenziando la necessità di acquisire una perizia giurata in ordine al valore del terreno, conformemente alle previsioni di cui all'art. 5, comma 1 lettera c) del DPR 196/2008;

g. si reputa opportuno, in considerazione delle criticità richiamate in precedenza e nelle more dell'acquisizione della perizia giurata cosi come evidenziato dalla Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, provvedere alla liquidazione del IV acconto nella misura non superiore al 10% del costo del progetto risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

RITENUTO DI:

a. di dovere confermare l'ammissione a finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 14 del 09/12/2008 del "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, per un importo di € **7.885.460,77**;

b. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

c. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

e. di dovere proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 7.885.460,77,** quale differenza tra l'importo di **€ 24.993.483,06** risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva richiamato nel "Premesso", e la somma di **€ 17.108.022,29** gia precedentemente erogata a titolo di acconto, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

f. di dovere proporre alla AGC 09 – Autorità di Gestione POR FESR di liquidare in favore del Comune di Salerno (**C.F. 80000330656 - Codice Monit n. 1 - CUP I53J08000080002 – CIG: 01955962EC**) la somma di **€ 2.499.348,31** a titolo di IV acconto pari al 10% dell'importo del quadro economico rimodulato, per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"

g. di dovere prevedere che, all'esito delle procedure di controllo svolte dall'Autorità di Gestione del POR, la somma di cui al punto precedente dovrà essere accreditata sul conto di tesoreria unica n. 0063709 intestato al Comune di Salerno (SA);

h. di dovere precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno e liquidazione IV acconto, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. l'art. 55 del Reg.(CE) n.1083/2006;
c. il PO FESR 2007-2013;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 1715/2009;
g. il D.D. n. 14 del 09/12/2008;
h. il D.D. n. 40 del 14/07/2009;
i. il D.D. n. 7 del 05/10/2010;
j. il D.D. n. 48 del 14/12/2010;
k. il D.D. n. 22 del 22/07/2011;
l. la nota prot. n. 0379581 del 13/5/2011 del Coordinatore dell'AGC 08;
m. la nota prot. n. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011del Capo di Gabinetto del Presidente;
n. la nota prot. n. 0570098 del 20/7/2011;
o. la DGR n. 604 del 29/10/2011
p. il D.D. n. 66/2012 Settore 01 – AGC 21
q. e LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
r. il D.D. n. 158/2013 Settore 02 - AGC 09
s. la DGR n. 127 del 27/05/2013
t. la DGR n. 170 del 03/06/2013
u. il D.D. n. 3/2013 Settore 01 – AGC 21
v. il D.D. n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21
w. la nota prot. n. 0550813 del 29/07/2013 del ROO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 24/06/2013, Settore 03 – AGC 21, nonché dall'attestazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore 03

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di confermare l'ammissione a finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 14 del 09/12/2008 del "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, per un importo di **€ 7.885.460,77;**

2. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

3. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

4. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

5. di proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 7.885.460,77,** quale differenza tra l'importo di **€ 24.993.483,06** risultante dal quadro economico rimodulato in esito all'approvazione della perizia di variante e suppletiva richiamato nel "Premesso", e la somma di **€ 17.108.022,29** gia precedentemente erogata a titolo di acconto,a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

6. di proporre alla AGC 09 – Autorità di Gestione POR FESR di liquidare in favore del Comune di Salerno (**C.F. 80000330656 - Codice Monit n. 1 - CUP I53J08000080002 – CIG: 01955962EC**) la somma di **€ 2.499.348,31** a titolo di IV acconto pari al 10% dell'importo del quadro economico rimodulato, per il "Progetto di realizzazione dell'impianto trattamento finale FORSU proveniente da raccolta differenziata con trattamento integrato anaerobico-aerobico e valorizzazione energetica" del Comune di Salerno, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti"

7. di prevedere che, all'esito delle procedure di controllo svolte dall'Autorità di Gestione del POR, la somma di cui al punto precedente dovrà essere accreditata sul conto di tesoreria unica n. 0063709 intestato al Comune di Salerno (SA);

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione, di cui alla presente proposta di impegno e liquidazione IV acconto, concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 all'AGC 03 Programmazione Piani e Programmi
   9.2 alla AGC 09 - Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013
   9.3 all'AGC 21 Settore 03;
   9.4 al Comune di Salerno (SA);
   9.5 all'Assessore all'Ambiente;

9.6 al Settore stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Salerno (SA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80000330656

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR n. 596 del 11/04/2008 rettificata dalla DGR n. 1869 del 26/11/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 2.499.348,31

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	AGC 21 - Settore 03 Monitoraggio Informazione e Valutazione
RUP:	Adelaide Pollinaro - Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	0817963002
E-MAIL:	a.pollinaro@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Protocollo di Intesa DGR n. 596 del 11/04/2008 e s.m.i.

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 16 del 05/08/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - DGR N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IM. A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiali forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Sant'Antimo (NA) per l'importo di € 312.070,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n. 2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa

incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'Amministrazione regionale ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la Regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili agli Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n.1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. con nota prot. n. 0017815 del 10/01/2012 l'A.G. C. 03 "Programmazione Piani e Programmi" ai fini dell'attuazione della D.G.R. n. 604/2011 ha trasmesso alla A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" chiarimenti circa l'utilizzo dei Fondi FAS 2007-2013, attualmente denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), allegando uno schema avente ad oggetto "*Criteri ed indirizzi per*

l'attuazione degli interventi finanziati con il Fondo FAS";

b. con nota prot. n. 0578313 del 26/07/2012 l' A.G.C. 21 ha trasmesso alla A.C.G. 03, sulla base dei "*Criteri ed indirizzi per l'attuazione degli interventi finanziati con il fondo FAS*" richiamati alla precedente lettera, due Allegati (A – *Obblighi del beneficiario e B – Condizioni del finanziamento*) da far sottoscrivere per accettazione ai beneficiari delle risorse FSC, per i quali è stato richiesto parere di competenza;

c. nella succitata nota veniva, peraltro, evidenziato che nella redazione dei contenuti dei sopra richiamati Allegati A e B si era tenuto conto anche di indicazioni fornite in ordine a finanziamenti a valere sulle risorse del POR FESR, sia per garantire la continuità con trasferimenti di risorse erogate in precedenza dall'Area Generale di Coordinamento 21, sia per avvalersi di un quadro di regole maggiormente strutturato e definito;

d. con nota prot. n. 0890458 del 03/12/2012 della A.G.C. 21 è stato richiesto al Comune di Sant'Antimo (NA) di sottoscrivere per accettazione gli allegati: A – Obblighi del beneficiario" e B – Modalità e condizioni del finanziamento, trasmessi unitamente alla medesima nota, al fine di procedere all'emissione del Decreto di ammissione a finanziamento e impegno;

RILEVATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla Direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;
   a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
   a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0444334 del 21/06/2013, facendo seguito a precedenti comunicazioni ed una riunioni tecnica con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21 – Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Sant'Antimo (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e che, conseguentemente, l'ammissione a finanziamento del piano per la raccolta differenziata sarebbe stata predisposta con successivo atto su risorse del POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature che si intende acquisire, specificando le motivazioni delle eventuali

modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità;
- quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 312.070,00);
- cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato.

e. con nota prot. n. 20360 del 23/07/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0539999 del 24/07/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, approvata con l'allegata DGC n. 51 del 22/07/2013 dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 311.998,50**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
a) Forniture per la raccolta differenziata	222.850,00
b) Comunicazione	35.000,00
Somma a) + b)	257.850,00
IVA 21%	54.148,50
TOTALE	**311.998,50**

f. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

g. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
- 75% FESR
- 25 % fondi nazionali e regionali

PRESO ATTO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali, sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013, così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme all'obiettivo operativo e che sono

assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridiche motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Sant'Antimo/NA (C.F. 01554810638) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di € **311.998,50**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI
a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3 del 24/06/2013 del Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Sant'Antimo (NA) – C.F. 01554810638 – per un importo di € **311.998,50,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. DI proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare a favore del Comune di Sant'Antimo (NA) la somma di **€ 311.998,50,** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Sant'Antimo (NA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'Assessore all'Ambiente;
   9.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Sant'Antimo (NA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

01554810638

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 311.998,50

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	AGC 21 - Settore 03 Monitoraggio Informazione e Valutazione
RUP:	Adelaide Pollinaro - Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	0817963002
E-MAIL:	a.pollinaro@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Sant'Antimo (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Sant'Antimo (NA) per un importo di **€ 311.998,50** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Sant'Antimo (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Sant'Antimo (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 17 del 05/08/2013

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Settore 3 Monitoraggio Informazione e Valutazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - DGR N.1169/08. DECRETO DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IM. A FAVORE DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) PER GLI INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

e. con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

f. la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

g. per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

h. il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "Gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

i. con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

j. il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficiale forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31/12/2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto il 2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

k. nella medesima nota, è stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Frattamaggiore (NA) per l'importo di € 312.580,00;

l. la Corte di Giustizia europea, con sentenza del 04/03/2010, in ordine alla procedura di infrazione n.

2195/2007 ha condannato la Repubblica Italiana per essere venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli artt. 4 e 5 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 aprile 2006, 2006/12/CE relativa ai rifiuti (GU L. 114);

m. tale condanna ha interessato la Regione Campania per non aver adottato tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti venissero recuperati o smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, per non aver creato una rete adeguata e integrata di impianti di smaltimento;

n. l'AGC 09, con nota prot n. 0702169 del 16/09/2011 ha comunicato che la Commissione UE, in data 12/09/2011, a seguito della verifica del sistema di gestione e controllo del POR 2007/2013 finanziato col fondo FESR, ha notificato la relazione intermedia, relativa alle Missioni n. 2010/IT/REGIO/J3/917/1 e n. 2010/IT/REGIO/J3/917/2, dalla quale si rileva che per quanto attiene agli interventi del settore ambientale riconducibili agli Obiettivi Operativi 1.1 e 1.2, le spese certificate o da certificare sono considerate ammissibili solo se rispettano una serie di condizioni, indicate nella relazione stessa;

o. le condizioni da soddisfare ai fini della certificazione delle spese degli interventi già selezionati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo 1.1, così come chiarito al paragrafo 4.1.2 del POR FESR, prevedono "la notifica, da parte della Commissione, dell'atto di conformità del Piano di Settore, il superamento della gestione commissariale, nonché la verifica di coerenza con le attività del POR da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, convalidata con Delibera di Giunta Regionale";

p. tali condizioni avrebbero trovato applicazione solo a seguito dell'approvazione, da parte della Commissione UE, del Piano integrato dei rifiuti;

q. l'impossibilità di avvalersi dei fondi POR ha obbligato l'amministrazione ad assumere ogni iniziativa che garantisse la conclusione degli interventi in fase di avanzata realizzazione, nonché alla esecuzione di quelli programmati e non ancora realizzati, avvalendosi di fonti di finanziamento diverse;

r. l'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24.1.2011, n 1 dispone che "Al fine di consentire le indispensabili iniziative anche di carattere impiantistico volte al coordinamento della complessiva azione gestoria del ciclo dei rifiuti regionale, anche adottando le misure di esercizio del potere sostitutivo previsto a legislazione vigente, nonché per assicurare, comunque, l'attività di raccolta, spazzamento, trasporto dei rifiuti e per l'incremento della raccolta differenziata attraverso iniziative di carattere strutturale, la regione Campania è autorizzata a disporre delle risorse finanziarie necessarie all'esecuzione delle attività di cui sopra, nel limite di 150 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo aree sottoutilizzate, per la quota regionale spettante, annualità 2007-2013;

s. per superare le problematiche conseguenti il "congelamento" dei fondi riconducibili all' Obiettivo Operativo 1.1, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 604 del 29/10/2011 ha approvato la proposta di piano di riparto delle risorse di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26/11/2010, n. 196, convertito, con modificazioni, in legge 24/01/2011, n. 1, con cui gli interventi di cui al succitato Obiettivo Operativo 1.1 trovano copertura finanziaria con risorse del Fondo Aree Sottoutilizzato (FAS);

CONSIDERATO CHE

a. sono risultate soddisfatte le tre condizioni di cui alla lettera o) del "Premesso" del presente provvedimento e, in particolare:
   a.1. per quel che riguarda la prima condizione, la Commissione europea, con nota Ares(2012)1452898 – 06/12/2012, ha comunicato che la Direzione Generale Ambiente ha

eseguito una verifica tecnica diretta ad accertare se il piano di gestione dei rifiuti urbani adottato dalla Regione Campania il 16 gennaio 2012 fosse conforme alla direttiva 2008/98/CE ed ha concluso che il suddetto piano soddisfa le principali prescrizioni della direttiva in questione;

a.2. per quel che riguarda la seconda condizione, la gestione commissariale è stata superata con decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;

a.3. per quel che riguarda la terza condizione l'Ufficio del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ha eseguito, con esiti positivi, la verifica di coerenza degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013, la cui all'attestazione di coerenza con il Piano di Settore con il POR, resa con nota prot. n. 0224704 del 27/03/2013, è allegata alla DGR n. 127 del 27/05/2013;

b. con la succitata D.G.R. 127/2013 è stato altresì stabilito di trasferire il completamento del finanziamento, già in parte effettuato, degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007–2013 di cui alla D.G.R. 604/2011 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2007-2013 (ex FAS 2007-2013), nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013 e modificare, per l'effetto in *parte qua*, la DGR 604/2011;

c. con nota prot. n. 0444268 del 21/06/2013, facendo seguito ad una riunione tecnica con i rappresentanti comunali, l'A.G.C. 21-Settore 03 ha comunicato all'Amministrazione di Frattamaggiore (NA) il trasferimento del finanziamento dei piani per la raccolta differenziata nuovamente su risorse POR FESR 2007–2013;

d. nella succitata nota veniva evidenziata peraltro la necessità, ai fini dell'ammissione a finanziamento a sostegno del piano comunale per la raccolta differenziata, di acquisire la seguente documentazione:
   - dettagliata relazione tecnica descrittiva degli interventi attuativi del piano di investimenti e delle relative attrezzature, specificando le motivazioni delle modifiche per mutate esigenze, maturate nel lasso temporale intercorso dal momento della presentazione della proposta di piano all'attualità, ed evidenziando che sulle proposte di modifica l' Amministrazione comunale provvedesse preliminarmente a richiedere un atto di assenso alle stesse;
   - quadro economico, formalmente approvato, adeguato alla luce dell'aggiornamento dell'IVA e attualizzazione dei prezzi, nel rispetto del tetto del finanziamento ammesso (pari a € 312.580,00);
   - cronoprogramma aggiornato, formalmente approvato;
   - atto di nomina del RUP

e. con nota prot. n. 17468 del 18/07/2013, acquista in pari data al protocollo regionale al n. 0524790, integrata e rettificata dalla nota prot. n. 18350 del 30/07/2013, acquista al protocollo regionale al n. 0554992 del 31/07/2013, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il seguente quadro economico per un importo di **€ 312.580,00**:

Descrizione	Importo in €
Fornitura beni e servizi:	
Attrezzature per la raccolta differenziata IVA inclusa	242.580,00
Programma di formazione, informazione e sensibilizzazione IVA Inclusa	70.000,00
TOTALE	**312.580,00**

f. con la predetta nota ha trasmesso, altresì, il cronoprogramma che prevede la realizzazione degli interventi indicati nel relativo quadro economico in tempi compatibili con la tempistica del POR FESR;

g. al finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con le seguenti quote di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25 % fondi nazionali e regionali

RILEVATO CHE

a. con DGR n. 1715 del 20/11/2009, pubblicata sul BURC n. 73 del 7/12/2009 è stato approvato il Disciplinare POR Campania 2007 – 2013, contenente disposizioni in materia di cofinanziamento a valere sui fondi strutturali sostituendo a tutti gli effetti il disciplinare regionale per l'acquisizione di beni e servizi d cui alla DGR 1341/2007;

b. con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, è stata approvata la versione aggiornata del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013.

c. il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1715/2009 per l'attuazione del POR Campania 2007-2013 così come aggiornato dal succitato Decreto n. 158/2013;

d. il suddetto Disciplinare ha previsto, tra l'altro, la stipula di un'apposita convenzione da sottoscrivere dal Legale Rappresentante del beneficiario ed il Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

e. con Leggi Regionali nn. 5 e 6 del 06/05/2013 è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e pluriennale 2013 – 2015;

f. con DGR n. 170 del 03/06/2013 è stato approvato il bilancio gestionale per gli esercizi finanziari 2013, 2014 e 2015;

RITENUTO

a. CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013;

b. DI poter individuare il Comune di Frattamaggiore/NA (C.F. 80024820633) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

c. DI dover proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione - di impegnare la somma di € **312.580,00**, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

VISTI

a. la L.R. 7/2002;
b. il PO FESR 2007-2013;
c. la DGR n. 1169/2008;
d. il DPGR n. 108/2008;
e. la DGR 625/2009;
f. la DGR n. 604 del 29/10/2011
g. le LL.RR. nn. 5 e 6 del 06/05/2013
h. la DGR n. 127 del 27/05/2013
i. la DGR n. 170 del 03/06/2013
j. il DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Comune di Frattamaggiore/NA) (C.F. 80024820633) per un importo di **€ 312.580,00** per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";

2. di approvare l'allegato schema di convenzione da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante del beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

3. di stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;

4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

7. di proporre all'AGC 09 – Autorità di Gestione di impegnare la somma di **€ 312.580,00** a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti" nella cui tabella sottostante si riportano i relativi dati:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	MACROAGGR	IV livello piano dei conti	SIOPE
2600	9	9	5.6	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03

8. di precisare che all'individuazione del finanziamento dell'operazione concorrono i fondi POR 2007/2013 con i seguenti tassi di partecipazione finanziaria:
   - 75% FESR
   - 25% fondi nazionali e regionali

9. di trasmettere il presente provvedimento:
   9.1 al Comune di Frattamaggiore (NA);
   9.2 all'AGC 09 – Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   9.3 all'Assessore all'Ambiente;
   9.4 al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1

D.ssa Adelaide Pollinaro

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP.AA.

(ex artt. 25 e seguenti Decreto legislativo 33 del 14/03/2013)

MODELLO DI SCHEDA

IMPRESA/ENTE PUBBLICO/ALTRO BENEFICIARIO

Comune di Frattamaggiore (NA)

CODICE FISCALE/PARTITA IVA

80024820633

NORMA O IL TITOLO A BASE DELL'ATTRIBUZIONE (specificare se bando pubblico, gara, Legge, etc.)

DGR 1169/2008

IMPORTO DEL VANTAGGIO ECONOMICO CORRISPOSTO

€ 312.580,00

UFFICIO E FUNZIONARIO O DIRIGENTE RESPONSABILE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (RUP)

UFFICIO:	AGC 21 - Settore 03 Monitoraggio Informazione e Valutazione
RUP:	Adelaide Pollinaro - Responsabile Obiettivo Operativo 1.1
TELEFONO:	0817963002
E-MAIL:	a.pollinaro@maildip.regione.campania.it

MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

Avviso pubblico di selezione ex DGR 1169/2008

LINK AL PROGETTO SELEZIONATO E AL CURRICULUM DEL SOGGETTO INCARICATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.1
SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA
Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con DPGR 108/08
E
Comune di Frattamaggiore (NA) Beneficiario dell'Operazione individuato mediante D.G.R. 1169/2008 e Decreto Dirigenziale n. ___ del _____

PREMESSO
- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 Regolamento reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 Regolamento della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con il DPGR n. 62 del 07/03/2008 e s.m.i. sono stati designati i Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007/2013;
- che il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 "*Gestione integrata del ciclo dei rifiuti*"*;*
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione, prevede che i Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che con Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ si è formalizzata l' ammissione a finanziamento con contestuale proposta di impegno a favore del Comune di Frattamaggiore (NA) per un importo di **€ 312.580,00** per interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008 e

fonte: http://burc.regione.campania.it

la stessa ha ritenuto eleggibile a finanziamento il piano comunale RD del Comune di Frattamaggiore (NA);

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento relativo all'**acquisizione di beni e servizi previsti nell'ambito dell'attuazione del Piano comunale di raccolta differenziata del Comune di Frattamaggiore (NA)** ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. _____ del_____a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007- 2013 Obiettivo Operativo 1.1

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al ROO, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette (alla presente convenzione ne è allegato un modello indicativo riportante le principali indicazioni). In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al ROO;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al ROO di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
  - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
  - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
  - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
  - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
  - il CUP dell'intervento;
  - la codifica SIOPE appropriata;
  - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
  - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
  - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal

FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse 1 Obiettivo Operativo 1.1) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.
La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.
Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.
Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento
La prima quota di finanziamento (anche in forma di anticipazione), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del ROO, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.
Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.
Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.
Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.
Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.
Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.
Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.
In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili
Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009, la cui ultima versione è stata aggiornata con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione.
Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli
Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.
In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
  - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
  - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l’ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l’eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all’operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l’operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall’esperimento o meno di una gara per l’affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del “Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l’avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella “fase di realizzazione”;
- l’avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell’importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la “stabilità delle operazioni” di cui all’art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.
Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l’operazione è ancora in corso d’opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall’Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell’operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.
Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell’operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell’operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.
Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell’Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull’utilizzo dei fondi comunitari, l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.
Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione
Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR

Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l’attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.
La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione
La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell’intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell’operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Firma	Firma
Rappresentante legale del Beneficiario	Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.1

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime . **Porto di Camerota - Pubblicazione avviso - istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°34/ 2008 - Comu ne di Camerata.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i .;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0429775 del 17.06.2013 il Comune di Camerota, titolare della concessione demaniale marittima n. 34/2008, ricadente nel Porto di Camerota del Comune di Camerota, di mq. 76.500,00 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'articolo 24 del regolamento di esecuzione Codice della Navigazione, la variazione della concessione ai fini di installare un campo boe, per piccole imbarcazioni all'interno dello specchio acqueo già in concessione;
- che la concessione scade il 31.12.015;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

REGIONE CAMPANIA – Giunta Regionale – Assessorato ai Trasporti e Viabilità – Area Generale di coordinamento Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – Opere Marittime

Porto di Camerota - Pubblicazione avviso - istanza di variazione della concessione demaniale marittima n°34/ 2008 - Comune di Camerota

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTI:

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 l.7 agosto 1990, n°241 e s.m.i. ;
- la l. 16/03/01 n°88;
- il D.D. n°133 del 05.10.10;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n°1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza prot. n. 0429775 del 17.06.2013 il Comune di Camerota, titolare della concessione demaniale marittima n. 34/2008, ricadente nel Porto di Camerota del Comune di Camerota, di mq. 76.500,00 ha chiesto alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, ai sensi dell'articolo 24 del regolamento di esecuzione Codice della Navigazione, la variazione della concessione ai fini di installare un campo boe, per piccole imbarcazioni all'interno dello specchio acqueo già in concessione;
- che la concessione scade il 31.12.015;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, tel. n° 081/7969237, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, AGC Trasporti e Viabilità, Settore Demanio Marittimo, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n°25 del 27.04.2011 pubblicato sul B. u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

Dott. Ruggero Bartocci

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LL.PP.
SETTORE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
(Via Roma, 1 - Avellino - tel. 0825286111 - Fax 0825286220)

Oggetto: Istanza ai sensi dell'art. 27, co. 3 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.
Programma di riqualificazione ambientale e territoriale dell'attività estrattiva di calcare cod. 64057_05 ricadente in APA A.4 alla località Pietra delle Gatte o Madonnelle del Comune di Montella.
Ditta: Calcestruzzi Terminio s.r.l. - località Pietra delle Gatte - Montella.
Amministratore unico: Mazzei Salvatore.
INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI

Il Dirigente del Settore del Genio Civile di Avellino

PREMESSO CHE:
- la ditta Calcestruzzi Terminio srl, con nota del 24/05/2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 369904, chiedeva l'approvazione del progetto indicato in oggetto;
- questo Settore con nota prot. n. 420945 del 12/06/2013, riscontrando la nota sopra richiamata, ai sensi degli artt. 7 e seg. della Legge n. 241/1990 e ss. mm e ii., avviava il procedimento AE 13/2013 e, contemporaneamente, chiedeva la trasmissione di atti integrativi;
- la ditta in argomento, con nota del 19/06/2013, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 439083, trasmetteva alcune delle integrazioni richieste con la nota prot. n. 420945/2013, impegnandosi a provvedere, in fase successiva, alla regolarizzazione di alcuni aspetti formali riguardanti gli atti progettuali;

CONSIDERATO CHE
- l'art. 17, co. 2 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive impone che *"la procedura di rilascio, delle autorizzazioni e concessioni estrattive ... si conclude ... a seguito di conferenza di servizi indetta, ai sensi ed agli effetti dell'articolo14 della legge n. 241/90 e s.m.i., dal competente dirigente regionale ...";*

VISTO
- la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss. mm. ed ii.;
- la L. 7.08.1990 n. 241 e ss. mm. ed ii.;
- il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), approvato con Ordinanze del Commissario ad Acta n. 11 del 7.06.2006 (BURC n. 27 del 19.06.2006) e n. 12 del 6.07.2006 (BURC n. 37 del 14.08.2006);

RENDE NOTO

che è indetta Conferenza di Servizi ai fini dell'acquisizione dei nulla osta, pareri, assensi comunque denominati per l'autorizzazione all'esecuzione del progetto indicato in oggetto.
La prima seduta della Conferenza di Servizi è convocata per il giorno **05.09.2013** alle ore 10,00, presso il Settore del Genio Civile di Avellino, Via Roma, 1.
Ai sensi dell'art. 14ter co. 6 e 7 della L. 241/90 e ss. mm. ed ii. ogni Amministrazione o Ente convocata partecipa alla Conferenza di Servizi attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'Organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa. Si considererà acquisito l'assenso dell'Amministrazione che non avrà espresso motivato dissenso nell'ambito della Conferenza.
Ai sensi dell'art. 9 della L. 241/1990 e ss. mm. ed ii., qualunque soggetto, portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento finale, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.
Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss. mm. ed ii., è l'ing. Carlo Maci,

fonte: http://burc.regione.campania.it

funzionario del Settore Provinciale Genio Civile di Avellino sito via Roma, 1 (tel. 0825796307; fax 0825796220).
La documentazione e gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, dove è possibile prenderne visione, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico (Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00) previo appuntamento telefonico.
Del presente avviso è data pubblicità mediante pubblicazione sul BURC e all'Albo Pretorio del Comune di Montella.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dr. Geol. Giuseppe Travìa)

fonte: http://burc.regione.campania.it

N. 239/EL-244/189/2013

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
DIREZIONE GENERALE PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA

di concerto con

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;
VISTO in particolare l'articolo I-sexies del suddetto decreto legge 239/2003 in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle Attività Produttive di concerto con il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;
VISTO il regio decreto II dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;
VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
VISTO il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;
VISTI i piani di sviluppo predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Tema S.p.A.;
VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 8 luglio 2003 emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;
VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 di istituzione del Ministero dell' Ambiente;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale;
VISTO il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del citato decreto legislativo n. 152/2006;
VISTO il decreto legislativo 3 dicembre 2010 n. 205, recante disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti, come modificato dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
VISTO il decreto legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;
VISTO il decreto 10 agosto 2012, n. 161, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, intitolato "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo l, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;
VISTA l'istanza n. TEFCNAlP20110000025 del 25 gennaio 2011 (Prot. MiSE n. 0002986 dell' Il febbraio 20 II), corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Tema S.p.A., Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria - Area progettazione e realizzazione impianti di Napoli- Via Aquileia, 8 - 80143 Napoli (C.F. e P.1. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero del!' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'autorizzazione alla costruzione ed all' esercizio degli elettrodotti in cavo interrato a 220 kV "CP Acerra - CP Casalnuovo" e "CP Poggioreale - CP Secondigliano", nei Comuni di Acerra, Caivano, Afragola, Casalnuovo e Napoli, in provincia di Napoli;
CONSIDERATO che l'intervento rientra tra quelli previsti nei piani di razionalizzazione e potenziamento della rete di trasmissione nazionale a 220 kV della città di Napoli;
CONSIDERATO che l'intervento in oggetto, prevede la realizzazione, nello specifico:
• di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 220 kV in semplice tema "Poggioreale - Secondigliano", che si svilupperà per circa 7,2 km, dalla Cabina Primaria di Poggioreale alla Cabina Primaria di Secondigliano;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• di un nuovo elettrodotto in cavo interrato a 220 kV in semplice tema "Acerra - Casalnuovo", che si svilupperà per circa 8,-5 km, dalla Cabina Primaria di Acerra alla Cabina Primaria di Casalnuovo;
la contestuale dismissione degli elettrodotti esistenti "Fratta - Casalnuovo", "Fratta- Acerra" e "Fratta- Poggioreale";
CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;
CONSIDERATO che le esigenze della pubblica utilità dell'intervento sono state comparate con gli interessi privati coinvolti in modo da arrecare il minor sacrificio possibile alle proprietà interessate;
CONSIDERATO che, poiché ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica, la Società Tema S.p.A. ha chiesto che le suddette opere siano dichiarate inamovibili;
CONSIDERATO che l'intervento in questione risulta urgente ed indifferibile in quanto servirà per potenziare, aumentandone anche la magliatura, la rete di trasmissione elettrica che alimenta l'area di Napoli, ad oggi caratterizzata da vetustà e scarsa affidabilità con il rischio elevato di indisponibilità annua;
CONSIDERATO che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;
CONSIDERATO che l'elettrodotto in autorizzazione "C.P. Acerra- C.P. Casalnuovo" rientra nella perimetrazione del SIN "Litorale Domitio-Flegreo e Agro-Aversano";
VISTA la nota allegata all'istanza di autorizzazione, con la quale Tema S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma l del citato decreto interministeriale 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a € 5.000.000 (cinque milioni di euro) e la relativa quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge 239/2004;
VISTA la nota prot. n. 0014904 del 14 luglio 2011 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;
CONSIDERATO che la Società Tema S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;
CONSIDERATO che, ai sensi della legge 241/90 s.m., dell' art. 52-ter comma 1 del DPR 327/2001 s.m., dato l'elevato numero dei destinatari, è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante affissione all'Albo Pretori o dei Comuni di Afragola, Acerra, Caivano, Casalnuovo e Napoli, ed è stata depositata, presso le segreterie comunali la relativa documentazione rispettivamente dal 19 dicembre 2011 al 4 febbraio 2012 ad Afragola, dal 20 settembre 2011 al 20 ottobre 2011 presso tutti gli altri Comuni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO che è stata effettuata la comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento agli interessati mediante pubblicazione sul giornale "II Mattino" e sul sito informatico della Regione Campania in data 20 settembre 2011;
ATTESO che, a seguito delle comunicazioni e delle pubblicazioni effettuate, non sono pervenute osservazioni da parte di proprietari delle aree interessate dalle opere da realizzare;
VISTA la nota prot. n. 0023941 del 29 novembre 20 II con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001 e la successiva nota di disdetta della suddetta convocazione prot. n. 0024478 del 7 dicembre 2011, in quanto si era riscontrato che non erano state espletate presso tutti i Comuni interessati le procedure di pubblicità ai sensi della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 327/2001;
VISTA la nota prot. n. 0008347 del 26 aprile 2012 con la quale il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato nuovamente la Conferenza di Servizi, ai sensi della legge 241/1990 e successive modificazioni e dell'articolo 52-quater del DPR 327/2001
VISTO il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 15 maggio 2012 (Allegato 1), che forma parte integrante del presente decreto, trasmesso con nota prot. n. 0009838 del 16 maggio 2012 a tutti i soggetti interessati;
CONSIDERATO che, in sede di Conferenza di Servizi, il Ministero dell' Ambiente, del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche ha richiesto che, dopo la realizzazione delle opere, vengano trasmessi allo stesso Ministero, alla Regione, nonché ai Comuni (e per conoscenza al Ministero dello Sviluppo Economico), gli elaborati planimetrici di quanto realizzato "as built" su base catastale, con riportate le DPA e i tratti oggetto di schermatura, di cui al D.M. 29.05.2008, al fine di eventuali adempimenti in materia di pianificazione urbanistica;
CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi ed i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni;
CONSIDERATO che i suddetti pareri, assensi e nulla osta, elencati nell' Allegato 2 e parimenti allegati, formano parte integrante del presente decreto;
CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, quale parere favorevole o nulla osta;
VISTA la dichiarazione della rispondenza della progettazione delle opere di cui trattasi alla normativa vigente in materia di linee elettriche;
VISTA la nota prot. n. 0021930 del 21 settembre 2012 della Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell' Ambiente riguardante il nulla-osta alle opere in autorizzazione rispetto al SIN "Litorale Domitio-Flegreo e Agro-Aversano";
VISTE le note prot. n. 0003687 del 2 maggio 2013 e prot. n. 003981 del 10 maggio 2013 con le quali la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, ha richiesto ai Comuni interessati di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti;
VISTE le note prot. n. 0004138 del 15 maggio 2013 e prot. n. 0004239 del 17 maggio 2013 con le quali la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha trasmesso rispettivamente le note prot. n. 0018850 del 14 maggio 2012 del Comune di Acerra e prot. n. 20826 del 14 maggio 2013 del Comune di Casalnuovo, riguardanti l'esito dell'accertamento della conformità urbanistica;
VISTA la delibera n. 49 del 7 marzo 2013, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha rilasciato la prescritta intesa;
CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;
VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Tema Rete Italia S.p.A., società controllata da Tema S.p.A., ha inviato la procura generale conferitale da Tema S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 01 aprile 2012;
VISTO l'Atto di accettazione" n. TRISPA/P20130005617 del 7- giugno 2013 con il quale Tema Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Tema S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di Servizi;
RITENUTO, pertanto, di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;
VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato DPR 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;
VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Tema S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

DECRETA

Art .1

1. E' approvato il progetto definitivo per la costruzione ed esercizio, da parte della società Tema S.p.A., degli elettrodotti in cavo interrato a 220 kV "CP Acerra - CP Casalnuovo" e "CP Poggioreale - CP Secondigliano", nei Comuni di Acerra, Caivano, Afragola, Casalnuovo e Napoli, in provincia di Napoli, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo i tracciati individuati nelle Planimetrie catastali allegate all'istanza di autorizzazione n. DGFR10020BGL00106 (fogli da 1 - 3), del 29 ottobre 2010 per l'elettrodotto "CP Acerra - CP Casalnuovo" e n. DGFR10021BGL00103 (fogli da 1 - 3), , del 29/10/2010, per l'elettrodotto "CP Poggioreale - CP Secondigliano

Art. 2

1. La Società Tema S.p.A, con sede in Roma, in Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le suddette opere nei comuni interessati, in conformità al progetto approvato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica ed ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa ai Comuni di Acerra, Afragola, Caivano, Casalnuovo e Napoli affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo l, comma 26 della legge 239/2004 e dell'articolo 52-quater, comma 2 del DPR 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Art. 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto nonché delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di Servizi allegato.

Art. 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art.1 sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei, alla Regione ed ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e dell'art. 15, comma 1, del regolamento di cui al DM n. 161 del 10 agosto 2012, la società Terna S.p.A., dovrà allegare al progetto esecutivo il Piano di riutilizzo e gestione delle terre e rocce di scavo, redatto ai sensi del suddetto articolo 186.
Qualora il predetto Piano non dimostri la sussistenza dei requisiti di cui al comma l del medesimo art. 186, il presente decreto non costituisce autorizzazione all'utilizzo del materiale di scavo.
5. Le opere dovranno essere realizzate entro il termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio la Tema S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal DPCM 8 luglio 2003.
Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.
Per tutta la durata dell'esercizio dell'elettrodotto Tema S.p.A. dovrà fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal DPCM 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.
7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Tema S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. II Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Tema S.p.A.

Art. 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli
eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Art. 6

La Società resta obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio del'impianto, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le comminatorie di legge in caso d'inadempimento.

Art. 7

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del DPR 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni, è conferita delega a Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal DPR 327/2001 e dal d.lgs. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato dPR 327/200 l, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Art. 8

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Tema S.p.A.
Roma, lì 03/07/13

IL DIRETTORE GENERALE
PER L'ENERGIA NUCLEARE,
LE ENERGIE RINNOVABILI
E L'EFFICIENZA ENERGETICA

F.to Dott.ssa Rosaria Romano

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA TUTELA
DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

F.to Avv. Maurizio Pernice

fonte: http://burc.regione.campania.it

CITTÀ DI SALA CONSILINA – (Provincia di Salerno) – Tel. 0975/525265 – fax 0975/525268 – e-mail: suap.salaconsilina@asmepec.it - Via G. Mezzacapo – 84036 Sala Consilina (SA) – Area Tecnica – Settore Urbanistica – Sportello Unico per le Attività Produttive – **Pratica Ditta D'Alto Ricambi s.r.l. – Avviso di deposito variante puntuale alllo strumento urbanistico vigente ex art. 8 D.P.R. 7 settembre 2000, n. 160 (già art. 5 D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i.).**

Il Dirigente dell'Area Tecnica, visti il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160 (già 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i.), il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 nel testo vigente e gli atti d'ufficio, rende noto che nella seduta della Conferenza di servizi del 18.12.2012, è stata adottata la proposta di variante puntuale al Piano Regolatore Generale, riguardante l'ampliamento di una preesistente attività di commercializzazione di autoveicoli, da insediare sull'area sita in Sala Consilina (SA) alla Via Fieghi (ditta D'ALTO RICAMBI s.r.l.). In tale seduta è stato deciso, tra l'altro, di subordinare la pubblicazione delle relative risultanze al momento dell'acquisizione del parere di competenza del Comitato Tecnico Regionale – Sez. di Salerno (pervenuto in data 11.07.2013 – prot. n. 10183) e la conferma del parere espresso dall'allora Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele (ora Autorità Regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele, pervenuto in data 16.07.2013 – prot. n. 10472).

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16, i relativi atti resteranno depositati nell'ufficio dello Sportello Unico per le Attività Produttive per 60 (sessanta) giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio, inserito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni al progetto stesso dovranno essere redatte in triplice esemplare, di cui uno in bollo, e presentate all'ufficio di protocollo durante tale periodo di deposito e nei trenta giorni successivi. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili.

Dalla Residenza Municipale, lì 25.07.2013.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Ing. Attilio DE NIGRIS

Comune di San Marco Evangelista

Provincia di Caserta

UFFICIO TECNICO – SETTORE URBANISTICA

C.A.P. 81020 - VIA FORESTA 25- TEL. 0823/454646 - FAX 0823/454054 - P. IVA 00287060610

OGGETTO: Comune di San Marco Evangelista (CE) – P.IVA 00287060610
Deposito della proposta di Piano Urbanistico Attuativo per la Zona Territoriale Omogenea "C2" (Residenziale di nuova espansione estensiva) del vigente P.R.G.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

Vista la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.;
Visto il Regolamento Regionale n. 5 del 04/08/2011;

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 11/07/2013 è stata adottata la Proposta di Piano Urbanistico Attuativo per la Zona Territoriale Omogenea "C2" (Residenziale di nuova espansione estensiva) del vigente P.R.G. del Comune di San Marco Evangelista, sito alla via G.B. Marino, su un'area individuata catastalmente al fg. n°6, p.lla n°505 per l'estensione di 11.820,43mq.
Il P.U.A., comprensivo degli elaborati previsti dalla vigente normativa, è depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico e la Segreteria al seguente indirizzo: **Comune di San Marco Evangelista, via Foresta n°25**, tel. 0823/454646 - fax 0823/454054 nonché all'Albo del Comune e sul sito web dell'Ente http://www.comune.sanmarcoevangelista.ce.it per trenta giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Si rende noto altresì che entro il predetto termine, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta del P.U.A., da formularsi in duplice copia, di cui una in bollo, presso il Protocollo generale del Comune di San Marco Evangelista.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA
(f.to Ing. Renata Tecchia)

COMUNE DI STURNO *(Provincia di Avellino)* – C.F. 81000170647- **AVVISO DI DEPOSITO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS**

Autorità procedente/competente: **Comune di STURNO** - IL SINDACO

- Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.
- Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.
- Viste la L.R. n. 16/2004 e s.m.i.
- Visto il Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011 e il Manuale operativo del Regolamento

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune, del ***PIANO URBANISTICO COMUNALE (FASE STRUTTURALE E FASE PROGRAMMATICA)*** **INTEGRATO DAL *RAPPORTO AMBIENTALE PER LA VAS*** adottato dalla Giunta Comunale con delibera n. 46 del 20/07/2013 ai sensi dell'art.3, co.1 del Regolamento n.5/2011.

Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio competente e la Segreteria del Comune al seguente indirizzo **Comune di Sturno, Piazza Municipio, 1 - 83055 STURNO (AV)**, tel. 0825-448003 – fax 0825-448639; utc@comune.sturno.av.it, utc.sturno@asmepec.it; nonché all'Albo del Comune e sul sito web dell'Ente **http://www.comune.sturno.av.it**, a libera visione del pubblico per **60** (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni martedì-mecoledì-giovedì-venerdì-sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00;
- nei giorni martedì-giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del Piano è consentito a soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, proporre osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni allo stesso, da presentare in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale del Comune che ne rilascerà ricevuta.

IL SINDACO
Prof. Aurelio Cangero

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VENTICANO-Provincia di Avellino -C.F.: 80005130648
Via A. Verardo,7-83030 Venticano(AV) - tel. 0825/965033-0825/965079-Fax 0825/965380-
OGGETTO: Pubblicazione della proposta-adozione di variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447/98 e s.m.i., espressa nel verbale della Conferenza di servizi, art. 14 legge n. 241/90 e s.m.i, tenutasi in data 02/02/2012 in seguito al progetto presentato dalla ditta CIARCIA Tiziana per la costruzione di un impianto sportivo coperto ,da realizzarsi alla località Castello del Lago del Comune di Venticano.
Avviso di deposito verbale Conferenza Servizi
IL RESPONSABILE S.U.A.P. ED IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Visto il D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.i;
Vista la L.R. n. 16/2004;
Vista la normativa urbanistica;
Vista l'istanza della ditta CIARCIA Tiziana;
Visto il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi del 02/02/2012 n.03;
RENDONO NOTO
Che, presso l'Ufficio Tecnico Comunale di questo Ente, è depositato il citato verbale della Conferenza dei Servizi relativo all'Istanza della ditta CIARCIA Tiziana per la costruzione di un impianto sportivo coperto ,da realizzarsi alla località Castello del Lago del Comune di Venticano , e relativi atti tecnici in Variante dello strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i..
Detti atti rimarranno depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale (S.U.A.P.) per sessanta (60) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C. della Regione Campania, ed è visionabile nei giorni di martedì, mercoledì e sabato dalle ore 9,30 alle ore 12,30.
Venticano, lì _____

IL SINDACO
Dott. Luigi De Nisco

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE SUAP
Ing. Melone Remigio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

C.F.:94171600631

AVVISO DI:

- ADOZIONE DI RIPERIMETRAZIONE DI AREE A PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA NELL'AMBITO DI PORZIONI DEI TERRITORI COMUNALI DI FISCIANO, ROCCAPIEMONTE, ROCCARAINOLA, SOMMA VESUVIANA, NAPOLI E S.AGNELLO IN VARIANTE AI VIGENTI PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO E DELL'EX AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
AVVISA

- Che con delibera n.22 del 31.7.2013, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato le riperimetrazioni delle aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Roccarainola, Napoli e Somma Vesuviana in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Nord-Occidentale e le riperimetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzioni dei territori comunali di Fisciano, Roccapiemonte e S.Agnello, in variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;
- Che le suddette varianti ai vigenti PSAI entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- Che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità, limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalle riperimetrazioni, dovranno essere presentate in conformità alle varianti ai vigenti PSAI adottate con la suddetta delibera del Comitato Istituzionale n.22 del 31.7.2013;
- Che gli originali degli elaborati delle adottate varianti ai PSAI sono depositati e disponibili per la visione e consultazione: sul sito internet di questa Autorità e, in copia cartacea, presso la sede della stessa; presso la sede della regione Campania – Settore "Difesa del Suolo" – Via De Gasperi, 28; presso le sedi delle Province di Napoli e Salerno e dei Comuni di Fisciano, Roccapiemonte, Roccarainola, Somma Vesuviana, Napoli e S.Agnello, relativamente alle riperimetrazioni interessanti detti comuni;
- Che di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante pubblicazione nell'albo pretorio delle Province e dei Comuni interessati per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

F.to
Pasquale Marrazzo

Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 – L.R. 27.1.2012, n.1)

C.F.:94171600631

AVVISO DI :

- ADOZIONE DI PROPOSTE DI RIPERIMETRAZIONE DELLE AREE A PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO E DA FRANA NELL'AMBITO DI PORZIONE DEI TERRITORI COMUNALI DI S.VALENTINO TORIO, NAPOLI, SOMMA VESUVIANA, ROCCARAINOLA, LIVERI E MUGNANO DEL CARDINALE;
- ADOZIONE DI PROPOSTA DI VARIANTE AL VIGENTE PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO REGIONALE DEL SARNO E AL VIGENTE PSAI DELL'EX AUTORITA' DI BACINO NORD-OCCIDENTALE.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
AVVISA

- Che con delibere 23,24,26,28,29 e 30 tutte del 31.7.2013 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato le proposte di riperimetrazioni delle aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzione dei territori comunali di S.Valentino Torio, Napoli, Somma Vesuviana, Roccarainola, Liveri e Mugnano del Cardinale a seguito di istanze delle rispettive Amministrazioni Comunali;
- Che dette proposte di riperimetrazione entrano in vigore a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC e si qualificano come variante al vigente PSAI dell'ex AdB Regionale del Sarno e dell'ex AdB Regionale Nord-Occidentale;
- Che, a far data dalla pubblicazione del presente avviso, la norma più restrittiva tra dette proposte di riperimetrazione e i vigenti PSAI assume valore di misura di salvaguardia delle porzioni di territori interessati, ai sensi della normativa vigente.

- A tali fini, nonché per la successiva conferenza programmatica con i Comuni di S.Valentino Torio, Napoli, Somma Vesuviana, Roccarainola, Liveri e Mugnano del Cardinale, con le Province di Napoli, Salerno e Avellino e con la Regione Campania, dalla data di pubblicazione del presente avviso e per 45 giorni consecutivi, dalle ore 9,00 e alle ore 13,00, con esclusione del sabato, della domenica e di eventuali giorni festivi, copia integrale degli elaborati delle proposte di riperimetrazione, unitamente alle Delibere di adozione delle stesse da parte del Comitato Istituzionale, è disponibile, per la visione e consultazione, c/o: la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, in Napoli, Piazzetta G.Fortunato, 10; il Settore "Difesa Suolo" della Regione Campania, in Napoli Via De Gasperi, 28, 4° Piano; le Province di Napoli, Salerno e Avellino, nonché presso i Comuni di S.Valentino Torio, Napoli, Somma Vesuviana, Roccarainola, Liveri e Mugnano del Cardinale, per le riperimetrazioni interessanti i rispettivi territori comunali.
- Dell'avvenuto deposito i Comuni di S.Valentino Torio, Napoli, Somma Vesuviana, Roccarainola, Liveri e Mugnano del Cardinale, dovranno darne adeguata e diffusa pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio e nelle altre forme che riterranno opportune.

F.to
Pasquale Marrazzo

CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA C.F.83000850616 – Avviso – Approvazione Bilancio di previsione Esercizio Finanziario 2012.

Si porta a conoscenza di chi ne abbia interesse che, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R della Campania, è depositata, per 30 giorni, presso la Segreteria del Consorzio, in Sessa Aurunca (CE), Via delle Terme n.8, la delibera n.211 del 24.07.2013 del Commissario Straordinario Regionale, avente ad oggetto: ”Bilancio di previsione anno Finanziario 2012: approvazione”, perché possa essere visionata nei normali orari di ufficio. Avverso detta deliberazione è ammesso ricorso alla Giunta Regionale della Campania entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell’avvenuto deposito sul B.U.R.C.

Il Commissario Straordinario Regionale

Angelo Barretta

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA)
Codice Fiscale 80021580651

Avviso di deposito dei Ruoli di contribuenza 2011 e relativa delibera di approvazione della Deputazione Amministrativa n. 46 del 05/07/2013.

Si dà pubblico avviso che presso la sede del Consorzio, indicata in intestazione, sono depositati i "Ruoli di contribuenza 2011", nonché la delibera della Deputazione Amministrazione n. 46 del 05/07/2013 di approvazione dei medesimi, con possibilità di consultazione da chiunque ne ravvisi l'interesse. Eventuali osservazioni e richieste di chiarimenti potranno essere formulate, fino al 16/09/2013, all'Ufficio Catasto, sito in Vallo della Lucania (SA), via Z. Pinto n. 21, tel. e fax 09744957, o mediante e-mail all'indirizzo: consorziovelia@pec.it .

Prignano Cilento, 29/07/2013

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

Consorzio di Bonifica "Velia"
Località Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA)
Codice Fiscale 80021580651

Avviso di deposito dei Ruoli di contribuenza 2012 e relativa delibera di approvazione della Deputazione Amministrativa n. 47 del 05/07/2013.

Si dà pubblico avviso che presso la sede del Consorzio, indicata in intestazione, sono depositati i "Ruoli di contribuenza 2012", nonché la delibera della Deputazione Amministrazione n. 47 del 05/07/2013 di approvazione dei medesimi, con possibilità di consultazione da chiunque ne ravvisi l'interesse. Eventuali osservazioni e richieste di chiarimenti potranno essere formulate, fino al 16/09/2013, all'Ufficio Catasto, sito in Vallo della Lucania (SA), via Z. Pinto n. 21, tel. e fax 09744957, o mediante e-mail all'indirizzo: consorziovelia@pec.it .

Prignano Cilento, 29/07/2013

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO
Viale della libertà, 61 – 81016, Piedimonte Matese (CE)

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Lavori di completamento funzionale impianto irriguo piana alifana in sinistra F. Volturno - zona bassa"; Provincia: **Caserta**; Comuni interessati: **Alife, Gioia Sannitica e Sant'Angelo d'Alife**.

Il **Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano**, con sede legale in Viale della Libertà, n.61, 81016 – Piedimonte Matese (CE), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Alife (CE);
- Comune di Gioia Sannitica (CE);
- Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
Prof. Pietro Andrea Cappella

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO
Viale della libertà, 61 – 81016, Piedimonte Matese (CE)

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Intervento di ripristino funzionale e completamento dell'impianto irriguo di Presenzano – Progetto Esecutivo – II Lotto"; Provincia: **Caserta;** Comuni interessati: **Presenzano, Vairano Patenora e Marzano Appio**.

Il **Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano**, con sede legale in Viale della Libertà, n.61, 81016 – Piedimonte Matese (CE), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Presenzano (CE);
- Comune di Vairano Patenora (CE);
- Comune di Marzano Appio (CE);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
Prof. Pietro Andrea Cappella

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO
Viale della libertà, 61 – 81016, Piedimonte Matese (CE)

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"Lavori di ristrutturazione telecontrollo e automatizzazione degli impianti irrigui del comprensorio della Valle Telesina - Progetto Esecutivo - I Lotto"; Provincia: **Benevento**; Comuni interessati: **Faicchio, Puglianello, Amorosi, Telese Terme, San Salvatore, Melizzano e Solopaca.**

Il **Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano**, con sede legale in Viale della Libertà, n.61, 81016 – Piedimonte Matese (CE), ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Faicchio (BN);
- Comune di Puglianello (BN);
- Comune di Amorosi (BN);
- Comune di Telese Terme (BN);
- Comune di San Salvatore (BN);
- Comune di Melizzano (BN);
- Comune di Solopaca (BN);
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli.

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il Presidente del Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano
Prof. Pietro Andrea Cappella

A.G. AMBIENTE S.R.L.

Procedura di VIA - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale.

"Progetto per la realizzazione di un impianto digestione anaerobica e compostaggio"

La A.G. AMBIENTE s.r.l. (C.F. 06969391215) con sede legale in Via Padre Pio, 14 – 80034 – Marigliano (NA), ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato, al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale.

L'impianto digestione anaerobica e compostaggio che la ditta "A.G. AMBIENTE s.r.l." intende realizzare sorgerà su un sito industriale di circa 35400 mq situato sulla Strada Vicinale "Mezze Quote" nel comune di Villa Literno (CE) Il terreno è censito al catasto comunale al foglio 5 mappale 12-475-476. L'impianto è dimensionato per il trattamento di 36000 t/a di FORSU con produzione di energia.

Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

2. Provincia di Caserta – Assessorato Ambiente, Ecologia, Gestione Rifiuti, Corso Trieste, 133 – 81100 – Caserta (CE)

3. Comune di Villa Literno – Ufficio Tecnico – p.zza Marconi n°1 – 81039 – Villa Literno (CE)

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS

Ai sensi dell'art 24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente
A.G. AMBIENTE S.R.L.

Eolica Cresta del Gallo srl
Procedura di VIA - Richiesta di giudizio di compatibilità ambientale
"Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica (6 aerogeneratori) in località Cresta del Gallo"

La società proponente Eolica Cresta del Gallo srl, con ha sede legale in Via Onorato Vigliani 143/B- Torino (TO) P.I. 06608691215, ai sensi delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, comunica di aver depositato presso l'autorità competente, Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli il progetto e lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'intervento indicato, al fine di ottenere parere di compatibilità ambientale.

L'impianto è localizzato sui comuni Teora (AV), Caposele (AV), Conza della Campania (AV) in località "Cresta del Gallo"
Il progetto consiste nell'installazione di 6 aerogeneratori per una potenza complessiva di 4.8 Mw con punto di connessione in Castelnuovo di Conza alla SSE esistente. Gli aerogeneratori di progetto e le opere accessorie (strade e piazzole di montaggio) saranno ubicati prevalentemente in aree agricole o sgombre da vegetazione ad alto fusto, su terreni incolti o a seminativo a quote variabili tra i 720 m.s.l.m. e 850 m.s.l.m.
Si prevede la realizzazione di 6 piazzole di montaggio, delle strade di accesso, del cavidotto interrato e la sistemazione della viabilità esistente.

Copia del Progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e della relativa Sintesi non tecnica sono già depositati per la pubblica consultazione presso i seguenti uffici:

1. Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli
2. Provincia di Avellino, -Settore Valorizzazione e Tutela del Territorio- C. so Vittorio Emanuele II - Palazzo Guido Dorso – cap 83100
3. Comune di Teora (AV) - Ufficio Tecnico- Via Largo Europa n. 8 cap 83056,
4. Comune di Caposele (AV) - Ufficio Tecnico -piazza Dante cap 83040 ,
5. Comune di Conza della Campania (AV) – Ufficio Tecnico - Piazza Municipio cap 83040

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Ai sensi dell'art 24 comma 4 del D. Lgs.152/06 e ss.mm.e ii., chiunque intenda fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento medesimo può presentare, in forma scritta, nel termine di 60 giorni a decorrere dalla data della presente pubblicazione, osservazioni sull'opera in oggetto al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Eolica Cresta del Gallo srl
Il legale rappresentante

Eurostrutture Srl

Sede legale: *Napoli (NA), Corso Umberto I n.55*
Impianto: *Marcianise (CE), Via S.S. 87, KM 20+600 - Zona ASI –*
P.IVA 06362760636

Oggetto: Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto di variante di un impianto esistente ed autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura lapidea ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 152/06 e smi, sito nel Comune di Marcianise (CE) alla via S.S. 87, KM 20+600 - Zona ASI - della società Eurostrutture Srl

La società Eurostrutture Srl con sede legale nel Comune di Napoli (NA), al Corso Umberto I n.55 ed impianto, autorizzato all'esercizio dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di natura lapidea ai sensi dell'art. 216 del Dlgs 152/06 e smi, sito nel Comune di Marcianise (CE) alla via S.S. 87, KM 20+600 - Zona ASI -, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Marcianise (CE)
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il progetto consiste nell'inserimento della Tipologia 7.2, come da Allegato 1 –suballegato 1 del DM 05/02/98 e smi, nel ciclo lavorativo dell'impianto autorizzato richiamato in oggetto senza che ciò comporti un aumento delle quantità annuali dei rifiuti recuperabili presso l'impianto attualmente autorizzate.
I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.
Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMUNE DI CESA (CE)

Bando di gara: procedura aperta refezione scolastica 2013/2014 CIG: 5245435DE2

"1" Ente aggiudicatore: Comune di Cesa C.F. 81001370618– Area Amministrativa Tel. 0818154309 fax 8154324 e-mail : personale@comune.cesa.ce.it
pec: affarigenerali.cesa@pec.terradilavorocst.it.

"2" Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta, offerta economicamente più vantaggiosa.

"3" Oggetto dell'appalto: Servizio di refezione scolastica per l'anno scolastico 2013/2014.

"4" Termine di esecuzione del servizio mesi 09 (nove), in coincidenza con il calendario scolastico.

"5" Importo complessivo dell'appalto E. 100.100,00 Iva esclusa.

"6" Termine di ricezione offerte: 06/09/2013 ore 12:00.

"7" Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: www.comune.cesa.ce.it.

"8" Responsabile del procedimento Amleto Esposito.

Il Responsabile Del Servizio
Amleto Esposito

COMUNE DI FORIO
Via G. Genovino n. 2 – 80075 Forio (NA)
Tel. +039-081-3332007 - Fax +039-081-3332950

ESTRATTO AVVISO DI GARA
"RIPRISTINO DELLA SENTIERISTICA COLLINARE DEL TRONCO VIARIO "SELVA DELLA QUERCIA" E STRADE LIMITROFE" - LOTTO FUNZIONALE I
CIG: 5126213CC7

Stazione Appaltante: Comune di Forio – Via G. Genovino n. 2. Importo dei lavori **€ 199.877,97** (Centonovantanovemilaottocentosettantasette/97);Importo lavori soggetto a ribasso **euro 196.156,50** (Centonovantaseimilacentocinquantasei/50); oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: **euro 3.721,44** (Tremilasettecentoventuno/44); Categoria prevalente OG3 - **€ 175.124,32** per la classe equivalente.. Categoria scorporabile e subappaltabile OG10 per la classe equivalente.
Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006. Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara entro il termine perentorio delle **ore 12,00 del 26/08/2013**. I lavori sono finanziati con fondi della Provincia di Napoli. Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comune.forio.na.it.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Arch. Marco Raia

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA – CIG 51961541EE

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Autonomo CUAG - Area Acquisti - Via S. Liborio n. 4 - 80134 Napoli - Tel. 081/7956650/6681/6676-fax081/7956671; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: acquisti@comune.napoli.it; Ulteriori informazioni e documentazioni sono disponibili presso il Servizio di cui sopra. Responsabile unico del procedimento dott.ssa Mariarosaria Cesarino. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 - NAPOLI, in qualsiasi modo compresa la consegna a mano. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.1)** Procedura aperta per l'affidamento del **servizio di manutenzione estintori negli uffici comunali e nelle scuole di pertinenza comunale ed eventuale fornitura e smaltimento ed alienazione di quelli esausti e fuori norma**. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi Cat.1 - Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.6)** CPV: 50413200-5. **II.1.8)** Divisione in lotti: no. **II.2.1)** Importo a base d’asta: € 142.554,40 al netto di IVA al 21% e dei costi della sicurezza, non soggetti a ribasso e pari ad € 1.140,44, fino alla concorrenza dell’intero importo. **II.3)** Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data del primo ordinativo. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: L’offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento dell'importo posto a base di gara, sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio

di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D.Lgs. n.58 del 24/02/1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2, del codice civile nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Ai sensi dell'art. 75, comma 2, del D.Lgs.163/2006, l'importo della garanzia è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico dovrà segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovrà documentare nei modi prescritti dalle norme vigenti. In caso di partecipazione in RTI per poter usufruire di tale beneficio, tutti i componenti il raggruppamento devono essere in possesso dei requisiti previsti. **La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113, qualora l'offerente risultasse affidatario**. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e

pagamento: Bilancio Comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese (R.T.I), gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. In caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari di concorrenti: a) se non ancora costituiti, ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 e ss.mm.ii, contenente: indicazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati, con indicazione delle quote in valore percentuale; impegno, in caso di aggiudicazione della gara, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art.37 del D.lgs 163/2006 e s.m.i., e l'indicazione del soggetto a cui i mandanti conferiranno mandato di rappresentanza in caso di aggiudicazione (capofila). Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A" onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica, b) se già costituiti, deve essere fornito il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta "A", onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di consorzi di cui all'art. 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziate il consorzio

concorre. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: **1)** domanda di partecipazione in bollo sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato D.P.R. 445/00 e s.m.i. e con riferimento alla gara in oggetto dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art.38, comma 1,lettere da a) a m- ter). A pena di esclusione, devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all’art.38 comma 2) del D.lgs 162/2006 e ss.mm.ii.; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello

stesso art. 38. N.B. Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, comma 1, lett. b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art. 38, comma 1, lettera m quater) dell'art.38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i, i concorrenti dovranno allegare, a pena di esclusione, la seguente dichiarazione alternativa: a) di non essere in una situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente ; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. e di aver formulato autonomamente l'offerta; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato autonomamente l'offerta. Nelle ipotesi di cui alle lettere a), b), e c) la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/08; G) di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della LR 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo

nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione Appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la Stazione Appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo alla acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; H) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della legge 68/99 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da essa derivanti; L) di aver tenuto conto, nelle preparazione dell'offerta e di tener conto nell'espletamento del servizio degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; M) di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01/08/2007, pubblicato e prelevabile dal sito internet della Prefettura di Napoli e di accettare incondizionatamente il contenuto e gli effetti; N) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli/risorsestrategiche per le quali l'aggiudicazione della gara è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU/ICI, Tarsu e Tosap/Cosap; O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex L.136/2010 e s.m.i.; Q) di impegnarsi a mettere a disposizione, in caso di aggiudicazione, una sede operativa nel territorio della Regione Campania; **3)** il legale rappresentante della ditta concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura-CCIAA - resa con le

formalità di cui al D.P.R. 445/2000 e s.m.i., cosi come stabilito di recente, dalla legge 12/11/2011 n° 183 art. 15, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità, con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero, luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale e **attivazione dell'oggetto sociale attinente il servizio oggetto della gara**, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate nonché eventuale/i direttore/i tecnico/i procuratore/i speciale/i; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente. **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: la domanda di partecipazione dovrà contenere almeno n. 2 (due) dichiarazioni bancarie, in originale, rilasciate da istituti bancari diversi attestanti la capacità economica; in caso di RTI non ancora costituito il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente il raggruppamento. **III.2.3)** Capacità tecnica: i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver svolto nel triennio 2010, 2011 e 2012 almeno un servizio analogo a quello oggetto della gara. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale devono essere posseduti dal raggruppamento nel suo complesso. **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti ad inserire nella Busta A "documentazione amministrativa", la documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) (ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.). **IV.1.1)** Procedura aperta ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs 163/06. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà, anche nel caso di una sola offerta valida, con il criterio previsto dall'art. 82 comma 2 lett.a) del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii, nei confronti di quella impresa che avrà praticato il maggior ribasso sui prezzi riportati

nella tabella allegata al capitolato con indicazione del ribasso percentuale unico sull'importo complessivo posto a base di gara. **IV.3.1)** Determinazione del Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Acquisti n. 44 del 20/06/2013 e s.m.i. n. 46 del 18/07/2013. **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte entro e non oltre le ore **12:00 del 10/09/2013**. **IV.3.7)** L'offerente è vincolato alla propria offerta per 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte; **IV.3.8)** Le offerte saranno aperte in seduta pubblica alle ore **10,30** del giorno **11/09/2013** presso il Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi sito in Napoli alla via San Giacomo 24, III piano. **VI.3)** Informazioni complementari: Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 5 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 1° agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità", nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire al **Protocollo Generale-Gare**, all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, compresa la consegna a mano, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG e recante la seguente dicitura: "*Appalto per l'affidamento del servizio di manutenzione estintori negli uffici comunali e nelle scuole di pertinenza comunale*"; Il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente

che, pertanto, non potrà sollevare riserve od eccezione alcuna ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura e riportante mittente, oggetto della gara e relativo CIG: - **Busta A**, "Documentazione amministrativa", contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando ai punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) e III.2.3); inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica, a firma del rappresentante (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL; - **Busta B "offerta economica"**, contenente, a pena di esclusione, la dichiarazione di offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso offerto sui singoli prezzi riportati nella tabella allegata al capitolato, con indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto sull'importo complessivo posto a base di gara. Ai sensi dell'art. 87, comma 4, del D. Lgs. 163/06 e s.m.i., nell'offerta economica deve essere specificamente indicato, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza. Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti nel rispetto della L. R. n. 3 del 27/2/07. Oltre a quanto già previsto dall'art.52, comma I, lett. C) e, comma 2, della Legge della Regione Campania n. 3 del 2007 e dalle altre norme in vigore in materia di regolarità contributiva. L'aggiudicazione provvisoria è soggetta a condizione risolutiva nel senso che la stessa verrà annullata qualora non dovesse essere riscontrata la regolarità contributiva dell'impresa provvisoriamente aggiudicataria attraverso l'acquisizione, da parte di questo Ente, del D.U.R.C. con strumenti informatici, risalente alla data di

presentazione della domanda di partecipazione alla gara. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Capitolato Speciale d'Appalto ed agli atti che unitamente ad esso visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Si comunica, altresì, che relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il C.S.A., in quanto lex specialis, prevale il bando. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste dal Codice dei Contratti (D. Lgs 163/2006) e del relativo Regolamento (D.P.R. n. 207/2010) secondo quanto sancito dall'art.46 comma 1 bis del Codice. **VI.4.1**) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e servizi:** ***Avv. Rossana Lizzi***

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA CIG 52229968A4 - I.1) Dipartimento Segreteria Generale - Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo 80133 tel. 0817954774/0817955027 – fax 0817954775. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Servizio Protocollo Archivio e Notifiche archivio.generale@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Dott. Sergio Avolio; e.mail: sergio.avolio@comune.napoli.it; Bando, CSA ed allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale. **II.1.1)** Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Affidamento del servizio di recapito della corrispondenza e delle attività di back office ad esso propedeutiche e successive**". **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi categoria 4. Luoghi di svolgimento delle attività: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: affidamento dei servizi di recapito della posta e dei plichi prodotti dagli uffici del Comune di Napoli e affidamento di tutte le attività di preparazione alla spedizione e successive alla stessa. **II.1.6)** CPV: 64110000-0 - Servizi postali. **II.1.8)** Lotti: Lotto unico **II.2.1)** Importo complessivo del servizio è pari a € 700.000,00 oltre IVA di € 147.000,00 se dovuta. Non sono previsti oneri per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: 26 mesi a decorrere dal 1/11/2013. **III.1.1)** Cauzione e garanzie richieste: i

fonte: http://burc.regione.campania.it

concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 del D.Lgs. 163/06. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione aggiudicatrice. La fideiussione, che a scelta dell'offerente può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art.161 del D. Lgs. n. 58 del 24/02/1998. La cauzione deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957 comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. Si applicano le disposizioni previste dall'art. 75 comma

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 e dall'art. 40 comma 7 del D.Lgs. e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La garanzia, in caso di R.T.I. non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti del raggruppamento. **III.1.2)** Principali modalità di finanziamento e pagamento: Bilancio comunale. **III.1.3)** Forma giuridica: Imprenditori individuali, Società, Consorzi e Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) con le modalità di cui agli artt. 34 e 37 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: domanda di partecipazione alla gara, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente ai sensi del D.P.R. 445/00, con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le società che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferita alla mandataria. L'istanza può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale in originale o in copia autenticata. La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalla *scheda anagrafica* (allegato A al Capitolato Speciale d'Appalto) e dalle seguenti *dichiarazioni*: ***A)*** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole

fonte: http://burc.regione.campania.it

previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; ***B)*** di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; ***C)*** di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla m-ter) del D.Lgs 163/06 e dall'art. 45 della Direttiva 2004/18/CE; nella dichiarazione dovranno essere indicate eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione (art. 38 comma 2 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.); ***D)*** ai fini del comma 1, lett. m quater) dell'art. 38 del D.lgs n. 163/2006 e s.m.i. , il concorrente dovrà rendere una delle seguenti dichiarazioni: 1) di non trovarsi in alcuna delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 2) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente; 3) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di gara di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del c.c. e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui ai numeri 1), 2) e 3), la Stazione Appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi; ***E)*** che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs.163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38; ***F)*** di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383/2001; ***G)*** di essere a conoscenza e di accettare, ai sensi dell'art. 52 della L.R.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3/2007, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare l'aggiudicazione ed i pagamenti degli acconti e del saldo alla verifica del DURC; ***H)*** che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza e il costo del lavoro; ***I)*** di essere a conoscenza delle norme in materia antimafia di cui alla Legge 136/2010 e s.m.i., al D.L. 187/2010 e s.m.i. ed al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i; ***J)*** di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura e del Comune di Napoli e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; ***K)*** che si accettano le condizioni del Programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica (per cui l'aggiudicazione è subordinata all'iscrizione nell'anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali IMU, Tarsu e Tosap/Cosap), pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche; ***L)*** che ci si impegna a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex Legge 136/2010 e s.m.i.; ***M)*** di insussistenza delle cause ostative di cui alla Legge 55/90; ***N)*** di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; ***O)*** di accettazione, senza riserva alcuna, che ogni comunicazione da parte del Comune di Napoli, relativa alla procedura in oggetto, avvenga

fonte: http://burc.regione.campania.it

a mezzo PEC; ***P)*** di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa; ***Q)*** di impegno a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari; ***R)*** di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. n. 68/99 ***ovvero*** di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; ***S)*** quanto risulta dal certificato camerale, con riferimento alla regolare costituzione dell'impresa, numero e data di iscrizione, forma giuridica, attivazione dell'oggetto sociale; organi di amministrazione e/o con poteri di rappresentanza, composizione societaria e direzione tecnica, alla condizione che l'impresa non si trova in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato, alla insussistenza delle cause di decadenza, divieto, o sospensione di cui all'art. 10 della L.575/1965 (ora art. 67 del D.Lgs. 159/2011); ***T)*** di possesso dei requisiti tecnici e di qualificazione di cui alle lett. D, E e F dell'art. 36 del CSA, evidenziando in particolare quanto riconducibile al punto F, soggetti e valore complessivo annuo; **U)** di mettere a disposizione, all'atto dell'aggiudicazione, almeno 5 mezzi di trasporto di tipo "ibrido e/o elettrico" da impiegare per il recapito della corrispondenza sul territorio del Comune di Napoli; **V)** in caso di subappalto, il valore complessivo che si intende subappaltare, che non potrà, in ogni caso, eccedere il 30% del valore complessivo del CSA (art. 20 del CSA). ***N.B.***: *1)* In caso di avvalimento, in aggiunta alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

documentazione di cui ai punti precedenti va acclusa la documentazione prevista all'art. 49 comma 2 del D.Lgs. 163/2006, con particolare riferimento al contratto di avvalimento in originale o copia conforme. *2)* In caso di RTI, alternativamente, una dichiarazione di impegno a costituire il raggruppamento di cui trattasi con indicazione della capogruppo e della ripartizione percentuale della prestazione evidenziando la parte di competenza oppure, se costituito, il mandato speciale con rappresentanza nelle forme di legge previste con indicazione della capogruppo e della ripartizione percentuale della prestazione evidenziando la parte di competenza. **III.2.2)** Capacità economico-finanziaria: certificazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 385/1993. In caso di ATI non costituita, il requisito di capacità economico-finanziaria deve essere posseduto da ciascun componente. **III.2.3)** Capacità tecnico-professionale: *A)* Licenza individuale ministeriale per la prestazione dei servizi postali di cui all'art. 5 del D. Lgs. 261/99 e all'art. 1 comma 4 del Decreto del Ministero delle Comunicazioni n° 73 del 4/02/2000 come modificato dal Decreto del Ministero delle Comunicazioni n° 129 del 15/02/2006; ***B)*** Autorizzazione generale ministeriale di cui all'art. 6 del D. Lgs. 261/99 e all'art. 1 del Decreto del Ministero delle Comunicazioni n° 75 del 4/02/2000; *C)* i concorrenti devono dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, di aver reso almeno per un anno nel triennio 2010-2012 un servizio equivalente a quello richiesto con il presente CSA, presso altri soggetti pubblici o privati, per un valore complessivo annuo non inferiore ad € 350.000,00 IVA esclusa. In caso di RTI, i requisiti di capacità tecnico-professionale di cui alle lett. A) e B) devono essere posseduti da

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutti i componenti il raggruppamento, mentre quelli di cui alla lett. C) in misura maggioritaria, rispetto a ciascuna mandante, dalla mandataria/capogruppo. **N.B**: Ai soli fini di economia procedurale, in sede di partecipazione alla gara, si invitano i concorrenti alla produzione della documentazione utile alla comprova dei requisiti di capacità tecnico-organizzativa di cui al punto III.2.3) ex art. 48 del D.Lgs 163/06 e s.m.i (*documentazione da inserire nelle Busta A*). **IV.1.1)** Tipo di procedura: procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati all'art. 39 del CSA, ovvero nel rispetto della seguente ponderazione: a) qualità dell'intervento valutabile fino ad un massimo di 70 punti; b) prezzo fino ad un massimo di 30 punti, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste all'art. 39 del CSA). L'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta se ritenuta valida e adeguata e non si procederà al calcolo dei coefficienti definitivi. Successivamente, per determinare il punteggio attribuito a ciascun criterio si procederà alla riparametrazione della somma dei punteggi ottenuti per i singoli sotto-criteri, riportando ad uno il valore più alto e moltiplicando tale coefficiente al valore massimo attribuibile al criterio cosi come previsto all'allegato P del "Regolamento di esecuzione e attuazione del D.Lgs. 163/2006". Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a 38, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata. Il prezzo offerto non potrà essere superiore al prezzo posto a base d'asta. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n. 9 del 15/07/2013 e s.m.i. n. 10 del 19/07/2013. **IV.3.4)** Le offerte dovranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

pervenire entro e non oltre le ore **12:00** del **16/09/2013**, in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano. **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,30** del **17/09/2013**, in prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega scritta da parte del legale rappresentante. **VI.3)** Informazioni complementari: L'appalto di cui alla presente procedura è soggetto alle ulteriori condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con Deliberazione di Giunta comunale n. 3202 del 5/10/2007. Il Protocollo e la suddetta delibera possono essere consultati all'indirizzo: www.utgnapoli.it, nonché all'indirizzo http://www.comune.napoli.it/bandi. Gli artt. 2, 3 e 8 del "Protocollo di legalità", che si intendono qui riportati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente bando. Si evidenzia che le clausole di cui all'art. 8 del Protocollo, nonché quella relativa al 2° comma dell'art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto per essere espressamente accettate dall'aggiudicatario. La domanda di partecipazione e tutta la documentazione di cui ai punti III.1.1), III.2.1), III.2.2) e III.2.3) del

fonte: http://burc.regione.campania.it

bando dovrà essere inserita nella **busta "A"**, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "BUSTA A – Documentazione amministrativa", l'indicazione del mittente, dell'oggetto dell'appalto e del relativo CIG. Si evidenzia che, **nella busta "A" dovrà essere contenuta, pena l'esclusione, anche l'attestazione di avvenuto versamento di € 70,00 all'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici** ai sensi della delibera del AVCP del 21/12/2011, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'autorità http://www.avcp.it/riscossioni.html. In una **busta "B"**, sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "Busta B – Offerta tecnica", l'indicazione del mittente, dell'appalto e del relativo CIG dovrà essere inserita l'offerta tecnica necessaria per attribuire i punteggi di cui all'art. 39 del CSA. I punteggi saranno attribuiti sulla base dei parametri previsti dall'art. 39 Tabella A1 del CSA. In una **busta "C"** sigillata, controfirmata sui lembi di chiusura, riportante la scritta "BUSTA C – Offerta economica" e l'indicazione dell'appalto, del mittente e del relativo CIG, va inserita l'offerta economica. Il prezzo deve essere indicato in cifre ed in lettere, al netto di IVA, nonché il corrispondente ribasso percentuale (che non potrà essere superiore alle tre cifre decimali, non si procederà ad alcun arrotondamento). Deve altresì essere inserita nella busta C, La dichiarazione attestante che il prezzo offerto è congruo e remunerativo, in quanto determinato valutando tutte le variabili che potrebbero influenzarlo. Nell'offerta economica dovrà, altresì, essere indicato, a pena di esclusione, l'importo relativo ai costi di sicurezza ai sensi dell'art. 87, IV comma, D.lgs 163/06 e ss.mm.ii. Le tre buste vanno inserite nell'**unico plico** a sua volta sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, sul quale va indicato:

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'oggetto della gara d'appalto, il giorno e l'ora del suo espletamento, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo, il numero di fax e l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio Protocollo Generale. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (Protocollo generale – Gare). Il presente bando ed il Capitolato Speciale di Appalto sono stati redatti in conformità della L.R. n. 3/2007. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. Relativamente a discrepanze tra il presente bando ed il CSA, si comunica che, in quanto lex specialis, prevale il bando. Di conseguenza l'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. ***N.B. L'art. 34 comma 35 della L. 221/2012 introduce, per i bandi pubblicati a partire dal 1° gennaio 2013, l'obbligo, in capo all'aggiudicatario, di rimborso alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del D.Lgs 163/2006.*** **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli. **VI.5)** Data invio alla GUUE:25/07/2013-**Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi** ***Avv. Rossana Lizzi***

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO – C.F. 00385130638
BANDO DI GARA – APPALTO SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO ANNI 2013/2018

1. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Comune di Piano di Sorrento - Piazza Cota - 80063 Piano di Sorrento (NA) Punti di contatto 2° Settore - Uffici o Pubblica Istruzione Tel. n. 0815344418/60 - fax n. 0815344418/60 - www.comune.pianodisorrento.na.it - settore2@comune.pianodisorrento.na.it. Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione di gara: i documenti relativi alla gara possono essere ritirati presso il 2° Settore - Ufficio Pubb lica Istruzione o reperiti sul sito Internet, sopra specificati. L'orario di apertura al pubblico dell' Ufficio Pubblica Istruzione è il seguente: - dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00 - il martedì e il giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Indirizzo al quale inviare le offerte e termine di presentazione: le offerte devono pervenire, con le modalità specificate nel disciplinare di gara, al Comune di Piano di Sorrento - 2° Settore - Piazza Cota - Piano di Sorrento - CAP 80063, entro il termine indicato al successivo punto 5.
2. OGGETTO DELL'APPALTO Servizio di trasporto alunni frequentanti le scuole dell'obbligo (primarie e secondarie di primo grado). Luogo di esecuzione del servizio: Comune di Piano di Sorrento (NA) con riferimento ai percorsi previsti nell'allegato 1 del Capitolato d'Oneri. C.P.V.: 60112000-6; C.I.G.: 4957105C71. Divisione in lotti: l' appalto è in forma unica, senza divisione in lotti. Ammissibilità di varianti: non sono ammesse varianti. Durata dell'appalto o termine di esecuzione: l'appalto avrà la durata di 5 (cinque) anni scolastici: 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017 - 2017/2018. Importo dell'appalto: importo annuo presunto: Euro 299.295,36 (oltre Iva); importo complessivo presunto: Euro 1.496.476,80 (oltre Iva); l'importo degli oneri per la sicurezza è pari a Euro 0,00 poiché non sono rilevati rischi da interferenze, ai sensi dell' art. 26, D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e della Determinazione n. 3/2008 del 5.3.2008 dell' Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici.
3. CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO Garanzia provvisoria: Euro 29.930,00, pari al 2% dell' importo complessivo presunto dell' appalto. Cauzione definitiva: 10% dell' importo contrattuale complessivo, oltre l' aumento previsto ai sensi dell' art. 113, comma 1, D.Lgs. n. 163/2006. L'appalto è finanziato con mezzi propri di bilancio. I pagamenti avverranno secondo le modalità stabilite nel Capitolato d'Oneri.
4. CONDIZIONI E REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE Soggetti ammessi alla gara: i soggetti previsti dall' art. 34, D.Lgs. 12.4.2006, n. 163. Requisiti di partecipazione: requisiti di carattere generale: a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 38 del Codice, dalla Legge Regionale 27.2.2007, n.3, dai Regolamenti, dal capitolato, dal disciplinare di gara e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture. Requisiti di idoneità professionale: b) iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato, o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice; c) iscrizione, all'atto della sottoscrizione della istanza di partecipazione, al Registro Elettronico Nazionale delle imprese di trasporto su strada (R.E.N.), ai sensi dell' art. 9, comma 6, del Decr. 25.11.2011 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, recante disposizioni tecniche di prima applicazione del Reg. (CE) 21-10-2009 n. 1071/2009; d) iscrizione all'albo delle imprese che gestiscono il servizio di trasporto scolastico istituito dalla Regione Campania con L.R. 11.8.2011, n. 13. Capacità economico-finanziaria: e) idonee referenze di almeno due istituti di credito,a pena di esclusione, atte a dimostrare la capacità economico-finanziaria del concorrente; in ipotesi di intermediari, questi devono essere autorizzati ai sensi del D. Lgs. 01/09/1993, n.85. Capacità tecnica e professionale: f) avere effettuato negli ultimi tre anni scolastici 2010/2011, 2011/2012, 2012/2013 con buon esito, servizi di trasporto scolastico per un importo medio annuo non inferiore ad Euro 149.647,68, pari al 50% dell' importo annuo presunto del presente appalto. Per le ulteriori prescrizioni in merito ai requisiti ed alle capacità di partecipazione si rinvia al Disciplinare di Gara.
5. PROCEDURA DI GARA Tipo di procedura: procedura aperta. Criterio di aggiudicazione: l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà offerto il maggior ribasso rispetto all' importo a base d'asta. L'importo a base d'asta è stabilito in Euro 102,78 per n. 1 veicolo/giorno, oltre Iva. La stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte ai sensi degli articoli 86 e 87, D.Lgs. n. 163/2006, a partire dalla migliore offerta e, qualora l'esito sia negativo, procedendo progressivamente nei confronti delle successive, riservandosi la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte non oltre la quinta, fino a individuare la migliore offerta non anomala. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, sempre che sia ritenuta conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto. Non sono ammesse offerte in aumento o indeterminate, condizionate, parziali, plurime. In caso di offerte uguali si procederà mediante sorteggio. Pubblicazioni

precedenti relative allo stesso appalto Non vi è stata pubblicazione di avviso di pre-informazione. Termine per il ricevimento delle offerte: **ore 13:00 del giorno 12/09/2013**. Lingua utilizzabile nelle offerte: tutti i documenti presentati devono essere redatti in lingua italiana o corredati da traduzione giurata, a pena di esclusione. Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla scadenza fissata per la ricezione delle offerte. Modalità di apertura delle offerte: l'autorità che presiede alla gara è il Funzionario Responsabile del 2° Settore o un suo delegato. La prima seduta si terrà alle **ore 10.00 del giorno 13/09/2013**, presso la Casa Comunale (sala consiliare - 2° piano) - Piazza Cota - Piano di Sorrento. Sono ammessi ad assistere all' apertura delle offerte il legale rappresentante dell' impresa concorrente o altri soggetti muniti di delega scritta.
6. ALTRE INFORMAZIONI - Informazioni complementari: il presente bando è integrato dal Disciplinare di Gara recante in particolare le norme relative alle modalità di partecipazione alla gara, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa, alle cause di esclusione ed alle procedure di aggiudicazione dell'appalto. Al fine di usufruire dell'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 49, D.Lgs. n. 163/2006, il possesso dei requisiti di capacità tecnica ed economica, indicati al punto 4) del presente bando, deve essere dimostrato con le modalità indicate nel disciplinare di gara. Pubblicazione ex art. 66, D.Lgs. n. 163/2006: il bando di gara è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali dell' Unione Europea in data 22/07/2013. Il presente Bando viene altresì pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie Speciale Contratti Pubblici, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed all'Albo Pretorio on-line del Comune. Il medesimo bando, unitamente al Disciplinare di Gara, alla modulistica di partecipazione alla gara ed al Capitolato d' Oneri, viene pubblicato sui seguenti siti: - sul profilo del committente: www.comune.pianodisorrento.na.it - sul sito http://sitar.regione.campania.it, quale sito regionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Estratto del bando viene pubblicato su due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale.
Varie - Indizione gara: Determinazione n. 237 del 16.5.2013. - Responsabile Unico del Procedimento: Funzionario Responsabile del 2° Settore, Luigi Maresca. - Procedura di ricorso: entro trenta giorni - Tribunale Amministrativo Regionale Campania - Sede di Napoli. - Trattamento dati: ai sensi del D.Lgs. 196/2003, si precisa che il trattamento dei dati personali ha esclusivamente la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità ai concorrenti a partecipare alla procedura di gara del servizio di che trattasi. Ulteriori informazioni: ogni altra informazione specifica rispetto alle modalità di partecipazione e svolgimento della gara e di esecuzione dell'appalto sono dettagliate nel Disciplinare di Gara, nel Capitolato d'Oneri e nel Regolamento Comunale del Servizio di Trasporto Scolastico.
Piano di Sorrento, 22/07/2013.-

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
Luigi Maresca

COMUNE di SAN BARTOLOMEO in GALDO

Provincia di Benevento
Corso Roma, 30 – 82028 – C.F./P.IVA 00696400621
Sito Internet: www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it
P.e.c.: protocollo.sanbartolomeoingaldo@asmepec.it
SETTORE TECNICO
Tel. 08248244206/254/217/219/245/215 – Fax 08248244250

Prot. n. 5889 del 25/7/2013

A V V I S O

BANDO DI GARA PROT. N. 5869 DEL 25/7/2013 – CON PROCEDURA APERTA PER APPALTO LAVORI DI COMPLETAMENTO, RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO E ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA DEL CAMPO SPORTIVO POLIVALENTE -1° INTERVENTO FUNZIONALE.

Si rende noto che sul sito della Regione Campania http://www.sitar-campania.it/ e' pubblicato il testo integrale del bando di gara e disciplinare, con relativi allegati, per l'appalto dei lavori in oggetto, contenente modalità, termini e condizioni di partecipazione. Lo stesso bando e' pubblicato all'Albo Pretorio on-line di questo Comune e sul proprio sito informatico http://www.comune.sanbartolomeoingaldo.bn.it/ dal 25/7/2013. L'importo dell'appalto e' di complessivi € 358.689,08 compreso oneri di sicurezza. -Termine di ricezione delle offerte: ore 13:00 del 26/8/2013- l'UTC è a disposizione dal lunedì al venerdì, ore 9,00-13,00.

Il Responsabile Ing. Vincenzo D'Onofrio

COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA

PROVINCIA DI BENEVENTO

BANDO DI GARA

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO ED ACCOMPAGNAMENTO DEGLI ALUNNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO DEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA – ANNO SCOLASTICO 2013/2014 - DA ESPERIRSI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. Lgs 163/2006 - AGGIUDICAZIONE CON LE MODALITA' DI CUI ALL'ART. 82 COMMA 2) LETT. B) DEL PREDETTO D. Lgs. N. 163/2006 " UNICAMENTE AL PREZZO PIU' BASSO"
CIG 5239309E8C

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esecuzione della Determina n. 282 in data 15.07.2013

RENDE NOTO

che questo Ente intende appaltare il servizio di trasporto ed accompagnamento degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado per l'anno scolastico 2013/2014, da espletarsi con n.6 scuolabus di cui n.1 di proprietà comunale e n.5 messi a disposizione dalla ditta appaltatrice, immatricolati (prima immatricolazione) in data non anteriore al 01.01.2000, nonché con n. 6 accompagnatori di cui uno in possesso della qualifica di OSA o OSS.
L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in complessivi € 140.868,00 – iva esclusa – di cui € 5.418,00 per oneri di lavoro e sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
Detto servizio sarà affidato all'impresa che avrà offerto "unicamente il prezzo più basso" sull'importo giornaliero a base d'asta fissato in € 645,00/giorno -esclusa I.V.A.
Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire a mezzo del servizio postale raccomandato di Stato, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'Ufficio Protocollo dell'Ente appaltante che rilascerà ricevuta, non più tardi delle **ore 12,00 del 21 Agosto 2013**, un plico debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di S. Giorgio La Molara – Piazza Nicola Ciletti – S. Giorgio La Molara (BN) con la seguente dicitura " Offerta per la gara del giorno 22 Agosto 2013 alle ore 10,00 , relativa all'affidamento del servizio di trasporto ed accompagnamento degli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado – Anno scolastico 2013/2014".
L'apertura delle stesse avverrà in seduta pubblica il giorno **22 Agosto 2013** con inizio alle ore 10,00.
Requisiti di partecipazione, modalità di presentazione dell'offerta e della documentazione sono riportate nel disciplinare di gara, che unitamente al Capitolato sono disponibili sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it;
Per quanto non previsto nel presente bando, si fa espresso richiamo alle norme contenute nel regolamento generale sulla contabilità dello stato, al Codice Civile ed alle norme legislative che regolano gli appalti pubblici di servizi.

Dalla Sede Comunale lì, 15 Luglio 2013

Il Responsabile del Procedimento
- Mario Coopt -

COMUNE DI S. GIORGIO LA MOLARA

PROVINCIA DI BENEVENTO

BANDO DI GARA

AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI PER IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA – ANNO SCOLASTICO 2013/2014 - DA ESPERIRSI AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. Lgs 163/2006 - AGGIUDICAZIONE CON LE MODALITA' DI CUI ALL'ART. 82 COMMA 2) LETT. A) DEL PREDETTO D. Lgs. N. 163/2006 " UNICAMENTE AL PREZZO PIU' BASSO" – COD. CIG 5239388FBD

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

in esecuzione della Determina n. 283 in data 15.07.2013;

RENDE NOTO

che questo Ente intende appaltare la fornitura dei generi alimentari per il servizio di mensa scolastica per l'anno scolastico 2013/2014.
L'ammontare presuntivo dell'appalto è fissato in € 90.000,00 (novantamila/00) – I.V.A. esclusa – .
Detto servizio sarà affidato all'impresa che avrà offerto "unicamente il prezzo più basso " riferito ad ogni singolo prodotto di cui all'allegato "A" al Capitolato speciale di appalto.
Per partecipare alla gara, gli interessati dovranno far pervenire all'Ufficio Protocollo di questo Ente, a pena di esclusione, **non più tardi delle ore 12,00 del giorno 04 Settembre 2013** un plico, debitamente sigillato con ceralacca e controfirmato sui lembi di chiusura, indirizzato al Comune di S. Giorgio La Molara (BN) – Piazza Nicola Ciletti con la seguente dicitura " Offerta per la gara del giorno **05 Settembre 2013 alle ore 10,00** , relativa all'affidamento della fornitura di generi alimentari per il servizio di mensa scolastica – Anno scolastico 2013/2014".
Le offerte medesime devono essere presentate a mezzo raccomandata del servizio postale, ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata, ovvero direttamente a mano all'Ufficio protocollo dell'Ente appaltante che rilascerà ricevuta.
L'apertura delle stesse avverrà in seduta pubblica il giorno 05 Settembre 2013 con inizio alle ore 10,00.
Copia del Disciplinare di gara, Capitolato Speciale di Appalto, elenco dei prodotti da fornire, sono consultabili sul sito Internet di questo Comune all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it
Per quanto non previsto nel presente bando, si fa espresso richiamo alle norme contenute nel regolamento generale sulla contabilità dello stato, al Codice Civile ed alle norme legislative che regolano gli appalti pubblici di servizi.
Il presente bando, sarà affisso integralmente sulla GURI, sul BURC Campania, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul SITAR Regione Campania, all'Albo Pretorio del Comune, nonché sul sito Internet di questo Ente all'indirizzo www.comune.sangiorgiolamolara.bn.it

Dalla Sede Comunale lì, 15.07.2013

Il Responsabile del Procedimento
- Mario Coopt -

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

Bando di gara

I.1) Comune di Somma Vesuviana – Piazza Vittorio Emanuele III – C.A.P. 80049 (Na) – Tel/fax .0818939201.
II.1.5) Oggetto dell'appalto: servizio di Trasporto Scolastico con accompagnatore - CIG 5258352158. II.1.8) Divisione in lotti: no. II.2.1) L'importo a base di gara è stimato in € 457.016,00 (IVA esclusa al 10%). II.3) Durata dell'appalto: due anni (2): a.s. 2013/2014, 2014/2015.
III.1.2) Finanziamento: mezzi propri di bilancio. III.2.1) Situazione personale degli operatori III.2.2) Capacità economica e finanziaria III.2.3) Capacità tecnica: si veda la documentazione di gara.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. **IV.3.4) Termine ricezione offerte: 04.09.2013 ore 12:00**. IV.3.7) Vincolo: 180 giorni dalla data di scadenza della presentazione; **IV.3.8) Apertura offerte: 05.09.2013 ore 09:30**.
VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.sommavesuviana.na.it.
VI.5) Data di spedizione del presente avviso all' UPUUE: 25.07.2013

Il responsabile di p.o.5
arch. Monica D'Amore

CITTÀ DI TORRE DEL GRECO *(Provincia di Napoli)*

BANDO DI GARA

Appalto della progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell' Intervento 05 del Programma PIU Europa per la Città di Torre del Greco P.O. FESR Campania 2007/13 Asse 6 ob. op. 6.1: "*Porto -Scala* "
CIG: 5103933ABE **CUP: J54E12000110000**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE - Denominazione e punti di contatto: Città di Torre del Greco - 8° Settore Ufficio PIU Europa - V iale Campania, n. 27 (Complesso La Salle), 80059 Torre del Greco (NA) - Profilo di committente: www.comune.torredelgreco.na.it - Tel. 081.8830234 081.8830267 - Fax: 081.8830233 - PEC: piueuropa.torredelgreco@asmepec.it - Dirigente: Arch. Giovanni Falanga. – R.U.P.: geom. Ciro Palomba.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO - II.1) TIPO DI APPALTO - Appalto integrato ai sensi dell'art. 53, comma 2 lett. c) del D. Lgs. 163/2006 - II.2) DESCRIZIONE - Previa presentazione del progetto definitivo in sede di offerta, l'aggiudicatario procederà alla progettazione esecutiva e, una volta approvato il progetto esecutivo, all'esecuzione dei lavori necessari per la realizzazione dell' Intervento 05 "*Porto Scala"* del Programma PIU Europa per la Città di Torre Del Greco - II.3) ENTITA' DELL'APPALTO - Importo complessivo a base d'appalto € 1.883.042,69 + IVA di cui: a) € 1.800.042,06 + IVA importo soggetto a ribasso per lavori a corpo; b) € 27.000,63 + IVA importo non soggetto a ribasso per oneri di attuazione piani di sicurezza; c) € 56.000,00 + IVA importo soggetto a ribasso per progettazione definitiva ed esecutiva (compreso cassa previdenziale) - II.4) Lavorazioni - Prevalente: Cat. OG7 Class. III BIS (€ 1.193.074,74, pari al 66,28%); Scorporabili a qualificazione obbligatoria: Cat. OG10 Class. II (€ 411.782,68, pari al 22,88%), Cat. OS24 Class. II (€ 195.184,64, pari al 10,84%) per l'esecuzione delle quali il concorrente deve possedere adeguata qualificazione o ricorrere al subappalto o costituire un'A.T.I. di tipo verticale. – II.5) Subappalto - Il subappalto è ammesso nel rispetto dell'articolo 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e con i limiti indicati nella sezione III.4) del disciplinare. – II.6) Luogo di esecuzione - I lavori sono da effettuarsi nel territorio del Comune di Torre del Greco e, precisamente, nell'area a ridosso delle antiche fabbriche Molini - II.7) TERMINE DI ESECUZIONE: Tempo utile per ultimare la progettazione esecutiva: giorni 30, naturali e consecutivi, dall'ordine di servizio di avvio della progettazione. Tempo utile per ultimare i lavori: giorni 300, naturali e consecutivi, dalla consegna dei lavori. Nel caso di mancato rispetto dei termini stabiliti verranno applicate le penali secondo quanto stabilito nel capitolato speciale d'appalto.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO - III.1) CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE - Cauzione provvisoria pari ad Euro 37.660,85 nei termini e con le modalità di cui alla sezione IX punto 2.2 lettera K del disciplinare di gara; l'aggiudicatario deve presentare cauzione definitiva e polizze assicurative secondo quanto indicato al punto XIII.2) del disciplinare - III.2) MODALITÀ DI FINANZIAMENTO - L'importo complessivo del finanziamento per l'Intervento 05 "Porto Scala" del PIU Europa è pari a € 2.240.000,00, compreso IVA e "Somme a disposizione dell'Amministrazione", di cui € 1.240.000 da risorse FESR del P.O. Regione Campania, asse 6, ob.op. 6.1 " Città Medie" e € 1.000.000,00 a carico del bilancio comunale – III.3) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE – I requisiti di ordine morale, di ordine professionale e di capacità tecnica e finanziaria, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 163/2006, sono specificati nella sez. V del Disciplinare di gara cui si rinvia.

SEZIONE IV: PROCEDURA - IV.1) TIPO DI PROCEDURA: aperta - IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 - IV.3) CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE - Offerta tecnica: punteggio massimo da attribuire 80/100, di cui massimo 65 punti in base al valore tecnico delle soluzioni migliorative, massimo 10 punti in base al criterio aspetti ambientali, massimo 5 punti in base al criterio aspetti del cantiere; offerta quantitativa: punteggio massimo da attribuire 20/100, di cui massimo 10 punti in base al tempo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

esecuzione, massimo 10 punti in base all'offerta economica. L'esplicazione dei criteri di valutazione e la specificazione dei sub-pesi è contenuta alla Sezione VIII del Disciplinare di gara cui si rinvia.- IV.4) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO – La lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte è l'italiano. La documentazione da presentare in sede di gara è specificamente indicata nella Sezione XI del Disciplinare di gara. Le modalità di presentazione del plico e delle buste contenenti la documentazione amministrativa e le offerte sono indicate nella Sezione X del Disciplinare di gara. – IV.5) DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI - Il Disciplinare di gara, la modulistica, i documenti e gli elaborati progettuali che sono alla base dell'appalto sono scaricabili in maniera immediata, diretta, libera e gratuita sul "profilo di committente", visitabile all'indirizzo: www.comune.torredelgreco.na.it. È fatto obbligo ai concorrenti di effettuare un sopralluogo presso il sito oggetto dei lavori di cui sarà rilasciato specifico attestato dall'Amministrazione Appaltante. Si rinvia alla Sezione IV del Disciplinare – IV.6) TERMINE E LUOGO DI PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE - Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 07/10/2013 al seguente indirizzo: Ufficio Protocollo della Città di Torre del Greco – Largo del Plebiscito – 80059 – Torre del Greco (Napoli). – IV.7) PERIODO MINIMO DURANTE IL QUALE L'OFFERENTE È VINCOLATO ALLA PROPRIA OFFERTA - L'offerta è valida per 180 giorni, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/2006 e s.m.i. decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta. – IV.8) PRIMA SEDUTA DI GARA - L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica presso l'8° Settore Ufficio PIU Europa - Viale Campania, n. 27 (Complesso La Salle), Torre del Greco (NA), il giorno 09/10/2013 alle ore 09:00.

SEZIONE V: PROTOCOLLO DI LEGALITÀ E CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI - Si rinvia alla Sezione VII e VII/bis del Disciplinare di gara.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI - Per quanto non espressamente indicato nel presente Bando si rinvia al Disciplinare di Gara, più volte richiamato e formante parte integrante e sostanziale del presente Bando di Gara.

Torre del Greco, 26/07/2013

Il Dirigente
Arch. Giovanni Falanga

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI VILLARICCA Provincia di Napoli Cod fisc 80034870636
AVVISO DI GARA
Asta Pubblica: Servizio Trasporto Scolastico alunni scuola infanzia-primaria-secondaria 1° grado statale. Anno sc. 2013/2014. CIG 5250397CA8.

E' indetta asta pubblica per l'aggiudicazione dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi del r.d. 827/24 con i criteri di aggiudicazione di cui all'art. 83 c. 1 e artt. 86 e 87 D.Lgs 163/06 e s.m.i. Importo a base d'asta € 195.201,00 Oltre IVA.

Termine presentazione offerte: ore 12.00 del 03/09/2013

Espletamento gara: ore 10.00 del 04/09/2013.

Il capitolato speciale d'appalto ed il bando integrale potranno essere richiesti all'Ufficio Scolastico di questo Comune (tel 081/8191337-339-fax 081/8191351) oppure scaricati dal sito www.comune.villaricca.na.it.

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T. Tommasiello

COMUNE DI VOLTURARA IRPINA (AV) ESTRATTO DEL BANDO DI GARA LAVORI COMPLETAMENTO ALLOGGI PROCEDURA APERTA Denominazione: COMUNE DI VOLTURARA IRPINA PROV. AVELLINO Servizio Responsabile: AREA TECNICA Indirizzo: PIAZZA ROMA, 1 C.A.P.: 83050 Località/Città: VOLTURARA IRPINA Posta elettronica (e-mail) protocollo.volturarairpina@pec.it Telefono: 0825.984024 Telefax 0825.984216 Indirizzo Internet: www.comunevolturarairpina.it C.U.P. (Codice Unico di Progetto): J69D130000050002 C.I.G. (Codice Identificativo Gare): 52351896A0 E' indetta gara d'appalto dei lavori di completamento alloggi popolari di via Freddano, dell'importo complessivo di € 665.302,27 di cui a corpo € 116.267,87, a misura € 533.893,75, per oneri sicurezza € 15.140,65 Rif. categoria prevalente OG1 per lavori edili (€ 546.326,81) e OG11 per impianti tecnologici (€ 118.975,46). I lavori dovranno essere eseguiti in giorni 270 (duecentosettanta) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori e sono finanziati con fondi regionali. Il bando integrale è a disposizione dei concorrenti presso l'ufficio tecnico, all'albo pretorio on line e sul sito del comune. I plichi contenenti le offerte dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore 10,00 del giorno 12.09.2013. Criterio di aggiudicazione: procedura aperta con l'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del pregio tecnico, termini di consegna e ribasso del prezzo. Apertura dei plichi: ore 10,30 del 12.09.2013.
Volturara Irpina, 11.07.2013 Il segretario comunale Cecilia Cartosciello

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
BANDO DI GARA (Prestazioni di importo superiore ad € 100.000,00 ai sensi dell'art. 91 del Decreto Legislativo n.163/2006 e dell'art. 252 D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.)

Procedura aperta per l'affidamento dei servizi - di importo a base d'asta di € 400.000,00 oltre IVA ed oneri previdenziali - di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito per l'intervento nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) denominato "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino".
CUP I33B12000130001
CIG 46489746B4

SEZIONE 1 . AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE,INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO
Denominazione ufficiale : Agenzia Regionale della Campania Difesa Suolo.
Indirizzo postale: ARCADIS sede legale Via Marchese Campodisola, 21
Città: Napoli Codice postale: 80133 Paese : Italia
Punti di contatto: ARCADIS sede operativa Via Ingegno snc 84087 Sarno
Telefono 081.7905420/21
All'attenzione del R.U.P dr. geol. Antonio Caruso
Posta elettronica : arcadis@pec.it
Indirizzo internet: www.arcadis.campania.it
Ulteriori informazioni sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati.
La documentazione complementare (Disciplinare di gara e Documento preliminare alla progettazione) è disponibile presso i punti di contatto sopra indicati.

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:
Ufficio Protocollo Agenzia Regionale Campania Difesa Suolo Arcadis - Via Marchese Campodisola, 21 80133 Napoli

I.2) TIPO DI AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
Organismo di diritto pubblico

I.3) PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITA'
Difesa suolo

I.4) CONCESSIONE DI UN APPALTO A NOME DI ALTRE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI
L'amministrazione aggiudicatrice non acquista per conto delle altre amministrazioni

SEZIONE II: OGGETTO DELL'AFFIDAMENTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice
Procedura aperta per l'affidamento dei servizi - di importo a base d'asta di € 400.000,00 oltre IVA ed oneri previdenziali - di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva le indagini geologiche e geotecniche in sito per l'intervento nel Comune di Nocera Inferiore (Sa) denominato "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino".

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazioni dei servizi
Appalto pubblico di Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria
Sito o luogo principale dei lavori: Nocera inferiore (SA)
Luogo di consegna: Nocera Inferiore (SA)
Luogo di esecuzione: Nocera Inferiore (SA)

II.1.3) Informazioni sugli appalti, l'accordo quadro o il sistema di acquisizione
L'avviso riguarda un affidamento pubblico.

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro
L'intervento non fa parte di programmi integrati.

II.1.5) Breve descrizione dell'affidamento
L'affidamento riguarda l'esecuzione di servizi di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito.

II.1.6) Lotti
L'affidamento non è suddiviso in lotti

II.1.7) Vocabolario comune per gli appalti
71322000 -1 (Servizi di progettazione tecnica per la costruzione di opere di ingegneria civile) Regolamento (CE) n.213/2008 della Commissione del 28/11/2007 GUUE L074 del 15/03/2008.

II.2) QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1) Entità dell'affidamento
L'ammontare presumibile delle competenze tecniche, determinato in base all'applicazione della vigente tariffa Professionale Ingegneri ed Architetti (D.M. 04/04/2001) ammonta, salvo la più precisa determinazione delle competenze per la progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, direzione e contabilità dei lavori, nonché le prestazioni specialistiche connesse, quali il coordinamento della sicurezza in fase progettuale e in fase esecutiva, le indagini geologiche e geotecniche in sito, ad € 400.000,00 oltre C.N.P.A.I.A., I.V.A. e oneri previdenziali.

II.2.2) Opzioni
Nessuna

II.2.3) TERMINE DI ESECUZIONE
Il progetto preliminare dovrà essere consegnato nel termine di trenta (30) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione;
il progetto definitivo dovrà essere consegnato nel termine di sessanta (60) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione;
il progetto esecutivo dovrà essere consegnato nel termine di quarantacinque (45) giorni solari consecutivi dal ricevimento della comunicazione a procedere da parte dell'Amministrazione.
Saranno ammesse, a insindacabile giudizio del Responsabile Unico del Procedimento, eventuali interruzioni dei termini di cui sopra, esclusivamente nel caso in cui siano richieste integrazioni e/o approvazioni da parte di altri Enti diversi dall'ARCADIS.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste
È richiesta una cauzione provvisoria di cui all'art.75 del D.Lgs 163/2006 pari al 2% del prezzo a base di gara € 8.000,00. All'aggiudicatario sarà richiesta cauzione definitiva ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs. 163/2006. In caso di sottoscrizione del contratto, il progettista o i progettisti dovranno presentare polizza assicurativa di responsabilità civile professionale rilasciata da società di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo RCP ai sensi dell'articolo 111 del D. Lgs. n.163/2006 e dell'art. 269 del D.P.R. 207/2010.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia
Il finanziamento e il pagamento dei servizi sono assicurati mediante fondi propri dal capitolo n. 409, "Sistemazione idrogeologica del versante di Monte Albino" del bilancio di previsione Arcadis esercizio finanziario 2013, in conto residuo.
Pagamenti come da disciplinare d'incarico.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto.
Si rinvia al Disciplinare di gara.

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto.
Gli elaborati di progetto dovranno essere redatti con particolare riferimento ai disposti di cui al D.P.R 207/2010 al fine di garantire all'Arcadis l'attivazione della procedura di approvazione secondo i modi e nei termini previsti dalla Legge.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione dell'albo professionale o nel registro commerciale.
I concorrenti devono dichiarare di non trovarsi nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 D.Lgs. 163/2006 e rendere le dichiarazioni in conformità a quelle previste nel "disciplinare di gara". L'assenza delle condizioni preclusive ivi elencate è provata, a pena di esclusione della gara, con le modalità, le forme e i contenuti previsti nel suddetto "disciplinare di gara". E' richiesta documentazione originale, pena l'esclusione dalla gara, comprovante il versamento di € 35,00 a titolo di contribuzione per l'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Il pagamento della contribuzione avviene con le seguenti modalità: - versamento online, collegandosi al Servizio riscossione contributi disponibile in homepage sul sito web dell'Autorità all'indirizzo http://www.avcp.it, seguendo le istruzioni disponibili sul portale, tramite: carta di credito (Visa o MasterCard), carta poste pay, conto Banco Posta On Line oppure conto Banco Posta Impresa On Line. A riprova dell'avvenuto pagamento, l'operatore economico deve allegare all'offerta copia stampata dell'e-mail di conferma, trasmessa dal Servizio riscossione contributi e reperibile in qualunque momento mediante la funzionalità di "Archivio dei pagamenti"; versamento sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBB." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma, presso qualsiasi ufficio postale. A riprova dell'avvenuto pagamento, il partecipante deve allegare all'offerta la ricevuta in originale del versamento ovvero fotocopia dello stesso corredata da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità. In ogni caso è fatto obbligo agli offerenti di indicare, a titolo di causale, oltre al proprio numero di codice fiscale, il **CIG 46489746B4.**

III.2.2) Capacità economica – finanziaria e tecnica – professionale
I concorrenti, per partecipare alla gara, pena l'esclusione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti economico - finanziari e tecnico - organizzativi (art. 263 DPR 207/2010):

a) fatturato globale per servizi di ingegneria e architettura espletati nei migliori cinque esercizi (anche non consecutivi) del decennio calendariale precedente la data di pubblicazione del bando per un importo maggiore o uguale di € 800.000,00, corrispondente a 2 volte l'importo del servizio stimato a base d'asta;

b) avvenuto espletamento negli ultimi 10 anni, antecedenti la data di pubblicazione del bando, di servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori appartenenti alla classe prevalente dei lavori VII/a cui si riferiscono i servizi da affidare, per un importo totale non inferiore ad € 9.200.000,00, pari a 2 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione (€ 4.600.000,00);

c) avvenuto svolgimento negli ultimi 10 anni, antecedenti la data di pubblicazione del bando, di 2 servizi di ingegneria e architettura relativi ai lavori appartenenti alla classe prevalente dei lavori VII/a cui si riferiscono i servizi da affidare, per un importo totale non inferiore ad € 2.300.000,00 pari a 0,50 volte l'importo stimato dei lavori cui si riferisce la prestazione;

d) numero medio annuo del personale tecnico utilizzato nei migliori tre anni (anche non consecutivi) del quinquennio calendariale precedente la data di pubblicazione del bando di gara (comprendente i soci attivi, i dipendenti, i consulenti su base annua iscritti ai relativi albi professionali, ove esistenti, e muniti di partiva IVA e che firmino il progetto, ovvero firmino i rapporti di verifica del progetto, ovvero facciano parte dell'ufficio di direzione lavori e che abbiano fatturato nei confronti della società offerente una quota superiore al cinquanta per cento del proprio fatturato annuo, risultante dall'ultima dichiarazione IVA, e i collaboratori a progetto in caso di soggetti non esercenti arti e professioni), non inferiore a 10 unità corrispondenti a 2 volte le unità stimate nel bando (5) per lo svolgimento dell'incarico.

Ulteriori requisiti di partecipazione alla gara sono indicati al paragrafo 8 del disciplinare di gara.

III.2.3) Appalto riservato: no.

III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI.

III.3.1) L'affidamento dei servizi di cui al paragrafo 2) è riservato ai seguenti soggetti di cui all'articolo 90 del d.lgs. n.163/2006, comma 1, lettere d), e), f), f-bis, g) e h):

- liberi professionisti singoli od associati;
- società di professionisti;
- società di ingegneria;
- prestatori di servizi di ingegneria ed architettura di cui alla categoria 12 dell'allegato II A stabiliti in altri Stati membri;
- raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui all'articolo 90 del d.lgs. n.163/2006 lettere d), e), f), f-bis) e h) ai quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 37 del d.lgs. n.163/2006 in quanto compatibili;
- consorzi stabili di società di professionisti e di società di ingegneria, anche in forma mista, formati da non meno di tre consorziati che abbiano operato nel settore dei servizi di ingegneria e architettura, per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, e che abbiano deciso di operare in modo congiunto secondo le previsioni del comma 1 dell'articolo 36 del d.lgs. n.163/2006.

III.3.2) Per lo svolgimento del servizio in oggetto, il personale tecnico minimo, costituente la struttura operativa preposta alla progettazione dei servizi in oggetto è quella di cui al Paragrafo 4 del Disciplinare di gara.

III.3.3) E' obbligatoria, pena l'esclusione dalla gara, l'attestazione da parte del concorrente della presa visione dello stato dei luoghi oggetto degli interventi di sistemazione idrogeologica. L'espletamento del sopralluogo sarà certificato dal/i concorrente/i previa autodichiarazione da inserire nella documentazione di partecipazione al bando.

III.3.4) Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA: Aperta.

IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati di seguito:

A - Valutazione offerta tecnica: **fino a 65 punti,** in relazione:

1. all'adeguatezza dell'offerta riferita alla documentazione, predisposta secondo quanto previsto dall'art. 266, comma 1, lett. b), punto 1, del D.P.R. 207/2010: **peso 40 punti**;
2. alla documentazione predisposta secondo quanto previsto dall'art. 266, comma 1, lett. b), punto 2 del D.P.R. 207/2010 relativa alle metodologie che si intendono adottare nell'espletamento dei servizi inerenti l'incarico, in particolare, le impostazioni scientifiche, conoscitive, operative e gestionali che

garantiscano la qualità, il pregio tecnico, le caratteristiche estetiche e funzionali, l'economicità realizzativa e manutentiva ed il controllo dell'appalto, nonché il mantenimento e/o l'innalzamento delle caratteristiche ambientali su cui si interviene; l'illustrazione di tali impostazioni metodologiche dovrà comprovare la conoscenza della tipologia di lavoro, della specificità dell'ambiente sociale e fisico in cui è inserita l'opera, in ragione della capacità assunta o raggiungibile di rilevare i bisogni e approntare le risposte esecutive, e le modalità con cui si ritiene di strutturare l'ufficio di progettazione, prima e quello di direzione lavori poi, oltre che chiarire modalità e sistemi di controlli interni e di relazione di tali uffici con enti e/o soggetti esterni interessati all'opera: **peso 25 punti**;

B - prezzo/tempo offerto: **35 punti,** così articolati:

1) prezzo offerto: **peso 30 punti** (in ribasso percentuale non superiore al 30% sul corrispettivo di cui al punto II.2.1);

2) tempo offerto: **peso 5 punti** (in diminuzione percentuale rispetto ai termini di cui al punto II.2.3, entro la soglia massima di ribasso del 20% pari a 18 giorni per quella definitiva oltre il quale l'offerta è considerata anomala ed incongrua).

IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica: NO

IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.1) Non è stato assegnato alcun numero di riferimento al dossier dell'amministrazione aggiudicatrice

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative alla stesso appalto: nessuna.

IV.3.3) Il disciplinare di gara e la documentazione complementare sono disponibili sul sito internet www.arcadis.campania.it

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 23 SETTEMBRE 2013 ORE 12.00

IV.3.5) Lingua utilizzabile per la presentazione delle offerte:
ITALIANA. Se espressa in altra lingua, corredata da traduzione giurata.

IV.3.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
210 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

IV.3.7.) Modalità di apertura delle offerte
Data: **30 SETTEMBRE 2013 ORE 10.00.**
L'ARCADIS si riserva la facoltà di differire la data, dandone comunicazione mediante pubblicazione di avviso **sul sito internet www.arcadis.campania.it**
Luogo: ARCADIS sede legale Via Marchese Campodisola, 21 Napoli 80133 Italia. Il luogo e la data di svolgimento delle sedute pubbliche successive alla prima saranno comunicate ai concorrenti mediante fax inviato con almeno 24 ore di anticipo. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: i legali rappresentanti o i procuratori dei concorrenti o loro delegati.

SEZIONE V: ALTRE INFORMAZIONI
V.1) L'appalto non è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi comunitari.

V.2) Informazioni complementari
La Commissione di Gara, in una o più sedute riservate, procede, sulla base di quanto contenuto nella busta "b) offerta tecnica", alla valutazione delle caratteristiche qualitative e metodologiche dell'espletamento delle prestazioni previste nell'appalto e desunte dalla relazione contenuta nella busta "b) offerta tecnica" e all'assegnazione dei relativi punteggi.
Ai parametri costituenti le caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche ricavati dall'offerta tecnica sono attribuiti i pesi indicati al punto IV.2.1.
La Commissione di Gara procederà all'attribuzione del punteggio applicando il metodo del confronto a coppie, secondo quanto indicato dall'allegato M al DPR n. 207 del 2010, seguendo le linee guida

riportate nell'allegato G del predetto decreto. Una volta terminati i confronti a coppie, per ogni elemento, si sommano i punti attribuiti ad ogni offerta da parte di tutti i commissari. Tali somme provvisorie vengono trasformate in coefficienti definitivi, riportando a uno la somma più alta e proporzionando a tale somma massima le somme provvisorie prima calcolate.

La Commissione di Gara in seduta pubblica dopo aver dato lettura del punteggio complessivo attribuito all'offerta tecnica, data lettura dei ribassi, procederà all'attribuzione del punteggio dell'elemento di valutazione "prezzo offerto" che sarà calcolato per ogni concorrente mediante la seguente formula:

- se Pi ≤ Ps : coeff. V(a)i= 1
viene attribuito il coefficiente 1 a tutte le offerte con il prezzo offerto pari o inferiore al prezzo soglia;
Pi > Ps : coeff. V(a)i=(Pb-Pi)/(Pb-Ps)
dove:
V(a)i = è il coefficente attribuito e variabile da 0 a 1;
Pi= è il prezzo offerto dal concorrente i-esimo;
Pb= è l'importo a base di appalto al netto degli oneri per la sicurezza;
Ps= è il Prezzo Soglia = ∑pi/n; i=1, n
∑pi= (media aritmetica dei prezzi offerti);
n=è il numero delle offerte;

e dell'elemento di valutazione "tempo offerto" che sarà calcolato per ogni concorrente mediante la seguente formula:

se Ti ≤ Ts : coeff. V(a)i= 1
viene attribuito il coefficiente 1 a tutte le offerte relative al tempo di esecuzione ≥ del valore soglia Ts.
se Ti > Ts : coeff. V(a)i=(Ts)/(Ti)
dove:
V(a)i = è il coefficente attribuito e variabile da 0 a 1;
Ti= è offerta i_esima del tempo di esecuzione;
Ts= è il Tempo Soglia = ∑Ti/n; i =1, n
∑Ti (media aritmetica dei Tempi di esecuzione offerti);
n= è il numero delle offerte

La Commissione di Gara stilerà la graduatoria dei concorrenti e procederà all'aggiudicazione provvisoria in seduta pubblica.
La Commissione di Gara, nel caso di più offerte che abbiano riportato un punteggio complessivo uguale, procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia riportato il maggior punteggio nella somma dei punteggi attribuiti alle caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche. Nell'ipotesi in cui anche il risultato di questa somma risultasse uguale, si procederà all'aggiudicazione a favore del concorrente che abbia offerto il prezzo più basso. In caso di ulteriore parità si procederà all'individuazione dell'aggiudicatario mediante sorteggio pubblico.

Si procederà ad aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non far luogo alla gara stessa o di differirne la data, dandone comunque comunicazione con avviso sul sito (www.arcadis.campania.it) senza che i concorrenti possano accampare alcuna pretesa.
Ai sensi del d.lgs. 196/03 s.m.i., si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve fornire all'Agenzia appaltante la documentazione richiesta dalla vigente normativa.
La mancata produzione dei predetti documenti comporta l'esclusione dalla gara, ovvero la decadenza dell'aggiudicazione.
I diritti dell'interessato sono quelli previsti dall'art. 13 del medesimo decreto e potranno essere esercitati ai sensi della legge 241/90.

I dati raccolti possono essere comunicati: (I) al personale della stazione appaltante che cura il procedimento di gara; (II) a coloro che presenziano alla seduta pubblica di gara; (III) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della legge 241/1990.
Titolare del trattamento dei dati è l'ARCADIS.

V.3) Procedure di Ricorso

V.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR. Campania – Napoli

V.3.2) Presentazione del ricorso:
Sono esperibili i seguenti ricorsi:
1. ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Campania entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara;
2. ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando di gara. Le informazioni sulla presentazione del ricorso sono conseguibili presso il medesimo T.A.R.. della Campania sopra indicato.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

CODICE FISCALE 8001497638

Oggetto: Avviso di gara - Alienazione suolo in Napoli Via Bartolo Longo/Via Lago Fusaro
Con Provvedimento Commissariale, l'IACP di Napoli ha disposto una gara con offerte al rialzo per l'aggiudicazione in proprietà di un suolo insistente in Napoli Nia Bartolo Longo/Via Lago Fusaro identificato in C,T,del Comune di Napoli al foglio 163 particella 550 superficie mq. 281,00 di cui l'Istituto detiene la piena proprietà.

Il testo integrale del Bando, L'avviso Pubblico, e la documentazione da allegare alla domanda di partecipazone sono pubblicate sul sito istituzionale dell'IACP di Napoli all'indirizzo www.iacp.napoli.it – sezione bandi

Soggetti e requisiti di partecipazione
Sono esclusi dalla partecipazione dalla gara coloro che si trovano in situazione di morosità alla data di pubblicazione del bando, nei confronti della IACP di Napoli che comunque abbiano con lo stesso IACP contenziosi in corso per qualsivoglia motivazione.

Importo a base dell'offerta
Valore del suolo a base d'asta:
€ 43.000,00 – oltre IVA come per legge - corrispondente al valore di mercato dello stesso immobile come valutato dall'Agenzia del Territorio con perizia del 04/04/2013 prot. 5178

Visite sopralluogo:
trattandosi di un'area libera da recinzioni potrà essere visionata da chiunque ne abbia interesse senza alcuna autorizzazione

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa,

Termine presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 27/09/2013

Requisiti: quelli indicati nel testo integrale del bando di gara.

Deposito cauzionale provvisorio pari al 10% del valore a base d'asta da costituirsi entro il termine di scadenza del bando sotto forma di cauzione - a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a IACP di Napoli -

Svincolo della cauzione

per i non aggiudicatari: entro un termine non superiore a 30 giorni dall'aggiudicazione a terzi.

Modalità di presentazione: offerta in un'unica busta chiusa e sigillata indirizzata a IACP – via Morelli, 75 – 80121 Napoli – con dicitura " **NON APRIRE – gara per l'aggiudicazione in proprietà del suolo insistente in Napoli Via B. Lomgo/Via Lago Fusaro"**

contenente le seguenti buste, a loro volta sigillate e controfirmate :

busta **"A" - documentazione amministrativa:**
1. Avviso pubblico con allegata dichiarazione di accettazione delle condizioni ivi contenute;
2. Domanda di partecipazione,

3. Dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000
4. Deposito Cauzionale provvisorio

(utilizzando la modulistica allegata al bando e scaricabile dal sito istituzionale dell'IACP)

busta **"B**" - **offerta economica**
importo a base d'asta aumentato dell'offerta espressa in percentuale in cifre ed in lettere

Espletamento dell'asta pubblica: Le operazioni dell'asta pubblica si terranno il giorno **01/10/2013** alle ore 10.00 presso la sede dell'IACP via D. Morelli, 75

Pubblicità del bando di gara:
Il bando integrale è pubblicato:
- all'Albo dell'IACP presso la sede di via D.Morelli, 75 in Napoli
- sito internet dell'Istituto : www.iacp.napoli.it

L' estratto:
– sul BUR della Campania
su n. 2 quotidiani a distribuzione locale e nazionale

contatti:

Funzionario
Teresa TOMASI
telefono 0817973243
fax 0817973201
e-mail:
iacp.napoli@legalmail.it
settore-patrimonio@iacp.napoli.it.

COMUNE DI MONDRAGONE – Provincia di Caserta – Esito di Gara – Affidamento biennale dei servizi di igiene urbana.

ENTE APPALTANTE:Comune di Mondragone – Viale Margherita, 93 - 81034 Mondragone (CE) – C.F.: 83000970612 - tel. +39 0823774227 – 774241 Fax + 39 0823 774222

APPALTO PUBBLICO: affidamento biennale dei servizi di igiene urbana.

PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi del D. Lgs. n.163/06.

AGGIUDICAZIONE: unicamente al prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 1 D. Lgs n. 163/06

IDENTIFICATIVO DI GARA: CIG 447699337F

NUMERO OFFERTE RICEVUTE: 3 (tre)

NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: ditta TEK.R.A. Srl con sede legale in via G. Da Procida 17 - 84012 Angri (Sa) P. IVA 04653190654

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: € 5.650.308,20

RIBASSO OFFERTO: 8,69 %

ORGANO COMPETENTE PROCEDURA RICORSO: Tribunale di S. Maria C.V., nei termini di legge.

IL CAPO RIPARTIZIONE TECNICA
Ing. Vincenzo De Lisa

Comune di Mugnano di Napoli (Prov.di Napoli). Piazza Municipio n.1 – cap. 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Smaltimento e selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata : CER 16.01.03, CER 20.01.11, CER 20.01.23, CER 08.03.18, CER 20.01.38, CER 20.01.33, CER 20.01.21, CER 17.09.04".

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 261 del 10.04.2013, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, c. 1 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Smaltimento e selezione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata : CER 16.01.03, CER 20.01.11, CER 20.01.23, CER 08.03.18, CER 20.01.38, CER 20.01.33, CER 20.01.21, CER 17.09.04", dell'importo complessivo di € 79.200,00, così distinto: € 70.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso, € 2.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 7.200,00 per somme a disposizione.

CUP: F59E13000430004 – CIG: 5054582504.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 455 del 27.06.2013, di aggiudicazione definitiva.===

R E N D E N O T O

Che per la gara in oggetto è pervenuto un solo plico sigillato di partecipazione che, riconosciuto completo ed idoneo è risultato ammesso. Che i lavori sono stati quindi aggiudicati alla ditta AMBIENTE s.r.l. con sede in Torino alla Via Bertolotti n. 7, per il prezzo netto di € 48.300,00, tenuto conto del ribasso offerto del 31,00%, sul prezzo a base d'asta di € 70.000,00. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di euro 2.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso e, quindi per un importo complessivo dell'appalto di euro 50.300,00.

Il Dirigente del 4° Settore Geom. Vincenzo Liccardo

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO C.UA.G. Area Gare Forniture e Servizi – AVVISO DI ESITO DI GARA - Amministrazioni Aggiudicatrici: Servizi Attività Amministrative della III e IV Municipalità. Oggetto: Refezione scolastica presso le 10 Municipalità in 10 lotti per il biennio 2013/2014 – aggiudicazione relativa ai lotti 3 e 4. **Tipo di procedura:** aperta - **Criterio di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa. **CPV 55524000 -9 Determina Dirigenziale di indizione:** n. 5 del 08/08/2012**. Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 33.293.106,78 comprensivo di oneri di sicurezza e IVA al 4%. **Lotti aggiudicati, come di seguito indicato**, con valori iniziali e finali da intendersi comprensivi di oneri di sicurezza ed oltre Iva al 4% - **Lotto 3 –** III Municipalità, CIG 446584430D, valore iniziale € 3.233.298,46 – valore finale 3.197.183,00 Offerte pervenute: 2; ammesse: 1 - Aggiudicataria: RTI Tortora S.p.A./GE.RI.CO s.r.l./ME.CA. s.r.l. Via Ponti Rossi 224/230 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n.1 del 04/01/2013 rettificata da Determinazione n. 4 del 18/04/2013 ed integrata con Determinazione n. 8 del 24/05/2013. **Lotto 4** – IV Municipalità CIG 44734675BF valore iniziale € 2.989.050,38 - valore finale € 2.082.221,17 Offerte pervenute: 2; ammesse: 2 - Aggiudicataria: RTI Tortora S.p.A./GE.RI.CO s.r.l./ME.CA. s.r.l. Via Ponti Rossi 224/230 Napoli. Determinazione di aggiudicazione n. 3 del 15/04/2013 modificata da Determinazione n. 4 del 27/05/2013. Esecuzione del servizio dal 06/05/2013. Il presente avviso è stato inviato alla GUUE il 25/07/2013**. Il Dirigente del Servizio Autonomo C.U.A.G. Gare Forniture e Servizi avv. Rossana Lizzi**

Comunità Montana dell'Ufita CF: 81000330647 – Esito di gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del fiume Cervaro nel territorio di Savignano Irpino-Greci. I°lotto". CIG: 05555284 34

-AVVISO APPALTO AGGIUDICATO -

1) **Stazione Appaltante:** Comunità Montana dell'Ufita – Via Cardito, 13, 83031 Ariano Irpino (AV) tel. 0825/892009 –Fax 0825/892007, Sito internet www.cmufita.it, CF: 81000330630;
2) **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi del D.legs n. 163/2006 e s.m.i.;
3) **Descrizione dell'intervento:** esecuzione lavori di sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del fiume Cervaro nel territorio di Savignano Irpino-Greci. I° lo tto. Importo complessivo dell'appalto € 1.835.654,86 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed IVA come per legge, **Cat**: OG 8 ed OG 13;
4) **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** procedura aperta col il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. legs nr. 163/2006 e s.m.i.
5) **NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE: 18**
6) **DITTA AGGIUDICATARIA:** ATI I. M. O. S., con sede in Campobasso alla Via Mons. Bologna, 18;
7) **OFFERTA**: Risulta aggiudicataria dei lavori con il punteggio di 77.070 per un importo di € 1.661.267,65 oltre oneri per la sicurezza ed IVA come per legge e migliorie offerte in sede di gara a totale carico dell'aggiudicatario pari ad € 363.754,33;
8) **PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA:** il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana, all'Albo Pretorio del Comune di Savignano Irpino, sul sito della Comunità Montana www.cmufita.it , sul sito www.sitar-campania.it, l'avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 12/01/2011 e sul BUR Campania n. 5 del 24/01/2011:

IL RESP. LE DEL SERVIZIO
- ing. Guido DI PAOLA -

Via Cardito,13 83031 Ariano Irpino (AV) Centralino (++39) 0825 . 891928 - 891979 - telefax 0825 .892007 – uf. 892005
e-mail : g.dipaola@cmufita.it Partita I.V.A. - Codice fiscale n. 81000330647 - C.C.P. tesoreria n. 13958830

Comunità Montana dell'Ufita CF: 81000330647 – Esito di gara – Lavori di sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del fiume Cervaro nel territorio di Savignano Irpino-Greci. II° lotto". CIG: 0555565 2BD

-AVVISO APPALTO AGGIUDICATO -

1) **Stazione Appaltante:** Comunità Montana dell'Ufita – Via Cardito, 13, 83031 Ariano Irpino (AV) tel. 0825/892009 –Fax 0825/892007, Sito internet www.cmufita.it, CF: 81000330630;
2) **PROCEDURA DI GARA:** procedura aperta ai sensi del D.legs n. 163/2006 e s.m.i.;
3) **Descrizione dell'intervento:** esecuzione lavori di sistemazione idraulico forestale di aree a rischio di instabilità idrogeologica del fiume Cervaro nel territorio di Savignano Irpino-Greci. II° lotto. Importo complessivo dell'appalto € 1.906.827,46 oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso ed IVA come per legge, **Cat**: OG 8 ed OG 13;
4) **CRITERI DI AGGIUDICAZIONE:** procedura aperta col il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D. legs nr. 163/2006 e s.m.i.
5) **NUMERO DI OFFERTE PERVENUTE: 24**
6) **DITTA AGGIUDICATARIA:** 3R Costruzioni srl, con sede in Ariano Irpino alla Località Camporeale -Zona PIP-;
7) **OFFERTA**: Risulta aggiudicataria dei lavori con il punteggio di 77.280 per un importo di € 1.811.486,09 oltre oneri per la sicurezza ed IVA come per legge e migliorie offerte in sede di gara a totale carico dell'aggiudicatario;
8) **PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA:** il bando di gara è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Comunità Montana, all'Albo Pretorio del Comune di Savignano Irpino, sul sito della Comunità Montana www.cmufita.it , sul sito www.sitar-campania.it, l'avviso di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 20/01/2011 e sul BUR Campania n. 5 del 24/01/2011:

IL RESP. LE DEL SERVIZIO
- ing. Guido DI PAOLA -

3

Via Cardito,13 83031 Ariano Irpino (AV) Centralino (++39) 0825 . 891928 - 891979 - telefax 0825 .892007 – uf. 892005
e-mail : g.dipaola@cmufita.it Partita I.V.A. - Codice fiscale n. 81000330647 - C.C.P. tesoreria n. 13958830

Consorzio di Bonifica "Velia"
Loc. Piano della Rocca – Complesso Diga Alento
84060 Prignano Cilento (SA) (Cod.Fisc. 80021580651)
Tel. +39 0974837206 Fax +39 0974837154 – e.mail consorziovelia@pec.it

AVVISO D'APPALTO AGGIUDICATO
A/G.C. n.68 – Lavori di Completamento
CUP E84E99000000011 CIG 4898480193

1. **STAZIONE APPALTANTE**: Consorzio di Bonifica "Velia" Località Piano della Rocca – 84060 Prignano Cilento (SA) Codice Fiscale 80021580651. **2. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE**: aperta; **3. OGGETTO DELL'APPALTO**: "A/G.C. n.68 – Lavori di Completamento". CIG 4898480193; CUP E84E99000000011. **4. IMPORTO A BASE D'ASTA:**Lavori € 130'426,86+€ 6'117,16 (O.S.)+ IVA; **5. DATA DI AGGIUDICAZIONE**: 05/07/2013; **6. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE**: massimo ribasso; **7. OFFERTE RICEVUTE**: N. 54; **8. AGGIUDICATARIO**: SCAGLIONE COSTRUZIONI GENERALI S.R.L. con sede in Via Salitto, 10 – 84020 Colliano (SA); **9. IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE**: € 86'213,46 (ribasso:33,899%) + € 6'117,16 (O.S.) + IVA**; 10. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO:** Albo Pretorio del Comune di Casal Velino (SA) in data 4/02/2013; BURC n.10 del 11/02/2013; 11. **DATA DI INVIO DEL PRESENTE AVVISO AL BURC: 29/07/2013**

Prignano Cilento, 29/07/2013

IL PRESIDENTE
Avv. Francesco Chirico

fonte: http://burc.regione.campania.it

So.Re.Sa. SpA
PI/CF 04786681215
AVVISO RELATIVO AD ESITO DI GARA
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione, indirizzi, punti di contatto:
Denominazione ufficiale: Società Regionale per la Sanità (SO.RE.SA. S.p.a.);
Indirizzo: Centro Direzionale Isola C 1 Torre Saverio - 80143 Napoli (Italia) – tel.081- 2128174
Punti di contatto: Dott.. F. Luciano – indirizzo e-mail: acquisti.centralizzazione@soresa;
I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Organismo di diritto pubblico;
Settore di attività: Salute.
SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO
II.1.1) Breve descrizione dell'appalto: PROCEDURA APERTA PER LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO PER LA FORNITURA IN NOLEGGIO DI COMUNICATORI AD ALTA TECNOLOGIA A CONTROLLO OCULARE PER MALATI AFFETTI DA S.L.A.
II.1.5) CPV (Vocabolario comune per gli appalti):33000000;
II.2.1) Valore finale dell'appalto:
Offerta più bassa/offerta più alta presa in considerazione
Offerta più bassa: Euro 380,00 Iva esclusa
Offerta più alta: Euro 497,00 Iva esclusa
SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1) Tipo di procedura: aperta
IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso
IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto: Si
Bando di gara: numero dell'avviso nella GUUE: 2012/S 245-402892 del 20/12/2012
SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE E VALORE DELL'APPALTO
LOTTO 1: COMUNICATORI AD ALTA TECNOLOGIA A CONTROLLO OCULARE PER MALATI AFFETTI DA S.L.A.; CIG 48046445A7;
V.1) Data di aggiudicazione: 17/04/2013
V.3)nome e indirizzo aggiudicatari: VITALAIRE ITALIA S.p.A. via Capecelatro,69 Milano ; TIFLOSYSTEM S.p.A. via IV Novembre 12/B Piombino Dese (PD); LINDE MEDICALE S.r.l. via Guido Rossa, 3 Arluno (MI); EUBIOS S.r.l. via Linara, 3 Limatola (BN); VIVISOL NAPOLI S.r.l. Aggl. Sviluppo Ind.le Consorzio ASI Marcianise (CE);
V.4)valore totale inizialmente stimato dell'appalto : €600.000,00 oltre IVA;
SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.4) Data di spedizione del presente Avviso alla GUUE: 18/07/2013 ID:2013-098118.

L'Amministratore Delegato
Avv. Francesco D'Ercole

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "A. CARDARELLI" Via A. Cardarelli, 9 Napoli. Codice Fiscale 06853240635

In esecuzione della deliberazione n. 588 del 19.7.2013 e della deliberazione n. 625 del 1°.8.2013 e' indetto avviso pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato, della durata di mesi tre, eventualmente prorogabile, per la per la sostituzione di personale medico dell'Area dell'Emergenza in caso di lunghe malattie, per le lavoratrici madri, per aspettative senza assegni e casi equivalenti e eventuali incarichi, su posti autorizzati dalla Regione, per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle procedure di legge, per le seguenti discipline:

- Dirigente medico di Chirurgia generale (codice di riferimento n. 161);
- Dirigente medico di Chirurgia vascolare (codice di riferimento n. 162);
- Dirigente medico di Dermatologia (codice di riferimento n. 163);
- Dirigente medico di Nefrologia (codice di riferimento n. 164);
- Dirigente medico di Neurologia (codice di riferimento n. 165);
- Dirigente medico di Gastroenterologia (codice di riferimento n. 166);
- Dirigente medico di Medicina d'urgenza (codice di riferimento n. 167);
- Dirigente medico di Urologia (codice di riferimento n. 168).
- Dirigente medico di Ematologia (codice di riferimento n. 169)
- Dirigente medico di Pneumologia (codice di riferimento n. 170)
- Dirigente medico di Oncologia (codice di riferimento n. 171)

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Laurea in medicina e chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso o in disciplina equipollente o affine;
- per il posto di dirigente medico di medicina d'urgenza e' richiesto esclusivamente il possesso della specializzazione in medicina d'urgenza;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea determina l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con la osservanza delle norme in tema di categorie protette e' effettuata, a cura dell'A.O.R.N. "A. Cardarelli" prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. n. 761/79 e' dispensato dalla visita medica;

c) assenza di cause di impedimento al godimento dei diritti civili e politici;

d) posizione nei confronti degli obblighi di leva;

e) assenza di validi ed efficaci atti risolutivi di precedenti rapporti d'impiego eventualmente costituiti con pubbliche amministrazioni a causa d'insufficiente rendimento o per produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

f) assenza di cause ostative all'accesso eventualmente prescritte ai sensi di legge per la costituzione del rapporto di lavoro.

La partecipazione all'avviso non è soggetta a limiti di età (fatto salvo il limite previsto per il collocamento a riposo d'ufficio) ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 3 della Legge 15.05.1997, n 127, e successive modifiche ed integrazioni.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla procedura concorsuale, a pena di esclusione dalla partecipazione alla procedura.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, a pena di esclusione dalla procedura.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda, redatta in carta semplice, il candidato, sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, deve dichiarare:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi di leva;
- il possesso dei requisiti specifici per l'ammissione all'avviso;
- i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, indicando per ciascuno di essi la posizione o la qualifica ricoperta e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'accettazione, in caso di nomina, di tutte le disposizioni che regolano lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.N.;
- l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03, al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata.

La domanda deve essere accompagnata da valido documento di identità personale, a pena l'esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000 N. 445.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- *della firma del concorrente, a sottoscrizione della domanda stessa;*
- *della fotocopia del documento di riconoscimento.*

Le dichiarazioni rese in modo generico o incomplete non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare:

- autocertificazione attestante il possesso dei requisiti specifici di ammissione all'avviso;
- tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
- un curriculum formativo e professionale datato e firmato dal quale si evinca la capacità professionale posseduta, *che non può comunque avere valore di autocertificazione;*
- un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
- le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, devono essere presentate in originale o in fotocopia autocertificate;
- copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183 le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardante stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Le pubblicazioni devono essere prodotte in originale o in copia autenticata ai sensi di legge o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, e s.m.i., corredato di fotocopia di un valido documento di identità.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.,relative, ad esempio, a: titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46, corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta' ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare, per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazioni occasionali, etc.; corredato di fotocopia di un valido documento di identità;

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio e' stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di incarichi libero professionali ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizi prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione all'avviso, redatta in carta semplice, alla quale va acclusa la documentazione, dovrà essere inviata all'A.O.R.N. " A. CARDARELLI " U.O.S.C. Gestione Risorse Umane - Settore Acquisizione Risorse Umane - Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131, NAPOLI, tramite servizio pubblico postale, a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, oppure presentata direttamente, in plico chiuso, all'Ufficio Protocollo Generale della A.O.R.N. "A. Cardarelli", dalle ore 09.00 alle ore 14.00, di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Il termine di presentazione delle domande scade il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. Qualora detto giorno sia festivo il termine e' prorogato al giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'Ufficio postale accettante. In quest'ultimo caso si considereranno comunque pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile e recapitate a questa Azienda Ospedaliera oltre dieci giorni dal termine di scadenza.

Sul plico, obbligatoriamente, deve essere indicato il cognome, il nome, il domicilio, l'avviso al quale il candidato partecipa, nonché il relativo codice di riferimento.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non è ammessa la presentazione di documenti oltre la scadenza del termine per l'invio delle domande ed è priva di effetto la riserva di presentazione successiva eventualmente espressa dal candidato.

L'Amministrazione non assume fin da ora ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documenti dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'amministrazione.

Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non e' ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi o concorsi o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione Ospedaliera.

Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura concorsuale.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA

L'Azienda provvederà a verificare la sussistenza dei requisiti richiesti dall'avviso, nonché la regolarità della domanda di partecipazione.
L'esclusione dalla procedura è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI". Tale provvedimento verrà comunicato all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La valutazione dei titoli e del colloquio, verrà effettuata da una Commissione, nominata con apposito atto del Direttore Generale dell'Azienda.
Entro il trentesimo giorno dalla data di scadenza del presente avviso sarà pubblicato sul sito internet Aziendale l'elenco dei candidati degli ammessi.
Ai candidati, in possesso dei requisiti richiesti, verranno comunicate, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e/o con telegramma, la data, l'ora e la sede di sostenimento della prova colloquio, non meno di sette giorni prima dell'inizio della medesima: gli stessi dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di riconoscimento, in corso di validità.
Inoltre detto calendario sarà pubblicato sul sito internet Aziendale **http://www.ospedalecardarelli.it,** nell'area concorsi.
L'assenza del candidato al colloquio, quale ne sia la causa, sarà considerata rinuncia alla partecipazione, determinando l'automatica esclusione dall'avviso.
La Commissione procede alla formulazione della graduatoria sulla base della valutazione del curriculum di carriera e professionale e del colloquio.
La Commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti :

- 20 punti per i titoli;
- 40 punti per il colloquio

Le categorie dei titoli ed i punteggi attribuibili sono quelli di cui al D.P.R. 483/1997.
Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici, dei curricula, nonché dei titoli accademici e di studio si applicheranno i criteri di cui agli articoli 11 e 27 del citato decreto.
Il colloquio avrà ad oggetto le esperienze professionali maturate ed il possesso delle capacità e competenze, dichiarate nel curriculum, in relazione all'incarico da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno di 21/40.
I candidati potranno essere inseriti in graduatoria solo previo superamento del colloquio.
La graduatoria finale sarà pubblicata sul sito internet aziendale http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi, e varrà quale notifica agli interessati dell'esito dell'avviso.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'attribuzione dell'incarico è effettuata dal Direttore Generale dell'Azienda sulla base della graduatoria formulata dalla Commissione.
Il vincitore o la vincitrice, ai fini della stipulazione del contratto individuale di lavoro, sarà invitato, con lettera raccomandata A.R., a presentare entro trenta giorni dalla data di ricevimento dell'invito, a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà, con specifica richiesta.
Ai fini giuridici ed economici la nomina decorre dalla data dell'effettiva immissione in servizio.
Al vincitore o alla vincitrice sarà attribuito il trattamento economico fondamentale ed accessorio, previsto dal CCNL dell'area della Dirigenza Medica del Servizio Sanitario Nazionale, all'atto dell'assunzione.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi del D.lgs. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

MODIFICA, SOSPENSIONE E REVOCA DELL'AVVISO

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere o revocare, in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio ed in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possano sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo della comunicazione, ai singoli concorrenti, del relativo provvedimento.

NORME FINALI

E' garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, così come previsto dalla L. 125/91 e dall'art. 35 e 57 del D.Lgs. 165/2001.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione agli interessati, in quanto il presente avviso costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati anche dell'esito di dette domande.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato all'Albo pretorio dell'Azienda, nonché sul sito internet aziendale all'indirizzo http://www.ospedalecardarelli.it, nell'area concorsi**,** dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

er eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'U.O.S.C. G.R.U., Settore Acquisizione Risorse Umane, dell'A.O.R.N. "A. CARDARELLI", Via Antonio Cardarelli n. 9, c.a.p. 80131 NAPOLI, dal lunedì al venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00, ai seguenti numeri 081/7473181 - 081/7473182.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alle disposizioni legislative che disciplinano la materia.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Rocco Granata

fonte: http://burc.regione.campania.it

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

DECRETO

N. 41 DEL 23/6/2013

GIORNO	23	MESE	GIUGNO	ANNO	2013

Avv. Giovanni CORPORENTE giusta Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 15 del 09.02.2012 e il responsabile Amm/vo f.f. Enzo Antonio DI SARRO, assistiti dalla sig. Immacolata ESPOSITO che svolge le mansioni di Segretario verbalizzante hanno adottato il seguente decreto avente ad

OGGETTO: Integrazione del regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio (pubblicato in BURC n. 3 del 16/01/2006)

ORIGINALE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal competente ufficio, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile amministrativo

PREMESSO

- che con il regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio pubblicato nel BURC n. 3 del 16/01/2006, non si sono analiticamente disciplinate le fattispecie di illecito amministrativo previste dal combinato disposto di cui agli articoli 22 e 24 della L.R. 1/9/93, n. 33, ferme restando le sanzioni penali disposte dall'art. 30 della legge 6 dicembre 1991, n.394;

OSSERVATO

- che è necessario provvedere a tale lacuna normativa, anche al fine di dare certezza giuridica ai fatti costituenti illecito amministrativo;

TANTO PREMESSO

- Visto la legge 394/91, la L.R. 33/93, il regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio (pubblicato nel BURC n. 3 del 16 gennaio 2006)

DECRETA

1) al regolamento per la tutela e la salvaguardia del territorio è aggiunta l'allegata "Tabella A-bis – violazioni dell'articolo 22 della L.R. n. 33/1993";

2) di disporre la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché nella sezione trasparenza del sito web dell'Ente;

3) dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile.

DI CIO' SI E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE CHE VIENE LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL RESPONSABILE AMM/VO f.f.
- Enzo DI SARRO -

IL PRESIDENTE
- Avv. Giovanni CORPORENTE -

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

AFFISSIONE

SI DICHIARA CHE IL PRESENTE DECRETO E' STATO AFFISSO ALL'ALBO PRETORIO DEL PARCO PRESSO LA SEDE DI SESSA AURUNCA IL

E VI RIMARRA' PER 15 GIORNI CONSECUTIVI.

li ,

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

ESECUTIVITA'

IL PRESENTE DECRETO DIVENUTO ESECUTIVO IN DATA

Essendo stato dichiarato immediatamente esecutivo (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo decorsi 10 giorni di pubblicazione (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);
Essendo rimasto affisso all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi (art. 134, comma 4 del T.U. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO
- Sig. Immacolata ESPOSITO -

INVIO

IL PRESENTE DECRETO E' STATO INVIATO IN DATA

Alla Comunità del Parco
Alla Giunta Regionale della Campania

IL SEGRETARIO

Sig. Immacolata ESPOSITO

parco regionale
roccamonfina
foce garigliano

TABELLA A – BIS

Violazioni dell'articolo 22 della L.R. 33/93

Sono punite con sanzione amministrativa e sono considerati illeciti amm/vi le seguenti attività, in ragione dell'articolazione zonale:

Fattispecie illecita come individuata in tabella A)	Sanzione se realizzata in zona A		Sanzione se realizzata in zona B	
	DA	A	DA	A
Fattispecie di illecito dal n. 1 al n. 24	€ 2.000	€ 2.580	€ 1.500	€ 2.580

REGIONE CAMPANIA
Parco Regionale
Roccamonfina
Foce del Garigliano
Via Castelluccio 16
81037 Sessa Aurunca
Caserta
tel +39 0823 935518
fax +39 0823 682947
www.parcodiroccamonfina.it
info@parcodiroccamonfina.it

COMUNE DI OMIGNANO (Prov. Salerno) – C.F. 03515940652 - Prot. 1717 del 20/06/2013
DECRETO DI ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA' –ACQUISIZIONE IMMOBILI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREE P.I.P. IN LOC. PIOPPO E CORTICELLE -
(Esente da bollo ai sensi dell'art. 22 tabella "Allegato B" DPR 26/10/1972 n. 642)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 in data 17/08/1998, divenuta esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi;
Vista che ai sensi dell'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 in data 14 aprile 1998 vennero depositati presso la Segreteria Comunale gli atti relativi all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei Piani Insediamenti Produttivi in loc. Pioppo e Corticelle di Omignano Scalo;
Visto il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 708 del 22/10/2003 emesso ai sensi dell'art. 24 comma 2, della L. 47/85, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10/11/2003;
Considerato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con il P.R.G. definitivamente approvato in data 21/12/1992 e valutate le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti alla stessa data;
- che la ditta proprietaria dei seguenti immobili: Foglio 7 p.lle 351 – 381 - 382 - 383 – interessati dall'esproprio risultano di proprietà del sig. Leoni Guido;
- che con nota prot. 436 del 04 febbraio 2008 è stato comunicato al sig. Leoni Guido l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90 per l'acquisizione dei terreni interessati dai lotti da cedere agli assegnatari in località Pioppo;

Visto il proprio precedente decreto prot. n. 2235 in data 04/07/2008 di fissazione dell'indennità provvisoria determinata ai sensi dell'art. 2 commi 89 e 90 della legge 24/12/2007, notificato alla ditta proprietaria con le forme processuali civili a mezzo Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania in data 7 luglio 2008 con raccomandata postale nr. 76321218294-9 ;
-che il medesimo decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Omignano dal 07/07/2008 al 07/08/2008 e sul B.U.R.C. N°30 del 28/07/2008
- che, ai sensi dell'art. 2 del Decreto prot. n. 2235 del 04/07/2008 è previsto che nel termine di giorni trenta i proprietari devono comunicare se intendono accettare l'indennità offerta ed in caso di silenzio la stessa si intende rifiutata;
- che ai sensi dell'art. 3 del Decreto prot. 2235/2008 è previsto che il soggetto espropriando può convenire la cessione la cessione volontaria del bene in ogni fase del procedimento espropriativo e comunque prima dell'emissione del decreto di trasferimento coatto dell'immobile;
- che a tutt'oggi nessuna comunicazione è pervenuta da parte del sig. Leoni Guido e pertanto deve intendersi rifiutata l'indennità offerta;

Visto che con determina n. 39 del 16/05/2013 è stato disposto il deposito della somma di € 52.517,52 (euro cinquantaduemilacinquecentodiciassette/52) quale indennità provvisoria a favore del sig. Leoni Guido;
Visto che in data 04/06/2013 presso il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno è stato aperto il deposito nr. Nazionale 1217691 -n° Provinciale 121221 dell'importo di € 52.517,52 nominativo e codice fiscale versante: Comune di Omignano – 03515940652, a favore del sig. Leoni Guido nato a Castelnuovo Cilento (SA) il 08/08/1945 C.F. LNEGDU45M08C231Q – ivi residente alla via Vigne n. 3 Frazione Velina
Viste le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n. 865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;
Visto il D. Lgs 267/2000;
Visto il T.U. per le espropriazioni DPR 8.6.01 n. 327 art.57:

D E C R E T A

Articolo 1 - E' disposta a favore del **COMUNE DI OMIGNANO** (Provincia di Salerno), con sede in via Europa n. 16 – Omignano - C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per insediamenti produttivi nelle aree P.I.P. in loc. Pioppo, in proprietà del Leoni Guido nato a Castelnuovo Cilento (SA) il 08/08/1945 C.F. LNEGDU45M08C231Q – ivi residente alla via Vigne n. 3 Frazione Velina, terreno sito in agro del Comune di Omignano (SA) il tutto per una superficie totale di **mq. 3141** riportato nel N.C.T. come segue:**Foglio 7: particella 383** superficie mq. 3141 – vigneto-classe 1 superficie mq. 3141;
Articolo 2 – L'esecuzione del presente decreto mediante verbale di immissione in possesso sarà comunicato agli interessati previo avviso del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'esecuzione.

Articolo 3 - Il presente decreto deve essere notificato agli espropriantì, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato All'Albo Pretorio on-line del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Omignano, lì 20 giugno 2013

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Geom. Pasquale Giordano

COMUNE DI OMIGNANO (Prov. di Salerno) C.F. 03515940652 - Prot. n. 1718 del 20/06/2013
DECRETO DI ESPROPRIO PER PUBBLICA UTILITA'–ACQUISIZIONE IMMOBILI PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI AREE P.I.P. IN LOC. PIOPPO E CORTICELLE -
(Esente da bollo ai sensi dell'art. 22 tabella "Allegato B" DPR 26/10/1972 n. 642)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 42 in data 17/08/1998, divenuta esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il Piano Insediamenti Produttivi;
Vista che ai sensi dell'art. 10 della legge 22/10/1971 n. 865 in data 14 aprile 1998 vennero depositati presso la Segreteria Comunale gli atti relativi all'espropriazione degli immobili occorrenti per la realizzazione dei Piani Insediamenti Produttivi in loc. Pioppo e Corticelle di Omignano Scalo;
Visto il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 708 del 22/10/2003 emesso ai sensi dell'art. 24 ,comma 2, della L. 47/85, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 10/11/2003;
Considerato che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con il P.R.G. definitivamente approvato in data 21/12/1992 e valutate le possibilità legali ed effettive di edificazione esistenti alla stessa data;
Visto il proprio precedente decreto prot. n. 2235 in data 04/07/2008 di fissazione dell'indennità provvisoria determinata ai sensi dell'art. 2 commi 89 e 90 della legge 24/12/2007, notificato alla ditta proprietaria con le forme processuali civili a mezzo Ufficiale Giudiziario presso il Tribunale di Vallo della Lucania in data 7 luglio 2008 con raccomandata postale nr. 76303887285-4 ;
-che il medesimo decreto è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Omignano dal 07/07/2008 al 07/08/2008 e sul B.U.R.C. N°30 del 28/07/2008
Visto che la ditta proprietaria ha accettato l'indennità provvisoria con nota pervenuta in data 30/07/2008 al prot. n. 2589;
-che con nota prot. 2820 del 25/8/2008 è stata richiesta la documentazione attestante la piena e libera proprietà del bene per il pagamento diretto dell'indennità;
-che scaduti i termini di legge la ditta proprietaria non ha provveduto a trasmettere tale documentazione;
Vista la sentenza del Tribunale di Vallo della Lucania n. 663/2007 con la quale si dichiarava autentica la scrittura privata di compravendita datata 4.5.2002 relativa alla cessione della proprietà dei beni oggetto di procedura espropriativa di cui al decreto n. 2235/2008;
Considerato che avverso la sentenza n. 663/2007 emessa dal Tribunale di Vallo della Lucania è stato proposto ricorso in Corte di Appello di Salerno dalla controparte in data 31/10/2007; Ritenuto che per il pagamento dell'indennità agli aventi diritto è necessaria la pronuncia dell'Autorità Giudiziaria adita;
-che in data 16 luglio 2010 è deceduto il sig. Mastrandrea Nicola;
Visto che con determina n. 40 del 16/05/2013 è stato disposto il deposito della somma di € 1.939,52 (euro millenovecentotrentanove/52) quale indennità provvisoria a favore degli aventi titolo in conformità alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria adita;
Visto che in data 04/06/2013 presso il Ministero dell'Economia e Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Salerno è stato aperto il deposito nr. Nazionale 1217685 -n° Provinciale 121220 dell'importo di € 1.939,52 nominativo e codice fiscale versante: Comune di Omignano – 03515940652, a favore degli eredi del sig. Mastrandrea Nicola nato a Piaggine (SA) il 22/04/1923 C.F. MSTNCL23D22G538M, ed a favore della sig.ra Giuliani Teresa nata a Salerno il 06/04/1965, C.F. GLNTRS65D46H703M residente in Capaccio (SA) via per Provinciale per Giungano n. 13, relative al deposito delle indennità provvisoria di esproprio che sarà corrisposta agli aventi titolo a seguito della sentenza dell'Autorità Giudiziaria adita, su domanda di chi via abbia interesse;
Viste le leggi 25.6.1865 n. 2359, 22.10.1971 n. 865, 28.1.1977 n. 10, 8.8.1992 n. 359;
Visto il D. Lgs 267/2000;
Visto il T.U. per le espropriazioni DPR 8.6.01 n. 327 art.57:

D E C R E T A

Articolo 1 - E' disposta a favore del **COMUNE DI OMIGNANO** (Provincia di Salerno), con sede in via Europa n. 16 – Omignano - C.F. 03515940652 l'espropriazione degli immobili qui di seguito descritti, necessari per insediamenti produttivi nelle aree P.I.P. in loc. Pioppo, in proprietà del sig. Mastrandrea Nicola nato a Piaggine (SA) il 22/04/1923 C.F. MSTNCL23D22G538M, terreno sito in agro del Comune di Omignano (SA) il tutto per una superficie totale di **mq. 116** riportato nel N.C.T. come segue:
Foglio 7: particella 356 superficie mq. 116 – seminativo classe 2 superficie mq. 116;

Articolo 2 – L'esecuzione del presente decreto mediante verbale di immissione in possesso sarà comunicato agli interessati previo avviso del luogo, giorno ed ora in cui è prevista l'esecuzione.
Articolo 3 - Il presente decreto deve essere notificato agli espropriantì, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili e sarà pubblicato All'Albo Pretorio on-line del Comune di Omignano e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
Omignano, lì 20 giugno 2013

Il Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni
Geom. Pasquale Giordano

Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele – Salerno
Ufficio per le Espropriazioni C.F. 80193210582

Oggetto: Decreto di esproprio definitivo n.° 003 del 25/07/2013 (D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 come modificato daL D.Lgs 27 dicembre 2002 n. 302) relativamente ai lavori di: "Riconversione della rete irrigua del settore Campo Eminente – 1° lotto funzi onale".

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni Dr. Agr. Francesco Marotta,
VISTO: l'articolo 23, comma 5 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 302/2002,
AVVISA l' interessato
di seguito elencato in tabella, nella quale accanto al rispettivo nome ed al cognome vengono tra l'altro riportati catastalmente i beni,

1. emanazione estratto del decreto di esproprio definitivo,

per la realizzazione del "Progetto di riconversione rete irrigua settore Campo Eminente"- Autorità Espropriante Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele nel Comune di Battipaglia (successione dei dati per l'individuazione catastale dei proprietari e dell'immobile: nominativo proprietario catastale, foglio, particella, superficie interessata dall'esproprio (E), dall'asservimento (A) e/o occupazione temporanea (O) in mq; indennità complessiva di esproprio, asservimento e/o occupazione temporanea €).
COMUNE DI BATTIPAGLIA :
Laudisio Gerardo (n. Olevano sul Tusciano 05/10/56) LDSGRD56R05G023O,29,17,(A),602,00,€ 889,81; Rago Antonio (n. Pontecagnano Faiano 02/02/1932) RGANTN32B02G834C,29,86 e 49,(O),102,00,€ 47,78; Miletto Granozio Fabio (Napoli, 08/01/65) MLTFBA65A08F839G,27,13 e 14,(A),606,51,€ 0,00; D'Avino Luigi (Somma Vesuviana, 16/10/44) DVNLGU44R16I820F, D'Avino Salvatore (Somma Vesuviana, 02/01/39) DVNSVT39A02I820R e D'Avino Tommaso (Somma Vesuviana, 18/02/42) DVNTMS42B18I820I,28,1417 e 1418,(A),3.387,00,€ 4.183,39; Ortofrutticola Daniela S.R.L. con sede in Battipaglia 03730750654,29,426,(O),692,00,€ 210,48; Di Lorenzo Mario (n. Salerno 09/07/1926) DLRMRA26L09H703J,28,1298,(A),144,00,€ 333,13; Napoli Alfonso (n. Salerno 231/01/1968) NPLLNS68A21H703P,28,1215 e 1216,(A),665,00,€ 952,53; D'Auria Antonio (n. Battipaglia il 01/01/55) DRANTN55A01A717P, D'Auria Pietro (n. Battipaglia 26/06/1967) DRAPTR67H26A717G, D'Auria Rosa (n. Battipaglia 03/09/1953) DRARSO53P43A717D, D'Auria Silvana (n. Battipaglia 06/01/1960) DRASVN60A46A717G, D'Auria Vito (n. Battipagflia 28/08/1962) DRAVTI62M28A717D, De Vita Maria (n.Montecorvino Rovella il 08/05/30) DVTMRA30E48A717G,28,190,(A),564,00,€ 914,93.

Il presente provvedimento, oltre ad essere notificato, nelle forme degli atti processuali civili, al proprietario espropriato, l' interessato potrà consultare il documento definitivo nella sua integrità presso gli uffici del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con sede al Corso Vittorio Emanuele 143 di Salerno, con le seguenti modalità: il martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.30.
L'opposizione degli interessati è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma pagata.

Salerno, li 25/07/2013

Il Capo dell'Ufficio per le Espropriazioni
(Dr. Agr. Francesco Marotta)

ARCADIS (Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo)_C.F.: 95109910638
Estratto del Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 31 del 24/07/2013
Comuni di: SIANO e CASTEL SAN GIORGIO_Provincia di: SALERNO

Lavori di:
"*Realizzazione della via di fuga per il collegamento dell'abitato di Siano alla SS266 Nocerina e all'A30 con nuovo tracciato nel comune di Castel San Giorgio*" – Cod. A/005 – di cui all'Ordinanza n. 2871 del 19/05/2003 del Commissario Delegato ex OPCM 2994/99. Deposito indennità di esproprio relativa ai beni individuati nel NCT del Comune di Castel San Giorgio (SA) al Foglio 10 Particelle nn. 1103 (ex 496) e 1109 (ex 498) di cui al Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 01 del 21.05.2013.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 31 del 24/07/2013, è stato disposto il deposito presso il M.E.F. – Ministero dell'Economia e delle Finanze – dell'importo di cui al Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 01/2013, di € 139.293,44 (euro centotrentanovemiladuecentonovantatre/44), a favore del sig. Pergamo Antonio nato a Mercato San Severino il 27.03.1935 c.f. PRG NTN 35C27 F138I, per l'acquisizione del bene individuato nel N.C.T. del Comune di Castel San Giorgio (SA) al Foglio 10 Particelle nn. 1103 (ex 496) e 1109 (ex 498).

La Responsabile Ufficio Espropri
Dott. ing. Maria Cassetti

Il Commissario
Flavio Cioffi

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Servizio Acque.
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)
Istanza di concessione della ditta Casearea Caudina srl Partita Iva n. 02182090643 da Rotondi a derivare acqua da pozzo per uso Industriale, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Casearea Caudina srl con sede in Rotondi - via Campizze, 15, il 14/05/2009, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 1,6 per complessivi 14377 mc/anno, di acqua da pozzo - con presa sulla p.lla n. 459 del fg. 2 del Comune di Rotondi per uso Industriale.
Il Dirigente
(ing.FaustoMauriello)

PROVINCIA DI AVELLINO – PATTO DEI SINDACI PER IL CAMBIAMENTO CLIMATICO – Servizio Acque.
(C.F. 80000190647)(Certificata PEC inserzioni.burc@pec.regione.campania.it)
Istanza di concessione della ditta Tarantino Silvio codice Fiscale TRNSLV75E07G843W da Flumeri a derivare acqua da Sorgente per uso irriguo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.
IL DIRIGENTE
ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Tarantino Silvio con sede in Flumeri - C/da Difesa, il 09/07/2012, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 0,33 per complessivi 237,60 mc/anno, di acqua da Sorgente - con presa sulla p.lla n. 54 del fg. 19 del Comune di Flumeri per uso irriguo.
Il Dirigente
(ing.FaustoMauriello)

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile –

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza presentata in data 25.01.2013, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 9025 del 28.01.2013, dalla Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) Via Alemagna n. 2, intesa ad ottenere la concessione per derivare moduli 32,50 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il mappale 5019, foglio 7 del Comune di Rocca d'Evandro (CE), loc. Zappatina, per una portata media di moduli 25,00 per produrre con un salto di mt. 2,00 una potenza nominale di Kw 49,05.

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006 e s.i.m, dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno, con nota prot. n. 3458 del 06 maggio 2013;

VISTO il T.U. dell'11.12.1933, n. 1775;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e.s.i.m.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 del 12.11.2012;

AMMETTE AD ISTRUTTORIA L'ISTANZA DI CUI ALL'OGGETTO E DISPONE

Che la domanda ed i documenti allegati presentata dalla Soc. Sviluppi Industriali srl, per la concessione ad uso idroelettrico dal fiume Peccia, loc. Zappatina del Comune di Rocca d'Evandro, saranno depositati presso la Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere 26 luglio 2013, a disposizione di chiunque dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni di lunedì - martedì e giovedì.

Copia dell'avviso sarà affisso per 30 giorni, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro (CE);

Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio della Provincia;

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta), decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro e dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), ovvero presso il Comune suindicato;

Copia dell'ordinanza sarà trasmessa:

Al Provv. OO.PP. di Napoli;

Al X^ Regione Militare Meridionale Napoli;

All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno - Caserta

Alla Regione Campania - Ciclo Integrato delle Acque - Napoli

Regione Campania - Genio Civile di Caserta- Caserta;

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per le Province di Caserta;

Comune di Rocca d'Evandro;

Alla Soc. Sviluppi Industriali srl;

La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 11 settembre 2013 alle ore 10,00 presso la casa comunale di Rocca d'Evandro (CE) con prosieguo.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile –
IL DIRIGENTE
VISTA l'istanza presentata in data 25.01.2013, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 9023 del 28.01.2013, dalla Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) alla via Alemagna n. 9, intesa ad ottenere la concessione per derivare moduli 32,50 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il mappale 5057, foglio 4 del Comune di Rocca d'Evandro (CE), per una portata media di moduli 10,19 per produrre con un salto di mt. 2,00 una potenza nominale di Kw 19,99.
VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006 e s.i.m, dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno, con nota prot. n. 3462 del 06 maggio 2013;
VISTO il T.U. dell'11.12.1933, n. 1775;
VISTO il D.Lgs. 152/2006 e.s.i.m.;
VISTO il Regolamento Regionale n. 12 del 12.11.2012;
AMMETTE AD ISTRUTTORIA L'ISTANZA DI CUI ALL'OGGETTO E DISPONE
Che la domanda ed i documenti allegati presentata dalla Soc. Sviluppi Industriali srl, per la concessione ad uso idroelettrico dal fiume Peccia, del Comune di Rocca d'Evandro, saranno depositati presso la Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere 26 luglio 2013, a disposizione di chiunque dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni di lunedì - martedì e giovedì.
Copia dell'avviso sarà affisso per 30 giorni, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro (CE);
Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio della Provincia;
Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta), decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro e dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), ovvero presso il Comune suindicato;
Copia dell'ordinanza sarà trasmessa:
Al Provv. OO.PP. di Napoli;
Al X^ Regione Militare Meridionale Napoli;
All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno - Caserta
Alla Regione Campania - Ciclo Integrato delle Acque - Napoli
Regione Campania - Genio Civile di Caserta- Caserta;
Corpo Forestale Coordinamento Provinciale - Caserta;
Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per le Province di Caserta;
Comune di Rocca d'Evandro;
Alla Soc. Sviluppi Industriali srl;
La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 11 settembre 2013 alle ore 10,00 presso la casa comunale di Rocca d'Evandro con prosieguo.
Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile –

IL DIRIGENTE

VISTA l'istanza presentata in data 25.01.2013, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n. 9026 del 28.01.2013, dalla Soc. Sviluppi Industriali srl con sede in Ospitale di Cadore (BL) alla via Alemagna n. 9, intesa ad ottenere la concessione per derivare moduli 32,50 d'acqua per uso idroelettrico dal fiume Peccia, su area demaniale confinante con il mappale 2, foglio 4 del Comune di Rocca d'Evandro (CE), loc. Zappatina, per una portata media di moduli 32,50 per produrre con un salto di mt. 1,5 una potenza nominale di Kw 44,14.

VISTO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 96 del D.lgs. 152/2006 e s.i.m, dall'Autorità di Bacino Liri - Garigliano e Volturno, con nota prot. n. 3459 del 06 maggio 2013;

VISTO il T.U. dell'11.12.1933, n. 1775;

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e.s.i.m.;

VISTO il Regolamento Regionale n. 12 del 12.11.2012;

AMMETTE AD ISTRUTTORIA L'ISTANZA DI CUI ALL'OGGETTO E DISPONE

Che la domanda ed i documenti allegati presentata dalla Soc. Sviluppi Industriali srl, per la concessione ad uso idroelettrico dal fiume Peccia, del Comune di Rocca d'Evandro (CE), loc. Zappatina, saranno depositati presso la Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), per la durata di 30 giorni consecutivi, a decorrere 29 luglio 2013, a disposizione di chiunque dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dei giorni di lunedì - martedì e giovedì.

Copia dell'avviso sarà affisso per 30 giorni, a decorrere dalla data suddetta, all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro (CE);

Inoltre la medesima ordinanza sarà pubblicata sul BURC e all'Albo Pretorio della Provincia;

Eventuali osservazioni potranno essere presentate entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta), decorrenti dalla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Rocca d'Evandro e dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla Provincia di Caserta - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia del Territorio e Utilizzo del Suolo, Protezione Civile di Caserta - Viale Lamberti (ex area S. Gobain), ovvero presso il Comune suindicato;

Copia dell'ordinanza sarà trasmessa:

Al Provv. OO.PP. di Napoli;

Al X^ Comando Militare Meridionale Regione Campania;

All'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno - Caserta

Alla Regione Campania - Ciclo Integrato delle Acque - Napoli

Regione Campania - Genio Civile di Caserta- Caserta;

Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici per le Province di Napoli e Caserta;

Comune di Rocca d'Evandro;

Alla Soc. Sviluppi Industriali srl;

La visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 11 settembre 2013 alle ore 10,00 presso la casa comunale di Rocca d'Evandro con prosieguo.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 –
- Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile –

T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012. Istanza di concessione della Soc. Antiche Cascine Italiane srl da Ailano (CE) a derivare acqua dal fiume Lete, in loc. Parata del Comune di Ailano (CE), ad uso idroelettrico e successiva richiesta di rettifica presentata dalla società in data 23.07.2013, delle coordinate geografiche del punto di presa riportate sull'avviso pubblicato sul BURC n. 35 del 24.06.2013.

IL DIRIGENTE

rende noto che la Soc. Antiche Cascine Italiane srl con sede in Ailano (CE) - alla via Enrico Villani n. 19, ha presentato in data 23.04.2013 e successiva richiesta di rettifica del punto di presa del 23.07.2013, domanda di concessione per derivare acqua per uso idroelettrico dal fiume Lete, in loc. Parata del Comune di Ailano (CE), con presa ubicata nel punto di coordinate UTM 33N – WGGS84 4582013,980 N e 430859,550 E, per una portata media di circa 37.000.000 mc/annui per produrre con un salto di mt. 19,00 una potenza nominale di KW 223.
Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso. Con la presente si intendono annullate tutte le procedure già avviate.

Il Dirigente
Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI CASERTA **-** C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

T.U. 1775/33 art. 7 – L.R. n. 16/82 e art. 10 del Regolamento Regionale n. 12/2012. Istanza di concessione presentata dalla ditta Visocchi Cristiano da Napoli (CE) a derivare acqua dal fiume Volturno, in loc. Torcino del Comune di Ciorlano (CE), ad uso idroelettrico.

IL DIRIGENTE

rende noto che la ditta Visocchi Cristiano nato a Napoli il 01/08/1967 ed ivi residente al vico Monteroduni n. 16, ha presentato in data 18.06.2013 e successive integrazioni del 24.07.2013, domanda di concessione per derivare acqua per uso idroelettrico dal fiume Volturno, in loc. Torcino del Comune di Ciorlano (CE), con presa ubicata nel punto di coordinate UTM 33N – WGGS84 4589007,93 N e 423066,30 E, per una portata media di 1.460 l/sec (pari a moduli 14,6) per produrre con un salto di mt. 4,80 una potenza nominale di KW 68,67 da trasformarsi in energia elettrica.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate al Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile - della Provincia di Caserta entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Dirigente Ing. Gennaro Spasiano

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6505 del 25/07/2013. Concessione di anni quaranta per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo irrigazione colture floricole, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA) Ditta: Cannavacciuolo Pasquale S.p.A.

La ditta Cannavacciuolo Pasquale ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6506 del 25/07/2013 la concessione di anni quaranta per prelevare 37.440 m³ annui d'acqua ad uso irrigazione colture floricole da un pozzo sito nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), al foglio 3 part. 1303

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione allo sfruttamento di acque sotterranee, presentata dal Fallimento CTP Esplana SUD S.r.l. per l'estrazione di acqua da due pozzi per uso igienico ed assimilati ed antincendio nel Comune di Nola (NA).

Il Fallimento CTP Esplana SUD S.r.l., con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 02/05/2013 con n. 45487, ai sensi del R.D. n. 1775/1933 ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 6.260 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati e antincendio da due pozzi siti nel Comune di Nola, al foglio 1 part. 923.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 6263 del 15/07/2013. Oggetto: Concessione di anni otto per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola (NA).

La ditta Interporto Campano S.p.A. sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6263 del 15/07/2013 la concessione di anni otto per prelevare 216.000 m^3 annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio 12 part. 294.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI - Direzione Amministrativa Ambiente - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6066 del 09/07/2013. Oggetto: Concessione di anni otto per l'emungimento di acqua da un campo pozzi di n. 3 pozzi, a scopo industriale (consumo umano), nel Comune di Santa Maria la Carità (NA). Ditta: Coop. Agricola Pomoitaly a r.l.

La ditta Coop. Agricola Pomoitaly a r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6066 del 09/07/2013 la concessione di anni otto per prelevare 210.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale (consumo umano) da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria la Carità (NA), al foglio 3 part. 685.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 6505 del 25/07/2013. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo, a scopo industriale, nel Comune di Arzano (NA) Ditta: Rotomeccanica Incisioni S.p.A.

La ditta Rotomeccanica Incisioni S.p.A. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6505 del 25/07/2013 la concessione di dodici anni per prelevare 20.000 m^3 annui d'acqua ad uso industriale da un pozzo sito nel Comune di Arzano (NA), al foglio 2 part. 189

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale